Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 1 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14018*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Biblioteca Sena IL SECOLO

I PARTICOLARI DEL DISASTRO RUSSO

Verso la pace.

La pace si impone.

Il proseguimento della spaventevole guerra che si combatte per mare e per terra, nell'Estremo Oriente, da circa un anno e mezzo, più che un'ostinazione patriottica da parte della Russia, o un desiderio di supremazia da parte del Giappone, sarebbe un delitto.

A qualunque costo ormai le nazioni interessate alla guerra — e più o meno direttamente od indirettamente lo sono tutte — hanno il dovere di intervenire coi mezzi che la diplomazia consente, che le necessità suggeriscono, che i doveri dell'umanità comandano.

È puerile supporre che tutto dipenda dalla volontà dello czar o del mikado. Per quanto lo czar sia un autocrate potente, pure la sua volontà è subordinata a quella degli interessi generali non pure della Russia, ma dell'Europa. E questi interessi vogliono oramai che si ponga fine alla guerra d'Oriente.

Che l'idea della pace sia generale e popolare è dimostrato da diversi fatti.

In Italia è bastato un semplice appello lanciato dal *Secolo* perchè in brevissimo tempo si raccogliessero trecentocinquantamila firme di cittadini chiedenti la cessazione della guerra.

Davanti a questa grandiosa, spontanea manifestazione, il ministro Tittoni avrebbe dovuto fare qualche cosa, almeno far discutere la petizione; ma egli è pur troppo un diplomatico senza larghezza di vedute e senza idealità e non ha saputo afferrare l'occasione buona e onorevole e prendere un'iniziativa che avrebbe messo l'Italia alla testa del moderno movimento pacifico.

Ora è la stampa francese — l'alleata della Russia — che si fa iniziatrice di pace, e quasi tutti i giornali, dai più conservatori ai più rivoluzionari, suggeriscono, impongono quasi a Delcassé di farsi mediatore di pace fra la Russia e il Giappone.

Inoltre la stampa inglese sta seguendo la medesima iniziativa del *Secolo* e uno dei più importanti giornali di Londra, il *Daily Chronicle*, ha aperto le sue colonne a tutti i volonterosi per una vera e forte campagna in favore della pace.

Lo stesso si dica dell'America del nord, dove si accenna ad una formidabile agitazione per far cessare la guerra.

Ciò dimostra che tutto il mondo civile, inorridito dalle stragi della Manciuria, dalle migliaia di inghiottiti dal mare, è decisamente favorevole alla cessazione delle ostilità.

Se anche lo czar o quelli che lo circondano fossero contrari a questo movimento irresistibile dell'opinione di tutto il mondo civile, ciò non dovrebbe influire menomamente sulla linea di condotta da adottare rispetto alla Russia.

E il Giappone dal canto suo dovrebbe riflettere che è stremato dai sacrifici fatti per sostenere con tanta energia la guerra, e volendola proseguire perderebbe le simpatie acquistate e avrebbe contro tutta l'opinione del mondo civile.

La pace deve essere consigliata a entrambe le potenze belligeranti: anzi diremo di più: deve essere anche imposta, per un interesse superiore a quello delle due parti combattenti: l'interesse dell'umanità.

Intorno al disastro russo

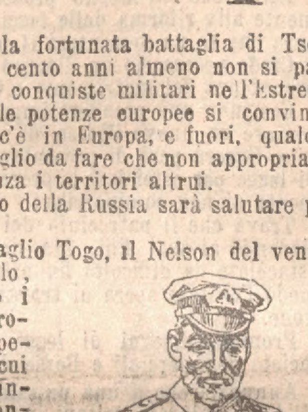
Il disastro assume proporzioni colossali, superiori di molto a tutto ciò che la più fervente immaginazione di un nippofilo avrebbe potuto inventare. Tutta intiera la flotta del Baltico è perduta; un solo incrociatore sarebbe riuscito a salvarsi. Tutti e tre gli ammiragli che guidavano le navi fatali, Rodjestvensky, Folkersam e Nebogatof sarebbero prigionieri dei giapponesi. Tutte le corazzate russe furono affondate ad eccezione di due che furono catturate dai giapponesi.

La *débacle* completa, assoluta, quasi inverosimile della flotta russa. Invano si cerca nella storia qualche cosa che ricordi una simile catastrofe; e noi, pure compiangendo le vittime di questo immane disastro, dobbiamo compiacerci che la prima battaglia navale del secolo ventesimo abbia fiaccato l'orgoglio di una nazione prepotente ed avida di conquiste.

Grazie alla fortunata battaglia di Tsoushima, per cento anni almeno non si parlerà più di conquiste militari nell'Estremo Oriente, e le potenze europee si convinceranno che c'è in Europa, e fuori, qualche cosa di meglio da fare che non appropriarsi colla violenza i territori altrui.

L'esempio della Russia sarà salutare per tutti.

L'ammiraglio Togo, il Nelson del ventesimo secolo, ha liberato i popoli europei da un pericolo a cui andavano incontro inconsciamente, trascinati dalla corrente dei militarista, ai quali pareva cosa facilissima la conquista militare dell'Estremo Oriente.


Togo.

La prima prepotenza commessa dall'Europa contro il Giappone è stata quella della Russia, della Francia e della Germania, le quali nel 1885, impedirono al Mikado vittorioso contro la Cina di cogliere il frutto della sua vittoria. Se allora si fosse rispettato il diritto del Giappone la guerra attuale sarebbe stata facilmente evitata. Invece la Russia che voleva Port Arthur e che anelava alla Manciuria e fors'anche alla Corea, coadiuvata dalla Francia e dalla Germania ha voluto infliggere un'umiliazione al Giappone, ma ha aperto nel medesimo tempo l'abisso in cui è precipitata.

In meno di dieci anni il Giappone ha saputo prendere la sua rivincita. È quale rivincita! Esso ha vendicato in poche ore gli obbrobrii commessi nell'Estremo Oriente dall'Europa civile in questi ultimi anni.

Ricordate gli Unni dell'imperatore di Germania!

Rodjestvensky.

Ritornando alla catastrofe odierna possiamo ritenere come cosa quasi certa, malgrado i fantastici telegrammi di Vladivostock pubblicati dai giornali russi, che lo sfortunato ammiraglio Rodjestvensky è caduto prigioniero dei giapponesi a pari dei contr'ammiragli Niebogatoff e Folkersam. Infatti, la morte di quest'ultimo che si dava ieri l'altro come cosa certa, non è confermata.

Tre ammiragli prigionieri, l'intiera flotta perduta; perduta ogni possibilità di contrastare il dominio del Pacifico ai giapponesi, ecco il bilancio di questi ultimi quattro giorni in cui si è veramente scritto una pagina di storia, come ha detto l'ammiraglio Togo nel suo primo laconico telegramma.

Folkersam.

La lezione non avrebbe potuto essere più dura per la Russia, e, diciamolo pure, per i governi d'Europa, che hanno scandalosamente coadiuvato il Governo russo nelle sue intraprese dell'Oriente Estremo. Ora, i nostri governi saranno più cauti e comprenderanno che i giapponesi e i cinesi sono nel loro pieno diritto in casa propria, e possono respingere anche a cannonate coloro che col pretesto di importare la civiltà nei paesi barbari, non fanno altro in realtà se non ciò che hanno fatto i predoni dei secoli trascorsi. Ed era tempo che quest'ipocrisia finisse.

L'Asia sarà degli asiatici come l'America è degli americani, come l'Europa è degli europei; e ciò indipendentemente dal diritto che hanno asiatici, americani ed europei di stabilirsi dove vogliono e di trafficare liberamente e pacificamente dove credono.

E questa, e soltanto questa, è la civiltà.

NUOVI PARTICOLARI.

I superstiti in lotta con le onde. — Anche la fame! — La pietà dei giapponesi. — Nobile sacrificio di un marinaio russo.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B) Telegrafano da Kobe, in data di ieri: « I superstiti della grande battaglia navale cominciarono ad arrivare al Giappone sopra pezzi di navi o portati dalle lance che furono abbassate subito dopo la battaglia. Un incrociatore con duecento superstiti, fra ufficiali e marinai, arrivò a Hanami, che è una località di fronte al luogo ove è avvenuta la battaglia.

L'incrociatore aveva inalberato bandiera bianca. Appena fu visto dalla spiaggia, una nave giapponese fu mandata ad incontrare l'incrociatore per scortarlo a terra e per prendere i superstiti che si trovavano su di esso. I rappresentanti della « Croce Rossa » giapponese, in una lancia, si recarono a prestare i primi soccorsi ai feriti che vennero poi trasportati negli ospedali giapponesi.

Presso Yamaguchi, che si trova a sud-est dell'isola Tsoushima, e che è il punto più vicino al luogo della battaglia, le acque erano piene di marinai che lottavano disperatamente contro le onde per trarsi a salvamento.

Tutte le navi mercantili e le barche giapponesi si staccarono dalla costa per raccogliere i superstiti. Così parecchie centinaia di individui vennero salvati.

Moltissimi erano feriti e tutti si trovavano in istato di grande esaurimento.

Tanti sono affogati perchè nella sera di sabato il mare era tempestoso ed essi non poterono vincere la furia delle onde.

Le lancie, abbassate dalle corazzate russe che affondarono, non erano tutte fornite di cibo e di acqua e molti superstiti soffrirono anche gli strazi della fame e della sete.

Per lo stato di demoralizzazione in cui si trovavano, i marinai russi presero posto nelle lancie subito che si accorsero dalla precisione del tiro dei giapponesi che ogni resistenza era inutile; così molti, cercando di salvarsi, perirono.

I superstiti dicono che essi non avevano alcuna possibilità di vittoria. L'attacco dei giapponesi è stato improvviso e completo, ed il loro piano di attacco fu assai diverso da quello che i russi si aspettavano. L'intera flotta fu subito presa dal panico. Il tiro a lunga distanza del nemico era micidialissimo. Ad esso i russi non potevano rispondere.

Dopo il tiro a lunga distanza avvenne l'attacco delle torpediniere che finì per completare la demoralizzazione dei russi. Coloro che non si precipitarono in mare vi vennero poi scagliati dalla violenza delle esplosioni che seguirono e molti si salvarono miracolosamente, aggrappandosi ai rottami delle navi.

I superstiti narrano numerosi episodi di valore individuale.

Il più interessante di questi è quello di un giovane marinaio russo, il quale si era aggrappato ad una tavola, ma poi lasciò il posto ad un tenente, ferito, della nave *Alessandro III*, il quale era assai popolare e benvoluto dai marinai. Il giovane collocò il tenente ferito sopra la tavola e quindi tentò di salvarsi a nuoto: invece il coraggioso marinaio perì.

L'estensione del disastro.

Ci telefonano da Londra, 31:

La Nemesi russa è semplicemente sbalorditiva.

L'estensione che ha preso il disastro, da lunedì a questa mattina, è stata un crescendo quasi fantastico, specie per quanto riguarda le perdite.

La storia non ricorda una *débacle* eguale.

Sebbene stamane manchino ancora le cifre ufficiali, tutte le probabilità sono che dell'intiera flotta russa, il solo incrociatore *Almaz* abbia potuto salvarsi.

Le navi catturate od affondate sarebbero 19, i morti 8 mila, 3 mila i prigionieri.

Il *Times* stamane pubblica questa lettera ricevuta da un suo abbonato.

« Signore, dieci anni fa, nel maggio 1895, nel passare da Cefu vidi la squadra russa del Pacifico, che, in quei giorni si trovava davanti a Port Arthur pronta a dar battaglia al Giappone, nell'eventualità che il Governo del mikado avesse respinto le domande messe avanti perentoriamente dalla diplomazia russa, e sostenute dalla Germania e dalla Francia, perchè il Giappone avesse a cedere i frutti delle sue vittorie nella penisola di Juang-Thung.

« La maggior parte delle navi che erano allora preparate a muovere violenza al Giappone formavano buona parte della terza squadra del Baltico che Togo ha ora affondato o catturato.

« Certamente la storia non ricorda una nemesi così spaventevole. »

La descrizione della battaglia.

Ci telefonano da Parigi:

Il corrispondente del *Journal* a Tokio dice che da qualche giorno i giapponesi sapevano che un importante parte della squadra russa doveva passare lo stretto di Tsoushima. Tuttavia per le sue manovre Rodjestvensky lasciò fino all'ultimo momento gli avversari in una grande incertezza.

Togo si era recato verso nord e non fu di ritorno a Tsoushima che pochissimo tempo prima della battaglia. Questa si impegnò il 27 mattina.

Alcuni incrociatori giapponesi attaccarono la squadra russa, ma tutto ad un tratto comparve una potente squadra giapponese e un bombardamento terribile cominciò da una parte e dall'altra.

Nello stesso tempo, soffiando il vento, la tempesta sollevava forti ondate che rendevano più difficile il lavoro dei puntatori e il compito delle torpediniere. Fu soltanto alle ore 5 pom. che la linea di battaglia dei russi si trovò disunita, e i suoi elementi sparsi cominciarono a fuggire disperatamente verso Vladivostock, inseguiti dalla squadra giapponese che manteneva il contatto e il fuoco violento.

L'incrociatore *Kniaz Nakhimoff* disalberato, rimase presso Tsoushima. Durante la notte che seguì, il mare divenne più calmo e tutte le torpedinierere giapponesi si precipitarono all'attacco.

Quando il giorno si levò, parecchie navi russe erano state affondate e, fra le altre, la corazzata *Borodino*.

Rodjestvensky che era a bordo di questa corazzata l'abbandonò nel momento in cui affondava.

La sua bandiera fu issata sull'*Oleg*.

A mezzogiorno la flotta giapponese era ancora impegnata nell'inseguimento accanito del resto della squadra russa.

I giapponesi assicurano di non aver subìto che perdite insignificanti.

La squadra di Vladivostok non è intervenuta.

Si dice che alcune navi russe sono a Itouroup all'estremo nord del Giappone, ove una battaglia di poca importanza avrebbe avuto luogo.

All'ultim'ora un telegramma ufficiale lascia comprendere che la flotta russa è annientata.

La città di Tokio è imbandierata.

I tre ammiragli russi prigionieri?

Si ha Washington, 31:

Il dipartimento di Stato ricevette il seguente telegramma:

« *Tokio, 30.* — Si annunzia ufficialmente che tutte le corazzate russe sono affondate, tranne la *Orel* e la *Nicolò I* che vennero catturate dai giapponesi. Gli ammiragli Rodiestvensky, Folkersam e Nebogatoff sono prigionieri. »

Le perdite giapponesi.

Si ha da Londra, 31:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Un telegramma da Saitau dice che i giapponesi riconoscono di aver perduto due corazzate, due incrociatori e nove torpediniere.

Dove Rodjestvensky fu fatto prigioniero.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Quando il *Souvaroff* affondò, l'ammiraglio Rodjestvensky fu trasportato a bordo di un'altra nave, ma fu fatto prigioniero oggi al largo di Fumi.

La costernazione dello czar.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Quando il rapporto, contenente i telegrammi, è stato consegnato allo czar, questi, costernato, ha gridato: « Ora l'ultima speranza è svanita. La predizione fatta da Rodjestvenski alla vigilia della sua partenza, si è realizzata »

Il ministro della Marina è stato chiamato a Tsarskoie-Zelo nella sera.

La tattica insensata dei russi.

Telegrafano da Londra, 31:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

La flotta di Rodjestvenski impegnata nella battaglia comprendeva 26 navi di prima classe.

Non si crede che alcuna nave della flotta sia stata inviata al nord per tentare di passare gli stretti di Tsoungaru e di La Perouse.

La flotta russa si presentò all'ordine di combattimento in pieno giorno e senza cercare di dissimulare i suoi movimenti.

I marinai giapponesi ammirano l'audacia dei russi, ma deplorano la loro incompetenza e la loro tattica insensata.

I prigionieri russi.

Telegrafano da Londra, 31:

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai:

2223 prigionieri, compreso il comandante del *Nakimoff* sono stati condotti a Sasebo ieri.

Lo stesso giornale ha da Moji:

Il comandante della corazzata *Nakimoff* e un altro ufficiale, dopo aver nuotato parecchie ore erano esausti, quando furono salvati da alcuni pescatori di Simonosaki e fatti prigionieri.

Le navi fuggite.

Telegrafano da Londra, 31:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shangai:

« Il trasporto russo *Corea* e il rimorchiatore *Sukez* sono giunti stamane dallo stretto di Tsoushima. I comandanti di queste navi dicono che hanno veduto tre navi giapponesi affondare e cinque avariate (!!) Aggiungono che la maggior parte delle navi russe ruppero la linea giapponese e si diressero verso nord, inseguite dalla squadra di Togo. »

(Quei due poveri comandanti hanno probabilmente scambiate le navi russe che affondavano e si arrendevano per navi giapponesi.)

Telegrafano da Washington, 31:

Il console generale americano a Shangai dice che l'incrociatore trasformato *Smolensk* si trova a Whosung.

Il "Gromoboi„ saltato in aria.

Londra, 31. — Il *Daily Express* ha da Tokio:

La nave *Gromoboi*, avente a bordo 800 uomini, uscendo da Vladivostock, urtò in una mina posta dai giapponesi.

L'equipaggio e la nave sono perduti.

Si domanda ovunque la pace

L'articolo del *Times* — Il *Daily Chronicle* segue l'esempio del *Secolo* — L'azione degli Stati Uniti — I giapponesi domanderebbero una indennità di cinque miliardi.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Vi diceva ieri sera che il movimento in favore della pace è ancora una volta universalmente sentito.

I corrispondenti da Washington e da New York danno molta importanza alla conferenza che ebbe luogo fra il ministro giapponese e il presidente Roosevelt.

Si dice che Roosevelt intenda seriamente di prendere l'iniziativa per offrire la mediazione alle due potenze belligeranti.

Il *Times* nel suo articolo di fondo, dopo aver citato i telegrammi da Pietroburgo, secondo i quali lo czar e l'autocrazia sarebbero sempre ostinati nell'idea di continuare la guerra, così scrive:

« Da tutte le parti del mondo si domanda la pace. La Russia dovrebbe finalmente meditare sulla sua posizione ed accettare la conseguenza dei fatti.

I governanti russi non possono comprendere la pazzia che essi farebbero continuando una lotta la quale, secondo tutte le previsioni umane, non può avere altra conseguenza che una maggiore rovina.

È ormai accertato che dopo la disfatta di Mukden la ostinazione parve scossa.

Però allora il suo orgoglio le impedì di inchinarsi alle condizioni del Giappone e decise di tentare ancora una battaglia navale. Ora questa battaglia è stata combattuta e dalla Russia perduta, perduta come nessuna battaglia lo è stata in questi ultimi cento anni.

Come può la Russia essere così insensata da voler sperare ora di riportare una vittoria in Manciuria?

La continuazione della guerra sembra, agli osservatori disinteressati, una vera pazzia.

In tutte le battaglie sia per mare che per terra, dal momento in cui è cominciata la guerra, la Russia è sempre stata battuta.

A Mukden essa ha fatto tutto il possibile per risollevare il prestigio delle sue armi, ma il risultato di quella battaglia è stato spaventevolmente disastroso. Cosa può fare ora più di quello che ha fatto a Mukden?

Che probabilità ha di portare sul campo di battaglia un esercito maggiore di quello che aveva recentemente?

Non si ricorda la Russia che la grande vittoria di Togo rende d'ora in avanti le operazioni dei giapponesi ancor più facili per terra?

La Russia deve pagare un caro prezzo per ognuna delle sue sconfitte.

Questa è la conseguenza logica della guerra; essa avrebbe potuto ottenere delle condizioni più favorevoli dopo Mukden; condizioni ancor più favorevoli le avrebbe potute ottenere prima ancora, se si fosse decisa a fare la pace.

Ora le condizioni di pace sarebbero ancor più gravi di quelle che il Giappone avrebbe domandato dopo Mukden. Essa ora impone al Giappone nuovi sacrifici di denaro e di uomini per continuare le operazioni in Manciuria, operazioni che si risolveranno in un nuovo disastro russo: è quindi naturale che le condizioni di pace debbano essere allora nuovamente aggravate e giustamente rialzate dai vincitori. »

Il *Daily Chronicle*, seguendo l'esempio del *Secolo*, fa appello a tutti gli uomini distinti d'Inghilterra perchè si agitino in favore della pace.

Esso pubblica ora un primo centinaio di risposte da parte di *lords*, artisti, romanzieri, tutti quanti in favore della pace.

Se questa è ora possibile, lo sarà certo per l'azione degli Stati Uniti.

Da Nuova York telegrafano che il Giappone metterà come condizione, *sine qua non* una indennità di cinque miliardi di lire.

Pratiche per una mediazione.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Nei circoli politici parigini corre con insistenza la voce che la Francia e l'Inghilterra stanno accordandosi fra di loro, per trovar modo di proporre formalmente alla Russia ed al Giappone la loro mediazione per la pace.

Da Pietroburgo telegrafano che domani avrà luogo un Consiglio dei ministri russi, sotto la presidenza dello czar, per decidere se si debba continuare la guerra oppure cessare immediatamente le ostilità.

L'imminente decisione

sulla pace o sulla guerra.

Ci telegrafano da Berlino, 31:

(M.) Stanotte all'una la *Lokal Anzeiger* diffuse per mezzo di supplemento la notizia giunta da Washington della totale distruzione della flotta russa e della prigionia di Rodjestvensky.

Si conferma che lo czar convocò per stamane a Zarskoje-selo tutti i ministri, tutti i membri del Consiglio di guerra e i consiglieri imperiali per discutere la nuova situazione creata dalla sconfitta e decidere se la guerra possa essere continuata.

Varii giornali accettano la versione che la resa sia stata provocata dalla ribellione delle ciurme, giacchè il fatto di navi intatte che si arrendono senza combattere è nuovo nella storia navale e rappresenterebbe il colmo della mancanza dell'onore militare.

Le ipocrisie e le menzogne delle autorità russe.

Si teme la rivoluzione.

La *Stefani* comunica da Pietroburgo, 31:

Il sentimento generale verso la guerra non si è mai meno (?) manifestato di oggi al giungere della notizia della disfatta. Sarebbe stato difficilissimo leggere sul volto delle persone che scorrevano i giornali (che non avevano notizie sulla disfatta) nelle vie ieri nel pomeriggio, se le notizie erano buone o cattive.

La sorte della flotta del Baltico sembra eccitare più la curiosità che il dolore. Non si vedono esplosioni di dolore che all'ammiragliato ove donne di tutte le classi vengono a informarsi della sorte dei loro parenti.

Sembra che il pubblico sia rassegnato a tutte le tragedie.

Si svela poco a poco al pubblico la verità sul disastro della flotta. I giornali del pomeriggio sono stati autorizzati a pubblicare la prima parte del dispaccio di Togo, senza nominare le navi affondate ovvero catturate. Le notizie date dai giornali sembrano tanto più vaghe inquantochè si trovano vicine a quelle che riferiscono le grandi perdite giapponesi.

In tal modo il pubblico ha l'impressione che la sorte della battaglia non sia ancora decisa e si attende con ansietà il risultato definitivo.

Risulta dall'opinione raccolta da tutte le parti che non bisogna attendere alcun movimento di pace e che la Russia combatterà fino all'estremo.

Essendo impossibile nascondere più a lungo al pubblico russo il disastro navale, i personaggi ufficiali si adoperano a farne la narrazione destinata ad attenuare momentaneamente allo spirito pubblico il disastroso effetto che produrrebbe la rivelazione completa della spaventosa verità, la cui confessione potrebbe far scoppiare in tutta la Russia un'esplosione generale di indignazione.

Cattive notizie dalla Manciuria.

Quartier generale russo a Gouchouling:

Ha piovuto per tre giorni. Delle scaramuccie avvengono ogni giorno.

Le nuove truppe giunte trovarono un oceano di fango.

Un grande numero di cinesi sono impiegati ai lavori necessitati dal nuovo piano di difesa.

Per ordine del Governo gli addetti navali esteri dovettero lasciare Vladivostok.

La cavalleria giapponese, mostrandosi ora di un ordinamento inatteso, dirige i suoi sforzi contro Mitkeuko verso l'ovest, ma il movimento che i russi si aspettavano dalla parte di Takumen non sembra verificarsi.

Le operazioni che hanno avuto luogo sulla frontiera mongola, sono eccessivamente pericolose perchè si è giunti alla fine del vecchio foraggio e del vecchio grano e la primavera è in ritardo in Manciuria.

Ne risulta una carestia di foraggio, e per nutrire le bestie gli indigeni sono ricorsi alla paglia che copre le loro capanne.

Si crede che i giapponesi incontrino difficoltà maggiori dei russi perchè i russi hanno distrutto tutto il foraggio nelle campagne vicine, durante la loro ritirata.

La Russia ha accumulato enormi quantità di foraggi sulla sponda di Tsoungari.

Appendice del SECOLO 1 Giugno

PAOLO BERTNAY 75

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

È perciò che nel dì prima, pure a Châtel-Arnaud e a Trelaus, ci si occupava della festa, non meno che in tutte le altre case del villaggio e dei dintorni.

La mattina nella sala di lavoro, contigua alla camera di Marco, Filippo Renier e il suo scolaro avevano risolutamente chiuso libri e quaderni, per parlare anch'essi del grande avvenimento e degli svaghi che se ne ripromettevano.

— Quest'anno almeno, osservò Marco, i lutti domestici sono terminati definitivamente.

— Sì, il nero è abolito, e in auge non è che l'azzurro o il rosa.

— E si avrà il diritto di divertirsi in che si vuole...

— E d'inforcare i cavalli di legno delle giostre.

— Un esercizio gradevole.

— Se non cagiona il mal di mare.

— Eh via, sarete ben contento di cavalcare insieme a miss Moogridge!

— Per un uomo che sta per affrontare, fra due mesi, il pericolo degli esami di aggregazione, sarà anzi cosa abbastanza... pittoresca, non è vero?

— Un po' scandalosa, ne convengo ma siccome cavalcheremo tutti in vostra compagnia, così non rimarrà nessuno a terra per scandalezzarsi.

— È poi, Marco, ballerete.

— Anche voi, suppongo.

— Perchè no, dal momento che mi rassegno a navigare in pieno scandalo.

— Francesca non vuol rinunziare a nessun valzer.

— Neppur voi.

— Gliene ho chiesti cinque.

— In pubblica piazza!... Cose che fanno fremere!...

— Quanto a Lanceroy ha promesso di demolire, insieme alle signorine, tutte le pipe di gesso di tutti i bersagli.

— Ne è ben capace. Che simpatico giovane!

— Non è vero? Franco, sincero. Non è arrivato che due giorni fa, l'avevo veduto una volta sola, eppure ieri mi sono sorpreso a parlargli come un vecchio camerata.

— Io pure.

— È poi allegro, pieno di spirito.

— D'idee moderne.

— Ah, ha saputo sottrarsi, lui, all'atmosfera di tradizioni, d'idee antidiluviane, d'opinioni fossili, nella quale talvolta qui si soffoca.

— Sì, il deserto gli ha schiuso dinanzi orizzonti più vasti... Si fermerà molto tempo a Trelaus?

— Fino a che gli piacerà di rimanere e io farò tutto il possibile perchè abbia a piacergli il soggiorno.

« Tanto più, soggiunse il giovane, aggrottando lievemente le sopracciglia, che ho bisogno di lui.

— Perchè?

— Per montare all'assalto della torre dove sono in armi tutte le ostinazioni della nonna.

— Ah, sì la vostra idea fissa!

— Il mio proposito fermo.

— I pantaloni rossi.

— Appunto, e i galloni al kepy.

— Il signor di Lanceroy non è stato invitato dalla contessa a colazione?

— Sì. Faremo poi una passeggiata a cavallo. Voglio che provi Pascià. Verrete anche voi?

— No, voglio lavorare. Ne dovrò perdere tanto del tempo, domani!...

— Peggio per voi. V'avverto che dobbiamo fare una capatina a Trelaus.

— Non mi tentate. È collo studiare che mi avvicinerò più presto e meglio ad Arabella.

— Le recherò i vostri saluti.

— Le direte che mi sono immerso nello studio dei miei libracci, solo perchè l'amo.

— E siccome ella v'adora, così ne sarà melanconica e lieta nel medesimo tempo.

— Mentre voi sarete unicamente lieto.

— Sì, se Francesca sarà di buon umore; se no mi trasformerò tosto in un povero essere triste e desolato...

Erano a questo punto della conversazione, quando Benedetto entrò ad annunziare:

— Il signor di Lanceroy.

— Ah, come son contento ch'egli abbia anticipato!... Buon giorno, cugino...

. . . .

La colazione fu un po' compassata, come sempre, nonostante l'animazione dei tre giovani, pieni di brio e di gaiezza.

Gli è che la contessa Nicoletta, malgrado il suo buon volere, malgrado i suoi sforzi per essere amabile e ospitaliera verso il suo giovane parente, non riuscì a dipartirsi dalla sua rigidezza cerimoniosa; mentre, dal canto suo, il conte Armando si mostrò, come sempre, indifferente e assorto.

Fu dunque con un sospiro di sollievo che, dopo il caffè, il luogotenente potè, col pretesto di fumare un sigaro, svignarsela, insieme a Filippo e a Marco.

Il quale ultimo, prima di uscire, disse alla nonna:

— Andremo poi a fare con Giovanni una passeggiata a cavallo, e ritorneremo per la via di Trélaus. Non aspettatemi prima di pranzo.

— Andate pure, figliuoli, rispose la vedova. Badate però a non esporvi troppo ad aver giudizio.

— Procederemo cauti, al passo, non dubitate, signora contessa, assicurò ridendo il luogotenente.

E appena si furono allontanati:

— Corpo di bacco, mormorò egli a Marco, è amabile e gentile la vecchia dama, ma che fare solenne e imponente! Basta, tutto sommato, è una brava donna!

— Sì, sospirò il figlio di Roberta, è buona, mi vuol bene ed io pure l'amo; e mi cruccia appunto il pensiero dell'afflizione che sto per cagionarle.

« Ah! se non fosse questo, v'assicuro che non avrei tanti riguardi a significarle...

— Caro mio, non sapete che chi vuol ottenere veramente il fine, vuole usare anche i mezzi?

— Lo so. Ma tant'è, mi rincresce il darle dispiacere. Ciò non impedirà di esporle chiaro e tondo il mio volere, quando ne sarà venuto il momento opportuno.

— Ha ragione, non è vero, professore?

— Certamente, ed è per facilitargli la carriera militare, che ho voluto egli si approfondisse nella storia, nella geografia e nella lingua tedesca... Per carità, non ditelo alla contessa, perchè non me lo perdonerebbe mai.

— Io, dirglielo! Volete scherzare, signor dottore!

— Ahimè, non ancora dottore!... Non potevate però ricordarmi più efficacemente il mio dovere... Signori, vi lascio.

— Andate a porre il naso sui vostri libracci, pover'uomo?

— Vado a seppellirmivi... A rivederci domani, signor di Lanceroy.

— Domani, riposo e libertà assoluti.

— E ben meritati.

— Ora, Giovanni a cavallo, noi due!

Un istante dopo il luogotenente e Marco, sceso ch'ebbero il sentiero in declivio, che dalla porta del castello mette sulla strada maestra, spingevano le loro cavalcature al galoppo, inebbriandosi d'aria e di velocità.

Poi, perchè i loro cavalli ripigliassero fiato, li misero al passo.

— Corpo di bacco, cavalcate benissimo, caro Marco! Ve ne fo i miei complimenti. Non avrei creduto foste così bene in sella.

— Vi pare che farò una buona figura al reggimento.

— Rimarranno di stucco, come ci sono rimasto io. Un momento fa, in fondo alla rampa del castello, il vostro

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal 1° giugno 1905 al 31 maggio 1906 — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** — in due volumi di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** ci ha indotti a darla in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

La seconda edizione della **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è già ultimata — e i due volumi, rilegati elegantemente alla bodoniana, verranno consegnati subito agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15**.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1°. Giugno 1905 al 31 Maggio 1906:

Milano a domicilio	**L. 18. —**
Franco di porto nel Regno.	**» 24. —**
Estero	**Fr. 40. —**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Mila n Via Pasquirolo, N. 14** — con indirizzo *ben chiaro* e *preciso*.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telegrafano da Roma, 31:

(N.) Dopo l'interrogatorio di Bettolo la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha rinviato a venerdì il proseguimento dei suoi lavori, sia per l'assenza momentanea del presidente Giusso, sia per dar tempo a Franchetti di riordinare i materiali per la relazione alla quale alacremente egli lavora.

Della relazione, appena sia ultimata, si comunicherà una copia al presidente del Senato, al presidente della Camera, al presidente del Consiglio.

A Montecitorio acquista ogni giorno maggior credito l'opinione che la Camera non possa occuparsi dei maggiori crediti della Marina prima di conoscere la relazione Franchetti.

La presentazione non avverrà che dopo il 10 giugno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sempre la questione delle corazze
Un « trucco » delle Terni sventato.

31 maggio, *ore 4 pom* — (*Norsa*.) A proposito dell'inchiesta sulla marina e della questione delle corazze, il *Cittadino* dice che gli ultimi interrogatori, specie quelli degli onorevoli Mirabello e Bettolo, furono molto utili per la soluzione di molti dubbi.

Il dubbio maggiore riguardava i noti esperimenti compiuti a Muggiano il 23 maggio 1889, sopra alcune piastre delle Terni designate come *speciali n. 5*.

L'on. Bettolo nel giugno dello stesso anno, vantava alla Camera la bontà di tali piastre ed in un contratto con le Terni, pure di quell'anno, egli le includeva nel senso che il Ministero avrebbe avuto la facoltà di chiederle alle Terni.

Viceversa non furono mai chieste, nè da Bettolo nè dai suoi successori, e fu adottata questa giustificazione: che le piastre *speciali* sono molto costose e che le piastre brevettate, pur essendo inferiori, potevano servire in modo conveniente.

La Commissione d'inchiesta non è stata paga di questa spiegazione ed ha voluto approfondire la cosa.

Sarebbe risultato che le piastre speciali non furono mai chieste per un trucco fatto dalle Terni. Il trucco è che le Terni, per ottenere quelle piastre *speciali N. 5*, esperimentate a Muggiano, dovevano impiegare processi tali, che importavano un'enorme spesa di tempo tanto che le Terni non avrebbero potuto poi soddisfare alle richieste del Governo perchè mancavano completamente degli impianti necessari.

Il ministero avrebbe potuto richiedere le piastre *speciali*, ed obbligare le Terni al rispetto del contratto, ma ciò avrebbe portato un aggravio notevole per le Terni: e non fu fatto.

Ora però l'on. Mirabello che ha più fermezza dei suoi predecessori, ha obbligato le Terni a mettersi in grado di servire la marina onestamente, e le Terni hanno dovuto perciò acquistare il brevetto Krupp e stanno allestendo ora gli ultimi impianti, che avrebbero dovuto già esistere da un anno.

L'on. Mirabello ha anche ottenuto, per le corazze speciali, dei prezzi migliori di quelli fissati nel contratto del 1899.

Adesso la Commissione d'inchiesta sta risolvendo i dubbi che si presentano da questo accertamento di fatti.

La liquidazione della Mediterranea.

La Società Mediterranea ha tenuto ierii seduta del Comitato nella mattina, e del Consiglio d'amministrazione, nel pomeriggio.

Dopo avere lungamente discusse, e finalmente accettate, le basi della liquidazione, deliberò di convocare l'assemblea straordinaria per il 24 giugno.

Linee ferroviarie complementari.

Le linee ferroviarie complementari, alla costruzione delle quali provvede direttamente il Governo mediante appositi stanziamenti in bilancio, sono le seguenti:

I. Ferrovie complementari a sezioni ridotte della Sicilia.

II. Ferrovie complementari della Calabria e della Basilicata.

III. Ferrovie Poggio Rusco-Verona, e Spilimbergo-Gemona.

Per le altre ferrovie complementari la Aulla-Lucca, Sant'Arcangelo-Fabriano-Fano-Santa Barbara, qualora entro un termine che sarà fissato nella legge, non siano concesse all'industria privata, il Governo si obbliga di provvedere alla loro costruzione, con le somme assegnate dalla rispettiva legge a titolo di sovvenzione, e che, con opportuni provvedimenti, potrebbero venire capitalizzati per accelerare la costruzione.

GIUNTA DEL BILANCIO.

31 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Si è ieri riunita la Giunta generale del bilancio e si è discussa la relazione Pais sul bilancio della guerra.

L'approvazione è stata rinviata a dopo che il ministro della guerra avrà risposto ad alcuni quesiti riguardanti specialmente il modo come provvedere alle fortificazioni e riguardanti le questioni circa l'ammontare delle pensioni per la forza bilanciata. Si è poi discussa la relazione De Marinis sul Benadir sulla quale la Giunta non ha avuto nulla da osservare.

Gli onorevoli Guicciardini e Bertolini hanno proposto che la somma di L. 3,600,000 al sultano di Zanzibar sia pagata in una volta sola dal Tesoro dello Stato senza speciali operazioni di prestito colla cassa depositi e prestiti.

In questo senso il relatore è stato pregato di mettersi d'accordo col ministro del Tesoro e riferire nella seduta di domani. Il presidente della Giunta ha quindi comunicato essere pervenute le risposte ai quesiti fatti dalla Giunta al Governo intorno alle spese per la marina da guerra.

Il presidente ha partecipato che tali risposte saranno a disposizione dei membri della Giunta sino a domani perchè ne prendano visione e domani interverranno alla riunione i ministri degli Interni, del Tesoro e della Marina per illustrarli.

La Giunta ha rinviato alla Sotto-giunta della Guerra e della Marina, l'esame del disegno di legge, per una maggiore spesa di undici milioni pel bilancio della Guerra.

Ha intrapresa quindi la discussione sul progetto per maggiori spese sulla Marina da guerra.

Sono state lette le risposte ai quesiti formulati dalla Giunta, date dal ministero della Marina.

Hanno preso la parola Bertolini, Rubini, Guicciardi, Arlotta e Santini.

Quindi sono intervenuti alla seduta della Giunta, il ministro del Tesoro, Carcano, il ministro della Marina e il presidente del Consiglio.

Questi ha dichiarato che è richiesta dagli interessi del paese l'approvazione della legge ed ha soggiunto che eventi che nessuno può prevedere porranno Governo e Parlamento in grado di affrettare o ritardare l'esecuzione del programma navale.

Importante è approvare per ora i nuovi stanziamenti.

Hanno poi parlato Bertolini e Guicciardini sulle dichiarazioni dell'on. Fortis.

Quindi ha dato ampi schiarimenti il ministro della Marina, sulle singole questioni sollevate.

Assentatisi i ministri, Cottafavi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta approvando i concetti informatori del disegno di legge passa alla nomina del relatore.

Hanno parlato contro Guicciardini e Bertolini, chiedendo che si ritardi la discussione, fino alla presentazione di quelle parti della relazione della Commissione d'inchiesta per la Marina, che riguardano le costruzioni.

Arlotta ha dichiarato che Giusso, presidente di detta Commissione, lo ha autorizzato a dichiarare alla Giunta che la Commissione d'inchiesta si è compiaciuta dell'opera dell'attuale ministro della Marina; che la Commissione d'inchiesta non si occuperà dell'attuale disegno di legge e che Giusso, come deputato, approva il disegno di legge.

Arlotta propone quindi che si proceda innanzi nell'esame del progetto e propone di passare alla discussione degli articoli.

Giovanelli ha osservato che il progetto è tale da dover essere esaminato ancora nel suo complesso.

Arlotta propone che si voti la prima parte dell'ordine del giorno Cottafavi, riviando a domani la nomina del relatore.

Viene quindi presentato un ordine del giorno dagli onorevoli Cortese e Cao-Pinna, in cui si propone che la Giunta approvi in massima il disegno di legge, passando domani alla discussione degli articoli.

Parlano per svolgere questo ordine del giorno Tecchio, Cottafavi e Cortese. Gli onorevoli Falletti, Guicciardini e Bertolini, dichiarano di astenersi e l'ordine del giorno è approvato con dodici voti favorevoli e tre astenuti.

Si approva quindi la relazione De Marinis sul Benadir.

L'onor. Giolitti a Roma.

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma, col treno di Torino, l'onor. Giolitti accompagnato dalla sua signora.

Egli è stato ricevuto alla stazione dall'on. Fortis e dall'on. Marsengo Bastia.

L'incontro fu affettuosissimo; Giolitti e Fortis si abbracciarono e baciarono cordialmente.

Il re per gli inondati.

Il re ha elargito 50,000 lire per le famiglie più bisognose rimaste vittime delle recenti inondazioni.

Convocazione di Collegi.

I Collegi elettorali di Desio, Monza, Gonzaga e Taranto sono convocati pel 18 giugno per eleggere il proprio deputato.

Per gli esami di licenza liceale.

Un'ordinanza ministeriale prescrive che le domande di iscrizione agli esami di licenza liceale, corredate dai rispettivi documenti, devono essere presentate entro il 25 giugno per la sessione estiva, e entro il 25 settembre, per la sessione autunnale. Le prove in iscritto della sessione estiva avranno luogo il lunedì 3 luglio (componimento di italiano) e martedì 4 luglio, versione dall'italiano in latino.

Misteriosa tragedia.

Il sarto Enrico Del Poeta tornando oggi alla propria abitazione in via Principe Amedeo, trovò per terra, agonizzanti, intrisi in un mare di sangue, la trentenne Angelina Gallero con cui conviveva, e certo Osati Francesco di anni 25, al quale il Del Poeta subaffittava una stanza.

I due feriti furono condotti all'ospedale di Sant'Antonio.

La Gallero venne giudicata in pericolo di vita, l'Osati è pur esso in gravi condizioni.

Nessuno dei due potè essere interrogato.

Si ignora la vera determinante della tragedia: certo fra i due si era, da qualche tempo, stabilita una relazione.

Confusionismo alla Conferenza internazionale d'Agricoltura.

Nel palazzo dei Lincei, ove siede quasi in permanenza la Conferenza internazionale di Agricoltura, si passa di confusionismo in confusionismo.

Stamane sono state costituite parecchie sotto-commissioni che dovevano studiare tre questioni fondamentali, che sono oggetto della Conferenza internazionale, e cioè:

Formazione del nuovo istituto — Attribuzioni dell'istituto — Mezzi finanziari dei quali l'istituto dispone.

È avvenuto stamane quel che doveva necessariamente avvenire. Le sotto-commissioni che dovevano esaminare la prima delle due questioni, nel formulare i quesiti da risolvere, si sono trovate in condizione di dover discutere sugli identici argomenti essendo intimamente collegate ai due oggetti della formazione e delle attribuzioni dell'istituto.

Ed allora si è cercato di trovare un riparo, tutti però lamentando la cattiva organizzazione della Conferenza.

Le sotto-commissioni che studiano le due prime questioni, si sono fuse.

Quelle che devono discutere dei mezzi finanziari, si sono aggiornate a quando le altre saranno venute ad una conclusione.

Frattanto le due tendenze: quella per l'istituto di Stato, e quella per l'internazionale d'Agricoltura, si vanno sempre più accentuando.

Per la prima tendenza si schierano i delegati italiani e francesi; per la seconda i delegati tedeschi, inglesi e americani.

Bollettino giudiziario.

L'odierno bollettino giudiziario reca:

Cane, procuratore del re a Pavullo, collocato a riposo — Macola, procuratore del re a Urbino, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'Appello di Bologna, tramutato a Bobbio — Morandi, procuratore del re a Breno, è tramutato a Caltagirone — Lucchesi-Palli, procuratore del re a Pistoia, tramutato a Montepulciano — Trabucchi, procuratore del re a Cuneo, tramutato a Udine — Carbone, sostituto procuratore del re a Sciacca, nominato procuratore del re a Urbino — Parisi, id. a Casale, id. a Breno — Astraudi id. a Trani, id. a Pistoia — Toniolo Pier Vittorio, sostituto procuratore del re, incaricato di reggere la procura presso il tribunale di Montepulciano, tramutato a Casale.

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate da Panizza Giovanni, dalla carica di giudice al tribunale di Venezia — Piccoli, giudice al tribunale di Spoleto, tramutato a Venezia — Bagni, giudice a Lecce, tramutato a Treviso — Sobrino, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Milano, applicato al tribunale di Domodossola, è tramutato alla Corte d'appello di Genova, continuando l'attuale applicazione — Bianchi vice-cancelliere al tribunale di Venezia, è nominato cancelliere alla pretura urbana di Venezia — Picciati, cancelliere alla pretura di Stigliano, applicato al ministero della Giustizia, è tramutato alla seconda pretura di Milano — Giacomelli, cancelliere alla pretura di Gabiano, è tramutato alla pretura di Ponte Stura.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 31 maggio.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.5.

Si approva senza discussione la proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Bilancio della Giustizia.

Finocchiaro Aprile (ministro Giustizia), cominciando dall'ordinamento del suo Ministero annunzia che la legge sul Casellario giudiziario è in via d'esecuzione.

Il progetto per l'ordinamento del personale è stato comunicato ai singoli funzionarii per le opportune osservazioni.

È d'accordo con l'on. Schanzer nell'idea di un Ufficio legislativo. È d'accordo nel dare a quest'Ufficio un efficace ordinamento.

Non crede pratica l'istituzione di una Commissione permanente di legislazione.

Dei vari disegni di legge, che sono innanzi alla Camera, l'oratore mantiene quello sulle guarentigie della magistratura.

Circa gli altri due disegni di legge presentati dall'on. Ronchetti deve fare delle riserve.

Crede prematura la soppressione del Pubblico Ministero nelle Cassazioni territoriali. Quanto alla riforma dell'ordinamento giudiziario crede che il problema debba essere risoluto nel suo complesso e non con ritocchi parziali.

Si propone di vietare ai magistrati di assumere uffici elettivi nei luoghi nella loro giurisdizione.

Si propone di occuparsi della questione della loro compatibilità con l'ufficio di arbitri.

Quanto ai limiti di età non crede debbano farsi differenze fra la magistratura giudicante e la requirente.

Crede opportuno far risorgere l'antica istituzione dell'allunnato di giurisprudenza.

Non crede per ora si possa far a meno dei vicepretori onorari.

Spera si possa farne a meno per l'avvenire (*approvazioni*).

Provvederà che nei discorsi inaugurali i rappresentanti del Pubblico Ministero si astengano da polemiche e da dissertazioni inopportune.

Crede opportuno però mantenerli, indicando ogni anno un tema speciale come obbietto dei discorsi medesimi.

All'on. Pala annunzia che provvederà fra breve alle preture di Sardegna ancora vacanti.

Prenderà in esame tutta la questione dell'organico delle cancellerie, tenendo conto dell'ordine del giorno Callaini e delle raccomandazioni di vari deputati.

Esaminerà la questione dei conciliatori, che è della più alta importanza, trattandosi della giustizia degli umili (*benissimo*).

Studierà se sarà possibile di ridurre le tasse, che furono di recente inasprite.

La legge notarile e la sua eventuale riforma meritano la sua attenzione. Provvederà anche agli impiegati degli archivi notarili.

Vi sono però delle difficoltà di ordine finanziario.

Si occuperà anche della pensione agli ufficiali giudiziari e si occuperà dei portieri.

Quanto all'amministrazione del Culto terrà conto delle raccomandazioni della Giunta del Bilancio.

Non può in questo momento tener conto della domanda dei canonici delle cattedrali. Curerà invece l'aumento a lire mille delle congrue parrocchiali, augurandosi che i parroci non dimentichino i loro doveri di cittadini (*benissimo, commenti*).

Quanto agli oneri imposti ai Comuni non può che promettere agli onorevoli Cimorelli e Comandini di studiare la questione, che è molto grave. Per le spese di riparazione delle Chiese cercherà di venire in aiuto ai Comuni più poveri.

Circa gli Economati dei Beneficii vacanti risponde all'on. Rovasenda, che sarà provveduto col nuovo organico. Si occuperà personalmente della nota questione del credito dell'Economato di Torino.

Trova assurdo, che in questa materia la provincia di Roma debba dipendere dall'Economato generale di Firenze. Vedrà, se sarà il caso, di mantenere i sub-economati. Gravissima questione è quella che riguarda la sorveglianza della Corte dei conti sui bilanci dei Comuni. Prende formale impegno di presentare, per regolarla, un provvedimento legislativo.

Quanto all'usura e alle stampe immorali osserverà rigidamente la retta applicazione delle leggi vigenti.

La condanna condizionale, provvido Istituto di legislazione sociale, di cui ha parlato l'on. Colajanni, dà nella pratica ottimi risultati.

Gioverà riformare l'Istituto della Giurìa, che potrà sempre rendere utili servigi alla giustizia. Il rimedio si troverà nella riforma, tanto invocata, della procedura penale. Presenterà un nuovo codice di procedura penale, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Questo potrà essere il degno compimento del Codice penale dato all'Italia da Zanardelli. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Presidente annunzia che il discorso del ministro continuerà nella seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 11 50.

Seduta pomeridiana.
(*Presidenza del presidente* MARCORA).

La seduta comincia alle ore 2 5.

Cuzzi svolge una proposta di legge relativa all'impianto di fili aerei di trasporto.

Facta, con le opportune riserve, consente alla presa in considerazione.

Si discute il disegno di legge: Coordinamento dei provvedimenti di Tesoro per il pagamento delle somme dovute alle Società ferroviarie.

Lacava (relatore) riferisce intorno al coordinamento.

Bilancio della Giustizia.

Finocchiaro Aprile (min. Giustizia), riprendendo il suo discorso, deplora il progressivo aumento delle spese di giustizia, e promette di provvedere perchè sia evitato ogni sperpero.

All'on. Faelli dichiara che è suo intendimento di modificare la legge sulla stampa e studiare come si possa meglio regolare il sequestro preventivo, in armonia col diritto comune.

Non può consentire sull'opportunità di un rimaneggiamento generale delle leggi civili, propugnato dall'on. Bizzozzero.

Egli crede sia meglio procedere gradatamente alla riforma delle leggi civili, a misura che se ne presenterà il bisogno.

Crede necessario un disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Così non può prendere impegno di presentare un nuovo Codice di procedura civile. Curerà però di presentare un disegno di legge per estendere la procedura di fallimento ai non commercianti.

Trova che il patrocinio dei poveri non risponde ai suoi fini. Ma una riforma è ostacolata da difficoltà finanziarie. Ad ogni modo l'oratore spera di trovare una soluzione.

Promette disegni di legge intorno alle società commerciali e Borse di commercio.

Annunzia che a una prossima conferenza all'Aja i delegati italiani insisteranno perchè venga di precedenza discusso il tema della unificazione della legislazione marittima.

Concludendo, dichiara che rivolgerà in modo precipuo le sue cure a due problemi: alla tutela della dignità e della indipendenza della magistratura; e alla riforma del codice di procedura penale.

Si augura che l'opera sua intorno a questi importantissimi obbietti sia tale, che quando lascerà il suo posto, si possa riconoscere che non sia stata del tutto vana (*approvazioni, congratulazioni*).

Fiamberti, Lucifero, Callaini, Ferrarini ritirano i loro ordini del giorno.

Marazzi all'art. 1, chiede perchè si lascino tante sedi vacanti con grave danno della giustizia.

Scaglione lamenta che non siano spesso rispettati gli organici dei tribunali.

Lucifero confida che i provvedimenti promessi dal ministro, in ordine all'Istituto della Conciliazione non si facciano a lungo aspettare. Insiste sulla pensione agli ufficiali giudiziari.

Battaglieri invita il ministro a modificare le disposizioni del regolamento, relative alle promozioni dei magistrati.

Mira rileva la necessità di elevare, oltre che la condizione morale, anche la condizione materiale dei magistrati.

Lamenta la scarsezza del personale non solo nella magistratura, ma anche nelle cancellerie, scarsezza che si lamenta specialmente a Milano con evidente danno dei cittadini.

Cavagnari invita il ministro a tornare alle promozioni per anzianità, lasciando al merito soltanto il decimo delle promozioni.

Canetta prega il ministro di tener presenti le attribuzioni dei presidenti di Assise, giudici istruttori e agenti cancellieri e delegare a tali uffici coloro che diano fondata garazia delle attitudini necessarie.

Segnala la necessità di dare al tribunale di Milano il personale necessario al suo funzionamento normale.

Campi si associa a questa raccomandazione, estendondola alle Corte di appello.

Lazzaro invita il ministro a richiamare la magistratura all'esatta osservanza della legge, a carico di quei presidenti di seggio che abusivamente impediscono la proclamazione dei deputati.

Rosadi chiede che vengano migliorate le condizioni degli uscieri e portieri giudiziarii.

Finocchiaro Aprile terrà conto delle raccomandazioni dei vari oratori. — Porrà ogni suo studio a istituire le Casse pensioni per gli uscieri e portieri giudiziarii. Curerà il definitivo assetto del personale nel Tribunale e Corte di appello di Milano.

Non crede si possano abolire le promozioni per merito.

Campi trova eccessivi i rinvii ad altre Corti di Assise per ragioni di legittima suspicione e di pubblica sicurezza.

Finocchiaro Aprile. Tali rinvii sono decisi dalla Corte di Cassazione sulle cui decisioni il ministro non può dare giudizii.

Fani (relatore). Riconosce che tali rinvii sono eccessivi.

Santini invoca un collegio unico di periti nei pubblici dibattimenti.

De Novellis segnala al ministro la giusta domanda dei candidati ad ufficiali giudiziarii per una graduatoria unica.

Fani (relatore) si associa alla raccomandazione.

Finocchiaro Aprile la prenderà in benevolo esame.

Rosadi chiede al ministro cosa intenda fare del disegno di legge sugli archivii notarili, preparato da una Commissione, di cui l'oratore fece parte.

Finocchiaro Aprile ha già dichiarato che difficilmente quelle proposte potranno venire accettate. per ragioni finanziarie.

Sono approvati tutt'i capitoli del bilancio della Giustizia.

Cornaggia sul cap. 1° del bilancio dei Culti segnala una domanda degl'impiegati di quell'amministrazione per essere messi in pianta stabile.

Finocchiaro Aprile prenderà in esame tale domanda.

Santini raccomanda la domanda dei canonici delle cattedrali.

Finocchiaro Aprile ha già dichiarato che non è possibile, almeno per ora, appoggiare questa domanda.

Pala raccomanda che siano concessi meno miseri sussidii alla parte più povera dei vice-parroci di Sardegna.

Votazioni.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Proroga del termine per l'inchiesta sulla Marina: — favorevoli, 209; contrari 23.

Provvedimenti di Tesoro per il pagamento della somma dovuta dallo Stato alle società ferroviarie; — favorevoli 202; contrari, 30.

Costruzione dell'edificio postale e telegrafico ad Ancona: — favorevoli 207; contrari 25.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Giovagnoli richiama l'attenzione della Camera sulla federazione postale e telegrafica (*commenti*). Attacca queste organizzazioni, che tendono a menomare l'autorità dello Stato con danno evidente dei pubblici interessi (!)

Santini si associa all'onor. Giovagnoli contro la Federazione postale e telegrafica.

Raccomanda la riforma del servizio telefonico.

Presenta un ordine del giorno per l'esercizio di Stato dei telefoni.

La seduta termina alle ore 7,15.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 31:

(*Norsa*.) La seduta antimeridiana si apre presenti un centinaio circa di deputati, ma il presidente Marcora, dopo la lettura del verbale, deve concedere un breve intervallo in attesa del ministro Mirabello, la cui presenza è necessaria per iniziare la discussione del progetto di proroga dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Intanto, sui banchi si discute animatamente, intorno alla soluzione data ieri, dall'ufficio di presidenza, alla votazione nominale per l'elezione di Sciacca.

Prevale l'opinione che il vice presidente Gorio, abbia rettamente interpretato il regolamento e le consuetudini parlamentari.

Dopo una breve attesa, arriva Mirabello, e nessuno domandando la parola, la proroga dei poteri per l'inchiesta della Marina è approvata.

Si passa al bilancio della Giustizia.

Il discorso del Guardasigilli viene ascoltato da ogni parte della Camera con molta deferenza.

Il ministro dice che egli oggi, dall'aula parlamentare, sottopone al giudizio dell'opinione pubblica e del paese, che è giudice supremo, il programma del Governo per l'amministrazione della giustizia.

L'esposizione di parte di questo programma (dico parte, perchè Finocchiaro continuerà nel pomeriggio) è durata tutta la seduta.

Il guardasigilli ebbe replicate volte occasione di ricordare, lodandola, l'opera illuminata del suo predecessore Ronchetti, dichiarando che, dei progetti da Ronchetti non condotti in porto per vicende parlamentari, accetta senza esitazioni, riservandosi di proporre qualche emendamento, quello relativo alle garanzie della magistratura.

Anche gli altri progetti trova encomiabili, e si riserva di esaminarli ulteriormente, per presentare delle proposte concrete.

Sopratutto, loda incondizionatamente, anche pei suoi effetti la legge Ronchetti sulla condanna condizionale, legge che ha segnato un gran passo nella nostra legislazione, e che, se ha incontrato dapprima qualche incertezza, come avviene per tutto ciò che muta gli antichi sistemi e le vecchie teorie, dà ora, soddisfacentissimi risultati.

Lesse poi una recente statistica, secondo la quale su 24.888 applicazioni della legge Ronchetti, appena per 83 incorse la recidiva.

Ora questa legge ha una applicazione sempre più larga e soddisfacente.

Con vive approvazioni, la Camera ha accolto gli intendimenti del Governo per garantire il controllo della Corte dei conti e del Parlamento sull'amministrazione degli economati pei benefici vacanti.

Nel pomeriggio, la seduta è meno animata. Senza incidenti si giunge alla ripresa del discorso di Finocchiaro Aprile, che si prolunga.

Da Parigi.

L'arrivo del re di Spagna.

31 maggio. — (E.) Giungendo al ministero degli Esteri, dove sono gli appartamenti a lui destinati, il re Alfonso di Spagna fu ricevuto dal ministro degli Esteri, Delcassè.

Alfonso si disse commosso delle accoglienze ricevute.

Egli pregò Delcassè di volerlo scusare se — causa la stanchezza — non si recava subito, come vuol l'uso, a deporre il suo biglietto da visita presso i presidenti del Senato e della Camera.

Al banchetto di questa sera all'Eliseo, parteciparono circa 150 persone, tra cui ministri, diplomatici, deputati, artisti, scienziati, ecc.

Il *faubourg* Saint Honorée, le vie Royale della Paix e l'*avenue* dell'Opera furono questa sera illuminate.

Il popolo parigino accorse così numeroso che si temono disgrazie, causate dal pigia-pigia...

Domattina alle nove Loubet accompagnerà il re di Spagna a visitare gli Invalidi, il Pantheon, Nôtre-Dame.

---

animale v'ha opposto resistenza; ed io, che vi sbirciavo, ho visto che l'avete messo al dovere in un attimo. Siete un cavaliere perfetto!

— Affermano che l'ho nel sangue.

— Infatti so che vostro padre cavalcava mirabilmente.

— Troppo bene... Non ignorate come sia morto.

— Una bella morte, Marco! È come fosse caduto sul campo di battaglia, affrontando un pericolo.

E siccome il figlio di Roberta avea mandato un lieve sospiro, così il luogotenente soggiunse:

— Imagino a che pensate, cugino. Sarebbe stato assai meglio per voi che fosse vissuto ancora un po'... due o tre mesi soltanto... Per fortuna che le cose si sono accomodate per voi nel modo migliore.

— Per me, sì; ma non per la mia povera madre.

— È vero!... esclamò l'ufficiale.

Il quale, sentendo come l'argomento fosse per divenire imbarazzante e penoso, s'affrettò a soggiungere:

— A proposito, non v'ho detto ancora che l'ho veduta la vostra signora madre.

— Lo so, a Boulouris. Me l'ha scritto.

— Sì, ho voluto procurarmi il piacere di presentarle i miei omaggi... un po' tardi se vogliamo.

« Gli è che dopo la vostra visita a Cannes sono stato tanto stupido da lasciarmi cogliere nuovamente dalla febbre... un maledetto accesso che m'ha atterrato addirittura. Stentavo a reggermi in piedi.

— Quanto tempo ha durato l'accesso?

— Più che un accesso, è stata una vera ricaduta. Ho tremato di freddo per un intero mese.

— E nessuno ne ha saputo nulla.

— Volevate che ne menassi vanto? Era cosa troppo ridicola. Fu solo quando mi trovai un po'... raffazzonato che mi sono permesso di presentarmi alla villa delle Mimose.

— Mia madre m'ha detto tutto quanto il vivo, il grande piacere procuratole dalla vostra cara visita.

— Il piacere fu tutto mio... Sapete che è amabile la vostra signora madre? Veramente che fosse tale me lo aspettavo, ma non avrei potuto figurarmi certo di trovarla sì giovane e bella... Ah cugino avete una mamma propria leggiadra!

— Non è vero? esclamò Marco entusiasmato per quegli elogi. Qualche volta le dico scherzando: « È una vergogna, sembri mia sorella! »

— È così. Non le si darebbero trent'anni.

— Ne ha un po' di più, rispose il giovane ridendo. Quello che è certo si è che pare assai più giovane di quanto sia...

» D'altra parte, poi, il soggiorno in riva al mare le ha giovato molto.

« Quando è partita per Bouloris era un po' malandata in salute; ma ora, grazie a Dio, s'è completamente ristabilita.

— E la sua giovane amica, domandò Lanceroy ingenuamente, ha avuto qualche giovamento dal suo soggiorno in Riviera? Quando l'ho vista era ben malata.

— Quale amica? chiese Marco sorpreso.

— Quella che era con vostra madre alla villa delle Mimose.

— Non m'ha detto nulla.

— Ma sì... una giovinetta dai sedici ai diciasette anni... pallida pallida, febbricitante, cogli occhi grandi e azzurri, con magnifici capelli biondi...

Il giovane trasalì.

— La mamma non ve n'ha detto il nome? Non ve l'ha presentata?

— Sicuramente... Ma il nome, vedete, m'è sfuggito dalla memoria. Voglio descrivervela meglio, e finirete, non v'ha dubbio, per riconoscerla... Anzi, vi riferisco un particolare che ho saputo da lei stessa:

« Essa è la fanciulla da voi salvata un giorno coraggiosamente da un cane idrofobo.

— Giannina!

— Appunto... E il cognome...

— Richault.

— Precisamente, Giannina Richault.

— Ed era con mia madre?

— Sì.

— Malata?

— Molto malata... La vidi depressa assai, languente, stesa su un canapè e colla testa appoggiata su cuscini, colle gambe coperte da uno scialle.

— Oh, povera Giannina!

— Non m'ha detto gran che, avendomi solo narrato la nobile azione compiuta da voi a suo vantaggio; ma s'è espressa in tal modo, con tanto entusiasmo, con sì profonda riconoscenza...

« Volete udire la mia opinione? Quella ragazza è innamorata pazzamente di voi.

Innamorata pazzamente di lui!

Queste parole caddero sul cuore di Marco come un acerbo rimprovero.

Avea visto sorgere la visione dell'amica d'un tempo, di colei che veniva chiamata: « Carina » là nella casetta di via della Felicità, quando vi raggiava il tenero di lei sorriso!

L'avea vista sorgere quale ora la evocavano le poche parole del luogotenente, pallida, cioè, sofferente, debole, adagiata su un canapè come i malati che vanno ad invocare la guarigione al sole della Costa Azzurra... come i condannati, ahimè! che vanno là per morirvi con minor dolore!

E ricondotto, risospinto nel passato, di nuovo invaso dai ricordi, che innalzavano adesso nell'anima sua, nel suo cuore, la loro voce severa, si domandava con un malessere di coscienza, che rassomigliava ad un rimorso, se non avesse troppo presto e con troppa facilità obliato il giuramento, che Giannina manteneva forse ancora.

Protestò, nondimeno, tutto commosso:

— Innamorata?... Eh, via! Son tre anni che non la vedo la povera ragazza.

— Caro mio, mantengo quanto ho detto. L'amore le si palesava dagli occhi languidi, infossati, dalle labbra smorte, quando mi disse, sollevandosi sul canapè « che un salvatore come voi, non lo si dimentica mai, a meno d'essere una creatura indegna. »

— Furono queste le sue parole?

— Le parole sono nulla, ma l'accento di esse invece è tutto. E quando ripetè due o tre volte quel « mai »; quando, pronunziandolo l'ultima volta ricadde affranta sui cuscini, come avesse esaurito nella dichiarazione tutto quanto il respiro, tutta quanta la vita...

« Ma, soggiunse, interrompendosi e guardando il giovane, fattosi pallidissimo, non sapevate che vi amava?

Al che Marco, il quale non voleva mentire, rispose sospirando all'amico recente che irrompeva d'assalto nella fortezza del suo cuore:

— Allorchè eravamo fanciulli, sentivamo l'uno per l'altro un'affezione naturale in due ragazzetti che si vedevano spesso, si può dire ogni giorno.

(*Continua.*)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Più tardi vi sarà ricevimento e alle 12 *dejeuner* all'ambasciata spagnuola. Seguirà il ricevimento della colonia.

Alla sera grande spettacolo di gala all'*Opéra*.

I brindisi.

Sono molto commentati i due brindisi pronunciati nel banchetto di ieri sera dal presidente Loubet e dal re di Spagna.

È notato sopratutto quello del giovane re, il quale ha detto che la splendida accoglienza fattagli è una solenne affermazione dell'*accordo perfetto* che esiste sulle questioni che interessano principalmente la Spagna e la Francia, accordo che contribuirà a stringere sempre più i legami già così numerosi e forti che uniscono i due popoli.

Gli incidenti per l'arrivo del re.

Le annunziate rumorose dimostrazioni contro re Alfonso si riducono ad alcuni incidenti senza importanza.

Quando la carrozza, nella quale si trovavano Loubet ed il re, giunse all'angolo della via Pergolese, un signore ben vestito, che stava in piedi sopra una seggiola, si mise a gridare: « Abbasso Loubet! »

Accorse subito alcune guardie, l'individuo esclamò:

— Per fortuna che non c'era anche il generale André in carrozza con Loubet!

Condotto al posto di polizia, l'individuo si qualificò per certo Giovanni De Cussy, di 49 anni, proprietario, di Parigi.

Un altro incidente avvenne a poca distanza del primo, all'angolo dell'*avenue* Malaffoff. Parecchi anarchici si misero a strepitare: « Viva i lavoratori! Abbasso gli inquisitori! Abbasso gli assassini! »

Diversi arresti vennero eseguiti immediatamente. Gli arrestati sono il segretario della Lega dei gioiellieri, certo Gannery, un operaio ebanista, un lattivendolo ed uno che si dice giornalista spagnuolo. Di questi non si conoscono i nomi. Si dice che uno degli anarchici abbia tentato di ferire una guardia con un pugnale.

In qualche altro punto, al passaggio del re, si intese qualche fischio che però non fu avvertito da Alfonso XIII.

Una grande quantità di decorazioni sono state distribuite dal re di Spagna. Il presidente del Consiglio dei ministri, quello della Camera e quello del Senato ebbero il Gran collare dell'ordine di Carlo III; i ministri il Cordone dello stesso ordine, e altre personalità la Croce di Isabella la Cattolica.

Re Alfonso è stato gradevolmente impressionato per aver trovato a capo del suo letto un telefono col quale può comunicare direttamente con sua madre a Madrid.

È assai notata l'affabilità e la cortesia di re Alfonso per tutti coloro che lo avvicinano.

Il re di Spagna visita Parigi.

31 maggio. — (E.) Secondo il programma stabilito, il presidente Loubet è andato, questa mattina alle 9, a prendere re Alfonso.

Il corteo si componeva di sei carrozze nelle quali, oltre a Loubet, presero posto i ministri Delcassé, Chaumié, ed Etienne, il prefetto di polizia Lépine ed altre autorità.

Il corteo si è recato agli Invalidi, dove re Alfonso ha visitato la tomba di Napoleone I, quindi al Pantheon, dove vi sono le tombe di Victor Hugo e del presidente Carnot, davanti alle quali il sovrano si fermò più a lungo.

Alla chiesa di Nôtre-Dame il re è stato ricevuto alla porta dall'arcivescovo di Parigi.

Dopo una breve preghiera, il re e il presidente si sono recati al Palazzo di Città, dove era pronto un *lunch*.

La folla durante il percorso, ha applaudito sì, ma non entusiasticamente.

Mentre si stavano sturando delle bottiglie di *champagne*, un tappo di una di esse colpì nella schiena il prefetto di polizia, il che gli diede motivo d'esclamare: « Ecco una bomba! »

All'uscita dal Palazzo di Città, alcune persone che erano vicine al re, lo udirono accompagnare colle parole, la *Marsigliese* che veniva suonata dalla musica.

Quel Giovanni De Cussy, ieri arrestato per aver gridato « abbasso Loubet », è stato rimesso in libertà.

Si è invece trattenuto l'anarchico Giorgio Cazauran che era salito su un albero del giardino delle *Tuilerie*. Il Cazauran che era armato di un pugnale, nel suo interrogatorio ha dichiarato di essere venuto da Nizza in cerca di lavoro.

Prima di andare a colazione, re Alfonso ha voluto visitare le *halles*.

Abbastanza curiosa è stata la presentazione della regina dei mercati.

Questa sera il re andrà all'Opéra, domani si recherà al campo militare di Chalons.

Anarchici arrestati.

Tre anarchici furono arrestati ieri sull'Avenue del Bois de Boulogne per oltraggio e violenza contro gli agenti della forza pubblica e per porto d'armi proibite.

È stato arrestato ieri alle Tuileries l'anarchico Cazoran, proveniente da Nizza.

Egli aveva indosso un lungo pugnale.

Al commissario dichiarò che esso doveva servirgli a lavorare.

L'assicurazione di Syveton.

Il tribunale Civile della Senna ha condannato la Società di assicurazione americana la *Mutual Life* a pagare alla vedova del deputato Syveton lire 150 mila, quale ammontare dell'assicurazione fatta dal deputato in favore della moglie, e che finora la Società si è sempre rifiutata di pagare.

Il mercato dei fiori

Roma, 1905.

Dopo quel po' di diluvio che tanti danni ha arrecato dappertutto e che qui, tra l'altro, rovinò completamente la bella esposizione floreale orticola al Giardino Botanico

La fabbrica dei mazzi.

il sole è finalmente ricomparso e con lui son venuti i fiori a profusione, quasi a farci dimenticare l'uggia dei giorni scorsi.

Piazza di Spagna, su fino a metà della scalinata di Trinità dei Monti, è tutta ricoperta di rose. Quale magico spettacolo offre allo sguardo l'insieme di tutti quei colori vibranti sotto la sferza di questo magnifico sole romano, che tutto inonda di luce, tutto vivifica, tutto cosparge di una immensa allegria, lo attestano le fisionomie estatiche dei forestieri e le loro esclamazioni ammirative.

Un soldo al mazzo!

Le bionde *misses*, sono felici di poter comprare per pochi soldi degli enormi mazzi di fiori, ch'esse portano trionfalmente agli alberghi, alle pensioni.

La fabbrica dei mazzi si fa un po' dappertutto; le *ciociare*, le contadinelle nei loro artistici costumi, accoccolate per terra, sedute, sui gradini, lavorano alacremente a questo scopo; i mazzi ammonticchiati in grandi ceste,

Una fruttivendola.

vengono poi portati qui per via Condotti, per via Frattina fino al Corso e alle vie più frequentate, dove è più facile la vendita.

Le rose gialle e le rose rosse sono le protagoniste di questa fioritura, che dura pochi giorni, ma che è così abbondante e così ricca! Un soldo al mazzo! Tutti ne vendono e tutti ne comprano; sono grossi mazzi

Un carrettiere.

di almeno otto o dieci rose magnifiche, legate alla meglio, senza nessuna intenzione di simmetria, ma appunto per ciò, tanto più belli ed artistici.

Le signore ne spargono a profusione nelle loro carrozze; le donne del popolo se ne ornano i capelli ed il petto; i monelli ne mettono sui loro cappellacci sporchi e cenciosi; le erbivendole ne attaccano sulla testa, sul collo dell'asinello, mezzo sepolto dalle enormi bigonce, tanto caratteristiche. I carrettieri, che dai Castelli romani trasportano i bariletti di vino, su quei loro carri dipinti ad arabeschi rossi e turchini, col soffietto

Un monello.

messo in isbieco, arrivano in città tutti infiorati. C'è insomma da accontentare la fantasia di qualunque artista, che fra tutte quelle macchiette, troverebbe mille soggetti gustosi per degli splendidi quadri di genere.

Oh primavera! Tu sei la più bella stagione dell'anno, dicono i poeti... sì, quando non piove e non si prendono raffreddori.

CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI GENERALI

delle Cooperative e Mutue italiane federate

La Lega nazionale delle Cooperative e la Federazione italiana delle società di mutuo soccorso convocano pel 18 giugno in Milano i rispettivi Consigli generali (composti ciascuno di 50 consiglieri appartenenti alle varie regioni d'Italia) per trattare i seguenti argomenti:

Consiglio delle Cooperative:

1. Bilancio della Lega; 2. Proroga della data del Congresso nazionale del 1905 per convocarlo a Milano nel 1906 in occasione dell'Esposizione; 3. Determinazione dei temi pel Congresso; 4. Per una riunione di Cooperative agricole per una intesa circa l'Istituto internazionale di agricoltura.

Consiglio delle Società di mutuo soccorso:

1. Bilancio della Federazione; 2. Proposta di un ispettorato di contabilità a servizio delle Mutue federate; 3. Azione del Consiglio generale in rapporto al movimento della previdenza nella località di residenza dei singoli consiglieri.

Seduta a Consigli riuniti:

1. Accordi per concorrere all'Esposizione di Milano, e per far coincidere i due Congressi nazionali della cooperazione e della previdenza durante l'Esposizione: 2. Relazione dei delegati delle due organizzazioni in seno al Consiglio del lavoro; 3. Proposta per la costituzione di un ufficio di legislazione sociale.

Per facilitare la convocazione dei due Consigli, il ministero dei Lavori Pubblici ha ammesso pei singoli consiglieri le riduzioni ferroviarie concesse ai congressisti.

Un altro trionfo del lavoro italiano.

Ci telegrafano da Domodossola:

Oggi fu aperta la più alta galleria ferrovia del mondo, nel ghiacciaio Liper sutta linea della Jungfrau. I lavori furono eseguiti da operai italiani a tremila metri d'altezza.

Le gite dei turisti nelle valli Ossolane

Ci telegrafano da Domodossola:

I festeggiamenti pel decennio del *Touring* terminati a Milano hanno continuato quest'oggi e continueranno domani in queste località.

Ricevimenti si tennero qui ieri sera e la città è stata animatissima durante tutta la notte.

Molti turisti si sono qui trattenuti affollando gli alberghi.

La Commissione del *Touring*, che era composta del direttore generale Johnson, ingegner Riva, Bertarelli, Guastalla, della direzione e dal signor Mercanti degli Uffici, ha accompagnato quest'oggi e accompagnerà domani parte dei gitanti in escursioni nella valle Vigezzo, dove speciali festeggiamenti furono preventivamente preparati a Santa Maria Maggiore, nella valle Antrona fino al pittoresco villaggio di Antrona Piana e fino al lago di Antrona: nella valle Bognanco per visitare gli stabilimenti termali assaporare le acque minerali.

Parte dei turisti lasciarono questa sera Domodossola. Altri ancora sono rimasti per visitare domani la valle Antigorio e Formazza fino alla cascata del Toce oppure da Baceno fino al alpe Devero, e la valle Anzasca fino a Macugnaga.

Ovunque furono accolti dalle popolazioni festevolmente.

Nei paesi non ancora visitati molta è l'aspettativa.

RICOMINCIANO LE DISERZIONI

Ci telegrafano da Ventimiglia, 31:

Alla gendarmeria di confine del vicino comune di San Salvatore si è presentato ieri il caporale Trovani Domenico, appartenente al 32° reggimento fanteria, che aveva disertato dal proprio corpo.

Il Trovani venne fatto proseguire per Avignone.

UN CONTADINO OMICIDA.

Ci telegrafano da San Remo, 31:

A Verezzo, piccola frazione del comune di San Remo, il contadino Carle Giovanni di 39 anni, sanremese, per questioni d'interesse uccise con una coltellata nell'addome il contadino Pisano Vincenzo d'anni 45, di Apricale.

L'omicida, consumato il delitto, si recò a costituirsi ai nostri carabinieri.

GROSSO INCENDIO A SPEZIA

Un terribile disastro evitato.

Ci telegrafano da Spezia, 31:

(R.) La scorsa notte, causa una scintilla sprigionatasi dal contato di diversi fili elettrici, prese fuoco il legname posto nella officina falegnami del regio cantiere di San Bartolomeo.

Le fiamme alimentate dal vento attaccarono subito la confinante officina di siluri e di torpedini ove erano pure molte materie infiammabili.

I colpi di cannone chiamarono aiuto e accorsero i marinai delle navi ancorate, i pompieri dell'arsenale, la pubblica assistenza e i pompieri civici.

Si riuscì a togliere immediatamente le materie esplodenti risparmiando un immane catastrofe.

Sul posto accorsero tutte le autorità militari e una vera folla.

Il fuoco è durato fino a stamattina. Le due officine furono letteralmente distrutte.

I danni si calcolano a circa trecentomila lire.

Contro i danni delle piene

Ci telegrafano da Vicenza, 31:

Il Consiglio provinciale plaudì al re che elargì 7000 lire ai danneggiati delle piene nella nostra provincia e al Governo che diede buoni affidamenti. Deliberò poi 230 mila lire a riparare i danni dei ponti e delle strade della provincia e 10 mila lire ai danneggiati.

I sottosegretari alle Finanze ed ai Lavori Pubblici saranno qui venerdì. Essi convocano un'adunanza di rappresentanti della provincia dei comuni e di altri enti onde provvedere.

IL VESCOVO SCALABRINI MORIBONDO

Ci telegrafano da Piacenza, 31:

Il vescovo Scalabrini è agli estremi; fu operato domenica scorsa dal prof. Carle di Torino per idrocele, con pieno esito.

In causa però della cloroformizzazione, che non si potè evitare, soffrendo monsignor Scalabrini di vizio al cuore, si manifestò la minaccia di paralisi cardiaca, che oramai si ritiene inevitabile e letale.

A quest'ora i medici disperano di salvarlo.

Grave crisi tipografica a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 31:

Cessata la pubblicazione del clerico-moderato *Giornale di Bologna*, il personale tipografico si trovò improvvisamente senza lavoro. Ricorse alle tipografie della città per vedere se c'era la possibilità di trovare occupazione; ma non essendo quegli operai ascritti alla Federazione del Libro, dalla quale erano usciti per volere o desiderio dei moderati che li impiegavano, ora si trovano abbandonati non solo dai moderati, che essi servivano, ma anche dalla Federazione del Libro.

Questa anzi inviò a tutti i proprietari di tipografie della città una circolare per avvisarli che l'assunzione degli operai disoccupati del *Giornale di Bologna* poteva essere causa di uno sciopero degli operai organizzati.

Di fronte ad una situazione come quella di questi disgraziati operai, alcuni dei quali hanno dai quattro ai sei figli, che cosa pensa di fare il partito moderato di Bologna?

Un'aggressione presso Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna:

Iersera, verso le ore 20, gli agricoltori Mucuriali Eugenio ed Attilio, padre e figlio, ritornavano dalla campagna in biroccino, quando a circa otto chilometri da Ravenna, furono fermati da un individuo colla doppietta e richiesti di danaro.

I Mucuriali gli consegnarono poche lire, il malandrino, pago, se ne andò pei fatti suoi.

Il fatto impressiona vivamente, perchè da noi può dirsi oramai estirpata la pianta degli aggressori. Ma pare si tratti di un giovanotto forastiero, ricercato dalla polizia.

Crisi comunale a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 31:

Il Consiglio comunale popolare ha rassegnato in massa le dimissioni con un vibrato ordine del giorno di protesta contro le autorità.

Ancora il tragico duello di Capua

Il sottotenente Del Torre che uccise in duello a Capua il tenente Mattei, è tuttora rinchiuso in una stanza del quartiere di cavalleria a Caserta e non può comunicare che coll'ufficiale di picchetto al quale è stato affidato in custodia. Egli non sa darsi pace dell'accaduto.

Allorchè martedì sera il corteo funebre del povero Mattei passò sotto la finestra, il Del Torre dette in smanie che facevano compassione.

Nonostante questo avvenne un incidente deplorevole e doloroso, perchè alcuni della folla credendo di ravvisare dietro i vetri della finestra il Del Torre, gli indirizzarono degli epiteti ai quali seguirono dei fischi e degli urli. Dovette accorrere la forza per calmare gli animi.

Il Del Torre è stato interrogato dal generale Ottone e dal colonnello Hammarin circa gli amori della signora Mattei con lui. Su tale proposito si raccontano questi particolari.

La signora *Bibibe*, così la chiamava vezzeggiativamente il povero marito, è una simpatica signora diciannovenne, affascinante, intellettuale; essa si invaghì del Del Torre appena lo conobbe.

Essi si vedevano spesso: tanto che qualcuno incominciò a malignare. Anche l'ordinanza del Mattei non sapeva spiegarsi le frequenti visite di Del Torre alla signora, specialmente quando il marito era assente.

Una volta furono anche visti in una casa colonica nelle vicinanze di Capua.

Fra loro si scambiarono delle lettere affettuose, sentimentali, delle quali tre sono nelle mani di uno dei padrini, insieme ad una ciocca di capelli e ad una fotografia della signora con una dedica affettuosissima.

Il capitano Filippa, quello che ricevette, come i lettori sanno, la confessione di adulterio, indirizza una lettera al *Pungolo* di Napoli, scrivendo che fu la signora ad informarlo dei suoi amori col Del Torre.

Il Del Torre, quantunque non invitato a parlare, confessò che il Mattei morente pronunziò anche il suo nome.

La scomparsa di un brigadiere

Ci telegrafano da Avellino:

Il brigadiere dei carabinieri Trois di cui annunziai la scomparsa ha scritto una lettera datata da Cagliari, asserendo di essere fuggito per aver smarrito il sacchetto ove erano contenute le paghe della sezione. Conclude dicendo che la palla di una rivoltella porrà termine alle sue angoscie ed ai travagli della vita.

Si crede però che il brigadiere abbia premeditato il colpo, perchè, allontanandosi, indossò abiti borghesi.

L'ammanco da lui lasciato oltrepassa tremila lire.

UNA MADRE INFAME

Ci telegrafano da Messina, 31:

Certa Domenica Chiara Licata, diciannovenne, lanciò stanotto da un terzo piano un involto contenente il corpicino di un neonato che morì per fratture alla testa.

La snaturata madre fu arrestata; l'infame delitto commuove profondamente la cittadinanza.

LETTERE ED ARTI

Rimario della lingua italiana, di Giuseppe Giovanelli (Roma, 1904). — Il professore Giovanelli si è proposto di comporre il rimario completo della lingua italiana, poichè tali non sono quei pochi che possediamo ora e che sono raffazzonamenti di rimari classici del Ruscelli e del Rosano.

È difficile giudicare, senza lungo e profondo esame, se un compilatore di siffatti libri abbia raggiunto quel grado di perfezione, che si ha oggi diritto di pretendere. L'uso può rivelare difetti e lacune che a prima vista sfuggono. Comunque il lavoro del Giovanelli appare coscienzioso e diligente.

Egli ha composto una raccolta di più che settecento pagine stampate fitte. Su dieci rime riportate dal Ruscelli, egli ne ha registrate ben cento e più; e tutte quante poetiche ed accettate nel suo vocabolario, dal Fanfani.

Il Ruscelli si è limitato a registrare le rime raccolte sui quattro maggiori poeti: cosicchè il suo rimario contiene sì le rime più poetiche, ma non tutte le moltissime altre rime, di cui sovrabbonda il nostro ricchissimo idioma, e che sono spesso ricercate invano dai poetanti, specie nei momenti di grande scervellamento, nella foga dell'estro, per i lavori di gran mole, come poemi, satire, ecc.

Il Giovanelli viene in soccorso dei compositori di poesie... Poichè è così: i poeti che improvvisino ed abbiano pronto il verso e la rima sono eccezione; gli altri lavorano e sudano... « Con bell'arte — Su le carte » (dice il Carducci alla rima) « Te persegue il trovatore... ».

La Ginestra. — *Memorie Valdarnesi.* — L'Accademia Valdarnese del Poggio che ha la sua sede in Montevarchi (Arezzo), continua con lodevolissimo zelo, la pubblicazione d'interessanti ricerche e studi storici sulle antiche chiese, torri e castelli della splendida plaga che dall'Incisa va fino ad Arezzo.

L'ultimo fascicolo di queste Memorie è dovuto al priore don Francesco Gambini, il quale con pazienza da benedettino, dedicandosi a lunghissime e tutt'altro che facili indagini, con non comune erudizione, con acume di critico, e con amore di valdarnese, illustrò l'antichissima chiesa della *Ginestra* presso Montevarchi, conosciuta fino da prima del Mille per una rinomata e benefica istituzione.

Di questa, ora più che modesta parrocchia, il Gambini, partendo da un documento che risale al 1009 e che è « un privilegio » concesso da Elemperto, vescovo di Arezzo, alla chiesa di S. Angelo *ad hospites*, descrive le infinite vicende.

E, come in un caleidoscopio, nelle pagine del Gambini passano pellegrini e crociati, squadre di guerrieri d'ogni paese e bande di predoni e d'incendiari, e appaiono scene di desolazione e di sangue, veri quadri viventi di quanto avveniva in Valdarno, nel Medio Evo, dimostrando l'importanza di quell'Ospizio della *Ginestra*, dove trovavano albergo e ristoro i viandanti che, per la via Cassia, da Firenze, se ne andavano alla volta di Roma.

Il libro del Gambini, ricco di notizie attinte a diplomi e documenti episcopali pontificii ed imperiali, è scritto in bella e pura lingua italiana, con uno stile facile e piano, che invoglia a leggerlo tutto d'un fiato.

E questo ci pare sia il migliore elogio che possa farsi ad un erudito, che arricchisce con la sua pregevole opera, la cultura della sua nativa Valdarno.

Nota Satirica del giorno

LA BATTAGLIA NAVALE RUSSO-GIAPPONESE.

(Dal *Capitan Fracassa*).

Il professore. — Tu che sei il più bravo nel latino, traduci questa frase: « Cedant arma togae ».

Lo scolaro. — Cedano le armi a... Togo!

SCIARADA INCATENATA

Bagna il mare la *prima* a tutte l'ore.
Non pochi, certo, agli *altri* si può dire.
Si suole il *tre* di vino riempire,
E fu il *total* famoso imperatore.

Cecco.

Spiegazione del logogrifo d'ieri:

Riga, Agar, Pina, pagina, Parga, pigra, Aria, pia, Agrippa, Papi. Agrippina.

IN CUCINA

Minestrone milanese. — A piccoli quadretti tagliate delle patate e delle carote, scartocciate dei cavoli e preparate pure del sedano tagliato fino, dei piselli, delle punte d'asparagi e dei fagioli.

Lavate tutto quanto e stendete sopra un canovaccio.

Esponete a fuoco vivo un'ampia casseruola, gettatevi un pezzo di burro e come è colorito, unitevi tutti i legumi tostandoli leggermente e riempiendo con molto brodo gettatevi poco riso e fate bollire precipitosamente aromatizzando con una battuta di pancetta e di aglio e prezzemolo. Due minuti prima di ritirare, aggiungete del parmigiano.

Distribuite questa saporosa minestra in piccole scodelle di porcellana sormontandole con un mucchietto di pomidori pure tostati al burro.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Domodossola il dott. Giacomo Dell'Oro.

A Venezia l'avv. Gino Manetti; aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Genova il generale Carlo Corsi della riserva: era nativo di Firenze, ma da molti anni risiedeva a Genova: partecipò alle battaglie dell'indipendenza, da quella di Curtatone in poi. Era un brillante ufficiale ed un valente scrittore militare.

A Firenze l'avv. Luigi Della Bianca.

A Napoli il prof. Giuseppe Plastino.

A Buenos Ayres il dottor Giovanni Calcinardi, patriota ardente; era nativo di Brescia; giovanissimo si arruolò con Garibaldi e per il suo valore fu promosso ufficiale; aveva partecipato alla eroica spedizione dei Mille.

Il suicidio di un patriota.

Ci telegrafano da Siracusa, 31:

Stamane l'illustre patriota Francesco Rosso-Leva, maggiore a riposo, si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in un orecchio; la causa una malattia inguaribile. Fu amico e compagno di Garibaldi in tutte le battaglie del risorgimento. L'intera cittadinanza è costernata. Si preparano solenni funerali.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di

Calzoncini per bimbo.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

ai due giornali

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca dello Sport

La mostra del ciclo e dell'automobile

L'elettricità e le automobili.

Le novità più salienti dell'attuale mostra del ciclo e dell'automobile, al confronto delle precedenti, sono due: i nuovi modelli di macchine americane, e la comparsa in gara delle vetture elettriche.

Le prime, in ultima analisi, non si distinguono essenzialmente dalle macchine a benzina già conosciute, se non per originali dispositivi e per semplificazioni ingegnose dei motori, del modo con cui sono collocati sullo *chassis* della vettura e delle varie disposizioni meccaniche dei cambi di velocità dei treni, ecc.

Le seconde compaiono — per la prima volta, si può dire, — con una affermazione ben definita e seria del loro scopo; l'applicazione dell'automobile alla vita pratica. Traspare evidente questo fatto dal modo stesso con cui è organizzata e presentata la mostra, poichè i costruttori — Camona, Giussani, Turrinelli e C. — si preoccupano di renderne il pubblico subito convinto di ciò.

Ed infatti, ogni vettura esposta ha una foggia speciale e risulta specialmente destinata ad un determinato uso.

Vediamo carrozze padronali colla scritta: « Coupé e Victoria a casse ricambiabili sullo stesso chassis in pochi minuti, costo dell'esercizio — ogni spesa di gomma, accumulatori, energia ecc. computata — lire 0,16 per vettura chilometro ». E poichè è noto che la Ditta espositrice assume essa stessa in esercizio le vetture private, che esercita pure omnibus per alberghi, servizi postali, che esercisce servizi di *cantonage* per veicoli acquistati presso di lei, una tale dichiarazione assume piuttosto il carattere della affermazione di un risultato tecnico-economico, che quello di un mezzo qualunque di pubblicità.

L'automobile elettrica è l'automobile di città, oppure può servire soltanto come mezzo di trasporto per località ben determinate e non eccessivamente distanti fra loro. Su questo punto solamente essa può affermarsi con sicuro successo. Nè mancano le ragioni tecniche ed economiche che, almeno per ora, dimostrino alla più assoluta evidenza come, diminuito oramai il costo di esercizio dell'accumulatore elettrico, nel campo delle applicazioni industriali le elettromobili possono godere favori nell'avvenire.

Un omnibus a benzina capace di trasportare dieci persone e duecento chili di bagaglio, perchè possa funzionare con sicurezza, abbisogna di un motore della potenza di almeno nove o dieci cavalli, e che consumi per conseguenza un discreto quantitativo di benzina per ogni chilometro di percorso.

Un omnibus elettrico, nelle stesse condizioni, funziona normalmente con due soli motorini da due cavalli direttamente applicati alle ruote e la spesa di lubrificazione è quasi insignificante.

Il consumo d'energia e di accumulatori è inferiore a quello della sola benzina per l'omnibus ad essenza.

Viene ora spontanea la domanda: Ma perchè sono sufficienti quattro cavalli elettrici, dove ne occorrono otto a benzina? Tutti sanno oramai che il motore elettrico può, per breve tempo, sviluppare una potenza doppia della normale, mentre il motore a benzina deve essere calcolato ed applicato con signorile abbondanza.

Se l'automobile elettrica non può sviluppare tutta la potenza di cui è capace il motore a scoppio e che si traduce in aumento di velocità, oppone vantaggi di semplicità notevoli e che saranno ancora più riconosciuti il giorno in cui sarà risolto il problema dell'accumulatore leggero.

Alla mostra attuale l'elettromobile è rappresentata da una sola ditta che ha le sue officine in Sesto San Giovanni; ma la varietà dei tipi è tale che l'esposizione riesce interessante. Vi si vedono omnibus, vetture di lusso, limosines, landeaux, americaines ad accumulatori, ed omnibus a *trolley* — senza rotaie — adatti per servizi pesanti, per strade di montagna, e dovunque il traffico possa essere tale da compensare la maggiore spesa di impianto con un minor consumo d'energia elettrica e di accumulatori.

Ogni vettura è descritta da speciali pubblicazioni, compilate con criterio tutt'affatto industriale.

È indubitabile che la ditta Camona Giussani Turrinelli e C. abbia fatto dei veri progressi dopo il primo esperimento di esercizio pubblico delle vetture; gli amministratori delle officine di Sesto, che hanno assunto il servizio

---

Appendice del SECOLO, 1 Giugno 12

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

CAPITOLO IV.

Il signor Federico Vaucelles, padre a Giovanni, fu colpito da mano assassina nel treno diretto della linea Parigi-Lilla che parte dalla stazione del Nord alle otto di sera. Movente al delitto: il furto. Infatti il ricco industriale aveva con sè quella sera un patrimonio, più di ottocentomila lire in biglietti di banca; la qual somma gli era necessaria per provvedere al pagamento di alcuni terreni da lui recentemente acquistati.

La banca che gli aveva procurata la somma, avendo dovuta raccoglierla all'improvviso e di fretta, non ne aveva conservati i numeri, salvo per un fascetto di ventimila lire all'incirca che era stato spedito alla vigilia da una succursale di provincia, accompagnato dal relativo listino di controllo.

Bastò questo lieve indizio a mettere la giustizia sulle tracce dell'assassino.

Uno di quei biglietti fu trovato presso un cambiavalute.

Le indagini, proseguite con ardore, poterono mettere in sodo che il commesso di quell'agente di cambio, Maurizio Avre, giovine al cui avvenire arridevano le migliori speranze, era tornato da Parigi la sera stessa di Vaucelles. Ben presto i più gravi indizii si accumularono a di lui carico.

Quando gli fu domandato come avesse impiegato il proprio tempo a Parigi, si confuse. Messo alle strette, indicò la trattoria dov'era stato a far colazione; fece il nome di un amico da lui incontrato sul viale, ma non volle assolutamente confessare che cosa avesse fatto nel pomeriggio.

Ora, dall'inchiesta fatta dalla polizia, si rilevò che Federico Vaucelles s'era trovato per due volte insieme a un'individuo i cui connotati rispondevano a quelli di Maurizio Avre.

Soltanto, ed era questo un punto oscuro dell'istruttoria, i testimonii affermavano che quei due uomini si erano stretta la mano, e s'erano trattenuti lungamente a parlare insieme, mentre era provato che il signor Vaucelles conosceva Avre soltanto di vista, per averlo incontrato qualche volta alla Borsa. D'altra parte, il presunto assassino contestava, colla massima energia, quei due incontri, e fu questo uno dei capisaldi della difesa, la quale sosteneva che una persona di spiccata rassomiglianza con Maurizio Avre — una persona che il signor Vaucelles conosceva intimamente — era salita nello scompartimento col ricchissimo industriale, l'aveva ucciso, sorprendendolo nel sonno, e lo aveva derubato.

Sventuratamente per Avre tale sistema non potè reggersi a causa di una strana contraddizione nella quale l'incolpato volle persistere, ad onta che lo stesso suo avvocato ne lo sconsigliasse.

Quella contraddizione, come spesse volte accade, non si manifestò che in seguito, quando già, l'istruttoria segreta essendo chiusa, Avre potè comunicare col proprio difensore.

Ci sono due treni diretti per Lilla: uno alle sette di sera con un vagone-*restaurant*, l'altro alle otto. Avre sosteneva di aver preso quello delle sette, mentre due persone che l'avevano accompagnato fino sul viale dei treni in partenza l'avevano veduto tornare indietro, come chi muta pensiero, uscire dalla stazione e prendere per via Lafayette.

Queste due persone erano il signor Ermanno Rune e sua sorella la signora Tallec.

Per di più, Rune, che doveva prendere il treno delle otto, aveva incontrato Maurizio Avre nella sala d'aspetto della stazione del Nord, ma l'accusato aveva fatto mostra di non accorgersi di lui, talchè Rune non aveva creduto di salutarlo.

Quando la signora Tallec si accorse che la sua testimonianza era schiacciante per il miserabile Avre, aveva cercato di disdirsi. Durante il confronto avvenuto nel gabinetto del giudice istruttore, essa smarrì ogni sicurezza, corresse la prima deposizione, dichiarò che l'uomo da lei veduto alla stazione zoppicava leggermente e che del resto anche il tipo generale era diverso. Questa deposizione finita con una terribile crisi di nervi durante la quale si trattenne a fatica l'accusato dal prestarsi a soccorrere la testimone, sembrò al giudice dettata piuttosto da un subito senso di pietà.

Ermanno Rune, al contrario, non modificò neppure di una virgola il suo primo esame.

Cominciò a rivolgersi alla buona fede di Avre, in nome della loro amicizia; poi, finì a dimostrarsi eccitato, indignato.

— La vostra ostinazione nel contestare una cosa così semplice mi riempie d'orrore!... gridò. Sono entrato qui assolutamente convinto della vostra innocenza, ma...

Il prevenuto l'aveva interrotto rivolgendosi verso la signora Tallec:

— E voi, signora, mi potrete mai credere colpevole?

— Mai, signor Avre; mai, ve lo giuro! Bisogna credere a voi, non a me e a mio fratello: è certo che noi due siamo stati vittima d'un'allucinazione.

— Grazie, signora! disse l'accusato.

Una circostanza rendeva sempre più spinosa la questione: il fatto che Avre pretendeva di essersi subito addormentato appena salito in treno, dimodochè non si rammentava chi fossero stati i suoi compagni di viaggio.

Il cameriere di un caffè di Lilla ricordava d'aver servita ad Avre una tazza di birra verso le dieci e mezzo. Tale particolare avrebbe potuto essere decisivo a favore di Avre, poichè l'ultimo treno non giungeva che alle dieci e quarantacinque. Ma il giudice fece osservare che quella sera il diretto partito da Parigi alle sette era arrivato alla stazione di Lilla alle dieci e trentacinque. Se ne deduceva che quel cameriere non ricordava con precisione assoluta.

I giurati s'impressionarono sinistramente del sistema di difesa dell'accusato. Avre fu condannato a morte.

Nondimeno rimanevano dei dubbii ad onta dell'energico contegno di Rune, che inveiva contro il colpevole in nome dei santi furori dell'amicizia ingannata. Prima del delitto, il condannato conduceva un'esistenza regolarissima. Suo padre era venuto a dichiarare in nome della famiglia che Maurizio Avre, ottimo figlio e onesto cittadino, non poteva essere altro che la vittima di un errore giudiziario.

Poi c'era stata la deposizione tentennante della signora Tallec.

Si riuscì dunque a fargli commutare la pena.

Giovanni Vaucelles ricordava quello spaventevole processo in tutti i particolari. Rivedeva Avre in Corte d'Assise, colla sua figura elegante, coll'ampia fronte intelligente, con un sorriso amaro agli angoli della bocca.

Certo Giovanni lo detestava, ma non poteva scordare la fiera attitudine di quell'uomo, il suo accento convinto e tranquillo, quando dopo la requisitoria e la difesa, aveva avuto, come di consuetudine, la parola:

— Dovrei aggiungere qualche cosa per la mia famiglia, aveva detto, per i miei amici, non per impressionare i giudici, già tanto commossi. Nonostante il concorso di tante strane e funeste circostanze a mio carico, sono innocente.

(Continua.)

postale per la città, intendono estendere quello degli omnibus d'albergo, dei furgoni per magazzini ecc., onde organizzare un buon servizio di vetture elettriche per l'anno venturo, prima dell'esposizione.

Il gymkhana automobilistico.

Ieri nel recinto della mostra ciclo-automobilistica ai Giardini Pubblici si tenne un *gymkhana* in continuazione dello stesso programma non potuto effettuare alcuni giorni sono in conseguenza del cattivo tempo.

Per contrapposto il sole, ieri, non soltanto ha abbondantemente sfolgorato irradiando di luce lo spiazzo della Cascata e l'improvvisata pista automobilistica, ma è stato anche causa di un'afa opprimente agli spettatori che avevano preso posto sulle tribune fiancheggianti il lato destro della pista.

Il pubblico intervenuto se non numeroso era costituito in gran parte dalla *élite* sportiva e dalla aristocrazia milanese; sfolgorio quindi di *toilettes* eleganti e di fiori.

Lo spettacolo, con oltre mezz'ora di ritardo, incominciò a svolgersi verso le ore 15.

Noialtri della stampa, non sappiamo con quale criterio, segregati in un palchetto soleggiatissimo, abbiamo creduto bene di rompere gli ordini e prendere posto all'ombra sui quadrati verdi interni.

Ai diversi esercizi hanno partecipato 13 automobili guidate dai signori Brigatti, conte Taverna, ing. Vogel, Scandola, Riatti, Figini, Graziani che usa alternativamente due vetture, conte Sormani, dott. Soldati, Nagliati, Sirtori.

La giuria era composta dai signori Curletti, marchese Di Soragna, dottor Weil Schott, marchese Dal Pozzo.

Dopo la sfilata delle 13 vetture innanzi alle tribune ebbe principio il *primo esercizio*.

(Pilotare la vettura fra paracarri senza farli cadere; rifare il percorso a marcia indietro, tenendo calcolo del tempo impiegato).

Prima categoria. — Grande orologio al dottor Soldati.

Seconda categoria. — Cesto per *pique nique* al signor Ricordi.

Secondo esercizio. — (Con una picca infilare durante il percorso alcuni anelli tenendo calcolo della velocità).

Prima categoria. — Grande medaglia d'oro al signor Brigatti.

Seconda categoria. — Tavolino sport al signor Ricordi.

Terzo esercizio (Concorso del *bouquet*). — Le signore che, con fiori sciolti, hanno composto un mazzo nel minor tempo furono le seguenti:

Prima categoria. — Marchesa Del Pozzo, primo premio, fibbia d'oro, automobile del conte Taverna — march. Stanga, secondo premio, vasetti di cristallo, automobile del conte Sormani.

Seconda categoria. — Signorina Civita, primo premio ventaglio, automobile del signor Figini — signora Astori, ombrello in argento, automobile del signor Ricordi.

Il Giury per questo esercizio era costituito dalle signore Giulia Locatelli-Crespi, marchesa Soragna, contessa Greppi.

Quarto esercizio (Prendere un fantoccio e riportarlo al posto di prima).

Prima categoria. — Portafoglio, al signor Graziani.

Seconda categoria. — Medaglia d'oro al signor Figini.

Quinto esercizio (Mettersi in equilibrio sopra un trampolino e restarvi più lungamente).

Prima categoria. — Primo premio, secchietto per champagne, al signor Graziani — secondo premio, medaglia d'oro, al dottor Soldati.

Seconda categoria. — Primo premio, proiettori per automobile, al signor Figini, secondo premio, medaglia d'oro, al signor Ricordi.

Le categorie erano due per le macchine di piccolo e di grande potenziale.

La coppa Leonino, da assegnarsi al concorrente che complessivamente avrebbe ottenuto il miglior risultato, toccò al signor Ricordi.

Si è il pubblico divertito a questo genere di spettacolo?

Giudicando dai commenti, no certo: noi pure non riusciamo a concepire perchè si profonda tanta ricchezza di premi, circa 3000 lire, oltre le spese di organizzazione, per riunioni come queste che non rispondono a nulla e mancano di suscitare non soltanto la curiosità ma anche l'umorismo.

CRONACA

Gli uffici di previdenza della ferrovia.

Da ottima fonte abbiamo saputo che gl'Istituti di previdenza saranno riuniti tutti in un unico ufficio autonomo con sede a Milano. A capo di esso sarà nominato il comm. Scolari ed avrà alla sua dipendenza due capi divisione dei quali uno sarà il cav. ing. Amoroso, attualmente capo degli Istituti di previdenza della R. A. e l'altro un funzionario superiore della Rete Mediterranea. Pare che il Governo abbia preso questa decisione per compensare Milano della perdita della Direzione generale della Mediterranea ed anche perchè il personale adriatico e siculo sarebbe ben lieto della nuova residenza.

2 GIUGNO

Egli è passato sublime arcangelo di verità e di giustizia, simbolo vivo di ogni ideale, e dall'eterna luce che dal suo ricordo promana oggi e sempre, l'umanità chiede d'aver rischiarata la via.

Nulla di lui s'è spento all'infuori della spoglia mortale. Sopra ogni contrasto di parte, quanto è racchiuso nel suo nome è rimasto. Il tempo ruinoso nemmeno ha toccata la sua leggenda eroica.

Garibaldi dice ancora ai giovani dell'oggi ciò che ha espresso a quelli del passato, quanto dirà nell'avvenire.

Domani ricorre intanto il 23° anniversario della sua morte e la Società Democratica di M. S. dei Reduci delle patrie battaglie, presieduta dall'on. Marcora, si recherà in corteo al monumento in Foro Bonaparte.

Ecco le norme della cerimonia:

Ore 5 30 pom. — Riunione delle Associazioni e dei cittadini alla sede della Società in via Poslaghetto.

Ore 6. — Partenza del corteo preceduto dalla fanfara, percorrendo via Velasca, corso porta Romana, via Unione, via Carlo Alberto, piazza del Duomo, piazza Mercanti, via Dante, Largo Cairoli, sosta al monumento, su cui verranno deposte le corone.

La Società dei Reduci si recherà poi anche al Cimitero Monumentale per deporre una corona sulla lapide dedicata ai soci defunti.

PER IL PREMIO CARDUCCI.

La nobile iniziativa degli studenti milanesi, riceve più che mai il conforto dell'appoggio cittadino. Ogni giorno aumentano le volontarie e generose obblazioni, fra le quali si contano i nomi di uomini illustri che sanno la profonda gioia del sapere, e quelli di oscuri benefattori che forse hanno conosciuto, davvicino, in altro tempo, quanto sia triste il bisogno e come esso spenga quasi ogni idealità, e vogliono perciò impedire che un'altra luce d'intelletto si annebbii prima d'aver rischiarato, per quello che le spetta e può, la via umana.

Ecco una parte di quanto finora si è raccolto:

IIa LISTA.

Somma precedente L. 1899.

Sen. Tullo Massarani, 300 — Sen. Leopoldo Pullè, 100 — Comm. Giacomo Feltrinelli, 100 — Avv. Lorenzo Vertua, 100 — Giuseppina Malerba Vernazzi, 10 — Alberto Vertua, 10 — Scheda Alberto Vertua, 30 — Scheda Carlo Lonati, 85 — Famiglia Chiarini, 10 — Scheda Cesare Chiarini, 31.50 — Carlo Bigatti, 100 — Antonio Feltrinelli, 100 — Virginio De Francisci, 80 — Giulio Carrera, 10 — Carlo Buzzoni, 10 — Anna Vigliardi Paravia, 10 — Giuseppina Gobbi Silvestri, 10 — Annetta Foscarini Bernasconi, 10 — Dott. Antonio Bigatti, 10 — Clotilde Donna Donna, 10 — Emilia Silvestri Molteni, 10 — Scheda Bigatti Carlo, 30 — Piero Pedroli, 20 — Scheda Pedroli, 7 — Scheda Achille Bossi, 13 — Achille Bossi e famiglia, 10 — Scheda Vittorio Tibaldi, 19 — Coniugi Barinetti, 20 — Filippo Weill-Schott, 10 — Uberto Pestalozza, 10 — Scheda Adolfo Pestalozza, 15 — Lorenzo Litta Modignani, 10 — Scheda Alfonso Porro Schiaffinati, 31 — Battista Messaggi, 10 — Scheda Mussi Lorenzo, 17 — Carlo Belgir, 10 — Maria Gnecchi, 10 — Scheda Domenico Cesa-Bianchi, 11 — Ing. Enrico Forlanini, 10 — Dott. Carlo Forlanini, 10 — Guido Forlanini, 10 — Scheda Forlanini, 5 — Virgilio Meiani, 10 — Scheda Meiani, 16 — Elena ed Alda Luzzatti, 10 — Michele ed Adele Vitali, 10 — Annie Vivanti 20 — Bice Besso, 10 — Scheda Morpurgo Lia, 142 — Mrs. D. e B. Marx, 10.

Totale L. 3.491,84.

Le offerte si ricevono anche presso l'amministrazione del nostro giornale e in via Brera 19, presso il rag. Guido Binda, amministratore del senatore Pullè presidente del Comitato Esecutivo.

Gli insegnanti delle scuole medie e la legge sullo stato giuridico. — Iersera nel salone della sede sociale degli impiegati civili, si radunarono gli insegnanti delle scuole medie appartenenti alla Federazione nazionale, e dopo una larga discussione votarono il seguente ordine del giorno:

« I professori della sezione milanese, indignati per il rinvio della legge su lo stato giuridico da tre anni formalmente promessa, due volte presentata solennemente dichiarata a un impegno d'onore;

nauseati per le mille tergiversazioni, per le dissimulate opposizioni, per le male arti di coloro che non hanno il coraggio di mostrarsi francamente nemici della giustizia e della libertà;

protestano con tutte le loro forze contro il Governo e il Parlamento, contro la loro indecorosa impreparazione a risolvere ogni problema che riguardi la scuola, contro lo strazio indegno che si fa da troppo tempo dei pubblici educatori;

invitano il Consiglio federale a recarsi immediatamente a Roma per rendersi interprete dello sdegno della classe presso il ministro dell'Istruzione e presso il presidente del Consiglio dei ministri, e chieder loro un termine perentorio per la nuova presentazione della legge;

e nella forte coscienza di educatori della gioventù e nella piena conoscenza delle garanzie morali necessarie al loro ufficio, dichiarano pubblicamente che essi non meno, anzi più che all'equità del trattamento economico, anelano alla giustizia ed alla libertà entro i confini delle leggi. »

Gli adunati poi hanno inoltre votato un plauso e un ringraziamento agli onorevoli Credaro, Romussi e Zerboglio, che sopra tutti gli altri deputati si occuparono con amore della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Il triste romanzo d'una cameriera

Si tratterebbe d'infanticidio!

Come abbiamo narrato, la cameriera Elsa Klottè dell'Hotel Terminus, fu arrestata l'altra sera sotto l'imputazione d'infanticidio.

Il neonato, di sesso mascolino, fu rinvenuto il giorno dopo, naturalmente cadavere, nel pozzo nero della casa attigua all'Hôtel e il misero corpicino fu trasportato nella sala anatomica del Cimitero di Musocco.

Ieri alle tre del pomeriggio in quella funebre sala, i chirurghi dott. Pertusi e dottor Fano, procedettero, d'ordine dell'autorità giudiziaria, alla perizia necroscopica.

Assistevano il giudice istruttore avv. Noseda col cancelliere Riberi e l'ispettore del Cimitero, signor Larghi.

L'autopsia durò circa un'ora e mezzo e le indagini dei periti furono minuziose, tanto più che il cadaverino all'esterno presentava soltanto lievi echimosi alla testa, prodotte evidentemente dalla caduta nel canale del pozzo nero.

Da quanto ci consta — dato il naturale riserbo dei periti — si sarebbe stabilito chè il bambino nacque a maturità completa, vivo e sano.

La morte sarebbe avvenuta per asfissia, e si dubita che la Klotté abbia partorito nella propria camera, e poi, per nascondere il frutto di un amore illegittimo, in un momento di suprema disperazione che fece tacere in lei ogni sentimento umano, si sia trascinata a lanciare la creatura, così come era venuta al mondo, nel canale della ritirata.

Verrebbe in tal modo esclusa la versione data dall'infelice donna, e cioè che il parto sia avvenuto all'improvviso, prima del tempo, e mentre ella si trovava al gabinetto di decenza, versione che abbiamo, a suo tempo, per debito di cronaca, raccolta e che tende a togliere al triste fatto ogni carattere delittuoso e a farlo apparire come una disgrazia accidentale.

L'autorità giudiziaria prosegue nelle sue indagini, e iersera stessa il giudice si recò di nuovo a interrogare la Klotté, che trovasi sempre in condizioni gravi e in istato d'arresto, nella sala ginecologica dell'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40 tram. 8.2 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.36 — Palermo leva 4.46 — tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 28. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Galizia, minimo di 755 sulla Grecia settentrionale.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 764 al nord, minima di 759 sul basso Adriatico.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti prevalentemente occidentali o grecali.

Ieri cielo vario con pioggerelle al sud, bello altrove.

Tendenza. Bel tempo sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario altrove, qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 751.6.
Tem. c. med. +21°.3, mass. +28.4, min. + 14.8
Umidità relativa media 50 0|0.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo caligine.

Terremoto.

Telegrafano da Roma, 30:

L'ufficio di meteorologia geodinamica, comunica all'Agenzia Stefani, che stamane verso le ore 6 si ebbe in Liguria ed in Piemonte una scossa di terremoto, avvertita, per quanto ora si sappia, a Porto Maurizio, Savona, Cuneo e Susa.

*** Ci telefonano da Savona, 30:

Questa mattina, alle ore 5 57 fu avvertita nella nostra città una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che gettò lo spavento nella cittadinanza.

Altre due scosse, ma assai più leggere, furono avvertite nella notte, e cioè la prima a mezzanotte e la seconda alle 3.

*** Ci telegrafano da Mondovì, 30:

Stamane alle 5 55 fu avvertita una forte scossa di terremoto, della durata di parecchi secondi.

La scossa aveva carattere ondulatorio e sussultorio, e non fu preceduta da alcun rombo.

Ciclone devastatore in Australia.

Telegrafano da Sidney, 31:

Un grande uragano ha devastato completamente le città di Manapè e di Kusaiè.

Venticinque indigeni sono morti.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

ECO DEI TEATRI

Fuori del nido, commedia in quattro atti di G. Pagliara.

L'autore della commedia rappresentata iersera al Filodrammatici, altra di quelle premiate nel concorso della « Arte e diletto » ha dimostrato di possedere un fine senso dell'opportunità, tanto da far seguire ai primi due atti, intonati al più crudo verismo, ultime scene che soltanto alle fonti romantiche e neppure a quelle migliori, attingono la propria ragion d'essere.

Una madre... molto irregolare, dopo dodici anni dal primo fallo, chiamiamolo così, sente l'estremo bisogno, — forse per vendetta, come le fa dire il commediografo, — di strappare la figliuoletta dagli agi, dall'ambiente onesto che l'accoglie in casa del padre naturale, per farla partecipe delle sue stesse sofferenze.

Mamma non comune questa, nevvero?

Bensì la realtà — qualche volta essa serve a qualcosa — persuade in breve il Pagliara a mutare di tono.

La madre, convinta che farebbe la rovina della sua creatura tenendosela vicina, poichè fatalmente, ad onta di ogni proposito, dovrebbe vivere in comunanza di gente spregevole, si decide a lasciare che la propria bimba torni con il babbo, che se non il riconoscimento giuridico pieno, le fornirà ogni conforto della vita.

Il pubblico, è naturale, non ha saputo resistere ai motivi patetici della seconda parte del lavoro, e dopo essersi indignato alle nudità... inutili dei primi due atti, applaudì fiaccamente al terzo e con calore al quarto di *Fuori del nido*.

Ma ciò non toglie che il lavoro manchi innanzi tutto di sincerità e di chiarezza; esso è inoltre poco poco originale. Certo che l'autore potrà far meglio. E la esecuzione? Troppi dilettanti!

Accenti veri e profondi di arte ebbe, con pochissimi altri, la Udina.

Questa sera altra novità: *Al Mulino*, dramma in un atto di Alberto Donini e replica di *Fuori del Nido*. *g.d.*

Il *Mosè* di G. Orefice a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 30:

Per la consueta stagione di fiera al nostro teatro Grande fu stabilito fra la direzione teatrale diretta dal conte Vallotti, la Commissione dei palchettisti e l'impresa De Comis di rappresentare il *Mosè*, la nuova opera del maestro Orefice che fu tanto apprezzata ed applaudita al Carlo Felice di Genova e che in questi giorni verrà pure rappresentata al Verdi di Padova.

A complemento dello spettacolo si darà anche qualche recita dell'*Elisir* col tenore Bonci. Dirigerà l'orchestra il maestro Ferrari.

La prima del *Barbiere* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Per la prima del *Barbiere* il teatro Sarah Bernhardt era gremito. Vi fu un grandissimo successo di esecuzione. La Pacini fu una vera rivelazione per la sorprendente agilità e la correttezza di metodo. La « lezione di canto » specialmente destò un vero entusiasmo. Dopo aver eseguito le variazioni di Prock, l'eletta artista, richiesta del *bis*, cantò la lezione di gorgheggio di Guagni-Benvenuti.

Il Masini fu acclamatissimo specialmente nella canzone del primo atto, detto squisitamente. Il baritono Titta Ruffo fu molto ammirato in tutta l'opera e dovette *bissare* l'aria di sortita. Applauditissimo il basso Luppi nella « Calunnia. »

Molto bene il Baldelli, eccellente don Bartolo.

Stupenda l'orchestra diretta dal maestro Ferrari, che dovette *bissare* la sinfonia.

Il parere della stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 31:

Il *Figaro*, parlando della rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* datosi ieri sera, dice, che l'aspettativa grandissima che c'era, non è andata delusa.

L'*entrain* degli artisti, il loro brio, la loro *verve* e sopratutto l'esecuzione musicale diretta splendidamente dal maestro Ferrari, hanno lasciato in tutti una impressione indimenticabile.

Continuando, il *Figaro* dice:

« In certi momenti la signora Pacini, non sembra più una donna che canta, sembra una capinera; il suo successo è stato un trionfo ».

Il giornale rileva poi il successo di Masini, di Baldelli, di Tita Ruffo e di Luppi e termina così: « Insomma questa serata del *Barbiere* si ricorderà come una delle più deliziose della presente stagione lirica italiana a Parigi.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICI: *Fuori del nido*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 9
OLIMPIA: *El palazzo de le ciacole*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *La societaa del cou cou*, comm. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 31 maggio.

Ci telegrafano da Perugia, 31:

Stamani appena entrata la Corte, il presidente domanda all'accusato se altro deve aggiungere circa l'accesso a Bitonto, ed avutane risposta negativa, subito nuovamente si ritira per compilare la relativa ordinanza.

Cinque minuti dopo, la Corte ricomparisce e il presidente la legge. Con essa si stabilisce l'accesso a Bitonto per la visita della località e per l'esumazione del cadavere di Cenzina, allo scopo di sequestrarne la restante parte del cranio.

Si fissa quali testimoni e periti debbono intervenire e si stabilisce il convegno della Corte, dei giurati, dei testi, dei periti e delle parti, alle nove antimeridiane del 5 giugno nel villino Modugno a Bitonto.

La parte civile protesta per l'esclusione dei testi Bai e Capocchiani dall'accesso.

Pres. L'esclusione è per ora. Occorrendo si provvederà altrimenti.

Il presidente fa ritirare Modugno perchè il perito Calegari proceda alla sua misurazione. Quando rientra, Calegari riferisce che Modugno, con le scarpe è alto 179 centimetri e mezzo.

Non essendovi altri testimoni, si rinvia l'udienza a Bitonto, come nell'ordinanza.

Processo di stampa.

Ci telegrafano da Verona, 31:

Al nostro tribunale si svolse il processo per diffamazione contro il professore Carlo Combi, direttore, Secondini Vittorio corrispondente veronese e Giuseppe Savini gerente del *Giornaletto* di Venezia, per la pubblicazione di un articoletto dal titolo: « Padre inumano » in danno del muratore Guglielmo Zenari, che era accusato di brutali maltrattamenti alla moglie, di sciupare i denari nelle osterie e di avere, causa lo spavento prodotto colle scenate, procurata una malattia ad alcuni de' suoi bambini.

La prova dei fatti fu pienamente raggiunta; gli accusati furono assolti e furono addossate al querelante le spese.

Il processo Zamorani-Algranati.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

Affollata anche oggi l'aula del tribunale.

Aperta l'udienza, continua la sua arringa l'avv. Capretti difensore dell'Algranati: l'oratore ad un certo punto attacca il Pubblico Ministero che risponde vivacemente; poi attacca querelato e testimoni e annuncia un'altra querela dell'Algranati.

Parla poi l'avv. Dini, difensore dello Zamorani; egli qualifica un atto di brigantaggio la querela dell'Algranati, così come fu data e rispose agli avvocati di costui che ne proclamarono l'alta onorabilità che il mezzo migliore par far trionfare questa era di concedere la prova dei fatti che fu invece negata. Fra le proteste degli avvocati dell'Algranati spiega per quali ragioni questi da cristiano si fece ebreo.

Quando l'avv. Dini stigmatizza le frasi usate dall'avv. Capretti contro Zamorani, scoppia un grave incidente.

Capretti (gridando rivolto a Dini). Ridicolo e insolente.

Dini. Buffone e mascalzone!

Capretti. Vigliacco!

Dini. Ti dò due schiaffi.

Capretti. Te li rimando.

Il presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

Ripresa l'udienza l'avv. Dini continua la sua arringa spietata e incalzante contro l'Algranati. L'oratore alla fine fu molto applaudito.

Si leva quindi l'udienza.

Ci telegrafano da Bologna, 31:

La notizia che oggi avrebbe parlato l'avvocato Aventi, della difesa Zamorani, fece accorrere un pubblico numeroso, sceltissimo al nostro tribunale.

Aperta l'udienza, l'avv. Aventi pronunziò una splendida arringa. Egli sostenne e dimostrò giuridicamente che la querela dell'Algranati contro lo Zamorani non è procedibile per due motivi: 1° perchè l'Algranati volle lui essere diffamato e non avendo concesso facoltà di prova, non può dolersi di quello che egli stesso ha preteso; 2° perchè l'Algranati si era obbligato a concedere la facoltà di prova onde non avendo fatto questa concessione la sua querela non potrebbe essere ricevuta in giudizio.

Sostenne poscia la inesistenza del reato per la mancanza dell'elemento intenzionale.

Alla fine della poderosa arringa il pubblico applaudì calorosamente l'oratore.

Seguì l'avvocato Gentiloni della difesa Algranati, il quale con molta dottrina sostenne l'accusa di diffamazione contro Zamorani.

Condanna di dodici contadini.

Ci telegrafano da Roma, 31:

Al tribunale si è svolto il processo contro trentadue contadini arrestati in occasione dei saccheggi compiuti nelle proprietà Torlonia, nel dicembre scorso, per la nota questione delle terre. Dodici di essi furono condannati a pene varianti da trenta giorni a dieci mesi di reclusione.

All'Assise in lettiga

Ci telegrafano da Aquila, 31:

Si è discusso alla Corte d'assise una grave causa a carico di un certo Antonio Ricciardi, accusato di mancato omicidio premeditato in persona della giovane Assunta Marini. Costei ha assistito al dibattimento coricata sopra una lettiga, poichè riportò una terribile lesione al midollo spinale che ha determinata la paralisi. Causa del truce reato fu il rifiuto opposto dalla Marini alla domanda di matrimonio fattale dal Ricciardi.

Il delitto fu commesso in Amatrice il 4 maggio del passato anno. Avendo i giurati esclusa la premeditazione ed accordate le circostanze attenuanti, la Corte ha condannato il Ricciardi a 17 anni di reclusione.

I commenti al verdetto di Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Si nota che il verdetto dei giurati viennesi fu sereno e che anche il presidente consigliere aulico Feigl, solitamente assai temuto dai difensori fu, scrupolosamente imparziale, tanto durante il dibattimento che nel riassunto.

Dopo il riassunto gli avvocati difensori fecero omaggio alla serenità del presidente gridandogli bravo!

La *Zeit* commenta le enormi precauzioni prese oggi, al palazzo di giustizia prima che si pronunciasse la sentenza; dice che pareva di essere al palazzo dello czar a Pietroburgo; i soldati di giustizia erano stati quintuplicati; giornalisti di tipo italiano ebbero enormi stenti per entrare a palazzo e siedevano nel vestibolo sei detectives.

Alla lettura della sentenza che deve assolutamente essere pubblica si lasciarono entrare solo una trentina di persone munite di biglietto.

La ragione di tante precauzioni si dice sia che il presidente Feigl aveva ricevuto da qualche malvagio burlone una lettera in cui lo avvertiva che in caso di gravi condanne gli studenti italiani avrebbero forzato l'ingresso lanciando bombe nell'aula!!

I dintorni del palazzo di giustizia erano deserti.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(G.) I giornali commentano il verdetto nel processo delle bombe di Trieste.

La *Neue Freje Presse* scrive:

« I giurati viennesi giudicarono con obbiettiva benevolenza. Il verdetto dimostra non esistere in Austria odio dei tedeschi contro gli italiani.

« Dal processo risultò tuttavia, esservi a Trieste un certo ambiente che nessun Stato potrebbe tollerare.

« Il pazzo fanatismo della gioventù, non trova sempre, nella parte ragionevole della popolazione, quella resistenza che si dovrebbe aspettarsi, malgrado che nessuno a Trieste, che pensi sanamente, possa dubitare un istante che non solo l'Austria, ma l'intera Europa, dovrebbe andare in frantumi, prima che Trieste potesse venir strappata all'Austria.

« A Trieste domina un'atmosfera malsana piena di miasmi.

« Trieste è moralmente e politicamente ammalata. La colpa non può attribuirsi solamente a una dozzina di agitatori. Si tratta di colpe di antica data, dell'amministrazione politica che, vedendo dappertutto l'alto tradimento, fabbricava addirittura, colle persecuzioni, gli irredentisti.

« Il nuovo governatore di Trieste, Hohenlohe, ha inaugurato un altro metodo. Ha buttato via lo spirito poliziesco, unico sistema per migliorare la situazione e convincere la popolazione che Trieste deve restare e resterà sempre... austriaca.

« Il verdetto dei giurati viennesi, prova che i triestini trovano a Vienna simpatia e benevolenza, e non odio, come erroneamente credono. »

La *Zeit* loda il verdetto, tanto più che gli accusati non erano assolutamente in grado di strappare Trieste all'Austria.

Deride poi le paure di certi pubblici funzionari per il fantasma dell'irredentismo.

Il *Deutsches Tagblatt*, pangermanico, dice invece che il processo ha rivelato i pericoli dell'irredentismo che ha le sue radici in Italia; il Governo deve provvedere a reprimere energicamente giacchè le azioni terroristiche dell'irredentismo minacciano specialmente i tedeschi di Trieste e del Trentino.

I giornali antisemiti domandano pure delle repressioni.

La *Deutsche Zeitung* chiede che si faccia a Trieste piazza pulita dell'irredentismo con un regime severo, inspirato all'antisemitismo.

Il *Deutsches Volksblatt* chiede addirittura che si sciolga il Consiglio Municipale di Trieste mettendo alla testa della città un commissario imperiale.

Ci telegrafano da Trieste, 31:

(X.) La mitezza della sentenza di Vienna, cagionò sorpresa generale.

Qui si ritiene che si volle accettare come buona la tattica degli accusati e della difesa, di togliere importanza al complotto.

La sentenza non lascia alcun lievito di malcontento.

I repubblicani fiorentini

Ci telegrafano da Firenze, 31:

La sezione fiorentina del partito repubblicano si è adunata sotto la presidenza di Guglielmo Dolfi e deliberò di astenersi dalla prossima lotta amministrativa ritenendo impossibile, data la situazione presente, di debellare i clerico-moderati.

*** Nella macchie di Giogoli, presso Galluzzo, i carabinieri sorpresero in fondo ad un burrone e arrestarono Francesco Boldrini e Alessandro Giovani mentre fabbricavano della polvere pirica di contrabbando.

Sequestrarono loro inoltre un quintale di essa e gli arnesi del mestiere.

*** D'incarico del vicerè delle Indie è venuto a Firenze l'illustre romanziere Richard Bagot per ricercare degli artisti capaci di eseguire i restauri nell'antico trono a mosaico con pietre dure della città di Dehli, opera degli artefici fiorentini del secolo XVII.

VIVI DISSENSI

nella conferenza internazionale di agricoltura

Ci telegrafano da Roma, 30:

(*Norsa*) Sin dall'inizio la Conferenza di agricoltura minaccia di arenarsi per divergenze sempre maggiori tra vari delegati; e la cosa doveva essere preveduta e forse perciò si deliberò di escludere la stampa dalle riunioni. Non c'è da farsi illusioni. Malgrado la buona volontà di tutti sarà ben difficile se si riuscirà a venire a capo di qualche cosa di concreto.

La prova di tali difficoltà si legge anche tra le righe dei comunicati ufficiosi licenziati stasera e stamani.

Mentre il comunicato di iersera, infatti, affermava essere stato approntato il regolamento (io invece vi signalavo essere sorte difficoltà) quello di stamane annuncia che la discussione sull'argomento è continuata.

Malgrado il segreto in cui si avvolgono tutti i delegati, ho potuto avere conferme dirette di tali dissensi.

Anzitutto si manifesta un malcontento vivissimo per la deliberazione presa di fissare come lingua ufficiale della conferenza la francese.

Nella riunione di stamane ogni delegato aveva presso di sè un voluminoso pacco di stampati, nientemeno ventuno opuscoli!

Il senatore Faina ha pronunciato un lungo discorso in francese augurandosi che tutti i dissensi si possano appianare per occuparsi della questione sostanziale dell'iniziativa reale.

Barrère propose che i delegati si debbano dividere in tre sottocomitati incaricati rispettivamente di risolvere i seguenti quesiti:

Come si deve fondare l'istituto? Di che cosa si deve occupare? Su quali basi finanziarie deve sorgere?

Determinati i quesiti, si discusse circa il criterio da seguire per la nomina delle tre sottocommissioni, ma non fu possibile addivenire ad un accordo, ed allora si deliberò che tutti i delegati, senza distinzione, possono partecipare liberamente ai lavori per risolvere i tre quesiti. E l'adunanza fu tolta tra grande confusionismo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta delle Elezioni si è dimessa.

31 maggio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Nel pomeriggio si è adunata la Giunta delle elezioni, per discutere intorno al voto di ieri della Camera, sulla elezione di Sciacca, voto, in seguito al quale venne proclamata la convalidazione di Licata.

In seno alla Giunta, la quale mentre telegrafo, non ha ancora preso deliberazione, si sono manifestate due correnti; Una favorevole alle dimissioni della Giunta; l'altra contraria.

Un ordine del giorno presentato da Barzilai è presso a poco così concepito;

« La Giunta delle elezioni considerando l'assoluta libertà della Camera, di deliberare sulle proposte della Giunta, e considerando che, dopo l'ultima discussione sull'elezione del collegio di Sciacca, la maggioranza ha preferito ai risultati di una indagine coscenziosa e documentata, altre proposte non fondate su documenti, rispettando la libertà della Camera, ed a tutela della propria dignità, delibera di presentare con carattere irrevocabile, le proprie dimissioni. »

Dopo lunga discussione la Giunta delle elezioni, con tredici voti contro cinque ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni.

La guerra russo-giapponese

Un rapporto ufficiale sulle perdite russe.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Il ministro del Giappone a Parigi ha comunicato un rapporto ufficiale di Togo dal quale risulta che le perdite russe sono ufficialmente di 6 corazzate affondate, tre contro-torpediniere pure affondate; due corazzate, due guardia-coste e una contro-torpediniera catturate.

In tutto 22 navi formanti un totale di 153.411 tonnellate.

L'ammiraglio Rodjestvensky, ferito, è prigioniero con due altri ammiragli.

L'effetto del disastro in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo che la stampa è unanime nel rilevare, con un linguaggio assai violento, gli errori commessi nel dirigere la guerra, e reclamano la convocazione immediata di un'assemblea nazionale.

Nuovi conflitti a Lodz.

Telegrafano da Varsavia, 31:

Un messaggio telefonico da Lodz annunzia che 600 operai hanno tentato di invadere l'ospedale della Croce Rossa in quella città ove uno dei loro compagni, ferito lunedì scorso, era morto.

I cosacchi, chiamati, hanno fatto fuoco sulla folla.

Vi furono parecchi feriti, fra cui cinque gravemente.

Ieri nel pomeriggio 2000 soldati sono partiti per Lodz, ove la situazione diventa critica.

Parecchi padroni di officine sono fuggiti a Varsavia. La folla impedisce agli altri di partire.

Il prezzo della carne e del pollame diventa enorme.

RIVOLTA NEL KAMERUN

Telegrafano da Berlino:

Il governatore di Kamerun telegrafa che sono scoppiati dei disordini nella regione tra i fiumi Njong e Dju.

Un commerciante chiamato Hermann sarebbe stato assassinato, gli europei sono minacciati; un posto militare fu attaccato. Delle truppe coloniali furono inviate in gran fretta nelle località dei disordini. Il distretto di Ebolowa è tranquillo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

Istituto Aeroterapico di Milano
per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio del dottor
Dottor EMILIO SIGNORINI
Via Bossi, 4 - Milano - Telefono 91-25
Aeroterapia completa - Inalazioni e Nebulizzazioni medicate - Ossigeno - Ozono.
Cure speciali e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della pertosse (tosse asinina) dell'anemia, della clorosi della obesità, del diabete, ecc., ecc.
— Aperto dalle 10 alle 17.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutte secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

FIORIO & BRAEGGER
Piazza del Duomo Palazzo Gresham (ammezzati)
Da OGGI 1.° Giugno
VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi ridottissimi:
Costumi tailleur fodera seta L. 125
Toilettes in voil abillées
fodere seta „ 150
Jupes trotteur per montagna „ 40
Toilettes di seta, blouses, jupons, boas struzzo, ecc.
NB. - La vendita è a prezzi fissi e per contanti.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e Via Fontana 16, ore 14 - C. Romana 42 - „ 13½ Telef. 2565

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

VENTURA
29, Corso Vittorio Emanuele
Preavvisa la Spettabile sua Clientela che pur continuando lo
STRALCIO RIMANENZE
ARTICOLI CONFEZIONATI
sui quali vennero fatti nuovi ribassi, avranno luogo, nel Salone a piano terreno, nei giorni sotto indicati altre
Vendite eccezionali di Rimanenze
a Prezzi ridottissimi
VENERDÌ 2 Giugno } Ombrellini - Boas - Colli - Parures.
SABATO 3 »
LUNEDÌ 5 » } Scampoli Lanerie - Seterie - Cotonerie Tagli abiti e Camicette ricamate
MARTEDÌ 6 »
MERCOLEDÌ 7 » } Pizzi - Guarnizioni.
GIOVEDÌ 8 »
IMPORTANTE. — Nei saloni superiori arrivo di nuovi splendidi Modelli.

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.a Estrazione: 30 Giugno 1905

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 31 maggio, ore 3 pom.

Stazionaria la Rendita ed un po' agitati i valori, ecco la relazione del mercato ufficiale d'oggi.

Le Italo Americane con transazioni animate fecero 562 549 564 e 556, le Terni da 2205 raggiunsero il 2253 per terminare a 2248, le Edison trovarono compratori a 885 895 e 892 e le Armstrong domandatissime fecero da 530 a 547 per chiudere a 543 circa.

Cambio 99 95.

Immutati i Cambi 3 1[2 1014 22 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 37 »	— —
	f. m.	106 62 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	778 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	483 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1190 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	829 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	366 — »	— —
Id. Edison	»	892 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2253 — »	2248 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	456 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1594 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	571 — »	— —
Id. » Veneziano	»	298 — »	— —
Id. » Bergam.	»	322 — »	— —
Id. » Muggiani	»	352 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	543 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	196 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	426 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	168 50 »	— —
Id. Ferriere	»	280 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	167 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	383 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	556 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	chèque. . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	99 85 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	91.90
Id. id. 3 0[0	99.80	Banca Ottom.	615,00
Rend. Italiana	106.55	Argento	100,00
C. su Londra	25,18 1[2	Cred. Fondiar.	725,00
Cons. Inglese	91 3[16	Azioni Suez	4525
Ferr. Lombar.	343.00	Lotti Turchi	134,75
Cambio su Ital.	1[16	Meridionali	780.00
Rendita turca	89,00	Rendita Russa	73.25
Ban. di Parigi	1417	Rend. Portogh.	68,25
Tunisine	484,50	B. di Francia	——
Rend. Egiz.	106,05	B. Comm. It.	—,—
Rend. Ungh.	100,55	R. Serba 4 0[0	80,85

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, , ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 106,10 — Id. 3 1[2 0[0 10 .2 — Banca d'Italia 1187,00 — Banca Comm. 8 0,00 — Credito Ital. 600,00 — Merid. 778,50 — Mediterr. 484,00 Navigaz. Gener. 4 0,00 — Raff. Zucch. 456,00.

Borsa di Roma.

Roma, 31, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine m. 106.65 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,17 1[2 — Banca d'Italia 1192,00 — Azioni Banco di Roma 121,00 — Meridionali 778,00 — Acqua Pia 1647,00 — Gas 1490,00 — Condotte d'acqua 404,00.

Borsa di Torino.

Torino, 31, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. m. 106,67 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Mediterr. 484,00 — Merid. 780,00 — Banca d'Italia 1181,00 — Banca Commerc. 831,00 — Credito Ital. 600,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 29. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 29. — Su Londra 4,85.05 — Parigi 5.17.

Rio Janeiro 29. — Su Londra (v. L.) 16 5[16.

Valparaiso 16. — Su Londra (v. L.) 15 31[32.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 31. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Boriot. est.	—,—	—,—
» nuovo	28,—	28,50	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	28,—	28,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	27,25	28,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin. 1°	38,75	40,50	*Far. frum.*		
» 2°	33,75	36,50	Num. 0	38,—	39,50
Mercantile	33,—	33,50	» 1	35,—	35,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	33,—	34,50
Ranghino	31,—	34,50	» 3	27,50	28,50
Lencino	30.—	32,—	» 4	23,—	24,50
Giapp. 1°	26.50	28,50	Macinafat.	34,50	35,—
» 2°	25,50	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,75	36,25
Birmania	26,—	28,—	Semolette	33,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	26,—	27,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	22.—	24,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	13,25	13,75
Nostrano	19,—	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	25,—	27,50
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,—	19,50
Giap. nost.	16.50	17,—	Modenese	16,—	17,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	12,25	13,—
Birmania	15,—	17,—	Cruschello	13,50	14,25
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20,—	20,50	I qualità	28,50	29,50
» Estera	19,—	20,—	II q. n. ab.	23,—	25.—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	17,25	17,75	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	17,25	18,25	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,50	21,—	*Semi pr.*		
Estera	19,75	20,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	21,—	22,—	Lojetto	—,—	—,—

Treviso. — Frumento mercantile vecchio da L. 25,50, a —,—, Nostr. vecchio 26,— a 26,50. Semina Piave vecchio 26,50 a 27,—. Granone giallo nostr. vecchio 20,— a 21, , Giallone e pignolo vecch. da 21,50 a —.—. Granone bianco vecch. 21,— a 25,50, (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Plata 19,50 a 20,—. Avena Danubio 18,50 a 19 al quintale.

Aceto.

Milano. — Aceto bianco da L. 30 a 35, rosso 25 a 30 all'El.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

Zuccheri. — Extrafino L. 139 a —, Cristallino 132.— a 134,—, Macfi I qual. 129,— a 140 Id. II 126,— a —,— Masserotti e Volpi 134.

I prezzi del caffè e dello zucchero si mantengono invariati.

Agrumi.

Palermo. — Prezzi sostenutissimi. Quotasi: Limoni maturi da L. 15 a 18 per 1080 frutti secondo la qualità, verdelli 22 a 25, scarto per agro 3 20 per 120 kg., uso Genova 4,50.

Olio e semi oleosi.

Napoli. — Olio al quint. Gallipoli contanti L. 71.33. 10 marzo —.—. 10 maggio —,—. 10 agosto 71.84. marzo 1906 70.39. — Gioia cont. 71.60. 10 marzo —.—. 10 maggio —.—. 10 agosto 72.—, marzo 1906 69.50.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 75,— a — Royal 70, Adriatic 67, Adriatic tipo bianco 64.— Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,50, Casse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.30 Adriatic casse orig. 22.—. Id. tipo bianco 21,— Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.70, Adriatic id. 12,50, Tipo bianco 12.—.

I prezzi si mantengono invariati.

Genova. — Il mercato seguita calmo con con prezzi invariati.

Petrolio Pennsylvania in cisterne L. 19,70 a 19,75 al ql., in cassette per cassa 7,30 a 7,35. Caucaso in cisterne 18,70 a 18,75 al ql., in cassette per cassa da 7,— a 7,05. Ungherese marca Apollo in cassette per cassa 5,20 a 5,30. Elefunte 4,80 a 5 Schiavo dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 30 maggio.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 30 maggio
Sete stagionate e pesate... kg.	26 840	13 150	39 990	945 760
Bozzoli pesati . »	7070	——	7070	5154
Cascami pesati. »	——	——	——	2210
Lane stagionate e pesate... kg.	250	——	250	6305
Ass. campioni N.	382	180	562	16 238

Lione, 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	8	36	9
Asiatic. b.	23	59	88	167
Peso . . .	2925	4891	9300	9402

Peso totale . . . . Kg. 26518.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1830 — Trame 2250 — Greggie 1070 — Totale kg. 5150.

L'inaugurazione del R. Osservatorio bacologico DI FIGINO

Domenica abbiamo assistito a Figino (Como), assieme ai colleghi della stampa tecnica di Milano e Como, alla inaugurazione del R. Osservatorio bacologico del cav. Leonardo Ferranti ed alla premiazione dell'annesso Istituto bacologico.

Il cav. Ferranti, esimio bacologo, è un benemerito della patria bachicoltura: ha istituito i forni sociali a Como per la soffocazione dei bozzoli ed ha cooperato all'istituzione del mercato bozzoli a Como, di cui era sentito il bisogno per l'affluenza dei piccoli bachicultori sparsi nella plaga eminentemente sericola del comasco.

Il R. Osservatorio di Figino è uno dei buoni che possa vantare l'Italia settentrionale, nè poteva essere scelta per l'impianto posizione più adatta e direttore più provetto, il signor Eugenio Ferranti, figlio al cav. Leonardo, il quale ultimo è anche beneviso sindaco del luogo.

Dopo uno splendido *déjeuné* a Muggiò, alla villa dei noti bachicultori signori fratelli Mauri fu Giovanni, i quali furono prodighi delle più squisite cortesie verso i rappresentanti della stampa, ebbe luogo un non meno sontuoso pranzo alla villa del cav. Ferranti. Al *dessert* il signor Garibaldo Giorgetti, altro emerito bacologo, con un eloquente discorso consegnò allo stesso Ferranti una grande medaglia d'oro del re, quale massima onorificenza per lo sviluppo dato all'industria bacologica in Italia.

PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE.

Alle imposte già in corso di riscossione presso la Civica Esattoria si aggiungerà alla prossima scadenza di rata 10 giugno anche la tassa comunale sul valore locativo.

La Banca Popolare, assuntrice del servizio, allo scopo di evitare un grande affollamento agli sportelli negli ultimi giorni di rata, ci prega di ricordare ai contribuenti che la Banca fa *gratis* il servizio di pagamento ai proprii correntisti ed a coloro che hanno libretto nominativo di deposito, e che ha istituito presso l'Esattoria uno speciale servizio *mazzettisti* per tutti coloro che hanno da ritirare tre o più quietanze.

La Banca Popolare ricorda pure che gli sportelli dell'Esattoria vengono aperti con domani 2 giugno, e perciò raccomanda ai contribuenti di non aspettare ad effettuare il pagamento delle tasse nel periodo dopo la scadenza del giorno 10, perchè è impossibile che molte migliaia di persone sieno servite negli ultimi tre o quattro giorni di rata senza che ne abbiano incomodi o perditempo.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Rovigo — Bordini Giov., Papozze, legnami.
Napoli — Greco Alfredo, elettricista. — Maggio Orsini Salvatore, belle arti. — Martusciello Anna ved. Siejer, abiti.
Arezzo — Martelli Lorenzo, Poppi, mercerie.
Ferrara — Martinelli A., Masi Torello, manif.

Concordato preventivo.

Catanzaro — Ponzio Achille, generi diversi.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Avallone E., camicie, cravatte, ecc.
Bergamo — De Leidi Pietro, osteria.
Firenze — Tallini Augusto, friggitore.
Palermo — Tirenna Giuseppe, tessuti.

Accomodamenti.

Pinerolo — Calliero G., Cavour, sartoria.
Catanzaro — Mannelli Cesare, merc. e chinc.
Treviso — Marin R., Castelfranco V., merc.
Chiavari — Rovegno Severino, tessuti.
Gerace — Serafino Girolamo, mercerie.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 30. — Giunto il *Città di Torino* della Veloce.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 maggio.

Meazza Emilia 31, sarta, via Bocchetto 14.
Adamini Annunciata m. 2. Brefotrofio.
Riboldi Giovanni m. 17, Triuggio.
Magnani Battista 61, contadino, Rozzano.
Busnelli Rosa 48, casalinga, c. Ticinese 76.
Marachi Alberto 16, falegn., via Mantova 3.
Salomoni Maria 65, casal., via Vigevano 41.
Gallofori Bruna 1, via G. G. Mora 24.
Brera Luigi 41, giornal., via P. Paoli 4.
Manzoni Maria 24, stiratr., via Peschiera 1.
Curiani Teresa 57, ostessa, viale Magenta 57.
Novati Tullio 74, avvocato, v. Solferino 15.
Magani Amalia 47, casal., c. S. Gottardo 28.
Zauardi Ettore 53, pension., v. S. Vittore 7.
Gorla Giuseppa 1, viale Romana 50.
Kleinmichel Maria 28, possidente, v. Manin 7.
Lusnardi Giovanni 54, rappr., c. Garibaldi 121.
Costa Eugenio 70, proc. del re, P. Castello 28.
Malnati Guido 1, via C. da Sesto 29.
Clerici Savina 84, benestante, via Orti 27.
Antonio Gaetano 3, viale Lodovica 66.
Padovani Vittorio giorni 20.
Donzelli Giuseppe 38, vig. urbano, v. Broletto.
Castelli Luigi 54, carrett., casc. Pontecchio 78.
Barbieri Adele 56, casal., rip. Gratosoglio 98.
Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 30 maggio.

Esposti Giuseppa 86, casal., v. S. Eufemia 12.
Montipò Annita 16, setaiola, c. Vercelli 80.
Guzzi Carolina 67. casal., Campd Lodigiano 21.
Bello Dirce 15, passam., via Abbadesse 17.
Minonzio Antonio 60, giorn., v. M. Fanti 17.
Donati Giuseppe 51, sellaio, v. C. Simonetta 18.
Ajmetti Cesare 44, contabile, via Orso 9.
Reali Renato mesi 1, via Camminadella 3.
Migliorini Bianca giorni 24, via Bocchetto 18.
Cella Carlotta 50, cucitrice, via Bocchetto, 9.
Pompoli Giuseppa, 32, domes., v. P. Seveso 33.
Conti Battista g. 14, vicolo Rasini 6.
Conti Carlo m. 3, Rip. Barona 68.
Cattaneo Santina 37, magliaia, v. Canonica 23.
Scolari Carlo 56. tessitore, v. Alessandria 4.
Marizzali Innocente 26, lattiv., v. Giusti 40.
Consonni Mario 5, via Melch. Gioja 45.
Ricci Emilia 28, possidente, via S. M. Valle 4.
Battaglia Rosa g. 15, via Carmagnola 3.
Fiorani Pietro 42. pul. metalli, c. Ticinese 54.
Perotti Olga m. 10, via Larga 31.
Cagna Mauro 60, calzolaio, c. Garibaldi 76-78.
Scarioni Luigi 66, falegn., c. Garibaldi 76-78.
Totale N. 23.
Dichiarazione delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE assistente filatura, buoni certificati, ottime referenze cerca migliorare. — Scrivere C 17457 M Haasenstein e Vogler Milano. 17457

ABILE giardiniere ventottenne ammogliato, bella presenza, laborioso intelligente, già occupato Casa reale, serie referenze, cerca casa signorile. Scrivere V. B. 120 posta Varese. 17483

ASSISTENTE lavori edili, disegni, liquidazioni, ecc. Disponibile anche per fuori Milano. Posta B 89. 17317

CINQUANTA offronsi chi occupa coniugi trentacinquenni, buona famiglia come custodi casa signorile o fabbrica, qualunque residenza. Scrivere Francesco T. Pisa. 17527

CUCITRICE in ogni genere cerca posto in giornata. — Scrivere Adele Robecchi, via Daniele Crespi 11, Milano. 17244

DOMESTICA trentenne abile cucina, esclusi pavimenti, senza impegni, miti pretese, cerca posto piccola famiglia. Artemisia posta Milano. 17509

FOTOGRAFO diciottenne pratico stampatore albumina aiutante operatore disponibile, pretese mitissime. Scrivere Boy Luigi, Feltre. 17465

GIOVANE stiratrice cerca posto presso famiglie in giornata come stiratrice lavatura abiti. Scrivere Lia fermo posta. 17326

OPERAIO candele lunghissima pratica, ottimi certificati offresi. « Operaio » posta Milano. 17336

VENTISEIENNE salumiere volonteroso cerca occupazione presso cooperativa o magazzino alimentari, buoni requisiti, istruito. Fermo posta A. B. città. 17339

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE abile per illustrazioni di giornali, romanzi, manifesti reclame, disegni in litografia, cerca impiego. — Scrivere Leandro 90, fermo posto, Bologna. 17369

PENSIONATO bella presenza robusto con cauzione cerca impiego fiducia od esattore. Scrivere B. P. posta Milano. 17553

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica commessa, vendeuse, banchiera cerca occuparsi presso buona Ditta. - Scrivere cassetta 70 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17340

TRENTENNE, bella presenza, cerca posto ovunque come cassiere commesso, magazziniere, pratico tessuti, cauzione L. 15,000. Scrivere cassetta 74 D Haasenstein e Vogler Milano. 17346

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. C 17393 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17393

VIAGGIATORE espertissimo affari, conosce orologiai, orefici tutta Italia. Serie referenze. Maggi, viale Monforte 74. 17332

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASTUCCIAI. Cercasi subito abile falegname per astucci. — Offerte Tadini, Bossi 4, Milano. 16890

CALZOLAI. Espertissimi lavoranti specialisti calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Riccardo Pivetti, Brescia. 16706

CASA commerciale cerca apprendista se pratico con retribuzione. Scrivere cassetta D 71 Haasenstein e Vogler, Milano. 17497

CERCASI elettricista atto condurre piccola stazione elettrica generatrice distanza 15 Km. da Milano. Obbligo abitazione. Alloggio gratis per lui e famiglia. — Scrivere cassetta 66 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17318

CERCASI giovane contabile serio con cauzione. Dirigere offerte cassetta D 68 presso Haasenstein e Vogler, Milano. Referenze ineccepibili e pretese. 17334

CERCASI giovane domestica, anche abile cucitrice quale guardarobiera. Corso Vittorio Emanuele 26. 17266

CERCASI subito abile meccanico che parli tedesco capace per riparazioni macchine automatiche, alto stipendio. — Scrivere Leon Brock, Corso Venezia, 50. 17150

CERCASI abile piazzista ramo tipografia. Offerte referenze S. L. presso Agenzia Pubblicità La Popolare. 17188

CONTABILE circa trentenne cercasi per Stabilimento Industriale Toscana. Offerte 3952 Haasenstein e Vogler, Firenze. 17367

DIRETTORE farmacia, preferibilmente non solo, cercasi presso Milano. Centoquaranta mensili, alloggio. Scrivere dando referenze Racchia, posta, Corsico. 17399

FATTORINO quindicenne cercasi per farmacia. Scrivere cassetta 73 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17513

FATTORINELLO età 15-16 anni cercasi. Bertoloni, via Kramer 6. 17034

FOTOGRAFI. — Cercasi subito giovane abile disimpegno tutta partita fotografica. Scrivere Deferrari. B. du Midi, Montecarlo. 17461

IMPIEGATO serio pratico tutti i lavori di studio con bella calligrafia cercasi. Offerte con referenze ed indicazione impieghi finora avuti a cassetta 62 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 17298

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati cercansi ovunque, Dalbrun Verona. 12860

PITTORI verniciatori cercansi subito. Scrivere cassetta 69 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17695

PRIMARIO stabilimento bacologico ricerca esperto, serio, viaggiatore praticissimo collocamenti e ben introdotto presso clientela, disposto portarsi occorrendo nell'Italia Centrale e Calabrie. Inutile offrirsi senza aver già viaggiato con successo nell'articolo, e senza poter fornire ottime referenze e garanzie positive sul lavoro da assumersi. Scrivere Casella postale 184 Milano. 16910

SARTO cercasi per stiratura abiti da uomo. - Tintoria Botta, Sant'Orsola 13. 17555

STENOGRAFA macchinografa abile ricercasi da ufficio corrispondenza stabilimento industriale. — Presentarsi Ing. Olivetti, Broggi, 4. 17259

URGENTE ricerca di abili lavoranti sarte. - Bocciarelli, via Torino 38. 17330

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE-viaggiatore, indiscutibilmente introdotto mercanti-sarti cerco per affidargli sotto-rappresentanza primaria Casa foderami. Scrivere con referenze « Foderami » posta Torino. 16975

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente in Corsico grandi locali mq. 300 uso lavorerio o deposito, comodità tram elettrico e ferrovia, disponibile per novembre anche negozio con o senza appartamento. Scrivere cassetta 72 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 17342

AFFITTANSI Solferino 48, terrazzo, tre locali uso studio pittore ingegneria. 17322

AL MARE. Appartamenti ammobiliati piccoli e grandi con pensione e senza. - Pierina, Laigueglia, Riviera Ponente. 17478

APPARTAMENTO 7 locali comodità moderne subaffittasi prezzo conveniente. Rivolgersi portinaia via Lorenzo Mascheroni 11. Volendo cedesi camera letto matrimoniale, sala pranzo, salotto tutto seminuovo, prezzo occasione. 17341

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

BRUNATE vendesi, affittasi villa 9 locali giardino, splendida vista. Rivolgersi R. Parroco di Brunate. 17491

CERNOBBIO vendesi villino 9 locali, ogni comodità moderna, Facilitazioni pagamento. Barberi, Cernobbio, piazza. 17272

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

DUE camere affittansi subito, una camera pel giugno, altre due pel settembre. Casa civile tranquilla. Camminadella 18. 17268

DUE - tre camere vuote cerco presso famiglia distinta posizione centrale, fermo posta 19. 17427

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

NOVAGGIO Ticino. Affittansi camere mobigliate ed appartamenti al ristorante Bel Cantone. Altezza mare 650. Clima saluberrimo. Passeggiate sul Lema. Prezzi modici. Cantoni-Corti propriet. 17183

RISTORANTE Stazione Castronno affitta 5 locali divisibili, comodità cucina, giardino. Posizione splendida. 17487

SUBAFFITTASI in Varazze dal 1 agosto al 15 settembre, splendido appartamento mobiliato in riva al mare, tutte le comodità. Scrivere cassetta D. 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 17345

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VICINISSIMO Saronno affittasi casa 11 camere ammobigliate, divisibili, giardino, frutteto. Saronno, via Lura. 17429

VILLEGGIATURA affittasi Castiglione Olona, ferrovia Nord. Venegono Castiglione appartamenti ammobigliati con giardino e moderne comodità. Dirigersi Clerici Piazza Macello 23, Milano. 18208

VILLETTA ammobiliata affittasi Pontetresa Svizzera. Per schiarimenti Trattoria Pellegrini. Pontetresa. 17459

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CASSAFORTE robusta come nuova con segreti alta 125, larga 100, profonda 47 centimetri costo 350 causa trasloco vendesi 225. Vonmos 13 Fatebenefratelli. 17407

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 13 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi cinematografo primario completo circa 6000 metri pellicole. Scrivere Guerra fermo Posta Città. 17557

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

PER PARTENZA pianoforte in ferro, corde incrociate, quasi nuovo, Corso Genova, 24. 16441

VENDESI Duch moderno, serpa davanti, domatrice, nuovi, occasione. Coglia. Varese. 17479

VENDESI occasione. Banco noce per trattoria e mobiglio per camera da letto. — Albergo Lugano via Rastrelli 8. 17280

VENDONSI diversi tavoli con marmo e sedie ferro seminuove. P. Castaldi, 2, dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 15. 17507

2 FURGONI buonissime condizioni vendonsi vera occasione. Gelatti, Cantù, 2. 17431

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA galvanica ben avviata cerca socio capitalista o rilevatario. Rivolgersi Rag. Peviani, Monza. 16964

CERCASI persona seria disposta entrare ottima combinazione commerciale affari avviatissimi 20 anni vita, capitale 50-60 mila o fornire capitale contro garanzia, interessi a convenirsi. Rispondesi soltanto offerte serie. Morandi, viale Monforte 28. 17070

CERCASI socio collaboratore azienda industriale ferramenta con 15-20-35000, scopo maggior incremento. Ottimo affare. Scrivere Nino 25 posta Lecco. 16768

DROGHERIA cedesi per trasloco, buona posizione, poco rilievo. Molteni, via L. Palazzi 17. 17349

DROGHERIA cedesi causa partenza. Rilievo 4000. Scrivere Maggi 5, posta. 17445

FOTOGRAFIA in Torino, posizione centrale, avviata, rimettesi buone condizioni. Sebastiani 25, posta Torino. 17047

GRANDIOSA trattoria vendesi migliore posizione Milano, adattatissima ristorante. Scrivere Trenta P., posta. Non rispondesi anonimi. 17503

GROSSISTA specialista pizzi, nastri, passamanerie cederebbe sua azienda. Utile annuo 15-20 mila. Rivolgersi Avvocato Dino Gianatti, via Felice Cavallotti, 10, Milano. 16553

NEGOZIETTO centrale avviato articolo facile, bello, cedesi causa malattia, cinquemila. Artesio, posta. 17252

OROLOGERIA avviatissima posizione commerciale vendo causa partenza. Cooperativa Orologiai Vittor Hugo 4, Milano. 17559

TRATTORIA avviata cedesi subito causa affari famiglia, poco rilievo. Rivolgersi Gaudenzio Ferrari 9. 17139

URGE socio officina elettrotecnica preferibile se capace collaborazione, direzione, disponga 8-10 mila. Per trattative Mari, Luigi Canonica 13, Milano. 17543

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE. Pista insegnamento specialmente adatta per signore. Enrico Flaig, Milano, Corso Porta Nuova, 17. 10786

CAPITALISTA accomandante eventualmente con impiego personale cercasi da azienda industriale per sviluppo affari. — Rivolgersi Prof. Rag. Arturo Finzi, Santa Radegonda 12. 17206

GRATIS catalogo biciclette motociclette Linton Automobili, occasioni eccezionali. Bicicletta rèclame lire 110. — Sega, Dante 15, Milano. 9964

INVIANDO cartolina vaglia di L. 10,50 alla Ditta Leopoldo Arcamone di Angelo in Torre Annunziata (presso Napoli) si riceve franco domicilio un pacco di Kg. 20 di pasta assortita qualità extrafina. — Catalogo gratis a richiesta. 17533

LINOTYPE, vicolo Facchini 6. — Eseguirei giornali, volumi, prezzo convenientissimo. Servizio stampa. 17489

MOBILI provenienti disesto vendonsi metà costo. Studio Beati, Conservatorio 24. 17123

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 16343

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SETERIE, telerie, stoffe, quadri, articoli ritirati dal Monte di Pietà; prezzi di liquidazione. Embolo, via Oriani. 17551

VIAGGIATORE serio, presenza, attività, referenze, disponibile. Scrivere Ufficio Pubblicità, via Trevisio, Casalmonferrato. 17485

VILLETTA 8 locali circa, vuoti, cercasi affitto lago Maggiore sponda Novarese o lago Orta. Scrivere cassetta 7 D. Haasenstein e Vogler. Milano. 17009

Libri d'occasione — Compra e vendita. Libreria d'occasione. Luigi Perrella, Via Manzoni. 20, Milano. 14994

Concorso. È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como), annuo stipendio L. 2160 lorde oltre 10 0[0 sugli utili netti nonchè alloggio. Capitolato visibile presso il Presidente. Scadenza concorso il 15 giugno 1905.

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino

(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 420 s[m). — Concorso di oltre 20,000 forestieri all'anno — Grandiosi saloni per bibita — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso, di 1ª e 2ª classe, sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ginnastica medica, tremuloterapia, ecc. — Servizio medico permanente affidato a primari specialisti — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti — Numerosi alberghi di ogni ordine (« Grand Hôtel », 220 camere, P. Giorgi, dir. — « Hôtel Terme e Milano » 110 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

Si trova presso tutti i depositari d'acque minerali, le farmacie e i primari alberghi e ristoranti.

La Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino spedisce GRATIS a richiesta la Guida illustrata di S. Pellegrino, stagione 1905.

HOTEL REBECCHINO

Milano, - Via S. Margherita

Vicino a Piazza della Scala ed alla Galleria - Munito di tutto il confort moderno. -- Prossimo ingrandimento con appartamenti completi per famiglie, con bagno, toilette, ecc. -- Apertura in ottobre del Restaurant Français, nei locali posti sul fronte dell'Albergo.

CESARE VIGONI & C., nuovi propr.ⁱ

Gambrinus Halle — Ristorante Orologio.

Appendice del SECOLO 1 Giugno 129

PIETRO SALES

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ebbe qualche minuto di felicità perfetta: era proprio vero, dunque, che si sarebbe rappresentato un suo lavoro? Era proprio vero che quella sua fatica ch'egli stesso aveva in altra occasione qualificata come un informe tentativo da dilettante, avrebbe messo capo a qualche cosa di tangibile? Vero dunque che il successo non chiedeva di meglio se non di prodigargli i suoi sorrisi, come tutti attorno a lui andavano ripetendo? Il suo pensiero aveva, dunque, realmente qualche valore, poichè aveva saputo fermar l'attenzione di tali personalità, aveva sedotti interpreti che erano letterati al pari di lui, donne che sono come le sacerdotesse della bellezza, dell'arte, della letteratura?... Che raggio di sole nella sua giovane vita, se anche tutto quell'eletto concorso di persone fosse costretto a risentire l'impressione degli altri.

Un fremito improvviso gli corse le membra; e Caterina Marbaud, che in quel punto giungeva essa pure sulla scena — adorabilmente bella — gli disse sorridendo, ma anch'essa un po' nervosa:

— Andiamo... andiamo... Vedo con piacere, caro amico, che finalmente la sentiamo anche noi un po' di paura!

No... non aveva paura... Soltanto tutte le emozioni che da tante settimane, da tanti mesi... chissà? forse da tanti anni egli teneva racchiuse in sè stesso, ora improvvisamente si manifestavano in un'espressione anche fisica... Oppure era il suo sangue ardente che ribolliva in prevenzione della battaglia?

— Paura... quando ho una così valida difesa in voi? rispose colla voce perfettamente ferma. Ah! non lo crederete certo, mia adorabile interprete!

Il suo sguardo era assolutamente franco, calmo, mentre contemplava la bella creatura, ammirandone l'abito elegantissimo; e la sua fisonomia aveva ripresa la semplice impassibilità che gli era usuale, quando si recò a salutare la graziosa giovinetta, la nuova attrice della Comédie-Française, che doveva raffigurare la virtù risoluta della fanciulla moderna, amante della verità, aliena da ogni ipocrisia — di fronte alla virtù, così dis simulatrice dei propri errori, rappresentata da Caterina Marbaud.

— Sarà un successo certo, gli disse la giovane attrice colla sua voce così avvincente, un po' bassa di tono; lo sento in me...

— Un successo... per voi... senza dubbio...

— Per tutti quanti, voglio sperare! rispose.

« Non sentite quanta elettricità emana verso di noi da quella sala?

Se non che, per quanto Gastone non facesse il cascamorto a nessuna delle sue interpreti, Caterina Marbaud non vedeva troppo di buon occhio ch'egli si trattenesse a discorrere colle altre; perciò lo condusse via col pretesto di fargli osservare il suo ritratto.

— Come lo trovate, adesso che Dambleuse lo ha ritoccato?

— Ah! il signor Dambleuse è arrivato?

— Ieri, come mi aveva scritto... e... bisogna pure ch'io abbia della devozione per voi... È da stamattina che poso avanti a lui, per potervi far dare le ultime pennellate...

— È veramente delizioso! disse Gastone col volto rabbuiato.

Anche sul viso di Caterina Marbaud passò una nube. Se essa avesse potuto indovinare, che in quel punto stesso Gastone non vedeva più nè lei, nè alcun'altra delle attrici ch'erano sul palcoscenico, nè il teatro, nè la commedia... Ogni suo pensiero, tutta l'anima sua erano completamente assorbiti da quella sola idea: Dambleuse era tornato a Parigi... Dunque anche Mauricette ci doveva essere!

Ma se anche lei era a Parigi, non doveva trovarsi dall'altro lato di quella tela?

— Allora il signor Dambleuse, domandò, sarà in teatro con tutta la sua famiglia?

— O bella!... rispose l'attrice. Volevate che non gli procurassi un palco?

In quel momento furon battuti i tre colpi; e il velario si alzò sulla commedia in versi che, a dare ascolto ai maligni, era stata una ragione indiretta, ma indiscutibile, dell'accettazione delle *Due Virtù* alla Comédie Française.

E realmente erano una cosa bene insulsa quegli alessandrini; tanto più che gli attori, in costume greco, si limitavano ad una declamazione noiosamente classica, sobbarcandosi ad una ingrata mansione, poich'essi sentivano che non se ne sarebbe fatta una seconda recita.

Subito l'animazione s'era ritratta nei corridoi, così ricchi di ornati, di splendidi busti, di ritratti i quali evocavano tutta la gloria del teatro, e sopratutto nel ridotto, dove ormai si poteva osservare altrettanta sovreccitazione che nella sala.

Il banchiere Renaudier vi si trovava, a tutto suo agio, ilare, chiacchierone, ma così animato che Gastone rimase, involontariamente colpito dal suo viso quasi congestionato.

— Mio caro papà! disse conducendolo nel vano della finestra come se avesse compreso a colpo d'occhio che gli occorreva un po' d'aria fresca: si direbbe quasi che si stia per rappresentare una cosa tua!

— Dopo tutto, disse il banchiere, se non ho fatto io la commedia, non son forse l'autore dell'autore?

Prese con un atto di sincera affezione il suo figliolo per le braccia; ma ad un tratto il volto gli si oscurò, avendo veduto avvicinarsi Achille ed Ilario che erano entrati nel ridotto e si precipitavano verso Gastone esclamando, con una tenerezza d'occasione, sotto la quale si sentiva tanto bene l'invidia e la gelosia:

— Ah! eccolo qui!... eccolo qui!

— E mi sembra che stia benone, in parola d'onore!

Queste parole erano state aggiunte da Ilario di Neuchâtel, che disse poi, con fare scherzoso, stringendo la mano a Gastone:

— Venivamo per soccorrerti nel periglio, amico mio!

— E poi, mormorò Achille all'orecchio di suo fratello, non volevamo rischiare di rimaner soffocati sotto il peso di quella commedia in versi... Oh! siamo noi che ti facciamo scappare, papà?

Infatti il signor Renaudier s'era subito allontanato. Si volse a mezzo, e disse con un gentil cenno a Gastone:

— Vado a procurarti dei soffietti!

E s'allontanò mentre Ilario diceva ad Achille:

— È vero, perdinci! Tu gli fai ogni giorno più l'effetto d'una macchina pneumatica, a tuo padre!

Achille fece una spallata:

— Che ci vuoi fare? Per il momento è tutto miele e zucchero con Gastone... Del resto non creder mica che me ne lamenti, sai?... Ed ecco ne hai avuta una prova anche adesso... Del resto tutti dicono, già fin d'ora, che sarà un gran successo! Si direbbe, quasi, che abbiano fatto apposta a far precedere questa noiosa versicolata per far meglio risaltare tutta la modernità, tutta la forza, tutto lo spirito della commedia tua.

Fu una spina al cuore di Gastone in mezzo alla sua contentezza: come non avrebbe sentito infatti, sotto il velame di queste parole, che il suo cammino verso il successo costituiva un'umiliazione per il fratello ed anche per Ilario di Neuchâtel, e che in quella sala, dove pure si dovevano contenere tanti invidiosi, nessuno gli sarebbe stato più nemico di coloro che invece avrebbero dovuto essere lieti con lui, come lui?

L'applicazione del freddo artificiale

Le carni.

In ogni modo, per meglio convincere i re[...] ecco cosa dice il sig. M. Schmidt di [...]m, una delle più spiccate autorità [scien]tifiche:

«Noi siamo convinti così dell'alto va[lore] dei magazzini frigoriferi dal punto di [vist]a della sanità pubblica, che consideriamo [l'int]ervento del freddo come il più gran [ser]vizio reso alla società, nel dominio del[l']igiene alimentare».

Il dott. F. Hoffmann, consigliere medico di Lipsia, accennando, in una conferenza davanti l'«Unione tedesca per la sanità pubblica» agli inconvenienti ed ai pericoli che possono derivare dalla facile decomposizione della carne e la necessità di installare dei magazzini frigoriferi, conclude:

1.° Un grande numero di prodotti alimentari sono soggetti ad avariarsi pel fatto di loro componenti:

a) Una diminuzione di sapore che ne attenua il gusto e rende rapidamente queste derrate insipide; e da ciò doppia perdita per il commerciante e il consumatore;

b) Un'azione insalubre che agisce sia localmente sul canale digestivo, sia, in modo generale, sopra tutto l'organismo per la formazione o per l'assorbimento delle sostanze nocive.

2.° Il metodo di conservazione più pratico, più igienico e più economico consiste nell'applicazione del freddo prodotto con l'aiuto di macchine frigorifere appropriate.

L'importanza dei frigoriferi, indipendentemente dall'avere o no ghiaccio è da parecchi anni conosciuta ed infatti in molte città d'America, ed in Europa, a Londra, Parigi, Ginevra, Vevey, Genova, Livorno, Milano ecc. funzionano, con generale soddisfazione e degli esercenti e della popolazione, stabilimenti refrigeranti. In essi si produce un freddo ventilato a secco, che, come fu detto sopra, è il principale fattore della conservazione delle carni.

Gli studi per produrre il freddo artificiale risalgono al 1662, anno in cui l'inglese Robert Boyle presentò alla «Royal Society» di Londra una memoria intorno ad alcune sue esperienze; nel 1776 poi, dall'America, fece il primo viaggio la prima nave destinata al trasporto di carni conservate col freddo, in Inghilterra.

Adunque si bandisca il preconcetto che le carni refrigerate o congelate non possano rispondere alle esigenze dei consumatori e dal lato del sapore e dal lato dell'igiene: crediamo di avere sufficientemente dimostrato il contrario.

I signori macellai poi non temano che l'invasione delle carni conservate col freddo possa costituire la loro rovina; formino anzi delle forti federazioni, acquistino in blocco gran numero di bestiame all'estero (grande numero, diciamo, perchè le compere ridotte non potranno mai essere fonte di utile) e nella località dove la merce evvi ad esuberanza e perciò costa poco (Argentina, Stati Uniti), si dividano poi l'acquisto e collochino le carni nei frigoriferi per rivenderle a ottimi prezzi nelle stagioni più calde. All'estero non si opera forse così?

È certo però che è di gran lunga più conveniente far arrivare carni già refrigerate e congelate, e una volta che l'Italia facesse buon viso a questa introduzione, si potrebbe, per non danneggiare la classe esercenti macellai, fare in modo che la vendita di queste carni fosse solo a loro concessa.

Non si tema poi, e questo l'abbiamo predicato in un precedente articolo parlando della seta artificiale, che l'introduzione di un nuovo prodotto, possa segnare la morte del suo surrogato, no; quand'anche venisse introdotta su vasta scala la carne conservata, si avrebbe sempre, oltre al consumo di questa, quello della carne fresca nelle stesse odierne proporzioni e forse più.

Se alle carni refrigerate o congelate non ricorreranno, supponiamo, le classi agiate per un falso preconcetto ne faranno però uso, pel loro basso prezzo, le classi meno abbienti, quelle che attualmente non possono mangiar carne fresca perchè l'elevato prezzo lo impedisce loro.

E così ecco dimostrato che anche l'introduzione delle carni conservate non danneggierà punto i macellai, ma contribuirà anzi a dar vita ad un novello genere di commercio, tornando in pari tempo anche a beneficio dei diseredati.

In altro numero torneremo in argomento.

ATTILIO MERICO.

NOTIZIE MILANESE

Echi della Fiera delle Cinque Giornate. — Il Comitato permanente per la fiera commemorativa delle Cinque Giornate ha pubblicato il bilancio della fiera di quest'anno, chiusosi con ottime risultanze. Le entrate ammontarono a L. 19,091,30, le spese a 7741.50. L'utile fu destinato per L. 1000 a fondo di riserva per il 1906 e per L. 10,350 distribuito a 26 istituzioni benefiche, fra cui quella dell'Albero di Natale del *Secolo*, ch'ebbe lire 100.

I beneficati a nome nostro ringraziano il solerte Comitato.

Ieri sera, infine, ebbe luogo al ristorante *Montemerlo* ai Giardini pubblici, un banchetto, offerto dal Comitato ai collaboratori della riuscitissima fiera.

Intervennero al simposio circa 60 invitati. Non mancarono alla fine i brindisi. Il presidente dei veterani signor Bareggi, il consigliere Sperati, il prof. Martinazzoli, il presidente del Comitato signor Belloni, il vice presidente signor Rovati, il segretario dottor Caneva, ed altri ancora, pronunciarono applauditi discorsi, augurando tutti la buona riuscita della benefica e tradizionale fiera, anche per gli anni venturi.

Concorsi all'Accademia di Belle Arti. — L'Accademia di Brera ha bandito in questi giorni i suoi concorsi di fondazione privata per un importo di L. 32,000 complessivamente.

Ve ne sono per la pittura, per la scultura, per l'architettura, per l'arte industriale, per cesello a sbalzo, per l'incisione delle medaglie.

Il numero dei concorsi, l'importanza dei premi e più specialmente il fatto che la pubblica mostra precederà di poco la grande Esposizione di Milano del 1906 e che i migliori lavori saranno poi degnamente collocati in quest'ultima, danno a questa gara un'eccezionale importanza.

I termini principali sono questi: presentazione delle domande, il 30 novembre 1905; presentazione delle opere, il 28 febbraio 1906; apertura della pubblica mostra il 15 marzo successivo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia di Brera.

Concorso artistico Tantardini. — In conformità delle disposizioni contenute nell'istromento del 13 gennaio 1880, di rogito Lainati, per la fondazione del premio artistico dello scultore Antonio Tantardini, ed il relativo regolamento, approvato dalla Giunta municipale, è aperto il concorso a tre premi di L. 2500 cadauno, a favore di quegli scultori lombardi che avranno presentato all'Esposizione di Belle Arti, indetta dall'Accademia di Milano per il mese di marzo 1906, le tre opere giudicate migliori nell'arte scultoria.

I concorrenti dovranno comprovare di essere lombardi. Non verranno ammessi al concorso artisti che dal giorno dell'apertura non avranno oltrepassata l'età di 35 anni.

Le opere dei concorrenti potranno essere giudicate e premiate dall'apposita Commissione di 5 membri, qualunque sia la materia nella quale esse prendono forma.

I lavori premiati e quelli meritevoli, saranno collocati, subito dopo l'esposizione dell'Accademia, nella mostra di Belle Arti.

Le opere premiate rimangono di proprietà dell'autore.

È riservato al Municipio di Milano solo il diritto di trarne copia.

Gli artisti che desiderassero schiarimenti sul presente concorso potranno rivolgersi o alla segreteria municipale o a quella dell'Accademia di Belle Arti.

Un nuovo Ufficio di collocamento. — Per iniziativa della Società Umanitaria e dell'Unione Femminile si aprirà col primo giugno, in via San Tomaso, 6, un Ufficio di collocamento per personale femminile (cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, ecc.), e per istitutrici, governanti, dame di compagnie, ecc.

L'Ufficio sarà gratuito per le richiedenti; quelle invece che domanderanno personale, pagheranno una piccola tassa d'iscrizione, e il 10 0[0] in ragione del salario pattuito.

La Società internazionale per lo scambio dei ragazzi, la quale ha comitati corrispondenti a Parigi e a Francoforte, ha ottenuto in Italia da numerosi filantropi milanesi, dalla Società Umanitaria, dall'Unione lombarda per la pace e da buon numero di Camere di commercio, cospicui sussidi per borse di viaggio e di soggiorno all'estero.

Volendo però quest'anno aumentare considerevolmente il numero di dette borse per svolgere l'iniziativa degli scambi interscolastici parallelamente a quella degli scambi inter-famigliari, fa appello alla cittadinanza, che con tanta simpatia parve accogliere la nuova idea quando nella scorsa estate essa veniva per la prima volta enunciata.

Il rappresentante italiano al Congresso di Fisioterapia. — Il Comitato d'organizzazione del 1er Congrès International de Physiothérapie, sotto l'alto patronato del governo belga e sotto la presidenza del barone Maurice Van Bruggen, ministro dell'Agricoltura, che avrà luogo a Liegi dal 12 al 15 agosto 1905, ha nominato membro per l'Italia il dott. Italo Tonta.

MATTONI'S GIESSHÜBLER (Eau de Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.

Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. Ravviva l'organismo, promuove l'attività digestiva. Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. Manzoni e C., Tranquillo Rava, Italia Termale. — GENOVA: Banchieri e Sanmichele. — TORINO: Fratelli Pa'ssa. — Nei principali alberghi, restaurants, farmacie, drogherie e negozii di commestibili.

BAD NAUHEIM.
HOTEL AUGUSTA VICTORIA
RESTAURATO
Distintissima e bellissima posizione Albergo di prim'ordine Proprietario: Jean P. Aletter.
Abitazioni separate con bagni. Grande giardino ombroso.
PROPRIO DIRIMPETTO ALLE 3 SORGENTI, AI BAGNI ED ALLE SALINE
13635 Chiedere prospetto.

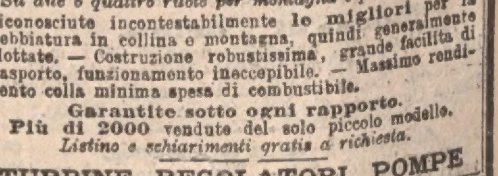
BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1878 TÉLÉPH. 244-62
ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME
Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de 2 à 5 °/o l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant en spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois 2 °/o l'An;
à 6 Mois 2 1/2 °/o l'An;
à Un An 3 °/o l'An;
Comptes de Dépôts à vue à 2 °/o l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.
RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

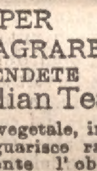
Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 15.
TORINO . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 44
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
BIELLA . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 31.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 3.

BENEFICENZA
Articoli adatti per lotterie. Fiere di beneficenza a 5 e 10 centesimi. — Si mandano campioni franchi porto in tutta Italia. Piazza Vetra, 16, F. Boero 17499

LIRE 10 —
La sottoscritta casa avendo fatto un acquisto d'un favoloso stock di merce, mette in vendita un pacco del valore di lire 24.50 per L. 10.00. — Met. 3.00 stoffa fantasia chiara per uomo disegni novità qualità buonissima valore reale lire 8 00 — Splendid taglio gilet fantasia ultima creazione inglese valore reale L. 5.00 — M. 2.00 satinet bianco per mutande di immensa durata valore reale L. 2.00 — M. 3.00 zefir per camicie colori garantiti e splendidi disegni valore reale L. 2.50 — N. 6 pezzole tite a bianchi fortissimi valore reale L. 1.00 — Catena per orologio dorata od argentata con ciondolo valore reale .2 00 — Fornitura bottoni per camicie e polsi placcati in oro od ossidati valore reale L. 1.00 — Elegante borsellino in pelle a loppia tasca valore reale L. 1 00 — Eleganti orecchini Topaz inisi in oro per regalo valore reale L. 2.00 — Totale L. 24 50.
Dirigere le richieste con cartolina vaglia aggiungendo lire 1.00 per spese postali alla ditta F. Piacentini e C.°, *Milano — Via Mercato 8.*

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

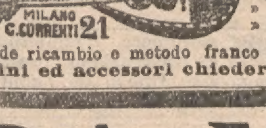
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA PER COSTRUZIONI MECCANICHE
ANONIMA PER AZIONI
success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
BOLOGNA
Premiata colle massime onorificenze in 43 Esposizioni e Concorsi
Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

Su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi
Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inaccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.
Garantite sotto ogni rapporto.
Più di 2000 vendute del solo piccolo modello.
Listino e schiarimenti gratis a richiesta.
TURBINE, REGOLATORI, POMPE

THE

PER DIMAGRARE PRENDETE L'Indian Tea
a base vegetale, innocuo guarisce radicalmente l'obesità. Esito sicuro.
La scatola L. 4,— contro vaglia a E. FOSSATI e C. Milano Via S. M. Segreta, 6
INDIANO

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 273

BIRRA DI MARZO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

VIGORAL Miracolosi Globuli indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

FABBRICA MILANESE DI PRIMO ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

"AQUILAS"

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santini FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba, Piazza Duomo.

BIRRA MILANO
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Capitale Sociale UN MILIONE
PRODUZIONE 40,000 ETTOLITRI
Funzionamento 31 Maggio
Inaugurazione e vendita della Birra entro Luglio
Tipo Pilsen — Tipo Monaco
Per trattative rivolgersi alla Fabbrica Via Conchetta 10-16
TELEFONO N. 9759.

SUDOL

POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno o come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.
Fabbriche a Londra e Parigi - Catalogo a richiesta.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

10 MINATORI
5 giovani manovali (14 a 15 anni) sono ricercati dall'Officina G. P. Vermot e C. a *Porrentruy* (Jura bernese) Svizzera.

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive, (Alba) 1569

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 13 Luglio-1 Agosto 1904.

Ora sentiva di aver maggiore affetto per suo fratello, supponendo che il padre avesse potuto scorgere in lui quel sentimento di invidia, e che quella fosse una delle ragioni per cui s'era riavvicinato a Gastone mentre diminuiva nella considerazione per Achille.

Presto però la conversazione tra Achille ed Ilario si perdette in piccole sciocchezzuole, in pettegolezzi, in maldicenze; poi quando videro Caterina Marbaud mostrarsi nel ridotto, non tardarono altro a lasciar solo Gastone.

Per loro la prova generale non era che un pretesto per penetrare in quei luoghi così seducenti che formano il sogno di tutta la gioventù mondana di Parigi.

Gastone ne approfittò per recarsi dai corridoi in palcoscenico, evitando di fermar le persone che incontrava, non più contento ora, come un momento prima, ripreso dalla sua abituale melanconia, amareggiata anche da quel soffio di gelosia da cui si era sentito involgere.

Ma uno scoppio d'applausi, fiacco ancora per altro, lo distrasse dalla sua impressione, riconducendolo col pensiero a quella sala, a quella platea così variopinta, a quell'immenso mazzo di fiori formato dalle balconate, dai palchi che erano come degli enormi vasi da cui altri fiori sporgevano, meno pressati, più artisticamente disposti.

E gli pareva di rivedere sua madre... la duchessa tornata da due giorni che «si faceva una festa d'applaudirlo»; gli pareva di rivedere anche quelle due fanciulle di cui era pur stato tanto amico, sua sorella Giulietta e Sofia di Neuchâtel che «avrebbero dall'entusiasmo battuti anche i piedi per terra» come gli avevano detto esse medesime.

E sopratutto gli pareva di vedere un palco, singolarmente caro al suo cuore, dove si sarebbero trovati Dambleuse, sua moglie, così distinta... la loro figlia, così gentile, così delicata, che aveva fatto tanto presto a meritarsi la sua simpatia... E gli pareva indubbio che vicina ad Annetta Dambleuse, si sarebbe trovata pure Mauricette... la quale certo «non avrebbe pestati i piedi» ma che avrebbe immensamente gioito se il suo fosse stato un vero trionfo, come sarebbe rimasta sinceramente addolorata se, ad onta di tutte le previsioni di vittoria, egli fosse stato battuto.

Ma non ebbe tempo di compiacersi in quella visione, poichè suo padre ricompariva in fondo al corridoio, più animato, più congestionato che mai, preso da un riso convulso, più che da un tranquillo sorriso. E prendendo sotto braccio il figlio gli disse:

— Ah! quanto mi son divertito, ragazzo mio! Sai che ci sarà ancora una cinquantina di persone che vorrebbe entrare... ma la sala è piena, è zeppa come un ovo!...

La si direbbe una prova generale di Sardou o di Lavedan... Quel disgraziato del segretario generale si strappava i capelli... Se n'è venuto via dal camerino dei biglietti gridando colla voce strozzata e con dei gesti alla Mounet Sully «che non poteva mica far stare ottocento persone su trecento sedie!...» ed è andato a rinchiudersi in qualche recinto impenetrabile, donde non gli giungesse più nemmeno l'eco delle proteste... Se te lo dico io, mio caro!... Tu sei diventato l'uomo del giorno!

Anche Gastone, come suo padre, si sarebbe divertito a questi particolari se glie li avesse narrati con quella fatuità che era loro appropriata; e invece la voce del banchiere aveva qualche cosa di così esacerbato, i suoi occhi erano così ardenti, ed attraverso i guanti gli sentiva le mani così scottanti, che non potè a meno di sentirsene preoccupato... e non leggermente. Lo condusse nella piccola sala quadrata, tappezzata di Gobelins, che si è riservata in mezzo al dedalo dei corridoi, dove non giunge nessun rumore del teatro. Era completamente deserta. Gastone fece sedere il padre che, sempre agitato a quel modo, continuava a raccontargli delle cose insignificanti: la rabbia delle persone rimandate, la nervosa aspettazione della sala, nella quale era stato a dare un'occhiata, ripetendogli il nome di un centinaio di persone da lui notate in mezzo alle altre. E ad un tratto, con uno scoppio di risa anche più stridulo, aggiunse:

— Perfino Weldon-Carrett, mio caro! Eh? Bisogna bene che tu sappia eccitare la curiosità perchè questo Americano, che si cura tanto poco di noi tutti... tranne che di te... sia tornato a bella posta da Montecarlo... poichè vi era ancora ieri l'altro... per assistere alla tua prova generale!...

Gastone ebbe finalmente un lampo di luce su ciò che da qualche settimana teneva suo padre in tale orgasmo... specie poi da qualche giorno: «quell'Americano che si cura tanto poco di noi tutti!» e nel quale, invece, suo padre riponeva tanta fiducia, quando sperava di poterlo interessare alle sue speculazioni!... Era contro quello scoglio, dunque, che aveva dato di cozzo?... È l'appoggio che quegli avevagli rifiutato, era dunque così indispensabile, in questo momento, alla riuscita delle sue imprese?

— Oh, bella! disse con tono quanto più potè indifferente, il signor Weldon-Carrett?... Infatti ricordo che m'aveva chiesto, laggiù, quando si sarebbero fatte le rappresentazioni... e m'aveva promesso... Perbacco! è puntuale agli appuntamenti.

— Sei dunque in così buoni rapporti con lui? chiese il signor Renaudier afferrandolo ai polsi.

— Oh Dio, babbo!... Così... in modo molto superficiale... L'ho incontrato dalla duchessa di Neuchâtel... e mi è sembrato che provasse dell'interessamento per me... ma però... così, alla leggiera!

— Cosicchè... tu... insomma gli sei riuscito simpatico, eh?... Non come tuo fratello... quello sciagurato d'Achille!

E abbassando il capo sotto l'umiliazione di trovarsi ridotto a dover dir male di quel figlio che una volta proponeva all'altro come esempio, aggiunse:

— Poichè, vedi, quello scavezzacollo non è estraneo alla decisione di Weldon-Carrett di rifiutarmi quel concorso di cui tenevo quasi la promessa... Certo non s'era proprio impegnato... si trincerava ancora dietro l'eccezione che voleva far esaminare i lavori de «Las Tierres Coloradas» da un suo ingegnere... Ma era una semplice formalità, poichè la relazione non poteva a meno d'essere in tutto favorevole; e se si è ritirato dalla nostra combinazione è stato perchè è rimasto nauseato dal contegno di tuo fratello alla battaglia dei coriandoli...

E poichè Gastone sembrava tutto stranito, il padre gli domandò:

— Ma non lo sai, tu?

— No... babbo... o almeno so ben poco... Che cosa è successo, dunque?

— Una cosa stupida... cretina... una combriccola di giovani che impazzavano in mezzo al corso dei coriandoli, se la pigliavano colle donne... e finivano col commettere la balordaggine di strappar giù di vettura... o almeno di tentar di farlo... una giovinetta. Ma non ne hai sentito parlare anche tu a Montecarlo?

— Così... qualche cosa, babbo...

— A farla corta, borbottò Renaudier, il signor Weldon-Carrett è venuto a saper questa storia, e da quel momento l'ho sentito contrario... E non ha avuto ritegno a dire parlando col duca di Neuchâtel prima della sua partenza per l'Italia che quei giovinotti s'erano comportati da veri... da veri mascalzoni!...

Oh!... Egli conosce molto bene la nostra lingua!

Ed è proprio ad Achille che devo la cattiva disposizione d'animo colla quale ha esaminati tutti i rapporti che gli sono stati inviati di poi... Ah!... se non avessi permesso ad Achille di recarsi al carnevale!... E se Weldon-Carrett avesse laggiù conosciuto soltanto te dei miei figli!

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 2 Giugno Prima Edizione Anno XL - N. 14046

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Em... dalle proprie succursali in FIRE... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi se... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 ...) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi m... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Bibl. IL SEC...

2 GIUGNO

Dopo 23 anni l'anniversario della morte di Garibaldi ridesta ancora in ogni cuore il lutto del primo giorno.

Troppo è rimasto dell'opera dell'Eroe e dell'Idea che l'animava, perchè il ricordo possa affievolirsi nell'anima degli italiani.

Riprendendo la gloriosa tradizione, prima romana, poi municipale nel Medio Evo del cittadino armato, e la tradizione spezzata a Gavinana dalla morte di Ferruccio, l'ultimo capitano del Comune, Garibaldi apparve come il primo capitano del popolo.

In questo senso volle tener distinta la sua personalità da quella degli altri generali. Per gli altri la milizia fu carriera. Per lui, non uscito da alcuna scuola di guerra, non brevettato in nessuno Stato Maggiore la milizia fu dovere: necessità di tradurre in azione un pensiero di riscatto per tutte le patrie. E la sua figura giganteggiò al di sopra di tutte le altre, venerata da tutti i popoli, perchè egli non fu un eroe della nazione. Fu l'Eroe dell'umanità.

A testimoniare l'universalità del pensiero, da lui tradotto nei poemi dell'armi, sta l'epopea delle sue battaglie, che comincia e si chiude in terre straniere. Sorta nel nuovo mondo, a Rio Grande e Sant'Antonio al Salto, va a chiudersi a Digione.

Nelle tregue fra una campagna e l'altra, deposta la spada, egli si sforzava di spiegare con la parola e con le lettere, le idee umanitarie. E la propaganda avvalorava con l'esempio.

Ponendo a base del risorgimento economico la soluzione del problema dell'agricoltura, egli andò nella sua Caprera a lottare con gli ostacoli della natura, perchè la terra rocciosa dell'isola leggendaria potesse dare qualche frutto al lavoro tenace.

Oggi, ad apoteosi dell'agricoltura, è adunata in Roma una Conferenza internazionale. Ed egli rivive nell'apostolato della parola e dell'esempio. Rivive nel ricordo di quella scheda del censimento, sulla quale egli non scrisse nè *generale di armata*, nè *deputato*, ma: *Giuseppe Garibaldi, agricoltore.*

Torna, con la richiesta del ministero Fortis di maggiori fondi per nuove spese improduttive, ad agitarsi la questione militare. E risorge la figura del Capitano del popolo con la gloria di 46 vittorie sopra 48 combattimenti: vittorie di milizie popolari, di volontari sopra eserciti permanenti tra i più reputati del mondo.

Sul labbro dei militaristi, contro gli avversari delle spese militari, torna l'accusa mendace di assenza di patriottismo. E l'accusa è dissipata dalle parole di lui che scriveva:

« Il *Secolo* ha un grande merito: quello di propugnare un'idea santissima, nella quale risiede la salute del paese: la *Nazione armata*. Quando non vi saranno più eserciti permanenti ma al loro posto vi sarà la Nazione armata potrà ottenersi la libertà vera ».

Dopo la morte di lui, il mondo ha seguitato a camminare. Vi sono state nuove battaglie, nuove lotte per l'idea, nuove persecuzioni di reazionari, nuovi sacrificii e nuovi martirii. Ma non sono mancati i progressi.

Tuttavia grandi problemi politici ed economici si presentano ancora alla soluzione, cui egli dette l'autorità del suo nome.

Nel 1872 egli ispirava il primo *Patto di Roma*. Con esso la democrazia concorde chiedeva « la sovranità popolare da manifestarsi mediante i rappresentanti della nazione ».

E chiedeva pure « un Governo depositario del potere esecutivo affidatogli dal potere legislativo e sovrano; autonomia dei Comuni e delle Associazioni dei Comuni; abolizione del giuramento politico; abolizione degli eserciti permanenti e organizzazione della nazione armata; un nuovo sistema di vita economica contrario all'assorbimento in mano di pochi della ricchezza nazionale; solidarietà con tutti i popoli nella via del progresso e della libertà ».

Tutto questo programma è ancora ben lungi dall'attuazione. Il suffragio allargato non è ancora universale. La Carta costituzionale è rimasta ancora quale fu redatta pel solo Piemonte. E i Comuni riuniti in lega hanno ripresa la lotta per l'autonomia. E, al di sopra dei popoli, i governi son solidali in una politica estera, che — come attualmente a Candia — troppe volte è in antitesi con i principii del nuovo diritto pubblico, per la cui attuazione Garibaldi riportò le sue quarantasei vittorie.

Resta dunque un campo estesissimo di lotte per integrare il Patto di Roma del 1872, rinnovato nel 1890, auspice Cavallotti.

In queste lotte lo spirito di Garibaldi è più che mai presente.

Come in una tormentosa visione di Felice Cavallotti, il *vecchio generale*, disceso dal suo monumento al Gianicolo, chiamati a raccolta i suoi prodi, attende ancora che il popolo italiano attui il programma della democrazia, che fu il programma suo.

Quest'oggi, davanti ai simulacri di Garibaldi il popolo delle cento città d'Italia ricorda il padre perduto. Vorremmo che da quelli uscisse la parola che Cavallotti invocava, quando a Milano inaugurando il monumento dell'eroe, diceva:

« Parla ai giovani serii, troppo più serii della loro età, ammaestrati che le ambizioni precoci e positive non valgono la poesia inebriante di sante follie, sia che le baci la sventura o la gloria; parla agli adulti ed ai vecchi, in cui gli anni sopirono gli entusiasmi, e rammenta che nè agi, nè fasto, nè male acquistate fortune non valgono la luce lieta, serena che consola i giorni di chi avviasi alla tomba senza mutar di bandiera, senza transigere col dovere e coll'onore!

« Parla in cuore ai percossi dalla società e dalla sorte, e insegna loro a combattere amando! Simbolo e mito, fiamma e bandiera, servi nei secoli la patria... »

La cremazione di Garibaldi

Garibaldi voleva al pari degli eroi di Omero, sparire epicamente dal mondo.

« Formerete (aveva scritto nel suo testamento) in faccia alla marina, una catasta alta due metri, con legna di acacia, di mirto, di lentisco e d'altre piante aromatiche che crescono in questa Caprera. Deporrete colà un letto di ferro e sovr'esso il mio corpo colla camicia rossa... Un pugno di cenere lo deporrete accanto alle salme delle mie bambine Rosa e Anita... » Il resto sarebbe andato sparso dal vento per il mondo come seme suscitatore di libertà.

La sua volontà, come è noto, non fu eseguita; e un poeta, Alberto Rondani, lo deplorava in un foscoliano sonetto che ci permettiamo riprodurre:

Dovea disciolta in nuvola odorata
Di lentischi, d'acacie e di mentastri,
Coi venti pregni di vapor salmastri,
Dalla luce del sole illuminata,

Salir doveva in candida fumata
Su per l'immensa regïon degli astri
La salma che han con gli acidi e gli empiastri,
Come un egizio re, mummificata.

Non l'orror d'una stanza mortuaria,
Non l'azzurrine fiaccole, e le nere,
Listate d'oro, pendule gramaglie;

Ma il foco crepitante alla grand' aria,
Il rombo del cannone e le bandiere
E l'armi e l'inno delle sue battaglie!

Il monumento ad Archimede

Ci telegrafano da Siracusa, 1:

Stamane, al Foro italico, s'inaugurò solennemente il monumento ad Archimede, pregevole opera del compianto scultore Giuseppe Villa.

Alla cerimonia intervennero le autorità, i sodalizi ed una folla numerosissima, venuta anche dai paesi vicini.

Parlarono degnamente e applauditi il sindaco Vinci e Ferdinando Lantieri.

La lotta elettorale a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 1:

L'Associazione costituzionale proclamò iersera a candidato politico nel primo Collegio l'avv. Gabriello Carnazza contro l'avvocato Auteri-Berretta, candidato dei partiti popolari.

I particolari della grande battaglia di Fushima

DRAMMATICI PARTICOLARI

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) I primi autentici particolari arrivati a Londra sono pubblicati stamane dal *Daily Telegraph* il quale li riceve dal suo corrispondente da Moji.

« Il piano dell'ammiraglio russo, era di dividere, al principio, le forze giapponesi, e però, i suoi rapidi incrociatori furono mandati avanti a esplorare, nello stretto di Tsoushima e il grosso della flotta russa cambiò direzione come se avesse intenzione di tornare nello stretto di Bashi.

Ma nella mattina del 27 maggio, sabato, con la velocità di dodici nodi tutta la flotta si mise in direzione dello stretto di Corea volgendosi verso Tsai-Chou-Chao nelle acque dell'isola Iki.

Contemporaneamente la flotta giapponese aveva lasciato la sua base, e una squadra fu distaccata per spingere i russi verso l'isola Iki.

Il nemico filava a tutto vapore e l'enorme massa delle navi che marciavano con la massima velocità, offriva uno spettacolo imponente.

Frattanto i giapponesi stavano in agguato nelle vicinanze.

I russi passarono attraverso la forte corrente che attraversa l'isola di Iki e procedettero in direzione del nord.

I giapponesi erano pronti ad attenderli.

La loro squadra ausiliaria si presentò proprio al nord. di fronte al nemico.

Uno spettacolo terribile.

In quel punto la grande battaglia incominciò.

Le navi dell'ammiraglio Togo manovravano con una precisione perfetta, e tosto i russi furono investiti da un fuoco spaventevole tanto di fronte che sui due fianchi.

I cannoni di 50 navi da guerra vomitavano fuoco, e di tanto in tanto si udivano rumori terribili come di spaventevoli schianti.

Per qualche tempo i belligeranti si combatterono colpo a colpo, mantenendosi nelle loro rispettive posizioni, ma presto i russi dovettero mutare la loro rotta, avendo due squadre nemiche ai fianchi ed un'altra di fronte.

Rodjestvensky fu virtualmente sconfitto in poche ore; non gli era più permessa la scelta della direzione; era caduto nella trappola che i giapponesi gli avevano teso fin dal giorno in cui egli aveva lasciato il Madagascar.

Nella flotta russa subito si verificò una grande confusione che contribuì a rendere maggiore il disastro.

I giapponesi compresero subito che il nemico era battuto, e il loro fuoco divenne addirittura infernale; i loro cannoni erano inesorabilmente puntati sui russi, e questi non potevano ormai più trovare una via d'uscita.

Immense lingue di fuoco si levavano sinistramente dalle acque.

Alle 2 10 pom. il bombardamento raggiunse il massimo dell'intensità.

Si può dire che ad ogni minuto secondo rintronava una cannonata.

Il disordine.

Fra le tre e le cinque del pomeriggio un incrociatore russo della classe del *Lakiamoff* e l'incrociatore coperto *Kamtchatka*, affondarono, dopo essere stati ridotti in uno stato veramente compassionevole, completamente sconquassati dal fuoco giapponese.

La flotta russa si trovò allora nel massimo disordine; le navi non si trovavano più fra esse, e si muovevano a *zig zag*, completamente disorientate, alcune dirigendosi all'est e altre all'ovest.

Fu evidentemente allora che Rodjestvenski non poteva più tener fronte al nemico.

I giapponesi si spinsero con grande audacia fin sotto le navi nemiche, dalle quali partiva ancora un fuoco micidialissimo.

La flotta russa non esisteva più; erano tante navi separate, tante squadre distaccate che non avevano alcuna direzione, ed i cui equipaggi erano completamente demoralizzati.

Gradatamente i russi furono spinti verso la costa del Giappone a precisamente verso la provincia di Nogato.

La battaglia durò fino alle 7 di sera del 27 maggio, fin quando, cioè, cominciò ad imbrunire.

Togo nulla arrischiò e nulla perdette.

A questo punto, la flotta russa tentò di lanciarsi verso nord-ovest ed il combattimento fu qui ripreso con maggiore accanimento, e continuò fino all'alba.

Battaglia notturna.

Il vento era cessato, ed alla giornata burrascosa successe una magnifica notte. Il mare coreano, che generalmente è agitato, era liscio e trasparente.

Nell'azzurro della notte le navi emergevano dalle acque come immensi spettri o come spaventevoli cittadelle.

Quando l'oscurità si fece completa, la flotta russa si moveva verso il nord; ma la potente armata giapponese sulla linea orientale, tagliava la strada al nemico al quale opponeva una formidabile barriera di cannoni.

Alle otto pomeridiane i distruttori giapponesi e le torpediniere si avanzarono verso la flotta russa, come nubi di locuste e si gettarono intorno alle navi. Il mare in quel momento era illuminato dai riflettori elettrici, l'opera del giorno era finita e cominciava l'opera della notte.

Le grosse navi giapponesi coprivano abilmente gli attacchi delle torpediniere e dei distruttori i quali, rapidamente, avvicinavano le navi nemiche sprezzando il pericolo e sfidando la terribile pioggia di proiettili che da esse si dipartiva. La flotta russa continuava a rispondere al fuoco ed ebbe luogo un duello navale notturno alla luce dei riflettori ed ai lampi sinistri dei cannoni. Non vi fu un momento di tregua, alle due del mattino il combattimento ferveva ancora intenso.

Nessuno può immaginare gli orrori di quella scena!

Poco dopo le due del mattino, le torpediniere giapponesi, in numero straordinario, fecero un altro attacco contro le navi russe. Sotto il fuoco del nemico che aveva diretto il tiro di tutti i suoi cannoni contro di esse, le torpediniere attaccarono con una incredibile audacia. A questa loro opera micidiale si deve l'affondamento della *Alessandro III*, della *Navarrine* e dello *Osliabya*.

Quando sorse l'alba di domenica, la flotta giapponese si avanzò ancor più, spingendo i russi verso la costa di Nogato.

La battaglia continuò ancora, ma i russi non si trovavano ormai più in posizione da poter opporre qualche efficace resistenza al nemico. »

Un altro telegramma al *Daily Mail* dà importantissimi particolari specialmente sulla resa delle navi russe.

Il giornale, informato dal capitano dell'incrociatore Nakhimoff, fatto prigioniero, dice che nelle vicinanze delle roccie di Liancourt le corazzate russe furono circondate da navi giapponesi che concentrarono su di esse un fuoco terribile.

Le navi russe si trovarono immediatamente scompigliate.

Togo, vedendo lo stato di confusione del nemico per il quale ogni ulteriore resistenza sarebbe stata pazzia, intimò la resa che i russi accettarono.

Il rombo del cannone era così forte che le case delle città poste sulla costa, a circa ventotto miglia dal luogo di combattimento, tremavano come scosse dal terremoto.

La flotta giapponese soffrì relativamente assai poco; delle corazzate la sola *Ashaki* fu colpita piuttosto gravemente non tanto però da esser posta fuori di combattimento.

La morte dell'ammiraglio Folkestram.

Si ha da Tokio, 1:

Corre voce che il contrammiraglio Folkestram sia morto.

La versione russa della battaglia

Telegrafano da Mosca, 1:

Il *Ruskoje Slovo* pubblica un dispaccio da Vladivostock contenente il racconto della battaglia fatto dall'equipaggio dell'incrociatore *Almaz*. Il primo scontro delle due flotte avvenne al mattino del 27 maggio. Allorchè quattro incrociatori giapponesi non corazzati apparvero, il *Nicola I* aprì il fuoco. Gli incrociatori si ritirarono subito a grande rapidità. La squadra russa continuò ad avanzarsi nello stretto divisa in colonne.

Rodjestvensky dispose la squadra in ordine di battaglia e avvicinandosi al nemico aprì il fuoco.

I giapponesi mediante manovre tentarono di aggirare la squadra russa. La *Suvaroff* impegnò un combattimento disperato. Cinque volte l'incendio si manifestò a bordo e fu spento.

Combatterono con grande valore le navi *Navarin*, *Seniavine*, *Apraxine* e *Uschalow*, che rimasero in quel giorno senza avarie.

Il combattimento fu ostinato e spietato. Cominciò ad un'ora del pomeriggio e continuò fino a notte. Gli incrociatori ausiliari *Ural* e *Russ* affondarono. Gli equipaggi furono raccolti dalle altre navi. Il *Nicola I* si capovolse completamente colla chiglia in alto. L'*Orel* i di cui fumaiuoli ed alberi furono asportati dai proiettili, si è incendiato. L'*Aurora* colpita da parecchi proiettili perdette gli alberi.

Due navi tipo *Borodin* si inclinarono da un lato, ma non affondarono.

I testimoni oculari dicono che tre navi giapponesi affondarono: una aveva tre fumaiuoli, un'altra era del tipo *Nissin* e la terza era di tipo sconosciuto.

Prima del calar del sole il primo attacco delle torpediniere giapponesi venne respinto.

Sembra che i giapponesi esagerino la vittoria.

Il vapore *Inoire* era testimone del combattimento coll'ammiraglio Nebogatoff fatto prigioniero perchè la *Nicola I* si incagliò. Rodjestvensky nella battaglia di sabato scorso già verso sera dette il segnale di cessare il fuoco; il nemico indietreggia.

Gli attacchi delle torpediniere incominciarono nella notte; il mare era agitato, ecco perchè le navi avariate affondarono. Il comandante dell'*Almaz* vide incagliare una cannoniera giapponese ed affondare un incrociatore pure giapponese.

Il racconto d'un superstite.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Daily Mail* ha da Tokio:

Il capitano dell'incrociatore corazzato *Nakimoff*, attualmente prigioniero a Osato, ha detto:

« Noi abbiamo visto per la prima volta i giapponesi alle ore 6 del 27 maggio, al momento in cui si dirigevano verso la costa di Tsoushima. Le navi giapponesi si avanzavano verso noi e aprirono il fuoco. Il cannoneggiamento durava da un'ora e mezza quando udii un urto improvviso. Il *Nakimoff* cominciava ad affondarsi rapidamente. Credo sia stato colpito da una mina o da una torpedine.

« Il mio equipaggio si componeva di 600 persone, tra ufficiali e marinai; la maggior parte di essi sono affondati colla nave.

« Io stesso coi superstiti siamo stati salvati mercè le cinture di salvezza.

« Una piccola scialuppa ei raccolse, poi noi montammo a bordo di una nave da pesca giapponese e tutti gli ufficiali furono inviati a Simonosaki.

« Nello scontro che ha avuto luogo al largo delle roccie di Lianchourt delle corazzate russe furono circondate dalle navi giapponesi che dirigevano contro essi un fuoco terribile.

« La confusione avvenne allora nelle linee russe. Togo segnalò dal *Mikasa* chiedendo ai suoi avversari se volevano arrendersi. Le nostre navi accettarono la proposta. »

Un attentato contro il re di Spagna e contro Loubet

Da qualche tempo non si parlava più in Francia di delitti politici. La dinamite non era più di moda. Il *bel gesto* del poeta Taillade non seduceva più nessuno. Pareva che gli anarchici fossero rinsaviti ed avessero rinunziato ai vecchi metodi di lotta violenta e brutale, i quali moltiplicano inutilmente le vittime innocenti e determinano invariabilmente una reazione politica più o meno intensa.

Ma eccoci improvvisamente ad una nuova ripresa dei metodi pazzeschi.

La bomba gettata sotto la carrozza del presidente Loubet e del giovane re di Spagna, dimostra che il mal germe della pazzia criminosa dei Caserio e degli Angiolillo non è del tutto spento, sebbene la sua potenza diffusiva appaia alquanto diminuita.

La bomba della piazza del Teatro Francese non ha fortunatamente ottenuto lo scopo che si prefiggevano gli autori dell'attentato, ma se anche l'avesse ottenuto, quale sarebbe stato il risultato ultimo, oltre quello della soppressione di un nobile vecchio uomo di Stato, nella cui vita non c'è una macchia, e che è onore della democrazia francese; e della morte di un sovrano tanto giovane che non può ancora suscitare nè odii, nè amori, perchè non ha avuto il tempo di lasciare alcuna traccia nella vita politica del suo paese?

La Francia avrebbe eletto un altro presidente e la Spagna un altro re.

In entrambi i casi gli anarchici non avrebbero fatto un solo passo verso quell'ideale di nuovo ordinamento sociale da cui si dicono animati. Tutt'altro.

Anche le riforme più miti, più attuabili, più giuste, per le quali noi lavoriamo tutti, avrebbero sofferto un brusco ed inevitabile arresto.

La democrazia che aspira alla graduale rinnovazione della società, sulle basi della giustizia, non ha nulla da guadagnare da simile metodo di lotta.

Essa deve anzi protestare energicamente contro questi attentati, i quali nei paesi liberi come la Francia, non possono essere altro che il prodotto dell'aberrazione di menti esaltate o malvagie.

Come avvenne l'attentato.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) La rappresentazione dell'Opéra era stata splendida. Vi assistevano il corpo diplomatico, tutti i ministri ed una quantità di nobili d'ogni sorta.

Il re di Spagna, in costume da generale, portava il gran cordone della Legion d'onore. Il presidente Loubet ed il presidente del Consiglio dei ministri portavano il gran collare di Carlo III. Nella loggia presidenziale il re conversò gaiamente con la signora Loubet e volle ricevere il maestro Saint-Saëns la cui opera *Sansone e Dalila* era rappresentata nella serata.

All'ingresso del re di Spagna in teatro era stata suonata la marcia spagnuola che tutti ascoltarono in piedi accogliendola al grido di « Viva il re ».

Alle 12 30 circa, il corteo usciva dal teatro fra una folla enorme che acclamò continuamente durante tutto il percorso.

Giunto il corteo all'angolo della via Rohan e la via di Rivoli che sono vicinissime al teatro Francese si udì una forte detonazione.

Una bomba era scoppiata vicino alla carrozza del re, anzi si dice che la bomba abbia colpito la ruota destra di dietro della carrozza. Subito si videro cadere parecchie persone rimaste ferite. Il cavallo di un corazziere rimase ferito e quello di una guardia cadde ucciso.

Il re si alzò immediatamente in piedi per far vedere che non era stato colpito e domandò a Loubet se egli fosse rimasto ferito.

Loubet si alzò anch'esso in piedi essendo egli pure rimasto illeso.

Una dozzina di persone rimasero ferite fra cui il segretario-redattore della Camera, Carlier, due o tre guardie, due signore e due signorine, tutti però feriti leggermente.

Da una prima inchiesta è risultato che qualche giorno prima dell'arrivo del re era giunto a Parigi un noto anarchico spagnuolo, certo Avila o Davila, sul quale pesavano forti sospetti.

Arrestato ed interrogato egli negò recisamente di avere cattive intenzioni, ma dietro informazioni speciali, la polizia in una perquisizione trovò in casa sua parecchie bombe, che vennero sequestrate.

Si ritiene che qualche bomba sia sfuggita alla perquisizione.

Non si è ancora potuto stabilire se la bomba sia stata lanciata dai portici della via Rivoli, oppure se venne lanciata da una delle finestre dell'albergo del Louvre.

Scoppiando, la bomba ha prodotto un buco profondo nel piantito.

Quando avvenne lo scoppio si videro fuggire parecchi individui. Vennero inseguiti ed arrestati. Uno, certo Arnould, di 17 anni, ha dichiarato di essere un garzone di laboratorio, di essersi trovato al passaggio del corteo come semplice curioso e di non sapere nulla degli autori dell'attentato. Anche gli altri arrestati dichiararono di non saper nulla e di essere affatto estranei all'attentato.

Nondimeno all'ufficio di polizia si dichiara che gli autori si conoscono.

Secondo l'*Eclair*, un'altra bomba si è trovata nella vicina via delle Piramidi, ma il giornale non aggiunge altri particolari.

La carrozza del re, dopo l'esplosione, ha mutato itinerario per recarsi al ministero degli Esteri dove sono preparati gli alloggi reali.

Il presidente Loubet ha spedito subito un telegramma alla madre di re Alfonso. Un altro l'ha pure inviato re Alfonso a sua madre.

L'arresto dei due supposti autori.

All'ultimo momento si ha notizia che sono stati arrestati due anarchici, uno belga ed uno spagnuolo sui quali pesano gravi sospetti. Si eseguiscono numerosissime perquisizioni.

Ore 9 30. — Corre voce stamane che l'agente di polizia Vielle, che era stato ferito alla schiena da una scheggia della bomba, sia morto. Anche un altro agente certo Fouquer, colpito in una gamba, versa in fin di vita.

Ieri sera è stata operata una lunga perquisizione all'albergo del Louvre, dove alloggiavano parecchi forastieri.

Si sarebbe constatato che poco prima dell'esplosione venne spento un fanale a gaz nella via di Rhoan, per favorire l'attentato, si videro delle persone che facevano dei segni e si udirono dei fischi di richiamo.

Vennero arrestati gli anarchici Finot, Hautun, Boler ed altri.

Parecchie persone che fuggivano, fra le quali un certo Luciano May, ferito gravemente al capo da una scheggia, vennero

---

Appendice del SECOLO 2 Giugno — 77

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E, com'era anche naturale, a Châtel-Arnaud, scordaste il romanzetto della vostra prima adolescenza.

— Tanto più facilmente che dal giorno in cui tornai nella mia famiglia paterna fu il padre di Giannina, fu il signor Richault ad esigere che fosse irrevocabilmente cessata ogni relazione fra sua figlia e me.

— Perchè?

— Non ne so nulla, mia madre ne sa quanto me, e Giannina non deve saperne di più.

« Son tre anni, proseguì il giovane, abbandonandosi volontieri a confidenze che lo sollevavano, son tre anni che non vedo più la gentile amica d'un tempo.

« Da tre anni la mamma non me ne parla; e la miglior prova che posso darvene è che ignoravo assolutamente — e voi medesimo ve ne siete stupito — la presenza di Giannina a Boulouris.

« Ignoravo che fosse ammalata, come ora non so se sia guarita.

« Sì, sono all'oscuro di tutto quanto la riguarda — e voi siete il primo che me ne abbia parlato — dall'ultima volta in cui la vidi a Parigi, per caso, allorchè vi andai dopo il colpo di fortuna, il quale mi restituì il nome e la posizione che mio padre non ebbe il tempo di lasciarmi.

— M'accorgo, mormorò Giovanni nel veder tanto commosso l'amico, d'aver commesso una gran sciocchezza.

— No, certo! esclamò con violenza Marco. Sono contento anzi di sapere. M'irrita l'essere trattato come un fanciullo cui si nascondono cose che gli vengono poi rivelate dal caso. Ne chiederò conto a mia madre fra quindici giorni, quando cioè andrò a trovarla.

— Bene!... Ora volete inimicarmela.

— Non lo pronunzierò neppure il vostro nome, caro cugino.

— O come allora le spiegherete?...

— Credete che ciò che voi avete visto, non l'abbiano anche veduto tutti i vicini della villa delle Mimose? Che non abbiano udito parlare della giovinetta ammalata? Credete che il giardiniere, che Felicita, la nostra vecchia domestica, non abbiano chiacchierato, non abbiano detto chi fosse quella fanciulla, come si chiamasse?

« Tutti sapevano quanto io solo ignoravo. Ed ecco appunto di che mi lagno, ecco ciò che m'irrita.

« Mi si è ingannato scientemente sullo stato morale di Giannina, s'è voluto tenermi nascosta la vera causa del suo male fisico; s'è voluto addormentarmi, organizzando intorno a me la congiura del silenzio. E ciò è male, molto male.

— Ma, balbettò sempre più sorpreso, il luogotenente, l'avrei fatta più marchiana la sciocchezza? Per caso, l'amereste sempre anche voi quella povera ragazza?

— No, rispose il giovane con un turbamento che rassomigliava quasi a terrore. No, e dovete esserne persuaso voi stesso, visto che, da sì lungo tempo, non tentai neppure d'aver notizie di lei; visto che tutto ormai ci separa e che ella stessa s'è rassegnata a subire la volontà del padre. Per tutto ciò fui costretto ad orientare altrimenti la mia vita.

« No, no, ripetè come per meglio convincersene egli stesso. No, non l'amo più.

— Mi tranquillate; giacchè da quanto mi narrava ieri il marchese di Trélaus...

— Che v'ha detto?

— ... Non cose positive; ma abbastanza concludenti. Vede senza rincrescimento la vostra assiduità a Trélaus. È persuaso che corteggiate la sua nipote; nota pure che ella non vi guarda di mal'occhio.

— Ed aggiunge?...

— Non aggiunge certo di esser pronto a dare il suo assenso acchè sposiate subito Francesca; ma m'ha rivolto non poche interrogazioni su di voi, sull'impressione che m'avete prodotta, sul concetto che di voi mi sono formato.

« Io naturalmente gli ho risposto che eravate un giovane compito, di cui speravo divenir l'amico...

— Lo siete già.

— Poi m'ha raccontato su voi, su vostro padre, su vostra madre, sui vostri parenti di Châtel-Arnaud una quantità di cose che sapevo al pari di lui.

« A mia volta gli esposi la rispettosa ammirazione che avevo provata alla vista di vostra madre, sì buona, sì bella, degna veramente di tutti gli omaggi.

— Siete il migliore degli amici!...

— E a tal proposito egli mi disse testualmente:

« Ebbene, quando Marco sarà divenuto in modo definitivo un Châtel-Arnaud, come suo padre, ed avrà sposato mia nipote, si vedrà se sia possibile riconoscere apertamente una situazione... un po' difficile... Per ora non conviene neppur discorrerne, tanto più che non c'è fretta e che il matrimonio non deve esser celebrato domani... »

— Gli comunicaste la mia intenzione di fare il soldato?

— Sì.

— Che rispose?

— Fu meno inflessibile della contessa, ed ho motivo di credere non gli spiacerebbe che il marito di suo nipote fosse militare. Quanto a lei...

— Francesca? Non avete veduto con quale ammirazione guardava la vostra uniforme e il vostro nastro rosso? Ne sarebbe contentissima.

In quel punto il luogotenente alzò gli occhi, ed esclamò:

— Intanto che chiacchieriamo i cavalli hanno camminato... Eccoci a Trélaus.

Il sentiero in pendenza, infatti, che mena al castello, si staccava a poca distanza dalla strada maestra.

— È questo il momento di eseguire una bella conversione, disse il luogotenente, accingendosi a voltare.

Senonchè udì con stupore Marco rispondergli:

— Amico mio, vi prego di porgere le mie scuse al signor di Trélaus e alle signorine...

— Come! Non venite?

— Lo vorrei... balbettò il giovane, assai confuso; ma mi sono ricordato or ora d'aver promesso... No, non posso a meno di recarmi a... Credete, me ne rincresce assai...

— Se avete qualcosa a fare, non insisto. A che ora ci ritroveremo domani per andare alla fiera?

— Nel pomeriggio, alle tre...

— Non è troppo presto? È solo alla sera che s'apre il ballo...

— Ma non dobbiamo tirare al bersaglio?

— Ah, è vero! Ho preso anzi l'impegno formale con Francesca e con miss Arabella di mandare in pezzi tutte le pipe di gesso. Il luogo di convegno?

— Sulla piazza, accanto ai bersagli.

— A domani dunque e alle tre.

— A domani.

— Che farò del vostro cavallo?

— Me lo rimanderete da un servo.

Si scambiarono, dopo ciò, una cordiale stretta di mano, e intanto che l'ufficiale risaliva il sentiero verso Trélaus, Marco dirigevasi al piccolo trotto verso Châtel-Arnaud.

In quel momento non si sentiva davvero il coraggio di andare a fare il galante in casa del marchese.

Profondamente turbato per quanto gli avea riferito Giovanni, avea compreso che non avrebbe potuto a meno di essere triste, distratto, assorto.

Avea bisogno di rimettersi, di ricuperare il sangue freddo, di persuadersi — assai meglio di quanto gli riusciva fare in quel punto — che ciò che sapeva da alcuni istanti era cosa vecchia, datante da sei mesi, che non mutava, non poteva mutare in nulla la vita di lui, il suo avvenire, i progetti, i doveri di capo d'un'illustre famiglia.

malmenate dalla folla che li credeva autori dell'attentato.

Sono stati rinvenuti dei pezzi di bomba i quali hanno permesso di constatare che la bomba era costituita da un cilindro di ferro carico della solita polvere verde, di chiodi e di pezzi di piombo. Sotto uno dei cavalli uccisi venne trovato un pezzo di miccia della bomba.

I presenti dicono che l'esplosione non è stata più forte di un colpo ordinario di fucile; qualcuno dice che le detonazioni furono due.

L'ordigno, poco voluminoso sarebbe stato lanciato da una casa vicina ove delle perquisizioni sono state operate.

La bomba è passata sopra la carrozza reale.

Il direttore del Laboratorio municipale, signor Girard, dice che la bomba era analoga a quella che venne gettata dall'alto della terrazza delle Tuileries, dopo il passaggio dello czar Nicola II nel 1897.

Secondo il *Gaulois* vi sarebbero una ventina di feriti.

I cavalli rimasti feriti sarebbero otto.

Si firmano indirizzi di protesta contro l'attentato.

Il *Gaulois* aggiunge che un ufficiale di polizia, al momento in cui la vettura del re stava per entrare sotto la volta del Louvre, vide un individuo uscire dalla folla e, rompendo il cordone delle guardie che trattenevano il popolo, lanciare la bomba.

L'*Éclair* dice che la bomba è stata lanciata con molta abilità e che deve essere stata di quelle *roulants* simili a quelle usate per uccidere Plhewe e il granduca Sergio.

Secondo varie testimonianze raccolte dall'inchiesta, risulterebbe che la bomba è caduta sull'asse posteriore della carrozza reale, dal lato ove si trovava Loubet.

L'esplosione ha prodotto una gran fiamma gialla che è caratteristica della polvere verde.

Il congegno che doveva essere in ghisa ha scavato nel pavimento di legno della strada un buco abbastanza profondo.

Il capitano Schneider che cavalcava a fianco della carrozza fu ferito alle mani e il cavallo del capitano Garnier che si trovava dall'altra parte fu ferito leggermente.

Invece il cavallo del capitano Schneider fu ferito così gravemente che bisognerà abbatterlo.

Il giovane garzone di laboratorio, arrestato e maltrattato dalla folla si chiama Arsenio Arnault. Una perquisizione fu fatta in casa sua. Egli rispose con tanta fierezza che riuscì subito a provare la sua innocenza e fu rilasciato.

Stamane verso le 3.30 fu trovata all'angolo di via delle Piramidi e l'*avenue* dell'Opéra un'altra bomba in ghisa, non esplosa. Essa fu portata subito al laboratorio municipale ove sarà esaminata e confrontata coi resti della bomba di via di Rivoli.

Si suppone che la persona che doveva lanciare questa bomba, essendole mancato il coraggio, l'abbia deposta colà.

La notizia dell'attentato che si è sparsa stamane a Parigi, ha destato grande indignazione nei parigini. Una folla grandissima si dirige alla stazione dell'Est per acclamare il re che si reca alle manovre al campo di Chalons.

La ricostruzione della bomba.

Vennero raccolti diligentemente i frammenti della bomba.

Il direttore del laboratorio municipale, Girard, la ricostituisce.

I primi commenti della stampa.

Il *Figaro* dice: « Il pazzo che viene dalla Spagna o d'altrove per la sua opera di morte, non sarà riuscito che a rendere Alfonso XIII più popolare ancora, nel suo paese, a designarlo alle simpatie di tutti i popoli civili e lo renderà ancora più caro ai parigini, sedotti più che mai dalla sua anima cavalleresca e leale, sorella dell'anima francese ».

L'*Éclair* dice: « Un miserabile ha commesso il più vile degli attentati. La Francia si unirà tutta intera in un grido di riprovazione contro la scelleratezza delle dottrine che conducono a tali delitti ».

L'arresto di una donna.

Il *Rappel* dice che tre individui e una donna sono stati arrestati; è quest'ultima che viene sospettata di aver lanciato la bomba.

L'ordigno era composto di una palla sferica piena di palle e contenente una polvere che ha lasciato un po' di fumo dopo l'esplosione.

La *Lanterne* dice che in un primo esame si credette di riconoscere che l'autore della bomba si era servito di una bottiglia.

Si crede che l'ordigno sia stato gettato da un terzo piano di una casa vicina.

Le feste alla squadra spagnuola.

Telegrafano da Cherbourg che il ricevimento all'imbarcadero ha dato luogo ad una festa magnifica. Il corteo ha percorso le vie della città, preceduto da una musica. Quarantamila persone acclamavano.

Dei discorsi furono pronunziati dal presidente del Comitato delle feste, dal comandante spagnuolo e dal console di Spagna, i quali scusarono la divisione navale di non aver potuto assistere alle feste.

Un concerto ha avuto luogo in piazza della Repubblica brillantemente illuminata. Poscia vi fu una fiaccolata.

ALTRI PARTICOLARI.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) I giornali pubblicano edizioni straordinarie con estesi particolari sull'attentato contro il re di Spagna, che sembra assai più serio di quello che dapprima si credeva.

Dalle indagini eseguite, si è stabilito che il re e Loubet sono rimasti illesi per vero miracolo.

Il *Journal des Débats* dice:

« Cominciamo col rilevare che l'autore del mostruoso attentato è un suddito spagnuolo venuto a Parigi da Barcellona, poco tempo fa.

Egli era attivamente ricercato dagli agenti di polizia in seguito ad informazioni segrete che ne denunciavano l'arrivo in Francia.

E l'autore dell'attentato fu sul punto di essere preso sul luogo stesso del delitto, mentre se ne stava nascosto fra i curiosi, dietro una colonna del porticato del Louvre. Egli lanciò quasi contemporaneamente due bombe di metallo; una passò sopra la carrozza e ruzzolò poi sul terreno senza esplodere. L'altra cadde un metro circa dietro la carrozza esplodendo. I cavalli delle carrozza presidenziale rimasero feriti e il soffietto fu tutto crivellato dalle scheggie della bomba. Dieci cavalli e molte persone del seguito rimasero feriti da più di cento frantumi della bomba; nessuno però in modo grave: è inesatta la notizia della morte di una guardia.

Appena lanciate le due bombe, il miserabile fuggì per i portici di via Rivoli.

Un signore, però, che era stato spettatore dell'attentato, certo Chevigny, lo rincorse immediatamente gridando: Arrestatelo! arrestatelo! e già stava per afferrare l'assassino, quando il Chevigny venne travolto da un ciclista che passava di corsa.

L'assassino fuggì, ma la polizia, che per informazioni fornite dal signor Chevigny, ha potuto riconoscere la persona che era stata inutilmente ricercata, spera di mettergli prestissimo le mani addosso.

L'*Echo de Paris* dice che Fouquet, capo della brigata incaricata della sorveglianza degli anarchici ha mobilizzato i suoi agenti subito dopo l'attentato. Questi hanno fatto ricerche tutta la notte in un certo numero di alloggi ammobigliati, segnalati per aver anarchici e spagnuoli sospetti.

Il *Petit Parisien* crede sapere che durante le perquisizioni operate stanotte dalla polizia, si sarebbe trovato un certo numero di congegni sospetti.

Gli agenti anzi hanno già proceduto all'arresto di quattro anarchici sospetti complici, che sono tali Vallina, Navaro e Palacih, tutti e tre sudditi spagnuoli, e certo Harvey, di nazionalità inglese.

Tutti e quattro vivevano nella maggiore intimità.

Il Vallina ha formalmente confessato di essere venuto a Parigi coll'intenzione di uccidere il re, ed ha aggiunto che malgrado il suo arresto, altri compagni si incaricheranno di mandare ad effetto il suo divisamento.

Il Vallina subì una condanna in contumacia, e fu compromesso anche nell'attentato anarchico del teatro del Liceo, a Barcellona.

La seconda bomba, che non è scoppiata, venne raccolta da un giovanotto sul luogo stesso dell'attentato. Il giovane però, raccolto l'ordigno, che sembrava uno di quei fiori di pino che si mettono sulle cancellate, e non sapendo che si trattava di una bomba voleva portarla a casa. Visto però che da un lato l'ordigno aveva una specie di serratura e sospettando qualche cosa, lo consegnò ad una guardia che constatò trattarsi realmente di una bomba pericolosissima. L'ordigno venne portato al Laboratorio municipale.

Il *Gaulois* dice che si conoscono i nomi di una ventina di feriti.

Due forastieri che alloggiavano all'Hôtel del Louvre e stavano alla finestra quando passava il corteo, rimasero feriti: uno, il signor Rubio, deputato del Messico, alle gambe, e l'altro, il sindaco di un piccolo comune vicino a Parigi, alla testa.

Le ferite però non sono gravi.

Il *Temps*, oltre alla conferma dei particolari del *Journal des Débats*, dice che il commissario Mouquin, a cui è affidata l'inchiesta, disse ritenere che vi siano altri complici, oltre a quelli già arrestati, e fra l'altro esclamò: « È probabile che certe personalità del mondo letterario francese siano coinvolte nell'inchiesta ».

L'attentato narrato dal re.

Il giornale aggiunge, che mentre re Alfonso, tornato ieri sera al ministero degli Esteri, congedandosi da Loubet e dal seguito, disse: « Hanno voluto farci paura, non si trattava che di un petardo ».

Stamane, alle stesse persone del seguito, disse: « Cari amici, ieri sera non vi ho detto realmente la mia impressione, per non turbare il sonno al signor Loubet e per non fare passare a tutti una brutta notte, ma in realtà si trattava di una vera e propria bomba! »

Ed il re ha descritto esattamente la scena svoltasi dopo l'esplosione della bomba, affermando di aver veduto benissimo un cavallo della sua vettura cadere a terra morto col ventre squarciato e di aver pure rilevato che un cavallo della carrozza che seguiva la sua aveva tutto il muso intriso di sangue.

Constatazioni e felicitazioni.

Appena conosciuto l'attentato, il procuratore generale Bulot, il procuratore della Repubblica, Fabre, il giudice istruttore Leydet e il signor Girard, capo del Gabinetto chimico municipale di Parigi, si misero in moto per tutte le pratiche relative, e per la constatazione del come avvenne lo scoppio.

Il cadavere del cavallo è stato subito portato via e venne riparato il suolo di legno dove cadde la bomba per la quale operazione occorse il cambio di nove tavolette di legno.

Sul posto dell'attentato non vi sono ora più traccie; poche guardie vi stazionano e la folla circola commentando.

I consiglieri comunali Archdacon e Leeve si recarono stamane nelle prime ore al palazzo dell'Eliseo per offrire al re un oggetto d'arte a nome degli abitanti del quartiere, come pure le proteste per l'attentato.

Il re, essendo la festa dell'Assunzione, si è recato poi nella chiesa di Santa Clotilde. Salutò amabilmente i rari curiosi presenti.

Il servizio d'ordine è severissimo.

L'ufficio del Consiglio comunale ha inviato a Loubet un indirizzo per pregarlo di esprimere al re Alfonso la dolorosa emozione dei consiglieri comunali per il vile attentato.

Tutti i sovrani d'Europa hanno telegrafato a re Alfonso congratulandosi con lui per essere scampato alle conseguenze che poteva avere l'attentato.

Arrivo dei reduci dall'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) Ieri giunse in porto il piroscafo *Perseo* coi soldati reduci dall'Estremo Oriente comandati dal colonnello Ameglio. Il piroscafo si ormeggiò all'arsenale al ponte dei Cavalli, dove erano ad attendere il generale Tarditi, comandante interinale del corpo d'armata, il generale Mattioli, l'ammiraglio Calì, comandante l'arsenale, molti ufficiali di stato maggiore e marina, parecchie signore e alcuni parenti dei militari rimpatrianti.

Fuori dell'arsenale e dietro i cancelli enorme folla si accalcava. Appena ancorato il piroscafo, le autorità militari si recarono a bordo a salutare i reduci che scesi, furono passati in rivista disposti in due file lungo il molo Beverello, dal generale Tarditi. Questi poi, agli ufficiali che chiamò a rapporto, fece un breve discorso salutandoli, encomiandoli in nome dei ministri della guerra e della marina. Quindi strinse loro ripetutamente la mano.

I soldati, dopo la rivista furono avvicinati dai parenti. Avvennero scene commoventi fra padre e figlio e fra una coppia di fidanzati; quindi, ricomposte le righe, le truppe colla musica del 39° fanteria in testa e la fanfara, si avviarono alla caserma dei Granili fra una vera folla plaudente.

Gli ufficiali e i soldati della Cina, interrogati, parlano delle entusiastiche dimostrazioni di simpatia avute tanto a Tien-Tsin di dove partirono nei giorni 21, 22 e 23 aprile, che lungo il viaggio fino all'imbarco sul *Perseo*.

Specialmente alla partenza degli ufficiali e del Comando, avvenuta il 23 per via di terra fino a Taku, la popolazione cinese e quella europea fecero una vivissima dimostrazione d'affetto.

Oltre tutti i reparti di truppe europee con musica e bandiere c'erano circa tremila europei, moltissime signore, le rappresentanze consolari e il corpo diplomatico di Pekino, il figliuolo del vicerè del Pet-Ci-Li e un gran numero di mandarini.

Da un lato erano schierate le truppe cinesi che per la prima volta in simili circostanza avevano la bandiera.

Fra continue acclamazioni il colonnello Ameglio, che aveva avuto dall'imperatore cinese le insegne del Doppio dragone con fascia, passò in rassegna le truppe accompagnato dai comandanti degli altri reparti di truppe europee.

Le feste per le nozze del Kronprinz

Ci telegrafano da Berlino, 1:

(M.) I preparativi per il ricevimento della duchessa Cecilia, che farà il suo ingresso di fidanzata a Berlino sabato alle 5, sono già molto inoltrati. La decorazione del viale Unter den Linden che ha per tema « Berlino sparge rose sul cammino della principessa » è stata di molto semplificata dal primo progetto per desiderio dell'imperatore. Così mancherà il tempietto di rose in cui la principessa doveva sostare per ricevere gli omaggi del borgomastro e mancheranno gli orsi dorati simboleggianti Berlino con le zampe fiorite. La decorazione è formata da una grande ghirlanda di rose che dal Pariser Platz segue e seconda la doppia linea di tigli, come pendendo dai tronchi a festoni, sino al monumento di Federico il Grande.

Presso ai marciapiedi poi, alti pilastri sorreggono *corbeilles* fiorite o bandiere intrecciate di Prussia e del Meclemburgo.

Grandi pennoni pure coi colori prussiano-meclemburghesi verranno issati sulla piazza di Parigi in linea di dodici per parte dietro le tribune.

Siccome il corteo passerà nel mezzo del viale non sarà troppo visibile dalle finestre di Unter den Linden. Tuttavia queste finestre sono salite a prezzi elevatissimi (da ottanta a cento marchi il posto) e si sono affittati anche i tetti.

Si racconta di un tetto affittato per 500 marchi e poi subito subaffittato per 3000!!

Il concorso dei forestieri è già grande; i giornali annunziano che quasi tutti gli alberghi sono già presi da settimane per le giornate delle feste.

Giungeranno domani i granduchi di Baden, il principe ereditario di Svezia, i granduchi d'Assia, la missione francese, la missione spagnuola, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, il duca Teodoro di Baviera, il duca d'Aosta, un principe del Siam, oltre ad altri principi già giunti o da giungere giapponesi, inglesi, russi.

Le feste hanno il seguente programma: sabato alle 5, la duchessa, che sarà discesa giungendo dal Meclemburgo al palazzo Bellevue nel Thiergarten, farà il suo ingresso a Berlino in carrozza con l'imperatrice. Giunta al palazzo reale verrà subito steso il contratto matrimoniale. Domenica i fidanzati con la famiglia imperiale e gli ospiti principeschi visiteranno il Duomo; alla sera seguirà una fiaccolata degli studenti in onore degli sposi. Lunedì avranno luogo i ricevimenti delle deputazioni delle provincie con la presentazione dei doni. Martedì sarà il giorno del matrimonio: l'atto civile e l'atto ecclesiastico si compiranno entro il palazzo.

I duchi d'Aosta a Berlino.

Telegrafano da Torino, 1:

Il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti stamane per Berlino per rappresentare i sovrani d'Italia al matrimonio del kronprinz. Si trovavano alla stazione a salutarli i duchi di Genova ed il principe Vittorio Napoleone.

Anche il prefetto, il comandante il corpo d'armata, il senatore Sambuy ed altre autorità si trovavano ad ossequiare i duchi alla partenza.

Una conferenza internazionale pel Marocco

Telegrafano da Tangeri:

Scrivono da Fez che il sultano riunirà una conferenza internazionale per deliberare sulla questione del Marocco. Conta così di eludere le proposte della Germania e quelle della Francia, le une e le altre poco favorevolmente accolte dai marocchini, eludendo così i propositi della Commissione straniera attualmente a Fez, e mostrando perciò di non trascurar nulla per evitare la penetrazione degli stranieri. Mohamed spererebbe di acquistare dalla popolazione l'autorità sufficiente per compiere ulteriormente tutte le riforme inevitabilmente necessarie.

Carbone per tutto il mondo

Telegrafano da Londra:

Lo *Standard* ha da Panama: Si è scoperto un giacimento carbonifero che potrà fornire immense provvigioni di carbone a tutte le navi del mondo.

I NUOVI UFFICI FERROVIARII

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Si assicura che assumendo il Governo l'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato verrebbero assegnati a Bologna le seguenti direzioni in sostituzione delle attuali: Direzione della manutenzione e della sorveglianza dei lavori, composta di circa 300 impiegati presi dalle attuali direzioni di Torino, Milano e Ancona; l'Ufficio ripartizione materiale, controllo veicoli con un numero di impiegati di circa 150 persone.

Gli uffici nuovi risiederebbero nel palazzo Pizzardi dove attualmente si trovano quelli dell'Adriatica; sono già in corso le trattative fra il Governo e la direzione attuale delle ferrovie Adriatiche.

Bologna avrà coi nuovi Uffici governativi complessivamente 450 impiegati e se ne perderebbero circa 650.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 1:

Il *Secolo* fu il primo ad annunziare giorni sono che gli istituti ferroviari di previdenza si sarebbero riuniti in un unico ufficio autonomo a Firenze. In seguito all'assicurazione data stamane pure dal *Secolo* che detti istituti si concentrerebbero invece a Milano, credetti mio debito interrogare persona da cui ebbi questa testuale risposta:

« Se la previdenza non andrà a Roma, rimarrà certo a Firenze, concentrata in un ufficio autonomo, sia per maggior facilità e minor incomodo dei funzionari a recarsi qui, specie per le adunanze mensili dei Comitati, sia perchè Firenze ha un ufficio benissimo organizzato e riunito in una divisione autonoma da tutte le direzioni ferroviarie, mentre Milano ha una parte di impiegati aggregata alla ragioneria e una parte all'ufficio del personale; inoltre perchè, causa la stessa ragione di centralità, pei pensionati ferroviarii sarà più agevole che resti nella nostra città. »

Contro la Banca d'Assicurazioni diverse

Ci telegrafano da Napoli:

(D.) La *Propaganda* pubblica un lungo memoriale di accuse specifiche, esteso dall'avv. Cafiero, socio della Banca di Assicurazioni diverse, contro la Banca stessa.

La *Propaganda* si rivolge al procuratore del re e gli dice:

« Voi, signor procuratore del re, innanzi all'accusa dimostrata di falsità in 59 bilanci di divisione di utili inesistenti, di colpa grave e di dolo nelle principali operazioni compiute, di speculazione illecita sulle azioni, di appropriazione indebita di danaro sociale a scopo personale di qualche amministratore, dovete intervenire. »

LE VITTIME DEL GIUOCO.

Ci telegrafano da Udine, 1:

Nel Natisone, presso Cividale, si rinvenne annegato Giuseppe Mariutti, trentenne, impiegato a questa tramvia a vapore. Si suicidò perchè rovinato dal giuoco.

.*. Carlo Burini, sessantenne, possidente da Basaldella, stamane arrivando a Udine in carretta fu balzato a terra e rimase ucciso istantaneamente.

UN COSCRITTO ASSASSINATO

Telegrafano da Arezzo che nei dintorni di quella città è stato rinvenuto il cadavere di un giovane contadino di venti anni. Sarebbe stato assassinato a scopo di furto con un colpo di rivoltella alla tempia. Il poveretto non aveva in tasca che pochi soldi.

Il giovane non è stato ancora identificato, ma pare sia un coscritto che si recava alla visita.

TRE VELIERI NAUFRAGATI

Telegrafano da Cagliari che sulla costa orientale sarda naufragarono i tre velieri *Speranza*, *C. Ballestrino* e *Gaetano C.* Dell'equipaggio della *Speranza* perirono certi Francesco Carletti, toscano, e Giovanni Spina, di Cagliari; dell'equipaggio del *Gaetano C.* annegarono il capitano Giuseppe Massone ed il marinaio Schiaffino Fortunato.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal 1° giugno 1905 al 31 maggio 1906 — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** — in due volumi di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** ci ha indotti a darla in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

La seconda edizione della **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è già ultimata — e i due volumi, rilegati elegantemente alla bodoniana, verranno consegnati subito agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15**.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1°. Giugno 1905 al 31 Maggio 1906:

Milano a domicilio . . . . **L. 18. —**
Franco di porto nel Regno. . . . . **» 24. —**
Estero . . . . **Fr. 40. —**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro* e *preciso*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Elezioni politiche.

1 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) I Collegi elettorali di Gonzaga, Taranto, Desio e Monza sono convocati per il 18 giugno per l'elezione del loro rappresentante alla Camera.

Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo il 25 giugno.

Il ricevimento per la Conferenza Agricola.

Il ministro degli Esteri ha dato ieri sera un grande ricevimento alla Consulta in onore dei membri della Conferenza agricola internazionale.

Le sale sfarzosamente addobbate raccoglievano tutte le notabilità del mondo parlamentare, diplomatico ed aristocratico.

Il ministro Tittoni e la sua signora facevano gli onori di casa. Erano presenti le presidenze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico al completo e numerose signore.

Agli invitati venne servito un sontuoso *buffet*.

Il Congresso Eucaristico.

Stamane nella Basilica Vaticana, Pio X ha inaugurato il XVI Congresso Eucaristico internazionale, celebrando la Messa pontificia.

Ai lati del trono papale sono state erette le tribune speciali per i cavalieri dell'Ordine di Malta, per il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e per il patriziato e la nobiltà romana.

Dalla Cappella del Sacramento fino alla statua di San Pietro sono state erette tribune riservate agli invitati.

Le maggiori spese per la marina

Si è riunita anche oggi la Giunta generale del bilancio, per continuare la discussione del progetto per maggiori spese per la marina da guerra.

Bertolini, premette che egli non era nè è in massima, contrario al disegno di legge e soggiunge che con la votazione di ieri la questione fu pregiudicata perchè dopo quella votazione e dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio sembra anche superflua la discussione degli articoli. Egli vorrebbe che si deferisse al relatore da nominarsi o al presidente l'incarico di cercare un punto d'accordo.

Santini, pur dichiarandosi pronto a votare i maggiori fondi, vorrebbe fosse accettata in massima la proposta Bertolini.

Giovanelli osserva che ieri, si è deliberato il passaggio alla discussione degli articoli, e che la proposta Bertolini, tende a rimandare in alto mare il progetto per la marina militare, mentre ieri si era deliberato il contrario.

Tecchio si associa all'osservazione di Giovanelli e dice che i progetti della specie di questo, che si sta esaminando, dopo le dichiarazioni dei ministri, fatte ieri, o si accettano o si respingono.

Avrebbe voluto che si fissasse un quadriennio per l'applicazione della legge, ma siccome il ministro ha dichiarato di non accettare tale vincolo, accetta il progetto senz'altro.

Fili-Astolfone si associa con varie considerazioni e dichiarazioni a Giovanelli e a Tecchio.

Quindi, non essendovi altra proposta contraria, si delibera di passare alla discussione degli articoli.

Il presidente premette, però, che il ministro della Marina ha risposto anche al quesito circa la riproduzione del naviglio e circa la sua manutenzione.

Arlotta dichiara che se egli potesse dare un consiglio, lo darebbe nel senso di esortare il Governo all'acceleramento della costruzione delle navi grosse e di una parte delle torpediniere e di ritardare il resto.

Tecchio si associerebbe alla proposta di Arlotta, ma sempre come considerazioni e consigli, e nulla più, non come opinioni e deliberazioni della Giunta.

Giovanelli, associandosi alle considerazioni svolte dal collega Tecchio, osserva che dal momento che tutti sono consenzienti nella necessità delle spese, è il caso di lasciare al Governo la responsabilità della esecuzione del programma finanziario. Se le spese per la Marina militare, sono una necessità ineluttabile, come tutti ammettono e se la maggioranza lo crede utile e opportuno, il programma governativo deve essere votato.

Dopo ciò si passa all'esame degli articoli e si approvano tutti senza discussione.

Successivamente, Saporito dice che a suo avviso tutta l'opposizione è favorevole, in massima, a provvedere maggiori fondi per la Marina, e che in sostanza, anche l'opposizione è concorde nel ritenere che maggiori fondi occorrano, per indeclinabile necessità.

Soggiunse che il dissidio è *sul modo e sul metodo*.

Si riserva di presentare la relazione sul consuntivo della Marina e di proporre, in sede di discussione della relazione, un ordine del giorno sulla organizzazione di servizi della Marina.

Dopo ciò si approva il disegno di legge e si nomina relatore Arlotta.

Contro l'aumento dell'affrancatura delle cartoline.

Stasera il ministro delle Poste e Telegrafi onor. Morelli-Gualtierotti, riceverà la Commissione composta dei signori Altarocca, di Terni, Fabio Bicchierai di Napoli ed altri, di Milano e di Firenze, che esporranno al ministro le ragioni per le quali non credono opportuno l'aumento dell'affrancatura delle cartoline.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.° giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'on. Battelli circa la classificazione delle scuole primarie.

Difficilmente potrebbero mutarsi i criterii della classificazione. In ogni modo sottoporrà la questione alla Commissione consultiva.

Battelli non è soddisfatto. Vorrebbe che la questione fosse deferita alla Commissione che deve esaminare il nuovo regolamento.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Montemartini, Rondani e Cabrini circa il procedere dell'amministrazione comunale di Vercelli verso i suoi impiegati.

Nessun reclamo è pervenuto al Governo.

Montemartini prende atto.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde agli onorevoli Buccelli e Rovasenda circa i provvedimenti per la rigida applicazione della legge, diretta a combattere le frodi nei vini.

Sono già pronti gli opportuni provvedimenti.

Buccelli lamenta l'indugio nell'applicazione della legge.

Del Balzo risponde agli onorevoli Vassallo P., Di Scalea e Sanarelli circa la presentazione di un disegno di legge in favore degli aiutanti del Regio Corpo delle miniere.

Presenterà il disegno di legge.

Vassallo P. prende atto. Si riserva però di presentare la stessa interrogazione al ministro delle Poste.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Battelli propugna l'istituzione di corpi tecnici provinciali per regolare il servizio telegrafico e telefonico.

Addita le deficienze del servizio postale e telegrafico rurale e la disparità di trattamento fra le diverse regioni.

Arnaboldi ritiene dannosa per le cartoline illustrate la riforma proposta dal ministro.

Avrebbe preferito altre riforme, come quella di una riduzione di tariffe per il telegramma provinciale e l'esclusione dell'indirizzo dal numero delle parole tassabili.

Fulci N. muove molte critiche all'amministrazione postale e telegrafica. Non comprende come nei concorsi si richiedano titoli molto superiori all'ufficio.

Biasima la scarsezza del servizio telegrafico e ricorda come in una luttuosa circostanza si dovè mandare i telegrammi per pacchi postali.

Trova pure insufficienti i servizi marittimi.

Discorso Turati.

Turati rileva le accuse dell'on. Giolitti contro la Federazione postelegrafica.

Si, trottando sul cavallo, ogni passo del quale sollevava una nuvoletta di polvere, che dissipavasi subito ricadendo sulla via bianca, Marco si sforzava di convincersi di quanto andava ripetendo a sè stesso:

La malattia di Giannina non doveva essere stata se non una indisposizione passeggera; altrimenti sua madre gliene avrebbe parlato.

Non si sarebbe sentita certamente capace di custodire un tal segreto durante le giornate che in ciascun mese egli andava a passare con lei a Parigi.

Sì, sì, trattavasi d'una indisposizione momentanea, di breve durata e sopratutto di poca gravità.

Lanceroy avea scambiato le proprie fantasie per realtà. E perchè la povera giovane mostravasi piena di gratitudine verso chi l'aveva un giorno salvata, non si poteva ragionevolmente inferirne ch era innamorata.

Innamorata? Eh via! Ella contava quattordici anni, allorché egli partì pel Delfinato. Era quindi una fanciulla; e si sa che simili amoretti non resistono a tre anni di silenzio e di separazione.

Il turbamento, pertanto, il malessere di Marco non scomparivano dinanzi a tutti codesti bellissimi ragionamenti.

Egli aveva sempre dinanzi la visione della fanciulla pallida, languente, stesa al sole, nella terrazza della villa.

Ne vedeva i grandi occhi azzurri cerchiati di nero, gli occhi pieni di tenerezza, di supplicazione, di rimprovero, che si volgevano a lui, intanto che le labbra tremanti ripetevano appassionatamente:

— A meno di essere una creatura indegna, non si dimentica mai... mai... mai!...

Mentre egli...

Ah, egli aveva dimenticato in modo crudele e indegno!

Avea veduto spegnersi gli occhi azzurri sotto lo splendore di due occhi neri, il sorriso di gioia viva, irrompente, vincere il sorriso gentile di tenerezza.

Malcontento di sè, della madre, di tutto e di tutti, Marco rientrò nel castello, e col pretesto di un vago malessere, d'una lieve emicrania, assai compiacente, andò a rinchiudersi nella sua camera.

. . . .

Su siffatto turbamento, tuttavia, su simile angoscia, su tale malcontento di sè e degli altri era trascorsa la notte; e all'indomani mattina Marco partecipò al moto, al frastuono di Châtel-Arnaud; giacchè la contessa Nicoletta, per la prima volta dopo i tragici eventi che avevano piombato nel lutto la casa di lei, volle celebrare anch'essa la festa del paese.

Aveva diramato parecchi inviti e si apprestava a ricevere gli ospiti colla fastosa prodigalità, con tutte le immutabili tradizioni che sono come il cerimoniale d'obbligo di codeste solennità provinciali.

V'erano parenti lontani, affini, una quantità di personaggi, che Marco conosceva appena e coi quali la contessa voleva appunto ch'egli stringesse una maggior conoscenza.

Ne erano capitati da tutte le direzioni, in carrozza, in automobile, colla ferrovia, donde l'omnibus di Châtel-Arnaud ne aveva condotto un completo carico.

Fin da quando giunsero i primi invitati, Marco non ebbe un momento di riposo.

Volle invigilare a tutto, ricevere gli uni, fare gli onori di casa agli altri, affaccendarsi premuroso intorno a questi, rispondere a quelli.

Fu solo dopo colazione, appena bevuto il caffè, che la contessa disse:

— Ed ora libertà intera ai giovani che devono bruciar dalla voglia di andarsene alla fiera.

Siccome non v'erano là se non congiunti e conoscenti, tutte persone d'età matura e serie le quali si sarebbero fra qualche ora accomiatate, non per andare alla festa, ma per tornarsene a casa prima di notte, così Marco e Filippo furono i soli, insieme a due giovincelli ospiti del castello, ad approfittare del permesso dato dalla padrona di casa.

— Due ore e mezza? esclamò il precettore consultando l'orologio. Abbiamo appena il tempo per giungere.

— Come vi ci rechiamo?

— Il *break* è bell'e pronto.

— Andiamo allora.

Partirono ed entrarono nella piazza di Saint-Gervais proprio nel momento in cui appariva, sulla strada maestra, un'altra carrozza, nella quale si trovavano la signorina di Trélaus, miss Moogridge e Giovanni di Lanceroy, che scesero a terra quasi contemporaneamente ai loro amici.

— Siamo d'un'esattezza militare, non è vero? disse il luogotenente, stringendo la mano al cugino e a Filippo.

Appena Marco ebbe presentato i due giovinetti, Francesca mormorò:

— Sono in collera con voi.

— Perchè?

— Furibonda addirittura.

— Spiegatevi.

— Come! Vi si aspetta, vi si prepara una merenda deliziosa... chiedetene ad Arabella.

— I *toasts* li ho preparati io colle mie mani, confermò costei.

— Ed io li ho mangiati, concluse l'ufficiale. Ne avrei richiesti degli altri; ma non ho osato, perchè mia cugina, che già mi piglia per un gran ghiottone...

— Vi piglio per un giovane ben più amabile, cortese e gentile di Marco.

« Insomma, insistè ella col suo gajo sorriso, si può sapere perchè siate scappato jeri, cugino, come un orso?

Udita la domanda, Filippo, che era già in stretta confabulazione con la giovane inglese, ma che voleva tuttavia venire in ajuto del suo allievo, rispose:

— Aveva una terribile emicrania.

— Lui! Eh via! esclamò Giovanni ridendo. Se stava benone? M'ha assicurato che doveva sbrigare non so quale faccenda, urgentissima.

— Vi assicuro che, appena tornato a casa, s'è messo a letto.

— Allora il male l'ha colto dopo che ci siamo lasciati.

— Sì, confermò Marco, non poco imbarazzato e, suo malgrado, nervoso e triste. Sì, ero un po' sofferente e non ho voluto dirvelo.

— Però ora state bene, cugino? chiese la signorina di Trélaus.

— Benissimo.

— Gli è che mi pare non abbiate la solita cera, nè il solito umore.

— Vicino a voi lo ricupererò immantinente.

— È una frase abbastanza scipita e poco sincera.

(*Continua.*)

Milano - Stab. Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono pubblicate, *in tutta Italia, le* **PRIME TRE DISPENSE** *di ogni edizione del nuovo giornale*

Il Poliglotta Moderno

Nuovo giornale settimanale per imparare le lingue straniere
Esce in Milano in tre edizioni
FRANCESE - TEDESCA - INGLESE
diretto dal Rag. ERNESTO DA-NOVA

Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine cadauna in-4 grande, stampate su carta di lusso.

Viene aperto l'abbonamento a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905 al seguente prezzo:
Franco di porto in tutto il Regno. . . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Tutti gli abbonati riceveranno a fine d'anno la copertina.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare**

dichiarando che le idee da lui sostenute non sono in armonia col pensiero moderno.

Segnala la grande importanza del ministero delle Poste e Telegrafi. Da esso deriva il crescere quotidiano della forza di quella Federazione d'impiegati postelegrafici, che rappresenta non solo la maggiore competenza, ma anche il più diretto interesse in questo importantissimo servizio pubblico.

Perciò deplora vi siano di quelli che vedono con diffidenza questa organizzazione, che non può essere considerata solamente dal vecchio punto di vista, che s'informava al concetto della disciplina e della gerarchia, e che invece ha resi tanti utili servizi così ai funzionari, come allo Stato.

Combatte la teorica del livellamento verso il basso dei salari degli impiegati dello Stato con quelli dei lavoratori liberi, dicendo che questa teoria è straordinariamente assurda, socialmente antieconomica e politicamente anarchica.

Rende omaggio alla memoria e all'opera di Stelluti Scala, che bandì il principio di interessare il personale all'amministrazione dello Stato. E dichiara che l'asserito saccheggio della finanza, a beneficio del personale postelegrafico consiste in un aumento di due milioni, che in parte fu assorbito dai miglioramenti per il servizio.

Accenna alla proposta di legge per una riforma delle tariffe postali, dichiarando che si riserva di combatterla a suo tempo in quella parte che riuscirebbe ad uccidere l'industria educatrice e morale delle cartoline. (*Approvazioni, commenti*).

Richiama l'attenzione del ministro sull'eccessivo aumento della corrispondenza in franchigia, tanto postale, quanto telegrafica; sulle eccessive agevolazioni concesse all'Agenzia Stefani; sull'aumento non giustificato per le spese d'ufficio e per le commissioni.

Rileva la franchezza, con la quale il ministro, nella relazione, premessa al disegno di legge sugli assistenti, ha riconosciuto che al personale telegrafico non è stata resa ancora tutta la dovuta giustizia e che l'organico è ben lungi dall'aver avuto una completa attuazione. (*Commenti*).

Lamenta che contro i precisi impegni presi dal ministro, si continuino ad assumere in servizio straordinarii ed avventizii (*denegazioni del ministro*), perpetuando così i mali dell'Amministrazione, che più si sono deplorati.

Raccomanda in particolar modo al ministro la condizione delle ausiliarie, alle quali è doveroso di assicurare una modesta pensione, anche con provvedimento retroattivo per gli anni passati in servizio in precedenza alla legge che estese la pensione a questa categoria d'impiegate.

Invoca provvedimenti a favore dei meccanici troppo trascurati.

Rileva l'insufficienza degli stanziamenti, lamenta che i locali per gli uffici siano sotto ogni riguardo deficienti; e non ritiene giustificata la spesa di due milioni per il nuovo palazzo dei risparmi.

Segnala le molte deficienze nel servizio telegrafico e l'abuso dei telegrammi di Stato.

Passando alla questione telefonica rileva che l'Italia per questo servizio occupa fra le nazioni civili uno degli ultimi posti. La legge sui telefoni è ispirata a criteri soverchiamente fiscali.

Propone, assieme ad altri deputati, il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che ragioni di necessità tecnica, di opportunità politica e morale e di convenienza finanziaria consigliano di provvedere al riscatto, quanto più presto è possibile, e all'esercizio diretto delle varie reti telefoniche urbane ed interurbane, oggi affidate all'industria privata, e a procedere alla revoca immediata delle concessioni, dove le risultanze dell'inchiesta di cui si attende la sollecita ed integrale pubblicazione, ne consentano al Governo la facoltà;

che ogni indugio e ogni nuova eventuale agevolezza accordata all'industria privata, lungi dal favorire un maggiore sviluppo, del servizio telefonico, non farebbe che avvantaggiare i concessionari in danno della nazione e rendere sempre più grossi all'Erario i riscatti futuri;

la Camera invita il Governo a provvedere fin d'ora alle opportune revoche di concessioni e a presentare per la ripresa dei lavori parlamentari, proposte tendenti all'avocazione allo Stato di tutto il servizio telefonico nazionale. »

Conclude affermando che la questione del riscatto è di tale urgenza da non tollerare più indugi. (*Vive approvazioni*.)

Altri oratori.

Mazziotti osserva che molto rimane da fare per potere, nel campo dei servizi postali e telegrafici, emulare gli altri paesi.

Vorrebbe meglio curato il servizio postale nelle campagne.

Trova insufficienti le dotazioni dei servizii. Invoca un opportuno e razionale decentramento.

Presenta, nel senso delle idee da lui esposte, un ordine del giorno.

Votazioni a scrutinio segreto.

Pres. comunica il risultato della votazione sul bilancio della Giustizia:

Favorevoli 196 — contrari 40.

La Camera approva.

L'attentato di Parigi.

Fortis (pres. del Consiglio) annunzia alla Camera il gravissimo pericolo corso dal presidente della Repubblica francese e dal re di Spagna.

È certo di esprimere il pensiero del Parlamento e del paese, manifestando la più profonda indignazione per l'attentato e in pari tempo il vivissimo compiacimento per lo scampato pericolo dei due illustri capi delle due nazioni consorelle (*Vivissime approvazioni.*)

Presidente (*segni di viva attenzione*) dichiara che i sentimenti espressi dall'onorevole presidente del Consiglio son divisi unanimemente dalla Camera e dal paese.

L'annuncio del nefando attentato che ha messo in pericolo la vita del venerato capo della nazione francese e quella del giovane principe che regge le sorti della nobile Spagna, è stato appreso con un senso di profonda indignazione dal popolo italiano, che nel tempo stesso prova il più sincero rimpianto per gli innocenti, che da questo attentato sono rimasti colpiti.

Invita il presidente del Consiglio a farsi interprete di questi sentimenti della Camera presso i Governi delle due nazioni (*vivissime approvazioni*).

Fortis ha già espresso alle Ambasciate di Francia e di Spagna il compiacimento del popolo italiano per l'incolumità del capo della Nazione francese e del giovine re di Spagna. Comunicherà i sentimenti della Camera. (*Benissimo*).

(*La seduta continua.*)

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 1:

(*Norsa.*) Per fortuna stamane non vi era seduta antimeridiana, perchè mentre alcuni inservienti facevano pulizia sul lucernario, un trave caduto, ha infranto i vetri precipitando nell'aula.

Il danno si è fortunatamente limitato a pochi cristalli che, per l'ora dell'apertura della seduta pomeridiana, erano stati riparati.

La seduta si apre innanzi a pochissimi deputati. La giornata festiva contribuisce a rendere l'aula ancor più deserta.

Lo svolgimento delle interrogazioni non desta alcun interesse e, tra la sonnolenza generale, si riprende la discussione del bilancio delle Poste.

L'avvenimento della giornata è stato alla Camera, il discorso di Turati che era atteso con vivissimo interesse, e che tenne lungamente avvinta l'attenzione della numerosa assemblea.

Turati seppe anche questa volta singolarizzarsi colla brillante intonazione della sua moderna eloquenza, colla finissima arte polemica, colle arguzie che seppe incastonare in una lunga e varia esposizione di fatti, tutti collegati come le vertebre di un perfetto organismo.

Persuasivo nella difesa strenua delle organizzazioni postali e telegrafiche; minuto e rapido insieme nell'esame del bilancio non sottratto alle pesanti e rugginose formole della burocrazia misoneista, chiaro e preciso nella indicazione delle riforme che il paese reclama e reclama del pari il progresso di un servizio pubblico di primo ordine.

Turati fu frequentemente approvato dall'uditorio.

Alla fine ebbe vivissime attestazioni di assentimento e infiniti rallegramenti.

I provvedimenti pel Benadir

Ci telegrafano da Roma, 1:

(*Norsa*) L'on. De Marinis ha presentato ieri alla Camera, a nome della Giunta generale del Bilancio, la relazione sui provvedimenti proposti dal Governo pel Benadir, provvedimenti che mirano al definitivo ordinamento di quella vasta regione africana, sulla quale l'Italia esercita, da sedici anni il suo protettorato.

Il relatore confida che il Governo stia per rimediare al disordine esistente nel lontano possedimento italiano, e, tratto dalla personale sua inclinazione, ad un certo imperialismo italiano, il De Marinis esamina con cura veramente lodevole, il recente accordo col Mullah, il riscatto dei porti del Benadir, la concessione fatta dall'Inghilterra nella rada di Kijimayo, la necessità di migliorare l'ancoraggio di Brava, e la sistemazione dei rapporti tra il Governo e l'antica Società pel Benadir.

Il relatore conclude affermando esser dovere dell'Italia, affrettare il giorno in cui il possedimento della Somalia, non peserà più sul bilancio nazionale.

« Per affrettare quest'epoca — egli dice — occorre che il Governo tenga in maggior considerazione gli esempi e i consigli che, in materia coloniale, oggi ci offrono i paesi più progrediti e divenuti maestri in politica coloniale.

« In quel giorno, quei possedimenti non solo non saranno più un onere per la metropoli, ma potranno anche recarle quei benefici politici ed economici che già, altre volte, la nostra patria ritrasse dai mari e dalle colonie.

Ho letto attentamente la relazione di De Marinis e il progetto di legge che essa accompagna, e parmi che da nessuno dei due documenti emerga la nozione esatta della situazione attuale della colonia, quale mi risulta da recenti particolari informazioni; situazione che rende non facile nè scevra da attuali e future responsabilità l'opera del Governo che, sollevandone la vecchia Società pel Benadir, assume quasi senza beneficio d'inventario un'eredità irta di guai.

Occorre risalire oltre un anno addietro e cioè fino al giorno in cui vennero bandite le ordinanze per l'abolizione della schiavitù, si disse allora che queste ordinanze erano state pacificamente accolte dai bymal e dalle altre tribù circostanti Mogadiscio, Brava e Merca.

Notizie in questo senso si telegrafarono in Italia dai rappresentanti della società del Benadir e dal console a Zanzibar alla vigilia della loro partenza per l'Italia. Ma chi si trovò allora ad avere la responsabilità della Colonia a costa chiusa, a causa dei monsoni, con scarse forze male organizzate, con pochissimi mezzi finanziari, si trovò di fronte ad una situazione ben diversa, imperocchè gli indigeni non conoscevano e ad ogni modo non riconoscevano le ordinanze, nè eravi modo di imporre rispetto ai decreti di un Governo impotente ed indifeso.

Che difficile fosse realmente la situazione del Governo coloniale risulterebbe da una specie di proclama lanciato dal console generale Mercatelli, alla vigilia della sua partenza per l'Italia, nel quale ostentando una forza, che realmente difettava, annunziava di recarsi a Kisimayo incontro agli ascari destinati a vendicare le mancanze di rispetto degli indigeni verso il Governo.

Lunghi mesi assai tristi passarono per la colonia e persone in questi giorni reduci dal Benadir raccontano che i residenti di Mogadiscio e di Brava dovettero tenersi in continuo stato di difesa e che Merca è da un anno bloccata; cosicchè le malattie vi seminano numerosissime vittime e molte famiglie preferiscono uscirne fraternizzando colle tribù ribelli, piuttosto che rimanervi bloccate ed indifese da mille pericoli.

Quanto agli schiavi le autorità italiane si sarebbero trovate talora in condizioni da non poter far rispettare le ordinanze e si narrano fatti che se veri proietterebbero una nuova tristissima luce su quella che si vorrebbe chiamare l'azione civilizzatrice; e poichè in questi giorni sono tornati dalla Somalia alcuni ufficiali italiani che dello stato di quelle regioni e delle sconfortanti condizioni della nostra amministrazione colà possono fornire dettagliate e complete notizie, non dovrebbe il Governo trascurare di interrogarli e di far raccogliere indicazioni utili, che qui possono fornire, da quell'ufficio coloniale che molti si domandano perchè esista presso il ministero degli Esteri.

IL CONGRESSO RADICALE

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Roma, 1:

(*Norsa.*) Al teatro Nuovo, in via Umbria, s'inaugurò stamane in presenza di un centinaio di delegati, il secondo Congresso nazionale radicale.

Quando alle ore 10 30, il prof. Impallomeni assunse la presidenza provvisoria, erano già presenti anche parecchi deputati. Noto gli on. Credaro, Sacchi, Alessio, Basetti, Mira, Borghese, Lucchini, Rampoldi; gli ex deputati Caratti e Pessano; ed alalcune altre personalità del partito.

Impallomeni pronunziò un breve discorso, compiacendosi che all'appello al Congresso abbiano bene corrisposto le giovani forze del partito, del quale bisogna pensare a consolidare l'organizzazione.

Concluse, rilevando che occorre dare al partito una fisionomia propria.

L'assemblea accolse con applausi il saluto che Impallomeni mandò all'on. Pipitone che l'anno scorso presiedeva il Congresso, e quest'anno è impedito di intervenire da ragioni di famiglia.

Dopo la lettura delle adesioni, l'assemblea acclamò presidente definitivo del Congresso l'on. Caratti che, occupando il suo posto, ringraziò per l'onore conferitogli, osservando argutamente che, se nel suo collegio vi sono pochi radicali, è lieto però di constatare di avere la stima dei colleghi.

Si augurò profieui risultati dai lavori del Congresso e, concludendo, credè doveroso che il Congresso mandasse un saluto alle vittime del pazzesco attentato di Parigi. (*Applausi prolungati.*)

Si dovrebbe procedere alla nomina dell'ufficio di presidenza, ma l'assemblea ne deferì l'incarico al presidente.

Caratti chiamò allora all'ufficio di vice presidenti gli on. Pessano, ing. Manfredini di Milano, avvocato Palmeri di Palermo e avvocato Cucari di Napoli.

A segretario generale venne nominato l'avvocato Amici ed a segretari i signori Fabris, Pozzolini, Scialabba e Rocco.

Dopo le nomine presidenziali il Congresso inizia senz'altro i suoi lavori, con la relazione, morale della direzione del Partito, fatta dall'avv. La Pegna, La relazione, precedentemente distribuita ai congressisti, rileva che il tentativo fatto nel maggio dell'anno decorso, di raccogliere le membra sparse del Partito radicale chiarendo e precisando il proprio pensiero politico su alcuni dei problemi più urgenti della vita nazionale, fu seguito dalle maggiori simpatie di tutta Italia.

Un compito difficile, arduo, era serbato alla Direzione centrale del Partito che nell'armonica fusione dei rappresentanti del Gruppo parlamentare e dei delegati scelti dal Congresso, doveva trovare forza e autorità per esprimere il pensiero dei radicali di tutta Italia.

La relazione aggiunge: « Con tutta franchezza, dobbiamo riconoscere però che il risultato è stato inferiore all'aspettativa.

« Il Partito radicale italiano, vario nei suoi atteggiamenti amministrativi locali, mutevole da città a città nel sistema delle sue alleanze elettorali, percorso da correnti antinomiche e non ancora abituato alla necessaria disciplina, non poteva essere aperto ad un'azione pronta, vivace, umanitaria.

« Un'altro motivo d'indebolimento della nostra azione, va ricercato nell'atteggiamento del Gruppo Parlamentare, su cui influì innegabilmente l'incertezza del momento politico.

« Dopo il periodo estivo il paese fu chiamato, in un'ora torbida ed equivoca, a sceglierai la propria rappresentanza, mentre non era spenta ancora l'eco dello sciopero generale del settembre e mentre una nuova forza pubblica si affacciava all'orizzonte coll'intervento dei clericali alle urne.

« Se, però, gli ostacoli di ogni natura impedirono che la Direzione centrale potesse largamente provvedere alla diffusione delle idee e del programma del partito, specialmente per essere venuta meno, anche nell'opera di propaganda, la efficace cooperazione dei componenti il gruppo parlamentare, essa non mancò, nei limiti ristretti delle proprie forze, di esercitare una benefica influenza nei tentativi di organizzazione delle forze radicali ».

La relazione esprime quindi l'azione della direzione centrale, nell'organizzazione del Partito e conclude augurandosi che coloro che succederanno nella direzione del Partito, continuino nei comuni intenti con miglior fortuna.

Venne fatta quindi la relazione finanziaria della Cassa Centrale del Partito, nei dieci mesi decorsi dalla regolare costituzione delle forze radicali e si rinviò la continuazione dei lavori, al pomeriggio.

La seduta del pomeriggio.

La seduta del pomeriggio comincia alle 3 30. Tra i deputati si trovano anche Romussi e Giardina e la loro presenza è rilevata dal presidente e salutata da un applauso prolungato.

Cavatti comunica che conformemente ad una deliberazione presa stamane vennero inviati due telegrammi di saluto a Ercole Mosti a Ferrara ed a Pipitone.

L'avvocato Ciraolo a nome dell'Unione democratica romana presenta una proposta che sarà svolta domani tendente ad ottenere che una Commissione parlamentare ricerchi quali errori furono commessi nell'organizzazione militare e quali riforme sono da istituire al fine di migliorare la compagine dell'esercito, di moderarne la spesa secondo la potenzialità economica della nazione e di dare garanzia al popolo italiano che, evitati gli sperperi del passato, non invano sarà dedicata una parte della sua ricchezza nella preparazione della difesa militare.

L'avvocato Perna di Napoli vorrebbe tornare su alcuni apprezzamenti contenuti nella relazione, relativamente alla radiazione dell'Unione radicale fiorentina, ma l'assemblea, dopo prova e controprova, non ammette si ritorni sull'argomento.

L'avvocato Epifania fa la sua relazione sulla tattica del partito e i rapporti della Direzione Centrale col Gruppo parlamentare e riassume le sue osservazioni nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerato che l'azione pratica del partito radicale, coerentemente ai principii a cui s'ispira ed alle sue costanti tradizioni, deve essere indirizzata con unità di intenti ed ottenere sollecitamente l'attuazione del suo programma, delibera:

a) di procedere ad un'attiva efficace propaganda nel paese al fine di creare intorno alla democrazia radicale quel consenso di popolo, che solo può renderne opportuno ed efficace l'avvento al potere;

b) esercitare nel Parlamento e nel paese opera assidua di controllo e critica sul Governo e sulle pubbliche amministrazioni allo scopo di impedire ogni offesa alla libertà e alla moralità pubblica;

c) perseguire tali intenti con azione autonoma di partito, salvo a coordinarla con quella di altri partiti democratici quando si possa raggiungere scopi comuni di essenziale importanza.

d) affidare alla Direzione centrale del partito la decisione di tutte le questioni di organizzazione, propaganda e tattica elettorale, ferma restando la piena autonomia dei deputati radicali, che augurasi di vedere regolarmente organizzati in gruppo, per quanto concerne l'azione interna parlamentare. »

Nella Direzione del partito si dovrebbero portare a dieci i membri eletti dal Congresso ed a quattro i deputati eletti dal gruppo parlamentare.

Bellavista, di Palermo, sostiene la necessità che tra la Direzione del partito e il Gruppo parlamentare si stabilisca unità di pensiero e d'azione. Il partito deve seriamente prepararsi al governo e non contentarsi semplicemente o di una presidenza della Camera o di un portafoglio in un ministero.

Signorini, di Firenze, si augura che dal Congresso parta una voce che dica al paese seriamente quali sono gli intendimenti del partito, critica il programma esposto da Lucchini e sostiene che i radicali debbono propugnare una riforma dello Statuto del Regno in senso più moderno e rivolgere i loro sforzi ad ottenere l'indennità ai deputati e saggi provvedimenti economici e tributari, nonchè la legislazione operaia e la colonnizzazione interna. In questo senso presenta un ordine del giorno.

Palmieri di Palermo nega che l'organizzazione del partito radicale possa modellarsi su quella del partito socialista che è partito di classe, mentre non lo è quello radicale; sostiene la necessità per l'armonia del partito che la Direzione del partito sia composta in pari numero di membri del gruppo parlamentare e membri eletti dal Congresso; propone in questo senso una modificazione all'ordine del giorno di Epifania.

Bruchi dice che il gruppo parlamentare radicale non è il rappresentante diretto del partito perchè si tratta di eletti in forza di simpatie e di autorità che si esercitano nei rispettivi collegi. Occorre rafforzare le organizzazioni locali per ottenere che il gruppo parlamentare sia espressione diretta del partito. È contrario all'eguaglianza numerica dei deputati e dei membri eletti dal Congresso nella direzione centrale, perchè in tal modo potrebbe mancare la maggioranza.

Presenta un emendamento per ottenere che si lasci l'autonomia al gruppo parlamentare per quanto riguarda l'azione interna parlamentare.

Perna di Napoli è di parere che i radicali secondo i casi possano fare alleanze coi partiti affini di Estrema Sinistra; propone un emendamento all'ordine del giorno Epifania nel senso che si parli di alleanze con partiti di Estrema Sinistra, anzichè di partiti democratici.

Sono ancora inscritti diciannove oratori e il presidente si raccomanda alla discrezione degli inscritti.

Angilleri critica l'azione del gruppo parlamentare, ma l'assemblea rumoreggia e l'oratore si affretta a concludere.

Crespi sostiene che il partito non debba appoggiare al Governo persone che non siano di specchiata moralità.

Penna di Napoli propone lievi modificazioni all'ordine del giorno di Epifania.

Sorrentino sostiene la necessità di un giornale che rispecchi direttamente le idee del partito.

Pedagna propone l'abolizione del comma D dell'ordine del giorno.

L'ex deputato Caperle presenta un ordine del giorno tendente ad ottenere che la direzione del partito organizzi gli studii e la propaganda per l'attuazione di un vasto programma di riforme radicali.

Tra la viva attenzione si alza a parlare l'on. Romussi.

— Sono state mosse tante accuse ai deputati radicali — egli dice — che io reputo opportuno prendere la parola per dire che esse non sono nè vere, nè giuste. Questo dico con vera coscienza.

« Quando si disse che il gruppo parlamentare non tenne fede nè al programma, nè al principio radicale, si disse cosa inesatta. Disse bene il collega Mira che occorre portare delle prove.

Angilleri interrompe: L'onorevole Pavia andò a Palermo ad assistere alla cerimonia in onore di Crispi.

Romussi. Ma Pavia non rappresentava il gruppo radicale! — e prosegue —: Quando vi fu la coalizione Fortis-Tittoni il gruppo ha votato contro e fu coerente ai principii di onestà e di moralità politica, per cui combatteva Felice Cavallotti.

Voce. E la presidenza parlamentare di Marcora?

Il Presidente a questo punto interviene per pregare di non interrompere.

Romussi. Presenta un emendamento all'ordine del giorno Epifania, nel senso che i deputati facenti parte della direzione del partito siano eletti non dal gruppo parlamentare ma dal Congresso; e conclude: « Alle alte idealità del partito non abbiamo rinunziato per la medaglietta di deputato; invece di tante accuse avrei preferito che si fosse detto: « Adoperiamoci perchè il partito non sia una semplice espressione ma abbia l'appoggio della maggioranza del popolo italiano. » (*Applausi.*)

Sull'organizzazione del partito e sull'azione della direzione centrale si intavola una discussione alla quale partecipano Asmò di Palermo, De Matteis di Aquila e l'onorevole Mira.

Ciraolo di Roma dichiara che voterà l'ordine del giorno Epifania con un emendamento di Manfredini tendente ad allargare le funzioni della direzione centrale.

Invitato dal Congresso si alza a parlare l'on. Sacchi; dice che Romussi ha già esaurientemente respinto le accuse mosse al gruppo parlamentare; non parlerà dunque su tale argomento, deplora oggi che siasi perduta una giornata in accademie mentre si sarebbe potuto trattare qualcuno dei tanti gravi problemi della vita nazionale. Invita l'assemblea ad accordarsi nel senso di stabilire l'indipendenza del gruppo parlamentare.

Congresso dei proprietari dei fabbricati

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Stamane, nel gran salone municipale alla galleria Principe di Napoli, con largo concorso d'intervenuti, s'inaugurò il quarto congresso dei proprietari di fabbricati.

La sala era ornata di piante e di fiori. Rendevano servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri in alta divisa.

Sedevano alla presidenza il senatore Fusco, il sindaco, il prefetto, i senatori Curati e Patamia, il generale Tixon, il prof. Pagani, rappresentante di Milano, e il barone Garofalo.

Si notavano fra gli intervenuti il duca d'Ascoli il deputato De Tilla, molti consiglieri comunali e provinciali e molti rappresentanti di altre provincie.

Aperta la seduta, parlò il sindaco, salutando, a nome di Napoli, i congressisti e accennando alla iniziativa del re per l'Istituto d'Agricoltura.

Dopo parlò Fusco, che fece un lungo discorso, trattando largamente degli argomenti del Congresso.

Anch'egli finì ricordando la Conferenza inteenazionale d'agricoltura riunita a Roma per iniziativa del re.

Il prefetto parlò terzo, in nome del ministro d'Agricoltura, che rappresentava, dicendo che i voti del Congresso troveranno, nel Governo, benevolo appoggio e terminò come gli altri, accennando ed elogiando l'iniziativa del re; ed in nome del Governo dichiarò aperto il Congresso.

Ultimo parlò il rappresentante di Milano, Pagani, porgendo un saluto alla città di Napoli a nome di tutti i congressisti venuti dalle diverse regioni d'Italia.

Quindi si sospese la seduta, rimandandola alle ore 4 pom. per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Nella seduta pomeridiana del congresso si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Per acclamazione si nominò presidente il senatore Fusco, presidente onorario il conte Gerolamo Giusso, vice presidenti il senatore Curati, il prof. Panzani di Milano, Dario Franco di Livorno, Carlo Caligaris di Alessandria, dottor Gentile di Castellammare di Stabia, Sagariga-Visconti di Bari, Pietro Deconcilis di Avellino, barone Garofalo di Napoli.

Si nominarono segretario generale l'avvocato Difranco, segretari l'avvocato Gelpi di Milano, il dottore Pelosi di Avellino, l'avvocato Longobardi di Castellammare, il conte Garzilli di Napoli.

Dopo la discussione del 5° e 8° tema, essendo i relatori degli altri assenti la seduta si rimandò a domani.

Il Congresso dei medici dell'Alta Italia

A BIELLA

Ci telefonano da Biella, 1:

(N.) Il Congresso dei sanitari, che è stato oggi inaugurato a Biella, è il primo del genere, in quanto cioè comprende tutti e quattro gli ordini sanitari: medici, farmacisti, veterinari e levatrici.

Fu promosso dalla Camera dei sanitari di Biella, istituita da poco più di un anno e della quale è presidente il dottor Giulio Casalini.

Il Congresso è stato inaugurato alle ore 10 di stamane nel nostro teatro Sociale, coll'intervento di numerosi professori e sanitari e di un pubblico affollatissimo, fra cui molte eleganti signore.

Prese primo la parola il dottor Casalini, che spiegò lo scopo del Congresso, estraneo ad ogni idea di *réclame*, ma col concetto di difendere e tutelare la dignità del lavoro professionale e lo sviluppo dello spirito di solidarietà fra i sanitari.

Propose la nomina, a presidente del Congresso, dell'avv. Bossolo, professore chimico all'Università di Torino.

La proposta fu vivamente applaudita ed il prof. Bossolo assunse la presicenza ringraziando.

Dopo che il presidente ebbe accennato all'importanza di alcuni argomenti da discutersi, come la difesa popolare contro la tubercolosi ed i corsi accelerati di perfezionamento per i medici condotti, diede la parola al prof. Giacosa, insegnante di materia medica all'università di Torino, che ebbe l'incarico del discorso inaugurale.

Il prof. Giacosa lesse il suo dotto discorso e spiegò psicologicamente, con considerazioni fisiologiche e con forma anche poetica ed attraente, la necessità delle organizzazioni professionali; accennò all'importanza dei corsi liberi per i medici condotti, all'alto compito dei sanitari, ai criteri che devono regolare le associazioni sanitarie, ecc.

L'egregio professore fu vivamente applaudito.

Il Comitato ordinatore, in persona del dottor Casalini, propose che a completare l'ufficio di presidenza vengano chiamati i seguenti vice presidenti: Tacconis, farmacista e consigliere comunale, Bassi comm. Roberto professore di veterinaria ed Enrico Villa medico di Milano e presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

La proposta fu approvata entusiasticamente specie per quanto riguarda l'ultimo nome.

Vennero poi nominati segretari i dottori Vaccino, medico condotto vercellese, Sgarzella dell'Associazione dei medici condotti, Giacchetti medico dentista a Biella, Assanto farmacista a Biella.

Parlano poi il sindaco Corradino Sella che portò ai congressisti il saluto di Biella e lesse un buon discorsetto, ed il sottoprefetto Caradini.

Lesse un altro discorso il farmacista Tacconis per il prof. Guareschi impossibilitato a intervenire Il discorso tende a rilevare che, malgrado la quantità delle specialità farmaceutiche in oggi fabbricate, pure si sente il bisogno di nuovi studi, poichè questi prodotti sono insufficienti alle moderne esigenze.

Accolto da nuovi e significanti applausi, parlò il dott. Enrico Villa che portò il saluto dell'Associazione nazionale dei medici condotti in numero, al giorno d'oggi, di 420 soci.

Ringrazia i dottori Sgarzella e Casalini organizzatori del Congresso, il presidente Bossolo e i precedenti oratori. Saluta poi con elevate parole la città di Biella e la sua Camera sanitaria fra vivissimi applausi.

Il farmacista Valle legge un breve discorso del dottor Guareschi che rappresenta le levatrici.

Il dott. Casalino legge poi le adesioni al Congresso del comm. Pietro Grocco di Firenze, Bossi di Genova, Peroncito e Pagliani di Torino, Baroni, Zanotti, Antoniotti, dei deputati Pozzo, Rigola e Rondani.

L'adunanza è rinviata alle 2 pom.

I congressisti vanno poi a colazione all'albergo dell'Angelo in numero di 168, mentre gli aderenti erano 4187.

Ai brindisi parlarono l'on. Lucca e il signor Paschetto di Biella.

Seduta pomeridiana.

Il dottor Vaccini legge una relazione sul modo di impiantare le Camere sanitarie e sulla loro Confederazione nel senso di rendere obbligatoria l'inscrizione di tutti gli esercenti alle rispettive Camere sanitarie.

Dopo lunga discussione sulla ricognizione giuridica di dette Camere, il prof. Forlanini, presidente dell'Associazione sanitaria di Milano, propone il seguente ordine del giorno:

Appendice del SECOLO, 2 Giugno 13

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mai il pensiero di un furto oppure di un omicidio ha potuto affacciarsi al mio spirito. M'hanno veduto accanito alla lotta per il guadagno, adoperandomi con energia disperata per poter giungere a costituirmi una condizione fortunata: la ragione è questa sola, ch'io amavo ed amo una donna ai cui piedi avrei voluto deporre quella fortuna. Non ignoro come una dichiarazione di questo genere mi farà torto innanzi a voi; essa forse vi apparirà come il movente che i giudici e l'accusatore pubblico invano si son tanto affannati a ricercare. Cada la mia testa sotto la ghigliottina, ma che coloro ch'io amo non abbiano a dubitare dell'amor mio.

I giurati si sentirono urtati dall'enfasi dell'accusato. Il pubblico provinciale, i magistrati, gli avvocati stessi la credettero un'abile manovra. Solo Giovanni e, come ebbe a confessare più tardi essa medesima, la signora Tallec, si sentirono colpiti dalle parole di quel presunto assassino.

Eppure, pronunciata la condanna, la sua colpevolezza apparve anche più manifesta. La signora Tallec riconobbe ch'essa aveva a bella posta cercato di insinuare il dubbio nell'animo dei giurati, ma ora era quasi certa d'aver veduto l'assassino uscire dalla Stazione del Nord.

Nondimeno, poichè essa continuava a dichiarare di ritenerlo innocente, suo fratello Ermanno Rune, non tardò a scoprire altre prove, tanto che anche lei dovette inchinarsi all'evidenza.

Da quel momento il nome di Maurizio Avre fu votato all'universale esecrazione.

Si ebbe la notizia della sua relegazione; poi, dopo qualche tempo, quella della morte di suo padre.

La madre, ridotta alla disperazione, abbandonò quei luoghi, assieme alla sua piccola bambina.

Poi, su tutto questo gran trambusto scese l'oblio, il silenzio, nel quale ognuno, senza dubbio, vedeva cicatrizzarsi o incancrenirsi le proprie piaghe.

CAPITOLO V.

Non era stato il nonno Vaucelles a impiantare le filature, ma egli aveva però saputo dar loro uno straordinario sviluppo. Fino a che suo figlio non gli fu subentrato nella direzione dell'azienda, aveva tenuto fede al principio che a far prosperare le industrie fosse necessario anche il personale lavoro del padrone, primo ad entrare nelle officine, sempre solerte nella vigilanza. Riteneva che s'egli non si fosse trovato presente, nessuno più avrebbe lavorato, ed ogni cosa si sarebbe arenata.

Federico gli dimostrò che si poteva benissimo alzarsi alle otto, e dirigere tutti gli affari dell'azienda rimanendo comodamente seduto nel proprio studio.

Anche gli dimostrò come la ricchezza potesse moltiplicarsi per la virtù intrinseca di esso stesso, il denaro, meglio assai che per i continui sforzi di un lavoro per quanto ben ordinato in ogni menomo particolare.

Da venticinque milioni, chè tanto si poteva valutare la fortuna dei Vancelles allorchè egli ne assunse l'amministrazione, seppe portarla di colpo ad un valore di quasi duecento...

La sorpresa del vecchio si era mutata in una profonda ammirazione, ma il figlio non ne voleva accettare i complimenti.

— Nulla di tutto ciò ha richiesto un briciolo di genialità. Vanduny stesso, di cui tu conosci bene la capacità mentale, senza che te ne parli io, avrebbe saputo fare altrettanto. Era quasi fatale che diventassimo straricchi. Quel che puoi fare di meglio è d'imitare la mamma, la quale arde dei ceri a Sant'Antonio... La nostra fortuna la dobbiamo ai santi...

— Tu ti diverti a burlarmi... tu! rispondeva il nonno. Del resto poco mi preme sapere da qual parte sia venuta la fortuna... L'essenziale è che sia venuta!

— Ecco un'altra illusione, giacchè della fortuna tu non godi. Tutto quello che ne sai è la cifra a cui somma, il numero dei tuoi possedimenti, e quanti rogiti hai nei tuoi scaffali.

— Credi forse che non ne provi soddisfazione?

— Sì... poichè è quasi un debito verso i tuoi vecchi, che, poveretti, erano anche in forse del pane quotidiano. Ma la stessa soddisfazione che tu provi non è più adeguata a loro. Quanto più avrebbero goduto essi di un gruzzoletto di ventimila lire, di quanto non gioisca ora tu per cento milioni! Perchè al di là di un certo limite, anche il milione diventa un'espressione numerica, un amore platonico. Dà lo stesso piacere che prova per una nuova pipa acquistata un raccoglitore di pipe: anche lui ne ha bisogno sempre; ma non per sè, pel suo museo.

— E tu... non ne godi con noi?

— No... anzi, mi rattristo... Oh!... ma non temere... Ho cominciato, finirò. *Essi* continueranno ad affluire, ad impinguare le nostre casseforti!

Queste parole impensierivano il vecchio.

— Idee nere!... Ma che razza di vita fai, anche tu?

— La sola che mi piaccia.

— Divertiti!

— Sono naturalmente di carattere serio.

— Ebbene... credi forse che vedremmo di malocchio noi... se fondassi qualche altro stabilimento di beneficenza... qualche sanatorio, qualche ospedale, qualche ricovero?

— Per me non ci tengo, ma è cosa che rientra nella necessità dei nostri milioni.

— Oh!... non ne siamo mica obbligati, poi!

— No... ma ci procura un senso di sollievo.

— Che tipo curioso che sei!... Non consideri niente le cose come le considerano tutti quanti!... Siamo noi, secondo te, che proviamo un senso di sollievo per quelle opere, quando tutti gli altri, invece, te ne benedicono!...

— Non dir queste parole, babbo! Nessuno mi benedice, e fanno benissimo. Così pure avrebbero torto di maledirmi. Se posso fare del bene, è segno che posso anche fare del male... Faccio consistere ogni merito nel sentirmi assolutamente incapace tanto dell'una cosa come dell'altra. Il denaro non è quello che comunemente si ritiene; la sua circolazione risponde a leggi assolute, come la circolazione del sangue. Io stesso vi sono sottoposto, poich'esse sono più forti d'ogni volontà. Individualmente, poi, ho una fiducia molto limitata in ciò che tu chiami il bene. I Cesari non rendevano certo un servigio al popolo Romano colle loro gratuite distribuzioni di frumento.

Quando poi se n'era andato, triste e sarcastico, il nonno si batteva la fronte, esclamando:

— Ma che cosa può avere quel figlio?... Non glie ne importa proprio niente, dunque, di essere un Vaucelles, la più solida firma della piazza?... Deve avere delle fantasie balorde in capo!

Egli, invece, non ne aveva punto. Nemmeno con un impero, avrebbe mutata la sua posizione.

Aveva in sè un ingenuo ma vivissimo orgoglio di sentirsi ammirato dalla folla, quando andava al caffè a sorbirsene una tazza, « come un borghese qualsiasi ». Confessava, del resto, che suo figlio si sarebbe trovato meglio in qualunque altro mondo che nel suo.

(*Continua.*)

Il Congresso sanitario dell'Alta Italia, plaudendo al concetto informativo delle Camere sanitarie, fa voti:

1.° Che le Associazioni sanitarie già esistenti, assumendo il nome di Camere sanitarie, si organizzino in modo che di queste facciano parte medici, veterinari, farmacisti e levatrici, costituiti in gruppi e sottogruppi distinti a seconda degli interessi scientifici e professionali speciali ad ognuno, e uniti in quanto riguarda gli interessi comuni;

II. Che le varie categorie di sanitari, si organizzino secondo tale forma e dove già esistono associazioni professionali, queste si trasformino in Camere sanitarie aventi per scopo la difesa professionale e la partecipazione attiva della classe sanitaria ai problemi igienici e sanitari che interessano la salute pubblica.

Dopo lunga discussione l'ordine del giorno è approvato.

Il dottor Vaccino riferisce sui difetti e sulle lacune della vigente legge sanitaria.

Il dottor Garino, medico veterinario di Milano, propone un ordine del giorno con cui ritenuto che la legge 26 giugno 1902 dichiara applicabili ai veterinari municipali le norme dell'articolo 16 della legge 22 dicembre 1888, ritenuto che di tale disposizione a favore dei veterinari non è fatta esplicita dichiarazione nella successiva legge 25 febbraio 1904, fa voti che un apposito articolo riassuntivo di legge confermi tassativamente applicabile anche ai veterinari municipali le disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 della legge sopra citata 25 febbraio 1904 a favore dei medici condotti nonchè quelle maggiori garanzie che verranno concesse ai medici condotti col progetto del nuovo regolamento in formazione per modo che i loro diritti siano equiparati a quelli degli stessi medici condotti. »

Il dottor Villa che ha assunto la presidenza annuncia che il Governo si è impegnato di soddisfare questo desiderio.

Il farmacista Santo riferisce sullo stesso oggetto per i farmacisti, e il dottor Vaccino per le levatrici, ma la discussione di questi argomenti è rimandata al Congresso dei medici, che avrà luogo domani in Andorno.

Nota Satirica del giorno

STRETTO DI COREA
OSSIA LA STAGIONE DELLA PESCA.
(Dal *Monsignor Perrelli*).

Il primo indigeno. (tirando con forza la canna). — Come pesa! Deve esser per lo meno un dentice!

Il secondo. — No, io suppongo, invece, che sia una corazzata russa.

SCIARADA ALTERNA

Come una densa nuvola
Che a tratti il cielo oscura,
talor segreta cura
offusca il mio *primier*.
È l'*altra* fiera, indomita,
all'uom spesso funesta,
irrompe — e qual tempesta
schianta, ma passa e va...
Nazione grande o piccola
che patrio amor comprende
l'*intera* sua difende
d'ogni invasor stranier.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Costa-tanti-tino — Costantino.

Cronaca dello Sport

IL CONCORSO IPPICO A SAN SIRO.

La disgraziata caduta d'un tenente.

La Società per la caccia a cavallo tenne ieri nell'ippodromo di San Siro l'annuale concorso ippico che, solitamente, si svolge nell'anfiteatro dell'Arena quest'anno occupata per i lavori dell'Esposizione 1906.

Il tempo splendido, per quanto un po' afoso, ha favorito la riunione. L'ippodromo sfolgorava ieri di luce e di elegantissime *toilettes:* numerosi gli equipaggi, gli *stages* e le automobili, in totale un pubblico di oltre duemila persone in gran parte formato dall'aristocrazia milanese.

Il concorso, come sport e come cronaca, sarebbe riuscito perfettamente se un malaugurato accidente non avesse occasionata la caduta del signor Manfredi di Sanseverino, tenente dei cavalleggeri Lodi, concorrente della prima categoria, il quale montava il cavallo Break-nek.

Nel saltare il muro, alto oltre un metro, il cavallo incespicò causando la caduta del cavaliere che rovesciato sul terreno si spezzò una gamba.

Fu trasportato con una barella alla astanteria dove fu premurosamente soccorso dai medici di servizio.

Altre cadute si verificarono nella giornata senza però gravi conseguenze; il conte Venino si produsse escoriazioni alla testa, il conte Giovanni Visconti di Modrone alle mani.

Ecco il dettaglio delle tre categorie di gare che erano il programma.

Prima Categoria. — 12 concorrenti, metri 1200. — Rimangono in gara i cavalli Oreste del capitano Malfatti, Golden del capitano Sacchetti, Le Dauplain del tenente Vivaldi, Rivale pure del tenente Vivaldi, Fortuna del signor Parmigiani, i quali sono classificati in questo ordine:

Seconda Categoria. — 25 concorrenti, metri 1200. Rimangono in gara per il primo premio i cavalli Lyon Hart del sig. Carlo Silva e Incitatus del sig. Francesco Silva, che vengono classificati in questo ordine. Sono poi premiati Esperance del tenente Liberati, Saltafossi dei sig. Trissino-Arrivabene, Le Dauphin del tenente Vivaldi.

Terza Categoria. — 9 concorrenti. La giuria crede di assegnare soltanto tre premi ai seguenti cavalli; White Lancer del capitano Bellotti, Annie Hermit del sig. Dolfus, May Park del sig. Della Torre.

Animato è stato il ritorno, al quale assisteva lungo le vie del centro molto pubblico.

Le corse al Trotter di Milano.

Ieri è incominciata la riunione d'estate di corse all'ippodromo del Trotter della nostra città.

Questa prima giornata è stata favorita dal bel tempo e dal concorso del pubblico.

I risultati della prima giornata furono i seguenti:

Premio Brescia. — L. 750, m. 1800. Tre prove, sette partenti. — Primo Dese di Gobetti De Stefani — Secondo Berta II della Scuderia Ambrosiana — terzo Montecchio della scuderia Orobia.

Non piazzati; Ortruda, Mincio, Professore.

Premio dei Gentlemen. — L. 500, m. 1800. Due prove, cinque partenti. — Primo Tosca di Bianchi — secondo Soulange di Riccardi — terzo Nizzardo di Balsamo.

Non piazzati: Caruso, Jonio, Blanc.

Premio Lodi. — L. 1200, m. 1800. Due prove, sei partenti. — Primo Zanella di Sesana — secondo Elsa II di Vaccari — terzo diviso tra Orlando di Pezzati e Zolfanello di Sesana.

Non piazzati: Anita e Valentina.

Premio Ponte Seveso. — L. 1400, m. 1800. Tre prove, cinque partenti. — Primo Axmere II di Tamberi Gargiulo — secondo Vandalo II di Gobetti — terzo Blanc di Spadoni.

Non piazzati: Paleocapa e Frejus.

Domenica prossima si correrà il *Gran Premio del Trotter* con 50 mila lire di premi.

NECROLOGIO

A Castel Goffredo, Mantova, il sindaco avvocato Bernardo Gandolfini.

A Torino il patriota Romeo Gallotti, colonnello a riposo; era di Abbiategrasso.

A Belluno il prof. Alessandro Seffer-Guerra.

A Lugagnano l'avv. Arturo Molinari.

A Napoli il marchese Francesco Imperiali di Francavilla, padre dell'ambasciatore d'Italia, a Costantinopoli.

La morte del vescovo Scalabrini.

Ci telegrafano da Piacenza, 1:

Stamattina alle 5 e 50 è morto per paralisi cardiaca il vescovo Scalabrini.

In tutta la giornata di ieri fu un alternarsi di lievissimi miglioramenti e di peggioramenti. La notte fu agitata e la depressione cardiaca andò sempre aumentando ed alle 5 50 spirò.

CRONACA

IL COMITATO MILANESE
pei danneggiati dalle inondazioni.

Nel mese di giugno del 1883, il Comitato milanese, che si era allora costituito per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni, destinava la somma ch'era rimasta indistribuita come fondo di previdenza per eventuali disastri futuri, e l'amministrazione del fondo fu deferita all'autorità comunale.

Verificandosi ora la triste eventualità allora preveduta, la Giunta, come già dicemmo ier l'altro, deliberò la nomina di un apposito comitato.

Ecco ora i nomi dei signori che furono chiamati a far parte della benefica commissione:

Castiglioni rag. Carlo, Cavallazzi Pietro, Borghi ing. Fedele, Greppi conte ing. Carlo Emanuele, Ottolenghi conte avv. Umberto, Bertini Entico, Rognoni avv. Camillo, Viviani ing. Bernardino, Sampietro avv. Michele (juniore), Arienti Luigi, Casolo rag. Vittorio, Moretti Cesare.

Tale comitato si è già riunito a Palazzo Marino sotto la presidenza del sindaco, e ha stabilito che la Giunta pubblichi un manifesto alla cittadinanza e che, previa indicazione da parte delle autorità governative dei comuni più danneggiati, si eroghino subito le lire 10,000 attualmente disponibili. Ha deliberato inoltre di aprire una pubblica sottoscrizione.

Consiglio Comunale. — Per lunedì prossimo alle ore 8,30 pom., è convocato il Consiglio comunale per la discussione di un breve ordine del giorno, nel quale sono comprese parecchie deliberazioni in seconda lettura, e provvedimenti d'indole amministrativa già presi d'urgenza dalla Giunta.

Lo scultore Primo Giudici, trovasi a Lodi, sua città nativa, da una quindicina di giorni obbligato a letto per una grave malattia.

Auguriamo all'egregio artista, completa guarigione.

Il grosso fallimento di una oreficeria
L'ARRESTO DEI FALLITI.

Da quattro mesi, negli ammezzati della casa N. 2 in via Victor Hugo, la ditta Balzano Carlo e Comp., aveva aperta una succorsale del negozio d'oreficeria, che teneva a Valenza, e a dirigerla era venuto a Milano il Balzano Carlo.

Costui, un uomo sulla quarantina, conduceva una vita assai modesta, e aveva preso alloggio in un appartamento di via Silvio Pellico, 6, dove or non è molto erano venute a trovarlo la vecchia madre e la moglie.

La ditta acquistava la merce dai fornitori, rilasciando loro delle tratte cambiarie.

Alle scadenze di queste, i creditori però con grande loro rammarico, s'accorsero che erano false, ma che la merce non era stata rivenduta, ma invece impegnata, volta per volta al Monte di Pietà.

Di tali scoperte fu subito informata l'autorità giudiziara di Alessandria, dalla cui giurisdizione dipende la sede centrale della ditta, e in data del 26 scorso maggio, veniva proclamato il fallimento della ditta stessa.

Intanto il procuratore del re di quel tribunale, spiccava mandato di cattura per falsi e truffe contro il Balzano Carlo e il suo degno socio Enrico Bonzano.

Costoro però, subodorando il vento infido, si erano resi da qualche giorno irreperibili. Non per questo l'autorità di P. S. desistette dal ricercarli, e l'altra sera le guardie riuscivano ad agguantare alla Stazione Centrale il Bonzano, mentre s'accingeva a prendere il volo per... il *paese delle belle gambe.*

Il Balzano invece era riuscito a guadagnare il confine svizzero, e fu domenica scorsa incontrato in un caffè di Lugano, mentre tranquillamente sorseggiava una bibita, da alcuni suoi creditori, che s'eran posti sulle due traccie.

I creditori riuscirono a convincerlo di ritornare in patria per regolare gli affari, e ieri sera infatti il Balzano giunse a Milano e si costituì al delegato di notturna a San Fedele, che lo mandò tosto col suo socio al Cellulare.

Il danno riportato dalla massa creditrice si fa ammontare a circa 300 mila lire.

DUE DONNE CHE CERCAN MORTE.

L'epidemia suicida che infierisce da qualche giorno in città e conta le sue vittime di preferenza fra il sesso gentile, ha spinto due altre disgraziate a tentar di finirla con la vita.

La prima, tale Caimi Amelia, di appena 20 anni, fu accompagnata dal proprio marito all'Ospedale Maggiore, in preda ad atroci dolori alle 3,30 di stanotte: aveva ingoiato, s'ignora per quale ragione, una pastiglia di sublimato corrosivo.

Il dottor Samorelli le pratico la lavatura dello stomaco, ed appena dopo, l'Amelia volle tornare alla propria casa, posta in via Cagnola 24.

Due pastiglie del medesimo veleno trangugiò la domestica Maria Orzolani, abitante in via Santa Radegonda 12, fu tratta di pericolo stamane alle 7.15 dallo stesso medico che aveva prima curata la Caimi.

L'Orzolani è ancora degente all'Ospedale. Sembra che la disgraziata abbia ceduto improvvisamente, ad un accesso di esaltazione mentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 tram. 8.3 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.37 — Palermo leva 4.45 — tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 756 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, poco variata altrove; massima di 761 all'estremo nord, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura ancora generalmente aumentata, con massime che toccano i 29-30 centigradi.

Venti occidentali e maestrali.

Ieri cielo vario con qualche temporale al sud e Sicilia, quasi sereno altrove

Tendenza. Cielo prevalentemente sereno, qualche temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 749.5.
Tem. c. med. +22°.6. mass. +30.0, min. + 16.5
Umidità relativa media 53 0\0.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Scossa di terremoto.

Ci telegrafano da Foggia, 1 giugno:

Alle ore 5 45 di stamane si avvertì una scossa di terremoto sussultorio, durata pochi secondi in direzione Nord. — Il sismografo si mantiene ancora agitato.

ECO DEI TEATRI

Onoranze a Boccherini.

Ci telegrafano da Pesaro, 1:

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed alle autorità del liceo Rossini si commemorò il maestro Boccherini. La Conferenza del prof. Villanis fu acclamatissima. L'esecuzione delle opere boccheriane fu perfetta da parte dei professori e degli allievi del liceo.

*** Abbiamo da Siena:

Al Circolo Artistico, di questa città, dopo una elevata commemorazione dell'immortale Boccherini fatta dal prof. Gabutti, venne eseguito, a cura dell'illustre violinista prof. Franco con la cooperazione di egregi musicisti, il celebre minuetto del grande maestro nonchè del quintetto o quartetto. Assisteva un pubblico elegante e scelto.

PICCOLA CRONACA

La colazione del mattino. — La colazione più sana e più ricostituente per piccoli e grandi, è una tazza di **Chocolat-Menier.** Noi insistiamo sulla scelta di questa marca celebre, perchè il **Chocolat-Menier** è un prodotto assolutamente puro, d'una fabbricazione irreprensibile. Del resto, i nostri compatrioti nelle loro visite a Parigi non hanno dimenticato la meravigliosa fabbrica di Noisiel, che produce giornalmente 55.000 chilogrammi di **Chocolat-Menier.**

In Italia come in tutti gli altri paesi del mondo, il **Chocolat-Menier** è ogni di più richiesto. Lo si trova in tutte le confetterie e buone drogherie, ma noi invitiamo i nostri lettori a guardarsi bene dalle contraffazioni ed a rifiutare le tavolette che non portano il vero nome **Menier.** (Contare bene le sei lettere *M-E-N-I-E-R*).

La scissura dei socialisti fiorentini
Il pittore Folchi ferito.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Stanotte si adunò la Federazione socialista fiorentina per la scelta dei propri candidati nelle prossime elezioni parziali amministrative. Erano presenti circa 500 inscritti, in grandissima maggioranza riformisti. Il dibattito intorno ai nomi dei candidati proposti dalla Commissione elettorale, provocò vivacissimi incidenti fra i rivoluzionari e i riformisti.

Nondimeno si riuscì a far votare la seguente lista: pel Consiglio comunale: Bini, Ciotti, Calamandrei, uscenti, Capaccioli, Befani, avv. Corsi, dott. Frascani, prof. Garoglio, prof. Pieraccini, Fanfani, Pagliuca, Caneschi, Bracaloni, Casoni, Smorti, Ciapini, candidati nuovi. Pel Consiglio provinciale nel mandamento: di Santa Croce Casoni; di Santo Spirito, Pagliuca; di Santa Maria Novella Alessandrini; di San Giovanni Garoglie e dott. Pucci.

Dichiararono subito di non accettare i riformisti Pieraccini, Alessandrini, Ciotti, Calamandrei, Garoglio e i rivoluzionari: Pagliuca, Caneschi, Brancaloni, Ferrovieri, adducendo di non potersi trovare assieme per rispetto alla reciproca onestà politica.

Parlò quindi Pescetti raccomandando la concordia, ma solo Garoglio desistette dall'espresso proposito di ritirarsi. La situazione del partito socialista diviene così difficilissima e a tutto beneficio dei clerico-moderati. — Certo è che a elezioni compiute avverrà la scissione.

*** Ieri sera nel proprio appartamento, posto in via Solferino, il noto pittore romano Folchi, qui convivente colla principessa Alice di Borbone, figlia di don Carlos, fuggita anni sono con lui, rimase ferito piuttosto gravemente al costato da un colpo di rivoltella.

La notizia si tenne nascosta; ma risaputa si disse dapprima che il pittore avesse tentato di uccidersi; poi si smentì e oggi si fa credere ch'egli siasi ferito accidentalmente.

Corre inoltre un'altra versione che credo mio dovere di non raccogliere.

LA CRISI COMUNALE A PISA

Abbiamo da Pisa:

Come ieri vi telegrafai, i consiglieri comunali dell'attuale amministrazione popolare, adunatisi d'urgenza votarono il seguente ordine del giorno, che conferma sempre più la libertà che viene concessa ai comuni:

« I sottoscritti di fronte all'ostruzionismo ed alle ostilità che da parte dell'autorità tutoria sono da lungo tempo manifestate verso l'attuale amministrazione, e che hanno già creato uno stato di cose dannosissimo per il comune e per la cittadinanza; ed in seguito anche all'esito dell'elezione politica, oggi stesso convalidato dalla Camera, rassegnano le loro dimissioni da consiglieri comunali. »

La decisione del Consiglio comunale è bene accolta dalla democrazia pisana.

AGITAZIONE DI FERROVIERI.

Ci telegrafano da Sulmona, 1:

Il Consiglio generale del Sindacato dei macchinisti, fuochisti e affini, vista la relazione della Commissione parlamentare per l'esercizio ferroviario di Stato, riunitosi d'urgenza, deliberò d'interessare tutti i deputati d'Estrema Sinistra a combattere in Parlamento gli articoli liberticidi 71 e 72 inclusi nuovamente nel progetto coll'evidente scopo di distruggere le organizzazioni dei lavoratori. *Firmati:* Cabianca, Borsari, Bacci.

Tumulti pel rincaro del grano.

Ci telegrafano da Treviso:

Oggi anche a Montebelluna scoppiarono dei gravi disordini causa il rincaro del grano.

La prefettura inviò sul luogo della truppa.

UN CANONICO FERITO DA UN'ANARCHICO
durante una processione

Ci telegrafano da Bari, 1:

Mentre la processione dell'Ascensione alle 11 45 di stamane passava per piazza Mercantile un certo Sassanelli Sabino si slanciò con un pugnale contro il canonico Gallo Gaetano, ferendolo al viso.

La folla si fece addosso al Sassanelli furibonda e le guardie a stento riuscirono a salvarlo trasportandolo alla polizia urbana.

Successe il finimondo; una croce fu spezzata in tre pezzi, molti preti caddero, altri colpirono colle torce il feritore e i musicanti fecero altrettanto cogli strumenti.

Il canonico Gallo, ferito, fu trasportato a casa sua.

Il Sassanelli, interrogato dal commissario Marzullo, dichiarò di essere dolente di non avere ammazzato il canonico. Addosso gli si rinvenne il giornaletto anarchico *Il popolino* che si pubblica a Taranto e un cartello con la scritta: *Viva la rivoluzione!*

Il Sassanelle è anche ferito in varie parti del corpo; alcune guardie furono ferite dalla folla mentre tentavano di salvare il Sassanelli dall'ira popolare.

L'indignazione nella cittadinanza è grande contro l'autore dell'attentato.

Si teme che il Sassanelli abbia dei complici.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il re di Spagna a Parigi.

La rivista a Chalons.

1 giugno. — (E.) Alle otto e mezza di stamane, il presidente Loubet si è recato al ministero degli esteri a prendere re Alfonso per recarsi con lui alla grande rivista di Chalons.

Durante il tragitto dal ministero degli Esteri alla Stazione dell'Est, il re e Loubet vennero fatti segno a continue dimostrazioni di simpatia da parte della folla che spesso gridava: « Viva il re! Viva Loubet! »

Dalla stazione di Chalons al campo ove aveva luogo la rivista, il re fece la strada a cavallo e Loubet in carrozza.

La rivista ebbe un esito felicissimo: lo spettacolo grandioso, l'ordine perfetto. Il re fu assai festeggiato.

Egli ha ammirato molto le esercitazioni delle truppe e specialmente i tiri di artiglieria che riuscirono precisissimi.

Vennero sparati 1500 colpi di cannone che costavano quindici franchi l'uno.

La rivista è terminata alla 1.30 pomeridiane.

Prima di recarsi al *lunch* servito in suo onore in una tenda speciale, re Alfonso si mise in testa alla cavalleria francese e comandò egli stesso la carica finale.

Durante il *lunch* le truppe si disposero in buon ordine per la sfilata che ebbe luogo alla presenza del re e di Loubet subito dopo la colazione.

Alle 3.30 il re risalì a cavallo e Loubet in carrozza e ritornarono alla stazione di Chalous dove ripartirono per Parigi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I rapporti di Togo.

Telegrafano da Tokio, 31:

Il rapporto di Togo in data del 30 maggio, dice:

« Il corpo principale della nostra flotta combinata avendo accettato nel pomeriggio del 28 corrente, presso le roccie di Liancurt, la capitolazione delle restanti navi facenti parte del corpo principale russo, avevamo sospeso l'inseguimento.

« Mentre eravamo occupati a prendere disposizioni circa le navi che si erano arrese, scoprimmo in direzione di sud-ovest, il guardacoste *Ushakoff.* Immediatamente telegrafammo alle navi *Irvate* e *Yakumo* di inseguirlo. L'*Irvate* e l'*Yakumo* intimarono all'*Ushakoff* di capitolare, ma avendo questo rifiutato fu affondato alle ore sei di sera. Raccogliemmo oltre 300 uomini costituenti i resti del suo equipaggio.

« Alle ore 5 di sera scoprimmo la nave russa *Dimitri Domskoi* in direzione nord ovest. Subito la nostra quarta divisione e la seconda flottiglia di torpediniere la raggiunsero e la cannoneggiarono vigorosamente.

« La nostra seconda flottiglia attaccò durante la notte il *Dimitri Domskoi* che la mattina seguente trovammo incagliata sul litorale sud-est dell'isola Urleung in vista delle coste della Corea.

« Il *Chitose* incrociando la mattina del 28 verso il nord trovò ed affondò un'altra controtorpediniera russa.

« Il nostro incrociatore *Nutaka* e la controtorpediniera *Murakumo* attaccarono nel pomeriggio del 28 una controtorpediniera che infine naufragò. »

Togo continua facendo, mediante rapporti da vario provenienze, il totale delle perdite russe del 27 e 28 corrente e dicendo che secondo quanto riferiscono i prigionieri la corazzata russa *Osliabia* affondò verso le 3 del pomeriggio del 27, il *Navarin* affondò pure, l'*Almaz* fu scorto il 27 mentre stava per affondare, ma si ignora la sua sorte finale. Non sappiamo finora se nessuna delle nostre navi abbia subito avarie gravi.

Tutte sono ancora impegnate nelle operazioni. Ignoriamo ancora la cifra delle nostre perdite. Quelle della prima divisione non superano i quattrocento uomini. L'ammiraglio Miju è ferito leggermente.

Il totale delle perdite russe.

Telegrafano da Londra, 31:

La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio in data 31:

Le perdite russe nei recenti combattimenti navali sono le seguenti: *Suvaroff, Alessandro III, Borodino, Osliabia, Zissoi-Veliki* e *Navarin* cioè sei corazzate affondate; *Nakhimoff, Dimitri Domskoi, Vladimir Monomach, Svietlana* e *Zemtelnug* cioè cinque incrociatori affondati, il guarda coste *Ushakoff* affondato, *Kamtchatka, Hutiske* e tre controtorpediniere affondati; due corazzate *Orel* e *Nicola I,* due guardacoste *Apraxin* e *Seniavine,* e la controtorpediniera *Biedovy* catturati e l'incrociatore *Almaz* che si suppone affondato.

In totale 23 navi russe perdute.

Rodjestvensky veramente prigioniero.

Si ha ha da Londra, 31:

La Legazione giapponese comunica:

Nei suoi rapporti l'ammiraglio Togo dice che la controtorpediniera *Sazanami* catturò la sera del 29 al sud dell'isola Urleung la controtorpediniera russa *Biedovi* a bordo della quale si trovavano l'ammiraglio Rodjestvensky ed altri 30 russi, tra cui lo stato maggiore della corazzata *Suvaroff* che era affondata lo stesso giorno.

Tutti furono fatti prigionieri.

Le perdite dei giapponesi sono ancora sconosciute.

Quelle subite dalla prima divisione non oltrepassano i quattrocento uomini.

L'ammiraglio Miyu fu leggermente ferito. Il *Lissoiveliki* fu affondato la mattina del 28 corrente.

Il racconto dell'equipaggio dell' "Almaz,,

Ci telefonano da Londra, 31:

Un dispaccio dell'Agenzia *Reuter* da Pietroburgo reca un telegramma da Vladivostok in data di ieri, e in cui si descrive l'arrivo dell'incrociatore *Almaz,* il quale portò le notizie sopra la grande battaglia navale.

L'incrociatore che aveva due caminiere forate da colpi di cannone, allorchè fu in vista dell'entrata del Corno d'Oro e fece il giro del porto, fu salutato da grandi acclamazioni dei marinai e soldati della fortezza. Vi era un grande eccitamento fra gli spettatori, i quali gridavano, gettando in aria i cappelli, sventolavano i fazzoletti...

Molti si recarono sul ponte ad abbracciare i superstiti, Gli equipaggi delle navi che erano ancorate in porto proruppero in grandi evviva ed applausi.

Subito dopo gli ufficiali salirono a bordo dell'incrociatore per avere notizie della battaglia. Ufficiali e marinai dissero che entrambe le flotte avevano subìte terribili perdite.

Quando l'*Almaz* col *destroyer Grosni* riuscì a passare attraverso le linee nemiche due corazzate erano affondate davanti ai loro occhi e due incrociatori sembravano gravemente danneggiati e in pericolo di colare a picco. La flotta russa era pure in disastrose condizioni.

Quando la nebbia calò e impedì di vedere l'ulteriore svolgimento degli ultimi episodi la corazzata *Imperatore Alessandro I* sembrava in condizioni molto gravi. Essa affondava alla prua, ma ciò nonostante continuava a combattere contro lo sciame di torpediniere e incrociatori che la attaccavano da tutte le parti. Anche le altre navi della flotta russa si slanciavano contro le torpediniere che audacemente si avanzavano lanciando proiettili.

L'*Almaz* che arrivò lunedì sera in porto ebbe portato via l'albero di mezzo da un colpo di cannone. I proiettili avevan colpito dappertutto il distruttore *Grosni.*

Tuttaviasebbeneabbia combattuto, avendo le navi giapponesi a poca distanza, non sembra avere sofferto gravissimi danni.

Finalmente, dopo che il capitano Andreyski venne ferito e un ufficiale e tre marinai caddero morti il *Grosni* riuscì ad affondare un *destroyer* giapponese che lo combatteva, mediante un colpo ben riuscito.

Sul principio della battaglia l'ufficiale che si trovava sul ponte dell'*Almaz* e che osservava la nave *Suvaroff* per avere i segnali vide la nave ammiraglia sussultare come per un enorme colpo. Le acque intorno si sollevarono... quindi la nave cominciò leggermente ad affondare. L'ufficiale crede che questo affondamento si debba ad un sottomarino.

La *Suvaroff* affondò rapidamente. Quando il ponte fu quasi sommerso, ufficiali e marinai si buttarono in mare lottando colle onde.

Una torpediniera russa si avvicinò di corsa e riuscì a salvare alcuni ufficiali e marinai che nuotavano. Si potè riconoscere in uno dei salvati l'ammiraglio Rodjestvensky. »

Fin qui il telegramma della *Reuter.* Il corrispondente ufficiale dell'*Evening Standard* da Pietroburgo telegrafa:

« Io sono informato privatamente che l'incrociatore *Almaz* lasciò le acque dove si combatteva alle 2 del pomeriggio, novanta minuti solamente dopo che la battaglia era cominciata. »

Naturalmente qui a Londra non si presta nessuna fede alla narrazione dell'equipaggio dell'*Almaz* e specialmente alle affermazioni che due corazzate giapponesi siano affondate.

Per la pace.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Nei circoli politici corre insistente la voce che Italia, Francia e Inghilterra in seguito a speciali accordi, faranno contemporaneamente proposte di pace alla Russia ed al Giappone.

Lo czar ammalato.

Oggi si telegrafò da Londra che lo czar era stato ucciso. Di questa notizia non c'è alcuna conferma, ma un dispaccio da Pietroburgo dice che l'imperatore, all'annunzio della catastrofe, si sentì preso da malessere. Egli dovette mettersi in letto. Ora il medico curante non lascia che alcuno si avvicini all'infermo, il quale è vegliato dall'imperatrice.

Il linguaggio dei giornali russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Il direttore della *Novoie Vremia* scrive che la situazione presente è grave. Reclama la convocazione immediata dell'assemblea dei rappresentanti della Russia, senza attendere il compimento dei lavori della commissione Bouliguine. Il momento non ammette indugi. È necessario dissipare l'onda che ci invade rapidamente.

La *Gazzetta della Borsa* constata che se i circoli politici inglesi sognano ancora una nuova catastrofe russa in Manciuria che sarebbe un nuovo successo della politica britannica, l'opinione politica in Francia indica amichevolmente alla Russia l'urgenza di concludere la pace per evitare nuove calamità, come temono tutti i patrioti russi.

Le *Novosti* credono che se la capitolazione prematura di Port Arthur ha esercitato una demoralizzazione profonda nell'esercito di terra, prima della battaglia di Mukden, la battaglia di Tsoushima eserciterà la stessa fatale influenza sull'esercito di Linievitch.

La *Rouss* dichiara che l'annientamento della squadra di Rodjestvensky ha un'importanza enorme e decisivo.

Noi abbiamo completamente perduto il dominio sul mare. Non dobbiamo più pensare di riunire nuove forze militari per spezzare la potenza militare del nemico.

Dobbiamo creare nuove forze all'interno, convocando la rappresentanza nazionale, convocazione indispensabile che non si può aggiornare, per restituire al popolo la sua fede in sè stesso e nel suo destino.

La *Rouskoie Slovo* constata che il regime autocratico ha condotto la Russia cogli occhi bendati, nell'abisso in cui soccombe il popolo e l'onore nazionale, ma la guerra attuale ha fatto cadere la benda e l'abisso è ora visibile.

La nazione grida: Basta!

La *Slovo* dice che i giapponesi non hanno vinto il popolo russo, ma soltanto gli incapaci, inerti, servili burocratici governativi.

Un successivo telegramma da Pietroburgo 31, reca:

I giornali sono indignati. La *Nacaziza* dichiara che la sua consolazione è nella speranza che tanta vergogna scuoterà infine la Russia e riunirà tutte le sue forze sociali.

La *Sviet,* organo ultra conservatore, panslavista, dice che se la Russia non può più fare la guerra sul mare, essa la continuerà per terra con perseveranza, piuttosto che accettare una pace che ne farebbe una potenza secondaria e cagionerebbe la sua dissoluzione all'interno.

La Russia non cederà un pollice di terreno e deplora la stupidità dei governi inglese, americano e tedesco che aiutano i giapponesi mentre essi espelleranno più tardi tutti gli europei dalla Cina e minacceranno gli americani.

Il *Razviet,* organo del principe Dukhtomski, constata che la Russia non deve contare sull'appoggio di nessuna potenza.

La *Petersburski Listok* fa osservare che è l'istruzione, l'eguaglianza e la libertà che hanno dato la vittoria al Giappone, mostrando così quello che la Russia deve fare per marciare con passo eguale a quello di tutte le potenze civilizzate.

La *Kaia Gazette* riconosce quale compito enorme e complicato sarebbe la continuazione della guerra, ma essa si chiede cosa avverrà dopo la conclusione della pace.

Rodjestvensky all'ospedale di Sasebo.

Telegrafano da Tokio, 1:

L'ammiraglio Rodjestvensky è giunto a Sasebo ed è stato trasportato all'ospedale della Marina.

Si ha da Washington, 31:

Il dipartimento di Stato comunica un dispaccio da Tokio che dice: « Rodjestvensky ha riportata una frattura delle ossa del cranio per la quale sarà necessaria un'operazione. Il suo stato è grave, non pericoloso.

Le insignificanti perdite giapponesi.

Da Washington giunge il seguente dispaccio in data 31:

Il dipartimento della marina annunzia che le perdite subite dalla flotta giapponese nella battaglia navale di Tsuashima sono soltanto di tre torpediniere.

Telegrafano da Londra, 1:

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio, 31:

Si annunzia ufficialmente che le avarie subite dalla nostra flotta nell'ultima battaglia navale sono leggerissime. Nessuna nostra corazzata, incrociatore o controtorpediniera è perduta, tranne tre torpediniere.

I rapporti di Nebogatoff.

Togo fu autorizzato dall'imperatore a permettere a Nebogatoff d'inviare allo czar il rapporto sull'ultima battaglia e la lista dei morti, feriti e prigionieri, nonchè di liberare sulla parola gli ufficiali delle navi *Nicola, Orel, Apraxine* e *Seniavine.*

Nessun altro ammiraglio oltre Rodjestvensky fu catturato sul *Biedovy.*

Le navi di Rodjestvensky catturate.

Da Tokio si annunzia che la corazzata *Orel* è stata condotta all'arsenale di Maizuru. L'*Imperatore Nicola* e il guardacoste *Ammiraglio Seniavine* e il generale ammiraglio *Atraxin* a Sasebo. Le corazzate *Orel* e l'*Imperatore Nicola* sarebbero leggermente danneggiate.

Anche due navi-ospedale, russe, catturate.

Il ministro degli Stati Uniti a Tokio telegrafa che due navi ospedali russe, sono state catturate e condotte a Sasebo perchè sospettate di aver preso una parte strategica nella battaglia di Tsushima.

Gli ufficiali russi prigionieri saranno rilasciati sulla loro parola.

Le navi disperse.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: I rifugiati dicono che la flotta giapponese era in eccellenti condizioni.

Le corazzate *Fugi* e *Chiyen* erano state evidentemente riarmate. Si crede che i giapponesi abbiano fatto uso di mine sottomarine e di navi torpedini. Il *Dniepez* e il *Riom* sono partiti per il sud.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Tre navi da guerra russe sono giunte ad Amado, provincia di Inami. Sono la *Izoumroud,* una nave del tipo *Aurora,* e un'altra del tipo *Souvaroff.*

Kamimura si muove.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Si dice che Kamimura è atteso qui da un momento all'altro con una potente squadra per raccogliere le navi russe che possono trovarsi fuori delle acque cinesi. Il trasporto *Corea,* che è una nave ausiliaria, e lo steamer posamine *Sver,* hanno evidentemente preso parte a uno scontro, ma siccome gli ufficiali, dopo aver preteso che erano stati testimoni della battaglia di Tsoushima, hanno ammesso che venivano direttamente da Gibuti, si domanda ove ha avuto luogo questo scontro.

Lo *Standard* ha da Shanghai: La squadra di incrociatori di Kamimura ha lasciato Formosa per la foce del Yangtsè.

Altre navi che si arrendono.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I sei trasporti che si trovavano a Shanghai hanno abbassato la bandiera. Gli equipaggi hanno ricevuto l'ordine di sbarcare e le parti essenziali delle macchine furono rotte.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Profitti e perdite
Ai commercianti ammalati
Una raccomandazione
L'uso delle Pillole Pink

Il signor Ernesto Maltagliati di 42 anni, industriale presso l'Immagine Coperta Borgo a Buggiano (Lucca), scrive:

« Da lungo tempo soffrivo di prostrazione generale e in ispecie di grande debolezza al capo, di guisa che non potevo applicarmi ai miei affari, alla lettura, allo studio, senza provare confusione nelle idee e dolori intollerabili. Sono lieto di affermare che mercè l'uso delle Pillole Pink, fui assai sollevato e posso leggere, studiare lavorare senza provare gl'inconvenienti testè descritti. »

Il Sig. Angelo Zocco, negoziante di 59 anni di Cupello, Chieti, scrive:

« V'informo che le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene per la malattia di nervi e di stomaco. I miei nervi si sono calmati ed ho ricuperato il sonno che avevo perduto. Ho ricuperato pure l'appetito, le forze in una parola, la salute. » Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

L'occhio del padrone.

Tutti i commercianti sanno che non possono essere sostituiti. Si ha un bel avere degli impiegati di fiducia, dei subordinati devoti, essi non valgono « l'occhio del padrone ». Ogni assenza del padrone equivale ad una perdita, la sua presenza equivale sempre un profitto. Se l'assenza è motivata da un viaggio d'affari, il male non è che mezzo, i guadagni realizzati dal padrone durante il viaggio compenseranno in una certa misura gli affari mancati alla casa. Ma quando l'assenza si prolunga è una perdita evidente.

Il commerciante deve avere un profitto, e non deve mai essere malato. Se per disgrazia per lui e la sua borsa lo diviene un giorno, egni giorno di malattia è una perdita. Oli è dunque un duplice profitto di ristabilirsi rapidamente. Per stabilirsi rapidamente occorre un rimedio pronto e sicuro. Le Pillole Pink hanno questa virtù. Hanno una potente azione sul sangue e sul sistema nervoso e perciò sono il medicamento che guarisce con maggior sicurezza e rapidità l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità, spossamenti.

CASA DI SALUTE CANEVA
Pensione per ammalati
Chirurgia generale - medicina - ginecologia
Via Fontana, 16, MILANO — Telef. 23-65

TOSSE ASININA

Ho prescritto sovente volte lo **Sciroppo Negri** a molti bambini affetti da tosse convulsiva e mi è caro dichiarare che ne rilevai sempre benefici effetti, specialmente come calmante, tanto che lo prescriverò sempre con fiducia in simile affezione. In fede
Dott. **Libero Soldi**
Medico Chirurgo Municipale, Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Società Bancaria Italiana
Situazione Generale dei conti al 1.° Maggio 1905.
(Vedi avviso in sesta pagina.)

AVVISO DI RIPARTO
Società Italiana degli Alcool
DISTILLERIE RIUNITE SESSA-BRANCA
IN LIQUIDAZIONE
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo da L. 10.25 a 10.75, agostano 9.— a 9.50, terzuolo 7.25 a 7.75, paglia frum. sciolta 5.— a 5.50, pressata —.— a -.— al Ql. fuori dazio. Erba di marcita 0.60 a 0.80 al Ql.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 40.— a 42.—, bianchi da 29.— a 33.—, colorati n. 28.— a 30.—, dell'occhio da 29.— a 30, misti 22.— a 24.—, Lupini da 12.— a 13.—, al quint.

Burro.

Milano. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di maggio L. **2.463.**

Pavia. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di maggio L. **2.435.**

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Acido citrico da L. 3.20 a -,— id. tartarico 2.60 a -.—, Acqua ragia Americana Barile 1,18 a 1.20, id. Pratt cassa 1.12 a -.—, id. Fuanco barili 1.07 a -.—, Armerlino 0,70 a -.—, Borace raffinato 40 a —.—, Canella Ceylan 4.— a 4.50, id. Rettami 3.75 a 3.90, id. Goa 2.20 a -.—, id Brisè 2.30 a -.—, Canfora 9.25 a 9.50, Cassia canna Martinica 1.70 a -.—, id. India -.— a 1.00, Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.15 a -.—, Cloruro di calce in barili 19.50 a —.—, id. in botti 17.50 a —.—, Cromato di potassa 0.90 a -.—, Essenza Menta Americana 50.— a —.—, id. bottiglie 34.— a —.—, Gomma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 4.20 a 4.50, Garofani chiodi 2.80 a -.—, Mandorle Puglia 1.80 a -.—, id. Abruzzi 1.40 a -.—, Manna rottami 3.00 a 3.50 Mannite 12.50 a —.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.15 a -.—, Olio di lino cotto 75.— a —,— id. crudo 72.— a —.—, Pepe bianco 3,50 a -.— id. nero 2.70 a 3.—, Pinoli mondi 1.50 a 1.60. Pistacchi Sicilia 8.25 a 9.25, Semi Pesche 1.50 a 1.60. Soda cristallizz. 7.25 a -.—, Solfato di rame 56.— a —.—, Stagno Inglese —,— a —,— Tamarindo Calcutta 37.— a —.—, id. Madras 43,— a —.—, id. Antille 56,— a —,—, Unto per carri in barili 19.— a —.—, id. in casse 23,— a —.—, Zafferano fili Spagna 70,— a —.— Id. polvere 80,— a —,—, Id. fili Aquila 79,— a —.—, id. polvere 89.— a — — fuori dazio.

Si ebbe un rialzo nella canfora, nella cassia in canna Martinica e Indica, nel cloruro di calce in barili e in botti, nei pinoli mondi, nei pistacchi di Sicilia e nei semi di pesche.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 28 a 30 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 72 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 82 a 84 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 76 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 77.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati regolatori i prezzi segnano un leggiero declinio, ed anche all'origine sono più facili. Da noi il mercato perdura in calma, con vendite limitate al consumo. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 120 a 150, Guatemala lavato da 150 a 165, Salvador lavato da 130 a 145, naturale da 114 a 116. caracol. da 135 a 140, pergam. da 108 a 110, Costaricca nat. da — a —, Nicaragua naturale da — a 112, Caracas lavato da 145 a 150, naturale da 108 a 110, San Domingo da 110 a 120, Maracaibo e Cumana da 110 a 112, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 100 a 108, caracolito da 132 a 136, Rio naturale da 97 a 102, caracolito da 125 a 130, Bahia da 95 a 98 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; più deboli anche i greggi.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da maggio a settembre 1905 franchi oro 138, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 134 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 133 a —, cristallini barbabiet. a 132, Macfier inglese n. 1 da 130,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna maggio-settembre 128, id. ottobre 1905 a marzo 1906 124, n. 2, 120, n. 3 116 al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sostenuti ma invariati con affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 125 a 135, San Domingo 115 a 125, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, con prezzi stazionari. Singapore nero da fr. oro 130 a 132, idem bianco da 205 a 210, Tellichery da 130 a 132, Giava 128 a 129, Penang bianco da 195 a 200, nero da 125 a 126.

Vini.

Alba: — Nebiolo L. 60, barbera 35, dolcetto 26 all'El.

Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 36 a 42 all'El., id. seconda 30 a 34.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Cremona. — Di prima qual. da L. 35 a 40 all'El., di seconda da 20,— a 30 dazio escluso.

Foggia. — Vino nuovo fino da L. 8 a 11,50 all'ettolitro.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. da L. 22.— a 23.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 26 a 32.— II qual. 23 a 25.— Monte Porzio Catone 21.— a 26.—, Genzano e Civita Lavinia 23 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23.— Monterotondo 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune da L. 24 a 28, Barbera 30 a 40.

Savigliano. — Vino comune I qualità L. 52 all'El.

Torino. — Prezzi invariati. Mercati nulli. Transazioni senza importanza.

Barbera pasto da L. 35 a 40, Dolcetto 26 a 28, Freisa — a —, Calabria 28 a 29. Puglia 21 a 23 all'El. fuori dazio.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto	da L.	279 a 282
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	»	270 a 273
Alcool 95° consegna 3 mesi ven.	»	270 a 273
Alcool rettificato di vino . . .	»	260 a 262
Alcool rettificato di vinaccia . .	»	257 a 258
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	»	58 a 60
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	»	168 a 170
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	L.	154 a 155
Alcool 90° da ardere per industria	»	71 a 72
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta	»	114 a 115
Acquavite mercantile scelta . .	»	112 a 113
Acquavite meridionale scelta . .	»	112 a 113

Mercato debole stante la previsione di ribassi.

Genova. — Mercato calmissimo, vendite limitate al consumo. Quotasi:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 gradi da L. 285 a —. id. cereali fino 95 gradi — a 280 id. denaturato 94 gradi — a 70 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1/2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Napoli. — Spirito di materie amidacee, 91° L. 250 a 255 id. qualità extra per alcoolizzare vino senza tassa — a —, fino di vino nomin. — a —, id. industriale di gradi 92 da 70 a — al quintale; compresa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Torino. — Qualità vino 95° L. 270 a 275, Acquevite 50° Piemonte 117 a 119. Alcool denaturato 90° 75 a 79 al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0/0 22,25, Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

Genova. — Pei zolfi discreti ordini per l'esportazione.

Doppio raffinato in pani da L. 12,25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1/2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12.50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Il solfato di rame è a prezzi in leggero declinio ma con discrete domande dall'interno.

Solfato di rame in barili L. 56 a —,—, id. americano 55 a 55.50, nazionale in sacchi 52,— a 52,50 al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Palermo. — Prezzi invariati con tendenza al ribasso. Gli affari sono limitatissimi.

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		*sopra Licata* cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. -,—	tt. —,—	L. -,—
2. B.L. f.m.	» 17,18	» 9,64	» 18,—	» 9,65
2. C.L. f.m.	» 17,14	» 9,48	» 17,18	» 9,58
3. V.L. f.m.	17,08	» 9,32	» 17,12	» 9,35
3. V. uso	» 16,13	» 8,93	» 17,08	» 9,34
3. B.L. f.w.	» 16,05	» 8,71	» 17,02	» 9,18
3. Corr.	» 15,14	» 8,44	» 16,—	» 8,58

Concimi chimici.

Genova. — Prezzi sostenuti, vendite regolari pel consumo e con discreti ordini dell'interno. Quotasi:

Superfosfato minerale 13/15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18/20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10.50 a 11, Scorie Thomas da 16 18 0/0 da 4,85 a -,— nitrato di soda 24.— a 24,75 solfato d'ammon. 32,75 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78/80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25.25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa d'America -,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50/52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

Metalli.

Milano. — *Rame.* — Invariato. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 181,— a 183,—; barre base da 206 a 211; lastre ricotte, base da 206 a 211, lucido dure, base da 205 a 211; filo crudo e ricotto da 206 a 211; tubi rossi saldati da 241 a 245. — *Ottone.* — Invariato — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 186,— a 186,—; filo da 191,— a 193,—; tubi saldati da 245,— a 250,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 350,— a 355,—, in verghe puro da 355,— a 360,— — *Zinco.* Invariato. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 68,— a 69,—, seconda fusione da 61,— a 62,— in fogli N. 8 e più da 73, a 75,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Mercato calmo, ma stazionari i prezzi in tutti gli articoli. Sempre domandati attivamente i metalli in rottami. Quotasi:

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da 95 a 100. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 23 a 24. Ghisa in pani Eglinton da 9,— a 9,10 id. Clarence da 7,80 a 8,00 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 52 a 54. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 32 a 33,—, id. lavor. da 37 a 38, Rame raffinato in pani 180 a 185, in fogli comuni a 215, id. in barre da 220 a 225 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani 345 a —, id. verghe 350 a —. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 140 a 150. Ottone id. da 95 a 125, rame id. da 150 a 175, zinco 40 a 45 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 48 a 52, leggiero — a — la tonnellata.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 31. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 65,—. — id. 3 mesi 65,-. — Stagno pronto 136,—. — Piombo inglese c. 12.17.6 — Zinco in pani 23.12.6.

Londra 31. (Chius). — Rame elettrol. Ls. 69,5 Id. G. M. B. contanti 65.2,6 — id. 3 mesi 69.2.6 — Id. Best selected cont. 69,15. — Id. in fogli 79,— — Id. Stagno cont. 136,2.6 — Id. 3 mesi 135,2,6 — Piombo inglese cont. 13.2,6 — Id. spagnuolo cont. 12,17.6 — Zinco in pani contanti 23,12,6 — Antimonio cont. 36,—, Latta buone marche ord. I C Cokes G. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel — a — la tonn.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 31. — Ghisa cont. Scellini —,— — Id. Middlesbrough 45.8 -|-.

Nuova York, 31. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 30,02.

Parigi, 29. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 168, — marche ord. 165,— in lingotti e lastre 175,50 a --. atto per ottone 176,50, cathodes 179,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 389,—, Billiton —,— Stretti 378,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 352,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,25, consegn. Parigi 37.75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 65,—, altre buone marche a 64,—, consegnabile a Parigi 64.—.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 31. — Argento prezzo kg. fr. 100.-.

Londra, 30. — Prezzo dell'oro sc. 77,9 1/4 (1836.67). — Argento pence 26 13/16 (32,58) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 30. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 3/4 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Roma — Aldega Silvio, mercerie.
Milano — Chiesa Prelini Ernesta, mobili. — Ghezzi Filippo, gioielleria.
Napoli — Fasano Gennaro, tessuti.
Forlì — Grani Faust., Rimini, drogheria.

Concordato preventivo.

Pisa — Cei T. G., ditta, fabbrica letti.

Piccoli fallimenti.

Lucera — Azzariti Luigi, Foggia, cappelli
Padova — Pase Adolfo, Piove di Sacco, stoffe.
Roma — Rossi Carmela, calzoleria.

Accomodamenti.

Milano — Botta Angelo, mercerie.

Stato civile.

Morti in Milano il 30 maggio.

Pisati Francesco 60, giornaliero, Gaggiano.
Ferrando Frilla Franc. 78, id., v. L. da Vinci 35.
Colombelli Evaristo 63, vernic., via Prina 4.
Marchini Carlo 40. cont. Chiaravalle Milanese.
Bossi Ester Ant. 45, imbianc., v. Legnano 16.
Cattaneo Giovanni 61, falegn., corso Lodi 11.
Inzaghi Giovanni 57, contadino, Casarile.
Fumagalli Teresa 38, casalinga, Brefotrofio.
Stucchi Francesco 11 giorni, Ripa Ticinese 71.
Regazzi Aldo 44, impiegato, via Fontana 26.
Garotta Pierina 61, casal., via G. Cardano 1.
Frigoli Lucia 19, sarta, via S. Eufemia 12.
Torri Lucia 70, casalinga, c. Indipendenza 4.
Riccardi Carlo 71, benest., v. L. Canonica 102.
Stucchi Antonio 66, casal., via Spallanzani 65.
Ferrario Luigia 64, agiata, c. Magenta 41.
Seregni Filippo 3, via G. Pepe 44.
Cantoreggi Marcello 19, murat., viale Monf. 11.
Calerini Giovanni 20, agiato, v. A. Vannucci 20.
Colombo Angela Battista 2, Rip. Cagnola 78.
Danioni Virginia 61, agiato.
Turri Enrico 29, muratore, viale Monforte 11.
Belloni Costanza 79, casal., Alz. Pavese 110.
Cajani Maria 25, cucitrice, Rip. Gratosoglio 96.
Totale 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 21.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munci.

Muggiana Vincenzo gomm, con Colombo Maria.
Castelli Pietro mecc. con Binaghi Virginia.
Pellini Gelindo fatt. con Bressanelli Maria.
Oldani G. prof. lingue con Ghelfi Oda maestra.
Baldini Attilio cesell. con Bonaretti Teresa.
Lamperti Arturo tapp. con Folcia Maddalena.
Molteni G. B. calz. con Fassina Antonietta.
Rigamonti Ettore comm. con Borri Maria sarta.
Alberti Guglielmo negoz. con Verazzi Virginia.
Fabris Marco calz. con Palandati Teresa dom
Bodini Ernesto sal. con Colombo Ermenegilda
Rossini Enrico carr. con Costa Pierina cart.
Volpi G. B. bott. con Venturelli Maria bott.
Martignoni Ant. cant. con Marezza Anna cam.
Macchi Aless. lit. con Roveda Adele medic.
Biraghi Luigi luc. mob. con Doretti Domitilda.
Tavernelli Franc. inf. con Vergani Ebe cuc.
Pagani Carlo mat. con Bertelli Carolina cuc.
Pollini Carlo cam. con Casellato Antonietta.
Strada Enrico facc. con Barni Olimpia cart.
Agostino Elfino mecc. con Gazzotti Laura.
Sola Giuseppe fuochista con Sioli Cesira ric.
Caccia Gius. fornaio con Fumagalli Palma.
Cuviè Ernesto pass. con Fioretti Enrichetta.
Turumella Paolo commesso con Brambilla A.
Magnani Cesare fatt. con Garlaschi Rosa bott.
Gerosa Pasquale int. con Zarantonello Annita.
Cavenago Odone brun. con Torricela Maria.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE assistente filatura, buoni certificati, ottime referenze cerca migliorare. — Scrivere C 17457 M Haasenstein e Vogler Milano. 17457

ASSISTENTE lavori edili, disegni, liquidazioni, ecc. Disponibile anche per fuori Milano. Posta B 89. 17317

CAMERIERE, kellerine, cuoche per alberghi, ristoranti sempre disponibili. Agenzia Agnello 3, Milano. 16950

CINQUANTA offronsi chi occupa coniugi trentacinquenni, buona famiglia come custodi casa signorile o fabbrica, qualunque residenza. Scrivere Franceso T. Pisa. 17527

GIOVANE stiratrice cerca posto presso famiglie in giornata come stiratrice lavatura abiti. Scrivere Lia fermo posta. 17326

LITOGRAFO trasportatore, macchinista cromo commercio disponibile. — Calza, Speronari 8, Milano. 17595

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE contabile pratico costruzioni edilizie cerca impiego-lavoro. Scrivere cassetta D 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 16635

EX VIAGGIATORE cerca occupazione presso stabilimento maglierie e telerie in Brianza o altrove. Scrivere cassetta D 77 Haasenstein e Vogler Milano. 17575

GIOVANE licenza tecnica, lunga pratica commerciale, ottime referenze, occuperebbesi prontamente. — Scrivere F. N. fermo posta. 17372

MEDICO chirurgo assumerebbe correzioni bozze e traduzioni dal francese, lavori scientifici. S. M. A. 33 posta Milano. 17601

PENSIONATO bella presenza robusto con cauzione cerca impiego fiducia od esattore. Scrivere B. P. posta Milano. 17553

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. C 17393 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17393

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZOLAI. Espertissimi lavoranti specialisti calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Riccardo Pivetti, Brescia. 16706

CAPO fonditore esperto ed energico cercasi per fonderia di ghisa. Richiedesi pratica nella formatura a mano e a macchina e nelle macchine per la preparazione della terra e sbavatura meccanica. Si preferisce chi abbia occupato posto analogo. Esigonsi referenze di primo ordine. Inviare copie certificati e domanda stipendio sotto le lettere L 2335 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 17027

CAPODEPOSITO cercasi per fine luglio per ferrovia di montagna, sistema Abt, trazione a locomotive. Inviare offerte con referenze e pretese a Z 2026 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15177

CERCASI abile piazzista ramo tipografia. Offerte referenze S. L. presso Agenzia Pubblicità La Popolare. 17188

CERCASI subito abile meccanico che parli tedesco capace per riparazioni macchine automatiche, alto stipendio. — Scrivere Leon Brock, Corso Venezia, 50. 17150

COCCHIERE ammogliato, senza prole, cercasi per portineria Stabilimento. — Piazza Castello 16. 17364

CONTABILE circa trentenne cercasi per Stabilimento Industriale Toscana. Offerte 3952 Haasenstein e Vogler, Firenze. 17367

DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito da coniugi con bambina. Rivolgersi portinaio via Tadino 58. 17410

FOTOGRAFI. — Cercasi subito giovane abile disimpegno tutta partita fotografica. Scrivere Deferrari. B. du Midi, Montecarlo. 17461

GIOVANE educato e di buona volontà cercasi da importante Ditta per la vendita in Milano ed in Lombardia di caratteri da stampa e mobilio tipografico. Si preferirà persona già un poco cognita dell'articolo. Scrivere F. N. fermo posta Milano. 17412

IMPIEGATO serio pratico tutti i lavori di studio con bella calligrafia cercasi. Offerte con referenze ed indicazione impieghi finora avuti a cassetta 62 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 17298

PERSONA venticinquenne possidente, sola cerca signorina o signora pratica governo casa. Olortepo posta. 17627

PIAZZISTA-viaggiatore distinto, pratico cartelli rèclame e cartoline in fotografia cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta D 82 Haasenstein e Vogler, Milano. 17406

PITTORI verniciatori cercansi subito. Scrivere cassetta 69 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17695

SAPONIERE. Cercasi per direzione saponificio. Richiedonsi capacità tecnica scientifica, ottima moralità. Avvocato Rap, Montecalvario, 51, Napoli. 16895

SARTO cercasi per stiratura abiti da uomo. - Tintoria Botta, Sant'Orsola 13. 17555

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GANNA, ferrovia Varese-Luino, affittansi 10 locali anche divisibili, giardino. Dirigersi Panigati, Cassa Risparmio, Milano. 17573

TERRENO fabbricabile vendesi mq. 2000 circa quartiere Monforte, vicinanza tramway, fognatura, forza elettrica. Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza 12, Milano. 17144

SUBAFFITTASI in Varazze dal 1 agosto al 15 settembre, splendido appartamento mobiliato in riva al mare, tutte le comodità. Scrivere cassetta D. 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 17345

VENDESI vicino Milano stabile già uso molino con annessi fabbricati, ruota idraulica, Esclusi mediatori. - Colombo, viale Monza, 61, Milano. 17581

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI subito causa assentamento importante studio rappresentanze in Lecco. Scrivere Nansen 250 posta. Lecco. 17285

CERCASI socio collaboratore azienda industriale ferramenta con 15-20-35000, scopo maggior incremento. Ottimo affare. Scrivere Nino 25 posta Lecco. 16768

DROGHERIA cedesi per trasloco, buona posizione, poco rilievo. Molteni, via L. Palazzi 17. 17349

FARMACIA unica, avviata, vicino Milano, vendo undicimila. Scrivere Zorgno, Milano. 17301

GRANDIOSA trattoria vendesi migliore posizione Milano, adattatissima ristorante. Scrivere Trenta P., posta. Non rispondesi anonimi. 17503

INDUSTRIA chimica redditiva facilmente attivasi ovunque scrivendo Bral, posta Milano. 17251

PER RITIRO dal commercio cedesi subito Bar primissimo ordine, utile netto annuo 15 a 20,000. Capitale 75,000 circa. Scrivere Cassetta 67 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 16587

PER importante vecchia Azienda commerciale cercasi persona con capitale 15.000. Impiego personale. Scrivere cassetta 80 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17394

RILEVEREBBESI importante Stabilimento Tipo-litografico in Milano. Dirigere serie, vantaggiose offerte cassetta 78 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. Ritirasi corrispondenza a tutto giugno. 17376

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREBBESI d'occasione! Pialla corsa circa metri 3,50, trapano radiale sporgenza circa metri 1,20, limatrice corsa circa cm. 50, trancia per tagliare al centro sagomati tondi e quadri fino a mm. 50 da un lato lamiere spessore fino mm. 22, dall'altra punzonatrice a 4 punzoni, 16 colonne ghisa lunghe 5,50 circa con attacchi per trasmissioni, 25 colonne ghisa come sopra lunghezza 4,50 circa. Pesa a ponte portata quintali 100, bascula portata quintali 20. Scrivere cassetta D. 61 Haasenstein e Vogler, Milano. 17265

CASSAFORTE robusta come nuova con segreti alta 125, larga 100, profonda 47 centimetri costo 850 causa trasloco vendesi 225. Vonmos 13 Fatebenefratelli. 17407

CEDESI sala cinematografica completa, posizione centrale in Milano. - Dirigersi Murer e Duroni, Piazza S. Carlo 2, Milano. 17362

PER TRASFERIMENTO cedo buone condizioni mobili semi usati urgenza. Via Ansperto 7, dalle 10-16. 17254

2 FURGONI buonissime condizioni vendonsi vera occasione. Gelatti, Cantù, 2. 17431

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE trentenne simpatico, buon avviamento industriale, sposerebbe signorina o giovane vedova, senza prole, con dote. Massima serietà, segretezza, non rispondo anonimi. Scrivere Leo, posta. Lugano, Svizzera. 17475

MATRIMONIO. Ventiquattrenne distinto vorrebbe conoscere signorina anche senza dote, qualora simpatica. Apollos, posta. 17417

QUALUNQUE cosa dovesse succedere sarò immutabile nelle mie determinazioni, Calma e pazienza altrimenti succederebbe il contrario. Dissi martedì scriverò non potevo anticipare. Leggerei volontieri i minutissimi particolari, la causa. Lo concedi? Tanti saluti.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Falcone (Valle Seriana) Albino Sel. vino m. 1000. Telefono comunicazione Milano, prezzi modicissimi. Taramelli. 18587

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BANCO intermediario commerciale con sezione legale diretta dall'avv. C. F. Ferrari, via Torino, 4-6, Milano. Presso il Banco ricevonsi, trovansi domande, offerte per cessioni, rilievi aziende commerciali, industriali, per costituzioni Società, trapassi quote, azioni, con piccoli o rilevanti capitali; forniscansi informazioni commerciali. La sezione legale assume cause commerciali, civili, penali; la stesa di scritture, contratti società, ricupero crediti, con rappresentanza presso tutte le autorità del Regno. 16558

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 8. 17235

ECONOMIA. 500 buste commerciali L. 1.75 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. 500 carta commerciale L. 4.—. Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custode 4 (interno) Milano. 17099

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio, conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3, Milano. 16563

MOBILI. Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17329

MOBILI. Vendonsi camere nuziali a 340, a 350. Sale manger intagliate, sedie cuoio 350. Camera matrimoniale intarsiata avorio madreperla metà valore. Via Terraggio 11. 654

PALLANZA. Segretario capo stipendio 2000, aumentabile dopo due anni a L. 2500. Prova di pratica biennale presso capoluogo Mandamento. Laurea in legge e diploma di ragioniere o notaio. Scade 8 giugno p. v. 16488

PREGASI visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig, Milano, Corso Porta Nuova 17, Biciclette, Motociclette Humber, Gritzner, 10738

LIBRI A PREZZI RIDOTTI Via Manzoni, 20 (LIBRERIA PERRELLA)

“TOT” DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di “TOT”, bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

“TOT” DIGESTIBLE-CACHETS

Appendice del SECOLO 2 Giugno

PIETRO SALES 130

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gastone si sentiva agghiacciato: come bisognava che la posizione di suo padre si trovasse compromessa perch'egli si lasciasse trascinare a fare una simile confessione, a lui poi!... Questa era, dunque, la spiegazione vera dell'attuale suo stato di sovreccitazione, del suo torpore, della sua febbre, a proposito della quale Teresa Renaudier non si era pur troppo mal apposta.

Ma non bisognava che suo padre si accorgesse dell'inquietudine che le condizioni della sua salute destavano in loro; per cui Gastone gli rispose con un'alzata di spalle:

— Dopo tutto, che te ne importa?... Tanto peggio per il signor Weldon-Carrett, se non vuole approfittare della buona speculazione a cui gli offrivi di partecipare! Hai forse fatto un calcolo assoluto sopra i suoi capitali?

— Mai più! Mai più!... mormorò Renaudier, ma con una voce troppo malsicura.

Talchè Gastone ne trasse la certezza che suo padre si sentiva molto gravemente colpito e nella salute e negli affari.

— Mi faresti un immenso favore, se te lo domandassi, babbo?

— Di' pure, figlio mio!

— Quando un ragazzo è stato bravo, quando ha guadagnato qualche diploma o qualche bel premio, i suoi parenti lo ricompensano con un regaluccio... un cavallo a dondolo, s'è bambino... un automobile quando è fatto giovane... Anch'io credo d'aver fatto un bel lavoro... e mi dicono che sia riuscito bene... Adesso poi il pubblico, giudice supremo, ci darà il suo parere... Se veramente ho potuto far qualche cosa che mi meriti una ricompensa, vorresti riammettermi nel tuo ufficio, riprendermi come tuo collaboratore?... Io ne sarei proprio felice... non perchè mi ritenga un gran finanziere, nè che possa portarti una collaborazione di eccezionale valore, ma per rimanere con te, per lavorare con te... non ti annoierò mica sempre...

— Oh!... tu hai ben altro da pensare, e di più interessante, mio caro Gastone, se realmente hai la stoffa di un autore drammatico!

— Per questo, babbo, non ho la pretesa di diventare un capo nella tua Banca... Mi basta rimanere semplicemente un segretario, che a poco a poco inizierai negli affari, che pregherai di allontanarsi quando dovrai trattare qualche cosa di particolarmente delicato... O quella, o quell'altra mansione che tu vorrai, purchè il tuo Gastone possa lavorare accanto al suo papà!

La fisonomia del signor Renaudier si contrasse, e dal suo petto uscì un sospiro roco. Poi prese il figlio per le braccia, esclamando:

— Ah!... Sei un bravo ragazzo, tu... Ed io ti ho disconosciuto!... Ma quante volte, del resto, nella vita, si disconosce la verità!

E, forse, qualche lagrima gli sarebbe venuta sul ciglio; ma in quel momento la sala fu invasa da un fiotto d'attori e di giornalisti: la prima commedia è finita... Il momento di deliziosa intimità, in cui finalmente padre e figlio si ritrovavano era interrotto.

A rivederci fra poco, disse il banchiere... Ti lascio a tutta questa gente...

Infatti molte persone, sollecitavano l'onore di esser presentate al giovane autore.

Che cosa dissero esse a Gastone? Con chi parlò egli? Che cosa rispose? Non avrebbe saputo ripeterlo, un momento dopo: non pensava nemmeno più al suo lavoro, ai suoi interpreti. Non pensava nemmeno più se non in linea secondaria perfino a Mauricette.

Era atterrito...

Ecco: egli offriva al pubblico una commedia leggera, fatta di futili rivalità femminili, di contrasti a fior di pelle...

E qual dramma scoppiava improvvisamente in seno alla sua famiglia!... Che cambiamento prodigioso era ad un tratto sopravvenuto nell'animo di suo padre, in modo però ch'egli non ne poteva neppur godere, poichè la sua ragionevolezza, la sua esperienza, i suoi stessi studi di psicologo, gli avevano subito rivelato che la tenerezza del banchiere per lui era prodotta più dalla debolezza che dal sentimento: era la vecchiaia che d'improvviso aveva vinto quel cervello, logoro per l'eccessivo lavoro.

Oh! come avrebbe voluto potersi liberare da tutti quegli importuni, prendere con sè il padre suo, lasciare il teatro, per condurlo fuori, all'aria aperta, strappandolo a quell'ambiente in cui certo doveva trovare una nuova violenta emozione.

Dimenticava perfino che gli toccava andare nel palco di mezzo della seconda fila, per seguire la prova della sua commedia assieme all'amministratore e al delegato di settimana, al pari del pubblico.

Per distoglier la mente da quei pensieri cattivi si trattenne ad osservare lungamente la sala del teatro prima che si levasse il sipario. E non potè a meno di sorridere in sè stesso, vedendo che sua sorella e Sofia Neuchâtel tenevano ostinatamente fissati gli occhi sui due fori del telone, cercando di sorprendere il suo sguardo. Poichè Giulietta glie lo aveva detto la mattina:

— Tu guarderai, ed io indovinerò quando sarai tu!

Avevano indovinato davvero? Certo i loro occhi erano sfavillanti di gioia, nè cessavano dal sorridere, perchè egli così le vedesse quando si fosse affacciato.

Poi cercò, con una certa ansia, dalle due parti dei palchi, sperando e insieme temendo di trovar quello di Dambleuse e della sua famiglia. Avrebbe veduta Mauricette?

In quelli di prima fila il pittore non c'era e Gastone si accingeva a passare in rivista i palchi della seconda, quando Caterina Marbaud venne a scuoterlo.

— Ormai non vi curate più che del pubblico! gli disse con una smorfia.

— Mi stavo deliziando della magnifica sala che avete saputo attirare, cara signorina... Ma, aggiunse con un accento che aveva saputo rendere appena appena curioso, come va che non si vede il nostro pittore?

— Sfido io, se lo cercate lassù!

— Non m'avete detto d'avergli procurato un palco?

— Un palco? Macchè... un palchetto terreno, vi avrò detto... guardate, là... a destra...

— Ah!... è vero... disse Gastone quanto più potè con indifferenza.

Ma era tutto fremente, e si sentiva quasi piegar sotto le gambe: poichè nella luce indecisa del palchetto aveva veduto fiammeggiare quei grandi occhi neri, risplendere quel dolce viso, di così pura beltà, il cui solo sorriso valeva assai più per lui di tutta la gloria, di tutte le sue soddisfazioni... Aveva veduto, insomma, Mauricette, tornata per applaudirlo!

Ora si sentiva sicuro della vittoria, dal momento ch'essa era là a sostenerlo. In quella sala egli aveva l'immensa affezione che aveva sorriso alla sua infanzia e alla sua adolescenza: la mamma; aveva anche colei che riassumeva ogni sua speranza di felicità per l'avvenire: Mauricette. Ora dunque la vita non gli appariva più se non come un continuo perpetuarsi di contentezza e di trionfo.

— Dunque?... È passata la paura? disse Caterina Marbaud.

Infatti egli s'allontanava dal sipario, raddrizzandosi sulla persona; e collo sguardo parve magnetizzare ciascuno dei suoi interpreti ai quali strinse ancora una volta la mano prima della battaglia.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119; palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ne suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

10 MINATORI 5 giovani manovali (14 a 15 anni) sono ricercati dall'Officina G. P. Vermot e C. a *Porrentruy* (Jura bernese) Svizzera. 17273

CITTÀ di VARAZZE cerca ingegnere civile ed elettricista per direzione lavori e servizi municipali. Scadenza 5 giugno 1905. Rivolgersi per informaz. al Municipio di Varazze. 17153

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Chi con una verniciatura di Carbolineum vuole ottenere la perfetta conservazione del legno, faccia UNICAMENTE uso della vera marca originale Avenarius. Prospetti gratis e franco Natale Lange - Torino

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima - col Capitale di L. 20.000.000 versato

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

Sedi: TORINO e GENOVA -- Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 1.° Maggio 1905.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		2212134 12
Cedole, titoli estratti - Valute	»		252460 54
Portafoglio	Effetti sull'Italia L.	14306618 95	
	» sull'Estero »	1835830 86	
	» all'Incasso »	571767 91	16764217 72
Riporti	L.		27341448 48
Titoli di proprietà	Rendita e Titoli garant. dallo Stato L.	3395896 11	
	Cartelle fondiarie »	356509 46	
	Obbligaz. diverse »	1176602 55	
	Azioni diverse »	519959 35	5948967 47
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione	L.		7076039 82
Corrispondenti - saldi debitori	»		21555722 94
Debitori per accettaz. nostre	L.	4262606 85	
» » » dei corrispondenti	»	1782665 79	6045270 64
Debitori per avalli	L.		730395 —
Debitori diversi	»		246276 72
Partecipazioni	»		584509 37
Fabbricato per la Banca	»		800000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori	»		30000 —
Mobilio	»		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1 —
Conto titoli	a cauz. serviz. L.	750000 —	
	presso terzi »	9616245 —	
	in deposito »	29779690 70	36345935 70
Tasse e spese generali	L.		359666 44
	L.		126293046 96

PASSIVO

Capitale sociale N. 80000 azioni da L. 250	L.		20000000 —
Fondo di riserva ordinario	»		210270 15
» » » speciale	»		1320000 —
» » previdenza per il personale	»		46775 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati	»		34577 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	17734185 42	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	1675456 20	19409641 62
Corrispondenti saldi creditori	L.		40032918 01
Accett. per conto terzi, nostre	L.	4262606 85	
» » » » dei corrispondenti	»	1782663 79	6045270 64
Assegni in circolazione	L.		387790 37
Creditori diversi	»		723139 18
Avalli per conto terzi	»		730395 —
Conto Titoli	a cauzione servizio L.	750000 —	
	presso terzi »	9616245 —	
	in deposito »	25979690 70	36345935 70
Avanzo utili esercizio 1904	L.		22160 57
Utili lordi del corrente esercizio	»		934178 72
	L.		126293046 96

La Direzione ROSENBERG — TORAZZO. *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO. *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.

Conti Correnti liberi 2 1|2 0|0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0|0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3|4 0|0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0|0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 1|2 0|0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1|4 0|0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ALCOOLS

Distillerie Riunite Sessa-Branca

(Anonima sedente in Milano col capitale di L. 6.000.000 interamente versato.)

IN LIQUIDAZIONE

AVVISO DI RIPARTO

I sottoscritti liquidatori avvisano i Signori Azionisti che a partire del 15 Giugno corrente, presso la Sede del Credito Italiano in Milano, sarà pagabile il primo riparto della liquidazione, in ragione di L. 250. — (Duecentocinquanta) per azione.

È però fatta facoltà a quegli azionisti che in luogo delle L. 250.— desiderassero avere azioni della nuova Società « Distillerie Italiane » di ottenere 5 azioni delle predette Distillerie Italiane del valore nominale di L. 100,— cadauna (godimento 1° Gennaio 1905) per ogni due della Società Italiana Alcools, facendo la relativa dichiarazione di opzione dal 15 al 25 Giugno corrente presso lo stesso Credito Italiano. Trascorso il 25 Giugno i portatori di azioni Società Italiana degli Alcools saranno decaduti dal diritto di optare per le azioni Distillerie Italiane.

Tanto per l'incasso del primo riparto, quanto per l'esercizio del diritto di opzione i Signori Azionisti della Società Italiana degli Alcools dovranno presentare le loro azioni elencate sopra apposito modulo in doppio esemplare, debitamente sottoscritto, con la dichiarazione di ciò che intendono avere.

Le azioni sulle quali sarà pagato il primo riparto, sia in contante che in azioni delle Distillerie Italiane, saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'avvenuto pagamento e previo distacco di tutte le cedole.

Per gli opportuni conguagli, in caso di opzione verranno rilasciati dei certificati provvisori del valore di L. 50.— cadauno; due di essi riuniti daranno diritto al ritiro di una azione delle « Distillerie Italiane » semprechè presentati non oltre il 30 Giugno.

Trascorso il 30 Giugno i detti certificati provvisori non avranno diritto che al pagamento del loro valore in L. 50.—.

Milano, 1° Giugno 1905.

I LIQUIDATORI

MOBILI

La Ditta ETTORE BASAGLIA
20, Viale Vittoria — Telefono 8623
offre AGLI SPOSI splendide occasioni d'acquisti, a prezzi da non temere concorrenza. Ribasso del 5 0|0 su preventivo d'altri. — Cataloghi gratis.
ESPOSIZIONE SERALE.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — Possibilità d'impianto in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

SMALTO

COLORIFICIO ITALIANO
SOCIETÀ PER AZIONI
MAX-MEYER & C. — MILANO.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Ma poco doveva durare per lui quell'onda di felicità; poichè appena rientrato nei corridoi del retroscena, vi ritrovò suo padre, e fu ripreso dalla più crudele ansietà.

In quel momento lo si venne ad avvertire che l'amministratore lo attendeva nel palco. Si scusò con un vago: « Vengo subito... un momento... »

Il banchiere aveva sulle labbra un sorriso pressochè scemo; il suo volto appariva anche più congestionato d'un momento prima, perfino la voce gli uscì tutta diversa dal petto quando disse al figliuolo:

— Vedi... vedi... che io non manco agli appuntamenti... mio caro... mio caro Gastone... mio caro...

S'appoggiò istintivamente ad una colonnina che sopportava un'erma:

— Come si sta bene qui... tranquilli... C'era un baccano in quei corridoi là... però tutto per il bene... Sai?... fatto tutto di grandi lodi per te... Soltanto mi pareva di soffocare... Fa un'afa, quest'oggi... non ti pare?... un'afa insopportabile... Ma zitto... Ecco il segnale!... Caterina Marbaud è in iscena... lo sai? Quella ragazza è piena di talento, te lo dico io:...

Gastone volse altrove il capo. Fino a quel momento era riuscito a non parlare mai dell'attrice con suo padre.

Quando tornò a guardarlo, vide che rideva come un fanciullo e mormorava confusamente qualche frase, in cui si accennava ancora alla cortesia, alla devozione di Caterina Marbaud... Aggiunse ancora qualche altra cosa... ma sconclusionata come era vago il suo sguardo...

Appresso ebbe un sussulto, uno strano bagliore negli occhi, udendo scoppiare i primi applausi... Fin dalla prima scena si disegnava il successo.

Certamente, però, l'intelligenza del banchiere si andava ottenebrando d'improvviso; giacchè un momento dopo ricominciò a parlare, o meglio a farfugliare, senza finire i periodi, e confondendo insieme le cose più stravaganti e diverse: la commedia di suo figlio... l'ultima liquidazione alla Borsa... le Tierras Coloradas...

— Babbo... babbo... mormorò Gastone, credo che abbi bisogno d'un poco d'aria... Vuoi che andiamo insieme a far quattro passi?

— Andarcene via di qua, ragazzo mio?... Adesso che deve venire tutta Parigi a congratularsi con te?..

— Due passi soltanto, babbo... fino alla piazza del Teatro Francese... o al Palazzo Reale... Non c'è bisogno ch'io stia qui, per il momento...

— Corpo del diavolo... Vuoi scappare davanti al trionfo?... Ah! corpo del diavolo!

Furono questi gli ultimi momenti di lucidità del banchiere, il quale, ergendosi sulla persona, impose al figlio di andare sul palcoscenico.

— Tu devi rimanere in mezzo alla gente... come è l'abitudine... o almeno l'abitudine degli autori che non hanno la testa nelle nuvole quando si recitano le loro commedie... e vorrei vedere che fossi proprio tu quello che sgarri, sacrestia!... Oh... guarda... Ma non avevi detto che dovevi essere a fianco del signor Carrett in questo momento?

— Non è mica indispensabile, babbo... Preferisco cento volte non lasciarti... Non era cosa intesa che non ci saremmo lasciati mai, quest'oggi?

— No... invece... va... lasciami per un momento... Io sono un po' stanco... e penso che... sono io quello che ha paura... Insomma, ti dico d'andare! aggiunse con accento quasi irritato.

Gastone fece finta d'allontanarsi per non contrariarlo. Ma appena giunto all'interno del palcoscenico si rivolse a guardare il padre... Non udiva più la voce degli attori... nè gli applausi... nè le risate... nè quel mormorio d'approvazione che lo avrebbe tanto lusingato... non aveva più orecchi nè occhi chè per il dramma chè si andava svolgendo accanto alla sua commedia.

Pareva peraltro che il banchiere si fosse riavuto, stava ben ritto, non chinandosi se non quando qualche rumore lo raggiungeva dal teatro, e tutto il suo viso si illuminò di vera felicità quando il telone calò alla fine del primo atto fra i più entusiastici applausi.

Da questo momento Gastone non potè più vedere suo padre; fu preso in mezzo, circondato, festeggiato... chi gli stringeva la mano, chi gli faceva elogi sperticati; ed egli a tutti rispondeva con ringraziamenti affrettati, con frasi spezzate a mezzo... Era il successo dunque: il successo vero, clamoroso; e non potè dubitarne quando si vide davanti le faccie di Achille e di Ilario che schiattavano di gelosia. Naturalmente essi erano venuti a protestargli tutto il loro contento, soffocandolo di complimenti.

Ma fecero presto a sgattaiolar via e a scomparire anche in tutta fretta dal ridotto poichè videro entrare il marchese di Ligneroy e il conte di Saint-Gratien.

Anche quello fu un istante tragico per Gastone Renaudier.

Dal giorno in cui il marchese di Ligneroy per poco non lo soffocava nella stretta delle sue braccia poderose, impedendogli di difendere Mauricette, non lo aveva più riveduto. Invano lo aveva cercato a Nizza, a Montecarlo, a Cannes, a Mentone... Aveva trovato l'albergo nel quale era disceso con Saint-Gratien, ma i due amici erano ripartiti il giorno dopo il corso dei coriandoli.

Ed ecco che quest'uomo aveva l'audacia di venirgli incontro, stendendogli la mano, felicitandolo!

Per due o tre secondi Gastone ebbe l'impulso di rifiutargli anche quella stretta banale, anzi di gettargli in viso qualche parola insolente, in modo da rendere impossibile qualunque riconciliazione. Ma pensò al dolore che ne avrebbe provato sua madre, in mezzo all'immensa gioia che le aveva testè procurata; si disse che appena tutta quella fiumana di indifferenti si fosse dispersa egli avrebbe dovuto ritornar presso il babbo... di cui era il figlio amato... il figlio devoto... Doveva pensare prima ai propri doveri, anzichè alle sue passioni, fosse pure la nobile ambizione di castigare colui che s'era permesso far dispiacere a Mauricette.

Talchè, se non disse una sola parola per ringraziare quei due uomini delle loro congratulazioni, ebbe la forza d'animo di contraccambiare la loro stretta di mano con perfetta correttezza...

Ci sarebbe sempre tempo per il rimanente...

Il vuoto si era fatto di bel nuovo attorno a lui: i giornalisti e i giovani del bel mondo tornavano in teatro, gli attori in palcoscenico.

Ma Gastone non vedeva più suo padre.

Andò a cercare di lui nei corridoi che conducono verso la sala, immaginando che si fosse recato colà; ma il signor Renaudier non c'era.

Si spinse fino al pianerottolo del passaggio per il pubblico; e, imbattutosi in una palchettista che li conosceva, domandò a lui se non avesse veduto passare suo padre... Esso l'aveva infatti veduto camminare lungo il muro come se volesse evitare le persone... Ma, senza dubbio, era tornato fra le quinte.

Vi rientrò dunque anche lui, tutto angustiato, come presentendo una sciagura... rimproverandosi d'averlo lasciato, solo anche per qualche momento... Passarono ancora due minuti prima che l'avesse potuto trovare.

Certo il banchiere doveva aver cercato di lui, ma s'era smarrito nel dedalo dei corridoi; ed in quel momento continuava a girare attorno alla piccola sala quadrata dove padre e figlio erano poco prima rimasti in così dolce intimità.

— Babbo... babbo!...

L'aveva inteso?

Lo fissò con uno sguardo spaventato, ed ebbe ancora quel riso di bimbo che aveva cagionata tanta desolazione a suo figlio...

Poi ad un tratto, cadde giù, pesantemente, come una massa inerte.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 3 Giugno Prima Edizione Anno XL - N. 14047

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 3 giugno

L'ETERNA QUESTIONE

È quasi umiliante di dover ridiscutere ancora una volta, e nelle medesime condizioni, un aumento di spese militari. Ma la politica è monotona; le stesse situazioni ritornano; e a volta a volta i più vecchi argomenti riacquistano, per una specie di magia, una freschezza primaverile.

Tralasciamo per un momento ogni altra considerazione. Ammettiamo per un istante che sia necessario accrescere la forza militare dell'Italia. Dimentichiamo tutto quello che è avvenuto, che è stato detto o fatto negli ultimi anni e che pure dovrebbe esser il segno o la prova di una maggior sicurezza nelle condizioni internazionali dell'Italia. Tuttavia resterebbe sempre una questione grave e decisiva, intorno alla quale dovrebbe volgersi tutta la discussione: queste nuove spese accresceranno davvero la potenza militare dell'Italia?

Se la potenza di una nazione dipendesse solamente dalla larghezza della spesa militare, sarebbe facile diventar potenti. Disgraziatamente a diventar potenti occorrono tante altre cose, le quali a noi mancano: occorre sopratutto una proporzione tra i mezzi e i fini in tutta la vita nazionale, di cui si cercherebbe invano traccia da noi. La sproporzione tra i mezzi e i fini è il male incurabile delle nostre istituzioni militari, come del resto di molte istituzioni civili; e finchè non sarà stato curato con una riforma organica radicale, le decine e le centinaia, e le migliaia di milioni saranno gettate nell'abisso, spese senza frutto, dissipate a mantenere uno stato di debolezza incurabile.

Del resto il popolo italiano dovrebbe riflettere molto sopra un fatto. Questo aumento di spese militari si vuole giustificare con la situazione nostra di fronte all'Austria. Non si dice chiaramente, perchè l'Austria è nostra alleata; ma si accenna di continuo, si allude vagamente, e quanto basta per risvegliare il vecchio odio contro l'Austria che dorme in fondo ad ogni italiano. Ora, se veramente coloro i quali dirigono la nostra politica temessero una guerra con l'Austria, dovrebbero esser processati per alto tradimento, per la maniera con cui si immaginano di provvedere all'aumento delle forze militari, buttando una parte del poco che possiamo spendere nell'Adriatico, cioè in navi.

Ho già dette queste cose più volte su queste colonne, ma giova ripeterle: prepararsi ad una guerra con l'Austria, incominciando ad aumentare la flotta, è una cosa quasi ridicola. Non gli ufficiali di stato maggiore, o i professori di strategia, ma il primo caporale di fanteria che incontrate nella via, vi saprà dire che una guerra con l'Austria sarà decisa per terra; che se gli eserciti austriaci riuscissero a invadere la valle del Po, la nostra flotta scorazzerebbe inutilmente il mare Adriatico, sfogando la sua rabbia impotente contro le città della costa. Il libro del Lumbroso sulla battaglia di Lissa, che ebbi occasione di analizzare qualche mese fa su queste colonne, può dare una luminosa riprova di questa verità a chi voglia leggerlo con attenzione. Nella guerra del 1866 la flotta fu per noi quasi un impaccio, cosicchè la guerra sarebbe andata molto meglio, se invece di una grande flotta, ne avessimo avuta una piccina, che avesse bastato appena a una razionale difesa delle coste. Non ci saremmo fatti delle grandi illusioni di vittorie navali; non ci sarebbe stato nel Governo il partito navalista, che voleva a ogni costo il suo successo; avremmo risparmiato Lissa e forse curato di più la guerra terrestre....

Del resto chi vorrà frugare i documenti del Lumbroso troverà in quelli delle prove molto curiose di questa verità. Ci sono, per esempio, molti ordini del Governo all'ammiraglio di *fare qualche cosa* con la sua flotta. Ma che cosa? risponde l'ammiraglio. Qui incominciano le difficoltà e le discussioni. I disegni più vaghi e più opposti si incrociano; e i giorni passano senza che si conchiuda nulla. Di tempo in tempo nei momenti di nervosismo, il Governo ritorna a domandare energicamente di far qualche cosa, purchessia, perchè bisogna *pur dare alla nazione la persuasione che la flotta, la quale ha costato tanti denari, serva a qualche cosa.* Questa idea fu espressa a più riprese, durante la guerra, da personaggi ufficiali; e fu uno dei motivi per cui l'armata fu sospinta alla onta di Lissa... Per far qualche cosa, si fece una solenne stoltezza.

* *

Quindi è inutile agitare lo spavento del pericolo austriaco e far luccicare i miraggi del dominio adriatico, per indurre più facilmente il popolo italiano a spendere nuovo denaro per l'armata. Proponendo anzitutto queste spese navali il Governo dimostra di non temere nessuna guerra con l'Austria per un tempo indefinito, e di voler servire ben altri interessi, che quelli della difesa nazionale.

La verità è che noi tra arsenali pubblici e privati ne abbiamo un numero troppo grande; che intorno a questi si sono coalizzati potenti interessi capitalistici ed operai; e che bisogna dare un po' di lavoro a tutti, che da molto tempo scarseggia. Dei cantieri privati, qualcuno ha cercato di ottenere commissioni da governi stranieri ed è riuscito a concludere qualche contratto: tuttavia tutti ancora hanno nel governo italiano il loro migliore cliente, perchè questa esportazione delle corazzate e degli incrociatori è un commercio difficile, che negli ultimi tempi è stato fatto più difficile da circostanze particolari.

Ed è un peccato. L'opinione pubblica che da noi si impunta spesso in picolezze e in contraddizioni, ha biasimato negli ultimi anni alcune facilitazioni fatte dal governo italiano a questi cantieri perchè potessero vendere a potenze straniere delle navi da guerra, ordinate per l'Italia. Ma in questo l'opinione pubblica ha avuto torto, perchè queste facilitazioni ci costano molto, ma molto meno che non ci costerebbero le navi; perchè nel mercato mondiale le corazzate e gli incrociatori si contrattano ormai quasi diplomaticamente, con l'aiuto degli ambasciatori e dei rappresentanti dei governi. I cantieri della Germania, della Francia, dell'Inghilterra si disputano così le commissioni dei governi stranieri: non ci sarebbe nessun male se il governo italiano aiutasse i nostri cantieri ad averne qualcuno, invece di far comprare a noi tutte le navi, che essi impostano sugli scali.

Un venditore di corazzate agli stranieri è per me un benefattore della nazione.

Pensate che ogni nave venduta agli stranieri è risparmiata a noi: noi non dobbiamo comperarla, non dobbiamo armarla, non dobbiamo empirla di marinai e di ufficiali. E difatti: quando viene innanzi questa nuova domanda di crediti per la flotta? Viene dopochè i tentativi di trovar lavoro fuori sono falliti; quando incomincia a svanir la speranza che la Russia voglia farci mangiar qualche piatto nel grande banchetto che imbandirà ai costruttori dei due mondi. Non trovandolo altrove, i cantieri domandano lavoro all'Italia.

Sarebbe stato meglio, evidentemente, se il Governo, invece di intrigare con tanta astuzia per estorcere questo nuovo centinaio di milioni alla nazione, avesse intelligentemente aiutato gli industriali più abili della nostra industria navale a farsi una clientela mondiale.

Guglielmo Ferrero.

Lo stato giuridico degli insegnanti

Ci telefonano da Roma, 2:

(C. R.) Il ministro Bianchi ha mantenuto la sua parola.

Oggi il progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, già presentato e discusso con buona volontà dai deputati, è stato finalmente condotto in porto.

Era tempo davvero di soddisfare il lungo desiderio dei benemeriti educatori elevando la loro dignità, perchè in questo modo si eleva, colla loro, la dignità delle scuole.

La legge fu anche opportunamente modificata, e anche il femminismo ebbe la sua piccola, ma giusta vittoria.

La legge si applica ai capi di istituti e agli insegnanti di ginnastica.

L'on. Battelli propose che la si applicasse pure alle insegnanti di lavori donneschi delle scuole femminili.

Il ministro aveva rifiutato l'aggiunta, ma l'Estrema tutta, e parecchi banchi vicini, sostennero la proposta che era di giustizia, e fu approvata con una buona maggioranza.

Ed ora aspettiamo la legge che deve determinare stabilmente lo stato economico dei professori.

La legge, oggi passata alla Camera, sarà presentata presto al Senato, e si hanno molti timori per la sua sorte, ma confidiamo che anche quel consesso comprenderà la necessità di finire una condizione di cose contraria al decoro degli insegnanti.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
mantiene le sue dimissioni.

Ci telefonano da Roma:

(N.) Stamane si è adunata la Giunta delle elezioni per deliberare se fosse il caso di insistere sulle dimissioni, dopo l'esortazione del Presidente della Camera, che la invitava a recedere dal manifestato proposito.

Dei trenta membri della Giunta erano presenti solo 16; presiedeva l'on. Girardi.

L'on. Riccio propose anzitutto un voto di plauso all'on. Marcora, per l'opera prestata in favore della Giunta delle elezioni, tendente sempre a facilitare il lungo e faticoso lavoro.

La proposta dell'on. Riccio è stata approvata all'unanimità.

Dopo di che si è discusso sull'opportunità di insistere sulle date dimissioni.

Nella discussione fu notato che non essendo sopraggiunto alcun fatto nuovo, non era il caso di mutare la deliberazione già presa nell'ultima riunione.

Dopo di che si venne alla votazione per appello nominale.

Votarono per le dimissioni: Costa, Barzilai, Pozzo Marco, Di Scalea, Baccelli Alfredo, Battelli, Gorio, Torraca, Riccio, Gallino.

Votarono contro le dimissioni:

Giradi, Cavagnari, Lacava, Fili Astolfone, Placido e Fulci.

La Giunta ha deliberato di insistere sulle date dimissioni.

L'ALLEANZA ANGLO-GIAPPONESE

Si ha da Londra, 2:

Lansdowne, intervenuto ieri sera al banchetto fra i conservatori ad *Holboon Restaurant*, disse che Edoardo Grey aveva espresso la speranza che l'accordo anglo-giapponese sarebbe mantenuto.

L'oratore soggiunse che non si trattò mai di rompere l'alleanza. Quando sarà giunto il momento di esaminarne il rinnovamento, l'unica questione che si presenterà allora, sarà se l'alleanza dovrà rinnovarsi nella forma attuale ovvero se sarà rinforzata e consolidata. Quest'alleanza fu potente istrumento di pace.

L'oratore soggiunse che i buoni rapporti anglo-francesi furono mai così solidi come oggidì e servirono molto a diminuire la tensione degli animi turbati per gli incidenti inevitabili durante la guerra attuale.

LECCE
per Felice Cavallotti e pel duca Castromediano

Lecce, 1 giugno.

(O.V.) Grandi feste si sono preparate per domenica, giorno consacrato all'inaugurazione del ricordo in bronzo a Felice Cavallotti e del monumento al duca Castromediano, compagno di galera di Settembrini, Poerio, Schivoni e degli altri martiri della gloriosa schiera perseguitata dal Governo negazione di Dio.

Se fu debito della Provincia salentina innalzare un monumento al patriota recluso di Nisida, Montefusco, Montesarchio, non fu minor obbligo quello di porre un ricordo a Felice Cavallotti, che la nostra città ospitò più volte entusiasta.

L'idea di un monumento a Cavallotti venne all'avv. Alfonso De Giorgi, che l'attuò col vostro corrispondente ordinario, rag. Oronzo Valentini, autore dell'epigrafe.

Il monumento del Duca è su di una piazzetta centrale, accanto alla casa municipale; il ricordo a Cavallotti sta su d'un pilastro della facciata del palazzo comunale medesimo, a poca distanza l'uno dall'altro.

Monumento a Castromediano.

Ambedue le opere sono dell'illustre professore Antonio Bortone, scultore fiorentino, nativo d'un paesello della Provincia di Lecce, autore di pregevoli monumenti a Firenze, Biella, Stradella, ecc., e della famosa statua, premiata a Parigi con medaglia d'oro nel 1878, *Fanfulla*.

Il monumento al Duca è un gioiello di armonia e di eleganza. Ai piedi della impressionante statua del patriota salentino che levandosi da sedere porge alla cittadinanza le sue *Memorie*, ormai divenute importanti per la descrizione vivissima e precisa delle prigioni e galere borboniche, sta la figura della *Libertà* nobilmente fiera per la sua vittoria. A tergo un'aquila dalle ali spiegate difende le catene del martirio che con lo scudo del nobile signore discendente dai *Limbourg* fanno una sola cosa.

Il ricordo a Cavallotti, tutto in bronzo, è formato di un busto del duce della democrazia italiana che posa su di una mensola messa in cima alla lapide, ornata degli emblemi della commedia e della tragedia.

L'iscrizione, a lettere dorate, con la maggiore semplicità dice:

Lecce ospitò orgogliosa — il grande tribuno della democrazia — Felice Cavallotti. — Nell'anno in cui si compiva — il fraterno riavvicinamento — dell'Italia alla Francia — gagliardamente propugnato — nel patto di Roma — Terra d'Otranto — ricordando consacrava — MCMIII.

Dalla data si comprende che il ricordo s'inaugura due anni dopo. Il pensiero di ricordare il *riavvicinamento alla Francia* non poteva essere più sentito: le Puglie cominciarono la loro decadenza economica e morale il giorno in cui Crispi denunziò i trattati!

Parlerà di Felice Cavallotti, il suo amico, collega e compagno, on. Francesco Rubichi che fu pure difensore di Cavallotti quando questi querelò in Lecce, per diffamazione, un giornalista crispino. Più magnifico oratore non poteva avere: Francesco Rubichi è fra i più grandi oratori italiani.

Parlerà del Duca Castromediano il professore Michelangelo Schipa, leccese, insegnante di storia medioevale e moderna all'Università di Napoli.

Altre feste — corse, feste di fiori, serate di gala, inaugurazione d'una scuola di operai, ecc. — chiuderanno la commemorazione dei due martiri e patrioti.

FESTE MILITARI

Telegrafano da Aquila:

Il 18° reggimento artiglieria, di stanza in Aquila, commemorò il 57° anniversario della battaglia di Goito e della capitolazione di Peschiera con vari festeggiamenti nell'interno del quartiere.

*** Telegrafano da Porto Maurizio:

Questo battaglione del 16° fanteria commemorò solennemente il 46° anniversario della battaglia di Palestro, nella cui circostanza la bandiera del reggimento venne fregiata della medaglia d'argento al valore militare.

Dopo la rivista, passata dal tenente colonnello, vi fu un pranzo dato ai soldati, in cui vennero pronunciati diversi discorsi e assegnati numerosi premi ai militari.

Lo czar si è suicidato?

Ci telegrafano da Parigi, 1:

(E.) Corre con una certa insistenza la voce che un principe russo ha ricevuto un dispaccio da Pietroburgo annunziante che lo czar fu assassinato.

Il dispaccio non aggiungerebbe però nessun particolare.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Journal* che anche colà correva ieri sera la voce che lo czar, in seguito ad una scena drammatica ancora inesplicabile avvenuta nei suoi appartamenti, era stato gravemente ferito.

Nulla però, dice il corrispondente, ha finora confermato questa notizia.

L'*Intransigeant* di stamane dice che a tarda ora della notte un dispaccio di fonte particolare ha confermato la notizia che lo czar sarebbe stato pugnalato e sarebbe morto.

Secondo un'altra versione, dice lo stesso giornale, lo czar si sarebbe suicidato.

Il ministro Delcassé ieri sera, durante il pranzo da lui dato in onore degli ufficiali, ricevette un dispaccio che lo turbò assai.

Il *Matin* ed altri giornali smentiscono però la notizia della morte dello czar.

Nuovi particolari della battaglia di Tsushima

Il supremo appello di Togo.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Al momento di annunciare la battaglia l'ammiraglio Togo fece il seguente segnale alle sue navi:

« Il destino del nostro impero dipende da questa battaglia.

« Il Giappone aspetta che ciascuno di voi faccia tutto quanto potrà. »

Questo appello ricorda intenzionalmente il segnale dato da Nelson al principio della battaglia di Trafalgar:

« L'Inghilterra si aspetta che ogni uomo faccia il suo dovere. »

Il nome della battaglia.

Togo ha fatto sapere essere suo desiderio che la battaglia sia battezzata col nome di battaglia del Giappone.

La mancanza di munizioni. - L'ammutinamento degli equipaggi di Niebogatoff.

Secondo un telegramma da Pietroburgo all'*Evening Standard*, un ammiraglio russo ha scritto una lettera alla sua famiglia quando la flotta del Baltico lasciava Madagascar.

In essa si diceva che la flotta aveva pochissime munizioni e questa ragione è messa avanti da certi giornali russi per tentare di acquetare in parte, e di scusare la catastrofe russa.

Anche il corrispondente del *Daily Telegraph* dà la stessa notizia.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, dice di avere ricevuto speciali informazioni da fonte sicura che non lasciano più alcun dubbio sull'ammutinamento degli equipaggi di Niebogatoff. I marinai, ammutinandosi, gettarono in mare l'ammiraglio e molti ufficiali.

Secondo un'altra versione, i marinai legarono l'ammiraglio e gli ufficiali nelle loro cabine e alzarono la bandiera bianca per la resa.

Mi si assicura — continua il corrispondente — che otto marinai di Niebogatoff furono impiccati per ammutinamento, mentre la squadra si trovava ancora nel mar Rosso.

Un'ultimo dispaccio ricevuto stamane, reca che Niebogatoff è stato fatto prigioniero.

La vista di Togo.

Il corrispondente che ha mandato da Moji al *Daily Telegraph* il primo e lungo telegramma con la descrizione della battaglia che io vi ho riassunto ieri, manda oggi un altro lunghissimo dispaccio di cui vi trasmetto i passaggi più importanti.

Il corrispondente dice che l'armata russa si fece avanti coraggiosamente per lo stretto di Corea senza tentare nemmeno una ricognizione.

I giapponesi ebbero l'impressione che i russi fossero animati da un'esagerata confidenza.

La flotta di Togo era ancorata in un certo punto che ancora si tiene accuratamente celato, dal quale Togo poteva vedere senza essere veduto.

Con ogni uomo, pronto al suo posto, l'ammiraglio giapponese osservava i russi che avanzavano.

Venne provato che i russi ignoravano completamente dove si trovava l'ammiraglio giapponese.

La lotta terribile fra gli uomini e gli elementi.

Lo stesso corrispondente (il quale dalle immagini bizzarre e curiose che usa deve essere semplicemente un ufficiale giapponese) in un altro punto dice:

« La notizia che al momento della battaglia nel pomeriggio di sabato, in cielo vi fossero delle nubi, non è vera.

Il giorno era bellissimo, ed anzi l'orizzonte era spazioso e larghissimo, per quanto il mare fosse assai agitato.

In verità raramente il mare vicino alla costa coreana è tranquillo, e le lunghe onde nere e quasi oleose orlate di bianca spuma sono quasi sempre in agitazione.

Le manovre della flotta russa erano rese assai difficili dal mare agitato.

Di notte il mare si calmò alquanto, ma però il vento si mantenne sempre fortissimo: lo spettacolo che le corazzate offrivano muovendosi, era veramente sublime.

I loro fianchi rivestiti di acciaio erano lavati dai marosi mentre i distruttori giapponesi davano cozzi alle onde da una parte e dall'altra e sprofondavano i loro fianchi nei solchi del mare.

Era una vera lotta degli uomini contro gli elementi.

Le lievi perdite giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 2:

Le perdite giapponesi nella battaglia navale sono state di 113 ufficiali e marinai uccisi, 424 ufficiali e marinai feriti.

Le perdite sono ancora meno elevate di quanto si credeva dapprima. La nave ammiraglia *Mikasa* che ha maggiormente sofferto, ha avuto 63 morti, l'*Adzuma* 39, il *Sikishima* 37, l'*Asaki* 31, il *Fuji* 28, l'*Idzumo* 26, il *Nisshim* 28, l'*Otaua* 26, il *Kasuga* 26, la *Tsoushima* 19, l'*Ashama* 15, *Naniva* 17, *Tokiva* 15, *Jahumo* 11, *Kitose* 5, *Kasagi* 9, *Atsoumi* 10, *Akidate* 5, *Nitaka* 4.

Sulle torpediniere e controtorpediniere, il numero degli uccisi è stato di 87.

Il capitano Togo dell'*Atsouma* è ferito.

Secondo un telegramma da Sasebo, Rodjestvensky dice che sperava di passare lo stretto di Tsoushima col favore della nebbia, ma il vento nord-ovest la dissipò improvvisamente e permise ai giapponesi di vedere la sua squadra.

Non essendovi ora alcuna necessità di mantenere il segreto, il dipartimento della Marina comunica le seguenti perdite subite dalla flotta giapponese durante la guerra:

Corazzata *Yashima*, affondata dinanzi a Porto Arthur il 15 maggio 1904; controtorpediniera *Akatsaki* affondata il 17 maggio 1904; cannoniera *Oshima* affondata in seguito ad una collisione il 17 maggio; controtorpediniera *Hayatori* affondata in seguito all'esplosione di una mina il 3 settembre 1904; cannoniera *Atago* perdutasi su di uno scoglio dinanzi a Port-Arthur il 6 novembre 1904; incrociatore *Takasago* affondato il 12 dicembre in seguito all'esplosione di una mina dinanzi a Port-Arthur.

La perdita del *Jemtchoug*. I feriti dell'*Orel* gettati in mare?

Si ha da Tokio, 2:

La perdita dell'incrociatore *Jemtchoug* è confermata. Si ha l'intenzione di condurre l'*Orel* a Yoko-shouka ove il mikado andrà a visitarlo.

Si dice, circa i feriti dell'*Orel*, che fin dal principio della battaglia, la corazzata russa avrebbe avuto 300 fra morti e feriti.

I gemiti e le grida dei feriti avendo un effetto deprimente sui superstiti, si decise di gettare in mare quelli le cui ferite erano mortali, 150 feriti sarebbero stati lanciati in mare. Quelli meno gravemente colpiti, furono addossati agli alberi, affinchè non imbarazzassero i combattenti.

È impossibile ottenere la conferma di questa voce.

Le ultime notizie dimostrano che l'*Orel* si battè con accanimento alla vigilia della sua resa. La sua chiglia porta le traccie di obici; molti dei suoi cannoni sono spezzati o fuori di combattimento.

LO CZAR VUOLE LA GUERRA
Terribili rivelazioni tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

La *Lokal Anzeiger* è informata che lo czar decise di continuare la guerra.

Lo stesso giornale ha da Shangai che la battaglia del 28 maggio fu semplicemente un massacro.

Sotto la grandine delle granate giapponesi i marinai russi pregavano, strillavano, correvano pazzamente quà e là sul ponte sinchè avveniva la resa. Era uno spettacolo che riempiva di profonda pietà gli stessi giapponesi.

Solo il comandante della *Ussakow* rifiutò di arrendersi e sprofondò con la sua nave.

Il colpo di Rodiestvenski si spiega non come un ponderato piano strategico ma come un tentativo disperato di uscire dalle difficoltà di approvvigionamenti derivante dal contegno delle potenze neutrali.

La risposta di Togo.

Telegrafano da Nagasaki, 2:

Un vapore ha sbarcato 52 marinai, di cui 10 feriti; facevano senza dubbio parte dell'incrociatore attualmente alla deriva nelle vicinanze.

Togo, nella risposta al rescritto imperiale, dopo aver ringraziato il sovrano, conclude così:

« Se il successo supera le nostre speranze, lo dobbiamo alle grandi virtù di V. M. e alla protezione degli spiriti dei vostri antenati imperiali e non all'azione di alcun essere umano. Saremo fedeli e corrisponderemo alla volontà imperiale.

I racconti dei marinai giapponesi

Telegrafano da Tokio:

I marinai giapponesi feriti arrivati a Maizuru danno i seguenti particolari sulla battaglia navale di Tsushima:

All'alba di sabato la squadra giapponese lasciò il punto di ritrovo ed avanzò nello stretto di Tsushima.

Verso le due del pomeriggio scoprimmo il nemico che si avvicinava gradatamente. Il *Kniaz Suvaroff* era in testa, seguivano il *Borodino*, l'*Alessandro III*, l'*Orel*, l'*Osliabia*, il *Navarin* e l'*Imperatore Nicola I* in linea; potemmo contare fra grandi navi e *destroyers* trentadue unità.

La nostra squadra che aveva alla testa

Appendice del SECOLO 3 Giugno

PAOLO BERTNAY 78

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giovane stava per rispondere, quando uno schioccar di frusta, un rumore di campanacci, uno scalpitio di cavalli, uno strider di ruote li costrinsero ad alzar la testa.

Era un grande *break* da caccia, avente i due sedili, l'anteriore e il posteriore, smisuratamente elevati, e tirato da quattro cavalli montati alla postigliona.

Esso s'avanzò al trotto sino al centro della piazza, dove si fermò.

Ne scesero subito alcune ragazze indossanti abiti eccessivamente sfarzosi, e alcuni giovani, che al pari delle loro compagne, doveano aver mangiato e bevuto senza parsimonia, perchè avevano gli occhi accesi, la parlantina sciolta, e i gesti alquanto liberi.

— Chi sono? domandò Giovanni a Marco.

— Non li conosco.

— È una carrettata di *cocottes*, se non m'inganno.

— Un momento... Ne ravviso uno... È certo signor di Servant, e gli altri devono costituire la sua scorta consueta.

— Ah, Servant!... Sì, sì, so chi è... un essere da non pigliarsi se non colle molle.

— A quest'ora è già ubbriaco.

— Quand'è così cediamogli il posto, signorine. Ecco qui appunto un bersaglio che ci invita. Chi mi ama mi segua...

II.

Prima della festa.

Il tiro a quattro sfarzoso e rumoroso conduceva veramente, alla fiera di Saint-Gervais, Paolo di Servant e i suoi invitati.

L'idea della gita era loro venuta due giorni innanzi a Parigi, mentre egli annunziava ad essi la sua prossima partenza per Aix, dove recavasi infallibilmente ogni anno a passare un mese.

Per fare una sì importante comunicazione aveva riunito alcuni dei suoi intimi, maschi e femmine, in un ristorante dei Campi Elisi.

Avevano pranzato bene e dalle finestre aperte penetravano le deliziose fragranze delle piante, cingenti il viale.

Una delle donne — tutte graziose e belloccie — la quale pareva, in quella confusione, un po' più disinvolta delle altre, chiese ad un tratto all'anfitrione.

— Dunque ci pianti come nulla fosse? — Fra quarant'otto ore, mia bella.

— E pensare che il signore non s'è curato neppure di domandarmi se mi sarebbe piaciuto andare con lui ad Aix!

— Non lo puoi, o diva. I fumi del banchetto ti fanno dimenticare il tuo teatro. Che sarebbe di esso, senza di te?

— Sì, gridarono tutti, che sarebbe del tuo teatro? Pensaci Stefanuccia! Pensa alle *Folies-Nouvelles*.

— Che stupidi!... Dovete sapere, cari miei, che le *Folies-Nouvelles* s'infischiano di me, com'io m'infischio di esse.

« Prima di tutto, se recitassi nella produzione odierna, non sarei qui... a bagordare con voialtri.

« Poi, quando penso che nel mese scorso, dopo pagate le ammende, ho riscosso l'ingente somma di quarantacinque lire, ossia trenta soldi al giorno, credo non sia il caso d'aver tanti scrupoli a piantare in asso un direttore taccagno come il mio.

Detto ciò, la signorina Stefanuccia Lardon, che rispondeva più volentieri al nome di Stefanuccia di Cipro — da lei considerato come ben altrimenti distinto e sonoro — soggiunse mandando al soffitto una buffata della sua sigaretta:

— Dunque, gentile Paolino, se hai bisogno d'una donnina *chic* per abbellire il tuo viaggio ad Aix...

— Ma non ci vo direttamente. Passo dapprima di casa mia.

— Il tuo castello storico?

— È paterno, figli miei!

— Cosa vai a fare in quella topaia?

— Oh bella! A vedere ciò che vi accade.

— E il tuo venerabile padre come sta?

— Sta in una poltrona, perchè non può muoversi. Bisogna dargli da mangiare e mettrlo in nanna. Non mi riconosce più quando giungo a casa.

— Meglio così; non ti darà noia.

— Non è più in grado di dar noia a nessuno.

— Dio sa come se la sarà goduta in gioventù! osservò Stefanuccia di Cipro. Ora ne paga il fio. Tu bada a non imitarlo, altrimenti diverrai anche tu paralitico...

« A proposito... conducimi nel tuo turrito castello, ove tutti mi prenderanno per una principessa esotica.

E udito accogliere l'audace affermazione con una clamorosa risata esclamò:

— Che c'è da ridere, buffoni? Credete forse che non sappia far la parte di principessa?

« Quante volte non l'ho rappresentata all'Ambigu!

— Ci sei stata all'Ambigu?

— O che caschi dalle nuvole? Sappi, ti garbi o no, che ho fatto quattro anni in quel teatro, prima di andare alle *Folies-Nouvelles*.

— Cosa vi hai recitato, se è lecito?

— Le donne *chic* dell'alta società... Sì, sì, ripetè quasi montando sulle furie dinanzi all'ironica incredulità dei compagni, le donne dell'alta società, e ne ho riportato un successo strabiliante... A voi, per esempio, nella *cocotte* del secondo atto dei...

Un formidabile scoppio di risa le mozzò la parola in bocca; per cui la signorina di Cipro, stringendosi superbamente nelle spalle:

— Citrulli! Non c'è mezzo di discorrere con voi un momento sul serio.

Indi tornando alla sua idea, soggiunse:

— Via, conducimi nel tuo maniero, Paolino. Non puoi imaginarti com'io sia desiderosa di vedere... galline, cavoli e pecore. Non puoi figurarti come mi piaccia la vita... campestre.

— Di' nel tuo villaggio, chiese un'altra, si danza, la domenica, al suono della cennamella?

— Sicuro — rispose di Servant, ridendo. Tanto più ora che presto ricorre la festa del paese.

— Che santo è?

— To', san Gervasio.

— Quando è san Gervasio?

— Domenica prossima.

— Che si fa in quella festa, tutti domandarono in coro.

— Ciò che si fa a Saint-Cloud o a Neuilly, sebbene in proporzioni minori, bene inteso. Vi son le giostre...

— Oh, delizia!

— Le sonnambule.

— Il mio ideale.

— I tiri al bersaglio.

— M'inebrii...

— Poi una brillante orchestra sotto una tenda imbandierata.

— Il ballo... Non aggiunger parola. Partiamo per la tua provincia lontana!...

— Quale provincia è? Non lo sappiamo.

— Il Delfinato.

— Vicinissimo ad Aix?

— Ad un'ora e mezza di distanza soltanto.

— Conduci tutti quanti siamo alla fiera del tuo paese.

— Sareste davvero gentile...

— Amabile...

— Ci conterremmo con saviezza esemplare. Daresti ad intendere ai tuoi concittadini che siamo parenti venuti dal Nord...

— A comperare un castello nelle vicinanze.

— Per presentarci candidati alle imminenti elezioni.

— Distribuire spacci di tabacchi agli elettori e doti alle brave ragazze.

— Vedrai come saremo ben visti nel paese.

la nave *Mikasa*, avanzò perpendicolarmente alle linee nemiche; il *Kniaz Suvaroff* aprì il fuoco, quindi improvvisamente effettuando una conversione modificò la sua rotta.

La *Mikasa* aprì allora, alla sua volta, il fuoco e la battaglia fu impegnata.

Le due flotte presero a poco a poco contatto, scambiando un vigoroso cannoneggiamento.

L'*Asama* si avvicinò fino a 3000 metri ad esplorare attentamente i movimenti del nemico.

Poco dopo si vide che il ponte della nave *Ushakoff* andava in fiamme; questa nave si distaccò dalle altre.

Alle quattro e mezzo del pomeriggio la formazione della flotta nemica fu completamente rotta; il cannoneggiamento diminuì d'intensità. Il *Borodino* ed il *Kamtchaka*, messi fuori combattimento, affondarono presto. Il *Borodino* continuò valorosamente i suoi tiri fino a che non si sommerse completamente.

La nostra squadra non proseguì il movimento aggirante fino alla notte. La domenica all'alba la nebbia copriva il mare, ma più tardi si dissipò; ci demmo a ricercare le altre navi del nemico e ne scoprimmo ben presto altre cinque nei paraggi delle isole Liancourt. Queste vennero subito circdate dalle nostre navi; una di esse che si credeva fosse l'*Izumrud* riuscì a fuggire a tutta velocità. Le altre quattro non fecero alcuna resistenza, inalberarono bandiera giapponese accanto quella dai colori russi e offersero, in apparenza, la loro resa. Allora il comandante dell'*Asama*, parlando il russo, prese imbarco su di una scialuppa e si avvicinò alle navi per conoscere quali fossero veramente le intenzioni dei russi.

Ma nello stesso momento l'ammiraglio Nebogatoff venne a bordo dell'*Asama* ad offrire la resa formale. I prigionieri russi furono ripartiti sulle nostre navi mentre gli equipaggi giapponesi salivano a bordo delle navi russe. Ricevemmo frattanto avviso che una parte della nostra squadra attaccava vigorosamente le altre navi nemiche. L'*Asama* si portò rapidamente sulla località del combattimento e trovò il *Dmitri Donskoi* che resisteva vigorosamente ai nostri attacchi e tentava di sfuggire. Lo inseguimmo sino al calar del sole, continuando l'attacco colle torpediniere.

Il lunedì mattina continuammo le ricerche; un distaccamento della nostra squadra constatò che il *Dmitri Donskoi* era incagliato sulle coste dell'isola Ullun.

Ricevemmo l'ordine di condurre l'*Orel* a Maizuru ed apprendemmo in viaggio la cattura dell'ammiraglio Rojdestvensky che riempì i marinai di entusiasmo. Il comandante dell'*Orel* soccombette alle ferite riportate.

Curiosa avventura d'un vapore giapponese.

Si ha da Nagasaki:

Le torpediniere russe di Vladivostok catturarono al largo di Hokkaido il vapore giapponese *Duishenmaru* di settecento tonnellate, e vi posero un equipaggio russo di tredici uomini.

Ma questi, sbagliando rotta, si diressero verso Gensan, e incontrarono un trasporto giapponese che, vedendo la bandiera russa, si preparò ad attaccare.

Frattanto i marinai giapponesi prigionieri a bordo del *Dnishen* vedendo i loro amici, attaccarono l'equipaggio russo s'impadronirono della nave e la condussero a Gensan.

I prigionieri russi.

3800 prigionieri russi sono sbarcati finora.

Tre navi russe danneggiate, sono state gittate sulle coste della provincia Nagata.

La tragedia della "Borodino"

Racconto emozionante di un ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 2:

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* ha avuto da un'ufficiale della nave *Borodino*, il quale si trova all'Ospedale di Sasebo, il seguente emozionante racconto:

« La nostra nave — egli disse — entrò in azione tosto che i giapponesi furono a tiro. Io mi trovavo nella barbetta sul davanti della nave, incaricato alla manovra di un cannone.

Quando la nave ammiraglia *Kniaz Suvaroff* diede il segnale di cominciare il combattimento vicino a me vi era la nave *Sichishima* i cui proiettili cominciarono a raggiungerci fin dall'inizio della battaglia. Io ho sparato il primo colpo alle undici e mezza e fui contento di vedere che avevo colpito nel segno poichè la nave giapponese si scosse e non rispose per quasi dieci minuti.

Durante questa fase della battaglia Rodjestvensky venne a bordo del *Borodino* e diresse il combattimento dal nostro ponte volante.

Alle tre il *Sichishima* ed il *Fuji* aprirono il fuoco con tutti i loro cannoni e dopo alcuni istanti un loro proiettile colpì la barbetta ove io mi trovavo. Tutti cademmo a terra quasi privi di sensi. — La barbetta era piena di un fumo acre soffocante. Io potei uscirne a stento ma appena arrivato sul ponte, trovai che questo era esposto ad una vera grandine di proiettili. Molti marinai giacevano morti sul ponte, numerosi feriti si raccoglievano in un angolo o nell'altro.

Quando la barbetta fu sgombra di fumo io ritornai, ma ebbi soltanto il tempo di sparare due altri colpi perchè due proiettili, uno del *Sichishima* e l'altro del *Fuji*, ci colpirono simultaneamente rendendo inservibili i cannoni, rompendo la barbetta ed uccidendo diciotto dei nostri fra ufficiali e marinai.

Trascinandomi con le mani e coi piedi fino al ponte mi sono avvicinato ai cannoni da sei, di cui i tiratori erano quasi tutti morti o feriti, e rimasi colà per circa un'ora, durante la quale il *Borodino* sembrava divenuto un inferno. Presso il timone giacevano numerosissimi feriti, tutti gli ordigni per il trasporto ed il rifornimento delle munizioni erano stati fracassati e queste dovevano essere fatte passare da una mano all'altra.

Tutte le parti più importanti della nave erano gravemente danneggiate. L'apparecchio di segnalazione venne portato via da un proiettile.

Proprio nel momento in cui la confusione era al colmo, un quartiermastro mi disse che l'ammiraglio Rodjestvensky era rimasto ferito e che era stato trasportato via su un distruttore che si allontanava, mentre intorno ad esso piovevano fittissimi i proiettili.

Erano le quattro pomeridiane ed il *Borodino* si abbassava rapidamente a prua. Non vi era più nessuna speranza di salvarlo. »

I giapponesi essendo riusciti a rompere la nostra formazione di combattimento, si avvicinarono, e diressero il fuoco dei loro cannoni contro di noi. — Le nostre torricelle formavano degli eccellenti bersagli.

Sembra che nessuno degli uomini posti sopra di esse sia sopravvissuto.

Mi offrii con qualche uomo di salire in queste torricelle. — Lo spettacolo era terribile. Gli uomini posti colà erano fatti letteralmente a pezzi dal fuoco ben condotto dei giapponesi. — Le mitragliatrici erano completamente spezzate. — Per aumentare l'orrore che desolava la nostra disgraziata nave, un incendio scoppiò a bordo in parecchi punti. — L'allarme fu dato, ma vi erano tanti morti e feriti e la pioggia di proiettili continuava così furiosamente che la manovra di spegnimento era resa difficilissima tanto che si perdette ogni speranza di domare il fuoco. Si decise di ritirarsi dalle linee combattendo fino alla fine. Il nostro timone essendo stato riparato ci dirigemmo verso l'est, ma otto navi giapponesi ci circondarono e ci bombardarono da tutte le parti. I nostri pezzi erano fuori servizio, ma noi potemmo eseguire un buon tiro con pezzi di 12 pollici di dietro, e pezzi di 6 pollici, che erano ancora in buono stato, quantunque fossero serviti dalla metà dei loro effettivi normali.

Il *Borodino* si affondava sempre più. Verso sera, dopo un pomeriggio faticoso e terribile, durante il quale non si era avuto tempo nè di mangiare nè di bere, e dopo aver perduto 400 uomini, fra morti e feriti, noi vedemmo due contro torpediniere giapponesi avvicinarsi. Ne affondammo una con un obice di 6 pollici; l'altra lanciò contro di noi una torpedine che non ci colpì.

In questo momento il capo macchinista ci informò che il fuoco si era divorato tutto quanto era possibile e non poteva più conservare i suoi uomini in basso; un momento dopo il personale della camera delle macchine fu cacciato dalle fiamme.

Una flottiglia di torpediniere venne da noi e in capo a 5 minuti noi fummo torpedinati. Tutto era finito: l'esplosione capovolse completamente la nave e mi sentii affondare.

Quando risalii alla superficie, un trave mi colpì alla schiena, ma un'imbarcazione di una controtorpediniera mi raccolse con 40 altri uomini del *Borodino* e ci imbarcò sopra il *Kasuga*. Fummo trasportati a terra.

COME UN UFFICIALE GIAPPONESE

narra la battaglia.

Un ufficiale giapponese giuntoa Sasebo così narra la battaglia di Tsushima:

In seguito a segnalazione fatta col telegrafo Marconi, alle 5.30 ant. di sabato che il nemico passava lo stretto orientale il grosso della squadra giapponese modificando la rotta verso il sud si recò in vista di Okinoshima ove giunse ad un'ora del pomeriggio.

La terza divisione che giunse più tardi si unì al grosso della squadra. Indi la prima e la seconda divisione accompagnate da una flottiglia di controtorpediniere filarono verso ovest mentre la terza divisione con la quarta flottiglia di controtorpediniere si diresse verso est.

Durante la manovra la nave ammiraglia nemica apparve al sud. Era la 1.45; il nemico faceva rotta diviso in due colonne. Sei nostre navi issarono bandiera di combattimento.

Il *Mikasa* fece la seguente segnalazione: «Il destino dell'impero dipende da questa battaglia. Spero che tutti faranno tuttociò che è possibile.»

I nostri uomini silenziosi sembravano compresi dal significato di tali parole.

Le nostre divisioni, prima e seconda, si diressero sul nemico da tribordo mentre la terza divisione conservava contatto colle altre due.

Erano le 2.13 allorchè il nemico aprì il fuoco tirando due cannonate andate a vuoto. Alcuni minuti più tardi ingaggiammo battaglia e tirammo alternativamente con tutti i nostri pezzi.

Spingemmo il nemico contro la costa di Kiu-Shiu, obbligandolo a cambiare rotta verso l'est e manovrammo le nostre navi in modo da avere le loro prue parallele al lato nord della linea nemica. La nostra prima divisione, che teneva la testa, si mise in coda, mentre il *Kasuga* si poneva in testa alle navi combattenti. Il combattimento allora diventò furioso.

Si vide la *Borodino* incendiarsi ed il nemico si diresse poscia verso ovest. Cambiammo la nostra rotta. Cinque navi della seconda divisione concentrarono il fuoco sulla *Borodino*.

La nostra prima divisione cominciò allora a tirare mettendosi parallelamente alla linea nemica; cominciammo a stringere presso la testa.

La nostra terza divisione fece un'evoluzione alle spalle del nemico; così le navi russe rimasero circondate. La battaglia proseguì furiosamente. La nostra seconda divisione seguì la rotta parallela al lato nord della linea nemica. Questo movimento completava l'aggiramento dei russi che tentarono di rompere il cerchio, ma la nostra flottiglia di controtorpediniere arrestò il movimento. Il movimento aggirante continuò sino al giorno seguente, dimodochè il nemico fu ridotto ad una completa impotenza.

Secondo istruzioni datele, la quinta flottiglia di controtorpediniere si avanzò contro le navi nemiche, contro cui la seconda divisione faceva piovere una grandine di proiettili, segnalando nello stesso tempo queste parole: « Stiamo per dar loro l'ultimo colpo. »

Le navi nemiche continuarono a tirare e vedendo le torpediniere ad avvicinarsi diressero il fuoco contro di esse ma le torpediniere continuarono ad avanzarsi impetuosamente mentre il *Chitose*, le proteggeva colla sua artiglieria.

La nostra flottiglia giunge a 200 metri dal suo obiettivo, La torpediniera *Schiranus* lanciò due torpedini, altre torpediniere ne lanciarono una ciascuna. La *Shiranus* fu colpita da due proiettili, le altre rimasero incolumi. Le navi nemiche furono completamente affondate. Il cadere del giorno vide la battaglia al massimo di intensità: le nostre granate producevano evidentemente danni alle navi nemiche che mostrarono segni di confusione. La quinta flottiglia dopo aver distrutto il *Borodino*, ricevette la seguente segnalazione:

« Vedesi un oggetto rassomigliante un sottomarino nemico. »

La flottiglia si recò verso il punto indicato, ma vide che si trattava di una nave che stava affondando. Questa si era completamente capovolta; sulla chiglia a fior d'acqua si aggruppavano trenta superstiti chiedenti soccorso.

Il cannoneggiamento cessò colla notte e, secondo gli ordini, tutte le flottiglie di controtorpediniere, divise in due squadre, attaccarono, durante tutta la notte, le navi nemiche che respinsero i due primi attacchi mediante proiettori, il terzo attacco fu fatto con precauzione.

La controtorpediniera *Yugiri* affondò una nave tipo *Borodino* e colpiva altre navi.

Durante la notte il nemico continuò la sua rotta. Noi mantenemmo il nostro cordone attorno ad esso. I russi si diressero a nord-est, dopo il levare del sole, sperando di raggiungere Vladivostok. Ma i nostri ufficiali ed uomini, decisi a non lasciar passare nemmeno una nave nemica, raddoppiarono i loro sforzi e le nostre navi si mantennero alla testa dei russi. La battaglia fu ripresa domenica a dodici miglia est dalla baia di Chupyon e durò tutta la giornata. Il nemico subì perdite enormi in quella località e fu impotente a rispondere ai nostri attacchi.

L'attentato di Parigi

OTTOCENTO ARRESTI!

Le dichiarazioni di Malato e Vallina.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) L'*Autorité* di stamane afferma che tra ieri sera e questa notte sono stati arrestati, a Parigi, circa ottocento individui fra anarchici e persone sospette.

L'anarchico Carlo Malato è figlio di un italiano e di una francese ed è autore della « Filosofia dell'anarchia » e di altri libri. Egli è un uomo già maturo di età, conosciutissimo; abita nel passaggio Noirrot.

La polizia si è recata a fare una perquisizione nella sua abitazione ed ha trovato elementi sufficienti per persuadersi che l'anarchico Malato era informato del complotto per l'attentato e che anzi egli deve aver ricevuto un pacco che si ritiene contenesse delle bombe.

Condotto al posto di polizia il Malato ha detto di non poter biasimare l'attentato ma si è rifiutato di dire altro senza la presenza del suo avvocato.

L'anarchico Vallina essendo stato arrestato fin dal 26 maggio, ignorava ancora se l'attentato, alla preparazione del quale egli pure aveva cooperato, avesse avuto esecuzione. Egli ha dichiarato di essere nato nel 1879 in Ispagna ed ha detto che egli ed i suoi compagni da più di un mese studiavano quale fosse il punto più adatto per lanciare la bomba contro re Alfonso. Ha poi spiegato che essi fecero arrivare le bombe in due pacchi, e quindi, ad evitare la possibilità che esse venissero scoperte, le seppellirono nel bosco di Viroflay.

Si disse anche pronto a condurre le autorità sul posto per dissepellirle.

Gli anarchici Noirrot e Palacios hanno dichiarato di non aver partecipato all'attentato e non essendo sufficientemente provata la loro colpabilità, essi verranno forse semplicemente espulsi dalla Francia.

L'anarchico Harvey, il quale nega pure di aver preso parte all'attentato, ha contro di lui indizi gravissimi.

Colui che ha lanciato la bomba sarebbe un anarchico spagnuolo, certo Ferras, un giovane dai venticinque ai trent'anni, alto, bruno, con due occhi neri vivissimi, che parla correttamente il francese e veste elegantemente. — L'autorità spera di poterlo avere presto nelle mani.

Il Laboratorio municipale ha proceduto all'analisi della bomba. Essa aveva proprio la forma di un frutto di pino, nella parte superiore aveva un piccolo gancio al quale era sospeso un tubetto di vetro che conteneva dell'acido solforico. Quando la bomba cadde a terra il tubetto si ruppe, l'acido solforico accese 150 grammi di fulminato di mercurio il quale provocò l'esplosione.

L'autore dell'attentato arrestato?

La *Libre Parole* ha da Bordeaux:

La polizia arrestò ieri sera all'arrivo del treno *express* di Parigi, un individuo, ventenne, ferito alla faccia, ai ginocchi ed alle mani, che cercava nascondersi. Portava seco trecento piccole monete; si dirigeva a Jrun. Interrogato asserisce di essersi ferito cadendo dalla bicicletta; disse di chiamarsi Martinet, domiciliato a Corbeille. Rifiutò di rispondere ad altre domande.

Si crede che sia l'autore dell'attentato contro il re di Spagna.

Gli arresti continuano.

Telegrafano da Perpignan, 2:

La polizia spagnuola ha arrestato a Portbou un commerciante che sarebbe implicato nell'attentato.. Altri arresti sono imminenti.

La questione delle cartoline

Ci telegrafano da Roma, 2:

(C.R.) Sapete quante cartoline illustrate, postali, si vendono all'anno in Italia? Ben 270 milioni.

Il progetto di legge che riduce il francobollo delle lettere nell'interno, da 20 a 15 centesimi, per non danneggiare l'erario, alza il prezzo dei francobolli per le cartoline illustrate da 2 a 5 centesimi e lo stesso fa per i biglietti da visita.

La relazione colla quale il ministro Morelli-Gualtierotti accompagna la proposta è abile, dotta, completa. L'Italia si trova oggi in arretrato pel costo della lettera, al confronto di altri Stati e la riduzione a 15 centesimi è una riforma civile, accettata anzi come primo passo per scendere al bollo di 10 centesimi.

Ma gli stampatori di cartoline illustrate che si vedono danneggiati nella loro industria perchè in causa del prezzo dell'affrancatura se ne spedirà un numero minore, si sono costituiti in Comitato ed hanno mandato i loro rappresentanti a Roma e questa mattina furono presentati dagli onorevoli Mira e Romussi al ministro Gualtierotti.

Questi ascoltò con molta attenzione le osservazioni degli industriali e le discusse una ad una; gli industriali mostrarono come parecchie migliaia di operai si troverebbero tutto ad un tratto senza lavoro e molti commercianti sarebbero rovinati dall'improvviso rialzo del francobollo.

Il ministro fece notare che i danni saranno momentanei e non così gravi come agli industriali oggi appaiono. Le cartoline dovranno migliorare artisticamente, e saranno maggiormente pagate e non diminuirà il numero delle cartoline che si spediscono all'estero; e davanti all'interesse generale dalla riduzione del francobollo interno reclamato dai commercianti e dalla generalità dei cittadini, è necessario che cedano gli interessi particolari. La legge è complessa e studiata in ogni sua parte sociale, legale e finanziaria e il ministro non può rinunciare a nessuna parte di essa, perchè ne sarebbe alterata l'economia.

Gli industriali domandarono allora che si accordasse almeno una proroga al mutamento del prezzo del francobollo delle cartoline illustrate; e anche i deputati presenti raccomandarono questa misura; ma il ministro disse di non poter accettare la proroga perchè per rispetto agli accordi presi col ministro del Tesoro, vuol dire che questa sarà rimessa alla Camera. Infatti colla proroga di qualche mese non verrebbero più lesi gli interessi degli industriali.

Un catenaccio ha sempre qualche cosa di aspro e di violento; lasciando agli industriali alcuni mesi, anche se non si vuol comprendere il dicembre, pel quale il ministero delle Poste ha fatto i suoi calcoli finanziari, si potranno assestare i legittimi interessi in modo che il bene generale non abbia a danneggiare troppo gravemente un gruppo di industriali e di lavoratori; lasciando a questi industriali un certo lasso di tempo, si potranno non solo impedire dei danni imminenti, ma dare agio all'industria di trovare dei lavori che sostituiranno quelli che verranno a diminuire.

Intanto le cartoline avranno da una facciata illustrazione e l'altra faccia sarà divisa in due parti, una per l'indirizzo e l'altra lasciata per intero alla corrispondenza. Al pari di tutte le innovazioni, la riforma attuale avrà i suoi inconvenienti ai quali il tempo porterà rimedio.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal 1° giugno 1905 al 31 maggio 1906 — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** — in due volumi di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** ci ha indotti a darla in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

La seconda edizione della **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è già ultimata — e i due volumi, rilegati elegantemente alla bodoniana, verranno consegnati subito agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1°. Giugno 1905 al 31 Maggio 1906:

Milano a domicilio . . . . **L. 18. —**
Franco di porto nel Regno. . . . . **» 24. —**
Estero . . . . **Fr. 40. —**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta sulla marina.

2 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Siccome col 31 maggio scadevano i pieni poteri della Commissione d'inchiesta sulla marina, ieri sera un numero speciale della *Gazzetta ufficiale* pubblicò il decreto che proroga di sei mesi i poteri della Commissione.

La Commissione ha tenuto oggi due sedute.

Nell'antimeridiana è stato interrogato l'ammiraglio Gregoretti, nella pomeridiana l'ammiraglio Micheli.

Il ricevimento ai Congressisti.

Ieri sera l'on. Scipione Borghese, nello storico salone di Paolo V, offrì uno splendido ricevimento ai membri del Congresso radicale.

La riunione, dopo un applaudito discorso d'occasione, fu rallegrata da un concerto mandolinistico.

Contro l'aumento dell'affrancazione delle cartoline illustrate.

2 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera ebbe luogo una riunione di industriali ed addetti alle arti grafiche per protestare contro l'aumento di tassa di affrancazione delle cartoline illustrate.

Numerosi rappresentanti erano presenti, fra cui quelli di Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Torino,

Presiedeva Alfieri di Milano, il quale comunicò all'assemblea oltre cinquanta adesioni. Iniziatasi la discussione questa divenne importantissima ed in qualche punto assai vivace.

Infine è stato approvato un ordine del giorno col quale si chiede la proroga a datare dal 1° gennaio prossimo, per l'applicazione di quella qualsiasi riforma che fosse per essere approvata, e subordinatamente, qualora non sia possibile il ritiro della proposta di aumento e cioè il mantenimento dello *statu quo*, per le cartoline illustrate sia concessa almeno la facoltà accennata nella premessa relazione al progetto di legge, di accordare cioè di poter scrivere, sia pure limitatamente, qualsiasi comunicazione.

La riduzione delle tariffe postali.

Quest'oggi si è adunata la Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge per la riduzione delle tariffe postali.

La Commissione si è costituita nominando Presidente l'on. Capaldo e segretario l'on. Artom.

Si è poi iniziata la discussione del progetto.

La Commissione ha approvato la riduzione dell'affrancatura sulle lettere, e l'aumento di quella dei biglietti da visita.

Quanto all'affrancatura delle cartoline illustrate gli onorevoli Cabrini e Squitti hanno proposto una proroga dello *statu quo* per sei mesi.

La Commissione non ha preso alcuna deliberazione sull'argomento, rinviando il seguito della discussione a lunedì.

Si crede che nel frattempo si addiverrà ad una composizione con cui il ministro accetterebbe di concedere una proroga dello *statu quo* per tre mesi.

Pei danneggiati dalla piena del Po.

Oggi si riunirono a Montecitorio, per invito degli on. Gattoni e Romussi, i deputati delle provincie delle due sponde del Po, per studiare d'accordo i mezzi per soccorrere i danneggiati delle inondazioni e prevenire le future catastrofi.

Intervennero Gattoni per Codogno, Romussi per Belgioioso e Corteolona, Agnini per Mirandola, Sacchi per Cremona, Bonacossa per Vigevano, Cottafavi per Correggio, Calvi per Sannazzaro. Sichel per Guastalla, Pavia per Soresina, Faelli per Parma, Rampoldi per Pavia, Raineri per Piacenza, Bissolati per Pescarolo ecc.

Avevano aderito, pregando tenerli presenti, Enrico Ferri per Portomaggiore, generale Pistoia per Casalmaggiore, Montemartini per Stradella, Spallanzani per Reggio Emilia, Mantovani per Mantova. Gattoni fu invitato a tener la presidenza, e i presenti esposero, ciascuno a loro volta, i bisogni dei Comuni da essi rappresentati, e in linea più larga Agnini e Cottafavi parlarono specialmente per la sponda emiliana, e Romussi, Sacchi, Calvi e Gattoni per la sponda lombarda.

Sichel raccomanda vivamente i bisogni delle popolazioni rurali più disgregate.

Infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che riassume le idee di tutti e che verrà presentato al presidente del Consiglio salvo poi a servire di base per un'azione parlamentare.

« I deputati delle provincie esposte ai danni delle inondazioni del Po e dei suoi affluenti, si costituiscono in Comitato di iniziativa di soccorso e di vigilanza per domandare uno studio generale delle condizioni idrauliche della valle Padana che provveda a sottrarre le popolazioni e i terreni alle invasioni delle acque e deliberano di unirsi per ottenere dal Governo:

a) Le opere urgenti di riparo per impedire che si rinnovino nelle prossime stagioni i danni delle inondazioni;

b) Uno sgravio parziale o totale delle imposte a seconda delle perdite parziali o totali dei raccolti e dei danni subiti, sgravio da abbonarsi ai fittabili ove i fondi sono affittati;

c) I provvedimenti di sussidi immediati per soccorrere i bisogni più impellenti dei danneggiati.

Strascico dello scandalo giudiziario.

Il processo contro l'alunno Diotallevi e il vice-cancelliere Antonelli è fissato per l'udienza del 12 corrente.

Il Diotallevi è imputato di due reati: millantato credito e appropriazione indebita.

L'Antonelli di tentata corruzione.

Sono citati 24 testimoni di accusa, ed il processo durerà due o tre giorni.

Nuovi cavalieri dell'ordine civile di Savoia.

Il re, con decreto di ieri, su proposta del Consiglio reale dell'ordine civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso ordine Carducci prof. Giosuè, Calandra prof. Davide, D'Ovidio prof. Francesco, Marconi Guglielmo, Righi prof. Augusto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 2 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Variazioni sul Bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1904-1905;

Nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno;

Separazione della frazione di Lazzate (Provincia di Milano) dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo;

Aumento di un milione per spese obbligatorie nel Bilancio del Tesoro (1904-1905);

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera;

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Stato giuridico degl'insegnanti.

Presidente ricorda che la Camera approvò i primi dieci articoli del disegno di legge.

Si approva l'art. 11, concordato fra Governo e Commissione;

Battelli, all'art. 12, propone un'aggiunta perchè la revoca dell'insegnante possa aver luogo nel solo caso di condanne per reato *infamante*, anzichè *comune*, com'è nel testo, per evitare siano compresi i reati di stampa e i reati politici.

Bianchi (min. Istruzione) prega l'on. Battelli di non insistere.

Credaro (relatore) non accetta l'emendamento, perchè questa legge dà agl'insegnanti nuove garanzie.

L'emendamento Battelli è respinto.

È approvato l'art. 12, concordato.

Dopo spiegazioni e proposte degli onorevoli Credaro, Buccelli, Rampoldi e Alessio, è approvato l'art. 13.

Rampoldi, all'art. 14, lamenta che la Facoltà di medicina sia esclusa dalla costi-

---

Paolo di Servant che, da alcuni istanti, sorrideva sotto i baffi, come se una qualche buffa idea gli fosse frullata nel cervello, mormorò:

— Sì, sarebbe comico, divertente lo sguinzagliarvi in mezzo alla festa.

Poi, innalzando poco a poco la voce:

— Nel momento in cui... coloro si pavoneggiano, fanno la ruota, metterli in rotta mercè una tale invasione! Lo spettacolo sarebbe magnifico... La guardia reale in piena ritirata... La vecchia Châtel-Arnaud in fuga, perdendo l'antico e storico cappello piumato.

— Châtel-Arnaud! rispose Stefanuccia di Cipro. Ma lo conosco questo nome. So una storia che la vecchia Eloisa rifrigge ad ogni momento.

— Chi è costei?

— Una brava donna che rappresentava le parti comiche all'*Ambigu*, nell'epoca in cui pure vi recitavo.

« Nelle *Due Orfanelle* faceva la Frochard alla perfezione.

« Abbiamo lasciato quella baracca nel medesimo tempo, io per andare alle *Folies-Nouvelles*, Eloisa per attendere ad una cartoleria, da lei comperata in via di Provenza.

« È una buona creatura che io vado a trovare qualche volta.

— È così, insistè di Servant, che storia è che narra su Châtel-Arnaud?

— Non so se sono i medesimi di cui parli, ma so ch'ella conosce certi Châtel-Arnaud, i quali raccolsero il figlio naturale d'uno dei loro.

— Sono i medesimi. Egli è un tipo ancora più arcigno e insolente di essi — il che non gli impedisce d'essere un bastardo, ben fortunato che il padre lo abbia riconosciuto per dargli il proprio nome, e ancor più fortunato che il suo cugino sia morto per lasciarlo erede del patrimonio avito.

— È qui che sbagli, Paolino. Il padre non l'ha riconosciuto niente affatto.

— Eh via!

— Te l'assicuro. La vecchia Eloisa l'ha raccontata, una tal storia, per lo meno un centinaio di volte. Quel giovane raccolto dai signori di Châtel-Arnaud è il figlio d'una commediante. Non lo sapevi?

— No.

— Come! Non lo si racconta laggiù?

— Se credi, egli rispose, increspando le sopracciglia, che quella banda di cavalieri dalla trista figura lasci correre pel paese le storie che non le accomodano e che le impedirebbero di guardar dall'alto al basso i miseri mortali, t'inganni a partito.

E subito, con occhi luccicanti d'odio, accapparrò la commediante tutta per sè intanto che gli invitati, indifferenti a quel pettegolezzo, parlavano già d'altra cosa.

— Orsù, narrami tutto, Stefanuccia.

— Mi condurrai nel tuo castello?

— Sì...

— A vedere la festa di San Gervasio?

— Te lo prometto.

— Partiremo in comitiva.

— Bene inteso.

— Una comitiva allegra.

— E numerosa... Racconta.

— Ebbene il giovane in questione si chiama Châtel-Arnaud, com'io mi chiamo di Cipro.

— Ne sei sicura?

— Ha nome Aubray tal quale la madre sua, attrice nel teatro della Porte-Saint-Martin.

« Sì, è Roberta Aubray, figlia d'Alice, la quale, commediante essa pure, e amica intima d'Eloisa, pare ne abbia fatte da giovane di tutti i colori. Avea carrozze e cavalli come li ebbe Roberta allorchè questa divenne la ganza del conte di Châtel-Arnaud.

— Ah è costei la madre di quel bel fusto?

— Precisamente, mio caro. Una bella ragazza, a quanto si afferma, giacchè non l'ho conosciuta di persona.

« Non mancava di talento, sempre a quanto si dice; ma s'è affrettata a piantar lì le scene appena messa la mano sul suo bel cavaliere.

— Una mantenuta!...

— Hai colto nel segno, tesoro. Menò allora la vita sfarzosa...

« Ebbe equipaggi ricchissimi, un suntuoso appartamento ai Campi Elisi, villa in campagna, toelette strabilianti, gioielli... Cose da non credersi!

« L'altro, che era innamorato cotto, credeva che nulla fosse bello abbastanza per lei, nulla veramente degno di lei.

« Le avea promesso di sposarla ed avrebbe mantenuto la promessa, perchè...

— Perchè gli uomini sono minchioni. È questo che vuoi dire?

— Non tutti... disgraziatamente. Tu, per esempio, mi sposeresti?

— Se tu mi spogliassi affatto e mi mettessi al verde, chi sa? forse mi ci indurrei.

— Dio, com'è pratico quest'uomo!

— Torniamo, se non ti spiace, a Roberta Aubray.

— Si figurava già d'essere contessa, quando, patatrac!... l'amante si rompe le ossa.

— Mi ricordo. Il fatto avvenne durante una corsa ad ostacoli, ad Aix-les-Bains. Ma come sai tu ch'egli non ha riconosciuto il figlio?

— O poteva riconoscerlo se non era ancor nato?

— Ne sei sicura?

— Come son sicura di fumar questa sigaretta.

« La Aubray non ha più voluto, oppure non ha potuto tornar sulle scene dopo la morte dell'amante.

« Ha venduto a vil prezzo i mobili — chè il conte non le avea lasciato un soldo. Caspita! Era le mille miglia lontano dall'imaginare ciò che gli sarebbe accaduto.

« La famiglia, come ben puoi credere, non ne volle saper nulla.

« La disgraziata allora si trovò in cattivissime acque, e fu in tali condizioni che si sgravò prima del tempo in un meschino quartiere, dove nessuno sapeva chi fosse, nè donde venisse.

« Fu per un caso, strano addirittura, che la vecchia Eloisa l'ha scovata nel suo tugurio, ammalatissima, incapace di proferire una parola, e in procinto di partorire un maschietto, che la Génerac andò essa medesima a denunziare allo stato civile sotto il nome d'Aubray — nome che egli dovrà portare sino a quando non avrà compiuto i ventun anni.

— Perchè?

— Perchè la legge non permette che sia adottato prima di divenir maggiorenne.

« Di' la verità, ti stupisce ch'io sia così bene istrutta del Codice Civile?

— Devi avere avuto un padre magistrato.

— Può darsi... Non l'ho conosciuto. Ho però ascoltato con attenzione Eloisa mentre spacciava la storia... che non è finita.

— Che c'è d'altro?

— Tanto t'interessa?

— Pagherei, per saperla, cinquanta luigi come fossero un soldo, egli rispose, con un sinistro sorriso sulle labbra.

(Continua.)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

RICERCATISSIMA
pubblicazione
della quale è in preparazione il
secondo migliaio
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.
Prezzo L. 5. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

tuzione della nuova sezione del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Squitti, Cavagnari, Nitti, Cottafavi e Bianchi, parlano in vario senso sull'articolo.

Bianchi conviene nelle osservazioni dell'on. Rampoldi. Annunzia il proposito di riforme nel Consiglio Superiore.

Si approva l'art. 14 con un emendamento proposto dall'on. Rampoldi.

Nitti propone la soppressione dell'articolo 15.

Credaro (relatore) consente.

Bianchi (ministro) difende l'articolo.

Si approva l'art. 15.

Dopo osservazioni dell'onor. Mantica, cui risponde l'onor. Bianchi l'articolo 16 è approvato.

Battelli propone un'aggiunta all'art. 17, per estendere le norme della presente legge anche ai provveditori scolastici e alle insegnanti di lavori donneschi nelle scuole femminili.

Bianchi (ministro) non accetta la proposta Battelli.

Credaro (relatore) difende la proposta in ordine ai provveditori.

Battelli mantiene la proposta in favore delle insegnanti di lavori donneschi.

È approvata.

È approvato anche l'art. 17.

Dopo osservazioni di Mantica, Aliberti, Credaro, Simeoni, Bianchi (ministro), Bernabei, Queirolo, è approvato l'art. 19.

Presidente legge un'aggiunta all'art. 20 proposta da Vassallo e altri deputati e accettata dal ministro riguardante la posizione degli straordinari, che alla promulgazione della legge, abbiano cinque anni di servizio.

È approvato e si approva l'art. 21 ed ultimo.

Bissolati sostiene un articolo aggiuntivo dell'on. Zerboglio per la nomina di una Commissione di 8 membri, di cui 4 appartenenti all'istruzione secondaria.

Bianchi l'accetta soltanto come raccomandazione.

La seduta termina alle ore 12 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2 30.

Campi E. svolge due proposte di legge: una per la costituzione in comune autonomo di Vanzaghello, frazione del comune di Magnago; l'altra per l'aggregazione al mandamento di Magenta del comune di Casorezzo.

Marsengo-Bastia, con le solite riserve, consente alla presa in considerazione.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Giovagnoli e Rubini (Pres. Giunta) rispondono per fatto personale all'on. Turati, chiarendo e difendendo le idee manifestate nei loro precedenti discorsi.

Aguglia (relatore) conviene con gli onorevoli Turati e Battelli nella necessità di migliorare i servizii.

Non approva la riduzione parziale delle tariffe, proposta dal ministro. Approverebbe invece la riduzione generale.

Prende atto dei provvedimenti annunziati dal ministro per frenare l'eccessivo aumento dei telegrammi di Stato!

Nega all'on. Turati di essere fautore dell'esercizio privato dei telefoni, essendosi dichiarato fautore dell'esercizio di Stato di cui raccomanda l'immediata attuazione, nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

Raccomanda di migliorare il servizio degli espressi.

Conclude facendo voti per l'attuazione di tutti i possibili miglioramenti. (*Approvazioni congratulazioni*).

Morando, anche a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno invitante il Governo a istituire nel bilancio, un capitolo speciale, per rendere possibile ai ricevitori postali e telegrafici l'iscrizione alla Cassa pensioni per la vecchiaia.

Cabrini, anche a nome degli on. Battelli, Sanarelli, Turati, Rampoldi, Costa e Bissolati svolge un ordine del giorno, invitante il Governo ad accogliere relativamente agli addetti al servizio telefonico i voti formulati dal comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

È dolente che il ministro ieri non abbia promesso di voler far cessare l'immane sfruttamento del personale telefonico da parte della Società (*bene!*)

Pavia svolge un ordine del giorno invitante il Governo a studiare il modo di provvedere alla decenza degli uffici postali e telegrafici.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) ha già studiato il modo di venire in aiuto ai ricevitori. Ma non può accettare il suo ordine del giorno.

Si unisce all'on. Cabrini nel deplorare — se mai vi sono — i maltrattamenti del personale, addetto al servizio telefonico.

Osserva però che il ministero aveva provveduto a eliminare i maltrattamenti con un regolamento, che l'Ufficio del lavoro ha restituito solo il 29 maggio u. s. Non può sottomettere i regolamenti all'esame della Federazione postale e telegrafica.

Dichiara di consentire con gli on. Turati e Santini nelle idee espresse riguardo al servizio telefonico ma non può accettare l'ordine del giorno.

Così non può accettare gli ordini del giorno Battelli e Fulci.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Maziotti.

Presidente dà lettura di un ordine del giorno degli on. Fani e Canetta, invitante il Governo a pareggiare in base all'anzianità gli stipendii dei capi di ufficio ed ufficiali postali, provenienti dagli ex aiutanti.

Morelli Gualtierotti non può accettarlo.

Santini ritira il suo ordine del giorno.

Turati si duole che non sia accettato il suo ordine del giorno, trattandosi di una questione matura. Lo ritira.

Battelli, Fulci, Mazziotti, Pavia, Cabrini, Morando G. ritirano i loro ordini del giorno.

Presidenza del presidente MARCORA.

Socci, al cap. 1° raccomanda di migliorare le condizioni delle supplenti telegrafiche. (*Approvazioni.*)

Turati nota che l'aumento di spese che apparisce a favore del personale, rappresenta in gran parte non aumenti di stipendi, ma aumento di personale.

Battelli raccomanda gli ex aiutanti postali di seconda e terza categoria.

Morelli-Gualtierotti rileva che quanto ieri disse in ordine ai supplenti si estende alle supplenti, ma il ruolo delle ausiliarie è al completo.

Nota all'on. Turati, che il personale postelegrafico ha avuti considerevoli aumenti.

Osserva che i volontari, anche se laureati, debbono a termini del regolamento essere adibiti a tutti i servizi.

Turati all'art. 4.° lamenta che si siano pregiudicate le condizioni del personale dell'ultima classe.

Morelli-Gualtierotti non crede opportuno mettere gl'inservienti in ruolo.

Votazioni.

Presidente proclama i risultati favorevoli delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggine discusse e approvate stamane.

Si riprende la discussione del Bilancio delle Poste.

Turati, al capo 5.°, chiede che si dia l'indennità di residenza al personale subalterno fuori ruolo.

Sanarelli, al capo 6.° chiede che anche il ministero delle Poste si uniformi alla legge sul lavoro delle donne introducendo il riposo settimanale.

Morelli-Gualtierotti sta studiando la questione.

Turati, al cap. 22, raccomanda la massima vigilanza sulle spese per stampati, che sono assolutamente eccessive.

Sanarelli invoca un più equo trattamento per gli agenti rurali. E invoca su questo capitolo un aumento di 200 mila lire. Anche a nome degli on. Turati e Rampoldi presenta un ordine del giorno in questo senso.

Mazziotti raccomanda l'istituzione di un servizio di automobili per la corrispondenza rurale.

Esorta il ministro a indire un concorso per un tipo di vetture automobili.

Meritani svolge un ordine del giorno invitante ad elevare lo stanziamento del capitolo 32.

Cavagnari invoca un miglioramento in favore degli agenti rurali.

Sanarelli, anche a nome degli onorevoli Battelli e Turati, svolge un ordine del giorno circa la rescissione dei contratti di procacciato.

Pala rammenta gli impegni presi dal compianto Stelluti Scala per la provincia di Sassari.

Morelli-Gualtierotti è disposto a prendere in benevola considerazione le raccomandazioni relative agli agenti rurali. Non crede però sia ora il caso di aumentare lo stanziamento.

Quanto agli automobili, l'oratore non è alieno dal valersi di questo mezzo di trasporto.

Non accetta il primo ordine del giorno Sanarelli nè quello Meritani.

Sanarelli e Meritani non insistono.

La seduta termina alle ore 7 40.

DA MONTECITORIO.

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Norsa.*) La seduta antimeridiana di oggi è stata benefica per gli insegnanti.

Il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti, del quale ci occupiamo in altra parte del giornale, è stato finalmente condotto a termine.

Nel pomeriggio, innanzi a pochi deputati, il vice-presidente Gorio apre la seduta.

Si è dovuto fare a meno delle interrogazioni, perchè mancavano interroganti e interrogati, e si è ripresa la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Pei danneggiati dalle inondazioni

Ci telegrafano da Padova, 2:

(B.) Ieri nella sala del Consiglio provinciale si tenne un'imponente adunanza di deputati, sindaci e consiglieri provinciali, coll'intervento dei sotto-segretari Pozzi e Camera.

Questi fecero importanti dichiarazioni sui provvedimenti del Governo per riparare ai danni dell'inondazione, e si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza prende atto delle dichiarazioni confortanti che con elevato sentimento inspirato ai doveri del governo, fecero gli on. Pozzi e Camera in rappresentanza del Ministero, e fa voti che sieno presi senza dilazione provvedimenti idonei a riparare i danni presenti, e definitivi per liberare da pericoli continui di inondazione la regione veneta e ad unificare la direzione idrografica della regione stessa coll'affidamento ad uno speciale ufficio da istituirsi per legge con sede in questa regione e con piena autonomia nel suo funzionamento e prega il Governo di tenere presenti i vari voti espressi dai singoli oratori dell'assemblea e quelli che saranno posti nei memoriali che verranno presentati ».

I sottosegretari partirono per Venezia.

Oggi al Consiglio provinciale il prefetto comunicò la sottoscrizione apertasi a Milano a favore degli inondati veneti.

L'assemblea prendendone atto votò un ringraziamento alla nobile città sorella.

Il Consiglio deliberò anche una prima elargizione di ventimila lire a pro degli inondati.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 2:

Giunsero da Treviso i sottosegretari dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Nella sala del Consiglio provinciale si tenne un convegno coi rappresentanti dei Comuni danneggiati dalle piene.

Stasera i sottosegretari si recano a Verona.

*** Ci telegrafano da Venezia;

Provenienti da Padova sono arrivati, accolti alla stazione dalle autorità, i sottosegretari di Stato Pozzi e Camera.

Si recarono subito in prefettura alla riunione pro inondati già indetta dal prefetto. Erano presenti senatori, deputati — fra i quali gli on. Moschini e Zabeo — consiglieri provinciali, sindaci, rappresentanti di consorzi idraulici, ecc.

L'on. Pozzi dichiarò subito a nome del ministro essere sua intenzione di procedere immediatamente all'esecuzione non solo dei lavori di chiudimento delle rotte, ma a tutti quegli altri che saranno suggeriti dalla necessità di evitare disastri futuri.

Con ciò, egli disse, il governo provvederà a dar lavoro ai poveri contadini così gravemente danneggiati.

L'on. Camera aggiunse, in nome del ministero delle finanze, che il governo è animato dalle migliori disposizioni per sollevare dalle imposte i danneggiati e largheggiare il più possibile nelle spese.

A proposito dell'istituzione d'un ufficio speciale che si occupi esclusivamente delle acque del Veneto, l'on. Pozzi assicurava che a ciò si sarebbe al più presto provveduto visti gli inconvenienti che la pratica ha dimostrato provenire dall'istituzione dell'ufficio unico di Milano.

Esposti poi dagli intervenuti i desideri delle popolazioni danneggiate, venne riletto l'ordine del giorno votato nell'adunanza dell'altro giorno, dopodichè la seduta fu sciolta e i sottosegretari passarono a conferire colla commissione all'uopo istituita che ha loro riferito le conclusioni della sua inchiesta.

IL CONGRESSO RADICALE

Ci telegrafano da Roma, 1:

Ecco la fine della seduta di giovedì;

Il relatore Epifania risponde ai vari appunti mossi alla relazione, rilevando particolarmente che occorre eliminare quel senso di diffidenza che oggi si è voluto generare tra direzione centrale e gruppo parlamentare.

Degli emendamenti accetta soltanto quello di Manfredini suaccennato e quello di Bruchi che elimina la frase « ferma restando la piena autonomia dei deputati radicali. »

Alcune altre proposte saranno messe in votazione in altra seduta come proposte speciali.

Si approvano i comma *a* e *b*. Sul comma *c* si chiede l'appello nominale. Sull'emendamento tendente a stabilire che l'azione del partito radicale possa essere coordinata solamente con quella degli altri partiti di Estrema Sinistra, si procede all'appello, che dà il seguente risultato: 112 *no* e 8 *sì*.

L'emendamento è respinto.

Si approvano il comma *c* e il comma *d* con l'emendamento di Manfredini.

L'adunanza è sciolta.

Ci telegrafano da Roma, 2:

(*Norsa.*) Siamo alla seconda giornata del Congresso.

La seduta antimeridiana era fissata alle 9 30, ma a quest'ora sono presenti circa venti congressisti, che diventano non più di cinquanta, quando alle 10 30 il vice-presidente Pessano, dichiara aperta la seduta inviando un ringraziamento all'onorevole Scipione Borghese, per il ricevimento dato ieri sera ai congressisti. (*Lungo applauso.*)

Prende quindi la parola l'avvocato Dario Ferrari, che riferisce sul tema *referendum* e autonomie locali, presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso proclama l'assoluta urgente necessità di restituire intera ai municipii la naturale e storica loro sovranità, nelle materie d'interesse locale e domanda:

a) che, ferma la necessità delle funzioni di vigilanza, affidate ad un magistrato indipendente ed imparziale che assicuri la legalità delle deliberazioni comunali, sia, senz'altro soppressa qualsiasi funzione e forma d'ingerenza e tutela del prefetto, del Consiglio di prefettura e della Giunta provinciale amministrativa;

b) che sia conferita al corpo elettorale convocato ad *referendum* la sanzione delle maggiori deliberazioni comunali;

c) che sia riconosciuto al corpo elettorale il diritto d'iniziativa di proposte da presentare al Consiglio comunale.

Caperle crede che bisogni andare un po' guardinghi nel concedere subitamente l'intera autonomia ai Comuni; occorre prima educare il popolo perchè nel proprio Comune abbia coscienza della propria autonomia.

Propone un ordine del giorno tendente ad ottenere la classificazione dei Comuni in tre categorie; quelli della prima categoria sarebbero autonomi, quelli delle altre due si dovrebbero fondere a seconda delle locali condizioni.

Rocco ritiene che l'autonomia debba concedersi soltanto ai Comuni che sono in grado di esercitarla. Tutti i Comuni che sono capoluoghi di provincia devono però essere sottratti all'ingerenza del Governo.

Manfredini, a nome dell'Associazione Democratica Lombarda, propone i seguenti emendamenti all'ordine del giorno Ferrari: al comma *a*, dopo le parole: « deliberazioni comunali » sostituire le seguenti: « sia gradualmente soppressa a cominciare dai grandi Comuni l'ingerenza e la tutela del potere centrale e degli istituti che ne sono diretta emanazione »; al comma *b* aggiungere « in ordine finanziario e d'indirizzo generale politico-amministrativo » presenta anche il seguente ordine del giorno: « Il Congresso invita il gruppo parlamentare a voler dare ogni energia perchè in ordine ad un elementare criterio di giustizia ed in adempimento di antiche promesse, vengano adottati solleciti provvedimenti intesi a sgravare i Comuni dalle spese di competenza dello Stato. »

Un altro emendamento di Caperle chiede che rimanga sempre allo Stato la tutela della scuola elementare e popolare e del servizio sanitario.

Perna vorrebbe sostituito alla provincia il Consorzio intercomunale.

A questo punto il congressista avvocato Bruchi dice che non c'è serietà a voler discutere in una mattinata un tema che sconvolge l'universo; vorrebbe che nei congressi non si trattassero più di un paio di temi; allora si potrebbe discutere con la serietà necessaria.

Ferrari risponde ai vari oratori che hanno interloquito e il Congresso approva il suo ordine del giorno con gli emendamenti proposti da Manfredini e l'ordine del giorno di Caperle relativo all'autonomia dei comuni secondo la loro classificazione.

Si approva l'ordine del giorno presentato da Manfredini a nome dell'Associazione democratica lombarda. Manfredini rileva quindi che la Camera, mentre il Congresso sta riunito, discute il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti e propone un saluto alla classe degli insegnanti con l'augurio che la legge sia approvata.

È approvato all'unanimità. Si toglie quindi la seduta.

Si riprende la seduta alle 3.30. Il Congresso approva la relazione finanziaria esposta ieri. Si stabilisce di trattare domattina il problema militare, e frattanto il professore Francesco Coletti fa la sua relazione sul tema: « Atteggiamento del partito di fronte alle organizzazioni professionali e di classe. »

L'oratore si limita a poche parole, rimettendosi alla relazione stampata e al relativo ordine del giorno che afferma i seguenti principii: in ordine alle organizzazioni ed agli scioperi nei servizi pubblici il Congresso afferma: « Che il partito radicale, fedele alle sue storiche tradizioni e alla sua missione presente, assecondi e favorisca volonterosamente coll'opera legislativa lo svilupparsi e consolidarsi delle organizzazioni professionali e di classe, caldeggiando subito come riforme fra le più urgenti, il riconoscimento legale delle organizzazioni e la disciplina particolarmente del contratto collettivo di lavoro; e nel tempo medesimo, con tutti i mezzi efficaci di cui esso partito può disporre, e sopra tutto col partecipare direttamente alla vita sociale e politica delle organizzazioni e delle classi operaie, contrasti lo sviluppo e le manifestazioni del gruppo che esagerando in maniera sistematicamente unilaterale il compito e l'efficacia della cosidetta azione diretta del sindacalismo, intralciano la funzione equilibratrice e democratica del radicalismo;

che il partito radicale nei contratti di lavoro da stringersi con gli addetti ai pubblici servigi, aventi i caratteri sopra enumerati, propugni il divieto dello sciopero e l'introduzione della clausola dell'arbitrato obbligatorio; relativamente alle controversie pel contratto in corso e liberamente accettato, e ciò con forme e sanzioni che meglio garantiscano e assicurino sia i lavoratori, sia lo Stato e gli altri enti pubblici; propugni o la rinnovazione periodica dei contratti sopranominati o la facoltà di denuncia degli stessi, previa disdetta a tempo sufficientemente lungo per modo che si dia luogo, debitamente e tempestivamente, alle discussioni sugli eventuali miglioramenti economici e contrattuali richiesti dal personale, e che lo Stato e gli altri enti pubblici abbiano tempo e modo di provvedere nei casi di mancato accordo alla continuità e regolarità dell'impresa.

Il prof. Piazza di Milano parla in appoggio dell'ordine del giorno annunziato stamane da Manfredini a nome dell'Associazione Democratica Lombarda, col quale si fanno voti che la Camera approvi il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti e si invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie; propone anche un altro ordine del giorno della stessa Democratica milanese perchè si favoriscano le organizzazioni professionali degli impiegati.

Blasucci concorda con Piazza circa l'atteggiamento del partito di fronte alle dette organizzazioni e propone un'aggiunta all'ordine del giorno Coletti, nel senso di propugnare che la legge sullo stato giuridico degli impiegati offra sufficienti garanzie giurisdizionali e provvedimenti conformi ai mezzi dell'economia nazionale; sostiene poi non opportuni i contratti temporanei di lavoro nei pubblici servizi e presenta degli emendamenti in questo senso.

Caperle vorrebbe la sospensiva su questo argomento, non ritenendo il Congresso maturo alla discussione.

Segue un battibecco tra Jarach e Agnelli sull'ordine del giorno della Democratica Milanese illustrato da Piazza.

Jarach riferendosi a brevi osservazioni fatte da Agnelli dice che la Democratica Milanese è superiore ad ogni competizione di ministero, e nota invece nell'Agnelli un ministerialismo generico.

L'Agnelli vorrebbe un fatto personale, ma il presidente lo evita.

Manfredini illustra quello che deve essere l'intendimento del partito radicale in fatto di organizzazioni di classe e di scioperi nei pubblici servizi, conformemente all'ordine del giorno della Democratica Milanese.

Il relatore risponde ai vari oratori; con Piazza si meraviglia che abbia difeso l'azione diretta dei sindacati operai, tanto più che egli viene da Milano che ha esperimentato l'azione di certi comitati rivoluzionari.

Piazza assicura che non ha inteso assumere questa difesa.

Coletti ne è lieto.

Il relatore continua occupandosi delle organizzazioni di impiegati.

Il congressista Gaudiosi inopportunamente interrompe per dire che gli impiegati sono sfruttatori del bilancio; ma l'interruttore è giustiziato dalle grida di protesta dell'assemblea: non manca qualche fischio,

Il discorso di Coletti è salutato da un lungo e caloroso applauso.

Si approva l'ordine del giorno Coletti con qualche lieve modificazione di cui la più notevole è quella che laddove dice: « il partito radicale propugni il divieto di sciopero » sostituisce le parole: « propugni per prevenire gli scioperi. »

Si tiene conto come aggiunta all'ordine del giorno degli emendamenti proposti a favore delle organizzazioni di impiegati e dei diritti degli insegnanti.

AGITAZIONE FRA LE SIGARAIE

Ci telegrafano da Bologna, 2:

Durante la giornata le operaie della Manifattura tabacchi minacciarono di scioperare se veniva licenziata una compagna assunta in servizio mesi sono. Venne sospeso il lavoro fino al ritorno della Commissione che si era recata dal prefetto, il quale promise di interessarsi alla questione.

A quanto si assicura si tratterebbe di un errore commesso dalla Direzione circa l'ammissione in servizio dell'operaia che si vorrebbe licenziare.

TRA SCULTORE E FONDITORE

Ci telegrafano da Bari, 2:

Giorni sono giunse il fonditore Bastianelli per mettere sul basamento la statua equestre di re Umberto. Dopo che ebbe liquidati interamente i suoi conti col sindaco di Bari, incontrato lo scultore Cifariello pretendeva dell'altro denaro. — Avvenne un vivace diverbio seguito da bastonate. — Il Bastianelli fu tratto in arresto.

La cittadinanza addolorata dell'accaduto, espresse simpatia al Cifariello.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Ci telegrafano da Aosta, 2:

A Torre Balfredo fu rinvenuto nel fiume Dora il corpo in avanzata decomposizione del soldato alpino A. Agnettaz del 4.° reggimento.

L'infelice si era precipitato nella Dora un mese fa.

*** Ci telegrafano da Pallanza, 2:

Il bersagliere Bertoli Giuseppe, d'anni 20, si suicidò con un colpo di rivoltella in bocca sulla pubblica strada di Maccagno.

L'infelice spirò senza profferire parola.

Le vittime del tetano e della pellagra

Ci telegrafano da San Remo, 2:

Certa Calcagno Margherita, fantesca, di 22 anni, nativa di Carrù in Piemonte, morì dopo breve e straziante agonia vittima del tetano, avendo riportato una grave ferita alla mano destra aprendo una scatola di salsa di pomodoro.

*** Abbiamo da Verona, 2:

A Roveredo di Guà, il figlio del bovaio Grifan Giuseppe, d'anni 52, non vedendo il padre ritornare, mentre era stato incaricato di una piccola incombenza dal suo padrone, il possidente Peruzzi Pietro, e temendo di una sciagura, sapendolo pellagroso, correva a ricercarlo.

I suoi presentimenti non erano infondati poichè l'infelice fu rinvenuto e pescato cadavere nel fossato lungo la strada sul confine del fondo Peruzzi.

LETTERE ED ARTI

Esposizioni d'arte a Torino e a Monaco.

Abbiamo da Torino, 2:

Ieri nel salone dell'Accademia Albertina, si è inaugurato l'annuale Esposizione artistica della Società degli *Amici dell'arte*.

All'inaugurazione intervennero la principessa Letizia, patrona della Società, il sindaco Frola e le altre autorità cittadine nonchè numerosi artisti ed una folla di elegantissime signore.

L'esposizione è quest'anno riserbata agli animali ed ai fiori nonchè ad alcuni concorsi grafici e plastici per illustrazioni di calendari e di proverbi.

Fra gli espositori si notano Delleani, Grosso, Rubino, Cavalleri, Follini e parecchie giovani pittrici.

*** Telegrafano da Monaco di Baviera, 2:

Ieri alle ore 10 si è inaugurata con grande solennità la IX Esposizione internazionale di Belle Arti, alla presenza del principe reggente, di tutti i principi della casa reale, dei ministri, del corpo diplomatico, dei commissari delle 14 nazioni esponenti e di un numeroso stuolo di invitati.

Il reggente e i principi si rallegrarono in modo speciale per la splendida riuscita delle sale italiane.

L'Esposizione è ricca e riuscitissima. Tutte le nazioni vi figurano degnamente.

Stupendamente rappresentata è l'Italia in tre grandi sale e due gabinetti.

Mai come questa volta l'arte italiana si trovò qui riunita in modo così scelto ed in un insieme così armonioso. Assai ammirati sono i due grandi quadri prestati dalla Galleria Nazionale di Roma: *Il ritratto di signora in nero* di Mancini e la *Primavera* di Filadelfo Simi, nonchè il *Natale* di Morbelli ed il *Ciccaiuolo* di Trentacoste, concessi dalla Galleria Internazionale di Venezia.

Grande interesse destano le opere del Previati, del Carcano, del Grosso, di Sartorelli, di Rizzi, dello Scattola, dei Ciardi, di Cavalieri, di Dall'Oca Bianca, di Tommasi, di Chini, di Fornara, del Carlandi, del Cairati, del Coronaldi, dell'Innocenti, del Carrozzi, del Feragutti-Visconti, del Longoni, del Casciaro, del Delleani, del Mazzetti, del Vitalini, del Costantini e del Cannicci; e magnifici lavori hanno inviato, tra gli scultori, il Canonica, il Bistolfi, il Troubetzkois, il Cifariello e Antonio Ugo.

Architetti premiati. — Ci telegrafano da Firenze, 2:

La relazione sull'esame dei progetti presentati al secondo concorso per la facciata della basilica laurenziana assegnava, oltre il primo premio al Bazzani; medaglie d'oro a Rodolfo Sabatini, a Luigi Calderini, ad Edoardo Collamarini, a Dario Guidotti e ad Enrico Lusini.

Nota Satirica del giorno

UN INTERVENTO DESIDERATO.

(Dal *Kladderadatsch* di Berlino).

L'angelo della pace (Roosevelt), interviene: — Cessate, egli dice, i vostri scherzi e fate la pace.

SCIARADA

Se il *primo* feci a te Nice adorata,
Non fu certo per semplice *totale*.
Nell'anima mia ardente e appassionata,
Due d'affetto o passion, cercar non vale,
Sent novello e caro sentimento;
Fortunato non fui... ma son contento.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fronte-ira Frontiera.

IN CUCINA

Salamini secchi con salsa d'acciughe. — Tagliate per metà, nel senso della lunghezza, alcuni salamini comunemente detti « per cacciatori » indi passategli nell'olio e cuocetegli alla graticola. Intanto mondate tre o quattro acciughe, stemperatele nell'olio e mescolatevi un po' d'aglio tritato. Quando i salamini son cotti, versatevi sopra la salsa preparata e serviteli.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio di 50 mila lire al Trotter di Milano.

Domani alle ore 15 sull'Ippodromo del Trotter di Milano si correrà il secondo Gran Premio di L. 50 mila.

Colla stessa denominazione questo premio si è già corso ben 10 volte, l'ammontare dei premi però era allora di 25 mila lire.

Questa prova è riservata ai trottatori di tre anni ed è considerata come il *Derby* del trotto.

Ecco la storia in riassunto degli anni scorsi:

1895. — 1 Caspio di Rossi, 2 Marta, 3 Mira — 60 iscritti, 7 partenti.

1896. — 1 Demone di Rossi, 2 Edora, 3 Nume — 80 iscritti, 8 partenti.

1897. — 1 Edgardo di Rossi, 2 Miss Endy, 3 Ebro — 99 iscritti, 12 partenti.

1898. — 1 Curzio di Rossi, 2 Arlecchino, 3 Fama — 92 iscritti, 16 partenti.

1899. — 1 Darwing di Rossi, 2 Rosina 3 Novelli — 75 iscritti, 10 partenti.

1900. — 1 Ernani di Rossi, 2 Le Dernier, 3 Lisippo — 79 iscritti, 11 partenti.

1901. — 1 Favora II di Chini Giannotti, 2 Torquato — 59 iscritti, 10 partenti,

1902. — 1 Duca Herschel di Tramberi Gargiulo, 2 Uragano — 68 iscritti, 11 partenti.

1903. — 1 Ama Z di Gestütz Wola tedesco, 2 Vicenza — 61 iscritti, 10 partenti.

1904. — 1 Verdi della scuderia Ambrosiana, 2 Edera II — 50 iscritti, 10 partenti.

Quest'anno il Gran Premio si disputerà per l'ultima volta non solo perchè l'attuale ippodromo del Trotter sarà l'anno venturo demolito ma anche perchè questa importante prova trottistica sarà mutata nei grandi premi di allevamento di 60 mila lire.

Alla corsa di domani si erano iscritti 58 puledri, di questi 12 sono rimasti definitivamente iscritti.

Sicuri partenti sono: Berta II che fornì una velocità di 1.36 1|5 al chilometro — Dewett 1.36 2|5 — Dese 1.36 2|5 — Boston II 1.37 — Regina 1.37 3|5 — Montecchio 1.39 1|5 — Amazzone 1.39 2|5 — Ortruda 1.42 1|5 — Charming Star 1.49 2|5.

Boero, Professore e Mincio molto probabilmente non si presenteranno.

Appendice del SECOLO, 3 Giugno 14

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ah!... che ministro delle Finanze coi fiocchi, avrebbe potuto diventare, con quel fior di giudizio, e quella lingua d'oro! »

A motivo della stessa ammirazione che professavano verso il figliolo, i due vecchi non osavano nemmeno manifestargli tutta la tenerezza che provavano. Ma essa si riversava, invece, sul piccolo Giovanni, « il principe » come lo chiamavano gli operai. Non si saziavano mai di vezzeggiarlo quel bimbo così grazioso, così fine, così elegante nella sua gravità sorridente. Anzi si facevano quasi un obbligo d'incoraggiare nel fanciullo quei gusti raffinati che avevano invece tanto contrastati nel padre.

Nondimeno non riuscirono a guardarlo. Aveva un'anima avida d'imparare, curiosa di storie, di quadri, di libri.

Nessuna delle infinite tentazioni di compiacimento materiali di cui i suoi nonni lo attorniavano riusciva ad avvincerlo. Non ci fu nemmeno bisogno ch'egli se ne stancasse per esserne disgustato: la sua natura medesima lo attirava verso un'esistenza di sobrietà e d'intellettualità. Ogni suo piacere fu riposto in cose d'ordine elevato. Ebbe, però, un'età in cui si sentì preso d'ammirazione per la forza fisica, ed anzi egli stesso si esercitò in modo da ottenerne una costituzione erculea.

Ebbe anche qualche trasporto mistico; e, profondamente religioso fin verso i quindici anni, inclinò poi verso una specie di panteismo.

Suo padre era stato il suo amico prediletto, e per lui mantenne in tutta la vita un culto particolare.

Ben presto comprese come la ricchezza incombesse alla sua vita. Senza aver ancora esatta nozione del denaro, lo indovinava da per tutto, sotto ogni cosa. Il servilismo del volgo lo urtava, e commise l'errore di sprezzare l'umanità in luogo di compiangerla.

Naturalmente, avendo coscienza del suo valore, se ne teneva, e dovette frequentare certi ambienti letterari, per poter distinguere quello che era merito del suo stato di fortuna, da quello che invece era dovuto al proprio ingegno.

Il sentimento che, prima d'ogni altro, si impadronì del suo spirito fu un'eccessiva diffidenza. Per quanto facesse, usasse la bontà, l'affetto o l'autorità, sempre se ne trovava ingannato. Non riuscì a trovare una sola persona che trattasse con lui senza pensare al denaro ch'egli possedeva.

Cosicchè la sua vita fu dominata da due sentimenti: la rassegnazione a vedersi tradito, il desiderio di sentirsi amato.

Tutta la giovinezza fu da lui penosamente spesa nella ricerca di un amico leale, d'un cuore di donna devoto, Un momento gli parve di aver trovato un vero amore ma le circostanze lo costringevano a rinunciarvi.

Riandava colla mente a tutte quelle cose, mentre sorpreso da una triste melanconia, faceva il viaggio per recarsi dai nonni. Essi abitavano una vecchia casa prossima alle officine.

La casa non offriva nessun'apparenza di lusso moderno: era però molto vasta, e non mancava all'interno di tutte le sue comodità. I due vecchi vi erano succeduti al Vaucelles che aveva fondati gli stabilimenti, e nemmeno una reggia, per loro, sarebbe stata superiore a quell'abitazione. Giovanni l'amava per le memorie ch'essa racchiudeva. Egli l'aveva fissa nella mente, in tutti i suoi più reconditi ripostigli, col corridoio lastricato di marmo, col grande scalone di quercia, la sala da pranzo, le cucine, i due saloni dai mobili protetti dalle fodere.

La nonna si tratteneva di solito in una camera che chiamavano « la sala » sebbene non fosse nè una camera da pranzo, nè un salotto. Era arredata con dell'antico mobiglio ereditato dai Vaucelles, piccoli borghesi di Lilla o di Turcoing.

Quando fu annunciato Giovanni, la nonna ebbe un istante di vera gioia delirante, e si tenne abbracciato stretto stretto il caro nipote che la vita parigina le teneva lontano.

Poi se lo fece sedere accanto e, per la centesima volta volle che le raccontasse quel che si faceva a Parigi, come sono i circoli, chi erano i suoi amici, quali altre illustri conoscenze avesse fatte...

Giovanni si prestava volontieri a compiacerla in questo suo infantile desiderio. Erano circa le quattro del pomeriggio, con un tempo tenebroso.

Ad un tratto la buona vecchia si alzò.

— Voglio farti assaggiare una fettina di torta.

Sonò il campanello, poi colla mano si spiegò le gonne. Si presentò un cameriere dai capelli grigi, tutto sorridente.

— Portateci il caffè, Francesco. Ecco il nostro Giovanni che è tornato.

— Buon giorno, Francesco, disse Giovanni acconciandosi alle usanze della casa.

— Buon giorno, signor Giovanni, rispose quegli, con un sorriso altrettanto orgoglioso che se si fosse trovato a parlare collo czar... Me l'avevano detto, ma stentavo a crederlo... che torta vi debbo portare? perchè questo oggi ce n'è di due qualità.

La vecchia inforcò gli occhiali come se avesse davanti le due torte da scegliere, poi alzò il viso verso Francesco, che stava aspettando con aria tutta compenetrata dell'importante problema. Si usava sempre una qualità sola di torte, e quell'affare della scelta era una questione molto grave.

— Ma Francesco! Sapete bene che il piccolo ha sempre preferita la torta di ciliege!... Caso mai non ce ne fosse da Peteghem, andate a prenderne da Dorange.

— Oh, signora, è molto migliore quella di Peteghem, e per l'appunto oggi ce n'è anche di ciliege.

Era una delle manie della buona vecchia quella di far comprare dal pasticciere le torte che avrebbero benissimo potuto far cuocere in casa. Gli è che in tal modo, si sarebbe privata di un magnifico argomento di conversazione Poichè sapere se le torte sarebbero riuscite bene o no, era una cosa che preoccupava assai tutte le signore della città, e buona parte anche dei signori.

— La loro figlia prende marito; lo sapevi, Giovanni?

— Che figlia?

— Ma la signorina Peteghem... Come sei distratto!... Oramai è vicina ai ventiquattr'anni. Non è mica un cattivo partito per Nobert, il figlio del macellaio.

Essa si appassionava ancora con tutta l'anima agli avvenimenti che si succedevano nel mondo della bottega la sua giovinezza era trascorsa al banco di suo padre, mercante di stoffe all'ingrosso e al minuto, che soltanto molto più tardi era diventato il milionario importatore di tessuti tedeschi.

Giovanni, prendendo la palla al balzo, voleva parlarle del suo progetto di matrimonio, quando la nonna gli ruppe la parola in bocca con questa esclamazione:

— Ecco il dottor Pigeonnet che passa nella sua carrozza... Non è la sua ora, però, questa qui!

Fissò gli occhi sopra un piccolo specchio argentato posto al lato esterno della finestra, dove si rifletteva quello che avveniva nella strada.

(*Continua.*)

Data la forma attuale dei prodotti iscritti, il loro guidatore e i risultati precedenti ci sembra di dover indicare come nostri favoriti i seguenti tre cavalli in quest'ordine: Dewet, Boston II, Berta II.

Questa giornata vien resa ancora più interessante comprendendo anche il premio *Milano* internazionale, vincere 2 prove al quale sono iscritti i 6 migliori soggetti delle nostre scuderie: Contratto, B. B. P., Kirkwood, M. Mary Rachel, Miss Sidney e Darling Girl.

Si correranno poi il Premio *Crema* per puledri di 4 anni con Elsa, Zanella, Zolianello, Vandalo, Orlanda, e l'*Handicap Gentleman* vincere due prove con Alice Russel, Frejus, Nizzardo, Vandalo, Soulange, Tosca, Magentina e Caruso.

CRONACA

IN MEMORIA DELL'EROE.

Per la ricorrenza del 23° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, ieri gli uffici pubblici e molte case private, esposero le bandiere a lutto.

Il tricolore, a mezz'asta, sventolava anche sulla guglia maggiore del Duomo, e sul tetto del Palazzo Reale, mentre nessun straccio di bandiera figurava alle finestre del Comando Militare di via Brera e da quelle del Circolo degli ufficiali in via S. Raffaele.

Questo fatto fu oggetto di severi e pepati commenti da parte del pubblico.

Alle 6 del pomeriggio, com'era annunciato, i reduci dalle patrie battaglie della Società Democratica di M. S., si recarono al monumento dell'Eroe.

Il corteo era composto dalle rappresentanze di molte associazioni cittadine, fra le quali notammo, coi rispettivi vessilli, quella della Mutua Pasticcieri, della Mutua Speranza, dei Distributori di giornali, dei Commessi dei Banchi Lotto, della Società di Cremazione, della Lega dei macellai, ecc.

Eranvi molti reduci garibaldini di Milano e di Varese, e il Consiglio direttivo della Società promotrice della doverosa cerimonia era rappresentata dal colonnello ingegnere Airaghi.

Le bandiere erano precedute dalla fanfara dei Reduci, che alternava, fra gli applausi scroscianti della folla, gli inni patriottici.

Giunti al monumento, i reduci vi deposero una colossale corona di rose e di garofani rossi, che recava sulle fascie la dedica:

— *A Giuseppe Garibaldi, la Società dei Reduci democratici — 2 giugno 1905.*

Il corteo poi, si rimise in moto dirigendosi al Cimitero Monumentale per deporre un'altra corona di fiori freschi sulla lapide dei reduci defunti.

Alle sette la patriottica cerimonia ebbe termine senza incidenti di sorta.

Per un istituto fototerapico.

Il grande cuore della città nostra deve ancora una volta rispondere degnamente ad una provvida iniziativa. Come è noto un gruppo di medici milanesi ha aperto da qualche tempo una sottoscrizione per offrire all'Ospedale Maggiore i mezzi onde annettersi un istituto per la cura dei luposi poveri mediante la luce condensata, cura che fu ideata dal danese Finsen e che dovunque fu applicata con splendidi risultati.

Il lupus che è una localizzazione della tubercolosi alla pelle è una malattia frequente e contagiosa.

Ma il metodo Finsen richiede un impianto grandioso ed una spesa non indifferente per il funzionamento, ed ora sembra essere giunta l'occasione propizia a che la pubblica beneficenza offra i mezzi adeguati all'intento.

All'estero sono già numerosi codesti istituti ed anche in Italia ne è sorto uno a Firenze, del quale già parlammo nel nostro giornale, coi sussidi del Comune, della Provincia, del Comitato fiorentino per la lotta contro la tubercolosi, dell'amministrazione dell'Ospedale Santa Maria Nova e dei privati; e furono raccolte a questo scopo lire 60.000.

Milano certo non vorrà essere da meno. Intanto il Comitato appositamente costituitosi, composto dei dottori A. Bertarelli dermosifilografo dell'Ospedale Maggiore, dottor A. Bellini, dott. E. Grandi direttore dell'Ospedale Maggiore, dott. F. Gatti, presidente della Società per la istituzione di sanatori per i tubercolosi e dott. Moldenhauer, ci comunica la prima lista dei sottoscrittori, che riportiamo qui sotto ed avvertiamo che le offerte si riceveranno anche presso la nostra amministrazione, oltre che alla sede del Comitato in via Morone n. 4 dalle 13.30 alle 17.

Dott. Ambrogio Bertarelli L. 1000 — Dottor Angelo Bellini 500 — Dott. Carlo Moldenhauer 5000 — Dott. Francesco Gatti, presidente della Società pei sanatori popolari per tubercolosi 100 — Giulia Gatti Rogorini 100 — Dottor Edoardo Grandi, direttore dell'Ospedale 100 — Dott. prof. L. Mangiagalli, senatore del Regno 100 — Dott. comm. Giovanni Brocca 100 — Dott. Francesco Denti 100 — Dottor cav. Lorenzo Brera 100 — Dott. nob. Carlo Frisiani 100. — Totale L. 7300.

I trentini e triestini all'Esposizione.

Sappiamo che si è formato un gruppo di pittori trentini e triestini che verranno a rappresentare le provincie irredente alla grande mostra artistica che si terrà in occasione dell'Esposizione del 1906.

La proposta fu già accolta favorevolmente dalla Commissione artistica della nostra Esposizione, per cui nel palazzo delle Belle Arti vi sarà una sala denominata *Trieste e Trento.*

Direttori di questo gruppo saranno i pittori Bezzi, Fragiacomo e Rietti.

NOTIZIE ECCLESIASTICHE.

In seguito a concorso, il cardinale arcivescovo Ferrari ha nominato: alla prepositura di Santa Maria del Carmine, in città, il sac. don Antonio Rutta di Monza; alla prepositura di San Vincenzo in Prato, in città, il sac. Dell'Acqua Giuseppe; alla parrocchia di Biegno, il sac. Gambi Vittore; alla parrocchia Campagnano Valdasca, il sac. Del Torchio Celestino: alla parrocchia di Germignaga, il sac. Pesenti Pietro; alla parrocchia di Golasecca, il sac. Brenna Egidio; alla coadiut. tit. di Gallarate, il sacerdote Tettamanti Federico.

Per la cura balneare marina. — L'Opera Pia per la cura balneare agli scrofolosi di Milano e provincia comunica che le visite dei concorrenti alla cura avranno luogo nei giorni 12-13-16-18-20 e 21 corrente, alle ore 2 pom., all'ospedale Maggiore.

Rissa sanguinosa fra coscritti. — Nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Maggiore venivano trasportati, da Verano Brianza certi Modesto Borgonovo, d'anni 25, e Isaia Barzaghi, d'anni 20, tessitori, tutte e due gravemente feriti di coltello.

Domenica sera, il Barzaghi, che è coscritto, aveva girato parecchie osterie del paese in compagnia d'un amico, certo Angelo Mandelli, contadino. Quest'ultimo era stato riformato alla visita militare e perciò era oggetto delle beffe del compagno. Ad un tratto egli si risentì, e fra lui e l'amico s'accese una feroce rissa. Per dividere i contendenti accorse il Borgonovo, e male gliene incolse, poichè il Mandelli, dopo aver ferito con un coltello al petto e al fianco l'avversario, lo colpì coll'arma stessa all'inguine.

I due accoltellati ebbero le prime cure dal dottor Caparro, che visto il loro stato grave, provvide pel trasporto a Milano.

L'orribile fine d'un giocatore.

Questa notte, verso il tocco, lungo la linea ferroviaria Milano-Monza, un casellante di servizio rinveniva, a circa 8 chilometri dalla Stazione Centrale, il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni, orribilmente stritolato da un treno. Quei miseri resti furono trasportati al cimitero di Greco. Recatisi sul posto il giudice istruttore Salvi e il delegato di notturna Di Giulio, il morto fu identificato per tal Emilio Ronchetti fu Alessandro, nativo di Galbiate (Lecco.) Nelle tasche gli si rinvennero due lettere, una diretta ai parenti che ringrazia per gli aiuti costanti, e un'altra indirizzata ad un tizio, colla quale dichiara di darsi la morte non potendo far fronte agli impegni sopravvenutigli in seguito a perdita al giuoco.

Fra le carte gli si rinvenne pure un *buon servito* dell'Istituto Salesiano, e un certificato delle scuole elementari del suo paese nativo in data del 1859.

Qualcuno che conosce l'infelice assicurava che anni sono un parente del Ronchetti, pure di Galbiate, si suicidò nello stesso orribile modo.

Le elezioni di Monza e di Desio. — Abbiamo da Monza, 2:

Gli avvenimenti precipitano in modo così singolare che in verità l'elezione di Monza passa in seconda linea, per lasciar posto ai piccanti armeggii nei quali si svolge quella di Desio.

Nei voti dei clericali, è quello di stringersi attorno al loro *leader* — l'avvocato Mauri — che sosterranno ad oltranza colle influenze e le pressioni dei parroci e dei circoli cattolici.

Ma quello che costituisce il *clou* della sorpresa è che la candidatura è stata lanciata senza il riguardo di un cenno nemmeno ai moderati di qui, alleati coi preti in Comune, e che i clericali abbandoneranno a Monza il Canesi, ove non trovino a Desio corrispondenza di appoggio.

La Monarchica — a sua volta — si riaffermò sul nome dell'ing. Zari, decaduto per la nota incompatibilità e premeranno sul corpo elettorale per la di lui rielezione.

Guerra dunque in famiglia.

I democratici qui lavorano per Pennati, ed a Desio-Seregno per Cesare Silva.

Il delitto di un fanciullo. — Ci scrivono da Gallarate:

Iersera a Sulbiate Arno il tredicenne Ercole Cardani venne a rissa con un suo coetaneo di cui ancora s'ignora il nome.

Il piccolo sconosciuto ad un tratto estrasse un coltello e lo immerse profondamente nel ventre dell'avversario, dandosi poscia alla fuga.

Il poverino fu raccolto da terra e trasportato al nostro Ospedale, dove versa in condizioni gravissime.

Contadino suicida per l'onore della figlia. — Ci scrivono da Pavia, 1:

Stamane sulla via Emilia, poco dopo Casteggio e precisamente in frazione di Genesprello, fu trovato appiccato ad un gelso, il contadino Carlo Baldassare, di 51 anni, di Codevilla.

Il disgraziato fu tratto al suicidio, da una lettera anonima calunniosa nella quale si facevano specificate accuse sulla onorabilità di una sua figlia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 tram. 8.4 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.38 — Palermo leva 4.45 — tram. 7.24.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 6.57 antimeridiane. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Francia e Baviera, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita: massima di 761 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti del quarto quadrante (ovest a nord) sull'alta Italia, prevalentemente di libeccio altrove.

Ieri. Cielo leggermente vario al nord, temporalesco lungo la zona prealpina, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo, disturbato da qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 750.0.
Tem. c. med. — 22°.8, mass. — 30.4, min. + 16.7
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo caligine.

I disastri del terremoto in Albania.

Cento morti.

Ci telegrafano da Cattaro, 1:

Si ha da Scutari d'Albania che il terremoto stamane distrusse metà delle case. Si contano un centinaio di morti e molti feriti. La popolazione terrorizzata staziona all'aperto.

Telegrafano da Zara, 1;

Stamane si ebbe una forte scossa di terremoto durata venticinque secondi. Molti edifici vennero danneggiati.

Anche i villaggi dei dintorni furono danneggiati.

*** Ci telegrafano da Trieste, 1:

Si ha da Cattaro che stamane alle 5 45 in varie parti del Montenegro furono segnalate scosse di terremoto.

Vi sarebbero due morti. A Virbazar, dopo il terremoto si è aperta una fenditura nel suolo, dalla quale uscì molto fumo.

Ci telegrafano da Cattaro, 2:

Nel comune di Spizza, ieri sera, si ebbero ripetute scosse di terremoto; molte case sono rese inabitabili. La scuola e la chiesa minacciano di crollare.

Una donna fu ferita in seguito al crollo di una casa. Regna grande panico.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatici: *Fuori del nido*, comm. Ore 9.
Commenda: *Cirano di Bergerac*, comm. - Ore 9.
Fossati: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 9
Olimpia: *L'amico de tuti*, commedia. Ore 9.
Stabilini: *Una famiglia modell*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *I disonesti*, comm. — Ore 9.
Mostra del Ciclo e dell'Automobile (Giardini Pubblici): Tutti i giorni dalle 10 ant. alle 23.

ECO DEI TEATRI

Al mulino.

La facoltà della sintesi è indubbiamente una di quelle virtù che sono proprie dell'arte drammatica; ma è pur vero che riassumendo troppo, si riesce incolori e disformi.

Alberto Donini, nel suo dramma *Al mulino*, rappresentato ieri sera al Filodrammatici, se ha avuto il conforto dell'applauso, non ha creato un'opera che possa durare. E fu questo un torto volontario.

L'autore ha immiserito il suo lavoro racchiudendolo nei brevi limiti di un atto, tanto che due sole figure, e nemmeno sempre, si staccano vive dal quadro: il resto è sgraziato.

Verso la Siberia, tragica di morte, s'avviano — tale è l'argomento — nuove, energiche vite che la Santa Russia sottrae a sè stessa. Aniuska attende, nel mulino paterno posto sulla strada, di rivedere almeno per l'ultima volta quegli che ella ama di una passione disperata.

Quando il forzato sottrattosi con la violenza al triste corteo irrompe nella povera casa, avido ancora di baci e morso insieme dal dubbio che l'uccidere sia *sempre* delitto, il dramma vero comincia.

Prima nulla si riscontra che possa interessare: sulla scena s'aggirano figure dai contorni indecisi, che parlano un linguaggio a volte lezioso, tal'altra troppo volgare.

Ma i soldati minacciano in breve alla porta ed è Aniuska — ella che ha offerto l'intera anima al suo amore — che, spinto l'amante a salvarsi lungo il canale semiasciutto del mulino, vi fa poi irrompere, aprendo la chiavica, tutta la furia della corrente, appena un uomo della scorta vi è sceso in traccia del fuggitivo.

Peccato, ripeto, che il contrasto vivo e vibrante delle situazioni si sia smarrito in buona parte attraverso la mediocrità dello svolgimento; ad ogni modo il Donini ha dimostrato di possedere doti per il teatro non comuni e riuscirà a vincere la sua buona battaglia, specie se vorrà ambientare i proprii lavori in casa nostra.

Non bastano già per la Russia il genio di Tolstoi e lo spasimo di Gorki?

L'esecuzione fu migliore di quella delle commedie precedenti, e specie l'Udina ed il Chiantoni fecero bene. Stasera *Al mulino* si replica, e sarà seguito dal *Dramma degli umili* di A. Ribera. *g. d.*

*** Ci telefonano da Roma, 2:

Ieri sera al Nazionale venne data la nuova commedia eroicomica, il *Capitan Fracassa* di Cosimo Giorgieri-Contri e Dante Signorini.

La commedia fu rappresentata dalla compagnia Garavaglia-Pieri ed ebbe un successo completo tanto come interpretazione quanto per la produzione che meritò i più lusinghieri elogi.

Si tratta di un lavoro divertentissimo di gran mole e che avrà molte repliche. I versi sono buonissimi e la messa in iscena assai decorosa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 2 giugno.

Letture ed incidenti.

Ci telefonano da Torino, 2:

(*Toga-rasa.*) Dopo otto giorni di riposo, con l'intermezzo di un viaggetto a Bologna, si riprende la discussione del processo.

Alle 9 45 entra la Corte e si comincia l'udienza.

Il Presidente, secondo vuole la legge, informa gli imputati dell'avvenuto sopraluogo ed ordina al cancelliere la lettura del relativo verbale.

Gli imputati ascoltano attentamente, girando lo sguardo sugli avvocati e sui giurati, quasi per indagare quale sia stata l'impressione da essi riportata nel sopraluogo.

Avv. Tazzari. Produce una lettera in data del 3 marzo 1903, scritta da Naldi alla sua zia di Bologna.

Di tali lettere in atti ve ne sono altre, pure del 1903; e furono già lette, ma, ad istanza della difesa, se ne ridà lettura.

Ad analoga domanda di Tazzari, Naldi afferma di aver dato lezioni di stenografia ai due delegati Masci e Fascioli venuti appositamente da Bologna per prestare uno speciale servizio di P. S. in questo processo.

Come si vede i due allievi lo pagano di gratitudine.

Avv. Altobelli produce una lettera di Tullio, in data del 17 agosto 1902 al dottor Arturo Filoso di Catania, che non fu sentito come teste.

Avv. Nasi. Si sono citati più di cento dottori e si poteva citare anche questo.

In questa lettera, in data 15 agosto 1902, Tullio, da Rimini, preannunzia al suo amico Filoso il suo viaggio in Germania.

Su istanza del P. M. si dà lettura d'una lettera della signora Giannina alla Linda.

In questa lettera, senza data nè firma, la signora Giannina rimprovera Linda del suo contegno freddo con lei.

Si dà poi lettura di altra lettera della signora Giannina a Linda, in data del 27 agosto 1902, in cui spiega l'apparente preferenza sua di madre per Nino e il maggiore rigore con lei, determinato dalla paura che ella, Linda, potesse diventare poco morale come tante altre signore.

Avv. Altobelli. Questo scritto mi sembra di averlo letto in qualche giornale; o fu un'allucinazione?

Avv. Palberti. Sì, fu pubblicato da chi pretende di essere bene informato.

Ad istanza del pubblico ministero, si dà lettura di due lettere del prof. Murri a Linda, una in data dell'8 dicembre 1898, e l'altra del 28 gennaio 1899, nelle quali il professore cerca di distogliere la figlia dall'attrazione e dall'amore per Secchi.

Dopo questa lettura, Linda spiega come, pregata da Secchi, essa cercasse di persuadere il padre che questi non aveva affatto abusato della ospitalità dei Murri.

Si legge poi una lettera del prof. Murri alla figlia, nella quale, tra l'altro, definisce Secchi « una persona dominata dal pensiero dell'io. » In un'altra lettera il prof. Murri consiglia la figlia a difendere la sua vita per conservarsi alle sue creature, e poscia, in altro scritto, dice che per vivere in pace con la signora Giannina bisogna subire una continua coercizione del proprio pensiero.

A questo punto l'avv. Palberti, fa prendere atto a verbale che queste lettere sono state lette per istanza del P. M., contro il quale scoppia un putiferio di proteste.

Il P. M., sempre impassibile, chiede anche la lettura della lettera n. 16.

Linda vorrebbe parlare; ne è dissuasa dai suoi difensori.

Le letture continuano, ed infine ad istanza della difesa della Bonetti, si dà lettura di tre lettere di lei, di cui due a Tullio e l'altra alla signora Giannina. Le lettere sembrano troppo letterarie per la coltura limitata della Bonetti e difatti essa spiega che non furono scritte da lei, ma soltanto copiate.

Le letture sono terminate e si rimanda la continuazione del processo a martedì per le arringhe. Parlerà primo, per la P. C., Scipio Sighele.

Alle 11.45 si toglie l'udienza.

Processo Zamorani-Algranati.

Ci telegrafano da Bologna, 2:

Stamane fu ripreso al nostro tribunale il processo Zamorani-Algranati. Nell'aula si notano molti preti.

L'avv. Pagani-Cesa, della difesa Algranati, sostenne la diffamazione e la nessuna provocazione da parte del suo cliente. I democristiani che affollavano l'aula applaudirono clamorosamente.

L'avv. Venturini parlò poi splendidamente in difesa di Zamorani, riscuotendo applausi infiniti.

Ultimo parlò da par suo il senatore Tassi che demolì tutto l'edificio costruito dagli avvocati dell'Algranati e dimostrò luminosamente che costui per poter restare nel numero dei galantuomini aveva il dovere di provare l'inesistenza dei fatti attribuitigli dallo Zamorani, ciò che non volle fare negando la prova dei fatti.

Terminata l'arringa dell'on. Tassi il presidente rinviò a domattina la lettura della sentenza che, comunque, sarà sempre la vittoria morale di Zamorani.

Alla uscita dal tribunale non mancarono gli incidenti. L'on. Tassi venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

LE FESTE A LODI

La cavalcata storica.

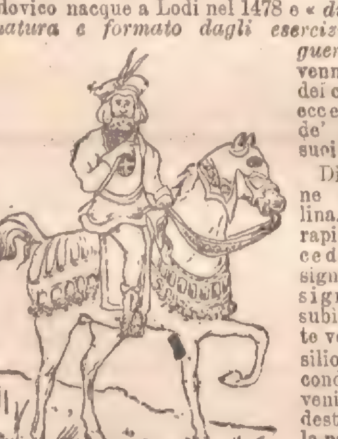
La gentile città, che siede sulla destra dell'Adda, ha voluto anche quest'anno chiamare a raccolta gli abitanti delle sue fertili terre e delle città vicine, con feste grandiose, che avranno il loro epilogo domenica, 4 giugno, con un superbo corso dei fiori e con una cavalcata storica, riproducente il ritorno di *Lodovico Vistarino* dalla disfida con Sigismondo Malatesta, avvenuta nei pressi del Lambro il 15 agosto 1526.

Il merito della rievocazione storica va dato al maestro Giovanni Agnelli, bibliotecario della Laudense, all'artista Marchi; e quello dell'attuazione del progetto, ad un Comitato di cittadini intelligenti e volonterosi.

Vogliamo dare qualche notizia sull'uomo ricordato con lo spettacolo di domani e sugli avvenimenti dell'epoca in cui visse, ciò che non tornerà discaro, crediamo, ai moltissimi che delle feste lodigiane prendono interesse.

La famiglia Vistarino fu signora di Lodi fin dal secolo decimoterzo e nota tra i suoi membri più d'un personaggio illustre.

Lodovico nacque a Lodi nel 1478 e « *disposto da natura e formato dagli esercizi alla guerra* » divenne uno dei capitani eccellenti de' tempi suoi.



Di fazione ghibellina, in quel rapido succedersi di signoria a signoria, subì ripetute volte l'esilio, a seconda che veniva ridestandosi la parte imperiale o la francese o quella degli Sforza, duchi di Milano. Fu a Roma, dove non tardò, come scrisse un autore del suo tempo, ad appalesare il suo grande valore e coraggio sì nelle guerre, in cui militò sotto gli auspici di Prospero Colonna, come in singolari certami con uomini esercitatissimi nelle armi. Francesco Sforza, duca di Milano lo volle perciò generale del suo esercito.

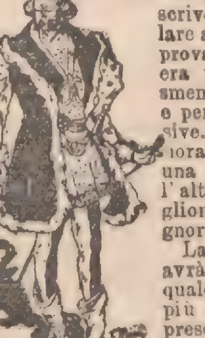
Fu alla difesa di Como, all'espugnazione del Castello di Musso, contro il Medichino, al ricupero della Valtellina. Dal duca d'Urbino fu fatto governatore di Alessandria e di « tutte le città e terre e luoghi ad esso soggetti, con pieno potere ed arbitrio, salvo l'esercizio della giustizia ».

Dall'imperatore Carlo V ebbe cariche ed onori, e fu in seguito governatore di Asti, della frontiera di Parma e della Gerra d'Adda.

Lodovico Vistarino era dunque salito in grande riputazione; ma quello che più lo rese caro ai suoi concittadini fu la difesa della propria città, sostenuta nel 1526 contro gl'imperiali, capitanati da Fabrizio Maramaldo.

Il Vistarino, che vedeva la sua patria oppressa dagli spagnuoli, cercò ogni mezzo per renderla indipendente, ma comprendendo di non potervi riuscire, la consegnò al duca d'Urbino, generale della Lega Santa, costituitasi tra i potenti italiani, Francia e Inghilterra, per fiaccare la potenza di Spagna. — Per tale atto Sigismondo Malatesta da Rimini insultò e sfidò il Vistarino, il quale, rintuzzando l'insulto, accettò la sfida col cartello firmato da Giovanni De Medici, detto poi dalle *Bande Nere*.

Il combattimento ebbe luogo il 15 agosto 1526 presso Melegnano, dove Francesco Maria della Rovere, duca d'Urbino, aveva il suo quartiere generale, e il Vistarino ne uscì vittorioso.



« Il S. Gismondo, — scrive un testimonio oculare al duello, — che dovea provare che il Vistarino era un traditore, rimase smentito, ferito nella mano e perdè tutte l'armi offensive. Et ad una medesima hora l'uno se ne uscì per una porta e l'altro per l'altra verso il suo padiglione come parve al signor duca d'Urbino. »

La cavalcata, che domani avrà luogo a Lodi, alla quale prenderanno parte più di 150 persone, rappresenterà appunto il ritorno trionfale del Vistarino a Lodi, dopo il duello.

Il Vistarino « dopo vari governi et ambascierie », morì in Milano, il 14 maggio 1555; la sua salma fu trasportata a Lodi, dove « solennissimi furono i funerali ».

A Brera esiste il ritratto di Lodovico Vistarino eseguito dal suo contemporaneo e forse amico, Calisto Piazza.

Per l'anniversario della morte di Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, i reduci garibaldini hanno pubblicato un manifesto che ricorda l'opera nobilissima svolta a beneficio della patria, della civiltà e dell'umanità dall'eroe dei due mondi.

Stamane essi si sono recati a portare una corona al busto del Duce in Campidoglio.

Un'altra Commissione di reduci si è recata a deporre un'altra corona sulla sua tomba.

La commemorazione popolare, al Gianicolo, avrà luogo domenica.

*** Telegrafano da Maddalena, 2:

Nell'occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, si trovano a Caprera Ricciotti Garibaldi ed il generale Canzio. È giunta da Genova la torpediniera *Ispania* con a bordo altri membri della famiglia di Garibaldi e numerose persone venute per la commemorazione. Si formò un corteo avente in testa la rappresentanza comunale con una corona; seguivano le associazioni cittadine con le musiche ed una gran folla.

***

Abbiamo da Cremona, 2:

La commemorazione del 2 giugno assunse quest'anno uno speciale significato nella nostra città, dove in mezzo al chiasso ed alla pompa dei festeggiamenti bonomelliani, si svolge una glorificazione del clericalismo più settario. Cremona liberale e popolare rispose con una solenne dimostrazione patriottica. A commemorare degnamente Colui che da questi preti politicanti fu sempre vilipeso, venne fra noi l'on. Napoleone Colajanni.

*** Ci telegrafano da Bologna, 2:

Dagli edifici pubblici e da molte case private sventolano le bandiere a lutto per l'anniversario della morte dell'eroe.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 2:

Pel 23° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi hanno pubblicato manifesti il Municipio, i Reduci garibaldini e Società conservatrice della storica capanna.

Alla sede del Comune ed uffici dipendenti sventola la bandiera a lutto.

La rappresentanza municipale ed altre associazioni hanno deposto corone sul monumento, e nel pomeriggio vi è stato il consueto pellegrinaggio al capanno che salvò Garibaldi dall'odio austriaco.

*** Ci telegrafano da Lucca, 2:

Il Comune e le associazioni popolari hanno issate le bandiere abbrunate e hanno recato fiori al monumento di Garibaldi la Massoneria, i Reduci, la Fratellanza artigiana, i Garibaldini, l'Unione militare e la Sezione del partito repubblicano.

*** Ci telegrafano da Portomaurizio, 2:

Per l'anniversario della morte di Garibaldi vennero deposte delle corone di fiori sul monumento dell'eroe. Domenica si farà la commemorazione.

*** Ci telegrafano da Firenze, 2:

Il municipio fece deporre sulla lapide che ricorda in Santa Croce Garibaldi una corona di fiori freschi con un ricco nastro dai colori del Comune.

*** Ci telegrafano da Siena, 2:

Per l'anniversario della morte di Garibaldi molte bandiere abbrunate si issarono sugli edifici pubblici e privati. La società volontari pubblicò un vibrato manifesto commemorante le virtù dell'eroe e la deplorevole ignavia dei tempi attuali.

(Dalle ultime edizioni).

CAMERA DEI DEPUTATI

Fine della seduta del 1.° giugno.

Discorso Morelli-Gualtierotti.

Morelli-Gualtierotti (min. Poste) rileva come gran parte delle maggiori spese del Bilancio sia stata devoluta a beneficio del personale; e come i nuovi organici ne abbiano notevolmente migliorate la condizione e la carriera.

Non è più il caso di pensare a nuovi organici. Tuttavia si potrà procedere a riforme particolari.

Si stanno facendo le pratiche per l'iscrizione del personale subalterno alla Cassa pensioni.

Quanto ai supplenti cercherà di far sì che siano trattati umanamente dai ricevitori, ma non può lasciarsi loro alcuna illusione di poter passare in servizio dello Stato. L'amministrazione potrà solo riservar loro un certo numero di posti nella seconda e terza categoria.

Quanto alle ausiliarie non può nemmeno qui prendere impegno di modificazioni di organico.

La questione del servizio utile alla pensione per le più anziane di esse non può esser risolta dal ministro, ma dalla Corte dei Conti e dal ministero del Tesoro.

Riguardo agli aiutanti il ministro ha provveduto a conciliare equamente diversi interessi.

Quanto all'ordinamento dei servizi fa osservare all'on. Turati, che molte sue censure sono effetto di poco esatte informazioni.

Assicura che farà tesoro dei suggerimenti dei vari oratori pel miglioramento tecnico dei vari servizi.

Il servizio delle Casse di risparmio funziona egregiamente. Quest'anno i risparmi hanno superato il miliardo.

Il servizio telegrafico è tuttora imperfetto. Si cerca però di migliorarlo.

La riforma della tariffa telegrafica è certamente desiderabile ma richiede lungo e maturo studio.

Per i telefoni è urgente un provvedimento. Il ministero studierà la questione dell'assunzione del servizio da parte dello Stato, e spera, alla ripresa dei lavori parlamentari, di venire avanti con proposte concrete.

Rilevando un accenno dell'on. Turati, crede doveroso dichiarare che nessuna corruzione è stata consumata o tentata dalle società telefoniche sui funzionari del ministero.

Annunzia che quantoprima sarà un fatto compiuto la grandiosa linea telefonica da Napoli e Roma per Parigi.

Riconosce che il servizio telefonico è insufficiente.

Poichè si è parlato in vario senso della Federazione postale e telegrafica, non esita a dichiarare, che non considera come un demerito l'appartenervi, purchè i funzionari che vi appartengono, osservino, dentro e fuori l'ufficio, il loro dovere.

Se qualcuno a questi doveri vien meno l'appartenere alla Federazione non potrà mai esser ragione o titolo d'impunità, poichè egli intende far giustizia per tutti, ma intende pure che tutti, senza distinzione, facciano il loro dovere (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 8 30.

La mortale caduta di un capitano

Ci telegrafano da Torino, 1:

(P.) Verso le ore 8 di stamane il capitano Pietro Guadagnini, da Bologna, appartenente alla 5ª batteria del reggimento artiglieria da montagna, mentre si esercitava a cavallo in piazza d'armi venne sbalzato di sella e nella caduta riportò la frattura della base cranica.

Il disgraziato ufficiale venne da alcuni suoi colleghi fatto trasportare all'Ospedale Umberto I ma ogni soccorso riuscì inutile e verso l'una pomeridiana il povero capitano spirava assistito dal colonnello e da parecchi ufficiali suoi amici.

La missione francese a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 2.

La missione speciale francese, venuta ad assistere al matrimonio del kronprinz, è arrivata stamane.

Mentre si recava all'albergo, la folla la acclamò continuamente.

La guerra russo-giappones

Le indecisioni del Governo russo.

Telegrafano da Pietroburgo:

Non si sa nulla circa l'intenzione del Governo. Corrono voci contradditorie. L'opinione più diffusa è che l'assemblea nazionale sarà convocata fra qualche settimana per decidere sulla continuazione della guerra. Nessuno prevede l'apertura immediata di trattative di pace.

Si parla nuovamente della mediazione di una potenza estera, ma i circoli diplomatici credono che nessun intervento si verificherà che a domanda dei belligeranti.

Illusioni sull'esercito di Linievitch.

Le *Novosti* dimostrano l'inutilità per la Russia di una grande offensiva. Avendo perduto il dominio del mare non potrà più riconquistare la situazione anteriore e, dappoichè non ha più bisogno di proteggere la ferrovia della China orientale, il cui possesso giustificava l'occupazione della Manciuria, la Russia deve cessare di arrischiare l'esercito di Linievitch che costituisce la sua migliore garanzia contro le troppo gravose condizioni del Giappone.

Questo esercito deve trincerarsi nella difensiva fra Karbine e Vladivostok per costringere il Giappone a moderare le sue pretese.

La *Novoie Vremia* insiste sulla necessità di convocare il Zemschi Sobor.

La Russia vuole ancora una battaglia.

Si ha da Parigi, 2:

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Nessuna decisione sarà presa circa le domande eventuali di un armistizio, prima che una grande battaglia terrestre sia stata nuovamente combattuta. La battaglia è considerata imminente.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e i venditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0.90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionato. 1
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

ACQUA UNGHERESE.
„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi, s.
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni." G. BACCELLI.
MEDAGLIA D'ORO, SAINT LOUIS, 1904.

A GONFIE VELE.
La réclame, contro cui tanto si inveisce da chi non ne comprende l'importanza, è realmente necessaria sia dal lato industriale, quanto dal lato scientifico. Solo occorre nel pubblico una certa dose di buon senso per distinguere se questa réclame è sincera o no, se cioè le virtù e i requisiti che vengono attribuiti ad un rimedio sono assolutamente veri, oppure falsi od esagerati: e se l'efficacia di esso dipende veramente dalle sue virtù o non piuttosto dalla suggestione così facile ad avverarsi nel pubblico. — Questa ultima particolarità si verifica in special modo per quelle sostanze le cui virtù vogliono estendersi a un numero straordinario di malattie, tutte però di poca importanza, e tali da guarire facilmente, sia colla fiducia, sia mercè quei precetti igienici che unitamente al rimedio vengono suggeriti. Ma ci sono certe malattie su cui la suggestione non giova, ed in cui il rimedio porta risultati benefici così evidenti e rapidi che non possono attribuirsi che alle virtù curative di esso.
Ciò può dirsi dei preparati Esanofelici (pillole *Esanofele*, ed *Esanofelina* liquida della Ditta Bisleri e C. di Milano) contro la malaria; e per questi realmente, come ebbe a dire or non è molto il distinto medico di Bernalda, Dr. L. Belisario « la réclame non è più necessaria, perchè ormai l'*Esanofele* va a gonfie vele. »

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni. D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 12 alle 14 dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino Stazione di Biasca, Linea del Gottardo.
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 15, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Risparmia all'organismo il funzionamento digestivo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 giugno, ore 3 pom.

Disposizioni ottime anche nella riunione ufficiale e la Rendita chiuse pure domandata e 106 65 per la fine mese.

Numerose contrattazioni si ebbero ancora per le Armstrong a 570 600 e 585, per le Terni a 2300, 2350 e 2337 e per le Italo Americane che dopo aver declinato a 543 ripresero 551.

Cambio 99 95, 3 1|2 106 65.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	106 42 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 22 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	77[illegible] — »	— —
Id. » Mediterr.	»	485 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1192 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	830 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	371 50 »	— —
Id. Edison	»	887 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2337 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	459 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	557 — »	— —
Id. » Veneziano	»	298 — »	— —
Id. » Bergam.	»	320 — »	— —
Id. » Muggiani	»	349 — »	— —
Id. Birra	»	180 — »	— —
Id. Armstrong	»	585 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 50 »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	425 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	2[illegible]0 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	167 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	380 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	551 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	»	367 — »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	cheque.	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 85 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 2, ore ... — Rend. Italiana 5 0|0 106.60 — Id. 3 1|2 0|0 104,25 — Banca d'Italia 1191,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 601,00 — Merid. 779,00 — Medit. 487.00 Navig. Gener. 490,00 — Raffin. Zucch. 460.00.

Borsa di Torino.

Torino 2, ore 5. — Rend. 5 0|0 f. mese 106,65 — Id. 3 1|2 0|0 102,22 — Medit. 484,00 — Merid. 779.00 — Banca d'Italia 1192,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 599,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 30. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 31. — Su Londra 4,85,— — Parigi 5,17 1|8.

Rio Janeiro 30. — Su Londra (v.L.) 16 11|32.

Valparaiso 16. — Su Londra (v.L.) 15 31|32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,10** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,15.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 2 giugno 1905.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
95	95	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 76,—	1,46 » 1,48
			3.ª	» 60,—	1,25 » 1,30
170	170	vacche	1.ª	» 77,—	1,47 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,33 » 1,35
			3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
28	28	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 al Ql. a peso vivo e di 2 a peso morto nei vitelli maturi di 1ª qual., e di L. 2 a peso vivo e 3 a peso morto in quelli di 2ª qual.; invece si ebbe un ribasso di L. 5 al Ql. a peso vivo nelle vitelle d'allevamento. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 2. — Merce in quantità discreta. Vendita buona.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -,—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.25 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.75 a 2.10, mezzane novelle 1.25 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 3.— a 3.50, mezzane 2.35 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani 2.25 a 2.75, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi -.— a -.—, mezzani 1.40 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.10, novelli brianz. 1.60 a 2.20 cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.10, id mezzane 1,70 a 1.90 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 2. — Vendita difficile.

Uova di I qualità L. 0.74 a 0.75, id. II 0.70 a 0.71, id. III 0,63 a 0.64 alla dozzina.

Salumi e Grassine.

Genova. — Sul nostro mercato quotasi:

Alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 120 a 125, sego colato America (oro) —.— a —.—, id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 75.— a 78.—, id inglese Labrador da 72.— a 73.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.— stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 133.— a 135.—, id. id. 2ª qualità da 120.— a 125.— id. Finimark da —.— a —.—, id. Klip-perish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da —.— a 190.—, id. id. schiacciato da 200.— a —.—, id. Sardegna nuovo da 105.— a 110.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 145.—, olio tonno Sicilia da 40.— a 45.—, id. Sardegna da 40.— a 45.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 125.— a 130.—, id. Sicilia id. da 125.— a 130.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 125.— a 130.—, strutto d'America del Nord da 100.— 105.—, lardo Stati Uniti da 100.— a 115.—, sardelle con testa da 24.— a 27.— il barile, id. senza testa Spagna 49.— a 50.—, alici salate Sicilia in scatole 125.— a 140.—, sardelle senza testa in barili da —.— a —.— il Ql., il tutto in darsena, cioè schiavo di dazio comunale, e secondo qualità e lunghezza.

Parma — Salame fresco L. —.— a —, id. secco 3,30 a 3,50, culatello 4,— a 4,25, prosciutto 3,75 a 4,—, saplla 3,20 a 3,40, lardo 1,50 a 1,60 strutto 1,40 a 1.50 al chilo.

Formaggi.

Milano. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 250 a 270 — quartarolo stravecchione 230 a 240 — maggengo stravecc. 220 a 230 — quartarolo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 1.0 a 1 0 — maggengo nuovo 100 a 110 — quartarolo vecchio 120 a 130 — maggengo nuovo scelto 90 a 100 — Reggiano stravecch. scelto 1900, 250 a 260 — id. stravecc. scelto 1901 230 a 240 — id. vecc. scelto 1902 200 a 210 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 120 a 130 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 150 a 160 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Frutta e verdura.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Aranci lire —,— a —,— al Q.le. 13,— a 15,— la cassa.

Limoni 3,75 a 4,25 la cassa.

Mele comuni —,— a —,—, frasconi 70,—.

Nespole Giappone -,20 a -,25, nespoloni -,40.

Ciliege nere merid. 0,70 il chilog., 0,30 le romagnole.

Prugne 25.

Fragole romagna 1,50 a 1,60, nostr 2,— a 2,25.

Asparagi nostrani 0,70 a 0,90, liguri 0,40 a 0,50, Vigovano -,— a -,— il chilog.

Carciofi meridionali -,— a -,— per 0|0, Liguria -,50 a -,60 la dozzina.

Cetrioli 3,— a 3,60 la dozzina.

Cipolle 7 a 8.

Fagiolini 30, 35, 40.

Fave 8,— a 10,— il quintale.

Peperoni 1,50 il chilogr.

Piselli Faenza 30, Miradolo 33 a 35, Liguria — il quintale.

Pomidoro Napoli -,40, Bisceglie 0.70 il chilog.

Patate vecchie 10,— a 12,— il quintale, novelle 10 a 12.

Taccole da 40 a 50 il chilog.

Zucchette 1.ª -,60, 2.ª -,30 la dozzina.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Il bel sole di questi giorni se ha tolto il pericolo di una rovina generale negli allevamenti, è però arrivato un po' tardi perchè si possa pronosticare un raccolto completo. In molti territori: e specialmente in quelli delle regioni più elevate della nostra circoscrizione, la foglia ha sofferto troppo per l'umido delle due decadi del maggio, e così l'improvvisa comparsa di questo sole di estate non ha fatto che disseccare del tutto una foglia sulla quale si sperava di poter fare ancora un certo assegnamento. In questi territori, i quali in via normale forniscono il maggior contingente in bozzoli, si è dovuto fare una larga decimazione di bachi; sicchè il prodotto, sempre che il tempo perduri sereno ed asciutto, sarà ridotto a circa la metà dell'ordinario.

Assai meno gravi sono le notizie degli altri territori, dove la vegetazione, per essere più sviluppata all'epoca delle pioggie, sofferse meno. In questi territori la foglia, pur non essendo quella degli altri anni, si presenta abbastanza bene; e se le malattie parassitarie dei bachi (calcino e flacidezza), tanto comuni negli anni soverchiamente umidi, staranno lontane, si può sperare ancora in un raccolto di peso superiore al normale. Non si può ancora affermare se i bozzoli riesciranno di cattiva rendita, dipendendo ciò dalla secchezza atmosferica nel periodo compreso fra la salita dei bachi al bosco e la raccolta dei bozzoli.

Il mercato delle sete si mantiene invariato e di conseguenza invariati si mantengono i prezzi dei bozzoli. Del resto gli agricoltori debbono pur persuadersi che il prezzo dei bozzoli dipende tutto dal corso delle sete; e sarebbe cosa pericolosa ed inconsulta che aumentasse il valore dei bozzoli indipendentemente da quello delle sete.

Queste le notizie favoriteci dell'egregio ingegner Francesco Clerici, direttore del R. Osservatorio bacologico di Milano.

Per il rapido trasporto della foglia del gelso.

La Camera di commercio di Varese, preoccupata come nello scorso anno del deficiente servizio ferroviario sulla linea elettrica Milano-Gallarate-Varese a riguardo della foglia gelsi, ha diretto un'istanza alla Direzione della Mediterranea ed al Commissariato governativo, allo scopo venga autorizzato il trasporto col maggior numero possibile di treni elettrici, con facoltà di effettuare il carico anche nelle stazioni intermedie.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Urbino — Gamba Luigi e figli, Acqualagna.
Bari — Realfonso Ettore, orolog. e oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Ancona — Ciucchi Favi Rosa, gen. aliment.
Brescia — Mini Giovanni, Nave, falegname.
Pisa — Nelli Carlo, Calci. — Spinetti Torello, calzoleria.

Accomodamenti.

Milano — Magistris Gius., bottiglieria e caffè.
Firenze — Stopani Ugo, combustibili.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 31. — Il *Ravenna* della Società Italia ha proseguito per Buenos Ayres.

Tarifa 31. — Il *Bologna* della Società Italia è qui giunto.

Nuova York 1. — Il *Città di Torino* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo municip.

Bianchi Emilio tagl., con Marazzoni Ida stir.
Ferrari Attilio cald., con Barcella Marta tess.
Savioni Angelo mecc., con Restelli Elena sarta.
Zerboni Gian Giacomo fal., con Grassi Rosa pass.
Fava Mario parr., con Cavaletti Virginia comm.
Malaspina Aristide g. daz., con Verona Maria c.
Gerosa Anacleto imp., con Balzaretti Maria cas.
Manfredi Vito lavand., con Merini Pierina cart.
Molteni Abele dom., con Cravario Amalia cam.
Collico Adolfo poss., con Beduschi Olga possid.
Baroni Giuseppe ferr., con Bellani Giovanna c.
Silvani Giuseppe incis., con Padoan Dionigia s.
Cambiaghi Locatelli Alberti p., con Della Torre.
Cavana Eugenio gaz., con Ceriani Cesarina pass.
Verazzi Emilio cam., con Malenchini Annita s.
Salmiral Giuseppe ing., con Bottiglia Alma ag.
Valli Vincenzo imp., con Ghislanda Maria ag.
Buggiardino Simone cuoco, con Crassanzano G.
Rognoni Luigi macell., con Dalù Colomba sarta.
Iung Gino negoz., con Jung Margherita agiata.
Pozzi Alberto cromolit., con Ponti Cesarina s.
Zavatti Bruno cam., con Pozzi Giuseppina civ.
Ferrario Achille tucinat., con Barbaini Adele g.
De Donatis Pompeo drogh., con Ghioldi Ang. ag.
Francioni Natale fot., con Galli Tognota Lia c.
Bajetta Giovanni ortol., con Repossi Regina cas.
Figini Gius. salum., con Sordelli Chiarina p.
Sangalli Luigi contad., con Frattini Maria cam.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE assistente filatura, buoni certificati, ottime referenze cerca migliorare. — Scrivere C 17457 M Haasenstein e Vogler Milano. 17457

ELETTRICISTA meccanico trasporti forza impianti accumulatori ecc. cerca posto. Scrivere Citterio, corso Como 19, Milano. 17647

MURATORE ammogliato, già portinaio, cerca portineria pel 29 settembre. Rivolgersi San Damiano 42. 17462

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signora, ottime referenze e certificati, conoscenza francese, contabilità, abile lavoratrice, da anni direttrice vasta Azienda, pratica direzione casa, caffè, Hotel, cerca occupazione adatta. Scrivere Ponza, famiglia Ferrero, corso Regina Margherita, 113, Torino. 17621

FOTOGRAFI. Abile operatore, ritoccatore negativi, stampatore bromuro, pratico tutto ramo cerca impiego. - Scrivere cassetta D 109 Haasenstein e Vogler, Milano. 17729

FOTOGRAFI. Stampatore bromuro, albumina ritoccatore positivi, pratico terrazza cerca posto, — Scrivere cassetta D 111 Haasenstein e Vogler, Milano. 17731

GIOVANE diciannovenne pratico manifatture cerca posto viaggiatore o piazzista. Nortis 140 posta Milano. 17468

GIOVANE diciasettenne buona famiglia ottime referenze cerca impiego presso casa commerciale studio magazzino disposto fare mese pratica, miti pretese. Indirizzo Camisasca, Solferino 25, Milano. 17779

GIOVANE signorina, Svizzera-Tedesca, con perfetta conoscenza della lingua francese, sarta, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere S 2103 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 17685

LETTERATO italiano poliglotta residente Spagna assumerebbe lavori compilazione, traduzioni letterarie, scientifiche, tecniche, specialmente da o in italiano, spagnolo, francese, corrispondenze giornali, ecc. Non risponde anonime. Ritirerà offerte sino fine giugno. Scrivere Dottor Dolores posta Milano. 17769

SIGNORA desidererebbe passare estate presso famiglia campagna, compensando con lezioni pianoforte, tedesco o canto. Scrivere cassetta 31 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17081

SIGNORA distinta trentenne cerca impiego quale commessa o banchiera, miti pretese. Scrivere cassetta D 107 Haasenstein e Vogler, Milano. 17727

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. C 17393 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17393

VIAGGIATORE espertissimo affari, conosce orologiai, orefici tutta Italia. Serie referenze. Maggi, viale Monza 74. 17382

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVA cuoca che disimpegna pure lavori di casa cercasi subito da famiglia germanica. Scrivere G. F. 42 fermo posta. 17719

CALZOLAI. Espertissimi lavoranti specialisti calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Riccardo Pivetti, Brescia. 16706

CERCANSI due ottimi personali femminili servizio. Portinaio 11 viale Monforte. 17767

CERCANSI ragazze e piccinina sarte. - Irene Rusnighi, Petrarca N. 14. 17763

CERCANSI subito abili sarte specialmente sottane. Pedrini, via Pattari, 7. 17518

CERCANSI via Fontana, 16, due giovanotti falegnami anche sordo muti. Rampoldi. 17721

CERCANSI sottufficiali dei carabinieri o carabinieri in congedo per occupare un impiego delicato e di fiducia. — Dirigersi dalle 10 alle 12 American Medical Association via Ariberto 24, Milano. Portare il congedo. 17629

CERCASI fattorino bella presenza 15-17. Esigonsi referenze. British, Dante 16. 17436

CERCASI subito abile meccanico che parli tedesco capace per riparazioni macchine automatiche, alto stipendio. — Scrivere Leon Brock, Corso Venezia, 50. 17150

COCCHIERE ammogliato, senza prole, cercasi per portineria Stabilimento. — Piazza Castello 16. 17364

COMPASSISTI cercansi subito. Indirizzare offerte G. Allemano, Torino. 16217

FILATURA cotone importante del Piemonte, cerca direttore espertissimo specialmente carde banchi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere N. 9107 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17619

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo stampatore bromuro, impiego fisso; stipendio secondo capacità dietro prova. Offerte documentate (non originali) cassetta 101 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17715

FOTOGRAFI. — Urge abile stampatore albumina, bromuro. Arte Moderna, S. Vito 17. 17494

FOTOGRAFI. — Cercasi subito giovane abile disimpegno tutta partita fotografica. Scrivere Deferrari. B. du Midi, Montecarlo. 17461

GIOVANETTO apprendista cerco. Referenze, famiglia ottimissime. Commerciante Perelli, Bixio 10. 17667

IMPRESA costruzioni cerca abile assistente per costruzioni Milano. Serie referenze. Scrivere cassetta D 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 17713

LEGATORE di libri capace imprimere a trancia cercasi per Padova. Offerte a Gelmi Schuler, Milano, Vincenzo Monti 27. 17454

MEDICO cercasi giovane specialista chirurgia bambini per ambulanza. Scrivere D. 33 posta Milano. 17675

PISCININA cercasi per scuola biancheria. — Frapolli, via S. Maurilio, 14. 17655

PIAZZISTA-viaggiatore distinto, pratico cartelli réclame e cartoline in fotografia cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta D 82 Haasenstein e Vogler, Milano. 17406

PITTORI verniciatori cercansi subito. Scrivere cassetta 69 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17695

SARTO cercasi per stiratura abiti da uomo. - Tintoria Botta, Sant'Orsola 13. 17555

STABILIMENTO nelle vicinanze di Milano cerca giovinotto serio energico per lavori di magazzino e sorveglianza operaie. — Scrivere H 17482 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17482

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI disegno, pittura, ricami seta, oro. - Doria, via Volta 1. 17480

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI nei Comuni Lombardia agenti per lavoro novità. A. S. Malnate. 17711

GIOVANE attivissimo referenze ineccepibili cerca rappresentanze. — Scrivere Inalem, posta Milano. 17691

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente in Corsico grandi locali mq. 300 uso lavorerio o deposito, comodità tram elettrico e ferrovia, disponibile per novembre anche negozio con o senza appartamento. Scrivere cassetta 72 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 17342

AFFITTASI subito in villino vicinanze Como 2 camere mobigliate, cucina a distinta signora sola. Scrivere « Bernardo » fermo posta Milano. 17418

AFFITTASI pel 29 settembre nella casa vicolo Rovello, 2, locali a terreno mq. 265 anche divisibili, uso studio, magazzino, industria, Rivolgersi Colombo, S. Radegonda 10. 17061

APPARTAMENTINO mobigliato cercasi subito quartiere esterno Venezia. Offerte H H 16 posta. 17420

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

AREA cintata paraggi Corso Sempione adatta fabbricarsi garage, teatro, ristorante, circo giuochi Esposizione 1906. Scrivere Cassetta D 97 Haasenstein e Vogler Milano. 17699

CERCANSI subito appartamento 4-5 locali comodità moderne, vicinanze Foro Bonaparte, corso Magenta. E. M. via Brisa, 3. 17759

CERCASI pel 29 settembre locali con vetrina uso studio, magazzino articoli ferro ghisa per costruzioni. Scrivere 3959 Haasenstein e Vogler Firenze. 17525

CERCASI casetta cinque locali mobigliati, giardinetto. Affitto annuo. Lago Como. Ortuani S. Celso 30, Milano. 17633

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato. Rivolgersi a Matteo Guggiari in Cernobbio. 16900

FORZA idraulica od elettrica, offresi, cento a cinquecento HP. con area fabbricabile 15 000 mq adiacente primaria stazione ferroviaria, provincia Cuneo, con possibilità raccordo binario. Mano d'opera abbondantissima. Scrivere n. 9041 Haasenstein e Vogler, Torino. 17537

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

INDUNO Olona affittansi al presente per locazione almeno triennale sette camere vuote con giardino. — Dirigersi Oggioni, Corso Venezia 33. 15352

LOCALI uso industria, magazzini, appena fuori cinta, tram, forza elettrica, botteghe, cantine, tre stanze. Milano, Copernico 6. 17476

ROVIO canton Ticino, stazione climatica 500 metri, villa, appartamenti, giardino, boschetto splendida, posizione vista lago Lugano affittasi. Rivolgersi Galli, Rovio. 17432

SANSALVATORE sopra Erba villeggiatura in montagna, metri 600 s. m. affittansi appartamenti ammobigliati. Rivolgersi Carlo Alberto, 32, dalle ore 12 alle 14. 17464

VARESE affittasi appartamento mobiliato 6 locali, giardino. Rivolgersi drogheria Macchi. S. Martino, 7, Varese. 17434

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16053

VILLEGGIATURA. Cercasi prendere in affitto durante la stagione estiva villino (non appartamento) con giardino, comodità ferroviaria, non troppo lontano da Milano. Scrivere indicando prezzo a cassetta 100 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14222

VILLEGGIATURA affittasi Castiglione Olona, ferrovia Nord. Venegono Castiglione appartamenti ammobigliati con giardino e moderne comodità. Dirigersi Clerici Piazza Macello 23, Milano. 17208

VILLEGGIATURA paese montagna, altezza 600, pochi chilometri da Luino, casa patriarcale, 14 locali divisibili comodità moderne, acqua potabile, doccie, bagni, acetilene, splendido panorama, giardino, bosco, accesso comodissimo, venti minuti tram elettrico Luino-Varese. Altra casa 6 locali fuori 15 minuti, paese in mezzo grande prateria, Alpe, accessibile carrozza. Informazioni corso Como, 1, offelleria, Milano. 17677

VILLETTA 4, anche 6 camere mobigliate stagione estiva. Golasecca, posizione amenissima, aria salubre, prezzi mitissimi. Artemisio Belloni, Cicco Simonetta, 13. Milano. 17514

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA cessazione esercizio vendonsi botti e zuffi da brente 50. — Borsotti, Ponte Vetero, 30. 17422

OCCASIONE vendonsi charrette, domatrice, carrozzetta. — Rivolgersi Palestrina 32, Conci. 17470

PRESSA 70×100 per tipografia tutta in ferro cercasi d'occasione. Offerte Cartonnagen posta Milano. 17452

VENDO carrettella a olio soffietto meccanich scelpa buonissimo stato lire 250. — Crottini, Palestrina 4, Milano. 17693

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO avviatissimo cedesi in Milano, locali circa 70, referenze serie. Occasione favorevole. Scrivere cassetta 76 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17350

CAFFÈ fiaschetteria centralissimo cedesi forfait 3200. Scrivere posta 999 Bergamo. 17681

CAUSA partenza cedesi avviata rivendita pane. Carugati, via Orti 2. 17647

CEDESI posizione centrale avviata rivendita pane. Maurizio 26, posta Milano. 17458

CERCASI socio collaboratore azienda industriale ferramenta con 15-20-35000, scopo maggior incremento. Ottimo affare. Scrivere Nino 25 posta Lecco. 16768

CERCO 12-15000 per sviluppo fabbricazione lucrosissima articoli grande commercio, brevettati premiati da corso ordinazioni, interesse ottimo, condizioni pagamento garantito convenirsi. Proposte T. L. posta Brescia. 17444

CORRENTISTA 40-50 mila cercasi da importante casa commerciale per maggior sviluppo affari, interesse 6 0|0, compartecipazione utili, eventualmente anche con impiego personale. Massima serietà, escludesi anonimi. Scrivere Angelo B. fermo posta Milano. 17456

FARMACIA primaria con ottima clientela grande città della Toscana per ragioni di famiglia cedesi. Rivolgersi Zorgno, Milano. 17430

GIOVANE serio, ingegnere o licenza tecnica, disposto versare conto corrente 15000, troverebbe adeguata posizione stabile presso noto ufficio tecnico internazionale. Scrivere cassetta 89 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 17641

IMPIEGATO commerciale cerca prestito 600 restituzione 50 mensili. Scrivere Castoldi, posta. 17695

INDUSTRIA avviatissima vicino Milano cerca per maggior sviluppo 50,000 preferibilmente da persona disposta collaborare. Scrivere Cassetta D. 98 Haasenstein e Vogler Milano. 17673

INDUSTRIA. Cedesi causa decesso officina da falegname avviatissima, di primo ordine, con impianto nuovo di macchine e motore a gas povero. Per informazioni rivolgersi ad B. 2255 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 17181

2-3000 cerco per sviluppo lucrosa azienda. Scrivere cassetta 90 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17500

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

FERMO. Arrivata S. ore 19; lungamente atteso. Destino! Secondo spiegò affare. Attendo.... Affettuosissimi. Letizia. 17669

GIOVANE trentenne simpatico, buon avviamento industriale, sposerebbe signorina o giovane vedova, senza prole, con dote. Massima serietà, segretezza, non rispondo anonimi. Scrivere Leo, posta, Lugano, Svizzera. 17475

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 17639

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 17502

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE Humber - Gritzner - Premier. Cataloghi gratis. Scrivere: Enrico Flaig, Milano. Corso Porta Nuova 17. 10784

CAMERA matrimoniale cera, oro, marmi, luce molati 340. Sala pranzo, salotto seta 270. Corso Romana 91. 17689

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all'ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

GRATIS catalogo fotoceramica, fotominiature, ingrandimenti prezzi limitatissimi. Richieste fotografia, San Damiano, 12. 17717

LIQUIDAZIONE stanze nuziali marmi, luci molate 300, ottomane noce 50, Cristoforo Colombo 5, viale Monforte, 23. 17757

IL BUONO SI FA STRADA!
Il « **LIQUORE ARNALDI** » da oltre venti anni viene dai più distinti Medici prescritto per la **cura radicale** dell'
ASMA
di qualsiasi natura (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) del **catarro bronchiale, enfisema**, e della **bronchite cronica con tosse ostinata**, ottenendo sempre **guarigioni miracolose.**
Interessante libro si spedisce *gratis*, dietro richiesta, dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano.
Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio N. 9.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Concorso. È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como), annuo stipendio L. 2160 lorde oltre 10 0|0 sugli utili netti nonchè alloggio. Capitolato visibile presso il Presidente. Scadenza concorso il 15 giugno 1905.

LIBRI A PREZZI RIDOTTI Via Manzoni, 20 (LIBRERIA PERRELLA)

OGGI 3 GIUGNO, alle ore 21
INAUGURAZIONE
DEL NUOVO MAGAZZINO DI VENDITA
DELLA
Prima Manifattura Italiana di Crine animale
CARLO PACCHETTI E C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2.500.000
CORSO VENEZIA, 6, Angolo Via Monforte
La vendita incomincierà LUNEDÌ 5 GIUGNO

Appendice del SECOLO 3 Giugno

PIETRO SALES 131

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sarebbe forse spaccata la testa contro qualche spigolo, se Gastone non fosse stato pronto a raccoglierlo tra le sue braccia.

In quel momento i battimani e le risate scoppiavano di nuovo entusiasticamente in teatro.

Il successo si confermava.

Era quello l'assoluto trionfo per Gastone Renaudier — e proprio mentre una congestione cerebrale fulminava quel padre orgoglioso e brutale che aveva osato, un giorno, disconoscere il migliore dei suoi figli.

III.

Direttore di Banca.

Da quando il banchiere Renaudier aveva ricuperato l'uso della parola, non diceva cosa che non potesse sembrare per se stessa giudiziosa e sensata; anzi pareva che si rendesse perfettamente conto di quanto avveniva intorno a lui; ma la scissura, che s'era operata nel suo cervello si manifestava evidentissima, tanto da rasentare la pazzia, in ciò ch'egli si dimostrava persuasissimo di cose assolutamente contrarie alla realtà dei fatti.

Così parlava della prima rappresentazione, come se realmente avesse avuto già luogo, e citava, come se si fossero in qualche luogo stampate, le critiche di Catullo Mendès, di Francesco de Nion, di Emanuele Arène, di Guido Launay, di Dusquenel, e via dicendo, facendo le grasse risate per lo sfoggio di spirito fatto a proposito di suo figlio dai redattori delle *Serate teatrali*... Finalmente, era più che convinto d'essersi trovato al ridotto nel momento in cui il Ministro dell'istruzione pubblica s'era fatto presentare Gastone, e gli aveva parlato in modo che certamente il nastro rosso gli sarebbe stato decretato in occasione della prossima festa nazionale...

Si era dovuto accettare questa sua fissazione senza contraddirlo; poichè al vedere lo stupore doloroso che s'era dipinto sul volto di Gastone e di sua madre, egli s'era irritato, e aveva subito gridato:

— Ma se ve lo dico io!... Se ero là... se ero là...

Era dunque cosa intesa, che la rappresentazione delle *Due virtù* — la quale aveva luogo in quel medesimo istante — era stata eseguita già da due giorni, e che il giorno prima, nei giornali della mattina, Gastone stesso aveva letto al banchiere le recensioni della sua commedia...

— Poichè la vista mi si confonde... in questo momento... Ti domando mille volte scusa, ragazzo mio... d'essere ridotto un cencio... mentre avrei tanta voglia di andare un po' a spasso con te... Oh!... ma tornerò a star bene... sì... sì... tornerò... Ne ho proprio bisogno, sai?... Anche tu ne hai bisogno, sebbene anche tu sia un ottimo finanziere, quasi come un gran drammaturgo... Ma però... in fatto di materia bancaria è meglio che il tuo vecchio papà ti stia ancora vicino... Eh!... sì... non bastano mica, vedi... due o tre anni di pratica, per fare il banchiere... So che ti sei minutamente informato di tutto... che da me hai passati tutti gli uffici... fatta tutta la tua scala dall'occupazione più umile, su... su... come un vero impiegato di carriera... e non dubito nemmeno che abbia anche delle idee buone. Ma senza di me non sapresti cavarti d'impaccio in questo momento... e sopratutto quando si dovrà pensare a lanciar l'emissione delle Tierras Coloradas. E poi bisogna che ci sia anch'io, non foss'altro per tener d'occhio quel cattivo soggetto d'Achille... che vorrebbe anche lui entrare nella mia Banca... fare il finanziere... lui... Ah!... no... no... non ne voglio sapere... Lui... che non ha mai fatto niente altro in vita sua se non baldorie... donne... caffè... scandali... Ah!... non voglio di questa roba negli affari miei!...

Che triste trionfo per Gastone e sua madre!

Del resto era stata la sua prima idea da quando era tornato in sè dopo l'insulto apoplettico da cui era stato colpito alla Comédie-Française; che la moglie, la figlia, la madre... ma sopratutto Gastone non lo lasciassero... E invece che si chiudesse inesorabilmente la porta ad Achille!

E davanti a questa terribile contraddizione Gastone e sua madre erano scoppiati in singhiozzi.

Quanto alla nonna Renaudier, essa non voleva aumentare il proprio dispiacere: suo figlio era malato, aveva la febbre, il delirio; bisognava curarlo, ecco tutto.

Giulietta, dal canto suo, aveva pianto appena un pochino; tanto che Teresa e Gastone l'avevano dapprima giudicata di cuore insensibile vedendo la tranquillità colla quale essa si dava ragione dello stato del padre: forse aveva scivolato, era andato a battere contro lo zoccolo di una statua o il battente di una porta, il cervello ne aveva riportato una certa scossa... e quello era il motivo per cui sragionava un po'... Era accaduto anche a lei, una volta, qualche cosa di simile, mentre stava a cavallo giocando al *polo*.

Però ben presto aveva anche lei contribuito a curarlo, con una devozione piena di gentilezza, con un garbo proprio da brava ragazza. Ed era la sola che sapesse mantenere in quell'ambiente un po' di gaiezza, sebbene appena uscita di camera si mostrasse afflitta fino alla desolazione. Cominciava forse a persuadersi che il suo stato era molto grave.

Achille, tetro, accigliato, nervoso, non si faceva invece vedere che molto di rado nell'appartamento di suo padre, tanto più dopo che egli l'aveva una volta accolto con un furioso agitare del capo, e con queste parole gravide di rancore profondo:

— Ah!... no... tu... tu no... lo sai!

Si affacciava solo alla soglia per chiedere notizie di lui... scambiando poche ed acri parole colle altre persone della famiglia.

Eppure nessuno gli aveva rivolta la benchè menoma osservazione di cui si fosse potuto dispiacere; la nonna Renaudier lo ammirava come prima; la madre lo abbracciava sempre colla medesima tenerezza, e la stretta di mano di Gastone si conservava affettuosa come per il passato, sebbene dentro di sè egli ritenesse il fratello in gran parte responsabile dell'accidente sopravvenuto al padre.

La sola che avesse recisamente mutato contegno verso Achille era sua sorella Giulietta; ma la cosa non era di data recente, poichè fin da quando erano ancora a Monte-Carlo non correvano più fra loro buoni rapporti.

Naturalmente furono sentite le più vantate celebrità mediche... però ad una ad una, poichè Gastone temeva che suo padre si mettesse in apprensione, o piuttosto come visita di complimento.

Del resto non era stato necessario per nessuno di quei medici un esame più minuzioso per poter stabilire, specie in seguito alle dichiarazioni di Gastone, che nessun colpo esterno aveva potuto offendere il cervello di suo padre, come riteneva Giulietta, e come si lasciava correre la voce.

Invece la scossa era stata interna: la rottura di piccoli vasi sanguigni che da qualche tempo doveva verificarsi nel suo cervello, causandogli tante lievissime congestioni; aveva poi preparato il terreno, sotto l'urto di una violenta emozione, all'attacco più grave, manifestatosi durante la prova generale delle *Due virtù*.

(*Continua.*)

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

« INDIAN TEA »
contro l'obesità.

In vendita presso: **E. Fossati e C.,** *Via S. Maria Segreta, 6, Milano.*
E. Armani, *Via Tomacelli, 103, Roma.*
L. 4 la scatola contro vaglia.

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI

ESTRATTI PER LIQUORI

Coi nostri **ESTRATTI CONCENTRATI** si possono fabbricare colla massima facilità e sollecitudine liquori, rosoli e sciroppi per uso privato e per commercio con grande risparmio. Ogni flacone è munito della facilissima istruzione.

Elenchiamo gli Estratti più in uso, avvertendo però che teniamo anche gli estratti per qualunque altra qualità di liquore

Absinthe Neuchâtel	**Ferro China**
Acqua tutto cedro	**Maraschino Zara**
Alkermes Firenze	**Kümmel Amsterdam**
Amaro Felsina	**Millefiori**
Anisette d'Olanda	**Menta Glaciale**
Anesone Brescia	**Punch Inglese**
Benedectine	**Ratafià**
Bitter (Americano)	**Rhum Kingston**
Chartreuse	**Sciroppo Amarena**
Cognac	**Sciroppo Arancio**
Elixir China	**Sciroppo Fambroise**
Elixir Rabarbaro	**Sciroppo Granatina,**
Fernet	ecc., ecc.

PREZZI { Flacone per 1 litro di liquore L. 0.45
» » 3 litri » » 1,10
» » 12 » » » 3,50

Per spedizione fuori Milano aggiungere:
Cent. 15 per ogni flacone per un litro. Per N. 5 flaconi in più soli **Cent. 80.**
Cent. 30 per ogni flacone per 3 litri. Ogni pacco di 3 Kg. **(Cent. 80)** contiene 10 flaconi.
Cent. 80 per uno a 3 flaconi per 12 litri.
Per l'Estero le spese sono il doppio.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei gocce di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc. ecc. I nostri eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

od altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1**
L. 1.25 franco di porto.
N. 6 flaconi anche assort. **L. 6** franchi di porto.

Per rendere sempre più diffusi in tutto il mondo i nostri prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO semi-gratuito** contenente tutti gli estratti per fare i seguenti liquori: **1 litro Rhum, 1 Chartreuse, 1 Maraschino, 1 Acqua Cedro, 1 Punch Inglese, 1 Amarena, 2 litri Menta verde, 2 Mistrà (Anice), 3 Cognac, 10 Acquavite** (Grappa)
PER SOLE LIRE
3.75
franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 4.50)

BOUQUETS PER VINI

I vini più comuni i possono trasformare in vini fini e di lusso mediante i nostri **Aroma (Bouquets)** per vini:
Aroma Chianti, Dose per 500 litri L. 5.
Aroma Barolo, Barbera, Capri, Moscato, Bordeaux, Dose per 100 litri L. 5.
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres, Dose per 50 litri L. 5.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 4 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14048*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

LA GUERRA AD OLTRANZA IN ORIENTE

Ancora la battaglia di Tsushima

Lo czar che aveva inaugurato il suo regno agitando un ramoscello d'olivo, lo czar pacifico, lo czar del disarmo e della Conferenza dell'Aja, è diventato lo czar della guerra e dello sterminio.

Lui avrebbe potuto con un cenno della mano evitare la guerra della Manciuria e non l'ha fatto. Lui potrebbe con un monosillabo far finire la strage, e si rifiuta.

Da Washington, dove il presidente Roosevelt lavora, non da oggi soltanto, a porre fine alla guerra fatale, giunge notizia che il Giappone è disposto ad intavolare trattative di pace; da Pietroburgo invece telegrafano che alla Corte russa è prevalso il consiglio di continuare la guerra ad oltranza, fino all'ultimo uomo, fino all'ultimo soldo.

La testardaggine dello czar, determinata forse dalle notizie incomplete o false che i cortigiani lasciano giungere fino a lui, intorno alle vere condizioni [illegible] guerra, è semplicemente criminosa. [illegible] guerra dell'Estremo Oriente è per [illegible] perduta, inesorabilmente perduta; anche lo czar potesse ricostituire una flotta più potente di quella che ha trovato la sua tomba nello stretto di Corea; se anche potesse mandare [per la] sconquassata ferrovia siberiana, [transba]icaliana e manciuriana un altro [mezzo] milione di uomini, la guerra sarebbe ugualmente perduta, perchè l'armata e l'esercito della Russia non hanno [fede], non hanno preparazione, [non h]anno entusiasmi e sanno in precedenza di essere destinati alla sconfitta. [L]e guerre di conquista, suscitate [dall'a]vidità degli speculatori, succede [così]. L'esercito russo sarà composto in gran parte di poveri contadini [ignor]anti e analfabeti, tutto quello che [vuole], ma certe verità sono intuitive, [ness]uno sacrifica la sua vita per interessi estranei a quelli della patria.

[Tal]e è il caso della Russia, il cui [popol]o attraversa anche un periodo di [risve]gliamento civile, contrario fondamentalmente a tutte le avventure di [guerr]a.

[In] tale stato di cose ostinarsi, come [lo] czar, nella prosecuzione di una [guerr]a ingiusta, che impone al paese [imm]ani sacrifizi di sangue e di danaro, [è an]che un errore, è una colpa e un [delit]to.

[Un]a parte della colpa del proseguimento della guerra ricadrebbe sulla diplomazia europea, se essa non usasse [tutt]a la sua influenza e tutti i mezzi [che] sono a sua disposizione, per obbligare lo czar e il suo *entourage* di granduchi e di affaristi, ad accettare la mediazione degli Stati Uniti o di qualsiasi [altr]a potenza.

[E] pertanto si dovrebbe cominciare [con] un mezzo infallibile: quello di negare alla Russia ogni ulteriore credito [di] guerra.

[Q]uando il governo russo non troverà [più] modo di contrarre prestiti all'estero, dovrà ricorrere alle sole sue risorse [int]erne, allora metterà giudizio e comprenderà che è venuto il tempo di finirla colle delittuose avventure coloniali [del] genere di quella della Manciuria.

[La] guerra ad oltranza è decisa.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Posso annunziarvi che, contrariamente [all]e voci messe in giro, la guerra ad oltranza è stata decisa.

[S]i trattava di sottomettere all'Assemblea nazionale la questione della pace o [del]la guerra, ma il partito reazionario ha [avu]to il sopravvento.

Per ordine dello czar, il generale Sakaroff ha ordinato di arrestare per tre giorni tutto il movimento dei treni provenienti dall'Estremo Oriente verso la Russia.

Tutto il materiale necessario sarà nuovamente inviato sul teatro della gue[rra]. [Si] faranno partire per la Manciuria [illegible] di truppe al giorno.

Si manderanno così in bre[ve] [illegible] mila uomini presi dal rima[nente] [illegible] battaglioni formati dopo [illegible] [illegible]one di novembre, e dall'esc[illegible]

Ricorderete infatti [illegible] [dis]corso si

chiamarono sotto le armi circa centomila uomini più del contingente abituale.

Le provviste attuali di Manciuria basteranno per due mesi.

Quando fra un mese i duecentomila saranno partiti, si riprenderà il servizio ordinario della ferrovia mandando in Manciuria viveri e munizioni.

Aggiungerò che l'esercito russo potrà vivere in gran parte sul paese finchè conserverà Kirin.

Il corrispondente termina assicurando che la sua notizia è esattissima e conclude: « La lotta continuerà più ardente che mai! »

Il Giappone disposto alla pace.

Si ha da Londra, 3:

Lo *Standard* ha da Washington: L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo ha ricevuto l'ordine di comunicare al Governo russo l'opinione di Roosevelt che il Giappone sia disposto ad accogliere proposte di pace.

I tentativi di Roosevelt per la pace.

Telegrafano da Washington, 3:

Roosevelt e l'ambasciatore di Russia ebbero ieri nel pomeriggio un'intervista cordiale.

Roosevelt espresse la sincera speranza che la Russia concluderà la pace col Giappone, non potendo, col prolungare la guerra, che aumentare le pretese del Giappone ed essendo difficile pella Russia riuscire vittoriosa.

L'ambasciatore rispose di credere che la Russia ha intenzione di continuare la guerra perchè non arrischia nulla ad attendere ed il momento attuale è inopportuno pei negoziati di pace che nulla li impone. L'ambasciatore aggiunse che avrebbe fatto noto allo czar le idee di Roosevelt, avvertendolo che questi sarebbe disposto ad assistere la Russia nei negoziati di pace.

Roosevelt non potè fornire all'ambasciatore alcun schiarimento circa le condizioni di pace del Giappone.

La tragedia del "Souvaroff"

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Il corrispondente da Sasebo del *Daily Telegraph* ha avuto la narrazione particolareggiata del modo con cui il *Kniaz Souvaroff* è stato affondato.

Il narratore è lo stesso capitano della torpediniera *Murasame* che fu quella che mandò a picco la nave ammiraglia russa.

« Quando ci venne dato ordine — dice il capitano — di attaccare la nave ammiraglia *Kniaz Souvaroff*, sebbene la nostra torpediniera fosse già stata colpita ed avariata, noi ci disponemmo ad affrontare la morte per il nostro imperatore e per la nostra patria; epperò, a tutto vapore ci slanciammo attraverso ai marosi contro il nemico portandoci fino alla distanza di circa cento metri e lanciammo la nostra prima torpedine, una *White-head* di 18 pollici, contro la nave.

Vedemmo subito che la *Kniaz Souvaroff* era stata colpita a poppa e comprendemmo che il danno prodotto era grave.

Da questo momento il fuoco dell'intera flotta giapponese si era fatto ancor più vivo.

Le caminiere della nave russa furono fatte a pezzi; alcuni alberi caddero con un fracasso infernale; ufficiali e marinai si tenevano raggruppati intorno all'unico albero rimasto in piedi, pieni di terrore.

Era veramente uno spettacolo spaventevole e straziante anche per me che avevo già assistito a tante orribili s[cene in] questa guerra. Noi lanciammo [un'altra to]rpedine che andò a colpire [illegible] macchine della nave [illegible] [sc]arciò fino alla linea d[illegible] [Sop]ranto il cannoneggiame[nto] [illegible] della nostra flotta, continua[va se]mpre più vigoroso e faceva strage d[ei] russi [ch]e si tenevano sempre stretti vic[ino] all'albero rimasto in piedi.

Quindi, quasi improvvisamente, la nave prese una direzione perpendicolare ed andò a sprofondarsi negli abissi del mare.

« Allora [illegible] [ci rit]rammo dalla linea di battaglia.

Da un'[altro tele]gramma da Sasebo noi appren[diamo] che Rodjestvensky, il quale [era grav]emente ferito, poco prima dell'affondamento della sua corazzata era [passato] sopra il distruttore russo *Biedo[vitch]*, [il q]uale divenne allora il bersaglio [della flotta] giapponese.

[Il di]struttore giapponese *Ashanani* si [avan]zò dalla linea di combattimento per [aff]rontare il distruttore sul quale si trovava l'ammiraglio e riuscì a danneggiarlo, in modo che il distruttore russo non potè più manovrare il suo timone.

Fu durante questo attacco contro il *Biedovitch* che il capo dello stato maggiore russo fu nuovamente ferito e, questa volta, piuttosto seriamente.

Visto inutile ogni resistenza il *Biedovitch* si arrese e gli ufficiali dell'*Ashanani* vi salirono a bordo.

I giapponesi cercarono in tutti gli angoli della nave; tutti gli uomini del *Biedovitch* vennero fatti prigionieri, ma Rodjestvensky fu l'ultimo ad essere scoperto. Egli si trovava in fondo al distruttore, sanguinante dalle sue numerose ferite.

Le ferite di Rodjestvensky.

Da un altro telegramma da Sasebo, si hanno questi particolari intorno alle ferite di Rodjestvensky.

« L'ammiraglio è stato posto in un reparto speciale dell'ospedale di Sasebo e parecchi chirurghi navali giapponesi gli stanno a lato per curarlo.

« Egli ha una ferita piuttosto grave alla fronte, fratturata dalla scheggia di un proiettile, ed è inoltre leggermente ferito al dorso ed ai fianchi. Egli è spossato ed assai pallido. Si mostra correttissimo coi giapponesi. I medici sono quasi certi che Rodjestvensky si rimetterà.

Il *Daily Mail* dice che Rodjestvensky avrebbe detto appena qualche parola intorno alla battaglia, ammettendo di aver avuto l'intenzione di passare a nord approfittando della nebbia, ma che quando la nebbia si alzò la situazione dei russi divenne assai precaria.

Le cause della sconfitta russa.

Telegrafano da Tokio,:

Si discutono le cause principali della sconfitta navale russa:

Uno stratega giapponese dice che le cause sono: primo, nelle ricognizioni imperfette, incomplete, erronee ed ingannevoli dei russi; secondo nella cattiva formazione del combattimento dimostrante che Rodjestvensky non si aspettava di incontrare Togo a Tsushima; terzo, nello stato atmosferico, e nella direzione del vento, mentre i russi accecati dal sole, cannoneggiavano contro vento; quarto, nell'avere i russi sciupato ed esaurito le munizioni ciocchè cagionò probabilmente la capitolazione di *Niebogatoff*; quinto, nel tiro dell'artiglieria russa notoriamente inferiore a quella dell'artiglieria giapponese.

Alcuni tattici rimproverano ai russi di aver tentato di passare lo stretto di Tsushima ma altri sostengono che il tentativo di Rodjestvensky era il solo che avesse probabilità di successo. Sembra sempre più, che Rodjestvensky ignorasse completamente che tutta la flotta di Togo fosse concentrata a Tsushima.

Molti ritengono che Togo doveva assolutamente prendere posizione nel punto da cui potesse facilmente intercettare i passaggi di Tsushima, Tsugaru e Soya.

L'azione dei sottomarini.

Si ha da Victoria (Colombia brittannica), 3:

I giapponesi sbarcati a Kanagawamaru dicono che tanto i russi che i giapponesi misero due mesi fa in azione i sottomarini.

Si crede che la vittoria dello stretto di Corea si debba principalmente al loro impiego.

Il rilascio di Niebogatoff.

Si ha da Tokio, 3:

Il mikado ha ordinato di rilasciare Niebogatoff affinchè porti allo czar il rapporto della battaglia di Tsoushima e la lista delle perdite russe.

Le navi ospedale *Orel* e *Kastroma* sono trattenute provvisoriamente a Sasebo.

I giapponesi hanno ripreso l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Journal*.

« L'offensiva giapponese, che si prevedeva da movimenti parziali eseguiti da alcuni giorni sulla fronte dell'esercito, sarebbe cominciata ieri mattina.

Un generale dello stato maggiore premettendo che nessuno può biasimare il Governo che vuole la lotta ad oltranza, assicura che prossimi avvenimenti potrebbero benissimo sconfessare i più pessimisti.

Egli mi ha confidato in parte il suo segreto dietro promessa di non divulgarlo, e vi assicuro che il suo segreto giustifica le sue parole, che sono una vera rivelazione.

Tutto quello che io posso dirvi sulla conferenza avuta col generale, è che i soldati del mikado non potranno più far calcolo sulla loro artiglieria e fanteria, per danneggiare le divisioni russe. »

IL PERICOLO GIALLO.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) Dall'intervista che pubblica il giornale il *Pungolo*, con un alto ufficiale reduce dalla Cina, si rileva che dopo la sconfitta di Tsushima, la Russia perdette il dominio del Pacifico, che non varrà a farglielo riacquistare neanche una possibile vittoria in Manciuria.

L'intervistato disse che la sola politica commerciale destinata a trionfare in Cina è quella della porta aperta. Ora il commercio di importazione ed esportazione è accentrato negli inglesi e nord-americani.

Riguardo al pericolo giallo, disse che è fantastico, se si voglia intendere una levata di scudi dei popoli gialli contro i bianchi ma il Giappone sta da tempo amicandosi la Cina con un lavorio paziente di penetrazione che diede buoni risultati. Infatti tutti i vicerè cinesi hanno consiglieri giapponesi e 1500 ufficiali giapponesi istruiscono l'esercito cinese. Nelle scuole e nelle famiglie, dappertutto si uniforma la vita secondo i costumi giapponesi e 1300 figli di mandarini cinesi studiano all'Università di Tokio. Il vero pericolo giallo per l'Europa sar[à] del resto l'enorme ascendente del prestigio giapponese dopo la vittoria finale in tutto l'Estremo Oriente. Il pericolo sarà puramente economico, giacchè quando la Cina si unirà al Giappone contrastando il commercio degli europei, tutti i porti e mercati cinesi saranno definitivamente chiusi agli europei.

CONGRESSI E CONGRESSISTI

Ci telefonano da Roma, 3:

(C. R.) Roma accoglie oggi nel suo grembo, congressisti di ogni colore.

Si vedono girare alcuni in alte tube, lunghi abiti neri e cravatta bianca: sono i membri del Congresso Eucaristico. Si vedono altri in cilindro, *stiffelius* e cravatta nera: sono i membri del Congresso internazionale per l'iniziativa reale dell'Agricoltura. Si vedono infine i congressisti in cappello rotondo, ed anche a cencio, del Partito radicale.

Quest'ultimo si svolse con lunghissimi discorsi che formarono una vera accademia.

Nel primo giorno da molti dei convenuti si gridò contro i deputati radicali, perchè non avevano mutato faccia al Governo; e questi deputati costituiscono una minoranza che non manca mai al suo dovere, al suo programma.

Nel secondo giorno, si discusse a lungo sulle organizzazioni professionali e di classe.

Nel terzo, finalmente, si parlò della questione militare: e qui si palesarono le più diverse opinioni.

Ma alla fine prevalse il concetto che non si darà un centesimo al Governo per le nuove spese militari se non dopo una inchiesta che abbia a mostrare i difetti per cui finora tanti miliardi si spesero male, per impedire che si rinnovi lo spreco a danno del paese. Se si concedono al Governo i fondi che domanda per le maggiori spese, l'inchiesta non si fa più. Non ci si può acquetare alle promesse che il Governo spenderà con ogni prudenza i fondi. Chi mai, in buona fede, può dire che intende di spendere male i denari del Paese?

Il Governo avrà le migliori intenzioni del mondo, ma l'esecuzione affidata ai suoi agenti, può condurre al risultato contrario. Prima di tutto quindi vediamo come si sono spese fin qui le risorse della nazione, quelle risorse che sono state tolte alla economia generale, alla industria, al lavoro.

Noi confidiamo che i deputati dell'Estrema, ed anche una parte dei banchi limitrofi, negheranno oggi assolutamente i maggiori crediti richiesti e non si lascieranno trascinare dalla frase fatta, di necessità di difesa nazionale, che fu suscitata oggi dai militaristi e dai ministeriali.

Si rinnovi l'ordinamento militare, e si troveranno colle economie i denari per le opere di cui si parla.

E quanto alla marina, aspettiamo anzitutto i risultati dell'inchiesta in corso, dalla quale sono trapelati tante gravi rivelazioni.

Se l'Italia ha milioni da spendere, ha pure anche dei bisogni urgenti ai quali provvedere: basta ricordare i paesi lasciati indifesi in preda delle inondazioni.

DA MONTECITORIO

L'on. Cavagnari sfidato dai giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(*Norsa.*) L'aula è oggi piuttosto popolata. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti, cosicchè può riprendersi e in poco tempo esaurirsi, la discussione sui capitoli del bilancio delle poste.

Durante questa discussione l'on. Cavagnari, che è noto avversario della discreta ospitalità accordata per recente disposizione della presidenza ai giornalisti nei corridoi della Camera, ha creduto a lui diretto qualche rumore inarticolato venuto dalla tribuna della stampa.

L'on. Cavagnari è andato perciò sulle furie ed ha provocato un poco benevolo ammonimento del pres. Marcora ai giornalisti e, non pago di ciò, l'on. Cavagnari pur sapendo che sono proibiti i dialoghi tra le tribune e l'aula, ha dichiarato, volgendosi in su, di essere a disposizione dei suoi reggiatori dentro e fuori di Montecitorio.

La qual cosa se ha potuto lasciare perfettamente indifferenti parecchi abitanti della tribuna della stampa, abituati a considerare taluni incidenti guardando dall'alto in basso, ha irritato invece moltissimi altri colleghi, uno dei quali è stato sorteggiato per chiedere soddisfazione all'on. Cavagnari delle sue parole.

Il sorteggiato, signor Petronciui, ha inviato suoi rappresentanti al Cavagnari i colleghi Vettori e Cocuccioni. Il Cavagnari ha costituito subito i suoi rappresentanti nelle persone dei deputati Galli Roberto e Giovagnoli. I quattro rappresentanti si abboccheranno questa sera.

Come è naturale i commenti sono stati vari e prolungati e per conto mio esprimo il desiderio sincero che si trovi modo di comporre la vertenza con perfetta soddisfazione delle parti.

La Camera ha proseguito tranquillamente nel suo ordine del giorno.

TRE MESI DI MANOVRE NAVALI
nell'Adriatico

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Il 15 giugno cominceranno lungo le coste istriane e dalmate le grandi esercitazioni navali cui prenderanno parte le tre divisioni della « squadra d'estate », comandate dai contrammiragli Ripper, Pietruschi e de Coüarde.

Le squadre saranno completate con le navi di battaglia *Budapest*, *Wien* e *Monarch*.

L'ultima fase delle manovre, che si svolgerà nella prima metà di settembre, avrà per teatro la punta meridionale dell'Istria e per obiettivo uno sbarco alle spalle di Pola.

Perciò vi parteciperà anche la guarnigione di Pola.

L'ultima parte delle manovre sarà diretta dall'ammiraglio Montecuccoli-Polinago.

L'attentato di Parigi

Alla ricerca delle bombe.

Ci telegrafano da Parigi, 3:

(E.) Stanotte, poco prima che re Alfonso e Loubet uscissero dal teatro Francese, un giovanotto trovò nei dintorni due tubi che sospettava fossero bombe.

Presili li portò all'ufficio di polizia ove si riconobbe che erano destinati per lampade ad acetilene!

Il giudice Leydet e le guardie condussero al bosco di Velizy lo studente in medicina Vallina. Poi egli mostrò il luogo in cui si recò in velocipede insieme a Ferras per nascondere le bombe. Cercatele, si trovarono i giornali anarchici nei quali sono state avvolte, ma le bombe erano scomparse!

Si accertò che fu la seconda bomba gettata da Ferras quella che non esplose. Ferras la gettò quando vide che la prima non aveva prodotto gli effetti che sperava!

Si arrestarono, stanotte, due anarchici che gironzavano, in via Montmartre.

Parecchi giornali domandano chi diede loro i fondi importanti che servirono a preparare il complotto, che Rochefort pretende organizzato dalla polizia!

Al passaggio di re Alfonso da Châlons, un sergente di guardia alla ferrovia fu schiacciato dal treno.

Un complotto abortito.

Telegrafano da Madrid, 3:

I giornali dicono che il complotto, dovuto agli elementi rivoluzionari di Barcellona, è abortito mercè le misure energiche del governo.

I repubblicani aderiscono alla proposta del giornale monarchico il *Diario Universale* di fare una dimostrazione di simpatia dinanzi all'ambasciata di Francia.

I dimostranti si riuniranno dinanzi alla Camera dei deputati alle 17 di oggi.

Questa dimostrazione, destituita di ogni carattere politico, raccoglierà certamente una folla considerevole.

Il messaggio del presidente del Venezuela

Si ha da Caracas, 3:

Castro nel messaggio al Congresso dichiara che il Venezuela conserva le buone relazioni colle nazioni estere in un grado sufficiente, avendo acconsentito alle loro domande nelle misure compatibili colla giustizia e coll'onore. Il Venezuela ha pagato alle potenze che parteciparono al blocco del 1903 le somme che esigettero perentoriamente e il 30 per cento dei prodotti delle dogane di La Guaira e di Puerto Cabello.

Una visita ai prigionieri russi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SPECIALE.)

Tokio, 3 maggio.

Dopo la visita ai prigionieri di Matzuyama quella ai prigionieri di Narashino. Sono due cose assolutamente differenti; perciò non me ne vorrete se ritorno ancora a parlarvi di prigionieri.

A Matzuyama v'era l'aristocrazia delle armi: gli ufficiali a Naraschino la plebe: il soldato. A Matzuyama il soldato era sempre sotto la sorveglianza del suo ufficiale, e perciò non era sincero; qui nulla può fargli soggezione, ed egli parla come pensa.

In una triste giornata di pioggia, triste come lo spettacolo che dovevo vedere, partii da una delle stazioni di Tokyo, la stazione di *Riogoku-bashi* (ponte di Riogoku) per quella di *Tsudanuma* che dista da Narashino di circa un'ora di vettura. Mi era compagno di viaggio un giapponese che a detta del generale Murata doveva facilitarmi la gita, e che mi faceva da angelo custode... Lungo il tragitto non parlammo, io ero pieno dello spettacolo doloroso. E' così triste vedere il vinto!

Lo stato maggiore giapponese mi aveva accordato a stento il permesso:

— Perchè volete vedere ancora dei prigionieri? Non vi basta averli veduti a Matzuyama?

— Generale, desidero vedere i soldati senza gli ufficiali; deve essere tutt'altra cosa.

— Voi stranieri avete una curiosità morbosa. — Che piacere può farvi una visita a poveri disgraziati?

— Non è un piacere, Eccellenza: è una visita di consolazione che io desidero di fare.

È stata una parola fortunata: Il generale Murata che si era mostrato inflessibile, alla parola *comfort* si è piegato per incanto. Forse in cuor suo vedeva quei poveri giovanotti, in un paese così lontano, così differente per lingua, per carattere, per abitudini, ed ha capito che il mio non era un desiderio vano; ha compreso che una parola buona a degli uomini buoni (tutti i soldati sono buoni) sarebbe stata di sollievo.

— E sia; mi ha risposto. Desidero però darvi un compagno che potrà farvi da cicerone; vi sarà più facile trovare Naraschino...

Ho capito il latino, ed ho fatto buon viso al mio compagno. E di una guida ne avevo bisogno.

A Tsudanuma, che non è che una stazione

L'accampamento di Narashino.

ferroviaria perduta in un'immensa pianura, nulla poteva servirmi per poter raggiungere il mio scopo. Non quel po' di giapponese che parlo, poichè il giapponese della campagna è assai differente di quello della città; non il buon volere dei paesani, che mi sfuggivano, non i bimbi che mi chiamavano *Ruski* (russo) e se la davano a gambe...

Lunghe file di carri, carichi di sacchi di pane nero, erano fermi attendendo che si rialzasse una vettura ribaltata nei profondi solchi della via melmosa. La strada era assolutamente impraticabile, e un *Kuruma* si rifiutò recisamente di trasportarmi. Fu necessario prenderne due, uno che tirava e l'altro che sorreggeva alle spalle la fragile vetturetta, e alle continue scosse causate dal dislivello della strada, venti, trenta volte fui per cadere, nelle due ore di cammino, e venti, trenta volte, per non so quale miracolo di statica, fui salvo.

Eppure il paesaggio era così bello, non ostante la pioggia che aveva invano cercato di sfrondare i ciliegi, i peschi i meli, ancora in fiore: quale gamma meravigliosa di colori, quale spettacolo indimenticabile!

Dopo due ore giunsi ad una pineta bassa ma sterminata. Lì erano le prime baracche, che credevo fossero quelle dei prigionieri, ma la mia guida mi disse che era il quartiere militare. Ancora una mezz'ora di cammino e la pineta finiva bruscamente per dar luogo ad un'immensa pianura.

Mi accorsi che avevano tagliato di fresco delle piante, ed infatti seppi che, avendo il Governo comperato la pineta, ne aveva ab-

---

Appendice d[el Secolo 4] Giugno

PA[OLO BE]RTNAY 79

I[l Lu]pacchiotto

[Propr]ietà letteraria riservata per l'Italia

Ebbene, son generosa e voglio finir [di] raccontartela gratis, a condizione però [che] mi condurrai alla festa del tuo [illegible]

È cosa intesa.. Prosegui.

Come t'ho detto l'Aubray non tornò [al te]atro, per un motivo che ignoro; [fu] invece rimasta per quindici anni [alle] dipendenze del marito d'Eloisa, il [quale] tiene e dirige un'agenzia di co[pisteri]a, e che le dava appunto da copiare commedie, drammi, romanzi.

Un mestiere da affamati!

Convien credere ella se la sia cavata abbastanza bene...

Oppure che abbia avuto altri mezzi [per] guadagnar del danaro.

Eloisa assicura di no.

Che ne sa lei? La sua amica non [sar]ebbe stata sì gonza a spiattellarlo.

Forse hai ragione, tanto più poi [che] l'Aubray abitava in una bella casa, in fondo ad un grazioso giardino, [ed] aveva una domestica.

— E tutto ciò facendo delle copie?... A me non la si dà ad intendere.

— Ti riferisco quanto m'ha detto Eloisa. Quello che è certo si è che il ragazzo... To', ora il nome mi torna alla memoria: Marco... si chiama Marco.

— Mi pare infatti sia il nome statomi indicato, un giorno in cui volli informarmi di lui.

— Fino ai quindici anni egli non avea frequentato se non la scuola situata in piazza di Batignolles nel quartiere cioè, dove essi abitavano. Un monello di Parigi..

— Semenza d'apaco!...

— Che s'è destato un bel mattino milionario, in attesa di divenir nobile. Ce n'è della gente fortunata!.. Figurati che l'unico figliuolo dei Châtel-Arnaud è morto tragicamente insieme a sua madre, lasciando il padre nell'impossibilità di fabbricare un altro erede.

— E son andati a cercare il mascalzoncello.

— Per adottarlo fra qualche anno e per farne subito un giovanetto distinto. Lo è divenuto?

— È divenuto burbanzoso e insolente più assai di quanto sarebbe se sua madre fosse la regina di Trebisonda — più burbanzoso e insolente dei suoi congiunti — il che è tutto dire. Ma è appunto la gente venuta su dal nulla che esagera sempre.

— Anche la Aubray fu ben fornata.

— O che hanno forse l'intenzione di adottar lei pure, perchè abbia a chiamarsi Châtel-Arnaud come il suo bastardo?

— Non dir sciocchezze!... La si lascia nel suo cantuccio, e la si prega di starsene cheta cheta.

« Se hai veduto il figlio laggiù nel tuo paese, ti garantisco che non avrai l'occasione di vedervi mai, della madre, neppur la punta del naso.

— È perciò che la chiami fortunata?

— Scimunito! La chiamo così, perchè è davvero una fortuna straordinaria il ricevere sulla testa, come lo ha lei ricevuto, un tegolo di venticinquemila lire di rendita, della quale le fu sborsato il capitale.

— Diavolo! Le è stato pagato caro assai il bel campione da lei messo al mondo.

— Ora s'è ritirata in campagna, in una magnifica villa, cinta da uno stupendo.. parco, e dove vive tranquilla, servita da uno stuolo di domestici. Ah, non io certamente sarò mai favorita in tal modo dalla sorte.

— Tu nondimeno puoi andare dove ti pare e piace.

— O che non lo può essa?

— Dille un po' di venire con noi a Saint-Gervais, per esempio.

— Hai ragione. Sono anch'io persuasa che se, nel salone d'onore dei Châtel-Arnaud, un servo entrasse ad annunziare: « La signorina Aubray » e se l'illustre rampollo le saltasse al collo gridando: « — Mamma mia! », quei nobiloni rimarrebbero di stucco.

— Per conto mio sono convinto che la lontananza della madre deve essere stata regolata col suo bravo contratto.

« Scommetto che ella non gode se non la rendita d'un capitale che si son guardati bene di lasciarle nelle mani.

« Scommetto che alla prima imprudenza da lei commessa, le verranno tagliati i viveri senza misericordia.

— Eppure ha prestato una somma di danaro — prestato è quanto dire regalato — ad Eloisa, per comperare la cartoleria di via di Provenza.

— Sarà stato danaro suo, provenientele chi sa da dove... Eppoi, cos'è che deve costare mai una bottega da cartolaio in quel quartiere?

— Tanto più, osservò la commediante ridendo, che il negozio non è da paragonarsi ai magazzini del Louvre o del Bon Marché...

— Un buco, che può esser ceduto per qualche migliaio di lire.

« Ti ripeto, la Aubray gode solo di una cospicua rendita, per amor della quale ha detto al figlio: « Addio e sta sano! », e non tenterà mai di recargli pregiudizio con qualche sventatezza.

« Questa la mia opinione.

— E così, non è interessante la storia?

Magnifica. E lo sarà ancor più se narrata in certo luogo...

— Dove?

— A Saint-Gervais, ove produrrà un tale effetto!...

Indi riproducendo, per suo conto, la scena, proseguì:

« — Signor di Châtel-Arnaud...

« — Scusate, di chi parlate?

« — Di quel bel giovane.

« — Ma è il signor Aubray.

« — Oh!

« — Il figlio d'una bella ragazza, che fu mantenuta dal signor di Châtel-Arnaud.

« — Ah!

« — E ciò non è una buona ragione, mi pare, per dare al giovanotto un nome diverso da quello sotto cui è stato iscritto nei registri dello stato civile... »

— Poichè sei contento, riprese la signorina di Cipro, partiremo... Me l'hai promesso.

— Non mi disdico, rispose Paolo di Servant.

Il quale poi ad alta voce per richiamar l'attenzione degli altri commensali:

— Olà, voialtri, si parte domani sera, e v'avverto che non ci si annojerà nel mio castello; poi ci si recherà ad Aix, ove avrà luogo la separazione definitiva. Ci state?

— Ci stiamo.

III.

L'insulto.

Questa la banda di gaudenti e d'istrioni che, nel dì innanzi alla fiera di Saint Gervais, avea fatto irruzione nel castello dei marchesi di Précival, divenuto poi quello dei Servant.

In alto, nella sua camera — donde non usciva mai e dove spegnevasi, paralitico e imbecillito — il vecchio non aveva capito nulla di quanto la servente, la quale ne aveva cura, gli aveva detto mentre lo spogliava alla lesta e in malo modo:

— Orsù, non tremate così! Si direbbe che abbiate paura di essere assassinato! È il vostro figliuolo che è arrivato con parecchi suoi amici parigini.

« Presto a letto, onde possa essere sbarazzata di voi sino a domattina — che stasera si deve stare assai più allegri abbasso che quassù.

Si dovea stare allegri infatti, abbasso!

Coloro erano venuti in quel castello, perduto in un angolo del Delfinato, null'altro che per divertirsi, far baldoria, gozzovigliare, come sarebbero andati in un'osteria del suburbio parigino.

battuta più della metà per fare le baracche per i prigionieri. Lontano si vedeva un insieme di bianco; sembravano panni messi ad asciugare. — Erano le tende dove erano accampati i prigionieri.

Tende? Sicuro, tende, e tende da campo. — Rasserenatevi però, poichè non è che un accampamento provvisorio, ed infatti a pochi metri dall'accampamento sorgono già le baracche in legno, pronte per ricevere tren tamila prigionieri.

Le tende erano rinchiuse in uno steccato di bambù, assai largo per poter passarvi una mano, se le sentinelle lo avessero permesso. All'ingresso un soldato con la baionetta in canna, ci ferma e ci domanda che cosa desideriamo. Mostro il permesso, destando stupore al soldato perchè gli rivolgo la parola in giapponese. Credeva forse che fossi un russo pronto a costituirmi?

Viene un caporale, esamina il pezzo di carta frutto di tante fatiche, e mi dice di attendere. Ritorna dopo dieci minuti e mi conduce al quartiere dove gli ufficiali seduti accanto all'eterno *shibashi* scrivono rapporti e rivedono le corrispondenze dei soldati.

Avevo visto di sfuggita i prigionieri, che al mio arrivo furono fatti allontanare.

Subii un vero esame da un vecchio colonnello che volle sapere da me un'infinità di cose. Vedendo che ero armato di due apparecchi fotografici, mi disse che veramente avrei dovuto depositarli, ma in seguito alla mia preghiera, acconsentì che li tenessi meco. Mi affidò ad un ufficiale che cinta la sciabola, si affrettò ad accompagnarmi.

Entrato nel campo, fui subito circondato dai prigionieri. Domandai l'autorizzazione di parlare con essi, e mi fu concesso un po' a malincuore.

Dissi subito: Non c'è nessuno che parli il francese? Mi risposero in due o tre, ed allora incominciai a domandare dell'essere loro e della vita che menavano al campo. La mia guida... forzata, traduceva le mie frasi all'ufficiale, che approvava con un cenno del capo.

Gruppo di prigionieri.

Segnai sul mio taccuino i nomi di tre soldati: Micronski, Alessinoff e Cernikoff.

Quest'ultimo, un ebreo di Odessa, mi sembrava il meno abbrutito, ed aveva una parlantina!... Volle scrivere egli stesso il suo nome, ma avendogli detto che non potevo leggerlo perchè scritto in lettere russe, lo ripetè in istampatello.

— Fui fatto prigioniero nei pressi di Mukden, insieme a ottocento compagni. Non facemmo tempo a fuggire al Nord.

— Non potevate difendervi?

— Eravamo estenuati dalla fame e dalla stanchezza. Desideravamo la morte piuttosto che continuare una vita simile. I giapponesi mi presero, ed io credevo che sarei stato fucilato... così ci dicevano i nostri superiori. Mi hanno tenuto a Dalny per dieci giorni, e poi mi hanno inviato qui, ma non ho avuto mai a lagnarmi del trattamento... Qui però ci si annoia, e non vediamo l'ora di poter andare alle baracche di legno dove ci faranno lavorare.

— In quanti siete?

— Ora, sotto le tende, siamo tremila, ma se ne attendono ancora tredicimila. (L'ufficiale giapponese assentì anch'egli.)

— Che vita fate? Avete un orario?

— Sì, la mattina alle cinque ci svegliano, e dobbiamo far la pulizia della tenda; poi ci lasciano liberi tutto il giorno, e alle nove dobbiamo andare a dormire. Prima ci mandavano alle otto, ma era troppo presto e non potevamo prender sonno. Che cosa vuole? Siamo passati dalle asprezze della guerra all'inoperosità la più assoluta, e siamo stanchi di non far nulla.

— Il vitto è buono?

— Non possiamo lagnarcene. Ci hanno permesso di avere dei cuochi russi, dei nostri compagni stessi; ci danno pane nero e un po' di riso; a mezzodì una minestra fatta di riso e pesce, e due volte la settimana riso e carne; la sera come al mattino.

— Vi occorre nulla? posso far nulla per voi?

— Signore, vi prego, datemi un po' di danaro... comprerò un bicchierino di cognac...

L'ufficiale aggrottò le ciglia, ed io gli feci domandare il permesso di dare un *yen* a quel disgraziato. Il tenente non rispose, ma mi voltò le spalle guardando con attenzione un gruppo di cosacchi che giuocavano ai dadi. Diedi un *yen*, ed altri mi tesero le mani, avidamente... Distribuì il danaro che avevo... mi facevano tanta pena!

* * *

Ripresi il giro per l'accampamento, sempre accompagnato dal soldato Cernikoff. I prigionieri sono sporchi, laceri, quasi nessuno ha qualche cosa che ne ricordi l'uniforme, meno il cappello di pelo di capra, che li fa sembrare, anche a pochi passi di distanza, selvaggi con i capelli arruffati. Molti camminano a piedi nudi.

Prigionieri che preparano il cibo.

L'ufficiale mi spiegava che sono così ridotti un po' per colpa di loro stessi, poichè assai pochi si servono dei bagni che come prima cosa i giapponesi hanno impiantati: e quasi nessuno domanda aghi e filo che sono a loro disposizione. Se non li obbligassimo a pulire le tende tutte le mattine, vivrebbero in un letamaio.

Visitammo una tenda.

Sul terreno erano state disposte delle assicelle di legno, e su questa uno strato abbastanza spesso di paglia.

Tre soldati vi erano sdraiati, ma si alzarono rispettosamente portando la mano al berretto.

L'ufficiale domandò qualche cosa in russo, e seppi poi che quel soldato si era lagnato perchè la cicatrice di una ferita gli faceva dolore, e quel giorno stesso l'avrebbero inviato all'ospedale militare poco lontano dall'accampamento.

Notai che il tenente nel domandare, era assai premuroso, e aveva un accento quasi fraterno.

L'accampamento era diviso in sezioni di 100 tende ognuna, e in ogni tenda prendevano posto otto uomini.

I sergenti ed i caporali russi, erano responsabili dell'ordine e della pulizia del loro riparto.

La maggior parte dei prigionieri era sdraiata sotto le tende; altri giuocavano con dei birilli improvvisati; altri con delle palle di stracci; altri si rincorrevano.

Mi sembrava di essere in un cortile di un collegio. E vidi anche delle cose ingegnose. Sentivo come il suono di un violino lontano, un violino che suonava in sordina, e volli giungere all'origine del suono. — In una tenda un soldato aveva una specie di violino assai primordiale, fatto con un pezzo di legno incavato, avente per corde dello spago e dei crini di cavallo. L'archetto era una sottile canna di bambù, rivestita di pochi crini.

Era un'aria strana che suonava, non priva però di un certo gusto. — Quando mi vide, smise e mi fece domandare se volevo comperare il suo istrumento. Avrei potuto averlo..., ma pensai alla tristezza che ne avrebbe provato il prigioniero senza quella sola distrazione. — Diedi anche al suonatore qualche moneta...

* * *

Ma come le tende erano il rifugio dei maliconici, il piazzale dietro l'accampamento era il ritrovo dei buontemponi. Risa, schiamazzi, un rincorrersi, un chiamarsi; nè più nè meno che durante la ricreazione di un collegio. Avevano fatto delle comete di carta, e in un angolo vi era un teatrino dove agivano delle marionette di carta. Lo spettacolo doveva essere assai divertente, poichè gli astanti si sbellicavano dalle risa.

Per assistere allo spettacolo bisognava pagare il biglietto, *due cents:* quattro canne di bambù piantate per terra e congiunte con dello spago separavano la platea dal resto del campo.

Un russo al vederci, fingeva di battere un tamburo imaginario, e strillava non so che cosa nella sua lingua. Pareva di essere ad una fiera.

Più in là, piantata nel terreno una lunga pertica che aveva alla sommità un'asta orizzontale con un movimento di altalena, e due pupazzetti di carta; un russo e un giapponese legati con del filo si battevano a seconda del vento. Qualcuno credette di spiegarmi che era quella la guerra russo-giapponese...

Fatalità! Il vento era favorevole al giapponese, e il povero russo era sempre battuto!...

Positano.

Prepotenze soldatesche a Bergamo

Abbiamo da Bergamo, 3:

Da qualche tempo la quiete della nostra popolazione è turbata dalle provocazioni e dalle scene veramente teppistiche di alcuni militari.

Giovedì sera in un pubblico esercizio i soldati di cavalleria Pinciara di Chieti e Luigi Carratoni di Salerno, indirizzavano ad alcuni bergamaschi le più basse ingiurie. Il Carratoni, che ora è in congedo, s'ebbe in risposta una buona lezione da un operaio presente.

Il Pinciara corse tosto al quartiere domandando rinforzo in difesa del camerata, e in un batter d'occhio un drappello di otto soldati colla sciabola sguainata fu in sito, colpendo come tanti forsennati gli inermi spettatori.

Fra questi il commerciante Moretti Antonio che pacificamente rincasava da teatro colla propria signora s'ebbe, nel pararsi un colpo direttogli alla testa, una grave ferita alla mano sinistra che, temesi, si dovrà amputare.

È necessario che l'autorità competente provveda rigorosamente contro i responsabili di questi fatti dolorosi perchè non ne succedano altri di peggiori conseguenze.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal 1° giugno 1905 al 31 maggio 1906 — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** — in due volumi di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** ci ha indotti a darla in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

La seconda edizione della **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è già ultimata — e i due volumi, rilegati elegantemente alla bodoniana, verranno consegnati subito agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1°. Giugno 1905 al 31 Maggio 1906:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno. . . . » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milan** Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per diminuire il numero degli illegittimi.

3 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il Procuratore del re di Frosinone, avvocato Sexeira, avendo constatato che nel suo circondario e specialmente nei Comuni di Ceccano e di Ferentino esistono molti figli illegittimi, ha messo a disposizione dei sindaci dei suddetti Comuni la somma di 500 lire ciascuno, allo scopo di istituire vari premi alle coppie che entro il 31 luglio prossimo avranno legittimato la loro prole celebrando il matrimonio.

Una conferenza su Sineo.

Ieri sera nella sede dell'Unione democratica, il prof. Carlo Arnaud, dell'Università di Modena, ha tenuto una dotta conferenza illustrando il pensiero politico di Riccardo Sineo.

Fra i numerosi ascoltatori vi erano quasi tutti i membri del Congresso radicale.

Il conferenziere parlò per oltre un'ora tenendo sempre desta l'attenzione dell'uditorio che l'interruppe sovente con calorosi applausi.

L'affrancatura delle cartoline illustrate.

Ieri sera si riunirono nuovamente gli industriali esercenti le arti grafiche per continuare l'agitazione contro l'aumento del prezzo di affrancatura delle cartoline illustrate.

Si nominò un Comitato di agitazione, sedente in Roma, che agisca di comune accordo con altri sotto-comitati, sedenti a Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Torino.

Congresso eucaristico internazionale.

Oggi nella chiesa dei Santi Apostoli sotto la presidenza del cardinale Respighi, si è inaugurato il Congresso eucaristico internazionale.

Intervennero 12 cardinali ed oltre 70 vescovi.

Il cardinale Respighi aperse il Congresso con un discorso di ringraziamento al papa, al quale inviò gli auguri dei congressisti per il suo settantesimo compleanno, che appunto in oggi ricorre.

Il cardinale Respighi commemorò anche monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, ieri defunto, quindi cominciarono i lavori del Congresso.

L'inchiesta sulla Marina.

3 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione reale d'inchiesta sulla Marina, stamane non si riunì.

Nel pomeriggio, interrogò nuovamente il colonnello Gregoretti e l'ammiraglio Martinez.

Si crede che non procederà, per ora, ad altri interrogatori.

Tutti coloro cui si rimisero dei quesiti per iscritto, risposero immediatamente in modo che la Commissione, il giorno dieci, consegnerà la relazione parziale Franchetti, sulle costruzioni navali.

L'onorevole Giolitti alle acque d'Anticoli.

Questa mattina è partito per Anagni diretto ad Anticoli per la cura delle acque l'on. Giolitti accompagnato dalla sua signora.

Si trovavano alla stazione a salutarlo gli onorevoli Marsengo Bastia e Facta, i commendatori Salice e Giunzi, molti deputati, senatori ed amici dell'illustre uomo.

Giunta generale del Bilancio.

Si è riunita oggi la Giunta generale del Bilancio.

Pais, ha ripresentata la relazione da lui fatta sul bilancio della Guerra, ed ha riferito su alcune risposte fatte dal ministro della Guerra. La relazione si è approvata.

È stato rimesso alla sotto Giunta delle Poste il progetto per le tabelle organiche del bilancio delle Poste ed è stata approvata la Relazione Fani, sul disegno di legge per maggiori assegnazioni pel bilancio di Grazia e Giustizia.

È stato approvato con osservazioni di Prinetti, di Aprile e di Giovanelli il disegno per l'aumento di 400,000 lire sul bilancio dell'Interno per soccorsi ai danneggiati dalle alluvioni.

Bertolini ha proposto che lo stanziamente venisse elevato a 500,000 lire.

Vendramini si è associato a Saporito osservando che la proposta di tale aumento dovrebbe venire dal Governo.

È stato incaricato il relatore delle Poste onorevole Cao Pinna, di studiare la questione e di riferire.

Si è oggi riunita anche la sotto-giunta delle Finanze e del Tesoro.

Bertolini ha presentata la sua relazione sul disegno di legge, per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti, su alcuni capitoli del bilancio delle Finanze, per l'esercizio 1904-905. La relazione è stata approvata.

Rubini ha riferito sul disegno di legge pei gabinetti dei ministri. Anche questa relazione è stata approvata.

Pei danneggiati dalle inondazioni.

Oggi gli onorevoli Gattoni, Romussi, Cottafavi, Sacchi ed altri, hanno presentato all'on. Fortis le domande ieri formulate per venire in aiuto degli inondati in seguito alle ultime piene.

Il presidente ha risposto che oggi stesso ha presentato un progetto di legge per i danneggiati, nel quale si stabilisce una somma di lire 400 mila da erogare in sussidi per i veneti, i lombardi e gli emiliani danneggiati.

A sua volta la Giunta del bilancio ha preso subito in considerazione il progetto di legge e nominò relatore — come già vi ho detto — l'onorevole Cao-Pinna.

Quanto ai lavori di riparo, di ripristino e di prevenzione sollecita, sarà provveduto in breve tempo.

Per gli sgravi di imposte, poi, prenderà concerti coi ministri del Tesoro e delle Finanze onorevoli Carcano e Majorana.

I convenuti ringraziarono l'on. Fortis, ripetendogli le più calde raccomandazioni per le regioni desolate.

Per impedire i disastri edilizi.

I deputati Cabrini, Mira, Romussi e Turati hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Giustizia e della Agricoltura, per sapere dal primo se non creda intollerabile l'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in viale Volta nel dicembre 1904; e dal secondo, se dinanzi all'impressionante crescendo dei disastri edilizi non intenda accogliere le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro sulle proposte della Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Del Balzo (s. s. agricoltura) risponde all'on. D'Alife circa i danni gravissimi di un'invasione di cavallette a Corigliano Calabro e a San Giorgio Albanese.

Fu inviato sul luogo un delegato speciale. Il Governo non ha altri fondi.

D'Alife. È doloroso constatare che di fronte a danni gravissimi il Governo risponda che non ha fondi.

Marsengo Bastia risponde all'on. Celesia circa un'uniforme sistemazione delle farmacie del regno.

La questione è grave. Il Ministero la sta studiando.

Celesia invoca provvedimenti transitorii.

Marsengo Bastia risponde all'on. Bertolini circa la necessità di estendere le disposizioni della legge 19 maggio 1904 sulla concessione di prestiti agli enti locali.

Il Governo confida di poter presentare presto apposito disegno di legge.

Bertolini prende atto.

Coordinamento della Legge sullo Stato giuridico degl'insegnanti.

Credaro (relatore) riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge.

La Camera approva.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Cavagnari propone all'art. 55, che le domande dei Comuni di allacciamento alle reti telefoniche siano accolte prontamente.

Mezzanotte lamenta che non si aprano uffici telegrafici per mancanza di fondi.

Sanarelli al cap. 61, anche a nome degli on. Battelli e Turati, svolge un ordine del giorno invitante il Governo a pubblicare una tabella, che determini i compensi assegnati ai ricevitori postali di seconda e terza classe.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) dichiara che le tabelle saranno pubblicate.

Mel lamenta che non sia stata istituita la collettoria postale in comune di Tarzo.

Si approva l'ordine del giorno Sanarelli.

Orlando S. svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare il progetto per le nuove Convenzioni marittime entro il 30 giugno corrente; o a presentare un progetto di legge per la proroga al 31 dicembre 1905.

Morelli Gualtierotti non può prendere alcun impegno.

Cottafavi raccomanda l'iscrizione dei ricevitori postali alla Cassa Nazionale di previdenza.

Gallina si augura che col nuovo bilancio venga attuato l'esercizio di Stato dei telefoni.

Solimbergo lamenta il cattivo stato degli uffici postali di Udine.

Si approvano gli altri capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Le dimissioni della Giunta delle Elezioni.

Presidente comunica che la Giunta delle Elezioni, in seguito al voto della Camera, per l'elezione del Collegio di Sciacca, ha rassegnate a maggioranza le sue dimissioni; e lo conferma, nonostante la preghiera di ritirarle, rivoltale da lui per lettera.

Esprime il suo profondo rammarico per questa deliberazione della Giunta, che forse non è nemmeno conforme alle disposizioni del regolamento.

Lucifero dichiara che il presidente, pregando la Giunta a ritirare le dimissioni, è stato anche questa volta interprete del pensiero di tutta la Camera. (*Bene!*) Propone quindi un ordine del giorno, col quale la Camera, riaffermando la propria fiducia nella Giunta, la prega di ritirare le dimissioni.

Fortis spera che la Giunta si arrenderà al voto della Camera. (*Bravo!*)

La proposta Lucifero è approvata a grandissima maggioranza.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Sichel richiama l'attenzione del Governo e della Camera sui problemi relativi alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti.

Le frequenti inondazioni dimostrano che nel regolare i corsi d'acqua, il Governo spende tardi e male.

I danni delle inondazioni creano un malcontento del quale il Governo, anche per ragione politica, non può disinteressarsi.

Raccomanda la navigazione interna. Nel senso delle idee esposte presenta due ordini del giorno.

Romanin Jacur tratta della navigazione interna, affermando che alla Commissione non è mai venuto in mente di escludere Venezia dal progetto di canalizzazione nell'Alta Italia. Venezia anzi ne avrà vantaggio grandissimo *(approvazioni.)*

Gallina lamenta che lo stanziamento di questo bilancio sia diminuito in confronto all'anno passato.

Riguardo alla viabilità nota che esistono ancora molti comuni che mancano di strade.

Richiama l'attenzione del ministro sui frequenti disastri nella Galleria dei Giovi.

Cavagnari lamenta che il Governo non abbia mantenuta la promessa di dar piena esecuzione alla legge sul porto di Genova; e non si sia costruita la linea di allacciamento fra il Molo Vecchio e la stazione orientale.

Ritiene che non sia stato molto opportuna l'opera del Consorzio nel disciplinare il lavoro del porto di Genova e invita il Governo a richiamare il Consorzio al suo vero ufficio.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

Lamenta i divieti dell'autorità militare alla costruzione di strade nella Liguria.

Nuvoloni chiede al ministro, se intende in un prossimo bilancio preventivare la somma per la costruzione della strada di Valle Argentina.

Raccomanda di migliorare la linea Genova-Ventimiglia e la costruzione del doppio binario.

Lamenta l'abbandono in cui è lasciato Porto Maurizio.

Presenta un ordine del giorno.

Fili Astolfone invoca l'esatta esecuzione della legge del 1904 sulle opere portuali; e lamenta le condizioni del porto di Licata.

Pala deplora la scarsa attività dell'Amministrazione dei lavori pubblici in Sardegna.

Rileva come a Terranova da trent'anni si attende la costruzione di un ponte.

Lamenta le condizioni dei porti di Terranova, Porto Torres, Alghero.

Invoca maggiore equità *(approvazioni, congratulazioni.)*

Gattoni svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a stabilire per legge a chi spetti la manutenzione delle chiaviche di ruolo negli argini di seconda categoria.

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggine discusse nella seduta di ieri; e fra queste:

Stato giuridico degli insegnanti: favorevoli 165; contrari 66.

Bilancio delle Poste e Telegrafi: favorevoli 196; contrari 35.

Pel riposo festivo.

Cabrini chiede di potere svolgere immediatamente dopo i bilanci la sua mozione sul riposo festivo.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 7.5.

Un grave disastro militare.

Vienna, 3 giugno. — (G.) Telegrafano da Bucarest che durante le manovre militari della guarnigione di Pitescht, vennero uccisi trentacinque soldati; molti fucili erano carichi.

Parecchi ufficiali furono arrestati.

Grosso incendio a Trento.

Trento, 3 giugno. — Stanotte si incendiò il palazzo Salvotti. I danni sono di ventimila corone.

Fu arrestato il negoziante Anderle, sospettandosi che l'incendio sia doloso.

RE ALFONSO A PARIGI

La rivista militare di Vincennes

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Malgrado il caldo una folla enorme si è recata a Vincennes per assistere alla grande rivista militare in onore di re Alfonso XIII, rivista che ebbe luogo al campo delle corse.

Re Alfonso è arrivato alle ore 10, salutato dagli applausi della moltitudine, in una carrozza tirata da quattro cavalli ed accompagnato dal ministro della Guerra e dal generale Dubois.

Il re vestiva la grande uniforme di generale con l'elmo a piume bianche.

Vicino alla tribuna il presidente e il re discesero dalla carrozza; Loubet salì alla tribuna presidenziale, e re Alfonso montata il cavallo *Vantour* regalatogli ieri dal presidente ed al quale il sovrano mise il nome di *Saint Cyr*, passò in rassegna le truppe schierate sul campo: al passo, davanti alla fanteria, al trotto, davanti alla cavalleria; quindi il re discese e si recò anch'esso alla tribuna presidenziale dove stava Loubet con la signora, i ministri, il corpo diplomatico e molti grandi funzionari dello Stato.

Fra gli applausi della folla ebbe quindi luogo la sfilata delle truppe, riuscita brillantemente malgrado il denso polverio.

Ammiratissima fu la carica finale della cavalleria verso la tribuna.

Il re espresse al presidente ed al ministro della Guerra la sua ammirazione per la precisione dei movimenti e per la vivacità delle truppe.

Al ritorno il corteo è passato per i grandi *boulevards* dove i due capi di Stato vennero fatti segno a calorose dimostrazioni da una folla enorme specialmente composta di operai che si trovavano in istrada, essendo appunto l'ora della colazione.

I brindisi del re e di Loubet.

Al tocco, ha avuto luogo all'Eliseo un *dejeuner* di 180 coperti al quale assistevano, specialmente, i generali, gli ufficiali ed i ministri.

Allo *champagne*, re Alfonso ha pronunciato il seguente brindisi ascoltato in piedi da tutti i convitati:

« *Signor Presidente*,

« Sono lietissimo di aver avuto ancora una volta l'occasione e il piacere di ammirare il grande e nobile esercito di cui la Francia ha il diritto di essere fiera. Mi è stato dato a Chalon di apprezzare la potente artiglieria, degna di esser presa per modello, il superbo e leggendario slancio della vostra fanteria e le cariche brillanti della cavalleria, fedele alla sua eroica tradizione che volle pure far prova del suo valore nel *carosello*, dato in mio onore a Saint Cyr. Oggi percorrendo il fronte delle vostre belle truppe e vedendole così magistralmente a sfilare, il mio cuore batteva più forte, all'unisono di tutti i cuori francesi. Non posso dimenticare, signor presidente, che noi siamo sfuggiti insieme ai giorni terribile pericolo che minaccia i capi di Stato. Noi nostri la vita di tutti i nostro battesimo del abbiamo ricevuto il vostra salute, fuoco. Alzo il bicchiere alla fortuna della alla gloria dell'esercito e alla Francia ».

Dopo questo brindisi la musica della Guardia repubblicana ha suonato la Marsigliese.

Il presidente Loubet, prendendo a sua volta la parola ha fatto il brindisi seguente che fu ascoltato in piedi da tutti i presenti:

« Le vostre parole, Sire, andranno dritte al cuore del nostro esercito. Conoscendo il valore del vostro elogio, esso sarà tanto più fiero di averlo meritato. Esso saluta in V. M. il capo generoso di un esercito famoso fra tutti e al quale la vostra sollecitudine illuminata promette un destino degno della sua radiosa storia. In nome dell'esercito francese vi ringrazio vivamente dell'onore che gli avete fatto assistendo ai suoi esercizi. Vi ringrazio ancora a nome della Francia che colla vostra amabilità dapprima, poi col vostro coraggio, avete due volte conquisa e i cui voti ardenti vi seguiranno dopo domani verso il paese amico ove vi attendono feste. Levo il bicchiere alla gloria dell'esercito spagnuolo, al lungo e felice regno del suo capo e alla prosperità della Spagna. »

La musica ha quindi suonato l'inno spagnuolo.

Il re all'Opéra.

Questa sera il re assisterà alla seconda rappresentazione di gala all'Opéra.

* * Domani si recherà alle corse dello *steeple chase* a Auteuil. Dopo le corse, re Alfonso assisterà al banchetto dato dal Ministero degli Esteri, e a mezzanotte partirà per Cherbourg, accompagnato dal ministro della marina.

Lunedì partirà da Cherbourg per l'Inghilterra.

Vi erano là alcuni esemplari della società elegante ed equivoca, in cui le magagne ereditate od acquisite vanno di pari passo coi vizi; in cui quegli che è maggiormente fornito di denaro è sicuro d'avere un maggior numero d'amici e d'amanti.

Paolo di Servant, vistosi chiudere in faccia le porte di tutti coloro che appartenevano alla sua casta, s'era rivolto ai loschi individui, che s'incontrano dovunque regnano la crapula e lo stravizzo, imperocchè trovano modo di vivere del vizio dei loro compagni di bagordi.

Parigi, le stazioni balnearie, ogni luogo frequentato dalla folla elegante, ricca ed avida di piaceri, sono pieni di tali personaggi, che portano un nome sonoro, escono spesso da famiglie distinte e irreprensibili, non hanno commesso nessuna azione disonorante, ai quali s'è costretti di restituire il saluto perchè non sono del tutto « squalificati, » ma di cui si dice appena sono passati oltre:

— Ecco un tale di cui convien diffidare.

Oppure:

— Non farò mai l'onore a quell'uomo di stringergli la mano.

Rivelazioni queste che ci si bisbiglia all'orecchio; magagne di famiglia o personali che ci si confida tra amici; pettegolezzi, ciarle che si diffondono di soppiatto; incidenti incresciosi da circolo; storie da bisca e d'alcova.

Tutti coloro che alimentano così la cronaca scandalosa costituiscono ciò che si potrebbe chiamare la società equivoca mascolina, la quale, più assai dell'altra, si sforza di imbrancarsi nell'alta società cui, superficialmente, rassomiglia e verso la quale nutre il segreto rancore che serbano gli esclusi contro coloro che li tengono a distanza.

Paolo di Servant avea condotto seco due o tre giovani, al cui nome era aggiunta la particella nobiliare, autentica o meno, e alcune ragazze che si chiamavano attrici, ma che in realtà vivevano di tutt'altro mestiere.

Sì queste che quelli sapevano di capitare in un paese tranquillo in mezzo a gente fossilizzata nelle vecchie usanze, nelle opinioni stantie, nelle viete tradizioni

Quale sgomento allorchè essi le avessero mostrato in qual modo comprendevano le feste campestri! Quale scandalo, allorchè Stefanuccia avesse eseguito il passo che le valse un sì strepitoso successo nella Rivista delle *Folies Nouvelles.*

Ah, sì, vi si sarebbero divertiti un mondo!

E per incominciare improvvisarono la sera, nel castello, una specie d'orgia preparatoria, che venne ripresa nel dì dopo all'ora della colazione, e per la quale furono messi a sacco e le cantine e i pollai di babbo Servant.

Dopo di che, ubbriachi — si può dirlo — fin dal dì prima, fecero attaccare e partirono per la fiera.

Giunti sulla piazza, Stefanuccia di Cipro, che fu presa in braccio e deposta a terra dall'attuale suo signore e donno, esclamò:

— Eccoli adunque i piaceri campestri!

— Solo che ce l'hai data a bere, Paolino, osservò una graziosa bruna, che rispondeva al nome di Lisa Primavera, perchè la fiera di Saint-Gervais non ha nulla a che fare con quella di Neuilly.

— È meno animata, ma più pittoresca, rispose un giovane, alto di statura, assai brillo, dai compagni designato col diminutivo di Will, e che chiamavasi Guglielmo d'Albigny.

Allorchè tutti furono scesi, incominciarono a dar la stura a frizzi, a facezie d'ogni sorta.

— Che entrata trionfale, abbiamo fatta, eh?

— Le ragazze timorate stan lì a mirarci, tutte sbalordite, sgomente.

— Di' Paolino, vi sarà oggi il loro concosso al premio di virtù?... Si potrà incoronarne una di quelle oneste donzelle?

— Se la gara non c'è, andremo a reclamare, in corpo, al Municipio.

— La organizzeremo noi.

— Ed estrarremo a sorte il nome.

— La sola probabilità questa che ti si offre, o Stefanuccia, di essere incoronata.

— Se ciò accadesse, me la svignerei a Parigi colla corona.

— Saresti la « rosiera » di Saint-Gervais!... Un bellissimo caso!

Il *break* se n'era andato, e la comitiva s'avviava verso le baracche della fiera.

— Di dove s'incomincia? chiese una delle ragazze.

— Ti prevengo che io... voglio andare dappertutto! esclamò un'altra.

— Ti si faranno provare tutti i cavalli delle giostre, un dopo l'altro.

— Sì... tutti i piaceri!

— Tutte le ebbrezze!

— Ve n'è una, fratello mio, che gia incominci a provare...

— Quella dell'amore?

— No, quella del borgogna di babbo Servant.

— Ciò mi farà assaporar meglio le altre delizie della festa.

— Vi saranno offerte tutte, o giovani e... fresche beltà.

— Stabilisci allora il programma, Paolino. Sei qui nel tuo dominio. Facci gli onori di casa.

— Son qui per questo. Seguitemi.

— Dove ci conduci?

— Al bersaglio prima di tutto, rispose Paolo con un maligno sorriso. Scommetto cinque luigi che mando in frantumi un numero di pipe maggiore assai di quello che spezzerete voi tutti insieme.

— Accettiamo. Le donne, però, se perdono, non pagano un soldo.

— Cioè...

— Oh! Siamo o non siamo gentiluomini?

— Una tal parola basta a farci ricordare il nostro dovere. Stefanuccia, tu tirerai per la prima.

— Vedrai la mia abilità.

S'erano diretti verso la baracca di tela, sull'insegna della quale leggevasi le parole « Tiro a segno » dipinte a lettere enormi.

L'interno era abbastanza oscuro e in fondo vedevansi alcune lampade a petrolio, che erano state accese per rendere i bersagli più visibili.

Una quantità di curiosi — contadini e contadine — appena videro entrare la rumorosa comitiva, si scostarono, per lasciarle libero il passo fino alla lunga tavola, che divideva la baracca in due parti ineguali e formava come una specie di sbarra, per tenere i tiratori ad una certa distanza dai borsagli.

Colà vi erano cinque giovani che circondavano due ragazze, alle quali uno di essi pareva dare, più per celia che sul serio, una lezione di tiro.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL CACCIATORE DI CAVALLI di MAYNE REID, volume in-4, di pagine 60, illustrato da 13 disegni. — Prezzo Cent. 80.

RISOLUZIONE DELLE EQUAZIONI DI 1° 2° GRADO. — (376° volumetto della Biblioteca del Popolo). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense di opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di A. Bizzoni (Dispense 29.ª e 30.ª)

Il Processo Murri. — LA TRAGEDIA DI BOLOGNA — (Dispense 23.ª e 27.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispense ...)

Storia Naturale illustrata del prof. M. Lessona. — GLI UCCELLI. — (Dispense 11.ª ...)

I grandi Mali e i grandi Rimedi del dott. G. Rengade. — (Dispense 35.ª e 36.ª)

Mietta - DRAMMI DELLA VITA - di Emilio Richebourg. — (Dispense 19.ª e 20.ª)

Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 21.ª e 22.ª)

L'Isola Misteriosa di Giulio Verne (Dispense 31.ª e 32.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno oppure dai librai e rivenditori di giornali.

La rubrica del campagnuolo

La colatura o aborto dei fiori.

Se vogliamo, è un argomento ormai vecchio e bene approfondito, ma le pioggie ab-

La colatura.

bondanti lo han rimesso più in vista, giacchè come fu già notato, la molta umidità rende più frequente questo malanno.

La figura qui unita dà un'idea del fenomeno; al numero I vedete un fiore di vite ancora incappucciato dai petali, al II il fiore del tutto sbocciato, al III un grappolo in cui una parte dei fiori è stata fecondata, colla relativa formazione di acini d'uva, e una parte invece è abortita, cioè non ha dato luogo a formazione d'uva.

Il IV numero presenta il rimedio, diremo così, preventivo per evitare un malanno simile, che significherebbe la perdita di mezza vendemmia.

Come avvenga la colatura, è facile capire, ma le cause non sono sempre uguali; in generale si ammette che la pioggia, quando i fiori sono nel periodo della fecondazione, può trascinare via gran parte del polline fecondatore, e mancando questo, naturalmente non si formano i frutti, cioè l'uva.

Ma può anche darsi che l'aborto si verifichi per eccesso di succhi nutrienti, cioè per troppo vigore, come anche per troppa debolezza, cagionata per lo più da intemperie.

Nei casi in cui le viti vanno soggette alla colatura dei fiori per eccesso di vigoria, si ottengono effetti per lo più benefici coll'accorciare l'estremità dei germogli poco al disopra del grappolo di fiori, oppure colla cosidetta incisione anulare.

Perchè l'accorciamento, che si fa con pinzette, riesca bene, bisogna eseguirlo prima che siano sbocciati i fiori, e che si recida un germoglio non più lungo di due o tre centimetri (IV A).

L'incisione anulare invece va fatta proprio nel periodo della fioritura, operando con una apposita pinza ad anello di poco costo.

Un altro metodo, meno facile ma assai efficace, consiste nel fecondare artificialmente i fiori appena sbocciano, con un pennello pieghevole ma voluminoso, fornito di peli di capra, oppure con un piumino; si fa passare prima o il pennello o il piumino sopra i fiori aperti di alcune varietà molto fertili, cioè poco soggette alla colatura, poi sopra i fiori delle varietà notoriamente tendenti all'aborto.

Ognuno sui suoi terreni conosce tali varietà, ed è questa anzi una ragione di più per conservare più d'una varietà nel vigneto.

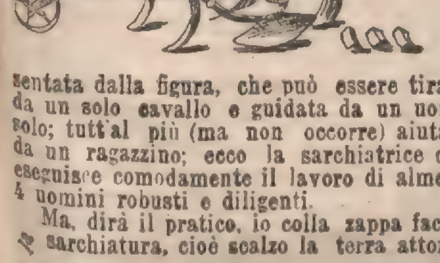
La zappa cavallo.

Questa macchina, detta anche sarchiatrice zappatrice, sostituisce splendidamente il lavoro della zappatura a mano, ed è da considerarsi in certe località come una provvidenza per l'Agricoltura.

La necessità di zappare coincide per lo più coi lavori per la fienazione e con quelli per i bachi; se vi aggiungiamo le cure sempre indispensabili alla stalla, al granaio, alle viti e via dicendo, dovremo riconoscere che non è difficile trovarsi in arretrato colle zappature, oppure avere il terreno zappato in modo imperfetto.

D'altronde, se il tempo manca e se le braccia sono scarse, miracoli non se ne possono fare.

Ecco qua invece la bella e preziosa macchina, la sarchiatrice, tipo Plamt, rappre-



sentata dalla figura, che può essere tirata da un solo cavallo e guidata da un uomo solo; tutt'al più (ma non occorre) aiutato da un ragazzino; ecco la sarchiatrice che eseguisce comodamente il lavoro di almeno 4 uomini robusti e diligenti.

Ma, dirà il pratico, io colla zappa faccio la sarchiatura, cioè scalzo la terra attorno e frammezzo alle piante, per liberare queste dalle erbe moleste; ma poi, colla zappa stessa e con un aratrino apposta, riconduco la terra addosso alle piante, cioè *rincalzo*.

E di fatto, la zappatura consiste in due distinti e semplici lavori: scalzare e rincalzare la terra.

La zappa cavallo serve bene ai due scopi, come la zappa a mano, perchè basta voltare all'infuori o all'indentro il corpo posteriore, per avere rincalzatura o scalzatura.

Se nei filari delle vigne, dei frutteti, di ogni coltivazione arborea regolare, la zappa cavallo rende servizi segnalatissimi, anche in collina, essa non è meno utile e talvolta provvidenziale nei campi di granoturco, di patate, di barbabietole, che vengono così rapidissimamen e liberati dalle erbe, tanto dannose alle colture.

In cantina.

L'estate è una pericolosa stagione per i vini, specialmente per quelli piuttosto deboli, gli alcool, o per i vini ancora dolci.

È regola generale che tenendo le botti ben colmate e ben chiuse, difficilmente vi si sviluppano malattie.

Altra regola ottima è di aggiungere ai vini in botti, ancorchè appariscano sani, un antisettico; il più economico ed efficace è l'acido solforoso.

Questo si può introdurre o con un *solfito* o sciolto nell'alcool.

Il solfito di calce a contatto degli acidi naturali del vino, si decompone lentamente, formando un sale di calce insolubile, e svolgendo delle bollicine di acido solforoso, che vanno sciogliendosi nel vino, e lo mantengono immune da germi infettivi, come ad esempio quelli della fioretta, dello spunto e del girato: la dose ordinaria è di circa 12 a 15 grammi per ogni centro litri di vino, ma si può ripetere l'aggiunta dopo alcune settimane.

Quando il vino pare proprio incamminato ad ammalarsi, riesce più pronto e perciò preferibile l'alcool solforoso, che si può trovare in commercio, o anche prepararsi da sè abbastanza facilmente.

Si fanno abbruciare entro un fornello solforatore ordinario dei pezzetti di solfo, facendo entrare i fumi entro una damigiana, o un bottiglione, in cui si versa di tanto in tanto un poco di spirito di vino di prima qualità: si agita, dopo ogni aggiunta di spirito, perchè questo possa assorbire e incorporare l'acido solforoso.

Si procuri di mantenere sempre freddo anche durante l'operazione, il recipiente coll'alcool, perchè a freddo la soluzione riesce meglio e più forte; in pratica, basterebbe avere circa cento grammi di acido solforoso in ogni litro di alcool.

Per sapere con approssimazione la quantità di acido solforoso disciolto, occorrerebbe un'operazione che i buoni cantinieri possono fare senza difficoltà: Si pesa prima il recipiente vuoto, si pesa esattamente lo spirito di vino, poi si ripesa dopo finita l'operazione; la differenza fra il peso di prima sommato con quello dello spirito, dà il peso dell'acido solforoso. Facciamo un esempio; essendosi impiegati ottocento grammi di spirito, si trovano mille grammi dopo l'operazione, vuol dire che si sono disciolti 200 grammi di acido solforoso; e siccome son troppi, si aggiunge un altro litro di alcool per avere una soluzione al 10 0|0.

Dopo la grandine.

Purtroppo è già grandinato qua e là in maggio, e pure sperando in bene, bisogna temerne dell'altra. In questo caso, è bene rammentare fin d'ora che la scienza e la pratica insegnano alcuni provvedimenti assai utili per mitigare i danni del flagello.

Per le viti e gli alberi da frutta, dopo la grandinata, si dovrà sempre adottare la potatura, cioè tagliare di nuovo i rami, ma in quale misura si abbia da tagliare, questo non si può sapere e precisare che dopo aver constatati i danni effettivi, in ciascuna località.

Il danno poi non appare evidente se non dopo una giornata o due di sole, molte volte si crede che non resti più nulla, e invece due o tre giorni di sole bastano a rianimare le piante colpite in modo di ridurre il malanno a ben poca cosa, altre volte anche si direbbe che la gragnuola non ha fatto che del rumore, ma dopo pochi giorni si vedono i rami annerire, disseccarsi o marcire, cadere le foglie e i frutti.

Non si abbia dunque una fretta eccessiva: quel che bisogna fare assolutamente presto, anche dieci minuti dopo il temporale, se si potesse, è un energico trattamento col solfato di rame.

Le ferite prodotte sui getti verdi dalla gragnuola sono ottimo terreno per lo sviluppo di ogni sorta di crittogame, e non di rado il danno maggiore di una grandinata si esplica in una terribile desolante invasione di crittogame, che annientano il raccolto e compromettono anche quello dell'avvenire.

Si cerca adunque appena incomincia la grandine, a preparare il liquido ramato; è ottima in questo caso la formola economica del professor Menozzi gr. 500 di solfato di rame, gr. 500 di solfato ferroso per cento litri d'acqua.

Deciso, poi, dietro accurata visita, di ripotare le piante, si proceda con prudenza, ma senza eccessive paure, per salvare pochi frutti che potrebbero forse maturare, qualche volta si rende inutile tutto il lavoro di potatura, mentre tagliando a dovere e a tempo, si può forse ancora avere nuovi frutti e vederli maturare, e certamente poi si assicura la produzione dei rami e delle gemme per i futuri raccolti.

Queste considerazioni generali non devono però far dimenticare che la potatura non è più consigliabile nel cuor dell'estate, chi non è sicuro del fatto suo, si consulti con un professore della Scuola o della Cattedra ambulante più vicina.

Agricola.

IL CONGRESSO RADICALE

Ci telegrafano da Roma, 2:

Ecco la fine della seduta del 2 giugno:

Molti congressisti abbandonano l'aula e si discute quasi in famiglia il tema « Legislazione sociale » sul quale il relatore Larussa, presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso ispirandosi ai suoi postulati fondamentali, che racchiudono il metodo e le finalità della sua azione, dichiara d'indirizzare la propria attività nei rapporti della legislazione sociale, al conseguimento dell'affermazione, sempre più completa e cosciente della personalità umana, per mezzo della solidarietà sociale, per raggiungere sempre una maggior somma di benessere individuale e sociale:

a) Con quelle riforme che tendano a ordinare la produzione e distribuzione della ricchezza, per dare al capitale e alla proprietà la loro funzione economica vera ed esclusiva di mezzi di produzione, ed al lavoro la sua funzione sociale di fonte del diritto alla partecipazione a tutti i benefici derivanti dalla convivenza sociale.

b) Con tutte quelle riforme d'igiene e di previdenza, che tutelino e garantiscano lo sviluppo fisico di tutti i componenti l'aggregato sociale e più specialmente, data la costituzione economica presente, di tutti i lavoratori di ogni sesso ed età, cui tale sviluppo è maggiormente conteso.

c) Con tutte quelle provvidenze di riparazione efficace che soccorrano ai casi in cui la previdenza non è stata sufficiente.

d) Con tutte quelle istituzioni che, riconosciuto al lavoro tutta l'importanza che ha nella vita sociale, valgano a regolarizzarlo, disciplinarlo e renderlo più fecondo e proficuo.

e) Con quelle riforme d'indole giuridica, che assicurando al lavoratore la libertà di fatto nei suoi rapporti col capitale, ne garantiscano e tutelino la dignità umana e la personalità morale.

f) Col sottrarre alla speculazione privata tutti quei servizi che han carattere di utilità collettiva, rendendoli servizi di Stato, nel fine di far conseguire all'aggregato sociale il massimo vantaggio col minimo sforzo.

Dopo breve discussione quell'ordine del giorno è approvato con un'aggiunta di Fabris, che specifica che il Partito debba propugnare tutte le leggi a favore delle classi operaie, il riposo settimanale, il contratto del lavoro, i probiviri agricoli, le Casse di maternità, ecc., secondo gli studi compiuti dal Consiglio del Lavoro.

L'adunanza è sciolta.

Seduta antimeridiana del 3 giugno.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(*Norsa.*) Alle ore 10 15 il presidente Caratti apre la seduta.

Sono presenti i deputati Sanarelli, Sacchi, Mira, Romussi, Borghese, Rampoldi; il prof. Impallomeni; il senatore Caldesi; la Commissione, composta di Bruchi, Arnò e Piazza con incarico di coordinare varie proposte presentate al Congresso.

S'inizia subito la discussione del problema militare, sul quale riferisce il maggiore Braccialini, presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che ai bilanci militari già viene assegnata circa metà delle somme annualmente disponibili dallo Stato per tutti i pubblici servizi;

considerando che tali bilanci non potrebbero ragionevolmente essere aumentati a detrimento di tutti gli altri parimenti importanti;

considerando che è possibile portare agli organamenti ed alle amministrazioni dell'esercito e della marina, modificazioni tali da poter permettere notevoli economie (abolendo alcuni servizi inutili, semplificandone altri, riducendo la durata della ferma — e la forza bilanciata in tempo di pace, ecc.), pure mantenendo sia l'esercito stesso, sia la marina da guerra a quel grado di potenza che alla difesa della nostra patria è necessario:

delibera di tenere costantemente viva nel paese l'agitazione per costringere il Governo ad attuare negli organismi militari quelle riforme sostanziali che, secondo i concetti esposti, senza danno, anzi con vantaggio degli organismi stessi, consentano maggiori economie; e, pure ammettendo le attuali lamentate deficienze della nostra difesa terrestre e costiera, dei nostri armamenti e della nostra marina da guerra, per colmare quali si richiedono oggi alcune centinaia di milioni invita i deputati del partito a non votare sotto alcuna forma o misura le nuove spese militari straordinarie, se prima, i ministri della Guerra e della Marina non abbiano presentato un piano di riforme tali che realizzino le economie propugnate non solo, ma ancora se prima non si sia dato almeno un principio di attuazione a tali riforme. »

Palmeri, sostiene il concetto che le spese militari non sono improduttive.

Palmeri, fra i rumori del Congresso, legge un ordine del giorno chiedente l'aumento della marina da guerra, e non la riduzione dell'attuale forza dell'esercito.

Tale ordine del giorno fu votato dai radicali di Palermo circa un anno fa, ed egli non lo presenta all'approvazione del Congresso. Invita però il relatore a tenerne conto per gli eventuali emendamenti al suo ordine del giorno.

Il Congresso continua a rumoreggiare. Ad un certo punto il congressista Angilieri si alza e grida:

Prego il presidente di non lasciar parlare oltre i dieci minuti regolamentari, tanto più quando si pronunziano discorsi che oltraggiano il principio fondamentale del partito radicale. (*Bene! Bravo! Applausi prolungati*).

Da varie parti si grida a Palmeri: « La vostra è politica crispina. »

Manfredini osserva: « Allora chiamiamoci forcaioli e non radicali! »

Ristabilitasi la calma, l'avvocato Ciraolo dà ragione, con un brillante discorso, del suo ordine del giorno, nel senso che il paese debba sapere come i denari per l'esercito furono spesi. Tende perciò ad una inchiesta.

Dopo osservazioni dei congressisti Pedagna, Renzi e La Torre, parla Sacchi, dicendosi lieto che il Congresso affronti il grave argomento militare.

Apprende con piacere che il Congresso sia con lui d'accordo, nel ritenere che non possano chiamarsi improduttive le spese che riguardano la difesa nazionale.

Bisogna vedere, invece come si spende il denaro, e perciò desidera un'inchiesta, ma non un'inchiesta di sospetto come quella — dice l'oratore — che, sfortunatamente si dovette fare per la marina, bensì una inchiesta parlamentare, dalla quale non siano esclusi i partiti più estremi, e che giovi a determinare i bisogni della difesa.

Esamina quindi il problema militare, nella sua connessione con altre più importanti questioni, compresa quella ferroviaria, concludendo che il partito radicale, non deve ostacolare i bisogni della difesa, bensì deve garantire che, a quei bisogni, saviamente si provveda. (*Applausi prolungati*).

Rubilli è contrario alla concessione di spese militari straordinarie. Presenta un emendamento in questo senso.

Bellavista sostiene il concetto della inchiesta parlamentare sulle spese dell'esercito.

Sorrentino presenta un ordine del giorno perchè la riduzione della ferma sia individualmente proporzionata al grado d'intelligenza e all'istruzione (*Commenti*).

Bruchi, parla contro le esagerate pene comminate dal Codice militare, per piccoli reati e fa voti perchè da detto Codice siano tolte le disposizioni circa i reati comuni.

Caperle chiede che il gruppo parlamentare presenti un disegno di legge per il nuovo ordinamento militare.

La Pegna crede che il Congresso, su questo argomento, debba pronunziarsi favorevolmente al principio dell'arbitrato internazionale per la soluzione pacifica dei conflitti, e manda, tra vivi applausi, un saluto a Ernesto Teodoro Moneta, che dell'idea della pace è in Italia apostolo instancabile.

Impallomeni è contrario alla concessione d'aumenti nelle spese della marina, senza che prima si conoscano i risultati dell'inchiesta.

Epifania svolge, presso a poco, lo stesso concetto.

Persico appoggia la proposta d'una inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

Jarach, di Milano, presenta un ordine del giorno perchè gli studi sulle riforme militari siano avviamento alla nazione armata. (*Applausi.*)

Franzoni propugna una maggiore diffusione dell'Istituto del tiro a segno.

Tutti gli oratori presentano emendamenti o ordini del giorno secondo i concetti accennati.

Palmeri si associa all'ordine del giorno Ciraolo per un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

È approvato. Si approva quindi anche l'ordine del giorno del relatore e si toglie la seduta.

Il Congresso dei medici a Biella

Ci telefonano da Biella, 2:

(N.) La seconda seduta del Congresso dei sanitari si è oggi tenuta al teatro Cagliari di Andorno.

Il dottor Burgonzio lesse una sua conferenza sulla idroterapia.

Il presidente riaprì quindi la discussione sui difetti e sulle lacune che si riscontrano nella vigente legge sanitaria.

Parlano in proposito il dott. Eula di Torino, il dott. Pizzini di Bergamo e il prof. Abba di Torino che rileva, spesso applaudito, gli inconvenienti del regolamento sanitario.

Si nominò una Commissione di nove membri coll'incarico di presentare nella seduta di domani un ordine del giorno relativo agli argomenti svolti dai precedenti oratori.

Il dottor Sgazzella propose il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso biellese dei sanitari, considerati i vantaggi che deriverebbero alla classe sanitaria e all'importante servizio da essi prestato, rendendo obbligatorio per legge l'arbitrato in caso di conflitto di interessi fra i sanitari e i Comuni e gli enti collettivi, fa voti affinchè il Governo tenga conto di questo desiderato quando si dovranno prendere provvedimenti legislativi d'ordine generale al riguardo e in attesa di tali provvedimenti invita le associazioni sanitarie a comprendere tra gli obblighi e i vincoli regolanti i capitolati di medici per provincia, che si stanno elaborando, anche l'obbligo dell'arbitrato. »

Dopo alcune osservazioni, quest'ordine del giorno è approvato.

Il dottor Alzona raccomandò al dottor Sgarzella di insistere anche presso i giornali politici per propugnare tali idee.

Il dottor Sgarzella rispose di essersene già occupato, ma che trovò condiscendenza solo nel *Secolo* e nel suo direttore on. Romussi, che mandò al presente Congresso un inviato speciale.

Forlanini dichiara che il *Tempo* lo incaricò di un resoconto, e allora da tutti i congressisti si grida: *Evviva Milano!*

Su proposta del dott. Eula venne inviato al *Secolo* e al *Tempo* un telegramma di ringraziamento.

Il prof. Giovanni Condio di Torino, dopo letta una sua relazione, propose questo ordine del giorno:

« Il Congresso ripete il voto del Consiglio federale, che per il libero esercizio della medicina debba per legge essere resa obbligatoria una pratica ospitaliera da compiersi durante i sei anni di studi universitari, e mentre plaude al ministro della Pubblica Istruzione per le promesse riforme ai regolamenti universitari, lo invita a studiare e provvedere con sollecitudine perchè nei corsi universitari siano dettate norme di deontologia medica, siano resi obbligatori studi ed esami speciali, dopo conseguita la laurea, per il libero esercizio delle specializzazioni ».

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Nella seduta pomeridiana il dott. Casalini presentò quest'ordine del giorno:

« Il Congresso persuaso che la classe sanitaria, provvedendo alla tutela e alla difesa dei suoi legittimi interessi non deve mai dimenticare i supremi interessi della pubblica salute; che tra i gravi problemi igienici e sociali in Italia gravissimo è quello della difesa contro la tubercolosi; mentre appresta i mezzi accettati dalle nazioni più progredite, sanatori popolari, risanamento dei quartieri popolari, costruzione di case operaie ecc. ritiene spettare una più gagliarda iniziativa da parte dell'assistenza privata e pubblica, essere doveroso iniziare senza indugio la lotta contro la malattia che impoverisce la nostra nazione e invita le associazioni sanitarie a farsi centro di una grande, gagliarda azione antitubercolare ».

Quest'ordine del giorno fu approvato.

Il dott. Enrico Villa lesse la sua relazione per i corsi accelerati di perfezionamento dei medici condotti, ed in proposito presentò un analogo ordine del giorno, che venne approvato.

Il dott. Sgazzella infine riferì sopra gli stipendi dei medici condotti che vorrebbe di almeno lire mille anche per i piccoli paesi; e dopo una rapida discussione la sua proposta fu approvata.

Il Congresso fu quindi rinviato a domani.

Nota Satirica del giorno

POST PRANDIUM.

(Dal *Monsignor Perrelli* di Napoli.

Ecco che cosa Togo ha fatto della flotta del Baltico.

LOGOGRIFO

4. Di Dalmazia città devi cercare
4. Ve n'è pel mondo, si può dire, un mare...
3. Un animo volgar spesso trascina.
4. Se soli, valgon niente una dozzina...
5. Quanti infelici piangere han veduto!...
5. Popol che s'acquistò fama d'astuto.
5. Fanciulla da Virgilio assai lodata.
4. Offre materia ad una mente alata.
4. Nella mite stagion l'occhio ti allieta.
4. E chi nol fa nel nostro gran pianeta?...
4. È nome femminil, gentile e breve.
3. Fiume che troverai là presso al Greve.
11. Or col Giusti dirò, lettrice cara,
ti dà l'*intero* la « dolcezza amara. »

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Corte-sia.

IN CUCINA

Crema alle fragole. — Sbattete cinque tuorli d'uovo con 1|2 ettogrammo di zucchero bianco in polvere, un pizzico di fecola, la buccia di un limone grattuggiata e qualche amaretto tritato; indi unitevi gli albumi sbattuti a neve e circa un ettogramma di fragole fresche e ben mature. Ciò fatto, versate il tutto in un vaso metallico, unto di burro e cosparso di zucchero e cuocetelo al forno a forte calore.

NECROLOGIO

A Pradalunga Albino Ruggeri, capostazione della ferrovia di Valle Seriana.

A Codroipo il direttore didattico G. R. De Caneva.

A Bologna il patriota Medardo Bassi.

A Pisa, il patriota Giovanni Viale, colonnello di fanteria a riposo; il dottor Giulio Ruschi.

A Perugia il dottor Giulio Vittori.

A Palermo l'avv. Giuseppe Barbera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un omicidio in Brianza

Venerdì è cominciata una nuova sessione alla nostra Corte d'assise, con un processo per omicidio. Nella gabbia trovansi due cugini, certi Tanzi Mario e Emilio, poco più che ventenni, accusati di aver ucciso a Carate Brianza, la notte del 23 ottobre 1904 un giovanotto ammogliato per nome Colombo Giovan Battista, con colpi di coltello alla gola. Trattasi d'una delle solite risse domenicali. Il Mario Tanzi si protesta innocente: l'altro dichiara di aver colpito per legittima difesa. Il processo durerà un paio di giorni, presieduto dall'avv. Raimondi.

La vedova dell'ucciso si è costituita P. C. con l'avvocato Rota-Rossi; difendono gli imputati gli avv. Porrà e Podreider.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Una scarpa contro il P. M.

Venerdì alla Corte d'appello s'è discusso un processo per furto a carico del pregiudicato Santino Martinoni, già condannato anche dalla Corte d'assise come grassatore. Mentre il P. M. avv. Biasoli pronunciava la sua requisitoria, l'imputato si levò una scarpa lanciandola violentemente contro l'oratore della legge. L'avv. Biasoli rimase contuso ad un braccio.

Il Martinoli fu, seduta stante, condannato ad altri due anni di reclusione, ebbe confermato la sentenza di primo grado, in modo che, aggiungendo la condanna della Corte d'assise, egli deve ora scontare 22 anni di reclusione.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'assoluzione di un imputato di diffamazione.

Venerdì, dopo due giorni di dibattimento, ebbe termine alla Sezione IV del nostro tribunale un interessante processo di diffamazione ed ingiuria, promosso dal signor Locascio, negoziante in mode, di Messina, contro il signor Salvatore Ramondini, rappresentante della ditta Domenico Ramondini e figli della stessa città.

Il Ramondini era accusato di avere spedito sui primi di ottobre dell'anno passato, parecchie circolari diffamatorie ed ingiuriose a danno del Locascio, ai principali fornitori di generi di mode residenti in Milano.

La disputa fra i periti calligrafi professori Vismara e Bolognini per l'accusa e la parte civile; prof. Marazzi, rag. Scotti, prof. Conti di Messina, per la difesa e quella fra il P. M. avv. Vedovi, la parte civile on. prof. avv. Lodovico Fulci, deputato di Messina, e gli avv. Donati e Riboldi di Milano, e la difesa rappresentata dagli on. avv. Gallina e Scipione Ronchetti fu vivacissima.

Il tribunale accogliendo completamente la domanda della difesa, assolveva l'imputato ritenendo che non era l'autore delle circolari incriminate, e condannava il querelante nelle spese.

La condanna d'un bigamo.

Abbiamo da Varese, 3:

Imputato di bigamia comparve avanti il nostro Tribunale, assistito dall'avv. Bianchi certo Masetti Virgilio, nato a Persiceto e domiciliato a Musignano (Luino).

Il Masetti, poco più che quarantenne si sposò la prima volta a Castelfranco Emilia il 16 giugno 1882 con certa Mazzoni Chigliana, poi Musignano si unì nuovamente in matrimonio con certa Tomasina Enrica il 21 ottobre scorso.

Il sindaco di Musignano fu tratto in inganno dal municipio di Persiceto che non avendo le registrazioni in regola aveva mandato il certificato di stato libero del Masetti.

Le due mogli erano citate come testi di accusa, ma di esse non comparve che la prima espressamente venuta da Firenze.

Il tribunale condannò il Masetti a tre anni di reclusione, e nelle spese di causa.

Processo Zamorani-Algranati.

La sentenza.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Davanti ad un pubblico affollato il tribunale pronunziò stamane la sentenza nella causa Zamorani-Algranati: essa condanna l'avv. Zamorani, direttore, e Giovanelli, gerente del *Resto del Carlino* a quattro mesi e due giorni di detenzione, a 766 lire di multa per diffamazione ed ingiurie.

Condanna poi l'Algranati, direttore, e Marchi, gerente dell'*Avvenire d'Italia* per ingiurie a 350 lire di multa; le spese a carico di ciascuna parte, la liquidazione dei danni in separata sede per ambo le parti. La sentenza venne accolta in silenzio.

Si commenta la negata legge del perdono.

Il processo De Michele Ferrantelli contro l'« Avanti! »

Ci telegrafano da Roma, 3:

(*Norsa.*) Stamane alla settima sezione del tribunale si doveva discutere la causa per diffamazione promossa dal deputato De Michele-Ferrantelli contro l'*Avanti!* l'onorevole Ferri e Salustri, ma per l'assenza dei testimoni Gallo, Marchesano e Lollini della difesa, Ferri chiese il rinvio e il tribunale lo deliberò a tempo indeterminato.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO, 4 Giugno 15

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ha salutato Verbeck. Dì, Giovanni, te la ricordi la signorina Verbeck? Ha avuto una buonissima educazione in convento. Si dice che suoni molto bene il pianoforte. E poi è di una religiosità esemplare. Ci abbiamo pensato tante volte... Sarebbe un ottimo partito per te: ha una dote di dieci milioni. Anzi mi ha detto qualcuno che tu le piacevi.

— Nonna, c'è dunque qualche donna a cui non piaccio?

— È vero, sei un bel giovine.

— E poi, con quella sostanza!

— Ah! tua moglie non sarà certo una donna infelice!

E sospirò come s'essa fosse innamorata di lui; poi soggiunse:

— Bisognerà bene che, un giorno o l'altro, ti decida, anche tu.

— È bello e deciso tutto, cara nonna.

— Non ti vuoi ammogliare?

E in così dire alzò le mani al cielo. Giovanni vide a lume di sole la via che gli conveniva battere.

— Anzi, disse; sono venuto proprio perchè mi vorrei ammogliare.

Le lasciò sfogare tutte le sue esclamazioni.

Cominciò a domandargli se sposasse una duchessa « diamine, colla tua fortuna! » e se « essa non disprezzerebbe la vecchia nonnina ».

— Posso giurartelo, disse Giovanni. Per esserne ben sicuro, l'ho scelta senza un soldo. Essa non mi porterà altro che la sua giovinezza e la sua beltà.

— Sei matto!

In questo momento rientrò il servo col caffè e col suo sorrisetto. La vecchia signora rimase a riflettere che cosa avrebe detto quell'uomo se avesse saputo che il suo padrone voleva sposare una ragazza senza un quattrino di dote. Che rivoluzione in tutta la città! Un giovine a cui le più ricche ereditiere si accostavano tremando!... Ah!... non era possibile!... Certo aveva fatto per burlarsi di lei!

Versò il caffè, sfettò la torta. Francesco se n'era andato.

— Ah! Che bello scherzetto, mio caro Giovanni! E chiamò a raccolta tutte le sue rughe per simulare il suo buon riso di vecchia. Ma Giovanni continuò imperturbabile:

— Sarebbe meglio parlarne subito al nonno.

Allora essa si sgomentò: comprese che un gran dolore si preparava alla famiglia.

Vaucelles si sentì a disagio. Clotilde, lontana, nella vaga Parigi, ove ogni cosa è possibile, non immaginava certo facilmente questo ristretto quadro della vita provinciale. Gli fu necessario uno sforzo sovra sè stesso, per rievocare quella immagine di bellezza, d'amore, di confidenza.

La nonna fremeva, mentre indicava colla mano l'apparecchio telefonico.

— Lo si deve chiamare?

— Certamente, nonnina.

E volle egli stesso parlare col nonno, comunicandogli il suo progetto di matrimonio.

Non passarono dieci minuti, ed ecco arrivare il nonno in preda ad un terribile furore, di cui lasciò per altro più della metà sulla soglia dell'uscio, appena gli si presentò la figura elegante del nipote adorato.

— Caro nonno, non ti voglio fare dei grandi discorsi... Voglio bene a una ragazza che mi vuol bene... In ciò vedo la felicità... Non vogliate distogliermene per una bazzecola di qualche milione...

— Ma benissimo... Tu parli come tuo padre... Soltanto, lui, li aveva guadagnati... È dunque una signorina di molto nobile famiglia?

— È orfana di padre e madre, è sola al mondo, assolutamente povera, e...

— Avanti!...

Giovanni sillabò con un'energia fatta di disperazione:

— Commediante!

I due vecchi facevano pena a vederli: erano rimasti schiacciati, senza fiato.

Un'attrice!... Lo spauracchio delle onorate famiglie provinciali!

Giovanni non aspettò che si potessero riavere dal colpo, e inesorabilmente aggiunse botta su botta:

— Ho trent anni... O sposerò la donna che amo, o non mi ammoglierò mai!

Ora tremava il nonno, come un momento prima la nonna aveva tremato.

Balbettò:

— E... come si chiama?

— Clotilde Davreux.

— Eh?

Si aspettava, almeno, un nome celebre; e invece questa Clotilde Davreux non l'aveva mai nemmeno sentita nominare. Nella condizione d'animo in cui si trovava, per la paura di quello che si sarebbe detto, quell'oscurità relativa gli dava qualche sollievo.

Nondimeno, poichè non poteva certo sperare che i Verbeck, i Cotanson, i Laprune potessero veder la cosa di buon occhio, tornò presto all'idea dell'inferiorità di stato della sposa, che non gli poteva andar giù:

— Non mi sarei aspettata mai una cosa simile da te, Giovanni... Hai sempre avuto dei gusti così fini... Ci sembravi perfino troppo giudizioso, difficile; avevamo paura che volessi accompagnarti ad una donna troppo orgogliosa che non avesse saputo comprendere l'immensa fortuna d'essere la moglie di un uomo come te!...

— Ebbene, nonno: ecco una cosa che ho saputa del tutto evitare. Clotilde è la più mansueta e dolce creatura della terra.

— Ma sì... divertiti a canzonare i tuoi vecchi nonni! Non vorrai sostenermi che si possano sposare delle donne di teatro, quando si porta il nome di Vaucelles. Ci deve esser sotto qualche cosa... Forse qualche bambino da legittimare?

Si attaccava a questa speranza, come all'unica via di salvezza per far tacere le chiacchiere del mondo. *L'erede* avrebbe fatto chiudere un occhio sul resto.

— No, disse Giovanni, niente bambini.

— Ma allora vuoi proprio andarti a pigliare una miserabile... E dire che ci son qui fior di ragazze, con fior di quattrini, che ti piglierebbero come la manna del cielo! disse la nonna.

— Ma perchè dovrei prendere una moglie ricca?... Non son già ricco abbastanza io?

— Ma questo non è ragionare! esclamò il vecchio. Hai bel scuoter la testa, ma anche tu, in fondo, ne sei più che persuaso: quello che vuoi far tu non rientra assolutamente nella logica delle cose... Anch'io sono stato giovane... e credo d'avere anch'io fabbricato dei castelli in aria di quel genere... Tu possiedi dei milioni... lei non ha un soldo... e ti sembra la cosa più semplice del mondo... sposarla, e gettarle in grembo la tua fortuna!... Invece non è così semplice come te la pensi tu. Tuo padre, buon'anima, diceva sempre che il denaro ha un valore morale che chi non ne ha non sa comprendere. Spenderlo male, collocarlo male, risponde a difetti fisici, che esauriscono le energie dell'individuo.

— Mio padre, rispose Giovanni, riteneva, ed io condivido la sua opinione, che il denaro non abbia in sè alcuna effettiva potenza e che non sia, assai più di quanto generalmente si creda, nulla di più che un simbolo.

(*Continua.*)

Ricorrendo oggi la Festa Nazionale, domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

I lavori per l'Esposizione del 1906

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano del 1906, con opportuno e cortese pensiero invitò ieri la stampa cittadina a visitare i lavori che fervono in piazza d'Armi, dove stanno per sorgere le grandi gallerie della *Marina*, dell'*Areonautica*, dell'*Automobilismo e ciclismo*, dei *Trasporti* e del *Lavoro*.

La comitiva giornalistica si recò sul posto, in vetture automobili, gentilmente prestate dai signori Luigi Brigatti, ing. Vogel, Alfredo Ricordi, Oreste Scandola, Leone Breaux, ing. Gandini, Giulio Sirtori, ingegner Turrinelli, Grondona, A. L. Riatti, Darach, Figini, Fratelli Soldati, Guastalla, Cerruti, Fusi, Edoardo Bianchi, Z. Borgomanero, E. Bietti e marchese Camillo di Soragna.

Allo *Châlet degli ingegneri*, contornato da fiorite aiuole improvvisate dalla ditta Ferrario, gli invitati furono ricevuti dal presidente del Comitato dell'Esposizione, Mangili, dal signor Richard, presidente della Commissione ordinatrice della galleria del Lavoro, dal segretario generale Stefani, dal prof. Colombo vicepresidente della Commissione per le gallerie delle Belle Arti che sorgerà al Parco e dal pubblicista Marescotti dell'Ufficio stampa.

Furono offerti dei rinfreschi, e il presidente Mangili disse parole di ringraziamento agli intervenuti, espresse le speranze del Comitato, e presentò gli ingegneri che dirigono i lavori in quella zona, signori Bianchi, Magnani e Rondoni.

* * *

A gruppi, i giornalisti, accompagnati dagli ingegneri, che cortesemente fornivano spiegazioni, visitarono con speciale interesse le gallerie del *Lavoro* dove l'opera è maggiormente progredita.

Queste gallerie, una delle quali misura 250 metri di lunghezza e 25 di larghezza, sono già in parte coperte, e le ossature delle pareti vanno sparendo sotto i finti muri.

La sezione del *Lavoro* occuperà un'area di 45 mila metri quadrati, di cui le gallerie occuperanno 20 mila metri all'incirca.

Anche i lavori per la *Mostra della Marina* procedono febbrilmente, e l'ossatura del *Faro*, che salirà, rivestito di finta pietra e con ornamenti di finto bronzo, a 60 metri, è giunta a quest'ora a 48. Ai piedi del faro, da un gruppo di sirene, sgorgherà come da una fontana un getto continuo d'acqua.

L'impressione che abbiamo riportato da questa visita è che i lavori, se il tempo sarà favorevole e se inconvenienti non accadranno, potranno essere condotti trionfalmente in porto per l'epoca fissata.

Dagli scheletri delle gallerie, appare già da ora la grandiosità dell'opera che Milano appresta pel venturo anno all'ammirazione dell'Italia intiera e dell'estero.

Il presidente Mangili ci comunicava ieri con giusta soddisfazione che il concorso delle altre nazioni a questa nostra Esposizione ha superato di molto l'aspettativa, sì che senza tema d'esagerazione lo si può dire imponente; vi sono poi affidamenti che anche l'industria nazionale sarà non meno degnamente rappresentata.

La città di Milano concorrerà di sicuro con ogni sua energia a rendere più bella la patriotica e grandiosa impresa.

E approfittando dell'esperienza di ciascun giorno, che insegna sempre a chi vuole apprendere, Milano saprà organizzare in tale modo i pubblici servizi, intensificandone la portata e migliorandone il funzionamento, da poter accogliere le centinaia di migliaia di forestieri che vi converranno, in maniera degna della sua gloriosa tradizione e del suo fulgente avvenire.

L'AGITAZIONE DEI CARPENTIERI.

Oggi, alle ore 2 pomer., nel Salone massimo della Camera del Lavoro avrà luogo un Comizio di lavoranti carpentieri.

Il Comizio assume una grande e grave importanza, giacchè sarà molto probabilmente dichiarato lo sciopero, a meno che oggi o domattina, i dieci proprietari delle carpenterie milanesi, concedano, ciò che i lavoranti domandano.

Ora è necessario, fare una breve storia dell'agitazione.

Sino dal 12 maggio u. s. i lavoranti, avevano inviato un *memoriale* richiedendo un aumento del 30 0[0 sui salari, e un'indennità di trasferta di L. 2,50.

Al *memoriale* seguì un *ultimatum* inviato il giorno 19. Ma anche a questo i proprietari non risposero, come non risposero ai reiterati inviti della Lega dei lavoranti carpentieri.

Il 24 maggio in una riunione generale, i lavoranti diedero mandato di fiducia ad una Commissione di cinque membri.

Questa infatti si pose all'opera. Alcune ditte risposero favorevolmente trovando eque le domande dei loro dipendenti, altre si mostrarono disposte di accogliere in parte le richieste, ed altre invece, risposero con un deciso rifiuto, dicendo anzi, di essere pronte anche all'eventualità di uno sciopero; forse dimentiche delle responsabilità cui andrebbero incontro, giacchè è noto che i lavori dell'Esposizione del 1906 furono assegnati alle carpenterie di Milano.

Che avverrebbe con uno sciopero? I lavori sarebbero arenati, e molto probabilmente il ritardo riuscirebbe dannoso all'Esposizione, e quindi al buon nome e all'interesse di Milano tutta.

La Commissione di fronte alla disparità di criteri, verificatasi nella classe padronale, non si perdette ancora d'animo, e in data 31 maggio redasse un verbale di concordato fra le ditte in lavori di carpenteria, e la rappresentanza della Lega carpentieri.

Il verbale, che riduce dal 30 0[0 al 15 0[0 circa, le domande di aumento di mercede, dovrebbe, per risolvere la vertenza, essere firmato dalle ditte.

Ebbene, ci consta che anche quei proprietari, che nelle prime fasi della vertenza ritennero eque e giuste le richieste dei lavoratori, ora si ricusano di firmare il verbale!

Come si spiega ciò?

I proprietari non sono in grado di accordarsi tra loro?

Pensino che se uno sciopero scoppierà, le responsabilità in faccia alla cittadinanza, non saranno tutte degli operai, ma buona parte di esse peseranno anche su di loro.

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori delle arti tessili.

Il Congresso Internazionale dei lavoratori delle arti tessili tenutosi in Zurigo nel 1902, decise che il VI Congresso internazionale avrebbe dovuto aver luogo in Milano.

La Confederazione Italiana delle Arti Tessili ha infatti compiuto i lavori preliminari e invita tutte le consorelle delle diverse nazioni a farsi rappresentare.

Il Congresso avrà luogo il 1° luglio, nel salone massimo della Camera del Lavoro, ed i temi da discutersi sono i seguenti:

1.° Riduzione di ore di lavoro — 2.° Fondo internazionale per gli scioperi — 3.° Mettere in azione in tutti i paesi lo stesso numero di fili nelle filature (*relatore il Belgio*) — 4.° Le otto ore di lavoro e l'applicazione di detto orario da parte degli operai, per il primo maggio 1906 (*relatrice la Francia*) — 5.° Abolizione delle ore straordinarie di lavoro (*relatrice l'Inghilterra*) — 6.° Abolizione del lavoro a cottimo (*relatrice l'Inghilterra*) — 7.° Cessazione del lavoro dal mezzogiorno del sabato alle 6 del mattino del lunedì (*relatrice l'Inghilterra*) — 8.° Funzionamento del Segretariato tessile internazionale in rapporto ai dati statistici, legislazione sociale e salari di tutte le categorie tessili di tutti i paesi (*relatrice l'Inghilterra*) — 9.° Le spese dei congressisti di ogni paese divise in proporzione della forza numerica dei soci — 10.° Pubblicazione di un'opera statistica in tutte le lingue che dia i salari e gli orari di tutti i lavoratori tessili di tutte le nazioni — 11.° Determinazione di un regolamento definitivo per il funzionamento del fondo scioperi — 12.° Temi diversi.

L'ordine della discussione potrà essere mutato a seconda delle decisioni del Congresso.

Il Comitato d'organizzazione del Congresso ha poi preso i provvedimenti necessari perchè, all'infuori dei lavori pel Congresso, il soggiorno dei delegati nella nostra città riesca loro piacevole. Essi avranno pure l'occasione di visitare alcuni nostri importanti stabilimenti di Legnano.

Milano per le vittime delle inondazioni.

Come era stato preannunciato, l'altra sera si è adunato il Comitato «Pro danneggiati dell'inondazione del Veneto.»

Il Comitato, presieduto dal sindaco, prese cognizione del telegramma di risposta del presidente del Consiglio, col quale avvertiva di aver date istruzioni telegrafiche ai prefetti del Veneto perchè fornissero informazioni e notizie sui disastri verificatisi nelle rispettive provincie.

Prese pure cognizione dei telegrammi spediti dai prefetti di Vicenza, Venezia, Verona e Padova nonchè di quelli spediti dai sindaci dei principali Comuni, e prese altresì in esame le informazioni fornite sui danni arrecati al comune di S. Zenone Po.

Il Comitato, dopo discussione, deliberò di erogare le 10,000 lire disponibili fra le diverse provincie nella misura seguente: a quelle di Vicenza, Verona e Padova L. 2000 cadauna, a quelle di Treviso, Rovigo e Pavia L. 1000 ognuna, a quelle di Udine e di Venezia L. 500 ciascuna.

Il Comitato inoltre ha accolta la proposta della Giunta di aggregarsi altri benemeriti cittadini, e infine ha ventilate alcune proposte per l'attuazione di feste, trattenimenti, spettacoli, escogitando anche i mezzi più opportuni per la raccolta delle oblazioni.

Il Comitato si radunerà martedì sera p. v. alle ore 9.

COME SI MUORE!

In quell'immensa casa del dolore che accoglie tanta parte delle sciagure cittadine, si è spenta ieri una giovane esistenza e nelle condizioni più tragiche.

Quasi in presenza de' suoi fratelli e della fidanzata è morto all'Ospedale Maggiore alle 3 30 del pomeriggio l'inverniciatore Pozzi Giuseppe, abitante in via Paolo Lomazzo al n. 5. Il disgraziato mentre era intento con altri suoi compagni, al lavoro di decorazione di una casa di proprietà del signor Giovanni Vittadini, posta in via Vigentina, 10, riportò cadendo dall'alto tali ferite che dovevano condurlo in breve a morire.

Il povero Pozzi arrampicatosi sur una scala a ponte sino all'altezza del terzo piano del cortile, e spintosi innanzi per inverniciare la grondaia, precipitava d'un tratto, giù, rovinosamente. — Accorsero gli altri a prestargli pronto aiuto: invano. Con la base del cranio fratturata, un principio di commozione cerebrale ed altre contusioni gravi, all'infelice era appena concesso di giungere all'ospedale, e poco dopo vi spirava.

È esclusa intanto, secondo le constatazioni del Commissario Rancourd, reggente l'VIII Sezione di P. S., ogni responsabilità dell'impresa assuntrice dei lavori nel caso luttuoso, e d'altra parte è pure noto come il Pozzi fosse un ottimo operaio: egli già da sei anni, e circondato dalla massima benevolenza, era alle dipendenze della ditta Alfredo Marzorati, che ha studio in piazza Borromei.

Il vergognoso servizio della P. S.

Che il diritto all'integrità personale sia poco, molto poco osservato da quelle perle d'uomini e di cittadini che sono i teppisti, è ammissibile. In fondo, tutti costoro fanno il loro mestiere. Poichè nel mondo della canaglia autentica non si conta se non in ragione dei colpi di coltello regalati ai passanti, specie se innocui, è logico che tali signori ogni giorno crescano d'audacia brigantesca.

Ma quello che non si spiega e non si può ammettere si è che la P. S., e per essa il nuovo questore Pirogalli, sdegni, è la parola, di occuparsene.

Se infatti il servizio per l'ordine pubblico procedesse solo con un tantino di amore da parte degli incaricati, non si dovrebbero lamentare tutti gli sconci attuali.

Per non parlare che di uno, ed è del resto sufficiente, dobbiamo dire che il ponte di Porta Vittoria è addirittura in mano di quei tristi che fanno corona ai venditori ambulanti che vi posteggiano. Ciascun passante deve pagare il... pedaggio sotto forma di insolenze le più turpi, quando non gli vengono per soprammercato scagliate contro frutta marcite, immondizie ed altro.

E guai a chi mostra di offendersene!

Il questore Pirogalli per disporre che almeno nel centro della città più non avvengano simili fatti, indegni della Milano operosa e civile, attende che taluno reagisca violentemente?

Forse che non bastano alla statistica cittadina i reati di sangue che già purtroppo avvengono, e spesso impunemente?

Per gli asili notturni «Lorenzo e Teresa.» — La Giunta municipale di Milano, per contrassegnare la ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, ha elargito la somma di L. 1000 a favore degli Asili Notturni *Lorenzo e Teresa*.

Il Comitato degli Asili, ringrazia vivamente per la generosa elargizione.

Per la Cassetta di beneficenza dei poveri che ricorrono al nostro giornale, ci pervennero in questi ultimi giorni L. 10, dal signor Enrico Terraneo di Cantù, produttore in vini, in occasione della medaglia d'oro assegnatagli dall'Esposizione vinicola Internazionale di Parigi; L. 2 dal bambino Ghigo; L. 10, dai fratelli signori Domenico e Vittorio Piovella, negozianti in vini in via Sarpi 30, per onorare la memoria della defunta loro madre; L. 24,45 dal signor Luigi Fasciotti, nuovo proprietario, del ristorante della Zebra, in occasione dell'inaugurazione di nuovi locali; e infine l'avv. Ottavio Pavia, ci rimette: per incarico del signor Salvatore Debenedetti, 25 lire, frutto di una transazione amichevole.

Ancora il disastro di Monforte — Il Consiglio direttivo della Società lavoranti muratori di Milano ha indetto per domani alle ore 2 pom., nelle scuole comunali di via Bassano Porrone, un pubblico comizio di protesta contro i fatti luttuosi che rattristarono la cittadinanza.

Grosse e piccole birbanterie.

Era così elegante, così distinto e gli spirava dagli occhi tanta lealtà che la truffa non poteva non riuscirgli.

Si qualificò per il tenente del 7° Bersaglieri Dal Pozzi Ildebrando, e la vittima del tiro birbone Giovanni Cremona, esercente pubbliche vetture in via Sabatelli al num. 1, non ebbe alcun dubbio e gli consegnò fiducioso una *charette* con l'attacco di un ottimo cavallo, complessivamente del valore di lire 1100. Ed il ladro, anche se non bersagliere autentico, corre ancora.

* * * Scassinato l'uscio d'abitazione di tal Giuseppe Vagliano a Porto Valtravaglia e rubatevi 750 lire, una perla d'uomo certo Attilio Gambini si diresse verso la nostra città per godervi i frutti del... suddetto lavoro.

Solo che proprio alle porte di Milano la squadra mobile lo traeva in arresto, sequestrandogli 553.80, parte della impresa andata così presto a male.

* * * E non meglio finirono, sebbene più tardi, altri bricconi. La notte dal 25 al 26 dello maggio scorso, essi penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del signor Ferdinando Lecchi in via Cornacchie, n. 10 e dal cassetto d'uno scrittoio, che pure dovettero scassinare, rubarono L. 416 in biglietti di banca, monete d'oro e d'argento.

In seguito a denuncia e ad indagini fatte dall'ispettore Maganza, reggente la II sezione di P. S., i presunti ladri vennero identificati nelle persone di Luigi Canevari, Nicola Durante, Giovanni Leoni, Cesare Macchi e Francesco Pellizza.

Di loro solo il Macchi ed il Pellizza vennero arrestati e si resero confessi del furto; gli altri ricercati, si resero latitanti.

Il Pellizza teneva indosso ancora una moneta d'oro da L. 20, residuo della... operazione così miseramente finita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 tram. 8.4 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.38 — Palermo leva 4.45 — tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 2. Tram. alle 8.38 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Baviera, minima di 750 sulla alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 16 nuvoloso — Nizza, 17 nebbioso — Madrid, 18 vario — Zurigo, 14 quasi coperto Praga, 17 coperto — Vienna, 18 quasi sereno — Trieste, 20 legg. vario — Budapest, 18 bello — Pietroburgo, 15 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 761 nel basso Adriatico.

Venti pravalentemente boreali e maestrali.

Temperatura leggermente aumentata; massime di ieri:

Milano, 30 1[2 — Torino, 26 — Venezia, 25 1[2 — Genova, 24 — Firenze, 28 — Bologna, 26 2[1 — Roma, 25 — Napoli, 22 — Foggia, 22 1[2 — Bari, 20 — Palermo, 24 — Cagliari 27.

Ieri. Cielo vario sugli Abruzzi e al sud, quasi sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo, qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 750.8.
Tem. c. med. — 22°.8. mass. — 30.3, min. + 16.8
Umidità relativa media 57 0[0.
Venti dominanti: sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo caligine.
Acqua caduta mill.: gocce.

Il grave terremoto di Scutari.

Telegrafano da Cettigne, 2:

Il terremoto d'ieri si risentì fortemente a Scutari dove molte case crollarono e molte furono danneggiate.

Il numero delle vittime è ancora sconosciuto, ma sembra abbastanza grande. Deboli scosse si avvertirono ieri alle ore 7 e alle 11 pomeridiane in tutto il Montenegro.

Un altro telegramma da Cettigne reca:

Si ripetono scosse abbastanza frequenti a Scutari. Due fortissime scosse furono sentite nella scorsa notte; tutte le case sono danneggiate in modo da renderle inabitabili. Il quartiere mussulmano di Bakelik è interamente distrutto. Finora furono trovati 102 morti e vi sono 250 feriti.

Tutta la popolazione accampa all'aperto; i consoli sono attendati.

Violento terremoto nel Giappone.

Si ha da Tokio, 2:

Si ebbe un violento terremoto al centro del Giappone e specialmente a Hiroshima e Simonosaki.

Si ignora l'estensione della zona in cui venne avvertito, come pure i danni ed il numero delle vittime, ma si ritengono elevati.

ECO DEI TEATRI

Il primo concerto che la *Società dei concerti sinfonici* ha dato ieri sera alla Scala è riuscito una manifestazione solenne della grand'arte.

Arturo Toscanini, l'illustre direttore, salutato al suo primo presentarsi da un applauso lunghissimo è stato fatto segno a dimostrazioni davvero imponenti da parte dell'uditorio numerosissimo ed eletto durante lo svolgimento del programma, che comprendeva: la *Sinfonia pastorale* di Beethoven, *Morte e trasfigurazione* di Strauss, l'*Idillio di Siegfried* di Wagner e il *Cigno di Tuonela* e *Finlandia* di Sibelius.

Questa sera secondo concerto.

PICCOLA CRONACA

La Grande Liquidazione di mobili Via Cesare Cantù è stata traslocata in Corso Lodi, angolo Via Adige, N. 1 e N. 3 in più grandiosi locali. Prezzi di reale convenienza, imballaggi gratis.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

NELLE VISCERE DEL SEMPIONE

GLI ULTIMI SFORZI.

Il collocamento del cavo telegrafico-telefonico.

Ci telegrafano da Domodossola, 3:

Nell'interno della galleria fervono le ultime opere per il compimento del grande lavoro. Il calore è sempre molto elevato nonostante la caduta dell'ultimo diaframma di roccia.

Dall'ultimo bollettino si apprende che il rivestimento è compiuto sino al chilometro 10.119. Dal chilometro 10.119 al 13.382 fu fatto lo scavo completo che si sta rivestendo.

Mancando solo tre mesi a iniziare l'esercizio della linea, i lavori fervono attivissimi. Nelle Provincie di Cuneo, Milano e Torino, l'impresa fa ricerca di nuovi operai minatori.

Quelli attualmente addetti ai lavori interni sono 1290 a Iselle e 360 a Briga. Nei cantieri vi sono a Briga 182 operai e ad Iselle 441. Rimangono quindi ancora occupati nei lavori del Sempione 2273 operai.

Fra breve la casa Felten darà il filo per il cavo telegrafico-telefonico Milano-Losanna che importerà una spesa di 350,000 lire.

Altri lavori a compiersi sono quelli delle mine militari, dell'illuminazione elettrica e dell'inghiaiamento, nonchè collocamento delle rotaie.

I tre mesi dovranno essere ben spesi per finire tutta l'opera al 1.° ottobre prossimo.

Pei danneggiati delle inondazioni

Ci telegrafano da Treviso, 3:

Presenti i sottosegretari di Stato Pozzi e Camera, i deputati politici, i consiglieri provinciali e i sindaci della provincia di Treviso si sono riuniti per discutere i provvedimenti da prendersi in seguito alle recenti inondazioni.

Si votò un ordine del giorno invocante provvedimenti di varia indole.

* * * Ci telegrafano da Verona, 3:

Nella sala del Consiglio provinciale, presenti i sottosegretari Pozzi, Camera e Rossi, i deputati Danieli e Poggi, si tenne una importante assemblea di sindaci e di rappresentanti dei comuni dei distretti di Legnago, Isola della Scala, San Bonifacio, Tregnago, Sanguinetto e Cologna veneta, colpiti dalle recenti inondazioni.

Dorigo presidente del Consiglio provinciale, salutò e ringraziò le sottoeccellenze invitando l'assemblea ad illustrare le richieste dirette al governo per l'alleviamento dei danni causati dall'innondazione.

Il sottosegretario Pozzi assicurò che si provvederà sollecitamente a scongiurare i pericoli di disastri, non solo con la difesa parziale ma generale, allo scopo di arrivare alla sistemazione definitiva dei fiumi veneti, dalla sorgente alla foce.

L'opera importante costerà grandi sacrifici alla nazione che si sobbarcherà con compiacimento a compiere un dovere. Approvò l'istituzione a Venezia di un magistrato delle acque autonomo.

Il sottosegretario Camera dichiarò che il Governo intende di venire in soccorso di tutti i danneggiati possidenti e fittavoli.

Parlarono poi i deputati Danieli e Poggi il sindaco di Cologna, l'ing. Cracco; Romanin-Jacur chiese la nomina di una commissione tecnica per lo studio del fiume Tartaro.

Si associò a lui Belloni, rappresentante di Legnano.

Ultimo parlò Dorigo e in nome degli abitanti della provincia espresse riconoscenza pei rappresentanti del Governo in attesa che i fatti seguano alle parole.

I sottosegretari alle 13.30 ripartirono per Mantova.

ONORANZE A GARIBALDI.

Riceviamo molti altri telegrammi sulle commemorazioni avvenute ieri l'altro in Italia per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Specialmente solenni riuscirono quelle di Catania, a Caltanissetta, a Catanzaro, a Sarzana, a Forlì, a Livorno, a Pistoia, a Spezia, a Verona.

Compromessi elettorali e vendette a Ferrara

Ci scrivono da Ferrara:

Sono molto commentate alcune delle ultime deliberazioni del Consiglio comunale, ispirate dalla deplorevole influenza dell'ex-deputato Sani e dai patti coi clericali.

Accenno all'erogazione di lire diecimila come contributo alla costruzione d'una chiesa (e delle chiese vi è abbondanza), e al licenziamento del diurnista D'Angeli, che non ha alcun demerito, ma che ebbe il torto di deporre nella causa Sani-Sgorbi sulla circostanza delle L. 200 pagate da un tale per essere impiegato nel dazio quando era assessore il Sani, e che denunziato da questo per falsa testimonianza, fu processato per inesistenza di reato.

L'unico consigliere che avrebbe protestato contro tali metodi sarebbe stato l'avv. Ruffoni; ma questi si trova a Milano per la causa della Piccola Banca. Crediamo che presenterà un'interpellanza.

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative parziali, e perciò si spiegano i favori ai clericali e gli atti di partigianeria del blocco reazionario.

LE ELEZIONI A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 3:

I clerico-moderati concordarono di portare a candidati al Consiglio comunale tutti gli uscenti meno il duca Leone Strozzi, famoso presidente del più famoso comitato pel VI Congresso ginnastico e Pietro Gori impiegato alla Biblioteca nazionale, *pars magna* delle feste carnascialesche primaverili fiorentine; al Consiglio provinciale portano i due uscenti nel mandamento di San Giovanni, un clericale a Santa Croce, un giovane monarchico, che si assicura si dimetterà a Santa Maria Novella, un moderato a Santo Spirito.

* * * Stamane un violento incendio si è sviluppato nella fabbrica di ceste della ditta Cesare Matteucci in via Barco e distrusse tutto il macchinario e la merce arrecando al proprietario un danno di circa 30 mila lire.

L'incendio si crede sia doloso.

LE FURIE OMICIDE D'UN GIOVINOTTO.

Ci telegrafano da Treviso, 3:

Ieri notte, presso Asolo, il diciottenne Luigi Bolzon per rancori inferse proditoriamente delle coltellate a Guerino Reginato, ad Emilio Menegon ed a Vittorio De Bortoli, uccidendo il primo, mettendo in fin di vita il secondo e ferendo il terzo.

Il Bolzon fu arrestato ma si mantiene negativo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Deputati inglesi minacciati a morte dagli italiani.

3 giugno. — (B.) Tre deputati della Camera dei Comuni, e tre diversi colleghi della Scozia, hanno ricevuto una lettera minatoria da alcuni italiani residenti colà.

Questi tre deputati sono sostenitori della chiusura domenicale anche dei piccoli caffè e dei bugigattoli dove i nostri connazionali vendono gelati.

L'*ice-creamer* (venditore di gelati) è un mestiere esercitato quasi esclusivamente dagli italiani, tanto in Inghilterra come in Scozia, e, a quanto pare, gli *ice-creamers* in Scozia, si crederebbero danneggiati dalla chiusura dei loro esercizi durante la domenica.

Hanno perciò mandato una lettera a ciascuno dei tre deputati minacciandoli di morte se sosterranno il *bill*.

La lettera è firmata da sei nomi di italiani scritti molto chiaramente, ed è redatta in italiano con qualche parola di francese e di inglese.

In essa lettera si loda anche il recente attentato al re di Spagna aggiungendo che essi non avrebbero fallito il loro colpo.

I tre deputati non hanno preso troppo seriamente la cosa e non sono gran che allarmati, ma la lettera però, ad ogni buon conto, venne consegnata all'autorità giudiziaria.

Una conferenza internazionale pel Marocco

3 giugno. — (E.) Tutti i giornali commentano la decisione del sultano del Marocco di domandare una conferenza internazionale per decidere sulle riforme proposte dalla Francia.

Il *Temps* ed altri giornali ufficiosi constatano che la politica francese subisce un grave smacco, e che la politica marocchina iniziata due anni fa dal Governo non ha dato nessun buon risultato, poichè si ritorna ora allo *statu quo*.

Il *Temps*, concludendo, dice:

«Per causa della cattiva e lenta direzione data agli affari marocchini, ci siamo impegnati in un angiporto, e ci troviamo ora fra due muri costruiti uno dal Marocco e l'altro della Germania. Bisogna abbattere questi due muri e vedere ciò che vi si trova di dietro. È il solo mezzo di riparare a errori a cui è tempo di mettere fine.»

L'articolo del *Temps*, ha prodotto viva sensazione nei circoli politici e corre insistente la voce che il senatore Constance, ambasciatore a Pietroburgo, il quale è venuto a Parigi in congedo, prenderà il posto di Delcassé col quale ha avuto un lungo colloquio.

La *Gazzetta di Colonia*, secondo un telegramma da Berlino, dice che la Germania può essere soddisfatta del risultato ottenuto perchè essa non ha alcuna necessità di affrettare gli avvenimenti.

Il giornale conclude riconoscendo giustificato il voto della Francia riguardo alla frontiera, ma trova che avendo il sultano accettato tale voto non vi ha più ragione di esistere alcun motivo di conflitto.

Il *Journal des Débats* ritiene che la conferenza chiesta dal sultano non avrà luogo e che la Francia, la Germania, la Spagna e l'Italia la respingeranno.

Il giornale conclude esprimendo la speranza che il sultano ritornerà sulla sua decisione e che riprenderà in esame il programma di riforme proposto dalla Francia.

Ancora dell'attentato di Parigi

Un'intervista con un complice involontario.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Il *Temps* pubblica una intervista avuta col marito della fantesca dell'anarchico Carlo Malato. L'intervistato, certo Caussanel che è un operaio calzolaio sessantenne, ha dichiarato prima di tutto di non essere anarchico.

Ha poi narrato che nell'aprile scorso Carlo Malato gli disse:

«Siccome alla Posta mi aprono sempre le mie lettere, vi pregherei di ricevere per me delle lettere che verranno spedite al vostro indirizzo.»

Il Caussanel ricevette infatti parecchie lettere per Malato, specialmente dalla Spagna; non sapeva però di che cosa si trattasse perchè avendone una volta aperta una per errore non potè leggerla perchè scritta in spagnuolo.

Al principio di maggio il Caussanel ricevette un piccolo pacco postale, proveniente dalla Spagna, e insospettitosi sul suo contenuto lo portò al Malato, dicendogli per ischerzo: «Sarà forse una bomba!»

— Una bomba? esclamò Malato, ridendo.

E lasciò cadere a terra il pacco che non esplose affatto.

Il 13 maggio scorso arrivò a Caussanel un altro pacco postale, più grande, che pesava circa otto chili e mezzo. Egli lo portò al Malato il quale poi lo incaricò di portare un pacco, che pareva contenesse dei libri, all'anarchico Vallina.

Il Caussanel ritiene che tanto il pacco arrivato dalla Spagna quanto quello portato al Vallina contenessero delle bombe.

L'inchiesta continua.

IN RUSSIA

Nuovi disordini e nuovi scioperi a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 3:

Si teme la rinnovazione dei disordini operai. Un manifesto avendo annunziato la chiusura dell'officina di costruzioni di vetture ferroviarie, in seguito alle assenze ripetute degli operai, questi tentarono di penetrare di forza nelle officine. I cosacchi li dispersero a colpi di *nagaika*. Un forte distaccamento di cosacchi protegge l'officina Putilow, ove in parecchie sezioni si è manifestato lo sciopero. La direzione ha invitato gli operai all'osservanza del regolamento, minacciando di chiudere l'officina.

Lo sciopero è pure segnalato nell'officina Gleboff, protetta da 50 cosacchi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 6 giugno.

MILANO	18	54	52	9	46
BARI	11	89	41	82	59
FIRENZE	8	50	46	33	15
NAPOLI	44	38	74	60	41
ROMA	81	41	51	69	37
TORINO	71	89	46	13	47
VENEZIA	77	20	69	45	53

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Oggi, alle ore 1, dopo penosa malattia, spirava

CARLO CANOVA

Cav. Uff. della Corona d'Italia
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Addolorati, ne danno il triste annunzio i figli **Anna**, ing. **Giovanni, Maria, Giuseppe, Lodovico** ed **Ester** ed i parenti tutti.

Torino, 3 giugno 1905.

La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Camandona, dove avranno luogo i funerali lunedì, 5 corr., alle ore 10.

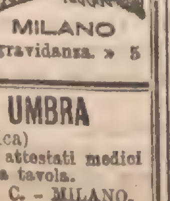
Non si mandano particolari partecipazioni.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI
L'Unguento Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse sieno. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

LUCIDO SENEGAL
Serve per molti usi.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D. NULLI dell'Osped. Magg.; Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42, » 13½. Telef. 2305

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??


Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza.» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Esaminate accuratamente i vantaggi che presenta la Scavuline e converrete che, essa è il solo purgativo lassativo più spesso raccomandato dai Dottori, perchè è di origine vegetale. Perciò è un medicamento naturale che conviene a tutti i temperamenti. La Scavuline non irrita, non incomoda ed i suoi effetti possono essere graduati. Essa obbliga gli organi oziosi a compiere le loro funzioni naturali, purifica e tonifica. Tutto è piacevole nella Scavuline, il gusto, l'aspetto, l'azione ed i risultati. La Scavuline è un confetto senza gusto e senza odore. Non provoca coliche nè nausee. È sovrana contro la stitichezza, le emicranie e gli attacchi di bile, i disturbi digestivi e tutti i disordini aventi come causa la pigrizia del fegato, dei reni e dell'intestino.

Lettera del sig. Giorgio Pietro Beorchio, muratore, Lango in Trava (Udine).

«Ho preso la Scavuline contro la stitichezza ed ho ottenuto degli ottimi risultati. Degli amici ai quali avevo raccomandato la Scavuline sono egualmente rimasti molto soddisfatti di questo medicamento.»

La «Scavuline» è in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali per l'Italia: A. Merenda, via San Girolamo 5, Milano, al prezzo di L. 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 15, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino Stazione di Biasca. Linea del Gottardo
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stazione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

Non più acqua cattiva.
Voi tutti, cacciatori, turisti o viaggiatori, che avete provato la difficoltà di trovare durante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi per l'avvenire di un flacone di *Comprimés Vichy Etat.* 3 o 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa, molto digestiva. 3

RABBI (Trentino) 1200 m. su m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABILIMENTO IDROTERAPICO con bagni minerali.
Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Taormina.
GRAND HOTEL RABBI
Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandiose passeggiate in mezzo a folte pinete. — Pensioni e prezzi miti — *Posta, Telegrafo — Farmacia in Hotel.*
Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova.
Dirett. medico residente Prof. R. GUAITA di Milano.
Chiedere opuscoli *gratis* al Prop. L. NODARI.

AIX-LES-BAINS
La più celebre stazione termale. Proprietà del governo Francese. Acque e cure senza rivali in tutte le malattie d'origine artritica: gotta, reumatismi, dermatosi, mali specifici, atrofie muscolari, conseguenze di ferite, ecc. Doccia, massaggio unico al mondo. Altre sorgenti: Marlioz (vie respiratorie) Les deux Reines (acqua di St. Simon (vie urinarie) [illegible] tavola e di cura). Stagione dal 1.o Aprile al 31 Ottobre. Treni di lusso da Parigi. Informazioni gratuite in Italiano dietro richiesta al Sindaco di Aix-les-Bains (Savoia. Francia). 1

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiato Fabbricho
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO-ROMA-TORINO GENOVA-FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100.000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 3 giugno, ore 3 pom.

La Rendita si mantenne stazionaria intorno al 104.65 per fine mese e nei valori generalmente più calmi troviamo le Terni da 2365 a 2340, le Edison da 887 a 885, le Italo-Americane da 551 a 550, le Bergamasco a 316 e le Muggiani a 350.

Invariato il cambio a 106.55. 3 1[2 104.22 circa.

Abbiamo oggi la comparsa di un nuovo titolo sul mercato, le azioni della Società Carlo Pacchetti e C. che accolte favorevolmente fecero 300-315-295.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 42 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 22 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	779 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	490 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1192 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	829 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	375 — »	— —
Id. Edison	»	885 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2340 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	463 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1602 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	567 — »	— —
Id. » Veneziano	»	298 — »	— —
Id. » Bergam.	»	316 — »	— —
Id. » Muggiani	»	350 — »	— —
Id. Birra	»	180 — »	— —
Id. Armstrong	»	587 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	196 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	425 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	277 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	166 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	381 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	556 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	chèque. . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	99 85 »	— —
Londra	» . . .	25 18 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.40
Id. id. 3 0[0 .	99,65	Banca Ottom	616,00
Rend. Italiana	106 60	Argento	98.00
C. su Londra	25.19 1[2	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez . .	4483
Ferr. Lombar.	343,00	Lotti Turchi .	—.—
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	780,00
Rendita turca	88.85	Rendita Russa	73.00
Banca di Parigi	1404	Rend. Portogh.	68.35
Tunisine . . .	484.50	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	106,80	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,90	R. Serba 4 0[0	80.85

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106.60 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Banca d'Italia 1194,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 600,00 — Merid. 778,00 — Medit. 490.00 — Navig. Gener. 491,00 — Raffin. Zucch. 461.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Boriot.est.	—,—	—,—
» nuovo	28,25	28,75	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	—,—	—,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	27,25	28,—	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin.1°	38,25	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	38.50	40,—
Mercantile	32,50	33,—	» 1	35,50	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	33,25	31,75
Ranghino	31,—	32,50	» 3	28,—	[illegible]
Lencino	30.—	32,—	» 4	23,—	24,50
Giapp. 1°	26,50	28,—	Macinafat.	34,75	36,25
» 2°	25,—	26,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	SemolaSS.	35,75	36,25
Birmania	26,—	27,50	Semolette	33,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. ciiin.	26,—	27,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	22.—	24,—
[illegible]	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	19,—	20,—	*Far.meig.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	26,—	28,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	22,—	23,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	20,50	21,50
Giap.nost.	16,50	17,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	13,—	14,—
Birmania	15,—	17,—	Cruschello	11,—	15,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	20,25	20,75	I qualità	28,50	29,50
» Estera	19,25	20,25	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	30.—	31,—
Nostrano	18,25	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven.Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	18,25	19,25	Col.Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,50	21,—	*Semi pr.*		
Estera	20,25	21,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	21,—	22,—	Lojette	—,—	—,—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE assistente filatura, buoni certificati, ottime referenze cerca migliorare. — Scrivere C 17457 M Haasenstein e Vogler Milano. 17457

CHAUFFEUR diciasettenne, pratico elettricità occuperebbesi anche fuori Milano. Alfredo Barili, Torricelli 13. 17827

CHAUFFEUR ventisettenne, distinto, 12 anni famigliarità ogni marca, abilissimo monteur-meccanico, alte commendatizie, cercherebbe posto privato 150. Mercedes posta Vercelli. 10925

CAMERIERA venticinquenne cerca occupazione presso persona sola. Ottime referenze. Scrivere Gina, via Broletto 40. 17930

MURATORE ammogliato, già portinaio, cerca portineria pel 29 settembre. Rivolgersi San Damiano 42. 17462

ORFANA ventisettenne, istruita, impiegherebbesi istitutrice o anche dirigente casa, cameriera. Felicina R. posta. 17877

PENSIONATO governativo, coniugi, sano robusto, bella calligrafia, cerca portineria, fattorino case commerciali, custode Stabilimenti anche fuori Milano, buone referenze. Scrivere M. A. corso 22 Marzo 17. 17875

PENSIONATO media età, giardiniere-pollicoltore, occuperebbesi quale custode villa signorile, miti pretese. Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17789

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONE case, fondi, tenute da ingegnere. Distinte referenze, garanzie. — Scrivere cassetta 24 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16844

CONTABILE, praticissimo affari banca, industria, società commerciali e cooperative cerca occupazione disposto anche abitare campagna. Miti pretese. Età 32. Scrivere cassetta D 121 Haasenstein e Vogler, Milano. 17791

FOTOGRAFI. Abile operatore, ritoccatore negativi, stampatore bromuro, pratico tutto ramo cerca impiego. - Scrivere cassetta D 109 Haasenstein e Vogler, Milano. 17729

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima Azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. C 17393 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17893

VENTISEIENNE contabile corrispondente cerca posto, referenze, certificati, disponibile subito. Scrivere cassetta D 145 Haasenstein e Vogler, Milano. 17955

VENTISEIENNE, licenza tecnica, estese cognizioni pratiche produzioni profumerie, capace sbrigare lavori d'ufficio cerca impiego anche fuori Milano. — Scrivere Andreone fermo posta. 17853

50 LIRE regalerà venticinquenne studi ginnasiali ex-furiere, ex-impiegato, serie referenze, cauzione, chi troveragli impiego fiducia esattore, commesso. Scrivere L. 2400, posta Milano. 17574

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI macchiniste e mezzane pellicceria cercansi. Via Lupetta 2, Milano. 17823

ABILI montatori di tende cercansi. - Scrivere cassetta D 143 Haasenstein e Vogler, Milano. 17951

ABILI operaie per maglieria cercansi. Via Ausonio N. 20, Milano. 17883

APPRENDISTA studio industriale bella calligrafia, referenze cercasi. — Franciosi, Ausonio 16. 17847

BUONI operai sgrossatori, tagliatori cercansi per le cave di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Cassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14364

CALZOLAI. Espertissimi lavoranti specialisti calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Riccardo Pivetti, Brescia. 16706

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CARTONAGGI cercasi operaia lavoro in giuocatoli. Rossi, viale Vigentina, 19. 17935

CERCANSI sottufficiali dei carabinieri o carabinieri in congedo per occupare un impiego delicato e di fiducia. — Dirigersi dalle 10 alle 12 American Medical Association via Ariberto 24, Milano. Portare il congedo. 17629

CERCASI da casa di confezione giovanetto apprendista per magazzino. Scrivere cassetta D 125 Haasenstein e Vogler, Milano. 17817

CERCASI da importante Ditta giovanetto apprendista lavori studio, licenza tecnica. bella calligrafia, referenze ineccepibili. - Stipendio dopo breve tirocinio. Scrivere S. P. C. fermo posta Milano. 17608

CERCASI da piccola famiglia abile sarta in giornata. Buona retribuzione. Lavoro continuato. Inutile presentarsi senza buone referenze e discreta capacità. Piazza Beccaria 10. 17813

CERCASI per negozio oreficeria signorina seria con cauzione. Scrivere cassetta D 129 Haasenstein e Vogler, Milano. 17830

CERCASI piazzista Milano e provincia, ben cognito acciai, lime, macchine, utensili. — Apprendista buona famiglia per studio. Rivolgersi portineria Vittor Hugo 2, Milano. 17859

CERCASI subito abile meccanico che parl tedesco capace per riparazioni macchine automatiche, alto stipendio. — Scrivere Leon Brock, Corso Venezia, 50. 17759

CONTABILE e magazziniere indispensabilmente con bellissime calligrafie cercansi urgentemente da importante Stabilimento. Neostuk posta Milano. 17881

DOMESTICA. — Per piccola famiglia cercasi brava donna di servizio che sappia accudire a tutti i lavori di casa e qualche cosa di cucina. Età 30-35 anni, libera da qualsiasi impegno, sana e sopratutto fidata. - Se non si posseggono questi requisiti è inutile presentarsi. Entrata verso metà giugno oppure anche subito. — Rivolgersi personalmente via Carlo Poerio 35, dalle 10 alle 12. 17861

FATTORINO attivo, educato, intelligente cercasi, stipendio 60 aumentabile L. 100. Cauzione 400. Scrivere cassetta D 123 Haasenstein e Vogler, Milano. 17801

FILATURA cotone importante del Piemonte, cerca direttore espertissimo specialmente carde banchi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere N. 9107 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17619

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo stampatore bromuro, impiego fisso; stipendio secondo capacità dietro prova. Offerte documentate (non originali) cassetta 101 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17715

GIOVANE compositore tipografo cercasi urgentemente per lavori facili. Scrivere cassetta D 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 17865

GIOVINETTO di circa 16 anni cercasi quale fattorino. Richiedesi bella calligrafia. Presentarsi lunedì 5 corr. dalle 9 alle 11 1[2 in viale Monforte 23, Impresa Trasporti. 17889

GIOVANETTO apprendista cerco. Referenze, famiglia ottimissime. Commerciante Perelli, Bixio 10. 17667

IMPORTANTE Casa rappresentanze cerca abilissimo piazzista perfettamente introdotto clientela grossista mode, mercerie, chincaglie. Scrivere F. F. 144 posta Milano. 17534

IMPRESA costruzioni cerca abile assistente per costruzioni Milano. Serie referenze. Scrivere cassetta D 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 17713

MAESTRO cercasi per costituenda orchestrina mandolinisti. - Fantini, via Messina 6, Milano. 17564

OFFICINA Elettrica Milanese cerca subito con buona paga bravi avvolgitori corrente continua e alternata. Indirizzare offerte con nome, copie certificati, pretese, cassetta 100 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17568

OTTIMA seria persona cerca donna media età capace disbrigo faccende famiglia, - Scrivere con buone referenze B 48 fermo posta Milano. 17839

PORTINAIO. — Cercasi portinaio cocchiere e carrettiere possibilmente senza figli. Scrivere Ing posta Milano. 17572

PORTINERIA fuori Milano offro pensionato con moglie. 1027 posta Milano. 17542

PRIMARIA Società cerca fattorino 18 a 20 anni adibirlo esclusivamente pulizia ufficio. Offerte cassetta 127 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17819

SAPONIERE. Cercasi per direzione saponificio. Richiedonsi capacità tecnica scientifica, ottima moralità. Avvocato Rap, Montecalvario, 51, Napoli. 16895

SARTA cerca abili mezzane. Rivolgersi corso Indipendenza 10. 17831

SIGNORINA contabile cercasi. — Richiedonsi certificati studi pratica. Trucco, Piazza Filodrammatici 3. 17891

TAPPEZZIERE in stoffa espertissimo in disegno-taglio cercasi da importante Ditta di provincia. Mandare offerte per iscritto con referenze a Pisoni Luigi, San Tomaso 8, Milano. 15540

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese. Ct. 50 per lezione. - Cani, via Monforte 18. 17777

LEZIONI pianoforte tre settimanali L. 10 mensili anticipate. Romualdo posta. 17879

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI Mare. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino. Pensione (camera compresa) Lire 8. Persone sole 3.50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi, 16957

CAMERA ammobigliata centrale cerco presso famiglia non affittacamere. - Posta T. 77. 17871

CERCASI camera ben ammobiliata vicinanze Giuseppe Verdi, Monte Pietà. Ingresso libero. R. A. fermo posta. 17626

LUGANO. Camere mobiliate 2 a 3 con cucina gas, affittansi primo piano, posizione splendida. 2331 Haasenstein e Vogler, Lugano. 17913

SIGNORE distinto troverebbe presso piccola famiglia camera volendo anche sala elegante. M. Cristoforo Colombo 11. 17556

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque rinomata fabbrica liquori. - Distilleria 33, posta, Verona. 17937

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABANO-BAGNI. — Affittasi a famiglia signorile anche a periodi dal 1.° giugno Villa Adele, situata in prossimità alle celebri Terme, riccamente ammobigliata. Per trattative rivolgersi all'Hôtel Orologio, Abano-Bagni (Provincia di Padova). 15475

AFFITTANSI al presente in Corsico grandi locali mq. 300 uso lavorerio o deposito, comodità tram elettrico e ferrovia, disponibile per novembre anche negozio con o senza appartamento. Scrivere cassetta 72 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 17342

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

APPARTAMENTINO mobigliato cercasi subito quartiere esterno Venezia. Offerte H H 16 posta. 17420

AREA cintata paraggi Corso Sempione adatta fabbricarsi garage, teatro, ristorante, circo giuochi Esposizione 1906. Scrivere Cassetta D 97 Haasenstein e Vogler Milano. 17699

CERCASI pel 29 settembre locali con vetrina uso studio, magazzino articoli ferro ghisa per costruzioni. Scrivere 3959 Haasenstein e Vogler Firenze. 17525

CERCASI presentemente, oppure settembre, negozio con retro, anche con ammezzati nelle vie Monte Napoleone, Manzoni, Corso Vittoria e adiacenze. Indicare affitto e pretese Cassetta D 117 Haasenstein e Vogler Milano. 17787

COMPREREI casa, villetta campagna, pochi locali, giardino o terreno annesso, comodità ferrovia, un'ora circa da Milano. — Valdagni, posta. 19921

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

DUE negozi, corso Genova, cedonsi senza merce. R. 145, posta. 17855

LOCALI uso industria, magazzini, appena fuori cinta, tram, forza elettrica, botteghe, cantine, tre stanze. Milano, Copernico 6. 17476

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

ROVIO canton Ticino, stazione climatica 500 metri, villa, appartamenti, giardino, boschetto splendido, posizione vista lago Lugano affittasi. Rivolgersi Galli, Rovio. 17432

SANSALVATORE sopra Erba villeggiatura in montagna, metri 600 s. m. affittansi appartamenti ammobigliati. Rivolgersi Carlo Alberto, 32, dalle ore 12 alle 14. 17464

STAGIONE campagna affittasi (escluso bambini) Ogebbio, collina Lago Maggiore, due camere grandi mobiliate, cucina, giardino, vista splendida lire 250, Anno 400. Portinaio Tre Alberghi 17. 17919

VENDESI subito villa 14 locali grandiosi anche ammobigliati giardino, scuderia gas, luce elettrica, quaranta minuti da Milano, tram, ferrovia, altra più grande affittasi. Dirigersi Notaio Riva, via Orto, 2. 17598

VILLINO vendesi 8 locali giardino Lire 24.000, via Settala vicino via Vetruvio. Dirigersi Ingegnori, 54 Loreto, Milano. 15691

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA industria utili rilevanti, cerca 25.000 per disinteressare accomandante, volendo impiego personale. Scrivere Cassetta postale 270, Milano. 17857

AZIENDA articolo lucroso cedesi. Scrivere Fani e C. Fermo posta. 17614

BENE avviata azienda cedesi fuori Milano; capitale 70 mila circa, metà contanti, metà condizioni, secondo garanzia. Avviamento da convenirsi. Chiedere dettagli A. 77 C., posta, Salsomaggiore. Ritiro lettere fino quindici corrente. 17929

CAFFÈ fiaschetteria centralissimo cedesi forfait 3200. Scrivere posta 999 Bergamo. 17681

CEDESI posizione centrale avviata rivendita pane. Maurizio 26, posta Milano. 17458

CEDESI subito causa assentamento importante studio rappresentanze in Lecco. Scrivere Nansen 250 posta. Lecco. 17285

CEDESI subito avviato negozio mode, vicinanze Milano, condizioni vantaggiosissime. Dirigere offerte Thesaurus, fermo posta, Legnano. 17620

CEDESI poche pretese fiaschetteria banco assaggio centro operaio. - Mora, corso Genova 27. 17544

FABBRICA articoli grande produzione, facile fabbricazione, utile annuo 10,000 circa, cedo, causa cambiamento, sole 900). — Scrivere Cassetta D 141 Haasenstein e Vogler Milano. 17931

FARMACIA primaria con ottima clientela grande città della Toscana per ragioni di famiglia cedesi. Rivolgersi Zorgno, Milano. 17430

HOTEL à vendre; s'adresser Angelo Brambilla, Marco Polo 11. 17606

MACELLERIA avviata, buon paese poco distante Milano, frequentato villeggianti, ghiacciaia, giardino, volendo comodità commercio bestiame vendesi. — Scrivere Macello fermo posta, Milano. 17805

PER motivi di salute cedesi avviato negozio mode e confezioni, posizione centralissima poco rilievo. — Rivolgersi Rag. Belli, Via Gesù, 3. 17841

PER ragioni speciali e di salute cedesi azienda avviatissima da 20 e più anni. Occorrono 10 mila non meno. Offerte serie Cassetta 106 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. Ritirasi corrispondenza non dopo il 15 corrente. 17604

PER incremento vecchia Azienda commerciale cercasi persona con capitale 15.000. Impiego personale. Scrivere cassetta 80 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17394

POSTERIA cedesi causa malattia. Rivolgersi Truzzi Giuseppe, Vicolo Facchini, 4. 17949

PRELEVEREI piccola bottega falegname bene avviata, posizione centrale: escluso mediatori. — Rivolgersi S. Pietro all'Orto 6, portinaio. 17861

RAPPRESENTANTE primarie case estere cerca socio pratico mercerie. Scrivere Cassetta 108 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 17616

ZINCOGRAFO. Operaio provetto per riproduzioni fotomeccaniche desideroso creare impianto con socio disponente fondi necessari, scriva Luigi Nota, fermo posta, Milano. 17628

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASKULLE usata, ma in buone condizioni cercasi. Rivolgersi Via Carlo Poerio 35, dalle 11 1[2 alle 12 1[2. 17961

CEDESI sala cinematografica completa, posizione centrale in Milano. - Dirigersi Murer e Duroni, Piazza S. Carlo 2, Milano. 17362

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

GRAMMOFONO, Cinematografo cercasi d'occasione. Fantini, via Messina 6, Milano. 17562

INDUSTRIA avviatissima vicino Milano cerca per maggio sviluppo 50,000 preferibilmente da perssona disposta collaborare. Scrivere Cassetta D. 93 Haasenstein e Vogler Milano. 17673

LATTA. Cercansi fogli scarti, o liste occasione giuocattoli. — Rossi, Viale Vigentina, 19. 17933

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 13 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

PER TRASFERIMENTO cedo buone condizioni mobili semi usati urgenza. Via Ansperto 7, dalle 10-16. 17254

PIANO melodico, seminuovo, repertorio musica, vendesi occasione. Corso Loreto, 10. 17793

QUADRI olio di Daniele, Ranzoni anche se ritratti, acquisterei. — Casella postale 83, Milano 4326

VENDESI occasione tavoli e sedie di ferro, usati. Marazzi, Via Larga, 24, Milano, 17566

VENDESI occasione mobili di studio. Rivolgersi portinaio, Via Rovello 5. 17642

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50 .

BIANCA. Spero lunedì vederti come intesi. Caso non potessi scriverò. 17957

GIOVANE trentenne, sano, robusto, serio, educato, sposerebbe signorina o giovane vedova senza prole, con dote. Non rispondesi anonimi massima segretezza. Scrivere T, C. 2426 fermo posta. 15940

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 15284

MATRIMONIO. Trentaduenne, onesta, moralità, robusta, complesso bella donna, con 9000, sposerebbe uomo serio, bell'aspetto, affettuoso, con impiego, non esercente. Inutili anonimi, intermediari. Schiarimenti, segretezza. — Z. I. 111 posta, Milano. 17963

MATRIMONIO. Proprietario Pasticceria Città provincia contrerebbe con signorina, vedova, possibilmente dote pari professione; indicare età; ritiro lettere 10 giugno. P. 100, Posta, Milano. 17618

QUELLA persona che mercoledì sera, 31 maggio, nel viaggio col diretto da Treviglio a Milano ha trovato nella tasca di un'altra un portafoglio nero con denari e carte, se non vuol rendere i denari, pazienza, ma almeno ritorni al proprietario il rimanente, tanto più che non gli serve. 17797

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Falcone (Valle Seriana) Albino Selvino m. 1000. Telefono comunicazione Milano, prezzi modicissimi. Taramelli. 18587

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 17235

CHI vuole verniciare a nuovo facciate di case, appartamenti ecc., con poca spesa, chieda campione di « Vandolina » pittura economica, resistente, lavabile, alla Ditta fabbricante E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17286

COME si fa a raddoppiare la nostra esportazione nel Brasile? Leggere negli avvisi commerciali in questa medesima pagina del « 1.° Uff. di Propaganda e scambio col Brasile ». 17683

GRATIS catalogo biciclette motociclette Linton Automobili, occasioni eccezionali. Bicicletta réclame lire 110. — Sega, Dante 15, Milano. 9964

LIQUIDAZIONE pianoforti da L. 20 in più, piano melodico, violini autore, arpe usate, istrumenti musicali diversi, quadri, bicicletta, mobilio, ecc. Portinaio via Meravigli 1, dalle 15 alle 17 1[2. 17845

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILI. Vendonsi camere nuziali a 340, a 350. Sale manger intagliate, sedie cuoio 350, Camera matrimoniale intarsiata avorio madreperla metà valore. Via Terraggio 11. 654

MOBILI. Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17829

PREGASI visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig, Milano, Corso Porta Nuova 17, Biciclette, Motociclette Humber, Gritzner, 10738

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 17829

100.000 Cataloghi, cerchiamo qualunque articolo, offerte serie contanti, 163, Ancona. 16393

Concorso. È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como), annuo stipendio L. 2160 lorde oltre 10 0[0 sugli utili netti nonchè alloggio. Capitolato visibile presso il Presidente. Scadenza concorso il 15 giugno 1905.

Libri d'occasione — Compra e vendita. Libreria d'occasione. **Luigi Perrella,** *Via Manzoni. 20, Milano.* 14994

TAMAGNO !!! « Il Melofono » splendida macchina parlante, per dischi grandi e piccoli, di voce potente, superiore alle macchine da 150 lire per sole L. 35.50 !!! Non confondersi coi vecchi, nojosi e nasali fonografi. Dischi scelti di prima marca L. 27,50 la dozzina. Deposito esclusivo per l'Italia presso la ditta **Alfredo Testa**, *Via Velasca, 3, Milano.* Grammofoni colossali per giardino da L. 300 in più. Grammofoni e dischi d'occasione. Si fanno cambi. Specialità in riparazioni di qualsiasi macchina parlante. Punte finissime L. 3.50 al mille.

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo **Firenze. Via Principessa Margherita, 52.**

ALLA CITTA' DI COMO

Causa trasferimento in altri locali, mette in vendita tutto lo stock di merce esistente

a prezzi straordinariamente ribassati

LIQUIDAZIONE COMPLETA

di Tagli Camicette ed Abiti ricamati mezzo confezionati — Sottane — Camicette di Seta

COLLI DI PIZZO VERI BRUXELLES

Fazzoletti, Sciarpe, Scialli, Boas, Fichus

SHANTUNG.	RIBASSATO	da	L.	1.90	a	L.	1.20
	„	„	„	3.40	„	„	2.40
SETA CRUDA, 80[85 cm.	„	„	„	3.60	„	„	2.60
MANILLA, 85 cm. . .	„	„	„	4.40	„	„	3.40
SETA CRUDA STAMPATA	„	„	„	3.40	„	„	1.90
grandissima scelta	„	„	„	4.40	„	„	2.80
FOULARDS STAMPATI .	„	„	„	4.40	„	„	2.80
TWILL, PEAU DE SOIE .	„	„	„	5.20	„	„	3.60
qualità superiori	„	„	„	7.40	„	„	4.40

ARTICOLI SOLIDISSIMI per ABITI, CAMICETTE e SPORT.

1.° Uff. di Propaganda e Scambio COL BRASILE

Precise informazioni ad ogni categoria di commercianti od industriali, per ogni singolo articolo di smercio, diretto ad agevolare e raddoppiare i nostri traffici col Brasile. — Indirizzi brasiliani, oltre 800 categorie. — Innoltro in massa cataloghi, campioni, circolari, ecc. e relativa traduzione in perfetto portoghese. — Servizio corriere. — Conseguimento rappresentanze. — Corrispondenti in Santos e S. Paulo.

Chiedere Prospetti dettagliati.

MILANO - Via Lazzaro Palazzi N. 4, al p. nob.

BENEFICENZA Articoli adatti per lotterie, Fiere di beneficenza a 5 e 10 centesimi. — Si mandano campioni franchi porto in tutta Italia. Piazza Vetra, 16, **F. Boero.** 17499

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich,** 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

LARICI DA VENDERE 5000 e più larici di varie dimensioni pronti a spedirsi, visibili accanto alla **Stazione di S. Antonio di Susa.** — Rivolgersi al Sindaco locale per trattative in blocco. 17537

PER LE FAMIGLIE Prelibato vino Sangiovese nero, da pasto. Chiedete listino ai Produttori **Maccolini e Fornari** in Rimini (Romagna). 17901

MOBILI

La Ditta ETTORE BASAGLIA

20, Viale Vittoria — Telefono 8623

offre **AGLI SPOSI** splendide occasioni d'acquisti, a prezzi da non temere concorrenza. Ribasso del 5 0[0 su preventivo d'altri. — Cataloghi **gratis.**

ESPOSIZIONE SERALE.

LIQUIDAZIONE GENERALE

INDUSTRIA SERICA

Milano, Via S. Raffaele, 3.

Vendita di tutto lo Stock di merce esistente **per chiusura definitiva dell'esercizio** *dovendo sgombrare i locali al 29 Giugno*

PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI

TAGLI ABITI Stoffe pura lana 110 cm. per	L. 5.75
id. id. id. fantasie rayé 120 cm. per	„ 9.50
VOIL in tutte le tinte e nero, al metro	„ 2.-
ETAMINE pura lana in tutte le tinte, al metro	„ 2.50
LANE INGLESI in diverse tinte, al metro.	„ 2.75
LANE DAMIER 120 cm. Ultime creazioni, al metro	„ 3.-
TAGLIO CAMICETTA tessuto tutta seta da L. 3.50 - 4.50	„ 5.50
LOUISINE TAFFETAS rayé quadrillé, disegni nuovissimi, al metro	„ 2.-
CRÊPE CHINE colorati in tutte le tinte e nero, 120 cm., al metro	„ 4.50
CAMICETTE CONFEZIONATE lana e cotone da L. 4 - 5 - 6	„ 7.-
SOTTANE RAYÉ, e tutta seta, da L. 7.50 a.	„ 10.50

GRANDE OCCASIONE - DAMASSÉ NERI e COLORATI, GARANTITI, al metro L. 2.25

SI VENDONO TUTTI I MOBILI

5 SCANSIE CON DIVISIONI.	L. 25	cadauna
4 TAVOLI NOCE lunghi 3 metri.	» 20	»
3 SPECCHI CON CORNICE.	» 25	»
5 LAMPADARI BRONZO per luce elettrica	» 20	»

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Sarte sconto speciale

PRIMARIA CASA SVIZZERA
Società Anonima I. Spoerri in Zurigo
Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora
SETA - LANA - COTONE
Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).
La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO

Sarte sconto speciale

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 « Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75**
Franco a domicilio in tutta Italia
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive, (Alba). 15843

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attivarsi è la fabbricazione di maglierie con tricoteuse. Domandare cataloghi e schiarimenti a **Giovanni Conti, Milano** Foro Bonaparte, 36.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10.**

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

50 Litri Barbera fino
L. 18. **Freisa** 16; da pasto 14. **Moscato** secco squisito L. 12. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 16914

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

« Guerra a Migone! – gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero! — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissime qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. 3

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezione Antiblenorragica attivissima contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antiblenorragiche** del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente specifico, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e ... er ...
Unguento ... preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia T... NOA, in Milano, Via S. ... adar ... 15 spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galeazzi**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CALZATURE
Magazzino di vendita a prezzi di fabbrica
Via Carlo Alberto N. 31 - MILANO
ECONOMIA DEL 40 % SU OGNI QUALITÀ
Garanzia della bontà della merce
VENDITA ALL'INGROSSO

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santini FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

---

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guariscono la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nevrosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristorano e vivificano tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allontanando le sofferenze. Stimolano l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 1708

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	
TORINO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
GENOVA	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
VERCELLI	Via Portoria, 8 e 10.
NOVARA	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
CASALE M.	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 116
BIELLA	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
ASTI	Via Umberto N. 1 e N. 59.
ALESSANDRIA	Corso Vittorio Alfieri, 44.
BERGAMO	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Via XX Settembre, 19.
CUNEO	Corso Vittorio Emanuele, 39.
ALBA	Piazza Vittorio Emanuele, 11.
	Via Vittorio Emanuele 2.

BIRRA WÜHRER - MILANO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

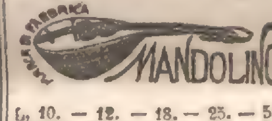
1904 EUREKA
Il Re degli Smacchiatori
Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 14 gennaio 1898, N. 46520-486.
L'EUREKA è di facile applicazione - toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri bianchi, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc, senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti. — Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.
Un flacone grande costa **LIRE UNA.**
Si spedisce un flacone per L. 1,60 — 3 flaconi per L. 3,60 — 6 flaconi L. 6,60, franco di porto ed imballaggio per tutta Italia.
Indirizzare gli ordini al
PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
12. Via Felice Casati — MILANO.
Trovasi in vendita dai principali Droghieri.

- Un abito nuovo? Avete certo de le rendite!
- E' il primo che prelevai dalla massa e dopo 3 anni è sempre nuovo, grazie all'EUREKA smacchiatore Orosi

---

Maestre	
Telefoniste	
Commesse	
Vendiricti	

che in seguito a strapazzi intellettuali, fisici o dei nervi soffrono di rilassamento, e di stanchezza non trovano alimento migliore per la mattina e per la sera del cacao di avena Hausen di Kassel, il quale, bollito coll'acqua o latte ricostituisce il sangue, stimola i nervi, produce un abbondante aggiungimento del tessuto organico, rinvigorisce la muscolatura e fa ingrassare. In casi di anemia e di nutrimento deficiente non c'è rimedio più efficace del cacao di avena Hausen di Kassel, ordinato continuamente da migliaia di medici, e riconosciuto come bevanda più digeribile per bambini. Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto al... catalogo illustrato gratis N. 11

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

MOBILI SIGNORILI
VERA LIQUIDAZIONE al più grande magazzino di Milano. Anticamere, salotti, sale manger, stanze da letto, studii, bronzi, ceramiche, 500 quadri antichi e moderni, statue. Viale Monforte, 32.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 5319

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

PERCHÈ SOFFRITE?
Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR**, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Gall. V. E. II. — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. 30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borse

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità dopo fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - **MILANO** - *Via Torino, 2.*
Musica — Istrumenti — Corde — Accessori
A TITOLO DI RECLAME
Mandolino da studio in acero L. **7.25**. Palissandro L. **9.00**. Chitarra a piroli da studio L. **6.45**, con meccanica L. **8.50**. Violino da studio L. **7.50**. Da professionista L. **15.00**. **Pianoforti ed Arpe nuovi e d'occasione. Splendido Catalogo illustrato gratis.**

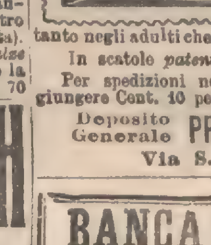
ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro**, Venezia. 70

CEROTTI WASMUTH
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

SUDOL


POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l' ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a **L. 1 e 1,50.** — In soffietto **L. 1,25.**
Per spedizioni nel Regno come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. istr. L. **6.35** f.co c. assegno L. **6.70.**
RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano:* F.lia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.lia BONACELLI, C. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.lia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEYER, Cuyo 581.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 6 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14049*

1374
Spett. Biblioteca Sena

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 6 giugno

L'ULTIMO EPISODIO

L'ultimo episodio della guerra russo-giapponese ha un'importanza sociale, che merita d'esser messa in luce; perchè dimostra luminosamente sino a che punto le esagerazioni teoriche e pratiche della difesa navale, gli interessi burocratici e industriali che si sono formati intorno a queste esagerazioni, possono scompigliare l'azione di un governo e costringerlo ad operare in una grande crisi, contro il proprio interesse.

Poniamoci questo quesito: perchè la Russia ha compiuto l'immane sforzo d'armare una flotta nuova e di mandarla, con un viaggio così lungo e così difficile, a immolarsi nei mari lontani dell'Estremo Oriente?

Quasi tutti i tecnici, tranne pochissimi, avevano predetto che l'armata russa non potrebbe affrontare con alcuna speranza la armata giapponese, tanto le era inferiore anche materialmente. So che a questi giudizi dei tecnici non si deve dare di solito un valore troppo grande, in una materia così incerta di sua natura, come la guerra, in cui l'imprevisto ha tanta parte. Tuttavia questa volta la previsione ha avuto tal conferma dai fatti, che è necessario credere si fondasse sopra tanta differenza di forze, da renderla quasi sicura. La sconfitta russa sembra essere stata un vero annientamento: l'annientamento d'una flotta che non aveva alcuna probabilità di vittoria...

È quindi molto verosimile, come fu detto e ripetuto da molti, che i capi dell'armata russa, lo stesso ammiraglio dal nome interminabile che guidava la flotta, sapessero che il tentativo non poteva riuscire se non per un miracolo; che l'armata andava alla morte. Il D'Adda in una corrispondenza mandata poche settimane fa a questo giornale dalla Russia, ha lasciato intendere chiaramente che tale era l'opinione di quelli che si sogliono chiamare i « circoli navali » di Pietroburgo. Perchè dunque — domanderà l'ingenuo lettore — questa armata è stata spedita al macello? Perchè le somme ingentissime spese per allestirla e spedirla non furono spese per attivare le comunicazioni della Transiberiana, per accelerare l'invio di soldati in Manciuria?

Prima della caduta di Mukden la condizione dei russi in Manciura era grave, ma non disperata. Una vittoria era ancora possibile; e se una vittoria non avrebbe mutate da capo a fondo le sorti della guerra, poteva però render più facile una pace soddisfacente. Invece questa nuova disfatta russa aggroviglia ancora di più una matassa già molto arruffata. Perchè dunque i russi hanno lasciato il probabile per l'impossibile, il ragionevole per l'assurdo, sprecando tanto ardire, tanta intelligenza, tante vite, tanto denaro per accrescere le difficoltà già grandi in cui si trovano?

L'interesse della marina — del piccolo gruppo di persone che sulla marina vive e conta qualche cosa in Russia — ha prevalso sui grandi interessi pubblici. Si è voluto, anche a costo di mettere a repentaglio le sorti della guerra, far compiere alla marina una impresa spettacolosa, che colpisse profondamente la immaginazione popolare, che fomentasse l'idea esagerata della importanza che nelle guerre presenti e future hanno ed avranno le armate, che per riflesso desse prestigio alla amministrazione e ai suoi uomini. Si cercherà di trarre da questa catastrofe una filosofia, che si può riassumere così: gli uomini erano straordinari ed hanno attraversato metà della terra senza quasi toccare un porto; soggiacquero perchè non furono dati loro i mezzi necessari. Dateli a loro, e un'altra volta, vedrete...

Si vedrà, forse, un'altra volta. Intanto però, per la grande impresa del novello Giasone partito dalle coste della Scizia, la Russia ha rotolato un po' più giù nell'abisso, che le si è aperto innanzi da un anno. Si ripete, in proporzioni più vaste, il dramma di Lissa. Io non mi stancherò mai di consigliare agli italiani, specialmente quando si domandano nuovi fondi per la marina, di meditare il processo del Persani e la storia della nostra campagna navale del 1866. Anche allora l'argomento principe di coloro che spinsero la nostra armata a commettere le note stoltezze fu che, siccome l'armata aveva costato molti milioni alla nazione, bisognava pur che facesse qualche cosa, per dar alla nazione la prova della sua utilità. Se no, che cosa avrebbe pensato il popolo dell'armata, dei suoi capi, dei suoi laudatori?

A queste strane degenerazioni soggiace ormai il patriottismo, sotto l'azione dei grandi interessi burocratici e capitalistici. E giudica ormai come lecito, anzi come bello e gloriosissimo, compromettere definitivamente le sorti di una guerra, far perire inutilmente un grande numero di uomini, distruggere senza vantaggio enormi ricchezze, accrescere le difficoltà già immense di una situazione gravissima, pur di far brillare, in una impresa sterile come una corsa o un trattenimento sportistico, uno dei grandi servizi della difesa pubblica.

Nè è questo un malanno proprio soltanto della Russia; ma quasi universale, in forma più o meno grave. La Russia potrebbe rispondere ai suoi numerosi critici e dileggiatori: *de te fabula narratur*. Questa decomposizione morale, per cui le idee più semplici si sono stranamente ingarbugliate e l'azione, quando giunge dell'azione il momento, diventa incoerente e quasi pazzesca, è una malattia che fa strani e paurosi progressi dappertutto; e che diventa una delle principali cagioni della debolezza interna ed esterna di tutti i governi...

Dovremo esser pure noi vittime di questa forma di follia? Pur troppo le discussioni che si vanno facendo in questi giorni sugli aumenti della flotta, dimostrano che noi pur essendo piccini non siamo meno matti degli altri. La società con cui da tanti si discute sui pericoli a cui ci espone la debolezza della nostra flotta è proprio singolare. Davvero, davvero: chi non vede, che questo è il maggior guaio che ci minaccia? Spicciamoci; e appena avremo votato quei fondi, potremo tirare davvero un grande sospiro di soddisfazione; le maggiori difficoltà interne ed esterne saranno appianate; saremo un popolo felice, rispettato, potente.

Eppure basterebbe essere in questo un po' più savi degli altri, saper vedere il fondo reale delle cose e conservare meglio la proporzione tra i mezzi e i fini, per trovare una ragione di grandi progressi, un compenso mirabile a tante altre inferiorità, che i tempi, il passato, le condizioni naturali ci hanno imposte. Il Giappone ne è una prova luminosa. Esso è molto più povero dell'Italia, eppure con piccoli mezzi, ha potuto far tante cose, solo perchè non è ancora preso da questa malattia intellettuale e morale, che mina invece, nascostamente, la forza dell'Europa. Quando si potrà scrivere la storia di questa guerra, si vedrà probabilmente che i giapponesi non erano nè dei semidei, nè degli eroi, neppure quei favolosi soldati, che la leggenda si compiace oggi di descriverci; che non dovettero le loro vittorie nè a un valore quasi sovrumano nè a una preparazione straordinaria, di una matematica precisione. Si vedrà che erano uomini come gli altri, che il loro esercito aveva molte debolezze, che i loro capi ben lungi dal prevedere, preparare, predisporre tutto, hanno camminato incontro all'ignoto sin con soverchia prudenza e incertezza; e che vinsero solo perchè poterono condurre la guerra con buon senso, senza esser costretti da interessi particolari ad accumulare ad ogni istante le assurdità e gli errori, e a rovinare, per il bene di pochi, la causa della loro nazione.

Guglielmo Ferrero.

Gravissime rivelazioni sul Congo

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa.*) Da un lungo rapporto, consegnato dal dott. Micucci al ministro degli Esteri risultano fatti orribili accaduti al Congo.

Questo dottor Micucci era medico allo Stato del Congo, quando fu colà di passaggio il capitano medico Baccari, il quale percorreva il Congo per adempiere alla missione di cui era stato incaricato dal Governo italiano.

Il governatore del Congo era allora certo Costermanz che finì poi per suicidarsi tagliandosi la gola.

Egli aveva la convinzione che il Baccari avesse riportato un'impressione del tutto sfavorevole al Congo, fatto sta che un bel giorno, come è noto, il Baccari trovò nella sua bottiglia di vino, tanto sublimato corrosivo sufficiente per uccidere un bue.

Il dottor Micucci curò il Baccari e gli rilasciò dei certificati comprovanti che egli era stato fatto segno ad un tentativo di assassinio. Ma il povero dottor Micucci, non avendo voluto prestarsi, come desideravano gli agenti congolesi, a travisare il tentativo di avvelenamento del capitano Baccari, fu fatto segno a sua volta a tutta una serie di tentativi di avvelenamento, tanto che tra un veleno e l'altro, egli fu obbligato a rilasciare dei certificati agli agenti congolesi nei quali si dichiarava insussistente il tentativo fatto contro il Baccari e si aggiungeva anche che questi era un pazzo.

Fu soltanto in forza di queste ritrattazioni che il dottor Micucci riuscì a sfuggire alla morte e a raggiungere la costa, facendosi rilasciare colà il permesso di imbarcarsi per l'America.

Giunto però alle isole Canarie il dottor Micucci abbandonò il piroscafo che doveva condurlo in America, attendendone uno che lo conducesse in Italia.

Giunto a Roma egli trovò il Baccari, gli narrò dei terribili fatti accadutigli e consegnò al ministero degli Esteri un rapporto la cui lettura fa rizzare i capelli, tante sono le infamie, in esso narrate, commesse dagli agenti del Congo.

La questione degli ufficiali italiani al Congo, dovrebbe discutersi oggi alla Camera, ma essendo l'on. Tittoni tuttora impegnato nella Conferenza internazionale per l'Agricoltura, la discussione sarà probabilmente rimandata a lunedì venturo.

LE NOZZE DEL KRONPRINZ

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Berlino, 3 giugno.

(M.) Quando un principe destinato a portar corona prende moglie, bisogna dedicargli un pajo di colonne con figurine. Diamole dunque a Federico Guglielmo di Hohenzollern che è destinato, salvo complicazioni pochissimo probabili nella quieta Germania, a portare la corona di Prussia e a chiamarsi imperatore tedesco.

Di questo giovane di ventitrè anni si sa di preciso soltanto che è un appassionato dello Sport: di ogni sport: caccia, cavalli, automobili, pattinaggio, *lawn tennis*, ecc. Egli dice di sè « Non valgo niente se non ho dietro di me un paio d'ore di furia sportiva » che è in ogni caso una bella documentazione di qualità fisiche.

Delle altre qualità si è meno informati. È uscito ora un libro sul Kronprinz. Lo ha scritto il signor Willy Seibert che fu maestro di violino a sua altezza, quand'era studente a Bonn. Non è però, come potreste credere, un libero cortigiano e bizantino, e in fondo ci informa di più delle opinioni e del carattere di Willy Seibert che non delle opinioni e del carattere di Federico Guglielmo. Tuttavia i tratti che riguardano il Kronprinz bastano a farci intravvedere una natura che è a un dipresso l'opposto di quella del padre: riservata, semplice, priva d'impeti.

Il principe F. Guglielmo e la principessa Cecilia.

A ciò contraddirebbe un po' la sola manifestazione politica che s'è avuta sinora dal Kronprinz, quel disgraziato discorsetto a' « suoi » operai di Oels in cui, a proposito della morte di Krupp, trattò di « miserabili » i socialisti, ricalcando l'orma paterna; discorsetto che gli procurò un pesante scapaccione di Bebel al Reichstag come battesimo politico.

Ma ora il signor Seibert ci dà una curiosa giustificazione di quello scatto o scarto. Il kronprinz non aveva capito di che si trattasse; sapeva solo, in confuso, che i socialisti avevano attribuito a Krupp, « a quello splendido tipo d'uomo di Krupp », qualche cosa di oscuro, di disonorevole. Ciò che non è del resto stupefacente, data l'educazione chiusa, schiva d'ogni contatto, dei principi. Gli anni dell'Università sono appunto destinati, nella educazione degli Hohenzollern, a porre il giovane, crescinto a Corte, a contatto del mondo. Il kronprinz ne profittò per frequentare specialmente alcune famiglie della ricca borghesia, non senza sollevare qualche malumore nelle sfere ufficiali e nelle aristocratiche corporazioni studentesche. Entrò nel corpo della *Borussia*, che accoglie studenti solo dal barone in su; ma non si trovò a suo agio; non potè mai adattarsi alle bevute d'obbligo. Si sa che il matricolino è costretto a stare agli ordini d'uno studente anziano che lo educa a prendere una sbornia secondo le norme di un regolamento detto « Komment ». Così quando l'anziano ordina, e lo ordina sovente, « einen Ganzen », il matricolino deve portare il bicchiere colmo alla bocca e vuotarlo in una sola sorsata. Il principe si ribellò. Se si ribella un matricolino ordinario, lo si espelle; ma non si poteva espellere il kronprinz; ne nacque un piccolo putiferio nel quale dovette intervenire l'imperatore, giacchè non son mica cose su cui si possa scherzare...

Anche certe salacità e narrazioncelle pornografiche tentate in presenza del kronprinz caddero di fronte al suo contegno freddo e, come dice Seibert, « respingente ». Son tratti che lo rendono simpatico, ma che — sopratutto quella sua incapacità di bere — non permisero mai lo stabilirsi di veri rapporti di cordialità fra lui e i commilitoni. Mostrava invece maggior interesse per il duello studentesco, la « Mensur », e, malgrado il divieto fatto ai principi, avrebbe pur voluto provarvisi, se tutti i suoi atti non fossero stati sorvegliati dalla curiosità pubblica.

V'è un capitoletto nel libro di Seibert dedicato agli amori, o meglio a trattare di panzane le voci corse sugli innamoramenti del kronprinz e raccolte con grande serietà dai giornali stranieri. Un paio di volte si disse e si stampò che il principe aveva telegrafato al padre tanto di rinunzia al trono per poter sposare le sue varie fiamme borghesi. La verità è, secondo Seibert, che il kronprinz amava trovarsi ove fossero ragazze belle, gaie, « sportive » per giuocare e ballare; ce n'era una poi che gli piaceva più delle altre, come capita qualche volta ai ragazzi di vent'anni, un'innocente simpatia su cui la buona città studentesca di Bonn fabbricò, com'era suo dovere, un romanzo.

Non è del resto necessario che i lettori prendano in parola il maestro di violino che in questa materia smentisce tutto.

E gli studii? S'era inscritto in diritto, ma non pare che il *jus* lo interessasse troppo; frequentava qualche corso all'università, altri gli erano impartiti in casa; tra altro aveva voluto un corso sul *Faust*: chi studia da Kaiser ha bisogno di tutt'altra preparazione da quella di un avvocato o di un professore; infatti dopo soli tre semestri il kronprinz di « smatricolò ». Le sue ambizioni, dice Seibert, sono più d'ordine fisico che d'ordine intellettuale, più da soldato che da politico e d'uomo di pensiero. Un ultimo tratto: non gli piacque il Beethowen di Klingr, il famoso Beetowen nudo in trono; Seibert ne era invece entusiasta e glie lo disse e tentò di convincerlo all'ammirazione.

— Bene bene, disse il kronprinz, già io non me ne intendo.

Imaginatevi, se potete, una dichiarazione simile in bocca al padre, sia pure a venti anni.

Della sposa, la duchessa Cecilia di Meclemburgo-Schwerin non posso darvi grandi notizie. Se pel Kronprinz ho seguito il maestro di violino, per la Kronprinzessin dovrei seguire il maestro di religione che ella ebbe a Cannes e che le dedica ora un breve articolo. La duchessa ha diciannove anni non compiuti essendo nata nel settembre del 1886: esce da una casa piccola, ma con grandi e ricche relazioni di parentela specie dalla parte della Russia: essa parla il francese e l'inglese come il tedesco, e legge il russo; è una perfetta protestante, nutrita di catechismo luterano, e di storia della riforma e di Bibbia, ma ha fatto qualche corsa anche in altri campi leggendo « brani scelti » di Rousseau, di Cartesio e di Pascal. Una volta leggendo col pastore il salmo 104 di Davide esclamò: Com'è bello! Non è un grande aneddoto questo, ma vadano i lettori a cercare il salmo 104 e vedranno che la principessa ha ragione. Il pastore ne loda poi la bontà, la dolcezza, la semplice nobiltà di tratto, la grazia, il vivo spirito, l'arguzia, l'intelligenza, tutte doti che i biografi hanno quasi sempre incontrato nelle principesse. Di queste fu preso il Kronprinz, in un soggiorno alla villa o castello di Gelbensauden, presso il Baltico, ove si svolse il primo idillio del loro amore. Ed è naturale che il mondo appaia ora alla principessa come parve al re salmista nel salmo 104.

La madre della principessa

La commemorazione popolare di Garibaldi al Gianicolo.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Ieri ebbe luogo la commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo. Il corteo riuscì abbastanza numeroso.

Vi erano i rappresentanti di tutte le Società e Circoli popolari con le bandiere e le corone. Già, fin da prima che le Società movessero in corteo, alcuni componenti il Circolo giovanile repubblicano di Trastevere, cominciarono a gridare: « Viva la Repubblica sociale! » A questo grido facevano eco altri componenti il corteo, e lungo la via le grida si ripeterono.

Sul ponte Garibaldi fu intonato a piena voce l'inno internazionale, cosa che irritò i funzionari.

Innanzi alla torre dell'Anguillara il commissario ed il delegato di servizio credettero necessario intervenire ed imposero ai dimostranti di tacere. Naturalmente l'ordine non fu obbedito. Allora un nugolo di guardie e carabinieri si lanciarono alla conquista della bandiera del Circolo giovanile repubblicano di Trastevere, che fu atterrata e lacerata.

Accorsero a difenderla i componenti il Circolo Mazzini e la Federazione Socialista-anarchica, le cui bandiere, nel tafferuglio, vennero pure lacerate.

Il commissario fece suonare gli squilli, ma quasi contemporaneamente il trombettiere fu gettato a terra calpestato e percosso; gli fu strappata la tromba ed il kepy che furono gettati sul tetto di una casa vicina.

Nella colluttazione varie guardie rimasero contuse e due cittadini riportarono delle ferite di sciabola.

Dopo un quarto d'ora di tafferuglio le bandiere rimasero nelle mani delle guardie ed il corteo procedette per il Gianicolo.

Quivi parlarono l'on. Alessio per i radicali, l'on. Socci per i repubblicani e l'onorevole Cabrini per i socialisti.

Allorchè l'on. Cabrini esclamò che Garibaldi — come diceva Cavallotti — aveva sferzato la setta monarchica, uno sconosciuto, che si trovava sui gradini del monumento, protestò; ne nacque una furiosa baruffa durante la quale lo sconosciuto venne preso per le gambe, atterrato e percosso da parecchi dei presenti.

Finalmente l'incidente ebbe termine e l'on. Cabrini potè continuare, raccomandando la calma.

Il corteo si sciolse poi senza incidenti.

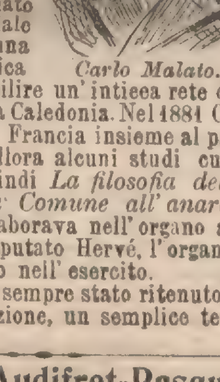
LO STATUTO.

I nostri telegrammi ci annunciano che lo Statuto fu solennizzato domenica con imbandieramenti, riviste, premiazioni e concerti anche a Udine, a Verona, a Spezia, a Ravenna, a Torino, a Venezia, a Palermo ecc. ecc.

Anche la colonia italiana di Zurigo, di Locarno e di Lugano festeggiarono la ricorrenza.

CARLO MALATO

L'anarchico Carlo Malato, che fu uno dei primi arrestati per l'affare della bomba gettata contro la carrozza su cui si trovavano il re di Spagna e il presidente della repubblica francese, è di origine italiana, ma naturalizzato francese. Era redattore dell'*En Dehors*, con Sebastiano Faure, Darien, Paul Adam ed altri. Ultimamente fu condannato ad un anno di carcere per articoli violenti pubblicati nell'*Attaque*. Carlo Malato accompagnò suo padre, deportato della Comune, alla Nuova Caledonia. Nel 1876 egli fu nominato impiegato coloniale ed *attaché* ad una missione telegrafica incaricata di stabilire un'intiera rete di telegrafi nella Nuova Caledonia. Nel 1881 Carlo Malato ritornò in Francia insieme al padre.



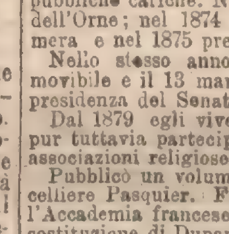
Carlo Malato.

Egli pubblicò allora alcuni studi curiosi sui canachi e quindi *La filosofia dell'anarchia* e *Dalla Comune all'anarchia*. Ultimamente collaborava nell'organo antimilitarista del deputato Hervé, l'organizzatore dello sciopero nell'esercito.

Carlo Malato è sempre stato ritenuto, più che un uomo d'azione, un semplice teorico dell'anarchia.

Il senatore Audifret-Pasquier

Un telegramma annunzia la morte del senatore duca di Audifret-Pasquier, nipote e figlio adottivo del cancelliere barone Pasquier, dal quale ereditò il titolo di duca. — Era stato conferito al cancelliere Pasquier con ordinanza reale del 16 dicembre 1844.



Sen. Audifret-Pasquier.

Edmondo-Armando-Gastone di Audifret Pasquier aveva ottantadue anni, essendo nato a Parigi il 23 ottobre 1823.

Nel 1846 entrava al Consiglio di Stato come auditore, ma durante l'impero fu allontanato dalle pubbliche cariche. Nel 1871 fu eletto deputato dell'Orne; nel 1874 vicepresidente della Camera e nel 1875 presidente.

Nello stesso anno fu eletto senatore inamovibile e il 13 marzo 1876 fu chiamato alla presidenza del Senato.

Dal 1879 egli viveva alquanto in disparte, pur tuttavia partecipò alle discussioni per le associazioni religiose che difese a spada tratta.

Pubblicò un volume sulle memorie del cancelliere Pasquier. Fu nominato membro dell'Accademia francese il 26 dicembre 1878, in sostituzione di Dupanloup.

Nel mondo delle curiosità

I nemici dei libri.

Una gentile assidua del *Secolo* mi scrive, tra impensierita e curiosa, dello stato miserevole in cui si trova ormai ridotta la sua biblioteca di famiglia per l'opera deleteria di quei minuscoli animali che, volgarmente, vengono chiamati *tignuole*. « A lei, signor *curioso*: — ella mi dice fra l'altro — eccole un buon mezzo di sfoggiare un po' della sua erudizione... Sì, lei che sa ficcare il naso da per tutto, deve raccontarmi qualche cosa di preciso intorno a questo terribile popolo d'insetti nemici... dello scibile umano. Come e da che son generati?... E qual'è la miglior maniera di sterminarli?... Mi contenti; e stia pur sicuro che non farà solo, così, un piacere alla sua devota assidua... Sono tante e tante le lettrici del *Secolo!* »

Grazie, grazie... E che fareste voi?... Potrei rimandare la gentil dispensiera di lusinghevoli parole alla copiosa *Enciclopedia* che il *Secolo* regala ai suoi abbonati, e che... ne sa certo più di me, tanto!... Ma *noblesse oblige*; e voglio accontentarla, dedicando queste mie righe frettolose a tutti i bibliomani — e fra i miei lettori non mancano, senza dubbio — e a tutte le donnine curiose, come... *Lei*.

***

Chi sono i terribili nemici dei libri?

Sono coleotteri piccolissimi, della famiglia degli *Anobiides*, che il Geoffroy chiama giustamente *vrillettes*, (*succhiellatori*; e questi costituiscono, dirò così, la razza più numerosa del minuscolo esercito infinito. Chè ve ne sono anche di altre specie: quali, ad esempio, gli *ortotteri*, i *tisanuri*, i *lepidotteri*, gli *aracnidi*, ecc.

I primi si trovano più facilmente nei paesi dal clima freddo e temperato; i secondi nelle regioni molto calde, Africa e America del sud. E, naturalmente, non sono da meno dei loro confratelli nella terribile opera deleteria.

***

Come e da che son generati?... Eh, si fa presto a domandarlo! E, così alla bella prima, la cosa non parrebbe certo delle più difficili; ma, se io rispondessi alla mia gentile... più curiosa di me, che perfino gli specialisti della materia si trovano assai impacciati dinanzi a un interrogativo di tal genere?... Sfogliate un po' le relazioni sul *Congresso dei bibliotecari*, tenuto a Parigi nel 1900, e vedrete.

Bisogna contentarsi, dunque; e limitarsi ad una sola specie: — *Anobium paniceum*, — la più studiata, come quella che, fra l'altro, è anche la più terribile.

L'*Anobium* è d'un color bruno: ha il corpo ovoidale o cilindrico; la testa incassata nell'avantorace, che è molto curvo e quasi simile ad un cappuccio. Esso deve il suo nome, stando a quel che ha scritto in proposito il dottore Hagen, al fatto di essere stato trovato per la prima volta — fu nel 1721 — in un pezzo di pan di segale vecchio. E lo trovò, si disse, il pastore Frish di Berlino... Una bella gloria, in verità!

La femmina dell'*Anobium* suol deporre le proprie uova in un bucolino qualsiasi della rilegatura d'un libro, nella piega di una pagina, magari sul rilievo della rilegatura stessa. E il volume è bell'e andato. Le larve, non appena nate, si mettono all'opera, aprendosi una via nell'interno del volume, battendo di preferenza quelle parti dove si trovi della colla e della pasta. È il loro cibo. Così... sbarcano il lunario, così ingrossano; e, una volta diventate forti e... istruite, naturalmente... affrontano da brave il resto: cuoio, tela e cartone della rilegatura: e se ne volano via. La metamorfosi — da larva in ninfa — si compie in soli 15 o 20 giorni. Ecco perchè un'intera biblioteca, invasa da un piccolo esercito di questi animali, può andare in ruina con tanta rapidità: ed ecco la vera origine dei piccoli buchi perfettamente circolari nelle costole delle rilegature, che i più credono invece fatti dalle tignuole per entrare.

Il dottor Hagen, — già rammentato più su — cita, fra l'altro, il caso curioso di un intero palchetto di libri forato da una di queste larve; il Kirby e lo Spence raccontano di aver visto ben 27 volumi in-folio bucati in ugual maniera, e con una tal precisione che, infilandovi dentro uno spago, si sarebbero potuti alzar tutti insieme... Dato e concesso, s'intende, che lo spago non si rompesse, dico io.

***

Qual'è, infine, la miglior maniera di distruggerli?

Come avrete già capito — data la loro genesi — la cosa non può esser certo delle più facili. Tuttavia un modo c'è; e, fra i tanti escogitati, abbastanza efficace... dicono tutti i saggi nella materia.

E sarebbe l'uso delle sostanze gazose, specialmente dei vapori del solfuro di carbone. Per le sole larve, però, e non già per le uova.

***

Ecco tutto quello che io so in proposito. E dire che, per un animale così minuscolo, si sono affannati e si affannano anche oggi

---

Appendice del SECOLO 6 Giugno 80

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma no, cugina, egli diceva, rettificando la posizione di quella delle due che era bruna e sembrava la meno attempata; non bisogna tener la carabina come fosse un canocchiale. Prima di tutto, siete ben piantata sui vostri piedini?

— Sì, rispondeva ella ridendo. Credete, Giovanni, che non sappia proprio tirare un colpo di carabina? Domandatene a Marco, che è rimasto meravigliato del mio colpo d'occhio.

— Davvero?

— Vi mostrerò i cartoni. Domandategli pure com'è che tiro alla pernice con un fucile da caccia.

« Perchè tornate dall'Africa, dove siete rimasto tre anni senza vedere una ragazza civilizzata, non è buona ragione per essere così incredulo.

Stringendosi quindi vezzosamente nelle spalle, spianò la carabina, e quasi senza mirare, crac! spezzò una pipa di gesso.

— È una! disse, porgendo la carabina alla donna incaricata di ricaricare le armi. Un'altra ora!...

Fu in questo momento che la banda guidata da Servant invadeva l'angusto spazio riservato ai tiratori.

— Sono qui, coloro!... mormorò Marco all'orecchio dell'ufficiale.

— Forse faremmo bene ad andarcene.

— Ah, no! Non convien lasciar prendere a colui l'abitudine di vedersi sempre cedere il posto.

Poi ad alta voce:

— Scegliamo una carabina, cugino, e miriamo ciascuno un cartone.

Nel frattempo gli altri non se ne stavano cheti:

— Olà, mercantessa di pipe!...

— Dateci delle munizioni.

— « Voglio polvere e palle... » si pose a cantare una delle donne.

— Zitto, Lisa!... Smetti!

— Richiamerai la pioggia.

— Confonderai la padrona, e le farai sbagliar la carica.

— Meravigliose quest'armi da fuoco! Vecchie al pari dei tuoi avi, Paolino!...

— Tornano esse dalle crociate, madama?

— Quanti saraceni hanno sterminati?

— Non hanno ammazzato che pipe.

— Devono stare in guardia coloro che hanno appunto una testa di pipa.

— Ne hai visti? domandò malignamente il signor di Servant.

— Una quantità! Ma vorrei tu me ne mostrassi delle altre.

— Non dubitare, stasera saranno al completo.

Intanto che si scambiavano siffatte frasi, assordando i vicini, accaparrandosi, beffardi e insolenti, la proprietaria della baracca, aveano incominciato, uomini e donne, a sparare; queste con tal goffaggine da sollevare, ad ogni colpo fallito, una sonora risata, seguita da osservazioni:

— Stefanuccia, lo sai che devi mirare le pipe e non il soffitto?

— Lisa, bada, angelo mio, che la palla esce dalla canna.

— Caspita! esclamò la bruna sbirciando Francesca di Trélaus, che stava demolendo metodicamente una fila di pipe; caspita, non sono del mestiere io, e non sono qui venuta per sostenere una gara.

All'impertinenza appena coperta, Marco fece un gesto d'ira — il che vedendo Giovanni gli posò lievemente la mano sul braccio.

Il giovane comprese.

No, non avrebbe risposto a ciò che non era se non una sgarberia, forse incosciente, usata da una sgualdrinella.

Rispose sottovoce al luogotenente:

— Avete ragione, è meglio andarsene.

Senonchè, involontariamente, come cedendo ad una specie di fascino, si voltò e il suo sguardo duro, sprezzante sopratutto, si incontrò con quello di Paolo di Servant che non perdeva egli pure di vista quanto accadeva nel gruppo dei primi arrivati, e che impallidì leggermente.

Ma siccome non voleva essere il primo a pronunziare una parola qualsiasi di vera, innegabile provocazione, così, togliendo di mano a Lisa Primavera la carabina, disse:

— Ora ti mostro come si deve fare.

Mirò un po' obliquamente.

E nel momento in cui Francesca metteva il dito sul grilletto dell'arma che impugnava, la pipa da lei mirata volò in pezzi, prima che la giovinetta avesse sparato il colpo.

Di Servant l'avea spezzata senza il menomo riguardo.

— Ecco come si tira a bersaglio, cara Lisa.

— Oh!... non avea potuto a meno di esclamare la signorina di Trélaus, rialzando nervosamente la carabina, carica ancora. Oh, non c'è modo di rimaner più qui!

Allora, in mezzo al silenzio imbarazzato di tutti i compagni di Paolo, ai quali non era sfuggito alcun particolare della rapida scena, e che ne intuivano forse già le conseguenze probabili, la voce di Marco s'innalzò breve e squillante:

— Siete un mascalzone!

— Parlate con me?

— Con voi, signor di Servant; e da gran tempo avevo voglia di dirvi ciò che penso di voi.

— Calma, Marco, mormorò Giovanni di Lanceroy.

— Sono calmissimo. Ma costui s'è già condotto una volta come uno screanzato colla signorina di Trélaus che avevo l'onore di accompagnare; ed oggi si permette con lei uno scherzo da mascalzone. Sono contentissimo di dirglielo in faccia.

Al che Servant, il quale lo avea ascoltato col suo malvagio sorriso:

— Scusate, signore, prima di rispondervi, vorrei fossimo in condizioni uguali. Ora, voi mi conoscete poi che mi chiamate col mio nome; mentre io non ho l'onore di sapere chi è il personaggio che mi rivolge la parola.

— È questo certamente uno dei vostri scherzi di pessimo gusto, giacchè sapete benissimo che avete a fare con Marco di Châtel-Arnaud.

— La prova che non lo sapevo si è che io credevo di avere a fare con un individuo che si chiama Aubray, come la « signorina » sua madre, la quale vive di rendite onestamente guadagnatesi collo starsene nascosta...

Con un balzo Marco gli era saltato al collo, e mentre gli schiaffi piovevano su quella faccia livida, mentre sotto la spinta del giovane furibondo, Servant piegava, rovesciavasi sulla tavola del bersaglio, tentando invano di difendersi, di ripararsi il viso, già sanguinoso, il figlio di Roberta diceva con voce tuonante:

— Ah, immischi mia madre nelle tue sozzurre? Sarai punito, birbante, canaglia abbietta!...

Passata la prima impressione s'era riusciti a separarli, o, per meglio dire, s'era potuto strappare il malcapitato dalle mani dell'avversario.

Giovanni e Filippo s'erano impadroniti di Marco.

— Via, basta!

— La lezione è sufficiente.

— Ah, non aggiunga una parola, ruggiva il giovane, colla voce squillante come una tromba di guerra, altrimenti lo strozzo. Ne ho già strozzato dei cani come lui arrabbiati.

Paolo, allora, il quale stagnavasi il sangue di cui avea tutta lorda la faccia, rispose:

— Riceverete mie notizie.

— Le attenderò.

— Vedremo se sarete ugualmente ardito quando non potrete abusare della forza brutale.

— Siete un mariuolo e v'ho fatto

tante e tante brave persone, bibliotecari e naturalisti... E si è bandito concorsi — notevole quello della Società Reale di Scienze a Gottinga (1774); — e si son tenuti congressi dottissimi, come il già rammentato dell'agosto 1900, a Parigi, dove l'Hiriart lesse una sua interessantissima e pregevole memoria; e si sono scritti libri e opuscoli non pochi... Valeva dunque la pena, pur senza il *noblesse oblige*, di scombiccherare queste righe; anche se destinate a non colmar lacune di sorta e condannate a finir sotto le sempre vittoriose... mandibole dei nemici delle biblioteche.

Il curioso.

Il monumento a Carlo Angeloni

Ad un ispirato compositore di musica sacra che ebbe a discepoli Alfredo Catalani, Giacomo Puccini e Luporini, a Carlo Angeloni che fu fra i più valenti musicisti del nostro tempo, Lucca, sua nativa città, inaugurò un piccolo monumento che ricorderà alle presenti e alle venture generazioni questo dotto e geniale, quanto modesto cultore dell'arte, che diè all'Italia tanti sommi maestri.

Era giusto che dopo aver solennizzato il centenario di Boccherini, Lucca ricordasse degnamente l'Angeloni che oltre al largo rimpianto per la sua morte, lascia lavori di non comune valore e che fanno eloquente testimonianza della sua non comune dottrina musicale.

Alle onoranze per questo esimio maestro contribuì il ministro della Pubblica Istruzione, concedendo alcune medaglie pel concorso di bande e Società corali, comprando alcune copie della vita dell'Angeloni da distribuirsi alle varie Biblioteche ed istituti del Regno, ed assegnando la medaglia d'oro pei benemeriti della pubblica istruzione alla memoria del Maestro, da consegnarsi alla sorella Marianna, unica diretta superstite del nome.

Venne pure inaugurato un medaglione commemorativo dell'Angeloni nel Famedio degli uomini illustri, decretato dal Comune di Lucca e si scoprì una lapide commemorativa alla casa ove nacque il maestro.

IL CONGRESSO RADICALE

La fine del Congresso.

Ci telegrafano da Roma:

Il Congresso radicale ha iniziato ieri mattina la discussione del tema « Riforma del sistema elettorale. »

Si è finito però per deliberare la sospensiva della discussione trovando che il tema era troppo importante per essere trattato in fretta.

Il presidente lesse quindi parecchi telegrammi di adesione, fra i quali molto applauditi quelli del Caratti e dell'avv. Sironi di Monza.

Il presidente ricorda che presto avranno luogo le elezioni nei collegi di Monza e di Desio e fa voti perchè gli elettori confermino il mandato agli onorevoli Pennati e Silva.

Il prof. Piazza a nome della Commissione delle proposte, legge un'ordine del giorno col quale tenuto conto del regolamento che vuole siano svolti tutti i temi dell'ordine del giorno, propone che il Congresso continui fino a lunedì sera.

Molti congressisti, che devono forse partire, non accolgono favorevolmente questa proposta.

Messa ai voti la proposta, è respinta.

Il Congresso vota quindi con plauso un ordine del giorno La Pegna favorevole all'arbitrato universale e uno di Brucchi riguardante la questione militare.

Si procede quindi all'elezione della Direzione del Partito.

Riescono eletti:

Caratti, Epifania, Ciraolo, Pessano, Pozzolini, Ferrari, La Pegna, De Caprio, Manfredini ed Arman.

Si proclama Bologna sede del futuro Congresso.

I congressisti si riunirono a banchetto nella sala Picchetti.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Sacchi, senatore Caldesi, Credaro, Vicini e Pessano.

Alle frutta pronunciarono brindisi gli avvocati Rettore, Caffarelli, Persico ed Amici, gli onorevoli Credaro e Sacchi.

SCOPERTA DI RADIO IN SPAGNA.

Telegrafano da Madrid, 5:

Una missione composta di notorietà scientifiche della capitale ha visitato ieri la regione del monte Guadarrama ove esistono dei giacimenti di uranio e di radio.

La commissione ha portato dei minerali ricchissimi. La stampa commenta l'importante scoperta.

Volete istruirvi senza affaticare la mente?

Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

La guerra ad oltranza in Oriente

Lo czar aveva ordinato di vincere.

Si ha da Sasebo, 4:

Un ufficiale dello stato maggiore di Rodjestvensky dichiara che se corsero il rischio di forzare lo stretto di Corea fu perchè i russi contavano sulla vittoria.

Vladivostok non era il solo loro obiettivo. — Lo czar al momento della partenza aveva ordinato di combattere e vincere. I russi ardevano dal desiderio di obbedire. Fino dall'inizio del viaggio erano pieni di fiducia e pronti a combattere.

La corazzata *Nicola I* fu la più avariata di tutte. Le navi russe furono trasportate a Sasebo. Si vedono a babordo numerose falle d'acqua larghe più di tre piedi. Una falla d'acqua lungo la linea d'immersione misura dieci piedi di larghezza. La ciminiera anteriore è specialmente danneggiata. La maggior parte dei cannoni a tiro rapido a babordo, sono distrutti.

I giapponesi avevano dei sottomarini.

Si ha da Londra, 4:

La vittoria navale giapponese di Tsoushima così rapida e così tragicamente ricca di risultati solleva nei circoli navali nuove vive discussioni e rafforza il dubbio che l'ammiraglio Togo abbia sempre disposto di sottomarini e che questi siano stati uno dei coefficienti della sua vittoria.

Tale ipotesi, che fu un vago sospetto al momento della sorpresa navale dell'8 febbraio 1904, che fu avanzata nuovamente in occasione di altri combattimenti navali dinanzi a Port Arthur e che non fu mai da fonte giapponese recisamente smentita, trova ora sempre più credito.

Il fatto che l'ammiraglio Togo nei suoi rapporti non parla e non ha mai parlato di sottomarini non diminuisce il valore degli argomenti che fanno supporre che egli si valga della loro opera, poichè, data la natura dell'azione dei sottomarini, per necessità, è ben naturale che l'ammiraglio Togo abbia tutto l'interesse a non far sapere che ne è provvisto. E d'altra parte è nota la tendenza dei giapponesi a parlare il meno possibile dei loro mezzi di offesa e di difesa.

Con questa tendenza contrasta anche il fatto che l'ammiraglio Togo parla sempre degli attacchi torpedinieri e v'insiste tanto, da far ritenere che essi celino qualche cosa, chè, altrimenti, egli non insisterebbero nel rivelare la sua tattica al nemico.

L'ipotesi che i giapponesi siano provvisti di sottomarini è basata da una parte sul fatto che molte volte sono corse voci di invii al Giappone di sottomarini smontati, specialmente dagli Stati Uniti, e dall'altra sulla constatazione che, data la preparazione completa che il Giappone aveva fatto per la eventualità della guerra e dato il suo studio profondo di tutto ciò che fanno le potenze occidentali, sarebbe inesplicabile che il Giappone non si fosse provveduto di sottomarini ormai entrati negli armamenti di tutte le potenze europee.

Pertanto, l'ipotesi che i giapponesi avessero dei sottomarini è piuttosto confermata che esclusa dal silenzio dell'ammiraglio Togo, ed essa acquista credito pel fatto che ogni azione navale giapponese, che ebbe per effetto una catastrofe russa, è stata accompagnata da un'azione delle torpediniere, le quali avrebbero servito a mascherare i sottomarini e a dar loro la direzione.

L'ipotesi sembra trovare una conferma anche nel fatto che le acque di Tsushima dovevano prestarsi bene all'azione dei sottomarini e che appunto perciò l'ammiraglio Togo abbia tratto a battaglia, con suprema abilità, l'ammiraglio russo in quel punto a lui favorevole anche per questo motivo, e nell'altro fatto della distruzione rapidissima delle squadre dell'ammiraglio Rodjestvensky.

I non combattenti lasciano Vladivostok.

Si ha da Vladivostok, 4:

Gli abitanti incapaci di difendere la fortezza furono invitati a lasciare la città, sotto la minaccia di esserne espulsi.

Il ministro della Marina per Rodjestvensky

Si ha da Tokio, 4:

Il ministro della marina Yamamoto ha inviato fiori per adornare la camera dell'ospedale ove si trova Rodjestvensky al quale ha scritto la seguente lettera:

« Vogliate permettermi di esprimere tutto il mio rispetto pel modo tutto militare come compieste il vostro dovere combattendo disperatamente pel vostro paese. Lasciatemi dire quanto deplori che siate rimasto ferito. Spero che i mezzi di cui dispongono i nostri ospedali navali, l'abilità dei nostri chirurgi di marina allevieranno le vostre sofferenze e vi renderanno prontamente la salute ».

Yamamoto ha diretto anche agli ufficiali ed ai marinai feriti un ordine del giorno esprimente la speranza della pronta cessazione delle loro sofferenze e di un rapido ristabilimento.

LE NAVI RUSSE A MANILLA

Il racconto dei superstiti.

Si ha da Manilla, 5:

In seguito ai risultati di una ispezione fatta dalle autorità marittime, secondo i quali sarebbero necessari 60 giorni per riparare le avarie dell'*Oleg*, 30 per quelle dell'*Aurora* e 7 per quelle dello *Jemchung*, l'ammiraglio Enquist ha chiesto l'autorizzazione di eseguire le riparazioni a Manilla, giudicando che non potrebbe navigare che col mare calmo a causa delle avarie presso la linea d'immersione.

Gli incrociatori russi giunsero a Manilla colla velocità di 15 nodi.

Il principe Patetaten è tra i feriti.

L'ammiraglio Enquist ignorava che la battaglia navale avesse continuato il giorno seguente a quello in cui egli si allontanò colla sua divisione.

L'attacco dei giapponesi fu così improvviso e così vivo che la sua divisione fu completamente tagliata fuori.

Il tiro dei giapponesi produsse gravi danni alle navi alla distanza di cinque miglia.

Un ufficiale dello stato maggiore dell'ammiraglio Enquist, ha fatto il seguente racconto del combattimento navale di Tsushima:

« Al principio del combattimento l'ammiraglio Enquist si trovava a bordo dell'incrociatore *Oleg* il quale sotto una grandine incessante di proiettili dei cannoni giapponesi a tiro rapido rimase colpito molte volte e riportò gravi avarie che obbligarono l'ammiraglio a trasportare il comando sull'incrociatore *Aurora*. Presto anche l'*Aurora* fu bersaglio degli attacchi combinati delle controtorpediniere e dei sottomarini giapponesi che ridussero all'impotenza la nave approfittando della nebbia per precipitarsi verso l'alto mare coll'*Oleg* e lo *Jemchug*; l'ammiraglio Enquist non fu ferito ma Egorioff, capitano dell'*Aurora*, fu ucciso da una granata. La salma del capitano fu calata in mare prima di arrivare a Manilla.

L'*Aurora* ebbe tre ufficiale e 85 marinai feriti e venti marinai uccisi, l'*Oleg* ebbe 18 feriti e 13 morti.

« Lo *Jemchug* ebbe un ufficiale e 30 marinai feriti — 27 sottufficiali e 12 marinai uccisi.

« Le navi russe non sembrano colpite sotto la linea d'immersione, le ciminiere sono crivellate da proiettili di tutti i calibri. Parecchi grossi proiettili hanno traversato le navi. Molti cannoni furono smontati. Gli ufficiali sono unanimi nel dichiarare che un gran numero di sottomarini giapponesi portò la confusione in mezzo alla flotta russa e quindi condusse alla sua disfatta.

« L'ammiraglio Enquist ha telegrafato allo czar il suo arrivo a Manilla. Le navi degli Stati Uniti *Ohio* e *Cincinnati* sorvegliano le navi russe. Il Governo americano non ha preso ancora nessuna decisione ufficiale sulla condotta da tenere verso le navi russe rifugiatesi a Manilla. »

DRAMMATICI PARTICOLARI della battaglia di Tsushima

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Ancora una volta il *Daily Telegraph* ha avuto un servizio di informazioni veramente unico.

Nessun giornale al mondo, ad eccezione del *Momento* di Torino, che pubblicava una mezza colonna di particolari sulla battaglia, dandoli come se li avesse ricevuti da Londra il 25 maggio quando a Londra si era ancora incerti se la battaglia era o no avvenuta, nessun giornale al mondo — dico — ebbe tanti e così interessanti telegrammi da Sasebo, da Moji, da Tokio e da altri centri del Giappone.

Da giovedì scorso a stamane, il *Daily Telegraph* ha pubblicato una pagina (corrispondente a due pagine del *Secolo*) di telegrammi con particolari sempre nuovi e drammatici. Tutta la stampa riconosce la eccezionale importanza di questo servizio e fa al grande giornale i dovuti elogi.

Anche oggi vi scelgo fra i suoi molti telegrammi, alcuni particolari dei più interessanti.

Togo da Rodjestvensky.

Telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* da Sasebo in data d'ieri:

« Togo si recò a far visita a Rodjestvensky il due giugno alle ore due pomeridiane, all'ospedale navale di Sasebo.

« Tutto ciò che ho il permesso di dirvi intorno a questa visita storica, è che l'attitudine di Togo non poteva essere più civile e più mite.

« Con evidente sincerità egli presentò le sue semplici, ma solenni condoglianze all'ammiraglio Rodjestvensky per le tristi circostanze in cui si trova.

« Chiese poi informazioni delle sue ferite e parlò nei termini più dolci.

« Solamente i due ammiragli e i chirurghi erano presenti nella bianca e dormiente crociera, dell'ospedale, riservata a Rodjestvensky. Questi che era tutto fasciato ed aveva la faccia pallida e scarna, si rizzò a sedere sul suo letto e mostrò di possedere una grande calma.

« Come egli stava appoggiato al suo gomito, silenzioso, Togo gli disse che egli non voleva che la sua visita gli desse umiliazioni di sorta.

« Dopo pochi minuti di colloquio, che è stato in inglese tanto da parte di Togo come da parte di Rodjestvensky, l'ammiraglio giapponese lasciò la crociera.

« Non credo — dice il corrispondente — di insistere su questo semplice episodio.

« Rodjestvensky è ferito in sei punti e si crede che una delle sue gambe dovrà essergli fra poco tempo amputata. »

Il corrispondente da Tokio riferisce pure intorno a questa visita ed aggiunge che Rodjestvensky ringraziò Togo e si congratulò per il coraggio e patriotismo dei marinai giapponesi, dicendo che il suo dolore per la sconfitta era attenuato, ora che conosceva l'alto carattere dei vincitori.

» L'ammiraglio Jamamoto, ministro della Guerra, ha mandato un *bouquet* di fiori a Rodjestvensky con una lettera in cui loda il valore dimostrato nel combattimento ed esprime le condoglianze per le sue ferite e la speranza che i chirurghi giapponesi abbiano presto a rendergli la salute. »

A bordo del « Biedovicht. »

Gli ufficiali del distruttore *Sazanami*, hanno dato nuovi particolari al corrispondente da Sasebo del *Daily Telegraph* sopra la cattura di Rodiestvensky.

« Gli ufficiali dissero che quando ebbero ordine di dare la caccia alle navi russe disperse videro in lontananza il fumo di tre distruttori e vi si riavvicinarono. Uno di questi si potè mettere in salvo, mentre un altro si fermò improvvisamente ed issò la bandiera bianca, attraversata dall'emblema della Croce rossa.

« Noi rispondemmo subito con questo segnale: « Quali sono le vostre condizioni? »

Passati alcuni momenti di indugio le piccole bandiere di segnalazione ricomparvero a bordo del distruttore russo e noi potemmo leggere questa risposta: « Noi siamo stati danneggiati: siamo stati colpiti nel reparto delle macchine ed abbiamo a bordo l'ammiraglio Rodjestvensky: non abbiamo più acqua fresca; oltre all'ammiraglio abbiamo a bordo anche lo stato maggiore ».

« Noi rimanemmo sorpresi — dicono gli ufficiali — e mentre non potemmo a meno di sentire un senso di pietà per i nemici provammo un senso di orgoglio per la fortuna che ci faceva fare una cattura così importante.

« Alcuni nostri ufficiali ricevettero l'ordine di recarsi a bordo del distruttore russo per fare una ispezione. Vi si recarono infatti con le spade sguainate e seguiti da una scorta di marinai con le baionette innastate.

« Oltre a Rodjestvensky si trovavano sul distruttore i capi dello Stato maggiore ed altri otto ufficiali.

« Noi stavamo per prendere le misure necessarie per trasportare i feriti sulle navi giapponesi, quando gli ufficiali russi si riunirono intorno ai nostri ufficiali e giungendo le mani, in atto di preghiera, ci dissero: « Siate pietosi: le ferite di Rodjestvensky sono molto serie, se voi lo portate sopra una nave giapponese sarete voi stessi la cagione della sua morte.

« Per carità, noi vi scongiuriamo di lasciarlo qui ove si trova. »

Rodjestvensky si trovava in fondo al distruttore in mezzo ad una pozza di sangue; era svenuto ed inconsapevole di quello che accadeva intorno a lui.

« Dopo pochi minuti di esitazione, i nostri ufficiali accondiscesero alle preghiere dei russi e noi rimorchiammo il *Biedovich*.

« Il comandante del distruttore giapponese che ebbe l'incarico di catturare Rodjestvensky è il tenente Tsunezo-Asba di 32 anni. Egli, secondo il giornale *Kokunim*, di Tokio, sarà decorato con l'ordine, di terza classe, del Cervo Volante, decorazione non mai distribuita finora se non ai generali ed agli ammiragli. »

Gli orrori della guerra.

Biscotti spruzzati di sangue.

Il comandante della torpediniera giapponese ha detto al corrispondente da Sasebo, del *Daily Mail*: « Ciò che voi non potete immaginare è l'orrore delle onde le quali si accavallavano sopra i ponti delle navi. Gli equipaggi venivano sovente sepolti sotto le acque del mare che penetravano nei loro occhi e li accecavano.

« Questa tortura durò per dodici ore di seguito. Era una cosa miserevole ed inumana. Molti uomini perdettero la pelle del naso, delle guance e quella intorno agli occhi.

Molti si sostennero in questo dodici ore con dei biscotti i quali erano fra l'altro spruzzati o inzuppati di sangue.

Darvi i dettagli della lotta terribile è impossibile.

Le flotte hanno fatto grandi progressi e diventarono sempre più terribili; ma il linguaggio umano è sempre limitato.

Sopra le navi russe molti uomini caddero non per le ferite ma per gli orrori della fame e della sete e per la vista di così atroci e violente scene di morte.

Un telegramma da Tokio conferma la spaventevole notizia che degli ufficiali a bordo della corazzata *Orel* diedero ordine di gettare a mare i feriti più gravi perchè i loro gemiti aveano demoralizzati i marinai.

Un servizio funebre a bordo delle navi russe.

Un ufficiale superstite di una corazzata russa ha fatto questo racconto:

« Dopo la nostra cattura tenemmo un servizio funebre a bordo della nave in onore dei morti.

« La scena triste era resa ancor più triste e commovente per il fatto che noi vedevamo le bandiere giapponesi abbassarsi dalla cima alla metà degli alberi in segno di saluto.

Questo atto di gentilezza e di rispetto da parte dei giapponesi nel furore della battaglia ci ha commossi fino alle lagrime.

I bagagli dei preti russi.

Telegrafano da Nagasaki che dei preti russi superstiti della battaglia arrivarono colà sporchi e malvestiti.

Avevano con loro una quantità di bagagli che tenevano però sempre chiusi e non perdevano mai di vista.

Quando le autorità giapponesi espressero il desiderio di esaminarli, essi esclamarono: « Se avessimo saputo che avremmo dovuto far esaminare i nostri bagagli, avremmo, piuttosto, preferito la morte e andare a fondo con la nostra nave. »

Sentito ciò le autorità giapponesi, in considerazione della suscettibilità dei preti, li tennero come non combattenti e non insistettero per la visita dei loro bagagli.

Si narra che il principe di Condé...

Il 28 maggio l'ammiraglio Togo fu costantemente sul ponte del *Mikasa*; la notte avanti la battaglia, quando seppe dai suoi avvisatori che il nemico sarebbe stato davanti a Tsushima la mattina seguente, egli, completati i suoi preparativi, andò a dormire e — ci dice il corrispondente del *Daily Telegraph* — dormì profondamente come il principe di Condé avanti la giornata di Rocroy.

Un altro corrispondente, quello da Tokio del *Daily Mail* ci dice che non ci sono parole per descrivere la gratitudine dei giapponesi per *papà Togo* e il giornale *Asaki* propone che gli si conferisca il più alto titolo di nobiltà come al salvatore del Giappone.

La versione russa della battaglia di Tsoushima.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Telegrafano al *Temps* da Pietroburgo, in data di stasera: « Secondo una inchiesta fatta dal corrispondente del *Novoje Vremia* a Vladivostock, presso gli ufficiali sfuggiti al disastro, risulta che la prima giornata della battaglia fu quasi esclusivamente un combattimento di artiglieria. Il fuoco cominciò alle ore 1 30. Il *Souvaroff* e l'*Osliabya* affondarono dopo un'ora e mezzo di battaglia; il *Borodino*, divenuto nave ammiraglia affondò alle 7 30.

L'*Alessandro III* scomparve presto, ed il *Sissoj Veliky* bruciava quando i russi, respinti verso la costa, al cadere della notte, erano fatti segno all'attacco delle torpediniere.

La presenza di sottomarini giapponesi sul campo di battaglia non è confermata da alcun testimonio.

La demoralizzazione dell'esercito di terra, russo.

Il *Novoje Vremia* ha dal campo di Linievich che la demoralizzazione dei soldati russi in Manciuria è enorme, in seguito al risultato disastroso della battaglia navale.

Moti rivoluzionari in Russia

Repressioni.

Notizie di fonte privata da Pietroburgo informano che iersera fuvvi un conflitto fra cosacchi, polizia a cavallo e quindici mila operai, che, agitando bandiere rosse, cantando inni rivoluzionari, dirigevansi verso l'istituto tecnico. Dodici operai furono gravemente feriti, quaranta leggermente. Fra cosacchi e agenti di polizia vi sono quindici feriti.

Abbiamo da Pietroburgo, 4:

Venerdì sera alle ore 8 quindicimila operai si riunirono a Liesnoi Korpus, località situata a nord della città, e, agitando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari si diressero verso l'istituto politecnico che era quasi completamente imbandierato con vessilli rossi e tappezzato di iscrizioni rivoluzionarie.

Nel momento in cui la folla si avvicinava all'istituto, comparvero cosacchi e agenti di polizia a cavallo. I primi colpirono gli operai con colpi di nagaika; questi risposero con bastonate e sassate. Il conflitto durò un'ora.

I dimostranti infine si dispersero lasciando sul luogo 12 operai gravemente feriti e una quarantina leggermente.

I colpiti presentavano frattura alla base del cranio, alle braccia e in altre parti del corpo.

I cosacchi e gli agenti di polizia ebbero due cavalli feriti.

I feriti vennero trasportati alla clinica dell'accademia medica militare.

Abbasso la guerra!

Si ha da Pietroburgo, 5:

Durante l'esecuzione di un concerto a Vauxall presso Tsarkoie-Selo, a cui assistevano cinquemila persone, il pubblico chiese si suonasse una marcia funebre in onore dei morti di Tsushima. I musicanti spaventati fuggirono, abbandonando gli istrumenti. Il pubblico allora chiese che Novikoff, sindaco di Baku, commemorasse le vittime di Tsushima ed emise grida di « Abbasso la guerra! Basta di sangue versato! » Ottanta agenti di polizia penetrarono violentemente nella sala e s'impadronirono di Novikoff. Il pubblico allora assalì gli agenti di polizia colpendoli colle sedie e coi banchi. Gli agenti fuggirono, ritornando poco dopo in numero di trecento e impugnando le sciabole. Avvenne un conflitto. Dopo dieci minuti di lotta, gli agenti respinsero il pubblico nel giardino, dove i tiragliatori lo presero di mira colle armi. Venne fatta una intimazione alla folla che si riversò, in preda a panico, verso le porte d'uscita.

Vi sono una ventina di feriti fra cui cinque gravemente. Si sono in seguito tenuti numerosi *meetings* di protesta.

Agitazione per le terre incolte

Ci telegrafano da Bologna, 5:

Una seria agitazione si è organizzata in questi giorni a favore della bonifica dei terreni paludosi di Crevalcore e di Persiceto, alla quale prendono parte associazioni operaie e politiche di qualsiasi partito; infatti dai democratici cristiani si arriva fino ai socialisti, che sono i promotori dell'agitazione. Essa è pacifica e sarà iniziata con una serie di conferenze che si terranno a Crevalcore, a S. Giovanni in Persiceto e in altri comuni, alle quali saranno invitati sindaci, deputati, ecc.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La vertenza Cavagnari-Petroncini.

5 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) I rappresentanti dell'on. Cavagnari e del collega Petroncini non poterono addivenire ad alcuna soluzione circa la vertenza sorta per il noto incidente svoltosi sabato alla Camera.

I rappresentanti del Petroncini hanno diretto al loro rappresentato la seguente lettera:

« Adempiendo il mandato da te affidatoci come rappresentanti favoriti dalla sorte fra i colleghi presenti nella tribuna della stampa, al momento in cui l'on. Cavagnari pronunziò parole offensive, ci siamo ripetutamente abboccati coi rapprerentanti dell'on. Cavagnari, Galli e Giovagnoli.

« A questi signori abbiamo chiesto in tuo nome o una ritrattazione all'offesa lanciata o una riparazione per le armi.

« Essendoci riuscito impossibile, malgrado i nostri più leali sforzi di ottenere nè l'una nè l'altra, rimettiamo nelle tue mani il mandato e lasciamo al pubblico di qualificare l'on. Cavagnari che dopo aver lanciato un'offesa ed aver dichiarato di rispondere anche fuori della Camera, rifiutò, per mezzo dei suoi rappresentanti la dovuta riparazione. »

Pel regime degli alcools.

La Commissione che esamina il disegno di legge per le modificazioni al regime degli alcool, ha deliberato che la disposizione riguardante l'abbuono della tassa per gli alcools esportati, si applica fino a 300,000 ettolitri d'alcools all'anno, ciò che significa 600,000 ettolitri di vino distillato.

L'on. Pantano ebbe l'incarico di presentare la relazione alla Camera nella seduta di lunedì, affinchè la legge possa essere discussa ed approvata prima delle vacanze.

Il Senato convocato per giovedì.

Il Senato è convocato per giovedì 8 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Scena disgustosa ad un funerale.

Ieri dall'ospedale di Sant'Antonio ebbe luogo il trasporto funebre del muratore Di Piero rimasto vittima di una frana alla fabbrica dei tabacchi a Porta Maggiore.

Prima che il corteo si mettesse in moto avvenne un disgustoso incidente.

Il fratello del morto aveva insistito per poter vedere il cadavere, malgrado le proteste di parecchi dei presenti.

Aperta e chiusa nuovamente la bara il corteo stava per avviarsi quando irruppero nella sala mortuaria una ventina di giovanotti che protendevano di vedere anch'essi il morto.

Le guardie si opposero, ma i giovanotti insistettero prepotentemente e a viva forza vollero riaprire la bara.

Nacque un violento conflitto fra le guardie ed i giovanotti.

Le prime furono malmenate e percosse, molte riportarono parecchie escoriazioni.

Accorse altre guardie si potè ristabilire la calma e si operarono parecchi arresti.

Per l'istituto internazionale di agricoltura.

5 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Le sotto-commissioni della Conferenza di Agricoltura continuano a esplicare il compito loro. Il marchese Cappelli, è stato nominato relatore della sotto-commissione che dovrà riferire all'assemblea circa i mezzi finanziari coi quali dovrà sorgere il nuovo istituto.

Tutte le nazioni che si sono fatte rappresentare concorreranno alla spesa, nella misura degli interessi che dovranno far prevalere nell'istituto, ciò che, come è naturale, contribuirà ad accrescere il confusionismo.

Imponente processione in San Pietro.

Domani in San Pietro avrà luogo una grandissima processione.

Il Sacramento sarà portato dal papa; alla processione prenderanno parte, oltre ai personaggi della Corte Pontificia, i capitoli delle basiliche e dei collegi, il camerlengo del clero, il collegio dei parroci, tutti gli ordini religiosi coi rispettivi distintivi, il seminario del Vaticano e di Roma, e tutte le autorità ecclesiastiche.

Congresso magistrale del Lazio.

A Frascati ha avuto luogo il Congresso magistrale del Lazio, al quale intervennero 250 maestri delle scuole di Roma.

Inaugurò il Congresso al Politeama Tuscolani, il cav. Galli; presidente venne eletto l'on. Scipione Borghese.

Furono lette molte adesioni, fra le quali quella di Cabrini e di tutte le sezioni dell'Unione magistrale del Lazio.

Parlarono applauditi Caratti, il maestro Gregorini e fu votato all'unanimità un ordine del giorno per gettare le basi di una Federazione provinciale romana fra i maestri. Venne anche approvato un ordine del giorno per il pareggiamento degli stipendi tra maestri e maestre e per le riforme del monte pensioni.

L'inchiesta sulla marina.

La commissione d'inchiesta sulla marina da guerra terrà un'adunanza domani alle quattro per iniziare l'esame della relazione Franchetti, nella parte che riguarda le costruzioni navali.

Ferrovie complementari.

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle ferrovie complementari ha quasi ultimato i suoi lavori.

Siccome vi è perfetto accordo tra il Governo e la Commissione, si spera che

---

l'onore di schiaffeggiarvi... tanto peggio per me se il mio gesto vi qualifica e vi offre il pretesto di domandarmi una riparazione. Sono ai vostri ordini.

— Riceverete i miei padrini a Châtel-Arnaud.

— Mi sorprende che conosciate ora il mio indirizzo.

E, udendo Francesca e Arabella supplicarlo, tremanti, di uscire di là, soggiunse:

— Sì, andiamo. Oramai ci siamo spiegati fra costui e me, e se gli cediamo il posto non sarà più per battere in ritirata. Non vi pare, caro Giovanni?

S'erano aperto il passo fra la calca dei contadini, attratti dalla scena violenta intorno al bersaglio; e mentre si allontanavano, udirono gli altri, rimasti padroni del campo, che smargiassavano, chiedendo rumorosamente:

— Ed ora, caricate le carabine, chè la partita continua!

Allorchè Marco si trovò fuori della folla, disse ai due suoi parenti invitati, che lo aveano accompagnato alla fiera e che ora avrebbero voluto essere andati altrove:

— Signori, vi rivolgo una preghiera. Serbate sino alla vostra partenza il silenzio su quanto è accaduto e su quanto accadrà in seguito.

— State tranquillo, cugino.

— Mi rincrescerebbe che la cosa giungesse alle orecchie della nonna e dello zio.

— Ma i contadini?

— Possono dire che ho inflitto una lezione a quel signore che deve averne ricevute non poche altre di tal genere; ma non imaginare affatto le conseguenze prodotte dalla lezione stessa. Non ci sono dunque che queste signorine e voi. Sono sicuro della loro discretezza, e se mi promettete la vostra...

— Nel modo più assoluto.

— Me ne date la parola d'onore?

— Sì.

— Allora sono tranquillo. Torneremo tutti quietamente alle case nostre. Quanto a voi, Giovanni, v'aspetto stasera, chè abbiamo a discorrere insieme.

— Ho capito. A che ora?

— Appena accompagnate a Trélaus le signorine.

— Tornerò colla carrozzella inglese.

— Anche voi, Filippo, volete pigliar parte al colloquio?

— Sapete, Marco, che sono interamente al vostro servizio.

— Buona fortuna, cugino! disse, porgendogli la mano, la signorina di Trélaus, le cui labbra tremavano alquanto.

— Grazie, rispose egli prendendo la mano che gli veniva stesa. Sono felice d'essere il vostro cavaliere.

— Oh è terribile... terribile! esclamò la giovinetta con un singhiozzo. È spaventoso che sia per cagion mia!... Buona fortuna Marco!... Buona fortuna!...

IV.

Fra padrini.

Sulla piazza del villaggio, intanto, Paolo di Servant e i suoi amici continuavano a schiamazzare nella baracca del Tiro a segno, a spacciare facezie più o meno spiritose.

La loro allegria nondimeno dava al presente un suono falso.

Il solenne rabbuffo avea dissipato l'ebbrezza negli uomini, i quali sapevano benissimo come sarebbe andato a finire l'incidente disgustoso; mentre le donne, le quali sentivano istintivamente pesar su tutti l'inquietudine e il malcontento, andavano perdendo anch'esse il brio e la gaiezza consueti.

Lisa Primavera ebbe la franchezza di confessarlo per la prima.

— È un bellissimo divertimento, non c'è che dire, il fucilar delle pipe, ma finisce per stancare.

— È vero; passiamo ad altri esercizi.

— Gli è che in pieno giorno neppur le giostre e le lotterie sono la cosa più gradevole del mondo.

— No; ci vogliono i lumi per completarla.

— Col sole e con codesti cretini che ci guardano spalancando gli occhi, e cosa che fa morir di noia, dichiarò Stefanuccia di Cipro.

— È meglio tornarcene a casa, non vi pare? osservò Paolo. Quel che si voleva vedere lo si è visto.

— E, bisbigliò Stefanuccia all'orecchio di Will, c'è anche capitato più di quanto ci si aspettava.

— Intanto che vi cincinnerete pel desinare, ripigliò Servant, discorreremo noi uomini delle nostre faccenduole.

« Giacchè dobbiamo appunto discorrere noi tre, soggiunse rivolgendosi ai suoi due compagni.

— Si capisce, rispose d'Albigny con uno strizzar d'occhi significativo.

— Dov'è il *break*?

— Ci aspetta nel cortile dell'osteria.

— Andiamocene allora, figliuoli.

Uscirono quasi in buon ordine dal bersaglio, dove Paolo aveva, con una moneta d'oro, regolato il conto.

Un momento dopo risalirono nella pesante carrozza, e i quattro postiglioni li condussero, di gran trotto, al castello.

L'ubbriachezza dei giovani era, ormai, completamente svanita, e le donne non osavano più scherzare, comprendendo esse che la gaia festa era finita prima ancora di cominciare e che in quella casa, sì rumorosa il dì prima, si sarebbe, da quell'istante, a tutt'altro pensato che tornare, la sera, a ballare sulla piazza pubblica di Saint-Gervais.

Ecco finalmente Paolo e i suoi amici soli in un salottino, a tenere una specie di consiglio di guerra.

— Insomma, disse il padrone di casa, biasciando rabbiosamente un sigaro, è stato lui a incominciare...

— Dimentichi il colpo di carabina, che non hai certo sparato per fargli piacere, caro il mio Paolino, osservò quegli, dei « membri del Consiglio » che appariva il più attempato — un giovane elegantissimo, che recava sul volto i segni d'un'esistenza viziosa e celava, sotto una lente, di continuo fissa nell'arcata sopraccigliare, uno sguardo duro e felino insieme.

Portava un bello e autentico nome: quello di visconte d'Idrac, era completamente rovinato, e si narravano strane cose sul modo con cui spendeva da assai tempo trenta o quarantamila lire all'anno.

— Il colpo di carabina, rispose vivamente il signor di Servant, non fu anch'esso che una risposta...

— A che?

— È il mio segreto.

— Se non ci dici ogni cosa, come vuoi che possiamo giudicar bene?

— Non si tratta di quanto sia accaduto anteriormente, ma di ciò che è avvenuto oggi.

(Continua.)

Milano - Stab. Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono pubblicate, *in tutta Italia, le prime* **QUATTRO DISPENSE** *di ogni edizione del nuovo giornale*

Il Poliglotta Moderno

Nuovo giornale settimanale per imparare le lingue straniere

Esce in Milano in tre edizioni

FRANCESE - TEDESCA - INGLESE

diretto dal Rag. ERNESTO DA-NOVA

Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine cadauna in-4 grande, stampato su carta di lusso.

Viene aperto l'abbonamento a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905 al seguente prezzo:

Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50

Estero . . . . Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Tutti gli abbonati riceveranno a fine d'anno la copertina.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

relazione al disegno di legge sarà presentata alla Camera in settimana e che la discussione potrà aver luogo nelle sedute antimeridiane della prossima settimana.

I progetti ferroviari.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge sulle ferrovie complementari si è riunita ancora oggi con l'intervento dei ministri della Finanze, del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

La Commissione ha esaurito l'esame del progetto mantenendosi coi membri del Governo in perfetto accordo.

La Commissione ha nominato a proprio relatore l'on. Tedesco, ed ha stabilito che la relazione sarà presentata mercoledì prossimo.

Tariffe postali.

Si è oggi riunita la Commissione che ha in esame il progetto per la modificazione delle tariffe postali.

Il progetto è stato approvato da tutti i membri della Commissione, eccezion fatta per l'on. Cabrini.

È stato nominato relatore l'on. Aguglia.

La Commissione si è trovata favorevole in massima ad accordare una proroga di tre mesi per l'applicazione dell'aumento da due a cinque centesimi per l'affrancatura delle cartoline illustrate.

Movimenti nello stato maggiore dell'esercito.

Sono stati effettuati i seguenti movimenti nello stato maggiore generale dell'esercito:

Tenente generale Besozzi, comandante il IX corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria per aver raggiunti i limiti d'età; tenente generale Guy, esonerato dal comando del XII corpo d'armata (Palermo) e nominato comandante il III corpo d'armata (Milano); tenente generale Fecia Di Cossato, esonerato dal comando del III corpo d'armata e nominato comandante il IX corpo d'armata (Roma); tenente generale Mazza, esonerato dal comando della divisione militare di Roma e nominato comandante il XII corpo d'armata; tenente generale Mazzitelli, esonerato dal comando della divisione di Perugia e nominato comandante la divisione di Roma.

Tenente generale Crema esonerato dal comando della Divisione militare di Bari e nominato direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze — Maggior generale Vacquer-Paderi esonerato dal comando della Brigata granatieri di Sardegna, promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione di Bari — Maggior generale Moni esonerato dalla direzione dell'Istituto geografico militare, promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione militare di Perugia — Maggior generale Berta promosso tenente generale continuando nella carica di Ispettore della cavalleria — Maggior generale Samminiatelli-Zabarella esonerato dal comando della Brigata Alpi e nominato comandante della Brigata Pistoia — Maggior generale Camerano esonerato dal comando della Brigata Pistoia e nominato comandante la Brigata granatieri di Sardegna — Colonnello Ferrario esonerato dal comando dell'83° reggimento fanteria, promosso maggior generale e nominato comandante la Brigata Alpi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 5 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10,5:

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Abignente domanda al Governo, se con le due leggi di recente votate, crede di aver risoluto il problema ferroviario.

Enumera le gravi questioni che attendono le decisioni del Governo e del Parlamento.

Accusa il Ministero di mancare di ogni iniziativa e del sentimento della responsabilità.

Lamenta che al Ministero dei lavori pubblici manchi un Ufficio, che si occupi di automobilismo nei suoi rapporti con le comunicazioni.

Chiede la costruzione di ferrovie in Basilicata.

Lamenta l'assoluta insufficienza di locomotive sulle linee meridionali.

Presenta un ordine del giorno pel riordinamento della R. avvocatura erariale e di Ufficii legali ferroviarii.

Cao-Pinna richiama l'attenzione del Governo sulla grave questione della viabilità ordinaria.

Lamenta le condizioni del servizio ferroviario in Sardegna specie per quanto riguarda la velocità dei treni.

Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti riguardo all'approdo in Terranova o a Golfo degli Aranci.

Invoca l'istituzione di uno speciale istituto idraulico per la Sardegna (*approvazioni*).

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Presidente comunica i ringraziamenti del Governo francese trasmessi a mezzo dell'ambasciata di Roma, per i sentimenti manifestati dalla Camera e dal Governo italiano, in occasione dell'attentato di Parigi.

Comunica la morte avvenuta in Roma del senatore conte Fè d'Ostiani, del quale fa una breve commemorazione.

Interrogazioni.

Spingardi (s. s. Guerra) risponde all'on. Mel circa le manifestazioni sovversive dei coscritti in provincia di Mantova.

Ammette che gruppi di coscritti, recandosi al Consiglio di leva di Mantova, emisero grida sovversive e antimilitariste, che furono subito represse, anche con arresti e condanne da 15 a 18 giorni. Fu però applicata la legge del perdono.

Gli preme dichiarare che su quegli elementi non era passato alcun soffio di disciplina militare, ma solo quello deleterio della propaganda sovversiva.

Mel ringrazia, deplorando i fatti avvenuti, che si ripetono ad ogni chiamata di classe. Accusa anche i coscritti di Carbonara e di Gonzaga.

Accenna specialmente alle proteste dei coscritti, pubblicate da un giornale socialista e invoca provvedimenti di prevenzione e repressione.

Interpellanze.

Pala svolge la sua interpellanza ai ministri dei Lavori pubblici e delle Poste e Telegrafi, per saper se e come intendono mantener i progetti e propositi, già manifestati ed in parte anche attuati dal Governo per l'approdo dei piroscafi postali a Terranova Pausania; allo scopo di tutelare efficacemente il commercio dell'isola; e più specialmente quello del bestiame, unica risorsa vitale della Sardegna.

Dimostra il danno recato alla Sardegna, trascurando il porto di Terranova. Invoca che sia prolungata la linea Civitavecchia-Golfo degli Aranci fino a Terranova.

Ferraris (min. Lavori) assicura che terrà conto di tutti i coefficienti del problema. Attende gli studi della Commissione per i lavori dei porti.

(Per l'assenza dei ministri del Tesoro e dell'Agricoltura vengono rimandate parecchie interpellanze).

Presidente comunica i ringraziamenti del Governo spagnuolo per i sentimenti manifestati dalla Camera e dal Governo italiano in occasione dell'attentato.

Bilancio dei lavori pubblici.

Fera lamenta l'abbandono, in cui sono lasciate la provincia di Cosenza e le provincie limitrofe. Invoca le bonifiche, rilevando il legittimo malcontento di quelle popolazioni.

Chiede pure che s'iniziino i lavori della ferrovia Cosenza-Cotrone. (*Approvazioni*).

Valentini svolge un ordine del giorno, facendo voti che l'assunzione diretta delle ferrovie giovi a rendere più rapide e più economiche le comunicazioni, sia per i viaggiatori che per le merci.

Invita il ministro ad applicare largamente la trazione elettrica. (*Approvazioni*).

Santini rileva i pericoli di un minacciato monopolio delle forze idrauliche nella provincia romana da parte di una società straniera.

Dice urgente risolvere il problema di dare una sede degna al Parlamento Nazionale.

Astengo svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a provvedere nel più breve termine possibile all'ampliamento del porto di Savona.

Invita il ministro a provvedere alle esigenze del servizio ferroviario nella Liguria.

Presidenza del presidente MARCORA.

Turco rileva le gravi condizioni delle provincie calabresi per il disboscamento e per la malaria.

Invoca provvedimenti per la viabilità e per le bonifiche.

Deplora che lo stanziamento per opere pubbliche nella provincia di Cosenza sia stato addirittura soppresso e trova insufficiente quello per la Basilicata.

Bentini richiama l'attenzione del ministro sul problema della disoccupazione nel Basso Bolognese.

Invoca, come rimedio, la bonifica renana. Dimostra che il problema è di facile soluzione finanziaria. Deplora però la mancanza di un progetto definitivo e ne chiede la sollecita compilazione.

La seduta termina alle ore 5 35.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Oggi due sedute. In quella antimeridiana, presieduta dall'on. Marcora, continuandosi la discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Abignente ha pronunciato un notevole discorso criticando particolarmente la legge ferroviaria votata dal Parlamento, ritenuta dall'oratore insufficiente, e l'ordinamento delle avvocature erariali, per le quali l'on. Abignente desiderava un progetto di riforme.

Questo discorso e quello dell'on. Cao-Pinna, che si è specialmente occupato del servizio ferroviario in Sardegna, hanno impiegato tutta la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio, presieduta dall'on. Gorio, la seduta è cominciata alle 2.15, presenti solamente dodici deputati.

Le numerose interrogazioni all'ordine del giorno sono decadute tutte per l'assenza degli interroganti ad eccezione di quella dell'on. Mel sulle dimostrazioni antimilitariste dei coscritti della classe del 1885 a Mantova.

L'on. Mel ha reclamato dei provvedimenti da parte del Governo per evitare fatti consimili ed ha provocato qualche interruzione da parte dei pochi socialisti presenti, quando ha detto che gli incidenti di Mantova possono essere prodromi di cose più gravi.

Cabrini. Sono buoni prodromi per quando si tenterà ancora di far fucilare la povera gente.

L'interrogazione è stata però esaurita senza ulteriori incidenti e si è poi passati alle interpellanze.

Ma mantenendosi scarsissimo il numero dei deputati presenti non si è svolta che quella dell'on. Pala, sull'approdo del piroscafo postale a Terranova Pausania anzichè a Golfo degli Aranci, e si è poi tornati al bilancio dei Lavori Pubblici la cui discussione è proceduta tranquillissima ed è stata anche breve; breve perchè alle 5.30 il presidente Marcora ha tolto la seduta, essendo il Governo ed i deputati invitati alla festa che ha luogo al Palatino mentre telefono.

Da Parigi.

L'ultima giornata di re Alfonso a Parigi

5 giugno. — (E.) L'ulima giornata di re Alfonso a Parigi è passata senza incidenti gravi. Alla mattina si recò a messa nella cappella spagnuola. Vi si cantò il *tedeum* prescritto dall'arcivescovo per ringraziare dello scampato pericolo del re e di Loubet.

Visitò quindi il museo del Louvre.

Dopo il *dejeuner* intimo, Loubet andò a prenderlo per condurlo alle corse d'Auteuil.

Il caldo era soffocante. Mentre il corteo partiva dal Quai d'Orsay, si scatenò un grosso uragano,

Quantunque si fossero sollevati i mantici delle carrozze, re Alfonso, il presidente e i personaggi del seguito rimasero inzuppati. Il campo di Auteuil presentava uno spettacolo desolante.

L'uragano, di una violenza inaudita, durò mezz'ora. Migliaia di *toilettes* furono sciupate.

Poco dopo l'arrivo di Alfonso e di Loubet, accolti da applausi, ricomparve il sole.

Il *Gran Steeple* fu vinto dal secondo favorito *Canard*, appartenente a Ruddock.

Alfonso prima di abbandonare il campo di corse s'inchinò alla signora Loubet e le baciò la mano; l'atto cavalleresco provocò dalla folla una grande dimostrazione.

A mezzanotte re Alfonso accompagnato da Loubet, dai ministri e dai grandi funzionari, attraversò a piedi, in mezzo ad una triplice fila di soldati, il breve tratto di via che separa il ministero degli Esteri dalla stazione e partì per Cherbourg.

Disse a Loubet, commosso, stringendogli la mano: « Signor presidente, vi ringrazio di quanto faceste per me durante questo viaggio; reco della mia visita a Parigi un ricordo indimenticabile. »

Una grande folla di fuori applaudiva e gridava evviva. Il re lasciò venticinquemila franchi pei poveri.

Le dimissioni di Delcassé.

5 giugno. — (E.) Si annunziano per domattina le dimissioni del ministro degli Esteri, Delcassé, non soltanto per lo smacco diplomatico del Marocco, ma eziandio per gli affari della Russia.

Altri arresti di anarchici.

Telegrafano da Marsiglia che vennero colà arrestati due anarchici spagnuoli e uno italiano, provenienti da Parigi e sospetti di complicità nell'attentato contro il re di Spagna e contro Loubet.

Non si conoscono i nomi degli arrestati.

Vittime delle onde.

Zurigo, 5 giugno (C.). — Ieri sera una barchetta che attraversava il lago di Zurigo, all'altezza di Goldbach si capovolse. Un uomo e una donna, che vi si trovavano, annegarono miseramente.

Finora non fu possibile identificarli.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la solita interessante rubrica settimanale « Per la Scuola ».

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sentenza per la salma di Cavallotti

Nel giornale *I Tribunali* si è pubblicata la sentenza, cui già accennammo brevemente, pronunciato dalla Corte d'appello di Milano, sulla causa per la sepoltura della salma di Cavallotti. La sentenza, mentre riconosce nel figlio di Cavallotti, Giuseppe, il diritto della scelta immediata del tumulo per la salma paterna, ricorda alcuni concetti intorno al modo di dare sepoltura alla salma di Felice Cavallotti che escludono si possa più parlare di diritto in chicchessia di tumularla entro terra, contro la disposizione espressa dal defunto perchè il suo corpo fosse cremato, avendo la tumulazione per naturale oggetto il corpo intero ed intatto e non le ceneri di un corpo precisamente combusto che si sogliono deporre in urne o sarcofaghi sopra terra.

Richiamandosi alla sua anteriore pronuncia interlocutoria del 22 giugno 1899 la Corte cominciava col rilevare come per effetto di tale pronuncia si fossero « saldamente ed ormai irrevocabilmente poste le basi alla risoluzione della causa. Resta, per autorità e per forza di cosa giudicata, stabilito che per decidere la questione e determinare il luogo e il modo della sepoltura della salma di Felice Cavallotti, si deve prelativamente attendere e servire alla volontà da questo, quando viveva, espressa, piuttosto che alla volontà e disposizione dell'uno o dell'altro dei discendenti suoi, naturali e semplicemente riconosciuti immediati o mediati, e tanto meno poi di estranei come sarebbero la Mezzanotte e il Bocelli. Venne perciò colla sentenza suddetta ammessa a sperimento la prova dedotta dalle parti attualmente appellate alla fine di porre in essere l'esistenza di una testamentaria disposizione analoga.

« E ne è, in esito all'interrogatorio, risultato assodato questo, e cioè avere Cavallotti in un testamento di nove anni anteriore alla morte, disposto: « i miei funerali voglio sieno semplicissimi, il mio corpo cremato e buona notte a tutti ». Già la Corte aveva osservato ed ora deve ripetere come il testamento nel quale si trova la surriferita disposizione sia tuttora operative di effetti in tutto quanto riguardasse i rapporti successori patrimoniali, essendo stati questi soli nuovamente regolati col testamento posteriore 8 marzo 1898 in deroga alle altre disposizioni di rapporto istesso spiegate nel precedente testamento del 24 marzo 1889 ».

La sentenza dice poi inammissibile il capitolo di prova proposta dalla Mezzanotte e dal Boccelli, per dimostrare la volontà manifestata dal Cavallotti dopo il testamento del 1889 in senso contrario alla cremazione.

La sentenza più innanzi, versando sulle spese di lite, giustifica la condanna in proprio del Boccelli e della Mezzanotte a sensi dell'art. 372 Codice procedura civile con apprezzamenti e rilievi che è pure pregio dell'opera riferire.

« Quanto al Boccelli la Corte osservò che il medesimo s'era già fatto preparare nella tomba predisposta per ricevere la salma di Cavallotti il posto per sè stesso ancora, onde esservi seppellito a suo tempo nell'avello istesso che rinserra la salma dell'amico, mostrando così di mirare nella causa a soddisfare una compiacenza sua personale »; e quanto alla Mezzanotte che « dagli atti traluce un sospetto grave che costei non faccia altro che secondare e restarsi a favorire il Boccelli nell'intento suaccennato.

« Difatti posta nel bivio di scegliere fra i due partiti, o di *tumulare* Cavallotti dentro terra in un angolo basso del cimitero di Dagnente, o di *deporre le ceneri* nel sarcofago in alto, sostenuto dalle colonne del monumento eretto ancora dentro il cimitero apposta, essa sceglie e sostiene il primo partito che presumibilmente non sarà quello preferito dal figlio, in nome del quale parla ed agisce, per favorire, come si crede, Boccelli.

« E quindi anche senza scopo di ricorrere a certe altre risultanze d'atti versati in causa e le quali pongono in essere la tensione di rapporti fra la Mezzanotte e il Cavallotti in vita, la quale verrebbe ad infirmare sempre più la parola che la Mezzanotte in nome del figlio prende a fissare il sepolcro di Cavallotti, basta tutto quanto si è detto avanti per sostenere il giudizio che la Corte ritorna a rendere per l'applicazione in questo caso ancora della equa e savia disposizione dell'art. 372 Codice Procedura Civile. »

La sentenza esamina poi il carattere ereditario dal diritto di scelta della sepoltura e conchiude così:

« L'invocazione per parte della rappresentanza dell'abiatica, del testamento 24 marzo 1889 e della cosa giudicata scaturente dalla seconda sentenza interlocutoria di questa Corte, per contrastare al figlio il diritto di *tumulare* la salma paterna, non si può altrimenti spiegare che col proposito persistente nella stessa rappresentanza dell'abiatica di dare piena esecuzione alla volontà espressa dall'estinto perchè il suo corpo fosse cremato: sebbene nelle conclusioni surriferite manchi l'espresso accenno alla cremazione.

« Comunque, ad ovviare nuovi conflitti ed in ossequio all'autorità della cosa giudicata per la quale è stabilito: la Corte crede di formulare la conclusione in questi termini:

« Doversi per decidere la questione e determinare il luogo ed il modo della sepoltura della salma di Felice Cavallotti prelativamente attendere e servire alla volontà da questo, quando viveva, espressa, piuttosto che alla volontà e disposizione dell'uno o dell'altro dei discendenti suoi » trovasi opportuno, accogliendo le conclusioni principali presentate in nome dell'abiatica, aggiungervi l'obbligo di procedere alla cremazione della salma, prima di trasportarla a Dagnente per essere collocata nel sarcofago del monumento.

« L'indole prevalentemente morale della causa, consiglia di far luogo alla compensazione delle spese ».

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Il sopraluogo al villino Modugno.

Ci telegrafano da Bitonto, 5:

(*Tondi.*) Alle nove e quaranta ant. precise, in perfettissimo orario giungiamo a Bitonto assieme alla Corte e ai giurati, periti, avvocati e giornalisti.

Una folla enorme si trova alla stazione. È silenziosa, ma saluta rispettosamente.

Montiamo nelle vetture pronte, e ci avviamo immediatamente, dopo breve sosta, all'ufficio della Pretura, al villino Modugno.

Lungo le vie, sui marciapiedi e attorno alle nostre carrozze, la folla si assiepa, mentre le finestre sono gremite di gente.

Carabinieri e guardie, disseminati tra la folla, mantengono l'ordine il più scrupoloso. Solo di quando in quando, qualche donna, nel suo dialetto, a noi poco comprensibile, mormora qualche frase favorevole all'accusato.

Voi sapete bene che questa città è intieramente o quasi, convinta dell'innocenza del suo figlio Modugno.

Si odono perciò spesseggiare frasi dialettali che significano: « A libertà! A libertà! » Oppure: « Fatelo uscire presto! » dirette ai giurati ed a quanti sono creduti tali.

Con questo corteo sotto un sole ardentissimo, per le vie polverose, niente affatto ombreggiate dalle case, tutte bassissime ad un solo piano, giusta il costume orientale, giungiamo al villino Modugno, fronteggiante la magnifica passeggiata pubblica della villa Umberto I.

Traversiamo, con curiosità, un piccolo giardinetto, attraverso il cui cancello, secondo la difesa vorrebbe provare, la Cenzina avrebbe occhieggiato col Cianchi; e penetriamo nella casa le cui stanze basse, poco ampie, per quanto discretamente arredate, male giustificano la pomposa qualifica di vilino data al fabbricato.

Gli onori di casa sono fatti dal padre di Modugno, dalla fantesca Bonasia, dal fattore di casa, Garofalo e dall'amico di famiglia, Giordano, tutti già sentiti in causa quali testimoni.

Sotto la loro scorta m'introduco nell'orto, dò una rapida occhiata al pergolato ed ai finestrini della famosa « ritirata », ove il Fusaro avrebbe veduto Modugno la mattina del 29 dicembre, mentre nella camera della Cenzina avvenne l'esplosione.

A parte quello che può pensarsi di questo alibi, per le circostanze che accompagnarono la dichiarazione dell'alibi stesso, è indubitato che non il Fusaro, ma chicchessia avrebbe potuto vedere tutto quello che voleva purchè beninteso fosse veramente là, ed avesse realmente fatto quanto il Fusaro ha asserito.

Immaginate che il gabbiotto contenente la latrina e il pergolato annesso, sono tutte cose di dimensioni addirittura lillipuziane tranne due finestre nelle pareti della latrina che ricordano davvero quelle cui Diogene rimproverava di essere così grandi, da far temere potesse uscirne la casa.

Data un'occhiata a tutto ciò, contemplo uno spettacolo ben più caratteristico, cioè l'originale *chassez-croisez* che avviene nell'orto le cui mura sono incessantemente assaltate dalla folla contadinesca, che, di fuori tenta scalarle e che con grande ostinazione sono difese al di dentro dai carabinieri e dalle guardie.

Dopo ciò entriamo nella casa e precisamente nel cosidetto « salone » che equivale ad una stanza di dimensioni ordinarie, molto bassa, dipinta nel soffitto a vivaci colori ed a disegni orientali, mobiliata con grande parsimonia, con mobili cinesi e panoplie d'armi africane o cinesi. L'ornamento più ricco è costituito da una serie fittissima di lampadine elettriche, intorno alla cornice superiore delle pareti e da una ricca lampada cinese di ottone e smalto, cui furono applicate quattro lampadine elettriche e che pende dal mezzo.

Tutti prendiamo posto dove possiamo, ma per la maggior parte in piedi. Ciò non toglie che l'usciere gridi con grande solennità: « L'udienza è aperta. »

Tutti intanto cercano di entrare e la folla, nella stretta sala diviene densissima rendendo la temperatura addirittura insopportabile.

Il presidente avverte che a rappresentare il pubblico sono più che sufficienti i giornalisti e che è inutile, quindi, affollarsi altrimenti dovrà ordinarsi la prosecuzione a porte chiuse. Ma la folla non per questo si ritira, e poichè, tolti i suggelli e aperta la porta della camera dove Cenzina morì tutti vorrebbero entrarvi, il procuratore generale chiede e la Corte immediatamente ordina che il resto delle operazioni proceda a porte chiuse, Così tutti sono fatti sgombrare, eccetto la Corte, i giurati, gli avvocati e i periti.

Noi giornalisti restiamo nel salone a scrivere il che non c'impedisce naturalmente di udire quanto avviene entro la camera nuziale, ed anche di gettarvi dentro uno sguardo furtivamente curioso.

Vediamo così il letto di legno veramente bello e finemente intagliato, con un materasso ancora intriso di sangue.

Del resto la camera è semplicissima. e come le altre, scarsamente ammobiliata anche data la sua ristrettezza.

I giurati si affollano attorno al letto di morte e con la scorta dei verbali e con la scorta dei periti osservano il letto stesso, e le aperture della stanza, specialmente quella che immette sul microscopico cortiletto.

Ad un passo di distanza si apre la porta della latrina.

Sentiamo che entro la stanza si fanno contestazioni e discussioni e il presidente che detta a verbale.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Alle due precise, sempre col sistema delle porte chiuse, la Corte riprende le sue operazioni nel villino Modugno. Si procede subito alla visita di tutta intera la casa per rendersi conto delle disposizioni dei vari ambienti in rapporto alla stanza ove accadde il delitto o il suicidio.

Pres. (ridendo). Sarà una seduta passeggiata.

Difensore Angeloni. E la giustizia sarà così peripatetica.

Dalle varie stanze il presidente fa chiamare volta per volta i vari testimoni già uditi perchè spieghino ai giurati quello che essi videro in ciascuna di esse nei giorni precedenti la morte di Cenzina, e specialmente la mattina fatale.

La visita più lunga è quella alla latrina che, piccola com'è, può contenere poche persone, invece vogliono entrarvi tutti e poichè si chiamano anche i testi Bonasia e Carrassi per dare delle indicazioni, tutti gli avvocati vogliono fare delle domande e il presidente invece strilla: « ma che domande! qui dentro si scoppia »; e ottiene così di fare uscire tutti e le domande si fanno poi comodamente fuori.

Poi rientrati nel salone si verbalizza tutto.

Quindi si toglie l'udienza dopo aver disposto che domattina alle cinque i periti medici, alla presenza del presidente, procedano all'esumazione del corpo della Cenzina per asportarne la restante parte del cranio.

Padre e figlio condannati.

Abbiamo da Udine:

Dopo molti giorni è finito il processo davanti questa Corte d'Assise contro Corrado Francesco, d'anni 56, e Corrado Luigi, d'anni 21, padre e figlio, da Teor, accusati di aver ucciso con premeditazione ed a colpi di mannaia e di roncola, la loro rispettiva nuora e cognata Maria Battistutta, d'anni 24, dopo averla resa incinta.

Durante il processo il contegno del vecchio Corrado fu ributtante, cinico e violentissimo; egli negò la partecipazione all'assassinio, mentre di questo si dichiarava responsabile solo il figlio. Ma i giurati, ritenuto il Francesco autore del delitto con premeditazione, ed il Luigi di concorso nel reato stesso colla minorante della semi-infermità di mente per la imperiosa coercizione esercitata su di lui dal padre, emisero un verdetto in base al quale il Corrado Francesco fu condannato a 30 anni di reclusione ed il figlio Luigi ad anni 8 e mesi 4 della stessa pena.

Il pubblico applaudì la sentenza e fece una dimostrazione ostile ai condannati.

La rubrica per le signore

Le toilettes della " kronprinzessin. "

Abbiamo da Berlino:

Come è noto, salvo la toilette di sposa, che è lavoro tedesco, tutte le toilettes della principessa Cecilia di Meclemburgo, che va sposa in questi giorni al principe ereditario tedesco, furono fatte a Parigi. Così volle, non senza suscitare qualche malumore a Berlino, la madre della sposa. Diamo qui per le lettrici un paio di illustrazioni, avvertendo, se ce n'è bisogno, che la testa è di fantasia, messa lì per comodo delle toilettes, e non appartiene alla duchessa Cecilia.

La prima toilette venne portata dalla duchessa sabato nel solenne ingresso a Berlino. È di mussolina di seta rosa. La parte inferiore è di pizzo a *point d'Angleterre.* Il volante a pizzo è unito alla gonna da uno splendido ricamo di rose e da nastri svolgentesi a serpentino. Il corsage e lo strascico sono di crepe de Chine météore rosa e lo strascico termina in un triplice vaporoso volante di garza di seta. Dello stesso materiale è la breve mantellina per le spalle.

La seconda toilette venne indossata domenica per la visita di rito che i due fidanzati faranno alla chiesa prima del matrimonio. Questa toilette è di un delicatissimo tessuto azzurro pallido; la gonna pieghettata alla cintura è guarnita di preziosi pizzi antichi; lo strascico è di seta liberty dello stesso azzurro e termina in volanti pieghettati di garza: il corsage guernito di rose si chiude sul collo con pizzi antichi trasparenti.

Vi è poi una toilette da ballo di tulle bianco filettato d'argento e ornata di velluto bianco pailleté; lo strascico porta un ricamo in rilievo di puro stile Louis XIV. Un altro costume è di velluto azzurro turchese cangiante con incrostazioni di pizzi guipure veneziani.

Seguono toilettes per strada, per società intima, per thè, ecc., ecc.

NECROLOGIO

A Sala Baganza il maggiore Egisto Pavesi.

A Montalcino l'avv. Eugenio Strambi, giudice di tribunale a riposo.

A Firenze il noto impresario Alberto Scalaberni marito dell'artista Luisa Tetrazzini.

La morte del senatore Fè d'Ostiani.

Telegrafano da Roma la notizia della morte del senatore Alessandro Fè d'Ostiani.

Era nato a Brescia nel 1825. Si laureò a Vienna nel 1847, quindi fu addetto alla legazione lombarda presso Carlo Alberto.

Percorse i vari gradi della carriera diplomatica: fu segretario di legazione a Rio Janeiro nel 1849: reggente il consolato e la legazione del Brasile nel 1857.

Nel 1867 fu ministro plenipotenziario in Cina e nel Giappone: nel 1873 in Brasile, nel 1880 nel Belgio, nel 1881 in Isvizzera. Si ritirò dalla diplomazia nel 1894 quando era ministro di Atene.

Fu creato senatore nel 1890.

Appendice del SECOLO, 6 Giugno 16

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se rappresenta la volontà sociale, tanto chi lo prodiga senza giudizio, come chi non si sazia mai d'accumularlo senza scopo, sono, per diverse ragioni, squilibrati e delinquenti. Ma da ciò, caro nonno, alla schiavitù dei pregiudizii del mondo pettegolo che mi vorrebbero costringere a sposare una donna ricca, perchè io son milionario, corre gran tratto... Non è stato certo la povertà di Clotilde, quella che mi ha tenuto per tanto tempo dubitoso, sì invece la sua qualità d'attrice.

— Vedi bene anche tu, dunque.

— Sì, ve lo confesso: è stato un problema che ho affrontato con terrore; ma poi mi son persuaso che sarebbe stata una profonda ingiustizia far ricadere su Clotilde insieme le conseguenze della nostra qualità di gente ricca o quelle della miseria sua che l'ha costretta a sceglier la carriera del teatro. Non basta ch'essa sia la purezza, la bontà, l'intelligenza?

— Nessuno la vorrà ricevere. E tu soffrirai pel disdegno delle famiglie...

— Povero nonno!... Stò nove mesi dell'anno a Parigi, e v'assicuro che in quella capitale saprò raccogliere intorno a Clotilde uno squisito circolo di amici.

— Andranno da lei come si va dall'amante di un milionario!... Ci sarà sempre una segreta punta di disprezzo nello sguardo degli uomini come in quello delle donne.

— No, perchè in casa nostra non verranno accolti che uomini, donne educati... Del resto Clotilde da poco tempo è sul teatro, e quella vita non è fatta per lei. Non sarà certo lei che offrirà il tipo della cortigiana ravveduta; sarà piuttosto la sposa modesta, scrupolosa ed austera, a cui tutti quanti dovranno inchinarsi.

— Eccone una che può dirsi ben fortunata, se ha saputo conquistare il nostro Giovanni... esclamò la nonna. E che cosa ne pensa, essa, dei tuoi milioni?

— Non ne pensa bene gran fatto, nonna. Avrebbe preferito una mediocre fortuna... tanto che ho dovuto penare a convincerla!

— Una mosca bianca, insomma!

— Perfettamente, caro nonno; e i tuoi argomenti, i tuoi famosi argomenti, essa per la prima me li ha opposti... Essa mi ha consigliato a sposare una signorina dell'alta società, e se m'ha ceduto è stato solo per la ragione alla quale anche voi vi arrenderete: perchè le ho dichiarato che se non potevo sposar lei non mi sarei mai ammogliato.

I due vecchi scossero il capo; erano già a mezzo guadagnati.

Giovanni lasciò loro il tempo di riflettere. Si provò a parlare di qualche altra cosa. Si organizzò un gran pranzo a cui prese parte la « signorina » dei Verbeck, in tutta la pompa delle sue acconciature fornitele dalle prime sarte parigine. La nonna ne rimase incantata, ma Giovanni non fece alcun caso di lei, il suo pensiero correva a Clotilde nei suoi abiti semplici, con quel dolce viso sensibile, così deliziosamente ravvivato dal gusto dell'arte e dalla fiamma dell'intelligenza.

La signorina Verbeck, per quanto di rara bellezza, non diceva che schiocchezze.

— Vedi un po'! pensava Giovanni: è proprio come nella fiaba: la figlia preferita non gitta che rospi e serpentelli, la sprezzata fa scintillar gemme preziose ad ogni parola.

Quella serata avrebbe lasciato in lui soltanto un senso di scoraggiamento, se verso le dieci non fosse venuta la signora Tallec a darle un tono più elevato, con tutto lo splendore della sua bellezza e della sua eleganza. Essa aveva dei magnifici capelli biondi, d'una tinta calda e vigorosa, grandi occhi grigio-verdi, coll'iride cerchiata da un'ombra cupa. Le sue guance, squisitamente modellate, avevano forse il difetto di rientrare troppo presto, sotto gli zigomi, e questo dava alla sua fisonomia, se pur leggermente, qualche cosa di crudele, di tragico. L'attaccatura della nuca era perfetta, e la testa vi si reggeva ardita e franca. Siccome Genoveffa Tallec era venuta in abito scollato, offriva in mostra due spalle meravigliose e l'accenno di un seno assai provocante. Il braccio rotondo e bianchissimo finiva in una mano troppo corta, e muscolosa.

D'altronde, tutto l'insieme di quella piacente persona attestava l'energia spinta fino all'audacia. Soltanto la bocca, un pochino avvizzita e tenuta abitualmente chiusa, pareva discordare nell'armonia completa del viso, di cui la fronte, le sopracciglia, il naso erano di una rara perfezione.

Giovanni Vaucelles non poteva vederla senza sentirsene turbato. L'aveva amata nei giorni della sua prima giovinezza, quand'essa era la più bella signorina da marito dei dintorni. Non pareva fosse indifferente a quell'amore, ma già era fidanzata al signor Tallec.

Giovanni credette indovinare ch'essa si fosse maritata senz'amore, e che s'egli le si fosse presentato qualche tempo prima, non avrebbe voluto altro sposo all'infuori di lui. Un uomo rimane sempre lusingato da una simile preferenza.

Quando, più tardi, s'incontrò colla signora Tallec, si scambiarono sguardi appassionati. Si trattennero anche, qualche volta, in lunghe conversazioni. Essa lo incantava collo sfoggio di una intelligenza eccezionale, e sopratutto con una singolare franchezza di giudizio. La si sarebbe creduta immorale, tanto si dimostrava spregiudicata; se non che la sua onestà era troppo conosciuta per poter dubitare di lei.

Ma quale incanto per l'anima di un giovane, al vedere con quanta tranquillità quella donna affrontava i più ardui problemi del sentimento! Vaucelles, dal canto suo, aveva uno spirito di letterato. Così poterono e l'uno e l'altro vivere a lungo amandosi in silenzio, perpetuando una continua commedia.

Non era già una seduzione senza pari quella che essa sapesse parlare con lui, senza falsi pudori, di tutti i capolavori di un'arte ch'egli adorava?

Se avesse saputo leggere in quei begli occhi grigi, certamente ne avrebbe fatta la sua amante, ma egli era ingenuo ed appassionato, inetto a comprendere l'amore che pure è il più comune in questo mondo: quello in cui la donna si nasconde o si diniega.

S'innamorò più tardi di Clotilde, perchè essa non temeva affatto le ferite dell'amor proprio, e candidamente mostrava i suoi affanni d'amore; quello che, invece, la signora Tallec non si sarebbe mai piegata a fare. Scaltra ed ambiziosa, capace dei più sottili intrighi per poter dominare una situazione, aveva tanta fierezza da non permetterlo in nessun modo di ceder le armi. In lei l'istinto signoreggiava interamente la riflessione: non era donna da concedersi: voleva essere conquistata. Giovanni, ove fosse stato un po' più audace, e per poco che si fosse prestato a quel giuoco, antico come il mondo, sarebbe entrato in quell'anima da conquistatore, attraverso la breccia. Quando si fosse dimostrato audace e risoluto, l'avesse pure uccisa e soggiogata, essa sarebbe stata cosa sua.

La donna, più di noi, ha l'attenuante di esser rimasta allo stato naturale. Esso ama ancora secondo i riti antichi; e ve ne sono ben poche che non obbediscano a quelle inveterate costumanze.

(*Continua.*

Nota Satirica del giorno

A PROPOSITO DEI VIAGGI DEI GIURATI
(Dal *Pasquino*).

La giustizia viaggia: Ecco perchè *non si trova mai in casa.*

SCIARADA ALTERNA COL SECONDO ANAGRAMMATO.

Se al ben le orecchie uman sono *primiere*,
Vano è parlar di carità e d'amore.
Se non son salde dell'*altro* le lamiere,
Vano in mare saria nostre valore,
Se non vedo mia Nico allegra e *tutta*,
Diviene ogni mia idea e triste e brutta.
Cecco.

Spiegazione del logogrifo d'ieri:

Zara-rime-ira-Zeri-eremi-ebreo-Neera-mare-erba erra Emma-Ema. — Rimembranza.

IN CUCINA

Papparelle alla veneziana. — In un'ampia padella mettete un'abbondante triturata di cipolle e pancietta, e fate tostare assieme a un po' d'olio onde abbia a prendere un bel colore biondo. A parte avete fatto cuocere un mezzo chilogrammo di papparelle che ben scolate le adagierete nella padella facendo cuocere ancora per cinque minuti. Prima di bandire in tavola addizionatevi una manata di parmigiano gratuggiato.
M. A. Fratelli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Dewett vince il Gran premio di cinquantamila lire.

Con un tempo splendido ed una temperatura alquanto afosa si tenne il 4 al Trotter la riunione del Gran Premio, la prova più importante che si disputi in Italia e quella che costituisce da noi il *derby* annuale di *trotting*.

Il pubblico è intervenuto numerosissimo affollando prato e tribune.

La riunione incominciò alle ore 3 pom., col premio *Crema*, allevamento L. 1050, m. 1800. Due prove, quattro partenti:

Primo Zanella di Sesana — secondo Vandalo II di Gobbetti — terzo Elsa II di Vaccari — quarto Orlando di Pezzati.

Seguì il premio dei *Gentlemen Drivers, handicap* L. 500, m. 1800. Tre prove, cinque partenti:

Primo Tosca di Bianchi — secondo Nizzardo di Balsamo — terzo Soulange di Riccardi, *N. P.* Blanc, Alice Russel.

L'aspettativa degli spettatori era però tutta rivolta al *Gran Premio*, che si corre con questa denominazione per la undicesima volta, è però il secondo anno in cui l'ammontare dei premi risale a 50 mila lire, avendo prima sommato la metà.

Il Gran Premio Nazionale del *Trotter* è riservato ai puledri e alle puledre di tre anni, la distanza è di m. 1800.

Ieri si ebbero quattro prove e undici partenti essendosi ritirato soltanto Professore.

Partenti furono Boeri di Gargiulo Pezzati, Dewett di Lamma-Bersani, Boston II e Sesana di Sesana, Montecchio e Regina della scuderia Orobia, Ortruda di Vaccari, Berta II, della scuderia Ambrosiana, Charming Star di Berti, Mincio di Barbetta, Dese di Gobetti-De Stefani.

Già dalla prima prova era apparsa evidente la superiorità di Dewett che vinse facilmente per moltissime lunghezze trotterellando innanzi al gruppo dei concorrenti. Soltanto nella seconda prova, essendo rimasto chiuso in partenza, non potè entrare in azione che molto tardi e quindi non in tempo per tagliare primo il traguardo.

Ne approfittò il guidatore di Berta II per vincere ed assicurarsi così il secondo premio. Anche nelle altre due prove Dewett vinse con facilità. Per i secondi posti vi fu lotta tra Dese e Berta II. L'arrivo avvenne quindi in questo ordine: — Primo Dewett di Lamma-Bersani L. 24 mila e L. 2000 all'allevatore — secondo Berta II della scuderia Ambrosiana L. 12 mila — terzo Dese di Gobetti-De Stefani L. 6000. Gli altri premi furono assegnati a Montecchio e Mincio.

Il cavallo vincitore Dewett è un maschio baio di tre anni figlio di Bellwether e Magenta.

Seguì, e diede termine alla riunione, il premio *Milano*, L. 4000, m. 1800. Due prove, cinque partenti:

1° Contralto di Rossi — 2° B B P della scuderia Orobia — 3° Kirkwood, di Lamma.

N. P. Darling Girl, Miss Sidney.

Nella prima prova avendo la giuria squalificato per andatura irregolare il cavallo Kirkwood, che era arrivato primo, il pubblico del prato protestando invase la pista.

L'ordine fu ristabilito da alcuni carabinieri a cavallo.

La scenata, per fortuna durata poco, fu dovuta a coloro che per la passione del giuoco, non curano affatto di osservare come e in che condizioni un cavallo vinca.

Le corse a Torino.

Abbiamo da Torino, 4:

La seconda giornata di corse in cui doveva essere disputato il premio *Principe Amedeo* di lire 20,000 attrasse al nostro ippodromo un pubblico numerosissimo ed elegante.

Assistevano la duchessa di Genova madre con la principessa Letizia e nella tribuna si notavano i più noti sportmen di Torino, Milano e Genova.

Nella corsa *Principe Amedeo*, svoltasi fra 5 concorrenti, vinse il primo premio di lire 20,000 *César* di Alfredo Vonwiller, per una lunghezza.

Giunsero secondo *Rugiada*, di razza Volta e terza *Vieux Jeu*, del principe Doria Pomphili.

Echi delle feste turistiche.

Tra i reparti ciclisti che ricevettero la bandiera delle patronesse milanesi, va incluso anche quello di Napoli.

Il signor Igino Cipullo console del Touring e capo battaglione dei volontari napoletani ci scrive una lettera pregandoci di ringraziare a nome suo e di tutti i suoi compagni il Comitato delle dame milanesi e la direzione del Touring.

Le regate del « Rowing Club Genovese ».

Ci telefonano da Genova, 3:

(C.) Nello specchio acqueo del porto, ebbero luogo questa sera le regate indette dal *Rowing Club Genovese.*

Vi assisteva un pubblico sceltissimo.

Ecco i risultati:

1ª Gara, *double sculls:* primi Grondona e Holz, secondi Cartier e Uwhaite.

2ª Gara, *canoe:* Primo Cartier, secondo Sibelli, terzo Bugnion.

3ª Gara vince l'equipaggio del *Rowing Club Genovese* contro il *Club Velocior* di Spezia.

Il canotto « Quand-Meme » a Marsiglia.

Abbiamo da Marsiglia:

Il canotto automobile *Quand-Meme* appartenente al duca De Czzes, è giunto stasera a Marsiglia rimorchiato dal rimorchiatore marsigliese N. 28 che era andato a prenderlo a Biserta.

Appena sarà riparato il *Quand-Meme* andrà a Cannes.

Una folla numerosa ha assistito sul *quai* all'arrivo del canotto automobile.

CRONACA

ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Tumulti ed accuse di dolo.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro aveva indetto per il tocco di ieri una seduta dei delegati delle sezioni di mestiere aggregate alla C. L., per discutere e approvare la relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro stessa dell'anno 1904.

L'argomento era di battaglia ed attirò infatti nel massimo salone molti operai.

Dopo la nomina, assai contrastata, del presidente, riuscita in persona di Codevilla, la seduta è aperta.

Al tavolo presidenziale prendono posto i membri della Commissione Esecutiva ed il Cassina, avuta la parola, rileva come la Commissione Esecutiva, prevedendo che le entrate non avrebbero raggiunto la somma preventivata, abbia dovuto ridurre le spese per evitare un grave *deficit*.

L'entrata preventivata infatti era di lire 40.200 ed invece fu di L. 35.751,77, per il numero dei soci diminuito nel Comune di circa 8500 da quello dell'anno scorso, e per il minor introito delle Succursali di campagna scemando così anche il contributo all'Ufficio di consulenza legale.

Il patrimonio sociale si è ridotto a lire 5436,93. Nelle spese per gli *scopi*, continua l'oratore, figurano il concorso finanziario alla Biblioteca Popolare, L. 1300 per spese di tipografia, non ancora pagate, e la quota al Comitato Federale di lire 355. Per l'ufficio di collocamento, le spese vennero ridotte da L. 7500 a L. 4848.

Il Cassina conclude notando come la Commissione esecutiva attuale sia stata combattuta aspramente dai riformisti, e spezza anche una lancia contro i giornali, esclusa l'*Avanguardia Socialista*, la quale, secondo l'oratore, fu sola a non tradire la causa del popolo.

A questo punto viene sollevata una pregiudiziale, per cui s'invita l'assemblea, prima di continuare nella discussione finanziaria del bilancio, a procedere alla nomina di una Commissione d'inchiesta per appurare alcune gravi accuse a danno del segretario della Camera del lavoro date alle stampe nella relazione della Commissioni di controllo della maggioranza.

In un certo punto della relazione si legge infatti:

« La maggioranza della Commissione di controllo non può sottoscrivere la relazione della C. E., che trova troppo magniloquente e laudativa della sua modesta opera compiuta e troppo partigiana nelle sue affermazioni in parte inesatte.

. . . .

« Ma dei fatti ben più gravi dobbiamo biasimare altamente e su essi richiamare l'attenzione del Consiglio generale. Le somme raccolte per mezzo di sottoscrizioni fra nostri soci per gli scioperanti di Torre Annunziata e di Cerignola e le povere vittime di Castelluzzo e che necessitava fossero inviate con grande sollecitudine e per continuare l'aspra lotta e per portare un primo soccorso alle famiglie orbate dei loro cari, vennero inviate circa *otto mesi* dopo e precisamente il 4 di maggio 1905, dopo insistente invito della Commissione di controllo. Contabilmente però — e la Commissione di controllo diede parere sfavorevole — questo invio figura come effettuato nella gestione che stiamo esaminando e cioè del 1904.

Il compilatore della relazione, Gino Tavecchia, chiarisce che la Commissione di controllo, composta del relatore Carlo Cattorini e di Giulio Stucchi, procedendo il 28 aprile 1905 ad una verifica di cassa, riscontrò un ammanco di lire 600,38, ammanco che, almeno così dice la relazione, sussiste ancora.

La Commissione di controllo osserva inoltre come l'attuale C. E. non si è curata di studiare e di proporre una modificazione del preventivo, tenendo inalterate o quasi le spese di gestione, sebbene il numero dei soci, sia molto diminuito, sommando in tutto a 20.790, divisi in 122 sezioni, e rilevato un passivo di L. 1724,42, nella dimostrazione patrimoniale al 31 dicembre 1904, conclude muovendo gravi appunti alla C. E. stessa e invitando il Consiglio generale ad assodare le responsabilità.

La proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta occupa l'intiera seduta.

La tempesta.

Il Cassina, della C. E. scagiona lo Scaramuccia, dell'ammanco delle 600 lire, dicendo che in causa delle sue molteplici occupazioni, e specie per lo scoppio dello sciopero Zen in quel tempo, il segretario, commise non un reato, ma una sbadataggine amministrativa.

Poi rivolgendosi ai riformisti: Voi volete sollevare uno scandalo, volete la rovina dell'istituzione, unicamente per fiaccare la parte rivoluzionaria!

Un baccano indemoniato segue a tali parole, nè bastano gli improperi più vivaci e pungenti, chè ben presto comincia da ambo le parti uno scambio di pugni e di bastonate, a stento sedato da quelli che non sono invasi da tanto furore.

Ristabilita la calma momentanea, Corradi grida, che non sono i pugni che uccidono ma certe relazioni!

Indi Cassina ripiglia il suo discorso, e riferendosi sempre alla relazione della Commissione di controllo, contrappone alcune difese degli amministratori della C. E.

Dice che lo Scaramuccia da tre mesi non faceva verifiche di cassa perchè occupato a dirigere le agitazioni operaie.

« Invano si è tentato di dimostrare con ragionamenti e con cifre, che noi della commissione esecutiva, non siamo capaci di amministrare; ben venga la commissione d'inchiesta, la quale saprà bollare a fuoco gli accusatori. »

Dopo alcune delucidazioni, del relatore della commissione di controllo Tavecchia, contro le asserzioni del Cassina, lo Stucchi dichiara che non trova onorevole per la Commissione esecutiva che lo Scaramuccia, come è sua intenzione, colmi il vuoto di cassa per poi andarsene dalla Camera del lavoro.

« L'ammanco sussiste, orbene è necessario che una commissione faccia luce su ciò. »

Dopo una lunga discussione sempre su tale argomento, prende la parola la signorina Maria Rygier, della minoranza, della commissione di controllo, la quale asserisce che la dimostrazione patrimoniale come è presentata dalla Commissione esecutiva è accettata e approvata dalla commissione di controllo di minoranza, perchè risulta *esatta* e *coscienziosa*.

Ma pur tuttavia nella relazione di tale minoranza, composta da membri della frazione *rivoluzionaria* è ammesso l'ammanco di 600 lire.

« Lo stesso segretario, dice la relazione, dovette riconoscere la sera del 27 maggio 1905, in presenza della sottoscritta e di diverse altre persone, che i documenti esibiti facevano ricadere su lui la responsabilità dell'ammanco delle 600 lire e disse che egli non intendeva sottrarsi al dovere di rimborsarle. »

Un rivoluzionario allegro.

Seguono altri oratori; il rivoluzionario Rodiguez, vorrebbe riassumere tutta la discussione, ma il suo discorso gli procura le risate più sonore da parte dei riformisti.

« La Camera del Lavoro, esclama il Rodriguez, non deve interessarsi di amministrazione, perchè non è una Società di M S., ma una *cittadella* dove vengono rafforzate le organizzazioni! »

E sono già le 7 di sera e nulla si è concretato. Il salone va man mano sfollandosi.

Contro l'inchiesta.

Quand'ecco entra nel salone Branconi del *Riscatto*, il quale dopo aver dichiarato di non conoscere nei suoi dettagli le diverse relazioni presentate, propone un ordine del giorno, il quale, deplorando il sistema adottato dalla Commissione di controllo nel criticare l'opera della C. E., riconosce l'opera onesta degli amministratori dell'istituzione operaia.

Il riformista maestro Merlini presenta invece un suo ordine del giorno insistendo per la nomina della Commissione d'inchiesta; ma la maggioranza si oppone, quantunque ad un certo punto il Cassina a nome della Commissione esecutiva, abbia accettata l'inchiesta medesima.

Lo Scaramuccia, però non è di tale parere. Si sforza di scagionarsi delle accuse mossegli, e dice che una Commissione d'inchiesta anzichè sedare lo scandalo lo ingrandirà, proiettando una luce fosca sull'istituzione.

Alla fine mentre non sono presenti che 57 delegati dei 230 circa appartenenti al Consiglio generale, vengono posti ai voti per appello nominale i due ordini del giorno, Merlini e Branconi, ed il secondo risulta approvato con 46 voti contro 11.

Eccone il testo:

Il Consiglio Generale, riunito per discutere la relazione finanziaria della Commissione Esecutiva, mentre riconosce l'ammanco, non doloso, di 600 lire, di cui è responsabile il segretario Scaramuccia, deplora il sistema adottato dalla maggioranza della Commissione di controllo, nel criticare l'opera della Commissione Esecutiva; critica che lascia un dubbio sulla regolarità delle operazioni finanziarie compiute dalla Commissione Esecutiva stessa; riconoscendo poi che dall'ampia discussione risultò l'opera onesta della Commissione Esecutiva nell'amministrazione della Camera del Lavoro, approva la relazione finanziaria incaricando la Commissione Esecutiva a provvedere al ricupero delle 600 lire, col riordinamento del sistema amminitsrativo fin qui seguito da tutte le Commissioni Esecutive; ed afferma che la sua fiducia nel segretario Scaramuccia non è diminuita dal fatto dell'ammanco delle 600 lire. »

E finalmente, quasi alle ore 8 pom., la burrascosissima seduta è tolta.

LA FESTA DELLO STATUTO

La rivista militare — Marcia reale ed arresti — Premiazioni e medaglie al valor civile.

Favorita da un tempo splendido, l'altra mattina alle 9 30, nei grandi viali del Parco ebbe luogo la rivista militare, solita a tenersi per la ricorrenza della festa nazionale.

Una folla numerosa di curiosi, e fra questa molte signore in eleganti *toilettes* estive, si pigiava lungo i viali, sui tappeti verdi, e assisteva allo spettacolo militare dalle vetture e dalle automobili.

All'ora precisa fissata, il comandante del corpo d'armata, generale Fecia di Cossato, seguito dai generali Perrucchetti, Sismondi, Avogadro di Quinto e dallo stato maggiore, passò in rivista le truppe del presidio allineate lungo il vialone circolare del Parco.

Poi i generali e lo stato maggiore sostarono dietro il Castello Sforzesco, che prospetta l'Arco della Pace, per assistere alla sfilata delle truppe stesse. Intanto la marcia reale viene suonata dal corpo di musica del 29° fanteria.

***

In vari posti della città si tennero dei concerti musicali, e la Marcia reale provocò i soliti incidenti fra coloro che non cessavano mai di applaudire e di richiedere il *bis*, e tra quelli invece che fischiavano e di *bis* erano stanchi. Le guardie di polizia operarono alcuni arresti di fischiatori o supposti tali. Gli arrestati sono Bernardo Sala, che trovavasi al concerto della Banda municipale ai Giardini pubblici, Adelchi Terziari, che presenziava a quello della Banda militare, Rovellini Guido che se ne stava sul piazzale Venezia e Cesare Bertoli che ieri sera verso le 11 trovavasi nell'Esposizione del Ciclo e dell'Automobile.

Il questore volle trattenere tutti gli arrestati, e denunciarli all'autorità giudiziaria.

***

Mentre nei viali del Parco si svolgeva la rivista delle truppe, nella sala delle statue al Castello Sforzesco, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole festive e serali, e delle medaglie al valore civile e di attestati di benemerenza.

Pronunciarono i discorsi d'occasione, il sindaco e l'assessore Mojana, felicitandosi cogli alunni premiati.

Il sindaco ebbe poi speciali parole di lode per i fregiati delle medaglie al valore civile.

Ottennero le medaglie d'argento: Luigi Cantù, aiutante cuoco. Sinigaglia Bruno, studente, Stefanini Dante, vetraio.

Le medaglie di bronzo toccarono a:

Bertolotti Giuseppe calzolaio, Fasani Luigi fabbro, Ghirlandetti Arturo vetraio, Luiselli Umberto operaio, Moltini Tito guardia daziaria, Rosa Angelo muratore, Rozza Costante muratore.

Ebbero infine attestati di pubblica benemerenza: Bellezza Carlo oste, Bottini Aldo macchinista navale, Carati Domenico sorvegliante urbano, D'Averio Ermando id., Di Paoli Giuseppe manuale, Pelizzari Giovanni vice capo-squadra pompieri, Perego Pietro sorvegliante municipale, e Riboldi Luigi idem.

Agli alunni delle scuole serali elementari, vennero assegnati 225, tra premi, e menzioni onorevoli.

I premi d'incoraggiamento e di beneficenza, consistenti in libretti della cassa di Risparmio da lire 50, 40, 30, 20, 15, sono stati assegnati agli alunni e alle alunne delle serali e festive e ammontano a quarantaquattro.

Delle scuole serali superiori, furono premiati 164 allievi.

I premi d'*Incoraggiamento* a favore delle scuole serali superiori, consistenti in cinque premi da L. 100, vennero assegnati, a Giovanni Talpo, Giovanni Fontanesi, Giovanni Caffù, Consonni Ernesto, e Virgilio Cozzi.

Le tre mortali disgrazie di ieri.

Un'altra mortale sciagura sul lavoro, la quarta in pochi giorni, è avvenuta ieri sera alle 8 alla Stazione Centrale. Il verificatore ferroviario Ugo Vannucchi, d'anni 27, abitante in via Paolo Sarpi, 21, avventuratosi, mentre il treno di Venezia era in movimento, fra due vagoni, si trovò d'un tratto preso fra i respingenti.

Il momento fu orribile; il disgraziato gettò un urlo, tentò di uscire dalla stretta atroce. Invano. Fu poi raccolto in condizioni disperate, ed il dott. Realini chiamato d'urgenza, non potè altro se non constatarne la morte.

Il misero cadavere giace ora nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale.

*** La seconda disgrazia, pure altrettanto grave, toccò al contadino Luigi Rocca, cinquantenne, da Poncello.

Montato sul tram interprovinciale, recante il n. 140, diretto alla nostra stazione di porta Romana, giunto all'ex-barriera di porta Vittoria e precisamente all'altezza di via Anfossi, pensò malauguratamente di scendere dalla carrozza in moto.

Mancatogli un piede precipitò malamente a terra e proprio frammezzo a due vetture.

Trasportato sollecitamente all'Ospedale Maggiore, quei medici gli riscontrarono la frattura della gamba e del ginocchio sinistro, la scopertura del cranio con l'intero distacco del cuoio capelluto.

Il povero Rocca è spirato dopo parecchie ore di straziante agonia.

*** Infine una sincope! In via Agnello, sempre ieri alle 6, tale Monfrini Francesco abitante in via Conca, piombò d'un tratto cadavere: fu poi trasportato nella sala mortuaria del Monumentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 751.9.
Tem. c. med. + 24°.2, mass. + 31.1, min. + 16.5
Umidità relativa media 49 0[0.
Venti dominanti: sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, calig.

ECO DEI TEATRI

Il successo dell'"Andrea Chénier" a Parigi.

Ci telefonano da Parigi:

Il teatro Sarah Bernhardt questa sera per la prima dell'*Andrea Chénier* era affollatissimo di pubblico molto elegante.

Al primo atto fu subito molto applaudito il Sammarco festeggiatissimo durante tutta l'opera. Volevasi il *bis* del coro delle pastorelle e dell'« improvviso » cantato egregiamente dal tenore Bassi.

Calata la tela gli artisti ebbero due chiamate calorosissime.

Il secondo atto piacque anche di più. Applauditissimo fu il duetto fra soprano e tenore.

Gli artisti ebbero tre chiamate.

Il terzo atto entusiasmò il pubblico. Si voleva il *bis* dell'aria del baritono applauditissimo e dell'aria del soprano squisitamente detta dalla signora Tetrazzini. Calato il sipario gli artisti ebbero 5 chiamate con delle vere ovazioni.

Il pubblico chiamò anche al proscenio il valente maestro Campanini.

Il quarto atto completò il trionfo dell'opera. Si voleva vedere anche il maestro Giordano.

Benissimo la Fassini, la Giussani, il Luppi, il Venturini, il Wulmann, il Fabro. Stupendamente l'orchestra e i cori.

Ammiratissima la ricca messa in scena.

I giudizi dei giornali.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

I giornali parigini sono unanimi nel constatare il grande successo riportato dall'*Andrea Chénier*.

Il chiarissimo e autorevole critico maestro Alfredo Bruneau scrive nel *Matin:*

« Vi è molto movimento, energia e sincerità nella musica. Ciò che mi colpisce e che mi piace è che questa musica, scritta or sono dieci anni, attesta un assai retto desiderio d'indipendenza.

« Essa non si frammenta, secondo la moda d'allora, in pagine d'*album*, in arie staccate ed in pezzi di forma determinata. Essa segue l'azione senza mai ritardarla.

« Viva e tumultuosa nelle società popolari, s'intenerisce qua e là, pur disdegnando lo sdolcinamento e la gentilezza.

« È istrumentata in modo serio, sicuro e ingegnoso.

« Certo io preferisco infinitamente la partitura della *Siberia*, più larga, più profonda e più originale.

« Io registro con gioia il successo d'ieri e auguro che questo successo accresca in Italia, dove, a quanto pare, si vuol contestarlo ancora, una giovane gloria che, come tante altre del resto, deve all'incessante e splendida frenesia, delle battaglie il meglio del suo splendore.

« Si sono applaudite le belle note vibranti del signor Bassi, la magnifica potenza espressiva del signor Sammarco, l'arte delicata della signora Tetrazzini, notato l'eccellente insieme al quale concorrono le signore Fassini-Peyra, Giussani e signori Luppi e Wigley, e ammirata di nuovo la flessibile precisione, l'ardore appassionato, la superba maestria del signor Campanini, che dà all'orchestra tutto il suo significato. »

Catulle Mendès così s'esprime nel *Journal*:

« Sembra che Giordano abbia definitivamente conquistata l'ammirazione francese.

« È certo che, alla prima impressione, saremmo volentieri tentati di prendercela un po' con l'autore del libretto. Luigi Illica ha messo sulla scena italiana un Andrea Chénier che non è assolutamente quello della nostra storia, come neanche quello della nostra leggenda; e la Rivoluzione, quale egli la presenta, sarebbe appena accettabile nel più ingenuo dei Guignols. Ma via! i poeti francesi, quando si accingono a drammatizzare la leggenda o la storia delle nazioni straniere non commettono altrettanti deplorevoli errori?

« Sappiamo noi di quale ignoranza, di quale imperizia, di quali *improprietà* ci rendiamo colpevoli quando sentiamo di far rivivere nel nostro teatro gli aneddoti famosi, le figure illustri d'Italia, di Germania, di Spagna? Eh via! così vicini come ci si conosce poco! e bisogna di qua e di là, essere indulgenti per degli errori, che si commettono di qua e di là reciprocamente. Dunque noi non ne vogliamo punto a Luigi Illica dei lunghi amori di Andrea Chénier e di Maddalena di Coigny, della gelosia e della generosità di Carlo Gèrard e della straordinaria devozione per la quale Maddalena, per andare al supplizio con Andrea, è ridotta ad usurpare il nome di un'altra giovane donna. Lodiamolo piuttosto di un bel calore nell'amore, di un pittoresco vigore popolare, e in una parola della passione con la quale ha animata tutta la sua opera.

« Questa passione Umberto Giordano ha tradotta in una musica molto emozionante. Certo noi preferiamo ad *Andrea Chénier*, *Siberia*, Bisogna, senza dubbio, rimpiangere un troppo rilasciato consenso all'ispirazione facile; ma quale ardore generoso, quale vita sincera, quale trasporto alle volte irresistibile! Anche quando ha torto, Umberto Giordano è così freneticamente convinto da obbligarci a credere che egli ha ragione. Notate d'altronde che un talento eminentemente artistico si manifesta perfino nella rapidità dell'improvvisazione; e, quasi sempre l'orchestra circonda i caratteri, gli amori, gli odii, tutti gli elementi passionali dell'opera di un'atmosfera di realtà patetica. »

Nel *Petit Journal*, Lèon Kerst, dice:

« *Andrea Chénier* è un'opera pel pubblico, un'opera di grande effetto.

« La musica di questo dramma è, volta a volta, sensibile, patetica, e tumultuosa. Essa ha il senso dell'ambiente in cui evoluisce, e causa spesso una vera impressione d'angoscia; e, cantata com'è, da voci che si possono, senza esagerazione, qualificare maravigliose. Agisce sui nervi del pubblico con una certezza che fa tutto il successo.

I signori Bassi (Chénier), Sammarco (Gérard) e la signora Tetrazzini (Madeleine) sono dei distinti artisti, che si fanno acclamare.

La messa in scena è molto interessante nella sua diversità. I cori, di un'energia e di una giustezza sorprendente, sono all'altezza dell'orchestra, che si mantiene agile, pittoresca, potente, perfetta, per dire tutto in una parola. »

Il *Figaro*, il *Gil Blas* il *Petit Parisien*, la *Petite Republique*, la *Libre Parole* la *Action*, l'*Humanité*, l'*Autorité*, la *Lanterne* ed altri giornali, hanno articoli analoghi, tutti elogianti il compositore i cantanti e l'orchestra.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

In memoria di Cavallotti e del duca Castromediano

Ci telegrafano da Lecce, 5:

Le cerimonie inaugurali dei monumenti a Cavallotti e al duca Castromediano riuscirono solennissime.

Un lungo corteo percorse la città al suono degli inni patriottici.

Alle ore 10 s'inaugurò il monumento del duca.

Alle ore 11 s'inaugurò il monumento a Cavallotti.

Il discorso del prof. Schipa, commemorante il duca Castromediano, fu pronunziato nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico.

L'on. Rubichi pronunziò il suo eloquentissimo discorso nel Politeama, invaso da tremila persone.

Fu una trionfale apoteosi di Cavallotti.

*** Il sindaco di Lecce ci telegrafa:

Lecce, oggi, consacrava nel bronzo la figura e il nome di Felice Cavallotti e ne faceva l'apoteosi affidandone la glorificazione all'anima del popolo suo e alla parola di Francesco Rubicchi; ed oggi sacro alla memoria di Felice Cavallotti, nel nome di lui e nel mome degli ideali comuni, mando al *Secolo* un fraterno saluto.

Il sindaco: *Falco.*

Re Alfonso in viaggio per Londra

Telegrafano da Cherbourg, 5:

Re Alfonso è giunto alle ore 7. Il ministro della marina, Thomson, presentò al re le autorità. Il re passò in rivista la guardia d'onore e si imbarcò alle 7,10 per raggiungere l'yacht *Victoria and Albert.*

Telegrafano da Portsmouth, 5:

L'yacht reale *Victoria and Albert* al comando del contrammiraglio Berkeley-Milne scortato dagli incrociatori *Bedford*, *Monmouth*, *Donegal*, *Kent* e da due *destroyers* partì ieri per Cherbourg per imbarcare il re di Spagna. Si trovano a bordo l'ammiraglio della flotta, Kerr, l'ambasciatore britannico a Madrid, un maggior generale, un maresciallo ed il primo scudiere di corte, Clarke, che riceveranno il re di Spagna. La città è animatissima e imbandierata.

A Spithead è schierata, su due linee, la squadra della Manica, composta di dodici navi da battaglia, comandata dall'ammiraglio Wilson. Piove; il mare è calmo e nebbioso; il vento è leggero.

Ore 6 pom. — La pioggia è caduta tutta la mattinata. L'entrata dell'yacht reale colla scorta offriva uno spettacolo imponente. L'yacht si ancorò immediatamente. Il re di Spagna vestiva l'uniforme di generale inglese col cordone dell'ordine della Giarrettiera. Il re stava in piedi sul ponte. La musica suonava l'inno spagnuolo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie, i figli ed i parenti tutti del compianto

ANTONIO SALA

Negoziante in cappelli

vivamente ringraziano tutte le egregie persone che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro caro estinto accompagnandone la cara salma all'ultima dimora.

Monza, 3 giugno 1905.

Ieri, 4 giugno alle ore 10 si spense a 65 anni

Gaspare Bazzi.

La famiglia tutta ne dà il triste annuncio.

Il convoglio funebre partirà domattina 6 alle ore 9 dalla casa via Stella 11 per la chiesa di S. M. della Passione e al Cimitero Monumentale.

Col treno delle 14.5 pure di domani la salma sarà trasportata dalla Stazione Centrale a Cassano d'Adda.

L'ufficio funebre verrà celebrato alla suddetta Chiesa il 7 corrente alle ore 10.

Per espresso, vivo desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori nè pronunciare discorsi.

Colla presente la Famiglia omette le partecipazioni personali.

La moglie annuncia con dolore la morte del suo amato

Cav. ANGELO DOMENICO BOZZI

avvenuta alle ore 1.30 del giorno 5.

I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 9, partendo dalla casa in via Ausonio 5 per la chiesa di San Vincenzo in Prato, indi al cimitero Monumentale.

Si ringraziano tutti quelli che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Non si mandano speciali partecipazioni.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris*

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14.

SANGUE ARISTOCRATICO

Spesso si dice: « Ha sangue aristocratico nelle vene ». Questo sangue è forse di qualità migliore di quello di un plebeo? No. Una lunga stirpe d'antenati non è preferibile ad una pinta di buon sangue. Il sangue dell'ultimo plebeo può essere più ricco, più puro del sangue del più nobile aristocratico. Ricchi e poveri, nobili e plebei sono eguali in rapporto al sangue. Gli uni e gli altri non godono buona salute se non hanno sangue puro e ricco. Se non l'anno, le Pillole Pink potranno loro fornirlo, poichè esse danno sangue ad ogni dose. Arricchendo il sangue, tonificando i nervi, esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, la debolezza nervosa, le emicranie, nevralgie, sciatica. La cura è sicura, rapida e poco costosa.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Gerolamo, Milano, 3,50 la scatola, 18 lire le 6 Scatole, franco. Le persone che soffrono e che desiderano avere sul loro caso l'opinione di un distinto medico non hanno che da scrivere all'indirizzo sopra indicato coi maggiori particolari possibili. Verrà loro risposto gratuitamente.

Il Signor Mariano Franco, di 47 anni, negoziante di stoffe a Grotte (Girgenti), scrive circa le Pillole Pink:

« Sono lieto di farvi sapere che mia sorella Adelina, giovanetta nubile, soffriva assai di anemia profonda ed è stata completamente ristabilita mercè la cura delle Pillole Pink. Questa cura ha fatto sparire in breve le sue sofferenze, la sua debolezza, la sfinitezza ed il pallore. Ora sta benissimo. »

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

DA TUNISI.

Negli ospedali militari di Tunisi affluiscono nella stagione estiva molti soldati colpiti dalla malaria, che in quelle regioni domina con forme molto gravi.

L'Ecc. D.r F. GUÉGAN, francese, medico anziano, capo di detti ospedali, ha voluto provare nelle forme più ribelli un rimedio antimalarico italiano, l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano, e ne ebbe tali vantaggi da indurlo a scrivere in questi termini, che traduciamo letteralmente:

« Ho ottenuto eccellenti risultati in antichi malarici dal vostro *Esanofele*. Per « quanto tale successo fosse da me preveduto, vista la giudiziosa composizione del « prezioso rimedio, pure sono lieto di confermarvelo ».

Tale attestato nella sua semplicità e chiarezza è di molta importanza, non solo per la persona che l'ha rilasciato, *ma anche* per la regione da cui proviene.

CASA DI SALUTE CANEVA
Pensione per ammalati
Chirurgia generale - medicina - ginecologia
Via Fontana, 16, *MILANO* — Telef. 83-65

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

TOSSE ASININA *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supèrieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Seda Champagne - Estratto di Tamarindo.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da cent. 20, L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

AVVISO DI RIPARTO
Società Italiana degli Alcools
DISTILLERIE RIUNITE SESSA-BRANCA
IN LIQUIDAZIONE
(Vedi avviso in sesta pagina).

Società Bancaria Italiana
Emissione di N. 40.000 nuove azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 giugno, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata stazionari per la Rendita e meno fermi per i valori. Solo le Italo-Americane dopo essere state cadute anche a 544 chiusero in forte aumento a 562 domandatissime. — Le Armstrong da 600 terminarono a 587, le Pacchetti da 291 a 270, le Terni da 2358 a 2340 e le Edison da 888 a 879 50.

Cambio 99 95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 45 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	783 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	493 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1190 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	851 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	374 50 »	— —
Id. Edison	»	879 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2340 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	495 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	462 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	558 — »	— —
Id. » Veneziano	»	298 — »	— —
Id. » Bergam.	»	316 — »	— —
Id. » Muggiani	»	351 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	587 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	170 50 »	— —
Id. Ferriere	»	281 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	562 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 25 »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.77
Id. id. 3 0[0 .	99.80	Banca Ottom	615.00
Rend. Italiana	106.60	Argento	97.00
C. su Londra	25,19	Cred. Fondiar.	725.00
Consol. Inglese	90 3[8	Azioni Suez . .	4490
Ferr. Lombar.	344,50	Lotti Turchi .	134.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	782,00
Rendita turca	89,10	Rendita Russa	73.10
Banca di Parigi	1408	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine . . .	485.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	105,95	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,65	R. Serba 4 0[0	81.10

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,62 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Banca d'Italia 1192,50 — Banca Comm. 833,00 — Credito Ital. 601,00 — Merid. 783,00 — Medit. 493.50 Navig. Gener. 495,00 — Raffin. Zucch. 465.00.

Bora di Roma.

Roma 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,67 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 -[- — Banca d'Italia 1190,00 — Azioni Banco Roma 121,50 — Meridionali 785,00 — Acqua Pia 1650,00 — Gas 1485,00 — Condotte d'acqua 424,00.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,62 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Medit. 494,00 — Merid. 784.00 — Banca d'Italia 1192,00 — Banca Comm. 831,00 — Credito Ital. 600,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 5 giugno 1905.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible]	330	buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.a	» 78,—	1,48 » 1,51
			3.a	» 60,—	1,25 » 1,30
430	410	vacche . . .	1.a	» 77,—	1,47 » 1,50
			2.a	» 67,—	1,33 » 1,35
			3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
205	195	tori	1.a	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.a	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 5. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati, eccezion fatta per i pollastri novelli brianzoli che subirono un rialzo di cent. 0 a 10 per capo. Merce scarsa.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti —.— a —.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive —.— a —.—, id. morte —.— a —.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadauno.

Oche vive novelle 2.25 a 3.50 cadauna, morte —.— a —.— al kg.

Anitre grosse 1.75 a 2.10, mezzane novelle 1.25 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 3.— a 3.50, mezzane 2.35 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani 2.25 a 2.75, morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi —.— a —.—, mezzani 1.40 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.10, novelli brianz. 1.70 a 2.20 cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.10, id mezzane 1,70 a 1.90 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 5. — Nel mercato d'oggi tutte le qualità andarono soggette ad un lievissimo ribasso e cioè di 1 cent. alla dozzina quelle di 1a e 3a qualità, e di cent. [0 a 1 quelle di 2a qualità. Vendita debole.

Uova di 1a qualità L. 0.73 a 0.74, id. 2a 0.69 a 0.71, id. 3a 0,62 a 0.63 alla dozzina.

Suini.

Milano. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini magroni da L. 95 a 100 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (27 maggio) L. 115 al quint.

Zolfi e solfati.

Bologna — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14,50 a 14,75, Id. macinato semplice 15.50 a 15.65, Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19.45, Id. id. al 5 0[0 20.75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 3 0[0 23,65 a 23,90 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 59,50 a 60,—, id. americano 59 a 59,50, id. nazionale 57,50 a 58 al ql. fuori dazio.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 3 giugno 1905.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi: Class.	1a qual. subl.	2a qual. b. corr.	3a qual. buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	45 —	44 —	— —	— —
	9/10	44 50	43 50	— —	— —
	9/11	— —	43 50	42 50	— —
	10/11	44 —	43 —	— —	— —
	10/12	— —	— —	— —	— —
	11/12	— —	42 50	42 —	— —
	11/13	— —	— —	42 —	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	43 75	42 50	41 50	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	50 75	48 50	— —	— —
	18/20	— —	48 50	— —	— —
Organz. strafilat.	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	— —	— —	47 —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	48 —	48 —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE assistente filatura, buoni certificati, ottime referenze cerca migliorare. — Scrivere C 17457 M Haasenstein e Vogler Milano. 17457

CAPO tornitore meccanico stato molti anni all'estero: Francia e Germania, cerca posto. Scrivere Cassetta E. 2 Haasenstein e Vogler, Milano. 17740

CHAUFFEUR ventisettenne, distinto, 12 anni famigliarità ogni marca, abilissimo monteur-meccanico, alte commendatizie, cercherebbe posto privato 150. Mercedes posta Vercelli. 10925

DISTINTA veramente buona signorina trentenne desidera collocarsi presso signora o signorine disposta averne cura affettuosa. Offerte posta, Bologna. 300 G. 18015

PENSIONATO media età, giardiniere-pollicoltore, occuperebbesi quale custode villa signorile, miti pretese. Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17789

SIGNORINA famiglia distinta conosce italiano e francese cerca posto cameriera o guardarobiera. Referenze ottime. Adelina Cerfoglio, Via Brisa, 2. 17674

SIGNORINA trentottenne sola senza impegni, capace governo casa collocherebbesi presso persona agiata. Scrivere Cassetta D. 149 Haasenstein e Vogler, Milano. 17993

VEDOVA matura civile sanissima occuperebbesi governo casa presso una, ovvero due persone benestanti, anche fuori Milano. Posta B., Argia. 17686

VEDOVA con 1 bambino cerca posto come portinaia o custode. Località qualsiasi. Scrivere Cosimina 38 posta, Milano. 17784

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO impiego pref. fuori Milano. Col 1.o gennaio disponibili 15000 lire. M. M. Monza. 17786

CHIMICO industriale cerca impiego. Disposto fare qualche mese volontariato. — Scrivere N. 9338 Haasenstein e Vogler, Torino. 18115

DISTINTA signora, ottime referenze e certificati, conoscenza francese, contabilità, abile lavoratrice, da anni direttrice vasta Azienda, pratica direzione casa, caffè, Hotel, cerca occupazione adatta. Scrivere Ponza, famiglia Ferrero, corso Regina Margherita, 113, Torino. 17621

GIOVANE diciottenne bella calligrafia, ottime referenze, pratico ramo serico occuperebbesi presso studio. Scrivere F. P. 0020 fermo in posta, Milano. 17969

PIAZZISTA viaggiatore disponibile affezionata clientela, cerca posto colori vernici. Torrinesi, posta. 17694

SIGNORINA contabile perfetta, partita doppia e sistema americano, bella calligrafia, ottime referenze cerca posto. Scrivere Cassetta 7 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 18119

VIAGGIATORE ventottenne pratico, piazza tutta Italia, cerca posto buona casa, articolo qualsiasi, preferibilmente orologeria, argenteria, oreficeria, chincaglieria, bijouteria. Referenze primo ordine. De Knorr 16 posta, Milano. Ritiro corrispondenza giorno 13. 17844

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie per maglieria cercansi. Via Ausonio N. 20, Milano. 17883

ABILI operaie confezioniste in paletots cercansi da signora. Lavoro interno, rivolgersi Sabbioni 19, via Palermo. 17768

APPRENDISTA studio industriale bella calligrafia, referenze cercasi. — Franciosi, Ausonio 16. 17847

BUONI operai sgrossatori, tagliatori cercansi per le cave di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Cassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14364

CALZOLAI. Espertissimi lavoranti specialisti calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Riccardo Pivetti, Brescia. 16706

CERCANSI bravi ornatisti lavori decorazione fabbrica pietra molera in azienda vicino Milano ed uno che sappia modellare e sia esperto nel disegno. Durata del lavoro 3-4 mesi. Offerte con pretese e referenze a 18007 m Haasenstein e Vogler Milano. 18007

CERCASI apprendista lavoro impressioni oro, argento. Gliamaslorenzetti, Tre Alberghi 17. 18075

CERCASI fattorino sedicenne con referenze. E. Ponzio, via Bollo 4. 17654

CERCASI provetto piazzista conoscente clientela droghieri, buona retribuzione. Dirigersi Lomatter Fulcorina 17 Milano. 17644

CERCASI tornitore lastra torno pedale. Rivolgersi fabbrica articoli casalinghi, Tozzini Cantù. 17714

CERCASI piazzista Milano e provincia, ben cognito acciai, lime, macchine, utensili. — Apprendista buona famiglia per studio. Rivolgersi portineria Vittor Hugo 2, Milano. 17859

CERCASI subito chimico-farmacista abilissimo, di scrupolosa rispettabilità, come direttore vera farmacia inglese, corso Genova 23, portineria. 17814

CERCASI quindicenne ciclista, educato, come fattorino, Corso Genova 23, portineria. 17808

CERCASI ragazzo 13-15 anni buone referenze viale Magenta 55, vini. 17830

CONTABILE e magazziniere indispensabilmente con bellissime calligrafie cercansi urgentemente da importante Stabilimento. Neostuk posta Milano. 17881

DOMESTICA. — Per piccola famiglia cercasi brava donna di servizio che sappia accudire a tutti i lavori di casa e qualche cosa di cucina. Età 30-35 anni, libera da qualsiasi impegno, sana e sopratutto fidata. — Se non si posseggono questi requisiti è inutile presentarsi. Entrata verso metà giugno oppure anche subito. — Rivolgersi personalmente via Carlo Poerio 35, dalle 10 alle 12. 17561

DOMESTICA cercasi abile cucina disimpegno casa San Vito 27, Fumagalli. 18021

DOMESTICHE giovani, buone referenze collocansi gratuitamente dalla primaria Agenzia, Agnello 3 Milano. 17652

FATTORINO quindicenne per studio cercasi urgentemente. Rivolgersi Cremonesi, Laghetto 12. 17870

FILATURA cotone importante del Piemonte, cerca direttore espertissimo specialmente carde banchi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere N. 9107 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17619

GIOVANE compositore tipografo cercasi urgentemente per lavori facili. Scrivere cassetta D 131 Haasenstein e Vogler, Milano, 17865

GIOVANE e mezzane lavoranti sarta cercansi Corso Indipendenza 25, presso portinaia. 17884

GIOVANI e mezzane cercansi da importante sartoria per signora, via Nirone 7. 17873

GIOVANE pratico lavori studio conoscenza corrispondenza italiano e francese, bella calligrafia cercasi. Indicare pretese, Ettore fermo posta. 17698

ISELLA e C., via Monforte 4. 100 operai verniciatori, macchiatori, pittori, decoratori, scrittori, troverebbero lavoro. Inutile presentarsi se non muniti di certificato di buona condotta e benserviti. 17774

MAESTRO canto cerca belle voci da educare per l'Italia ed Estero. Condizioni vantaggiose. Per schiarimenti scrivere maestro Principi, posta Milano. 17995

MEZZANE sarte ed una piscinina cercansi Gautiero via Manzoni 36. 17981

OFFICINA Elettrica Milanese cerca subito con buona paga bravi avvolgitori corrente continua e alternata. Indirizzare offerte con nome, copie certificati, pretese, cassetta 100 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17568

OPERAIA abile montatura scatole cartone urge. Bossi San Agnese 4. 17788

PITTORI per cartelli in ferro smaltato son cercati dallo stabilimento O. Anessi e C. Via Bernina 36. 17718

PORTINAIO. — Cercasi portinaio cocchiere e carrettiere possibilmente senza figli. Scrivere Ing posta Milano. 17572

PRIMARIA Società cerca fattorino 18 a 20 anni adibirlo esclusivamente pulizia ufficio. Offerte cassetta 127 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17819

SEDICENNE cercasi come fattorino presso libreria Carrara San Margherita, inutile presentarsi senza ottime referenze. 17710

SIGNORINA bella presenza, disinvolta cercasi per banco vendite. Wilmot 34, posta. 19736

STABILIMENTO svizzero cerca per stagione abili stiratrici, uomo signora 100, 120 mensili entrata 1 luglio. Schiarimenti programma rivolgersi De Carlini, Chiusa 8, giorni festivi, feriali dopo le 7. 17806

URGENTE ricerca abili ragazze per sarta. Macchi Luigia, Piazza Carmine N. 4. 17800

URGENTE ricerca bravissime sarte per signora, Bressi, viale Monforte 8. 17830

URGONO lavoranti confezione per bambini, lavori fini, Soldini, Calvi 2. 17756

VEDOVA o celibe indipendente 30 a 45 anni cerco pratica giuntatura calzature disposta per altra città. Scrivere Tosi Domenico, via Cairoli N. 9 Genova. 18099

1.° LUGLIO cercasi uomo solo possibilmente pensionato per custodia villino in Milano, ottime referenze, rivolgersi Pompeo Litta 8. 17782

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI Mare. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino. Pensione (camera compresa) Lire 3. Persone sole 3.50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi, 16957

LUGANO. Camere mobiliate 2 a 3 con cucina gas, affittansi primo piano, posizione splendida. 2331 Haasenstein e Vogler, Lugano. 17913

SIGNORE distinto troverebbe presso piccola famiglia camera volendo anche sala elegante. M. Cristoforo Colombo 11. 17556

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI d'italiano cercansi da giovane tedesco. Offerte con prezzo sotto O. Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

MAESTRA comunale trentenne cerca occupazione vacanze. Bianca Bianchi, posta, Milano. 17704

SIGNORE cerca camera bene mobigliata ariosa vicinanza nuovo Parco. Offerte cassetta E 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 17846

VILLEGGIATURA Lago Maggiore, camere ammobigliate da due, tre quattro. Dirigersi tabaccaio Via Cerva. 18045

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE-viaggiatore, indiscutibilmente introdotto mercanti-sarti cerco per affidargli sotto-rappresentanza primaria Casa foderami. Scrivere con referenze «Foderami» posta Torino. 16975

RAPPRESENTANTE generale Italia primarie fabbriche Germaniche, prossimamente con sede deposito Milano, cerca rappresentanti, agenti abili, seri, referenze ineccepibili città principali, capoluoghi Italia settentrionale centrale. Offerte G. 126 Mannheim (Germania). 17834

RAPPRESENTANTI introdotti farmacisti droghieri industriali cercansi ovunque, affidasi deposito cauzione. Paradisi, Indipendenza 24 Milano. 17668

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 24 via Savona, 29 settembre 1905 locale terreno uso industria mq. 400 annessi tre locali. Cedesi motore gas 14-16 HP. seminuovo. Rivolgersi luogo oppure Izar, corso Garibaldi 104. 17977

ANCHE presente affittasi appartamento signorile 9 locali, Mascheroni 9 (XX Settembre) ascenseur, riscaldamento L. 2100. 17734

CANTINA grande affittasi via copernico, 8, fuori cinta vicinissimo posteggio dazio. 17965

CERCASI pel 29 settembre locali con vetrina uso studio, magazzino articoli ferro ghisa per costruzioni. Scrivere 3959 Haasenstein e Vogler Firenze. 17525

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato. Rivolgersi a Matteo Guggiari in Cernobbio. 16900

FORZA idraulica od elettrica, offresi, cento a cinquecento HP. con area fabbricabile 15.000 mq. adiacente primaria stazione ferroviaria, provincia Cuneo, con possibilità raccordo binario. Mano d'opera abbondantissima. Scrivere n. 9041 Haasenstein e Vogler, Torino. 17537

LOCALI uso industria, magazzini, appena fuori cinta, tram, forza elettrica, botteghe, cantine, tre stanze. Milano, Copernico 6. 17476

PRENDEREI in affitto anche subito locale piano terreno con cantina adatto fiaschetteria preferibilmente in strada secondaria purchè poco distante dal Duomo. Rileverei anche contratto affitto, mediante piccolo compenso. Offerte Fiasco Chianti posta Milano. 17660

TORNO Lago di Como affittasi camere ammobigliate. Vista splendida, giardino. Villa Angelica. 17776

VENDO fabbricato uso albergo 21 stanze, cantine, granai, grandi adiacenze sorgente d'acqua perenne 14.000 metri terreni, stupenda villeggiatura. Per spiegazioni scrivere Poletti Eugenio, Albergo Floriano-Vittorio. 18013

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VILLEGGIATURA. Cercasi prendere in affitto durante la stagione estiva villino (non appartamento) con giardino, comodità ferroviaria, non troppo lontano da Milano. Scrivere indicando prezzo a cassetta 100 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14222

TRASLOCO affittasi subito 3 camere primo piano Marco Oggiono 10. 17672

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A NAPOLI, nella rinomata via Roma cedesi splendido negozio con stiglio. Affare convenientissimo. Scrivere senza anonimo H. H. 4700, posta, Napoli. 18113

AVVIATISSIMA industria utili rilevanti, cerca 25,000 per disinteressare accomandante, volendo impiego personale. Scrivere Cassetta postale 270, Milano. 17857

CAPITALISTI Ingegnere distinte referenze studia progetti ville, case pigione civili operaie, ecc. Volendo dirige lavori anche in economia. Modeste pretese iniziando professione libera dopo otto anni pratica. Scrivere: Ardens, posta, Milano. 17959

CERCO capitale 50-60.000 per impianto nuova industria in Milano forte consumo. Interesse 6 0[0 partecipazione utili e volendo impiego personale amministrazione Per schiarimenti scrivere Perego via Orso, 14. 18027

DISPONIBILE personale amministrativo con capitale quindicimila. Scrivere Canetta 116 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 17664

PER incremento vecchia Azienda commerciale cercasi persona con capitale 15.000. Impiego personale. Scrivere cassetta 80 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17394

PRELEVEREI piccola bottega falegname bene avviata, posizione centrale: escluso mediatori. — Rivolgersi S. Pietro all'Orto 6, portinaio. 17861

PRESTITO 300 urgente garanzia solida alto interesse cercasi. A. F. posta, Milano. 17989

SERIA ditta Milano cerca capitalista disposto versare conto corrente 80.000 a 100.000 in due rate a stabilirsi. Interesse e compartecipazione utili da fissare; eventualmente impiego personale. Esclusi anonimi. Referenze primarie. Scrivere cassetta E. 14, Haasenstein e Vogler, Milano. 17854

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI blocco mobilia occasione. Negozianti, intermediari esclusi, Maladorno 5. Caffè. 18033

BANCHI da falegname vendonsi via Castello 8, interno. 18061

BASKULLE usata, ma in buone condizioni cercasi. Rivolgersi Via Carlo Poerio 35, dalle 11 1[2 alle 12 1[2. 17961

CAUSA partenza vendo camera completa per una persona, bellissima, nuova, dalle 14 alle 17. Palazzo Reale 7, 18067

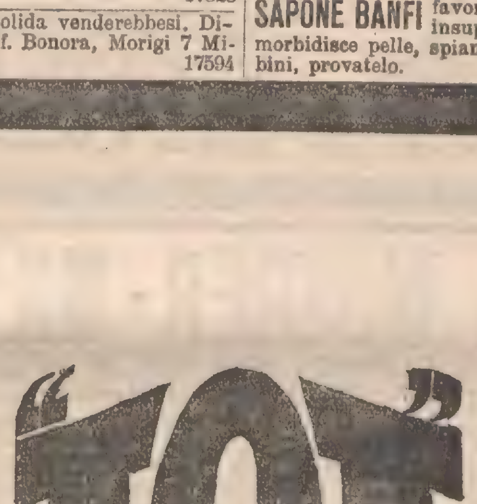
COMPERO ottomana noce, sedie buon stato. Lampadario gas per bottega due più becchi. Mandare dettagli con prezzi. Carminati 16 fermo posta. 17764

GRAMMOFONO buonissimo vendo; oppure cambiandolo piano melodico. Albani, Rastrelli. 10, 18051

MACCHINA cucire nuova vendo occasione causa partenza. San Calocero 27. Milano. 18059

PIANOFORTE quasi nuovo in ferro vera occasione. Corso Genova 24. 17828

VITTORIA elegante, solida venderebbesi. Dirigersi prof. Bonora, Morigi 7 Milano. 17594



Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici;
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 5 tubi franchi di porto L. 2[illegible]

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

VETRINA macchina cucire, stufe usate vendesi occasione. Portinaio corso Genova 12. 17856

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AI SIGNORI ladri che scassinarono mio studio sarò molto riconoscente se vorranno avere squisita cortesia restituirmi, a mezzo posta, soltanto documenti contenuti nella cassaforte involatami. Azavey, S. Antonio 3. 17666

LEANDRO T. B. 13408, Spiacente non risposto subito, Sarebbe disposto dichiararsi? T. P. 70431 posta. 17872

PROFESSORE trentanovenne solo, bell'aspetto sano, cinquemila annue, ritornando sua Milano dopo lunghi viaggi Europa, America, desidererebbe fare relazioni scopo matrimonio. Scrivere Ticketouring 81679 Bureau postal 32, Parigi. 17979

QUELLA persona che mercoledì sera, 31 maggio, nel viaggio [col diretto da Treviglio a Milano ha trovato nella tasca di un'altra un portafoglio nero con denari e carte, se non vuol rendere i denari, pazienza, ma almeno ritorni al proprietario il rimanente, tanto più che non gli serve. 17797

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

BICICLETTE Humber - Gritzner - Premier. Cataloghi gratis. Scrivere: Enrico Flaig, Milano. Corso Porta Nuova 17. 10784

CANI splendidissimi, buldoch cuccioli, adulti, puri danesi ogni colore; levrieri russi; lupetti, levretti, barboni, fox terrier, San Bernardo, Terranova, bassotti, collies, skippers, vendonsi. Corti Giovanni, San Siro 4, Milano. 17762

CARTOLINE assortite paesaggi, fiori, vedute, ritratti, cedonsi vista nuova legge postale lire quattro al mille franco Milano. Inviare vaglia Cartolinificio Borghesani Milano. 17866

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio, conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3, Milano. 18065

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Presentarsi o scrivere Industria Artistica, Via Torchio 4, Milano. 18053

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILI, Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17829

MOBILI, Vendonsi camere nuziali a 340, a 350. 350. Sale manger intagliate, sedie cuoio 350. Camera matrimoniale intarsiata avorio madreperla metà valore. Via Terraggio 11. 654

MOTORI a gas da 8 a 16 HP., macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, torni, bilancieri, trapani, banchi, armadi, legname, ecc. da vendere. Dirigersi in via Lazzaretto, N. 14 (vicino Stazione Centrale). Milano. 16808

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

In un gran numero di poppanti si manifesta una certa nervosità: essi sono inquieti gridano sempre si spaventano facilmente e non dormono d'un sonno profondo. Questa agitazione è quasi sempre dovuta ad una stitichezza cronica proveniente d'un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca. La farina da bambini Kufeke aggiunta al latte di vacca sufficentemente diluito agisce come antifermentativo fa coagulare il latte in fiocchi finissimi e sopprime in tal modo la stitichezza. I bambini sono più tranquilli dormono il tempo necessario, mangiano con appetito e si sviluppano normalmente.

Appendice del SECOLO 6 Giugno

PIETRO SALES 132

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avrebbe potuto rimettersi?... E sopratutto avrebbe potuto rimettersi completamente?... I medici non osarono pronunciarsi a questo proposito, e si limitarono a discorsi vaghi, richiamando la robusta costituzione del signor Renaudier, imponendo una vita assolutamente tranquilla, lontana dagli affari, con un prolungato soggiorno in campagna.... Forse il corpo avrebbe potuto riprendere ancora la primitiva energia... ma il cervello era rimasto offeso... terribilmente offeso!

— Si è tanto strapazzato quest'uomo! dicevano tutti quanti.

Poi dissertavano in generale sulla continua fatica mentale che esige la vita della Borsa, sulle preoccupazioni infinite cui essa costringe, e da cui molti rimangono col cuore spezzato, altri col cervello esaurito.

Ma mentre esponevano queste belle opinioni teoriche, che potevano essere come una blanda carezza consolatrice e lusingatrice per l'orgoglio e l'amor proprio della casa, accompagnavano le loro parole con tanti sottintesi di occhiate maliziose, di mezzi sorrisi ironici, che attribuivano un significato ben diverso alla loro parola di «strapazzo!» Chissà in quanti modi diversi non s'era strapazzato il banchiere!... E se ora le sue gambe gli rifiutavano il loro servizio... a lui che aveva tanto corso, «tanto camminato» in tutti i modi, non bisognava darne la colpa unicamente alle sue preoccupazioni finanziarie.

Nè Gastone nè sua madre avevano espresso mai quel pensiero; ma essi sapevano benissimo che, se il banchiere era così colpito, lo doveva all'aver troppo vissuto: la sua robusta costituzione si era logorata all'interno e non aveva potuto opporre se non una ben debole resistenza alle due scosse così diverse che erano ultimamente sopravvenute ad abbattere quella gagliarda tempra di lottatore: la gioia immensa e la desolazione profonda.

Desolazione molto prossima all'assoluta disperazione: giacchè i suoi capivano pur troppo, senza averne la certezza o la prova evidente, come le ultime imprese finanziarie tentate da Renaudier fossero completamente fallite: ne era un sintomo evidentissimo l'angustia in cui si trovava il cassiere della casa dal giorno in cui il padrone era stato colpito.

Egli veniva tre volte al giorno da principio come per scrupolo di coscienza, poi spintovi dall'istintivo bisogno di domandare qualche schiarimento al banchiere: e come quelli della famiglia gli ripetevano che le condizioni del malato non gli consentivano di occuparsi menomamente d'affari, la sua fisonomia esprimeva la più profonda angoscia e fu necessario fargli confermare dal medico curante che per qualche tempo non si poteva assolutamente richiedere al signor Renaudier nessuna fatica mentale.

Udita questa dichiarazione, il cassiere volle avere un abboccamento immediato con Achille; e il loro colloquio non tardò a risolversi in uno scoppio di furia da parte del primogenito Renaudier, in una filza di imprecazioni e di bestemmie:

— E che cosa ne posso sapere io?... tanto più adesso che mi teneva all'oscuro di tutto?... È una cosa cretina, sapete..., perfettamente cretina! Si vede proprio che non aveva più la testa a posto!

Teresa Renaudier e Gastone avevano dunque esattamente compresa la situazione disastrosa nella quale il banchiere si dibatteva da qualche settimana... forse da qualche mese... se pure non già da qualche anno!... Evidentemente l'ultimo colpo al suo cervello ai suoi nervi, al suo cuore, era stato portato dalla gioia, così piena di rimorsi, d'aver compreso quanto valesse quel figlio ch'egli aveva sempre disconosciuto, e che invece era il migliore di tutti, ed ora si apparecchiava a contraccambiare con una vera piccola gloria tutta l'asprezza, il disdegno, l'amara ironia con cui sempre suo padre lo aveva trattato.

Questa era ormai diventata per il malato una vera fissazione che lo torturava di continuo; e Gastone provava l'infinito dolore di dover assistere allo sfacelo di quell'intelligenza dalla quale era pur derivata la sua, proprio nel momento in cui, senza dubbio, al suo nome veniva confermata la notorietà in modo decisivo alla Comédie-Française.

In quel momento medesimo si sentì squillare la soneria del telefono e si venne ad avvertirlo che il duca di Neuchâtel lo chiamava all'apparecchio.

Poichè suo padre s'era momentaneamente assopito, potè per un istante lasciarlo, e ricevere in persona la comunicazione che lo doveva informare dell'esito della rappresentazione.

— Che trionfo, mio caro!... Pronti?... Pronti?... Sei ben tu, non è vero?

— Sì... signore... e vi ringrazio di cuore d'esser così gentile di informarmene subito... L'esito è dunque uguale a quello della prova?

— Meglio ancora... caro mio!... E vedessi che teatro... che teatro... Magnifico... indescrivibile... non ti so dir altro! Il primo atto è finito adesso, fra un entusiasmo da matti... Hanno chiamate fuori le due attrici non so se quattro o cinque volte... Sono state meravigliose... per altro... e tu meriteresti legnate, di non esser venuto almeno a stringer loro la mano fra un atto e l'altro!

— Sapete bene che non posso lasciare mio padre... Appena apre gli occhi, subito chiede di me...

— Come sta dunque... quell'animale?

Il duca non s'era ancora reso perfettamente conto delle vere condizioni del suo amico; e aggiunse:

— Adesso, almeno, farà giudizio, corpo di bacco! Non voleva capirla che ad una certa età non si può più fare lo zerbinotto...

— Stasera sta un po' meglio, disse Gastone per tagliar corto a quel discorso che non gli andava affatto a genio; e poichè la buona stagione è tornata lo porteremo presto a Rangeais, dove potrà riposarsi e rimettersi completamente.

— Ah, questo poi no! corpo di bacco!... Aspetterai un po' a condurlo via... Che diamine! Abbiamo bisogno di lui, adesso, che ci sarà la riunione per l'affare delle Tierras Coloradas, sabato venturo. Voglio ammetterti che non ci venga lui... ma almeno bisogna che ci sia sul posto, almeno a Parigi, per poterci dare qualche spiegazione, qualche consiglio... Senza di lui mi troverei bene a mal partito io... presidente del Consiglio di amministrazione!... Tuo fratello è ben poco al corrente di questa faccenda...

— Si farà quello che si deve, stato tranquillo, disse Gastone con voce divenuta glaciale.

Poichè non gli era possibile sentir parlare di quell'impresa senza sentirsi vinto da un vero senso di terrore.

— Cosicchè... mi dite che le hanno molto applaudite?

— Al delirio!

— Sono andate bene nell'ultima scena?

— Tanto... che se fosse stata roba in musica certo l'avrebbero fatta bissare!... E poichè ho visto che proprio tu non venivi, sono andato io ad abbracciarle per te... in camerino!... Diamine... Chi a caccia va...

— Triste caccia! mormorò Gastone a fior di labbra.

— Oh!... non ti impensierire, ragazzo!... Tuo padre ha un fisico di ferro!

— Ed è proprio su quello che faccio assegnamento, rispose Gastone, sforzandosi di sembrare allegro.

(Continua.)

La Ditta Felice Vittone di

MENOZZI & C. - Milano

AVVISA

la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca

FERNET-VITTONE

così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi

GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERABILE SUCCESSO

Si preparano nella antichissima **Farmacia dei Casali**, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA

Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della **Farmacia di G. ALBERANI.**
Chiedere soltanto le POLVERI VICHY ALBERANI che godono di una fama sempre crescente all'interno ed all'estero. — Sono le UNICHE richieste di importanti Stabilimenti, Ospedali, e da molte ILLUSTRAZIONI MEDICHE. Certificati a richiesta.
Prezzo Lire **0,60** per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire **0,75** si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire **1.50**, due scatole
Ad ogni pacchetto di **10** polveri va unita una dettagliata ISTRUZIONE sul modo di usare le POLVERI ALBERANI.

In vendita presso tutte le principali Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MOBILI SIGNORILI

VERA LIQUIDAZIONE al più grande magazzino di Milano. Anticamere, salotti, sale manger, stanze da letto, studii, bronzi, ceramiche. 500 quadri antichi o moderni, statue.
Viale Monforte, 32.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'**EPILESSIA**

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel
Guarire **l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in generc, la corea, l'isterismo volgare, ecc.**
L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.
1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro **TOSSI-CATARRI-BRONCHITI**

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.
La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.
1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bott. costa L. **2,50** - per posta L. **3,50** - 5 Bott. L. **12**, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876.

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg
2040

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro. - Facile applicazione. - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. AGNELLI, Corso San Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino.*) — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

LARICI DA VENDERE
5000 e più larici di varie dimensioni pronti a spedirsi, visibili accanto alla **Stazione di S. Antonio di Susa.** — Rivolgersi al Sindaco locale per trattative in blocco.
175

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12.

BIRRA WÜHRER - MILANO

PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS
sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES. RENTE EXTÉRIEURE RIO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR
Demander "**LA GAZETTE DU RENTIER**" (30e année) **29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS**

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta
Ogni flac. costa **L. 1** (**L. 1.25** franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti **L. 6.-** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI
MILANO
22, Corso Genova, 22.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ALCOOLS

DISTILLERIE RIUNITE SESSA-BRANCA

(Anonima sedente in Milano col capitale di L. 6.000.000 interamente versato.)

IN LIQUIDAZIONE

AVVISO DI RIPARTO

I sottoscritti liquidatori avvisano i Signori Azionisti che a partire del 15 Giugno corrente, presso la Sede del Credito Italiano in Milano, sarà pagabile il primo riparto della liquidazione, in ragione di L. 250. — (Duecentocinquanta) per azione.

È però fatta facoltà a quegli azionisti che in luogo delle L. 250.— desiderassero avere azioni della nuova Società « Distillerie Italiane » di ottenere 5 azioni delle predette Distillerie Italiane del valore nominale di L. 100,— cadauna (godimento 1° Gennaio 1905) per ogni due della Società Italiana Alcools, facendo la relativa dichiarazione di opzione dal 15 al 25 Giugno corrente presso lo stesso Credito Italiano. Trascorso il 25 Giugno i portatori di azioni Società Italiana degli Alcools saranno decaduti dal diritto di optare per le azioni Distillerie Italiane.

Tanto per l'incasso del primo riparto, quanto per l'esercizio del diritto di opzione i Signori Azionisti della Società Italiana degli Alcools dovranno presentare le loro azioni elencate sopra apposito modulo in doppio esemplare, debitamente sottoscritto, con la dichiarazione di ciò che intendono avere.

Le azioni sulle quali sarà pagato il primo riparto, sia in contante che in azioni delle Distillerie Italiane, saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'avvenuto pagamento e previo distacco di tutte le cedole.

Per gli opportuni conguagli, in caso di opzione verranno rilasciati dei certificati provvisori del valore di L. 50.— cadauno; due di essi riuniti daranno diritto al ritiro di una azione delle « Distillerie Italiane » semprechè presentati non oltre il 30 Giugno.

Trascorso il 30 Giugno i detti certificati provvisori non avranno diritto che al pagamento del loro valore in L. 50.—.

Milano, 1° Giugno 1905.

I LIQUIDATORI
Scalini, Menozzi, Bellone.

Società Bancaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 20.000.000 interamente versato

Sede sociale Milano, via Tomaso Grossi, 5

Sedi: GENOVA - TORINO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI N. 40000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Bancaria Italiana**, in sua seduta 20 Maggio 1905, in esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 12 Marzo 1905, ha stabilito l'emissione delle N. 40000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *venti a trenta milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione, meno l'interesse 4 0[0 pro rata sul valor nominale di L. 250 a tutto il 31 Dicembre 1905.

2. Le N. 40000 nuove Azioni portanti i numeri dall'80001 al 120000 parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1906.

3. In relazione all'articolo 8 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:
N. 13333 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di cinque Azioni nuove per ogni sei Azioni da essi sottoscritte;
N. 16000 Azioni ai portatori delle N. 80000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni presentate.
Delle restanti N. 10667 Azioni, e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni *12, 13, 14. 15 Giugno* corrente anno, dalle ore *10* alle *14*, a:

Milano, Genova, Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso la Cassa della Società
Firenze, Roma — presso il Credito Italiano
Basilea » la Société Anonyme De Speyr e C.
» » la Banque Cantonale de Bâle
Zurigo » la Banque Cantonale de Zurich
Winterthur » la Bank in Winterthur.

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.
Trascorso il giorno **15 Giugno 1905** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:
L. 80.— per il premio
» 75.— pei primi 3[10
L. 155.— in totale contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal **26 Giugno 1905.**
Il versamento dei rimanenti 7[10 in L. 175 dovrà essere effettuato:
per L. 75.— (3[10) nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1905
» » 100.— (4[10) nei giorni 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1905.
Il bonifico dell'interesse 4 0[0 sui versamenti che verranno effettuati alle epoche suindicate, nell'importo di L. 2.40, verrà compensato nell'ultimo versamento dei quattro decimi di L. 100.— che sarà quindi ridotto a L. 97.60.
I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento delle L. 250 di valor nominale verrà bonificato l'interesse del 4 0[0 in:
L. 5.40 per Azione.
A partire dall'11 Dicembre 1905 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettassero altresì dei quinti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione presentata.
La presentazione di cinque buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Giugno 1905 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 20 Maggio 1905.

DITTE - TARGHE - INSEGNE
inalterabili

L'importanza e la serietà di un negozio vengono generalmente giudicate dall'aspetto esteriore, ossia dal maggiore o minore buon gusto col quale sono disposti gli oggetti nelle vetrine e più ancora dalle **targhe formanti l'insegna.**
La spesa maggiormente produttiva è l'insegna tanto più quando questa oltre l'attirare lo sguardo per la sua bellezza estetica, per la chiarezza delle diciture, mantiene inalterabilmente queste sue qualità.
Le insegne riconosciute più eleganti ed inalterabili sono quelle in « **SAPHIRIUM** » perfettamente levigate ed incise in oro ed a colori e quelle in **LETTERE BRILLANTI** brevettate, dorate con oro purissimo, incavate e faccettate, applicate alle lastre di cristallo.
Dietro indicazioni delle misure e diciture si forniscono senza impegno Bozzetti e Preventivi.
Unica Manifattura LUIGI BRUSOTTI, Milano
Stabilimento per la lavorazione artistica del vetro e del cristallo.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** **O-G**
Riputazione mondiale

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.
2722

Chi con una verniciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legno, faccia uso UNICAMENTE della vera marca originale **Avenarius**
Prospetti gratis e franco
Natale Lange - Torino

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive, (Alba) 15813

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Per gli avvisi mortuari su giornale il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 19

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano** la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2.50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*. — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei cappelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa, perchè non ha dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa di 12 fl. costa L. 18, estero 20, antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 7 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14050*

1374 134 Spett. Biblioteca Senato del Regno IL SECOLO ROMA N. 43

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI;
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 col.) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 7 giugno

SANTOLIQUIDO
e i metodi migliori per educare il Mezzogiorno

Chi è Santoliquido?

Molti lettori si rivolgeranno forse tale domanda. A cui si può rispondere brevemente.

Il dottore Rocco Santoliquido, ancora pochi anni or sono umile impiegato, è ora direttore generale della sanità al ministero dell'Interno. Questa notizia va completata. Il dottore Rocco Santoliquido, già fieramente attaccato come direttore generale della Sanità, è stato il 6 maggio eletto deputato di Acerenza con 1272 voti.

Il comm. Santoliquido era stato candidato nelle elezioni generali: ma non avea avuto che 416 voti. Non era cioè riescito nè meno a entrare in ballottaggio.

Ora in pochi mesi egli ha saputo guadagnare 856 voti. Come ha potuto guadagnarli?

Ecco ciò che vale la pena di indagare, poi che questo è uno dei casi più caratteristici di perversione politica a danno del Mezzogiorno.

***

La legge elettorale politica dice che non sono eleggibili i funzionari del potere esecutivo. Ma è intervenuto un caso strano e assai caratteristico. La legge riconosce che i membri di alcuni Consigli superiori possano essere deputati. Ora si è detto: un requisito di eleggibilità distrugge un altro di ineleggibilità. È vero perfettamente il contrario: poi che una sola causa di ineleggibilità elimina tutte le condizioni favorevoli. Se no si giungerebbe a questo paradosso: un prefetto chiamato (perchè no?) a far parte del Consiglio superiore della istruzione, o un commissario di pubblica sicurezza chiamato a far parte del Consiglio delle miniere (la pubblica sicurezza è abituata ai lavori sotterranei) diventerebbero eleggibili.

In base a questo paradosso il comm. Santoliquido è diventato candidato. Come direttore generale della Sanità egli è quasi un superiore del prefetto, ha ai suoi ordini il medico provinciale, può mettere le mani in tutti i comuni e dispone di mezzi assai persuasivi a favore e contro gli esercenti professioni sanitarie. Il comm. Santoliquido, che non è certo uno studioso conosce assai bene tali mezzi. Egli ha saputo *persuadere.*

***

Alcuni giornali di Roma e di Napoli, sopratutto l'*Avanti* e il *Pungolo* hanno raccontato cose inverosimili.

Nel collegio di Acerenza vi sono (guarda caso!) molti funzionari della Sanità. Il capodivisione del servizio zoojatrico, ancor poco tempo fa caposezione al Ministero di agricoltura e laureato in agraria, il commendator Colucci è nativo di Avigliano, cioè del maggiore centro del collegio. Quella terra è fertile (ancora un altro caso!) di medici provinciali.

Il medico provinciale di Chieti, dottor Pafundi è di Pietragalla ed è genero del sindaco; un altro medico provinciale, il dottor Bochicchio, è di Forenza. Il medico provinciale di Potenza dottor Pica non ha titoli in regola e proprio in questi giorni (sempre il caso!) è stato aperto un concorso a *un solo* posto di medico provinciale, quando non è stato provveduto ai classificati nell'ultimo concorso.

Il comm. Santoliquido ha disposto dell'autorità politica, si è insediato in Prefettura.

Un consiglio municipale eccellente, quello di Acerenza, è stato sciolto; ora pende ricorso al Consiglio di Stato.

L'*Avanti* e il *Pungolo* hanno pubblicato bizzarri telegrammi. Somme notevoli sono state mandate *ai poveri* di alcuni comuni solo due giorni prima delle elezioni.

L'on. Fortis dichiara a tutti di essere estraneo a queste cose: e senza dubbio è vero poi che l'on. Fortis ha mosso aspre censure morali al comm. Santoliquido in altro tempo.

Ma che cosa ciò vuol dire? Semplicemente che un direttore generale del Ministero dell'Interno può fare a meno anche del ministro, poi che dispone di mezzi personali di persuasione.

***

I direttori generali dei Ministeri non sono eleggibili: non lo sono sopratutto quelli del Ministero dell'Interno. E i sofismi inventati finora sono assurdi.

Ma il male maggiore è che nel Mezzogiorno, dove l'azione del Governo dovrebbe essere più illuminata e più onesta si permettano candidature corruttrici di alti funzionari.

L'Italia Meridionale presenta, appunto per le sue condizioni, minor potere di resistenza: onde la necessità di una politica più onesta e meno sopraffatrice.

La legge sulla Basilicata 31 marzo 1904 dà larghi poteri al direttore generale della sanità.

Che cosa diventerà quella legge ora che il funzionario che deve applicarla è deputato? Niente altro che un mezzo di corruzione elettorale.

La Giunta delle elezioni ha già contestata la elezione del comm. Santoliquido. Vorrà la Camera annullarla? Sarebbe non solo un buon atto politico, ma sopratutto sano provvedimento morale.

VERSO L'ESERCIZIO DI STATO

Ci telegrafano da Roma, 6:

(C. R.) Il bilancio dei Lavori Pubblici procede quieto e rapido. Il ministro Ferraris desidera giungere presto all'ultimo articolo, che è il 421, per tornare ai suoi studi per l'applicazione dell'esercizio ferroviario di Stato.

La bisogna non è lieve e il tempo per la trasformazione è brevissimo; sarà suo maggior titolo di merito se il passaggio tra i due esercizi avverrà senza turbamenti dei commerci e dei viaggiatori.

Egli è persuaso che l'esercizio di Stato agevolerà tutti i progressi tecnici e ferroviari e per parte nostra lo auguriamo per l'interesse del paese.

È aiutato efficacemente nel suo lavoro dall'ingegnere Bianchi che dalle ferrovie Sicule passa alla direzione generale di tutte le ferrovie.

È un fatto unico che si deve constatare: intorno all'ingegnere Bianchi si eleva un coro concorde di lodi che lo proclamano austero e gentile, dotto e pratico; sa comandare perchè sa fare.

Speriamo dunque che l'Esercizio di Stato possa sotto tali auspici svolgersi utilmente per tutti, sottraendo per sempre le ferrovie ai privati.

Intanto la Società delle Meridionali si prepara a fare le più attive concorrenze allo Stato col rinnovare il suo materiale e col migliorare il servizio, sperando di dimostrare la supremazia dell'esercizio privato.

Questo intendimento delle Meridionali gioverà al pubblico perchè promuoverà l'emulazione da parte dello Stato.

Confidiamo che questi riuscirà vincitore nella gara che il paese attentamente seguirà.

L'IMPRESSIONANTE RELAZIONE
del cap. Baccari sul Congo

Il capitano medico Baccari delle cui avventure al Congo ci siamo occupati nel *Secolo*, aveva consegnato già da tempo al Ministero degli Esteri la relazione sulla sua missione al Congo dove, dietro offerta di quello Stato, si trattava di dirigere una parte della nostra emigrazione; ma non sappiamo per quale ragione il Governo ne ritardò la pubblicazione. Ed anche oggi non ci dà che un riassunto della relazione stessa, tale però da indurci ad abbandonare ogni proposito di colonizzazione in quel lontano paese.

Dopo aver esaminato le diverse vie, costose, quasi impraticabili ed insalubri, che conducono allo Stato libero del Congo, il capitano Baccari, riportandosi alla regione che si voleva destinare agli italiani, dice:

« Devo affermare anzitutto che certo per clima e salubrità nonchè per fertilità la regione che lo Stato indipendente del Congo ha ufficialmente offerto alla colonizzazione italiana è senza confronto, la più favorita di ogni altra parte del suo territorio; anzi non tutta, ma la parte di essa che va da Luvungi sul fiume Ruzizi fino al nord-ovest del lago Kivu; tenendosi però per il primo tratto, non nella pestifera valle del Ruzizi, ma sui fianchi dei monti che la limitano ad occidente.

« Si ridurrebbe quindi a poco più di un grado geografico: di cui d'altronde solo una metà è coltivabile ».

« Sollevata da ampie ondulazioni parallele al lago e sempre meno elevate, la regione, come gigantesca gradinata, declina verso la vallata del Lualaba-Congo ed è nuda di alberi e quasi interamente spopolata.

« Tra queste ondulazioni le acque che non sono convogliate verso il grande bacino fluviale ristagnano ed alimentano, nelle vaste frequenti paludi, le febbri le più micidiali. Non vi è *bianco* che attraversi quel paese senza pagare il tributo alla febbre; malgrado le rigorose precauzioni che adottai, io stesso contrassi ivi nuova fierissima infezione, che mi ridusse in pochi giorni in fin di vita, e cui mi sottrassi solo mediante iniezioni, che io stesso mi praticai, di fortissime dosi di chinino.

« Col paludismo concorrono alla insalubrità di questa regione la dissenteria, il vaiuolo, la tubercolosi, gravi malattie cutanee, nonchè il tetano e la meningite cerebro-spinale, ricorrenti spesso ambedue sotto forma epidemica.

« Un nuovo grande nemico, fino a ieri non temuto, è venuto ad aggravare, rispetto ai bianchi, la patologia di queste regioni, così come di tutte le altre del Congo e delle possessioni vicine, ed è la *malattia del sonno*; la spaventevole letargia, che finora si è creduto non attaccasse che i negri, ma che pur troppo attacca anche i bianchi: dei quali già parecchi, oltre chi sa quanti casi passati inosservati od altrimenti diagnosticati, hanno soggiaciuto al morbo fatale; tra i quali recentemente un italiano.

« Riassumendo, posso conchiudere d'accordo anche in ciò con quelli che hanno competenza e nozione dei luoghi (vedi miei rapporti e giornale di viaggio) che della zona offertaci solo la piccola parte ad occidente del Kivu e della prima metà del Ruzizi offra qualche presunzione di maggiore relativa salubrità: quella del Tanganica va senza altro considerata come insalubre.

« In tutto lo Stato indipendente del Congo, grande circa 5 volte la Francia, non esistono che 27 medici. La zona del Ruzizi-Kivu, grande da sola quanto tutto il Belgio, non possiede che un solo dottore, pur essendo gli agenti disseminati in ogni punto del vasto territorio, fino a 15 e più giorni di distanza dalla residenza del medico, il quale per portarsi da un punto all'altro, deve camminare a piedi.

« Questi fatti devono essere riferiti e meditati perchè si sappia su quale assistenza sanitaria i coloni potrebbero contare. Se io non fossi stato medico ed avessi dovuto contare sulle cure dello Stato, sarei certamente morto. »

Descritte quindi con vivissimi colori le condizioni miserrime dei Padri bianchi e delle suore che si trovano al Congo, il capitano Baccari dimostra che il bianco non può in quei paesi dedicarsi al lavoro manuale ed arriva alla conclusione seguente:

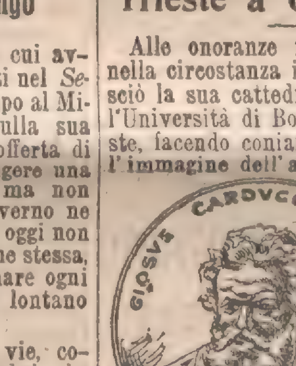
« Parere concorde delle esperte ed autorevoli persone che io ho interrogato ed i cui apprezzamenti, con il necessario dettaglio ho riportato nel giornale di viaggio e nei miei rapporti, ed al quale io devo sottoscrivere senza riserva, è che *giammai in nessun punto dello Stato del Congo e dell'Africa equatoriale in genere, il bianco possa attendere ai lavori manuali e dedicarsi direttamente alla coltura della terra.*

In questa condizione di cose è evidente che i negri acclimatati, possono essere adibiti ai lavori agricoli di quel paese; ed i bianchi non li possono e non li potranno mai sostituire checchè dicano o scrivano certuni che vorrebbero affrettare la scomparsa della razza nera dall'Africa centrale per sostituirla... cogli italiani!

Esaminata la questione sotto tutti i suoi molteplici aspetti, anche sotto quello gravissimo dell'impossibilità dell'esportazione dei prodotti per l'assoluta mancanza di mezzi di comunicazione, il capitano Baccari viene alla conclusione recisa dell'impossibilità di una colonizzazione italiana delle regioni indicate, e a maggior ragione, di ogni altra parte dello Stato indipendente del Congo ed in genere dell'Africa centrale, ove, con sacrifizio di vite italiane ed attraverso inutili sofferenze di gente inconscie od illuse, *si servirebbero interessi stranieri, miranti piuttosto ad operazioni di banca che a colonizzazioni agricole.*

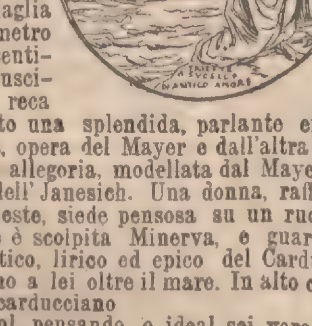
Trieste a Giosuè Carducci

Alle onoranze rese a Giosuè Carducci, nella circostanza in cui l'illustre poeta lasciò la sua cattedra di lettere italiane all'Università di Bologna, si unì anche Trieste, facendo coniare una medaglia d'oro con l'immagine dell'autore di *Ça ira*, della *Fonte di Clitumno* e di tanti altri mirabili capolavori, per offrirla a lui stesso, come omaggio affettuoso e riverente dell'Italia irredenta.



Il Comitato a questo scopo costituito in Trieste voleva affiggere ai pubblici albi, un appello alla cittadinanza, ma la polizia e la Luogotenenza ne proibirono l'affissione.

I giornali di Trieste avendo però pubblicato l'appello, questo fu accolto con sì nobile slancio, che in pochi giorni si raccolse una somma considerevole, con la quale la medaglia venne fatta eseguire da due egregi artisti triestini, l'orafo Giuseppe Janesich e lo scultore Giovanni Mayer.



La medaglia del diametro di sei centimetri, riuscitissima, reca da un lato una splendida, parlante effigie del poeta, opera del Mayer e dall'altra una finissima allegoria, modellata dal Mayer su disegno dell'Janesich. Una donna, raffigurante Trieste, siede pensosa su un rudere, sul quale è scolpita Minerva, e guarda i canti erotico, lirico ed epico del Carducci, che volano a lei oltre il mare. In alto corre il verso carducciano

« Tu sol, pensando, o ideal sei vero »

ed in fondo stanno l'alabarda di Trieste e la dedica:

« Trieste — A Suggello — Di Antico Amore ».

Le dimissioni di Delcassé

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Ecco la nota comunicata dal Consiglio dei ministri sulla seduta che ha avuto luogo oggi alla una dopo mezzogiorno:

« I ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Loubet.

« Durante il Consiglio il ministro degli affari Esteri, Delcassé, avendo constatato che divergenze di vedute erano sorte fra lui ed i suoi colleghi, riguardo ai mezzi di esecuzione della politica estera seguiti finora dal Governo, ha rimesso al presidente del Consiglio le sue dimissioni.

« Il presidente Rouvier assumerà l'*interim* degli esteri. »

Riguardo al Consiglio dei ministri tenutosi oggi, durante il quale il ministro Delcassé ha rassegnato le sue dimissioni, si hanno queste ulteriori informazioni:

Delcassé ha esposto lungamente, sostenendola con calore, la sua politica non solo riguardo al Marocco, ma anche verso tutte le altre nazioni.

Egli ha fatto rilevare che la sua condotta è stata sempre approvata alla unanimità tanto dal precedente Gabinetto Combes, come dal Gabinetto attuale nei primi tempi della sua costituzione.

Rouvier, presidente dei ministri, gli ha risposto pure lungamente dimostrandogli che egli, Delcassé, cadde in errori gravi e gli rimproverò di avergli tenuto nascosto importanti negoziati con altre grandi potenze.

Tutti i ministri hanno approvato quanto aveva detto Rouvier: neanche il presidente Loubet, ha difeso Delcassé.

Il *Temps*, in un lungo articolo sulle dimissioni di Delcassé dice che la sua politica tendente continuamente al ravvicinamento con le potenze mediterranee, era perfettamente legittima, ma che bastava considerarne la portata per prevedere che essa avrebbe provocato in Germania irritazione ed inquietudine: irritazione perchè, per la forza delle cose, le successive riconciliazioni della Francia con l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna avevano per conseguenza di produrre, oltre Reno, una impressione di isolamento, che imprudenti amici di Delcassé andavano esagerando; inquietudine giacchè la Germania, temendo una aggressione inglese, attribuiva all'accordo anglo-francese ignoti disegni minacciosi.

Nei circoli parlamentari correvano voci gravi di preparativi che si sarebbero fatti in questi giorni dalla Germania in previsione di un serio conflitto con la Francia.

La guerra russo-giapponese
LA PACE!

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Temps* in data di stasera:

« Apprendo da fonte sicurissima che gli sforzi unanimi dei ministri sono diretti ad ottenere la pace, ed essi sperano di riuscirvi fra poco ».

Alla Borsa di Parigi si sparge ora la voce che la pace sarà sottoscritta fra quindici giorni.

Vi sono però molti scettici i quali dicono che tali voci sono messe in giro per sostenere la rendita russa che oggi è diminuita ancora di quasi un punto, mentre gli altri valori erano sostenuti.

Il colloquio fra Togo e Rodjestvensky.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Il corrispondente da Sasebo del *Daily Telegraph* telegrafa che le parole scambiatesi fra Togo e Rodjestvensky sono esattamente le seguenti.

Togo disse:

« Sebbene sia una cosa da aspettarsi in battaglia, sono addolorato che voi siate ferito.

Questo ospedale, disgraziatamente, non offre tutto quel *comfort* che avreste potuto trovare negli altri ospedali del Giappone, e di ciò sono spiacentissimo.

Spero tuttavia che fra brevissimo tempo potrete ristabilirvi e far ritorno al vostro paese.

Io non trovo parole per esprimervi i miei sentimenti per il vostro valore. »

Rodjestvensky rispose:

« Mi congratulo con voi per la potenza della vostra flotta, ed è per me un onore l'essere stato ferito da un avversario pari vostro, e ricevere una vostra visita.

Felicitandovi per essere voi al comando di una così potente flotta, prego per la vostra salute. »

Le condizioni di salute di Rodjestvensky.

Un telegramma da Sasebo, 5, reca:

Il medico capo dell'ospedale navale, ha redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'ammiraglio Rodjestvensky:

« Le condizioni generali sono favorevoli. Il polso e la temperatura sono normali nè vi è nessun sintomo di complicazione centrale.

« Rodjestvensky ha riportato una contusione alla parte interna della coscia diritta grande come una mano e una profonda ferita all'estremità del piede sinistro senza traccia di suppurazione ».

Ancora l'attentato al re Alfonso

Chi è l'autore dell'attentato

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il giudice istruttore Leydet comunica queste informazioni sull'autore dell'attentato contro re Alfonso e Loubet.

Egli è certo Farras Alessandro, un bel giovanotto di m. 1.75 d'altezza, barba intera capelli neri, occhi pure neri con le ciglia lunghe, naso rettilineo, con una mano bruciacchiata.

Egli è nato il 24 maggio 1880 a Barcellona, fa il venditore ambulante di gioielli falsi e fino al 24 maggio scorso abitò in via Maitre-Albert.

L'analisi della bomba.

Il direttore del laboratorio municipale, signor Girard, sta costruendo una bomba eguale a quella lanciata contro la carrozza del presidente Loubet e di re Alfonso, bomba che farà poi esplodere per verificarne gli effetti.

Egli ritiene che la bomba che non esplose non sia stata lanciata, ma deposta con precauzione a terra, perchè altrimenti sarebbe scoppiata senza alcun dubbio.

La polizia continua a trovare delle bombe in diversi punti della città, ma evidentemente si tratta di scherzi di cattivo genere.

Però in un padiglione di Montm...re, abitato da un tedesco, di cui si ignora la professione, si è udita una violenta esplosione.

Il padiglione è sorvegliato.

Un altro attentato contro re Alfonso?

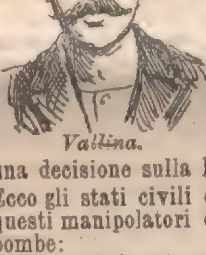
Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Da Londra telegrafano al *Matin* che un dispaccio da Portsmouth dice che il treno sul quale si trovava re Alfonso, venne fermato a Tarlington, vicino a Portsmouth, causa il crollo di un pezzo della tettoia della stazione, caduto sopra il binario.

« Nessuna spiegazione, continua il dispaccio, viene data di tale incidente e mentre telegrafo, si ignora ancora se si tratti di un semplice incidente o di un tentativo criminoso. »

Gli anarchici arrestati per la bomba

Dei quattro anarchici arrestati il 26 maggio scorso a Parigi per l'attentato contro il re di Spagna e il presidente Loubet, Harvey e Vallina sono i soli, finora, incolpati di complicità con l'autore dell'attentato stesso.

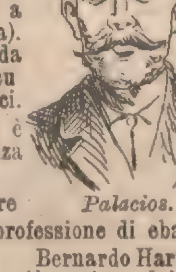


Vallina.

I « compagni » Palacios e Navarro, sempre detenuti per misura amministrativa, attenderanno che l'inchiesta giudiziaria sia compiuta prima che una decisione sulla loro sorte venga presa.

Ecco gli stati civili di questi manipolatori di bombe:

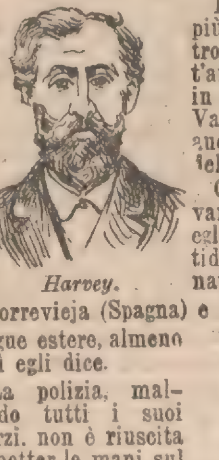
Pietro Vallina è nato il 24 giugno 1879 a Guadalanea (Spagna). Abitava a Parigi da alcuni anni e si occupava di studi medici.



Palacios.

Firmino Palacios è oriundo di Valenza (Spagna).

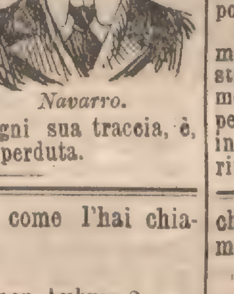
È nato il 9 novembre 1869 ed esercita la professione di ebanista.



Harvey.

Bernardo Harvey, il più anziano dei quattro, nacque quarant'anni fa a Saint Paul in Inghilterra, e dopo Vallina, pare il più audace e intelligente del gruppo.

Quanto al più giovane, Jehis Navarro, egli non ha che ventidue anni, essendo nato il 19 ottobre 1883, a Torrevieja (Spagna) e fa il traduttore di lingue estere, almeno così egli dice.



Navarro.

La polizia, malgrado tutti i suoi sforzi, non è riuscita a metter le mani sul principale incolpato dell'attentato, Ferras.

Abilissimo nel travestirsi e nel « truccarsi » Ferras a quest'ora è sgusciato fra le maglie della rete tesa per prenderlo, ed ogni sua traccia, è, per ora, completamente perduta.

La “ Gaüglingsheim „ di Dresda
(LA CASA DEI LATTANTI)

Non solo nelle famiglie private, ma negli enti locali, nello spirito pubblico è venuto in questo ultimo ventennio sviluppandosi un provvido senso di responsabilità, di sollecitudine per il benessere, la salute e la vita dei bambini, dei bambini poveri sopratutto che la miseria o l'ignoranza della famiglia mette in così svantaggiose condizioni nella lotta per la vita.

Ma fino ad ora — colle colonie alpine e marine, colle Scuole e Famiglia, colle refezioni scolastiche, cogli ospedaletti infantili, questa opera di tutela era stata dedicata specialmente ai bambini già usciti dalla prima infanzia — dal periodo cioè in cui son più esposti e più facilmente vittime di cause debilitanti.

Le statistiche dimostrano infatti che esiste una grande differenza tra la mortalità dei bambini appartenenti alle classi ricche o a quelle povere, nel primo anno di vita — la quale è dovuta evidentemente alla mancanza di razionalità nelle cure e nell'allevamento del bambino.

Ora ho sotto gli occhi due opuscoli del dottor Grassi di Milano che trattano in modo molto efficace questa questione, in uno dei quali si descrive con quali mezzi ingegnosi in Germania si è cercato di porre in parte rimedio a un tale stato di cose.

Fu il dottor Mangiagalli che incoraggiò il dottor Grassi a visitare le varie istituzioni a pro' della prima infanzia stabilite nelle grandi capitali europee, colla speranza di poterne una di simile istituire a Milano ed è una di queste, la *Gaüglingsheim* di Dresda la più rispondente allo scopo, la più pratica fra tutte che il Grassi ci descrive.

Questa *Gauglingsheim* ha il vantaggio di provvedere a una quantità di punti del problema: alla questione delle ragazze madri e dei figli illegittimi, alla questione delle nutrici e a quella della preparazione del latte per l'allattamento artificiale; essa tutela infine l'allevamento di tutti i bambini di una città ricchi e poveri.

***

Uscendo dalla Maternità otto o dieci giorni dopo il parto — e non vi può star più a lungo — la povera puerpera si trova costretta ad affrontar immediatamente il duro lavoro quotidiano se vuol mantenere se e il suo bambino, ed è questa incertezza del trovar lavoro e guadagno che la spinge ben sovente ad abbandonare il bambino al Brefotrofio.

Invece, uscendo dalla Maternità a Dresda, le donne possono entrare in un riparto della Gaüglingsheim che funziona da Casa di convalescenza, Nei primi giorni del loro ingresso non fanno che riposarsi e nutrire il proprio bambino. Poi oltre che a questo, danno il latte a qualcuno dei bambini ammalati che si trovano in clinica — la Gaüglinsheim si occupa di tutte le branche di allevamento dei bambini lattanti ed ha una clinica per i bambini malati al di sotto dell'anno. Si noti che in questa distribuzione dei bambini alle balie vien tenuto conto della condizione sia della balia che del bambino; a balie la cui portata lattea non è ancora molto abbondante vengono affidati bambini robusti che provocano in breve una maggiore secrezione lattea — a balie invece già dotate di latte abbondante viene affidata la nutrizione di neonati gracili, incapaci di far grandi sforzi per poppare.

Le balie restano all'istituto (senza compenso alcuno finchè l'istituto stesso trovi da collocarle presso privati) ad una tariffa fissata di 40 marchi il mese. Ma la donna non percepisce che una metà della somma: l'altra metà va alla Gauglinsheim che si incarica di collocare il bambino della balia presso allevatori retribuiti appunto 20 marchi il mese, se il bambino loro affidato viene allevato coll'allattamento muliebre e 18 se allevato artificialmente: in ogni caso però il bambino è sempre sotto la diretta sorveglianza dell'istituto poichè, deve essere portato all'ambulanza che vi è annessa ad intervalli e vien munito di apposito libretto nel quale il medico dell'ambulatorio scrive il proprio giudizio, ed indica le eventuali modificazioni da introdursi nella dieta.

Come il bambino, anche la balia è sempre in diretto contatto coll'istituto da cui fu collocata e se, per esempio, il suo latte non confà al neonato affidatole o per altra ragione deve abbandonare la casa, nella quale si trova, è sempre riaccolta nella Gaüglingheim dove sta in attesa di altro collocamento.

La clinica poi tiene per sè un certo numero di balie fisse scelte fra quelle che secernono maggior quantità di latte e che riescono ad allattare fino a 4 o 5 bambini: esse sono pagate 30 marchi al mese e ricevono un premio quando il bambino loro affidato aumenta, in certe determinate proporzioni, di peso.

La clinica raccoglie tutti i bambini ammalati al disotto del primo anno senza distinzione di classe sociale; per quelli veramente poveri paga il municipio — che ha però il diritto quando la famiglia tornasse in migliori condizioni economiche, di farsi rimborsare.

Appendice del SECOLO 7 Giugno

PAOLO BERTNAY 81

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Se c'è l'ho con quel giovane, voi non ci avete che vedere; e se son lieto di dargli una lezione, di cui potrebbe, anche, portarsi il ricordo all'altro mondo, non deve farvi nè caldo nè freddo...

— Bene, bene, disse placidamente il visconte, la pigli per tal verso, e sei nel tuo diritto. Non vuoi che noi si approfondisca, e t'obbediremo. Tu procura di non eccitarti, il che è l'essenziale.

— Poi, fece notare d'Albigny, v'è un fatto che primeggia su tutti gli altri; gli schiaffi da te ricevuti.

— I pugni... È un villanzone... un carrettiere.

— Sì, colpiva senza misericordia, ne convengo; ma teneva la mano aperta; ond'erano schiaffi, te lo affermo. E ciò è meglio assai per te.

— Per qual motivo?

— Perchè un uomo che ha dato degli schiaffi ad un altro, diventa, per tal fatto, checchè sia prima avvenuto, il vero offensore.

« È regola assoluta, incontestabile, registrata su ogni codice cavalleresco, e l'ho veduta applicare, non so quante volte.

— Ciò mi conferisce il diritto di scegliere le armi.

— Senza dar luogo alla menoma discussione.

— Non chiedo che questo io.

— E allora, viva le buone lame della scuola di scherma Pontis!!

Si misero a ridere; ma Servant arrestandoli col gesto:

— Amici, rispose loro con freddezza, frequentate al pari di me assiduamente la scuola Pontis e al pari di me sapete benissimo ciò che vi andate a fare...

— To', un esercizio igienico ed utile.

— Utile, in particolar modo, e necessario per noi.

— Necessario!... Spiegati, disse il visconte, accomodandosi la lente sull'occhio.

— Ecco qui: sia detto fra noi e ad usci chiusi, non siamo nelle buone grazie del pubblico.

— Ne hai davvero delle belline!

— Risparmia cotali repliche per la platea, quando ce n'è una. Siamo tutti e tre convinti di essere mal visti.

« Per esempio si trova che io non ispiego con sufficiente chiarezza la provenienza d'una fortuna che si sospetta essere stata in modo illecito guadagnata da mia sorella — ciò che è d'altronde erroneo, attesochè mio padre, se potesse parlare...

— Il guaio è che non lo può...

— ...E me ne rincresce, perchè, se lo potesse, vi direbbe con quali abili e pazienti operazioni finanziarie s'è formato la sostanza che possiedo solo in parte.

— Il rimanente verrà col tempo.

— E sarà il benvenuto. Ciò per quanto mi riguarda. Veniamo a te, Idrac. Ci si stupisce — a torto bene inteso — delle tue incessanti vincite al giuoco.

— Sai come io abbia castigato coloro che ebbero l'audacia di dirmelo.

— Lo so; ma so pur anche che lo dicono appena hai voltate le spalle. E non puoi impedirlo, povero amico mio!

« Circa te, Will, si chiacchiera stupidamente sulla vecchia dama, in casa della quale tu vai... con dignità, a ricrearti abbastanza spesso, specie in sul finir del mese..

— Spero che non crederai a simili pettegolezzi?...

— Già... tanto più che me ne infischio assolutamente.

« Orbene queste cose le si susurrano allorquando non siamo presenti, appunto perchè frequentiamo con assiduità la scuola Pontis, e non s'ignora che sarebbe cosa assai pericolosa lo spiattellarcele sul muso.

« Sulla nostra... facciata non c'è nulla ancora di guasto, grazie a Pontis.

« Bisogna nondimeno rinzaffarcela, tratto tratto, la detta facciata, e in una maniera clamorosa; senza di che la vita sarebbe per noi intollerabile.

— La conclusione?

— L'odio quel signore, e siccome ho la scelta delle armi, così approfitto dell'occasione che mi si offre per rinnovar l'intonaco della mia facciata, che da qualche tempo trascuro.

— Will, non ti pare che il nostro Paolino parli abbastanza bene? chiese il signor d'Idrac.

— Sì, quantunque sia un po' severo verso gli amici; ma poichè gli usci sono chiusi, non è questo il momento di turbarlo con rimostranze vane.

— Tanto più, disse Servant, che occorre vi rechiate, senza alcun indugio a Châtel-Arnaud.

— Intendiamoci bene allora. Riparazione colle armi. Sei l'offeso, e scegli naturalmente la spada?

— Certo.

— Il luogo?

— M'importa poco. Dove vorrà lui.

— Quando?

— Al più presto possibile.

— Domattina. Bisogna sollevare un incidente sul nome?

— Non capisco.

— Specificare che ti batti col signor?... Non mi ricordo più come l'hai chiamato.

— Aubray.

— Appunto, col signor Aubray?

— Sei pazzo.

— Ora son io che non capisco.

— Come sei corto di comprendonio! Che vantaggio ricaverei dall'assestare un colpo di spada al signor Aubray?

— Comincio a penetrare nel tuo pensiero...

— ...Mentre il mio duello con ... di Châtel-Arnaud, coll'ultimo rampollo dell'antica e illustre famiglia, la nota nei giornali, indicante di passata, che sono con lui parente per affinità, mi gioveranno infinitamente.

— Ho capito. Dà l'ordine di attaccare.

E alcuni istanti dopo il visconte di Idrac e Guglielmo d'Albigny, padrini di Paolo di Servant, s'avviavano verso la vecchia dimora feudale.

Vi erano aspettati.

Subito dopo aver condotto a Trélaus, Francesca ed Arabella, il luogotenente era tornato a Châtel-Arnaud, ove aveva trovato Marco nel suo studio, insieme al precettore.

— Grazie, Giovanni, per la vostra sollecitudine, disse il giovane appena lo vide entrare.

— Non è naturale? I due signori che il vostro avversario si appresta a mandarvi, non tarderanno a comparire.

— Non credete che aspetteranno sino a domani?

— Scommetto che sono qui prima di un'ora... Voi però favorirete andarvene nella vostra camera per non vederli.

— Porchè?

— Perchè solo i vostri padrini devono riceverli.

— Mi rimetto a voi completamente; alla vostra affezione, Filippo.

— L'avete intera.

— All'esperienza che avete di tali faccende, caro Giovanni; giacchè non mi sono mai battuto, io.

— Bisogna bene incominciare. Esordite in età giovanissima; tanto meglio. Eppoi, è assai meno terribile di quanto si crede.

Marco rialzò il capo.

— O che credete, Giovanni, che quel briccone mi faccia paura? E che sia quindi necessario infondermi coraggio? Ah, no, è inutile!

« Ciò che mi secca un po' è di non saper bene come ci si conduca in tali cose. Davvero se voi non ci foste, temerei di commettere qualche sciocchezza. Ma siete qui pronti ad assistermi, ad aiutarmi.

« Voi, Giovanni, state tranquillo, non avrete motivo di arrossire di me.

La retta è minima per questa classe di lattanti e va da 1,50 a 6 marchi al giorno, per i ricchi. Il trattamento è però uguale per tutti.

I piccoli ammalati sono allattati il più possibile al seno, eccetto i sifilitici che ricevono egualmente latte muliebre, ma che è stato dalla donna stessa spremuto in un bicchiere.

Alla sorveglianza dei bambini sono preposte speciali infermiere, per lo più appartenenti alla media borghesia che entrano nella Gaüglingsheim impegnandosi di restarvi per un anno. Nel primo semestre non ricevono che l'alloggio e il nutrimento, nel secondo semestre un piccolo compenso di 10 marchi mensili. Esse ricevono lezioni teorico-pratiche sia sul modo di curare i bambini malati sia su quello di allevare i sani. Sono incaricate di fare il bagno ai bambini, di dar loro le medicine, di pesarli prima e dopo ogni poppata, di provvedere insomma alla esatta esecuzione delle prescrizioni mediche.

Dopo l'anno di servizio, ricevono un attestato o diploma, e munite di questo riesce loro facile di collocarsi a vantaggiose condizioni in case private.

Ma l'azione della Gaüglingsheim non si limita non si limita ai bambini della clinica, ma irradia fuori e diventa opera preziosa di sorveglianza, di consiglio e di tutela per tutta la popolazione poppante della città.

Essa ha assunto la preparazione e la distribuzione del latte artificiale.

Tale latte sterilizzato coi metodi più rigorosi, viene venduto a chiunque ne faccia richiesta ad un prezzo che va da 20 a 80 centesimi per le sette bottigliette costituenti la razione giornaliera, a seconda della condizione economica dei richiedenti. In questo modo facendo pagare a tutti la quantità giornaliera proporzionatamente ai loro mezzi, si ottiene di levare a tale distribuzione il carattere sempre umiliante per chi riceve la carità ed è pure ovviato al pericolo che venga fatto sperpero del latte come succede di ciò che vien elargito gratuitamente.

Se poi è necessario imporre al bambino una speciale dieta, cioè latte misto a qualche preparato come avena, kufeke, mellinsfood, ecc., a scopo terapeutico, allora il bambino deve esser portato all'ambulanza che vien tenuta dai medici della Clinica, visitato e in seguito gli è prescritta la dieta opportuna. In questa ambulanza vengono scelti i casi più gravi per essere accolti nella Clinica, mentre gli altri vengono curati visitandoli giornalmente nell'ambulatorio stesso.

***

È di una simile istituzione che il professor Mangiagalli, in unione al Grassi e al Forlanini, vorrebbe dotare Milano, istituzione che raggiungerebbe più scopi: offrire un rifugio alle puerpere che non sarebbero costrette di tornar all'uscita dalla Maternità, dopo otto o dieci giorni, al loro duro lavoro quotidiano, poter fornire alla cittadinanza buone balie, e sorvegliare il bambino della balia stessa, istruire ragazze sia come bambinaie che come infermiere di neonati ammalati, distribuire giornalmente latte o misture sterilizzate a chi ne ha bisogno e presiedere in certo modo all'allevamento di tutti i bambini lattanti poveri della città che sono appunto quelli più bisognosi di aiuto.

Il prof. Mangiagalli appunto a questo scopo vorrebbe dare un largo sviluppo alla consultazione medica, stabilendo parecchi uffici a cui dovrebbero essere presentati tutti i bambini ammessi alla beneficenza, e sostituire il sussidio baliatico, elargito fino ad ora dalla Congregazione di Carità, sussidio che non otteneva il suo scopo, perchè quelle sei o sette lire mensili eran spese da tutta la famiglia senza che nessun membro ne risentisse uno speciale vantaggio, colla distribuzione di latte sterilizzato per i poppanti e di alimenti per la madre.

E chiunque ha conoscenza delle condizioni in cui per miseria o ignoranza dei parenti sono allevati i bambini delle classi povere, e percorrendo le statistiche della mortalità infantile, vede a migliaia le piccole tombe aperte là dove avrebbe dovuto fiorire la vita, la gioia delle case e la ricchezza, la forza del paese, non può non augurare successo agli sforzi che il Mangiagalli, il Grassi e la Calderini fanno perchè Milano si arricchisca di un'istituzione così altamente civile.

Paola Lombroso.

Le feste nuziali di Berlino

L'ultimo giorno.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Oggi è l'ultimo giorno delle feste e, quantunque si siano svolte quasi tutte a corte, gli sbarramenti e gli affollamenti sembra siano venuti a noia se un giornale come il *Tageblatt* incitola un articolo poco riverentemente « *Uff!* »

L'imperatore invitò i signori della missione francese a fermarsi ancora alcuni giorni per assistere alle esercitazioni di artiglieria.

Iersera, alla rappresentazione di gala all'Operhnaus, mancava il principe giapponese Arisugawa, indisposto.

A proposito di Arisugawa, sono informato di un curioso retroscena. L'imperatore aveva disposto che il ricevimento alla coppia giapponese avvenisse in forma modesta, come avvenne quello di quasi tutti gli altri principi.

Arisugawa mandò a dire da Parigi che non sarebbe venuto se non fosse stato accolto alla stazione dallo stesso imperatore, dal kronprinz e dagli altri principi.

Così avvenne infatti, e solo per non rendere la cosa troppo evidente, si fecero arrivare i principi da Postdam come per curiosa coincidenza, e i giornali ufficiosi vennero invitati a non dare rilievo al trattamento di favore concesso ai giapponesi.

L'imperatore ha conferito a Bülow il titolo di principe.

IN RUSSIA

Un meeting su una nave.

Si ha da Pietroburgo, 6:

L'unione dei giornalisti russi ha noleggiato uno *steamer* ed ha fatto una crociera di sei ore oggi sulla Neva. Essa ha tenuto un *meeting* a bordo di questa nave, al sicuro dall'intervento della polizia. Ha votato, fra le altre, una risoluzione in favore della convocazione immediata di un assemblea costituente. Essa ha pure deciso di partecipare alla dimostrazione che si organizza attualmente e che deve aver luogo sulla piazza del Senato.

Nella sua risoluzione finale ha augurato l'avvenimento della rivoluzione russa.

L'impressione prodotta dall'« ukase » dello czar.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Da Pietroburgo telegrafano che l'*ukase* pubblicato ieri dallo czar, per la nomina di un aggiunto al ministro dell'Interno, quale capo supremo assoluto della polizia, ha prodotto un'impressione dolorosa.

Si teme, con questo nuovo orientamento ancor più reazionario, perchè il nuovo capo avrà poteri di vita e di morte, che nuovi disordini si avvereranno in tutta la Russia.

Tentativi di sommosse e di commovimenti interni si sono già avverati in parecchi punti di Pietroburgo ed altri se ne prevedono per la festa dell'imperatrice madre, che sarà celebrata mercoledì.

L'impressione pessima prodotta dall'*ukase* è ancor più profonda perchè contemporaneamente, in un Consiglio di granduchi, tenuto sotto la presidenza dello czar si sarebbe deciso di continuare la guerra, ritenendo maggiormente utile al prestigio delle armi russe l'andare incontro anche a una probabile sconfitta in Manciuria, che il far ritornare l'esercito in patria senza dare battaglia.

La guerra ad oltranza quindi sarebbe stata deliberata e si parla già fin d'ora di altri 175 mila uomini che sarebbero nuovamente inviati in Manciuria.

Il Congresso dei delegati degli zemstwos vietata.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Un telegramma da Mosca, giunto stamane a un'ora, annunzia che il Congresso delle delegazioni dei zemstwos che doveva aver luogo domani, è stato vietato.

LO SCIÀ DI PERSIA IN EUROPA.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

Muzaffer-ed-Din, che arriverà a Vienna il 15 corr., dopo una cura di un mese a Contrexeville passerà ad Ostenda, d'onde visiterà Liegi e Bruxelles.

Lo scià prima di ritornare nei suoi Stati farà visita al presidente Loubet, alla regina Guglielmina ed allo czar.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nuova direzione del Partito Radicale.

6 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La nuova direzione del Partito Radicale si è adunata ieri sera in seduta plenaria insieme ai membri dell'antica direzione per la consegna e per le cariche interne.

La direzione confermò il segretario generale avv. Amici, e nominò cassiere l'avvocato Ciraolo.

Delegò i membri residenti in Roma, Credaro, avv. Ciraolo e De Caprio a far parte della Commissione esecutiva.

Fu deliberato inoltre di invitare il gruppo parlamentare a completare la sua rappresentanza con altri due membri suoi delegati.

Propose poi di inviare a tutte le Associazioni del Partito una circolare per sollecitarle ad agitare il paese sul problema militare, e specialmente sulla necessità di un'inchiesta parlamentare conforme ai deliberati del Congresso.

Infine fu votato un plauso ed un ringraziamento agli amici che facevano parte della cessata Direzione per l'opera da essi prestata.

La Direzione tornerà ad adunarsi verso la fine del mese non appena nominata dal gruppo parlamentare la sua rappresentanza.

Le ferrovie dell'Eritrea.

6 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Secondo il Giornale dei Lavori pubblici il problema del completamento delle linee ferroviarie dell'Eritrea sarebbe sulla via di essere risoluto.

Per due volte si tentò di fare una combinazione che andò fallita. Ora si sta trattando colla Banca d'Italia e i negoziati sarebbero così avanzati da ritenere che approderanno ad una conclusione favorevole.

Un tumulto alla Borsa.

La Borsa in questi giorni è affollatissima. Da ieri gli agenti di cambio che prima dall'interno della *Corbeille* offrivano ad alta voce i titoli agli acquirenti, deliberarono la cosidetta rivoltata, di volgere cioè le spalle al pubblico negoziando tra loro i titoli nell'interno della *Corbeille.*

Il pubblico che rimaneva così escluso dagli affari della Borsa cominciò da ieri a protestare; stamane poi si svolse un vivace incidente: dall'esterno della *Corbeille* il signor Grassini ebbe un diverbio con l'agente di cambio Delfrate che era entro la *Corbeille*; ne seguì uno scambio di ingiurie violente e il diverbio provocò un tumulto che fu sedato dagli agenti.

Il Grassini ha inviato poi i padrini al Delfrate e l'incidente avrà un seguito.

Ancora la vertenza Cavagnari-Petroncini.

Gli onorevoli Galli e Giovagnoli, padrini dell'onorevole Cavagnari, hanno pubblicato una lunga relazione, nella quale dichiarano che parve loro che avrebbero creati a loro stessi una situazione impossibile piegando ad ammettere dichiarazioni sulle parole dell'on. Cavagnari, senza che venisse nemmeno riconosciuto, d'accordo con i padrini del Petroncini, il fatto innegabile che le aveva provocate. Essi concludono: « Ti ritorniamo dunque il mandato di cui ci avevi onorato, con la coscienza di non aver demeritata la tua fiducia ».

D'altra parte i colleghi Cocuccioni e Vettori pubblicano la seguente dichiarazione:

« Per mettere bene in chiaro la cosa e per respingere l'accusa di cannibalismo, che è implicita nella lunga relazione degli onorevoli Galli e Giovagnoli, dichiariamo che dopo aver discusso per ben sei ore, noi non potemmo giungere ad una risoluzione della vertenza, perchè i rappresentanti avversari, con pretesa assurda, volevano che noi riconoscessimo di aver meritato, con precedenti atti, l'offesa dell'on. Cavagnari.

« La lettera degli onorevoli Galli e Giovagnoli non può quindi mutare il fatto che l'on. Cavagnari, dopo di avere con la sua stessa provocazione riconosciuto di dover rispondere della sua offesa, anche fuori della Camera, si è sottratto all'obbligo di ogni galantuomo di dare la dovuta riparazione. »

Il greco e la matematica nei Licei.

Il ministro dell'Istruzione ha determinato che la facoltà di scelta fra il greco e la matematica, concessa dal decreto 11 novembre 1904, per le due sessioni di esame dell'anno scolastico in corso, soltanto agli alunni inscritti alla terza liceale, sia estesa anche ai giovani provenienti da scuole private o paterne per le due sessioni dell'anno scolastico 1905-906.

Modificazioni alle tariffe doganali.

Il disegno di legge che il ministro delle Finanze ha presentato oggi alla Camera per le modificazioni delle tariffe doganali, comprende la proposta di ridurre da 12 30 a 11 50 al quintale il dazio di importazione sulle farine.

Il disegno di leggo aumenta da L. 1 75 a L. 3 il dazio sull'importazione delle carrubbe.

Il ministro propone poi che alle automobili, quando provengono dall'estero, sia imposto il dazio di L. 200, per le vetture fino a 500 chilogrammi, di L. 400 per quelle pesanti da 500 a 1000 chilogrammi, e di L. 600 per quelle da 1000 chilogrammi in su.

Propone infine che il glucosio sia esente dalla tassa interna di fabbricazione salvo il pagamento della tassa di fabbricazione sul prodotto ottenuto.

Esperimenti radio-telegrafici.

Per iniziativa del capo di stato maggiore, generale Saletta, da alcuni giorni si stanno facendo degli interessanti esperimenti di telegrafia Marconi.

Nella caserma Cavour, in Roma, è stata impiantata una stazione radio-telegrafica, e con essa comunica un areostato frenato il cui sostegno funziona da radiatore. Il pallone può egualmente ricevere e trasmettere i radio-telegrammi. Gli apparecchi Marconi per l'areostato sono trasportati nel luogo dove esso si trova sopra carrette a cavalli e durante le comunicazioni rimangono sulle carrette medesime. Gli esperimenti fatti finora sono riusciti splendidamente.

Ora il pallone si trova presso Frosinone e si mantiene in continuo contatto con Roma. Durante le prossime grandi manovre si farà largo uso della radio-telegrafia.

Bari a Umberto I.

Si recheranno col re a Bari, per inaugurare il monumento a re Umberto, i ministri Bianchi e Carcano; per il Senato il presidente Canonico e il questore Serena; per la Camera il vice-presidente Lacava, il questore Podestà e il segretario Sannarelli.

L'inchiesta del capitano Baccari.

Il ministro degli Esteri ha finalmente autorizzato la pubblicazione della relazione del capitano Baccari sulla sua missione al Congo.

La relazione comincia col descrivere le regioni che sarebbero state offerte per un tentativo di colonizzazione italiana, regioni palustri, ove infieriscono le febbri più micidiali, il tetano, la tubercolosi, e la meningite cerebro-spinale: morbi dei quali restano più facilmente colpiti i bianchi, i quali non riescono ad acclimatarsi.

L'esportazione agricola è difficile in quelle regioni, dove l'unico animale da soma è l'uomo.

Il rapporto termina con un raffronto con la colonia Eritrea a tutto vantaggio di quest'ultima.

La situazione nella Somalia.

L'on. Gustavo Chiesi scrive da Mogadiscio smentendo le notizie comunicate dall'Agenzia *Reuter* intorno alla pretesa distruzione di Mercka dove, egli dice, tutto è tranquillo.

È vero però che i *bimal* interrompono le comunicazioni carovaniere con Mercka; essi però furono già battuti colle armi prima dal tenente Molinari, poi dal capitano Pantano, comandanti di due piccole spedizioni, e si spera ora che si sottometteranno.

L'on. Chiesi conclude ottimisticamente che l'Italia non spenderà male i suoi quattrini nella Somalia meridionale, confidando nell'opera del console generale Mercatelli e del capitano Sapelli, che già funziona da governatore nella colonia.

Le nuove spese militari.

Da fonte ufficiosa si annunzia che coi nuovi crediti sul bilancio della Guerra, si intenderebbe provvedere alla forza bilanciata sotto le armi, per modo da non rendere necessario, per ogni eventualità, anche per ordine pubblico, il richiamo di classi.

La nuova spesa annua ascenderebbe a undici milioni.

I porti dell'Adriatico.

Per la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici l'on. Chimienti ha presentato il seguente ordine del giorno;

« La Camera invita il Governo a provvedere attivamente alla escavazione e allestimento tecnico dei porti di rifugio dell'Adriatico agevolando, ove sia possibile, la soluzione totale o parziale del problema nazionale strategico, di fornire in quel mare basi di rifornimento alla nostra flotta. »

L'inchiesta sulla marina.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina si riferirà specialmente a questi punti:

Descrizione del funzionamento degli arsenali e rilievo di alcuni loro difetti, quali risultano da indagini coscienziose, dall'esame e dal riassunto di due processi penali.

Accenno al modo di svolgere presso l'amministrazione centrale i progetti e i piani delle costruzioni navali.

Storia di quanto riguarda nella parte tecnica la fornitura delle corazze.

Rassegna intorno al personale navigante e combattente.

L'esenzione delle imposte per gli inondati.

Al ministero dei Lavori Pubblici sono pervenuti i rapporti sui danni causati dalle recenti inondazioni.

In base a questi rapporti si assicura che il ministro delle Finanze, salvo i provvedimenti ulteriori, ha disposto perchè gli agenti del Fisco sospendano gli atti esecutivi per il pagamento delle imposte.

L'acquedotto pugliese.

A semplice titolo di cronaca e con le dovute riserve, vi segnalo una voce raccolta dal *Giornale dei Lavori Pubblici* secondo la quale la ditta aggiudicataria della costruzione dell'acquedotto pugliese, dopo maturi studi, cominci a sospettare di non aver davanti a sè quell'eccellente affare che dapprima sperava e quindi pensi ai casi suoi.

Detto giornale si augura che tali voci siano senza fondamento.

Il Congresso postale.

Sono intervenuti accordi tra l'Italia e gli altri stati per tenere definitivamente nella primavera del 1906, il Congresso internazionale postale.

I reali a Montecristo.

Il re e la regina, accompagnati dal conte Bruschi Falgari, si sono recati all'isola di Montecristo, ove si tratterranno fino a dopodomani.

La ferocia d'un guardiano.

Certo Giovanni Napoleoni, guardiano di una tenuta sulla via Collatina, irritato perchè i muli, attaccati al carro condotto da certo Antonio Natalizi, avevano maugiato qualche filo d'erba nella tenuta, ferì con una bastonata alla testa il carrettiere e sparò poi una fucilata contro il domestico Nicola Moretti, che trovandosi in compagnia del carrettiere, ne aveva assunto la difesa.

Il Moretti fu ferito mortalmente al petto. Il feroce guardiano venne arrestato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 6 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Capece Minutolo (s. s. poste) risponde all'on. Abozzi circa l'istituzione di casse postali di pegni.

Attende i risultati degli studi della Commissione istituita presso il Ministero, per il miglioramento dei servizi postali.

Abozzi ringrazia.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Marghieri circa la sistemazione del porto di Amalfi.

Occorre attendere il parere della Commissione speciale dei porti e del Genio civile.

Marghieri reclama urgenti lavori.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Brizzolesi lamenta che non siano stati eseguiti i lavori nel porto di Genova.

Censura il sistema delle ferrovie in Liguria e raccomanda il Governo di prendere in esame il voto del Municipio di Ovada relativo all'innesto sul tronco Genova-Ovada.

Marazzi chiede se l'esercizio di Stato non muterà i criteri del Governo riguardo alla concessione di ferrovie complementari.

Teme che l'interesse finanziario dello Stato si possa trovare in conflitto con l'interesse economico del paese, e si augura che il ministro voglia dissipare i suoi timori.

Chiede che la linea Cremona-Crema venga prolungata fino a Milano.

Ferraris (min. Lavori) nota che in vista della prossima attuazione dell'Esercizio di di Stato, la sua attenzione è rimasta tutta assorbita da questo problema.

Definita tale questione, studierà con zelo la maniera di risolvere le altre.

Ammette che nella gran mole di lavori pubblici, compiuti in 40 anni, si siano commessi degli errori, ma l'Amministrazione ha sempre cessato di ripararli.

Riconosce che non tutte le opere di bonifica hanno potuto essere compiute, ma ciò è dipeso da difficoltà intrinsiche. Si propone di correggere gli errori con apposito disegno di legge.

Circa la navigazione interna si unisce ai voti dell'on. Romanin Jacur, dichiarando però che bisogna attendere gli studi della Commissione.

Dichiara che la diminuzione nel Bilancio è soltanto apparente. E vi sono 115 milioni di residui.

È personalmente favorevole al concetto di affidare alle provincie la manutenzione delle strade comunali, non di quelle dello Stato; ma bisognerebbe mutare la legge.

Studierà come si possa risolvere il problema ferroviario con le comunicazioni del porto di Genova, ma occorrerebbero 130 milioni, che non è facile ottenere dal ministro del Tesoro.

Dichiara all'on. Cavagnari che l'allacciamento della zona orientale del porto di Genova con la ferrovia fu dichiarato inutile da due commissioni tecniche e scartato dal consorzio.

Non intende in questa parte eseguire la legge dell'agosto 1897.

Per la questione del doppio binario sulla linea Genova-Chiavari, che costerebbe 200 milioni, la Commissione tecnica ha dato parere contrario.

Nondimeno questo problema e quello della Genova-Ventimiglia saranno attentamente ripresi in esame.

Quanto alla viabilità nella Liguria, il ministero dei Lavori pubblici non può non attenersi al parere del ministero della Guerra nelle questioni interessanti la difesa nazionale.

Quanto al memoriale del commercio genovese per l'ordinamento del lavoro del porto di Genova, forse il Governo dovrà prendere dei provvedimenti per conciliare gli interessi in conflitto.

Circa la strada di Valle Argentina, il Governo pagherà il concorso, cui è tenuto.

Provvederà pure alla linea Genova-Ventimiglia e al porto di Porto Maurizio.

Per il porto di Licata solleciterà gli appalti.

Per il porto di Terranova attende gli studii della Commissione portuaria.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Pala.

Promette di far esaminare le condizioni delle opere idrauliche di seconda categoria.

Circa le comunicazioni con gli automobili una recente legge ha limitato lo stanziamento. La sua buona volontà urta contro questo ostacolo. Ad ogni modo vedrà di far aumentare lo stanziamento.

Si occuperà del miglioramento della stazione di Napoli.

Non può accettare l'ordine del giorno Abignente sull'avvocatura erariale.

Assicura l'on. Cao Pinna che studierà tutto il problema concernente le ferrovie della Sardegna.

Circa i lavori idraulici farà oggetto di studio l'istituzione di uno speciale ufficio per la Sardegna.

Promette che raccomanderà all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, di seguire tutt'i progressi tecnici. Prende occasione per elogiare il direttore delle ferrovie dello Stato, dal quale il Governo molto spera.

Viene alla questione della sede del Parlamento (*segni d'attenzione*) e assicura che nessuna imprevista difficoltà è sorta nei saggi delle fondazioni per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

La questione sarà ampiamente trattata quando verrà in discussione la mozione Guerci. Per ora l'amministrazione dei Lavori Pubblici non può che eseguire le leggi esistenti.

Assicura che il Ministero si preoccupa dei lavori del porto di Savona e delle questioni ferroviarie ad esso attinenti.

Si propone di provvedere alla disoccupazione nel basso bolognese con un ordinato e razionale svolgimento dei lavori.

Studierà la questione della stazione di Ovada.

Assicura che l'esercizio di Stato non ostacolerà le nuove concessioni ferroviarie, veramente richieste dalle esigenze del traffico e dell'economia.

Concludendo, spera che la Camera vorrà far buon viso ai suoi propositi. (*Approvazioni*).

Voci. Chiusura!

La chiusura della discussione generale è approvata.

Altri oratori.

Guastavino anche a nome degli onorevoli Reggio, Gallino, Marazzi, Romussi, Cabrini, Mira e altri deputati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della urgenza dei lavori per la sistemazione e pel miglioramento delle linee e stazioni ferroviarie dell'alta Italia in relazione col movimento del porto di Genova e coi valichi alpini; invita il Governo a sollecitare dalla Commissione Adamoli, nominata per risolvere tale problema il compimento del suo studio; ed a presentare intanto al Parlamento proposte concrete per l'esecuzione dei lavori dalla Commissione stessa, già sin d'ora designati.»

Battelli svolge un ordine del giorno invitante il ministro a sottoporre a nuovo studio la sistemazione dei collettori della città di Roma.

Rileva che ragioni di ordine igienico consigliano il sistema dei collettori scoperti.

Agnini svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere sollecitamente alla completa sistemazione delle condizioni idrauliche del comprensorio di Burano.

Rileva i danni delle inondazioni e la dolorosa disoccupazione dei braccianti.

Chiesa P., anche a nome degli onorevoli Cabrini, Bissolati, Bentini, Romussi, Socci, Borghese, Agnini, A. Luzzatto e Cascino, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando i primi risultati conseguiti dall'attività del porto di Genova, mercè l'ordinamento autonomo che ne agevola lo sviluppo in armonia con gli interessi generali del paese, fa voti che le amministrazioni delle altre provincie e degli altri Comuni marittimi studino la possibilità di estendere ad altri porti gli ordinamenti dati dal Parlamento nazionale al porto di Genova ».

Circa i lavori ferroviarii difende la soluzione propugnata dal Consorzio, combattendo l'opinione manifestata dall'on. Cavagnari. (*Interruzioni dell'on. Cavagnari*).

Censura vivamente alcune deplorevoli ostilità spiegate per interessi non confessabili contro l'insigne patriota, generale Canzio, presidente del Consorzio.

Afferma che dopo la costituzione dell'Amministrazione autonoma l'ordine e la disciplina sono tornati nel lavoro del porto di Genova. Non vi furono più scioperi ed il traffico è aumentato.

Enumera molte civili iniziative, per le quali il Consorzio del porto si è reso veramente benemerito dal paese, combattendo gli ingiustificati e dannosi monopoli. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Cavagnari (*per fatto personale*) afferma che la tesi da lui sostenuta trova il suo fondamento nella retta interpretazione della legge.

Presidente comunica un ordine del giorno degli on. Galluppi, Pala e Cao-Pinna, invitante il Governo a migliorare le condizioni nautiche del porto di Civitavecchia, presentando apposito disegno di legge per la costruzione del secondo braccio del nuovo molo.

Parla il relatore.

De Luca P. (relatore) osserva che molti desideri, giustamente manifestati dai singoli oratori, trovano ostacolo nei limiti del Bilancio.

Si augura che in conseguenza dell'Esercizio di Stato molti desideri potranno essere appagati e molti bisogni soddisfatti.

Afferma che le considerazioni del Tesoro debbono cedere di fronte alle supreme esigenze dell'economia nazionale, poichè la floridezza economica non può portare per conseguenza la floridezza del Bilancio.

Rileva le tristi condizioni delle Calabrie e della provincia di Avellino.

Augura il sollecito compimento dell'acquedotto pugliese.

Segnala la necessità di continuare e ultimare i lavori portuali e quelli di bonifica.

Consente nella opportunità ed anzi nella necessità che il porto di Venezia sia ricondotto all'antico splendore.

Si associa alle dichiarazioni del ministro per quanto riguarda la nostra Rete stradale e la manutenzione delle strade comunali.

Venendo alla questione ferroviaria si augura che nelle costruzioni delle complementari si tengano presenti le ragioni della giustizia distributiva, accenna alla convenienza di completare la rete ferroviaria con linee tramviarie e con servizi di automobili.

Riconosce la necessità di completare le stazioni di Milano, di Napoli e di Roma, alle quali è necessario provvedere al più presto.

Afferma essere anche necessario rammodernare il materiale ferroviario.

Raccomanda che il nuovo materiale sia commesso all'industria nazionale.

Finalmente invoca dal Governo che si studi colla massima attenzione il problema delle tariffe ferroviarie.

Possono essere esse pure uno strumento di affratellamento delle varie nostre regioni e un coefficente dell'unità economica e morale della patria. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Ferraris (min. LL. PP.) prega l'on. Abignente di non insistere nel suo ordine del giorno e prega gli on. deputati che hanno presentato gli altri a convertirli in semplici raccomandazioni.

Abignente mantiene il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Abignente è respinto. Gli altri sono ritirati.

La seduta termina alle 7 25.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 6:

Si comincia alle 2,5 sotto la presidenza di Marcora e direi quasi in famiglia.

Delle poche interrogazioni all'ordine del giorno si svolgono soltanto quelle di Abozzi e Marghieri; le altre decadono o vengono rinviate su richiesta del Governo, come ad esempio, quella di Cabrini, Turati, Romussi e Mira sull'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio del viale Vittoria avvenuto nel dicembre 1904.

In pochi minuti le interrogazioni sono esaurite e si procede quindi alla lunga e monotona operazione del sorteggio degli Uffici.

Quando si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici l'aula si anima un po'.

Con viva attenzione è stato ascoltato il discorso del ministro dei Lavori pubblici on. Ferraris, il quale, premesso che non avrebbe fatto l'esposizione di un programma, ha risposto minutamente alle osservazioni

---

— So che sarete ardito come vostro padre. Credo che tiriate bene di scherma.

— Colpisco abbastanza spesso il mio gendarme.

— Il vostro gendarme!

— Eh, sì, mi pare d'avervelo detto: il brigadiere di Saint-Gervais, che è stato maestro di scherma al reggimento.

— Ora mi ricordo, è quello che vi insegna... Gli distribuite delle bottonate? Bene!

— Me ne distribuisce anche a me, disse Filippo.

— Tirate anche voi?

— Un poco.

— Il guaio è che non mi sono mai esercitato con altri.

— Il gendarme vi ha dato pure qualche lezione anche pel caso doveste andar sul terreno?

— Sì; m'ha inseguato a tener teso il braccio; parare, non attaccare; aspettar l'occasione d'una buona botta; è il sistema di coloro che vogliono cavarsela solo con una graffiatura all'avambraccio.

— Dite meglio, il sistema di coloro che non vogliono lasciarsi infilzare.

— O che non ci tengono affatto a dare una lezione seria all'avversario. Mi stupirei se mi risolvessi, sul terreno, ad attenermi ad un tal metodo.

— Siete addirittura inferocito! esclamò ridendo il luogotenente. Come tirate di pistola?

— Abbastanza bene... A voi, rispose Marco, prendendo dei cartoni di bersaglio collocati su uno scaffale della libreria.

— Presi di mira, naturalmente?

— Sì. Ma questo l'ho colpito al comando. Fu Filippo a dare il segnale.

— Me ne congratulo, cugino. Via, non è per voi che convien temere.

— L'altro ha la scelta delle armi, non è vero? chiese il professore.

— Ne ha acquistato venti volte il diritto, perchè ha ricevuto per lo meno una ventina di schiaffi.

— Non ci rimane dunque se non di accettare le sue condizioni.

— Avete spade?

— Sì.

— E pistole?

— Anche.

— Benissimo, si potrà tirare a sorte... V'avverto, signor Regnier, che occorrerà tenere gli occhi bene aperti, prevedere tutte le insidie, i tradimenti e sventarli, giacchè i nostri signori avversari sono dei bricconi.

— Vi lascierò padrone assoluto della discussione; mi limiterò ad assistervi, signor di Lanceroy.

— Ritengo che ciò sia preferibile... Ah! Il medico!

— Non è possibile la scelta. Non ve n'è che uno: il dottor Chauvin, che avviseremo al momento opportuno.

— E il terreno? domandò Marco.

— Qui devo rimettermi alla conoscenza che ha il precettore del paese.

— Forse ce ne proporranno uno quei signori.

— Toccherà a voi a giudicare se esso può convenirci.

— Piglieremo il landò.

— Sì, sarà meglio. Se la contessa ne domanderà il perchè, le direte che abbiamo organizzato una passeggiata.

« A proposito, come avete provveduto acchè i padrini del vostro avversario vengano qui senza esser veduti da lei?

— Ho confidato ogni cosa al mio vecchio cameriere che è un ex dragone e trova naturalissimo che io deva al pari di mio padre, sfoderar tratto tratto la durlindana.

« A quest'ora se ne sta in sentinella al portone, e appena vedrà comparire i testimoni del signor di Servant, li condurrà tosto qui.

— Aspettiamoli dunque. Marco avete dei sigari? Capirete bene che Caterina oggi non deve mostrarsi.

— Caterina!... Chi è costei? chiese Filippo.

— La mia pipa.

— Ah!

— Ecco i sigari, Giovanni.

— Dei *bocks!*... Cospetto, vi trattate bene, caro cugino!

— È un regalo della nonna.

— La gran brava creatura, in fondo! Un po' coriacea; ma finiremo bene per... intenerirla.

« Intanto i suoi sigari sono di qualità superiore, disse l'ufficiale, accendendone uno; profumati, squisiti davvero!

Poi, udito bussare all'uscio:

— Avanti! soggiunse, e voi, Marco, andatevene nella vostra stanza.

Intanto che il giovane obbediva, entrò Benedetto, il quale disse ammiccando coll'occhio:

— Son qui, e domandano del signor Marco.

— Introduceteli. Avremo noi l'onore di riceverli.

— Ah!... sì, capisco.

E il vecchio servitore scomparve, per ricomparire subito dopo, precedendo i due visitatori.

Il visconte d'Idrac e Guglielmo di Albigny, mossi alcuni passi nella stanza, salutarono e inchinarono il capo collo stesso gesto automatico, accolti da Giovanni e Filippo non meno cerimoniosamente.

Indi l'ufficiale, alzando la voce:

— Richiudete l'uscio, Benedetto. Non v'allontanate e non lasciate entrar nessuno.

Uscito appena il cameriere, il più attempato dei nuovi venuti, incominciò gravemente:

— Sono il visconte Gastone d'Idrac, e questi è il signor Guglielmo d'Albigny. Entrambi poi siamo mandati dal nostro eccellente amico, il signor Paolo di Servant, per conferire col signor Marco di Châtel-Arnaud.

— Sono lieto di rilevare, rispose il luogotenente, che non v'è più alcuna scortese contestazione su un nome, il quale, sebbene non ancora legale, pure appartiene al mio caro cugino pel diritto del sangue e per l'unanime voto della famiglia.

Facendo quindi, a sua volta, le presentazioni, continuò:

— Il signor Filippo Regnier il quale si compiace assecondarmi nell'esecuzione del mandato, conferitoci da mio cugino Marco. Io sono il barone Giovanni di Lanceroy, luogotenente nei cacciatori d'Africa.

« Vi prego di accomodarvi, signori.

— Mi pare inutile, ripigliò il visconte, l'indugiarsi nel racconto d'una scena deplorevole...

— ... Non provocata dal nostro amico. È questo un semplice fatto materiale che mi preme constatare.

— Constatazione tuttavia che perde qualsiasi importanza dopo le susseguite vie di fatto.

— Siamo perfettamente d'accordo. Mio cugino ha trovato necessario di somministrare... quanti secondo voi... dieci, quindici schiaffi? — mettiamo soltanto dieci — al signor di Servant, che, consentitemi pure di constatarlo, avea fatto tutto quanto occorreva per non aversi poi a stupire di siffatta... correzione manuale.

(Continua)

Milano - Stab. Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ed alle critiche mosse dai vari oratori durante la discussione generale relativamente all'esercizio ferroviario di Stato.

Il ministro ha riconosciuto che l'urgenza della sua attuazione può lasciare insoluta qualcuna delle questioni ad esso strettamente connesse, che però saranno in seguito studiate e gradualmente risolute. Il ministro alla fine del suo discorso ha ricevuto molte congratulazioni.

Un complotto anarchico!!

Abbiamo da Venezia:

(B.) Con lusso di particolari qualche giornale, come il solito, bene informato, aveva imbandita ai suoi lettori la strabiliante notizia che la questura ricercava a Venezia nientemeno che gli organizzatori di un complotto anarchico; e si aggiungeva che non più tardi di ieri in palazzo reale dopo la rivista vennero trovati due figuri dalla faccia truce e sospetta, che nascosti nelle sale dovettero essere scacciati dagli inservienti. Si vedevano già i Ravachol, i Caserio e i Passanante girare per le vie della città in attesa di compiere chi sà quale impressionante attentato! Delusione!

Gli anarchici erano semplicemente due disgraziati forestieri muniti del loro bravo *Bedaeker*, che veduta aperta la porta del palazzo credettero si potesse visitarlo liberamente!

Delitti e risse tragiche

Ci telefonano da Bergamo, 6:

Certa Pasini Maria d'anni 29 di Bonate Sopra, da due anni abbandonata dal marito, epilettica, priva di qualsiasi ajuto, favorita dall'oscurità della notte, partoriva, accovacciata in un angolo della pubblica via di Ponte San Pietro, una bambina, che poi gettava in una roggia.

Il cadaverino fu rinvenuto la mattina seguente.

Le indagini sollecitamente compiute dai carabinieri portarono tosto all'arresto della sciagurata Pasini, che nell'infanticidio fu coadiuvata dalla propria madre, una vecchia mendicante di 72 anni, pure ora arrestata.

.·. Ieri notte avvennero nei dintorni della città due gravissimi fatti di sangue.

A Sorisole, borgata poco discosta, per motivi che non si sa ancora se di donne o di giuoco certi Cometti Abramo e Baggi Giovanni vennero a rissa sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Il Cometti estratto il coltello inferse all'avversario ben tredici colpi, parecchi dei quali mortali. Il Baggi detto *Montisel* fu raccolto già cadavere ed il feroce feritore venne tratto in arresto.

.·. Nella località detta Ziziola alle porte di Bergamo, certi Cividini Giuseppe di 32 anni, farmacista e Crosara Luigi di 29 anni di Venezia, capo calzolaio alle carceri penitenziarie, venivano investiti a colpo di coltello da un individuo.

Il sospetto cadde su certo Ceruti, benestante appena rimpatriato dall'America.

Questi venne tosto arrestato. L'autorità sta indagando.

.·. Ci telegrafano da Bologna, 6:

Una sanguinosa rissa avvenne stanotte nell'osteria di Aristodemo Zanardi in via del Porto.

Il padre del proprietario avendo accusato certo Berti di danneggiare coi suoi discorsi l'esercizio ne nacque una lite indiavolata; il Berti riuscì a ferire mortalmente Gaetano Zanardi e ferì il figlio riportando egli stesso gravi ferite di mannaia. Accorsero i carabinieri. Si trasportarono i feriti all'Ospedale. Durante il tragitto il Gaetano Zanardi morì.

L'orribile fine di un ciclista.

Ci telegrafano da Treviso, 6:

Certo Ettore Vedovato, ventenne, ritornando in bicicletta, insieme con un amico da una gita, si scontrò con un cavallo, attaccato ad una carrozza sfracellandosi orribilmente il cranio.

Spirò dopo alcune ore di terribile agonia.

UN PAZZO CHE UCCIDE LA MADRE

Ci telegrafano da Firenze, 6:

(C.) Stamane in via Villani, presso la barriera Bellosguardo, il tipografo Ugo Boni, ritornato da pochi giorni dal Manicomio ove era rimasto sei mesi, colto da un accesso di pazzia, si scagliò contro la madre e la percosse prima coi pugni e poscia la colpì con un temperino uccidendola, dandosi subito alla fuga.

Raggiunto, fu tratto in arresto e condotto alle carceri delle Murate.

La tragedia ha impressionato straordinariamente il popoloso quartiere.

Direzione compartimentale delle ferrovie.

Apprendo ora una notizia che vi comunico a titolo di cronaca per quanto mi sia stata data da persona autorevole; cioè che la direzione compartimentale delle ferrovie di Stato anzichè a Firenze si impianterebbe a Pisa.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Ci telegrafano da Vicenza, 6:

Le varie classi di industriali insorsero contro la Camera del Lavoro, negandole il riconoscimento e rifiutandosi di trattare.

Così abbiamo lo sciopero generale dei fornaciai e dei lavoranti in legno e inoltre lo sciopero dei contadini di Altavilla, che è il primo che si verifica nella nostra provincia fra i lavoranti della terra.

Infine si minaccia uno sciopero di muratori. Data l'impostazione del conflitto i componimenti per ora sono impossibili.

.·. Ci telegrafano da Bari, 6:

Regna qui una grave agitazione perchè i capitalisti francesi operanti sotto gli auspici della *Societé du Credit industriel et commercial* di Parigi avendo, d'accordo colla Società inglese assuntrice della ferrovia Bari-Locorotondo, stabilito di pagare la costruzione del terzo tronco depositarono in garanzia il denaro al Banco di Napoli. Ora, dopo nove mesi, si rifiutano di pagare il mensile di maggio. Si tratta di duemila operai che corrono pericolo di rimanere sul lastrico.

I capitalisti francesi si rifiutano pei conti che hanno da liquidare colla Società inglese ma in ciò non c'entrano gli operai che hanno lavorato perchè sapevano di essere pagati dai francesi.

.·. Ci telegrafano da Bologna, 6:

Stanotte si adunarono i soci della Società dei rivenditori di tabacchi.

Venne approvato, dopo lunga discussione, quanto venne dai rappresentanti della Federazione concordato in Roma col ministro Maiorana circa il progetto di legge sulle rivendite a modificazione della legge 1901.

Si deliberò inoltre di ufficiare i deputati della regione perchè prima delle vacanze parlamentari venga presentata ed approvata la legge.

Si approvò in fine di fare ufficii presso le consorelle perchè inviino la loro adesione onde chiedere il riconoscimento giuridico delle associazioni.

Dimostrazioni contro il rincaro del pane.

Abbiamo da Udine:

Ieri a Pordenone un gran numero di popolani e popolane impresero una dimostrazione, che durò parecchie ore, causa il rincaro del grano. Come fu praticato nei mercati di Conegliano e Vittorio, il granoturco da L. 13 salì a L. 16 anche a Pordenone. Il sindaco tentò ogni mezzo per convincere i negozianti a praticare un ribasso, ma fu tutto inutile; i rivenditori tennero fermo il prezzo di L. 15 a patto che il Comune rimborsasse la differenza.

La dimostrazione si sciolse solo dopo che fu deciso che le autorità cittadine convocheranno alcuni negozianti per studiare il modo più acconcio a sortire dalla difficile situazione.

.·. Ci telegrafano da Treviso, 6:

Stamane una folla di contadini e di operai delle fabbriche fece una dimostrazione di protesta contro il rincaro del grano. Qualche guardia fu malmenata e si fecero parecchi arresti.

La mortale disgrazia d'un caporale.

Ci telegrafano da Verona, 6:

Nella caserma del 2° fanteria il caporale Pietro Toniolo, di anni 22, vicentino, si attaccò ad una grondaia per salire sul tetto a prendere un nido di passeri. Scendendo si ruppe la grondaia e il Toniolo cadde da un'altezza di venti metri nel cortile, rompendosi il cranio. Fu trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto spirò.

LE VITTIME DELLA PELLAGRA

Ci telegrafano da Padova, 6:

Oggi certa Veronese Rosa, d'anni 16, etta da pellagra, si suicidò annegandosi.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Viareggio:

Avvenne l'estrazione del terzo dei consiglieri comunali.

Fu estratto un socialista e un liberale progressista; il resto è tutto appartenente alla maggioranza clerico-moderata. L'Amministrazione venne colpita dal sorteggio di due assessori, che, pare, non si presentino più al giudizio degli elettori.

Interessante sarà la lotta per il consigliere provinciale. Fuorchè i socialisti, che si affermeranno su di un nome proprio, e i clericali, tutti si sono intesi sul nome dell'avv. Cesare Riccioni, che ha forti simpatie anche nel resto del mandamento. Anzi, si dice che la montagna darà una grandissima maggioranza di voti al Riccioni su qualunque candidato gli si contrapponga.

Abbiamo detto interessante, inquantochè la vittoria dell'avv. Riccioni, significherà sconfitta all'attuale Amministrazione, specialmente.

LE ELEZIONI A CORTEOLONA.

Abbiamo da Corteolona, 6:

Il 18 corrente avremo le elezioni comunali e provinciali nel nostro mandamento.

Sopra quattro consiglieri provinciali, assegnati al mandamento, due scadono — Ricotti e Beltramini — ed è dimissionario il comm. Pio Pietra. Rimane in carica il solo ing. S. Zambelli.

L'Unione democratica « Cavallotti » proclamerà i candidati probabilmente domenica.

Le elezioni amministrative a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

I clerico-moderati ritornando iersera a discutere la lista già concordata dei candidati al Consiglio comunale e provinciale decisero di includervi i nomi del duca Strozzi, di Leone e Pietro Gori, escludendo quello del marchese Bartolini-Salimbeni. Mi consta che lo Strozzi non potrà accettare, data la delicatissima posizione in cui si trova per non avere ancora soddisfatto, come presidente del Comitato del sesto concorso ginnastico, i numerosi creditori.

Mi consta anche che il Gori, *pars magna* di tutte le feste carnescialesche, mettendo innanzi le proprie benemerenze come organizzatore delle feste cosidette popolari, impose il suo nome.

La Federazione socialista fiorentina si radunò nuovamente. I rivoluzionari che tumultuavano furono messi alla porta fra gli applausi dell'assemblea.

Due di essi, uscendo, gridavano: « Viva l'anarchia! » Si decise quindi di portare il dottor Frascani nel mandamento di Santo Spirito, Pompeo Ciotti in quello di Santa Maria Novella.

Al Consiglio comunale il gazista Frullini. il sarto Boninsegni, candidati riformisti, compreso il dott. Pieraccini, rimarranno in lotta.

NECROLOGIO

A Canneto sull'Oglio, Mantova, il nobile Luigi Furga Gornini.

A Genova il prof. avv. Luigi Benvenuti.

A Venezia il comm. Nicolò Burovich.

A Modena il sottoprefetto a riposo Fabio Pupazzoni dei Manfredi.

A Reggio Emilia il dott. Pietro Davolio.

A Firenze la celebre artista di canto Maria nobile Giustozzi-Altemps ved. Rodriguez nata Biancolini, che, a fianco della Stolz, del Cotogni, del Masini, del Tamagno, furoreggiò nei più grandi teatri d'Europa e d'America, mietendo allori e quattrini.

A Pirano, a 70 anni, don Domenico Vidali, canonico della collegiata di Pirano, uno dei pochi preti patrioti che contasse l'Istria. Era stato sempre nelle prime file del partito nazionale. Nell'ottobre 1894, allorchè il Governo austriaco impose le tabelle italo-croate alle varie preture della Venezia Giulia, e il Municipio e la Giunta provinciale e i deputati perdevano il tempo a protestare e a chiedere nelle vie legali l'allontanamento di quelle tabelle che offendevano il sentimento italiano del popolo e oltraggiavano la verità, don Vidali, scese in piazza, fra il popolo, dicendo: « L'allontanamento di quelle tabelle è un affare che riguarda il popolo: il popolo non le vuole; andiamo ad abbatterle! »

Fu un'ubriacatura. Tutta Pirano fu intorno a quella nobile figura di prete-capopopolo; la tabella posta nella pretura fu staccata a furia di popolo.

NUPTIALIA

A Firenze il forte pittore calabrese Gaele Covelli con la signorina Ida Tacchi — il conte Giovanni di Montalbano, proprietario del *Giornale dello Sport* con la signorina Emilia Lotti.

Nota Satirica del giorno

IL GRANDE SALASSO.

(Dal *Pasquino*).

Dicono che il salasso della guerra è necessario. Questa volta, però, il dissanguamento è stato troppo grande, ed è necessario chiudere la ferita se non si vuole che la poveretta muoia d'anemia.

PAROLA DECRESCENTE.

Parola io son che spesso al labro sale,
ma pochi ne conoscon la virtù.
Con dovuta pietà spoglia mortale
certo da me giammai raccolta fu...
Di gioja a testimon — ma pur di duolo —
la sorte capricciosa ei creò...
M'invidia quegli che de' guai lo stuolo,
che mi circonda, ignora o pur scordò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna col secondo anagrammato d'ieri:

Sor-ri-de-nte — Sorde Terni.

IN CUCINA

Asparagi alla fattoresca. — Cuoceteli in apposito recipiente, cosidetti a vapore, e cotti che sono, li gusterete con questa salsa: In una piccola casseruola mettete un po' d'olio d'oliva d'Oneglia, assieme ad uno spicco d'aglio, e al momento opportuno poi diluite un pizzico di purè d'acciuga, e subito, un mezzo bicchiere d'aceto di vino bianco, che corregerete ancora con pepe e salsa « Tenconi ». Si ottiene così una delicata e stuzzicante salsa da gustare assieme agli asparagi.

M. A. Fratelli Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi della fame.

Un disgraziato, tal Canegrati Giuseppe, è comparso ieri avanti i giurati a rispondere di accuse per le quali sono comminate pene severissime.

Il Canegrati, calzolaio a Lucernate, copriva colà anche l'ufficio di ricevitore postale retribuito con qualche cosa meno di una lira al giorno.

Il salario è piccolo ma la tentazione può essere grande perchè nelle mani del ricevitore passa continuamente del denaro.

Il Canegrati, ammogliato e con cinque figlioletti, era poverissimo: il padre morendo aveva lasciato un debito di lire cinquanta che egli, col fratello, si era impegnato di pagare.

Nell'agosto del 1903 l'amministrazione postale fece un'inchiesta e verificò che il Canegrati si era appropriato, in parecchie riprese, circa settecento lire.

Il colpevole fu arrestato e rinviato alle Assise.

Egli, nel suo interrogatorio di ieri, non negò sostanzialmente i fatti; disse che confidava di riparare agli ammanchi, ma che frattanto la fame stringeva lui e la sua famiglia.

Il Canegrati è incensurato e assistito da ottime informazioni.

Oggi si avrà il verdetto.

Presiede il consigliere Raimondi e difende l'avv. Paleari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo della « Piccola Banca ».

Finalmente dopo una sequela di udienze furono ieri esaurite le arringhe.

Per il Benedetti pronunciò una efficace difesa l'on. avv. G. Ruffoni di Ferrara suscitando approvazioni nel numeroso pubblico.

Oggi adunque avremo la sentenza.

La « direttissima » della marcia reale.

Alla sezione settima furono ieri giudicati per *direttissima* il commesso Cesare Bertoli d'anni 21 e il *chauffeur* Ugo Rossi d'anni 20, arrestati l'altro dì ai Giardini pubblici, nel tafferuglio per gli applausi e i fischi alla marcia reale.

Il Bertoli fu imputato di contravvenzione all'articolo 3 della legge di P. S. per avere emesso grida sediziose e inoltre di violenze alle guardie Achille e Spiga per sottrarsi all'arresto: il Rossi di violenze alle suddette guardie per sottrarre il Bertoli all'arresto.

Risultò dai testimoni che il Bertoli mentre usciva dall'Esposizione automobilistica suonava una *sirena* che colà aveva comperato. Proprio in quel momento a poca distanza echeggiavano i fischi e gli applausi alla marcia reale suonata dalla banda militare.

Le guardie arrestarono immediatamente, malgrado le sue proteste, il Bertoli e poscia il Rossi che si era intromesso.

Il tribunale assolse per non provata reità il Bertoli per i fischi ritenendo non essere risultato che egli proprio volesse fischiare la marcia reale: per le violenze alle guardie condannò il Bertoli a 16 giorni di reclusione e a 20 il Rossi concedendo ad entrambi il perdono.

Difendevano gli avvocati Lillia, Paribelli e Rebora.

Paragonare i fischi alle grida sediziose è una illegalità che deve apparire evidente a chi si preoccupa solo di interpretare rettamente lo spirito e la parola della legge.

Sarebbe perciò da augurarsi che i giudici si pronunciassero esplicitamente impedendo così alla questura di commettere degli abusi.

Nel caso poi del Bertoli l'arresto era doppiamente ingiustificato tantochè il tribunale per i fischi assolse.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

La beneficenza del nobile Confalonieri.

È noto come al 21 dello scorso maggio morisse in Milano il nobile Pompeo Confalonieri, il quale con testamento olografo nominava esecutore testamentario l'avvocato Cesare Agrati, incaricandolo di erogare cogli eredi gran parte dell'ingente patrimonio in beneficenza e disponendo che nel caso di premorienza degli eredi nominati, l'intera sostanza venisse dall'esecutore testamentario tutta erogata in beneficenza.

Ora i *Tribunali* riferiscono che l'unico fratello del defunto, il nobile Enrico Confalonieri, impugna il testamento non sulla nomina dell'esecutore e degli eredi, ma solo nella parte che riguarda la beneficenza, dichiarandola nulla, e faccia luogo invece alla successione legittima a favore di esso Enrico Confalonieri.

Il nobile Enrico Confalonieri è patrocinato dagli avvocati Luigi Rossi e Zanetti; gli eredi dall'on, Albasini e gli enti beneficati dagli avvocati Agrati, Valdata e Jarach.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 6 giugno.

Ci telefonano da Torino. 6:

(*Toga-rasa*). Alle 9 45 principia l'udienza, e il presidente dà la parola all'avvocato Sighele della P. C.

Poichè la mia età ancor giovane, esordice l'oratore, mi dà diritto di prendere per il primo la parola in questa causa, consentite che io invii un saluto a questa gentile città di Torino, di cui voi siete i rappresentanti.

« Io sono, qui, un povero soldato quasi nuovo a questa grande battaglia forense di fronte a dei veri capitani, perciò io porterò nella discussione la ingenua semplicità invece delle sottigliezze di chi è aggiostrato a queste lotte, ma una semplicità che andrà diretta al vostro cervello, al vostro cuore.

In me non parlerà l'avvocato, ma l'uomo di cuore che ha l'animo onesto ed indipendente.

Parlerò da galantuomo a dei galantuomini, a cuore aperto, esponendo i sentimenti sorti in me man mano che il processo si svolgeva. Nobile causa questa e nobile compito il nostro: rivendicare il nome di un onesto, doppiamente ucciso, prima squarciato col ferro e poi diffamato.

Gli assassini non contenti di straziare il corpo, vollero straziare anche il nome, ma vivono due creature, nel nome delle quali noi insorgiamo contro la vostra ferocia.

E se quelle due creature potessero uscire dall'incoscienza infantile griderebbero a voi: « Ditelo che nostro padre era buono, ditelo, perchè il suo è anche il nostro nome », così essi parlerebbero con la voce squillante di bambini, così parlerebbero a voi come un giorno parlando col babbo gli dissero, come sorpresi di trovarlo diverso da quello che era stato descritto ad essi:

« Ma dunque, babbo, non è vero che tu sei cattivo. » E perciò è nel nome di quei bambini che io rivendico a me il dovere e l'onore di quella riabilitazione. Ho studiato con pensiero di psicologo l'ucciso prima degli uccisori, l'ambiente del delitto prima del delitto stesso, che non è che l'ultimo anello di una catena di fatti che studieremo.

Ricordando il triste funerale del povero morto, accompagnato dagli amici e non dai Murri, l'oratore, rivolgendosi a Tullio, chiama ciò un altra ingiuria all'estinto.

« Ditelo voi, Tullio; ditelo voi ai vostri nipoti che di voi erano orgogliosi per quella forza fisica di cui vi valeste per uccidere il padre loro; ditelo loro perchè dopo di averlo ucciso negaste al padre loro il rispetto nel funerale. »

Finito il suo splendido esordio, che noi per ragioni di spazio abbiamo riassunto nella linea generale, l'oratore prende a delineare la figura di Bonmartini, seguendolo man mano dalla sua infanzia fino alla gioventù ed al matrimonio, difendendolo dalle accuse che furono lanciate contro la memoria di lui.

Il matrimonio fu fatto con pieno gradimento del professore, e il matrimonio fu felice, vivificato da un amore intenso, da una passione profondamente sentita.

E l'oratore studia questa passione attraverso le lettere di Linda esuberanti di affettività. Durante la lettura fatta dall'oratore di una lettera in cui ella scriveva al suo Cesco: « Sarò per te la donna fedele e affettuosa che hai desiderato; tu mi sei necessario .... » Linda piange dirottamente.

Dove — si chiede l'oratore — i difetti gravi di volgarità che gli si mossero poi?

Dove il disaccordo di sentimento?

Allora l'accordo delle idee e dei sentimenti era completo. Come avvenne il mutamento nell'animo di quei due esseri felici?

È difficile rintracciare il momento in cui gli animi mutano, ma non ostante queste difficoltà si può accertare che finchè i due coniugi restarono a Padova, la Linda serbò per lui sincero affetto.

E richiama le lettere di Linda durante tutto quel periodo; lettere piene di esuberanza affettiva. Lo chiama « Caro Cesco mio » e gli dice « senza di te mi manca il cuore » e « per ogni lettera alfabetica abbiti un bacio. »

Questo sino al 1896, epoca del trasloco a Bologna. Fu in quel periodo che Bonmartini si lasciò prendere dall'ambizione e dalla vanità di crearsi un titolo. Per mezzo di qualche ingerenza ottenne di essere inscritto, senza la licenza liceale, nell'Università di Camerino.

Si è fatto di ciò una colpa a Bonmartini; e l'oratore prende a tratteggiarlo in questa sua ambizione di elevarsi sino all'intellettualità della moglie, il che rivelava in lui un animo nobile; egli che poteva continuare a vivere delle sue rendite, preferì affrontare il dolore della separazione, pur di lavorare per migliorare le sue condizioni intellettuali.

Dopo un anno di residenza a Camerino esso si decise di trasportare la sua famiglia a Bologna; e colà cominciarono i primi attriti.

La donna che lo aveva sempre amato si staccò a poco a poco da lui, ma egli, pur senza spiegarsene la causa, mai sospettò della infedeltà.

Quali le cause del mutamento dell'animo di lei?

Si sono indicate cause fisiologiche e lo stato di Linda; queste sono cause fisiche, non cause morali!

Delle cause morali non si parlò: non dai periti di accusa, per delicatezza, non dai periti di difesa. Questo momento si collega ad una data, quella in cui Linda rivide Secchi: da quel tempo i difetti del Bonmartini le appaiono ad un tratto; la famiglia invece di smorzare l'incendio, vi aggiunge esca, considerando Bonmartini come causa della malattia fisica di lei, e l'oratore spiega questo procedere della famiglia Murri come quello di tutte le famiglie delle spose parteggianti per le figlie, quasi per ritorle alle cure dello sposo.

Finita questa parte della sua arringa, l'oratore si propone di difendere in una seconda parte la memoria di Bonmartini, passando in esame, una ad una, le accuse che gli furono rivolte.

Infine alle 11.30 si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 6 giugno.

Ancora la parte civile.

Ci telefonano da Torino, 6:

(*Toga-rasa.*) Al riprendersi dell'udienza, l'avv. Sighele entra nell'analisi della causa dividendo per gruppi le accuse che si rivolsero a Bonmartini.

« Si è detto che Bonmartini era, verso i suoi contadini, una specie di tiranno medioevale, che godeva della miseria dei contadini; il più grave accusatore su questo punto fu Ettore Vacchi, il cameriere fidato del prof. Murri, legato da amicizia quasi fraterna colla contessa. E questo Ettore Vacchi è colui che scriveva alla contessa: « io credo che peggior tiranno (alludendo a Bonmartini) non le poteva capitare » ed è a lui che la contessa, pochi giorni prima del delitto scriveva: « Ti ringrazio, caro Ettore, per la gioia che dimostri per la mia migliorata salute, ma quel birbante (il marito) pare che accresca la dose delle sue persecuzioni, tormentandomi fino a farmi morire ».

E l'oratore prosegue esaminando una ad una le deposizioni relative a queste accuse contro il Bonmartini, contrapponendo a quelle di testi interessati, le deposizioni del teste Antico di Cavarzere e dei dipendenti diretti di Bonmartini, i quali mentre smentirono la brutta accusa opposero fatti comprovanti la generosità del conte verso i suoi contadini, ai quali dava compensi maggiori di quelli dati dagli altri proprietari del luogo. Che cosa resta dunque contro Bonmartini?

L'accusa di non aver fatto i pozzi artesiani? Ma si sa che Bonmartini sollecitò l'opera dell'ing. Colle perchè studiasse, se era possibile, fare in Cavarzere i detti pozzi e l'ingegnere rispose la cosa non potersi fare.

Restano le condizioni misere generali dei contadini del Veneto in confronto di contadini di altre regioni, ma ciò dipende da cause storiche estranee all'opera e al pensiero di Bonmartini.

D'altra parte fu egli ucciso perchè trattava male i contadini?

Vi è, anche lontanamente, in questa causa un innesto di causa sociale?

Bonmartini aveva una certa durezza di parola, ma se duro nella frase, egli era buono negli atti della vita.

« Lo si è accusato di avarizia! » L'oratore ricorda come egli pagasse alla moglie 8 mila lire all'anno per l'andamento della casa, pagando a parte l'affitto, la carrozza, le proprie spese personali, il vestiario per i bambini e lo stipendio delle maestre, più 2500 lire a Linda per le sue spese personali! E si noti che le aveva offerto 4 mila lire che lei non accettò. « Ma fa pena discutere di queste cose in una causa di omicidio! »

« Bonmartini pagava oltre 550 lire per la villa; 800 per la stagione dei bagni a Venezia e teneva a disposizione della famiglia la barca! Inoltre egli contava di condurre la famiglia in Isvizzera se la mano assassina non lo avesse colpito. Vivaddio, non è avaro chi tratta così la sua famiglia: è un signore autentico! »

Sighele continua citando lettere e frasi di Bonmartini sollecito ad offrire denaro alla Linda quanto ne può abbisognare, dicendole: « Se altro ti occorre, parla per carità. »

E continuando, l'oratore difende la figura dell'estinto, presentandolo: buono, delicato, generoso.

I giurati seguono con attenzione le parole dell'oratore nella ricostruzione della figura di Bonmartini.

Narra l'oratore con le parole dell'estinto stesso l'affetto immenso di lui per Linda; le cure perchè non passasse occasione a lei gradita senza che un pensiero e un ricordo a lei giungessero, le ansie e la trepidanze sue di fronte alla freddezza di lei.

« Non farò confronti — esclama il Sighele — osservo solo che la psicologia di Bonmartini è tutta una premura, tutta una tenerezza, tutto un omaggio: egli è un umile dell'amore, come è un umile dell'intelligenza. Lo so, un furbo avrebbe capito che fra lei e lui ogni vincolo di amore era spezzato, ma è pur commovente e pur pietoso lo spettacolo di quel poveretto che non può estinguere in sè l'affetto che lo arde tutto! Fedele alla moglie come un cane al padrone! Si sono portati qui fatti che tenderebbero a ledere la bontà e la delicatezza di Bonmartini, ma questi fatti non sono provati. »

L'oratore imprende ad esaminare uno ad uno questi fatti, dimostrandoli privi d'ogni fondamento.

Volto a Tullio, egli esclama: — Ed ecco da che pulpito muovevano queste accuse! — Quando si accettano tremila lire dall'amante della sorella, a cui vi eravate rivolto per avere i veleni per uccidere il cognato; quando si ruba dalle tasche dell'assassinato; quando con calcolata parsimonia si ha cura di mettere in serbo quando avanza del rubato, non si ha diritto di muovere accuse di indelicatezza contro la vittima del proprio pugnale, o noi vi lancieremo la frase: « Da che pulpito ci giungono le critiche! »

Passa indi l'oratore alle accuse di necrofilia dimostrandole non solo infondate, ma assurde. L'accusa fu smentita da testi ineccepibili; il fatto, se vero, non sarebbe, rimasto ignorato per tanti anni.

Si dirà che se il fatto non è vero, è però possibile che Bonmartini abbia fatto un simile discorso. Ma anche il discorso fu smentito dalla teste Crovato.

Inoltre il fatto è psicologicamente impossibile perchè Bonmartini era un pusillo e aveva paura dei morti. Mai la Linda accennò al fatto, nè coi suoi avvocati nella causa di separazione, e neppure a Tullio che tutto registra nel memoriale di quanto può tornare a disdoro del povero estinto, lo ricordò.

Accenna all'accusa di pederastia elevata, dopo la scoperta del delitto, da Ploner, « colui che ricevette da Tullio le cinquecento lire a prestito la sera dopo il delitto! »

Prosegue l'oratore, provando alla stregua delle risultanze di causa, come questa laida accusa sia non meno infondata delle altre che si vollero lanciare e che hanno una sola origine: Tullio e l'ambiente di Tullio.

Passa quindi Sighele a trattare con tono delicato di artista delle relazioni fuggevoli di Bonmartini con qualche donnina, ma dice che esse erano determinate dal contegno di Linda, che a lui si rifiutava di essere moglie. Ma in queste sue relazioni egli fu sempre rispettoso del decoro suo, del suo nome, della sua casa.

Nelle lettere di lui alla Silvia De Clelias non si trova una sola di quelle frasi che si leggono in un'altra lettera di cui si diede lettura a porte chiuse. E questo riserbo del contegno di Bonmartini lo si trova in ogni altra relazione.

Non voglio fare del defunto, dice l'oratore, un uomo perfetto; io voglio solo ricostruire la sua personalità e presentarlo quale era: un uomo profondamente onesto. Egli, da veneto, esagerava, con l'esagerazione del *miles gloriosus*, del *trombon*, le sue piccole avventure.

L'oratore fa un quadretto del tipo dei veneti buoni, ma un po' *trombon*, e conclude che restano contro Bonmartini solo quei pochi disegni un po' liberi, ingialliti, trovati al piano terreno della casa di Padova, documenti d'accusa del povero estinto.

Perchè in questa causa si è fatto un'inversione del senso morale. Sono detti libri scandalosi volumi che possono adornare salotti di signore oneste, lettere indecenti da fratello a sorella sono dette apportatrici di buon umore!

Gli affetti dei famigliari sono chiamati un ritorno all'arcaismo, al *clan* dei popoli primitivi; l'uso del curaro, un esperimento scientifico, e per Tullio Murri fu ricordato il povero Fornaretto. E si è giunti a que-

---

Appendice del SECOLO, 7 Giugno 17

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Genoveffa Tallec avrebbe desiderato ardentemente che Vaucelles la conquistasse; era donna da baciare la mano che si fosse fatta assassina per amore di lei. Qualche volta, anche, aveva tentato di infiammare con occhiate provocanti il giovine, per dargli l'audacia di tentare. Si mostrava affannata, con lui; era violenta, altera, quasi insultante. Ma egli non riusciva a comprenderla. Alla perfine essa finì collo sprezzarlo, e si prestò al gioco della semplice finzione.

Avvenne allora una cosa ch'essa era ben lungi dall'attendersi, e che mutò il carattere della loro intimità. Giovanni si mise a lottare contro sè stesso, per soffocare nel suo cuore sentimenti ch'egli reputava sleali. Era amico di Tallec e gli stringeva la mano. Ora, Tallec adorava sua moglie, tanto che l'aveva sposata povera nell'epoca critica della sua robusta quarantina. Quel poveretto non badava a sacrifici per meritarsi l'amore di Genoveffa; ma vi eran ben pochi sacrifici che potessero piegare un animo così orgoglioso.

Fino al giorno del suo matrimonio, il banchiere, un uomo dal capo rotondo, barbuto, con due spalle enormi, le quali attestavano la sua vigoria, era sempre stato considerato come una colonna del mondo finanziario di quel Nord della Francia, dove la lotta degli affari si combatte a colpi di milioni. Pochi mesi dopo le nozze, egli non era più nemmeno l'ombra di sè stesso.

Quell'occhio, un tempo così acuto e penetrante, s'era fatto cupo; si vedeva che fra le approfondite rughe della fronte egli celava un'angoscia novella.

Il banchiere non lasciava mai la moglie, la quale, lanciata in un lusso fastoso, in ogni sua mossa vedeva le lusinghe del trionfo. La gente si voltava a guardarla, quando passava per la via; e molti uomini avidi, molti collitorti, molti imbecilli, avrebbero ben volontieri gettato il loro cuore sotto il piedino di lei.

In tal modo si avverarono per Genoveffa quelle ore che aveva desiderate nei sogni dell'adolescenza e dell'età giovanile: una bellezza ed una ricchezza regali.

Come non di rado accade con questi temperamenti di uomini d'affari, Tallec non evitò menomamente a rovinarsi per lei. Egli si guadagnava con un passo verso la morte i baci che otteneva ogni giorno. Se quegli occhi avevano per lui uno sguardo di riconoscenza; se quella donna leggiadra, quella avida tigre, abbandonava nelle braccia di lui la divina bellezza delle sue forme, tanto bastava a pagare tutto lo spaventevole avvenire.

S'ingelosì di Giovanni Vaucelles, in modo da farsene scorgere.

Giovanni vide una sera un lampo di dolore sovrumano passare nell'occhio di quell'uomo volgare. Nella squisitezza del suo cuore se ne sentì commosso. La sua fiorente giovinezza, la sua colossale fortuna, le sue speranze vaste come l'universo, gli consentirono l'eroismo di un'abnegazione che è piuttosto rara a quell'età. Genoveffa s'avvide del suo raffreddamento, e allora sentì in lei all'amore succedere un odio violento. Non lasciò via intentata per riuscire a portare il più profondo strazio in quel cuore, e seppe riuscirvi.

Poich'essa non dubitava che il marito si sarebbe presto ridotto al fallimento, tenne in serbo Vaucelles per il non lontano avvenire, quando Tallec si sarebbe ucciso.

Con una forza d'animo ed una perseveranza quali difficilmente si sarebbero potute trovare in una donna veramente innamorata, ella seppe propinare al giovine un filtro che lo tenne inebbriato per tutto il rimanente della vita.

Fu lei quella che gli recitò la parte della vittima, invocandone la pietà; dichiarandosi sconfitta proprio quando non era più vinta. Il cuore di Giovanni si esaltò di quello ch'egli dovette considerare come un'avventura unica al mondo.

La scena si svolse una sera a un ballo in casa Tallec. Genoveffa apparve più bella e più inebbriante delle rose al loro primo sbocciare; tutto era in lei accurato e distinto. I suoi capelli biondi erano ondati come il mare, e mandavano bagliori riflessi come di crepuscolo, coronando d'una fulva opulenza la bella fronte da diva, l'arco delle sopracciglia, i larghi occhi, il viso pieno di passione e d'orgoglio.

S'abbandonò per un momento con tutto il peso del suo adorabile corpo sul giovane.

E pianse: e gli disse quelle parole che si offrono come in olocausto, e dopo le quali due esseri si trovano per sempre avvinti l'uno all'altro.

— Non posso più vedervi!

— Ah!... E perchè?

— Ho paura di rimaner senza forze; quando mi siete vicino.

— Anch'io, disse Giovanni, temo d'essere senza forza.

Essa chinò gli occhi a terra.

Egli non seppe ricordare che anche sul palcoscenico si son già riprodotte varie volte scene consimili. Una musica lontana li raggiungeva: prestò fede ingenuamente a quelle parole.

Genoveffa diventò l'ideale della sincerità, che l'infelice milionario doveva affannarsi a cercare durante tutta la sua vita in mezzo all'ipocrisia generale.

— Ah... mio Dio!... Perchè il destino ha voluto che foste moglie d'un altro?

— Pur troppo sì!... perchè?

Mentre un'acuta sofferenza e tutte le immediate e violente sensazioni di simili istanti attraversavano come elettriche scosse l'anima di Giovanni, essa lo riguardava di sotto in su, giudicandolo inetto e schiavo di vani scrupoli, assolutamente privo di audacia e di tutto quello che è necessario per soggiogare una donna. Essa non era tale da saper cogliere i lati eroici del contegno di lui, che, al contrario, adorava la creatura fiera e franca; certo, se essa avesse pensato a fargli giurare che non avrebbe mai sposata altra donna, Giovanni glielo avrebbe giurato. Ma non sempre si pensa a tutto; e Genoveffa si teneva sicura dell'avvenire come del presente. Essa non tenne calcolo della disperata risoluzione di Vaucelles, che se ne fuggì a Parigi e vi si nascose.

Sei mesi dopo aveva un'amante, una buona figliuola di gusti molto primitivi, assieme alla quale si divertiva a scorazzare pei boschi, e che bastò per circondare l'amore di Giovanni per Genoveffa di un'aureola d'idealità.

Sopravvenne il rovescio di Tallec.

Giovanni aveva scongiurato il padre d'intervenire per salvarlo; ma si trattava di qualche cosa come ventisei milioni. Vi sono cifre che trattengono anche le migliori intenzioni; e tanto più che a rendere la combinazione sempre più difficile, si aggiungeva qualche irregolarità amministrativa.

Nessuno potrà mai sapere quale contegno abbia realmente assunto in tale occasione la signora Tallec.

Rune si vantò d'aver chiuso il cognato in una camera, lasciandogli un'arma. Si sparse anche la voce di una scena da tragedia, svoltasi fra marito e moglie: egli era deciso a morire, ma scongiurava Genoveffa, come un bambino, di volergli addolcir l'agonia.

L'opinione pubblica si dichiarò favorevole alla signora Tallec, ma condannò suo fratello.

Entrambi però, sebbene completamente rovinati, fecero ogni possa per salvare le apparenze.

(*Continua.*)

sto, che per stabilire la colpevolezza di un assassino si richiese che l'assassinato fosse un uomo perfetto

Ma siccome la perfezione non esiste, si richiese la vittima ideale, quasi che sia lecito uccidere gli uomini che hanno qualche difetto.

« Oh! molto più Tullio mi sarebbe piaciuto — esclama l'oratore — se avesse affrontato petto a petto il conte coll'animo intento nell'amore alla sorella; così, solo così, Tullio mi sarebbe parso degno di maggior scusa! »

A questo punto essendo l'oratore stanco, il presidente leva l'udienza.

Sono le 5.30.

IL PROCESSO del tenente Modugno

L'esumazione del cadavere di Cenzina.

Ci telegrafano da Bitonto, 6:

(*Tondi.*) Stamane alle 7 il presidente delle Assise, col procuratore generale e i periti medici, si è recato al cimitero di Bitonto per esumare il cadavere della Cenzina.

Poca gente assisteva alla esumazione. Aperto il loculo contenente, la cassa, questa si rinvenne in buona condizione. Subito aperta, si videro i resti mortali della povera Cenzina, ridotti in una specie di poltiglia.

I periti procedettero immediatamente alla disarticolazione delle vertebre dell'atlante e del pistrofeo, asportando la base del cranio che, debitamente ripulita, servirà poi a completare la calotta, già esistente fra i reperti.

Alle otto, circa, era terminata la macabra cerimonia e le povere ossa tormentate, ricomposte nella bara, tornarono alla pace che provvisoria, ora, aspetta di diventare definitiva, a processo finito.

Udienza antimeridiana del 6 giugno.

Giurati e avvocati arrivano alla spicciolata, e solo alle dieci e mezza l'udienza può essere dichiarata aperta. Aperta per modo dire, inquantochè essa, come ieri, anche oggi, accade a porte chiuse. Ed io, approfittando di queste porte chiuse e degli inevitabili ritardi portati dalle consuete formalità, m'aggiro pel villino per osservarlo un po' più dettagliatamente di ieri. E così posso vedere che la stanza mobiliata esclusivamente con oggetti portati dalla Cina, è il cosidetto studio, quello ove Modugno si rinchiuse poco dopo avvenuto il luttuoso fatto, e d'onde non uscì che il giorno successivo, dando così corpo col suo contegno, a quei primi sospetti che originarono il processo attuale.

Tornando al villino, vi ripeto quanto dissi ieri: È una casa assai modesta, composta del solo pianterreno, e affatto immeritevole del pomposo nome di « villino » che può essere giustificato solo dall'essere collocato, pressochè, in campagna aperta.

L'arredamento interno corrisponde perfettamente al fabbricato. Salvo i pochi mobili cinesi che già accennai, vi è il letto coniugale, veramente bello. Fra altri mobili, noto un *armoire* che, posto sulla cimasa ha un enorme scudo colle iniziali di Vito Modugno intrecciate.

Un particolare curioso. Lo scudo stesso, è sormontato da una corona comitale. Dico, particolare curioso, perchè Modugno è conte come me. È vero però, che sulla porta d'ingresso si limitò, sia pure a grossi caratteri, ad apporre una targhetta, portante il suo nome e cognome, preceduto semplicemente dal « cavaliere. »

Un altro utensile originale è un ventilatore, che noto nella stanza nuziale. Dico originale, perchè a Bitonto l'energia elettrica si distribuisce solamente dal tramonto all'alba. Quindi il ventilatore diventa perfettamente inservibile, nelle ore torride, quando cioè dovrebbe servire di più.

Alle 10.30, dunque, si apre l'udienza, e, subito i periti De Vincentis e Speranza, riferiscono di aver visitato la latrina.

Danno spiegazione circa il funzionamento dello scaricatoio delle materie luride, e questo occasiona un battibecco scottante e violento.

Ferrara (P. C.) Ad una osservazione di Mazza, difensore, mormora: Sciocchezze!

Mazza, ribatte: Sciocco sarà lei!

Il presidente invita a ritirare le parole, e Di Tullio riconduce la calma e l'ilarità, esclamando comicamente: Ma via, non accapigliatevi per un vaso così poco odoroso!

Pres. Ed ora, passiamo alle esperienze di Fusaro; a vedere, cioè, se Fusaro possa o meno aver veduto Modugno nella latrina la mattina del 29 dicembre al momento dell'esplosione.

Avv. Mazza (difensore) si oppone. Egli vuole che tale esperimento avvenga domattina alle tre, in ora cioè corrispondente alle sei e mezzo antimeridiane, del 29 dicembre.

Balenzano (P. C.) Sarebbe inutile quanto chiede Mazza e aggiunge: Allora, per essere seri in tutto, bisognerebbe rimandare l'esperimento stesso addirittura al 29 dicembre. Questo che deve farsi, è una semplice riproduzione approssimativa. I giurati hanno troppo buon senso, per non sapere apprezzarla al suo giusto valore a qualunque ora avvenga. Perciò la Parte Civile chiede si faccia subito.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte Civile.

Mazza. È naturale.

Proc. Gen. Non naturale, giusto.

Replica Mazza e dice che la Parte Civile vuole scappare.

Balenzano. Ma che! Ma che scappare! Queste osservazioni non sono che sfoghi. Solo Mazza potrebbe farli altrove che a Bitonto.

Mazza. Ma lei non ha capito!

Balenzano. E chi può capire lei? Ma le pare?

Pres. Prega di smettere.

Quindi la Corte pronuncia un'ordinanza con la quale respinge l'istanza della difesa e ordina farsi l'esperimento subito, salvo a rinnovarlo in altra ora, ove fatto di giorno, sembrasse insufficiente.

La Difesa fa la riserva di ricorrere in Cassazione.

Fusaro e Garofalo.

Si richiama Fusaro.

Il presidente lo ammonisce di ricordarsi il giuramento e lo avverte che ora dovrà riprodurre, dinanzi ai giurati, quanto fece la mattina del 29 dicembre quando vide Modugno nella latrina.

Si chiama Vito Garofalo, alto centimetri 179, cioè mezzo centimetro meno di Modugno, perchè prenda, nella latrina, il posto di Modugno, riproducendone i movimenti che Modugno stesso dice di avervi eseguiti, e, finalmente, si procede allo esperimento.

I giurati si dividono per due squadre di sette ciascuna. Una, entra nel cesso a vedervi cosa fa il finto Modugno; l'altra resta fuori ad osservare dal finestrino, secondo le indicazioni di Fusaro, Poi le squadre si danno il cambio.

E appena Fusaro, incomincia la sua dimostrazione, incominciano pure le contestazioni, perchè il presidente rileva che egli nel suo primo esame disse di avere, attraverso il finestrino veduto il tenente entrare nella latrina, uscendo da una porta a vetri che sarebbe quella della camera nuziale, che si apre, invece, in un cortile interno.

Fusaro. E come potevo io vedere la porta a vetri?

Presidente. So anche io che non potevi vederla, ma intanto dicesti così.

Fusaro. Niente affatto! Io non lo dissi mai. Il giudice istruttore lo avrà scritto lui.

Avv. Mazza. Ma che porta a vetri! Bisognerebbe supporre che Fusaro fosse impazzito!

Girolami (parte civile). Oppure, essendo menzognero non sapeva cosa diavolo dicesse.

Mazza. Ma che interesse avrebbe?

Presidente. Zitti, zitti! Andiamo avanti.

E così Fusaro procede, e presa una scala a piuoli, colloca la medesima, successivamente, in quattro località diverse, e il presidente torna a contestare che tali cose non concordano con quanto disse in istruttoria.

La Difesa dice che tali contestazioni sono inutili.

Presidente. Io invece credo opportuno fare così.

Dopo ciò si sospende l'udienza.

I risultati dell'esumazione.

Approfitto dell'intermezzo per informarmi dei risultati dell'esumazione di stamane.

Di notevole vi è solo questo: La base del cranio della Cenzina fu trovata completamente fratturata e scheggiata per effetto, così dicono i periti medici, del colpo di pistola Mauser.

Questa circostanza e di grande importanza, per giudicare se il colpo venne esploso a maggiore o a minore distanza.

Seduta pomeridiana del 6 giugno.

Ci telegrafano da Bitonto, 6:

(*Tondi*) Si riprende l'udienza alle 3 nel giardino del villino Modugno, col concorso di Fusaro, per le operazioni all'esterno della latrina, e Vito Garofalo per le operazioni nell'interno.

I periti Speranza e De Vincentis stabiliscono l'altezza precisa del punto del finestrino, cui Fusaro avrebbe applicato l'occhio. Il perito d'accusa Pisenti osserva che Fusaro è monocolo.

Mazza gli grida: Lei stia al suo posto.

Altri difensori pure aggrediscono il Pisenti e gli avvocati della Parte Civile, rispondono per le rime.

Pres. Se continuano con questo sistema d'invettive piazzaiuole, io me ne vado. Io sono, sopratutto, una persona educata.

Questo scongiuro riconduce la calma, e si procede alla continuazione dell'esperimento.

Pres. Ciascun giurato si ponga al punto d'osservazione di Fusaro, e guardi quanto entro la latrina fa Vito Garofalo.

Di Tullio. Beninteso, i giurati non debbono esprimere il loro giudizio.

Il perito di difesa, De Pedis, osserva anche lui che bisogna tener conto che Fusaro è monocolo.

Perito d'accusa Pisenti. Bravo! Proprio come dissi io, e vollero mangiarmi.

Pres, Ma cosa pretendono, che io faccia cavare un occhio a ciascuno dei quattordici giurati? (*Risa.*)

Avv Mazza si riattacca con Pisenti, rimproverandogli il suo contegno fuori dell'udienza.

Pisenti. I miei doveri li conosco e non ho bisogno che me li insegni lei.

Pres. Ma facciamola finita, perdio!

Mentre i giurati vanno per eseguire l'esperimento fra i periti medici Dependis, della difesa, e Petrera, di accusa, si riaccla la questione sulla potenza dei vari campi visivi, e la disputa si accalora sino a scambio di parole vivacissime compreso un gran *cretino!* che Depedis lancia a Petrera, ma gli astanti li separano e non accade altro.

Un emozionante processo.

Abbiamo da Bari:

Il 29 aprile 1899 la Corte di assise di Lecco condannò Antonio De Mita alla reclusione per anni diciassette e mesi sei, perchè colpevole di omicidio in danno di Barba Cosimo. Avvalorarono la colpabilità del De Mita i testi: Cesareo, Gabellone, Chiarella, Buongiorno, Potenza e Campanella.

La moglie del De Mita, intanto, certa che suo marito è innocente, con ammirevole costanza e con eroismo, non badando a stenti e a sacrifizi con lo sconforto che la polizia non riusciva a trovare il vero autore dell'omicidio, fece da se stessa le indagini e riuscì a presentare elementi di colpevolezza contro il Chiarella Teodoro, indicando anche i due testimoni Buongiorno e Gabellone, i quali confessarono di aver deposto il falso.

Iniziatosi un nuovo processo dinanzi la Corte d'assise di Lecce il Chiarella venne condannato alla stessa pena applicata al De Mita e poi come falsi testimoni il Cesareo e il Gabellone a 2 anni di reclusione, Campanella e Potenza a 5, e Buongiorno a 6.

Ormai essendo contradditorie le due sentenze, per assodare definitivamente chi dei due, se il De Mita, o il Chiarella sia il vero colpevole, sono stati tutti rimandati dinanzi la nostra Corte d'assise, per sentenza della Cassazione.

E così si sono già fatti alcuni interrogatori e ognuno cerca di salvare se stesso; ed è facile immaginare la trepidanza della coraggiosa moglie del De Mita, che da sette anni lotta per far trionfare l'innocenza del suo povero marito.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Ecco il programma della terza giornata di corse al trotto che si terrà domani giovedì alle ore 3 pom. sull'ippodromo di piazza Doria

Premio *Verona* per cavalli di IV e V classe, 10 iscrizioni: Duca Herschel, Glenville Axmere, Zanella, Magentina ecc.

Premio *Modena*, allevamento, con Elsa, Vandalo, Orlando, Zolfanello, E. Zanella ecc.

Premio *Parma* per cavalli della III e IV classe, 10 iscrizioni: Dewett, Dese, Elsa, Tosca, Fato ecc.

Premio *Andrea Doria*, prova unica di metri 2700 con 10 cavalli.

Feste nazionali a Vercelli.

Abbiamo da Vercelli:

Per l'inaugurazione della palestra di ginnastica e del tiro a segno avranno luogo a Vercelli, dal 17 al 25 giugno 1905, grandi festeggiamenti nazionali.

Eccone il programma ufficiale: 17, 18 tiro al piccione con premi per 7000 lire; 18 convegno ciclistico, campionati podistici italiani; 18, 19, 20 e 21 campionato italiano di scherma; 21, 22, 23, 24 e 25 grande concorso nazionale di ginnastica, gare di tiro a segno; 25 accademia di ginnastica, premiazione.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

RICERCATISSIMA
pubblicazione
della quale è in preparazione il
secondo migliaio
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.
Prezzo L. 5. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

EROI UMANI.

B. Sinigaglia. — A. Ghirlandetti.

Bravi i due giovinetti, sedicenni entrambi, che tanto bene hanno incominciato la vita! E l'eroismo loro non è costato sangue, non solo, ma ha lenito angoscie che potevano essere irrimediabili.

Bruno Sinigaglia.

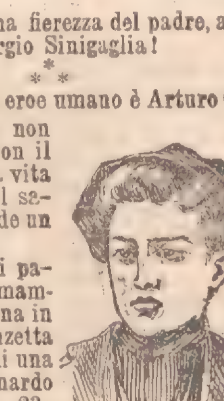
Bruno Sinigaglia è già noto: per la seconda volta egli è passato splendente di giovinezza, bello di quella luce che gli illumina il volto e rende manifesta l'intera sua anima, in mezzo ad una folla di ammiratori. Per la seconda volta egli è stato fregiato della medaglia al valore. Due bambini egli ha salvato da certa morte, il 6 di maggio del 1902 ed ultimamente l'11 del giugno dello scorso anno.

Specie in tale occasione egli addimostrò la possanza della sua volontà, chè il suo è coraggio fatto di coscienza. L'Olona scorreva torbida e rabbiosa: un bambino vi cadde e le onde lo travolsero subito. Il piccolo Bruno si buttò serenamente al soccorso: l'opera fu lunga e perigliosa, poi i due fanciulli toccarono riva.

Oh! la legittima fierezza del padre, amico nostro, prof. Giorgio Sinigaglia!

* * *

L'altro piccolo eroe umano è Arturo Ghirlandetti, che se non ha di comune con il primo gli agi della vita ed il conforto del sapere, pure possiede un eguale cuore.



A. Ghirlandetti.

Egli, orfano di padre, vive con la mamma e con la nonna in una povera stanzetta al primo piano di una casa in via Leonardo da Vinci al num. 23; ma se i mobili della sua casa nulla hanno di signorile, pure su di una parete v'è un quadretto, una fotografia sbiadita, che vale un'opera d'autore. È il dono modesto d'un vecchio che gettatosi per morire nel Naviglio Grande, il 18 settembre del 1904, fu tratto a salvamento, ad ogni costo, dal piccolo Arturo.

Fallitogli il disperato tentativo, il vecchio si riconciliò con la vita e mandò quale pegno di gratitudine il suo ritratto: e vive ancora.

Il fanciullo intanto ha affrontato le altre battaglie della vita, con la fede che lo ha sorretto nel suo atto eroico. Nella vetreria Fontana di via Savona apprende e bene come si guadagna il pane.

Ai due giovanetti, come nei giorni venienti faremo per gli altri decorati della scorsa domenica, mandiamo un caldo saluto augurale.

IUS VITAE ET NECIS.
Per un monumento del Bazzaro.

Anni sono quel geniale artista che è l'Ernesto Bazzaro conduceva a termine uno dei più bei monumenti fra i tanti che conta il cimitero Monumentale.

Pubblico e critica ammirarono e discussero; ma specialmente ammirarono gli angeli invero alati sorgenti sulla tomba del signor Branca, e la vedova di questi ne fu tanto soddisfatta da aggiungere al prezzo pattuito con l'artista un cospicuo dono.

Poi, la signora Branca mutò parere: l'opera originale ed ardita le apparve di carattere profano e tanto la prese in avversione da deciderne, niente di meno, la fusione per servirsi del bronzo per un nuovo monumento: all'uopo ha invitati ad un concorso parecchi scultori ed il Vedani ha già presentato alla commissione edilizia un suo progetto.

Naturalmente nel mondo dell'arte tale deliberazione ha sollevato le proteste ed i commenti più vibrati.

Questo *jus vitae et necis* che la signora Branca si arroga è certo molto strano.

Il proprietario d'un'opera d'arte non può distruggerla, ragionevolmente, perchè sottrarrebbe all'artista quel tanto di gloria che questi s'è meritato con la propria opera: e la gloria è inalienabile.

Intanto una Commissione composta da E. Butti, Paolo Sala ed Alfredo Melani, nominato da un'adunanza di oltre cinquanta fra scultori, pittori ed architetti s'occupa della faccenda, Il sindaco Ponti bensì ha già dichiarato che non si può in alcun modo opporsi al proposito della signora Branca e solo l'assessore della partita ha dato buoni affidamenti di sostenere in seno alla Commissione edilizia le ragioni degli artisti che ben a ragione hanno fatto causa comune con i bronzei angioli del Bazzaro.

Un altro orribile infortunio sul lavoro.
Operaio che si sfracella in Galleria V. E.

La cronaca delle mortali sciagure che colpiscono gli operai durante la faticosa e diuturna opera loro, è purtroppo di questi giorni ricca di notizie.

Anche nel pomeriggio d'ieri s'ebbe a lamentare un infortunio, che per il modo, il luogo e l'ora in cui avvenne ha destato una profonda impressione.

Alle 2,30 circa, nel braccio destro della Galleria Vittorio Emanuele, verso la via Silvio Pellico, cinque operai municipali erano intenti al lavoro su di un'altissima scala, sistema Belloni, di quelle scale cioè che son fatte a forma di torre quadrata, e che servono come ponti di fabbrica ambulanti.

I cinque operai, e fra essi il trentenne Luigi Sirtori, stavano appunto adattando la scala, per poter procedere poi all'usuale ripulitura dei muri e degli stucchi che adornano i muri stessi della Galleria.

Il Sirtori trovavasi al settimo piano della scala, che è quanto dire all'altezza di 28 metri.

Ad un tratto uno dei travi di sostegno delle assi su cui posava il Sirtori, si schiantò rumorosamente, e il povero lavoratore precipitò nel vuoto, sfracellandosi sul lastricato della galleria.

Fu ventura se nella caduta, egli non trascinò anche i compagni che stavano sotto di lui!

Al tonfo e alle grida d'orrore dei testimoni della mortale sciagura, accorse una vera folla di gente che s'aggirava nella galleria, e il vigile urbano Ponti dovette faticar non poco per tenere i curiosi ad una rispettosa distanza dal corpo dell'infelice, che giaceva in una pozza di sangue proprio di fronte al negozio di stoffe Oriani, Mariani e Strozzi. La tavola di legno ch'era precipitata col disgraziato operaio andò a rompere una delle lunette di vetro che danno luce ai magazzini che trovansi nei sotterranei della Galleria.

Il Sirtori però non era rimasto ucciso sul colpo: respirava ancora. Si provvide tosto per l'immediato trasporto all'Ospedale Maggiore, e occorsero le proteste energiche della folla, per persuadere un *brumista* a cedere per la pietosa opera la sua vettura.

Il morente, accompagnato dal vigile urbano e dal custode della Galleria, durante il tragitto spirò.

* * *

Fu iniziata un'inchiesta dall'ingegnere municipale Mazzocchi, e sul posto si recarono per le pratiche di legge il delegato municipale Villoresi, il giudice istruttore avv. Pechini, il vice-cancelliere Muraldi e il delegato di P. S. Minaggio con guardie e carabinieri.

* * *

Il Sirtori era un bel giovane, alto, robusto, ed era alle dipendenze del Municipio di Milano dal 1.° agosto 1898.

Abitava in via Cagnola al N. 5, e lascia nel pianto la giovane moglie e una bambina di tre anni.

La moglie di un pittore
che s'appicca per nevrastenia.

Un terribile e inaspettato dramma domestico ha gettato il lutto nella famiglia del cav. Enrico Crespi, noto e stimato pittore, socio onorario della R. Accademia di Belle Arti a Brera.

Iermattina verso le otto e mezzo egli era uscito per accompagnare alla scuola la figlia Aurora, una bella bambina di 8 anni.

Nell'appartamento al secondo piano di un villino di proprietà del Crespi stesso e che sorge in via Gaetano Donizetti al n. 41, era rimasta la moglie del pittore, signora Claudia Gilardelli, con una servente.

Pochi momenti dopo l'uscita del marito e della figlia, la signora ordinò alla domestica di recarsi a fare le provviste quotidiane.

Ella appariva calma, e per nulla affatto preoccupata, e nessuno mai avrebbe sospettato in lei l'orribile desiderio di morte che stava per realizzare.

La domestica rincasò verso le 9 1[2, e quando giunse nell'anticamera, per poco non svenne dallo spavento.

Da una delle spranghe d'una scala a chiocciola che si trova appunto nell'anticamera, stretto al collo da un nodo scorsoio, penzolava il cadavere della signora.

Alle grida di terrore delle domestica accorsero i vicini.

Il corpo dell'infelice fu levato dal laccio mortale, e adagiato in un letto, ma ormai ogni cura era inutile. Infatti il dott. Sicher della Guardia Medica di porta Venezia, prontamente giunto sul luogo del dramma, non potè far altro che constatare il decesso della povera signora, avvenuto per strangolamento.

Furono avvisati il marito, il cui stato dopo la disgrazia è davvero compassionevole, le autorità, le quali fecero delle indagini ma non trovarono nessuno scritto.

Si ritiene che la signora Ghilardelli abbia voluto sottrarsi alle sofferenze della nevrastenia di cui era vittima da qualche tempo.

La suicida aveva quarant'anni, ed era ella pure una valente pittrice. Faceva vita ritiratissima, e sembrava non vivesse che per l'affetto del marito e della figliuoletta ora così tragicamente e violentemente da lei abbandonati!

A Milano nel 1886 espose tre sue tele rappresentanti *Fiori*, e a Venezia nel 1887 un altro quadro dello stesso genere, intitolato *Ora pro nobis*.

La notizia del dramma, sparsasi in città, ha destato profonda e dolorosa impressione, specialmente nel mondo artistico, dove il pittore Crespi conta tanti amici e tanti estimatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 748.8.
Tem. c. med. +23°.7, mass. +31.4, min. + 17.3
Umidità relativa media 57 0[0.
Venti dominanti: sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Terremoto a Scutari.

La *Stefani* comunica:

Cettigne, 5. — La scorsa notte sono state avvertite a Scutari dieci scosse di terremoto, di cui tre forti.

Costantinopoli, 5. — Il sultano ha ordinato che si diano sussidi alle vittime del terremoto di Scutari.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Cirano di Bergerac*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La famegia del Santolo*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Massinelli in vacanza*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il dramma degli umili.

I quattro atti di Almerico Ribera rappresentati al Filodrammatici, altro dei lavori premiati nel Concorso nazionale drammatico, alternano a poche scene di profonda verità artistica, altre molte che per nulla affatto sono degne di considerazione.

A cominciare dal titolo: *Il dramma degli umili* che non è giustificato dall'ambiente, e neppure dallo svolgimento dell'azione, le note false predominano in grande parte del dramma. Si può dire che l'autore, intravvisto un contrasto d'anime, non s'è più curato di fonderle.

A lui è bastato qualche istante in cui assurgere ad un alto significato di passione, per abbandonarsi poi a buttar giù parole che nulla dicono, a sbozzar caratteri che si sperdono nella nebbia fonda della mediocrità.

Eppure nella concezione drammatica del Ribera si notano tutti gli elementi che sono necessarii perchè un'opera teatrale possa strappare alla vita vera un poco di quel *pathos* che avvince e commuove.

E questo per insufficienza d'ingegno?

Forse no. L'amore intimo e grande, puro ed irrefrenabile per il cognato che adduce una donna al suicidio, allora che il proprio marito le appare solo un vano declamatore da comizio, e gli altri di casa viziosi od inetti, poteva certo costituire un elemento non comune di arte.

Ma lo svolgimento è mancato: chiacchiere inutili od oscure hanno reso informe il *Dramma degli umili*.

Bagliori fulgenti rompono a volte il grigio del lavoro ed in tali punti la interpretazione fu anche buona,

L'Udina ed il Chiantoni trovarono infatti accenti di commozione che procurarono chiamate calde e sincere. *g. d.*

* * Ci telefonano da Roma, 6:

Ieri sera, al Costanzi, andò in scena il nuovo dramma *Piccola Fonte*, di Roberto Bracco.

Il successo fu ottimo e lodata l'interpretazione. L'autore si ebbe complessivamente sedici chiamate.

* * Ci telegrafano da Palermo, 6:

Ieri sera al teatro Biondo cadde miseramente il *Dedalo*.

Il primo atto appena fu tollerato: il secondo atto piacque.

La Tina Di Lorenzo ed altri artisti furono chiamati tre volte.

All'ultimo atto tra mormorii di disapprovazione calò la tela tra fischi generali ed assordanti.

Un altro successo di *Siberia*.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

(E.) La serata popolare con *Siberia* di Giordano è riuscita stupendamente.

Il pubblico entusiasta applaudì freneticamente tutta l'opera, chiamando innumerevoli volte gli artisti al proscenio.

Domani seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* vivamente attesa dopo il trionfale successo di sabato.

PICCOLA CRONACA

I segreti della cucina. — Vi sono Case che sono rinomate per la perfezione dei loro entremets al cioccolato (crême, spumiglie, gelati od altro).

Tutto il loro secreto sta in ciò: in queste case non s'adopera che **Chocolat-Menier**, il prodotto puro e squisito per eccellenza.

Chiedete dunque in tutte le confetterie e buone drogherie italiane il **Chocolat-Menier** in tavolette, in bastoncini sciolti, in dadi, in pastiglie. Sotto qualsiasi forma, è il cioccolato migliore, ma bisogna aver cura d'esigere la celebre marca e di verificare attentamente il vero nome **Menier**. (Contar bene le sei lettere M-E-N-I-E-R).

Fabbriche a Noisiel, Londra, New-York. Vendita giornaliera: 55,000 chilogrammi.

15 MILIONI DI STRADE ROTABILI
nella Provincia di Como

Ci scrivono da Como:

Il Consiglio Provinciale di Como è convocato per mercoledì, 7, e fra gli oggetti all'ordine del giorno v'è la: « Relazione della Deputazione Provinciale sui mezzi finanziari per la costruzione delle strade di Serie, di quelle Consortili e di quelle altre di accesso alle stazioni contemplate dalla legge 8 luglio 1903. »

Dalla elaborata relazione del deputato Peregrini rileviamo:

1.° *Le strade di Serie* (Legge 23 luglio 1881) dovranno essere compiute entro il 1908 con una spesa preventivata in L. 8.089.676,72 di cui metà a carico del Governo e metà della Provincia.

2.° *Le strade Consortili* (della perequazione stradale) si costruiranno fra il 1906 e 1921 con una spesa di L. 3.198.800,00 di cui metà a carico del Governo, un quarto a carico della Provincia e un quarto a carico dei Comuni.

3.° *Le strade d'accesso alle stazioni* (Legge 8 luglio 1903) si costruiranno fra il 1906 e il 1931 con una spesa di L. 3.000.000,00 di cui metà a carico del Governo, un quarto a carico della Provincia e un quarto a carico dei Comuni.

La Deputazione Provinciale di Como avrebbe proposto di predisporre i bilanci provinciali sino al 1935 in modo che il programma stradale possa avere, per quanto riguarda la Provincia, piena esecuzione.

Vi sarà discussione importante sulla economia da apportarsi nella esecuzione dei lavori affine di riuscire a non scostarsi di molto per l'avvenire dai preventivi enunciati. Perchè vuolsi unanimemente che la spesa complessiva nei 15 milioni prestabiliti, non abbia sull'esempio dei precedenti, a riuscire di oltre 20.

A questo riguardo si domanderanno assicurazioni categoriche.

Misteriosa scomparsa di un contadino

Abbiamo da Varese, 6:

Giovedì, giorno dell'ascensione il contadino Tamburini Angelo, ammogliato con prole, in compagnia di un suo amico si recò ad Azzate per pagare un bue che aveva comperato da certo Nicora Battista, non facendo più ritorno a casa sua.

Si sa che il Tamburini aveva in tasca circa mille e trecento lire e che al Nicora pagò lire 500.

Fatto il pagamento il Tamburini che teneva ancora indosso lire 800 si allontanò tosto da Azzate e nessuno lo vide più.

Della misteriosa scomparsa si interessano anche l'autorità e tutto il paese di Galliate.

Gli ingegneri italiani al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 6:

La visita dei 250 ingegneri italiani ai cantieri, al tunnel e alla ferrovia di accesso al Sempione è riuscito benissimo. Essi ricevettero accoglienze cordialissime dall'impresa.

Sono partiti con treno speciale.

Le belle imprese di un disertore.

Abbiamo da Ventimiglia, 6:

Un soldato del 112.° reggimento fanteria di stanza sui confini, deludendo la vigilanza dei gendarmi e dei doganieri, attraversò la frontiera italiana e si rifugiò nella valle della Madonna.

Quivi penetrò nell'albergo di proprietà del signor Rigal, che in questi giorni è ancora chiuso e disabitato, e vi fece un abbondante bottino di tutto ciò che vi era di meglio e poscia tranquillamente se la svignò.

Malgrado le più attive ricerche fatte in questi dintorni, non fu ancora possibile arrestare il disertore ladro.

IL CONGRESSO DEI PROPRIETARI.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Iersera il Congresso dei proprietari compì i suoi lavori. Si stabilì di tenere a Milano il prossimo Congresso.

Dopo i ringraziamenti del rappresentante di Milano e i discorsi di chiusura furono spediti telegrammi al ministro Maiorana.

NAPOLI INDUSTRIALE

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Nei locali della Banca Commerciale Italiana si è costituita la Società Anonima Ligure-Napoletana per la filatura e tessitura con cinque milioni di capitale.

La promossero i deputati Giuseppe Pavoncelli, Enrico Arlotta, Emilio Raggio, Alessandro Centurini, Curioni Giovanni e la Banca Commerciale.

Si nominarono a consiglieri d'amministrazione Raggio, Centurini e l'ing. Clementi.

Il Congresso Postale Telegrafico di Parigi

Ci telefonano 6:

I due delegati italiani della federazione Postale Telegrafica italiana a questo Congresso postale telegrafico signori Emilio Bianchini e Kolletzek Francesco, di Bologna, furono accolti con entusiasmo dai colleghi francesi.

Alla seduta inaugurale del Congresso il signor Bianchini pronunciò un applaudito discorso e terminò coi notissimi versi di Victor Hugo a Garibaldi.

« Nous chercherons quel nom donner à l'éspe- [rance
« Vous crierez Italie, et je crierai France...

Per acclamazione, il signor Bianchini venne nominato presidente d'onore delle sedute.

Sono al Congresso delegati dell'inghilterra Spagna, Germania, Svizzera, Algeria e di altri paesi.

Vi sarà domani un gran banchetto e ballo all'*hôtel Moderne* e, a Congresso finito, tutti i congressisti parteciparono ad una gita nei dintorni di Parigi.

Navi italiane sulle coste dell'Yemen

Ci telegrafano da Vienna, 5:

La *Zeit* ha da Costantinopoli: Malgrado le smentite ufficiose si conferma che delle navi da guerra italiane occupano il porto di Taaz, sulle coste dell'Yemen, mentre il Governo italiano continua a reclamare piena soddifazione per l'assassinio di un cittadino italiano avvenuto nello Yemen. Viste le difficoltà per la Porta di darle soddisfazione, essendo Yemen in rivolta, si teme che l'Italia occupi definitivamente porto Saaz.

Il re di Spagna in Inghilterra

Telegrafano da Portamouth, 5:

Il *yacht Victoria and Albert* avente a bordo il re di Spagna giunto alle ore 12.30 fu salutato dalle salve delle navi e dagli *urrà* degli equipaggi della flotta della Manica.

Alle ore 1, appena l'*yacht* si è ormeggiato, il principe di Galles, col seguito, è salito a bordo insieme all'ambasciatore spagnuolo di Londra, al personale dell'Ambasciata e agli ufficiali addetti alla persona di re Alfonso durante la sua permanenza in Inghilterra.

Il re ed il principe di Galles, coi seguiti, sono partiti indi dall'Arsenale per Londra con un treno speciale adorno di bandiere inglesi e spagnuole.

L'arrivo a Londra.

Telegrafano da Londra, 5:

Il re di Spagna è giunto alle 4 30 alla stazione Victoria elegantemente decorata Lo attendeva il re Edoardo, il cui incontro con Alfonso fu cordialissimo.

I sovrani si abbracciarono e si baciarono più volte.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare Alfonso, Balfour, Lansdowne, gli altri ministri e tutte le autorità.

All'arrivo del treno reale la musica della compagnia d'onore suonò l'inno spagnuolo. Dopo passata la rivista della compagnia schierata e fatta la presentazione dei personaggi presenti, i sovrani uscirono dalla stazione, salirono nella carrozza reale scortata da distaccamenti dell'*Hors guards* e della *Lipe guards* e si avviarono verso Buckingham Palace.

Lungo il percorso il corteo reale passò fra due ale di folla che salutò i sovrani con entusiastici applausi.

Dinanzi all'ambasciata di Spagna, la colonia spagnuola, raccolta in una tribuna espressamente eretta ed ornata dei colori spagnuoli e inglesi, fece a re Alfonso una entusiastica dimostrazione.

All'ingresso principale di Buckingham Palace, re Alfonso fu ricevuto dalla regina Alessandra circondata da vari membri della famiglia reale ed alti ufficiali di Stato.

Stasera al Buckingam Palace vi fu pranzo di famiglia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

MINATORI

Buoni minatori sono ricercati per la galleria del Sempione, con una paga di lire cinque per giornata di otto ore. Il lavoro durerà ancora 4 mesi. — Possono essere ammessi subito presentandosi all'Impresa *Brandt Brandau e C.ia* a Iselle (via Domodossola).

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A O.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

DONNE ILLUSTRI CHE prendono il « tot »

« Su antica mensa il vermouth; sulla moderna il « tot ».

« *Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti.*
Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« *E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi cachets, ed averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura ».*
Eva Tetrazzini Campanini.

« *Ho provato il vostro mirabile specifico « tot » e ben volontieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio.*
Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'Arte ».
Luisa Tetrazzini.

« *Da un anno faccio uso del « tot » e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima ».*
Irma Gramatica.

« *La cura del vostro « tot » è sublime. Ne parlo per esperienza ».*
Gemma Caimmi.

« *tot »!.... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli, se non la parola, certo la cosa è miracolosa.*
Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito ».
Virginia Reiter.

« *Riconosco nel « tot » una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto ».*
E. Bianchini Cappelli.

« *Prendo costantemente il « tot » e ne risento i benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama ».*
Dina Barberini.

« *Il vostro « tot » è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione ».*
Lina Cavalieri

« *Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro « tot » è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici ».*
Lina Cerni Wulman.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 giugno, ore 3 pom.

Qualche transazione ebbe oggi la Rendita a 106 65 — 106 67 per la fine mese con un distacco di venti centesimi circa dal contante.

Domandati i Molini Alta Italia i quali raggiunsero il 420 — la Commerciale Italiana da 834 a 838 — il Credito da 601 a 602 50 — e le Italo Americane che sopra le ottime notizie del bilancio ebbero animatissime contrattazioni per tutta la giornata a 575 — 580 — 570 e 574. — Armstrong 595 — 587. — Pacchetti 254 — 245 — 250.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 47 »	— —
	f. m.	106 67 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	781 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	491 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1191 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	838 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	602 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	370 — »	— —
Id. Edison	»	881 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2337 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	492 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	462 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	567 — »	— —
Id. » Veneziano	»	297 — »	— —
Id. » Bergam.	»	317 — »	— —
Id. » Muggiani	»	350 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	587 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 50 »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	425 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	173 50 »	— —
Id. Ferriere	»	281 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 50 »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	374 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	577 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 95 »	— —
Id. » Italiane	»	366 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	chèque. . .	99 92 »	— —
Svizzera	» . . .	99 87 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 6, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.55
Id. id. 3 0[0 .	99,82	Banca Ottom	612,00
Rend. Italiana	106.52	Argento	97,00
C. su Londra	25,18 1[2	Cred. Fondiar.	726,00
Consol. Inglese	90 3[8	Azioni Suez . .	4490
Ferr. Lombar.	343,00	Lotti Turchi .	135.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	88,97	Rendita Russa	72.70
Banca di Parigi	1410	Rend. Portogh.	68.32
Tunisine . . .	484.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,65	R. Serba 4 0[0	81.00

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 6, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,63 — Id. 3 1[2 0[0 104,27 — Banca d'Italia 1192,00 — Banca Comm. 837,00 — Credito Ital. 601,00 — Merid. 781,50 — Medit. 491.00 Navig. Gener. 493,00 — Raffin. Zucch. 463.00.

Bora di Roma.

Roma 6, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,67 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 -I- — Banca d'Italia 1189,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 782,00 — Acqua Pia 1649,00 — Gas 1486,00 — Condotte d'acqua 425,00.

Borsa di Torino.

Torino 6, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,65 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Medit. 491,00 — Merid. 780.00 — Banca d'Italia 1191,00 — Banca Comm. 832,50 — Credito Ital. 601,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 2. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 5. — Su Londra 4,85,— — Parigi 5,17 1[4.

Rio Janeiro 3. — Su Londra (v. L.) 16 7[16.

Valparaiso 16. — Su Londra (v. L.) 15 31[32

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,10** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,10.

Alessandria. — L. 2,75 a 3 al kg.

Bergamo. — Di prima qualità L. 2,—, seconda qual. 1,90 al cg.

Bologna. — Emiliano da 200 a 210 al Ql. fuori dazio, Lombardo da 225 a 235.

Brescia. — Burro naturale di pura panna fresco di produzione bresciana L. 1,75 al kg. fuori dazio.

Padova. — Nostrano da 2,20 a 2,50 al kg.

Piacenza. — Da 2,10 a 2,15 al chilogr.

Saluzzo. — Di pianura L. 1,75 a 1,80 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 6 giugno 1905.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
347	330	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1.51
			3.ª	» 60,—	1,25 » 1,30
430	410	vacche	1.ª	» 77,—	1.47 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,33 » 1,35
			3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
205	195	tori.	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			2.ª	» 1,06	1,58 » 1,60
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	140	vitelliimmat.	1.ª	» —,88	—,— » —,—
			2.ª	» —,73	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo, 6. — Frum. Polesine fino L. 26.50 a 26,75 al quintale — Buono mercantile da 26,— a 26,25 — Mercantile 25,25 a 25,75 — Frumentone pignol. da 22,40 a 22,75 — Gialloncino da 21,50 a 22.— — Friulotto 21,— a 21,50 — Napoletano da 21,25 a 21,75 — Agostano da 20,75 a 21,40, bianco da — a —.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 32 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 44 a 56,, id. Monferrato 1903 28 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 42, Broni e Stradella 28 a 36, Riviera Garda 30 a 34, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 38, Romagnoli 20 a 25, Toscani 30 a 60, Abruzzi 30 a 34, Avellino, Salerno — a —. Basilicata 34 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta prima qualità 30 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a — Filtrati dolci 26 a 36, Riposto e Etna 22 a 26, Marsala 1[8 38 a 75, Samos 52 a 56.

Alba. — Nebiolo L. 60, barbera 35, dolcetto 26 all'El.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Bergamo. — Comune da pasto di prima qual. L. 34 all'El., di seconda 18.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Mercato stazionario e poco attivo d'affari, causa l'impossibilità pel sindacato inglese di vendere nel corrente anno le sode, di guisa che la seconda mano può realizzare buoni prezzi di rivendita. Diminuita la domanda del solfato di rame per la prossima campagna, causa i prezzi più elevati che si domandano. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.75 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 73,25. Solfato rame prima qualità lire 52,— id. di ferro L. 6,50, Carbonato d'ammoniaca lire 79,50, Minio rosso L. B. C lire 40, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda lire 53. Soda caustica bianca 60[62 lire 22,25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,75, Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 35, Sale d'ammoniaca prima qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 5 giugno	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1° al 5 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 530	8605	31 135	93 970
Bozzoli pesati . »	13 690	——	13 690	22 750
Cascami pesati »	1030	——	1030	1030
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	323	147	470	1467

Lione, 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	5	37	4
Asiatic. b.	35	44	64	100
Peso . . .	3900	3577	7575	5355

Peso totale . . . . Kg. 20407.

Zurigo 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1440 — Trame 2050 — Greggie 110 — Totale kg. 3600.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Cologna Veneta. — Questo mercato dei bozzoli verrà aperto oggi, 7 corrente.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Colombo Emma, mode. — Bari Francesco, cartonaggi. — Cavazza A. e C., fabbrica colle e gelat. — Rizzi Italo, fiaschi vuoti. — Saini Emilio, Cernusco sul Naviglio, drogh. — Borsani Pietro, Motta Visconti, idraulico. — Dellavalle Ed., macchine.

Roma — Fiore Gennaro, cartoline illustrate.
Grosseto — Lucarelli Seraf., Follonica, calzol.
Sarzana — Mariotti Mar., Arcola, commest.
Cuneo — Massolino Andrea, Fossano, vini.
Vicenza — Rossetto Giovanni, locanda.
Trani — Scaldaferri Fr., Terlizzi, tessuti.
Genova — Tosi Andrea, agente di cambio. — Danero E. e C., cereali.
Asti — Boido Teod., Calosso, concimi chim. — Tosi Attilio, oreficeria e orologeria.
Savona — Fava Caterina, Varazze, forno. — Reverdito G. B., Varazze, panetteria.
Ferrara — Rivani Carlo, carbone.
Verona — Tonello Gius., Angelo e Martino, San Martino Buonalbergo, mulino.
Brescia — Abela Giuseppe, seterie. — Cooperativa consumo « La beneficienza ». — Tedoldi Ces. Nuvolento, formaggi e latticciai.
Rovigo — Bellini Ed., Lendinara, biciclette. — Cesarin Giov., S. Martino Venezze, pizzicch.
Massa — Belloni Pasq., Aulla, sartoria.
Alessandria — Borsalino Men. e C., cappelli.
Biella — Cooperativa di Saluzzola.
Bologna — Pedua Giuseppe, calzoleria.
Padova — Salmazo Luigi, combustibili.
Domodossola — Tenerini Emiliano, osteria.

Stato civile.

Morti in Milano il 1 giugno.

Pasquinelli Raffaele 73, cuoco, via Signora 10.
Fumagalli Teresa 37, casal., Trezzo d'Adda.
Marenta Maria 1, via F. Sforza 33.
Gentili Giulio m. 1, via F. Sforza 33.
Lombardi Francesco 71, contadino, Lambrate.
Lualdi Ambrogio 62, giorn., Busto Arsizio.
Mereghetti Michelina 10, Gaggiano.
Monguzzi Fiorina 75, casal., v. Borsieri 19.
Colombo Teresa 75, casal., viale Genova 8.
Marelli Teresa 55, casal., via Borsieri 6.
Saluzzo di Verzuolo c. M. 66, pen., v. Paler., 21.
Bevilacqua Leonida 3, via Cicco Simonetta 80.
Fumagalli Matteo 1, via Niccolini 28.
Nosotti Bruno m. 4, corso Vercelli 123.
Braschi Giovanni 32, falegname, v. F. Casati, 7.
Tagliacarne Ambr. 31, lattiven., v. G. Ferrari 2.
Faravelli Giov. 64, portiere, via Lavandai 2.
Bianchi Adele 2, via Cerva 20.
Ulè Giovanni 82, sarto, via Legnano 16.
Molinari Francesca 75, casal., corso Lodi 42.
Totale 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Morti in Milano il 2 giugno.

Mozzi Ada 14 stiratrice, via Galilei 41.
Pogliaghi G. Battista 74 facch., via Signora 10.
Bianchi Maria Angela 87, cas., via Orti 25.
Comotti Angela 50, portin., via Durini 18,
Rognoni Maria 69 casalinga, via Tortona 20.
De Vecchi Luigi 23, via G. Pepe 36.
Covini Maria 17, c. Ventidue Marzo 13.
Corbetta Maria 23 casalinga, Brugherio.
Casati Ernesto 66 nastr., via Scaldasole 22.
Angelini Elisabetta 63, casal., c. Garibaldi 15.
Moscatelli Luigi 64, cam., via Borgonovo 8.
Lavezzari Martino 21 fal., Paderno Dugnano.
Gentili Giuseppa m. 1, via F. Sforza 33.
Pensa Angela 29 religiosa, v. S. Gerolamo 22.
Vigo Angelo 34, cocch., via Ponte Seveso 33.
Cariati Vittore 21, studente, via S. Sofia 1.
Grassi Luigia 83, cas., viale Magenta 73.
Maggi Alessandrina m. 9, via Confalonieri 8.
Zucchi Adelaide 44, lavand., viale Romana 60
Paravicini Elisa 34, cuc., via P. Lomazzo 7.
Colombini Filippo g. 3, via Carlo Farini 51.
Muzio Angela 10, via Paolo Lomazzo 4.
Porta Luigia 80 casalinga, via Stella 10.
Monzani Annunciata 74 cas., c. Garibaldi 116.
Antonioli Petron. 17 berrett., Alz. N. Gr. 40.
Bergna Davide 64 falegname, v. F. Casati 12.
Fasanotti Amalia 64 portin., v. S. Spirito 18.
Giardelli Eugenia 67 ag., vic. San Carlo 2.
Totale 28.
Dichiarazioni delle nascite 24.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA venticinquenne cerca occupazione presso persona sola. Ottime referenze. Scrivere Gina, via Broletto 40. 17976

CHAUFFEUR ventisettenne, distinto, 12 anni famigliarità ogni marca, abilissimo monteur-meccanico, alte commendatizie, cercherebbe posto privato 150. Mercedes posta Vercelli. 10925

DISTINTA veramente buona signorina trentenne desidera collocarsi presso signora o signorine disposta averne cura affettuosa. Offerte posta, Bologna. 300 G. 18015

ESPERTO fattorino trentaduenne pratico imballare tessuti lana cerca posto presso seria ditta. Colombo, via Canonica 106. 18177

GIOVANE bella presenza cerca subito occuparsi fattorino facchino studio stabilimento. Fallai, Manzoni 24. 18129

SVIZZERA francese cerca posto guardarobiera cameriera d'albergo Milano fuori. Scrivere Mari, Tadino 53. 17956

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, praticissimo affari banca, industria, società commerciali e cooperative cerca occupazione disposto anche abitare campagna. Miti pretese. Età 32. Scrivere cassetta D 121 Haasenstein e Vogler, Milano. 17791

ESERCENTI, Giovane signora occuperebbesi banchiera, referenze ineccepibili. Malacco, Prina 4. 17950

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, pratica lavori studio e spedizioni disimpegnandosi come cassiera, da quattro anni impiegata presso ditta commerciale, cerca eguale occupazione. — Scrivere cassetta 28 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17944

SIGNORINA distinta, bella presenza, cerca cambiare, commessa, cassiera, magazziniera disponendo cauzione. Scrivere C. 14 posta. 18004

VENTISEIENNE contabile corrispondente cerca posto, referenze, certificati, disponibile subito. Scrivere cassetta D 145 Haasenstein e Vogler, Milano. 17955

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI montatori di tende cercansi. - Scrivere cassetta D 143 Haasenstein e Vogler, Milano. 17951

ABILI operaie confezioniste in paletots cercansi da signora. Lavoro interno, rivolgersi Sabbioni 19, via Palermo. 17768

APPRENDISTA con licenza tecnica e bella calligrafia cercasi da primario stabilimento industriale. Scrivere Canali, Castelfidardo 10. Milano. 18048

APPRETTATORE provetto cercasi da importante Tessitura per direzione riparti finissaggio. Offerte cassetta 52 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18074

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CERCANSI piazzisti già bene introdotti presso farmacie e drogherie. Balducci, Milano, San Vito 4. 18082

CERCANSI piazzisti oli, vini, provvigione, stipendio. Pighi, Panfilo Castaldi, 40. 18157

CERCASI da importante Ditta giovanetto per studio e magazzino, bella calligrafia, retribuzione subito. Scrivere cassetta 17 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18169

CERCASI giovane fattorino diligente e abile con buone referenze. R. R. 71 fermo posta. 18070

CERCASI personale pratico vendita articoli ferramenta conoscenza clientela Milano e provincia. Esigonsi serie referenze. Dirigere offerte cassetta 34 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17980

CERCASI via Fontana, 16, giovane intagliatore che lavora in casa. Rampoldi. 18133

CERCASI ragazzo 13-15 anni buone referenze viale Magenta 55, vini. 17880

CERCASI tornitore lastra torno pedale. Rivolgersi fabbrica articoli casalinghi, Tozzini Cantù. 17714

CERCO fattorino età dai 16 ai 18 anni. Farmacia Sempione. 18092

DIRETTORE tecnico cercasi da tessitura cotone in Milano disposto assumere responsabilità andamento azienda. Buon stipendio e alloggio. Indicando referenze scrivere cassetta E 40 Haasenstein e Vogler, Milano. 18014

DISEGNATORE meccanico cercasi da officina con fonderia. — Inviare età, pretese e copie certificati. Scrivere cassetta 48 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18062

DOMESTICA giovane buona cuciniera con referenze cercasi. Presentarsi Fraducci, vicolo Santa Maria Segreta 5. 17920

IMPRESA costruzioni edili cerca assistente tecnico patentato Milano, età non meno 32 anni. Necessarie ottime referenze. — Scrivere cassetta N. 26 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17940

IMPRESA costruzioni cerca abile assistente per costruzioni Milano. Serie referenze. Scrivere cassetta D 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 17713

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 18147

MEDICO cercasi giovane specialista chirurgia bambini per ambulanza. — Scrivere cassetta 21 E Haasenstein e Vogler, Milano. Smarrite risposte alla inserzione precedente. 18175

MONTATORI abili d'impianti di riscaldemento a vapore e termosifone cercansi dalla Società An. It. Koerting, Torino. Dirigere offerte con referenze e pretese alla detta Società in via 20 Settembre 58, Torino. 18191

OFFICINA Elettrica Milanese cerca subito con buona paga bravi avvolgitori corrente continua e alternata. Indirizzare offerte con nome, copie certificati, pretese, cassetta 100 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17568

PENSIONATO troverebbe occupazione decorosa registrazioni piccoli conteggi studio tecnico, preferito conoscenza tedesco. Offerte Fiducia, posta Milano. 18018

PITTORI per cartelli in ferro smaltato son cercati dallo stabilimento O. Anessi e C. Via Bernina 36. 17718

RAGAZZA servizio cercasi possibilmente sappia cucinare. Dirigersi Mistrali, viale Lodovica, 41. 18020

RAGAZZO cerco per negozio. 15 mensili. — Guanto perfezionato. Carlo Alberto. 18080

SARTA capace lavoro elegante e preciso cercasi da famiglia a giornata. Scrivere cassetta 13 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18153

SERIO studio cerca subito giovanetto licenza tecnica, retribuito dopo prova. Gloria posta Milano. 17998

SIGNORINA abile corrispondente italiano - francese cercasi per studio commerciale. Precisare studi compiuti, precedenti impieghi, pretese. Casella postale 24 Milano. 18040

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARTAMENTO mobiliato splendida posizione parco, comodità moderne. Rivolgersi Uggè, 7 Aurelio Saffi. 18032

BOLVEDRO (Lario) affittansi 3 o 4 camere mobigliate, comodità cucina, giardino. Prezzi modici. — Margherita Valsecchi, Bolvedro. 17842

CAMERA ammobigliata centrale cerco presso famiglia non affittacamere. - Posta T. 77. 17871

MARE. Appartamentino ammobigliato Riviera Ponente. Rivolgersi S. Paolo 6, Torniamenti. 17908

TRATTORIA S. Anna vicino fermata ferroviaria, disponibile per la stagione camere letto con pensione. — Conterio, Stiglio, Pallanzeno, Valledossola. 17902

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 settembre nella casa vicolo Rovello, 2, locali a terreno mq. 265 anche divisibili, uso studio, magazzino, industria, Rivolgersi Colombo, S. Radegonda 10. 17061

AFFITTASI appartamentino presso Pontetresa, Svizzera, prezzi modici. Rivolgersi Giuseppe Castelnuovo, via Guido Arezzo, 6, Milano. 17890

AFFITTASI molino ed annessi, detto Cappuccini, in Abbiategrasso. Rivolgersi al notaio Dott. Sanchioli, in Abbiategrasso il martedì e venerdì, in Milano, via Nerino N. 1 negli altri giorni. 17893

CAMERA ingresso libero affittasi 1.° piano Piazzale Stazione Genova 6, portinaia. 17918

CERCANSI al presente, possibilmente posizione centrale, diversi locali uso magazzino comprendenti un salone di metri 8 di lunghezza, 8 di larghezza, 5 d'altezza ed acqua potabile. Scrivere cassetta 56 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18090

CERCASI al presente camera vuota ingresso libero. Oreste Maria posta 229. 17916

CERCASI di affittare o meglio acquistare in Milano locale coperto circa mq.1000 per uso Officina meccanica, con annesso circa 1500 mq. area disponibile. Dirigere offerte cassetta 36 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18000

CERCASI presentemente, oppure settembre, negozio con retro, anche con ammezzati nelle vie Monte Napoleone, Manzoni, Corso Vittorio e adiacenze. Indicare affitto e pretese Cassetta D 117 Haasenstein e Vogler Milano. 17787

FAIDO, linea Gottardo, affittasi appartamento prospicente cascata Piumogna, cucina salottino, sala, sei camere letto, ogni comodità moderna, pianoforte. Dott. Bonardi, S. Paolo 8 Milano. 18066

FARMACISTI. Cercasi in affitto ottima farmacia in Milano, disposto dare ampie garanzie. Per trattative rivolgersi Farmacia San Siro, Milano. 18137

GRESSONEY St. Jean d'affittare sei case con belle camere ammibigliate. Rivolgersi Laurent Leopoldo, Gressoney. 18195

TORNO Lago di Como affittasi camere ammobigliate. Vista splendida, giardino. Villa Angelica. 17776

VARESE a 5 minuti dalla stazione ferroviaria nella migliore posizione con vista straordinaria, vendesi od affittasi villa moderna composta di 10 locali, bagno, luce elettrica, acqua potabile ed ameno giardino. Rivolgersi a Varese via Bernascone 4, a Milano via Broletto 11. 17798

VARESE, viale Belforte, affittasi giugno, ottobre case 4 locali ammobigliati con giardino. N. C. Bosisio. 18031

VILLEGGIATURA. Colline Bresciane affittansi quattro belle camere con pensione. Grande giardino, vista splendida, prezzo conveniente. Rivolgersi Barbieri, Ronco Pusterla 36, Brescia. 18030

VILLETTA con giardino in ottima posizione per bagni mare affittasi Riviera Ligure. Rivolgersi Ruvioli, 6, Silvio Pellico, Milano. 18052

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO rappresentanti ogni comune droghe, coloniali. Scrivere affrancando Venturino Thoma, Tommaso Reggio, Genova. 18201

RAPPRESENTANTE generale Italia primarie fabbriche Germaniche, prossimamente con sede deposito Milano, cerca rappresentanti, agenti abili, seri, referenze ineccepibili città principali, capoluoghi Italia settentrionale centrale. Offerte G. 126 Mannheim (Germania). 17834

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO ammobiliato 8 locali vendo diritto subaffitto, vista sul Corso. Levis, posta. 18002

ATTACCO Vittoria leggera, freno; cavallo sincerissimo, vendesi anche separatamente. Scuderia, Piazza Castello, 1. Milano. 18165

BANCHI da falegname vendonsi via Castello 8, interno. 18061

BICICLETTA Triunph seminuova elegante, solidissima vendo occasione. Lazzaro Palazzi, 8, Milano. 18161

FABBRI! Vendo trapano mezza colonna seminuovo. Portinaio, 116, Corso Romana. 17994

LIRE 90 Bicicletta marca Durckopp, freno Bowden occasione. Portici Settentrionali, 25. 17964

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

VENDESI salotto usato, carrozzetta bambini, ecc. dalle 10 alle 14. Viale Monforte, 4. 17960

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BENE avviata azienda cedesi fuori Milano; capitale 70 mila circa, metà contanti, metà condizioni, secondo garanzia. Avviamento da convenirsi. Chiedere dettagli A. 77 C., posta, Salsomaggiore. Ritiro lettere fino quindici corrente. 17929

BOTTIGLIERIA bigliardo avviatissima, magnifica posizione importante mercato cedesi forfait, mediatori esclusi. Federici A. posta, Milano. 17982

CAFFÈ cercasi città, paese provincia Milano. Scrivere Gattoni, fermo posta, Busto Arsizio. 18094

CEDESI negozio olii, vini, buonissima posizione. Comodità pagamento. Scrivere Federico Capellaro, Corso Indipendenza 6, Milano. 18155

DIRIGENTE ufficio assicurazioni vita, incendio, grandine, scopo dare maggior incremento all'azienda cerca socio disponga 2000. — Scrivere Calderoni, via Beccaria 4 Milano. 17958

EDITORE tipografo importante cercasi per stampa annuale in partecipazione: Guida pel Capitalista, circa 350 pagine. Scrivere Rag. Crippa, Settala 6. 17938

GROSSISTA specialista pizzi, nastri, passamanerie cederebbe sua azienda. Utile annuo 15-20 mila. Dirigersi Avvocato Gianatti Felice, Cavallotti, 10, Milano. 18016

OFFRESI Società impiego personale articolo unico Esposizione 1906 capitale 5000. Scrivere Romagnoli, Armorari, 5, Milano. 17990

PERSONA colta, intelligente, con attitudini commerciali; preferibilmente medico; cercasi capitale 15-20 mila, socio azienda lucrosissima. Direzione reparto. Seimila annue; 5 0[0 capitale garantito. Partecipazione utili. Scrivere personalmente Cassetta 19 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 18178

POSTERIA cedesi causa malattia. Rivolgersi Truzzi Giuseppe, Vicolo Facchini, 4. 17949

SERIA ditta Milano cerca capitalista disposto versare conto corrente 80.000 a 100.000 in due rate a stabilirsi. Interesse e compartecipazione utili da fissare; eventualmente impiego personale. Esclusi anonimi. Referenze primarie. Scrivere cassetta E. 14, Haasenstein e Vogler, Milano. 17854

VENDESI causa partenza, nuova tipografia bene avviata. Per schiarimenti scrivere 13 Borgo S. S. Apostoli (Stella), Firenze. Non si risponde anonimi, massima serietà. 18187

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AAEDEA. Ti penso ogni instante. Ricosdati reciproca promessa unico conforto nell'angoscia presente. Saluti. 18100

AMOR. — Tranquilla, sicura nessunissimo ostacolo, volontà mie rispettate accondiscese: puramente evitare dispiacere miei solo estrema necessità rivelerò contrasti. Rattristato domande dubbi tuoi. Disposta qualunque costo sorte comune? ricambiare mio immensurabile eterno? Accertami, scongiuroti, dopo tenterò lettera avvisando. Quando appuntamento desideratissimo? almeno indirizzo! 18096

CERCASI modella testa e nudo. Scrivere fermo posta, Edo 16. Milano. 18149

DIVINA creatura incontrata domenica Moltrasio renderebbemi felice offrendomi mezzo scriverle. B. 46 fermo posta. 17028

ERACLIMA. Grazie tuo graditissima. Mio affetto immutabile sii forte, fidente avvenire. Scrivi Milano. Ardentissimi, sempre tuo. 18102

GIOIA mia adorata. Rempre ricordoti, sempre rammento soavissimi istanti trascorsi. Solo conforto tue dolcissime parole. Raccomandoti coraggio, giorni felici torneranno. Addio. 18112

MANCIA competente a chi consegnerà all'ufficio Direzione Tramvia via Farini, un pacchetto di manoscritti, smarrito in via Farini, o dimenticato in tram, ieri 5 corrente. 17998

MATRIMONIO. Giovane 35 anni, media statura, educato, buona posizione stipendio 3000. Sposerebbe signorina 25-30 onesta con dote o mestiere, massima segretezza. Scrivere R. C. 55 Milano. 18058

MATRIMONIO incontra subito negoziante trentasettenne, vedovo buon aspetto, onesto, con signorina, vedova, avente cinque-seimila contanti, disposta coadiuvarlo azienda. Massima serietà, anonimi cestinasi. Z. posta Milano. 17930

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE. Pista insegnamento specialmente adatta per signore. Enrico Flaig, Milano, Corso Porta Nuova, 17. 10786

CAMERA matrimoniale elegantissima, ottomana noce, vendonsi prezzo modicissimo. Agnello 3. 17970

DECORATORI pittori, capomastri, costruttori, ecc., preghiamo provare la Vandolina, pittura, fina, economica, resistente, di facile uso. Campione ed istruzione dai fabbricanti H. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17288

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio, conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3, Milano. 18065

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

OCCASIONE. Vendonsi macchine da scrivere. Insegnamento stenografia, dattilografia. Pellico 6. 17936

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SPOSI. Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19 interno. 17984

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 17829

Concorso. È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como), annuo stipendio L. 2160 lorde oltre 10 0[0 sugli utili netti nonchè alloggio. Capitolato visibile presso il Presidente. Scadenza concorso il 15 giugno 1905.

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO 7 Giugno

PIETRO SALES 133

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi permetti che ti lasci, eh?... Sento il campanello del second' atto... Voglio tornare in palco... Fra un'oretta verremo a portarti le notizie complete, riaccompagnando Giulietta e la nonna.

Sarebbe stato infatti troppo doloroso per Giulietta e la nonna, il non assistere alla prima rappresentazione; ed egli stesso le aveva indotte a recarvisi « sebbene contro voglia », acquetandone gli scrupoli col rassicurarle che il babbo si sentiva meglio quella sera.

— E perchè non vieni anche tu allora?... Mi sembra un controsenso che tu non...

Gastone l'aveva interrotta con dolcezza:

— Sai bene che, in questo momento, il babbo non può stare senza di me.

— Ma mi pare che, per una sera, ci potrebbe rimanere Achille al tuo posto...

— Sai anche, ribattè colla stessa dolcezza Gastone, come il povero papà dacchè non ragiona più tanto bene... abbia preso un po' in uggia Achille... E poi ho bisogno che Achille ed Ilario siano in teatro... a riscaldare l'ambiente...

A queste, parole la giovinetta rispose con un'alzata di spalle. Poi disse scotendo tristemente il capo:

— Se ti fidi di quei due là!... Bei tipi quelli!

— Che cosa, Giulietta?

— Niente, niente!

E la ragazza accennò ad allontanarsi, lasciando il fratello molto sorpreso, come, del resto, sempre da un poco in qua, quando si veniva fra loro sul discorso d'Ilario di Neuchâtel o d'Achille.

Egli la trattenne, provandosi a scherzare, imitando il fare monelluccio di sua sorella:

— Com'è questa storia?... Non ve la intendete forse più... con Ilario?...

— Oh, Dio!... Nemmeno per sogno!

— Capricciosetta, va!

— Credi questo, tu?

E buttando le braccia al collo di suo fratello:

— Tu... sì... tu sei un tipo... *chic*... e quando qualche signorina avrà un capriccio per te, te lo sarai ben meritato... Ma quello là... tutti e due, del resto!... Come ti son grata, Gastone mio buono, d'aver persuasa la mamma a lasciarmi crescere con libertà... in modo da poter conoscere i giovinotti... Che roba... per amor del cielo!

— Via... via... Che cosa è questo?... Nuvole che passano... Dispetti d'innamorati!

— Ti proibisco assolutamente di ripetere una parola simile!

— E perchè?

— Ti dirò... un altro giorno... Oggi non voglio avere che idee allegre, poichè il babbo migliora e posso andare a trionfare dentro di me per la gloria del mio fratellino!... Che peccato che tu non possa vedere il mio entusiasmo!

E realmente fu il più schietto, il più cordiale entusiasmo che, tanto essa quanto Sofia di Neuchâtel, gli dimostrarono quando verso le dodici e mezza di notte esse salirono tutte ridenti, tutte fruscianti, il magnifico scalone di marmo del palazzo del banchiere.

Gastone, che aveva udito l'automobile soffermarsi, era corso incontro a loro ammonendole:

— Zitto!... Zitto!

Subito il viso di Giulietta si rattristò.

— Oh!... disse. Ho pensato tanto a papà, sai?... Che sventura ch'egli non abbia potuto esser là a vedere... E tu... e tu, caro mio! Non credevo che si potesse esser fiere a quel punto d'avere un fratello come te!

— ... stato dunque... proprio... un successo?

Sopravveniva sua madre, chiedendogli notizie del malato con una voce così squillante, che Gastone ammonì anche lei come le ragazze « Ma zitta, mammà!... dal momento che ha avuta la fortuna di assopirsi un poco! »

Ai piedi dello scalone la duchessa si divertiva a battere le mani, come se ancora fosse in teatro, mentre il duca esclamava:

— Caro mio!... Mi hai procurato stasera uno dei più bei momenti della mia vita!... Poichè, non essendoci tu, tutti si rivolgevano a me per mandarti i rallegramenti... Per un momento ho avuto a fianco anche Achille e Ilario, ma poi hanno trovato che c'era da restarne soffocati, e se la sono svignata, mentre io rimanevo impavido sulla breccia a godermi tutte le cose gentili che si dicevano di te e del tuo lavoro... incaricandomi di riferirtele, coll'espressione dell'universale simpatia, perchè ti dimostri anche così buon figliolo oltre che uno dei più felici temperamenti di autore drammatico del nostro teatro!

Finì il suo dire con un abbraccio vigoroso; e la duchessa, dopo essersi affettuosamente stretta al cuore Teresa Renaudier, volle fare altrettanto con Gastone mormorando:

— Io son proprio felice, come se fosse stato mio figlio ad ottenere un così lusinghiero successo!

E Gastone ebbe l'impressione che un singhiozzo di tenerezza si soffocasse entro quel petto.

— Ebbene!... disse il duca, non si potrebbe stringergli la mano, a questo dannato Renaudier?

— Certo... se si svegliasse... a patto però, aggiunse Gastone tosto ripreso dalla sua melanconia, che dimentichiate assolutamente dondevenite... O... anzi... riprese come vinto da un'onda di subita gioia... gli direte che la prima rappresentazione vi ha recato tanto piacere che avete voluto assistere anche alla seconda.

Così, qualche momento dopo, il duca e sua moglie entrati nella camera di Renaudier, aspettavano che si svegliasse per dire a Gastone, in modo che anche egli potesse sentire:

— Mio caro, la cosa è andata anche meglio che alla prima rappresentazione.

« Alla prima, come alla prova generale c'è sempre qualche geloso, qualche collega invido, che vuol cercare il pelo nell'uovo... Invece questa sera il pubblico era letteralmente trasportato!... Trasportato, ti dico!...

— Non è vero? disse il banchiere, facendosi un poco avanti, sulla grande poltrona dove rimaneva tutto circondato di cuscini, colle gambe allungate sopra degli sgabelli.

Era quella la posizione che più gli riusciva comoda.

— Ne ero sicurissimo, del resto! disse con fare d'autorità. Quanto più la si sta a sentire, questa commedia... Ah!... se non fossero state queste maledette gambe, ragazzo mio... avrei ben voluto tornarci anch'io... è una cosa stupida! Le braccia vanno benone... Sono le gambe... le gambe... sono... Una specie di reumatismo... caro mio, disse rivolto al duca, come mi ha spiegato lungamente oggi il dottor Lamy... Oh!... ma passerà... con un po' di riposo... Gastone mi condurrà a Rangeais... adesso che c'è bel tempo... Quel che m'annoia è che bisognerebbe ch'egli fosse sempre alla Banca, e che fosse sempre qui... Come farai, quando sarò a Rangeais?... Tanto più che devi scrivere anche delle altre commedie.. Ma mi debbono consegnare, la settimana ventura, una sessanta cavalli... Puoi benissimo fare la strada da Parigi a Rangeais in diciotto o venti minuti... Tutt'al più... farai colazione all'ufficio... Però sarei più contento, se non ti disturbasse troppo, che venissi a far colazione a casa, invece... con me... per tenermi sempre al corrente della nostra emissione... Ah!... va benissimo... sapete, Neuchâtel... Weldon-Carrett è rimasto incantato della relazione... E ieri, in Borsa, la De Beers ha subito un tracollo di trecento lire... Oggimai... il mercato dei diamanti, siamo noi che l'abbiamo in mano!..

NOTIZIARIO MILANESE

NOTIZIE SCOLASTICHE.

Gli esami di licenza liceale ed elementari d'Istituto e Normali. — Le quinte classi. — Distribuzione di premi.

Volgendo al suo termine, ormai, l'anno scolastico, e avvicinandosi a grandi passi la stagione degli esami, crediamo utile di portare a conoscenza degli interessati le disposizioni emanate dal ministro della Pubblica Istruzione circa gli esami negli Istituti secondari.

Le prove scritte per la licenza liceale sono così fissate: lunedì 3 luglio componimento italiano; martedì 4 luglio versione italiano-latino.

I giovani riprovati negli scorsi esami del 1903-1904 potranno essere ammessi alle due sessioni del corrente anno per le sole prove in cui fallirono.

I giovani provenienti dalle scuole private potranno scegliere tra l'esame di greco e quello di matematica; ma se non posseggono l'attestato di promozione dal 1.° al 2.° anno, oppure dal 2.° al 3.° devono subire per la materia non prescelta l'esame per il programma del biennio. I giovani che posseggono l'attestato di promozione dal 1.° al 2.° anno subiranno la suddetta prova sui programmi della seconda classe. Il diritto di optare per l'esame del greco e della matematica non è concesso a chi ripete parzialmente gli esami. I candidati che negli esami di riparazione caddero in una sola materia che non sia l'italiano od il latino, possono essere licenziati se la Commissione li riterrà meritevoli di tale beneficio.

Gli esami per la licenza di istituto tecnico cominceranno il 3 luglio.

Gli esami per la licenza dalle scuole normali sono così fissati: 3 luglio italiano, 5 luglio pedagogia. La prova scritta di matematica non è obbligatoria per il corrente anno.

*** Una circolare del ministro Bianchi, avverte che le classi quinte elementari continueranno quest'anno ad essere sede di esami di licenza elementare.

La licenza sarà titolo di ammissione ai ginnasi e alle scuole tecniche e complementari.

Per i danneggiati dalle innondazioni.

A nome della Città e del Comitato « Pro inondati, per le vie della città venne pubblicato il seguente manifesto firmato dal sindaco e dagli assessori comunali:

Cittadini!

Dalle patriottiche plaghe della regione veneta e da altre terre italiane ci giunge doloroso il grido di migliaia e migliaia di sventurati, che dalle recenti inondazioni ebbero irreparabile jattura.

Dove prima regnava la pace, maturavano le messi, fervea la vita, è subentrata improvvisa la più squallida desolazione.

Il Comune di Milano, che con provvido pensiero fin dal 1882, in seguito ad altra immane calamità fu fatto depositario di qualche somma sopravanzata al bisogno ha deliberato perchè si provveda ad un primo invio di soccorsi.

Ma i mezzi disponibili sono, pur troppo, di gran lunga inferiori alla estensione del disastro ed alle pressanti necessità di quest'ora.

E la Giunta è ben certa che voi non negherete all'Onorevole Commissione, da essa incaricata, di raccogliere e distribuire nuovi sussidi ai nostri fratelli, un obolo generoso, onde sia dimostrato un'altra volta che non si fa appello invano al cuore dei Milanesi.

Così nell'ora della sventura riceverà splendida consacrazione il vincolo di solidarietà, che tante volte fu riaffermato fra tutte le regioni d'Italia nei giorni testè trascorsi di nazionale esultanza e di pubblica concordia.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Economato municipale e presso i giornali cittadini.

Ecco l'elenco delle prime offerte:

Senatore Ettore Ponti, Sindaco di Milano L. 2000 — Signora Virginia Ponti-Pigna L. 500 — Capo mastro Luigi Battanti L. 5.

Pane quotidiano. — Iere sono, in via Bassano Porrone, presieduta dal signor Rebessi, ebbe luogo l'assemblea generale della benemerita Società « Pane quotidiano. »

Il consigliere Da Nova presentò una minuta ed esauriente relazione morale finanziaria, dalla quale rileviamo che in sette anni la Società ha sfamato più di mezzo milione (522,681) di bisognosi arrivati all'ultimo estremo della miseria.

Per corrispondere però lo scorso anno alla sua missione dovette intaccare il proprio patrimonio; questo fatto rendiamo noto a tutti i buoni, perchè un'opera così bella ed utile non può essere lasciata nella triste condizione di dovere un giorno — se quanto avvenne lo scorso anno avesse a ripetersi — cessare dalla generosa missione.

La relazione venne approvata all'unanimità, e dopo un'interessante discussione si passò alla nomina di alcune cariche sociali, chiamandosi a completare il Consiglio i signori: Banfi Edoardo, Barbetta avvocato Lino, Libretti dott. Antonio, Pietra Luigi, Pugliesi Emanuele, onor. Romussi avv. Carlo, Santandrea Carlo, parte rieletti, parte nuovi. — Revisori: Pianca rag. Carlo, Puricelli rag. Mario.

Esposizione d'arte applicata alla pubblicità. — È indetta in Milano una *Esposizione di Arte applicata alla pubblicità*, che avrà luogo dall'11 al 18 giugno p. v. nei locali della scuola di corso Romana 10.

Potranno concorrere a tale mostra tutti gli artisti italiani, o dimoranti in Italia; tutti gli industriali residenti o aventi rappresentanti in Italia; tutti i collezionisti tanto italiani che stranieri, coi prodotti da essi raccolti.

Saranno accettati tutti gli oggetti che rappresentino una applicazione dell'arte alla pubblicità — sia essa *grafica*, pittura, disegno, o plastica, placchette, medaglie o arnesi di uso comune — purchè in essi prevalga, accanto allo scopo dall'industriale ricercato, l'intento d'arte.

Sono stati istituiti da alcuni industriali concorsi a premio in danaro, su temi determinati, ai quali potranno prender parte tutti gli espositori, purchè ne facciano esplicita dichiarazione all'atto della presentazione dell'opera.

L'Esposizione, è a totale beneficio dei patronati scolastici, delle scuole di porta Romana 10.

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17497

Buon guadagno. Cerchiamo delle persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. Rivolgersi A. Lubszynski, Berlin W. Schoeneberger Ufer 13. 18151

Capperi al sale

pacco postale Kg. 5 L. 4. Spedisco franco. — Contrassegno cent. 35 in più. Emporio Agricolo in **Paternò** (Sicilia). 18109

POLLICOLTORI!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA). Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

si fabbricano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

LA CAMICERIA BOMBELLI

MILANO, viale Porta Nuova, 2

Spedisce *franco* di porto in tutto il Regno per sole **L. 11.50**, tre camicie da uomo, confezionate su misura, in tela **AUDAX** colori fissi, disegni splendidi. — Chiedere campionario che si spedisce gratis e franco a chi ne fa domanda. — Cercansi abili ed attivi commissionari in ogni comune. 17824

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. Andreis.**

ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

SUDOL

POLVERE INNOCUA

ASSORBENTE

SEDATIVA

ANTISETTICA

CONTRO

l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a **L. 1 e 1,50.** — In soffietto **L. 1,25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**

Via S. Margherita, 3 - Milano.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI. BAFFI. BARBA** E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba,

Piazza Duomo.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI

Linea Tram elettrica Milano-Monza

54° ANNO DI FONDAZIONE

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore. Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

PROSCIUTTI L. 1.75. Conserva strafina L. 1.20. Olio extra Bari L. 1.20. Lardo, sugna L. 1.50. Listini: Prof. Carbone, Palma Campania. 17159

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio

G. TESTA - Albenga

Per gli avvisi mortuari su giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 18

Società per la Fabbricazione della Birra

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 650.000 interamente versato

AUMENTATO A 1.000.000 CON DELIBERAZIONE 9 MAGGIO 1905

dal Consiglio di Amministrazione

Sottoscrizione per opzione di 1300 azioni

In seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 Maggio 1905 omologata con decreto 2 Giugno 1905 del R. Tribunale di Milano, di aumentare il Capitale Sociale da L. 650.000 a **L. 1.000.000** con l'emissione di 3500 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, la **Società per la Fabbricazione della Birra** avverte i Signori azionisti di quanto segue:

1. A norma dell'art. 6 dello statuto sociale, è riservato agli azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie.

2. Le nuove azioni sono di identico godimento delle vecchie.

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 12 al 15 Giugno 1905** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Sulle azioni presentate saranno applicate due stampiglie constatanti l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale sociale.

S'intenderà che abbiano definitivamente rinunciato al diritto di opzione quegli azionisti che non si siano presentati ad esercitarlo entro il **15 Giugno 1905.**

Ai possessori di un numero di azioni inferiori a cinque sarà rilasciato un buono per ogni azione presentata. Cinque di tali buoni danno diritto a sottoscrivere una azione nuova. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il 20 giugno 1905. Dopo tale giorno i buoni perderanno ogni valore.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna nuova azione a L. 140 da versarsi come segue:

L. 50 per ogni azione all'atto stesso della sottoscrizione contro ricevuta provvisoria.

L. 90 per ogni azione dal **5 all'8 Luglio 1905** contro ritiro dei titoli definitivi al portatore.

5. Qualora non fosse eseguito il versamento di saldo il giorno 8 luglio 1905, decorrerà a partire dal giorno successivo l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la **Società** di usare per i titoli non messi in regola col versamento i diritti risultanti dall'art. 168 Cod. di Comm.

6. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso i Sigg. **Jarach e C.**, Milano, Via Armorari, 14.

Milano, 5 Giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Pubblicazione di Matrimonio

Si porta a pubblica conoscenza che: l'impiegato di banca **Federico Carlo Willy Koerner**, prussiano, dimorante a Milano, figlio del defunto assistente-segretario comunale Carlo Koerner e della defunta sua moglie Giovanna nata Jacks, ultimamente abitante in Magdeburgo e **Carolina, Amalia, Guglielmina Maistre**, divorziata, abitante in Monaco (Baviera) figlia del defunto regio Consigliere e Segretario di Corte Carlo Boehm e della defunta sua moglie Amalia, nata Junemann, ultimamente dimorante in Monaco (Baviera) vogliono contrarre matrimonio.

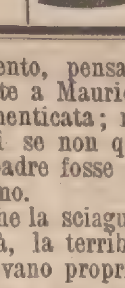
Monaco, 2 Giugno 1905.

Ufficio I dello Stato Civile della R. residenza e capitale Monaco.

fto. **Mayrhofer** *Rechtsrat*,

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in MILANO

esclusivamente presso la

Società Ceramica

RICHARD-GINORI

Via DANTE, Num. 5.

Collezionisti di Cartoline e Francobolli.

Un ottimo mezzo per procurarsi degli scambi è l'inserzione di qualche avviso nella rubrica economica del diffusissimo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO.**

Cent. 10 la parola.

Rivolgersi a: **Haasenstein e Vogler**, *Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

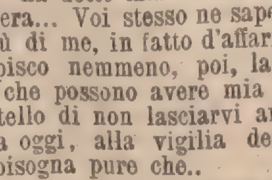
G. HERMANN **MILANO - Via Santa Margherita** **TORINO - Piazza Castello, 22**

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma

Confezioni in vestiti per Automobilisti e Novità in Spolverini.

" L'UTILE "



LA PIPA IDEALE **" L'Utile "** di stile elegante, serio, leggera e perfetta. - il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1[2 pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo, e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impressa in oro fino il marchio di controllo.

PREZZO: Una Pipa L. 2,30 — Tre Pipe L. 6,30 franco.

Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.

Spedire Vaglia **Agenzia dell'UTILE, Via Lecco, 11 - MILANO**

Aveva dette queste parole con tanta sicurezza, e il duca aveva sempre avuta tanta fiducia nelle sue vedute finanziarie, che lo stava ad ascoltare a bocca aperta, non avendo nemmeno fatto caso all'enormità detta dal banchiere un momento prima, e cioè che con una buona automobile si sarebbe potuto fare in diciotto o venti minuti un tratto di strada di quasi cento ottanta chilometri... mentre invece, quelle parole erano tanti colpi di pugnale al povero Gastone: il cervello di suo padre era offeso, senza alcuna speranza di guarigione.

***

Gastone ebbe ancora qualche momento di gioia profonda il giorno dopo, quando vide davvero quei resoconti a proposito dei quali già da due giorni suo padre lo andava tormentando. Certo i critici non si inchinavano collo stesso entusiasmo degli amici suoi e dei suoi interpreti al genio di drammaturgo di lui, e rilevavano quanto d'inesperienza vi fosse ancora in quel primo saggio, difetto che il brio e la fosforescenza del dialogo non bastavano a celare. Ad ogni modo, però, tutti erano unanimi nell'attestare il grande successo ottenuto la vigilia, e nell'augurare un bell'avvenire all'autore di quei due atti.

In tal modo Gastone s'era affermato nella vita parigina come una personalità a sè, e tutto per merito proprio. Come gli sarebbe stato facile raggiungere finalmente la sua felicità, come senza fatica avrebbe potuto persuadere suo padre a consentire nella scelta che egli aveva fatta d'una campagna alla propria vita, se avesse potuto parlargliene in un giorno come quello!

Per un poco, mentre sua madre divorava essa pure i giornali del mattino, egli si lasciò cullare in quella dolce fantasticheria; e quando la signora Renaudier ripeteva, leggendo a mezza voce, il nome delle spettatrici eleganti, delle personalità più in vista che erano accorse alla rappresentazione, sorrideva con un certo disdegno.

Che gl'importava di tutti quei curiosi, fra cui forse aveva già qualche nemico e non pochi invidiosi? Che gl'importava dello splendore del teatro? Egli non voleva vedere, non vedeva altro all'infuori del quadro un po' tetro di quel palchetto terreno in cui la luminosa bellezza di Mauricette gli era apparsa, il giorno della prova generale, — appena pochi istanti prima che suo padre fosse stato colpito da quel malore che ormai gli imponeva tanti e così gravi doveri.

Un figlio non ha il diritto di pensare alla propria felicità, quando suo padre soffre, quando suo padre è abbattuto dall'avversità.

Egli non doveva dunque più, almeno per il momento, pensare in un modo così assorbente a Mauricette. Certo, non l'avrebbe dimenticata; ma non sarebbe tornato a lei se non quando il dovere verso suo padre fosse stato compiuto fino all'estremo.

Ed ecco, che la sciagura, il peso delle responsabilità, la terribile lotta per la vita, lo colpivano proprio nel giorno in cui sua madre aveva sognato di andarsene con lui, a passeggio per i viali, per i corsi, al bosco di Boulogne, dove mettono capo tutte le creature del successo parigino! Una settimana prima essa gli aveva detto:

« Se sapessi come ne godo già fin d'ora!... Il giorno dopo la prima rappresentazione, ti voglio avere tutto per me... Voglio che ce ne andiamo, nella mattinata stessa, al Bosco, fare a piedi tutto il viale delle acacie... Voglio che ci abbiano a salutare duecento volte prima d'essere arrivati alla Cascata; voglio che si possa leggere sul mio volto: « Guardatelo, è mio figlio! È il mio Gastone quello che ieri sera si è imposto come un maestro... è uno dei trionfatori di Parigi... ed io ho avuta la felicità di allevarmelo da piccino, con tanto amore, con tanta premurosa attenzione... » Poi, dopo pranzo, andremo all'esposizione, al concorso ippico... e non potremo più nemmeno camminare, là... la gente si urterà... si farà calpestare per poter venire a stringerci la mano... »

— Eh?... disse Teresa ad un tratto: il nostro bel programma per la giornata d'oggi!

Egli la prese per la mano, con un impeto di tenerezza:

— Essere insieme, mamma, anche in mezzo a tanto dolore, quando ci si ama come noi ci amiamo... non è già un'immensa consolazione?... Non è forse...

A un tratto s'interruppe, udendo nella camera d'Achille un trambusto di voci.

— Alla fin fine, poi, nel nome di Dio, quando ve lo dico io, signor Chaumette!... Non mi ha detto mai niente... niente, alla lettera... Voi stesso ne sapete dieci volte più di me, in fatto d'affari... Anzi non capisco nemmeno, poi, la stupida ragione che possono avere mia madre e mio fratello di non lasciarvi andare da lui... Ma oggi, alla vigilia della scadenza, bisogna pure che..

E, si precipitò fuori della sua camera sèguito dal procuratore della Ditta, che però si fermò subito, intimorito vedendosi davanti la signora Renaudier e Gastone, i quali avevano fatto colazione assieme, mentre leggevano i giornali, nell'elegante gabinetto del signor Renaudier.

Invece Achille passò oltre senza fermarsi, brontolando:

— Oh!... giusto è solo... approfittiamone!

Ma Gastone, d'un balzo, si era portato avanti alla porta che metteva nella camera del padre.

— Dove vuoi andare?

— Da papà... Mi pare d'aver bene diritto quanto te di andare da lui?

— Certo ne hai diritto quanto me... ed anzi più di me, dal momento che sei il maggiore... Non puoi aver pensato nemmeno per un istante che nessuno ti abbia voluto tener lontano dalla camera del babbo... Ma, sai bene che non sempre i malati son padroni delle loro facoltà... Qualche volta prendono in uggia una persona, allo stesso modo che si affezionano ad un'altra... senza ragionevole motivo... Ed è proprio il caso presente, dal momento che, senza contrasto, tu sei sempre stato il prediletto dal babbo, cosa del resto perfettamente giusta, poichè vi trovavate sempre insieme... mentre io, pel mio brutto carattere, lo avevo tanto scontentato... Se non che... in questa occasione... la tua presenza gli va poco a genio... e forse non è prudenza che tu vada da lui ora... specialmente se volessi entrarvi in uno stato... non vorrei farti dispiacere, fratello mio... ma debbo dirlo, in uno stato che somiglia troppo all'irritazione...

— Basta di chiacchiere sentimentali, mio caro! esclamò Achille tentando di far da parte Gastone. Tu sei un letterato squisito, nessuno lo mette in dubbio, e un commediografo di gran talento, che farà celebre il nostro nome; ma sono doti che ci han poco a vedere colle necessità di una Banca, specie in un giorno di scadenze... e Chaumette non è in grado di far fronte a quelle di domani se non dopo essersi messo d'accordo col babbo e d'averne avute le necessarie istruzioni... Ti prego dunque di volermi fare l'immenso piacere di lasciarmi arrivare fino a lui.

— Figli miei!... Figli miei!... mormorò Teresa Renaudier che s'era sentita per un momento come annientata, prevedendo irreparabile l'urto fra i due fratelli, ma che subito s'era riavuta, e tentava ora di divergere l'occasione d'una disputa fra di loro... Figli miei!... non potreste discorrere insieme con più calma?... Tra voi non ci può essere nulla di più grave che qualche malinteso...

Provò a inframmettersi, ma Achille la respinse quasi con altrettanta asprezza di quella che aveva dimostrata verso suo fratello.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 8 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL. - N. 14051*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasq[...] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — [...]gnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami, rettifiche d'indiri[zzo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[critti]
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Ema[nuele] dalle proprie succursali in FIRE[NZE, GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi [...] 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 [...] dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi [...] L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole co[mmer]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª

374 134 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 48

LE DIMISSIONI DI DELCASSE

Se il ritiro di Delcassé serve realmente, come si dice, a migliorare i rapporti tra la Francia e la Germania, è bene che questo sia avvenuto, perchè dalla concordia politica fra queste due grandi nazioni dipende quasi esclusivamente la pace europea.

Non bisogna prestare alcun credito ai romanzi politici di cui si dilettano i giornali nazionalisti francesi, secondo i quali ci sarebbe o ci sarebbe stato, pericolo di rottura tra la Francia e la Germania. Benchè formidabilmente preparate, nè l'una nè l'altra nazione desidera la guerra e tanto meno è così pazza dal provocarla, accettandone l'immane responsabilità davanti la storia.

Ma anche eliminato il pericolo vicino o lontano della guerra, quando a definire un conflitto diplomatico basta il sacrificio di un ministro la minima esitazione sarebbe colpevole.

L'on. Delcassé ha quindi fatto bene a ritirarsi e lasciare il posto ad un altro uomo politico che non sia oggetto di speciali prevenzioni, nei negoziati a proposito dell'assetto futuro del Marocco.

L'on. Delcassé, il quale può vantare verso la Francia e verso l'Europa delle vere benemerenze, poichè ha saputo togliere il suo paese dall'isolamento in cui lo si voleva costringere, cancellare malintesi tra la Francia ed altre nazioni, annodare nuovi vincoli internazionali tra la Francia e l'Inghilterra, tra la Francia e l'Italia, tra la Francia e la Spagna, l'on. Delcassé può avere errato, anzi, ha certamente errato nell'ultima fase della sua politica estera riguardante gli affari del Marocco; e questo errore egli lo sconta oggi, personalmente senza però lasciare troppe inquietudini al suo successore.

La questione del Marocco, nè grave nè difficile, nè insolubile, poichè si riduce a garantire i diritti di tutte le potenze nei rapporti commerciali col sultanato, sarà definita in poco tempo con soddisfazione reciproca degli interessati.

Questa è la previsione concorde di tutta la stampa seria, la quale non crede a complicazioni guerresche, d'altronde perfettamente ingiustificate.

La situazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Quest'oggi Rouvier ha ricevuto al ministero degli Esteri i diplomatici delle diverse potenze, tranne l'ambasciatore di Germania, principe Radolin, il quale si trova a Berlino da circa una settimana dovendo nella sua qualità di decorato dell'Aquila nera, assistere al matrimonio del Kronprinz.

Quest'oggi però alla Borsa correvano dicerie allarmanti. Si diceva che il Radolin era partito in seguito ad un ordine del suo Governo e che il richiamo era quasi una minaccia di rottura delle relazioni tra i due paesi.

Si soggiungeva che Rouvier aveva messo a disposizione del ministro della Guerra una somma di duecento milioni per affrettare i preparativi militari.

Nei circoli governativi si dichiarava però che tali notizie erano false e tendenziose.

Il *Temps* pubblica un articolo che è molto commentato. Il grave giornale dichiara di ritenere che tra la Francia e la Germania avranno ora luogo dei negoziati riguardo al Marocco e che non bisogna esagerare le difficoltà attuali.

« Oggi, come ieri noi possiamo e dobbiamo conservare l'alleanza colla Russia; formula politica di necessità geografica; oggi come ieri noi possiamo e dobbiamo sviluppare coll'Italia relazioni amichevoli, la rinascenza delle quali, tolse alla Triplice alleanza il suo carattere offensivo. noi possiamo e dobbiamo continuare nel cordiale accordo colla Spagna, noi possiamo e dobbiamo affermare il principio di riconciliazione coll'Inghilterra. »

Il *Journal des Debats* ha un articolo analogo in cui però si dice che la questione del Marocco non è stato per la Germania che un pretesto, che essa era da tempo allarmata dai negoziati della Francia colle altre potenze.

Anche questo giornale ritiene che si verrà ad un accordo.

Un telegramma da Berlino dice che la *Gazzetta della Croce* pubblica un articolo del professore Schiemann il quale accompagnò l'imperatore a Tangeri. Nell'articolo si dice che la Francia dopo il suo accordo coll'Inghilterra serve ai fini politici di questa nazione contro la Germania.

« Se la Francia persiste la Germania non potrà che opporsi energicamente e con tutte le sue forze. Ma la Francia ha ancora tempo di ritrarsi da quella via.

« Essa può correggere la sua politica mantenendosi nel trattato di Madrid. La Germania essendo risoluta a mantenere i diritti che le conferiscono quel trattato non può indietreggiare.

« Essa difende i suoi diritti che non possono essere soppressi da un fatto compiuto ».

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Tutti i giornali di qualunque partito, si rallegrano delle dimissioni di Delcassé da ministro degli Esteri, ed osservano che egli ha seguito, contrariamente alle idee attuali del paese, una politica vanitosa ed imprudente, tentando di isolare ed umiliare la Germania.

La *Petite Republique* giunge perfino a dire che Delcassé sognava di schiacciare la Germania.

Quasi tutti i giornali riconoscono, a questo riguardo, che la Germania ha il diritto di esigere che i suoi interessi nel Marocco siano rispettati come quelli delle altre potenze.

Confidano poi che la politica prudente e conciliante di Rouvier, scongiurerà ogni pericolo, ed assicurerà la pace.

Si assicura che il deputato Ferrette presenterà una nuova interpellanza sulla questione del Marocco, domandando che venga sollecitamente svolta.

I commenti della stampa inglese

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Tutti i giornali inglesi pubblicano stamane lunghi articoli di fondo sulla ritirata di Delcassé.

Il *Daily Telegraph* dice che Delcassé sarà vivamente rimpianto, non solo perchè questo uomo di Stato è un amico sincero dell'Inghilterra, ma anche perchè è uno dei principali sostenitori della pace europea e ha sempre avuto di mira che un'intesa fra la Francia e l'Inghilterra avrebbe rafforzato i suoi sforzi pacifici. Il suo spirito cavalleresco lo ha qualche volta portato a favorire la Russia; ed il Giappone aveva delle buone ragioni per lagnarsi di qualche offesa alla neutralità. Per ciò che riguarda la Grande Brettagna, qualche cambiamento nel personale del Quai d'Orsay. non arriverà a diminuire il valore dell'intesa con la Francia.

Noi abbiamo riconosciuto i reclami fatti dalla Francia per esercitare un controllo sugli affari del Marocco, per quanto questa sua ingerenza sia compatibile col mantenimento dello *statu quo*. Noi abbiamo intrapreso d'appoggiare tutti questi reclami della Francia con tutti i mezzi diplomatici di cui disponiamo, e ciò siamo disposti a fare anche per l'avvenire.

Il *Times* dice che la notizia delle dimissioni di Delcassé è accolta con sincero rimpianto da tutti quelli che hanno a cuore la pace e l'intesa internazionale. L'Inghilterra non dimenticherà facilmente la parte che Delcassé ha sempre avuto in tale impresa.

Il *Times* continua dicendo che Delcassé ha dato alla politica della Francia uno spirito di continuità che resterà come un gran beneficio per il suo paese.

Nella questione marocchina, Delcassé è stato criticato da alcuni per essere andato troppo in là, da altri per mancanza di energia.

« Probabilmente — dice il giornale — il suo errore principale fu quello di non aver saputo prevedere la disfatta della Russia, e di aver dato così occasione alla Germania di intervenire nella politica francese. Rouvier avrà le mani più libere a questo proposito.

Naturalmente l'Inghilterra continuerà ad appoggiare il Governo francese, sperando che la sua attitudine riguardo alla *entente cordiale* non venga modificata.

« In ogni caso — conclude il giornale — l'Inghilterra continuerà ad aderire alla grande cooperazione cordiale fra le tre potenze, Francia, Inghilterra e Spagna, cooperazione che la visita del giovane re a Londra, consoliderà ».

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Tutti i giornali commentano le dimissioni di Delcassé, dicendola più o meno chiaramente una vittoria politica tedesca. A farlo cadere contribuì l'attitudine eccessivamente compiacente verso la Russia, ma la sua rovina fu il suo sistema politico tendente ad isolare la Germania.

I successi ottenuti dapprincipio gli annebbiarono il giudizio.

Ora si vede che il sentimento sciovinista ha perduto forza in Francia se l'amore per la pace fa buttare a mare un ministro, malgrado la sua caduta possa interpretarsi come una soddisfazione data alla Germania.

Anche il *Vorwaerts* dice che le dimissioni dimostrano la ferma volontà del popolo francese di non inimicarsi la Germania.

I commenti austriaci.

Telegrafano da Vienna, 7:

Il *Frendemblatt* dice: Dall'intervento della Germania negli affari del Marocco, le dimissioni di Delcassé erano probabili. Le relazioni colla Germania erano il punto debole della politica di Delcassè.

Questo giornale, ricapitolando gli atti della carriera politica di Delcassé, dice che ha dato prova di alte qualità.

La *Neue Presse* vede nelle dimissioni di Delcassé un cambiamento dell'opinione pubblica in Francia verso la Germania, ciò che attesta i sentimenti pacifici della Francia.

Lo stesso giornale rileva il fatto che il rappresentante dell'Austria al Marocco ha ricevuto un invito alla conferenza internazionale, quantunque l'Austria non abbia partecipato alla convenzione di Madrid.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le dimissioni di Delcassé saranno accolte in Germania come una prova che la Francia desidera intendersi colla Germania. Essa troverà i mezzi per riuscirvi.

La battaglia si avvicina?

Ci telefonano da Roma, 7:

(C. R.) Tutti sono d'accordo che non si può discutere il bilancio della Marina con l'aggiunta dei crediti domandati se prima non si conosce la relazione della Commissione d'inchiesta.

Pertanto, appena finita la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici comincierà quella sul bilancio della Guerra.

Il Governo intende chiedere undici milioni di più, mascherando questo aumento con una finzione: che cioè il richiamo anticipato della classe di leva, essendo costato undici milioni, questa somma si chiede formalmente per l'avvenire.

Noi confidiamo che la Camera respingerà la domanda e contro di essa l'Estrema certamente combatterà compatta.

Anche nel recente Congresso radicale si indicava ai deputati della democrazia il loro dovere: non doversi assolutamente dare un centesimo di più al bilancio della Guerra; ma essere necessario invece che si abbiano a sottoporre a studi gli ordinamenti militari, sia per correggerli e modificarli nella parte diventata antiquata, sia per portarli nell'ambiente moderno, cogli istituti già suggeriti dai tecnici e dalle esperienze delle altre nazioni, sia per mantenere la forza necessaria alla difesa del territorio della patria e nello stesso tempo con tali studi trovare le economie che sono richieste per accordare i bilanci militari con la potenzialità economica del Paese.

Uno studio spassionato, fatto da una Commissione della quale facciano parte uomini parlamentari e uomini tecnici militari e borghesi, crediamo che gioverà all'esercito stesso svecchiandolo: e tutti sanno ormai che le economie sono possibili e non piccole. Dei generali, come il Ricotti, il Mezzacapo, come il Pelloux stesso, prima che fosse stato preso e rovinato da una infausta manìa politica, hanno più volte proposto di modificare l'attuale ordinamento dell'esercito; e basta ricordare che l'uno voleva la riduzione del numero dei corpi di esercito, e si dimise da ministro perchè una camarilla, capitanata da Rudinì, glielo vietò; basta ricordare che l'altro, il Mezzacapo, sosteneva il reclutamento territoriale, che farebbe risparmiare molti e molti milioni all'anno.

E potrei citare altre ed altre fonti ancora, ma mi limito, per oggi, a dimostrare che la materia di economia c'è.

Ho sott'occhi la relazione del bilancio della Guerra, stampata or ora, e vi leggo delle note curiose.

Narra il relatore, on. Pais, che le Terni domandavano 163 mila lire per una provvista di cerchi d'acciaio per obici; una Casa estera la fece per 69 mila lire.

Così per una provvista di granate-torpedini le Terni domandavano 594 mila lire ed una casa estera la fece per 302 mila lire: presso a poco la metà.

L'industria nazionale chiedeva da lire 1,80 a lire 2 al chilogramma per il cotone idrofilo occorrente alla produzione della balistite; dopo le offerte minori fatte dall'estero, i nazionali ribassarono il prezzo a lire 1,25.

Ma perchè domandare tanto di più per una fornitura che potevano fare a tanto di meno? Vi sono industriali nazionali che quando devono far pagare al Governo non hanno alcuno scrupolo nell'elevare esageratamente le domande ed in questo modo spogliano indegnamente il pubblico.

La pubblicazione di questi pochi fatti gioverà anche per la discussione del bilancio della Marina, perchè risulterà allora quali commissioni siano state date alle Terni e quanto si sono pagate, e si farà il confronto col prezzo che si sarebbero pagate presso altri stabilimenti o all'estero.

La relazione sul bilancio della Guerra è un'altra pagina che si aggiunge alla storia vera delle Terni.

Mentre scrivo la Giunta generale del bilancio ha presentato tre biasimi al ministro della Guerra, per l'esercizio 1904-05.

I tre biasimi riguardano:

I. Il disegno di legge per la spedizione delle truppe in Candia, perchè troppo tardivo;

II. Il disegno di legge di maggiori assegni e di diminuzioni, deplorando che le maggiori economie siano state fatte a danno della forza bilanciata;

III. Il disegno di legge per gli undici milioni spesi nel richiamo anticipato della classe di leva, perchè troppo tardivamente presentato.

Il principe del Montenegro e i Croati

Un'intervista smentita.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) Il noto deputato croato Bianchini, recatosi a visitare il principe del Montenegro all'« Hôtel Imperial », ebbe con lui un lunghissimo colloquio.

Il principe disse:

« Considero i Croati come fratelli, malgrado che nella questione di San Girolamo, abbiano preso attitudine contro me. Mio vivo desiderio è che tutti gli Slavi si sentano fratelli.

« Circa alla guerra nell'Estremo Oriente, credo che la Russia finirà per vincere.

« In ogni modo, gli Stati Balcanici, non avranno alcun danno dagli odierni avvenimenti.

« I rapporti del Montenegro con l'Austria-Ungheria, sono ridivenuti eccellenti. Le due dinastie non ebbero mai dissidi; ma alcuni maligni, vollero ultimamente, seminare discordie fra l'Austria e il Montenegro, spargendo voci ridicole e fantastiche. Si pretese, persino, che io complottassi per strappare all'Austria dei territori.

« Desidero avere intimi rapporti coll'Austria, anche perchè qui abitano slavi, nostri fratelli; malgrado mi leghino all'Italia, rapporti di famiglia vi posso dire, apertamente, che non dimenticherò mai, che in Austria abitano slavi, mentre sull'altra sponda dell'Adriatico, abita un altro popolo.

« Il mio cuore è ora tutto per gli slavi. Ieri sera ricevetti da Danilo un dispaccio dicente che un terremoto danneggiò il duomo di Antivari; e a Scutari vi furono oltre 150 morti e parecchie centinaia di feriti.

« Gli Arnauti invasero la città, approfittando del panico, saccheggiandola. Debbono esservi lotte, perchè si odono tutto il giorno fucilate.

« Le autorità turche chiesero aiuto alle truppe montenegrine, ma Danilo fu tanto saggio e avveduto, da mandare solamente una squadra della Croce Rossa. »

Il principe di Montenegro, parlando oggi con un corrispondente estero, smentì recisamente di aver detto al deputato croato Bianchini essere il suo cuore sovratutto per gli slavi, malgrado la sua stretta parentela colla casa reale italiana,

Il Bianchini essendo un furente panslavista e italofobo avrebbe quindi interpretato male le parole del principe, oppure avrebbe scientemente spostati i concetti del principe.

Prendiamo quindi atto di questa smentita.

Il principe dichiarò pure al giornalista in questione che da tempo desiderava incontrarsi con l'imperatore Guglielmo; credeva anzi che Guglielmo nel suo recente viaggio nel Mediterraneo si recasse anche a Ragusa e gli comunicò il suo desiderio di parlargli.

Guglielmo gli rispose invitandolo a recarsi a Berlino.

Il principe si mostra soddisfatissimo delle accoglienze avute a Vienna e spera che il trattato di commercio dell'Austria-Ungheria col Montenegro possa venir presto combinato.

Bastonate fra ministri serbi

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) Si ha da Belgrado che ieri il ministro di giustizia Nikolic, un pezzo d'uomo, incontrato il vecchio ex presidente dei ministri Pasic, gli si slanciò adosso tirandogli delle bastonate alla testa che gli sfracellarono il cilindro.

Il Pasic rispose a colpi d'ombrello, ma il Nikolic sopraffattolo lo afferrò per la gola schiacciandolo contro il muro, sinchè accorsa della gente furono separati.

Il Nikolic si recò nella vicina redazione dello *Odjek* mentre il Pasic si trascinava in un vicino negozio di drogheria dove venne soccorso e poi trasportato a casa.

Lo scandaloso fatto produsse in città viva emozione e infiniti sono i commenti. Il Pasic querelerà il Nikolic.

L'origine dello scontro fu un articolo del *Samouprava* contenente delle atroci allusioni alla vita coniugale del Nikolic che sposò recentemente una signorina giovanissima.

Il Nikolic sostiene che autore dell'articolo fu il Pasic e mandò al re le sue dimissioni.

Un telegramma ufficiale da Belgrado reca che il re accettò le dimissioni del ministro della Giustizia Nikolic ed incaricò Paricevic della gestione del ministero della Giustizia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Battaglia imminente in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Il *Journal* ha dal suo corrispondente in Manciuria:

« È arrivato qui il gruppo degli addetti militari esteri. Ormai non si dubita più che una grande battaglia sia imminente. Il generale Linievitch, parlando oggi della prossima lotta, dichiarava, in un circolo di ufficiali, di essere in grado di aspettare con fiducia il risultato della battaglia.

L'esercito giapponese eseguisce da alcuni giorni dei cambiamenti di posizione. L'ala destra dei giapponesi si è da ieri ritirata a cinquanta werste al sud.

Il caldo comincia ad essere spossante. Il *Matin* ha da Goudschouline che una grande battaglia è prossima.

Il risultato della battaglia navale ha prodotto nell'esercito russo profonda impressione.

Il generalissimo Linievitch, interrogato, si è dichiarato per la guerra ad oltranza soggiungendo di essere pronto per l'offensiva e di essere risoluto a schiacciare i giapponesi. »

La cortesia e il sangue freddo di Togo.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* dice che durante la battaglia navale di Taushima il *Mikasa* era nel più forte della mischia, e che non si potrebbe mai abbastanza vantare la bravura dell'ammiraglio Togo.

Per quanto il tiro dei russi fosse dei più cattivi, il *Mikasa* ricevette molti proiettili a « babordo » e all'altezza delle macchine.

Al principio della battaglia il luogo-tenente giapponese Matsuha fu ferito alla testa. Due ufficiali e 13 sotto-ufficiali furono pure feriti.

Il *Mikasa* è una delle grosse navi giapponesi che maggiormente si avvicinarono alle navi russe.

Mentre Togo si trovava nella Torretta principale, dando degli ordini, una scheggia di bomba colpì un luogo tenente che si trovava presso di lui.

L'ammiraglio Togo si chinò immediatamente per rialzare il ferito, impartendo con calma singolare gli ordini, affinchè il suo ufficiale venisse subito soccorso.

Il contegno di Togo non mutò un istante; egli rassicurava i suoi dipendenti troppo eccitati e sorvegliava attentamente lo svolgersi della battaglia.

Quando la battaglia fu totalmente vinta egli si occupò in persona di tutti i dettagli, e specialmente del ricupero dei resti della flotta russa.

L'ammiraglio Togo non lasciò la sua nave che il 2 giugno.

Era la prima volta, dopo la battaglia, che egli scendeva a terra, e lo fece unicamente per recarsi a visitare Rodjestvensky.

Le ferite di Rodjestvensky.

Si ha da Tokio, 7:

Rodjestvensky riprende gradatamente le forze, può stare seduto; il ristabilimento esigerà due mesi.

Nessun sintomo di debolezza nervosa. Il direttore dell'ospedale veglia personalmente alla preparazione degli alimenti e cerca tutti i mezzi per alleviare le sofferenze ed assicurare il benessere di Rodjestvensky, il quale ritiene inutile che suo nipote lasci l'*Orel* per venire a curarlo.

Togo si recò a pregare Rodjestvensky di voler scusare le imperfezioni dell'ospedale navale non preparato per un ospite così distinto.

La guarnigione di Vladivostok.

Si ha da Tokio, 7:

La guarnigione di Vladivostok è valutata di sei battaglioni di mille uomini ciascuno e sono ripartiti a Korsakoff ed in altri punti.

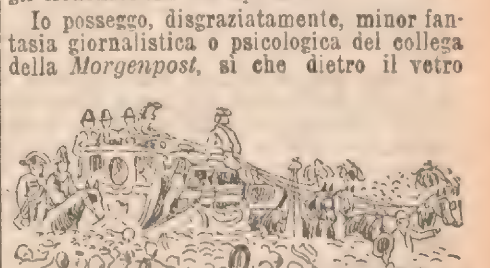
Le feste di Berlin[o]

Il temperamento della « Kronprinzessin ». — L'assenza di Wladimiro. — Carattere dei co[...] polizieschi in Prussia. — L[...] tima sacra.

Berlino, 4 giu[gno].

(M.) E l'impressione della duches[sa Ce]cilia sui berlinesi? Ottima. Il cronist[a della] *Morgenpost*, giornale non bizantino, [...] radicaleggiante, scrive: « Punto impacciata la nostra giovane Kronprinzessin. Una perfetta gran dama. Essa rispose al borgomastro — lo assicurava il borgomastro stesso — con una sicurezza e una spontaneità che escludevano la lezioncina imparata a memoria, sì che le sue parole vanno considerate come l'espressione data lì per lì al suo schietto e libero sentimento. E ciò s'accorda perfettamente coll'impressione che la sua persona produce. Chi la vide ieri, nell'Unter den Linden, graziosa e calma, salutare e ringraziare da ogni parte con un amabilissimo sorriso, sentì d'avere innanzi a sè una donna di singolare, briosa grazia e di forte intelligenza. La sua fine testa di razza è piena d'espressione; vi si legge accortezza e volontà, e si ha l'impressione d'una donna moderna decisa a dare una impronta personale alla propria vita e a rappresentare nella schiera delle donne degli Hohenzollern un tipo nuovo... »

Io possiedo, disgraziatamente, minor fantasia giornalistica o psicologica del collega della *Morgenpost*, sì che dietro il vetro



L'arrivo dei fidanzati a Berlino.

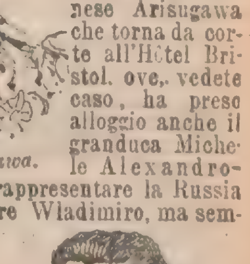
della berlina, non vidi che un visetto giovanilmente grazioso e vivace, arrossato dal caldo e forse dall'emozione, affaccendato a inchinarsi e a sorridere. Si può però concedere al collega che su quel viso non vi era ombra d'impaccio, e che le altre principesse spose, che il mestiere m'ha condotto a vedere, mostravano minor sicurezza.

Di qui a tutto il resto ci corre. Il « tipo nuovo » vorrebbe certo significare un tipo meno casalingo e modesto, di quello impersonato ora dalla imperatrice Vittoria; ma se risaliamo appena alla madre dell'imperatore, l'imperatrice Federico, troviamo una kronprinzessin di temperamento personalissimo ricco d'iniziative; e anche la moglie di Guglielmo I s'immischiò abbastanza di politica; sì che non si può a rigore parlare d'un « tipo » delle mogli degli Hohenzollern. Tutt'al più diremo per ora ch'essa si stacca dalla tradizione... quanto a colore d'occhi e di capelli, tenendo essa dalla madre, una bruna e maschia russa. Vedremo poi se il quadretto della mite sposa cristiana che vi mandavo ieri sulla scorta del pastore di Cannes, debba ceder luogo a un forte rilievo di donna *à poigne*.

Intanto la folla berlinese e provinciale che il sole torrido di queste giornate non riesce a scacciare dalla *via triunphalis* della capitale tedesca, l'Unter den Linden, seguita ad acclamare la nuova signora che resterà e i molti uccelli di passaggio, o diciamo aquile di passaggio, convenute per l'occasione a Berlino.

Principe Arisugawa.

Allontanarsi da Unter den Linden? Ma si può perdere l'occasione di acclamare il giapponese Arisugawa che torna da corte all'Hôtel Bristol, ove, vedete caso, ha preso alloggio anche il granduca Michele Alexandrowich. Veramente a rappresentare la Russia avrebbe dovuto venire Wladimiro, ma sembra che delle ragioni di salute abbiano consigliata la sostituzione. Infatti una lettera da Londra chiedeva alla polizia berlinese se le sarebbe stato gradevole di veder giustiziare il granduca Wladimiro nel Viale dei tigli. La polizia passò la lettera all'interessato, e così avvenne la scelta d'un granduca non ancora condannato a morte.



Michele Alexandrowich.

Appendice del SECOLO 8 Giugno

PAOLO BERTNAY 82

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« M'affretto però ad aggiungere che accettiamo tutte le conseguenze dell'atto, di cui non ci pentiamo in alcun modo. E così credo di aver ben definito la situazione reciproca.

I padrini di Paolo di Servant si scambiarono una rapida occhiata. Perbacco, con quel militare almeno le cose sarebbero procedute alla lesta e risolutamente!

— Non rimane dunque al mio amico, ripigliò il visconte, che domandare una riparazione colle armi.

— ... Che gli accordiamo di buon grado, senza neanche suscitare la questione d'onorabilità, senza ricorrere a nessun giurì d'onore.

— Non capisco, disse il signor d'Idrac, fissandosi la lente sull'occhio.

— Mi stupisco perchè la cosa è chiarissima, rispose il barone.

Il quale ripetè una seconda volta, guardando bene in faccia l'interlocutore:

— Accordiamo al vostro rappresentato la riparazione da lui richiesta senza sollevare alcuna questione dilatoria, tale da ritardare o da rendere impossibile lo scontro — con che riteniamo di dimostrarci assai condiscendenti.

« Volete, signor visconte d'Idrac, provocare, a tal proposito, un incidente? Fate pure.

« Abbiamo già avuto relazioni comuni al Circolo dello sport ippico, e mi ricordo benissimo del momento in cui l'avete lasciato. Troveremo colà, senza stento, i necessari arbitri.

— Eh! esclamò l'altro visibilmente seccato per la memoria troppo fedele dell'ufficiale. Eh, chi parla mai di sollevare un incidente?

« Accettate dunque lo scontro, e sta bene. Non abbiamo che a discuterne le condizioni.

— Discutiamole.

— Non credo vi possano essere difficoltà circa la scelta delle armi, perchè siamo gli offesi.

— Qual'arme avete scelta?

— La spada.

— Benissimo. Ne avete?

— Un pajo.

— Ne porteremo un pajo anche noi.

— La nostra qualità d'offesi ci consente di portarle soltanto noi.

Il luogotenente guardò Filippo come per chiedergli il suo parere.

— Marco, osservò vivamente il precettore, non s'è mai servito delle spade che sono qui nelle panoplie; mentre il suo avversario può aver famigliare quelle che porta seco sul terreno.

— Signore, è una semplice supposizione questa? disse Guglielmo d'Albigny.

— La quale basta, soggiunse l'ufficiale, per impedirci d'accettare l'ultima proposta del signor visconte d'Idrac. Tireremo le spade a sorte sul terreno.

— Va bene.

— Vi dovrà essere un direttore del combattimento per regolare gli attacchi che non potranno aver luogo se non dietro il suo comando.

— Vi preghiamo, disse il visconte, il tono del quale s'era, dopo il piccolo incidente di poco prima, sensibilmente modificato, vi preghiamo il mio amico ed io, di voler accettare un tale incarico, che vi spetta anche come ufficiale...

— Ed io l'accetto. Dove avverrà lo scontro?

— Non conosciamo il paese, dove siamo arrivati iersera per la prima volta. Non possiamo dunque che rimettercene a voi.

— Il signor di Servant non vi ha indicato un qualche luogo di sua preferenza?

— No.

Il barone di Lanceroy si volse di nuovo verso il professore, dicendo:

— Tocca a voi scegliere, caro amico.

— C'è a mezza strada fra Châtel-Arnaud e il castello di Servant, un campo chiuso ch'era prima un vigneto, ed è ora abbandonato, e che appartiene appunto al padre del signor di Servant.

« La porta ne è tarlata, cadente e non si chiude più.

« Il terreno è buono e se domani vi ci rechiamo di buon mattino, non vi saremo certo disturbati da alcuno.

— Come vien chiamato quel campo?

— La Servantière. Vi basterà non vi ha dubbio ripetere il nome al vostro rappresentato, perchè egli riconosca il luogo e domattina vi si conduca diritto, senza esitazione.

— Quanto al medico?...

— Siccome non ce n'è che uno nel paese, così siamo costretti, gli uni e gli altri, a ricorrere al suo ministero. Ci incarichiamo noi di condurlo.

— Non resta che a redigere un piccolo processo verbale. Devo stenderlo io?

— Eccovi là quanto occorre per scrivere.

Un quarto d'ora dopo Giovanni di Lanceroy suonava il campanello, e a Benedetto, accorso alla chiamata, disse:

— Accompagnate i signori.

Lo stesso saluto automatico che si erano scambiati al principio del colloquio, i quattro testimoni se lo scambiarono alla fine di esso.

Poi, appena l'uscio fu di nuovo chiuso, il barone chiamò:

— Marco, venite, i due individui se ne sono andati.

— Oh, narratemi tutto! esclamò il figlio di Roberta precipitandosi nello studio.

V.
Il duello.

Nel dì successivo, alle sei della mattina, due carrozze giungenti in senso opposto, si fermavano quasi contemporaneamente dirimpetto alla porta, vetusta e sgangherata che dava accesso alla Servantière, dove i duellanti e i testimoni sarebbero stati al sicuro dalla curiosità dei rari passanti, e nelle condizioni più propizie di terreno e di spazio.

Paolo e i suoi due amici vi erano entrati pei primi, immediatamente seguiti da Marco, dal barone e da Reguier i quali, strada facendo, avevano preso seco il dottor Chauvin, non ancora rimessosi dallo stupore, misto ad inquietudine, da cui era stato colto all'inaspettato invito.

Egli, messosi in tasca l'astuccio dei ferri chirurgici e formato un pacco di bende e prodotti antisettici, aveva seguito perplesso i tre giovani, che si recavano a fare, sotto i suoi occhi e colla sua passiva complicità, ciò che, a memoria d'uomo, non s'era mai fatto nel comune di Saint-Gervais.

— Sì, disse sottovoce il visconte d'Idrac a Paolo, sì, il terreno è buono ed elastico, e tu m'infilzerai il galletto, come se tirassi di scherma nella scuola Pontis, giovandoti della famosa botta che sai.

— Non dubitare. Ciascuno a sua volta deve pigliarle. Vedrai, rispose il giovane col suo malvagio sorriso, e stringendo i denti.

— Bada però a non ammazzarlo del tutto, per non aver dopo dei guai.

— Se colui mi lascia fare, gli vibrerò il bel colpo in alto, verso la spalla.

— O al braccio.

— Niente affatto. Voglio si ricordi per un po' della lezione. Che se fa il cattivo, ah, allora peggio per lui! gli riserbo un altro colpo ancor più... magistrale... M'infastidisce troppo quel bastardo d'istriona, che s'atteggia a gentiluomo.

« Va, va ora dai suoi padrini; altrimenti direbbero che li facciamo aspettare.

I testimoni in un attimo segnarono il terreno, tirarono a sorte le spade, scelsero i posti; e intanto che il dottore, tremante, disinfettava la punta

L'« Hôtel Bristol » ha due uscite, e pare che i due principi nemici non si siano ancora incontrati. Rimangono del resto una cinquantina d'altri principi e principesse da ammirare; ogni paese ne ha mandato una coppia: quelli che non hanno la fortuna di possederne come la Francia che ha inviato il generale Lacroix e l'ammiraglio De Marolles e l'America, che ha spedito qualche deputato e qualche generale e tutti portano doni, dall'arciduca d'Austria che presenta per conto del vecchio imperatore un elegante phaeton, cavalli e, a quanto pare, cocchieri compresi, ai delegati della città di Amburgo che portano una piccola riproduzione in argento di quelle caratteristiche zattere da frutta che si vedono nel gran porto.

Ammirag. De Marolles.

I festeggiamenti non son stati lunghi, grazie a Dio, e si son svolti quasi tutti *en petit comité*; s'intende un *petit comité* relativo; ma il senso delle grandi feste di popolo sembra mancare qui. — Il popolo è escluso. I cordoni non si stendono, come da noi, sulla stessa via della festa, ma sulle strade a questa parallele, sì che tutti gli imbocchi rimangono liberi o sono occupati da pochi privilegiati, e sopratutto poi, qui, questi cordoni tirati a una cinquantina di metri e più dal luogo dello spettacolo, non si rompono. Fa stupore dunque che si trovi sempre gente che accorre a non veder nulla. E se ne trova sempre! E non par poi che se ne vada troppo malcontenta.

Qualche volta ulula come ieri all'angolo della Friedrichstrasse, ma per ischerzo. Ciò è del resto di tutti i paesi, (e molte cose hanno il loro fondamento più saldo in questa... intelligente *curiosità*) ma qui forse un grado più — quanto la distanza dei cordoni — che negli altri paesi.

Per finire vi dirò d'una curiosa costumanza, di sapore pagano, del pranzo di nozze.

Questo pranzo richiede, omericamente, il sacrificio di un toro. La bestia scelta stavolta era stata premiata di recente a una esposizione bovina. Il costume vuole che al pranzo di nozze del principe ereditario si mangi carne o midollo di toro; costume che abbandono alla meditazione dei lettori.

Il brindisi di Guglielmo.

Telegrafano da Berlino, 7:

Nel brindisi pronunziato ieri al pranzo di nozze l'imperatore Guglielmo, a nome di tutta la famiglia imperiale, augurò il benvenuto alla fidanzata che entrò (come regina della primavera) fra rose, ghirlande ed acclamazioni senza esempio della popolazione, alla presenza di una schiera di illustri convitati venuti ad assistere alla grande festa.

L'imperatore ricordò poscia il defunto padre della fidanzata e i suoi avi morti che oggi dal cielo danno le loro benedizioni.

Aggiunse che la presenza del granduca e della granduchessa di Baden fa pensare ai tempi passati e disse che secondo gli insegnamenti dei savi tedeschi la nota seria non deve mancare alla festa odierna.

« Il popolo — soggiunse — giudicherà la vita degli sposi basandosi sui grandi esempi della famiglia Hohenzollern, della regina Luisa, e degli imperatori Federico e Guglielmo. La grande unione dei due fidanzati deve fondarsi su Dio e sul Salvatore. Il modello della loro vita deve essere quella del Salvatore. Possa la coppia servire di esempio alla giovane generazione. »

Citò le parole di Guglielmo il Grande: — « Le mie forze appartengono al mondo ed alla patria » e terminò così: « Abbiatevi le mie benedizioni per la vostra vita. Bevo alla salute dei nuovi sposi. »

Ancora l'attentato al re Alfonso

L'anarchico Malato sarebbe nobile.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Il giudice istruttore Leydet si è recato, ieri, col suo cancelliere, all'Eliseo ed ha interrogato il presidente della Repubblica sull'impressione provata al momento dell'attentato.

Il *Petit Parisien* afferma che l'anarchico Carlo Malato è un nobile e discende nientemeno, che dal famoso marchese Malato, che fu ministro di Francesco II, l'ultimo re di Napoli.

LA RINNOVAZIONE DELL'ALLEANZA anglo-giapponese

Si ha da Tokio, 7:

La questione della rinnovazione dell'alleanza anglo-giapponese continua a preoccupare il pubblico e il mondo ufficiale diplomatico.

Alcuni fanno osservare che la grande vittoria sul mare del Giappone è una conseguenza diretta dell'alleanza anglo-giapponese, perchè se questa alleanza non avesse esistito, Rodjestwensky avrebbe potuto rimanere nelle acque francesi, donde avrebbe minacciato il commercio giapponese, ed evitare così una battaglia decisiva.

UN CONFLITTO A CRETA

Si ha da Atene:

Dispacci da La Canea confermano che presso Melidoni i rivoluzionari hanno sparato contro un distaccamento composto di soldati russi e di gendarmeria cretese che hanno risposto ferendo quattro rivoluzionari. Un distaccamento italiano ha occupato i villaggi di Mourmies e Pericelias. Un distaccamento francese ha occupato Nercuro e Tsikalarias.

LO SCIOPERO DI ORANO

Si ha da Orano, 7:

Le sigaraie scioperanti e i carrozzieri hanno continuato ieri a fare dimostrazioni dinanzi alle officine e alla Borsa del Lavoro ove severe misure d'ordine erano state prese. Durante un conflitto tra la polizia e gli scioperanti, uno zuavo e un gendarme furono feriti. Si operarono dieci arresti.

IN RUSSIA PER LA PACE.

La coraggiosa iniziativa dei consiglieri municipali di Mosca.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Il municipio ha ricevuto la dichiarazione seguente firmata da settantadue consiglieri municipali di Mosca:

« I cuori sono affranti dal dolore che cagionano loro le ultime notize dell'Estremo Oriente.

Nè la ragione, nè l'equità, nè il sentimento della responsabilità dinanzi alla coscienza nazionale permettono che la guerra più fatale e più sanguinosa della storia, nata da una cosa incomprensibile per il paese, continui senza l'assenso del popolo russo.

Mosca deve alzare la voce nella penosa situazione attuale. Qualsiasi aggiornamento ulteriore della convocazione dei rappresentanti della nazione è impossibile.

Spetta al popolo di risolvere egli stesso la questione della guerra o di una pace degna della Russia e di procedere alla ricostruzione dell'edificio nazionale.

I sottoscritti, avendo coscienza del loro dovere, invitano il Consiglio municipale di Mosca a riconoscere come indispensabile la convocazione immediata dei rappresentanti del popolo il cui primo compito dovrà essere la risoluzione della guerra o della pace.

Si ha da Londra, 7:

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo dice che Lamsdorf e i suoi colleghi si adoperano a favore della pace che potrebbe non essere lontana.

Il Congresso dei delegati degli Zemstwos sciolto dalla polizia.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Parecchi giornali hanno ricevuto da Mosca dei dispacci laconici che informano che il Congresso dei zemstwos e dei sindaci riunito in un locale privato, è stato sciolto dalla polizia la quale avrebbe operato qualche arresto.

L'amministrazione governativa interdice severamente ai giornali di pubblicare qualsiasi informazione relativa al Congresso.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in seguito a furti di fili telefonici, furti assai frequenti fra queste due città. Corre voce che il generale Kozlow, governatore generale di Mosca, avrebbe risoluto di dimettersi in seguito a disaccordi fra le sue aspirazioni personali e la nuova politica reazionaria. Si assicura pure che un membro del Consiglio dell'impero, Sturmer, sostituirà molto probabilmente Bouliguine. Sturmer è conosciuto come un reazionario feroce.

La dittatura.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che la nomina di un ministro di polizia con poteri estesi — vera dittatura — a profitto di Trepoff produce una impressione dolorosissima. La censura è divenuta più rigorosa pei giornali. Tutte le allusioni alla politica russa sono spietatamente cancellate. Il giornale *Birgevya-Wicdomosti* denunziano il nuovo Consiglio dell'impero come una creazione della burocrazia ai piedi della quale andranno ad infrangersi tutti i movimenti popolari e constatano che secondo il progetto di Bouliguin gli operai e gli intellettuali non avranno un solo rappresentante al parlamento nazionale.

Nei circoli della Corte domina sempre il partito che vuole la continuazione della guerra e il ritorno ad una politica spiccatamente conservatrice.

A Bouliguin succederebbe Sturmer il quale inaugurerebbe un nuovo regime conforme al programma di Plehve.

Mouravieff agli esteri?

Un altro telegramma pure da Pietroburgo dice che sarebbero imminenti le dimissioni del ministro degli esteri. A questo posto sarebbe chiamato Mouravieff, attualmente ambasciatore a Roma.

Decida il popolo!

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Malgrado il divieto fatto dal governatore generale, il Consiglio municipale di Pietroburgo ha discusso, nella sua seduta di ieri, le dichiarazioni formulate da 90 consiglieri municipali, relative alla convocazione immediata della rappresentanza popolare. Ha deciso di portare queste dichiarazioni a conoscenza del Consiglio dei ministri ed ha affermato la necessità dell'immediata convocazione dei rappresentanti del popolo per discutere prima di tutto la questione della cessazione delle ostilità.

A questa seduta presero parte i membri degli Stati del Governo, in tutto 250 persone. Si discusse in seguito principalmente la questione di sapere con quale forma si farà rilevare presso il Governo la necessità di questa convocazione.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

ALTO TRADIMENTO?

Ci telegrafano da Venezia, 7:

(B.) Vi confermo — dopo aver assunto informazioni a fonte competentissima — le notizie che vi ho spedito ieri intorno alla diserzione e alla fuga di un individuo appartenente alla marina da guerra che sarebbe imputato di sottrazione di documenti e di piani relativi alla difesa costiera di Venezia.

Quantunque al dipartimento marittimo si tenga il più assoluto silenzio sull'argomento e si rifiuti ogni informazione, pure si fa già il nome del ricercato che si crede sia già riparato all'estero.

Si tratta di certo Michelangelo Pozzi, di 22 anni, ligure, educatissimo, entrato al servizio della marina col contingente dell'ultima leva e subito adibito a servizi delicatissimi!

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta sulla Marina.

7 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina si è riunita per discutere sulle relazioni preliminari che l'on. Franchetti ha preparato a nome della sottocommissione che visitò gli arsenali.

Oggi la Commissione si riunirà nuovamente, si crede per discutere e prendere le conclusioni sulla relazione per le corazze.

Oggi stesso forse la Commissione sarà in grado di licenziare le relazioni e presentarle al Parlamento.

Di queste relazioni alcune hanno carattere generale e preliminare e sono quelle degli arsenali e delle costruzioni, altre hanno carattere particolare e trattano esaurientemente gli argomenti della trasformazione della nave *Italia*, della fornitura delle corazze fatta dalle Acciaierie di Terni, e del famoso processo Lagorino.

A proposito di questo processo, il *Cittadino* di stamane dice: « Il Lagorino fu fornitore dell'olio per le macchine della Regia Marina.

« La storia delle contestazioni fra il Lagorino e la Marina attirò l'attenzione della Commissione come un tipico esempio del pessimo funzionamento degli organi amministrativi di controllo.

« Ci si assicura, continua il giornale, che i fatti rilevati dalla Commissione non potranno mancare di produrre profonda impressione. »

Un'interpellanza sugli ufficiali al Congo.

Alla presidenza del Senato è stata presentata una interpellanza del senatore Giorgio Sonnino, per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali di Marina italiani che prestavano servizio al Congo.

Esercizio di ferrovie Venete.

I ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro hanno firmato, col vice-presidente della Società Ferroviaria Veneta, Centurini, la convenzione con la quale viene prorogato per un anno l'esercizio ferroviario delle linee Padova-Bassano, Venezia-Treviso e Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato, già esercitate dalla Società stessa.

Per l'esercizio di Stato.

Il *Giornale d'Italia* conferma che tra il Governo e l'Adriatica sono in corso trattative tendenti a unire qualche altra linea a quelle appartenenti alle Meridionali.

Dice che perciò fu, telegraficamente, convocato, giorni sono, il Consiglio d'amministrazione dell'Adriatica e che a ciò è dovuto il viaggio, che fece giorni sono a Roma, il comm. Borgnini col capo della consulenza legale dell'Adriatica, Casini.

Aggiunge però che queste trattative non avrebbero condotto ad un'accordo.

Debito ipotecario e Credito fondiario.

La Commissione che esamina i tre disegni di legge per il Debito ipotecario e il Credito fondiario, ha esaminato la relazione dell'on. Gianturco per la parte giuridica, e di Maggiorino-Ferraris per la parte economica per lo sgravio del debito ipotecario, ed ha continuato l'esame della relazione di Majorana Giuseppe sui provvedimenti a favore dei mutuatari e crediti fondiari della Banca d'Italia e della Banca di Sicilia.

Le varie relazioni saranno, probabilmente, presentate dopo domani alla Camera.

Servizi ed uffici ferroviarii.

7 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Pucci ha presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, per sapere quali provvedimenti si assunsero finora, e quali siano per essere assunti, nel procedere all'ordinamento dei servizi ed uffici ferroviari per l'esercizio di Stato, perchè, nell'interesse degli impiegati e delle città che li ospitarono finora, non si verifichino accentramenti e trasferimenti non reclamati da assoluta necessità.

Una nota ufficiosa, risponde però fin d'ora a quella parte di tale interrogazione che riguarda l'assunzione in servizio di nuovo personale.

Dice la nota:

« Poichè sappiamo che numerose domande per impieghi nell'amministrazione ferroviaria di Stato, pervengono continuamente al ministero dei Lavori Pubblici, riteniamo opportuno pubblicare la seguente dichiarazione fatta dal ministro Ferraris, alla Camera dei deputati, nella seduta del 19 aprile 1905:

« Dichiaro recisamente, e ciò servirà anche a calmare certe apprensioni nel personale di fuori se non nel caso di estrema necessità, e se non quando mi mancherà il sufficiente personale idoneo tra i funzionari della Società e dell'Ispettorato per soddisfare ai bisogni del servizio ».

Si vede dunque che dal 15 aprile ad oggi le intenzioni del ministro non sono mutate.

Modificazione di orarii ferroviarii.

Dall'on. Buccelli è stata inviata un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se non ritenga conveniente provvedere all'opportuna modificazione degli orarii ferroviarii per le linee Alessandria-Cavallermaggiore per la coincidenza coi treni Milano-Genova.

La convocazione degli Uffici.

7 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Gli uffici della Camera sono convocati per domani mattina per la propria costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge tra i quali i seguenti:

Tassa sui velocipedi ed automobili;

Istituzione di una cassa di Maternità;

Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio;

Riabilitazione dei condannati.

Quest'ultima proposta è di iniziativa dell'on. Luigi Lucchini.

I reali a Roma.

Questa mattina il re e la regina hanno fatto ritorno da Montecristo accompagnati dal conte Bruschi-Falgari.

La scadenza dei biglietti di Banca.

Gli onorevoli Graffagni, Spallanzani, Buccelli e Falcioni, hanno presentato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« I sottoscritti, ritenuto che col 30 corrente scade il termine concesso per il cambio dei biglietti di Banca contemplati dalla legge 30 giugno 1904 interrogano i ministri del Tesoro e delle Finanze per sapere se intendono provvedere alla proroga del termine di cui nella legge stessa. »

La riunione della Giunta delle elezioni.

L'onor. Costa ha inviato al presidente la seguente lettera:

« Considerando superflua ogni altra discussione, voglia ella, vogliano i colleghi della Giunta, scusarmi, se non partecipo all'adunanza di stasera.

« L'altra volta, potendo giudicare la convalidazione dell'on. Rizzone un fenomeno morboso sì, ma passeggero, potei, nonostante un vivissimo senso di ripugnanza personale, consentire nell'abbandono delle dimissioni date.

« Oggi, dopo la scandalosa convalidazione del Licata, avvenuta contro l'unanime parere della Giunta, non posso e non debbo che persistere nelle dimissioni, tanto più che i deputati di quella parte politica, che mi onoro di rappresentare nella Giunta, votarono contro la proposta dell'on. Lucifero. La coscienza del pieno consenso dei colleghi (siano pur pochi) poi, mi fa pertanto dovere di persistere e persisto nelle dimissioni date, dolente che intrighi di corridoio e basse preoccupazioni politiche, cui non porgono riparo certi voti formali della Camera, che potranno a comodo ripetersi domani, abbiano manomessa quella autorità e calpestato quel prestigio, senza cui non vi ha Giunta possibile, dolente, sopra tutto, di dover abbandonare la compagnia di uomini egregi che, in lunghe ore di lavoro cosciente, faticoso, affannoso, non proponentesi altro che la luce e la verità, imparai a stimare e ad amare, al di fuori e al di sopra di ogni e qualunque criterio politico.

« Di lei, onor. presidente e della onorevole Giunta Devotissimo

« ANDREA COSTA. »

L'on. Berenini ha scritto al presidente della Giunta:

« Non posso partecipare alla riunione della Giunta, ma accetto l'invito fattomi dalla Signoria Vostra di esprimere il mio voto.

« Sono di avviso che la Giunta debba mantenere le proprie dimissioni, perchè non vale a distruggere i fatti che giustamente le determinò, il postumo voto di fiducia della Camera. « BERENINI ».

L'on. Comandini ha così telegrafato all'on. Costa:

« Prego te e Barzilai di rendervi interpreti del mio voto, conforme al vostro.

« COMANDINI ».

L'on. Barzilai, finalmente, ha così scritto:

« Le dichiaro di confermare le mie precedenti dichiarazioni, favorevoli alla persistenza nelle dimissioni. « BARZILAI ».

La Giunta delle elezioni si è riunita per discutere ulteriormente intorno alle dimissioni.

Erano presenti diciotto ed undici aderenti. La Giunta si è dichiarata propensa a non insistere nelle dimissioni dopo il voto della Camera datosi alla comunicazione della lettera. Costa, Berenini, Comandini, Pala e Barzilai insistono nelle dimissioni.

Anche Baccelli Alfredo e Pozzo Marco inviarono una lettera colla quale insistono nelle dimissioni, pronti però ad aderire alle deliberazioni della maggioranza.

Giusso pure ha scritto rimettendosi alle decisioni della maggioranza. Cavagnari, Mariotti, Rizzetti e Luzzatto Riccardo comunicarono che non insistono nelle dimissioni. Si è dato incarico al presidente della Giunta, Girardi, di far pratiche presso coloro che vi persistono per indurli a ritirare le dimissioni.

Giunta generale del Bilancio.

Riunitasi la Giunta generale del bilancio sono state rinviate alle sottogiunte da cui dipendono i disegni di legge:

Spesa per la transazione tra le provincie di Parma e di Piacenza; maggiori assegnazioni al bilancio del Fondo pel Culto; costruzione degli edifici della regia rappresentanza a Cettigne e a Sofia; ricostruzione del palazzo dell'Ambasciata a Costantinopoli.

Questi disegni sono stati approvati e si autorizzò la presentazione delle relazioni su alcuni progetti per maggiori assegnazioni a vari bilanci.

Di Pais-Serra: Spese per le truppe a Candia e maggiori assegnazioni per il richiamo della classe 1880; Di Rubini: Norme per la costituzione dei Gabinetti dei ministri; di Cao-Pinna: Indennizzi ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

È stata, infine, rinviata la discussione sulla relazione Saporito pei consuntivi 1091-1902-1902, 1903 del bilancio della Marina.

Il Credito fondiario.

La Commissione che esamina i disegni di legge sullo sgravio del debito ipotecario e sul credito fondiario si è oggi riunita ed ha continuata la discussione sulle relazioni Gianturco, Maggiorino Ferraris, Maiorana e Mango. Le relazioni sono già pronte e saranno presentate domani alla Camera, dopo una nuova riunione che sarà tenuta domattina coll'intervento del ministro delle Finanze.

Bollettino giudiziario.

L'odierno *Bollettino giudiziario* reca:

Perfumo Enrico, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda — Quaglia, segretario alla regia Procura di Bologna, applicato alla segreteria della Procura generale di Casale, nominato cancelliere alla Pretura di Cocconato, continuando nella stessa applicazione — Salini, cancelliere alla Pretura di Ponzone, applicato alla cancelleria del Tribunale di Milano, tramutato alla Pretura di Ariano, continuando nella stessa applicazione — Aragosti, vice cancelliere alla Pretura di Parma, incaricato di reggere il posto di sostituto segretario alla Procura generale di Parma, è nominato sostituto segretario della stessa Procura generale — Fumagalli, vice cancelliere alla Pretura di Arena, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere al Tribunale di Arezzo, è nominato vice cancelliere allo stesso Tribunale.

Pilati, cancelliere alla Pretura di Sassuolo, tramutato a Parma — Sabaini, vicecancelliere alla Pretura di Caprino Veronese, nominato cancelliere al Tribunale di Venezia — De Cesare, vicecancelliere alla Pretura di Napoli, nominato vicecancelliere al Tribunale di Borgotaro — Vaccarino, vicecancelliere alla Pretura di Ampezzo, incaricato di reggere il posto di segretario alla Regia Procura di Grosseto, nominato segretario della Regia Procura presso lo stesso Tribunale — Negroni, sostituto segretario aggiunto alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna, nominato segretario della Regia Procura di Bologna — Mainardi, vicecancelliere alla Pretura del V Mandamento di Milano, nominato cancelliere a Pieve di Cadore — Tironi, vicecancelliere alla Pretura di Feltre, nominato cancelliere a Spigno Monferrato — Marca, vicecancelliere alla Pretura d'Atripalda, nominato cancelliere a Massa Marittima — Golinelli, vicecancelliere alla Pretura di Bologna, nominato cancelliere a San Giorgio di Piano — Pettinelli, vicecancelliere alla Pretura di Cagli, applicato alla segreteria della Procura Generale d'Ancona, è tramutato alla seconda Pretura di Como.

Moschini, vice cancelliere alla pretura urbana di Bologna, tramutato alla II pretura di Bologna — Marcaccioli, sostituto segretario alla regia procura d'Ascoli-Piceno, nominato vicecancelliere alla pretura urbana di Bologna — Farina, alunno al tribunale di Casale, nominato vice-cancelliere alla pretura di Borgomanero — Castellengo, id. ad Alba, nominato vice-cancelliere alla pretura di Monza — Cipriani, alunno alla regia procura d'Aquila, nominato sostituto segretario alla regia procura di Teramo — Torgano, alunno al tribunale di Vercelli, nominato vice-cancelliere alla pretura di Camposampiero — Scipioni, id. di Aquila id. di Tossiccia — Rolando, id. di Cuneo, id. di Belluno — Agazzani, id. di Genova id. di Potenza — Vailati, id. di Genova, id. di Lacedonia — Bartolotti, id. di Ravenna, id. di Buccino — Gualchi, id. di Milano, id. di Badolato — Negri, id. di Parma, id. di Corchiara Calabra — Benedetti, id. di Modena id. di Filadelfia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 7 giugno.
Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI

La seduta comincia alle ore 10.

Sono approvati, senza discussione, due disegni di legge per Variazioni nei Bilanci delle Poste e Telegrafi e della Giustizia.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Cascino trova insufficiente il personale del Genio civile e prega il ministro di provvedere alle nomine e promozioni necessarie. Osserva in proposito che da tempo è vacante il posto di capo del Genio civile a Caltanissetta.

Romanin Jacour ritiene che il personale del Genio civile non sia stato tenuto finora nella debita considerazione.

De Seta chiede schiarimenti circa l'Ispettorato generale delle strade ferrate.

Ferraris (min. lav. pubbl.) dimostra come in pratica non sarebbe possibile il passaggio del personale dell'ispettorato nei servizi ferroviari.

Spera che potrà aumentare il personale del Genio Civile e costituire quei servizi idraulici, che sono dei desideri comuni.

Loero fa delle raccomandazioni relative ad una strada intercomunale.

Cascino raccomanda gli esperimenti per la cilindratura delle strade.

Considera derisorio l'assegno di L. 10 mila alla Cassa soccorso dei cantonieri, che debbono vivere nei luoghi malarici.

Rubini (pres. Giunta del Bilancio) nota che per parecchie categorie di funzionari si è provveduto con l'iscrizione alla Cassa Nazionale per le pensioni. Questo stesso provvedimento si potrebbe adottare anche per i cantonieri.

Ferraris terrà gran conto di questo suggerimento.

Romanin Jacour, al cap. 35, segnala la deplorevole condizione di parecchi canali pel progressivo interramento dell'alveo. Raccomanda che si provveda subito a sistemare la navigabilità dell'Adige.

Guerci chiede al ministro quali siano i suoi intenti intorno alla creazione di nuovi comdartimenti idraulici e alla soppressione di alcuni circoli.

Ferraris dichiara che sarà inclusa nel disegno di legge per le opere idrauliche un provvedimento per la sistemazione idraulica nel Veneto.

Guerci è convinto che il magistrato delle acque eserciterà una benefica influenza e la vorrebbe estesa ad altre regioni.

Ritiene che la difesa del Po potrà essere assicurata solo da un'unica direzione.

Ferraris dichiara che con l'istituzione del magistrato delle acque intende decentrare, per quanto è possibile, le varie funzioni.

Gattoni fa delle raccomandazioni relative al pericolo delle piene.

Rocco, al capo 46, rileva che mentre le opere di bonifica vanno continuamente aumentando, il personale di custodia è rimasto stazionario.

Rubini (pres. Giunta Bilancio) richiama l'attenzione del ministro sui rapporti fra il ministero dei Lavori Pubblici e la Cassa Depositi e Prestiti, in relazione alle bonifiche.

La seduta termina alle ore 11 55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'on. Falconi circa l'applicazione dell'art. 93 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Il Regolamento ha forza di legge. Le disposizioni dell'art. 93 non possono essere quindi modificate che per legge.

Falconi G. trova troppo restrittiva l'interpretazione dell'on. sottosegretario di Stato. Converte la sua interrogazione in interpellanza.

Fasce (s. s. Tesoro) risponde all'on. Meritani circa la riversabilità delle pensioni alle madri dei soldati morti in Africa e rimaste vedove.

D'accordo col ministro della Guerra presenterà presto l'invocato disegno di legge.

Meritani raccomanda che il provvedimento sia sollecito.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Meritani circa il pareggiamento dei segretari delle Camere di commercio e impiegati delle Opere Pie, agl'impiegati dello Stato nei riguardi della tassa di ricchezza mobile.

La questione è grave, perchè implica parecchi milioni. Prende però impegno di studiarla.

Meritani non è soddisfatto. Si riserva di presentare apposita interpellanza.

Bilancio dei Lavori pubblici.

Abozzi chiede quali siano gl'intendimenti del ministro in ordine al porto di Porto Torres, che dev'essere classificato di prima categoria.

Chimienti presenta un ordine del giorno invocante provvedimenti per i porti di rifugio dell'Adriatico.

Giovagnoli chiede se il Governo non pensi a mettere Roma in condizione di servirsi del prossimo mare.

Berio espone l'urgenza di approfondire maggiormente il porto di Oneglia e completare le banchine. Raccomanda pure di assicurare il molo di Diano Marina.

Gattorno lamenta che non si sia ancora provveduto all'escavazione del porto di Rimini.

Pantano nota che manca qualsiasi assegno per il porto di Riposto.

Romanin Jacur dà schiarimenti sui lavori della Commissione fluviale nell'interesse di Roma.

Cavagnari raccomanda al ministro di sollecitare l'istituzione di un faro al capo di Portofino.

Di Sant'Onofrio raccomanda la costruzione di un porto a Lipari.

Orlando S. raccomanda di costruire a Livorno uno scalo per le piccole navi.

Fulci N. raccomanda l'escavazione del porto di Milazzo.

Rossi E. fa eguali premure per il porto di Palermo, per il quale invoca l'autonomia.

Ferraris (min. lav. p.) terrà conto delle raccomandazioni dei singoli oratori.

Studierà la questione dell'autonomia del porto di Palermo. Accetta, come raccomandazione, la prima parte dell'ordine del giorno Chimienti.

Reggio rileva il dissidio nel porto di Genova fra lavoratori e negozianti. Reclama maggiori mezzi per quel porto.

Lazzaro, al cap. 63, rileva il pericolo di disordini da parte degli operai della linea Bari-Locorotondo, che non sono pagati.

Ferraris osserva che non può provvedere senza che gli pervengano reclami dalle parti interessate.

Gallina, al cap. 65, invita il ministro a completare la Delegazione italiana pel Sempione.

Canevari, al cap. 82, lamenta il contributo che pesa sulla provincia di Roma per la sistemazione del tronco urbano del Tevere.

Santini rileva che Roma e la provincia espiano gli errori commessi nell'esecuzione di quei lavori.

Rubini (pres. Giunta Bilancio) raccomanda di far applicare pienamente la legge sui lavori del Tevere.

Santini e **Giovagnoli**, al cap. 86, lamentano che non si sia eseguita la legge del 1890 per le opere pubbliche in Roma.

---

delle armi designate pel combattimento, Giovanni disse ad alta voce ai due avversari:

— Spogliatevi, signori.

Marco e Paolo si tolsero il cappello, la giacchetta e il gilè, rimanendo ciascuno col busto coperto della sola camicia non inamidata.

— Ci si servirà delle sue spade, soggiunse l'ufficiale che s'era nel frattempo avvicinato al cugino.

« Sono un po' più leggere delle vostre e di lunghezza quasi uguale. Le maneggerete facilmente. Prudenza, mi raccomando, perchè, a mio credere, colui è un buon spadaccino.

Poi, tra sè:

— La canaglia deve essere anzi di prima forza... Basta! Se Dio è giusto, questa è una magnifica occasione per dimostrarlo.

Nel medesimo istante il visconte d'Idrac, tornato vicino a Paolo, gli bisbigliava all'orecchio:

— Sei fortunato. La sorte ha favorito le tue spade. Essi hanno avuto, invece, la scelta del posto; il che non ha nessunissima importanza, perchè avete il sole di fianco, e non può quindi nuocervi, nè all'uno, nè all'altro.

« Châtel-Arnaud mostra non poca fermezza, ma non dimenticare che, pochi anni or sono, faceva il monello per le vie di Parigi e non era quindi in grado d'imparare la scherma; mentre tu vi ti eserciti da dieci anni.

« Procura tuttavia di non ucciderlo, e ciò per evitare a te e a noi seri dispiaceri.

Furono interrotti dal barone di Lanceroy, il quale, prese in mano le spade disinfettate dal medico, disse:

— Signori, ai vostri posti...

I due avversari mossero l'un verso l'altro, e allorchè furono a poca distanza:

— Vi consegno le spade, egli proseguì. Non avanzerete se non al mio comando, e dovete, sotto pena di mancare alle leggi dell'onore, fermarvi subitochè ve l'ordinerò.

« Non ignorate che il parare o l'afferrare colla mano disarmata la spada dell'avversario, determina immediatamente la cessazione del combattimento e la squalifica del combattente che è ricorso alla sleale difesa.

Detto ciò e consegnata ad entrambi l'arma, arretrò di due passi; indi chiese:

— Siete pronti?

— Sì, risposero i due avversari nel medesimo tempo.

— Avanti, allora.

Marco e Paolo si trovavano in quel momento a tre passi di distanza.

Il primo, postosi bene in guardia, non aveva fatto ancora un movimento; onde Servant, che non gli staccava di dosso gli occhi, pensò:

— Si copre bene col ferro. Deve aver avuto delle lezioni di scherma. La posizione è corretta. Converrà quindi procedere con prudenza. Ora gli tasto la spada.

S'inoltrò cautamente, abbozzando alcune finte per legargli l'arma, stupito di vederla sempre sfuggire al contatto della sua.

— Perdio, non si lascia cogliere!... Che abbia a darmi del filo a torcere più di quanto mi figuravo?

La riflessione gli fu interrotta da una repentina spaccata dell'avversario, che egli potè parare solo con un balzo all'indietro. Se avesse indugiato un secondo sarebbe stato colpito in pieno petto.

— Poco mancò m'infilzasse. È d'una prontezza straordinaria, mormorò. Qui convien tenere ben aperti gli occhi.

Con un'azione sicura, cauta e sopratutto perfida, si pose a schermire, moltiplicando le finte, tentando di stancare, di costringere ad uscire dalla stretta e infallibile difesa l'avversario che ora non attaccava e neppure rispondeva più.

La cosa non durò se non alcuni minuti; ma si sa come sia lungo il tempo in siffatta tensione di muscoli, di nervi e di volontà.

Finalmente, trafelato, e spiccando un salto all'indietro, Paolo, mormorò con voce abbastanza alta:

— Com'è seccante un avversario che non attacca mai!

Marco allora, rispondendo al combattente, che per il primo avea commesso la mancanza di parlare durante la lotta, disse:

— M'avete tastato il ferro ed io ho tastato l'uomo. A me adesso! soggiunse avvicinandosi d'un tratto e avvolgendo, dei rapidi lampi d'acciaio della sua spada, la lama che, poco a poco, diveniva meno pronta alla parata.

— Non vi pare, susurrò il visconte d'Idrac a Guglielmo d'Albigny, che il nostro povero amico si trovi sulle spine.

— Sì. L'altro lo investe con sorprendente energia.

— L'azione di quel giovinetto è tale che, o ammazza o si fa ammazzare.

— Ah!... ci siamo!...

— No. Châtel-Arnaud ha solo sfiorato a Paolo la camicia.

Nel frattempo, l'ufficiale pallido, ansante, si mordeva con violenza le labbra per non parlare, per non gridare all'amico:

— Siate prudente!... Non vi scoprite!

Mentre Filippo, rimasto presso al medico, mormorava inscientemente:

— Dio! Dio!... Quando mai la sarà finita!

— È una pazzia... una carneficina! diceva dal canto suo il dottore.

Si vide in questo momento un turbinio di lame; si udì un grido di collera mandato da Marco, — grido al quale i padrini risposero con una esclamazione di terrore:

— Ah!

La spada del giovane Châtel-Arnaud, eludendo alla fine quella dell'avversario era penetrata nel costui petto; mentre Paolo di Servant forava all'altro i muscoli della spalla.

Tutti si precipitarono.

— Marco!

— Non è nulla, disse il ferito sorridendo nervosamente. Qui... nella carne... alla spalla...

Filippo aveva avuto appena il tempo di reggerlo fra le braccia e impedirgli di cadere.

— Presto, esclamò Giovanni, laceratogli la camicia per sapere precisamente dove è rimasto ferito, e per far sanguinar la piaga... Dottore!...

— Il dottore, mormorò Marco, dovrà occuparsi maggiormente dell'altro.

— Bravo cugino, soggiunse sottovoce il luogotenente, non avete fallito il colpo! Voi poi ve la caverete con otto giorni di letto tutt'al più.

Senonchè visto il giovane ad un tratto impallidire pel dolore:

— Corpo d'un cane! proseguì il barone, spero bene che non procurerete il gusto a coloro di vedervi stralunar gli occhi?

Ahimè un tal gusto il figlio di Roberta dovea proprio procurarlo agli avversari!

Vide egli i muri, le piante girare intorno a lui, agitarsi, scompigliarsi; fu colto da nausea; poi, a dispetto delle esortazioni e incoraggiamenti del cugino, svenne come una femminuccia.

Il medico, tutto intento a soccorrere Paolo, più bisognoso assai dell'opera sua in quel punto volse il capo.

(Continua.)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Galluppi, al cap. 89, chiede si accolga la domanda del Comune di Roma, relativa al ponte Vittorio Emanuele.

Giovagnoli invoca la sollecita prosecuzione del monumento a Vittorio Emanuele.

Torlonia chiede sia definita la questione del palazzetto Venezia a Roma.

Pini, Gallino, Venditti, fanno raccomandazioni in ordine ad alcune strade nazionali.

Caputi, al cap. 129, raccomanda il consolidamento del burrone Madonna dell'Arco presso il Comune di Ariano.

Sesia raccomanda di venire in aiuto alle popolazioni rivierasche del Po nella regione piemontese.

Lucifero raccomanda la sollecita costruzione dei tronchi della strada da Soveria a Santa Severina.

Valeri al cap. 167 vorrebbe aumentato lo stanziamento per i servizi di automobili

Alessio richiama l'attenzione del ministro sui trasporti per diligenza nei valichi alpini, osservando che il nostro servizio è molto inferiore a quelli svizzero e austriaco, sia per gli orari che per le tariffe.

Fulci L. Lamenta alcune inesatte interpretazioni alla legge del 1903 sul concorso ai comuni per la costruzione di strade obbligatorie.

Scellingo vorrebbe fossero rese obbligatorie anche le strade di accesso alle stazioni con opportuni sussidii ai comuni.

Rossi E. raccomanda le domande di sussidii di alcuni comuni.

Rubini (pres. Giunta) invita il ministro a riparare agli errori rilevati dall'onor. Fulci.

Cavagnari si associa alle osservazioni degli on. Fulci e Rubini.

Ferraris C. si propone di risolvere le varie questioni. (*Approvazioni*).

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni sulle due leggine per variazioni nei bilanci, discusse stamane.

La seduta termina alle ore 7.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa*) Nella seduta antimeridiana, circa cento deputati presenti licenziano senza discussione, due disegni di legge per maggiori assegnazioni e dimostrano di volersi trattenere un po' sui capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici.

Una lunga sosta al capitolo 39 hanno fatto gli onorevoli Romanin-Jaçur e Guerci sulla necessità di risolvere la complessa questione della sistemazione idraulica, e, in particolare modo, quella per la difesa del Po.

Il ministro ha dato buon affidamento.

La seduta pomeridiana comincia con poco più di 20 deputati, e si ha un richiamo del presidente all'on. Gaetano Falconi, che svolge la sua interrogazione relativa al regolamento per gli esami delle scuole medie ed elementari, e per la quale esorbita dal limite fissato dal regolamento.

L'on. Falconi dichiara allora di mutare la interrogazione in interpellanza.

La discussione sui capitoli del Bilancio dei Lavori Pubblici è continuata calmissima e con una certa rapidità.

Da Parigi.

L'attentato al re di Spagna.

7 giugno. — (E.) Il giudice istruttore ebbe comunicazione che le polizie francese e spagnuola hanno potuto assodare, dall'esame dei documenti di spedizione, che il pacco principale giunto al Caussanel per l'anarchico Malato, è stato spedito da Barcellona a Parigi da un giovanotto rimasto tutt'ora sconosciuto, che si era qualificato per certo Antonio Prass.

Il vero Antonio Prass però venne arrestato a Narbonne in Francia, e naturalmente non sapeva nulla della spedizione.

Il giudice istruttore ha interrogato oggi quel tale Arnould, che essendo stato creduto il vero lanciatore della bomba, fu malmenato dalla folla e poi arrestato.

Oggi furono interrogati gli anarchici Vallina, Palacios e Navarro pure arrestati.

L'inglese Harvey, continuando a dichiararsi innocente, ha rifiutato di scegliersi un avvocato.

Un lieve incidente franco-tedesco.

7 giugno. — (E.) Da Nancy telegrafano al *Petit Parisien* che ieri al confine franco-tedesco, vicino a Stail, un gendarme francese ha ricondotto oltre il confine due soldati tedeschi che egli aveva scorto in territorio francese.

Ma subito dopo, una dozzina di altri soldati tedeschi, con un sott'ufficiale, sconfinarono nuovamente, sotto gli occhi del gendarme francese.

Questi, dopo reiterate istanze, riuscì a convincere i soldati tedeschi a ritornare sul loro territorio.

Il prefetto di Nancy ha ordinato subito una inchiesta, ma si spera che l'incidente non avrà seguito.

La missione francese a Berlino.

Il *Journal* ha da Berlino:

« L'accoglienza più cortese è stata fatta ai membri della missione francese e non vi sono riserve da fare che per l'ordine del ricevimento voluto dall'etichetta prussiana.

« Si mostrò alla missione la più grande deferenza.

« Al pranzo di gala alla Corte, l'imperatrice, la duchessa Cecilia, la granduchessa Anastasia e il kronprinz hanno ostensibilmente mostrato una grande amabilità verso gli inviati francesi. »

Conflitti sanguinosi.

Bruxelles, 7 giugno. — (B.) A Rumpst, presso Anversa, fuvvi una collisione fra gendarmi e scioperanti fornaciai. Un gendarme venne battuto a sangue e due altri disarmati. — I gendarmi spararono allora sulla folla ferendo parecchie persone.

Sono stati operati due arresti.

Mancano maggiori particolari.

Le feste per l'apertura del Sempione rinviate.

Ginevra, 7 giugno. — (D. M.) Il Governo federale annunzierà alla fine del mese la data precisa dell'apertura del Sempione.

Le feste inaugurative saranno rinviate alla primavera del 1906.

L'impresa già paga la multa giornaliera essendo passato il termine pel collaudo della galleria.

Lo sciopero edilizio di Basilea.

Basilea, 7 giugno.—(C.) Malgrado i manifesti fatti affiggere ai muri della città dai padroni dell'industria edilizia, invitanti gli operai a riprendere il lavoro con l'assicurazione dell'aumento di salario, il numero degli scioperanti è ancora grandissimo e la propaganda per l'astensione dal lavoro continua in tutti i cantieri presso i quali gli scioperanti hanno stabilito dei posti di sorveglianza.

Il Governo è deciso di prendere misure severissime contro gli attentati alla libertà del lavoro denunciati in gran numero dai proprietari, avvertendo i capi dell'agitazione che farà sciogliere ogni assembramento di scioperanti che sia composto da più di quattro persone.

Gli operai allora, per poter mettersi al sicuro dalla minaccia governativa, hanno ridotto il numero dei loro compagni a quattro per ogni posto di sorveglianza ma in compenso hanno aumentato il numero dei posti stessi.

L'uccisione d'un latitante.

Ci telegrafano da Avellino, 7:

Stanotte in contrada Fienco il pericoloso latitante Vincenzo Paradiso, in un conflitto con la forza pubblica esplose due colpi di fucile e uno di rivoltella.

I carabinieri lo colpirono al petto freddandolo.

Nota Satirica del giorno

TESTE DURE.
(Dal *Pasquino*).

Nicolò. — La guerra a *fondo!* Ci vuole la guerra a *fondo*.

Il generale *Millepluck*. — Maestà! La flotta ha già obbedito. È a *fondo* tutta.

SCIARADA

Il *secondo* è generoso,
Mentre il *primo* sempre nega.
Il *totale* stringe e lega,
Anche in pratiche occasion.

Cecco.

Spiegazione della parola decrescente di ieri:
Amare-mare-are-rè.

IN CUCINA

Zucchette alla casalinga. — Raschiatele leggermente, poi tagliatele a pezzi, e ponetele su uno staccio con un po' di sale grosso, onde abbiano a perdere la parte acquosa. In un'ampia padella mettete un po' di burro e una battuta di pancetta, con una triturata di cipolle; fate tostare leggermente, e quando avrà preso un bel colore biondo, aggiungete le zucchette, e coprite, lasciando che la cottura si compia. Di quando in quando vanno mescolate, aggiungendovi una dadolata di pomidoro. Cotte le porrete su un piatto, spruzzandoli di prezzemolo e aglio finamente ridotto.

M. A. Fratelli Marinoni.

NECROLOGIO

A Collabiano Vercellese, il sindaco Secondo Malinverni.

A Lendinara l'ing. Francesco Marchiori; aveva combattuto per l'indipendenza.

A Pistoia il comm. Giovanni Corsini, intendente di finanza a riposo.

A Rovereto, Guglielmo Stanger, generale austriaco in pensione.

A Lisbona, monsignor Da Costa Suar, vescovo di Amazonas.

A Lima Perù, l'arcivescovo monsignor Giuseppe Maria Carpenter.

La morte del prof. Mussaffia.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

La notizia della morte dell'illustre professore di filologia romanza nell'università di Vienna, Adolfo Mussaffia, avvenuta a Firenze, produce dolorosa impressione. Egli lascia qui vivissimo rimpianto; era dal 1901 membro della Camera dei signori e gli studenti italiani avevano per lui profondo affetto. lascia importantissime opere.

La rubrica della Scuola

La questione del giorno.

Si potrebbe parlare stavolta d'altro argomento che non sia quel disegno di legge sullo *Stato giuridico degli insegnanti secondari*, approvato finalmente dalla Camera dei deputati nella seduta antimeridiana di venerdì scorso?

Non è certo frequente il caso di una legge invocata o piuttosto reclamata (ed è questo forse il suo lato debole, per quanto legittimo) dagli interessati, una legge di pura giustizia, che non ha riferimento a questioni di finanza, che trova consenziente il Governo, e nel Governo prima un ministro, giurista insigne, che la disegna con elevati concetti di diritto, poi un altro ministro, che la accetta in eredità, la fa propria, la proclama un impegno d'onore per il Governo — una legge passata traverso la disamina di due Commissioni parlamentari, e il giudizio di due valorosi relatori, ampiamente discussa dalla stampa e benevolmente attesa dall'opinione pubblica — la quale, nel momento in cui finalmente si presenta alla discussione parlamentare, è per tre volte ripresa, e per tre volte rimandata, destando ovunque il dubbio che la si voglia rimettere definitivamente a giacere.

E il dubbio era più che legittimo; era autorizzato anzi da certa stampa, che male dissimulava o non dissimulava affatto il suo compiacimento di vedere la legge arenata. E naturale era il sospetto che occulte influenze si agitasrero per impedirle di giungere a riva.

* * *

Perchè?

Certo il disegno di legge era inspirato a concetti in genere così schiettamente *liberali*, che non tutte le correnti politiche potevano in esso convenire. E non è forse del tutto infondato il dubbio di qualcuno, che una legge, la quale veniva a creare un riparo contro le ingiustizie, a sottrarre all'arbitrio del potere centrale, mediante norme definite di legge, le nomine, le promozioni, i trasferimenti, i procedimenti disciplinari, gli interessi degli insegnanti, e a garantirne, entro i limiti della legge, l'indipendenza e la dignità, non potesse suscitare l'entusiasmo di quelli ai quali più della legge piace l'arbitrio, e che in questo più che in quella trovavano sussidio ai loro interessi.

Ma un'altra ragione apparve di ostilità a questo disegno di legge, che forse non esisteva quando fu per la prima volta presentato; e la si lesse chiaramente nei commenti di alcuni giornali, quante volte, in questi ultimi tempi, il progetto minacciava di arenarsi.

Il progetto — vedemmo scritto — è una diretta emanazione della *vecchia Federazione degli Insegnanti medi*, fu compilato dai suoi rappresentanti, e, per quanto accolto dal ministro Orlando, è riuscito pieno di stonature giuridiche. Per di più il malaugurato *orientamento* socialista e radicale, adottato dalla Federazione, la sua tattica elettorale, che mirava a combattere i candidati non appartenenti ai partiti estremi, le minacciate agitazioni contro le spese militari hanno creato e nel Paese e alla Camera un ambiente poco favorevole e agli insegnanti e a quel progetto, che largisce loro molte sanzioni di autonomia e di indipendenza.

Questo leggemmo scritto. Quale stima adunque può meritare una siffatta federazione, che, come mala femmina, si impregna di una mostruosità, e poi, con le convulsioni isteriche del mal costume, impedisce alla creatura sua di giungere a termine di gestazione?

E peggior colpa sarà la sua, poichè avrà forse compromesso anche quell'altro disegno di legge sui provvedimenti economici, che *anche più* interessa gli insegnanti tutti, se pure la sua approvazione non sarà dovuta a una ben avvisata *politica*, cioè all'onesto desiderio di incoraggiare ed ajutare quegli elementi di ordine, che si sono staccati dalla vecchia Federazione deplorandone i metodi.

* * *

Ecco. Che il reclamare una legge sullo *stato giuridico* dovesse diventare il caposaldo del programma d'azione della Federazione degli Insegnanti era cosa troppo naturale e logica. Ben da tempo, anche prima che la Federazione nascesse, e ragione principale, forse, del suo nascere, il bisogno di una legge siffatta era sentito dagli insegnanti, ed essa era con maggiore impegno invocata, dai più valenti fra loro, da quanti eran più fiduciosi nelle forze del proprio ingegno e nella propria onesta operosità che in altri presidi.

Ed era così onesto e legittimo il reclamo degli insegnanti, che primo se ne fece interprete, in sede di discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, nella seduta del 14 dicembre 1903, il relatore stesso, mettendo in rilievo la necessità di disciplinare, con norme precise e costanti, le nomine, le promozioni, i trasferimenti dei professori delle scuole medie, che erano abbandonati al volere ministeriale.

Ed il ministro Orlando, nel compilare il suo disegno di legge, affermava la necessità di assicurare la salda compagine dell'ordine professionale degli insegnanti, sì che fosse precluso all'intrigo e al demerito di farsi strada in mezzo ad essi, e attribuiva ad un alto senso di dignità, ad una giusta intuizione del lato sociale e politico della questione, il riconoscersi dagli insegnanti stessi, che pur reclamavano con non minore efficacia provvedimenti per il loro miglioramento economico, la necessità che a questi precedesse il consolidamento morale e giuridico della loro carriera.

In questo senso, adunque, questa legge fu un'emanazione della vecchia federazione: nel senso che la federazione esprimeva il pensiero della classe intera, e lo esprimeva — non bisogna dimenticarlo — quando non erano ancora avvenute secessioni su nessun Monte Sacro, perchè in quel tempo, e fino al congresso di Roma del settembre 1904, la federazione — non occorre veramente chiamarla la *vecchia*, perchè non ne esiste un'altra — riuniva tutte le forze *sociabili* del corpo insegnanti,

E il ministro, mentre affidava la compilazione del suo progetto ad uno dei più valorosi funzionari del ministero, desiderò la collaborazione di due rappresentanti della federazione stessa, i professori Kirner e Salvemini, rendendo lodevole ed onesto omaggio ad una associazione, meritevole di ogni rispetto e considerazione.

Or dunque, — anche ammesso che la federazione fossesi poi resa colpevole di ingenui intemperanze politiche — non era la causa giuridica abbastanza commendevole e giusta per sè? E non doveva fare la propria strada, senza che sopra di essa si gettasse l'ombra di quelle intemperanze? E l'ostacolarla, il compiacersi di vederla ostacolata, non rivelava forse il pensiero scorretto di voler subordinare un atto di giustizia al grado del quietismo o della condiscendenza politica, il timore che le migliori garanzie di giustizia si risolvessero in uso più sicuro ed impune delle libertà politiche, forse la speranza di un intimidamento gettato nelle file della federazione, e di un incoraggiamento a disertarle?

E tutto questo, davvero non era bello perchè, dato pure che la federazione avesse traviato, non era il negare giustizia il modo più corretto per richiamarla al dovere.

* * *

Ma è avvenuta una cosa anche men bella. E' stata quasi suggerita, in forma naturalmente molto studiata, una diversione dell'attenzione e del programma degli insegnanti dall'obiettivo dello stato giuridico, volgendola verso quello del miglioramento economico.

Noi comprendiamo che se fuori della federazione, qualcuno sentiva viscere di paternità, rispetto a quell'altro progetto di legge sullo stato economico che dicesi già pronto, al suo rampollo desiderasse sollecito il battesimo ufficiale. Ma un alto sentimento di convenienza e di dignità doveva rendere sacro a tutti il diritto di primogenitura.

La questione economica sta certamente a cuore agli insegnanti tutti, si capisce. Ma in quest'ultima settimana agitata, abbiamo notato con viva compiacenza e quasi con orgoglio, come la Federazione e le sue sezioni, concordi in ciò con più d'un gruppo di professori autonomi, abbiano altamente dichiarato che, per quanto premente sentano l'urgenza dei provvedimenti economici, crederebbero tuttavia indecoroso e indegno di loro e della scuola accettar questi come un tacito compenso dell'abbandono di quello, e rinunziare per un miglioramento materiale alle guarentigie della giustizia e della serietà degli studi. Nobile, fiero linguaggio, degno veramente di educatori!

Ah quella viltà del piatto di lenticchie, col quale Giacobbe compera i diritti della primogenitura, profittando di un momento di fame del fratello maggiore, come rende poco simpatiche certe pagine della Bibbia! Ma le persone prudenti non si fermano alla lettura di pochi versetti del Genesi, e proseguendo, apprendono che Giacobbe ingannò bensì il vecchio padre Isacco e ne carpì la benedizione; ma poi andato da Labano, per ottenere in matrimonio la bella Rachele, dovette servire sotto di esso per ben sette anni nei più umili servizi, ed alla fine gli fu data non già Rachele, ma la sorella Lia; e per ottenere la sposa amata, dovette servire sette anni ancora; e poi altri sei per avere la dote; e così, per quanto guardato e favorito da Dio, solamente dopo venti anni di fatiche e di umiliazioni « quell'uomo crebbe in facoltà, ed ebbe molto gregge, e servi e serve e cammelli ed asini. »

* * *

Ma, per fortuna — grazie alle energiche e dignitose dichiarazioni degli insegnanti — grazie a un poderoso colpo di spalla della Commissione parlamentare e particolarmente, del suo relatore on. Credaro — grazie alla fermezza del presidente della Camera ed all'onesta sollecitudine dell'onorevole ministro, — la barca arenata sulla secca infida è tornata a galla e, preso il vento buono, ha filato d'un tratto solo fino al porto, col suo carico quasi intatto.

Quasi intatto, diciamo, perchè s'è dovuto alleggerire alcun poco le attribuzioni della nuova Sezione del Consiglio Superiore, creata dalla nuova legge a palladio della giustizia amministrativa della Scuola media; ma la fisonomia della legge, le guarentigie più importanti, la sostanza in fondo, è mantenuta.

Gli insegnanti, vogliamo sperare, avranno sufficiente senso politico per appagarsene, pensando che la fragile barchetta deve ancora una volta sfidare i venti del mare infido, e traversare le acque meno agitate, ma non meno pericolose del Senato. Vigilino e attenti al timone!

O navis, referent in mare te novi
Fluctus . . . .
. . . . tu, nisi ventis
debes ludibrium, cave.

Luigi Friso.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi della fame.

Abbiamo ieri narrato la miserevole istoria di un disgraziato che lottava ogni giorno colla fame per sè, per la moglie e cinque bambini, e che ogni giorno aveva nelle mani del denaro affidatogli quale ricevitore postale a Lucernate, salariato con trecentosessanta lire all'anno.

I giurati ebbero pietà di lui e malgrado la sua confessione negarono i reati di sottrazione di denaro in danno dell'amministrazione postale.

Così il Canegrati fu assolto e messo in libertà.

Egli era stato condannato in contumacia a 12 anni di reclusione: si era costituito in arresto il 27 aprile u. s. e perciò il processo si era rinnovato.

Abbiamo più volte deplorato l'indulgenza dei giurati nei reati di sangue: non ci sentiamo il coraggio di deplorare l'indulgenza usata al misero ricevitore postale di Lucernate.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'omeopatico Negri.

Ancora una volta il noto omeopatico Giuseppe Negri comparve avanti al Tribunale per esercizio abusivo della medicina.

Fu condannato a 150 lire di multa: difendeva l'avv. Campeggi.

Sfregio al Consolato russo.

Dopo parecchi rinvii fu ieri chiamato il processo contro gli anarchici Arturo Balista, Guido Villa e Martino Vitaliani, tutti minorenni, imputati di avere nello scorso ottobre fatto una fiammata di petrolio nel portone del Consolato russo in via Vivaio.

Da ciò l'imputazione di danneggiamento di pubblico edifizio.

Si presentò il solo Vitaliani, che negò il fatto: ma sulla deposizione di una guardia, che affermò di averlo visto nelle vicinanze di via Vivaio, fu condannato a 3 mesi di reclusione: i due contumaci furono condannati a 5 mesi.

La sentenza nel processo della « Piccola Banca. »

Alle 6 pom. fu ieri pronunciata la sentenza avanti un pubblico composto in gran parte di amici e parenti degli imputati.

Il tribunale ha assolto Benedetti e Tona ha condannato il marchese Riva a 3 anni, un mese e 15 giorni di reclusione: l'avvocato Cerenza a 5 mesi e 25 giorni.

Costui fu recentemente condannato a due anni di reclusione dal tribunale di Torino per appropriazione indebita: è pendente il giudizio d'appello.

Furono condannati; Cutelli a 2 anni, 8 mesi e 25 giorni: Martinez a 2 anni: Ronconi Enrico e Arturo (altrimenti detti Castelnuovo) il primo a 2 anni e 2 mesi; l'altro a 9 mesi.

Al Martinez e al Ronconi Enrico il tribunale ammise la semi infermità.

In complesso la sentenza è giudicata mite: il tribunale ha notevolmente diminuite le domande del P. M.

Il processo era incominciato il 2 maggio.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 7 giugno.

Sighele continua.

Ci telefonano da Torino, 7:

(*Toga-rasa.*) Alle 9 40 comincia l'udienza, e il presidente dà la parola all'avv. Sighele per la continuazione della sua arringa.

E l'oratore riprende:

« Si è detto che Bonmartini fosse un grossolano, che trattasse male la moglie: l'unico suo atto sgarbato con lei, fu quello scatto violento a Venezia ove fece l'atto di lanciarle contro una sedia, atto di impazienza che si spiega pensando quali cause di malumore egli avesse contro di lei, atto che nelle condizioni di lui molti avrebbero commesso.

Ma di fronte a questo atto sta la dichiarazione di Linda che ella mai ebbe a subire atti di violenza dal marito.

Si fa carico a Bonmartini di avere sparlato della famiglia Murri; per essere giusti bisognerebbe sapere che cosa dicevano i Murri di lui, per poter giudicare chi è il creditore in questa partita di conto corrente, una partita, del resto, saldata con l'assassinio di lui.

Per il povero Bonmartini, neanche dopo assassinato, non udiamo uscire dalla famiglia Murri una sola parola di pietà.

Tullio col gomito appoggiato al banco che gli sta davanti, ascolta l'onda fluente, impetuosa, di accusa che lo investe.

Passa indi l'oratore a studiare la figura del conte nella sua tenerezza di padre, e quale contrasto ricorda le parole di Linda, la quale, scrivendo di lui, diceva che era privo non solo di sentimento per loro, ma di sensibilità.

Il Sighele rapidamente riassume le linee salienti della figura di Bonmartini. Egli era un ingegno mediocre, ma un'anima eletta: è tempo che finisca questo sprezzo da parte degli aristocratici del cervello contro gli umili dell'intelligenza.

E conclude l'oratore rivolgendosi ai giurati: Voi siete dei galantuomini; ricordate che ciò che domina questo dibattimento, ciò che è al disopra degli accusati e dei difensori, è la grandezza della legge, inflessibile davanti a tutte le influenze, veramente livellatrice di tutte le colpe.

E l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana del 7 giugno.

Un altro oratore di P. C.

Ci telefonano da Torino, 7:

(*Toga-Rasa.*) I banchi della difesa sono al completo e nei pochi posti disponibili è un grande affollarsi di curiosi.

Alle 2 45 entra la Corte e il presidente dà la parola all'avv. Nasi della P. C., il quale comincia:

« Il prof. Sighele ieri e stamane ha difeso Francesco Bonmartini; a torto l'ha difeso, perchè la migliore difesa l'aveva fatta la madre dei suoi figli in una lettera la cui data è del 7 luglio 1898.

La contessa Linda scriveva allora al marito suo, al padre de' suoi figli:

« Come sarei più contenta se tu fossi sempre con me! »

Poi prosegue:

« La verità ha due negazioni spietate. La deviazione e la retorica.

La deviazione è una strategia antica, ed in questa causa si è tentato di abusarne ma il fatto sarà sempre questo.

sto 1902.

Nella sua stessa casa il conte fu trucidato con tredici ferite e di quelle buone, perchè la vittima non potesse rantolare.

Passo poi a parlare dello scoprimento del cadavere e sorgono subito voci che accusano i Murri. Il caso di un cognato che uccide il marito della sorella è il frutto dell'odio.

« Sì, Tullio odiava Bonmartini come è possibile odiare al mondo.

« Poi si sono tentate le nuove pugnalate della necrofilia e della pederastia. Bonmartini era un ostacolo e fu soppresso per il concorso delittuoso dei quattro per i quali noi siamo costituiti parte civile.

« Tullio — esclama il Nasi — secondo la difesa sarebbe un impulsivo classico e dovrebbe per ciò essere assolto; la Bonetti assolta pure; e per Naldi, il sicario, e per Secchi si chiede altrettanto.

L'oratore continua il suo esame critico del sistema defensionale con frasi sarcastiche. Poi dice:

« Io non sarò pietoso, come non lo è stato Tullio, del quale si è osato fare anche l'apologia. Il prof. Toselli lo chiamò « cavaliere d'altri tempi ».

Il Nasi invece rievoca tutto quanto è riprovevole nella vita del principale imputato, e poi il presidente concede cinque minuti di riposo.

Al riprendersi dell'udienza l'avvocato della parte civile si ripromette di dimostrare che gli imputati sono confessi.

Di Tullio abbiamo una lettera alla sorella, datata dal 4 novembre del 1901, nella quale dice: « Scrivimi se quel furfante di Padova, ecc... » e partendo da essa l'oratore segue passo passo la corrispondenza dei due fratelli, rilevando l'incalzare del proposito delittuoso.

Infine il Nino scrive anche al Secchi intorno al modo per sopprimere il proprio cognato ed in agosto abbiamo la frequenza sospetta con il Naldi. Il 12 agosto riceve la siringa od il curaro ed il giorno successivo siede al desco del povero conte.

L'oratore ricostruisce minuziosamente i precedenti immediati all'assassinio e poi giunge alla costituzione del colpevole ed alla seconda versione del delitto, con il cambiamento dell'ora, ed il memoriale di Tullio appare falso in ogni sua parte all'oratore.

I giurati seguono l'arringa attentamente: Linda ascolta pure con il capo curvo sulla mano inguantata, mentre Tullio è immobile, con il gomito appoggiato sovra il banco che gli sta dinanzi.

Infine alle 6 30 pom. l'udienza è levata

Socialisti processati.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Stamane è cominciato al tribunale il processo contro i socialisti Sebastiano Delbuono consigliere comunale e provinciale e segretario della Camera del Lavoro, avvocato Della Seta, consigliere comunale e pubblicista, Armando Aspettati, ex-direttore della *Difesa*, contumace. Essi, quali rappresentanti del partito socialista, in una dimostrazione di carattere laico, fatta, portando corone ai monumenti di Dante e di Garibaldi, l'8 dicembre 1904, come protesta contro le feste clericali per l'Immacolata Concezione, si vollero per manovra politica dei reazionari rendere responsabili degli spia-

---

Appendice del SECOLO, 8 Giugno 18

J.-H. ROSNY

Il Milionario

proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ermanno continuava a giocare, con abbastanza fortuna. Ajutato dal suo amico Avre tentò anche le speculazioni di Borsa.

A poco a poco Ginoveffa decadde dal lusso a cui s'era abituata: sentì avvicinarsi la degradazione della miseria.

Giovanni l'aveva dimenticata. Per quanto meravigliosamente bella, nessuno pensava a sposarla: gli uomini disprezzano le vinte della vita; per loro la massima soddisfazione sta nel possedere una donna che si trovi nello splendore del trionfo. Le cortigiane lo sanno tanto bene che affettano sempre un fare contento. Se una si atteggia ad un'aria d'infelicità lo fa perchè sa che quello è il modo di accalappiarvi meglio; poichè in tutti è la preoccupazione d'essere amati per sè stessi.

Per un momento, Genoveffa pensò di lanciarsi nella vita mondana; ne la trattenne la speranza che forse Giovanni sarebbe tornato a lei. Egli però aveva saputo della sua vedovanza, ma non aveva fatto un passo per accostarsele. Gli anni che aveva passati lontani da lei, l'avevano collocata fra le memorie molto care, che raramente si rievocano, e solo con pensiero quasi religioso. S'ella avesse potuto ritrovarlo, certo l'avrebbe riconquistato. Sfortunatamente egli aveva intrapreso un lungo viaggio nell'Asia Minore, di ritorno dal quale, appena rimesso il piede sul suolo di Francia, apprese dai giornali la morte di suo padre, assassinato in treno. Quella notizia fu per lui un colpo di fulmine, che percoteva il suo cuore nell'affetto più grande e più santo. Dimenticò tutto in un furibondo desiderio di vendetta; quando poi l'assassino fu condannato, ripigliò la sua vita di letterato parigino.

Trascorsero così alcuni anni. Giovanni incontrò qualche volta Genoveffa in società, poichè essa faceva di tutto per trovarsi ancora con lui; ma non potè riuscire a riprenderlo Sembrava che si fosse spezzato qualche cosa fra di loro. Bisogna però anche ammettere che Genoveffa non era più la creatura piena di alterigia e di sfarzo che trionfava di ogni rivalità. Ora, la passione da lei ispirata a Vaucelles era esclusivamente fondata sulla sua sovranità mondana. In un quadro più intimo, non riusciva a produrre la stessa impressione. Non perchè il giovine avesse un'anima volgare; ma per quanto si sforzasse, non riusciva a ritrovare quei momenti eroici ch'essa aveva saputo in altri tempi suscitare in lui.

« Chi di coltel ferisce, di coltel perisce », dice l'adagio; e Genoveffa, la quale aveva vissuto d'orgoglio, ora dal proprio orgoglio si sentiva abbattuta, e non era più assolutamente lei in una condizione modesta.

Non per questo essa cessò dal tener d'occhio il milionario, aspettando sempre l'occasione che avrebbe potuto metterlo nelle sue mani. A tale scopo si sforzò di diventare più docile, più affabile. Questo non era altro che un calcolo di scaltrezza e di furberia, e vi ricorse come a un mezzo più sicuro di riuscita; poichè, checchè se ne dica in contrario, quelle fra le nostre azioni che più sono ricercate ottengono assai miglior risultato dei nostri atti spontanei.

Quando seppe del pranzo dei Verbeck, mise il mondo a soqquadro per potervi prender parte. E vi si recò con un'acconciatura tale che ogni altra ne rimase offuscata. Però si fecero molte critiche a proposito di una tale spesa che non era più adeguata alla sua fortuna; d'altra parte le mancava quella cosa che è necessaria ad ogni sovranità: una corte. Però quella sera riuscì ad averne una: Giovanni, annoiato della signorina Verbeck, rese omaggio alla sola donna intelligente di quella riunione.

Parlarono dell'avvenire, del presente, e, alla fine, anche del passato.

Vaucelles s'era fatto uomo. Il suo spirito serio, semplice e risoluto, stupì Genoveffa, che invece era rimasta circonfusa dal romanticismo della vita provinciale, fatta in tanta parte di sogni, dove l'amore, quando non è una volgarità, è una frenesia.

Ogni altra donna avrebbe sentito che dietro Vaucelles si ergeva una figura femminile, la quale sola occupava la sua mente; invece la signora Tallec, per quanto ne fosse già stata avvertita da suo fratello e sapesse dell'avventura di Clotilde, non riteneva di doverci dare alcun peso. Quella sera, però, dovette persuadersene, e ne tremò. Sentiva che la bella preda le sfuggiva. Tutte le tentazioni che una donna può spiegare, senza compromettersi, sull'anima ed il senso di un uomo, essa le provò. Egli ne ebbe un turbamento fisico, si sentì impallidire all'evocazione dei ricordi lontani, dimostrò di aver conservate tracce molto sensibili dell'antica passione, ma pur sempre Clotilde lo dominava. Senza di lei Genoveffa, che lottava coll'energia della disperazione, avrebbe finalmente saputo avvincere il suo milionario.

— Io non amo l'amore, disse con un profondo accento di melanconia. L'illusione ch'esso concede non riscatta l'infelicità che lascia dietro a sè.

— Voi parlate per le nature esaltate.

— Ma leggete i giornali... Non tutte le donne che si uccidono sono quelle che hanno perduto il lume della ragione... Ci sono anche le appassionate, le sfiduciate...

Giovanni fremette; poichè era nella sua natura di non poter sopportare l'idea di un torto verso chicchessia.

Genoveffa, accortasi del suo turbamento, proseguì:

— D'altra parte, senza arrivare fino alla morte, quante persone non si sono sentite sfibrate per sempre, incapaci di ritrovare la tranquillità, di concepire un'armonia in questo mondo che ha mentito ai più sublimi slanci dell'essere loro!

— Bisogna aver la forza di ritrovare se stessi, disse Giovanni. La nostra vita non è, non è più per lo meno, una partita da giuocarsi in una mano sola.

— Queste sono le risposte che la felicità dà alla sventura, l'infedeltà alla costanza, la frivolezza all'amore. Quante volte non se le son sentite ripetere gli infortunati, vittime della passione. No!... non mi farete credere ch'esse siano il riflesso della verità. Vi sono anime generose che sanno affezionarsi, che riescono a consolare l'afflizione, che rifuggono dal macchiarsi di un assassinio...

Un sudor freddo imperlò le tempie di Vaucelles, all'udire quelle terribili parole. Si faceva una colpa di non aver saputo mantenere intatto l'amore della sua giovinezza per una donna sublime. Non gli passò neppure per la mente di sbarazzarsi di Genoveffa, offrendole una decina di milioni. Soltanto i miserabili possono avere idee consimili. Invece Vaucelles faceva merito alla signora Tallec della sua passione disinteressata!

Fatto curioso, Giovanni lasciò indovinare che un altro amore lo occupava, senza dire della sua intenzione di sposare Clotilde. La sola allusione che fu fatta all'attrice riflettè la prima rappresentazione del *Doppio sogno*. Giovanni doveva andarci: Genoveffa promise di esserci anche lei...

— Ebbene? domandò ansiosamente la nonna l'indomani; che cosa ne pensi della signorina Verbeck?

— Oh!... una statuettina da salotto!... Se vedessi invece Clotilde!...

In capo a tre giorni, i due vecchi si lasciarono persuadere.

Tentarono ancora di ottenere una dilazione, sotto pretesto di dar tempo a Clotilde di ritirarsi dal teatro prima delle nozze.

(*Continua.*

cevoli incidenti verificatisi in quel giorno; anzi si attribuirono loro gli incidenti medesimi.

Li difesero gli avvocati Benedetti, Corsi e Terzaghi.

Il tribunale pronunziò la sentenza condannando l'Aspettati a dieci mesi di detenzione, a cinquecento lire di multa ed a cinquecento di ammenda, e l'avv. Della Seta a lire cinquanta di ammenda e mandò assolto il Delbuono.

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza pom. di ieri.

Anche sul modo di alzarsi per applicare l'occhio al finestrino famoso, nasce una lunga discussione che finalmente il presidente tronca, dicendo:

« Ogni giurato guardi come vuole, servendosi delle indicazioni del Fusaro, e i periti poi, nella loro coscienza, apprezzeranno. »

E intanto, perchè abbiano migliore facilità di apprezzare, il presidente manda via dal giardino ogni estraneo la stampa compresa.

Questo non mi impedisce di sentire, dal di fuori, il presidente che grida al Fusaro:

« State fermo, voi, se no vi mando a finire in qualche luogo che vi piacerà poco!

L'esperimento, per quanto posso udire stando sempre fuori, segue anche un po' comicamente.

Quattro giurati alla volta entrano nel gabinetto, gli altri guardano uno alla volta dal finestrino.

Vito Garofalo, in maniche di camicia, sta seduto simulando il Modugno dice: *Pronto!*

Allora dal giardino si simula una detonazione e subito il finto Modugno si alza, si allaccia precipitosamente i calzoni, infila su la giacca e fugge.

Al comando: *Pronto!* ed alla successiva detonazione, il Fusaro dalla scala a piuoli scende precipitosamente alla sua volta e corre verso il finestrino. Quelli di dentro al gabinetto gridano volta a volta se lo vedono o no.

L'esperimento termina alle 5 20 pom.

Il presidente, la Corte e i giurati, rientrano nel salone del villino. Il presidente detta a verbale quanto si fece. Allora si apprende qualche altro particolare, come questo: che il perito De Vincentis, il quale già fece in istruttoria il medesimo esperimento, rileva che il Fusaro ha dato alla scala una situazione diversa da allora, con un metro e mezzo circa di differenza, cioè ora la scala sarebbe più vicina che allora al finestrino.

Mentre il presidente detta, l'avv. Mazza vuole si scriva pure che i giurati videro perfettamente dall'interno della latrina l'affacciarsi dal Fusaro al finestrino.

La parte civile e il procuratore generale si oppongono, perchè i giurati devono dirlo essi, nella loro coscienza soltanto. se videro o no; e questa non è materia da verbale. Si discute a lungo e finalmente le parti si accordano nel verbalizzare soltanto il fatto. Alle sei e mezzo si toglie l'udienza riservandosi di fare domani il resto degli esperimenti.

Udienza antimeridiana del 7 giugno.

Ci telegrafano da Bitonto, 7:

(*Tondi.*) Stamane non v'è nessuna folla, nè alla stazione, nè per le vie.

La Corte si avvia subito al villino Modugno e alle dieci e un quarto, nel solito salone riapre l'udienza, sempre, però, a porte chiuse, saggia misura, perchè il calore è addirittura soffocante, sotto un sole quasi africano.

E si comincia con una piccola appendice Fusaro, perchè la parte civile, vuole dei periti ingegneri per far verificare se Fusaro avrebbe veduto quello che vide ieri, arrampicandosi alle sbarre del finestrino, se fosse invece semplicemente salito sul piccolo sasso sottostante al finestrino, come disse in istruttoria, quando affermò d'aver visto Modugno, soltanto dallo sterno in su. Beninteso, i giurati possono assistere alla prova.

Balenzano dice: Anzi, debbono assistervi!

La difesa si oppone sembrandole voglia rifarsi il già fatto. Chiede poi se deve rifarsi una parte dell'esperimento, perchè allora è meglio si rifaccia tutto.

Il procuratore generale si associa alla parte civile.

La Corte si ritira per deliberare e rientra alle undici e un quarto con un'ordinanza che accoglie l'istanza della parte civile, ed anche un punto di quella della difesa.

Quindi, coi metodi di ieri, si procede agli esperimenti.

A mezzogiorno l'esperimento termina e l'udienza è sospesa.

Seduta pomeridiana del 7 giugno.

Ci telegrafano da Bitonto, 7:

(*Tondi.*) Alle tre si riprende l'udienza.

I giurati fanno sapere di non sentire il bisogno di procedere all'esperimento se, stando nel giardino o nella latrina si ode il rumore di una detonazione che avvenga nella camera di Cenzina. Perciò si procede oltre.

Avv. Mazza presenta disegni del perito di difesa Speranza circa l'alibi di Fusaro, e chiede si distribuiscano ai giurati, perchè essi possano correggere i tipi, evidentemente spropositati, del perito d'accusa De Vincentis.

Avv. Ferrara (P. C.) Spropositati, lo dice lei.

Avv. Mazza. Certo, dal momento che parlo io.

Si discute e poi si decide di allegare agli atti tali disegni, salvo ad esaminarli poi a Perugia.

Ed ora, all'esperimento della corsa, cioè a far correre la Bonasia dalle varie camere a quella coniugale per verificare quanto tempo vi occorre, avendo essa, la Bonasia, in istruttoria detto di avervi impiegato cinque minuti.

Pres. Ecco, no! Veramente la Bonasia disse solo di essere entrata nella camera della Cenzina, circa cinque minuti dopo l'esplosione.

Avv. difensore Sorgente. Benissimo, e noi vogliamo appunto vedere quante mai stanze possono attraversarsi durante cinque minuti.

Avv. Balenzano (parte civile.) Ma sì! Fate quanti esperimenti volete.

Le corse della Bonasia.

Pres. Su, dunque, Bonasia, fate queste corse.

Un giurato. Ma allora dovremmo correre anche noi!

Avv. Mazza. Ha ragione il giurato.

Avv. Girolami (parte civile). Ma sì! Correte, segnate, fate quello che volete! Noi accettiamo quanto, poi, vorrete dirci.

Pres. Facciamo come se fossimo alle corse dei cavalli. Non capisco come vogliano insistere in queste burlette.

Avv. Mazza. Ed io non capisco perchè lei voglia ostinarsi a chiamarle burlette.

La Bonasia eseguisce le corse e si verifica che essa v'impiega sempre pochi secondi, qualunque sia la stanza dalla quale la Bonasia parte.

Con lo stesso sistema si verifica il tempo occorrente per andare dalla latrina alla camera della Cenzina. Pochi secondi anche qui. Poi si misurano metricamente le varie distanze, che sono tutte brevissime.

Ora dovrebbe procedersi all'esperimento sulla possibilità che una donna come la Cenzina abbia adoperato un'arma come la pistola Mauser per prodursi una ferita quale si riscontrò nel cranio della defunta. Come sapete, l'accusa dice che è impossibile. La difesa invece dice che è possibile. In istruttoria si fece fare un esperimento da certa Marzulli, la quale ora è presente. Ora è questione del come devesi sentire la Marzulli, se come teste o come perito.

Balenzano (parte civile) dice che se vuolsi sentire come teste allora la si deve sentire a Perugia, e se vuolsi assumere come semplice manichino allora può sentirsi anche qui.

« Il procuratore generale crede non si debba sentire come testimonio ma assumerla come semplice figurante; non si oppone, sempreché, beninteso, la Marzulli stessa acconsenta.

Mazza (difensore). Crede invece che la Marzulli potrebbe essere sentita come testimonio anche qui.

Procuratore. Come testimonio qui, no. Se volete interrogarla trasportiamo il letto coniugale a Perugia e l'esperimento si farà là.

Balenzano. Io credo che se l'esperimento si vuole fare qui allora alla Marzulli potranno anche qui rivolgersi tutte le domande relative all'esperimento stesso.

Procuratore generale. In questo modo acconsento anche io.

Mazza. Ed ecco il procuratore generale che ora per accordarsi con Balenzano cambia di opinione.

Pres. Il Pubblico Ministero ha le opinioni che vuole e lei non faccia insinuazioni.

Mazza. Io non comprendo perchè questo dopo pranzo lei sia di così cattivo umore.

Pres. Parmi invece che in questo caso il dopo pranzo faccia male a lei.

Mazza. Allora siamo in due.

Pres. Io non ammetto questo tono e non le permetto di dibattersi con me.

Mazza. Sono qui apposta.

Pres. Ah! sì! E allora io sospendo l'udienza!

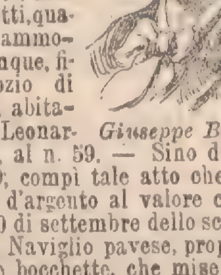
E infatti la sospende.

CRONACA

EROI UMANI

G. Bertolotti. — T. Moltini.

Il primo non è nuovo a quella gloria che se non bagliori fulgenti, ha in sè l'alta poesia che circonda il compimento di un alto dovere umano: il più sublime dei doveri, e il meno praticato, come quello che espone a perdere la vita senza un utile corrispondente. Giuseppe Bertolotti, quarantenne ed ammogliato con cinque, figli, ha negozio di calzoleria ed abitazione in via Leonardo da Vinci, al n. 59. — Sino dal 6 ottobre del 1899, compì tale atto che gli valse la medaglia d'argento al valore civile e da ultimo, il 30 di settembre dello scorso anno, si buttò nel Naviglio pavese, proprio vicino ad una delle bocchette, che mise dapprima in serio pericolo il bambino che v'era caduto e poi il suo salvatore.


Giuseppe Bertolotti.

* * *

L'altro dei premiati di domenica scorsa del quale rechiamo il ritratto, appartiene da sette anni al Corpo delle guardie daziarie ed abita con la moglie in via Leonardo da Vinci 61. Tale strada conta dunque tre eroi, chè anche il Ghirlandetti come il Bertolotti vi stanno di casa.

Tito Moltini.

Ed al pari dei due precedenti, il Moltini non esitò a correre l'alea di morire, nel suo nobile tentativo, mentre era completamente vestito ed armato, di strappare all'annegamento una giovinetta disperatamente gettatasi il 18 del settembre 1904 nel Naviglio pavese.

La infelice, che per l'amore di un uomo voleva sottrarsi alla vita, fu così salvata da un sentimento più grande e più possente: l'amore della umanità.

A proposito della municipalizzazione del gas.

Ai clerico-moderati che hanno, con tanta fretta e con tanta disinvoltura, sepolta la vitale questione della municipalizzazione del gas nella nostra città, dedichiamo il seguente telegramma speditoci ieri dal nostro corrispondente di Bruxelles:

« (B.) L'amministrazione delle officine comunali del gas di Bruxelles, pubblica il bilancio dell'esercizio 1904, dal quale risulta per la cassa comunale un utile netto di 2,398,135, vale a dire mezzo milione più del previsto. La vendita media del gas fu di 204 metri cubi per abitante al prezzo di centesimi 12,15 il metro cubo. »

Queste sono cifre belle e buone, specialmente notevoli perchè Bruxelles ha presso a poco la stessa popolazione di Milano; sono cifre che valgono più di tutte le chiacchiere pretenziose sciorinate contro la municipalizzazione del gas, in recenti sedute del nostro Consiglio, dagli oratori della maggioranza clerico-moderata, compresi gli ostrogoti.

Franchigie doganali violate. — Per l'Esposizione del Ciclo e dell'Automobile, il Governo, in via speciale, aveva concesso l'esenzione delle tasse di dogana, a tutte le fabbriche estere che misero in mostra le loro macchine.

Per effetto di questa concessione, i fabbricatori esteri avrebbero potuto vendere le loro macchine, solo dietro pagamento dei diritti di dogana. Ciò non è avvenuto.

Ieri il verificatore delle dogana, con suo grande stupore, s'accorse che quasi tutte le macchine estere erano state vendute senza previo pagamento dei suddetti diritti.

L'ufficio di dogana aprirà un'inchiesta.

Lo sciopero dei carpentieri. — Con centosettanta voti contro trentatre è stato deliberato lo sciopero dei carpentieri: e notiamo che ben tremila sono gli operai che appartengono a tale categoria.

Nell'adunanza tenutasi ieri sera alla Camera del Lavoro prevalse invece l'idea di astenersi dal lavoro a cominciare da stamattina.

Gli scioperanti hanno bensì nominata una Commissione per venire ad un accomodamento sollecito con gli impresari.

Dal canto nostro auguriamo che la vertenza si componga al più presto, specie perchè lo sciopero prolungandosi verrebbero ritardati i lavori per l'Esposizione del 1906.

Un'altro ammalato che s'appicca. — Nella giornata di ieri si è dovuto registrare un secondo suicidio consumato col mezzo dello strangolamento.

L'ortolano Paolo Longhi, d'anni 49, abitante con la famiglia al 4° piano della casa n. 18 in corso Porta Nuova, da qualche tempo soffriva di polmonite, ormai dichiarata cronica dai medici.

Iersera approfittando dell'assenza della moglie e delle sue due figliuole si appiccò all'inferriata d'una finestra della cucina.

Fu trovato freddo cadavere da' suoi famigliari.

L'infelice aveva già altre volte tentato di togliersi la vita con lo stesso sistema.

LE DISGRAZIE DI IERI.

Alle ore tre del pomeriggio d'ieri, alcuni operai muratori si trovavano in via Orefici con una altissima scala Porta, intenti alla riparazione della grondaia della casa posta sull'angolo del passaggio degli Osii.

Ad un tratto, ad uno degli operai che si trovava in cima alla scala, si ruppe un martello, che andò a cadere dall'altezza di cinque piani, proprio sulla testa del mediatore prestinaio Giovanni Dragagnoli, un povero uomo sulla sessantina, abitante in via Vigentina 52, da poco uscito dall'ospedale Maggiore ed ancora malfermo in salute.

Il disgraziato stramazzò a terra nel sangue, mandando un grido di dolore.

Fu tosto circondato da una folla immensa di passanti. Dopo i primi soccorsi, venne da un vigile urbano adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale Maggiore. Il suo stato è grave.

*** Poco dopo vennero trasportati all'Ospedale il fabbro Luigi Trezzi di 44 anni, abitante sui bastioni Genova, 11, ch'ebbe a riportare lavorando, la frattura di due costole e varie contusioni; e il bambino Gino Olcotti di dieci mesi, abitante in via Olocati n. 33, il quale cadendo accidentalmente s'era prodotto la frattura del femore destro.

*** In corso di porta Nuova, angolo via Moscova verso le 3 30 del pomeriggio di ieri il tram elettrico n. 7, diretto in piazza del Duomo, investì e travolse il bambino Giovanni Avogadro, di 5 anni, abitante in corso Como n. 9. Il piccino riportò parecchie contusioni alla gamba sinistra.

Il servizio Milano-Venezia riattivato

Ci telegrafano da Vicenza, 7:

Si è ultimato il ponte provvisorio in legno sul Guà, presso Montebello, sulla linea Milano-Venezia, in sostituzione di quello abbattuto dalle piene.

Contemporaneamente se ne costruisce un altro in muratura. L'intera linea si riattiverà sabato prossimo e si riprenderà il completo servizio normale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 tram. 8.7 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.41 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 6. Tram. alle 11.41 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 tra la Scozia e la Norvegia, minima di 752 su Vienna.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 nuvoloso — Nizza, 18 1\|2 nuvoloso — Madrid, 14 bello — Zurigo, 15 1\|2 coperto — Praga, 20 vario — Vienna, 19 1\|2 vario — Trieste, 21 vario — Budapest, 18 1\|2 nuvoloso — Pietroburgo, 15 quasi coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; minima di 754 in Piemonte, 755 in Lombardia, massima di 759 sulle isole.

Venti maestrali al nord, di libeccio altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, poco variata altrove, massime di ieri:

Milano, 28 — Torino, 25 — Venezia, 26 — Genova, 25 — Firenze, 30 — Bologna, 26 — Roma, 27 — Napoli, 23 — Foggia, 28 — Bari, 28 — Palermo, 23 1\|2 — Cagliari 24 1\|2.

Ieri. Cielo vario, temporalesco, al nord e Sicilia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con acquazzoni e temporali.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 744.6.
Tem. c. med. — 20°.9, mass. — 25.5, min. + 17.2
Umidità relativa media 76 0\|0.
Venti dominanti: est-nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia, temporale.
Acqua caduta mill.: 9. 9.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *La poupée*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il primo passo di Goldoni*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Gabinett particolar*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Il conte di Monte Cristo*, comm. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO in via Giulini, dalle 8 alle 11.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE (P. Vittoria): Giuoco del Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15.

ECO DEI TEATRI

Esercitazioni musicali al Conservatorio.

L'Esercitazione privata che si tenne ieri sera al Conservatorio Verdi dagli allievi inscritti alle *classi complementari di pianoforte e violino* (prof. Guglielmo Andreoli e maestro Luigi Revere) e l'altra che vi si tenne lunedì sera da quelli inscritti alla *classe d'organo* (prof. Luigi Mapelli) ebbero risultati più che soddisfacenti, e tali che affermarono ancora una volta la bontà e la serietà dell'indirizzo didattico dei rispettivi docenti.

Questa sera nella 16.ª Esercitazione si produrranno gli allievi della *classe di coltura di violino e preparatoria* (docente volontario maestro Ariodante Coggi).

Allo stesso Conservatorio ebbero luogo pure gli esami degli aspiranti al diploma di magistero che frequentarono corsi privati di studii e nel ramo « *pianoforte* », dopo difficile prova, ottennero il diploma le signorine De Dominicis e Orefice, allieve degli egregi maestri prof. Appiani e Anfossi.

Il *Mosè* del maestro Orefice a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 7:

(B.) Sabato sera, andrà in scena al nostro Verdi l'opera del maestro Orefice, *Mosè*, per la quale vi è un'attesa addirittura febbrile.

Il teatro è già completamente venduto da parecchi giorni e arrivano di continuo telegrammi da ogni parte per prenotazioni.

Il personale artistico è il seguente; Lucia Crestani, soprano, Tina Alasia, mezzo soprano, Franceschini Arturo, tenore, Vincenzo Ardito, baritono, Contini cav. Lodovico, basso, Bortolomasi Francesco, baritono; maestro direttore-concertatore Giuseppe Barone, maestro istruttore dei cori Vittorio Orefice.

Le prove procedono magnificamente, sicchè è assicurato un vero e proprio trionfo.

La messa in scena è sfarzosa, degna della grande opera d'arte.

La prima rappresentazione fu rimandata a sabato per indisposizione del tenore Marconi che fu subito sostituito.

Un nuovo trionfo dell'*Andrea Chénier.*

Ci telegrafano da Parigi, 7:

La seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* al teatro Sarah Bernhardt, fu un altro splendido, entusiastico successo della bella opera di Giordano.

Ne fu ammirata la stupenda interpretazione, e vennero acclamati gli artisti e l'orchestra.

Giovedì 8 e sabato 10, terza e quarta rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 58 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

COLLETTONE

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Gli uffici ferroviari a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Giunge notizia da Roma che il ministro dei lavori pubblici e il direttore generale delle ferrovie in una conferenza accordata ad un deputato dichiararono che rimarranno a Firenze gli uffici di approvigionamenti, i magazzini di controllo e di previdenza, per quella parte delle linee adriatiche le quali passano allo Stato. Quindi la nostra città non subirà diminuzione nè per numero di uffici nè per numero di impiegati.

*** La notte scorsa l'ungherese Eszsilley Carlo, di 37 anni, passando in via delle Oche centralissima, fu circondato da una comitiva di teppisti, percosso, gettato a terra e derubato di una borsetta contenente 190 lire in oro. Gli eroi compiuto il misfatto si diedero alla fuga ma parte di essi vennero arrestati.

Il Congresso radicale a Bologna.

L'Unione radicale avuta comunicazione ufficiale che il prossimo Congresso democratico si terrà a Bologna, inviò al segretario del partito, avv. Amici, un telegramma di ringraziamento e di vivo compiacimento.

È certo che l'Unione coglierà l'occasione per riunire attorno a sè le forze del partito onde non solo ricevere, con la tradizionale ospitalità gli amici, ma per ottenere la durevole riorganizzazione del partito.

SUICIDIO E TENTATI SUICIDII

Ci telegrafano da Livorno, 7:

(C.) La signora Cesira Stefanini, inconsolabile per la perdita del marito che adorava, deludendo la vigilanza dei parenti, si è appiccata ad un travicello della sua stanza.

Tutto il sobborgo Garibaldi è vivamente impressionato dal tragico suicidio.

*** Oggi stesso tentavano di uccidersi certo Tecchini Amedeo, per amore infelice, ed Angiolo Abenaim, stanco di vivere. Si spera di salvarli entrambi.

LE FESTE DI BARI.

Ci telegrafano da Bari, 7:

Ecco il programma ufficiale della festa dell'11 corrente: Alle ore 10 arrivo dei reali; alle 11 15 inaugurazione del monumento a re Umberto con discorso del sindaco Lembo e commemorazione dell'on. De Cesare; alle 14 30 ricevimento in Prefettura; alle 17 30 Regate internazionali con intervento dei reali; alle 19 pranzo ufficiale; alle 21 serata di gala al Petruzzelli; alle 23 partenza dei reali per Chieti.

DODICI ANARCHICI ARRESTATI.

Ci telegrafano da Bari, 7:

La scorsa notte i delegati Donvito, Copozza e Gianni arrestarono dodici presunti anarchici, complici di quel Sassarelli Sabino che il giorno dell'ascensione ferì il canonico Gaetano Gallo.

*** A Molfetta si nota una vivissima agitazione tra gli impiegati comunali che, date le finanze scosse del Comune, non sono pagati da tre mesi.

UN PRETE CHE FUCILA UN CANONICO.

Ci telegrafano da Foggia, 7:

Nel comune di Panni, il sacerdote Carchia Giuseppe, per rancori esplose una fucilata contro il canonico Tolle Bonfacio mentre costui stava alla finestra.

Mentre i carabinieri traducevano il Carchia in caserma questi svenne; la folla si assembrò intorno reclamandone la liberazione.

I carabinieri colluttando riuscirono ad allontanare l'assembramento traducendo l'arrestato in caserma.

Il Carchia nella notte fu condotto nelle carceri di Bovino.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA

Ci telegrafano da Catania, 7:

L'insegnante Patti Rosaria, un'avvenente signorina, sedotta ed abbandonata da certo Puleo Domenico, ieri sera in piazza degli studi, durante il concerto pubblico, tirava contro il seduttore una revolverata colpendolo al fianco sinistro.

Il Puleo, estratta la rivoltella, esplose parecchi colpi ferendo la Patti alla schiena e il cocchiere Celano Orazio alla coscia destra. Fu arrestato.

La relazione sul bilancio della Guerra

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa*). È stata oggi distribuita la relazione dell'on. Pais sul bilancio della Guerra.

È un voluminoso documento nel quale è minutamente esaminato il complesso dell'amministrazione della Guerra, anche in rapporto alle industrie che l'organismo militare alimenta.

La relazione, nelle sue conclusioni, rileva che l'ampiezza delle frontiere terrestri incompletamente munite, la stessa grande estensione delle coste indifese, la vicinanza di potenti stati orientali, la superiorità delle loro forze mobili, l'aspetto dei loro territori, nonchè i continui aumenti delle loro spese militari, sono tutti elementi di grande importanza, che oltre al rendere inopportuna se non impossibile qualsiasi menomazione delle nostre forze militari e terrestri, impongono di rendere gli attuali ordinamenti, i più rigorosi e perfetti che siano possibili, e d'approntare difese adeguate alle nostre frontiere terrestri e marittime, ond'è che a una soluzione astratta del problema, saranno preferibili, nel competente campo tecnico, una unità di indirizzo ed una perfetta intesa per il più armonico sviluppo e perfezionamento dell'esercito e della marina, sicchè dall'opera loro sia ottenibile quando che sia, il maggior effetto utile possibile.

Il re di Spagna a Londra

Il banchetto di gala.

Telegrafano da Londra, 7:

Re Alfonso ha pranzato col duca e la duchessa di Connaught, poi ha assistito ad un torneo militare e navale, acclamatissimo. Visitò il Parlamento e si recò quindi all'ambasciata di Spagna.

Un banchetto di gala è stato dato al Buckingham Palace alla sera.

Il re d'Inghilterra ha pronunziato un brindisi, in cui fra l'altro, è detto:

« Questa visita è estremamente gradita a tutta la nazione britannica che desidera lottare di rivalità amichevole colla grande nazione che voi avete visitato recentemente.

« La Spagna e l'Inghilterra sono state spesso alleate e saranno sempre amiche e sopratutto marceranno insieme nell'interesse della pace, del progresso, della civilizzazione e dell'umanità. »

Re Alfonso ha risposto in francese:

« È a Sandhurs che il re mio padre, di indimenticale memoria, cominciò la sua educazione militare. È qui che si è iniziato ai suoi doveri di re costituzionale.

« La cordialità dei sentimenti di mutua affezione che uniscono le nostre due famiglie reali presiede pure ai buoni rapporti che uniscono felicemente la Spagna e l'Impero brittannico. »

Dopo il banchetto gli invitati si sono recati nel salone azzurro.

L'automobile reale in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Questa mattina il re Alfonso di Spagna uscì in automobile per fare una passeggiata. Ma giunto in Bond-Street, la carrozza, non si sa per quale motivo, prese fuoco e il re e i suoi aiutanti di campo dovettero saltare a terra.

Alfonso si domandava: « Come potrò ora ritornare a palazzo? »

Fortunatamente l'automobile reale era seguito da un'altra vettura di *policemens* i quali premurosamente misero il loro veicolo a disposizione del sovrano.

RE OSCAR DETRONIZZATO DALLA NORVEGIA.

Una guerra tra Svezia e Norvegia?

Ci telegrafano da Londra, 7:

(B.) Telegrammi da Cristiania recano che la decisione suprema della crisi svevo-norvegese è attesa per oggi, quando il ministero rassegnerà le dimissioni allo Storthing, il quale dovrà nominare il governo provvisorio.

Il corrispondente da Cristiania del *Daily Telegraph* dice che il governo provvisorio di Norvegia informerà probabilmente le potenze dell'avvenuto mutamento, a mezzo di speciali inviati, scelti fra i più eminenti personaggi norvegesi noti all'Estero.

Questi inviati domanderanno ed otterranno dalle potenze il riconoscimento della Norvegia, come Paese indipendente.

Si crede — continua il corrispondente — che il ministro di Stato, Michelsen, sarà nominato reggente dello Storthing. Egli è attualmente l'uomo politico più popolare della Norvegia.

I giornali ricevono notizie diverse secondo le quali la Svezia si preparerebbe segretamente alla guerra, ma tali voci sono smentite categoricamente dal corrispondente del *Times* da Cristiania, il quale dice che il governo svedese ha invece fatto sapere al governo norvegese che la Svezia non ricorrerà certo alla forza per risolvere la questione della separazione.

Ci telefonano da Londra, 7 (sera):

(B.) L'inevitabile è accaduto. Ciò che vi facevo prevedere nel mio fonogramma di questa mattina è confermato oggi dal seguente telegramma della *Reuter* da Cristiania:

« Nella seduta odierna allo *Storthing* a Cristiania venne votata ad unanimità la deposizione del re Oscar e proclamata l'indipendenza norvegese.

« Venne incaricato il Governo di tenere la reggenza e spedito un indirizzo al re Oscar, esprimendogli il desiderio che un giovane principe della Casa reale abbia a divenire re di Norvegia. »

Così la separazione della Norvegia dalla Svezia è ora un fatto compiuto.

Essa è avvenuta senza scosse, violenti, senza eccitamenti, senza conflitti.

I corrispondenti da Cristiania e da Stocolma sono unanimi nel descrivere il contegno dei due popoli come tranquillo e dignitoso. In Svezia pare che tutti si siano rassegnati. Nessuno — e questo va detto a onore della Svezia — ha pensato seriamente ad una guerra. In Norvegia, dove persino l'ultimo pescatore si interessa alla politica e legge il suo giornale, tutti i partiti si erano riconciliati e hanno presa una determinazione risoluta unanime per risolvere la crisi secondo gli interessi e gli ideali nazionali.

Ma il linguaggio della stampa il contegno del popolo e l'azione degli uomini politici, non potevano essere più seri e dignitosi.

Le sedute dello Storthing sono state solenni e semplici. In assenza di ogni acrimonia contro la Svezia, la decisione presa di offrire la corona ad un principe di casa Bernadotte è stata abilissima perchè dimostra che i norvegesi non portano nessun rancore ad alcuno ed intendono di mantenere relazioni amichevoli colla Svezia. Molto probabilmente l'offerta non sarà accettata dalla Svezia.

Allora si offrirà la corona a un principe danese, ed in caso di rifiuto la Norvegia si costituirà in repubblica.

La stampa e l'opinione pubblica inglese si mantengono neutrali in questa questione.

Da una parte l'Inghilterra sa che i suoi interessi commerciali sono maggiori colla Norvegia che colla Svezia, e non può dimenticare che la Norvegia, durante la guerra anglo-boera, ha sempre mostrato amicizia per l'Inghilterra.

D'altra parte l'Inghilterra ha molte simpatie anche per la Svezia e specialmente per la casa regnante.

Il nipote di re Oscar, il quale sarà il futuro re di Svezia, si trova ora a Londra dove fra poco sposerà una nipote di re Edoardo.

In Danimarca tutte le simpatie sono per la Norvegia.

I disastri del terremoto in Albania

160 morti.

Ci telegrafano da Cattaro, 6:

Si ha da Scutari d'Albania che finora dalle macerie delle case crollate, in seguito al terremoto, furono estratti 160 cadaveri. I feriti sono circa 600.

Il governo austriaco inviò delle tende militari e altri soccorsi.

Continua il panico nelle popolazioni perchè il movimento tellurico perdura.

Un telegramma da Scutari dice che gli insegnanti delle scuole italiane domandano di cessare i loro corsi perchè è impossibile valersi dei locali delle scuole e delle loro abitazioni e perchè per riparare i locali delle scuole occorrono almeno tre mesi.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

L'imperatore Francesco Giuseppe elargì venticinquemila franchi alle vittime del terremoto di Scutari, dove continua terribile il panico rinnovandosi violenti le scosse di terremoto.

La cattedrale e il convento dei Francescani stanno per precipitare.

I danni totali del terremoto superano i cinquanta milioni di franchi.

La popolazione è accampata all'aperto e soffre la fame.

L'inaugurazione del Sempione ritardata.

Ci telegrafano da Berna, 6:

Causa intoppi nei lavori della galleria numero 2, l'inaugurazione del Sempione sarà ritardata almeno fino a dicembre e forse dopo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Gina Crespi, il figlio Gino, il fratello ing. Giacomo, le sorelle Luigia e Marianna, le cognate, i nipoti e parenti tutti, hanno il dolore di partecipare la morte del loro amato

Rag. Vincenzo Medici

già procuratore della Casa Ducale Melzi d'Eril avvenuta ieri 6 corrente alle ore 14, coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 10, partendo dalla propria casa in via Moscova 42 per la Chiesa dell'Incoronata, indi al Cimitero Monumentale, dove la cara salma sarà provvisoriamente tumulata.

Il figlio Napoleone e la nuora Mina Arrigoni col cuore affranto annunciano la dolorosa perdita del loro amato

Cav. Prof. LUIGI BRIANZI

avvenuta nel suo 80° anno il 6 corrente alle 9.30 di sera

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 8 alle ore 8 antimeridiane, muovendo dalla casa n. 1 in corso di Porta Romana alla chiesa di Sant'Alessandro, pel Cimitero Monumentale.

La famiglia del compianto

GASPARE BAZZI

porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che con animo gentile vollero onorarne la memoria.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza** visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

Istituto Aeroterapico di Milano
per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio del dottor
Dottor EMILIO SIGNORINI
Via Bossi, 4 - Milano - Telefono 91-25
Aeroterapia completa - Inalazioni e Nebulizzazioni medicate - Ossigeno - Ozono.
Cure speciali e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della pertosse (tosse asinina) dell'anemia, della clorosi della obesità, del diabete, ecc., ecc.
— Aperto dalle 10 alle 17.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 16, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutte secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie ed del Retto
D'NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore 14 - 15½
Telef. 7365

UNA SIGNORA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, stomaco, anemia, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da se, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a FORTUNATA C. FEDERICI, Via Nicola Amore, N. 5, NAPOLI.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??

L'illustre Dottor S. LAURA Professore nella R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA-BISLERI è « un preparato eccellente, un tonico pronto ed « efficace riparatore costituzionale ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, via Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il
DIABETE

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di **L. 3,170,565.**
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 giugno, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata più calmi per la Bancaria Italiana ceduta a 363, per le Savona a 170, Elba a 525 Armstrong a 582 e Pacchetti 245. Domandate per contro le Terni a 2372, Eridania a 1165, le De Angeli da 372 a 378, Vizzola 1414 e le Italo Americane che da 572 raggiunsero il 578 sopra la notizia della proposta che verrà fatta al Consiglio d'amministrazione per la restituzione di lire 50 ogni azione oltre il dividendo di lire venti. Cambio 99 92.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 45 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	780 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	490 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1191 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	844 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	605 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	333 — »	— —
Id. Edison	»	881 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2372 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	462 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1591 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	567 — »	— —
Id. » Veneziano	»	296 — »	— —
Id. » Bergam.	»	317 — »	— —
Id. » Muggiani	»	318 50 »	— —
Id. Birra	»	180 — »	— —
Id. Armstrong	»	582 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	425 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 50 »	— —
Id. Ferriere	»	2·0 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	166 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	578 — »	— —
Id. Marconi	»	— — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 25 »	— —
Id. » Italiane	»	366 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia chèque		99 92 »	— —
Svizzera »		99 55 »	— —
Londra »		25 17 »	— —
Germania »		122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,70	Rendita Spagn.	91.32
Id. id. 3 0[0	99,70	Banca Ottom	611,00
Rend. Italiana	106,60	Argento	98.00
C. su Londra	25,18 1[2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	90 9[16	Azioni Suez	4490
Ferr. Lombar.	343,00	Lotti Turchi	134.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	—,—
Rendita turca	88,82	Rendita Russa	73.05
Banca di Parigi	1402	Rend. Portogh.	68.35
Tunisine	485.00	Banca Francia	— —
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,75	R. Serba 4 0[0	80.80

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106.67 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Banca d'Italia 1192,00 — Banca Comm. 844,00 — Credito Ital. 606,00 — Merid. 782,00 — Medit. 490.00 Navig. Gener. 492,00 — Raffin. Zucch. 464.00.

Bora di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,67 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 -[- — Banca d'Italia 1190,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 781,00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1485,00 — Condotte d'acqua 418,00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,65 — Id. 3 1[2 0[0 102,30 — Medit. 489,00 — Merid. 779.00 — Banca d'Italia 1190,00 — Banca Comm. 812,00 — Credito Ital. 604,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 5. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 6. — Su Londra 4,85.05 — Parigi 5,17 1[4.

Rio Janeiro 3. — Su Londra (v. L.) 17 7[16.

Valparaiso 16. — Su Londra (v.L.) 15 31[32.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 7. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	28,25	28,75	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	—,—	—,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	27,25	28,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	38.50	40,—
Mercantile	32,50	33,—	» 1	35,50	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	33,25	34,75
Ranghino	31,—	32,50	» 3	28,—	29,—
Lencino	30.—	32,—	» 4	23,—	24,50
Giapp. 1°	26.50	28,—	Macinafat.	34,75	36,25
» 2°	25,—	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	SemolaSS.	35,75	36,25
Birmania	26,—	27,50	Semolette	33,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	2?,—	[illegible]
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	2?,—	[illegible]
Risina	14,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	19,—	20,—	*Far. meig.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	26,50	28,50
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	23,—	24,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	21,50	22,50
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	15,—	17,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20,25	20,75	I qualità	28,50	29,50
» Estera	19,25	20,25	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	19,—	20,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	18,75	19,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,50	21,—	*Semi pr.*		
Estera	20,25	21,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Agrumi.

Palermo. — Sulla nostsa piazza quotasi: Limoni maturi da L. 16 a 18 per 1080 frutti secondo la qnalità, verdelli 26 a 30, scarto per tigro 3 50 per 120 kg., uso Genova 4,50.

Articoli tartarici.

Acqui. — Feccia liquida L. 5 a 6, tartari al grado 1,30.

Asti. — Feccia liquida L. 5 a 6 al quint.

Avellino. — Tartari L. 90 a 95 al ql.

Barletta. — Feccie L. 9 a 10 al ql.

Cagliari. — Feccie L. 8 al ql.

Casale. — Feccia liquida L. 5 a 6 al ql.

Genova. — Tartaro greggio L. 1,20 a 1.22.

Napoli. — Prezzi franchi a bordo, escluso il dazio di esportazione:

Cremore di vinaccia, minimo 68 0[0 al grado acidità totale da L. 1,45 a -.— Cremore 80 0[0 al grado di bitartrato di potassa 1.25 a 1,26. Tartaro greggio minimo 70 0[0 al grado di bit. di potassa 1,20 a 1.21. Feccie secche minimo 24 0[0 al grado acidità totale 1.11 a 1.13.

Ovada. — Cremore al grado L. 1,20 a 1.80.

Palermo. — Feccie L. 26 a 28, tartari 80 a 85 al quintale.

Reggio Emilia. — Feccia al grado L. 1.15.

Riposto. — Feccia secca b. 27-28 da L. 1,04 a 1,07 al cg.

Stradella. — Feccie liquide L. 5 a 6, secche 26 a 28, tartaro greggio 90 a 95 al ql.

Teramo. — Feccie liquide L. 5.50 a 7 al ql.

Zolfi e solfati.

Genova. — Pei zolfi discreti ordini per l'esportazione.

Doppio raffinato in pani da L. 12,25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14,20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Il solfato di rame è a prezzi stazionari, ma con discrete domande dall'interno.

Solfato di rame in barili L. 56 a —,—, id. americano 55 a 55.50, nazionale in sacchi 52,— a 52,50 al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Messina. — Poco movimento negli zolfi e prezzi stazionari. Quotasi:

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. -,— a 9,64 2 B. L. f. m. 9,61 a -.—, 2 C. L. 9.56 a -.—, 3 V. L. 9.2 a9 -.—, 3 V. L. uso 9.— a -,—, 3 B. 8.78, 3 C. 8,44 al Ql.

Sopra Catania: 2 L. L. 10,12, 2 V. f. m. 10,07 2 B. f. m. 10,04, 2 C. L. f. m. 10,02, 3 V. consumatti 9,88, 3 V. esport. 9,80, 3 B. ? al Ql.

Sopra Licata: 2 V. L. f. m. L. 9,64 a -.—, 2 B. f. m. L. 9,61 a -.—, 2 C. L. 9,56 a -,—, 3 V. L. 9,51 a -,—, 3 V. L. uso 9,48 a -.—, 3 B. 9,43 3 C 9,24 al Ql.

Pei futuri sopra Catania: 3 V. giugno-luglio 1095 a 9,83.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania:

Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70 cannoli alla rinf. 11,40, sublimato fiore in sacchi 13.25 i 100 chilogr.

Palermo. — I prezzi del solfato di rame sono sostenuti essendo attiva la richiesta per le viti.

Inglese L. 56 a 57, Stati Uniti del nord 55 a 59, nazionale 54 a 55 al Ql. al vagone.

Concimi chimici.

Bologna. — *Concimi organici.* — Prezzi per quintale fuori dazio:

Ravizzone nostr. da L. 10,50 a 12, id. ricino 11,50 a 14,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 13,— a 14,—, Rizza d'unghia 23,50 a 25.—, Unghia e corna torrefatte 12 0[0 20.50 a 21,50, Rizzina 23,— a 24,— Sinighella 18,— a 18.50, Sangue disseccato 22,— a 23 —, Supersfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 5,— a 6,— Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28, -, Scorie Thomas 16[18 5,50 a 6,—, Id. 18[20 6,— a 6.50 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato discretamonte attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10.50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,25 a 5,50 nitrato di soda 25.55 a —,— solfato d'ammon.32,75 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America -,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10.50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

Nitrato di soda.

Palermo. — Prezzi sostenuti in seguito all'abbondande ricerca per la campagna. Quotasi: Da L. 25 a 25.50 al Ql. in partita al vagone.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato . . . . . . L. 0 50-51

L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.

Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato . . L. 0.44

Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0[0) . . . . » 0.34-36

Perfosfato minerale (titolo 17-19 0[0) » 0.35-36

Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova . . . . » 5-5.20

Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato . . . . » 0.48

Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0[0) solub. valore unitario . . . . » -.—

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale . . . . L. 28-28.50

Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale L.37-38.50

Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico . . . . » 1.65

Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale » 13-15

Panelli, a 4 0[0 . . . . » 11-12

Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quint. » 9-10

Polvere sangue per unita di azoto » 1.90

Concimi potassici:

Cloruro potassico per unità di potassa » 0.54

Solfato potassico per unità di potassa . . . . » 0.55

Tutto per partite di certa entità.

Metalli.

Milano. — *Rame.* — Invariato. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 181,— a 183,—; barre base da 206 a 211; lastre ricotte, base da 206 a 211, lucido duro, base da 205 a 211; filo crudo e ricotto da 206 a 211; tubi rossi saldati da 241 a 245. — *Ottone.* — Invariato — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 186,— a 186,—; filo da 191,— a 193,—; tubi saldati da 245,— a 250,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 350,— a 355,—, in verghe puro da 355,— a 360,— — *Zinco.* Invariato. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 68,— a 69,—, seconda fusione da 61,— a 62,— in fogli N. 8 e più da 73, a 75,—. — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Mercato calmo, ma stazionari i prezzi in tutti gli articoli. Sempre domandati attivamente i metalli in rottami. Quotasi:

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da 100 a 105. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 23 a 24. Ghisa in pani Eglinton da 9,— a 9,10 id. Clarence da 7,80 a 8,00 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 52 a 54. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,—, id. lavor. da 38 a 39, Rame raffinato in pani 180 a 185, in fogli comuni a 220, id. in barre da 225 a 230 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani 345 a 350, id. verghe 355 a 360. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 130 a 170. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 40 a 45 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 6 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 6 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 150	12 720	35 870	129 840
Bozzoli pesati . »	7570	—	7570	30 320
Cascami pesati »	1220	—	1220	2250
Lane stagionate e pesate . . . . »	175	—	175	175
Ass. campioni N.	377	183	560	2027

Lione, 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	6	48	11
Asiatic. b.	25	68	99	182
Peso . . .	3824	5325	11 172	10 004

Peso totale . . . . Kg. 29725.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 2180 — Trame 1370 — Greggie 700 — Totale kg. 4250.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Alessandria 6. — Primo mercato. Venduti cg. 325 bozzoli da L. 2.55 a 3.60. Media 2.813.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra 6. (Chius). — Rame elettrol. Ls. 69,5 Id. G. M. B. contanti 65,17,6 — id. 3 mesi 65.17,6 — Id. Best selected cont. 70,15, — Id. in fogli 80,— — Id. Stagno cont. 136,7,6 — Id. 3 mesi 135,—. — Piombo inglese cont. 13,2,6 — Id. spagnuolo cont. 12,17.6 — Zinco in pani contanti 23,12,6 — Antimonio cont. 37,10, Latta buono marche ord. I C Cokes G. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel — a — la tonn.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 6. — Ghisa cont. Scellini —,— — Id. Middlesbourgh 45.5.

Nuova York, 6. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 30,00.

Rotterdam, 6. — Stagno, Banka pronto fiorini 83 1[4.

Amsterdam, 6. — Stagno pronto 83 3[4 — marzo 82 1[2.

Parigi, 5. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 170,75 marche ord. 168,75 in lingotti e lastre 177,— a —, atto per ottone 178,50, cathodes 180,50. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 369,—, Billiton —,— Stretti 357,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 350,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,25, consegn. Parigi 37.75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 64,55, altre buone marche a 63,75, consegnabile a Parigi 63,75.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Sanremo — Andracco G. B., Seborga, olio.
Mantova — Borgonovi Amile., Ostiglia, manif.
Venezia — Gastler Ildegarda ved. Veronese, Chioggia, commestibili.
Trapani — Lazzara Ignazio, Alcamo, tessuti.
Biella — Rebuzzi Luciano, fornitura carcere.

Piccoli fallimenti.

Roma — Ciocca Giulio, Albano laziale, generi alimentari. — Succi Gaetano, pizziccheria. — Chiarini Filiberto, forno. — Tiburzi Germana mar. Del Moro, generi alimentari.
Genova — Banchieri G. Sampierdarena, pellam.
Pisa — Marianelli Gius., Pontedera.
Modica — Vitale Vittorio, Vittoria, tessuti.
Vercelli — Zorio M., Fontanetto Po, stoffe.
Torino — Archetto Vinc., trattoria e caffè.
Firenze — Barducci Alberto, litografia.
Massa — Bongiorni Giuseppe, Ortola di Massa commestibili.
Trapani — Rallo Tom. e figli, Marsala, calzol.

Accomodamenti.

Roma — Bianchini Vincenzo, pizziccheria. — Ovazza Vittorio, sartoria.
Milano — Lancina geom. Gius., cementi.
Spoleto — Vincenzoni Maurizio, Terni, merc.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 6. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York 6. — Giunto il *Nord America* della Veloce.

Gibilterra 5. — Il *Konig Albert* del Norddeutscher Lloyd ha proseguito per Nnova York,

Stato civile.

Morti in Milano il 3 giugno.

Pozzi Giuseppe 24 vernic., v. P. Lomazzo 5.
Casaletti Luigia 54 casal., via Alfieri 15.
Capuzzoni Ambrogia 8 scol., viale Lodovica 39.
Lorenzini Gaetano 65 merc., via Vetraschi 34.
Vitali Giovanni 58 comm., corso Como 8.
Vercesi Luigi 2, via Aporti 32.
Muzio Cristina 54 casal., v. F. Casati 24.
Poi Maria 26 casalinga, Greco Milanese.
Ferrari Alba 14 studente, via Manzoni 43.
Lattuada Rosa 46, cas., via San Vittore 3.
Ceruti Angela 1, via Landonio 22.
Bacchetta Attilio 21 comm., via Spadari 7.
Mazzoleni Giovanni 69. vernic., via Orso 11.
Meazza Luigi 19 commesso, Corso Como 11.
Lombardi Giuseppe, ferrov., v. M. Gioia 47.
Albini Maria 4, corso Vercelli 14.
Pogliani Maria 3, via Lario 12.
Novellini Gaetano 67 calz., v. C. Lodigiano 3.
Giussani Domenico 44 negoz., rip. Rottole 30.
Bornaghi Santini 47 cas., via Tibaldi 17.
Ravini Giuseppe 82 lavand., Ripa Ticinese 127.
Albertini Adele 17 casal., v. Gius. Ferrari 8.
Vittulo Jolanda g. 12, viale Lodovica 42.
Rottato Angelo g. 3, via Vigevano 35.
Albissetti Maria m. 8, viale Romana 50.
Guarnaschelli Alerico m. 11, via Bergamini 10.
Mariani Caterina 75 casal., via Borsieri 8.
Totale 27.
Dichiarazioni delle nascite 30.

Morti in Milano il 4 giugno.

Borsa Lucia 49, casalinga, via Torchio 3.
Colombo Ernesta 28, berr., via G. Romano 7.
Binetti Federico 63, negoz., v. Donizetti 6.
D'Andrea Filomena 14, oper., v. Cagnola 9.
Bollini Carlo 55. merciaio, Cusago.
Mariani Emilia 1 m. 6, via Lanzone 37.
Colombo Pietro 70, calzolaio, Galbiate.
Mazza Giovanni 70, bidello, v. Borgonovo 25.
Corti Santina 26, cont., Cerro Maggiore.
Ballabio Antonio 21, cuc., via Canonica 98.
Napolitana Gisberto 26, imp., v. Monti 30.
Barozzi Luigia 21, cas., Isola Fiori 45.
Longhi Angelo 46, salumiere, v. Magenta 84.
Picco Luigi 32, via F. Aporti 32.
Carnetella Benedetto ore 2, p. St. Genova 1.
Bertinotti Giuseppina 65, stir., v. Cornac. 4.
Rancati Adriano m. 7. via Canonica 87.
Giacotti Giuseppe m. 7, via Barona 46.
Besana Paola 25 agiata, p. Belgioioso 1.
Pavesi Aldo 3. v. Gaudenzio Ferrari, 6.
Berna Rosa 40, pettin., via Monforte 14.
Braga Giuseppe 58 v. caldor., v. Varese 10.
Roncali Plinio 31. mediat., v. Fabbri 17.
Airoldi Simeone 56, facch. v. Canonica 20.
Caminada Margherita 72, port., F. Bonap. 15.
Motta Emilia 17, oper., corso Como 16.
Locati Luigia 22, via Vepra 42.
Bazzi Gaspare 65, pens., via Stelvio 11.
Totale N. 28.
Dichiarazione delle nascite N. 48.

Morti in Milano il 5 giugno.

Vannucchi Ugo 26. ferr., via Sarpi 21.
Gemmi Savina R. 62, pens., p. 5 Giornate 1.
Rocca Luigi 50, contadino, Roncello.
Sacchi G. B. 55, commesso, viale Vittoria 5.
Farina Ida 23, casalinga, Bulciago.
Negri Teresa 1 m. 6, via Sottocorno 25.
Soleri Luigi 14, ferraio, via Vannucci 22.
Scarioni Maddalena 26, cont., Cesano Boscone.
Corbani Pietro 68, ferrov., corso Como 19.
Ragazzoni Albina 42, cas., via Olocati 15.
Belli Alessandro 48, latton., via Balbo 9.
Ribustini Maria 2, via Tre Alberghi 11.
Scilironi Giovanna 75, cas., via Donizetti 21.
Schieppati Anna 20 casal., via Castaldi 26.
Gorla Maria 3 m. 8, viale Romana 50.
Cairati Granfranco m. 4, Valpetrosa 5.
Bozzi Domenico 60, possid., via Ausonio 5.
Ragni Giovanni m. 7 via Paolo Frisi 30.
Baldiraghi Vittorio g. 20, via G. Ferrari 14.
Mari Giuseppina 1 m. 2, via Alfieri 18.
Monfrini Francesco 51, giorn., via Conca 3.
Cattaneo Antonia 81, cas., v. Balestrieri 10.
Mutti Candida 2 m. 8, Rip. Gambaloita 4.
Grassi Marcella 77, casal., Ponte Seveso 5.
Ferrari Pierino 8 m. 18, corso Garibaldi 59.
Baroni Marianna 55, casal., via S. Vittore 3.
Garanzini Mario m. 11 g. 22, v. Terraggio 26.
Casati Alberto m. 2, viale Romana 22.
Cucchi Serafina 52, cas., p. S. M. Beltrade 5.
Erba Enrico 22, pittore, via Lodovica 29.
Giannini Eugenio 64, tess., Alzaia Pavese 8.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ESPERTO fattorino trentaduenne pratico imballare tessuti lana cerca posto presso seria ditta. Colombo, via Canonica 106. 18177

VEDOVA con 1 bambino cerca posto come portinaia o custode. Località qualsiasi. Scrivere Cosimina 38 posta, Milano. 17784

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSUMO lavori contabilità scrittura semplice e doppia. Impianti e riordinamento amministrazioni, inventari, bilanci. Miti pretese. — Scrivere cassetta 82 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18260

CASE, fondi potrebbe amministrare ingegnere primarie referenze e garanzie. Scrivere cassetta 4 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17760

CHIMICO industriale cerca impiego. Disposto fare qualche mese volontariato. — Scrivere N. 9338 Haasenstein e Vogler, Torino. 18115

GOVERNANTI, dame compagnia, istitutrici, cameriere d'albergo, guardarobiere di istituti, con debite informazioni offre Ufficio Collocamento Unione Femminile. Società Umanitaria, via San Tommaso 6, Milano. 18229

PERSONA onesta, seria, che diresse per 20 anni casa grossista Milano cerca impiego presso azienda commerciale industriale preferibilmente dintorni Como, Varese, Lecco, Conosce corrispondenza, lavori studio, magazzino. Può coprire posto fiducia. Miti pretese. Indirizzare lettere non anonime a Speranza B. fermo posta Milano. 18208

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, pratica lavori studio e spedizioni disimpegnandosi come cassiera, da quattro anni impiegata presso ditta commerciale, cerca eguale occupazione. — Scrivere cassetta 28 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17944

SIGNORINA provetta contabile partita doppia e sistema americano occuperebbesi presso seria Ditta. Ottime referenze. — Gorki, posta. 18292

SIGNORINA trentottenne sola senza impegni, capace governo casa collocherebbesi presso persona agiata. Ottime referenze. Scrivere Cassetta D. 149 Haasenstein e Vogler, Milano. 17993

TRENTENNE pratico lavori, ottime referenze cerca posto ovunque, cauzione L. 15.000. Scrivere C 18239 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18239

TRENTENNE pratico lavori studio legale commerciale cerca impiego. Amur, Milano. 18164

UOMO quarantacinquenne cerca posto albergo parla francese inglese. Cauzione 2000. Scrivere cassetta 70 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18204

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L 1.—

ABILI operaie confezioniste in paletots cercansi da signora. Lavoro interno, rivolgersi Sabbioni 19, via Palermo. 17768

CERCANSI piazzisti oli, vini, provvigione, stipendio. Pighi, Panfilo Castaldi, 40. 18157

CERCASI tornitore lastra torno pedale. Rivolgersi fabbrica articoli casalinghi, Tozzini Cantù. 17714

CERCASI ragazzo 13-15 anni buone referenze viale Magenta 55, vini. 17880

CERCANSI mezzane sarta. Danzi, via Felice Cavallotti N. 13. 18220

CERCASI brava macchinista per confezione sottane. Via Cesare Correnti 4. 18216

CERCASI cinquantenne, mezzo facchino, abitante vicinanze Tadino. Scrivere Rinaldi posta. 18122

CERCASI signorina abile stenografa dattilografa, conoscenza francese per corrispondenza commerciale. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18280

CERCO subito abile stiratrice pratica lavori donna. S. Eufemia 3. 18210

CORRISPONDENTE italiano conoscendo tedesco contabilità cercasi qualche ora giornaliera, o signorina capace. Indicare posti occupati, pretese ecc. « Rappresentanze » posta. 18266

CORRISPONDENTE provetto con buone referenze, pratico reclame specialità igieniche, ricercato da Angelus, presso Haasenstein e Vogler, cassetta 92 E Milano. 18318

CRAVATTE. Cercansi signorine che desiderano applicarsi. Via Pesce 20. 18270

FATTORINO abile anche servizi domestici con buonissime referenze diriga offerte G., Brisa 2. 18218

FOTOGRAFI. Cercasi operatore distinto artista, capace e serio per importante stabilimento. Scrivere cassetta E 68 Haasenstein e Vogler, Milano. 18184

GARZONI 12-13 anni cercansi. - Dirigersi via S. Agnese 8. 18196

GIOVANETTO quattordicenne cercasi per lavori studio, subito retribuito. Scrivere Rim posta Milano. 18194

IL MAGAZZINO Centrale del mobilio A. Varesi, corso Lodi, angolo via Adige N. 1 cerca portinaio pel 29 giugno. 18300

MAESTRA Froebeliana cercasi subito dalle 12 alle 4 1[2. L. Palazzi 7. 18278

MONTEURS per macchine fotografiche cercasi. Colnaghi Dalzini, C. - Via Cagnola 4. 18264

OPERAIE mano e macchina capaci precisione lavori lingeria, busti troveranno stabile lavoro rivolgendosi Maria Baldinelli, ortopedica via Fiori Oscuri 5. Cercansi anche apprendiste (piscinine). 18158

PROVETTO piazzista cercasi possibilmente pratico, buone referenze, per visitare clientela privata in generi alimentari. Scrivere cassetta E 72 Haasenstein e Vogler, Milano. 18206

RITOCCATORI, ritoccatrice per negative cercansi. Stabilimento Fotocromo, P. Nuova 40. 18160

SIGNORINA abile corrispondente italiano - francese cercasi per studio commerciale. Precisare studi compiuti, precedenti impieghi, pretese. Casella postale 24 Milano. 18010

STIRATRICI molto abili camicie uomo, biancheria fina signora, cercansi buone condizioni per stabilimento Lucerna (Svizzera) stagione estiva. Rivolgersi Ufficio lavoro Umanitaria, Manzoni 9. 18231

VIAGGIATORE che sappia introdurre eccellenti guernizioni metalliche ed altri articoli tecnici, cercasi a provvigione. Guernizioni, posta. 18308

1.° LUGLIO cercasi uomo solo possibilmente pensionato per custodia villino in Milano, ottime referenze, rivolgersi Pompeo Litta 8. 17782

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE cerca camera bene mobigliata ariosa vicinanza nuovo Parco. Offerte cassetta E 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 17846

TRATTORIA S. Anna vicino fermata ferroviaria, disponibile per la stagione camere letto con pensione. — Conterio, Stiglio, Pallanzeno, Valledossola. 17902

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSEUR français, leçons pratiques correspondance, traduction, préparation examens. Via Ospedale 2. 18078

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI introdotti farmacisti droghieri industriali cercansi ovunque, affidasi deposito cauzione. Paradisi, Indipendenza 24 Milano. 17668

RAPPRESENTANTI per timbri, Placche ferro smaltato cercansi ovunque. Lobbia, Milano. 18275

REGISTRATORI di Cassa « Union ». Agenti richiesti dove la casa non è rappresentata. — Rivolgersi L. Labocetta, via della Vite 41, Roma. 18237

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABANO-BAGNI. — Affittasi a famiglia signorile anche a periodi dal 1.° giugno Villa Adele, situata in prossimità alle celebri Terme, riccamente ammobigliata. Per trattative rivolgersi all'Hôtel Orologio, Abano-Bagni (Provincia di Padova). 15475

AFFITTANSI al presente appartamenti 3 e più locali. Magazzino Centrale del Mobilio A. Varesi, corso Lodi, angolo via Adige, N. 1. 18298

AFFITTANSI due stanze ammobiliate esclusi ragazzi. Acquate sopra Lecco. Gugelloni. 18142

AFFITTANSI 29 settembre, botteghe, grande lavorerio magazzino doppia luce volendo annessa bottega, cantina. Viale Magenta, 68, via Savona 2. 18288

AFFITTARSI villeggiatura bella posizione Sesto Calende. Rivolgersi Mazza S. Calocero 1 A. 18041

AFFITTASI 24 via Savona, 29 settembre 1905 locale terreno uso industria mq. 400 annessi tre locali. Cedesi motore gas 14-16 HP, seminuovo. Rivolgersi luogo oppure Izar, corso Garibaldi 104, 17977

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

ALTAGUARDIA 23. Affittansi grandi magazzini lavoreri. Trattative Soncini, Mascheroni 9. 18316

BUON impiego danaro. Causa divisione vendesi prezzo assolutamente vantaggioso pel compratore, una casa civile in Milano posizione splendida, reddito lordo 9000 aumentabili a 10.000, volendo comodità pagamento. Trattative cassetta 60 E Haasenstein e Vogler Milano. 18124

CERCASI riviera bagni, luglio-agosto, villetta 10 locali. Scrivere indicazioni precise Maza, via Beccaria, Milano. 18192

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

FORZA idraulica od elettrica, offresi, cento a cinquecento HP. con area fabbricabile 15.000 mq. adiacente primaria stazione ferroviaria, provincia Cuneo, con possibilità raccordo binario. Mano d'opera abbondantissima. Scrivere n. 9041 Haasenstein e Vogler, Torino. 17537

LAGO COMO presso Varenna, casetta quattro locali mobiliati, vendesi duemila trecento. Ferrero, Lincoln 56, Milano. 18242

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

QUALUNQUE grande città cerco sala vetrata centrale (fotografia). Compenso mediatore. Puntolini, posta, Nice. 18198

ROVIO canton Ticino, stazione climatica 500 metri, villa, appartamenti, giardino, boschetto splendida, posizione vista lago Lugano affittasi. Rivolgersi Galli, Rovio. 17432

SIGNORI cercano due stanze ammobigliate libere eleganti, possibilmente centrali. Bertuletti, Venezia 27. 18190

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VILLEGGIATURA, Camere, appartamenti mobigliati, luce elettrica, acqua potabile, affittansi Locate Varesino (Ferrovia Nord) Dirigersi signora Virginia Fagetti. 18243

VILLINO mobiliato 4 locali affittasi stagione 300. Giardino, gas, bagno, piano. - Cantù-Asnago (Como). Manderioli, Ciro Menotti 1, Milano. 18178

2 STANZE vuote presente affittansi permesso subaffitto, cedesi mobilio. Foresti, via Torino 6. 18271

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA garantita floridissima, con capitale sociale centomila, scopo maggior sviluppo, cerca 10-15 mila conto corrente, interesse 6 per cento netto. Scrivere cassetta 66 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18154

BOTTIGLIERIA bigliardo avviatissima, magnifica posizione importante mercato cedesi forfait, mediatori esclusi. Federici A. posta, Milano. 17982

CAPITALE 6000 garantito deposito primaria Società estera cercasi subito. Interessi convenirsi. Fermo posta 00001 Milano.

CAUSA partenza cedesi avviata rivendita pane. Carugati, via Orti 2. 18267

CEDESI negozio chincaglierie giuocattoli vicino Esposizione. Capitale 2000 metà contanti, metà condizioni. Aureli, posta Milano. 18130

CEDESI negozio olii, vini, buonissima posizione. Comodità pagamento. Scrivere Federico Capellaro, Corso Indipendenza 6, Milano. 18155

INDUSTRIA molto bene avviata in Milano stante sviluppo affari tratterebbe con capitalista. Scrivere cassetta 25 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18223

INDUSTRIA signorile lucrosa cerca socio 20 mila, impiego largamente retribuito. Scrivere cassetta 74 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18224

OTTIMA industria cerca 5000, buon interesse, garanzia, anche impiego. B 50 posta. 18247

PRESSO accreditata Cooperativa di consumo cedesi posteggio erbivendola, fruttivendola. — Trattative rivolgersi Sabbioni, via Napo Torriani 24. 18330

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCHI da falegname vendonsi via Castello 8, interno. 18061

BICICLETTA comperata nuova quest'anno vendesi o cambiasi con fucile caccia. Rivolgersi Giacomelli (Palazzo Litta). 18282

CAUSA partenza vendonsi due macchine seminuove Singer Peruzzotti, Vetere 18. 18274

CAVALLO, carrettina, carro, vendonsi occasione cessazione magazzino vini Corso Colombo 7. 18170

FUNGHI secchi, mitissimo prezzo compero quantità. Gornis, Pasteur 1, Milano. 18265

MACCHINA cucire seminuova marocchineria calzature vendesi. Tenconi, Santa Croce 6, Milano. 18240

MOBIGLIO completo camera letto quasi nuovo vendesi occasione. Rivolgersi Dufrêsne, Pattari 3. 18126

MOTORE 2 HP Langenwolf vendesi seminuovo. Fotocromo, P. Nuova 40. 18162

OCCASIONE. — Pianoforte verticale estero buono stato vendesi. Cerva 14, Milano. 18245

OCCASIONE. Trancia eccentrica a motore. Antonio Vicini, Campo Lodigiano 11, Milano. 18276

SPLENDIDO pianoforte mezza coda vendo 450 seminuovo. B posta Milano. 18168

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

A GIOVANE signora occorre prestito trecento restituzione convenirsi. Eraclise posta. 17492

IMPIEGATO commerciale cerca prestito 600, restituzione 50 mensili. Scrivere Castoldi 133 posta. 18180

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 17502

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 17639

LIRE MILLE si cercano in prestito, garanzia assoluta, restituzione corrente anno, ottimo affare. Z 150 posta Milano. 18305

RIMEMBRANZE. Grazie vostro gradito ricordo. Fui ammalato, sto bene ora. Felicissimo rivedervi verrò Salsomaggiore dal sabato al lunedì. Scrivetemi ancora. Io vi penso sovente. 18310

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFORI, Ristorante Torretta Fortunato, fermata tram. Apertura sabato sera. Concerto. 18253

ALBERGO Falcone (Valle Seriana) Albino Selvino m. 1000. Telefono comunicazione Milano, prezzi modicissimi. Taramelli. 18587

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all'ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio, conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3, Milano. 18065

GRATIS catalogo biciclette motociclette Linton Automobili, occasioni eccezionali. Bicicletta rèclame lire 110. — Sega, Dante 15, Milano. 9964

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILI. Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17329

MOBILI. Vendonsi camere nuziali a 340, a 350. Sale manger intagliate, sedie cuoio 350, Camera matrimoniale intarsiata avorio madreperla metà valore. Via Terraggio 11. 654

PREALPI Varesine. Albergo Sempione-Gavirate (ferr. Nord-Milano). Posizione splendida centro escurzioni montagna, sul lago, belle camere, luce elettrica, bagni. Pensione famiglie, prezzi moderati. Proprietario: Astori. 18244

PREGASI visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig, Milano, Corso Porta Nuova 17, Biciclette, Motociclette Humber, Gritzner. 10738

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia. proprietario. 16342

SPOSI. Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19 interno. 17984

VERA occasione vendo camera letto, salone pranzo scolpito, salotto seta, altri mobili staccati. Indipendenza 23. 18228

Da cedersi l'antico

RISTORANTE AGNELLO

in Via Ospedale, Como.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Guarigione completa e durevole

col premiato

LIQUORE ARNALDI

raccomandato dalle più spiccate celebrità Mediche. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio, N. 9

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo

Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

TAMAGNO !!! « Il Melofono » splendida macchina parlante, per dischi grandi e piccoli, di voce potente, superiore alle macchine da 150 lire per sole L. 35.50 !!! Non confondersi coi vecchi, nojosi e nasali fonografi. Dischi scelti di prima marca L. 27,50 la dozzina. Deposito esclusivo per l'Italia presso la ditta **Alfredo Testa**, *Via Velasca, 3, Milano.* Grammofoni colossali per giardino da L. 300 in più. Grammofoni o dischi d'occasione. Si fanno cambi. Specialità in riparazioni di qualsiasi macchina parlante. Punto finissimo L. 3.50 al mille.

AGLI INDEBOLITI!

A voi che soffrite di: Debolezza generale, Varicocele, Reumatismi, Sciatica, Gotta, Costipazioni, Indigestioni, Perdita di memoria, Disturbi nervosi, Mali alle reni, alla Vescica, Cattiva circolazione del Sangue.

A voi che siete debilitati, deboli, non solo per la perdita della vostra forza vitale, ma anche per tutte le inutili medicine che hanno guastato il vostro stomaco; a voi che cominciate a dubitare di tutto quanto vi si dice; a voi che siete stanchi di farvi curare senza poter mai guarire, io dirò:

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE

Fate appello ai mezzi razionali, alle esigenze stesse della natura, ai principii della vita. Io ho fatto la prova che l'**ELETTRICITÀ** può guarirvi, essendo la sola cosa al mondo che può rendervi la forza perduta; servitevi dello **ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN**

Esso ha fatto ricuperare a migliaia di uomini deboli la salute e la forza. Se viene impiegato come indico io, esso procura la certa guarigione e non può fallire. Esso diffonde il vivificante fluido elettrico, senza bruciare, nè ferire.

I medici consulenti addetti alla mia clinica danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

PROVA GRATUITA.

Tutte le persone che verranno nei nostri Uffici possono fare una prova gratuita. A chi non può venire, **IO SPEDISCO GRATUITAMENTE IL MIO MAGNIFICO LIBRO ILLUSTRATO** con tutti i dettagli unendo quest'avviso.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria V. E. II, Milano. *Entrata via Ugo Foscolo, 3.*

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 8

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 415
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Bo. 24.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 11.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele 7.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

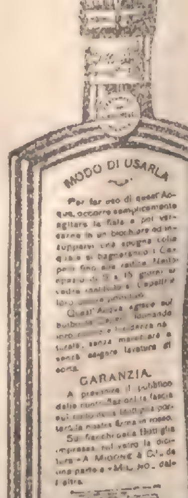
Una sola bottiglia basta per conseguirne UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI



Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica. Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

MOBILI SIGNORILI
VERA LIQUIDAZIONE al più grande magazzino di Milano. Anticamere, salotti, sale manger, stanze da letto, studii, bronzi, ceramiche. 500 quadri antichi e moderni, statue.
Viale Monforte, 32.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D.r TENCA conspiendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

BIRRA WÜHRER - MILANO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina **MILANO** Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

Signore italiano residente a **Barcellona**, con buone relazioni sulla piazza, referenze di prim'ordine, cerca la rappresentanza d'una Ditta italiana. Scrivere sotto H. 161 B. a Haasenstein e Vogler, Barcellona (Spagna). 18225

CONCORSO AL POSTO DI RETTORE dell'Orfanotrofio Maschile Istituti Educativi Cremona. Stipendio Lire 2800 e alloggio. Chiusura del Concorso 20 Giugno ore 16. 18214

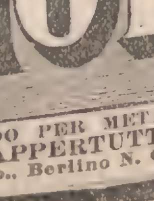
TERRASSIERI
Cento terrassieri trovano lavoro alla stazione di **Basilea**.
W. & I. Rapp.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER sola proprietaria della Ditta, unica fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e industriali in **Via Bossi, N. 1, MILANO.** *Commissioni e rappresentanze*

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese.
N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata!

è la pipa MAGICIENNE



garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la Marca in oro qui contro impressa.
Cercatela presso i rivenditori, o inviate alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pizetsky**, in Milano, via Vittoria, 21, cartolina vaglia di L. 3 e la riceverete franca, dritta o curva, secondo richiesta. Estero cent. 50 in più.

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani concernente **la Macchina da comporre Linotype.**

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od** usasse una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senz'altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni

Linotype & Machinery L.td.
188|189, Fleet Street, London, England.

Il Municipio di Alessandria
intende appaltare il riscaldamento mediante caloriferi ad aria calda di cinque edifici scolastici.

L'appalto comprende, per due edifici, l'impianto di caloriferi, la manutenzione ed il servizio di riscaldamento per anni nove; per tre edifici comprende la eventuale riforma dei caloriferi esistenti, la manutenzione del servizio di riscaldamento per anni nove.

Chiedere il programma e schiarimenti al Municipio stesso. Le proposte concrete, definitive debbono pervenire entro il 15 corrente. L'Amministrazione si riserva di esaminare, senza alcun impegno, le proposte e di deliberare in merito. 18193

Sindaco: **SACCO.**

PER LE FAMIGLIE Prelibato vino Sangiovese nero, da pasto. Chiedete listino al Produttori Maccolini e Fornari in Rimini (Romagna). 17907

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1878 *TÉLÉPH. 244-62*

ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de **2** à **5** °/₀ l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant en spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois **2** °/₀ l'An;
à 6 Mois **2 ½** °/₀ l'An;
à Un An **3** °/₀ l'An;
Comptes de Dépôts à vue à **2** °/₀ l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

PREMIATA FABBRICA TIMBRI di Gomma e per imballaggio.
ORESTE SAVARÈ
2, Via Lupetta — MILANO — (da Via Torino)
Dieci anni di continuo progresso.
2 Gran Premi — 3 Medaglie d'oro — 1 Croce al Merito.
Cataloghi a richiesta con cartolina postale doppia.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 27

BIRRA MILANO
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Capitale Sociale UN MILIONE
PRODUZIONE 40,000 ETTOLITRI
Funzionamento 31 Maggio
Inaugurazione e vendita della Birra entro Luglio
Tipo Pilsen — Tipo Monaco
Per trattative rivolgersi alla Fabbrica Via Conchetta 10-16
TELEFONO N. 9759.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Appendice del SECOLO 8 Giugno

PIETRO SALES 134

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Te ne domando mille scuse, mamma, ma in questo momento non ho maggior tempo di perdermi in sentimentalismi con te, che con Gastone... Chaumette deve provvedere domani a una scadenza di quasi un milione e settecentomila lire... Quando avrà saputo dove prendere i fondi per poter far onore alla firma di nostro padre, allora potremo ripigliare questa conversazione al lattemiele.

— Questo non vuol dire, signor Chaumette, esclamò Gastone colla voce strozzata dall'angoscia, che vi troviate imbarazzato... di fronte... di fronte ad un fatto così normale come quello d'una scadenza... quali se ne verificano ad ogni fine mese in un'azienda bancaria...

Il procuratore gettò attorno un'occhiata, poi mormorò:

— Posso parlare in tutta sicurezza... qui... signor Gastone?

Gastone, Achille e la signora Renaudier si assicurarono che nessuno della servitù si trovasse nei pressi di quel gabinetto; poi Gastone disse:

— Potete parlare liberamente, signor Chaumette... a bassa voce, però... poichè sarebbe inutile e forse pericoloso che mio padre vi potesse udire...

— È solo? domandò il procuratore.

— Sì, come mi ha riferito il mio cameriere. Ed anzi vi dico che bisogna approfittarne...

— No, Achille! esclamò Gastone con un accento d'autorità insolito in lui, e tale che suo fratello ne rimase impressionato. Il babbo è ancora molto debole, signor Chaumette...

Non voleva scendere a maggiori particolari, neppure con un vecchio impiegato come quello.

— Il babbo è ancora molto debole, ripetè Gastone fissando con uno sguardo acuto il fratello. Non sarebbe dunque in grado di fornirvi le informazioni che vi necessitano; per questo giudico inopportuno introdurvi da lui... E son ben sicuro, con ciò di interpretare anche il pensiero di mia madre,

— Senza dubbio! affermò Teresa Renaudier con un tono sommesso, quasi rispettoso, che fece alzare le spalle ad Achille.

— Per di più, aggiunse Gastone, la cosa potrebbe riuscire pericolosa, perchè è sempre mal fatto aggiungere preoccupazioni ad una persona malata, mentre fin qui abbiamo avuta la fortuna di evitargli ogni emozione di questo genere... Se dunque vi trovate in qualche impaccio... se gli affari di mio padre si presentano in modo tale da mettervi in apprensione ... eccoci qui... noi suoi figli e sua moglie, per sostituire lui nel disbrigo delle sue mansioni.

Achille ebbe un nuovo impeto di collera:

— Ma corpo del-demonio! Tu immagini forse che potrai pagare i fattorini delle banche, quando si presenteranno agli sportelli domattina, colle belle frasi della tua letteratura?.. O che potrai dare gli ordini necessari per sostenere la nostra posizione alla Borsa di Londra, come a quella di Parigi... o di Nuova York?

— Ma, per Dio! replicò Gastone che si eccitava alla sua volta, prendendo suo fratello e trascinandolo all'altro lato della camera: che cos'hai sopra gli occhi? Qual velo si è dunque disteso sulla tua intelligenza, che non ti lascia vedere, non ti lascia comprendere in che stato si trova nostro padre? Vuoi dunque che un impiegato, mentre noi possiamo ancora per qualche tempo tenerlo all'oscuro, possa accorgersi, sol che gli parli assieme cinque minuti, che la sua povera ragione se n'è andata?... Se si deve prendere qualche decisione, spetta a noi, adesso, vedere il da farsi; e se, come mi par pur troppo di comprendere, si tratta di doversi assumere delle terribili responsabilità, nostro dovere è quello di assumerle!

— Grazie tante! fece Achille tutto sbalordito davanti a quella ferma energia di suo fratello.

E aggiunse, già disarmato:

— Senza papà?... Nemmen per sogno!... Ma non ti fai un'idea di quello che voglia dire una scadenza per un milione e settecentomila lire?... E quelle che ci saranno il mese venturo... e l'altro ancora?... Se il babbo avesse fatta qualche corbelleria, senza che noi ne sapessimo nulla?... Nessuno di noi... nemmeno Chaumette è proprio al corrente dei suoi affari!

— Ebbene, disse Gastone il quale aveva ritrovata tutta la sua calma; è precisamente questo il momento di mettercisi noi, e dimostrare coi fatti che siamo figli degni di lui.

Poi rivolgendosi verso il procuratore:

— Signor Chaumette, vi piaccia per un momento supporre che mio padre sia assente... e che dobbiate rivolgervi a noi, come a suoi sostituti, perchè, come di dovere, provvediamo per far fronte a delle difficoltà... che voglio sperare siano soltanto temporanee... non è vero?

Il procuratore fece un gesto indeciso.

Gastone proseguì:

— Alla prima difficoltà, innanzi tutto! Per quel che dice mio fratello, dovrete pagare domani intorno ad un milione e settecentomila lire.

— Precisamente, signor Gastone, un milione, settecentoventiduemilatrecentosettantaquattro lire e venti centesimi.

— Va bene; e immagino che questa somma non ve la trovate in cassa, nè potete pensare di riuscire a metterla insieme cogli effetti che dovete riscuotere?...

— Al massimo, domani, potrò incassare un centocinquantamila lire.

— Nondimeno non ve ne siete mai dato pensiero.. fino a che mio padre si trovava in buona salute?

— Mi son forse dato pensiero mai, signor Gastone, a qualunque somma ascendessero le scadenze della Banca?... Forse che il signor Renaudier non mi ha sempre fatto tenere i fondi necessari alla vigilia?... Forse che ho mai notata la menoma angustia in lui... tranne...

— Tranne?...

— Tranne da cinque o sei mesi a questa parte... dalla qual epoca mi sono accorto... Siete voi, signor Gastone, che mi avete imposto di parlare...

— E anch'io, signore! disse Teresa: anch'io ve l'ordino con tutta la mia autorità di moglie!

— Ebbene, signora... Il signor Renaudier non si sentiva certamente più in buone condizioni finanziarie da... un anno e più... forse da un paio d'anni...

— Ah!... dissero insieme Gastone e sua madre colla voce strozzata,

— Non è per altro possibile, provò ad opporre Achille, che cogli utili che egli ricavava... colle rendite dei suoi capitali...

Un sorriso di melanconia ironica da parte del procuratore l'interruppe.

— Rangeais gli è costato molto caro, signor Achille... Ma io mi lascio indurre, forse, a dir cose ch'egli mi rimprovererà di aver rivelate...

— Parlate! imposero la signora Renaudier e Gastone, entrambi colla massima energia.

E Teresa aggiunse:

— Io sono maritata sotto il regime della comunione dei beni, e mio marito è l'amministratore delle mie sostanze; ma questi beni sono tanto miei che suoi... Il vostro dovere è dunque quello di darcene le più minute spiegazioni... dal momento che con tanta probabilità ci troviamo di fronte ad una crisi, alla quale sapremo far fronte, statene certo!

— Non ne dubito, signora... Sebbene, fece notare con molto tatto, voi non possiate nulla possedere in proprio, signora, il signor Renaudier ha certamente dovuto disporre di tutti i vostri capitali, a vostra insaputa.

« E se da un lato ha avuta una nuova ragione di spese che gli portavano via le sue rendite, dall'altra da qualche tempo era meno fortunato d'una volta nelle speculazioni che intraprendeva... Ma, ancora una volta... e ad onta del rispetto ch'io vi porto, e della simpatia vivissima che nutro per il signor Gastone ed il signor Achille... non so s'io non m'inganni circa il mio dovere... mettendovi a parte di tutti questi particolari... Il signor Renaudier aveva in me una fiducia assoluta... non che mi facesse delle confidenze, ma poichè ero io quello che pagavo tutto, così sapevo tutto... Sarebbe proprio una troppo grande imprudenza s'io mi trattenessi un poco con lui?... Forse anche il signor Renaudier si sarà preoccupato di questa scadenza... e chissà che non mi dica a chi debbo rivolgermi... o da chi dobbiamo ricevere i fondi necessari?

Teresa e Gastone rimasero per un momento esitanti. Se la mente del banchiere s'era per tante altre cose annebbiata, non poteva aver conservata intera la sua lucidità sopra una circostanza di tanto rilievo?... Poteva concepirsi ch'egli fosse arrivato a tre giorni da una scadenza di quell'entità senza aver prese le opportune disposizioni per far onore ai propri impegni?

Ma dopo essersi consultati con un'occhiata, madre e figlio fecero semplicemente segno al procuratore di attenderli un momento nello studiolo, mentr'essi passarono nella camera del malato che sonnecchiava ancora, col viso perfettamente tranquillo e riposato.

Socchiuse gli occhi e sorrise come colui che è scevro da ogni inquietudine, tanto che entrambi rimasero buona pezza senza trovare il modo di parlargli della cosa che loro premeva. Ma poichè si udiva il mormorio della voce di Achille e del procuratore al quale era pur necessario dare una risposta concreta, finirono a decidersi.

E la signora Renaudier disse con tono superficiale:

— A proposito... Chaumette è venuto a vedere come stavi...

— Anzi, aggiunse Gastone, desiderava sapere... oh! una cosa senza importanza... ma, insomma, voleva chiederti se avevi provveduto?...

— Chaumette? aveva esclamato il signor Renaudier, la cui fisonomia subito si alterò: ah! no!... Perchè viene a importunarmi fin qui?... quell'animale?... Se non gli dico sei mesi prima dove pigliare i soldi per pagare alle scadenze... mi gonfia la testa come un pallone... No... no!.. Non voglio che nessuno più mi venga a frastornare il capo!... Mi condurrete a Rangeais, dove me ne starò tranquillo... e Gastone mi dirà le sue nuove commedie. . Chaumette ha tutto quello che gli occorre per sei mesi... ditegli che mi lasci in pace!

— Ma sì, babbo! disse Gastone che seppe assumere un'aria contenta, lo rimanderemo alla sua cassa colla preghiera di non muoversi più per tutto l'anno!

E siccome in quel mentre entrava il cameriere per attendere alla sua toeletta del mattino, a cui accudiva anche Teresa con altrettanta amorevolezza e devozione come se fra loro due si fosse eternata la luna di miele, a poco a poco Gastone si avvicinò all'uscio, e rientrò barcollando, nello stanzino dove aveva lasciato il procuratore.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 9 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14052*

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Bi

La Norvegia si divide dalla Svezia

La Norvegia si è staccata dalla Svezia con una rivoluzione pacifica, che non è costata neppure una goccia di sangue.

È raro trovare nella storia un caso simile, poichè difficilmente i popoli conquistano la loro indipendenza senza lotte lunghe e sanguinose.

La Norvegia stabilisce una fortunata eccezione, resa possibile dalla quasi perfetta educazione civile dei popoli scandinavi abborrenti dalle violenze.

La Norvegia unita durante il lungo periodo di quattro secoli alla corona danese fu dalla Danimarca ceduta al re di Svezia nel 1814, malgrado la volontà dei norvegesi i quali intendevano mantenersi indipendenti fin da allora.

La Svezia, e più che la Svezia, l'Inghilterra, in quei tempi più che adesso padrona dei mari, obbligò i norvegesi ad abbassare il capo e ad accettare il nuovo dominio per quanto attenuato dalla largizione della più completa autonomia.

Il primo paragrafo del *Rigsakt*, ossia atto d'unione fra i due paesi, dice infatti:

« Il regno di Norvegia sarà uno Stato libero, indipendente, indivisibile, unito alla Svezia sotto un solo re. La forma di governo è quella della monarchia limitata ed ereditaria ».

Disgraziatamente, malgrado quest'immenso margine di indipendenza, gli interessi dei norvegesi non coincidevano con quelli degli svedesi.

Parliamo, si intende, di interessi economici e commerciali.

La Svezia è essenzialmente agricola ed industriale: la Norvegia, marinara e commerciale. La Norvegia ha l'Atlantico per suo libero campo di azione commerciale e la Svezia non ha che il Baltico. La flotta commerciale della Svezia è quindi ben lontana dal pareggiare la potenza di quella della Norvegia.

Il conflitto doveva fatalmente scoppiare intorno alla tutela di questi interessi lontani, i quali, come ognuno sa, sono quasi esclusivamente affidati ai consoli.

La Norvegia ha lottato novant'anni per avere il diritto di nominare i propri consoli all'estero, indipendenti da quelli della Svezia. In causa della ostinazione incredibile del re Oscar, il quale ultimamente si è rifiutato di sanzionare la legge sui consolati votata unanimamente dallo Storthing norvegese, la Norvegia non ha trovato altra soluzione logica che quella della separazione, solennemente proclamata dal Governo, malgrado la platonica protesta del re, detronizzato in pochi minuti dalla volontà del popolo, così, tranquillamente, senza *meetings*, senza dimostrazioni tumultuose e senza barricate, anzi, con molti complimenti alla persona dell'ex-sovrano, il quale, a quanto pare, non è del tutto responsabile della politica balorda del suo governo che ha condotto alla separazione.

Una nota però che ci pare alquanto stonata, in mezzo a tanta armonia... rivoluzionaria, è l'affannarsi dei reggenti il nuovo governo norvegese alla ricerca di un nuovo re.

C'è necessità di un sovrano per un popolo che ha dimostrato così luminosamente di essere capace di governarsi da sè stesso?

Se i norvegesi avranno la saggezza di lasciare in pace i principi disoccupati, concentrando tutti i loro sforzi nel mettere insieme un buon governo popolare e democratico, avranno compiuta la più bella e la più completa rivoluzione che la storia ricordi.

La giornata storica della Norvegia

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) I telegrammi pubblicati stamane dai giornali di Londra, confermano quanto vi ho telefonato ieri sul contegno del popolo norvegese e di quello svedese.

In nessun paese, in nessuna crisi storica si può immaginare un contegno così serio e dignitoso.

Dice il corrispondente del *Times* da Christiania, che ieri mattina non vi era alcun assembramento davanti allo « Storthing » e che la folla cominciò solo a girare lentamente per le strade, più tardi, quando Christiania aveva chiuso i negozi e gli uffici, come giorno di vacanza.

La scena interna del Parlamento, fu solenne, quando il primo ministro, finito di leggere la dichiarazione, che vi sarà giunta per altra via, pronunziò la frase di prammatica con la quale si chiudono i lavori quotidiani del Parlamento norvegese: *Dio salvi la patria!*

Veramente l'espressione usata fin qui era stata: *Dio salvi il re e la patria!* ieri *il re* fu lasciato fuori.

Infatti; ora, la Norvegia è senza re.

L'indirizzo a re Oscar, in cui gli si comunica il deliberato dello « Storthing, » e lo si prega di consentire che un principe di Casa Bernadotte diventi re di Norvegia fu votato da tutti i deputati meno i cinque socialisti, e questo molto logicamente, perchè i socialisti sono andati propugnando nei loro giornali, durante la crisi, la formazione di un Governo repubblicano.

Una deputazione, molto probabilmente, sarà inviata ad Oscar per comunicargli l'indirizzo.

Il sentimento generale è di sollievo, prodotto dal sapere finalmente risolta una questione incresciosa che ostacolava anche il libero svolgimento degli affari.

Un telegramma da Christiania allo *Standard* dice che verrà stabilito un ministero per gli affari esteri e che il capo di questo ministero sarà il deputato Loevland.

Secondo, invece, un telegramma del *Daily Telegraph*, il primo ministro degli esteri norvegese sarà il deputato Orctnder il quale è, attualmente, capo del riparto commerciale.

Nansen intervistato dal corrispondente da Christiania dello *Standard* ha fatto questa dichiarazione:

« L'unione è finalmente sciolta e da parte nostra noi non recederemo di un passo: noi non conserviamo alcuna animosità contro re Oscar, al contrario rispettiamo in lui le alte qualità personali del carattere.

« Il suo veto al nostro progetto consolare gli impedì di formare un governo norvegese ed egli ha così fatto la sua scelta fra la Norvegia e la Svezia. La corona ha gettato da parte la Norvegia e il popolo norvegese ha agito in conformità a questa decisione.

« La Norvegia, indubbiamente, incontrerà grandi difficoltà sul sentiero sul quale si è messa, ma essa è preparata a superare tutti gli ostacoli, e ad affrontare la malevolenza che non mancherà di manifestarsi in molte parti; noi siamo preparati a tutto, e la marcia degli avvenimenti non ci coglie impreparati ».

Alla domanda se egli parteciperà al nuovo governo norvegese, Nansen rispose:

« Io non sono adatto alla vita politica, inoltre non sono membro della Dieta di Stato e conseguentemente non posso, secondo la nostra costituzione, diventare membro del Governo. »

Bijörson, che fino a pochi giorni fa era in Danimarca, ritornato immediatamente in Norvegia ed intervistato da un giornalista danese, ha dichiarato di approvare completamente la politica del Governo e del Parlamento norvegese.

Come ricorderete Bijörson sostiene che una volta effettuata la separazione fra la Svezia e la Norvegia, i popoli scandinavi dovrebbero formare una specie di federazione.

E la Svezia come ricevette la deliberazione dello Storthing?

La Svezia si è mostrata calma, rassegnata e direi quasi indifferente e apatica.

Le persone più intelligenti dicono che la separazione è il miglior risultato per i due paesi.

Però, secondo il corrispondente da Christiania del *Times*, egli non ha ancora risposto all'indirizzo dello Storthing.

Questa risposta è importantissima perchè da essa dipenderà il funzionamento della Norvegia.

Invece, secondo il corrispondente dello *Standard* da Stoccolma, re Oscar si opporrebbe a che un principe della casa reale di Svezia abbia a diventare re di Norvegia.

Riguardo al procedimento che seguirà la Svezia, il corrispondente da Gothemborg del *Times*, così telegrafa:

« Nè il re, nè il Governo svedese possono prendere in considerazione la proposta che un membro della casa Bernadotte diventi re di Norvegia; e nemmeno possono avere nulla a che fare con le conseguenze di un atto rivoluzionario dal momento che hanno deciso di non sopprimere questo atto con la forza.

Il ministero svedese, che tenne subito Consiglio, ha deciso di sottomettere la proposta e di convocare il Rixdag in una sessione straordinaria: così la questione sarà sottomessa alla decisione del Parlamento.

Il principe ereditario, il quale assisteva, l'altro ieri, al matrimonio del kronprinz di Germania, è ritornato immediatamente a Stoccolma.

Il principe svedese che sarebbe designato come re di Norvegia, sarebbe il principe Carlo di Svezia, terzo figlio di re Oscar, il quale ha sposato una principessa di Danimarca.

Il testo della mozione approvata dallo Storthing.

Si ha da Cristiania, 8:

Ecco il testo della risoluzione approvata senza discussione all'unanimità allo Storthing:

Attesochè tutti i membri del ministero si sono dimessi dalle loro funzioni, che S. M. si è dichiarata incapace di procurare un nuovo governo al paese, che il potere reale e costituzionale ha cessato di esercitare le sue funzioni, lo Storthing incarica i membri del ministero, ora dimissionari, di esercitare provvisoriamente, a titolo di governo norvegese, il potere appartenente al re, conformandosi alla costituzione del regno norvegese e alle leggi in vigore colle modificazioni necessitate dalla dissoluzione dell'unione colla Svezia, sotto uno stesso re, in seguito al fatto che il re ha cessato di esercitare le sue funzioni in Norvegia.

Lo Storthing ha aggiunto a questa risoluzione un indirizzo al re Oscar, in cui si dice fra l'altro:

Tutti i membri del ministero essendosi oggi dimessi dalle loro funzioni, e il re avendo dichiarato ufficialmente che non può procurare al paese un nuovo governo, il potere reale in Norvegia ha cessato di funzionare. Lo Storthing, in qualità di rappresentante della nazione, ha incaricato i membri del ministero dimissionari ad esercitare provvisoriamente e a titolo di governo norvegese il potere conferito al re dalla costituzione e le leggi, colle modificazioni rese necessarie dallo scioglimento dell'unione colla Svezia, per il fatto che il re ha cessato di esercitare le sue funzioni di re in Norvegia.

Lo Storthing insiste sul fatto che la natura dell'unione è stata compresa in modo affatto diverso dai due popoli.

La Svezia ha cercato di allargare e la Norvegia di limitare il dominio degli affari comuni ai due paesi e, nel modo di vedere espresso dal Governo svedese durante gli ultimi negoziati fra i due regni, la nazione norvegese ha dovuto trovare un'offesa ai suoi diritti, alla sua sovranità, al suo onore nazionale.

La solidarietà degli interessi e l'accordo spontaneo sono più preziosi dei legami politici.

Ora l'unione è divenuta un pericolo per questo accordo.

Lo scioglimento da questa unione non comporta amarezza verso la nazione svedese, nè verso la dinastia, e, per provarlo, lo Storthing sollecita il concorso di S. M. affinchè un principe della sua casa, rassegnando i suoi diritti di successione al trono di Svezia, sia autorizzato ad accettare l'elezione come re di Norvegia.

Lo Storthing esprime la speranza che la nuova nazione reale aprirà por la Norvegia un'èra di lavoro tranquillo e rapporti cordiali colla nazione svedese e col suo re, per la persona del quale, la nazione norvegese conserverà inalterabilmente i suoi sentimenti di rispetto e devozione.

Il programma dello Storthing.

Si ha da Cristiania, 8:

Lo Storthing, nel proclama che nella seduta di ieri sera ha deciso di rivolgere al popolo norvegese, esprime la speranza che il popolo vivrà in pace e in buona intelligenza con tutti i popoli.

È convinto che il popolo norvegese si unirà allo Storthing e al governo per mantenere l'autonomia del regno facendo prova della stessa fermezza di carattere, prudenza, dignità e calma che ha dimostrato finora e accetterà volontieri i sacrifici che lo Storthing potrebbe chiedergli e che tutti i sudditi norvegesi si conformeranno alle disposizioni da lui prese e che tutti i funzionari civili, militari e religiosi presteranno al governo l'obbedienza che ha diritto di attendersi da essi, in virtù dell'autorità che gli è conferita dallo Storthing a nome del popolo norvegese.

Una dimostrazione al re Oscar.

Si ha da Stoccolma, 8:

La folla ha fatto iersera al re Oscar dinanzi al suo castello di Rosendal un'ovazione entusiastica.

Circa mille persone colla musica in testa si avanzarono verso il castello. Il re, la regina, il principe Gustavo Adolfo, il principe Carlo Eugenio e la principessa Ingeburge apparvero al balcone.

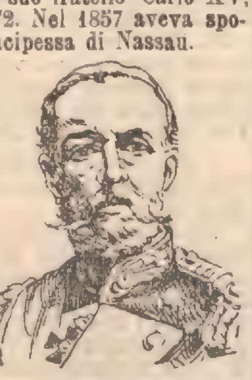
Anche un principe inglese!

Si ha da Londra, 8:

Il *Daily News* ha intervistato un membro influente della colonia norvegese di Londra il quale ha dichiarato che vi è presso i norvegesi una corrente di opinione a favore dell'elezione di un principe inglese al trono norvegese. Il nome del principe Arturo di Connaught è stato fatto.

IL RE DI SVEZIA

Il re Oscar II, detronizzato così tranquillamente dalla Norvegia, è il capo dell'unica fra le dinastie create da Napoleone I che abbia resistito alla reazione della prima metà del secolo XIX, ed è nato a Stoccolma il 21 gennaio 1829. Egli salì sul trono succedendo a suo fratello Carlo XV, il 18 settembre 1872. Nel 1857 aveva sposato a Sofia la principessa di Nassau.


Re Oscar.

Oscar II è un re poeta e letterato. Fu addottorato in lettere e scienze negli atenei di Bologna e di Leida, in filosofia in quello di Erlangen, in diritto nelle università di Oxford e di Cambridge. È ammiraglio onorario tedesco e danese; membro dell'Accademia reale di Berlino e della imperiale di Pietroburgo; è geografo, mecenate delle grandi esplorazioni polari; ha pubblicato un volume di versi, a Parigi, alcuni anni or sono.

Malgrado tutte queste sue lodevoli attitudini, malgrado la grande onestà e rettitudine della vita, egli è stato detronizzato da uno dei suoi regni, la Norvegia, perchè non ha saputo comprendere che i popoli non vivono di sola poesia.

È giustizia soggiungere che nessun re, però, è mai stato detronizzato con maggiore grazia e più grande cortesia, e questo egli lo deve alle virtù personali sue, e a quelle non meno grandi e non meno lodevoli del popolo norvegese.

I crediti militari alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 8:

(C. R.) Mentre si avvia al suo fine la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, nei corridoi e nella stessa aula non si parla che della lotta che si approssima: quella sui maggiori crediti dei bilanci militari.

Nelle sfere ministeriali non regna l'accordo maggiore: il ministro Pedotti si trova in disaccordo col generale Spingardi, suo sottosegretario, a proposito dei milioni che si vogliono chiedere per il bilancio della Guerra ad ottenere i quali da un pezzo il generale Pedotti lavora. Anzi il generale Spingardi approfittò di un breve congedo per assentarsi.

Intanto si va facendo strada l'opinione che, prima di accordare crediti maggiori, è indispensabile studiare spassionatamente gli ordinamenti militari.

Qualche anno fa il solo domandare un siffatto studio bastava per farsi classificare per sovversivi, ma il tempo che rende tutte le giustizie, ha tramutato in desiderio di moltissimi quello che era dapprima aspirazione di pochi.

La questione è così posta: si voteranno i maggiori crediti per il bilancio della Guerra subito, e si nominerà in seguito la Commissione di studio, oppure si sospenderà la votazione dei crediti fino a quando la Commissione abbia presentato il risultato dei nuovi lavori?

È evidente che nel primo caso la Commissione diventerebbe presso a poco inutile perchè il Governo, una volta ottenuti i fondi, non cercherà certo di sollecitare le riforme nell'esercito, ed allora il Paese pagherà e consumerà i suoi avanzi di bilancio ed entrerà nella grande strada dei debiti. Altro che economie!

E allora addio per sempre il riordinamento dell'esercito secondo i sistemi moderni: addio speranze di sgravi dai ministri promessi e da tanto tempo aspettati; addio conversione della rendita: addio miglioramenti dell'Istruzione pubblica e delle condizioni degli insegnanti!

Non si dimentichi che l'esercizio di Stato delle ferrovie, che allo stato delle cose era diventato una necessità, assorbirà gran parte delle nostre risorse.

Non si possono votare nuovi fondi se non si hanno prima le risposte della Commissione di studio. In queste, speriamo, si conterranno i mezzi per fare le opere di fortificazione ed i cannoni che il ministro pretende, senza necessità di aumentare il bilancio.

Un sottomarino inglese perduto.

Telegrafano da Londra, 8:

Due sottomarini, accompagnati da torpediniere, si recavano in alto mare a fare delle esercitazioni allorchè avvennero tre esplosioni a bordo del sottomarino *A, 8*.

Questo è affondato; soltanto quattro uomini, dei diciotto dell'equipaggio, si salvarono.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Linievitch è circondato?

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal*:

« Corre voce che l'esercito di Linievitch sia circondato dai giapponesi.

Si afferma che il maresciallo Oyama avrebbe triplicato il suo effettivo.

Le forze di cui attualmente dispone supererebbero i 600 mila uomini; i giapponesi posseggono in Manciuria cinque eserciti aventi in media da 100 a 150 mila uomini, e si preparano, da due mesi, ad una gigantesca battaglia. »

LA PACE IMMINENTE?

Si ha da Londra, 8:

Il *Daily Mail* ha da Nuova York: Telegrammi da Washington all'*Herald* assicurano che la Russia è stata informata delle condizioni di pace del Giappone.

Si crede che i negoziati di pace sono imminenti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo ha offerto allo czar i buoni uffici di Roosevelt.

Si dice che le sue pratiche avrebbero avuto risultati molto incoraggianti.

Telegrafano da Washington, 8:

L'ambasciatore d'Italia ebbe oggi una conferenza con Roosevelt. Risulta che tale conferenza riguardò principalmente la situazione dell'Estremo Oriente, ed è certo che l'Italia esercita la sua influenza in favore della pace.

IL RACCONTO DI UN UFFICIALE di Niebogatoff.

L'effetto degli obici giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* che un ufficiale della terza squadra russa posto sotto il comando di Niebogatoff, dice che dopo il combattimento del 27 maggio i russi videro subito l'inutilità di continuare la lotta e vollero immediatamente guadagnare Vladivostok « ma non sapevamo nemmeno — dice questo ufficiale — quale direzione dovevamo prendere. »

Narra poi che quando i giapponesi furono a portata di cannone dalle navi russe, aprirono un fuoco violentissimo, al quale era impossibile resistere.

Attraverso al fumo si vedevano le bandiere giapponesi sventolare sulle cime degli alberi e l'ammiraglio Togo sul *Mikasa*.

Niebogatoff si decise per la resa, e l'*Izumrud* fuggì a tutto vapore.

Niebogatoff, montato a bordo del *Mikasa*, avrebbe detto a Togo:

« Come sapevate che noi saremmo passati per questo stretto? » (di Tsushima).

Togo avrebbe replicato:

« Malgrado le voci che voi avevate messo in giro del vostro passaggio per gli stretti di Tsugaru e di La Perouse, io provedeva che voi sareste passati per lo stretto di Tsushima, essendo gli altri due impraticabili per le nebbie.

Niebogatoff avrebbe poi manifestata la sua sorpresa per la straordinaria forza esplosiva degli obici giapponesi aggiungendo che le piastre più grosse della *Nicola I* erano facilmente forate dagli obici giapponesi da 12 pollici.

I prigionieri di Tsushima.

Telegrafano da Shangai che i prigionieri russi sarebberno 6142, compresi 137 che devono essere rilasciati.

Vi sarebbero inoltre 69 elemosinieri e medici da rimettere in libertà.

Le contro-torpediniere hanno lasciato Shangai.

Navi russe ribattezzate.

Si ha da Londra, 8:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio segnalante che le navi da guerra russe, catturate: *Orel, Imperatore Nicola, Ammiraglio Apraxine* e *Ammiraglio Seniavine* hanno ricevuto nuovi nomi da parte dei giapponesi cioè: *Iwang, Jki, Okinoshima* e *Mishima*.

Le navi russe alle Filippine.

Si ha da Washington, 8:

L'ammiraglio Enquist, non potendo prendere il mare, si crede a Washington che l'internamento delle sue navi sarà un fatto compiuto stasera alle ore 18 (ora di Washington).

Frattanto le riparazioni necessarie per conservare le navi che fanno acqua potranno essere effettuate.

Il dipartimento di Stato non ha ricevuto nessuna protesta russa relativamente al nuovo regolamento di diritto internazionale istituito da Roosevelt.

Telegrafano da Manilla, 8:

L'ammiraglio Enquist ricevette dallo czar l'ordine di rimanere a Manilla a disposizione del governo degli Stati Uniti, e di fare eseguire tutte le riparazioni possibili alle sue navi.

SCORCI LONDINESI

La « rentrée » di sir Henry Irving — L'arte nazionale al Drury Lane — Tennyson come drammaturgo — « Il Falcone » — I drammi storici — « Becket » — Irving nella parte del gran prelato.

Due signore si erano piantate alla porta del teatro alle sei del mattino. Avevano portato con sè due sedioline *pliant* e un canestrino col cibo. Il giorno dopo il loro nome comparve sui giornali. Il pubblico rise ma intanto con tredici ore e più di paziente attesa esse erano riuscite a mettersi in prima fila e a godere da cima a fondo la *rentrée* di sir Henry Irving.

C'erano parecchie ragioni per cui il massimo attore inglese dovesse essere risalutato con tanto entusiasmo al Drury Lane. Egli mancava da Londra da circa tre anni e in questo frattempo aveva fatta una grave malattia e annunciato il suo proposito di ritirarsi definitivamente dalla scena. Inoltre sir Henry si ripresenta ai londinesi in una tragedia storico-letteraria, resa famosa dalla sua superba interpretazione: il *Becket* di Tennyson. Gli entusiasmi delle prime sere si ripeterono ed ora — mentre nei cento o duecento teatri e *music-halls* della metropoli trionfano la mediocrità, il clawnismo, la frivolezza, il melodramma e la farsa — sulle tavole del vecchio Drury, già sacro alla pantomina tengono alta ancora una volta l'arte nazionale il più grande attore e il più grande poeta dell'èra vittoriana. Veramente il merito è sopratutto dell'attore.

Irving come Becket.

Sono stato anch'io a sentirlo e la recita mi ha semplicemente riconfermato nella convinzione che il Tennyson non fosse portato a scrivere per il teatro.

Egli aveva sessantasei anni quando produsse *Queen Mary*, il primo in ordine cronologico dei suoi lavori drammatici e ad esso seguirono successivamente *Aroldo*, *Il Falcone*, *La Coppa*, *La Promessa di Maggio* e finalmente nel 1884, *Becket*. Ma nessuno di questi sei drammi ha spontaneità, inspirazione, freschezza, vigoria: in tutti si sente qualche cosa di anemico, di stentato, di manierato, di falso. Il grande poeta lirico ed epico era incapace di vedere e rendere le cose e gli uomini obiettivamente, epperò gli mancava la facoltà prima e più necessaria per la concezione e costruzione scenica. E se cionondimeno egli accarezzò sempre l'ambizione del teatro fu per il fascino che su tutti i massimi poeti inglesi moderni ha sempre esercitato il dramma elisabettiano. Nell'età in cui in Italia si studia e si ammira Dante e il Petrarca qui in Inghilterra si studia e si ammira Shakespeare, Marlowe e Webster. I grandi modelli di poesia drammatica che offre la letteratura classica inglese hanno sedotto temperamenti diversissimi, come il Cobridge, il Byron, lo Shelley, lo Swinburne, il Browning che dovevano trovare, ed hanno infatti trovato di poi, la loro espressione migliore, naturale e diretta in altre forme d'arte.

Così il Tennyson rimarrà nella storia letteraria del suo paese come un grande lirico e quando si leggeranno ancora gli *Idilli del Re* nessuno probabilmente ricorderà più le sue tragedie. Di queste, tre sono di argomento fantastico, ma ingenue, deboli, senza una sensazione reale, senza una presentazione umana di caratteri e di passione. Che cosa si può immaginare di più vagamente romantico del *Falcone?*

La scena ha luogo in una regione ignota di un' Italia fantastica: nessuna indicazione di luogo e di tempo. Un gentiluomo povero, il conte Federico, ama timidamente e senza speranza una sua bella e ricca vicina, Monna Giovanna, che è vedova con un bambino.

Suo unico bene, suo orgoglio, suo diletto e suo sostegno è un falcone ch'egli stesso ha ammaestrato alla caccia. Una mattina Monna Giovanna gli viene improvvisamente a far visita e non sospettando la miseria del suo ospite s'invita da sè, senza cerimonie, a colazione. Federico, che non ha nulla da offrirle, fa uccidere il suo uccello favorito per servirlo alla dama. Ora è precisamente questo falcone ch'essa era venuta a chiedergli, per soddisfare un capriccio del bambino ammalato. Che fare? Federico è costretto a confessare il sacrificio che l'ospitalità e l'amore hanno inspirato: ma la confessione commuove la donna e il sacrificio è ricambiato coll'amore!

Dei drammi storici — *Harold*, *Queen Mary* e *Becket* — l'unico che ebbe suc-

---

Appendice del SECOLO 9 Giugno 83

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È offesa la spalla? domandò.

— Sì, dottore

— Continuate a farla sanguinare; nella mia borsa vi sono dei sali. Le ferite in quella parte del corpo non sono pericolose. Il signor di Châtel-Arnaud può aspettare. Ora che l'avete steso sull'erba, tenetegli sollevata la testa. Da qui un istante sono da lui.

Detto ciò, spaventato, febbrile, si chinò su Servant il quale aveva ricevuto un colpo terribile, a pochi centimetri sotto il cuore. Il polmone era stato trapassato e il ferito era perfettamente immobile.

Solo le arterie e il cuore, che battevano ancora, e una debole respirazione, che già degenerava in rantolo, indicavano che la morte non s'era ancora impadronita di quel corpo inerte.

Chauvin, visto che lo stato del ferito andava peggiorando sempre più, prese un partito estremo.

Quell'uomo stava per soffocare: la cosa appariva evidente; bisognava perciò tentare la sola operazione che potesse salvarlo.

S'armò del bisturi, dicendo con voce interrotta:

— Signori miei, se non tento, fra dieci minuti è morto.

— Fate, dottore, fate!...

Il medico immerse il ferro nella piaga, per allargarla quanto più era possibile.

Subito allora sgorgò un fiotto di sangue, il che vedendo il chirurgo, asciugandosi la fronte, bagnata di sudore:

— Eccolo sollevato, disse. Respira un po' meglio. L'effusione che prima aveva luogo internamente ora s'opera all'esterno. Non eviteremo la pleurisia consecutiva, ma di questa si può anche guarire.

« Voi, signori, tenete, per qualche momento, il ferito in tal posizione, favorevole all'efflusso del sangue — chè io vado a vedere come sta il signor Marco.

Il pover'uomo corse verso l'altro gruppo, borbottando:

— Che carneficina!... Che carneficina! Ebbe però subito a persuadersi che qui la situazione era assai meno tragica.

Il giovane ricuperava i sensi; la sua ferita non interessava se non alcuni muscoli e nervi; perciò il dottore tranquillatosi provvide an una medicatura e fasciatura provvisorie.

— Ecco fatto. Lo condurrete ora adagio adagio al landò, giacchè vedo che è in grado di fare qualche passo.

— Sì, dottore.

— « Tanto più che, col portarlo a braccia, s'arrischierebbe di urtargli la spalla.

« Io intanto torno presso l'altro, e appena avrò finito, mi recherò a Châtel-Arnaud.

— Come sta... l'altro? chiese Giovanni di Lanceroy.

— Povero diavolo! tutto quello che posso dirvi si è che non istà punto bene.

Dopo di che corse vicino a Paolo di Servant, il quale non avea ancor dato segno di vita.

VI.

Ciarle di donne.

Con molte precauzioni s'era trasportato Paolo di Servant al castello, dove gli invitati, venuti per far baldoria, si dicevano in tono lamentoso:

— In qual ginepraio ci siamo mai cacciati?

Come fu difficile e lungo il tragitto!

Il cocchiere, che aveva avuto l'ordine d'evitare il menomo sobbalzo, dovette andare al passo, intanto che quel misero corpo inanimato traballava sulla banchetta del *break* e che il medico, occupato a tenerlo fermo, mormorava fra sè:

— Se ne esce è segno che ha l'anima incavigliata al corpo... Non son neppur sicuro di condurlo vivo a casa sua.

Il ferito tuttavia non era morto ancora quando lo si portò nella sua camera, lo si adagiò sul letto, e il medico potè procedere, meglio che sull'erba del recinto abbandonato, alla disinfezione e alla medicatura della spaventosa ferita.

S'indovina facilmente l'allarme, la confusione cagionati, nel castello, dal lugubre avvenimento.

Il padrone ferito; forse morente! — giacchè il padrone era lui, il vecchio non contando più nulla.

Questi gemeva nel letto, guardando cogli occhi spenti la serva che gli diceva:

— Orsù, statevene quieto! Ho altro in mente che occuparmi adesso di voi.

Egli non aveva compreso e continuava a lamentarsi.

Sì, appena ne avessero avuto il tempo, le persone di servizio si sarebbero ricordati di quell'avanzo umano che s'ostinava a vivere.

Ora esse si preoccupavano solo del vero padrone che fra qualche ora forse sarebbe morto.

Mentre poi il medico, bendata la ferita, dava le istruzioni necessarie ai servi, i quali, attorno al letto dell'agonizzante, assumevano atteggiamenti di bestie da rapina, in agguato, gli amici e le amiche s'intrattenevano sommessamente nel vano delle finestre, chiedendo e comunicando notizie:

— La faccenda non è andata dunque per le lunghe? domandava Stefanuccia al visconte.

— Si sono sbrigati in meno di cinque minuti. L'altro, che tirava meglio di quanto si supponeva, s'è avventato su Paolo, come un pazzo furioso.

— Vi fu un incontro?

— Sì. Servant ha ricevuto il colpo in pieno petto. Due o tre centimetri più basso, e sarebbe stato ucciso.

— Come sta ora?

— L'ho veduto... Tiene gli occhi spalancati.

— Non parla?

— Non mi ha neppur riconosciuto.

— E il medico?

— Dice che se non gli avesse dilatato la piaga, sarebbe già morto da due ore.

— L'operazione allora l'ha sollevato?

— Gli ha permesso se non altro di respirare.

— Si spera di salvarlo?

— Sembra che tutto dipenda dalla notte che egli passera. Se la febbre non lo ammazza, v'è qualche probabilità di guarigione.

« Ma pare altresì che il male abbia forzatamente a complicarsi d'una pleurisia.

— Si può superarla?

— Sì; ma è una malattia lunghissima. Converrà egli se ne vada sulla riviera a passarvi parecchi inverni. Ci vogliono cure, precauzioni, riguardi. Povero Paolino, per molto tempo la è finita la baldoria!

— E l'altro?

— L'altro ha ricevuto il colpo più in alto, verso la spalla.

— Un colpo terribile, non è vero?

— Sicuro. Se tu li avessi visti. Erano stesi a terra, come fossero morti... Il sangue poi che scorreva... le medicature!... Che spettacolo, Stefanuccia!...

— Poi avete trasportato ciascuno il vostro maccabeo?

— Certo.

— Ma noi cos'è che facciamo qui?

— È appunto ciò che mi domandavo.

— I parenti caleranno qui fra poco.

— Non vi ha dubbio.

— Quali parenti?

— Il vecchio, per esempio, che se ne sta al piano superiore, e che però non conta nulla.

— Già, è paralizzato.

— Paralizzato e imbecillito. Ho avuto la curiosità di farmelo mostrare dalla servente che lo ha in cura.

« Dio! in quale stato ci si riduce mai alle volte!... Giaceva sul letto... biascicando parole incomprensibili.

« M'ha guardato... proprio cogli stessi occhi con cui mi fissò un momento fa il figlio... due occhi smorti, senza alcuna espressione.

« La fantesca allora m'ha detto:

cesso è stato quest'ultimo. Esso vorrebbe essere uno studio del grande prelato che tenne testa al suo re per difendere le prerogative della chiesa e dopo una lotta coraggiosa e nobilissima, cadde sotto il ferro di un sicario nella solenne e maestosa cattedrale di Canterbury.

La storia è scrupolosamente rispettata, ma la tragedia manca di ogni poesia; non vi è umanizzazione dei caratteri storici, nè interesse passionale. Alla lettura le lunghe dispute teologiche fra Becket, i vescovi e i baroni sono noiosissime. L'Irving le ha sfrondate senza troppi riguardi ed alcune le ha addirittura soppresse, lasciando intatto solamente l'episodio immaginario e incolore di Rosmunda, l'amante del re — episodio che ha inspirato un dramma giovanile anche allo Swinburne.

Quando si presentò al Tennyson, col copione pieno di tagli, di trasposizioni e di alterazioni, l'Irving si aspettava qualche rimostranza da parte del poeta. Ma il Tennyson approva tutto e si affidò interamente al criterio dell'attore. Egli era allora a letto ammalato e la sua fine si avvicinava.

— Chissà se potrò vivere fino alla prima del mio *Becket!* chiese al medico alla vigilia della morte e aggiunse: il pubblico è stato ingiusto cogli altri miei drammi, ma Irving mi renderà giustizia col Becket.

E così fu.

Ma la tragedia potè andare in scena al Lyceum solo nel febbraio del 1893, quattro mesi dopo la morte del poeta! Fu un grande successo. D'allora in poi l'Irving ha sempre avuto una certa predilezione per questa parte che risponde tanto bene al suo aspetto fiero ed ascetico e alla sua simpatia per i personaggi chiesastici del medio evo. Dall'ultima scena — quando Beewet, la mitra in testa e la croce in mano, cade insanguinato, mentre dall'alto della chiesa scende il canto dei monaci confuso alle grida del popolo che batte alla porta e ai rombi del tuono che scuote dalle fondamenta l'augusta e immensa basilica — l'Irving trae uno degli effetti più grandiosi e impressionanti ch'io abbia mai visto al teatro.

Mario Borsa.

Londra, giugno.

LA VERITÀ SUL SEMPIONE

Allarmi prematuri.

Ci telegrafano da Domodossola, 8:

La voce corsa che le difficoltà incontrate nel tunnel secondario, causa la natura della roccia *spingente*, possano ritardare l'apertura all'esercizio del tunnel numero uno, di qualche mese, è priva di fondamento.

Una galleria è indipendente dall'altra, e questo solo basti a provare l'assurdità di certe voci.

L'allargamento del tunnel ed il rivestimento procedono con piena regolarità.

IL BLOCCO LIBERALE IN SPAGNA.

Si ha da Barcellona, 8.

In una riunione oggi, alla quale assistevano i deputati Leroux, Junoy, Angles, i repubblicani e gli anarchici hanno formato un patto d'unione per resistere con un blocco liberale al blocco reazionario.

LA QUESTIONE DOGANALE alla Camera inglese

Si ha da Londra, 8:

Si impegna una discussione sulla questione doganale.

Gli oratori liberali rimproverano a Balfour l'ambiguità delle sue ultime dichiarazioni.

Alcuni oratori unionisti sostengono il libero scambio e confutano gli argomenti dei partigiani della politica protezionista.

Chamberlain dichiara che Balfour e lui sono d'accordo sui punti essenziali.

Richsie unionista e libero scambista protesta contro tale asserzione di Chamberlain. Balfour afferma che il suo discorso di Edimburgo, è chiaro e riferiscesi a quello che disse allora. La discussione si prolungò terminando senza alcuna deliberazione.

L'incidente è chiuso.

La seduta è tolta.

Inaugurazione di una ferrovia elettrica

Ci telegrafano da Chieti, 8:

Venne inaugurata la ferrovia elettrica fra l'entusiasmo del pubblico. Il treno delle autorità compì il percorso in minuti trenta. Vi fu un *vermouth* d'onore alla stazione e un *lunch* in città. Brindarono l'on. Mezzanotte e il sindaco D'Orazio.

IN RUSSIA

I voti del Consiglio municipale di Mosca.

Telegrafano da Mosca che quel Consiglio municipale ha approvato con 96 voti contro 12 la mozione dichiarante illegale la ingiunzione del Prefetto di cancellare, dall'ordine del giorno della seduta del Consiglio, la dichiarazione relativa alla convocazione della rappresentanza nazionale per discutere circa la conclusione della pace.

Il Consiglio ha deliberato con 88 voti contro 26 di insistere sulla necessità di quella convocazione.

Il Sindaco fu incaricato di portare a cognizione del Consiglio dei ministri la decisione del Consiglio municipale.

De Vitte consigliere dell'impero.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il giornale *Nostra Vita* dice che De Witte sarà nominato consigliere dell'impero il 10 giugno, in occasione del suo 35° anniversario di servigi resi allo Stato.

Morta di paura.

Ieri si è seppellita, con grande concorso di popolo, la salma di una signora, morta di paura a Pavlovsk domenica scorsa, quando si udì l'ordine dato alle truppe di far fuoco. Fortunatamente l'ordine non fu eseguito, ma la signora era caduta esanime e morì poco dopo.

Le dichiarazioni di Trepow.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Il generale Trepow ha dichiarato in un'intervista: « Non sono che l'esecutore degli ordini di S. M.; le leggi e gli ordini devono essere osservati. »

Ha aggiunto che la maggioranza del pubblico, compresi i contadini, aveva piena fiducia nel Governo e contava su lui per difendere i suoi interessi e il suo onore. Il generale trova ridicola l'idea di un zemsteki sobor per pronunziarsi sulla questione della guerra.

« Tre mesi passeranno, dice, prima che la riunione sia effettuata; tre altri mesi prima che essa possa formulare un'opinione sui problemi complessi che risultano dalla situazione d'Estremo oriente. Lo czar è il solo giudice sulla questione. »

Parlando del Congresso degli zemstwos a Mosca il generale ha detto che era un'assemblea illegale.

L'OPEROSITÀ DELLA CAMERA

Ci telefonano da Roma, 8:

(*Norsa.*) Sarebbe ingiustizia il non riconoscere l'operosità della Camera.

Tanto prima che dopo la crisi ministeriale, che spianò all'on. Fortis la via al potere, se alla gran parte dei deputati ha potuto essere fatto l'appunto di poco diligente frequenza alle sedute parlamentari, non si è potuto dire che gli assidui di Montecitorio non abbiano risposto, con la loro operosità, ai costanti incitamenti del presidente Marcora, il quale ha contribuito, con tutte le sue forze, al sollecito e proficuo procedimento dei lavori parlamentari.

Tutto quanto alla Camera è stato chiesto, la Camera ha dato.

E i malcontenti non alla Camera, ma al Governo, potrebbero, quando ne avessero le ragioni, muovere le loro lagnanze.

Il Governo, a dire il vero, ha procurato di rinviare la trattazione delle questioni più spinose, e se non si parlerà fino al prossimo anno dell'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato, è perchè vi saranno allora elementi di pratica esperienza, per leggificare con maggiore coscienza, del complesso problema; si annunzia che soltanto allo scorcio dell'attuale periodo parlamentare, forse per profittare della fretta che di solito invade i deputati in prossimità delle vacanze, verranno proposti, oltre che i crediti straordinari per la Marina, anche i crediti straordinari per la guerra.

Se l'on. Fortis fa assegnamento sulla fretta dei deputati, potrebbe darsi che dovesse rifare i suoi conti in epoca non lontana.

Gran parte della Camera infatti non è disposta, e tutti lo sanno, alla discussione di maggiori crediti per la Marina, prima di conoscere i risultati dell'inchiesta; e, quanto ai crediti per la guerra, essi rappresentano una specie di coercizione in vista del modo e del tempo in cui verrebbero portati innanzi al Parlamento, e per questa, ed altre ragioni, la Camera risponderà con tenace e, speriamo, con efficace resistenza.

Ormai non si parla, a Montecitorio, che della questione militare, nel suo duplice aspetto della difesa terrestre e marittima.

Sarà bene che l'opinione pubblica assecondi colla sua seria manifestazione, il controllo che l'Estrema Sinistra intende di esercitare, sia per le risultanze poco confortanti delle spese fatte, sia per i pericoli di sperpero nelle spese future.

Per i danneggiati del Po nel Pavese

Pubblichiamo testualmente quanto disse ieri alla Camera l'on. Romussi sopra alcuni provvedimenti da prendere per i danneggiati dalle inondazioni del Po, quale ci venne telefonato da Roma.

La legge 7 luglio 1902, n. 304, modificatrice della legge 30 marzo, dichiara all'articolo 1° lett. C, che appartengono alla terza categoria le opere da costruirsi ai fiumi e torrenti allo scopo di impedire inondazioni, straripamenti, ecc., e che, *producendo impaludamenti possono recare danno all'igiene e all'agricoltura.*

In quest'ultima condizione si trova una parte del vasto piano pavese lungo circa quindici chilometri e largo oltre 8, posto alla sinistra del Po, tra l'Olona ed il Lambro. Questo piano che comprende 8000 ettari è difeso dalle piene del Po da arginature lunghe 24 chilometri, che cominciano a Costa dei Nobili e vanno a finire all'altura di Castellazzo su quel di Cantonale.

Questi argini costruiti con civile sapienza e vigilati notte e dì, durante l'ultima piena, da un esercito di sentinelle del dovere guidate dagli ottimi ingegneri del genio civile, hanno resistito all'urto del nemico.

Ma anche le vittorie costano: vi sono dei guasti e delle minaccie a cui bisogna opporre sollecito riparo. Abbiamo anche affidamento dall'on. presidente del Consiglio che le opere urgenti saranno fatte subito.

Ma dall'alto di quegli argini si scorgeva, da una parte il Po straripato che copriva di onde giallastre i campi e le vigne poste tra le ordinarie sponde e l'argine; — dall'altra, per immenso tratto fin dove l'acqua giungeva, appariva uno specchio d'acque limpide, che riflettevano le case a metà sommerse, le chiome sporgenti degli alberi e il cielo; il quadro è pittoresco, ma quanti dolori non vi stanno dietro.

Le acque padane sono oggi ritirate, lasciando una melma giallastra che brucia e isterilisce; le altre acque diminuite sotto il sole, stagnano nelle campagne più basse, e dopo avere distrutto le speranze del raccolto di quest'anno, imputridiscono e sono causa permanente di miasmi fatali. In quei casolari la miseria si allea colle malattie e diffonde il flagello della pellagra.

Sono circa quattromila ettari dei territori di Chignolo Po, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Caselle Badia, Santa Cristina, Bissone, che si trovano in queste distrette. Questi danni del rigurgito si presentano colle tragiche apparenze che commuovono gli animi dei lontani; ma hanno le lunghe conseguenze dei dolori e della fame.

Anche ieri la Giunta municipale di Pieve Porto Morone invocava una visita speciale da un incaricato del Governo per constatarne la gravezza; e a Chignolo Po se ne sta già facendo il rilievo.

Da Monticelli Pavese ho ricevuto anche questa mattina una relazione tecnica che espone i bisogni impellenti di quei luoghi ancora sommersi dalle acque di rigurgito, e la presento al ministro.

E per salvare questa plaga che invoco l'applicazione dell'art. 1° della legge del luglio 1902.

Quelle acque interne sono d'ordinario le benefiche irrigatrici di quelle terre dove gli agricoltori intelligenti hanno fatto dei miracoli di coltura intensiva; e dopo aver compiuto l'ufficio fecondatore, scendono, per naturale pendenza al Po. — Ma nei tempi di piena bisogna chiudere le chiaviche esistenti negli argini per le quali si immettono nel fiume, perchè altrimenti vi entrerebbe l'acqua limacciosa della piena, aumentando il disastro. Non trovando via di uscita, le acque superiori allagano tutto quel comprensorio e vi rimangono per lungo tratto.

Si impone quindi, per l'interesse dell'agricoltura e dell'igiene, di trovare loro uno sfogo normale. L'ufficio del Genio civile di Pavia aveva fin da due anni fa, presentato un progetto per raccogliere quelle acque e mandarle al Lambro che le condurrebbe nel maggior fiume e rimarrebbero salvi 4000 ettari di terreno e parecchie migliaia di coltivatori.

Ma la proposta rimase a dormire in una certa sezione del Ministero dei Lavori Pubblici che si chiama il Limbo dei progetti: e se non interviene l'energia di un ministro per toglierla al letargo chi sa per quanti anni ancora aspetterebbe la luce!

Intanto il Comune di Monticelli si è messo a capo di altri per costiture un Consorzio e chiedere l'applicazione della legge — secondo la quale spetta il 15 0[0 delle spese al Comune, il 15 alla provincia, il 20 al Consorzio e il resto al Governo; trattandosi, nel caso nostro, di comuni che eccedono il massimo dell'imposta, al Governo spetta il 60 0[0 e il 10 al Comune e alla provincia.

Pertanto chiedo che l'onor. ministro dia l'appoggio sollecito, a norma di legge, alla domanda mia, che nella somma di 300 mila lire, stabilita per queste opere di terza categoria, sia ascritta anche per una somma minima, pur questa e venga ricordata colla postilla *in memoria* che vedo annotata in bilancio per altre opere da farsi.

Si obbietterà che il Ministero dei Lavori pubblici ha tante altre opere cui pensare; ma i danari che si spendono per il miglioramento delle nostre terre non sono perduti per lo Stato, perchè conducono a un maggior gettito d'imposte e contribuiscono ad arricchire il paese.

E poi si tratta non di ricchezza, ma della suprema legge: la salute pubblica.

Con questa opera si rimedierebbe per un po' di tempo anche ad un'altra piaga che del continuo si riapre, quella della disoccupazione, perchè assicurerebbe il lavoro per qualche anno ai più bisognosi.

E a questo proposito ricorderò all'onorevole ministro che fino dal 30 novembre scorso il suo egregio predecessore aveva ordinato la costruzione di una banca a Monticelli pavese. Al primo esperimento d'asta si trovò che la scheda governativa superava le offerte dei concorrenti. Si doveva fare il secondo esperimento: venne rimandato. Domando che l'esperimento segua nel tempo più breve, per poter iniziare i lavori in luglio, vale a dire quando dopo il taglio delle messi, i contadini immiseriti dalla piena si troveranno senza lavoro.

E per finire vorrei raccomandare all'egregio ministro di non aspettare che si rinnovino le inondazioni per portare rimedio ai danni più urgenti con quella avara mano che non fa malopera completa; e pensare anche a prevenire i futuri mali con un sistema generale di difesa.

Per citare un solo esempio, il paese di San Zenone è battuto periodicamente dal Po da una parte e dal fiumicello Olona dall'altra, e, una settimana fa, era ancora per intero sommerso. Degli studi furono fatti per salvare San Zenone: il ministro potrebbe farli raccogliere ed ordinare e far formulare un progetto definitivo e pratico in modo che quegli abitanti non abbiano più a ripetere, come oggi, che sono i reietti dello Stato e condannati alla eterna miseria.

Per siffatte opere di umanità, voterei volentieri gli aumenti di bilanci, perchè anche queste terre intorno al Po abitate da una popolazione fitta di buoni, di miti e di laboriosi, sono terre della Patria da difendere: anche qui vi sono italiani da proteggere e da salvare! (*Approvazioni.*)

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la duodecima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il protocollo dell'Istituto d'agricoltura.

8 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Il Protocollo col quale si crea l'Istituto internazionale di Agricoltura, è stato firmato ieri dai delegati alla Conferenza, riuniti in assemblea generale.

Esso sarà sottoposto alla ratifica dei vari governi, ratifica che dovrà avvenire nel termine di sei mesi.

L'Istituto avrà un'assemblea generale e un Comitato permanente composto di delegati degli Stati aderenti. La spesa per lo impianto e per il funzionamento sarà fornita dagli Stati aderenti, a seconda delle cinque categorie a cui essi intendono di iscriversi.

Ogni nazione disporrà conseguentemente di tanti voti in seno all'assemblea generale dell'Istituto a seconda della categoria cui e ascritta.

Il lavoro di organizzazione comincierà subito ed è deferito ai delegati italiani in unione ed accordo coi rappresentanti diplomatici dei Governi aderenti.

Il Comitato permanente funzionerà di continuo e provvederà per le discussioni dell'assemblea generale convocata in Roma una volta all'anno.

Le due tenute che sono state offerte dal re all'Istituto, sono quelle di Tombolo e di Coltano le quali insieme a quella di San Rossore appartenevano alla mensa vescovile di Pisa.

A proposito dell'Istituto di agricoltura, il *Cittadino* dice:

« Ormai possiamo rompere le riserve che ci eravamo imposte e dire chiaramente che quello che temevamo è propriamente accaduto; cioè che l'Istituto per ora diventa proprio un ufficio burocratico, un ufficio di Stato, il cui compito sarà di fare statistiche, di dare informazioni più o meno platoniche e tener conto del movimento della produzione agricola mondiale.

« Noi lasciamo ai lettori giudicare di quale utilità potrà essere per gli agricoltori un ufficio diretto da diplomatici e fatto funzionare da buoni burocratici. »

L'arbitrato dei ferrovieri.

Il primo luglio si riunirà il Consiglio del Lavoro per discutere l'arbitrato dei ferrovieri.

La questione Nasi.

Si assicura che la Corte di Cassazione dichiarerà l'incompetenza dell'autorità giudiziaria nel processo contro Nunzio Nasi. In tal caso la questione ritornerà alla Camera giacchè da diverse parti sarà proposto il deferimento di Nasi al Senato riunito in alla Corte di giustizia.

La costituzione degli uffici.

Stamane si sono adunati gli uffici della Camera ed hanno nominato rispettivamente, presidente, vicepresidente e segretario:

Ufficio I: Barnabei, Francicanava e Valentino.
Ufficio II: Gianturco, Daneo e Mira.
Ufficio III: Aguglia, Giuliani e Gallino.
Ufficio IV: Mel, Meardi e Bovi.
Ufficio V: Cao Pinna, Rossi e Lucernari.
Ufficio VI: Cimorelli, Mango e Falaschi.
Ufficio VII: Romanin-Jacour, Spagnoletti e Graffagni.
Ufficio VIII: Pais, Maraini e Guerritore.
Ufficio IX: Brizzolesi, Fatta e Turco.

Congresso di capi e sotto capi stazione.

Per iniziativa del Sindacato degli impiegati del Movimento con sede in Domodossola, si sono riuniti a Congresso nel salone Margherita i capi e sotto capi stazione delle tre reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Per acclamazione venne eletto presidente del Congresso Marconcini, capo stazione a Torre Annunziata.

Dopo la discussione si è acclamato Roma sede del Sindacato.

Si è anche discusso lo statuto. Col primo articolo il Sindacato degli impiegati del Movimento viene cambiato « in Associazione ferroviaria movimentisti, italiana. »

Coll'articolo 10 si è stabilito che il requisito per essere ammesso è l'essere ferroviere movimentista in attività, e cioè avere la qualifica di capo stazione, impiegato applicato, aiutante applicato al movimento, capo fermate o qualifica pareggiata, comunque variata dal nuovo esercizio ferroviario, nonchè agente avventizio provvisorio o in prova, adibito al servizio del movimento.

Pei valichi appenninici e alpini.

8 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si sono riuniti i rappresentanti del Piemonte e della Liguria occidentale per esaminare se convenga trattare, nell'attuale discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, quanto riflette le aspirazioni del Piemonte e di detta parte della Liguria, pei nuovi valichi appenninici e alpini.

Dopo maturo esame si è, all'unanimità, riconosciuta la convenienza di rimandar la discussione di così gravi e importanti interessi a quando verrà davanti alla Camera la legge sulle ferrovie complementari, che si ritiene sarà fra pochi giorni.

Per una nuova ferrovia Genova-Milano.

Per iniziativa dei deputati Mira, Cavagnari, Romussi, Reggio, è indetta per mercoledì 15 corr. una riunione dei deputati lombardi e liguri, per avvisare ai modi di sollecitare, con un'azione concorde, la costruzione di una nuova linea ferroviaria fra Genova e Milano.

Perfumo non sarà subito sostituito.

Vi ho segnalato il collocamento a riposo del comm. Perfumo procuratore generale della Corte di Napoli, collocamento a riposo chiesto da lui stesso dopo la sua mancata convalidazione a senatore.

Si assicura che alla sua sostituzione non si provvederà subito, attendendosi, per cause diverse, che si rendano vacanti altri posti nell'alta magistratura.

L'organico del Ministero della Giustizia.

Il Consiglio di Stato ha quasi ultimato l'esame del regolamento per il nuovo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e quello relativo al Casellario centrale.

La disposizione per la quale i funzionari del Ministero, provenienti dalla magistratura possono essere rimandati, anche senza il loro consenso, agli uffici giudiziari, è stata abolita.

Il lavoro degli Uffici.

Gli Uffici esaminarono stamane i seguenti disegni di legge:

Tasse sui velocipedi e automobili, nominando commissari Aprile, Maresca, Battaglieri, Libertini Gesualdo, De Novellis, Merci, Luzzatto Arturo, Brunialti e Raineri;

Istituzione di una Cassa di maternità, nominando commissari Vicini, Gallini, Romussi, Agnetti, Vendramini, Cabrini, Alessio, Maraini e Gavazzi;

Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio, nominando commissari Rocco, Daneo, Fracassi, Compans, Malvezzi, Mango, Maiorana Giuseppe e Loero;

Sistemazione generale del fabbricato demaniale detto di Malamapaga, ad uso di caserma principale delle guardie di finanza a Genova, nominando commissari De Asarta, Guastavino, Gallino, Meardi, Chiesa Pietro, Dell'Acqua, Graffagni, Astengo e Cavagnari;

Riabilitazione dei condannati (d'iniziativa di Lucchini Luigi), nominando commissari Riccio, Gianturco, Aguglia, Lucchini Luigi, Dari, Verzillo, Dacomo, Sorani e Mantovani.

A favore degli insegnanti.

L'on. Giovagnoli ha presentato una interrogazione al ministro dell'Istruzione pubblica per sapere se e quando egli intenda presentare l'atteso e promesso disegno sul miglioramento economico degli insegnanti delle scuole medie.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Dimissioni ritirate.

President e comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Licata per diffamazione.

Comunica una lettera della Giunta delle elezioni, con la quale recede dalle dimissioni.

Pel disastro di viale Vittoria.

Facta (s. s. Giustizia) risponde agli onorevoli Cabrini, Turati, Romussi e Mira, i quali interrogano i ministri di Grazia e Giustizia e Agricoltura Industria e Commercio, per sapere dal primo se non creda intollerabile l'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in viale Vittoria nel novembre 1904; e dal secondo se, dinanzi all'impressionante crescendo di disastri edilizi, non intenda accogliere il voto del Consiglio Superiore del Lavoro sulle proposte della Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano.

Espone il fatto. Nota che il disastro del 13 novembre scorso, mentre travolse quindici operai, fortunatamente le loro ferite non parvero gravi e guarirono prima dei 15 giorni. L'autorità giudiziaria ha proceduto regolarmente. L'istruzione è terminata.

Del Balzo. (s. s. Agricoltura) aggiunge che l'Ufficio del Lavoro ha fatto delle proposte sul memoriale dei muratori di Milano.

Ora l'esecuzione di alcune di queste proposte non è devoluta al Ministero, il quale del resto coopererà efficacemente onde le proposte stesse abbiano la loro esecuzione e la loro efficacia.

Cabrini, nonostante le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la Giustizia, è certo che i procedimenti giudiziari, relativi a disastri edilizii, nei quali è compromessa la vita operaia, soffrono sempre indugi non giustificati e che si potrebbero credere predisposti a formare un ambiente favorevole a coloro che sono stati causa dei disastri.

Per quanto riguarda il Ministero di agricoltura, questo, nonostante i frequenti disastri, indugia nell'attuazione di quelle riforme, che sono state ritenute necessarie.

Urge che la mano d'opera abbia il diritto dell'ispezione preventiva, se non si vuole la frequenza di questi infortunii.

Si riserva di risollevare la questione con un'interpellanza.

Altre interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lav. Pubbl.) risponde all'onorevole Pucci circa l'ordinamento dei servizii degli uffici ferroviari per l'Esercizio di Stato, e i provvedimenti nell'interesse degl'impiegati.

Il Governo non ha alcun proposito accentratore e nessun movimento intende fare, che non sia determinato da alcuna necessità.

Non hanno fondamento i timori di traslochi d'impiegati.

Pucci prende atto.

Pozzi risponde all'on. Buccelli circa le opportune modificazioni degli orari ferroviari sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze coi treni di Milano e Genova.

Non può apportar modificazioni all'orario estivo.

Attuandosi il servizio di Stato l'Amministrazione esaminerà benevolmente tutte le proposte di modifiche di orari.

Buccelli ritiene che le modifiche di orari si possano fare benissimo.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Sanarelli circa la presentazione di un disegno di legge per sospendere l'applicazione dell'art. 3.° della legge sull'istruzione primaria.

Non lo crede conveniente e savio.

Sanarelli considera inattuabili le sanzioni penali di quella legge, poichè trova assurda la pretesa di punire gli industriali per l'accettazione di fanciulli, soggetti all'obbligo scolastico, quando mancano le scuole ed i maestri.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde all'on. Celli circa la necessità di pubblicare una nuova edizione della *Farmacopea ufficiale delle specialità medicinali*.

Disporrà subito per la revisione della *Farmacopea*.

Celli prende atto. Aggiunge che è tempo che si bandiscano dalla *Farmacopea* specialità che non hanno alcuna ragione di essere.

La cauzione delle cooperative.

Luzzatti svolge la proposta di legge presentata d'accordo con altri deputati, per autorizzare le Società Cooperative di lavoro a dare la cauzione mediante ritenute.

Fasce (s. s. Tesoro) consente che la proposta sia presa in considerazione.

Toaldi svolge la sua proposta di legge per dividere in due il Comune di Gambugliano, costituendone una parte con le frazioni di Gambugliano e Monte S. Lorenzo, e l'altra con quella di Monte Viale.

Marsengo Bastia (s. s Interni) con ogni riserva, consente alla presa in considerazione.

Le due proposte di legge sono prese in considerazione.

Bilancio dei Lavori pubblici.

Romussi, sul cap. 209, chiede che venga sollecitamente attuato un progetto già allestito, per salvare dall'invasione delle acque di rigurgito del Po un vasto piano del territorio pavese, tra l'Olona e il Lambro, ora invaso dalle acque, con danni incalcolabili per quelle infelici popolazioni, le quali riceverebbero almeno qualche sollievo dai nuovi lavori (*approvazioni*).

Gattoni sollecita l'esaurimento delle domande di vari consorzii, tra cui specialmente quello di Mezzanone, per il passaggio alla terza categoria.

Cornaggia fa identica raccomandazione per un Consorzio presso Monte Beretti.

Ferraris (min. Lavori Pubb.) richiamerà la pratica cui si è riferito l'on. Romussi e se essa corrisponderà ai requisiti della legge, le darà corso sollecito e promette che bandirà il secondo esperimento d'asta per l'argine di Monticelli.

Sollecitera l'esame delle domande indicate dagli on. Gattoni e Cornaggia.

Mel raccomanda il rimboschimento di Colle Santon e alcuni lavori di arginatura e di spurgo.

Lucifero lamenta che non siano ancora stati compiuti gli studii diretti a comprendere nella prima categoria molte opere riguardanti la provincia di Catanzaro.

Abignente censura alcuni lavori di bonifica nella Valle del Sarno.

Agnini chiede al ministro cosa intenda di fare per la bonifica di Burana.

Ferraris dichiara che il Governo completerà i lavori pel diversivo del canale di Burana. Occorre però modificare i progetti e interpellare il Consiglio di Stato.

Socci lamenta l'estrema lentezza con cui procedono i lavori di bonifica nella provincia di Grosseto; e ciò per l'assoluta deficienza del personale.

Visocchi rileva alcuni danni derivanti dalla bonifica del lago Salpi.

Cesaroni rileva che la bonifica di Val di Chiana deve compiersi a spese dello Stato.

D'Alife lamenta il ritardo in alcuni lavori di bonifica.

Abozzi richiama l'attenzione del ministro sull'insufficienza degli stanziamenti assegnati per regolare i corsi di acqua in Sardegna.

Jatta vorrebbe che una dichiarazione del ministro smentisse le falsi voci, che si diffondono circa l'acquedotto pugliese, affidando le popolazioni.

Ferraris non può fare dichiarazioni: assicura però che farà di tutto per l'attuazione di quest'opera.

D'Agosto sollecita la presentazione di un disegno di legge per le opere complementari in Basilicata.

Tecchio vorrebbe conoscere gl'intendimenti del Governo circa il porto di Venezia.

Ferraris prende impegno di studiare i lavori necessari al porto di Venezia, tenendo conto del memoriale presentato da quella rappresentanza.

Squitti raccomanda il prolungamento del molo di Porto Santa Venere.

Chimienti raccomanda la sistemazione del Porto di Brindisi.

Galluppi svolge un ordine del giorno rilevante i pericoli per la navigazione costituiti dalle condizioni nautiche del porto di Civitavecchia.

« — Vedete, è tranquillo. A mezzogiorno salirò a dargli da mangiare, perchè bisogna imboccarlo come un bambino.

— E gli altri congiunti?

— Sono cugini che abitano assai lontano di qui.

— Sono stati avvisati?

— Will ed io abbiamo loro mandato un dispaccio.

— Paolino non ci ha detto ch'era anche parente dei Châtel-Arnaud?

— M'hanno spiegato la cosa i domestici. Sua sorella aveva sposato un cugino dei Châtel-Arnaud.

« Senonchè, avvennero poi dei guai grossi. La sorella aveva un amante.

— Sì, lo so. È quegli che ha poi arricchito i Servant.

— Appunto. Il marito s'è battuto in duello con lui, indi s'è ucciso. La moglie ne approfittò per ostentare la colpevole relazione, provocando uno scandalo enorme, specie in un paese piccolo come questo.

« Come vedi dunque i Servant non sono parenti coi Châtel-Arnaud, i quali, perciò, lascierebbero crepare Paolino come un cane, senza soccorrerlo.

— Tanto più poi adesso che egli ha conciato male il loro nipote.

— Via, siamo giusti, il più mal conciato è il nostro povero amico.

— O che vi proponete forse di aspettar qui l'arrivo dei cugini da voi avvertiti per dispaccio?

— Ci siamo costretti. Non è molto piacevole per noi; ma non possiamo tuttavia lasciarlo solo con codesti servi manigoldi che già adocchiano ciò che hanno intenzione di rubare, appena egli se ne sarà andato all'altro mondo.

— E noi?

— Davvero non so a che possiate giovare in questa casa.

— Tanto più che il medico ha raccomandato la massima quiete.

— E tu non mi sembri tagliata per far la suora di carità.

— Se non ci fosse nessuno a curare il ferito, mi vi presterei volentieri; ma qui vi sono tanti servi, i quali ci dicono, allorchè c'incontrano: « Scusate, signore, in simili circostanze ci abbisogna esser liberi nei movimenti... » e che, per poco, non ci spingono contro il muro.

— E perciò, cara mia, è meglio ve la battiate.

— Giacchè se capitano i parenti...

— ... Capitano di sicuro...

— Saremo trattate come i cani in chiesa.

— Vuoi che dia ordine di attaccare?

— Per condurci alla stazione?

— C'è appunto una corsa da qui ad un'ora.

— Benissimo. Vado ad avvertirne le mie compagne.

— Così potrete dire addio, fra poco, a Saint-Gervais.

— Un paese che non rimpiangerò di certo. Come fu dilettevole la festa campestre!

Dopo ciò Stefanuccia di Cipro corse in cerca delle amiche, le quali incominciavano anch'esse a trovarsi sulle spine in quella casa su cui era piombata la sventura.

. . . .

All'indomani l'attrice, tornata a Parigi a sera, si sentì colta da un irresistibile desiderio di chiacchierare.

Si diresse quindi verso le *Folies Nouvelles*, dove sapeva che si doveva provare un nuovo lavoro e dove era sicura di trovare parecchi camerati, i quali tutti conoscevano di Servant, di Idrac e d'Albigny.

Scesa di carrozza dinanzi alla porta del teatro e avvicinatasi alla custode di esso, le chiese:

— Si prova oggi, non è vero?

— Neanche per sogno.

— Che!... Volete scherzare certamente?...

— Non più di quanto abbia voglia di scherzare il principale, il quale s'è ieri storto un piede ed ha rimandato la prova d'oggi.

— Di modo che non c'è nessuno in teatro?

— Nessuno.

La ragazza, perplessa, esitante, domandavasi dove si sarebbe fatta condurre col fiacre.

Ad un tratto ebbe un'idea luminosa.

— Cocchiere, disse risalendo in carrozza, in via di Provenza.

— A che numero?

— Non so... all'angolo della via Laffitte.

E accomodandosi sul sedile, soggiunse fra sè:

— Voglio andare a raccontar la storia ad Eloisa.

. . . .

La signora Génèrac, che era da tre anni stabilita nella cartoleria regalatale da Roberta, non appariva sensibilmente cambiata.

Tutt'al più la si sarebbe potuta complimentare per le sue forme un po' più rotonde, e per le sue gote alquanto più fresche.

Stava a meraviglia, perchè era la più felice delle donne.

Aveva fatto praticare un uscio di comunicazione, che permetteva, senza uscire in istrada, di recarsi dall'agenzia del marito nella bottega della moglie.

Eran finite le corse per le vie umide, fangose, finiti i ritorni a casa alla mezzanotte, dopo essersi per tre ore sfiatata a far piangere o ridere un mucchio d'imbecilli!...

Ora, invece, la più piacevole delle occupazioni, la meno faticosa — un mestiere da pensionata.

Ora, il giornale placidamente letto dalla prima all'ultima riga; una soffice poltrona su cui stesa aspetta i clienti, i quali vengono tanto per comperare gli oggetti di cancelleria a loro necessari, quanto per scambiar con lei quattro chiacchiere.

Ed ora, sopratutto, l'avvenire assicurato, esente da qualsiasi inquietudine e preoccupazione.

L'agenzia poteva cadere in rovina; vi sarebbe sempre stato nella cartoleria di che viver tranquilli, di che metter qualche cosa da parte, per poi lasciare a Scipione il negozio sempre più prospero.

Ed ecco, in quella bella sera estiva, in cui Eloisa agitava il ventaglio languidamente, ricordando, nell'ombra fresca della bottega, l'afa intollerabile del teatro, ecco aprirsi la porta.

— Una cliente! ella esclamò scorgendo un elegante abito frusciante.

Stava per alzarsi dalla poltrona, ove pur trovavasi tanto bene, quando udì una voce giovanile dirle:

— Non vi scomodate, signora Eloisa.

— Oh, che bella improvvisata!... Tu, Stefanuccia?

— In carne ed ossa, ma non troppo allegra!

— Che è accaduto?

— Un fatto che, sebbene non vi tocchi personalmente, pure deve interessarvi assai; ed è perciò che son venuta a narrarvelo.

— Si tratta di cose teatrali? Sai bene che ora mi lasciano affatto indifferenti.

— Lo so; ma non è questione di teatro.

— Di che allora?

— Ecco. Conosco un tale che si chiama Paolo di Servant.

(*Continua.*)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

RICERCATISSIMA
pubblicazione
della quale è in preparazione il
secondo migliaio
SORRIDENTE!
di
RICCARDO SONZOGNO
Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.
Prezzo L. 5. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cao Pinna si associa alle raccomandazioni dell'on. Galluppi.

Di Stefano sollecita il compimento delle opere indispensabili al porto di Palermo.

La seduta continua,

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Si comincia tranquillamente alle 2.5 sotto la presidenza dell'on. Marcora e presenti 40 deputati.

Il presidente dà lettura di una lettera del presidente della Giunta delle elezioni con la quale annunzia che la Giunta stessa con voti 22 contro 7 ha deliberato, in omaggio al voto della Camera, di non insistere nelle proprie dimissioni.

Maresca esclama con tono canzonatorio: — Siamo commossi! *(ilarità).*

Il presidente gli risponde con una scrollata di spalle.

Le interrogazioni si svolgono frettolosamente, senza incidenti. Va notata particolarmente, quella di Cabrini, Turati, Romussi e Mira, relativa ai disastri edilizi e delle proposte, al riguardo, della Lega di miglioramento fra i muratori di Milano.

Il sottosegretario di Stato alla Giustizia, ha voluto giustificare l'azione della magistratura per quanto riguarda il disastro del viale Vittoria, nel dicembre 1904 e il sottosegretario di Stato all'Agricoltura ha promesso che il ministero si adopererà perchè le proposte suddette abbiano esecuzione.

Le risposte del Governo non hanno completamente soddisfatto gli interroganti che si riservano di risollevare la questione con un'interpellanza.

Il ministro Pedotti ha presentato il progetto per le maggiori spese dell'Amministrazione della Guerra, e poi si è ripresa la discussione dei capitoli del Bilancio dei Lavori Pubblici.

Felcioni e Mira hanno presentato il seguente ordine del giorno, che sarà svolto, quando verranno in discussione i capitoli 413 e 414, concernenti la costruzione della linea Domodossola-Iselle e delle rispettive stazioni:

« La Camera invita il Governo ad iniziare gli studi per l'esercizio della ferrovia del Sempione, mediante trazione elettrica, prendendo gli opportuni accordi col Governo Federale Svizzero ».

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Presidente commemora il senatore Fè d'Ostiani.

Bettoni, Casana e Tittoni (min. Esteri) si associano.

Finali propone l'invio di telegrammi al presidente della Repubblica francese e al re di Spagna, per esprimere l'indignazione del Senato per l'attentato.

La proposta è approvata all'unanimità.

Si discute il disegno di legge sui professori delle Università.

Bianchi (min. Istruzione) accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'ufficio centrale.

Maragliano, D'Ovidio, Carnazza-Puglisi, Pelloux L., Colombo fanno osservazioni in vario senso.

Scialoia (relatore) difende il disegno di legge.

Bianchi (min. Istruzione) risponde ai vari oratori.

La discussione generale è chiusa.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

L'elezione del direttore dell'Accademia.

8 giugno. — (E.) A successore del compianto Guillaume è stato eletto oggi, dall'Accademia di Francia, Stefano Lamy, riuscito contro Maurizio Barrès.

L'accordo per la questione del Marocco.

Il *Temps* pubblica un'intervista avuta dal suo redattore diplomatico con De Flotow, consigliere dell'ambasciata di Germania, incaricato d'affari in assenza del principe Radolin.

L'intervistato, riguardo al suo abboccamento avuto con Rouvier, ha dichiarato di non aver discusso con lui alcuno degli affari in corso, ma gli ha recato semplicemente l'assicurazione che nell'esame di essi la Germania porterà uno spirito conciliante. Egli ha poi rilevato che le buone disposizioni conciliative lasciano sperare in una buona intesa.

Il redattore del *Temps* dice che nei circoli politici si ritiene che i negoziati una volta in corso proseguiranno pacificamente

Il principe Radolin riprenderà venerdì o sabato la direzione dell'ambasciata.

La *Liberté* si rallegra di questo cominciamento dei negoziati con la Germania, la quale fino a pochi giorni fa aveva rifiutato di trattare con Delcassé.

Alla Borsa si assicurava oggi che la Germania aveva ultimamente fatto avvisare ufficiosamente che se essa non avesse ricevuto dichiarazioni esplicite sul Marocco, avrebbe presentato una domanda di spiegazione.

Sarebbe stato il preludio di una rottura diplomatica.

L'assassinio di un capo guardia carcerario

Ci telegrafano da Sarzana, 7:

Stamane, avendo il direttore delle nostre carceri giudiziarie, comunicato al guardiano Francesco Loiacono il suo licenziamento per causa di una malattia che lo rendeva inabile al servizio, il Loiacono, armatosi di rivoltella e di pugnale, tentò assalire il direttore.

Il capo guardia Panariello Pasquale, impedì al Loiacono l'ingresso nel gabinetto del direttore, e il Loiacono, assalitolo, lo uccise a pugnalate e a colpi di rivoltella, mentre il direttore Costamagna riusciva a fuggire.

Il presidente del tribunale che si trovava nell'ufficio del direttore, si fece incontro al Loiacono, ma questi, minacciandolo con la rivoltella, lo costrinse a ritirarsi.

Il Loiacono fu poi disarmato e arrestato da soldati di guardia accorsi.

La Cooperativa agricola di Molinella

Ci telegrafano da Bologna, 8:

Ciò che pochi mesi fa non era che un progetto, un'idea, oggi è un fatto compiuto: la Cooperativa agricola di Molinella si è costituita ed ha cominciato a funzionare.

Tecnicamente è diretta dall'Ufficio agrario dell'Umanitaria di Milano.

Questo nuovo movimento economico dei lavoratori della terra non può a meno d'incontrare il favore dei buoni.

SUICIDA PER GELOSIA A 70 ANNI!

Abbiamo da Ferrara, 8:

Certo Giovanni Zagni, vegeto e robusto che contava settant'anni, fu trovato impiccato nella sua camera da letto.

Lo Zagni aveva da tempo abbandonata la propria famiglia, ed ora aveva relazione intima con una donna di 45 anni della quale era innamorato e geloso.

Poco ore prima del triste passo scrisse una lettera alla sua amante, annunciandole il proposito di finirla con la vita. La causa si vorrebbe attribuire a gelosia.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

La lotta locale fra capitale e lavoro, la quale ha scelto a terreno la Camera del Lavoro, che l'industrialismo non vuol riconoscere e di cui il socialismo pretende il riconoscimento, si va allargando. Già determinò lo sciopero dei fornaciai, dei lavoranti in legno e dei contadini di Altavilla: ora appare inevitabile lo sciopero quasi forzato dei muratori.

Infatti fra capomastri ed imprenditori prevalse la corrente intransigente, che disconosce la Camera del Lavoro. Onde ai muratori fu imposto un *ultimatum*, che se non sarà accettato, varrà ai padroni a licenziarli ed a sospendere i lavori.

Durando intanto i tre scioperi sopra ricordati, sono numerose le emigrazioni di fornaciai, falegnami, contadini e muratori.

SUICIDA PER L'INONDAZIONE

Ci telegrafano da Verona, 8:

A Cologna Veneta, certo Giovanni Alberello d'anni 49, piccolo possidente, uscendo dall'ospedale dov'era stato ricoverato perchè affetto da pellagra, vedendo distrutti dall'inondazione i raccolti coi quali campava miseramente la vita, si gettò in un fossato poco lungi dalla sua abitazione.

Fu pescato il cadavere che abbracciava un ramo d'albero; sulla riva si rinvenne un fazzoletto a nodo scorsoio. Si ritiene che l'infelice abbia tentato prima di appiccarsi.

I danni dell'inondazione.

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

La Commissione tecnica nominata dall'assemblea dei sindaci dei Comuni danneggiati accertò dettagliatamente i danni delle piene nella nostra provincia; essi ammontano a cinque milioni.

L'agitazione contro il rincaro del pane

Abbiamo da Venezia, 8:

Notizie da tutto il Veneto accennano ad una viva agitazione che si è manifestata da più giorni specialmente nei comuni rurali contro l'ingorda speculazione che i monopolizzatori del grano e delle farine hanno compiuto verso i consumatori aumentando notevolmente i prezzi sotto il pretesto dei danni portati alle campagne dalle inondazioni.

I poveri contadini, già colpiti da tanti disastri, ora devono pagare anche il pane più caro! Da ciò l'agitazione e in qualche paese anche le dimostrazioni rumorose.

I monopolizzatori del grano e delle farine nel Veneto si contano sulle dita di una mano e sono troppo conosciuti. Essi fanno il sole e la pioggia e i poveri sono costretti a subire il loro giogo.

Anche in provincia di Venezia si nota già un serio malcontento, e le autorità dovrebbero provvedere al caso imponendo i calmieri prima che la marea monti.

Il segretario d'un senatore suicida.

Ci telegrafano da Treviso, 8:

A Castelfranco, in una stanza d'albergo, Attilio Gasparini, di 23 anni, segretario del senatore Manfrin, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore.

Si ignorano le cause.

L'ARRESTO D'UN SEGRETARIO COMUNALE.

Ci telegrafano da Foggia, 8:

Il segretario del comune di Casalnuovo, Giuseppe Salerni, fu arrestato sotto l'imputazione di falso in atti pubblici e di peculato.

LE VITTIME DI MONTECARLO

Ci telegrafano da Ventimiglia, 8:

In un albergo del litorale presso Nizza, si è suicidato ieri il viaggiatore di commercio Alfredo Hénnequin, d'anni 36, dimorante a Calais; si esplose al capo tre colpi di rivoltella.

Il disgraziato lasciò scritto in una lettera che si uccideva per non essere stato fortunato al giuoco.

Lascia moglie e due bimbi.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la solita interessante rubrica settimanale « Per la Scuola ».

Nota Satirica del giorno

CERERE BUROCRATIZZATA

dalla conferenza internazionale d'Agricoltura. (Dal *Pasquino*).

— Scusi, mi favorirebbe d'iscrivere nella partita *broccoli* questo piccolo frutto del mio sudore?

PAROLA DECRESCENTE.

Son nota musical ma pur chiamata
da le altre sette son diversa assai.
Di glorie e stragi a testimonio nata,
altera ognor più secoli sfidai.
Son isola che lungi va cercata
anzi, fra le Molucche la vedrai.
Se poi, lettor, mi togli ancor la testa
temuta Dea ne avrai di quel che resta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: (No-do.)

IN CUCINA

Funghi alla Mornasco. — Sceglieteli belli, puliteli bene, tagliateli a metà passateli alla farina bianca, poi all'uovo ed in ultimo al pane grattuggiato di fresco. In un'ampia padella con olio ben caldo, mettete i funghi e friggeteli avendo cura di tener mosso l'olio. Quando avranno preso un bel color biondo, li stendete sopra un canovaccio onde abbiano a lasciar l'unto. Spruzzateli di sale e, accomodati a piramide sopra un piatto coperto da un tovagliolo, portateli in tavola, con una salsa di vostro gusto. È questa una frittura delicatissima.

M. A. Fratelli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a S. Siro.

Il Gran premio di 100,000 lire.

Domenica a San Siro, inaugurandosi la riunione internazionale d'estate di corse al galoppo, si correrà sulla distanza di m. 2100, per la seconda volta in Italia, il « Gran Premio Ambrosiano di L. 100,000. »

Il grande avvenimento sportivo, è atteso col massimo interesse da tutti gli *sportmens* specialmente per la classe dei cavalli concorrenti, fra i quali ve ne sono alcuni appartenenti a scuderie estere.

I seguenti cavalli: The Oak il crack dell'annata 1904, della razza Casilina — César e Heronry del sig. Alfredo Vomviller — Keepsake e Kuru di sir Roland — Celimontana e Onorio del principe Doria Pamphili, appartengono a scuderie italiane, e sono attesi in questi giorni Taral di Andor von Péchy — Condé di J Lieux e Bolesias di J Wisocki.

Come si vede il lotto si presenta ai più disparati pronostici.

Le corse al Trotter di Milano.

Ecco i risultati della terza giornata di corse tenutasi ieri all'ippodromo dei Trotter di Milano.

Premio Modena — L. 1050 — m. 1800. — Quattro partenti, due prove. — Primo Zolfanello di Sesana — secondo Vandalo II di Gobetti — terzo Elsa II di Vaccari — quarto Orlando di Pezzati.

Premio Parma — L. 1100 — m. 1800. — Otto partenti, tre prove. — Primo Dese di Gobetti De Stefani — secondo Elsa II di Vaccari — terzo diviso tra Fato di Guida e Orlando di Pezzati. *N. P.* Caruso, Berta II, Tosca, Jonio.

Premio *Verona* — Lire 1300 — m. 1800 — Nove partenti, due prove. — Primo Zanella di Sesana — secondo Bianc di Spadoni — terzo Valentina della scuderia Ambrosiana, *N P* Glenville, Magentina, Anita, Adige, Duca Herschel, Paleocapa.

Premio *Andrea Doria* — L. 1090 — m. 2700 — Prova unica, cinque partenti. — Primo Caruso di Abrile — secondo Ortruda di Vaccari — terzo Mincio di Barbetta — *N P* Boero, Montecchio.

La prossima riunione automobilistica di Brescia.

Il Comitato Bresciano anche nel 1905 si farà promotore della riunione automobilistica che indubbiamente riesce ogni anno la più importante d'Italia.

Già nel 1898, 1899, 1900, 1904 Brescia seppe raccogliere durante parecchi giorni di festeggiamenti tutto il gran mondo, tecnico e sportivo d'Italia.

Quest'anno la manifestazione assumerà certamente proporzioni straordinarie.

Grazie alle tradizioni sportive e ad un complesso di favorevoli circostanze, quali l'onore di alti patrocini, il concorso di munificenze, le simpatie delle autorità e delle popolazioni, l'eccellenza del sistema stradale e di un campo nautico sul più gran lago italiano, l'appoggio dell'industria e degli *sportsmen*, la riunione che prende il nome di *Settimana di Brescia* ha assicurato già il successo.

Il programma, i cui premi ammontano complessivamente ad oltre 100 mila lire, è il seguente:

Sabato 2 settembre, — Inaugurazione dell'esposizione automobilistica e convegno.

3, 4, 5, 6 settembre. — Concorsi di mobilitazione e di automobili industriali.

7, 8 settembre. — Corse di canotti automobili sul lago di Garda.

Per questa prova i premi sommano a lire 25 mila. I percorsi da seguirsi saranno i seguenti: Desenzano-Riva e ritorno; Desenzano-Sirmione-Lazise-Bardolino-Garda-Gardone-Salò-Desenzano.

9 settembre. — Pesature delle vetture partecipanti al circuito

10 settembre. — Corsa di automobili sul circuito Brescia-Cremona-Mantova-Brescia.

Premi in denaro, coppa Florio, coppa conte di Salemi, coppa d'Italia, Gran Premio di 30 mila lire.

*** Il conte Orazio Oldofredi, commissario per la manifestazione sul lago di Garda, di cui più sopra, ha mercoledì invitato un gruppo di *sportsmen* ad una gita sul Garda per meglio conoscere *de visu* i percorsi varii sui quali si svolgeranno le prossime gare.

La gita riuscì egregiamente. Partiti da Brescia nella mattinata, i gitanti proseguirono per Desenzano ove li attendeva un piroscafo che li condusse a Riva. Il sindaco di Desenzano, cav. Polidoro, accompagnò la comitiva fino a Sirmione, fornendo dati opportuni e assicurando l'interessamento di quelle popolazioni per la manifestazione che si sta organizzando.

A Riva attendeva il deputato alla Dieta, Stefenelli che interpretò il pensiero dei suoi concittadini, dando il benvenuto ai gitanti. Nel breve intervallo tra arrivo e partenza il conte Oldofredi invitò ad una gita alla cascata del Varone e ad Arco.

Il ritorno si effettuò nel pomeriggio.

Gare di nuoto a Germignaga.

A Germignaga (Lago Maggiore) la Società sportiva terrà nei giorni 11 e 12 giugno un concorso di nuoto. Il programma comprende una Gara giovanetti di m. 80, un Campionato Sociale di m. 200, una Gara di corpi militarizzati di m. 200, una gara di 200 metri libera a tutti i nuotatori dei laghi Maggiore di Como e di Lugano, una gara di 400 metri pei nuotatori della Rari Nantes e infine una prova indumentale.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Società sportiva di Germignaga (Luino.)

NECROLOGIO

Ad Asti il prof. Stefano Travella.

A Torino la contessa Giuseppina Cais di Pierlas, nata Gromo Richelmy di Ternengo.

A Parma l'avv. Emilio Naldi; il dottor Angelo Polonelli.

A Venezia il prof. Pietro Cassani.

Ad Altamura, l'avv. Candido Turco.

Ad Evian-les-Bains, monsignor Francesco Saverio De Hornstein, arcivescovo di Bukarest.

A Konigsberg il dottor Emilio Arnoldt, il più noto scrittore kantiano della Germania; si occupò nei suoi numerosi lavori esclusivamente delle opere e della vita di E. Kant. Fu ammesso alla libera docenza a Königsberg nel 1862, ma si ritirò nel 1878 dalla vita accademica perchè il governo germanico, conoscendo le sue idee democratiche, si rifiutò di ratificare la sua nomina a professore ordinario.

La morte del prof. Chilovi.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Dopo breve malattia, fra il compianto di quanti lo conoscevano e lo stimavano, cessò stanotte di vivere Desiderio Chilovi, l'illustre direttore della nostra regia Biblioteca Nazionale. Di lui e dell'opera sua superiore ad ogni elogio il *Secolo* si occupò largamente il mese scorso in occasione delle onoranze resegli per il settantesimo anniversario della sua nascita. Domattina la salma si esporrà nella sala di lettura della Biblioteca. Il trasporto si farà domani sera. L'annunzio della morte fu comunicato a tutte le Biblioteche del regno. Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia e dell'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Due processi di stampa.

È comparso avanti i giurati il gerente dell'*Italia del popolo* Giuseppe Cerri accusato di offese al re e reale famiglia in dipendenza di un articolo di augurio pubblicato a capo d'anno.

Come è noto, il Cerri recentemente si era costituito in arresto per scontare una condanna a quattro mesi per reato di stampa; sebbene fosse pendente l'attuale processo fu mandato col famigerato sistema del vagone cellulare a Pesaro a scontarvi quella pena e pochi giorni dopo — col medesimo sistema — fu rimandato a Milano.

Il povero Cerri non trovò fortuna neppure questa volta perchè i giurati pronunciarono verdetto affermativo concedendo le attenuanti.

La Corte condannò a 3 mesi e 10 giorni di detenzione e 1200 lire di multa.

***

Subito dopo fu chiamato il processo contro il Cerri e contro il pubblicista Carlo Russo, per offese al Senato in dipendenza di un articolo pubblicato sull'*Italia del popolo* nel febbraio del 1904.

Il Senato, come tutti sanno, si era mostrato avverso all'inchiesta sulla Marina e l'*Italia del Popolo* aveva deplorato quell'avversione che a tutti gli indipendenti ed onesti era apparsa deplorevolissima.

La Procura generale di Milano trovò incriminabile per la forma vivace la critica al Senato.

Certamente allora la Procura generale non prevedeva che il Senato avrebbe *livragato* due procuratori generali!

Appena aperto il dibattimento il difensore avv. Fabio Luzzatto sollevò eccezione di improcedibilità non essendo stata chiesta l'autorizzazione del Senato come prescrive l'art. 126 del codice penale.

La Corte, presieduta dal consigliere Raimondi, respinse l'eccezione ritenendo trattarsi di vilipendio delle istituzioni costituzionali a sensi dell'editto sulla stampa e non già di violazione del codice penale. Perciò la Corte rilevava che per i reati previsti da tale editto si era verificata la prescrizione e dichiarava quindi estinta l'azione penale.

Il presidente, letta l'ordinanza, disse ai giurati: « Mi spiace che loro signori siano stati disturbati inutilmente » e levò l'udienza fra gli allegri commenti del pubblico.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

Centomila lire di indennizzo all'on. G. Valle.

Fu ieri pubblicata la sentenza nella questione dell'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo contro la Società ferroviaria Mediterranea.

È noto che l'on. Valle trovavasi in un treno che si scontrò in un altro ed è appunto per le conseguenze di tale accidente che egli chiese giudizialmente alla Mediterranea un indennizzo.

L'on. Valle a mezzo dei suoi patrocinatori sostenne che le sue facoltà mentali avevano sofferto una forte scossa tantochè la memoria era quasi scomparsa.

Gli avvocati della Mediterranea presentarono al tribunale i molti e lunghi discorsi pronunciati dall'on. Valle alla Camera e fuori a provare come le di lui facoltà mentali abbiano continuato a funzionare dopo lo scontro nè meglio nè peggio di prima.

L'argomento era impressionante ma i patroni del Valle risposero che dopo lo scontro l'onorevole i discorsi li faceva scrivere... da altri!

Il tribunale nella sua sentenza ha accordato all'on. Valle la rotonda somma di lire centomila calcolando le 10 mila già prima versategli dalla Mediterranea.

Anche dopo lo scontro, l'on. Valle ebbe nel suo collegio di Tolmezzo le votazioni quasi plebiscitarie che otteneva prima.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza pom. di ieri.

Ci telegrafano da Bitonto, 7:

Dopo dieci minuti si riapre la camera della Cenzina e i periti dichiarano che la Marzulli non corrisponde più alle dimensioni del corpo della Cenzina; essere quindi necessario un altro soggetto.

Il perito di difesa, Mattoli, dice di avere lui un soggetto adatto, ma il perito di accusa, De Paoli, ed anche il perito di difesa, De Pedis, dicono che occorre una persona che mai abbia impugnato rivoltelle Mauser.

Mattoli. E chi dice che la Cenzina l'avesse mai impugnata?

Pres. Questo non è compito suo.

Parla anche il perito Petrera, e il presidente verbalizza tutto.

Avv. Mazza, ricorda che la Corte, ordinando l'accesso a Bitonto, ordinò altresì la riproduzione del suicidio di Cenzina. Quindi, poichè questo deve farsi, chiede si assuma invece della Marzulli, quell'infermiera di Ascoli-Piceno, qui presente, condotta dal perito di difesa, Mattoli, benchè essa sia già esercitata nel maneggio della pistola Mauser. Ove la Corte non creda ammettere questa infermiera, allora la Corte stessa, provveda a citare altro soggetto adatto. Insiste, ad ogni modo, che l'esperimento si faccia a Bitonto, non a Perugia.

Avv. Balenzano (Parte Civile) crede anche lui si debba fare l'esperimento, a Bitonto o a Perugia, importa poco. Si oppone però, assolutamente, alla assunzione della infermiera già all'uopo ammaestrata.

Il procuratore generale, si associa, tantopiù che questo è anche l'unanime parere dei periti medici. Chiede quindi che l'esperimento si faccia a Perugia, con un altro soggetto, e chiede anche che sia rinviata a Perugia ogni audizione di testimoni.

Replicano Mazza e il Pubblico Ministero.

La Corte si ritira e rientra alle sette pronunciando un'ordinanza che respinge l'istanza della difesa e che delibera di rinviare a Perugia l'audizione dei testimoni. Dichiara inoltre esaurito l'accesso e rinvia a Perugia, pel giorno 13, la continuazione del dibattimento.

Avv. Mazza dichiara che questo provvedimento rende impossibile alla difesa di proseguire l'opera propria. Si riserva quindi di prendere decisioni dopo sentito Modugno.

L'udienza è levata.

I commenti del pubblico all'ordinanza.

Ci telegrafano da Bari, 7.

(Tondi). Un'enorme folla subito dopo la lettura dell'ordinanza della Corte si adunò sulla piazza di Bitonto, folla che commentava animatamente, e certo non favorevolmente, l'ordinanza che frustrava la speranza dei partigiani di Modugno che l'esperienza del suicidio si facesse con una donna ammaestrata *ad hoc*, dai periti defensionali.

Qualcuno commentava, anche con vivacità che la Corte avesse introdotto nell'ordinanza di rigetto, un motivo non adombrato nè dalla Parte Civile, nè dal Procuratore generale, che cioè la difesa non avesse facoltà di proporre l'esperimento, in quel modo, senza prima consultare l'accusato.

Si discuteva pure, con molto calore, intorno all'eventualità, adombrata dalla difesa, di abbandonare la toga, dopo sentito il proprio cliente.

Qualunque, però, fossero i commenti, nessuna dimostrazione accadde, sia forse per timore del battaglione che era consegnato, sia forse e più probabilmente, perchè, si pensò che una simile dimostrazione, avrebbe sinistramente impressionato i giurati.

La folla, però, seguì la Corte e i giurati alla stazione, ed assistette alla partenza del treno silenziosa, salutando rispettosamente.

Il presidente rispose ai saluti dal finestrino del vagone.

Corte e giurati ripartiranno da Bari per Perugia, domattina.

Processo Murri

Udienza antimeridiana dell'8 giugno.

Continua l'arringa dell'avv. Nasi.

Ci telefonano da Torino, 8:

(Toga-rasa) L'udienza comincia alle 11.45. L'avv. Nasi, oratore della P. C. continua:

Poichè Tullio Murri ama i classici, un ricordo classico: la favola d'Esopo: *Il lupo e l'agnello.*

Nel suo memoriale Tullio dice: « Volevo intervistare Bonmartini, egli mi aggredì, io l'uccisi. Chi dice che io ho premeditato è un pazzo. »

Questa la prima versione. Costituitosi, Tullio dovette piegare e dare spiegazioni all'istruttore, ed allora ecco la seconda versione, che a sua volta si biforca in due momenti.

Primo momento: Dichiarazione di Tullio che non intende fare variazioni.

L'istruttore Stanziani incalza e gli contrappone Naldi. Allora Tullio non può più dire: « Naldi io non lo conosco », sarebbe stato troppo audace.

Ed ecco il secondo momento: « Sì, Naldi lo conosco — egli dice — gli ho parlato della cosa, ma fu una complicità solo di progetto. »

Tullio non sa ciò che Naldi ha detto e cerca di indovinare.

L'istruttore incalza, contrappone a Tullio il Naldi, il quale ammette l'agguato dichiarando però di essere uscito dalla casa prima dell'arrivo del conte.

Tullio allora si afferra ad un'altra tavola di salvezza, riguardo all'agguato che è costretto ad ammettere, e sostiene che egli è uscito dall'alloggio subito dopo Naldi ritornandovi più tardi, dopo di aver deposto l'arma, quando vi giunse Bonmartini, e finalmente viene la versione del cambiamento dell'ora del delitto.

E l'oratore, lasciate a parte le parole di Tullio, prende a sostenere la premeditazione e l'agguato, in base alle altre risultanze di causa.

Il 7 luglio scompare il nasello della porticina della casa, in vicolo Pusterla.

Quel nasello fu tolto per confortare, più tardi, la versione del malvivente? Ma! Gli oggetti del trucco furono portati nell'alloggio sedici ore prima del delitto. Mutande, scalpello, accappatoio: oggetti questi che non appartenevano alla casa.

E l'oratore, con gli atti alla mano, prende a sostenere la verità del suo asserto.

Tullio e Naldi hanno provveduto a portare all'alloggio di che mangiare sapendo di rimanervi più ore; e Tullio, l'ossessionato, il psicopatico, stappata la bottiglia di *Champagne* nello stanzino da bagno ha la calma di portare nella stanza da letto non solo la bottiglia, ma ancora i due bicchieri, la capsula di stagno ed il filo di ferro che teneva il tappo, tutto ciò per comprovare il trucco del convegno con la donnina.

A detta di Naldi essi portarono pure la siringa, il curaro, ed il sacchetto dei pallini per procedere alle iniezioni di veleno al conte, che dovevano essere fatte dal medico Naldi. Ed ancora il coltello ed il bastone animato.

Il Nasi continua ricostruendo quanto Tullio ha compiuto immediatamente dopo il delitto per provare che la premeditazione è innegabile.

Il conte aveva poi due portafogli, e quello color nocciuola, visto anche da Picchi a Venezia, non fu più trovato. E l'oratore sostiene essere Tullio l'autore del furto di tale portafoglio, contenente fra l'altro le lettere del conte, lettere che Tullio rimise al giudice istruttore, quando tornò da Venezia.

Alle 11.45 l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana dell'8 giugno.

Prosegue la Parte Civile.

Ci telefonano da Torino, 8:

(N.) Al riprendersi dell'udienza l'avvocato Nasi continua la sua arringa, dicendo che oltre il portafogli color nocciuola, è pure scomparsa una somma di molto maggiore alle 820 lire che Tullio dice di aver tolto al conte, furto che leva a Tullio ogni e qualunque profumo d'idealità di delinquente.

Bonmartini doveva avere con sè l'importo dell'affitto per la casa di Bologna, il denaro per il viaggio in Svizzera e quello per pagare l'affitto a Venezia; molto di più quindi di quanto Tu[illegible] dice di aver tolto.

Egli stesso, [illegible] scoperto il delitto, disse che il conte doveva avere in tasca dalle 4 alle 6 mila lire.

L'oratore prosegue ricordando minutamente quanto avrebbero fatto Tullio e la Bonetti, dopo l'assassinio sino al 31 di quel mese, giorno in cui comincia l'invio dei telegrammi di Tullio al padre, alla Linda, a Secchi al quale telegrafa firmandosi Ernesta Salviati, quindi un secondo allo stesso a firma Borghi. E Secchi risponde: « Arriverò questa notte » all'indirizzo di Ernesta Salviati.

Della mattinata del due settembre vi sono il telegramma allo zio Riccardo e il telegramma alla Linda con il quale le si annunziano due lettere assicurate e per *espresso*. E nel pomeriggio v'è la scoperta del cadavere ed incomincia la campagna infamante contro il povero morto.

Appendice del SECOLO, 9 Giugno 19

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No! dichiarò nettamente Giovanni. Non voglio lasciar credere ch'io mi vergogno del matrimonio che concludo. I bricconi sarebbero troppo felici di venir poi a saper la verità, e di approfittarne per fare della maldicenza. Preferisco che la situazione si delinei nettamente fino dal primo giorno; così quelli a cui la cosa non andrà a genio si ritireranno... Ma vedrete come tutto si cancellerà davanti alla potenza dei nostri milioni. Mi basterà dare qualche grande festa. La superiorità intellettuale, il tatto, la fermezza di Clotilde faranno il rimanente...

— Oh!... questa Clotilde!... disse la nonna ingelosita: ho gran voglia di poterla vedere!

Giovanni strinse la cara vecchietta in un forte abbraccio, per ringraziarla di quelle buone parole.

Di ritorno a Parigi, vide le colonne Morris tappezzate di annunci per la prima rappresentazione del *Doppio sogno*, col debutto di Clotilde Sebbene la cosa non gli giungesse certo inaspettata, pure sentì che il cuore gli si serrava. Uscito allora da quell'ambiente provinciale, gli riuscì più penoso vedere il nome di colei che sarebbe stata sua moglie affisso alle cantonate; anche non seppe far tacere un furioso senso di gelosia che gli penetrava l'anima.

La prova generale aveva segnato un trionfo per l'attrice. Non avrebbe mai rimpianta, in seguito, quella calda carezza del successo, che innalza così dolcemente lo spirito sugli applausi della folla, quella specie d'ebbrezza che proviene dalle adulazioni, quell'ambiente di vita che metteva ai suoi piedi quanto la capitale aveva di più bello, di più potente, di più ricco? Avrebbe resistito essa al piacere delle giovani attrici, di farsi amare dall'autore, al quale si sentono unite da un legame di gloria? Colui che aveva scritto il *Doppio sogno*, pareva fosse rimasto abbastanza indifferente alla bellezza di Clotilde; ma chi poteva rispondere della febbre del palcoscenico, in quegli ultimi istanti, nei quali si decide la sorte di un'opera drammatica? Ad una delle prove antecedenti, egli aveva presa l'attrice per la mano mostrandole un nuovo gesto.

Senza dubbio, la sera della prova generale quell'uomo sarà stato là, nel suo camerino, parlandole da presso, sfiorandola colla persona. Qual turbamento nuovo non poteva scaturire dalla sovreccitazione di quel momento? Le veglie di Clotilde, le sue insonnie, non contribuivano forse a rendere più facili pericolose debolezze? Non poteva egli, l'autore, colla scusa della propria emozione, della riconoscenza che le doveva, permettersi un bacio sulle spalle nude, spingersi fino ad abbracciare quel capo delizioso?... E i fiori ch'egli avrebbe mandato alla sua interprete commossa, le parole equivoche, troppo simili a delle espressioni d'amore, che avrebbe potuto susurrarle!... I giornali avevano data la notizia che una vettura lo aveva investito in piazza della Concordia; non ne sarà rimasta troppo vivamente impressionata Clotilde?

— M'amerà ancora?

Questa domanda, venutagli spontanea, come prova evidente d'un amore sincero, stupì Vaucelles medesimo. Nella sua vita onnipossente se pur dubitava dell'amore come sentimento, credeva alla costanza fondata sulle ragioni dell'interesse materiale. Ma per Clotilde, egli non era il milionario, era l'amante; perciò ei ne provava tutte le paure che hanno quasi delle superstizioni, e soggiaceva a tutte le assurdità che sempre accompagnano le passioni sincere: la donna che più d'ogni altra al mondo egli stimava, quella per la quale professava il massimo rispetto, se la imaginava quasi capricciosa e civetta come una cortigiana!

Durante tutto il pomeriggio si domandò se doveva andare da lei a recarle il consenso dei suoi vecchi. La smania di rivedere Clotilde e di concludere definitivamente ogni cosa gli suggeriva d'andare; la gelosia e il timore lo indussero invece ad aspettare la sera, per darle la lieta notizia soltanto in teatro. Se veramente essa aveva dell'amore per lui, qual piacere non sarebbe stato il suo di apportarle tanta gioia, nel suo stesso camerino, dopo l'atto nel quale avrebbe ottenuto il suo grande successo?

— In questo modo potrò veramente convincermi se il teatro non l'abbia completamente assorbita... se sia stata proprio sincera nel mostrarsi a me come uno spirito desideroso delle tranquille gioie famigliari... se anche il trionfo non abbia potuto mutare il suo cuore... Non la sposerò certo se la sento troppo attrice, o capace di tornare a diventarla!

Improvvisamente la rivalità del teatro gli apparve come formidabile; non sarebbe mai riuscito a strappare Clotilde alle emozioni violenti e squisite delle prove e delle prime rappresentazioni.

Frattanto il pomeriggio precipitava rapidamente al crepuscolo. Vaucelles rimase avvolto nell'oscurità, sospirando e parlando da solo. Finalmente venne l'ora di vestirsi e d'andare. Fece attaccare la sua migliore pariglia, come se sperasse di ricondurre la sera stessa la sua cara Clotilde, e quando il cocchiere accarezzò colla frusta la groppa dei cavalli che tosto si slanciarono al trotto serrato verso la piazza della Stella e i Campi Elisi, gli sembrò che il suo destino ormai fosse compiuto e che, a seconda delle circostanze, la sua vita da quell'ora sarebbe stata un cupo viaggio periglioso, o una gioconda corsa nello splendore del sole.

Parigi aveva lo scintillio che le è proprio all'ora dei teatri. Dalla Maddalena gli equipaggi si affollavano in modo tale che ad ogni cento passi erano costretti ad arrestarsi. Le lampade elettriche proiettavano fasci di raggi freddi sulla vernice delle vetture, con una pallida luce lunare. Ad un tratto si vedeva un biancore di abiti o uno sfolgorar di diamanti. Il metallo dei finimenti riluceva a quando a quando di qualche vivido sprazzo, mentre i cavalli parevano avvolti in una lieve nebbia di fumo. Il lastrico di legno del viale aveva riflessi simili a quelli che emanano dal bronzo fuso. Il Caffè della Pace, l'Americano, riboccavano di consumatori. Una gioia misteriosa animava la folla; quella gioia delle feste riuscite che nessun altro popolo al mondo sente e dimostra come quello di Parigi.

Nelle vicinanze del teatro si udiva un continuo brusìo di voci, spezzato ad intervalli dal rumore secco delle portiere rinchiuse. Vaucelles si trattenne qualche momento nell'atrio prima di entrare; e lì s'imbattè in Larens.

— Ebbene? diss'egli a Giovanni. Siete stato a prendere un bagno d'indifferenza?

— Anzi, v'ingannate: vengo a portare a Clotilde Davreux il completo assenso dei miei nonni.

— Santo cielo!.. Siete già arrivato fin là? Che temperamento impetuoso, sotto quella vernice di ghiaccio!... Non v'è niente di così ingannevole come tutto quello che viene dal Nord. Noialtri del Centro, facciamo sfoggio di una natura focosa, ma in fondo abbiamo l'anima lastricata di prudenza, ed anche di cautela... Non siete stato alla prova generale?

— No... disse Vaucelles. È davvero andata bene, come si dice?

(Continua.

Alla sera segue un convegno di amici in casa Murri nel villino ove si fa di Bonmartini la triste biografia di cui ci hanno parlato i testi ed il giorno 3, all'alba, Tullio telegrafa da Venezia.

« Permettomi affermare circostanza tresca con donna. Posseggo particolari. »

In un altro telegramma al padre dice:

« Cesco doveva avere molto denaro, e in casa dovevano esservi molte gioie. »

Giungendo il 3, impiega utilmente la giornata nella sua campagna diffamatoria, ed il giorno 4 v'è la fuga generale, preceduta da certi... amminicoli curiosi, e fra l'altro una certa lettera all'istruttore perchè sentisse subito Linda per la quale si diceva urgente la partenza e necessario il viaggio di notte.

La salma è ancora lì, e partono: lo zio si ferma a Padova, il padre a Milano e ricomincia la ridda telegrafica.

Lo zio a Tullio consiglia di scappare in luogo sicuro e Nathan dal 4 al 5 si adopera per questo.

E l'oratore segue l'imputato passo passo lungo il viaggio all'estero per la ricerca di un certificato medico. Intanto a Bologna si mormora; ed il Dalla telegrafa: « Qualcuno ritorni. »

Il giorno 11 settembre v'è infine il colpo di testa: papà Murri chiede di essere sentito dal giudice e denunzia il figlio.

L'oratore dopo cinque minuti di riposo, riprende l'esame dell'epistolario di Tullio in quel periodo che stette all'estero.

In una lettera in data dell'11 alla sorella dice che Bologna gli era diventata insoffribile; in un'altra si lagna del colpo di testa del padre; da Costanza manda il memoriale che porta la data dell'11, ma che è stato spedito il 15.

L'oratore prende ora a dimostrare che il memoriale di Tullio non è farina del suo sacco; e dice che gli era stato tracciato in Italia ove fin d'allora era stato preordinato l'attuale sistema di difesa.

Poi, il giorno 20, per bocca di Naldi si cominciò a parlare del curaro, circostanza che sembrò nuova all'istruttore e determinò l'incriminazione prima della contessa, indi di Secchi. Naldi disse che Tullio aveva portato a casa del conte il sacchetto di pallini e il curaro, circostanza questa confermata da parecchie risultanze d'istruttoria, ed in base a tutte queste premesse, deve ritenersi e la premeditazione e l'agguato.

« Si è detto — prosegue l'oratore — volersi ora sostenere che Tullio era infermo di mente. La legge parla negli articoli 46 e 47 del Codice penale, di condizioni di mente che tolgono o scemano la responsabilità dei propri atti, quindi del delitto; ma non si può ritenere che Tullio fosse in una di tali condizioni di mente. Ed io in proposito non discuto, dice l'oratore. — Scienziati per scienziati! Ellero e Bellini hanno ben detto che nessuna traccia di infermità si trova in Tullio e la conclusione è quella dunque a cui eravamo giunti prima d'ora col senso comune. »

Alle 5 15 si leva la seduta.

IL PROCESSO ERCOLESSI.

Ci telegrafano da Messina, 8:

Alla Corte d'Appello si riunirono il cavaliere Giannattasio Francesco presidente della Corte d'Assise, il cav. Giacomo Perrone-Ferrante, sostituto procuratore generale, l'avvocato Orioles-Saya, difensore del capitano Ercolessi e gli avvocati Giuseppe Faranda e De Salvo, difensori di Guglielmina Zona.

Essi esaminarono i famosi documenti relativi all'importante processo che principierà il 12 giugno.

CRONACA

EROI UMANI

Due cugini. — D. Stefanini.

Entrambi la medaglia di bronzo e per il medesimo atto si meritarono Angelo Rosa e Costante Rozza, legati da vincoli di parentela e dallo stesso genere di lavoro. Il Costante conta appena 29 anni, e la modesta camera di sua abitazione, in via Pasquale Sottocorno 19 A., è allietata dalle cure premurose della giovane moglie e dal sorriso del suo bambino. Egli, che pure è provato alle dure battaglie della vita, ha conservato nell'intimo tanto profonda la religione del dovere da non esitare ad arrischiare la vita.

Costante Rozza.

Ed il nobile pericolo fu da lui corso insieme con il cugino, che è pure ammogliato e padre, ed abita nella casa segnata con il N. 13 di via Parini. I due bravi, trovatisi il giorno 18 dell'agosto dello scorso anno, a lavorare in qualità di muratori fuori porta Magenta, furono d'improvviso attratti da urli di terrore sulle sponde dell'Olona gonfia e minacciosa. Un viluppo strano di vesti femminili apparve prima ai loro sguardi; poi la corrente gettò per un istante a galla i corpi di due donne e di una bambina. Oh, gli orribili volti folli di spavento,

Angelo Rosa.

L'Angelo ed il Costante non stettero in dubbio: morire piuttosto che assistere impassibili a tanta sciagura. E dalle acque furiose trassero infatti, con infiniti stenti, le tre infelici.

***

I lettori non hanno certo dimenticato il tragico incendio scoppiato nello stabilimento fotografico Ganzini-Namias e C. posto in via Solferino 5, il pomeriggio del 5 dicembre dell'anno scorso.

Le vittime furono numerose e fra esse Giuseppina Castiglioni ed Ersilia Sampietro rimasero letteralmente carbonizzate. Nello spaventoso momento che seguì allo scoppio del recipiente di magnesio che avvolse di fiamme gli operai e lo stesso proprietario, vi fu un giovanotto che altro non vide se non lo spasimo altrui e sdegnando la propria salvezza, diè opera, meravigliosamente, a trarre i compagni dal pericolo.

Dante Stefanini.

L'umile grande eroe si chiama Dante Stefanini, dimora in via Cappellini al n. 14, e la stessa medaglia d'argento di cui ora è fregiato è ben poca cosa in confronto della fermezza dell'anima sua: egli nel frangente riportò tali ustioni, da perdere l'occhio sinistro. Ma la sua volontà di bene fu più forte del dolore fisico; le carni gli si abbruciavano addosso ed egli restò al suo posto fin che l'opera fu compiuta.

ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Il Consiglio generale della Camera del lavoro, nella seduta di domenica scorsa, approvando un ordine del giorno Branconi, emise un voto di deplorazione per la maggioranza della Commissione di controllo la quale fece i noti severi rilievi sull'opera amministrativa della Commissione esecutiva rivoluzionaria.

In seguito a ciò la Commissione di controllo si è rivolta alle diverse sezioni della Camera del lavoro per sollecitare la formazione di un Giurì che indaghi sulla verità degli appunti formulati nella relazione della maggioranza dei revisori dei conti.

La richiesta di un *Giurì* è così formulata:

« I sottoscritti componenti la maggioranza della Commissione di controllo, fanno presente alle sezioni della Camera del lavoro l'esplicita disapprovazione inflitta, senza motivazione alcuna, dal Consiglio generale alla relazione di controllo riflettente la gestione amministrativa della Commissione esecutiva in carica. Siccome tanto il relatore della Commissione Esecutiva quanto i sostenitori di questa non seppero portare nessun elemento tale da infirmare l'onestà opera amministrativa dei sottoscritti, così le Sezioni della Camera del lavoro sono formalmente invitate — nell'interesse dell'Istituzione e della verità — a eleggere un Giurì di compagni e di tecnici col preciso mandato di dare sulla relazione della maggioranza della Commissione di controllo — dal Consiglio generale condannata e non confutata — un giudizio illuminato e sereno. »

La Commissione Esecutiva intanto ha trasmesso a tutti i giornali cittadini, un lungo comunicato tendente a rettificare alcune inesattezze in cui i giornali sarebbero incorsi pubblicando il resoconto della tempestosa seduta di domenica scorsa.

Siccome per conto nostro ci siamo limitati a fare la cronaca oggettiva pura e semplice, crediamo inutile di dar posto al comunicato in parola.

Domenica prossima intanto, avrà luogo nel salone massimo della Camera del Lavoro, la seconda riunione del Comitato Centrale, per discutere intorno all'opera morale della istituzione.

Il duca d'Aosta di passaggio. — Ieri alle 3.10 del pomeriggio, proveniente da Berlino, dove si era recato, in rappresentanza del re, agli sponsali del principe ereditario germanico, giunse a Milano il duca d'Aosta.

Col treno delle quattro il duca ripartì per Torino.

La questione del monumento Branca. — I desideri degli artisti circa la questione del monumento funebre Branca, opera dello scultore Bazzaro, non potevano avere migliore soddisfazione.

La signora Maria Branca Scala, proprietaria dell'opera d'arte, con sua lettera indirizzata ieri al sindaco senatore Ponti, riconoscendo l'alto valore degli angioli bronzei del Bazzaro, ma desiderando che il suo intimo pensiero abbia ad avere una diversa espressione, offre in dono al municipio di Milano il monumento dell'illustre scultore.

Il Governo svedese e l'Università Bocconi. — Telegrafano da Stoccolma, 8:

Il Governo di Svezia ha nominato una Commissione con l'incarico di fare studi o riferire sulla convenienza di creare in Svezia un Istituto sul tipo dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

Questa Commissione ha delegato il dottor Alfred Nordfelt e il dottor Ake Munthe di recarsi a Milano allo scopo di studiare il funzionamento ed in modo speciale il programma degli studi del dottor Sabbatini, che è fondamento dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

A proposito della « Casa dei lattanti ». — Nell'articolo della professoressa Paola Lombroso, « Sänglingsheim di Dresda », pubblicato ieri l'altro, si parla del dott. Grassi.

A scanso di equivoci siamo pregati a rettificare che si tratta non già del direttore del nostro Brefotrofio ma di suo figlio, il dottor Grassi assistente all'Ospedale dei Bambini.

Per la « Dante Alighieri ». — Questa sera alle ore 9 nel salone del liceo Beccaria, il professore Luigi Permei del Museo Archeologico di Firenze, parlerà degli scavi fatti dalla Commissione archeologica italiana in Creta.

I soci, effettivi e studenti, avranno libero accesso dietro presentazione della tessera; per il pubblico i biglietti si acquistano a cinquanta centesimi dai principali librai. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'Ufficio di collocamento femminile. — Data la grande affluenza di richiedenti posto e personale al nuovo Ufficio di collocamento gratuito aperto dall'Unione femminile e dalla Società Umanitaria, in via San Tomaso 6, l'orario è stato modificato per comodità dei richiedenti stessi, così: Domande d'impiego, nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 10 ant., e dalle 2 alle 4 pom.; nei giorni festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

A proposito di franchigie doganali. — In seguito alle notizie pubblicate da giornali cittadini e di fuori, intorno a violazioni di franchigie doganali, che sarebbero avvenute all'Esposizione del Ciclo e dell'Automobile testè chiusa, il Consiglio d'amministrazione dell'Esposizione stessa, smentendo recisamente le notizie, invia il seguente comunicato:

« Per facilitare il concorso dell'industria straniera alla Mostra del Ciclo e dell'Automobile, il Ministero concesse l'importazione temporanea delle merci, con facoltà di riesportarle entro due mesi dalla data della chiusura e cioè fino al 4 agosto p. v. Il giorno quattro corrente è stata chiusa la Mostra e nel giorno successivo, prima dell'asportazione di qualsiasi oggetto, fu invitato e intervenne infatti, un delegato della Dogana, il quale, previa ispezione degli oggetti in franchigia ed esatto annotamento dei medesimi, rilasciò il suo benestare ed i singoli espositori asportano i loro oggetti.

Ora a seguito della concessione ministeriale e con le cautele prese dal Consiglio della Mostra e dalla Dogana, gli espositori esteri hanno il diritto di riesportare la loro merce fino al 4 agosto p. v. e non sarà loro possibile, assolutamente, di frodare chicchessia, come già avrebbe voluto la stampa tutta quanta, certo malamente informata. »

I drammi della miseria. — In due piccoli e modestissimi locali della casa posta sui Bastioni Magenta al n. 57, vi abitano il venditore ambulante Giuseppe Marginuzzi di 43 anni e la di lui moglie.

Stamane, alle 9, la moglie, rientrando in casa, arretrò spaventata dinanzi al corpo del marito, steso al suolo in una gran pozza di sangue.

Il Marginuzzi, in un momento di esaltazione, causata dalla miseria, aveva deciso di finirla e s'era vibrato un tremendo colpo di rasoio alla gola.

Egli però era ancor vivo, per cui, soccorso venne trasportato alla Guardia medica di via Alessandria e dopo all'Ospedale Maggiore, dove versa in condizioni gravissime.

Le prepotenze dei teppisti continuano e ogni giorno si fanno peggiori.

Nel pomeriggio d'ieri, quattro giovinastri salirono sulla vettura pubblica condotta dal brumista Carlo Negri, e si fecero scarrozzare per parecchio tempo nel sobborgo di P. Vittoria. Alle sei, di ritorno in Corso 22 Marzo, il vetturale chiese d'essere pagato di L. 24 per il noleggio della vettura. Per tutta risposta, i quattro teppisti lo assalirono e lo percossero brutalmente. Il Negri come riuscì a fuggire, corse dai carabinieri di stazione sul corso stesso. Tosto gli agenti scesero in istrada, i malviventi si diedero alla fuga.

Furono però inseguiti ed in via Anfossi i carabinieri ne poterono arrestare uno, il quale però oppose una accanita resistenza. Solo dopo una lunga lotta potè essere ammanettato e tradotto nella loro caserma. Quivi venne identificato pel pericoloso pregiudicato Giuseppe Temporali di Giovanni, colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere e per molti furti.

Il Temporali si trova ora al Cellulare, mentre si stanno facendo ricerche per l'arresto degli altri tre suoi soci.

Gesta brigantesche nel centro della città.

Una donna aggredita - L'arresto dei malandrini.

Nel cuore di Milano, e proprio da mezzo il corso Vittorio Emanuele, si parte l'antica via di San Pietro all'Orto, che è nota, purtroppo, per le peripatetiche sue frequentatrici, e il cui nome non è nuovo alle scandalose scenate della malavita notturna. Gli esercenti che vi hanno i loro negozi, e gli onesti cittadini che sono costretti ad abitarvi, da anni sporgono reclami su reclami, nella speranza che l'autorità di Polizia provveda a purgare, quella povera cenerentola delle vie cittadine, da tutti i cattivi elementi maschili e femminili che la infestano, ma invano.

Un fatto gravissimo viene ora a dar ragione a queste lamentele, ed è da augurarsi che finalmente l'occhio della P. S. si volga ogni tanto anche in quella vecchia strada.

Certa Urizio Elisabetta, una donnina sui 29 anni, entrava verso le 3 di ieri notte nella casa segnata col n. 4. Giunta nel vasto cortile, a pochi passi dalla scala che la doveva condurre alla sua cameretta s'incontrò con due individui che l'afferrarono, intimandole il silenzio. Uno d'essi aveva il viso bendato, come i classici briganti, e l'altro impugnava un lungo ed accuminato coltellaccio. I due malfattori le strapparono dal corsetto il borsellino contenente 72 lire e una spilla d'oro. Poi, non contenti ancora, percossero brutalmente la loro vittima, tenendole turata la bocca con un fazzoletto perchè le sue grida non richiamassero i tardi passanti.

Compiuta la loro triste impresa, i soci guadagnarono la porta di strada, e sparvero nell'oscurità.

Informato del fatto, ieri il commissario Miniaggio della I Sezione, incaricò gli agenti Fazio, Artoni, Barrili e Dantoni, di rintracciare i grassatori. Le guardie, infatti, riuscirono tosto ad acciuffarli in un'osteria nei pressi della via stessa di San Pietro all'Orto. Essi sono due giovanotti sulla trentina, certi Rodolfo Sangalli e Arturo Martini.

Poco dopo gli agenti arrestarono anche una di quelle cosidette femmine allegre, per nome Annetta Lunghi, sulla quale pesano molti indizi di complicità nel delitto.

I DRAMMI DELLA MALA VITA.

Ieri al tocco, nell'osteria all'insegna dell'Arco, in via Luigi Canonica, si trovavano due pregiudicati della peggior specie, e cioè il conciaiuolo Settimo Marazzi, d'anni 46, e Zaccaria Zerzi, d'anni 47, di cui non è nota la professione.

I due uomini, dopo aver bevuti parecchi bicchieri di vino, incominciarono a discutere fra loro, e come è solito tra persone della loro risma, la discussione si tramutò presto in rissa feroce.

Ad un certo punto lo Zerzi trasse di tasca un lungo coltello e lo immerse nel petto all'avversario stramazzandolo al suolo nel sangue. Accorsero parecchi cittadini e le guardie di P. S.

Il feritore fu arrestato e il Marazzi fu trasportato all'Istituto medico di via Sarpi. Quivi il dottor Samarelli constatò che la ferita era assai grave, prestò le cure più urgenti e provvide per l'immediato ricovero del paziente all'Ospedale Maggiore.

Sul luogo del delitto si recarono per la solita inchiesta un giudice istruttore e il commissario Cimarelli.

UNA VILLA INVASA DAI LADRI.

Sul viale Bergamo, passato il Rondò di Loreto, sorge un grazioso villino di proprietà del prof. Antonio Verga, insegnante presso il Pio Istituto dei Sordomuti poveri di campagna che trovasi in via Galvani 12.

Il prof. Verga dimora con la famiglia in quel villino, battezzato col nome di « Maria » e costruito da poco tempo.

Domenica sera alle ore otto, egli con la signora e alcuni conoscenti si recò a pranzare al vicino Albergo Loreto.

Non rincasò che verso le dieci, e con sua sgradita sorpresa, s'accorse che l'abitazione era stata visitata da una comitiva di ladri.

Costoro, che dovevano aver studiata per bene la loro operazione, erano penetrati mediante scalata del muro di cinta della villa e con rottura dell'inferriata chè difendeva la finestra del gabinetto di decenza che trovasi al pianterreno.

Dopo aver posto a soqquadro tutte le camere, i malandrini scassinarono uno scrigno collocato nella stanza da letto e involarono tutti gli oggetti preziosi che ivi erano racchiusi, per un valore di oltre 10 mila lire.

Fra i numerosi gioielli rubati, vi sono un grosso anello con 5 brillanti, una collana di perle, una spilla con brillante, ricchi mosaici antichi, un orologio d'oro e vari braccialetti.

Del furto venne tosto informata l'autorità di P. S. la quale si è messa alla caccia dei ladri e spera di essere già sulle buone traccie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.8 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.42 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 7. Tram. alle 0.18 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 752 sulla Russia Meridionale.

Temperatura discesa sull'Europa orientale, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sul basso Tirreno col minimo di 756, leggermente salita altrove, col massimo di 759 al nord e sul Jonio.

Temperatura leggermente salita al nord, discesa altrove.

Venti prevalentemente maestrali al nord, e grecali altrove.

Ieri. Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 742.2.
Tem. c. med. + 20°.4, mass. + 28.2, min. + 15.2
Umidità relativa media 61 0[0.
Venti dominanti: sud-est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sensibile.
Acqua caduta mill.: 5. 0.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *La poupée*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il primo passo di Goldoni*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Bologna, 8:

Al politeama d'Azeglio, nella stagione estiva, si daranno le opere: *Fedora, Amico Fritz, Cabrera, Figlia d'Iorio* e *Zazà*.

*** Ci telegrafano da Lecce, 8:

Ieri sera la prima della *Manon* di Massenet ebbe un successo entusiastico; la Corsi e il Ventura furono applauditissimi. Bene assai anche il baritono Benedetti. Si chiesero parecchi bis. Lo spettacolo è veramente di primo ordine. Il maestro Fatuo concertò magistralmente l'opera.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

L'uccisione del brigante De Michelis detto « Biondin »

Ci telegrafano da Vercelli, 8:

I carabinieri perlustrando iersera verso le nove il territorio di San Damiano Carisio presso Santhià videro fuggire dalla cascina Campes due individui.

Inseguiti, uno fu subito raggiunto, e questi si qualificò per De Maria Cesare ventenne, da Saluggia.

L'altro continuò a fuggire ma fu raggiunto dal carabiniere Soverini Raffaele.

Il fuggitivo si rivoltò e sparò contro il carabiniere diversi colpi di rivoltella ferendolo gravemente.

Il bravo carabiniere benchè ferito sparò due colpi di rivoltella uccidendo il malfattore che venne riconosciuto per il famoso brigante De Michelis Francesco detto « Biondin. »

Il carabiniere Soverini fu trasportato all'ospedale di Santhià.

L'impressione per questo tragico fatto è vivissima.

Il dramma coniugale di Novi Ligure

Sul dramma coniugale avvenuto l'altro ieri a Novi Ligure e del quale ci ha informato il nostro corrispondente di quella città, si hanno ora questi altri particolari:

Il capitano di stato maggiore Durando, addetto al Corpo d'armata di Alessandria, ha mortalmente ferita la propria moglie con un colpo di rivoltella all'addome.

La signora Durando martedì sera era partita da Alessandria per Firenze, accompagnata alla stazione dal marito, per recarsi a trovare un'amica che si trova colà, e che l'aveva telegraficamente chiamata perchè ammalata.

Mercoledì mattina il marito ricevette un telegramma, evidentemente spedito da persona compiacente, che lo avvertiva essere la moglie sua giunta felicemente a Firenze. Ma poco dopo una lettera anonima lo informava che la moglie si trovava invece a Novi Ligure.

Apparentemente tranquillo il capitano Durando partì per Novi Ligure e trovò la moglie all'Hotel Novi, senza che essa sapesse giustificare la sua presenza colà, e tentò di ucciderla.

Fatto il colpo il capitano si costituì e alla sera venne tradotto nel carcere di Alessandria accompagnato da un capitano dei carabinieri e da un capitano dell'esercito, mandati a Novi espressamente dalla Divisione militare di Alessandria.

Dalle voci raccolte pare che l'amante della signora sia un ufficiale di stanza pure ad Alessandria.

Il capitano Durando era ad Alessandria da soli tre mesi, ma aveva già contratto numerose relazioni, frequentando colla sua signora, che pare sia di Rieti, la migliore società.

I due coniugi hanno tre figliuoli.

***

Da Novi si hanno poi questi altri particolari:

A quanto pare la signora Durando, amoreggiava con un tenente di fanteria, sedicente Rossi, di stanza a Vercelli, ove la Durando abita colle tre figlie.

Martedì sera si presentavano a Novi Ligure, all'Albergo Reale, un signore ed una signora qualificandosi per Rossi e consorte. Venne loro assegnata la camera n. 19, dove passarono tranquillamente la notte.

Verso le sei di mercoledì mattina il Rossi lasciò la signora sola nell'albergo, dicendo che doveva recarsi in un paese vicino per affari.

Verso le 8 si presentò all'albergo il capitano di stato maggiore Durando, in divisa, il quale domandò all'albergatore se ivi alloggiava una signora, sulla quale forniva tutti i particolari.

Il cameriere di servizio ai piani gli disse che la sera precedente una signora dai connotati descritti aveva preso posto nella camera n. 19. Allora il capitano si fece accompagnare dal cameriere alla camera ed aperto l'uscio si presentò alla donna, che trovavasi ancora a letto, intimandole di vestirsi e seguirlo.

La signora obbedì, ma dubitando di qualche cosa esclamò:

— Pensa che abbiamo tre figlie!

Passarono alcuni istanti, che devono essere stati tremendi, allorquando il capitano estratta la rivoltella, sparò sulla moglie a bruciapelo, un colpo in direzione del ventre.

La signora cadde sul letto immersa nel proprio sangue, mentre il cameriere che si trovava sul pianerottolo e il signor Motta, padre ai proprietari d'albergo, accorsero nella camera.

Il Motta prese la rivoltella dalle mani del capitano il quale nel consegnargliela, gli soggiungeva: « Prenda pure; adesso ho finito! »

Il cameriere prestava intanto i primi soccorsi alla donna ferita.

Il capitano Durando vista la moglie in quello stato domandò di costituirsi.

Venne poi disposto per il trasporto della signora ferita, all'ospedale. Essa sentendo forti dolori prodotti dalla ferita, pronunciò le seguenti parole, mentre stava per essere deposta in vettura: « L'ho fatta grossa, ma la pago cara! »

Venne chiamato telegraficamente il chirurgo prof. Ingianni di Genova.

Il capitano Durando, poi, venne dichiarato in arresto e accompagnato in caserma.

Il capitano era affranto dal dolore e prima di andare in caserma inviò diversi telegrammi ai parenti, al suo colonnello ed agli intimi.

Il sedicente tenente Rossi si è reso uccel di bosco.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'interpellanza sugli infortuni nei lavori edilizi.

8 giugno, *ore 8 ant.* — (*Norsa.*) (R.) Ecco il testo dell'interpellanza presentata da Cabrini, Romussi, Turati, Mira dopo le poco soddisfacenti risposte del Governo sulla questione dei disastri edilizi:

« Interpelliamo il ministro di Agricoltura e Commercio per conoscerne i propositi circa le proposte della Società dei lavoranti muratori di Milano e le conclusioni del Consiglio superiore del Lavoro intese a prevenire efficacemente gli infortuni nei lavori edilizi. »

Da Parigi.

Minacciata chiusura della Borsa del Lavoro.

8 giugno. — (E.) Corre voce che il Governo ordinerà la chiusura della Borsa del Lavoro di Parigi per le riunioni tumultuose tenute negli scorsi giorni, durante le quali furono pronunciati discorsi rivoluzionari ed incitanti a fare dimostrazioni contro il re di Spagna.

Pare che la Borsa del Lavoro verrà chiusa solo provvisoriamente per riordinarla su altre basi. Nei circoli operai regna tuttavia un forte malcontento.

Il re di Spagna non ritorna a Parigi.

Il re di Spagna aveva deciso ritornando dall'Inghilterra di fermarsi a Parigi un paio di giorni in incognito per visitare le curiosità.

Aveva all'uopo affittato un'appartamento all'*Hôtel Bristol*.

All'ultimo momento però decise di rinunziare a questo suo divisamento.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

La successione di Delcassé.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Sembra ormai certo che Rouvier conserverà il portafogli degli Esteri e che per le Finanze si chiamino o Pietro Baudin o il Caillaux, che fu già ministro delle Finanze. Si parla anche di Millerand, verso cui Rouvier inclinerebbe specialmente per sciogliere la questione delle pensioni operaie che trova molte difficoltà.

La Germania e la politica di Delcassè.

Un dispaccio da Colonia dice che l'ufficiosa *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Berlino il quale insiste sulla politica di Delcassé verso la Germania, e conclude dicendo che l'attitudine della Germania era imparziale. Essa non sarebbe stata causa del ritiro di Delcassé...

Se a Parigi si spiegano quelle dimissioni coll'affare del Marocco, la Germania dal canto suo non può abbandonare il suo punto di vista oggettivo.

« Rouvier, continua il giornale, non avrà difficoltà a riparare agli errori del suo predecessore. In pratica ecco la questione immediata: « Si potrà convocare una conferenza internazionale? E la Francia potrà prendervi parte? »

Contro l'invasione teutonica.

Un telegramma da Pietroburgo dice che il giornale il *Rouss* constatando il *trionfo* della Germania nelle questioni colla Francia a causa dell'indebolimento della Russia, raccomanda l'unione di tutti gli slavi o l'autonomia polacca come il solo mezzo per far argine all'invasione teutonica.

La guerra russo-giapponese

La Russia domanda le condizioni di pace del Giappone.

Telegrafano da Londra, 7:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo annunciante che in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri russi tenuto ieri presso lo czar a Tzarkoie-Selo, gli ambasciatori di Russia a Washington ed a Parigi furono informati telegraficamente, nel pomeriggio d'oggi, che la Russia desiderava conoscere le condizioni di pace che proporrebbe il Giappone.

LA GUERRA AD OLTRANZA.

Ci telefonano da Parigi, 7:

Il corrispondente particolare del *Temps* da Pietroburgo, telegrafa che ieri quasi si dava per certa la pace, ma oggi invece le notizie sono completamente contrarie.

In seguito ad un consiglio straordinario tenuto a Tsarkoie-Selo gli sforzi dei partigiani della pace furono delusi e si prevede la guerra ad oltranza.

Quale sarà di queste due versioni la vera?

Gli avanzi della flotta russa nelle Filippine.

Si ha da Manilla, 7:

L'ammiraglio Enquist dice che al principio della battaglia l'*Oleg*, l'*Aurore* e lo *Jemtchug* erano occupati nel servizio d'esplorazione e si trovavano avanti, lontani dalla flotta.

Improvvisamente si videro numerose torpediniere giapponesi appoggiate da alcuni incrociatori.

Seguì un vivo scontro. La maggior parte delle navi russe, dipinte in bianco e nero, si disegnavano nettamente sul colore azzurro del mare, costituendo così enormi bersagli, mentre le navi giapponesi in colore olivastro, erano quasi invisibili.

La concentrazione del fuoco giapponese sull'*Oleg* obbligò Enquist a portare la bandiera ammiraglia a bordo dell'*Aurora*.

Enquist, sulla passerella, non vedendo la flotta russa, concluse che era battuta e dispersa e decise di battere in ritirata per ragioni di umanità.

Il tiro e la tattica dei giapponesi meritano vivi elogi.

Le autorità navali degli Stati Uniti inviano le navi *Raleigh, Baltimora* e *Cincinnati* per far ricerche nel litorale nord-est di Luzon per scoprire se vi sono navi belligeranti.

L'ammiraglio Train assumerà l'incarico di sorvegliare le navi trattenute. Enquist stipula dei contratti per fornire di vesti gli equipaggi.

L'incrociatore *Jemtchug* ricevette già 150 tonn. di carbone, l'*Aurora* 200.

Il Club dell'Esercito e della Marina fece buona accoglienza ad Enquist.

Il governo degli Stati Uniti ha notificato ad Enquist l'ordine di partire colle sue navi russe entro le 24 ore, ovvero di disarmare. Il periodo delle 24 ore comincierà a decorrere dal mezzogiorno di domani.

Le mosse dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data di questa sera:

« Un dispaccio indirizzato da Gouscholine al *Russkje Slovo* dice che la ritirata dei giapponesi verso il sud nasconde qualche gran colpo contro l'esercito di Linievitch. »

Pace o guerra?

Un telegramma da Pietroburgo all'agenzia *Hawas* dichiara inesatta la notizia secondo la quale gli ambasciatori russi a Parigi e a Wahinsgton avrebbero ricevuto l'ordine di informarsi delle condizioni di pace che il Giappone proporrebbe.

Da Pietroburgo telegrafano al *Temps* che i partigiani della guerra, non disperano di vedere i loro sforzi coronati da successi.

Da fonte autorevole si afferma che malgrado le decisioni bellicose prese in parecchi consigli a Tsarkoie Selo, non si è ancora guadagnato l'animo dello czar per la guerra ad oltranza.

Ieri lo czar ricevette in udienza privata l'ambasciatore degli Stati Uniti, e, a quanto si assicura, l'imperatore non avrebbe respinto le amichevoli proposte di mediazione del presidente Roosevelt.

L'ambasciatore di Francia avrebbe appoggiato tali trattative.

Il celebre giornalista Souvarine nel suo giornale mette in guardia il Governo per la sua trascuratezza nel non voler consultare la nazione sulla questione della pace e della guerra.

Soggiunge che non solo il popolo, ma anche l'esercito è d'avviso che un consulto nazionale si impone.

La fine del « Sissoi Veliki ».

Telegrafano da Hiroshima, 8:

Novanta prigionieri, di cui metà ufficiali, sono giunti ieri a Bishima. Tra essi si trova il comandante del *Sissoi Veliki*. Un obice colpì il timone di questa nave il 27 maggio alle 7 30 pom. mettendolo quasi fuori servizio.

Nella notte due torpediniere lo attaccarono, ma una sola torpedine lo colpì alla chiglia e cagionò un incendio. La nave affondò alle ore 9 del mattino a 30 miglia all'est di Tsoushima in seguito alle avarie cagionate dagli obici. Due ufficiali e 27 uomini morirono nella battaglia. Due superstiti si gettarono in mare prima che la nave affondasse e furono raccolti da due *steamers* giapponesi.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Società Edilizia Centro di Milano, e la Società Italiana Commercio Immobili partecipano la dolorosa perdita del loro benemerito collaboratore.

ACHILLE VAGHI
Aiutante Ingegnere

avvenuta per improvviso malore ieri alle ore 21 30.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 9 corr., alle ore 16 partendo dalla casa del defunto Piazza Doria n. 1.

I Consigli d'Amministrazione.

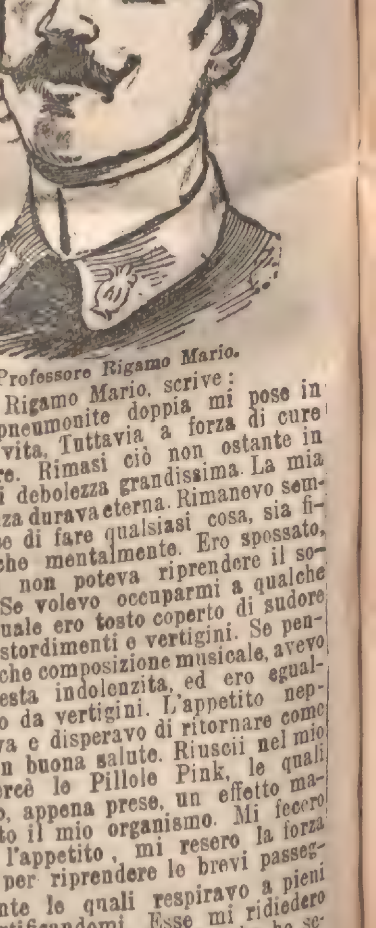
Morendo

Il caso di un professore di musica d'Acireale.

Notevole guarigione mediante Le Pillole Pink.

Chiunque suona un istrumento conosce i termini italiani in uso in musica in tutti i paesi, termini indicanti le sfumature o l'andante del pezzo: forte, piano, pianissimo, con amore, presto, ecc... C'è pure il termine « morendo », il quale indica che il pezzo deve essere suonato vieppiù lentamente e che il suono deve spegnersi progressivamente in modo che le ultime note debbono essere appena percettibili. Questa espressione, « morendo », si applicava benissimo all'esistenza di un noto professore di Acireale, in provincia di Catania, Signor Rigamo Mario, Via Galatea, 258. In seguito a pneumonite doppia, era entrato in convalescenza, ma completamente spossato, andava spegnendosi proprio come... un pezzo di musica portante l'indicazione, « morendo. »

Ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, il più potente rimedio cui si deve ricorrere in seguito a malattie acute e rapidamente si ristabilì. L'indicazione che gli conviene ora è questa: « Allegro, vivace con brio. »



Il Professore Rigamo Mario.

Il signor Rigamo Mario, scrive:

« Una pneumonite doppia mi pose in pericolo di vita, Tuttavia a forza di cure potei guarire. Rimasi ciò non ostante in uno stato di debolezza grandissima. La mia convalescenza durava eterna. Rimanevo sempre incapace di fare qualsiasi cosa, sia fisicamente che mentalmente. Ero spossato, e la natura non poteva riprendere il sopravvento. Se volevo occuparmi a qualche lavoro manuale ero tosto coperto di sudore e preso da stordimenti e vertigini. Se pensavo a qualche composizione musicale, avevo subito la testa indolenzita, ed ero egualmente preso da vertigini. L'appetito neppure tornava e disperavo di ritornare come un tempo in buona salute. Riuscii nel mio intento mercè le Pillole Pink, le quali esercitarono, appena prese, un effetto magico su tutto il mio organismo. Mi fecero ricuperare l'appetito, mi resero la forza sufficiente per riprendere le brevi passeggiate durante le quali respiravo a pieni polmoni fortificandomi. Esse mi ridiedero in realtà del sangue, poichè da che ho seguito questa cura, osservo in me stesso una trasformazione. »

Le persone desiderose di seguire la cura delle Pillole Pink le troveranno in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole. Di più scrivendo a questo indirizzo le persone turbate a proposito della loro salute avranno gratis il parere di un distinto medico addetto alla nostra casa. Ricordatevi che le Pillole Pink guariscono le malattie provenienti dalla povertà del sangue, anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, malattie provenienti dalla debolezza del sistema nervoso, emicranie, nevralgie, sciatica, Danza di S. Vito. L'effetto combinato delle Pillole Pink sul sangue ed il sistema nervoso ne fanno il medicamento indispensabile per gli spossati d'ogni categoria e quindi per i convalescenti.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

MINATORI

Buoni minatori sono ricercati per la galleria del Sempione, con una paga di lire cinque per giornata di otto ore. Il lavoro durerà ancora 4 mesi. — Possono essere ammessi subito presentandosi all'Impresa *Brandt Brandau e C.ia* a Iselle (via Domodossola).

Contro l'EMICRANIA e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri di* NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Società Bancaria Italiana
Emissione di N. 40.000 nuove azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 giugnò, ore 3 pom.

Continua la debolezza per i valori i quali perdono anche oggi parecchie lire. Solo le Terni domandatissime fecero da 2360 a 2380 e le Italo Americane insistentemente ricercate da 574 raggiunsero il 577. La Rendita come il solito stazionaria rimase a 106 65, le Armstrong da 582 declinarono a 570, le Pacchetti da 245 a 240, Bergamasco a 311 50, De Angeli 374, Meridionali 778 e Mediterranee 486. Da oggi le Raffinerie Zuccheri L.L. pagano il proprio dividendo in lire 20 per azione.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 50 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	778 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	486 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1190 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	843 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 50 »	— —
Id. Edison	»	879 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2380 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	492 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	437 — »	ex —
Id. Lanificio Rossi	»	1591 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	567 — »	— —
Id. » Veneziano	»	296 — »	— —
Id. » Bergam.	»	311 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	178 — »	— —
Id. Armstrong	»	570 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	425 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	174 — »	— —
Id. Ferriere	»	278 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	374 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	577 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	358 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	chèque. . »	99 92 »	— —
Svizzera	» . . »	99 82 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 8, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.60
Id. id. 3 0[0	99,87	Banca Ottom	612,00
Rend. Italiana	106.65	Argento	98 00
C. su Londra	25,18 1[2	Cred. Fondiar.	725.00
Consol. Inglese	90 3[4	Azioni Suez . .	4510
Ferr. Lombar.	343,00	Lotti Turchi .	134.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	89,10	Rendita Russa	74.20
Banca di Parigi	1408	Rend. Portogh.	68.50
Tunisine . . .	484.75	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,90	R. Serba 4 0[0	80.90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 8, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106.65 — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Banca d'Italia 1188.00 — Banca Comm. 840,50 — Credito Ital. 603,50 — Merid. 777,50 — Medit. 486.50 Navig. Gener. 492,50 — Raffin. Zucch. 459.00.

Borsa di Torino.

Torino 8, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,67 — Id. 3 1[2 0[0 102,32 — Medit. 487,00 — Merid. 778.50 — Banca d'Italia 1187,00 — Banca Comm. 841,00 — Credito Ital. 603,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 6. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 7. — Su Londra 4,85,— — Parigi 5,17 1[8.

Rio Janeiro 6. — Su Londra (v. L.) 16 3[16.

Valparaiso 16. — Su Londra (v. L.) 15 31[32.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo da L. 10.— a 11.50, agostano 9.— a 10.—, terzuolo 7.— a 8.—, paglia frum. sciolta 5.— a 5.50, pressata —— a —,— al Ql. fuori dazio. Erba di marcita — a — al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115. — Cresponi I qual. 260 a 270.— sotto cresponi 245.— a 260 — filsetti nuove 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto vecchio 275 a 280 — Id. nuovo 250 a 260.

Bologna. — Lardo da kg. 10 a 20 L. 108 a 112 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 115 a 118 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 115 a 120 — Strutto di maiale in fusti da 95 a 100 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 105 a 110 — Sugna in falda da — a — Mortadella vera di Bologna da 220 a 230 — Prosciutto naturale nuovi da 180 a 190.

Parma — Salame fresco L. —,— a —, id. secco 3,30 a 3,50, culatello 4,20 a 4,50, prosciutto 3,75 a 4,—, spalla 3,— a 3,30, lardo 1,50 a 1,60 strutto 1,40 a 1,50 al chilo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

I prezzi del caffè si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 138 a —, Cristallino 131,— a 133,—, Macfi I qual. 128.— a 139 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 133.

I prezzi dello zucchero ribassarono di L. 1 al Ql.

Bologna. — Caffè Bahia da. L 248 a 253,— idem San Domingo 260,—, 265,— idem Portorico fiorettone 1ª qualità 338,— a 343,—, idem idem 2ª qualità 290,— a 295,—, idem Moka 330 a 335,—, Zucchero raffinato extrafino 138,— a 138,50, idem id. extra 137,50 a 138,— idem id. centrifugato 137,— a 137,50 idem id. in quadretti 146.— a 146.50, Zucchero biondo 125,— a 125,50, idem 2ª 120,— a 120,50, idem mascabato 119,— a 119,50, Pepe nero Singapore 270 a 273, idem altre marche 265 a 268 — Anici di Romagna 140 a 145 — Mandorle dolci 168 a 170 — Idem amare 175 a 180 — Cera vergine 330 a 335 al quintale fuori dazio.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Si ebbe un ribasso nell' acido citrico, nel cloruro di calce in barili ed in quello in botti e nel solfato di rame; invece si verificò un rialzo nell' acqua ragia americana in barili e in quella Fuanco pure in barili. Invariato il resto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 7 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 7 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 395	7915	28 310	158 150
Bozzoli pesati . »	7900	—	7900	38 220
Cascami pesati »	1510	—	1510	3760
Lane stagionate e pesate . . . . »	710	—	710	885
Ass. campioni N.	255	107	362	2389

Lione, 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	5	50	1
Asiatic. b.	24	46	93	153
Peso . . .	2541	3621	10 868	7937

Peso totale . . . . Kg. 24967.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1930 — Trame 1240 — Greggie 790 — Totale kg. 3960.

La Fiera di Pavia

Ci scrivono da Pavia, 8:

Nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17 corr. avrà luogo in questa città la tradizionale *Fiera di Cavalli* detta di Pontecoste.

Gli accorrenti godranno da parte del Municipio ogni possibile agevolezza.

Il Municipio e la Camera di Commercio hanno assegnato premi competenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, diplomi ed in denaro ai migliori gruppi o pariglie di cavalli di tiro leggero, pesante e da sella.

Il posteggio dei cavalli sarà gratuito per quelli alla corda. Vi sarà anche una mostra nazionale canina. Durante la fiera avranno luogo grandiosi divertimenti quali corse di cavalli al trotto, corse podistiche e ciclistiche, concerti corali bandistici, grandi gare di nuoto nel Ticino, grandioso e nuovissimo spettacolo pirotecnico, ecc.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Roma — Andreoni O., statue. — Monaco Benedetto, calzoleria. — Murino A. e C., calzol.

Asti — Baldi Aldo, drogheria.

Modica — Barone Luigi, Pozzallo stoffe.

Forlì — Bernardi Bernardino, San Giovanni in Galilea, calzoleria.

Genova — Bruzzo Camillo, Bolzaneto commest.

Napoli — Forlenza L. e C., sartoria. — Rondano Gennaro, vini, liquori e generi alimentari. — Russo f.lli., S. Pietro a Patierno, pastificio.

Ancona — Mancinelli V., Senigallia, farmacia.

Piacenza — Mazzoleni Giov., Castel San Giovanni, oreficeria.

Borgotaro — Musetto Batt. e frat., carboni, legna e altro.

Venezia — Spinelli Clorinda, San Donà di Piave, manifatture.

Piccoli fallimenti.

Treviso — Cocchio Gius., Cavriè, pizzicch.

Ferrara — Curti Cesarina, esercizio caffè.

Genova — Gatti fratelli, drogheria.

Roma — Giorgi Emma, cartoline illustrate. — Storelli Luigi, orzarolo.

Bologna — Samaja Ginevra, gen. alimentari.

Accomodamenti.

Belluno — Pagazzi Gius., Agordo, mercerie.

Genova — Repossi Emanuele, tessuti.

Concordati preventivi.

Verona — Tedeschi Giulio, mercerie e filati.

Monza — Riva A. e C., Lissone, marmi.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 6. — Giunto il *Cretic* della White Star Line.

La Guayra 7. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 giugno.

Ciceri Fulvia 64, casal. Greco Milanese
Gnovati Angela 43, casal. corso S. Gottar. 36
Gallo Giuseppe 61, cavallerizzo
Renzini Antonio 41, bracciante, Urbino
Gadolla Giovanni 70, portin. via Pesce 33
Delestrè Clara 66, casal. via Scaldasole 14
Sbarza Luigi 51, facchino, via Morosini 14
Lanfranchi Luigi mesi 9, Rip. Barona 46
Arienti Antonio 62, contad. via Capre 5
Antonino Elisabetta 1, Romanengo
Berni Carolina 53, casal. via S. Croce 12
Consonni Maria 36, casal. Marcallo
Lombardi Arturo giorni 1, Ripa Ticinese 45
Lombardi Francesco giorni 1 Ripa Ticinese 45
Pastori Adele 1, via Spallanzani 16
Mariconti Luigi 3, via Andryane 33
Giudici Marianna 16, cucitr. via Mantegazza 8
Corti Pierina 15, ricam. corso Magenta 16
Bianchi Abele 66, pens. via Lazz. Palazzi 5
Moraschi Luigi 73, calzolaio, S. P. in Gess. 13
Fucacci Clelia 65, agiata via Aur. Saffi 6
Busca Teodolinda 76, casal. via F. Casati 16
Alziati Enrichetta 46, agiata via M. d'Ogg. 7
Mazza Caterina 47, alberg. via Filangeri 9
Manegotto Teodoro mesi 8, via Melzo 3
Cucchi Leopoldo 65, coreogr. S. P. all'Orto 2
Galli Alessandro 58, orol. vicolo Tignoni 7
Parazzoli Maria 48, maestra p. S. Nazaro 3
Chemari Antonio mesi 4, corso Lodi 14
Romanoni Achille 19, fattorino, via Farini 64
Nobili Giovanna 65, agiata, via Bramante 22

Totale 31.
Dichiarazioni delle nascite 42.

Morti in Milano il 7 giugno.

Pozzi Enrichetta 45, v, Vittoria.
Sirtori Luigi 31, muratore, v. Cagnola 5.
Zanoncelli Carlotta 69, cas., v.le Romana 35.
Acerboni Irma 17, cuc., v. L. Canonica 122.
Martinoli Giuseppe 44, neg., vicolo Tignoni 8.
Gilardi Giovanni 51, contadino, Lambrate.
Danelli Antonio 33, cas., Cesano Boscone.
Barbetta Giuseppe 68, v. Ripamonti 16.
Fusi Giovanni g. 12, v. Vittoria 5.
Rusconi Angelo 46, carr., v. Rosmini 14.
Medici Vincenzo 74, rag. v. Moscova 42.
Agnelli Carlo 1, v. Milazzo 12.
Rosati Emilio m. 9, corso Vittoria, 56.
Longoni Graziata 1, v. Adda 14.
Santambrogio Noè, ortolano, v. Abbadesse 27.
Zacconi Giuseppe 1, corso Vercelli 5.
Romani Angelo 1, v. San Paolo 4.
Crema Mafalda 2, v. Confalonieri 29.
Valtolina Agostino 71, neg., v. Pasquirolo 7.
Gilardelli Claudia 41, pittrice, v. Donizetti 41
Longhi Paolo 49, ortolano, c. P. Nuova 13.
Gandini Giuseppa 6, v. Ponte Vetero 3.
Zucchelli Maria 48, cas., rip. S. Cristoforo 11.
Rossi Teresa 84, cas., v. Palermo 16.
Brianzi Luigi 78, prof., c. P. Romana 1.
Schiavi Carolina 22, cas., v.le Romana 41.
Bini Carlotta 4, vicolo Maria Maggi 14.

Totale 27.
Dichiarazioni delle nascite 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI cercano portineria casa civile. Ottime referenze. Scrivere cassetta E. 108 Haasenstein e Vogler, Milano. 18416

SIGNORINA capace un po' di tutto, anche di sarta, cerca occuparsi ovunque. Bellini, via Pisacane, 42 Milano. 18389

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE che ha fatto studi di architettura, disegno e pittura desidera occupare qualche ora del giorno presso architetto od ingegnere. Accetterebbe anche lavori da eseguire in casa. Scrivere cassetta E 104 Haasenstein e Vogler, Milano. 18378

DICIOTTENNE, frequentata terza tecnica, che parla scrive francese conosce tedesco, desidera occuparsi quale apprendista presso seria Casa commerciale. Scrivere cassetta 118 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18472

INFERMIERE. Giovane praticissimo del servizio di guardia-malati cerca posto presso signore infermo. Scrivere A. Matthey, Clinica Mont-Riant, Losanna. 18299

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

SIGNORINA viennese abilissima stenografa, dattilografa, tedesco, espertissima lavori ufficio, buona conoscenza francese nonchè italiano cerca posto adatto clima mite preferibilmente montagna. Offerte 35 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18311

TRENTENNE pratico lavori, ottime referenze cerca posto ovunque, cauzione L. 15.000. Scrivere C 18239 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18239

UOMO quarantacinquenne cerca posto albergo parla francese inglese. Cauzione 2000. Scrivere cassetta 70 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18204

VENTIDUENNE pratico contabilità licenza tecnica buone referenze cerca occuparsi, miti pretese. B. U. posta Milano. 18512

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRETTATORE provetto cercasi da importante Tessitura per direzione riparti finissaggio. Offerte cassetta 52 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18074

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le cave di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14364

CAPODEPOSITO cercasi per fine luglio per ferrovia di montagna, sistema Abt, trazione a locomotive. Inviare offerte con referenze e pretese a Z 2026 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15177

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CARRADORE cerco pratico servizio negoziante vini. Rivolgersi portinaio Solferino 35. 18460

CERCANSI piazzisti già bene introdotti presso farmacie drogherie. Scrivere Balducci, Milano, San Sisto 4. 18082

CERCASI tornitore lastra torno pedale. Rivolgersi fabbrica articoli casalinghi, Tozzini Cantù. 17714

CERCASI signorina abile stenografa dattilografa, conoscenza francese per corrispondenza commerciale. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18280

CERCASI giovane fattorino 17-18 anni, per negozio e magazzino. Esigonsi ottime referenze. Offerte cassetta 41 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18401

CERCASI da importante Ditta giovanetto per studio e magazzino, bella calligrafia, retribuzione subito. Scrivere cassetta 17 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18169

CERCASI per stabilimento industriale Stenografa, dattilografa con pratica di lavori commerciali. Offerte con referenze a cassetta 116 E. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 18470

CERCO sarta finita. Via Colombara, 3, corso 22 marzo. 18468

CORRISPONDENTE provetto con buone referenze, pratico reclame specialità igieniche, ricercato da Angelus, presso Haasenstein e Vogler, cassetta 92 E Milano. 18318

CUCITRICI in biancheria a mano e macchina Wilson cercansi da Baroncini - Manzoni 16. 18349

DEUTSCHER Correspondent, Stenograph moeglichst Maschinenschreiber, Fraeulein bevorzugt, von bedeutendem Bureau sofort gesucht. Schriftliche Angebote, Referenzen unter cassetta 106 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18414

DIRETTORE tecnico cercasi da tessitura cotone in Milano disposto assumere responsabilità andamento azienda. Buon stipendio e alloggio. Indicando referenze scrivere cassetta E 40 Haasenstein e Vogler, Milano. 18014

DICIOTTENNE serio attivo cerco per piazzista con praticità lavori studio. Stipendio e provvigione. Offerte con referenze Alm posta Milano. 18362

FATTORINO quattordicenne cercasi subito, buone referenze, retribuzione immediata. Benvenuti e C. Manifatture, Monte Napoleone 27. 18458

FILATURA importante del Piemonte cerca assistente carde-banchi. Rivolgere offerte al N. 9503 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18295

GARZONI cercansi dallo Stabilimento di Legatoria Torriani e C., via Copernico 8. 18355

GARZONI 12-13 anni cercansi. - Dirigersi via S. Agnese 8. 18196

IMPRESSORI abili per tipografia cercansi subito, retribuzione adeguata. Offerte scrivere Arturo 8622 Posta. Milano. 18412

MONTEURS per macchine fotografiche cercasi. Colnaghi Dalzini, C. - Via Cagnola 4. 18264

MONTATORI abili d'impianti di riscaldamento a vapore e termosifone cercansi dalla Società An. It. Koerting, Torino. Dirigere offerte con referenze e pretese alla detta Società in via 20 Settembre 58, Torino. 18191

PIAZZISTA generi alimentari con clientela cercasi Lazzaro Palazzi 9, Milano. 18341

PIAZZISTA colori vernici cercasi purchè ben introdotto competente con cauzione. Scrivere Vernici, posta Milano. 18429

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. F. F., 33 posta Milano. 18403

PROVETTO stenografo dattilografo nelle lingue italiana e tedesca è cercato da primaria casa commerciale di qui. Offerte S. S. 44 posta Milano. 18406

STIRATRICI molto abili camicie uomo, biancheria fina signora, cercansi buone condizioni per stabilimento Lucerna (Svizzera) stagione estiva. Rivolgersi Ufficio lavoro Umanitaria, Manzoni 9. 18231

STIRATRICE abile biancheria signora cercasi da Baroncini, Manzoni, 16. 18351

UNA brava giovane e mezzana per sarta cercasi. Rivolgersi Mariani. San Damiano 36. 18392

URGENTE ricerca abile ragazza per riviere. Rivolgersi Via S. Valeria 7. 18410

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE tedesco cerca nelle vicinanze di Porta Ticinese pensione e camera. Rivolgersi a Edvino Iung albergo S. Gottardo via Galileo.

TRATTORIA S. Anna vicino fermata ferroviaria, disponibile per la stagione camere letto con pensione. — Conterio, Stiglio, Pallanzeno, Valledossola. 17902

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI conversazione spagnuola con persona distinta. Scrivere « Giugno » fermo posta. 18486

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 settembre nella casa vicolo Rovello, 2, locali a terreno mq. 265 anche divisibili, uso studio, magazzino, industria, Rivolgersi Colombo, S. Radegonda 10. 17061

APPARTAMENTO dieci vani, primo piano, scalone, due ingressi centralissimo, altro adiacente cinque vani adatto studio affittansi 29 settembre. Ricapito via Vittoria, 49. 18396

ROVIO canton Ticino, stazione climatica 500 metri, villa, appartamenti, giardino, boschetto splendida, posizione vista lago Lugano affittasi. Rivolgersi Galli, Rovio. 17432

CANTON TICINO Cercasi dintorni Chiasso Lugano, appartamento ammobigliato 6 letti. Scrivere prezzo Vitt. posta, Milano, 18397

CANZO Brianza affittasi casa mobiliata 10 locali, giardino. Redaelli, Solferino 14, Milano. 18466

CESANA-BRIANZA. Affittasi villino ammobigliato, splendidissima posizione, 10 locali, con giardino, terrazza, rustici, impianto luce elettrica. Dirigersi ingegner Conti Enrico, Via Spiga, 4, Milano; oppure Giuseppe Colnaghi, Pusiano. 18297

FARMACISTI. Cercasi in affitto ottima farmacia in Milano, disposto dare ampie garanzie. Per trattative rivolgersi Farmacia San Siro, Milano. 18137

LOCALE terreno ingresso stradale adatto anche studio presso galleria duomo affittasi subito. Rivolgersi Anagrafica Santa Maria Porta, 1, 19317

VARESE 5 minuti Ferrovia Nord affittasi appartamento ammobigliato 5 locali giardino cantina. Ristorante Bologna. Asole Milano. 18347

VENDESI occasione bellissimo villino dieci locali, giardino, splendida posizione servizi tram fogna. Architetto Mentasti. Statuto 11 ore 18 alle 19. 18086

VILLA da vendere subito dieci locali, stalla rimessa, splendide cantine, vigneti, frutteti, ottima posizione, un'ora da Stradella. Rivolgersi Braccio, Corso Ventidue Marzo, 5, Milano — Notaio Solavi, Broni. 18480

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BENE avviata azienda cedesi fuori Milano; capitale 70 mila circa, metà contanti, metà condizioni, secondo garanzia. Avviamento da convenirsi. Chiedere dettagli A. 77 C., posta, Salsomaggiore. Ritiro lettere fino quindici corrente. 17929

BOTTIGLIERIA bigliardo avviatissima, magnifica posizione importante mercato cedesi forfait, mediatori esclusi. Federici A. posta, Milano. 17982

CAPITALISTA 20-50.000 cercasi per una industria veramente lucrosa già impiantata, assicurasi il 10 0[0 d'interesse più una compartecipazione sugli utili. — Dirigere offerte serie Industria N. 100 fermo posta Genova. 18417

CAPITALISTI cercansi invenzione vino eupeptico 16 medaglie. Scrivere Valentinos, posta. 18379

CEDESI al presente causa salute laboratorio modellista in legno con torni banchi macchina per sega circolare. Viale Romana 63. 18453

CEDESI subito avviato negozio mode, vicinanze Milano, condizioni vantaggiosissime. Dirigere offerte Thesaurus, fermo posta, Legnano. 17620

CEDESI negozio vino sobborgo P. Venezia buona posizione, rilievo 1.700. Rivolgersi Portinaio Felice Casati 22, Milano. 18447

CERCA socio con capitale 20.000, rappresentante viaggiatore tutta Italia fabbriche estere primo ordine. Scrivere Z. 3650 posta Milano. 18492

DIECIMILA dispongo affari compra-vendita speculazioni breve durata. Scrupolosa onesta. Non rispondo anonimi. Scrivere U. 33 posta. Milano, 18408

INDUSTRIA molto bene avviata in Milano stante sviluppo affari tratterebbe con capitalista. Scrivere cassetta 25 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18223

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale completa noce cera elegante, seminuova, prezzo assolutamente eccezionale. Nuova Circonvallazione fuori P. Monforte, 20. 18359

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli. 34. 18395

RAPPRESENTANTE solide garanzie assumerebbe articolo facile smercio, provvigione. Scrivere Valentinos posta, Milano. 10383

TECNICO industriale occupato primario stabilimento articolo grande sviluppo conoscenza forte clientela disponendo 10 mila, cerca capitalista o socio con 20 mila per impianto fabbrica. Nessuna considerazione alle offerte anonime. B. C. Fermo posta. Bovisa. 18476

VETRINA nera a vetri per esposizione, vendesi occasione, portinaio, viale Genova, 8. 18456

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARROZZELLA per ammalati cercasi in buone condizioni. Rivolgersi Griànti. Via Ambrosiana 2. 18386

CEDESI sala cinematografica completa, posizione centrale in Milano. - Dirigersi Murer e Duroni, Piazza S. Carlo 2, Milano. 17862

CUCCIOLO danese, San Bernardo guardia. vendonsi. Corso Buenos Ayres, 37. 18484

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 13 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

QUALUNQUE grande città cerco sala vetrata centrale (fotografia). Compenso mediatore. Puntolini, posta, Nice. 18198

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIABLESSE 27. Mi rimprovererai certo di freddezza: stavolta con ragione Non potei fare diversamente. Aspetto tuo perdono, rassicurandoti sull'onor mio. Ti ricordo e penso sempre. Diable 10. 18502

IMPIEGATO commerciale cerca prestito 600, restituzione 50 mensili. Scrivere Castoldi 133 posta. 18180

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFARE d'oro bellissima camera letto tre ante intagliata vendo subito. Sirtori 18. 18375

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTA elegante ultimo modello con gomme originali Dunlop vendo occasione via San Sepolcro 3. 18384

BICICLETTA nuova, due freni, scatto libero, gomme Dunlop vendo occasione Piazza Monforte 1. 18376

CAMERA matrimoniale elegantissima, ottomana noce, vendonsi prezzo modicissimo. Agnello 3. 17970

CERCASI venditori ambulanti smercio stoffe. Stipendio e provvigione. Buone referenze. Scrivere cassetta 37 E Haasenstein e Vogler. Milano. 18387

ESPOSIZIONE 1906. Desidero mettermi in diretto rapporto con alberghi, case di pensione o affittacamere che hanno bisogno di aumentare la loro literie durante quel periodo. Offerte cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18326

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio, conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3, Milano. 18065

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MATRIMONIO rappresentante trentottenne, sposerebbe signorina, vedova, piccola dote. Scrivere Tevere, posta Pallanza. 18346

MOTORI a gas da 8 a 16 HP., macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, torni, bilancieri, trapani, banchi, armadi, legname, ecc. da vendere. Dirigersi in via Lazzaretto, N. 14 (vicino Stazione Centrale). Milano. 16808

SPOSI. Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19 interno. 17984

STOFFE Seterie, Telerie provenienti Monte Pietà dettagliansi, prezzi di blocco, quadri antichi, moderni. Embolo, via Oriani.

TAPPETI persiani veri, splendidi, in diverse grandezze, vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 17829

VOLETE eleganza comodità, provate il mio canapè riducibile letto, prezzi mitissimi, Landi, Moscova 60. 18345

5 PIANOFORTI splendidi da vendere d'autori, corso Romana 68. 18482

Concorso. È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como), annuo stipendio L. 2160 lorde oltre 10 0[0 sugli utili netti nonchè alloggio. Capitolato visibile presso il Presidente. Scadenza concorso il 15 giugno 1905.

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino

(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s[m).

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, ranella, calcoli renali, vescicali, epatici); **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete e la polisarcia. — È ottima per tavola.**

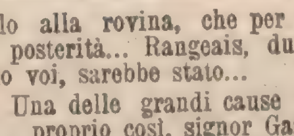
Corpo medico delle Terme di S. Pellegrino.

Direttore Generale Sanitario e Consulente-Medico: Prof. **Luigi Devoto**, Direttore dell'Istituto di patologia medica nella R. Università di Pavia;
Consulente Chirurgico generale: Prof. **Iginio Tansini**, Direttore della clinica chirurgica operativa nella R. Università di Pavia;
Medico Assistente: Dott. **Arturo Gilardoni**;
Chirurghi specialisti per le malattie delle vie urinarie: Prof. **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Dott. **G. B. Sigurtà**, primario per le malattie genito urinarie presso l'Istituto di S. Corona (Ospedale Maggiore di Milano).

LARICI DA VENDERE

5000 e più larici di varie dimensioni pronti a spedirsi, visibili accanto alla **Stazione di S. Antonio di Susa.** — Rivolgersi al Sindaco locale per trattative in blocco. 17535

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE



Mandolini da studio . . L. 9,70
» di palissan. e madrep. » 14,55
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA

Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora

Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto in qualsiasi locale.**

NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE

Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

Appendice del SECOLO 9 Giugno

PIETRO SALES 135

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Achille non vi si trovava più.

— Come!... disse Gastone meravigliato: e mio fratello, dov'è?

— M'ha detto che sarebbe subito tornato... signor Gastone... e che approfittava della vostra assenza per recarsi a dare il buon giorno a sua nonna.

— Ah!... Ah!...

L'animo sospettoso e pessimista di Gastone si arrovellava già a immaginare il motivo di quella improvvisa scomparsa... di quella visita alla nonna verso la quale Achille non era certo prodigo di cortesie... Che fosse andato, senz'altro, a prevenirla?... e in che senso?...

— Signor Chaumette, disse dominando l'emozione vivissima che provava e reagendo contro l'odioso sospetto che improvvisamente gli era balenato al cervello; può darsi che non abbiamo molto tempo da perdere oggi; discorriamo dunque un po' insieme, e vediamo di concludere qualche cosa! Mio padre ha purtroppo una febbre tale che le sue idee non appaiono oggi così chiare come di consueto. Sarebbe perfettamente inutile voler insistere a domandargli gli schiarimenti che siete venuto a richiedere... Invece è dover nostro... è mio dovere sopratutto pretendere da voi una assoluta franchezza. Tanto io, quanto mia madre, amiamo le situazioni nette... Vogliate dunque rispondermi senza ambiguità, senza volermi inutilmente illudere d'avvantaggio: non è fra otto giorni, non è nemmeno domani ch'io intendo conoscere tutta la verità; è oggi stesso, è in questo medesimo istante!

— Ebbene... ebbene, signor Gastone... è una responsabilità grave che mi addossate... perchè... e se io mi ingannassi? Se vostro padre avesse delle risorse, degli appoggi che io non conosco?

— Bando ai discorsi inutili, signor Chaumette: siamo dunque rovinati?

La risposta del procuratore si fece attendere un minuto buono; e sebbene non fosse uomo dal cuore molto tenero, pure non potè evitare di sentirsi un po' gli occhi umidi.

Finalmente disse, chinando il capo:

— In fede mia, signor Gastone... a meno che intervenga qualche aiuto insperato... siete proprio ridotti a quel punto... E se mi è permesso di esporre un mio convincimento circa la malattia del vostro signor padre... credo che in ... to si debba ricerc... causa.

Gastone non aveva mosso ciglio.

— È una cosa terribile, signor Gastone, balbettò il cassiere dopo qualche momento.

— Nulla è terribile, caro signore, ribattè il giovine con un'autorità anche più risoluta, quando si ha il coraggio di fissare arditamente in faccia qualsiasi evento dell'esistenza. Nel pomeriggio... o forse solo fra qualche giorno... avrò bisogno da voi diversi schiarimenti più particolareggiati. Per ora, invece, è indispensabile una ricapitolazione sommaria, fermandoci a considerare i punti essenziali. Si giudicava, approssimativamente, che la fortuna di mio padre ascendesse ad una ventina di milioni...

— Certo, vi sono stati momenti, signor Gastone, in cui, come dicono gli americani, « egli valeva » anche di più.

— E nondimeno... così in un momento?...

— Se aveste praticato un po' più il mondo finanziario, vi sareste persuaso che ci vuol molto meno tempo a dar fondo a un patrimonio che ad accumularlo.

— Me lo immagino.

E da vero letterato, rimasto tale ad onta di ogni cosa, si lasciò sfuggire questo parallelo:

— Allo stesso modo come è necessario molto minor tempo per precipitare un popolo alla rovina, che per condurlo alla posterità... Rangeais, dunque, secondo voi, sarebbe stato...

— Una delle grandi cause di sperpero... proprio così, signor Gastone... E sebbene io non possa vantare la vostra cultura storica, m'ero qualche volta permesso di far osservare al signor Renaudier che nessun proprietario di quel castello aveva potuto evitare la completa rovina, o quanto meno uno sbilancio fortissimo... Sono accadute tant'altre cose al mondo... mi rispose... Ma non vi servono troppi dettagli, pel momento, nevvero, signor Gastone?

Il giovine scosse il capo con atto di disdegno.

— Sì... disse... vi sono stati ben altri... Rangeais, nella vita di mio padre... Non occupiamocene... Se non trovo motivo di lodarlo, non ci vedo nemmeno quello di biasimarlo... Gli uomini che rimescolano tanto danaro, che sono arbitri di tante vaste combinazioni, hanno sempre immaginato di godere privilegi speciali.

« Occupiamoci, piuttosto, degli affari della Banca, signor Chaumette. Poichè mio padre non deve essersi limitato a sperperare il proprio denaro in spese sproporzionate, ma altresì deve aver perduto... molto perduto... su quel terreno tanto infido... della Borsa!... Non è così?

— Pur troppo! signor Gastone.

— È una cosa che risale a molto tempo addietro?... Oppure si tratta soltanto di quest'ultimi anni?...

— È stato proprio, signor Gastone, perchè aveva prodigato un po' troppo nelle sue spese personali, che il vostro signor padre, da tre o quattro anni a questa parte, si è messo a speculare...

— Tutti i banchieri speculano, Chaumette!

— Secondo quello che intendete per speculazione, signor Gastone... Certamente bisogna trovare il modo di far fruttare il denaro che gli altri vi affidano, se si vogliono realizzare ingenti guadagni, quando si prende tanto poco di commissione e di *courtage*... E se lo si faccia con giudizio, senza spingersi ad ambizioni smodate, quando si sappia ritirarsi a tempo dalle speculazioni che non appaiono ben sicure... si arriva sempre a non compromettersi... Ma se d'un tratto siete invasato da ambizioni addirittura pazzesche...

— Che forse il bisogno vi suggerisce, v'impone, non è vero, Chaumette?

— È un'osservazione giusta, signor Gastone, la quale mi persuade che il vostro signor padre non avrebbe avuto in voi un cattivo collaboratore. Deve esser stata effettivamente la spinta del bisogno a lanciarlo in cinque o sei speculazioni nelle quali la fortuna lo ebbe caro meno che per il passato; nelle quali talora si è lasciato invescare, sostituendosi alle volte coi capitali proprii al pubblico che a poco a poco si allontanava da lui... Mettete che a quell'epoca la sua fortuna si fosse ridotta ad una quindicina di milioni, mettete che in ognuna di quelle speculazioni ne abbia perduti un altro paio... e vi persuaderete come una casa così florida abbia, poco per volta, potuto precipitare alla rovina...

— Mi sembra però che la parola sia un poco avventata, per ora... A meno che Rangeais non sia ipotecato?... E questo palazzo?...

— Ritengo di no... signor Gastone; e poi il patrimonio della vostra signora nonna è rimasto, per la massima parte nelle sue mani... Mi pare che esso ammonti, in capitali liquidi, a quasi due milioni... sui quali, a quanto ho potuto comprendere, vostro padre faceva gran conto, in caso di estrema necessità...

— Bene, disse Gastone, con una viva impressione di sollievo. Bene.

Ma avendo istintivamente gettato uno sguardo verso la porta che metteva nell'appartamento di sua nonna, si sentì angustiato... Non osava più domandarsi che cosa suo fratello fosse andato a fare da lei.

— Concludendo, disse, le nostre at-

Gli interessi di tutti

Per i nostri poveri. — Abbiamo pubblicato il rendiconto della liquidazione del Comitato popolare di beneficenza del Consolato operaio, ma, per errori di stampa, in esso sono incorse cifre non esatte. Le ripubblichiamo quindi a rettifica e per norma del pubblico:

Rendiconto della Liquidazione del Comitato Popolare di Beneficenza:

Patrimonio netto a ripartire L. **2018 06.**

Riparto:

Ospedale dei bambini, v. S. Vincenzo	L.	100 —
Scuole Popolari, Consolato Operaio	»	350 —
Commissione Pedagogica Forense	»	100 —
Società protezione fanciulli	»	100 —
Società Soccorso Fraterno	»	400 —
Opera Pia Cucina malati poveri	»	100 —
Società Pane quotidiano	»	450 —
Comitato Ricoveri notturni gratuiti	»	50 —
Associazione Generale operai	»	220 —
Opera Pia Cura climatica	»	50 —
Giornale *Il Secolo* (pei poveri)	»	50 —
Avanzo per eventuali spese	»	48 06
	L.	2018 06

I liquidatori: rag. *Ernesto Da Nova — Antonio Camagni.*

Lasciti benefici. — Il compianto dott. Gaetano Strambio, nel suo testamento di recente pubblicato, ha voluto ricordare le due istituzioni alle quali dedicò tanta parte della sua operosità, disponendo l. 15000 e la sua biblioteca a favore dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, di cui fu per trent'anni membro effettivo e segretario, e di l. 15,000 a favore dell'Opera Pia della pellagra della quale fu iniziatore e presidente.

IL RACCOLTO 1904-905
e la nuova campagna cotonifera.

Il « Bollettino ufficiale del ministero di Agricoltura » pubblica un rapporto del professor Ravaioli, delegato commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Washington, sui « Dati definitivi del raccolto del cotone negli Stati Uniti nella stagione 1904-905. »

Secondo i dati pubblicati dall'ufficio del censimento sul raccolto del cotone nella Confederazione durante la stagione 1904-905, si ha che secondo la qualità del cotone e la forma delle balle, tale raccolto è così costituito:

Cotone « upland »: balle quadre 13,103,447 e balle rotonde 296,151; cotone « sea Island »: balle 104,317; cotone « Linters » balle 241 mila 942; cioè 13,745,857 di fronte a balle 10,399,553 raccolte nella stagione 1903-904.

Il rapporto osserva che se si consideran le balle rotonde come mezze balle, il raccolto è pari a 13,597,782 balle commerciali, di fronte a 10,014,454 avute nella stagione 1903-904: e riducendo il peso del balle alla media di 500 libbre inglesi, si hanno balle 13,584,457, di fronte a 10,045,61 nella stagione precedente. Quindi, deduce il rapporto, il raccolto della stagione 1904-905 è superiore a quello della stagione del 1903-904 di 3 milioni e mezzo di balle in cifra tonda.

Se non si tien conto poi, continua il rapporto, dei « linters » che sono costituiti dal cotone che si raccoglie negli oleifici in seguito alla lavorazione del seme, il raccolto del 1904-905 è di balle 13,503,915.

La produzione del cotone è stata in aumento in ogni Stato della zona cotoniera; nel Texas l'aumento è stato di 700,000 balle. I prezzi però, nonostante l'abbondanza del raccolto, si mantengono fermi, anzi hanno leggermente aumentato.

Se i prezzi del cotone possono essere mantenuti nei limiti attuali ancora per qualche mese, il rapporto ritiene che il paese può dire di aver sfuggita una delle più gravi crisi che abbiano minacciata la sua produzione agricola, poichè è indubitato che il raccolto della prossima stagione sarà contenuto in più stretti limiti e che, di conseguenza i prezzi dovranno salire.

Le associazioni agricole e commerciali di ogni Stato della Zona cotoniera e persino i governatori degli Stati stanno facendo una campagna attivissima affinchè si pianti meno cotone per timore che si ripeta un raccolto come l'attuale.

Nel Texas la superficie coltivata a cotone per la prossima stagione rappresenta una diminuzione di circa il 20 0[0. Le condizioni climatiche non sono state uniformi in tutta la zona cotoniera, in alcune sezioni la semina verrà fatta in ritardo; in altri viene anticipata.

Gli agricoltori si trovano in generale in condizioni economiche soddisfacenti: la mano d'opera è scarsa.

L'ESPORTAZIONE DI UOVA E POLLAME

La nostra esportazione di uova e pollame è in diminuzione nel 1904 in rapporto a quella del 1903 che era già in diminuzione con la precedente.

Uova esportate quintali 242,289 in confronto di quintali 245,181 nel 1903, una diminuzione cioè di quintali 2992 per il valore di lire 478,720.

Di fronte a questa esportazione di uova se ne importarono nel 1904 quintali 12,191 in rapporto a 12,022, cioè 169 quintali in più del 1903 e per il valore di lire 27,049 in più di pollame vivo, ecc., ecc.

Di pollame vivo se ne asportarono quintali 47,211 nel 1904 in rapporto a quintali 47,509 del 1903, cioè quintali in meno 298 per il valore in meno di lire 40,230.

Di pollame morto si esportarono quintali 15,624 nel 1904 in rapporto a quintali 16,592 del 1903, cioè quintali in meno 968 e per un valore in meno di lire 150,060.

Di fronte a questa esportazione s'importarono nel 1904 quintali di pollame vivo 1745 in confronto di quintali 1496 del 1903, cioè quintali in più 249 e per un valore in più di lire 33,615.

Di pollame morto s'importarono nel 1904 quintali 298 in rapporto a quintali 344 del 1903, e quindi in meno quintali 19, per un valore in meno di lire 2945.

Traducendo le cifre in valori, la esportazione delle uova nel 1904 fu per L. 38,766,240 e del pollame vivo e morto per L. 8,795,265, ed in totale questa industria rurale rappresenta nel commercio di esportazione nei primi undici mesi del 1904 la somma di L. 47,501,505, la quale potrebbe di molto aumentare se l'industria venisse aiutata ed incoraggiata con razionali provvedimenti. È vero che la diminuzione di esportazione che si verifica da qualche anno vuole essere attribuita al maggior benessere delle classi operair, le quali si compiacciono avere spesso il pollo a tavola, ma di fronte all'aumentato consumo interno delle uova e dei polli, bisogna tener conto dell'aumento della produzione, e, se vi sono più consumatori, vi sono anche più produttori, di fronte al quale estremo, la esportazione non dovrebbe subire gravi oscillazioni.

TRIESTE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Abbiamo da Trieste:

Si sperava all'Esposizione di Milano del 1906 di poter fare una sezione speciale: Regioni italiane non appartenenti al Regno. Invece il Governo austriaco, per evitare tale manifestazione, ha aderito ufficialmente all'Esposizione ed ora insiste presso corporazioni ed enti locali, specialmente delle provincie italiane, perchè partecipino alla Esposizione.

A quanto pare l'istituto per il promovimento delle industrie e le Camere di commercio incitano gli industriali della regione a partecipare alla Mostra milanese, in modo da costituire — sia pure nella sezione Austria — un gruppo distinto. Però molti preferirebbero l'astensione.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac

CERCASI
un modellatore in gesso
per taglio del getto.
Indirizzarsi a J. L. Fouillat, Delémont (Svizzera).

BELLISSIMO
SOGGIORNO DI FAMIGLIA
nella Svizzera.
Albergo Enge, a Amsteg, al piede del S. Gottardo. Frequentatissimo da italiani. — Passeggiate variate. Buona cucina e veri vini i aliani.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma
Confezioni in vestiti per Automobilisti e Novità in Spolverini.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 | franco di porto
» » 3 - » 5.— | in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

AVVISO PRIVATI E NEGOZIANTI
GIUOCATOLI
La Ditta RIBONI ci tiene far conoscere di nulla aver di comune col nuovo negozio di piazza Sant'Alessandro 3, Milano, col suo, trasferito fin dal Maggio 1904 nei grandiosi magazzini di
Via Crocifisso, 19
vicino le scuole comunali.

BAGNI DI MARE
Istituto Italo-Svizzero per Signorine
in PEGLI (Genova)
posto in amenissima posizione, accoglie Signore e Signorine anche per la sola stagione balneare. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direttrice Prof. Ada Trossi. 18321

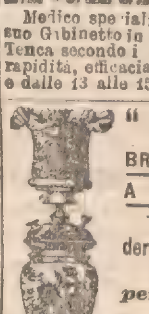
SOCIETÀ CERAMICA
RICHARD-GINORI
MILANO
Capitale interamente versato L. 8,000,000

Andata deserta l'Assemblea di prima convocazione, i Signori Azionisti sono riconvocati in Assemblea straordinaria per il giorno 25 giugno corr. alle ore 10 nella sala dell'Associazione delle Sete in Italia, via Brera 17, per deliberare sul seguente:
Ordine del giorno:
MODIFICAZIONI ALLO STATUTO SOCIALE.

Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei Soci e delle Azioni rappresentate.

Fino a tutto il 21 corrente, eccettuati i giorni festivi, presso i signori E. Mylius & C., via Clerici 4; la Spettabile Banca Commerciale Italiana in Milano e la Sede Sociale a San Cristoforo, si riceveranno in consegna, dalle ore 10 alle 14, le azioni ed i certificati di deposito per l'intervento all'Assemblea.
Si riterranno validi i depositi già effettuati per l'Assemblea di prima convocazione.
Il testo delle modificazioni allo Statuto, sarà distribuito stampato all'atto del deposito delle azioni.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.
Milano, li 7 Giugno 1905.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.



"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santini FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
PER COSTRUZIONI MECCANICHE
ANONIMA PER AZIONI
success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
BOLOGNA
Premiata colle massime onorificenze in 43 Esposizioni e Concorsi
Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

Su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi
Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inaccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.
Garantite sotto ogni rapporto.
Più di 2000 vendute del solo piccolo modello.
Listino e schiarimenti gratis a richiesta.
TURBINE, REGOLATORI, POMPE

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale 20.000.000 interamente versato
Sede sociale Milano, via Tomaso Grossi, 5
Sedi: GENOVA - TORINO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI N. 40000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria Italiana, in sua seduta 20 Maggio 1905, in esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 12 Marzo 1905 ha stabilito l'emissione delle N. 40000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *venti a trenta milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione, meno l'interesse 4 0[0 pro rata sul valor nominale di L. 250 a tutto il 31 Dicembre 1905.

2. Le N. 40000 nuove Azioni portanti i numeri dall'80001 al 120000 parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1906.

3. In relazione all'articolo 8 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:
N. 13333 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di cinque Azioni nuove per ogni sei Azioni da essi sottoscritte;
N. 16000 Azioni ai portatori delle N. 80000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni presentate.
Delle restanti N. 10667 Azioni, e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni *12, 13, 14, 15 Giugno* corrente anno, dalle ore *10* alle *14*, a:

Milano, Genova, Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso la Cassa della Società
Firenze, Roma — presso il Credito Italiano
Basilea » la Société Anonyme De Speyr e C.
» » la Banque Cantonal de Bâle
Zurigo » la Banque Cantonale de Zurich
Winterthur » la Bank in Winterthur.

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.
Trascorso il giorno 15 Giugno 1905 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:
L. 80.— per il premio
» 75.— pei primi 3[10
L. 155.— in totale contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal 26 Giugno 1905.
Il versamento dei rimanenti 7[10 in L. 175 dovrà essere effettuato:
per L. 75.— (3[10) nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1905
» » 100.— (4[10) nei giorni 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1905.
Il bonifico dell'interesse 4 0[0 sui versamenti che verranno effettuati alle epoche suindicate, nell'importo di L. 2.40, verrà compensato nell'ultimo versamento dei quattro decimi di L. 100.— che sarà quindi ridotto a L. 97.60.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento delle L. 250 di valor nominale verrà bonificato l'interesse del 4 0[0 in:
L. 5.40 per Azione.

A partire dall'11 Dicembre 1905 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettassero altresì dei quinti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione presentata.
La presentazione di cinque buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Giugno 1905 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 20 Maggio 1905. Il Consiglio d'Amministrazione.

COLLOCAMENTO e corrispondenza per governanti, istitutrici, ecc. Esnard 14, rue Papon, Nice.

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attivarsi è la fabbricazione di maglierie con tricoteuse. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero, Piazza Vetra, 16. 17497

TERRASSIERI
Cento terrassieri trovano lavoro alla stazione di Basilea.
W. & I. Rapp.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo L. 10.

Per gli avvisi mortuari su giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 13

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - *Via Torino, 2.*
Musica — Istrumenti — Corde — Accessori
A TITOLO DI RECLAME
Mandolino da studio in acero L. 7.25. Palissandro L. 9.00. Chitarra a piroli da studio L. 6.45, con meccanica L. 8.50. Violino da studio L. 7.50. Da professionista L. 15.00. Pianoforti ed Arpe nuovi e d'occasione. Splendido Catalogo illustrato gratis.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

attività sarebbero costituite... per quasi due milioni dalla sostanza di mia nonna... da questo palazzo... con tutto il suo mobilio, che è di gran pregio... dalle nostre collezioni, alle quali mio padre ha provveduto con tanto buon gusto... e dal castello di Rangeais che vale un patrimonio da lui solo...

— Che se lo mangia da lui solo, volete dire, signor Gastone?

— Che importa?... È sempre un valore considerevole... In condizioni siffatte, come possiamo ritenerci rovinati?

— Ma... ma... signor Gastone... mormorò il procuratore... non c'è soltanto la scadenza di domani... vi sono ben altri impegni per il mese venturo... — Senza dire che il vostro signor padre si troverà a mal partito anche verso il signor duca di Neuchâtel e il signor marchese di Ligueroy, i quali... saranno quattro mesi... gli hanno affidati intorno a due milioni per quel malaugurato affare de *Las Tierras Coloradas*, che andrà certamente a finire...

Non osava dir la parola; la disse invece Gastone con un senso d'infinita amarezza:

— In un fiasco colossale, eh?...

— Ho paura di sì, signor Gastone... Forse saprete anche voi che il vostro signor padre, dopo aver costituito un sindacato di suoi amici per una società di studi, s'è rivolto anche al signor Weldon-Carrett... anzi è andato a Monte-Carlo essenzialmente per quello...

— E il signor Weldon-Carrett... ha risposto?

— Il signor Renaudier deve averne ricevuta la risposta la mattina stessa che ha avuto luogo la prova generale della vostra commedia, giacchè mi trovavo nel suo ufficio quando gli è stata recapitata una lettera, che gli fece dare un vero grido di gioia: « Ah!... finalmente... è di Weldon Carrett! » Bisognava bene che l'attendesse con molta impazienza, poichè di solito, anche davanti a me, sapeva conservare un'assoluta indifferenza, ed anzi ripeteva sempre di non calcolare mai sopra l'appoggio di nessuno e di non aver bisogno di alcuno. Ma gettato appena uno sguardo sul contenuto della lettera, lo vidi impallidire... e se la caccio febbrilmente in una tasca del soprabito...

« Da quel momento, sebbene avesse ordini di grande importanza da darmi, non mi ha più parlato colla sua precisione solita... Mi è sembrato che la lingua gli si impacciasse... Ma, naturalmente, non vi ho fatto gran caso... potete immaginarlo... Poi mi ha lasciato per venire da voi... E non l'ho più rivisto. Ecco tutto.

Seguì un lungo, un penoso silenzio, durante il quale il procuratore rimaneva accasciato come un colpevole, mentre la fisonomia di Gastone si alterava, l'occhio gli si dilatava, rappresentandosi tutte le responsabilità che ormai gli incombevano... poichè se suo fratello aveva il coraggio di dire: « Grazie tante... senza papà?... No! » egli non aveva che un unico pensiero: « Mio padre... ed io... siamo una cosa sola! » E quali si fossero gli errori da lui commessi, egli avrebbe pensato a porvi riparo.

Fece due o tre gesti energici... levò in alto le mani stringendo i pugni come se tenesse in mano le redini d'ogni cosa... Poi disse colla voce appena riscaldata:

— No, Chaumette; non si è rovinati quando si pagano tutti coloro che debbono avere; soltanto si rimane poveri... e non lo si rimane che per poco quando a questa prova ci si accinge con tutto il coraggio che è necessario per far fronte alla necessità della lotta. — A quanto monta, secondo la vostra idea, il passivo della nostra Banca?

— Avrei bisogno di un esame più scrupoloso signor Gastone, per darvi una risposta precisa.

— Ma insomma... a cinque o sei milioni?

— Cinque milioni... almeno.

— E... l'attivo?

— Qualche fascio di titoli nemmeno più quotati in Borsa...

— Nient'altro?...

— Nient'altro, signor Gastone.

— Di più, c'è la sostanza personale di mia nonna... il nostro palazzo... Rangeais... i nostri musei... i gioielli di mia madre... Vi ripeto che non siamo affatto rovinati, Chaumette, poichè sapremo far fronte a tutto; e se, al più, ci abbisognasse qualche dilazione siate pur certo che non si faranno difficoltà ad accordarla a dei figli che si attribuiscono ad onore l'assumere in proprio tutte le responsabilità del padre... Tornate dunque al vostro ufficio; non lasciate scorgere a nessuno la menoma inquietudine, e non preoccupatevi neppur voi, nè per la scadenza di domani nè per le successive: prendo la cosa su di me.

***

— Ebbene? povero figlio mio!... domandò Teresa Renaudier precipitandosi nel gabinetto, tosto che il procuratore se ne fu allontanato.

— Babbo?...

— Finisce la sua toeletta... Sono scappata qui per sapere qualche cosa... a che punto siamo?

— Immagino, mamma, disse Gastone con ferma tranquillità, che tu stimi molto di più il nostro onore dei tuoi gioielli, non è vero?

— Oh! disse Teresa con indifferenza: non sono io come Cornelia? Non ho il più splendido mio ornamento in te?

— Perchè sarà necessario, mamma, che tu sacrifichi quanto puoi avere di prezioso... personalmente... sarà indispensabile vendere il palazzo... Rangeais anche...

— Come mai Rangeais, figlio mio, quando tuo padre s'è giusto ficcato in mente di andarci a stare?...

— Vedremo, mamma... E poichè, fortunatamente in tanta nostra disgrazia, egli ha la massima fiducia in me, gli dimostrerò che è necessario condurlo altrove... che il clima della Turenna gli sarebbe pernicioso... Bisogna che vendiamo noi, mamma... *non che ci vendano gli altri!*

In questo istante si sentì squillare la voce del signor Renaudier, con un accento un poco irritato:

— Gastone!... Oh!... Gastone... come è che non te ne stai col tuo babbo stamattina?

Nonostante si sentisse tanto angosciato, Gastone ebbe la forza di mostrarsi sorridente verso suo padre, di scherzare con lui; poi disse col tono con cui avrebbe sgridato un bimbo:

— Oh! insomma... vuoi essere un po' bonino e non mostrarti tanto esigente?... Vuoi lasciarmi andare un pochino a lavorare?... Sai bene che ti debbo leggere l'impianto scenografico della mia prossima commedia... E proprio stamattina mi sento in vena di comporre!

— Ah, se è per questo!... disse Renaudier tutto compreso dell'importanza di quanto gli aveva comunicato suo figlio, vai pure... va a lavorare, piccino... Ma poi... mi farai subito vedere, neh?

I suoi gesti avevano qualche cosa di infantile... di timido...

— D'altronde, mammà non ti lascia...

— Sì... sì..., mormorò volgendosi con una mossetta viziata verso la moglie, sì... ma non sei mica tu, lei!

Appena ebbe lasciata la camera di suo padre, Gastone fu preso da uno scoppio di pianto; oh!... veder rimbambinire a tal punto quell'uomo che aveva avuta un'intelligenza così aperta, così possente!...

Ma tosto si rialzò, vergognandosi della sua debolezza: in un giorno come quello era cosa colpevole abbandonarsi ad un minuto solo di sconforto.

Si diresse a tutta prima verso la camera della nonna, ma si trattenne sulla soglia:

— No... no... non so ancora abbastanza... Bisogna prima ch'io veda quella lettera... Ormai essa m'appartiene come a mio padre.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 11 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14054*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — (Anno), 9 — (Sem.), 4 50 (Trim.); Franco nel Regno » 24 —, 12 —, 6 —; Estero Fr. 40 —, 20 —, 10 —.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 43

Milano, 11 giugno

LA SEPARAZIONE della Svezia e Norvegia

Alla ricerca di un re. La gioia di Ibsen.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Ciò che in questo momento preoccupa i norvegesi è quello di trovarsi un re.

Malgrado tanti principi sparsi per il mondo che non aspetterebbero altro che un'opportunità per mettersi in testa una corona, pare che la scelta sia alquanto difficile.

Veramente molti si domandano: ma perchè invece di pensare a creare una nuova monarchia, i norvegesi, che sono già repubblicani per idee, simpatie e abitudini, non costituiscono una repubblica?

A questo riguardo stamane in parte risponde il corrispondente da Christiania del *Times*, che fra l'altro, dice:

La forma costituzionale del Governo norvegese, è, ed è sempre stata, la monarchia: stabilire una repubblica, implicherebbe un cambiamento costituzionale gravissimo al quale il paese è completamente impreparato.

Cercare candidati per il trono di Norvegia all'estero, sarebbe come gettare il pomo della discordia in mezzo alle Corti d'Europa.

Anche se un principe si potesse trovare che accettasse l'offerta della corona, quali sarebbero le relazioni con l'antica dinastia di Svezia?

L'antica fedeltà alla casa Bernadotte, sebbene ogni legame sia stato spezzato, è ancora potente in Norvegia, e se re Oscar accetta la proposta dello Storthing di dare il suo consenso a suo figlio perchè diventi re di Norvegia, la fedeltà sarà ancora ravvivata, e costituirà una garanzia di pace interna e di sicurezza di fronte all'estero.

Data la necessità di cercare un re, non pare possibile che la Norvegia possa trovarlo alle Corti estere di Europa, non alla Corte tedesca perchè il *Kaiser* è legato da vincoli di amicizia con re Oscar regnante di Svezia, quindi in segno di protesta per il colpo di testa norvegese, il *Kaiser* ha rinunziato quest'anno alla sua solita crociera nelle acque norvegesi.

Si è parlato anche della possibilità di eleggere re, Arturo di Connaught, ma pare che vi sarebbero delle difficoltà perchè la sorella del principe, la principessa Margherita, andrà sposa appunto in questi giorni al nipote di re Oscar.

In Norvegia si spera che il re acconsentirà a che il suo secondogenito diventi re di Norvegia.

Anche in Svezia i giornali conservatori dicono che è meglio che la Norvegia si costituisca in monarchia anzichè in repubblica, perchè il repubblicanismo in Norvegia avrebbe un'influenza sulla monarchia svedese, e data questa monarchia in Norvegia è meglio che essa sia svedese.

Il corrispondente da Copenhagen del *Morning Leader* dice che quando Ibsen ha saputo della separazione della Norvegia dalla Svezia, ha esclamato: « Finalmente ho il piacere di potermi chiamare figlio di un paese assolutamente libero. »

LO STORTHING

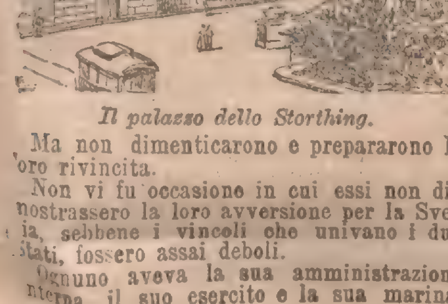
Il presidente del Governo provvisorio.

È questa assemblea che ha, finalmente, deciso il distacco della Norvegia dalla Svezia, distacco al quale, si può dire che da novantun anno, cioè fino dal 1814, all'epoca del trattato di Kiel, de Christiania all'ultimo loro *fiord*, tutti i norvegesi aspirano apertamente.

Nella grande convulsione che seguì la fine dell'epopea napoleonica, gli Stati scandinavi subirono i destini dei vincitori e dei vinti.

La Norvegia fu tolta alla Danimarca e data alla Svezia, per ricompensare l'appoggio dato da Bernadotte alla coalizione e castigare Federico VI d'un' amicizia troppo fedele a Napoleone.

I norvegesi che vollero resistere a quella unione forzata, furono schiacciati.



Il palazzo dello Storthing.

Ma non dimenticarono e prepararono la loro rivincita.

Non vi fu occasione in cui essi non dimostrassero la loro avversione per la Svezia, sebbene i vincoli che univano i due Stati, fossero assai deboli.

Ognuno aveva la sua amministrazione interna, il suo esercito e la sua marina.

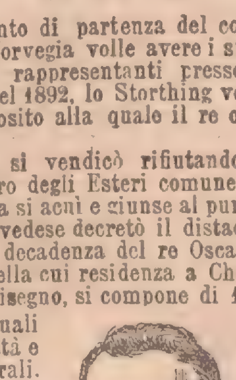
Solo i servizi consolari e diplomatici eran comuni, ma dipendevano dal ministro degli Esteri svedese.

Questo fu il punto di partenza del conflitto, perchè la Norvegia volle avere i suoi consoli e i suoi rappresentanti presso i Governi esteri e nel 1892, lo Storthing votò una legge in proposito alla quale il re oppose il *veto*.

E lo Storthing si vendicò rifiutando i crediti al ministero degli Esteri comune.

Dopo ciò, la lotta si acuì e giunse al punto che l'Assemblea svedese decretò il distacco della Svezia, e la decadenza del re Oscar.

Lo Storthing, della cui residenza a Christiania diamo il disegno, si compone di 117 membri, 39 dei quali nominati dalle città e 78 dai comuni rurali.



Michelsen.

Capo del Governo provvisorio è stato eletto il signor M. Michelsen, che fu presidente dell'ultimo Gabinetto norvegese, e che è un valente uomo di Stato.

Questa rivoluzione non provocherà nessuna conflagrazione, perchè è certo che la Svezia non vorrà assumersi la responsabilità d'una guerra fratricida e non turberà affatto l'equilibrio europeo.

Il furto dei documenti navali a Venezia.

La versione ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 10:

(N.) Al ministero della Marina si dà la seguente versione circa il trafugamento dei piani dell'arsenale di Venezia:

« Il marinaio Pozzi, addetto in qualità di disegnatore al comando della difesa di Venezia, ottenuta una breve licenza per Genova, sua città nativa, non rientrava al corpo nè dava notizia di sè ai suoi superiori, come ne avrebbe avuto il dovere.

Date le funzioni che egli disimpegnava presso quel comando, sorse legittimamente il sospetto che la sua ignoranza si collegasse a qualche atto di spionaggio, e il sospetto divenne certezza quando si seppe che il Pozzi, invece di dirigersi a Genova era partito per Trieste da dove proseguiva per Vienna.

Eseguita una visita all'archivio riservato del comando si constatò la sparizione di alcuni studi testè iniziati intorno alla difesa dell'estuario veneto. Nessun documento relativo alla difesa della piazza marittima era stato sottratto.

Informatone il ministro della Marina, il comandante Ciano, del Gabinetto del Ministro, fu inviato a Vienna ed ivi giunto, mercè l'opera solerte del nostro ambasciatore e con l'aiuto dell'autorità locale, il marinaio Pozzi veniva ritrovato ed arrestato.

Tutti i documenti sono stati ricuperati e si trovano presentemente depositati presso l'ambasciata italiana a Vienna.

Per il Pozzi è ora in corso provvedimento ed istruttoria sotto l'imputazione di furto qualificato.

*** Ci telegrafano da Venezia, 10:

Il Pozzi è un giovanotto educatissimo ed aveva compiuto i propri studi a Parigi e a Berlino: parla correttamente il tedesco, il francese e lo spagnuolo. Siccome godeva — quantunque semplice marinaio — la completa fiducia dei superiori, egli poteva vestire ordinariamente in borghese. E con tali paludamenti girava la città anche per incarichi privati, affidatigli dal comandante in seconda della nave *Esploratore*. Poche sere prima della sua scomparsa fu veduto vestito in borghese in colloquio intimo con alcuni signori forestieri che parlavano il tedesco e il francese.

L'inchiesta degli ammiragli Palumbo e Gagliardi non è ancora definitivamente chiusa.

Si continua ad interrogare il personale di bordo e a rovistare nell'archivio le di cui chiavi dovevano esser tenute gelosamente custodite dal comandante dell'*Esploratore* e che, viceversa, erano in possesso del Pozzi!

Relativamente alle carte sparite e all'infelicissimo comunicato ufficiale, non ho che a confermarvi che trattasi dei piani di distribuzione e affondamento delle mine e *gimnoti* all'ingresso dei porti di Lido, Malamocco e Chioggia, e degli studi recenti per rafforzare le fortificazioni delle nostre coste. Altro che cose di poca importanza!!

A quanto si dice, il risultato dell'inchiesta sarà una punizione esemplare per negligenza che il Ministero decreterà contro il comandante dell'*Esploratore* Filippo Baggio Ducarne, capitano di Vascello (7000 lire di stipendio, 400 d'indennità d'arma, 600 d'indennità e di carica, 2160 supplemento per la difesa locale, 360 per indennizzo cancelleria) il comandante in seconda capitano di fregata Emilio Manusardi (5000 di stipendio e le altre indennità meno le 600 lire) e il relatore tenente di vascello Mario Cagliani.

LA RELAZIONE D'INCHIESTA SULLA MARINA

GRAVI RIVELAZIONI

(Telegrammi particolari del SECOLO.)

Le prime rivelazioni dell'inchiesta

Le prime rivelazioni sui risultati dell'inchiesta sulla marina, furono pubblicate nel *Secolo*, più di due settimane or sono, dal nostro corrispondente romano. I giornali ufficiosi, fedeli al loro mestiere, si sono affrettati a smentire tali notizie, le quali vengono oggi confermate ed aggravate, dal documento ufficiale che abbiamo pubblicato.

I sospetti sono diventati certezza; le accuse vaghe, sono oggi accuse concrete. E chi accusa non è più un giornalista o un sovversivo qualsiasi, ma una magistratura straordinaria nominata dal Governo, in seguito alla richiesta tenace dei giornali e dell'opinione pubblica che voleva la luce intorno agli affari della marina.

È un primo spiraglio di luce si è aperto colla pubblicazione di questa parte dell'inchiesta. La verità intiera si saprà quando la relazione sarà pubblicata integralmente, compresa la parte che riguarda le responsabilità personali che ora si sono volute pietosamente tenere nell'ombra.

Fra le responsabilità personali ce ne sono di quelle che riguardano uomini politici, e questa è l'unica ragione per cui la maggioranza dei Commissari ha creduto di non pubblicare, neppure in sunto, la seconda parte dell'inchiesta.

Ma queste responsabilità o tosto o tardi si sapranno ugualmente, e avranno la loro eco in Parlamento.

Ma fin da oggi si può constatare che il disordine e l'anarchia nell'amministrazione della marina non potrebbero essere maggiori.

L'inchiesta ha stabilito che negli arsenali marittimi manca ogni concetto direttivo, non esiste alcuna responsabilità, alcun sindacato, alcuna sorveglianza, alcuna organizzazione, e che i lavori sono collaudati da coloro stessi che li hanno eseguiti.

I grandi magazzini, dove si trovano depositate immense quantità di materiale del valore di parecchi milioni, sono senza controllo e senza inventario, per cui si verificano furti continui senza che si possano addebitare a qualcuno che sia responsabile di quei depositi.

Le frodi dei fornitori, benchè impunite, le troviamo apertamente constatate.

Per ciò che riguarda la costruzione delle navi è provato che si passa attraverso alla trafila burocratica, che trasforma le cose più semplici nelle più complesse, moltiplica le difficoltà e distrugge oggi ciò che ha fatto ieri, salvo a ricominciare da capo. Esempi tipici quelli della costruzione della *Emanuele Filiberto*, dell'*Italia*, della *Saint Bon* e di altre corazzate ancora, il cui scafo era invecchiato prima che fossero concretati i piani definivi, attraverso un subisso di ordini e contr'ordini, costruzioni e demolizioni, piani e contropiani.

Se ci riferiamo alle Acciaierie delle Terni, le rivelazioni diventano ancora più scandalose, perchè confermano tutto ciò che noi sappiamo intorno a questo famoso cantiere, ma aggravano le accuse che contro di esso furono formulate da coraggiosi pubblicisti, sia sul *Secolo*, sia su altri giornali e accreditate riviste.

È provato in sostanza che nel 1897 furono eseguite prove di cannoni sopra corazze che non esistevano, ossia che erano sostanzialmente diverse da quelle su cui l'esperimento avrebbe dovuto eseguirsi.

E la conclusione è questa: che tutte le nostre navi, per le quali abbiamo sacrificato le migliori risorse economiche, portate via ai bisogni dell'istruzione e dell'industria, sono corazza e da piastre scadenti, le quali, dato che venisse l'occasione, non resisterebbero ai colpi dei cannoni nemici.

Tutto questo ci dice o ci lascia intravedere chiaramente la relazione d'inchiesta.

Ciò che la relazione per ora tace è il nome dei responsabili di questo sfacelo marittimo, di questa nuova Lissa amministrativa.

Ma in Parlamento si dovrà parlare anche di questo, malgrado la reticenza dei commissari.

L'on. Arlotta ha presentato quasi contemporaneamente alla relazione d'inchiesta la relazione sui nuovi crediti richiesti per la marina militare, proponendo che siano concessi, col patto però della pubblicazione della relazione dell'inchiesta.

Questa pubblicazione è avvenuta, ed è tale che non è permesso ad italiani di affidare altri 150 milioni senza contare i 121 del bilancio, ad una simile amministrazione, si farebbe più presto a gettarli in mare.

Roma, 9 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Ho potuto avere una primizia della relazione dell'inchiesta sulla Marina che in questo momento costituisce uno degli argomenti più interessanti della vita italiana.

Ve ne riassumo per sommi capi le parti principali:

Si fa un cenno preliminare sugli arsenali, sulla mancanza di sorveglianza degli uffici dirigenti, causa l'assorbente lavoro burocratico.

Esempio caratteristico: — Per una gratificazione di tre lire occorrono venti documenti con moltissime firme.

È notevole a questo riguardo il caso di lavori fatti sulla regia nave *Trinacria* limitatamente alla sua trasformazione in *yacht* reale. La spesa occorsa all'uopo, secondo le contabilità ufficiali, sarebbe di circa mezzo milione, spesa la quale in confronto alla severa semplicità degli arredamenti della nave, è sembrata manifestamente esagerata, non solo alla Commissione d'inchiesta, ma anche alla Commissione ministeriale incaricata d'esaminare i risultati delle ispezioni operate, per ordine del ministro, da ammiragli nei vari arsenali al principio del 1904.

Da un accurato esame dei complicati ed indeterminati ordini e conti relativi alla trasformazione di detta nave, la Commissione d'inchiesta non è stata in grado di rendersi ragione di codesta ingente spesa. La Commissione ministeriale si è limitata a dichiarare essere « opportuno chiedere un elenco dettagliato dei lavori eseguiti per poter vedere se le spese siano proporzionate alle opere compiute. » Non risulta se sia stato dato corso a codesta richiesta, nè con quale effetto.

La Commissione d'inchiesta ha constatato essere stati eseguiti dei lavori che non risultano da alcun ordine e conto.

Si constatano poi lacune negli inventarii delle provviste di materiale ed irregolarità probabili, con rinvio dell'esame degli appalti e delle forniture al seguito dei lavori. Si constata anche la mancanza di preventivi. Si cita l'esempio dei lavori per la nave *Lauria*.

Dopo avere descritto i lavori eseguiti sopra detta nave in tre anni e quattro mesi — lavori manifestamente insignificanti di fronte al tempo impiegato e per i quali si ripete costantemente l'osservazione che l'importo non si potè rilevare dagli ordini e dai conti perchè conglobato con altri di svariati lavori di poca affinità coi primi — esso conclude con le parole seguenti:

« Per ottenere questo risultato, dopo più che tre anni di lavoro saltuario, si spesero per la direzione delle costruzioni L. 396.954, spesa che certamente si sarebbe potuta molto limitare se nel maggio del 1900 fosse stato affrontato e risoluto il problema dell'impiego migliore che si voleva fare per l'avvenire di questa nave e si fosse stabilita nelle linee generali l'entità delle riparazioni che si intendeva apportarle. »

La Commissione ministeriale che esaminò i risultati delle ora cessate ispezioni, a proposito della stessa nave *Lauria*, dice che le spese sono sembrate spesso esagerate e aggiunge: « Se si riflette che all'atto del disarmo della nave, avvenuto il 24 ottobre 1900, non risultò la necessità d'importanti riparazioni, la spesa di L. 329.626 non è molto confortante; le motivazioni dei relativi ordini e conti sono vaghe e generiche, insufficienti quindi per formarsi un esatto criterio dell'entità dei lavori stessi. »

Il processo Lagorio.

In conclusione, negli arsenali si riscontrano disperdimenti di responsabilità, insufficienze di direzione e di sorveglianza tecnica e mezzi inadeguati al fine, nelle funzioni più essenziali.

Notevoli sono le risultanze del processo Lagorio per la fornitura dell'olio e l'enorme ritardo nel denunziare la frode commessa.

Il Lagorio aveva assunta una fornitura d'olio del valore di oltre 181.000 lire. L'olio doveva essere d'oliva di prima qualità per macchine, limpido e puro, senza lasciare un deposito superiore a mezzo centesimo del suo volume e di una acidità di non oltre l'1.07 per cento.

Le prime partite fornite risultarono all'esame chimico sufficienti: ciò che avvenne per la terza partita può far sospettare che, anche in questa prima e più grossa parte della fornitura, vi siano state delle frodi: la terza partita presentata il 21 gennaio 1897, era formata da 251 fusti contenenti 810 quintali d'olio.

« Malgrado l'importanza dell'introduzione — è il contrammiraglio Candiani, direttore generale dell'Arsenale, che così dice in un suo rapporto riservato — la Giunta di ricezione, e specialmente per essa l'ufficiale rappresentante la direzione d'artiglieria, tenente di vascello signor B. B., procedette alla collaudazione con una leggerezza, una noncuranza ed una ingenuità deplorevole ed incomprensibile. Il signor B., anzichè formare un campione composto degli assaggi di tutte le botti, si limitò a fare un solo campione, del quale si sarebbe dovuto tenerne parte in Giunta per il confronto, e destinato all'analisi chimica a S. Bartolomeo fu abbandonato nelle mani degl' inservienti e quindi degli impiegati e dei manuali: e tre giorni dopo fu consegnato all'ufficio chimico di S. Bartolomeo. »

Le analisi chimiche di quest'olio furono sempre fatte con metodo diverso da quello fissato nel capitolato d'appalto.

Fu sequestrato un biglietto accennante a rapporti corsi durante l'inchiesta, tra un fratello dell'impiegato dell'arsenale più gravemente indiziato e un cognato del fornitore. A questo giudizio si collega pure una lettera dell'avvocato del fornitore al suo cliente, sequestrata dall'autorità giudiziaria, in cui si legge la seguente frase di colore oscuro: « Ho già fatte le pratiche opportune stragiudiziali per conseguire la vittoria nella quale confido. »

Il tribunale di Sarzana assolse tutti gli imputati: appellò il Pubblico Ministero, ma la Corte d'Appello dichiarò la propria incompetenza. In seguito a giudizio sulla competenza della Corte di Cassazione vi fu rinvio alla Corte d'Assise, ed il dibattimento terminò anche questa volta con la assoluzione di tutti gli imputati e l'Amministrazione fu costretta ad addivenire ad una transazione per effetto della quale venne pagato il prezzo dell'olio coi relativi interessi ed altro, e restituita la cauzione.

Altre frodi.

L'impressione che si riceve da questo processo è che una grave frode venne commessa e rimase impunita. Non è improbabile che altre più grosse frodi siano state commesse, senza essere state neanche avvertite.

Un altro processo per furto, commesso nel cantiere della Maddalena, provò che grosse sottrazioni possono verificarsi e il contegno del personale sembrò inspirato allo scopo di sottrarre i responsabili alla meritata condanna.

La relazione dice che risulta provato fino all'evidenza che grosse sottrazioni hanno potuto verificarsi senza che neanche le autorità dirigenti riuscissero ad accorgersene; ed il contegno serbato in pubblico dibattimento dal personale del cantiere, sembrò ispirato allo scopo di sottrarre i responsabili alla meritata condanna.

Il Tribunale che giudicò ha fatto un esplicito addebito di reticenza, tra altri, a un alto ufficiale della marina; ma non risulta che l'autorità militare abbia, dal canto suo, indagato intorno ai motivi che a questa reticenza vengono dal Tribunale attribuiti.

La costruzione delle navi.

Nella costruzione delle navi si riconobbero errori nei progetti, varianti dopo due anni le vicende della costruzione.

Per la *Emanuele Filiberto* dopo quattro anni si accorgono che occorre una doppia chiglia; dopo cinque anni, che mancano cinque camerini; dopo sette, che occorrono altre modifiche; dopo otto che i depositi dell'acqua sono insufficienti. Simili vicende si verificano per la costruzione della *Saint-Bon* e in quelle della *Regina Margherita* e della *Regina Elena*.

Il 25 luglio 1892 il Ministero notificava al comando in capo dell'arsenale di Venezia il proposito di farvi costruire la nave alla quale poi venne dato il nome di *Saint-Bon*; era una semplice notifica senza corredo di disegni, perchè questi incominciarono ad essere inviati nel settembre successivo. Dopo un anno — nel marzo 1893 — si studia l'impostamento della nave sullo scalo e continua l'invio dei disegni, mentre si partecipano all'arsenale di Venezia le avvertenze fatte alla Direzione di Napoli circa la gemella *Filiberto* per i lavori che hanno attinenza con l'installazione dell'apparato motore. Dopo due anni non sono ancora pronti i disegni. Come per la *Filiberto*, si scopre che occorrono le due chiglie.

Dopo quattro anni il collocamento a posto dell'apparato motore dà luogo a modificazioni (ottobre 1897 e ottobre 1898). Si osserva prima che riuscirebbe impossibile togliere gli stantuffi e molto laborioso il levare i coperchi dei cilindri, se la corrispondente parte del ponte corazzato dovesse rimanere nella posizione segnata nei piani della nave.

Perciò propone la Direzione delle costruzioni di Venezia, e il Ministero approva, che si innalzi il ponte corazzato fino al piano di corridoio. In seguito si nota che la vicinanza del ponte corazzato alle valvole di sicurezza non permette di cambiare le molle, ove avessero a rompersi, senza scaricare la pressione: e perciò si fa luogo all'apertura dei portelli sul ponte corazzato. Le proposte riguardanti la sistemazione a bordo degli alloggi danno occasione al comandante in capo del dipartimento di Venezia di fare le seguenti riflessioni: « Mi pare doveroso far presente all'E. V. ciò che altra volta ebbi a riferire al Ministero, cioè che sulle nostre navi la distribuzione degli alloggi è regolata con larghezza nella concessione di spazio per l'alloggio, i depositi di secondaria importanza, il quadrato e le sale di trattenimento, lasciando ciò che rimane ai non graduati, per modo che su alcune navi non sono completi i posti delle brande pei marinai ».

I lavori d'allestimento sembra si incominciassero sullo scorcio del 1895 e durassero oltre alla metà del 1900. Mentre fervevano dovettero essere accelerati con lavoro straordinario (dicembre 1897) per non ritardare il montaggio dell'apparato motore.

Seguono vicende identiche per la *Regina Margherita*. Dopo un anno si trovano i disegni sconcordanti, per modo che la Direzione di Spezia domanda a quali attenersi. Dopo un anno bisogna sospendere per mancanza di disegni; dopo due anni si lavora, ma si modifica ancora. E così per tutte le altre navi e per tutti gli arsenali.

Recentissime sono le discussioni tra la Direzione di Spezia e il Ministero circa le sistemazioni degli alloggi. Il Ministero ebbe occasione di osservare come vada sempre aumentando a bordo il numero dei graduati, ai quali vengono assegnati camerini o quadrati, con non lieve ingombro delle batterie e con sensibile danno ai locali destinati all'equipaggio.

Quella della nave *Italia* è una vera odissea.

Il progetto Cuniberti manca dei calcoli necessari. Ad anni di distanza si soprassiede ai lavori; poi si cambia parere, si interroga il Consiglio superiore di Marina, si modifica il parere del Consiglio, si delibera la trasformazione di massima, si demolisce in parte la nave per trasformarla, si cambia nuovamente di parere, decidendosi, invece, di rimodernarla.

Si fa poi un altro mutamento per ridurla a nave di trasporto; è un continuo fare e disfare. Conclusione: Il Ministero ha oscillato tra soluzioni opposte, intraprendendo, a breve distanza, l'esecuzione di programmi diversi, senza avere mai, in modo completo, studiata e definita la questione della possibilità e il miglior modo di utilizzare la nave, senza rendersi conto della spesa e della potenzialità dell'arsenale, cui aveva, in precedenza, assegnato il lavoro.

Le corazze.

Il Governo acquista le corazze. Entrano in ballo le Terni. Anticipi e favori a detta Società. Inutilità delle prove chimiche e meccaniche. In quattordici anni si fanno sole tre prove di tiro.

Si fanno esperimenti a Muggiano. Krupp rileva l'amenità dell'esperimento e scrive che egli non si era mai sognato di adoperare, per quelle prove i suoi proiettili di dieci anni prima, quelli cioè adoperati nelle prove a Muggiano, del maggio 1899.

Esame dei diversi capitolati colle Terni:

È accaduto che, mentre il ministro, in gennaio del 1899, aveva voluto, per le prove di tiro delle piastre brevettate, la scelta, a lavorazione compiuta, e il Comitato dei disegni delle navi, aveva aggiunta la condizioni dei tre tiri di cannone; all'una e all'altra cosa, per queste stesse piastre si rinunziò, senza che una relazione ministeriale ne indichi le ragioni, senza che alcuna motivazione in proposito si rinvenga nei pareri del Consiglio Superiore.

Seguono due voti emessi dal Consiglio Superiore della Marina. Eccoli:

Il Consiglio a unanimità fa voti che ogni qualvolta si eseguiscono prove di collaudazione, sempre che sia possibile, si facciano esperimenti anche coi migliori projettili

---

Appendice del SECOLO 11 Giugno

PAOLO BERTNAY 83

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ad ogni contesa, poi, ad ogni duello si divulgherà sempre più ciò che si sperava tener segreto coll'indurre Roberta ad andarsi a celare a Levallois-Perret.

« Come vedi non s'è nascosta abbastanza, e v'è stato a Saint-Gervais un primo scandalo.

« E non sarà certo la signora Aubray quella che vorrà suscitarne un secondo col recarsi nel castello dei Châtel-Arnaud...... Affermo per parte mia che ella non ci andrà.

— Soffrirà dunque ancor più, disse con tristezza Eloisa.

— Oh sì, a quest'ora la povera donna deve versare tutte quante le sue lagrime.

— Mi sento spezzare il cuore al solo pensarci.

Indi colta da un'idea improvvisa:

— Ascolta, domani dopo la colazione, verrai a lavorar qui, per custodire la bottega, durante la mia assenza.

—Vuoi recarti in via di Cormeille?

—Sì.

— Fai bene. Porterò qui il mio lavoro, e tu potrai rimaner là finchè vuoi.

— Sarò in grado di darle inoltre qualche notizia.

— Hai ragione, poi che stai per riceverne.

— Dovrei già averlo ricevuto... Come se la piglia comoda il telegrafo!... Pensare che da più di due ore Stefanuccia è uscita di qui... Basta, aspetteremo!

. . . .

Povera signora Générac, le abbisognò attendere parecchie ore ancora, con quanta impazienza è facile imaginare.

Fu solo nella mattina del dì successivo che ella vide entrare di nuovo in bottega la signorina di Cipro.

— Eccoti finalmente!

— Se avessi dovuto aspettare la risposta al mio telegramma non sarei venuta ancora.

— Come! Non hai ricevuto nulla?

— Sì, ho qualche notizia.

— Ah, m'avevi fatto paura!

— Non sono però quelle che attendevamo. Idrac non ha risposto al mio telegramma per la buona ragione ch'era già partito per Saint-Gervais quando gliel'ho spedito.

— Partito per dove?

— Per Parigi.

— Eppoi?

— La prima cosa da lui fatta dopo essere arrivato, fu di venir a trovarmi per riferirmi quanto è accaduto laggiù dopo la nostra partenza.

— Fortuna che eri a casa!

— C'ero per aspettare appunto il suo dispaccio e per correr subito a mostrarvelo.

— Sei una brava ragazza... E Marco?

— Ha avuto un po' di febbre, ma è in miglior stato di quello che credevo dapprima.

— È fuori di pericolo allora?

— Ih, come correte! Quando si son ricevuti dieci centimetri di ferro in una spalla, non si può, dopo un giorno o due appena, garantire che la faccenda non si complichi maledettamente. Tutto sommato però il vostro figlioccio, finora almeno, non istà male. Ed ora che siete più tranquilla...

— Lo sono certo un po' più di quanto ero mentre t'aspettavo.

— ...Vi darò notizie dell'altro.

— Sì, sì, raccontami tutto ciò che sai, disse curiosamente la brava donna che non pensava se non alla visita che avea stabilito di fare in via di Cormeille e che era contenta di poter narrare a Roberta cose che nè i dispacci, nè le lettere di Châtel-Arnaud aveano dovuto certo apprenderle.

— Servant dunque, ripigliò Stefanuccia, è presso a poco nel medesimo stato. Ha riaperto gli occhi, ha guardato in giro come un ebete, poi è ricaduto nell'assopimento.

— È bell'e spacciato allora?

— Il medico dice che preferisce così piuttostochè fosse assalito dalla febbre, s'agitasse nel delirio e scomponesse di continuo la fasciatura...

— Ma perchè il visconte d'Idrac se n'è andato?

— Perchè i congiunti sono arrivati.

— Liberandolo dalla sua fazione?...

— Appunto. E che parenti!... Gente tra il contadino e la persona civile, la quale pareva volesse frugar nelle tasche d'Idrac o d'Albigny per accertarsi se avessero sgraffignato qualche cosa. Davvero ebbimo buon naso noialtre a svignarcela prima che coloro giungessero.

— Non è allora una famiglia molto distinta quella dei Servant?

— No. La ricchezza di Paolo gli proviene dalla sorella, ch'era stata la ganza d'un certo Blastein, un grande industriale.

— Quello delle officine elettriche?... L'ho conosciuto, come ho conosciuto lei, una magnifica bionda, che non si chiamava però Servant.

— No, s'era sposata con un cugino dei Châtel-Arnaud.

— Si chiamava signora di Précival, ora mi ricordo.

— Sarà. Capirete, ero allora in fasce... Quel Blastein l'aveva arricchita.

— E' morta?... Egli vive ancora...

— Sì, è morta, e i suoi eredi furono suo fratello e il vecchio padre.

— Com'è quel Servant, il giovane... il tuo amico insomma?

— Vale ben poco, come del resto tutti quanti gli uomini; ma è ricchissimo.

— Non mi dicevi che c'era tra lui e Marco una ruggine?...

— Sì, perchè...

Stefanuccia stava per dire: « perchè avea saputo da me il vero nome del vostro figlioccio. »

Ma riflettendo che la Générac le avrebbe rimproverato d'essere stata la causa, colla sua indiscretezza, del brutto avvenimento, rispose con prudenza:

— Perchè Paolino non ignorava che il signor Marco non si chiamava Châtel Arnaud, bensì Aubray.

— Da che ha avuto origine la contesa?

— Da una sciocchezza... Nel bersaglio della fiera una delle due ragazze di cui v'ho detto ieri, si divertiva a tirare contro una fila di pipe, quando Servant, per bravata, colpì proprio la pipa che ella aveva preso di mira. Fu allora che il vostro figlioccio gli diede del mascalzone.

— Ha fatto bene. Sai chi era quella ragazza?

— La figlia d'un marchese di laggiù. Lo seppi da Paolino, che la conosco di vista.

— Una giovane distinta allora?

— Sicuro... Quando il mio amico ha risposto: « Vi chiamate Aubray e siete il figlio d'una « signorina » che vive di rendita, sol perchè ha promesso di starsene nascosta... », il giovane l'ha preso pel collo e lo ha schiaffeggiato.

« Gli altri allora si son messi di mezzo e i due avversari si sono sfidati.

« Quasi subito dopo siamo tornati al castello con Servant che voleva massacrar tutti, tanto era inviperito.

« Poi noi donne siamo partite per Parigi.

— Il visconte d'Idrac avrà ancora qualche notizia?

— Non è probabile. Non saranno certo i parenti quelli che gliele comunicheranno. Se Paolino muore lo sapremo dai giornali; e se se la cava, n avrà per sei mesi almeno di convalescenza.

« Le notizie le avrete voi sicuramente dalla signora Aubray che deve essere stata informata di tutto.

— Mi son proposta di andarla a trovare oggi.

— In tal caso, quando ripasserò più tardi, sarete voi in grado di dirmi come stanno le cose.

— Siamo intese.

conosciuti, per ricavarne dati i quali permettano di seguire nei contratti futuri i progressi ottenuti nella lavorazione dei projettili;

Fa voti che si facciano prove comparative fra le piastre brevettate sqeciali, di grossezza superiore a 15 centimetri, per le quali non si hanno ancora dati sperimentali!

Secondo: L'ispettore Micheli, a proposito delle prove di tiro, propone che le prove di collaudazione al Balipedio, per le piastre speciali, siano obbligatorie per ogni lotto e non sia lasciato in facoltà della Marina il richiederle, avendosi tutto l'interesse a raccogliere quanti più dati di fatto è possibile, su questo materiale di nuova fabbricazione.

Il Consiglio, accettando a maggioranza questa proposta, esprime il parere che convenga modificare, in tal senso, l'art. 19.

Questo secondo voto che riguardava il capitolato in corso, non fu accolto dal Ministero il quale ritenne sufficiente mantenere la dizione dell'articolo 19, secondo la quale le prove di tiro erano in facoltà del Governo analogamente a quanto era stabilito nei precedenti contratti del 1887 e del 1899.

Il Ministero si rivolse al Consiglio superiore di marina (Nota 21 aprile 1904 numero 2411, 11 maggio n. 2689, e 4 giugno 1904 n. 3155) e gli richiese, tra altro, la soluzione dei seguenti quesiti:

1.° Quali sono le migliori piastre usate fuori d'Italia?

2.° Le piastre, considerate nell'offerta delle Terni, possono reggere al confronto con quelle di cui nel precedente quesito?

Il Consiglio superiore di marina, si occupò dell'argomento, nelle sedute del 23 maggio e del 9 giugno, e rispose come appresso ai quesiti propostigli.

1.° Le migliori piastre, attualmente usate fuori d'Italia, sono quelle d'acciaio al nichel, cementate, a superficie indurita, col processo Krupp.

°. Le piastre considerate nell'offerta delle Terni del 18 marzo 1904 (brevettate e speciali) non possono reggere al confronto con le piastre fabbricate col processo Krupp.

Come si è detto sopra, le piastre ordinarie furono smesse e furono mantenute quelle di Nichel. Le brevettate e le speciali Terni furono smesse e in loro vece fu pattuita la fabbricazione di piastre curve.

Si constata il numero limitatissimo delle prove di collaudo.

Dieci sole prove di collaudo al tiro si fecero dal 1885 in poi. Per le piastre estere si fecero trentatrè prove su 968 piastre, Per le piastre Terni dieci prove su settemila cinquecento quarantasei piastre!

Le forniture.

Al principio del 1899 fu fatto un nuovo schema di capitolato pel contratto nuovo.

Si trattava di fornire 1500 tonnellate. — L'acciaio doveva essere omogeneo — (acciaio al nikel e acciaio brevettato). Erano d'obbligo le prove meccaniche e le analisi chimiche e le prove di durezza.

Quelle di tiro rimanevano facoltative.

Era inoltre stabilito, secondo l'espresso parere del Comitato del disegno delle navi che le prove sarebbero state fatte con tre colpi anzichè con un colpo solo: fu in seguito alla comunicazione di questo schema di capitolato alla ditta, fatta con lo scopo di intavolare le trattative (lettera 7 marzo 1899 n. 2207) che la ditta stessa chiese ed ottenne di rimandare le pratiche fin dopo che fosse conosciuto il risultato delle esperienze in corso (lettera 13 marzo 1899).

Circa poi la fabbricazione del materiale la ditta delle Terni scriveva nella sua relazione al Ministero: « Per ciò che si riferisce alle *piastre speciali Terni* non si è potuto naturalmente accettare il controllo sopra i processi di lavorazione e di trattamento che costituiscono la specialità del processo di Terni, ma nello stesso tempo si è messa l'amministrazione della regia marina in grado:

1.° di verificare la purezza dell'acciaio mediante i limiti massimi assegnati di zolfo e di fosforo;

« 2.° di verificare la durezza della faccia anteriore e la dolcezza della posteriore mediante assaggi eseguiti come si fanno sulle piastre delle forniture in corso;

« 3.° di assicurarsi che non si eseguiscano nelle piastre operazioni notoriamente vietate, come saldature, applicazioni di tasselli e simili. »

Secondo la Terni, anche gli altri stabilimenti — fra cui Krupp — esigevano lo stesso segreto.

Per le prove di tiro non fu apportata alcuna modificazione; e quindi per le tre qualità di piastre considerate in quel momento nel capitolato (ordinarie al nichel e speciali Terni) rimasero prescritti tre tiri di collaudo e la scelta della piastra dopo finita la lavorazione.

In questo frattempo il Comitato pel disegno delle navi era stato soppresso.

Questo capitolato fu dal ministero (Direzione generale delle costruzioni) trasmesso all'esame del Consiglio superiore di marina con la nota 20 agosto 1899, n. 7913 (ministro Bettolo) posteriormente e precisamente il 26 agosto 1899 il direttore generale delle costruzioni scrisse al senatore Breda, presidente della Terni, una lettera urgente invitando lui e il direttore generale dell'acciaieria cav. Bettini, ad una conferenza col ministro della Marina (Bettolo) per la mattina del giorno 3 settembre, allo scopo di « prendere gli opportuni accordi che fossero del caso per facilitare lo svolgimento delle trattative, che sono in corso fra questo Ministero e la Società di Terni per il nuovo contratto di fornitura di corazze. »

Nell'agosto dell'anno 1899 vennero fatte nel capitolato con le Terni correzioni e varianti, aggiungendosi per le piastre la qualità brevettata, già stata tolta dal primo schema.

A maggior chiarimento si riportano le differenze fra questi due schemi. In quello trasmesso dalla Terni il 10 agosto l'art. 2 era così concepito: « Per quanto riguarda alla qualità, le piastre costituenti la fornitura potranno essere: *a)* di acciaio ordinario da corazze omogeneo; *b)* di acciaio al nichel tenore tre per cento omogeneo; *c)* di acciaio speciale a faccia anteriore indurita e faccia posteriore raddolcita, fabbricate con processo speciale Terni. Si indicheranno d'ora innanzi in questo capitolato le prime col nome di piastre ordinarie, le seconde con quello di piastre al nichel e le ultime con quello di piastre speciali Terni. »

Il nuovo art. 2 fu invece così redatto: « Per riguardo alle qualità, le piastre costituenti la fornitura potranno essere: *a)* di acciaio ordinario da corazze omogeneo; *b)* di acciaio al nichel, tenore tre per cento omogeneo; *c)* di acciaio al nichel, tenore tre per cento cementate e decarburate col sistema brevettato Terni; *d)* di acciaio speciale a faccia anteriore indurita e faccia posteriore raddolcita, fabbricate con processo speciale Terni. Si indicheranno d'ora innanzi le prime col nome di piastre ordinarie, le seconde col nome di piastre al nichel, le terze col nome di piastre brevettate Terni e le ultime con quello di piastre speciali Terni. »

Anche i prezzi vennero modificati, fissandoli come quelli per le piastre brevettate.

Per la « fabbricazione del materiale » si stabilì che tutto quanto si riferiva a forme, dimensioni e particolarità diverse delle piastre, analisi chimiche, prove della qualità del materiale e prove di tiro, si sarebbero applicate per le brevettate delle Terni tutte le condizioni del capitolato in vigore.

Per le altre tre qualità di piastre si dovevano invece applicare le disposizioni contenute nel nuovo capitolato, abrogandosi quelle precedenti.

Queste modificazioni avvennero, come è stato detto, posteriormente all'invio dello schema in discussione al Consiglio superiore di marina (20 agosto 1899). Dagli atti esaminati ed esistenti presso il ministero non consta che il detto capitolato sia stato richiesto dal ministero e poi rinviato al Consiglio superiore di marina.

Sull'originale esistente presso il Ministero si trova la seguente annotazione, a lapis: « Modificato d'accordo fra il Ministero e le Terni — vedi lettera 16 settembre 1899, numero 8675 »; ma questa lettera non accenna alle varianti apportate all'articolo 2 e all'art. 6 aggiunto. Infatti eccone il testo:

« In seguito ad accordi presi verbalmente con i rappresentanti della Società degli Alti Forni e Acciaierie di Terni, sono stati concretati i prezzi delle varie specie di piastre e risoluta qualunque controversia relativamente alla natura del bersaglio, completandosi lo schema di capitolato già pervenuto dalla Società di Terni e trasmesso a codesto Consiglio. Il ministro, firmato Bettòlo. »

Si può affermare che le dette modificazioni sieno avvenute fra il 20 agosto e il 30 settembre 1899, perchè il 20 agosto fu trasmesso al Consiglio superiore di marina lo schema restituito dalla Terni il 10 agosto e il 30 settembre è la data, nella quale il Consiglio superiore si pronunziò sullo schema già modificato, già contenente, cioè l'articolo 6. Infatti il Consiglio superiore di marina approvò quest'articolo, come tutto lo schema, meno poche varianti, nella seduta del 30 settembre 1889, manifestando però il convincimento che fosse più conveniente sostituire per esteso le varie condizioni relative alle piastre brevettate, acciocchè il capitolato fosse risultato completo e non fossero stati necessari altri documenti per l'interpretazione di esso.

Le prove di tiro.

La relazione rileva qui, che mentre il ministro nel gennaio 1899 aveva voluto per le prove di tiro, delle piastre brevettate con la condizione di tre tiri di cannone, vi si rinunziò senza che una relazione ministeriale ne indicasse le ragioni e senza che alcuna motivazione in proposito si trovi nei pareri del Consiglio Superiore.

Gli studi che fecero capo al contratto del 16 febbraio 1903, ebbero principio nel maggio 1901 e coincidono con quelli fatti per la corazzatura della *Vittorio Emanuele* e della *Regina Elena*, e la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra propose al Ministero di usare palle d'acciaio costruite secondo i migliori sistemi recenti e non soltanto con le solite palle Krupp.

E per le prove di tiro l'Ufficio tecnico di Terni così scriveva:

« Non vi è alcuna ragione che si possa invocare per seguitare a mantenere unicamente a favore delle piastre brevettate l'attuale sistema di esecuzione della prova di tiro informata a criteri affatto diversi da quelli che regolano la stessa prova per le altre tre qualità. Una piastra del tipo ordinario o al nichel o speciale che sia, scelta da un lotto di corazze completamente ultimato può, dalla sua maniera di comportarsi al balipedio, dare un'idea sufficiente di ciò che sia il complesso delle altre piastre del lotto; non così certamente allorchè la piastra di prova viene fabbricata appositamente, sia pure da un massello scelto a caso. »

Dal complesso dei fatti risulterebbe che le piastre brevettate non vennero riconosciute un efficace mezzo di difesa in confronto dei nuovi prodotti offensivi e difensivi.

Sulla ragione del mutamento nella scelta dei tipi di piastre per la corazzatura della nostra flotta la Commissione d'inchiesta ha interpellato il ministro della Marina on. Mirabello e ne ha avuto in risposta le comunicazioni contenute nella lettera 19 maggio 1905 n. 9667 che si riassumono: Una lunga serie di indagini accuratissime allo scopo di stabilire un contenzioso raffronto fra i titoli di merito delle piastre Krupp e delle piastre Terni e la conclusione, quale consta da una relazione in data 29 luglio 1904 dell'ingegnere Gregoretti, maggiore del Genio navale, le cui conclusioni sono le seguenti:

« Concluderemo dicendo che per quanto debba essere desiderabile di poter raccogliere in argomento una serie più copiosa di risultati e di poter assistere di persona a prove di tiro col cannone contro piastre Krupp, pur si deve riconoscere che l'analisi fatta dei 28 colpi registrati nelle annesse tabelle basti a dimostrare la molto notevole superiorità complessiva delle piastre Krupp sulle piastre Terni »,

Il giudizio si riferisce a piastre Krupp provate a Meppen il 13 giugno e il 13 agosto 1901 e a piastre brevettate Terni provate a Muggiano nelle date 4 luglio 1902, 23 febbraio 1903, 11 giugno, 18 giugno e 6 luglio 1904. Come si vede non furono sperimentate piastre speciali, ma nella stessa relazione è data di ciò giustificazione nei termini seguenti: « È da osservarsi che mentre le piastre Krupp sono da alcuni anni sul mercato e costituiscono ormai un prodotto di fabbeicazione corrente, le piastre speciali Terni invece non furono fabbricate che in minima quantità e più che altro a scopo di studi sperimentali.

Non può ommettersi di notare che sino al 1904 le condizioni d'impianto degli stabilimenti di Terni non consentivano una produzione analoga a quella Krupp. Ciò risulta dal fatto, messo in evidenza nei documenti comunicati dall'on. ministro alla Commissione d'inchiesta, che per produrre piastre Krupp, il Consiglio d'amministrazione della Terni ha recentemente deliberato la costruzione di un apposito impianto secondo un piano approvato nella parte tecnica della casa Krupp con una nuova occupazione di suolo di 7000 metri quadrati ed una spesa di circa 5 milioni. È da tener presente che l'amministrazione della regia Marina bandì una gara internazionale per piastre di corazzatura. Nel febbraio 1904 furono invitate 15 ditte: una non rispose, nove dichiararono di essere troppo occupate e di non poter quindi assumere nuovi impegni.

Concorsero cinque ditte, delle quali tre francesi, una inglese ed una italiana, la Terni. La gara fu tenuta il 18 marzo 1904 e si constatò che solo la Terni aveva fatto una offerta completa sulla base del contratto 1903. Il Ministero si rivolse allora al Consiglio superiore di marina (nota 21 aprile 1904 N. 2411, 11 maggio N. 2689 e 4 giugno 1904 N. 3155) e gli richiese tra l'altro la soluzione ai seguenti quesiti:

1. Quali sono le migliori piastre usate fuori d'Italia?

2. Le piastre considerate nell'offerta della Terni possono reggere al confronto con quelle di cui nel precedente quesito?

Il Consiglio superiore di Marina si occupò dell'argomento nelle sedute 23 maggio e 9 giugno, e rispose come appresso ai quesiti propostigli:

1.° Le migliori piastre attualmente usate fuori d'Italia sono quelle d'acciaio al nichel cementate, a superficie indurita col processo Krupp;

2° Le piastre considerate nell'offerta Terni 18 marzo 1904 (brevettate e speciali) non possono reggere al confronto delle piastre fabbricate col processo Krupp.

Le piastre ordinarie furono smesse, furono mantenute quelle di nichel, le brevettate e le speciali Terni furono smesse e in loro vece fu pattuita la fabbricazione di piastre curve. Inoltre, quando un verbale si rediga dalla Commissione permanente nel Ministero rimane il diritto di correggerne il testo. Un esempio di ciò è offerto dal verbale numero 202 del 20 ottobre 1894, nel quale si trattava di accettare un lotto di proiettili fabbricati dalla Società di Terni e provati al balipedio di Muggiano il 13 ottobre 1894. La Commissione aveva registrato nel verbale che la piastra adoperata pel collaudo presentava chilogrammi 44 di resistenza alla rottura e 14 30 per 0l0 di allungamento. Il Ministero inserì nel verbale la seguente nota: « Questi dati si riferiscono al metallo prima della cementazione. »

I proiettili.

In quanto riguarda i proiettili, si adoperano proiettili collaudati in quanto è possibile, od anche entro i confini della possibilità si adoperano proiettili esteri, non senza notare però, a tale proposito, che fra questi i proiettili Krupp, di cui ha potuto sinora disporre la Marina, essendo di data remota e cioè del 1891, hanno un valore di confronto molto relativo.

Non è mancato poi un caso nel quale si sono adoperati, per collaudare delle piastre, dei proiettili fabbricati dalla stessa ditta fornitrice delle piastre medesime.

Dai documenti pervenuti alla Commissione parlamentare d'inchiesta risulta che le prove di collaudo di piastre al tiro, dal 1881 fino al gennaio 1905, furono nel numero totale di 42, delle quali le prime 32, fra gli anni 1881 e 1885, riguardarono la corazzatura delle navi *Lepanto* e *Italia*, e le ultime 10 la corazzatura di tutte le navi costruite dal 1885 in poi.

Per la *Duilio* e per la *Dandolo*, anteriori al 1881, la Commissione d'inchiesta non ha trovato documenti presso la Commissione permanente di Spezia; ma da informazioni autorevoli risulta che si fecero soltanto sopra una piastra le prove per stabilire la costituzione del metallo e i risultati offerti dal Massello: a corazza finita si fece anche la prova di trazione. Consacrate in un verbale, queste prove diventarono il tipo cui dovevano corrispondere tutte le altre piastre e la condizione per la loro accettazione. Le dieci prove di collaudi al tiro che, come si è detto sopra, ebbero luogo dal 1887 in poi e comprendono quindi le più importanti unità della nostra flotta, sono enumerate in un elenco allegato alla relazione. Le trentadue prove obbligatorie fatte per le navi *Lepanto* e *Italia* si riferiscono a 968 piastre fornite dalle ditte Cammell Brown e Schneider (Creusot) con la media di una prova per ogni 30 piastre.

Le 10 prove facoltative comprese nell'elenco di cui sopra e riguardanti tutta la restante flotta, dalla *Morosini* alla *Regina Elena*, si riferiscono a 7546 piastre fornite dalla ditta Terni con la media di una prova per 754 piastre. Delle dette 10 prove di tiro una diede luogo ad un verbale di rifiuto definitivo (22 agosto 1904) ed una fu considerata nulla perchè la ditta fornitrice si negò ad ammettere il rifiuto della Commissione permanente (5 luglio 1900) onde il tiro di collaudo fu ripetuto il 9 gennaio 1901 ed ebbe per risultato l'accettazione della partita. Le altre 8, compresa quella del 9 gennaio 1901 ora menzionata, ebbero per conseguenza la accettazione delle relative forniture. In 3 di queste 8 prove (16 novembre 1897, 29 marzo 1899 e 18 giugno 1904) la Commissione permanente trovò non del tutto soddisfacente il risultato, ma riconobbe tuttavia adempiute le condizioni contrattuali così da non giustificare il rifiuto.

In due occasioni la Commissione permanente notò (9 gennaio 1901 e 22 agosto 1904) che sul bersaglio la piastra di prova non si trovava in condizioni identiche all'impianto definitivo. Cinque volte (5 dicembre 1887, 9 gennaio 1901, 30 aprile 1901 e 21 gennaio 1905) il giudizio fu pienamente favorevole. In una di queste però (30 aprile 1901) si si ebbe a porre in dubbio la bontà del proiettile Krupp adoperato pel collaudo.

Il tiro del 22 agosto 1904 fu eseguito per il collaudo di piastre curve di Terni. Per tale ragione, il ministero venne nella determinazione di sottoporre al tiro una piastra da 150 millimetri per impianti da 203, destinati a navi in costruzione a quell'epoca. La piastra scelta è distinta col 34, numero della colata 11.139, e aveva già subito l'esame della direzione d'artiglieria a Napoli con risultati favorevoli. Questo primo giudizio portò a una speciale Commissione, da parte del Comando in capo del secondo dipartimento — nota 13 giugno 1904 — la quale Commissione, con verbale del 28 giugno 1904, si pronunciò così:

È stato di parere che la piastra n. 34, non possa accettarsi neppure con la riduzione massima del 10 per cento prevista dal capitolato.

Il 22 agosto 1904 furono tirate contro le piastre quattro palle da 152 millimetri, delle quali due Terni e due Poldihutte, con la velocità di urto di 574. I due proiettili Poldihutte passarono nettamente piastra, cuscino e lamiera. Dei proiettili Terni uno passò e l'altro no.

Con verbale di collaudo del 24 agosto, la Commissione rilevava che « i tiri non soddisfacevano alle condizioni d'accettazione stabilite nell'art. 26 del contratto 16 gennaio 1903, e quindi dichiarò la piastra non accettabile.

Rifatto per tal modo il lotto delle piastre curve, una seconda prova di tiro col cannone per collaudarle ebbe luogo alla presenza del ministro il 21 gennaio dell'anno corrente (1905). Il programma dei tiri fu conforme al contratto stabilito in tre tiri a palla, di cui due Terni e uno Poldihutte.

Il primo colpo a palla Terni non perforò il bersaglio, nè produsse fenditure nella piastra; il secondo colpo con palla Poldihutte non perforò il bersaglio, ma produsse nella piastra un'incrinatura radiale e una concentrica, nonchè una lunga fenditura inclinata verso sinistra e un'altra simile verso il lembo destro. Il terzo colpo di Terni non perforò il bersaglio e produsse altre due fenditure irradianti dal punto di rimpatto.

In seguito a questo esperimento di tiro, risultò che la Commissione senza pronunciarsi in merito agli effetti del tiro eseguiti, dichiarò chiuso il collaudo e procedette ad altri tiri per ottenere maggiori dati sulla resistenza della piastra.

Questi ulteriori tiri furono in numero di due: uno di essi, che fu quarto per numero d'ordine, non perforò il bersaglio, nè produsse fenditure, ma ruppe una chiavarda; l'altro, il quinto, con palla Poldihutte attraversò tutto il bersaglio e ruppe un montante di questo. Per tutti i cinque colpi la velocità all'urto fu calcolata di m. 574. Il verbale n. 267, redatto dalla Commissione sulla base dello specchio di tiro, qui sopra riassunto, dichiarò adempiute con i primi tre colpi le condizioni contrattuali e quindi accettabile il lotto delle venti piastre rappresentato da quella provata.

Le conclusioni.

Le conclusioni della Commissione circa la corazzatura sono le seguenti:

« Gli studi della Commissione d'inchiesta sull'argomento gravissimo della corazzatura delle nostre navi da battaglia, hanno avuto l'obbiettivo di indagare:

1.° Se i tipi prescelti all'epoca dei vari contratti furono, per qualità tali da rassicurare sulla reale efficienza di questo potente mezzo di protezione, tenuto conto dei progressi della tecnica.

2.° Se i contratti furono stipulati in modo da garantire un'esatta corrispondenza fra il materiale acquistato e i tipi prescelti.

3.° Se la esecuzione dei contratti fu soddisfacente.

4.° Se la spesa sostenuta dal Paese fu contenuta entro limiti favorevoli in confronto coi prezzi che erano ottenibili sul mercato dell'industria siderurgica.

Riservandoci di rispondere in altro momento all'ultimo quesito qui sopra enunciato, possiamo in ordine ai primi tre riassumere quanto si è sinora raccolto nelle seguenti considerazioni:

Sta in fatto, e spetta alla Commissione di rilevarlo, che i criteri cui s'informa l'attuale amministrazione marittima si trovano in evidente contrasto con quelli delle amministrazioni precedenti, nel senso che la scelta delle corazze Krupp, fatta col contratto del 1904 è motivata dalla superiorità assoluta che a questo tipo di corazze viene attribuita, in confronto con le piastre Terni, da noi adoperate sinora.

Questo attributo di superiorità delle corazze Krupp, diventa attendibile, non solo perchè risultante da appositi, profondi studi di riconosciute autorità tecniche e da pareri del Consiglio superiore di Marina, ma altresì perchè non esitano ad ammetterlo nemmeno i fautori della produzione delle Terni.

Basterà, infatti, rammentare che gli esperimenti del 1899 sorsero dalla necessità riconosciuta dal Governo italiano, non meno che dalle Terni, di sostituire alle piastre brevettate un tipo più perfetto e progredito, perchè, essendo le brevettate corrispondenti alle Harvey, ed avendo Krupp, col suo processo, perfezionato il tipo Harvey, la ditta delle Terni, poteva logicamente temere di vedersi sostituita nella fornitura qualora non avesse prodotto delle piastre equivalenti a quelle per le quali Krupp prese il brevetto, sin dal 1895. Le piastre speciali delle Terni, che nel 1899 furono valutate per lo meno equivalenti a quelle Krupp, rimasero, però, allo stato sperimentale e non furono mai oggetto di fabbricazione corrente; così per la corazzatura furono sempre adoperate le corazze brevettate.

È bensì vero che i progressi nella fabbricazione delle corazze sono continui, e che non può quindi pretendersi che una nave permanga nelle sue condizioni iniziali di efficienza, che cioè, resista all'urto del progresso e del tempo, senza risentirne il conseguente decadimento.

Ma non è men vero che delle piastre Krupp fu constatata la superiorità, e, che, quindi, per le navi corazzate con piastre brevettate, furono stabilite delle condizioni iniziali d'inferiorità, in confronto con quello che la scienza contemporanea aveva fin d'allora acquisito alla difesa marittima.

Commenti alla relazione d'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) I giornali commentano stamane la relazione della Commissione di inchiesta sulla Marina.

Il *Messaggiero* dice: « Le conclusioni e le constatazioni dell'inchiesta sono veramente gravi, ma la situazione non è irreparabile. L'inchiesta produrrà un gran beneficio alla Marina italiana ed all'industria nazionale. L'inchiesta sarà il salvamento della nostra Marina ».

Il *Cittadino* dice che se i risultati della inchiesta si limitassero alla denuncia di birberie e di birbe il male sarebbe minore, ma nel caso nostro, insieme alle responsabilità personali, si hanno a deplorare responsabilità che per essere di tutti e di nessuno sono diffuse, radicate, connaturate con lo stesso istituto dell'Amministrazione della Marina. Questa è la parte più terribile delle rivelazioni che sono state fatte.

I commenti a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Solamente nel pomeriggio sono pervenute alla segreteria della Camera alcune copie della relazione Franchetti sulla Marina da Guerra.

La relazione non avrebbe dovuto essere distribuita che domani, ma essendo ormai tanto diffusa a mezzo della stampa si è deciso di distribuirla oggi stesso, ciò che è stato fatto, ma a piccole dosi, man mano che le copie venivano licenziate dalla tipografia della Camera.

Vi ho, ieri sera, comunicato le parti sostanziali della relazione. Vi aggiungo oggi che essa era oggetto di animati commenti a Montecitorio e tutti quelli che ne avevano avuto visione esprimevano l'augurio che tale pubblicazione possa essere benefica per la Marina e per il Paese che spende assai e che desidera, sopratutto, spendere bene.

La relazione è contenuta in un fascicolo di 155 pagine, ed è divisa in sette capitoli, l'ultimo dei quali non è noto, ed in esso sono esposte le cause che hanno consigliato la Commissione a non riferire sulla parte: « Personale combattente. »

Dice la relazione che dovendosi passare alla discussione del capitolo della relazione « Personale combattente », alla Commissione fu proposta la seguente deliberazione:

« La questione del personale, non essendo ancora stata completamente studiata, la Commissione sospende ogni deliberazione intorno a questo argomento e delibera sia soppresso questo capitolo dalla relazione preliminare, e rinviato alla definitiva. »

Codesta deliberazione è stata approvata con voti otto contro sette.

L'on. Bracci, assente per malattia, ha scritto al presidente che egli avrebbe votato per la immediata presentazione al Parlamento, del capitolo relativo al « Personale combattente.» Ma la sua lettera, come di regola, non fu computata fra i voti.

La minoranza, composta dagli onorevoli Giusso, Manfredi, Chiapusso, Cagnetta, Franchetti, Melani e Nofri, ritiene invece che importi discutere e presentare al Parlamento il capitolo suddetto, perchè reputa che dagli elementi già raccolti siano risultati gravissimi inconvenienti nella attuale organizzazione del personale combattente, in ispecie durante il tempo minimo in cui esso naviga, e per l'eccessiva proporzione degli ufficiali a terra, e che ogni eventuale aumento di organico negli ufficiali di vascello sarebbe dannoso alla efficenza militare, pur tenendo conto delle nuove costruzioni progettate, che secondo il suo criterio dovrebbero sostituire altre navi da radiare gradualmente.

Ferri sporgerebbe querela.

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa*) Corre voce che l'on. Ferri, in seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, sporgerebbe querela per falsa testimonianza contro parecchi che deposero contro di lui, nel processo intentatogli dall'ammiraglio Bettòlo.

Fra tali testimoni si troverebbe anche un ex ministro.

GIUNTA DEL BILANCIO

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Oggi la Giunta del bilancio ha discusso la relazione dell'on. Arlotta, per le maggiori spese della Marina da guerra.

L'on. Giusso ha approvato la relazione, ma ha dichiarato di volere si accrescessero gli organici e si facesse calcolo anche sulla radiazione di navi vecchie rendendone disponibili gli equipaggi.

Non vorrebbe che si consigliassero riduzioni negli acquisti di nuove munizioni. Dichiara che voterà con plauso il disegno di legge e la relazione Arlotta.

L'on. Guicciardini (assente) ha inviato varie osservazioni circa il disegno di legge come espressione dell'opinione della minoranza.

L'on. Cottafavi si associa alle dichiarazioni dell'on. Giusso.

Il relatore Arlotta aderisce alla proposta dell'on. Giusso circa l'utilità di ridurre gli stanziamenti per il munizionamento e circa i siluri, del resto toccherà al ministro il fare tutte le economie possibili.

L'on. Saporito dichiara di votare il disegno di legge, ma vuole delle riforme amministrative e contabili. Vorrebbe che si votasse un ordine del giorno in questo senso.

L'on. Tecchio si associa alla proposta Giusso circa la opportunità di non ridurre le spese di munizionamento. Si oppone alla discussione ed alla votazione dell'ordine del giorno Saporito.

L'on Santini crede che non si possa imporre, ma soltanto consigliare la riduzione nel personale.

L'on. Giovanelli si associa all'on. Tecchio sostenendo l'inopportunità di discutere l'ordine del giorno Saporito, perchè un ordine del giorno deve essere il corollario di una discussione in merito, ciò che allo stato attuale è impossibile.

L'on. Vendramini si associa alle osservazioni dell'on. Giovanelli ed esprime considerazioni nel senso già manifestato dal l'on. Tecchio.

L'on. Giovanelli propone un ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

Fani e Cottafavi si associano all'ordine del giorno Arlotta.

L'on Tecchio ripropone l'ordine del giorno puro e semplice che ottiene cinque voti.

Si approva l'ordine del giorno Arlotta-Saporito.

Viene infine approvata la relazione Arlotta e se ne autorizza la presentazione alla Camera.

Il Congresso delle Camere di commercio

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa.*) Stamane nel salone della Camera di commercio di Roma è stato inaugurato il Congresso dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, ed italiane all'estero.

Fra i molti deputati intervenuti abbiamo notato i deputati Miliani di Ancona, Piccinelli e Carugati di Bergamo, Dell'Acqua di Busto Arsizio, Bottacchi, di Novara, Bossi di Torino, Bettocchi di Napoli, Niccolini di Firenze, Supini di Pisa, Bocchi di Tunisi, Coen di Venezia, La Farina, e Franzoni di Buenos Ayres, Ferrari di Parma ed altri.

Alle 10 giunse il ministro Rava e subito dopo il comm. Salmoiraghi presidente dell'Unione delle Camere di commercio, prese la parola mandando un saluto al ministro, e ringraziando la Camera di commercio di Roma per l'ospitalità offerta ai congressisti.

Il ministro Rava pronunziò quindi un breve discorso nel quale rilevò la grande utilità del presente Congresso, che dovrà trattare importanti argomenti, quale è quello per la tutela della produzione e del commercio dello zolfo, per il miglioramento della produzione e sviluppo dell'esportazione nazionale del riso e degli olii di oliva. Il ministro notò poi, con dispiacere, che, fra i vari argomenti inscritti all'ordine del giorno, manca quello riguardante le riforme per le Camere di commercio.

Il ministro Rava concluse inviando un saluto al presidente, ed augurando ottimi i risultati del Congresso, nell'interesse delle industrie, dei commerci e delle economie nazionali.

Il discorso del ministro fu molto applaudito.

Il comm. Salmoiraghi lesse quindi la relazione della presidenza, del primo quattriennio di vita dell'Unione. Il Congresso procedè poi alla nomina della presidenza dell'assemblea.

Vennero eletti per acclamazione: il senatore Sanguinetti e gli on. Rossi e Miliani.

Il senatore Sanguinetti assunse la presidenza ringraziando il Congresso per la onorifica carica conferitagli, ed iniziò i lavori.

Il comm. Coen prima di cominciare la discussione dell'ordine del giorno, propose la riconferma dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dell'Unione in Roma, il 25 aprile 1904, ordine del giorno, nel quale si

---

— Intanto scappo. Mi si aspetta e sono in ritardo.

— Grazie di nuovo, Stefanuccia. Sei una brava figliuola!

Appena fu sola, Eloisa si pose a riflettere.

Sì, il povero Scipione aveva ragione. Non è tutto rose e fiori neppure in mezzo alla fortuna.

Ecco incominciati per Marco i fastidi e i pericoli, e, per Roberta, le angoscie e le paure.

Queste, grazie a Dio, stando alle parole di Stefanuccia, erano cessate, poi che il giovane stava abbastanza bene.

Ma gli affanni e le inquietudini dovevano sempre tormentarla.

Poi la si era veramente informata di ogni cosa? Specie se le notizie non le vennero da Marco, che non era certo in grado ancora di scriverle?

Sì, bisognava che Eloisa andasse subito a trovarla. E perciò che, appena fatta colazione e appena vide Scipione installato nella bottega da cartolajo, ella salì nella tramvia.

VII.

Una sciocchezza d'Eloisa.

La signora Générac non si recava molto di frequente in via di Cormeille, del che quasi rimproveravasi ogni qualvolta pensava a ciò che Roberta aveva fatto per lei.

Gli è che Levallois-Perret è troppo lontano dalla via di Provenza, e che, quando una bottega è bene avviata, torna assai difficile assentarsene, l'occhio del padrone essendo indispensabile, e troppo facili essendo i clienti a scontentarsi!

Scipione vi impiegava, è vero, tutta la buona volontà; ma non era bene edotto d'ogni cosa, non sapeva dove pigliare gli innumerevoli, piccoli oggetti, richiesti dall'avventore, il quale si stupisce e s'impazienta allorchè non è subito servito.

Eloisa usciva quindi il meno possibile, tanto più che si trovava colà tanto bene, e che, dopo tre anni, vi si compiaceva come nel primo giorno in cui era entrata in possesso di ciò che avea formato, per vent'anni, il desiderio vivo e costante della sua vita.

Per scusar poi sè medesima della rarità delle sue visite all'amica, diceva:

— Sebbene Roberta sia troppo buona per farmelo capire, pure io so che dobbiamo tenerci il più possibile lontani.

« Non conviene si veda sempre una vecchia istriona come me frequentar la mamma d'un signore che sta per divenire il conte di Châtel-Arnaud.

Ma oggi era altra cosa. Roberta era afflitta e inquieta e la Générac, per un caso speciale, trovavasi in grado di alleviarle l'afflizione, di calmarle l'inquietudine. Non v'era dunque da esitare.

Scesa dalla tramvia che fermavasi a poca distanza dalla via di Cormeille, la vecchia s'avviò, affrettando il passo, verso il cancello del giardino.

Vi giunse trafelata. Suonò, e venne ad aprirle Lorenzo, che ella già conosceva.

— È in casa la signora Aubray?

— Sì.

— È visibile?

— Per voi sempre. Lo sapete benissimo.

— Dov'è?

— Nel salottino. Vi accompagnerò.

— Grazie, Lorenzo. So dov'è... Sapete ch'ella abbia ricevuto notizie da Saint-Gervais?

— Dal signor Marco? Sì.

— Stamane?

— Stamane non credo; ma l'altro ieri, sì.

— Via, pensò Eloisa, posso dargliene di recenti e migliori.

E colla solita impetuosità, irruppe nel salottino, dove Roberta, in veste da camera, le apparve alquanto pallida, col viso un po' smunto; per la qual cosa Eloisa, dando libero corso alla propria soverchia imaginazione, la suppose fiaccata dall'insonnia e in preda all'angoscia.

Si precipitò ad abbracciar l'amica, esclamando:

— Ma no, cara, non bisogna allarmarsi in tal modo che diamine!... Ho avuto notizie di Marco, e so che la sua ferita non è grave come si temeva.

Misericordia!

A tali parole, da lei ascoltate dapprima con istupore, Roberta divenne livida; spalancò gli occhi neri in una espressione d'indicibile spavento.

Indi, stringendo convulsamente le mani che la vecchia amica le porgeva, mandò un grido acutissimo.

— Marco!... ferito!... gravemente!... Siete pazza!...

— Oh, mio Dio!... Non sai nulla dunque!... balbettò la Générac, tremando come una foglia.

— Voi invece sapete qualche cosa, e siete venuta qui per questo!... Ah, ditemi, narrate, perchè vedete bene che son io adesso quella che perde la ragione!

— Ma...

— Mio figlio!... Che gli è accaduto?

— Ma credevo tu sapessi... poichè hai ricevuto ierl'altro una lettera e che la cosa è avvenuta lunedì mattina.

— Mi uccidete... Parlate per carità! Ah comprendo perchè volete tacere!... Egli sta per morire... E mi dite ciò solo per apparecchiarmivi... Forse è già morto!

Sì, la povera donna smarriva il senno. La verità soltanto poteva calmarla.

— Sei pazza a metterti codeste idee nella testa, esclamò disperatamente Eloisa. Tuo figlio è stato ferito, è vero, ma ho appreso stamane che sta assai meglio. Vedi anche tu che non è cosa grave, dal momento che non s'è creduto opportuno d'avvertirtene neppure.

« Se non fosse stato quell'imbecille di Lorenzo a dirmi che avevi ricevuto notizie, non avrei fiatato.

— Ferito! ripeteva ansante Roberta, sempre stringendo le mani dell'amica. Ferito!... Come?... Dove?

— Ti narrerò... E tu calmati. Ti giuro che la sua vita non corre alcun pericolo.

— Voglio saper tutto, parlate!

— S'è battuto in duello.

— Ah, me infelice!... Ha ricevuto un colpo di spada nel petto!... È stato trasportato coperto di sangue!... Ah!...

E soccombendo all'affanno acuto che le straziava il cuore, la povera madre svenne fra le braccia di Eloisa.

Questa, sgomenta, la trasse verso il canapè, ove la depose, nel mentre gridava a squarciagola:

— Felicita!... Felicita!...

— Che c'è? chiese la vecchia domestica, accorrendo alla chiamata... Ah, la mia padrona sta male!

(Continua.)

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

SALAMMBÒ di GUSTAVO FLAUBERT. — (320.° volume della *Biblioteca Romantica economica*). — Un volume in-16 grande, di pagine 304. — Prezzo L. 1. —

LA VITA DEI BATTERI dei Dott. FRIEMANN — (377.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni* (Dispense 31.° e 32.°)
Il Processo Murri. — La Tragedia di Bologna — (Dispense 28.° e 29.°)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 59.°)
Storia Naturale illustrata del prof. *Michele Lessona.* — Gli uccelli. — (Dispense 13.° e 14.°)
I grandi Mali e i grandi Rimedi del dottor *G. Rengade.* — (Dispense 37.° e 38.°)
Miotta - Drammi della vita - di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 21.° e 22.°)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 23.° e 24.°)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 23.° e 24.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

esprime l'augurio che il problema della navigazione interna abbia ad avere una rapida risoluzione.

Il Congresso approvò, e subito s'incominciò la discussione sul tema per il miglioramento della produzione e sviluppo dell'esportazione nazionale del riso, mozione e relazione della Camera di Commercio di Novara.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La relazione sui crediti per la Marina.

10 giugno, *ore 4 pom* — *(Norsa.)* È stata distribuita la relazione Arlotta sui crediti per la Marina.

Il relatore è concorde, in massima colle idee che il ministro Mirabello ebbe ad esprimere in seno alla Giunta del Bilancio, e chiude le proposte presentate in proposito dal Governo.

Della relazione è notevole un punto: quello in cui, circa i rapporti tra il Governo e le case costruttrici e fornitrici, si afferma esplicitamente, che deve il Governo avere in sue mani dette case, e non già le case essere padrone del Governo.

Per le monete di rame e di nikelio.

Si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge per le monete di rame e di nikelio.

Sono stati espressi voti che non vengano diminuite le monete di rame, e che venga tolta l'aquila dagli spezzati di nikel da 25 centesimi, e sostituita collo stemma sabaudo.

È stato nominato relatore l'on. Daneo.

La convalidazione di Santoliquido.

10 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Si è adunata oggi la Giunta delle elezioni. Si trattava di discutere circa la eleggibilità o meno di Santoliquido nel Collegio di Acerenza, essendo egli direttore della Sanità.

Sostenevano le ragioni di Santoliquido gli onorevoli Fani e Aguglia. Sosteneva invece la sua ineleggibilità l'avv Amici.

La Giunta con otto voti contro sei ha convalidato Santoliquido ad Acerenza.

Hanno votato per la convalidazione: Falconi, Torraca, Gorio, Fili Astolfone, Baccelli Alfredo, Torrigiani, De Nava. (E l'ottavo?)

Hanno votato contro: Luzzatto Riccardo, Riccio, Di Scalea, Fulci, Cavagnari e Galluppi. Astenuto: Daneo.

Il re di Spagna a Roma.

Il *Messaggiero* dà come certa la visita di re Alfonso XIII alla nostra Corte. L'epoca prescelta sarebbe il venturo autunno.

Questa visita, che doveva avvenire prima di quelle a Loubet ed a re Edoardo, potrebbe ora effettuarsi essendosi ottenuto l'accordo col papa, il quale, resistendo alle mene degli intransigenti, non intende sollevare la questione della priorità.

Un casetto fra l'on. Fortis e repubblicani.

Ieri sera, mentre una trentina di repubblicani uscivano dalla sede del loro partito, si trovarono a passare di là l'on. Fortis con Palumbo-Cardella.

I repubblicani riconobbero l'on. Fortis e, seguendolo a qualche passo di distanza, presero a parlar forte tra loro, accennando al fatto di villa Ruffi ed al Fortis stesso, che fu uno degli arrestati. Qualcuno uscì anche in qualche frase vibrata all'indirizzo del presidente del Consiglio.

Allora le guardie che seguivano l'on. Fortis si fecero avanti per arrestare qualcuno dei repubblicani. Ma l'on. Fortis, che si era accorto della cosa, ritornò e ordinò alle guardie di lasciarli liberi. Le guardie, che avevano già preso i nomi di quattro o cinque dovettero obbedire.

L'« Agitazione » sequestrata.

È stata sequestrata l'*Agitazione*, giornale anarchico, per un articolo intitolato: « Dio salvi il re » nel quale si commentava l'attentato contro re Alfonso XIII a Parigi.

Tragedia fra guardie municipali.

La guardia municipale Guglielmo Sacchi, venuta ieri sera a diverbio col suo collega Giovanni Giovanoli, gli esplodeva contro un colpo di rivoltella riducendolo in fin di vita.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Interrogazioni.

Pedotti (min. della Guerra) rispondendo agli on. Valeri e Raineri, i quali interrogavano per sapere quando provvederà alla presentazione del progetto di legge per migliorare la condizione dei ragionieri e geometri del genio militare, e ad altra analoga dell'on. Curioni, assicura che il relativo progetto è allo studio, e il ritardo fu dovuto al desiderio di comprendere nel progetto anche gli assistenti locali, i ragionieri d'artiglieria e i capi tecnici.

Valeri prende atto e ringrazia.

Fasce (s. s. Tesoro) risponde all'onorevole Marco Rocco, dichiarando i motivi d'ordine tecnico e contabile, pei quali non è stata accolta la domanda dell'Amministrazione provinciale di Napoli per la trasformazione provinciale di Napoli, a norma della legge 19 maggio 1904, dei prestiti da essa contratti a tutto il 31 dicembre 1903 colla Cassa Depositi e Prestiti.

Marco Rocco si meraviglia che si neghi all'Amministrazione provinciale di Napoli un beneficio sancito dalla legge. Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Vendramini il quale lo interroga per sapere qual fondamento di verità abbia la notizia di una proroga dell'esercizio delle linee ferroviarie Padova-Bassano-Vicenza-Treviso attualmente affidato alla Società Veneta. Conferma la notizia stessa, e dice che la proroga per un anno fu consigliata dal criterio di poter risolvere, senza pregiudizio di una decisione definitiva, con dovuta ponderazione tale questione che interessa tanto le provincie di Padova, Vicenza e Treviso. Oggi stesso o al più tardi lunedì sarà presentata al Parlamento la relativa convenzione.

Vendramini prende atto e si dichiara più tranquillo dopo le assicurazioni del sottosegretario.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde all'on. Santini il quale interroga per sapere come e perchè un documento ufficiale quale l'inchiesta sull'amministrazione marittima, non ancora comunicato al Parlamento, abbia potuto essere in parte pubblicato da vari giornali. Il Governo non conosce nè il come nè il perchè della pubblicazione lamentata dall'interrogante. Nè può assumere responsabilità in proposito perchè il fatto non lo riguarda, essendosi svolto fuori dell'orbita governativa.

Santini deplorando la gravità dello scandalo, vorrebbe che il Governo ordinasse le opportune ricerche per risalire ai responsabili della pubblicazione abusiva, affinchè siano salve le prerogative parlamentari. Rivolto poi al presidente, dice confidare nella di lui autorità perchè l'anticipata diffusione di quel documento non si possa considerare come una intimidazione.

Pres. Assicura l'on. Santini che la Camera non subisce intimidazioni di sorta e da nessuno *(approvazioni)*. D'altra parte la pubblicazione della inchiesta non riguarda la Camera: se la cosa fosse dipesa da lui, certo non si sarebbe verificato l'abuso che l'on. Santini lamenta *(benissimo)*.

Rossi Luigi (s. s. Istruzione) risponde a Ferrero di Cambiano che si provvederà alla modificazione del regolamento sugli enti morali quando verrà pubblicato il regolamento generale per l'istruzione primaria.

Rava (min. Agr., Ind. e Comm.). Risponde a Sanarelli che esaminerà il grave problema, del pagamento dei salari nelle miniere di Sicilia e di Sardegna, quando conoscerà gli abusi lamentati.

Sta ora studiando le legislazioni estere in merito.

Verificazione di poteri.

Pres. comunica che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione nel collegio di Monopoli nella persona dell'on. Gustavo Semmola.

L'elezione è convalidata.

La proposta di legge per le Camere del Lavoro.

Alessio svolge la sua proposta di legge relativa alle Camere del lavoro.

Dimostra la necessità di regolarne il funzionamento e di provvedere a sussidiarle da parte dei corpi amministrativi locali, per sottrarle agli influssi partigiani, permettendo loro di esercitare un influsso benefico sulle classi operaie *(approvazioni)*.

Rava (min. Agr.. Ind. e Comm). Colle consuete riserve, consente a che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Bilancio della guerra.

Lucifero vuol giustificare le spese per la difesa nazionale sebbene la cifra ne risulti rilevante anche in rapporto alla popolazione e alle risorse del paese. Vorrebbe però che le spese a cui si sobbarca non fossero inutili. Così lamenta che non si possa esser sicuri circa la nostra artiglieria e la difesa dei confini. Il Governo chiede nuovi mezzi, ma l'oratore vorrebbe avere assicurazione che saranno sufficienti, e che il paese saprà sulle condizini della difesa nazionale tutta la verità. Il paese potrà sopportare l'aggravio di nuove spese solo se avrà la persuasione che i suoi sacrifici non saranno riusciti vani. *(Approvazioni)*.

Marazzi. Richiama l'attenzione della Camera sulla questione del reclutamento. Preferisce il reclutamento territoriale, che s'appoggia alla tradizione secolare, all'esperienza del passato, e a considerazioni d'ordine economico, politico e morale.

Ribatte le obbiezioni che si muovono al sistema territoriale in parte anche oggi adottato da noi. Voterà nondimeno le spese militari, ma comprende le esitanze di molta parte della Camera.

Verzillo facendosi interprete delle aspirazioni degli operai dipendenti dall'amministrazione della Guerra in rapporto alle pensioni, invoca il promesso progetto di legge.

Cottafavi Nota il cresciuto numero dei renitenti e deplora la propaganda antimilitar sta tra i coscritti.

Ciccarone. Lamenta il dualismo che si osserva nel Tiro a segno fra la parte tecnica affidata al ministero della Guerra e la parte amministrativa dipendente da quello dell'Interno. Vorrebbe che l'istruzione del tiro a segno fosse resa obbligatoria.

Cavagnari. Richiama l'attenzione del ministro sull'applicazione della legge di coscrizione agli emigranti.

Il progetto pel Benadir.

Il disegno di legge sul Benadir viene approvato con voti 157 contro 71.

La seduta termina alle 7 10.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 10:

(Norsa) Si comincia con una discreta animazione, alle due.

L'interrogazione di Santini per conoscere come la relazione di inchiesta sulla Marina abbia potuto essere pubblicata dai giornali prima di essere comunicata al Parlamento, dà occasione al sotto-segretario di Stato agli Interni, on. Marsengo-Bastia, di dichiarare che ciò è avvenuto all'infuori di qualsiasi responsabilità del Governo.

L'on. Santini deplorando il fatto, dubita che la pubblicazione di un documento così importante, alla vigilia della discussione del bilancio della Marina, e di altre leggi, possa avere lo scopo di suggestionare la Camera per indurla a non approvare le leggi stesse, o a non concedere l'autorizzazione di sentenza passata in giudicato (legge per l'arresto di Ferri).

Da varie parti della Camera si grida:

« Non dubiti, non siamo facili a lasciarci suggestionare! »

Il presidente Marcora interviene per dire all'on. Santini:

« Lei non deve permettersi di ritenere che la Camera si lasci suggestionare. La Camera ha dato sufficientemente prova del contrario.

Per quanto riguarda la comunicazione della relazione d'inchiesta a qualche giornale, ella deve ricordarsi che non si tratta di una Commissione parlamentare, ma di una Commissione mista.

Le garantisco che se la pubblicazione fosse avvenuta sotto la responsabilità della presidenza della Camera, nessuna copia della relazione sarebbe uscita prima del tempo debito. »

Santini. Non ne dubito.

Il presidente annuncia in seguito di aver ricevuto *una* copia della relazione Franchetti, aggiungendo che se più tardi ne riceverà delle altre, le metterà a disposizione della Camera.

Dopo la votazione dei provvedimenti per il Benadir, l'aula si sfolla un poco.

Nei corridoi, i deputati commentano animatamente i risultati della inchiesta sulla Marina e l'attesa per la distribuzione del documento ufficiale è assai diminuita dopo le pubblicazioni dei giornali.

Quando si inizia la discussione del bilancio della Guerra, l'aula si ripopola.

Apre il fuoco l'on. Lucifero al quale segue l'onor. Marazzi che ad un certo punto raccomanda al ministro la scuola dei nostri ufficiali in modo da evitare la diffusione di teorie materialistiche, che — egli dice — trasformano la bandiera in un drappo dalle cui pieghe fugge la fede della patria.

Pedotti. Queste teorie non sono seguite dai nostri ufficiali, che del loro valore hanno dato recenti prove.

Marazzi. Io ho accennato ad un pericolo da evitare.

La seduta indi prosegue calma.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 giugno.
Presidenza del vicepresidente BLASERNA.

Si discute il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Visocchi si congratula col ministro per i provvedimenti sulla fabbricazione e vendita del Chinino di Stato. Si compiace dello sviluppo preso anche da noi della energia elettrica e ne trae buono auspicio per il rifiorire delle nostre industrie.

Cavalli sollecita i lavori catastali per la provincia di Vicenza.

Colombo (relatore) assicura che presto vi sarà provveduto. Risponde al senatore Visocchi associandosi a lui nelle sue esortazioni al ministro.

Dopo alcune raccomandazioni di Carta Mameli, al quale risponde Maiorana (ministro Finanze) la discussione generale è chiusa.

Riescono approvati tutti i progetti di legge posti in votazione.

Ripresa la discussione del bilancio delle finanze, sono approvati i capitoli fino al 168

Beltrami-Scalia parla sul capitolo 169 a proposito dei banchi del lotto.

Si approvano senza discussione i capitoli seguenti fino al 185.

Maiorana (ministro Finanze) dà assicurazioni,

Sono approvati tutti i successivi capitoli del bilancio, e i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

L'azione di Rouvier agli Esteri.

10 giugno. — (E.) L'ufficioso *Petit Parisien* dice che il ministro Rouvier, prima di rispondere alla domanda di una Conferenza internazionale riguardo al Marocco, scambierà le sue idee con le altre cancellerie che finora si trovarono d'accordo con lui, e cioè l'Inghilterra, Spagna, Russia, Italia e Stati Uniti.

Si attende per oggi a Parigi l'ambasciatore germanico Radolin, ma le pratiche non cominceranno prima di martedì.

L'autore dell'attentato non sarebbe Farras.

Da Barcellona telegrafano che quell'Alessandro Farras che, secondo i connotati della polizia, dovrebbe essere l'autore dell'attentato al re di Spagna, è morto colà nel 1904.

Fandonie turche.

10 giugno. — (E) Per dovere di corrispondente vi trasmetto questo telegramma, ricevuto dall'agenzia *L'Information* da Costantinopoli:

« L'ambasciatore di Turchia a Roma ha chiesto telegraficamente alla Porta, istruzioni relative ai maneggi italiani in Tripolitania che sarebbero di natura tale da inquietare seriamente la Turchia. »

(La notizia non ha fondamento di serietà ed è un seguito delle fandonie tripoline.

(N. d. D).

Riunione internazionale socialista.

Berna, 10 giugno. — (C.) I socialisti della Svizzera, dell'Austria e della Germania stanno organizzando una riunione internazionale che avrà luogo il 9 luglio a Costanza.

Tra i partecipanti vi saranno Bebel di Berlino, Adler di Vienna e Grenlich.

I socialisti svizzeri si recheranno a Costanza con treno speciale partente da Zurigo.

Il re di Spagna lascia l'Inghilterra

Telegrafano da Londra, 10:

Il re di Spagna, accompagnato dal re Edoardo, dal principe di Galles e dal duca di Connaught, si è recato alla stazione Victoria applaudito da una grande folla lungo il percorso.

Alfonso si congedò cordialmente dal re e dai principi inglesi, indi, ossequiato dai ministri, dal corpo diplomatico e da tutti i personaggi presenti, è partito alle ore 11 con treno speciale per Dower. Una compagnia con musica e bandiera gli rese gli onori.

Re Alfonso si è imbarcato a Dower per Calais sul piroscafo a turbina *Onward* scortato da due incrociatori.

Rappresaglie francesi contro il Marocco.

Si ha Londra, 10:

Lo *Standard* ha da Tangeri: Il ministro degli Esteri al Marocco ha inviato dei reclami ufficiali all'incaricato d'affari di Francia sull'attitudine delle autorità algerine che impedirono il trasporto attraverso il territorio algerino delle provvisioni e munizioni destinate alle truppe reali.

L'incaricato d'affari ha risposto che la questione non era di sua competenza.

Questo incidente segna il principio della politica di rappresaglie contro il sultano.

La dote della principessa Cecilia.

Si ha da Berlino, 10:

La *Gazzetta del Reno* e della *Westfalia* calcola a 90 milioni di marchi la dote della principessa reale Cecilia, proveniente da eredità dei suoi parenti russi.

Un monumento a re Umberto a Savona

Ci scrivono da Savona, 10:

(gislimberti). Domani domenica sarà solennemente inaugurato il monumento, che, auspice la locale Società mandamentale di tiro a segno, nazionale, venne innalzato a re Umberto.

L'inaugurazione avverrà alla presenza del duca di Genova, il quale giungerà da Torino.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal deputato di Savona avvocato Giuseppe Astengo. Interverranno le autorità politiche, civili e militari, il Comitato delle patronesse, la stampa e i soci del tiro a segno.

Il monumento, di cui vi trasmetto uno schizzo fotografico, sorge sul piazzale del campo di tiro, di fronte al padiglione della Società.

È stato progettato dall'ingegnere Gian Domenico Antony, direttore dell'acquedotto di Savona, e fu eseguito dai signori Fratelli Ruggero, pure di Savona. È di forma piramidale triangolare, alto 7 metri, e largo alla base metri 4 1/2.

Venne costrutto con blocchi di granito, ed è sormontato da una grande aquila in bronzo in atto di spiccare il volo.

Al centro della piramide spicca un grande medaglione pure in bronzo, raffigurante il re Umberto, uscito dalla fonderia Pietro Lippi di Pistoia. Sotto il medaglione sta la targa, pure in bronzo, su cui è incisa la seguente epigrafe, dettata dal concittadino nostro Anton Giulio Barrili:

« Auspice la grande aquila alpina — qui sorga e prosperi — La nuova palestra del Tiratore Italiano — Nel nome augusto del Re — Umberto I — Consacrato dalla storia Ad esempio solenne — Di cittadine e militari virtù. — Savona — XI Giugno MCMV. »

Una elegante catena in ferro fa cintura attorno al monumento, ed è sostenuta ai quattro lati ed ai fianchi, da sei cannoncini in ghisa fusi espressamente pel monumento e donati dalla ditta Bomniquez e Bartoli di Savona.

Piante numerose e splendidi fiori attorniano il monumento che sorge sulla pittoresca collina alla cui estremità vi è la batteria della Madonna degli Angioli, che domina l'ampia valle del Letimbro, Savona, il mare e tutta la catena di colline e di monti le cui cime svaniscono lontane disperdendosi in biancastre sfumature fra le nebbie dell'orizzonte.

Le ultime vittime del Sempione

Abbiamo da Iselle:

Dal bollettino odierno dei lavori si hanno i nomi delle ultime vittime; esse sono:

Zuccheroni Antonio di Meldole (Forlì). Chiadò Flavio Giuseppe e Chiadò Flavio Domenico di Corio (Torino).

La sciagura avvenne a metri 10,175 dall'imbocco nord della galleria.

Un blocco cadde dalla volta e i tre infelici minatori morirono per fratture al cranio.

Il Congresso della " Corda Frates „ a Liegi.

(P.) La presidenza *Senior* della Federazione internazionale degli studenti « Corda Frates » che ha sede in Torino, ha indetto il 3° Congresso internazionale a Liegi dove quella Federazione ha promosso il Congresso internazionale degli studenti e della Pace che durerà dal 1° al 9 settembre p. v. con l'appoggio del Governo e delle autorità locali in occasione di quell'Esposizione testè inaugurata.

In tale epoca avrà pure luogo la prima riunione della sezione *Senior*, (laureati) importantissima pei temi in discussione di particolare interesse per le singole professioni, specialmente per quanto riguarda la validità delle lauree nazionali e le relazioni amichevoli dei laureati di ogni paese.

È già stato concretato un programma di lavori di festeggiamenti e di escursioni attraentissimi. Ai congressisti saranno facilitate le visite agli stabilimenti di fama mondiale che sorgono nelle vicinanze di Liegi, e saranno accordate facilitazioni per il viaggio e la permanenza a Liegi.

Per schiarimenti ed adesioni rivolgersi al Comitato organizzatore, delegato della presidenza *Senior*, in Torino presso l'avv. Carlo Porta, via Sacchi 28 *bis*.

I PRIMI ESPERIMENTI della prima aereonave italiana.

Abbiamo da Vicenza:

Il concittadino Almerico da Schio annunzia agli azionisti della Società per la sua aereonave che i primi esperimenti di questa seguiranno entro il mese presso Schio.

Il parco areostatico e l'aereonave sono già pronti. Allo studio del problema della navigazione aerea il Da Schio dedicò lunghi anni di fatiche coscienziose e fervide. Sarà questa la prima prova pratica che avrà luogo in Italia.

L'avvenimento, del quale avrò occasione di riparlare a lungo, è atteso con impazienza in Italia ed all'estero.

L'ELEZIONE POLITICA DI GONZAGA

Abbiamo da Gonzaga, 10:

Per l'elezione politica di domenica 18 corr. non vi è ancora un vero movimento.

I socialisti rivoluzionari hanno proclamato a loro candidato il Todeschini ed i riformisti, che avrebbero voluto portare il Prampolini, hanno chinato il capo ed appoggeranno il Todeschini.

I moderati ed i progressisti si sono riuniti su quello del comm. Maganzini che d'origine è genovese, ma il di cui padre fu per molto tempo a Mantova.

Il Maganzini fu direttore del genio civile di Revere ed oggi è presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la parte idraulica: politicamente non ha colore.

Il Governo appoggia con tutte le sue forze la candidatura del Maganzini ed il prefetto di Mantova è stato all'uopo chiamato a Roma.

Gioverà al comm. Maganzini l'essere *incolore* e l'avere l'appoggio del Governo? Ne dubito assai.

Le elezioni amministrative a Firenze

Abbiamo da Firenze, 10:

(C.) I precedenti telegrammi vi hanno già dato la fisionomia della lotta amministrativa, che avrà posdomani il suo epilogo senza clamori e senza tumulti!

Quale esso sarà non è facile prevedere, poichè due liste di egual numero si trovano di fronte così per il Consiglio comunale come per quello Provinciale: una, costituita di clerico-moderati, *rafforzata*, a l'ultimo momento, dal nome del duca Leone Strozzi (sovra cui pesano varie condanne civili inflittegli dal vostro tribunale ad istanza dei molti creditori, ancora insoluti, del VI Concorso ginnastico), e dal nome di Pietro Gori, che da sette anni occupa ininterrottamente i periodici umoristici di Firenze con le sue donchisciottesche imprese: l'altra dei socialisti, nella quale figurano l'avv. Carlo Corsi, il dottor Gino Frascani, Pompeo Ciotti, il prof: Gaetano Pieraccini, il prof. Diego Garoglio, Adolfo Capaccioli, il dottor Carlo Pucci, le menti più equilibrate e colte del partito.

Se, però, il corpo elettorale, odiatore dei connubi ibridi e gesuitici, sapesse e volesse scuotersi dal letargo vergognoso, in cui l'hanno gittato le tronfie e sempre vane promesse di chi spadroneggia in Palazzo Vecchio, constateremmo domenica la sconfitta dei reazionari.

Ed auguriamoci, per l'onore e la dignità di Firenze, che il benefico risveglio avvenga e sia l'inizio di nuove vittorie di tutte le gradazioni della democrazia, di cui una gran parte credette questa volta utile di astenersi.

Produce grande impressione un manifesto in cui i giovani monarchici, invitando la cittadinanza ad astenersi dalla lotta amministrativa di domani, si scagliano contro le clientele, le congreghe, le ambizioni e gli intrighi personali dei candidati clerico-moderati.

Gli uffici ferroviarii a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Una numerosa adunanza tenuta stanotte dagli impiegati ferroviari deliberò di pregare il ministero dei Lavori Pubblici e il direttore generale Bianchi a confermare le assicurazioni date ai deputati di Firenze circa la conservazione degli Uffici ferroviari a Firenze.

*** Oggi si rovesciò sulla città un temporale violentissimo accompagnato da numerose scariche elettriche; le vie e le piazze sono allagate.

LE FESTE DI PEDEMONTE

Oggi domenica e domani lunedì 12 corrente a Pedemonte (Gravellona Toce) avranno luogo feste interessanti, inaugurandosi il vessillo sociale del Circolo operaio pedemontese.

Il programma è svariato e comprende quanto è solito di simili occasioni. Certo grande sarà la folla di quelli che v'interverranno.

UN MAESTRO UCCISO DA UNA RAGAZZA.

Ci telegrafano da Catania, 10:

A Paternò, nella località detta « Piano delle vite, » la diciannovenne Gallo Grazia ieri uccise il maestro elementare Greco Antonino, perchè tendeva insidie al suo amore e alla sua vita.

*** I carrettieri Calanzone Agatino, Fazio Francesco e Cavallaro Liborio, per futili motivi impegnarono una clamorosa rissa che ebbe funeste conseguenze.

Il Fazio rimase ucciso da un colpo di coltello; il Calanzone versa in pericolo di vita, ferito d'arma da fuoco.

Una sfida pel processo Modugno

Ci telegrafano da Bari, 10:

Il vostro inviato a Bitonto pel processo Modugno vi telegrafò dell'incidente avvenuto fra i periti Depedis della difesa e Petrera della parte civile.

Dopo l'accaduto, il Petrera inviò i suoi rappresentanti, ing. De Vincentis e avv. Ferrara, al Depedis; questi dichiarò che in un momento di foga aveva rivolto una parola irriverente al Petrera, ma che non ebbe intenzione di offenderlo.

Allora i rappresentanti si dichiararono soddisfatti e i due dottori si strinsero la mano.

IL SUICIDIO DI UN SEGRETARIO.

Ci telegrafano da Salerno, 10:

Antonio Coppola, già segretario dell'orfanatrofio Principe Umberto, affetto da gravissima infermità, si suicidò con una rivoltellata in gola; lasciò una lettera al figlio Raffaele, capo di quest'ufficio di conciliazione, nominandolo suo esecutore testamentario.

Nota Satirica del giorno

GLI ATTENTATI DEL GIORNO.
(Dal *Fischietto*).

« Tutto il mondo giustamente indignato freme d'orrore », ecc., ecc., e siamo tutti d'accordo; ma fra i due pazzeschi attentati, non è ancora quello inverosimilmente cretino di Parigi il più odioso!

SCIARADA ALTERNA

Secondo pure di Milan le genti,
Dire che a niuno essi son secondi
Nelle sportive gare e ne' fecondi
Ludi che sveglian nobil sentimenti.
Come *una*, chiara veritade è questa,
Nè dimostrarla ulteriormente vale;
Oggi Milan s'allieta d'una festa,
Per un gran premio che nomasi *totale*.
Cecco.

Spiegazione della sciarada col primo e secondo a rovescio di ieri:
Amante Ma-Etna.

NECROLOGIO

A Venezia il prof. Pietro Casani.

A Udine il marchese Benedetto Mangili, suicida.

A Bologna il prof. Antonio Peruzzi, distintissimo musicista; fu intimo di Rossini.

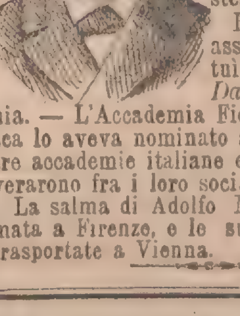
A Napoli la baronessa Anna Gentile-Valiante.

A Gorizia l'avvocato Carlo Venuti, sessantacinquenne; da un ventennio era podestà di Gorizia e deputato alla Dieta, di parte nazionale-liberale.

ADOLFO MUSSAFIA

L'illustre filologo Mussafia, morto l'altro ieri a Firenze, era nato a Spalato in Dalmazia il 16 febbraio del 1835.

Fatti i primi studi nella sua nativa città, si recò all'Università di Vienna dove ottenne la laurea in belle lettere.



Dopo avere insegnato la lingua italiana nell'Ateneo viennese, come semplice *Lettore*, venne nel 1860, nominato professore, nella stessa Università.

Fu il Mussafia che assieme al Witte istituì la prima *Società Dantesca* in Germania. — L'Accademia Fiorentina della Crusca lo aveva nominato suo membro ed altre accademie italiane ed estere lo annoverarono fra i loro soci.

La salma di Adolfo Mussafia sarà cremata a Firenze, e le sue ceneri verranno trasportate a Vienna.

Appendice del SECOLO, 11 Giugno 21

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Intanto la folla si era così addensata, che il gruppo tentò di entrare nella sala. In mezzo all'affaccendarsi delle palchettiste che riponevano e prendevano i soprabiti, i convenuti scambiavano le ultime frasi dei discorsi cominciati. Passarono due signore, con un gran fruscìo di sottane, parlando male di Siéti. Infatti essa aveva parte nella commedia. Rappresentava la madre di Maddalena Turgot e se la stringeva al seno con tanto entusiasmo da far scoppiare la platea in applausi fragorosi. Rune era andato subito a vederla, raccontandole la sua avventura con Larens. Essa finse di indispettirsi, non troppo malcontenta, in fondo, poichè anzi amava che si facesse del chiasso intorno alle persone colle quali aveva a che fare.

— Gioia mia, vedrai che ti ammazzerà! lo sento!... Ah! ho avuto torto a mettermi l'anello d'opale... Vedi, tu che ti fai beffe delle pietre?... Le pietre si vendicheranno! Lascia che domani ti dia la mia turchese da portare addosso...

— Ma sì... tutto quello che vuoi... tanto a me quest'affare non fa nè caldo, nè freddo... Oh!... dimmi un po'... Niente di nuovo... qui... dalla Davreux?

— Anzi... Figurati ch'essa ha già un muso lungo così... Ti sembra una cosa naturale dopo quel po' po' di successo?

— Sai? Vaucelles la sposa!

Siéti ebbe un fremito di gelosia.

— Mah?!... Se saran rose... Ehm!... io metterei la mano sul fuoco... che c'è sotto qualche cosa... Ieri, quell'altra ha ricevuto un telegramma... Caro mio, dopo averlo letto è diventata verde!

— Andiamo, via... non esagerare!

— Esagerare?... Mi canzoni!... Te lo torno a ripetere, cocco mio: verde! Prima di tutto ha completamente gualcito quel foglio, spiegazzandolo con rabbia; poi ha tornato a lisciarlo, l'ha piegato con cura e se l'è riposto in seno. Del resto non son poi così oca del tutto da non accorgermi del contegno d'una donna che ha ricevuto un bigliettino galante da *lui*. C'è un *lui*, caro mio... e vedrai se riesco o no a mettervi su le mani. Bisognerebbe che fosse astuto come Belzebù, per non compromettersi in una sera come questa. Voi altri uomini siete tutti dello stesso stampo. Avrà voluto da lei un posticino. Per il momento s'accontenta di poco: le esigenze verranno in seguito. E se lei, realmente, è la sua amante non potrà fare a meno di riceverlo in camerino.

— Tutto sta bene, s'essa non sa che il merlo è anche lui a teatro... In ogni modo fa buona guardia, e tienmi al corrente di tutto.

— Senti... adesso passa davanti al suo camerino... Cerca di entrare... Vedrai. Non si riceve, mio caro. E non soltanto per te, sai, poichè essa ti detesta semplicemente; la consegna è uguale per tutti. La signorina è un po' nervosa, stasera, e desidera rimaner sola! Un capriccio, si dirà; a meno che non sia un sotterfugio per esser libera di ricevere il bel tomo ch'essa ama. Ma io mi perdo in chiacchiere e debbo andarmi a truccare. Chiamami la cameriera e vattene.

Rune se ne andò. Quella faccenda della consegna passata da Clotilde gli dava a pensare. Più astuto di Siéti, la interpretò come una di quelle graziose discrezioni, per cui si sacrifica ogni altra soddisfazione alla presenza della persona amata. Fece mostra d'andar direttamente verso il camerino proibito. Una donna si frappose vivamente fra lui e l'usciolo.

— La signorina Davreux non riceve, signore.

— Nemmeno gli amici?

— I suoi amici sopratutto, signore; poichè, a quanto mi disse, sarebbero appunto gli amici quelli che più le darebbero noia.

— Forse non sa ancor bene la parte?

— Il signore non ha dunque letti i giornali?

— E allora?

La donna fece un gesto come per dire ch'essa se ne lavava le mani, e che d'altro canto lei non ci entrava. L'avevano messa lì con quegli ordini; non faceva che eseguire gli ordini ricevuti.

— La signorina non ha nemmeno permesso che le si portassero in camerino i fiori mandati per lei; son rimasti giù al ridotto.

— Ma la consegna è per tutti, assolutamente?

La giovine ebbe un falso sorriso, che voleva dire: « Ah! diamine! Questo si chiama voler saper troppe cose, poi! » Rune comprese benissimo, e le mise in mano uno scudo.

— Grazie, disse colei. Potete ben pensare che la signorina non ha estesi i suoi ordini al direttore del teatro e all'autore.

— Ed anche a qualche persona, particolarmente, favorita, non è vero?

Essa avrebbe potuto, all'occorrenza, sostenere di non aver risposto a questa domanda, eppure l'espressione della sua fisonomia fu tanto eloquente che Rune non ebbe più nessun dubbio.

Tutto raggiante, corse in camerino da Sieti. Da principio essa l'accolse male; ma quando egli le ebbe mormorato all'orecchio il segreto da lui sorpreso, si calmò. Combinarono che Siéti farebbe un cenno a Rune dalla scena, ed allora egli manderebbe Vaucelle da Clotilde colla scusa ch'essa aveva chiesto di lui. Il resto sarebbe venuto da sè. Rune rientrò in teatro stropicciandosi le mani.

In piedi davanti alla sua poltrona, al pari di quasi tutti gli uomini della platea, rimase a lungo cercando le persone di sua conoscenza. Dalla balconata due signore gli fecero un cenno di saluto; ed egli salì a riverirle. Una di esse era la signora Tallec, l'altra una sua amica. Colto l'istante opportuno si chinò all'orecchio della sorella e le mormorò:

— Non ci scappa più!

Essa trasalì e lo fissò con due occhi sfolgoranti:

— Era tempo, aggiunse lui. Egli la voleva sposare. I vecchi avevano già acconsentito.

La signora Tallec non potè trattenere un sospiro, che nascose dietro il ventaglio aperto per darsi contegno, e con ostentazione domandò a Rune chi fosse una signora seduta in un palchetto di proscenio. Egli ne fece il nome, poi stettero entrambi a veder riempirsi la sala. La signora Tallec vi apportava una vera passione. Rune preferiva considerare gli uomini: accennò un ministro, il direttore di una grande Banca, tre ambasciatori. L'anima di tutt'e due, avida di potere e di godimento, si estasiava all'altisonanza dei titoli, alle alte funzioni dello Stato, allo sfolgorìo delle grandi ricchezze. In mezzo alla tristezza che li agghiacciava, si manteneva sempre una vaga speranza per riscaldar loro il cuore. Anch'essi, forse, in un avvenire non lontano avrebbero impugnato un aureo scettro in quel consesso di re. Sotto quel rapporto erano bene nati dello stesso sangue. Essa però aveva maggior finezza di suo fratello, ed era anche più intelligente. Egli non aveva altro nelle sue speranze all'infuori di una vita di sfarzo, e il giuoco sopra tutto. Invece lei si compiaceva raffigurarsi come padrona, in un gran salotto parigino, a ricevervi le più distinte dame di Francia, attirandovi un numeroso concorso di giovani eleganti, che l'avrebbero sostenuta fino in mezzo alle assemblee politiche. Avrebbe brillato anche nelle arti e nella letteratura, andando alla ricerca dei genii sconosciuti, e facendo brillare tutte le intelligenze vere.

(Continua.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Domani lunedì, alle ore 3 pom., si terrà al Trotter l'ultima giornata di corse della prima riunione estiva. Ecco il programma:

Premio *Verdi* riservato agli iscritti al Gran Premio di L. 50,000, in questa corsa i primi cinque arrivati di domenica, Dewett, Berta, Dese, Montecchio, Boero, daranno rispettivamente un'abbuono di 150, 125, 100, 75 e 50 metri agli altri iscritti.

Premio *Internazionale Lombardia*, vincere due prove con 11 iscrizioni: Dulce Con, Miss Fearing, Mary Rachel, Miss Sydney, Abnet, Hornelia, Alice Russel, e Darling Girl partiranno allo start, Kirkwood, a 1810, B.B.P., a 1820 e Contralto a 1830 metri.

Premio *Asti* riservato ai cavalli della V classe vincere due prove con 9 iscritti tra questi: Frejus, Magentina, Axmere, Blanc, Vandalo ecc.

Premio *Piacenza*, allevamento pure riservato ai puledri di 3 anni con otto patenti.

Le feste di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 10:

La prima giornata di feste è riuscita benissimo. Arrivarono altri forestieri per assistere alla prima del *Mosè*.

Al concorso ginnastico parteciparono la società ginnastica di Padova, l'Unione ginnastica di Trento, la Bentegodi di Verona, la Forza e Valore di Parenzo, l'Unione ginnastica di Gorizia, l'Alpina di Belluno, la Vittorio Emanuele di Valdagno, il Club di scherma, di Padova, la Costantino Berger e la Palestra marziale di Venezia, la Gioventù di Trieste. A presidente della giurìa venne nominato il dottor Müller rappresentante la Federazione ginnastica italiana.

Domani vi sarà grande sfilata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Processo Braccialarghe-Monicelli.

Anche ieri i giurati si occuparono di un processo di stampa.

Accusato erano Comunardo Braccialarghe, d'anni 29, ottonaio, nativo di Macerata, e Tomaso Monicelli, d'anni 22, di Ostiglia, impiegato.

Il Braccialarghe doveva rispondere di offese alla famiglia reale quale autore di un articolo relativo alla nascita del principe ereditario e pubblicato nel supplemento dell'*Avanguardia Socialista* e nel numero unico intitolato: « Lo sciopero generale » bollettino della Camera del lavoro.

Il Monicelli era accusato del medesimo reato quale gerente responsabile di quelle pubblicazioni.

Il Braccialarghe nel suo interrogatorio avanti i giurati, dichiarò di non potere avere avuto in animo di offendere la famiglia reale non essendo negli intendimenti degli anarchici di recare offesa alle persone: avrebbe capito quantomeno che lo si accusasse di offesa alle istituzioni.

Dei due difensori, avv. Sirio Caperle e A. Labriola, prese la parola soltanto il primo sostenendo che lo scritto non rivestiva alcun estremo di reato: rilevò che in ogni caso non vi era stata diffusione di stampati e che perciò non potevasi parlare di reato e ciò tanto più nei rapporti del Monicelli, gerente.

I giurati emisero verdetto affermativo per il Braccialarghe, concedendogli le attenuanti e assolsero il gerente.

La Corte condannò il Braccialarghe a 5 mesi di detenzione e lire mille di multa.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

La cantante Barrientos e la Società egiziana.

Fu pronunciata ieri la sentenza nella causa promossa dalla Società Artistica di Egitto contro la signorina Barrientos e relativa a una scrittura per la quale questa avrebbe dovuto cantare al Cairo.

La sentenza ha ammesso le due parti contendenti a provare con testimoni il loro rispettivo assunto, e cioè le circostanze in cui si sarebbero svolte le trattative.

La soluzione definitiva della questione è quindi lontana.

Estensore della sentenza è il giudice Becetta.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 10 giugno.

Ci telefonano da Torino, 10:

(*Toga-rasa*). Alle 9 45 principia l'udienza e l'avv. Nasi continua la sua arringa.

Riprende a parlare delle ragioni di accusa a carico della Bonetti.

« Se Tullio è un assassino, egli dice, la Bonetti gli fu compagna assidua prima, durante e dopo il delitto, e il concorso di lei fu costante, astuto e cosciente ».

L'oratore a proposito dell'astuzia e della coscienza di lei, prende ad esaminarla nel suo contegno in istruttoria: sentita la prima volta come teste, disse: « Nulla so del delitto: penso però che nel fatto sia concorso qualche amante, solo so, dal suo cocchiere, che il conte girava in vettura tutta la notte e gli faceva fare tutte le parti.»

Molto furbo fu il suo contegno come imputata; essa prima negò, ma messa alle strette in istruttoria, dove il giudice le disse: « Bada che Nino ha detto che tu eri una sua schiava disposta a fare quanto voleva lui », « Adagio — rispose — avrei fatto quello che mi tornava comodo e solo quelle cose che credevo di fare ».

Cominciò a parlare il 20 maggio 1903, quando non le fu più possibile altro, e dopo il giugno 903, cioè dopo che Naldi aveva detto la circostanza del curaro.

Disse della proposta fattale da Tullio di fare le iniezioni di curaro al conte: egli lo avrebbe abbattuto. Fu abilissima nel confronto con la Tisa Borghi smentendola nelle accuse che la Tisa le rivolgeva, rispondendo solo: « Lei è un'infame! » E la Tisa insisteva:

« Voi mi dicevate che se l'affare andava, Tullio lo avevate in pugno. »

Ecco il programma della abulica, della cosidetta incosciente.

Dimostra essere stato in seguito ad uno studio lento di preordinazione nel quale la Bonetti ebbe gran parte, che avvenne l'uccisione del conte.

Si rivolge ai giurati e chiede loro se potranno dichiararla irresponsabile.

Rileva il contegno dell'accusata all'udienza, e ricorda che essa fu una delle più accanite nella campagna di denigrazione del conte.

Fa anche notare come la Bonetti negò, in udienza, che il conte dopo la scena avuta a Venezia con sua moglie, da lui minacciata con una sedia, le chiedesse scusa, e che avvenisse poi fra i coniugi una rappacificazione.

« Ecco — esclama l'oratore — l'abulica, ecco l'incosciente, giudicatela voi, signori giurati, conclude l'oratore.

E prende a parlare di Naldi sostenendo la correità di lui.

« Chi è Naldi? si chiede l'oratore. Un uomo che ebbe una gioventù onesta, traviata però dalla passione del giuoco.

Prende quindi a tracciare, attraverso a molte deposizioni la figura losca di lui, rilevando la sua strana intimità con Tullio nel periodo che precedette il delitto.

I miei maestri mi insegnerono...

Avv. Palberti. Ed ha imparato poco.

Avv. Nasi. Onorevole Palberti, mi hanno insegnato a rispettare gli avversari, mentre lei in questa causa ha uno strano contegno.

Avv. Palberti. Lei è un magnifico ciarlatano, in questa causa.

Ribatte non meno aspramente, l'avv. Nasi, ma presto si riprende: Sarò calmo, dice.

Palberti. Si vede.

Nasi. E continuo: « I miei maestri mi insegnavano che per qualunque maleficio ci vuole uno stimolo. Naldi questo stimolo lo aveva nella sua condizione disperata.

« A Tullio occorreva un medico per fare le iniezioni, disposto a tutto, disperatissimo. Naldi era l'uomo per ciò. Ed ecco Tullio, che pure aveva in una banca un deposito di oltre sessantamila lire rivolgersi a Naldi per cercargli diecimila lire a prestito, cosa che fece ridere gli strozzini per la persona del sensale incaricato.

Il 14 agosto Tullio diede la diffida a Naldi che non ricercasse più il denaro e ciò dopo la promessa delle tremila lire da parte di Secchi. Il banchiere per i fondi per l'esecuzione del misfatto era trovato e non occorreva altro.

Nei suoi interrogatori Naldi ammette di aver rubato, ma dice di essersi allontanato nel momento del delitto. E quando pure fosse andato via dall'alloggio Bonmartini prima del delitto e che il secondo assassino fosse un altro, o che perciò egli, Naldi, non ha rafforzata, eccitata la risoluzione di Tullio? O che per ciò non ha egli prestato aiuto per facilitare l'esecuzione del delitto?

Si dirà: Se egli non avesse avuto coscienza di non aver preso parte al delitto, non si sarebbe costituito. Si costituì sapendosi ricercato, dopo aver ramingato da Livorno a Genova, cercando un imbarco.

Tornò a Bologna dopo la notizia pubblicata dal *Resto del Carlino* del colpo di testa del prof. Murri, si presentò al giudice istruttore, credendo di fare un bel gesto, e si mosse per andarsene a casa; ma il giudice gli disse:

— Non si disturbi, lo farò accompagnare io.

— L'ho sbagliata, pensò Naldi, e l'istruttore lo mandò a San Giovanni in Monte alle carceri.

A Genova si era fatto inscrivere nel Club monarchico. Guarda dove va a cacciarsi il patriottismo! (*Naldi ride*).

Nasi. Guarda un po' il ridaccione! Purchè non si rida della giustizia!

E l'oratore prosegue:

« Naldi era stato in osservazione a Genova e solo tornò a Bologna quando seppe del colpo di testa di papà e della confessione di Tullio; e prende in esame l'oratore i primi interrogatori di lui in cui sostiene avere avuto altra parte nel delitto, se non quella di essersi adoperato per sconsigliare Tullio dal suo proposito.

L'oratore sostiene la nessuna credibilità di tale asserzione.

L'accusa contro Naldi poggia su due fatti: la serratura del cancelletto e la scala da cui discese dopo compiuto il delitto.

Serratura: la porticina del ballatoio per cui entrarono nell'alloggio è munita di una serratura di sicurezza che non chiudeva che dal di fuori: da ciò la necessità che la Bonetti la chiudesse al di fuori, perchè il conte non trovasse la serratura aperta e, sospettando di qualche cosa, non entrasse.

Dal momento che Naldi fu chiuso dentro dalla Bonetti, egli non può essere uscito, se non dopo entrato Bonmartini, dopo cioè che questi, entrando, ebbe aperta la porta di sicurezza.

Si dirà: Naldi è uscito dallo scalone! No, perchè egli in parecchi interrogatori ha detto di essere uscito dalla porticina, e perchè uscendo dallo scalone, da dove non scendeva che la famiglia Bonmartini, doveva passare davanti allo stanzino della portinaia attraversando il cancello, che sbarra l'atrio e che è sempre chiuso.

Naldi ora dice di averlo trovato aperto, ma si sa che il cancello è sempre chiuso e per quanto si possa aprirlo dal di dentro esso però produce rumore. Ciò avrebbe richiamato l'attenzione della portinaia che avrebbe anche visto passare il Naldi.

La portinaia non lo vide, prova questa che egli è sceso dalla scala secondaria che mette nel vicolo Pusterla, e che è uscito dopo l'arrivo del conte e dopo l'assassinio.

Quale la parte di Naldi dentro l'appartamento?

Tullio si decise all'appostamento solo quando ebbe la certezza di avere con sè l'operatore che doveva fare le iniezioni col curaro, dopo che, egli Tullio, avrebbe dato al cognato il colpo col sacchetto dei pallini, sacchetto che Tullio portò dentro l'alloggio.

E si dirà che Naldi non ha rafforzato Tullio nella sua decisione?

Ma vi è qualcosa di più del rafforzamento, perchè Naldi fu un cooperatore immediato.

E l'oratore passa a sostenere questa sua asserzione affermando con gli orari alla mano, che pure ammettendo l'arrivo del conte alle 6 pom. e la partenza di Naldi alle 7 pom., deducendo il tempo necessario per l'arrivo del primo e la partenza del secondo, restava al Naldi un utile di una trentina di minuti per compiere il percorso. Ora si sa che il percorso fu compiuto in minor tempo. I periti dicono che la scena deve essere stata fulminea; non occorreva quindi mezz'ora! Dato il colpo, Naldi deve aver infilato la porta lasciata aperta dal conte, e via alla stazione a piedi, in tramvai o in vettura. Arrivato alla stazione, il tempo non gli mancava e partì.

Alle 11.45 si leva l'udienza.

Seduta pomeridiana del 10 giugno.

Ci telefonano da Torino, 10:

(*Toga-rasa*.) Al riprendersi dell'udienza riprende a parlare l'avvocato Nasi.

Naldi, egli dice, ha avuto più di trenta minuti di tempo per fare il percorso da casa del conte alla stazione. E prendendo in esame gli interrogatori di Naldi l'oratore prova la inverosimiglianza dell'asserto di essersi egli allontanato prima dell'arrivo del conte. Naldi dopo aver passato una notte ed un giorno in casa del conte con Tullio, tastandogli di tanto in tanto il polso per constatare se aveva la febbre (oh, spettacolo stranamente curioso questo di due assassini in agguato che si tastano il polso a vicenda per constatare l'emozione che li agita) dice di essere uscito.

E fuori non gli passa per la mente il pensiero di attendere il conte e di avvertirlo del pericolo che corre.

Naldi dice di essere andato al Bar Centrale per attendere il conte, ma non vedendolo arrivare si decise a partire. Al Bar Centrale nessuno lo vide.

Naldi (interrompendo). Non falsifichi le cose: ho detto di essere andato a cambiarmi a casa.

Pres. Non interrompete.

Nasi. Ha fatto male ad interrompermi; disse in un primo interrogatorio di essere andato a casa, ma nessuno di quelli di casa lo udì arrivare e la padrona della casa non trovò nella camera di lui gli abiti che Naldi dice di essersi cambiati.

Naldi quindi triste soggetto capace di ogni ribalderia ha prestato aiuto efficace a Tullio?

Dite voi, signori giurati, se ne avete il coraggio, che egli è un innocente, che a lui si devono restituire le 1500 lire rubate all'assassinato perchè se ne possa andare liberamente in America.

E l'oratore passa a discutere di Secchi.

Ha egli somministrato mezzi efficaci per eseguire il reato, a Tullio Murri?

È prima di ogni cosa l'oratore prende ad esaminare la capacità e la spinta a delinquere.

Capacità? Lo ha scritto Secchi in una lettera del 1898:

« Se io sapessi che qualcuno rende infelice Linda mi farei assassino. »

Nel 1901 scriveva a Linda:

« Io ho il cervello equilibrato in tutto, fuorchè nell'idea di perderti. »

Anche l'adulterio deve avere i suoi pudori e Secchi questi pudori non li ha avuti coll'appartamento, uscio ad uscio col *clan* (direbbe Morselli) di Bonmartini.

Avv. Fabbri. Quando il marito non vi era.

Avv. Nasi. Ma ha continuato ad averlo, l'appartamentino, anche quando il marito era rientrato nel suo *clan* e i bambini di Bonmartini vi erano sempre in quel *clan*.

La coabitazione di lui in San Marcello coi bambini di quel povero uomo che egli copriva di disonore, le tremila lire date a Tullio, e il curaro e la siringa perchè facesse le iniezioni al conte, sono fatti che stanno a prova della sua capacità.

Il prof. Murri, non appena seppe il fatto delittuoso esclamò: « Secchi dove era quella sera? »

Il suo contegno in istruttoria ed alle udienze, il suo grande sforzo per salvare Tullio col quale fino a questo ultimo istante si è mostrato solidale, parlano terribilmente contro di lui.

Parla dell'accordo tra Tullio, Secchi e Linda.

Rifà poi la storia del curaro e l'oratore passa a trattare quanto Secchi dice di aver fatto per dissuadere Tullio dal compiere il delitto.

Non trova affatto giustificato il suo operato, mentre con grande facilità avrebbe potuto avvisare il padre prof. Murri o la contessa.

L'oratore prosegue nell'esame degli interrogatori di Secchi, dai quali trae la convinzione che un uomo cosciente ed innocente non può agire come Secchi ha agito; esamina il contegno di Secchi durante il fatto delittuoso, i telegrammi ricevuti da Tullio a Castiglione Pepoli, la medicazione delle ferite di Tullio in casa della Bonetti, la distruzione della cambiale delle tremila lire, ecc.

— Ho fatto a voi signori giurati — dice l'oratore — due promesse: una di non tediare, l'altra di non fare della retorica. Credo di non avere tediato, di non aver fatto retorica, ma di avere detto modestamente quanto il cuore ed il senso comune mi dettavano. Una promessa, anzi un giuramento l'avete fatto anche voi; quello di rendere giustizia contro tutto e contro tutti.

« Ammirerete tanti eccelsi intelletti, ma nulla varrà a distogliervi dal rigido vostro dovere. Abbiamo tutti la divisa: Fa ciò che devi, avvenga ciò che può. »

L'oratore alle cinque ha finito e l'udienza è tolta.

Martedì parlerà il P. M.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

CRONACA

(*Dalle ultime edizioni*).

Lo scontro ferroviario di stamane AL BIVIO DELLA MAGNA

Tre feriti — La fuga dei macchinisti.

Questa mattina alle ore 8.20 partiva dalla nostra stazione Centrale il treno passeggieri n. 574, diretto a Monza.

Sulla macchina stavano il macchinista Francesco Sironi e il fuochista Luigi Cavallotti.

Giunto al bivio della Magna a un chilometro e mezzo circa dalla stazione di partenza, macchinista e fuochista non s'accorsero del segnale d'arresto, e proseguirono nella corsa.

Purtroppo in quel momento un lungo treno merci, proveniente da Monza attraversava la linea, diretto allo scalo di Porta Garibaldi.

Questo treno merci era composto di trenta vagoni ed era trascinato da tre locomotive: due alla testa e una nel centro.

La macchina del treno viaggiatori andò proprio ad investire il centro del treno merci.

L'urto fu violentissimo, e non è descrivibile lo spavento dei viaggiatori e del personale dei due convogli.

Il tender della macchina centrale del merci fu addirittura rovesciato, e la macchina stessa fu lanciata fuori dai binari.

Anche la macchina investitrice rimase avariata, e parecchi carrozzoni del treno viaggiatori subirono gravi danni.

Pur troppo si hanno a lamentare delle disgrazie, che però, per minor male, non sono gravi.

Il manovale ferroviario Antonio Radice d'anni 50, nativo di Balsamo, che si trovava sul treno merci, riportò una forte contusione e delle abrasioni alla guancia sinistra.

Due dei passeggieri, rimasero pure feriti.

Essi sono: Fumagalli Pietro Graziano di Luigi, direttore di stabilimento serico, abitante in via Filippo Argellati, 80, che s'ebbe varie contusioni e abrasioni alla regione occipitale, e Mazzola Luigi, di Alessandro di anni 21, materassaio, nativo di Affori e domiciliato a Monza in via Carlo Farini, 70, che riportò delle contusioni alla guancia destra.

Tutti e tre i disgraziati, ebbero le necessarie cure dal dottor Formigini della Guardia Medica di Porta Venezia, che accorse prontamente sul luogo del disastro.

Furono dichiarati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

La notizia dello scontro giunse subito alla Stazione Centrale, e al bivio della Magna si recarono prontamente il capo del movimento ing. Sirtori, l'ispettore ing. Proserpio, il capo stazione della Mediterranea, il commissario Vimercati, il delegato Panzetti di servizio alla stazione, e più tardi lo stesso questore avv. Pirogalli.

I macchinisti dei due treni, per sottrarsi ad un possibile arresto preventivo, non appena accaduto il sinistro abbandonarono il servizio, e fuggirono senza lasciare nessuna traccia di loro.

Da una prima inchiesta risulterebbe le responsabilità a carico del macchinista e del fuochista che conducevano il treno passeggieri.

La linea a mezzogiorno era ancora ingombra, quantunque numerosi operai lavorassero febbrilmente per liberare i binari.

Naturalmente stamane vari treni dovettero essere sospesi.

La notizia giunta in città, come spesso succede aggravata dalla fantasia, destò enorme impressione.

Per fortuna il disastro che poteva infatti essere gravissimo, si è ridotto alle leggere ferite dei tre uomini suaccennati, al danno materiale piuttosto rilevante per l'amministrazione ferroviaria, e allo spavento dei malcapitati che viaggiavano verso Monza.

Dopo la morte del "Biondin"

(DA UN NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Santhià, 9, sera:

(V. S.) Stamane sono tornato a Carisio, il piccolo paese dove il vagabondo tristemente famoso ha finito la sua carriera di furti, di prepotenze e d'omicidi.

Da circa un anno ci si arriva per la nuova linea Santhià-Borgomanero.

Il treno procede lemme lemme attraverso a infinite distese di risaie — folti tappeti di steli verdi che qua e là si diradano e lasciano intravvedere lo specchio dell'acqua morta.

Nel carrozzone tutti discorrono dell'argomento, che da ieri l'altro interessa così vivamente queste popolazioni. « Purchè sia davvero lui » osserva qualche dubbioso, « purchè le autorità non s'ingannino una volta ancora... » Ma le autorità paiono molto sicure del fatto loro. Un capitano dei carabinieri annunzia, con aria soddisfatta, che ieri è stato arrestato un tal Luigi Sirmio, noto pregiudicato, il quale da tempo procurava noie e grattacapi ai tutori dell'ordine. A quanto pare, con l'arresto di costui, con la scomparsa del *Biondin*, con l'incarceramento del *Monfrin*, del Billo, del Cossavella e d'alcuni altri, è stata spazzata via dal Vercellese la parte più trista e più pericolosa di quei vagabondi campestri che sono detti *camminanti*.

Insieme col sostituto procuratore di Vercelli, avv. Eugenio Colonnetti, e col giudice istruttore Nasi, viaggia anche il cavalier Carlo De Stefanis di Vercelli, agente dell'impresa dei casermaggi per i carabinieri, il quale, anni sono, ebbe al suo servizio il De Michelis ed è stato invitato dall'autorità giudiziaria a farne il riconoscimento.

« Il *Biondin*, dichiara egli, quando io lo conobbi, a Vercelli, era un buon giovine, tranquillo, operoso, rispettosissimo. Dal mio servizio passò a quello di tal Restelli, che l'impiegò a vender ghiaccio, poi fu soldato. Cominciò a mutarsi e a darsi alla vita che tutti sanno, quando tornò in congedo. »

A Carisio.

Carisio, la prima stazione, a sei chilometri da Santhià, si trova ai piedi del vasto altipiano morenico della *Serra* biellese, Il paese, che conta duemila abitanti, è assai distante dalla stazione.

I luoghi ove aveva cercato rifugio in quest'ultimi tempi il *Biondin* e dove ha trovato la morte tante volte audacemente affrontata, sono assai più ameni di quelli traversati finora venendo dal Novarese e dal Vercellese. La monotonia della vasta pianura, sempre coltivata a risi, è quivi interrotta a mezzodì dalle boscaglie fitte fitte di pioppi, che seguono l'orlo dell'altipiano, a oriente dallo sfondo violaceo delle Prealpi biellesi. le quali s'ergono maestose a pochi chilometri di distanza. Le cime nevose di queste spiccavano stamane su un tratto di cielo azzurro, e brillavano ai raggi del sole, che le raggiungevano di dietro al velo delle nubi piovose.

Il riconoscimento e l'autopsia

Nel modesto cimitero vi sono pochi curiosi e i quattro carabinieri che stanotte hanno custodito il morto, collocato su un tavolo nella camera mortuaria, l'antica cappelletta. Due carabinieri scoprono il cadavere e lo sollevano per presentarlo ai testimoni. Il signor De Fabianis afferma tosto di riconoscere il De Michelis.

Il corpo del *Biondin* è di statura di poco inferiore alla media, ed è quello di un uomo robusto e ben conformato. Ha pelle bianca, femminea quasi; mani piccole, mento piccolo, zigomi sporgenti, viso roseo, fronte non molto alta. I baffi rossicci contrastano coi capelli neri, che però sono tinti. Il naso fine, aquilino corregge un pochino l'aspetto volgare della faccia. Sull'avambraccio destro si scorge una piccola macchia di tatuaggio: pare un *M*.

Il signor De Fabianis, dopo di aver giurato, fa dinanzi al giudice istruttore Nasi la sua dichiarazione ufficiale, che viene raccolta dal cancelliere seduto a un piccolo tavolo, nel bel mezzo del camposanto, sotto il sole caldo che comincia finalmente a far capolino tra le nubi diradate.

I medici — il dottor Bertero di Carisio e il dott. Bianchi di Santhià — procedono infine a porte aperte, all'esame e all'autopsia del corpo, che, salvo forse nella conformazione del capo, non presenta nessuna anomalia di quelle che si riscontrano di solito nei delinquenti. Il proiettile, che penetrò sopra la mammella destra, trapassando i polmoni, ha stroncato l'aorta, producendo la morte repentina. Il *Biondin* non ha alcuna espressione di sofferenze nel viso, che pare sorrida ironicamente sotto i baffi rossi.

Il becchino intanto a gran colpi di zappa gli sta preparando la fossa.

I modi del « Biondin ».

I testimoni della triste scena non ristanno dal far commenti. Il *Biondin*, a quanto si dice, non aveva di solito modi scortesi e altezzosi. Amava imporre la propria volontà senza ostentazione di minaccie. Gli capitava talvolta di fermare i fittabili che passavano in carrozza sulla strada maestra e di pregarli d'accompagnarlo per un certo tratto di strada.

La preghiera era tosto esaudita; anche coloro che non lo avevano mai visto, intuivano facilmente (per quel che pare) chi fosse il garbato messere, al quale giunto a destinazione ringraziava e s'allontanava per una strada di campagna. Il suo aspetto doveva essere caratteristico, e tale da potersi facilmente contraddistinguere per le descrizioni che i contadini propalavano intorno ad esso.

Vestiva decentemente di scuro, portava un cappello nero a falde ampie, non di rado aveva una grossa catena d'oro al panciotto, e talvolta recava una grossa ombrella sotto il braccio.

In tale abito lo vide, per esempio, due volte il sacerdote don Enrico Bertoloni, parroco di Vettignè Santhià, (un comunello di 300 anime, posto nel centro della proprietà del duca d'Aosta, a fianco di un gran castello).

Gli entrò in casa e lo pregò umilmente di fargli una piccola elemosina. E a questo proposito, don Bertoloni, mi narra un particolare curioso e interessante. Nella seconda occasione, in cui ebbe a parlare col *Biondin* — nel febbraio scorso — questi lo avvicinò, mentre si trovava, a ora di Vespro, verso le 3 pom., sul sagrato della parrocchia. Avuti dieci soldi, lo ringraziò con effusione, poi entrò difilato in chiesa, s'inginocchiò e stette dieci minuti in atto di profonda preghiera.

Fu atto d'ipocrisia? E a quale scopo? Don Bertoloni seppe poi dai contadini che il misterioso personaggio, il quale fece il giro d'altre case, era il temuto malandrino.

L'audacia del *Biondin* era straordinaria. Me ne fornisce una prova il carabiniere Francesco Compiani di Crevacore con il suo racconto.

Un giorno, egli e il suo compagno, passando per una via maestra, s'imbattono in un uomo ben vestito che aveva un'ombrella e portava una borsetta. Un sospetto passa loro in capo: fermano lo sconosciuto:

— Chi siete?

— Sono un viaggiatore di commercio; vendo macchine da cucire; se vogliono vedere, ho qui i cataloghi... Non ho carte; ma chi le tiene?

I due militi restano perplessi.

La catena d'oro, che luccica sul petto del messere, finisce col dissipare i loro dubbi, e lasciano che se ne vada con Dio. Quando l'onesto venditore di macchine da cucire, fu al vicino paese, entrò nell'osteria, bevve, e andandosene, disse all'ostessa: « Quando ripasseranno i carabinieri, dite loro che il *Biondin* li saluta ».

Il Campiani, che si lasciò sfuggire l'occasione di far un buon colpo, assicura che il commesso incontrato da lui e il morto, di cui i medici stanno sezionando il cadavere, sono la stessa persona.

E non manca chi accenni a altri consimili aneddoti Ma ho gran timore che la fantasia popolare non abbia già cominciato un pochino a ricamare la leggenda del bandito. Intorno al quale mi si assicura che è nata anche qualche rusticana canzone: non sono riuscito tuttavia a trovar uno che mi sapesse citare un sol verso.

Alle ore 11, il *Biondin* veniva sepolto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 744.2.
Tem. c. med. — 19°.3, mass. — 26.0, min. + 14.6
Umidità relativa media 65 0/0.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia.

I danni di un fulmine.

Abbiamo da Venezia, 10:

(B.) Ieri sera un temporale furioso scoppiava sulla città e sulle isole del litorale.

Un fulmine caduto sul campanile della chiesa di San Nicolò di Lido, ne squarciava il cupolino, schiantava un pezzo di una delle muraglie, penetrava nella vicina chiesa senza recar danni ed andava a perdersi in un vicino villino. Gli abitanti delle case circostanti alla chiesa ed al campanile fuggirono spaventati; telefonata la notizia a Venezia, recavansi tosto sul luogo i bravi nostri pompieri guidati dagli ingegneri Gaspari e Sansoni, che, stante il cader della notte ben poco han potuto fare.

Si limitarono a togliere i pericoli più prossimi facendo sloggiare quindici famiglie abitanti nelle case prossime alla chiesa.

ECO DEI TEATRI

Il suicidio d'un'attrice.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Causa un accesso di nevrastenia, stamane, mentre camminava col marito Alfredo Crispo, tentò di avvelenarsi bevendo una soluzione di sublimato, la notissima artista comica Corinna De Crescenzo.

Il marito, anch'egli un comico molto conosciuto, la accompagnò all'Ospedale.

UN LADRO DI VERGHE D'ORO

Ci telegrafano da Napoli, 10:

In seguito ad un telegramma da Filadelfia, trasmesso dal console degli Stati Uniti alla nostra questura, stamane all'arrivo del piroscafo *Italia* fu arrestato l'immigrante Domenico Campoli, della provincia romana, imputato di aver rubato due verghe d'oro pesanti diciassette chilogrammi e mezzo, del valore di sessantamila lire.

Nella perquisizione furono infatti trovate due verghe massiccie d'oro di buonissima lega in una valigia dell'immigrante.

Costui, interrogato, si limitò a dire di aver raccolte le verghe in una campagna presso Filadelfia, durante l'incendio di un treno al quale egli era accorso per prestar soccorso, trovandosi poco lungi a lavorare nelle strade ferrate.

Fu telegrafato a Filadelfia per sapere in danno di chi il Campoli commise il furto.

Grande vittoria popolare a Sassari

Ci telegrafano da Sassari, 10:

Oggi si è insediato il Consiglio comunale, ricostituitosi dopo lo scioglimeno occasionato dall'elezione politica contro l'on. Garavetti.

La cittadinanza rielesse trentadue consiglieri della disciolta amministrazione democratica. — I reazionari occuparono soltanto otto posti della minoranza.

Oggi presenti trentuno consiglieri della maggioranza, il Consiglio, all'unanimità, rielesse a sindaco l'avv. Pietro Sattabranca e tutta la vecchia Giunta e rifiutò di ascoltare la relazione del regio commissario, che dovette ritirarsi fra una dimostrazione ostile del pubblico.

Regna grande entusiasmo nel campo popolare.

Il prefetto di Sassari, per rappresaglia contro la candidatura dell'on. avv. Filippo Garavetti, aveva provocato lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassari; nonostante quell'amministrazione democratica, con molti savi provvedimenti, fra i quali l'unificazione dei debiti, si fosse resa benemerita delle finanze cittadine.

Ora il popolo sassarese, mantenendosi all'altezza delle sue antiche gloriose tradizioni liberali, ha inflitta una salutare lezione al prefetto e alla reazione clerico-moderata.

Ne prendiamo atto con vero compiacimento, augurando che la vittoria amministrativa preluda a prossime vittorie politiche.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 10 giugno.

MILANO	32	11	68	37	82
BARI	68	73	47	24	34
FIRENZE	78	24	47	72	68
NAPOLI	28	82	47	12	49
PALERMO	25	47	42	5	31
ROMA	47	61	15	67	70
TORINO	41	85	62	7	47
VENEZIA	31	3	43	57	42

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA

Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone Farmacie.

ONORE AL MERITO.

Perchè un medicamento spieghi intera la sua efficacia, occorrono il più delle volte tante e così varie condizioni che non sempre possono in una data malattia o in un dato malato realizzarsi. Così può rendersi necessario un vitto speciale, o un assoluto riposo, o un metodo rigoroso di cura, ecc., ecc. E se per la mancanza di tutte o di parte di queste condizioni il medicamento fallisce o spiega minore efficacia, se ne dà ad esso tutta la colpa, mentre in realtà la colpa è solo o della miseria o del malato o del medico... o di tutti e tre.

A che infatti ordinare il ferro, per es., o l'emoglobina o altri ricostituenti a chi non ha che la polenta per potersi sfamare? E come si possono vincere le affezioni reumatiche in individui che debbono per forza lavorare da mattina a sera in luoghi umidi o stare esposti sudati a correnti d'aria?

Perciò deve maggiormente tenersi in pregio quel rimedio il quale, per spiegare la sua efficacia, non ha bisogno che di una sola condizione, quella di esser preso.

« Somministrai il vostro rimedio (così scriveva parlando dell'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano il chiarissimo D.r L. d'AURIZIO di Miglianico) a poveri contadini affetti da malaria ribelle a tutti i rimedi da me prescritti; spettava solo ad esso di fare il miracolo e finora non ho avuto recidive. » E prendendo l'*Esanofele* difatti quei poveri contadini non ebbero bisogno di sospendere il lavoro: portavano le pillole nei campi ed il sole bastava loro ad indicare il momento di prenderle.

Che cosa è il

Lysoform

È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione perchè

non velenoso, energico, potentemente deodorante, detersivo e di odore gradevole; impedisce le infezioni, tronca ogni suppurazione, purifica gli ambienti, uccide i parassiti, rende la pelle morbida, non macchia nè corrode biancheria od altro.

Lysoform riunisce in sè i pregi di tutti i disinfettanti senza averne i difetti: sostituisce quindi con grande vantaggio il sublimato, il lisolo, l'acido fenico e la creosotina.

Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.

Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.

Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano** — *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*

Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

RABBI (Trentino) 1200 m. s. m.

a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento

Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine

COMPLETO STABILIMENTO IDROTERAPICO con bagni minerali.

Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Taormina.

GRAND HOTEL RABBI

Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandiose passeggiate in mezzo a folte pinete. — *Pensioni e prezzi miti — Posta, Telegrafo — Farmacia in Hotel.*

Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova. Dirett. medico residente Prof. R. GUALTA di Milano. Chiedere opuscoli *gratis* al Prop. L. NODARI.

Non c'è nulla

più ricostituente, più giovevole e più digeribile per bambini ed adulti che il Cacao di avena Hausen di fama mondiale. Facendone uso regolare parecchie volte al giorno questo cacao rende servigi inestimabili. Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50 mai sciolto.

PRESTITO A PREMI

A FAVORE DELLA

CASSA NAZIONALE di Previdenza

per la invalidità e la vecchiaia degli operai

E DELLA

Società Dante Alighieri

garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.

Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di L. 3,170,565.

Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215

I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.

La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino. Stazione di Biasca, Linea del Gottardo.

BAGNI E FANGHI

ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA

Stagione: LUGLIO-AGOSTO.

Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

DONO a chi acquista più di L. 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C. Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**

16.° ANNO D'ESERCIZIO. *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* Guar. 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA N° 10. D.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* dalle 12 alle 14 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

F.sco PIAZZA e FIGLIO

GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI

Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Alla Società Bancaria Italiana

Via Tomaso Grossi, 5, Milano

è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18 il locale espressamente fabbricato in granito per le

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.

Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.

Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.

Depositi a Risparmio in conti correnti

Compra e vendita di valori.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 10 giugno, ore 3 pom.

Continua la debolezza e solo la Rendita perchè quasi intrattata si mantenne ancora a 106 65 per la fine mese. Le Armstroug fecero 558-532 e 540, le Italo Americane da 578 a 572, le Edison 877, Terni 2375, Veneto 123, Muggiani 341, Bancaria 360 e Banca d'Italia 1185. Apertura Parigi ancora 106 65 l'Italiana 3 1|2 104 25. Cambi invariati col *chèque* Parigi a 99 92.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	106 45 »	— —
	f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	777 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	486 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1185 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	850 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	360 — »	— —
Id. Edison	»	877 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2375 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	489 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1594 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	566 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. » Muggiani	»	341 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	540 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	424 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	174 — »	— —
Id. Ferriere	»	277 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	372 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	572 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	354 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 25 »	— —
Id. » Italiane	»	366 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia chèque	. .	99 92 »	— —
Svizzera »	. .	99 85 »	— —
Londra »	. .	25 17 »	— —
Germania »	. .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	99,70	Rendita Spagn.	91.52
Id. id. 3 0|0 .	99,67	Banca Ottom	612,00
Rend. Italiana	106.60	Argento	99 00
C. su Londra	25,18 1|2	Cred. Fondiar.	725.00
Consol. Inglese	—,—	Azioni Suez . .	4527
Ferr. Lombar.	342,50	Lotti Turchi . .	134.50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	89,20	Rendita Russa	74.50
Banca di Parigi	1408	Rend. Portogh.	68.55
Tunisine . . .	485.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,50	R. Serba 4 0|0	80.90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0|0 106.57 — Id. 3 1|2 0|0 104,40 — Banca d'Italia 1185.00 — Banca Comm. 848,00 — Credito Ital. 635,00 — Merid. 774,50 — Medit. 485.00 Navig. Gener. 489,00 — Raffin. Zucch. 438.50.

Bora di Roma.

Roma 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 106,65 -|- — Id. 3 1|2 0|0 104,20 -|- — Banca d'Italia 1186,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 777,00 — Acqua Pia 1660,00 — Gas 1476,00 — Condotte d'acqua 415,00.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 106,65 — Id. 3 1|2 0|0 102,40 — Medit. 486,50 — Merid. 777.00 — Banca d'Italia 1185.00 — Banca Comm. 847,00 — Credito Ital. 604,00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 10. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini magroni da L. 95 a 100 — Suini latt. per capo da L. 20 a 35, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (3 giugno) L. 115 al quint.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 9 giugno	Soc. Anon. coop-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 9 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 255	8890	29 145	216 830
Bozzoli pesati . »	750	—	750	44 970
Cascami pesati »	260	—	260	4100
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	885
Ass. campioni N.	265	161	426	3182

Lione, 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	9	19	9
Asiatic. b.	27	43	80	163
Peso . . .	2849	3692	7524	9154

Peso totale . . . . Kg. 23219.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Alessandria 9. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici e loro incroci kg. 4560 da l. 2.50 a 3.35, media l. 2.986.

Buggiano, 9. — Gialli di razze indigene e loro incroci, superiore kg. 4925 da L. 3.05 a 3,25, medio 3.15; comune kg. 1883 da 2.80 a 3.00, media 2.90; inferiore kg. 740 da 2.45 a 2.75, medio 2,60. Totale kg. 7548.

Chiesina Uzzanese (Uzzano) 8. — Bozzoli qualità superiore kg. 275 da L. 3 a 3.40, medio 3.20; qualità inferiore kg. 35 da 2.05 a 2.75, media 240. Totale kg. 310.

Cremona, 9. — Apertura ufficiale del mercato, mercoledì, 14 corrente.

Lonigo, 9. — Incrocio giapponese chil. 1500 da L. 2.85 a 3.15, incrocio chinese 1500 da 3 — a 3.40.

Pescia, 9. — Oggi venduti chilogrammi 3000 da L. 2.80 a 3.20.

Santa Maria Hoè (Alta Brianza) 10. — Nei giorni di lunedì 19 e 26 giugno e 3 luglio e di mercoledì 21, 28 giugno e 5 luglio avrà luogo in questo Comune il solito rinomato mercato dei bozzoli.

Villa San Giovanni (Calabria) 9. — I venditori mantengono alte le loro pretese. Si parla di L. 3.50 prezzi finiti. Molte partite vengono consegnate a prezzi da fissarsi in seguito.

Voghera, 9. — Venduto oggi: kg. 1140 chinesi nostrani e incroci sup. da lire 2.95 a 3.30, medio 3.019; kg. 1416 comuni da 2.65 a 2.90, medio 2.754; kg. 486 infer. da 2.30 a 2.60, medio 2.484, complessivo 2.807. progressivo 2.807. Totale quantità venduta a tutt'oggi k. 3218.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 giugno.

Fusi Carlo 33. cald.. v. Anfiteatro 15.
Galli Antonio 22, inser. p. S. Simpliciano 5.
Pietrasanta Giuseppe 55, cuoco. Cornaggetta.
Marinoni Maria 35, cas., v. P. Frisi 15.
Fumagalli Rosa 33, cont., Cormanno.
Riva Paolo 18, cer., S. Cristoforo 51.
Pensa Emilio 1. c. Garibaldi 84.
Rovelli Emma 2, v. S. Gregorio 18.
Tognella Giuseppe 71, cas.. R. Gratasoglio 4.
Massari Lorenzo 1, v. Lecco 5.
Cattaneo Angelo 5, v. Vinci 49.
Mantegazza Maria 56, crb., v. Anfiteatro 16.
Arosio Vitt. Em. 45, poss., v. Orti 14.
Ferrari Rosa 67, cas., viale Lodovica 13.
Totale 14.
Dichiarazioni delle nascite 23.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA (Svizzera tedesca) cerca posto come cameriera in Albergo, preferisce fuori di Milano, parlà tedesco, francese, ed italiano. — Scrivere Cassetta 81 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18849

CONIUGI quarantacinquenni cercano portineria pel settembre. - Scrivere G. G. via Verziere 16. 18651

CONIUGI senza prole già portinai cercano portineria. Referenze prim'ordine. Scrivere B. M. posta Milano.

CUCITRICE sa pettinare andrebbe in giornata presso famiglie, alberghi, 15 Ada posta Milano. 18671

GIOVANE ventiquattrenne cerca posto come fattorino od altro anche fuori Milano. F, 1258 posta Milano. 18646

GIOVANE trentaduenne abile per cucina facende domestiche cerca posto presso persona sola anche fuori Milano. Carolina Civardi. via Solferino 41, presso Salvi. 18665

SIGNORINA capace un po' di tutto, anche di sarta, cerca occuparsi ovunque. Bellini, via Pisacane, 42 Milano. 18389

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTROTECNICO direttore di impianti e tram cerca posto Italia estero. Scrivere C 18667 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18667

GIOVANE serio, istruito impiegherebbesi presso privata o commerciale amministrazione, oppure come cassiere, fornendo garanzie ineccepibili. Miti pretese. Scrivere Damiano, Castelfidardo, 7. 18682

SIGNORINA viennese abilissima stenografa, dattilografa, tedesco, espertissima lavori ufficio, buona conoscenza francese nonchè italiano cerca posto adatto clima mite preferibilmente montagna. Offerte 35 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18311

VENTITREENNE contabilità, corrispondenza italiano, francese, greco, turco cerca posto, disposto viaggiare, un mese volontario. Ciaves posta. 18698

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ragazze per confezioni corpi e mezzane cercansi sarto Via Foro Bonaparte, 25, lavoro continuo tutto l'anno. 18793

APPRETTATORE provetto cercasi da importante Tessitura per direzione riparti finissaggio. Offerte cassetta 52 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18074

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CERCANSI abili perfezionate lavoratrici sarte. Rivolgersi Bettoni, Monte Napoleone 11. 18475

CERCANSI da importante fabbrica che garantisce continuo lavoro degli apprendisti decoratori. — Scrivere cassetta E 49 Haasenstein e Vogler, Milano. 18501

CERCANSI attivissimi corrispondenti reporters piazzisti giornale Theatralia. San Pietro all'Orto 24. 18675

CERCANSI giovani robusti, adibirli vendita gelati speciali. — Scardeoni, Vetraschi 16. 19713

CERCASI giovane domestica. Corso Vittorio Emanuele 26. 18749

CERCASI lavorante in fantasie e struzzo. — Dirigersi Gandini, Spallanzani 5. 18658

CERCASI signora bene introdotta presso agiata clientela privata per vendita lucroso articolo femminile. Scrivere cassetta 8 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18668

CERCASI esperto Capo operaio tintore. Offerte Cassetta postale N. 12, Brescia. 18781

CERCASI subito abile maestranza per sottane. Scrivere Cassetta postale 311. 18825

CERCASI subito giovane commesso milanese vendita mercerie manifatture, Via Volta, 1. 18735

CORRISPONDENTE. Cercasi per Società industriale abile corrispondente, preferibilmente pratico articoli tecnici. Scrivere cassetta 2 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18633

CUCITRICI in biancheria a mano e macchina Wilson cercansi da Baroncini - Manzoni 16. 18349

DATTILOGRAFE provette cercansi per importante ditta Milano. Esigesi velocità alla macchina da scrivere, capacità corrispondenza italiana. Impiego stabile, condizioni ottime. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 63 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18661

DOMESTICA mantenne cercasi governo. Rivolgersi Latteria, corso Magenta 3. 18636

FALEGNAME aggiustare lucidare, stabercasi. Buone referenze. Vicolo Santa Ca a 1. 18515

FATTORINO cei studio, ex carabiniere, beresenza, piccola cauzione. Portinaio, Vittor io 1. 18741

FILATURA impote del Piemonte cerca assiste carde-banchi. Rivolgere offerte al N. 3 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18295

GARZONI cercansi lo Stabilimento di Legatoria riani e C., via Copernico 8. 18355

GIOVANETTO già rodotto articolo ciclistic ercasi per studio e piazza. Scrivere Pneutico posta Milano. 18573

GIOVANETTO con b calligrafia, serie referenz ccorre subito. Scrivere cassetta 67 E pr. Haasenstein e Vogler, Milano. 18673

IMPORTANTE Stabilito arti grafiche cerca abile pista Milano provincia. Richiedesi pratica me referenze. Scrivere cassetta 59 E Haastein e Vogler, Milano. 18635

IMPORTANTE Cotonifi cerca corrispondente petto ramo tessuti, lingue italiana francese tsca, preferito chi conosca anche inglese e agnuolo. Indicare referenze. Scrivere H 182 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18248

IMPRESA costruzioni e cerca assistente tecnico patent Milano, età non meno 32 anni. Necessarie ime referenze. — Scrivere cassetta N. 26 Haasenstein e Vogler, Milano. 17940

MAGAZZINIERE abile, prco articoli carrozzeria ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

LABORATORIO chimico. — r aiuto al chimico cercasi giovane istruito al quale oltre ai piccoli lavori laboratorio, verrebbe affidata la tenuta d relativi registri, prospetti ecc. Scrivere cattta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18634

LAVORANTI sarte cercansi. Coo S. Celso 30. Crespi. 18699

MONTATORI abili d'impianti discaldemento a vapore e termosone cercansi dalla Società An. It. Koerting, orino. Dirigere offerte con referenze e prete alla detta Società in via 20 Settembre 58, orino. 18191

PASTICCIERE, Confettiere. Cerasi subito abile operaio conoscendo i panettoni e la pasticceria fina. Scivere a H. Seiler, confettiere, Losanna (Svizzea). 18837

PERSONA desiderosa impiantare piccola industria meccanica, cercacapo operaio capace esporre progetto, potrebbe poi entrare come direttore. Scrivere cassetta 134 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18566

PERSONA cerca governante ventottennebella presenza, religiosa, indispensabili referenze ottime. Nardi G. M. posta Milano. 18527

PIAZZISTA generi alimentari con clientela cercasi Lazzaro Palazzi 9, Milano. 18341

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. F. F., 38 posta Milano. 18403

RITOCCATORE negativi, positivi, pratico fotografia cercasi da Fotografia centrale Giulio Debianchi, Ponte Umberto — Verona. 18677

SIGNORINA. Per Società industriale cercasi signorina pratica contabilità partita doppia. Scrivere cassetta 150 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18630

TERMOSIFONE. Importante Ditta cerca dei montatori pratici riscaldamento termosifone vapore per Milano e Torino. Cassetta E 71 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18745

URGONO abili macchiniste per sottovesti e sarte per camicette. — Milano, via Agnello 17. 18669

1.° LUGLIO cercasi uomo solo possibilmente pensionato per custodia villino in Milano, ottime referenze, rivolgersi Pompeo Litta 8. 17782

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI maestra italiano francese, tre lezioni settimana a domicilio. Scrivere C 91 fermo posta Milano. 18563

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivi agenti pubblicità; lauto compenso. Via Bollo 5, ore 18 - Esposizione. 18751

IMPORTANTE casa con stabilimento propria fabbricazione specialità conosciutissima, cerca rappresentare vendere anche per proprio conto Oli — Vini — Alcool — Zuccheri — Cioccolatta — Coloniali, di primarie produzioni, usufruendo viaggiatori adibiti da molti anni con clientela già acquirente della specialità affine agli articoli richiesti. Garanzie morali materiali. Offerte dettagliate. Cassetta 14 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18782

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline lusso. Occorrono referenze, cauzione. Lopes, Via Filarocca, Firenze. 18768

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI mare. Famiglia civile accetta bambini, giovinette. Bossi, corso Venezia 55. 18845

OCCASIONE per chi gli è prescritta aria di mare, distinta famiglia forestiera cede una o più camere con o senza pensione, in riva al ridente golfo: per schiarimenti scrivere: Dupin, fermo posta, Napoli. 18111

PENSIONE signorile, belle camere, vista lago, ottima cucina L. 4. Ziricis, Como 18729

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO quattro locali comodità cucina affittasi vicinanze giardini pubblici. Giorgetto posta. 18600

CAMERE vuote ariosissime due o tre, quartieri nuovi, comodità moderne, centrali, cerco subito o S. Michele. Offerte Z. Z. posta. 18676

CANTON TICINO Cercasi dintorni Chiasso Lugano, appartamento ammobigliato 6 letti. Scrivere prezzo Vitt. posta, Milano, 18397

CANZO Brianza affittasi casa mobiliata 10 locali, giardino. Redaelli, Solferino 14, Milano. 18466

CASE da 25 a 350.000 e terreni vendonsi buon reddito. Casa e terreno 4000 metri q. Monza 65.000 affarone. Merlotti 23 Milano. 18643

CERCASI negozio con retro studio possibilmente centro. Scrivere R. R. 71 posta. 18755

CERCASI di affittare o meglio acquistare in Milano locale coperto circa mq. 1000 per uso Officina meccanica, con annesso circa 1500 mq. area disponibile. Dirigere offerte cassetta 36 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18000

VARESE 5 minuti Ferrovia Nord affittasi appartamento ammobigliato 5 locali giardino cantina. Ristorante Bologna. Asole Milano. 18347

VILLA da vendere o d'affittare in riva al lago di Como. Dependance, darsena. Secondo bacino. Esclusi mediatori. Rivolgersi Pagani, Verri 5, Milano. 18728

VILLA da vendere subito 10 locali, stalla, rimessa, splendide cantine, vigneti, frutteti, buonissima posizione un'ora da Stradella. Braccio, corso Ventidue Marzo 5, Milano, Notaio Sclavi, Broni. 18731

VILLA Tell, Broni. Camere, appaetamenti ammobigliati per villeggianti. Rivolgersi al proprietario. 18710

VILLINO vendesi 8 locali giardino Lire 24.000, via Settala vicino via Vetruvio. Dirigersi Ingegnori, 5 Loreto, Milano. 15691

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTACCO, cavallino sincerissimo, charrettina gomme. — Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 18685

CANE S. Bernardo splendido razza pura pelo lungo anni due alto centimetri 81 peso 66 Kilog. vendesi. — Rivolgersi Grassi Rossi, San Prospero 2. 18700

CARROZZELLA per ammalati cercasi in buone condizioni. Rivolgersi Grianti. Via Ambrosiana 2. 18386

GIOVANE provinciale s'impegnerebbe con seria Casa per acquisti nuovo frumento. Scrivere cassetta 69 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18681

LA DITTA Ottone Koch, via Abbadesse, 50, Milano, desidera offerte di latte e casse vuote ex petrolio. 18520

MACCHINA maglieria vendo seminuova N. 10 frontura 55. Portinaio via Messina 1. 18653

MOTOCICLETTA Griffon 3 cavalli seminuova funzionamento garantito vendo. Gnocchi, S. Agnese 4. 18704

OCCASIONE bicicletta per L. 80. Via G. Ferraris 27, Milano. 18841

OCCASIONE vendesi steccata elegante noce atta per studio metri 5,40. Rivolgersi portinaio Corso Venezia 28. 18779

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17828

OTTOMANA in ferro usata vendesi L. 15 dal portinaio via Visconti 4 18647

PIANOFORTE tavolo usato vendesi L. 95. — Bar via Vigentina 23. 18645

PIANOFORTE quasi nuovo in ferro vera occasione. Corso Genova 24. 17828

QUADRI olio di Daniele, Ranzoni anche se ritratti, acquisterei. — Casella postale 83, Milano 4326

VENDESI tavolo noce studio bagno, lampada. Via S. Eufemia 13. 18655

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI, rappresentanze e occorrendo depositi, cerca farmacisti ritiratosi Mondovì, disponendo locali. — Ampie referenze. Ressort posta Mondovì, Breo. 18641

AVVIATA rivendita pane cedesi. — Scrivere Maurilio 26 posta Milano. 18839

BUON impiego offresi persona capace dirigere studio commerciale, disponga capitale. Rilievo merce. Scrivere cassetta E 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 18553

CAFFÈ primario, avviato, buonissima clientela, cedesi condizioni favorevoli. — Scrivere Melani, Terni. 18719

CEDESI accreditata fabbrica mobili lusso. — Scrivere G. B. fermo posta Milano. Esclusi anonimi. 18615

CEDESI negozio vino sobborgo P. Venezia buona posizione, rilievo 1.700. Rivolgersi Portinaio Felice Casati 22, Milano. 18447

DISTINTO signore che dispone di lire 8000, entrerebbe socio in avviata e lucrosa azienda con impiego personale. Dirigere offerte C 18683 M presso Haasenstein e Vogler di Milano. 18683

FARMACIA Novarese vendesi. — Scrivere C. Stucchi, via Paolo Sarpi 29, Milano. 18625

PER ragioni speciali e di salute cedesi azienda rinomata specialità. Occorrono non meno di centomila. Offerte cassetta 112 D Haasenstein e Vogler, Milano. 18488

STABILIMENTO costruzioni meccaniche e fonderia ghisa metalli, vaste relazioni, estesa clientela 60 anni esercizio, ottimo avviamento, buona intelligente maestranza; situato centro industriale primo ordine continuo notevole sviluppo. Comunicazioni ferroviarie rapide Milano-Veneto. Cedesi buone condizioni. — Rivolgersi Studio tecnico Callegari, 47, via Vittoria Milano. 18656

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COLPISCEMI dolorosamente triste notizia!... Povera anima quanto soffrire!!.. Tutta la sua angoscia sento, e creda intensamente la condivido. Erami sì caro pensare forse presto saremmo stati vicini!... Ed ora?... Qualunque decida, rammenti qualche volta chi appartenendole mai potrà scordare!! D. 18791

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 17502

PRIMARIA Compagnia assicurazioni esercente rami Infortuni, Malattie, Furti, cerca abili ispettori retribuirsi ottime condizioni. Non si accettano domande se non corredato da serie referenze, garanzie e prove di aver servito con buoni risultati altre compagnie. Scrivere cassetta 156 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18654

3000 prestito seria garanzia, buon interesse cerco subito. Scrivere S. T. 44, posta, Milano. 18706

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFORI, Ristorante Torretta Fortunato, fermata tram. Apertura sabato sera. Concerto. 18253

ALBERGO Falcone (Valle Seriana) Albino Selvino m. 1000. Telefono comunicazione Milano, prezzi modicissimi. Taramelli. 18587

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all'ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

ECONOMIA per tutti. 500 buste commerciali L. 1.75 con stampato proprio nome, abitazione, ecc., 500 carta commerciale oppure 500 fatture L. 4.— Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano 18587

ESPOSIZIONE 1906. Desidero mettermi in diretto rapporto con alberghi, case di pensione o affittacamere che hanno bisogno di aumentare la loro literie durante quel periodo. Offerte cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18326

FARMACISTI ! ! Vendo subito buone farmacie, mora al pagamento. — Scelto personale provvedo gratis ai principali. L. Ripa, via Galliari 12, Torino. 18771

GRATIS catalogo biciclette motociclette Linton Automobili, occasioni eccezionali. Bicicletta réclame lire 110. — Sega, Dante 15, Milano. 9964

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

NEGOZIO Garampelli, via Santa Margherita (Carlo Alberto), posate argentate inalterabili convenientissime nuove e d'occasione. 18664

OCCASIONE vendo camera matrimoniale, armoir tre ante, sala manger. — Piazza San Nazzaro 11, Andreoli. 18640

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SPOSI, Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione, Rugabella 19 interno. 17984

TUTTI i giorni ovunque guadagno sicuro, scrivendo casella postale 196, Milano. 18590

VENDO occasione eccezionale locomobile e trebbiatrice Ruston 7 cavalli da metri 1.37 in buonissimo stato. Bonino, Marsala 6, Milano. 18737

VENDONSI condizioni convenienti, locomobile a ritorno fiamma (8 cavalli) e trebbiatrice (battitore m. 0.80) entrambe nuove di fabbrica. Scrivere M. 106 A. Manzoni e C., Milano. 18596

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole

Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO.

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

ALLA CITTA' DI COMO

Causa trasferimento in altri locali, mette in vendita tutto lo stock di merce esistente

a prezzi straordinariamente ribassati

LIQUIDAZIONE COMPLETA

di Tagli Camicette ed Abiti ricamati mezzo confezionati — Sottane — Camicette di Seta

COLLI DI PIZZO VERI BRUXELLES

Fazzoletti, Sciarpe, Scialli, Boas, Fichus

LOUISINES, TAFFETAS, rayé, quadrillé chine bellissimi disegni	Prezzo vendita L. 4,50 e 7,50	Ribassato	**a L. 2.90**
SETA CRUDA ricamata . . . . » »	» 8,— » 10,—	„ „	**„ 4.80**
GAZES, LINON, TULLI, rigati e quadrillé . » »	» 3,— » 7,—	„ „	**„ 2.00**
TAFFETAS nero 48|50 cm. . . . . » »	» 1,90	„ „	**„ 1.40**
„ „ **90 c|m.** . . . . » »	» 4,40	„ „	**„ 2.80**
MESSALINE, LOUISINE, nero e colorato. » »	» 3,80	„ „	**„ 2.20**
SATIN ETOILE. . . . . » »	» 5,30	„ „	**„ 3.30**

UNICA OCCASIONE veramente eccezionale

DAMASCHI neri e colorati Prezzo vendita L. 2,95 e 9,75 RIBASSATO **a L. 1.90 e 4.60**

Appendice del SECOLO 11 Giugno

PIETRO SALES 136

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Prese pel corridoio di servizio, entrò silenziosamente nello stanzino di toletta del banchiere dove, secondo il costume, avevano collocati gli oggetti che si trovavano nelle sue tasche il giorno della catastrofe... Anche il portafogli era rimasto là. Gastone l'aperse, e ne sfogliò i diversi documenti che conteneva: erano tutte cose senza importanza.

— In tasca... Chaumette m'ha detto: nella tasca del soprabito.

Questo era appeso in un'ampia guardaroba nel fondo del camerino. Gastone non ebbe altro a fare che a introdurre la mano nell'interno del vestito per trovare, nella tasca sinistra, un foglio gualcito, la lettera che il banchiere aveva istintivamente cacciata là dentro, senza riporla nel portabiglietti, e che il cameriere, spazzolando l'abito, non aveva avvertito:

Carissimo signor Renaudier,

« Sarebbe stato per me un vero piacere, vi prego di crederlo, quello di associarmi ad un'impresa diretta da voi, non soltanto per le buone relazioni in cui mi trovo coi miei amici Neuchâtel, ma anche per la simpatia che ho provata per voi nelle poche ore da noi passate insieme, e perchè avete un figlio che mi piace infinitamente.

« Ma per un malaugurato caso, vi hanno ingannato su quello che riguarda *las Tierras Coloradas*, ragione per cui anche voi vi siete trovato, senza nessuna colpa da parte vostra, ve lo riconosco e non ne dubito menomamente, ad ingannare me pure, come sarete necessariamente portato ad ingannare il pubblico, se io non vi illuminassi con un'assoluta franchezza in proposito.

Non vi sono mai stati diamanti di sorta nelle Tierras Coloradas.

« È una storia vecchia, poichè risale ad una ventina d'anni fa. A quel tempo, una Banca di New-York, Simson, Clifford and Comp. acquistò da un gruppo di speculatori, che assicuravano esistervi dei diamanti, la serie di collinette chiamate *las Tierras Coloradas*. Però prima di effettuarne il pagamento la Banca Simson, Clifford and Comp. mandò nell'America del Sud due ingegneri, e dietro loro un terzo a controllare i primi due, per non comprare, come dite voi, gatti in un sacco. Le relazioni spedite furono favorevolissime; e allora il pagamento fu eseguito: un milione di dollari, più un'interessenza sugli utili. E subito si diede mano ai lavori.

« Ma quando i signori Simson, Clifford and Comp. videro che dopo cinque o sei mesi non si trovava più la menoma traccia di diamanti, mandarono sul luogo un quarto ingegnere per meglio dirigere i lavori. Costui non solo era uomo di grande sapere, ma anche persona d'illibata onestà. Non appena giunse sul luogo subito gli si fece manifesta la truffa... »

— Mio Dio! mormorò Gastone premendosi la mano sulla fronte, che s'imperlava di un sudor freddo.

«... La truffa di cui i suoi mandanti erano rimasti vittime.

« La cosiddetta miniera di diamanti si trovava sotto un enorme cumulo di terre fangose, di colore rossastro, che si dovevano a poco a poco asportare prima di poter giungere al terreno benedetto in cui si sarebbero trovate le pietre preziose.

« E la prova che realmente pietre preziose dovevano trovarvisi era consacrata in parecchi processi verbali i quali attestavano come, praticati opportuni sondaggi, si fosse giunti a toccare uno strato più consistente di ricca natura diamantifera, i cui campioni in parte erano ancora in luogo, mentre altri erano stati spediti a New-York.

« Se non che non appariva difficile arrivare *per disotto* a quel cumulo di terre fangose. E se diamanti nelle *Tierras Coloradas* s'erano rinvenuti fu semplicemente perchè vi erano stati introdotti prima a bella posta.

« Il nuovo ingegnere potè accorgersi del trucco avendo osservato che, in alcuni blocchi condotti alla superfice dai sondaggi fatti eseguire sotto la sua sorveglianza, si osservavano impronte di dita. Allora iniziò una specie d'inchiesta e riuscì a metter la mano sugli Indiani che erano stati impiegati a quella innocentissima operazione; soltanto, ben sapendo come in quel paese le autorità siano molto più spesso favorevoli ai bricconi che non alle persone dabbene, non stette a spargere ai quattro venti la truffa da lui scoperta, e si limitò a scrivere ai signori Simson, Clifford and Comp. chiedendo istruzioni in proposito. Gli venne l'ordine di ritornare immediatamente a New-York, portando con sè le prove di quanto asseriva. E quando fu a New-York gli si disse semplicemente che certo si era dovuto ingannare.

« Lo si pagò nondimeno colla massima generosità, raddoppiandogli anzi la cifra dei suoi onorari. Ma vollero liberarsi di lui. In tal modo, a poco a poco, la miniera di diamanti delle *Tierras Coloradas* fu messa nel dimenticatoio.

« I signori Simson e Clifford, sono morti da tempo, e a loro son succeduti i rispettivi figlioli. Conoscevano costoro la verità sulla romanzesca istoria che vi ho riferita? Mi mancano informazioni esatte in merito. In America si dice che essi abbiano fatto come chi riceve uno scudo fuori corso, e che pure cerca di sbarazzarsene, accollandolo a qualche altro ingenuo come lui.

« Difficilmente ci sarebbero riusciti in America; poichè l'ingegnere che aveva scoperto l'inganno era un uomo di assoluta franchezza; e, senza provocare un pubblico scandalo, non si fece mai riguardi però a dire tutta intera la verità agli amici suoi, fra cui era anche un mio cugino. Da lui ho tutti questi particolari, di cui vi garantisco l'autenticità come se io medesimo li avessi controllati.

« Credetelo, caro signor Renaudier; sono veramente desolato di sapervi vittima di una truffa così colossale, poichè vi trovate ad aver pagato un milione e mezzo per pochi mucchi di fango che non hanno il valore di cinquanta centesimi.

« Se desiderate recarvi in America ad assicurarvi cogli occhi vostri della triste verità di tutto quanto vi ho esposto, mio cugino si farà un dovere di mettersi a completa vostra disposizione.

« Parto per Parigi, desiderando portare il mio plauso al vostro signor figlio, al quale con tutto il cuore auguro un trionfo completo, perchè, mi è caro ripeterlo, egli mi piace infinitamente. Avremo dunque occasione di rivederci fra non molto.

« Vogliate, frattanto, accogliere l'espressione dei miei più devoti sentimenti.

« VELDON-CARRETT

Ed ecco che tutto si spiegava: l'insulto da cui era stato colpito suo padre proveniva dall'aver ricevuta quella lettera... essa era stata la goccia d'acqua che fa traboccare il vaso... o meglio la goccia di fuoco che aveva distrutti pochi piccolissimi vasi sanguigni nella sua testa; poichè l'intelligenza umana dipende tutta da così infinite cause.

— E mio padre... mio padre... certo senza saperlo... ma anche lui, volere o no, è stato immischiato in uno scrocco.. peggio... ne è stato l'anima... ha convinti i suoi amici a confidargli il loro denaro per quello... anche il signor di Ligneroy... Pur troppo!... aggiunse questa volta con altrettanta umiliazione che disgusto.

Ad un tratto lo prese un'angoscia nuova.

— Purchè, gran Dio!... purchè Weldon-Carrett non lo vada dicendo!... Ah, no!... e perchè lo dovrebbe dire? Dal momento che pagheremo tutto... tutto!...

(*Continua.*)

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

PRIMARIA CASA SVIZZERA

Società Anonima I. Spoerri in Zurigo

Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora

SETA - LANA - COTONE

Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).

La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO

Sarto sconto speciale — Sarto sconto speciale

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**

Vaglia Cart al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

KOSMEODONT

KOSMEODONT — SPECIALITÀ DENTIFRICIA (PASTA-POLVERE-ELISIR) — A. MIGONE & C. — PROFUMIERI — MILANO — VIA TORINO 12

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

Società per la Fabbricazione della Birra

BIRRA-MILANO — MARCA DEPOSITATA

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 650.000 interamente versato

AUMENTATO A 1.000.000 CON DELIBERAZIONE 9 MAGGIO 1905

dal Consiglio di Amministrazione

Sottoscrizione per opzione di 1300 azioni

In seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 Maggio 1905 omologata con decreto 2 Giugno 1905 del R. Tribunale di Milano, di aumentare il Capitale Sociale da L. 650.000 a **L. 1.000.000** con l'emissione di 3500 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, la **Società per la Fabbricazione della Birra** avverte i Signori azionisti di quanto segue:

1. A norma dell'art. 6 dello statuto sociale, è riservato agli azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie.

2. Le nuove azioni sono di identico godimento delle vecchie.

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 12 al 15 Giugno 1905** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Sulle azioni presentate saranno applicate due stampiglie constatanti l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale sociale.

S'intenderà che abbiano definitivamente rinunciato al diritto di opzione quegli azionisti che non si siano presentati ad esercitarlo entro il **15 Giugno 1905.**

Ai possessori di un numero di azioni inferiori a cinque sarà rilasciato un buono per ogni azione presentata. Cinque di tali buoni danno diritto a sottoscrivere una azione nuova. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il 20 giugno 1905. Dopo tale giorno i buoni perderanno ogni valore.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna nuova azione a L. 140 da versarsi come segue:
L. 50 per ogni azione all'atto stesso della sottoscrizione contro ricevuta provvisoria.
L. 90 per ogni azione dal **5 all'8 Luglio 1905** contro ritiro dei titoli definitivi al portatore.

5. Qualora non fosse eseguito il versamento di saldo il giorno 8 luglio 1905, decorrerà a partire dal giorno successivo l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la **Società** di usare per i titoli non messi in regola col versamento i diritti risultanti dall'art. 168 Cod. di Comm.

6. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso i Sigg. **Jarach e C.**, Milano, Via Armorari, 14.

NB. — Le lire 40 di premio per ogni azione sulle 3500 azioni nuove, ossia L. 140,000.— vengono integralmente passate subito alla riserva sociale.

Milano, 5 Giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LIQUIDAZIONE GENERALE
INDUSTRIA SERICA

Milano, Via S. Raffaele, 3.

Vendita di tutto lo Stock di merce esistente **per chiusura definitiva dell'esercizio** *dovendo sgombrare i locali al 29 Giugno*

PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI

TAGLI ABITI Stoffe pura lana 110 cm. per . . .	L. 5.75
id. id. id. fantasie rayé 120 cm. per . . .	„ 9.50
ETAMINE pura lana in tutte le tinte, al metro . . .	„ 2.50
LANE INGLESI in diverse tinte, al metro . . .	„ 2.75
LANE DAMIER 120 cm. Ultime creazioni, al metro . . .	„ 3.-
SCHANTUNG pura seta in tutte le tinte il metro . . .	„ 2.25
TAGLIO CAMICETTA tessuto tutta seta da L. 3.50 - 4.50 . . .	„ 5.50
LOUISINE TAFFETAS rayé quadrillé, disegni nuovissimi, al metro . . .	„ 2.-
CREPE CHINE colorati in tutte le tinte e nero, 120 cm., al metro . . .	„ 4.50
CAMICETTE CONFEZIONATE lana e cotone da L. 4 - 5 - 6 . . .	„ 7.-
SOTTANE RAYÉ, e tutta seta, da L. 7.50 a. . . .	„ 10.50

GRANDE OCCASIONE - DAMASSÉ NERI e COLORATI, GARANTITI, al metro L. 2.25

SI VENDONO TUTTI I MOBILI

Olio d'Oliva Agnesi Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino . . .	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo . . .	» 1.80	
AAA	— Extrafino . . .	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 litri supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - A L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Cacciatori reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 4.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio [illegible]
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 53.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 5.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 11.
ALBA	Via Vittorio Emanuele [illegible]

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* L. SANTORO.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES

Depositata

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo *e la* Fermezza *delle* Forme *del* Petto *nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 franco c. assegno: L. 6.70. J. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.cia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada [illegible]; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Bocro. Piazza Vetra, 16. 17497

50 Litri Barbera fino

L. 18. **Freisa** 16; da pasto 14. **Moscato** secco squisito L. 12. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 18717

CICLISTI

Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10.**

CERCANSI

(in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CALZATURE
MARCA CAVALLO

della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI

Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato

Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di **20.000.000** *di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

1.50 scatola l'orologio — Vendita al pubblico L. 1.50 scatola l'orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:

PAGANINI VILLANI & C.

Milano - Genova - Bari - Napoli.

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

VINO TOSCANO

La Ditta *Cesare Lucchesi* d'Altopascio (Toscana) previene la sua spettabile e numerosa clientela, che ha sempre apprezzate le qualità dei suoi vini, che continuerà a spedire franca di porto e d'imballaggio fino a 450 chilometri la cassa di 20 fiaschi, litri 35 contro assegno per lire 20. 179

VIGORAL

Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON: Guariscono debolezza organica. Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi e il sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo 17081 Porta Lodovica, Milano.

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda,* 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta) Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia 70

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

CIÒ RENDE FORTE!

L'Elettricità è diventata una cura popolare per diverse malattie che non si possono guarire coi metodi soliti.

Se volete sentirvi sempre bene portate LELECTRO VIGOR

Se perdete la vostra forza chiedeteci oggi stesso il nostro LIBRO GRATUITO

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN

Guarisce i disturbi nervosi, la debolezza di schiena, la lombaggine, il reumatismo, lo stomaco, il fegato, le reni, i disturbi intestinali, i dolori intermittenti e la sensazione di fatica,

QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO

Siete voi malcontenti di voi stessi? Vi considerate inferiori a ciò che dovreste essere? Temete pericoli insussistenti e sussultate ad un rumore improvviso? Avete voi le mani, i piedi ed altre parti del corpo fredde? V'addormentate con difficoltà e v'alzate più stanchi di quando vi coricate? Vi sembra di vedere delle macchie ballare davanti agli occhi? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? La vostra respirazione diventa affannosa dopo un leggero sforzo? Questi sono alcuni sintomi di distruzione della forza nervosa. Siete avvertiti in tempo per evitare la tomba!

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN diffonde in voi una vitalità brillante che dispone alla gaiezza: esso ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, stimola l'attività del cervello, e riempie il corpo di vita e di energia. Un sol giorno d'uso vi darà l'impressione d'essere rinati. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo umano e scaccia tosto il dolore.

LEGGETE IL NOSTRO LIBRO GRATUITO.

Noi abbiamo preparato un libro di 80 pagine, accuratamente illustrato, che noi spediamo gratis dietro richiesta a mezzo cartolina postale o lettera. Questo libro gratuito è dei più interessanti: esso parla di trent'anni consacrati allo studio della forza nervosa, ne dimostra i risultati ed indica il mezzo di rendere questa forza a quelli che l'hanno perduta.

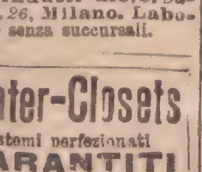
AVVISO IMPORTANTE. Se potete, venite a vedere questo apparecchio meraviglioso. Ricordatevi che impiegando l'ELECTRO-VIGOR v'affidate alle cure di un medico laureato. Consulti ed esami gratuiti.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Eman., II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 9,30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

V. MACCOLINI

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50 franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich,** 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

COTONI GARZE BENDE

Marca depositata

PER MEDICAZIONE

Saponi Medicinali

Specialità: *disinfettante* "**LUOLIN**"

LUIGI GRASSI E C. - LUINO

Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO
RIGENERATORE
NAPOLI
LOMBARDI & CONTARDI

MARCA DI FABBRICA

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore,* che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.

Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti.* Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore,* ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.

Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore,* fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.

In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.;** in *Torino,* **G. Torta,** Via Roma, 2; in *Firenze,* **C. Pegna;** in *Bologna,* **Bonavia,** ecc.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, ritenuto finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità contro il Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti.* La Signora Adriana Petrovik, di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di diabete, e con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal 15 al 18 per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole ultimate Vigier*: in meno di un mese la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a proseguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate.* E diffatti la nutrizione è in essa migliorata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero nell'urina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi *totalmente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà guarita. Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete al Signor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda D.mo Dottor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 12 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14?5*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasq... **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — ...gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indi... con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono mano...**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Ema... dalle proprie succursali in FIRE... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi ... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10... dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi ... L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole co...ciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª...

1374 134 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 43

Trattative di pace

LA NOTIZIA UFFICIALE DELLA PACE

(Nostro telegramma particolare.)

Shanghai, 11 giugno, *ore 11 ant.* **— Posso darvi notizia ufficiale che la guerra è finita.**

Il Giappone, annuendo agli inviti del presidente Roosevelt, ha acconsentito alla conferenza colla Russia che deve condurre alla pace ed ha nominato i plenipotenziari per trattare delle condizioni.

Si crede che le trattative saranno brevi.

La notizia è accolta festosamente da tutti, anche perchè entrambi gli Stati erano esausti per i sacrifici sostenuti.

Ing. LORENZO D'ADDA.

La pace! Finalmente questa fausta parola è venuta a consolare gli animi compresi di orrore per le ecatombi immani. Le terre d'Oriente avevano bevuto abbastanza di sangue e i mari inghiottito di uomini: era tempo che l'atroce guerra avesse termine.

Il presidente degli Stati Uniti d'America può andar lieto della iniziativa da lui presa: e avremmo voluto che tanto onore fosse toccato all'Italia.

I lettori del *Secolo* nello scorso aprile avevano coperto di firme una petizione al governo italiano perchè si facesse intermediario di pace fra la Russia e il Giappone, come gliene dava facoltà l'articolo 3.° della Convenzione internazionale dell'Aja; ma pur troppo il ministero degli esteri non è oggi affidato in Italia a persona che abbia autorità presso le altre potenze, nè che sia animata dal fuoco d'idealità benefica. Alla Camera fece rispondere, a noi che presentavamo quella petizione, che aspettava gli avvenimenti.

Fra pochi giorni, dopo aver attraversato le lungaggini parlamentari, quella petizione tornerà alla Camera; e il relatore on. Cuzzi crediamo che proporrà di rinviare al ministro degli esteri le *400 mila firme* raccolte coi voti fervidi che la guerra abbia a cessare. E l'augurio verrà da tutti ripetuto — come lo stesso presidente del Consiglio, nel rivolgersi la settimana scorsa ai delegati alla Conferenza internazionale, aveva solennemente fatto.

Nè sarà opera inutile, perchè in questo momento la Russia e il Giappone si trovano in un momento di difficoltà diplomatiche: nessuno dei due vuol essere il primo a parlare della pace della quale i rispettivi popoli hanno tanto bisogno. Gioverà quindi che da ogni parte sentano l'amichevole eccitamento ad avvicinarsi, a vincere le ultime resistenze dell'amor proprio, crei intorno a loro l'ambiente pacifico che renda la pace una necessità.

I plenipotenziari si aduneranno a Washington.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Non abbiamo stamane alcuna nuova notizia da aggiungere a quelle che vi ho già dato ieri sera sulla imminenza della pace, la quale si ritiene ormai sicura.

Il corrispondente da Washington del *Welche Despatch* telegrafa:

L'*Associade Presse* comunica ufficialmente che la Russia ed il Giappone hanno accettato la proposta di Roosevelt di nominare dei plenipotenziari da una parte e dall'altra per discutere, senza alcun intermediario, le condizioni su cui la pace si potrebbe concludere.

« I plenipotenziari si aduneranno a Washington.

« Nell'assenza del presidente Roosevelt dalla capitale non è probabile che si faccia alcun annuncio formale sulla situazione ma, si ritiene generalmente, nei circoli diplomatici, che un armistizio sarà concluso in attesa dell'inizio delle trattative ».

Un telegramma da Washington allo « Exange Telegraph Company » dice che gli alti funzionari del Governo hanno confermato che la Russia e il Giappone hanno accettato la proposta che il loro rappresentanti abbiano ad adunarsi a Washington allo scopo di combinare i preliminari di pace.

« L'armistizio sarebbe dichiarato entro pochi giorni ».

Il visconte Ayashi, ministro giapponese a Londra si è rifiutato ieri sera di fare dichiarazioni sulle notizie da Washington e da Tokio, riguardo alla nomina dei plenipotenziari russi e giapponesi, e non volle nemmeno concedere informazioni sulle condizioni di pace. — Però tutti i funzionarii della legazione giapponese erano, ieri sera, affaccendati a trasmettere un comunicato ricevuto da Tokio che si dubita contenesse la conferma ufficiale della notizia data dalle agenzie telegrafiche.

Un telegramma da Tokio alla *Central News* dice: « Il presidente Roosevelt ha proposto che le trattative per la conclusione della pace siano deferite esclusivamente ai due belligeranti.

« Questa proposta è gradita al Governo giapponese il quale, per mezzo del barone Komura, ministro degli Esteri, ha acconsentito a nominare i plenipotenziari di pace a condizione che la Russia ne faccia esplicita richiesta. »

Pessimismo russo.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Malgrado l'ottimismo che regna in generale nelle trattative per una mediazione in favore della pace, i corrispondenti particolari dei giornali parigini, da Pietroburgo, che sono quasi tutti nazionalisti, telegrafano che benchè, tanto in Russia che nel Giappone, le proposte del presidente Roosevelt abbiano prodotto viva soddisfazione, pure si dubita assai della riuscita di tali negoziati.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice di ritenere che si sia ancora molto lontani dalla pace.

L'opinione delle persone bene informate, egli dice, è che le condizioni proposte dal Giappone saranno inaccettabili.

Il corrispondente dell'*Eclair* telegrafa in modo analogo e racconta che nell'ultimo consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza dello czar si sono energicamente pronunziati in favore della pace i ministri della Guerra e della Manciuria, il granduca Vladimiro ed il presidente del Santo Sinodo.

Il pessimismo austriaco.

Telegrafano da Vienna, 11:

A proposito della notizia relativa ai negoziati di pace fra il Giappone e la Russia, il *Fremdenblatt* dice: « Il successo dei negoziati dipenderà dalle condizioni che farà il Giappone. È ancora troppo presto per rallegrarci di una pace prossima. Noi non vogliamo nondimeno considerare come non giustificata la speranza che l'iniziativa dia dei buoni frutti ».

La *Neue Presse* è più ottimista e scrive: « Il mondo può ora respirare più liberamente, perchè l'intervento di Roosevelt permette già di sperare che i massacri non continueranno in Estremo Oriente ».

Il *Neue Tageblatt* crede che i consiglieri del mikado desiderino la pace più fortemente dei consiglieri dello czar. Nondimeno, se il Giappone desidera la pace non è per la firma di una pace zoppicante come quella di Simonosaki. Tutto quello che si può chiedere è che il Giappone nelle sue condizioni non tenda troppo la corda ».

La *Zeitt*: « Le difficoltà che potranno far fallire i negoziati sono così numerose che sarebbe prematuro rallegrarsi prima di conoscere il risultato di questi negoziati ».

I PATTI DELLA PACE.

Telegrafano da Parigi, 11:

Il corrispondente dell'*Eclair* a Pietroburgo precisa così le condizioni del Giappone e gli impegni della Russia per la conclusione della pace: 1.° indennità di guerra di 1250 milioni di rubli; 2.° restituzione della Manciuria intera alla Cina con protettorato amministrativo e militare del Giappone; 3.° protettorato giapponese sulla Corea con un vicerè alla testa del paese; occupazione militare dei porti e amministrazione completa giapponese; 4.° cessione di Port Arthur al Giappone; 5.° cessione di tutta la transmanciuriana al Giappone; 6.° apertura della transiberiana al commercio internazionale; 7.° demolizione delle fortificazioni di Vladivostok; 8.° cessione di Sakaline al Giappone; 9.° consegna al Giappone di tutte le navi da guerra internate nei porti neutrali dopo l'inizio della guerra; 10.° impegno formale della Russia di non avere flotta militare nell'Estremo Oriente durante 25 anni; 11.° occupazione da parte dei giapponesi di Vladivostok, delle provincie marittime e dell'Amour come garanzia fino alla fine del versamento dell'indennità di guerra.

Ecco le proposte russe: 1.° rifiuto di pagare un'indennità di guerra qualsiasi; questa condizione è essenziale; 2.° cessione alla Cina della Manciuria meridionale e centrale fino a Kharbin con protettorato amministrativo e militare del Giappone; 3.° protettorato del Giappone sulla Corea colla occupazione militare dei porti a condizione che l'imperatore di Corea sia mantenuto sul trono; 4.° cessione di Port Arthur al Giappone. Su questo punto i membri del Consiglio ebbero parere diverso: alcuni chiesero che Port Arthur rimanesse porto libero senza essere fortificato; 5.° cessione al Giappone della ferrovia da Port Arthur a Kharbin; 6.° apertura della transiberiana al commercio internazionale; 7.° Vladivostok porto franco. L'eventualità della demolizione della fortificazione di Vladivostok non è stata nemmeno discussa: essa è stata respinta con indignazione; 8.° cessione di Sakaline al Giappone. Questa condizione tuttavia non può essere acconsentita definitivamente attualmente; 9.° rifiuto di consegnare nelle mani dei giapponesi le navi da guerra russe internate nei porti neutri; 10.° rifiuto dell'impegno di non aver flotta militare in Estremo Oriente durante 25 anni.

VERSO LA PACE

Era tempo che una voce autorevole si interponesse per far cessare le immani stragi della Manciuria.

La parte onorevole rappresentata oggi dal presidente degli Stati Uniti, avrebbe potuto essere assunta da altre potenze neutrali, e specialmente dall'Italia, la quale non avendo alcun interesse immediato nell'Estremo Oriente, si trovava in una posizione privilegiata di fronte ad altre nazioni.

Ad ogni modo, l'iniziativa è venuta, e nell'interesse di tutta l'umanità, le nazioni d'Europa devono appoggiarla e favorirla, fino a che il trattato di pace fra la Russia e il Giappone sia un fatto compiuto.

La notizia delle trattative di pace incominciate in seguito all'inizativa di Roosevelt ha prodotto un senso generale di sollievo e di soddisfazione, come allo scomparire di un incubo che gravava da troppo tempo sopra le nazioni.

Perfino l'Inghilterra che per la sua alleanza politica, col Giappone era sospettata di favorire la prolungazione della guerra, ha dimostrato per mezzo degli organi principali dell'opinione pubblica, di essere stanca dell'immane carneficina; e uno dei più importanti giornali di Londra, il *Graphic*,

pubblicava nella sua prima pagina l'illustrazione suggestiva che pubblichiamo più sopra. Lo czar Nicola sta perplesso tra le preghiere dell'angelo della pace inginocchiato e le suggestioni del demone della guerra.

Tale era realmente la situazione fino a pochi giorni fa, in un paese come la Russia, dove la volontà dello czar è onnipotente, e sostituisce la volontà del popolo.

Il passo coraggioso del presidente Roosevelt ha deciso il discendente dei Romanoff ad intavolare le trattative di pace.

Speriamo che tra pochi giorni il ricordo della tragica lotta combattuta in Manciuria nel mar Giallo e nel mare del Giappone, non sia più che un ricordo storico.

I crediti, l'inchiesta e la Camera

Due relazioni.

Ci telefonano da Roma, 11:

(Norsa.) L'on. Arlotta dunque, a nome della Giunta generale del bilancio, conclude la sua relazione, sul progetto dei nuovi crediti per la Marina, proponendone alla Camera l'approvazione.

Questa relazione è un documento parallelo e per nulla collegato alla relazione Franchetti, che la Commissione di inchiesta sulla Marina ha opportunamente pubblicato nell'attuale momento.

Della relazione Franchetti, la Giunta del bilancio e l'onor. Arlotta sembrano non essere preoccupati, come se ad una cosa sola mirassero, e cioè di accordare al Governo le maggiori disponibilità richieste per aumentare ed accelerare le costruzioni navali.

In questo parallelismo che non ha consentito contatti e consensi colla inchiesta, consiste il difetto principale e congenito della relazione Arlotta.

Noi sappiamo dunque — lo dice la relazione Franchetti — che nei nostri arsenali c'è disperdimento di responsabilità: che le provviste sono fatte intempestivamente e con criteri amministrativi tutt'altro che lodevoli; che la costruzione delle nostre navi è soggetta ad imperdonabili lungaggini che dipendono dalla immaturità di studi e da successivi dispendiosi pentimenti; che le nostre corazzate scendono tra le onde del mare già vecchie e spesso difettose; che il loro armamento difensivo è oggetto di critiche assai serie e di dubbii pur troppo fondati; che le navi stesse, quando pure sono allestite, navigano pochissimo, cosicchè non sono, neanche in tempo di pace, utili strumenti di educazione marittima per le ciurme e per gli stati maggiori.

Sappiamo tutto questo, e la Giunta del bilancio, come se nulla fosse accaduto, come se niente vi fosse da emendare a proposito delle richieste del Governo, raccomanda alla Camera l'approvazione immediata dei nuovi crediti.

Senza abbandonare di una linea la questione di massima della sproporzione tra il nostro bilancio militare e il bilancio generale dello Stato, e perciò, senza accogliere, così ad occhi chiusi la teoria, nuova per i radicali, che spendere si debba se il Governo dice che ve n'è il bisogno, la questione dei crediti sulla Marina si presenta oggi sotto tale aspetto che la massima può essere anche lasciata da parte, salvo riprenderla e riprodurla quando sia tolta di mezzo la pregiudiziale.

E la pregiudiziale emerge dalle pagine della relazione Franchetti di cui la Camera non può disinteressarsi, come hanno voluto fare la Giunta generale del bilancio ed il suo relatore.

Questa relazione Franchetti è presentata e colorita in maniera diversa e a scopo problematico, dai giornali che rappresentano opposte correnti di idee.

I fautori degli armamenti fingono perfino di non accorgersi della estrema gravità di talune delle sue parti e del carattere generale che essa ha, di censura per gli amministratori del pubblico denaro e di monito per il Parlamento, in cui risiede la funzione di controllo delle pubbliche spese.

È egli possibile che il Parlamento discuta ed approvi in base alla relazione Arlotta i nuovi crediti per la Marina da guerra senza esaminare in pari tempo le prime risultanze dell'inchiesta?

La logica dovrebbe piuttosto suggerire un rinvio della discussione dei nuovi crediti, fino a che l'inchiesta non abbia ultimato le proprie indagini e non sia noto, nel suo complesso, il risultato delle medesime.

E giacchè il Governo, proprio in questo momento, chiede nuovi crediti anche per l'esercito, parrebbe ovvio che la Camera, approvando per semplice misura amministrativa i due bilanci della Guerra e della Marina, dovesse rinviare la discussione dei progetti che importano nuovi armamenti e maggiori aggravi, al giorno in cui sarà sviscerato tutto il problema dell'amministrazione militare.

Assai probabilmente, di ciò discuteranno in una riunione parziale i tre gruppi della Estrema Sinistra convocati martedì e successivamente l'Estrema Sinistra in riunione plenaria; ed è sperabile che a questo ordine di idee accedano anche altri gruppi della Camera, per impedire che nuove spese straordinarie vengano ora autorizzate sotto l'impero di sistemi denunziati come difettosi e pericolosi, e si preparino al paese in un prossimo avvenire nuovi o crudeli disinganni.

Il monumento a re Umberto a Bari

Ieri a Bari fu inaugurato il monumento a re Umberto I, opera assai pregiata dello scultore Masoero.

Il re è a cavallo e il suo atteggiamento marziale è dei più indovinati. Anche il cavallo, modellato con vera maestria è pieno di naturalezza e dimostra nel Masoero qualità artistiche non comuni.

Il monumento che adorna splendidamente la maggior piazza di Bari, si erge maestoso e produce bellissimo e imponente effetto. — La cerimonia d'inaugurazione riuscì imponente. Tutta la popolazione della patriottica città pugliese e numerosissimi intervenuti dalla provincia vi assistevano, ed acclamarono i reali recatisi espressamente a Bari, e applaudirono l'autore della veramente pregevole statua equestre.

* * *

Ci telegrafano da Bari, 11:

Il tempo è oggi bellissimo. La città, animata già da parecchi giorni, oggi è animatissima e festante.

Ovunque sventolano bandiere; moltissimi balconi di piazza della Stazione, di via Sparano, di piazza Umberto e del corso Vittorio Emanuele, sono decorati di piante, fiori, arazzi e bandiere. Una gran folla si riversò prestissimo verso le vie che dovrà percorrere il corteo reale.

A le ore 9 le truppe si schierarono dalla stazione alla prefettura per rendere gli onori militari ai sovrani.

Tutte le navi ancorate nel porto alzarono il gran pavese.

L'imperatore Guglielmo telegrafò al console tedesco incaricandolo di deporre in suo nome una corona al monumento di re Umberto.

I reali sono arrivati in treno speciale alle ore 10, accompagnati dal general Brusati e da altri personaggi del seguito.

Erano alla stazione ad ossequiarli le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Bianchi e Carcano, il generale Lamberti, comandante il corpo d'armata e il sindaco Lembo; la signora Lembo offrì alla regina un mazzo di fiori.

Dopo le presentazioni i sovrani uscirono dalla stazione e salirono in vetture scoperte.

Al loro apparire la folla che si accalcava dietro i cordoni militari applaudì gridando: *Viva il re! Viva la regina!*

Il corteo si mosse dirigendosi alla prefettura mentre le truppe presentavano le armi e la folla gremente i balconi e le finestre acclamava sventolando cappelli e fazzoletti.

I cannoni della squadra spararono le salve di saluto.

I reali giunsero alla prefettura fra le acclamazioni. Il re salutava militarmente, la regina si inchinava sorridendo.

Giunti alla prefettura, la folla si riversò dinanzi al palazzo applaudendo e i reali allora comparvero al balcone a ringraziare.

Alle 11 25 alla presenza dei reali, dei ministri Bianchi e Carcano, delle rappresentanze della Camera e del Senato, delle autorità, delle notabilità e delle associazioni, e di una folla enorme, si è inaugurato solennemente il monumento ad Umberto I.

Al cadere della tela le musiche intuonarono la marcia reale e la folla proruppe in acclamazioni.

Il sindaco pronunciò un discorso applauditissimo; indi l'on. De Cesare pronunciò il discorso inaugurale pure applaudito.

Dopo redatto l'atto di consegna i reali fecero il giro del monumento tra frenetiche ovazioni.

I sovrani alle ore 12 tornarono alla prefettura.

Nelle adiacenze della birreria Antonelli un certo Deleo, ex ufficiale postale telegrafico ruppe i cordoni tentando di lanciare nella vettura reale una supplica implorante giustizia, essendo il Deleo stato destituito ingiustamente. Gli agenti che circondavano la vettura lo afferrarono e lo respinsero; però il delegato Furolo addetto alla persona del re, prese la supplica da presentare al re. Il breve incidente non ebbe conseguenze.

Dopo il ricevimento delle autorità in prefettura i reali si sono recati a fare un imprevisto giro in città, che la regina vide nel 1896 quale prima terra italiana.

I sovrani partiranno per Chieti alle ore 22.30.

La giornata era stamane splendida e piena di sole; ma verso le 12.45 delle impetuose raffiche di vento, accompagnato da goccioloni d'acqua, fecero temere un temporale; il sole però dopo poco ritornò a risplendere.

Ferrovie e colonizzazione nell'Eritrea

Telegrafano da Asmara, 11:

Il Governo ha prorogato sino al 31 dicembre del corrente anno il contratto con la Società Coloniale, per l'esercizio della ferrovia Massaua-Ghinda.

La proroga fu fatta per aver tempo a preparare l'esercizio diretto governativo che avrà principio col primo del venturo anno 1906.

È giunto il signor Paoletti, direttore delle coltivazioni di cotone iniziate dalla Società milanese presieduta dal barone Cantoni. Gli esperimenti fatti in questo anno nella regione del Carcabat dettero risultati soddisfacentissimi.

Il signor Paoletti, interrogato, non ha esitato a dichiarare che, a suo giudizio, la questione della produzione cotonifera nella Colonia Eritrea può ritenersi indiscutibilmente risolta.

Telegrafano da Massaua, 11:

Secondo le statistiche dell'ufficio doganale l'esportazione di prodotti locali, nei primi tre trimestri del corrente anno finanziario, è in aumento di oltre un milione sui trimestri corrispondenti dell'esercizio antecedente.

SCORCI LONDIN...

Al Derby — La folla — La g... fiera — I « bookmakers » ... maledizione delle scomme... I « tipsters » e le loro buste c... — I missionari religiosi alle ... — La morte di un jockey ... cero — Lord Rosebery vinc... la terza volta il Derby!

Non ero mai stato al Derby. Ma quando l'altro giorno mi trovai in uno dei treni che vi andavano giù da London Bridge, con un operaio ubbriacone sui piedi, con due ragazze del popolo a destra, che cantavano tutte le canzonette più stupide dei *music-halls*, con un calzolaio di fronte, che mi sbuffava in faccia il fumo della sua pipa e con un *cityman* a sinistra che mi minacciava col suo enorme cilindro, ho provato un sincero rimorso per essermi questa volta lasciato tentare!

La corsa del Derby si corre alle tre del pomeriggio ma i treni cominciano a partire da Londra alle sette del mattino: ne partono a centinaia da cento stazioni diverse: e sono tutti quanti presi d'assalto da una folla varia ed immensa. Non si guarda alle classi: tutti prendono biglietti di terza: poi ognuno si caccia dove può: pur di arrivare! Ci si arriva per treno, a piedi, in automobile, in bicicletta, a cavallo, in *coach* (o come diremmo noi erroneamente in *stage*) in landau, in cab, in omnibus e sui carretti: ci si arriva da nord e da sud, da est e da ovest, in tutte le foggie, in tutti i costumi, con tutti i tempi e con tutti gli umori.

Mezza Londra si riversa ad Epsom per il Derby, dal re e la regina all'ultimo accattone e l'ultima zingara. Non dico questo per fare una frase. Lo sport non è il privilegio di una classe in Inghilterra: tutti ne vanno matti: tutti vi prendono parte: la nobiltà di Mayfair, la borghesia milionaria della City e la poveraglia dell'East End.

Il mio treno giunse a Tottenham Corner alle dieci e mezzo. Avevo circa tre ore avanti a me prima che cominciassero le corse e le impiegai girando per la folla, la quale offre uno spettacolo veramente unico.

La pista, come sapete, non è piana, ma va su e giù per due collinette e due valli che formicolano di gente. Il recinto delle corse è aperto a tutti, gratuitamente: si paga solo per prender posto negli *stands* che sono pochi e i meno indicati per chi voglia godere in tutte le sue curiosità la giornata del Derby. Dal sommo della collina di fronte allo *stand* reale e sovrastante il *paddock* il colpo d'occhio è indescrivibile. Tutto intorno, nella lontananza, le amene alture del Surrey — la contea più pittoresca dell'Inghilterra — colle loro macchie folte d'alberi: sotto di voi, nelle vicinanze, macchie umane d'ogni forma e d'ogni colore. Immaginate otto o dieci villaggi in fiera. Ogni villaggio è attraversato da una strada e da una parte e dall'altra della strada due fila interminabili di ciarlatani su delle sedie, delle panche, dei tavoli, dei carri. Sono i *bookmakers*: quanti? Bravo chi li conta! Forse un migliaio; forse più. Ogni *bookmaker* si è piantato dietro le spalle un gran cartellone quadrato o una tela sventolante. Su vi leggete a lettere cubitali e colorate il suo nome e la sua provenienza. I *bookmakers* vengono da ogni città del Regno Unito: qui sono quelli del nord — dove la mania delle scommesse ha raggiunto proporzioni spaventose — Sheffield, Nottingham, Leeds, York; più in là quelli della Scozia, poi i *boockmakers* delle Midlands, dell'ovest e del sud. È un vocìo, assordante e affannoso. *Two to one bar one!* Voi sentite nelle loro grida gli accenti di tutte le provincie. Signori in cilindro, commercianti, impiegati, operai, straccioni, soldati, uomini, donne, ragazzi, si avvicinano, dànno la mezza corona, i cinque *bob*, la sterlina e ne ricevono un biglietto. Il *policeman* di là dallo steccato, che non si può muovere dal suo posto, passa il danaro al vicino perchè scommetta per lui. Tutti arrischiano la loro posta: il *betting* è diventata la maledizione dell'Inghilterra. La passione napoletana per il lotto è nulla al confronto della febbre per le scommesse sui cavalli, onde sono presi qui sovrani, lords, deputati, borghesi, professionisti, lavoratori, donne, vecchi, bambini. È una frenesia criminosa. Per scommettere si consumano ogni giorno delle frodi e dei furti favolosi; dei milionari si rovinano, degli operai tolgono il pane di bocca ai loro figlioli.

Lungo le grandi strade allineate di *bookmakers*, che salgono e scendono le colline, è una corrente umana continua e fluttuante. Ogni tanto vi sono degli sbocchi per cui la corrente straripa sul *turf*. Qui altri ciarlatani; i *tipsters*.

Essi vi vendono per uno scellino l'oroscopo delle corse entro una busta chiusa. Voi li vedete in maniche di camicia con un mazzo di buste in mano gesticolare e smaniare come tanti ossessi. Sono per lo più giovanotti, alcuni elegantissimi, in cilindro chiaro col cannocchiale a tracolla. Ieri erano a Birmingham, ieri l'altro a Glasgow! Tutte le loro previsioni si sono avverate: tutti i cavalli per cui essi hanno consigliato di scommettere hanno vinto.

Appendice del SECOLO 12 Giugno

PAOLO BERTNAY 86

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ajutatemi... Avete dei sali?

— Sì... là sul caminetto — Ah, povera la mia padrona!... Che le è capitato?

— Marco... s'è battuto in duello!

— Non l'hanno ammazzato spero?

— No, ferito.

— Guarirà?

— Sì... Ne ho avuto buone notizie; ma Roberta è stata colta dallo spavento, e...

Mentre si scambiavano tali frasi interrotte, entrambe s'affaccendavano premurose intorno alla giovane donna, che incominciava a ricuperare i sensi, e che, pochi istanti dopo, balbettava febbrilmente tra i singhiozzi e le lagrime:

— Voglio sapere... Ditemi tutto.

— Sì, ti dirò tutto, rispose la vecchia, essa pure piangendo; ti giuro che non ti nasconderò nulla. Ti persuaderai così che avevi torto ad affannarti tanto, il male essendo molto minore di quello che ti sei ... rata.

Senza nulla omettere. Eloisa raccontò tutto quanto sapeva alle due donne, le quali la ascoltavano fremendo e ad ogni tratto interrompendola con domande ansiose, con esclamazioni di terrore.

Indi concluse:

— Vedi bene che non c'è di che battere la testa contro i muri.

— Perchè allora non mi si è scritto? Perchè non mi si è mandato un dispaccio?

— Non si voleva spaventarti.

— Eh via, spaventarmi! Si poteva nel primo momento sapere quale sarebbe stata la gravità della ferita? Non si doveva prevenirmi? Sono sua madre o no?

« Ah, proseguì esaltandosi, lo dimenticano troppo laggiù che sono sua madre!...

— Egli non poteva scrivere, povero ragazzo! La ferita, pur non essendo pericolosa, lo mette nell'impossibilità di farlo.

— Caro Marco adorato, non è lui che accuso!

Indi assalita da un improvviso ricordo:

— Ecco perchè la lettera che ho ricevuta l'altro ieri mattina era sì tenera, piena d'amore.

« Me l'ha scritta la sera della domenica, prima di battersi... Ah, povero figlio mio!

— Sì, egli t'ama.

Qui Roberta, balzando in piedi:

— Orsù, ho perduto troppo tempo. Bisogna che vada...

— Dove?

— A Saint-Gervais.

— Roberta, riflettici!

— Riflettere mentre mio figlio giace su un letto? No, devo essergli vicina, devo curarlo.

— Non ci sei mai stato laggiù.

— Credete che non abbia a trovar la strada?

— No; ma vi ti sentirai impacciata...

— Non son gli altri che vado a visitare, ma mio figlio.

— Ma ti vedranno anche gli altri, e credi tu che sia questo il momento opportuno di comparire nel castello?

— Perchè? interrogò Roberta impallidendo e con un accento che indicava com'ella incominciasse a comprendere.

— Perchè, rispose la Générac scrollando il capo, fu per causa tua ch'ebbe luogo il duello. E non gioveresti sicuramente a Marco, se i malevoli dicessero nel paese che la signora Roberta Aubray se ne sta al capezzale del figlio, il quale non si chiama ancora Châtel-Arnaud.

— Ma egli si trova in pericolo... Che so io di lui? Mi recate una notizia di due giorni fa, un « si dice », le parole d'un indifferente che, dopo il fatto, non ha neppur riveduto Marco.

« Non so nulla, vi ripeto... Mi si nasconde ciò che accade... mi si è nascosto tutto. Muoio d'ansietà e di spavento.

— Non sei stata avvertita, e questo è un buon segno. Via, Roberta, credi tu che se lo stato di tuo figlio fosse veramente inquietante, ti si lascierebbe senza notizie?

— Non mi dicono nulla forse per la paura di vedermi giungere fra essi, in mezzo alla famiglia di cui ora sono la macchia, il pericolo vivente, disse la giovane donna, scoppiando in lagrime.

— Scipione ha colto nel segno, pensava intanto Eloisa. Ella incomincia ora sentire veramente il peso della sua croce.

Cercò nondimeno di alleviare quel dolore.

— Chi t'impedisce, disse, di telegrafare? La cosa non presenta alcun inconveniente, nè difficoltà di sorta.

— Telegrafare a chi?

— Alla contessa.

— Mi risponderà?

— Ne sono sicura.

— Mi dirà la verità?

— Perchè non dovrebbe dirtela?

— Per impedire ch'io vada a Saint-Gervais, anche se mio figlio si aggravasse.

— Ebbene, manda un dispaccio anche al notaio. Vedrai così se le loro risposte s'accordano.

— S'accorderanno sempre, perchè egli non mi risponderà senza essersi prima inteso colla signora di Châtel-Arnaud.

— Ma non c'è nessuno laggiù in cui tu ti possa fidare pienamente?

— No, rispose Roberta desolata. Tutti coloro cui mi rivolgessi, m'ingannerebbero.

Indi, colta da un'idea subitanea che le avea acceso una viva fiamma negli occhi neri:

— Ascoltate, disse, potete rendermi un immenso servigio.

— Ah, parla! Farò per te tutto quanto sia in grado di fare. Credi tu che dimentichi, che sia un'ingrata?

— Penserò io, del resto, alle spese.

— Quali spese?

— Quelle d'un viaggio.

— Vorresti che vada io?

— Voi no... La presenza d'una donna la si troverebbe pur sempre un po' straordinaria... Ah, povero figliuolo! si sa che noi tutti gli occupiamo troppo ancora il cuore e il pensiero... Sento che avevate ragione, crudelmente ragione, quando mi dissuadevate di recarmi a Châtel-Arnaud.

— Vuoi allora che vi mandi Mario?

— No, temerei...

— Che gli escano di bocca cose che non gioverebbero nè a te, nè a Marco. È vero, ha la lingua lunga.

— Mentre Scipione...

— Ma sarebbe troppo rimarcato per la sua infermità.

— Che importa? Sono convinta che s'informerà con prudenza e sopratutto con esattezza. So che ci vuol bene.

— Più di quanto t'imagini.

— So che ha cuore, intelligenza, che è avveduto, e sono sicura che troverà il mezzo di giungere sino a Marco, sino alla sua camera se è obbligato a rimanervi ancora, sino al suo letto se è costretto a guardarlo.

— Hai ragione, ne è ben capace. Poi t'ama tanto.

— Ebbene, me ne dia una prova. Non ripiglierò un po' di coraggio se non quando mi si annunzierà che è partito.

« V'è una corsa alle sette. Oh, son già istruita sull'orario di quella linea ferroviaria! Lo si guardava ogni mese quando Marco doveva ripartire... Or sono le tre...

— Avrà tutto il tempo per apparecchiarsi alla partenza.

— Aspettate, disse Roberta, correndo alla scrivania posta in un angolo del salotto.

Ritornò quindi con un biglietto di banca.

— Eccovi cinquecento lire, soggiunse

La loro eloquenza è spasmodica: « Eccovi il mio indirizzo, signori, e se le mie profezie sono sbagliate riportatemi il biglietto che vi renderò lo scellino! Non andatevene, fermi, fermi! Ho a dirvela? Io ho scommesso cinquanta ghinee su un cavallo che vi posso dare per uno scellino! Con che coraggio voltate così le spalle alla fortuna? Le mie informazioni sono infallibili: il mio nome è onorato! » Anche i *tipsters* fanno affari d'oro.

Ma il *turf* è tutto sparso di crocchi e di assembramenti: ministrelli colla pera nera che cantano sulla clitona e sul *banjo*: zingare che si arrampicano fino ai *coaches* signorili e domandano la mano di una dama per dirle l'avvenire; bersagli colla carabina e bersagli a palle contro noci di cocco: venditori di orologi e di borse: qui un carro di frutta, là una panchina carica di pesce fritto che manda un puzzo insopportabile: *bar* improvvisati dove corrono la birra ed il whisky: spacci di limonate e di gasose: da una parte si mangia e si beve sdraiati sull'erba, dall'altra si giuoca alle carte per ingannare il tempo!

Accanto al vizio la virtù. In Inghilterra è sempre così. Ogni cento o duecento passi voi trovate la *Race Course Mission* che canta i versetti del Vangelo al suono dell'armonio, che predica la *Parola*, scongiura di non scommettere, loda il Signore, rammenta la Vita Eterna: « L'anima, fratelli, pensate all'anima! ».

Avviciniamoci a un gruppo della Missione. Dieci o dodici uomini e donne si sono messi in circolo. Le donne sono vestite di nero come infermiere: gli uomini sono in chiaro come tanti *sportsmen*. Uno sgabello nel mezzo su cui salgono l'uno dopo l'altro a predicare. « Oggi, oggi, fratelli! Pronta deve essere la mano, a sigillare la cera prima che diventi fredda! Oggi, oggi, fratelli, chè domani potrebbe essere troppo tardi! Ascoltatemi! al Derby dell'anno scorso due operaie furono tocche dalla nostra parola. Una d'esse il giorno dopo disse a una sua amica che il suo spirito era rimasto turbato. L'amica, ch'era un buona cristiana, la pregò di darsi a Cristo. — Non oggi! — fu la risposta — Domani devo andare all'Oaks perchè ho promesso, ma poi la finirò! Andò, gettò via tutto il poco denaro nelle scommesse, bevve, si ubbriacò ed io temo che perdette anche la sua anima perchè tornando a casa fu presa da un subito malore e morì! Ah, fratelli, oggi, oggi...! ».

Così sulla baraonda chiassosa e strana versetti della Bibbia si confondono coi

refrains del music-hall, le panzane dei *tipsters* colle parabole della Missione, i nomi di Cristo e del Salvatore con quelli dei cavalli gridati dai *bookmakers*, le profezie degli zingari con quelle della Vita Eterna!

Il pandemonio cresce d'ora in ora; le piccole valli e le collinette sono un mare di teste: i *coaches* arrivano a centinaia allo steccato, si arrestano e poi prendono la rincorsa perchè è buon *sport* fare la salita al galoppo; gli *stands* si popolano

di signore elegantissime in magnifiche *toilettes*; sotto, le donne del popolino guardano ammirate e si mostrano a dito la principessa tale e la duchessa tal'altra.

Finalmente arriva il re. È il tocco. Una pattuglia di *policemen* a cavallo fa sgombrare la pista. Ci vuole una mezz'ora. Quando la pista è sgombra, una falange di monelli con una borsa a tracolla fa di corsa la pista raccogliendo le buccie d'arancio, i pezzi di carta, i vetri. Altra pausa. I cavalli della prima corsa escono dal *paddock*. Le due valli e le due collinette si fanno silenziose. È il momento propizio per la Missione. I suoi fedeli sbucano qua e là nella pista, e mentre i *bookmakers* colla voce rauca vendono gli ultimi biglietti. « Two to one bar one! » essi, col cappello in mano, corrono lungo lo steccato come tanti pazzi: *Gesù Cristo!... Il Salvatore... La Vita Eterna... Fratelli! Fratelli!... Ricordate... Oggi...* Le loro parole se le porta via il vento: i *policemen* inseguono i missionari e li cacciano fuori: la pista è dei cavalli.

Sono in fila: partono: alla discesa due cadono: un jockey ha la testa fratturata da un calcio: mentre la corsa è appena finita e dall'altra parte acclamano il vincitore, qui tre *policemen* entrano nella pista e sollevano il povero jockey. È Evans della stalla Sam Loates! Portato a braccia perde sangue lungo tutta la pista e muore prima di arrivare all'ambulanza.

Ma il pubblico non si commuove, non si rattrista: è abituato a questi incidenti: non sarebbe sportivo il darvi importanza: uno vicino a me esclama: *Awfull bad luck form Sam Loates!* (grande disdetta per la stalla Sam Loates!) L'ombra di quel piccolo morto diciannovenne non passa nemmeno sulla gaiezza spensierata di Epsom. Gli organetti suonano: i ministrelli cantano: i *tipsters* agitano come tanti forsennati le loro buste chiuse che contengono la fortuna: i *bookmakers* gridano le ultime quotazioni di *Cicero*, di *Jardy* e di *Signorino*, i tre favoriti del Derby, e il pubblico ride e freme di gioia in attesa della gran corsa.

Eccoci! Che magnifica corsa! Da anni non s'era mai visto un Derby simile! Primo arriva *Cicero*, il cavallo inglese di

Cicero.

Lord Rosebery, secondo *Jardy*, il cavallo francese! Vittoria nazionale! La pista è invasa come da un fiume che straripa: le voci dei Missionari e dei mille ciarlatani sono soffocate: non si sente che un nome: Rosebery! Rosebery! Rosebery! L'ex primo ministro, il collega di Gladstone, il *leader* nella Camera dorata, il Pari liberale, il Conte Rosso, lo scrittore geniale ed elegante, l'oratore dell'impero scende dalla tribuna reale e prende il suo cavallo per la briglia. Perchè egli è sopratutto un grande *sportsman*. Domani Lord Rosebery sarà ancora ministro, avrà in mano le sorti dell'impero e potrà esercitare una grande influenza sui destini d'Europa. ma non sarà mai così popolare, così invidiato, così ammirato e così festeggiato dai suoi connazionali come in quest'ora di vittoria sportiva.

Londra, giugno.

Mario Borsa.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione d'arte antica a Chieti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Ci telegrafano da Chieti, 11:

(G. Miceli) La città fin dalle prime ore di stamane presentava un aspetto festante: era imbandierata, animatissima, percorsa di bande musicali.

Il tempo è piovoso. Sono arrivati i rappresentanti di molte città e dei principali giornali, ricevuti dall'assessore Tella, dal Comitato e da egregi cittadini fra i quali Laurentiis, Vicoli, Mezzanotte, Valignani, Balzano, Dorazio, De Tommasis, Henrici: l'on. Zecca fa gli onori di casa con squisita cortesia.

Alle ore undici al teatro Marucino si celebra la solenne festa inaugurale dell'Esposizione.

Sul palcoscenico il sindaco comm. Massangioli, i membri dei Comitati esecutivo e d'onore, ricevono le autorità e gli invitati.

Il teatro, affollatissimo e allietato dalla presenza di moltissime signore, presenta un magnifico colpo d'occhio.

Sono presenti le autorità civili e militari, i rappresentanti dell'intero Abruzzo.

L'orchestra suona l'Inno dell'Esposizione, lavoro pregevole del maestro abruzzese Vittorio Pepe, diretta del maestro Anselmi. Il pubblico prorompe in applausi.

Vicoli, segretario del Comitato, legge le numerose adesioni; sono specialmente applaudite quelle dell'ex ministro Orlando, del ministro Rava, di Gabriele D'Annunzio e del Consiglio provinciale di Aquila.

Il presidente De Laurentis pronunzia poi un discorso elegante, facendo un'efficace rivendicazione delle glorie dell'arte abruzzese.

Applauditissimi sono il saluto a Venezia pel suo concorso alla Mostra e il ringraziamento ai signori Piccirillo, e Tesoroni, ordinatori dell'Esposizione, nonchè ai comuni dell'Abruzzo ed alle città di Ascoli e Bitonto.

Terminato il discorso gli invitati uscendo dal teatro si recarono al Palazzo di Città a visitare le sale della Mostra.

Il tempo rasserenatosi e il sole splendente permette agli ospiti di ammirare tutta la bellezza del panorama della montuosa, pittoresca terra d'Abruzzo.

La mostra occupa numerose sale interessano principalmente i lavori di oreficeria e di cesello che permettono di ricostruire l'evoluzione dell'arte abruzzese. Le sue origini del duecento serbano qualche reminiscenza dell'arte bizantina, mentre i successivi progressi raggiungono una vera perfezione artistica, specialmente per merito della scuola di Solmona.

Seguono la mostra dei meravigliosi merletti abruzzesi, delle ceramiche, dei tappeti antichi e delle riproduzioni moderne; vi sono pochi lavori di scultura antica e qualcuno di molto pregio. Vi sono pure gli autoritratti di pittori abruzzesi; è anche ammirata una serie di bozzetti del pittore Cascella, fra cui i saggi d'illustrazione della *Divina Commedia*.

Dopo la visita alla mostra, ebbe luogo un riuscitissimo banchetto operaio: erano presenti 180 rappresentanti di tutto l'Abruzzo; parlarono fra vivi applausi i sindaci di Chieti e di Aquila, i presidenti di numerose società, l'on. Zecca e molti operai tutti inneggianti alla concordia degli Abruzzi, alle conquiste del lavoro e alla pace internazionale.

Domani i reali arriveranno alle ore 10.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Abbiamo da Domodossola, 11:

È uscito il bollettino ufficiale del traforo del Sempione: *Lato nord*. Il 25 maggio si è ripreso a mano l'avanzamento della galleria parallela con un progresso di due metri al giorno. *Lato Sud*. La temperatura della roccia è di gradi 45,9; le acque danno litri 920 al minuto secondo; di questi 230 provengono dalle sorgenti termali comprese dal chilometro 9100 al 9386.

Rimangono ancora 793 metri di rivestimento, 442 di completa escavazione, 386 di galleria laterale.

Le linee francesi di accesso al Sempione

Telegrafano da Parigi, 11:

L'*Echo de Paris* dice che Gauthier, ministro dei lavori pubblici, ha terminato lo studio di due progetti di accesso delle linee francesi verso il Sempione e sottoporrà al Parlamento un progetto di raccordo attraverso la Faucille verso Ginevra.

I lavori costeranno 115 milioni sui quali Ginevra offre 30 milioni. Altri concorsi interverranno e il ministro non avrebbe da chiedere al Parlamento che un sacrificio di 50 milioni.

Il ministro ha approvato il tracciato attraverso la Faucille perchè è il più vicino ai porti marittimi francesi.

L'alto tradimento di Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il comunicato ufficiale diramato iersera ai giornali è qui commentatissimo e la notizia della restituzione dei documenti sottratti fatta dal Pozzi all'ambasciata di Vienna, è messa in rigorosissima quarantena, — quarantena giustificatissima, poichè se la notizia è vera, si può ragionevolmente anche supporre che nei giorni durante i quali il Pozzi è restato libero in territorio austriaco, i piani possano essere stati copiati o fotografati. E in questo caso, possibilissimo, al governo non resta che rifar tutto a spese del solito Pantalon!

In attesa di notizie più precise e più positive, sarà bene attendere i particolari e sapere se fu il Pozzi che tentò di rivendere i piani al governo italiano (il che è assai probabile) o se fu il governo che ebbe da quello austriaco l'avviso che il Pozzi si trovava a Vienna. È certo che il capitano di fregata Casanova, comandante della squadriglia di torpediniere di qui è partito soltanto giovedì da Venezia per ordine telegrafico venuto da Roma, e sembra molto difficile che in meno di due giorni egli sia riuscito a condurre a termine un'operazione così difficile e così complicata.

Se è vero — e lo si mette molto in dubbio — che il Pozzi sia già stato arrestato a Vienna, incomincia ad affacciarsi l'ipotesi se il disertore verrà o meno estradato. Ma anche ammesso che l'estradizione venga accordata e il governo austriaco voglia mostrarsi eccessivamente condiscendente verso il nostro, il Pozzi non potrà essere processato nè per alto tradimento, nè per furto con iscasso.

Intanto il comandante in seconda della nave *Esploratore* è stato messo agli arresti di rigore, in attesa di ordini ministeriali.

L'arresto d'una spia in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 11:

La *Neue Freie Presse* annuncia che si arrestò ieri a Vienna un certo Pietro C...., accusato di esercitare un vasto spionaggio in danno dell'Austria-Ungheria. Si sarebbero trovati nella sua abitazione dei disegni e delle lettere compromettenti e comprovanti i suoi rapporti con un *attachè* militare estero.

Si dice che l'arrestato sia di nazionalità italiana.

L'Università popolare italiana a Zurigo

Ieri, 11 giugno, si è inaugurata in Zurigo la Università popolare italiana. Ce ne dà conto il seguente telegramma:

Zurigo, 11 giugno. — (R.) L'inaugurazione della prima Università italiana all'estero è riuscita splendida. La signora Sofia Bisi-Albini tenne la conferenza inaugurale sul tema: *La lingua e la coltura italiana all'estero*, e provocò vero diletto artistico; ebbe grandi ovazioni.

Domani, lunedì, la signora Bisi-Albini terrà la seconda conferenza sul tema: *Ada Negri e le sue poesie.*

Si terranno in seguito le seguenti conferenze:

1. *La Malaria*, illustrata con proiezioni luminose, del dottor Bruno Galli-Valerio, professore d'Igiene all'Università di Losanna.
2. *La trazione elettrica*, dell'ing. Emilio Gerli, della Maschinenfabrik di Oerlikon.
3. *Legislazione Svizzera*, relativa agli infortuni sul lavoro in confronto alla legislazione italiana, del dottor E. Cesana, avvocato di Zurigo.
4. *I pericoli delle installazioni elettriche*, dell'ing. Alfredo Ponzini, della Maschinenfabrik Brown-Boverich di Baden.
5. *Gli italiani nel commercio*, di G. Malacrida, direttore della Berlitz-School di Zurigo.
6. *Protezione degli emigranti italiani*, di G. De-Michelis, addetto all'Emigrazione, Ginevra.

Hanno promesso il loro concorso per ulteriori conferenze anche gli egregi dottor E. Bovet, professore di Letteratura all'Università di Zurigo, e dottor Vilfredo Pareto, professore d'Economia politica all'Università di Losanna.

Ci rallegriamo coi nostri connazionali che tengono in onore la cultura e la lingua nostra nell'amica Svizzera,

Un duello fra ufficiali italiani

Ci telefonano da Lugano, 11

(C.) Ieri nel pomeriggio nei pressi di Melide, per una questione di giuoco seguita da vie di fatto, ebbe luogo un duello alla sciabola fra il tenente d'artiglieria Giuseppe Pieri ed il tenente di complemento A T., entrambi italiani.

Nello scontro il Pieri riportò due gravi ferite al braccio destro e l'avversario rimase leggermente ferito al viso.

UNA TRAGEDIA A ZARA

Ci telegrafano da Trieste, 11:

(X.) Si ha da Zara che tempo fa per causa di malattia venne licenziato dalla direzione della Finanza di Dalmazia, l'impiegato Deboehm, al quale si diede un'indennità di quattromila corone.

Il Déboéhm dopo aver spesa questa somma, tornò ieri a Zara e si presentò al consigliere di Finanza Nicolò Rossini, chiedendogli di essere reintegrato nell'impiego. Avendo il Rossini risposto che ciò non lo riguardava, il Déboéhm gli scaricò un colpo di rivoltella nella regione cardiaca e quindi si uccise. Il Rossini è moribondo.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

PROSSIMA RISTAMPA
(2.° Migliaio)
del RICERCATISSIMO VOLUME
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.
Prezzo L. 5. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La scoperta scientifica del prof. Tizzoni

Ci telegrafano da Bologna, 11:

Eccovi altre notizie sulla scoperta fatta dal prof. Tizzoni e da lui comunicata all'Accademia delle scienze circa la cura della rabbia per mezzo della radioterapia.

La scoperta per ora è allo stadio di esperimento sopra conigli.

Il prof. Novi, direttore dell'Istituto antirabbico, pubblica una lettera riguardo alla statistica del dott. Ruata sui morti di rabbia che egli asserisce essere, da 65 che erano prima del servizio antirabbico, ascesi a 85 infirmando la cura antirabbica.

Il prof. Novi dice che la media dei morti è appena di 20 negli istituti; gli altri 65 morti appartengono a persone morsicate e che non si vollero curare.

Il prof. Novi è pronto a tentare la radioterapia anche su indicazioni del professore Tizzoni, possedendo l'Istituto antirabbico un ricchissimo campione di radio, valendosi specialmente del metodo suo indicato nella stessa seduta dell'Accademia in cui il Tizzoni fece la prima comunicazione. Il Novi cercherà di ottenere mediante l'azione del radio sopra il *virus* fisso un vaccino non virulento con valore immunizzante più elevato.

Gli uffici ferroviari a Firenze

UN'ASSOCIAZIONE ARTISTICA.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Un telegramma spedito oggi da Roma da un deputato di Firenze agli impiegati degli Istituti di previdenza delle ferrovie assicura che i detti Istituti, secondo le dichiarazioni esplicite del direttore Bianchi rimarranno a Firenze.

La stessa notizia viene ora del resto confermata da altra fonte autorevolissima.

.•. Auspice un ricchissimo straniero, proprietario di una splendida galleria, stabilitosi a Firenze da poco tempo, si stanno gettando le basi di una vasta associazione artistica nazionale nell'intento d'incoraggiare e di vigilare gli studi dell'arti pittoriche e ornamentali applicate.

Hanno già aderito alcuni artisti illustri.

.•. Vi ho telegrafato che il conte Montanari Gioja, riminese, era fuggito il mese scorso da Firenze, ove, come contabile della Cooperativa di consumo fra il personale della Direzione generale delle ferrovie Meridionali, lasciava un vuoto di cassa presunto in circa ventimila lire, e che quindi il Montanari si costituì. In seguito alla prima pubblicazione del *Secolo*, l'autorità di Livorno e una Commissione d'inchiesta accertarono l'ammanco di L. 135.000, ritenendo che la responsabilità del medesimo non sia unicamente del Montanari.

Un Comizio di protesta a Messina

Ci telegrafano da Messina, 11:

Stamane al teatro Mazzini si tenne un pubblico Comizio di protesta contro la nuova tassa bestiame che colpisce i cocchieri e i carrettieri dei villaggi obbligandoli al pagamento di lire 24 annue per ogni cavallo.

Parlarono applauditi Giovanni Noè e l'avvocato Cammareri. Si votò un ordine del giorno di protesta contro l'Amministrazione comunale deliberando di astenersi dal pagamento della tassa.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La convocazione dell'Estrema Sinistra.

11 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Martedì prossimo si raduneranno, separatamente, i gruppi parlamentari socialista, repubblicano e radicale.

Dopo le riunioni separate i tre diversi gruppi dell'Estrema si aduneranno in seduta plenaria per accordarsi su un'azione comune da esplicare nella discussione dei progetti di legge per gli aumenti nelle spese della Marina.

L'Estrema Sinistra è fermamente intenzionata di opporsi ad ogni aggravio del bilancio dello Stato.

Il Congresso delle Camere di Commercio.

Nella seduta pomeridiana del Congresso delle Camere di commercio si è iniziata la discussione sul tema: « Esclusione della condanna condizionale in materia di fallimento » relatore il presidente della Camera di Commercio di Verona.

Dopo breve discussione, venne approvata la proposta del relatore con la quale si fa voti perchè in una prossima riforma del Codice di procedura penale, venga esclusa la condanna condizionale in materia di fallimento.

Si trattò quindi delle modificazioni alla legge vigente sui redditi della ricchezza mobile.

Il dottor Luigi Gatti riferì sulla adozione del foglietto bollato (proprio alle contrattazioni dei valori ed ai contratti di Borsa) in tutte le compravendite di merce a contanti ed a termine.

Infine fu approvata la relazione della Camera di Commercio di Bergamo, relativa alla legge sui telefoni e si è fatto voto per la pronta sistemazione dei porti di Livorno, Messina e Palermo.

Il Congresso dei repubblicani del Lazio.

11 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Si è riunito a Marino il gruppo repubblicano del Lazio.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori colla discussione sull'organizzazione e tattica del Partito.

Si è trattata poi la questione della stampa regionale e si sono fatti voti per un organo quotidiano repubblicano in Roma.

Nel pomeriggio, dopo la lettura delle adesioni di Barzilai e di Ferraris, si è votato un ordine del giorno deliberante la nomina di una Commissione di tre membri, con pieni poteri, la quale, accertate le cause della disorganizzazione del Partito nel Lazio, dia alla Federazione un completo e stabile assetto per la propaganda.

Sulla questione relativa all'educazione nazionale ha parlato il maestro Mardazzi facendo proposte circa l'istituzione di Asili infantili, e circa l'obbligo alla frequenza delle scuole.

La discussione è terminata trattando l'argomento dell'azione del gruppo parlamentare repubblicano.

Introiti di diritti doganali e marittimi.

Nella prima decade del corrente mese i diritti doganali e marittimi introitati sono di 9 milioni con una differenza in più di 2,900,000 lire in confronto dello stesso periodo nell'esercizio precedente.

Dal 1 luglio 1904 al 10 giugno 1905 l'esercizio finanziario corrente per diritti doganali e marittimi ha fruttato allo Stato 221,300,000 lire con una differenza in meno di 600 mila lire in confronto dell'esercizio precedente.

La quantità di merce sdaziata nella prima decade di giugno è stata: per lo zucchero quintali 85, per il grano tonnellate 45665, per il granoturco tonnellate 3546.

Per gli Arsenali di Stato.

Sono pronte al ministero della Marina le tabelle organiche per gli Arsenali di Stato. Esse saranno attuate col nuovo esercizio finanziario.

Si prenderanno inoltre nuove norme per i reclutamento.

Riforma delle guardie di finanza.

La Commissione per la riforma del corpo delle guardie di finanze, procede alacremente ai suoi lavori, mantenendo il più scrupoloso riserbo.

Per altro si può fin d'ora affermare che la Commissione è stata unanime nel sopprimere la pena di morte.

La candidatura del capitano Lucifero.

Avendo il capitano di vascello Lucifero accettata la candidatura di Taranto, egli ha rassegnato al ministro della Marina Mirabello, le sue dimissioni da capo del gabinetto del ministro stesso.

L'elezione politica di Sassari.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per martedì mattina, onde discutere sull'elezione contestata di Sassari, proclamato Abozzi.

Una donna assassinata.

Sulla spiaggia del lago di Castelgandolfo era stato rinvenuto, venerdì scorso, il cadavere di una donna sui sessant'anni, che poi si potè stabilire essere quello di certa Cecilia Cianfanelli, contadina, che nel febbraio era stata imputata di furto.

Si ritenne allora trattarsi di suicidio o quanto meno di disgrazia. Ora, invece, si è assodato che la Cianfarelli fu vittima di un delitto perpetrato nella notte dal 7 all'8 corrente.

Essa è stata uccisa con un'arma contundente e quindi gettata nel lago.

Degli autori del delitto nessuna traccia.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore. — De Vallo, tenente colonnello, a disposizione del Ministero della Guerra, Tirone, maggiore idem e Croce idem, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, sono nominati commissari militari per le Strade Ferrate.

Madalena, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è destinato come addetto al comando del corpo di stato maggiore.

Bongiovanni, capitano idem, è comandato al comando del corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Mercuri, sottotenente a Verona, collocato in aspettativa.

Arma di fanteria. — Priolo, maggiore al 79° fanteria, Cavallina, capitano al 73° fanteria, sono collocati a riposo.

Streva, tenente al 21° fanteria, trasferito nelle truppe coloniali del Benadir — Montani, capitano del 12° bersaglieri, trasferito al 6° bersaglieri — Tinchi, idem del 12° idem al 4° — Mariani, tenente al 3° idem trasferito nel corpo delle truppe coloniali.

Arma di cavalleria. — Heukensfeldt-Slaghek, tenente in aspettativa a Livorno, richiamato in servizio al reggimento Piemonte Reale cavalleria — Ceresole, capitano nel reggimento cavalleggeri Umberto I, collocato in aspettativa — Bonati, tenente nei lancieri Firenze, trasferito nelle truppe coloniali.

Arma d'artiglieria. — Grotta, maggiore in aspettativa a Lucca, l'aspettativa gli è prorogata per un anno.

Arma del genio. — Chiodo, tenente nel [illegible] genio, collocato in aspettativa — Tranibello, maggiore al comando del genio a Torino, trasferito alla direzione del genio a Roma.

Personale dei distretti. — Lawley, colonnello comandante il distretto d'Ancona, Tupone, capitano id. di Alessandria, e Bernardi id. di Ravenna, sono collocati a riposo — [illegible]letti, tenente al distretto di Savona, [illegible]sato a sua domanda dal servizio attivo permanente — Giannuzzi, capitano al distretto d'Orvieto, trasferito al distretto di Perugia.

Corpo sanitario. — Lolli, sottotenente medico al 4° genio, dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente — Capobianco, capitano medico in aspettativa, è ammesso a occupare i due terzi degli impieghi che si faciano vacanti — Gasole, capitano medico all'ospedale di Savigliano, trasferito al 5° fanteria — Cusmano, id. di Roma, id. a Messina — Galasso id. al 4° fanteria id. a Savigliano — Riva, id. all'ospedale d'Ancona id. a Roma — Gaggia, tenente medico al 1° artiglieria da fortezza, id. al 38° fanteria — Macchia, id. brigata d'artiglieria da montagna del Veneto, id. all'ospedale di Perugia — Romelli, id. all'ospedale di Verona, id. alla brigata artiglieria da montagna del Veneto.

Corpo contabile. — Mosca, tenente contabile in aspettativa a Verona, l'aspettativa gli è prorogata per un anno.

Corpo veterinario. — Cinotti, sottotenente veterinario in aspettativa a Pisa, l'aspettativa gli è prorogata per un anno.

Da Parigi.

Una protesta dell'Italia.

11 giugno. — (E.) Si annuncia che il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, si è recato ieri al Ministero degli affari esteri ed ha protestato contro il disegno di legge presentato dal deputato Morel tendente ad aumentare le tariffe attuali per la seta pura.

La conferenza internazionale per il Marocco.

Il principe Radolin, ambasciatore di Germania, tornato a Parigi ieri, ha fatto subito una visita al presidente del Consiglio Rouvier, col quale ha avuto una lunga conferenza.

Si conferma la notizia che Leone Bourgeois accetta, almeno provvisoriamente, la carica di ambasciatore francese a Berlino.

Il *Petit Parisien* dice di poter assicurare che finora una sola potenza, l'Austria, ha preso in considerazione la domanda del Marocco, sostenuta dalla Germania, per una conferenza internazionale.

La cancelleria di Vienna ha deliberato che manderà un rappresentante alla conferenza se la maggioranza delle potenze sarà favorevole a questa procedura.

I complici nell'attentato al re di Spagna.

È stato arrestato a Parigi un certo Coka, un altro complice dell'anarchico Farras, ritenuto autore dell'attentato al re di Spagna.

Gli altri due complici arrestati a Narbona, certi Prat e Casteis, vennero condotti a Parigi, ove, in unione al Coka, saranno processati per associazione a delinquere.

Le gonfiature dei nazionalisti.

Stamane il presidente del Consiglio Rouvier, si è recato all'Eliseo, ed ha avuto una lunga conferenza col presidente della repubblica riguardo alla situazione estera.

I giornali nazionalisti continuano a spargere notizie molto allarmanti sulle intenzioni della Germania; pretendono che la Germania stessa è occupata in continui preparativi e che il partito guerraiondaio tedesco vuole assolutamente una guerra con la Francia.

La signora Adam ed altre personalità nazionaliste, intervistate, hanno dichiarato di nutrire qualche timore per l'attitudine della Germania.

Il *Temps*, il *Journal des Débats* e tutti i giornali influenti si studiano di calmare gli spiriti e confidano nella riuscita dei negoziati che il presidente Rouvier ha iniziato col principe Radolin.

Bourgeois ambasciatore a Berlino.

Il *Figaro* dice che Bourgeois ha accettato la missione di ambasciatore a Berlino.

Il naufragio di una goletta. Ventisette vittime.

Da Rennes telegrafano che da due settimane è scomparsa la goletta da pesca *Marie Louise* del dottor Saint-Martin, di Parigi.

La goletta deve essere naufragata in seguito ad una violenta burrasca, e dei ventisette uomini che ne formavano l'equipaggio non si è più avuto alcuna nuova.

---

per le spese di viaggio. Se vi pare che bastino...

— Ve n'è il doppio di quanto occorre.

— No, no, pigliatele. Vi possono essere delle spese imprevedute.

— Ti restituirà, d'altronde, tutto quanto gli avanza.

— Sì, sì. Ma ve ne prego, cara amica, inducetelo a soddisfare il mio desiderio.

— Ti prometto che partirà alle sette.

— E giungerà alle sette del mattino.

— Alla stazione di Saint-Gervais.

— No. Il treno si ferma all'Albenc, dopo aver biforcato a Valenza.

« Alla stazione potrà già informarsi, e gli si dirà certo in quale stato si trovi il mio povero figliuolo. Tutti devono parlarne a Saint-Gervais, nei dintorni, dovunque.

— Non devono anzi parlar d'altro.

— Appena avrà saputo qualche cosa, mi manderà un primo dispaccio.

« Poi tenterà ogni mezzo possibile per veder Marco. Ditegli, signora Eloisa, che se sente per me un po' d'affezione, bisogna che me la provi col giungere sino a mio figlio.

— Glielo dirò, non dubitare.

« Sono sicura che, pur di vederlo, entrerà dalla finestra.

— Non vi trattengo più perchè il tempo intanto passa.

— Sì, scappo, e ti prometto che domani, prima di mezzogiorno, avrai il dispaccio.

Detto ciò, la vecchia uscì correndo, com'era entrata.

. . . .

Non c'era infatti tempo da perdere.

Sarebbe giunta a casa alle quattro e mezza circa.

E se Scipione per caso se ne fosse andato? Ah, no! era certa di trovarlo nella bottega intento a custodirla.

Un po' tranquillata da tale certezza, salì nella tramvia.

Scipione, appena la vide entrare, sorse in piedi e le corse incontro.

— E così, come l'hai trovata?

Al che, senza rispondere alla domanda, la madre gli disse:

— Sono le quattro e un quarto. Eccoti cinquecento lire. Hai appena il tempo di vestirti e di mangiare un boccone.

« Io intanto collocherò qualche oggetto nella mia borsa a mano che diventerà così una magnifica valigietta.

« Poi, via per la stazione di Lione, ove devi essere prima delle sette.

— Scherzi, mamma?... Dove devo andare?

— A Saint-Gervais, o meglio all'Albenc, che è la stazione dove si ferma il treno.

— A che farvi?

— A prendere notizie di Marco; a spedire, appena ottenutele, un dispaccio a Roberta, giacchè alla stazione tutti saranno in grado di dirti se il ragazzo sta bene o male.

— Ma chiunque a Châtel-Arnaud potrebbe al pari di me?...

— La nostra amica non si fida di nessuno, e, sia detto fra noi, non ha torto.

« È evidente che, nel timore di vederla giungere, le si risponderebbe che Marco sta bene anche quando fosse agonizzante.

« Mentre a te, che nessuno conosce, a te che non dirai a nessuno da chi sei mandato, non si nasconderà il vero.

— E, mandato il dispaccio?...

— La povera donna si sentirà un po' più tranquilla, perchè, se tu la vedessi, è in uno stato!... Ti farebbe pietà. Figurati, non sapeva nulla.

— Oh!

— E fui io stupidamente a svelarle ogni cosa.

— Povera Roberta!

— Spedito il telegramma, incomincerà per te la seconda parte della tua missione. Bisogna che tu veda Marco.

— Nel suo castello?

— Precisamente. E che tu mandi a Roberta le sue notizie, dopo avergli parlato.

— Se è gravemente ferito, non mi si lascierà entrare.

— È qui appunto mio caro che devi mostrare il tuo ingegno e la tua abilità.

— E se non riesco?

— È quanto osservai a Roberta, la quale mi rispose:

« Dite a Scipione che, se sente per me un po' d'affetto, bisogna che me lo provi col giungere sino a mio figlio. »

— S'è espressa veramente così?

— Non aggiungo nè tolgo una parola a quanto mi disse.

— Sta bene. Può starsene tranquilla. Ci riuscirò. Convien sbrigarci, perchè il treno non aspetta nessuno.

. . . .

Dopo la partenza della signora Générac, Roberta era rimasta in uno stato d'oppressione e di stupore, che atterriva e affliggeva profondamente Felicita.

— Signora, le diceva con dolcezza, non bisogna lasciarsi abbattere così.

— Non ho alcuna notizia, rispondeva cupamente la madre di Marco, e siamo al terzo giorno. È cosa desolante, atroce!

— Ne avrete domani prima di mezzogiorno.

— Da qui ad allora morirò d'angoscia.

— Dirò anch'io come la signora Eloisa: nessuna nuova, buona nuova.

— Frasi, null'altro che frasi!... Ah come è dura e crudele la vita!

E la giovane donna, ricaduta nel torpore e nel mutismo, non rispondeva più neppure alle parole di conforto proferite dalla buona servente.

Questa ad un tratto ebbe un'idea:

— Voglio andare ad avvertire il signor Richault, il quale verrà qui in persona o manderà Giannina.

« Sapranno meglio di me calmar la padrona, farla pazientare, rianimarla.

Senza esitare quindi corse alla prossima stazione di carrozze, la quale non è molto lontana dalla via di Cormeille, e si fece condurre alla casa del pittore.

Qui pure, dopo il soggiorno da Giannina fatto sulla costa Azzurra, s'era verificato un cambiamento, di cui a Felicita sfuggivano le cause, ma che scorgeva chiaramente.

La giovinetta non era più la stessa; e ciò dal giorno in cui a Boulouris era stata colta dallo svenimento che le aveva tanto spaventate, e sul quale Roberta avea custodito gelosamente il segreto.

La povera Giannina non appariva più ammalata. Si sarebbe detto che da quel dì ella avesse fatto, per guarire, per tornar forte e coraggiosa, uno sforzo, non mai tentato da lei fino allora.

S'era messa a camminare, ad occuparsi, ad affaticare il corpo, per rinvigorirlo; e v'era riuscita.

Ma da quel giorno pure non era più stata la fanciulla d'un tempo, affabile, aperta, tenera, pronta così al pianto come al riso; la fanciulla che — quella Felicita lo aveva compreso benissimo — era caduta ammalata di dolore dopo la partenza di Marco.

(Continua.)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della
Nuova Edizione illustrata
LA BIBBIA
Vecchio e Nuovo Testamento
Secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarate
DA MONSIGNORE
ANTONIO MARTINI
ARCIVESCOVO DI FIRENZE
Illustrata da circa 900 finissime incisioni
L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 240 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 2[illegible]
Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. [illegible]
Tutti i signori abbonati riceveranno in dono gratis i frontispizi e le copertine per rilegare i volumi.
Per abbonarsi inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

La rubrica della Scuola

Le Scuole italiane all'Estero.

Al di là dei nostri monti, oltre i mari e gli oceani una seconda Italia vive, pensa, lavora. Sono circa tre milioni e mezzo di italiani, che vivono all'estero, qua dispersi per le capitali popolose, per gli attivi empori dei traffici, per i centri irrequieti dell'industria, o fra i silenzi dei boschi e le ampie solitudini dei campi, altrove agglomerati in colonie ricche e fiorenti, che fra popolazioni straniere ripetono vive imagini della patria lontana.

Alcuni chiama lontano dalla terra nativa la ragione dei commerci, i vantaggi del lavoro, il calcolo dei lauti guadagni, la prosperità d'altri paesi più rimunerativi, e su lontani mercati portano e spiegano la coltura, l'iniziativa, la preparazione alla vita, che loro ha dato la patria. Altri, ben più numerosi, la patria discaccia e, dona a terre straniere, tesoro di giovani vite, di energie vigorose, che essa non può nutrire o contenere entro i confini della sua attività economica.

Nell'Europa e nell'America, intorno alle coste del Mediterraneo, nel Caucaso, nella Siberia, nel Transvaal, nella Manciuria, nell'Australia, nella Nuova Zelanda, impareggiabili d'energia, mirabili di tenacia, infaticabili e sobri i figli del paese del dolce far niente dànno pensiero o sudore ai commerci, alle industrie, all'agricoltura, alle miniere, alle grandi imprese di costruzione.

Ogni anno sono migliaia e migliaia di lavoratori, che varcano i passi alpini, e si spandono in Francia, in Svizzera, in Austria, in Germania, lasciando a custodia del campicello e della casetta le donne, i vecchi, i bambini, e vi ritornano dopo mesi di fatiche, portandovi un piccolo peculio, un maggiore spirito d'iniziativa, una più fiera indipendenza di carattere.

Ma ogni mese, e quasi ogni settimana, da Genova e da Napoli si partono villaggi interi, popolati di mille e più contadini, lembi di patria, strappati dalle sue viscere, che vanno lontano, lontano, e più non ritornano.

* * *

Questa fiumana di emigrazione, sfollando una popolazione, che cresceva troppo più rapida che non l'attività economica della nazione, ci ha salvato da paurose rivolte della fame, e ci ha dischiuso l'avvenire, disserrando nuovi mercati, nuovi sbocchi al lavoro, nuove fonti di ricchezza.

Dacchè è diminuita l'emigrazione della Inghilterra, della Germania, della Svizzera, noi siamo i principali formatori dei popoli nuovi, che si vanno costituendo nei paesi giovani e più degli altri lavoriamo per una umanità futura.

Ma insieme con le braccia italiane, che noi esportiamo nei paesi più remoti, si espande anche il pensiero e l'anima italiana, con tenace resistenza di conservazione nazionale, con vigore di conquista morale ed economica?

* * *

Qualche anno fa nell'Argentina, dove sopra meno di cinque milioni d'abitanti un milione sono italiani, fu pubblicata, per le premure di un nostro connazionale, una legge, per la quale in ognuna delle 40 scuole secondarie si sarebbe fondata una cattedra di lingua italiana, purchè vi fossero almeno sei alunni, che si obbligassero a frequentarla: ma il numero richiesto degli inscritti si ebbe solo in 14 scuole. E le colonie italiane dell'Argentina sono fra quelle che più vivo coltivano il sentimento dell'italianità.

La nostra lingua scompare rapidamente in certe nostre colonie d'America, perchè i connazionali nostri vi arrivano in troppo gran numero analfabeti e parlano non l'italiano, ma i dialetti, onde non si capiscono nemmeno fra loro e sono costretti ad imparare lo spagnuolo, che serve di lingua comune fra loro e con gli indigeni.

Dimenticata la lingua materna, non è reciso il legame principale con la patria? Perchè la lingua non è un'accozzaglia inorganica e morta di parole: ma nelle parole, che la compongono, e nei costrutti, onde si combinano, i padri e gli avi nostri, hanno gettata l'anima loro, e con esse a noi hanno trasmesso un tesoro di sentimenti e di pensieri, o atteggiamenti mentali e morali, che sono sostanza e forma e ritmo dell'anima nostra.

* * *

Fra i nostri connazionali, che vivono all'estero, non è difficile a quanti si trovano in agiate condizioni di fortuna custodire, in sè e nei propri figli, il sentimento dell'italianità. Oltrecchè la coltura, che si accompagna all'agiatezza, e la posizione sociale che li difende meglio dalla sopraffazione dell'elemento straniero, fra cui vivono, essi mantengono più frequenti rapporti con la patria, procurano agevolmente ai figli educazione italiana, hanno interesse morale, spesso anche economico e sociale, a rimanere italiani.

Ma intorno a loro vive la folla degli umili, degli oscuri, dei diseredati, che italiani in mezzo a stranieri, sono circondati di ostacoli, di difficoltà, di insidie; per i quali l'italianità può essere talvolta un titolo di inferiorità; e che nella lotta per la vita, fatta più aspra ove cozzano nazionalità diverse, non sempre possono trovare in sè la fede eroica nel nome della patria lontana e talvolta obliosa.

Eppure non sono essi operai meno valenti e meno benemeriti di quella pacifica espansione di lavoro e di civiltà, che è la missione fulgida dell'Italia nuova e la speranza del suo avvenire.

* * *

Specialmente per questi umili, la conservazione della nazionalità è, se non del tutto, certo essenzialmente questione di educazione, questione di scuola. Lotta contro l'analfabetismo, in casa nostra, diffusione di coltura negli strati sociali inferiori, sì che il giorno in cui la dura pressione del bisogno o la speranza di maggiore prosperità li fa esulare, portino sotto altri cieli un'anima già fatta e consciamente nutrita di pensiero, di sentimento, di memorie nazionali.

E, all'estero, diffondere, moltiplicare, con amore e sapienza, le scuole italiane, volgere ad esse le più sollecite cure. Perchè, sia nei popolosi quartieri di Marsiglia o d'Alessandria d'Egitto, o sia nei perduti villaggi del Brasile o dell'Uruguay, il maestro, che parla d'Italia, ed ai figli degli esuli apre l'anima al dolce nome d'Italia, è più che mai sacerdote di patriottismo, e la lezione in lingua italiana è un alito di brezza, rapito alle verdi pendici dei monti nativi, che valica i mari e gli oceani, per mantenere acceso perennemente l'amore della patria lontana.

* * *

Ma per questi suoi figli lontani che cosa fa la patria?

Giustizia vuole che siano qui a titolo d'onore ricordate le libere iniziative e l'opera amorosa e indefessa della *Dante Alighieri* per mantenere vivo fra gli italiani, che sono all'estero, il sentimento nazionale mediante la lingua, che dice loro le gioie e i dolori, le ansie e le speranze della patria. La *Dante Alighieri* comprese che, senza la scuola italiana, gli italiani all'estero vanno perduti, e le sue forze e le sue cure migliori rivolse a creare e sussidiare scuole e maestri là dove maggiore era il bisogno e più minacciato l'elemento italiano.

E il Governo?

Venticinque anni fa poche scuole grame e stentate erano aperte e mantenute a proprie spese dalle colonie stesse specialmente nelle terre d'Oriente; più numerose erano altre scuole tenute da ordini religiosi. Le une e le altre fuori affatto d'ogni ingerenza e vigilanza del patrio Governo.

Ma frattanto i tedeschi diffondevano largamente la loro lingua nell'Asia Minore, nella Bulgaria, nella Serbia. La lingua francese ogni giorno più si avanzava, respingendo la lingua italiana, occupandone il posto, nelle terre che un dì avevano parlato, come propria, la lingua di San Marco e di San Giorgio. Nell'America del Sud la lingua nostra si sperdeva nella spagnuola. E nell'Oriente le corporazioni religiose, che dell'italiano si servivano per diffondere la fede tra gli arabi e i turchi, sulle loro scuole rifiutavano di alzare la bandiera italiana, e non riconoscevano l'autorità del nostro Governo.

Era non solo la porta dell'avvenire, che ci si chiudeva in faccia, ma tutta una gloriosa conquista di civiltà secolare, che andava perduta, e l'Italia avviavasi a giacere isolata e straniera in mezzo a quel mare, che già fu suo.

E fu allora, fu per la prima volta sotto il ministro Bargoni, nel 1879, che nel bilancio dello Stato fu impostata una somma per sussidiare le scuole già esistenti nelle nostre colonie e per promuoverne di nuove.

E, nel 1838 Francesco Crispi concepì il disegno geniale della riconquista pacifica delle terre, che già erano state legate all'antica fortuna italiana: e da Bucarest e Galatz per Monastir e Prevesa, e il Pireo, e Rodi e Smirne e Trebisonda fino ad Alessandria e al Cairo e a Tripoli e a Tunisi le seminò di scuole italiane, convertendo in governative le coloniali, altre nuovo fondandone, facendone vivi ed attivi centri di italianità. E queste scuole fiorirono, e furono orgoglio dei connazionali nostri e dimostrazione della virtù sempre gagliarda di espansione e di penetrazione del genio italiano.

* * *

Ma fu breve periodo di fervore. Successe la lesina gretta, l'economia miope; gran parte di queste scuole fu chiusa o abbandonata, le altre languirono, con mezzi inadeguati al bisogno, misere cose a paragone delle scuole confessionali o d'altre nazioni, rifiorenti e trionfanti rivali.

Melanconica decadenza oggi, a cui male s'industrierebbe di riparare il Ministero degli esteri da cui quelle scuole dipendono, con l'unico ispettore, che tutte deve sorvegliarle, col bilancio inadeguato, di cui dispone, con i consoli e gli agenti diplomatici, egregie persone senza dubbio, e piene di buona volontà, ma non perciò sempre idonee alla vita e ai bisogni della Scuola.

Vengono da quelle scuole voci profonde di dolore, di uomini, che in esse spendono energie di intelletto e di cuore, ma che si struggono nel cruccio di una dolorosa impotenza, che alti ideali di civiltà e di patria devono costringere entro stroppianti deficienze di mezzi materiali e morali, che e umiliante sentono l'impotenza al parag ne delle larghezze munifiche, con cui a tre nazioni e i bellicosi eserciti confessionali combattono sul terreno delle influenze morale e politica.

Poveri e valorosi maestri nostri d'oltremare, che hanno abbandonato la patria, la famiglia, gli amici, per recarsi lontano con un bel sogno nell'anima, con la visione di un'Italia, generosa madre di uomini di pensiero e di lavoro, che sulle vie della civiltà ha impresso orme profonde, che al dolce suono della sua favella ha conquistato il mondo, e l'ha illuminato coi raggi fulgenti del genio suo!

Alla tristezza del volontario esiglio era conforto il sogno generoso; ed era attrattiva, nella dura lotta per il pane, uno stipendio di 1400 lire con una indennità di residenza, che nelle città maggiori, raggiungeva le 1000 lire nette da imposte: — — duecento lire al mese, una fortuna rispetto alle abitudini economiche del maestro italiano. — E questo era nel 1888.

Dopo d'allora le condizioni della vita si fecero più aspre in tutte le colonie: e il patrio Governo ridusse ai maestri le rimunerazioni a L. 2200 e le gravò di tassa di ricchezza mobile e di ritenuta per il Monte pensioni. Dopo 15 anni di esiglio da 200 lire mensili i nostri maestri sono discesi a 185 98.

E non sono i meno fortunati: al disotto di loro altri maestri incaricati, provvisorii, assistenti, che però reggono classi da più e più anni, e le cui rimunerazioni vanno da 92 50 a 30 lire al mese.

E di faccia alla scuola italiana sorge, talvolta, bella di arte, di spazio, di agi, una scuola francese o tedesca, dove il bidello è pagato più del nostro maestro.

* * *

La voce di dolore dei nostri maestri all'estero ha avuto eco profonda nel cuore dei loro colleghi d'Italia, che ne hanno appreso le miserie e i bisogni dal bravo Gabriele De Robbio al Congresso di Perugia e in una infaticata serie d'articoli da lui pubblicati nei *Diritti della Scuola*. E quella voce non è andata perduta.

Già nella relazione al bilancio del ministero degli Esteri l'on. De Marinis chiamò l'attenzione della Camera sul problema urgente delle scuole italiane all'Estero. E il ministro del Tesoro, on. Carcano, ha presentato alla Camera un disegno di legge per aumentare di 60,000 lire il capitale delle scuole stesse, aumento dovuto al crescere della popolazione scolastica, all'apertura di nuove scuole, all'estensione ai maestri dell'estero dei miglioramenti portati ai maestri del regno dalla legge Orlando.

È poco ancora, troppo poco, ma è almeno il principio di qualcosa, di un risveglio della giustizia e di una politica generosa e avveduta. Seguano altri fatti più proporzionati ai bisogni e all'ideale della patria!

Noi da queste colonne del giornale, che la voce e il palpito d'affetto della patria porta a tanti suoi esuli figli, che sotto altri cieli ne tengono alto il nome e l'onore col pensiero e con le opere, agli umili ma valorosi maestri italiani mandiamo il saluto e l'augurio di un prossimo avvenire migliore, come ne li fanno degni, la loro abnegazione e la fede nella fortuna della patria.

Luigi Friso.

Nota Satirica del giorno

« FINO ALL'ULTIMO. »

(Dal *Fischietto*).

— Di questo passo finiremo col rimanere senza soldati!...

— Non v'impensierite. Ordinerò alle madri russe che ne facciano degli altri...

SCIARADA INCATENATA

L'*una* t'infonde all'anima pace conforto e speme
e, della vita i triboli, usa a sfidar, non teme.
Dell'alfabeto ellenico fa parte la *seguente*
e fra le prime lettere la trovi facilmente.
Poni un accento semplice su la vocale in fondo
e dimmi se rarissima non è l'*intera* al mondo.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
Ambr-osi-a-no Ambra Osino.

IN CUCINA

Risotto alla milanese (all'antica) — In una casseruola mettete della cipolla e della midolla di manzo, e fate tostare leggermente assieme con un po' di burro.

Quando tutto avrà preso un color biondo, addizionatevi una parte di riso e tre parti di brodo.

Trascorsi alcuni minuti vi aggiungerete lo zafferano, coprendo con brodo bollente, e spingete a fuoco vivo onde abbia a mantenere una forte ebollizione. Cinque minuti prima che la cottura si compia, aggiungerete una manata di formaggio.

Cotto che sia, lo amalgamate con un pezzo di burro fresco e formaggio, sugo d'arrosto, mescolate ancora per bene e presentate alla tavola.

M. A. Fratelli Marinoni

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio di 100 mila lire.

La vittoria di una scuderia francese.

Non è vero che *il buon dì si conosca dal mattino*: ieri la massima popolare fu in parte smentita.

La mattinata sfolgorante di sole e di luce aveva lasciato sperare, finalmente, una riunione *monstre* come concorso di pubblico, come animazione, e ciò che costituisce un coefficiente importantissimo, ed è ragione prima del successo, come condizioni di tempo.

Invece proprio poco prima delle 15, ora in cui doveva principiare la riunione, il cielo si coprì di nuvoloni e incominciarono a cadere grossi goccioloni di pioggia.

Ciò ha contribuito non poco a dissuadere parte del pubblico ad intervenire alla riunione. Però dopo circa mezz'ora di pioggia il tempo, se non si rischiarò completamente, rimase nuvoloso ma stazionario così da permettere al pubblico di assistere senza molestie all'effettuazione delle corse.

L'animazione in città è stata grandissima. La piazza del Duomo, i corsi adiacenti, i viali del Parco e le vie conducenti a San Siro, il corso Magenta e la via Monterosa in modo particolare rifluirono durante tutto il pomeriggio di persone che assistettero alla sfilata degli equipaggi, degli *stages* e delle automobili numerosissimi, e della interminabile fila di vetture cittadine, gli automedonti delle quali ebbero ieri il loro giorno di regno. I prezzi di noleggio delle vittorie e perfino dei *brum* esumati per la circostanza o in preveggenza che il tempo si volgesse al brutto, furono quintuplicati.

La folla degli aspiranti ad essere spettatori si è portata a San Siro con tutti i mezzi possibili di trasporto.

I *trams* cittadini conducenti all'entrata dell'ippodromo, quelli di piazza d'Armi e di porta Magenta, erano presi d'assalto, così che si dovette ricorrere alla mano forte di numerose guardie cittadine per evitare il pericolo di possibili disgrazie.

I balconi delle finestre delle case, poste sulle vie per dove passava il corteo delle vetture, rigurgitavano di persone.

Da qualche anno, in conseguenza appunto del tempo sempre cattivo, non si verificava per riunioni di questo genere un'animazione tanto grandiosa che ha valso ieri a dare importanza ancora maggiore e a completare l'esito e il successo di questa straordinaria manifestazione dello sport ippico italiano.

Nell'ippodromo si calcola che abbia preso posto una folla di circa ventimila persone. Il prato era abbastanza affollato, ma l'animazione vera, era nelle tribune gremitissime che presentavano un colpo d'occhio splendido. La *haute* milanese era al completo: ricchissime e vivaci le *toilettes* costituenti un tutto brillante e civettuolo.

Nella tribuna reale presero posto il duca e la duchessa d'Aosta, le autorità cittadine, la direzione della Società lombarda e numerosi soci.

Le prime corse.

La riunione ebbe principio alle ore 3 pom. Il terreno per la pioggia non tanto abbondante del giorno prima, era ridotto in condizioni eccellenti.

Prima del *Gran premio* si corrono altre quattro prove. Eccone i risultati:

Premio *Gargnano* (corsa a vendere handicap ascendente) L. 2000 m. 2100.

Dieci partenti: Primo Durdura 55 di sir Rholand — secondo Longjumeau 50 1\|2 di sir Rholand — terzo Cassiopea 52 1\|2 di Angeloni.

N. P. — Appia 60, Esquilino 57 — Sea Weed 52 1\|2 — El Senab 52 — Yoskikita 46 — Branchido 46 — Fanfan 45. Corsa animata interessante.

Premio dei *Fantocci* L. 4000 m. 900.

Sei partenti: Primo Oryex 54 di sir Rholand — secondo Kuch Parvani 54 di sir Rholand — terzo Survit 51 di razza Alchina.

N. P. — Creso 51 — Aleatico 54 — Oriente 54.

Premio delle *Bambole* L. 4000 m. 900.

Dodici cavalli: Primo Aniene 54 di sir Rholand — secondo Ada 54 di razza Gerbido — terzo Prenestina 51 di sir Rholand.

N. P. — Cassandra — Isabella II — Dora — La Traviata — Pinciana — Elsa — Passeselle — Yama — Dorca — Prenestina.

Premio *Brescia* corsa di hacks a vendere gentleman L. 2000 m. 1600. Primo Fee Dodo 70 di Venino — secondo Otello 68 di Gallina — terzo Salviati 68 di Ceresole.

N. P. — Boma — Lady Pride — Love Shower — Drumroe.

Il Gran Premio Ambrosiano.

Il pubblico che si è interessato, contrariamente al solito, allo svolgersi di queste prime corse che precedono il Gran Premio, verso il quale è rivolta l'attenzione generale, commenta assai le replicate vittorie della Scuderia Sir Rholand, e ne trae favorevoli auspici per la grande prova.

Non è a dirsi quanto fossero ammirati nel paddock i cavalli partecipanti alla corsa. I dieci splendidi prodotti sono oggetti di discussioni e osservandoli gli intenditori e gli scommettitori traggono l'ultima ispirazione per determinare le preferenze e scommettere.

Quando la campana squilla chiamando i cavalli, l'attenzione del pubblico si fa intensa e centinaia di binoccoli si puntano verso il cancello che immette nella pista. I cavalli concorrenti sono dieci: essi sfilano sotto la tribuna reale accompagnati dal segretario della Società Lombarda, signor Mario Locatelli, e tenuti a mano dai loro *trainers*.

Essi sono: Celimontana 51 del principe Doria Pamphilj (Chapman), Onorio 52 idem (Emery), Condè 59 di Lieux francese (Doux), The Oak 53 della razza Casilina (Wright), Keepsake 63 di sir Rholand (Rigby), Kuru 46 idem (Childs), Taral 59 di Andor von Pechy tedesco (Taral), Cesar 53 1\|2 di Vonwiller (Spencer), Heronry 57 di Wonwiller (Garrigan), Boleslas 56 di Wysocki francese (Parfrement).

Non è possibile dire, nella fretta di un resoconto di cronaca, quale sia stata l'attenzione e la curiosità del pubblico nel momento in cui, dopo il *canter*, i cavalli — numerati all'americana — si disponevano agli ordini dello *starter* George Bartlett.

Tutti i cavalli sono nervosissimi e prima che possa essere data la partenza, sono più volte rotti i nastri dello *start*: Keepsake particolarmente era a fatica trattenuto dal fantino. L'ordine al traguardo era questo: Cesar allo steccato poi Condè, Boleslas e gli altri, al largo Celimontana.

Poco prima della partenza la quota dei boockmakers era la seguente:

Cesar 1, Boleslas 4, The Oak 5, Keepsake Kuru e Heronry 6, Celimontana, Onorio, Condè, Taral 10.

La partenza fu data alle ore 5 40. Il gruppo si slancia ad andatura fortissima. Taral prende la testa, ma Celimontana è subito impegnata a fondo e dal largo, al primo traguardo, passa in testa e conduce la corsa: in curva essa prende diverse lunghezze al gruppo; Keepsake in partenza è stato ultimo.

Ai cancelli il gruppo è serratissimo. Boleslas migliora di posizione e passa successivamente al quarto e al terzo posto; così Keepsake che dall'ultima posizione avanza, ma all'entrata dell'ultima curva è finito.

All'entrata in rettilineo, il lotto dei cavalli è sempre compattissimo; in testa è sempre Celimontana.

A trecento metri, dal traguardo, Boleslas avanza con folate impressionanti, seguito da Kuru che lotta vivamente con Taral pel secondo posto, seguono gli altri a poche lunghezze.

Boleslas acquista sempre maggiore vantaggio e arriva al traguardo primo, in condizioni da potersi affermare che ha vinto abbastanza facilmente.

Ecco l'ordine completo degli arrivi e l'ammontare del premio vinto.

Primo Boleslas per due lunghezze L. 82,000 impiegando 2' 16'' 1\|5 a percorrere i 2100 metri — secondo Kuru per mezza lunghezza lire 10,000 — terzo Taral per 2 lunghezze e mezza L. 6000 — quarto Cesar L. 3000 — quinto Onorio — sesto Celimontana — settimo Condè — ottavo Keepsake — nono Heronry — decimo The Oak.

Il totalizzatore del prato paga per Boleslas L. 42 vincente e 13 piazzato, per Kuru e Taral rispettivamente L. 14 e 29.

Il vincitore Boleslas è di scuderia francese, è un maschio sauro di 3 anni. In Francia si è ultimamente rivelato vincendo alcuni premi importanti, tra gli altri quello del Cedro in in cui battè Avanti.

La vittoria ha suscitato molte discussioni. Qualcuno non è riuscito a comprendere come Celimontana, dopo aver fatto una corsa splendida si sia finita d'un tratto così da lasciar credere che il fantino l'avesse trattenuta. Commentata fu la sconfitta di The Oak giunto ultimo del gruppo.

In complesso la vittoria del francese, regolare e reale, è stata bene accolta e il pubblico ha vivamente applaudito il proprietario della scuderia signor Wysocki.

Così questo gran premio che si corre per la seconda volta, fu vinto l'anno scorso da una scuderia italiana e quest'anno passa all'estero.

Le feste ginnastiche di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 11:

Oggi terminarono le feste ginnastiche con varie gare.

L'associazione « Trento e Trieste » offerse un vermouth d'onore alle squadre dei trentini e triestini. Grande entusiasmo.

Nelle gare di squadre grandi attrezzi vinsero il primo premio Alpina, di Belluno, e Reyer, di Venezia, a pari merito — secondo Valdagno — terzo Verona — quarto Padova — quinto Mestre.

Il " Gran Prix „ a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Oggi, poco prima dell'ora fissata per la corsa del *Gran Prix* si è rovesciato su Parigi un violento acquazzone il che ha impedito a molti di recarsi ad assistervi.

Al principio delle corse però il cielo si è rasserenato e il sole è ricomparso.

La folla era enorme e quando giunse Loubet con la sua signora vennero accolti da grandi ovazioni.

Erano pure presenti tutti i ministri e moltissime notabilità politiche.

Come si prevedeva il *Gran Prix* di duecentomila franchi è stato vinto da Finasseur, appartenente a Michele Ephrussi, il vincitore del Derby di Chantilly.

Secondo è arrivato Clyde di Veil-Picard; terzo è arrivato Strozzi del conte De Pourtales.

Il tradizionale ritorno dalle corse si è svolto brillantissimo fra due fitte ale di pubblico che vi assistova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO ERCOLESSI.

Domani, a Messina, comincia il processo contro Ercolessi Gerardo, Zona Guglielmina, Paladini Luigi, Mancinelli Vittorio, Mancardi Caterina e Mancardi Giacomo, imputati: il primo di avere sottratto dalla cassa forte del distretto militare di Messina, di cui era capitano, vari documenti riservati di mobilitazione, custoditi in quell'ufficio, di avere rivelato ad agenti di spionaggio militare esteri, segreti concernenti la sicurezza dello Stato, comunicando documenti ed altre informazioni che riguardano il materiale e le operazioni militari, e dei quali era venuto in possesso per trafugamento dalla cassa ferrata del Distretto militare di Messina, dove era capitano; gli altri di concorso nei reati predetti commessi in Messina nei primi di luglio 1904 e precedentemente.

L'atto d'accusa dice:

Gerardo Ercolessi, da Pesaro, chiamato l'8 gennaio 1883 sotto le armi, giurava solennemente di essere fedele al re ed alla patria.

Da semplice soldato era mano mano salito per gradi diversi fino a capitano (23 settembre 1901).

Nè dette a parlar di sè, quanto a disciplina e disimpegno dei doveri militari.

Ma non mancavano le spinte al mal passo; l'amistà con persona che del tradimento ha fatta professione, il nodo coniugale con donna escita dal basso, bassamente educata, bassamente e liberamente condottasi, il bisogno ingenerato del lusso che voleva ostentare la moglie, il giuoco cui pare si sia egli dato, la donna per cui ebbe tenerezze, sì che col semplice stipendio di tenente manteneva una donna a nome Brancalconi dandole due lire al giorno ed alloggio e procreando con lei un figlio. Luigi Paladini, sub-economo dei Benefici vacanti prima, diviene poi una delle figure più terribili in danno della patria, condannato per peculato, espia la pena; ma dimentico del battesimo d'italiano, si pose ai servizi di un agente estero per rivelargli i segreti del nostro ordinamento militare e dei nostri mezzi di difesa.

Egli fin dal dicembre 1901, vivendo agiatamente, pur non avendo nè beni di fortuna nè professione, è in moto continuo tra la Francia e Pesaro; d'allora in poi (e quando cioè l'Ercolessi è stato destinato capitano a Messina), il Paladini non tornò più a Pesaro. Egli mutò talvolta paese, e da Marsiglia si recò a Parigi e ad Aix-les-Bains, e assunse spesso nomi e indirizzi diversi.

Guglielmina Zona, nata a Cavarzere 1870, vi dimorò fino all'età di 14 anni; passò poi con la famiglia a Massa Superiore (Rovigo). Nel 1890 si trovò ad Alessandria senza che alcuno possa dire dond'essa fosse venuta. Dapprima quella donna si unì con certo tenente Corradini... e successivamente essendo stata lasciata da lui, si unì all'Ercolessi che la sposò in Alessandria col solo rito religioso. Sulle prime Zona sembrava ligia e sottomessa all'Ercolessi; ma in seguito a quanto si potè apprendere dagli attendenti, incominciò a spadroneggiare, tanto che si giunse al punto che essa arrivò anche a percuotere il marito.

Verso il 1895 l'Ercolessi potè sposare con matrimonio civile la Zona.

La Zona faceva lusso e talvolta degli acquisti ridicoli.

Un'altra figura di ribelle, al pari del Paladini, è Vittorio Mancinelli.

Versatile d'ingegno, compitissimo, anzi galante nella vita mondana, compiè anche il suo dovere di soldato nel nome d'Italia ad Adua, ma un dì lo coglie un decreto che lo radia dalle file dell'esercito per innumeri mancanze commesse. E lo colgono del pari le angustie economiche.

Tali le principali figure della trama.

Maturavasi però lentamente, ma sicuramente, il giorno del *redde rationem*.

Il 17 marzo 1902 l'autorità militare era informata che certo Antonio Severini da Cagli (Pesaro), residente a Marsiglia, aveva saputo che il Paladini, il quale si trovava in relazione con agenti di spionaggio, aveva loro forniti dei documenti riservati italiani.

Il Severini nel 1898 si recò a Marsiglia, e trovò il Paladini in buone condizioni economiche. Strinsero rapporti di amicizia e le segrete pratiche del Paladini non furono più per l'altro un mistero, e così seppe costui dei rapporti tra l'amico suo con un capitano residente a Trapani, intermediaria la Zona, alla quale quegli dirigeva le lettere e dalla quale da Messina pervenivano le risposte.

Di ciò il Severini informò il console italiano a Marsiglia e la notizia giunse anche al ministro della guerra.

Il Severini conobbe a Nizza l'agente francese Paul Larginer, che gli dette parecchi incarichi del genere, tra i quali la copiatura di 150 prove fotografiche riflettenti la mobilitazione del nostro esercito, e dal discorso avuto col Paladini, comprese che quei documenti provenivano da Messina. Di quelle piccole fotografie sottrasse il Severini una o due che consegnò al Consolato. Vide egli anche dei documenti tedeschi, che non potè decifrare, perchè ignaro di quella lingua.

Nell'ottobre 1902 Severini consegnava e trasmettevansi all'autorità superiore militare altri documenti; da uno dei quali s'apprendeva che si trattasse dei documenti di mobilitazione custoditi al Distretto militare di Messina, oltre d'un pacchetto spedito da Messina da Gisella Perazzini a Pierino Perazzini, oltre la sollecitazione fatta subito dopo da Paladini alla Guglielmina Zona per il *pronto invio di altra merce di valore*. (La Gisella Perazzini era l'amante del Paladini).

In una sera dei primi di novembre del 1902, Larginer chiama il Severini e gli dà incarico di recarsi a Messina dai coniugi Ercolessi. Egli sembra siasi guastato col Paladini per ragioni d'interesse, e consegna al Severini una sua lettera, un suo ritratto, un biglietto da visita, una scatola, contenente pellicole fotografiche ed altre carte.

Era il caso di cogliere l'occasione. Il Ministero incaricò il capitano Oddone dei carabinieri, che era in servizio a Roma, perchè si abboccasse col Severini e procurasse la scoperta dei colpevoli.

Il 5 novembre difatti (1902) s'incontrarono i due a Napoli; Severini mostrò al capitano Oddone le credenziali onde lo aveva munito Paul Largines, tra cui una nota *renseignement*, un foglio di istruzioni personali ed un *memorandum* relativo alla Gisella Perazzini, la quale, al dire del Larginer, aveva abbandonato l'amante e minacciava scandali, sicchè la posizione del Paladini facevasi poco solida ed era bene si ponessero gli Ercolessi-Zona piuttosto in relazione diretta con esso Larginer. L'Oddone, uomo di buon fiuto, ebbe primo pensiero di fotografare la lettera di presentazione con la quale il francese diffidava i coniugi del mantenere ulteriori rapporti col Paladini e richiamava l'Ercolessi alle promesse fattegli quando si erano trovati ad Aix-les-Bains, Parigi e Lione.

Allora tutto fu scoperto e cominciarono gli arresti.

Il processo sarà presieduto dal barone Giannatasio: l'accusa sarà sostenuta dal

---

Appendice del SECOLO, 12 Giugno 22

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Erano insomma, in lei tutti i fantastici sogni della donna francese; nobili sogni invero, ma che troppo spesso ottengono lo scopo di far spuntar fuori dalla folla dei baldi garzoni dalla barba promettente. La signora Tallec vi si abbandonava, colla dolce incoscienza propria di quella gente, che si compiace mettere il proprio nome in un angolo di tele non per anco dipinte, o sul frontispizio di libri dalle pagini vergini...

Quando levarono il capo, il loro sguardo s'incrociò. La signora Tallec disse:

— Credi che la cosa andrà bene?

Nella fisionomia di lui brillò un lampo di luce sinistra.

— Ne sono sicuro... Tu mi conosci... e sai che non parlo mai inutilmente...

Essa impallidì, chiuse gli occhi come davanti ad una visione spaventosa.

— Nessuna violenza, però? mormorò.

— Non sono mica così pazzo!

Il teatro ormai s'era affollato. Sotto la luce troppo vivida gli abiti delle signore apparivano insieme magnifici e privi di freschezza. Da ogni parte si scambiavano inchini, sporgendosi un poco fuori dai palchetti, poi le donne si sedevano, mentre gli uomini si guardavano attorno coi cannocchiali. Il susurro delle singole conversazioni si confondeva in un mormorio generale che a tratto a tratto cessava. Si ripercosse l'eco dei tre colpi. Rune corse a prender posto alla sua poltrona, e non tralasciò mai di tener d'occhio Vaucelles, mentre il sipario si alzava.

CAPITOLO VII.

Vaucelles provò una strana impressione di freddo, come se il sipario si fosse alzato davanti ad un ghiacciaio. I giorni da lui trascorsi ultimamente a Tourcoing l'avevano a suo dispetto, rituffato in quell'ambiente di ricchezza a cui s'era sempre sforzato di sottrarsi, talchè in quei primi momenti il teatro gli apparve sotto un aspetto materiale, in tutta la sua trivialità, la sua miseria, la sua cattiva fama.

Ma era proprio lui, il « principe », allevato con tanta delicatezza, attorniato da tanto rispetto, fatto segno a tanta invidia, era proprio lui che avrebbe sposata la povera attrice tremebonda, che tutta quella sala avrebbe fatta suo zimbello o suo idolo, assecondando il proprio brutale capriccio? A questo pensiero il suo cuore ebbe una specie di rivolgimento, come di nausea. Ma a grado a grado che la commedia si andava svolgendo, questa sua impressione svanì. Subentrò in lui l'eccitamento che già aveva provato ad altre prime recite, e le scene di quello stesso lavoro gli dettero sempre più viva l'illusione di una esistenza fatta di eleganza e di distinzione. A questo punto entrò in iscena Clotilde.

Essa recitava colla stessa sicura tranquillità che metteva in ogni atto della sua vita: fiera ad un tempo e dolce. I suoi begli occhi si muovevano con maestà illuminandole col loro fulgido sfavillare, lo squisito pallore del viso. La parte che ora interpretava, esigeva uno strano contrasto fra la riservatezza propria della donna ancora inesperta della passione e gli atteggiamenti sottili ed audaci di un'amante provetta. La sua bellezza impeccabile le veniva attribuita come un merito d'intelligenza. Il pubblico, che spesso la rimproverava d'esser fredda, questa volta faceva buon viso alle sue risposte volutamente semplici di tono e candide d'espressione. Certamente l'amore felice le avrebbe svelati accenti più caldi di donna innamorata; intanto Vaucelles sapeva grado al pubblico del suo sentimento di rispetto affettuoso, e ne godeva come di un omaggio reso a lui stesso.

Nondimeno, man mano ch'essa procedeva, e ad onta della sua recitazione accuratissima, gli parve di vederla inquieta, nervosa e triste. Eppure la gente rideva! Credette dunque d'essere in preda ad una strana illusione. Sarebbe andato subito a trovarla appena uscita di scena se non avesse avuto paura di turbarla per il finale del primo atto. Ma, assente Clotilde, gli pareva inspiegabile che il pubblico potesse interessarsi al resto della commedia. E si stupiva dell'attuale sua condizione di spirito poichè di solito, al contrario, quando essa prendeva parte all'azione, egli rimaneva come stordito, e non sapeva trovare per l'amica sua nè critiche nè elogi. Invece, da quando la considerava come sua moglie, sentiva in cuore per lei una profonda tenerezza, che gli lasciava la testa libera e il giudizio imparziale.

Essa riapparve alla fine, bella quanto mai, e in tutta l'efficacia di una parte a lei conveniente. Dopo una scena magnifica, essa si ritirò lasciando alla ribalta Siéti con un altro attore. Allora, ad immaginarsela soletta nel suo camerino, tutta fremente per lo sforzo sostenuto, tutta commossa per i grandi applausi che le erano stati prodigati, Vaucelles provò un'acuta smania di essere vicino a lei, prostrato ai suoi piedi, riconfermandole il suo amore, e dandole la lieta novella ch'era venuto a portarle. Se non che la porta d'uscita era occupata da parecchi spettatori, ed egli temette di fare un torto all'autore causando in quel momento un po' di disordine. Ad ogni modo lasciò la sua poltrona e passo passo si fece vicino all'uscita per poter essere dei primi a lasciare la sala appena calato il sipario. A questo punto Siéti abbandonava la scena per rientrare pochi minuti appresso. Non appena essa si fu riaffacciata al proscenio, Vaucelles sentì una mano posarsi sulla sua spalla. Si volse, e riconobbe Rune.

— Venite; Siéti mi ha detto che la Davreux vi ha veduto e vi desidera.

Vaucelles detestava l'araldo, ma adorò il messaggio. Seguì Rune verso la porticina di ferro e giunse al palcoscenico. Quando lo vide davanti al camerino di Clotilde, Rune si allontanò, mentre un cattivo sorriso gli sfiorava le labbra.

Giovanni entrò senza alcuna esitazione. Rimase atterrito. Davanti a lui, sotto la luce delle lampadine ad incandescenza, ancora vestita dell'abito di gala che aveva portato in iscena, scollata, colle braccia nude, Clotilde si lasciava abbracciare da un uomo giovine e bello. Essa abbandonava il capo sulla spalla di lui, mentre spesse lacrime le scendevano lungo il viso, confondendosi alla cipria e al belletto.

Il giovane milionario si sentì invaso da un impeto di subita collera. Si avanzò verso i due. Clotilde gettò un grido, sciogliendosi dall'abbraccio di quell'uomo, e nascondendo il viso fra le mani. Lo sconosciuto le si parò dinanzi, pronto a difenderla. Aveva una statura erculea. Le sue spalle poderose, i cui muscoli si tendevano sotto l'abito nero, ne facevano scricchiolare le cuciture. Lo sguardo era così terribile che Vaucelles si fermò, d'un tratto, ma scoppiando in una folle risata:

— Ah!... la vita, diss'egli... la vita, che strane... che impreviedute sorprese ci riserba... Sono ben punito d'aver creduto possibile che un'attrice potesse essere una fanciulla virtuosa... un'onesta donna!... Chi mai potrebbe vedere un quadro come questo, e non scoppiar dalle risa?... Eccomi qua... arrivato col cuore trepidante d'amore, per annunciarvi che i miei nonni consentono alle nostre nozze... Ah!... che cosa spiacevole per voi... e forse anche qui... per questo signore... tutti i miei milioni andati in fumo!

(Continua.)

sostituto procuratore generale Perrone-Ferrante.

Il *Secolo* avrà un esteso resoconto telegrafico dell'interessante processo; a questo scopo è partito ieri l'altro per Messina il nostro redattore dottor Giuseppe Dominioni.

Prima dell'udienza.

Ci telegrafano da Messina, 11:

(*G. Dominione.*) Il processo Ercolessi interessa vivamente la cittadinanza; c'è grande richiesta di biglietti per accedere alla tribuna speciale; il presidente diede già gli ordini opportuni affinchè i giornalisti trovino modo di sbrigare il loro compito.

L'Ercolessi dai primi giorni di detenzione rinunciò alla camera a pagamento accontentandosi del vitto ordinario delle carceri; non soffrì mai alcuna malattia e conservò sempre, malgrado l'orribile imputazione, la massima tranquillità. Si assicura anzi che la detenzione lo abbia ingrassato e migliorato fisicamente.

Mentre il capitano si trova nel carcere della Rocca Guelfonia, la moglie sua Guglielmina Zona è detenuta ai Cappuccini ove è sottoposta al medesimo regime del marito.

Il caso è strano e non si spiega facilmente perchè, mentre i difensori traggono da ciò la prova della miserabilità e dell'innocenza dei coniugi, altri opinano che risponda ad una finta per attenuare almeno la portata del tradimento. Infatti è indubbio che la sottrazione dei documenti militari avvenne ma l'Ercolessi tentò la propria completa giustificazione in modo abilissimo nei suoi interrogatori, seguito nel sistema dalla moglie.

La casa degli imputati non fu finora subaffittata, conservandosi il loro mobilio; la pigione fu pagata ancora dall'Ercolessi sulla metà dello stipendio percepito dal giorno dell'arresto; qualche lira della rimanenza gli serve per comperare al bettolino del carcere dei sigari e del vino.

La corazza Benedetti.

Il giudice istruttore Noseda ha esaurito l'istruttoria del processo per la ormai leggendaria corazza Benedetti, e la Camera di Consiglio, secondo i *Tribunali*, dietro conformi conclusioni del P. M., ha ordinato il rinvio al pubblico dibattimento per rispondere di truffa continuata, il Manzoni, l'avvocato Gelmi, il Benedetti e il segretario del *Monopolio* per la corazza, Caligaris.

Quest'ultimo solo è detenuto: degli altri tre non si hanno notizie.

La querela dell'on. Faelli.

Abbiamo da Parma, 11:

Per domani martedì è fissata davanti al nostro tribunale penale la causa d'ingiurie e diffamazione intentata dall'on. Emilio Faelli contro l'ing. Guido Albertelli, ex deputato del collegio I di Parma.

La querela ha avuto origine dalla diffusione di un foglietto portante due specifiche accuse contro l'on. Faelli e così concretate nel ricorso-querela:

« 1.° Di avere percepito esso Faelli lire quaranta mila annue dal signor Alarico Piatti (impresario della linea Parma-Spezia) per favorirne i loschi interessi e di avere cercato di premere disonestamente sull'on. Lagasi, allora deputato di Borgotaro, per distoglierlo dal suo dovere di onesto deputato pregandolo di desistere dallo svolgere una interpellanza sulla *famosa galleria* del Borgallo, perchè così non venisse meno ad Emilio Faelli tanto lauto guadagno.

« 2.° Di servire coll'attività e coll'influenza di pubblicista, di cittadino e di uomo, il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti ricevendone il compenso di lire 5 mila mensili per scrivere tutto ciò che da sua eccellenza gli fosse comandato o per andare dove a Sua Eccellenza piacesse. »

In un pubblico Comizio tenutosi al Teatro Regio, l'ing. Guido Albertelli assunse intera la responsabilità di tali accuse. Da ciò la querela di Emilio Faelli con ampia facoltà di prova.

Difendono l'Albertelli gli avvocati Olivieri e Gustavo Ghidini del nostro foro, on. Majno di Milano ed on. Pozzato di Rovigo. La parte civile rappresentata dal procuratore avv. Enrico Tardini è composta dagli avv. Ezio Molesini e on. Fabbri e forse dall'on. Massimini.

Fra i testimoni indotti dalla difesa e dalla parte civile figurano molti deputati e diverse personalità, gli onorevoli Bissolati, Basetti, Podestà, Socci, Talamo, il vicepresidente della Camera on. Gorio, il senatore Caldesi, Cocuccioni, redattore del *Messaggero*, il dott. Primo Lagasi, il commendator Trampeo, il prof. Giorgio Rattone e molti altri.

Un processo per omicidio.

Ci telegrafano da Oneglia, 11:

È finito all'Assise di Oneglia il processo contro Siffredi Giacomo, nativo di Pompeiana, imputato dell'omicidio di Clerici Amabile e di lesioni contro Martini Giacomo.

In seguito al verdetto dei giurati venne assolto dall'accusa di omicidio e condannato ad un mese e venti giorni per lesioni, alla rifusione dei danni e alle pene accessorie. — Difendeva l'avvocato Randolfo.

Il ricorso in appello di Virgilio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 11:

È stata fissata per il 21 corrente la discussione della causa per il ricorso presentato da Virgilio Nasi, avverso la sentenza del Tribunale di Roma sul processo per le querele Fornari-Nasi.

La causa sarà discussa alla terza sezione della Corte d'Appello, sotto la presidenza dell'on. Nicola Falconi.

I difensori di Nasi hanno fatto istanza perchè la causa venga differita, essendo essi, per tal giorno, impediti da ragioni professionali.

NECROLOGIO

A Torino, Emilio San Martino Valperga, colonnello a riposo.

A Cividale il dottor Arturo Gattorno.

A Parma, Fedele Boni, della gloriosa schiera dei Mille; aveva combattuto in tutte le campagne dell'indipendenza.

A Pesaro l'arcivescovo monsignor Cesare Massarini.

A Bolsena, l'abate Giuseppe Cozza-Luzzi, ex bibliotecario della Biblioteca vaticana; insigne decifratore di antiche scritture.

A Salerno la signora Giovanna Adinolfi, vedova dell'avv. Carelli, di 103 anni; lascia un vero esercito di nipoti.

A Napoli l'avv. Nicola Valente; l'ing. Leonardo Porta.

A Catanzaro l'avv. Francesco Vacasia, presidente di Corte d'appello a riposo; era suocero dell'on. Turco.

A Ploaghe, Sardegna, l'avv. Sebastiano Congiatu.

Il Secolo illustrato

di questa settimana reca in prima pagina un grande disegno di R. Focardi, riproducente la scena dell'*Attentato contro il re di Spagna e il presidente Loubet*, avvenuto a Parigi la sera del 1.° giugno corr.

Le due pagine centrali sono occupate da due altre grandi illustrazioni: *Il « Mikasa », nave ammiraglia di Togo alla battaglia di Tsushima*, e *La distruzione della flotta russa a Tsushima* (27 maggio 1905).

Altre incisioni interessanti sono nel testo del giornale, che contiene racconti, articoli di varietà e di attualità, ecc., ecc.

CRONACA

ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Per le elezioni prossime — Dimissioni del segretario Scaramuccia — La riunione del Comitato Centrale.

Numerosissima riuscì venerdì sera la riunione indetta dai Gruppi socialisti autonomi, che ebbe luogo nella Palestra delle scuole di via Bassano Porrone. Presiedeva Cozza e, dopo viva discussione, si votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, convinta che l'organizzazione politica del partito socialista milanese non potrebbe senza contraddizione con le finalità e i metodi del socialismo disinteressarsi dell'organizzazione economica dei lavoratori:

Convinta che la già troppo lunga esperienza consentita nella Camera del lavoro alle finalità ed ai metodi del cosidetto sindacalismo rivoluzionario ha già prodotto tutti i danni che se ne potevano *a priori* attendere, e cioè avvilimento morale ed economico della Camera del lavoro, sfiducia della cittadinanza, impotenza della Camera ad esercitare utilmente le funzioni di intermediaria negli scioperi, ecc.;

Convinta della necessità di richiamare la Camera del lavoro ai suoi obiettivi veri e naturali da raggiungersi in armonica collaborazione con la organizzazione politica del proletariato;

Delibera di invitare i soci membri della Camera del lavoro a partecipare attivamente alle elezioni prossime per la Commissione Esecutiva promettendo ad essi tutto l'appoggio dei gruppi per il lavoro necessario di propaganda e di organizzazione.

*** Sabato, davanti alla Commissione esecutiva, convocata in seduta ordinaria, il segretario della Camera del lavoro Giuseppe Scaramuccia rassegnava le proprie dimissioni. La Commissione esecutiva ne prese atto riservandosi di portare le dimissioni stesse, davanti al Consiglio generale convocato all'uopo per martedì sera nel salone massimo della Camera del lavoro.

*** La riunione del Consiglio generale, ch'ebbe luogo ieri nel pomeriggio alla Camera del lavoro, non riuscì troppo numerosa.

Presiedeva l'operaio Bassignani e si notavano parecchi delegati militanti nella frazione socialista riformista.

Esaurita la discussione su una pregiudiziale riguardante le dimissioni dello Scaramuccia, che venne rimandata alla seduta di domani del Comitato Centrale, s'incominciò a svolgere l'ordine del giorno.

Prese la parola l'operaio Corradi, il quale parlò lungamente difendendo l'indirizzo della attuale Commissione esecutiva, di cui l'oratore è membro, difendendo l'operato dalle acerbe critiche dei riformisti, i quali accuserebbero la Commissione esecutiva rivoluzionaria di aver gravemente indebolita l'organizzazione operaia.

Il Corradi sostenne invece che il 23 maggio 1904, i rivoluzionari presero la direzione degl'interessi della Camera del lavoro non per libidine di potere, ma per sentimento di dovere, e con lo scopo di salvare l'istituzione proletaria, dal funesto errore di perseverare in un metodo che veniva esautorandola e per ricondurla sulla via sicura di un'azione *nobile* e *civile*, guidandola cioè unicamente col metodo della *lotta di classe*.

Il relatore accennò all'eredità di disgusti e di disinganni lasciata dalla vecchia amministrazione, la quale, secondo lui, aveva alienato dall'organizzazione, la simpatia di molti lavoratori.

Il relatore difese anche il programma di azione economica, che l'attuale C. E. ha svolto e che gli avversari non vogliono riconoscere. Questo programma si è basato su questi capisaldi:

« Mantenere e rafforzare le organizzazioni e il sentimento della solidarietà; modificare le varie forme dell'organizzazione economica e di cooperativismo di classe per renderne l'azione integrale; addestrare i lavoratori alla conoscenza e alla trattazione delle varie questioni economiche e sociali; trasformare la Camera del Lavoro da organizzazione burocratica e sonnolenta in una vera *fortezza* per la difesa degli interessi proletari, modificandone statuti e regolamenti; svolgere anche nella provincia un lavoro ordinato allo scopo di difendere il proletariato milanese dalla concorrenza dei lavoratori di campagna non organizzati; occuparsi della legislazione sociale, per imporre il riconoscimento dei bisogni reali, senza la seduzione di apparenti elargizioni del potere.

Il programma da attuare era grave « mentre la situazione era resa assai difficile dalle triste condizioni morali e finanziarie della Camera del lavoro e dall'esiguità delle entrate, realmente assai minori di quelle preventivate nel bilancio fatto dalla passata C. E. ed insufficienti a sopperire alle spese necessarie; di modo che l'azione veniva quasi paralizzata dalla mancanza dei mezzi. Infatti, il numero dei soci, che nel 1902 era di 43,292, era sceso a 29,401 nel 1903, e al maggio del 1904 le tessere prelevate erano 19,082 e per la campagna 3425. Le sezioni, che nel 1902 erano 165, erano scese a 146 nel 1903 e al primo maggio del 1904 si erano ridotte alla cifra di 120. Invece, nel bilancio preventivo del 1904 i soci erano calcolati a 30.000 col relativo introito di 15.000 lire per tessere; mentre effettivamente le entrate per i contributi dei soci potevano appena raggiungere la somma di 9000 lire. »

Il relatore s'intrattenne poi sui risultati dell'organizzazione e della propaganda in provincia, parlò dell'ufficio di collocamento vantandone gli ottimi risultati e sull'azione generale e principalmente sullo sciopero generale, dopo aver spiegato le cause che condussero allo sciopero in parola, lo esaltò affermando ch'esso fu la sincera e forte protesta del proletariato italiano.

Queste parole furono accolte da entusiastici battimani da parte dei rivoluzionari e da risate ironiche da parte dei riformisti.

Contro la relazione della C. E. tanto calorosamente sostenuta e difesa dal rivoluzionario Corradi, parlò primo, fra rumori e applausi, il delegato Raimondi della sezione combinatori tipografi, che accusò gli appartenenti al Consiglio generale di non aver risposto nè in linea morale nè in linea civile al compito loro imposto dal regolamento e dagli statuti teste modificati.

« L'operato morale della C. E. — egli disse — sarà approvato dalla maggioranza del Consiglio generale, ma varrà il mio monito, a ricondurre per l'avvenire i delegati sulla via giusta, e cioè a svestirli da ogni prevenzione politica e partigiana, e a interessarli unicamente e fortemente nella grave questione economica, che è quella che riguarda più da vicino la massa dei lavoratori. »

Le parole del Raimondi sollevarono vivaci proteste dei rivoluzionari, e l'oratore indignato, allora abbandonò la sala, gridando:

— Voi non volete che si dicano le verità, e io me ne vado altrove!

Ritornò però poco dopo, persuaso da parecchi amici a non lasciare il posto di combattimento, e continuò il suo discorso, attaccando vibratamente le imprese compiute dai rivoluzionari durante lo sciopero generale, deplorando specialmente il prolungarsi dello sciopero che ha danneggiato la cittadinanza intiera, e gli stessi operai che si alienarono gravemente e chissà per quanto tempo, molte e molte simpatie.

Il Raimondi, che parlò vibratamente e ch'ebbe frasi assai felici specialmente nel condannare gli errori e le esagerazioni in cui si cadde durante le giornate del settembre scorso, concluse ritenendo i delegati al Consigli responsabili delle attuali disastrose condizioni della Camera del lavoro di Milano, e augurando che nelle prossime elezioni riesca vincitrice quella rappresentanza amministrativa che dia serio affidamento di rispecchiare unicamente i veri desiderati dei proletari, e cioè il risollevamento economico e morale della classe lavoratrice.

Presentò poi un ordine del giorno, che lascia facoltà ai Consigli di presentarsi nella lotta con liste e programmi propri.

Finito il discorso del Raimondi, parlò l'operaio Ghezzi, altro riformista, al quale replicò il Corradi, mandando un evviva allo sciopero generale, dicendo fra l'altro che alla Camera del lavoro nulla deve importare del sussidio comunale, tanto più che questo viene elargito dalla classe borghese.

A questo punto l'adunanza si fece tumultuosa; vi fu scambio d'insolenze, si gridò a squarciagola, e qualcuno venne anche alle mani.

Ristabilita la calma, si proseguì nella lunga discussione, che andò man mano perdendo di calore e d'interesse.

Alla fine la signorina Rygier, presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale riaffermando la sua fiducia nei principii che guidarono l'azione della Commissione Esecutiva nell'anno della sua gestione;

Considerando che l'operato della Commissione Esecutiva si uniformò costantemente alle deliberazioni del Consiglio Generale, ricordando a titolo di plauso che sotto la sua gestione, il proletariato milanese diede ottima prova di sè, nel grandioso movimento dello sciopero generale, sublime affermazione di solidarietà e di protesta;

Approva la relazione morale della Commissione Esecutiva. »

A tarda ora l'assemblea non aveva ancora manifestato il proprio voto.

Congresso Nazionale di Cacciatori. — Alla sede della Lega dei Cacciatori milanesi, in via Fieno 1, convennero ieri numerose rappresentanze di Associazioni di cacciatori allo scopo di protestare contro la nuova legge sulla caccia testè approvata dal Senato. Presiedeva l'ing. Ciboldi di Cremona. Dopo viva discussione riflettente specialmente la questione delle riserve, l'assemblea approvava all'unanimità un ordine del giorno nel quale vien rilevato come con la legge nuova si sia cercato di confiscare il diritto naturale di caccia a profitto di pochi che possono procurarsi il privilegio di riserve. Veniva inoltre deliberato di promuovere un'agitazione nazionale onde interessare la Camera dei deputati a ritoccare certi capitoli della legge che più urtavano contro i diritti della generalità dei cacciatori.

L'assemblea per ultimo formulava uno schema di statuto per la prossima Federazione italiana di tutte le associazioni tra cacciatori.

Ancora la questione del monumento Branca. — Martedì alle ore 9 30 pom., gli artisti milanesi — pittori, scultori, architetti — sono convocati in assemblea straordinaria alla sede della Famiglia Artistica, in piazza San Sepolcro, 3, per trattare, fra l'altro « della grave questione insorta a proposito della progettata sostituzione del monumento Branca, opera di Ernesto Bazzaro, con un nuovo monumento commesso ad altro scultore ».

Il nuovo vessillo dei vigili urbani verrà solennemente inaugurato domani lunedì, alle ore 3 pom., nella Palestra delle scuole comunali in corso Romana, 10.

Alle ore 7 pom., avrà luogo un banchetto al ristorante Sempione sul corso omonimo.

Il nuovo procuratore generale del re. — Il comm. Lado-Manca, presidente della Corte d'Appello di Lucca, è stato chiamato a coprire il posto di procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, lasciato vacante per malattia dal comm. Cisotti.

Bambini poveri e malati al mare. — Alle 8 30 di ieri mattina, con treno speciale, son partiti dalla nostra città alla volta di Celle Ligure (Riviera di ponente) 500 bambini poveri, bisognosi della cura balneare. È questa la prima spedizione che fa quest'anno il benemerito Comitato dell'Opera Pia per gli scrofolosi. Alla partenza assistevano alcuni preposti alla benefica istituzione e le famiglie dei piccoli bagnanti.

Il dottor Grandi, invia da Celle Ligure alla direzione dell'Opera Pia di Milano, un dispaccio, nel quale rende noto che la schiera dei poveri scrofolosi è giunta felicemente allo stabilimento di Celle.

Ciò farà assai piacere alle famiglie che hanno i loro fanciulli in cura.

Un'avventura notturna all'Hôtel Bella Venezia.

La sera di venerdì prendeva alloggio all'Hôtel Bella Venezia, in piazza San Fedele, un uomo alto e tarchiato, con baffi neri e pizzo alla francese, elegantemente vestito di nero.

Sul panciotto faceva ricca mostra una grossa catena d'oro massiccio, a cui era appesa come ciondolo una preziosa stella di brillanti.

L'avventore si qualificò per il negoziante spagnuolo Federico Giovanni Barrès di Barcellona, già domiciliato da qualche tempo nella nostra città presso una famiglia in via San Maurilio, 6. Egli chiedeva alloggio per quella notte, dicendo di aver dimenticate le chiavi della porta di casa.

Gli venne assegnata una camera al primo piano nobile.

Verso le due della notte, i camerieri dell'albergo furono svegliati da grida affannose di: *Al ladro, al ladro!* provenienti dalla camera n. 16, dove aveva preso alloggio da qualche giorno il conte Borroni, con la sua famiglia.

Che era accaduto? I primi accorsi seppero dal conte Borroni che un uomo era penetrato nella sua camera, aveva frugato negli abiti che trovavansi vicino al letto, e poi era fuggito quando egli s'era destato per lo sbattacchiare delle imposte della finestra che dà sul piazzale di San Fedele. I camerieri si diedero attorno alla ricerca del misterioso individuo, e con loro sorpresa videro il Barrès uscire da un gabinetto di decenza, a piedi scalzi, livido in volto come uomo che fosse preso da grande panico.

I sospetti caddero sullo spagnuolo, anche per il suo contegno imbarazzato, e per le scuse ch'egli sembrava andasse cercando per giustificare, anche non richiesto, la sua presenza in quel costume, e in quell'ora, fuori di camera sua.

La mattina il fatto fu denunciato alla vicina Questura centrale, e il delegato Gislon, dopo alcune indagini, condusse seco in ufficio il Barrès e lo trattenne in guardina, in attesa di informazioni da Barcellona.

Furono operate due perquisizioni nella casa di via San Maurilio 6, ma nulla s'è trovato a carico del Barrès, il quale si protesta innocente e vittima di un equivoco.

Fino a stamane egli però era ancora nella guardina di San Fedele.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La città morta*, tragedia — Ore 9.
COMMENDA: *La figlia di Iorio*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La rêve d'un Pierrot*, ballo. Ore 8.30.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *El Tecoppa in tribunal*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Il *Mosè* di Orefice a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 10:

Per la prima del *Mosè* del maestro Orefice il teatro era stasera imponente. Arrivarono forestieri da tutta la regione e molti critici musicali.

Il primo atto ebbe gran successo.

Al finale vi furono quattro chiamate all'autore.

Il successo continuò al second'atto, dopo il quale vi furono parecchie chiamate.

Altre tre alla fine del terzo.

Nel quarto atto applausi al duetto tra Giosuè (Ardito) e Mosè (Franceschini). Il coro celeste solleva un vero entusiasmo e viene bissato fra ovazioni e con tre chiamate all'autore. Applausi alla scena della benedizione. Parecchie chiamate alla fine dell'atto.

In complesso un esito felicissimo che aumenterà nelle successive rappresentazioni. L'orchestra suonò magistralmente sotto la direzione del maestro Barone, che fece rilevare le infinite bellezze della musica dell'Orefice. Ottimamente gli artisti signore Crestani e Alasia, il Franceschini, l'Ardito e il Salvatori.

Splendidamente pure i cori istruiti dal bravo maestro padovano Vittorio Orefice. Ricchissima la messa in scena.

*** Ci telegrafano da Pisa, 11:

(V.) Alla quindicesima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*, il Politeama pisano era affollato, essendo la serata d'onore del tenore Martinez-Patti, che bissò l'applaudito « *improvviso* ».

Nel terzo atto cantò l'arioso dei *Pagliacci* che pure bissò. Gli vennero regalati oggetti di valore.

Sempre bene gli altri. Perfetta l'orchestra diretta dal maestro Bovi.

Il teatro italiano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) La quarta rappresentazione dell'*Andrea Chénier* ha avuto ieri sera, come sempre, un successo entusiastico.

Lunedì si darà un ultima rappresentazione di *Fedora* di Giordano; martedì, la prima rappresentazione di *Chopin*, del maestro Orefice, che si ripeterà anche mercoledì.

Giovedì si chiuderà la stagione con una rappresentazione di gala a totale beneficio della Società di beneficenza italiana. Si rappresenterà: — il terzo atto della *Zazà* il quarto atto dell'*Adriana Lecouvreur*, il terzo atto dell'*Andrea Chénier* ed il secondo atto della *Siberia*.

*** Telegrafano da Londra, 11:

Il successo della Duse presso il pubblico e i critici aumenta ogni sera.

La grazia con cui la Duse si è prodotta nella *Locandiera* ha eccitato l'ammirazione dei critici in genere e del critico del *Times* in ispecie che ritiene l'artista italiana sia insuperabile in quella parte così fine e delicata.

Non meno entusiasta è esaminando la azione della Duse nella *Visita di nozze* del Dumas.

Entrambe le parti, dice il critico, che pure sono tanto diverse, sono da lei interpretate in modo superiore ad ogni rivale e non si è mai visto sulla scena inglese nulla di più terso, di più perfetto, di più fine. La sua intonazione di voce sconvolge l'anima.

Dopo aver visto la Duse nella parte di Lidia nella *Visita di Nozze* lo spettatore si vergogna di essere uomo.

Nello stesso teatro dove recita la Duse continuano con gran successo le rappresentazioni di opere italiane.

PICCOLA CRONACA

Un consiglio alle mamme. — Per l'alimentazione dei bambini e sopratutto per le merende, bisogna scegliere dei cibi che si raccomandino per la loro estrema purità e nello stesso tempo per le loro proprietà nutritive.

Il **Chocolat-Menier** riunisce in se tutti questi requisiti, essendo preparato esclusivamente con dei cacao scelti, zucchero bianco cristallizzato e vaniglia.

Lo si trova in Italia, come nel mondo intero, in tutte le buone confetterie e drogherie, ma bisogna ben guardarsi dalle similitudini di nome ed esigere la vera marca **Menier** (contar bene le sei lettere *M-E-N-I-E-R*).

Rammentiamo che la fabbrica di Noisiel presso Parigi, fabbrica giornalmente 55 000 chilogrammi di **Chocolat-Menier**, e che la casa Menier possiede fabbriche a Londra ed a New-York, vaste piantagioni di alberi di cacao al Nicaragua e numerosi depositi nel mondo intero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.10 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.43 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 10. Tramonta alle 2 1 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Svezia, minima di 755 sull'Arcipelago Greco.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente al sud: massima di 758 in Sicilia, minima di 756 al nord e centro.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti tra libeccio e maestro; mari mossi.

Ieri. — Cielo vario, temporalesco al nord: nuvoloso con qualche pioggia al centro, vario al sud.

Tendenza. — Cielo vario con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 743.7.
Tem. e. med. +17°.8, mass. +21.9, min. + 14.4
Umidità relativa media 75 0/0.
Venti dominanti: nord-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia qualche tuono.
Acqua caduta mill. 3.3.

Un concorso per le previsioni del tempo.

La Società belga di astronomia e meteorologia apre — pel prossimo settembre — un concorso internazionale per la previsione del tempo.

Un giurì composto di persone competenti sarà incaricato di conferire il premio all'autore delle previsioni più esatte.

Il programma del concorso stabilisce che le previsioni debbono essere a breve scadenza, cioè a ventiquattro ore di distanza. Dette previsioni potranno essere fatte coll'aiuto di carte pubblicate dai Gabinetti di meteorologia o anche con altri mezzi. I concorrenti dovranno annunziare pel domani le variazioni barometriche che dovranno verificarsi in tutta Europa.

Gli organizzatori del concorso, credono che delle esatte deduzioni fatte sulle oscillazioni barometriche siano di natura tale da servire di base a predizioni esatte.

Una festa patriottica.

Ci telegrafano da Padova, 11:

Oggi nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo la patriottica cerimonia della consegna al Comitato della Dante Alighieri della bandiera offerta dalle donne irredente.

Parlarono il rettore Nasini, Scipio Sighele, la contessa Dolfin, il sindaco Levicivita, il presidente della Dante, tutti applauditi.

Le elezioni comunali e provinciali di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Si nota poca affluenza di elettori per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale e provinciale. Anche per quest'ultimo alcuni seggi furono stamane costituiti tardi. In essi si equiparano le forze reazionarie e socialiste. In qualche sezione fanno parte del seggio i preti. Il ritardo col quale si approntarono le liste per l'azione dell'ostruzionismo esercitato nelle tipografie dai socialisti, ha impedito ai clerico-moderati quella opera di sollecitazione e di propaganda che nel passato adoperavano per condurre gli elettori alle urne.

È facile quindi prevedere che nel Consiglio della provincia entreranno vari candidati socialisti, e nel Consiglio comunale anche la maggioranza di essi. Nessun incidente degno di nota.

Nuove agitazioni a S. Marco in Lamis

Ci telegrafano da Foggia, 11:

A San Marco in Lamis, ove recentemente successe l'eccidio, avendo l'agrimensore Serrilli Diodato imposto a Calvitti Ferdinando di dimettersi da segretario della Lega dei contadini, questi adiratosi colpì con un rasoio al collo e al viso di Serrilli.

I carabinieri inseguirono il feritore il quale si rifugiò nei locali della Lega, ove i compagni chiusero la porta, inchiodandola.

Il maresciallo dei carabinieri ingiunse di aprire; ma i contadini resistettero imponendo al Calvitti di rimanere nel locale.

La folla si assembrò presso la Lega facendo del chiasso.

Intervenuta la truppa con un delegato, questi bussò alla porta. Gli fu aperta ed entrato arrestò il Calvitti unitamente a 3 contadini come favoreggiatori.

LA FEROCIA D'UN PRETE

Ci telegrafano da Avellino, 11:

Nel limitrofo comune di Bellizzi, per quistione di partito, vennero a rissa il muratore Alessandro Jannaccone ed il prete Annibale Cerulli.

Quest'ultimo addentò con un morso così violento il suo avversario da produrgli un flemmone alla mano destra. — Aggravatosi nella notte, il muratore è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini a Napoli.

(Dalle ultime edizioni).

Il personale della Marina nella relazione Franchetti.

Ci telefonano da Roma, 10:

(Norsa) Eccovi un sunto del capitolo relativo al « personale combattente » capitolo non incluso nella relazione dell'inchiesta sulla Marina.

La Commissione chiese al ministero della Marina lo stato delle destinazioni degli ufficiali di vascello nei giorni 15 gennaio e 15 luglio degli ultimi tre anni, date che rappresentano le epoche di minima e massima attività del naviglio.

Ora al 15 luglio le proporzioni erano le seguenti:

Vice-ammiragli e contrammiragli imbarcati 4, a terra 17; capitani di vascello 21 e 33; capitani di fregata 36 e 34; capitani di corvetta 51 e 23; tenenti di vascello 233 e 176.

Da queste cifre, considerato che *imbarco* non sempre vuol dire *navigazione*, la Commissione trae la conclusione che il numero degli imbarcati è sproporzionato a quello degli « a terra. »

La Commissione ha inoltre richiesto l'elenco delle miglia percorse dai vari navigli per il decennio terminato al 30 giugno 1904.

Si tratta di navi sulle quali si esercita la gran massa del personale navigante.

Eccone i risultati:

La nave *Sardegna* ha avuto una media di 27 giorni di navigazione all'anno; la *Sicilia*, 24; la *Morosini*, 20.

Adibite al servizio all'estero:

La *Puglia*, 83 giorni di navigazione all'anno; la *Calabria* 63, la *Piemonte*, 46; la *Vittor Pisani*, 41.

Dice la relazione essere risultato che, per regola è escluso il caso di una lunga navigazione all'estero e gli ufficiali quindi hanno ben poche occasioni di acquistare non solo esperienza marinaresca e tecnica, ma anche le qualità necessarie nei gradi superiori, e cioè: abitudine al comando, prontezza di risoluzione attitudine ad assumersi una responsabilità.

E continua:

« Col visitare gli arsenali, la Commissione ha constatato che le destinazioni degli ufficiali di vascello, a terra, sono distribuite senza nessun riguardo alle loro attitudini, e la frequenza dei traslochi e i cambiamenti di incarichi, feriscono ciecamente i servizi che maggiormente richiedono un lungo tirocinio.

« Dello stato presente delle cose soffrono egualmente i servizi di terra e di bordo, soffre sopratutto il fine essenziale e supremo della Marina da guerra, il fine che è la ragione stessa della sua esistenza, e cioè: la preparazione alla guerra ».

La Commissione non fa proposte concrete, ma constata un fatto: molti di questi impieghi a terra, i quali adesso sono occupati da ufficiali di vascello in attività di servizio, potrebbero essere occupati da ufficiali pure di vascello, che anche dopo superato il limite di età, abbiano vigore fisico ed intellettuale.

Relativamente al corpo Reali Equipaggi, la relazione dice:

« Il corpo Reali Equipaggi è in numero insufficiente in confronto al bisogno del naviglio.

« Le reclute si mandano a bordo prima che abbiano ricevuto nella caserma del Corpo Reali Equipaggi quella prima educazione e prime istruzioni, senza le quali non sono altro che ingombri sulle navi; e di ciò ne risente non solo il servizio a bordo, ma anche, per un lungo periodo, l'educazione delle reclute stesse. »

Trova poi, la Commissione il naviglio veramente atto alla guerra insufficiente, come insufficiente trova la forza bilanciata di 25 mila uomini, onde la Commissione, dice che si impone il dilemma: l'aumento della forza bilanciata, o l'eliminazione delle navi meno atte all'utile servizio in pace e in guerra.

Il relatore Franchetti esprime quindi il suo parere personale, che per quanto concerne le corazzate, si imponga la sollecita radiazione delle seguenti navi:

Affondatore e *Castelfidardo* costrutte nel 1866, *Duilio* 1880; *Dandolo* 1882; *Italia* 1885; *Lepanto* 1887; *Lauria* 1888; *Morosini* 1889; *Doria* 1890.

Concludendo la Commissione rileva che negli stanziamenti per la navigazione della flotta sono insufficienti, non solo gli stanziamenti per il combustibile, ma anche per le materie lubrificanti per le macchine, essenziali alla navigazione quanto il combustibile.

Le trattative per la pace.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Temps* che l'opinione più diffusa colà è che la pace è ormai assicurata.

Al ministero degli Esteri però la fiducia nei negoziati non è altrettanto grande.

Il direttore del dipartimento asiatico, con cui il direttore del *Temps* ha parlato, ha detto:

« C'è la speranza della pace; ecco tutto. I giapponesi soli possono realizzare questa speranza. Pronti ad abboccarci con loro, noi non continueremo meno i preparativi militari. »

Un altro funzionario, col quale pure il corrispondente ha parlato, gli ha dichiarato:

« Noi abbiamo acconsentito a nominare una persona perchè riceva le comunicazioni e le proposte del Giappone, e le trasmetta a Pietroburgo. Tale persona può essere tanto il generale Linievich, come il conte Cassini od il signor Nelidoff: la scelta non importa. Essa dipenderà da quella dei giapponesi, a seconda cioè che essi scelgano il maresciallo Oyama, il ministro Takahira od il signor Motono. »

Quando il Giappone ci trasmetterà le sue proposte noi concluderemo contemporaneamente un armistizio di cinque o sei giorni, durante i quali il Governo deciderà se deve intraprendere i negoziati.

Allora soltanto saranno nominati dei plenipotenziari.

Il corrispondente dice che la stampa esprime opinioni diverse. In generale si teme che le condizioni imposte dal Giappone abbiano ad essere troppo gravi.

La stampa liberale però esalta il presidente Roosevelt per la sua iniziativa.

Un dispaccio successivo, pure al *Temps* in data di stasera da Pietroburgo, dice:

Il signor Neratof, funzionario degli Esteri, incaricato di informare la stampa, ha dichiarato che la Russia non consentirà certamente a pagare un'indennità di guerra; di questo non si può nemmeno parlare.

Essa potrà rimborsare ai giapponesi delle spese di mantenimento dei prigionieri, questo è naturale, ma non deve preoccuparsi di quanto il Giappone ha speso per la guerra.

La conclusione della pace dipende unicamente dalle proposte che il Giappone farà.

È probabilissimo però che frattanto si producano importantissimi avvenimenti sul teatro della guerra.

Quest'ultima dichiarazione del signor Neratoff non lascia sperare che con la riunione dei rappresentanti diplomatici del Giappone e della Russia, abbiano a cessare le ostilità.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Ieri alle 10 dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla religione veniva rapito all'affetto dei suoi cari il

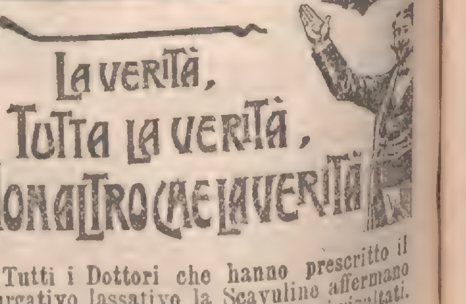
PROFESSOR
FILIPPO JAEGER

La moglie Adele Bussard, le figlie Emma ed Adele Zoppetti, il genero Alberto Zoppetti, il nipotino Vittore ne danno il doloroso annuncio.
Friburgo (Svizzera), li 11 giugno 1905.

I genitori Angelo Longoni e Giulia Pozzoli annunziano coll'animo straziato la morte ieri avvenuta del loro unico adorato angioletto

CLEMENTINA
di mesi nove.

I funerali avranno luogo oggi domenica partendo dal Corso Milano N. 15 alle ore 17.30.
Monza, 11 giugno 1905.



Tutti i Dottori che hanno prescritto il purgativo lassativo la Scavulino affermano di aver sempre ottenuto i migliori risultati.

Tutti i malati che hanno preso la Scavulino affermano ch'essa è di una incontestabile efficacia contro i mali di capo, la stitichezza ostinata, gli attacchi di bile, i disordini intestinali, il torpore. Tutti certificano che non avevano preso mai un purgativo lassativo così dolce e così facile.

Tutto è piacevole nella Scavulino: l'aspetto, il gusto, gli effetti. È il purgativo ideale della famiglia, perchè conviene a tutti i temperamenti, perfino a quello dei fanciulli. L'origine della Scavulino è vegetale; essa è dunque un medicamento naturale. Il fegato, l'intestino, i reni sono dalla natura incaricati di evacuare tutti i residui del corpo. Se questi organi sono oziosi e non compiono le loro funzioni, tutte le impurità permangono nell'organismo e l'avvelenano. La Scavulino aiuta questi organi a compiere le loro funzioni.

Lettera del signor Paladini Lorenzo calzolaio Fabriano (Ancona).

« *Da parecchi anni ero affetto da catarro intestinale. Ho provato molti medicamenti. Nessuno mi ha fatto tanto bene quanto la Scavulino.* »

La « Scavulino » è in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali per l'Italia: A. Merenda e C., via San Girolamo, 5, Milano, al prezzo di L. 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.° | Via Fontana 16, ore 14 | C. Romana 42, » 15½

SORGENTI DELLO STATO.

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti, di cui le più celebri sono le *Celestins*, la *Grande-Grille*, l'*Hôpital*: così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attinta a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Celestins*, *Grande-Grille*, *Vichy Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'incapsulatura un disco bleu colle parole *Vichy Etat*.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

TOSSE ASININA

Sig. Negri Luigi, farmacista, Milano.
Ritroso sempre a qualunque reclame di quarta pagina, non volli sinora esperimentarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare il **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsa dei fenomeni, dopo soli due flaconi. Tanto per la verità.
P. Stazione, 11, Milano.
D.r **Vincenzo Boggio.**

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 10 giugno 1905.

Nell'altra settimana il rialzo fu generale per quasi tutti i valori; l'impeto della forza ascensionale trionfò ancora in ciascuno dei vari gruppi, anche nel pacifico comparto dei tessili lasciando sui titoli più favoriti orme brillanti della fluida ed inesausta potenzialità della speculazione rialzista.

In questa settimana invece pochi valori, ed in significante misura le Terni e le Italo-Americane, hanno potuto riaffermare che l'incantesimo dell'aumento affascina ancora ed è operoso di nuovi miracoli; per il resto vi è stato un po' di deflusso verso quotazioni meno alte. Piccoli e brevi ritorni verso la realtà rimasta molto indietro, ma non indizi di un salutare movimento di sosta, prima che l'eccessivo avanzare aggravi il pericolo delle disastrose conseguenze di una corsa in senso inverso! Ma è perfettamente inutile ripetere considerazioni, che questo lungo ed eccezionale periodo di degenerato ottimismo troppe volte ha reso necessarie. Forse la febbre che ha acceso tanta cupidigia di lucro nella folla speculatrice e tanta sicura temerità nei principali artefici del rialzo è ancora lontana dal grado, in cui esaurisce ed estingue la morbosa vitalità da essa stessa alimentata; forse vi è già vicina.

Certo è che nel movimento del mercato non si scorge da tempo il riflesso di cause generali o specifiche di carattere economico o finanziario, ma la torbida confusione di elementi artificiosi ed arbitrari; e se siamo lontani o prossimi alla fine di questa oscura e rischiosa avventura del rialzo per il rialzo, nessuno saprebbe dirlo.

Si osserva che abbiamo nel mondo una pletora di oro e che questa deve per necessità eccitare l'attività dei mercati; ma di quante crisi non furono causa queste abbondanze monetarie?

Nessuno potrebbe lamentarsi e temere gli effetti di un aumento dell'attività produttrice e dell'attività finanziaria che quella stimola e sorregge; ma il pericolo sta negli eccessi, nel turbare cioè a favore di smodati interessi finanziari l'equilibrio e la solidarietà che dovrebbe sempre sussistere con l'attività produttrice, con le fonti reali della ricchezza.

Speriamo quindi che il lieve movimento regressivo di questa settimana possa essere il primo indizio, se non di un mutamento di tendenza, di una sosta non breve nella corsa sfrenata dei rialzisti. Il fermarsi è sempre ottima cosa, specie dopo una lunga corsa, e può dar luogo ad un po' di riflessione.

Sempre buone le condizioni monetarie, come lo indicano i saggi dello sconto libero: Francia 1 1[2 0[0 — Londra 2 0[0 — Germania 2 1[4 0[0 — Svizzera 2 5[8 0[0. — Sulla nostra piazza il portafoglio trova ancora facile collocamento al 3 1[4 0[0.

La nostra Rendita 5 0[0 chiudeva sabato scorso a Parigi a 106,60 e fra lievi oscillazioni è pervenuta a 106,65. A Berlino ed a Londra è rimasta invariata, rispettivamente a 106,50 e 105,75.

Sulla nostra piazza è rimasta immutata a 106,65 con 20 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1[2 0[0 guadagna cinque centesimi a 104,30.

Quasi invariate le obbligazioni: Tirreno a 525,50. Ferrovie 3 0[0 da 366.50 a 366,50 a 366,25 — Sarde 1879 a 372,50 — Meridionali da 364 a 364,25 — Mediterranee da 508,75 a 508,50 — Cassa Risparmio Milano 4 0[0 a 511 — Cassa Risparmio Milano 3 1[2 0[0 da 500,75 a 500.25 — Prestito U. Napoli a 103,50 — Prestito U. Milano a 103.55.

Nel gruppo dei valori bancari notiamo due movimenti inversi: le Commerciali che da 832 erano piegate nella settimana scorsa a 829 sono aumentate in questa a 849; mentre le Bancaria che da 363 si erano spinte a 374 cadono in questa settimana a 360. Le Banca d'Italia dopo aver oscillato intorno al 1191 di sabato scorso declinano oggi a 1185. Le Credito guadagnano 4 lire a 604, Neglette le Banco Roma a lire 122.

Il gruppo dei valori di trazione è tutto in regresso, eccetto le Rubattino che da 490 dopo un vigoroso accenno di rialzo a 498 finiscono invariate allo stesso prezzo.

Diminuiscono le Meridionali da 779 a 777 dopo una spinta a 783, le Mediterranee da 490 a 485 dopo un rialzo a 494 e le Venete da 125 a 123. Le Edison cominciano a discendere da 885 a 876.

I valori tessili hanno perduto molta parte dell'aumento della settimana scorsa. Ribassano le Lanificio Rossi da 1602 a 1592, le Cantoni da 567 a 563, le Veneziano da 297 a 290, le Bergamasco da 316 a 312, le Candiani da 167 a 164, le Muggiani da 350 a 341, le Valle Seriana da 472 a 467, le Tosi da 360 a 355 e le Tessuti Stampati da 380 a 374. Immutate le Linificio a 195 e le Bernasconi a 96.

Nel comparto dei valori metallurgici e meccanici le Terni hanno continuato l'ascesa trionfale portandosi da 2337 a 2402 e quotando oggi 2377. Anche le Metalli hanno aumentato da 169 a 174. Invece diminuiscono le Ferriere da 278 a 274, le Officine Meccaniche da 166 a 163, le Savona da 474 a 470, dopo una spinta a 491, le Elba da 530 a 524 dopo un rialzo a 539 e le Breda da 380 a 372 e le Vizzola da 1410 a 1400. Le Montecatini guadagnano una lira a 130 e le Tecnomasio restano invariate a 37.

Il gruppo dei saccariferi ha avuto movimento vario; diminuirono fortemente le Raffinerie L. L. da 461 a 437 ed in minor proporzione le Industria zuccheri da 388 a 383: ed aumentano invece le Eridania da 1132 a 1152 dopo un massimo di 1180 e le Zuccherería Nazionale da 205 a 224. Invariate le Valsacco a 170.

Le Molini A. It. da L. 396 si portarono a 420 e chiudono a 409; le Alcools da 381 aumentarono a 385; le Italo-Americane da 548 volarono ancora a 580 e sono discese a 572.

Le Richard perdono due lire a 423 e le Pantanella quattro a 91. Invariate le Sirio a 75.

Cambi lievemente più deboli: Francia da 99 97 a 99 92 — Svizzera da 99 85 a 99 82 — Londra invariato a 25 17 — Germania da 123 85 a 123 82.

MERCATI ITALIANI.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — La ripresa attiva del nostro commercio d'esportazione bestiame da macello è ormai un fatto compiuto poichè anche sul mercato di domenica, 4 corr. si ebbe una soddisfacente animazione negli affari che facilitò immediatamente le trattazioni condotte a termine malgrado la persistente sostenutezza dei prezzi.

Il concorso dei negozianti esportatori fu come nei mercati precedenti quasi completo e buona parte del bestiame posto in vendita venne venduto pel consumo svizzero poichè sopra un contingente di 385 capi fra buoi e tori partirono per la Svizzera 135 buoi e 115 tori in generale soddisfacenti per finezza, per grado di pinguedine e per giovane età.

Anche i mercati locali di bestiame grosso mantengono una eccezionale attività, diciamo eccezionale perchè la stagione attuale non è certamente la più favorevole pel consumo delle carni. Ciò malgrado noi vediamo come quantitativi importantissimi di merce trovano sempre ottimo collocamento ed i prezzi si mantengono sempre molto sostenuti anzi troppo sostenuti.

Lunedì vi erano 215 buoi, 430 vacche e 90 tori, complessivamente quindi 735 capi.

A priori il quantitativo è sembrato superiore al fabbisogno attuale ed i nostri macellai speravano di poter approfittare di simile condizione favorevole per ottenere alcune concezioni nei prezzi: invece fin dall'inizio delle contrattazioni si è manifestata una corrente attivissima negli acquisti per parte dei nostri macellai e di quelli delle borgate vicine, ed i prezzi lungi dal segnalare un po' di reazione si mantennero generalmente fermi eccezion fatta pei buoi grassi di prima qualità si rialzarono di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto.

Lunedì non tutto il bestiame venne venduto essendo rimasta circa una ottantina di capi che come al solito vennero collocati nel successivo mercato di martedì.

Vitelli. — Molto abbondante si mantiene il nostro consumo della carne di vitello. Questo spiega come malgrado l'aumentato quantitativo di vitelli portati nell'ottava, i prezzi siano chiusi con l'aumento di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità. Varie furono le cause per le quali nell'ottava la ricerca è sensibilmente aumentata prima fra le quali deve rintracciarsi nella persistente carezza della polleria e nella prossima ricorrenza delle feste delle Pentecoste che al pari delle altre ferie portano un maggior movimento nei consumi.

Malgrado la diminuzione del quantitativo portato i vitelli immaturi nell'ottava segnarono un continuo ribasso a causa della limitatissima ricerca avuta essendo l'attività della nostra agricoltura oggi completamente assorbita dall'allevamento dei bachi, per cui vien trascurato l'allevamento del bestiame.

Suini.

Milano 10. Suini grassi a peso morto L. 115 al quintale, magroni da L. 95 a 100, lattonzoli da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (3 corr.) L. 115.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSUMO lavori contabilità scrittura semplice e doppia. Impianti e riordinamento amministrazioni, inventari, bilanci. Miti pretese. — Scrivere cassetta 82 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18260

ELETTROTECNICO direttore di impianti e tram cerca posto Italia estero. Scrivere C 18667 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18667

GIOVANE tedesco cerca posto onde perfezionarsi nella lingua italiana come volontario presso buona Ditta, il richiedente è esperto in tutti i lavori di studio, e fu impiegato finora presso ufficio di banca e commissioni. Offerte sotto c 18715 m-a Haasenstein e Vogler, Milano. 18715

ORE libere, pratico contabilità, tenuta libri, cerca occupazione. Miti pretese, Parenti, Moscova 32. 18712

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le cave di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14364

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CERCANSI da importante fabbrica che garantisce continuo lavoro degli apprendisti decoratori. — Scrivere cassetta E 49 Haasenstein e Vogler, Milano. 18501

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni, orologeria tascabile. Scrivere Attanasi, Ginevra. 18881

CERCASI esperto piazzista viaggiatore vini, oli coloniali essenze. Indirizzare offerte dettagliate accennando ultimi posti occupati. Scrivere cassetta 16 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18734

CERCASI giovanetto dai 13 ai 15 anni bella calligrafia per studio, magazzino carta. Retribuzione dopo tre mesi di prova. — Scrivere S. A. Ufficio Pubblicità S. Pietro all'Orto 16. 18586

CERCASI signora bene introdotta presso agiata clientela privata per vendita lucroso articolo femminile. Scrivere cassetta 8 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18668

CORRISPONDENTE. Cercasi per Società industriale abile corrispondente, preferibilmente pratico articoli tecnici. Scrivere cassetta 2 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18633

CUCITRICI in biancheria a mano e macchina Wilson cercansi da Baroncini - Manzoni 16. 18349

GIOVANETTO con bella calligrafia, serie referenze occorre subito. Scrivere cassetta 67 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18678

IMPORTANTE Cotonificio cerca corrispondente provetto ramo tessuti, lingue italiana francese tedesca, preferito chi conosca anche inglese e spagnuolo. Indicare referenze. Scrivere H 18248 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 18248

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca abile corrispondente stenografo, dattilografo per la lingua tedesca e francese. Si preferirà possibilmente chi abbia compiuto gli studi in Germania od in Isvizzera. Indicare referenze con pretese d'onorario indirizzando le offerte alla cassetta 114 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18452

LABORATORIO chimico. — Per aiuto al chimico cercasi giovane istruito al quale oltre ai piccoli lavori di laboratorio, verrebbe affidata la tenuta dei relativi registri, prospetti ecc. Scrivere cassetta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18634

LA FABBRICA di pizzi in via Matteo Bandello cerca diversi bravi operai che abbiano già ultimato il servizio militare, quale praticanti ai telai per la tessitura pizzi, preferiscesi personale pratico di tessitura. 18901

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli carrozzeria è ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

MAGLIERIE. Cercasi persona capace dirigere fabbrica maglierie conoscitore perfetto delle macchine circolari e telai. Referenze e condizioni a Maglie fermo posta Milano. 18405

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. F. F., 33 posta Milano. 18403

SIGNORINA. Per Società industriale cercasi signorina pratica contabilità partita doppia. Scrivere cassetta 150 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18630

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, botteghe, grande lavorerio magazzino doppia luce volendo annessa bottega, cantina. Viale Magenta, 68, via Savona 2 18288

AFFITTASI o vendesi in Sesto Calende (Lago Maggiore) grande caseggiato ad uso abitazione od anche industria, con giardino e darsena. Rivolgersi Rag. Porro, Milano, corso Romana 42, e Comm. Porro Sombardo. 18385

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

CAMERE vuote ariosissime due o tre, quartieri nuovi, comodità moderne, centrali, cerco subito o S. Michele. Offerte Z. Z. posta. 18676

CUREGLIA presso Lugano. Affittasi per villeggianti casa 8 locali, prezzi modicissimi. Dirigersi Antonio Martinenghi, ivi. 18439

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

FORZA idraulica, circa cavalli 30, vasto caseggiato presso stazione merci Milano affittasi anche al presente. Dirigersi Ripa Ticinese 75. 18358

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

QUARTO 128, Via Romana affittasi grande appartamento mobiliato, oppure vuoto. 18863

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI sala cinematografica completa, posizione centrale in Milano. - Dirigersi Murer e Duroni, Piazza S. Carlo 2, Milano. 17362

CERCASI subito vecchia caldaia Cornovaglia o recipiente in lamiera capacità 15 a 20 mc. resistenza pressione interna 8[10 atmosfere per farne serbatoio aria compressa. Cercasi pure 200 metri tubazione 100 a 150 mm. 8[10 atmosfere pressione. Dettagliate con prezzo Acciaieria Milanese, Milano. 18867

DIPINTI moderni si vendono, 45 via S. Vittore, Sanquirico. 18871

MOBIGLIO completo camera letto quasi nuovo vendesi occasione. Rivolgersi Dufrêsne, Pattari 3. 18126

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18395

TRASLOCO vendonsi diversi mobili e camera letto, via San Pietro all'Orto 13. 18883

VENDESI tavolo noce studio bagno, lampada. Via S. Eufemia 13. 18655

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ cercasi città, paese provincia Milano. Scrivere Gattoni, fermo posta, Busto Arsizio. 18591

CAFFÈ primario, avviato, buonissima clientela, cedesi condizioni favorevoli. — Scrivere Melani, Terni. 18719

CEDESI al presente causa salute laboratorio modellista in legno con torni banchi macchina per sega circolare. Viale Romana 63. 18453

CEDESI piccolo albergo (Valsassina) stagione climatica pochissimo rilievo. Per trattative albergo Promessi Sposi, Milano. 18895

CERCO importante Casa vini Piemontesi, Chianti, Olii toscani che intenda introdurre la sua marca negli Stati Uniti dispongo colossale clientela Americana, referenze primissimo ordine, Scrivere A. Lunati, Grand Hotel Milan, Milano. 18935

FARMACISTI. Causa impegni vendo in paese industriale provincia Novara elegante avviata farmacia. Si garantisce affare ottimo. Concorrenza esclusa. Scrivere Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 18497

TRATTORIA avviata cedesi subito causa partenza poco rilievo. Rivolgersi Gaudenzio Ferrari 9. 18873

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

D. 903. Posso finalmente ottenere tuo scritto? Indirizza come scrissi ultimamente. Immutabile. 18597

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFORI, Ristorante Torretta Fortunato, fermata tram. Apertura sabato sera. Concerto. 18258

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione.— Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

APPROFITTATENE tutti. 500 cartoline oppure 500 biglietti L. 2.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. — Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 18589

BICICLETTA elegante ultimo modello con gomme originali Dunlop vendo occasione via San Sepolcro 3. 18384

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CHI vuole verniciare a nuovo facciate di case, appartamenti ecc., con poca spesa, chieda campione di «Vandolina» pittura economica, resistente, lavabile, alla Ditta fabbricante E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17286

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILI. Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17329

ESPOSIZIONE 1906. Desidero mettermi in diretto rapporto con alberghi, case di pensione o affittacamere che hanno bisogno di aumentare la loro literie durante quel periodo. Offerte cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18326

TUTTI i giorni ovunque guadagno sicuro, scrivendo casella postale 196, Milano. 18590

VERA occasione vendo camera letto, salone pranzo scolpito, salotto seta, altri mobili staccati. Indipendenza 23. 18228

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

BIRRA WÜHRER - MILANO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiero d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambolse	Seda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta
Ogni flac. costa L. 1 (L. 1.25 franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti L. 6.- franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI
MILANO
22, Corso Genova, 22.

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani, concernente la **Macchina da comporre « Linotype. »**
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188[189, Fleet Street, London, England.

La Ditta Felice Vittone di
MENOZZI & C. - Milano
AVVISA
la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca
FERNET-VITTONE
così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

Segreto
per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **GIULIA CONTE,** Napoli. 18767

Motori Elettrici Nuovi
Motore corrente alternata trifase forza 5,5 HP. 160 Volts 42 periodi 1200 giri puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 8 HP. 160 Volts 42 periodi, 1220 giri. Motore corrente alternata trifase forza 15 HP. 125 Volts 50 periodi, 970 giri puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 20 HP. 500 Volts 50 periodi puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 31 HP. 500 Volts 50 periodi, 970 giri. Motore corrente alternata trifase forza 40 HP. 500 Volts 50 periodi circa 730 giri al minuto. Motore corrente alternata trifase forza 50 HP. 500 Volts 50 periodi circa 730 giri al minuto.
Rivolgersi: **Teodoro Koelliker,** Milano.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Premiata **Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

SOCIETÀ LOMBARDA PER DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 11,000,000 INTERAMENTE VERSATO

Sede in **MILANO,** *Via Principe Umberto, 47*

I Signori Azionisti, sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Lunedì, 26 giugno corrente, alle ore 9,30, nella Sede Sociale in Milano, Via Principe Umberto, 47, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° — Proposta di aumento del capitale sociale: conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto e deliberazioni relative.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del 17 corrente, presso le Sedi del Credito Italiano in Milano, Genova, Roma, Firenze e Torino.

Qualora l'Assemblea come sopra indetta, non potesse avere luogo per mancanza di numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione pel successivo mercoledì, 28 giugno corrente alla stessa ora ed alla stessa sede.

Milano, Giugno 1905.

Il Presidente: **E. De Angeli.**

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Società per la Fabbricazione della Birra

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 650.000 interamente versato

AUMENTATO A 1.000.000 CON DELIBERAZIONE 9 MAGGIO 1905

dal Consiglio di Amministrazione

Sottoscrizione per opzione di 1300 azioni

In seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 Maggio 1905 omologata con decreto 2 Giugno 1905 del R. Tribunale di Milano, di aumentare il Capitale Sociale da L. 650.000 a **L. 1.000.000** con l'emissione di 3500 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, la **Società per la Fabbricazione della Birra** avverte i Signori azionisti di quanto segue:

1. A norma dell'art. 6 dello statuto sociale, è riservato agli azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie.

2. Le nuove azioni sono di identico godimento delle vecchie.

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 12 al 15 Giugno 1905** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Sulle azioni presentate saranno applicate due stampiglie constatanti l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale sociale.

S'intenderà che abbiano definitivamente rinunciato al diritto di opzione quegli azionisti che non si siano presentati ad esercitarlo entro il **15 Giugno 1905.**

Ai possessori di un numero di azioni inferiori a cinque sarà rilasciato un buono per ogni azione presentata. Cinque di tali buoni danno diritto a sottoscrivere una azione nuova. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il 20 giugno 1905. Dopo tale giorno i buoni perderanno ogni valore.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna nuova azione a L. 140 da versarsi come segue:

L. 50 per ogni azione all'atto stesso della sottoscrizione contro ricevuta provvisoria.

L. 90 per ogni azione dal **5 all'8 Luglio 1905** contro ritiro dei titoli definitivi al portatore.

5. Qualora non fosse eseguito il versamento di saldo il giorno 8 luglio 1905, decorrerà a partire dal giorno successivo l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la **Società** di usare per i titoli non messi in regola col versamento i diritti risultanti dall'art. 168 Cod. di Comm.

6. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso i Sigg. **Jarach e C.,** Milano, Via Armorari, 14.

NB. — Le lire 40 di premio per ogni azione sulle 3500 azioni nuove, ossia L. 140,000.— vengono integralmente passate subito alla riserva sociale.

Milano, 5 Giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Appendice del SECOLO 12 Giugno

PIETRO SALES 137

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma, e perchè, d'altra parte, dovrebbe tacere?... Perchè non dovrebbe cedere, un giorno... dopo pranzo... al bisogno così naturale... di chiacchierare?

« Il duca mi diceva, per l'appunto, che quelli sono i momenti nei quali la sua lingua è facile a snodarsi... Però è un brav'uomo... che esprime francamente quello che ha in cuore... se dice d'avere della simpatia per me... è segno che gli son simpatico davvero... Chissà, ch'io non ottenga da lui la promessa del silenzio, in cambio della promessa che gli darò di non far perdere nemmeno un soldo a persona al mondo per quel deplorevole errore di mio padre!... Questa è la prima cosa a cui provvedere: mettere al sicuro il buon nome della nostra casa!...

E senza indugio si recò dall'Americano, che abitava a pochi passi dall'Arco di Trionfo, e che lo ricevette immediatamente colla massima cordialità. Si accingeva anzi a fargli i complimenti per il buon esito della sua commedia, ma ne fu interrotto da Gastone, il quale gli disse colla voce tutta alterata:

— Lo so... lo so... signore... che vi compiacete di prendere interesse a quello che faccio io... So che avete assistito alla prova generale del mio lavoro... e che nessun'altri, forse, mi avrà applaudito con maggior calore... Ma ora non si tratta di questo, signore... Avete detto... avete perfino scritto, che io vi piacevo infinitamente... Non son queste le vostre parole?

— Ah! disse l'Americano con un tono diventato subitamente gelido. Vi permettete, dunque, d'andar curiosando nelle carte di vostro padre, giovinotto?

— Non è questo il mio dovere, signore... dal momento ch'egli si trova così gravemente... colpito? Ed è solo di quello, ch'io intendo parlarvi. Avete realmente spedita quella lettera a mio padre?

— Mi sembra, giovinotto!

— E dopo... dopo averla scritta... nulla è venuto a render dubbiose le circostanze che avete così recisamente affermate?

Il signor Weldon-Carrett non rispose altrimenti che con uno sguardo desolato.

— Allora... allora, signore, continuò Gastone, con atto di viva preghiera, giungendo fino ad afferrarlo per la mano, sono venuto a domandarvi un immenso favore: il silenzio!... l'assoluto silenzio... anche col duca di Neuchâtel che dovrà conoscere la verità, ma la dovrà conoscere unicamente da me... il silenzio col signor di Ligneroy, sopratutto, se per avventura vi trovate in relazione con lui...

— Infatti... qualche volta ho occasione di vederlo...

— Dal momento che voi avete avuta la bontà di giudicarmi con qualche simpatia, signore, sento appena il bisogno di assicurarvi che in cambio del silenzio che vi domando, m'impegno formalmente con voi a regolare ogni cosa in modo che nessuno debba sentirsi leso da questo... da questo errore... nessun'altri tranne noi stessi.

— Per mille diavoli! esclamò l'Americano, nella cui fisonomia si manifestò una subita impressione di incredulità: — ma sapete a che cosa vi obbligate con queste parole, mio caro amico?

— Credo di averne la netta visione, signore... Ma vi sarò grato se voleste essermi largo dei vostri consigli... spingendo la vostra condiscendenza fino a darmi qualche maggior lume sulla situazione in cui mi trovo... Io la presentivo nell'anima mia solo da qualche giorno... ma appena questa mattina ho potuta conoscerla in modo positivo, tanto io che mia madre, in tutta la sua gravità!... O signore! sono venuto da voi a parlarvi con tutta sincerità, e sono certo che anche voi vorrete parlarmi colla più assoluta franchezza; non è vero?

— Per noialtri Americani, che non abbiamo nessun piacere a perdere il tempo in piccole menzogne, la franchezza, meglio di un'abitudine, è diventata una seconda natura... Quella che mi chiedete è dunque una cosa ben semplice, e tanto più mi sarà caro adoperarla con voi... in quanto che... effettivamente, mi siete andato a genio fino dal primo momento in cui vi ho conosciuto: mi siete andato a genio perchè voi siete perfettamente l'opposto della gran maggioranza dei giovinotti della vostra condizione... di vostro fratello, per esempio, il quale non sa far altro che commettere pagliacciate e furfanterie. Mi perdonerete se vi parlo schietto, non è vero?... Alle corte; mi siete piaciuto perchè avete voluto essere qualche cosa per voi stesso; perchè avete avuta la smania di fare qualche cosa... e qualche cosa di molto ben fatto.. senza complimenti... Ora accade così di rado, in Francia, di potersi felicitare con qualche giovine per questa bella virtù di voler trovare da sè stessi e colle proprie forze la loro strada nella vita!

— Ormai ben altra strada mi si apre davanti... poichè ho deciso... o con mio fratello... o senza di lui... di costituirmi successore di mio padre...

— Per mille diavoli!... ripetè l'Americano. Supponete almeno a quali responsabilità andrete incontro?

— Credo di sì... Ma, non potreste farmele conoscere un po' più chiaramente?... Questo ancora, desidero sapere da voi... Perchè è evidentissimo che, quando mio padre s'è rivolto a voi per associarvi alle sue speculazioni, avete dovuto chiedere particolareggiate informazioni sul conto suo... È una cosa che si pratica comunemente nel mondo bancario.

— Perfettamente, perfettamente... mio giovine amico... disse con fare quasi giocondo l'Americano. Alla buon'ora; mi accorgo che accanto al vostro talento di letterato, trova posto anche un chiaro senso degli affari. È verissimo: quando vostro padre si è rivolto ai miei capitali, ho fatto fare su di lui una particolare inchiesta, segretissima ma molto scrupolosa; e forse io sono stato uno dei primi a sapere fino a qual punto la sua posizione si trovasse scossa.

— Credete... che molte persone... sappiano già?...

— Non molte, ancora; ma se vostro padre si trovasse menomamente imbarazzato per le sue scadenze di domani il suo diventerebbe ben presto il segreto di Pulcinella.

— Spero bene di potervi far fronte.

— Con quali risorse?.. Forse voi non sapete ancora che il mese scorso ha potuto sostenersi solo mediante rinnovi per cifre considerevoli... e vendendo a prezzi svantaggiosissimi parecchi titoli al portatore, i quali — a quanto ho potuto sapere per l'indiscrezione di un impiegato della vostra Banca — non erano nemmeno di sua proprietà personale, ma appartenevano a vostra nonna... Se le mie informazioni sono esatte, i soli capitali ancora disponibili in casa vostra sono le cartelle nominative intestate alla signora Renaudier madre, ma non si ritiene ch'essa voglia disfarsene... poichè, nel caso di una catastrofe... Scusatemi, se dico pane al pane...

— Anzi, ve ne prego, signore...

— Dunque, in caso di una catastrofe sarebbero rimasti come la sola vostra risorsa... l'unica risorsa sua per provvedere alla famiglia.

— Eppure io calcolo proprio su quei valori, perchè domani non si debba sospettare alcuna apprensione ai nostri sportelli.

(Continua.)

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

I purganti, di cui in Italia si fa un abuso straordinario, hanno il benefico effetto di un giorno. Ma chi pulisce oggi, deve tornar a pulire domani, e così di seguito: se no è chiaro che trovi le vie ostruite peggio di prima.

Mentre è fuori di dubbio che la cura antisettica interna, a lungo decorso, è la sola che possa razionalmente proporsi là ove occorra ristabilire l'equilibrio delle funzioni gastro-enteriche.

15ª CENTURIA

BOLOGNA. — In un caso di *dispepsia astenica* accompagnata a stitichezza ribelle ebbi a esperimentare la cura del «tot» e posso affermare che detta cura associata a conveniente dieta mi ha dato risultati molto soddisfacenti. Dott. **Bordon Giuseppe**
Medico Chirurgo - Clinica Medica di S. Orsola.

ROCCA IMPERIALE (Cosenza). — Favorevole alla somministrazione del «tot» che mi ha sempre bene corrisposto in svariate affezioni *gastro-intestinali*, la prego mandarmene con cortese sollecitudine, in assegno, tre tubi.
Dott. **Pietro Pucci**
Medico-Chirurgo.

SENIGALLIA (Ancona). — Ho trovato utilissimo il preparato «tot» in molte e svariate forme di *malattie di stomaco*.
Dott. **Luigi Rocchetti**
Chirurgo assistente Ospedale Civico e Militare.

PIGNATARO MAGGIORE (Caserta). — Il «tot» fu molto efficace all'infermo cui fu somministrato, sofferente da lunga pezza di *catarro gastrico*.
Dott. **Pasquale Del Vecchio**
Medico-Chirurgo.

PIETRALUNGA (Perugia). — Ritengo il «tot» come uno dei migliori preparati nella cura delle malattie dell'apparato digerente.
Dott. **Raoul Santini**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario

TURRI-VALIGNANI (Chieti). — Speditemi in assegno N. 3 tubi di «tot» giacchè voglio seguitare a sperimentarlo, *e spero con successo, in persona* di mia famiglia.
Dott. **Amedeo Mancinelli**
Medico-Chirurgo.

CAMPOMAGGIORE (Potenza). — Salvatore G. di anni 20, studente, sofferente da oltre un anno di *dispepsia acida*, dopo avere inutilmente tentato ogni altra cura, compresa la lavatura quotidiana dello stomaco, col solo uso di tre *cachets* al giorno di «tot» è guarito, pur non seguendo tutte le prescrizioni volute per simile cura. Dott. **Francesco Scerre**
Medico-Chirurgo.

RIETI (Perugia). — A vincere le fermentazioni intestinali, origine così frequente di tanti disordini a carico del sistema digerente e nervoso, il «tot» è preparato ottimo.
Dott. **Sancio Attilio**
Medico-Chirurgo, Direttore dell'Ambul. Chirurgico.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento). — A. C., affetto da *catarro gastro-enterico cronico, con grave dispepsia*, inutilmente usò delle cure varie, per quanto sono stati vari i medici consultati.
Gli fu da me prescritto il «tot» che cominciò ad usare con non molto fiducia; ma dopo la prima settimana all'infermo cominciò la miglioria, scomparendo da prima la dispepsia e poi man mano migliorarono i fatti gastro-enterici fino a vederlo ora ripristinato in perfetta salute benedicendo il «tot».
Dott. **Francesco Mansueto**
Medico-Chirurgo.

GUARDAVALLE (Catanzaro). — Ho prescritto spesso ai miei ammalati di stomaco il «tot» perchè efficacissimo disinfettante nelle fermentazioni delle vie digerenti, nelle dispepsie, atonie, diarree e cachessia palustre.
Dott. **Pasquale Princi**
Medico-Chirurgo.

POGGIO MIRTETO (Perugia). — Nei casi di *gastro-enterite* acuta e cronica in cui ebbi a prescrivere il «tot» potei constatare un buon effetto terapeutico e tale da consigliarmene la somministrazione a preferenza di tanti altri medicamenti abitualmente usati.
Dott. **Carlo De Gasperis**
Medico-Chirurgo.

SENIGALLIA (Ancona). — Ho esperimentato il «tot» in casi di incomode digestioni, ed i risultati sono sempre stati tali che non esito a dichiararlo *efficacissimo* nelle sofferenze gastriche, eclissando tutti gli altri rimedi suggeriti finora a tale scopo.
Dott. **Gaetano Natali**
Medico-Chirurgo.

FILADELFIA CALABRA (Catanzaro). — Il «tot» è un rimedio quasi insuperabile nelle *anoressie sostenute da catarro delle vie digerenti*, ed elimina in pochi giorni le auto-intossicazioni intestinali.
Dott. **Antonio De Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

GUALDO TADINO (Perugia). — Ho esperimentato il «tot» in alcuni casi di *anomali fermentazioni gastro-enteriche*, e gli infermi ne hanno sentito vantaggio notevole.
Dott. **Ruggero Guerrieri**
Medico-Chirurgo.

RECANATI (Macerata). — Dopo circa 20 giorni dalla fine della cura, ad onor del vero devo dichiarare che, sia per l'azione antisettica ed antifermentativa del farmaco, sia il razionale regime dietetico tenuto durante e dopo la cura, i miei disturbi sono di molto attenuati, e si acuiscono solo parzialmente qualora dimenticando l'usato regime di vita, abuso anche per poco in quantità ed in qualità nel cibo.
Dott. **Raoul Zucconi**
Medico-Primario.

MARANO DI NAPOLI (Napoli). — Ho esperimentato il «tot» in una donna sessantenne neurastenica ed affetta, da anni da *catarro gastro-enterico*. Oltre i sintomi dell'alterata funzione dello stomaco, resistente a tutti i mezzi usati finora, essa era tormentata da ostinata coprostasi vincibile solo con ripetuti clisteri. Ora, mercè il lodevolissimo preparato «tot», fatto a base scientifica, razionale e pratica, la povera donna è notevolmente migliorata nella digestione, ma quello che l'ha resa assai contenta è il vedersi liberata dalla insopportabile coprostasi, essendo in grado di poter soddisfare, ogni giorno, spontaneamente il corporale bisogno. Dott. **Girolamo Catone**
Medico-Chirurgo.

RIETI (Perugia). — Il «tot» l'ho trovato utilissimo nelle dispepsie, catarri delle vie digestive, dolori di stomaco, diguassamento, eruttazioni, ecc.
Dott. **Luigi Brucchietti**
Medico-Chirurgo.

OFFIDA (Ascoli Piceno). — Il «tot» l'ho finora *trovato vantaggioso*, e però prego spedirmi per posta in assegno dei *cachets* per la cura di giorni 20.
Dott. **Lattanzio Lattanzi**
Medico-Chirurgo.

GENOVA, via S. Lorenzo, 23. — Prego inviarmi alcuni tubi di «tot» avendo avuto già *buoni risultati* su varie malattie, bramando continuare l'uso. Dott. **Guglielmo De Paoli**
Aiuto alla Clinica Ostetrica.

VILLA S. LUCIA (Aquila). — Ho molte volte prescritto il «tot» nelle varie e lente forme d'autointossicazioni accompagnate a *dispepsia ed atonia gastro-intestinale*, e sempre ho ottenuto risultati brillantissimi.
Dott. **Felice Gentile**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via XX Settembre, 6. — Ad un mio ammalato di *tubercolosi laringea con atonia gastrica e fermentazione* consigliai per questa il mirabile «tot». L'esito fu splendido, mi fo perciò un dovere di fare loro i dovuti complimenti. Prof. Dott. **G. Orrigo**
Medico-Chir., Specialista malattie degli occhi, naso e gola

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza). — Volentieri consiglio il «tot» nelle forme lente e subdole di *catarri intestinali*, specialmente nei bambini, dove talvolta è difficile usare altri antisettici senza inconvenienti: la giudiziosa preparazione è meritevole della più grande considerazione da parte dei medici, almeno per quanto io ho potuto constatare personalmente: e ciò che rende ancora più pregiato il «tot» è che esso si può usare con molto profitto anche nei bambini lattanti affetti da fermentazioni anormali nell'intestino.
Dott. **Ernesto Funari**
Medico-Chirurgo.

SUGANO (Perugia). — Col «tot» ho potuto constatare rilevanti miglioramenti in un caso di *catarro gastrico cronico* ribelle ad altri rimedi. Dott. **Ricci Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento). — Dall'uso del «tot» ho ottenuto un rapido e completo successo in un nevropatico affetto da *gastrite cronica* con ipercloridria molesta ed aerofazia nauseante, ribelli per molto tempo a tutti gli espedienti suggeriti dalla Clinica e terapeutica moderna.
Cav. Dott. **Alberto Palazzi**
Medico-Chirurgo.

MONTEMARANO (Avellino). — Ho esperimentato il «tot» in un ammalato con grave *dispepsia*, e mi trovo molto contento del risultato ottenuto. Dott. **Filippo Pollo**
Medico-Chirurgo.

CICCIANO (Caserta). — Dal «tot», in due casi di *catarro cronico con dispepsia*, ottenni splendidi ed ottimi risultati.
Dott. **Amendola Pietro**
Medico-Chirurgo Condotto.

CAPACCIO (Salerno). — Son lieto di assicurare la *grande utilità* del «tot» pienamente riconosciuta nelle amministrazioni finora eseguite, e che continuerò in tutti quei casi, dei quali l'indicazione è ragionevolmente richiesta.
Dott. **Luigi Rizzi**
Medico-Chirurgo

COTRONE (Catanzaro). — Posso attestare con sicura coscienza che il «tot» è riuscito utilissimo in tutti i casi di *disturbi gastro-enterici*. Dott. **Giovanni Gilbias**
Medico-Chirurgo.

TERAMO. — Dopo aver prescritto largamente il «tot» nelle più svariate forme intestinali e sempre con ottimo successo, desidero farne io stesso una cura, colla convinzione di poterne riportare la guarigione di un ostinatissimo *catarro intestinale* che da più anni mi tormenta. Dott. **Tommaso Pirocchi.**
Medico-Chirurgo.

ANCONA — Il «tot» positivamente è una scientifica e vantaggiosissima applicazione della teoria dell'antisepsi.
Cav. Dott. **Ferdinando Turchi**
Medico-Chirurgo.

CASTELGRANDE (Potenza). — I miei esperimenti oramai numerosi provano che i cachets di «tot» sono insuperabili nel vincere l'atonia del ventricolo da qualsiasi causa prodotta.
Dott. **Guglielmo Gasparrini**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

IVREA (Torino). — Avendo ottenuto sempre i migliori effetti dai cachets di «tot» e non potendone star senza, massime nell'attuale stagione, prego volermene inviare a volta di corriere n. 12 tubi, con gli sconti d'uso colla classe medica. Dott. Cav. **Modesto Rivarono**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanit. di Lessolo e Fiorano.

NICASTRO (Catanzaro). — Ricevei il «tot», che ho sperimentato con gran vantaggio in una inferma di questo Ospedale Civile affetta da grave *dispepsia*.
Dott. **Dott. Emanuele Grande**
Direttore Medico dell'Ospedale Civile di Nicastro

BRESCIA. — Coll'uso del «tot» *ho potuto finalmente vincere la dispepsia acida* della quale ero affetto da più di un anno e che inutilmente avevo curata. Dott. **Luigi Fugini**
Medico-Chirurgo.

VERONA, via Amanti, 9. — Spedisco c. v. onde mi spediate, come l'ultima volta, N. 4 tubi del vostro pregiato medicamento «tot» per completare la cura, che finora mi diede buonissimi risultati.
Dott. **Ravignani Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

TAGGIA (Porto Maurizio). — Dopo avere utilmente provato il «tot» *su di me stesso per disturbi gastrici*, che mi alternavano il respiro, specialmente la sera, sento il dovere di dichiarare che nelle eruttazioni acide, nelle atonie gastriche con sviluppo di gas nello stomaco, vale a dire nei disturbi digestivi che sogliono aversi in chi — specie se è abituato prima al moto, all'aria libera — fa vita sedentaria, o rinchiusa in città, è un rimedio sovrano, tanto più consigliabile in quanto che semplice ed assolutamente scevro da pericoli per il lungo uso. Dott. **Domenico Fornara**
Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONE D'ADDA per BERTONICO (Milano). — Ho ricevuto e sperimentato con soddisfazione il tubo di «tot». Speditemi contro assegno un altro per continuare la cura.
Dott. **Baffa Achille**
Medico-Chirurgo.

VALGRANA (Cuneo). — Ho fatto esperienze col medicinale «tot», e l'ho trovato di grande potenza disinfettante delle vie *gastro-intestinali*, poichè l'infermo dopo pochi giorni che ne faceva uso trovossi assai migliorato.
Dott. **Vacca Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Plinio. — Ho provato il «tot» e la mia predilezione per la terapia fisica non l'esclude. Come potrò dirvi di più, dato appunto la mia qualità di cultore esclusivo delle cure fisiche? Credetemi vostro devotissimo
Prof. Dott. **Carlo Colombo**
Docente di terapia Fisica alla Regia Università di Roma
Direttore Generale degli Istituti Kinesterapici.

TORINO, via Chieri, 4. — Ho provato il «tot» in casi di gravi *disturbi gastrici* ribelli ad ogni cura e sempre me ne trovai soddisfatto.
Dott. **Americo Aurea**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Vittoria, 6. — Avendo sperimentato il «tot» l'ho trovato un ottimo rimedio nelle *forme catarrali dell'apparato gastro-enterico*. Dott. **Gustavo Angiulli**
Medico-Chirurgo.

GENAZZANO (Roma). — Avendo usato il «tot» su persona della mia famiglia sofferente di *dispepsia putrida* essa mi ha corrisposto perfettamente. Dott. **Francesco Asteriti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PONZANA ROMANO (Roma). — Ho esperimentato il «tot» in un caso di *dispepsia gastrica*, ed il paziente ha risentito molto giovamento seguitandone la cura fino a completa guarigione. Dott. **Giuseppe Caly**
Medico Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, vico Crispano, 22. — Da più tempo affetto da *dilatazione di stomaco*, con una digestione lenta e laboriosa, trovai sommo giovamento col «tot», che dichiaro un aiuto terapeutico potentissimo in tutte le affezioni delle vie digestive. Dott. **Giulio Jorio**
Medico-Chirurgo, già aiuto alla prima Clinica Medica.

FIRENZE, Corso, 8. — In parecchi casi di malattie della pelle legati a disturbi gastro-intestinali ho consigliato il «tot» In due tra essi, affetti da *urticaria ab ingestie*, i risultati sono stati così buoni che mi incoraggiano a farne un uso più largo.
Dott. **Sebastiano Sberna**
Medico-Chirurgo, Specialista per la cura della pelle.

CERAMI (Catania). — Prego la «Tot-Company» di volermi spedire altri tre o quattro tubi di «tot» dovendolo *usare io stesso* che ne ho ricevuto un grande giovamento, e che ancora sento il bisogno di seguitarlo.
Dott. Cav. **Giovanni Procopio**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Chiaia, 194. — Ho sperimentato varie volte l'ottimo preparato «tot» e l'ho trovato utilissimo nelle varie forme di *dispepsie acute e croniche*, nelle *dispepsie acide* e nelle *flogosi intestinali*.
Dott. **Giuseppe Cavollaro**
Medico-Chirurgo, Spec. per le malattie delle donne.

ROMA, via Monte della Farina, 19. — Per ora posso dire che nel paziente che fece uso del «tot» ebbi a notare un miglioramento repentino, cessazione delle flatulenze, aumento dell'appetito, miglioramento della digestione.
Dott. **Arrigo Piperno**
Medico-Chirurgo, assistente negli Ospedali di Roma.

MONTORIO AL VOMANO (Teramo). — Il tubo di «tot» speditomi ha dato incoraggianti risultati, tanto che ne ho cominciato l'ordinazione a parecchi pazienti affetti da *catarro gastro-intestinale*. Dott. **Domenico Paolini**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Rione Amedeo n. 48. — Il «tot» è realmente tollerabile e giovevole come disinfettante intestinale.
Dott. **Nicola Fabricatore**
Medico-Chirurgo.

MARIGLIANO (Caserta). — Avendo prescritto il «tot» in tutte le *forme morbose gastriche*, mi son convinto che esso è un potente sussidio nelle alterazioni organiche dello stomaco, come nel *carcimona*, nell'*ectasia* e nell'*ulcera*, mentre è un rimedio razionale ed unico nelle alterazioni chimiche poichè vale da solo a neutralizzare ed a correggere i *processi di fermentazione dipendenti dallo alterato chimismo della digestione fisiologica*.
Dott. **Salvatore Perotta**
Medico-Chirurgo.

MONTORIA AL VOMANO (Teramo). — I cachets di «tot» sono riusciti eminentemente efficaci in un caso di *catarro gastro-intestinale cronico*. Dott. **Rocco Perotti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, via S. Giovanni a Carbonara, 61. — ... Il «tot» per la sua formola di composizione si può giudicare dover essere utilmente adoperato in talune forme morbose dell'apparato digerente.
Dott. **Giuseppe Fiorillo**
Medico-Chirurgo.

MEDUNO (Udine). — Avendo impreso un esperimento del «tot» con *ottimo risultato* premendomi di condurre a termine la cura, prego spedirmi altri due tubi.
Dott. **Giacomo Politi**
Medico-Chirurgo.

ALTOMONTE (Cosenza). — Essendo da tempo sofferente di *dispepsia atonica* vorrei intraprendere la cura del «tot» che mio fratello avv. cav. Ruggero da Cosenza, mi dichiara addirittura meraviglioso, per esperienze fattene.
Dott. **Severino Pancari**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CAPUA (Caserta). — Prego spedirmi un tubo di «tot» che ho trovato utilissimo nelle *infezioni intestinali*.
Dott. **Luigi Parisi**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA. — Somministrai il «tot» a due infermi poveri, ad un uomo di 48 anni, alcoolista, affetto da *catarro cronico* dello stomaco e da *neurite retrobulbare*, ed a un giovanetto affetto da *agitazione peristaltica dello stomaco*. Nel primo malato ebbi un sensibile miglioramento, nel secondo una mirabile guarigione.
Dott. **Palmieri Domiziano**
Oculista Ospedale di Sant'Orsola.

S. VITO DEI NORMANNI (Lecce). — Ho adoperato il «tot» e lo adopero tuttavia coi miei infermi prescrivendolo nelle più svariate *affezioni gastro-intestinali* e sempre sinora con risultati soddisfacenti.
Dott. **De Leonardis Michele**
Medico-Chirurgo.

ANTRODOCO (Aquila). — Siate cortese spedirmi in assegno quattro tubi di «tot», *della cui efficacia non posso che dir bene*.
Dott. **Giuseppe Salvati**
Medico-Chirurgo.

BARI, via Melo, 78. — Sperimentai il preparato «tot» in un infermo di *nevrosi cardiaca motoria*, dipendente da gastro-succorrea periodica del Reihcharm. Ebbene, migliorato di molto lo stato dispeptico, gli accessi di cardio palmo sono andati facendosi sempre più rari. Accolga questo risultato favorevole quale contributo clinico sull'importanza terapica del «tot». Dott. **Carmine Palmieri**
Medico-Chirurgo, Spec. malattie di stomaco e intestini.

MILANO, via Panfilo Castaldi, 30. — Le sarei grato se volesse spedirmi qualche altro tubo di «tot», che ho già sperimentato con buoni risultati nella malattia della mia mamma.
Dott. **Antonio Orlandi**
Guardia Medica Chirurgica permanente di via Tadino.

NAPOLI, via Roma n. 424. — Avendo sperimentato il «tot» in un caso di *dispepsia acloridrica con fermentazioni putride dello stomaco*, in breve il mio infermo guarì.
Dott. **Gaetano De Donato**
Medico-Chirurgo.

TORRICELLA DEL PIZZO (Cremona). — Ricordevole dei benefici effetti ottenuti dal «tot» il decorso anno in un caso di *grave enterite* anche quest'anno ad apparire dei sintomi poco rassicuranti, nè volendo coll'indugiare aggravare il male, non ricorro a medicamenti di sorta, ad eccezione del «tot», nella certezza d'ottimo effetto. Per cui desidero due tubi in assegno. Dott. **Sarzi Amadè Luigi**
Medico-Chirurgo.

PAVIA, via Cardano, 6. — Mediante la cura del «tot» un mio ammalato sofferente disturbi di stomaco da due anni circa, e ribelli ad ogni trattamento, ne ottenne *ottimi risultati*.
Dott. **Luigi Rovescala**
Medico-Chirurgo.

GROTTAMARE (Ascoli Piceno). — Prego inviarmi con sollecitudine, contro assegno, due tubi di «tot». Il primo tubo sperimentato mi ha dato ottimi risultati. Dott. **Centanni Luigi**
Medico-Chirurgo Primario.

SANTA FIORA (Grosseto). — Sono lieto di annunziare il buon risultato ottenuto da due ammalati per *gastro-intestinale* con l'uso del «tot».
Dott. **Salvatore Santucci**
Medico-Chirurgo.

CARESANA (Novara). — Il «tot» mi ha dato buoni risultati in una forma di *catarro gastro-intestinale* dei bevitori. Dott. **Piero Pistono**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario

GAVELLO (Rovigo). — Ho cominciato a provare su di me la cura del «tot» e a dir il vero ne ho risentito grandi vantaggi quantunque non siano che pochi giorni che faccio la cura. Il mio stomaco ha migliorato di molto, i disturbi intestinali sono di parecchio mitigati, le eruttazioni se non sono scomparse sono molto diminuite. Posso dire che il «tot» sia un vero miracolo dei ritrovati della scienza moderna e voglio insistere ancora nella cura.
Dott. **Umberto De Cavalli**
Medico-Chirurgo.

CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze). — Mi pregio comunicare di avere ottenuto risultati lodevolissimi in un caso di *atonia gastro-intestinale* in cui ebbi ad esperimentare il «tot».
Dott. **Ferdinando Guerrazzi**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

LARI (Pisa). — Esperimentai il preparato «tot» in individui che avevano sofferto di *febbri per intossicazione intestinale*. Essi se ne trovarono bene ed io potei constatare con piacere il loro miglioramento.
Cav. Dott. **Alfredo Masoni**
Medico-Chirurgo.

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetto da *catarro gastrico*, ho usato con buonissimo risultato il «tot», ora, essendomi ritornato ancora qualche disturbo, voglio ripeterne la cura.
Dott. **C. Codecà**
Medico-Chirurgo Condotto.

CISANO BERGAMASCO (Bergamo) — Con somma soddisfazione faccio noto l'ottimo risultato ottenuto sopra una mia ammalata coll'insuperabile «tot»: bastò un solo tubo.
Dott. **Secomandi Luigi**
Medico-Chirurgo.

MONTANONE (Ascoli). — Ritengo il «tot» eccellente nelle diverse *affezioni di origine gastrica anche nervosa*
Dott. **Michele Troiano**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

TREIA (Macerata). — Usai il «tot» in un giovane affetto da oltre un anno da *atonia gastro-intestinale da nevrastenia*, i cui sintomi principali erano, difficile digestione ed ostinata stitichezza. Il rimedio produsse tale un miglioramento che mai il malato aveva risentito per lo innanzi con l'uso di molti e svariati altri sussidi terapeutici.
Conosco una signora di 75 anni, che avendo difficile digestione usa il «tot» e so che ne ritrae vantaggio.
Dott. **Ettore Cangini**
Medico-Chirurgo.

NOTARESCO (Teramo). — Splendidi risultati ottenni con l'uso del «tot» in tre casi di *catarri gastro-enterici cronici*, ribelli ad ogni altra cura.
Questo preparato, che ha già avuto la sanzione autorevole dei più illustri clinici italiani e stranieri e che tutti i giorni conta nuovi trionfi, opera davvero dei miracoli.
Dott. **Ottavio Monticelli**
Medico-Chirurgo.

S. BIASE (Campobasso). — Il «tot» l'ho trovato efficacissimo in un caso di *dispepsia gastrica*. Dott. **Leopoldo Schiappoli**
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario

BORDIGHERA (Porto Maurizio). — Sono lieto poter attestare che i cachets di «tot» che ho preso per qualche tempo per combattere alcuni fenomeni dovuti, credo, ad *atonia intestinale*, hanno pienamente raggiunto l'intento.
Dott. **Carlo Viviani**
Medico-Chirurgo.

MEDOLLA (Modena). — Su una forma cronica di *dispepsia*, ho esperimentato *sopra me stesso* il «tot» e ne ho provato benefici effetti, come non provai con alcun altro medicamento e sono deciso di continuare l'uso.
Dott. **Gibertoni Sante**
Medico-Chirurgo.

OSSIMO (Brescia). — In certe forme *gastro-enteriche* l'uso del «tot» mi ha dato buoni risultati.
Dott. **Ghidoni Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

VENEZIA. — ... Somministrai i cachets di «tot» a due *ammalati delle vie digestive* i quali ne trassero vantaggio. Li credo perciò indicati in tutte quelle *forme gastro-intestinali* nelle quali si vuole principalmente ottenere una buona disinfezione del tubo digestivo. Cav. Dott. **Moscatelli Teofilo**
Vice Direttore Ospedale R. Marina.

LIONI (Avellino). — Ho potuto constatare gli effetti veramente mirabili del «tot» per la sua valida azione evidentemente antisettica, antitossica ed assorbente, sia sullo stomaco che sull'intestino.
Dott. **Alfonso Moscariello**
Medico-Chirurgo, medico delle Ferrovie del Mediterraneo.

CAMPERTOGNO (Novara). — Più volte ho somministrato il «tot» in *gastralgie* ed in *dispepsie con atonia intestinale*, e ne ottenni sempre risultati soddisfacenti.
Dott. **Ignazio Fornara**
Medico-Chirurgo.

MOLOCCHIO (Reggio Calabria). — Prego spedirmi due altri tubi di «tot», in assegno, per un mio cliente affetto da *disturbi dell'apparato digerente*, che trovò il «tot» molto giovevole, quantunque usato per poco tempo.
Dott. **Alessio Giovanni**
Medico-Chirurgo.

PRATOLA SERRA (Avellino). — Il «tot», per il suo potere eminentemente antisettico ed assorbente, ridona la pace ed il benessere ai malati di *dispepsia* in generale, ed a quelli che hanno in concomitanza *catarro gastro-doudenale*. Dott. **Nicola Acone**
Medico-Chirurgo.

ASCOLI PICENO. — Ho prescritto il «tot» e posso assicurare di averlo trovato utilissimo nelle *varie forme dispeptiche gastro-intestinali*, sia negli adulti che nei bambini.
Dott. **Alvino Piccinini**
Medico-Chirurgo.

SARACENA (Cosenza). — In vari casi di *dispepsia nervosa*, uno dei quali accompagnato da aritenia, ho avuto sempre a lodarmi del «tot» per gli ottimi risultati ottenuti.
Dott. **Francesco Piccinini**
Medico-Chirurgo.

ARENA CALABRIA (Catanzaro). — Dal collega dott. F. Alemanni, di Acquaro, mi vennero decantati i mirabili effetti del «tot». Voglio far tale cura ad un mio figliolino che soffre di *iperacidità* con conseguente *catarro intestinale*.
Dott. **Antonio Cesarelli**
Medico-Chirurgo.

CHIANCIANO (Siena). — Posso affermare di aver riconosciuto il «tot» prezioso nella terapia delle *forme atoniche, dispeptiche dello stomaco e intestino*.
Dott. **Antonio Conti**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

OPPINO MAMERTANA (Reggio Calabria). — Dopo ripetute esperienze, ho dovuto convincermi che il «tot» sia il miglior rimedio profilattico contro le *malattie gastro-intestinali* in genere, e dil miglior rimedio curativo per quelle malattie del sistema digestivo che traggono origine dalle *anormali fermentazioni*.
Dott. **Giuseppe Ioculano**
Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Campobasso). — Avendo sperimentato il «tot» posso assicurare essere riuscito meraviglioso. Dott. **Giovanni Iacovone**
Medico-Chirurgo.

CITTANOVA (Reggio Calabria). — Sono lieto di render noto che il «tot» ha dato risultati soddisfacentissimi in un giovane studente di 23 anni, signor F... C...., da parecchio tempo affetto da *nevrosi dello stomaco*. Egli adesso è perfettamente guarito da ogni disturbo dispeptico ed è, in un mese e mezzo di cura, aumentato notevolmente di peso.
Dott. **Ferdinando Zito**
Medico-Chirurgo.

BERNALDO (Potenza). — Ho constatato l'indiscutibile efficacia del «tot» nella *graduale antisepsi dell'apparecchio digerente*.
Dott. **Apa Giuseppe**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

TAGLIACOZZO (Aquila). — Mi diedi premura di esperimentare il «tot» sopra un malato di *catarro gastro-intestinale cronico*, tormentato specialmente da *fermentazioni anomali* e conseguente sviluppo di gas in notevole quantità. Posso assicurare che il malato in parola ottenne un sensibile vantaggio.
Dott. **Giacomo Bassanello**
Medico-Chirurgo.

CIVITELLA DEL TRONTO (Teramo). — Assicuro che ho praticata la cura del «tot» in diversi malati di *dispepsia gastrica*, ottenendone risultati bellissimi e invano vercati in tante altre specialità.
Dott. **Giovanni Marmilli**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

MACERATA (Marche). — Un malato sofferente di *catarro gastro-intestinale, con atonia, meteorismo, ventosità*, dopo l'uso del «tot» ha risentito un notevole vantaggio.
Dott. Cav. **Angelucci Gianditino**
Direttore Manicomio.

MONSAMPOLO DEL TRONTO (Ascoli Piceno). — Ho fatto qualche esperienza col «tot» e me ne sono trovato abbastanza soddisfatto.
Dott. **Domenico Consorti**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

APIRO (Macerata). — Ho esperimentato il «tot» in un caso di *enterite catarrale cronica*, ottenendone risultati soddisfacentissimi.
Dott. **Pelegalli Egisto**
Medico-Chirurgo.

PORTO S. ELPIDIO (Ascoli Piceno). — Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti col «tot» nei miei malati, desideroso di sperimentarlo *su me stesso*, prego d'inviarmi un tubo di «tot» in assegno. Dott. **Gardelli Giuseppe**
Medico Chirurgo Condotto.

DINAMI (Catanzaro). — Avendo diversi miei colleghi usato e somministrato il «tot» a parecchi infermi, ottenendone ottimo risultato, prego codesta Direzione compiacersi spedirmene un tubo. Dott. **Citanna Ferdinando**
Medico-Chirurgo.

SUBIACO (Roma). — Con ottimo successo, in *varie affezioni del tubo gastro-enterico*, ho sperimentato il «tot» in parecchi miei clienti...
Dott. **Satriani Filippo**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company - Milano

O nevrastenico! che hai la sensazione d'aver la testa grossa e pesante: che paventi la vertigine se attraversi una via; che vedi dei fili innanzi agli occhi; che temi che l'apoplessia debba coglierti ad ogni istante; che sei convinto d'aver un cancro al piloro; che sei accasciato dalla malinconia....
Solleva la fronte! i tuoi singoli organi sono anatomicamente sanissimi!
È il tuo apparecchio gastro-enterico che, infettato dalle *ptomaine* e dalle *tossine* ti attossica l'organismo e ti fa vedere tutto nero .... Igiene e disinfezione: ecco la tua salvezza ....

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 13 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14056*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr[itti]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg[uenti]: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co[lonne]; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo[rtuari] L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com[mer]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª p[agina].

[B]ibl. Biblioteca Senato d[el Regno] IL SECOLO N. 43

Milano, 13 giugno

SOGNI E REALTÀ

Io ripensavo in questi giorni alle discussioni fervorose che si facevano cinque o sei anni fa sulla Cina e sulla sua spartizione, sul dominio del mondo giallo che l'Europa doveva affrettarsi di conquistare, sull'impero del mondo che ne sarebbe la conseguenza. Ripensava a tutte le discussioni che ebbero luogo in Italia quando si trattò di occupare San-Mun, alle sdegnose proteste e ai calorosi incitamenti dei nostri espansionisti i quali smaniavano che l'Italia andasse così a rilento e così di malavoglia a prender posto al grande banchetto che si imbandiva!...

Fu il sogno, anzi l'allucinazione di un'ora. Se qualche curioso si prendesse il gusto di rileggere ora la letteratura sulla questione cinese pubblicata in Europa sei o sette anni fa, riuscirebbe a stento a trattenersi dal ridere. In pochi anni la situazione è mutata, in una maniera quasi prodigiosa. È inutile farsi delle illusioni: la guerra tra la Russia e il Giappone è uno degli avvenimenti più gravi, le cui ripercussioni saranno immense: perchè incomincia con essa la decadenza del prestigio e della potenza europea in Asia. Sorprendendoli con la sua forte iniziativa l'Europa era riuscita negli ultimi due secoli a imporre talora il suo dominio, talora le sue idee, talora il rispetto dei suoi interessi, a quasi tutti gli stati dell'Asia e a persuaderli che i popoli asiatici non potrebbero mai vincerla in guerra. E la prosperità e la potenza dell'Europa dipendevano in parte dai progressi di questa dominazione, politica, economica, morale, delle regioni più ricche dell'Asia.

Ora con le tremende disfatte di una delle potenze europee più formidabili e che possiede tanta parte dell'Asia, con i successi di un potente Stato giallo che pareggerà ormai nell'Estremo Oriente le maggiori potenze europee, l'Europa incomincia a ripiegare sulle vie della dominazione asiatica, su cui si era sinora così arditamente fatta innanzi. A spartir la Cina nessuno pensa più; gli stati europei capiscono benissimo che ormai sarà già un bel vantaggio se si potrà specialmente nell'Estremo Oriente, conservare per molto tempo lo *statu quo*; ma nessuno può prevedere quello che prepareranno presto o tardi le cresciute ambizioni e i cresciuti bisogni del Giappone; nè sino a che punto il dormiente spirito di avversione agli Europei sarà risvegliato, in molti stati dell'Asia, da queste vittorie.

Non sono pochi, specialmente negli Stati che hanno grandi interessi in Asia, coloro i quali sono vivamente inquieti per questa nuova e impensata situazione. Noi italiani invece nella nostra piccolezza e povertà abbiamo il privilegio di poter considerare con tranquillità il principio di questa decadenza, che non ci minaccia nessun danno diretto. E noi possiamo quindi più serenamente riconoscere che questa dura lezione è per l'Europa ben meritata; che se in Asia il prestigio europeo decade, la colpa è tutta degli europei, del loro orgoglio, della loro sfrenata cupidigia, della loro fatuità e leggerezza.

Quella che si suol chiamare la « politica mondiale » dei grandi Stati europei è diventata a poco a poco, specialmente negli ultimi dieci anni, una così ripugnante miscela di retorica e di affarismo, di violenza e di cinismo, di eroismo da caffè concerto e di incoscienza, che veramente è da stupire non abbia prodotta prima e in misura anche maggiore la grande catastrofe che si sta preparando. Quella politica è un documento magnifico dell'assoluta mancanza di scrupoli delle classi alte che la preparano per sfruttarla, e della stupidità infinita delle classi medie, che con il loro entusiasmo imbecille la favoriscono. Certamente il successo continuato, la mancanza di resistenza spiegano in grande parte questa profonda degenerazione della politica internazionale europea; ma perciò appunto è da credere che la catastrofe sarà tanto più grande, appena queste genti, viziate da fiacchi trionfi, troveranno, come incominciano a trovare, una resistenza energica sulla via delle loro antiche e non sudate vittorie.

Basterebbe a provar questa verità la storia delle origini di questa guerra. È difficile trovare una guerra che sia per avere più gravi conseguenze e che abbia avuti più strani e quasi più futili principii. Nel 1895, finita la guerra cino-giapponese, la Francia, la Germania, la Russia, imponevano al Giappone di retrocedere Port Arthur alla Cina, ponendo come principio della loro politica in Estremo Oriente la assoluta integrità dell'impero cinese. Questa politica poteva esser saggia; e il Giappone, se essa fosse stata seguita con lealtà, ci si sarebbe per molti anni acconciato. Ma no, ad un tratto, due anni dopo, una delle potenze che avevano contribuito a togliere al Giappone i frutti delle sue vittorie, con i pretesti dell'integrità della Cina, la Germania, senza una ragione, senza un pretesto, pacificamente, approfittando della debolezza militare della Cina rivelata a sue spese e con la guerra dal Giappone, si impadronisce di una Provincia cinese. Le altre potenze europee ne imitano subito l'esempio; e pongono senz'altro la questione della spartizione della Cina, esse che avevano basata tutta la loro politica, nel 1895, sul principio della integrità dell'impero cinese!

Sarebbe difficile immaginare una politica più sleale, più cinica, più sprezzante e più fatua. Questa politica poteva riuscire soltanto a una condizione: che il Giappone fosse la nazione più fiacca, più inerte politicamente e militarmente, che si possa immaginare. E in molte parti d'Europa si è creduto anche questo; si è pensato che il Giappone non oserebbe mai assalire una potenza europea; e con questa cieca fiducia si è reso, a furia di solide provocazioni, inevitabile un conflitto, che poteva con un po' di prudenza essere evitato, perchè il Giappone non voleva la guerra, e fece tutto quanto poteva per evitarla. Come negare quindi, dopo tante colpe, che la catastrofe e la lezione che essa rinchiude siano ben meritate?

Vedremo, se profitterà e quanto profitterà. Disgraziatamente però l'orgoglio è una malattia difficile a curare, che le umiliazioni non di rado, invece di diminuire, esasperano ancora più. Gli interessi, che se non in Italia fuori sono grandi, si uniscono ad acuire l'orgoglio e a consigliare, in questa politica asiatica diventata così difficile, i maggiori errori. Si intravede già questo pericolo nella difficoltà di conchiudere la pace.

La situazione militare è evidentemente se non del tutto disperata, difficilissima per i russi. Un miracolo sarebbe quasi necessario non dirò per cangiare le sorti della guerra, ma per migliorare le condizioni dell'esercito russo, in modo da poter modificare le trattative di pace. Eppure il Governo russo, preso tra il partito della pace e il partito della guerra, tentenna: e a volte sembra volere appigliarsi al partito di mettersi sulla difesa e con una lunga, paziente, ostinata resistenza stancare l'avversario, in modo da poter discutere la pace in condizioni diverse dalle presenti. Non è dubbio anzi che le inclinazioni a trattare la pace dipendono interamente e soltanto dalle interne convulsioni della Russia; che se la nazione fosse tranquilla, il Governo continuerebbe sicuramente, chi sa per quanto tempo, la guerra.

Ora di tutti i pericoli che questa guerra minaccia al mondo il maggiore forse è che, per la ostinazione dei russi, la pace non si faccia al momento opportuno. Le conseguenze della guerra, come è stata combattuta sinora, potrebbero esser piccole e poco importanti in confronto alle conseguenze di un suo prolungamento quasi indefinito.

Da una parte la guerra potrebbe far nascere in Russia non la crisi economica che segue sempre una guerra sventurata, ma addirittura una catastrofe economica, la cui ripercussione colpirebbe tutta l'Europa. Dall'altra uno sforzo troppo lungo potrebbe far divampare nel Giappone le aspirazioni, i propositi e anche il bisogno della politica militare. Le vittorie dell'ultimo anno fecero un Giappone nuovo, più ardito, più ambizioso più consapevole della sua forza, che non fosse il Giappone anche due anni addietro: una guerra lunga di anni, in cui la Russia non riuscisse a schiacciarlo, potrebbe fare un Giappone non solo più ardito e ambizioso che oggi non sia, ma un Giappone che avrebbe ancor più bisogno del Giappone moderno di adoperare la sua potenza militare per rifarsi degli immensi sacrifici sostenuti.

Guglielmo Ferrero.

L'INIZIATIVA DI ROOSEVELT

Il nome del presidente Roosevelt sarà raccomandato alla storia, specialmente per l'atto altamente umanitario e coraggioso che ha compiuto, intervenendo come paciere nella lunga e micidiale guerra dell'Estremo Oriente.

Tutti i Governi esprimevano dei voti platonici per la cessazione della guerra, ma oltre a questo nessuno di essi moveva un dito per porre fine alla lotta feroce, indegna di un secolo che vuol essere l'espressione più alta della civiltà.

Roosevelt.

Roosevelt soltanto ha trovato in sè stesso l'energia necessaria per fare un passo decisivo; e nella sua opera buona ed onesta fu aiutato efficacemente da Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, e pare anche dal conte Cassini, ambasciatore di Russia a Washington.

La nota inviata dal presidente Roosevelt contemporaneamente ai governi dello czar e del mikado, aveva ottenuto in antecedenza l'approvazione delle maggiori potenze. Jusserand, ambasciatore di Francia a Washington, e Speck de Sternburg, ambasciatore di Germania, furono i primi a dare al presidente l'adesione dei loro rispettivi Governi, assicurandolo dell'accoglienza calorosa della Francia e della Germania.

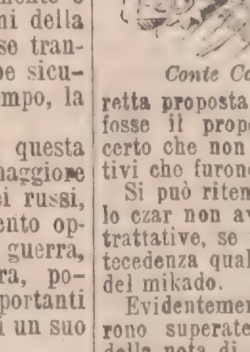
Meyer.

E così è stato realmente. Ora le pratiche sono avviate e tutto lascia sperare che saranno condotte rapidamente alla fine.

Dove si radunerà la conferenza? Chi dice alla Casa Bianca di Washington, chi a Pekino, chi a Parigi.

La Casa Bianca.

In realtà, fino al momento in cui scriviamo, non se ne sa nulla; ma questa è una questione secondaria; come non è neppure di capitale importanza il nome dei plenipotenziari, a meno di supporre che lo czar e il mikado vogliano delegare alla Conferenza uomini contrari alla conclusione della pace, ciò che non è neppure da pensare, perchè sarebbe stato più semplice ad entrambi delineare la conferenza diretta proposta dagli Stati Uniti. Se non ci fosse il proposito deliberato della pace, è certo che non si saprebbe nulla dei tentativi che furono fatti per ottenerla.



Conte Cassini.

Si può ritenere pure come cosa certa che lo czar non avrebbe accettato di aprire le trattative, se non avesse conosciuto in antecedenza quali potevano essere le pretese del mikado.

Evidentemente le difficoltà più grosse furono superate prima della pubblicazione della nota di Roosevelt.

Così, almeno, si è sempre praticato in simili casi, e Roosevelt non è uomo da compromettere la sua iniziativa per una semplice mancanza di tatto.

Egli ha condotto le cose in modo da poter sperare sul sicuro, e il mondo civile gli sarà perennemente grato della sua abile e fortunata iniziativa.

L'impressione a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 12:

La massa del popolo e la piccola borghesia provano una vaga sensazione di sollievo per l'apertura dei negoziati di pace. Nei circoli intellettuali i patrioti invece sono esasperati e desolati. Molte donne piangono per l'umiliazione inflitta alla Russia.

I liberali avanzati si rallegrano della disfatta dell'autocrazia e del regime burocratico che sperano di veder risultare dalla disfatta militare.

Salutano l'avvento prossimo della rappresentanza popolare quantunque si faccia notare in certi circoli che il governo farà affrettare la conclusione della pace prima della convocazione di un'assemblea nazionale onde aver mano libera per poter soffocare il movimento rivoluzionario.

La stampa liberale unanimemente acclama la convocazione dell'assemblea nazionale che è impossibile prima di parecchi mesi che la Russia impiegherà certamente a rinforzare le sue posizioni militari in Manciuria.

Già i corrispondenti dei giornali russi sul teatro della guerra rappresentano l'esercito come perfettamente riorganizzato e in eccellente stato morale, convinto della possibilità di vincere i giapponesi e risoluto a non ritornare in Russia prima del loro completo annientamento che Linievitch proclama certo, rimpiangendo soltanto che la distruzione della flotta non gli permetta più di portare la guerra nel Giappone!!

Molte persone temono che il governo, liberato dalla guerra, ritorni alla reazione e alla repressione del movimento liberale russo.

Le origini della guerra.

Si ha da Londra, 12:

Sotto il titolo di « Le origini della guerra — Un libro rosso russo sugli effetti dell'alleanza inglese. — I negoziati fra Russia e Giappone » i giornali pubblicano sotto la data di Vienna, 9 giugno, degli estratti da un libro rosso che contiene dei dispacci relativi ai negoziati che hanno preceduto la guerra russo-giapponese.

La divulgazione di questo libro rosso che va dal giugno 1903 al febbraio 1904, cagionerà, dice questo dispaccio da Vienna, una grande sensazione in Russia.

In un telegramma del 12 gennaio 1904, l'ammiraglio Alexeieff, presidente del Comitato degli affari di Estremo Oriente, dice che la Russia non considera l'occupazione della Corea da parte del Giappone come un casus belli. Una nota dello czar del 22 gennaio dice: « Si permetterà ai giapponesi di occupare la Corea purchè non sia la parte settentrionale. »

Il 2 febbraio il conte Lamsdorf inviava all'ammiraglio Abaza la minuta di un telegramma contenente la risposta della Russia alle proposte giapponesi.

Si afferma che i giapponesi non hanno ricevuto questo telegramma che dopo la rottura dei negoziati. La minuta di questo telegramma non menzionava la data dell'invio: è il solo documento del Libro rosso che non porti data.

Lo czar telegrafava l'8 febbraio ad Alexeieff: È desiderabile che siano i giapponesi a cominciare le ostilità. Non impedite ai giapponesi di discendere in Corea, purchè non comincino le loro operazioni, ma se la loro flotta supera il 38.° grado parallelo, noi abbiamo il diritto di attaccarla senza che abbiano preso l'offensiva.

Un documento datato dal 29 giugno 1903 dice: Bisogna attendere che le truppe russe abbiano attraversato il Baical per far conoscere al Giappone che si consente a che occupi la Corea.

Una nota telegrafata ad Abaza il 29 giugno 1903 dice che la Russia deve tentare di guadagnare tempo.

Per quanto concerne la domanda degli Stati Uniti di operare in Corea e in Manciuria, la Russia deve difendere i suoi interessi senza cercare di intralciare gli interessi altrui.

Sul Jalu essa deve difendere gli interessi dei concessionari. È indispensabile inviare brigate al di là del Baical.

Bezobrazow scrive allo czar il 10 luglio 1903: L'accordo col Giappone è ritardato dall'alleanza anglo-giapponese. La base della politica inglese è l'antagonismo fra Russia e Giappone. D'altronde il Giappone crede di poter rendersi padrone facilmente del territorio che la Russia gli offre come concessione.

Il 29 luglio 1903 è detto in un documento del Libro rosso che la Russia è costretta a conformarsi a tutti i trattati della convenzione perchè vi è un'alleanza fra il Giappone e l'Inghilterra, ma crede che essa potrebbe accordarsi col Giappone se questi volesse riguadagnare la sua libertà d'azione. Alexeieff telegrafa il 29 settembre 1903: È impossibile alla Russia di abbandonare la Manciuria senza perdere la sua influenza e il suo prestigio. Le esigenze del Giappone sono eccessive. Bisogna che la Russia persuada il Giappone che essa è pronta a difendere i suoi interessi in Manciuria colle armi in pugno. Il 29 dicembre 1903 a Tsarkoie Selo l'ammiraglio Abaza dice: Se la Russia non accetta le proposte giapponesi, ciò significa la guerra. Il Giappone deve comprendere che la guerra metterebbe la sua esistenza in pericolo. Le sue finanze sono cattive. L'occupazione della Corea sarà rovinosa per il Giappone. I giapponesi non sono nè colonizzatori, nè negozianti. Non sanno trattare i grandi affari di un interesse internazionale. Se occuperanno la Corea saranno nostri vicini e ci sarà assai facile il colpirli. Saranno alla nostra mercè perchè si troveranno avviluppati da noi da tre parti. Rompiamo dunque i negoziati e lasciamo i giapponesi occupare la Corea. Le potenze protesteranno. Per impedire ogni rischio di guerra la Russia deve inviare rinforzi in Estremo Oriente. Il 29 dicembre 1903 lo czar permette lo sbarco di giapponesi su tutto il territorio ovest della Corea compreso Chemulpo.

Il 23 gennaio 1904 lo czar scrive:

« Noi chiudiamo gli occhi sullo sbarco dei giapponesi fino a Chemulpo. Noi ci riserviamo di fissare la linea di frontiera. Sarebbe meglio che lo sbarco si effettuasse più lontano dal nord.

L'opinione di Roosevelt.

Telegrafano da Washington, 12:

Roosevelt conferì ieri sera coll'*interim* del sottogretario di Stato, Taft.

Le risposte della Russia e del Giappone alla proposta di Roosevelt non si pubblicheranno, ma il fatto che intorno a tali risposte non si conservò il segreto, produsse contrattempo nei negoziati.

Il presidente considera però la situazione soddisfacente.

Rivoluzionari arrestati.

Telegrafano da Wilna;

Undici membri del Comitato rivoluzionario, riuniti ieri per discutere un programma tendente a rovesciare lo stato di cose attuali, furono arrestati.

I DISCORSI DI ZANARDELLI

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) Oggi è stata distribuita, ai deputati, la raccolta dei discorsi di Giuseppe Zanardelli, pubblicazione deliberata dalla Camera per onorare la memoria dell'illustre cittadino, e che l'ufficio di presidenza affidò al direttore della segreteria della Camera avv. Montalcini, sotto la vigilanza del segretario della presidenza on. De Marinis.

I discorsi furono raccolti in tre grossi volumi secondo l'ordine logico.

Questo sistema di collezione fu preferito, affinchè il pensiero di Zanardelli intorno ad ogni argomento, possa essere conosciuto nel suo complesso, ed intiera ne appaia la figura nello svolgersi della sua vita politica.

Così si esprime in una lettera che accompagna la raccolta sapientemente ordinata il presidente della Camera on. Marcora.

Egli continua:

« Il primo volume segue tutta la storia degli avvenimenti parlamentari, che determinarono voti e crisi, in cui Zanardelli fu parte combattente e donde sorge una completa esposizione delle sue teoriche di libertà della politica interna. »

Nel secondo volume si esplica intiera l'opera di Zanardelli, ministro di Grazia e Giustizia colle grandi riforme dei Codici, compiute ed organizzate, e colla vigorosa affermazione dei diritti dello stato civile di fronte alla chiesa.

Il terzo volume presenta il rigido amministratore, le pubbliche applicazioni del vasto intelletto, la parola insigne sui vari rami delle pubbliche cose, delle Finanze, dell'Esercito e della Marina e il caldo impulso da lui dato ai grandi interessi di nobilissime regioni meno favorite.

Un indice minuto per le materie, agevola le ricerche di chi vuole rintracciare in ogni singola questione il pensiero del grande bresciano.

L'*introduzione* ai tre preziosi volumi è opera che altamente onora l'avv. Camillo Montalcini che ne è l'estensore.

La pubblicazione nel suo complesso, che De Marinis e Montalcini hanno ordinato ad uso degli studiosi, merita ogni miglior elogio.

L'alto tradimento di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 12:

(B.) Si continua a far le grasse risate nei Circoli marinari sulle frottole che vanne spacciando i giornali, che furono sempri viscere delle viscere e sangue del sangue di tutti i ministri della marina che si son succeduti, intorno alle ultime fasi di quello che chiameremo « il caso Pozzi. »

Con la più grande serietà del mondo essi annunciano al rispettabile pubblico e all'inclita guarnigione — marina compresa — che il capitano Casanova è tornato ieri da Vienna latore, anzi depositario, del prezioso fardello dei documenti trafugati dal Pozzi, documenti che il capitano si è affrettato a consegnare al comandante del dipartimento, che a sua volta si diede premura di... rinchiuderli nella regolamentare cassa forte.

Ma... c'è un ma. Negli stessi Circoli marinari si continua a dubitare seriamente della sincerità di tutti questi comunicati ufficiosi, che potrebbero trovare la loro origine nella necessità di tranquillare l'opinione pubblica specialmente dopo la relazione Saporito e dopo quella della Commissione d'inchiesta sulla marina. E ciò tanto più, inquantochè il capitano Casanova è ancora... assente e d'ignota dimora.

Qui poi si osserva, e giustamente, che i giornali di Vienna sono muti come pesci sulla cosa e nessuno di essi fa cenno del presunto arresto del Pozzi. Come va adunque tale faccenda? È arrestato o non è arrestato? Ha consegnato i piani o non li ha consegnati?

IMPRESSIONI D'ARTE E DI [...]

I GIAPPONESI E PIERRE LOTI

I.

L'autore di *Japonerie d'automne*, di *Madame Chrysanthème*, di *Fautème*, d'*Orient*, ecc., ha ora pubblicato un altro dei suoi deliziosi e smaglianti volumi, col titolo: *La Troisième Jeunesse de Madame Prune* (1), e lo ha dedicato « ai suoi cari compagni del *Redoutable* « en souvenir de leur bonne camaraderie pendant nos vingt-deux mois de campagne ».

Il Loti dice di averci voluto solamente notare alcune delle cose che hanno divertito lui ed i suoi compagni, senza punto insistere sulle loro fatiche e sulle loro pene.

Non dovrebbe o vorrebbe essere che un lungo diario, scritto, giorno per giorno, or sono quasi tre anni, quando i giapponesi non avevano ancora incominciato ad inaffiare del loro sangue i piani della Manciuria. « Aujord'hui, malgré la brutalité de leur agression première, leur bravoure incontestablement mérite que l'on s'incline, et je veux saluer ici, d'un salut profond et grave, les héroiques petits soldats jaunes tombès devant Port-Arthur ou vers Moukden. — Mais il ne me semble pas que la respect dû à tant de mort, m'oblige d'altérer l'image qui m'est restée de leur pays ».

* * *

È dall'arrivo del *Redoutable* alla gran baia di Nagasaki che prende le mosse il giornale di viaggio, dopo l'orrore di una notte d'inverno, sferzata dal vento e dalla tormenta di neve; una battaglia, una rivolta delle acque pesanti e fredde, contro il gran maestrale che le staffila urlando; una rotta di montagne liquide, sollevate, spinte e percosse, che fuggono in piena tenebra, si urtano e spumeggiano rabbiosamente. — Dopo 15 anni, il Giappone riappariva al Loti, ma sotto la neve, avvolto nel freddo e nell'oscurità del dicembre, mentre i suoi ricordi del primo viaggio erano di una voluttuosa estate, di un caldo languore; nella piena stagione bruciante e snervante delle cicale: in un'ombra squisita, in una notte fresca, crivellata dai raggi del sole, e di meravigliose verzure dovunque sospese e ricadenti dagli alti scogli fino sul mare.

Come già nelle sue peregrinazioni nell'India, nella Persia, nella Galilea, ecc., egli ci si presenta il delicato evocatore di raffinate sensazioni esotiche del Giappone antico, e ormai, pare, lontano, delle lacche, dei ventagli, delle piccole *maisons de thé*, delle vaghe imagini di piccoli giardini, di strani paesaggi, a mala pena sfiorati, quasi con tocchi di arpa, e in cui vibra come una infinita nostalgia suscitatagli dalla visione del Giappone di adesso, che si avvia ad una completa trasformazione.

Egli ci fa *sentire* il Giappone come a traverso una dolce *rêverie* nella quale è il rimpianto di cose che non si rivedranno mai più, rallegrato dai *flirt* con madame Prune, che ha ritrovato libera e vedova, e con le *mousmés*: « *Pluie d'avril* » — la piccola danzatrice — e « Inamoto, » la figlia di un bonzo, alla quale, si affeziona quasi seriamente!... — Ha riveduto, dunque la signora Renoncule, già sua suocera, per essere stata madre di madame Crysanthème.

L'ha trovata alla sua ultima primavera quella povera signora Prugna! Anzi, quando, dopo due anni, trascorsi in Cina ed altrove, va a farle l'ultima visita di congedo, Loti deve constatare con dolore che essa è già al più completo autunno.

Sentite: Vede « la petite vieille bien grasse, bien repue, bien contente, et tassee maintenant sur elle-mê, qui secoue sa pipe contre le rebord de sa boite (un pan pan pan que je ne réentendrai jamais) et qui me regard partir...; l'âge a fait son oeuvre!... Ainsi finit brusquement cette troisième jeunesse de madame Prune, que la déesse de la Grâce avait, je crois, prolongée un peu plus que de raison. »

Ma codesti sono degli episodi, dei flirts. — per quanto piacevolmente evocati e illustrati.

Ciò che vi è di notevole nel nuovo libro di Loti sono le descrizioni della vita e dei costumi giapponesi ed i giudizi, alquanto discutibili, in parte, e in parte già smentiti dagli ultimi fatti della guerra russo-giapponese, — che egli ce ne dà. — Se io volessi e potessi limitarmi a riferire ai lettori le mie impressioni artistiche, me ne sbrigherei facilmente dicendo che c'è in tutto il libro del Loti (e sottilmente ci invade), come un vivo senso misterioso ed affascinante che ci trasporta, come in un sogno, pur con la evidenza della realtà: una festa di colori e di luce, così che pare di respirare e di vivere in mezzo a quella strana natura tanto diversa dalla nostra. E ci trasportiamo col pensiero in quel paese lontano, dove regna l'ombra; dove la notizia della morte della vecchia regina Vittoria, annunziata dalle cannonate, a cui tutte le corazzate rispondono, se non fa interrompere l'esercizio di ginnastica dei

(1) Calmann-Levy, Editeurs, Paris, 3 fr. 50.

Appendice del SECOLO 13 Giugno

PAOLO BERTNAY 87

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora ella aveva ricuperato la salute, ma non rideva più.

I rosei colori erano spariti; i begli occhi azzurri avevano perduto l'espressione consueta; i modi non erano più quelli.

Pareva costringesse sè stessa a rimaner calma, fredda, a non gettare più le braccia al collo di Roberta come faceva pel passato.

Poi andava più di rado in via Corneille; diradava sempre più le visite.

E quando Richault si recava dall'amica sua — il più spesso solo — aveva con lei misteriosi colloqui, di cui Felicita non era mai riuscita a sorprendere una parola, e sui quali la sua padrona, che pure in lei riponeva la massima fiducia, non avea creduto opportuno darle la menoma spiegazione.

Come avea cambiato anche quel povero signor Richault!

Era dimagrito. Gli occhi gli si erano affossati vieppiù sotto le folte, arruffate sopracciglia. Nei capelli e nella barba di lui scorgevàsi già qualche filo bianco.

Sì, appariva invecchiato; allorchè si trovava solo, e non era obbligato a sorvegliarsi, a contenersi, curvava assai più d'una volta l'alta statura, che raddrizzava non appena si sentiva osservato.

Sì, il pover'uomo celava anch'egli un dolore che Felicita avea forse intuito, ma che, comunque, continuava ad essere per lei inesplicabile.

Mentre riandava colla mente tutte queste cose, la vecchia era giunta in via Boursault.

Pietro stesso venne ad aprirle.

— Oh, siete solo, signor Richault!

— Sì. Giannina è uscita colla nostra donna di servizio, con Sofia. Si son recate a San Severino per far le loro devozioni. Mia figlia, come sapete, è divenuta molto religiosa.

« Non posso che approvarla — soggiunse egli sospirando — perchè, soprattutto nelle questioni di coscienza, conviene avere uno scrupoloso rispetto...

Poi interrompendosi:

— È la signora Aubray che vi manda Felicita?

— No; e tuttavia sono venuta per cagion sua.

— Che le è accaduto?

— A lei nulla, ma al signor Marco...

— Che cosa?

— S'è battuto in duello.

— È rimasto ferito?

— Sì.

— Gravemente?

— Ahimè, non ne sappiamo nulla!

— Come ne fu prevenuta la signora Roberta?

— Non ne fu avvertita affatto, ed è questa per noi la cosa più strana e incomprensibile.

« L'ha saputo solo per caso dalla signora Générac, che era venuta appunto da noi a chiedere notizie di Marco, imaginandosi che la mia padrona conoscesse il fatto.

— Insomma che disse la signora Générac?

— Che Marco s'è battuto, ch'egli e l'avversario s'erano feriti entrambi, che quest'ultimo era stato colpito mortalmente, e che il figliuolo della padrona si trova invece in condizioni non gravi — il che può essere vero o no...

— Da chi lo seppe quella donna?

— Da un'amica di colui che s'è battuto con Marco, una commediante.

— E costei era sicura di quanto diceva?

— Sfido io... Era a Saint-Gervais quando avvenne il fatto.

— È tornata a Parigi?

— Sì, e non ignorando che la signora Eloisa conosceva gli Aubray, è corsa a raccontarle ogni cosa.

« Durante la festa patronale di quel paese sorse una disputa...

— Ciò poco importa. Torniamo alla signora Roberta.

— Potete figurarvi in quale stato sia. Ciò che la tormenta più di tutto è il non aver notizie. Voleva in sulle prime partire.

— Perchè non l'ha fatto?

— Ah, vedete, bisogna proprio che vi narri perchè Marco s'è battuto. Nella disputa con quel signore...

— Come si chiama costui?

— Aspettate che me lo ricordi... Sì, si chiama Paolo... ed è nobile. Quanto al cognome... ah, la cosa, è un po' più difficile... Durand... Sirand... Sauvan... qualcosa di simile.

Il pittore trasalì. Esitò dapprima; poi con voce stranamente alterata:

— Forse... di Servant?

— Di Servant appunto. Lo conoscete?

— No, non lo conosco, egli balbettò. Ma, come non ignorate, Felicita, ho abitato per qualche anno in quel paese.

— Ebbene, colui, il quale s'è battuto con Marco...

— Ma ha per lo meno otto anni più di lui! Fu una viltà il provocare Marco, che è un ragazzo al suo confronto!...

— Pare che questi gli si sia avventato addosso e gli abbia dato un tal carico di busse, che, se non li separavano, l'altro non ne sarebbe uscito vivo.

— Perchè tanta collera?

— Perchè quel di Servant ha detto al nostro figliuolo che non si chiamava Châtel-Arnaud, bensì Aubray; che sua madre era una donna... conosciutissima, stata arricchita col patto che se ne stesse nascosta...

— Ignobile, come gli altri della sua famiglia!... mormorò Richault, contraendo le mani in un gesto incosciente.

— Fu allora che Marco gli è saltato al collo.

— Bravo ragazzo!

— Poi si sono battuti.

— Ed hanno fatto un incontro. Il povero giovane s'è slanciato sull'offensore di sua madre con coraggio troppo imprudente!...

— L'altro però ha ricevuto una ferita terribile, in pieno petto. Nel momento in cui parliamo non ha forse riaperto gli occhi e non gli riaprirà forse più.

— E Marco?

— È rimasto ferito solo alla spalla.

— E nondimeno la vostra padrona si strugge nell'inquietudine...

— Tanto più che ella non può recarsi laggiù, dove la sua presenza aumenterebbe lo scandalo prodotto dalla disputa e dal duello.

— È vero.

— Siccome non si fidava in nessuno dei Châtel-Arnaud, siccome diceva: « Se mando un dispaccio, mi si risponderà che mio figlio sta bene, anche se stesse male », così pensò ad altra cosa.

— A che?

— A mandare laggiù Scipione, il gobbetto della signora Générac.

— A far cosa?

— A telegrafare, appena giunto, ciò che si dice a Saint-Gervais, dove tutti devono sicuramente essere informati sulle condizioni di salute di Marco.

— È probabile infatti che lo siano.

— Poi tenterà, in un modo o nell'altro, di vedere il ferito e di giudicare dello stato in cui si trova. E il modo lo troverà, perchè è un furbo di tre cotte.

— Che non farebbe colui, pensò il pittore, per piacere a Roberta!

Qui Felicita venne allo scopo della sua visita.

— Il primo dispaccio di Scipione lo riceveremo solo domani verso il mezzogiorno, e da qui a quell'ora la mia padrona soffrirà atrocemente.

« Se la vedeste, è già in uno stato da far pietà. Sembra abbia ricevuto una mazzata sul capo.

« Non dice nulla; guarda fiso dinanzi a sè; allorchè le parlo, non mi risponde... So bene che io non sono capace di trovar qualcosa d'interessante a dirle...

« Perciò pensai a venir qui, signor

marinai, fa anche riflettere all'A.: « È strana la ripercussione di questa morte sul mondo. Così, mentre una vecchia, carica di anni, si spegne, laggiù, laggiù, in un'isola nebbiosa; migliaia di altre creature, un po' dovunque muoiono nello stesso tempo, e di esse nessuno si occupa.

Ma gli è che quella, per una delle più antiche e fanciullesche convenzionalità umane, personificava un popolo, *le peuple de proie*, e allora una rete di fili avviluppanti i paesi ed i mari, ha propagato la novella, ed è un immenso scalpore, che turba il riposo di tutti, ed ovunque, dove gli uomini hanno ammucchiato degli strumenti per uccidere, è un fracasso di tempesta che rimbomba perfino in questa baia sì lontana e così straniera. » Non vi pare ciò significante?

Ma dall'ultima sua visita il Loti ha trovato il Giappone assai cambiato.

Il vecchio Nagasaki dai templi e dalle sepolture sembra immutato, ma quante officine fumanti, ai piedi di quella strana montagna, già seminata di cedri, di bambù e di pagode; e quante macchine si costruiscono per i futuri massacri!

Tuttavia il Loti si ostina a credere che esista il *suo* Giappone, *lontano*, malgrado il vento di follia che lo spinge a trasformarsi ed a distruggersi.

Nagasaki, malgrado le sue lampade elettriche, è lontana da noi per secoli e secoli e vi continuano le antiche tradizioni e le leggende: esistono ancora le sue piccole strade, con le balze dei colli che sono il tranquillo regno dei morti, cui si bruciano tanti incensi ogni giorno. Ciò offre argomento all'impenitente sognatore di bellezza e di poesia a delle stupende pagine descrittive.

Ma non mancano i bruschi risvegli.

La guerra fra la Russia e il Giappone si imponeva ormai inevitabile e prossima.

Il Loti la prevedeva — come infatti avvenne — senza dichiarazione « par quelque bagarre impulsive aux avant-postes tant elle est decidée dans chaque petite cervelle jaune ».

Le sue osservazioni assumono la forma di una specie di ossessione. Ad esempio, una passeggiata igienica degli allievi della ambulanza per l'armata gli fa dire: « Tutto è per la guerra, in questo momento, tutto si prepara per il grande tentativo contro la Russia, che, del resto, « ne constituira que la manifestation initiale de l'immense *Péril jaune*. »

Egli crede a questo grande pericolo giallo. E lo teme.

Il Loti non lesina omaggio al valore dei giapponesi, alla loro meravigliosa organizzazione guerresca, ma insiste nella sua nota pessimista di raffigurarseli come un popolo che armato alla moderna, è animato da un grande spirito bellicoso e da un profondo odio per i bianchi.

E dice il popolo giapponese il più brutto della terra, fisicamente parlando. Un popolo inquieto, accattabrighe, gonfio di orgoglio, invidioso del bene altrui, che maneggia con una crudeltà e con una destrezza da scimia, le macchine e gli esplosivi di cui noi abbiamo avuto l'inqualificabile imprevidenza di svelargli i segreti.

Un piccolo popolo che sarà, in mezzo alla grande famiglia gialla, un fermento di odio contro le razze bianche, l'eccitatore alle invasioni ed alle stragi future.

Grave e, in parte forse precipitato giudizio dopo gli ultimi avvenimenti: giudizio di artista, più presto che di equo pensatore come tenteremo di vedere in un altro articolo.

Giuseppe Benetti.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La riunione dei radicali.

12 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La riunione dei radicali, indetta per domani martedì, fu rimandata a mercoledì, ore 2.

Avrà luogo poi la riunione generale dei tre gruppi dell'Estrema che, crediamo saranno unanimi nel respingere assolutamente gli aumenti dei bilanci militari.

CRISI NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA per la Marina.

12 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina è, come sapete, in crisi.

L'on. Codronchi, inspiratore del pronunciamento di protesta per la anticipata pubblicazione di notizie relative alla relazione Franchetti, è riuscito a trarre dalla sua i senatori Di Marzo, Mirri, Borgatta, Baldissera e Taverna.

I senatori Quarta, Manfredi e Martuscelli, avrebbero fatto causa comune coi colleghi, se essi facessero parte della Commissione come membri eletti dal Senato. Essi sono invece stati nominati Commissari dal Governo, nelle loro rispettive qualità di alti funzionari dello Stato, e non possono dimettersi

L'on. Codronchi intendeva di sollevare oggi la questione delle dimissioni in Senato, e vi si recò infatti prima che cominciasse la seduta.

Fu osservato però un suo lungo colloquio al banco della Presidenza col vice-presidente Blaserna, il quale lo persuase della inopportunità di un incidente sull'argomento.

Delle dimissioni dei Commissari senatori, si parla molto anche a Montecitorio, ed alcuni non escludono la possibilità delle dimissioni anche dei Commissari deputati che sono gli onorevoli Giusso, Frnnchetti, Bracci, Massimini e Chiapusso, più l'onorevole Nofri, ex-deputato.

Ma quand'anche queste dimissioni venissero, quasi tutti ritengono e tutti sperano che, fatta la dimostrazione protesta, i dimissionari, ai quali non si mancherà di dare qualche soddisfazione per l'avvenuta infrazione al segreto, desisteranno dal loro proposito e resteranno in carica.

Molto la Commissione d'inchiesta ha fatto, ma molto rimane ancora a fare, ed è sperabile che senatori e deputati faranno tacere le personali suscettibilità e di nuovo si sobbarcheranno al grave loro lavoro di cui Parlamento e Paese attendono i risultati per il bene della nostra armata.

Nuove rivelazioni sul Congo.

Qualche giornale dice che gli ufficiali italiani partiti per il Congo quando giunsero a Bruxelles, furono obbligati ad impegnarsi per iscritto, sulla loro parola d'onore, a tacere a tutti e specialmente al loro Governo, tutto ciò che essi avrebbero veduto, udito o altrimenti constatato al Congo.

Questo fatto non era noto al nostro Governo quando si trattò l'invio degli ufficiali italiani al Congo.

Protesta di macchinisti e fuochisti.

Ieri sera nella casa dei ferrovieri si riunirono in gran numero i fuochisti e macchinisti per deliberare sulla condizione a loro creata dalle rappresaglie continue e sistematiche contro gli scioperanti e, in modo speciale, per il reclutamento dei candidati all'esame di macchinista.

Venne approvato un ordine del giorno nel quale dopo alcuni considerando si rammenta la promessa dell'on. Fortis perchè non vengano misconosciuti i diritti di agenti che da anni logorano la vita in un mestiere sfibrante, e si denunzia al pubblico la poca sicurezza del servizio affidato ad agenti che con appena tre anni di pratica, non possono avere acquistato la necessaria abilità per essere macchinisti; si afferma la completa loro solidarietà coi compagni designati a vittime della tracotanza e delle rappresaglie delle Compagnie.

Per le vittime del terremoto di Scutari.

Il Comitato italiano di soccorso per le vittime del terremoto di Scutari in Albania, fa appello agli italiani affinchè provvedano a soccorrere le vittime.

Il Comitato è presieduto dal prof. De Gubernatis, e confida che gli organi principali della stampa abbiano a mostrare in questa dolorosa occasione, la loro viva simpatia per le sofferenze del valoroso popolo albanese, coll'aprire prontamente le loro ospitali colonne a liste di sottoscrizione.

Il Comitato avverte che tutto il denaro sottoscritto e versato nelle varie città, dovrà essere spedito, contro ricevuta, esclusivamente al cassiere del Comitato conte Attilio Agliardi in Roma, che lo depositerà tosto alla Banca Commerciale Italiana in Roma.

Le sottoscrizioni si chiudono il 5 luglio prossimo.

L'on. De Marinis contro il deputato Canetta.

L'on. De Marinis indirizza ai giornali la seguente lettera:

« In viaggio, ho letto nei giornali il resoconto della tornata dei deputati di venerdì ultimo. Da esso ha rilevato che un deputato, il primo tra quelli che parlarono sul disegno di legge del Benadir (l'on. Canetta) per sostenere non so quale sua tesi, si è compiaciuto di attribuire a me assente, frasi e opinioni che non ho scritto nella relazione.

« Questo, dopo l'approvazione della Giunta del Bilancio, non è più un documento mio personale, sicchè ho il dovere di rilevare quanto quel deputato ha affermato, anche perchè l'esempio di lui non passi inosservato nei nostri buoni costumi parlamentari.

« Quel deputato, per confutare la mia relazione, ha detto che io ho parlato del Benadir come di una specie di terra promessa, con foreste imbalsamate, tesori nascosti, diamanti, topazi, ecc.

« Egli ha continuato così nelle sue invenzioni. Sta invece il fatto che tutto ciò non si trova nella mia relazione, dove in più punti dimostro soltanto che il Benadir vale quanto le colonie tedesche ed inglesi dell'Est Africa, ma che ha *arida* la costa, e *per ora* difficile l'ancoraggio. Anzi, per tali condizioni di quel territorio, io, a pagina dodici della mia relazione notai che « se noi dovessimo fermarci al solo protettorato dell'« arida costa » il Benadir non rappresenterebbe per noi il valore che invece ne trarrebbero altre potenze.

« Con ciò, aggiunsi nella relazione « non intendo invitare il governo ad una politica di conquista e di avventure, ma dimostro la necessità di una pacifica opera economica di penetrazione. »

« Quest'episodio vale a dimostrare quanto la partigianeria nella nostra vita politica renda difficile adempiere anche il proprio dovere e compiere il più modesto servizio parlamentare.

« ENRICO DE MARINIS. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 12 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Luzzatti, Gallini, Santini, Pala e Cao-Pinna, che dichiarano insufficiente la somma di lire 400 mila assegnate pei soccorsi ai danneggiati delle innondazioni e per altri infortunii, e a cui risponde il sottosegretario al Tesoro, on. Fasce, rilevando che a tale somma vanno aggiunte circa altre L. 100,000, si approva l'articolo unico del relativo disegno di legge.

Approvazione di altre leggi.

Senza importante discussione si approvano anche alcune leggine riflettenti maggiori stanziamenti su alcuni capitoli dei bilanci delle Finanze, dei Tesoro, della Guerra, degli Eteri, dell'Interno, e la convalidazione dei regi decreti per prelevamenti dai fondi di riserva.

Per gli Istituti d'emissione e per Candia.

È approvato, dopo osservazioni in contrario dell'on. Morpurgo, il disegno di legge che autorizza gli Istituti di emissione ad anticipare una rata di sovrimposte alle Provincie delle quali esercitano le ricevitorie.

Si approva pure un disegno di legge relativo alle spese per Candia.

Discussione del Bilancio della Guerra.

Pala dà ragione di un suo ordine del giorno diretto ad ottenere che non si voglia, per non serie eventualità di guerre lontane, impedire ad intere regioni del Paese di avere quello sviluppo stradale che è richiesto dalla pubblica economia.

Bissolati, replicando all'on. Cottafavi, difende l'attitudine del partito socialista di fronte al problema militare. Il partito socialista è contro il militarismo come principio, non contro l'esercito italiano, sebbene il Governo usando l'esercito contro il proletariato ne diminuisca il prestigio.

Brunialti. Vorrebbe abolito il supremo tribunale di guerra, al quale troppe giuste critiche si possono muovere. Si diffonde poi a trattare varii altri argomenti di amministrazione interna.

Si dichiara fautore del reclutamento nazionale; e richiede nuovi fondi per il rinnovamento dell'artiglieria e per la fortificazione dei confini specie verso oriente.

La seduta termina alle 12 15.

Seduta pomeridiana del 12 giugno.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2 15.

Il **Presidente** comunica la notizia della morte dell'on. Giulio Silvestri avvenuta a Roncegno. Commemora l'estinto collega ricordandone i meriti d'intelligenza e d'operosità. Propone che siano inviate alla famiglia e alla città di Bergamo le condoglianze della Camera, e dichiara vacante il collegio di Martinengo.

Rubini, Arnaboldi e **Rava**, a nome del Governo, si associano.

La proposta presidenziale è approvata.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde all'onor. Cottafavi e ad altri che il regolamento per gli ufficiali sanitari trovasi ancora allo studio, per cui è prematuro discuterne ora.

Santini si dichiara soddisfatto, e prega tener conto della raccomandazione che fa anche a nome dei colleghi di non voler fissare alcun limite d'età per adire ai concorsi.

Gatti interroga il ministro dell'Interno chiedendo che sia provveduto a che il prefetto di Mantova non abbia a togliere il diritto del voto agli elettori nuovi iscritti, come fa nel collegio di Gonzaga

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) dichiara di lasciare libere le autorità locali di applicare la legge, e prega l'onorevole interrogante di attendere il giudizio della Giunta delle elezioni alla quale il Governo ha inteso deferire la questione.

Cabrini chiede ragione della persecuzione cui è fatta segno la maestra Ersilia Antoniani da parte dell'amministrazione del Comune di Chianche, spalleggiata dal prefetto di Avellino, per aver resistito alle brame del sindaco di quel comune.

Rossi. (s. s. Istruzione) dà spiegazioni, affermando che la sospensione è stata perfettamente legale.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) giustifica l'opera del prefetto, assicurando che assumerà ulteriori informazioni.

Fasce (s. s. Tesoro) assicura l'on. Rubini che sarà presentato al Parlamento appena approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge per la conversione in consolidato 3 1/2 0/0 dei titoli 5 0/0 lordo ancora esistenti presso la Cassa deposito e prestiti di compendio del fondo di cui alle tabelle *A* e *B* dell'all. *M* alla legge 22 luglio 1894.

Rubini prende atto e ringrazia.

Le interpellanze sul Congo.

Santini svolge una sua interpellanza intorno ai rapporti pervenuti al Governo italiano dai suoi funzionarii in missione ufficiale allo Stato libero del Congo. Rileva come quello Stato non sia altro che un'impresa di losca speculazione, onde spera che il Governo richiamerà gli ufficiali italiani che si trovano al suo servizio, e ritirerà l'*exequatur* a chi rappresenta presso il re d'Italia quello Stato, dal momento che si permise tentare atti di corruzione verso nostri ufficiali.

Pinchia. Il Governo doveva assicurarsi che gli ufficiali a cui aveva concesso di recarsi al Congo non fossero adibiti a servigi strettamente militari. Chiede se il ministro intenda o no richiamarli.

Tittoni (min. Esteri). In tale questione gli preme esser chiaro: a tale scopo enuncia e sviluppa partitamente tre punti: Il primo riguarda l'emigrazione italiana al Congo; il secondo i rapporti del capitano della regia marina, Baccari, e del dottor Micucci circa i tentativi di avvelenamento a loro danno: l'ultimo, la situazione degli ufficiali italiani in servizio attivo, colà inviati.

Sul primo punto: Fa la storia delle pratiche esperite in seguito alla domanda che lo Stato del Congo aveva rivolta al nostro Commissariato dell'emigrazione perchè si autorizzasse l'invio di famiglie di agricoltori a colonizzare una vasta zona di terreno ad occidente dei laghi Tanganika e Nivu. Dice come il capitano Baccari, mandato ad esplorare il paese sconsigliasse la colonizzazione, onde il ministro autorizzò il Commissariato dell'emigrazione a respingere la domanda che gli era stata rivolta.

Sulla questione dell'avvelenamento, riferisce che dalla legazione italiana di Bruxelles si ebbe assicurazione che lo Stato Congolose avrebbe proceduto ad una rigorosa inchiesta. Da parte sua il capitano Baccari provvide a fare la luce in proposito con tre distinte querele presentate al Tribunale di guerra, e colla richiesta di uno speciale magistrato che dovesse giudicare in base ai documenti posseduti da lui ed a quelli messi a disposizione dalle autorità del Congo. Il Governo trarrà norma dalle decisioni del magistrato, e per ora non può aggiungere altro.

(*La seduta continua.*)

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) Non più di trenta deputati hanno partecipato alla seduta antimeridiana. Approvati senza discussione, o quasi, dieci tra disegni di legge per maggiori assegnazioni ai bilanci ed altri progettini, si è ripresa la discussione del bilancio della Guerra.

Particolarmente notevole il discorso, molto misurato, dell'on. Bissolati, che ha spiegato le ragioni che spingono il partito socialista a fare propaganda antimilitarista (che non è propaganda contro l'esercito italiano, ma contro il delitto della Guerra) rilevando come il Governo abbia mancato al suo programma chiedendo un aumento nelle spese militari.

Nel pomeriggio, dopo la commemorazione dell'on. Silvestri, di cui il vice-presidente Gorio elogia il carattere, e gli onorevoli Rubini, Arnaboldi e Rava ricordano le benemerenze, si passa alle interrogazioni.

L'on. Cabrini impressiona la Camera rivelando le persecuzioni alle quali la maestra Ersilia Antoniacci fu sottoposta da parte del sindaco di Chianche.

Egli narra, fra altro, che alla disgraziata maestra il persecutore impose un fuocatico di sessanta lire in confronto di uno stipendio di 700 lire annue (*commenti*).

Deplora che il prefetto di Avellino, anzichè adoperarsi per far cessare tale persecuzione chiamasse la maestra unicamente per indurla a desistere da una querela contro il sindaco.

Biasima l'opera dell'ispettore scolastico e si augura che l'azione del Governo non debba autorizzare ad esclamare, come il personaggio di Zola: « Che canaglia.... la gente onesta! »

Delle interpellanze si svolge prima quella dell'on. Santini sui rapporti pervenuti al ministro sullo Stato libero del Congo.

Gli scandali del Congo.

È noto il movente di questa interpellanza. Il capitano medico di marina, dottor Baccari, incaricato dal Commissariato generale dell'emigrazione di recarsi nel Congo per studiare la possibilità di avviare in quello Stato libero la nostra emigrazione, ha adempiuto al suo incarico, riferendo al ministro degli Esteri intorno alla inospitalità ed insalubrità di quelle regioni ed anche intorno ai sistemi barbari ai quali lo Stato del Congo sottopone gli indigeni.

Si è parlato molto dei tentativi di avvelenamento ai quali il Baccari ha potuto fortunatamente scampare, tentativi che si vuole mirassero a sopprimere la voce di un galantuomo deciso a rivelare quelle verità che avrebbero potuto danneggiare grandi interessi.

Il tentativo di avvelenamento del Baccari è confermato dal dott. Micucci che curò il Baccari e che riferì il fatto al ministro degli Esteri.

Giorni sono vi ho comunicato, in sunto, il rapporto Baccari del quale si è ritardata la pubblicazione in modo ingiustificabile, da parte del ministro degli Esteri.

È bene ricordare che mentre il capitano Baccari è stato ricevuto dal ministro della Marina, non lo fu da quello degli Esteri.

Nella discussione odierna alla Camera l'on. Santini conferma il fatto più sopra riferitovi, rilevando che furono spediti vari rapporti a quella grande potenza che è il senatore Malvano (*ilarità*) segretario generale del ministero degli Esteri, ma rimasero lettera morta.

Accenna alla campagna che fecero inutilmente vari autorevoli giornali contro le barbarie del Congo, allo scopo di mettere in guardia il Governo.

A qualcuno di tali giornali furono anche fatte offerte di denaro per articoli benevoli sullo Stato del Congo, offerte che furono naturalmente respinte.

Chiede, l'oratore, che il Governo italiano non solo non debba più oltre condiscendere all'invio di ufficiali nel Congo, ma debba richiamare gli ufficiali in attività di servizio che attualmente vi si trovano; rileva il fatto che per ogni ufficiale italiano che si reca al Congo, l'incettatore ha mille lire, come dice l'on. Santini, per un capo di bestiame qualunque.

L'onor. Santini invoca la testimonianza del ministro della Marina su alcune sue affermazioni. e si rivolge all'on. Mirabello in questi termini:

— Dica lei, che è onesto...

L'onor. Mirabello, seccato, risponde bruscamente:

— Ormai è di moda dare patenti di onestà.

— Allora — dice l'on. Santini — d'ora innanzi lo chiamerò semplicemente ministro della Marina.

— E io non mi offenderò, ribatte l'onorevole Mirabello. (*Ilarità.*)

L'on. Santini conclude esprimendo la sua fiducia nei provvedimenti che prenderà il suo amico politico on. Tittoni.

Ma il ministro degli Esteri, secondo la sua abitudine, non si sbilancia nelle dichiarazioni, le quali per non essere nè contro nè a favore del Congo, non soddisfano gli interpellanti, motivo per cui la Camera dovrà forse occuparsi nuovamente della questione.

Intanto l'on. Santini, replicando, suscita, dilungandosi troppo, i mormorii della Camera, ed i richiami del presidente, tanto che l'on. Santini esclama:

« Spero che qui dentro non vi saranno degli azionisti del Congo ».

L'on. Pinchia apostrofa vivamente il ministro degli Esteri:

« Mi meraviglio, egli dice, che voi onorevole Tittoni non abbiate trovato una frase energica allorchè furono chiesti soldati italiani per il Congo; una frase energica, dico, come quella che Cavour e Lamarmora diedero in risposta all'Inghilterra.

Alcuni deputati nell'emiciclo rumoreggiano.

Pinchia. È deplorevole che voi non sappiate queste cose

Voci. Voi le avete lette stamattina (*Ilarità*).

In seguito alla discussione odierna gli on. Santini e Pinchia presentano la seguente mozione:

« La Camera invita il governo a richiamare gli ufficiali nostri in attività di servizio dallo Stato libero del Congo e a togliere l'*exequatur* di quella Società presso il Governo ».

E così la questione si è andata sempre più evolvendo: dalle interrogazioni siamo giunti alla interpellanza odierna e arriveremo alla mozione che verrà svolta chissà quando.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 giugno.
Presidenza del vicepresidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle 3.5.

Tasca-Lanza dà ragione di una sua proposta di legge diretta ad ovviare gli inconvenienti derivanti dagli esercizi privati di prestiti sopra pegno.

Fortis (pres. Consiglio) desidera che la proposta del senatore Tasca Lanza venga presa in considerazione.

Il Senato ne approva la presa in considerazione.

Si inizia la discussione generale sul progetto di legge sulla costituzione in comune autonomo delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole, alla quale prendono parte i senatori Guala, Lucchini Edoardo, Carta-Mameli, Luciani, il ff. di relatore Paternostro, e il presidente del Consiglio on. Fortis.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

È rimandata a domani la votazione a scrutinio segreto.

Da Parigi.

Il sottomarino « A-8 » rimesso a galla.

12 giugno. — (E.) Telegrafano da Plymouth che il sottomarino *A-8*, affondato a Dewon Port è stato rimesso a galla nella mattinata d'oggi e condotto all'interno della diga.

I cadaveri dell'equipaggio non sono stati ancora ritirati dal sottomarino.

I negoziati turco-bulgari sospesi.

Un telegramma da Sofia reca: che i negoziati turco-bulgari, sulla questione della sorveglianza delle frontiere da parte delle truppe, negoziati che erano già a buon punto, sono ora sospese.

La Bulgaria aveva consentito a tutte le modificazioni domandate dalla Turchia, quando, ad un tratto, i delegati turchi protestarono contro la domanda della Bulgaria di inviare una Commissione per la delimitazione delle frontiere.

I negoziati rimasero quindi interrotti.

Il commissario bulgaro generale Andreieff è ritornato a Sofia, ma il delegato turco Hamdi-Pascià che aveva promesso di recarsi a Sofia per regolare la questione, non è ancora partito.

Si ignora quando le trattative verranno riprese.

La questione del Marocco.

I negoziati in corso tra Francia e Germania pel Marocco, si svolgono sopra sei punti.

Nei colloqui tra Rouvier e l'incaricato d'affari di Germania dapprima e il principe Radolin dopo, l'accordo sopra quattro punti sarebbe già ottenuto.

In proposito però le autorità rifiutano schiarimenti.

Da Fez telegrafano all'*Echo de Paris* che l'incaricato della Germania, signor De Tattembach, tiene una attitudine aggressiva verso la Francia. Ora egli domanda che alla Germania siano concessi i lavori del porto di Agadir, ed altri lavori importantissimi.

Un attentato a Pietroburgo.

12 giugno. — (E.) Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che davanti al ristorante Cubat, sulla grande Morskaia diversi individui, che pareva aspettassero il passaggio di un alto personaggio spararono una serie di colpi di rivoltella.

Due guardie rimasero uccise e una ferita.

Discorsi ministeriali.

Il ministro Etienne oggi si è recato ad Angoulême per prender parte ad una festa della società di mutuo soccorso, e ha avuto occasione di fare delle dichiarazioni che sono oggetto di commenti.

Avendo il fratello dell'ex presidente della Repubblica — Adolfo Carnot — detto in un discorso che « le popolazioni desiderano la tranquillità e la pace, ma che occorrendo, si leverebbero in massa e come i padri proverebbero il loro patriottismo », il ministro rispose dicendo:

« Il Governo non ha mai cessato dall'avere un grande obbiettivo: quello di assicurare alla Francia una pace degna e far rispettare l'ordine ».

Alle parole di un ministro protestante che si dichiarava favorevole in nome dei suoi fedeli alla legge per la separazione delle chiese dallo Stato, il ministro Etienne rispose dichiarando che la legge concederà ampia facoltà di libertà a tutti i culti. »

Il traforo del Monte Bianco.

Il *Matin* di stamane dedica il suo primo articolo ad un progetto del ministro dei Lavori Pubblici francese. Gauthier, secondo il quale, rinunciando al progetto di prolungamento della linea di Vallorbe, si proporrebbe, oltre al traforo della Faucille, il prolungamento della linea omonima fino al Monte Bianco sotto il quale verrebbe scavato un *tunnel* in modo da trovarne lo sbocco nel cuore dell'Italia Settentrionale fra Torino, Milano e Piacenza, raccordando la nuova linea con la grande arteria per Brindisi, porta aperta per le Indie.

IN RUSSIA

La « Lega delle Leghe ».

Si ha da Pietroburgo:

Oggi la « Lega delle Leghe » ha terminato i suoi lavori. Ai 15 gruppi formanti la Lega si è aggiunto il gruppo contadino. La Lega ha redatto una risoluzione dicente che non vi è speranza ora che il governo voglia udire la voce del popolo. La Lega propone dunque a ciascuno di agire come giudicherà necessario secondo la sua convinzione politica e tentare tutti i mezzi legali. Rivolgendosi ai gruppi delle società la Lega propone di cercare di allontanare immediatamente le persone che hanno usurpato il potere, di convocare al loro posto un'assemblea costituente, di organizzare la difesa, di rifiutarsi di deporre dinanzi ai tribunali ove è questione della Lega e organizzare lo sciopero generale politico delle professioni che fanno parte della Lega.

In attesa dell'udienza dello czar.

Si ha da Pietroburgo:

I delegati del Congresso dei zemstwos hanno rinnovato le pratiche per ottenere un'udienza dallo czar.

Attenderanno a Pietroburgo fino a lunedì la risposta definitiva.

La volontà popolare.

Telegrafano da Karkoff:

Il Consiglio di controllo amministrativo di questa provincia reclama la convocazione immediata di una rappresentanza popolare, perchè il Governo perde ogni diritto di dirigere la politica interna ed estera del paese.

Le prodezze dell'imperatore del Sahara a Trieste

Abbiamo da Trieste, 11:

(B.) Il Lebaudy, venuto dieci giorni fa a Trieste, filando il perfetto amore con una splendida bruna, ha cominciato ad attirare su di sè l'attenzione con qualche stranezza.

Dal barbiere Amedeo pretendeva che il garzone gli parlasse inglese, e poichè il giovanotto gli rispose che non sapeva che l'italiano, il Lebaudy con mezza faccia sbarbata se ne andò. Recatosi a chiedere un tiro a quattro nel maneggio Hagenauer, tenne un contegno da rodomonte con la signora Hagenauer.

Uno stalliere allora lo pigliò a schiaffi e presolo per il colletto lo buttò fuori dell'uscio.

Dal negoziante Velponer, mentre gli presentavano certi oggetti da lui chiesti, l'imperatore del Sahara si divertiva a tirare sul banco e sul viso del negoziante i noccioli delle ciliege che stava mangiando; fu buttato fuori anche di là.

Il Lebaudy ch'era sceso all'Hôtel de la Ville si traslocò in un albergo slavo.

L'URUGUAY SI SPOPOLA

Telegrafano da Montevideo, 12:

Il governo dell'Uruguay è molto preoccupato dell'esodo della popolazione agricola da questa repubblica nell'Argentina.

Il movimento emigratorio si verifica sopratutto nella provincia di Columbia, ma può estendere la sua influenza anche agli altri distretti posti sul confine argentino.

Il governo ha incaricato un funzionario di indagare le cause del fenomeno assai pericoloso, data la scarsa densità della popolazione dell'Urugnay.

Si ritiene che l'emigrazione sia dovuta specialmente alle continue guerre civili e rivoluzioni che rendono la vita dei lavoratori poco sicura ed impossibile il loro miglioramento economico.

Richault. Voi che le siete tanto affezionato, converrebbe non la lasciaste sola, le teneste compagnia, voi o vostra figlia.

« Ah, avessi potuto condur con me la signorina Giannina!... Invece non c'è... Che peccato!

« Dite, non potreste venire un momento a rianimarla un po', la mia povera padrona, voi che siete tanto istrutto anche nelle cose di medicina, che conoscete quel Servant...

— Non lo conosco! esclamò con inaspettata violenza. Ho udito appena nominarlo.

E quasi le ultime parole della servente gli avessero suggerito una nuova norma di condotta, ispirata una risoluzione nuova, soggiunse:

— Non posso in questo momento recarmi in via Cormeille, perchè ho un lavoro urgentissimo da sbrigare.

« Mia figlia però, che non ha alcun impegno, e che giungerà fra poco, può venire con voi. Aspettatela.

— Ho fatto bene a tenere impegnata la carrozza.

— Giannina rimarrà colla signora Aubray fin che questa vorrà ed avrà bisogno di conforto e di tenerezza.

— Verrete anche voi, non è vero, signor Richault, a fare una visita alla padrona, la quale vi vedrà tanto volentieri, ed ha tante cose a narrarvi.

Ma anche stavolta Felicita s'urtò contro una resistenza altrettanto bizzarra che inaspettata.

— No, rispose l'artista, mia figlia basterà a tener compagnia alla signora Roberta.

« Vi ripeto, ho da attendere ad un lavoro urgentissimo... questo che vedete qui sulla tavola, e che devo ripigliare immediatamente.

« Sedetevi, intanto che aspettate mia figlia che sarà qui a momenti.

Un istante dopo infatti l'uscio s'aprì e Giannina entrò nella stanza.

— Ecco Felicita che t'attende...

— Per andar dove?

— Dalla signora Roberta.

— Oh! Sta male?

— È afflitta, ed ha bisogno di te.

— Che le è accaduto?

— Felicita ti narrerà strada facendo. Va, va con lei, figlia mia. Ti autorizzo a rimanere presso la nostra amica finchè la vedrai tornata tranquilla.

— Me ne vado subito, rispose la giovane.

La quale, abbracciato il padre, gli chiese:

— Verrai stasera?

— Non te lo prometto. Ho tanto da fare. Fa anzi, te ne prego le mie scuse alla signora Aubray. Addio, Giannina. A rivederci, Felicita.

Si curvò quindi sulla tavola di lavoro, intanto che la giovane si affrettava a prendere qualche piccolo oggetto che le sarebbe stato necessario.

Ma appena rimastosolo, si lasciò cadere dalle mani il pennello, spinse in là pergamena che stava miniando, e, chinata la testa sul petto, s'immerse in una profonda riflessione.

— Oh, i misteri del caso! Oh, le ironie della sorte! mormorò.

Poi riprese il pennello e curvandosi di nuovo sul lavoro interrotto, soggiunse:

— Che importa a me di persone e cose da cui sono tanto lontano, e colle quali non avrò mai più a che fare?

« Orsù, lavora, Pietro, lavora per obbedire alla legge comune, lavora per assicurare il tuo pane quotidiano e il benessere della tua creatura.

« Lavora perchè essa possa recare una dote al suo sposo, dovesse questi — ah, figlia crudele! — per rapirmela, chiamarla a sè nell'ombra desolata d'un chiostro, o attraverso alle disperazioni di voti inesorabili.

VIII.

Il viaggio di Scipione.

Il direttissimo correva, trasportando seco Scipione, la costui gobba, la valigetta e le cinquecento lire, intanto che il figlio d'Eloisa continuava a domandarsi se quell'avventura fosse un sogno, da cui non avrebbe tardato a svegliarsi.

Ma no, non sognava.

Il treno andava veramente e a precipizio. Il gobbo se ne stava in uno scompartimento di prima classe, la qual cosa non gli era ancora capitata; ma si poteva spiegarla benissimo col fatto che quel treno diretto non avea se non carrozze di tal classe.

Vi si stava assai comodamente. Non v'erano più di quattro viaggiatori, compreso Scipione, il quale trovava gentilissimi i tre compagni, perchè, intenti a leggere il giornale, non lo guardavano come una bestia rara e non si curavano di lui, come se avesse avuto il dorso in perfetta regola.

Egli, andato a sedersi in un angolo della carrozza, si pose a riflettere a quanto dovea fare.

Si trattava, appena giunto alla stazione, di chiedere informazioni, e ciò non era molto difficile.

Era dopo spedito il dispaccio che sarebbe stato necessario per lui ricorrere all'astuzia.

Entrare nel castello, non era impresa ardua; ma penetrare fino alla camera dove Marco, secondo ogni probabilità, giaceva steso nel letto con una spalla fasciata, era un po' più scabroso.

Qual mezzo avrebbe inventato?

— Ci studierò sopra, egli concluse, quando sarò giunto a destinazione e avrò esaminato la località.

Poi, accortosi che due dei suoi compagni di viaggio s'erano lasciati cader di mano il giornale, e, cullati dal dondolio del carrozzone, si erano assopiti, pensò:

— Sarei un asino se non li imitassi. È l'unico modo per arrivare al termine del viaggio freschi come rose, e ben disposti ad agire.

Detto questo, il gobbo infilò uno dei bracci smisurati nel bracciale dello sportello, e chiuse gli occhi.

Un momento dopo dormiva saporitamente e sognava che la signora Roberta, in ricompensa del suo zelo e della sua abilità, gli dava il cuore e la mano.

Sì, fu un bel sogno povero Apollo, ma null'altro che un sogno!...

Allorchè, dopo l'interminabile serie di stazioni cui s'era fermato il treno omnibus, da lui preso a Valenza, Scipione scese a quella d'Albenc, volse in giro lo sguardo del viaggiatore confuso che capiti in un paese totalmente sconosciuto.

Vide alcune case intorno alla stazione dei campi cinti di noci e l'orizzonte segnato da poggi, sormontati, verso l'est e il mezzogiorno, da alte montagne.

La stazione sarebbe apparsa assolutamente deserta, se non vi fossero stati un facchino e un gendarme.

Scipione, che avea per l'autorità e i suoi rappresentanti la considerazione speciale a tutti i disgraziati della natura, i quali si rivolgono, istintivamente e di preferenza, a chi è in grado di meglio proteggerli, Scipione si mosse frettoloso per raggiungere il militare.

(*Continua.*)

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della
Nuova Edizione illustrata

LA BIBBIA

Vecchio e Nuovo Testamento

Secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarative

DA MONSIGNORE

ANTONIO MARTINI

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 240 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 24 —
Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. 5

Tutti i signori abbonati riceveranno in dono gratis i frontispizi e le copertine per rilegare i volumi.

Per abbonarsi inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

I compagni del « Biondin »

Vercelli, 11 giugno.

(V. S.) Le chiacchiere e i commenti continuano senza posa intorno alla morte del *Biondin*, che ha dato tanto da fare, da qualche anno a questa parte, alla benemerita arma.

Sono stato anch'io, con molti curiosi, a visitare il luogo dell'uccisione, quella cascina Campese presso San Damiano (frazione di Carisio), che pare sorga dall'acqua delle risaie circostanti; e ho avuto occasione di parlare con varie persone di questi paesi.

Tutti, senza eccezione, proprietari, fittabili e contadini manifestano molta soddisfazione per la scomparsa dello sciagurato. Non v'è davvero traccia, in queste parti, di quella solidarietà che altrove unisce, a volte, la popolazione al bandito nella lotta contro le autorità.

Il *Biondin* aveva tutti contro di sè, persino anche alcuni de' suoi colleghi *camminanti*; eppure il *Biondin* riuscì per anni e anni a sfuggire alle ricerche assidue dei carabinieri, pur restando sempre in un territorio relativamente circoscritto

La cosa riesce, a primo aspetto, assai strana. Difatti, chi non conosceva il *Biondin* nel Vercellese? Nessuno fa mistero di ciò. Persone per bene, proprietari e fittabili onesti, raccontano di averlo ospitato più e più volte, di averlo soccorso, di avergli pagato da bere all'osteria, di aver persino giocato alle bocce con lui: mai nessuno ha avuto il coraggio di aiutare l'autorità a sbarazzarne il paese.

Non è difficile scoprire le cause d'un tal fenomeno: l'isolamento dei numerosi casinali, la popolazione poco densa e molto mite, il numero insufficiente dei carabinieri disseminati a tutelare l'ordine in un territorio troppo vasto, sono tutti motivi che consigliano prudenza e tolleranza verso i vagabondi tutti, in ispecie verso quelli più temuti.

— Che vuole? — mi diceva un *particolare*. — Il venerdì, quando mi reco al mercato di Vercelli, lascio a casa moglie e figlia. Come posso star lontano a cuor tranquillo, se non sono in buoni rapporti coi *camminanti?* I contadini sono in campagna e le donne restano alla mercè delle rappresaglie del primo mascalzone che capita.

Tutte le campagne, dal più al meno, soffrono di questa malattia del vagabondaggio. Il *camminante* — questo singolare parassita della popolazione che lavora la terra — si trova dappertutto, anche nelle nazioni più ricche e più progredite. Si nasce *camminanti*: sono rari quelli che diventino tali unicamente per evitare di rendere conto alla giustizia di marachelle commesse. Il vagabondo nato odia cordialmente il lavoro, o, quanto meno, il lavoro continuato. Egli se ne va alla ventura, attraverso i campi, sotto il sole o la pioggia, incurante di tutto, senza fastidi e preoccupazioni, salvo quella di evitare un incontro seccante coi carabinieri.

I *camminanti*, di solito, son gente discreta e pacifica, che s'accontenta del poco. Il *padrone* del cascinale li soddisfa con un soldo o due, il *suddito* con un tozzo di pane o una manciata di riso. Talvolta ruba, ma se gli viene il destro o ha necessità assoluta. Talvolta si risolve a prendere la vanga e a unirsi agli altri contadini; ma ci resiste poco: dopo tre o quattro giorni va dal padrone, chiede i suoi soldi e beve per rimettersi dalla fatica. Gli succede anche d'aver famiglia: una moglie sposata non si sa come, lasciata in qualche luogo a sgobbar come una negra, e destinata a riveder il marito quando un passeggero risveglio degli intenti famigliari lo richiami a casa. Il « Biondin » era figlio legittimo di un buon diavolo di *camminante* onesto. Ma la cosa non è frequente: il vagabondo non ama gli impicci.

Tuttavia, la sua libertà, da vero epicureo, l'apprezza solo, quando non reca soverchio disagio: nei mesi di primavera e d'estate. A fin d'ottobre la vita comincia a farsi dura. Ci sono, è vero, le stalle, ov'è così bello passare le giornate umide e nebbiose a chiacchierare con le contadine; a ricominciare eterne partite a *briscola;* a sonnecchiare nel dolce tepore sui gran mucchi di fieno. Ma i carabinieri ci capitano facilmente; e allora tanto vale... Tanto vale lasciarsi cogliere di buona grazia e ottenere dal pretore o dai giudici il ricovero per i tre o quattro mesi freddi.

Il *camminante* conosce discretamente il codice, e ottimamente gli usi delle corti di giustizia. Quando si trovano cinque o sei di loro riuniti insieme, giuocano a far un processo: il presidente, i giudici, il pubblico ministero, l'imputato, il difensore fanno ciascuno la propria parte con serietà ammirevole, dinanzi a un pubblico di contadini grandi e piccoli che si divertono un mondo a tale spettacolo.

Quando la disdetta ci ficca il naso, succede che arrivi, non desiderato, il pattuglione dei carabinieri, il quale mette lo scompiglio negli affari del Tribunale: tra borghesi e magistrati (quest'ultimi con uno straccio nero sulle spalle, un fazzoletto bianco pendente sul petto, e l'orlo del cappello a cencio rivoltato in su a simulare il tòcco) è un fuggi fuggi precipitoso: chi si nasconde entro il fienile, chi nelle greppie, qualcuno sotto l'alto e monumentale lettone, che occupa metà delle nere stanzuccie dei *sudditi*. Questi si guardano bene dall'indicare i rifugi ai militi, che d'altronde non penano molto a pescarseli da sè.

I contadini non vedono di malocchio questi *camminanti* pressochè innocui, e non rifiutano di trarne anche vantaggi all'occasione. I più arditi dei vagabondi, profittando della paura vaga e istintiva che gli abitanti dei paeselli e i piccoli proprietari di campagna hanno di essi, ne ottengono, oltre ai denari, piccole sovvenzioni di lardo, e condimenti simili. Si radunano allora in comitive di tre, quattro, cinque e anche più, entrano in uno di quei casali dipendenti dalle cascine maggiori, nei quali non abitano che pochi contadini lontani dall'immediata sorveglianza dei *padroni* (questi, poco o tanto, possono recare qualche noia e di loro è meglio non fidarsi); prendono a prestito o a nolo (pagando scrupolosamente il pattuito) una pentola o una padella, e si fanno sull'aia o sotto il porticato la minestra o il risotto. I bimbi mocciosi li guardano con curiosità e rispetto, e non di rado godono della generosità di quegli allegri buontemponi. Se passa di là, per caso, il padrone, i *camminanti* si alzano e salutano rispettosamente. Il padrone li regala di un po' di tabacco e non disdegna di intavolar quattro chiacchere con loro.

Tra i vagabondi, naturalmente, si trovano alcuni dalle mani lunghe. Un buon colpo nelle botteguccie dei villaggi o nelle salette dei fittabili, se si presenta l'occasione, non si rifiutano di compierlo; e giungono allora nel casale carichi del bottino, che mettono all'asta; i fiocchi di lana, le pezze di stoffa, le lenzuola di cotone son venduti a un prezzo irrisorio.

Le massaie tirano fuori il gruzzoletto messo in disparte in previsione d'una tale circostanza, e han gusto di provvedersi a buon mercato di quella grazia di Dio. Le ragazze sono felici di trovarci il pettine di celluloide, la spilluccia di similoro, il fazzoletto di seta, di cui si adorneranno per la Messa della domenica.

E a proposito di ragazze e di giovani donne, le male lingue raccontano che molte d'esse sono assai buone verso i *camminanti*, taluni dei quali sono bei giovani e hanno fama di irresistibili don Giovanni. A questi beniamini della fortuna i regali piovono con singolare profusione. La gelosia non è un male che roda facilmente il cuore del contadino.

Un rispettabile proprietario mi dice:

« Vuol credere? All'epoca delle rinnovazioni dei contratti coi *sudditi*, coi cosidetti *schiavandai*, molti si rifiutano di restare al mio servizio senza la promessa di destinarli a uno dei tre o quattro cascinotti isolati, sparsi nella mia proprietà. Segno che il profitto tratto dai *camminanti* non è trascurabile per le mie buone donnette. »

Ma l'epoca beata, l'epoca d'oro pei *camminanti* è quella della mondatura del riso. Oh gli allegri pomeriggi trascorsi sull'aia a danzare con le brune fanciulle venute o dai paesi circostanti, o dal parmigiano, o dal modenese, dalla vallata di Bobbio, dal genovesato!

Passano lunghe ore curve al lavoro sotto il sole, dalle 6 del mattino alle 3 pomeridiane, e poi trovano ancora la voglia di ballare, ballare, ballare con frenesia instancabile fino al cadere del sole: i piedi scalzi battono nervosamente il suolo al ritmo della fisarmonica; le corte gonnelle rosse e turchine svolazzano intorno ai polpacci del color del bronzo; il petto è ansante sotto i corpetti bianchi; le guancie infuocate sono grondanti di sudore. Il *camminante* è il re di quelle feste. Vi ci accorre affascinato; mangia delle buone scodelle di riso e fagioli intorno al gran pentolone comune; se è ricco, fa delle offerte (come il *Biondin*, che vi portò delle bottiglie di vino); se è vecchio, si siede in un canto a fumare la sua pipa e a guardare placidamente la scena; se è giovine, mette a disposizione di tutti il vigor delle sue gambe. I carabinieri placidi arrivano qualche volta ad agguantarli sul più bello.

Non sempre, tuttavia: perchè il *camminante* è diffidente nella stagione estiva. Dispone in luoghi opportuni le sue guardie, che annunziano il lontano apparire di un moschetto; giunge a imporre al *padrone* di non far chiudere o di aprire una finestra nel muro di cinta, donde si possa spiare da lontano la venuta dei militi; e in caso di sorpresa, via attraverso alle risaie, su per gli argini, dentro ai fossati, giù carponi nei campi d'avena.

Luigi Fiando *detto* Morett. — *Franc. De Michelis* *detto* Biondin.

Il ballo delle mondarisi a cascina Campese tradì il *Biondin*, che un colpo di rivoltella precipitò cadavere nell'acqua d'una risaia.

***

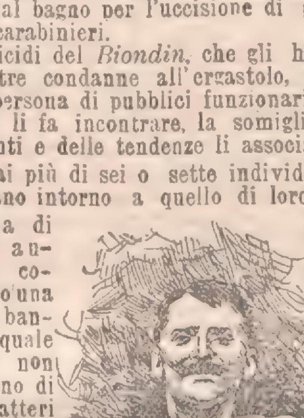
Ma il *Biondin* non era un *camminante* dei soliti. Nella gran famiglia dei vagabondi poco temibili si cacciano di rado nature come la sua. I *Moretto*, i *Monfrin*, i *Biondin* sono un'eccezione, l'eccezione che incute terrore e aiuta ad accrescere la potenza degli altri, i quali per sè stessi si potrebbero facilmente tener a segno. Quelli sono i veri delinquenti. Provengono anche dalle città, costoro, e può essere che sieno di buona famiglia, come il Luigi Fiando detto *Moretto*, del quale vi mando il ritratto. Il galantuomo che gli sta di fianco alla sua sinistra, è il famigerato *Biondin*.

Una serie di condanne per una serie di grassazioni e di furti li obbliga a gettarsi alla campagna per sfuggire al carcere: essi non amano la reclusione. Quando una palla di moschetto non li toglie da questo mondo, finiscono al bagno per l'uccisione di guardie e di carabinieri.

Gli omicidi del *Biondin*, che gli hanno fruttato tre condanne all'ergastolo, sono tutti in persona di pubblici funzionari.

Il caso li fa incontrare, la somiglianza degli istinti e delle tendenze li associa.

Non mai più di sei o sette individui si raggruppano intorno a quello di loro che ha fama di maggiore audacia, e costituiscono una specie di banda. La quale del resto non ha nessuno di quei caratteri di organizzazione e di ferocia, che si notano nelle vere, proprie, classiche bande di briganti. L'opera sua si limita, di solito, ai furti, alle rapine, alle estorsioni, rare volte agli incendi dolosi; ma quasi mai assassinii, non mai sequestri di persone, ai quali la conformazione del paese si oppone.



Biondin, morto.

Quando l'autorità di pubblica sicurezza riesce a sbarazzare il paese di codesta bordaglia, non si sente più parlare di consimili sodalizi. Dopo la distruzione della banda del *Romano* (il quale *Romano* vive ancora e vegeta, se non erro, nell'Ospizio di mendicità di Vercelli), passarono più di vent'anni innanzi che si formasse quella del *Biondin*.

Il guaio è che, come ho detto, non riesce troppo facile l'impresa di liberare il paese da disperati che non esitano a far uso della rivoltella. Il *Biondin* fu lì lì per iscamparla una volta ancora. Il contadino che m'accompagnava, mi dimostrò a cinquecento metri dalla Cascina Campese, il campo d'avena, verso il quale si dirigeva il *Biondin* nella sua fuga Se questi lo avesse raggiunto, chi lo pigliava, nella gran *baraggia* di Carisio (specie di brughiera, solo in parte coltivata a risi), che si stende fra l'Elvo e il Cervo? Il proiettile del carabiniere Sovarino l'ha fulminato a un centinaio di metri dalla via della sua salvezza.

Morto il *Biondin*, e con lui, parecchi altri suoi complici, imprigionati i rimanenti, l'autorità di P. S. ritiene che per lungo tempo in Lomellina, nel Novarese e nel Vercellese non s'oda più discorrere di bande e di banditi.

Grande comizio anticlericale ad Alessandria

Ci scrivono da Alessandria:

Domenica ebbe luogo il Comizio di solidarietà indetto dalle associazioni popolari a favore dell'Amministrazione comunale, della Congregazione di Carità e delle altre opere pie, che iniziarono la promessa laicizzazione delle rispettive amministrazioni, provocando le furiose proteste dell'elemento clericale.

La manifestazione, organizzata a cura di oltre sessanta associazioni riuscì assolutamente solenne e grandiosa.

Un lunghissimo corteo, con tre musiche e una sessantina di bandiere percorse le vie della città, partendo dal Monte Frumentario e recandosi in via Parma nel grande cortile delle scuole tecniche, dov'ebbe luogo il comizio.

Qui parlarono pei radicali l'avv. Arnaldo Agnelli di Milano, pei repubblicani il dottor Meoni, e pei socialisti l'on. Zerboglio, deputato di Alessandria.

Chiuse il comizio il sindaco Sacco.

Gli oratori furono tutti applauditissimi. — Si calcola che al comizio presenziarono oltre cinquemila persone, fra cui moltissime signore.

Nessun apparato di forza: molta vivacità e schiettezza e manifestazione, ma ordine perfetto.

LA GRAVE CRISI DI CARRARA

Ci telegrafano da Carrara, 12:

La serrata nelle cave di Carrara, dato il numero di ditte consorziate, non avrebbe arrecato danno grave, ma l'avvenuta sospensione del servizio marmifero, brevemente paralizzerà l'ottanta per cento dell'attività commerciale produttrice.

La situazione si può aggravare, dato il probabile krumiraggio. Le forze operaie e le leghe sono compatte.

Sono giunte sette compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleggeri da Lucca e numerosi agenti di pubblica sicurezza, circa duemila uomini, pel mantenimento dell'ordine.

AREZZO PER GARIBALDI.

Ci telegrafano da Arezzo, 12:

La commemorazione di Garibaldi tenuta dal prof. Bianchini alla sede dell'Associazione radicale è riuscita benissimo.

Il numeroso uditorio applaudì entusiasticamente il conferenziere.

LE ELEZIONI DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Secondo l'esito dello spoglio delle schede di tutte le sezioni entrano nella maggioranza tutti i sedici candidati della lista clerico-moderata. i quattro posti della minoranza sono occupati dai socialisti riformisti prof. Pieraccini, avvocato Corsi, dott. Frascani, prof. Garoglio.

Il primo della maggioranza ottenne voti 6148, gli ultimi due già rejetti e riproposti quindi fra le più alte meraviglie, il duca Leone Strozzi e Pietro Gori, ebbero rispettivamente voti 5761 e 5707; il primo della minoranza ebbe voti 4705.

Se alcuni candidati socialisti non contrastarono in parte la vittoria completa dei reazionari, si deve allo scarso intervento e alla non compattezza dei voti dei ferrovieri, i quali avrebbero così inteso di esprimere il loro rammarico verso i socialisti riformisti per il tiepido aiuto loro dato in occasione del recente sciopero.

Del resto è doveroso e utile rilevare che le sorti del comune di Firenze sono oggi più che mai alla mercè dei clericali, i quali si compiacciono di attribuirsi il felice esito di queste elezioni.

Così i primi a sentirne gli effetti saranno i moderati.

UNA LAPIDE A BOECKLIN

A Fiesole, nella villa ove dimorò l'illustre pittore svizzero Boecklin, si scoprì una lapide con la seguente epigrafe:

« Qui visse gli ultimi anni di sua tarda vecchiezza, consolato da alte idealità, e qui morì il 16 gennaio 1901 Arnoldo Boecklin, di Basilea, pittore egregio, che inspirandosi ad Eschilo e a Dante, seppe, studiando il vero, assorgere al sublime. — Il municipio di Fiesole, anno 1905 ».

SUICIDIO O DISGRAZIA?

Ci telefonano da Genova, 12:

(C.) Questa mattina, nelle acque della scogliera da via Galata a Sampierdarena, fu ritrovato il cadavere di un uomo.

Da indagini fatte, risultò essere certo Natale Vitale di 24 anni.

Pare trattisi di suicidio o disgrazia, essendosi esclusa la probabilità di un delitto.

*** Nel pomeriggio l'operaio Giovanni Viola, di anni 32, si è suicidato gettandosi dalla finestra della sua abitazione posta in vicolo Bocca d'Oro.

È stato trasportato agonizzante all'ospedale. L'infelice è ammogliato e padre di due figli.

Pare abbia agito in un momento di esaltazione mentale.

Suicida per miseria.

Ci telegrafano da Treviso, 12:

A Castelfranco, certo Luigi Stangherlin, operaio cinquantenne, spinto dalla miseria, si appiccò ad una trave.

UN VELIERO AFFONDATO

Telegrafano da Brindisi, 12:

Il piroscafo *Isis* della Peninsulare mentre la scorsa notte salpava per l'Egitto, ebbe ad otto miglia da Brindisi una collisione con un veliero di nazionalità e tonnellaggio sconosciuti.

Il veliero è affondato. Furono inviati soccorsi.

Due amanti fuggiaschi fucilati

Ci telegrafano da Palermo, 12:

Stanotte in contrada Trapani, nei dintorni di Palermo, certo Santo Cina, trafficante, fuggì colla fidanzata Rosalia Riccobono, un'avvenente giovinetta quindicenne.

Giuseppe Vassallo, zio della ragazza, accortosi del brutto tiro, inseguì i fuggitivi e raggiuntili sparò contro di loro delle fucilate colpendoli entrambi.

Le detonazioni nel silenzio della notte svegliarono gli abitanti che corsero semivestiti a soccorrere la coppia dei feriti. Essi versano in grave stato.

Il Vassallo, profittando dell'oscurità, si dileguò dandosi alla latitanza.

*** Oggi, in seguito a confidenze, la polizia sorprese due bische ove molti pregiudicati convenivano per giuocare.

Vennero arrestati 21 individui noti alla questura pei loro pessimi precedenti.

Furono sequestrate le carte da giuoco e 250 lire appartenenti ai giuocatori.

SCIOPERO DI PASTAI.

Ci telegrafano da Foggia, 12:

Gli operai dell'importante pastificio Roccola Capria hanno scioperato, causa la scarsa mercede.

La ditta già li sostituì.

Lo stabilimento è piantonato dalle guardie.

NECROLOGIO

A Torino il dott. prof. Giovanni Musso, chimico municipale.

A Genova l'ing. Francesco Degli Abbati.

A Venezia il patriota Francesco Bonaldi.

A Cagliari il comm. Filippo Vivanet, direttore di quel Museo archeologico.

A Bosa, Sardegna, l'avv. Giuseppe Dettori-Murgia.

A Southend monsignor Giacomo Bellord già vescovo d. Gibilterra, ora vescovo titolare di Milew.

Volete istruirvi senza affaticare la mente?

Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO ERCOLESSI

Udienza del 12 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 12:

(*G. Dominione.*) Alle ore nove, con un sole sfolgorante, in via Sant'Agostino conducente alle carceri di Rocca Guelfonia, appare il capitano Ercolessi, circondato da quattro carabinieri e dal maresciallo La Rosa. L'Ercolessi non è ammanettato. Cammina a testa bassa e appare disfatto dall'ultima notte trascorsa. È agitatissimo e le gambe arcuate, gli dànno un incedere di uomo sofferente.

Il capitano Vella di questo distretto che lo accompagna, lo osserva di tratto in tratto, silenziosamente. Nessuna parola viene scambiata durante il tragitto.

La strada è piantonata dai carabinieri al comando del tenente San Martino e del capitano Duprè, entrambi dell'arma.

Giunti al punto meno ripido della strada, si trovano due vetture. Nella prima salgono il capitano Vella, l'Ercolessi e i carabinieri; nella seconda il tenente San Martino e il maresciallo La Rosa.

Contemporaneamente la Guglielmina Zona lascia i Cappuccini e in una vettura chiusa giunge alle Assise insieme all'Ercolessi.

Il momento è drammatico, emozionante.

Primo a scendere è l'Ercolessi, che si guarda attorno smarrito. Quando scorge la moglie, non più vista dal giorno dell'arresto, le labbra gli si muovono come per gridare,

La Zona si volta facendo atto di corrergli incontro. Ma i carabinieri s'interpongono appena in tempo.

Quindi, uno dopo l'altro, i coniugi scompariscono nella scaletta a chiocciola e vengono chiusi, divisi, in due camere di sicurezza.

L'aula, luminosa, prospiciente la bella piazza del Duomo, si va affollando man mano in attesa della Corte.

Questa entra puntualmente alle ore undici. La compongono il presidente Giannattanasia, il sostituto procuratore generale Perrone Ferrante, i giudici Saffiotti e Mortati, il supplente De Bonis e il cancelliere Aversa.

La stampa è largamente rappresentata anche da giornali esteri. Vi è pure Giovagnoli, capitano di stato maggiore, incaricato dal ministero della Guerra.

Sbrigate le prime formalità s'introducono nella gabbia il capitano Ercolessi, cui gli occhi neri, scintillanti, il viso lungo e pallido, dànno un'espressione vivacissima contrastante col resto della figura fisica. Egli veste correttamente di nero, con cravatta bianca rosea, stivaletti gialli e cappello a cencio.

Mentre si arriccia i baffetti neri, osservo la moglie che ha un abito bleu marino, con guarnizione di pizzi bianchi, un cappello nero con fitto velo sul viso.

Il marito la osserva intensamente. Essa china il capo e le lagrime le irrigano le guancie.

Ercolessi avvicinatosi le mormora: « Coraggio. »

La Zona si rinfranca e un lieve sorriso le illumina il volto mentre porge al marito un paio di calze nere, susurrandogli: « Le ho fatte io! »

Il marito ringrazia con tenerezza.

Fisicamente il contrasto fra il marito e le forme quasi giunoniche e il viso rubicondo della moglie è impressionante.

I due coniugi si scambiano sottovoce altre parole di conforto.

Il maresciallo La Rosa, entra nella gabbia e li guarda tranquillamente.

Si procede all'appello dei giurati, restando in causa: marchese Scipione Carlo, capo giurato — Artino Enrico — Messina Antonino — Prinzi Antonino — Artoleva Michelangelo — Santoro Letterio — Puleo Raffaele — Alioto Francesco — Curreri Gioacchino — Curaxi Cono — Sciacca Carmelo e Ceraldo Carmelo,

Dopo le note formalità, a mezzodì comincia la lettura della sentenza della sezione d'accusa che i lettori conoscono nelle sue linee generali.

Gli accusati ascoltano attentamente.

L'Ercolessi, nervoso, crolla spesso il capo. La Zona nulla lascia trasparire del pensiero che, pure, deve turbarla.

Segue il riassunto presidenziale. Infine, al tocco, si fa l'appello dei testimoni.

È osservato con molta curiosità il tenente dei carabinieri Blais, finto Gustavo Vallère che condusse a termine lo stratagemma per scoprire il tradimento.

Dopo le rituali ammonizioni del presidente, quaranta testi ripassano proprio a lato della gabbia e si stabilisce che gli interrogatorii degli imputati avvengano domani.

Per occupare il resto dell'udienza, si dà lettura delle domande da rivolgersi per rogatoria, al ministro Pedotti.

Sorge il primo incidente fra i medesimi avvocati difensori dell'Ercolessi, Todaro e Faranda. Questi vorrebbe che il ministro della Guerra sentisse il dovere d'intervenire nel processo, dato che egli fu grande parte nell'affare; e solleva in proposito, formale incidente.

L'avvocato Giuseppe Orioles condifensore del capitano Ercolessi, si oppone per motivi procedurali all'incidente del collega. Nasce quindi un battibecco vivace, troncato quando il presidente esclama:

— Ecco, vi è già la discordia nel campo di Agramante!

Si conclude con la rinuncia di Faranda all'incidente sollevato, accontentandosi le parti di rivolgere un semplice invito al ministro, perchè sia presente al dibattimento.

A questo punto si leggono le domande che il presidente propone di rivolgere a Pedotti alle quali Faranda ottiene di aggiungerne otto, tendenti a stabilire se il ministro avvisò le autorità militari di Messina dell'incarico dato prima al capitano Oddone e poscia al tenente Blais di spiare e sorprendere le mosse del traditore. Quindi si leva l'udienza.

Domani si procederà agli interrogatorii che si prevedono interessantissimi.

Nota Satirica del giorno

VOLEVI SUONARE...? ED ORA BALLA!
(Dal *Pasquino*.)

Il *piccolo giallo* ha trovato il mestiere di far quattrini.

SCIARADA

La *prima* non può dirsi prima invero,
E l'*altro* regna, ed anco è musicale.
Il mio lettore (umilemente io spero)
In questo giuoco mi saprà *totale*.

Cecco

Spiegazione della sciarada incatenata di ieri:
Fede-delta Fedeltà.

IN CUCINA

Costolette di maiale ai piselli. — Fate rosolare nel burro una cipolletta tritata, indi unitevi due costolette di maiale ben battute.

Quando la carne ha preso colore, mescolatevi i piselli, una manata di prezzemolo tritato, qualche foglia di salvia, un pizzico di pepe e di cannella, sale a sufficienza e un cucchiaino di conserva di pomidoro stemperata nell'acqua, e cuocete il tutto a fuoco moderato, aggiungendovi di tratto, quando occorre, una tazza di brodo o di acqua calda.

Cronaca dello Sport

I cacciatori contro il progetto sulla caccia

Sotto gli auspici della Lega dei cacciatori Milanesi, nella propria sede in via Fieno n. 1, ebbe luogo una grande riunione di diverse società di cacciatori, allo scopo di confutare e discutere la legge che il Senato in questi giorni ebbe ad approvare.

Venne pregato ad assumere la presidenza l'ing. Ciboldi di Cremona, che ringraziando accettava.

Dopo viva, forte discussione, soffermandosi sul capitolo che riguarda le riserve, questione di vitale importanza, veniva proposto un ordine del giorno approvato ad unanimità, col quale sostanzialmente viene rilevato come si sia cercato di confiscare il diritto naturale di caccia a profitto dei pochi che possono procurarsi il privilegio di riserva.

Fu deliberato di promuovere un'agitazione nazionale la quale abbia per scopo di indurre la Camera dei deputati a riaffermare il diritto di caccia disconosciuto dal Senato.

Si formulava uno schema di statuto, ed a giorni, con altra assemblea plenaria di tutte le associazioni, si costituirà, su solide basi, la grande Federazione dei cacciatori.

Disastrosa marcia dell' « Audax. »

Abbiamo da Varese, 12:

Ieri ebbe luogo la marcia ufficiale dell'Audax, sezione di Varese, col seguente itinerario: Varese-Lugano-Bellinzona-Locarno-Arona-Sesto-Calende-Gallarate-Varese (chilometri 212, in ore 18).

Una trentina circa furono i partenti, capitanati dal veterinario Luigi Zoppini; ma causa il tempo pessimo (fecero circa ottanta chilometri sotto il diluviare dell'acqua) molti dovettero fermarsi lungo il viaggio, in seguito anche a non lievi incidenti alle macchine.

Uno dei gitanti fu colto da improvviso malore. — Però, malgrado le strade impraticabili, arrivarono in tempo utile superando l'ardita prova i signori: Dott. Luigi Zoppini, Cappelletti Giuseppe, Cottini Edoardo, Pozzi Carlo, Vedani Guido e Vedani Giuseppe.

I ciclisti di Monaco.

Ci telefonano da Genova, 12:

(C.) Questa mattina alle 10 40 giunsero alla stazione di Sampierdarena i ciclisti della Sport Velocipedistica di Monaco.

Erano ad attenderli i rappresentanti delle nostre associazioni sportive.

Dopo il vermouth d'onore alla sede della Nicolò Barabino i ciclisti proseguirono in corteo per Genova dove furono fatti segno a simpatica accoglienza.

Feste di ciclisti.

Ci telegrafano da Savona, 12:

Ieri sera con la fanfara sociale giunsero ottanta ciclisti del Club Velocipedistico del principato di Monaco.

Furono ricevuti con entusiasmo dalle Associazioni savonesi ed ebbero grandi accoglienze lungo il tragitto. Si eseguì ono la Marsigliese e la marcia reale fra acclamazioni alla Francia e all'Italia.

Dopo il banchetto all'albergo Roma seguì un ballo nello stabilimento Manda in onore dei ciclisti francesi che ripartirono stamane per Genova accompagnati per lungo tratto dai ciclisti savonesi acclamanti.

Le feste di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 12:

(B) Completo i dati riguardanti le premiazioni del grande Concorso Federale Ginnastico.

Gara di squadre ai piccoli attrezzi: Primo

Appendice del SECOLO, 13 Giugno 23

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il viso di Clotilde rifletteva una tale angoscia che ne rimaneva trasfigurato. Ancora sulle guance appariva evidente il segno delle lagrime versate. Lo sconosciuto voltò via la faccia, chinando gli occhi a terra come se si preoccupasse di non lasciar scorgere bene la sua fisonomia. Vaucelles ebbe la debolezza, propria di tutti gli amanti, di preferire una spiegazione, una parola qualunque, magari un insulto, uno schiaffo, al mutismo.

— Non avete nulla da dirmi, signorina, prima ch'io vi lasci per sempre?

Essa fissava su lui due occhi dolorosi, profondi come la sofferenza umana, ma ad onta che le sue labbra si agitassero, essa non poteva articolar parola, tanto era violenta la sua emozione. Ed egli intanto la malediva, l'adorava, la respingeva e la rimpiangeva, con una impetuosità che gli dilaniava il cuore fra lo strazio di tante atroci contraddizioni. Alla perfine l'orgoglio fu più forte d'ogni altro sentimento; fece una mossa per uscire. Allora parve che Clotilde potesse vincere la paralisi che l'aveva costretta al silenzio:

— Addio! disse.

— Certamente, rispose lui, addio! io non vi vedrò mai più, e...

— Non aggiungete altro, essa interruppe; rimanete il gentiluomo che ho sempre conosciuto in voi. Consento di apparire agli occhi vostri come colpevole del torto più grave; ma risparmiatemi insulti che non potrei sopportare... Ho diritto all'avvenire che è mio... Forse un giorno, tutto ciò apparirà chiaro agli occhi vostri... allora mi perdonerete!

Vaucelles rimase interdetto, immaginando nell'attrice un abisso di perfidia. Ma che cosa poteva sperare? Ch'egli negasse fede ai proprii occhi? Calcolava forse di poterlo ingannare più tardi con qualche ingegnosa storiella?

— Non ho niente da perdonarvi, disse freddamente. Voi siete perfettamente libera della vostra persona. E d'altronde sarebbe un po' difficile far passare il signore come vostro zio. Vi ho veduta fra le sue braccia, piangere appoggiata alla sua spalla: che cosa potrà il tempo contro quel che ho veduto? Vorreste negare che questo signore sia il vostro amante?

Essa si rialzò di scatto, fremente d'indignazione, cogli occhi fiammeggianti di collera... Rimase pochi secondi così; poi la sua esaltazione cadde d'un tratto, ed invece le si diffuse sul volto un'amara espressione di rimpianto. Guardò a lungo lo sconosciuto, poi Giovanni Vaucelles:

— Sia come vi piace, disse. Finiamola qui. Io non voglio, non posso darvi maggiori spiegazioni.

— Ah! che bella sconfitta! esclamò Vaucelles.

Clotilde si lasciò cadere, singhiozzando sopra una poltrona. Lo sconosciuto si avvicinò a Giovanni. Aveva una bellissima barba nera che gli incorniciava completamente il viso, e degli occhiali colle stanghette d'oro.

— Rispettate questa disperazione, signore, poichè è disperazione sincera; e non cercate mai d'aver la chiave di questo mistero...

— Mistero ben facile da penetrare!...

— Parole di ragazzo che non conosce la vita.

— Vi accingete forse a farmi una lezione?

— No, signore; sebbene il dolore, in difetto dell'età, me ne darebbe bene il diritto.

Il suo accento era così sincero che Vaucelles ne rimase turbato; s'apriva nel suo cuore uno spiraglio, da cui l'amore e la speranza potevano rientrare:

— Quanto a me, non desidero di meglio che potervi credere; ma se non siete l'amante di Clotilde, chi siete voi dunque?

L'uomo si trasse indietro qualche passo... fu Clotilde che rispose, alzandosi:

— Non c'è risposta possibile!...

Giovanni interpretò questo intervento di Clotilde nel senso che alla sua onesta natura ripugnasse la menzogna e che il suo rifiuto di parlare equivalesse ad una confessione. Fece un altro passo verso la porta, poi tornò a voltarsi. Clotilde rimaneva immobile, cogli occhi spalancati, in quell'attitudine di stupefazione dolorosa; non disse però una parola, nè fece un gesto per trattenere il milionario.

E mentre egli, sotto il fascino che sempre emanava da lei rimaneva perplesso, si udì improvvisamente dalle quinte un grido che giungeva, ripercotendosi, fino al camerino della commediante:

— In iscena pel secondo atto!... In iscena!

Clotilde, con una mossa d'automa, si rivolse verso lo specchio, per rinnovare la truccatura, disfatta dalle lagrime. Vaucelles sentì gonfiarsi il cuore per un sordo rancore, e con uno schianto di risa sardoniche, uscì precipitosamente dal camerino.

CAPITOLO VIII.

Egli s'era illuso che avrebbe potuto andarsene senza soffrirne; ritornarsene a casa, per ritrovare sè stesso ed il suo cuore nella solitudine. Invece, appena uscito di là, fu preso da una curiosità maligna di vedere in che modo Clotilde avrebbe potuto sopportare in iscena l'emozione provata. Quello che più d'ogni altra cosa al mondo temeva era d'imbattersi in Rune o nella sua amante. Essi gli avevano reso un importante servigio, è vero; eppure, sentiva di odiarli. Il suo amor proprio soffriva troppo all'idea che essi avrebbero riso della sua disgrazia. Provava anche un desiderio di rappresaglia contro Clotilde; avrebbe voluto trovare il modo di farla soffrire. Non avrebbe potuto ridursela ai piedi, a forza di denaro?... Umiliare quell'alterigia? Anche lo mortificava il ricordo dei sentimenti cavallereschi che sempre aveva nutrito per quella donna di teatro... Ah!... perchè aveva dubitato dell'onnipotenza dei milioni?... Volle farne esperimento, ora. Uscì per la via d'Antin, e tornò al botteghino dei biglietti, acquistando a caro prezzo il diritto di assistere allo spettacolo in un palchetto terreno nel quale il direttore del teatro aveva messe due persone della sua famiglia. Ad esse si trovò luogo altrove, e Giovanni prese il loro posto. Il sipario si rialzò. Clotilde era in iscena.

Con suo profondo dolore, la vide in apparenza calma e serena come nei suoi più felici momenti delle prove, recitare quella parte in cui ingannava di tanto il pubblico, in cui di tanto ingannava sè stessa.

— Ah!... pensava Vaucelles... Essa non mi ha amato mai. Che stoltezza andarsi ad innamorare non soltanto di quell'essere di capriccio che è sempre la donna, ma, fra tante donne, andare a scegliere proprio un'attrice, una persona che senza posa falsa e traveste i proprii sentimenti! Chissà?... Forse Clotilde ha recitata con me al naturale la commedia della sincerità e della passione. La poveretta ha creduto di amare me... e invece amava unicamente il mio denaro. Quella sua ragionevolezza, quel sano giudizio, quell'amor della quiete domestica, persino quello sfoggio d'intelligenza... tutto era commedia... la sua personalità andava giostrando colle belle parole e le frasi dolci, lasciando l'illusione che fosse in lei un'anima meravigliosamente profonda... Come sono imbecille!... Faccio male ad essere in collera con quella povera piccina; è con me, è soltanto con me, che me la debbo pigliare!

(*Continua.*)

Trieste, secondo, Trento, terzo Parenzo, quarto, Marziale di Venezia, quinto, Bassano.

Gare scolastiche. — Categoria allievi Società ginnastiche; Primo, Valdagno, secondo, Mestre, terzo, Trieste.

Categoria Scuole: Primo Ricreatorio Aristide Gabelli Padova, secondo, Ricreatorio Cesarotti Padova, terzo, Scuola Belzoni Padova.

Gara resistenza sollevamento pesi: Primo, Noventa Attilio di Padova, secondo, Bronzani Marcello di Verona, terzo, Brombin Mario di Padova.

Gara podistica (25 km.): Pimo Belluno in 3.4', secondo, Trento in 3.17'. terzo, diviso fra Padova (3.22') e Bassano (3.23').

Importantissimo è riuscito anche il tiro al piccione.

Nel tiro N. 11 (L. 2500) vinsero:

Primo, Busetto Domenico, con 33 su 33 — secondo, Riva Gustavo, con 32 su 33 — terzo Bonora, con 22 su 23 — quarto Fadini con 21 su 22 — quinto, Tiglio con 14 su 15.

Il Congresso olimpico di Bruxelles

Abbiamo da Bruxelles, 11:

(B.) Nell'aula magna di questo palazzo delle Accademie, si è riunito il Congresso internazionale olimpico, convocato a Bruxelles su domanda di parecchie società sportistiche d'Europa e d'America.

Presiedette la seduta inaugurale il barone de Coubertin, presidente del Comitato internazionale olimpico.

Erano presenti, oltre i delegati di numerose associazioni, i rappresentanti ufficiali di varie nazioni, fra cui il comm. Amante del nostro ministero della Pubblica Istruzione. Il discorso d'inaugurazione venne pronunciato dall'illustre scrittore Marcello Prevost, presidente della *Société des gens de lettres*, il quale dimostrò brillantemente come l'educazione intellettuale non può andare disgiunta dall'educazione fisica.

De Coubertin.

L'uomo di lettere, egli disse, ha molto da apprendere alla scuola dell'uomo di sport.

Lo sport è una meravigliosa scuola di sincerità e di modestia, di emulazione e di energia, di coraggio e di speranza generosa.

Quanti s'illudono d'essere letterati, artisti, scienziati; illusione in gran parte dovuta all'attuale sistema d'insegnamento. — Quest'illusione non si trova fra gli uomini di sport.

Chi si crederà schermidore o ciclista se non lo è veramente?

Le abitudini sportistiche ci insegnano a conoscer noi stessi ed a non giudicarci al disopra del nostro valore: è per questo che esse hanno una sì felice ripercussione nella vita intellettuale.

Colui che fa dello sport scopre ben presto in sè stesso dei tesori insospettati, che gli aprono la via a nuovi orizzonti.

Lo sport porta alla disciplina dello spirito per mezzo della disciplina del corpo.

La splendida conferenza del Prevost venne salutata alla fine da applausi calorosi.

Ieri incominciò il lavoro delle sezioni, che hanno un vastissimo programma da svolgere sugli esercizi fisici nei loro rapporti con l'arte, la sociologia, l'igiene, la pedagogia, l'amministrazione, l'esercito, la colonizzazione, l'assistenza, ecc.

Il conte Brunetta d'Usseaux, delegato italiano, è stato nominato presidente di sezione.

Il Congresso si occuperà pure della quarta olimpiade che, come è noto, verrà celebrata a Roma nella Villa Borghese nel 1908.

CRONACA

EROI UMANI.

Umberto Luiselli.

Dalle ingorde acque del Naviglio grande un'altra preda fu strappata il giorno 26 ottobre 1904, da un giovane di ventitre anni, Umberto Luiselli. La persona è una donna, che accidentalmente era caduta nelle acque, e che certamente vi sarebbe affogata, senza il pronto e coraggioso intervento di questo bravo giovanotto.

Fu dunque ben meritata la medaglia di bronzo al valor civile, che il dì dello Statuto gli venne consegnata dal ministero degli Interni!

Umberto Luiselli.

Il Luiselli Umberto abita in viale Romana 22, e si guadagna onestamente da vivere lavorando come impiegato presso la casa di spedizioni Mangili.

Il vessillo dei vigili urbani

L'inaugurazione.

Ieri, nel cortile delle Scuole di corso Porta Romana 10, ha avuto luogo l'inaugurazione del vessillo, che l'Associazione di previdenza tra i vigili urbani di Milano, di cui è presidente onorario l'ex-assessore comunale avv. Giacobbe e presidente effettivo l'avv. Fausto Gritti, ha fatto eseguire con gran lusso e molto buon gusto.

Alla festa intervennero, oltre alla maggior parte dei nostri bravi sorveglianti e ai loro capi, i rappresentanti del Comune, della magistratura, del corpo d'armata, della prefettura, delle guardie di città, di corpi di vigili d'altre città — Como, Brescia, ecc. — dei Reduci dalle patrie battaglie e dei garibaldini, di trentadue sodalizi milanesi, dei pompieri, delle guardie daziarie, del personale addetto al Comune e infine numerosissimi invitati.

La Giunta era tutta presente e così pure si notavano consiglieri e funzionari del Comune.

Il cortile era imbandierato e adorno di festoni di stoffa e di fiori.

Tra il pubblico, che lo gremiva, stava la banda municipale, che durante lo svolgersi della cerimonia tenne concerto sotto la direzione del maestro Nevi.

Naturalmente il vessillo fu salutato con numerosi discorsi. Questi furono pronunziati nell'interno della palestra, ch'era stata addobbata.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco senatore Ponti, l'assessore Candiani e il segretario avv. Capettini del III riparto, il consigliere di prefettura avv. Airoldi, il colonnello Laderchi del 66° reggimento di fanteria, gli onorevoli Mira, Cornaggia, Mojana, il procuratore del re, Maggi, il capitano dei carabinieri, Merlo, e il tenente Schiavetti, il padrino e la madrina del vessillo avv. Giacobbe e signora Teresa Majno Maccabruni.

Il segretario del sodalizio, signor Romani, vigile urbano, ringraziò i presenti del loro intervento, lesse le numerose adesioni e auguri pervenuti da autorità e corpi di vigili d'altre città, fece una breve relazione intorno alle vicende e alle funzioni dell'Associazione dei vigili, e chiuse il suo discorso commemorando il defunto presidente di essa avv. Ercole Perucchetti.

Pronunziarono poi parole di elogio per il corpo dei vigili e d'augurio per il lieto prosperare del loro sodalizio, il presidente effettivo di questo, avv. Gritti, il padrino del vessillo avv. Giacobbe, il sindaco Ponzi e l'ispettore dei vigili Venario.

Quando il senatore Ponti si alzò a parlare, il vessillo venne scoperto dal velo bianco che lo copriva. Gli invitati tutti batterono a lungo le mani.

Il vessillo — lavoro della ditta Martinenghi e Benaglia, eseguito su disegno del pittore Galli e sotto la direzione della signorina Zirotti — ha forma di ampia bandiera: è tutto di seta bianca ed ha nastri di velluto color granata, che recano le parole: « Associazione di previdenza dei vigili urbani di Milano. »

L'asta termina con una placca di bronzo dorato, che reca lo stemma di Milano, il quale è ripetuto nel ricamo del fregio centrale della bandiera. Questo rappresenta due rami d'alloro contornanti il motto latino: *Nobis urbem commendant.*

La cerimonia ebbe fine verso le ore 5 pomeridiane.

La Conferenza De Mondini. — Ieri ebbe luogo nella sala della Villa Reale la preannunciata conferenza della esimia signora Anita De Mondini sui nuovi orizzonti dell'energia femminile, conferenza che la signora De Mondini aveva già tenuto a Roma con molto successo. E il successo si è qui riconfermato, e siamo lieti di unire agli applausi del pubblico anche i nostri facendo voti di riudire l'egregia conferenziera sopra altro argomento.

La conferenza fu preceduta e seguita da scelti pezzi di musica eseguiti splendidamente dalle valenti signorine Bertoni.

Gli allievi maestri delle scuole di Grenoble a Milano. — Ricevuta alla stazione dal signor Gondrand, dagli allievi della scuola normale maschile colla loro bandiera e da una rappresentanza della scuola normale femminile, giunse ieri mattina una comitiva di allievi della scuola normale di Grenoble, guidati dal loro direttore prof. Laugier e dal prof. Gorce, loro insegnante di lingua italiana.

Alle ore 2 del pomeriggio gli ospiti si recarono a visitare la scuola normale maschile, ricevuti dal direttore prof. cav. Visconti, dai professori della scuola, dalla direttrice della scuola normale femminile e da numerosi allievi. Il prof. Visconti ringraziò in francese gli ospiti per la visita graditissima.

Risposero il prof. Laugier, in francese, ed il prof. Gorce in italiano, assicurando che avrebbero portato in Francia l'eco sincera dell'amicizia loro prodigata. Terminarono con un brindisi alle nazioni sorelle.

Domani mattina gli studenti francesi si recheranno nuovamente alla scuola per assistere alle lezioni.

« Le finestre dell'anima. » — Tale è il titolo della lucida conferenza tenuta ieri, nel salone del liceo Beccaria, dal prof. Arcangelo Ghisleri, che parlò a numerosi soci dell'Università popolare. L'oratore parlò di questo gran difetto di noi italiani, che, avvinti a ciò che è pensiero tradizionale, non vogliamo far la fatica di conoscere le opinioni o dottrine degli altri, chiudendo così le finestre dell'anima al principio luminoso della ricerca e dell'indagine, raffermandoci nello spirito d'intolleranza. Ne fece rilevare le origini, dimostrando come esso provenga sopratutto dall'educazione cattolica di cui siano penetrati. Il prof. Ghisleri parlò circa due ore, riuscì interessantissimo, e fu meritamente applaudito.

Pro inondati. — La seconda lista di sottoscrizioni a favore degli inondati, che ci vien comunicata dal Comitato, ammonta già alla cifra di L. 60.392.

L'orribile disgrazia di una donna. — Al nostro Ospedale Maggiore venne ieri trasportata da Cornaredo l'assistente filatrice Rosa Maggioni, d'anni 27.

L'infelice, inavvertitamente, s'era rovesciato addosso un secchio di liscivia bollente ed aveva riportato delle orribili scottature per tutto il corpo.

Il suo stato fu dai medici ritenuto assai grave.

La tragica pazzia di uno strillone.

Andrea Maj, di 47 anni, venditore ambulante di frutta e strillone di giornali, viveva da tempo separato dalla moglie, in via Vallone 38, dove stava con una sua figliola di 13 anni.

Il Maj, una ventina di giorni fa, era stato ricoverato per malattia di petto all'Ospedale Maggiore, dond'era stato dimesso ieri mattina.

Uscito dall'infermeria, ripigliò tosto il suo mestiere di venditore di giornali. Verso sera, stanco, rientrò in casa e vi si rinchiuse con la figliola.

Era già notte fatta, quando i vicini sentirono gran fracasso nell'abitazione del giornalaio, grida d'uomo e strilli della bimba. Questa urlava: « *papà mazzem no!* »

L'ex-pompiere Antonio Provini, che ora fa anch'egli lo strillone, con un colpo di spalla sfondò l'uscio della stanzuccia occupata dal Maj. Questi come colto da improvvisa pazzia, s'aggirava furente per la camera e con una accetta metteva in pezzi il suo mobiglio.

Il Provini afferrò la bimba, che stava rincantucciata in un angolo tutta tremante, e la portò fuori.

Intanto qualcuno era corso a chiamare le guardie di P. S.

Ma mentre queste salivano le scale, il forsennato, al quale nessuno osava accostarsi, spalancata la finestra, si gettò a capofitto dall'altezza del 4° piano nel sottostante cortile.

Il disgraziato Maj fu raccolto cadavere.

Il vasto caseggiato, ove alloggiano numerose famiglie, fu a rumore tutta notte per il tragico avvenimento.

Per le pratiche di legge accorsero un funzionario di P. S., e il dottor Zanoli della Guardia medica di via Alessandria.

Samane il corpo del misero strillone fu portato al cimitero del Gentilino.

La commemorazione dell'8 giugno 1859 a Melegnano.

Ci scrivono da Melegnano, 11:

Oggi fu qui commemorato in forma solenne il patriottico anniversario dell'8 giugno. Fra le autorità intervenute, oltre alle locali, si notavano da Milano il console di Francia, quello d'Austria, l'on. Resta, il senatore Facheris i rappresentanti del municipio di Milano, assessore Gabba, il signor Gondrand per la colonia di Francia.

Alle 2 pom. il corteo colle Associazioni operaie e patriottiche, si recò all'Ossario, dove parlarono l'avv. Codeleoncini, il console francese, un ufficiale e l'avvocato Valvassori. Furono ivi deposte numerose corone.

Alle 4 ebbe luogo la sfilata delle squadre intervenute al convegno ciclistico: notate quelle di Brescia, Bergamo, Borsano, Busto, Boffalora, Fagnano, « Audax » Milano, Inzago, Pozzuolo, Travagliato, Verenzano, Melzo, Bresso, Cermenate, Legnano, Bellinzona, Cernusco, Cremona, Magenta, Vedasco, Cassano, Gorgonzola, Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Parabiago.

Furono poi distribuiti i premi nell'ordine seguente:

1. Medaglia d'oro del re alla Società di Magenta.
2. Coppa d'argento dono dell'on. Resta, alla Società di Pozzuolo.
3. Medaglia oro, Società di Melzo.
4. Inzago un bellissimo oggetto artistico, rappresentante il lavoro.

Poi vengono altri premii alle Società di Busto, Borsano, Boffalora, Cassano, Travagliato, ecc.

Alle 6 nel Castello Medicco si tenne il banchetto di oltre 150 coperti, offerto dal signor Gondrand.

Poi, come venne la notte, riuscitissime fiaccolate percorsero le vie, al suono di inni patriottici.

La lotta elettorale a Monza

Abbiamo da Monza, 12:

(B.) Mi consta che ieri sera, all'adunanza dei cattolici, la gran maggioranza dei presenti si palesò per l'astensione.

La minoranza che fornica ancora coi moderati, impedì col tumulto la votazione che appare oggi rimandata a martedì.

Questa minoranza, costituita in special modo da preti di paesi *beneficati*, spera martedì, sia con ogni genere di pressione, sia introducendo altri elementi incoscienti, di spostare la maggioranza e ottenere la delibera di appoggio a Canesi, noncurandosi così di rimangiare le delibere antecedenti contro ogni dignità e di mettere in chiara evidenza i compromessi di corruzione stipulati antecedentemente.

I democristiani, che sanno come i più accaniti avversari del loro candidato Mauri nel collegio di Desio — che dipingono come sovversivo — siano i noti cappoccia della consorteria monzese imparentati e legati a doppio filo con casa Gavazzi, coerenti alle dichiarazioni fatte, non vogliono saperne di votare per Canesi.

Sono poi particolarmente indignati del fatto che Canesi, prototipo del conservatorismo, approverà ciecamente le nuove spese per la marina, soffocando l'inchiesta.

La cittadinanza assiste nauseata alla triste commedia mentre i moderati coprono ormai pubblicamente i democristiani di ingiurie.

Tutto ciò rende ormai decisiva la prevalenza per Pennati.

La vittoria popolare sarà ancor più completa se i democristiani cederanno in quanto usciranno dalla sconfitta liquidati anche nella dignità di partito.

LE FESTE DI PAVIA

Ci telegrafano da Pavia, 11:

(M.) Domani sarà inaugurata la tradizionale fiera di cavalli detta di Pentecoste, che durerà tutta la settimana.

Numerosissimi saranno i cavalli esposti. Il Municipio e la locale Camera di Commercio hanno stabilito di assegnare importanti premi ai migliori cavalli.

Oggi con grande concorso di spettatori ebbero luogo le corse podistiche, ciclistiche e motociclistiche, promosse dal locale Club Audax.

Ecco i risultati:

Gara *Pavia* — ciclistica di velocità m. 1000 — primo Brusoni di Bergamo — secondo Rossignoli di Pavia.

Gara *Juventus* — podistica di velocità metri 100 — primo Borretta — secondo Capellari — terzo Quartarolo, tutti di Milano — quarto Calderara di Pavia.

Gara *Audace Club* — ciclistica velocità, metri 1000 — primo Gobbi Belcredi di Pavia — secondo Locatelli di Binasco.

Gara *Italie* — Handicap per motociclette — Pavia-Binasco K. 30 — primo Anelli Aldo di Pavia — secondo Nino Campagnani di Pavia — terzo Foà di Milano — quarto Beccaria di Pavia.

Domani viene inaugurata la grande Mostra nazionale canina, posta in piazza Castello. — Sono esposti oltre 250 cani, dei più distinti canili italiani.

Una lapide al maggiore Casati. — Ieri a Ponte Albiate si inaugurò la lapide al maggiore Gaetano Casati, l'intrepido viaggiatore africano che fu salvato insieme ad Emin pascià, da Stanley.

Elezioni amministrative. — Ci scrivono da Lecco:

Un decreto prefettizio dell'8 corrente ha fissate le elezioni amministrative nella nostra città per il giorno 2 luglio.

Clericali, giovanili monarchici e moderati si fanno in quattro per dar battaglia ai popolari, la cui vittoria si può dir certa in questa nostra Lecco per eccellenza democratica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 tram. 8.10 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.44 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 11. Tramonta alle 2 38 antimeridiane.

Congiunzione Luna-Marte.

Questa sera alle ore 10 pom. la Luna passerà a 6° 14' al sud del rosseggiante pianeta Marte. Chi farà questa osservazione, notando le stelle circonvicine, potrà poi sempre riconoscere il pianeta e seguirlo nel suo corso attraverso le costellazioni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Scandinavia, minima di 755 sulla Grecia.

Temperatura stazionaria.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: minima di 756 sul versante Adriatico, massima di 759 sulla Sicilia, 757-58 al nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti grecali al nord, di libeccio altrove; Tirreno superiore agitato.

Ieri. — Cielo vario, temporalesco al nord: nuvoloso con pioggia al centro, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia o temporale in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 742.8.
Tem. c. med. — 19°.2. mass. — 25'.2 min. — 14.3
Umidità relativa media 73 0|0.
Venti dominanti: nord-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, lampi e tuoni.
Acqua caduta gocce nel pomeriggio.

Fulmini e temporali.

Ci telegrafano da Udine, 12:

Ieri in una larga zona della nostra provincia si scatenò un formidabile temporale. A Bivignano, a San Daniele, a Santa Maria scoppiarono dei fulmini colpendo varie persone.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio, 12:

Ieri, durante l'imperversare d'un temporale un fulmine cadde sulla chiesa di Castagnera distruggendo il campanile che cadde sul tetto della chiesa sprofondandolo per una buona metà. Fortunatamente la chiesa era vuota e non si ebbe a lamentare alcuna vittima, solo il campanaro che stava suonando la campana venne ferito ad un piede.

*** Ci telegrafano da Lucca, 12:

Stanotte si è scatenato un fortissimo temporale con fulmini e pioggia dirottissima. La campagna è allagata a Meati, a Nozzano e a Sant'Alessio dove è rovinato il raccolto del grano, del fieno e dell'uva.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La città morta*, tragedia — Ore 9.
COMMENDA: *La figlia di Iorio*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Robinson Crosuè*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'egoista*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *A. Bacciella e C.*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Lucia di Lammermoor*, opera. Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre. Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Il monumento a Umberto a Savona

Ci telegrafano da Savona, 11:

Il principe Tomaso è arrivato oggi alle 13,40; lo accompagnava l'aiutante di campo Viale. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità politiche, militari e civili, dai generali Vandero della brigata, Viganò della divisione, dall'on. Cortese, dal sen. Garroni e dalla folla acclamante.

L'imponente corteo fra due ali di popolo si recò al campo di tiro dove si inaugurò solennemente il monumento a re Umberto.

Parlò l'on. Astengo.

Alle ore 16 vi fu ricevimento in Municipio. Parlò il sindaco Pertusio. Rispose ringraziando il duca di Genova.

Il duca di Genova ripartì per Torino alle 17,10 fra gli applausi.

La città è animatissima. Alle ore 18 giunsero ottanta ciclisti di Monaco; furono incontrati da tutte le associazioni ciclistiche savonesi.

I reali alla mostra di Chieti

Ci telegrafano da Chieti, 12:

Il tempo è coperto; di quando in quando cade la pioggia. La città, dalle primissime ore del mattino è animatissima. Tutti i balconi sono decorati con arazzi e bandiere. Numerose bande dalle 7 ant. percorrono la città suonando allegre marcie ed inni patriottici.

Stamani il sindaco ha pubblicato un manifesto invitando la popolazione ad acclamare i sovrani riunendosi in piazza Vittorio Emanuele e rammentante che il re da bambino visitò Chieti che fu visitata anche da re Umberto e da Vittorio Emanuele II.

I sovrani sono giunti alle ore 9,58 ossequiati alla stazione dalle autorità ed acclamati entusiasticamente dalla folla.

Alla stazione i sovrani, dopo essere stati ossequiati dal generale Pistoja, dal prefetto, dal senatore Mezzanotte, dal deputato Mezzanotte, dal sindaco, dalla dama di Corte contessa De Riseis e dalle altre autorità civili e militari, salgono sul tram elettrico che li conduce fino in città.

I sovrani che sono accompagnati dai ministri Bianchi e Carcano, dal generale Brusati, dalle autorità e dai personaggi del seguito, giungono in piazza Vittorio Emanuele.

Sulla piazza sono schierati soldati di fanteria, cavalleria, bersaglieri per rendere gli onori. I sovrani furono ossequiati al loro arrivo dal vice-presidente della Camera, De Riseis, da altre autorità e notabilità cittadine. Al loro apparire le musiche intuonano la marcia reale. Le truppe presentano le armi.

All'arrivo e alla partenza dei reali furono prese grandi misure di sicurezza.

Furono concentrati tremila soldati di fanteria, bersaglieri, cavalleggeri, carabinieri, 14 funzionari e 160 agenti.

Nessun incidente. Soltanto a due redattori di giornali monarchici si volle vietare il passaggio attraverso i cordoni, malgrado il lasciapassare firmato dal prefetto.

La folla tenne un contegno corretto ed ospitale.

Dopo tolti i cordoni, vi furono dimostrazioni.

Vi ha affluenza enorme di pubblico da ogni parte dell'Abruzzo.

I reali visitarono l'esposizione, guidati dal presidente De Laurentiis, mostrando molta ammirazione. Il re espresse il rammarico di disporre di un tempo troppo breve, la mostra richiedendo una visita lunga e molta attenzione.

Si interessò molto della magnifica collezione di ceramiche. Entrò quindi nella sala delle oreficerie ammirando la raccolta dei crocifissi e degli oggetti sacri, guidato dal professore Piccirilli al quale disse di giudicare interessantissima tale raccolta, anche molto copiosa.

Aggiunse ritenere che gli Abruzzi potranno trovare ancora molti oggetti di arte antica.

La regina elogiò la mostra dei merletti.

Al palazzo della Provincia ebbe luogo la colazione offerta dalla Deputazione, presieduta dal senatore Mezzanotte.

Gli intervenuti erano cinquantadue. La colazione che costò 165 lire per coperto fu servita dall'Aragno di Roma. Tanto alla colazione quanto al ricevimento intervenne l'arcivescovo monsignor Costagliola. Ricevendo la Giunta amministrativa il re si congratulò coll'avvocato Vicoli, segretario dell'Esposizione.

La mostra-esposizione anche oggi fu visitata da molti invitati e pubblicisti.

Domani si aprirà al pubblico. Essa rappresenta un'interessante pagina della storia dell'arte. I reali sono ripartiti.

Congresso delle Camera di commercio

Ci telegrafano da Roma, 12:

(*Norsa.*) Il Congresso delle Camere di Commercio ha riaffermato il voto espresso già nella tornata del 26 aprile 1904 col quale invoca nel supremo interesse dell'avvenire economico italiano una conveniente e rapida soluzione dell'importante problema della navigazione interna.

Miliani della Camera di Commercio di Ancona ha riferito intorno al servizio postelegrafico, e dopo una larga discussione l'assemblea ha approvato un ordine del giorno per la riduzione della tassa sulle lettere a centesimi 10, sulle cartoline a centesimi 5, e per il mantenimento a centesimi 2 della tassa sulle cartoline illustrate.

L'on. Melli ha riferito quindi sul riscatto delle Meridionali.

Alla discussione lunga e vivace hanno partecipato vari oratori, ed è stato concordato un ordine del giorno che pur essendo in massima favorevole al riscatto, per i vantaggi economici che presenterebbe, non pregiudica la questione, non intendendo le Camere di commercio esprimere nessun voto per non esercitare pressione in verun senso sul Governo al momento delle deliberazioni decisive.

Sulla questione delle Borse di commercio ha riferito Sabbatini, segretario generale dell'Unione.

La seduta di stamane del Congresso delle Camere di commercio è stata aperta alla presenza di una sessantina di congressisti.

Presiedeva il senatore Sanguinetti.

Prese subito la parola il prof. Berni che riferì sul tema: « Disegno di legge per la vigilanza sul commercio dei prodotti chimici per uso agrario. »

Dopo varie osservazioni, il Congresso si pronunziò su alcuni emendamenti già approvati.

Il senatore Sanguinetti comunicò all'assemblea le scuse dell'on. Rubini che non è intervenuto alla seduta perchè occupato al Parlamento.

Si è iniziata la discussione del tema: *Municipalizzazione dei pubblici servizi.* Il relatore La Farina ha parlato ampiamente sulla pratica applicazione della municipalizzazione: hanno fatto varie osservazioni l'avv. Caselli, (Reggio Emilia) e l'avv. Palermo (Messina), nel senso che in una prossima riforma della legge vengano affermate con precise disposizioni le facoltà attribuite alla Commissione reale e i limiti dei servizi municipalizzabili nell'ambito dei singoli Comuni.

Sul tema: *Regime fiscale zuccheri*, ha parlato il relatore Salmoiraghi che vuole la diminuzione della protezione consentita all'industria dello zucchero. Il Congresso ha cominciato la discussione sull'importante argomento dei trasporti ferroviari e precisamente sul sotto titolo: (*Condizioni per i trasporti in ferrovia* di cui è relatore Marchetti (Vicenza).

LA CONFERENZA PER LA PACE.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Le notizie ed i commenti dei giornali inglesi di stamane, confermano la buona novella che si è sparsa per il mondo sabato nel pomeriggio.

Potranno nascere delle difficoltà nei negoziati, ci potranno essere delle dilazioni, potranno sorgere ostacoli lunghi da sormontare, ma tutti sono persuasi che ora che il primo passo è stato fatto verso la pace, nè la Russia nè il Giappone oseranno retrocedere verso gli orrori della guerra, e quello dei due Paesi che facesse ciò, si assumerebbe una terribile responsabilità di fronte alla storia.

Ma fortunatamente questo non succederà, perchè tanto la Russia che il Giappone sembrano dispostissimi e solleciti a chiudere le ostilità.

Le trattative di pace sono stamane a questo punto: la Russia ed il Giappone hanno acconsentito a nominare i plenipotenziari per discutere le condizioni senza l'intervento di terzi. I plenipotenziari si aduneranno in un luogo da destinarsi sul quale corrono le voci più disparate.

L'azione di Roosevelt, del Kaiser e della Francia. Prime difficoltà incontrate.

Si dice che il presidente Roosevelt ha agito non per sola sua iniziativa ma anche per conto di altre potenze ugualmente desiderose di vedere assicurata la pace.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington dice che il presidente è stato aiutato da tutte le grandi potenze nei suoi nobili sforzi, ma che non è vero che egli abbia agito per iniziativa del *Kaiser.* Lo stesso corrispondente aggiunge che una grande influenza nella decisione presa da Roosevelt l'ha avuta la Francia.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Washington, ci dice qualche cosa delle prime difficoltà incontrate da Roosevelt per arrivare alla conferenza.

« Sembra, telegrafa il corrispondente, che le principali difficoltà incontrate da Roosevelt per combinare la conferenza siano state un senso di orgoglio in Pietroburgo e la coscienza del momento inopportuno in Tokio.

La Russia era riluttante a mostrare alcun desiderio di accettare delle condizioni, mentre a Tokio si sapeva che il maresciallo Oyama era in condizioni favorevolissime per dare un nuovo e definitivo colpo alle forze di terra russe.

Per queste ragioni il Giappone tentennò alquanto prima di accettare la proposta di Roosevelt, ma pare che si sia poi deciso in seguito a forti pressioni diplomatiche da parte della Gran Brettagna ».

Il corrispondente da Washington del *Daily Chronicle*, dice che i diplomatici stranieri ieri erano naturalmente informati di quanto Roosevelt stava tentando, ma che l'annuncio del suo successo, arrivò anche ad essi come una grande sorpresa.

Il ministro giapponese a Washington signor Takahira ha detto: « È il più bel colpo di alta politica che io abbia mai visto ed è basato interamente sopra una nobile idea di civiltà e di umanità e rimarrà certo come un esempio luminoso per il mondo nelle future transazioni internazionali. »

Come lo czar pagherebbe l'indennità. Un personaggio misterioso.

È opinione generale che Roosevelt sappia già a quest'ora quali siano le condizioni poste dal Giappone e che di queste condizioni egli abbia informato per mezzo del suo ambasciatore, Mayer, lo czar. Il fatto che lo czar ha acconsentito a nominare i plenipotenziari, fa credere che egli sia in massima disposto ad accettarle.

L'osso duro è certamente la questione della indennità.

A questo proposito il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* così telegrafa:

« Fino al giorno del disastro della flotta del Baltico, la Russia sperava di poter riportare una rivincita nell'Estremo Oriente, e mentre lo czar non era avverso alla conclusione della pace, considerava come una condizione impossibile ad accettarsi, quella della indennità da pagarsi al Giappone.

Per sormontare questa difficoltà opposta dalla Russia, vi furono dei negoziati con un personaggio civile straniero molto in favore presso lo czar il cui nome io non sono libero di pubblicare.

I negoziati tendevano a studiare il modo con cui si sarebbe potuto pagare la indennità in un'altra forma.

La prima proposta fu che la indennità fosse pagata al Giappone come il prezzo per ritenere il controllo della ferrovia manciuriana, o per ritenere l'isola di Sakaline o altri possedimenti minori, oppure per i prigionieri russi fatti dal Giappone durante la guerra.

Io sono informato che la prima e l'ultima di queste proposte vennero respinte dal Giappone, perchè esso intende di trasferire la ferrovia Manciuriana al controllo delle potenze neutrali. »

I corrispondenti da Pietroburgo dei giornali inglesi, non sono concordi nella questione della indennità.

I più dicono che la Russia è risoluta di non pagare, altri, come quello del *Daily Express* credono che potrà pagare con una finzione che ne salvi l'amor proprio.

Il *Daily Telegraph* crede che il Giappone potrebbe abbandonare la pretesa dell'indennità ove la Russia avesse a dare garanzia che i termini della pace saranno scrupolosamente osservati.

Il *Daily Mail* conclude:

Bisogna considerare che circa centomila giapponesi sono morti durante la guerra, e che il vincitore, giustamente, invita il paese sconfitto a provvedere al mantenimento delle loro famiglie. In aggiunta a ciò l'indennità è chiesta dal Giappone come indennizzo per le spese di guerra, che si dice siano ammontate a circa 200 milioni di lire sterline, e che una indennità di questa cifra è messa avanti come condizione *sine qua non.*

Il Giappone certamente non vorrà esagerare le sue perdite, e se potrà diminuire questa cifra, lo farà certamente; ma i giapponesi hanno detto di ricordare che la Russia insistette per una grande indennità da parte della Turchia nel 1878 e da parte della Cina nel 1901.

L'ARMISTIZIO.

Si ha da Londa, 12:

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Shanghai, in data 11 corrente, affermante che i giapponesi avrebbero consentito a concludere un armistizio.

I preliminari delle trattative.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Il presidente Roosevelt ha conferito ieri sera col signor Taft, ed ha in seguito annunziato che per opportunità non saranno rese di pubblica ragione le risposte della Russia e del Giappone sulle condizioni di pace. Dal fatto però che il segreto non è stato conservato, il presidente Roosevelt, considera la situazione come soddisfacente.

La ragione per cui non si rendono pubbliche le risposte dei belligeranti si desume dal desiderio che il presidente mostra di avere, di trasmettere prima, in modo ufficiale, la risposta del Giappone a Pietroburgo e quella della Russia a Tokio.

Qui finiranno i preliminari, e cesserà di conseguenza la parte degli Stati Uniti.

Si attende che la Russia ed il Giappone concludano un armistizio, e si avrà subito allora l'incontro dei rispettivi rappresentanti in una località che sarà proposta dal Giappone.

Le condizioni del Giappone saranno esposte in questo abboccamento e verranno quindi trasmesse direttamente allo czar.

Se questi le riterrà accettabili, si avrà un incontro dei plenipotenziari a Washington i quali discuteranno definitivamente il trattato.

I commenti francesi.

Si ha da Parigi, 12:

Il *Radical* dice: Lo czar attende le proposte di pace dal Giappone che non ne fa e che non deve farne essendo vittorioso. Non è così che si intavoleranno dei negoziati. Se devono formularsi spetta allo czar vinto di fare proposte di pace. Il Giappone non ammetterà certamente che si dica che ha preso l'iniziativa delle proposte di pace.

La *Republique Française* dice:

Il passo che è stato fatto è importante. Il presidente degli Stati Uniti ha ottenuto questo risultato: di far prestare orecchio ai due belligeranti. Ha saputo convincere lo czar che l'iniziatore della conferenza dell'Aja non poteva far a meno di ascoltare la voce di un mediatore.

Clemenceau dice nell'*Aurore:*

Qualunque cosa sia dei negoziati di pace, il principale vincitore in questa guerra terribile è la China che non ha combattuto. Non parlo della provincia che le sarà restituita. Il punto capitale per essa è di veder sbarrate la strada agli invasori dell'occidente.

Chissà di quali calamità il trattato di oggi è forse precursore.

La *Lanterne* dice:

Noi dobbiamo secondare del nostro meglio i tentativi di Roosevelt. La Francia deve aiutare con tutte le sue forze la conclusione della pace.

Il *Gil Blas*: Quelli che preconizzano la continuazione della guerra senza tregua, non si rendono conto che se l'Europa reclama la pace non è soltanto in nome dei molteplici interessi materiali lesi da questo conflitto, ma pure a nome della coscienza umana che questo massacro quotidiano solleva e rivolta.

L'Eclair: Se l'esaurimento morale dei disordini interni che travagliano la Russia spinge lo czar alle supreme concessioni, la pace non sarà che provvisoria. Essa non può prolungarsi per molti anni e si annunzia piuttosto come un *alt* per lasciar respirare l'impero. D'altronde questa pace, anche provvisoria, è lungi dall'essere firmata. In quanto a una pace prematura non si può ancora prevedere. Essa implica veramente troppo la mansuetudine e la generosità nel vincitore e troppa rassegnazione e impotenza nel vinto.

Il *Gaulois*: Non è dubbio che i governi dei due paesi siano disposti a trovare una formula di accordo: forse è già trovata, ma bisogna salvare le apparenze e preparare poco a poco l'opinione dei due popoli alle concessioni indispensabili. È precisamente il compito che spetta ormai alla diplomazia e questo compito è singolarmente delicato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Hufeke ed ammalati del tubo digerente.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza.
visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti od esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino
Stazione di Biasca. Linea del Gottardo.
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutte secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita italiana e titoli.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI | SCIROPPO e CONSERVE | VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

CASO INTERESSANTE.
Si è dato non poche volte il caso che, per un brevissimo soggiorno di poche ore in una località malarica, un individuo venga punto da un anofele infetto. Ritornato al suo paese, dove la malaria è sconosciuta, questo individuo, dopo un periodo di incubazione che a volte è di varie settimane, si ammala presentando una sindrome fenomenale che induce qualunque pratico a fare la diagnosi di tifo o di altra infezione intestinale, ma senza però ottenere alcun risultato dalle solite cure, fino a che con cura esclusivamente malarica non riesce a debellare la malattia.
Un caso di simil genere è occorso all'egregio Dr. P. Gobbi di Gargnano.
Un bambino, egli narra, dopo aver soggiornato qualche tempo in località malarica, tornò a casa ove in breve tempo presentò sintomi di una gastro-enterite infettiva. I varii antisettici intestinali e gli antitermici non davano alcun risultato. Convinto si trattasse di tifoide malarica, il dottore somministrò l'*Esanofelina* (preparato liquido antimalarico per i bambini, analogo all'*Esanofele*, della ditta Bisleri di Milano). L'effetto fu immediato e dopo il secondo flacone la salute era tornata perfetta. « Ho creduto mio dovere, conclude il D.r Gobbi, far noti i risultati della mia osservazione per mettere in rilievo un mezzo terapeutico tanto proficuo anche in quelle forme che, oltre l'infezione malarica, traggono seco altri elementi che la rendono più grave ».

Società Bancaria Italiana
Emissione di N. 40.000 nuove azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Siamo ritornati in un periodo di calma per quanto riguarda i formaggi lodigiano e reggiano, e anche per le « sorti vernengo nuovo » oggi non si spuntano più i prezzi dei giorni passati.

Un aceenno di ribasso vi è pure nei « Gorgonzola », mentre gli stracchini quadri e gli « Emmenthals » hanno migliorato alquanto e sono in buona vista anche per l'avvenire.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 73.— a — Royal 69, Adriatic 64, Adriatic tipo bianco 63.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23.—, Casse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.— Adriatic casse orig. 21.50. Id. tipo bianco 21.— Splendor in stagnoni 13.—, Royal id. 12.50, Adriatic id. 12,20, Tipo bianco 12.—.

Tutti i prezzi subirono un ribasso.

Genova. — Il mercato seguita calmo con con prezzi invariati.

Petrolio Pennsylvania in cisterne L. 19,70 a 19,75 al ql., in cassette per cassa 7,50 a 7,35. Caucaso in cisterne 18,70 a 18,80 al ql., in cassette per cassa da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo in cassette per cassa 5,25 a 5,30. Elefante 4,80 a 5 Schiavo dazio.

Piacenza. — Nazionale L. 65 al quintale franco sul vagone a Genova.

Spiriti ed Acquavite.

Bologna. — Alcool di granone gradi 95 L. 276 a 278, di vino 270 a 272 al ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmissimo, vendite limitate al consumo. Quotasi:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 gradi da L. 284 a 285, id. cereali fino 95 gradi — a 278 id. denaturato 94 gradi — a 70 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1|2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Napoli. — Spirito di materie amidacee, 91' L. 245 a 247. id. qualità extra per alcoolizzare vino senza tassa — a —, fino di vino nomin. — a —, id. industriale di gradi 93 da 70 a — al quintale; compresa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Pellami.

Milano. — I prezzi si mantengono fermi e pel conciato quotasi:

(Secondo la lavorazione e i pesi, al chilogr.) Corame mac. uso e lucido vallonea kg. 6|13 L. 3,30 a 3,40, Id. secondarie 3,15 a 3,30 — id. Boudrier 3,60 a 3.90 — Id. China Buenos Ayres uso e lucido in vallonea 3.15 a 3.25 — Id. marche secondarie 3,— a 3.10 — Snoletta estera uso e lucido in vallonea b. scelta corr. 2.80 a 2.90.

Vitelli greggi macello kg. 1 a 4 media 3 5.20 a 5.30.

Vitelloni greggi macello kg. 4 a 6 in avanti 4,10 a 4,20.

Vacchette gregge di pelli estere da kg. 2 a 2 1|2 da L. 4,— a 4,80 — Id. cerate 1 1 1|2 a 2 da 5,— a 5,80 — id. 2 a 2 1|4 da 4,40 a 4,80 — id. da 2 1|2 a 3 da 3,80 a 4,30 — id. 3 a 4 da 3,30 a 3,70.

Corami neri macerati in corteccia I qualità rasati 4.20 a 4.50. id. II qual. rasati 4.— a 4.30 id. alla vallonea 3,30 a 3.50, id. di pelli China 3,10 a 3.20.

Croupons per macchina corti 4.60 a 5.00 — Id. id. lunghi 4.35 a 4.75.

Vitelli cerati macello I da kg. 11|12 la dozz. da L. 8.— a 8,25 — id. 15|16 7.50 a 7.75 — id. 19|20 7,25 a 7.50 — id. 25|26 7.— a 7,25 — id. 30|32 6.50 a 6.75 — id. 36|38 6,— a 6,25 id. 45|48 5.50 a 5,75 — id. 60|62 5 a 5.25.

Pelli in scelta mista, senza testa, con zampe condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Foggia — Bovini grezzi da L. 75 a 85, id. secchi 190 a 200, Bufal. con pelo con. 225 a 255, id. al dettaglio 2,75 a 3,25, id. freschi 60 a 80, pelli lanute 125 a 130, id. tosate — a — al Ql. Vasette spagn. 0,90 a 1.—, id. Gentile 1.50 a 1.70, id. prim. spagn. 1,90 a 2, id. capretti 1,30 a 1,40 al kg.

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale. — 11 giugno 1905.

	1903		1904		1905	
	19|12	26|12	24|12	31|12	8|6	10|6
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	24.12	24.62
Berlino	20.12	20.43	22.81	22.31	21.40	21.96
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	18,88	17,06
Londra	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.68	17.68
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16.76	16.48
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	15.35	14.35
Galatz	—	—	—	—	—	—

MERCATI DEI BOZZOLI.

Acerra, 12. — Kg. 4,200 circa. Regna generale fermento per il ritardo nella pubblicazione dei prezzi. Le previsioni sono per le lire 3.30 e forse più.

Alba, 12. — Il nostro mercato dei bozzoli verrà aperto sabato 17 corr. ed attivato sulla piazza Elvio Portinace e lungo le vie adiacenti.

Alessandria 10. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici e loro incroci kg. 8107. — da lire 2.50 a 3.40, media l. 3.032.

— *11.* — Kg. 9,615, da 2.50 a 3.40, media lire 3,038.

Caserta, 8. — Il raccolto può dirsi assicurato, con bozzoli di qualità buona. I primi prezzi praticati sono da lire 2.90 a 3,10, con tendenza al rialzo.

Cesena. 10. — Domani si apre il mercato dei bozzoli.

Chiesina Uzzanese (Uzzano) *10.* — Bozzoli qualità superiore kg. 4250 da L. 2,80 a 3.40, medio 3,10.

Cologna Veneta, 10. — Chilogr. 197 gialli puri da lire 2,85 a 3,15; chilogrammi 365 incrociati bianco-gialli da lire 2,70 a 3. —: chilogrammi 122 incrociati cinesi da lire 2,95 a 3,25. Totale chil. 684.

— *11.* — Gialli kg. 1,272 da 2,90 a 3,20, incrociati bianco-giallo kg. 1.360 da 2,75 a 3,05, incr. chinese kg. 1.080 da 3,05 a 3,35. Totale kg. 3712.

Forlì, 11. — Venduti dall'8 all' 11 corr. kg. 811, prezzo mass. lire 3.45, med. 3.05, min. 2.

Gallarate, 12. — Quest'anno il nostro mercato non entrerà a far parte con le medie di riferimento dell'Associazione Serica.

Esso incomincierà in Broletto la mattina del 20 corr.

Lonigo, 11. — Incrocio giapponese chil. 1000 da L. 2.90 a 3.25, incrocio chinese 500 da 3.20 — a 3.60, chilog. 700 gialli da 3.10 a 3.40. Totale kg. 2200.

Mantova, 9. — Il mercato bozzoli si aprirà domani. Per l'incrocio cinese pare si tratterà intorno alle lire 3,25-3.50 al chilogrammo.

Meldola, 11. — Bozzoli venduti oggi chilogrammi 1217,82 a prezzi determinati e chilogrammi 211,18 a prezzi indeterminati. Prezzo massimo L. 3,66, minimo 2,69, medio 3,387.

Racconigi, 10. — Il mercato bozzoli verrà aperto il 15 corrente.

Saluzzo, 12. — Il nostro mercato dei bozzoli verrà aperto sabato 17 corrente ed attivato lungo la via Silvio Pellico.

Voghera, 11. — Chilog. 3253 chinesi nostrali e loro incroci sup. da L. 3.15 a 3,50. medio 3,222; comuni chilog. 5841 da L. 2,85 a 3,10, medio 3,015; infer. chilog. 499 da L. 2,60 a 2,80, medio 2,730. Totale a tutto oggi chilog. 14 024.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 giugno.

Margionti Giuseppe 43, vend., viale Genova 57.
Motta Giovanni 70, vetr., viale Vigentina 12.
Briazzelli Ambrogio 71, cont., via Manara 29.
Bordoni Maria 29. cont., Cascarile.
Carini Isabella 54, cas., vial Vigentina 12.
Orselli Orlando.
Tradico Angela 42, contab., corso S. Gott. 19.
Gironi Primo 61, pens., piazza S. Nazaro 19.
Noè Maddalena 63, cas., corso Vercelli 40.
Ceserani Rosa m. 5, corso 22 Marzo 13.
Melgrati Emma 3, via C. Farini 46.
Sangia Emilia 56, cas., piazza Risorgimento 5.
Berretta Virginia 68. sarta, via Pontaccio 23.
Groppelli Silvia m. 6, via P. Sarpi 35.
Bertani Ida 15, cas., via A. Aleardi 34.
Piantanida Benedetto g. 17, Ripa Ticinese 9.
Cresta Caterina 2, via G. Ferraris 36.
Tettamanti Matilde 12, via M. Gioia 51.
Terzaghi Teresa 1, via Vallone 40.
Boalo Francesco m. 8, via Savona 63.
Ponzi Ambrosino 3. via Anfiteatro 16.
Mesanzanica Antonia 60, cas., via P. Frisi 18.
Cardiani Rina 5, via Corsico 9.
Zerbini Giuseppe 1. riparto S. Cristoforo 24.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA (Svizzera tedesca) cerca posto come cameriera in Albergo, preferisce fuori di Milano, parla tedesco, francese, ed italiano. — Scrivere Cassetta 81 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18840

GIOVANE seriissima bisognosa lavoro occuperebbesi quale cameriera, disimpegno faccende domestiche presso signora o signore sole, anche fuori Milano. — Roesleria. — Posta. 18756

TIPOGRAFO - Combinatore cerca occupazione ovunque, anche all'estero. Assumerebbe direzione. — 110 posta, Milano. 18953

VEDOVA raccomandatissima, istruita, buona massaia, occuperebbesi presso distinta persona. — Adler 15, posta. 18939

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTROTECNICO direttore di impianti e tram cerca posto Italia estero. Scrivere C 18667 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18667

FARMACISTA, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. Zotta, Apotheker, Berlino, Landsbergerstr. 3 19005

PERSONA onesta, seria, che diresse per 20 anni casa grossista Milano cerca impiego presso azienda commerciale industriale preferibilmente dintorni Como, Varese, Lecco. Conosce corrispondenza, lavori studio, magazzino. Può coprire posto fiducia. Miti pretese. Indirizzare lettere non anonime a Speranza B. fermo posta Milano. 18208

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

VENTITREENNE contabilità, corrispondenza italiano, francese, greco, turco cerca posto, disposto viaggiare, un mese volontario. Ciaves posta. 18698

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CERCANSI abili lavoranti biancheria, specialità in costumi e vestaglie. Gioberti, 3. 18774

CERCANSI subito abilissime lavoranti crochet. Rivolgersi Erbivendolo, Viale Monforte, 37. 18959

CERCASI subito dalla Ditta A. Magnaghi e C., Via Leopardi, 25, esattore giovane ed energico per provincia. — Richiedesi cauzione e buone referenze. 18937

GIOVANETTO apprendista cercasi per studio industriale. Rivolgersi Manfredini, Via Melzo, 13, dalle ore 16 alle 18. 18929

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca abile corrispondente stenografo, dattilografo per la lingua tedesca e francese. Si preferirà possibilmente chi abbia compiuto gli studi in Germania od in Isvizzera. Indicare referenze con pretese d'onorario indirizzando le offerte alla cassetta 114 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18452

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli carrozzeria è ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

MONTATORI abili d'impianti di riscaldemento a vapore e termosifone cercansi dalla Società An. It. Koerting, Torino. Dirigere offerte con referenze e pretese alla detta Società in via 20 Settembre 58. Torino. 18191

PALLANZA - Insegnante grado superiore Scuola Maschile urbana. - Stipendio L. 1140. Scade concorso 31 luglio p. v. 18742

PROFUMERIA Marley Livcrno cerca abili pettinatrici. Berselli. Broletto, 50 - Milano. 18381

RICERCASI grande premura abile sarta giornaliera. - Rivolgersi Corso Sempione, 9. 18307

SIGNORA conosca contabilità, disponga 10-15000 che garantisconsi, offresi splendida posizione poca applicazione. - Scrivere Cassetta 28 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18760

TERMOSIFONE, Importante Ditta cerca dei montatori pratici riscaldamento termosifone vapore per Milano e Torino. Cassetta E 71 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18745

URGENTE ricerca macchiniste Wheeler Wilson per biancheria, camicie uomo. Enrichetta Benzoni, Chiaravalle, 16. 18762

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI mare. Famiglia civile accetta bambini, giovinette. Bossi, corso Venezia 55. 18845

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI otto camere vuote da abitarsi tutto l'anno, giardino, legnaja, cantina, splendida posizione. - Somma Lombardo, Casa Prada. 18989

AFFITTASI locali bottega, via Regina, 80 - Cernobbio. 18746

AFFITTASI prossimo S. Michele, Via Fontana, 7, locale piena luce, adatto industria o magazzino mq. 120 circa. 18905

APPARTAMENTO dieci vani, primo piano, scalone, due ingressi centralissimo, altro adiacente cinque vani adatto studio affittansi 29 settembre. Ricapito via Vittoria, 49. 18396

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato. Rivolgersi a Matteo Guggiari in Cernobbio. 16900

COMPERO villetta d'occasione, giardino Darsena, comodità pagamento. Scrivere dettagliatamente. Mario Borsi, Paolo Frisi, 11. 18949

LOCALI industria, molta luce, linea tram, forza elettrica, botteghe, cantine, affittansi, Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 18903

MADESIMO altezza 1500 affittasi luglio-settembre appartamento 6 locali ammobigliati convenientissimo. Rivolgersi Canepa, Via Caradosso, 11, Milano. 18975

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VILLA da vendere subito 10 locali, stalla, rimessa, splendide cantine, vigneti, frutteti, buonissima posizione un'ora da Stradella. Braccio, corso Ventidue Marzo 5, Milano, Notaio Sclavi, Broni. 18731

VILLA Tell, Broni. Camere, appaetamenti ammobigliati per villeggianti. Rivolgersi al proprietario. 18710

VILLA da vendere o d'affittare in riva al lago di Como. Dependance, darsena. Secondo bacino. Esclusi mediatori. Rivolgersi Pagani, Verri 5, Milano. 18728

VILLEGGIATURA, Affittansi Barzanò, 4-8 locali ammobigliati con giardino. Lauro, 18, Milano. 18750

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE S. Bernardosplendido razza pura pelo lungo anni due alto centimetri 81 peso 66 Kilog. vendesi. — Rivolgersi Grassi Rossi, San Prospero 2. 18700

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 18. 16302

MOBIGLIO completo camera da letto matrimoniale quasi nuovo vendesi subito. - Rivolgersi Rosati, Corso Vittoria, 56.

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 18 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTIGLIERIA caffè avviata, posizione frequentatissima, cedo condizioni vantaggiose. Scrivere Mendonica, Milano.

BUON impiego offresi persona capace dirigere studio commerciale, disponga capitale. Rilievo merce. Scrivere cassetta E 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 18553

CARATISTI lire duemila a trentamila cercansi per sviluppo importante premiata Industria. Impiego sicuro lucroso. - Rivolgersi ore 8 1|2 - 11, Ragioniere Arcangelo Galimberti, San Prospero, 2, Milano. 18969

EX-SOTTUFFICIALE disponente piccolo capitale troverebbe decorosa occupazione associandosi ad iniziata seria istituzione. - Offerte Amerigo 9284, Posta, Milano. 18921

FARMACISTI. Causa impegni vendo in paese industriale provincia Novara elegante avviata farmacia. Si garantisce affare ottimo. Concorrenza esclusa. Scrivere Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 18497

GROSSISTA specialista pizzi, nastri, passamanerie cederebbe sua azienda. Utile annuo 15-20 mila. Dirigersi Avvocato Gianatti Felice, Cavallotti, 10, Milano. 18016

INDUSTRIA molto bene avviata in Milano stante sviluppo affari tratterebbe società con capitalista. Scrivere cassetta 25 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18223

OCCASIONE favorevole vendesi drogheria, ottima posizione. Rivolgersi Tabaccaio, viale Garibaldi. 18077

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 18927

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

DENTIERE usate e rotte compransi in Piazza S. Stefano, N. 9, piano secondo dal giorno 14 al 21 dalle ore 9 alle 18. 18766

ESPOSIZIONE 1906. Desidero mettermi in diretto rapporto con alberghi, case di pensione o affittacamere che hanno bisogno di aumentare la loro literie durante quel periodo. Offerte cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18326

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILIO Stile XV occasione nuovo vendesi. Scrivere Donnà, Passerella, 7, Milano. 18991

FARMACISTI!! Vendo subito buone farmacie, mora al pagamento. — Scelto personale provvedo gratis ai principali. L. Ripa, via Galliari 12, Torino. 18771

PERSONA disponente 10-15 mila cercasi per sostituire socio uscente da Ditta seria e di ottimo avvenire. — Cassetta 91 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18965

29 GIUGNO devo traslocare. Prima vendo occasione sala pranzo, salotto, quadri antichi. Viale Monforte, 37. 18961

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS

sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE RIO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR

Demander " LA GAZETTE DU RENTIER „ (30° année) 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo o cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17467

AMBRI

1000 m. s/m. Staz. Ferr. Gottardo

Ferma a di treni diretti

HOTEL-PENSION AMBRI

Table d'hôte, Ristorante, Bagni, Doccie, Giardino, Illuminazione elettrica, Passeggiate splendide, vaste foreste di Pini, Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Prezzi modici, Posta Telegrafo, Telefono. — Servizio medico e farmaceutico. 18135

Motori Elettrici Nuovi

Motore corrente alternata trifase forza 5,5 HP. 160 Volts 42 periodi 1200 giri puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 8 HP. 160 Volts 42 periodi, 1220 giri. Motore corrente alternata trifase forza 15 HP. 125 Volts 50 periodi. 970 giri puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 20 HP. 500 Volts 50 periodi puleggia normale. Motore corrente alternata trifase forza 31 HP. 500 Volts 50 periodi, 970 giri. Motore corrente alternata trifase forza 40 HP. 500 Volts 50 periodi circa 730 giri al minuto. Motore corrente alternata trifase forza 50 HP. 500 Volts 50 periodi circa 730 giri al minuto.

Rivolgersi: Teodoro Koelliker, Milano.

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

CICLISTI

Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo L. 10.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

SUDOL

POLVERE INNOCUA

ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA

CONTRO

l' ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

Via S. Margherita, 3 - Milano.

MACCHINA PER SCRIVERE

Remington N. 7 ultimo modello, seminuova vendesi occasione L. 425. Armeria Tettoni, Via Pattari, Milano. 18768

DITTE - TARGHE - INSEGNE

inalterabili

L'importanza e la serietà di un negozio vengono generalmente giudicate dall'aspetto esteriore, ossia dal maggiore o minore buon gusto col quale sono disposti gli oggetti nelle vetrine e più ancora dalle targhe formanti l'insegna.

La spesa maggiormente produttiva è l'insegna tanto più quando questa oltre l'attirare lo sguardo per la sua bellezza estetica, per la chiarezza delle diciture, mantiene inalterabilmente queste sue qualità.

Le insegne riconosciute più eleganti ed inalterabili sono quelle in « SAPHIRIUM » perfettamente levigate ed incise in oro ed a colori e quelle in LETTERE BRILLANTI brevettate, dorate con oro purissimo, incavate e faccettate, applicate alle lastre di cristallo.

Dietro indicazioni delle misure e diciture si forniscono senza impegno Bozzetti e Preventivi.

Unica Manifattura LUIGI BRUSOTTI, Milano

Stabilimento per la lavorazione artistica del vetro e del cristallo.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA

O-G CAFFÈ OLANDESE O-G

Riputazione mondiale

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 20.000.000 interamente versato

Sede sociale Milano, via Tomaso Grossi, 5

Sedi: GENOVA - TORINO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI N. 40000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Bancaria Italiana**, in sua seduta 20 Maggio 1905, in esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 12 Marzo 1905, ha stabilito l'emissione delle N. 40000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *venti a trenta milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione, meno l'interesse 4 0|0 pro rata sul valor nominale di L. 250 a tutto il 31 Dicembre 1905.

2. Le N. 40000 nuove Azioni portanti i numeri dall'80001 al 120000 parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1906.

3. In relazione all'articolo 8 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:

N. 13333 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di cinque Azioni nuove per ogni sei Azioni da essi sottoscritte;

N. 16000 Azioni ai portatori delle N. 80000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni presentate.

Delle restanti N. 10667 Azioni, e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni *12, 13, 14, 15 Giugno* corrente anno, dalle ore *10* alle *14*, a:

Milano, Genova, Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso la Cassa della Società
Firenze, Roma — presso il Credito Italiano
Basilea » la **Société Anonyme De Speyr e C.**
» » la **Banque Cantonale de Bâle**
Zurigo » la **Banque Cantonale de Zurich**
Winterthur » la **Bank in Winterthur.**

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno **15 Giugno 1905** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 80.— per il premio
» 75.— pei primi 3|10
L. 155.— in totale contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal **26 Giugno 1905.**

Il versamento dei rimanenti 7|10 in L. 175 dovrà essere effettuato:

per L. 75.— (3|10) nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1905
» » 100.— (4|10) nei giorni 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1905.

Il bonifico dell'interesse 4 0|0 sui versamenti che verranno effettuati alle epoche suindicate, nell'importo di L. 2.40, verrà compensato nell'ultimo versamento dei quattro decimi di L. 100.— che sarà quindi ridotto a L. 97.60.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento delle L. 250 di valor nominale verrà bonificato l'interesse del 4 0|0 in:

L. 5.40 per Azione.

A partire dall'11 Dicembre 1905 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettassero altresì dei quinti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione presentata.

La presentazione di cinque buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Giugno 1905 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 20 Maggio 1905. **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Corrispondenza Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Appendice del SECOLO 13 Giugno

PIETRO SALES 138

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Anche ammettendo che la nonna consenta al sacrificio, la cosa sarà sempre molto più difficile di quello che voi possiate immaginare, poichè titoli intestati non si possono esitare con tanta facilità come effetti al portatore; e prima di poterli realizzare sono necessarie molte formalità, vi sono trasferimenti da operare...

— Si possono però depositare i titoli stessi alla Banca di Francia, signore, contro un prestito pari al settanta o settantacinque per cento del loro valore. Se ciò non bastasse, mia madre possiede gran numero di gioielli, e di essi si può fare in giornata del denaro contante...

— Insomma, giovinotto mio, voi non esitate più di quello che farebbe un Americano puro sangue!... Ma dopo?

— È quello che desidero sapere da voi, signore: che cosa pensate per l'avvenire, per i mesi successivi?

— Io non ho potuto vedere lo scadenzario di vostro padre, e perciò non conosco la cifra del suo passivo; ma in ogni modo non credo che penserete di poter ricavare dal vostro lavoro quanto è necessario per far fronte agli impegni che certo matureranno ancora nei due o tre mesi successivi... Come potrete, allora, far onore alla firma di vostro padre?

— Chiederò un prestito sul palazzo di via Messina, o sul castello di Rangeais... occorrendo, li venderò se troverò un compratore... Ci disfaremo anche degli oggetti più preziosi delle collezioni raccolte da mio padre... E quando si verrà a conoscere con quanta lealtà ci disponiamo a sacrificare tutto quanto possediamo, volete che non ci si consenta qualche dilazione..., se ne avessimo bisogno?... Non avremo sopra tutto meritata la fiducia che non si può negare a dei giovani onesti i quali intendono compiere tutto il loro dovere collo scrupolo più rigoroso?

— Secondo, caro mio... È così strana l'opinione pubblica in Francia!... Certo se in America teneste un contegno di questo genere vi si direbbe: « All right! » e vi si farebbe buon posto nel campo degli affari. Ma, invece, non può darsi che tutti questi sacrifizi ai quali dite di volervi sobbarcare, abbiano a sortire in questa pettegola Parigi un effetto tutto contrario? Non si dirà: — « Bisogna bene che si trovino a mal partito, bisogna che ci sia dello sporco, perchè si siano acconciati a perdere fino gli stracci? »

— Come potranno saperlo, se riescirò a condurre a termine tutte queste pratiche alla chetichella; se alla Banca non si vedrà nulla di anormale, se i clienti continueranno a passarmi con piena fiducia i loro ordini? Una sola cosa potrebbe perderci... farci rasentare il disonore, almeno nell'opinione del volgo: ed è se si venisse a conoscere quello che sta nella lettera scritta da voi... Per quanto, senza dubbio, mio padre si sia lasciato coinvolgere in una simile avventura con perfetta buona fede, non si tarderebbe ad accusarlo di essere stato a parte di quella truffa, mentre foste voi ad aprirgli gli occhi su quella faccenda... e questo è stato per lui come un colpo di fulmine...

« Volete dunque promettermi che la cosa rimarrà fra di noi?... Voi comprendete bene, non è vero?... quale importanza ha per la nostra famiglia la vostra benevola discrezione... e sapete anche come nessun danno ne potrà derivare a chicchessia... fuori che a noi.

— *All right young man... or rather: you are a man, you!* — disse l'americano con vivacità, stendendo la mano a Gastone. (Benissimo, giovinotto... o meglio: voi siete un uomo fatto, voi!)

E dopo esser rimasto qualche momento a contemplarlo, soggiunse con un accento di calda simpatia:

— *Go ahead! I am with you!* (Coraggio e avanti! Io sono con voi.)

— Grazie! grazie, signore! rispose Gastone con una stretta di mano da stritolargliela, sebbene non avesse del tutto compreso il pensiero dell'Americano. Mi metto dunque all'opera senz'altro: e tornerò presto a domandarvi consiglio... Poichè... eccomi molto giovine messo a capo d'un'azienda bancaria... bene inesperto d'affari, anche se ho qualche esperienza della vita... Avrò bisogno di una buona guida, e sono sicuro che tanto più voi mi saprete indirizzare con senso di simpatia, quanto maggiormente mi vedrete esposto al pericolo!

— *You are a man!* esclamò ancora una volta l'Americano, come se egli stesso sentisse di non potere esprimere tutto il proprio pensiero, se non nella sua lingua: *really, I tell you: really, you are a man as I like them!* (In verità, io ve lo dico: voi siete proprio un uomo di quelli che piacciono a me!)

E quel miliardario, così riservato di solito, — tranne dopo colazione — attrasse Gastone sul suo petto, e lo strinse in un forte abbraccio, riportandone una delle più belle emozioni che avesse provato durante tutto il suo soggiorno in Francia.

* * *

Pochi momenti dopo, Gastone si recò dalla nonna, dove Achille si trovava ancora, prodigando carezze alla buona vecchia, che certo aveva dovuto piangere poichè ancora aveva gli occhi tutti arrossati ed il viso molto sciupato.

Ben presto Achille se ne andò, con l'aria tutta sconsolata; ed appena la nonna Renaudier si trovò sola col nipote più giovane, ricominciò a piangere, balbettando:

— Ah!... che disgrazia... che disgrazia, mio Dio!... E se penso che anche il mese scorso gli ho consegnate quasi quattro cento mila lire... e quasi trecentomila il mese prima... Tutto ha divorato... Ha divorato tutto!... Se avessi dato retta a lui... avrei convertite in titoli al portatore anche le mie cartelle nominative... perchè vendesse anche quelle... ed oggi saremmo rimasti tutti sul lastrico... sul lastrico, capisci?... Ah!... che pazzo!... che pazzo!... Bisogna far presto a prendere le nostre precauzioni... Achille se ne occuperà oggi stesso... farà in modo che il palazzo... che Rangeais... siano intestati a vostra madre... ch'essa domandi una separazione di beni... Essa pure aveva un patrimonio... ed anche quello è stato inghiottito dalla Banca... Ah!... bisogna che riprendiamo i nostri diritti...

E poichè a queste parole essa vedeva la meraviglia e l'indignazione dipingersi sul volto del nipote, aggiunse con una voce che giungeva all'esasperazione:

— Ma se non provvediamo a questo modo... avremo alle calcagna un branco di creditori... Tu non puoi sapere come quella genia diventi feroce, quando si trova coinvolta in qualche affare disgraziato... Non ci lasceranno un minuto di pace... mentre se rimarremo noi i padroni... potremo prendere le cose con più calma... avremo del tempo avanti a noi... e li pagheremo... Poichè, puoi bene immaginartelo... che pagheremo tutti... Gastone mio... ma quando sarà il momento...

Gastone avvicinò il suo viso a quello della nonna, e fissandola bene dentro gli occhi le disse con accento di profonda tristezza:

— E sei proprio tu, nonna, che ragioni a questo modo?... O piuttosto queste idee ti sono state suggerite da mio fratello Achille?...

« Poichè son ben sicuro che la mamma non ti avrebbe consigliata in tal senso!

La buona vecchia chinò senz' altro il capo, confessando:

— Sì... Achille mi ha, infatti, suggerito di far così... ma non ha fatto che manifestare il mio stesso pensiero...

(Continua.)

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE AMMINISTRATA DALLA COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA IN MILANO

PROSPETTO del movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi, durante l'anno 1904.

Numero progressivo	SEDI DELLE CASSE DI RISPARMIO	Anno di fondazione	CREDITO dei depositanti al 31 dicembre 1903 (Lire)	LIBRETTI: In circolazione al primo dell'anno (Num.)	LIBRETTI: emessi (Num.)	LIBRETTI: estinti (Num.)	Differenza: Aumento (Num.)	Differenza: Diminuzione (Num)	DEPOSITI: Numero dei depositi	Credito dei depositanti in conto: Capitale (Lire)	Credito dei depositanti in conto: Interessi (Lire)
1	MILANO	1823	186,620,843 19	154,133	15,615	20,264	. .	4,649	139,189	50,556,845 34	5,073,743 06
	» Succ.le Via Statuto, 23	1901	10,036,327 07	11,295	4,850	1,921	2,929	. .	28,838	8,717,906 11	343,462 —
	» » P.le Ticinese, 14	1901	10,285,917 92	11,560	4,457	1,531	2,926	. .	27,517	7,865,383 05	337,134 65
	» » P.le Magenta, 2	1902	4,457,017 25	4,725	2,467	650	1,817	. .	13,019	4,601,642 88	170,038 49
	» » P.le Venezia, 4	1902	5,218,688 31	5,943	3,851	1,209	2,642	. .	19,636	6,613,913 27	201,835 26
2	ABBIATEGRASSO	1863	8,306,154 19	7,811	931	688	243	. .	6,281	2,704,467 37	232,552 87
3	ALBINO	1883	404,130 77	846	125	93	32	. .	817	296,316 06	11,900 03
4	ALMENNO S. Salvatore	1875	529,163 21	681	137	80	57	. .	872	356,867 48	16,754 68
5	ALZANO Maggiore	1876	501,837 32	943	122	88	34	. .	1,201	257,536 37	14,496 61
6	ANGERA	1864	1,453,362 93	2,082	291	178	113	. .	2,232	599,384 93	41,383 76
7	APPIANO	1876	1,315,678 15	1,884	148	59	89	. .	1,142	357,968 79	36,721 83
8	ARCISATE	1873	834,148 65	993	101	84	17	. .	594	208,167 97	23,846 77
9	ARONA	1869	2,131,332 69	2,189	304	197	107	. .	1,943	840,651 79	61,439 33
10	ASOLA	1863	861,604 08	812	85	94	. .	9	543	331,347 40	23,013 34
11	ASSO	1867	2,406,237 —	3,026	265	186	79	. .	1,798	650,094 87	65,790 64
12	BELGIOJOSO	1875	522,527 47	768	103	55	48	. .	637	212,483 10	14,907 56
13	BELLANO	1872	2,946,463 14	3,560	316	244	72	. .	2,072	690,017 30	83,197 25
14	BERGAMO	1824	20,092,571 48	19,042	1,966	1,907	59	. .	15,794	5,293,749 01	549,150 —
15	BESANA Brianza	1871	5,649,604 87	5,894	531	339	192	. .	2,916	1,053,994 07	158,111 83
16	BINASCO	1876	747,531 02	944	113	55	58	. .	872	300,989 06	21,824 77
17	BORGOMANERO	1871	3,999,316 38	3,400	558	343	215	. .	3,034	1,221,174 80	112,113 77
18	BORGOSESIA	1876	1,338,247 63	1,496	189	135	54	. .	1,250	421,435 55	39,954 99
19	BORMIO	1877	1,077,033 95	970	147	60	87	. .	1,402	313,947 60	33,949 76
20	BOZZOLO	1863	825,526 57	1,108	129	125	4	. .	1,156	463,806 85	22,772 —
21	BRENO	1863	577,315 63	552	94	54	40	. .	401	300,686 27	16,589 45
22	BRESCIA	1824	24,272,279 73	18,484	2,505	2,326	179	. .	19,842	8,347,077 49	666,964 32
23	BRIVIO	1873	743,881 41	904	86	72	14	. .	647	248,044 13	20,177 02
24	BUSTO Arsizio	1858	5,636,637 38	6,505	640	667	. .	27	4,491	1,230,609 38	152,880 51
25	CANNOBIO	1871	2,115,585 75	2,258	221	130	91	. .	1,380	381,246 49	63,524 90
26	CANTU'	1869	2,412,097 29	2,935	230	159	71	. .	1,716	534,359 46	67,771 53
27	CAPRINO Bergamasco	1872	769,870 47	1,084	120	109	11	. .	909	361,567 41	22,317 87
28	CARATE Brianza	1872	2,799,616 84	3,231	262	183	79	. .	1,790	491,614 98	79,035 55
29	CARAVAGGIO	1876	925,911 51	1,356	183	118	65	. .	1,665	887,803 56	26,948 52
30	CASALMAGGIORE	1845	439,630 04	512	63	46	17	. .	527	182,662 88	12,040 06
31	CASALPUSTERLENGO	1883	1,020,298 76	1,110	109	86	23	. .	1,159	428,065 97	31,003 63
32	CASORATE Primo	1871	1,969,751 52	2,486	293	173	120	. .	1,868	617,023 56	55,356 26
33	CASSANO d'Adda	1875	1,415,787 41	2,313	275	179	96	. .	2,003	604,858 48	40,954 71
34	CASTIGLIONE d'Intelvi	1876	1,599,171 89	2,206	183	104	79	. .	1,244	521,829 30	45,731 06
35	CASTIGLIONE delle Stiv.	1864	854,971 32	738	89	52	37	. .	732	527,061 07	22,369 05
36	CERMENATE	1879	737,292 30	1,407	154	81	73	. .	1,150	249,571 40	22,956 75
37	CERNUSCO sul Naviglio	1875	1,069,239 87	1,490	170	89	81	. .	1,234	321,692 57	30,715 20
38	CHIARI	1854	2,318,398 20	2,555	176	247	. .	71	1,721	706,277 37	61,802 05
39	CHIAVENNA	1863	2,039,183 21	2,104	217	128	89	. .	1,734	544,267 07	59,007 33
40	CHIGNOLO Po	1869	498,314 74	560	71	56	15	. .	439	162,457 83	13,591 43
41	CLUSONE	1863	1,313,188 42	1,387	107	84	23	. .	840	301,541 72	35,965 22
42	CODOGNO	1863	3,355,797 10	3,592	409	257	152	. .	3,237	997,133 03	93,848 99
43	COMO	1823	30,010,340 —	29,420	2,516	2,440	76	. .	18,442	5,982,491 85	836,538 23
44	CREMA	1843	7,322,604 97	9,458	1,217	905	312	. .	7,344	2,602,392 27	205,983 31
45	CREMONA	1823	11,615,233 36	10,075	1,269	1,069	200	. .	10,565	3,733,974 68	329,035 88
46	CUGGIONO	1876	5,447,487 15	5,458	862	506	356	. .	5,496	1,755,357 72	157,449 26
47	DESENZANO sul Lago	1864	1,608,887 50	1,187	123	102	21	. .	850	465,920 89	45,210 16
48	DESIO	1875	836,786 82	1,214	159	97	62	. .	1,234	313,151 75	24,449 72
49	DOMASO	1869	2,978,913 44	2,920	327	185	142	. .	1,708	900,934 25	85,527 44
50	DOMODOSSOLA	1869	2,419,824 76	2,102	212	193	19	. .	1,406	739,467 78	69,059 21
51	GALLARATE	1867	8,726,296 82	10,374	1,168	1,059	109	. .	6,891	2,169,198 60	243,704 84
52	GANDINO	1864	1,451,968 62	2,416	187	130	57	. .	1,629	682,532 65	40,164 31
53	GARDONE Val Trompia	1864	670,310 81	824	84	68	16	. .	789	311,704 05	18,317 73
54	GAVIRATE	1871	3,208,998 45	4,535	467	267	200	. .	3,176	1,120,180 44	90,189 47
55	GORGONZOLA	1884	1,016,420 01	1,436	145	118	27	. .	1,338	430,457 22	29,716 39
56	INCINO	1873	3,698,031 36	5,506	520	247	273	. .	3,138	1,052,657 55	107,424 55
57	INTRA	1869	2,446,822 45	2,799	280	159	121	. .	2,075	533,575 77	69,017 19
58	ISEO	1863	1,540,719 75	1,698	165	133	32	. .	1,150	699,798 90	42,752 58
59	LECCO	1857	12,971,738 82	12,848	1,249	1,109	140	. .	8,498	2,954,649 44	356,799 71
60	LEGNANO	1875	2,894,152 52	4,156	437	367	70	. .	3,706	809,127 10	79,474 25
61	LODI	1823	18,733,518 14	17,053	1,827	1,380	447	. .	15,106	5,273,871 82	527,571 70
62	LOVERE	1863	1,250,067 12	1,681	203	118	85	. .	1,601	582,888 62	35,129 51
63	LUINO	1869	3,459,570 90	3,599	342	222	120	. .	2,203	774,856 74	95,869 94
64	MANTOVA	1823	12,040,579 28	8,969	1,206	1,041	165	. .	9,708	5,024,118 34	337,800 82
65	MARIANO Comense	1876	1,668,675 59	2,354	253	106	147	. .	1,856	603,923 61	49,047 29
66	MARTINENGO	1876	403,580 88	495	53	57	. .	4	620	344,463 29	11,190 03
67	MELEGNANO	1884	1,050,531 58	1,241	245	86	159	. .	1,494	366,820 57	30,984 43
68	MELZO	1873	2,868,899 45	2,822	308	217	91	. .	2,382	1,013,356 31	79,933 15
69	MENAGGIO	1871	2,589,608 65	2,579	242	153	89	. .	1,379	434,631 93	71,444 73
70	MERATE	1867	5,230,198 77	5,755	531	339	192	. .	3,349	1,001,957 15	147,789 08
71	MISSAGLIA	1875	767,851 41	1,314	137	88	49	. .	982	300,672 18	23,974 56
72	MONZA	1844	24,024,179 93	21,720	2,013	1,485	528	. .	14,525	4,335,298 70	665,947 78
73	MORREGNO	1869	1,206,089 90	979	147	94	53	. .	1,053	396,932 67	33,727 35
74	MORTARA	1871	2,865,692 95	1,293	191	138	53	. .	1,524	1,196,263 82	81,757 61
75	NOVARA	1868	12,670,827 01	9,888	1,424	1,289	135	. .	10,357	5,853,339 67	359,380 25
76	OGGIONO	1872	3,556,220 54	4,155	411	250	161	. .	2,665	1,029,135 49	100,491 60
77	OLEGGIO	1875	1,304,105 50	1,388	184	94	90	. .	1,505	768,236 68	41,580 09
78	ORZINUOVI	1869	1,802,553 43	1,700	177	169	8	. .	1,421	879,216 79	52,770 90
79	OSTIANO	1871	640,004 61	831	106	74	32	. .	792	233,606 14	17,577 07
80	PALAZZOLO sull'Oglio	1864	649,713 82	807	87	71	16	. .	638	381,651 68	18,448 68
81	PALLANZA	1872	1,054,633 51	1,263	113	83	30	. .	953	392,884 07	31,492 07
82	PARABIAGO	1871	1,209,819 18	1,646	295	105	190	. .	1,569	377,341 48	34,462 53
83	PAVIA	1823	26,000,409 37	20,149	2,537	1,730	807	. .	19,260	8,077,838 89	725,892 97
84	PIAZZA Brembana	1876	481,845 69	905	89	46	43	. .	736	208,284 61	14,725 02
85	PISOGNE	1871	435,978 18	471	92	44	48	. .	540	237,992 35	12,724 28
86	PONTE S. PIETRO	1883	759,087 30	799	131	91	40	. .	980	347,757 49	21,282 48
87	PORLEZZA	1877	937,114 98	1,328	133	122	11	. .	940	299,852 65	25,947 47
88	RHO	1875	1,446,917 09	1,911	417	157	260	. .	2,130	621,209 79	44,064 58
89	ROMANO di Lombardia	1864	1,573,192 41	1,858	217	204	13	. .	1,616	680,941 64	44,105 52
90	ROVATO	1869	1,898,940 53	1,991	166	171	. .	5	1,163	720,303 92	51,515 89
91	SALO'	1863	2,278,979 98	1,829	186	170	16	. .	1,232	655,473 32	64,318 86
92	SAN GIOVANNI Bianco	1883	404,700 28	751	139	70	69	. .	790	292,465 56	11,568 01
93	SARNICO	1869	1,127,963 02	1,285	156	107	49	. .	1,100	412,549 50	32,087 84
94	SARONNO	1864	7,433,712 69	8,046	951	556	395	. .	6,006	1,969,196 39	212,170 23
95	SEREGNO	1871	6,796,240 15	7,256	988	436	552	. .	6,564	1,738,468 25	189,123 60
96	SERMIDE	1873	497,530 52	493	125	55	70	. .	752	402,684 24	13,670 01
97	SOMMA Lombardo	1876	1,157,040 54	1,522	193	112	81	. .	1,143	342,081 08	33,272 17
98	SONCINO	1867	1,183,142 77	1,015	124	84	40	. .	1,073	729,256 17	31,476 89
99	SONDRIO	1838	3,653,675 49	2,993	418	263	155	. .	2,919	1,220,568 16	105,190 19
100	SORESINA	1863	1,271,328 52	1,366	148	108	40	. .	1,482	444,966 08	35,690 93
101	STRADELLA	1871	2,400,740 94	1,791	171	169	2	. .	1,100	917,720 97	63,633 46
102	TIRANO	1864	1,636,240 50	1,822	325	148	177	. .	2,244	760,497 24	48,613 17
103	TRADATE	1875	1,708,885 23	2,211	223	184	39	. .	1,683	780,904 58	48,513 74
104	TRESCORRE Balneario	1875	673,032 22	975	134	87	47	. .	1,139	319,844 08	18,366 18
105	TREVIGLIO	1863	4,516,738 42	4,414	633	511	122	. .	4,868	1,934,655 55	129,204 48
106	TREVISO	1872	3,196,461 60	1,991	273	210	63	. .	1,743	1,808,094 17	78,287 18
107	VAPRIO d'Adda	1872	1,590,414 63	2,512	247	219	28	. .	1,778	622,601 08	44,803 51
108	VARALLO	1869	1,440,888 98	1,668	140	91	49	. .	1,003	286,431 52	42,256 03
109	VARESE	1845	21,495,675 45	21,958	1,791	1,445	346	. .	12,259	3,996,295 81	593,379 52
110	VERDELLO	1877	736,235 78	770	84	63	21	. .	828	306,603 33	20,973 62
111	VEROLANUOVA	1864	1,446,218 08	1,243	110	122	. .	12	861	452,945 31	39,357 77
112	VIADANA	1863	1,387,098 97	1,495	207	171	36	. .	1,417	586,272 87	36,845 54
113	VIMERCATE	1873	2,774,914 15	3,724	365	176	189	. .	2,232	621,529 90	78,919 82
114	ZOGNO	1873	441,241 90	950	97	99	. .	2	809	296,949 73	11,878 02
	Somme complessive		638,139,932 15	611,344	78,350	61,019	22,110	4,779	566,991	205,793,819 33	17,934,671 04

Numero progressivo	SEDI	DEPOSITI: TOTALE (Lire)	Adeguato d'ogni deposito in conto capitale (Lire)	RIMBORSI: Numero dei rimborsi	Debito dei depositanti in conto: Capitale (Lire)	Debito dei depositanti in conto: Interessi (Lire)	Debito dei depositanti in conto: TOTALE (Lire)	Adeguato d'ogni rimborso in conto capitale ed inter. (Lire)	DEPOSITI loro: Aumento (Lire)	DEPOSITI loro: Diminuzione (Lire)	Credito per capitale ed interessi al 31 dicembre 1904: Sopra Libretti (Num)	CREDITO per capitale ed interessi (Lire)	Adequato per ogni libretto (Lire)	Numero progressivo
1	MILANO	55,630,588 40	363 23	134,015	58,855,793 41	210,922 68	59,066,716 09	440 75	. .	3,436,127 69	149,484	183,184,715 50	1,225 45	1
	» Succ.le Via Statuto, 23	9,061,368 11	302 32	21,959	6,254,532 80	21,498 83	6,276,031 63	285 81	2,785,336 48	. .	14,224	12,821,663 55	901 41	
	» » P.le Ticinese, 14	8,202,517 70	285 87	19,932	5,802,759 45	14,615 24	5,817,374 69	291 86	2,385,143 01	. .	14,486	12,671,060 93	874 69	
	» » P.le Magenta, 2	4,771,681 37	353 45	9,233	2,864,412 79	6,474 72	2,870,887 51	310 93	1,900,793 86	. .	6,542	6,357,811 11	971 84	
	» » P.le Venezia, 4	6,815,748 53	336 82	15,625	4,419,666 94	11,433 72	4,431,100 66	283 59	2,384,647 87	. .	8,585	7,603,336 18	885 65	
2	ABBIATEGRASSO	2,937,020 24	430 58	5,991	2,829,574 47	10,586 42	2,840,160 89	474 07	96,859 35	. .	8,054	8,403,013 54	1,043 33	2
3	ALBINO	308,216 09	362 69	824	254,670 55	479 15	255,149 70	309 65	53,066 39	. .	878	457,197 16	520 73	3
4	ALMENNO S. Salvatore	373,622 16	409 25	747	263,473 37	846 95	264,320 32	353 84	109,301 84	. .	738	638,465 05	851 58	4
5	ALZANO Maggiore	272,032 98	214 43	959	207,916 46	503 75	208,420 21	218 47	63,612 77	. .	977	565,450 09	578 62	5
6	ANGERA	640,768 69	268 54	1,755	542,861 57	1,593 15	544,454 72	310 23	96,313 97	. .	2,195	1,549,676 90	706 —	6
7	APPIANO	394,690 62	313 46	1,049	310,854 89	847 74	311,702 63	297 14	82,987 99	. .	1,973	1,398,666 14	708 82	7
8	ARCISATE	232,014 74	350 45	673	216,635 94	496 17	217,132 11	322 63	14,882 63	. .	1,010	849,031 28	840 63	8
9	ARONA	902,091 12	432 66	1,450	660,434 12	2,401 68	662,835 80	457 13	239,255 32	. .	2,296	2,370,588 01	1,032 92	9
10	ASOLA	354,360 74	610 22	858	406,378 77	1,396 35	407,775 12	475 26	. .	53,414 38	803	808,189 70	1,006 46	10
11	ASSO	715,885 51	361 56	2,009	670,579 58	1,789 55	672,369 13	334 68	43,516 38	. .	3,105	2,449,753 38	788 97	11
12	BELGIOJOSO	227,390 66	333 57	522	181,240 74	288 33	181,529 07	347 76	45,861 59	. .	816	568,389 06	696 56	12
13	BELLANO	773,214 55	333 02	1,898	630,923 —	2,543 25	633,466 25	333 91	139,748 30	. .	3,632	3,086,211 44	849 73	13
14	BERGAMO	5,842,899 01	335 24	18,296	5,826,174 61	16,635 72	5,842,810 33	319 34	88 68	. .	19,101	20,092,660 16	1,051 92	14
15	BESANA Brianza	1,212,105 90	361 45	3,133	1,066,958 86	3,866 —	1,070,824 86	341 78	141,281 04	. .	6,086	5,790,285 91	951 41	15
16	BINASCO	322,813 83	356 64	606	259,035 83	434 01	259,469 84	428 17	63,343 99	. .	1,002	810,875 01	809 26	16
17	BORGOMANERO	1,333,288 57	403 16	2,950	1,175,777 60	3,681 40	1,179,459 —	399 82	153,829 57	. .	3,615	4,153,145 95	1,148 86	17
18	BORGOSESIA	461,390 54	337 15	1,142	379,666 64	1,546 80	381,213 44	333 81	80,177 10	. .	1,550	1,418,424 73	915 11	18
19	BORMIO	347,897 36	223 93	997	241,723 74	874 41	242,598 15	243 33	105,299 21	. .	1,057	1,182,333 16	1,118 57	19
20	BOZZOLO	486,578 85	401 22	1,315	483,608 99	1,801 20	485,410 19	369 13	1,168 66	. .	1,112	826,695 23	743 43	20
21	BRENO	317,275 72	749 84	422	197,754 83	489 63	198,244 46	469 77	119,031 26	. .	592	696,346 89	1,176 26	21
22	BRESCIA	9,014,041 81	420 73	23,286	9,098,586 94	33,536 15	9,132,123 09	353 52	. .	118,081 28	18,663	24,154,198 45	1,294 23	22
23	BRIVIO	268,221 15	383 37	785	308,974 59	930 43	309,905 02	394 78	. .	41,683 87	918	702,197 54	764 92	23
24	BUSTO Arsizio	1,383,489 89	274 02	4,230	1,337,609 85	6,575 83	1,344,185 68	317 77	39,304 21	. .	6,478	5,675,941 59	876 19	24
25	CANNOBIO	444,771 39	276 27	1,222	419,523 46	926 13	420,449 59	344 07	24,321 80	. .	2,349	2,139,907 55	910 99	25
26	CANTU'	602,130 99	311 40	1,483	488,886 98	1,724 56	490,611 54	330 82	111,519 45	. .	3,006	2,523,616 74	839 53	26
27	CAPRINO Bergamasco	383,885 28	397 76	1,124	395,265 69	1,002 47	396,268 16	352 55	. .	12,382 88	1,095	757,487 59	691 77	27
28	CARATE Brianza	570,650 53	280 23	1,652	528,376 34	2,001 82	530,378 16	321 05	40,272 37	. .	3,310	2,839,889 21	857 97	28
29	CARAVAGGIO	914,752 08	533 22	1,708	809,690 30	909 83	810,699 13	474 65	104,052 95	. .	1,421	1,029,964 46	724 83	29
30	CASALMAGGIORE	194,702 94	346 61	467	160,598 66	770 60	161,369 26	345 54	33,333 68	. .	529	472,963 72	894 07	30
31	CASALPUSTERLENGO	459,069 60	369 34	840	344,983 73	590 —	345,573 73	411 40	113,495 87	. .	1,133	1,133,794 63	1,000 70	31
32	CASORATE Primo	672,379 82	330 31	1,675	624,824 20	1,883 70	626,707 90	374 15	45,671 92	. .	2,606	2,015,423 44	773 38	32
33	CASSANO d'Adda	645,813 19	301 98	1,750	528,533 43	1,841 28	530,374 71	303 07	115,438 48	. .	2,409	1,531,225 89	635 63	33
34	CASTIGLIONE d'Intelvi	567,560 36	419 48	1,385	427,521 91	954 50	428,476 41	309 38	139,083 95	. .	2,285	1,738,255 84	760 72	34
35	CASTIGLIONE delle Stiv.	549,430 12	720 03	942	584,277 02	489 03	584,766 05	620 85	. .	35,335 93	775	819,635 39	1,057 59	35
36	CERMENATE	272,528 15	217 01	768	191,744 93	460 43	192,205 36	250 27	80,322 79	. .	1,480	817,615 09	552 44	36
37	CERNUSCO sul Naviglio	352,407 77	260 69	943	282,398 23	709 20	283,107 43	300 22	69,300 34	. .	1,571	1,138,540 21	724 72	37
38	CHIARI	768,079 42	410 39	2,098	889,823 78	3,568 49	893,392 27	425 83	. .	125,312 85	2,484	2,193,085 35	882 88	38
39	CHIAVENNA	603,274 40	313 87	1,336	491,241 56	1,492 18	492,733 74	368 78	110,540 66	. .	2,193	2,149,723 87	981 18	39
40	CHIGNOLO Po	176,049 26	370 11	459	175,725 49	604 90	176,330 39	384 16	. .	281 13	575	498,033 61	866 15	40
41	CLUSONE	337,506 94	358 98	915	300,558 33	541 31	301,099 64	329 07	36,407 30	. .	1,410	1,349,595 72	957 16	41
42	CODOGNO	1,090,982 02	308 04	2,777	918,530 44	2,641 67	921,172 11	335 67	169,809 91	. .	3,744	3,525,607 01	941 67	42
43	COMO	6,819,030 08	324 40	18,971	6,682,113 91	25,134 76	6,707,248 67	353 56	111,781 41	. .	29,496	30,122,121 41	1,021 23	43
44	CREMA	2,808,375 58	354 35	8,576	2,572,271 56	8,842 93	2,581,114 49	300 97	227,261 09	. .	9,770	7,549,866 06	772 76	44
45	CREMONA	4,063,010 56	353 43	10,458	3,755,888 18	15,649 80	3,771,537 98	360 63	291,472 58	. .	10,275	11,906,705 94	1,158 78	45
46	CUGGIONO	1,912,806 98	319 39	3,974	1,427,150 31	5,159 60	1,432,309 91	360 42	480,497 07	. .	5,814	5,927,984 22	1,019 61	46
47	DESENZANO sul Lago	511,131 05	548 14	1,106	411,022 54	765 13	411,787 67	372 32	99,343 38	. .	1,208	1,708,230 88	1,414 10	47
48	DESIO	337,601 47	253 77	794	269,032 86	922 07	269,954 93	339 99	67,646 54	. .	1,276	904,433 36	708 80	48
49	DOMASO	986,461 69	527 48	1,566	677,366 76	2,142 21	679,508 97	433 90	306,952 72	. .	3,062	3,285,866 16	1,073 11	49
50	DOMODOSSOLA	808,526 99	525 94	1,502	729,871 65	5,268 91	735,140 56	489 44	73,386 43	. .	2,121	2,493,211 19	1,175 49	50
51	GALLARATE	2,412,903 44	314 79	5,736	1,984,340 98	8,730 35	1,993,071 33	347 47	419,832 11	. .	10,483	9,146,128 93	872 47	51
52	GANDINO	722,696 96	418 99	1,778	632,419 08	1,119 71	633,538 79	412 79	89,158 17	. .	2,473	1,541,126 79	623 18	52
53	GARDONE Val Trompia	330,021 78	395 06	875	307,587 75	438 79	308,026 54	352 03	21,995 24	. .	840	692,306 05	824 17	53
54	GAVIRATE	1,210,369 91	353 33	3,060	1,009,174 80	1,801 29	1,010,976 09	330 38	199,393 82	. .	4,735	3,408,392 27	719 83	54
55	GORGONZOLA	460,173 61	321 72	1,140	415,759 60	794 14	416,553 74	365 40	43,619 87	. .	1,483	1,060,039 88	741 77	55
56	INCINO	1,160,082 10	335 45	3,036	918,010 82	2,179 40	920,190 22	303 09	239,891 88	. .	5,779	3,937,923 24	681 42	56
57	INTRA	602,592 96	257 14	2,018	487,496 76	1,395 31	488,892 07	242 27	113,700 89	. .	2,920	2,560,523 34	876 21	57
58	ISEO	742,551 48	608 52	1,542	699,048 71	1,019 34	700,068 05	454 —	42,483 43	. .	1,730	1,583,203 18	915 15	58
59	LECCO	3,311,449 15	347 45	9,393	3,219,178 61	13,275 03	3,232,453 64	344 24	78,995 51	. .	12,988	13,050,734 33	1,004 66	59
60	LEGNANO	888,601 35	218 36	2,945	833,098 77	2,626 96	835,725 73	283 78	52,875 62	. .	4,226	2,947,028 14	697 35	60
61	LODI	5,801,443 52	349 12	14,748	5,412,814 54	17,913 53	5,430,728 07	368 22	370,715 45	. .	17,500	19,104,233 59	1,091 67	61
62	LOVERE	618,018 13	364 08	1,487	529,357 81	1,177 98	530,535 79	356 78	87,482 34	. .	1,766	1,337,549 46	757 39	62
63	LUINO	870,726 68	351 73	2,142	737,779 69	2,086 78	739,866 47	345 41	130,860 21	. .	3,719	3,590,431 11	965 43	63
64	MANTOVA	5,361,919 16	517 52	11,068	4,902,739 91	16,404 06	4,919,143 97	444 45	442,775 19	. .	9,134	12,483,354 47	1,366 68	64
65	MARIANO Comense	652,970 90	325 39	1,492	509,930 —	1,211 —	511,141 —	342 59	141,829 90	. .	2,501	1,810,505 49	723 91	65
66	MARTINENGO	355,653 32	555 59	744	301,428 24	385 48	301,813 72	405 66	53,839 60	. .	491	457,420 48	931 61	66
67	MELEGNANO	397,805 —	245 53	851	270,169 33	736 47	270,905 80	318 34	126,899 20	. .	1,400	1,177,430 78	841 02	67
68	MELZO	1,093,289 46	425 42	2,226	1,086,407 50	4,428 51	1,090,836 01	490 04	2,453 45	. .	2,913	2,871,352 90	985 70	68
69	MENAGGIO	506,076 66	315 18	1,366	440,326 96	1,160 97	441,487 93	323 20	64,588 73	. .	2,668	2,654,197 38	995 33	69
70	MERATE	1,149,746 23	299 12	3,343	921,083 10	3,276 02	924,359 12	276 50	225,387 11	. .	5,947	5,455,585 88	917 37	70
71	MISSAGLIA	324,646 74	306 18	795	271,049 06	1,218 26	272,267 32	342 60	52,379 42	. .	1,363	820,230 83	601 78	71
72	MONZA	5,001,246 48	298 47	13,178	4,544,955 17	19,357 56	4,564,312 73	346 36	436,933 75	. .	22,248	24,461,113 68	1,099 47	72
73	MORREGNO	430,660 02	376 95	909	392,123 03	1,239 56	393,362 59	432 74	37,297 43	. .	1,032	1,243,387 33	1,204 83	73
74	MORTARA	1,278,021 43	784 95	1,461	1,082,564 94	3,704 61	1,086,269 55	743 51	191,751 88	. .	1,346	3,057,444 83	2,271 50	74
75	NOVARA	6,212,719 92	565 16	10,022	5,886,854 71	22,089 58	5,908,944 29	589 60	303,775 63	. .	10,023	12,974,602 64	1,294 48	75
76	OGGIONO	1,129,627 09	386 17	2,692	967,542 77	3,009 11	970,551 88	360 53	159,075 21	. .	4,316	3,715,295 75	860 82	76
77	OLEGGIO	809,816 77	523 75	1,215	602,911 92	982 24	603,894 16	497 03	205,922 61	. .	1,478	1,510,028 11	1,021 67	77
78	ORZINUOVI	931,987 69	618 73	1,676	752,787 43	1,722 11	754,509 54	450 18	177,478 15	. .	1,708	1,980,031 58	1,159 85	78
79	OSTIANO	251,183 21	294 96	902	242,950 94	720 30	243,671 24	270 14	7,511 97	. .	863	647,516 58	727 13	79
80	PALAZZOLO sull'Oglio	400,100 36	598 20	866	398,096 18	757 75	398,853 93	460 57	1,246 43	. .	823	650,960 25	790 96	80
81	PALLANZA	424,376 14	412 28	787	321,797 73	688 13	322,485 86	409 76	101,890 28	. .	1,293	1,156,523 79	894 45	81
82	PARABIAGO	411,804 01	240 50	1,192	354,817 63	613 60	355,431 23	299 02	56,372 78	. .	1,836	1,266,191 96	[illegible]	82
83	PAVIA	8,803,731 86	419 41	18,455	7,845,134 62	26,830 73	7,871,965 35	426 55	931,766 51	. .	20,956	26,932,175 58	1,285 18	83
84	PIAZZA Brembana	223,009 63	283 —	630	180,666 72	102 34	180,769 06	286 93	42,240 57	. .	948	524,086 26	552 83	84
85	PISOGNE	250,716 63	440 73	406	182,827 74	353 99	183,181 73	451 19	67,534 90	. .	519	503,513 08	970 16	85
86	PONTE S. PIETRO	369,039 97	354 85	911	366,809 37	1,488 96	368,298 33	404 28	741 64	. .	839	759,828 94	905 64	86
87	PORLEZZA	325,800 12	318 99	1,079	308,730 26	911 57	309,641 83	286 97	16,158 29	. .	1,339	953,273 27	711 93	87
88	RHO	665,274 37	291 65	1,443	499,684 65	1,729 75	501,414 40	347 48	163,859 97	. .	2,171	1,610,777 06	740 11	88
89	ROMANO di Lombardia	725,047 16	421 37	2,304	687,651 85	1,888 88	689,540 73	299 28	35,506 43	. .	1,871	1,608,698 84	850 81	89
90	ROVATO	771,819 81	619 36	1,784	755,680 61	2,223 70	757,904 31	425 07	13,915 50	. .	1,986	1,912,856 03	963 17	90
91	SALO'	719,792 18	532 04	1,589	593,150 78	1,730 84	594,881 62	374 37	124,910 56	. .	1,845	2,403,890 54	1,302 87	91
92	SAN GIOVANNI Bianco	304,033 57	370 21	1,100	283,432 82	802 31	284,235 13	258 40	19,798 44	. .	820	424,498 72	517 38	92
93	SARNICO	444,637 34	375 04	1,168	373,082 57	747 54	373,830 11	320 57	70,807 23	. .	1,334	1,198,770 25	898 63	93
94	SARONNO	2,181,366 62	327 87	5,496	1,704,444 38	5,199 79	1,709,644 17	311 07	471,722 45	. .	8,441	7,905,435 14	956 55	94
95	SEREGNO	1,927,591 85	265 15	5,178	1,798,248 32	5,619 43	1,803,867 75	348 37	123,724 10	. .	7,808	6,919,964 25	886 27	95
96	SERMIDE	416,354 25	522 19	876	410,299 10	746 88	411,045 98	469 23	5,308 27	. .	563	502,838 79	893 14	96
97	SOMMA Lombardo	375,353 25	299 29	948	360,072 19	1,233 75	361,305 94	381 12	14,047 31	. .	1,603	1,171,087 85	730 10	97
98	SONCINO	760,733 06	679 64	1,342	831,477 24	2,130 80	833,608 04	621 16	. .	72,874 98	1,055	1,110,267 79	1,052 39	98
99	SONDRIO	1,325,758 35	418 15	2,764	1,103,351 45	3,182 57	1,106,534 02	400 34	219,224 33	. .	3,148	3,872,899 82	1,230 27	99
100	SORESINA	480,657 01	300 25	1,080	483,332 29	2,088 36	485,420 65	449 46	. .	4,763 64	1,406	1,266,564 88	900 83	100
101	STRADELLA	981,354 43	834 29	2,144	966,154 52	3,007 80	969,162 32	452 03	12,192 11	. .	1,793	2,412,933 05	1,345 75	101
102	TIRANO	809,110 41	338 90	2,257	676,841 59	1,258 60	678,100 19	300 44	131,010 22	. .	1,999	1,767,250 72	884 07	102
103	TRADATE	829,418 32	464 06	1,527	759,561 15	2,661 99	762,223 14	499 16	67,195 18	. .	2,250	1,776,080 41	789 37	103
104	TRESCORRE Balneario	338,210 26	280 81	1,066	335,675 62	659 64	336,335 26	315 51	1,875 —	. .	1,022	674,907 22	660 38	104
105	TREVIGLIO	2,063,860 03	397 42	5,285	1,748,088 02	5,477 68	1,753,565 70	331 80	310,294 33	. .	4,536	4,827,032 75	1,064 16	105
106	TREVISO	1,886,381 35	1,037 35	2,755	2,333,272 03	3,985 08	2,337,257 11	848 36	. .	450,875 76	2,054	2,745,585 84	1,338 96	106
107	VAPRIO d'Adda	667,404 59	355 79	1,930	596,843 72	1,969 88	598,813 60	310 27	68,590 99	. .	2,540	1,659,005 62	653 16	107
108	VARALLO	328,687 55	285 57	808	258,956 48	894 35	259,850 83	321 60	68,836 72	. .	1,717	1,509,725 70	879 28	108
109	VARESE	4,589,675 33	326 06	12,767	3,961,319 70	13,655 76	3,974,975 46	311 35	614,699 87	. .	22,304	22,110,375 32	991 32	109
110	VERDELLO	327,576 95	370 29	898	298,309 26	641 20	298,950 46	372 34	28,626 49	. .	791	764,862 27	965 96	110
111	VEROLANUOVA	492,283 08	526 07	1,130	551,992 75	1,144 87	553,137 62	489 50	. .	60,854 54	1,231	1,385,363 54	1,125 40	111
112	VIADANA	623,118 41	413 74	1,442	647,910 46	2,604 91	650,515 37	451 12	. .	27,396 96	1,531	1,359,702 01	888 11	112
113	VIMERCATE	700,449 72	278 46	1,945	520,506 58	2,425 82	522,932 40	268 86	177,517 32	. .	3,913	2,952,431 47	754 52	113
114	ZOGNO	308,827 75	367 06	836	295,347 50	386 24	295,733 74	353 87	13,094 01	. .	948	454,335 91	479 70	114
	Somme complessive	223,728,490 37	362 96	539,090	204,991,273 39	684,226 71	205,675,500 10	381 52	22,492,376 16	4,439,385 89	628,675	656,192,922 42	1,043 77	

BILANCIO CONSUNTIVO del patrimonio, delle Rendite e delle Spese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, per l'anno 1904.

Attività al 31 dicembre 1903	L.		767,093,612 41
Aumento dei titoli di provenienza del Credito fondiario	»		820,147 86

RENDITE

Interessi sui mutui ipotecari, a sistema ordinario di restituzione	L.	3,632,994 55	
» » » » di graduale ammortizzazione	»	1,566,167 95	
» » contro pegno di Fondi pubblici e di Obbligazioni industriali e commerciali	»	179,243 03	
» sui riporti di Effetti pubblici	»	1,058,193 98	
» sui mutui contro deposito di Note di pegno del Magazzino generale delle sete	»	242,908 59	
» » a Corpi morali	»	1,979,493 55	
» sui Fondi pubblici	»	19,172,952 99	
» sulle Obbligazioni industriali e commerciali	»	1,215,607 28	
» sui buoni del Tesoro	»	1,003,288 35	
» sul deposito presso la Banca d'Italia	»	65,233 55	
» sui conti correnti attivi e sui crediti diversi	»	272,849 39	
Sconti di cambiali	»	4,806,868 81	
Rendite dei beni stabili	»	179,579 61	
Compensi per la custodia ed amministrazione dei valori in deposito	»	67,930 49	
Sconti sui pagamenti anticipati di libretti	»	168,943 81	
	L.	35,612,255 93	35,612,255 93
Rimanenze passive al 31 dicembre 1904, a bilancio	L.		688,771,420 15
	L.		1,492,297,436 35

Passività al 31 dicembre 1903, compreso l'utile netto del detto anno in L. 5,388,096. 46	L.		676,463,422 21
Sopravvenienze passive	»		388,279 60

PESI E SPESE

Interessi sui depositi a risparmio: pei libretti al portatore L. 17,156,115.48 ; pei libretti nominativi L. 778,555. 56	L.	17,934,671 04	
» » depositi speciali L. 351,180.03 ; sui conti correnti L. 65,391. 03; sui debiti diversi L. 184.20	»	416,755 29	
Stipendi agli impiegati dell'Amministrazione centrale L. 684,274. 50; delle N. 113 Casse filiali L. 426,768. 57	»	1,111,043 07	
Imposte	»	6,798,175 82	
Spese pei beni stabili L. 79,396.07 ; Spese d'amministrazione L. 465,201. 99	»	544,598 06	
Perdite diverse	»	148,722 28	
Interessi sul fondo di riserva	»	2,986,425 67	
	L.	29,940,391 23	29,940,391 23
Rimanenze attive al 31 dicembre 1904, a bilancio	»		785,505,343 31
	L.		1,492,297,436 35

RIASSUNTO

Rimanenze al 31 dicembre 1903	Attive	L.	767,093,612 41	
	Passive	»	676,463,422 21	
	Depurato attive	L.	90,630,190 20	90,630,190 20
Sopravvenienze passive avutesi nel 1904		L.		388,279 60
		L.		90,241,910 60
Aumento dei titoli di provenienza del Credito fondiario		»		820,147 86
Fondo di riserva al 31 dicembre 1904		L.		91,062,058 46
Esercizio dell'anno 1904	Rendite	L.	35,612,255 93	
	Spese	»	29,940,391 23	
	Utile netto dell'esercizio	L.	5,671,864 70	5,671,864 70
Attività al 31 dicembre 1904		L.		96,733,923 16

DIMOSTRAZIONE

			RIMANENZE al 31 dicembre 1903	
Rimanenze attive	Mutui ipotecari a sistema ordinario di restituzione	L.	87,997,333 89	
	» » » di graduale ammortizzazione	»	38,038,882 44	
	» con pegno di Fondi pubblici e di Obbligazioni industriali e commerciali	»	6,039,365 60	
	Riporti di Effetti pubblici	»	33,879,300 —	
	Mutui contro deposito di Note di pegno del Magazzino generale delle sete	»	5,842,400 —	
	» a Corpi morali	»	47,592,326 39	
	Fondi pubblici	»	354,597,384 —	
	Obbligazioni industriali e commerciali L. 22,808,500. —; buoni del Tesoro L. 17,475,000. —	»	40,283,500 —	
	Cambiali L. 130,783,678. 16; conti correnti diversi L. 4,887,665. 27	»	135,671,343 43	
	Deposito presso la Banca d'Italia	»	9,684,044 65	
	Beni stabili	»	3,830,458 12	
	Mobili d'ufficio	»	293,566 24	
	Crediti dipendenti dalla gestione del Magazzino generale delle sete	»	43,899 03	
	Crediti diversi	»	738,726 09	
	Titoli provenienti dagli avanzi del Credito fondiario	»	5,735,010 81	
	Interessi e rendite, arretrati	»	431,481 11	
	Interessi di competenza dell'esercizio 1904, esigibili nel 1905	»	8,795,127 08	
	Contanti presso le Casse filiali L. 4,219,465. 73; presso la Cassa centrale L. 1,791,148. 70	»	6,010,614 43	
	Totale delle rimanenze attive	L.	785,505,343 31	785,505,343 31
Rimanenze passive	Depositi a risparmio sopra libretti al portatore	»	634,778,599 23	
	» » » » nominativi	»	21,414,323 19	
	» speciali	»	13,407,030 59	
	Debiti diversi	»	12,878,708 16	
	Conti correnti	»	2,152,333 42	
	Avanzi del Magazzino generale delle sete	»	62,664 57	
	Fondo per le oscillazioni di Borsa L. 3,988,815. 13; Agenzia dei Beni Stabili L. 88,945. 86	»	4,077,760 99	
	Totale delle rimanenze passive	L.	688,771,420 15	688,771,420 15
Fondo di riserva	a garanzia dei depositanti	»	85,062,058 46	
	» del Credito fondiario	»	5,000,000 —	
	vincolato all'esercizio speciale del Magazzino sete	»	1,000,000 —	
		L.	91,062,058 46	
Utile netto dell'anno 1904, da ripartirsi a norma delle disposizioni statutarie		»	5,671,864 70	
	Totale	L.	96,733,923 16	
Attività al 31 dicembre 1904, come contro		L.		96,733,923 16

Milano, li 25 marzo 1905.

GIUSEPPE SPERONI Presidente.

GIUSEPPE MARCORA, *Vicepresidente.*

ALFONSO BARINETTI — PAOLO CARDANI — AMBROGIO CARNELLI — GIACOMO COLLI — ALBERTO CORBETTA — GIUSEPPE CORNALBA — ADAMO DEGLI OCCHI — ANGELO GALBARINI — ITALO GASPARETTI — GIUSEPPE LUIGI MALLIANI — ANGELO PASSERINI — FRANCESCO SERTOLI — EDOARDO TRABATTONI, *Commissari*

Rag. GIUSEPPE COLOMBI, *Ragioniere Capo.*

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 14 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14057*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6,—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 14 giugno

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il bilancio della guerra, nonostante i miglioramenti apportati in questi ultimi anni, grazie specialmente alle osservazioni della Giunta del bilancio e della Corte dei Conti, sembra tuttavia ancora lungi dal rispondere alle buone norme che debbono regolare l'importante materia.

Esso infatti, manca di chiarezza e solo chi ha esperienza dell'intricato meccanismo dei servizii dipendenti da quel Ministero, riesce ad orientarsi in quel pelago di cifre, aumenti, diminuzioni, trasporti di somme, che costituisce la tessitura di gran parte dei capitoli.

Manca poi sopratutto di sincerità perchè il più delle volte l'intestazione dei capitoli non risponde al contenuto, nè la somma per esso stanziata rappresenta il vero importo del servizio al quale il capitolo si riferisce.

Così si esprime l'on. Pais nella sua relazione a riguardo della struttura del bilancio della guerra e conforta queste sue osservazioni con dati indiscutibili.

Chi legge il capitolo I « Ministero-Personale » sarebbe indotto a credere che il personale del ministero della Guerra costi L. 1,698,000; ma al ministero esiste un altro personale, così detto *comandato*, composto di ufficiali e impiegati civili, in numero di oltre duecento, che importa una spesa di più di 400 mila lire, distribuite, o meglio nascoste, tra i varii capitoli del bilancio. La spesa quindi del personale dell'Amministrazione centrale della guerra è effettivamente di oltre due milioni, quanto costa cioè l'Amministrazione centrale della guerra in Germania ove l'esercito è doppio del nostro!

Il capitolo « Corpi di fanteria » comprende complessivamente gli assegni per ufficiali e truppe dell'esercito e per ufficiali e truppe in congedo. Il confondere in un solo capitolo questi due assegnamenti ha evidente lo scopo di disporre di maggiori fondi per l'esercito permanente, economizzando sullo stanziamento per ufficiali e truppe in congedo con richiami alle armi per istruzione assai limitati, essendo questi di arbitrio del ministero. Tenendo separati i due assegnamenti in appositi capitoli, le economie del secondo riuscirebbero evidenti e non potrebbero destinarsi senza il consenso del Parlamento a ripianare le deficienze del primo.

Lo stesso dicasi per altri capitoli relativi al personale. Le spese per trasporti sono sparse in varii capitoli invece di essere riunite in uno: ciò rende difficile il riscontro e meno spedito il conteggio.

Poichè tutto l'insieme manca di chiarezza non riesce possibile formarsi un concetto chiaro del modo come viene impiegata la somma di 275 milioni, cui ammonta il bilancio consolidato della guerra. Il relatore ha perciò creduto di riunire in gruppi le spese congeneri che si trovano sparse in varii capitoli. Da questo lavoro riepilogativo risulta che 97 milioni rappresentano gli assegni in contanti, netti di ritenuta, degli ufficiali, impiegati e truppa (carabinieri compresi); 35 milioni costituiscono il debito vitalizio; 105 sono impiegati nell'acquisto di materiali, materie prime e derrate; 15 milioni rappresentano tasse sugli assegni, sui contratti, tasse doganali ecc. e sono quindi restituiti allo Stato; 7 milioni rappresentano i pagamenti che l'Amministrazione militare fa ai Comuni per dazio, canoni, fitti ecc.; finalmente una spesa variabile, ma non trascurabile, per lavori d'ogni genere occorrenti per l'esercito, rappresenta più di dieci milioni di mano d'opera corrispondente al lavoro di 10 mila operai pagati direttamente dall'Amministrazione militare — ciò senza tener conto della mano d'opera dei capi operai dei Corpi.

Da un esame analitico ed imparziale del bilancio della guerra emerge chiaramente: che il debito vitalizio è in continuo aumento: nel 1902 era di milioni 34,792; nel 1903 di milioni 34,924; nel 1904 di milioni 35,214; che la spesa del personale dirigente negli stabilimenti militari è calcolata al 9 0[0 della produzione e le spese generali dal 25 al 35 0[0, onde una media complessiva del 40 0[0 che per un industriale privato segnerebbe il fallimento. Ne consegue che i manufatti vengono a costare allo Stato assai più del loro reale valore; che la spesa di vestiario per la truppa è proporzionalmente superiore a quella dell'esercito austro-ungarico; che il servizio casermaggio gestito dallo Stato è meno economico del servizio ad impresa. Il relatore calcola la perdita reale per la diminuzione del valore del materiale, dichiarazione di oggetti fuori d'uso, calo naturale della lana, a circa 3 milioni per gli ultimi due esercizi finanziari 1903-04: che il servizio dei trasporti militari convenientemente modificato si presta a larghe economie.

Si è sempre detto e ripetuto dai giornali ufficiosi che la somma assegnata al bilancio della guerra è insufficiente per provvedere efficacemente a tutti i servizi dell'esercito; eppure oltre le possibili economie che risultano a luce meridiana leggendo la relazione dell'onorevole Pais, altre e non meno rilevanti si potrebbero conseguire qualora si semplificassero gli intricati congegni dell'amministrazione militare.

È degno di nota il voto che la Giunta del Bilancio esprime a mezzo del relatore, d'impiegare il meno possibile l'esercito nei servizi d'ordine pubblico e tenerlo estraneo ai conflitti tra capitale e lavoro. Il relatore fa rilevare che lasciare con tanta frequenza e per lunghe ore consecutive interi reparti entro e fuori delle caserme, inattivi perchè a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza; privarli per parecchi giorni di seguito della consueta libertà, quando non ne risulti dimostrata la necessità assoluta; impiegarli come avviene di frequente a far mostra di sè nel modo più penoso per essi, affievolisce la disciplina, deprime profondamente il morale dell'esercito, nuoce al suo affiatamento col popolo, di cui è l'emanazione: di quel popolo che ama vedere la miglior parte di sè destinata a diversa e più alta, più gradita missione.

I DIRITTI DELLA RAZZA GIALLA

L'articolo dell'illustre prof. Sergi, sui diritti della razza gialla, che distrugge dei pregiudizi, alimentati persino da imperiali errori di giudizio, ha prodotto, come doveva, una profonda impressione.

Un egregio scrittore, Mario Gabotto, fa in proposito, le seguenti osservazioni che sottoponiamo al Sergi:

« *On. Signor Direttore del* SECOLO,

« Leggo nel numero 14053 del suo pregiato giornale un articolo sui *Diritti della razza gialla*, nel quale l'illustre prof. Giuseppe Sergi sostiene che grave iattura sarebbe per la civiltà il distruggere violentemente quei popoli orientali che storia sì grande ebbero nei secoli. E in questa prima parte del suo articolo l'illustre prof. Sergi dimostra invero di non essersi lasciato ottenebrare o traviare nella critica indagine dei diritti della razza gialla dai pregiudizi che vanno per la maggiore in Europa.

« Ma errate a me sembrano le conseguenze che l'eminente professore trae da questa sua premessa generale. Poichè egli afferma seguitando che la vittoria dei giapponesi è destinata a salvare la civiltà orientale dalla devastatrice violenza europea. Vede adunque l'eminente scienziato nel Giappone il continuatore e l'erede della gloriosa civiltà fiorita negli imperi di quell'estrema parte dell'Asia e da una vittoria del Giappone si ripromette la salvezza di una razza che nelle speculazioni filosofiche si addimostrò più grande di ogni altra.

« Ed è in questo punto che a me pare sia viziosa l'argomentazione del professor Sergi.

« Poichè egli dimentica che se un popolo asiatico si mantiene fedele alle sue tradizioni, questo popolo non è il giapponese; è il cinese.

« Nessuna nazione dell'Asia fu sì restìa e sì refrattaria alla civiltà nostra come la Cina: nessun popolo più prontamente l'accolse e più pedissequamente la imitò del Giappone.

« La vittoria del Giappone come potrà essere adunque vittoria della civiltà e della razza gialla? *O non sarà invece vittoriosa affermazione della potenza della civiltà europea su di un popolo, che per colpa e per follia di governanti, troppo a lungo si dimenticò di far parte d'Europa?* E la preponderanza del Giappone in Oriente potrà mai ad altro condurre che alla diffusione della civiltà europea e al graduale scomparire della razza gialla?

« Queste domande e queste obbiezioni, on. signor direttore, io intendevo rivolgere con grande umiltà — all'eminente professore Sergi. Se Ella crede che non siano del tutto vane od errate pubblichi queste mie brevi righe.

« *Mario Gabotto* ».

MODERATI E CLERICALI

Lo *Spettatore*, rivista di Roma, rileva un fatto verissimo che si compie sotto i nostri occhi, e che merita di essere meditato perchè avrà una importanza sempre maggiore.

Nel Veneto e nella Lombardia i moderati poco a poco vengono ad essere assorbiti dai clericali, che costituiscono un partito in tal modo dominante.

Ciò è già generalmente avvenuto nel Veneto. In Lombardia sta per compiersi lo stesso fatto.

I moderati parlano di alleanza coi clericali a condizioni uguali, ma come ben osservasi da molti in Alta Italia, quella che i moderati proclamavano alleanza a condizioni eguali è diventata servitù dei moderati in attesa dell'assorbimento di questi, come è avvenuto nel Veneto.

Più che mai è necessario che i democratici abbiano a unirsi concordi per resistere al duplice nemico.

IL CENTENARIO MAZZINIANO

Abbiamo da Genova:

(C.) Le onoranze a Giuseppe Mazzini nel primo centenario della sua nascita promettono di riuscire una solenne e degna apoteosi del sommo pensatore.

Il Comitato presieduto dall'avv. Goffredo Palazzi succeduto al compianto Antonio Pellegrini lavora febbrilmente per condurre a termine l'opera preparatoria così felicemente iniziata, si può oramai assicurare che il programma avrà un ottimo svolgimento.

Da parecchi giorni è stato affisso l'artistico manifesto che per incarico deferitogli

dal Comitato promotore, ideò l'ottimo pittore Giuseppe Pennasillico e fra breve sarà pure distribuita la medaglia commemorativa coniata su disegno del valente scultore Edoardo De Albertis di Genova.

I festeggiamenti saranno molti e di svariato genere: i quartieri popolari aderendo all'invito di varie associazioni facenti capo alla Confederazione Operaia Genovese stanno organizzando luminarie, cori popolari, fiaccolate, ecc., il tutto coordinato al programma stabilito dal Comitato generale.

La solenne commemorazione di Mazzini avrà luogo il giorno 22, anniversario della nascita, e sarà pronunciata dall'on. Barzilai al Politeama Genovese; seguirà quindi il corteo alla tomba di Staglieno e dalle innumerevoli adesioni pervenute al Comitato da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero è facile prevedere che il pellegrinaggio popolare riuscirà oltre ogni dire imponente.

Si calcola che figureranno nel corteo oltre settecento bandiere: il maggiore contingente di ospiti sarà dato dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Romagna e dalla Toscana.

L'amministrazione delle Ferrovie e della Navigazione Generale hanno per la circostanza accordato straordinarii ribassi; saranno formati anche treni speciali da Milano, da Torino e da Pisa.

Il Municipio ha affidato all'on. Graffagni il compito di commemorare Mazzini a nome di Genova; il discorso sarà detto nel teatro Carlo Felice; inoltre per iniziativa del Comune sarà coniata una speciale medaglia-ricordo e sarà aperta una Mostra di cimelii e ricordi mazziniani nella casa ove nacque il grande apostolo, in via Lomellini.

Nella ricorrenza delle feste sono stati organizzati a Genova tre Congressi; quello del partito repubblicano italiano nei giorni 22, 23, 24 e 25 giugno, quello delle associazioni operaie e di mutuo soccorso e quello del libero pensiero che si inaugurerà il 21 giugno e si chiuderà il 23.

Anche la vicina Sampierdarena parteciperà degnamente alle onoranze colla inaugurazione delle scuole civiche intitolate a Giuseppe e a Maria Mazzini. Inoltre sarà scoperto in quei giorni il monumento a Giuseppe Garibaldi: oratore per la circostanza l'on. Socci.

Il programma, come si può giudicare dal suo complesso, costituirà indubbiamente una patriottica e solenne manifestazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La ripresa delle operazioni in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che gli ultimi dispacci di Manciuria segnalano una nuova ripresa delle operazioni da parte dei giapponesi sui fianchi dell'esercito russo.

Tale notizia coincidente con la dichiarazione del governo di Tokio il quale non vuole, per il momento, alcuna sospensione delle ostilità, fa ritenere nei circoli diplomatici che si udirà ancora, disgraziatamente, la voce del cannone prima di quella dei plenipotenziari.

Linievitch circondato?

Ci telefonano da Londra, 13:

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* afferma che il generale Linievitch si trova virtualmente circondato.

La battaglia imminente.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Il corrispondente del *Rouss* a Gouchouling dice che una serie di scaramuccie hanno luogo sul fianco sinistro russo e indicano evidentemente che l'offensiva giapponese è cominciata e potrebbe trasformarsi da un momento all'altro in battaglia generale.

I " pour parlers „ di pace.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Oltre al fatto che la Russia ha consegnato la sua risposta scritta al signor Mayer, ambasciatore americano a Pietroburgo, non c'è nulla di nuovo da registrare stamane riguardo ai « *pour parlers* » di pace, ma di parole ve ne sono molte e quanto valore esse abbiano non è possibile dire: forse non più di quello che dava loro Amleto.

Cominciamo dal notare una cosa: Stamane il *Messaggero ufficiale* di Pietroburgo pubblicherà il testo della risposta russa, ma si assicura fin d'ora che la Russia nominerà dei *plenipotenziari*, cioè dei rappresentanti investiti di pieni poteri per trattare e concludere eventualmente la pace.

Vi faccio notare questo perchè a tutti i corrispondenti inglesi e francesi che ne facevano richiesta, le autorità russe rispondevano ieri e l'altro ieri che nominerebbero rappresentanti, appena per sentire le proposte del Giappone: *Seulement pour ecouter*, rispondeva il signor Neratoff ai giornalisti.

Ma nonostante che la Russia abbia consegnato la sua risposta e nonostante che apparentemente questa sia tale quale la si desiderava, vi è stamane uno strano e diffuso tono pessimista in tutte le notizie riguardanti i *pour parlers* di pace.

Da Tokio, si telegrafa che alle prime spontanee espansioni di gioia, è subentrata colà una grande calma riflessiva e diffidente. Si ha paura che la Russia non sia sincera, che voglia guadagnare tempo (per guadagnar cosa poi? (che cerchi con la sua diplomazia tortuosa e volpina, di far parere che è il Giappone quello che desidera e domanda la pace.

Intanto i giornali di Tokio hanno ricevuto l'ordine di commentare molto freddamente la cosa.

I telegrammi da Pietroburgo poi, sono ancora più pessimisti. I corrispondenti inglesi trovano che la pace è dubbia, perchè in questo momento è ugualmente incomoda tanto ai reazionari che ai liberali.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dice, fra l'altro, che il partito della pace è sempre in minoranza alla Corte, e che se il Governo ha acconsentito a nominare dei plenipotenziari, lo ha fatto solo per dimostrare a questo partito ed alla nazione la non accettabilità delle condizioni del Giappone.

Ma perchè nemmeno i liberali sarebbero contenti della pace? Perchè, ci dice il corrispondente del *Times*, da Pietroburgo, i liberali temono che la pace fatta dal Governo e non dall'Assemblea nazionale, rinforzerebbe la posizione dell'autocrazia, perchè, in altre parole, se il Governo riuscisse a fare la pace rimanderebbe alle calende greche la promessa convocazione dell'Assemblea nazionale.

Questo spiegherebbe le insistenti domande dei giornali liberali, che la questione di pace o di guerra debba sottomettersi ad una assemblea nazionale.

Di fronte a queste voci contradditorie, stamane, la stampa inglese tiene un linguaggio molto prudente: tanto prudente che mi ricorda il dispaccio mandato al suo Governo da quell'ambasciatore olandese accreditato alla Corte di Carlo II d'Inghilterra il quale, a proposito delle voci corse sul monarca, scriveva nel suo dispaccio: « Alcuni dicono che il re sia morto, altri dicono che sia vivo: per me credo che egli sia nè morto nè vivo. »

Dove avranno luogo i negoziati.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Secondo le ultime informazioni, i negoziati avverrebbero in Manciuria.

L'*Echo de Paris* ritiene invece che i primi negoziati avranno luogo fra il barone Rozen e il signor Kurino a Washington.

Il *Matin* ha un dispaccio particolare da Londra secondo il quale, nei circoli bene informati si ritiene che al momento supremo il Giappone non insisterà sulla impegnativa, da parte della Russia, di non mandare più navi da guerra in Estremo Oriente, per un periodo di tempo determinato; come pure non insisterà sul disarmo di Vladivostock. I giapponesi esigeranno semplicemente il rimborso delle spese di guerra e l'osservanza dei patti stabiliti, lasciando le condizioni di conquista come lo sono attualmente, e cioè l'occupazione di Port Arthur, della penisola di Liao-Tung e della ferrovia da Karbine a Port Arthur; la restituzione della Manciuria alla Cina; e il riconoscimento della sovranità giapponese sulla Corea.

Non si domanderebbe quindi alcun nuovo sacrificio alla Russia, all'infuori dell'indennità, perchè di tutto il resto i giapponesi ne sono già fin d'ora in possesso.

IL RE ALFONSO ARBITRO

Telegrafano da Madrid, 13:

Al suo ritorno da Parigi e Londra, re Alfonso ricevette il dott. Alberto Mombreno, notissimo avvocato, geometra, linguista e diplomatico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica dell'Honduras, il quale sottoporrà al suo arbitrato un'importante questione di confini tra l'Honduras ed il Nicaragua.

Il governo nicaraguano pretende dalla repubblica di Honduras la cessione di 60 leghe della sua costa atlantica e precisamente il ricco territorio compreso tra il Capo Gracias a Dios ed il Capo Canaron. Il Capo Gracias a Dios fu lungamente considerato dai geografi come punto estremo della linea di delimitazione fra i due stati ed esercitò tale funzione al tempo della dominazione spagnuola, quando l'Honduras ed il Nicaragua erano semplicemente provincie.

Entrambi gli Stati, a sostegno dei rispettivi allegati diritti al Capo Gracias a Dios presenteranno a re Alfonso XIII antichi documenti.

Il Nicaragua presenterà l'autorizzazione data nel 1540 dal re di Spagna a don Diego Gutierrez, governatore di Veragua, di occupare quella parte della provincia stessa che non era ancora sottoposta al dominio spagnuolo e in cui è compreso il territorio ora in questione; e l'Honduras fonda i propri diritti in parecchi atti amministrativi esercitati dai governatori spagnuoli e sopratutto nella patente che nomina Juan de Vera, governatore dell'Honduras, nel 1745, dove il Capo Gracias a Dios è nominato come il limite dell'antica provincia, ora divenuta repubblica di Honduras.

A UN ESPLORATORE

Lunedì, 12 corrente, a Ponte d'Albiate fu inaugurata una lapide in onore del maggiore Gaetano Casati, sulla casa ove egli nacque.

La cerimonia, allietata dal sole, attirò gran folla, fra cui il vice-prefetto, l'amico generale Masoni, società operaie, musiche, parenti, amici, estimatori del grande estinto. Di lui parlarono brevemente il signor Donelli, di Monticello, nella cui frazione di Casatenuovo morì, due anni fa, il Casati, Emilio Caprotti, il benemerito industriale di Albiate a nome del Comitato da lui presieduto, il sindaco di Albiate ricevendo in consegna la lapide, il signor Antonio Anoni per la Società milanese di esplorazione che ebbe il prode Casati a suo delegato in Africa, additò l'esempio virile del Casati, sempre pronto al sacrificio di sè per gli ideali di patria, di scienza, di civiltà, alla odierna gioventù italiana, perchè la gloria rifulgente sul nome d'Italia dall'opera di Casati in Equatoria sia sprone a consimili imprese.

Le varie bande suonarono la marcia reale, l'inno di Garibaldi, quello dei bersaglieri (Casati era capitano in questo corpo quando partì per l'Africa) e vari altri pezzi.

La bellissima lapide (marmo e bronzo) è

opera assai lodata dello scultore G. Lomazzi.

L'epigrafe è la seguente:

« Gaetano Casati combattente le battaglie del patrio riscatto — Colle esplorazioni dell'Uellè colla strenua difesa di Uedelm — Colla lunga e avventurosa prigionia nell'Unioro — Eroicamente lottando e virilmente soffrendo — Altamente onorò il nome italiano — Qui dove splendore di natura e purezza d'ambiente — Lo ispirarono agli alti ideali della patria e della scienza — Amici ed ammiratori — Lo ricordano additandolo — Nobilissimo esempio. »

IMPRESSIONI D'ARTE E DI VITA

I GIAPPONESI E PIERRE LOTI

II.

Il Loti, come dicevamo, giudica i giapponesi alla stregua delle sue immediate impressioni d'artista squisito e *reveur*; non si cura affatto di studiare quel popolo — che pure vanta un'antica civiltà — nelle sue tradizioni e credenze, nelle sue leggende ed antiche origini, la qualcosa, a dire il vero, avrebbe peraltro esorbitato dell'ambito dell'opera puramente estetica e di sensazioni ch'egli, a quanto afferma si propose di darci.

Ma pur così, come egli è uscito, questo libro contiene delle curiose notizie e dei gustosi *motivi di vita giapponese* che meritano di essere brevemente spigolati, anche per la loro forma pittoresca, seducente e pregna di sapore *locale*.

E, naturalmente, lasciamo stare il tasto difficile del *Pericolo giallo*, il quale potrebbe dare oggi delle note fesse e stonate, specialmente dopo che l'imperatore Guglielmone si è incaricato — a farlo apposta! — di mettere in sospetto e in fermento l'Europa (ecco il *pericolo bianco!*) con la tentata occupazione di un porto in Cina (Hait-Ciù), di cui la stampa già si è occupata, indignata e stomacata.

* * *

Il Loti ha trovato ancora al Giappone, benchè tutto se ne vada *des gnéchas* e delle *maisons-de-the*.

La *gnécha* è una canzonettista, e la *maiko* una piccola ballerina. Si pigliano a nolo ad ore, per la distrazione di... lor signori. In una visita alla *Maison de la Grue*, egli scrive, ed io traduco per comodo dei lettori. Entra prima una fragile creatura: una ragazzina, in una lunga veste di *crépon* grigio topo, con una cintura rosa fior di pesco, annodata di dietro, ed i di cui capi rassomigliano alle ali di una farfalla gigantesca. È madamigella *Matsuko*, la musicista.

Entra, poscia, il più strano piccolo essere che io m'abbia visto nelle mie corse attraverso il mondo, mezzo bambina e mezzo gatto, una di quelle figurine che di primo acchito, vi si stampano nella memoria, per l'eccesso della loro stessa bizzarria, e non si dimenticano più.

È madamigella *Pluie-d'avril*. Il sognatore Loti ha finalmente trovato quello che ha desiderato tutta la vita: *un piccolo gatto che parla*.

Egli vuol spiegare la sua passione per Pioggia d'aprile, professionista di danza giapponese, e scrive:

« Si ha *le sens du chat*, o non lo si ha; non c'è da discutere sulla questione. Io ho visto della gente che non diede nessun altro segno di alienazione mentale, baciare ed abbracciare dei gatti, irresistibilmente, con frenesia, senza che l'affezione ed ancora meno l'amore ci entrassero.

« E queste persone non erano sempre dei raffinati, dei nervosi, ma spesso degli esseri sani e primitivi; così io mi ricordo che una certa piccola gatta grigia, di sei mesi, a bordo delle mie ultime navi, era oggetto di veri trasporti per molti marinai; essi le davano i nomi più dolci, la colmavano di carezze, tuffavano la loro faccia nel suo pelo lucido e morbido, la baciavano fino a mangiarla — come ero capace di fare io stesso quando il caso me la faceva acchiappare in un angolo propizio e senza testimoni. »

Non andò così lontano con la bimba metà fata e metà gatto, ma essa gli è rimasta in cuore. E come!

Altrove ammette che in mezzo ai marinai, più imponenti, più robusti delle varie nazioni: russi, inglesi, tedeschi; i piccoli marinai giapponesi, vigorosi, svelti, puliti, fanno buonissima figura, e che le corazzate del Giappone, tenute in modo irreprensibili, modernissime e terribili, si presentano come di primo ordine.

Graziosa e comica la usanza di capo d'anno a Nagasaki.

« Una folla tutta sorrisi e riverenze, che si affretta nella strada a rendere mille doveri di civiltà, e si complimenta lungo tutto il cammino, con un affannarsi a noi sconosciuto.

« Passano frotte di *musmés* leste così come loro permettono i sandali attaccati fra i polpi e le dita; sono vestite di chiaro, dalle tenere sfumature... Bei bimbi adorabili, dagli occhi di gatto, trotterellano, tenendosi per mano, con aria d'importanza, in lunga veste di cerimonia, pettinati con gran cura, con piccoli fiocchi e piccoli ciuffi di capegli ondeggianti in varie direzioni. »

L'ambiente giapponese non poteva trovare un coloritore più squisito, nelle sue più delicate sfumature, sia che il Loti ci descriva la *chinette* d'una raffinatezza estrema, dalle porcellane diafane, dalle lacche leggiere leggiere, quasi imponderabili, ai giochi infantili delle *mousmés*, alle gite notturne, attraverso la città azzurra, vaporosa, sorrisa dalla luna e addormentata in un bagno di brina invernale., all'arte delle fioraie, ai santuari sepolti da foreste di cedri e dove pur si sente che in fondo all'anima di quel popolo « badin, au fin fond pour

---

Appendice del SECOLO 14 Giugno

PAOLO BERTNAY 88

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Scusate, signor brigadiere, disse colla sua voce timida e beffarda insieme, appena gli fu vicino.

Il gendarme si volse. Il volto di lui svelò come un'impressione di pietà lievemente canzonatoria per quell'essere contraffatto che si permetteva d'interpellarlo.

Lo vide vestito bene — attesochè la signora Générac non avea voluto partisse senza aver indossato gli abiti della festa; notò la borsetta, il biglietto di prima classe; si persuase, dall'aspetto, come non dovesse essere una canaglia; onde rispose con degnazione:

— In che posso servirvi?

— Vorrei un'informazione, signor brigadiere.

— Purchè sia in caso di darvela.

— Vengo da Parigi, mandato qui da persone che s'interessano vivamente al signor Marco di Châtel-Arnaud.

— Lo conoscete?

— Molto.

— Ah, potete vantarvi, signor mio, di conoscere una persona eccezionale. Che uomo! Che distinzione!

— Abbiamo saputo l'incidente spiacevole che gli è capitato.

— Non me ne parlate... Fu un colpo irregolare dell'avversario, ch'era già stato toccato e che non doveva più rispondere.

« Mi vergognerei, v'assicuro, se fossi stato il suo maestro di scherma.

— Vedo che siete pienamente al fatto d'ogni cosa. E siccome i miei amici mi hanno pregato, appena giunto, di...

— Andate a Châtel-Arnaud?

— Ci andrò sì, ma essendo stato pregato dai miei amici, come vi dicevo, di informarmi, appena arrivato qui, sullo stato di Marco, sulla gravità della sua ferita, e di telegrafar loro, prima ancora di lasciar la stazione, se si spera in una prossima guarigione, così mi son rivolto a voi, signor brigadiere, nella certezza che nessuno, meglio di voi, sarebbe stato in grado di darmi le desiderate notizie.

— Posso darvele, non tanto come rappresentante dell'autorità civile e militare, ma come compagno di lavoro, come professore del signor Marco di Châtel-Arnaud.

— Oh, avrei la fortuna di parlare?...

— Col suo maestro di scherma, appunto.

— È vostro allievo?

— Sì, e un allievo che mi fa veramente onore, mentre l'altro era un frequentatore della sala di scherma Pontis, di Parigi... Lo conoscete Pontis?

— Ho udito parlarne.

— Io lo conosco, siamo stati a Joinville insieme. Non è affatto più abile di qualsiasi altro; ma, intrigante come ve ne sono ben pochi, ha saputo formarsi una bella posizione. Ha una scuola riputata e guadagna quattrini... meglio per lui!

« Potrà dire tuttavia che il signor di Châtel-Arnaud, allievo d'Antonio Blanchon, già maestro di scherma del 3° corazzieri, ha assestato all'allievo suo un colpo magistrale, con cui gli ha cacciato nei polmoni parecchi centimetri di lama.

« Ah mio caro, che stoccata! Il luogotenente Lanceroy, che mi narrò la cosa, ne era rimasto intontito.

— E Marco?

— Anche lui ha avuto il fatto suo; ma fu un colpo sleale. Quando si è colpiti, si dice « toccato », e non si risponde, che diamine!

« Colui è una canaglia e glielo direi sulla faccia se lo incontrassi; ma ho una gran paura di vederlo invece passare in posizione orizzontale, perchè sta male assai.

— E Marco? ripetè il gobbo.

— Fu colpito alla spalla, nel grasso, al di sopra della clavicola, ma non venne trapassato.

« Comunque, si dovrebbe procedere per assassinio contro coloro che menano tali colpi, quando sono stati già feriti. Non è più scherma codesta, ma atti da brigante.

— E Marco? insistè Scipione.

— L'ho visto ieri. Certo non è arzillo come quando monta il suo cavallo Pascià.

— Ma vedete, siccome devo spedire il dispaccio ai miei amici, così vorrei sapere con precisione...

— Dite loro che si trova in buone condizioni, e che, se stanotte non ha avuto febbre, è già bell'e guarito.

— L'ha avuta poi la febbre?

— Lo ignoro ancora, perchè vengo da Saint-Marcellin, ove m'ero recato in ispezione.

Indi, rivoltosi al facchino, chiese:

— Voi, Boucherand, avete visto qualcuno di Châtel-Arnaud?

— No, brigadiere. Ma se il signor Marco si fosse aggravato, lo si sarebbe saputo. Non credo quindi che abbia passato una cattiva notte.

— M'accontento per ora di queste informazioni, disse il gobbo, e vi ringrazio tanto, signor brigadiere.

— Sempre ai vostri comandi, specie se è per render servizio ad amici del signor Marco.

« A proposito, poichè andate a trovarlo, non dimenticatevi di avvertirlo che andrò anch'io a fargli una visitina non oggi, però, perchè devo partire ancora, per affari di servizio, bensì domani.

« Ditegli inoltre che, quando sarà guarito, gli insegnerò una magnifica botta...

« Ah, ci avessi pensato prima!... Ma chi poteva prevedere un affare simile? Chi poteva supporre che l'avversario si sarebbe condotto come un gaglioffo?

« Se il signor Marco avesse avuto la precauzione, vibrando lo stoccata, di coprirsi subito in terza, non sarebbe stato ferito.

« Gli è che non ci si riflette... si tira sul terreno come nella sala di scherma, lealmente... e così si cade per un colpo da traditore.

Scipione non gli dava più retta: e, lasciato il brigadiere spiegare al facchino la botta segreta, corse nell'interno della stazione a redigere il seguente telegramma:

« Giungo. Apprendo che la ferita di Marco non è grave. La giornata di jeri fu eccellente. Si sperava in una buona notte che avrebbe migliorato ancor più lo stato del ferito. Saprò prima di sera se tal speranza si è realizzata, perchè avrò certamente veduto Marco. Ne sarete immediatamente informata per dispaccio. Quelli con cui ho parlato qui, non hanno sul di lui conto la menoma inquietudine. Tranquillatevi dunque, e a questa sera. « SCIPIONE. »

Contò le parole.

— Compreso l'indirizzo, disse, la spesa ammonta a cento soldi. Ci guadagna il Governo, e Roberta non si lagnerà certamente d'essermi dilungato troppo.

Consegnato ch'ebbe il dispaccio al capostazione, uscì colla valigetta in mano e soddisfatto appieno della prima parte delle sue operazioni.

Il rappresentante della forza pubblica, che se ne stava ancora chiacchierando col facchino, si vide venir vicino di nuovo il viaggiatore.

— Se permette, questi gli disse, vi chiedo un favore ancora, d'indicarmi cioè esattamente dov'è situato Châtel-Arnaud.

— Guardate su quel poggio, vedete un edifizio con due enormi torri?

— Sì.

— Ebbene è là che dimora il vostro amico.

— Da che parte ci si va?

— Pigliate questa strada. Giunto ai piedi del colle, salite lungo il sentiero che conduce sino al portone di Châtel-Arnaud. Non potete sbagliare neanche volendo.

nous impénétrable, doit résider autre chose que de la frivolité et du rire sans dont quelque conception plutôt terrible de la destinée humaine, de la vie et de l'anéantissement... » — dove non c'è infine che della polvere umana; mai dei cadaveri; nè decomposizione, nè forme paurose; ed ogni terrore della morte è come soppresso.... Il Loti non si lascia sfuggire occasione per dire bene dei morti e... male dei vivi.

« Questo piccolo popolo, arrogante e pieno di mistero, cela, sotto apparenze graziose, un odio feroce per gli uomini di razza bianca.

Chi imaginerebbe che una delle ragioni della loro gelosia verso gli europei, è quella di non potere, in causa del viso troppo piatto, servirsi d'un *pince-nez*? Gli eleganti si sforzano di portarne, anche se non ne hanno bisogno, per poco ch'essi si sentano in mezzo alla faccia un'ombra, un qualche cosa che loro permetta d'inforcarne uno. »

***

Si muore come le mosche a Nagasaki, nota il Loti ed è *de la poitrine surtout que meurent ces pauvres petits bonshommes*. Anche i contadini, quei contadini giapponesi, così forti, dalle corporature corte e tarchiate, dalle membra d'atleti, se ne vanno di quel male, dopo che l'americanismo li obbliga a vestirsi, invece di vivere nudi come gli avi.

***

Strano paese dove i giardini sono una paziente riduzione della natura! alberi nani, a lungo torturati; montagne nane, con tempi alti un piede e dall'aspetto centenario. Ed il Loti qui, ahimè, torna alla carica.

« Come conciliare, nell'anima giapponese, questa predilezione atavica per tutto ciò che è minuscolo, maliziosetto, pretenziosamente gentile; come conciliare ciò con questo gusto trascendente dell'orribile, questa concezione diabolica della battaglia che ha originato la maschera e le cornucoppie dei combattenti, tutte le terribili figure delle divinità e dei guerrieri; come mettere d'accordo tanto eccesso di cortesia, di riverenze e di sorrisi, con l'alterigia nazionale e l'odio orgoglioso contro lo straniero? »

***

Il Giappone è il paese dove c'è più abbondanza di bimbi. Ne sono piene le strade in sul far della sera. Un'orgia di vita.

« E tutti belli. Essi che diventarono così, brutti, diventando grandicelli ».

A Séoul il Loti ha visitato la Corte di Corea e ci dà la descrizione di una parata con effetto di pioggia.

Che bizzarria di costumi i quali non sentono l'influenza nè della Cina, nè del Giappone, che sono qualcosa di speciale, germogliata fra quelle montagne, ai piedi di quegli ammassi di ciottoli grigi. I coreani iniziarono i giapponesi nella fabbrica delle porcellane. Ora la Corea muore come il Celeste Impero. Dell'imperatore dice: « un visage de parchemin pale, très souriant, avec des babines grises; de tout petits jeux mobiles et vifs; beaucoup de distinction, d'intelligence et de bonté ».

Quanto tempo ancora sussisterà la Corea strana? È minacciata da tutte le parti: il Giappone la reputa una facile preda, a portata di mano, e la Russia, a Nord, la tenta attraverso le steppe siberiane e le pianure della Manciuria. « Il vecchio imperatore da tempo mummificato, si è svegliato, sbigottito, vedendosi sempre più circoscritto dalla dolce civilizzazione di genere occidentale.

Ed arma dei soldati, fa venire dei fucili, vuole anch'egli delle ferrovie e degli opifici, dei cannoni e tutte le altre graziose cose che noi stessi abbiamo, allo scopo di *uccidere presto e lontano!* ».

Ma l'articolo è già lungo, e non vorrei che i lettori mi mandassero a... quel paese di Corea...

Rinunzio, quindi, a molte altre *giapponiserie*, che impregnano di uno speciale profumo di aromi esotici questo libro fosforescente; a Miyasima, l'isola sacra, retta da leggi speciali e strane, come a cento altre cose che non si vedono in nessun altro paese del mondo.

« È nei campi tranquilli che il Mikado conta di trovare, quando giunga l'ora, (ormai è ben giunta), le riserve per le sue armate.

« Et ils feront d'étonnants soldats, ces petits paysans extra-musinleux, au front large, bas et obstiné, au regard oblique de matou, sobres de père en fils, depuis les origines, sans nervosité... »

Ma ecco che col progresso s'infiltra l'alcool anche nei loro tranquilli villaggi! E le imposte per pagare i cannoni, le nuove corazzate e tutte le macchine infernali. Fate largo! Le pianure della Manciuria ingoieranno i piccoli poveri contadini giapponesi! Non per nulla il Giappone è il paese dove « même les petites mamens, qui sont si tendres n'ont jamais mis un baiser sur la joue de leur enfant-poupée ». Così è!...

Giuseppe Benetti.

Per la Cassa nazionale di previdenza e per la Società Dante Alighieri

Il prestito a premi a favore di queste due istituzioni ottiene sempre più il favore del pubblico.

Questa lusinghiera accoglienza è ben meritata poichè insieme con ogni maggiore garanzia, il prestito è combinato in modo da attirare tanto i desideri della speculazione quanto quelli del piccolo risparmio, mentre è destinato agli scopi più umanitari e più civili.

Difatti, oltre ai rimborsi alla pari ed al disopra della pari le obbligazioni concorrono a non meno di 6894 premi fra i quali parecchi di L. 125.000, 100.000, 50.000, 40.000, 20.000, 15.000, 10.000, ecc., e sono esenti da ogni tassa di bollo e di circolazione.

Le garanzie che il prestito presenta sono: l'ingente deposito in contanti fatto presso la Cassa depositi e prestiti, l'amministrazione che ne viene fatta dalla Banca d'Italia la quale, per conto delle due istituzioni, fra rimborsi e premi dovrà pagare la somma di L. 8.570.215 e la vigilanza delle estrazioni che dal Governo fu affidata ad una Commissione permanente di cui fanno parte un delegato del ministro delle Finanze, uno del Tesoro ed un rappresentante della Cassa nazionale di previdenza.

Ecco spiegate le ragioni per cui le obbligazioni di questo prestito sono tanto in voga e perchè tanti Istituti di credito, di previdenza, di risparmio, di mutuo soccorso vi abbiano accorso con premura.

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde ne ha comperate ben 27.500 e poichè ogni obbligazione costa L. 20 vi ha speso lire 550.000.

Ora l'estrazione si approssima.

UNA MAESTRA DECORATA

Abbiamo da Varese, 13:

Ieri, a Bizzozero, nella sala municipale, coll'intervento delle autorità, degli insegnanti e degli scolari, venne consegnato il diploma di benemerenza, di primo grado e la medaglia d'oro alla vecchia maestra in pensione, signora Visconti Maria, concessi alla medesima con decreto ministeriale in data 2 scorso marzo.

*** Nel pomeriggio, lungo la linea ferroviaria Varese-Luino, ignoti malfattori deposero in mezzo al binario una grossa pietra coll'evidente intenzione di cagionare un disastro. L'ostacolo fu però visto in tempo dal guidatore del treno signor Roveroni, che arrestò il treno e fece sgombrare la linea.

I socialisti modenesi a Congresso

Abbiamo da Modena, 13:

Al teatro Storchi ebbe luogo il Congresso provinciale socialista modenese. Erano rappresentate 125 organizzazioni politiche ed economiche.

L'aspettativa era grande, perchè si annunziava una decisiva battaglia fra i rivoluzionari sindacalisti e i socialisti della vecchia maniera sia pure transigenti e intransigenti, sul seguente comma dell'ordine del giorno: « Azione del partito in rapporto all'organizzazione politica ed economica del proletariato ». Presenziavano i deputati Agnini e Bertesi.

Dopo le relazioni del prof. Dinale per la parte rivoluzionaria sindacalista e del maestro Bindo Pagliani, segretario della Camera del Lavoro, per la parte socialista riformista, si accese una vivace ed alta discussione alla quale parteciparono gli on. Agnini e Bertesi e gli avv. Marverti, Basaglia, Lolli, il maestro Matarello ed altri.

Agnini, che seguì il Ferri nella condotta politica, prese un risoluto e fiero atteggiamento di opposizione ai rivoluzionari sindacalisti, determinando il loro isolamento e il loro distacco. L'ordine del giorno Dinale ebbe 41 voti, l'ordine del giorno Agnini, al quale si era associato Pagliani, ebbe 82 voti.

I rivoluzionari sindacalisti abbandonarono il Congresso. Per il partito socialista modenese incomincia un periodo di vita nuova.

Il Congresso Internazionale Letterario

Il 27° Congresso dell'*Association Littéraire et Artistique internationale*, fondata nel 1878 da Victor Hugo, si terrà a Liegi dal 18 al 24 settembre prossimo. Il comitato d'organizzazione belga è presieduto dal ministro di Stato, Beernaert, e ai congressisti saranno preparate grandi feste.

Il programma dei lavori comprende essenzialmente temi rivolti a disciplinare la proprietà letteraria ed artistica: così verranno studiati nuovi progetti di convenzioni internazionali; i rapporti di proprietà artistica fra la Germania e gli Stati Uniti; il mezzo di assicurare l'adesione dei Paesi Bassi alla convenzione di Berna.

Un tema riguarda poi specialmente lo studio dei mezzi per reprimere le contraffazioni letterarie, musicali e artistiche, specialmente in Inghilterra ed in Italia. Altri studiano il contratto di edizione riguardo le opere artistiche e la riproduzione delle opere d'arte dei Musei.

Le elezioni amministrative di Torino

Ci telefonano da Torino, 13:

(P.) Sebbene pochi giorni soltanto ci separino dalla data delle elezioni amministrative, all'infuori dell'agitazione dei soliti mestatori, nessun sintomo serio accenna ad un interessamento qualsiasi della cittadinanza per la lotta elettorale del 18 corrente.

Questa generale apatia può considerarsi come un eloquente sintomo del disgusto degli elettori per il modo scorretto con cui si sono manipolate le varie liste di candidati.

L'Unione monarchica, dopo una laboriosa gestazione, ha finito per dare alla luce una lista tale che i liberali sinceri non potranno certo accettare senza beneficio d'inventario. Questa lista, che avrebbe forse potuto concentrare tutti i voti liberali ove fosse stata redatta con sincerità ed inspirata a sani criteri di partito e di programma, è riescita invece un vero centone variopinto con prevalenza moderata e con la sua brava *punterella* clericale.

Ed è ancora il meno peggio che si potesse attendere dall'Unione monarchica, date le tendenze reazionarie dei suoi ispiratori.

La lista dell'Unione monarchica, esaminata superficialmente, può sembrare a tutta prima una lista di *qualità* perchè comprende due senatori, quattro deputati, otto professori, quattro avvocati, tre ingegneri, due esercenti, un industriale, un commerciante, un ragioniere ed un conte senza professione alcuna.

Ma ove la si esamini attentamente e si consideri che accanto ad alcuni buoni elementi come gli on. Albertini e Compans ed i professori Bozzolo, Chironi, Ferroglio, Foa, Grassi e Montù, figurano un conte arcimoderato come il Gazzelli-Brucco, un clericale irreducibile come il Cattaneo; delle vanitose nullità come l'avv. Sabbione, l'ing. Sincero ed il formaggiaio Gribaudi; delle sterili senilità come il Cibrario, ed infine degli esercenti che come il Ratti ed il Brosio non conoscono altro programma amministrativo che quello della loro *coppa* giornaliera, si comprende come la lista dell'Unione monarchica sia, e con ragione, stata squalificata dagli elettori sinceramente liberali.

I quali, per essere coerenti, dovranno forzatamente epurarla per completarla con gli elementi più temperati della lista socialista.

Il Congresso agrario di Bari

Ci telegrafano da Bari, 13:

Il Congresso di legislazione e statistica agraria ha iniziato ieri sera i suoi lavori.

Il prof. Fiorese svolse la relazione sul Credito agrario nel Mezzogiorno, tessendo la storia del Banco di Napoli, rilevando i difetti della legge 1901 e suggerendo i possibili rimedi con accordare scadenze lunghe.

Si inviarono telegrammi di saluto al re, ai ministri Carcano e Rava.

Nella seduta di stamane l'avv. Pezzoli ha svolto ampiamente il tema sulle statistiche di varie produzioni agrarie in Italia e sui loro rapporti coi salari e coll'emigrazione, rilevando come la storia dello sviluppo agrario riassuma il grado di benessere delle singole nazioni.

Si augurò che siano migliorate e più diffuse le statistiche agrarie.

Il principe Cassano Zunica chiese maggiori riforme nella compilazione delle statistiche agrarie.

Perciò proposto dal presidente Fiorese si approvò un ordine del giorno col quale si fanno voti che le Giunte provinciali e comunali cooperino alla raccolta di dati statistici che devono servire alla direzione generale della statistica.

Nella seduta pomeridiana si discusse sulla trasformazione del Debito ipotecario connesso al Credito agrario.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

PROSSIMA RISTAMPA
(2.° Migliaio)
del RICERCATISSIMO VOLUME
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.
Prezzo L. 5. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'arresto d'una sospetta spia a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) L'individuo arrestato a Vienna, come vi telegrafai, per sospetto di spionaggio, è l'ingegnere Pietro Contin, cittadino italiano.

Egli abitava in una villa a Hietzing, vicino al parco di Schoenbrunn.

L'autorità afferma che dai documenti sequestrati nella sua casa risulterebbe che il Contin rese numerosi servigi di spionaggio ad una potenza estera.

Il Contin viveva a Vienna da parecchio tempo e faceva vita signorile.

La *Neue Freie Presse* dice trattarsi di un professionista dello spionaggio già condannato a Nizza ad alcuni anni di carcere.

La *Zeit* reca questi nuovi particolari circa l'arresto dell'ingegnere italiano Pietro Contin, per alto tradimento e spionaggio.

Già da tempo la polizia viennese aveva l'occhio su lui, ma non potè far nulla sapendo egli scaltramente nascondere ogni sua azione sospetta.

L'arresto avvenne sabato.

Il Contin abitava in una villa a Hietzing, presso una vecchia signora.

I poliziotti, col commissario, entrati improvvisamente, lo dichiararono in arresto.

Egli si lasciò tranquillamente arrestare seguendo gli agenti, senza opporre resistenza.

Si trovarono nella sua abitazione numerose annotazioni e lettere che proverebbero com'egli esercitasse lo spionaggio per procurare i piani delle fortezze al confine austriaco verso l'Italia e delle piazze fortificate della Dalmazia.

Fra le sue carte si trovarono anche numerosi piani di tali fortezze.

Il Contin venne già deferito al tribunale.

La condanna di un rivoluzionario

Telegrafano da Nizza, 13:

Il direttore del *Riscatto del Lavoratore* dottor Petrini, doveva fare a Nizza una conferenza sul socialismo.

Questa conferenza è stata vietata.

Un *meeting* è stato tenuto. Leone Morel, impiegato di commercio, socialista rivoluzionario, attualmente segretario della Federazione dei sindacati, che presiedeva il *meeting* ha detto, parlando dell'attentato di Parigi, che era un atto di follia, ma nello stesso tempo di coraggio.

Fu arrestato immediatamente e condannato stamane a tre mesi di carcere.

Rosen ambasciatore a Washington.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Il barone Rosen, recentemente partito per l'estero, lascierà l'Europa il 28 corrente per andare ad occupare il suo posto di ambasciatore a Washington.

Nuove minaccie del vulcano Pelée.

Si ha da Fort de France (Martinica):

Da qualche giorno il monte Pelée dà dei segni di attività maggiore, ancora più forte di quella che fu osservata in aprile. Vivi bagliori sono stati seguiti il 3 giugno da fiamme e poi da una nube di fumo che è discesa verso il mare e da ceneri che sono giunte fino al villaggio di Predicateur, sul limite del territorio devastato nel 1902, poi la calma si è ristabilita.

Il fumo del monte Pelée si elevò durante la notte di sabato, poi scomparve domenica mattina. Un torrente di fango straripò dal cono, e colò nella valle, poi una nube di fumo si elevò. Tutto è calmo ora.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione d'inchiesta per la Marina.

13 giugno, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Fra il presidente del Consiglio e l'onorevole Giusso, presidente della Commissione di inchiesta sulla Marina, ha avuto luogo una conferenza circa le dimissioni presentate dai senatori membri della Commissione, per la pubblicazione della parte dell'inchiesta non deliberata, e quindi non definitiva.

Le pratiche fatte presso i dimissionari furono finora vane.

È stato assodato che le pubblicazioni furono possibili, per avere due dei Commissari dato, ad estranei, le bozze della relazione.

Il Franchetti, per parte sua, scrive ai giornali di non aver fatto pubblicare il capitolo riguardante il « personale combattente » nè di aver dato le bozze ad alcun giornalista.

Conferenza antimilitarista.

Ieri sera nella sala Marmorelle ebbe luogo una conferenza antimilitarista indetta dal Circolo giovanile socialista.

Innanzi a numeroso uditorio parlò lungamente, applaudito, Michele Bianchi.

Si iniziò poi, fra i presenti, una sottoscrizione per le vittime di S. Elpidio a Mare.

Suicida per una canzonettista.

Ieri sera il giovane Alberto Rinaldi, impiegato alla birreria Perone, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia.

Il Rinaldi poco dopo cessò di vivere.

Il giovane era innamorato della canzonettista Maria Borsa per la quale aveva firmato delle cambiali la cui scadenza ora appunto si avvicinava.

La riunione dell'Estrema.

Oggi, hanno avuto luogo le prime riunioni preparatorie dei gruppi socialista e repubblicano per uno scambio di idee sulla condotta da tenersi in presenza della richiesta di crediti straordinari per il bilancio della Marina da guerra.

I socialisti erano sei, i repubblicani altrettanti.

Per domattina sono indette altre riunioni. Alle due di domani si raccoglieranno per la seduta preparatoria i radicali ed alle tre avrà luogo l'annunciata adunanza plenaria dell'Estrema Sinistra.

L'opinione che sembra prevalere nei deputati dell'Estremo settore è quella della sospensiva, fino a quando non sia esaurito il lavoro della Commissione di inchiesta e non ne siano rese pubbliche le risultanze.

Quanto ai metodi da seguire nella lotta che si prepara e che sarà certo aspra e vivacissima nulla è stato deciso in attesa delle decisioni che domani prenderà la riunione plenaria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Cont. della seduta del 12.)

Le interpellanze sul Congo.

Il ministro degli Esteri, così continua:

Quanto al terzo punto, cioè all'invio di ufficiali italiani allo Stato libero del Congo, l'oratore rifà la storia della pratica a cominciare dalla prima richiesta del 1897 fino alla concessione data nel 1902. Dice però che il Governo intendeva di concedere gli ufficiali solo perchè fossero adibiti ad attribuzioni di carattere militare, senza annettervi alcun significato politico.

Nel 1903 fu incaricato il capitano Baccari di assumere informazioni sugli ufficiali che si trovavano in servizio al Congo, ed egli nella sua relazione affermava varie circostanze assai gravi, che però furono da altra parte recisamente smentite. Rimaneva accertata unicamente quella che parecchi degli ufficiali erano, invece che adibiti a funzioni militari, trasformati in impiegati civili. Allora il ministro, per misura precauzionale, non potendo spingersi fino all'atto troppo grave del richiamo, deliberava però di sospendere l'autorizzazione agli ufficiali in servizio attivo di recarsi ulteriormente al Congo, incaricando la legazione di Bruxelles di notificare tale decisione allo Stato congolese.

Il richiamo sarebbe stato ostile non consigliabile, dati i rapporti amichevoli che conviene mantenere collo Stato del Congo, tanto più che per iniziativa del Re sovrano del Congo, fu provveduto per mezzo di una Commissione di tre giuristi di nazionalità belga, svizzera e italiana, ad una inchiesta, la cui relazione, rimessa al Re sovrano, l'oratore richiese venisse resa di pubblica ragione.

Intanto, il ministro ha provveduto a istituire a Boma un Consolato di carriera chiamandovi un distinto funzionario, per tutelare gli interessi italiani, e come organo di controllo. Con tali provvedimenti si può attendere che la questione degli ufficiali sia regolata secondo le opportunità politiche ed internazionali.

Santini si dichiara completamente insoddisfatto, e solo si compiace dell'istituzione del Consolato a Boma. Non vede quali pericoli d'indole internazionale poteva suscitare all'Italia il richiamo degli ufficiali.

Ripete che si deve ritirare l'*exequatur* al rappresentante dello Stato del Congo, e poichè su ciò il ministro non ha voluto rispondere, si riserva di presentare una mozione.

Pinchia. Dalla risposta del ministro si comprende che anch'egli è venuto nell'idea di richiamare al più presto i nostri ufficiali; di ciò si compiace ed augura che altri criteri non distolgano da questo provvedimento ormai indispensabile.

Per la disoccupazione.

Costa. Anche a nome di altri colleghi interpella i ministri dell'Interno, d'Agricoltura Industria Commercio e dei Lavori Pubblici, sui provvedimenti che intendono prendere per togliere di mezzo la mezzo la disoccupazione che colpisce i braccianti e i lavoratori della terra particolarmente nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Lamenta che i rimedi fin qui escogitati dal Governo siano sproporzionati allo scopo ed inefficaci.

Suggerisce l'immediata e integrale esecuzione delle leggi 22 marzo 1900 e 7 luglio 1902, integrandole con ulteriori provvedimenti, incoraggiando anche le minore industrie agricole e speciali industrie domestiche favorendo la colonizzazione interna. Propone altri mezzi per elevare le sorti dei lavoratori.

Rava (min. A. I. C.) assicura l'onorevole Costa che già ebbe ad occuparsi del problema della disoccupazione dell'Emilia e del Ravennate. Riconosce che il problema ha carattere veramente locale.

Quanto ai rimedi nota che le bonifiche si dovettero abbandonare per deficienza di iniziative locali; anche i lavori straordinari si rilevarono inadeguati agli scopi.

Per la colonizzazione interna, gli stanziamenti sono inadeguati.

Crede opportuna l'emigrazione interna, specie nella Sardegna.

Fortis (pres. del Consiglio). Non crede che un tema così grave possa in questo momento prestarsi ad una discussione parlamentare. Prega l'on. Costa di ritirare la sua mozione.

Costa mantiene la mozione come raccomandazione al Governo.

Per la Sardegna.

Pala interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle condizioni della Sardegna, per conoscere quali siano i suoi propositi per venire in aiuto dell'agricoltura nell'isola.

Vorrebbe che fosse provveduto alla viavilità, alla esportazione, specie del bestiame, ai porti.

Rava (min. Agricoltura). Spera che il capitale italiano affluirà nell'isola dove potrà trovare buon collocamento.

Riconosce la giustezza delle osservazioni dell'interrogante, e darà opera presso i colleghi per provvedere ai bisogni dell'isola.

Per le inondazioni.

Romanin-Jacur, anche a nome di altri colleghi, interpella il Presidente del Consiglio e i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro intorno ai disastri causati dai fiumi nel Veneto ed ai provvedimenti che s'intendono adottare.

Brunialti, interpella esso pure sullo stesso tema, associandosi alle considerazioni del precedente oratore.

Alessio chiede con quali provvedimenti si intenda difendere dalle innondazioni la città di Padova.

Ferraris Carlo (min. Lavori Pubblici) risponde ai precedenti oratori, assicurando di aver preparato già un apposito disegno di legge.

La seduta termina alle 8 45.

Seduta del giorno 13 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta si apre alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Sanarelli in merito al disegno di legge sull'organico delle segreterie universitarie, assicurandolo che all'uopo provvederà il nuovo ruolo che si trova ora allo studio.

Sanarelli non può dichiararsi soddisfatto.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) assicura Di Stefano che soddisferà alla sua richiesta per l'orto botanico di Palermo.

Rossi (s. s. Istruzione) non può rispondere all'on. Battaglieri circa l'esonero dal terzo corso della scuola di lavoro manuale di Ripatransone a talune categorie d'insegnanti, non avendo ancora avuto parere del Consiglio superiore dell'istruzione.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Celesia che si provvederà a riparare lo sconcio lamentato delle luride baracche ai bagni della riviera ligure occidentale.

Del Balzo (s. s. Agr. Ind. Comm.) risponde pure all'on. Celesia che in merito alla sua interrogazione perchè fosse proibito o limitato l'uso delle reti a strascico per la pesca non si potrà prendere alcun provvedimento prima del prossimo settembre.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Chimienti che non intende attribuire valore retroattivo al regio decreto 11 novembre 1904 per quei giovani caduti all'esame di licenza liceale in una delle due materie dal decreto stesso rese facoltative, e ciò per la diversità dei criterii a cui il decreto stesso si ispirava in confronto delle disposizioni precedenti.

Discussione del Bilancio della Guerra.

Di Saluzzo non trova soddisfacenti le risposte date dall'onor. ministro ai quesiti della Giunta del Bilancio relativi alla trasformazione dell'artiglieria da campagna.

Fracassi. Approverà le nuove spese militari, anche perchè interpreta la domanda fattane alla Camera come un omaggio reso alle prerogative parlamentari. Propugna la nomina di una Commissione d'inchiesta, che, pur non avendo carattere di ostilità contro il Governo, faccia luce completa.

Pais (relatore). Respinge l'accusa che la Giunta del Bilancio abbia voluto ad arte esagerare le necessità militari del Paese.

Trattando della questione del reclutamento, non crede ora attuabile in Italia il reclutamento territoriale; invita però il Governo a trovare il modo di poterlo introdurre gradualmente.

Pedotti (min. della Guerra). Esordisce affermando che se le condizioni dell'esercito e della difesa nazionale non sono perfette, non si possono però neanche dire allarmanti. Basterà ancora qualche lieve (!) sacrifizio per portare il nostro esercito al punto di poter rispondere ad ogni evenienza. Dichiara che risponderà all'on. Lucifero quando verrà in discussione il progetto di legge per nuove assegnazioni sul bilancio della guerra.

Non accede all'idea del reclutamento territoriale: ed annunzia esser pronto un disegno di legge per istituire la ferma unica biennale.

Conviene nell'opportunità di sviluppare l'educazione fisica della gioventù col Tiro a segno, colle società ginnastiche e coi battaglioni ciclisti ed automobilisti. Ma però bisogna sviluppare non meno le idealità patriotiche, e perciò deplora la propaganda antimilitarista. Non crede che in Italia si possa avere un ministro della Guerra borghese come in Francia, poichè in quel paese, a differenza del nostro, il patriottismo è molto più vivamente sentito (*Commenti.*)

(La seduta continua.)

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) L'on. Marcora, alle due, è al suo posto ma deve attendere qualche minuto perchè i pochi primi, soliti assidui di principio di seduta, facciano la loro apparizione.

Finalmente si incomincia e, senza incidenti sulle interrogazioni si arriva alla discussione del Bilancio della Guerra la cui ripresa è tranquillissima.

Dopo gli onorevoli Di Saluzzo e Fracassi parla il relatore on. Pais il quale, ascoltato dall'assemblea, illustra qualche passo della sua voluminosa relazione e ribatte molte delle affermazioni dei vari oratori intervenuti nella discussione del bilancio.

Il discorso del ministro della Guerra è specialmente diretto contro la propaganda antimilitarista, ed è ascoltato con attenzione dalla Camera.

Esso però non rivela alcuna intenzione veramente riformatrice.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta si apre alle 3.5.

Il presidente comunica le dimissioni presentate dai senatori Codronchi, Taverna, Borgatta, Di Marzo, Baldissera e Mirri da membri della Commissione per l'inchiesta sulla Marina militare.

Codronchi, anche a nome dei colleghi, dà ragione delle dimissioni offerte.

Vitelleschi prega il Senato di non accogliere le dimissioni presentate dai colleghi, riconfermando in essi la più piena fiducia.

Fortis (presidente del Consiglio) si associa in nome del Governo.

Codronchi ringraziando il senatore Vitelleschi e l'on. presidente del Consiglio, si riserva di comunicare al presidente del Senato le decisioni sue e dei colleghi.

Messa ai voti la proposta del senatore Vitelleschi, è approvata all'unanimità, essendosi astenuti i senatori Codronchi, Mirri e Taverna.

Si approva la legge che riduce il saggio dell'interesse civile e commerciale.

(La seduta continua.)

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 13:

(Norsa.) L'aula di Palazzo Madama è oggi, più del solito, affollata. Prima che la seduta venga aperta, i senatori discutono animatamente fra loro circa le dimissioni presentate dai colleghi nominati dal Senato a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Si sa che il presidente Canonico, giunto stamane con due ore di ritardo da Chieti, annunzierà queste dimissioni.

Appena aperta la seduta infatti, il presidente dà l'atteso annunzio.

Al banco del Governo, in questo momento, sono presenti i ministri Fortis e Tittoni.

L'onor. Codronchi, fra grande attenzione, chiede la parola. Egli dice che la Commissione di inchiesta durante i lunghi e pazienti lavori non si è trovata mai d'accordo e quasi sempre maggioranza e minoranza si trovarono di fronte in ogni deliberazione.

Una sola volta, la Commissione si è trovata quasi concorde, quando cioè deliberò di non pubblicare la parte della relazione riflettente il personale combattente.

— Ora — osserva l'oratore — quel capitolo che doveva rimanere inedito, almeno per ora, è stato pubblicato...

Una voce. Male!...

Codronchi. È stato pubblicato e per questo è stata recata una profonda offesa alla nostra dignità e noi abbiamo presentato le nostre dimissioni, augurando che coloro che saranno chiamati a sostituirci possano meglio di noi portare a fondo questo lavoro di inchiesta che è di grande interesse per la nostra Marina, presidio della patria.

L'on. Vitelleschi, dopo aver premesso non essere sua intenzione entrare nel merito

---

— Quanto tempo ci s'impiega!

— Una mezz'oretta.

— Grazie, signor brigadiere.

— Tanti saluti al signor Marco.

— Non mancherò di riportarglieli.

Dopo di che Scipione s'allontanò nella direzione statagli indicata, intanto che il gendarme, strizzando gli occhi, diceva al facchino:

— O perchè non vi siete offerto a portargli la valigia?

— Se è appena una borsetta, brigadiere! rispose l'altro ingenuamente.

— Ma io intendo parlare di quella che ha sulla schiena.

Ed entrambi scoppiarono in una risata.

. . . .

Le mezze orette di cammino sulle strade di campagna si mutano in modo singolare in ore intere, specie allorchè ci si deve arrampicare su sentieri abbastanza ripidi.

Il gobbo incominciava a sentirsi molle di sudore, e a strascicar le gambe, quando giunse dinanzi al massiccio portone di Châtel-Arnaud.

— Che razza di paese è questo mai, brontolava egli fra sè, in cui non si trova, cammin facendo, un'osteria per riposare un po' e per deporre codesta borsetta di cuoio che mi fa sembrare un accordatore di pianoforte?

« Ah, ma non sarà essa certo a impedirmi di penetrar nel castello!

Suonò risolutamente e subito dopo vide aprirsi il portello e comparire un domestico, il quale gli domandò con una freddezza di cattivo augurio:

— Che desidera il signore?

— Son venuto per aver notizie del signor Marco.

— Da parte di chi?

Al che Scipione, seccato da tali modi sgarbati, rispose:

— Oh bella!... Da parte mia. Mi pare che, se mi son messo in viaggio, se son rimasto quindici ore in ferrovia, per venir qui, è segno che m'interesso personalmente alla salute del mio caro amico.

— Ma, signore... balbettò il servo un po' sconcertato.

Il gobbo allora, accortosi d'aver scosso la fermezza dell'avversario:

— Vi farò, poi, osservare, giovanotto, che mi sbarrate il passo, invece di lasciarmi entrare, e che Marco considererà forse il vostro un modo poco pulito di accogliere gli amici suoi che si scomodano per venir a stringergli la mano.

L'avversario mostravasi evidentemente colpito da sì brillante attacco. Infatti, scostandosi, s'affrettò a dire:

— Scusate, signore, e favorito entrare.

— Non c'è male, mormorò fra i denti il visitatore, il quale avea compreso la profondità della frase storica di Danton: « ...audacia, ancora audacia, audacia sempre!... »

Allorchè fu nell'antico cortile feudale, la cui maestosa ampiezza e architettura non lasciavano dall'impressionarlo vivamente:

— E così, dov'è il mio povero amico? chiese al domestico, il quale sbalordito diceva fra sè:

— Chi diavolo sarà mai codesto gobbo che giunge con una borsetta di donna in mano e che entra qui come in casa sua?...

— Dov'è? ripetè Scipione ridendo in cuor suo della confusione del servo.

— Non so se il signor Marco sia visibile... Andrò a vedere...

« Compiacetevi di darmi il vostro biglietto.

— Il mio biglietto? Non è necessario. Ditegli solo che Scipione desidera visitarlo.

— Basterà poi il nome di Scipione? — domandò il domestico al colmo dello stupore.

— Se temete che non basti o che egli abbia a pigliarmi per Scipione l'Africano o per Scipione del Châtelet, potrete aggiungere: Scipione il Gobbo, e ne vedrete l'effetto. Andate giovanotto, e intanto v'aspetto qui, a tirare un po' il fiato.

Il servitore s'avviò, senza chiedere altre spegazioni, verso il portone stemmato, che aprivasi dirimpetto, e dove non tardò a scomparire.

Scipione rideva come un gobbo, così egli medesimo diceva.

— È facile davvero a darla ad intendere alla gente. Roberta e la mamma si torturavano il cervello per pensare in qual modo sarei riuscito a penetrare sino a Marco; io stesso mi domandavo che frottola mai avrei dovuto inventare... e non trovavo nulla.

« M'imbatto quindi in un lacchè, il quale mi squadra d'alto in basso con piglio insolente. Gli tengo fronte e gli do una scrollatina... L'effetto è eccellente. Insisto, e la faccenda s'incammina bene. Il servo è domato: corre ad annunziar la mia visita... ed eccolo tornar qui a prendermi...

Il domestico, infatti, tornava in quel momento, tutto premuroso.

— Se il signore vuol seguirmi...

— Sicuro che lo voglio, pensò Scipione.

Il quale cammin facendo interrogò:

— Che ha detto il mio amico allorchè gli avete annunziato la mia venuta?

— Ne fu contentissimo.

— Siete stato obbligato ad accennare alla mia gobba.

— No. Fu il mio padrone stesso a parlarne pel primo. Disse:

« — È Scipione il gobbo?

« Ed io non ebbi che a rispondergli:

« — Sì, signore.

— Vedete ragazzo mio? Non c'è biglietto da visita che valga quello che porto fra le spalle.

« Esso non si logora affatto; poi non lo dimentico mai; poi è scritto in tutte quante le lingue. Un cinese lo legge al pari d'un nativo del Delfinato.

« Ne comprendete tutto il vantaggio?

Ed avrebbe continuato a sbalordire il servo, divenuto sua vittima, se questi non si fosse fermato dinanzi ad un uscio, che aperse, annunziando con voce sonora:

— Il signor Scipione!

Dal fondo della camera un'altra voce, piena e giuliva, rispose:

— Ah, la buona idea che hai avuto! Come stai?... Ma prima di tutto, abbracciamoci, perbacco!

Il gobbo, infatti, s'era fermato sulla soglia, interdetto, quasi sbigottito, all'aspetto di quella camera immensa, ricoperta da tappezzerie a figure.

Perciò Marco fu obbligato ad alzarsi dall'ampia poltrona, dove se ne stava leggendo pigramente un giornale; ed a correre incontro al vecchio amico, porgendogli la mano incolume, senza tuttavia preoccuparsi molto della fasciatura che doveva immobilizzargli il braccio destro ammalato.

Lo stupore pertanto del figlio d'Eloisa durò ben poco; ed egli ora, abbandonandosi interamente alla gioia di rivedere il giovane, esclamò:

— Ah, caro Marco, come sono contento di rivederti!... Ma, narrami presto ogni cosa... La ferita?...

— Che! Sai già?

— Sì. Son qui venuto appunto perchè noi s'è saputo...

(Continua.)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria
MAZZINI
SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI
Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

della questione, propone che il Senato non accetti le dimissioni annunciate, per dimostrare la grande fiducia che i senatori hanno per i loro autorevoli colleghi.

L'on. Fortis sorge anch'egli a parlare e dichiara di unirsi al voto dell'on. Vitelleschi, poichè anche il Governo vuole che l'inchiesta proceda alacremente per dimostrare che il Governo nulla ha da temere.

Posta ai voti la proposta Vitelleschi, è approvata alla unanimità ed il Senato delibera così di non prendere atto delle presentate dimissioni.

Dopo di che l'aula si sfolla e prosegue la discussione del suo ordine del giorno.

L'on. Codronchi si riserva di comunicare ai suoi colleghi il voto del Senato.

Le vittime della miseria.

Ci telegrafano da Città di Castello, 13:

Il muratore Giovanni Muscini, di anni 62, stanco di lottare con la disoccupazione e la miseria, si gettò dal muraglione del pubblico giardino, alto 25 metri.

L'infelice venne raccolto informe cadavere.

LO SCIOPERO DEI MARMISTI.

Ci telegrafano da Lucca, 13:

Avendo negata i proprietari di alcune segherie di Serravezza una riduzione d'orario, si determinò uno sciopero parziale.

Si ritiene che domani sciopereranno gli operai di tutte le segherie della Versilia.

Cronaca dello Sport

L'Esposizione canina di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 13:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione canina, la quale ha superato ogni aspettativa.

Le città che hanno mandato il maggior numero di campioni sono: Pavia, Milano, Vicenza, Alessandria, Torino, Voghera, Gallarate, Genova, Piacenza, Cremona, Monza, Lodi e Busto Arsizio.

Il concorso del pubblico è stato ieri enorme.

Ecco l'elenco dei premiati con primi premi:

Bracchi italiani: Classe 2ª, Baleno di Tretti, Vicenza — Classe 3ª, Arpia, idem — Classe 4ª. Cler di Ravazzotti, Alessandria — Classe 5ª, Mimì di Tretti, Vicenza — Classe 6ª, Flock, idem — Classe 7ª, Ninfa, idem — Classe 8ª, Baleno e Arpia, idem — Classe 9ª. I suddetti di Tretti, più Alco e Rinfa dello stesso.

Spinoni italiani: Classe 10ª, Camp. Zerbo di Monti, Milano — Classe 11ª, Brillo di Albertario, Casteggio — Classe 13ª, Treno-Lampo di Nebel, Vimercate.

Griffons diversi: Classe 16ª, Spill di Ferri, Piacenza — Classe 17ª, Alba, idem — Classe 18ª, Spill e Alba suddetti.

Pointers: Classe 20ª, Coq di Dogliotti, Torino — Classe 21ª, Idra di Gho, di Iviglio (Alessandria) — Classe 22ª, Leo terzo di Cassini, Alessandria — Classe 23ª, Larck di Giulietti, Pavia — Classe 24ª, Lord di Tettamanzi, Milano — Classe 25ª, Spöt di Varini, Pavia — Classe 26ª, Lord suddetto e Lady suddetti e Mecca, Duchess, Thais e Duke di Tettamanzi, Milano.

Setters inglesi: Classe 28ª, Mallwyd Duc di Santagiuliano, Vicenza — Classe 29, Bang di Cazzani, Pavia — Classe 30ª, Mia di Melloni, Casatico — Classe 31ª, Febo di Tali, Gallarate — Classe 33ª, Prenz e Miss terza di Martinotti, Pavia — Classe 34ª, Prenz e Miss terza suddetti e Miss di Tregolo e Fanny di Martinotti, Pavia.

Setters nero fuocati (Gordon): Classe 36ª, Duk secondo di Rizzi, Crotta d'Adda — Classe 37ª, Isma di Livraga, Cava Carbonara — Classe 39ª, Bella di Donati, Milano — Classe 43ª, Forester di Bosisio, Milano.

Fox Terrers: Classe 47ª, Piangini di Ticozzi, Conigo.

Bassotti: Classe 53ª, Giani di Ticozzi, sudd. — Classe 54ª, Camp. Cremonae Grethel di Pettenazzi, Cremona — Cremonae Fram di Soldi, Cremona — Classe 55ª, Cremonae Starck e Cremonae Grethel secondo dello stesso — Classe 55ª bis, Ch. Cremonae Grethel, Cremonae Hänsel, Czarina di Pettenazzi predetto — Cremonae Starck, Cremonae Fram e Cremonae Grethel di Soldi predetto.

Segugi: Classe 56ª, Sem di Bernuzzi, Mezzanino.

Levrieri: Classe 61ª, Blitz di Besnati, Milano.

Cani del San Bernardo: Classe 62ª, Lord di Botticella, N. N. di Corti, Milano.

Alani tedeschi: Classe 63ª, Monsieur secondo di Corti, Milano — Otello di Strada, Monza — Ebro di Serra, Pavia — Classe 65ª, Monsieur secondo e Perla di Corti suddetto.

Cani da pastore: Classe 66ª, Leone e Dora di Albertini, di Gerenzago.

Mastini e Bull-Dogs: Classe 67ª, Bull di Callegari, Milano.

Barboni diversi: Classe 68ª, Tell di Barberis e Cilin di Ferrari, Pavia — Classe 69ª, N. N. ed N. N. di Pizzocaro, Pavia.

I vari premi speciali consistenti in oggetti artistici, ecc., furono conferiti a Coq, Spöt, Mia, Duk secondo, Forester (due premi) e Camp. Cremonae Grethel elencati più sopra.

NECROLOGIO

A Milano la signora Giuseppina Civelli moglie amatissima dell'avv. Giovanni Cavalli.

All'amico, antico compagno nelle lotte democratiche, esprimiamo il nostro sincero dolore per la grave sventura che lo ha colpito.

A Venezia il maestro Marco Battistoni.
A Roma l'avv. Vincenzo Fiorentini.
A Palermo il dott. Glorioso Stanislao.
A Messina l'avv. Vittorio Buccolini.

La morte del console a Candia.

Ci telegrafano da Roma, 13:

Un telegramma di stamane da La Canea annunzia la morte del console italiano Negri.

Il Negri era nato a Torino e si era laureato a Gottinga. Nel 1873 era entrato nel corpo diplomatico per concorso.

Rappresentò l'Italia come vice-console e console a Trieste, Marsiglia, Alessandria, Smirne, Tolone, Nizza e da ultimo a La Canea.

La morte dell'arciduca Giuseppe.

Ci telegrafano di Vienna, 13:

(G.) A Fiume stanotte l'arciduca Giuseppe entrò in agonia.

I medici accorsi tentarono le iniezioni di caffeina per prolungargli la vita; ma alle ore 6 di stamane spirò.

Aveva 73 anni e veniva considerato come un arciduca ungherese; risiedeva a Budapest ed era in Ungheria popolarissimo.

Figlio del palatino Giuseppe combattè nel 1866 contro i prussiani. Fu poi comandante degli « honveds » ungheresi.

L'arciduca Giuseppe si interessava vivamente di scienze e di arti ma sovratutto lo interessò la curiosa vita nomade degli zingari dei quali studiò appassionatamente la lingua e i costumi. Compilò infatti una grammatica e un dizionario della lingua zingaresca.

Aveva sposato nel 1864 la principessa Clotilde di Sassonia-Coburgo-Gotha che gli diede due figli e tre figlie.

Il defunto aveva costumi sempci e modi affabili.

La morte d'un altro Rothschild.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) È morto stanotte nel suo palazzo il barone Nataniele Rothschild di 69 anni.

Era fratello del capo della casa bancaria viennese Alberto Rothschild.

Il defunto lascia buona memoria di sè pei molti milioni elargiti in opere di beneficenza. Regalò anche i suoi castelli e le sue ville per farne ospedali e ricoveri.

Soffriva da parecchi anni di una malattia nervosa complicata da disturbi di vescica.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
I drammi di osteria.

La giuria milanese fu chiamata ieri ad occuparsi di uno dei troppo frequenti processi di sangue che sono lo strascico dei giorni festivi passati all'osteria.

Accusati di omicidio sono i fratelli De Bernardi Michele, d'anni 24, ed Enrico, di anni 27, operai di Busto Arsizio.

Costoro, con altri compagni, peregrinarono il 20 marzo 1904, domenica, per le osterie di Legnano e di Busto Arsizio, giuocando alla morra e trincando smodatamente.

Alle nove di sera i due fratelli, nell'osteria Pacciarini a Busto, si trovarono coll'operaio Ferrari Natale: essi lo baciarono facendogli le più cordiali dichiarazioni di amicizia e uscirono con lui.

Pochi minuti dopo il Ferrari giaceva a terra ferito da parecchi colpi di coltello uno dei quali gli aveva reciso il midollo spinale cagionandone la morte quasi immediata.

Nella stessa notte veniva arrestato il Michele De Bernardi; l'altro riparava in Isvizzera e di là, parecchi mesi dopo, veniva estradato.

Il Michele negò di avere colpito il Ferrari e accusò del fatto il fratello e certo Giussani Pietro il quale fu prosciolto in istruttoria.

L'Enrico alla sua volta protestava la sua innocenza.

Ma ieri avanti i giurati il Michele confessò di avere ucciso il Ferrari adducendo di avere avuto con lui un alterco e di essere stato minacciato col coltello.

Secondo l'accusa i De Bernardi covavano del rancore per vecchi motivi contro il Ferrari e in quella notte, eccitati dal vino, diedero sfogo al loro odio simulando amicizia.

Il povero Ferrari aveva moglie e tre figliuoletti che si sono costituiti parte civile cogli avvocati Lillia e U. Marcora. Difendono gli avvocati Barbetta, Ferrario e Lavagna.

Oggi si avrà il verdetto.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 13 giugno.

Ci telefonano da Torino, 13:

(Toga rasa.) L'udienza comincia alle 9.45.

L'avv. Palberti dichiara che la parte intenzionale delle sue parole all'avvocato Nasi nell'incidente Nasi-Palberti all'udienza antimeridiana di sabato) fu male interpretata da qualche giornale, parole che non devono lasciare traccia.

L'avv. Nasi accoglie la dichiarazione dell'avv. Palberti e il presidente fa un plauso ai due patroni, pur dichiarando di non aver sentito certe parole ingiuriose riprodotte da qualche giornale.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Il presidente, dà la parola al P. M. il quale esordisce:

« A me, che ho il dovere alto e nobile pieno di responsabilità di dimostrare l'accusa, in questa causa, non è difficile il cominciare, sarebbe piuttosto difficile il finire, se l'opera mia non fosse stata facilitata dai due valenti oratori della P. C.

Dichiara l'oratore che egli non uscirà dalla causa, senza fare indagini pedagogiche sull'educazione dei figli: egli li considererà quali sono secondo il loro operato.

Questo il compito dell'accusa.

La figura di Tullio è passata quasi scolpita, in questa causa dalle stesse parole del padre che lo definisce uno scriteriato, un dissipatore delle migliori facoltà di cui natura lo ha fornito, balza dalle stesse parole di Tullio, nelle lettere in cui parla dei suoi principii, delle sue teorie, della sua filosofia e nelle lettere dirette alla sorella.

In esse egli chiama l'amore una bestialità, ed invita la sorella a seguire i suoi principi di godimento materiale. « Goditi la vita — le dice — il resto è inutile »; lettere che tenta di giustificare, dicendo che così scriveva per raddrizzare l'animo della sorella.

I suoi vanti di Sultano del mercato e i suoi gusti per le donne che puzzano di cucina, le sue offerte all'amico Raul perchè si serva della Bonetti, e ciò per avere pretesto di sbarazzarsi di lei, ecco la sincerità e la delicatezza d'animo di un cavaliere della Tavola Rotonda.

Risultano dalle sue sfide e dai suoi atti, prepotenza e violenza. Minaccia la Rusconi di frustate, e si dice disposto a diventare delinquente, prima di sera, se potesse addebitare i mali di sua sorella a qualcuno. Dedito al gioco, frequentava bische ove si trovava coi Naldi e coi Gardini. — Vanesio e falso, fa il Rabagas in pubblico, ma in privato ride dei contadini e dei pilastri democratici: vizioso, ipocrita, senza senso morale, questa è la figura di Tullio Murri.

Degna Semiramide di quel Nino è la Bonetti, e l'oratore prende a tratteggiarla nella sua vita di donna dai costumi depravati; superstiziosa e bigotta, concilia il vizio colla religione, marita Venere a Cristo e quando Nino la invita a complice del delitto, ella prega i suoi santi per il buon esito del delitto stesso. Così i briganti accendevano le candele ai loro santi perchè facessero capitare ad essi un buon colpo.

Questa è la donna che vi si vuole gabellare per mite; l'avete sentita, la mite, insorgere contro i testi che non rispondevano secondo i desideri di lei!

Viziosa, bigotta, violenta e falsa: questa è Rosina Bonetti.

E Pio Naldi? Basta guardarlo: losco d'animo come di corpo. Dapprima, Naldi era un buon giovane e corrispondeva alle cure della povera zia che lo manteneva; ma poi si diede al giuoco, e diventò un baro, guadagnandosi il titolo di spennacchiatore di galletti. — « Se potessi arrivare ad un portafoglio ammazzerei, pur di avere denaro », disse ad un amico; e ad un altro domandò:

« Ti sentiresti tu di ammazzare un uomo?

Quando Tullio ha bisogno di un sicario si rivolge a Naldi. prova questa, del genere di riputazione che circondava costui; vizioso, disperato, senza ombra di senso morale, questo è Pio Naldi.

E Secchi? A me appare una figura singolarmente antipatica e ripulsiva. Lo descrisse al vivo il prof. Murri; dominato dall'*io* in modo eccessivo, non si ode da nessuno parlare della sua generosità. Egli si descrive da sè in una lettera: « Sono abbandonato e sfuggito da tutti » dice.

Dal processo è apparso egoista, epicureo, senza scrupoli di sorta; aiutato dal professor Murri, ne tradisce l'ospitalità; la sua violenza appare dalla lettera alla signora Giannina: « Se la sua Linda sposasse uno che la rendesse infelice, mi sentirei di strozzarlo... »

L'oratore ricorda le lettere alla Linda, lettere oscene che non si scriverebbero ad una prostituta.

Non sente che la carne, che invoca freneticamente, senza scrupoli, senza moralità.

I diversi imputati, quando ebbero una spinta comune, un interesse comune, delinquirono.

Tali gli autori materiali del dramma.

Appena avvenuto il fatto, a Bologna corse una voce: « È la moglie, sono i Murri che lo hanno ucciso ».

La Clelia Castellani, sospettata dalla questura, dice: « Meglio che sospettare di me, badate ai congiunti ».

E l'oratore fa la storia delle prime risultanze dell'istruttoria, fatte in base al rapporto del tenente dei carabinieri Berton, le quali di poco variano nell'esito definitivo dell'istruttoria.

Non la pretesa montatura giornalistica, dunque, determinò l'istruttoria, ma e risultanze delle prime indagini.

La Ringler, una delle tante Walkirie venute dalla Germania in questa causa, non appena seppe dell'arresto di Tullio, disse: « Se vi entra Tullio, vi entra anche la Bonetti. »

E il prof. Murri, non appena sa del delitto, esclama: — « Dove era quella sera Secchi? »

E l'oratore giunge man mano sino alla scoperta della verità.

E fa la storia dell'istruttoria.

Il padre Murri, fa la denunzia l'undici settembre ed il memoriale di Tullio ha la stessa data, ma parte da Costanza solo il 15, tre giorni dopo la denunzia paterna; una delle tante falsità paterne.

Mentre l'oratore parla con un'efficacia inattesa (da quanto giudicavano l'oratore poco favorevolmente, solo perchè fu parco di domande all'istruttoria orale) gli imputati pajono colpiti da uno scoramento accasciante sulla sorte che li può attendere.

I giurati ascoltano attentamente l'oratore.

« Sapete, esclama il P. M., quale sarebbe la conseguenza logica delle conclusioni di Tullio, se si volessero accettare? Che Bonmartini può chiamarsi fortunato di essere stato ammazzato. perchè altrimenti siederebbe ora nella gabbia degli imputati sotto l'accusa di mancato omicidio.

Tutt'al più gli si potrebbe concedere la scusante della provocazione perchè Tullio fu il primo a dargli un pugno.

Ma la versione di Tullio è assurda. Egli, il sedicente aggredito, ha cura di gettare l'arma in mare, quell'arma che doveva essere la sua migliore difesa di fronte alla Giustistizia.

Nell'atrio, ove fu trovato il cadavere non era possibile una lotta: le scarpe del morto non erano macchiate di sangue, il che prova che egli cadde subito riverso.

E prosegue l'oratore a dimostrare tutto l'assurdo, alla stregua delle risultanze di causa, della versione della legittima difesa, sostenuta da Tullio.

Anche prendendo come verosimile la versione di Tullio, questa verrebbe a mancare col fatto del taglio della carotide, fatto su di un caduto e quando era reso impotente ad ogni resistenza.

L'atto del taglio della carotide fu l'opera di una mano esperta, l'opera di un medico; e Naldi è medico.

Naldi poi nel sostenere la verità del memoriale, non ha fatto onore alla sua furberia, perchè quel memoriale ha dovuto rimangiarselo, come un carciofo, foglia per foglia.

E l'oratore prende a dimostrare questo rimangiamento del memoriale, rilevandone tutte le inverosimiglianze, per concludere che falso è tutto, salvo l'ora del delitto.

Alle 11 30 si leva l'udienza.

Seduta pomeridiana del 13 giugno.

Ci telefonano da Torino, 13:

(Toga-rasa) Al riprendersi dell'udienza il P. M. continua riassumendo gli argomenti che valgono a dimostrare l'agguato e prosegue sostenendo che il delitto avvenne alle 6.15 pom.

È provato — dice — che Tullio non uscì dall'alloggio Bonmartini se non dopo l'arrivo del conte. Infatti non uscì dalla porta principale, perchè questa fu trovata coi catenacci a posto nell'interno, non uscì dalla porta secondaria perchè essa dal di dentro non si poteva aprire.

L'aprì Bonmartini entrando alle 6.15 e fu solo dopo l'arrivo di lui, e dopo l'assassinio, che Tullio potè uscire di là.

Assurdo quindi è, quanto afferma Tullio di essere uscito dall'alloggio dopo Naldi alle 5 30, prima dell'arrivo del conte, e più assurda ancora è l'ultima versione che il conte non sia entrato in casa alle 6 30.

Alcuni testi dicono d'averlo visto mangiare alla birreria Belletti alle 9 di sera, ma è questa una confusione di giornate fra il 24 e il 28 agosto.

Se Bonmartini avesse mangiato veramente, come dicono i testi, due ore prima dell'assassinio, si sarebbero trovate traccie di vitto nel suo ventricolo, invece il ventricolo fu trovato vuoto.

Si è parlato di digestione dopo la morte, ma un esempio lo abbiamo nel ventricolo di quella bambina Zucca uccisa dal satiro Gioli, nel quale dopo un mese della morte, fu trovato un po' di cioccolata mangiato qualche ora prima che la piccina fosse assassinata.

Nessun dubbio quindi che il delitto fu compiuto alle 6.30, secondo la prima versione del memoriale dello stesso Tullio.

Ma perchè si sposta l'ora? si chiede l'oratore. Si sposta per rafforzare l'*alibi* del Naldi. Intanto l'*alibi* del Naldi vacillava maledettamente per il calcolo del tempo fra l'arrivo del conte e la partenza di lui, Naldi, per Firenze, calcolo secondo il quale rimaneva ancora un margine di tempo bastevole per compiere il misfatto.

E l'oratore dimostra come siano privi di fondamento le affermazioni del Naldi di essere uscito di casa Bonmartini prima dell'arrivo di costui, cosa che non potè fare per le ragioni stesse dette per Tullio, di essersi recato alla sua camera per cambiarsi, cosa provata non vera dalle dichiarazioni della padrona di casa.

Egli uscì dall'alloggio dopo le 6 15, dopo l'arrivo del conte e dopo compiuto il delitto. Appena uscito corse alla stazione, il tempo non gli mancava e partì per Firenze. L'oratore lo segue nel suo viaggio ed esamina poi il suo contegno dopo il delitto.

« Egli vedendosi perduto propalò qualcosa, e dalle parole di lui trasse origine il completarsi di questa istruttoria.

L'intervento di Naldi nel delitto risulta pure da altre circostanze.

I periti dissero che gli assassini dovevano essere stati almeno due, perchè due furono le armi che colpirono il povero conte, una monotagliente, l'altra bitagliente.

Evidente quindi appare il concorso diretto di Naldi nell'esecuzione del misfatto.

Passa indi l'oratore a sostenere la responsabilità della Bonetti.

« Essa appare associata a Tullio prima, durante e dopo il delitto.

Prega perchè avvenga la morte di Bonmartini, ne escogita i mezzi, va a Venezia munita della siringa e del curaro, dopo l'assassinio riceve un telegramma della signora Giannina madre, presaga se non conscia di quanto stava per succedere, telegramma al quale risponde; durante il misfatto sale sulla scala della casa Bonmartini facendosi ostentatamente vedere dalla portinaia per corroborare il trucco dell'abito: alla sera viene vista uscire dal vicolo Pusterla con Tullio, dopo aver preparato il trucco!!

Più tardi parte per Rimini con Tullio ove si ferma due ore mentre Tullio prosegue per Cattolica; attende Tullio colà e con lui ritorna a Bologna.

In casa di lei si danno convegno Tullio e Secchi, tiene corrispondenza misteriosa con Linda dopo il delitto ed il 30 si spedisce il pacco contenente le chiavi.

Più tardi aiuta a rendere credibile il trucco, ed offre denaro ai giornalisti perchè tacciano il fatto delittuoso.

Arrestata, si contraddice! La Bonetti quindi non può essere staccata dal suo caro Nino, il reo confesso!

Quanto a Carlo Secchi si può dire che egli è confesso poichè ammette le relazioni con Tullio, dopo averle negate. All'invito di Tullio che gli chiedeva il mezzo di ammazzare un uomo, si presta a fargli da maestro, dandogli istruzioni.

Egli sostiene che dava quelle lezioni a Tullio per dimostrargli l'impossibilità della cosa, ma il giorno dopo manda a Tullio la siringa e il curaro colle raccomandazioni per l'uso. A queste udienze ha detto che il curaro paralizza ma non uccide, ma paralizzando fa morire.

Il curaro — egli dice — si può trovarlo in qualunque farmacia, ma anche le rivoltelle si possono avere da qualunque armaiuolo, epperò il fornirle per uccidere la credo una responsabilità.

Discute l'oratore sulla potenza del curaro, la quale immobilizza le estremità e produce l'asfissia.

Secchi, per tenere in vita gli agnelli usava, negli esperimenti, la respirazione artificiale coll'ossigeno, mentre con Bonmartini fu sostituito all'ossigeno il taglio della carotide.

Ora si dirà: Ma Bonmartini non fu ammazzato col curaro; è vero, ma col curaro fu rafforzata, in Tullio, la determinazione dell'assassinio.

Parlando della psichiatria, l'oratore la definisce sorella della metereologia, e dice che i cultori raccolgono dati isolati per innalzarli poi a principi di scienza.

Continua nella sua carica a fondo contro i psichiatri sostenendo che le conclusioni dei periti su Tullio e sulla Bonetti, non devono essere prese dai giurati come norme per la pronuncia del loro verdetto.

Termina sostenendo energicamente la premeditazione di Tullio e dice che la pretesa sua ossessione è una di quelle che si curano non al manicomio, ma alla galera.

Alle 6 il presidente leva l'udienza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 13 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 13:

(Tondi). Alle ore nove e venti minuti, il presidente dichiara aperta l'udienza.

Nessuno della difesa vi assiste.

Presidente. E come va, questa faccenda? Usciere, andate a vedere se trovate i difensori!

L'usciere si avvia. Intanto nell'aula si commenta il fatto, come quello che pare voglia dar corpo alle voci correnti, che già vi telegrafai, anche da Bitonto e da Bari, che, cioè, non sia impossibile da parte della difesa, qualche inatteso colpo di scena.

Noto, però, che sul banco dei difensori sono deposte le loro borse con le carte processuali.

Dunque, qualcuno dovrebbe esservi. Ed infatti vi è, perchè l'usciere, dopo cinque minuti di ricerche, rientra, accompagnando trionfalmente il difensore Sorgente, cui, poco dopo, segue Della Porta.

Quanto alla Parte civile, essa è al completo, meno Balenzano.

Il presidente chiarisce all'accusato che, nella prima perizia del De Vincentis, un mobile era definito di « palissandro » mentre poi nella visita alla località si riscontrò essere di noce.

Modugno. Bella castroneria, per un ingegnere!

Ferrara (Parte civile). Ma sì, è un equivoco di nessuna importanza.

Modugno (congestionandosi). Lo dirà il presidente se è di nessuna importanza.

Presidente. Vedendo l'aria intorbidarsi: Importante, ora, è che stiate calmi, tutti.

Si procede all'appello dell'ultima schiera dei testimoni. Quindi il cancelliere legge al Modugno i verbali delle udienze tenute a Bitonto.

Modugno ascolta attentamente, ed io lo guardo pure attentamente. Sembra che i quattordici giorni d'attesa, nell'inerzia del carcere gli abbiano nociuto.

Egli infatti, ha perduto quel lieve colorito e quell'aria di benessere che aveva riacquistato, dopo alcune deposizioni degli ufficiali suoi colleghi in Cina.

Ora è nuovamente pallido.

Un altro battibecco accade quando si legge il verbale relativo all'esperimento di Fusaro, perchè Modugno prima e il difensore Sbaraglini poi, dubitano che il perito De Vincentis, abbia agito in buona fede, in istruttoria, quando suppose che Modugno fosse alto solo un metro e 65.

Modugno. Sempre equivoci, sì, ma a danno dell'accusato. Bella buona fede!

La Parte Civile (Umberto Angeloni e Di Tullio) interloquisce.

Pres. Prega tutti di non fare, nè discussioni, nè apprezzamenti.

Viceversa poichè Di Tullio dice: « Se mai, De Vincentis si sbagliò a favore dell'accusato.

Modugno scatta: Come a favore? Ma pretenderebbe forse lei di insegnarmi la matematica?

Pres. No: ma pretendo io che stiate calmo.

Il difensore *Della Porta* (a Modugno.) Stia zitto! Le ho detto tante volte che lei non deve polemizzare con questi signori.

Pres. E allora, ricordi anche lei che le ammonizioni sul contegno dell'accusato devono venire solo da me. Se vuol dire qualcosa lo dica per l'organo mio.

Della Porta. Farò così.

La difesa e la parte civile quistionano ancora un po' circa il primo esperimento di De Vincentis.

Modugno mormora ancora: Povera aritmetica!

Finalmente la pace torna, e il cancelliere continua a leggere.

Finita la lettura del verbale dell'esperimento del Fusaro, Modugno: esclama:

« Ma io non ho imparato affatto, da tale verbale, come l'esperimento sia riuscito.

Pres. E che pretendevate, che io chiedessi ai giurati il loro parere?

Modugno. No... Ma...

Pres. Ma quello che volete voi lo discuteranno poi gli avvocati di difesa e della Parte civile, e sentirete perfettamente che gli uni diranno che l'esperimento è riuscito in vostro favore e gli altri no. (*Ilarità*).

Sul verbale relativo alle misurazioni della Marzulli le cui dimensioni non si trovarono più corrispondere a quelle della Cenzina, Modugno chiede:

— In più o in meno?

Pres. In più e in meno. Ora udrete.

E il cancelliere legge il verbale da cui risulta precisamente, che alcune dimensioni erano aumentate ed altre diminuite.

Modugno. Già, ma le dimensioni di due anni e mezzo fa i periti di difesa non le misurarono, ed ora ecco nuovi errori, sempre a danno mio.

Avv. Ferrara (Parte Civile). No, a danno...!

Modugno. Sì, e lo dico anche più forte: A danno mio!

Avv. dif. Sbaraglini. Sì, perchè il braccio della Marzulli, ora fu trovato più corto che in istruttoria.

Pres. Questo lo dice lei. I periti dissero solo che le dimensioni non corrispondono più. I periti godono buona salute e potremo sempre sentirli.

Avv. Ferrara. E intanto, alle risultanze del verbale, la Difesa pretende sostituire le affermazioni sue!

Pres. Spiega, quindi, minutamente all'accusato che i periti dissero: Ora le misure della Marzulli non corrispondono più a quelle di Cenzina. Alcuni periti, anzi, dissero che non dovettero corrispondere nemmeno due anni fa.

« E tale errore, disse il perito Volpe forse provenne dacchè la Marzulli due anni fa, non volle spogliarsi e si dovette misurarla vestita.

Modugno. Ma intanto, allora, si scrisse che le misure corrispondevano perfettamente.

Pres. Questo lo vedremo.

Si legge il verbale di esumazione del cadavere della Cenzina.

Modugno si colorisce dà segni di commozione e volge le spalle al pubblico e appoggiando il braccio sinistro alla spalliera del banco, piange.

Pres. Modugno, se volete allontanarvi, fate pure.

Modugno assente col capo.

I carabinieri lo conducono via.

La lettura prosegue.

Terminato il verbale dell'esumazione, il presidente fa ricondurre Modugno.

Egli rientra nella gabbia, mostrando sul viso le traccie del pianto abbondante.

Pres. Gli spiega il contenuto essenziale del verbale, letto in sua assenza, omettendo quanto è possibile i dettagli e le parole atte a maggiormente turbarlo. Lo assicura anche, che le cure prese per rimettere le cose nel pristino stato furono tali che il *colombario* della Cenzina non mostra alcuna traccia del passaggio della Giustizia.

Modugno ringrazia con un cenno del capo e siede.

Prima di procedere oltre il difensore avvocato Sorgente, chiede la lettura della relazione De Vincentis con la descrizione del villino Modugno che servì in istruttoria.

Poi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 13 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 13:

(Tondi). Nell'udienza pomeridiana, Modugno mostra ancora il viso sconvolto.

Dai carabinieri vengo a sapere che durante l'intervallo, anche con essi disse che la lettura di stamane lo aveva molto turbato... In cella, mangiò pochissimo e si lamentò col portatore del pranzo che questo fosse cattivo.

Appena entra la Corte, s'introduce un vecchio alto, arzillo e diritto, nonostante i suoi ottantacinque anni.

È Davide Vismara, milanese, perito calligrafo d'accusa.

Presta giuramento. Dopo di che il presidente dice:

« Mancherebbe così il solo perito d'accusa Infante, perchè trattenuto a Bari per malattia.

Avv. difensore Sorgente Malattia, cui non crediamo.

Pres. Padronissimo.

Si riprende l'esame dei testimoni.

Viene Francesco Lionello che, per conto della *Tribuna* intervistò Modugno pochi giorni avanti del suo arresto. Egli dice:

« Recatomi a Bari, e incontratovi l'avvocato Sorgente lo pregai di procurarmi una intervista con Modugno. Sorgente, dapprima mi disse esser ciò impossibile; poi, cedendo alle mie istanze mi condusse a Bitonto, ove nello studio del suo villino, potei parlare a Modugno, e subito lo interrogai sulla famosa lettera della confessione e dei rimorsi. Ora non ricordo più cosa scrissi, ma ricordo che provai l'impressione che il Modugno fosse preoccupato di una cosa sola: del sospetto cioè che alitava sulla morta. E mi disse anzi: Se la Giustizia si mette di mezzo farò da istruttore io stesso, per scoprire chi fu che attentò al mio onore. Così dicendo, Modugno era commosso e piangente. Cercai di confortarlo e partii, pochi giorni dopo lo seppi arrestato.

« In seguito, intervistai anche Di Cagno e pubblicai l'intervista in un articolo intitolato: *L'altra campana.*

Appendice del SECOLO, 14 Giugno 24

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mentre, nella sua esaltazione febbrile, egli andava rimuginando tali pensieri, essa recitava la sua parte, sollevando la folla ad un delirio d'applausi; quella sera dimostrava un'anima nuova d'artista, che nessuno le aveva ancora conosciuta. Costrinse al riso e al pianto. Pianse essa stessa lacrime vere. E sopra tutto fu bella. Il suo magnifico corpo, attillato in un abito della massima semplicità, destava l'universale ammirazione. Quand'essa si moveva, il cuore di Vancelles ne tremava, ed i suoi sensi ne fremevano... Attanagliato da una furibonda gelosia, per la prima volta si sentì pervaso, come da un fluido sottile, da una profonda immoralità.

Egli che, in quegli ultimi gorni, aveva provato per Clotilde un amore fatto tutto di tenerezza e di purità, ora ne sentiva un desiderio tutto carnale, fatto di quella passione irragionevole per la quale si uccide e si stritola. Essa lo tentava come un simbolo di corruzione, di fragigilità. Unico pregio, fra il naufragio di tante virtù, rimaneva l'incanto sovrano, la provocante flessuosità della creatura, il cui bacio è menzogna, ma che sa addormentare ogni preoccupazione in un'ebbrezza voluttuosa. La voleva, l'avrebbe avuta: avesse dovuto ammucchiarle i milioni ai piedi! Perchè proprio lei avrebbe dovuto resistere a quello che riusciva a sedurre tutte le donne?

Ad ogni nuova battuta, quelli che avevano vista Clotilde alla prova generale, la trovavano diversa, superiore a sè stessa, con dei gridi di dolore e d'amore che le prorompevano dal profondo dell'anima. E mentre il pubblico la giudicava più grande, più sincera, a Vaucelles appariva falsa e venale. Non volle nemmeno provarsi al lottare.

Il suo slancio di generosità, contraccambiato col tradimento, lo trascinava al pessimismo. Era completamente ripreso dallo scoraggiamento dell'uomo dovizioso che sente tremare sotto di lui la coscienza umana, e non vi scopre mai altro se non subdolo intrigo e calcolo vile. Il denaro, sempre il denaro!

— Come lo si paga a caro prezzo, alle volte! pensava. Questa fanciulla era per me la cara illusione che basta a dare uno scopo alla vita... Ma Larens ha ragione... Io sono un assurdo sentimentale. Quando si è nelle condizioni mie, bisogna prendere il posto che la società offre alla ricchezza; bisogna sostenere delle funzioni di sfarzo, di magnificenza, di grandezza. Voler essere, ad ogni costo, soltanto un individuo felice, è semplicemente una utopia. L'avere una personalità propria, per un milionario, diventa una sofferenza; poichè il denaro gli facilita ogni impresa e toglie di mezzo ogni sforzo. Se oggi Clotilde mi avesse amato sinceramente, domani, per una naturale reazione, il mio denaro l'avrebbe corrotta. Essa vedrebbe fatalmente impallidire il suo affetto, poichè questo, per conservarsi vivo, ha necessità della lotta. Il mio denaro mi mette fuori dell'umanità. Il povero, trascinato dalla sua ardente fantasia, mi odia, m'invidia o mi sfrutta: amarmi non può. Anche Clotilde, come tutti gli altri è rimasta sedotta, e dall'identico sogno: impiegare le mie ricchezze per beneficare quelli che le son cari, e particolarmente l'uomo che le è caro.

Non prestava più nessuna attenzione alla commedia; e frattanto, Clotilde era arrivata alle sue ultime battute. L'autore, con una progressione avveduta, aveva tenuta la parte sempre in limiti ristretti, per lasciarla espandere invece alla fine in un'ampiezza poderosa. Essa disse molto bene quella frase:

« Quando ti amerò, mi sentirò disonorata di pensare a te! »

Vaucelles trasalì a queste parole della situazione scenica. Ma non ebbe il tempo di approfondire la sua commozione: una triplice salva d'applausi salutò la sortita dell'attrice, e il sipario cadde per rialzarsi tosto a mostrare la gentile figura della commediante che salutava e ringraziava il pubblico. Quel grande successo dispiaceva all'amante tradito. Nel suo sordo rancore, conservava la persuasione che Clotilde soffriva, ed ecco che questa sofferenza, la quale era l'ultima consolazione per lui, volevano cancellarla. Infatti, come non cedere alla gioia di un tale trionfo?

Non soltanto Clotilde non avrebbe più pensato a lui, ma quegli applausi la renderebbero immensamente felice, ed essa potrebbe abbandonarsi all'altro senza rimorsi.

A questo pensiero credette d'impazzire. S'affrettò verso il palcoscenico e giunse di corsa davanti al camerino di Clotilde. Lì dovette fermarsi un momento, tanto il cuore gli batteva.

— Ah!... non mi annoio certo — disse, con un amaro sorriso: ecco che soffro!

Finalmente spinse l'uscio ed entrò. Clotilde era sola. Essa non potè trattenere un grido, vedendolo.

— Voi! esclamò!

— Io, sì... Sebbene mi abbiate recato un dolore da non potersi dire, ho voluto sapere...

Essa lo guardava coi suoi magnifici occhioni che apparivano tutti neri, tanto la pupilla ne invadeva l'iride. Non una parola uscì dalla sua bocca.

— Ditemi, Clotilde... mi amate voi?

— Sì.

— Ma l'altro, quell'uomo che vi teneva abbracciata?

Essa rimase in silenzio.

— Anche lui lo amate?

— Non vi posso rispondere... Se il più cocente strazio può essere agli occhi vostri una riparazione per il male che vi ho fatto... sappiate che io soffro come una dannata!

— Ma perchè?... Chi è dunque quell'uomo?

— Non vi deve importare di saperlo. La sola cosa che dovete ritenere è che io non vi vedrò mai più e che v'auguro d'essere felice!

— Una felicità di cui voi non fate parte mi sembra in questo momento la più amara derisione. In qual macigno credete voi che sia stato scolpito il mio cuore? Vi amo... vi amo ancora! Io ho l'anima straziata, che vacilla, che rovina. Perdendovi non è soltanto una bella donna che mi si nega: è la fiducia nel genere umano, è la fede nella vita. Il fatto che voi non siate la sincera, la nobile Clotilde di cui era pieno il mio cuore, costituisce per me il sovvertimento d'ogni senso di moralità nel mondo. L'aver veduto come voi abbiate potuto mentirmi con quell'accento di pura verità, come abbiate potuto fingere l'amore, fingere l'onestà, ha per sempre colpito in me ogni bella illusione di ferita mortale... Per carità, Clotilde, ditemi con tutta franchezza, quel che debbo pensare di voi. Non vogliate aggiungere alla mia tortura, il più crudele supplizio di dover dubitare d'essermi ingannato e di dover pensare che quell'uomo non sia il vostro amante. Abbiate il coraggio della confessione. Ditemi apertamente quello che voi siete, e come potete consentirmi d'amarvi. Poichè, sebbene io mi disprezzi nel sentirmi così vile, non posso però acquetarmi all'idea di non potervi aver mia; e poichè sapete come per possedervi sarei giunto a farvi mia moglie ditemi che sarete un giorno la mia amante.

Clotilde ebbe un sorriso triste più delle lagrime.

— Nè l'una cosa nè l'altra.

— Allora voi amate?

— Amo.

(Continua.)

Pres. Fa consegnare al teste le sue interviste.

Egli le legge e le conferma.

Felice Salomone, tenente delle truppe d'Africa, dice che da sottotenente fu in Cina per qualche tempo alle dipendenze di Modugno, ma non nelle spedizioni perchè a quella di Paotingfu prese parte con un altro reparto, con quello comandato dal Salsa.

Delle rapine addebitate al Modugno nulla sa di scienza sua; le lesse sui giornali. Con Modugno si trovò soltanto a Pechino.

Pres. E come si punivano le mancanze disciplinari?

Salomone (a bassissima voce). Molte mancanze si lasciavano passare impunite.

Pres. Pare però che si usavano le legature agli alberi.

Salomone. Sì.

Pres. E ne fece uso anche lei?

Salomone. Sì, qualche volta; una volta con Casadei perchè si era coricato nel letto del tenente.

Pres. Sì, ma parli forte; che diavolo in piazza d'armi come fa? *(Si ride).*

Salomone, con voce più alta, spiega che la mancanza del Casadei era secondo lui gravissima, e dice che la legatura agli alberi è sempre preferibile ai ferri, perchè è meno dolorosa. Sa che Modugno comprava e vendeva degli oggetti cinesi, non sa però precisare quale utile possa averne ricavata.

Ignora cosa il Modugno abbia riportato in patria.

Pres. Ma non sentì mai una canzonetta relativa ad un farmacista sepolto vivo?

Salomone. Sì, era uno scherzo fatto dal tenente Macchia.

Del famoso pranzo con donne il Salomone dice che si trattava di semplici sonatrici.

Pres. Però il padre Geroni ha detto che erano donne di mala vita.

Modugno rivolge al teste qualche domanda sui lavori della Legazione e Salomone fornisce dei dettagli.

Modugno. Ho domandato questo per dimostrare che pure potendo disporre senza controllo di forti somme, qualcosa come centomila lire, io invece feci dei lavori in più non previsti nel preventivo; avrei dunque potuto appropriarmi quel denaro invece di andare a rapinare quattro stracci nelle case dei pezzenti cinesi; e quando tornerà Garioni rivolgerò anche a lui questa domanda. *(Impressione).*

Avv. Girolami, della Parte civile. Prego di mettere a verbale che il Modugno ha detto che poteva usare di oltre centomila lire senza controllo.

Modugno. Dico controllo tecnico.

Avv. Girolami. Ah! questo lo dice ora.

Modugno. Sì, controllo tecnico; è naturale lei non comprenda le cose tecniche relative alle costruzioni. Io dico che avrei potuto benissimo fare figurare come avvenute delle spese non avvenute, come per esempio usando del materiale vecchio invece di quello nuovo e simulando un prezzo di acquisto superiore a quello reale; mentre invece io stiracchiavo sempre coi fornitori.

Sulla punizione al Casadei, a domanda della parte civile, il Salomone dice che gli inflisse la legatura agli alberi perchè conoscendo il Casadei sensibilissimo preferì infliggergli quella che, secondo lui, era una lieve punizione corporale confrontata ai ferri, mentre aveva invece una grande importanza morale.

Dice pure che il Casadei scrisse poi al Modugno una lettera di scusa per essersi coricato sul suo letto e che pianse.

Circa l'intervento di femmine al pranzo inaugurale della Legazione dice che tale intervento è usuale ai pranzi nelle case da the.

Pres. Forse il padre Geroni nelle case da the non vi sarà mai andato!

Avv. Angeloni della difesa. Eh! chissà!

Tutti ridono essendo ormai noto che razza di ritrovi sono queste case.

Terminato di verbalizzare, l'avv. Ferrara, della Parte Civile, domanda chi collaudò i lavori.

Modugno. Nessuno... nessuno: tutti avevano troppa fiducia in me, e di collaudi non se ne fecero. Io solo so quanto quei lavori mi costarono di cure e fatiche.

Salomone. È verissimo.

Il teste poi racconta anche lui dello *Champagne* bevuto per la nascita della bambina e dice che Garioni fece un brindisi.

Pres. Badi che sarà in equivoco; Garioni non lo ricorda affatto.

Prima di andar via Salomone è ancora interrogato dall'avv. difensore Bianchi, sulle sevizie ai soldati.

Salomone dice che sevizie no, ma solo, se mai, qualche scappaccione. Del resto era necessario usare disciplina ferrea perchè il lavoro intenso rendeva indisciplinati anche i migliori. Se poi fossero stati seviziati, avrebbero potuto parlarne a me o a Garioni.

E qui termina la deposizione di Salomone, ultimo dei testi cinesi, a proposito dei quali non sarà inopportuna una constatazione di fatto, che cioè mentre nessuno di essi lesinò nei limiti del possibile gli elogi al Modugno e tutti deposero nel senso se non di giustificare, almeno di spiegare molti dei fatti addebitatigli, nessuno di essi però sentì il bisogno di rivolgere un saluto o una stretta di mano all'ancora loro commilitone; tutti, nessuno escluso, passarono innanzi alla sua gabbia colla stessa indifferenza come se fosse stata vuota.

Il presidente dato il calore soffocante sospende l'udienza per dieci minuti; ma non ne sono trascorsi neppure due che già il campanello torna a squillare; tutti ci precipitiamo nell'aula: che cosa è? pare una vera iettatura! il terzo giurato affetto da periostite alla mascella inferiore sinistra dichiara di non potere ulteriormente sedere al suo posto.

Speriamo che sia cosa da poco; ma intanto bisogna sospendere e augurando al giurato che guarisca prestissimo il presidente rinvia intanto l'udienza a domattina.

IL PROCESSO ERCOLESSI

Udienza del 13 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 13:

(G. Dominione.) Stamane, il pubblico — se è possibile — è più affollato ancora di ieri ed entra rumorosamente nella sala appena l'udienza è aperta.

Si comincia con l'interrogatorio della Guglielmina Zona.

L'interrogatorio di Guglielmina Zona.

Essa piangendo, con voce dolcissima, risponde: « Che posso dire, io? »

Pres. Calmatevi, Zona.

L'accusata ripete la già data risposta, poi, rinfrancandosi parla come persona che meditò lungamente quanto deve dire

« Mia nonna, dovendosi da me e da altre due sorelle, firmare l'atto di espropriazione di un nostro fondo, ci chiamò a Milano. Approfittai dell'occasione per recarmi a Torino, per fare delle spese all'Unione Militare. In tale occasione, conobbi Paladini. »

Pres. Hanno viaggiato nel medesimo compartimento?

Zona. Nossignora. Allora credevo che Paladini fosse un anarchico.

Pres. Ella disse nel suo interrogatorio di esser andata a Torino per incontrarsi con un capitano francese.

Zona. Non dissi mai questo.

Avv. Giuseppe Faranda difensore della Zona. Prego il signor presidente a non muovere contestazioni, prima che l'accusata abbia finito.

Il dibattito in proposito si prolunga.

Zona. Ora non mi ricordo più niente. Mia madre mi scrisse di nuovo, dicendo che suo figlio primogenito doveva fare il soldato e che a costo della vita l'avrebbe salvato dal servizio.

Dopo ciò la Guglielmina si addentra a raccontare i particolari della sua vita, che non si comprende quale attinenza abbiano con la causa. Poi esclama, dolorosamente: La mia testa non regge. Insomma non so nulla.

Pres. E i pacchi postali spediti a Marsiglia e a Severini?

Zona. Severini portò una lettera scritta in francese. Io non conosco tale lingua. Gli dissi: Aspetti mio marito.

Pres. Di documenti in fotografia non seppe mai nulla?

Zona. Nulla; e anche se avessi udito non ne capivo l'importanza.

Pres. Negli interrogatori diceste diversamente.

Zona. Allora ero malata e non sapevo quel che mi dicessi.

Pres. Nel suo viaggio, Paladini non parlò di affari di famiglia?

Zona. No, signore.

Pres. E delle lettere di Francia?

Zona. Io non so nulla di lettere.

Pres. Parlò con Vallère?

Zona. V'era presente anche il capitano.

Pres. È vero che spingeva il marito a chiedere una somma maggiore?

Zona. Sì, perchè Vallère se ne andasse senza combinare nulla.

Pres. Scrisse all'amante del Mancinelli.

Zona. Se la calligrafia è mia lo ammetto.

Pres. Il telegramma a Vallère è del suo carattere?

Zona. No, signore.

Pres. Vedremo. Ora, torniamo a Torino. Perchè dunque, andò a Torino?

Zona. Per le spese all'Unione Militare, mancando a Pesaro tale istituto.

Le contestazioni stringenti, seguitano.

La Guglielmina si stringe nervosamente le mani, parla movendo leggermente il capo e si sforza di giustificarsi, ascoltata attentamente dal marito.

Pres. Perchè non andò a Milano, quando, come disse, ne aveva l'idea?

Zona. Perchè Paladini era pedinato, e temevo che mi accompagnasse anche colà.

Pres. E della macchina fotografica?

Zona. Non ricordo.

Pres. Leggeremo allora gli interrogatori.

Questi chiariscono che Guglielmina lo sapesse della macchina fotografica avendo consigliato il marito a toglierla, come compromettente.

Il procuratore generale e gli avvocati, non avendo domande da rivolgere all'imputata si chiude il suo interrogatorio.

Pres. Cominciamo l'interrogatorio dell'Ercolessi.

L'interrogatorio del capitano Ercolessi.

Il presidente ordina al capitano d'alzarsi. Questi si alza e rivolgendosi ai giurati, a voce alta, esclama:

« Signori, peccai, lo confesso ma per semplice leggerezza, prestando orecchio a promesse di vigliacchi che tentarono di trascinarmi nell'abisso. Ecco il solo momento d'incoscienza nella tempesta momentanea che mi turbò il cuore. Mi arrestai però in tempo. Non commisi delitto, no, non avendo potuto recare alcun danno al mio paese. Se avessi venduto dei documenti importanti lo direi perchè la patria potesse riparare. Sento il coraggio della mia responsabilità. Fui debole, non vile. Non caddi nell'abisso della delinquenza. Comprendo che da questo luogo di delinquenza, non sono creduto, ma voglio vivere per i miei bambini infelici. »

Qui si commuove fortemente. — Poscia, rinfrancatosi, racconta la sua storia militare.

Dice che sciupate le sue energie fisiche nelle manovre, passò ai distretti. Non ebbe un giorno di punizione di rigore, in venti anni di carriera. La prima sua mancanza fu punita con quindici giorni d'arresti, per un reclamo fatto non in via gerarchica, dalla moglie. Infatti il marito, militarmente, risponde degli atti della consorte.

Comincia quindi a raccontare minutamente la faccenda del tradimento, e, giunto al vaglia delle duecento lire, inviategli dal Paladini, dichiara che da quel momento data il suo rinsavimento. Malgrado ogni sollecitudine del Paladini stesso e della madre di costui più non volle saperne.

Continuando l'Ercolessi racconta come Severini si recò a casa sua, dicendogli:

— Ci pensi, ella è padre di famiglia. Il danaro non fa male; tanto più che i documenti si avrebbero diversamente. Vuole tre, vuole quattromila lire?

Risposi: — Non voglio nulla. Se ne vada.

L'accusa, in proposito, sostiene che rifiutai allora, il mercato, dubitando che costui fosse un indagatore delle mie azioni. Invece no. Egli prese, si dice con le sue fotografie anche le mie. Orbene: Se ciò fosse vero, tali fotografie le avrei stracciate, mentre si trovavano nelle mie mani, essendomi state consegnate da Severini. Quanto alla spedizione del pacco alla Gisella Perazzini, dichiaro di non conoscere tale indirizzo come l'accusa sostiene. Peraltro, se dei documenti avessi dovuto spedire, più che all'amante del Paladini, e come tale infida, mi sarei servito di lui stesso o di sua madre, da me conosciuti. Fallito intanto, il tentativo di Severini, venne Vallère, che subito mi propose la vendita dei documenti della mobilitazione, dichiarando stupidi gli scrupoli che opponevo dicendomi che altri facevano tale traffico che a lui aveva fruttato molte migliaia di lire. Così incalzato abilmente, nuove e insistenti lusinghe vinsero la mia onestà. Cedetti, promettendo le fotografie, e stabilendo il prezzo relativo.

Però, avvicinandosi il giorno cinque, fissato alla consegna, il cuore sempre più mi tremava, tantochè dissi a mia moglie di riferire a Vallère che non ero in casa.

Continuando l'Ercolessi dice: Torno per poco al Mancinelli il quale mi disse: Ora bastano i documenti di poca importanza. Poi ti persuaderai a dare quelli riservati, cosa che non feci, come prova la lettera sequestrata dicente:

— Deciditi a mandare i tre tomi, cioè le fotografie e i documenti per la mobilitazione.

Ercolessi conclude dichiarando di credere che anche Mancinelli, fosse un agente italiano, mandato per rovinarlo.

L'udienza è sospesa per tre quarti d'ora.

Udienza pomeridiana del 13 giugno

Ci telegrafano da Messina, 13:

(G. Dominione.) Ripresa l'udienza all'una pom., noto nelle tribune riservate parecchie signore e signorine.

Pres. Principia le contestazioni domandando all'Ercolessi le ragioni della sua andata in Francia

Questi risponde:

« Largueur mi richiese documenti in generale. Però rifiutai recisamente. Siccome poi, Paladini insisteva pel mio viaggio in Francia, gliene richiesi la ragione ed egli mi disse: « Largueur ritiene che sia io che non riesco a convincerti della consegna dei documenti e vuole parlartene personalmente.

« Forte nella mia coscienza, non dovendo spender nulla, andai anche per visitare la Esposizione. Parlai con Largueur, ma non ebbi danaro.

Pres. E quello che portò in Italia?

Ercolessi. Lo vinsi al giuoco. Quanto ai documenti di Mancinelli dissi averli dati, ma riservati. Se dichiarai diversamente in istruttoria, bisogna considerare la mia condizione d'animo agitatissimo.

« Sul documento discusso, osservo che fra le segnalazioni con le bandiere, cosa comunissima, e la sicurezza del paese in tempo di guerra, ci corre!

Pres. Perchè scriveste « riservatissimo » sopra il documento di vigilanza della costiera?

Ercolessi. Ma questo documento non posso averlo dato io, non esistendo al distretto.

Pres. Perchè tenevate in casa l'orario manuale?

Ercolessi. Per ritrarne delle fotografie pel Mancinelli.

Pres. Spieghi perchè il Mancinelli, allora, le avrebbe ricevute.

Ercolessi. Per spingermi, poco a poco, al tradimento.

Pres. Come va che la macchina fotografica l'avrebbe ricevuta tre anni prima?

Ercolessi. La ebbi da Severini.

Pres. (interrompendo). Non è vero!

Ercolessi. Ammetto di aver potuto confondere.

Tale circostanza suscita una lunga discussione. Quindi si continua con altre contestazioni.

Pres. Circa la lettera di Mancinelli che dice che il documento numero otto, si può vendere a buon prezzo, mentre già si erano pattuite tremila lire, ammette che la lettera non potesse parlare di un documento di poca importanza?

Ercolessi Ma il documento non lo diedi.

Pres. Ammette le trattative col Vallère?

Ercolessi. Sì, signore.

Segue un lungo dibattito sui diversi indirizzi delle lettere.

Il capitano si difende abilmente, ripetendo con accento quasi melodrammatico:

« È vero! Vi fu un momento in cui la mia fede fu scossa. Ma mi ritrassi in tempo dall'orribile via.

L'*avv. De Salvo* della difesa della Zona, chiede se questa aiutò il marito nello sviluppo delle fotografie.

Ercolessi lo esclude e, richiesto, aggiunge che sua moglie scriveva le lettere sempre sotto dettatura.

I testimoni.

Il presidente ha una fretta veramente lodevole, tanto che si comincia già l'udizione dei testimoni.

Il primo di essi è il maggiore dei carabinieri Guelfi, che depone:

« Il generale Caneva mi disse essersi scoperto un tradimento militare e il tenente Blais mi mise al corrente di ogni particolare.

Il Blais aveva avuto la prova del tradimento il 27 giugno e la perquisizione doveva farsi il 5 luglio, e si presero i provvedimenti opportuni.

Il teste continua, deponendo circostanze note. Racconta la scena dell'arresto dell'Ercolessi, il quale dopo pochi vani tentativi di negare mi diede i documenti sequestrati confessando che le fotografie erano state eseguite dalla moglie. Diversi rotoli recavano rispettivamente le lettere R C. corrispondenti in servizi militari. Il documento numero uno, doveva essere la Difesa della costiera. Il numero otto il Cifrario.

Guelfi continua parlando delle lettere del Mancinelli sequestrate.

Pres. Dica quale importanza avessero i documenti.

Guelfi. Dannosissimo in modo speciale il Cifrario tascabile.

Pres. L'orario normale conta molto?

Guelfi. Sì, se caduto in mano di chi sappia usarne.

Todaro Faranda. Invece, domani porterò in udienza l'orario militare, comprato per due soldi da un venditore ambulante *(Ilarità)*

Dopo verbalizzate altre circostanze, il medesimo avvocato chiede perchè il maggiore Guelfi, fece soltanto rapporto dei reati scoperti all'autorità militare, omettendo quella giudiziaria.

Guelfi. Il rapporto fu inviato il giorno dopo al Comando della divisione.

Faranda. Non da lei dunque.

L'oratore domanda poi, perchè il maggiore non avvisò il giudice istruttore, essere Gustavo Vallère la stessa persona che il tenente Blais.

Guelfi. Credevo che il tenente si fosse servito del nome di una spia, realmente esistente, e non vedevo l'opportunità di rilevare tale circostanza.

Faranda. Insomma Blais prese in giro il suo superiore.

Procuratore Generale. Ma vi era pure un superiore cui il maggiore doveva ubbidire.

Faranda. Tanto peggio. Li prese ambedue. *(Ilarità prolungata.)*

S'introduce quindi il capitano dei carabinieri. Pietro Duprè.

Questi dichiara che quando l'Ercolessi si accorse che si sarebbe buttata all'aria tutta la casa, cominciarono a saltar fuori macchina, documenti e lettere. Il seguito della sua deposizione è sostanzialmente uguale a quella del maggiore.

Anche l'ultimo teste della giornata, tenente dei carabinieri Alfonso San Martino, nulla aggiunge di nuovo.

Gli imputati seguono attentissimi le deposizioni.

Alle ore 4 si toglie l'udienza.

Il capitano uscendo dalla gabbia mormora: « Quale trama! »

Domani vi saranno due udienze; l'antimeridiana dalle 10 alle 12 e la pomeridiana dal tocco alle 4.

La sentenza Algranati-Zamorani.

Ci telegrafano da Bologna, 12:

Il tribunale pubblicò la sentenza nel processo Zamorani-Algranati.

La sentenza è una vera requisitoria contro l'Algranati per il contegno da lui tenuto nella vertenza e per la mancata concessione della prova dei fatti. La sentenza, date queste considerazioni, conferma la vittoria morale dello Zamorani.

La condanna di un avvocato.

Ci telegrafano da Udine 13:

È finito, davanti al tribunale, il processo contro l'avv. Antonio Dabalà, già subeconomo dei benefici vacanti imputato di peculato e di appropriazione indebita qualificata.

Il Tribunale escluse il peculato e ritenuta l'appropriazione indebita semplice condannava l'imputato a 14 mesi di carcere.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la duodecima dispensa di Varietas, la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.

CRONACA

(Dalle ultime edizioni).

La morte di un collega. — Stamane, dopo otto giorni di grave malattia, spirava il pubblicista Claudio Guidali, redattore della *Sera*.

Era ottimo giovane, lavoratore serio e attivo, assai apprezzato e stimato tra i colleghi, che gli volevano bene per il suo carattere cordiale e lo rimpiangono sinceramente.

Condoglianze alla famiglia.

IL SUICIDIO del consigliere comunale Filippo Giussani.

Un luttuoso avvenimento ha destato stamane grande impressione nel quartiere di porta Garibaldi.

Verso le 3 ant., il signor Filippo Giussani, proprietario di tipografia e consigliere comunale, colto da esaltazione mentale, poneva fine alla sua vita gettandosi da una finestra del suo appartamento al quarto piano della casa n. 100 in Corso Garibaldi.

Il signor Giussani da qualche giorno aveva dato segno di squilibrio nervoso, e aveva manifestato il proposito di suicidarsi. La sua signora lo sorvegliava amorosamente e cercava di consolarlo e di calmarlo nei momenti di maggiore agitazione.

Ieri sera era sopravvenuta una crisi: la moglie, per distrarlo, lo aveva indotto a uscire con lei e a recarsi a passeggio. Parve che fosse tornato tranquillo,

Quando fu a letto, non potè prender sonno. Le sue smanie a poco a poco crebbero. A un tratto, verso l'ora indicata, balzò in piedi, si slanciò con foga febbrile alla finestra, la spalancò con sì grande violenza da spezzare tutte le lastre di cristallo, e si gettò a capofitto nel vuoto.

Tutto ciò accadde in un attimo. La povera signora, svegliata dal fragore, intuì più che non vide la sciagura accaduta.

Corse al balcone urlando angosciata e chiamando aiuto, poi cadde svenuta.

Pochi istanti dopo, alcuni cittadini pietosi, le riportarono su il marito agonizzante, Questi spirò tosto appena adagiato sul letto,

Il dottor Prampolini, dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi, non potè che constatare la morte del signor Giussani, e prestò le sue cure alla povera signora, che era stata presa da convulsioni.

Per le pratiche di legge si recò in corso Garibaldi il delegato di P. S. avv. Di Giulio, Del resto, è accertato che la misera fine del signor Giussani è dovuta unicamente a malattia mentale. L'idea del suicidio gli doveva riapparire tratto tratto come una ossessione. Difatti, a quanto si dice, egli aveva già tentato altre volte di uccidersi; tra l'altro, a Parigi, ove s'era recato per perfezionarsi nell'arte sua.

Su una busta gialla, di quelle con cui il Municipio invia i suoi comunicati, è stato trovata scritta la frase: « Ho deciso di uccidermi ».

Stamane i curiosi, che non mancarono di adunarsi dinanzi alla casa del Giussani a commentare il triste fatto, vedevano pendere da un balcone al terzo piano un lembo di camicia del povero morto: si vede che nella caduta fu trattenuto per un istante dall'inferriata del balcone.

Il signor Giussani, che aveva ora 53 anni, era proprietario di una tipografia in via San Simpliciano, 5.

S'era fatto da sè stesso. Giovine, esercitava la professione di compositore tipografo. Si distinse tosto per attività e intelligenza.

Nelle prime agitazioni per l'organizzazione della classe dei tipografi, egli si trovò fra i capi e i direttori del movimento. Era segretario del Comitato organizzatore del primo sciopero tipografico, avvenuto nel 1880. Si recò poscia e si trattenne per parecchi anni a Parigi, allo scopo di perfezionarsi nell'arte sua.

Di ritorno a Milano, ricomparve a distinguersi nel campo delle lotte operaie. Fu eletto presidente della Federazione del libro, e fu il primo presidente della nascente Camera del lavoro, allorchè questa aveva sede nel Castello.

I risparmi messi in disparte a poco a poco con una vita di lavoro attivo, gli permisero di rilevare, insieme col socio Manzoni, la stamperia Verri del signor Bolaffio. La via dell'agiatezza era stata raggiunta.

Le sue idee e tendenze politiche in quest'ultimi anni s'eran venute modificando: dal campo delle agitazioni operaie, nel quale combattè con principii che rasentavano quelli del socialismo, passò a quello dei moderati. Questi lo inclusero nella lista dei loro candidati nelle passate elezioni amministrative, e lo aiutarono a giungere alla carica di consigliere comunale.

Il signor Giussani, la cui tragica fine è sinceramente deplorata da quanti lo conobbero, lascia un figlio di vent'anni, il quale si trova lontano da Milano per una gita al Sempione.

LE RISSE DI QUESTA NOTTE

Cinque feriti.

La scorsa notte avvennero parecchie risse.

All'Ospedale Maggiore furono trasportati Giovanni Granero, di 18, anni, meccanico, abitante in via Tortona N. 9, il quale si era buscata una coltellata al petto ed un'altra al braccio sinistro, che gli produsse una larga ferita profonda fino all'osso, con recisione di tendini ed arterie; Pietro Ripamonti, di 70 anni, tappezziere abitante in via San Marco N. 24 B., ch'ebbe a riportare una ferita penetrante nell'occhio sinistro con perdita della vista; Ernesto Zanotti di 27 anni, cocchiere, abitante in via Annunciata N. 12, ferito da un colpo di coltello alla natica sinistra.

Dal comune di Locate Varesino, venne pure trasportato il contadino Luigi Rimoldi, di 34 anni, un povero idiota, il quale era stato colpito al collo e ridotto in istato grave.

Il Rimoldi, per quanto interrogato, non sa dire nè quando nè da chi è stato conciato in quel modo.

Infine venne ricoverato al nostro Ospedale il venditore ambulante Giovanni Caccia, di 38 anni, abitante in via Cappuccini, N. 6.

Il Caccia, poco prima, mentre alquanto brillo, passava per una via, venuto a diverbio con uno sconosciuto, era stato gettato a terra in così malo modo da riportare due vaste ferite alla testa.

L'inaugurazione della Cooperativa di Biumo. — Ci scrivono da Varese, 12:

Ieri, col concorso delle rappresentanze con bandiera di ben 49 fra Società operaie, cooperative, circoli politici, ecc., di Induno Olona, Lonate Ceppino, Viggiù, Varese, Sant'Ambrogio, Cantello, Morosolo, Besano, Comerio, Alburciago, Gavirate, Schianno, Bugugiate, Caronno Ghiringhello e Malnate, si è inaugurata solennemente la Cooperativa sociale con forno, del vicino paese di Biumo inferiore.

Il corteo delle associazioni preceduto dalla musica « Luigi Dralli » e dalla fanfara « Libertà, si recò alla sede della Cooperativa, dove tenne il discorso inaugurale, applauditissimo, l'on. Antonio Maffi.

Parlarono, pure applauditi un membro del Consiglio direttivo della Cooperativa e il dottor Samogia.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto popolare di oltre cento coperti. Alla sera concerto e festa da ballo.

Oggi al tocco, apertura dei divertimenti popolari ed estrazione dei premi della lotteria di beneficenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 tram. 8.11 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.44 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 12. Tramonta alle 3 18 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 756 sulla Manica.

Temperatura salita sull'Europa Centrale ed Occidentale, discesa sull'Orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita; massima di 759 in Sicilia, minima di 757 in Piemonte.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove.

Ieri. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sull'Alta Italia ed in Sicilia.

Tendenza. — Cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 743.2.
Tem. c. med. — 18°.7. mass. — 25°.0 min. + 13.6
Umidità relativa media 70 0|0.
Venti dominanti: nord-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno.
Acqua caduta mill. 8.2.

Un ciclone a Costantinopoli. Vittime umane. - Danni gravissimi.

Si ha da Costantinopoli, 12:

Si è riversata in città una pioggia torrenziale accompagnata da un ciclone. Molte case furono danneggiate ed alcune crollarono. Parecchi piroscafi turchi riportarono danni. Qualche barca si è perduta. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

Nel pomeriggio una nuova tempesta ha imperversato con grandine arrecando danni gravissimi.

Nuovi terremoti a Scutari.

Telegrafano da Cettigne, 12:

Si sono avvertito a Scutari tre nuove scosse di terremoto accompagnate da forte rombo.

Le inondazioni del Mississipi.

Telegrafano da Hannibal (Missouri), 12:

Le inondazioni del Mississipì hanno fatto perdere parecchi milioni di dollari. Il fiume continua a straripare sul terreno basso e la sua larghezza varia dalle 5 alle 8 miglia fra Hannibal e Keokuk.

Massimo Gomez moribondo.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York: Un dispaccio dall'Avana, annunzia che Massimo Gomez, capo dell'insurrezione contro la Spagna, è moribondo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Luigia Silvestri Arrigossi, la figlia Maria Aurelia, la madre Maria Sarti ved. Silvestri, i fratelli Emilio, Giovanni con la moglie Bianca Maria Silvestri Volpi, le sorelle Isabella col marito Andrea Della Porta, Maddalena vedova Beretta, Teodolinda col marito Sandro Volpi i suoceri onorevole senatore Luigi ed Aurelia Arrigossi, annunziano la irreparabile perdita del loro diletto

Onorevole GIULIO SILVESTRI

Deputato al Parlamento nazionale

avvenuta repentinamente in Roncegno (Trentino) lunedì 12 alle ore 6 antimeridiane.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Con successivo avviso si darà notizia dei funerali.

Milano, 12 giugno 1905.

Il marito avv. Giovanni Cavalli, le figlie Maria e Virginia, i fratelli Onorato e cav. Desiderio Civelli, la sorella Angelina, lo zio senatore Antonio Civelli, la zia Maddalena Civelli-Tesio, le cognate Mary Civelli-Tesio, Annettina Civelli Gonzales, Gigia e Teresa Cavalli ved. Mosca, i cugini ed i parenti tutti annunziano coll'animo straziato la irreparabile perdita della loro amata

Giuseppina Civelli-Cavalli

avvenuta dopo brevissima malattia alle ore 23.45 di ieri.

I funerali avranno luogo la mattina di mercoledì 14, alle ore 11, partendo dalla Casa di Salute Parapini, in via Alfonso Lamarmora, 8.

Milano, 13 giugno 1905.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

Che cosa è il
Lysoform
È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione perchè
non velenoso, energico, potentemente deodorante, detersivo e di odore gradevole; impedisce le infezioni, tronca ogni suppurazione, purifica gli ambienti, uccide i parassiti, rende la pelle morbida, non macchia nè corrode biancheria od altro.
Lysoform riunisce in sè i pregi di tutti i disinfettanti senza averne i difetti: sostituisce quindi con grande vantaggio il sublimato, il lisolo, l'acido fenico e la creolina.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a LYSOFORM - Milano - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*
Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

UN COSTUME CINESE.

La posizione della Cina nel Mappamondo è precisamente opposta alla nostra e pare che, su certi punti, i cinesi abbiano un modo di vedere opposto al nostro. Così, a mo' d'esempio, i cinesi contrariamente alle nostre abitudini, pagano un emolumento al loro medico finchè stanno bene, e lo sospendono appena cadono malati. I medici cinesi debbono perciò essere di questo avviso: « Val meglio prevenire che guarire ». Tale è pure l'opinione nostra. Un gran medico ha detto:

« Il miglior rimedio per non essere mai malato è di star sempre bene in salute. » Sotto l'apparenza di uno scherzo questa idea contiene una verità scientifica. Se le persone si occupassero un po' più della loro salute, e si preoccupassero delle cause del più piccolo sintomo provato, ci sarebbe una minor quantità di malati. Ma si ha l'abitudine di dire: « Non è nulla, passerà. » Disgraziatamente i sintomi hanno una causa, e non si pensa a ricercarla e a farla sparire se non il giorno in cui la malattia ha già poste le sue radici. Prendiamo un esempio.

Il signor Gabriele Giulio, di 22 anni, Guardia di Finanza, Catanzaro Marina, provò ad un momento dato una impressione di debolezza; aveva male un po' dappertutto, non aveva appetito. Se a questo momento si fosse detto: la mia debolezza ha una causa, sono pallido, manco di energia, generalmente ciò è indizio che il sangue è in cattivo stato. Se a questo momento avesse preso le Pillole Pink per persone pallide, la debolezza, il cattivo stato di salute si sarebbero modificati in lui, egli sarebbe tornato forte ed i suoi malesseri sarebbero scomparsi. Invece egli disse come tutti: « Non è nulla, passerà », e sofferse, durante un anno, contrazioni di stomaco, punture ai lati, insonnie, emicranie. Poi un giorno si decise tuttavia a prendere le Pillole Pink per persone pallide, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi e guarì rapidamente. Non è men vero ch'egli aveva inutilmente sofferto lungo tempo e che se avesse preso le Pillole Pink per persone pallide appena provò i primi sintomi, non avrebbe punto sofferto, perchè la malattia sarebbe stata prevenuta e arrestata prima di affermarsi. C'è un vecchio proverbio politico che dice: « Governare è prevedere. ». Per la salute è l'identica cosa. « Prevedere è governare ». Prevedere la malattia che sta per colpirci, significa avere la facoltà di arrestarla, cioè governare la propria salute. Le Pillole Pink per persone pallide, sono il prezioso ausiliario di coloro che hanno così la saggezza di prevedere. Danno sangue ricco e puro ad ogni dose. La povertà e l'impurità del sangue sono sempre l'origine delle seguenti malattie: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, emicranie, nevralgie, sciatica, mali di stomaco, debolezza nervosa. Mercè le « Pillole Pink per persone pallide » si previene e si guarisce sicuramente queste malattie. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domanda di consulto.

Istituto Aeroterapico di Milano
per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio del dottor
Dottor EMILIO SIGNORINI
Via Bossi, 4 - Milano - Telefono 91-25
Aeroterapia completa - Inalazioni e Nebulizzazioni medicate - Ossigeno - Ozono.
Cure speciali e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della pertosse (tosse asinina) dell'anemia, del diabete, ecc., ecc. della clorosi della obesità,
— Aperto dalle 10 alle 17.

CLAUDIA
La migliore delle acque minerali digestive da tavola preferita dai sanitari, Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

CASA DI SALUTE CANEVA
Pensione per ammalati
Chirurgia generale - medicina - ginecologia
Via Fontana, 16, MILANO — Telef. 23-63

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.: Via Fontana 16, ore 14 ½; C. Romana 42, ore 13 ½

AVVISO
La Società Anonima
Alla Città di Milano
rilevataria della Ditta
G. CONTRATTI e C.
continua la vendita di tutto il colossale
STOK MERCI
de' suoi grandiosi magazzini novità a prezzi di
LIQUIDAZIONE

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 4394 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

Società Bancaria Italiana
Emissione di N. 40.000 nuove azioni
Vedi avviso in quinta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 giugno, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta quotata a 106 65 per fine mese e meno fermi i Valori.

Le Armstrong e le Italo-Americane agitate fecero rispettivamente 510-502-515 e 574-563-566 50 e chiudono pure in reazione le Terni a 2362, Vizzola 1385, Zuccheri 434 e Bancaria 360. — Domandate le Mediterranee da 486 a 488 e le azioni del Cotonificio Cova che comparse stamane al nostro mercato trovarono compratori a 305-327 e 316.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	106 65 »	— —
Id. f. m.	106 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	» 104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	» 776 — »	— —
Id. » Mediterr.	» 448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	» 1186 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	» 853 — »	— —
Id. Credito Italiano	» 605 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	» 360 — »	— —
Id. Edison	» 878 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	» 2362 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	» 490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	» 434 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	» 1594 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	» 563 — »	— —
Id. » Veneziano	» 290 — »	— —
Id. » Bergam.	» 313 — »	— —
Id. » Muggiani	» 318 — »	— —
Id. Birra	» 165 — »	— —
Id. Armstrong	» 515 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	» 195 50 »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	» 423 — »	— —
Id. Metall. Italiana	» 173 — »	— —
Id. Ferriere	» 274 — »	— —
Id. Costruz. Venete	» 123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	» 162 — »	— —
Id. Pantanella	» 91 — »	— —
Id. De Angeli	» 376 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	» 536 50 »	— —
Id. Marconi	» 48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	» 355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	» 366 50 »	— —
Id. » Tirreno	» 525 — »	— —
Francia chèque.	. . 99 92 »	— —
Svizzera »	. . 99 80 »	— —
Londra »	. . . 25 16 »	— —
Germania »	. . . 122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,70	Rendita Spagn.	91.40
Id. id. 3 0[0 .	99,72	Banca Ottom	610,00
Rend. Italiana	106,60	Argento	99,00
C. su Londra	25,17 1[2	Cred. Fondiar.	724.00
Consol. Inglese	91,—	Azioni Suez . .	4540
Ferr. Lombar.	342,00	Lotti Turchi .	134.50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	774,00
Rendita turca	89,27	Rendita Russa	76.25
Banca di Parigi	1411	Rend. Portogh.	68.55
Tunisine . . .	483.50	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,90	R. Serba 4 0[0	80.85

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 13, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,57 — Id. 3 1[2 0[0 104,32 — Banca d'Italia 1186,00 — Banca Comm. 858,00 — Credito Ital. 606,00 — Merid. 776,00 — Medit. 487.00 Navig. Gener. 491,00 — Raffin. Zucch. 438.00.

Bora di Roma.

Roma 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,72 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 -[- — Banca d'Italia 1186,00 — Azioni Banco Roma 122,50 — Meridionali 776,00 — Acqua Pia 1660,00 — Gas 1470,00 — Condotto d'acqua 415,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 9. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 12. — Su Londra 4,85,10 — Parigi 5,17 1[8.

Rio Janeiro 9. — Su Londra (v. L.) 16 7[32.

Valparaiso 10. — Su Londra (v. L.) 16.—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2,15 al chilogramma.**

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,15.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 13 giugno 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
400	400	buoi	1.a	L. 90,—	1,62 a 1,65
			2.a	» 75,—	1,43 » 1.46
			3.a	» 58,—	1,20 » 1,25
315	315	vacche . . .	1.a	» 75,—	1,42 » 1,47
			2.a	» 65,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
236	236	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.a	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.a	» 1,19	1,78 » 1,80
			2.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.a	» —,—	—,— » —,—
157	157	vitelli immat.	1.a	» —.02	—,— » —,—
			2.a	» —,67	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,95 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione,

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 13. — Nel mercato d'oggi le anitre grosse novelle ribassarono di cent. 10 a 20 cadauna, quelle mezzane di 5 a 10 e i pollastri novelli brianzoli di 10, mentre rialzarono di cent. 10 le galline grosse e mezzane. La merce non faceva difetto e la vendita fu buona.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti —.— a —.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive —.— a —.—, id. morte —.— a —.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.25 a 3.25 cadauna, morte —.— a —.— al kg.

Anitre grosse novelle 1.50 a 1.80, mezzane 1.20 a 1.?0 cadauna.

Faraone grosse 3.— a 3.50, mezzane 2.35 a 2.50.

Capponi vivi grossi —.— a —.—, id. mezzani 2.25 a 2.75, morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi —.— a —.—, mezzani 1.30 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.10, novelli brianz. 1.60 a 2.10 cadauno.

Galline grosse 2.10 a 2.30, id mezzane 1,80 a 2.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 13. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di prezzo in tutte le qualità di uova: di cent. 2 alla dozz. per quelle di 1a qualità, di 1 per quelle di 2a e di 0 a 1 per quelli di 3a Vendita discreta.

Uova di 1a qualità L. 0.75 a 0.76, id. 2a 0.70 a 0.72, id. 3a 0,63 a 0.64 alla dozzina.

Cereali.

Alessandria 12. — Frumento (al tenimento) da L. 28,— a 28,50, meliga (al tenimento) da 19.50 a 20,—, segale da 21,— a 22,—, avena (fuori dazio) da 19,50 a 20,50 al Ql.

Novara 12. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 28,50 a 38,50, rangh., melghetta ed affini da 26,50 a 30,—, giappon. da 24,— a 25, risetto —,— a —.—, mezzagrana —,— a —,— pistino —,— a —,—, segale 17,— a 18,—, meliga 16,75 a 17.75. Risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 18,— a 19,50, giapponese 15,— a 17,50, frumento 27 a 28, avena (fuori dazio) 19,50 a 20.

Oleggio 12. — Frumento da L. —,— a —,— meliga al quintale, avena da —,— a —,—, meliga da 19,50 a 20,— al sacco novar. di litri 126 1[2, segale da 18,25 a 18,50 pure al sacco novarese.

Roma, 10. — Grano tenero nuovo prima qual. L. —,— a —,—, id. di seconda —,— a —,— al quintale, riso extra cimone —, granone romano prima qual. 13,25 a 13,75. id. Ferentino 14 a 14.25, avena staz. Roma 19 a 19,25.

Rovigo, 13 — Frum. Polesine fino L. 25.75 a 25,85 al quintale — Buono mercantile da 22,25 a 25,35 — Mercantile 24,75 a 25,— — Frumentone pignol. da —,— a —,— — Gialloncino da 21,25 a 21.75 — Friulotto 21,— a 21,25 — Napolitano da 21,25 a 21,50 — Agostano da 21,— a 21,15, bianco da — a —.

Verona 12. — Frumento fino nost. da L. 25,75 a 2?,— al quintale, buono mercantile da 25,35 a 25,50, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 22,75 a 22.25, nostr. color. da 21,50 a 22,—, basso da —.— a —,—; segala, da 18,— a 19,—, avena da 18,75 a 19,25; riso nostrano fino, da 86 a 87.—, mercantile da 88.— 8?

Segala, avena, riso fuori dazio.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato . . . . L. 0 50-52

L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.

Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato . . L. 0.44

Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0[0) . . » 0.33-36

Perfosfato minerale (titolo 17-19 0[0) » 0.34-36

Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova . . . . » 5-5.50

Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.50

Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0[0) solub. valore unitario . . . . » .33

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale . . . . L. 28-28.50

Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale . . . . L. 37-38.50

Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico . . . . » 1.65

Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale » 13-15

Panelli, a 4 0[0 . . . . » 11-12

Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quint. » 9-10

Polvere sangue per unita di azoto » 1.90

Concimi potassici:

Cloruro potassico per unità di potassa » 0.54

Solfato potassico per unità di potassa . . . . » 0.55

Tutto per partite di certa entità.

MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria 12. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici e loro incroci kg. 14587. — da lire 2.50 a 3.47, media l. 3.048.

Asola, 13. — Il mercato bozzoli su questa piazza verrà aperto domani. Prezzi fatti per alcune grosse partite, e cioè dalle L. 2.70 alle 3.10 al chilogrammo col calcolo medio riservato di 20 centesimi sull'adeguato del mercato di Brescia.

Asti, 12. — Venduti kg. 1500 da L. 2.50 a 3.?0.

Bologna, 13. — Il mercato dei bozzoli verrà aperto domani.

Buggiano, 12. — Gialli di razze indigene e loro incroci, superiore kg. 8510 da L. 3.25 a 3,45, medio 3.35 (poche partite sono state pagate L. 3,50) comune kg. 2673 da 2.90 a 3.20, media 2.70. Totale kg. 12.145; totale a tutto oggi 19.693.

Cesena, 12. — Venduto kg. 836,97 da 2 a 3.35, medio 3.123.

Forlì, 12. — Nostrami e simili kg. 1943 da L. 2.— a 3.65, medio 3.234. Totale a tutt'oggi cg. 3167.80.

Legnago, 11. — Venduto kg. 510 gialli da 2.85 a 3.25.

Lonigo, 12. — Incrocio giapponese cg. 30,000 da L. 2.90 a 3.40, incr. chinese 20.000 da 3,20 a 3.60, gialli cg. 1000 da 3.10 a 3.45, bianco cg. 500 da 3.20 a 3.60. Totale cg. 60.500.

Mantova, 12. — Venduto kg. 3500 da 2.90 a 3.45.

Modena, 11. — Chilogr. 146.46 nostrani Macedonia e simili. Superiori 136,06 da 2.45 a 3 medio 2.7626 — inferiori 10.40 da 1.05 a 1.05 medio 1.05, Media generale L. 2.6401.

Meldola, 12. — Bozzoli venduti a tutt'oggi cg. 2242,01. a prezzi determinati e cg. 1024,19 da L. 2,50 a 3,80, medio 3,415.

Pescia, 12. — Venduti chilogr. 6000 da lire 3 a 3.30.

Pistoia, 10. — Chilogr. 2500. Prezzo medio L. 3.

Voghera, 12. — Chilogr. 1325 chinesi nostrali e loro incroci sup. da L. 3,25 a 3.50. medio 3,304; comuni chilog. 2496 da L. 2,90 a 3,20, medio 3,092; infer. chilog. 253 da L. 2,60 a 2,85, medio 2,771. Totale a tutto oggi chilog. 18,280.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Varese — Brunella C., Besozzo, osteria.
Roma — Nicolai Anacleto, orologeria e oreficeria. — Vellucci L., Loreto, cuoi e pellami. — Mancini Ester, generi alimentari. — Vinciguerra Giocchino, rappresentanze.
Bologna — Trombetti R., Cà dei Fabbri, salum. — Magagnoli Aug., locanda e vino.
Genova — Vignale Giuseppe, gioie.
Milano Bugo Guido, argenteria. — Rolandi Giuseppina, cartonaggi.
Urbino — Ciacci Giuseppe, farmacia.
Parma — Gainotti Lodov., esercizio caffè.
Pesaro — Sora Damaso, meccanico.
Savona — Aughinetti Olinto, commestibili.
Nicastro — Feroletto Giorgio, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Allicati Alfonso, bar. — Monaco Gennaro, cuoi.
Busto Ars. — Bancora e Toia, Borsano, osteria.
Bergamo — Filizetti A., Clusone, laterizi.
Parma — Gelati Federico, esercizio caffè.
Verona — Scalabrini Luigi, mobili usati.
Torino — Bagnasacco Enrich., gen. aliment.
Monza — Galimberti f.lli, Seregno, falegn.
Sanremo — Goggioli Pietro, Taggia, commest.
Vigevano — Basacchi Mario, Mede, oreficeria.
Ferrara — Cavallini T., Fossalta Copparo, tess.
Palermo — Lo Cascio e Schiavo, cart. illustr.
Bari — Massari A., sartoria.
Macerata — Testa Ciro Menotti, S. Severino Marche, orologeria.
Taranto — Vitale Giovanni, Manduria.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI cercano portineria casa civile. Ottime referenze. Scrivere cassetta E. 108 Haasenstein e Vogler, Milano. 18416

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTROTECNICO direttore di impianti e tram cerca posto Italia estero. Scrivere C 18667 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18667

FARMACISTA, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. Zotta, Apotheker, Berlino, Landsbergerstr. 3 19005

FARMACISTA pratico ventinovenne, occupato, bella presenza, primarie referenze, erudito lingua francese, posta telegrafo, disponibile subito anche per estero. — L. Ripa, via Galliari, 12, Torino. 19165

GIOVANE tedesco cerca posto onde perfezionarsi nella lingua italiana come volontario presso buona Ditta, il richiedente è esperto in tutti i lavori di studio, e fu impiegato finora presso ufficio di banca e commissioni. Offerte sotto c 18715 m-a Haasenstein e Vogler, Milano. 18715

GIOVANE alsaziano, con conoscenza del francese, tedesco ed inglese, cerca posto quale corrispondente pel 1.o luglio. Scrivere sotto F 728 a Haasenstein e Vogler. A. - G. Muelhausen (Alsazia). 19195

GIOVANE ventitreenne volonteroso buone referenze pratico trattare commercio specialmente sete occuperebbesi presso seria Ditta industriale. Preferisce recarsi estero. — Scrivere Cassetta 107 F Haasenstein e Vogler Milano. 18973

PICCOLA e distinta famiglia cerca donna mezza età, brava di cucina e disimpegno casa. Buon mensile e buon trattamento. Scrivere Cassetta F. 97 Haasenstein e Vogler, Milano. 19067

RAGIONIERE, ventiquattrenne, colto, serio, perfettamente pratico contabilità, corrispondenza italiana, francese, dattilografo dovendo ritornare stabilirsi Milano cerca posto presso seria Casa. Certificati, referenze, cauzione. Offerte: Cassetta 119 F presso Haasenstein e Vogler. 19191

SIGNORINA bella presenza, educata, seria, cerca posto direttrice, cassiera, stabilimento balneare climatico. Zullier, Posta Milano. 18882

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. E 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 18919

URGENTE ricerca di abili lavoranti sarte. — Bocciarelli, via Torino, 38. 19121

URGENTE ricerca lavoranti confezioni per signora. - Chiappa Ghirifanti, Ciovasso, 11. 18708

VEDOVA ventenne, bella presenza, pratica negozio, cerca posto banchiera o commessa magazzino. Offerte Cassetta 101 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19081

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALOPECIA. Medico specialista cercasi capace scrivere opuscolo sulla cura della calvizie mediante l'elettricità. Scrivere Cassetta 65 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18799

CAMERIERA anni trenta circa, stirare, lavorare, servir tavola cercasi Corso Venezia, 61. 19077

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CAPOTAGLIATORE tomaie. Importante fabbrica tomaie Canton Ticino cerca subito capo tagliatore energico, tecnico, che abbia già occupato posto analogo. - Esigonsi referenze e certificati primissimo ordine. Offerte senza i sunnominati requisiti verranno cestinate. - Indirizzarsi Casella postale 6398, Lugano. 19018

CERCANSI abili orlaie cravatte. — Zamproni Aldo Manuzio, 6. 19205

CERCANSI abili lavoranti biancheria, specialità in costumi e vestaglie. Gioberti, 3. 18774

CERCASI abile montatore per linee trolley tramway elettrici. Esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 48 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18892

CERCASI muratore espertissimo età 25-35. - Scrivere Laboratorio Artistico Industriale, Ippolito Rosellini, 20. 19071

CERCASI capo fonditore ed abili modellisti per fonderia ghisa malleabile. Inutile presentarsi senza buoni requisiti. — Gagliardi, Solferino, 22. 19035

CERCO brava domestica. Arturo Kotzian, via Londonio, 19 (presso Corso Sempione). 18785

CUOCO cuoca molto abile cucina casalinga cerco subito. — Scrivere dando referenze Barcogigi, Milano. 18782

ESATTORE pratico piazza Milano, istruito contabilità, cercasi da Ditta industriale, ramo droghieri, caffè, ecc. Impiego stabile. Esigonsi referenze primo ordine, cauzione diecimila. - Scrivere: Pratogiano, Posta Milano. 18776

FARMACISTI, Cercasi farmacista che parli inglese, tedesco. - Richiedonsi serie referenze. - Scrivere amico, fermo posta, Milano. 19049

GRATIS collocansi domestiche giovani, ottime referenze. — Primaria Agenzia Agnello, 3. 19131

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca abile corrispondente stenografo, dattilografo per la lingua tedesca e francese. Si preferirà possibilmente chi abbia compiuto gli studi in Germania od in Isvizzera. Indicare referenze con pretese d'onorario indirizzando le offerte alla cassetta 114 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18452

INSERVIENTE Teatro un po' pratico servizio elettricista cercasi subito, lavoro continuo. Ottime referenze. Scrivere indicando servizii prestati, esclusi anomini. — Giocondi, 324, Posta. 19101

LA FABBRICA di pizzi in via Matteo Bandello cerca diversi bravi operai che abbiano già ultimato il servizio militare, quale praticanti ai telai per la tessitura pizzi, preferiscesi personale pratico di tessitura. 18901

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 18147

LAVORO a cottimo semplice, rimunerativo offre importante Ditta a domicilio. Omega, S. Margherita Ligure. 19153

MACCHINISTA Fototipia è ricercato da primario stabilimento. Impiego stabile, buona paga. - Scrivere offerte, fermo posta Fototipia, 67, Milano. 19107

MECCANICA fina, operoso, finito serio occupazione stabile buona paga. — Officina St. Ugo, Genova. 19025

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli carrozzeria è ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

MINIATRICI Cartoline, ottima retribuzione, cercansi da Stabilimento Riccardi. Corso Buenos-Ayres, 48, Milano. 19137

PRIMARIA Ditta fabbricante cerca signorina istruita, pratica lavori magazzino, primarie referenze e bella calligrafia indispensabili. — Scrivere Cassetta 44 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18872

PROFUMERIA Marley Livcrno cerca abili pettinatrici. Berselli, Broletto, 50 - Milano. 18981

RICERCASI grande premura abile sarta giornaliera. - Rivolgersi Corso Sempione, 9. 18907

TERMOSIFONE. Importante Ditta cerca dei montatori pratici riscaldamento termosifone vapore per Milano e Torino. Cassetta E 71 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18745

URGENTE ricerca macchiniste Wheeler Wilson per biancheria, camicie uomo. Enrichetta Benzoni, Chiaravalle, 16. 18762

VIAGGIATORE cercasi da importante casa colori, vernici di Milano. Ottime referenze, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 40 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 18860

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta signora bellissima camera ammobiliata. Invernizzi, via Giulio Uberti 2. 19125

15 MENSILI offro signora sola voglia con sè in campagna bambina seienne affettuosa. Scrivere Bima, posta, Milano. 19109

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI serii corrispondenti, agenti pubblicità, ogni capoluogo provincia, circondario, Comune per importante pubblicazione commerciale. Buone provvigioni. Occorrono referenze. Casella postale 344, Roma. 18999

REFERENZE ineccepibili cerco rappresentare tutta Lombardia serie case tessuti esteri, nazionali. Gini, posta, Como. 19063

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI o vendesi in Sesto Calende (Lago Maggiore) grande caseggiato ad uso abitazione od anche industria, con giardino e darsena. Rivolgersi Rag. Porro, Milano, corso Romana 42, e Comm. Porro Sombardo. 18385

AFFITTASI molino a cilindri da grano, detto Cappuccini, in Abbiategrasso. — Lavorazione settanta e più quintali al giorno. Rivolgersi al Notaio D. Sanchioli in Abbiategrasso il martedì e venerdì; in Milano, via Nerino, 1, negli alri giorni. 17898

AFFITTASI anche presente, lire duemila, appartamento signorile, 9 locali, Ascenseur, comodità moderne, Mascheroni, 9. 19185

AFFITTASI al presente Gallarate, via S. Antonio bottega con una camera ad uso ombrellaio o orefice. Rivolgersi Farmacia Formaggia, Milano. 19203

AIROLO. Casa d'affittare a cinque minuti dalla stazione, con sette locali, adatta per famiglia. Acqua potabile in casa, bella posizione. Per trattative rivolgersi al proprietario Beffa Silvestro. 19011

APPARTAMENTI, camere ammobigliate, vuote negozi, studi affittansi. — Agenzia Agnello, 3. 19133

APPARTAMENTINI 3 locali disimpegnati 29 giugno, gas, luce elettrica, acqua potabile. - Castel Morrone, 2 — (Corso Indipendenza). 18967

CERCO due stanze vuote. — Pierina N. 200 Posta, Milano. 19183

FORZA idraulica, circa cavalli 30, vasto caseggiato presso stazione merci Milano affittasi anche al presente. Dirigersi Ripa Ticinese 75. 18358

LOCALI industria, molta luce, linea tram, forza elettrica, botteghe, cantine, affittansi, Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 18903

STAGIONE Balnearia appartamenti mobiliati affittansi in palazzina S. Ilario Ligure con bagni privati. Rivolgersi Rag. Monticelli, Via Garibaldi, 4, Genova. 19027

VACALLO vicino Chiasso. Affittasi in collina bel villino di 11 locali mobigliati, giardino. Posizione splendida. — Rivolgersi Eredi Noseda. 19173

VALLE Cannobina. Affittasi appartamentino mobigliato, orto, ecc. Tommaso Gressi, 1. 18874

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teuliè, 2, Milano. 18844

VILLA Telì, Broni. Camere, appaetamenti ammobigliati per villeggianti. Rivolgersi al proprietario. 18710

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BAULI e marmotte per articoli oreficeria, argenteria, vendonsi prezzi d'occasione. Pecchiai, Via Aurelio Saffi, 4, Milano. 19181

CANNOCCHIALE lunga portata cercasi occasione. Offerte P. L. fermo posta. 19145

CERCASI subito vecchia caldaia Cornovaglia o recipiente in lamiera capacità 15 a 20 mc. resistenza pressione interna 8[10 atmosfere per farne serbatoio aria compressa. Cercasi pure 200 metri tubazione 100 a 150 mm. 8[10 atmosfere pressione. Dettagliate con prezzo Acciaieria Milanese, Milano. 18867

VENDESI pianoforte mezza coda usato. Rivolgersi Ercoli, Corso Loreto, 7. 19053

VENDONSI Cuccioli Danesi, miti prezzi, Via Chiesa, 20, Goria Primo (Milano). 18869

VENDONSI piano melodico, Bicicletta, usati. Rivolgersi portinaio, via Meravigli, 1. 19051

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A ROMA, cedesi anche subito splendido negozio 2 ingressi, Corso Umberto I presso Piazza Venezia. Miti pretese. Scrivere Max, posta, Roma. 18995

BOTTIGLIERIA caffè avviata, posizione frequentatissima, cedo condizioni vantaggiose. Scrivere Mendonica, Milano.

BUON impiego offresi persona capace dirigere studio commerciale, disponga capitale. Rilievo merce. Scrivere cassetta E 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 18553

CEDESI accreditata fabbrica mobili lusso. — Scrivere G. B. fermo posta Milano. Esclusi anonimi. 18615

CEDESI piccolo albergo (Valsassina) stagione climatica pochissimo rilievo. Per trattative albergo Promessi Sposi, Milano. 18895

CERCASI impiegato pratico contabilità che disponga piccolo capitale da impiegarsi in avviata azienda contro interesse e dividendo. Scrivere Cassetta 103 F presso Haasenstein e Vogler. 19085

FARMACISTI. Causa impegni vendo in paese industriale provincia Novara elegante avviata farmacia. Si garantisce affare ottimo. Concorrenza esclusa. Scrivere Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 18497

OCCASIONE favorevole vendesi drogheria, ottima posizione. Rivolgersi Tabaccaio, viale Garibaldi. 18977

PICCOLO stabilimento di meccanica speciale cedesi condizioni vantaggiose. U. F. posta, Milano. 18856

SOCIO capitale limitato per sfruttare articolo lucrosissimo cercasi. Scrivere Cassetta 36 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18850

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO lire mille modico interesse. G. F. 31, posta, Milano. 19059

D. 13. Completo strazio, scrivimi solito indirizzo subito poi fermati, sempre sperando tuo. 19201

ESERCENTE con ottime referenze cerca prestito duemila pagabili ratealmente contro accettazioni avallate. Scrivere cassetta 105 F presso Haasenstein e Vogler. 19087

SPOSEREI signorina israelita, buona, intelligente, circa trentaduenne, modesta dote, riferirei famiglia serie referenze. — Posta 22103, Milano. 19083

VITA. Spiacentissimo tuo male. Rimproveri immeritati. Ringraziotti premura mia salute. Pessima. Verrò se vorrai. Doloroso non essere creduto. Pazienza. Auguri. 62. 19123

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano
Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio, N. 9.

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo
Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Falcone (Valle Seriana) Albino Selvino m. 1000. Telefono comunicazione Milano, prezzi modicissimi. Taramelli. 18587

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione.— Via Terraggio 11. 654

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

DECORATORI pittori, capomastri, costruttori, ecc., preghiamo provare la Vandolina, pittura, fina, economica, resistente, di facile uso. Campione ed istruzione dai fabbricanti E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17288

DENTIERE usate e rotte compransi in Piazza S. Stefano, N. 9, piano secondo dal giorno 14 al 21 dalle ore 9 alle 18. 18766

ESPOSIZIONE 1906. Desidero mettermi in diretto rapporto con alberghi, case di pensione o affittacamere che hanno bisogno di aumentare la loro literie durante quel periodo. Offerte cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18326

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 17799

MOBILI. Occasione eccezionale, per sgombro di locali, vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi 30. 17329

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

STUDIO tecnico edilizio eseguisce progetti villini, case (pianta, prospetto, sezione) fino 20 vani L. 30.—, ogni vano in più L. 1,50 Scrivere R. G., posta, Alessandria. 19015

UFFICIO di copisteria a macchina Williams, piazzale Loreto N. 4. 18098

VENDONSI condizioni convenienti, locomobile a ritorno fiamma (8 cavalli) e trebbiatrice (battitore m. 0.80) entrambe nuove di fabbrica. Scrivere M. 106 A. Manzoni e C., Milano. 18596

VERA occasione vendo camera letto, salone pranzo scolpito, salotto seta, altri mobili staccati. Indipendenza 23. 18228

3 PIANOFORTI verticali buonissimi vendonsi L. 300 in più. Solferino 16 18826

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha a comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. ***Nè Peptici*** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. ***Nè Astringenti*** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. ***Nè Purganti*** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. ***Nè Calmanti*** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. ***Nè Stimolanti*** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. ***Nè Alcalini*** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, consclenziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT." COMPANY.**

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino

(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s[m).

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete e la polisarcia. — È ottima per tavola.**

Corpo medico delle Terme di S. Pellegrino.

Direttore Generale Sanitario e Consulente-Medico: Prof. **Luigi Devoto**, Direttore dell'Istituto di patologia medica nella R. Università di Pavia;
Consulente Chirurgico generale: Prof. **Iginio Tansini**, Direttore della clinica chirurgica operativa nella R. Università di Pavia;
Medico Assistente: Dott. **Arturo Gilardoni**;
Chirurghi specialisti per le malattie delle vie urinarie: Prof. **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Dott. **G. B. Sigurtà**, primario per le malattie genito urinarie presso l'Istituto di S. Corona (Ospedale Maggiore di Milano).

BIRRA WÜHRER - MILANO

PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN

PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

MOTRICI D'OCCASIONE IN OTTIMO STATO

Motrice Tosi a baionetta monocilindrica senza condensa forza 20[25 HP. distribuzioni a cassetti Ryder. Motrice Tosi monocilindrica distribuzione a cassetti Ryder, forza 30 a 40 HP. senza condensatore. Motrice doppia espansione, alta e bassa pressione, a conchiglia, con condensatore sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, cilindri accodati tandem, forza 40 HP costruz. Tosi. Motrice Tosi monocilindrica, a baionetta, distribuzione a cassetti Ryder, senza condensatore forza 50[70 HP. Motrice Neville monocilindrica, distribuzione a valvole equilibrate con condensatore accodato al cilindro, forza 80[100 HP. Motrice Tosi doppia espansione, alta e bassa pressione, cilindri accodati sistema Wolff, con condensatore posto sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, banco a conchiglia, forza 100 HP. Motrice Sulzer forza 125[150 HP., tipo compound a due cilindri paralleli, volante nel mezzo, doppia espansione, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole a scatto con condensatore sotto i cilindri. 2 Motrici Tosi tipo verticale, doppia espansione, alta e bassa pressione, forza 200[250 HP. con condensatore. Motrice Tosi triplice espansione, forza 300[400 HP. distribuzione a valvole equilibrate, condensatore posto sotto i cilindri. 18692
Rivolgersi: **Teodoro Koelliker, Milano.**

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in generc, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott: L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia ... lenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle ... e dalle 13 alle 15.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

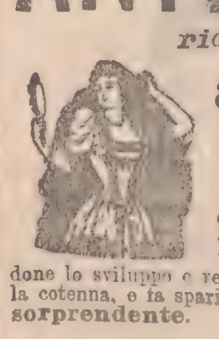
L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo



Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo; favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie. L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

CINEMATOGRAFI

DEPOSITO di FILMS nere e colorate
Società industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie MILANO Via Cairoli, 2
RAPPRESENTANTI GENERALI PER L'ITALIA
della Compagnie Générale de PHONOGRAPHES-CINÉMATOGRAPHES et Appareils de Précision
PATHÉ FRÈRES-Parigi
(Società Anonima — Capitale versato Franchi 2,666,600)
Marca di Fabbrica depositata — Guardarsi dalle contraffazioni
SCONTI AI CONSUMATORI
Si dispongono abili Operatori per Spettacoli Teatrali.
Cataloghi a richiesta (indicare « Riparto Cinematografi »).

Chi con una verniciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legno, faccia UNICAMENTE uso della vera marca originale **Avenarius**. Prospetti gratis e franco **Natale Lange - Torino**

Pillole della salute del dott. CLARKE — Rinomato, efficacissime nella **stitichezza, emicrania, congestioni, malattie di stomaco** e in tutte le ... aventi per causa gli ingorghi intestinali. Scatola ... (franca L. 1.20) 6 scatole L. 5. — franche di ... *Gratis* opuscolo **Stitichezza.** Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**, San Calocero, 25, Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

CONCORSO AL POSTO DI RETTORE dell'Orfanotrofio Maschile Istituti Educativi Cremona. Stipendio lire 2800 e alloggio. Chiusura del Concorso 20 Giugno ...

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani, concernente la **Macchina da comporre « Linotype. »**
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senz'altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188|189, Fleet Street, London, England.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 20.000.000 interamente versato

Sede sociale Milano, via Tomaso Grossi, 5

Sedi: GENOVA - TORINO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI N. 40000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Bancaria Italiana**, in sua seduta 20 Maggio 1905, in esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 12 Marzo 1905, ha stabilito l'emissione delle N. 40000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *venti a trenta milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione, meno l'interesse 4 0[0 pro rata sul valor nominale di L. 250 a tutto il 31 Dicembre 1905.

2. Le N. 40000 nuove Azioni portanti i numeri dall'80001 al 120000 parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1906.

3. In relazione all'articolo 8 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:

N. 13333 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di cinque Azioni nuove per ogni sei Azioni da essi sottoscritte;
N. 16000 Azioni ai portatori delle N. 80000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni presentate.
Delle restanti N. 10667 Azioni, e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni *12, 13, 14, 15 Giugno* corrente anno, dalle ore *10* alle *14*, a:

Milano, Genova, Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso la Cassa della Società
Firenze, Roma — presso il Credito Italiano
Basilea — » la Société Anonyme De Speyr e C.
» — » la Banque Cantonale de Bâle
Zurigo — » la Banque Cantonale de Zurich
Winterthur — » la Bank in Winterthur.

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.
Trascorso il giorno **15 Giugno 1905** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:
L. 80.— per il premio
» 75.— pei primi 3[10
L. 155.— in totale contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal **26 Giugno 1905.**

Il versamento dei rimanenti 7[10 in L. 175 dovrà essere effettuato:
per L. 75.— (3[10) nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1905
» » 100.— (4[10) nei giorni 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1905.

Il bonifico dell'interesse 4 0[0 sui versamenti che verranno effettuati alle epoche suindicate, nell'importo di L. 2.40, verrà compensato nell'ultimo versamento dei quattro decimi di *L. 100.*— che sarà quindi ridotto a L. 97.60.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione o sull'anticipato pagamento delle L. 250 di valor nominale verrà bonificato l'interesse del 4 0[0 in:
L. 5.40 per Azione.

A partire dall'11 Dicembre 1905 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettassero altresì dei quinti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione presentata.
La presentazione di cinque buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Giugno 1905 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 20 Maggio 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BIRRA MILANO

Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Capitale Sociale UN MILIONE

PRODUZIONE 40,000 ETTOLITRI

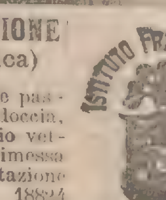
Funzionamento 31 Maggio

Inaugurazione e vendita della Birra entro Luglio

Tipo Pilsen — Tipo Monaco

Per trattative rivolgersi alla Fabbrica Via Conchetta 10-16
TELEFONO N. 9759.

Nuovo Albergo Ferrari STADOLINA di VIONE (Valle Camonica) a m. 1200 sul livello del mare.
Posizione incantevole, aria balsamica, splendide passeggiate nelle pinete, acqua ferruginosa, bagni con doccia, luce elettrica, ufficio postale nell'Albergo, servizio vetture. Villetta in Vezza d'Oglio nuova, scuderie, rimessa con giardino, diversi appartamenti d'affittare. Stazione del C. A. e T. C. I. 18824



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva. Ottima nei dolori reumatici, ischialgie.

Maggio, Giugno e Settembre ribasse nei prezzi.
Medico curante: **Dott. R. Andreis.**
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

PROFUMI per TUTTI

Economia 80 %

Ognuno può fare da sè prontamente delle acque da toletta ed estratti tripli d'odore colla PROFUMERIA ISTANTANEA.
Per renderli accessibili a tutti prepariamo alla nostra clientela:

Acque da Toletta:
Acqua di Chinina - Acqua di Colonia
Acqua di Felsina - Acqua Dentifricia
In flaconi dose per un litro Lire 2.50

Estratti tripli d'odore:
Corylopsis - Eliotrope
Gelsomino - Geranio - Giacinto
Lilas - Mughetto . Muschio
Opoponax - Patchouly - Rosa
Violetta - Ylang Ylang
In flacone dose per un litro Lire 3.75
« mezzo » » 2.—

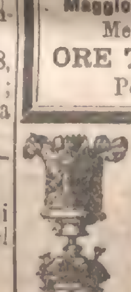
Ogni flacone porta la chiara istruzione per facilmente fabbricare il prodotto mercè l'aggiunta di acqua e alcool.
Ai prezzi suaccennati aggiungere Cent. 30 per spese di porto.
Dirigersi al premiato **Laboratorio Chimico GROSI** Ice Casati

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34363

Per trovare rapidamento un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.



"AQUILAS" BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santini FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Non macchia. — L. 5 la cura. — Facile applicazione. — Deposito G. AGNELLI, per posta centesimi 80 in più. — ... San Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso Tosi Quirino) — ... riservato per applicazioni di Tinture — Pettinature — ... avorazione in Capelli.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

Appendice del SECOLO 14 Giugno

PIETRO SALES 139

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Quello è stato il mio convincimento appena ho sentito da lui a che mali passi ci eravamo ridotti... ci ha ridotti tuo padre... poichè quell'uomo doveva aver perduta la testa, povero figlio mio. Adesso tocca a voi di salvare in qualche modo la nostra disgraziata famiglia. Io non voglio che nessuno di voi debba soffrirne... non voglio che tua madre... che Giulietta... abbiano a rinunciare alle loro abitudini... nè Achille al suo automobile... nè tu a tutte quelle cose gentili che ti appassionano...

« Quelli che hanno dato denaro a tuo padre, glie lo han dato perchè lo cimentasse nei rischi delle speculazioni... anche loro dunque, come lui, hanno giocata una carta... e quante volte non hanno guadagnato, invece di perdere, trattando con lui!...

« Non intendo assolutamente che persone come quelle vengano ora a fare imposizioni a lui... a dettar legge a noi, e se avessi sapute le cose come stavano, il mese scorso, non mi sarei certamente lasciata indurre a dar retta a mio figlio, e avrei fin d'allora provveduto seriamente per salvaguardare...

— Non c'è che una cosa da salvaguardare, in questo momento, cara nonna, interruppe Gastone coll'autorità colla quale ormai s'era imposto a tutti: il nostro onore!

— Ma, benedetto ragazzo... sai tu a quante liquidazioni di Banche ho assistito io da che sono al mondo?... E in ogni caso ho sempre veduto difendere gli interessi della famiglia; salvare i capitali con cui riprendere il lavoro... per pagare in seguito tutti i creditori... E il mezzo più sicuro per far onore ai propri impegni... Che cosa importa se vi occorrano anche parecchi anni?

— Nonna... ti trovo adesso sotto l'impressione dei sofismi di Achille, il quale è venuto a dirti questo solo: « Tu possiedi ancora più di due milioni, non te li lasciar portar via a nessun costo... sono ormai l'unica nostra risorsa. »

— Ebbene, sì... questo è venuto a dirmi, ed io sono perfettamente del suo parere.

— Invece io, nonnina mia, non ti dico soltanto di autorizzarmi a vendere le tue cartelle: non ci basterebbe più il tempo per questo: ti dico invece: abbi la bontà di andarti a vestire, per uscire con me... andremo alla Banca di Francia dove le depositeremo, chiedendo sopra di esse la sovvenzione massima che ci potranno dare...

« Quando conoscerò la cifra precisa del ricavo, mi farò dare dalla mamma i suoi migliori gioielli e li porterò al Monte di pietà, in diversi uffici, per non dar campo a qualche cattiva diceria... in modo che tra l'una cosa e l'altra avremo messo insieme in giornata il milione e le settecentomila lire che sono indispensabili per domattina... il milione e le settecentomila lire che debbono assolutamente trovarsi nella cassa del signor Chaumette, all'apertura degli sportelli.

— Ma, figlio mio... figlio mio!... balbettò la nonna Renaudier giungendo le mani... credi tu che questo basterà?... Ma non sai che il mese venturo saremo ancora da capo?

— Ed anche quell'altro ancora, mia cara nonna!... Lo so altrettanto bene d'Achille... E so, forse meglio di lui, quale sia il nostro dovere in questa occasione, il dovere che dobbiamo adempiere con tanta maggior severità verso noi stessi in quanto non ci è lecito dimenticare che il nostro antenato, quello che per il primo ha costituita la fortuna dei Renaudier, è stato accusato di non averla accumulata con mezzi troppo puliti... Ne abbiamo qualche volta discorso, nonnina, così alla lontana... io stesso ne parlavo senza darvi troppo peso... ma oggi ne soffro terribilmente... mi sembra che morirei di vergogna se, nell'occasione di un rovescio che potesse far ombra al nostro buon nome attuale, qualche curioso di documenti antichi evocasse questi ricordi, e scrivesse che i Renaudier della giornata non hanno tralignato da quelli d'altri tempi... e che l'indelicatezza è la caratteristica della nostra famiglia!

La nonna Renaudier curvò il capo, melanconicamente.

Gastone allora ripigliò con voce raddolcita, questa volta, e dopo aver deposto un bacio sui suoi bianchi capelli,

— Vatti a vestire, nonna... e vieni con me... Faremo tutto quello che è necessario... Io sento bene che nel tuo cuore tu ne sei già persuasa, e mi dai ragione!

— Ma, infine, non voglio sacrificare tutto, proprio tutto!... T'assicuro che tu esageri a te stesso i tuoi doveri... Non è giusto che vi teniate responsabili voi.. voi due giovani... e la mia piccola Giulietta...

— Forse Achille, nonna, non si considererà responsabile... In quanto a me, ti dichiaro che non v'ha atto compiuto da mio padre del quale io non mi senta in obbligo di rispondere... E se hai domandato a Giulietta... son certo che anche lei sarà del mio stesso sentimento... Quanto alla mamma che tu ami come una figlia, è in tutto d'accordo con me. Vuoi ancora rimanere in forse?

— Non so e sa dire... non so cosa dire... mormorò la povera vecchia. Quando mi parlava Achille, non credevo che a lui, mi aveva subito imposta la sua volontà... Adesso che ho sentito te... mi pare che tu abbia proprio ragione... Non so cosa dire... non so cosa dire...

— Gli è che al nostro secolo, cara nonna, quelli che hanno ragione sono i ragazzi. E tu devi obbedire a chi ti dice come ti dico io: questa notte, nonostante la nostra rovina, nonostante tutti i sacrifici a cui ci costringe... tu dormirai colla coscienza tranquilla.

IV.

L'eroe del giorno.

— Ditemi un po', signorina Mauricette, vi par che ci sia qualche cosa? ... Questo naso non è messo troppo di traverso?... E la bocca?... Oh!... quelle benedette bocche! Io non riesco a comprendere come fate a metterle bene a posto, voialtri... Quelle che disegno io sono sempre o troppo a destra o troppo a sinistra... E quando il signor Dambleuse mi si avvicina... io, che non ho mai avuto paura di nessuno... io, vedete mi sento tremare!

— Eppure, papà non è un uomo tanto terribile signorina Sofia! osservò ... netta Dambleuse, senza interrompere ... faccende a cui accudiva, vale a dire senza smettere di fare un po' d'ordine in quell'ampio studio, dove il celebre pittore mandava tutto a soqquadro.

Poichè queste parole venivano scambiate in casa del maestro Bernardo Dambleuse, dove s'era stabilito che un paio di volte per settimana la signorina Sofia di Neuchâtel si sarebbe recata a lavorare qualche ora del dopopranzo per non mandar perduti gli elementi di disegno e le nozioni di storia dell'arte che Dambleuse s'era compiaciuto di largamente insegnarle durante il viaggio in Italia intrapreso tutti insieme.

Quel giorno, però, il pittore era stato chiamato d'urgenza alla Banca Renaudier; per cui Sofia di Neuchâtel doveva rivolgersi alla signorina Mauricette Dumarsay per averne qualche consiglio, in attesa che il pittore tornasse.

E Mauricette, colla massima serietà, come fosse proprio una maestra assistente, era andata ad osservare il disegno, dietro le spalle di Sofia: se avesse dato retta a quel che le suggeriva la franchezza avrebbe dovuto rispondere: « Ahimè! Non c'è proprio niente del tutto, qui dentro!... »

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 15 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14058*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO N. 43 Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 15 giugno

I milioni per la marina

Ci telefonano da Roma, 14:

(C.R.) Siamo, venuti, quando meno ce lo aspettavamo, alla discussione capitale, a quella sui milioni che il ministero domanda per la marina.

I gruppi tengono le loro riunioni e i pareri non sono unanimi. Eppure la questione è tanto semplice!

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha rivelato una serie di fatti che tolgono ogni fiducia all'amministrazione di quel ministero. Fu già detto che i ministri non c'entrano; e per parte mia credo che siano strumenti dell'ambiente, che è fatto da persone che non si vedono, ma che si impadroniscono della cosa pubblica, che danno le commissioni a quelli con cui dividono probabilmente i vantaggi, che fanno fare le corazze di pasta frolla pagate a prezzi enormi, che sono i compartecipi delle aziende industriali.

Su per giù queste cose sono state rivelate dal principio di relazione dell'inchiesta. E chi dei deputati oserà votare dei milioni di più per la marina quando questi milioni devono andare in mano agli uomini che costituiscono il sistema condannato con tanta autorità dalla Commissione di deputati e senatori che sta indagando i misteri della marina?

La Commissione, che davanti ai gravi fatti che ad essa risultarono ha creduto di dover pubblicare una parte della sua inchiesta, ha mandato nel pubblico e nel Parlamento una specie di avanguardia, come a dire:

« Queste rivelazioni servono a chiamarvi all'erta: vi promettiamo il resto più tardi. »

E infatti la commissione chiese sei mesi di tempo per completare l'inchiesta e il Parlamento accordò la proroga.

È permesso, onestamente, con piena sicurezza della coscienza, votare i milioni richiesti mentre non si conoscono ancora tutte le risultanze dell'inchiesta? Sarebbe mancanza di fiducia verso la commissione perchè equivarrebbe a dire che ritiene di nessun valore tutto quanto ha promesso di rivelare la commissione stessa e che, quando fosse conosciuto, potrebbe modificare la decisione del Parlamento in proposito.

Nè si dice che è urgente provvedere alla marina militare per la difesa della patria; chi parla oggi più alto di patria sono gli industriali di ordigni di guerra.

Io non credo assolutamente a una prossima guerra; l'Italia non ha nessun desiderio di fare la guerra e, d'altra parte, una guerra non riguarda più le due nazioni che la fanno, ma bensì anche le altre che si trovano con quelle in relazione. E una guerra dell'Italia sarebbe guerra europea: prima che scoppiasse insorgerebbero gli altri Stati per impedirla.

E non basta: bisogna pensare anche ad un elemento affatto moderno, affatto nuovo, che si presenta: vogliamo dire le masse delle nazioni europee che non vogliono la guerra perchè esse ne sopporterebbero le spese col sangue e con le miserie: le masse dei lavoratori che potrebbero modificare le condizioni politiche degli Stati in guerra, secondo gli eventi di questa.

Allo stato delle cose non si può oggi decidere sulla richiesta di maggiori assegnamenti sulla Marina: la proposta sospensiva si impone. La sospensiva dovrebbe essere di sei mesi, vale a dire fino a quando non si conoscerà per intero la relazione della Commissione di inchiesta.

D'altra parte questa sospensione non offende per nulla neppure la suscettibilità di quelli che credono urgente fare nuove navi, perchè nel bilancio della Marina vi sono più di venti milioni assegnati alle nuove costruzioni e queste si possono quindi iniziare anche senza votare d'urgenza i nuovi milioni richiesti, che per questo anno sarebbero solamente quattro, mentre accumulandosi come le valanghe diventano di dodici all'anno, a cominciare dal 1906-07 e via via, proseguendo, fino al 1917.

Il rinvio della legge che richiede i nuovi milioni si impone come un dovere.

Repubblicani alla cerca di un re

Enrico Ibsen può morire in pace. Anzi la sua ora è giunta. Egli ha detto di non amare la libertà, ma le battaglie per la libertà. Orbene, la battaglia è vinta, la libertà è conquistata. Per il grande poeta individualista lo sport è finito. E chissà che non sia finito con un senso di rimpianto. « Ah! hanno preso Roma a noi uomini e l'hanno data ai politicanti! Dove ci riposeremo ora? » esclamava egli nel 1870. Adesso hanno ben dato Cristiania ai norvegesi e solo ai norvegesi. Dove si riposeranno gli uomini... come Ibsen?

Veramente Cristiania, la Norvegia, i Fiord, il merluzzo, sono sempre stati norvegesi e nessuno li aveva mai minacciati. Pochi paesi in Europa, pochi nella storia erano mai stati liberi e indipendenti come la Norvegia. Sì, c'era quella benedetta unione dinastica colla Svezia, ma fuori di re Oscar — persona amabilissima la cui compagnia è delle più piacevoli — ben poco di comune c'era fra i due paesi. Alla frontiera, guardata da una parte e dall'altra coi cannoni e colle baionette, c'era perfino la dogana! Dico questo per spiegare perchè la rivoluzione sia avvenuta all'acqua di rose. Perchè, francamente, non c'era proprio niente di tragico nella situazione: non oppressioni, non odi, non persecuzioni, non incompatibilità di interessi, non rivalità di razza, non antagonismi storici. Meno qualche punta umoristica, io non ho mai sentito un norvegese dir male di uno svedese o uno svedese di un norvegese. Anzi tutti hanno sempre fatto a gara nei proclamare fino all'ostentazione la loro fratellanza. Fratelli, ma ognuno da sè. Veramente gli svedesi si sarebbero rassegnati a continuare il *ménage* in comune, ma ai norvegesi la cosa dava sui nervi. Vi ricordate *Casa di Bambola?* Quando la Duse l'ha rappresentata per la prima volta al Filodrammatici di Milano, vi fu anche da noi, come già in tutti i centri intellettuali del mondo, una lunga e vivace discussione. Tutti erano d'accordo nell'ammirare Nora, tutti si sentivano di prendere le sue parti nel dissidio col marito; ma quando si veniva alla soluzione, molti rimanevano perplessi, avvertendo quasi un senso di sproporzione fra la causa e l'effetto.

Gli è che Nora, malgrado la dolcezza della sua casa piena di risate di bambini, malgrado i comodi, il benessere e la pace, *voleva esser lei.* Ebbene lo stesso è avvenuto della Norvegia: essa si è separata *per esser lei.* Solo per questo? Eh, no, d'accordo: la Norvegia aveva dei buonissimi motivi: la sua causa era giustissima: la Svezia avrebbe dovuto spontaneamente lasciarle — come già tutto il resto — anche il disbrigo degli affari esteri. Su ciò non è più il caso di discutere. Ma io mi domando che cosa poteva importare ai montanari del Romsdal o ai pescatori delle Lofoten che gli interessi della Norvegia a Roma fossero rappresentati da un ambasciata svedese anzichè norvegese? Eppure perfino i montanari e i pescatori erano unanimi e risoluti. Anch'essi, come Nora, volevano *esser loro.*

Gli è che la questione consolare è stata appena l'esponente di un grande e diffuso movimento nazionalista che ha agitato in quest'ultimo quarto di secolo la Norvegia: movimento che, da una parte, il contegno un po' altezzoso della Svezia aveva irritato, dall'altra la grande fama ottenuta all'estero dall'Ibsen, dal Björnson e dal Nansen aveva imbaldanzito. Era naturale che con una coscienza ognora crescente della sua genialità, dei suoi successi, delle sue virtù la Norvegia diventasse sempre più insofferente dell'Unione la quale, se non proprio di fatto, ne limitava apparentemente l'indipendenza e la personalità. Di qui la crisi decennale, gli inutili sforzi di tante commissioni, gli attriti col re e col governo svedese, le polemiche e finalmente il piccolo colpo di Stato del sette giugno, da lungo tempo preparato ed atteso, ed effettuato con una semplicità, una serietà, una calma, un ordine e una garbatezza veramente ammirevoli.

Senza appelli alle armi, senza scosse violenti, senza acrimonie, senza minaccie, tutto è proceduto liscio come doveva procedere. Nè il mondo poteva aspettarsi altro da due popoli così civilmente educati. Una sola sorpresa ci tenevano in serbo i norvegesi ed è il grido col quale hanno fatto la loro pacifica rivoluzione: Il re è decaduto! Viva il re!

Ma come — si dice da molti — che bisogno di un re hanno i norvegesi i quali hanno abolito la nobiltà fino dal 1821 ed hanno soppresso recentemente anche l'ultimo ordine cavalleresco, quello di Sant'Olaf; che sono dei borghesi nella loro vita sociale e dei democratici nelle loro istituzioni; che hanno sempre applaudito a tutte le iniziative politiche più avanzate ed hanno accettato primi in Europa, l'arbitrato internazionale, che sono spiriti modernissimi e cittadini disciplinati? Si capirebbe che i norvegesi non avessero fatto alcuna rivoluzione per detronizzare re Oscar, ma fare una rivoluzione, detronizzare re Oscar e poi andare in giro per le Corti d'Europa in cerca di un re, sembra un'assurda contraddizione collo spirito schiettamente repubblicano manifestato fin qui. Soprattutto sembra una cosa inutile.

Ma, come dice il proverbio, ne sa più il matto a casa sua che il savio a casa degli altri e i norvegesi — a torto o a ragione — non agiscono così senza motivi. Coll'offrire la corona a un principe della casa Bernadotte essi sperano, anzitutto, di prevenire ogni possibile pretesa in avvenire da parte della dinastia, di scongiurare intrighi e rappresaglie e di propiziarsi il popolo svedese. Se la loro offerta non sarà accettata tenteranno di trovare un re nella Corte danese o forse in quella inglese. Essi temono che la repubblica rappresenti un doppio pericolo; quello di privare in un caso di bisogno, la Norvegia dell'appoggio delle grandi potenze e l'altro di ostacolare l'alleanza dei tre Stati scandinavi. Quest'alleanza propugnata tanto strenuamente dal Björnson, sarebbe un buon pegno di sicurezza per i norvegesi, gli svedesi ed i danesi contro eventuali mire espansioniste della Russia al nord e della Germania al sud, ma sarebbe più facile ad effettuarsi e a cementarsi fra tre regni, che non fra due regni e una repubblica.

Infine si dice da molti che la Norvegia non è mai stata una repubblica, che tutte le sue tradizioni storiche sono monarchiche, che il cambiamento di forma implicherebbe delle alterazioni nella costituzione alle quali il paese non è preparato.

Se questi motivi abbiano un valore reale o non siano piuttosto il risultato di una certa timidezza è difficile dire per un osservatore straniero. Certo se per quei due milioni e duecentomila repubblicani di fatto vi è qualche solitario repubblicano teorico deve deplorare che i suoi connazionali corrano il rischio di lasciarsi sfuggire una così bella occasione.

Mario Borsa.

Londra giugno.

Una lettera di re Oscar.

Si ha da Stoccolma, 14:

Il *Post Och Jurikis Tidningr* pubblica una lettera di re Oscar al presidente dello Storthing norvegese nella quale il re dichiara che il suo giuramento gli fa dovere di non aderire a quello che ha dichiarato il Consiglio di Stato norvegese, relativamente al rifiuto del re di sanzionare la legge sui consolati norvegesi. Il re di Norvegia deve sempre avere dinanzi agli occhi il paragrafo primo della costituzione norvegese così concepito:

« Il regno di Norvegia è libero, autonomo, indivisibile, indipendente. »

La lettera continua così:

« Ho il diritto di chiedere rispetto per le decisioni prese dal re di Norvegia in conformità della costituzione. »

La lettera confuta in seguito le dichiarazioni del Consiglio di Stato secondo le quali, il rifiuto del re non è valevole dal punto di vista costituzionale, nessun membro del Consiglio di Stato avendo potuto controfirmare la decisione del re. In seguito il re dichiara che un principio fondamentale della costituzione è che la Norvegia deve essere una monarchia costituzionale. Dunque non si poteva consentire che il re diventasse uno strumento senza volontà nelle mani del Consiglio di Stato.

Ora se i membri del Consiglio di Stato potessero, col rifiuto di controfirmare una decisione imperiale, impedire l'esecuzione di questa decisione, proibirebbero al re di Norvegia di partecipare al potere dello Stato.

Nell'ultimo paragrafo della lettera il re fa considerazioni circa l'unione e la sua situazione di monarca del regno unito.

Il re aggiunge:

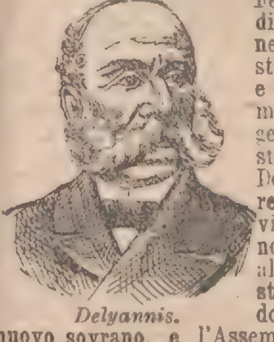
« Ho sempre cercato di dare alla Norvegia il posto che le spetta di diritto nell'unione; è il bene dei due regni che ha dettato le mie decisioni nella questione dei consolati, ma mi fu risposto, non solo con un rifiuto del Consiglio di Stato norvegese, ma anche colle dimissioni dei suoi membri. Dopo che i consiglieri hanno dato le dimissioni allo Storthing, questa assemblea ha approvato a sua volta questa violazione della costituzione e dichiarò, con atto rivoluzionario, che il re aveva cessato di regnare e che l'unione dei due regni era disciolta.

« Appartiene ora alla Svezia e al re, come re dell'unione, il decidere se l'attacco della Norvegia contro l'unione esistente porti l'annullamento dell'unione legale stessa. »

L'assassinio del ministro Delyannis

Il primo ministro della Grecia, Teodoro Delyannis, atrocemente assassinato da un volgare delinquente, era l'uomo più popolare della Grecia, di cui incarnava le più vive e le più ardenti aspirazioni patriottiche.

La sua vita politica si identifica con quella della patria nelle sue lotte per l'emancipazione.



Delyannis.

Delyannis nacque a Kalaoryta nel 1826. Fece i suoi studi di diritto ad Atene, nei quali si distinse grandemente e nel 1859 fu nominato segretario generale del ministero dell'Interno. Dopo la caduta del re Ottone di Baviera Delyannis fu nominato deputato all'Assemblea Costituente la quale doveva eleggere un nuovo sovrano, e l'Assemblea lo nominò ministro degli affari esteri.

Da quel momento incominciò la sua vera carriera politica che durò quasi un mezzo secolo.

La storia parlamentare e politica della Grecia, in quest'ultimo periodo, è occupata, si può dire, da due soli nomi: Tricupis e Delyannis. Questi due uomini, sostenuti da due partiti che in fondo non differenziavano sostanzialmente. Si combatterono accanitamente e si contesero il potere che fu esercitato alternativamente da entrambi, come succede in Spagna, dove a periodi press'a poco fissi, si succedono liberali e conservatori.

Alla fine del 1885, Delyannis indirizzò alle potenze una circolare nella quale rammentava che i deliberati della Conferenza di Berlino erano rimasti lettera morta rispetto ai diritti riconosciuti della Grecia; e nel medesimo tempo mobilizzava l'esercito, richiamava le riserve, armava la flotta. La lotta parve imminente fra la Grecia e la Turchia, e non fu scongiurata se non grazie all'abilità diplomatica della Francia, e alle minaccie delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Come Delyannis fu ucciso.

Telegrafano da Atene, 14:

L'assassino si avvicinò a Delyannis mentre esso scendeva dalla carrozza per entrare nella Camera, lo salutò, gli baciò la mano, indi, estratto un coltello ferì Delyannis all'addome.

L'indignazione per l'assassinio di Delyannis e il rammarico per la sua scomparsa sono vivissimi in tutta la popolazione.

I giornali deplorano unanimemente l'esecrando delitto e rilevano l'ingegno, il patriottismo e le grandi qualità di uomo di stato di Delyannis la cui miseranda fine costituisce un lutto per l'intera Grecia.

Tutte le notabilità di Atene affluiscono in casa di Delyannis nelle cui vicinanze si assiepa una folla muta e addolorata.

Innumerevoli telegrammi giungono al Governo e alla famiglia da tutte le parti della Grecia e dell'estero esprimenti esecrazione per il misfatto e compianto per la perdita dell'uomo illustre.

Si prevede che i funerali di Delyannis riusciranno un'imponente manifestazione nazionale.

Ad Atene.

Si ha da Atene, 14:

La morte di Delyannis ha prodotto una generale costernazione.

I ministri si riunirono ieri sera.

Il re, trovantesi in campagna, apprese con ritardo la notizia dell'assassinio e ritornò subito ad Atene.

Il re affidò la direzione del ministero dell'Interno al ministro delle Finanze, Gournarakis.

A Londra.

Si ha da Londra, 14:

A proposito dell'assassinio di Delyannis i giornali sono unanimi nel dire che la sua storia si confonde colla lotta della Grecia per un'emancipazione. Fu il tipo del genio ellenico che aveva grandi ideali e non si occupava di quello che potevano costargli. Se commise errori, consacrò almeno la sua vita al bene del paese.

Il *Times* dice: La storia del primo ministro di Grecia è stata così lungamente e così intimamente legata alla politica del suo paese che la storia della sua vita è, per così dire, quella della Grecia.

GUERRA O PACE IN ORIENTE?

I probabili plenipotenziari per la pace

Malgrado qualche telegramma pessimista originato dalla stupefacente lettera del generale Linievitch e dei generali russi comandanti in Manciuria allo czar, le trattative per la pace fra la Russia e il Giappone sono, secondo anche quanto ci telefona il nostro corrispondente da Londra, bene avviate.

Fra coloro che hanno coadiuvato Roosevelt nella sua nobile iniziativa non è a dimenticarsi il ministro del Giappone a Washington, M. Takahira, che dedicò tutto il suo buon volere alla buona riuscita del filantropico tentativo del presidente degli Stati Uniti.

M. Takahira.

Non si sa finora a chi il mikado assegnerà l'incarico di trattare coi pieni poteri i preliminari dell'accordo per la cessazione delle ostilità coi delegati della Russia.

Ma non è improbabile che allo stesso Takahira, sia affidato l'onorevolissimo quanto difficilissimo incarico.

M. de Nelidoff.

Quanto al Governo dello czar pare che i suoi rappresentanti per i negoziati di pace saranno: primo il conte De Nelidoff, ambasciatore di Russia a Parigi, che gode fama di buon diplomatico, di uomo di carattere affabile, ma assai energico nel risolvere le questioni diplomatiche, secondo il barone De Rosen, che era ministro plenipotenziario di Russia a Tokio, prima che scoppiasse la guerra attuale, e che con la sua personale conoscenza degli alti funzionari del ministero degli Esteri giapponesi, potrà facilitare la conclusione della pace alle migliori condizioni possibili.

Barone de Rosen.

E perciò da augurare che la scelta dello czar cada definitivamente su questi due diplomatici.

La questione diplomatica stazionaria

Continua la speranza — La questione del luogo della conferenza — L'armistizio — La lettera di Linievitch fabbricata a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) La situazione, sul terreno diplomatico, sembra stazionaria almeno alla superfice. Fatti nuovi da ricordare nel progresso delle trattative preliminari di pace non ve ne sono. Ma il proverbio dice: « Nessuna nuova, buona nuova. »

Infatti, malgrado questa lentezza con cui le cose procedono (o non è piuttosto impazienza da parte nostra?) c'è ragione di credere che le speranze lungamente concepite non andranno deluse.

Vediamo a che punto stanno le trattative preliminari: Intanto il corrispondente da Pietroburgo del *Times* ci assicura che il governo russo ha fatto un passo verso la pace, formulando una dichiarazione sulla sua attitudine riguardo alle trattative pendenti.

Questa dichiarazione (che dovrebbe apparire stamane nel *Messaggiero Ufficiale*) dice, in conclusione, che la Russia non vede che vi sia alcun ostacolo alla riunione di plenipotenziari per considerare l'accettabilità o meno delle condizioni di pace.

Il corrispondente dello stesso *Times*, da Washington, ci informa che la risposta formale della Russia è stata ricevuta da Roosevelt ieri sera.

Pare che il presidente avesse l'intenzione di pubblicare le risposte della Russia e del Giappone, ma entrambe le potenze avrebbero espresso il desiderio contrario.

Ciò non ha però impedito a Roosevelt di continuare nelle pratiche per condurre a termine i negoziati.

Ieri, subito dopo il solito Consiglio dei ministri, il presidente ha avuto un colloquio di circa quaranta minuti, col rappresentante del Giappone, signor Takahira.

Il presidente — come ha detto uno dei suoi ministri — è l'anima di tutta la cosa! Ma egli è pieno di fiducia ed in complesso, tutta l'opinione pubblica americana è ottimista.

Si dice che Roosevelt non acconsentirà mai ad una conferenza nella quale il Giappone solo dovesse scoprire le sue carte e la Russia, una volta vedutele, potesse ritirarsi.

Come vedete l'argomento più forte per credere che tutto andrà bene, è quello che vi accennavo ieri sera, che cioè sembra impossibile che Roosevelt si sia imbarcato in una simile impresa, nella quale è in giuoco anche il suo amor proprio e la sua personalità, senza essere stato sicuro della buona riuscita delle sue pratiche.

Forse sarà sorto un primo ostacolo riguardo al luogo di ritrovo dei plenipotenziari.

A questo proposito le voci sono diverse e contraddittorie.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post*, che si è mostrato sempre bene informato, telegrafa: « Siccome la Russia ha proposto Parigi e il Giappone Cefù per l'incontro dei plenipotenziari, la scelta si crede sia lasciata a Roosevelt.

Il presidente però non ritiene che questo suo intervento sia necessario e cerca di persuadere i due Governi di venire ad un accordo senza la sua mediazione.

Tuttavia egli desidererebbe che tutti i preliminari avessero termine al più presto perchè i plenipotenziari abbiano a cominciare i loro lavori.

Il Giappone desidererebbe che la conferenza abbia luogo nell'Est perchè così vi potrebbe prendere parte il barone Komura, ministro degli Esteri giapponese; mentre se i delegati, invece, dovessero sedere in Europa od in America, sarebbe assolutamente impossibile al ministro giapponese di assentarsi dal Giappone per sì lungo tempo.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times*, telegrafa che al ministero degli Esteri gli hanno dichiarato che la Russia ha acconsentito, in linea generale, a qualunque luogo di ritrovo, per la conferenza, lasciandone la scelta al Giappone.

Si crede anzi che il Governo giapponese abbia già deciso questa ed altre minori questioni. Se però il Giappone non avesse nulla in contrario, la Russia avrebbe preferito, come luogo di riunione, la Manciuria.

Mentre dura la tregua diplomatica, giunge purtroppo notizia che la tregua militare è stata rotta e che un combattimento ha avuto luogo sulla estrema sinistra russa.

Dal rapporto del generale Linievitch pare che si tratti più che altro di scaramuccie. Ma il corrispondente del *Times*, da Pietroburgo, ci dice che al ministero della Guerra si crede nientemeno che una grande battaglia sia incominciata.

Come si spiega la cosa?

Alcuni dicono che il maresciallo Oyama vuole ostentatamente mostrare la forte posizione e le condizioni favorevoli delle sue truppe, prima che i negoziati di pace incomincino. Altri credono il contrario, e cioè che Linievitch voglia dimostrare alla vigilia della pace che l'esercito russo è ansioso di prolungare la guerra.

A proposito dell'ardore bellicoso, attribuito da Linievitch ai suoi ufficiali e soldati, il corrispondente del *Daily Express* telegrafa: « Personalmente, io non credo che il generale Linievitch abbia scritto una lettera, resa poi pubblica, in cui scongiurava lo czar di non fare la pace. Il tono di quel documento era tale da lasciarmi dubitare che esso sia stato scritto a Pietroburgo, allo scopo di far credere al popolo russo che il suo esercito si trova in condizioni di continuare benissimo le ostilità e che non è la Russia che domanda o desidera la pace ma il Giappone. »

La conferenza a New Port?

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Da Washington telegrafano che a causa del caldo enorme a New-York la conferenza dei plenipotenziari russi e giapponesi avrebbe luogo a New-Port.

L'ESERCITO RUSSO CIRCONDATO

La conferma da Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* in data di questa sera dice:

« Si ricevono a Pietroburgo gravissime notizie dalla Manciuria.

« Ho interrogato un colonnello di Stato maggiore ed egli mi ha risposto che secondo ogni probabilità assistiamo ai preliminari di un combattimento generale. I giapponesi si affrettano ad approfittare dei loro vantaggi strategici per circondare i russi. Alcuni posti d'avanguardia sono già circondati.

« Noi riceviamo notizie che forze nemiche considerevoli sono giunte a Omoso, minacciando di circondare Girine e di isolare Vladivostok.

« Nelle alte sfere ufficiali, continua poi il corrispondente, si domanda se i giapponesi vogliano continuare la loro offensiva op-

---

Appendice del SECOLO 15 Giugno

PAOLO BERTNAY 89

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Venuto di dove?... Non sei qui, di passaggio... per affari?

— Di passaggio!... Ne hai di belle tu!... Sono partito da Parigi ieri, alle sette, col direttissimo, se t'accomoda! E son giunto poco fa.

— Da Parigi!... Per far che?

— Disgraziato, per informarmi se sei morto o vivo. Se hai voglia di ridere, t'assicuro che non si ride nella casa in via di Cormeille...

— Oh, mamma!... Ella pure sa?

— Fu lei a mandarmi a Saint-Gervais, capisci!... Ha appreso iermattina... come pazza.

— Ma chi è stata la bestia che è andata a raccontarle?...

— Mia madre.

— Oh, scusa!... Volevo dire...

— Hai detto benissimo. Mamma l'ha proprio fatta la bestialità. Una delle sue, che erano insieme al tuo avversario, è corsa a narrarle del duello...

— Dunque sapeva che tua madre ci conosceva?

— Eh, sì, erano state compagne all'Ambigu, ed aveano rifritto insieme una cinquantina di volte per lo meno la tua storia.

— La signora Générac allora?...

— Nella sicurezza che tua madre fosse informata ormai di tutto, e che quindi le avrebbe comunicato notizie ancor più recenti, è andata a trovarla, e gliene ha detto abbastanza da metterla tutta sossopra.

« Fu allora necessario che mia madre spifferasse il rimanente.

« La signora Roberta scoppiò in lagrime. Voleva partire colla prima corsa; ma la mamma le disse che non era cosa conveniente; che doveva piuttosto mandare un dispaccio.

« Inutile. Tua madre le rispose che se eri ammalatissimo — (s'era affermato che eri stato ferito gravemente) — le si sarebbero mandate risposte evasive e così ella non avrebbe saputo nulla...

« Era tanto desolata, caro Marco, tanto desolata, da far pietà ai sassi!

« Alla fine ebbe un'idea: quella di farmi salire immediatamente nel treno per venire a Saint-Gervais a chieder notizie.

« Ho già mandato un primo dispaccio, dopo aver avuto qualche informazione da un gendarme, ch'è il tuo maestro di scherma.

« Appena uscito di qui, poi, tornerò al telegrafo e spero bene che la signora Roberta non s'imaginerà ch'io voglia abbindolarla, quando le comunicherò che t'ho trovato in condizioni sì buone.

— Credi che conserverà ancora dei dubbi?

— Eh, le donne, sai bene!... Eppoi tua madre t'ama tanto!

— Allora, caro mio, ci rimane a fare qualche cosa di meglio!

« M'hanno proibito di muovere il braccio destro, perchè sembra che ciò facendo sposterei ciò che mi è stato messo sulla bua della spalla.

— La chiami bua la ferita?

— Sì. Nel primo momento ho provato lo stesso dolore che si sente quando ci si taglia a fondo un dito con un temperino o con un coltello. M'ha sconvolto il cuore e m'ha costretto a sgranare gli occhi; ma mi sono subito rimesso, e son tornato a casa, senza bisogno d'essere portato.

— Mi par di vedere tua nonna darsi alla disperazione.

— Tanto più, povera donna, ch'era ignara di tutto. Ebbe modo però di assicurarsi subito che non avevo nessuna voglia d'andarmene all'altro mondo. Quando giunse il dottore per medicarmi...

— Già, avea dovuto incominciar dall'altro, che avea maggior bisogno di te.

— Te l'hanno detto?... Ebbene quando giunse per medicarmi, ero, parola d'onore, vispo come lo sono adesso...

— Solo che v'era la notte da passare...

— Ma dunque sai tutto?... È vero, nella notte fui assalito da una febbre abbastanza violenta, preveduta d'altronde, dal medico.

« Povera nonna! m'ha assistito fino alla mattina. È una gran brava donna, Scipione, che mi vuol tanto bene. La vedrai fra poco.

— Eppoi, come ti sei trovato?

— Assai meglio. Vi fu ancora un po' d'agitazione nella notte successiva; ma poi più nulla.

« Mi si impose di guardar la camera, obbedii, e rimasi qui ad annoiarmi per accontentarli; ma ieri mi posi a girar un po' per la casa; avevo una fame da lupo; mangiai come un orco e bevvi come una spugna.

« Stanotte poi dormii come un ghiro e se tu fossi venuto stamane m'avresti veduto a gironzare di qua e di là in scuderia, in rimessa, nel giardino, perchè avevo un gran desiderio di sgranchirmi le gambe, dopo tante e tante ore di immobilità e di tedio.

« Tanto maggiore era la noia in quanto non potevo scrivere alla mamma...

— Per narrarle!

— Niente affatto. Avevo raccomandato il silenzio più assoluto a tutti, alla nonna, a Filippo.

— Chi è costui?

— Il mio professore, il mio camerata, il mio padrino.

— Nel duello?

— Sì.

— Strana maniera di fare il precettore!

— È precisamente ciò che gli disse anche la nonna. La vidi in procinto di andare in collera; ma Filippo — non puoi imaginarti che giovane distinto sia; lo vedrai; mi stupisco anzi che non sia ancor venuto; gli è che deve lavorare per prepararsi agli esami di aggregazione che dovrà sostenere da qui ad un mese — Filippo le rispose:

« — Signora, vostro nipote non fu l'aggressore. Corresse un insolente, che ha osato, in faccia sua, oltraggiargli la madre.

« Mi duole d'avervi spiaciuto; ma sarebbe stato assai deplorevole se Marco, un Châtel-Arnaud, non avesse agito come egli agì, se non avesse risposto, colle armi in pugno, alla provocazione dell'avversario.

« Fu per ciò che mi stimai onoratissimo d'essere stato da lui scelto come padrino; fu per ciò che mi misi a sua disposizione, cosa che farei ancora se si ripetesse il caso.

— Ben detto! E che gli rispose la tua avola?

— Gli ha steso la mano.

— Ben fatto!

— Te lo dissi che è una gran brava donna.

— Basta, sono contento di vedere che stai bene.

— Fra due o tre giorni, avrò, verso la clavicola, un piccolo punto rosso come mi fossi graffiato un bitorzolo, o come se una bestiuola, una vespa, una zanzara maligna m'avesse punto.

« Ah, caro mio, è sorprendente la facilità con cui adesso si guarisce dalle ferite, mercè l'antisepsi.

— In fondo puoi chiamarti fortunato.

— Siccome, disgraziatamente, non posso scrivere, sai tu, caro Scipione cosa faremo?

— Prima di tutto, manderemo un dispaccio.

— Non basterebbe. Tu stesso m'hai avvertito che la mamma sarebbe capace di credere non le si sia detto tutta quanta la verità.

— Nondimeno, spiegandole bene...

— Le spiegherò assai meglio a viva voce, parlandole.

— Scherzi!... In che modo?

— Partendo stasera con te.

— Sei pazzo?

— Non credo.

— La ferita?

pure semplicemente se cercano di guadagnare posizioni vantaggiose prima di aprire i negoziati di pace. »

La grande battaglia è cominciata?

Ci telegrafano da Parigi, 14:

(E.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Journal* telegrafa che la grande battaglia che si annunciava imminente sarebbe incominciata. Un ufficiale di stato maggiore, interrogato dal corrispondente in proposito, ha detto di ritenere che, come fu per Mukden e per Liao-Yang, prima che le sorti della nuova battaglia si delineino a favore dell'uno o dell'altro dei belligeranti occorreranno sette o otto giorni di combattimento.

Un dispaccio all'*Eclair* dice: « Sembra che il maresciallo Oyama abbia ricevuto dei rimproveri per la sua inattività degli ultimi tempi e che egli non voglia più aspettare oltre a schiacciare le forze russe con un colpo decisivo.

I cinque eserciti giapponesi sono ora in movimento e respingono davanti a loro le truppe russe che ripiegano sulle posizioni centrali di Linievitch.

I giapponesi si trovano già attualmente a dodici chilometri da Fang-Houan dove era stato trasferito il quartier generale dei russi, ma che ora ha dovuto essere trasportato più al nord.

Si ritiene che lo scontro decisivo avrà luogo intorno a Gondschouline.

Linievitch dispone ora di 408 mila uomini e 1400 cannoni; il maresciallo Oyama di 580 mila uomini e 1700 cannoni.

Una visita a Rodjestvensky.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* manda il seguente dispaccio per la via di Moji su una visita fatta a Rodjestvensky e agli ufficiali russi feriti e prigionieri all'ospedale di Sasebo.

« Secondo il vostro desiderio sono partito il 9 giugno per Sasebo col barone Osawa vice-presidente della Società della Croce Rossa giapponese, allo scopo di visitare l'ammiraglio Rodjestvensky.

Arrivato infatti nell'ospedale e giunto al capezzale dell'ammiraglio, il barone Osawa spiegò lo scopo della nostra visita.

Io salutai l'ammiraglio che si sollevò lentamente e ci strinse cordialmente la mano, come glie lo permettevano le sue forze, e ci disse in inglese e con un amabile sorriso: « Mi hanno dato una buona camera da ammalato al secondo piano dove l'areazione è buona, e da dove si gode la vista di un paesaggio bellissimo; mi hanno accordato un trattamento speciale; niente mi manca, le ferite alla fronte migliorano sensibilmente, ma la mia gamba sinistra mi tormenta ancora. Io credo che passerà ancora molto tempo prima ch'io sia capace di tenermi in piedi, non di meno spero di essere ristabilito fra un mese ».

Io chiesi all'ammiraglio la sua opinione sulla battaglia navale, ma egli semplicemente mi rispose:

« La vostra flotta è troppo buona e il mio tentativo era impossibile.

Poi si tacque. Si vedeva chiaramente che le sue sofferenze morali erano acutissime e che il soggetto era troppo penoso per lui. »

Vedendo che l'accenno alla battaglia lo aveva tanto addolorato, sviammo il corso della discussione guardandoci in giro.

La stanza era benissimo tenuta, con profusione di fiori e di piante, sulle tavole frutta e dolci.

Dalla finestra il panorama era stupendo: la natura in fiore e nello sfondo il profilo sinuoso delle montagne

Rodjestvensky disse;

« Io contemplo questo spettacolo stupendo durante il giorno ed alla notte lo rived in sogno. »

Al momento di lasciarlo, Rodjestvensky ci strinse con effusione la mano e ci attestò tutta la sua gratitudine per la nostra visita. Egli ringraziò infinitamente il contrammiraglio Tozuka, capo dell'ospedale navale di Sassebo, che gentilmente ci aveva accompagnato, per le cure che tutto il personale aveva per lui.

Nel darci l'ultima stretta di mano egli rimase qualche istante a fissarci silenzioso con una espressione indefinibile negli occhi, che mi si impresse nella mente così che non la dimenticherò mai.

Uscendo dalla sala di Rodjestvensky passammo in un'altra dove stavano il comandante della *Principe Souvaroff*, capitano Korondskoi, e il capo dello stato maggiore della flotta del Baltico, Sebadeff, che ci furono pure riconoscentissimi della visita.

Tutti i feriti sono curati da un chirurgo russo che non li abbaddona mai nè di giorno nè di notte.

I negoziatori e il luogo di riunione.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Agenzia russa*, in data di questa sera dice che quantunque nessuna decisione sia stata presa finora riguardo alle riunioni eventuali dei plenipotenziari russi e la scelta di questi, nelle alte sfere si crede che il governo imperiale lascerà al Giappone la scelta del luogo dove i negoziatori dovranno riunirsi.

Secondo ogni probabilità, si sceglieranno quattro uomini di stato i quali sarebbero De Witte, De Nelidoff, Rosen e De Martini consigliere privato e professore di diritto internazionale.

Uno « steamer » inglese affondato.

Si ha da Londra, 14:

Parecchi giornali segnalano un dispaccio da Singapore dicente che l'incrociatore ausiliario russo *Dnieper* avrebbe fermato nello stretto di Malacca lo « steamer » inglese *Kelda*, come portatore di contrabbando di guerra, e lo avrebbe affondato dopo aver raccolto il suo corriere e il suo equipaggio.

Le riforme concesse dallo czar ALLA RUSSIA.

Si ha da Parigi, 14:

L'*Eclair* ha da Pietroburgo:

Un Consiglio straordinario fu tenuto il 12 giugno alla sera a Tsarkoie-Selo circa le riforme interne della Russia, proposte dai ministri Ermolow e Bouliquine. Queste riforme sono state approvate definitivamente. Esse apportano un'êra nuova nel regime autocratico della Russia e sono un gran passo fatto nella via della costituzione parlamentare.

Le riforme consistono in: istituzione di un'assemblea governativa; abrogazione della censura; miglioramento della legge sulla stampa e abrogazione di un certo numero di leggi sui delitti di stampa; alleggerimento delle leggi circa gli israeliti; introduzione ufficiale della lingua polacca nelle scuole; diritto di partecipare a tutte le funzioni dell'impero ai polacchi; ammissione dei polacchi e degli israeliti senza limitazione alle scuole superiori; estensione delle stesse riforme alla Finlandia; ammissione della lingua finlandese nelle scuole; abolizione della legge speciale introdotta in Finlandia da Alessandro III; introduzione della lingua tedesca allo stesso titolo della lingua russa nelle provincie del Baltico.

Nel Caucaso: ristabilimento delle leggi esistenti sotto Alessandro II; emancipazione progressiva della popolazione indigena del Caucaso; soppressione delle imposte indirette; protettorato governativo per evitare conflitti fra le diverse razze.

Le altre misure generali sono: abolizione delle pene corporali; donazione ai contadini delle terre del Governo a condizioni più liberali; istituzione di banche distrettuali per facilitare ai contadini l'acquisto di queste terre; istruzione obbligatoria in tutto l'impero; delle scuole saranno stabilite in tutti i villaggi: le scuole del Santo Sinodo saranno abolite e la libertà di coscienza sarà completa per tutti i sudditi dell'impero. Ciascun culto avrà il permesso di avere la sua gerarchia. Infine il Codice penale sarà riveduto.

I PARTICOLARI dell'arresto della spia Contin

Ci telegrafano da Vienna, 14:

(G.) La *Neue Freie Presse* reca circa l'ingegnere Pietro Contin, arrestato per alto tradimento e spionaggio i seguenti particolari:

Pietro Contin ha sessant'anni, nacque ad Agram da padre austriaco, fu sott'ufficiale dell'esercito austriaco e fece la campagna contro l'Italia del 1866.

Dopo la guerra rimase in Italia, dove poco dopo, nel 1876, si fece naturalizzare e diventò ufficiale della milizia territoriale italiana.

Nel 1890 il Contin venne arrestato a Nizza per spionaggio in danno della Francia e condannato a parecchi anni. Fra i documenti sequestratigli in quella occasione si trovò un certificato in cui è qualificato per disegnatore dello stato maggiore italiano.

Si ignora se quel certificato fosse apocrifo o meno.

Quale ingegnere civile lavorò alla costruzione della ferrovia metropolitana, poi rimase senza impiego e si osservò allora che continuava a menare vita agiata, passando parte delle sue giornate al caffè, leggendo i giornali, intraprendendo spesso lunghi viaggi accompagnato dalla sua amante, una tedesca, colla quale conviveva.

Furono ben presto sguinzagliati alle sue calcagna agenti segreti. Si seppe così che si recava spesso nell'Istria, in Dalmazia e nell'Erzegovina.

Visto che si trattava di individuo già condannato per spionaggio e che si poneva in viaggio ogniqualvolta riceveva notevoli somme di denaro, la polizia aveva sufficienti ragioni per arrestarlo e perquisire la sua abitazione dove si trovarono le prove dello spionaggio esercitato in proporzioni più vaste di quanto si era ritenuto.

Dai documenti e dalle annotazioni sequestrate risulterebbe che il Contin si trovava anche in relazione con un ufficio di spionaggio esistente a Milano; fra le sue carte vi sono minute di lettere e di rapporti spediti appunto a Milano. Il Contin faceva un lavoro di ricognizione.

Passeggiando vicino ai punti fortificati annotava le osservazioni, eseguiva i disegni non fotografava mai, essendo pericoloso. Invece adoperava il cannocchiale da campo che gli serviva per osservare l'interno delle piazze fortificate stando sulle alture vicine.

Quel cannocchiale venne trovato nella sua abitazione.

Il Contin doveva essere abilissimo nello spionaggio essendo oltrechè eccellente disegnatore e ingegnere anche pratico di artiglieria da fortezza, avendo servito due anni nell'artiglieria a Pola; ciò che lo metteva anche in grado di riferire i cambiamenti operati nel sistema delle fortezze austriache.

Assieme al Contin fu arrestata anche la sua amante.

Gli avvenimenti del Marocco

Si ha da Londra, 14:

Il *Times* ha da Tangeri:

Il sultano ha accordato una concessione ad una casa tedesca per la costruzione di un porto a Tangeri. A termine di questo accordo, che sembra assai vantaggioso per il magazen, il rimborso si farebbe entro dieci anni e, si dice, senza interesse.

Il ministro d'Austria ha consegnato oggi al rappresentante del sultano l'accettazione del suo governo di partecipare ad una conferenza internazionale con riserva che questa accettazione dipenda dalle decisioni delle altre grandi potenze.

Disastrose inondazioni nell'Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires in data del 13:

Il cattivo tempo continua ad imperversare e la pioggia violenta rende più disastrosa l'inondazione. A Santa Fè gran parte delle campagne sono rovinate; ora le acque minacciano la città di Rosario, dove si prendono grandi misure, in previsione dell'inondazione.

Da moltissimi anni non si ricorda un tempo simile: gli agricoltori sono alla disperazione e migliaia e migliaia di braccianti, privi di lavoro, invocano soccorsi.

Le isole sul Paranà, ricche di villini e di frutteti, sono coperte dalle acque e gli abitanti hanno dovuto abbandonarle. È un vero disastro, i cui danni non possono per ora essere calcolati.

UNO SCANDALOSO AFFARE DI GIUOCO.

Si ha da Berlino, 14:

I giornali segnalano uno scandaloso affare di giuoco in un gran circolo berlinese. Il direttore del Circolo e i membri del Consiglio d'amministrazione si accusano reciprocamente di prevaricazioni e di prestiti usurari.

PROTESTE AUSTRIACHE contro l'importazione italiana

Ci telegrafano da Bologna, 14:

Dopo regolari pratiche il Governo austriaco concesse alcune settimane or sono l'importazione nell'impero dei nostri suini grassi.

L'esportazione in breve tempo prese proporzioni tali da impressionare gli allevatori e negozianti austriaci. Costoro per riparare ai danni che tale importazione di merce italiana recava loro, fecero istanza al loro Governo perchè mettesse un freno all'importazione stessa; e fecero anche rilevare i pericoli cui potrebbero andare incontro le popolazioni austriache causa le malattie di cui potrebbero essere affetti i suini.

Mi consta che vari negozianti dell'Emilia, impressionati del fatto, hanno ricorso alle Camere di commercio perchè ne informino i deputati delle regioni interessate, incaricandoli di difendere alla Camera i loro interessi e smentiscano le calunnie austriache che in questo momento cioè vi siano malattie infettive nelle regioni che fanno esportazione dei loro prodotti in Austria.

I clericali contro Mazzini.

Ci telegrafano da Vicenza, 14:

(P.) Il clericale Consiglio comunale negò il teatro Olimpico per la commemorazione di Mazzini che doveva tenervi Giovanni Bordiga.

Il consigliere Bottazzi tentò sfruttare la figura del grande agitatore.

Insorsero contro costui, applauditi, i socialisti Piccoli e Gasparini.

Il Congresso agrario di Bari

Ci telegrafano da Bari, 14:

Nella seduta di stamane del Congresso di legislazione e statistica agraria, l'avv. Apuzzo lesse una relazione circa il progetto per la trasformazione del debito ipotecario e la formazione della piccola proprietà.

Vi fu un'animatissima discussione riguardo alla concessione ai proprietari debitori verso il credito fondiario, di abbreviare i termini di pagamento esonerandoli degli oneri che gravano attualmente su tale anticipo. Fiorese propose di chiedere al Governo di rendere possibile con provvedimenti legislativi le operazioni di credito fondiario con la surroga, impedendo di giungere all'esecuzione forzata da parte dei creditori.

Si è votato un ordine del giorno facente voti per l'approvazione del progetto Luzzatti e richiedendo anche maggiori facilitazioni fiscali per l'abbreviazione del termine di pagamento.

Nella seduta di chiusura il principe di Cassano lesse una relazione sugli scioperi agrari in Italia svolgendo statistiche minute sugli scioperi, sulle loro cause e sui rimedi.

Il segretario del Congresso lesse la relazione del barone Lurillo, assente, circa la malattia delle piante.

Domani i congressisti faranno una gita a Castel del Monte: interverranno molte signore.

Uno scoppio micidiale al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 14:

Avvenne il micidiale scoppio di una mina nel tunnel del Sempione, lato nord.

Si deplorano un morto, un moribondo e due feriti italiani.

Sciopero di contadini.

Ci telegrafano da Foggia, 14:

A Manfredonia causa la resistenza dei proprietari ad addivenire ad un accordo per la tariffa, i contadini hanno scioperato.

Si è recato sul posto l'ispettore di pubblica sicurezza Castaldi.

LE RISSE TRAGICHE

Ci telegrafano da Verona, 14:

A San Mauro di Saline, su quel di Tregnago, in un'osteria, i contadini Giovanni Rama di 38 e Marchi Angelo d'anni 28, dopo aver giuocato alla morra con altri due terrazzani, essendo tutti alquanto alticci, vennero a rissa e il Marchi, preso pel collo il Rama, lo lanciò sul focolare.

Interpostisi energicamente altri avventori e l'oste, i rissanti uscirono assieme, apparentemente pacificati. La rissa si ritiene siasi riaccesa nella strada, perchè alla mattina fu rinvenuto il Marchi cadavere con tre coltellate mortali al ventre.

Il Marchi, che ha numerosa famiglia, era affittuario del conte Morando.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le riunioni dell'Estrema Sinistra.

14 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

La riunione dell'Estrema Sinistra era stata indetta dal Gruppo socialista che non aveva neppur consultato il Gruppo radicale.

Questo si riunì quest'oggi; parlarono Fazi, Pipitone, Mira, Sacchi ed altri

Romussi propose con un ordine del giorno il rinvio a sei mesi del disegno di legge pei nuovi milioni da accordare alla Marina, per aspettare la relazione complessa della Commissione d'inchiesta.

Il Gruppo si riunirà di nuovo domani mattina alle 10 per decidere.

Alla riunione plenaria dell'Estrema intervennero solamente otto socialisti e otto repubblicani.

Si deliberò di combattere il progetto di maggiori spese per la Marina, perchè la relazione Franchetti, dimostra come siano mal spesi i denari dei contribuenti.

Giunta del Bilancio.

Si è riunita oggi la Giunta del Bilancio ed ha approvato il disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della Marina, nominandone relatore l'on. Arlotta.

Ha pure approvata la relazione Giovannelli sul bilancio dell'entrata; sull'aumento di dote alla Camera, relatore on. Tecchio; sulle tabelle del personale postale telegrafico, relatore on. Agugiia. Su questo disegno di legge l'onor. Rubini osserva che il progetto importa maggiori spese costanti mentre a queste spese si fa fronte con economie incerte e transitorie. Crede quindi opportuna la presentazione di due progetti distinti.

Danno spiegazioni all'on. Rubini gli onorevoli Arlotta e Morelli-Gualtierotti e la relazione viene approvata.

Una ferrovia diretta Milano-Genova.

Oggi si adunarono, dietro invito degli onorevoli Reggio, Mira, Romussi e Cavagnari, per studiare il sollecitamento d'una linea ferroviaria diretta fra Milano e Genova, i deputati Raggio, Mira, Bizzozero, Albasini, Romussi, Celesia, Cornaggia, Bertarelli, Gallini, Grafagni, Guastavino, Montemartini, Lucchini Angelo, Reggio, Cavagnari, Cabrini, Canetta, Chiesa Pietro, Chiesa Eugenio, Fiamberti.

L'on. Reggio espose lo stato della questione e riferì sugli studi l'onorevole Adamoli

Parlarono in vario senso gli onorevoli Guastavino, Cornaggia, Bertarelli, Bizzozero, Mira e Romussi.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« I deputati liguri e lombardi, riuniti allo scopo di avvisare al modo migliore per ottenere sollecita esecuzione della nuova linea ferroviaria diretta Genova-Milano, reclamata dal commercio delle due regioni e dal traffico internazionale; tenuto conto delle esplicite dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro dei Lavori Pubblici, che comprendevano la soluzione di tale problema insieme a quelli inerenti alla nuova organizzazione dell'esercizio ferroviario di Stato,

deliberano di costituirsi in Comitato permanente, nominando una Commissione di cinque membri che conferisca col ministro per gli opportuni provvedimenti, e convochi, quando sia necessario, una riunione di colleghi allo scopo di dirigere al raggiungimento del fine, una efficace azione parlamentare ».

La Commissione è rimasta costituita dagli onorevoli Reggio, Mira, Bertarelli, Raggio e Lucchini Angelo.

Bollettino giudiziario.

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Cisotti, procuratore generale a Milano, collocato a riposo, per anzianità di servizio ed avanzata età — Lado Manca, primo presidente della Corte d'Appello di Lucca, è nominato, a sua domanda, procuratore generale a Milano — Cammarota, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Lucca — Biuso, procuratore del re a Ferrara, applicato temporaneamente alla Procura Generale di Palermo, è nominato, ivi, sostituto procuratore generale — Bellelli, pretore a Pescina, tramutato a Doiano — Galderisi, pretore a Marciana Marina, è richiamato al suo precedente posto presso il Mandamento di Santa Vittoria, in Matenano — Tironi, cancelliere alla Pretura di Spigno Monferrato, tramutato a Paesana — Bongarzone, cancelliere alla Pretura di Maniago, tramutato a Spilimbergo — Berlingieri, cancelliere della Pretura di Cairo Montenotte, tramutato a Sannazzaro dei Burgondi ed applicato alla cancelleria del tribunale di Genova — Tretti, alunno al tribunale di Padova, in aspettativa, è a sua domanda richiamato in servizio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 14 giugno.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta si apre alle ore 10.

Si esaurisce la discussione dei capitoli del bilancio della Guerra, e si approvano i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta termina alle 12 20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 20.

Interrogazioni.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde a Cabrini che il divieto opposto ad una manifestazione pubblica a Palermo *Pro riposo festivo* fu ristretto unicamente ad una fiaccolata notturna ritenuta inopportuna, mentre fu consentito invece un pubblico Comizio.

Per le scuole elementari.

Sanarelli, anche a nome degli onorevoli Albertini e Crespi svolge una sua proposta di legge intesa ad aggiungere una disposizione transitoria al regolamento della legge 13 ottobre 1904 n. 598, concernente il limite di età per essere ammessi all'esame di maturità.

Bianchi (m. Istruzione) consente nella iniziativa dell'on. Sanarelli.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Verificazione di poteri.

Si discute la convalidazione dell'elezione dell'8° collegio di Napoli in persona dell'on. Ravaschieri.

Antolisei ne propone l'annullamento, sostenendo che l'elezione è stata inquinata di corruzione e di pressioni governative.

Aprile, pur dolendosi che le sorti dell'urna siano riuscite contrarie all'on. Ciccotti, accetta però le conclusioni della Giunta delle elezioni, favorevoli alla convalidazione.

Riccio (relatore) difende la relazione.

La proposta della Giunta è approvata.

Le spese per la Marina.

Vengono in discussione i disegni di legge sui maggiori assegnamenti per la Marina militare e sul bilancio della Marina.

Dopo alcune dichiarazioni degli onorevoli Giusso e Franchetti prende a parlare l'onorevole **Fiamberti** il quale tratta ampiamente il problema della Marina dal punto di vista del commercio marittimo.

Raccomanda che il servizio della marina mercantile sia unificato in una sola amministrazione che comprenda anche l'emigrazione. Vorrebbe che fosse assicurato alla bandiera italiana il privilegio dei noli per il trasporto degli emigranti e delle merci, col che si manterrebbe alla nostra nazione un beneficio annuo di oltre trecento milioni che ora si versano a nazioni straniere.

Per la marina militare ritiene insufficiente la difesa marittima, per il che crede che la Camera riterrà doveroso far buon viso alle nuove assegnazioni richieste.

Arnaboldi. Ammette che la spesa per la flotta debba mantenersi in armonia colle risorse del paese, ma per la sua stessa prosperità l'Italia ha bisogno della massima sicurezza e perciò di una flotta poderosa. Urge dunque apprestare al Paese gli strumenti della sua difesa, ed egli ritiene che i nuovi crediti chiesti per la marina rappresentino un'indeclinabile necessità di Stato, per cui la Camera non mancherà al dovere di approvarli. Dice ingiustificate le critiche mosse al personale della Marina a cui, concludendo, invia il suo caldo saluto.

Marcello. Accenna le vicende attraverso le quali è passata la marina italiana, e nota come l'odierna sua decadenza sia piuttosto dovuta alle poco floride condizioni finanziarie del Paese che a colpe di uomini. Venuto però il momento di provvedere ai rimedii, non solo aumentando le navi ma migliorando anche il personale.

Tratta il problema degli arsenali, lodando i provvedimenti presi dal ministro a questo riguardo, e raccomandandogli particolarmente di dar ordine al servizio nell'arsonale di Venezia.

Orlando Salvatore. Parla dei nostri cantieri navali, rilevandone i notevoli progressi. È contrario al loro concentramento, che sopprimerebbe molte preziose energie. Voterà il disegno di legge.

Rocco Marco encomia il progetto di legge, affermando che anche il sentimento della nazione è favorevole alle nuove spese. Dice che anche la penetrazione commerciale pacifica presuppone una forte armata. D'altronde le floride condizioni del Bilancio, e le notevoli economie che si verificheranno colla riduzione della rendita, consentono di accordare i nuovi crediti domandati.

Marazzi. Afferma che l'Italia ha bisogno, piuttosto che di una flotta numerosa, di una flotta di alta potenzialità, che possa integrare l'opera dell'esercito nella difesa nazionale.

Esito di votazioni.

Vien proclamato l'esito della votazione sui progetti di legge già discussi. Sono tutti approvati.

La seduta termina alle 7.20.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Camera discretamente animata, al mattino. In attesa che il vice-presidente Torrigiani apra la seduta, i deputati commentano le notizie che si hanno da Atene sull'assassinio di Delyannis.

Si riprende poi tranquillamente la discussione dei capitoli del bilancio della guerra, discussione che va un po' per le lunghe essendovi oratori inscritti quasi su ogni capitolo.

Però, proseguendo la seduta mezz'ora oltre il consueto si riesce ad esaurire il bilancio.

Durante la discussione si sono recati, nel corridoio dei busti, dove sono esposti su un tavolo, tre piccoli modelli di cannone. Due di essi riproducono il tipo di cannoni ora in uso; il terzo rappresenta il progetto di cannone su affusto a deformazione, ideato dopo le critiche mosse all'attuale artiglieria. Un ufficiale di artiglieria fornisce gli schiarimenti necessari.

Una disposizione inesplicabile della questura della Camera vietava ai giornalisti di assumere informazioni alla stessa fonte ufficiale alla quale attingono i deputati.

Nel pomeriggio si comincia alle 2.30. Di due interrogazioni all'ordine del giorno se ne svolge soltanto una di Cabrini, e senza incidenti si giunge alla discussione della elezione nell'ottavo collegio di Napoli, proclamato Ravaschieri contro il deputato uscente Ciccotti.

La relazione di Riccio a nome della Giunta delle elezioni apprezza al suo giusto valore l'attività parlamentare esercitata da Ciccotti come deputato e la sua operosità moralizzatrice, ma in base ai risultati dell'elezione propone la convalidazione del conte Ravaschieri.

La Camera è numerosa e attenta quando prende la parola l'on. Antolisei, socialista. Egli, esponendo alla Camera la straordinaria attività elettorale di un farmacista del collegio di Vicaria, certo Baculo, crede di poter desumere che la corruzione venne esercitata largamente in quel collegio.

Siccome sui banchi del Centro si rumoreggia, l'on. Antolisei grida rivolto a quel settore:

— Voi la corruzione ve la sentite addosso.

Voci dal Centro. E voi? voi no?

Costa ed altri: No! noi no!

Cabrini. Datene una prova col citare un caso!

Una scampanellata del presidente ristabilisce la calma e l'on. Antolisei conclude proponendo l'annullamento dell'elezione (*commenti e rumori ai Centri e a destra, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Segue Aprile il quale rileva che l'Antolisei non ha portato alla Camera che delle presunzioni di corruzione, ma nessuna prova. Quando si pronunzia a favore della convalidazione del conte Ravaschieri l'Estrema Sinistra rumoreggia.

Aprile che già aveva avuto delle parole di simpatia per Ciccotti esclama rivolto ai socialisti:

« Se invece di coronare di rose il Ciccotti, come fate voi con molte chiacchiere, lo aveste proposto per il collegio di Gonzaga avreste fatto meglio! »

Costa, Cabrini ed altri:

« Ma che c'entra questo? Todeschini è un profugo! »

Dopo la difesa delle conclusioni della Giunta fatta da Riccio, il presidente mette ai voti la proposta di Antolisei per l'annullamento dell'elezione. Si alza ad approvare soltanto l'Estrema Sinistra.

La convalidazione di Ravaschieri è approvata da tutte le parti della Camera.

LA DISCUSSIONE dei crediti per la marina da guerra.

Note in margine.

(Prima giornata.)

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Quando comincia la discussione la Camera è molto popolata: l'Estrema Sinistra è quasi deserta perchè quasi tutti i suoi componenti sono trattenuti in riunioni preliminari, per concretare la condotta dei gruppi cui appartengono, di fronte alla richiesta dei nuovi crediti.

Al banco del Governo, il ministro Mirabello, che è preparato alla lunga ed aspra battaglia, ha la compagnia dell'on. Fortis e del generale Pedotti.

Il presidente ritiene conveniente di abbinare la discussione dei nuovi crediti con quella generale del bilancio della Marina.

La Camera è distratta, non decide nè sì nè no, e così rimane stabilito.

Peccato! Io credo che sarebbe stato prudente tenere distinta la discussione dei nuovi crediti, dall'approvazione del bilancio.

Ma, ormai .. tiriamo innanzi

Abbiamo il prologo.

L'on. Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta, legge una breve dichiarazione per affermare che i deliberati della Commissione furono spesso unanimi, ed in ultimo caso presi a debole maggioranza, per riaffermare che la Commissione non è responsabile delle avvenute indiscrezioni.

L'on. Bettolo, nell'emiciclo, appoggiato ad un banco del Centro, ascolta attentamente

L'on. Franchetti tiene dal canto suo a dichiarare che egli fu ed è estraneo alle lamentate indiscrezioni.

— Ma, lo interrompe argutamente l'onorevole Marcora, sarà stata opera dello Spirito santo!...

— La prego, on. presidente, dice l'onorevole Franchetti, desidero che delle mie parole sia preso atto senz'altro.

— Sta bene: ne prendo atto! E che c'entra lei con lo Spirito santo?

La Camera ride e si affretta ad ascoltare l'onor. Fiamberti, primo oratore iscritto, avvocato di gran marca del Foro genovese e patrocinatore costante di interessi mercantili marittimi.

La sua parola riassume eloquentemente (è dovere riconoscerlo) tutta la collezione di memoriali che gli armatori hanno in questi ultimi anni, lanciato alla pubblicità per difendere i loro interessi con la tenacia propria degli intelligenti e coraggiosi industriali del mare.

Il riassunto è abilmente condito con quella salsa patriottica che piace ai più e l'on. Fiamberti può oggi segnare al suo attivo un nuovo successo. Molti deputati infatti si congratulano con lui alla fine del suo discorso.

L'on. Arnaboldi, secondo oratore, porta alla Camera il frutto delle sue meditazioni di milionario, un po' misantropo, benchè egli si sia limitato a considerare la questione degli armamenti marittimi dal punto di vista, dirò così, geografico.

« Noi siamo difesi al nord dalle alpi — dice Arnaboldi — ma abbiamo un grande sviluppo di coste marine che è necessario difendere con una flotta di fortezze galleggianti.

— Si troverà altrettanto bene in un *sleeping-car* che in questa poltrona.

— È per medicarla?

— La gran difficoltà! Da ieri mattina vi si applica sopra un piumacciuolo imbevuto d'acqua borica.

« Non c'è bisogno d'essere membro dell'Accademia di medicina per rinnovare la compressa due volte al giorno.

— Ma il movimento, le scosse del treno?

— Ti ripeto che stamane sono andato a zonzo per più di due ore. Quand'è venuto da Chauvin...

— Chi è?

— Il dottore — un vecchio che si imagina ogni cosa volga sempre al peggio — m'ha esaminato la ferita, vi ha rimesso sopra il piumacciuolo e mi ha detto:

« — Non vi stancate troppo, evitate, per un giorno o due ancora, di servirvi del braccio destro; sarà cosa prudente.

« Poi ha soggiunto che tornerà domani.

— E se domani non ti trova?

— Non ci rimetterà nulla: la visita gli sarà pagata ugualmente — il che è l'essenziale.

— Son sicuro che tua nonna non ti permetterà...

Marco s'accigliò involontariamente:

— Non sono più un fanciullo, Scipione. Ciò che voglio lo faccio.

— Lo s'è già visto.

— Ecco Filippo, disse Marco, che aveva udito aprire l'uscio. Vedrai se non è del mio parere.

Indi, presentandoli l'uno all'altro:

— Filippo, questi è il mio caro Scipione di cui vi ho spesso parlato, e questi, Scipione, è il signor Regnier, il quale, più assai d'un precettore, è il più devoto e il più fedele degli amici.

— Lieto di fare la vostra conoscenza, signore, disse amichevolmente il professore, intanto che il giovane Générac, confuso e lusingato insieme, pareva volesse rientrar nella propria gobba per rendere il proprio saluto più cortese e perfetto.

— Figuratevi, ripigliò Marco, che egli viene da Parigi, per assicurarsi se son morto e sepolto, oppure vivo ancora.

— Come! S'è saputo?...

— Sì, caro mio. Da una delle ragazze ch'erano insieme a Servant. La mia povera madre allora...

— ... Che moriva d'inquietudine, ha mandato qui il vostro amico?

— Le ho già spedito un dispaccio appena giunto a Saint-Gervais, avendo ricevuto subito buone notizie di Marco.

— Sì, ha parlato col brigadiere Blanchon. Capirete però che la mamma si imagina ora le cose più terribili e per quanti dispacci le si mandassero non s'acqueterebbe certo.

— Il peggio è che non potete scriverle.

— Siccome non voglio ch'ella continui a soffrire per cagion mia, così ho stabilito di ricorrere al miglior mezzo...

— Al treno.

— Appunto.

— Non temete che il viaggio possa stancarvi troppo?

— No. Dormirò nello *sleeping* assai meglio che nel mio letto, dove penserei alla mamma che piange e si dispera e non troverei quindi requie.

— Avete ragione, meglio è partire.

— Hai visto, testardo? disse Marco a Scipione.

Poi, voltosi a Filippo soggiunse ridendo:

— Erano tanto persuasi fossi ridotto a mal partito che credevano non potessi muovere un passo senza cader svenuto.

« Ebbene, fra poco stupirai nel vedermi sbasoffiare.

— È strabiliante! mormorava Apollo pieno d'ammirazione.

— Sì, rispondeva il professore, è una natura ricca, meravigliosa.

E il figlio di Roberta, seguendo la propria idea:

— Vado immediatamente a disporre le cose in modo che non s'abbia più a discorrerne.

« Aspettatemi un momento, Filippo, e intanto tenete compagnia al mio buon Scipione. Torno subito.

— Dove andate?

— Dalla nonna per prevenirla che avremo un amico a colazione.

— Ma se devo cagionare il menomo disturbo o il menomo imbarazzo, posso benissimo...

— Taci, non dire asinerie. Corro ad avvertirnela e ad annunziarle nello stesso tempo la mia risoluzione. Fra poco son di ritorno.

IX.

Un viaggio in « sleeping ».

Marco tornò infatti abbastanza presto, un po' nervoso, con qualche lampo ancora negli occhi color dell'acciaio.

— Ci fu battaglia non è vero? domandò Filippo, sorridendo.

— Ce ne sarà un'altra ancor più viva ed aspra fra qualche mese.

— Ho capito, giovane guerriero. Quella d'oggi però l'avete vinta?

— Sicuro. Non ammetto, nè ammetterò mai resistenza a certi miei desiderii.

E con una visibile impazienza di parlar d'altro, soggiunse:

— Ecco il programma, caro Scipione. Facciamo colazione, passiamo quetamente, da bravi figliuoli, il pomeriggio, in casa o in giardino, intanto che Benedetto mi prepara la valigia.

« Quindi pranziamo; poi, salutati Châtel-Arnaud e i suoi abitanti, andiamo a pigliare il treno in coincidenza col direttissimo di Parigi, in modo di arrivare domattina alla capitale.

— Mando subito un dispaccio per annunziare...

— Annunziare niente affatto. Voglio preparare alla mamma una sorpresa.

— Ma io le ho promesso di darle notizie stasera.

— Le spedirai un telegramma in cui le dirai che sto molto meglio e che sarò ben presto in grado di scriverle io stesso. Sono sicuro che dormirà, dopo un tal dispaccio, più tranquilla di quanto lo sarebbe se sapesse che mi son messo in viaggio.

— Forse hai ragione.

Dopo di che la conversazione si sviò su altri argomenti.

Parlarono del duello e Scipione apprese che Paolo di Servant si trovava sempre in uno stato compassionevole, e che, nondimeno, il dottore sperava di rabberciarlo alla meno peggio e di mandarlo, a settembre, sulla Riviera, ove, stentamente e con lentezza, avrebbe forse finito per guarire.

(*Continua.*)

È USCITO il Quattordicesimo NUMERO (*Giugno*) della nuova importante pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Giugno:

Il naufragio della torpediniera... volume *Sorridente!* di Riccardo... Ceccardo Roccatagliata, *Piccolo poema*... *more* (versi). — Santos Dumont, *La*... *nel futuro*. — Antonio Moroni: ... *dell'infinitamente piccolo e l'igiene*. — ... Récopé, *Il canotto automobile*.

PAGINA MUSICALE: *Ballata* di I. Nini ... lucci — CONCORSO FOTOGRAFICO ... *Prigioni e prigionieri in Serbia* di Mario ... Feltre. — Giulio Caggiano. *In battello*... *lago Maggiore*. — A. Mazzucchetti, *La coltivazione*... *pazzo*. — ARTICOLI DIVERSI: *La cura dei capelli nei*... *del caffè* — *La cura dei capelli* — *Casa del*... — *L'ultimo sport parigino* — GIORNALI... *vati, ecc.* — FRA LIBRI E GIORNALI. CONCORSI A PREMIO. ... GINE UTILI. — GIUOCHI. — APPENDICE: ... — (Circa 90 illustrazioni). ... *ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

« Aumentiamo dunque le nostre navi e ciò facendo imiteremo le grandi nazioni che gareggiano in sacrifici per accrescere la potenza delle loro navi ».

L'on. Arnaboldi, che dimentica forse, nel momento attuale tanti bisogni e tanti dolori della patria, saluta con gioia il progetto di nuovi crediti che dimostra, secondo lui, un salutare risveglio navale.

Questo in lui finora insospettato entusiasmo marinaresco, suggerisce all'on. Arnaboldi una esortazione ai colleghi perchè non si preoccupino gran che dei risultati finora conosciuti dall'inchiesta. Se ci sono guai, si saneranno; una cosa non esclude l'altra. Lodi quindi alla Commissione d'inchiesta, viva la Marina, e spendiamo pure, che il Paese pagherà!...

Segue l'on. Marcello, uno dei neo guelfi di recente importazione sul settore estremo della Destra. Conservatore aristocratico, militarista, egli non potrebbe non essere fautore delle nuove spese militari. E infatti egli si sforza di dimostrare, in base ai soliti ed abusati confronti statistici, la necessità di aumentare la flotta e gli armamenti.

Successivamente l'onor. Marcello, che è stato ufficiale di marina, tratta con competenza di alcune questioni relative alla flotta e al personale.

Le cose che egli dice sono interessanti, ma la Camera è preoccupata solo dalla grossa questione dominante dei crediti in rapporto alla relazione dell'inchiesta.... Sono perciò quasi esclusivamente i colleghi di Destra e del Centro che ascoltano l'on. Marcello e che alla fine del suo lungo ed alquanto monotono discorso, si congratulano con lui per la sua prima prova parlamentare.

Orlando altro dei fratelli proprietari del cantiere di Livorno tratta con naturale predilezione le questioni inerenti alle costruzioni navali, ai premi, alla protezione alle industrie marittime che l'oratore giudica provvida, anzi necessaria, come giudica indispensabile al progresso del nostro paese il nazionale moderno sviluppo dei cantieri liberi.

Segue Rocco, meridionale, che siede al Centro destro, dunque favorevole all'aumento della marina da guerra.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si discute lo stato di previsione della spesa per il Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Carafa d'Andria. Trattando della politica coloniale, deplora che l'Italia abbia rinunciato ad una politica di espansione che era ben veduta anche dalle altre potenze.

Sostiene che bisogna rafforzare l'Eritrea. Vuole una politica di pacifica penetrazione nella Somalia del Nord e in Tripolitania. Circa alla questione balcanica confida che l'opera del Governo saprà essere avveduta ed energica a tutela dei nostri diritti.

Di San Giuliano. Si diffonde a trattare la questione della Tripolitania, dichiarandosi fautore di un'accentuata politica di penetrazione, e propugnando l'emigrazione sulle coste africane settentrionali. Intanto come avviamento si dovrebbe impiantare e sviluppare in quei luoghi delle scuole italiane.

Per l'interesse legale.

Risulta approvato con voti 64 contro 25 contrarii il disegno di legge sulla diminuzione dell'interesse legale civile e commerciale.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

Un'intesa franco-tedesca per il Marocco.

14 giugno. — (E.) Si assicura che il Governo francese respinge assolutamente la proposta di una conferenza internazionale avanzata dal Marocco.

La Francia si accorderà direttamente con la Germania e spera di raggiungere presto questo accordo.

Ancora l'attentato al re di Spagna.

L'interrogatorio di Carlo Malato.

Il giudice istruttore Leydet ha interrogato ieri lungamente l'anarchico Carlo Malato alla presenza del suo avvocato difensore.

Il Malato ha esposto lungamente le sue tendenze rivoluzionarie dichiarando di aver preso parte al movimento iniziatosi in Spagna, tendente a sostituire la repubblica alla monarchia, ma non coi sistemi violenti. Egli ha fatto al giudice istruttore la storia della sua vita di scrittore e di libertario. Si difese di aver preconizzato l'attentato contro il re di Spagna. Egli avrebbe voluto procurare una dimostrazione collettiva dei partigiani al grido: *Montjuich!* Questa dimostrazione avrebbe potuto provocare una sollevazione in Spagna.

Malato ha ammesso di aver ricevuto due pacchi postali a mezzo del portinaio Caussanel, ma ha sostenuto che essendosi accorto che i pacchi contenevano degli ordigni sospetti andò a gettarli nel fossato delle fortificazioni.

Egli ritiene che i pacchi gli siano stati inviati da qualche agente provocatore per comprometterlo.

Malato ha respinto assolutamente l'accusa di aver partecipato al complotto contro il re di Spagna.

La polizia sarebbe sulle traccie di un nuovo anarchico che avrebbe una grave responsabilità nell'attentato.

La questione del Marocco.

14 giugno. — (E.) In seguito ad espresso desiderio, il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, è stato ricevuto al ministero degli Esteri da Rouvier. Il colloquio fra i due uomini è stato lunghissimo.

Intanto da Tangeri telegrafano una grave notizia: il sultano avrebbe concesso ad una compagnia tedesca l'impresa della costruzione del molo.

Sono vivamente attesi i telegrammi che smentiscano o confermino questa notizia.

Il misterioso Farras.

Un telegramma da Barcellona annunzia che colui che lanciò la bomba contro re Alfonso e Loubet a Parigi non si chiama Farras, poichè questi è realmente morto a Barcellona nel 1904.

L'autore dell'attentato evidentemente rubò i documenti del Farras.

A Barcellona è stato arrestato l'anarchico San Roman. A quest'arresto si dà molta importanza.

Le restrizioni russe per la pace.

Commentando le dichiarazioni ufficiali pubblicate dalla Russia in risposta alle pratiche di Roosevelt il *Temps* dice che in quei documenti c'è una sola parte interessante: quella in cui è detto che il governo imperiale non ha nulla da osservare contro i tentativi di negoziati di pace... se il governo giapponese ne esprime il desiderio.

Il *Temps* constata che tale restrizione può ritardare seppure non compromettere le trattative.

Alla borsa di Parigi si è ottimisti e questa sera correva voce che l'armistizio sarà firmato domani.

Ma sono notizie di borsa e nessuno vi presta fede.

NUPTIALIA

A Milano la gentile signora Carla Bonazzola col signor Alessandro Reinhold.

Auguri agli sposi.

Nota Satirica del giorno

CIVILTÀ MORBOSA.

(Dal *Fischietto*).

Voce delle nazioni. — Si spende tanto per mantenerla! È ben giusto che ci divertiamo quando la vecchia è in vena di... scherzare!!...

SCIARADA

Non sempre chi à del merito fa l'*uno* a questo [mondo
ed anzi ignoto ed umile talvolta se ne sta.
Vocale semplicissima tu vedi nel *secondo*
ed un pronome semplice il *fine* pur ti dà.
A quelli che mi seguono nel campo degli arcani
l'*intero*, in questa rubrica, io manderò domani.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Seconda-re.

IN CUCINA

Gnocchi alla contadina. — In acqua leggermente salata, gettate 1|2 chilogramma di farina bianca e due manate di farina gialla, e ottenetene, sempre mescolando, una polenta ben cotta, che verserete sulla tafferia e con un cucchiaio bagnato in burro fuso, dividerete in gnocchetti. Adagiate questi man mano nella zuppiera, copriteli a strati con formaggio grattugiato abbondante, poi conditeli con un soffritto di burro, ventresca di lardo tagliata a piccoli dadi e qualche spicchio d'aglio, e serviteli.

NECROLOGIO

A Torino l'avv. barone Carlo Bichi, giudice a riposo.

A Luzzara l'ing. colonnello Antonio Bosi.

A Pontassieve il patriota Mino Damiani colonnello nella riserva.

A Buenos Ayres il notissimo negoziante genovese Giovanni Lavarello.

A Parigi il ministro di Svezia e Norvegia, Akermann.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

GIACCHETTINA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi di osteria.

Il verdetto dei giurati affermò la colpevolezza del De Bernardi Michele per l'omicidio del Ferrari: per il fratello De Bernardi Enrico affermò la complicità in ferimento seguito da morte: ad entrambi furono concesse le attenuanti.

La Corte condannò il Michele a 15 anni di reclusione e l'altro a 10 anni e 10 mesi.

Il verdetto, in relazione a quanto viene generalmente giudicato in consimili — frequentissimi processi — appare a molti eccessivamente severo.

Ma noi non siamo di quest'avviso. Niente di male andare all'osteria alla domenica quando si è lavorato tutta la settimana: ma il coltello non c'è alcun bisogno di averlo in tasca e tanto meno di adoperarlo.

Quando per un *si* o per un *no* o per un punto contestato alla morra si accoltella un uomo, i giurati devono avere la mano pesante per l'accusato.

Questo a noi sembra il miglior provvedimento contro il maledetto coltello.

Il disastro di Murano a Milano.

Non è svanito il ricordo del luttuosissimo infortunio avvenuto nella laguna tra Venezia e l'isoletta di Murano, perchè si è svolto recentemente a Venezia il processo contro il capitano di un vaporetto della *Società Veneta Lagunare*, processo finito colla condanna di detto capitano.

Si trattava di un urto avvenuto tra il vaporetto della Società veneta e una gondola, la quale venne spaccata e capovolta, e ben sei persone rimasero morte: due cadaveri non vennero neppure ritrovati.

La cittadinanza, come si può facilmente imaginare, per questo fatto fu straordinariamente agitata e indignata, e i giornali di Venezia di quell'epoca si occuparono largamente del fatto, con severi apprezzamenti.

Il corrispondente del *Secolo* aveva naturalmente il dovere di farsi eco del giusto sdegno della cittadinanza, ma la Società Veneta lagunare, che pure aveva lasciato passare inosservati giudizii e accuse specifiche ben più gravi di qualche giornale locale, credette con sufficiente stranezza di prendersela col *Secolo* querelando per semplice ingiuria, si noti, due o tre espressioni vivaci contenute in un telegramma.

Ieri era chiamato il processo contro il gerente, il corrispondente e la Società Sonzogno civilmente responsabile avanti alla Sezione III, presieduta dal giudice Bernardi, e la Società Veneta Lagunare si presentò costituita parte civile coll'assistenza dell'avv. Cesare Sarfatti, il che provocò qualche sorpresa, visto che da qualche tempo il Sarfatti come conferenziere del partito socialista nella nostra città e dintorni si è fatto notare per un'abitudine di linguaggio non certo morigerato all'indirizzo dei capitalisti.

Non riuscite le trattative per un accomodamento, la causa doveva essere discussa.

La difesa aveva citato parecchi testimoni, fra i quali parecchi giornalisti di Venezia per provare l'eccitazione straordinaria che il fatto suscitò, i giudizi della cittadinanza, e i lamenti contro il servizio della Società Lagunare, e quindi per dimostrare in quali condizioni di ambiente il corrispondente del *Secolo* mandò il telegramma.

Se non che, mentre la Società aveva già annunziato che si sarebbe recisamente opposta a tali testimonianze pel solito antiquato e abbastanza comodo motivo che, trattandosi di ingiuria, non è ammissibile nessuna prova, per la non comparizione giustificata, del corrispondente Bommartini, il Tribunale, contro l'opposizione della Parte Civile, ordinò il rinvio ad epoca indeterminata.

P. M. Lampugnani; difesa, avv. Valdata.

La Cassazione e gli scioperi.

La Cassazione di Roma, contrariamente alla giurisprudenza di parecchie Corti d'appello fra le quali quella di Milano, ha giudicato che quando l'eccitamento, con minaccie o violenze, allo sciopero non ha finalità economica ma solo scopo di protesta, si ha il reato previsto dall'art. 154 codice penale, che è molto più grave di quello punito dall'art. 165.

Già in occasione dei processi fatti a Milano per lo sciopero generale abbiamo rilevato come lo spirito e la lettera dell'articolo 165 non lasci dubbi contemplando esso precisamente la libertà dell'industria e del commercio senza alcun accenno a salari o a patti contrattuali: l'art. 154 invece riguarda la violenza privata è cioè la libertà individuale.

Per conseguenza, abbia o non abbia fine politico uno sciopero, trattasi sempre di restrizione della libertà dell'industria o del commercio quando taluno usa minaccie o violenze per far desistere dal lavoro appunto perchè ciò è fatto non per lucro o scopo qualsiasi personale come vuole l'articolo 154.

E così infatti giudicò, riformando qualche isolata sentenza del Tribunale, la Corte d'Appello milanese.

Epperciò è deplorevole che la Cassazione romana unica competente in materia penale, abbia pronunciata una sentenza che potrà avere il plauso di settari ma che è giuridicamente assurda.

E ciò è tanto più deplorevole perchè la Cassazione non ha tampoco il merito della novità: infatti fu il Tribunale di Guerra di Milano del 98 il primo che applicò l'articolo 154 invece del 165!

Per fabbrica e spendita di monete false.

Abbiamo da Monza:

(B.) Dalla scoperta sono decorsi parecchi mesi e finalmente, dopo un rinvio, furono chiamati avanti il nostro tribunale penale. Tagliabue Giovanni e i fratelli Angelo e Luigi Somaschini, tutti di Seregno, imputati: il primo di contraffazione di monete da L. 2 d'argento; gli altri di spendita di monete false.

Non senza tentativo di ulteriore rinvio e di incidenti si è svolto il processo, dal quale, ad onta delle difese degli avvocati Alessandro Ferrari, pel fabbricatore, e Podreider per gli spacciatori, uscirono condannati: il Tagliabue a 3 anni, 4 mesi di reclusione, ed a L. 300 di multa; l'Angelo Somaschini a mesi 6 e 20 giorni ed il Luigi a mesi 5 e giorni 16 di reclusione.

Un altro processo dell'Algranati.

Ci telegrafano da Bologna, 14:

Il 19 corr., al nostro tribunale si discuterà la causa intentata dal direttore del clericale *Avvenire d'Italia*, signor Algranati, contro il giornale *Pugno di ferro*.

Siccome per questa causa gli imputati hanno la facoltà di provare i fatti addebitati al direttore dell'*Avvenire*, così il processo riuscirà non solo più interessante di quello che si discusse giorni sono, ma anche più piccante e più esauriente.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 15 giugno.

Ci telefonano da Torino, 14:

(*Toga-rasa*). Alle 9.45 principia l'udienza ed il P. M. continua la sua requisitoria parlando contro la Linda.

— Ieri, esordisce l'oratore, vi ho dimostrato la colpevolezza di quattro imputati, ma la colpevolezza rappresenta gli effetti, occorre pure ricercare le cause. La Bonetti ha avuto la sua causale in Tullio, Naldi è un sicario comperato, Tullio può aver trovato la causale nell'odio contro Bonmartini, nel desiderio di poter pescare nel patrimonio di lui quando fosse passato alla sorella; egli che già aveva rubato dalle tasche di un morto.

Ma vi è pure un altro movente, per lui lo spirito della sorella, e così pure per Secchi. A questi lontanamente può essere balenata l'idea di prendere una rivincita sui Murri, e di realizzare il suo sogno giovanile, ma queste ragioni non bastano a spiegare come egli epicureo abbia arrischiato la sua posizione.

Un'altra spinta ancora per lui come per Tullio vi deve essere stata: la donna.

Ogni donna è il centro di un sistema planetario che irradia luce buona, se la donna è buona, luce fosca, se la donna è cattiva.

La Linda fu uno di questi astri irradiatori di luce sinistra, seminatrice intorno a sè di sventura, di delitti e di morte.

L'oratore prende a tratteggiare la figura di Linda, seguendola passo, passo sino dal suo matrimonio.

Nelle sue lettere allo sposo l'oratore trova un'esagerazione di sentimenti che ha dell'ostentazione, non vi è, in esse, l'espressione pura della vergine che aspira ad unirsi al suo sposo, ma una aspirazione alla voluttà male mascherata. In quelle lettere, l'oratore, trova la simulazione; tutte le ragazze quando sono spose, o fingono, o sono, o credono di essere innamorate, in realtà sono innamorate dalla suggestione che cessa, e dalla padronanza di sè stesse che credono abbia a cominciare.

Amore o non amore, è partita lieta per Padova, dove i primi anni di vita di lei apparvero lieti; eppure anche in quel periodo le parole di lei non rispondono ai fatti, e Bonmartini scrive che sino da quel tempo notava in lei una grande freddezza e lei stessa diceva che soffriva e piangeva; sin d'allora dissimulava.

Ella non poteva trovarsi lieta con quell'uomo severo ed austero nel disimpegno dei doveri coniugali, non poteva trovarsi bene nell'ambiente di casa Bonmartini; ella aveva provato altre arie più calde, e non per nulla Carlo Secchi fu mandato via da casa Murri; e sotto i fiori d'arancio, se non il corpo, l'anima era già guasta.

Linda non diventò man mano cattiva; lo era già.

Gli amici dell'ambiente antico si allontanarono, il prete che aveva educato Bonmartini e Valvassori, fu allontanato da lei, colla solita arte; la falsità.

Linda ascolta col capo nella destra, serrata nel guanto nero, e appoggiata ai ferri della gabbia. Pare accasciata sotto il peso di quest'onda di accuse che la investe.

L'oratore continua:

Bonmartini parte per Camerino e le lettere affettuose di lei scritte colla testa e non col cuore continuano.

Ritornato da Camerino nel 1897 si decide a trasferire il domicilio a Bologna, errore gravissimo che il povero conte ha pagato colla vita.

A Bologna il dissidio si aggravò: Linda, massime quando tornava a casa dal di fuori, piangeva sempre, sin che gli dichiarò apertamente la ripugnanza che egli le destava.

Bonmartini soffriva di questi cambiamenti della moglie e cercava di spiegarsi la cosa con le ragioni di salute. Pure dal dal 1892 al 1898 la corrispondenza di Linda col marito è tutto un inno all'amore; ancora nel luglio 1898 gli scrive a Rimini:

« Quando non ci sei tu, io sono un'altra donna », e si protesta, esclama l'oratore, quando dico che caratteristica di lei è la dissimulazione?

Dopo la relazione con la Rusconi, il cambiamento in lei diventa sempre più brusco e poco dopo si parla persino di divorzio.

Un nuovo elemento era venuto a congiurare contro il povero conte, l'amore di lei per Secchi. Linda da quel punto gettò la maschera della simulazione e scrisse al marito: « Maledetto chi ci unì! »

Si vuole che la data 27 settembre, che si trova incisa in un braccialetto di Linda sia la data dell'inizio di un adulterio intellettuale.

Sia pure intellettuale, ma con esso incomincia l'odio apertamente dichiarato contro Bonmartini. Segue la separazione consensuale, senza che Bonmartini sappia spiegarsi la causale.

Linda va con Secchi a San Marcello.

Nel 1900 Bonmartini vorrebbe unirsi alla moglie, ma essa gli scrive distogliendolo dall'idea, e il povero conte se ne va a Roma con una raccomandazione della moglie per Baccelli. Linda gli dice che la lettera le è venuta dal cuore, mentre la minuta fu trovata poi di carattere del prof. Murri.

Linda intanto va ai balli mascherati colle serve, e fa con Secchi cenette con le ostriche, mentre la servitù viene chiusa di notte nelle soffitte da quella Vittoria Fancini che più tardi ella pone alle calcagna del marito, quella Fancini che le scrive da Cavarzere parlando di Bonmartini: « Noi lo canzoneremo! »

Lui, Bonmartini, scrive correttamente alla De Clelias, e Linda ha con Secchi una corrispondenza da leggersi a porte chiuse.

Si è fatto del pudore per pochi disegni pornografici trovati nella casa di Padova di fronte all'immoralità dei libri trovati nella biblioteca personale della contessa, libri che potrebbero chiamarsi manuali della prostituta, e che starebbero bene in ogni bordello di alto bordo.

Il prof. Morselli ha detto che oggidì tali libri si possono trovare nel salotto di ogni signora: o certo non li ha letti, o non si augurerebbe di trovarli nelle mani della sua signora o di sua figlia.

Tratta quindi l'oratore l'incidente dell'appartamentino e la convivenza di Linda e Secchi, che mangia alla stessa tavola coi bambini della druda.

Giunge un giorno improvvisamente il marito. Scompare il desco del Secchi, e Linda, poverina, va a letto e fa l'ammalata per mandare il marito fuori di casa a mangiare e dormire. Segue poi l'incidente della sorpresa della Ringler in quella nota posizione equivoca; la contessa le fa poi scrivere al pseudo ingegnere (Secchi) avvertendolo che mai più si permetta alcun scherzo con lei, ma tolga Iddio, Linda Murri di ipocrisie non ne commette: ella è tutta sincerità!

L'oratore segue tutta la commedia per tenere lontano il marito da Bologna.

Questi ritorna animato dal bel sogno di riedificare l'edificio della sua casa, e non riuscendo va a stabilirsi all'Albergo d'Italia. L'ambiente di Bologna però gli era contrario, perchè la moglie lo denigrava; ella semina odio contro di lui; il padre, professor Murri, non lo accetta nella sua clinica, la madre lo chiama « porco » e la servitù stessa lo deride.

Linda, sola, gli aveva creato quell'ambiente!

Seguono le insidie che determinarono le giustificate paure di essere assassinato, manifestate con parecchi amici.

Ed eccoci al momento della riconciliazione, quando la contessa ricorre a Cervesato pregandolo di voler agevolare quella conciliazione a cui si era sempre rifiutata.

Egli, Bonmartini, accetta e la riconciliazione si fece in quei termini che si sanno.

Si è detto che Bonmartini ha mancato ai patti: è falso! Fu lei che non volle il trasloco perchè in quella casa vi era l'appartamentino. Fu lei che non licenziò la servitù salvo la Fancini che ebbe mille lire in compenso degli arcani uffici, ed al posto di lei fu presa, sotto falso nome, la Bonetti.

Ricorda l'oratore i disturbi gastrici di Bonmartini dopo il ritorno a Bologna da San Lazzaro, disturbi che inspirarono ad un amico il consiglio di farlo partire per Venezia. Egli accetta e Linda va in Svizzera.

In quel periodo Bonmartini ripete al suo amico Colle le paure rivelatrici del presentimento che aveva della triste fine che lo attendeva.

Ella intanto è partita per la Svizzera con la Tisa Borghi, cameriera del Secchi. Poco dopo egli la segue, e di là ella scrive al marito: « Sono qui a fare una vita da oca, » Dalla Svizzera sono andati a Darmstadt ove Secchi compera il curare di cui aveva avuto richiesta da Tullio, e l'oratore prende a trattare i rapporti fra Secchi e Tullio a proposito della compera del curaro.

Alle 11.45 si leva l'udienza.

Seduta pomeridiana del 14 giugno.

Ci telefonano da Torino, 14:

(*Toga-rasa.*) Alle 2.45 si riprende l'udienza e continua il P. M. nella sua requisitoria.

L'oratore ricorda che il curaro comperato a Darmstadt viene poi dato a Tullio: e che la Linda di ritorno dalla Svizzera torna a Venezia per continuare la commedia col marito.

Riassume poi rapidamente i telegrammi convenzionali fra Tullio, Linda e Secchi, telegrammi spediti ai nomi falsi di Borghi e Salviati.

Il 13 agosto Tullio parte per Venezia dove già vi era la Bonetti ed avviene colà la lotta col cognato.

Il P. M. tratta poi della connivenza della contessa nel misfatto, e dimostra che Linda sapeva quanto si andava maturando, e dagli avvertimenti a lei fatti da Secchi perchè vegliasse su Tullio, e dall'esperimento di Venezia.

Cita in proposito il biglietto che dice:

« Io nulla so più di esso; la medicina ha fatto effetto? »

L'oratore ricorda le diverse spiegazioni una più inverosimile dell'altra, date di questo biglietto da Tullio e da Linda.

Perchè tante bugie, perchè tanto mistero su queste parole?

Il 14 agosto Tullio lascia Venezia, e il 17 parte anche Linda dicendo di andare a Rimini e si ferma invece due giorni in casa della Tisa Borghi con Secchi.

Bonmartini fa intanto il progetto di condurre la famiglia a Brunate, e al ritorno trasportare la residenza a Padova.

Linda si diceva a ciò remissiva, ma intanto rinfocolava l'odio della famiglia contro il marito.

Al ritorno di Linda avviene la scena della sedia, l'unico scatto di Bonmartini contro la moglie.

Ella ne avverte subito la famiglia e scrive ad Ettore Vacchi: « Questo birbante vuol farmi morire », e la madre di lei le scrive: « Dio! Dio! ma il Signore dovrà fare giustizia di tanta infamia ».

Tutto ciò per una sedia buttata a terra.

Nei due giorni che Linda fu a Bologna il Secchi le consegna le tremila lire che lei porta al fratello, a quello stesso fratello che nello stesso mese doveva ammazzare il marito.

A Venezia Linda avverte il marito che l'agente di casa Bisteghi attende l'affitto; Bonmartini doveva andare a Milano, ma Linda lo fa andare a Bologna col pretesto dell'affitto e del ritiro del vestito.

Tutto ciò indica che il progetto che doveva compiersi a Venezia si era trasportato a Bologna.

Linda avverte Tullio e la Bonetti dell'arrivo del marito.

Si fa vanto alla Bonetti di avere lei impedito che Tullio il giorno 24 ammazzasse il conte.

Forse quel giorno il contratto col sicario non era ancora definito e Bonmartini fu salvo.

È da questo punto che la corrispondenza fra Tullio e Linda si fa più intensa.

Ricorda l'oratore il colloquio fra la contessa, Tullio e la Bonetti nella mattina del 26 agosto nei giardini di Venezia; nota che in questo abboccamento la Bonetti portava il sacchetto dei pallini e il curaro, prova questa che il progetto era già fatto di stordire il conte con un colpo alla testa per fargli poi le iniezioni col curaro, e quando questo colpo fallisse, uccidere il conte col coltello.

Ci doveva quindi essere un agguato, quindi bisognava procurarsi le chiavi. Le versioni sono diversissime e numerose sul modo col quale le chiavi vennero procurate.

Perchè tante versioni? Per nascondere la verità.

Se le chiavi fossero state rubate alla Linda non gliele avrebbero restituite mentre effettivamente esse le ha ricevute nel pacco che vuol far credere contenesse la cascara sagrada.

La Bonetti ammette di averle mandate nel pacco, quindi Linda lo sapeva. Anche se ciò non fosse, la restituzione è stata fatta prova quindi della consapevolezza che le chiavi dovevano servire per il delitto. La teste Calzoni, nell'ultima versione ha sostenuto che il pacco conteneva cascara sagrada, ma come dunque si deve ammettere che Linda le abbia ricevute di ritorno se non erano nel pacco?

Tullio, avvertito dell'arrivo di Bonmartini a Bologna, si pone in agguato ed avverte Naldi dell'arrivo del cognato; la contessa quindi lo aveva avvertito. Il portafoglio color marrone di Bonmartini contenente anche il testamento è scomparso con altre carte. Parte di queste carte ritornarono all'autorità: quindi le ha portate via Tullio.

Linda e Tullio si trovano d'accordo nel dare il valore di vero a uno dei gioielli rubati, che invece era falso: quindi sono d'accordo.

La Linda procura poi il denaro al fratello; fa in modo che le lettere da lei dirette a Secchi vengano bruciate dalla Tisa, per distruggere la prova della istigazione di lei al delitto.

Alle 5.30 pom. l'udienza è tolta.

* *

Nel rendiconto di martedì parlando del memoriale spedito da Tullio da Costanza il 15 settembre, mentre porta la data dell'11 per un errore incorso si è pubblicato essere questa « una delle tante falsità paterne », invece di « una delle tante falsità del processo », parole queste che rispondono al concetto del periodo.

La Corte di Cassazione e lo sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) La Corte di Cassazione ha pronunciato il suo giudizio sopra una questione

---

Appendice del SECOLO, 15 Giugno 25

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma se un momento fa mi avete detto che amavate me?

— È la verità.

— Ma come conciliare?...

— Non occorre... io non debbo essere nè vostra moglie nè vostra amante... Mi dimenticherete. Se qualche volta vorrete pensare ch'io non sia colpevole come voi supponete, ne sarò felice.

— Ma non sapete, Clotilde, ch'io metterò milioni ai vostri piedi?

— Me lo avete già detto un'altra volta... Nell'anima mia qualche cosa è mutato... ma questo qualche cosa non è certamente il disprezzo della ricchezza.

— Ma è possibile che possiate rifiutare la soddisfazione di regnare su Parigi, sul mondo, voi così bella?...

« Il denaro vi circoscriverà attorno un'aureola incomparabile. Avrete ai vostri piedi le folle, come un oceano domato.

Essa lo guardò con un'immensa desolazione, e pianse per vedersi così umiliata. Forse per un istante essa ebbe il suo segreto sulle labbra, ma trovò la forza d'animo di tacere. Egli nella sua cieca follia, continuava a supplicarla, la prendeva per la mano, tentava di trarla a sè. Allora essa ebbe un impeto di rivolta:

— Oh! finiamola, una buona volta!... Questa scena è indegna di voi. Non mi riconosco il diritto di domandarvi che vogliate sospendere ogni giudizio definitivo su di me; mi sarebbe caro però non essere condannata troppo presto.

— È una strana preoccupazione, in un momento come questo!... E non è forse una gherminella per mantenere di fronte a me un'apparenza di quella virtù di cui eravate riuscita a farvi credere adorna? Una volta, almeno, avevate il pregio della franchezza; continuate ad esser franca come allora: lasciate ch'io possa vedere in voi una donna di teatro come tutte le altre, spregiudicata; lasciatevi amare da me con una passione pagana, solo perchè siete così bella, così delicata, così distinta...

— Ah! non posso più permettere che continuiate ad insultarmi! Basta! Anche se voi non foste entrato così di sorpresa nel mio camerino, vi avrei detto, o questa sera stessa, o un'altra sera, che rinunciavo ad essere vostra moglie; è sopravvenuto nella mia vita un avvenimento tale...

— Il colpo di fulmine!

— No, ma un colpo di fulmine.

— Clotilde, per l'ultima volta, mi potreste affermare che non amate quell'uomo?

Essa gli sollevò in viso i suoi splendidi occhi. Per molto tempo Vaucelles avrebbe dovuto ricordarsi della loro strana espressione; poiche in essi lampeggiarono a volta a volta i più diversi sentimenti: l'amore, il dolore, lo spirito di sacrificio, e nel fondo anche un baleno di amara ironia.

— Parlate, ve ne scongiuro!

Essa rimase silenziosa.

— In questo modo, diss'egli con profonda tristezza, mi mandate via coll'anima combattuta tra il dubbio e la disperazione!... Voi mi rifiutate qualsiasi spiegazione... E mentre io mi starò lacerando il cuore colla mia sofferenza, voi riderete di me, dandovi bel tempo nelle braccia del vostro amante.

Aveva dette queste parole tutto fremente per un sincero affanno. Clotilde si strinse la gola fra la mano, con un gesto convulso.

— No... no!... esclamò dessa... Non soffrite più!... Io sono indegna di voi!

Annientato dall'emozione, Vaucelles si lasciò sfuggire un gemito soffocato, uscì dal camerino, lasciò il teatro, si buttò nella prima vettura che passava, e tornò a casa così, in abito di società, senza pastrano.

CAPITOLO IX.

Quando Vaucelles se ne fu andato, Clotilde guardò attorno a sè nel camerino, con un'aria truce, come una belva racchiusa nella gabbia che cerchi un'uscita per poter fuggire. Poi, in un momento di disperazione, abbandonò la bella testa fra le braccia. In quell'atto la capigliatura le si sciolse, mentre di fuori risuonava il richiamo per la ripresa della commedia. Fu costretta a mandare a chiamare il parrucchiere, il quale si diede a volteggiare leggermente attorno a quell'inerte massa a cui era ridotta l'attrice, rivolgendole fatui discorsi, di cui ogni parola non faceva che inacerbire la sua piaga. Mai provò momento più penoso. Quando potè rimaner sola, costretta a richiamare la parte, il suo dolore si fece anche più acuto, e parve che le forze l'abbandonassero.

La parte finiva in quella semi tragedia moderna, che bisogna recitare senza gesti e con voce fatta di sospiri. Essa vi si attaccò, come ad una suprema consolazione: si abbigliò colla massima cura, rifece la truccatura, apparve sulla scena sotto un aspetto quasi terribile, tanto era vero.

Prima d'allora essa aveva compresi poco i sentimenti eccessivi che possono fare il tormento di una creatura umana; quella sera, invece, riuscì ad intuirli, e, con un effetto assolutamente nuovo, riuscì a rendere perfetta la sua intuizione sulla scena.

Fu riconoscente alla sua arte che le risparmiava istanti di atroce sofferenza. Avrebbe voluto rimanere sul palco fino a che le forze le fossero al tutto venute meno. Tosto gli applausi del pubblico scrosciarono col fragor del mare che si frange contro gli scogli. Essa guardava la sala. In quel momento i lumi del lampadario centrale, come dei candelabri in giro, erano abbassati, onde il teatro le appariva come una nera caverna, nella quale si agitavano mille cose bianche: bianche mani inguantate, bianchi volti, bianchi sparati di camicia. A Clotilde tutta quell'agitazione pareva una pazzia. Non soltanto essa non sentiva in sè alcuna gioia, ma vedeva con un certo senso di disprezzo una manifestazione d'entusiasmo così discordante dalla sua disperazione. Mai come in quel momento le apparve immensa la generosità dell'arte e vana ogni lusinga di gloria. Dovette ripresentarsi tre volte a salutare la folla che l'acclamava. La sala sfolgorava tutta di luce, ora; ed una quantità di spettatori, in piedi, si mettevano il cilindro in capo, e il bastone sotto il braccio, per poter avere le mani libere. Il direttore, l'autore, si precipitarono verso di lei, a baciarle le mani. Essa si guardava attorno come stordita, tutta preoccupata in un solo pensiero: Vaucelles.

Siccome la faccenda della sua nuova avventura s'era già divulgata, tutti la credettero assorta nel pensiero del bel giovine dalla barba nera. Infatti era ad attenderla nel suo camerino. Quando furono soli, egli si fece avanti, dolcemente, la prese per la vita e la trascinò verso una poltroncina, su cui essa si lasciò cadere. Le prese con grande tenerezza la mano, e le susurrò:

— Non ti disperare, Clotilde... forse egli ti aspetterà.

— Oh!... diss'ella... forse!... Gli voglio tanto bene!

— In ogni modo, mia cara, questo matrimonio sarebbe stato impossibile, non è vero? senza la mia riabilitazione...

— È vero... ma pure mi fa troppo male al cuore il pensiero che l'ho fatto tanto soffrire...

(*Continua*)

che si collega direttamente con lo sciopero generale del settembre scorso.

Allora in tutta Italia si iniziarono processi contro coloro che avevano usato violenze e minaccie per costringere ad abbandonare il lavoro gli operai che volevano continuarlo.

Contro di loro si procedette per il delitto preveduto dall'art. 154 del Codice penale che commina pene severe contro chi costringe taluno a non fare una data cosa. In tutti i dibattimenti la difesa sostenne invece trattarsi di altre figure di reato quelle cioè previste dagli articoli 155 e 156 del Codice penale che comminano pene assai più lievi contro coloro che usano violenze e minaccie per impedire la libertà del lavoro.

I tribunali si pronunciarono in vario senso, ma la Cassazione ora decise la questione nel senso più rigoroso, e cioè, applicando l'articolo 154, giacchè allora non si discuteva sulla misura della mercede, nè sulla durata dell'orario, nè intorno ad altri fatti attinenti alla condizione economica dei lavoratori, lo scopo dello sciopero era allora soltanto politico e di protesta.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 15 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 14:

(Tondi.) Deo gratias! Il terzo giurato, già migliorato, è presente: quindi l'udienza si apre senza difficoltà e si leggono i verbali di tutte le formalità adempiute per gli ingrandimenti fotografici delle lettere di Cenzina e di Modugno.

Mentre i periti calligrafi aprono i pacchi degli ingrandimenti, e i giurati li esaminano il difensore Mariotti s'intrattiene col Modugno, che completamente rasserenato dal turbamento d'ieri, conversa animatamente e ride di cuore.

Il perito Agostini chiede :mettersi a disposizione dei periti psichiatri la base del cranio sequestrata a Bitonto e tutto l'ovoide cefalico di Cenzina per gli studi necessari.

Pres. Consente.

Quindi, ad istanza della Difesa, si richiama Salomone, per dire se spesso gli ufficiali italiani od esteri visitarono i lavori della Legazione di Pechino,

Salomone. Sì, quasi ogni giorno.

Difensore Angeloni. È vide mai fornitori cinesi legati ad alberi, per motivi poco corretti?

Salomone. Vidi legato solo un capo operaio, che aveva tentato di provocare uno sciopero.

Modugno. E che nonostante dopo la punizione chiese di essere ripreso al lavoro.

Salomone. È verissimo.

Modugno domanda pure se i suoi rapporti contabili coi fornitori erano corretti. E Salomone dice di sì.

Pres. Sì, ma descriva quali erano questi rapporti.

Salomone. Quelli che ha detto Modugno.

Pres. Parli colla bocca sua, non con quella di Modugno.

Salomone descrive, niente di nuovo, del resto.

Mentre il presidente detta a verbale i particolari sul cinese fomentatore di sciopero legato agli alberi Modugno interrompe:

« Quello fu legato coi ferri regolamentari, non per ischerzo!

Pres. Eh! Se dovessero legarsi agli alberi tutti i fomentatori di sciopero, povera Italia! (*Ilarità*).

Pres. I fornitori facevano ricevuta?

Salomone. Sì, in cinese ed un interprete la traduceva.

Pres. Scusi, l'interprete non era mica quell'ex frate che faceva consistere tutta la lingua cinese, nel monosillabo *ta?*

Salomone. No.

Pres. Lo domandava per augurarmi che tutti gli avvocati, parlassero cinese. Così finiremo presto. (*Ilarità.*)

Avv. Ferrara (parte civile). Noi siamo primi disposti a ciò purchè la difesa dia il buon esempio.

Avv. difensore Della Porta. Sta zitto, che se io parlassi cinese, tu saresti capace metterti a parlare coreano! (*Ilarità vivissima.*)

A domanda del difensore Mariotti, Salomone dice:

« Modugno era un ottimo ufficiale, gentiluomo perfetto, e persona di cuore.

Pres. Però con qualche scapaccione e qualche pedata ai soldati.

Salomone. Sì, ma questo, già lo dissi ieri, era sempre perchè s'irritava per qualche grave mancanza, ma subito dopo se ne pentiva.

La Parte Civile chiede: Questo ufficiale che fece legare il Casadei, quanto tempo lo fece restare attaccato all'albero?

Salomone. Io lo feci legare, ma sono certo che appena voltai le spalle il caporale lo sciolse.

Pres. Pare invece di no. Ma se mai, una bella disciplina! Lei comanda e il caporale fa tutt'altro. (*Risa.*)

Se Dio vuole Salomone stavolta ha finito davvero, e viene Domenico Montanari, vicecancelliere alla Pretura d'Ostuni.

È citato per dire se gli antenati della Cenzina erano pazzi. Ma non sa niente e, solo per sentito dire, ripete quanto già altri deposero, circa i disturbi nervosi di qualcuna di dette persone.

Quando avvenne la morte della Cenzina, era alunno alla Pretura di Bitonto e si trovò presente quando il pretore fece vedere ai parenti della Cenzina la lettera dei rimorsi. Essi riconobbero la scrittura della morta. Il pretore li interrogò sulla causa di questi rimorsi. Risposero che, per loro, erano incomprensibili. E, interrogati se mai la Cenzina si era lamentata del marito, risposero di no.

Pres. Dapprima, il pretore, cosa credette?

Montanari. Al suicidio. Ma poi verso le dieci e mezza ebbe la visita di due avvocati, Scuri e Martucci, e cominciò a turbarsi e a concepire dei sospetti. Ed anzi, ricordo che successivamente disse di avere avuto qualche denunzia verbale che si trattava di omicidio.

La Parte Civile, chiede che si richiami il pretore Fata.

Pres. Sarà fatto.

Avv. difensore Rubichi domanda se è vero che un prete sia stato rapito da una donna. (*Ilarità rumorosa*).

Montanari. Sì. Ho partecipato io alla istruzione del processo.

Avv. Ferrara. Ma che c'entra questo?

Rubichi. Perchè quella donna sarebbe una Vanzarella, lontana parente degli Angiani.

Ferrara. Allora risaliamo ad Adamo ed Eva.

Pres. Ma lasciamo andare!

Rubichi. E sia. Ritiro il prete! (*Vivissima ilarità*).

Pres. Ora vi sarebbero alcuni testi ammalati o impediti. Vogliono rinunciare? Si tratta di cose ormai assodate.

Ma le parti non sono di questo parere. discute lungamente e si chiede per alcuni di rinunziare, per alcuni di sentirli per rogatoria e per altri di farli comparire.

Intanto l'udienza viene sospesa.

Udienza pomeridiana del 14 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 14:

(Tondi.) Secondo la richiesta dei periti medici di stamane, il presidente ordina l'apertura del vaso contenente i resti del cranio della Cenzina, sequestrati a Bitonto.

Pres. Voi, Modugno, volete assistere od allontanarvi?

Modugno. Preferisco non vedere.

Pres. Allora fate pure.

I carabinieri lo conducono via, e così risparmiano una nuova scena di commozione, ma non evitiamo quella lugubre della esposizione delle povere ossa della Cenzina.

S'infrange la scatola di zinco che le racchiude. Esse sono avvolte in un pannolino e immerse in un liquido antisettico.

Il cancelliere estrae l'involto e lo tiene alquanto sospeso perchè il liquido scoli nel vaso sottostante. Tagliato quindi l'involucro posa le misere reliquie sopra un vassoio. Tra i vari frammenti emerge la parte anteriore del teschio. Le vuote occhiaie sono rivolte sulla gabbia vuota.

Intervengono fortunatamente i periti medici a liberarci dal lacrimevolo spettacolo, impadronendosi del triste trofeo e trasportandolo pei loro studi, altrove.

Pres. Torni dunque Modugno.

E subito l'accusato rientra.

Pres. Volete sapere che cosa la scatola conteneva? Avete osservazioni da fare?

Modugno. Nossignore.

Su domanda dei calligrafi si stabilisce che le loro perizie incomincino venerdì prossimo.

Pres. E speriamo che due giorni possano bastare.

Ma nessuna voce conferma tale speranza.

Intanto null'altro essendovi da fare, si rimanda il seguito appunto a venerdì e si toglie l'udienza.

Il Processo Ercolessi

Udienza del 14 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 14:

(G. Dominione.) Puntualmente alle dieci, entra la Corte. Seguono gli imputati, poi il pubblico che irrompe rumorosamente. Le signore sono aumentate di numero. Si notano fra esse la moglie del generale di brigata Martinelli e quella del colonnello d'artiglieria.

Aprendosi l'udienza, Todaro-Faranda presenta l'orario militare, comprato per due soldi, soddisfacendo così la promessa di ieri. Primo teste è il colonnello del distretto di Messina, Fiore Augusto, ora in disponibilità.

Racconta la perquisizione fatta al distretto. Quando il maggiore Papa che aveva in consegna la cassa forte coi documenti, si accorse durante la perquisizione della mancanza di alcuni di essi; alibì. Allora gli fu spiegato di cosa si trattava. Quanto al modo di custodire i documenti, il regolamento vuole siano tenuti in un semplice armadio. Però abbondando in cautele, li feci chiudere nella cassa forte.

Il maggiore Papa, lasciando l'ufficio per la colazione, riponeva la chiave nel cassetto dello scrittoio chiuso. L'Ercolessi doveva dunque aprire la cassa forte con una chiave falsa.

Pres. Cosa sa delle visite della signora Ercolessi?

Fiore. Ne notai la soverchia frequenza e diedi infine ordini al capitano Palumbo, perchè presentandosi ancora la Zona, fosse messa alla porta. Ciò dopo che la stessa era entrata negli uffici del distretto per distribuirvi un giornale recante un attacco contro di me.

Segue una discussione sull'orario murale dalla quale risulta che quello presentato dall'avv. Faranda, non risponde al sottratto. Gli orari murali sono due, compilati dal Ministero per le Reti Adriatica e Mediterranea.

Avv. Calapai. È vero che sul tavolo del maggiore Papa si rinvenne una volta, dimenticatovi, parte del progetto di mobilitazione?

Fiore. Sì.

Pres. Trattavano, le signore degli ufficiali, con la moglie dell'Ercolessi?

Fiore. No; per i suoi precedenti e per la sua volgarità.

Ciò egli dice con tanta acrimonia che solleva il mormorio del pubblico. Gli imputati sotto la raffica violenta chinano il capo.

Si torna poi alla discussione dell'articolo pel quale fu impedito alla Zona di entrare al Distretto.

Scoppia un battibecco fra il presidente, gli avvocati e il colonnello, il quale incaricò il capitano Palumbo dell'allontanamento, diffidando, e glielo disse, della debolezza di carattere del di lei marito.

L'ottavo giurato domanda: I documenti uno e otto, vi erano al Distretto?

Fiore. Il numero otto « Istruzione per la difesa costiera » non vi esisteva.

L'ottavo giurato. È riservatissimo?

Fiore. No; bensì molto importante. Esso è tenuto presso i comandi superiori. Al Distretto vi sono invece le istruzioni annesse.

Il secondo giurato. Uno di questi documenti è importante realmente?

Fiore. Sì, molto.

Il quarto giurato. Spieghi il teste, come agiva l'Ercolessi per sottrarre e riporre i documenti.

Fiore. Non saprei.

Ercolessi (interrompe). Il maggiore chiudeva la cassa forte con una sola chiave, che teneva nel tiretto e la chiave di questo, l'appendeva al muro.

Pres. Invece, il teste, opina che ella usasse una chiave falsa.

Ercolessi. Oh, no!

Il *Proc. generale* (con mimica espressivissima). Perchè?

Ercolessi. In tal caso mi sarei astenuto.

Proc. generale. Già!

Il decimo giurato. In tutti i distretti i documenti sono identici?

Fiore. Press'a poco.

Zona, alzandosi mentre il teste si alza per andarsene:

— Voglio dichiarare non esser vero che le signore degli altri ufficiali mi sfuggissero. Assistetti anzi alla morte della figlia di uno dei colleghi di mio marito.

Il Procuratore generale si riserva di dimostrare la verità di quanto disse il teste.

Mentre il colonnello Fiore esce, gli avvocati in coro gridano:

— Finora ebbimo la cavalleria a piedi. Aspettiamo altre armi meno cavalleresche.

S'introduce il maggiore Papa che dice:

— Ebbi l'incarico di tenere conto delle variazioni e aggiunte dei diversi piani dei documenti di mobilitazione esistenti al distretto.

« Il 5 luglio, avendo tardato a recarmi in ufficio trovai un sergente incaricato di chiamarmi urgentemente al Distretto per una verifica.

« Allora si trovarono mancanti dei documenti. Alla meraviglia mia, si rispose sapersi che i documenti erano in casa dell'Ercolessi. Di regola portavo meco la chiave del cassetto. Non escludo che qualche volta l'abbia dimenticata in ufficio.

Nega essere stato quello il suo sistema.

A domanda dell'ottavo giurato, risponde che dalle verifiche quotidiane, non gli risultò mai la mancanza dei documenti, che in parte si cambiavano e si modificavano due volte all'anno.

A domanda dell'avvocato Giordano, risponde che i documenti, segnati con le sigle *rs* sono a conoscenza di altri ufficiali. L'orario murale ferroviario, riguarda il trasporto dei borghesi in tempo di guerra, e varia, variando l'orario generale.

Todaro Faranda. L'orario murale si trae dall'orario generale?

Papa. Sì.

S'introduce Salvi Giuseppe, tenente del Genio. Egli depone;

« Il maggiore Papa, conservava gelosamente le chiavi. Durante il giorno le conservava nel suo cassetto e la sera le portava seco. »

Si richiama il maggiore Guelfi dei carabinieri.

Todaro Faranda gli chiede se ebbe mai notizie di certo Gaston Creo in relazione con Vallère.

Guelfi, risponde negativamente.

Todaro Faranda. Fu il maggiore incaricato pelle ricerche di Augusta Blais ed Augusta Catalani?

Guelfi. No.

Todaro Faranda. Perchè il 24 agosto 1904, scrisse al giudice: « Confermo che la signora Augusta Blais, non possa essere complice del delitto contro la patria », allorchè sapendo tutto precedentemente, poteva impedire un inutile procedimento dell'autorità giudiziaria?

Guelfi. Nemmeno allora mi credevo autorizzato a farlo.

Todaro Faranda. Da quale autorità dipende il maggiore?

Guelfi. Dai ministeri della Guerra, Interno e di Grazia e Giustizia. Quanto poi all'orario ferroviario sequestrato all'Ercolessi, si tratta di un documento riservato in tempo di guerra, non tratto dall'orario generale. Può anche darsi sia compilato dall'autorità militare d'accordo con quella ferroviaria. Ciò potrà spiegarlo il generale Caneva. Al riguardo, io non so nulla.

Todaro Faranda. Non lo saprà nemmeno lui.

Guelfi (seccato). Cosa dice avvocato?

Todaro Faranda. È possibilissimo. Il pubblico ride.

Il presidente toglie a mezzogiorno l'udienza.

Seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Messina, 14:

(Dominione.) Prima ancora che si apra l'udienza pomeridiana l'aula rigurgita di folla impaziente. Anche i giurati danno prova di mirabile solerzia e si interessano infatti alla discussione eccezionalmente.

Gli invitati nelle tribune speciali, occupano anche i posti riservati alle signore, ma per poco, perchè il presidente li fa presto sgombrare.

Gli avvocati, poi, più non trovano le loro seggiole. Ci vuole qualche tempo perchè gli usurpatori le restituiscano.

Cominciando, *Todaro-Faranda* prega il presidente a sostituire la testimonianza del generale Caneva con altre meno importanti, trovandosi un avvocato indisposto.

Dapprima la Corte non vorrebbe acconsentire, e Caneva è già introdotto. Quindi, intervenendo pure la difesa della Zona, si delibera di sentire al posto del generale il corrispondente pesarese di un giornale romano, Donato Malinverno.

Questi depone che l'Ercolessi aveva tendenze di giocatore e che la sua famiglia fu costretta, a causa dei vizii del figliuolo, a chiudere il negozio da essa esercito. In una sola volta, quattro anni sono, la famiglia sborsò, per il capitano, diciassettemila lire, per salvargli l'onore.

Questo mi disse Gamberini cognato dell'Ercolessi.

La Zona interrompe:

— Gamberini sparse tali voci, perchè il capitano preferì me, quale moglie, alla sorella del cognato.

Ercolessi (alzandosi un poco eccitato). Ebbi le ultime seicento lire dalla famiglia, l'anno 1893, mentre mi trovavo di guarnigione a Cagliari. Complessivamente in venti anni, ebbi cinquemila lire non più.

Entra il commissario di P. S. Francesco Meoli.

Pres. Che sa di Paladini? Aveva fama di anarchico?

Meoli. Veramente, no. Era democratico, socialista e anarchico.

Il pubblico accoglie la strana definizione con una risata sonora.

Meoli seguita, narrando degli avvertimenti dati al capitano perchè non bazzicasse persone sospette, e parla in modo da mantenere l'allegria nell'uditorio.

Anche il teste finisce per ridere.

Nemmeno la noiosa lettura del rapporto della questura di Pesaro su Paladini, serve a diminuire la gaiezza della testimonianza del commissario Meoli.

Le sue risposte, date anche non chieste, agli avvocati, suscitano un'ondata di buon umore nell'aula.

Segue la guardia scelta Colifontini Nicola, già incaricato di pedinare Paladini a Pesaro.

Questo teste conferma quanto depose in istruttoria circa i sospetti di spionaggio gravanti sul contumace. Riguardo al capitano Ercolessi, dichiara che questo, tornato di Francia, pagò ogni debito dicendo, inoltre, di aver ancora danaro per concludere affari. Ciò avvenne nel giugno 1901.

S'introduce ora il mediatore Valentino Prima, pesarese, che dice:

« Ero creditore dell'Ercolessi. Questi mi assicurava che nulla avrei perduto, e che anzi egli avrebbe avuto presto danaro ancora più che sufficiente per le proprie faccende. Un giorno m'invitò a casa sua e mi pagò dicendomi che se vi fossero affari lucrosi da concludere, i quattrini non gli mancavano. Chiestogli spiegazione di tale danaro, Ercolessi mi confidò essere esso parte della dote della moglie.

A questo punto sorge una lunga discussione fra il teste, gli avvocati e il procuratore generale, per assodare se il capitano pagò il debito ammontante complessivamente a seicento lire, in una volta sola, dopo il ritorno dal viaggio, oppure se già aveva dato acconti.

Il teste mostra di non comprendere la domanda.

Finalmente risponde che il capitano si sdebitò d'un colpo.

Ad analoga domanda, aggiunge non poter precisare quanto denaro vide, quando l'Ercolessi lo pagò.

Al giudice istruttore riferì sei o settemila lire, ma questi, con le sue continue insistenze, finì col fargli aumentare la somma veduta.

Ercolessi. Quando il Prina venne a casa mia gli altri creditori erano già stati pagati e poco poteva rimanermi. Inoltre, due soli effetti avevo in sofferenza.

Pres. Ma due vi erano.

Ercolessi. Sì, ma due soli. Gli altri li avevo ritirati.

Si sente Gualterio Federici, pure pesarese, che depone:

— Non ho niente, proprio niente a dire.

Pres. Della lotteria d'Amburgo, alla quale l'Ercolessi avrebbe vinto, che sa?

Federici. Sentii parlarne vagamente.

Todaro-Faranda. Siccome imagino che Pesaro non deve essere una città molto grande.

Federici (arrabbiandosi). Insomma, avvocato, vuol farmi dire quanto non so?

Faranda. Ma no, no. Aveva fama di giocatore l'Ercolessi?

Federici. No.

Dopo questo monosillabato è congedato.

Entra il capitano del Distretto di Pesaro, Cesare Venturini.

Venturini conobbe l'Ercolessi. Egli dichiara di essere corsa voce a Pesaro che il capitano aveva vinto alla lotteria.

Pres. Perchè disse nei suoi interrogatori che la signora Ercolessi aveva forme spiccate?

Tale aggettivo ridesta l'ilarità.

Anche la Guglielmina, non può frenarsi. Ercolessi rimane impassibile.

Venturini. Le cattive voci sull'Ercolessi dilagarono dopo l'arresto.

Pres. Che sa di quella Brancaleoni, già amante dell'imputato?

Venturini (esitando). Era una donna...

Pres. Dica, dica!

Venturini. Una donna che faceva qualche favore.

Stavolta ride anche il capitano Ercolessi.

Dopo altre contestazioni di minore importanza alle 4 30 si leva l'udienza.

CRONACA

I rappresentanti del "Riscatto ferroviario" A MILANO

La seduta di ieri mattina incominciò alle ore 8. All'appello fatto dall'impiegato Boccacini risultarono presenti una trentina di delegati.

In seguito a un voto dato ieri sera dalla maggioranza degl'intervenuti, i rappresentanti della stampa sono ammessi ad assistere al dibattito. Ma Branconi propone, che, dato lo scarso numero dei delegati presenti, sia cambiato l'ordine della discussione, e cioè si tratti innanzi tutti dei provvedimenti contro i non scioperanti e più tardi, forse nel pomeriggio, delle responsabilità nello sciopero. In seguito all'approvazione di tali proposte i giornalisti sono nuovamente congedati, per il motivo che l'ammissione era stata accordata solo riguardo al comma delle responsabilità.

Nessuno dei deputati del Gruppo socialista ha potuto partecipare alla riunione per impegni diversi. Alla discussione sulle responsabilità, sono stati invitati a intervenire i membri del Comitato d'agitazione e quelli del Segretariato della resistenza.

Qualcuno manifestò il desiderio che fossero ammessi anche gli altri ferrovieri organizzati e non organizzati ad assistere, senza poter interloquire, al dibattito.

Il presidente dell'adunanza Ogania e gli altri delegati approvarono.

Alle ore nove la seduta continuò segreta.

La Svizzera all'Esposizione del 1906.

Telegrafano da Berna, 14:

Il ministro d'Italia conte Magliano ha offerto nella sede della legazione al presidente della Confederazione e ai membri del Consiglio federale un pranzo al quale presero parte oltre al presidente Ruchet, i consiglieri federali Deuches, Zemp, Brenver, Muller, Contes, il segretario generale del dipartimento estero, i delegati del Comitato per l'Esposizione di Milano venuti a Berna per prendere accordi sull'intervento ufficiale della Svizzera all'Esposizione, i senatori Vigoni, Richard, Ancona, Ottolenghi, Lepetit, e il segretario della legazione Marchetti-Ferrante.

Il Comitato dell'Esposizione 1906 ci comunica che si trova pronta la ristampa di tutti i francobolli dell'Esposizione, nelle quattro tinte, compresa la tinta rosa, che sempre è stata la più ricercata.

Chi ne desidera può farne richiesta al Comitato stesso.

La grave disgrazia d'un muratore. — In capo del corso Indipendenza, presso l'Acquabella, il capomastro Emilio Pracchi sta costruendo una villetta.

Questa mattina il muratore Silvio Scabbia, di 22 anni, abitante in via Padova, N. 34, mentre saliva una scala con un carico di tegole, pose un piede in fallo, precipitò a terra e vi giacque svenuto.

Fu subito soccorso dai compagni e trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia. Quivi i medici constatarono che lo Scabbia, nella caduta, aveva riportato varie contusioni e grave commozione spinale con sospetto di frattura della colonna vertebrale.

Stante lo stato allarmante, lo Scabbia venne trattenuto nell'infermeria della Guardia stessa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 tram. 8.11 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.45 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 13. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 755 sulla Francia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata e livellata intorno a 758-59 mill.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti grecali ed orientali al nord, meridionali altrove; mari mossi.

Ieri. — Cielo generalmente vario con pioggie e temporali al nord e sul Napoletano.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale nell'alta e media Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 744.5.
Tem. c. med. — 16°.8, mass. — 20°.6 min. + 13.5
Umidità relativa media 85 0[0.
Venti dominanti: sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia
Acqua caduta mill. 7.3.

Grandine devastatrice.

Ci scrivono da Pavia, 13:

La grandine devastatrice ha distrutto gran parte del raccolto nei territori di Godiasco e dei Comuni limitrofi. I vigneti tanto promettenti quest'anno furono specialmente danneggiati.

Il tempo è sempre minaccioso.

ECO DEI TEATRI

Il successo del *Mosè* di Giacomo Orefice al teatro Verdi di Padova.

Riportiamo un sunto dei vari giudizi emessi dai critici d'arte di alcuni giornali, ora pervenutici dal Veneto, sul *Mosè* di Giacomo Orefice, opera che colle sue attuali riproduzioni al Verdi di Padova, oltre all'aver costituito un avvenimento artistico di speciale importanza e all'aver confermato l'imponente suo primo successo al Carlo Felice di Genova, si è ora assicurato il giro trionfale per i principali teatri d'Italia e dell'estero.

L'inviato speciale della *Gazzetta di Venezia*, dopo fatta la cronaca della indimenticabile serata artistica, afferma che lo spartito contiene delle pagine splendide e di squisita fattura nella grandiosità del carattere decorativo, simpatiche per i soggetti musicali sapientemente trattati. Nell'ampia linea del disegno si muovono le masse orchestrali attorno alle principali figure del poema e tutti gli episodi, ottimamente svolti si legano in un insieme armonico, senza quei vuoti opprimenti che troppo spesso si usano nell'eccesso della frammentarietà eretta a sistema.

L'Adriatico trova leggiadro l'*inno al Nilo;* brano squisitissimo, ispirato e di fattura geniale il terzetto *Mosè-Miriam-Khiti*. Nel secondo atto il maestro mostra di conoscere i segreti della polifonia e per la descrizione dei flagelli e pel vivo movimento drammatico.

L'invocazione di Mosè suscita entusiasmo. Al terzo atto è vibrante di sensualità il *duetto d'amore*. Elegantissime le danze, caratteristica l'orgia al *vitello d'oro*. Fiera è l'*invettiva* di *Mosè*, brano di classica forma il *corale religioso* e nobilissimo il *finale*.

Riassume infine le sue impressioni dicendo che: *Mosè* è un'opera d'arte elevata in cui costante è la distinzione in palcoscenico come in orchestra.

Grande è la *profusione di idee melodiche* a largo svolgimento.

La Provincia di Padova dice che il *Mosè* è un'opera densa di pensiero musicale, tutta pregna di sentimento d'arte e governata da un'inflessibile norma di dignità. La ispirazione, la fattura, lo *stile* nel *Mosè* sono mirabilmente affiatati fra loro, così da creare un insieme perfettamente omogeneo e mirabilmente efficace.

Il Veneto giudica che il maestro Orefice ha profuso a dovizia nel suo *Mosè* linee melodiche piene di genialità, colori armonici, movimenti contrappuntistici, effetti fonici orchestrali e contrasti drammatici. L'opera è un mosaico sapientemente, esteticamente riunito in un tutto. Onde si può ben affermare che, oltre ad essere un lavoro originale, poderoso, geniale nei mezzi e nella sua sintesi, è anche un'opera sana ed onesta rispetto all'arte e al pubblico.

La prima rappresentazione del *Chopin* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Alla prima rappresentazione del *Chopin* del maestro Orefice, assisteva un pubblico numeroso.

Il successo fu grandissimo.

L'esecuzione fu straordinaria per parte della Sthele, del Bassi, Simeoli, Costa, Wulmann: l'orchestra e i cori destarono le generali ammirazioni.

Si fece una grande ovazione al maestro Ferrari che concertò l'opera mirabilmente.

Alla fine dell'atto si ebbero due chiamate, quattro al secondo in cui si dovette bissare il duetto.

Alla fine del terzo atto 5 chiamate. Volevasi il *bis* del grandioso finale.

Dopo il quarto atto altre 4 chiamate e una calda ovazione a tutti gli artisti.

Il Bassi fu un protagonista inarrivabile.

Domani seconda rappresentazione.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

(Dalle ultime edizioni).

L'assassinio di Delyannis

Telegrafano da Atene, 13:

Oggi nel momento in cui il presidente dei ministri Delyannis entrava nella Camera dei deputati, un individuo di nome Gherakoris, giocatore di professione, gli diede un colpo di coltello nell'addome.

La ferita è gravissima. L'assassino venne arrestato; la folla lo voleva linciare. Atene è in costernazione.

Un successivo telegramma da Atene reca:

I medici sottoposero Delyannis ad un'operazione per arrestare l'emorragia interna; ma l'operazione non ottenne risultato soddisfacente.

Delyannis è agonizzante; si teme prossima la catastrofe.

Delyannis è morto.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) **Il ministro Delyannis è morto** in seguito alla ferita riportata.

(Il ministro Delyannis così atrocemente assassinato da un fanatico, era un vecchio patriota e diplomatico, che rappresentò la Grecia a Parigi e fu più volte presidente del Consiglio. Egli incarnava le idee nazionaliste e fu uno dei partigiani più decisi dell'annessione di Candia.)

Chi è l'assassino di Delyannis.

Si ha da Atene, 14:

L'inchiesta stabilisce che l'assassino di Delyannis aveva ucciso anche sua moglie ed era stato condannato a 18 anni di carcere. Egli dichiarò d'aver voluto vendicarsi di Delyannis pella chiusura delle case da gioco, recentemente ordinata da lui.

Borsa di Milano.

Milano, 14 giugno, ore 3 pom.

Nuovamente colpiti i valori i quali registrano nuove perdite.

Solo le Armstrong da 503 raggiunsero il 520-517, le Muggiani a 852-849, le Italo Americane che caduto a 562 terminarono domandate a 564 a le Terni a 2365.

Offerte le Edison, le Gulinelli a 187 50, le Vizzola a 1380 e le Metallurgiche a 171.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 45 »	— —
	f. m.	106 62 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	777 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	489 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1183 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	852 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	357 — »	— —
Id. Edison	»	871 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2365 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	432 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1590 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. » Muggiani	»	349 — »	— —
Id. Birra	»	165 — »	— —
Id. Armstrong	»	517 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	171 — »	— —
Id. Ferriere	»	270 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	371 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	564 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiano	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia	chèque	99 85 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Silvestri avverte che i funerali del compianto

On. GIULIO SILVESTRI

seguiranno in Calcio (linea Milano-Venezia) venerdì giorno 16 alle ore 15 1[2.

Partenza da Milano alle ore 13 e 5 scendendo a Chiari; indi in carrozza a Calcio.

Arrivo a Milano pel ritorno alle ore 19.35.

Alla stazione di Chiari è predisposto servizio di vetture.

Celebrità mondiali

che, prima dei pasti, prendono il "tot"

I due più grandi tenori del mondo

Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del famoso « tot », e debbo confessare che ne ho sentito un immenso vantaggio sopra tutto per l'acquistata leggiera respirazione, che prima avevo assai pesante.

Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, se vogliono cantare a lungo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso « tot ». *Masini.*

Chiunque voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ». *Tamagno.*

Il più possente attore drammatico moderno

Ho provato il « tot »; è un eccellente rimedio contro la difficoltà della digestione. *Ermete Novelli.*

I trionfatori

della stagione lirica 1905 al Teatro della Scala di Milano

Da che faccio uso del « tot », mi son rimesso dalla mia indisposizione di stomaco perfettamente. *Fernando De Lucia.*

Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dalla cura del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama. *Rosina Storchio.*

Il « tot », che uso da parecchio tempo, lo trovo eccellente, efficacissimo e raccomandabile. *Giuseppe De Luca.*

Ho provato l'insuperabile « tot », e mi ha giovato molto per eliminare i disturbi dello stomaco. *Pini Corsi.*

L'uso costante del « tot », mi ha corazzato contro qualsiasi disturbo digestivo. *Paolo Wulman.*

I più celebri direttori d'orchestra

Prego volermi spedire subito subito a mezzo pacco postale, 12 tubi di « tot » volendo farne la cura. Lo spediscano al seguente indirizzo contro assegno.

Buenos Aires, 1904. Direttore del Teatro Opera Arturo Toscanini.

Sono ben lieto, per la verità, far noto che, avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da lungo tempo mi tormentavano. *Leopoldo Mugnone.*

Una gloria italiana.

Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot », e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare. *Marconi.*

Una insigne beltà del teatro lirico.

Il « tot » è semplicemente straordinario; lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione. *Lina Cavalieri.*

Il creatore del trasformismo.

Il « tot » è un eccellente digestivo e... questo è « tot ». Saluti. *Fregoli.*

Due regine del palco scenico.

« Tot »!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. Se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, liquifica, fa fare ottime digestioni, e sviluppa l'appetito. *Virginia Reiter.*

Da un anno faccio uso del « tot » e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. *Irma Grammatica.*

L'autore del "Rolando da Berlino"

Il n'est jamais trop tôt pour prendre le « tot »; et celui qui l'a pris y revient bientôt... *R. Leoncavallo.*

Chi non sa che questi sommi dell'arte, per mantenersi in quella forma impeccabile di perfezione individuale che li ha portati alla gloria, sono, più di ogni altro mortale, costretti ad uno spreco incessante di energie, e ad una tensione nervosa intensissima?

Ebbene: costoro, per ben digerire e mantenersi in salute, non ricorrono già nè ai soliti ricostituenti, nè agli eccitanti, nè, comunque, a farmaci eroici; ma bensì all'uso costante di un benefico *cachet* di « tot » prima di colazione ed uno (o due) prima di pranzo.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI ventottenni senza figli bella presenza, seri, cercano portineria. - F. G. San Marco, 50, Milano. 19265

SARTO tagliatore pratico trentaseienne desidera occuparsi in Italia, buone referenze, disposizioni. Scrivere A. Zani, 118 Haselburg Road Upper Edmonton, Londra. 18970

TAGLIATORE perfezionato desidera posto in buona ditta taglio elegante, e sicuro del successo, buone referenze, via Mazzini, 7, A. B. 19301

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA sa Tedesco, francese, italiano cerca posto in Albergo, fuori Milano. E. K., 99 fermo posta. 19213

ELETTROTECNICO direttore di impianti e tram cerca posto Italia estero. Scrivere C 18667 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18667

FARMACISTA, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. Zotta, Apotheker, Berlino, Landsbergerstr. 8 19005

RAGIONIERE giovane, provetto, serie referenze, cauzione, terrebbe piccole amministrazioni. Miti pretese. Offerte cassetta 121 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19193

VEDOVA ventenne, bella presenza, pratica negozio, cerca posto banchiera o commessa magazzino. Offerte Cassetta 101 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19081

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le cave di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14364

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

BURATTINAIO cerca giovane apprendista. — Primo stipendio lire una al giorno. S. Vito N. 37. Gorno. Milano. 19279

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CAPOTAGLIATORE tomaie. Importante fabbrica tomaie Canton Ticino cerca subito capo tagliatore energico, tecnico, che abbia già occupato posto analogo. - Esigonsi referenze e certificati primissimo ordine. Offerte senza i sunnominati requisiti verranno cestinate. - Indirizzarsi Casella postale 6398, Lugano. 19013

CARPENTIERE abile, cercasi impianto ponteggi nuova fabbrica, buon stipendio, lavoro garantito. Scrivere referenze. Santiego Via G. Uberto 1. 19365

CARRADORE cerco pratico città servizio negoziante vini. Scrivere Longoni Posta. 19241

CERCANSI abili sarte in Confezione Pellicceríe, un commesso e magazziniere pratici dell' articolo. Scrivere Cassetta 62 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19118

CERCANSI urgenti mezzane per sarta. Corso Magenta N. 10. Stucchi. 19146

CERCASI buon tornitore possibilmente pratico elettricità stabilirsi officina di campagna. - Referenze e pretese a Bertolasi, Castelleone. 18956

CERCASI Esattore piccola cauzione. - Rivolgersi Ufficio, Via Lentasio N. 1. 19255

CERCASI abile montatore per linee trolley tramway elettrici. Esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 48 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18892

CERCASI muratore espertissimo età 25-35. - Scrivere Laboratorio Artistico Industriale, Ippolito Rosellini, 20. 19071

CERCASI garzone circa quattordicenne. Fabbrica liquori Galbiati. Corso Vittoria 51. 19387

CERCASI giovanetto 16-18 anni, pratico confezioni, L. 50 mensili. P. Sarpi 7. Duto Fameggia. 19379

CERCASI per studio commerciale giovane apprendista preferibilmente licenza tecnica. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 127 F, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19267

CERCASI personale pratico vendita articoli ferramenta conoscenza clientela Milano e provincia. Esigonsi serie referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler. Cassetta 129, Milano 19269

CERCASI piazzista provvigione introdotto vari stabilimenti industriali per vendita campionari, astucci, Biella. — San Pietro all'Orto 14. 19311

CERCO ragioniere preferibilmente tedesco pratico anche corrispondenza italiano, francese, tedesco, disposto recarsi città provincia. Scrivere indicando pretese a C 18922 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18922

CERCO ragazze per legatoria, rivolgersi Cartoleria Viale Volta N. 1. 19152

CONTABILE cerco pratico registrazione semplice, bella calligrafia. Scrivere Lanzani, Posta. 19289

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, con qualità amministrative che abbia già occupato posto importante cercasi da Società Industriale primo rango Milano. — Scrivere offerte fermo posta, L. S. 21751 Milano. Inutile offrirsi senza serie provata capacità 18834

ESATTORE pratico piazza Milano, istruito contabilità, cercasi da Ditta industriale, ramo droghieri, caffè, ecc. Impiego stabile. Esigonsi referenze primo ordine, cauzione diecimila. - Scrivere: Pratogiano, Posta Milano. 18776

FARMACISTA laurato pratico, cerca supplenza miti pretese. Kieperty posta Milano. 18952

FATTORINO quindicenne ricercasi urgentemente. Rivolgersi Cremonesi, via Laghetto, 12. 19251

FATTORINO quindicenne cercasi pulizia, corse, presentarsi mattina. Trucco. Piazza Filodrammatici 3. 19361

FERRAMENTA. Giovane diciottenne, modeste pretese pratico ferramenta troverebbe impiego presso industriale milanese. Offerte dettagliate con domanda stipendio casella 359. 19112

FOTOGRAFIA Calzolari Guerra, Piazza S. Ambrogio 8. Cerco stampatore e ritoccatrice positive. 19397

FLORENTINER Haus sucht sofort tuechtigen Buchhalter deutscher Sprache. — Offerten Boemia fermo posta Firenze. 19355

GRATIS collocansi domestiche giovani, ottime referenze. — Primaria Agenzia Agnello, 3. 19131

LA DITTA E. Pesaro Maurogonato e C., Foro Bonaparte, 12, Milano, cerca abile monteur per motori a gas povero e per elettricità. Indirizzare offerte. 19164

LAVORO a cottimo semplice, rimunerativo offre importante Ditta a domicilio. Omega, S. Margherita Ligure. 19153

MACCHINISTA Fototipia è ricercato da primario stabilimento. Impiego stabile, buona paga. - Scrivere offerte, fermo posta Fototipia, 67, Milano. 19107

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli carrozzeria è ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

PRIMARIA Ditta fabbricante cerca signorina istruita, pratica lavori magazzino, primarie referenze e bella calligrafia indispensabili. — Scrivere Cassetta 44 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18872

RAGAZZO per negozio, L. 5 mensili. Guanto Perfezionato, Carlo Alberto. 19258

RAGAZZO quindicenne cercasi per studio. Rivolgersi Rasetti Via Statuto 21. 19325

SARTA cerca d'urgenza giovane o mezzana avanti. Sant'Agnese 16. 19154

SARTO finito, celibe, miti pretese, cercasi dal Collegio Deficienti, Concorezzo. 18988

SIGNORINA brava ritoccatrice negative, positivi, ricercasi per studio fotografia. Offerte, referenze, cassetta 64 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19130

STIRATRICE. Cercansi abili mezzane. Oldani Via Vivaio, 8, 19223

URGENTE ricerca abili ragazze sarte, anche giornata. Introzzi. Maria Porta, 5. 19245

URGENTE ricerca lavoranti confezioni per signora. - Chiappa Ghirifanti, Ciovasso, 11. 18708

VEDOVO con prole cerca governante ventottenne bella presenza, religiosa, indispensabili referenze ottime. Nardi G. M. posta Milano. 18527

VIAGGIATORE frequentante stamperie tintorie tessuti, non importa con quali articoli potrebbe trovare facile guadagno per servizio informazioni, Scrivere Cassetta 58 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19104

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta signora bellissima camera ammobiliata. Invernizzi, via Giulio Uberti 2. 19 25

AFFITTASI camera bene ammobigliata anche subito a signore serio. Arosio, via Ciovasso 8. 19275

CAMERA ammobigliata affittasi a giovane serio. Portinaia, via Alessandro Tadino, 1. 19303

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni, orologeria tascabile. Scrivere Attanasi, Ginevra. 18881

CERCO rappresentante per Milano e provincia pratico liquori. Scrivere a C. 18924 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18924

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo geniale, lucroso. Campionario metà prezzo. Unione Fotominiatori, Milano. 19295

REFERENZE ineccepibili cerco rappresentare tutta Lombardia serie case tessuti esteri, nazionali. Gini, posta, Como. 19063

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Chalet con giardino uso villeggiatura, Ristorante. Rivolgersi Petroli, Pallanza. 18976

AFFITTANSI locali bottega, via Regina, 80, Cernobbio. 18882

APPARTAMENTINO ammobigliato convenientissimo affittasi. - Posizione centrale. - Rivolgersi Portinaia, Passarella, 6. 18902

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

AREA isolata affittasi paraggi Esposizione 1906, adatta Teatro, Circo equestre, Ristorante. Scrivere cassetta 30 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18792

APPARTAMENTI, camere ammobigliate, vuote negozi, studi affittansi. — Agenzia Agnello, 3. 19133

ALBERGO II ordine bene avviato buona posizione Milano cederei causa famiglia. Scrivere Zeni Zeno, fermo posta, Milano. 19285

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LOCALI industria, molta luce, linea tram, forza elettrica, botteghe, cantine, affittansi, Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 18903

OCCASIONE. Presso Como subaffittasi motivi famiglia villetta, con coltivo, frutteto, pertiche 139. Scrivere Cassetta 42 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18864

SUBAFFITTASI Appartamento 5 locali p. p. elegante adattatissimo studio. S. Andrea, 8. 19164

USO albergo, affittasi, per un anno, costruenda casa, Milano, comodità tram, locali 70, annesso piccolo lotto terreno, vicinissimo Esposizione. Scrivere Orfrates, fermo posta, Milano 19297

VACALLO vicino Chiasso. Affittasi in collina bel villino di 11 locali mobigliati, giardino. Posizione splendida. — Rivolgersi Eredi Noseda. 19173

VARESE 5 minuti Ferrovia Nord affittasi appartamento ammobigliato 5 locali giardino cantina. Ristorante Bologna. Asole Milano. 18347

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teulié, 2, Milano. 18844

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VILLA da vendere o d'affittare in riva al lago di Como. Dependance, darsena. Secondo bacino. Esclusi mediatori. Rivolgersi Pagani, Verri 5, Milano. 18728

VILLA ammobigliata 7 locali, giardino, orto affittasi stagione estiva. Lisetta Giobbio Rovellasca. Linea Milano-Saronno-Como. 19313

VILLETTA ammobigliata, splendida posizione affittasi anche annualmente. Maestro Buzzi, Intra. 18940

VILLETTA giardino venderebbesi in Santarcangelo (Rimini) splendida posizione, E. Zuccotti, Como. 18984

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò, 4-8 locali ammobigliati con giardino. Lauro, 18, Milano. 18750

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALTAGUARDIA 23. Affittansi grandi magazzini lavoreri. Trattative Soncini, Mascheroni 9. 18316

BANCO noce da vendere usato, occasione per trattoria, prezzo mitissimo. Albergo Lugano, via Rastrelli 8. 19309

CANE S. Bernardosplendide razza pura pelo lungo anni due alto centimetri 81 peso 66 Kilog. vendesi. — Rivolgersi Grassi Rossi, San Prospero 2. 18700

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

CASSAFORTE occasione circa cm. 60 per 40 cercasi. Filodrammatici 6. 19215

OCCASIONE vendesi cucina economica grande con caldaie completo. Vandani 88. Posta Milano. 19247

OCCASIONE vendesi stanza completa usata, via Capre 3, oste. Galbusera. 19287

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18395

PIANO melodico con repertorio musica. Vendo occasione. Buenos Ayres 10, 19321.

PIANOFORTE coda in ottimo stato vendo 125. Via Solferino 7. 19299

TINOZZE vascellame cerco d'occasione buono stato, capacità 10-80 ettolitri. Scrivere cassetta 139 F. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 19331

VENDONSI Cuccioli Danesi, miti prezzi, Via Chiesa, 20, Gorla Primo (Milano). 18869

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI, rappresentanze e occorrendo depositi, cerca farmacisti ritiratosi Mondovì, disponendo locali. — Ampie referenze. Ressort posta Mondovì, Breo. 18641

A ROMA, cedesi anche subito splendido negozio 2 ingressi, Corso Umberto I presso Piazza Venezia. Miti pretese. Scrivere Max, posta, Roma. 18995

CAFFÈ fiaschetteria avviato, centralissimo, cedesi forfait 3200. Posta 999. Bergamo. 18954

CEDESI ragioni famiglia negozio frutta, verdura posizione centrale. Schiarimenti Portinaio, via S. Vittore Teatro 12. 18876

CEDESI uno, due negozi, Corso Genova, rilevando mobilii. R. 145, posta. 19156

CEDESI piccolo caffè-ristorante buuna posizione vicino fermata ferrovia, tramway. Dettagliare spese tutte, comodità e motivo cessione. Ponolina Giovanni fermo posta. 19339

CERCANSI ogni città Italia, ispettori, direttori divisionari, agenti assicurazioni per primaria compagnia francere. Stipendio fisso, provvigione. Occorrono ottime referenze. Scrivere Lasia, via Arsenale, 34, Torino. 19357

CERCASI socio piccolo capitale disposto viaggiare rimunerativa azienda unica Italia. Rivolgersi Roversi, Brisa, 2, Milano. 19385

COLLEGIO avviatissimo premiato cedesi causa salute, non rispondesi anonimi, scrivere Ariberti 77, posta, Milano. 19249

CERCASI Direttore e socio con 15-20 mila. Stipendio, per sviluppo ottimo e conosciutissimo affare automobilistico. Scrivere Cassetta 143 F presso Haassentein e Vogler Milano. 13396

FARMACISTI. Causa impegni vendo in paese industriale provincia Novara elegante avviata farmacia. Si garantisce affare ottimo. Concorrenza esclusa. Scrivere Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 18497

FARMACIA Novarese vendesi. — Scrivere C. Stucchi, via Paolo Sarpi 29, Milano. 18625

PER CIRCOSTANZE di famiglie, cedesi avviato negozio mercerie posto in uno dei Corsi principali. Per schiarimenti rivolgersi al signor Bigatti, via San Prospero, 4. 19116

RIVENDITA pane cedesi subito causa trasloco pochissimo rilievo. — Rivolgersi Barzaghi, Via Moscova 39. 18830

SETTECENTO cedesi avviata rivendita pane, posizione centrale. Maurilio 26 posta, Milano. 18886

SI CEDEREBBE terreno, con fabbricato ad uso industriale, fornito di energia elettrica e di forza a vapore (caldaia e motrice) della superficie complessiva di circa m.q. 2000, in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5, Milano. 18838

SIGNORA conosca contabilità, disponga 10-15000 che garantisconsi, offresi splendida posizione poca applicazione. - Scrivere Cassetta 28 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18760

VENDO caldaia vapore con tre motori in buonissimo stato e dinamo. Del Pozzo, via Legnano, 6, Milano. 19170

VENDO cartoleria vicino scuole due traforatrice scrivere Antonio, Posta, Milano. 19225

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE Hermann, proprietario Haus Oranien, Godesberg, (Reno). Germania, riceve stranieri, soggiorno graditissimo. Istruzione. Scrivere francese. 18978

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRAZIONI Case, fondi, tenute da ingegnere. Distinte referenze garanzie. Scrivere Cassetta 24 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18754

BIANCA. Grazie tua carissima lettera cui rispondo. Spedii libro. 18932

CAPITO egualmente, nevvero? malgrado pubblicato contemporaneamente? Sollevato non rallegrato. Ardenti inesprimibili tenerezze... S. 18926

DAND... Pur troppo tra poco si lascia la città, ma fortunatamente per soli tre mesi e mezzo circa. Ma chi lo informò? Belzebù? non potrebbe portarmi suo indirizzo? Quale conforto! Ho bisogno consiglio? Sono esausta! Ella s' avvicini il più possibile; stia attento giornale quantunque io difficilmente potrò averlo! Teniamo sempre uniti i nostri cuori! Soffriamo con coraggio, fra pochi mesi la vittoria. C. 19100

ERACLINA grande immenso piacere trovo leggendo tue. Per quanto abbia fatto, abboccamento riuscito infruttuoso. Scrivimi in proposito, Milano. Tutto sempre tuo. 18936

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 17502

PROSSIMO agosto cercasi locale uso industrie grafiche, esigenze moderne circa 1500 metri quadrati compreso piccola area scoperta posto su linea tramviaria. Scrivere cassetta 125 F. presso Haasentein e Vogler, Milano. 19263

ROSA d' Alpi 1450. Doloroso distacco. Ricevetti gradite grazie. Attendo sempre. Rievoco ore felici sperando riabbracciare. Penso sempre gioia cara. 18964

SIMPATICA, morale signorina trentaduenne, professione, istruzione ottime, affettuosissima gentile, bisognosa affetto mariterebbesi. Annullansi anonimi. Mercedes, Posta, Pisa. 18958

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili settimanali, eseguisco, spedisco qualsiasi località, ingrandimenti fotografici in cornici elegantissime. — Prezzi, condizioni convenientissime. — Fotografia San Damiano, 12, Milano. 19132

BICICLETTA elegante ultimo modello con gomme originali Dunlop vendo occasione via San Sepolcro 3. 18384

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all' ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

COMPREREBBESI automobile occasione ottimo stato moderno. - Offerte Corti Ariberto, 20, Milano. 18993

DENTIERE usate e rotte compransi in Piazza S. Stefano, N. 9, piano secondo dal giorno 14 al 21 dalle ore 9 alle 18. 18766

GRANDE Albergo Beretta in Gardone Valtrompia, mobigliato, con annesso teatro, affittasi non potendo il proprietario continuare esercirlo per suo conto causa occupazioni per sua industria fabbrica armi. Aperto tutto l'anno, ottima stazione climatica ad un'ora da Brescia in tramvia. Scrivere Pietro Beretta, Gardone Valtrompia. 18920

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Presentarsi o scrivere Industria Artistica, via Torchio, 4, Milano. 18916

MOBILI occasione vendonsi buon prezzo. Studio Beati, via Conservatorio, 24. 19217

NEGOZIO Garampelli, via Santa Margherita (Carlo Alberto), posate argentate inalterabili convenientissime nuove e d'occasione. 18664

PIANOFORTE verticale da vendere per lire 225 buonissimo per campagna. — Piazzetta Fieno, 3, Milano. 18998

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 16342

SANATORIO D.r CARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 87-91 — Ore 10-14.
Cura rapida ed intensiva della **SIFILIDE**
Fumigazioni mercuriali (Botte di Modico).
Le fumigazioni sostituiscono con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc.

Da cedersi l'antico
RISTORANTE AGNELLO
in Via Ospedale, Como.
Per trattative rivolgersi al proprietario.

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole
Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all' Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria
MAZZINI
SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di **CARLO ROMUSSI**
Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

S. PELLEGRINO
Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino
(Prossima Apertura)
Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 420 s/m). — Concorso di oltre 20,000 forestieri all'anno — Grandiosi saloni per bibita — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso, di 1ª e 2ª classe, sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ginnastica medica, tremuloterapia, ecc. — Servizio medico permanente affidato a primari specialisti — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti — Numerosi alberghi di ogni ordine (« Grand Hôtel », 220 camere, P. Giorgi, dir. — « Hôtel Terme e Milano » 110 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.
L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**
È OTTIMA PER TAVOLA
Si trova presso tutti i depositari d'acque minerali, le farmacie e i primari alberghi e ristoranti.
La Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino spedisce GRATIS a richiesta la Guida illustrata di S. Pellegrino, stagione 1905.

GAMBRINUS HALLE
Milano - Galleria Vitt. Eman.
Ristorante Caffè Concerto - Cucina Italiana, Francese e Tedesca - Birra di Monaco "Bürgerbrau" - Birra di Pilsen - Gelateria Napoletana - Orchestre di Dame Viennesi.
Cesare Vigoni & C.i
(Hôtel Rebecchino - Ristorante Orologio).

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Manteline, Soprascarpe di gomma
Confezioni in vestiti per Automobilisti e Novità in Spolverini.

Cataloghi e richiesta gratis.

"EMPIRE"
MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA
a scrittura completamente e costantemente visibile
Ultimo modello L. 395.
La macchina per scrivere "**EMPIRE**" è la più semplice, la più perfetta e la più solida macchina per scrivere esistente.
Unico sistema di macchina per scrivere adottato dal Ministero dei Lavori pubblici in Francia: oltre 400 macchine "**EMPIRE**" in uso presso il Governo inglese; moltissime macchine furono adottate dal Governo Italiano per tutti i Ministeri; dalle Grandi Reti Ferroviarie del Regno, Società di Navigazione, Banche ed Amministrazioni Pubbliche e per le Regie Navi.
Concessionari esclusivi per l'Italia centrale e settentrionale
TOLLOY, BRUCKER & C. — MILANO
Via Vittor Hugo, 4. — Telefono 993.

Appendice del SECOLO 15 Giugno

PIETRO SALES 140

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poichè, se pure era vero che Sofia aveva fatto presto ad interessarsi all'arte sotto la preziosa guida del maestro, se era vero ch'essa si era appassionata a Firenze per i pittori delle origini, a Roma per la meravigliosa fioritura del Rinascimento, era però molto inetta quando voleva provarsi da sola a tentare quei semplici « piazzamenti » che i pittori considerano come il miglior metodo per far apprendere i principii dell'arte loro, anche a chi non ha intenzione di dedicarvisi in modo esclusivo.

E poi, anche senza essersene fatta la confidenza, non sapevano forse tutti quanti che queste lezioni del pittore alla signorina di Neuchâtel erano più che altro un pretesto, un mezzo per legittimare agli occhi del mondo le relazioni che correvano fra la famiglia di un'artista e quella di una gran dama?... pretesto che, d'altra parte, non aveva tardato a fondersi in una cordiale simpatia reciproca, il cui centro però era costituito dalla signorina Mauricette Demarsay.

Ma come se tutti avessero temuto che quell' incanto si dovesse spezzare ove non fosse stato giustificato da un'altra causa apparente, tutt' affatto comune, ognuno pareva annettere grande importanza al fatto di queste lezioni; talchè fu con aria assolutamente convinta che Mauricette, dopo avere bene esaminata la testa d'imperatore romano che la signorina di Neuchâtel aveva avuto l'intenzione di disegnare dal modello, disse:

— Permettetemi, dunque... che vi faccia vedere un poco meglio.

La fece allontanare dal suo sedile, mettendosi al posto di lei e mostrandole tutti gli errori in cui era incorsa, non senza accompagnar l'avvertimento con parole affettuose.

Ben presto, però, non si accontentò più di farle vedere gli sbagli, e si accinse a correggerne qualcuno, per lievi tocchi, o con una traccia appena visibile. E Sofia, che ne avvertiva tutta la squisita gentilezza, diceva:

— Chissà come resterà meravigliato, il maestro, quando tornerà... Oh!... ma non crederà certo che abbia fatto così bene da me...

— E perchè no, carina mia?... Che cosa ho io più che darvi una semplice guida, una spinta per finire quello che avevate cominciato tanto bene?

— Ah!... io v'adoro!

Questa esclamazione era prorotta con tutto l'impeto e la spontaneità che la signorina Sofia di Neuchâtel metteva nella manifestazione del menomo suo sentimento. E poichè Mauricette s'era rivolta verso di lei con un sorriso, la giovinetta le buttò le braccia al collo e la strinse in un amplesso, con una specie di frenesia.

— Oh!... non fate complimenti, sapete?!... gridò loro Annetta Dambleuse, lievemente irritata.

— Oh, bella!... perchè non l'adorate anche voi, forse!... ribattè Sofia, che pareva volesse saltarle agli occhi.

Ma invece aggiunse tendendole la mano:

— Non facciamo questione, via, dal momento che tutte e due l'adoriamo appassionatamente, come del resto l'adora chiunque la conosca!... Davvero, non so quello che avete in voi, Mauricette... Mi perdonate se qualche volta, mi dimentico il signorina?

— Ma dimenticatelo anche sempre, se vi fa piacere, bambina cara!

— Bambina cara! brontolò Sofia con una falsa collera: guarda un po'... non si direbbe che abbiate quindici anni più di me?... Oh, Dio!... in fatto di giudizio, forse... potrebbe anche darsi... come può darsi che questa sia la ragione per cui piacete tanto a tutti... a voi non manca nulla... Siete bella...

— Oh!...

— Bella sì, bella, bellissima!... Ancora non vi conoscevo, e da tutti gli uomini che venivan da noi sentivo ripetere che eravate la più bella signorina di tutta la Riviera!... Dio!... Quanto parlare si faceva di voi!.. Troppo, se ne parlava... tanto che mi faceva quasi venir voglia di detestarvi... non che a me non piaccia la bellezza... o ne senta gelosia... ma gli uomini difficilmente riescono a comprendere che è quasi mancar di rispetto verso una donna... o anche verso una semplice giovinetta, quel continuare a far tanti vanti e con tanto entusiasmo di un'altra persona davanti a lei... Ma non solo siete bella... alla bellezza aggiungete anche un carattere di tanta soavità che incanta...

— Gli è perchè non m'avete ancora conosciuta a fondo...

— Sì, sì... So benissimo che siete una signorina piena d'energia... lo si capisce solo a vedere come dipingete... ma è un'energia dolce, che sorride, che non si lascia mai trasportare ad eccessi. Tutte cose che fanno felice la gente che sta con voi, solo per il fatto di vivervi vicina... E poi... sapete parlare di tutto... avete imparato di tutto... siete una musicista perfetta... sapreste cantare benissimo, solo che voleste... Il signor Dambleuse ha detto che c'è in voi la stoffa di una vera artista... Per questo non mi reca nessuna meraviglia che facciate girar la testa a tanta gente, ai miei parenti come ai vostri amici... ed è proprio questo che da principio mi aveva destato nell'animo tanto astio contro di voi...

— Dell'astio contro di me?... Ma come mai il vostro piccolo cuore ha potuto albergare un così cattivo sentimento?

— Eppure è proprio così!... Vi ha detestato con tutto il cuore, signorina Mauricette, il mio piccolo cuore... Però convenitene che non mi mancavano le mie buone ragioni per essere di cattivo umore quando vi ho conosciuta! Avevamo in vista tanti bei divertimenti per il carnevale... avevamo ricevuti inviti da tutte le parti, avevo ottenuto di mettere a riposo, almeno per quindici giorni, quell'angelo della signorina Fielding... Avevo già la promessa di lasciarmi andare al ballo a bordo delle corazzate, e in tutte le città un po' eleganti della Riviera... Soltanto per Cannes avevo sette inviti... Ed ecco che ad un tratto, col pretesto che la stagione era opportuna, alla mamma salta il grillo di andarsene in Italia... per completare la mia educazione artistica!

— E ve ne lamentate ancora, adesso? disse Mauricette cingendole la vita col braccio ed attirandola sovra il suo seno.

— No... certo... dal momento che quel viaggio mi ha completamente mutata, e che non mi sono mai sentita così felice come da quando voi siete entrata nella mia vita!... Ed anche voi, Annetta, aggiunse accarezzando il viso della fanciulla.

— Andiamo, andiamo! disse la signorina Dambleuse, che non avea smesso il suo musetto imbronciato: questo lo dite per scrupolo di coscienza.

— Gelosa!... Ma, riprese con vivacità, anche se siamo gelose l' una dell'altra noi tre, non per questo cessiamo dal volerci tanto bene... Ed è una cosa che fino ad ora non avevo mai conosciuta... Vivevo molto con Giulietta Renaudier, che la si direbbe piuttosto un buon amicone... Oh! non crediate che voglia dirvene male, adesso...

— Nè alcuna di noi lo pretende, disse Mauricette sempre ridente, anzi per poco ch'essa vi rassomigli, noi saremmo anche disposte, Annetta ed io, ad amar[illegible] come voi.

— No... questo poi non sarebbe [illegible]sto... Non come me... perchè... a [illegible] m'avete conosciuta prima, e perchè... perchè..., aggiunse abbassando gli [illegible] ho bisogno che mi vogliate bene pi[illegible] a lei...

(Contin[illegible]

Sirolina „Roche"

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espetterato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

Autori Drammatici

VICTORIEN SARDOU — LUIGI RASI

Artisti Lirici

AÏNO-ACKTÉ — ADA ADINI-MILLET
PERICLE ARAMIS — MARIA BARRIENTOS
GEMMA BELLINCIONI — IRENE DE BOHÚSS
ALESSANDRO BONCI — FRANCESCO MARIA BONINI
FRANCESCO BRAVI — G. BRÉJEAN-SILVER
EUGENIA BURZIO-RAVIZZA
VICTOR CAPOUL — EMMA CARELLI — ROSE CARON
LINA CAVALIERI — EDMOND CLÉMENT
PIERRE CORNUBERT — HARICLÉE DARCLÉE
LÉON DAVID — J. F. DELMAS — EMMY DESTINN
GIUSEPPE DE LUCA — MARIA DE MACCHI
MARIA ÉSCALAÏS — LÉON ESCALAÏS
TERESINA FERRARIS — PIERRE GAILHARD
EDOARDO GARBIN — GIUSEPPE KRISMER
FAUSTA LABIA - VINCENZO LELIVA - FÉLIA LITVINNE
LUIGI LONGOBARDI — ORESTE LUPPI
ANTONIO MAGINI-COLETTI — VICTOR MAUREL
ENRICO NANI — FRANCESCO NAVARINI
GIUSEPPE PACINI — REGINA PACINI
ARMIDA PARSI-PETTINELLA — ELISA PETRI
REGINA PINKERT
MARIA DE RESZKÉ - JEAN DE RESZKÉ - GIANNINA RUSS
MARIO SAMMARCO — EMILE SCARAMBERG
PIERO SCHIAVAZZI — ADELINA STEHLE
RICCARDO STRACCIARI — ERNEST VAN DYCK
ELVINO VENTURA — FRANCISCO VIGNAS

Concertisti

EDOUARD GOLL — JAN KUBELIK — JACQUES THIBAUD

Elenco B (in ordine alfabetico)

Il catalogo illustrato dei dischi si spedisce gratis a richiesta.

SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA IN ACCOM.
DIRETTORE ALFREDO MICHAËLIS
MILANO - Via Dante 4 -

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . .	
TORINO . . .	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 15.
GENOVA . . .	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
VERCELLI . .	Via Portoria, 8 e 10.
NOVARA . . .	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
CASALE M. .	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41b
BIELLA. . . .	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio [illegible]
ASTI	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ALESSANDRIA	Corso Vittorio Alfieri, 46.
BERGAMO . .	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Via XX Settembre, 19.
CUNEO . . .	Corso Vittorio Emanuele, 33.
ALBA	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
	Via Vittorio Emanuele 5.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e [illegible] complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico [illegible] ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di [illegible] aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

NON USATE PIU' POMATE

ne unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA **LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

St-Vincent (Valle d'Aosta)

GRAND HOTEL de la SOURCE
e Stabilimento Idroterapico
APERTURA GIUGNO-SETTEMBRE
Dottori: CHARLES e Prof. MUGGIA.

Casa di prim'ordine — Confortabile moderno — Posizione splendida più prossima alla Fons Salutis — Table d'hôte e Restaurant — Posta — Telegrafo — Auto-garage.

Facilitazioni nei mesi di giugno e settembre.
17911 *Prop.:* Roddolo Alessandro.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Piazza Borsa

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissandro madrep. » 14,50
» più fino ed eguale » 18,50
» da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 51,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Perdite di memoria, Ristora e vivifica tutti i nervi, il sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo, Porta Lodovica, Milano.

VEZZA D'OGLIO (VALCAMONICA) 1100 s. m.
ALBERGO DELL'AQUILA
conduttori proprietari FRATELLI GREGORINI, posizione incantevole, prossimo all'Adamello, luoghi ricchi di selvaggina vicinissimi, illuminazione elettrica, posta, telegrafo, medico, farmacia. — Prezzi modicissimi. — Casa mobigliata d'affittare anche ad appartamenti.

ALLA **CHININA MIGONE**
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

Perchè mancate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni di invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole. Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.

Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II - MILANO
(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).
Consulti gratis dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità senza fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

MOTRICI D'OCCASIONE IN OTTIMO STATO

Motrice Tosi a baionetta monocilindrica senza condensa forza 20|25 HP, distribuzioni a cassetti Ryder. Motrice Tosi monocilindrica distribuzione a cassetti Ryder, forza 30 a 40 HP. senza condensatore. Motrice doppia espansione, alta e bassa pressione, a conchiglia, con condensatore sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, cilindri accodati tandem, forza 40 HP. costruz. Tosi. Motrice Tosi monocilindrica, a baionetta, distribuzione a cassetti Ryder, senza condensatore forza 50|70 HP. Motrice Neville monocilindrica, distribuzione a valvole equilibrate con condensatore accodato al cilindro, forza 80|100 HP. Motrice Tosi doppia espansione, alta e bassa pressione, cilindri accodati sistema Wolff, con condensatore posto sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, banco a conchiglia, forza 100 HP. Motrice Sulzer forza 120|150 HP., tipo compound a due cilindri paralleli, volante nel mezzo, doppia espansione, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole a scatto con condensatore sotto i cilindri. 2 Motrici Tosi tipo verticale, doppia espansione, alta e bassa pressione, forza 200|250 HP, con condensatore. Motrice Tosi triplice espansione, forza 300|400 HP., distribuzione a valvole equilibrate, condensatore posto sotto i cilindri. 13692
Rivolgersi [illegible]

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1333

GROPPINO in VALSERIANA

Altezza 600 m. Stazione climatica incantevole — Fonte alcalina — Stabilimento Balneario — Alberghi — Medico residente — Boschi di pino.
D.r Gualteroni propr.

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero, Piazza Vetra, 16. 17497

50 Litri Barbera fino L. 18. Freisa 16; da pasto 14. Moscato secco squisito L. 12. Spedisco in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona* 18717

Comune di Vergiate

È aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale di Vergiate e Mercallo per l'assistenza della popolazione — N. 3219 abitanti.
Lo stipendio è di L. [illegible] netto da R. Mobile. — Scad. [illegible] concorso 15 luglio — assunzione del servizio 1.° Agosto [illegible] I concorrenti dovranno avere [illegible] meno di tre anni di pratica e non più di 37 anni d'età. — Inviare i documenti prescritti all'Ufficio comunale di Vergiate, sede del Consorzio, ove sono pure visibili le altre condizioni del Capitolato.
Il Sindaco [illegible]

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere [illegible] casella 660, Genova.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. [illegible]

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 16 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14059*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della **Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 16 giugno

SCANDALI MILITARI

Coloro che nutrissero ancora dei dubbi sul patriottismo dei militaristi, degli espansionisti e dei guerrafondai, sono pregati di leggere le sensazionali rivelazioni che ci furono trasmesse da Londra, e che pubblichiamo in questo stesso numero del *Secolo*, intorno al risultato dell'inchiesta fatta dal Governo inglese sulle incredibili ladrerie che si verificarono nell'amministrazione militare durante l'iniqua guerra sud-africana contro le due piccole e gloriose repubbliche dei boeri.

L'inchiesta, trascinata per anni ed anni, e pubblicata quando non c'era più possibilità di afferrare i colpevoli, o almeno tutti i colpevoli, ha un valore puramente storico-retrospettivo; ma ha anche il vantaggio inestimabile di dimostrare una volta di più, se ce ne fosse bisogno, che le guerre, e specialmente le guerre coloniali si intraprendono esclusivamente per calmare gli appetiti, non mai sazi, degli affaristi e degli speculatori, che non hanno mezzo di soddisfare le loro ingordigie durante i periodi di pace.

Ciò che è avvenuto nell'Africa Australe, dove pochi furbi si sono straordinariamente arricchiti a spese di migliaia e migliaia di imbecilli che ci rimisero la pelle, in una guerra fra le più scellerate che la storia registri, si verifica dal più al meno in tutte le guerre (ad eccezione, s'intende, delle guerre d'indipendenza nazionale che sono le sole legittime) e si è verificato anche in Italia all'epoca avventurosa di Depretis e di Crispi, dei muletti e della guerra coll'Abissinia.

E accade press'a poco la stessa cosa nel sistema della pace armata che è l'equivalente moderno e civile della guerra, come ne fa fede l'inchiesta sulla marina italiana, i cui risultati sono e rimangono terribili, malgrado le interessate attenuazioni dei giornali che si trovano alla dipendenza diretta degli affaristi e degli speculatori.

In sostanza, le guerre, specialmente ai nostri giorni, non servono alla purificazione morale delle nazioni, come ha detto il maresciallo Moltke, ma servono esclusivamente a soddisfare o orgogli di individui potenti o bramosie smodate di ricchezze e di poteri che altrimenti non si potrebbero conquistare.

Diciamo di più: se la guerra non importasse immensi preparativi e allestimenti e depositi che sono fonti di guadagni incalcolabili pei trafficanti, pei sensali, pei banchieri e per la stampa che li sostiene; se la guerra non presentasse un margine straordinario di affari e di contratti che non hanno controllo o che sono soltanto suscettibili di un controllo difficilissimo; guerre non se ne farebbero più, o si farebbero difficilmente e soltanto per motivi legittimi e giustificati.

Disgraziatamente, la guerra o la preparazione della guerra, è divenuta un'industria come le altre, la quale, diversamente dalle altre, ha creato intorno a sè stessa tutta una leggenda, e sfrutta indegnamente l'ingenuo entusiasmo delle popolazioni le quali credono ancora in buona fede che tutti gli immensi preparativi di guerra siano fatti realmente in vista di una possibile invasione del nemico, e non piuttosto per fare aumentare il valore delle azioni di certi cantieri e di certe acciaierie.

Deduzione fatta di quella parte legittima degli armamenti che servono ad una doverosa prevenzione, tutto il resto non ha altro scopo.

Questa verità riuscirà dolorosa all'animo dei veri ed onesti patrioti ai quali ripugna l'idea che qualcuno possa speculare persino sulla patria, e sulla difesa, ma l'inchiesta inglese sulla guerra del Sud-Africa e quella italiana sulla marina non permettono illusioni.

Le rivelazioni militari inglesi.

Ci telefonano da Londra, 15:

(M. B.) Produce vivissima sensazione in Londra la pubblicazione di un libro bleu del Ministero della Guerra contenente il rapporto della Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio superiore dell'esercito per indagare sulla verità delle scandalose rivelazioni fatte tempo fa sulle irregolarità amministrative a proposito della vendita di provvigioni militari ai fornitori durante la guerra Sud-Africana.

Il rapporto fa più che confermare i fatti rivelati e dalle risultanze dell'inchiesta rimane assodato che certi ufficiali disonorarono le loro divise rendendosi colpevoli di connivenza coi fornitori.

Nel giugno 1902 dopo la guerra col Transvaal e coll'Orange, delle considerevoli quantità di provvigioni d'ogni specie si trovarono accumulate nell'Africa del sud, e per quanto dopo la conclusione della pace le truppe lasciassero in massa l'Africa del Sud, carichi di ogni sorta di provvigioni continuavano ad arrivare nei porti di quella regione come se tutto l'esercito si trovasse ancora sul luogo.

« Un semplice dispaccio da Pretoria al ministro della Guerra — dice il rapporto — sarebbe bastato a far cessare l'invio di tutte queste mercanzie inutili; ma il dispaccio non venne mandato. »

Si decise allora che l'intendenza di finanza stabilisse una « Sezione vendita » vale a dire un ufficio incaricato di vendere tutta la merce di cui il Governo imperiale di Pretoria non avesse bisogno. Il colonnello Morgan venne nominato capo di questa sezione. Ma anch'egli agiva di perfetto accordo coi fornitori in modo che in brevissimo tempo essi fecero fortune colossali.

Lo stesso fratello del colonnello Morgan era un agente dei fornitori. La « Sezione vendite » liquidava enormi quantità di merci a prezzi irrisori, ma il più grave si è che i fornitori che acquistavano tali merci le rivendevano poi spesse volte alla stessa intendenza di finanza a prezzi assai superiori al loro costo. Una grande quantità di avena, venduta al fornitore Meyer a 22 scellini al quintale veniva poi rivenduta alla stessa Intendenza a 36 scellini pure al quintale. Il fornitore Meyer, commerciando in tal modo, è riuscito, durante pochi mesi, a guadagnare in media 50 mila franchi al giorno.

Il documento cita numerosi casi di questo genere, tra l'altro quello di una certa quantità di biada, che alla Intendenza costava 75 mila franchi, la quale fu venduta per 12 mila a dei fornitori che alla loro volta la rivendettero immediatamente per circa 100 mila lire.

La Commissione ritiene colpevole di tutti questi scandali il colonnello Morgan, il colonnello Hipwell ed il capitano Limond.

Si aggiunge poi che essendo andati distrutti quasi tutti i documenti, i fatti scandalosi verificatisi si sono potuti stabilire soltanto in minima parte.

FALSIFICATORI!

Ci telefonano da Roma, 15:

(C. R.) Con una finissima abilità si è falsificato l'ambiente di Montecitorio. Il Ministero vuole assolutamente i fondi della Marina (dove si spendono così bene!) e per l'esercito.

Come fare per indurre la Camera ad ingoiare la pillola?

Non sono ancora lontani i tempi elettorali e tutti ricordano le promesse che quasi tutti i deputati hanno fatto ai loro elettori di non lasciare aumentare i bilanci militari, già superiori alla potenzialità economica della nazione.

In qual modo indurli a mancare alla promessa?

Coll'inquinare l'aria di sospetti e di paure, col far credere che l'Italia è in pericolo, che una guerra è vicina, che Attila è alle porte. Se sentiste parlare molti deputati a Montecitorio vi verrebbe il sospetto che il buon senso sia esulato dagli onorevoli.

I militaristi e gli affaristi si sono dati la mano per aumentare i bilanci della Guerra e della Marina.

Che importa se il ministero Giolitti abbia posto a base del suo programma il non aumento delle spese militari?

Giolitti non è più presidente del Consiglio ed i successori non si credono obbligati a mantenere la sua parola. Quando si fanno spese per l'esercito e per la marina si mettono in moto molti interessi: gli interessi coalizzati vincono sempre. Si montano i falsificatori, li si lanciano nei gruppi a fare propaganda: vi sono sempre gli ingenui che abboccano e quelli che danno ai piccoli fatti speciali l'importanza di fatti generali, si sentono in buona fede appoggiati dall'ambiente.

Qui si incrociano le frasi più reboanti, si sente parlare della necessità di difendere il territorio contro l'imminente assalto dell'Austria, di preparare nuove corazzate e torpediniere per resistere alla forza austriaca.

E se domandate a questi declamatori spaventati: « Ma l'Austria non è la nostra alleata? La Triplice Alleanza è stata forse rotta? » Gli amici degli armamenti vi susurrano all'orecchio che fino da due anni fa l'Austria voleva assalire l'Italia e si fermò sul momento di farlo: e da due anni in qua non vi è banchetto reale, imperiale e di ambasciatori nel quale non si celebrino la fede nella Triplice e i suoi benefici.

Onestamente si imporrebbe il rinvio della discussione dei maggiori assegnamenti per la Marina, fin quando non sia pubblicata, per intero, la relazione della Commissione d'inchiesta.

E così decise di fare la maggioranza del Gruppo radicale, aggiungendo anche l'invito urgente al Governo di riformare gli ordinamenti amministrativi militari e della Marina.

Dopo le rivelazioni dell'inchiesta, è un fatto che accordare dei milioni in più del bilancio della Marina è gettarli in un baratro senza fondo. Se ci fosse davvero una guerra alle viste, come qui a Montecitorio si cerca di far credere, i nuovi fondi richiesti sarebbero troppo scarsi alla bisogna; ma siccome la guerra non c'è, e la stessa catastrofe russa insegna a starne lontani, così saranno milioni sprecati: vale a dire altri milioni portati via ai bisogni veri del Paese.

Combattendo i maggiori assegnamenti per la Marina militare, l'Estrema Sinistra crede di non amare meno di nessun altro la patria, il suo onore e il suo avvenire, ma segue il suo programma e cerca che non siano sperdute le risorse nazionali.

E l'Estrema Sinistra vuole che gli ordinamenti della Guerra e della Marina siano riveduti, corretti e ringiovaniti e da tali riforme scaturiranno le economie per fare i forti contro l'Austria (come sotto Crispi furono fabbricati, d'urgenza anche allora, contro la Francia) e per fare le navi che devono proteggere le colonie, gli emigranti ed i commerci nostri nei paesi lontani.

Vedrete che dopo che saranno votati i nuovi milioni per i bilanci militari cesseranno le voci di guerra sparse oggi dai falsificatori di ambiente, e torneranno ad aleggiare le aure di pace.

L'onorevole Marcora

Ci telefonano da Roma, 15:

Vi sono dei giornali che si compiacciono di malignità, inventando di sana pianta degli incidenti che mai esistettero.

Una di queste falsità è stata diffusa stamane: e si leggeva che l'on. Marcora rifiutò di ricevere una Commissione che doveva presentargli una copia della medaglia che i triestini avevano offerto a Giosuè Carducci.

Noi stessi, per dovere di cronaca, abbiamo raccolto la notizia.

Ecco come stanno le cose:

Due o tre giorni fa il signor Jacchia si recò dall'on. Marcora. Questi, che era occupato, lo rinviò al signor Montalcino, capo della segreteria della Camera.

Il signor Jacchia disse al Montalcino che doveva offrire al presidente della Camera una copia di una medaglia offerta a Carducci.

Bisogna sapere che tutti i giorni vi sono offerte di libri ed oggetti al presidente della Camera, ma siccome questi omaggi hanno per scopo un ricambio, e la presidenza della Camera non ha alcun fondo a sua disposizione, così l'on. Marcora ha dato l'ordine che a tutte le offerte indistintamente, si risponda con un cortese rifiuto.

Così fu fatto per il signor Jacchia, ed è assolutamente assurdo il supporre che l'onorevole Marcora, che per l'Italia arrischiò da valoroso la vita, abbia potuto respingere la copia di un omaggio che i triestini offersero a Carducci.

Se avesse saputo di che si trattava lo avrebbe accolto con tutto il cuore e posto fra le memorie patriottiche dell'Ufficio di presidenza.

Arrivo di anarchici

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Il ministero degli Interni avvertì le nostre autorità che giungeranno prossimamente, provenienti da Nuova York, gli anarchici Eduardo De Pasquale e Ferdinando Corgione che avrebbero avuto l'incarico dagli anarchici di Patterson di attuare un progetto criminoso.

La prefettura dispose tutte le misure per la sorveglianza dei piroscafi in arrivo nel nostro porto.

Disastro a bordo di una corazzata.

Si ha da Gibilterra, 15.

Durante gli esercizi di tiro a bordo della corazzata inglese *Magnificent* un obice di sei pollici esplose nel pezzo ferendo 18 uomini dell'equipaggio, di cui un luogotenente e undici marinai gravemente feriti furono sbarcati a Gibilterra.

L'ARCIDUCA GIUSEPPE

Abbiamo da Vienna:

L'arciduca Giuseppe, morto a Fiume, martedì, era nato il 2 marzo del 1833. Era figlio del palatino d'Ungheria, arciduca Giuseppe e della sua terza moglie arciduchessa Dorotea.

Egli si sentiva e si dichiarava fin dalla sua prima giovinezza, ungherese, tanto che, venne, per tutta la sua vita, considerato dai magiari come uno dei loro.

L'arciduca Giuseppe fu l'organizzatore delle truppe nazionali ungheresi, gli Honveds, non solo, ma organizzò anche il corpo dei pompieri in tutta l'Ungheria. Per dare il buon esempio cominciò col mettersi egli stesso « l'elmo d'oro » e capitanò a Budapest i pompieri, dirigendo l'azione loro in parecchi incendi. Poi fondò dei giornali settimanali, organi dei pompieri, scrivendo sempre lui il primo articolo.

Celebre resterà il suo tentativo di fissare ai nomadi impenitenti — gli zingari — dei quali aveva studiata la lingua, facendo poi una grammatica e un dizionario zingareschi — un domicilio. Offerse a loro una sua vasta tenuta con fattorie. Avrebbero dovuto i neri e misteriosi figli della fatalità, diventare agricoltori. Ma, ohimè! la prova fallì. Gli zingari si sbandarono nuovamente riprendendo a errare per le puszte. L'arciduca Giuseppe aveva sposata nel 1864 la principessa Clotilde di Sassonia, che gli diede sette figli, tre dei quali sono morti. Una delle sue figlie, l'arciduchessa Maria Dorotea, sposò il duca Luigi Filippo d'Orleans.

L'arciduca passava una parte dell'anno nella sua villa di Fiume e là lo colse, dopo parecchi mesi di marasma, la morte.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una cinica contraddizione.

La voce del cannone e quella della pace. — Si spera sempre.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Dunque, i giapponesi hanno cominciato la loro avanzata sopra Kirim. Il corrispondente da Séoul del *Daily Mail* telegrafa:

« Gli eserciti giapponesi stanno facendo un gran movimento in avanti e la settimana prossima avremo probabilmente l'azione decisiva della campagna. Il generale Linievitch è in una posizione disperata, con truppe molto inferiori a quelle dei giapponesi, scosse per le ripetute sconfitte, ed ora quasi costernate per la notizia della grande catastrofe della flotta del Baltico. »

Mentre qui in Europa gli animi onesti si sono aperti alla speranza che la pace sia vicina; in Manciuria i due eserciti si serrano uno contro l'altro e minacciano di ripiombare ancora una volta negli orrori della battaglia. Che cosa dobbiamo pensare di questa cinica contraddizione?

Forse che il rombo lontano e sinistro del cannone può far tacere le voci di pace? Forse che a queste voci, i nostri voti ed i nostri desideri hanno dato una forza ed una consistenza che in realtà non avevano?

Io credo di no, io credo che nonostante l'aperta contraddizione delle parole e dei fatti, nonostante le oscillazioni che il termometro diplomatico segna in questi giorni, malgrado le incertezze, le diffidenze, le tergiversazioni che il telegrafo ci reca di continuo, si possa tutti essere oggi ottimisti senza passare per ingenui.

Anzitutto, non è detto con assoluta certezza che in Manciuria stia per aver luogo un'altra grande battaglia campale.

Può darsi che si tratti soltanto di scontri parziali per prendere posizione; può darsi che questi scontri abbiano una ragione diplomatica e non strategica.

Alcuni pensano infatti che si tratta di una semplice dimostrazione, da parte di Oyama, della sua superiorità e non di un vero tentativo di schiacciare Linievitch, prima che comincino le trattative di pace. Ma, a parte ciò che avviene in Manciuria, hanno fatto dei progressi i preliminari di pace?

Apparentemente pochissimi; apparentemente, anzi, non mancano elementi per dar ragione agli scettici, perchè il testo del comunicato russo a Roosevelt è assai poco incoraggiante. Esso non tradisce alcuna vera intenzione da parte del Governo russo di trattare la pace; ha anzi, l'aria di far credere che la Russia *si degna* di prestare orecchio alle proposte del Giappone.

Ma è inutile fare delle discussioni sul linguaggio del comunicato. Come osserva argutamente il corrispondente da Washington del *Times*, questo è semplicemente il linguaggio russo. In altre parole, è un linguaggio che dice una cosa e ne intende un'altra.

Abbiamo poi l'intervista di Witte la quale sarebbe pur tale da far aumentare i dubbi ed i timori, riguardo alle probabilità di pace. Egli ha dichiarato al giornale russo *Slovo* che, secondo lui, il Governo russo vuol continuare ciecamente per la sua strada falsa, ed il Giappone non farà la pace se non quando avrà la sicurezza che essa durerà almeno per mezzo secolo.

Ha anche aggiunto che non è vero che egli, Witte, sia stato prescelto per recarsi a Tokio a discutervi i negoziati.

D'altra parte, quali sono i sentimenti e le impressioni a Tokio?

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph*, in data 14 giugno, dice che lunedì sera ebbe luogo una riunione fra i capi del partito costituzionale e quelli del partito progressista.

Parecchi rappresentanti dei due partiti si sono recati nel pomeriggio, presso il conte Kazura, primo ministro, dove si sono trattenuti un'ora e mezza, a discutere la questione della pace e della opportunità di convocare la Dieta giapponese in seduta straordinaria. Il barone Romura, ministro degli affari Esteri, era pure presente al colloquio.

Il giornale giapponese *Kokoumin* dice:

« Per quanto grandi siano state le nostre gesta durante la presente guerra, non è detto che per l'avvenire non possano essere sorpassate. Perchè non bisogna dimenticare che il nostro sviluppo nazionale è ancora lontano dal suo apogeo.

Non sarebbe quindi ragionevole immaginarsi che noi dobbiamo oggi sfruttare completamente le disgrazie della Russia, come se fosse questa la sola occasione che possa presentarsi. Il Giappone è una grande potenza e non può perdere la testa, per le sue grandi vittorie, senza di che si potrebbe giustamente accusarlo di essersi ubbriacato dei suoi successi.

Le nostre esigenze, per quanto legittime e moderate possano essere, arrischierebbero di venir considerate come eccessive. È dunque utile ricordarsi che negoziando direttamente con la Russia, come siamo sul punto di fare, non possiamo trascurare l'opinione del mondo civile ».

Ma di fronte a tutti questi elementi di diffidenze, di dubbi e di incertezze, abbiamo il tono sempre ottimista di Washington e di Roosevelt, « l'unica persona che, senza poterlo dire, sa come vanno le cose. »

Tutti quanti i corrispondenti da Washington dicono presso a poco la stessa cosa.

Il corrispondente del *Times* da Washington telegrafa: « Roosevelt è sempre pieno di fiducia nel successo. Nessun ostacolo è sorto.

In realtà bisogna convincersi che, se occorre un po' di tempo per fissare le condizioni preliminari, la ragione è che Tokio e Pietroburgo non sono in comunicazione diretta, e che il conte Cassini ed il conte Takahira, sebbene siano entrambi a Washington, non si parlano che a mezzo di Roosevelt.

La questione del luogo di riunione dei plenipotenziari non pare ancora risolta. Dapprima la Russia propose Parigi, ed il Giappone, Cefu; non essendo però stato possibile l'accordo, la Russia allora l'Aja ed il Giappone Washington. »

Chi cederà ora?

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Chronicle* telegrafa che la Russia ha ceduto su questo punto e che il barone Rozen si imbarcherà oggi all'Havre per l'America e quindi per Washington.

Invece il corrispondente da Washington della *Morning Post* così telegrafa:

« Si crede che il Giappone non insisterà sopra la scelta di Washington, purchè il luogo di ritrovo non sia nè Parigi nè Berlino.

Esso acconsentirebbe a che la conferenza si adunasse all'Aja od in Isvizzera.

Il Giappone aveva proposto Washington per un riguardo a Roosevelt che ha preso l'iniziativa dei negoziati ed anche per il fatto che l'America è un territorio neutrale ed è a mezza strada fra la Russia ed il Giappone.

Ma la Russia ha molta diffidenza per Washington per la giapponesofilia sempre dimostrata dagli americani. »

Riguardo ai plenipotenziari il corrispondente del *Times* a Washington dice che finora i due soli nomi sicuri sono quelli di Nelidoff e del conte Ito.

Aggiunge anche che intorno alla questione dei plenipotenziari non è sorta alcuna difficoltà.

Resta la questione dell'armistizio; ed a questo proposito il corrispondente da Washington del *Times*, dice che l'armistizio non è ancora stato preso in considerazione perchè prima si vorranno interrogare i generali che si trovano sul campo.

Il problema della navigazione aerea

L'imminente primo esperimento

DELLA PRIMA AERONAVE ITALIANA.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Vicenza, 14 giugno.

(P.) Charles Laurent scriveva sul *Matin* oltre un anno fa, quanto l'aureola di gloria di Santos Dumont era ancora assai fulgida: « ... Santos Dumont qui n'a rien inventé du tout, mais qui est un incomparable gymnastique et un brave manoeuvrier. » Almerico da Schio naturalmente riproduce con mal dissimulata compiacenza in un suo opuscolo licenziato alle stampe in questi dì, prima di librare al volo la sua aeronave, il giudizio severo di Charles Laurent...

Ma chi è Almerico da Schio? È un patrizio di questa piccola città fastosa di bellezze architettoniche, il quale, a differenza della maggioranza di sua casta, preferisce il lavoro agli ozii, lo studio alla maldicenza, la fatica al pettegolezzo. In politica è un conservatore di tre cotte, ma, per una volta tanto, si può lasciar correre. Nella città nostra occupò ed occupa ancor ora importanti cariche amministrative: anzi, essendo assessore del Comune, non molti anni fa ebbe il senno di dotare la città di un salubre acquedotto. Benchè non sembri, Almerico da Schio, sempre alacre, vispo, roseo ed infaticabile, è avanzato in età: non pertanto conserva gli entusiasmi giovanili per tutto ciò che gli appare bello, buono e giusto. Studiosissimo, è versato nelle materie più disparate: fra altro è membro effettivo del regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e socio corrispondente della regia Deputazione Veneta di storia pratica; inoltre è presidente di quell'antica e gloriosa nostra Accademia Olimpica a cui si deve l'omonimo teatro, splendida concezione classica di Andrea Palladio.

Almerico da Schio.

Per di più Almerico da Schio fino a pochi anni or sono fu un alpinista intrepido e pur ora è un astronomo competentissimo. Forse fu questa duplice inclinazione, che lo attrae verso gli ampi orizzonti e negli sforzi sconfinati, quella che destò in lui l'amore agli studi areonautici.

In questi durò oltre vent'anni, con fede, con passione, con tenacia e con competenza. Ora è venuto il momento di esperimentare l'esito di questi lunghi studi e di tentare la prima prova. Infatti è imminente. Sarà anche la prima che avrà luogo in Italia ad opera di un italiano.

Per ciò Almerico da Schio ha battezzato la sua areonave col nome augurale d'*Italia*.

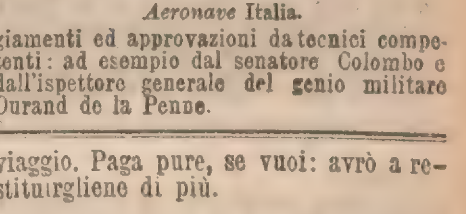
Tale primo esperimento seguirà in settimana a due chilometri dall'industriosa Schio, la prospera città della lana. Ed al primo altri esperimenti seguiranno, durante due mesi.

Sarebbe fuor di luogo negare importanza a tali prove, qualunque ne abbia ad essere l'esito.

Certo è che se, anzichè a Schio od in un'altra terra d'Italia, seguissero in Francia, ove è così vivo l'interessamento dell'arduo problema della navigazione aerea ed ove sono più fiorenti gli studi su tal questione, gli esperimenti di Almerico da Schio desterebbero almeno altrettanto interesse, quanto quelli di Santos Dumont e di Delagard e dei fratelli Lebaudy. Ma siamo in Italia; a tentare il primo esperimento in aria, occorrevano al Da Schio circa cento mila lire. Allora pensò di fondare una Società per azioni da 100 lire l'una, da versare a decimi previo il consenso dei soci. Inoltre trovò dei contribuenti a fondo perduto: così Umberto e Margherita di Savoia diedero 3 mila lire e 1600 ne offrirono a soccorso dell'impresa i ministri della Marina, della Guerra e dell'Istruzione. È da notare fra gli azionisti anche l'illustre astronomo senatore Schiapparelli.

Al 31 dello scorso dicembre lo stato economico della Società era il seguente: soci partecipanti 302, aderenti 13: azioni 595. Somma firmata in azioni L. 59.500; a fondo perduto 6050; totale della somma disponibile L. 65550. Versate dai soci L. 33.460; anticipate dal promotore 37.581; totale delle spese L. 71.041. Deficit L. 5491.

Inoltre Almerico da Schio ebbe incoraggiamenti ed approvazioni da tecnici competenti: ad esempio dal senatore Colombo e dall'ispettore generale del genio militare Durand de la Penne.



Aeronave **Italia.**

Appendice del SECOLO 16 Giugno

PAOLO BERTNAY 90

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi Filippo era tornato a lavorare fino all'ora della colazione.

I discorsi allora dei due amici divennero più famigliari e più intimi.

Avevano entrambi da evocare tanti vecchi ricordi comuni.

Da tre anni s'era fra essi scavato insensibilmente un abisso.

Quando Marco andava a passare alcuni giorni presso Roberta, non dimenticava bensì di visitare la madrina — chè egli la amava sempre la buona creatura, la quale s'era mostrata sì affezionata e devota verso la figlia della sua vecchia amica Alice Aubray; — Eloisa, appena abbracciatolo, chiamava bensì Scipione e Mario, che accorrevano a far festa al loro amico; ma tali riavvicinamenti erano troppo rari e fugaci per riannodare il legame spezzato e dalla lontananza di Marco e, sopratutto, dalla costui nuova situazione.

Si rimaneva così estranei, per così dire, gli uni agli altri, e l'abisso andava sempre più scavandosi.

Mentre in quel giorno la cosa era tutta diversa. Marco, nel condurre l'ospite suo attraverso il castello e il giardino, nel discorrere con lui di tante cose care, provava un'impressione bizzarra e inaspettata.

Si sentiva poco a poco rivivere tutto quanto nel passato, che il gobbo pareva avesse seco portato, e che questo faceva risorgere ad ogni parola pronunziata colla voce beffarda e stridula, la quale era per sè stessa una evocazione d'altri tempi.

Venne l'ora della colazione e il giovane Châtel-Arnaud presentò l'amico alla contessa, che, malgrado gli sforzi da lei fatti per essere amabile, non riuscì, durante il pasto, a dissimulare il malcontento in lei cagionato dalla discussione avuta col nipote, circa il viaggio sì inopinatamente deciso.

Fu una discussione brevissima, durante la quale la nonna non avea cessato di dimostrare come un tal viaggio fosse imprudente e pericoloso. Ma Marco pose fine alle di lei rimostranze colle seguenti parole, da lui proferite con voce aspra, in cui risuonava l'eco delle collere di Cirillo a lei ben note:

— Non insistete, nonna. Vi sono argomenti sui quali non permetterò mai che neppur si discuta.

« Non dovreste pormi nella necessità di dirvi cose penose, ma che sono per me l'espressione d'un dovere con cui non transigo.

« Se vi spiace ora che il mio vecchio amico Scipione, il quale è un bravissimo e onestissimo giovane ed è il figlio della mia ottima madrina, sia ammesso alla vostra mensa, non avete che a dirmelo ed io provvederò altrimenti.

— Sei ridicolo, avea risposto la contessa stringendosi nelle spalle. T'ho fatto un'osservazione solo nell'interesse della tua salute. La pigli tragicamente ed hai torto.

« Sai benissimo poi, figlio mio, che faccio tutto il possibile per non entrar mai negli « argomenti riservati » di cui parli.

« Va dove credi di dover andare, e riconosci che in questo momento dò prova d'un carattere migliore e più conciliante del tuo.

« Conduci pure il tuo amico a colazione e a pranzo — chè non ho l'abitudine di accogliere male coloro, di cui mio nipote si fa garante allorchè li invita alla mia tavola.

Si capisce facilmente come la colazione siasi in qualche modo risentita della piccola, ma viva scaramuccia.

Tanto più che, nella sala da pranzo solenne, al cospetto della vecchia dama imponente e rigida, di fianco al conte Armando sì freddo, triste, stanco di sè e di tutti, Scipione non trovavasi davvero comodamente, malgrado gli sforzi di Marco, per farlo discorrere, e di Filippo per riscaldare un po' l'ambiente.

Ma la colazione, e, più tardi il pranzo, ebbero fine, e con un sospiro di sollievo il gobbo s'accomiatò dai solenni personaggi.

Poi non ci si occupò più che della partenza dei due viaggiatori.

Quando ne venne l'ora, Benedetto avvertì che la carrozza era pronta.

— Vi accompagno alla stazione, disse il precettore.

Pure la contessa era uscita per salutare il nipote.

— Ah, esclamò essa vedendo il vecchio servo deporre nel *break* la valigia di Marco accanto alla borsetta di Scipione, dimentico sempre di darti il *necessaire* di viaggio che ti ho promesso.

— Stavolta, nonna, la partenza fu tanto inopinata, che neanche io ho pensato a domandarvelo.

— Lo troverai al tuo ritorno nella tua stanza.

— Fra due o tre giorni allora.

— Figlio mio, quanto più presto tornerai, tanto più sarò contenta.

Lo abbracciò teneramente. Lo adorava il terribile ragazzo! Ella rispose poi con affabilità ai ringraziamenti di Scipione e un istante dopo i tre giovani percorrevano la strada che dal castello conduce alla stazione.

— È strano, disse Marco a Filippo, che non si sia visto il luogotenente.

— Mi figuravo che sarebbero venute anche la signorina di Trélaus e miss Moogridge.

— Convien credere abbiano temuto di procurarmi una troppo viva emozione.

— Eppure il signor di Lancèroy ha constatato ieri che stavate benissimo.

— Se a caso vengono domani farete loro le mie scuse.

— Non mancherò, state tranquillo.

— È strano però che Giovanni non sia venuto, ripetè Marco. Eppoi, avete notato che ieri era serio, preoccupato?

— Non me ne sono accorto.

— Sì era pensieroso, un po' impacciato.

— È una vostra idea.

— No. Aveva qualche cosa, vi dico. Domandateglielo domani, appena lo vedrete.

— Glielo domanderò in nome vostro, non dubitate.

Giunti che furono alla stazione, il giovane Châtel-Arnaud disse:

— Ora pensiamo ai biglietti.

Poi, visto Scipione tirar fuori il portafogli:

— Che fai? chiese. Son io che paga.

— Caro mio, rispose il gobbo ridendo, è sempre la stessa borsa. Tua madre mi ha dato cinquecento lire per le spese di viaggio. Paga pure, se vuoi: avrò a restituirgliene di più.

. . . .

È così che Scipione Générac imparò a conoscere le misteriose carrozze della Compagnia internazionale dei *wagons-lits*, raffinatezza del lusso e della comodità, cui, nel dì prima ancora, avrebbe giurato di rimanere estraneo per tutta la vita.

Alle dieci del mattino scesero entrambi freschi e riposati come chi ha dormito saporitamente l'intera notte.

— E la spalla?

— Non potrebbe andar meglio. Stasera la mamma mi cambierà la compressa d'acqua borica, e nello stesso tempo si assicurerà che la mia ferita non è più grossa di una capocchia di spillo...

— ...da cappello.

— ...mettiamo pure da cappello. Comunque, non è una voragine, eh?... Quando poi la mamma l'avrà vista, spero si metterà l'animo in pace.

— Lo spero anch'io. Vai dunque subito in via Cormeille?

— Certo, e tu verrai con me.

— Ah no! Io pure ho una madre che sarà lieta d'abbracciarmi, sebbene non mi sia battuto in duello.

— Quando verrai a trovarci?

— Non posso dirtelo con precisione. Dipenderà dal lavoro che dovrò sbrigare all'agenzia.

L'inventore giudica che l'aeronave *Italia* superi sotto ogni rapporto la *Lebaudy II*, che attualmente è il dirigibile aereo meglio quotato.

Tutta l'aeronave di Schio è già pronta. Non è più pesante nè più leggera dell'aria, ma pesa come l'aria. Non costò più di 60 mila lire. Potrà stare in aria quattro o cinque ore ed elevarsi a 1500 metri. Sarà capace di compiere, al massimo, 30 chilometri all'ora. Gli studi ulteriori mireranno se il primo esperimento riuscirà, a renderla più veloce.

La navicella è in tubi vuoti d'alluminio congiunti senza saldatura e rassodati da tiranti in acciaio.

È profonda quasi un metro, appuntita a poppa ed a prua, divisa in quattordici campate, capace di contenere quattro aeronauti La larghezza massima è di metri 1.20. È tutta rivestita di tela incombustibile. Si aprono in essa trenta piccole finestre in lastre di mica: ha porte e botole e quattro aperture per la ventilazione. Nel mezzo è il motore Buchet da 12 cavalli ad accensione elettrica, che aziona l'elice Fatin del diametro di m. 4.50, E fornita inoltre di due aeropiani orizzontali girevoli di 10 mq. e di chiglia e timone di mq. 5.50. Posa su due ruote a cerchioni di gomma che permettono di manovrarla sul terreno in ogni senso. Col carico pesa 800 chilogrammi.

L'aerostato è in seta verniciata. Ha la forma d'un sigaro Avana. Il diametro massimo è di 6 metri: la lunghezza è di 39 metri; la superficie è di 716 m. q.: il volume di m. c. 1208, il peso di chil. 203.

Sull'areonave è una gualdrappa di 357 m. q. e del peso di 53 chilogrammi, dalla quale partono le funi che sostengono la navicella sotto il pallone, quattro metri più sotto.

*Navicella dell'*Italia *dentro l'aeroscalo.*

È pur pronta la stazione aeronautica da cui partirà l'aereonave per queste prime prove: è alle falde delle prealpi, a due chilometri da Schio, su di un grande prato che si estende per quattro ettari, recinti di reti metalliche. Nel mezzo è — come lo chiama l'inventore — l'aeroscalo in cui si gonfia e si ripone l'aereonave. È un grande edificio in legname alto 17 metri, largo 11, coperto di lastra metallica, chiuso davanti da una tenda in tutta la sua altezza. All'aeroscalo è appoggiata sul lato destro una tettoia che ripara il generatore del gaz gaz idrogeno concesso per gli esperimenti dal ministero della guerra. — Scrisse Alarico da Schio: « Non volli sposare l'idea che l'aerostato sia di necessità sempre e che un aerostato dirigibile sia il tipo definitivo per la locomozione aerea: l'aerostato è mezzo ingombrante, fragile, costoso troppo perchè il progresso non consista ad eliminarlo: ma a poco a poco come gli avanzamenti della meccanica e della tecnica ce lo consentano ».

L' aereoscalo.

A questo fine non mira certo il Da Schio, In ogni modo la prova è solenne ed interessante.

Le prime ascensioni saranno fatte dallo stesso invetore e non si spiugeranno a grande altezza. Certo è pure che l'esperimento stavolta sarà fatto a giorni e che vi assisteranno studenti d'areonautica venuti anche di lontano.

In attesa, l'augurio nostro è facile ad indovinarsi...

Onoranze a Delyannis

La successione.

Si ha da Atene, 15:

Un decreto reale ordina che per onorare la memoria di Delyannis i suoi funerali siano fatti a spese dello Stato.

I massimi onori militari saranno resi al defunto. Le condoglianze ufficiali e private affluiscono dall'estero.

Il primo telegramma fu quello della Serbia.

Tutti i corpi costituiti, municipi, provincie, stabilimenti pubblici, scuole ecc. votarono condoglianze. I teatri sono chiusi. Duemila corone sono già state ordinate.

Tutta la Grecia prende il lutto.

Alla Borsa un ribasso generale si è prodotto. Le Borse rimarranno chiuse fin dopo i funerali.

Alla stampa e nei circoli parlamentari si crede che la morte di Delyannis, nelle circostanze attuali, è una calamità nazionale. Questa morte provoca nel mondo politico una grande confusione.

I deputati delyannisti sono indecisi sulla scelta della personalità alla quale conferiranno la direzione del loro partito.

Fin da ieri delle trattative sono incominciate nei gruppi. I diversi candidati proposti sono: Skouses, Ralli, Mauracihalis e Zaimis. La scelta di quest' ultimo cagionerebbe la fusione del suo partito col partito delyannista.

In tutta la Grecia la tranquillità è perfetta. L'inchiesta ha stabilito che l'assassino di Delyannis è un degenerato che voleva vendicarsi della miseria nella quale si trovava ridotto in seguito alla chiusura di una casa clandestina di giuoco, nella quale era impiegato. Esclude qualsiasi idea di delitto politico.

L' autopsia ha stabilito che la ferita era identica a quella del presidente Carnot.

L'organismo ancora robusto e in buone condizioni avrebbe assicurata all'ucciso una lunga esistenza.

Malgrado il suo desiderio di assistere ai funerali la regina è costretta a partire oggi per Pietroburgo.

I capi dell'Opposizione, i membri del corpo diplomatico e consolare e quelli dell' alto clero hanno inviato condoglianze alla famiglia del defunto.

È USCITO

il **Quattordicesimo NUMERO** *(Giugno) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Giugno:

Il naufragio della torpediniera dal volume *Sorridente!* di Riccardo Sonzogno. — Ceccardo Roccatagliata, *Piccolo poema d'amore* (versi). — Santos Dumont, *L' areonave nel futuro.* — Antonio Moroni: *Le conquiste dell'infinitamente piccolo e l'igiene.* — Conte Récopé, *Il canotto automobile.*

PAGINA MUSICALE: *Ballata* di I. Nini Bellucci — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: *Prigioni e prigionieri in Serbia* di Morto da Feltre. — Giulio Caggiano, *In battello sul lago Maggiore.* — A. Mazzucchetti, *L'eroico pazzo.* — ARTICOLI DIVERSI: *La coltivazione del caffè — La cura dei capelli nei fanciulli — L'ultimo sport parigino — Gusti depravati*, ecc. — FRA LIBRI E GIORNALI. — PAGINE UTILI. — GIUOCHI. — CONCORSI A PREMIO. — (Circa 90 illustrazioni). — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

I mendicanti ricchi.

Abbiamo da Porto Maurizio, 15:

A San Martino, è morta ieri una certa Maddalena Pucci, d'anni 93, conosciuta in tutto il litorale sotto il nome di nonna *Lena.*

La vecchia viveva mendicando da oltre 45 anni.

In casa le si rinvenne in tanti scudi e marenghi la bagatella di 22,635 franchi.

L'EROISMO DI UN FERROVIERE

Abbiamo da Massa Carrara:

Il guardiano ferroviario Ermete Notarelli, mentre passava un treno proveniente da Spezia, si slanciò sul binario per salvare una povera vecchia che stava per essere travolta.

Il Notarelli riuscì a salvare la vecchia ma rimase vittima del suo eroismo non riuscendo a mettersi in salvo: il frontone della macchina lo investì a tergo rompendogli la base del cranio e la spina dorsale: l'infelice rimase morto sul colpo.

Il Notarelli aveva 30 anni e lascia moglie e tre figli; ed essendo morto in servizio per una nobile causa è da sperare che l'Amministrazione ferroviaria provvederà alla vedova e agli orfani.

LA VENDETTA D' UNA TRADITA.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 15:

Nel vicino comune di San Bartolomeo, l'avvenente ragazza Giovanna Vignatta, oriunda piemontese, ma da diversi anni colà residente, essendo stata tradita dall'amante tal Giuseppe Viale fu Agostino facoltoso proprietario, che l'aveva abbandonata dopo averla resa madre d' un bambino, gli gettò sul viso una boccetta di vetriolo. — Il Viale riportò gravissime ustioni al viso e al capo.

Compiuta la vendetta la Vignatta andò a costituirsi ai carabinieri.

UN PADRE ASSASSINO

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Per futilissimi motivi ad Aversa si svolse un orribile dramma famigliare. Il bottaio Giuseppe Arborino inferocito per alcune parole del figlio suo, diede di piglio ad un punteruolo e crivellò di colpi il disgraziato Gaetano che inginocchiato chiedeva pietà.

Allo svolgersi della tragedia presenziava cogli occhi sbarrati e inebetita la misera madre.

Il fanciullo è moribondo; il parricida non fu ancora arrestato.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Oneglia, 15:

Da due giorni è stato proclamato lo sciopero nello Stabilimento litografico e lavorazione della latta dei fratelli Terrizzano

Gli scioperanti invitano le Camere del lavoro e le organizzazioni operaie a far noto ciò agli operai della medesima industria e ad impedire la partenza di krumiri.

*** Ci telegrafano da Carrara, 15:

Rifiutato all'on. Eugenio Chiesa l'arbitrato, e mantenendo il Consorzio la « serrata » oltre lo sciopero degli operai dipendenti dalle ditte consorziate, molti altri laboratori sono già stati chiusi, ed altri si chiuderanno allargando così in modo pericoloso la grave situazione presente.

La cittadinanza, non molto favorevole agli scioperanti, deplora vivamente il rifiuto di venire ad un componimento per mezzo dell'arbitrato, unico modo civile per derimere il conflitto.

Gli scioperanti sono oggi 6000.

Il Consorzio degli industriali e la Società marmifera (ferrovia) visto che il Governo ha mandato qui un Corpo d'armata, sentendosi spalleggiate, tengono duro.

La situazione è pericolosissima.

Le prossime elezioni politiche

Domenica prossima vi saranno le elezioni politiche nei seguenti collegi:

Monza, candidati: on. Pennati radicale — Canesi clerico-moderato.

Desio: on. Silva, radicale — Arnaboldi moderato — Mauri clericale.

Gonzaga: on. Todeschini socialista — Maganzini conservatore,

Ascoli Piceno: on. Teodori ministeriale — on. Altobelli repubblicano.

Catania I: on. Auteri Berretta repubblicano — Carnazza moderato.

Messina II: avv. Orioles ministeriale.

*** Ci telegrafano da Catania, 15:

Anche ieri sera si sono ripetuti dei tafferugli tra i partigiani delle diverse candidature. Intervenne la forza e vi fu qualche ferito. L' on. De Felice invitò gli operai a recarsi alla Camera del lavoro ove tenne un discorso raccomandando la calma e assicurando gli elettori che ogni responsabilità dei probabili disordini ricadrà sul Governo se il ministro Fortis, cui aveva telegrafato, non provvedeva a reprimere i provocatori.

*** Ci telegrafano da Messina, 15:

Per l' elezione politica di domenica, 18, rimane la sola candidatuea dell'avvocato Giuseppe Orioles; il suo competitore professor Francesco Faranda con un manifesto alla cittadinanza declina il mandato deplorando la lotta sorda, insidiosa e pertinace fatta all'Associazione monarchica, l'intrusione in questa di elementi deleteri, e il risorgimento delle vecchie consorterie.

I socialisti deliberarono collettivamente l'astensione dalle urne.

*** I giornali clericali di Bergamo e di Milano, con una fretta corvina veramente poco encomiabile, mentre era ancora caldo il cadavere dell' onor. Giulio Silvestri, e molte ore prima dei suoi funerali, hanno annunciato che nel collegio di Martinengo-Romano si presenterà un *clericale puro*. Vedremo dunque la macchia nera allargarsi sempre più nella provincia di Bergamo, alle porte di Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Movimento nell' alta magistratura.

15 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Col collocamento a riposo di Cisotti procuratore generale del re a Milano, sostituito dal comm. Ladomanca, già primo presidente della Corte d' Appello di Lucca, si può dire cominciato il movimento nell'alta magistratura che da tempo si va predisponendo al ministero di Grazia e Giustizia.

Per l' ufficio di procuratore generale a Napoli sono sempre in concorso il commendator De Blasio, procuratore generale ad Aquila, il comm. Vacca procuratore generale a Venezia (applicato al ministero) e il comm. Capaldo primo presidente a Trani.

Anche il comm. Durante, procuratore generale a Cagliari, rinuncierebbe al suo progetto di domandare, appena compiuto il quinquennio di grado, il collocamento a riposo, se ottenesse il trasferimento a Napoli.

Probabilmente, a coprire il posto lasciato vacante dal comm. Perfumo, non si provvederà che nel prossimo luglio quando nuove vacanze renderanno possibile un largo movimento.

In questo movimento sarà compresa, a quanto si assicura, la promozione di due magistrati della Cassazione di Roma, i commendatori Consiglio e Pianceni, nonchè il sostituto procuratore generale Pagliano.

Provvedimenti pel dazio consumo.

La Commissione che esamina il disegno di legge riflettente i provvedimenti per il dazio consumo ha esaurito l'esame dei due primi titoli del disegno di legge, e li ha approvati, deliberando di presentare subito la relazione.

Ha rinviato, d'accordo col Governo, l'esame del terzo titolo dopo le vacanze, ed è stato nominato relatore l'on. Schanzer.

Il Codice di marina mercantile.

Sono stati prorogati, per un anno, i termini alla Commissione che studia la riforma del Codice della marina mercantile.

Lo stipendio dei giudici e dei pretori.

Sono in corso i lavori di preparazione per l'attuazione, che avrà luogo il 1.° luglio prossimo, della legge 18 luglio 1904, secondo la quale lo stipendio dei giudici di tribunali e sostituti procuratori del re, sarà portato a quattromila lire annue, e quello dei pretori, indistintamente, a tremila lire.

L'indicata legge non sarà per il momento attuata nella parte in cui è aumentata, da 400 a 700 lire annue, l'indennità dei giudici istruttori, ed è assegnata l'indennità di lire mille ai presidenti di Corti d'Assise.

Per le ferrovie di Stato.

Questa sera dopo la seduta alla Camera si è riunito il Consiglio dei ministri per l'approvazione dei funzionari che dovranno formare il Comitato direttivo dell'esercizio di Stato. Sembrano sicuri i nomi del vice-ispettore generale Calvori, dell'ispettore superiore delle Strade Ferrate, Rota, del comm. Caio, funzionario dell' Adriatica e del comm. Mortara del Ministero del Tesoro.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato il progetto di legge concordato tra il ministro del Tesoro e il Presidente della Corte dei Conti, per le modificazioni all'organico della Corte stessa.

Oggi verrà firmato il decreto reale che stabilisce l'organico e le attribuzioni di un corpo speciale, il quale farà parte dell'amministrazione dei Lavori Pubblici, e sarà incaricato della sorveglianza delle strade ferrate e tramvie concesse all'industria privata.

Collo stesso decreto sarà stabilita l'organizzazione dell'amministrazione, tanto centrale che compartimentale delle strade ferrate dello Stato.

La convenzione pel Sempione.

Presieduti dal comm. Ottolenghi si sono riuniti i comm. Crosa, Bazzanò capo del servizio commerciale, gli ing. Rocca e Berini, l'Ispettore Muratori, della Mediterranea, De Luca dell'Ispettorato centrale per esaminare le convenzioni da stipularsi colla Svizzera per i servizi cumulativi e per l'uso comune della stazione di Domodossola.

Fu nominata una sotto-commissione per meglio studiare le osservazioni della commissione, la quale si riunirà di nuovo per redigere il testo definitivo da discutere in contradditorio nel mese prossimo, tra i delegati italiani e i delegati svizzeri.

L'AZIONE DELL'ESTREMA SINISTRA ed i nuovi crediti per la Marina.

I radicali.

15 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si sono radunati i deputati del gruppo radicale. Dopo breve discussione si è approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta, invita il Governo a proporre opportune riforme negli organismi tecnici ed amministrativi della Marina militare, per assicurare alla medesima controllo, unità di indirizzo ed effetto utile e sospende la deliberazione di maggiori assegnamenti.

« *Firmati*: Alessio, Pipitone, Sacchi, Romussi, Vicini, Borghese, Pala, Fera, Mira, Angiolini, Fazzi. »

I socialisti.

Nella riunione dei deputati socialisti venne pure votato un ordine del giorno nei seguenti termini:

« La Camera, riservando ad inchiesta sulla Marina esaurita, di deliberare sulla messa in istato d'accusa dei ministri responsabili delle rivelate deficenze marittime nazionali. respinge ogni richiesta di nuovi crediti straordinari.

« *Firmati*: Bissolati, Turati, Cabrini, Rondani. »

I repubblicani.

E infine i repubblicani, dal canto loro, hanno votato l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, convinta che i fondi stanziati per la Marina militare siano sufficienti a provvedere alla difesa del Paese, quando una riforma dei congegni amministrativi assicuri una rigorosa erogazione dei fondi stessi, ritiene che ogni nuovo aumento di spesa sia incompatibile con le condizioni economiche del Paese e abbia per effetto di ritardare la risoluzione dei problemi più urgenti di ordine tributario. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde all'on. Santini circa i frequenti conflitti fra l'amministrazione comunale di Roma e la Giunta Provinciale amministrativa.

Il Governo non ha cognizione ufficiale di tali conflitti.

Santini accenna alle opposizioni sistematiche verso gli atti del Municipio di Roma da parte della Prefettura e della Giunta Provinciale amministrativa.

Verifica dei poteri.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta favorevoli alla convalida dell'on. Mendaia nel Collegio di Chiaromonte.

Sono approvate.

L'assassinio di Delyannis.

Fortis (pres. Consiglio) annunzia che, per mano assassina, si è spenta l'esistenza del presidente del Consiglio di Grecia, onorevole Delyannis, quasi ottantenne. Ha già espressi al Governo greco i sentimenti del Governo italiano.

Ora, stigmatizzando l'efferato delitto, è sicuro che la Camera italiana si associerà al lutto della nazione e del Governo di Grecia. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente è sicuro d'interpretare il sentimento della Camera associandosi alle parole del presidente del Consiglio per la morte di un uomo, che rese tanti segnalati servigi al suo paese. Esprime l'esecrazione per l'efferato delitto e le condoglianze sincere della Camera italiana per la nazione amica. (*Vivissime approvazioni*).

Le spese per la Marina.

Santini darà voto favorevole al disegno di legge. Fa un'apologia delle spese per la Marina. Difende l'opera degli ammiragli Morin e Bettolo. Difende pure le corazze brevettate Terni.

Giusso dichiara che la relazione dell'inchiesta sulla marina militare fu approvata all'unanimità, parola per parola, dalla Commissione, che è solidale col relatore.

Pinchia darà voto favorevole, convinto che lo sviluppo della marina s'impone.

De Bellis non è imperialista, ma considera una necessità che la marina sia forte. Non attacca la campagna antimilitarista dei socialisti, e fa una lunga e vacua digressione a proposito del passaggio dell'on. Fortis nel partito monarchico.

Cabrini per incarico dei suoi colleghi socialisti respinge le accuse del preopinante. I socialisti si compiacciono soltanto del deperire e dello scomparire d'istituzioni temporanee, che ostacolano il cammino della civiltà. Respinge il concetto che i socialisti debbano disinteressarsi di tutto quanto riguarda la difesa della patria.

Rileva che le nuove somme che si chiedono, rappresentano danaro sciupato per sperperi provenienti da cattive amministrazioni. Si promettono ora delle riforme, ma dubita che vuotati i crediti, le promesse vengano attuate. Domanda quale sia l'obbiettivo delle nuove spese.

Fortis. Uno solo, la conservazione della pace (*commenti*).

Cabrini dimostra che nessun pericolo di guerra ci minaccia, neanche l'irredentismo. Il partito socialista austriaco mira anche ad impedire che l'Austria vada a Salonicco.

Conchiude, invocando che si faccia luce piena sulle spese della marina, prima di votarne di nuove (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Celesia raccomanda di studiare il modo di assicurare esclusivamente alla bandiera il trasporto degli emigranti. Vorrebbe che la marina militare avesse anche degli incrociatori ausiliari.

Salvia rileva lo stato d'inferiorità economica della nostra marina mercantile in confronto di quella estera (*approvazioni*).

Guicciardini non voterà il disegno di legge per le seguenti ragioni:

Insufficienza tecnica; mancanza di sicuro affidamento che gli ordinamenti della marina funzionino bene; mancanza di un piano finanziario organico.

Nota che i timori espressi dalla Camera e dal paese sulle forniture non erano ingiustificati.

Non crede che basti l'invocazione al patriottismo per costringere a spese militari (*approvazioni*).

Sesia rileva che sulla discussione delle spese mititari si ha alla Camera una strana bonaccia, anche sui banchi dell'Estrema Sinistra. Voterà il disegno di legge.

Comandini dimostra il contrasto stridente fra le nuove spese militari, che si richiedono e lo stato delle nostre finanze che pare minacciare il disavanzo. Prega perciè la Camera a votare contro il disegno di legge.

Nè crede con tale proposta di mancare di patriottismo. Basta ricordare le tradizioni del partito repubblicano. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

Bettolo (segni di attenzione) nota che gl'inconvenienti rilevati dalla Commissione d'inchiesta furono altra volta segnalati alla Camera anche da lui.

La seduta continua,

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 15:

(*Norsa.*) Si comincia alle 2.5 presenti una cinquantina di deputati e Fortis, Rava, Marsengo-Bastia al banco del Governo.

Esaurita una interrogazione di Santini, mentre si attende il ministro Mirabello per la ripresa della discussione dei crediti per la marina, domanda la parola il presidente del Consiglio.

La Camera si fa attentissima.

— È morto — dice Fortis — per mano di un volgare assassino, il presidente del Consiglio di Grecia, Delyannis, quasi ottantenne. Il Governo a mezzo del rappresentante italiano ad Atene ha inviato al Governo greco le proprie condoglianze. — Conclude augurandosi che la Camera vorrà associarsi a queste condoglianze.

Da tutti i banchi queste parole sono accolte con segni di approvazione.

Il presidente Marcora, a sua volta, tesse un breve elogio di Delyannis, invitando il presidente de! Consiglio ad esprimere al Governo della nazione amica i sentimenti manifestati dalla Camera italiana. (*Approvazioni*).

E si ritorna ai crediti di Marina.

I crediti per la marina alla Camera.

Note in margine.

Ci telegrafano da Roma, 15.

(N.) La prima giornata si è chiusa ieri con un discorso del generale Marazzi, il quale ha riassunto il suo giudizio sulla relazione Franchetti con un semplicismo disinvolto veramente degno di essere segnalato.

« E se si è fatto male fin qui, speriamo che d'ora innanzi si faccia meglio... » e l'on. Marazzi non ha neanche soggiunto: e chi ha rotto paghi!

Egli si è dichiarato favorevole alle maggiori spese, nella speranza che la flotta italiana emuli un giorno quella del Giappone e che l'Italia abbia al momento buono il suo Togo.

Giudichi ognuno il positivismo del signor generale!

Primo oratore è oggi l'on. Santini. Il suo discorso è uno dei suoi soliti. Egli sostiene che le spese militari non sono improduttive, che il Giappone ha vinto la Russia perchè aveva una flotta possente, che il nostro avvenire è sul mare, che non bisogna tener conto di avversari sistematici e che dunque bisogna costruire, armare e corazzare, sopratutto corazzare con piastre brevettate Terni che l'on. Santini, pur confessando in linea preliminare la propria incompetenza, giudica corrispondenti alle esigenze.

A questo punto Giusso interviene per recitare il noto ritornello:

« La Commissione d'inchiesta — egli dice — è stata concorde nei suoi aprezzamenti ed è un fuor d' opera prendersela individualmente col presidente o col relatore. »

Questa dichiarazione collocata in un momento in cui nessuno ne sentiva il bisogno dà luogo ad un mormorio di sorpresa.

E prende la parola Pinchia il quale nella sua qualità di provetto conferenziere sa ricercare effetti di colore e di ambiente ricordando le benemerenze della nostra Marina.

Se l'oratore si è proposto di mantenersi al largo e in alto, schivando tra l'altro le difficoltà di un esame obbiettivo e concludente della questione dei crediti, egli riesce perfettamente nel suo intento.

De Bellis, al quale gli assidui della farmacia riconoscono la qualità di presidente dei... non intellettuali della Camera, ha dichiarato la sua propensione per le maggiori spese, come un borghese che vuol trarre per la borghesia i maggiori benefici dalle istituzioni.

La Camera, abbastanza di buon umore, ha ascoltato le numerose divagazioni di De Bellis, che a proposito di marina da guerra parla di socialismo, di evoluzioni, di trasformismo, di Depretis, di Turati, di Berri, di Togo, dell'ammiragliato inglese e del nostro sotto-segretariato di Stato delle Poste e Telegrafi, per proclamere alla fine la necessità di un'Italia forte e temuta.

Cabrini ha mosso il primo attacco contro le proteste del Governo sostenendo che gli armamenti sono il portato di istituzioni più che borghesi, medioevali, come sono la conseguenza di pregiudizi mal morti o che le menti aperte alla modernità devono strenuamente combattere e nel combatterli come Cabrini fortemente fa, egli si lascia trascinare anche nella foga del dire a combattere l'irredentismo, che fino il Governo, egli dice, ha dovuto più volte sconfessare.

— Oh! quanto a questo — interrompe Gattorno — il Governo ha sconfessato anche Garibaldi quando andava a liberare le due Sicilie!

Cabrini spiega come egli non intende censurare l'irredentismo che si propone di difendere i diritti della lingua, della razza e della storia.

Questo irredentismo — interrompe Bissolati — non vieta di accettare la medaglia di Trieste!

Cabrini ribatte con non molta fatica gli argomenti di Santini in favore degli armamenti. Come oratore dei socialisti era iscritto anche Bissolati che è stato robusto forse più che sintetico; ma nella esuberante parola, veramente efficace.

Celesia per portare il contributo della sua parola a favore dei crediti per la Marina si industria in un lungo discorso a polemizzare con Cabrini e si ha, alla fine del suo dire, una cordiale stretta di mano da Bettolo che, in attesa del suo turno di parola, si intrattiene poi lungamente a parlare con Fortis.

Il deputato del 12° collegio di Napoli on. Salvia si occupa, più che dei crediti, di alcune questioni inerenti ai capitoli del bilancio della Marina e parla brevemente di tasse marinare.

Guicciardini, che fa parte della Giunta generale del bilancio, porta alla Camera l'eco delle discussioni alle quali in seno alla medesima diede luogo il progetto dei maggiori crediti, giudicato tecnicamente difettoso.

Si dilunga poi, seguendo la naturale sua tendenza alla critica, a rilevare come l'attuale progetto non presenti le necessarie garanzie che i provvedimenti proposti corrispondano alla legge economica del minimo mezzo. Manifesta anche un dubbio assai fondato che le somme richieste danneggino l'integrità del bilancio.

Approvazioni vivissime accolgono la fine del discorso di Guicciardini.

Dopo di lui, Sesia tenta di far passare sotto la bandiera, ormai non più nuova della sua bonomia da notaio di campagna una dichiarazione che forse riuscirà ostica ai campagnuoli suoi elettori, che egli voterà con tutto il cuore i maggiori crediti richiesti

Lo segue Comandini che non è marinaio nè tecnico e dimostra pure di conoscere assai bene le materie delle costruzioni e delle corazze, forse pel corso di lezioni assiduamente seguito nella sua qualità di difensore di Ferri nel processo Bettolo-*Avanti!*. Egli lamenta che non solo si dimenticano le promesse e gli impegni assunti verso il paese, ma si aumentano ancora le spese militari, mentre il paese ne è più che saturo. Riforme urgenti ci vogliono e non una nuova sproporzione tra le spese militari e quella per gli altri servizi.

Le conclusioni chiare, precise e nettamente motivate da Comandini, sono contrarie all'incremento delle spese della Marina, e sono accolte da applausi dell'Estrema Sinistra.

Tra un grandissimo movimento di curiosità sorge a parlare dagli alti banchi del Centro Sinistro l'on. Bettolo.

La Camera è imponente ed attentissima.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 5.

A proposta dell'on. **Fortis** (pres. Consiglio), appoggiata dal presidente del Senato, si approvano le condoglianze del Senato al Governo greco.

Si discute il Bilancio degli esteri.

De Sonnaz lamenta il numero deficiente dei consoli. Vorrebbe l'unificazione delle due carriere, consolare e diplomatica.

— Oh tu puoi piantarla quando vuoi, l'agenzia!

— Come corri! Si capisce che ti sei fatto famigliare coi milioni. A rivederci, amico. Avverti tua madre che ho un mucchio di quattrini da consegnarle. Monto nell'omnibus.

— No, sali con me nel fiacre. Ti condurrò a casa.

— Perderesti troppo tempo. Va, va, caro Marco, e a rivederci.

Detto ciò il gobbo uscì rapidamente dalla stazione per salire in uno degli omnibus fermi colà, a poca distanza; e se ne stava sull'imperiale del pesante veicolo — non ancora avviatosi — quando vide passare la carrozza che portava l'amico sno a Levallois-Perret.

Gli fece, col lungo braccio, un ultimo cenno di saluto cordiale.

E nel medesimo istante l'omnibus si scosse e si diresse verso il centro di Parigi.

Scipione, troppo preoccupato di Roberta per pensare a sè stesso e ai suoi, non avea, dopo la partenza, dato segno di vita alla madre, la quale perciò lo supponeva ancora nel Delfinato, e che mandò un grido di stupore e quasi di spavento quando lo vide entrare nella cartoleria.

— Tu!... Sei tu?

— Sicuro che non è l'imperatore di tutte le Russie che entra in bottega. Sono io... in carne ed ossa... colla tua stupenda borsetta.

— Già di ritorno?... E Marco?

— In questo momento deve essere dalla parte dei Campi Elisi.

— Che?... A Parigi!... lui!

— Appunto. Non spalancar così gli occhi. Siamo arrivati insieme, e ci siamo separati alla stazione per tornare alle nostre rispettive case.

— Ma la sua ferita?

— Un'inezia. È più vispo di me. La tua Stefanuccia di Cipro ha esagerato da quella fanfarona che è.

— Di modo che quando sei giunto a Châtel-Arnaud?...

— Ho trovato un uomo che apparve stupito e insieme contento di vedermi e che ha incominciato per dirmi che quella da te commessa fu una solenne corbelleria.

— Credi tu che non me lo sia ripetuto un centinaio di volte a dir poco, dacchè ho lasciato la povera Roberta?

— Siccome però il dirlo e il ripeterlo non giova a nulla, così egli s'attenne al solo mezzo che gli restava per rimediare al mal fatto.

« Ha pensato: « Se mi vede comparir domattina, la mamma si persuaderà, forse, che non sono morto. »

— Si capisce!...

— Siamo dunque partiti insieme... ed eccomi qui... Suvvia, abbracciami!

— Dio sa, come sei stanco, direnato, povero figliuolo! disse Eloisa, posando le labbra sui capelli biondi di Scipione. Due notti di seguito in ferrovia, senza dormire!...

— Senza dormire! Neanche per sogno. Figurati che siamo tornati in *sleeping car*, sdraiati su letti, su veri letti come due principi del sangue. Non domandarmi ciò che sia costato un lusso sì strepitoso, perchè non saprei cosa risponderti, avendo pagato Marco.

— E le cinquecento lire?

— Il conto è presto fatto. Carrozza per andare l'altro ieri alla stazione, poichè temevo di perdere la corsa: due lire.

« Viaggio in ferrovia da Parigi a Saint-Gervais, o meglio alla stazione dell'Albenc: settantasei lire e settanta centesimi.

« Cioccolata a Valenza, con panino: una lira.

« Dispaccio: cinque lire, ed omnibus, or ora, per tornarmene a casa dalla stazione: trenta centesimi.

« Totale ottantacinque lire in cifra tonda. E queste son dunque quattrocento e quindici lire che ti restituisco.

E, levati dal portafogli quattro biglietti di banca e, dal borsellino, una moneta d'oro e un pezzo da cinque lire, soggiunse:

— Ecco regolati i miei conti.

A questo punto giunse Mario che avea udito la voce del figlio.

— Sei qui!... E così? domandò egli.

In poche parole Scipione informò d'ogni cosa l'autore dei suoi giorni, il quale esclamò:

— Meglio! Ne sono contento per Roberta e pel giovane gentiluomo. Di', è bello Châtel-Arnaud?

— Stupendo!... Pare l'uno scenario dell' Ambigu... Torri, vòlte, androni, stemmi, ritratti di famiglia, servitori in livrea che camminano senza far rumore...

— Con calzoni corti e con galloni d'oro...

— No, invece, tutti in nero e senz'oro.

— Alla foggia inglese. Io preferirei il gilè rosso, la marsina alla francese, verde o azzurra con galloni dorati, le calze di seta bianca. Ah, se li avessi io i milioni, vedreste che magnificenza!

— L'hai veduta la famosa contessa? interrogò Eloisa.

— L'ho vista certo ed anche il conte, perchè ho fatto colazione e pranzo con loro.

— Alla medesima tavola!...

— Oh vorresti che m'avessero messo il piatto sulle ginocchia?

— E com'è ella?

— Una vecchia alta che sembra porti sem[pre] il Santissimo, e vi guarda con due occhi grigi, i quali brillano e rassomigliano a quelli di Marco. Non c'è pericolo di certo che quella donna faccia spesso la pazzarellona.

— Non t'ha accolto bene?

— Sì; sono sicuro che ha fatto tutto quanto ha potuto e non è colpa sua se ride solo nel trentadue d'ogni mese.

« Dopo tutto è assai meno stecchita del conte, il quale ogni volta comparisce, lo si direbbe uscito allora allora dal forno, tanto pare ricotto.

« Non fiata, non si muove; fa le mostre di mangiare e quando gli si parla sorride come gli si tirasse la bocca con uno spago.

— Povero Marco! Non è tutto rose e fiori nella nobiltà.

— Se ne infischia, lui! Ha seco una specie di professore, un giovane straordinario, il quale gl'insegna un mucchio di cose che s'erano scordati di apprendergli nella scuola di Batignolles.

« È un tipo amabilissimo, pieno di spirito, in compagnia del quale non ci si annoia.

« Finite le lezioni, maestro e scolaro se la svignano; hanno cavalli, carrozze, biciclette — tutto quello che vogliono.

« Nelle vicinanze vi sono ville, castelli, pieni d'allegri giovanotti e di belle ragazze; ed entrambi ci vanno e si divertono un mondo.

« Mi pare anzi d' aver capito che Marco se la intende benissimo con una vezzosa damigella...

— Ah, il galletto! esclamò Mario.

— E ciò precipita in fondo in fondo la povera Giannina.

— È da un bel po' che egli non ci pensa più.

. . . .

Nel frattempo Marco giungeva dinanzi alla casa di via di Corneille.

Come gli batteva il cuore, con che mano tremante suonò il campanello.

(Continua.)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di **CARLO ROMUSSI**

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Dice che occorre fissare un limite di età per gli alti funzionari diplomatici. Vorrebbe aumentati gli assegni dei nostri rappresentanti all'estero.

Conchiude invocando una riforma diplomatica.

Casana fa voti per l'approvazione di una Convenzione fra l'Italia e la Francia.

Sonnino censura che non si siano richiamati i nostri ufficiali dal Congo.

Pierantoni ricorda il grande lavoro compiuto dall'Italia per il progresso del Diritto Internazionale. Raccomanda al ministro di rispettare le alleanze, ma di tener conto del corso della storia e delle aspirazioni dei popoli.

Non vorrebbe che i nostri soldati all'estero venissero adoperati a reprimere le aspirazioni dei popoli.

Tratta largamente la questione dell'isola di Candia, per la quale invoca la piena indipendenza.

Sulla questione coloniale dimostra che non si è sinceri quando si parla di espansione pacifica in Africa.

Rileva che l'italianità deve esplicarsi con la forza del genio e con l'autorità morale, che l'Italia deve portare nel concerto delle nazioni. (*Bene*).

Carta Mameli raccomanda di riordinare la carriera diplomatica e consolare.

Tittoni (min. Esteri) ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera sulla politica estera.

Per il riordinamento della carriera diplomatica e consolare ha nominata una Commissione.

Difende l'opera della gendarmeria italiana a Candia e giustifica l'invio di navi italiane nelle acque cretesi, perchè non si possono ammettere gli assassinii che avvennero nell'isola.

Quanto alla politica coloniale dice che il senatore Vigoni ha grandemente esagerato nell'apprezzamento dei fatti.

Difende l'ufficio coloniale al ministero degli esteri, che è un semplice corpo consultivo.

Rileva l'importanza delle concessioni ottenute da Menelick.

Dice che l'*hinterland* della Somalia è determinato da protocolli, ma la delimitazione è teorica, perchè in realtà noi non occuperemo che le costiere.

La seduta continua.

Da Parigi.

Il governatore del Madagascar.

15 giugno. — (E.) Ieri è sbarcato a Marsiglia il generale Gallieni, governatore generale del Madagascar.

Egli ritorna dopo nove anni. Si fermerà un anno in Francia e poi ritornerà se però non sarà sostituito.

Intervistato il generale Gallieni ha dato degli schiarimenti sull'opera sua, narrando come dal 1896 ad oggi, abbia dovuto domare numerose insurrezioni e conquistare passo passo un territorio grande quanto la Francia ed il Belgio.

Oggi, dice il Gallieni, le ribellioni sono quasi cessate dappertutto.

Secondo il generale, queste ribellioni non erano dovute alle imposte... era questione di progresso e di civiltà.

« Quando la generazione attuale, che è battaglieria, avrà fatto posto ad una nuova generazione più civile, a cui saranno state inculcate le idee di progresso, rivolte non ve ne saranno più. Gli indigeni, che sono buoni e lavoratori, accetteranno l'aiuto della Francia per sfruttare il fertilissimo terreno del Madagascar.

« Le scuole sono oggi seicento, e cinquantamila indigeni le frequentano assiduamente con grandissimi risultati. »

La Francia contro la Conferenza per il Marocco.

15 giugno. — (E.) Si assicura che in seguito al colloquio che Rouvier ha ieri avuto col principe Radolin ambasciatore di Germania, il presidente del Consiglio conserverà il portafoglio degli Esteri e verrà nominato a ministro delle Finanze Merlon attuale sottosegretario di Stato.

La decisione di Rouvier è di grande interesse.

Secondo l'*Eclair* la Germania insisterebbe perchè venga convocata una Conferenza internazionale per il Marocco, ma la Francia si dichiarerà contraria.

Ancora l'attentato al re di Spagna — L'interrogatorio dell'anarchico Vallina.

Il giudice istruttore Leydet ha interrogato ieri lungamente lo studente in medicina, anarchico Vallina, il quale ha confessato che la bomba se la fece spedire lui stesso da Barcellona, ma si è però rifiutato di dire da chi.

Ha sostenuto che l'attentato doveva aver luogo non a Parigi, nè in Francia, ma a San Sebastiano in Spagna.

A Parigi le bombe dovevano semplicemente essere confezionate definitivamente.

Ha detto che l'attentato aveva per scopo di liberare la Spagna dalla monarchia.

— La polizia — ha poi soggiunto Vallina — mi ha arrestato il giorno 26, non posso quindi sapere chi ha fatto il colpo; del resto la polizia sapeva che le bombe erano arrivate, perchè non le ha sequestrate?

« Può darsi che l'attentato fosse dalla polizia stessa desiderato! ».

Ha poi rifiutato di dare il nome dei complici, ed ha dichiarato che lo speditore della bomba non è l'anarchico Pras stato arrestato come tale.

Trieste per Mazzini.

Trieste, 15 giugno. — Il congresso dell'Associazione politica « Patria » dopo deplorato il recente convegno socialista deliberò di indire un comizio nel quale si affermi il pensiero di Trieste italiana; inoltre, proponente l'avvocato Venezian, deliberò una pubblica commemorazione di Mazzini. Si elesse quindi la direzione che riuscì prevalentemente democratica.

Il partito socialista svedese.

Berlino, 15 giugno. — Il partito socialista svedese dichiarò che in caso di bisogno, cioè se la Svezia procedesse alle ostilità contro la Norvegia, ricorrerà allo sciopero generale e allo sciopero militare. Ma, nessuno crede ormai che ve ne sarà bisogno.

Il porto di Tangeri.

La costruzione del porto di Tangeri che secondo il *Times* fu concessa ad una società tedesca, verrebbe assunta dalla Hamburg-American-Linie, ed eseguita in modo da servire anche da stazione carbonifera alla marina da guerra tedesca.

Scioperi che finiscono e scioperi che cominciano.

Ginevra, 15 giugno. — (D.M.) Da Sangallo telegrafano che lo sciopero dei fabbri è terminato.

A Vevey è scoppiato uno sciopero fra scultori e modellatori.

Si ha da Berna che lo studente Schmitz è morto facendo un'ascensione allo Stockhorn.

L'estremo appello del popolo russo allo czar.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che sono arrivati colà gli undici delegati eletti nella riunione tenutasi a Mosca dai 350 delegati degli Zemtswos e delle municipalità di tutte le provincie russe.

I delegati, che sono capitanati dal conte Heyden, hanno chiesto di essere ricevuti dallo czar il quale però dopo di aver dichiarato di non volerli ricevere, all'ultimo momento ha fatto sapere che ne ammetterebbe alla sua presenza soltanto sei.

I delegati sono incaricati di rimettere allo czar l'indirizzo votato nella riunione di Mosca, che è come l'ultimo appello che il popolo russo fa al buon senso dello czar e del Governo russo. L'indirizzo, benchè in forma corretta, è risolutissimo, e dice:

« Maestà imperiale!

« Nel momento della più grande calamità nazionale e del più grande pericolo per la Russia e anche per il vostro trono, noi decidiamo di indirizzarci a voi, dimenticando ogni diversità di vedute, ogni opposizione che ci separa, ma spinti soltanto da un ardente amore per la nostra patria!

« Sire, per una criminosa negligenza dei vostri consiglieri, e per i loro abusi, la Russia fu precipitata in una guerra nefasta: il nostro esercito non ha potuto vincere il nemico; la nostra flotta è stata annientata; e, ciò che è più pericoloso, una discordia interna si sviluppa e ci minaccia! »

L'indirizzo continua, poi, ricordando tutte le promesse di riforme fatte dal Governo e non mai mantenute e reclama la convocazione di una rappresentanza nazionale perchè lavori d'accordo col Governo per il bene della Russia.

L'indirizzo termina testualmente così:

« Sire! Voi tenete nelle vostre mani l'onore e la potenza della Russia; e la sua pace interna, da cui dipende la pace esteriore.

« Nelle vostre mani si trovano il Paese, il trono vostro, l'eredità dei vostri antenati. Non perdete un momento, sire, giacchè nell'ora che attraversiamo, in cui il popolo è afflitto, immensa è la vostra responsabilità davanti a Dio e davanti alla Russia ».

Il corrispondente del *Matin* aggiunge che se lo czar persisterà nel rifiutarsi di ricevere i rappresentanti, a Pietroburgo e in tutta la Russia avverranno fatti gravissimi.

Gravi disordini a Mosca.

Da Pietroburgo telegrafano che è giunta colà notizia di gravi disordini avvenuti ieri sera a Mosca in seguito ad una dimostrazione in favore della pace.

La miseria in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 15:

Dall'*Annual charities register and digest* per l'anno 1905 si rileva che in Inghilterra vi è un incremento nel pauperismo, nel vagabondaggio, nella disoccupazione e negli altri analoghi fenomeni demografici. Ogni mese del 1903 segnò un aumento nel pauperismo, in generale, in confronto coi corrispondenti mesi del 1902.

Fu rilevata una media di 29 poveri per mille abitanti, cioè la più alta proporzione dal 1899 in poi.

L'incremento del pauperismo fu altissimo a Londra nei primi quattro mesi dell'anno.

Le cause cui l'incremento è dovuto appariscono essere la generale depressione del commercio e dell'industria; le concessioni riguardo ai vecchi poveri a domicilio, un più grande uso delle infermerie istituite dalla legge per i poveri.

VITTORIA POPOLARE

Abbiamo da Crema:

Nella rinnovazione del quarto degli amministratori della rifiorente nostra società operaia, i candidati proposti dai popolari ottennero completa vittoria.

CRISI MUNICIPALE A NOVARA.

Abbiamo da Novara, 15:

L'ing. Cesare Carnevale, disgustato pel modo in cui si svolgono le cose comunali, ha rassegnate le sue dimissioni. La Giunta farà altrettanto.

Prevedesi che la risoluzione della crisi sia piuttosto laboriosa.

GROSSO INCENDIO NEL VERONESE

Ci telegrafano da Verona, 15:

Stanotte in località Ferrazze, presso San Michele extra, per la combustione spontanea e in seguito ad una fuga di solfuro, si sviluppò un grande incendio nello stabilimento della Società degli Oleifici Veneti riuniti.

L'intero fabbricato andò distrutto.

Il pronto intervento degli addetti allo stabilimento, dei terrazzani dei paesi vicini e dei pompieri di Verona, ha impedito l'estendersi dell'incendio agli altri fabbricati.

Il direttore Stefanoni denunciò alla « Fondiaria » un danno di sessantamila lire.

I TRISTI AMORI

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Stanotte il pollaiolo Natale Franceschini, trentenne, nano, storpio e gobbo, senza dimora fissa, un degenerato come fisicamente anche psichicamente, uccise con tre colpi di rivoltella in via Vigna Vecchia, la ragazza di liberissimi costumi di 22 anni, da poco uscita dal carcere ove aveva scontato quindici mesi di reclusione per furto. Movente del delitto la gelosia.

Oggi il Franceschini si costituì alla Questura ove consegnò pure la rivoltella.

La Vittorina apparteneva ad una famiglia di pregiudicati. Datasi a 16 anni al *Cafè Chantant* poco dopo aveva abbracciato una vita più rimunerativa ma egualmente infelice della quale era scesa fino all'estremo gradino.

⁂ Mentre la contessa Gherardesca e la contessina Bastogi in un'automobile, guidata dal *chauffeur* Lanza, tornavano in città, provenienti da San Gemignano, furono ingiuriate minacciate da due barrocciai ai quali si aggiunse un contadino armato di roncola.

Il Lanza allora, estratta la rivoltella, minacciò di far fuoco e riuscì così a mettere in salvo le signore. I barrocciai e il colono furono tratti più tardi in arresto dai carabinieri.

⁂ Il ministro Ferraris telegrafò agli impiegati civili che intendimento del Governo è di mantenere a Firenze gli uffici che le verranno dalla Rete Adriatica e di procurare che non sia tolto alcun impiegato.

Ciò conferma quanto il *Secolo* annunziò già da vari giorni pel primo.

L'assassinio d'un vetturale

Ci telegrafano da Bari, 15:

A Rutigliano si è scoperto un misterioso assassinio in persona di Vescia Tommaso, vetturale, domiciliato a Carbonara; il cadavere fu trovato sulla via tra Rutigliano e Canneto.

Il Vescia fu ucciso a colpi di bastone e con due colpi di pistola.

La moglie dell'ucciso recatasi a Rutigliano narra che la sera del 12, cinque persone si recarono dal marito dicendo che volevano col mezzo della sua vettura recarsi a Rutigliano. La comitiva partì alle ore 23.

Il Vescia aveva seco 300 lire per delle spese che voleva fare alla fiera di Conversano.

Si esclude che il delitto sia stato consumato a scopo di furto data la molteplicità dei colpi. Si ignorano gli autori dell'assassinio.

UCCISI DALLA CARNE E DAL VINO

Telegrafano da Lecce che ieri l'altro a Francavilla decedeva per gastro-enterite acuta un tale e contemporaneamente venivano denunziati altri due casi gravi e circa trentotto più leggieri.

Le autorità aprirono subito un'inchiesta, da cui risultò che gli attaccati avevano mangiato carne di cavallo infetta, proveniente da Latiano, della quale ne furono sequestrati dieci chilogrammi.

Certo Giovanni Fanizza, che l'aveva smerciata, venne arrestato, ed altri quattro furono per ora solo denunciati perchè datisi alla latitanza.

Intanto un altro degli attaccati gravi moriva e due casi pure si verificarono ad Oria, ove la carne pare fosse stata importata da Francavilla.

Pare che gli attuali denunziati, avendo saputo che nel territorio di Latiano era stato seppellito un cavallo morto di malattia infetta, ne avessero esumata la carogna e venduta la carne.

⁂ Telegrafano da Cagliari che nel comune di Pirri, ad onta del divieto del proprietario, l'operaio Efisio Spiga scendeva nel serbatoio di vino della capacità di duemila ettolitri. Asfissiato dal gas carbonico non risalì.

L'operaio Giuseppe Caro scese per salvarlo, ma rimase privo di sensi.

Anche l'operaio Cesello Maccioni ebbe la stessa sorte.

Accorso Efisio Rocca, ventenne, figlio del proprietario della cantina scese coraggiosamente.

Fattosi poi calare una fune, vi legò il Caro, che fu tirato su semiasfissiato. Il Rocca, mentre risaliva morì. Il Caro è ancora in pericolo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Verona, 15:

Per la disorganizzazione generale dei partiti di opposizione all'attuale spadroneggiante amministrazione clerico-moderata, le elezioni parziali amministrative si presentano sotto ben tristi auspici.

Finora la sola Camera del Lavoro in una numerosa adunanza dei suoi adepti deliberò, sostituendosi al partito socialista, di fare una lista propria di candidati per conquistare la minoranza.

Nel campo dei democratici la discordia si è manifestata fra vecchi e nuovi elementi e pare difficile che l'accordo possa raggiungersi.

I preposti alla Camera del lavoro, di tendenza sindacalista e rivoluzionaria, fanno capo ad un circolo autonomo socialista, e nella scelta dei candidati si inspireranno certamente alle loro idee.

La sezione del partito socialista dovrà riunirsi prossimamente per deliberare la linea di condotta. Si sarebbe manifestata una corrente per l'unione dei partiti popolari abbandonando i vecchi elementi democratici.

⁂ Abbiamo da Ravenna:

Il Consiglio di prefettura ha annullato la deliberazione del Consiglio Comunale, colla quale si insisteva pel mantenimento del sussidio alla Camera del Lavoro ed alla scuola popolare annessavi.

In qualche modo il Municipio resisterà a questa sopraffazione politica dell'autorità tutoria, frattanto vi segnalo che mercè l'intervento della Camera del lavoro si sono stabiliti dei patti pei lavori agricoli fra proprietari e braccianti per tre anni e che oggi si è firmato il contratto per fra un triennio fra gli operai ed il nostro Zuccherificio di Classe Fuori.

Questa specie di nuova legislazione del lavoro che si va formando in modo pacifico, è vivamente elogiata dallo stesso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio del Lavoro).

Precauzioni per l'elezione di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 15:

In occasione delle prossime elezioni politiche nel primo collegio, onde evitare possibili disordini, sono giunti oggi 600 soldati, 20 ufficiali e molte guardie e carabinieri.

Nota Satirica del giorno

LEGGENDO I GIORNALI.

(Dal *Pasquino*).

— Era naturale che così non potesse durare. Un re per due nazioni! è una specie di poligamia monarchica.

FALSO ACCRESCITIVO

Sono al *normale* un'odorosa pianta,
E sugge l'ape avida il mio fiore.
Vicino all'*accresciuto*, spesso canta
L'abil nocchiero quando il giorno muore.
Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Sal-u-ti — Saluti.

Cronaca dello Sport

Corpo volontari ciclisti, automobilisti milanesi.

Tutti i volontari ciclisti e automobilisti milanesi che intendono prender parte alla marcia in corpo a Piacenza sono pregati di trovarsi venerdì sera 16 corr., alle ore 9 pom. alla Sede sociale per prendere cognizione delle disposizioni del Comando, del tempo di riunione e dell'ora della partenza.

Chi non interviene a tale adunanza non potrà prender parte alla marcia anche se inscritto in antecedenza.

Congresso alpinistico italiano.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ad iniziativa della sezione di Venezia del Club alpino italiano, fra il 4 e il 10 settembre p. v. avrà luogo nella nostra città il XXXVI Congresso alpinistico italiano.

La presidenza della nostra sezione ha pubblicato un nobile manifesto col quale fa invito agli apinisti italiani di recarsi a Venezia che saprà accoglierli fraternamente e degnamente. Nel periodo del Congresso avranno luogo gite alpinistiche ad Agordo, a Belluno, nel Cadore, alle alpi trentine.

Nel pomeriggio del 9 settembre seguirà alla presenza dei congressisti l'inaugurazione del monumento che sorgerà ai giardini pubblici alla memoria di Francesco Querini.

Il Congresso turistico a Milano.

Abbiamo da Bruxelles:

A Liegi si è riunito il Congresso della Lega internazionale delle associazioni turistiche.

Cuneo rappresentava il Touring club italiano. Su proposta del delegato italiano venne acclamato Milano a sede del Congresso turistico per il 1906.

Gite alpine.

Il Club Alpino valtellinese invita i soci a belle gite nei giorni 23, 24 e 25 giugno, alla Capanna Marinetti (m. 2812), alla Capanna Cederna (m. 2700) e a San Salvatore valle di Livrio (m. 1309.)

Le adesioni dovranno essere inviate al segretario della sezione valtellinese (Sondrio), signor dott. Piero Del Felice, non più tardi del giorno 18 giugno.

NECROLOGIO

A Cremona il dott. Angelo Cappellini, consigliere di prefettura a riposo.

A Caluso il prof. Luigi Luvini. direttore di quella Scuola agraria.

A Neive, Tommaso Moriondo, capitano dei carabinieri a riposo.

A Savona, la signora Camilla Bertolottó, direttrice di quelle scuole comunali.

Ad Ancona il canonico monsignor Carlo Manara: il capitano Francesco Belloni.

A Cetraro (Cosenza) Giuseppe Ricucci, giovane colto, democratico fervente, autore di pregevoli pubblicazioni.

A Schirgiswalde (Sassonia) il vescovo di Goksun, monsignor Ludovico Wahl, vicario apostolico della Sassonia.

La morte di Gaetano Valle.

Una dolorosa notizia giunge da Pavia: Ieri mattina è morto a Redavalle il nostro carissimo amico Gaetano Valle. Anima elettissima di democratico e di patriota, il povero Valle aveva combattuto valorosamente nelle file garibaldine a Monterotondo, a Mentana e nel Tirolo, e poi fervidamente in tutte le battaglie per la libertà e pel progresso.

Alla famiglia del povero amico perduto vadano le nostre sincere, vivissime condoglianze.

Servizio telegrafico e telefonico

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 15 giugno.

Ci telefonano da Torino, 15:

(*Toga-rasa.*) Alle 9 45 si apre l'udienza ed il P. M. prosegue nella sua requisitoria.

« Voi — egli dice — seguiste la Linda, con me, dalle porte del tempio d'onde uscì sposa fino alle porte del carcere dove entrava dopo aver tentato, a quanto si disse, di fare giustizia da sè su sè stessa, col suicidio, e quel tentativo non le era dettato dalla vedovanza. Entrava nel carcere però, con calma, dopo caricato l'orologio e senza spargere una lacrima, entrava e sin dal suo primo interrogatorio continuò come aveva fatto sino allora nella denigrazione del marito.

Più tardi si accorse dello sbaglio della tattica, e all'udienza, meglio consigliata, cambiò, e, con accento contrito, venne a dire: « Povero Cesco! Forse avrà avuto ragione anche lui. »

E la segue nel sistema Tullio, protestando di non aver calunniato il cognato, egli che per diffamarlo aveva inventato il trucco, quel trucco smentito da tanti testi.

Ipocrisia anche questo sistema; non si vuole dir nulla contro il povero morto, ma intanto si fa scendere dai monti della Germania quella Hager che lancia l'accusa di necrofilia. Interrogata la Linda, non una parola ha ella in difesa del marito calunniato; così si difende dalla vedova la memoria del povero morto.

Appena chiusa in carcere, escogita sistemi di comunicazione coll'esterno che la fanno parere quasi una *habituée* di quell'ambiente.

Le si sequestrarono due lettere: una al fido Dalla, l'altra al Secchi; e l'oratore dà lettura dei due documenti.

Nel primo raccomanda la Rosina perchè la si aiuti, poverina! aveva aiutato Tullio ad uccidere il marito! « Come si mettono le nostre cose? » chiedeva poi. Le cose degli assassini sono, per lei, le cose nostre, e nella conclusione della lettera la contessa soggiunge: « Badate di trovare molti buoni testi » e a Secchi scrive: « Saluta la buona Tisa » proseguendo in quella lettera piena d'amore: « Mai donna diede ad uomo più di quanto io diedi a te. »

Questo un mese dopo la morte del marito, per il quale non ha una parola di ricordo e di rimpianto.

E lo ricorda solo per suggerire all'amante quanto deve dire a proposito dell'ucciso; e può dirsi una innocente chi dice così?

Cieco chi non vede la posizione di Linda in questa causa, essa è la chiave di volta di tutto il processo; gli altri sono il braccio. ma Linda è la mente, e parrebbe ingiustizia colpire il braccio e non la mente.

Si dirà che questa è causa indiziaria e nelle cause indiziarie bisogna andare a rilento nel giudicare; sì, ma le cause indiziarie sono le più sicure quando gli indizi concorrono a dare la prova capitale. E l'oratore continua nell'esame di queste prove, sostenendo la credibilità delle deposizioni della Tisa, confrontando quanto ella disse con tutte le altre circostanze della causa dalle quali risulta e la compera del curaro, e la prova dell'efficacia del curaro sull'agnello, ed i propositi espressi dalla Linda di voler uccidere il marito. La Tisa Borghi — dice l'oratore — ha detto indubbiamente il vero, e forse non ha detto tutto quanto sa.

Le conclusioni del Pubblico Ministero.

L'oratore conclude: Finalmente sono giunto alla fine e speriamo che presto possiate anche voi compiere il vostro dovere da uomini probi. Tullio è confesso; la premeditazione è provata.

La Bonetti è confessa di aver concorso a tutte le operazioni del delitto: prima, durante e dopo.

Naldi è confesso di aver concorso nell'agguato; il suo alibi è caduto come un castello di carta al primo soffio di verità.

Secchi è confesso; egli portò la sventura e la vergogna nella casa del suo protettore, sacrificandolo alla sua senile concupiscenza.

E finalmente Linda: essa è il mal genio che tutti ha trascinato; senza di lei i suoi complici avrebbero continuato, magari senza senso morale la loro strada.

Tullio sarebbe diventato deputato; Secchi professore; la Bonetti avrebbe continuato ad essere la cagna di Tullio; Naldi sarebbe diventato medico di bordo.

Linda li ha trascinati tutti al delitto: essa, essa sola è la causa di tanta rovina, essa che non ebbe una lagrima quando fu evocato qui lo scempio fatto del corpo del marito.

Costoro sono nati nella ricchezza, all'ombra di un nome glorioso: non trovano una spina sul loro cammino. — Pensate quanti traviano perchè spinti dalla miseria, perchè privi di educazione.

Costoro, invece, ricchi ed educati, al primo incontro, al primo ostacolo ai loro piaceri, si fecero delinquenti. La giustizia è una sola e deve essere uguale per tutti ricchi e poveri. Essa si può applicare severamente e benignamente. benignamente per gli umili, severamente per i superbi, signori giurati!

L'udienza si leva alle 11.

Nel pomeriggio parlerà l'avv. Palberti in difesa di Tullio.

Udienza pomeridiana del 15 giugno.

Ci telefonano da Torino, 15:

(*Toga-rasa,*) Alle 2 45 si riprende l'udienza e il presidente dà la parola all'avvocato Palberti difensore di Tullio.

L'arringa dell'avv. Palberti.

« Finalmente — egli esclama — dopo tre anni è venuto il momento in cui a libere ed oneste coscienze, è venuto il momento di dire tutto quello che in questa formidabile causa occorre si dica, e vi si dica parlando con semplicità, perchè davanti a voi sarebbe inutile ogni furberia.

« Finalmente è venuta l'ora in cui possiamo attaccare lo sgrostato edificio salvatosi finora per immunità procedurali: da tre anni si va affaticando la schiera delle menti dell'autorità giudiziaria, da tre anni si va agitando l'ambiente di Bologna e quello fuori di Bologna, da tre anni si va chiedendo: « Lasciate che sfatiamo ciò che si è andato costruendo la soddisfazione di inconfessabili istinti!

Diceva il procuratore generale a voi, con la forza del suo ingegno:

« Domandiamo a voi una formula che accontenti le insoddisfatte coscienze. Assolvete gli umili, ma siate severi con costoro: questa è la formula della causa, la quale se non si fosse creduto a qualche fantastica potenza si sarebbe svolta in Bologna, ma vi era un nome e per quel nome la causa prese la gigantesca membratura, che ha ora e contro la quale noi ci troviamo a combattere.

Il primo degli oratori di parte civile con la parola forbita e la figura mistica, ci ha portato la sintesi della causa con nota elevata; il secondo ci ha dato l'analisi, abbandonando quei criteri di pietà ai quali sempre si inspirò come difensore.

Il terzo oratore si è dichiarato scettico della scienza, paragonando la psichiatria all'astrologia: pure in questa causa e per l'elevatezza delle tesi che si agitano e per le elette intelligenze che le sostennero, gli scienziati meritavano una ben più seria considerazione, ed i nomi dei chirurghi della difesa, di valore mondiale, e le loro elevate discussioni furono riassunte dalla parte civile con tono di ironia, nel ricordo fatto dal prof. Bassini del povero Fornaretto.

A questo si è giunti nella causa attuale. Perchè negare ai periti di portare alta la loro autorità e di essere creduti?

Pur protestando di non voler toccare in questa causa la figura di Augusto Murri e della famiglia sua, nulla si è risparmiato perchè e causa e famiglia paressero confusi, ed il P. M. nella sua discussione giunse un giorno sino a chiedere la lettura di una lettera del professore alla Linda, una lettera in cui nella intimità famigliare, egli si permette uno sfogo contro qualche nervosità della moglie, dando così campo ai giornali che quella lettera diventi pascolo di malsana curiosità.

E l'oratore con frase alata, commosso sino alle lagrime, manda all'illustre uomo nel dolore che lo affligge il saluto di Torino, l'ammirazione e il sentimento di pietà, in prova della imparziale serenità piemontese. Dopo di che l'oratore entra nel merito della causa, affermando non essere vero quanto fu sostenuto che la voce pubblica, cioè, appena scoperto il delitto, abbia sospettato della famiglia Murri.

Il primo documento che si trova in atti, contro alcuni membri della famiglia Murri è quello del tenente Berton, in data 7 settembre. Di questo rapporto basato su informatori anonimi, non si può misurare l'importanza, e non può il pubblico accusatore considerarlo come elemento di prova.

Dopo il rapporto di Berton si è coltivato il nuovo indirizzo della causa, e allora, quasi a reazione del precedente indirizzo di istruttoria, si esagerò nell'indirizzo nuovo, violando qua e là, persino, la procedura.

Non tutti i documenti che agli imputati potevano giovare, furono inseriti in atti, e restarono chiusi nella cassa numero 4, e, fra le altre, vi restarono le carte pornografiche di Bonmartini.

Indubbiamente l'istruttoria fu unilaterale; vi furono altri inquinamenti nell'istruttoria: la rivalità professionale, determinata dall'invidia dei mediocri contro i sommi; vi fu l'interesse di un giornalismo disgraziato, animato da passioni politiche; vi furono gli anonimi, vi fu la insistente campagna di Massarenti, campagna determinata da odio personale, perchè Augusto Murri si era opposto alla nomina del padre di lui a professore ordinario dell'Università di Bologna.

Massarenti si fa alleato dell'*Avvenire d'Italia* giornale in cui si faceva l'istruttoria speciale parallelamente a quella ufficiale, e nel quale non vi fu turpitudine che non sia stata stampata.

I giornali avrebbero ragione di fare e di pubblicare le loro indagini speciali e magari le risultanze dell'istruttoria quando questa fosse pubblicata, ma essendo l'istruttoria segreta è penoso il vederne le risultanze pubblicate di giorno in giorno, per mezzo di confidenti dell'ufficio di istruzione.

Presidente. Non risulta che le confidenze siano uscite dall'ufficio d'istruzione: è ingiusto accusare un magistrato che non si può difendere.

Palberti. Io non accuso nessuno: le notizie si saranno sapute forse in altro modo. Non so se a Bologna funzioni lo Spirito santo, ma si sa di notizie pubblicate dall'*Avvenire* che erano a sola conoscenza dell'istruttore ed anche riguardo ad un teste il quale ha dichiarato di non aver parlato con alcuno.

Appendice del SECOLO, 16 Giugno 26

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Io ho qualche esperienza del dolore umano, e credo che è forse meglio il colpo brutale da lui ricevuto stasera, che non una denuncia indiretta. Tu avresti dovuto ad ogni modo allontanarlo. Lo avresti potuto fare, rivelandogli la tua parentela con me. La separazione sarebbe stata forse meno crudele per te... ma molto più crudele per lui.

— Hai ragione, Maurizio. È ben giusto, è ben meglio che sia io quella che più ne debba soffrire. E poi non rimpiangerò mai nulla di quanto potrò fare per te. Se amo Giovanni Vaucelles, anche il tuo lungo martirio mi strazia il cuore e, comprendo bene come innanzi tutto il mio dovere mi chiami accanto a te Se il destino vorrà che il signor Vaucelles ed io dobbiamo essere divisi per sempre, accetterò tale destino, piuttosto che perpetuare la tua miseria.

Egli la fissò intensamente, col suo sguardo penetrante.

— Quand'ero laggiù, diss'egli, ho tante volte pensato alla mia sorellina che viveva in Europa. La zia mi scriveva lettere piene d'entusiasmo per la tua bontà e la tua bellezza, ma essa non m'ha potuto dire quanto anche tu sia intelligente e nobile... Sorellina mia... io sono desolato di gettarmi così attraverso alla tua felicità... ma... ahimè! tu non avresti potuto più a lungo nascondere il tuo vero nome.

— Mi saprò rassegnare, Maurizio.

— No, rispose lui... no, questo mai. Io non amo la rassegnazione. È proprio perchè ho consentito a rassegnarmi che sono stato mandato laggiù. Invece bisogna lottare. Non disperiamoci... Ancora ho bisogno di qualche documento, di qualche informazione; affrettiamoci a trovarlo; e facciamo di tutto, in modo ch'io possa guadagnare questa seconda partita, se ho perduta la prima.

— Il signor Vaucelles non mi vorrà più per moglie!

— Se veramente ti ha amato, non può dimenticarti così, da un giorno all'altro... Ed anzi... non sarà obbligo suo dare qualche soddisfazione alla nostra famiglia? Egli ha cuor generoso...

— Oh, sì! diss'ella, con fuoco.

— E allora, mettiamoci all'opera, sorellina mia. Vediamo di raccogliere gli elementi che sono necessarii alla mia riabilitazione. Bisognerà fare un gioco molto serrato... Anche quella Siéti, mi potrà essere utile.

— Oh!... io la disprezzo! disse Clotilde.

— Bisognerà vincere il tuo disgusto. Ricordati che ho bisogno di sapere che cosa ne è stato durante tutto questo tempo di Rune e di sua sorella. Mi manca un filo ancora per ricostruire il complotto che m'ha mandato all'ergastolo. Ti spiegherò meglio tutto, più tardi, nei particolari. È stata la signora Tallec che ha depositato allo sportello del mio principale il biglietto di banca, che costituì poi il più formidabile elemento a mio carico. Sono certezze di ordine morale, che a me però bastano, in quanto si riallacciano in modo positivo con molte altre circostanze che son conosciute da Rune, da sua sorella e da me. Ma per i giudici questi convincimenti personali non hanno valore. poichè mi sarebbe impossibile provare che la signora Tallec era la mia amante, e che io ho per l'appunto passato il pomeriggio precedente il delitto, precisamente con lei. Non ho nessuna lettera sua... E poi vuoi che ti confessi una mia orribile debolezza?... Sì... poichè anche tu ami, mi comprenderai; io credo che quella donna mi abbia sinceramente amato; che non abbia amato mai nessun altri che me. Non vorrei farle del male. Non son certo ch'essa abbia accettato il delitto: forse si è semplicemente sottomessa all'irrevocabile.

— Povero fratello!... Disse Clotilde... Tu l'ami ancora!

Egli ebbe un sorriso triste, mentre stringeva fra le braccia l'attrice tutta fremente.

Si sentivano fratello e sorella per la sofferenza loro quasi altrettanto che per la comunione del sangue.

CAPITOLO X.

Il giorno dopo la rottura, Vaucelles partì alla volta di Biarritz, dove Genoveffa Tallec non tardò a raggiungerlo. Là s'incontrarono, e nella sua solitudine, nell'aspra e cocente gelosia da cui si sentiva divorato, il giovine trovò qualche consolazione nella compagnia d'una donna vezzosa, piena di brio, e da lui un tempo amata con vera passione.

Si trovarono insieme, di consueto, nelle passeggiate del pomeriggio, lungo le scogliere della Vergine, e veniva lor fatto spontaneamente d'intrattenersi per ore ed ore a discorrere.

Genoveffa era quasi sempre accompagnata dalla sua vecchia cugina, la signora Crausne, vedova di un colonnello di fanteria, che Giovanni aveva conosciuto. Qualche volta però, accadeva ch'essa facesse la sua passeggiata tutta soletta.

Durante quelle ore l'antica passione tornò, se non nel cuore, nella mente del milionario. Il cuore in lui pareva morto ad ogni palpito: neppure l'immagine di Clotilde veniva ormai a farlo battere.

Vaucelles non provava più nemmeno un senso di collera. Si sarebbe detto che in lui si fossero stabilite due forze eguali e contrarie le quali si facevano equilibrio, e che tutta la sua vita amorosa propriamente detta rimanesse sospesa.

Giovanni non nutriva alcun amore per Genoveffa, ma le accordava quella confidenza che aveva dovuto negare a Clotilde; e, per un uomo come lui, sempre tradito, sempre ingannato, la confidenza poteva essere un efficace filo conduttore per indurlo al sacramento del matrimonio. Per una specie di accordo concluso seco stesso, già da tempo Vaucelles aveva stabilito che le sole donne delle quali egli avrebbe potuto fare la propria moglie erano Genoveffa o Clotilde. Clotilde essendo scomparsa dal suo orizzonte, egli si considerava ora, in certo modo, come il fidanzato dell'altra.

Erano a questo punto, quando improvvisamente una sera si videro comparire innanzi l'elegante figura di un uomo piccolino. Larens! Giovanni si sentì preso da un impeto di gioia sincera rivedendolo; e questa gioia, per un osservatore acuto, sarebbe bastata a dimostrare come l'amore tradito ardesse ancora vivamente nell'intime latebre del cuore di Vaucelles. Genoveffa non conosceva Larens. E dal primo incontro, si manifestò fra loro due un singolare antagonismo; l'uno ironico, pieno di spirito e di abitudini mondane, l'altra, la signora Tallec, fine, semplice, e primitiva. Cominciarono con una specie di duello. Poichè quel giorno il mare era molto mosso, e le onde si avventavano contro gli scogli della riva ricadendone spezzate in larghi ventagli di spuma, Larens prese a dire:

— Questa è la sola vera bellezza del mare; la minaccia. Non si sa mai bene con lui quali sorprese ci prepari. I poeti dicono lo stesso anche delle donne; ma mentre il mare mi sembra sempre infido, di fronte a molte donne pericolose, ve ne sono altrettante assolutamente incapaci d'inganno.

— Dei laghi! disse la signora Tallec.

— Dei fiumi, signora; delle larghe fiumane, che trionfano per magnifica copia di acque, ma « audaci, ma altere, e perfino fiere, talora. »

— Io preferisco l'Oceano. Vedo in lui il simbolo di una vita più amara, ma anche una più selvaggia grandiosità.

(*Continua.*)

E l'oratore continua nella sua critica dell'istruttoria studiandola nei suoi inquinamenti, rilevandone i difetti giunti perfino alla esagerazione di sospettare i poveri genitori di due imputati e ad invitare a comparire anche Riccardo Murri.

E continua rilevando le lacune, la deficienza e la unilateralità dell'istruttoria, attraverso all'audizione dei testi.

Osserva che l'istruttore avrà avuto per guida la convinzione, ma non si può negare una speciale acrimonia contro i due Murri imputati, e questo lo provano il modo con cui erano trattati in carcere, la vigilanza eccessiva ed il controllo inquisitoriale, diversamente da quanto si faccia con la Bonetti e specialmente con Naldi.

A Tullio si mette intorno un *motou*, gli si sequestra perfino una commedia e gli si proibisce di leggere e di scrivere.

Passa poi l'oratore alla critica di tutta l'istruttoria nella quale trova come uno studio per riuscire ad allargare lo scandalo.

« È arrivata finalmente l'ora della monumentazione di Augusto Murri, esclama l'oratore. è giunto il momento in cui quelle mani che si alzarono in Bologna per scagliare la pietra contro di lui si sono ritratte, e ci voleva il soffio delle nostre aure alpine per risanare menti e cuori. »

Alle 5,30 si toglie l'udienza.

Il Processo Ercolessi

Udienza ant. del 15 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 15:

(*G. Dominione.*) Evvi molta elettricità nell'ambiente. Mentre si attende la Corte le discussioni sono più che mai animate: talune anzi sono vivavissime, tanto che di tratto in tratto, le grida si inalzano sempre più. Vedo due giovani avvocati uno dei quali della causa, alle prese. Essi vengono però separati presto dai presenti, ma si guardano ancora un poco in cagnesco, e infine si riconciliano.

L'udienza si apre alle dieci e quindici.

Il pubblico è sempre affollatissimo.

Primo teste è Enrico Franceschi.

Appena comparisce Franceschi lascia il posto ad una teste di difesa che l'Ercolessi osserva con molta curiosità.

Essa è Ida Brancaleoni, amante in *illo tempore* dell'imputato.

La Brancaleoni veste di rosso e ha un velo in capo.

Passando vicino alla gabbia essa getta un'occhiata quasi sprezzante sulla Zona e sul suo ex amante.

Ritorna Franceschi capitano di fanteria in posizione ausiliaria. Questo teste è citato dal Pubblico Ministero. Egli depone:

« Conobbi l'imputato nel 1885 e lo trovai sempre un buon camerata.

Pres. La Zona, prima di diventar moglie dell'Ercolessi fu mantenuta da altri?

Giuseppe Faranda (difensore della Zona). Lasci che il testimonio dica prima quanto ricorda. Le domande si faranno dopo.

Franceschi. Non so nulla degli amori della Zona. Li appresi poi dai giornali.

Pres. La Zona le fece mai visita a Torino?

Franceschi. Una volta, in quella città, venne accompagnata da un uomo che mi disse essere suo cognato.

Pres. Conobbe lo scopo del loro viaggio?

Franceschi. No.

Pres. La Zona faceva spese pazze?

Franceschi. Non so.

Pres. A Tortona l'Ercolessi giocava?

Franceschi. Pochi centesimi al Circolo degli ufficiali.

Zona (eccitata). Non frequentavo le mogli degli altri ufficiali, perchè nei tre anni che fui ad Alessandria ero appena sposata coi vincoli religiosi. Nemmeno è vero che io facessi spese pazze, perchè tentavo ogni via pure di ottenere qualche risparmio.

L'imputata parla confusamente, ma pure è seguita con molto interesse.

In aiuto della moglie sorge poi l'Ercolessi il quale esclama:

« Per niente affatto, risponde alla verità quanto si dice di mia moglie. Tanto è vero che il suo passato non è riprovevole, che ottenni da ultimo il regio assentimento per sposarla civilmente.

Si noti che tale assentimento fu, invece, negato ad altri ufficiali.

Pres. Torniamo al teste. La Zona era sottomessa al marito?

Franceschi. Prima, sì. Negli ultimi anni lo minacciava anche con la rivoltella.

Ercolessi mormora: Se nemmeno tenevo in casa simile arma!

Pres. La Zona faceva lusso?

Franceschi. Aveva ambizione di farne ma non ne faceva.

Avv. Giuseppe Faranda muove molte domande al teste che s'inquieta e finisce col rispondere a monosillabi e con tono di voce di chi si sforza di conservarsi calmo.

Ercolessi sente il bisogno di una nuova dichiarazione. La moglie non mi comandava a bacchetta nè mi minacciava. vero però che è di carattere piuttosto vivace.

Si torna ora alle sovvenzioni che l'Ercolessi avrebbe avute da casa.

L'imputato conferma quanto disse ieri e cioè di non aver insomma consumato più di cinquemila lire della famiglia.

A questo punto si legge una deposizione scritta del teste che si trovò di guarnigione insieme all'Ercolessi a Tortona, Alessandria ed a Cagliari.

Franceschi disse all'istruttore di pensare che lo scopo della visita dello sconosciuto in compagnia della Zona, fattagli a Torino fosse quello di tentare di farlo entrare in un'associazione di traditori.

S'introduce ora Granfo Giacomo, ricevitore postale a Messina.

Questi narra delle investigazioni fatte per ordine dell'autorità per ricostruire come si svolse la corrispondenza degli imputati col Mancinelli ed altri.

— Mancinelli, dice Granfo, deve essersi presentato al mio ufficio sotto il nome di Tancredi, facendomi spedire due lettere pesanti 250 grammi, dichiarandomi che contenevano fotografie.

« Il finto Tancredi volle spedire dette lettere chiudendole. Spese perciò, a causa del peso, dieci lire d'affrancatura.

« Questo mi lasciò sospettare qualcosa e mi fece tanta impressione che mi misi bene in mente la fisonomia di quell'individuo così che, dopo otto mesi mostratomi al giudice istruttore il ritratto di Mancinelli, esclamai subito: Lui e Tancredi sono una persona sola.

Intanto il ritratto di Mancinelli viene mostrato ai giurati e posso anch'io vederlo.

Mancinelli è un bel giovane che sta in piedi, con la sua amante Rosa Mancardi sedutagli accanto e che è pure dotata di non comune bellezza.

Il Pubblico Ministero domanda: A chi erano indirizzate quelle lettere?

Granfo. Ad Ivolas.

Segue una lunga discussione postelegrafica e si viene al vaglia telegrafico di cinquecento lire, riscosso da Mancinelli.

Pres. Pagò lei tale vaglia?

Granfo. Nossignore. Pagai un altro vaglia all'Ercolessi proveniente da Genova.

Segue Ercole Romeo, ora ufficiale postale a Torino e prima residente a Messina.

Conferma la circostanza del pacco di fotografie spedite da Mancinelli spendendo dieci lire mentre inviandole in busta aperta, sarebbero bastati pochi soldi.

Giunge intanto mezzodì e il presidente rimanda la continuazione dell'udienza alle due pomeridiane.

Udienza pomeridiana del 15.

Ci telegrafano da Messina, 15:

(*Dominione.*) Per occupare il tempo mentre si aspetta la Corte, due signore della tribuna speciale, trovano modo di litigare, ma stavolta corrono soltanto delle parole.

Si nota intanto che, contrariamente ai costumi messinesi, aumentano le signore.

Il pubblico appena gli aprono le porte si getta con impeto tale nell'aula, che manca poco non frantumi la balaustra di legno delimitante i posti comuni.

Si comincia con una domanda del Pubblico Ministero alla Zona se non ha una sorella di nome Ada?

Zona. No, signore.

P. M. Fu mai a Ferrara?

Zona. Diciannove giorni, da maritata.

P. M. Non è mai è stata al *Caffè della Borsa* a Brescia?

Zona. Mai.

P. M. Consente la difesa la lettura di un documento emanante dall'autorità di Pubblica Sicurezza di Rovigo circa queste negative dell'imputata?

Avv. Orioles. Sì; quando avrò presa visione di tale rapporto e conferito con la mia cliente.

Ora s'introduce Casoleto Antonino, ufficiale del Distretto di Messina.

Egli dice:

— Una volta venne a trovarmi l'Ercolessi, annunziandomi che avrei ricevuto un pacco durante la sua licenza. Passati alquanti giorni, mi pervenne infatti un pacco proveniente da Marsiglia nel gennaio del 1902.

Pres. È vero Ercolessi?

Ercolessi. Sissignore. Il pacco conteneva apparecchi fotografici.

P. M. Il teste ritirò un'altra volta un pacco al suo indirizzo per incarico dell'imputato?

Casoleto. Nossignore.

Pres. Perchè posteriormente i suoi rapporti con l'Ercolessi si raffreddarono?

Casoleto. Per causa di un vocabolario francese necessario agli studi della mia bambina prestatomi prima, e poscia richiesto pretestando che la signora Ercolessi dovesse studiare tale lingua.

P. M. Quando avvenne ciò?

Casoleto. Nel gennaio 1903.

Pres. Vi furono altre ragioni di discordia?

Casoleto. Il contegno della signora che era alquanto sboccata.

Pres. Prestò danaro ad Ercolessi!

Casoleto. Sì, ma mi venne restituito.

P. M. Trattiamo un pochino ancora della macchina fotografica. L'Ercolessi, prima, affermò di non sapere chi gliela avesse inviata; poi modificò tale versione dicendo essergli pervenuta da Severini; poi dichiarò Paladini, quale speditore. Infine, qui, in udienza, ritornò alla versione del Severini. Ma questi venne a Messina nel 1902, conoscendolo l'Ercolessi soltanto allora. Come si spiega dunque l'invio?

Ercolessi. Potrà averla mandata prima.

Pres. Ma se non lo conobbe prima, Severini!

« Come potè dunque dargli il nome di Casoleto per l'invio della macchina?

Ercolessi. Non ricordo... Non so.

Avv. Giuseppe Faranda. L'Ercolessi aveva un gatto in casa?

Ercolessi. No.

Faranda. Aveva almeno le trappole per i topi.

Ercolessi No.

Faranda. Eppure, sì. La macchina era una pura trappola e il topo a stato lei.

Il pubblico si abbandona alla più viva ilarità.

Segue Carullo Fortunato, maestro di musica.

« Davo lezioni — egli depone — di mandolino alla signora che una volta mi disse di voler vendere un apparecchio fotografico. Altro non so. »

Il maestro, dopo ciò, viene licenziato.

Viene la volta della signorina Fusco Concettina che si sbriga brevemente dicendo:

« Ero la sarta della signora Ercolessi la quale mi ordinava vestiti modestissimi.

Faranda. La signora si occupava delle faccende domestiche?

Fusco. Quando mi recavo nella sua casa la vedevo sempre intenta ad esse.

Dopo ciò se ne va guardando amichevolmente gli imputati che le sorridono.

A questo punto si sospende l'udienza causa l'assenza di altri testi di difesa della Zona.

Gli uscieri intraprendono la caccia testimoniale con lena, ma con esito assolutamente negativo.

Si attende per quarantacinque minuti, poi, con raccomandazione del presidente, perchè simile fatto più non avvenga si toglie alle 3 45 l'udienza.

Una causa elettorale.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

(C.) Il tribunale candannava a quattro mesi di carcere i calzolai Falchi, Santoni ed il sarto Della Nave, per avere, quali membri dell'ufficio elettorale della prima sezione di Dicomano, nell'ottobre scorso ammesso scientemente a votare persone che non ne avevano il diritto e dolosamente tentato di alterare l'esito dell'elezione politica.

CRONACA

Strascichi dello sciopero ferroviario.

La riunione dei delegati del « Riscatto » — La condanna dei krumiri.

Nella seduta pomeridiana di ier l'altro assistevano i rappresentanti del Comitato d'agitazione, Magnasco, Peraudo e Galleani, e quello del sottocomitato Riva.

Suscitò commenti e rumori l'assenza del segretariato della resistenza che dopo molte esitanze dichiarò di non voler intervenire per non aver ricevuto invito ufficiale.

Un incidente lungo è sollevato dal Galleani, uno dei rappresentanti della Federazione nel Comitato d'agitazione, il quale lamenta l'assenza del ferroviere Pagliuca. Questi, come membro del Comitato d'agitazione, nel convegno ferroviario di Livorno, mosse gravi appunti contro i suoi colleghi che nel modo di guidare lo sciopero non erano d'accordo con lui e con i pochi della minoranza. Perchè non interviene qui, a Milano, a sostenere il contradditorio? Branconi spiega che il Pagliuca non ha ottenuto il permesso dai superiori. Tuttavia, lo si invita telegraficamente a presentarsi oggi, giovedì. E la discussione si volge a trattare dei non scioperanti.

Dopochè parecchi ebbero scagliati fulmini e saette contro i krumiri, sorse a parlare il ferroviere Ragusi, il quale propose che nel determinare i provvedimenti contro i non scioperanti s'avesse a tener conto della varia natura e capacità a peccare dei traditori.

Di costoro egli, per conto suo, fa quattro categorie: I. ferrovieri traditori nel vero senso della parola, che scientemente si astennero dallo sciopero allo scopo di trarre benefizi personali; II., ferrovieri che prestarono servizio per poca intelligenza e per incoscienza, meritevoli di attenuanti; III., ferrovieri mal sicuri di sè, che si ripresentarono al lavoro (numerosi nei centri secondari) dopo una giornata o due di sciopero; IV., ferrovieri scettici, refrattari a comprendere il dovere della solidarietà. I comitati e sottocomitati dei vari centri si eleggano delle commissioni locali, le quali abbiano il compito di classificare i propri *krumiri* a seconda dei criteri esposti.

Numerosi oratori vollero manifestare il loro parere rispetto al fenomeno del krumiraggio ferroviario, e presentarono progetti diversi di provvedimenti da adottarsi. A un certo punto gli ordini del giorno presentati erano ben quindici!

La votazione, tuttavia, venne fatta unicamente sui tre che meglio pareva rispondessero alle tendenze generali dell'assemblea.

Il primo di essi suona così:

L'assemblea, considerando che non si può avere alcun affidamento circa la coscienza dei compagni se non col mezzo dei fatti in sè; che lo sciopero è stato il migliore di questi fatti: la pietra di paragone su cui la coscienza ha potuto manifestarsi; che non mancherà in avvenire per gli scopi e la finalità della nostra organizzazione un nuovo fatto; che a questa prova effettiva potranno tutti partecipare, anche i non organizzati; che a questa prova si attendono i compagni che precedentemente non si affermarono nella loro coscienza:

delibera: di non accettare la loro riammissione, ma senza proteste o effetti di odio che potrebbero inasprire i compagni stessi, benchè intensificando verso di loro, con opera amorevole e intelligente, la propaganda perchè possano al cimento dare la prova desiderata e quindi essere riammessi.

Quest'ordine del giorno, che reca le firme dei ferrovieri Zocchi e Torre, fu respinto con 33 voti contro 10 favorevoli e 6 astenuti.

Così pure non fu accettato un ordine del giorno che proponeva di riaccettare nell'organizzazione tutti coloro che hanno grado inferiore al 12° grado (a cominciare dai capi conduttori), ad eccezione di quelli aventi cariche sociali; e di escludere tutti gli altri.

L'ordine del giorno approvato è di questo tenore:

« I rappresentanti del « Riscatto », riuniti in assemblea generale, in merito ai provvedimenti verso i non scioperanti deliberano:

Sieno espulsi dall'organizzazione tutti coloro, che, occupando cariche nel sodalizio, tradirono i compagni, astenendosi dallo sciopero; uguale provvedimento sia preso verso coloro che avessero con parole o atti dimostrato che non possono mai essere suscettibili di ravvedimento; e sia lasciata facoltà ai sotto comitati di riammettere tutti gli altri per i quali la astensione dello sciopero dipese piuttosto da altri coefficenti che non dalla mancanza di coscienza e di solidarietà. »

Firmarono quest'ordine del giorno i ferrovieri Giordani, Asdrubali, Pennesi, Tosi, Bassano Riccardi, Timossi, Dericci, Zocchi, Ercole, Ridolfi, Bugandini, Soliani, Ragusa, Pogliani.

I delegati del « Riscatto », dopo laboriosa discussione, finirono con accettarlo con 31 voti favorevoli (14 contro, e 1 astenuto).

Prima che l'assemblea si sciolga, Branconi fa approvare all'unanimità quest'aggiunta:

« L'assemblea, considerato che veruna attenuante possono avere i ferrovieri non scioperanti di quei centri ove lo sciopero fu effettuato largamente, delibera: che i medesimi non possono essere riammessi nell'organizzazione fino a che non avranno in una nuova circostanza dato prova di essersene resi meritevoli ».

La seduta di ieri.

Le ragioni del segretariato della resistenza.

È cominciata alle otto.

Al mattino la discussione verte finalmente intorno alle responsabilità nello sciopero ferroviario.

Sono presenti tutti i membri del Comitato d'agitazione, i rappresentanti della Federazione dei sindacati ferroviari, e due membri del segretariato della resistenza, Lenzini e Della Valle.

Torna in campo la questione dell'invito ai membri del segretariato della resistenza a intervenire: una lettera di Gnocchi-Viani chiede un invito ufficiale da parte dell'assemblea. Dietro dichiarazioni di Branconi di aver già fatto ciò l'assemblea passa al tema proposto.

È arrivato il Pagliuca, il ferroviere che ha suscitato un putiferio con la sua relazione al convegno di Livorno il giorno 14 del maggio scorso, relazione la quale esprime il pensiero dei membri di minoranza del Comitato d'agitazione e muove critiche ai deliberati della maggioranza, che avrebbero fatto fallire lo sciopero.

Pagliuca ripete press'a poco ciò che ha detto a Livorno e che è ormai risaputo; anzi finì col leggere quella sua relazione, distribuita ieri alla seduta.

Anche il Branconi si dimostra in accordo col Pagliuca nei concetti generali; espone la storia degli avvenimenti dall'ostruzionismo allo sciopero; e muove un'aspra critica ai membri della Federazione.

I primi che sostengono le ragioni dei membri del Comitato d'agitazione incriminati dal Pagliuca e dai suoi colleghi di minoranza, sono l'impiegato Magnasco e il ferroviere Peraudo.

La polemica, che si svolge del resto con gran calma, non rivela in complesso nulla di nuovo.

Nel pomeriggio la presidenza venne affidata a Ongania, il quale dà tosto la parola al Galleani, rappresentante dei soci della Federazione nel Comitato d'agitazione. Anch'egli, come i colleghi Magnasco e Peraudo giustifica l'operato di quella maggioranza più prudente, sulla quale i rivoluzionari tipo Branconi rigettano le responsabilità dello scacco subito dai ferrovieri nello sciopero. In complesso tanto il Galleani, quanto il successivo oratore insistono sulle incertezze e perplessità di tutti i dirigenti nel dichiarare lo sciopero e nel guidarlo.

Peraudo trova il motivo di un tale stato di cose, piuttosto che nella debolezza delle singole persone, nel fatto che il Comitato d'agitazione era composto d'uomini di due tendenze. Migliore sarebbe stata in essi un'unità d'intendimenti, in guisa da portare le cose o alla vittoria o al disastro totale.

Il dibattito che segue non ha grande interesse; il palleggiarsi delle responsabilità seguita senza accennare a giungere a conclusione alcuna, poichè i giudizi varii dipendono da diversità di vedute e di criterii.

Anche il segretariato della resistenza, che non è intervenuto all'adunanza dei delegati del « Riscatto » per la questione dell'invito ufficiale, ci tiene a giustificare la propria condotta, e all'uopo ha inviato una lunga relazione ai congressisti, che il Branconi legge in assemblea.

I membri del Segretariato fanno notare:

1° Di non aver « illuso mai alcuno con promessa od impegno, neppur implicito, che l'eventuale sciopero ferroviario potesse essere secondato da uno sciopero generale »;

2.° di essersi convocato a fatto compiuto, e di essersi limitato a fissare i casi, in cui si dovesse discutere la possibilità di impartire l'ordine di sciopero;

3.° di non avere ritenuto che coloro i quali volevano astenersi dal lavoro fossero stati fatti oggetti di violenza da parte dell'autorità;

4.° di aver diramata la nota circolare telegrafica contraria allo sciopero generale di fronte all'impulsività della massa e all'eccitamento dell'elemento rivoltoso;

5.° di essersi determinato contro lo sciopero generale nella persuasione che esso sarebbe fallito.

« All'attitudine tepida della grande maggioranza dei lavoratori, dice la relazione, spiegabile anche perchè lo sciopero dei ferrovieri non presentava quel carattere solenne di generalità che, precedentemente si era clamorosamente annunciato, creando aspettative al cui fallimento succedeva una suggestiva delusione, facevano riscontro gli avvenimenti politici, la manifesta avversione d'una grande parte dell'opinione pubblica, l'enorme maggioranza che s'era raccolta intorno al Governo dopo le dichiarazioni del suo presidente, la certezza che quella maggioranza avrebbe votato a tamburro battente qualsiasi più fiero provvedimento. »

Tali e altri sono i motivi che il segretariato mette innanzi per giustificare la propria condotta; e la relazione conclude con queste parole:

« Finiamo esprimendo ancora una volta il giudizio, confermato anche dagli avvenimenti posteriori, che, coll'aver evitato un colpo di testa, abbiamo salvato la classe lavoratrice italiana, di cui son tanta parte i ferrovieri, da un disastro le cui funeste conseguenze, anche a prescindere dalle vittime personali immediate, sarebbero ricadute sulla massa pesandovi sinistramente per qualche decennio. »

La seduta di ieri terminò appunto con la lettura della difesa del Segretariato della resistenze.

« Pro-Polonia. » — Promossa dalla Società per la pace, questa sera, nella sala del liceo Cesare Beccaria, alle ore 9 avrà luogo una conferenza « Pro-Polonia » che sarà tenuta da un ufficiale garibaldino che prese parte all'insurrezione polacca del 1863, insieme con l'eroico Nullo. Il conferenziere viene dalla Polonia, ove dimora, e si propone di rettificare certi giudizi erronei su dolorosi fatti che funestano nell'attuale momento Varsavia, Lodz, Kalisz, e altre città.

La drammatica fine d'una servente. — Rosina Bordoni era un'avvenente giovane di 24 anni, cameriera presso una famiglia che abita in via Pietro Colletta al n. 7. Com'è naturale alla sua età, la Rosina s'innamorò perdutamente di un giovanotto, al quale sperava di unirsi in matrimonio. Il suo amore però non fu felice, e la disgraziata pensò di troncare la sua esistenza. Infatti nel pomeriggio d'ieri ella si procurò dell'acido fenico e lo trangugiò.

Colta da atroci dolori, fu trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici fecero quanto potevano per salvarla, ma inutilmente. Dopo breve e straziante agonia la misera giovane spirò.

Accoltellata dal marito. — All'Ospedale Maggiore, nella sala Carcano, è stata ricoverata certa Virginia Noseda, di anni 25, maritata a Aristide De Bisi e con lui abitante in via Scaldasole 6.

La Noseda è ferita, per fortuna non molto gravemente, da quattro coltellate, infertele dal marito, dal quale ella era fuggita l'altra sera non potendo sopportarne il carattere violento. Il ferimento avvenne in via Chiusa 24, dove la disgraziata s'era rifugiata presso la madre.

Il dott. Boccalari le prestò le prime cure. Del fatto venne stamane informata l'autorità di P. S.

IL TENTATO SUICIDIO D'UN GIOVANE al Cimitero di Musocco.

Iermattina alle 10, nel recinto del cimitero di Musocco, due affossatori trovarono steso a terra, nel sangue, un giovane decentemente vestito. L'infelice s'era scaricato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Trasportato all'Istituto Infortuni di via Sarpi, fu identificato per Anacleto Paleari, d'anni 21, abitante in via Galileo Galilei, 29. Il suo stato è gravissimo. S'ignorano le cause che spinsero il povero giovane alla disperata risoluzione di cercar la morte.

LA LOTTA ELETTORALE A MONZA.

Ci telefonano da Monza, 15:

L'accordo clerico-moderato non è così solido come a tutta prima sembrava. La stessa forma involuta e contradditoria dell'ordine del giorno votato dall'adunanza dei cattolici tradisce lo sforzo di accomunare alla superficie tendenze assolutamente contrarie.

Siamo certi, di conseguenza, che metà degli intervenuti a quell'adunanza rifiuteranno indubbiamente il loro voto alla candidatura Canesi.

La contrarietà si manifesta più vivacemente nella campagna dove il candidato popolare avv. Pennati, raccoglie continuamente larga messe di adesioni e di solidarietà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35 tram. 8.12 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.45 — Palermo leva 4.43 — tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 14. — Splende tutta la notte.

Il massimo splendore di Venere.

Chi si leva, in questi giorni, prima del sole, gode di un magnifico spettacolo celeste. Venere risplende fulgidissima sul cielo orientale, ed in questa sua posizione chiamasi *Lucifero* o *Stella del mattino.* Il massimo splendore lo raggiungerà precisamente al mattino del 18, ma su questo fenomeno esistono delle controversie per le quali rimandiamo chi se ne interessa ai fascicoli N. 12 e 13 del nostro *Astrofilo.* *Baroni.*

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 753 sulla Manica.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa occidentale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: minima di 760 sul Golfo di Genova, massima di 762 sull'Jonio.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti grecali al nord, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo generalmente vario con temporali sparsi.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 745.4.
Tem. c. med. +18°.1, mass. +24°.8 min. +13.6
Umidità relativa media 77 0[0.
Venti dominanti: sud-est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine, pioggia.
Acqua caduta mill. 10.1.

Il ciclone di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15:

Si è accertato che le vittime del ciclone dell'11 corrente furono 12 morti e 180 feriti. Trenta case crollarono e parecchie furono danneggiate.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Gioconda*, tragedia — Ore 9.
COMMENDA: *Il suicidio*, comm. Ore 9
FOSSATI: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *Testament del Tecoppa*, com. Ore 9.
MODERA: *Lucia di Lammermoor*, op. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Le prodezze della spia di Venezia.

Ci telegrafano da Vienna, 14:

(G.) La *Zeit* reca, circa la faccenda del marinaio-spia Michelangelo Pozzi che in questi ultimi tempi le autorità austriache furono tempestate di offerte di segreti militari italiani verso somme varianti da poche corone a parecchie migliaia di fiorini.

Così fu che anche il Pozzi si sentì spinto ad offrire dei documenti segreti all'Austria: venuto Vienna senza bagaglio scese in un *hôtel* di secondo rango, poi si recò ad offrire i documenti al comando della marina e allo stato maggiore.

Entrambi rifiutarono l'acquisto; allora il Pozzi scrisse allo stato maggiore a Roma dichiarando di aver sottratti i piani della difesa di Venezia e che li avrebbe venduti all'Austria se lo stato maggiore italiano non li avesse ricomprati.

Allora il governo italiano emise mandato di cattura contro di lui.

La questione del Marocco si complica.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(M.) Col rifiuto dell'Inghilterra a partecipare alla Conferenza del Marocco la questione torna a complicarsi. Sinora solo la Germania e l'Italia hanno aderito. L'Austria aderì sotto la condizione che vi partecipino tutte le altre potenze. La Spagna non ha ancora risposto, ma si suppone che seguirà il contegno della Francia e dell'Inghilterra.

Anche gli Stati Uniti sembra abbiano fatto dipendere la loro adesione da quella dell'Inghilterra; sicchè la riuscita della conferenza è posta molto in dubbio.

La *National Zeitung* dichiara fantastiche le voci di concessioni territoriali del Marocco alla Germania.

È esatto che la concessione delle riparazioni e delle nuove costruzioni del porto di Tangeri fu accordata alla casa tedesca Reutemann.

Delcassé voleva la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 15:

Telegrafano al *Temps*: Si assicura nei Circoli politici che il Governo imperiale accetterà che la questione del Marocco diventi oggetto di negoziati diretti tra la Germania e la Francia.

La Germania non abbandona tuttavia il progetto di una conferenza, tra Parigi e Berlino, ma non si tratterà più che d'una semplice formalità. La Borsa quest'oggi è stata molto agitata. Tranne la rendita italiana, tutti gli altri titoli subirono ribassi. La rendita russa scese di un punto e mezzo. Anche la francese diminuì e la causa va ricercata in un articolo del *Gil Blas* in cui si narrava che nella riunione dei ministri, Delcassé prima di presentare le dimissioni aveva dichiarato che « sua intenzione era di non indietreggiare davanti alla guerra colla Germania. » Tutti i ministri avrebbero vivamente protestato meno Berteaux il quale avrebbe detto: « Io infine non vedo perchè si consideri con una specie di terrore la prospettiva di una guerra colla Germania.

Dopo tutto, se occorre, noi questa prospettiva la consideriamo senza paura; l'esercito è pronto a fare il suo dovere. » E il ministro della guerra avrebbe continuato dando spiegazioni sulle condizioni militari della Francia.

Naturalmente i giornali nazionalisti applaudono a queste dichiarazioni del Berteaux, ma in borsa quelle notizie produssero pessima impressione, poichè la Germania potrebbe essere più aggressiva... E notate che oggi, secondo i telegrammi del *Temps*, un giornale di Berlino, annunziava che la Germania ha intenzione di conquistare il Marocco!...

Il matrimonio del principe di Svezia

Telegrafano da Windsor, 15:

La città è imbandierata e pavesata a festa. La magnifica cappella di San Giorgio, dove ha luogo il matrimonio della principessa Margaret Victoria Augusta di Connaught, col principe Gustavo Adolfo, duca di Scania, figlio primogenito del principe ereditario di Svezia, è sobriamente ed elegantemente decorata.

Sono presenti i membri della casa reale e i personaggi ufficiali invitati alla cerimonia, i mayor, la corporazione di Windsor i cavalieri, e militari di Windsor nelle loro bizzarre uniformi.

Giunge primo, accompagnato dai parenti col seguito, in vetture di gala scortate dalla Life guards a cavallo, il principe Gustavo Adolfo di Svezia. Il corteo ha lasciato il grande ingresso del Castello alle 12.10, ha attraversato il Grand Quadrangle. è passato per la porta di York e Lancashire all'estremità del grande viale detto Long Walk, ha girato a destra ai piedi della collina del castello, gremita di spettatori ammessi con biglietto speciale, ed è rientrato nel castello per la porta principale detta di Enrico VIII, ed ha raggiunto per questa via i chiostri e l'ingresso della cappella di San Giorgio. I principi e il seguito scendono e prendono posto sotto il padiglione.

Alle 12.15, seguendo la stessa via, partono in vettura di gala, scortati dalla Life Guards, il re, la regina, i principi esteri, i membri della famiglia reale e vengono pure a prendere posto sotto il padiglione.

Dieci minuti dopo il corteo reale, giunge la sposa, accompagnata dal padre duca Connaught e di Strathearn, e da un seguito numeroso.

Rapidamente si forma la processione nuziale sotto la guida del cerimoniere di corte. La sposa veste una toeletta di satin mille, color avorio, con la gonna pieghettata attorno alla cintura e con lungo strascico; porta il superbo ricchissimo velo, donatole dalle signore irlandesi, i fiori d'arancio appuntati nella massa dei capelli castani, e ricchi ornamenti di perle, alcuni dei quali già appartenenti alla regina Vittoria.

L'accompagnano, come damigelle d'onore, le principesse Mary di Wales, Patricia di Connaught, Beatrice di Sassonia Coburgo Gotha ed Eugenia di Battemberg.

Celebra il servizio l'arcivescovo di Canterbury, capo della chiesa anglicana, assistito dai vescovi di Oxford e di Winchester.

Compiuta la cerimonia dello scambio dell'anello, la giovane coppia lascia la cappella e fa ritorno al Castello, accompagnata dai sovrani, dai principi esteri, dai membri della famiglia reale.

Nel salone Bianco del Castello ha luogo poi la cerimonia della firma del registro nuziale, alla presenza di tutta la famiglia reale, degli ospiti principeschi ecc. ecc.

Quindi viene servito un luncheon per la famiglia reale ed i principi esteri nella sala da pranzo di Stato, per gli altri ospiti nella Saint George's Hall.

Dopo il luncheon gli sposi lasciarono Windsor con un treno speciale onde recarsi in Irlanda a passarvi la luna di miele. Poi la coppia principesca si recherà a visitare la Corte di Danimarca e quindi procederà per la Svezia, sopra l'yacht reale svedese, scortato da numerosa squadra di navi da guerra.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino, compiono il doloroso dovere di partecipare la morte ieri avvenuta di

CESARE CONTI

benemerito Sindaco di detta Società.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 9.30, partendo dalla casa in via Ariberto N. 19, pel Cimitero Monumentale.

Il padre Annibale, il fratello Enrico, le sorelle Erminia, Fanny ved. Moneta, Giuseppina ved. De-Ponti, Adele ved. Ribolzi, Giulia col marito Filippo Ferrandi, Luigia ved. Lovati, i nipoti, gli zii ed i congiunti tutti annunciano con animo addolorato la perdita del loro amato

CESARE CONTI

spirato alle ore 21 del 14 corrente dopo breve malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 16 corrente alle ore 9 30 partendo dalla Casa di Salute del Policlinico (Via Ariberto 19) pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano vivamente coloro che verranno presenziare la mesta cerimonia.

Si prega di non inviare fiori.

Milano, lì 15 giugno 1905.

La famiglia addoloratissima annuncia la morte del loro carissimo

MINONZIO PIETRO

Custode della Banca Commerciale dalla sua fondazione.

I funebri seguiranno domattina venerdì alle ore 8 partendo dalla Casa di Salute di via Ariberto 19, per la chiesa di San Vincenzo in Prato indi al Cimitero di Musocco.

LIQUIDAZIONE
GIUSEPPE PEROLI & C.
MILANO. — Via Torino, 24-26.
TUTTI I GIORNI
dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18 continua nei Magazzini di Via Torino 24-26, la
VENDITA
di tutto il grandioso stoch di merci e specialmente di numerose toilettes mezze confezionate in tela, voile, linon, tulle, mussolina, camicette, passamanerie, seterie ed articoli di moda. Blocchi di pizzi, nastri, velluti, treccerie, bottoni, ricami, telerie, ecc., e mercerie diverse.
La vendita per contanti ed a prezzi fissi al di sotto della Perizia Giudiziale, continuerà fino al completo esaurimento della merce.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

CLAUDIA
acqua minerale digestiva effervescente naturale bactericamente pura. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

VETRIOLO
Cura balneare e climatica a m. 1490 s|m. Stazione Ferroviaria Levico-Trentino.
GRAND HOTEL MILANO Giugno-Settembre
Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Nuove grandiose sale, ottimo camere (100 letti), moderno comfort. — Parco con Lawn-tennis.
Informazioni e prospetti fornisce il propr. GIOVA...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme. Salice.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni - Visite all'Istituto D.r Montegnacco e Arcari dalle 12 alle 14 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE GRATIS e FRANCO di PORTO IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Che cosa è il
Lysoform
È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione perchè
non velenoso, energico, potentemente deodorante, detersivo e di odore gradevole; impedisce le infezioni, tronca ogni suppurazione, purifica gli ambienti, uccide i parassiti, rende la pelle morbida, non macchia nè corrode biancheria od altro.
Lysoform riunisce in sè i pregi di tutti i disinfettanti senza averne i difetti: sostituisce quindi con grande vantaggio il sublimato, il lisolo, l'acido fenico e la creolina.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a LYSOFORM - Milano - Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.
Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

(Milano, 15 giugno, ore 3 pom.

Mentre la Rendita chiuse oggi più calma a 106 55, i Valori guadagnarono parecchio terreno del perduto.

Le Armstrong fecero 526-540 e 535, le Meridionali 780 50, Mediterranee 490, Terni 2380, Edison 873 50, Lane 1596 e le Italo Americane 565.

Cambio sempre a 99 85-99 87.

Affari sempre animati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 40 »	— —
	f. m.	106 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	780 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	490 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1184 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	852 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	358 — »	— —
Id. Edison	»	873 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2380 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	434 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1596 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. » Muggiani	»	348 — »	— —
Id. Birra	»	165 — »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	172 — »	— —
Id. Ferriere	»	273 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	373 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	565 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	525 — »	— —
Francia chèque	. .	99 87 »	— —
Svizzera »	. .	99 70 »	— —
Londra »	. .	25 14 »	— —
Germania »	. .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.00
Id. id. 3 0[0 .	99,37	Banca Ottom	609,00
Rend. Italiana	106.60	Argento	99.00
C. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	720.00
Consol. Inglese	90 3[4	Azioni Suez . .	4530
Ferr. Lombar.	342.00	Lotti Turchi .	134.00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	778,00
Rendita turca	88,60	Rendita Russa	74.80
Banca di Parigi	1400	Rend. Portogh.	68.45
Tunisine . . .	483.50	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,55	R. Serba 4 0[0	80.55

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,58 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1184.50 — Banca Comm. 852,00 — Credito Ital. 604,00 — Merid. 777,50 — Medit. 489.50 Navig. Gener. 490,00 — Raffin. Zucch. 433.00.

Bora di Roma.

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,60 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,10 -[- — Banca d'Italia 1185,00 — Azioni Banco Roma 122,50 — Meridionali 777,00 — Acqua Pia 1658,00 — Gas 1471,00 — Condotte d'acqua 411,00.

Borsa di Torino.

Torino 15, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,57 — Id. 3 1[2 0[0 102,35 — Medit. 489,00 — Merid. 777.00 — Banca d'Italia 1182,00 — Banca Comm. 852,00 — Credito Ital. 604,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 13. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 14. — Su Londra 4,85,05 — Parigi 5,16 7[8.

Rio Janeiro 13. — Su Londra (v. L.) 16 5[32.

Valparaiso 10. — Su Londra (v. L.) 16.—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia. — Burro naturale di pura panna fresco di produzione bresciana L. 2,10 al kg. fuori dazio.

Cremona, 13. — Di prima qualità L. 1,80 2,10 al cg.

Verona, 14. — Nostr. bianco L. -,—, giallo nostr. 2.10, reggiano 2.20 al chilogr.;non compresa provvigione e facchinaggio.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo da L. 10.— a 11.50, agostano 9.— a 10.—, terzuolo 8.— a 9.—, paglia frum. sciolta 5.— a 5.50, pressata -,— a -,— al Ql. fuori dazio. Erba di marcita cent. 60 a 80 al Ql.

Alessandria. — Maggengo L. 10,50 a 11.50 paglia di frumento da 4,25 a 5,25 al quint.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.— 8,— id. luglino 6,— a 7,—, paglia di frum. da 3,60 a 4,— al Ql. fuori dazio.

Padova. — Fieno maggengo da L. 7 a 8,— agostano 6 a 7 al Ql.

Pavia. — Fieno maggengo vecchio da L. 11 a 12 al quint., nuovo da 6,— a 7,—, agostano da 9,50 a 10,50 terzuolo da 7 a 8 fuori dazio.

Piacenza. — Maggengo nuovo L. 6,25, a 6,50, id. vecchio 10.— a 11.50, agostano 8,75 a 9.75 terzuolo 8.75[a 9,75, paglia 4.25 a 5.— al quint.

Torino. — Fieno maggengo nuovo L. 0,85 ricetta vecchia 1.20 a 1.30 al miriagr.

Vicenza. — Fieno da L. -,— a -.—, paglia 4,50 al Ql.

Metalli.

Milano. — Rame. — Invariato. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 181,— a 183,—; barre base da 206 a 211; lastre ricotte, base da 206 a 211, lucido dure, base da 206 a 211; filo crudo e ricotto da 206 a 211; tubi rossi saldati da 241 a 245. — *Ottone.* — Invariato — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 186,— a 186,—; filo da 191,— a 193,—; tubi saldati da 245,— a 250,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 350,— a 355,—, in verghe puro da 355,— a 360,— — *Zinco.* Invariato. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 68,— a 69,—, seconda fusione da 61,— a 62,— in fogli N. 8 e più da 73, a 75,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Rame meno richiesto; calmi pure lo stagno, il piombo, lo zinco e le bande stagnate; senz'affari nelle ghise e nei ferri. Molto richiesto il bronzo, ma senza deposito di pronto. Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da 100 a 105. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 23. Ghisa in pani Eglinton da 9,— a 9,10 id. Clarence da 7,80 a 7,90 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 53 a 54. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,—, id. lavor. da 38 a 39. Rame raffinato in pani 185 a 190, in fogli comuni a 220, id. in barre da 225 a 230 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani 345 a 350, id. verghe 355 a 360. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 130 a 160. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e corniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

Coloniali.

Milano. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

I prezzi del caffè si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 138 a —. Cristallino 131.— a 135,—, Macfi I qual. 128.— a 139 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 139.

I prezzi dello zucchero si mantennero invariati.

Zolfi e solfati.

Milano — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0[0 22.25, Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

Bologna — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14,50 a 14,75, Id. macinato semplice 15,50 a 15.65, Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19,45, Id. id. al 5 0[0 20,75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 3 0[0 23,65 a 23,90 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 59,50 a 60,—, id. americano 59 a 59,50, id. nazionale 57,50 a 58 al ql fuori dazio.

Genova. — Pei zolfi discreti ordini per l'esportazione.

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12.50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Il solfato di rame è in ribasso di una lira, ma con discrete domande dall'interno.

Solfato di rame in barili L. 55 a —,—, id. americano — a 54.50, nazionale in sacchi 50,— a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Palermo. — Data la stagione in cui siamo le partite per l'esportazione si riducono a ben poca cosa ed il mercato libero si mantiene calmo.

	sopra Porto Empedocle		sopra Licata	
	cant. sic. 100 kg.		cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. -,—	tt. —,—	L. -.—
2. B.L. f.m.	» 17,17	» 9,62	» 18,—	» 9,65
2. C.L. f.m.	» 17,13	» 9,46	» 17.18	» 9,58
3. V.L. f.m.	17,06	» 9,20	» 17,14	» 9,35
3. V. uso	» 16,06	» 8,27	» 17,03	» 9,29
3. B.L. f.m.	» 16,03	» 8,66	» 16,18	» 9,08
3. Corr.	» 15,13	» 8,41	» 16,12	» 8,83

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Le bizzarrie atmosferiche, le quali furono la caratteristica della presenta campagna, non sono cessate ancora. A metà di giugno par di essere in ottobre. È destinato che quest'anno i bachicoltori sitano in ansia e in trepidazione, senza tregua e senza respiro, dal principio alla fine della campagna.

Riassumiamo le notizie. Si confermano fallanze, più o meno gravi, nella nostra regione e nelle provincie limitrofe: Como, Bergamo, Brescia, ecc. Notizie meno allarmanti arrivano dal Piemonte, dall'Emilia e dalle Marche. Però anche in quelle plaghe, che chiameremo fortunate, si pronostica un raccolto appena discreto; il che è naturale, quando si pensi che di mal tempo ve ne fu per tutti, e in abbondanza.

I mercati esordirono in modo soddisfacente, cioè con un aumento da cent. 70 a 80 in confronto all'anno scorso. Non siamo lontani dal credere che i prezzi dei bozzoli andranno in questi giorni man mano migliorando; e ciò non tanto per la constatata deficienza del raccolto nazionale, quanto per la speranza che ai belligeranti dell'Estremo Oriente ritorni finalmente il senno.

Del resto noi pensiamo che il corso delle sete sarebbe già entrato in un periodo di deciso risveglio, se da tutti si fosse dato un giusto peso alle infelici condizioni atmosferiche in cui si svolse la presente campagna.

Ing. Fr. Clerici.
Direttore del r. Osserv. Bacol. di Milano.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acerra, 11. — Bozzoli di qualità soddisfacenti. Oggi si sono venduti Kg. 4000 da L. 3.25 a 3.35 primo costo tali e quali.

Venditori in sostegno.

Alessandria 14. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 12.489 lire 2.55 a 3.50, media l. 3.193.

Asti, 14. — Venduti kg. 5000, gialli indigeni da L. 2.80 a 3.40.

Badia Polesine, 14. — Gialli puri da lire 2 80 a 3 05, incrociati bianchi e gialli da 3 a 3 27, scarti da 0 90 a 1 30. Quantità venduta quintali 16.

Bologna, 13. — Non arrivarono che poche centinaia di chilogrammi di bozzoli. Pretese di prezzo da lire 2 80 a 3 20. Poche compere.

Brescia, 14. — Si è aperto oggi il mercato dei bozzoli in questa città; ma per essere il primo giorno è stato nullo. Una piccola partita d'incrociati chinesi, l'unica che venne portata sul mercato, è rimasta invenduta. La causa del meschino concorso pare si debba al fatto che i negozianti vanno facendo gli ammassi di bozzoli nei principali centri di produzione delle nostre campagne, comperando a lire 3 al chilogramma o con un prezzo di 30 centesimi in più del prezzo medio della nostra piazza, che sarà il ricavato della media dei medi dei mercati di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi.

Buggiano, 14. — Gialli di razze indigene e loro incroci sup. Kg. 27.568 L. 2.25 a 3.45, medio 3.35, com. cg. 13.354 da 2.90 a 3.20 medio 3.05, interi. cg. 1715 da 2.55 a 2.85 medio 2.70. Totale della giornata cg. 42.627, totale a tutt'oggi cg. 62.330.

Cesena, 13. — Venduto kg. 787,31 da 2 a 3.50, medio 3.304.

Chiesina Uzzanese (Lucca) *13.* — Bozzoli qualità superiore kg. 17.760 da L. 3,10 a 3.60,

Cologna Veneta, 14. — Venduti giallo puro cg. 21.980 L. 3,20 a 3,50; incroci bianco-gialli di razze europee cg. 25.790, 2,85 a 3.15: incrocio cinesi cg. 16,720, 3,30 a 3,60. Totale cg. 64.490.

Cremona, 14. — Si presentarono alla pesa della piazza comunale chilogr. 500 circa di bozzoli con un medio prezzo di lire 3 al chilogr. Stante la poca entità della merce non si pubblicherà il bollettino ufficiale.

Si prevede che l'apertura del mercato durerà fino a tutto giugno.

Dovadola (Toscana), *13.* — Poche partite furono presentate sul mercato in pretesa di prezzo da lire 3 15 a 3 40.

Faenza, 13. — Nostrana gialla Kg. 147,80 L. 2.85 a 3.55, medio 3.343, venduti a tutt'oggi cg. 198,26.

Forlì, 14. — Nostrani e simili kg. 7247,90 da L. 2,25 a 3.75, medio 3.406, mezza galletta e falloppa cg. 1387.30.

Inverigo, 15. — L'antico mercato dei bozzoli di S. Maria della noce si terrà in questo Comune nei giorni 16, 20, 23 e 27 corrente.

Legnago, 13. — Venduto kg. 108 gialli da 2.85 a 3.25.

Lonigo, 14. — Incrocio giapponese cg. 27,000 da L. 2.90 a 3.40, incroc. chinese 9000 da 3,20 a 3.60, gialli cg. 14.000 da 3.10 a 3.50, bianco cg. — da — a —. Totale cg. 50.000.

Lucca, 14. — Superiori chilogr. 450 da lire 3 30 a 3 45, comuni id. 170 da 3 10 a 3 25, inferiori id. 80 da 2 80 a 3. Totale chil. 700, medio lire 3 26.

Lugo, 11-14. — Indigeni di prima qualità chilogr. 499 54 da lire 2 55 a 3 35, medio 2 96; id. di seconda qualità 53 18 da lire 3 05 a 2 50, medio 2 377.

Mantova 14. — Incrocio chinesi cg. 8000 da L. 3.— a 3.40.

Meldola, 14. — Bozzoli venduti a prezzi determinati cg. 4440,34, a prezzi indeterminati cg. — da L. 2,50 a 3,90, medio 3,327.

Messina, 12. — Le qualità extra si pagarono sino lire 3 70 al chilogr. e le altre qualità da lire 3 30 a 3 85.

Modena 14. — Venduti cg. 509. superiori L. 3.— a 3.40, comuni 2.40 a 2.90 inferiori da 1.20 a 1.50.

Montevarchi, 13. — Kg. 1500. Gialli da L. 3 a 3.30, secondaria da 2.70 a 2.90.

Nizza Monferrato, 14. — Venduti chilogrammi 1200 gialli puri da lire 3 — a 3 50.

Pavia, 14. — Venduti chilogr. 25,000 da lire 3 — a 3 40.

Piacenza, 14. — Ecco i prezzi d'oggi: Nostrale gialla superiore massima 3 — min. 2 80 — id. id. comune mass. 2 60 — min. 2 40 — id. id. inferiore 2 30 — min. 2 10.

Pescia, 13. — Venduti chilogr. 6000 da lire 3 a 3.30.

Stradella, 14. — Chinesi nostrali e loro incroci, sup. Kg. 750 da L. 3 a 3.35, medio 3.211.

Treviso, 13. — Mercato più di osservazione che di affari.

Concluso qualche affare su prezzo aperto.

Vicenza 15 — Bozzoli gialli puri L. 3,20 a 3.40, incrociati 3.— a 3.30, cinesi 3.50 a 3.55.

Vigevano, 14. — Finora sul mercato sono apparse poche ceste. L'animazione si ritiene incomincerà per la fine della settimana.

Villa S. Giovanni (Calabria), *12.* — Prezzi alti e cioè da lire 3 50 a 3 60.

Voghera, 14. — Chilogr. 3460 chinesi nostrali e loro incroci sup. da L. 3,25 a 3,45, medio 3,330; comuni chilogr. 3525 da L. 3,— a 3.20, medio 3.144; infer. chilogr. 391 L. 2,70 a 2,95, medio 2,874. Totale della giornata cg. 7376 totale a tutt'oggi cg. 55,819.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 14. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 66.2.6 — id. 3 mesi 66,2.6 — Stagno pronto 138,5,- — Piombo inglese c. 13.—.- — Zinco in pani 24.

Londra 14.(Chius). — Rame elettrol. Ls. 69,15 Id G. M. B. contanti 66,-,- — id. 3 mesi 66,—, — Id. Best selected cont. 70,10, — Id. in fogli 80,— — Id. Stagno cont. 137,15,- — Id. 3 mesi 136,12.6 — Piombo inglese cont. 13,5,- — Id. spagnuolo cont. 13,-,- — Zinco in pani contanti 24,—.- — Antimonio cont. 47,—, Latta buone marche ord. I C Cokes G. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel — a — la tonn.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 14. — Ghisa cont. Scellini —,— — Id. Middlesbourgh 45.6.

Nuova York, 14. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 30,45.

Parigi, 13. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 171,50 marche ord. 169,50 in lingotti e lastre 177,— a —. atto per ottone 175,—, cathodes 182,—. — Stagno, Banca. consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 372,75, Billiton —,— Stretti 357,75, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 350,75. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,50, consegn. Parigi 38.— — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. —,—, altre buone marche a 63,75, consegnabile a Parigi 63,75.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 14. — Argento prezzo kg. fr. 99.-.

Londra, 14. — Prezzo dell'oro sc. 77,9 1[4 (1836.67). — Argento pence 23 15[16 (32,58) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 14. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[2 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Movimento delle Ditte e delle Società

L'assemblea degli azionisti della Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona.

Domenica 11 corr., ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona, con sede in Milano, via Silvio Pellico 12, il cui capitale, interamente versato, in base al bilancio 1904, raggiunge la rispettabile cifra di 4.600.000.

Come emerge dalla relazione del Consiglio, il decorso esercizio si chiuse con un utile ripartibile di L. 237.065,02, di cui venne proposto ed approvato il seguente riparto: dividendo alle azioni ed alle cartelle di godimento (in tutto n. 9200 Titoli) a lire 25 cad. lire 230.000 — al fondo di riserva statutario lire 1.000 — al fondo imprevisti L. 105.000 — a favore dell'esercizio 1905 L. 1.065.02.

Ci piace rilevare come le risultanze del bilancio siano oltremodo soddisfacenti.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Coletti Giov., commestibili. — Legros Pompeo, tipografia. — Rossi Celestina, vini toscani. — Scotti C. e G., oggetti diversi.

Ferrara — Maresta Luigi, Villanova di Denore, manifatture.

Pesaro — Patacconi Giov., Pergola, sartoria.

Reggio Em. — Tegani Denti Maria, chinc.

Firenze — Corsini Gaetano, generi aliment.

Venezia — Cucito Angelo, conterie. — Ranzato G., Chioggia, costruzioni barche.

Salerno — Maurelli Ernesto, bazar. — Papa Generoso.

Roma — Meraviglia Pietro, mercer. e stoffe.

Perugia — Rondoni Aless., Assisi, gen. alim.

Vicenza — Segala Giov., Chiuppano di Corre.

Pavia — Zerbi Luigi, manifatture.

Concordati preventivi.

Caltanissetta — Cocchiaro C., tess. e calzol.

Piccoli fallimenti.

Pistoia — Biagioni Dante, salumeria.

Padova — Gottardo Costante, pesce secco.

Torino — Teisseire Agostino, confetture.

Lucca — Tosconi P., Pietrasanta, marmista.

Firenze — Cerchiai Antonio, calzoleria. — Faldi Torello, macell. — Materossi M., latteria.

Roma — Cortesi Filippo, stagnaro.

Treviso — Marin Romolo, Cartelfranco ven.

Piacenza — Verdesi Amb., Pontenure, osteria.

Accomodamenti.

Reggio Em. — Tegani Denti Amelia, chinc.

Milano — Zanaboni Ernesto, manifatture. — Pianetti Paolina, sarta. — Boati, Ferrari e Bianchi, mercerie. — Gamberini L. e C., drogh.

Roma — Mallucci Alfredo, mercerie. — Micucci Ant., Bracciano, tessuti. — Tenaglia Giov. Monterotondo, tessuti.

Vicenza — Stammo e Bertoletti, tessuti.

Busto Arsizio — Turotti Isacco, mercerie.

Vercelli — Bosetti Crispino, chincaglierie.

Venezia — Lucon Primo, mercerie.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 14. — Il *Marco Minghetti* della Navig. Gener. Italiana è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 11 giugno.

Figini Alessandro 77, cuoco, c. Vitt. Em. 30.
Bezzi Carlo 84, ortolano, via Signora 10.
Tagni Luigi 72, facchino, via Signora 10.
Fornaroli Enrico 23, meccanico, v. A. Zarotto 2.
De Giorgio Franc. 51, impieg., v. Chiossetto 5.
Mantovani Abramo mesi 7, via Vinci 5.
Milani Antonio 18, contadino, Vittuone.
Baroni Stella 17, setaiuola, Rho.
Puricelli Luigi 24, fabbro, Greco Milanese.
Bozzolini Luigia 93, casal., via Spallanzani 10.
Nobili Giuseppa 32, operaia, via Carità 10.
Penna Pietro 17, via P. Frisi 37.
Moro Attilio 9, scolaro, corso S. Gottardo 17.
Rimoldi Carlotta 14, stiratrice, v. G. Pepe 2.
Bedello Eligio 36, impiegato, via Bezzecca 14.
Ronchi Elvira 47, casalinga, via Cerva 25.
Porti Isotta 76, agiata, via Quintino Sella 3.
Sacchi Cesarina 2, viale Tenaglia 14.
Gorgerino Catterina 74, casal., c. Ticinese 9.
Mussi Giuseppina 61, casal., v. Quadronno 19.
Confalonieri Rachele 58, orticolt., v. Arzaga 5.
Salivetto Luisa 52, possid., Foro Bonaparte 46.
Bonati Maria 67, casalinga, via Orti 17.
Zoni Giuseppina 1, via Alzaia Nav. Grande 62.
Castelnuovo Maria giorni 5, via Carità 11.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 12 giugno.

Macchi Angela 25, domestica, via Manuzio 7.
Acquati Virginia 28, operaia, v. Scaldasole 8.
Erba Alessandro 61, via Canonica 50.
Bianchi Angelo 60, giornaliero, Vidigulfo.
Casati Carolina 66, casalinga, v. C. da Sesto 19.
Cremonesi Margh. 60, casal., c. Garibaldi 10.
Meregalli Stella 57, oper., Rip. S. Cristof. 117.
Cerè Luigi 65, tessitore, v. Campo Lodigiano 14.
Giudici Irene 40, setaiola, Pentacco.
Basilico Teresa 62, casalinga, v. Commenda 11.
Armiliato Gaetano mesi 3, via Disciplini 15.
Attarini Attilio mesi 1, Brefotrofio.
Galletti Ida mesi 2, via Ariberto 1.
Barison Elena 68, casalinga, c. Vitt Em. 37.
Magenta Clelia mesi 10, via Manara 8.
Maghini Luigi giorni 15, via S. Calimero 5.
Tantardini Luigia 42, possid., via F. Casati 21.
Ramponi Paolo 70, falegname, corso Como 4.
Crespi Maria 57, pensionata, viale Volta 6.
Bianchi Maria giorni 24, via S. Gregorio 19.
Meschini Maria mesi 1, via S. Pietro Gessate 4.
Panigada Giuseppina mesi 15, via Paullese 26.
Merlini Emilia 1, via Vigentina 48.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite N. 50.

Morti in Milano il 13 giugno.

Caroti Angelo 65, fattorino, v. Goito 2.
Ferrazzi Caterina 46, casalinga, v. Galilei 31.
Colombo Ambrogio 1, Legnano.
Riboldi Eugenio 20, muratore, Bollate.
Bassi Valentino 67, v. Kramer 33.
Ploier Giuseppa 2, v. Spontini 30.
Setteroli Luigia 33, casal., v. Vigentina 15.
Bollani Vittorio 45, mecc., c. Ticinese 12.
Cavelli Silvia m. 7, v. M. Gioia 27.
Roncaglio Secondo 62, impieg., c. Romana 119.
Puthod Nelusco m. 6, v. Nirone 26.
Conconi Teodora 62, casal., Alz. Paveso 48.
Scacchi Battista 48, muratore, v. Romana 50.
Ari Ada m. 12, v. Francesco Sforza 33.
Santucci Camillo 2, v. Francesco Sforza 33.
Labbò Maria 65, casal., v. P. Lomazzo 7.
Guidali Claudio 34, pubblicista, v. Durini 30.
Brambilla Dorotea 68, casal., c. Garibaldi 84.
Susani Giuseppe 4, v. Carità 10.
Mai Andrea 41, fruttivendolo, v. Vallone 38.
Ferrandi Giuseppe m. 10, b. Magenta 57.
Gisnelli Edvige m. 7, v. Palestrina 44.
Mozzi Virginia 1, v. Steudhal 1.
Ravasini Luigia 71, casalinga, c. Romana 53.
Zapelli Antonio 16, cont. v. Camminadella 1.
Ferrari Carlo 82, fattore, v. Tortona 117.
Civelli Giuseppa 40, agiata, v. Lamarmora 8.
Gissani Filippo 52, tip., c. Garibaldi 100.

Totale 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza figli già portinai (ex carabiniere) cercano portineria. - Orologiaio, Palermo, 20. 19439

PERSONA seria, attualmente occupata cerca come direttrice sarta occorrendo assistenza taglio fosse anche in Svizzera. — Scrivere A. B., Santa Caterina, 32, Verona. 19180

SARTO tagliatore pratico trentaseienne desidera occuparsi in Italia, buone referenze, disposizioni. Scrivere A. Zani, 118 Haselburg Road Upper Edmonton, Londra. 18970

TAGLIATORE perfezionato desidera posto in buona ditta taglio elegante, e sicuro del successo, buone referenze, via Mazzini, 7, A. B. 19301

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASE, fondi potrebbe amministrare ingegnere primario referenze e garanzie. Scrivere cassetta 4 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17760

COMMESSO ventottenne, modi distinti, pratico chincaglierie, profumerie, valigeria, calzature, ecc., già capo sezione presso primissima casa, cerca posto. Certificati. referenze prim' ordine. Scrivere Alfredo Issela, Milano.

DISEGNATORE giovane abile, occuperebbesi ingegnere lavori edilizi. Miti pretese, concede mese prova. - Scrivere B. S., posta Milano. 19531

DISTINTA signora quarantenne, di famiglia signorile, sana, seriissima, referenze ineccepibili, occuperebbesi direttrice casa dama compagnia, viaggierebbe presso persone dabbene, educate. Ida, 999 posta, Milano. 19505

FARMACISTA laurato pratico, cerca supplenza miti pretese. Kieperty posta Milano. 18952

GIOVANE ventitreenne volonteroso buone referenze pratico trattare commercio specialmente sete occuperebbesi presso seria Ditta industriale. Preferisce recarsi estero. — Scrivere Cassetta 107 F Haasenstein e Vogler Milano. 18973

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

RAGIONIERE patentato già impiegato disponendo ore libere assumerebbe lavori per contabilità, aziende commerciali ed amministrazioni private. Scrivere Cassetta 1 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19411

RAGIONIERE trentenne, praticissimo, spedizioni, conoscendo francese cerca migliorare. Scrivere R., Kramer, 33. 19527

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. E 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 18919

VEDOVA ventenne, bella presenza, pratica negozio, cerca posto banchiera o commessa magazzino. Offerte Cassetta 101 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19081

VENTIDUENNE conoscenza articoli cartoleria tipografia occuperebbesi seria ditta commesso magazziniere. Miti pretese. - Cauzione. Concede 15 giorni prova. - Scrivere B. S. Tre Alberghi, 2, Milano. 19535

VENTIDUENNE calligrafo occuperebbesi seria ditta. Miti pretese. Concede 15 giorni prova. Scrivere B. R., Tre Alberghi, 2, Milano. 19533

VENTIDUENNE serio, dispone diecimila, conosce disegno, francese, inglese, cerca subito impiego. Scrivere Cassetta 7 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19473

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA stipendiato giovane, buona istruzione, calligrafia, referenze, cerca per lavori di studio, ditta primaria. G. B. 15, fermo posta. 19459

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante stabilimento molino a cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con documenti e domanda stipendio Emanuele Finzi, Badia Polesine. 19843

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CAPODEPOSITO cercasi per fine luglio per ferrovia di montagna, sistema Abt, trazione a locomotive. Inviare offerte con referenze e pretese a Z 2026 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15177

CAPOTAGLIATORE tomaie. Importante fabbrica tomaie Canton Ticino cerca subito capo tagliatore energico, tecnico, che abbia già occupato posto analogo. - Esigonsi referenze e certificati primissimo ordine. Offerte senza i sunnominati requisiti verranno cestinate. - Indirizzarsi Casella postale 6398, Lugano. 19013

CERCANSI abili sarte in Confezione Pellicceria, un commesso e magazziniere pratici dell' articolo. Scrivere Cassetta 62 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19118

CERCANSI subito abili preparatici per ricamo - macchiniste per macchine Singer, e lavoranti sarte. - Gioberti, 3 19244

CERCANSI subito brave mezzane per corpi - Pietro Verri, 8. 19483

CERCASI abile stampatore bromuro. - Fotografia Montabone, Piazza Durini, 7, Milano. 19477

CERCASI signorina corrispondente italiano - francese nonchè provetto Ragioniere per Ditta commerciale. - Scrivere Rechnung, posta Milano. 19507

CERCASI operaio espertissimo, fabbricazione giocattoli carta-pesta. Scrivere Cassetta 84 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 19228

CERCASI abile meccanico pratico cicli e motocicli. Offerte con referenze, Mario Gentile, Tortona. 19206

CERCASI personale pratico vendita articoli ferramenta conoscenza clientela Milano e provincia. Esigonsi serie referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler. Cassetta 129, Milano. 19269

CERCASI capo fonditore ed abili modellisti per fonderia ghisa malleabile. Inutile presentarsi senza buoni requisiti. — Gagliardi, Solferino, 22. 19035

ESATTORE pratico piazza Milano, istruito contabilità, cercasi da Ditta industriale, ramo droghieri, caffè, ecc. Impiego stabile. Esigonsi referenze primo ordine, cauzione diecimila. - Scrivere: Pratogiano, Posta Milano. 18776

FARMACISTA pratico ventinovenne, occupato, bella presenza, primarie referenze, erudito lingua francese, posta telegrafo, disponibile subito anche per estero. — L. Ripa, via Galliari, 12, Torino. 19165

IMPORTANTE Stabilimento arti grafiche cerca abile piazzista Milano provincia. Richiedesi pratica ottime referenze. Scrivere cassetta 59 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18635

LA DITTA E. Pesaro Maurogonato e C., Foro Bonaparte, 12, Milano, cerca abile monteur per motori a gas povero e per elettricità. Indirizzare offerte. 19164

MAGAZZINO carta impacco, via Manzoni, 31, cerca signorina miti pretese, possibilmente con cognizioni lingua tedesca per tenuta contabilità. 19461

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli carrozzeria è ricercato. Ditta Castagna, Via Chiusa, 14. 18680

MINIATRICI Cartoline, ottima retribuzione, cercansi da Stabilimento Riccardi. Corso Buenos-Ayres, 48, Milano. 19137

PRIMARIA Casa Estera elettricità cerca esperto ingegnere progettista, per la sua sede di Milano. — Dirigere offerte con curriculum vitae e pretese ad Haasenstein e Vogler, Cassetta 21 G., Milano. 19519

RAGIONIERE Cerco piccola amministrazione. Scrivere Cassetta 95 F Haasenstein e Vogler. 19047

URGENTE ricerca lavoranti confezioni per signora. - Chiappa Ghirifanti, Ciovasso, 11. 18708

URGENTISSIMO. Cerco ancora due abilissimi giovani sarti sappiano lavorare molto bene, abbiano sempre lavorato primarie sartorie di Città, siano d'indole buona. Buonissimo posto per buoni lavoranti, abili, A. Monti, Saint Croix (Suisse). 19553

VEDOVO con prole cerca governante ventottenne bella presenza, religiosa, indispensabili referenze ottime. Nardi G. M. posta Milano. 18527

VIAGGIATORE cercasi da importante casa colori, vernici di Milano. Ottime referenze, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 40 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 18860

VIAGGIATORE frequentante stamperie tintorie tessuti, non importa con quali articoli potrebbe trovare facile guadagno per servizio informazioni, Scrivere Cassetta 58 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19104

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PRINCIPIANTI pianoforte francese, lezione cent. 50. - Signora Fermo posta. 19408

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta signora bellissima camera ammobiliata. Invernizzi, via Giulio Uberti 2. 19125

PROFESSORE Hermann, proprietario Haus Oranien, Godesberg, (Reno), Germania, riceve stranieri, soggiorno graditissimo. Istruzione. Scrivere francese. 18978

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali piazze serissimi rappresentanti nuovo articolo patentato grande successo. Guadagno L. 6, 12 giornaliere. — Scrivere Exploitations Nouvelles, Poggiale 23, Bologna. 19551

CERCANSI serii corrispondenti, agenti pubblicità, ogni capoluogo provincia, circondario, Comune per importante pubblicazione commerciale. Buone provvigioni. Occorrono referenze. Casella postale 344, Roma. 18999

CERCANSI rappresentanti tutti i paesi Italia articolo nuovo prima necessità. - Scrivere Belei Borsi, Modena. 19190

IMPORTANTE casa con stabilimento propria fabbricazione specialità conoscintissima, cerca rappresentare vendere anche per proprio conto Oli — Vini — Alcool — Zuccheri — Cioccolatta — Coloniali, di primarie produzioni, usufruendo viaggiatori adibiti da molti anni con clientela già acquirente della specialità affine agli articoli richiesti. Garanzie morali materiali. Offerte dettagliate. Cassetta G. 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 19511

IN RELAZIONE d'affari per mio conto con grossisti assumerei rappresentanze. Mercurio, posta Milano. 19387

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo geniale, lucroso. Campionario metà prezzo. Unione Fotominiatori, Milano. 19295

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTINI 3 locali disimpegnati 29 giugno, gas, luce elettrica, acqua potabile. - Castel Morrone, 2 — (Corso Indipendenza). 18967

CERCANSI subito due, tre locali preferibilmente centro, non ammobillati. Perucchetti, Brisa 15. 19214

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato. Rivolgersi a Matteo Guggiari in Cernobbio. 16900

ERBA. Vendesi probabilmente affittasi villino con scuderia, rimessa, giardino. Esclusi mediatori. Scrivere A. B. fermo posta, Incino (Brianza) 19523

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi villino e appartamenti ammobiliati. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 18609

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

SUBAFFITTASI Appartamento 5 locali p. p. elegante adattatissimo studio. S. Andrea, 8. 19164

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teulié, 2, Milano. 18844

VILLETTA ammobigliata, splendida posizione affittasi anche annualmente. Maestro Buzzi, Intra. 18940

VILLA ammobigliata 7 locali, giardino, orto affittasi stagione estiva. Lisetta Giobbio Rovellasca. Linea Milano-Saronno-Como. 19313

VILLA mobigliata presso Erba, salubre posizione, acqua sorgiva perenne, scuderie, rimessa, rustici da vendersi od affittarsi. Dirigersi signor Reina Battista, Erba. 19208

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNANMI 10.000, garanzia solida, restituibili metà marzo, metà giugno 1903. 200 quadreglio, Posta, Milano. 19465

A ROMA, cedesi anche subito splendido negozio 2 ingressi, Corso Umberto I presso Piazza Venezia. Miti pretese. Scrivere Max, posta, Roma. 18995

CAFFÈ fiaschetteria avviato, centralissimo, cedesi forfait 3200. Posta 999. Bergamo. 18954

CEDESI trattoria con alloggio posizione centrale, prospicente Esposizione. Rilievo 2.500. Rivolgersi Bartolini Giovanni, via Peschiera 1. 19282

CEDO negozio avviatissimo, ottima posizione, articoli casalinghi, lattonierie, gas, ecc. con laboratorio. Rilievo dieci a dodici mila. Scrivere cassetta 80 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19218

COLLEGIO avviatissimo premiato cedesi causa salute, non rispondesi anonimi, scrivere Ariberti 77, posta, Milano. 19249

FOTOGRAFIA avviatissima cedesi provincia Como, piccolissimo rilievo, causa partenza. Romus, posta, Milano. 19425

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile impiegato disponga 20.000, assicurasi seria rimunerativa posizione. - Scrivere cassetta E 2565 Haasenstein e Vogler, Venezia. 19343

INDUSTRIA cerca piccolo fabbricato Milano o comodo dintorno anche costruirsi, pagamento rate ammortamento semestrali. Dirigere offerte dettagliate Cassetta 5 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19429

NEGOZIETTO alimentari corso principale cederebbesi occasione, rivolgersi Bianchi, viale Romana, 29. 19419

PER CIRCOSTANZE di famiglia, cedesi avviato negozio mercerie posto in uno dei Corsi principali. Per schiarimenti rivolgersi al signor Bigatti, via San Prospero, 4. 19116

RAPPRESENTANTE ben avviato cerca socio piccolo capitale. Scrivere Z 100, posta. 19457

SOCIO amministratore con L. 25.000 cercasi per sviluppare azienda specialità Medicinali accreditatissime. W. Mario Leni, fermo posta Firenze. 19194

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO piccolo caffè-ristorante buona posizione vicino fermata ferrovia, tramway. Dettagliare spese tutte, comodità e motivo cessione. Ponolina Giovanni fermo posta. 19339

COPPIA cani collies, purissimi, premiati, vendonsi occasione. - Canile Corti, via S. Siro, 4. 19521

LEONESSA anni due eccezionalmente bella, sana, robusta, allevata semi-libertà, relativamente buona, obbediente, carezzevole, cederebbesi L. 1.500, acquisitore gradito. Rivolgersi: Gino Larca, Via Manzoni, 30, Milano. 19463

MACCHINA Maglieria vendo seminuova N. 10 Frontura 55, Portinaio, via Messina, 1. 19443

MODELLI giuocattoli, purchè nuovi, artistici, originali acquistansi dallo Stabilimento French Foys, Via Vigevano, 33. 19230

PARIGLIA cavalli cinquenni alti 1,56 seri, eleganti trottatori, vendo occasione anche separati. Antoniario, posta Milano. 19435

TINOZZE vascellame cerco d'occasione buono stato, capacità 10-30 ettolitri. Scrivere cassetta 139 F. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 19331

VENDO cane Tasso pura razza maschio prezzo eccezionale. - Rivolgersi Ortelli, Goito, 3, Milano. 19441

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTE, fabbricante solvibilissimo cerca prestito seimila garanzia, interessi convenirsi. Scrivere Z. 979, posta. 19495

DIABLESSE 27. Non pervennemi ancora tua. Riscrivi subito. Diable, 19. 19188

GIOVANE 27 anni serissimo impiegato tecnicamente presso industria cotoniera, piccolo capitale, desidera conoscere a scopo matrimonio, simpatica signorina, moralissima con dote. Segretezza; si escludono anonimi, rimettonsi manoscritti. Scrivere Annibale, 44, Vignole Borbera, Alessandria. 19192

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti, massima segretezza. San Vito N. 28. 19577

MATRIMONIO incontrerebbe trentasettenne, sano, vedovo, presenza, commerciante Milano e fabbrica ridente paese, con signorina, vedova, desiderosa affetto e posizione duratura. Occorre dote minima 7 mila contanti per liberarsi socio. Scrivere H 735, Milano. 19497

PICCINA, ringrazioti, scrissiti posta. Continuo ricordarti affettuosamente. — Spero rinnovisi incontro anno passato. Saremo felicissimi. Continuami amicizia fedelissima. - Affettuosamente saluti, Capino. 19202

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

BICICLETTA nuova due freni, scatto libero, gomme Dunlop. — Motocicletta buonissima, usata, vendo occasione. - Piazza Monforte, 1. 19447

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

GRANDE Albergo Beretta in Gardone Valtrompia, mobigliato, con annesso teatro, affittasi non potendo il proprietario continuare esercirlo per suo conto causa occupazioni per sua industria fabbrica armi. Aperto tutto l'anno, ottima stazione climatica ad un'ora da Brescia in tramvia. Scrivere Pietro Beretta, Gardone Valtrompia. 18920

GRATIS catalogo, preventivi, riproduzioni medaglie Esposizioni italiane ed estere. Deleon, 9 Felice Cavallotti, Milano. 19455

OCCASIONE vendo: automobile tre posti, motocicletto Zedel, via Carroccio 7 Milano. 19481

OTTIMO affare. Automobile primaria marca Francese 8 HP Tonneau silenziosissimo appositamente costruito vendesi occasione. Speranza, Posta Verona. 18938

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 19216

FARINA LATTEA NESTLÉ

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NOTIZIARIO MILANESE

Cassa di sussidio alla disoccupazione della Società Umanitaria. — In seguito all'approvazione dell'on. Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica del progetto per l'istuzione della Cassa di sussidio alla disoccupazione, l'istituto comincerà a funzionare col 1° luglio p. v.

Il sussidio è esclusivamente assegnato a favore degli appartenenti ad Associazioni professionali di miglioramento, previdenza e cooperazione che contemplano nel loro statuto il sussidio di disoccupazione per i loro soci.

Le associazioni interessate si rivolgano alla Società Umanitaria, sezione cassa di assicurazione, per avere i necessari schiarimenti.

Per la revisione del Regolamento d'Igiene. — Con deliberazione del 17 aprile il Consiglio comunale deferiva all'on. Sindaco la nomina d'una Commissione composta di sette membri, la quale dovesse esaminare ed eventualmente correggere in qualche parte il Regolamento d'igiene.

A far parte di questa Commissione furono nominati i signori: Arcelaschi dottor Garibaldi — Belloni Enrico, capomastro — De-Marchi ing. Edoardo — Luraschi dottor Carlo — Manfredini ing. Achille — Porro avv. prof. Eliseo — Rouger avv. Carlo, col concorso dei signori Assessori prof. Menozzi, avv. Morpurgo ed ing. Saldini.

Quarto Corso di pedagogia sperimentale. — Nei locali della Scuola Superiore Femminile « A. Manzoni », in via Manin 2, sarà tenuto dal 25 agosto al 25 settembre, sotto la direzione del professor dott. Ugo Pizzoli, il quarto corso di pedagogia sperimentale, al quale saranno ammessi gli insegnanti delle scuole elementari, dei giardini d'infanzia, delle scuole pei deficienti, delle scuole normali, i direttori didattici e gli ispettori comunali e governativi. Alla fine del corso i frequentatori verranno sottoposti ad un esame teorico-pratico, ed a coloro che supereranno la prova d'esame sarà rilasciato il relativo certificato.

Biglietti di Banca che cadono in prescrizione. — A norma del pubblico, specialmente ai commercianti, industriali, uomini d'affari ecc., ricordiamo, perchè abbiano in tempo a provvedere al cambio, che col giorno 30 del corrente giugno cadono improrogabilmente in prescrizione alcuni biglietti di banca, i quali vengono sin d'ora ritirati dagli istituti di emissione per il cambio. Per norma i biglietti che cadono in prescrizione sono quelli che portano il nome dei cessati istituti e cioè: Banca Nazionale del Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di credito, e quelli delle banche che li precedettero, e cioè: Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni, Banca di Parma, Banca sconto di Firenze, Banco sconto di Livorno.

Vengono pure prescritti tutti i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia di qualunque taglio e forma emessi anteriormente alla legge 10 agosto 1893.

I biglietti del Banco di Napoli in corso portano stampato le parole « Articolo 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449 ».

Nessun biglietto della Banca d'Italia cade in prescrizione.

Borsa di studio. — La « Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri », in Milano, ha aperto il Concorso per una « borsa di studio Poggiolini » di annue lire 1000 nette, da conferirsi a cominciare dal prossimo anno scolastico 1905-906 a quella fanciulla italiana che faccia in Italia o all'estero studi superiori, preferibilmente di medicina.

Le istanze, in carta da bollo da cent. 60, dovranno essere presentate non più tardi del 20 settembre prossimo alla sede della Società, via Santa Marta, 18.

Per l'ammissione ai collegi militari. — Il locale comando del distretto militare ci comunica che per l'anno scolastico 1905-1906, il quale avrà principio il giorno 16 del prossimo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno luogo tanto per titoli quanto per esami (da sostenere presso gli stessi collegi militari) al primo anno di corso, ed esclusivamente per titoli al secondo anno di corso.

Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascun collegio, sarà il seguente: 1° anno di corso, collegio di Napoli 50; collegio di Roma 45 — 2° anno di corso collegio di Napoli 15; collegio di Roma 10.

Le condizioni di età cui debbono soddisfare gli aspiranti sono: aver compiuto 13 anni o non superati i 16 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 1° corso — aver compiuto 14 anni e non superati i 17 al primo agosto p. v. per gli aspiranti al 2° corso.

Per tutti gli altri schiarimenti relativi agli esami d'ammissione gli aspiranti potranno rivolgersi ai comandi di distretti militari, avvertendo che il manifesto trovasi affisso, oltrechè nei principali comuni in tutti gli istituti civili d'istruzione secondaria.

Per un sottopasso alla Ghisolfa. — Una rappresentanza di cittadini dei riparti Bovisa e Ghisolfa, presentò al sindaco un memoriale firmato da circa 400 fra proprietari, operai, esercenti, professionisti. In esso si invita il Comune a sollecitare dal Governo lo stanziamento delle convenute lire 130.000, rendendo così vicinissima l'apertura del sottopasso alla Ghisolfa in surroga del ferroviario passaggio a livello, il quale fra poco sarà reso impraticabile dai 162 treni giornalieri che percorreranno il tratto Librera-Simonetta.

L'esecuzione del sottopasso è resa ancor più urgente dacchè pel vegnente autunno il Governo sopprimerà i passi a livello Biuma-San Rocco-Lupetta.

Il sindaco assicurava la Commissione che il memoriale sarà esaminato ed il Comune provvederà a difendere gli evidenti bisogni delle due zone.

Una mostra sanitaria avrà luogo in seno all'Esposizione Marchigiana che si aprirà ai primi d'agosto a Macerata, sotto il patronato di S. E. il ministro Rava e con un concorso di oltre cinquantamila lire da parte del Governo. All'inaugurazione è assicurato l'intervento dei reali.

La suddetta Mostra costituirà un importante avvenimento per quanti vogliono far meglio apprezzare i loro prodotti igienici e tutto ciò che ha riferimento all'igiene ed alla terapia.

Il Comitato Generale dell'Esposizione affidò l'incarico dell'organizzazione della Mostra Sanitaria al prof. comm. Vincenti, direttore del *Corriere Sanitario* di Milano, e questo giornale venne nominato organo ufficiale.

Chiunque voglia aderire, potrà rivolgersi al suddetto indirizzo (Milano, via Kramer 4) per ogni schiarimento.

Statistica cittadina. — Dal solito bollettino statistico municipale desumiamo i seguenti dati che si riferiscono allo scorso aprile:

La popolazione presente al 30 aprile 1905 era di 526,951 abitanti, oltre 8957 uomini di guarnigione, quella legale di 525,575; i matrimoni furono 463, i nati 1078, i morti della popolazione presente 884, della popolazione legale 963, gli immigrati 1010, gli emigrati 411, i suicidi 6.

I prezzi medi delle principali derrate, compresa la tassa daziaria, furono: frumento prima qualità L. 27.30, id. seconda 26.50, melgone prima 19.50, seconda 16.50, riso prima 39.50, id. seconda 35.30, avena 19.75, fieno maggengo 12.10, agostano 11.05, terzuolo 10.25, paglia di frumento 6.75, legna forte grossa 3.20, in fascina 3.20, legna dolce grossa 2.38, in fascina 2.25, carbone di legna 9.85 al quint., vino prima qualità 58.— all'ettolitro., id. seconda 40.—, olio commestibile prima qualità 1.75, burro 2.60 al kg., uova 0.74 alla dozzina, manzo 1.30, vitello 1.95, soriana 1.35, maiale 2.15, equina 0,70, pane frumento 0.43, misto 0.38 al kg.

Gli animali abbattuti al macello furono 19,051 e precisamente: 1026 buoi, 5758 vitelli, 2448 soriani, 418 equini, 2686 suini, 249 pecore e capre e 6416 agnelli e capretti.

Gli incendi estinti furono 139, i falsi allarmi 1, con un danno complessivo di L. 21.978, massimo di L. 20,000.

I biglietti sui trams furono 7.496.231, di cui 1.527,522 a 5 centesimi.

Le denuncie per contravvenzioni ai regolamenti di pulizia urbana 745.

I posti di soccorso sanitario prestarono l'opera loro in 2352 casi.

Una nuova tramvia elettrica. — Ci scrivono da San Fermo di Vergosa (Como):

In seguito ad una relazione tecnica compilata dagli ingegneri Lunati, Ciceri e Salvioni (ai quali era stato conferito il mandato da un Comitato qui costituitosi sin dallo scorso agosto) nella quale si dimostra possibile l'accesso mediante tramvia elettrica, a questi ridenti colli per due vie, l'una per Camerlata e Brescia e l'altra per Monte Olimpino e Cardano, di questi giorni si è riunito il Comitato stesso per scegliere il miglior tracciato.

Quasi all'unanimità venne scelto il percorso Monte Olimpino-Cardano-S. Fermo, e perchè meno costoso (essendo oramai assicurata la costruzione della linea internazionale Como-Monte Olimpino-Chiasso) e perchè attraente sotto tutti i rapporti giacchè da Monte Cardano si domina tutta Como e il primo bacino del Lario, mentre è luogo delizioso per costruzioni di ville, alberghi ecc.

Ora i signori ingegneri Redaelli e Aobati di Como stanno già compilando il progetto definitivo.

Intanto la sottoscrizione ha già raggiunto le 150 mila lire.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per invecchiamento del Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord o Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Comune di Vergiate

E aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale di Vergiate e Mercallo per l'assistenza della popolazione — N. 5219 abitanti.

Lo stipendio è di L. 3150, netto da R. Mobile. — Scadenza del concorso 15 luglio — Assunzione del servizio 1.° Agosto 1905. I concorrenti dovranno avere non meno di tre anni di pratica e non più di 37 anni d'età. — Inviare i documenti prescritti all'ufficio comunale di Vergiate, sede del Consorzio, ove sono pure visibili le altre condizioni del Capitolato.

Il Sindaco KRUM.

BIRRA WÜHRER - MILANO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. A. Migone e C. - Milano, Via Torino, 12.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

MOTRICI D'OCCASIONE IN OTTIMO STATO
Motrice Tosi a baionetta monocilindrica senza condensatore 20|25 HP. distribuzioni a cassetti Ryder. Motrice Tosi monocilindrica distribuzione a cassetti Ryder, forza 30 a 40 HP. senza condensatore. Motrice doppia espansione, alta e bassa pressione a conchiglia, con condensatore sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, cilindri accodati tandem, forza 40 HP. costruz. Tosi monocilindrica, a baionetta, distribuzione a cassetti Ryder, senza condensatore forza 50|70 HP. Motrice Neville monocilindrica, distribuzione a valvole equilibrate con condensatore accodato al cilindro, forza 80|100 HP. [illegible] espansione, alta e bassa pressione, [illegible] Wolff, con condensatore posto a [illegible] setti Ryder, banco a con [illegible] forza 12|150 HP., tipo compound a due cilindri paralleli, [illegible] lante nel mezzo, doppia espansione, alta e bassa pressione, [illegible] stribuzione a valvole a scatto con condensatore sotto i cilindri. 2 Motrici Tosi tipo verticale, doppia espansione, alta e bassa pressione, forza 200|250 HP. con condensatore. Motrice [illegible] triplice espansione, forza 300|400 HP. distribuzione a valvole equilibrate, condensatore posto sotto i cilindri.
Rivolgersi: Teodor Koelliker, Milano.

IDROSALUS lozione antisettica cicatrizzante del dottor W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro le malattie della pelle e piaghe in genere, malattie della bocca, dei denti, della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. Malattie veneree, uterine. Prezzo flacone, da gramm. 150 L. 1.25 da grammi 500 L. 3. Flacone di saggio da grammi 45 Cent. 50 franco di porto.
Premiata
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
S. Calocero, 25 — MILANO.

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attivarsi è la fabbricazione di maglierie con tricoteuse. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

AMBRI
1000 m. s|m. Staz. Ferr. Gottardo
Ferma a di treni diretti
HOTEL-PENSION AMBRI
Table d'hôte, Ristorante, bagni, Doccie, Giardino, Illuminazione elettrica, Passeggiate splendide, vaste foreste di Pini, Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Prezzi modici, Posta Telegrafo, Telefono. — Servizio medico e farmaceutico. 18435

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

RAPPRESENTANTE
Casa importante svizzera fabbricante strumenti di misurazioni elettriche e strumenti di fisica cerca rappresentante per l'Alta Italia il quale sia già in relazione colle principali officine centrali e grandi case d'imprese elettriche. Condizioni vantaggiose. È inutile presentarsi senza referenze di prim'ordine. Indirizzare le offerte all'Agenzia di pubblicità Orell Füssli, Annoncen a Zurigo (Svizzera) sotto le iniziali O. F. 1472. 19557

PER LE FAMIGLIE Prelibato vino Sangiovese nero, da pasto. Chiedete listino ai Produttori Maccolini e Fornari in Rimini (Romagna). 17907

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Avviso ai Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi italiani, concernente la Macchina da comporre « Linotype. »
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della Linotype Company Limited e della Linotype & Machinery Ltd. di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188|189, Fleet Street, London, England.

SI DOMANDANO
30 operai lattonieri lavoranti in officina, articoli casalinghi, e radiatori di ottone. Hégevet, Ginevra. 19575

PROFUMI per TUTTI
Economia 80 %
Ognuno può fare da sè prontamente delle acque da toletta ed estratti tripli d'odore colla PROFUMERIA ISTANTANEA.
Per renderli accessibili a tutti prepariamo alla nostra clientela:
Acque da Toletta:
Acqua di Chinina - Acqua di Colonia
Acqua di Felsina - Acqua Dentifricia
In flaconi dose per un litro Lire 2.50
Estratti tripli d'odore:
Corylopsis - Eliotropo
Gelsomino - Geranio - Giacinto
Lilas - Mughetto . Muschio
Opoponax - Patchouly - Rosa
Violetta - Ylang Ylang
In flacone dose per un litro Lire 3.75
« mezzo » » 2.—
Ogni flacone porta la chiara istruzione per facilmente fabbricare il prodotto mercè l'aggiunta di acqua e alcool.
Ai prezzi suaccennati aggiungere Cent. 30 per spese di porto.
Dirigersi al premiato
LABORATORIO CHIMICO OROSI
12-14, Via Felice Casati - Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emory
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigiono rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

BELLISSIMO
SOGGIORNO DI FAMIGLIA
nella Svizzera.
Albergo Engel a Amsteg, al piede del S. Gottardo. Frequentatissimo da italiani. — Passeggiate variate. Buona cucina e veri vini italiani.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 16 Giugno

PIETRO SALES 141

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Essa ha una buona mamma che l'adora, una mamma che è piena di gentilezza con lei...

— Ebbene, signorina Sofia? la rimproverò Mauricette, che cosa vuol dire ciò?

Sofia rispose, tenendo sempre gli occhi a terra:

— Oh... non dico mica... anch'io ho una cara mamma che è tanto gentile... ma io non son sempre stata buona con lei... Forse non è nemmeno tutta colpa mia... tante volte è un difetto dell'educazione... non sanno ispirarci tutto il rispetto che si deve avere per i genitori... così qualche volta si dànno cattive risposte... si rimbeccano le loro osservazioni... per quanta bontà essi abbiano, i figli rimangono sempre troppo lontani da loro... Così... cosa volete farci, Mauricette... la mia mamma è sempre stata molto fredda con me!

— Oh!

— Con voi no, invece... poichè fra tutti noi essa è quella che più s'è montato il capo per voi!... Ma verso di me è proprio stata sempre di ghiaccio... E anche adesso lo è... Quello poi che c'è di più strano è questo: papà, il quale una volta, quando io dicevo qualche sciocchezza ci faceva su le grasse risate, ora si lascia prendere molto spesso dal desiderio di farmi delle paternali... e sapete chi mi mette sempre avanti come esempio?... la mia amica Mauricette!... Ho anche un fratello; ma non siamo mai andati troppo d'accordo, sebbene non ci siamo neppure molto bisticciati... mentre Giulietta Renaudier, se ha un fratello che non vale gran cosa più del mio, ne ha un altro che è così affabile, così gentile... Ecco perchè bisogn che vogliate bene di più a me; mi riesce tanto dolce, invece di continuare in quella vita da maschiaccio che avevo cominciata a condurre, invece di essere in continuo urto con quei signorini, qualche volta fino a mettersi le mani addosso, mi riesce tanto dolce, dico, di appoggiarmi contro un cuore affettuoso, tenero come il vostro... di abbandonarmi fra due braccia che sanno stringermi con tanto affetto, come fate voi in questo momento!...

Sofia di Neuchâtel rimase quasi un minuto avvinta a quella persona gentile da cui emanava tanta forza d'amorevolezza e di bontà; e Mauricette sentì scendersi sulle sue guance delle piccole lagrime, le quali si confondevano a quelle che involontariamente erano spremute anche dagli occhi suoi.

Ma Sofia di Neuchâtel fece forza a sè stessa e, dominando la propria emozione, disse con uno scoppio di risa un po' forzato:

— Ah, sì!... Ero proprio di ottimo umore quando m'hanno condotta in Italia!... Quante ne ho dette in treno!... e quanti sberleffi, anche, sotto la galleria di Ventimiglia! Andavo a cercare tutte le cose che potevano loro dispiacere di più... prendevo in canzonella perfino papà, che pure è sempre stato così buono con me, e mi ha sempre difesa quando la mamma si sentiva in obbligo di sgridarmi... Ed ammetto che avrei meritata una solenne lavata di capo quando mi son permessa di dirgli: « Dite un po'... da quando in qua, povero babbo mio, vi ha presa una così terribile passione per l'arte?... Non siete mai stato a visitare i musei d'Italia, voi? C'era proprio bisogno di rotolarsi adesso da una città ad un'altra, per veder dei quadri, dei musei, delle statue, che si possono ammirare con tutta comodità anche a Parigi nelle raccolte della libreria?... »

« Ebbene! la mamma s'è accontentata di gettarmi uno sguardo pieno di sdegno ma pur dolce, mentre il babbo andò in collera sul serio... Per la prima volta aveva trovato che mancavo assolutamente di spirito. Però non m'han detto niente nè l'uno nè l'altro. Del resto aggiunse a mezza voce, erano tanto cambiati tutti e due, da quando s'era deciso quel viaggio in Italia... Fino ad allora... non è mica per dirne male... che vi ripeto queste cose... ma insomma... non davano certo lo spettacolo della felicità... e sopratutto dell'unione perfetta il babbo e la mamma... Ero alta così, e già me n'ero accorta; nè mancavo di approfittarne, naturalmente, come ogni monello, cui dispiaccia obbedire... Papà mi dava sempre ragione, e la mamma non poteva ottener niente da me... Quando cominciai a capir qualche cosa... a riflettere ai casi della vita, me ne sentii stringere il cuore... poichè io voglio tanto bene alla mamma... e capivo quanto essa fosse sublime e buona... faceva tanto bene, che io dicevo a me stessa: certo la colpa non è dalla parte sua... Ma anche a papà, voglio molto bene... è così elegante... ed era così fiero di me quando vedeva che riuscivo a domare un cavallo cattivo... o che battevo tutti quanti al *tennis*...

« Per questo tutte le mie ire per essere stata condotta via da Monte-Carlo, avevano cominciato a sbollire quando siamo giunti a Firenze, solo perchè durante il viaggio, il babbo e la mamma pareva andassero d'accordo come mai per l'innanzi... Perchè?... Basta, le cose incominciavano ad andar bene fra loro due, ed io ero disposta a diventare gentile... quando vi abbiamo incontrata nella Galleria degli Uffizii... Quanto sono stata sgarbata, quel giorno, nevvero?... Ma è sempre stata una cosa più forte di me ogni volta che, all'infuori di Giulietta, mi volevano mettere in relazione con qualche altra giovinetta: facevo come il cane di Giovanni di Nivelle... mi veniva quasi voglia di graffiar loro la faccia...

— Ah! che cara biricchina! disse Mauricette che si divertiva con quella bimba grande, come avrebbe potuto divertirsi un fanciullo con un gattino.

La sera, a pranzo, poi, continuò Sofia, quando il babbo e la mamma si sono trovati così d'accordo nel riconoscere ch'era stata una grande fortuna quella d'avere incontrato agli Uffizii un uomo di tanta levatura la cui conversazione era così piena d'incanto, la cui signora era così distinta, la figlia così simpatica... e quell'altra giovinetta tanto bella... ah!... credo che vi avrei strappati i capelli di capo se vi avessi avuto fra le grinfe in quel momento!...

« Il giorno dopo dovevamo trovarci ancora insieme a palazzo Pitti... poi al Battistero... e il giorno stesso si era rimasti d'accordo di continuare insieme il viaggio... con mio immenso vantaggio... poichè avrei avuto davanti l'esempio di due signorine perfettamente come si deve... e avrei potuto godere la conversazione di un uomo così eminente, il quale si degnava di abbassarsi fino ad illuminare la mente di una bambina come me, sollevandola nelle pure regioni dell'arte...

« Immaginate... io che avevo ancora piena la testa dei miei balli di Monte-Carlo... dell'invito a bordo della squadra... dei tanti divertimenti andati in fumo... io mi son permessa di fare una scenata a tutti e due... Ma, per la prima volta in vita mia, li ho veduti meravigliosamente d'accordo nell'impormi la loro volontà... Ah! come ne sono stata contenta... contenta proprio nel fondo dell'anima... eppure fui così sgarbata da meritarmi dei santi scapaccioni.

« Come è stato che, invece, l'indomani tutta la mia cattiva disposizione s'è dissipata d'un tratto? Appena mi son trovata vicino a voi, Mauricette, e alla mia gentile Annetta mi son sentita come presa da qualche cosa che emanava da voi, e veniva a me, avvolgendomi tutta... da quegli strani effluvi di femminilità che non avevo sentiti prima se non nella mia mamma e nella signora Renaudier... ma ai quali allora mi sottraevo come quegli animali scontrosi che non soffrono carezze...

« Invece voi mi avete subitamente conquistata; e non provavo nessuna animosità a vostro riguardo, se non quando sentivo ripetere da papà e dalla mamma « essere evidente, diamine! che fino allora m'era mancata l'amicizia di compagne come voi, l'esempio di un contegno insieme così semplice e distinto; l'influenza di buoni discorsi, nei quali non si diceva se non quello che si poteva dire... »

« Però la mia collera adesso non era più così violenta, poichè, in fondo, dovevo convenire anch'io che quella era la verità...

« È come abbiamo fatto presto, non è vero? ad affiatarci in un bel terzetto... però bisognerebbe aggiungervi anche un posticino per la mia amica Giulietta... Saremo in quattro, allora... Ma, siamo d'accordo, nevvero?... il mio posto sarà sempre più grande?...

Mentre Sofia diceva queste ultime parole, Mauricette aveva allacciate le due giovinette alla vita e le guardava, ora l'una ora l'altra, coi suoi begli occhi neri, così pieni di dolcezza, così profondi, colla cui luminosità sapeva tanto bene soggiogarle, come aveva soggiogato tutte le altre persone che stavano intorno a loro.

— Quanto siete buona, esclamò con vera passione Sofia, di voler essere così compiacente con noi... con noi due tanto monellucce... Poichè anche la signorina Annetta non è mica tanto più seria di me... Vero è però che noi dal canto nostro riconosciamo completamente la vostra superiorità... ed anzi io vorrei correggermi... vorrei essere una donnina piena di senno anch'io per meritarmi la vostra amicizia...

— Ma l'avete già tutta intera, mia cara.

— No... no... disse la giovinetta scotendo il capo... no... non io più di Annetta, dal momento che non godiamo della vostra completa confidenza... Non è così, forse, Annetta?

— È proprio così! confermò Annetta con una piccola smorfia.

Mauricette, per burla ben inteso, assunse il fare d'una persona offesa:

— Ah! che rimprovero ingiusto mi fate, signorine!... Avete qualche cosa da rimproverarmi, forse, verso di voi così affettuose, così devote?

— È proprio così! — ripetè Annetta... no... Oh! non certo per la tenerezza... che tanta ce ne dimostrate a tutte e due tanta e così sincera che non abbiamo nulla da rimproverarvi...

« Ma noi non abbiamo segreti per voi... E invece voi... avete qualche segreto pensiero nel fondo del vostro cuore di cui non ci dite mai nulla... Noi ci siamo offerte completamente a voi... Voi invece non vi siete data a noi tutta intera...

(*Continua.*)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 17 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 1406*

1374 134 Spett. Biblioteca Sen. IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 —10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui... **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A... gnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiri... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos...

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman... dalle proprie succursali in FIREN... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 c... dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com...ciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª p...

Milano, 17 giugno

PENETRAZIONE ECONOMICA

In fatto di politica coloniale l'Italia è come una mosca senza testa. Non ha criteri, non ha idee nette, chiare e precise. Sopratutto se ne parla troppo. Non era ancora spenta l'eco delle interpellanze dei senatori Vigoni e De Martino, che subito altri due senatori Carafa d'Andria e Di San Giuliano, hanno sentito il dovere di ritornare sull'argomento deplorando che l'Italia abbia rinunciato ad una politica di espansione ed incitando il Governo a fare una politica di penetrazione (è la frase modernissima venutaci dalla Francia) in Tripolitania ed in altri paesi.

E il povero ministro Tittoni è stato obbligato di ripetere le stesse dichiarazioni già fatte in Senato, aggiungendo questa volta che converrebbe studiare il modo di trattenere i nostri lavoratori in Italia, perchè in alcuni paesi incominciano già a mancare le braccia per lavorare la terra.

Ed è vero.

Ma come si concilia questo strano desiderio di andare a colonizzare le terre degli altri, mentre in alcuni centri agricoli dell'Italia meridionale, dove il fenomeno dell'emigrazione si verifica in maggiore misura, mancano uomini per coltivare la terra nostra?

Noi siamo spinti alla colonizzazione della Somalia, dell'Eritrea e della Tripolitania, mentre non abbiamo ancora saputo trarre tutto il frutto possibile dall'Agro romano, dalle Puglie, dalla Basilicata e dalla Sicilia e mentre cominciamo a presentire il pericolo di una lontana deficienza della mano d'opera.

Si potrebbe dare una contraddizione maggiore?

Noi parliamo, e ne ha parlato anche il ministro Tittoni, di una possibile penetrazione economica in Tripolitania.

Ma quale penetrazione è mai possibile se il ministro Tittoni riconosce che l'emigrazione italiana, in alcune provincie almeno, è già esuberante, e mentre si sa che noi non abbiamo capitali da esportare?

Perchè dunque si prolunga una discussione così inutile?

Il senatore Guarneri il quale pure è un partigiano della « penetrazione economica » nella Tripolitania, almeno non si dissimula le difficoltà dell'impresa, e fa osservare che una di queste difficoltà maggiori sta nel regime della proprietà fondiaria che vige nel diritto mussulmano, il quale distingue ben otto diverse specie d'immobili che per la loro natura o per la loro destinazione sono inalienabili, appartengono al sultano o sono demaniali o destinati a scopo di beneficenza.

Ma c'è di più.

Il senatore Guarneri dice:

« Per le terre poi dei privati, è anche quasi impossibile ottenerne la cessione perchè il Corano proibisce ai fedeli di vendere agli infedeli: e certo, ben conoscendosi quanto siano fanaticamente religiosi i mussulmani, che d'altronde in questi tempi sono eccitati a mantenersi strettamente ossequienti alle prescrizioni del Corano dalle prediche fatte nelle moschee dagli imman, per istigazione del Cadì, si può facilmente comprendere come sarebbe vano sperare l'acquisto delle terre private.

« Questo è lo stato vero della proprietà in Tripolitania ed in Cirenaica, e non dobbiamo illuderci che i nostri coloni possano, come si è fatto in Tunisia, comprare agevolmente i terreni che dovrebbero mettere a coltivazione ».

L'ignoranza quasi generale di questi fatti, determina la corrente di una parte dell'opinione pubblica favorevole alla conquista di nuove colonie; perchè si crede che basti un colpo di mano per divenire padroni di immensi territori da dividersi fra i conquistatori.

Questo era vero ai tempi dell'impero romano il quale toglieva la terra ai popoli vinti e riduceva in ischiavitù gli antichi proprietari; ma non è più vero ai giorni nostri.

Se noi potessimo anche conquistare la Tripolitania dovremmo rispettare la proprietà privata.

E allora dove va a finire la famosa necessità di avere nuovi territori da colonizzare?

La penetrazione economica è possibilissima in quasi tutti, e potremmo anche dire in tutti i paesi del mondo. I tedeschi, per esempio, hanno fatto una « penetrazione economica » in Italia, importantissima, come l'hanno fatta nell'Asia Minore, come tentano di farla in Cina. Ci sono ora più tedeschi in Italia e specialmente nel lombardo-veneto, di quanti ve ne fossero ai brutti tempi dell'occupazione austriaca.

Soltanto questi tedeschi che prima erano odiati a morte perchè erano oppressori, ora sono rispettati da tutti, perchè sono commercianti, industriali, professionisti, albergatori, operai ecc. ed osservano la legge del paese dal quale ritraggono i maggiori utili possibili.

Altrettanto, e sotto un certo punto di vista, si potrebbe dire degli italiani nell'Argentina e in qualche altro Stato americano, dove hanno saputo fare una vera « penetrazione economica » divenendo proprietari di una frazione più o meno grande della ricchezza pubblica.

Potremmo moltiplicare gli esempi, ma bastano questi due assolutamente tipici.

Ma si può dire in coscienza che noi potremmo fare altrettanto in Tripolitania, noi che abbiamo scarsità di capitali, noi che abbiamo una corrente emigratoria già avviata verso altri paesi, economicamente più utili?

Questo non si può affermare altro che dagli avventurieri i quali non hanno coscienza dei tempi nuovi.

Se volete fare una « penetrazione economica » in Tripolitania, fatela pure, fatela coi vostri capitali, ma non venite a parlarci di conquiste militari le quali costano molto sangue e molto denaro e non rendono nulla.

Che cosa rende l'Eritrea alla madre patria? Niente assolutamente, ed assorbisce ogni anno una buona parte della nostra ricchezza pubblica.

E così sarà ancora per un numero lunghissimo di anni, e forse per sempre, malgrado le chiacchiere degli africanisti.

I milioni... in mare!

Ci telefonano da Roma, 16:

(C. R.) Gli oratori che ragionano e quelli che declamano si succedono, ma non vi sono frasi che possano mutare i fatti, e i fatti rivelati o ricordati dalla Commissione di inchiesta rimangono nella loro gravità.

E non sono ancora venute fuori tutte le rivelazioni, perchè la Commissione chiese ed il Parlamento accordò una proroga di sei mesi per andare in fondo all'inchiesta.

Prima che questa sia compiuta non si possono ragionevolmente accordare i milioni in più che si domandano, perchè sarebbero presumibilmente spesi secondo sistemi pericolosi e disastrosi; non è possibile, ragionevolmente, aumentare le spese per la Marina, perchè chiunque ragioni sa e vede che la guerra della quale si fa balenare il pericolo non è vicina, non è possibile.

Un pericolo solo esiste: questo è creato dagli oratori che, con accenni coperti o con parole senza velo, continuano a parlare di guerra, come i *toreros* che nel circo tentano aizzare la bestia per spingerla al combattimento.

Questi patriottardi li ascolto parlare con immensa malinconia, perchè ricordano i discorsi che si facevano nel Parlamento di Francia, nel 1869 e nel 1870, contro la Prussia.

Quanta leggerezza nei discorsi dei deputati ministeriali in questa occasione!

Quando si pensi che nell'ultimo ventennio si spesero tre miliardi circa e che il valore del materiale esistente è di 422 milioni, bisogna dire che gli equipaggi, il personale amministrativo e tecnico e gli arsenali, avevano assorbito per parte loro più di due miliardi e mezzo, vale a dire circa quattro quinti delle spese.

E quale garanzia abbiamo che non si continui in questo sistema?

Il ministero vincerà: la preparazione è stata abile e si è adoperato il motto « necessità di difesa patria », come si adopera lo specchietto per le allodole: e i milioni chiesti saranno dati.

Come venne ripetuto, qui alla Camera, da parecchi, i cittadini deploreranno che per dare i milioni alla Marina si rimandino alle calende greche le riforme tributarie e tutti gli sgravi: si fa nello stesso tempo una cattiva politica ed una cattiva finanza.

Fra qualche tempo ricorderemo le lotte che facciamo oggi ed allora parecchi che oggi non vogliono arrendersi al ragionamento dovranno riconoscere l'evidenza dei fatti. E l'Estrema Sinistra avrà avuto ragione una volta di più; ma il Paese avrà fatto le spese.

PROTESTE AUSTRIACHE contro l'importazione italiana

Ci telegrafano da Venezia, 16:

(B.) Una lettera da Vienna, proveniente da persona competentissima e che occupa colà una carica importante, conferma pienamente per quanto riguarda il Veneto, le informazioni mandate al *Secolo* dal collega di Bologna circa l'esportazione dei suini provenienti dall'Emilia e dal Veneto e specialmente dalle provincie di Treviso.

La lettera accenna al grande favore col quale furono accolti dal mercato di Vienna i prodotti italiani, indiscutibilmente superiori a quelli della Polonia austriaca e dell'Ungheria, che fino ad ora erano i soli che venivano spediti sul mercato medesimo. Da ciò le ire dei negozianti polacchi e ungheresi e la campagna intrapresa contro l'importazione italiana che si tenta di far proibire sotto il pretesto della salute pubblica, mentre si tratta di prodotti sanissimi e di valore indiscutibilmente superiore.

E siccome — prosegue la lettera — il Governo austriaco si mostra tentennante, sarà bene che Governo e deputati e Camere di commercio usino della massima energia per evitare i danni gravissimi che potrebbero derivarne a due fra le più produttrici regioni italiane.

Le stranezze dell'imperatore del Sahara

Ci telegrafano da Trieste, 16:

Il famoso Lebaudy, l'imperatore de Sahara, commise nuove stranezze avendo abbandonato la sua compagna senza denari in un albergo: essa ricorse alla pretura la quale ordinò la sorveglianza di Lebaudy, mediante agenti ed infermieri riservandosi di sottoporlo all'esame di psichiatri e di sottoporlo a tutela!

I famosi piani rubati a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Si è detto e si è ripetuto che il Governo — con non lieve sacrifizio — è tornato, mercè l'opera del capitano Casanova — in possesso dei piani rubati dal Pozzi a bordo della nave *Esploratore*. E si è detto e ripetuto che il comando del nostro dipartimento ha potuto avere la massima delle soddisfazioni: quella di poter rinchiudere i famosi piani nella cassa forte, anzichè nell'innocente tubo di zinco dal quale li trasse il Pozzi.

Il *Secolo* però si è permesso di mettere in dubbio la notizia e di fare sulla medesima ogni più ampia riserva.

E infatti ora si assicura essere stato ordinato all'arsenale di approntare per la mattina di domenica le lancie a vapore, sulle quali apposite commissioni si recheranno alle imboccature dei porti che mettono a Venezia allo scopo... di studiare nuovi sistemi di sbarramento e nuove disposizioni delle mine e dei *gimnoti*.

E dunque anche in ciò il *Secolo* aveva pienamente ragione; a che — ammesso che ciò sia vero — ha servito il ricupero dei piani se Pozzi mentre fu uccel di bosco ebbe tutto il tempo immaginabile per far ricopiare o fotografare i piani?

La conclusione è una sola: ora si dovranno rifare.

Il trasporto della salma di Delyannis

Si ha da Atene, 16:

Il trasporto della salma di Delyannis si è fatto senza apparato dal suo domicilio alla Camera. Oltre ai deputati, una folla immensa seguiva la bara non chiusa, che fu deposta sopra uno splendido catafalco nella sala delle sedute.

La sua fisionomia conserva ancora un'espressione di dolcezza.

La salma è rivestita dell'abito nero col gran cordone dell'ordine del Salvatore.

Il pubblico sarà ammesso a sfilare oggi dinanzi alla salma.

Si dice che Delyannis, ministro di Grecia a Parigi, potrebbe essere incaricato di costituire il ministero se il partito delyannista non si accorda sopra un nuovo capo.

Lo sciopero generale a Rio Janeiro

Si ha da Rio Janeiro, 16:

È scoppiato lo sciopero generale di tutte le corporazioni a Santos. Il lavoro del porto è paralizzato.

Gli scioperanti hanno tentato di tagliare la conduttura del gas per impedire che la città sia illuminata.

La polizia riuscì a impedire questo atto. L'ordine pubblico è mantenuto.

Domani avrà luogo una conferenza tra gli operai e i rappresentanti dei padroni.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

PACE E... BAGNI DI MARE

Roosevelt, la sua nobile iniziativa ed una fotografia scandalosa.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Dopo infinite e fastidiose contraddizioni, si annuncia infine ufficialmente che Washington è il luogo scelto per la conferenza dei plenipotenziari russi e giapponesi che dovranno discutere i preliminari di pace.

Ci vorrà però più di un mese, prima che i delegati arrivino a Washington e che la conferenza cominci. Si spera che le prime sedute potranno essere tenute in agosto.

« Una ragione per cui la Russia faceva obbiezioni sulla scelta di Washington — dicono i corrispondenti — era che durante l'estate vi fa un gran caldo, ma pare che anche questa difficoltà sia stata superata grazie alla proposta fatta da Roosevelt ed accettata da entrambe le potenze, che i plenipotenziari apriranno bensì le trattative a Washington, ma che poi le continueranno in un luogo di mare, o a New-Port oppure a Manchester sul Mare.

Non c'è stamane alcuna nuova notizia dal teatro della guerra e ciò fa credere che i combattimenti annunziati ieri l'altro non fossero veramente i prodromi di una nuova grossa battaglia.

Ma sarà questa sospesa indefinitamente od avrà essa luogo fra breve, nonostante le pendenti trattative di pace? La cosa è ancora dubbia e stamane non si parla affatto di armistizio.

Riguardo all'opinione pubblica russa, sull'argomento, essa appare come al solito apata, letargica.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Morning Post* telegrafa:

« Coloro che sono favorevoli alla continuazione della guerra non si occupano più di sforzare il Governo a farla; gli amici della pace non brigano più per ottenere che i negoziati in vista avvengano realmente; è quindi una specie di disinteressamento generale: la questione è ora riguardata come da un punto di vista semplicemente accademico »

Francamente, nel leggere i telegrammi che giungono da Pietroburgo, da Tokio e dalle principali capitali d'Europa, ci sarebbe da disperare della possibilità di una pace prossima: Washington sola si mantiene ottimista; questo è un gran bel segno ed è quello che ci deve guidare nel nostro giudizio.

« Nonostante tutte le discussioni, le speranze ed i timori per la pace — telegrafano i corrispondenti da Washington — il presidente Roosevelt ed i suoi amici rimangono sempre fiduciosi e confidenti nel risultato della Conferenza. Roosevelt è assolutamente certo che il più completo successo deve coronare gli sforzi dei plenipotenziari ed egli stesso lavora giorno e notte a questo scopo, dimostrando col fatto di quale straordinaria lentezza sia, al confronto della sua, la vecchia diplomazia professionale. »

In America si spera fortemente che Roosevelt riesca nella sua nobile opera di pace; anzi, mai come ora il suo prestigio è tenuto così alto e la sua figura circondato di rispetto.

Il Governo è arrivato perfino ad ordinato la distruzione di parecchie centinaia di fotografie di Roosevelt, fatte recentemente nel Colorado durante una partita di caccia in campagna, perchè nella fotografia si vedeva fra l'altro un'amazzone in costume poco dignitoso.

L'amazzone era una giovane giornalista che essendosi accorta che si stava prendendo una fotografia di Roosevelt e dei suoi compagni, si avanzò verso di essi per rimanere nel gruppo. E vi rimase infatti. Essa aveva una sottana corta corta, e le maniche rimboccate.

L'AZIONE DELLE TORPEDINIERE nella battaglia navale nel Mare del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Subito dopo la battaglia del Mare del Giappone (per darle il nome con cui Togo l'ha battezzata) i critici navali discussero a lungo sulla parte che ebbero le torpediniere.

Anche stamane il capitano americano Mahan, in un articolo pubblicato nel *Times*, crede che la battaglia abbia provato la superiorità della corazzata e del cannone.

Questo è ciò che dice anche il rapporto dettagliato di Togo oggi arrivato da Tokio.

Da questo rapporto si rileva che l'azione delle torpediniere è stata però notevole.

Togo afferma che le sorti della battaglia furono decise in poco più di un'ora, cioè alle 2 45 del sabato, e quindi per l'azione della corazzata e del tiro a lunga distanza, ma parlando delle torpediniere, Togo ci dice che assistettero gli incrociatori nell'affondare le corazzate *Kinaz Suvaroff*, *Sissoje Weliki* e *Mackinoff*. Nella notte di sabato, 27 maggio, poi, le torpediniere da sole affondarono il *Wladimiro Monomach* ed il *Navarrine*.

Se l'azione delle torpediniere non fu dunque nè completa, nè decisiva nella battaglia, fu però tale da provare, ancor più dell'aspettativa, l'efficacia di quest'arma quando è protetta dalle grandi corazzate.

Kuropatkine plenipotenziario.

Si ha da Washington, 15:

Si assicura che in seguito alla pressione esercitata da alcune potenze europee che hanno chiesto che il Giappone indicasse la somma minima che sarebbe pronto ad accettare come indennità di guerra, Roosevelt consigliò il Giappone a mostrarsi moderato nella sua domanda a questo riguardo onde facilitare un accordo.

Il ministro del Giappone ha avuto con Roosevelt un lungo colloquio nel quale gli partecipò il rifiuto del suo Governo ad acconsentire a che i negoziati avessero luogo in Europa.

In questo frattempo un comunicato fu ricevuto dal Governo russo il quale dichiara di arrendersi alle vedute del Governo giapponese.

Allora l'ambasciatore russo e il ministro giapponese chiesero si designasse Washington. Un telegramma annunzia che lo czar ha intenzione di designare il generale Kuropatkine come plenipotenziario russo insieme a Nelidoff.

Il Giappone rifiuta l'armistizio.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Petit Parisien* ha un dispaccio dal suo corrispondente a Pietroburgo dicente che la Russia ha proposto al Giappone di concludere un armistizio immediato, ma che il Giappone si è rifiutato ostinatamente a firmare un armistizio finchè i negoziati non saranno iniziati. Per conseguenza Linievitch ha ricevuto l'ordine di resistere a qualunque costo a Oyama.

L'*Eclair* ha da *Gouchouling*:

Un forte distaccamento giapponese ha costretto, dopo parecchie ore di combattimento, i russi a sgombrare Omoso e a ripiegare su Kirin.

Il capitano Bouguin.

Si ha da Londra, 16:

Il *Daily Express* ha da Kobe:

Un tribunale preliminare d'inchiesta ha dichiarato oggi il capitano Bouguin colpevole di tradimento: Strange, genero del capitano è stato assolto.

Medaglia d'onore pei vecchi marinai

Questa medaglia testè istituita ad esempio delle altre nazioni, su proposta del ministro Mirabello, è premio ai militari della marina da guerra che hanno compiuto ventidue anni di navigazione su navi in armamento o in riserva ed anche agli iscritti nella gente di mare di prima categoria che hanno compiuto ventiquattro anni di navigazione su navi mercantili nazionali, computando anche la navigazione fatta su navi da guerra.

È un'onorificenza ben meritata poichè non v'ha mestiere che presenti maggiori rischi e pericoli e richieda come questo la cosciente rinuncia della volontà individuale per la disciplina indispensabile a bordo, al buon successo di una spedizione o dei traffici marittimi.

Essa accomuna i diritti del capitano di piroscafo che trasporta attraverso gli oceani ingenti carichi e del modesto padrone di navicella che percorre di porto in porto il litorale, entrambi hanno il merito dei lunghi anni passati sul mare. La medaglia è d'argento, simile per grandezza a quella del valor di marina; si porta al petto con un nastro di seta color azzurro, tramezzato da una lista bianca. Nel suo diritto in basso sono incise le parole: « *Regnando Vittorio Emanuele III* » e la data del conferimento della medaglia; nel rovescio sono incise le parole: « *Medaglia d'onore per lunga navigazione compiuta* » e il nome del premiato.

Il modello è opera dell'incisore D. Camballotti, il disegno di R. Piva.

Tale medaglia è stata ora conferita agli ammiragli Morin, Mirabello, Reynaudi, Viotti; ma vi hanno diritto gran numero di individui della marina da guerra e della marina mercantile; la concessione a questi di tale distintivo sarà pubblicato tra non guari nel bollettino della marina.

La Mostra di Chieti

La città di Chieti ha avuta un'iniziativa geniale, degna delle gloriose tradizioni dell'Abruzzo.

La sua Mostra esce assolutamente fuori della cerchia delle solite esposizioni regionali ed assume una elevata caratteristica d'intellettualità. — Chieti c'invita ad ammirare una superba raccolta di produzioni dell'arte abruzzese, salita a grande importanza specialmente nella ceramica e nella oreficeria.

Le prime sale son destinate alla maiolica. A sinistra figura la splendida collezione mandata dal Museo di San Martino. Si trovano vasi istoriati, mirabili per l'eleganza della forma e i pregevoli dipinti dei Grue, dei Fuino, dei Gentili, dei Cappelletti — famiglie di artisti che mantennero le loro scuole per parecchie generazioni.

La raccolta infatti va dal quattrocento al settecento e l'ultimo lavoro esposto porta la data del 1729.

Nella sala del Museo di San Martino figurano una maiolica arcaica della scuola dei Grue, lumeggiata in oro; vasi e tazze dei Grue; un vaso di Gesualdo Fuino di una splendida modellatura, benchè la pittura sia della decadenza; molti piatti dei Gentili.

Nella prossima sala è disposta una serie di anfore, appartenenti all'antica Farmacia.

Seguono i quadri dei Grue su mattoni. Francesco Antonio Grue si era infatti recato a studiare ad Urbino e di là riportò l'idea della figurazione dei mattoni.

La figurazione dei mattoni fu continuata lungo tempo negli Abruzzi. C'è infatti un autografo di Domenico Gentili, del 1757, che dà una commissione per otto mattonelle.

Di Carmine Gentile sono esposti molti vasi e dei quadri, portanti la data del 1742, dipinti su piatti a vernice cruda, notevoli per fluidità.

Dei Grue figurano molti piatti arcaici e due bellissimi rappresentanti combattimenti di cavalleria: interessante è specialmente il disegno di uno dei cavalli.

Due bellissimi quadri di soggetto religioso appartengono a Candeloro Cappelletti.

Fra i dipinti meritano pure speciale ricordo un tondo del Cappelletti, rappresentante cavalli marini ed un quadro in maiolica posseduto dal municipio di Chieti.

La raccolta di maioliche antiche finisce con una serie di fiori dipinti da Gesualdo Fuini, di bellissima modellatura e di bellissimo smalto.

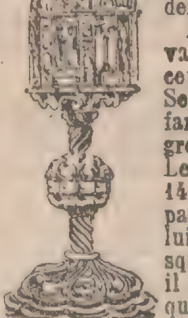
Ma c'è pure una raccolta di maioliche moderne di Fedele Cappelletti che, come ho già detto, ha riaperta a Rapino l'antica scuola tenuta dalla sua famiglia a Castelli. Egli espone una serie di lavori, che vanno dal suo primo tentativo ancora un po' indeciso, alla riproduzione delle antiche maioliche di Castelli e al bellissimo quadro di un combattimento notturno, dato da Giovanni delle Bande Nere.

Il Cappelletti espone anche tazze, vasi, fioriere, ed una bella serie di cartoline della Mostra in maiolica.

E veniamo all'Oreficeria, che costituisce la parte più caratteristica della Mostra.

Quattro scuole fiorirono negli Abruzzi: a Solmona, a Teramo, a Guardiagrele e ad Aquila.

La più antica è quella di Solmona cominciata nella prima metà del secolo XIII. — Fiori ai tempi di papa Innocenzo VII e si mantenne nel suo pieno vigore fino al 1450 circa. Ebbe poi un periodo di decadenza abbastanza lungo. Il più antico artefice, che si conosca, di questa Scuola è un *Magister Robertus*.



Ostensorio di Niccolò da Guardiagrele

La Scuola di Teramo va dal secolo XIV al XVI e presenta i suoi lavori più importanti — calici, ostensorii — nella seconda metà del secolo XIV.

La Scuola di Guardiagrele va dal Quattrocento al Seicento, protraendosi fino al Settecento. Capo scuola è il famoso Niccolò da Guardiagrele, vissuto nel secolo XV. Le sue opere datano dal 1413 al 1462, nel quale anno, pare che egli morisse. A lui, fra gli altri lavori di squisita fattura, appartiene il magnifico ostensorio del quale è qui riprodotto il disegno. La Scuola di Aquila va dal Quattrocento al Settecento, nella quale epoca troviamo ancora esistenti la Corporazione degli Orefici e i registri dei Consoli.

Appendice del SECOLO 17 Giugno

PAOLO BERTNAY 91

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh signor Marco! esclamò il vecchio Lorenzo. E la padrona che è nelle ansie... che soffre tanto!...

Poi indicando il braccio appeso al collo:

— Non fu un gran male dunque?

— Una cosa da nulla... Dov'è la mamma?

— Nel salotto.

E il giovane, che avea consegnato la valigia al servitore, si slanciò correndo verso la casa.

Poi risuonò un triplice grido:

— Marco!... Mamma!... Giannina!...

La madre sveniva di gioia fra le braccia del figlio, mentre Giannina, pallida come stesse per morire, balbettava colle mani congiunte:

— Oh, ho pregato tanto per te!

. . . .

Da tre giorni la giovinetta era là, ed avea, in quelle interminabili ore, tentato di dare a Roberta un po' di coraggio, di confortarla un po'.

Avea pianto con lei, allorchè entrambe aspettavano, in una febbre di angoscia mortale, il dispaccio, il primo dispaccio che tanto tardava a venire.

Impaziente al pari della giovane madre, lo avea alla fine strappato alle mani di Lorenzo il foglietto azzurro, il quale, gran Dio! era pure un messaggero di speranza.

Poi il giorno innanzi era giunto un altro telegramma che la speranza confermava e che incominciava a porre in fuga i terrori.

Ed oggi ecco Marco stesso che arriva inaspettato.

Sì, egli è là, dinanzi ad esse, cogli occhi vivi, scintillanti, colla voce maschia, col tenero sorriso.

Ora che il giubilo intenso non s'esala più in folli gridi, che il tumulto delle carezze, dei baci s'acqueta, la madre, ridiscesa dal cielo sulla terra, apre le labbra frementi a interrogare, a rispondere:

— La ferita?

— Non ho più nulla. Se tengo il braccio al collo è per obbedire al medico. Ah, se avessi potuto imaginare, dilette mie, che qualcuno sarebbe venuto a raccontarvi una simile inezia, sopratutto poi con tanta esagerazione!...

— No, non ci fu esagerazione. Quell'uomo poteva ferirti mortalmente... ucciderti... Ah!

E in una ardente supplicazione in cui c'era tutta quanta l'anima sua:

— Per me ti sei battuto! Figlio crudele e adorato, te ne scongiuro, non farlo più, mai più!

« Che importano a me le contumelie d'uno sconosciuto?... Arrischiar la vita per sì poca cosa!... Che sarebbe stato se t'avessero ucciso!... In quale abisso di dolore sarei precipitata!...

— Non temere, cara, la lezione data a colui, tratterrà quelli che s'attentassero di imitarlo.

— Sta male assai?

— Abbastanza per dimostrare a lungo forse per tutta la vita, in qual modo rispondo agli insolenti che ti mancano di rispetto.

— Oh, caro, e bello e terribile mio battagliere, vuoi dunque in tutto e sempre rassomigliare a tuo padre?

— Poi quell'essere, vedi, non merita alcun interesse e pietà. È un figuro messo in quarantena nel suo castello dal disprezzo generale; ed io l'ho messo... a dieta per molto tempo.

— Ma sei guarito proprio, tu? Non ti fa soffrire ancora la ferita?

— Ti giuro di no. Fu una graffiatura su cui applico mattina e sera un piumacciuolo imbevuto d'acqua borica. Scipione, prima di arrivare a Parigi, me l'ha medicata benissimo nello *sleeping*.

— Bravo Scipione!

— Vi ha mandato due bei dispacci: io tuttavia pensai che sarei stato meglio accolto d'un telegramma. Mi sono forse ingannato, mammina cara?

— Oh, figlio mio, tutto mio, di nessun'altri che mio! proruppe essa, stringendoselo con passione al petto, non ho mai compreso, come in questi due giorni, quanto fossi necessario alla mia vita!

— Di me basta, adesso! egli disse colla sua spontanea bruschezza, stendendo a Giannina la mano che la giovinetta prese trasalendo.

Marco la mirò a lungo e, vistala sì pallida e mutata, notatane la espressione degli occhi, nei quali pertanto, un istante prima s'era accesa una fugace fiamma, le chiese:

— Fosti dunque, Giannina mia, molto ammalata? E pensare che la mamma non me ne ha mai parlato!

— Ma no, no... disse ella protestando.

— Se lo so?... se mio cugino Giovanni di Lanceroy t'ha veduta?...

« Lo so da qualche giorno soltanto, soggiunse egli, rivolgendosi a Roberta; senza di che te ne avrei già domandato spiegazione.

« Come! Dovevo essere informato sulla malattia di Giannina e sul suo soggiorno a Boulouris da un parente lontano?

— La cara figliuola, rispose la signora Aubray, visibilmente imbarazzata, era venuta a tenermi compagnia.

« Sai bene che ho perduto la cara abitudine di parlarti di Giannina che diviene sì estranea alla tua vita.

— Non è vero. Lontana sì, ma non estranea. Oh, mamma, ma ella sa bene, credilo, che non sarà mai un'estranea per me!

Al che Roberta, forse per venire in aiuto della fanciulla e per risparmiarle l'imbarazzo, la crudeltà d'una risposta che sarebbe stata in contraddizione assoluta coi propri sentimenti, s'affrettò a dire:

— Esageri, Marco. Non è stata ammalata.

— Il fatto è che era molto sofferente quando Giovanni la vide. Egli m'ha detto che se ne stava stesa su un canapè, appoggiata a cuscini, avvolta di scialli.

« Avea il viso smunto, patito, gli occhi accesi di febbre, le labbra scolorite.

« Ah, ne ebbi il cuore lacerato, Giannina mia!

Strano effetto dell'imaginazione, non v'ha dubbio, forse dei ricordi evocati — a tali parole le labbra della giovinetta si scolorivano maggiormente; mentre Roberta, sempre più imbarazzata, diceva:

— Tuo cugino ha esagerato, credi a me. Hai, in ciò che mi si è narrato del tuo duello e della gravità della tua ferita, una prova manifesta della disposizione che tutti hanno ad amplificare ogni cosa.

« Nel giorno in cui il signor di Lanceroy è venuto a farci visita, la nostra cara amica, infatti, era un po' indisposta.

— Che aveva?

— Uno di quei malesseri come se ne provano non di rado in seguito a qualche emozione, a qualche dispiacere.

— Hai avuto un dispiacere, Giannina?

— No, rispose questa quasi con violenza.

— Dico un dispiacere, soggiunse la signora Aubray, per farti meglio comprendere la cosa... È come se dicessi... una paura... o un'altra viva impressione.

Marco, intanto che la madre gli dava, quasi goffamente, tali spiegazioni, avea guardato di nascosto la sua compagna d'infanzia, che non aveva sorpreso lo sguardo.

In quel momento ella volgeva con ansia gli occhi a Roberta, come per sorvegliarne le parole e al caso fermargliele sulle labbra.

V'era una sì muta risoluzione sul volto di lei che lasciava inconsciamente trasparire il turbamento del cuore, che il giovane ebbe ad un tratto la visione chiara, fulminea dello stato reale in cui trovavasi quell'anima di vergine.

Gli risuonavano di nuovo all'orecchio,

Le tre scuole di Solmona, Teramo ed Aquila si riconoscono per il marchio che si imprimeva sui lavori dai Consoli dell'Arte. La Scuola guardiese non ha marchio.

Un posto di onore nella sezione di oreficeria è tenuto dalla raccolta di Croci. Vi sono le Croci arcaiche, che cambiano successivamente la forma del tribolo dall'arco romano all'arco acuto. Vi è tutta un'evoluzione da qualche reminiscenza bizantina anche nelle figure, a quelle la cui modellazione è degna della Rinascenza. Sopra alcune croci Cristo assume figura veramente umana e sulla sua faccia si legge lo strazio dei tormenti. Fra le croci esposte manca un anello intermedio: il trittico del Duomo di Lucera.

La cattedrale di Solmona ha mandati il calice e il piviale — eccellenti lavori in argento e smalto che le furono donati dal suo concittadino papa Innocenzo VII e che furono eseguiti da Ciccarello di Francesco da Solmona.

***

A proposito di piviali, fra i rappresentanti intervenuti alla mostra, uno dei più notevoli è il comm. Mazzoni, sindaco di Ascoli, che condusse con tanto ardore la campagna per rivendicare il famoso piviale rubato a quella cattedrale; e che, dopo la generosa restituzione fatta da Pierpont Morgan, è assai malcontento, perchè il Ministero della Pubblica Istruzione non si è ancora deciso a rimandarlo alla città di Ascoli.

Ma l'articolo è già lungo e continuerò in una prossima volta ad enumerare i principali lavori esposti, limitandomi per ora a ricordare i saggi di lavori originali sulla pietra eseguiti dall'artista abruzzese Casella, autore anche della cartolina e del disegno dell'Esposizione, qui in parte riprodotto.

Cesare De Laurentiis.

Nel suo assieme la Mostra di Chieti rappresenta un successo e ricostruisce, specialmente nell'oreficeria, una pagina notevole di storia dell'arte.

C'è quindi da congratularsi col Comitato dell'Esposizione e col suo presidente, commendatore Cesare De Laurentiis, appassionato cultore delle tradizioni artistiche del patrio Abruzzo. *gm.*

LE ELEZIONI PROVINCIALI A CORTEOLONA.

Abbiamo da Corteolona, 16:

Domenica 18 avranno luogo le elezioni provinciali nel nostro mandamento.

L'Unione democratica Felice Cavallotti, ha proclamato a suoi candidati i signori: Ranza Oreste, possidente — Ricotti Luigi, possidente — Gandolfi Emilio, avvocato.

LA NAVIGAZIONE FLUVIALE.

Ci telefonano da Pavia:

La Sezione di Navigazione fluviale pavese costituì l'Ufficio di presidenza nominando a presidente l'ingegnere Urbano Pavesi; a vicepresidente l'ingegnere Lanzoni; a segretario l'ingegnere Credazzi di Voghera.

Un Congresso di ingegneri a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16:

Si è inaugurato il terzo Congresso regionale di ingegneria e costruzione civile alla presenza delle autorità.

Erano presenti quaranta congressisti; parlarono il presidente ing. Bigliati, il sindaco Pertusio e altri.

Furono poi visitati gli stabilimenti Viglienzoni e della Siderurgica e le grue elettriche, riportando ottima impressione.

Nel pomeriggio si visitò lo stabilimento Michallet a Vado.

Il Congresso si chiuderà domenica coll'intervento del sotto-segretario Pozzi e del deputato Astengo.

DISGRAZIE MORTALI NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Mentre Perelli Teresa di 26 anni, preparava il desinare le cadde sul capo dall'alto un recipiente di creta e la uccise.

*** Ieri sera lo spazzino Michele Lorusso, trangugiò avidamente della carne in un'osteria; d'un tratto un boccone gli si fermò in gola soffocandolo; l'infelice morì all'ospedale dopo poco.

*** A Turi un tale Castellano Giovanni, sorpreso sulla strada da un tremendo temporale si ricoverò in una stalla, sulla quale cadde un fulmine che lo uccise.

Il cadavere fu trovato dalla famiglia.

Studenti suicidi, scomparsi e processati

Ci telegrafano da Savona, 14:

In via Pertinace abitava colla famiglia lo studente Vincenzo Barberis, d'anni 18, del 3° corso liceale. Ieri si allontanò senza più fare ritorno a casa.

È accertato che il disgraziato giovane si è gettato in mare, e che il cadavere fu trasportato verso ponente dalla corrente.

Si attribuisce la causa al timore del povero Barberis di rimanere bocciato nei prossimi esami.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Ottorino Nocentino, studente dell'istituto convitto Cavour, si allontanava dal proprio domicilio e per quante ricerche si siano fatte dalla famiglia e dalle autorità non fu ancora possibile rintracciarlo.

*** Il tribunale assolse tempo fa uno studente che avea portato via dalla Biblioteca Marucelliana alcune pagine illustrate staccate da un libro e lo assolse ritenendo non trattarsi di furto ma di appropriazione indebita per la quale d'altra parte non era stata sporta la necessaria querela.

Il procuratore generale appellò e la Corte assolse pure lo studente che fu difeso dall'onorevole Rosadi.

La lotta elettorale a Catania

Ci telegrafano da Catania 16:

L'entusiasmo cresce fra i partigiani dei due partiti.

Ieri sera il candidato monarchico parlò ai suoi elettori. Un'imponente contro-dimostrazione spontanea si formò in piazza del Duomo acclamante Auteri-Berretta, candidato popolare che parlò entusiasmando il popolo dal balcone della Camera del lavoro. Parlò pure l'onorevole De Felice suscitando entusiasmo indescrivibile.

Grande apparato di forza. La truppa è consegnata.

Le vittime d'una casa che crolla.

Ci telegrafano da Aquila, 16:

In Pacentro, mentre i coniugi Concezio Buccitelli e Luisa Lucci lavoravano nel demolire con altri operai una vecchia loro casa, questa crollò, travolgendo fra le macerie i proprietari e tutti coloro che con essi lavoravano. La Lucci fu estratta cadavere da quelle rovine e gli altri ne furono tratti fuori chi più o meno gravemente feriti.

L'assassinio d'un sindaco.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 15:

Giunge da Barrafranca la dolorosa notizia che mentre il commendatore Giordano, ex sindaco, tornava alla propria abitazione, fu ucciso con una fucilata esplosagli alle spalle dal pregiudicato Salamone.

Barrafranca perde un cittadino integro e munificente.

Il Salamone, uscito di galera da poco, volle vendicarsi del Giordano che nel processo depose a carico dell'assassino.

Un compositore tipografo annegato

Ci telefonano da Bellinzona, 16:

(C.) Stamane fu rinvenuto nel lago Maggiore, davanti a Magadino, il cadavere di corto Corti Giuseppe, compositore tipografo, d'anni 43, di Alessandria, addetto alla Cooperativa tipografica sociale di Lugano.

Il povero Corti, doveva sposarsi domani con una signorina di Daro, presso Bellinzona. Egli si era assentato da casa sua avvertendo i genitori della sposa che per affari doveva recarsi qualche giorno fuori del paese.

Non si è ancora potuto stabilire se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Clubs di giuoco a Berlino

Berlino, 14 giugno.

(M.) I tribunali si stanno occupando di due clubs di giuoco, o meglio dei loro direttori d'affari » che i soci accusano di falsificazione di libri, sottrazione delle quote di giuoco ecc.

Si tratta del Residenzspielclub e del Club 1900. Quest'ultimo è particolarmente noto per le ingenti somme che corrono ogni notte sui suoi tavoli. È il club dei grandi commercianti, finanzieri, ecc.

I giornali si ripromettono dal processo delle « penose rivelazioni » su quel mondo. Intanto un'idea del giuocare che si fa in quel Club vien data dalle seguenti cifre: l'anno scorso si raccolsero in soli Kartengelder, cioè in quelle quote di giuoco che ogni giucatore è tenuto a pagare mettendosi al tavolo e usando del mazzo, si raccolsero dico 596,000 marchi, e nel solo mese di aprile di quest'anno 80,000 marchi.

IN RUSSIA

Un granduca e un ministro dimissionari.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo:

« Il granduca Alessio, gran mastro della Marina, ha dato le sue dimissioni, che saranno seguite da quelle del ministro della Marina, Avellane. Il granduca Alessio ha motivato le sue dimissioni facendo osservare che egli non ha una autorità proporzionata alle gravi responsabilità che pesano su di lui per gli errori che continuamente si verificano nell'amministrazione della Marina, sulla quale egli non ha la possibilità di un controllo ufficiale. Sono candidati alla successione di Avellane gli ammiragli Bireleff e Dubassof. »

La preparazione dello sciopero generale.

Si ha da Mosca, 15:

Oggi ha avuto luogo una conferenza di 200 ingegneri che ha deciso di unirsi al primo segnale, allo sciopero politico generale onde far cessare interamente la vita industriale ed economica del paese.

Lo czar e i delegati degli zemstwos.

Si ha da Pietroburgo, 16:

Nessuna decisione è stata presa per il ricevimento da parte dello czar dei delegati del Congresso dei zemstwos e dei sindaci, riunito a Mosca.

L'ostacolo è sempre il tono insolente della loro lettera allo czar. Il conte Leyden, e due altri delegati venuti da parecchi giorni a Pietroburgo onde far pratiche per ottenere di essere ricevuti, sono pedinati continuamente dagli agenti della polizia segreta.

Lo scoppio di una granata.

Si ha da Pamplona, 16:

Una granata è esplosa nel quartiere di artiglieria in seguito a una sigaretta non spenta gettata imprudentemente fra i proiettili ammonticchiati.

Vi furono sette feriti gravemente, uno dei quali mortalmente.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le strane pretese di un pazzo.

16 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera un uomo sulla cinquantina, vestito da contadino, con un enorme ombrello sotto braccio, si presentò al Commissariato dei Monti, e dopo aver dichiarato di essere Ottavio Cecchini, di 48 anni, da Leteggi, disse al commissario:

— Sono un agricoltore, mi trovo da due giorni a Roma dove sono venuto per essere presentato a Vittorio.

— Quale Vittorio? domandò il commissario.

— Il re, diavolo! risponde l'agricoltore Voglio essergli presentato e chiedergli di essere rinchiuso in un luogo di studio per poi essere nominato consigliere di Cassazione. Per ora mi accontenterò di amministrare i beni reali, quindi, una volta consigliere di Cassazione difenderò pure la persona del re.

Il commissario, avvistosi di aver davanti a se un pazzo, mandò a prendere una vettura e vi fece salire lo strano individuo dicendogli: « Eccovi accontentato. »

Naturalmente il pazzo venne condotto al manicomio.

Il poveretto aveva mostrato ai funzionari un portafoglio contenente 155 lire e altre cinquanta lire in moneta. Inoltre li aveva pregati di recapitare all'on. Sili, suo deputato, una lettera, nella quale, fra una infinità di altre stranezze si diceva anche: « Vi prego di trovarmi una buona e onesta ragazza che abbia, tra palazzi e quattrini, ventimila scudi perchè io sono un giovanotto di buona condotta garantito dal governo. »

Un pericolo corso da Marconi.

Il tenore Marconi ha corso un grave pericolo di avvelenamento.

Essendo sofferente al capo, andò a cercare in un ripostiglio una bottiglia che conteneva un composto di china e valerianato, ma la scambiò invece con un'altra contenente del nitrato d'argento e ne bevette parecchi sorsi.

In una vicina farmacia venne fortunatamente tratto fuori di pericolo.

La disgrazia d'un collega.

Ieri sera il collega Gustavo Vigna dal Ferro, redattore del *Popolo Romano*, all'angolo di via del Tritone e piazza Poli veniva violentemente investito da una automobile e buttato a terra. Una ruota della vettura gli passò su un braccio fratturandoglielo.

Soccorso e medicato, i medici lo dichiararono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La vettura, che procedeva a grande velocità, era guidata da certo Guglielmo Debbi il quale venne arrestato.

I senatori dimissionari della Commissione per la marina.

16 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane i senatori dimissionari della Commissione d'inchiesta sulla marina tennero una lunga riunione nella quale deliberarono di insistere nelle presentate dimissioni.

Oggi l'aula di Palazzo Madama era affollatissima.

Subito dopo approvato il verbale il presidente Canonico ha dato lettura della lettera con la quale i sei senatori pregavano il Senato di prendere atto delle loro dimissioni e di procedere alla sostituzione.

La lettera fu accolta da prolungati commenti.

Presero quindi la parola Arcoleo, Fortis e Pierantoni, invitando i dimissionari a desistere dalla loro deliberazione. Ma Codronchi dichiarò recisamente di essere irrevocabile nelle date dimissioni.

Allora si deliberò di procedere lunedì alla sostituzione.

Si prevede che il Senato riconfermerà i dimissionari.

Le « mutualità scolastiche. »

Il deputato Valeri ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge di sua iniziativa per l'istituzione delle mutualità scolastiche, o più propriamente delle associazioni di mutuo soccorso fra allievi ed exallievi delle pubbliche scuole. Il fondo di cassa di dette società verrebbe costituito dalle quote settimanali di dieci centesimi dei soci e dalle quote dei membri onorari, dal prodotto delle ammende, dai legati e dalle sovvenzioni dello Stato, delle provincie e dei comuni.

L'istituzione, che funziona da 25 anni in Francia con ottimi risultati, ha lo scopo di assicurare ai suoi membri un'indennità pecuniaria in caso di malattia, o una rendita vitalizia per la vecchiaia.

Per la formazione dei capitali si propone il sistema dei depositi individuali presso la Cassa Depositi e Prestiti, rilasciandosi al titolare del conto individuale un libretto d'iscrizione. Lo Stato dovrebbe corrispondere una lira per ogni libretto.

Per avere diritto alla pensione occorrerebbero 50 anni d'età, dopo di avere appartenuto per almeno 15 anni all'associazione.

In tali condizioni il socio potrebbe far passaggio alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Per gli esami di licenza liceale.

L'on. Rosadi ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Istruzione per conoscere i criteri che intende seguire, nel dare applicazione all'articolo 4 del decreto 11 novembre 1904, negli imminenti esami di licenza liceale.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 16 giugno.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Le spese per la Marina.

Papadopoli approva il disegno di legge. Raccomanda di provvedere alla difesa di Venezia ed all'escavazione del canale del Lido.

Tecchio sostiene che il disegno di legge ha una base finanziaria ineccepibile.

Cassuto segnala la necessità di dare efficace impulso alla marina mercantile. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Guerci svolge un ordine del giorno invocante il riordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi nella marina militare. Osserva che, se il paese è indifeso, bisogna pensare a difenderlo, senza badare a spesa. (*Approvazioni.*)

Placido, anche a nome di Gianturco, Di Stefano e altri, svolge un ordine del giorno invocante la riunione di tutt'i servizi della marina mercantile sotto un'unica direzione.

Censura che i servizi della marina mercantili si svolgano sotto la direzione di sei ministeri diversi.

Crede che tutt'i servizi della marineria mercantile possano essere accentrati alla dipendenza del sottosegretario di Stato per la marina.

Cavagnari approva il disegno di legge, ritenendo che la marina militare serva a sviluppare i commerci e a proteggere l'emigrazione.

Cameroni darà voto favorevole in ossequio al principio della necessità imprescindibile della difesa nazionale.

La seduta termina alle ore 11,50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle 2.15.

Interrogazioni.

Camera (ss. Finanze) risponde all'onorevole Valeri circa le formalità vessatorie nella vendita del sale pastorizio.

Espone i provvedimenti presi dall'amministrazione per facilitare la vendita del sale.

Valeri prende atto.

Del Balzo (ss. Agricoltura) risponde all'on. Monti Guarneri sulle condizioni fatte ai piccoli proprietari di Sassoferrato dall'esercizio delle miniere.

Saranno fatti nuovi tentativi per conciliare l'esercizio delle miniere con l'interesse dei piccoli proprietari.

Monti Guarneri domanda l'applicazione della legge del 1859.

Facta (ss. Giustizia) risponde agli onorevoli Panié, Albasini e altri circa una riforma della procedura dei piccoli fallimenti.

Il Governo intende di studiare il grave argomento.

Panié prende atto.

Rossi (ss. istruzione) risponde all'onorevole Lucifero circa l'indugio della trasformazione in Regia della Scuola tecnica pareggiata di Cotrone.

Presto sarà presentato il disegno di legge, finora ritardato da ragioni d'indole finanziaria.

Lucifero raccomanda che il disegno di legge sia presentato presto.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Angiolini circa la presentazione del disegno di legge già pronto sull'Istituto Superiore di studi di Firenze.

Sarà presentato alla Camera fra qualche giorno.

Angiolini è soddisfatto.

Pozzi (s. s. lavori) risponde all'on. Angiolini circa la sorte riservata agli straordinari, addetti alle costruzioni ferroviarie.

Questo personale non può ritenersi passato di diritto al servizio dello Stato. Il Governo però prenderà provvedimenti in loro favore, per benevola analogia, applicando l'art. 82 delle Convenzioni.

Angiolini fa appello ai sentimenti di umanità del Governo.

Le spese per la Marina.

Alessio, anche a nome degli onorevoli Pipitone, Sacchi, Borghese, Romussi, Vicini, Pala, Mira, e altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta, invita il Governo a proporre le opportune riforme degli organismi tecnici e amministrativi della marina militare, per assicurare alla medesima il controllo dell'unità d'indirizzo e d'effetto utile, e sospende la deliberazione sui maggiori assegnamenti. »

Premette che il partito radicale non può *a priori* opporsi alle spese per la difesa, ma non può accettarle che quando ne sia dimostrata l'imprescindibile necessità e la regolare erogazione.

Dimostra che in questi ultimi anni il nostro Bilancio della marina superò quello del Giappone.

Domanda la riforma degli ordinamenti della marina.

Rileva che con l'aumento delle spese militari si allontana la possibilità della riforma tributaria e si acuirà il dissidio fra le classi lavoratrici e lo Stato italiano.

Dal Verme deplora la deficenza assoluta di punti di appoggio e di porti di rifugio nell'Adriatico. Raccomanda la difesa di Venezia.

Raccomanda al ministro di non affrettarsi a mettere in cantiere le nuove navi, ma di aspettare gli studi sulla battaglia navale nel mare del Giappone.

Discorso Franchetti.

Franchetti nota la necessità di una pronta riforma degli arsenali. Nota pure le contraddizioni del Consiglio superiore della marina, che mutò di parere col mutar dei ministri.

Tratta la questione delle corazze, escludendo qualsiasi scorrettezza in tutti i ministri della marina.

La verità intorno alle corazze e ad altre forniture è questa, che il Parlamento ed il Governo hanno sempre data all'industria nazionale una protezione che si è risolta in carichi per i contribuenti.

In quanto alle piastre brevettate Terni e a quelle speciali Krupp non può convenire nell'opinione dell'on. Bettolo.

Le piastre speciali non sono state adottate nella nostra marina perchè più care, ma perchè le Acciaierie Terni non avendo potuto mettersi d'accordo con Krupp per il brevetto, non riuscirono che ad un'imperfetta imitazione.

La superiorità tecnica delle piastre Krupp sulle piastre Terni era nota.

Dice che l'industria italiana può dare prodotti eccellenti. La questione è che l'amministrazione della marina deve saper esigere quanto può essere più efficace a tutelare la nostra difesa e la vita dei nostri marinai.

Raccomanda che si provvedano alla Marina facili stazioni di raddobbo e di rifornimento; e che gli ufficiali restino più a lungo imbarcati e la carriera degli ufficiali venga migliorata.

Parla il ministro.

Mirabello (min. Marina) espone i provvedimenti che intende prendere per riordinare l'amministrazione della Marina.

Accoglierà qualunque proposta diretta a migliorare gli ordinamenti e i controlli.

Accetta l'ordine del giorno della Giunta.

Non può celare che l'ambiente di sospetto faccia nascere lo sconforto in tutti coloro che attendono ai servigi della marina. Si corre anzi il pericolo di far scemare il prestigio della nostra marina anche all'estero.

Afferma che le nostre navi sono buone, i nostri equipaggi arditi e disciplinati e la nostra industria privata non merita le denigrazioni di cui è oggetto.

Espone i provvedimenti presi e che prenderà nell'interesse della marina mercantile e della gente di mare.

Si occuperà anche dell'emigrazione e del credito navale.

Osserva che una buona e forte flotta mercantile potrà essere un prezioso contributo alla nostra difesa.

Presenterà una proposta di proroga per la legge sui premi della marina mercantile.

Circa le costruzioni navali si dichiara favorevole al sistema dell'introduzione in franchigia.

Si occuperà dell'assetto delle Casse Invalidi per la nostra gente di mare e delle Casse di assicurazione contro gl'infortunii.

Tornando alla marina militare dichiara che rivolgerà tutte le sue cure al personale per migliorarne l'istruzione e le condizioni.

Accenna agli studi per la riforma del reclutamento e della carriera dei sott'ufficiali.

L'oratore si occupa anche del personale civile, allo scopo di migliorarne le condizioni.

Dice che converrebbe ridurre gli arsenali, ma troppe sarebbero le difficoltà da superare (*commenti*).

La seduta continua.

DA MONTECITORIO

I crediti per la marina alla Camera.

Note in margine.

Ci telegrafano da Roma, 16:

La seduta di ieri è finita col discorso dell'on. Bettolo.

Quello dell'on. Bettolo è stato uno di quei successi che segnano una data memoranda, nelle cronache parlamentari. Egli è stato facile nella spiegazione delle più astruse questioni tecniche, come sarebbe ventura lo fossero tutti gli insegnanti dalla cattedra.

È stato facile tanto nella difesa dell'opera sua, da meritarsi il plauso di tutti gli avvocati della Camera, compreso quello del suo strenuo ex-patrocinatore l'on. Fortis, che non ha perduto una sola delle sue frasi dal banco dei ministri. Egli non ha trascurato nessun particolare onde la sua arringa riuscisse efficace e convincente.

Quello che il *Secolo* ha pubblicato, astraendo dalla persona dell'on. Bettolo che era fuori di causa, è stato provato e documentato esatto, dalla relazione della Commissione d'inchiesta. L'on. Bettolo ha confutato quella relazione con innegabile valore, cosicchè la camera, quasi unanime, lo ha fragorosamente applaudito.

È grande ora, immensa la curiosità che si nutre per il discorso dell'on. Franchetti. Perchè scambiata la parte, dopo la requisitoria che l'on. Bettolo difendendo sè stesso, ha pronunciato contro la relazione della Commissione di inchiesta, è attesa, con interesse straordinario, la difesa che il relatore Franchetti ne pronunzierà domani.

L'on. Bettolo ha dato battaglia e ha vinto.

Allo stato delle cose tutti gli onesti devono augurarsi che nessuno degli argomenti da lui sostenuti con estrema abilità di parola, possano essere provati, dalla critica logica ed imparziale, meno solidi, meno infondati, meno resistenti.

È assai probabile che domani sera si abbia il voto.

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Fino dalle 10 di stamane, la Camera era numerosa e volonterosa di giungere, a gran passi, al termine della discussione generale dei crediti per la Marina da guerra.

Dopo un'osservazione brontolata in modo incomprensibile per le tribune, dall'onorevole Papadopoli, ha preso la parola l'onorevole Tecchio, ultra-favorevole al progetto del Governo.

Non hanno ragione di sussistere, secondo lui, apprensioni finanziarie, e, quanto alle necessità militari, l'on. Tecchio, che rabbrividisce all'idea di un possibile bombardamento della sua Venezia, lascia comprendere che se il Governo chiedesse di più, egli di più accorderebbe, nel suo grande patriottismo ministeriale.

Perfino tra le pagine della relazione Franchetti, l'on. Tecchio trova frasi e periodi che lo incoraggiano e dovrebbero, secondo lui, incoraggiare la Camera ad approvare maggiori assegnamenti.

L'on. Cassuto, insigne giurista metallurgico, anzichè no, sostiene un ordine del giorno che pare un intermezzo fra corazze e cannoni.

Egli vuole che i residui sui premi e compensi alla Marina mercantile, siano devoluti ad aumentare i premii e compensi stessi.

Perchè non è giusto — secondo lui — che mentre si pensa alla Marina da guerra, si trascuri la Cenerentola marina mercantile.

L'onor. Guerci che è, come tutti sanno, proclive al paradosso e al *tour de force*, si è proposto oggi di dimostrare logica la condotta di un deputato di Estrema Sinistra che vota, nelle condizioni nostre, un aumento sulle spese militari; ed è riuscito senza troppi sforzi del suo elastico ingegno, ad ottenere replicatamente le approvazioni di tutti i settori, eccezione fatta di quello dal quale parlava.

Un'altra parentesi, per reclamare provvedimenti utili per la marina mercantile, è stata aperta dall'on. Placido per domandare l'unificazione, sotto una speciale amministrazione dei servizi che vi si riferiscono.

Hanno parlato, per dichiarare il loro voto favorevole ai crediti sulla Marina, gli onorevoli Cavagnari e Cameroni conquiso forse, quest'ultimo, dai fautori delle nostre costruzioni, e dai mistici nomi che saranno imposti alle due nuove grandi corazzate!

E così finisce la seduta antimeridiana.

La giornata è quasi interamente dedicata alla discussione dei crediti per la Marina.

Unico diversivo e un breve intermezzo delle interrogazioni in principio della seduta pomeridiana; ma la Camera, numerosa in entrambe le sedute, vi presta poca attenzione.

Nel pomeriggio parla prima l'on. Alessio del gruppo radicale.

Egli svolge un ordine del giorno, al quale hanno aggiunto le loro firme gli onorevoli Basetti, Credaro e Rampoldi, le cui motivazioni, alquanto sbiadite, mettono capo alla deliberazione di sospendere l'approvazione dei maggiori crediti.

A questa deliberazione si addivenne in seno al Gruppo radicale in seguito a lunga discussione.

Ci fu chi avrebbe desiderato una più incisiva e significante affermazione, considerando che il Parlamento accorda alla Commissione di inchiesta una proroga di sei mesi per il compimento dei suoi lavori e che i maggiori assegnamenti richiesti, se accordati prima del termine dell'inchiesta saranno erogati secondo sistemi fino ad ora riconosciuti dannosi e pericolosi... ma ci fu chi volle stemperare, smussare, raddolcire... e l'on. Alessio in un lungo ed ascoltato discorso, ha sviluppato le ragioni della sospensiva, tenendo conto dei desideri dei suoi mandanti.

Il generale Dal Verme (*esercito di terra*) interviene per dar mano all'on. *Bettolo* (*armata di mare*) per dimostrare la necessità dei maggiori crediti. *E dopo di lui* sorge, tra la generale attenzione, l'on. Franchetti, relatore della Commissione d'inchiesta.

L'on. Franchetti non ha la parola molto scorrevole tanto più che lo tormenta sempre il desiderio di trovare del suo pensiero una espressione scrupolosamente esatta; ed in questa ricerca egli si contorce talora, moltiplicando i sinonimi e quasi sinonimi.

Oggi poi egli ha voluto muovere contro una certa corrente di opinioni che vorrebbe stabilirgli la fama di maldicente professionale e si è prodigato in dichiarazioni preliminari e in cautele che hanno tolto molta efficacia al suo dire.

L'on. Franchetti ha per altro insistito nello stigmatizzare i sistemi che movendo da un eccessivo positivismo a favore dell'industria nazionale, arrivano a condiscendenze e favoritismi che sono davvero deplorevoli.

L'on. Franchetti, anche prescindendo dalla questione spinosa delle corazze, ha lumeggiato gli inconvenienti, che non sono un mistero per nessuno, che la relazione-aconto dell'inchiesta eloquentemente illustra e che molti, per deliberato proposito, vogliono non vedere e non conoscere.

A questo punto tutti gli ordini del giorno sono stati svolti ad eccezione di quello dell'on. Maggiorino Ferraris, contrario ai crediti, e quello dell'on. Colajanni così concepito:

« La Camera, convinta che si devono proporzionare le spese navali alla potenzialità economica ed alle finalità politiche, respinge i nuovi crediti navali. »

E prende la parola il ministro Mirabello. Il suo discorso è una strenua difesa della Marina e dell'amministrazione, contro quella che il ministro chiama « una campagna di denigrazione » e pronunciando questo parole il ministro si commuove a tal punto che è costretto ad interrompersi ed a sedere.

Scoppia nell'aula un fragoroso, lunghissimo applauso che si ripete quando l'onorevole Biancheri, attraversando improvvisamente l'emiciclo, va a stringere la mano all'on. Mirabello.

Ristabilitasi la calma, il ministro ri-

---

come una potente evocazione del passato, le parole di Giovanni:

« — Quella fanciulla è pazzamente innamorata di voi. »

— Ah, perchè, — esclamò con voce vibrante e cedendo ad uno dei consueti impulsi che rendevano sì spontaneo e infrenabile ogni suo movimento dell'animo — perchè sono stato, da tre anni, tenuto all'oscuro di tutto sul conto tuo?

A tale domanda la giovane divenne ancor più pallida; ad arrestando colla piccola mano dimagrita le parole sulla bocca di Roberta:

— No, non gli nascondete più nulla. Sarebbe cosa troppo bassa e meschina; crederebbe che provi vergogna o dolore ad effettuare il mio proposito.

Poscia con voce ferma, troppo ferma per non palesare lo sforzo da lei fatto affine di renderla tale:

— Ho preso da lungo tempo una risoluzione che mio padre conosce e che tua madre approva.

— Ma io non ho detto... esclamò Roberta.

— L'approvate dal momento che avete riconosciuto come io abbia scelto il solo porto il quale sia al sicuro dalle tempeste e dalle disperazioni.

— Qual porto? proruppe Marco. Quale risoluzione, quale pazzia è la tua?

— Non è una pazzia. Voglio farmi monaca...

— Tu!

— ... Suora di carità, per consolare quelli che soffrono, quelli che piangono.

— Tu soffrirai piuttosto, tu piangerai per aver ceduto ad un morboso ardore di misticismo e di sacrificio.

« Perchè vuoi affliggere tuo padre?... Sì, la tua risoluzione lo addolora, ne sono sicuro. Egli non ha che te al mondo... Lo lascerai solo quando avrà maggior bisogno appunto delle tue cure, della tua tenerezza.

— Conosce e comprende le ragioni che mi costringono ad un passo sì necessario.

« Poi, proseguì ella esaltandosi, sono padrona assoluta di me, della mia vita, delle mie immolazioni. Voglio approdare all'unico porto sicuro... Voglio consacrarmi a colui che accoglie e consola; a colui che... non tradisce!

— Giannina!...

X.

Il segreto di Giovanna.

L'appello desolato di Marco non ebbe alcun potere sulla giovane, che, scuotendo il capo, ripetè:

— Sono padrona della mia vita, padrona di cercare dove voglio la pace, la salvezza.

« Eppoi, disse abbassando la voce, a te che importa? Con qual diritto t'opponi alla mia volontà?

« Mi sono opposta alla tua? soggiunse, guardandolo fiso coi grandi occhi azzurri, in cui egli credette leggere, in cui lesse un muto, amarissimo rimprovero.

Ed ella, profittando dello stupore nel quale le ultime parole aveano immerso l'obblioso amico d'un tempo:

— Non avete più bisogno di me, signora, ora che Marco è con voi. Torno a casa dove mio padre sarà contento di apprendere che non siete più afflitta.

« Addio! disse con dolcezza, porgendo la fronte al bacio della sua amica materna.

— Te ne vai? balbettò questa.

— Nessuno sa meglio di voi che è mio dovere andarmene, rispose la giovinetta a bassa voce.

Poi, stesa la mano a quegli che se ne stava silenzioso, attonito, come fulminato:

— Addio, Marco, non ci rivedremo forse mai più. T'auguro di godere tutta quanta la felicità che può offrire il mondo, donde mi tarda fuggire.

« Stringila la mia mano... Essa è quella d'un'amica che non ti dimenticherà mai, che pregherà, sino al suo ultimo giorno, per te e per tutti quelli che ami.

« Addio!

Ritirò bruscamente quindi la mano, che Marco aveva stretta, e scomparve.

— Giannina! esclamò il giovane che s'era mosso per seguirla.

— Lasciala andare, disse la madre trattenendolo. Povera ragazza, ha ragione!... Credi a me è preferibile così.

— Se ne va sola?...

— No. Felicita l'accompagna... Guarda.

Gli mostrò, dalla finestra del salotto, il giardino ove vedevasi la signorina Richault aspettare al cancello.

Quasi subito infatti comparve la domestica, e poco dopo s'udì il cancello stesso chiudersi dietro ad esse.

Marco, che nel frattempo era rimasto senza voce, senza volontà, esclamò con improvvisa violenza:

— Mamma, è partita!

— Sì, figlio mio.

— Perchè? Voglio saperlo. Voglio che tu mi dica tutto.

— Che potrei aggiungere a quanto hai già appreso dalla sua bocca. Ha fermamente stabilito di farsi monaca.

— Per qual motivo? Da quando?

— Da qualche tempo. S'è fatta religiosissima.

— Ha affermato che approvavi la sua risoluzione.

— Non mi riconobbi in diritto di oppormivi.

— Ma, insomma, come giustifica simile pazzia? Sì, pazzia!... Suora di carità lei! Esile, delicata com'è! Non l'ho mai vista sì pallida, sì debole. Non si consacra a Dio, ma corre al suicidio. Perchè? Perchè?

— Te l'ha detto.

— Non sono ragioni quelle che m'ha esposte; ma frasi fatte, cui si ricorre allorchè si vuol nascondere il motivo vero delle proprie azioni, quando non si vuol mostrare la ferita per la quale si soffre.

« Mamma, te ne supplico, non mi celare più oltre la verità... la verità che t'è nota...

— Con qual vantaggio? mormorò Roberta.

— Vedi?... Confessi.

— Ripeto: con qual vantaggio? Ciò che è fatto è fatto; all'irreparabile non c'è rimedio.

— Non v'è nulla d'irreparabile, tranne la morte. Si deve sempre tentar di soccorrere quelli che s'annegano e che minacciano di precipitar nell'abisso... Dimmi la verità!

— Quando la saprai, tu pure ne soffrirai e invece d'una infelice, ve ne saranno due.

— Ah me la fai intravvedere finalmente questa verità che ho paura adesso d'indovinare!... Due infelici?

— Due impotenti.

— Sì, perchè anch'io sono impegnato. È questo il senso delle tue parole?

(Continua.)

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della

Nuova Edizione illustrata

LA BIBBIA

Vecchio e Nuovo Testamento

Secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarate

da Monsignore

ANTONIO MARTINI

Arcivescovo di Firenze

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 240 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 24 —

Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. 5

Tutti i signori abbonati riceveranno in dono gratis i frontispizi e le copertine per rilegare i volumi.

Per abbonarsi inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

prende a parlare rispondendo a tutti i deputati che hanno partecipato alla presente discussione.

La Camera ha ascoltato il discorso Mirabello con costante attenzione ed alla fine l'oratore ha ricevuto moltissimi rallegramenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Presidente comunica una lettera dei senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri, Taverna, che insistono nelle dimissioni da componenti la Commissione d'inchiesta sulla marina.

Arcoleo propone ancora che le dimissioni non siano accettate.

Codronchi dichiara che egli e i suoi colleghi non possono che insistere nelle dimissioni e pregare il Senato di non più votare il loro nome.

Fortis (pres. Consiglio) dichiara che il Governo ha esaurito tutt'i suoi buoni uffici per indurre gli on. senatori a ritirare le loro dimissioni. Aggiunge che in un colloquio con alcuni di loro dovè riconoscere le ragioni che li hanno indotti a dare e mantenere le dimissioni.

Pierantoni lamenta la mancanza di una legge sul sindacato parlamentare.

Presidente. L'incidente è esaurito. In una delle prossime sedute si procederà a surrogare i senatori dimissionari.

Resta fissato lunedì.

Si riprende la discussione sul Bilancio degli Esteri.

Morra di Lavriano raccomanda di migliorare le condizioni degli addetti alle legazioni.

Si approvano tutt'i capitoli del bilancio, compresi i 24 capitoli del bilancio dell'Eritrea e i due articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Agevolezze ai comuni e alle provincie che deliberano la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in causa d'infortunii straordinari. »

Dopo osservazioni dell'on. **Chinaglia**, al quale rispondono gli onorevoli **Roux** (relatore) e **Majorana** (min. Finanze), il disegno di legge è approvato.

Si passa a discutere il disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate. »

Ferraris (min. Lavori) accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

Nota Satirica del giorno

FINALMENTE!

(Dal *Fischietto*).

È un terreno sul quale senza falsa modestia e senza sacrifizi d'amor proprio si possono iniziare le trattative di pace sul piede di una perfetta uguaglianza!

SCIARADA

Lettor, che spesso segui i giuochi miei
e certo qualche volta penserai
che mancano di sale... o... non saprei,
a te franca dirò: prova e vedrai.
Non sempre posso dir quel che vorrei
e il cómpito talora è grave assai...
Di riescir gradita io studio e... spero
un l'altro manca... eppoi – non sono *intero*.

Epsilon.

Spiegazione del falso accrescitivo d'ieri:
Timo-Timone.

NECROLOGIO

A Trezzo d'Adda, Antonio Pirola, cassiere della Banca e segretario attivissimo di quella Società di M. S. fra operai; democratico convinto e spirito libero volle funerali civili.

A Mantova il frate conte Vincenzo Nicolò Bianchini, della compagnia di Gesù.

A Mombercelli, l'artista drammatico Cesare Veronesi di Milano.

A Venezia il dott. Antonino Ellero.

A Catania il duca Agatino Rizzari-Bonaccorsi di Tremestieri.

La tragica morte di Wissmann.

Ci telegrafano da Vienna 16:

Si ha da Graz che il notissimo esploratore africano dottor Wissmann, ex-governatore dell'Africa orientale tedesca, maggiore nell'esercito germanico, fu trovato morto nei boschi presso Liezen. Durante la caccia al cervo gli scoppiò il fucile e gli fracassò la testa.

I lasciti di Rotschild.

Il defunto barone Nataniele Rotschild, morto giorni sono qui a Vienna, lasciò per opere di beneficenza oltre venti milioni di corone.

La morte d'un garibaldino americano.

È morto nel Texas (Stati Uniti d'America) l'avvocato John R. Thompson, che arruolatosi volontario nelle schiere garibaldine prese parte alle giornate di Milazzo, Calatafimi, Santa Maria di Capua, ecc., guadagnandosi la medaglia al valore.

Aveva la figlia unica maritata nel Nicaragua e, avendo saputo che il genero, un americano poco di buono, la maltrattava e la percuoteva, corse a sfidare a duello il genero e lo freddò con un colpo di pistola.

Si era distinto anche nella campagna insurrezionale di Cuba comandando la cavalleria di Gomez e sconfiggendo con essa, gli spagnuoli del generale Weyler.

È USCITO
il Quattordicesimo NUMERO
(Giugno) della nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Fra ciclisti e contadini.

In territorio di San Donato milanese il 4 settembre fra una comitiva di ciclisti milanesi e alcuni contadini di colà scoppiò un alterco che ebbe gravissime conseguenze.

Uno di quei contadini, tal Casiroli Giovanni, ubbriaco e con un fiasco di vino sotto il braccio ingombrava la strada: i ciclisti lo redarguirono: alcuni contadini protestarono contro i ciclisti che risposero per le rime; in un baleno si accese una zuffa indiavolata.

Uno dei contadini, tale Redaelli Domenico ferito da due coltellate, stramazzò a terra: il Casiroli fu ferito leggermente di coltello alla schiena.

Sei giorni dopo il Redaelli spirava, ma già prima era stato arrestato quale presunto autore dell'omicidio il ciclista Scotti Ercole, d'anni 30, meccanico: il quale ieri comparve avanti i giurati.

Lo Scotti, come già in istruttoria, negò di avere colpito il Redaelli.

L'esame testimoniale fu tempestoso ed ebbe un esito altrettanto grave quanto insolito.

Parecchi dei contadini deposero che il ciclista Cavalloni Domenico, pure testimonio al processo, aveva percosso il Redaelli: il Cavalloni negò energicamente, ma il P. M. Tunesi dichiarò che intendeva procedere contro di lui per complicità nell'omicidio epperciò chiese il rinvio del processo per nuova istruttoria.

I difensori dello Scotti, avvocati Rugarli e Sarfatti si opposero al rinvio sostenendo che il processo nei rapporti dello Scotti doveva continuare, salvo alla Corte di provvedere per il Cavalloni come meglio credeva.

La Corte, presieduta dal consigliere Raimondi, rinviò il processo ad altra sessione mandando ad aprire istruttoria contro il Cavalloni.

La sessione di assise è chiusa.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Giornale anarchico condannato.

Per uno dei soliti reati di stampa fu processato ieri il gerente del giornale anarchico, *Grido della folla*, Greppi Ambrogio calzolaio.

Quale autore dell'articolo incriminato (un commento allo sciopero dei ferrovieri) era citato lo studente veneziano Mario Serra ma l'imputato è morto pochi giorni or sono

Il Greppi fu condannato a sei mesi di detenzione.

I soliti processi polizieschi.

Abbiamo da Rovigo, 16:

Durante gli scioperi recenti e, fortunatamente cessati, il prefetto aveva mandato a Canaro molti carabinieri e soldati di cavalleria per la tutela dell'ordine.

Il soldato Danieleto Felice di Padova, datosi per ammalato veniva curato dal medico condotto dott. Galileo Beghi fervente socialista turatiano, perciò inviso al prefetto Gargiulo ed alla cricca forcaiola.

Un mese dopo il Danieleto denunciava al delegato di P. S. Tropea che il dott. Beghi lo aveva, durante la sua malattia, eccitato a mancare ai suoi doveri dicendogli « che la causa del suo male erano i *krumiri*, che i soldati avrebbero dovuto prendere a legnate, » soggiungendo poi « che essi si dessero per ammalati e che egli li avrebbe riconosciuti per tali. »

Lo si accusò pure di avere dimenticato in caserma colla *Tribuna*, il *Secolo*, il *Secolo XIX*, anche la socialista *Lotta!!*

Insomma un gran pallone che, malgrado la fiera requisitoria del sostituto procuratore del re avv. Bentivoglio, venne, dopo l'audizione dei testi e una splendida arringa dell'on. Pozzato, sgonfiato dal tribunale coll'assoluzione per inesistenza di reato del dottor Beghi.

L'inchiesta nell'Ufficio di Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 16:

Quando si parlava dai giornali dell'inchiesta all'Ufficio di istruzione, si rimproverò al procuratore del re di aver scritto due lettere ad un pretore per influire sul suo giudizio e di averle poi fatte sparire.

Il processo penale che da questa denunzia ebbe origine è ora finito, con una sentenza della Sezione di accusa la quale dice che le lettere non erano atti del processo, che esse non figuravano nell'indice del fascicolo e che era esclusa qualunque inframettenza illecita.

Per queste ragioni la sezione di accusa ha dichiarato non farsi luogo a procedere per il fatto denunziato per inesistenza di reato.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 16 giugno.

Ci telefonano da Torino, 16:

(*Toga-Rasa.*) Alle 9.45 si apre l'udienza e l'avv. Palberti prende la parola continuando nella sua arringa.

« Ieri la critica, oggi i fatti, egli dice, e prenderò ad esaminarli immediatamente alla vigilia dell'eccidio, trattando dei moventi del delitto. L'altra ricerca, che dovrebbe essere la principale, è sull'attitudine di Tullio alla premeditazione e all'agguato.

E l'oratore prendendo a trattare del movente, fa una severa critica del sistema di accusa che chiama fantastico, di ammettere cioè un accordo fra gli imputati sin dal tempo della conciliazione, la quale sarebbe avvenuta già col proposito dell'eccidio.

È interpretato un prestito di Secchi come la somministrazione dei mezzi per il compimento del delitto il quale fu compiuto mentre Secchi si trovava tranquillamente a Castiglione Pepoli.

Tutto ciò è fantastico, tutto ciò è romanzo.

Prima del 16 maggio non vi fu alcuna avvisaglia contro Bonmartini e questo risulta dalla corrispondenza di Secchi col dottor Pacini, e che alcuna avvisaglia non vi sia stata risulta pure da una lettera del 29 aprile di Tullio alla Bonetti nella quale le scrive:

« Sono tranquillo sulla sorte di mia sorella; così potrò terminare qui un mio lavoro e partire poi per la Germania.»

Falso quindi che sino dall'aprile si preordinasse il delitto.

Il 26 giugno Linda scrive a Tullio pregandolo di interessarsi perchè dica una parola di pace fra Bonmartini e il professor Murri perchè ella ha bisogno di pace: in eguali termini corre la corrispondenza dall'aprile all'agosto; come si può ancora sostenere la preordinazione del delitto sin da quel tempo?

Così si scrive da complice a complice?

Viene un punto in cui Bonmartini crede poter violare i patti della conciliazione, e decide il trasloco della famiglia a Padova. In una lettera a Cervesato, Bonmartini annunzia di aver comunicato il progetto alla moglie e che questa accettò senza un cenno di protesta; e l'oratore prende a sostenere come egli Bonmartini in questa sua determinazione fosse violatore dei patti della conciliazione, scritti negli accordi preliminari, che Bonmartini quando avesse deciso di traferirsi a Padova non sarebbe stato obbligo di lei di seguirlo, ed, in questo caso, si sarebbe deciso sul da farsi per i bambini.

Innegabile quindi che egli abbia violato i patti della conciliazione.

Il 24 agosto, Bonmartini dice a Ferdinando Picchi: « Quando avremo abbandonato Venezia, la contessa in Isvizzera ed io a Cavarzere, tu vuoterai l'alloggio di Bologna e manderai i mobili a Padova. »

Picchi avverte la contessa ed essa il 25 scrive addolorata alla madre e risponde ad una lettera della sua ex cameriera Hager, a Monaco, ed in uno sfogo perdonabile, date le condizioni d'animo in cui ella si trovava chiama il marito « un gran birbante ». Ciò alla vigilia dell'arrivo di Tullio a Venezia. Se vi fosse stata preordinazione del delitto essa non sarebbe uscita in questo sfogo compromettente.

Intanto la famiglia Murri pensava alla causa della separazione e il professor Murri da St. Moritz prega il prof. Vitali di convincere Tullio a non opporsi alla causa stessa, poichè egli temeva un conflitto fra i due cognati: scrive quindi e telegrafa per impedire quel conflitto

A Tullio, quindi, non resta che imporsi con la minaccia o troncare tale situazione violentemente. Egli si sente responsabile delle sofferenze della sorella e avendo egli fatto da intermediario per la conciliazione, trova in sè la plastica del forte, e nella sua mente sorge l'amletico problema: « O lui, o lei. » Si propone quindi di chiedere spiegazioni al cognato, specialmente dopo la lettura della lettera disperata della sorella. E si sente attraversare l'animo da un proposito: « O egli cede o io l'uccido ».

Cominciò la premeditazione? Di fronte a queste condizioni dell'animo suo, due quesiti si impongono allo studio della difesa: Responsabilità morale; legittima difesa.

L'oratore sostiene questa parte della sua tesi, ammettendo la verosimiglianza e la credibilità del memoriale di Tullio perchè risponde alla verità. Il memoriale non fu, come sostiene la P. C. una concezione defensionale, in cui Tullio non abbia avuto altra parte che quella di averla copiata; ma essa fu dettata spontaneamente da Tullio, tanto che egli la preannunziò durante il suo viaggio in Svizzera, al prof. D'Agnini.

E l'oratore prosegue, basandosi fra la corrispondenza di Tullio all'estero, e la sua famiglia, corrispondenza riferentesi al memoriale. Tullio ebbe il primo pensiero del memoriale fin da quando egli rivelava il atto delittuoso allo zio Riccardo e l'idea gli è venuta lentamente maturando durante il viaggio in Isvizzera.

Un altro rimprovero fatto al memoriale è che Tullio abbia lanciate accuse al Bonmartini, rimproveri rivolti anche alla Difesa, ma quanto Tullio scrisse e la Difesa disse e dirà, rispondeva al vero e non ha carattere di denigrazione e di calunnia.

Alle 11 45 l'udienza è tolta.

Seduta pomeridiana del 16 giugno.

Ci telefonano da Torino, 16:

(*Toga-rasa.*) Alle 2.45 si riprende l'udienza e l'avv. Palberti continua a parlare di Bonmartini che discute – egli dice – perchè trascinato dagli attacchi degli avversari.

Ricorda la frase di un bambino di Bonmartini detta al nonno e riferita da un teste:

« Papà mi disse di infliggere questa spadetta (mostrando una piccola spada) nel tuo corpo ».

Ricorda la vanità del morto che voleva, senza fondo di cultura, entrare assistente in una cattedra e che si vantava consigliere della direzione delle Ferrovie senza esserlo; il che giustifica non il delitto, ma quanto Tullio scrisse su di lui nel suo memoriale.

Fu per ciò che nella sera del 16 settembre nel villino Murri, Valvassori disse;

« Se fossi stato interpellato, non avrei consigliato il matrimonio di Linda con Bonmartini. Ci vollero due anni perchè io mi riconciliassi con Linda per le male arti di Bonmartini ».

Non aveva quindi torto Tullio di scrivere quanto di lui ha scritto nel memoriale.

L'oratore entra quindi nella discussione sul come il fatto delittuoso avvenne.

Sull'ora, volendo dare parvenza di verità al trucco, era necessario che Tullio scrivesse che il fatto era avvenuto alle 6,30: vi era un teste che aveva detto di aver visto un uomo e una donna uscire alle ore 11 di sera dalla porticina di via Pusterla, era questa l'accusa della complicità di Rosina, ed egli che all'estero leggeva il *Secolo* per allontanare dalla sua Rosina ogni possibile accusa sposta l'ora del delitto e la fissa alle 6,30, ossia in quell'ora in cui l'alibi della Rosina è certo, perchè in quell'ora l'aveva vista salire le scale e scendere subito, la portinaia Cicognani.

La prima versione di Tullio fu corretta da lui stesso in istruttoria col dire che uscì dall'appartamento appena dopo Naldi, prima dell'arrivo del conte, portando a casa il bastone e il pugnale.

Ritornò più tardi, quando Bonmartini tornò a casa.

Il conte dalle 7 alle 11 passeggiò per le vie di Bologna, e l'oratore prende ad esaminare i testi che affermarono una tale circostanza, sostenendone la credibilità e la veridicità; e sfilano di nuovo davanti ai giurati, per bocca dell'oratore, i testi Aldini, Oppi, Natali, Procacci, Amari ecc., tutto il gruppo insomma dei testi così detti « dell'ora », il ristorante Belletti, il Politeama, la data del 28 agosto, i bianchi lancieri e il conte di Torino che hanno dato tema a parecchie giornate di udienza e che ora danno tema all'oratore di discutere per una buona ora. Ricorda poi, il patrono, l'incidente del tonfo, udito a tarda notte dalla Santoni, venuta alla ribalta per mezzo di un teste che udì a casa la circostanza del tonfo dal marito della Santoni stessa.

Tutto, in questa causa, converge per affermarci che il fatto avvenne non alle 6 30 ma alle 11 30. Si è invocato contro questa versione la circostanza che nel ventricolo del morto non furono trovati avanzi del pasto serale; ma l'oratore si appoggia alle perizie defensionali, per sostenere che ciò avvenne per la gastromalogia, e l'oratore, concludendo in questa parte, la sua arringa, fa l'ipotesi che Bonmartini, dopo aver abbondantemente mangiato a Venezia in occasione del suo compleanno, non abbia più mangiato a Bologna; perciò il ventricolo fu trovato vuoto.

Il fatto avvenne a mezzanotte ed avvenne secondo la versione narrata dal memoriale di Tullio.

In quel memoriale dice Tullio:

« Il mio programma nello scappare era di occultarmi, e manifestarmi quando qualche innocente fosse arrestato. »

Infatti arrestarono Rosina, e Tullio manda il memoriale, arrestarono Linda, e lui viene a costituirsi.

E l'oratore venendo alla verità del memoriale prende a base le perizie traumatiche, poichè per Tullio e per Naldi imputati, vi è la prevenzione, e i giurati non vi credono.

I periti affermarono in sintesi, che due uomini robusti si trovarono di fronte uno all'altro, ma in che modo, e come si svolse il fatto, è mistero!

Il dottore Oliva di P. C. disse che i periti a difesa non avevano fatto altro che rompere una ad una le verghe del fascio dei periti di accusa, senza sapere però ricostruire una ipotesi del fatto, come l'ipotesi dei periti di difesa è quella della verosimiglianza del memoriale di Tullio.

Prende in esame le perizie d'accusa rilevandone le lacune e gli errori che dice avvenuti per negligenza o incompetenza.

Lamenta che non si siano conservati e sterno e cuore del conte.

Ai periti di udienza fu dato un materiale imperfetto e la perizia d'accusa non può lasciare la coscienza tranquilla.

Passa quindi a considerare i singoli quesiti proposti ai periti di accusa, dal giudice istruttore, e fa la critica dicendo che tutta la preoccupazione dei periti è di escludere la lotta e di stabilire che gli aggressori fossero due. Su questo canavaccio si è svolta tutta l'istruttoria.

Nella sala si soffoca, è impossibile proseguire.

Alle 5.30 si leva l'udienza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 16 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 16:

(*Tondi.*) L'aula è semivuota. Dall'inizio del processo è la prima volta che ciò avviene. Che sia effetto delle perizie calligrafiche, indette per stamattina? Qualunque sia per essere l'interessamento del pubblico, i periti, però, imperterriti, si trovano tutti al loro posto, pronti a dimostrare luminosamente, da una parte, che chi scrisse la lettera dei rimorsi fu Vito Modugno, e a mettere in luce meridiana, dall'altra parte, che fu invece proprio la Cenzina.

Non pretenderete però che della dotta discussione io vi telegrafi tutti i dettagli. Mi limiterò agli incidenti, se ve ne saranno e alle conclusioni dei rispettivi collegi peritali, della Parte Civile, del Pubblico Ministero e della Difesa.

È un incidentino è subito sollevato dal Vismara che, discutendosi se, e quali fotografie si debbono distribuire ai giurati, dice:

— Sono tutte buffonerie.

Il perito defensionale Bani gli risponde:

— Buffonerie nelle quali, altre volte, è caduto anche lei.

Vismara (energicamente). No. Io, mai.

Pres. Sì, ma per carità, i periti calligrafi usino parole corrette. Almeno di questo mi raccomando.

L' «almeno» presidenziale provoca generale ilarità, ma non riesce a mettere d'accordo i campioni della calligrafia, che durano lungamente a dibattere circa le fotografie, gli ingrandimenti, le riproduzioni, i calchi ed altre cose del genere.

Il presidente taglia corto, consegnando all'usciere le fotografie della lettera incriminata perchè le distribuisca ai giurati. Poi, aggiunge:

— È datene una anche all'accusato. Ha diritto anche lui di vederla.

Modugno tende la mano per riceverla, sorridendo scetticamente come chi sa già cosa pensarne.

Pres. Oh! Ed ora i periti, incomincino pure.

La parola è pel primo, a Ravano della Parte Civile.

Ravano parla con facilità, chiarezza, ed anche elegantemente, con formidabile accento genovese.

Il perito Ravano.

Niun dubbio vi è per Ravano, che se la lettera fu realmente scritta dalla Cenzina essa dovette scriverla il 28 dicembre 1902, tutta d'un fiato, e la lettera stessa deve portare le tracce di quel turbamento d'animo che dallo stesso accusato fu descritto, quale risultato delle varie vicende di quel giorno. Se invece la lettera è dovuta ad un falsario, questi evidentemente avrà scelto lui medesimo il modo e il tempo più conveniente per vergarla e darle, quanto più possibile, apparenza d'autenticità.

Ciò premesso Ravano esamina la lettera, primo nel suo complesso, poi nei dettagli.

« Nessun dubbio, esclama Ravano, che il contesto della lettera fu scritto prima della data, tantochè solo la data presenta traccie di macchie nella piegatura del foglio, benchè la data preceda il contesto.

« Nessun dubbio pure, continua Ravano, che la calligrafia della lettera non presenta alcuna traccia di commozione o d'altra alterazione psichica in chi l'ha scritta. Vi si nota solo questo, che una parte fu scritta con maggior calma e l'altra con maggior fretta, benchè, naturalmente, sia impossibile dire quanto tempo è interceduto fra la prima e la seconda.

Modugno segue, attentissimo, la dissertazione. Solo si scuote, ogni tanto, o per prendere appunti o per arricciarsi nervosamente i baffi. Talvolta, anche, sorride ironicamente.

Ravano continua: A prima vista, è certo che la lettera incriminata impressiona, come assai somigliante alla scrittura della Cenzina.

Modugno ride nervosamente e prende note.

Ravano. Ma scartata la prima impressione e confrontata la lettera ai documenti autentici, con nessuno di essi concorda.

Della lettera dei rimorsi, manca innanzi tutto l'andamento, il carattere generale della ordinaria calligrafia della Cenzina, senza che ciò possa spiegarsi col turbamento e con l'aberrazione del suicidio, sotto la cui influenza si pretende che la Cenzina abbia scritto, perchè invece lo scritto stesso è calmo e diligente: e del turbamento stesso non serba la minima traccia.

Ravano dice:

— Le traccie del turbamento le vediamo bensì, nella lettera, che molto prima la Cenzina scrisse allo zio, per dichiarargli la propria infelicità in seguito al cambiamento del marito.

« In quella incriminata, invece, nulla in essa, tende a somigliare alla scrittura della Cenzina, quando scriveva calma con diligenza ed un certo insieme.

Questa lettera, ben lungi dal presentare caratteri di autenticità, presenta unicamente lo studio di produrre un documento che possa dare l'impressione della verità. Ho detto l'insieme della lettera perchè, circa la data, tutti i periti siamo d'accordo, fu scritta dopo il contesto, e con fretta maggiore.

Dopo ciò, è inutile occuparsi dei dettagli e di confrontarli tratto a tratto. Nonostante rileverò i più notevoli.

Ravano, dopo esaminati i dettagli, dice:

« Le dissomiglianze e le stranezze sono tali e tante, in sole quattro righe, che mi pare inutile proseguire. Basta vedere la parola « compagnia ». Prima fu scritto « compagni », mettendovi sotto due lineette di richiamo e portando l'*a* finale, nella riga seguente. Poi, invece, la parola « compagni » fu completata in « compagnia », pure lasciando due lineette; e l'*a* della riga seguente fu cambiata in *e*, come anche un cieco vedrebbe.

Avv. difensore della Porta (ironico). Un falsario di nuovo conio.

Pres. Non interrompa, perdio!

Ravano. Lasci pure interrompere. Raccolgo volentieri questa interruzione, perchè mi dà modo, falsari a parte, di rilevare questo: se una simile meticolosità poteva esser propria di chi scriveva, accingendosi a lasciare la vita!

Il perito prosegue, ed esamina la busta sulla quale è scritto pure: « Cenzina Modugno Di Cagno » e dice:

— La lettera e la busta hanno un solo carattere comune, questo: somigliarsi nel colore.

Pres. Sì, ma sono di colore diverso.

Ravano. Ed anche diversa è la qualità della carta. Il nome scritto sulla busta, non è una firma. È un nome scritto, con quale scopo ignoro, ma niente altro che un nome la cui autenticità però, è indiscutibile. Forse Cenzina lo scrisse su quella busta per indicare che quanto in essa contenevasi, originariamente, apparteneva a lei. Poi, dentro quella busta, fu introdotto un documento falso. Ecco tutto.

Ravano continua: Dunque, per me la lettera è falsa.

Vediamo ora se Vito Modugno ne sia il falsificatore.

Fra le scritture di Modugno e di Cenzina, esistono molte analogie, ma non tali da farle confondere. Quanto alla imitabilità, dichiaro subito che la scrittura di Cenzina è facilmente imitabile, tanto più da chi ne abbia pratica e famigliarità, e da chi possieda qualità di buon calligrafo e disegnatore.

Modugno, che è venuto, a poco a poco, congestionandosi esclama: Buon disegnatore soltanto!

Pres. Non interrompete!

Modugno. Ma dice delle inesatezze!

Pres. Non dovete giudicare voi!

Ravano. Lasci fare. Le interruzioni non mi danno fastidio.

Pres. Danno fastidio a me. Prosegua.

Ravano. Prosegue, dicendo: Basta esser buon disegnatore per bene imitare, perchè imitare una calligrafia non è scrivere ma disegnare, e per scoprire l'imitatore, basta raccogliere i segni caratteristici, a questi incautamente sfuggiti.

Esaminando le particolarità, Ravano nota, in ogni passo, laddove la lettera dei rimorsi si allontana dalla vera calligrafia di Cenzina. Là, invece, porta la caratteristica della calligrafia di Modugno, e conclude: La lettera del 28 dicembre 1902 è falsa, e chi l'ha scritta è Modugno.

Ora tocca a Rossi, perito del Pubblico Ministero. Egli legge una breve relazione, nella quale afferma che lui e il collega Savarese, per maggiore indipendenza di giudizio, non vollero neppure prendere visione delle perizie già fatte in istruttoria.

Per loro la falsità o l'autenticità della lettera dei rimorsi, doveva emanare dal documento stesso. Lo esaminarono lungamente, e se, dapprima, anche essi si sentirono impressionati dalla apparente somiglianza alla calligrafia autentica, tuttavia non tardarono a persuadersi, invece, della falsità; e questa falsità il Rossi, colla scorta degli ingrandimenti, ai giurati dimostra e spiega, analizzando anche le più minute particolarità. Non vi è quasi una sola lettera che egli lasci. Ne eseguisce una anche seduta stante.

Modugno segue attentamente l'operazione; sorride sardonicamente e mormora qualcosa ai suoi difensori.

Rossi dimostra, facendo vedere ai giurati anche con appositi ingrandimenti, come la scrittura autentica della Cenzina nella lettera scritta allo zio, per lamentarsi dell'infelicità causatale dal contegno del marito sia scomposta, affrettata, disordinata, come quella tracciata da persona soggetta a grave perturbamento, mentre la lettera del preteso suicidio è scritta calma, ordinata, compassata, nonostante la gravità ben altrimenti seria del terribile momento.

Rossi conclude: Questo, per noi, che ragioniamo a base di semplice senso comune è assolutamente inesplicabile, e l'affermazione della falsità della lettera, ne è il naturale corollario.

— Quanto all'imitatore, può dirsi che non porti segno di stento, di anomalie, di artificio o di accomodatura, non così per la busta, che, come già spiegò il Ravano, deve ritenersi autentica.

Rossi presenta un foglio contenente alcune imitazioni della scrittura della Cen-

---

Appendice del SECOLO, 17 Giugno 27

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quasi contro loro voglia, le frasi ch'essi si scambiavano, nascondevano delle allusioni, al modo istesso come sotto un drappo di velluto può celarsi la lama d'un pugnale. E se Larens era fine come un'anguilla, la signora Tallec era flessuosa ed agile come una gattina. Vaucelles li stava ad ascoltare compiacendosi delle abili parate della giovine donna non meno che degli scaltriti assalti di Larens.

— Ma se non ci fosse sempre la segreta minaccia d'un pericolo immanente, varrebbe forse la pena d'esser vissuta, la vita? ripigliò la signora Tallec. Le anime nostre non son fatte forse dell'apprensione dei nostri antenati, quando la morte incombeva ad ogni istante; quando si doveva temere ad ogni passo un'imboscata: quando, come lieto intermezzo, la peste dava il cambio alla carestia?

— Perfettamente esatto; ma il vero progresso dell'umanità non ha potuto aver luogo se non relegando tutta quella roba nelle vecchie lune dell'ideale! Se posso consentire che di tratto in tratto ci si compiaccia a berne una sorsata, chi ne abbia fatto l'unico scopo alla propria esistenza mi pare desideroso di far ritorno ad uno stato di naturalismo troppo indegno d'un'epoca come la nostra.

— Talchè voi date di frego a tutta la vita passionale?

— La ritengo scusabile solo quando si appoggi unicamente alla forza del pensiero... A che cosa riducete l'amore, non ne fate niente di più che un istinto brutale?

— Ma, Larens, interloquì Vaucelles: che cosa pretendete voi? Amore spira come sa meglio...

— Questo è l'errore. Vi sono forme d'amore altrettanto criminose delle peggiori manifestazioni d'ogni altra cupidigia... È venuta ormai di moda la stupida usanza di compatire ogni cosa, quando ci sia di mezzo il deuzzo dagli occhi bendati. Per conto mio, ve lo confesso, non ammetto che la raffinatezza. Tutto ciò che è violenza di minaccia o di morte dev'essere sbandito. Anche la gelosia...

— Oh!... vediamo un po' che adesso vorrete sopprimere anche la gelosia! esclamò la signora Tallec.

— Non come una debolezza d'animo; sì, come diritto.

— L'amore, come lo intendete voi, caro signore, è un gabinetto tappezzato di rosa!

— È sempre qualche cosa di meglio che una bara parata di nero.

Essa non rispose, diventata pallida sotto lo sguardo acuto di Larens. I suoi occhi grigi, quando la commozione la vinceva, passavano gradatamente al verde, e le narici le si affilavano.

Vaucelles la guardava ammirato. Larens pure, ma, come buon conoscitore d'anime ch'egli era, vedeva sopratutto in lei la creatura schiava all'istinto, cui mettevano capo tutti gli impulsi di una società educata fino alla perversità.

La giudicava bella, seducente, di sottile ingegno, ma non le sentiva quella tranquillità, quella sicurezza di coscienza, di cui tempo prima aveva fatte le più ampie lodi a proposito di Clotilde Davreux.

Quando Genoveffa se ne fu andata, Vaucelles domandò a Larens qualche notizia del suo duello con Rune.

— Ho saputo subito l'esito finale, la riconciliazione sul terreno, ma come sono andate, più particolarmente, le cose?... Quali furono le vostre impressioni?

— Il duello, disse Larens, ebbe qualche cosa di fantastico. Pioveva. Il luogo da noi scelto non era conveniente. Allora uno dei secondi propose che ci andassimo a battere nel salone di una trattoria non lontana.

« Si dovette salire un sentiero ripido per arrivare alla strada. E mentre ci arrampicavamo per quella via, ecco sopravvenire un funerale. Il carro mortuario se ne andava trabalzando fra le rotte carreggiate, seguito da un triste corteo di povera gente. Lo spettacolo era veramente lugubre. Io, che ho l'anima serena, ma il cuore tenero, m'accorgevo che quella vista mi avrebbe indebolito il polso. Invece Rune non vi badò più che tanto. Quell'uomo deve avere dentro di sè un panorama molto pittoresco, a giudicarne almeno della sua indifferenza per le cose di questo mondo. Ebbe quasi l'aria di risvegliarsi da un sogno quando, finalmente, gli misero in mano una spada. Ma non tardò certo a ridestarsi del tutto, no, perdio... anzi non aspettò quasi il segnale: « Avanti, signori! » per partire a fondo. Bene o male ho potuto parare il colpo, ma non è certo stato merito suo! L'espressione del suo volto era letteralmente satanica; io, voi lo sapete, alla pelle ci tengo, e non sono niente affatto temerario; due ottime ragioni per veder chiaro negli occhi di Rune e capire che ogni suo sforzo era diretto a cacciarmi la lama così, fra la quinta e la sesta costola. Che fior di canaglia, è mai quell'uomo! Buon per me ch'io mi sono discretamente allenato a tirar di scherma, talchè, per quanto i suoi impetuosi assalti mi facessero un tantino accapponare la pelle, pure mi difendevo abbastanza bene. Per un momento mi son sentito preso dall'ossessione di sbarazzare dal mondo quel poco di buono. Ma anche lì mi son trovato a un tratto quasi vigliacco. Mi accontentai di prendergli di mira la mano e l'avambraccio. A lungo andare, Rune se ne accorse e decise di trarne partito. Fece finta di accalorarsi anche più, talchè per ben tre volte ci siamo trovati corpo a corpo.

« Ah, perdio! dissi fra me. Ha proprio intenzione d'accopparmi.

« Misi la spada in linea; egli la battè con rabbia, ma se la vide tosto ripresentata direttamente. Tentò di legarla, ma io la sciolsi. Egli era tutto affannato, io completamente madido di sudore. Ci fecero sostare. Cattivi momenti per me, a causa della paura. Cominciavo a lasciarmi prendere dalle idee nere che son suggerite dall'incombente pericolo; dal rimprovero di aver tirata quella faccenda così in lungo, fino a quello d'essermi fatto scrupolo ad uccidere un avversario di cotal stampo. Intanto, al pari del Bearnese, sentivo di perdere il sangue freddo. L'altro invece si irritava. Per due o tre volte arrischiò delle botte veramente ridicole, delle quali sdegnai approfittare. Finalmente egli stesso s'infilzò la spalla alla mia lama. Vi confesso che il momento più scabroso è stato quello di dovergli stringere la mano.

— Non ho mai potuto capire, disse Vaucelles, questa smania di riconciliazione sul terreno. È una cosa che toglie al duello ogni carattere morale; e sì che ne ha già così poco! Poichè, se il colpo di spada è un brevetto di cavalleria, la stretta di mano è un titolo di nobiltà.

— Ebbene, io glie li ho generosamente concessi tutti e due, disse Larens, il brevetto e il titolo. Non per questo, ve l'assicuro, siamo migliori amici di prima.

— Vi debbo fare infinite scuse d'avervi costretto a battervi per una mala femmina.

Larens diventò subito serio.

— Non permettetevi parole come quelle, Vaucelles; siatene certo, Clotilde Davreux non può essere una ragazza disonesta... Ho saputa la cosa, poichè Rune l'ha rifischiata ai quattro venti... ma qualunque sia l'opinione che ve ne siete formato voi, io ne sono ancora molto sorpreso. In fondo, voi non siete psicologo; siete semplicemente un intuitivo. In certi casi l'una qualità vale come l'altra; in questo, no. Qualche cosa vi deve essere sfuggita... Voi avete male compreso, male interpretato il contegno di Clotilde.

— Torno a dirvi che ho veduto: *ho ve-du-to!* Mi reputate dunque come uno di quei mariti che si lasciano persuadere a dubitare dei loro proprii occhi? Essa teneva il capo appoggiato alla testa di quell'uomo. Piangeva. Egli le cingeva la vita, e le baciava i capelli. (*Continua.*)

zina, eseguite da lui e da Savarese per dimostrare l'estrema facilità di imitare la scrittura stessa, a patto però di imitare soltanto quella che la Cenzina usava quando scriveva con calma, e serenità.

— Ci provammo ad imitare quella scrittura, più minuta e strapazzata, che essa usava quando aveva fretta e poca calma: ma invano. Avremmo dovuto scrivere in fretta anche noi, e questo era inconciliabile con la imitazione. Ecco perchè la lettera dei rimorsi è stata tracciata, imitando la calligrafia che la Cenzina adoperava nei momenti in cui la calma le permetteva di essere più diligente.

Rossi non si pronuncia in modo assoluto per quanto a Modugno, data la sua grande abilità nel disegno, potesse riuscire facile l'imitazione. Tuttavia non crede poter asserire che chi imitò, fu proprio lui.

Pres, E lei, Vismara, che ne pensa?

Vismara. Ripeto quanto dissi in istruttoria. La lettera è indubbiamente falsa e il falsario è indubbiamente Modugno. Confermo integralmente la mia perizia scritta.

A questo punto si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana del 16 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 16:

(*Tondi*) La discussione elevata, serena, di stamane ha dissipato quella lieve aura di scetticismo che dapprima aleggiava intorno agli esperimenti calligrafici, che molti inclinavano a reputare una vana logomachia accademica, forse neppure totalmente scevra di ridicolo.

Così, il pubblico che nel pomeriggio si appresta a presenziare il seguito della discussione, cui subito parteciperanno i valorosi periti della difesa, è assai aumentato con mediocre nostro entusiasmo, data la temperatura.

Pres. La parola a il prof. Vismara.

Questo venerando vecchio, a voce alta e robusta nonostante l'età, parla spedito e chiaro.

« Confermo — dice — puramente e semplicemente quanto già ebbi l'onore di scrivere in istruttoria.

Dopo questo, però, vuole spendere qualche parola per sostenere quanto già asserì, e in cui discorda dai periti uditi stamane che, cioè, anche il nome della Cenzina, apposto sulla busta contenente la lettera dei rimorsi appartiene a mano aliena e precisamente a quella di chi vergò la lettera stessa.

Vismara dopo esposti i suoi studi ed esperimenti, conclude:

« Nella lunga mia vita onorata e modesta, non ebbi mai altro scopo che la ricerca della verità. Mai accettai incarichi a occhi chiusi, mai accettai di sostenere tesi delle quali non fossi, per i miei stessi occhi, convinto e perciò ripeto, in piena coscienza. « Una lettera falsa vi è, chi la scrisse è Vito Modugno. »

Accompagnato da uno sguardo beffardo dell'accusato, Vismara torna al suo posto, e parla un altro perito d'accusa, professore Savarese, che rincalza le osservazioni già fatte.

La calligrafia della lettera incriminata non è naturale, non è normale. Non ha, in sostanza, la psiche dell'ordinaria scrittura della Cenzina, e, conseguentemente, è falsa.

Savarese conclude però: Mentre la nostra coscienza resta intieramente tranquilla asserendo l'esistenza del falso, non altrettanto possiamo dire circa l'autore del falso medesimo. Sarà benissimo Modugno, tantopiù che la sua calligrafia assomiglia molto a quella della defunta moglie, ma in modo assoluto non si può affermare perchè la imitazione non è dovuta a calligrafia ma a disegno.

I periti di difesa.

Per la difesa parla ora Nastri, impiegato all'Archivio della Camera dei deputati.

Egli confuta, punto per punto, quanto disse stamane Ravano.

Ricorda che i parenti stessi della Cenzina, a prima vista, ebbero l'impressione che la lettera fosse autentica.

« Anche analfabeti, dice il Nastri, si abituano a riconoscere le scritture dei loro famigliari, e spesso la cameriera maliziosa benchè illetterata, consegna alla signora un biglietto di cui ha riconosciuto la calligrafia, e perciò lo accompagna con qualche sorriso od espressione suggestiva.

Modugno ride.

Nastri. Questo, finchè non si scende ai dettagli. Se si esaminano questi, allora il dubbio s'insinua e la scrittura assume aspetto diverso da quello che aveva prima. Così avvenne per la lettera della Cenzina. Prima parve autentica. Poi cominciò a dirsi: Rimorsi? E quali? « Virtuosa guida? » E perchè? « Affettuosa compagnia » Ma è impossibile! Ed allora le menti suggestionate, videro nei singoli segni quel falso che nel complesso non era apparso.

A distruggere questa suggestione, Nastri si affatica e lo fa valentemente, con copia di argomenti, con minute analisi e con artistica esposizione.

« Nulla di straordinario — dice il Nastri — che di due coniugi amanti, il più debole cercando di imitare in tutto il più forte, finisca inconsapevolmente per imitarlo anche nella scrittura.

Modugno fa segno di assentimento.

Il Nastri continua:

« I periti d'accusa fecero dei confronti per stabilire la falsità, noi faremo altrettanto per stabilire invece l'autenticità.

« Ma è poi serio — domanda il Nastri — un simile sistema di raffronti? »

Egli crede di no. Tutti gli scritti della Cenzina presi a confronto sono scritti d'amore; come prenderli per pietra di paragone per uno scritto di morte? È impossibile perciò fondare un giudizio sopra un semplice raffronto di aste curve e di ritocchi. Quindi il perito non si dilunga soverchiamente, abbastanza però per concludere che la lettera, qualunque sieno le anomalie che presenta, è di Cenzina.

La morale della lunga e dotta discussione finora seguìta, qual'è?

Quattro opinioni diverse: i periti del gruppo Vismara sono per la falsità della lettera, per la falsità della busta e dicono che la falsificazione fu opera di Modugno: i periti del gruppo Pavano dicono che la lettera è falsa, che la falsificazione fu opera di Modugno e che la busta è autentica; i periti del gruppo Rossi che la lettera è falsa, la busta autentica e sono in dubbio se la falsificazione sia stata opera di Modugno: i periti di difesa dicono che tutto è autenticissimo.

Assodate a questo modo la luce e la verità pare che ogni ulteriore discussione potrebbe omettersi, gli altri periti non potendo evidentemente che riportarsi a qualcuno dei quattro gruppi suddetti e cogli istessi argomenti. Ma chi potrebbe far rientrare in corpo ad un oratore un discorso già preparato? tanto più che la schiera peritale si è accresciuta di un altro, di Pasquale Infante, arrivato ora fresco da Bari per dire ove occorra anche lui la sua.

Così dobbiamo ancora sentire Bani ispettore delle Ferrovie meridionali, il quale con non minore lucidità e valore ma con assai più lodevole brevità viene nelle identiche conclusioni di Nastri; non senza però sollevare interruzioni da Rossi e Savarese che egli accusa di contraddizione.

Rossi. Lo dice lei.

Mariotti. È verissimo.

Pres. Ma non deve richiamar lei i periti. Occorrendo li richiamerolli io.

Bani fonda le sue conclusioni specialmente sul fatto che la Cenzina cambiava spesso la propria calligrafia.

Modugno fa grandi segni di assenso e mormora: Proprio così.

Bani. Ecco qui per esempio una *T* scritta proprio come nella lettera incriminata.

Rossi guarda, poi esclama: Ma faccia piacere!

Bani. Ah! le scotta? segno è che lei non sa neppure come si costruiscono le lettere.

Presidente. Ma, via, non si insolentiscano!

L'ammonimento fa effetto, e così, in santa pace, arriviamo alle sette e mezza, e andiamo via.

Il Processo Ercolessi

Udienza ant. del 16 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 16:

(*G. Dominione*) Alle ore 10 precise, appena aperte le porte il pubblico si riversa rumorosamente nell'aula per guadagnare i primi posti.

Dopo venti minuti d'attesa entra la Corte.

Ercolessi appena apparso s'informa se il suo avvocato Todaro-Faranda, ieri assente, si trova all'udienza, la risposta affermativa lo rinfranca.

Si chiama il generale Caneva Carlo. (*Movimento d'intensissima curiosità nel pubblico*).

Prima però il Procuratore generale desidera sapere se la difesa della Zona consente nella lettura del verbale della Pubblica Sicurezza, riguardo l'imputata.

La difesa acconsente, e se ne rimanda la lettura all'udienza pomeridiana.

Il generale Caneva.

Introdotto, il generale Caneva dice:

« La mattina del 3 luglio il tenente dei carabinieri Blais, mi presentava un dispaccio riservatissimo del ministero della Guerra dicente essere certo il ministero, che il capitano Ercolessi, complice la moglie, avesse praticato o praticasse, tuttavia, trafugamenti di documenti del distretto, comunicati all'Estero, specie di quelli delle mobilitazioni.

— Seppi anche che l'Ercolessi era disposto a consegnare al Blais dei documenti originali e che esisteva in casa sua una macchina fotografica con le pellicole.

Il dispaccio finiva affidandomi di assodare la verità con una visita al Distretto il cinque luglio, contemporanea ad una visita in casa dei coniugi per coglierli in flagranza.

Naturalmente il tenente Blais si fece conoscere quale agente di Vallère, così d'accordo col maggiore Guelfi, stabilii di far le verifiche presenziate dal Blais, che aveva già una cognizione topografica della casa Ercolessi. Questo avveniva il giorno quattro.

Il susseguente, destinato alle verifiche, il tenente Blais, venne a dirmi che l'ora concertata il 27 giugno, non andava più bene, essendosi stabilita per l'erronea credenza che nel luglio l'orario fosse cambiato, perciò l'andata dall'Ercolessi fu stabilita poco prima delle ore quindici.

Nel giorno ed ora stabiliti, andai al distretto, chiedendo al colonnello Fiore, visione dei documenti riservatissimi che seppi trovarsi in una cassa sicura, chiusa da due chiavi affidate al maggiore Papa.

Entrato, trovai la cassa chiusa, ma sul tavolo vi erano i piani di mobilitazione del distretto.

Chieste di ciò le ragioni al maggiore Papa questi mi disse di averli dimenticati nell'intervallo tra un periodo ed un altro dell'orario.

Insieme, allora, aprimmo la cassa forte. Fatta la verifica si trovarono mancanti l'« Istruzione riservata per la mobilitazione », il fascicolo « Annotazioni per la difesa costiera » il cifrario e l'orario ferroviario. Finita la verifica, mi raggiunse al distretto il maggiore Guelfi, che mi consegnò documenti mancanti, trovati in casa dell'Ercolessi. Facemmo entrambi i verbali, che trasmisi all'autorità giudiziaria.

Pres. Quale importanza avevano quei documenti?

Caneva. Non molta, singolarmente, ma grandissima quando si considera che messi insieme, possono diventare d'indole delicata. Non dico che cosa i documenti contengono, poichè svelerei dei segreti, ma l'indice della mobilitazione, per esempio, rivela come la forza si trova distribuita nel regno.

Gli orari murali sono anche, importanti, perchè i loro dati offrono una sicura deduzione dell'andamento generale dei treni. Il cifrario militare con le relative istruzioni è considerato riservatissimo ed è d'importanza indiscutibile.

Pres. Gli orari militari, sono stampati?

Caneva. Sono compilati dallo stato maggiore e conservati gelosamente, sino al momento della mobilitazione. Allora diventano palesi.

Pres. Assodiamo questa circostanza.

Caneva. Lasci intanto che spieghi ai giurati l'importanza dell'orario murale, poichè prima parlai dell'orario-libro, non avente nulla a che vedere con quello esibito dall'avv. Todaro-Faranda.

Il teste continua nella sua deposizione rivolto ai giurati con voce alta e vibrata, intrattenendoli lungamente con esempi pratici, tendenti a constatare il valore dei documenti sottratti.

P. M. Tali documenti, sono segreti? Riguardano la sicurezza dello Stato?

Caneva. Come dissi contano pochissimo, separatamente, ma insieme moltissimo, concorrendo a completare l'edificio di spionaggio cui attende l'agente segreto.

P. M. Quale importanza hanno i documenti sui reparti della difesa costiera?

Caneva. Assai relativa.

Todaro Faranda. Il generale disse solo all'udienza il contenuto della lettera del ministro. Perchè?

Caneva. Credevo prima che fosse riservata. Sciolsi ora il riserbo, essendo stata pubblicata dai giornali.

Todaro Faranda. Registriamo la lettera a verbale.

Caneva principia la lettura.

Quando il presidente osserva trattarsi di circostanze scritte già, Todaro Faranda dice:

— Naturalmente, signor presidente, non posso, in ciò essere d'accordo con lei. Credo opportuno scriverle ancora.

Pres. Perchè mai?

Todaro Faranda. Vedendo gesticolare il procuratore generale, osserva poter questi, a suo tempo, riserbare le contestazioni, lasciandogli ora compiere il dovere della difesa.

Vuole, inoltre, s'inseriscano a verbale le circostanze nuove, deposte dal generale Caneva. Cosa disse il tenente Blais nella riunione del tre luglio?

Caneva. Disse avere avuta promessa da Ercolessi della consegna dei documenti.

Todaro Faranda. Con qual nome si presentò?

Caneva. Non ricordo. Ma per me, quel nome non aveva nessuna importanza.

Todaro Faranda. Il generale si trovava a Messina sin dal luglio 1902?

Caneva. Sì.

Todaro Faranda. Seppe nulla prima del tre luglio?

Caneva. Fino a tal giorno non ebbi notizie di spionaggio.

Todaro Faranda. Disse al maggiore Guelfi di dirigere personalmente il verbale?

Caneva. Si trattava di una doppia rettifica, abbinata. Perciò richiesi il verbale al maggiore, per completare quello da inviarsi all'autorità giudiziaria.

Todaro Faranda. Il generale ebbe prova certa dal ministro della Guerra, essere gli Ercolessi disposti a consegnare i documenti a persona creduta agente di spionaggio?

Caneva. Sì.

Todaro Faranda. Perchè allora, nel verbale, scrisse non « creduto agente » ma soltanto « agente di spionaggio? »

Caneva. Quanto dissi allora, non risponde alla odierna dichiarazione, perchè in quel tempo non mi credetti autorizzato a farlo.

Todaro Faranda. Bene, bene! Tale scrupolo eccessivo, portò la conseguenza che il « ritenuto agente » diventò un agente vero e proprio, per l'autorità giudiziaria.

Pres. Avvocato, di tale passo non la lascio continuare. Questo è un apprezzamento.

Todaro Faranda. È una domanda, invece, e blandissima. Se vuole che non faccia contestazioni, tacerò.

Pres. Non penso affatto di strozzare la discussione. Debbo bensì far osservare le norme procedurali.

Todaro Faranda. Perchè il generale non disse al giudice il vero nome di Vallère? Ne ebbe ordine dal Ministero?

Caneva. Non reputai conveniente dire ciò, poichè io stesso, il mattino del 3 luglio, ero ancora all'oscuro di tutto, e stimai che i precedenti del fatto dovesse comunicarli il Ministero.

Todaro-Faranda. I tre tomi della mobilitazione, erano in possesso dell'Ercolessi per ragioni d'ufficio?

Caneva. Come ufficiale incaricato, egli doveva conoscerne il contenuto, mantenendone il più scrupoloso segreto.

Todaro-Faranda. Mi rivolgo alla lealtà del generale, affinchè dica se è vero che il cifrario, mancando la chiave di interpretazione, riesce inutile.

Caneva. Non m'è concesso dire alcunchè in proposito.

Pres. Il fascicolo della difesa costiera, ha grande importanza?

Caneva. Sì, potendosene desumere la distribuzione delle forze, lungo le coste e le isole destinate alla sorveglianza del nemico. Questo documento può dirsi, insomma, che riassuma la difesa delle nostre coste.

P. M. L'orario murale, si varia?

Caneva. Esso è parte dell'orario generale, e non varia, perchè in base al modesimo sono combinati moltissimi lavori di mobilitazione.

Intanto mezzodì è scoccato e l'interessante udienza si toglie fra commenti vivissimi in vario senso, sulla deposizione del generale.

Udienza pomeridiana del 16 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 16:

(*G. Dominione*) Siamo alla tanto attesa deposizione Blais, e poichè in città sono corse voci che i difensori contro di lui, specialmente, appunteranno i loro strali tentando di smontare l'oscura macchina dell'accusa, così il pubblico è oggi tanto numeroso che quasi più non cape nell'aula.

I cappellini fioriti delle signore sbocciano un po' dappertutto anche dal lato del presidente.

Cominciando si ripete l'incidente d'ieri. Le seggiole degli avvocati si perdono e ci vogliono dieci minuti per ritrovarle.

Il capo dei giurati dice: « L'Ercolessi disse di essersi pentito e di non volere più, dopo ciò, consegnare i documenti. Tornò, dopo il pentimento, al distretto?

Ercolessi. Non ne ebbi tempo.

Fra un grande mormorio s'introduce il tenente Giulio Blais.

Veste elegantemente di grigio, e, date le generalità sue, principia con voce forte ma con parola stentata la sua deposizione.

Nel giugno del 1904 mi chiamò il ministro della Guerra che mi informò avere appreso che il noto agente di spionaggio francese Larguevre era in corrispondenza coi coniugi Ercolessi, che gli fornivano documenti riservati dell'esercito italiano. Il ministro mi disse pure che le prime notizie le aveva avute per mezzo del capitano dei carabinieri Oddone, il quale insieme a certo Severini si era, nel 1902, recato a Messina per trattare simili affari. M'informò di tutti i precedenti, mi disse dei rapporti degli Ercolessi col Paladini e col Mancinelli e mi diè l'incarico di recarmi a Messina a cogliere in flagranza di delitto i coniugi Ercolessi.

Siccome il ministro mi aveva detto che i coniugi avevano fissato un abboccamento con certo *G. V.* da loro creduto un agente francese, assunsi il nome di Gustavo Vallère, mi recai a Messina e, subito, volli vedere via Palermo dove si trova l'abitazione degli imputati. Anche all'albergo parlavo francese per non tradirmi minimamente.

Dopo uno scambio di lettere mi recai alle 5.30 dagli Ercolessi e vidi al balcone il capitano e la signora.

Avvicinatomi, con finta cautela, alla porta d'ingresso, suonai il campanello. Mi aperse la signora Zona.

Scusatomi di non avere conoscenza dell'italiano le rivolsi la parola nella lingua della presunta mia nazionalità. Anzi li ingannai meglio e mi feci raccontare cose senza interesse, riguardanti gli esercizi di marcia e di tattica dei soldati.

Infine l'Ercolessi mi domandò come avessi conosciuto il suo indirizzo. Risposi con mezzi termini e con un sorriso, lasciando intendere che l'intermediario fosse Paladini.

Venendo a parlare dei documenti, espressi i miei timori d'essere ingannato sul valore di quelli che mi fossero consegnati.

L'Ercolessi, protestò, assicurandomi che mi avrebbe dato fotografie di grande importanza, e, in proposito, parlò di una macchina con la quale ricavava i documenti della mobilitazione ed altri, accertandomi anche di non servirsi di progetti in disuso. Non feci altre domande, per non insospettirli. Però, domandai loro qualche campione.

L'Ercolessi prese un fascio di 50 fotografie, dicendomi essere del piano di mobilitazione. Ne domandai qualcuna, per mandarla dicevo loro « al mio principale. » Me ne diede cinque. Io anche come caparra, lasciai cento lire. Parlammo di Paladini, e l'Ercolessi mi fece capire che gli dava una buona somma, concludemmo infine, quali documenti mi avrebbe dato.

Spedii allora un telegramma al ministro, informandolo di quanto avevo fatto.

Sopraggiunto il giorno successivo 28 giugno, mi recai dal capitano che mi disse: « Non potei portarvi i documenti perchè nella camera del maggiore Papa vi fu sempre un capitano. »

La signora mi raccontò di un viaggio in Francia e dei tentativi di Severini, riusciti vani perchè diffidavano di lui.

Il capitano mi mostrò poi, essendo uscito appositamente per prenderle, due buste. Non comprendevo quale importanza i documenti mostrati potessero avere; ad ogni modo, per non compromettere l'affare, promisi lire mille per l'indice di mobilitazione, lire duemila per il cifrario e quattromila pel progetto della difesa costiera.

Seguita il teste a raccontare con infinito piacere il trabocchetto teso all'Ercolessi.

« Narrai, esclama, di essere stato quale sott'ufficiale francese in ogni parte del mondo, al Tonchino, al Madagascar, ecc.

Il capitano ascoltava, persuasissimo di ciò che dicevo.

Tornando ancora al prezzo del mercato non andava troppo pel sottile, mille franchi più, mille franchi meno, non contavano. Tanto non si sarebbero dati. Uscii dalla casa, quaado fu combinato il giorno della consegna.

Frequentemente, il pubblico, sottolinea con mormorii e risate le parole del tenente il quale continua:

« Mi ero fermato colà un'ora e mezzo. Ercolessi, da ultimo, mi accertò che modificandosi l'orario, dell'ufficio del Distretto col 1 luglio, avrebbe avuto maggiore probabilità d'impossessarsi dei documenti necessari che ancora gli mancavano.

Quanto alle autorità nulla conoscevano della permanenza mia a Messina.

Il ministro decise, infine, di troncare gli indugi.

Ero partito da Messina il 29 giugno e vi tornai il 2 luglio, con una lettera del ministero della Guerra per il generale Caneva. Mi recai a trovarlo alle 3 del mattino, raccontandogli, a maggiore dilucidazione, quanto sapevo o avevo fatto, circa i traditori. Presi gli opportuni accordi, alle 5 di mattina, persuaso che il capitano fosse al distretto mi recai in via Palermo. Mi aperse la signora, con la quale parlai un francese italianizzato, sapendo che altrimenti non mi avrebbe compreso.

La signora mi avvertì che mancavano poche carte, fra quelle mercanteggiate, e si stabilì la consegna per le 2 30 pom. Inoltre, si parlò di Mancinelli che, prima, non conoscevo.

Todaro Faranda. Ah, no! non prima?

Blais. No.

Dopo ciò il teste narra cose di mediocre importanza e cominciano le contestazioni.

P. M. La Zona le disse chi avesse inviata la macchina fotografica?

Blais. Sì; il Larguevre.

Avv. Furnari Chi spediva dalla Francia i biglietti ad Ercolessi, firmati G. V.?

Blais Non saprei.

Segue una discussione vivace e il tenente finisce coll'ammettere potersi dare che il primo G. V. fosse un altro agente italiano.

Todaro Faranda. Quando apprese essere proprio il Mancinelli in relazione coll'Ercolessi?

Blais. Il 6 luglio. La Zona m'indicò il nome della persona di loro fiducia il giorno prima. ma subito non compresi se si trattasse di Mancinelli o Mantinelli.

Todaro Faranda. Il teste disse che quando gli Ercolessi gli mostrarono la macchina, parlò loro del modo di servirsene. Si metta ciò a verbale.

Blais. Non intendevo dire questo, soltanto avevo interesse a mostrarmi competente.

Todaro Faranda. Il ministro nulla le disse della visita che Severini doveva fare a Napoli?

Blais. No.

Il calore nella sala è qualcosa d'insoffribile, ma il presidente, instancabile, vuol proseguire e legge le lettere scambiate fra l'Ercolessi e il finto Gustavo Vallère.

Giuseppe Faranda, rivolgendosi al teste, chiede:

Il signor tenente ebbe già altre missioni del genere di quest'ultima?

Il pubblico afferra l'ironia e ride rumorosamente.

Blais (asciuttamente). Non sono obbligato a dirlo a lei!

Anche la testimonianza Blais è così, almeno per ora, esaurita.

Gli imputati la seguirono con l'attenzione più intensa, immobili, inchiodati alla loro panca. Solo qualche contrazione del viso tradiva la loro intima commozione

Alle 3.30 si toglie l'udienza.

CRONACA

Strascichi dello sciopero ferroviario.

Contro il Gruppo parlamentare socialista e il Segretariato di resistenza.

Continuano le sedute dei delegati del « Riscatto ferroviario », in via San Gregorio, 46.

Ieri fu la volta dei rimproveri contro il Gruppo socialista parlamentare.

Cominciò lo Zocchi, che qualificò per ambiziosa, se non traditrice l'azione parlamentare del Gruppo socialista, e dichiarò che l'astensione di Turati non fu un danno, ma un gran bene.

Palazzi, del Comitato centrale, si lagna del contegno dei deputati Cabrini e Bissolati nelle sedute della Costituente e non esita a parlar di tradimento da parte dei riformisti; e Carollo, che è d'accordo con le idee del Branconi e del Corradi, asserisce che il gruppo parlamentare ha vestito l'abito talare.

Poggiali ha parole di scusa per i dirigenti del « Riscatto » benchè abbiano peccato di pecoraggine; il Papa si duole che i colleghi della Federazione dei sindacati, partecipanti al Comitato d'agitazione, sieno i propalatori delle notizie riguardanti lo sciopero.

Interloquirono in vario senso Ercole, Perando, Galleani e Riva.

Il Peraudo si scagiona delle accuse personali mossegli da Corradi e Galleani, il quale vorrebbe che i delegati finissero col votare, in omaggio alla verità, la dichiarazione che se lo sciopero non si è risolto in un disastro, ciò è dovuto unicamente all'azione energica e al buon senso della maggioranza del Comitato d'agitazione.

* * *

Nella seduta del pemeriggio, a cui presiedeva il ferroviere Asdrubale, la discussione polemica potè giungere al suo termine.

Il rivoluzionario Branconi ripetè i suoi appunti contro i colleghi del Comitato d'agitazione; si scagliò contro il Segretariato, dal quale, a suo dire, dipendeva l'intervento nella lotta del proletariato tutto; se la prese col Murialdi, che chiama anima dannata del Segretariato, e che accusa di avere co' suoi colleghi ostacolato a Roma la pubblicazione di un invito, diretto ai lavoratori tutti, ad incrociare le braccia; e finì col chiamare la discussione parlamentare, seguita allo sciopero, un tradimento, e coll'accennare con parole aspre, all'opera degli onorevoli Nofri e Turati.

A questo punto un riformista, presente a caso alla discussione, volle dire una parola in difesa di Turati, ma male gliene incolse perchè il suo discorsetto provocò voci ostili e grida di « fuori, fuori, » e di *krumiro*.

Alcuni lo presero per l'abito e lo trascinarono fuori della sala.

Passata la bufera dell'incidente, che fu deplorato dal presidente Asdrubale, e terminato il discorso Branconi, la discussione fu chiusa e si venne agli ordini del giorno.

Ne erano stati presentati sette: i buoni uffici del presidente riescono a ridurli a 4, che furono votati per appello nominale.

Due vennero respinti senz'altro; quanto agli altri due, il risultato incerto del primo scrutinio determinò una seconda votazione su di essi.

Quello che raccolse minor numero di voti è del seguente tenore:

« L'assemblea, udite le relazioni fatte dal Comitato d'agitazione, e dal Segretariato di resistenza sullo sciopero ferroviario; visto il contegno tenuto dal Gruppo parlamentare socialista e dal Segretariato di resistenza,

biasima il Gruppo parlamentare socialista e l'inerzia del Segretariato stesso e deplora l'operato del Comitato d'agitazione (esclusi Branconi e il Pagliusco), rilevando che ad esso Segretariato non mancarono i mezzi per la riuscita del movimento, e che all'opposto fece opera deleteria agl'interessi della classe ferroviaria lottante, e per contraccolpo a quelli del proletariato tutto; inviando alle Camere del Lavoro, pronte alla solidarietà, il famoso telegramma ad insaputa di Lenzini e Branconi, membri di esso; passando così sopra ad ogni norma di correttezza e di legalità organizzatrice. »

Quest'ordine del giorno, che raccolse pure un notevole numero di voti, reca le firme dei ferrovieri: Torre, Serina, Ragusi, Albino, Germignani, Bella Tolla, Osnago, Bigiarini, Neri e Torenzini.

Invece, con 32 voti favorevoli, 10 contrari e con 5 astenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno firmato da Zocchi, da Asdrubale e altri:

L'assemblea, visti i fatti emersi dalla discussione nei riguardi delle responsabilità da attribuire al gruppo parlamentare socialista e al Segretariato di resistenza e al Comitato d'agitazione; e prendendone atto rilevando come i fatti specifici accennati dai compagni Pagliuca e Corradi nelle loro relazioni, siano conformi a verità:

Non approva l'operato del Gruppo parlamentare socialista e del Segretariato della resistenza, i quali in forza di un falso amor proprio offeso e di una tendenza escludente *a priori* l'azione diretta, dimenticarono, nello svolgimento pratico dell'azione, i loro doveri verso la classe in lotta;

Rileva che la mancata solidarietà di essi fu determinata dalla suaccennata tendenza, la quale nel concetto e nell'azione differenzia la lotta da sostenersi rispettivamente col capitale privato e statale;

si augurano che nel prossimo Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di mestieri i lavoratori organizzati, dopo l'esempio e gli insegnamenti apportati dalla nostra lotta, sappiano energicamente imporre ai loro rappresentanti un'azione conforme ai veri interessi e all'obiettivo della classe proletaria;

non ritiene sia il caso di prendere una vera e propria deliberazione nel riguardo dei membri del Comitato d'agitazione e passa all'ordine del giorno. »

Esaurito l'argomento riguardante le responsabilità nella non riuscita dello sciopero ferroviario, l'assemblea approvò l'invio d'un telegramma al Circolo socialista di Gonzaga per augurare la vittoria all'on. Todeschini nella lotta elettorale di domenica prossima.

Un delitto per malvagia brutalità.

Uno storpio accoltellato.

Un delitto che dimostra fino a qual punto possa giungere la ferocia sanguinaria e la vigliaccheria umana, è stato commesso ieri sera in via Luigi Canonica.

All'estremità di quella via sorge un modestissimo circo equestre. In qualità di custode del circo era addetto un povero storpio, tal Paolo Tavani, d'anni 37 che si guadagnava così 50 centesimi al giorno.

Poco dopo le 11 di ieri sera, allorchè lo spettacolo acrobatico stava per finire, un giovanotto dall'aria spavalda e provocatrice, tentò di penetrare sotto le tende, senza pagare il meschino prezzo d'ingresso.

Il Tavani se ne accorse, e trascinandosi sulle grucce, si portò vicino allo sconosciuto per impedirgli l'entrata. Il giovinastro schernì il povero sciancato, poi, estratto un coltellaccio a serramanico, lo colpì violentemente al basso ventre, dandosi tosto a precipitosa fuga.

Il Tavani cadde nel proprio sangue, e alle sue grida accorsero alcuni cittadini che lo trasportarono immediatamente all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove i sanitari gli prestarono le cure più urgenti, dichiarandolo in pericolo di vita.

Dopo le prime medicazioni, per mezzo di una lettiga, l'infelice fu trasportato al Padiglione Litta dell'Ospedale Maggiore. Quivi il dott. Nulli lo sottopose alla laparatomia, ma ben poche sono le speranze di salvarlo. Stamane il suo stato era sempre allarmantissimo.

Sul posto del delitto si recarono il commissario Cimarelli della VII Sezione, e il delegato di notturna Di Giulio con parecchi agenti.

L'assassino è sempre sconosciuto e latitante: l'autorità spera però di identificarlo e di acciuffarlo presto.

ECO DEI TEATRI

LA CHIUSURA

della stagione lirica italiana a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16:

La serata di gala a beneficio della Società di Beneficenza Italiana si è svolta trionfalmente malgrado che, per una improvvisa indisposizione della signora Berlendi, non si sia potuto rappresentare l'atto della *Zazà*.

La serata si è aperta col quarto atto dell'*Adriana Lecouvreur* che ha ottenuto un grande successo procurando quattro chiamate agli artisti signora Sthele, signori Garbin e Sammarco ed al maestro Campanini.

È stata poi eseguita la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*. Grandi ovazioni si son fatte al maestro Ferrari Venne fatta bissare la cavatina al baritono Titta Ruffo che tanto successo ebbe nelle varie opere dell'importantissima stagione.

Seguì il terzo atto dell'*Andrea Chènier* che ottenne il solito entusiastico successo, e procurò grandi applausi alla signora Tetrazzini, al tenore Bassi ed al baritono Sammarco.

Calata la tela, tutti gli interpreti dovettero presentarsi alla ribalta.

Si chiuse lo spettacolo col secondo atto della *Siberia* che rinnovò il grandissimo successo, l'interesse e l'emozione che ha sempre prodotto questo quadro del quale il tenore Bassi è superbo interprete.

Applaudita è stata la signora Joanna nella parte di *Stephana*.

Ammirati i cori e l'orchestra.

Alla fine il pubblico fece interminabili ovazioni agli artisti ed al maestro Campanini.

Il teatro era uno splendore.

Nel palco di proscenio di sinistra vi era la signora Loubet e il seguito della presidenza; in quello di destra l'ambasciata italiana al completo.

La brillante stagione lascia un ricordo indelebile a tutto onore dell'arte italiana.

PICCOLA CRONACA

La Grande Liquidazione di mobili Via Cesare Cantù è stata traslocata in Corso Lodi, angolo Via Adige, N. 1 e N. 3 in più grandiosi locali. Prezzi di reale convenienza, imballaggi gratis.

Consigli del medico. — Non uscite mai a digiuno alla mattina; prendete un alimento caldo e riconfortante e preferibilmente una tazza di **Chocolat-Menier.**

Questo è l'alimento completo per eccellenza, il più sano e il più nutritivo, nel quale non entra che cacao scelto, zucchero bianco cristallizzato e vaniglia. Nel mondo intero è il preferito per la sua qualità superiore ed il suo squisito aroma.

La vendita del **Chocolat-Menier** sorpassa i 55,000 chili al giorno, e tutti i buongustai lo trovano ora in tutte le buone confetterie e drogherie italiane.

Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare le tavolette che non portano il vero nome **Menier.** Contar bene le sei lettere M-E-N-I-E-R).

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

UNA NOVITÀ A BRUNATE

Ci scrivono da Como in data 16 corr.:

Da parecchi giorni gli abitanti di Como e i forastieri scorgono tra il verde del colle di Brunate sorgere un ponte altissimo in legno e ferro cui sta lavorando una squadra di operai.

Ci consta trattarsi di un colossale « TOT » in lamiera di ferro traforata, collocato sopra un basamento in muratura: altezza totale 14 metri: peso circa 40 quintali!

L'opera riuscitissima per le proporzioni fu costruita dall'officina A. Malugani di Milano, e la posa in opera fu affidata al capomastro P. Bernasconi.

Ecco un sistema di *réclame* che, oltre all'esser visibile ad enorme distanza è affatto nuovo in Italia: diede lavoro a molti operai; ed è un esponente eloquentissimo della potenzialità della « Tot Company ».

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Alla Società Bancaria Milanese
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle ... il locale espressamente fabbricato ... nito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutte secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono ... giare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

I Signori *Banchieri*, *Cambiavalute* e rivenditori di cartelle del *PRESTITO a PREMI* a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società « Dante Alighieri » sono avvertiti che, a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.
La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del mese corr.
Roma, 15 Giugno 1905.
L'Amm. del Prestito.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino Stazione di Biasca Linea del Gottardo
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

AIX-LES-BAINS
Due Casini, Opera, Opera comica, balli, operette, commedie, festivals, feste da ballo. Golf (links di recente costruzione) Tennis. In Luglio quattro ... nato di corse di cavalli. Regate a vela e a remi sul lago di Bourget. Feste di notte. Tiro al piccione (50000 franchi di premi) Hotels con tutto il comfort moderno e di tutte le classi. Treni rapidi dalle principali città d'Europa. Numerose escursioni. Bellezze paragonabili ai più belli della Svizzera. — Informazioni ... gione dal 1 Aprile al 31 Ottobre. Informazioni ... tuite in italiano dietro richiesta al Sindaco di Aix-Les-Bains (Savoia, Francia).

ANGELA FORNI dolente dell'ingiusta voce in cui incorse in occasione del ritiro di un suo effetto ricorda che il contegno del sig. Carlo Mantovani, rappresentante Singer in questa Città Corso ... Aires, 8, fu corretto sotto tutti i rapporti.

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

AVVISO
La Società Anonima
Alla Città di Milano
rilevataria della Ditta
G. CONTRATTI e C.
continua la vendita di tutto il colossale
STOK MERCI
de' suoi grandiosi magazzini novità a prezzi di
LIQUIDAZIONE

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, ... glio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? ... MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Zuccherificio e Distilleria Alcools GULINELLI
Assemblea Generale Straordinaria
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 giugno, ore 3 pom.

Dimenticata quasi la Rendita a 106 55 mentre per buona parte dei valori continua la ricerca.

Le Terni chiusero nella nostra riunione ufficiale a 2400, le Armstrong a 557, le Italo americane a 566, le Edison a 874, le Savona a 482 e le De Angeli a 375.

Qualche lira meno chiudono invece la Bancaria Italiana, Commerciale, Ferriere, Ceramiche e Muggiani.

Cambio 99 82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 42 »	— —
	f. m.	106 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	780 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	488 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1183 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	850 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	602 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	355 50 »	— —
Id. Edison	»	874 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2400 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1596 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	288 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	346 — »	— —
Id. Birra	»	165 — »	— —
Id. Armstrong	»	557 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	171 50 »	— —
Id. Ferriere	»	270 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	375 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	566 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	363 75 »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	524 50 »	— —
Francia chèque	. . .	99 82 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 12 »	— —
Germania »	. . .	122 67 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.01
Id. id. 3 0[0	98,65	Banca Ottom	610,00
Rend. Italiana	106.60	Argento	99.00
C. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez . .	4521
Ferr. Lombar.	342.75	Lotti Turchi .	133.50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	777,00
Rendita turca	88,82	Rendita Russa	74.83
Banca di Parigi	1401	Rend. Portogh.	68.35
Tunisine . . .	481.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	105,85	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,00	R. Serba 4 0[0	80.65

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,20** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,15

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 16 giugno 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
105	105	buoi	1.ª	L. 90,—	1,62 a 1,65
			2.ª	» 75,—	1,43 » 1.46
			3.ª	» 58,—	1,20 » 1,25
190	190	vacche	1.ª	» 75,—	1,42 » 1,47
			2.ª	» 65,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
27	27	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
875	875	vitelli maturi	1.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
116	116	vitelli immat.	1.ª	» —.02	—,— » —,—
			2.ª	» —,67	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,95 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 al Ql. a peso vivo e di 2 a peso morto nei vitelli maturi di I qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 16. — Merce in buon numero, vendita buona, prezzi in rialzo.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -,—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.25 a 3.25 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse novelle 1.60 a 2.—, mezzane 1.20 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse 2.75 a 3.25, mezzane 2.25 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi -.— a -.—, mezzani 1.30 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.10, novelli brianz. 1.70 a 2.15 cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id mezzane 1,80 a 2.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 16. — Vendita mediocre.

Uova di 1ª qualità L. 0.76 a 0.77, id. 2ª 0.71 a 0.73, id. 3ª 0,63 a 0.65 alla dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 15 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 15 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 930	5330	24 320	327 460
Bozzoli pesati . »	3230	—	3230	57 880
Cascami pesati »	—	—	—	4340
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	885
Ass. campioni N.	381	93	574	4741

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2230 — Trame 2350 — Greggie 2570 — Totale Kg. 7150.

Lione, 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	7	32	6
Asiatic. b.	25	29	131	113
Peso . . .	2849	2556	12 388	5342

Peso totale . . . . Kg. 23135.

MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria 15. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 14.090 lire 2.60 a 3.60, media l. 3 226.

Asti, 15. — Venduti kg. 8000, gialli indigeni da L. 3.— a 3.50.

Badia Polesine, 15. — Gialli puri da lire 3 10 a 2 80 — incrociati bianchi e gialli da 3 60 a 3 10 — scarti da 1 30 a 0 90. Quantità venduta nella giornata Ql. 15, totale cg. 92,100.

Bologna. 15. — Venduti cg. 1430 gialli sup. da lire 2.85 a 3.28 e gialli inferiori 2.50 e 2.80.

Brescia, 15. — Venduti cg. 140 lire 3.40.

Buggiano, 14. — Gialli di razze indigene e loro incroci sup. Kg. 27.568 L. 3.25 a 3.45, medio 3.35, com. cg. 13.354 da 2.90 a 3.20 medio 3.05, inter. cg. 1715 da 2.55 a 2.85 medio 2.70. Totale della giornata cg. 42.637, totale a tutt'oggi cg. 62.330.

Cesena, 14. — Venduto kg. 5536,010 da 2.30 a 3.70, medio 3.3378, totale a tutt'oggi cg. 7160,290 col medio di L. 3.304.

Chiesina Uzzanese (Lucca) *15.* — Bozzoli venduti kg. 22.450 da L. 1.90 a 3.50.

Cologna Veneta, 15. — Venduti giallo puro cg. 3890 L. 3,15 a 3,45; incroci bianco-gialli di razze europee cg. 8720 da 2,90 a 3.25: incrocio cinesi cg. 2980 da 3,50 a 3,60. Totale cg. 15.590.

Crema, 15. — Venduti mercantili chilogr. 2454 da lire 3 15 a 3 47 — medio 3.359. — Esclusi dall'adeguato chilogr. 1286. — Totale venduti chilogr. 3740.

Faenza, 14. — Nostrana gialla Kg. 246,94 L. 2.95 a 4.10, medio 3.409, venduti a tutt'oggi cg. 415,20.

Forlì 15. — Nostrani e simili kg. 12.564,94 da L. 2,25 a 3.80, medio 3.483, mezza galletta e falloppa cg. 935.78.

Galeata (prov. di Firenze), *14.* — Qualità superiore chilogrammi 357,99. — Mass. l. 4 — minimo l. 3 30 — medio l. 3 65.

Guastalla, 15. — Venduti chilog. 1094.40 da lire 3 — a 3 35 — medio l. 3 23.

Imola, 14. — Venduti chilog. 126.23 da lire 3 — a 3 25 — medio 3.156.

Ivrea, 15. — Venduti chilogr. 150 gialli indigeni da lire 3 30 a 3 60.

Legnago, 14. — Venduto kg. 2700 gialli da 2 85 a 3 45.

Lodi, 15. — Bozzoli chilog. 400 da lire 2 80 a l. 3 50.

Mantova 15. — Nostrani chilog. 1995.90 da lire 2 90 a 3.45 — medio 3.186 — incrociati chinesi cg. 28481.20 da 2 75 a 3 45 — medio 3,128 — scarti cg. 5348.70 da 0 50 a 2 35 — — medio 1.489. Totale cg. 35825.

Meldola, 15. — Bozzoli venduti a prezzi determinati cg. 8213,90, a prezzi indeterminati cg. — da L. 2,50 a 3,90, medio 3,576.

Modena, 15. — Venduti cg. 450, superiori lire 3.10 a 3.60; comuni 2.40 a 3.—, inferiori 1.30 a 1.50.

Montevarchi, 15. — Mercato con molti compratori, ma in maggior parte astensionisti, causa gli alti prezzi. Qualità primaria L. 3,60 a 3.80 secondaria da 3.30 a 3.50 cg. 15.000.

Novara, 15. — Venduti cg. 1155.60. — Incrociati chinesi: superiori cg. 553.80 da lire 3 20 a 3 30 — comuni 348.30 da 2 90 a 3 10 — inferiori 197.50 da 2 50 a 2 85.

Pavia, 14-15. — Venduti chilogr. 447 razze pure lire 2.60, incrociate 2.70 a 2.80.

Pistoia, 13-14. — Venduto chilog. 10,000 a lire 3 25.

Racconigi, 15. — Venduti chilogr. 400 — gialli da lire 2 80 a 3 50.

Reggio Emilia, 15. — Venduti chilogr. 170 gialli da lire 3 05 a 3 25 — media 3 20 — chilog. 210 chinesi da 3 15 a 3 50 — media lire 3 32.

Stradella, 15. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. chilog. 725 da lire 3 25 a 3 50 — medio 3 3[3 — comuni chil. 666 da 3 05 a 3 20 — medio 3.096 — infer. chilog. 302 da 2 80 a 3 — medio 2,962.

Udine, 14. — È già stato iniziato il mercato dei bozzoli il cui valore oscilla da lire 2 80 a 3 10 al chilogrammo.

Uzzano, 13. — Venduto chilogr. 12,394 superiori da lire 3 30 a 3 60 — medio 3 45 — chilogr. 3546 comuni da 3 10 a 3 30 — medio 3 20 — chilogr. 1820 infer. da lire 2 90 a 3 10 medio lire 3.

Vicenza 16. — Bozzoli gialli puri L. 3,25 a 3.50, incrociati 3.— a 3.30, cinesi 3.35 a 3.55.

Vigevano, 15. — Venduti cg. 700 al prezzo medio di lire 3.

Voghera, 15. — Chilogr. 1164 chinesi nostrali e loro incroci sup. da L. 3,45 a 3,90. medio 3,542; comuni chilogr. 14.790 da L. 3,05 a 3,40, medio 3,242: infer. chilogr. 1229 L. 2,60 a 3.—, medio 2,897. Totale della giornata cg. 17.183, totale a tutt'oggi cg. 74,044.

IL PREZZO DEI BOZZOLI IN FRANCIA.

Nella sua ultima seduta la maggioranza del Sindacato dei Filatori delle Cevenne (Francia) convenne unanimemente nella necessità di usare della maggiore prudenza all'apertura degli acquisti di bozzoli nuovi, considerando come massimo il prezzo di franchi 3.

Il dazio sulla caseina in Francia.

Alla Camera dei deputati di Parigi il 14 corrente fu approvato il progetto che stabilisce il dazio doganale di 40 franchi al quintale sulle caseine estere.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 giugno.

Decio Innocente 65, cont., Brugherio.
Pozzi Adelchi 29, cont., Pozzo d'Adda.
Bossi Maria 21, operaia, Turro.
Bonomi Giuditta 31, servente, v. Dante 12.
Moneta Luigi 35, cartol., Greco.
Marabelli Pietro 15, operaio, v. Mortara 4.
Rognoni Carolina 2, v. Cappellini 16.
Cuoghi Sante 54, liquorista, v. Arena 36.
Valdioni Valeria g. 27, Brefotrofio.
Marocchi Maria 39, servente, c. Ticinese 55.
Monteggia Guido 2, v. C. Farini 62.
Bartesaghi Arturo 1, v. Tortona 3.
Longafeld Ferdinando 2, v. Bordoni 33.
Chinetti Giuseppe 66 cont., rip. Ghisolfa 5.
Foscale G.B. 16, tintore, c. Indipendenza 24.
Zanoli Emma 5, rip. Ghisolfa 62.
Grignani Rosa 1, viale Lodovica 42.
Gariboldi Giordano g. 24, v. Canonica 98.
Testa Cesare g. 2, viale Magenta 27.
Macocchi Vittorio g. 11, v. Cervai.
Totale 20.
Dichiarazioni delle nascite 27.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVISSIMO sarto cerca lavoro in giornata. B. A., Pioppette, 7. 19649

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 19693 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19693

CONIUGI senza figli già portinai (ex carabiniere) cercano portineria. - Orologiaio, Palermo, 20. 19439

SARTO tagliatore pratico trentaseienne desidera occuparsi in Italia, buone referenze, disposizioni. Scrivere A. Zani, 118 Haselburg Road Upper Edmonton, Londra. 18970

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE da venticinque anni presso Istituto Bancario cerca impiego. — Scrivere Maffi G., corso Garibaldi N. 41. 19637

CONTABILITÀ cerco disponendo ore serali. - Scrivere cassetta 88 G, Haasenstein e Vogler, Milano. 19270

DISEGNATORE giovane abile, occuperebbesi ingegnere lavori edilizi. Miti pretese, concede mese prova. - Scrivere B. S., posta Milano. 19531

DONNA quarantenne, bella presenza, cerca come governante, dirigere casa, brava cuoca, infermiera, preferibilmente persona sola, anche con figli, libera ed indipendente, buone referenze, presso sig. Mandelli, via Pattari, 6. 19615

PERSONA attiva, matura, lunga esperienza commerciale e d'esportazione sarebbe disposta assumere posto fiducia presso seria azienda commerciale agricola o privata. Maggiori schiarimenti presso Ragioniere Riganti Natale, capo-ragioniere dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 15, Milano. 19635

RAGIONIERE ventiquattrenne, conoscendo italiano, franceae, cerca impiego. Villani, posta, Milano. 19745

REGALO 100 chi procurami posto magazziniere, esattore, posto fiducia seria ditta ottime referenze e piccola cauzione. Scrivere cassetta 31 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19611

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa negozio, bar. — Scrivere cassetta 25 A presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VEDOVA ventenne, bella presenza, pratica negozio, cerca posto banchiera o commessa magazzino. Offerte Cassetta 101 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19081

VENTIDUENNE calligrafo occuperebbesi seria ditta. Miti pretese. Concede 15 giorni prova. Scrivere B. R., Tre Alberghi, 2, Milano. 19533

VENTIDUENNE conoscenza articoli cartoleria tipografia occuperebbesi seria ditta commesso magazziniere. Miti pretese. - Cauzione. Concede 15 giorni prova. - Scrivere B. S. Tre Alberghi, 2, Milano. 19535

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA stipendiato giovane, buona istruzione, calligrafia, referenze, cerca per lavori di studio, ditta primaria. G. B. 15, fermo posta. 19459

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CAPOTAGLIATORE tomaie. Importante fabbrica tomaie Canton Ticino cerca subito capo tagliatore energico, tecnico, che abbia già occupato posto analogo. - Esigonsi referenze e certificati primissimo ordine. Offerte senza i sunnominati requisiti verranno cestinate. - Indirizzarsi Casella postale 6398, Lugano. 5018

CASA industriale tedesca cerca provetto contabile e cassiere. Indispensabile conoscenza lingua tedesca ed italiana. - Cauzione offerta dettagliata. Indirizzare Cassetta 51 G, Haasenstein e Vogler, Milano. 19733

CERCANSI abili lavoranti per sartoria signora Enrico Moneta, Disciplini, 15. 19645

CERCANSI piscinina e apprendiste lavori piume di struzzo. — Cesare Correnti, 10, Perazzoli. 19791

CERCANSI subito abili preparatici per ricamo - macchiniste per macchine Singer, e lavoranti sarte. -.Gioberti, 3 19244

CERCASI abile piazzista pratico provincia Como. - Rivolgersi Chiaravalle, 16, Giordani Vincenzo. 19743

CERCASI donna servizio, età 35 a 40, sappia un poco cucinare, scrivere subito con pretese. Sarangelica, Posta, Milano. 19717

CERCASI giovane italiano, abile corrispondente tecnico francese, inglese, tedesco. Offerte Casella postale 377, Milano. 19589

CERCASI giovanetto commesso, pratico mercerie mercante. - Rivolgersi Marco Polo, 15, Bigatti. 10735

CERCASI piazzista pratico Lombardia specie comasco. — Stipendio, provvigioni, cauzione mille. — Anatolio, posta, Milano. 19737

CERCASI ragazza servizio, piccola famiglia, curare bambina, vitto, alloggio, vestiario. Casella postale 522. 19264

CERCASI signorina diciottenne, bella calligrafia, mensile, 40. Pozzi, S. Nazzaro, 19. 19681

CERCASI abile meccanico pratico cicli e motocicli. Offerte con referenze, Mario Gentile, Tortona. 19206

CERCASI abile stampatore bromuro. - Fotografia Montabone, Piazza Durini, 7, Milano. 19477

CERCASI signorina corrispondente italiano - francese nonchè provetto Ragioniere per Ditta commerciale. - Scrivere Rechnung, posta Milano. 19507

COMMESSO diciottenne cercasi. Possibilmente conoscenza disegno. Indispensabile indicare stipendio. Indefesso, Posta, Milano. 19721

DITTA importante in confezioni da signora cerca magazziniera. — Inutile offrirsi senza pratica dell'articolo. Scrivere Cassetta 86 G Haasenstein e Vogler Milano. 19260

FOTOGRAFIA cerca abilissimo ritoccatore negativi, stampatore bromuro, Corso Garibaldi, 2. 19665

GIOVINETTO apprendista, licenza tecnica, svelto, bella calligrafia, cercasi da importante ditta, piccola retribuzione dopo mese prova. Offerte Casella postale, 526, Milano. 19290

IMPORTANTE fabbrica automobili, Milano, cerca ingegnere specialista o capo tecnico pratico lavorazione e montaggio chassis. Inviare offerte dettagliate con referenze prim'ordine. Cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19659

LEGATORE libri, abile, pratico tutti lavori cartonaggio e impressioni ricercato subito. Corso Venezia, 66, dalle 17 alle 19. 19282

MECCANICA fina, operoso, finito serio occupazione stabile buona paga. — Officina St. Ugo, Genova. 19025

OTTIMA portineria civile occorrono coniugi buona educazione, bella presenza, senza figli, preferibile ex militare pensionato. Inutile presentarsi condizioni diverse, privi primarie referenze. Foro Bonaparte, 69. 19258

PORTINERIA fuori Milano offro pensionato con moglie. 1027 posta Milano. 19266

PRIMARIA Casa Estera elettricità cerca esperto ingegnere progettista, per la sua sede di Milano. — Dirigere offerte con curriculum vitae e pretese ad Haasenstein e Vogler, Cassetta 21 G., Milano. 19519

SERVENTE cerco ore giornaliere. - Antonini, A. Tadino, 52. 19304

SIGNORINA, calligrafia, ottimi certificati ricercasi per uffici primaria società. Scrivere Cassetta G. 39, Haasenstein e Vogler, Milano. 19631

SIGNORINA seria, bella calligrafia, discreta istruzione, buone referenze, cercasi da studio commerciale. Indirizzare offerte specificate a Casella postale, 88, Milano. 19747

STUDIO commerciale cerca giovane apprendista, bella calligrafia, volonteroso. - Scrivere P. S. 29 - Posta, Milano, indicando età, studi fatti. 19727

UFFICIO Internazionale Indirizzi, via Amedei, 4 cerca signorine, bella calligrafia. 19675

URGONO abili lavoranti camiciette, mezzane, macchiniste. Valsangiacomo, Indipendenza, 17. 19330

VENDEUSE. Offresi ad abilissima Vendeuse da primaria casa confezioni da signora ottima e seria posizione. Occorre bella presenza e documenti ineccepibili comprovanti la capacità e serietà della concorrenza. Indirizzare offerte entro otto giorni H 7147 G, presso Haasenstein e Vogler, Milano. Le domande che non fossero prese in considerazione saranno colla massima segretezza restituite. 19349

VIAGGIATORE piazzista per Cartelli Reclame in fotografia cercasi da importante stabilimento. — Scrivere Cassetta 82 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19226

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILITÀ partita doppia e tenuta registri insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere Ghia, posta. 19677

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE Hermann, proprietario Haus Oranien, Godesberg, (Reno), Germania, riceve stranieri, soggiorno graditissimo. Istruzione. Scrivere francese. 18978

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque incaricati collocamento capitali Banche estere. — Bureau International, Como. 19695

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI molino a cilindri da grano, detto Cappuccini, in Abbiategrasso. — Lavorazione settanta e più quintali al giorno. Rivolgersi al Notaio D. Sanchioli in Abbiategrasso il martedì e venerdì; in Milano, via Nerino, 1, negli alri giorni. 17393

AFFITTASI Chalet con giardino uso villeggiatura, Ristorante. Rivolgersi Petroli, Pallanza. 18976

AFFITTO cercasi locale industriale anche da costruire 250 mq. coperti con corte annessa forza 8-10 cavalli elettrica o vapore, vicinanze Milano e ferrovia. — Scrivere posta 1050. 19243

D'AFFITTARSI pel 29 settembre, via S. Vincenzo 18, diciasette grandi locali anche divisibili ad uso industria, magazzino, studio, ecc., con comodo di alto fumaiolo per caldaia a vapore. 19753

ERBA. Vendesi probabilmente affittasi villino con scuderia, rimessa, giardino. Esclusi mediatori. Scrivere A. B. fermo posta, Incino (Brianza). 19523

INDUSTRIA cerca piccolo fabbricato Milano o comodo dintorno anche costruirsi, pagamento rate ammortamento semestrali. Dirigere offerte dettagliate Cassetta 5 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19429

INDUNO OLONA affittansi 6 camere ammobiliate, portico, giardino, luce elettrica. Bianchi Bottelli Motta, Induno. 19749

LAMBRUGO (linea Erba) affittasi appartamento mobiliato e stanze separate, posizione ridente, con giardino, dista dalla stazione venti metri. Villa Sola. 19719

PROSSIMO agosto cercasi locale uso industrie grafiche, esigenze moderne circa 1500 metri quadrati compreso piccola area scoperta posto su linea tramviaria. Scrivere cassetta 125 F. presso Haasentein e Vogler, Milano. 19263

SI CEDEREBBE terreno, con fabbricato ad uso industriale, fornito di energia elettrica e di forza a vapore (caldaia e motrice) della superficie complessiva di circa m.q. 2000, in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5, Milano. 18838

TORNO, lago Como, affittasi villa nuova, giardino, bella vista. Rivolgersi Andrea Riva. 19653

VALTRAVAGLIA affittansi case, appartamenti ammobiliati. — Lazzarini, corso Garibaldi 97, Milano. 19250

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teuliè, 2, Milano. 18844

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 16052

VILLA ammobigliata 7 locali, giardino, orto affittasi stagione estiva. Lisetta Giobbio Rovellasca. Linea Milano-Saronno-Como. 19313

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò, 4-8 locali ammobigliati con giardino. Lauro, 18, Milano. 18750

VILLETTA ammobigliata, splendida posizione affittasi anche annualmente. Maestro Buzzi, Intra. 18940

VILLETTA giardino venderebbesi in Santarcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 18984

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARAZZI, quadro autore moderno, musica, piano melodico, vendonsi prezzo occasione. Vimercati, Varese 2. 19467

BICICLETTA seminuova, marca americana, vendesi. Rivolgersi viale Magenta 67, Milano. 19591

CANE da caccia acquisterei occasione. Indicare razza, età, prezzo. S. G., posta, Milano. 19268

CANI diverse razze vendonsi. Ristorante San Luigi, via Bergamini 2. 19639

CAUSA partenza vendonsi mobili, articoli casalinghi, camera matrimoniale, buono stato. Bar Vigentina, via Vigentina. 19583

COMPRASI buon apparecchio fotografico pieghevole, pellicole, lastre. — Mae, posta, Milano. 19671

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 18 in via Stelvio 29. 16304

MOTOCICLETTA Werner 3 HP ottimo stato e funzionamento vendesi prezzo conveniente. — Dirigersi via Alfredo Cappellini 4, Milano. 19613

SI CERCA cane bracco femmina, possibilmente bianco, ottimo fermatore, portatore caccia asciutta. Vuolsi provarlo. — Scrivere Terruzzi, Mariano Comense. 19254

VENDO cane Tasso pura razza maschio prezzo eccezionale. - Rivolgersi Ortelli, Goito, 3, Milano. 19441

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCOMANDANTE o Sacio 25,000 cercasi da seria azienda utile 20 0[0 circa. Scrivere non anonimo a Guidotti, posta Milano. 19683

A ROMA, cedesi anche subito splendido negozio 2 ingressi, Corso Umberto I presso Piazza Venezia. Miti pretese. Scrivere Max, posta, Roma. 18995

CEDEREBBESI rivendita pane, pasta ed offelleria, affare buono. Rivolgersi Portinaio, via Leopardi, 26. 19713

CEDESI trattoria con alloggio posizione centrale, prospicente Esposizione. Rilievo 2.500. Rivolgersi Bartolini Giovanni, via Peschiera 1. 19232

CEDESI in Genova avviatissima Casa di confezioni per signora, in posizione centrale, con clientela di primo ordine. Rivolgersi Cesare Mauri, corso Garibaldi 42, Milano. 17895

CEDESI occasione lavorerio completo in azione per fabbricazione cassette imballaggio, bossoli legno; forza elettrica, clientela sicura. Farè, Vicolo Cagnola, 16. 19605

CEDESI subito per 2000 studio rappresentanze in Lecco. Valore triplo. - Scrivere Rappresentante 125, posta Lecco. 19689

CEDO negozio avviatissimo, ottima posizione, articoli casalinghi, lattonierie, gas, ecc. con laboratorio. Rilievo dieci a dodici mila. Scrivere cassetta 80 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19218

CERCANSI 15000 interesse ottimo assicurate sviluppo azienda, volendo impiego personale. Flaminio, Posta, Milano. 19525

CERCO piccolo caffè-ristorante buona posizione vicino fermata ferrovia, tramway. Dettagliare spese tutte, comodità e motivo cessione. Ponolina Giovanni fermo posta. 19339

GIOVANE serio, ingegnere o licenza tecnica, disposto versare conto corrente 15000, troverebbe adeguata posizione stabile presso noto ufficio tecnico internazionale. — Scrivere cassetta 89 D Haasenstein e Vogler, Milano. 19128

MEDICO che disponesse trentamila lire troverebbe conveniente posto socio direttore azienda sanitaria avviatissima. — Rivolgersi Rag. Gola, via Durini, 14, Milano. 19210

PARRUCCHIERI. Cedesi negozio borgata centro villeggiatura, condizioni favorevoli. Scrivere Semplicis, Posta, Milano. 19617

INGEGNERE Meccanico italiano, 20 anni in Inghilterra, attualmente direttore primo Stabilimento Automobili Londra, cerca Capitalisti per formare Società Anonima in Italia per fabbricazione Motori ed Automobili. — Dirigersi: Ingegnere 30 A Hinghlands Avenue Actan, Londra. 19695

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE operaio venticinquenne di buona famiglia, con referenze ineccepibili sposerebbe giovane operaia oppure vedova senza figli carattere buono. Scrivere offerte G. Sandro, 154, fermo posta, Milano. 19707

MATRIMONIO. Celibe quarantaseienne, pensionato, 1100 annue, sano, robusto, sposerebbe nubile vedova età, condizione corrispondente. Scrivere Giancarlo, posta Treviglio. 19691

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentaseienne, posizione attuale 35.000, avvenire splendido, con signorina o vedova aefftuosa, istruita, età dote proporzionate. - Scrivere dettagliatamente, massima serietà, segretezza, respingo anonimi. Domingo, posta. 18896

SMARRITO sul Tram Porta Ticinese Piazza Duomo un orologio oro con chatelaine con tallero San Giorgio, due dentini bambino e piccola sciabola. — Consegnarsi al Bureau Hotel Milan contro mancia lire 200. 19627

VIOLETTA. Auguri buona festa desidero vivamente rivedervi ma temo possa dispiacere qualcuno che non sa che la stima che nutro per voi forma la base della mia sincera affezione. 18791

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Sangiovanni Conca, 8. 19310

DECORATORI pittori, capomastri, costruttori, ecc., preghiamo provare la Vandolina, pittura, fina, economica, resistente, di facile uso. Campione ed istruzione dai fabbricanti E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17288

DILETTANTI musica Italia inviando proprio indirizzo. Società Euterpe, posta, Milano, riceveranno gratis splendido regalo musicale. 19678

GRANDE Albergo Beretta in Gardone Valtrompia, mobigliato, con annesso teatro, affittasi non potendo il proprietario continuare esercirlo per suo conto causa occupazioni per sua industria fabbrica armi. Aperto tutto l'anno, ottima stazione climatica ad un'ora da Brescia in tramvia. Scrivere Pietro Beretta, Gardone Valtrompia. 18920

MOBILI vendo causa partenza, metà prezzo, stanze matrimoniali, sala manger intagliate. Piazza S. Nazzaro, 11, Andreoli. 19741

NEGOZIO antico cartoleria vendesi per contrattazioni rivolgersi Corso Ticinese, 105. 19709

SALONE pranzo grandissimo riccamente scolpito sedie cuoio, camera, salotto, vendo subito causa trasloco, Indipendenza, 28. 19302

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 19216

VENDONSI condizioni convenienti, locomobile a ritorno fiamma (8 cavalli) e trebbiatrice (battitore m. 0.80) entrambe nuove di fabbrica. Scrivere M. 106 A. Manzoni e C., Milano. 18596

SANATORIO Dr CARINI Corso Magenta, 76, MILANO. Telef. 87-91 Ore 10-14.
Fumigazioni mercuriali (Botte di Medico).
Cura rapida ed intensiva della **SIFILIDE**
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

GOTTA
Reumatismi Cronici
Guarigione completa e durevole col celebre
ANTIGOTTOSO ARNALDI
dichiarato da distinti Medici Specialisti vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI, Milano Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio, N. 9.

CALVIZIE
Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

Appendice del SECOLO 17 Giugno

PIETRO SALES 142

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La fisonomia di Mauricette si rabbuiò un momento, come se una nube di dolore l'avesse attristata. E Sofia esclamò con un leggero accento di trionfo:

— Ecco, per esempio!... basterebbe guardarvi in questo momento... Oh!... quante volte, quando penso a voi, il che è come dire quasi tutto il tempo che non vi sto vicino, fantastico entro me, e mi lusingo che mi lasciate finalmente leggere interamente nell'animo vostro, in modo che non abbiate più segreti per me... Forse avete qualche dolore, Mauricette... qualche secreta cura... o qualche speranza, anche... Perchè non ne parlate mai?... voglio dire con noi due, almeno? Infatti, col signor Dambleuse e con sua moglie, e col babbo... e colla mamma mia, sopra tutto... sì, sì... sopra tutto colla mia mamma, vi trattenete a lungo a parlare... e a loro dite certamente cose che noi non sappiamo... E questo m'ingelosisce, Mauricette! — aggiunse baciandola sui capelli.

Mauricette si sentì fremere, nondimeno rispose tosto, con voce appena velata:

— Ah! la cattiva piccola gelosa, che vorrebbe assolutamente tutto, tutto per lei sola... e non ammette che si possano tenere con persone d'età discorsi differenti da quelli che si scambiano con lei, appena ora affacciata alla vita... bimba viziatina ancora, la quale ispira più che tutto il desiderio di tenersela stretta in un abbraccio!

— Ques a, disse Sofia di Neuchâtel fingendo di sottrarsi alla carezza di Mauricette, non è nient'altro che un'abile scappatoia... per non risponderci in modo categorico!... Ma quanto a me non crederò che mi vogliate bene davvero se non quando non mi sentirò più così esclusa dalle confidenze che fate agli amici grandi, alle persone d'età, come dite voi... a mio padre... e sopratutto alla mamma... Perchè, sebbene io mi affacci ora alla vita, so già abbastanza osservare... ed ho capito benissimo che se voi siete la preferita di tutti noi, la mia mamma è la vostra preferita... E la prova... eccola qui!

Mentr'essa pronunciava queste parole, si udì squillare il campanello nell'anticamera.

— Voi avete indovinato ch'era lei e ne avete avuto un fremito per tutta la persona; siete perfino diventata pallida.

Mauricette era impallidita sopratutto per la paura che la sua piccola amica le aveva cagionata, rivelandole come essa non sapesse più tenere nascosto l'immenso trasporto d'affetto per la duchessa di Neuchâtel.

Fece dunque uno sforzo violento sopra sè stessa, e seppe rimaner fredda quando si affacciò sua madre, « la loro madre », sebbene gli occhi della duchessa cercassero appassionatamente gli occhi suoi, avendo bisogno assai più dello sguardo di lei che non di quello di Sofia.

Mauricette, invece, andandole incontro seppe mantenersi quasi riservata; tanto che questa volta Sofia non potè sorprendere nulla di anormale nel contegno delle due donne, avendo la duchessa subito compreso come Mauricette le raccomandasse d'esser prudente.

E per vero dire, quanta prudenza, quanta abilità, quanta forza di dissimulazione era loro necessaria, tanto all'una che all'altra, per non tradirsi ad ogni momento nella tensione d'animo in cui entrambe sempre si trovavano!

Si limitò a stringerle la mano con semplice cordialità, intrattenendosi poscia a lungo con Annetta e colla signora Dambleuse che stava regolando il giardinetto del marito, ma subito era accorsa nello studio per riceverví quella gran dama che le si dimostrava così affettuosa e deferente.

Poi Sofia condusse la madre davanti ad un disegno abbozzato al carboncino.

— Come vi sembra, mamma?... Sono stata un po' meno bestia del solito, oggi... ma non è tutto merito mio; vi è qui dentro quasi tanto della vostra cara signorina Mauricette Demarsay quanto del talento,... ahimè! troppo in embrione ancora... anzi neppur concepito... della vostra figliola... Ma non bisogna dir nulla al signor Dambleuse, per vedere se riesce a capirlo lui, quando torna!

— Non è dunque qui il maestro?

— No, cara signora, disse la signora Dambleuse; ha ricevuto un invito così urgente da parte del signor Gastone Renaudier che non ha potuto fare a meno di andar subito da lui.

— Ah, sì! disse la duchessa come persona che sa di che si tratti: gli è per la riunione dei sindaci... credo... o l'assemblea degli azionisti... non saprei bene... Anche mio marito ha detto che ci sarebbe andato... poichè, aggiunse sorridendo, non si può resistere alle imposizioni di quel giovane capo, di quel trionfatore, che fa fare a tutti quanti quello che più gli talenta... a impiegati... al procuratore... agli azionisti... ai sindaci... Parigi intera, par che debba aspettare gli ordini da lui!

— Mio Dio, signora!... disse la Dambleuse con accorta finezza: non saranno certo dei padri o delle madri di famiglia che se ne rammaricheranno se, come lasciava supporre il suo laconico biglietto d'invito, potrà riuscire a salvare qualche cosa dal disastro di cui son rimasti vittima quelli che in perfetta buona fede han confidato il loro denaro alla sua Banca.

— Alla Banca di suo padre, cara signora, corresse la duchessa con una mossa del capo in cui si sentiva tutta la sua gioia, tutta la sua fierezza per quello che Gastone stava compiendo in quella circostanza.

In questo stesso momento gli occhi di Mauricette lampeggiarono di una luce sì viva, che Sofia si domandò: « Che sia forse questo?... Questo il segreto che sento fra loro due? » E chinò la testa verso Mauricette per poter meglio studiare il suo viso.

Essa però se ne accorse, e comprese quale sospetto fosse balenato nella testolina di quella bimba curiosa; dominò quindi ogni sua impressione e si fissò nuovamente sul viso la solita maschera d'impassibilità.

Con qual diritto, infatti, avrebbe dovuto prendere tanto interesse alla generosa e nobile condotta di un giovane ch'essa conosceva appena?

Anzi si sentì presa da un brivido di paura: quante imprudenze aveva già commesse in quella giornata! Non era dunque più capace di trattenere i suoi sentimenti in fondo al cuore, di conservare quella serenità che da qualche settimana le consentiva di dissimulare agli occhi della gente il terribile contrasto che le metteva l'anima in tumulto, e le prendeva tutto il cervello?

S'allontanò un poco, mentre le signore continuavano a discorrere, abbastanza tranquillamente ormai, delle inquietudini d'ordine economico da cui durante qualche giorno non avevano potuto a meno di sentirsi preoccupate. Andò a collocarsi, discretamente, davanti alla tela su cui aveva cominciato a trattare uno studio di natura morta.

Era riuscita a ridiventare tanto tranquilla che il sospetto di Sofia si dileguò.

No... non poteva essere ancora quello...

Poichè una persona, sensibile com'era Mauricette Demarsay, non avrebbe potuto sentirsi così calma davanti all'entusiasmo col quale la duchessa vantava il carattere, lo spirito d'iniziativa, l'ordine, l'energia di quel giovine, che veniva tenuto solo pochi mesi innanzi, come uno sfaccendato, tutt'al più come un dilettantuccio, e che invece non soltanto s'era rivelato scrittore di primo ordine, autore drammatico di polso, ma aveva anche saputo far fronte alla crisi

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze. Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI

MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

CALDAI

Caldaia Cornovaglia orizzontale Tosi superficie mq. 34. 8 pressione 7,5 atmosfere, di metro m. 1410. lunghezza mm 625 a un focolare. Caldaia Tosi Cornovaglia orizzontale superficie mq. 80 pressione 12 atmosfere due focolari e centrici ondulati Fox, diametro 2100 mm. lunghezza mm. 8350. 2 Caldaie Tosi Cornovaglia superficie riscaldata mq. 68 cadauna pressione 7 1/2 atmosfere, lunghezza mm 7... diametro mm. 1800. Rivolgersi **Teodoro Koelliker**, Milano 1-69

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero Piazza Vetra, 16. 7497

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ

CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.

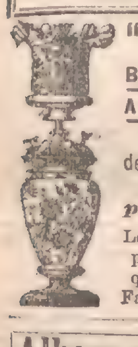
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI

Dischi d'ogni specie - Accessori

CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

"AQUILAS"



BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE

TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata

Fabbrica F.lli Santini FERRARA

Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

Albergo Ristorante Castiglione

CASTIGLIONE D'INTELVI

Ad un'ora da Argegno e m. 650 sul mare. — Aperto tutto l'anno, posizione amena, posta e telegrafo, farmacia e residenza del medico. — Prezzi modicissimi.

NAPOLEONE ZUCCHI.

Segreto

per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori Rivolgersi **GIULIA CONTE**, Napoli. 1875

« Guerra a Migone! – gridaron. fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero! — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissime qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENC... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese **N. Ehrlich**, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

SI DOMANDA 30 operai lattonieri lavoranti in officina, artigli casalinghi e radiatori di ottone. ... Ginevra.

Zuccherificio e Distilleria Alcools GULINELLI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 5,000,000.— interamente versato

SEDE IN FERRARA

I Signori Azionisti dello Zuccherificio e Distilleria Alcools Gulinelli sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno di Domenica 25 giugno corrente, alle ore 10, nella Sede Sociale in Ferrara, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Proposta di aumento del capitale sociale e relative deliberazioni.*
2. *Modificazioni allo Statuto e relative deliberazioni.*

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno avere depositate le proprie azioni non più tardi del 19 corrente presso

La SEDE SOCIALE in Ferrara;
Lo Spettabile CREDITO ITALIANO in Milano, Genova, Roma, Torino, Firenze. 19031

Ferrara, 8 Giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione

Acque e Polveri Pollini

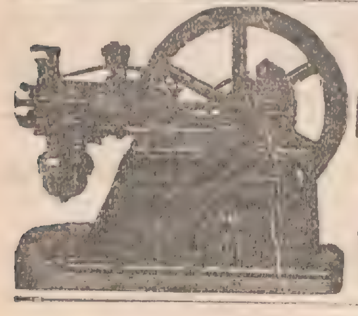
efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Società Italiana LANGEN & WOLF



MILANO

Motori a gas "Otto" con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

consumo combustibile 400 a 000 grammi cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora

Forza motrice la più economica.

"L'UTILE" LA PIPA IDEALE "L'Utile"

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. - Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2 pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo, e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impressa in oro fino il marchio di controllo. Indicare se si vuole la pipa con becco curvo o diritto.

PREZZO: Una Pipa L. 2,30 — Tre Pipe L. 6,30 franco.

Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.

Spedire Vaglia Agenzia dell'UTILE, Via Lecco, 11 - MILANO

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

Avviso ai proprietari di

MACCHINE DA SCRIVERE

Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere *Ideal* a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre belle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la *Ideal* s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al Cav. Gustavo Hermann, Milano, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).

GROPPINO

VALLE SERIANA

Stazione climatica e balneare a 600 m. sul mare.

Vendesi all'asta, presso il Notaio A. Finardi, Bergamo, T. Tasso, il giorno 4 luglio p. v. ore 10 il Grande Albergo **St. Antonio** di recentissima costruzione. Prezzo d'Asta L. 37.000. — Per schiarimenti, bandi, visite in luogo rivolgersi Rag. *Pelizzari*, Pontenossa.

Pure in **Groppino** apresi, a metà giugno l'antico Albergo della Fonte di nuovo ampliato, condotto dal sig. Lonardi, esercente anche l'Albergo Lonardi a Ponte Selva come pure la Fonte Alcalina e l'annesso Stabilimento balneario. 19607

Medico residente D.r **Gualteroni.**

RAPPRESENTANTE

Casa importante svizzera fabbricante strumenti di misurazioni elettriche e strumenti di fisica cerca rappresentante per l'Alta Italia il quale sia già in relazione colle principali officine centrali e grandi case d'imprese elettriche. Condizioni vantaggiose. È inutile presentarsi senza referenze di prim'ordine. Indirizzare le offerte all'Agenzia di pubblicità **Orell Füssli**, Annoncen a Zurigo (Svizzera) sotto le iniziali O. F. 1472 19557

Per gli avvisi mortuari su giornale **Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 13

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cur. d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi pulmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* della ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi pulmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia efimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosi attestati di guariti a garenzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacone si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli: aumenta il peso del corpo; si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14-10-04. — Sono già sette anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 flac. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un flac. con 50 gr. di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui ero io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc., Borioli Elia, fuori Porta Sempione, 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. Elia Borioli. E finalmente il 15-12-04 scrisse: Le due spedizioni fatte per il mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata, ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18 per altri 7 flac. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro, Elia Borioli, Novara. Fuori Porta Sempione 83.

Capriati a Volturno 6-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, nè so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco, a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dall'espettorazione, sentì essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarvi il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita* Obbligatissima devotissima *Luigia Polucci Sabbioni.*

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da sette mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito 10 gr. di essenza di menta per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abbà*, via Gozzadini, 33 — Milano.

Sono inutili i commenti; l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00 per posta L. 3 50 in tutto il mondo: sei fl. L. 18 in Italia; Estero L. 21 anticipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — via Roma 346.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

che minacciava l'azienda del padre, col sangue freddo « collo stomaco d'un banchiere consumato » come aveva riconosciuto il duca, tutto compreso anche lui della più sincera ammirazione per quel « monello » di cui non riesciva prima neppure a leggere « quegli studi noiosi, nei quali aveva la pretesa di voler tagliare un cappello in quattro spicchi! »

Invece Sofia prendeva vivissimo interesse a quanto diceva sua madre, tanto più condividendo l'ammirazione dei suoi genitori per Gastone Renaudier in quanto: « non poteva più vedere suo fratello Achille nemmeno dipinto ».

Così, quando s'intese il rumore d'una automobile che si fermava davanti allo studio, balzò in piedi, piena d'impazienza, esclamando:

— Questo dev'essere papà!

— Infatti, disse la duchessa, m'aveva promesso di venirci a prendere qui... senza dubbio ci avrà ricondotto il signor Dambleuse.

Avvenne dunque con perfetta naturalezza che Sofia ed Annetta si precipitassero verso la porta dello studio, seguite, con minor fretta, dalla signora Dambleuse.

Così per un momento solo... neppure per un minuto intero... la duchessa e Mauricette si trovarono sole.

Subito la giovinetta vi rifugiò in un angolo dello studio che rimaneva nascosto alla porta d'ingresso, e protetto anche da un gran quadro posto sopra un cavalletto. La duchessa non tardò a raggiungervela in uno slancio d'amore pazzo.

Si strinsero in un abbraccio appassionato, coprendosi di baci furibondi, trasfondendo in essi tutto il loro affetto che non poteva espandersi, tutta l'anima loro... scambiando appena qualche parola:

— Mamma... mamma...

— Adorata mia!... Amor mio!... oh!... ancora... ancora, te ne supplico!... Non ti staccare da me!...

— Mamma... mamma!... Ho sempre una paura terribile... Basta!... basta, ti dico!

E già la duchessa s'era allontanata da lei, quando la giovinetta le domandò sotto voce:

— Hai notizie?

— Sì...

— Buone?

— Sì... per quanto possibile... Ma essa più che mai ti raccomanda il segreto...

— Non potrò, dunque, vederla?...

— È lei che non vuole, mia cara!... E lei è il giudice migliore in questa cosa... credimelo!

La giovinetta, dotata di un'energia anche maggiore di quella della duchessa, aveva soffocata in un secondo ogni traccia di commozione, e si dirigeva, colla sua aria piena di gratitudine sorridente, verso il duca di Neuchâtel che le tendeva le mani collo stesso sentimento di cordiale confidenza; poichè, come diceva lui, erano due buoni amici, loro due!

Anch'egli appena poteva trovarsi solo con Mauricette, non stava tanto a badare all'etichetta, e le schioccava baci sonori su tutte e due le guance, dicendole: « Non è vero, forse... non è vero che io sono il vostro buon amicone? »

Ed era sommamente fiero e felice: felice di quella contentezza che sua figlia Sofia non aveva mai saputo dargli, sebbene amasse molto anche lei, tutto compreso da quell'affezione così calda, così delicata; e fiero della bell'azione da lui compiuta, e colla quale aveva contrabilanciate tutte le raffinatezze di sua moglie.

Però, quando erano in faccia a testimoni, non dimostrava a Mauricette niente di più di una simpatia da amico, che sa rispettare le convenienze, non scoprendo mai la piccola commedia, architettata per Sofia ed Annetta, che soltanto il caso avesse fatto nascere una così amichevole relazione fra le due famiglie... Il segreto era mantenuto gelosamente ristretto ai genitori, e del resto anche Dambleuse e sua moglie lo conoscevano in modo imperfetto.

« La signora Demarsay, come essa stessa da principio e gli altri dopo avevano loro spiegato, si trovava in una situazione molto delicata, che la costringeva a dividersi da sua figlia fino a tanto che non fosse scomparso un pericolo, non specificato meglio di così, che per il momento le minacciava entrambe.

« Volevano il signor Dambleuse e sua moglie avere la suprema bontà di tenere presso di loro la giovinetta, fino a che ogni pericolo si fosse dileguato? Nel loro compito sarebbero stati aiutati dal duca e dalla duchessa di Neuchâtel, che li avrebbero raggiunti, come per caso, in Italia, a Firenze nella galleria degli Uffizi... »

Dambleuse, da principio, aveva avuto uno scatto d'impazienza contro l'intrusione nella loro intimità famigliare di quella fanciulla che conoscevano e appena da qualche settimana; ma Annetta l'adorava ed era bastato che sua moglie gli dicesse:

« Certamente sarà un grande favore, amico mio, che faremo ad una povera donna colpita dall'avversità... come lo sono stata anch'io, in altri tempi! »

Insomma Dambleuse aveva finito ad accettare con entusiasmo.

Ed infatti, che immenso piacere provò nel ripetere il viaggio d'Italia con quella giovine scolara a cui aveva già trasfuso più del suo cuore e dell'anima sua di quanto egli stesso non sospettasse! E quanto più deliziosa ancora gli parve quella passeggiata artistica, quando vi si aggiunse anche la duchessa di Neuchâtel, il cui spirito così delicato, così fine, così educato, non tardò a fargli rinnegare in gran parte le sue previsioni contro le donne dell'alta società.

A tutto questo bisognava anche unire la bonomia, un po' ruvida ma franca, del duca, ch'egli aveva fino a quel tempo giudicato semplicemente un orso addomesticato, poichè l'aveva incontrato soltanto nelle giornate di caccia.

Invece ora, in quel caldo ambiente famigliare, egli si sentiva tutto trasformato, godendo dei discorsi elevati che vi si tenevano, ogni cosa riferendosi ai sereni ambienti dell'arte, tanto più che il duca si sentiva anche felice perchè sua moglie gli dimostrava finalmente una sincera amicizia ed un reale abbandono.

Gli era sembrato che la sua esistenza si fosse d'un tratto rinnovellata.

***

Intanto anche la duchessa, sebbene ancora si sentisse elettrizzata da violenti scosse nervose, era riuscita a dominare di molto la propria commozione, e dirigendosi verso il marito gli chiedeva, calma in apparenza, con un tono leggermente ansioso:

— Ebbene, amico mio, com'è andata quest'assemblea di azionisti?

— Ah, mia cara! le rispose il duca dopo averle baciata la mano. Ne avevo vedute delle altre nella mia vita di queste riunioni d'azionisti, poichè quell'animale di Renaudier mi cacciava dentro da per tutto... Ma una come quella d'oggi... non l'avevo proprio mai vista, in parola d'onore! E voi, Dambleuse?... E voi, giovinotto?

Queste ultime parole erano rivolte ad Arturo Brassard di Léoville che sua madre s'era affrettata a mandare a Parigi per rappresentarla all'assemblea di quella società nella quale, pochi mesi prima, era così orgogliosa che il signor Renaudier si fosse degnata di accoglierla.

— In fede mia, disse il giovine, è proprio la prima volta, che mi capita di trovarmi ad uno spettacolo simile.

(Continua.)

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quattordicesima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica 18 Giugno Prima Edizione Anno XL - N. 14061

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.— (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 18 giugno

LA QUESTIONE

È possibile mettere in chiaro la intricata questione delle corazze, in modo che il pubblico ci si raccapezzi, senza soverchia fatica? L'impresa è difficile: ma è necessario tentarla. Bisogna che il pubblico, se vuol difendere i suoi interessi vitali, si sforzi di rendersi conto dei veri dati del problema, perchè troppe forze si coalizzano ad annebbiare la verità. Ristabiliamo i fatti cronologicamente, e forse sarà possibile delucidare una questione che, per esser tecnica, non è poi incomprensibile dai profani.

Il 23 maggio 1899 si sperimentava al balipedio di Muggiano una nuova corazza, in seguito chiamata *speciale*, che la Società di Terni aveva annunciata al Ministero come più perfetta delle precedenti tra gli altri del tipo così detto *brevettato*, costruito sino ad allora. La Società anzi contava tanto sulla bontà di questa sua nuova corazza, che nel mese di marzo aveva pregato il Ministero di sospendere ogni trattativa per aspettare l'esito degli esperimenti, che, come ho detto, ebbero luogo il 23 maggio 1899, e i cui risultati furono annunciati come eccellenti da molti giornali. La Società di Terni sapeva dunque al pari delle più grandi officine straniere, perfezionare i suoi prodotti.

Il ministro della marina, on. Bettòlo, in due discorsi pronunciati alla Camera, il 20 e il 22 giugno, confermava questo brillante risultato. A parecchi deputati che si lagnavano della avidità della Società di Terni, egli rispondeva con una calorosa difesa della Società, affermando che negli ultimi tempi questa aveva fabbricata una nuova corazza che — l'ardita imagine era del ministro — « non doveva arrossire innanzi a nessuna corazza straniera ». Difatti la Commissione d'inchiesta ha dimostrato che nel giugno del 1899 si cominciarono delle trattative con la Terni, sebbene in forma molto vaga, per l'acquisto delle corazze *speciali*, sperimentate a Muggiano nel maggio, con brillantissimi risultati.

Ma nei mesi seguenti la situazione cambia a un tratto, misteriosamente. Il Ministero non vuol più le piastre *speciali*, che in giugno erano state celebrate alla Camera come il supremo grado della perfezione tecnica; e si accontenta di acquistare le vecchie *brevettate*. Quali sono i motivi di questo improvviso mutamento?

That is the question, come diceva Amleto. Questa è la questione. Per risolverla, guardiamo a quanto si dice dalle due parti.

Il Bettolo, nel discorso pronunciato giovedì, spiega questo mutamento, citando dei pareri tecnici raccolti dalla Commissione d'inchiesta, secondo i quali le *brevettate* e le *speciali* varrebbero a un dipresso egualmente; avrebbero le une e le altre pregi e difetti che si bilancerebbero: anzi siccome le *brevettate* costano meno, così il Ministero, sempre sollecito di spender bene, le avrebbe preferite per lungo tempo.

Accettiamo, per un momento, come vera questa spiegazione. Ma essa ci propone subito un problema di morale politica tra i più gravi e i più delicati. Io mi domando, e credo si domanderanno tutte le persone di buon senso: se così stanno le cose, le *brevettate* e le *speciali* si valevano, perchè il ministro, in un solenne discorso parlamentare, ha detto che le *speciali* erano un grande perfezionamento delle Terni; perchè le ha celebrate con così calde parole; perchè si è servito di questo perfezionamento, che non esisteva — l'esperienza lo ha provato — per tappare la bocca a dei deputati, i quali in forma moderata e citando dei fatti erano sorti a domandare conto del modo con cui si tutelavano gli interessi dello Stato di fronte a una società privata?

La verità, semplice e nitida, è diversa. La Commissione d'inchiesta ha confermato luminosamente ciò che parecchi tecnici avevano sospettato esaminando gli scarni rendiconti delle prove di tiro, che si era cercato di tener nascosti quanto più si potè; ciò che parecchi testimoni — non tecnici, ma questa volta più veritieri di tanti tecnici — dissero nel processo Bettolo-Ferri: e cioè che gli esperimenti del 23 maggio 1899, celebrati alla Camera come un grande successo, erano stati invece un insuccesso; che la Società di Terni aveva tentato, ma non era riuscita, a fabbricar piastre migliori delle sue vecchie *brevettate*; che questo insuccesso era stato dimostrato dagli stessi esperimenti del 23 maggio 1899. Bastava metterli a confronto con gli sperimenti fatti nel 1896 sulle piastre brevettate, per persuadersene.

Trattavasi di un semplice insuccesso tecnico, simile a quelli a cui tutte le grandi officine sono esposte nella molteplice opera loro? Dio lo volesse! Disgraziatamente, il momento e il modo in cui l'annunzio degli strepitosi risultati ottenuti, che erano immaginari, fu fatto, sentono troppo del maneggio inteso a impressionare l'opinione pubblica, il Parlamento, i grandi poteri dello Stato, per farli più arrendevoli a pretese onerose. Che una società privata tenti di fare i suoi affari, meglio che può, anche con questi mezzi, è cosa dolorosa, ma ammessa dall'invadente americanismo dei nostri costumi. Ma che dei ministri, dei rappresentanti cioè, almeno in teoria, del pubblico interesse, si trovino mescolati, sia pur solo per leggerezza, a simili maneggi, che è loro dovere di combattere con la più grande energia, non è cosa tollerabile, in uno Stato mediocremente serio.

* * *

Senonchè, se tutto ciò è grave, più grave ancora è l'opinione verso cui la Commissione, e con forti argomenti, mostra di inclinare, pur non osando — tanto è grave — asserirla risolutissimamente: e cioè che le *speciali* rifiutate dal Governo non erano superiori alle vecchie corazze, solo perchè la Terni non volle o non potè costruirle con la dovuta perfezione tecnica. In altre parole, sarebbe successo questo: che mentre le altre nazioni perfezionavano le difese delle loro navi, il ministero della Marina si contentava, per non nuocere a un fornitore potente, delle difese invecchiate quasi inutili, che potevano fornire corazze ormai invecchiate e sorpassate da nuovi perfezionamenti.

Su questo punto, la cui capitale importanza non c'è chi non veda, non si sono trovate ancora spiegazioni chiare, nè nel discorso Bettolo nè altrove. Ed è peccato, perchè su questo punto si potrà misurare, a una prova decisiva, la tempra del patriottismo ufficiale e la misura del predominio che gli interessi particolari hanno acquistato nelle grandi amministrazioni pubbliche. È questo il malore terribile di cui langue quasi tutta l'Europa, il malore che ha tanto infiacchito il Golia russo nel suo infelice duello con il David nipponico: l'inchiesta della marina potrà farci capire a che punto di gravità il male è giunto anche da noi e quel che ci vorrà per guarirlo.

Ma è necessario che il pubblico segua con attenzione e con pazienza la discussione che incomincia e che per necessità sarà molto intricata, senza lasciarsi nè condurre da impressioni fugaci a conclusioni precipitose nè ingannare dagli eleganti sofismi dei difensori degli interessi costituiti, che saranno numerosi.

Guglielmo Ferrero.

LE IMPORTANTI SCOPERTE fatte nei documenti di Crispi

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) Intorno alla cernita delle carte di Crispi che si fece in questi giorni e che venne sospesa per essere ripresa in luglio, il *Pungolo* pubblica delle importanti notizie risultate da sue particolari informazioni.

Fra le cose interessanti si rinvenne tutta la corrispondenza interceduta fra Crispi e Bertani dal 1866, in cui i due statisti si scambiano apprezzamenti e opinioni sulle vicende politiche di quei tempi; la raccolta delle lettere è abbastanza voluminosa potendo costituire da solo il materiale per un importante volume.

Fu trovata anche la corrispondenza interceduta fra l'ambasciatore francese Resmann e Crispi nell'88, veramente importantissima pei tempi nei quali si svolse. Insieme a questa corrispondenza c'è l'elenco delle persone, che furono intermediarie, non sempre nè in tutto disinteressate come dice il *Pungolo*, fra la Francia e l'Italia.

Si rinvennero anche delle cambiali firmate da donna Elena Cairoli per 42,000 lire e pare fossero state ritirate da Crispi, benchè i suoi rapporti con Cairoli non fossero stati sempre cordiali.

I documenti Resmann furono suggellati e messi in disparte perchè, mentre gli eredi li pretendono, il rappresentante del Governo dice essere di pertinenza dello Stato.

Infine si trovarono le spade di Garibaldi, il dono che Menelik fece a Crispi, il mantello tolto da Baratieri a Mangascià e donato a Crispi.

Un conflitto fra ras abissini

Il *Giornale Ufficiale della Colonia Eritrea* reca che il 24 maggio si recarono ad Adigrat il degiac Delai, capo di Bizzet e del Surro, e suo fratello il fitaurari Mangascià, con gran numero di armati, per impadronirsi del Fitaurari Berisch, che doveva essere fucilato per ordine del Negus per avere ucciso il figlio del fitaurari Mangascià.

Il capo Samè Desha ed il clero chiesero perdono al Delai ed al Mangascià, supplicando che si risparmiasse la vita al fitaurari Berisch; ma invano.

Allora il capo Samè Desha si rifiutò di consegnare il fitaurari Berisch; gli altri partirono irritatissimi.

Si teme un conflitto.

L'ITALIA PER CUBA

Fino dal 24 febbraio di quest'anno il Comitato Italiano centrale per la libertà di Cuba, sorto in Roma nell'aprile del 1896, deliberava di provvedere alla esecuzione di una targa in bronzo da apporre sulla tomba di Antonio Maceo e del suo aiutante di campo, Francesco Gomez, nel campo fatto sacro dalla loro morte.

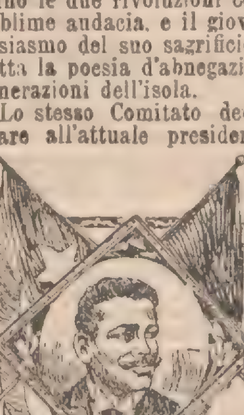
Antonio Maceo fu il più eroico fra i combattenti contro la Spagna, per la libertà e l'indipendenza della sua isola nativa. Con Maximo Gomez, ora moribondo, e con gli altri capi insorti, Maceo preparò anche quella rivolta, che fu l'ultima e che riuscì vittoriosa, e di essi potè dirsi che egli fosse veramente l'anima.

D'un'audacia e d'un'intrepidezza a tutta prova, Maceo sconfisse gli spagnuoli a Pevalejo, a Ramonyagnos, a Coliseo, a Candelaria, a Cacarajicava, ai Monti Rubi ed

altrove, e cadde gloriosamente pugnando assieme al giovine Gomez, dopo essersi, come sempre, battuto come un leone, a Punta Brava il 7 dicembre 1894.

La targa, della quale qui sopra diamo il *fac simile*, fu scolpita dall'illustre Ettore Ferrari. Essa raffigura la Roma del popolo, la classica autrice e maestra di diritto e di libertà, che esalta e glorifica l'epopea cubana nei suoi due eroi più caratteristici. Il fiero capitano degli oppressi, che illuminò le due rivoluzioni con le sue gesta di sublime audacia, e il giovane che con l'entusiasmo del suo sagrificio vi rappresentò tutta la poesia d'abnegazione delle nuove generazioni dell'isola.

Lo stesso Comitato decise inoltre d'inviare all'attuale presidente della Repubblica di Cuba, Tomas Estrada Palma, una pergamena ricordante essa pure Antonio Maceo e Francesco Gomez, nel « decennio del rinnovato grido della rivolta liberatrice. »



L'indirizzo della pergamena — della quale riproduciamo l'artistico fregio contenente i ritratti dei due prodi combattenti per la salvezza di Cuba — fu scritto dall'on. Barzilai.

La pergamena venne dipinta dal pittore Lazzaro Luxardo, che volle gentilmente contribuire coll'opera sua a questa manifestazione di simpatia per i generosi figli della « perla delle Antille. »

La consegna della targa e della pergamena sarà effettuata, a cura d'un delegato del Comitato centrale italiano, nel giorno del III anniversario della proclamazione dell'indipendenza di Cuba.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La pace e la sua controcorrente.

Nessun armistizio. — Una battaglia come *ouverture* alle trattative.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Ieri pareva che si fosse fatto un gran passo in avanti sulla via della pace; si annunciò ufficialmente che Washington era stata scelta come ritrovo dei plenipotenziari. Oggi, i corrispondenti da Pietroburgo mettono in dubbio anche ciò.

Pare, però, strano che il Governo americano abbia fatto l'annuncio ufficiale se non era più che sicuro della cosa. Comunque, siavi o non siavi alcuna incertezza riguardo al luogo della conferenza è certo che le altre due questioni preliminari, quella dell'armistizio e quella dei plenipotenziari non sono ancora state risolte.

La questione dell'armistizio è la più importante ed urgente. Ma, come osserva benissimo stamane il *Times* nel suo articolo di fondo, che valore possiamo noi dare ad una conferenza per la pace la quale, se tutto andrà bene, non potrà cominciare prima della metà di agosto, quando cioè nuove grandi battaglie con ogni probabilità avranno avuto luogo in Manciuria?

Eppure la curiosa anomalia, la cinica contraddizione, a cui vi accennavo ieri l'altro, sembra la realtà in questo incrociarsi di voci e di notizie.

Mentre i plenipotenziari saranno in viaggio per andare a discutere la pace, mentre la Russia ed il Giappone nella loro risposta ufficiale a Roosevelt hanno dichiarato di desiderare la pace nell'interesse proprio e di quello del mondo, forse dovremo rassegnarci ad un prolungamento dello spettacolo, ad un ultimo sanguinoso conflitto in Manciuria.

La tragedia, a quando pare, non è ancora stata abbastanza lunga e terribile. Che una grossa battaglia sia imminente sembra più che probabile.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tien-Tsin telegrafa:

« Nonostante la stagione delle pioggie, l'avanzata dei giapponesi è cominciata ».

Un altro corrispondente da Tokio dello stesso giornale telegrafa:

« Linievitch è ora completamente accerchiato con tutto il suo esercito. I giapponesi hanno fatto un giro di cento miglia di circonferenza intorno a lui e stanno gradatamente rinchiudendo questo giro movendosi con una rapidità ancora maggiore di quella dimostrata a Mukden. Il generale Linievitch perderà quella, che probabilmente passerà nella storia, come la più grande battaglia di questa guerra ».

Secondo quanto dicono tutti i corrispondenti da Washington, Roosevelt, consapevole dell'imminenza della battaglia ha fatto e fa di tutto per conchiudere un armistizio a tempo, per prevenire un altro spargimento di sangue; ma il Giappone non vuole saperne di questo armistizio prima che i plenipotenziari si siano riuniti.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa: « Non vi sarà alcun armistizio immediato.

I consiglieri militari del Mikado credono che Linievitch sia circondato e che questa volta egli non possa ritirarsi come ha già fatto Kuropathine.

Essi dicono che sacrificare un tale vantaggio prima di avere la certezza che la Russia voglia accettare le condizioni che il Giappone imporrà, sarebbe una follia che rasenterebbe il delitto. »

Il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* telegrafa:

« La questione più discussa ora è quella se l'armistizio sarà proclamato a tempo per impedire un inutile spargimento di sangue in Manciuria.

Ciò si crede improbabile, sebbene Roosevelt lavori giorno e notte a questo scopo. I diplomatici di qui credono che le ostilità continueranno qualche mese ancora e si ritiene che il risultato di un'altra battaglia avrà una notevole influenza sulle condizioni di pace. »

Il corrispondente da Washington del *Times* così telegrafa:

« Si può ritenere con assoluta certezza che non vi sarà alcun armistizio, nessuna sospensione di ostilità fino a che la conferenza non si sarà riunita. »

Malgrado la prospettiva di una nuova e micidiale battaglia come *ouverture* alle trattative di pace; malgrado le difficoltà che ogni giorno sorgono, la iniziativa di Roosevelt non andrà perduta. È curioso che, come telegrafa da Pietroburgo il corrispondente del *Times*, i circoli diplomatici, questa volta si mostrino più ottimisti del gran pubblico.

Questo dovrebbe essere un buon segno.

Quanto a Roosevelt egli è sempre fiducioso nel risultato della sua azione.

I milioni per la Marina alla Camera

Come si strappa un voto!

Ci telefonano da Roma, 17:

(C. R.) Finalmente si viene al voto. Nessuna ansietà per l'esito, perchè con una Camera così come è composta, un ministero farà sempre votare tutto quello che a lui piacerà di presentare.

Vi fu un momento nel quale fu possibile credere che buona parte della Camera accettasse la proposta di sospensiva della decisione e fu quando si pubblicò la prima parte della relazione della Commissione di inchiesta.

I fatti rivelati, per quanto abilmente discussi dagli ammiragli Bettolo e Mirabello, erano abbastanza gravi da far desiderare maggior luce, ed era ragionevole aspettare la fine dell'inchiesta stessa.

Si noti che nel bilancio ordinario vi sono disponibili quarantatre milioni per le nuove costruzioni: si noti che gli ammiragli stessi avevano riconosciuto che vi sono spese eccessive nel bilancio della Marina a cominciare dagli arsenali: ma nel mentre chiedono i milioni di più, si guardano bene dal proporre almeno le economie da essi additate.

Ma è intervenuto anche un fatto che non va passato sotto silenzio. Vista l'impressione prodotta dalle prime pubblicazioni della Commissione d'inchiesta si pensò di sopprimere le ulteriori ricerche.

Ed ecco i senatori che facevano parte della Commissione sdegnarsi per essere stata pubblicata subito la parte dell'inchiesta sul personale (che avrebbe dovuto essere pubblicata lo stesso) e dimettersi.

Pregati di ritirare le dimissioni, rifiutano, e per dovere di colleganza, nessun altro senatore vorrà prendere il loro posto.

La Commissione così decimata, che cosa farà?

Dovrà, come consiglia un giornale ministeriale, andare a dormire e non investigare più entro le segrete cose della Marina? Questo è il colpo che si tenta e che probabilmente riuscirà. Anzi il tentativo fatto per vedere un po' chiaro scoraggierà quelli che volessero ripeterlo per questo o per qualsivoglia altro bilancio.

È però un sistema pericoloso, che può un momento o l'altro, far pentire di non aver ricercato i difetti ed i mali per apportarvi rimedio.

Ma il Governo italiano ha qualche cosa del fatalismo turco: va innanzi giorno per giorno, senza pensare all'avvenire.

Appena vi è un raggio di benessere, il Governo si affretta a dissipare ogni risorsa, invece di pensare alle riforme tributarie, alla diminuzione di tante tasse, e al riordinamento dei pubblici servizi che devono essere rinnovati. Ma questa imprevidenza, non può avere a lungo amica la fortuna.

La conclusione è questa: Per spenderli in corazzato ed in torpediniere, i 150 milioni ci sono sempre, e i ministri si sgolano a dimostrare che chiedendoli non si turba affatto l'economia del bilancio; se invece domandate un milione, uno solo dei tanti promessi e non mai dati, per un servizio pubblico reclamato dalla necessità, gli stessi ministri vi rispondono che voi rovinate la Finanza ed il Tesoro, che volete condurre al disavanzo, e precipitare l'Italia nella rovina.

La Camera vota, ma il Paese fa i conti da sè, riflette e giudica.

E pensare che il nostro Paese si avviava verso la prosperità economica!

I governanti col portar via i milioni per i bilanci militari, mangiano il grano nella spiga verde e impediscono che maturi.

La minoranza della Camera che oggi ha negato di cedere all'ambiente allarmista creato con tanta fine arte ed ha negato i 150 milioni di più per la Marina, ha la coscienza di aver compiuto veramente il suo dovere verso la patria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno.

Presidenza del vicepresidente GORIO.

La seduta è aperta alle ore 2.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde all'on. Ferri Giacomo, il quale lamentava che in parecchi comuni, fra cui quello di Castelfranco Emilia, siasi proceduto alle elezioni parziali soltanto un anno dopo dalle generali avvertendo che per giurisprudenza costante l'anno deve computarsi secondo l'anno solare od amministrativo. Le elezioni di Castelfranco furono dunque fatte regolarmente dopo due anni da quelle generali.

Ferri Giacomo. Non può dichiararsi soddisfatto, perchè, specialmente dopo la legge del 1904, l'anno deve computarsi a norma dei bilanci.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde allo stesso on. Ferri Giacomo e all'on. Montemartini che lamentano alcuni inconvenienti occorsi nelle provincie di Bologna e di Pavia per l'iscrizione di elettori nelle liste elettorali politiche, che il Governo non può avere in materia alcuna ingerenza; mentre ogni cittadino ha azione verso le autorità competenti.

Ferri Giacomo. Osserva che il Governo ha nelle Commissioni elettorali funzionarii propri che debbono far osservare la legge ed opporsi a soprusi.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Cuzzi circa il ritardo nell'attivare la stazione di Pallanza Fondotoce sulla linea Arona-Domodossola.

Il ministero ha ordinato che martedì prossimo 21 corrente, abbia luogo la necessaria visita di ricognizione. La stazione sarà aperta all'esercizio il 1° agosto.

Cuzzi prende atto.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che la Giunta propone la convalida dell'elezione dell'onorevole Valguarnera nel II Collegio di Palermo.

La Camera approva.

Le spese per la Marina.

Mirabello (min. Marina) riprende il discorso, interrotto alla fine della seduta di ieri.

Dimostra il vantaggio che si otterrebbe, compiendo le costruzioni e l'armamento delle navi in quattro anni, sostiene che il debito nel quadriennio salirebbe non già ad 80, ma a 66 milioni.

Segnala la necessità di eliminare dalla flotta le unità inservibili.

Conclude col dichiarare che il Governo si riserva di svolgere il programma con riguardo alle particolari circostanze e confidando che il Parlamento gliene fornirà i mezzi per il bene del paese La Marina potrà così all'occorrenza mostrare al paese, che essa è degna della sua fiducia. (*Approvazioni, applausi.*)

Presidenza del presidente MARCORA.

Carcano (min. Tesoro) risponde all'onorevole Guicciardini che notò in questo disegno la mancanza di un'esposizione finanziaria, che questa deve farsi a novembre; e che il Parlamento, dalle discussioni precedenti, conosce quale sia lo stato delle nostre finanze.

Dichiara che questo disegno di legge non scuote la solidarietà del nostro Bilancio. E a questo proposito fa un quadro ottimista delle condizioni delle nostre finanze.

L'oratore afferma che il Bilancio 1904-05 si chiude con un avanzo netto di 30 milioni. E il Bilancio 1905-06, tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili per gl'impegni presi dal Governo, si chiuderà con un avanzo netto di 25 milioni.

Esorta perciò la Camera ad approvare tranquillamente il disegno di legge, che risponde ad una necessità di difesa della patria.

Il relatore del Bilancio.

Arlotta (relatore) si compiace dell'interessamento della Camera in questa discussione.

Raccomanda che si dia aiuto efficace alla marina mercantile, assicurandole il trasporto dei nostri emigranti.

Difende i nuovi crediti per la marina militare, sostenendo che ad essi, prima del voto della Camera, arrise il favore della pubblica opinione.

Si meraviglia (!) che oratori di parte costituzionale abbiano proposto il rinvio della deliberazione.

Difende la parte tecnica del disegno di legge.

Non crede possibile costruire un porto militare ad Ancona, ma crede indispensabile fortificare Venezia e stabilire a Brin-

---

Appendice del SECOLO 18 Giugno 92

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E siccome la madre lo guardava oppressa e muta, non avendo il coraggio di dirgli; « Sì, hai indovinato », nè quello di mentire, col rispondergli: « Ti inganni, non c'entri per nulla nel sacrificio di Giannina », così egli esclamò violentemente:

— Ciò che vuoi tacermi, lo so già, perchè ne sono stato informato.

— Da chi?

— Da Giovanni.

— Eh via!

— Ti sorprende, non è vero, ch'egli abbia passato vicino a lei solo pochi minuti, e che in sì breve tempo abbia sorpreso il suo segreto?

« Eppure è così. Giannina non ha potuto nascondergli quanto aveva nel cuore.

« E allorchè Giovanni è tornato a Châtel Arnaud, ha proferito le parole che da quel momento mi turbano la coscienza: « — Quella fanciulla ammalata è pazzamente invaghita di voi! »

« Orsù, mamma, è giusto che tutti debbano saperlo e che io solo debba ignorarlo?

« Ha mentito quell'uomo o m'ha detto il vero?... Sarebbe cosa indegna di te se non volessi rispondermi.

— T'ha detto il vero, sospirò Roberta.

— Dunque avevo indovinato?... Dunque son io la causa?...

— No, povero figlio mio. Ne son causa la vita, la crudeltà delle cose, l'impotenza in cui vi trovate entrambi, Giannina e te, di avvicinarvi l'uno all'altro.

« Tutto vi ha separato e vi separa. Il tuo destino s'orienta in opposizione al suo. Fin dal giorno in cui sei divenuto ciò che sei al presente, eri perduto per Giannina, com'essa era perduta per te.

« Ebbene sì, è vero, quella fanciulla non s'è mai consolata della tua perdita Ha serbato nel cuore il suo amore infantile, ha mantenuto la promessa che ella t'aveva fatta.

« Non ha potuto concepire l'idea di un altro amore che avesse un giorno a farle dimenticare quello che nutre per te.

« T'ha pianto come tu fossi morto e t'è rimasta fedele. Ha portato e porta nell'anima sua il lutto d'una vedova; e va ora dove vanno le vedove sconsolate, verso Colui — il solo — di cui i morti, amati, non sono gelosi.

— Ed io resto col rimorso del male commesso. Perchè non m'hai avverti o di tal funesta risoluzione quando Giannina te l'ha confidata per la prima volta? Perchè da tre anni m'hai lasciato nell'ignoranza assoluta delle azioni di lei, come dei suoi pensieri?

— Per obbedire alla volontà di suo padre.

— Non ha alcun ordine a darti e verrà un giorno in cui non avrà a darne neppure a Giannina.

« Se avessi saputo, se tu m'avessi detto: « Ella obbedisce al padre, ma non si sottomette », credi che non sarei stato al pari di lei capace di lealtà e di costanza? Credi proprio ch'io sia tanto obblioso?

« Ah mamma non so esprimerti ciò che provo dacchè l'ho riveduta!...

« È come mi si fosse squarciato dinanzi un velo che mi nascondeva tutti quanti i ricordi del nostro bel passato.

« S'è già sollevato un po' codesto velo d'indifferenza, allorchè giorni sono Lanceroy mi sconvolse il cuore col dirmi quanto t'ho ripetuto poco fa.

« Da quell'istante pensai di nuovo a Giannina, la rividi — povera creatura! — assai meno pallida, e assai meno severa...

« Era l'amica d'un tempo, l'amica che avea tanta tenerezza nello sguardo e nel sorriso, la mia piccola fidanzata. quella che evocavo con un palpito del cuore... sì, pari a quello che provo in questo punto.

— Ah, no, non puoi... non devi!...

— Perchè?

— Perchè è troppo tardi; perchè la cosa, possibile un anno fa, è oggi impossibile; perchè devi, al pari di Giannina, rassegnarti alla sorte che tu medesimo ti sei formata.

— Io? Sono stato forse io a fuggire? a nascondermi?... Sono stato io forse a scomparire sì completamente da non udir più neanche pronunziare il mio nome?

— No; ma sei stato tu a rivolgere altrove il cuore che credevi libero.

— Lo stato, pertanto, del mio cuore non impegna, non riguarda che me.

« Ah, mamma, so io quello che farò... quello che desidero di fare? Non me lo sono mai domandato come in questi ultimi giorni.

— È Francesca di Trelaus?

— Ne otterrò mai la mano?... La domanderò neppure?... Eppoi che ne sa Giannina?

— Lo sa.

— Oh!

— Sei stato tu a svelarglielo.

— Che dici, mamma?

— Non ti ricordi più della lettera che Regnier t'ha mandata a Boulouris, che avevi smarrita e che hai cercata invano al momento della tua partenza?

— Non è possibile che sia caduta proprio nelle mani di Giannina.

— Ciò s'è appunto verificato. Essa l'ha letta.

— Filippo infatti nella lettera mi parlava di Francesca...

— Udito un rumor sordo nella camera di Giannina, accorsi spaventata e trovai la fanciulla svenuta, sul tappeto, dove il foglio giaceva, aperto.

— Povera Giannina!

— D'allora essa fu assalita da un estremo sconforto che ti tenni celato, come ti nascosi tutto quanto poteva ricordarti la fanciulla, la cui vita non si sarebbe mai più mescolata colla tua.

— Avresti dovuto avere una maggior fiducia in tuo figlio, madre mia!

— Non ho nulla a rimproverarmi, Marco. Ho agito d'accordo con Pietro Richault per compiere ciò ch'egli chiama « un dovere ».

— Sempre lo stesso mistero! Oggi ancora non sai dunque perchè egli compia « un dovere... un sacro dovere » nel separarmi da Giannina?

« Per parte mia finirò per non credere più alla santità di tal dovere.

« Quando s'impongono altrui sacrifizi superiori alle forze umane, sacrifizi che conducono alla disperazione, si dovrebbe almeno esporne la cagione e la necessità.

« Egli ha indotto la figlia ad una determinazione che equivale ad un suicidio morale.

« Ella non sa neanche se si piega dinanzi ad una fatalità, o se obbedisce ad un capriccio!

— La determinazione l'ha presa solo dopo la lettura della lettera.

— Dunque prima sperava ancora?

— Credo non avesse perduto ogni speranza.

— Ah, se tu avessi avuto maggior fiducia in me!

— Ora non c'è più rimedio.

— Le posso dire ancora tuttavia...

— Che cosa? Che non l'hai dimenticata? Che non l'hai tradita di proposito? Ti risponderebbe: « Mentisci! »

« Se tu le parlassi del tuo pentimento, del desiderio di riannodare l'antico legame, ti risponderebbe:

« — La mia rivale ti sta sempre vicina, mentre io sono lontana. Ella è attratta verso di te dalla tua famiglia che vuol dartela in isposa, mentre mio padre m'impedisce ostinatamente di pensare a te... Non ho più fiducia nelle tue promesse, non ho più fiducia nella tua parola, perchè vi hai mancato una volta, e vi mancherai di nuovo appena non ti troverai più sotto l'influenza del

disi, oltre che una stazione di torpediniere, anche dei magazzini di rifornimento.

Osserva che le azioni delle Terni rendono dal 20 al 25 per cento. Lo Stato perciò, unico cliente, paga eccessivamente caro. Ed invita il Governo a reagire contro eccessive pretese.

Queste osservazioni però non colpiscono alcuna persona e si compiace che le dichiarazioni dell'on. Franchetti abbiano dissipato qualunque sospetto.

Per quattro anni relatore, ha avuto agio di apprezzare l'onestà dei ministri Bettolo, Morin e Mirabello. (*Approvazioni*).

Ammette con l'on. Bettolo che nella costruzione delle navi ha sempre prevalso il concetto della velocità, che ha fatte prove così brillanti al Giappone; ma non si può negare che vi sia stata discontinuità di criterii.

Si associa agli elogi fatti al personale della marina dai più umili marinai ai più elevati ufficiali.

Si compiace di aver portato a questa legge il contributo dell'opera sua, pur separandosi nel voto da carissimi amici. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori.

De Nobili svolge un ordine del giorno, affermante la necessità che con lo sviluppo della marina si provveda ad ottenere un utile risultato del capitale impiegato col riordinamento dell'amministrazione.

Nota che il perfezionamento delle navi deve procedere di pari passo col miglioramento del personale.

Non crede si sia provveduto a tutte le esigenze e trova insufficienti alcuni stanziamenti.

Riprova le denigrazioni (!) contro il personale della marina, mosse da spirito partigiano, ma non può dissimularsi che qualche imperfezione esista contro la quale bisogna esercitare la critica.

Censura l'ordinamento eccessivamente burocratico nell'amministrazione della marina.

Non approva che si mantenga alla direzione degli arsenali un personale militare assolutamente inadatto.

Rileva che anche in Inghilterra è stata deplorata la direzione degli arsenali affidata a un ammiraglio (*denegazioni del ministro, rumori*).

Dimostra, a base di cifre, gli errori della direzione militare degli arsenali, aggiungendo che un industriale, che amministrasse così fallirebbe (*commenti*).

Conviene con l'on. Bettolo, che bisognerebbe ridurre il numero degli operai, ricorrendo, in caso di bisogno, ad operai avventizii.

Circa l'acquisto del materiale ritiene che l'amministrazione subisca sempre condizioni troppo onerose, specialmente per ciò che riguarda gli apparecchi, motori, le corazze, i cannoni.

Domanda al ministro se, prima d'iniziare le nuove costruzioni, voglia fare indagini sul giusto prezzo dei materiali.

Conclude protestando tutto il suo affetto per la marina. Occorre però dissipare il sospetto che, con le nuove spese, si voglia fare il vantaggio di pochi speculatori. (*Bene! a Sinistra. Approvazioni.*)

Bissolati svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da Costa, Turati, Chiesa P., Cabrini e altri deputati socialisti:

« La Camera, riservandosi, a inchiesta sulla marina esaurita, di deliberare sulla messa in istato di accusa dei ministri responsabili delle rivelate deficienze nella difesa marittima nazionale, respinge ogni domanda di nuovi crediti straordinari. »

Dichiara di parlare a nome del gruppo socialista e di portare qui la voce di un terzo degli elettori votanti in Italia.

Con l'ordine presentato egli e i suoi amici intendono dare la massima importanza al problema della marina.

Rilevando le parole del ministro, che stigmatizzava le denigrazioni, osserva che le parole del ministro stesso vanno a colpire tutta l'opinione pubblica, che discute l'inchiesta, e la stessa Commissione.

La ragione principale per la quale egli e i suoi amici si oppongono ai nuovi crediti, è che essi ritengono che le spese attuali siano già sproporzionate alle forze attuali della nazione.

Il ministro del Tesoro ha dimostrato che lo stato delle finanze consente la nuova spesa; ma l'oratore avrebbe voluto che gli altri ministri fossero venuti a dichiarare che gli altri servizi sono sufficientemente dotati.

Invece pochi giorni fa l'on. Costa ha dimostrato che vi sono provincie in Italia, in cui si muore di fame per la disoccupazione.

Lamenta che il presidente del Consiglio abbia con le sue dichiarazioni escluso che il Governo pensi a fare riforme tributarie (*interruzioni del presidente del Consiglio*).

Non solo per ragioni economiche, ma anche per ragioni di politica estera il partito socialista combatte le nuove spese per la marina.

Ritiene che si sia esagerato sui pericoli di guerra con l'Austria, specialmente per quanto riguarda l'irredentismo.

Non crede che la questione balcanica valga le ossa di un nostro bersagliere (*commenti*).

Non comprende poi come la pace possa essere invocata come obbiettivo per le spese di guerra. Ed esprime il dubbio che l'Italia sia per rendere dei servigi alla triplice alleanza ed agli scopi dell'imperialismo germanico: nel qual caso i partiti popolari saprebbero con tutti i mezzi opporsi alla guerra. (*Commenti, interruzioni.*)

Venendo alle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, afferma che di tutte le negligenze, di tutte le imprudenze, di tutti gli errori anche quando non trattisi di reati, e quando l'integrità privata rimanga fuori questione — debbono i responsabili essere chiamati a rendere stretto conto.

Tutti coloro a cui è dovuta la presente disorganizzazione della marina debbono rispondere dell'opera loro e debbono dimostrare come sia stato possibile un sistema di asservimento degli interessi dello Stato agl'interessi privati: sistema deplorevole rivelatosi in tutta la questione delle corazze. (*Commenti, interruzioni vivaci.*)

In questa questione la responsabilità risale principalmente all'on. Bettolo, ma ne sono partecipi anche gli altri ministri che hanno preceduto l'onorevole Mirabello. Si tratta naturalmente di responsabilità politica, in cui naturalmente la rispettabilità delle persone rimane fuori questione. (*Commenti, interruzioni.*)

L'inferiorità delle nostre corazze era nota fin dal 1897 e le prove di confronto non furono fatte con le debite preveggenze. Intanto le azioni della Terni salirono vertiginosamente e le piastre speciali non furono adottate: e fu merito del ministro Mirabello di aver costretto le Terni ad adoperarle.

Per queste ragioni l'oratore chiede che la Camera si riservi di mettere i responsabili in istato di accusa (*comenti, rumori*).

Protesta contro questo nuovo tentativo militarista, che si risolve a profitto di un capitalismo degenerato, imperante e sfruttatore (*vivissimi rumori, proteste interruzioni*).

Di questo si ricorderanno un giorno le classi lavoratrici. (*Applausi all'Estrema Sinistra, clamorosi, grida e proteste alle altre parti della Camera.*)

(*La seduta continua.*)

DA MONTECITORIO

I crediti per la marina alla Camera.

Note in margine.

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Cominciamo alle 2 precise, sotto la vice-presidenza dell'on. Gorio e con pochi deputati sparsi nei vari settori.

Molta animazione vi è invece nei corridoi, attendendosi con vivo interesse il seguito del discorso dell'on. Mirabello che si riferirà particolarmente alla richiesta dei nuovi crediti per la marina.

Al banco del Governo, in principio di seduta, siedono i sottosegretari di Stato Marsengo Bastia, Pozzi e Facta.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti, fra la disattenzione dei presenti.

Siccome il regolamento della Camera stabilisce che il discorso non possa essere troncato in una seduta per essere continuato nella seduta successiva, così l'onorevole Marcora, che del regolamento è gran sacerdote, ha considerato come chiuso ieri sera il lungo discorso del ministro Mirabello. E poichè i ministri possono sempre, quando vogliono, prendere la parola, il ministro della Marina l'ha chiesta ed ottenuta oggi alla ripresa della discussione di maggiori crediti, per giustificare appunto e raccomandare le richieste del Governo.

Ha parlato un'ora col tono freddo ed uniforme di ieri, ed ha concluso dicendo che ognuno deve assumere nettamente le proprie responsabilità: egli, il ministro, quella della proposta di maggiori assegnamenti; il Parlamento quella di accoglierla o di respingerla.

Un applauso nutrito ha coronato il discorso dell'on. Mirabello.

Dopo di lui è sorto a parlare l'on. Carcano per rassicurare la Camera sugli effetti finanziari del progetto in discussione.

Il ministro del Tesoro, che ha fatto un'esposizione finanziaria, sia pure a scartamento ridotto, ha risposto specialmente agli appunti venuti, per bocca dell'on. Guicciardini, dalla opposizione del Centro. Secondo quel che ha detto oggi l'on. Carcano lo stato delle finanze è ottimo e i maggiori crediti per la marina possono essere accordati a cuor leggero.

Bisognerà ricordarsene per ribattere le sue querimonie il giorno in cui risponderà che non ci sono fondi per i pubblici servizi di cui è reclamato invano il miglioramento.

Un tentativo di applausi partito dai banchi di alcuni zelantissimi ministeriali è stato represso senza fatica.

A questo punto è stata chiesta ed approvata la chiusura ed ha ripreso a parlare il relatore on. Arlotta. Egli, affermata la necessità che il paese abbia una potenza marittima corrispondente alla propria importanza, e riferendosi agli armamenti che tutti i paesi fanno ed in particolare all'esempio dato dal Giappone, ha detto:

« Questo disegno di legge è stato presentato da due persone: dall'on. Mirabello e dal suo collega ammiraglio Togo!

(Mirabello ride e fa col capo un cenno quasi di assentimento.)

L'on. Arlotta dopo aver rilevato che gli stessi socialisti, pur combattendoli, non disconoscono la necessità degli armamenti, si è sforzato di sbarazzare il terreno da ogni obbiezione tecnica o finanziaria ai nuovi crediti. Ha poi risposto ai diversi oratori circa le altre questioni sollevate in rapporto al Bilancio della Marina.

Dopo il discorso del relatore, che è salutato al suo termine dagli applausi della maggioranza, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno presentati durante la discussione.

Il primo è quello dell'on. De Nobili.

Egli dice molte cose giuste, e, tra le molte, questa: che il Bilancio della Marina, che è per metà un bilancio industriale, è amministrato con criteri puramente burocratici e militari. L'on. De Nobili insiste nel suo antico concetto che cioè dai milioni spesi per la Marina, si potrebbe ottenere un rendimento assai maggiore.

Ecco dunque perchè egli, che di tutto ciò è convinto, non può essere favorevole ai maggiori crediti che serviranno a perpetuare i censurati sistemi.

Il ministro Mirabello si secca e va in collera perchè l'on. De Nobili si dimostra profondo conoscitore dei guai che affliggono l'amministrazione della Marina.

Diamine!... un borghese che ardisce fare certi appunti!...

La Destra rumoreggia, ma l'Estrema interviene e imponendo il silenzio ai disturbatori, fa sì che l'on. De Nobili parli ancora a lungo obbiettivamente, di arsenali, di mano d'opera e di militarismo duro e resistente ad ogni moderna riforma. Alla fine l'on. De Nobili è felicitato per il suo forse un po' troppo lungo discorso da un gran numero di deputati di Sinistra.

Dopo De Nobili, svolge l'ordine del giorno dei socialisti Bissolati che, previa l'ammonizione alla Camera sulla potenza dei socialisti che benchè pochi, rappresentano, egli dice, un terzo degli elettori italiani, insiste sulla gravità delle rivelazioni dell'inchiesta.

I socialisti hanno preso sul serio e come si doveva la relazione, perciò sono contrarii ai crediti straordinarii perchè non consentanei alla potenzialità economica del paese e perchè rappresentano un dissesto di più mentre non si provvede ai reali bisogni del popolo.

La seconda parte del discorso Bissolati giustificante il proposito di chiedere a suo tempo la messa in stato d'accusa dei ministri indicati dall'inchiesta, responsabili della mala amministrazione e di asservimento degli interessi dello Stato ad interessi privati, è accolta con approvazioni dall'Estrema Sinistra e con mormorii e rumori dalle altri parti della Camera.

Anche la confutazione che Bissolati fa di quella parte del discorso di Bettolo che affermava la maggiore utilità delle corazze brevettate delle Terni di fronte alle Krupp, suscita vivi rumori ai Centri e a Destra, ma è ascoltata con crescente interesse. Ad un certo punto i rumori diventano addirittura carnevaleschi; si ode persino Guastavino gridare: « Abbasso lo Statuto! »

Bettolo vorrebbe parlare per fatto personale ma il presidente lo induce a riservarsi al termine della discussione.

Colaianni svolge il suo ordine del giorno tra le impazienze della Camera nervosissima che vuol venire al voto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 5.

Continua la discussione del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate ».

Sacchetti, **Cosana** (relatore), **Colombo**, fanno osservazioni e raccomandazioni, cui risponde il ministro **Ferraris**.

Si approvano gli articoli fino al 14 con emendamenti dell'ufficio centrale.

Ferraris C. (min. Lav.) propone di spostare gli articoli dal 14 *bis* al 14 *ter*, che troveranno posto dopo il 21°.

Così rimane stabilito.

Dopo osservazioni degli on. **Casana** (relatore) e **Majorana** (min. Finanze) si approva la sospensiva sull'art. 16.

(*La seduta continua*)

Da Parigi.

La politica di Delcassè.

17 giugno. — (E.) Continuano le dicerie riguardo alle dimissioni di Delcassè — e che vi riferisco perchè hanno una larga eco nel mondo parlamentare e finanziario.

Il *Courier Europeen* uscito questa sera afferma che in una delle ultime riunioni dei ministri Delcassè disse: « La Germania io me la metto in tasca! »

« Tali parole — aggiunse il giornale — sembrano incredibili, se tutto ciò che riguarda Delcassè non fosse credibile. »

Germanofobo, il Delcassè — mandò a Berlino come ambasciatore il Bihourt senza interpellare la Germania sulla scelta fatta...

Quando la Germania fece le prime rimostranze riguardo agli affari del Marocco, Delcassè presentò le dimissioni ma le ritirò tosto.

La Germania chiedeva però una risposta categorica per l'8 giugno e allora Delcassè decise di ritirarsi.

Rouvier una sera giungendo alla Camera mentre si discuteva la legge sulla separazione delle chiese dallo Stato — parlando con alcuni deputati disse che non poteva più rispondere dello stato di pace colla Germania.

La Camera si vuotò in un attimo — e tosto i corridoi furono pieni di deputati che discutevano sulla situazione.

E intanto al ministero della Guerra si affermava che già erano pronti gli ordini di mobilizzazione delle truppe e che non si aspettava altro che la firma del ministro della guerra.

I triestini a Marcora.

Trieste, 17 giugno. — Il Comitato triestino per la medaglia a Carducci, apprese soltanto stamane il deplorevole incidente dell'on. Marcora, dovuto evidentemente ad equivoco oppure ad un malinteso.

Il Comitato telegrafò all'on. Marcora deplorando la pubblicità data all'incidente e pregandolo di gradire l'omaggio della medaglia triestina destinatagli in segno di gratitudine per l'antico amore.

Le avventure di Lebaudy.

Trieste, 17 giugno. — (X.) Si ha da Gorizia:

Lebaudy, arrivato stasera in calesse proveniente da Trieste, fu condotto alla polizia. Poi venne rilasciato e pare si rechi nel regno.

Fulminato!

Bellinzona, 17 giugno. — (G.) Certo Bassi Stefano, macchinista al servizio della Officina centrale elettrica Morobia, nel toccare un apparecchio posto dietro al quadro di distribuzione e partenze delle linee elettriche, veniva in contatto con la corrente stessa di cinque mila wolts.

Rimase fulminato.

PREPARATIVI DI ARMAMENTI SMENTITI.

Telegrafano da Metz, 17:

Risulta da informazioni attinte a fonte autorizzata che la voce che è corsa sui preparativi militari straordinari nella regione del 16° corpo d'armata è destituita di fondamento.

La rivolta nell'Yemen continua.

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

I negoziati col capo degli insorti dell'Yemen finora non approdarono. Tre tribù di Hedjaz hanno fatto causa comune cogli insorti dell'Yemen.

Il maresciallo Skizi è giunto a Hodejda lasciando le truppe di Medina sotto il comando del generale di divisione Bekir-Sidki Pascià.

I disastri delle piene nell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Aires, 17:

Le notizie relative alle inondazioni sono desolanti.

Il porto di Colasine è quasi distrutto.

Numerose località sono completamente inondate. Altre sono abbandonate dagli abitanti.

La città di Santa Fè è diventata una vera Venezia. La stazione ferroviaria e le officine elettriche minacciano di rovinare. Si calcola siano scomparsi 130,000 capi di bestiame.

Una sottoscrizione pubblica è aperta.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quattordicesima dispensa *di* Varietas, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

PEL COLLEGIO GHISLIERI

Ci telefonano da Pavia:

(M.) Il Consiglio comunale nella seduta di questa sera, a comporre la lista di cinque nomi da proporsi al ministero della P. I. per la scelta dei due rappresentanti all'amministrazione del collegio Ghislieri, designò i professori Giacinto Romano e Oreste Sforzini, l'avv. Ercole Mussini, l'ingegnere Stefano Casali e il dottor Eliseo Cotta. La Deputazione provinciale, per la scelta del suo rappresentante, designò alla sua volta l'ingegnere Pio Pietra, l'ing. Angelo Griffini e l'avv. Ferdinando Albertario.

Le giuste domande degli inondati

Ci telegrafano da Padova, 17:

Oggi un'importantissima assemblea di possidenti riunitasi per trattare dei danni prodotti dalle inondazioni, telegrafò al presidente del Consiglio dei ministri facendo presente l'impellente necessità che la legge speciale promessa venga presentata e promulgata prima delle vacanze parlamentari.

Chiese inoltre che vengano dati alle autorità locali tutti i poteri necessari onde la chiusura della rotta non subisca ritardi per i conflitti tra l'impresa e gli operai.

I gravi furti nell'arsenale di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 17:

A proposito del furto di bossoli di cartucce da fucili commesso a danno dell'arsenale militare e degli avvenuti arresti, apprendo ora che l'autorità di pubblica sicurezza, nelle indagini fatte per scoprire gli autori del furto, giunse a stabilire che si tratta di una vera e propria associazione di ladri che non limitava le sue operazioni ai bossoli, ma le estendeva ai furti di biciclette, motociclette, stoffe, maglierie, ecc., ecc.

L'associazione oltre agli esecutori dei furti o delle truffe avrebbe avuto i suoi bravi capitalisti ed i rivenditori della merce rubata.

Le indagini ed i sequestri di refurtiva continuano, gli arrestati fino ad ora sono nove.

LO SCANDALO DEL CONCORSO GINNASTICO

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Il giudice istruttore Pini d'ordine del procuratore del re iniziò l'istruttoria sulle eventuali responsabilità penali del famoso Comitato del sesto concorso ginnastico in seguito alla denunzia sporta dal maestro Attilio Cappelli che, con recente sentenza del tribunale, veniva con altri membri della presidenza, ritenuto civilmente responsabile di fronte ai creditori del Comitato stesso.

L'istruttoria si è iniziata con un lungo interrogatorio dell'avvocato Massimiliano De Johannis, relatore della Commissione d'inchiesta, il quale confermò naturalmente le gravissime risultanze emerse dall'inchiesta medesima. È da notarsi che giunta la denunzia del Cappelli il procuratore del re, avvocato Moschini, lo mandò a chiamare e gli disse che da molto tempo era incerto se prendere o no l'iniziativa di indagini della polizia giudiziaria sugli addebiti mossi contro il duca Leone Strozzi ed altri membri della presidenza. È da notarsi inoltre che mentre la denunzia fu presentata il 25 maggio scorso, l'istruttoria si aprì ora soltanto, quando cioè era trascorso il periodo elettorale amministrativo durante il quale il nome del duca Strozzi (sorteggiato quindi rieletto) fu vivamente combattuto in specie per i deplorevoli strascichi lasciati dal concorso ginnastico.

La rubrica del campagnuolo

L'erbaio estivo.

A riparare, in parte almeno, ai danni del maltempo, e anche per incamminare su una via più conveniente l'esercizio dell'Agricoltura, giova aumentare in ogni modo la produzione della terra, e particolarmente la produzione di foraggi per mantener bene le bestie della stalla, e aumentarle di numero se possibile.

Uno dei sistemi più raccomandabili è certamente il cosidetto *erbaio estivo* composto di un miscuglio di erbe che si seminano sulla rottura delle stoppie, cioè sul terreno lasciato libero dal frumento.

Nei paesi dove predomina la piccola e frazionata colonia, il lavoro necessario si eseguisce colla vanga o con un aratro abbastanza leggiero.

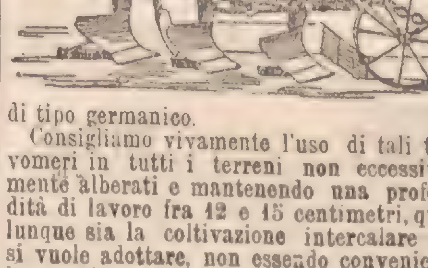
Dove invece c'è la grande proprietà o affittanza, dove si trovano grandi campagne pianeggianti e poco alberate, è consigliabile l'impiego del *polivomere*, aratro a più vomeri; il più usato è il trivomere, che esige nelle terre mediocremente leggere due coppie di buoi, ma eseguisce il lavoro di tre aratri.

La figura 1 rappresenta un aratino tipo

americano, che funziona benissimo con un solo cavallo, o con una coppia di manzi mediocri.

Le figure 2 e 2 *bis* offrono i bellissimi

modelli di un bivomere e di un trivomere



di tipo germanico.

Consigliamo vivamente l'uso di tali trivomeri in tutti i terreni non eccessivamente alberati e mantenendo una profondità di lavoro fra 12 e 15 centimetri, qualunque sia la coltivazione intercalare che si vuole adottare, non essendo conveniente in quest'epoca un lavoro profondo per colture di breve durata.

Prima di arare o vangare convien spargere sul terreno un po' di concime, circa 100 quintali di letame per ettaro e due quintali di soprafosfato.

Dove manca il concime di stalla, è conveniente adottare il sistema di seminare erbe leguminose, principalmente lupini, collo scopo non di goderle in istalla, ma di sotterrarle alla fioritura sul terreno stesso dove sono cresciute, come ingrasso.

È il cosidetto *sovescio*, noto fin dai più antichi tempi agli agricoltori, ma assai perfezionato dalla scienza moderna, colla scelta dei semi più adatti e coll'aggiunta di concimi concentrati.

Erbe da scegliere.

Per raccogliere in settembre-ottobre dello stesso anno un buon taglio d'erbe, e se del caso praticare dopo altre colture sono consigliabili i seguenti miscugli, in cui le quantità sono riferite a mille metri quadrati (pertica censuaria).

Mais cinquantino	Kg.	1 500
Senape bianca . .	»	1 —
Panico	»	1 —
Pisello grigio di campo	»	1 —
Saraceno	»	1 500

Secondo miscuglio, in terre povere o asciutte.

Saraceno	Kg.	3 —
Segale	»	2 —
Fieno greco . . .	»	1 —
Pisello di campo .	»	1 —

Terzo miscuglio

Senape bianca . .	Kg.	1 —
Pisello di campo .	»	2 —
Saraceno	»	2 —
Panico, o mais .	»	2 —

I miscugli primo e terzo sono i più raccomandabili per terreni anche abbastanza asciutti.

Nei paesi dove si coltiva estesamente la segale è di grande convenienza, seminarla in fine di luglio come erbaio, insieme con piselli grigi e con trifoglio incarnato e falciare tutto in ottobre, quando fiorisce il pisello o il trifoglio. La segale rimetterà rapidamente e passato l'inverno, potrà essere ancora utilizzata in verde per foraggio oppure lasciata arrivare a maturanza per seme. I semi per i miscugli ora indicati, o per altri consimili non devono essere sparsi tutti insieme, ma prima i più grossi, poi i più minuti, sotterrandoli poi con una rastrellata o con un erpice a catena.

La coltivazione è semplice e si limita, in caso di stentato sviluppo, ad una somministrazione di 50 a 60 Kg. di nitrato sodico per ettaro verso la metà d'estate.

Conviene l'erbaio?

Bisogna rispondere a questa domanda come i mercanti alla fiera: provare per credere.

Fate il confronto tra un raccolto di grano saraceno, o di miglio o di cinquantino, e un raccolto sopra uguale superficie di quelle medesime piante falciate appena vanno in fiore, e se avete bovini vi sarà facile stabilire il calcolo.

Però, non dimentichiamo che se questo sistema permette di non avere mai terra scoperta, cioè infruttosa, bisogna sostenerlo con abbondanti concimazioni a tutte le colture, per non stancare ed esaurire la terra.

Se non c'è convenienza o possibilità di smaltire tutte le erbe così prodotte subito dopo la raccolta, non per questo si deve rinunziarvi; si mettono in *sito* nel modo già accennato in una delle recenti rubriche, e ciò permetterà di economizzare fieno nell'inverno.

La cuscuta.

Questo terribile nemico dei trifogli e dell'erba medica è una pianta parassita assai curiosa. Si vedono comparire qua e là nel prato delle larghe macchie rossiccie o giallastre, costituite da masse di fili d'erba sottilissimi, senza foglie, che si attorcigliano tutto intorno ai fusti delle erbe prative, ne succhiano gli umori nutritivi e ne determinano così la morte.

L'origine di questo vero flagello, è un seme minutissimo, che si trova per lo più mischiato col seme di trifoglio o di erba medica, quando la semente non ne è stata diligentemente depurata col mezzo di appositi vagli.

Normalmente, un agricoltore onesto si dovrebbe astenere dal fare sementi col prodotto di prati invasi dalla cuscuta.

Ma invece si verifica che per l'avarizia di quel poco ricavo, si vende ugualmente il seme, solo riducendone di molto il prezzo.

Quando adunque si trova sul mercato un seme di medica o di trifoglio, molto a buon mercato, non si deve credere di fare un buon affare comperandolo, se prima non se ne fa eseguire l'analisi presso una stazione agraria, da cui risulti l'assenza assoluta di cuscuta.

Il seme inquinato rappresenta un danno molto sensibile, perchè rende impossibile di ottenere un prodotto conveniente.

Detto questo per buona regola, vediamo che cosa si può fare per soffocare l'invasione della cuscuta, quando si è manifestata.

È un peccato che con tante leggi speciali per distruggere alcuni insetti, non si sia provveduto a rendere obbligatoria anche la lotta contro la cuscuta dei prati, perchè se la difesa fosse generale e simultanea, gli effetti pratici sarebbero assai migliori.

La chiazza di cuscuta, appena scoperta, va falciata rasente terra, e tutto in giro ad essa per almeno un metro si falciano anche le erbe prative.

L'erba falciata si raduna in mucchio e si lascia fermentare, finchè sembri cotta, e allora si porta via senza pericoli; però sarebbe miglior consiglio buttar via l'avarizia e abbruciare senz'altro tutte le erbe.

Sul terreno nudo, dov'era prima l'erba si stende della paglia secca e della pula, e vi si dà fuoco, spruzzando se occorre un poco di petrolio.

Oppure, invece e forse meglio del fuoco stesso, si versa sopra il terreno nudo una soluzione di 15 chilogrammi di solfato ferroso (detto anche *vetriolo verde*) in cento litri d'acqua.

Si ripete l'inaffiatura con questo liquido qualche ora dopo e di preferenza nelle ore calde e non mentre piove.

Dopo qualche tempo si potrà zappare leggermente il terreno e piantarvi degli ortaggi o buttarvi dei semi.

È bene osservare che la soluzione di solfato ferroso al 15 per cento non ha il potere di distruggere perfettamente tutte le erbe; quando per esempio si volesse pulire del tutto un viale o un cortile, bisognerebbe adoperare una soluzione al 30 o al 40 per cento — ma per la cuscuta va benissimo il 15 010.

Agricolo.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Oggi, avrà luogo la penultima giornata di corse a San Siro, con un programma degno del giorno festivo e che compren e tre handicaps, due corse a vendere di cui una per cavalli nati nel 1903, un premio per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese ed il premio dei *Primi Passi*, dotato di L. 6000 per cavalli di 2 anni, d'ogni paese, m. 1000.

Un lotto numeroso scenderà in campo a disputarsi la bella dotazione, essendo rimasti iscritti, dopo l'ultimo forfeit di ieri i seguenti puledri: Oryx, Dorca, Excelsior, Irith Oak, Passerelle, Rerè, Cassandra.

Non minore sarà l'interessamento per le altre prove che avranno pure numerosi partenti.

Il Congresso olimpico.

Abbiamo da Bruxelles, 15:

(B.) Il Congresso olimpico riunito in seduta solenne, presenti i rappresentanti delle varie nazioni, ha conferito i diplomi olimpici al presidente degli Stati Uniti, Teodoro Roosevelt, a Nansen, a Santos Dumont ed allo sportsman inglese Grenfeld, membro della Camera dei Comuni.

Il presidente del Congresso, barone De Coubertin...

---

mio amore, del tuo rimorso, dei nostri comuni ricordi! »

« Ecco ciò ch'ella ti direbbe, e con ragione, povero figliuolo!

— Ti schieri tu pure contro di lei?... Temi sopravvenga nel mio spirito dapprima, poi nella mia vita, un cambiamento che possa ridare la felicità a colei la quale non ha amato che me?

— Perchè mi dici questo?

— Perchè accumuli gli argomenti per scoraggiarmi, per sviarmi da lei, per dimostrarmi che ella non vorrà, non potrà mai fare ciò che, nondimeno, è tanto facile per una donna che ama: dimenticare e perdonare.

— Li accumulo, è vero, perchè da qualche momento sono colta dalla paura di vederti commettere, in uno slancio del tuo carattere impetuoso, delle pazzie, che avrebbero, anche per te, conseguenze irreparabili.

« No, non sarai più padrone della volontà di Giannina.

« A quegli che il padre le conducesse dinanzi dicendo: « Eccolo; si pente; t'ama; acconsento ch'egli ti sposi », la giovane aprirebbe forse le braccia.

« Ma a quegli che le si avvicinasse di nascosto, per dirle: « Ho diciotto anni; ne hai sedici; fra cinque sarai la padrona assoluta delle tue azioni; aspettami fino a quel momento: io intanto ritorno nella casa lontana, dove ogni dì mi si mostra una bella e vezzosa ragazza che credevo d'amare, che m'amava, che m'ama », ella ripeterebbe:

« — Lasciami, mi sono promessa al Signore!

— Ma dunque, io sono un essere sleale e vile!...

— Subisci il destino che t'è stato fatto... Pensa a ciò che sei oggi e che devi essere un giorno.

Poi con voce grave e soave:

— Credi che Giannina non si sia resa conto anche di ciò?... A vita nuova, nuovi doveri e nuove abnegazioni.

« Un Châtel-Arnaud non si guasta coi suoi per sposare una Richault. Sceglie, fra quelle della sua casta, una leggiadra e amabile giovinetta verso la quale si sente invincibilmente attratto, e resiste a simpatie, a sentimenti che non potrebbero se non intralciargli il cammino.

— Oh, mamma, mamma! sei proprio tu che parli così?

— Se tale linguaggio ti stupisce in bocca di Roberta Aubray, non dovrebbe sorprenderti sulle labbra della madre del conte di Châtel-Arnaud.

— Sempre Châtel-Arnaud! Mi forzate quasi ad odiarlo questo nome che v'ostinate a farmi balenare dinanzi come un legame e come un allettamento.

« Credi tu che esso m'impedirà d'esser libero del mio volere, dei miei desideri, delle mie aspirazioni?

« Credi tu che non mi sottrarrei ai così detti obblighi ch'esso m'impone, come se ne è sottratto mio padre, per amar te, che eri la sua unica gioia?

Ripetè quindi fremendo:

— Châtel Arnaud!... Châtel Arnaud!... Un sì famoso e illustre nome mi costringerà a sostenere una nuova battaglia quando sarà venuto il momento d'arruolarmi!

— Coltivi sempre l'idea di farti soldato?

— Più che mai. Voglio esserlo, e lo sarò fra qualche mese appena compiuti i diciott'anni.

E versando tutto quanto teneva da lungo tempo racchiuso nel cuore, proseguì:

— T'imagini forse che sia sempre cosa allegra vivere assieme a fossili di un altro secolo, sentirsi intronar di continuo le orecchie da teorie la cui fallacia vi spinge ad urlar di rabbia, urtarsi contro tutti i pregiudizi, le idee preconcette, le piccinerie, chiamate là, nel castello dei miei avi, i buoni principii e le buone tradizioni?

« Ve ne sono bensì alcune di codeste tradizioni che ammiro e alle quali rimarro sempre fedele: le tradizioni, cioè dell'onore, della probità ed anche dell'orgoglio — giacchè sono orgoglioso di appartenere ad una stirpe sì antica e sì nobile; — ma non mi piegherò mai ad accettare le altre.

« Se tu vedessi ciò che le idee arretrate, la caparbietà ereditaria e uno stato di spirito rattappito, abbiano fatto d'una donna, che sarebbe pur stata squisita, ed è, ciò nonostante, adorabile per l'amore che mi porta e pel desiderio ardente d'essere da me corrisposta!

— Non mi avevi mai parlato di ciò, Marco.

— Gli è che non m'avevi mai veduto in preda ad una sì viva irritazione contro gli altri e contro me stesso; non mi avevi mai visto tanto disposto ad avventurarmi su qualunque via sconosciuta; non m'avevi mai veduto così stanco delle contrarietà e degli ostacoli.

« Ah Giannina, povera Giannina mia! egli esclamò poi sospirando.

Era troppo pericoloso il lasciarlo di nuovo avviarsi su tal cammino; perciò Roberta traendolo ad altro argomento:

— Farti soldato!... disse. Tua nonna te ne darà poi il consenso.

— Non me l'ha dato ancora, ma non ne ho bisogno, rispose il giovane con una violenza che fece fremere la madre.

Indi continuò:

— Il tuo mi basta. Suppongo che non vorrai negarmelo.

— Ingrato! Ho mai avuto una volontà contraria alla tua, ogni qualvolta ho veduto la possibilità di accontentarti?

— Colla tua autorizzazione allora, cara mamma, andrò in Africa ad arruolarmi nel reggimento dei cacciatori al quale appartiene Giovanni di Lanceroy.

— Dio!... Così lontano?

— Sta tranquilla, è per ritornare più presto a Saumur, ossia vicino a te.

XI.

Dissidio.

Nei pochi giorni, passati da Marco a Parigi, vicino alla madre, parlarono assai spesso di tali cose nei loro lunghi colloqui.

Chi sempre vi tornava sopra era Roberta, per calmare, per persuadere il figlio suo, per dimostrargli che nulla, neppure un colpo di testa, neppure un atto di avventatezza, poteva mutare la risoluzione di Giannina; e che nulla altresì era in grado di modificare lo stato di cose creato dalla improvvisa trasformazione della vita di lui.

Se non lo persuase, ottenne almeno dal giovane la promessa che egli non avrebbe intrapreso cosa alcuna, concernente da vicino o da lontano Giannina, senza prima prevenirnela.

— Da vicino o da lontano, ella insisteva.

— Sì, mamma.

— Intendo parlare anche del tuo contegno verso un'altra persona.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LE CONFESSIONI di SANTO AURELIO AGOSTINO, versione italiana di PAOLO GAGLIARDI. — Parte Prima. — (340.° volume della *Biblioteca Universale*). - Prezzo Cent. 25.

MANUALE DEL CICLISTA del DOTT. FRIEMANN. — (378.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni*. (Dispense 33.° e 34.°)

Il Processo Murri. — LA TRAGEDIA DI BOLOGNA. — (Dispense 30.° e 31.°)

La Guerra Russo-Giapponese. - (Dispensa 60.°)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispensa 1.°)

Storia Naturale illustrata del prof. *Michele Lessona*. — GLI UCCELLI. — (Dispense 15.° e 16.°)

I grandi Mali e i grandi Rimedi del dottor *G. Rengade*. — (Dispense 39.° e 40.°)

Mietta - DRAMMI DELLA VITA - di *Emilio Richebourg*. — (Dispensa 23.° e 24.°)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 25.° e 26.°)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne*. — (Dispense 25.° e 26.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

bertin, ha successivamente fatto il loro elogio e rimesso il diploma al ministro degli Stati Uniti per Roosevelt, al capitano norvegese Haussenz per Nansen, al conte Brunetto per Santos Drumont e al Grenfeld presentatosi in persona, mentre la musica militare suonava gli inni nazionali americano, norvegese, brasiliano ed inglese.

I congressisti si sono quindi riuniti a banchetto ove per l'Italia disse parole d'occasione il comm. Amatne, delegato dal nostro ministro dell'Istruzione.

Il Congresso si è sciolto ieri fissando il prossimo convegno a Roma per la quarta olimpiade. I congressisti lasciano Bruxelles tutt'altro che soddisfatti dell'accoglienza ricevuta. Quantunque il Congresso fosse posto sotto il patronato del re del Belgio, le autorità e la stampa se ne sono affatto disinteressate. Al discorso inaugurale di Marcello Prevost non assistettero più di una dozzina di belgi. Neppure le signore si erano scomodate per udire uno scrittore che, presumibilmente, non dovrebbe esser loro ignoto. Alla seduta di chiusura il presidente, con evidente ironia, si è limitato a ringraziare..., la musica.

La corsa automobilistica per la coppa Gordon-Bennet.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) La gara eliminatoria della coppa Gordon-Bennet sul circuito dell'Alvernia si è svolta oggi con questo risultato:

Primo arrivato Therry con automobile Richard percorrendo chil. 779.776 in 7 h 42' 49" 1|5 — secondo Duret, carrozza Dietrich in 7 h 51' — terzo Szisz carrozza Renault in 7 h 58' — quarto Wagner carrozza Darracq in 8 h 1' 11" — quinto Emerich carrozza Danac in 8 h 25'.

Durante la corsa avvennero alcuni incidenti, parecchie vetture sconquassate... ma nessuna vittima.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Dopo verificati i risultati della gara eliminatoria sono stati così modificati:

Primo Therry che è detentore della coppa, con automobile Richard.

Secondo Caillois pure con automobile Richard.

Terzo Durray con automobile Dietrich.

Nota Satirica del giorno

PATRIOTTISMO UFFICIALE.
(Dall'Uomo di Pietra.)

— Che brava Camera, ti ho già mangiati tanti miliardi e tu me ne porti degli altri! Ma grazie, grazie!

— Non è roba mia, sai! È dei contribuenti, e per questo faccio la generosa!

INCASTRO

Vuoi tu saper qual fu, lettrice mia,
o meglio ancor, da che, da dove nacque
di verseggiare a tanti la mania?...
A te risponderò: — da fresche acque:...
In un *ruscel* che placido scorrea
presso una valle, penetrò nel seno
di Marmara il gran mar che precedea
de l'Adria pure il mare e del Tirreno —
e quell'insiem di *liquidi* elementi
fece pur vati le prosaiche genti...

Èpsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Ma-estro — Maes'ro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del notaio Durini.

Il giorno 27 si apre a Milano una nuova sessione di Assise e il giorno 8 luglio è chiamato il processo per falsi e appropriazione indebita contro il conte Carlo Durini, notaio di Gallarate.

Il Durini, dopo un paio d'anni di latitanza, fu estradato or non ha guari dalla Svizzera.

Sarà difeso dagli avvocati Gallina e Agnelli.

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

L'eredità della zia.

Pochi giorni or sono moriva una vecchia e danarosa signora, la quale aveva due nipoti che erano cugini tra di loro. Costoro seguirono i funerali della zia l'uno accanto all'altro, e compiuto il pietoso ufficio, uno dei due disse all'altro: «Ora andiamo a pubblicare il testamento della zia: il testamento l'ho in tasca e lo conosco, perchè mi era stato affidato dalla zia. Abbiamo da dividere trecentomila lirette».

L'altro si meraviglia della cosa, ma lo stupore del primo è ben più grande quando il cugino esclama:

— Il testamento non vale niente perchè è stato fatto prima della mia adozione. La zia mi ha adottato come figlio e per conseguenza le 300 mila lire le prendo tutte io.

Ma l'altro non si persuade dell'inefficacia del testamento quand'anche fosse vera e valida l'adozione a lui sino a quel momento ignota, e va da un avvocato il quale gli conferma la sua disgrazia.

La questione non è finita e sarà portata avanti al Tribunale di Milano, perchè il cugino del testamento, patrocinato dall'avvocato Abbove, cita il cugino adottato per fare annullare l'adozione, sostenendo che la vecchia signora non era nella pienezza delle facoltà mentali.

Nella magistratura milanese.

Fra i togati milanesi si ritiene per certo che il prossimo bollettino recherà la promozione del conte Milano, presidente del Tribunale di Milano, a presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Brescia.

È probabile che a sostituire il Milano sia chiamato un consigliere della Corte milanese.

I truffatori della beneficenza.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Si sa che a Genova si istruisce un procedimento penale contro alcuni che a scopo di truffa avrebbero simulato di costituirsi in comitato promotore per raccogliere delle offerte a favore dei danneggiati dall'alluvione di Bari.

Il giudice istruttore di Bari, avvocato Fischietti, delegato dal suo collega di Genova, ha sequestrato una lettera con cui certo Landò, partecipava al sindaco la costituzione di detto comitato.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 17 giugno.

Ci telefonano da Torino, 17:

(Toga-rasa.) Alle 9 45 comincia l'udienza e l'avv. Palberti prende a parlare delle risultanze delle perizie all'udienza.

I periti d'accusa e di difesa, furono d'accordo nell'ammettere che la morte avvenne per la ferita al cuore, ma che la morte non fu istantanea, e lasciò il tempo, secondo i periti, ad una lotta efficace. E l'oratore sostiene che lotta vi deve essere stata, e per gli indizi che ne risultano, dalla direzione delle macchie di sangue nel luogo della lotta dalla gualcitura dei polsini del Bonmartini e da altri indizi, risultanti dalle perizie stesse.

Altra questione dibattutasi fra i periti è quella della credibilità o meno del memoriale di Tullio, in quanto sostiene di aver lottato da solo con Bonmartini.

I periti di accusa sostengono che i feritori erano più d'uno, e per il numero, e per la direzione, e per l'indole delle ferite, che devono essere state prodotte da armi diverse; ma l'oratore ribatte con l'asserto dei periti a difesa, i quali sostengono che il numero delle ferite non è criterio valevole per stabilire la molteplicità degli assalitori.

Così pure non vale a criterio la direzione e l'indole delle ferite stesse, che possono essere state prodotte da arma unica, e quindi da un'unica persona come Tullio afferma, e, continua l'oratore in questo suo esame del dibattito peritale, sostenendo la verosimiglianza, in linea peritale, del memoriale di Tullio.

L'oratore prende a trattare dei così detti tentativi col curaro, sostenendo inefficace e pazzesca l'idea che con una iniezione, il tentativo potesse compiersi; un'idea passata fugacemente nella mente di Tullio, ma abbandonata.

Falsamente fu sostenuto che la gita a Venezia del 24 agosto avesse a scopo l'esecuzione dell'operazione col curaro, perchè la gita era già progettata da tempo, come è fantastica l'invenzione di Tisa Borghi della progettata iniezione del curaro in una lotta fra Tullio e Bonmartini in Venezia.

Ella all'udienza ampliò la prima deposizione facendo partecipare alla lotta anche la Bonetti e la contessa, cosa questa non detta in istruttoria.

La materialità della lotta è vera, ma in essa fu incastrata tutta la materia calunniosa del curaro e di una progettata iniezione, che è mendace.

Ma vi è il biglietto: «Nulla so di S. La medicina ha fatto effetto?», si dice dall'accusa a sostegno del progettato assassinio col curaro; ma esso è spiegato con la dichiarazione fatta dagli imputati all'udienza che esso si riferisce ad una relazione di Tullio con una signora che egli, in istruttoria, non volle compromettere.

Passa l'oratore a discutere delle chiavi, sostenendo che l'accusa, la quale vorrebbe con questo argomento coinvolgere anche Linda, poggia i suoi errori di fatto sostenendo che la Bonetti è stata lei a chiudere Tullio e Naldi nell'alloggio di Bonmartini.

Si è voluto trovare l'uso delle chiavi da parte della Bonetti, con la spedizione del pacco della cascara sagrada, nel qual pacco l'accusa vuole che siano state restituite le chiavi.

La difesa, però, ha prodotto la teste Calzoni la quale ha asserito che il pacco fu aperto da lei e che entro non c'erano le chiavi, ma veramente la cascara.

Si è accusato Tullio del furto di una somma maggiore di quella che egli ammette di aver tolto dalle tasche di Bonmartini per dare colore di verità al trucco della rapina, e ciò per impressionare, quasichè il rimpicciolire la somma rubata potesse in qualche modo avvantaggiarlo nella sua difesa. Lo si è accusato di furto di carte quando non è ancora provato che Bonmartini avesse altre carte oltre a quelle che gli furono trovate indosso o nell'alloggio.

Alle 11 30 si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana del 17 giugno.

Ci telefonano da Torino, 17:

(Toga-rasa.) Alle 2 45 si riprende l'udienza e continua l'avv. Palberti.

La voce dell'oratore si fa rauca.

«Ma ci resta il conforto — egli dice ai giurati — che non è inaridita la fonte della vostra pazienza, e si deve a voi, se la difesa giornalmente si sente ritemprata di nuova energia, di nuova fede.»

Ultima parte della causa: i testi. La P. C. ha fatto sforzi vivi per tenersi nei limiti, per non urtare quel profondo sentimento umano che si ribella, contro i figli che vengono ad accusare la madre: e contro la madre non si è costituita P. C. ma ha portato un esercito di testi che indirettamente la accusarono.

Il P. M. ne ha portato egli pure una legione per rifugiarsi unicamente sotto l'ala casta della Tisa Borghi a cui Secchi, come ultimo saluto, dice: «Tu sola mi puoi essere utile!»

Nel primo periodo della causa, Tisa, non ostante i preparativi dei testi e gli incartamenti preparati in casa del Secchi, non parla: viene il secondo periodo coll'arresto del Secchi e allora ella parla con un programma: accusare Linda e Bonetti per salvare sè e Secchi.

Ella viene consigliata e da falsa denunziatrice diventò un arnese della questura, e nello svolgimento del suo programma pone Linda a movente di tutto.

«Ma, per Cristo — esclama l'oratore — è vero o no, che l'idea di adoperare i pallini è venuta a lei? E allora, come si osa portarla come teste nella causa?

«Ella udita in prima udienza non accenna a circostanze che viene a dirci in una seconda udienza, dopo essersi recata alla stazione rifornitrice della questura di Bologna.»

L'oratore ritesse l'episodio del ritorno della Tisa alla Corte d'Assise di Torino per un secondo esame, dopo essersi consultata con Ferrarese. E nel suo ritorno parlò di circostanze mai accennate prima ed è su tale teste che si dovrà fondare, e si potrà reggere un'accusa tanto grave in una causa di tanta importanza?

Invocarla in questa causa è una bestemmia, e l'oratore passa a discutere della Tormeni, la cameriera di Cervesato, colei che pretese di portare all'udienza i pensieri e l'anima dell'amico intimo di Bonmartini.

Come credere a costei su circostanze che Bonmartini confidò ai suoi amici più cari?

A costei che per farsi sentire una seconda volta in questo dibattimento scrisse una lettera da Venezia al presidente in stile elegante? Lei che non sa parlare l'italiano e che venne qui a dire che la lettera fu scritta da lei? Indubbiamente dietro lei, in Venezia, come in Bologna, vi è una forza ignota che lavora a danno degli imputati.

Altro gruppo di testi è quello dei veneti i quali si fanno precedere da memoriali.

Capo di questo gruppo è l'ingegnere Colle, quello che consiglia Bonmartini di armarsi, e si arma egli stesso del coltello catalano. Egli che non vuole far conoscere la propria moglie alla contessa in Padova quando a costei nessuno poteva ancora muovere rimproveri, e ciò unicamente per paura del razionalismo di Augusto Murri, egli conservatore, forcaiolo, come direbbe Ferri, che invocherebbe un referendum per la condanna a morte degli imputati!

Questo teste Colle, che per onestà è superiore a qualsiasi eccezione, ma che per anormalità è massimamente strano, è il tipo del gruppo dei testi veneti.

Prende quindi l'oratore in esame il gruppo dei servi i quali vennero qui a rendere l'ultimo omaggio a colei che videro uscire sposa dalla casa paterna, e la seguirono nei dolori intimi della sua famiglia.

«Ed è a costoro, o rappresentante della legge, esclama l'oratore, che voi lanciate l'accusa di servidorame annuente ad obliqui fini contro la giustizia!

Finito di tratteggiare i testi l'oratore ritorna ai fatti della causa.

Nulla importa di quanto Tullio pensò sino al momento in cui uscì alle 5 dalla casa Bonmartini, in quel momento egli abbandonò il suo progetto.

Nella notte ritrova Bonmartini mentre costui si ritirava, lo segue, salgono insieme le scale, entrano nell'alloggio, ed allora viene la richiesta delle spiegazioni per parte di Tullio.

Seguono le parole sprezzanti, segue il pugno di Tullio e si viene alla lotta, nella quale Tullio si è trovato nella impellente necessità di una difesa che fu legittima; e l'oratore conclude facendo una invocazione alla santità delle giurie, sulle quali non ha presa quella prevenzione che è il pericolo della magistratura togata.

— Non finiamo — esclama l'oratore — con retorica, non finiamo con sussulti ipocriti invocanti pietà, termino colla fiducia illimitata nella giustizia del nostro paese.

«Mi avete accolto benigni, mi avete accolto graziosi, signori giurati, giudicate.

Pres. L'oratore ha detto che la colpa è vostra, signori giurati, se egli ha parlato tre udienze ed io aggiungo che la colpa fu anche mia: dividiamocela, sperando che l'oratore che parlerà martedì (Ferri) esaurisca il compito suo in una giornata e così pure quello che deve parlare mercoledì.

Avv. Cavaglià. Osservo al presidente che la Parte Civile per bocca dell'avv. Municchi, ritorna nell'idea che gli oratori parlino in tre turni di replica e controreplica e ciò contrariamente agli accordi presi di parlare in due turni.

Berenini ed *Altobelli* dichiarano che non prenderanno la parola se non dopo che abbiano parlato tutti gli oratori di P. C.

Pres. Qualche cosa bisognerà decidere, se no, deciderò io.

Berenini. Le nostre decisioni sono già prese.

L'udienza è tolta e rinviata a martedì 20 corr.

IL PROCESSO

del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 17 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 17:

(Tondi.) Buttar denari e tempo per mandarvi diffusamente le concioni calligrafiche che, ancora stamane continuano, mi pare dopo quanto vi dissi ieri, opera sprecata. Tale opinione, col suo scarso concorso, si dimostra anche dal pubblico. Mi limiterò pertanto a indicarvi i nomi dei periti e del gruppo cui appartengono. Per sapere cosa dicono, non occorre di più.

Primo oratore è il professore Di Vietri, della difesa, un vero apostolo della calligrafia, per la quale ha ornata la parola, del pari che viva la fede.

Il discorso di Vietri complicato da un enorme pantoscopio, attraverso le cui lenti il perito fa vedere ai giurati innumerevoli pezzi di carta, diviene discretamente prolisso per quanto elegante e in qualche parte efficace.

Condita di gesti animati ed originali, e da barzellette che alleviano l'aridità della discussione, e tengono desta l'attenzione e l'allegria dell'uditorio, cominciando da Modugno, l'arringa di Vietri si locupleta anche di comparazioni fra parole e parole, pescate a caso.

Pres. gli dice: Ma non spiega niente!

Di Vietri. No; mi basta che l'occhio profano guardi.

E così arriviamo a mezzogiorno e tutti, profani o no, andiamo ugualmente a pranzare, mentre Di Vietri raccoglie molte congratulazioni dai suoi colleghi.

Seduta pomeridiana del 17 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 17:

(Tondi) La seduta pomeridiana è riservata alle repliche e il perito Vismara domanda subito la parola per dichiarare che la scrittura incriminata sta alla scrittura vera di Cenzina, come le parole attestanti che il suo marito l'avviava pel sentiero della virtù, stanno a quelle, con le quali in altra precedente lettera rivolta allo zio Di Cagno diceva tutt'altro.

Ciò detto Vismara siede. Ma subito il difensore Mariotti si alza e dice:

«Rispetto altamente la grande virtù e la integrità del perito Vismara; ma egli, con quanto ha detto, or ora ha esorbitato e dal campo peritale è passato in quello passionale.

— È vero! grida qualcuno!

— Non è vero! ribattono altri.

Il presidente minaccia di fare sgombrare la sala, e Ferrara, della Parte Civile ribatte al Mariotti che Vismara ha inteso soltanto invitare i giurati a meditare sulla diversità delle calligrafie adoperate nelle due lettere per quanto ambedue scritte sotto la pressione del dolore.

Replica ancora l'avv. Mariotti, poi il perito d'accusa Vitali legge una breve relazione scritta, diretta, naturalmente, a riconfermare il giudizio di falsità della famosa lettera.

In sostanza il perito Vitali dice:

«Prendete le lettere della Cenzina, durante il fidanzamento. Le vedrete sempre scritte diligentemente, come se anche attraverso la calligrafia essa volesse parer bella al fidanzato.

Modugno sorride.

Vitali. Prendete invece le lettere durante il matrimonio e vedrete tale diligenza sempre più diminuire. Solo nella lettera incriminata, in quella cioè che avrebbe necessariamente dovuto essere più trascurata e agitata, la calma e la diligenza ritornano. Ecco il sintomo della falsità. Basta la semplice logica anzi il solo senso comune per concludere così.

Gli avvocati difensori fanno segno di no.

Modugno batte nervosamente le mani in segno di protesta.

Vitali continua:

«La falsità, tanto più doveva riuscire facile a Modugno, quanto più egli fu sempre ottimo disegnatore, profondo conoscitore della scrittura di sua moglie e, infine, possessore di una scrittura, per sè stessa, in molti tratti, simile a quella della Cenzina.

Vitali si accinge a far vedere, sperimentalmente, questa ultima cosa e ne nasce, in seguito ad un mormorio partito dal banco dei periti di Difesa, un breve battibecco fra un perito di difesa e Innamorati della Parte Civile e l'avv. Della Porta, difensore, cui segue un richiamo presidenziale.

Poi Vitali mostra i suoi documenti di raffronto.

Clamorosissimo incidente.

Continuando, Vitali pronuncia una frase che ai periti di difesa sembra meno corretta e deferente verso di loro. Apriti o cielo!

Periti di difesa e avvocati difensori, inveiscono contro Vitali.

Pugni sui banchi; epiteti: Vigliacchi! Abbiamo coscienza quanto voi! e simili.

Pres. Strilla, suona a distesa, redarguisce, ma invano.

Perciò ad evitare un maggior putiferio, sospende l'udienza.

La Corte si allontana, ma le parti continuano lungamente a sbraitare, finchè anche molti della stampa e del pubblico, seccati, cominciano a strillare alla loro volta: Basta! Basta! Finitela!

Ma gli avversari inferociti, continuano, urlandosi a vicenda: Sì! sì! ci vedremo fuori!

Lo *chiarivari* dura parecchio.

Poi, come tutti gli incidenti del genere, anche per esaurimento delle gole dei contendenti accenna a calmarsi, ed allora la Corte rientra e il presidente ammonisce:

— O finisce la gazzarra o finisce l'udienza! Andiamo avanti!

Ravano, perito d'accusa: Domando la parola.

Pres. Niente affatto; non gliela accordo.

Ravano siede.

Pres. E lei, Vitali, mi faccia il piacere di togliere dalla sua relazione le parole che possono offendere altrui.

Vitali. Non solo le toglierò, ma dichiaro che non è stata mai mia intenzione di offendere la suscettibilità di chicchessia e tantomeno quella di colleghi che amo e stimo.

Pres. Oh! sia lodato Dio, e stiamo in pace, se no vi mando via tutti. Ora parli Ravano.

In perfetta calma seguono le repliche.

Ravano accusa Infante accusa e ciascuno riconferma le conclusioni della parte cui appartiene.

Replica quindi a Vitali il perito defensionale Ticchioni, il quale ribatte specialmente l'ultimo rilievo avversario, che, cioè, nella scrittura di Modugno si trovino elementi per provare che alla sua mano si debba anche, specialmente, la data 28 dicembre 1902, apposta alla lettera fatale.

Il professore Ticchioni anzi, crede, se mai, che i rilievi sulla calligrafia di Modugno provano tutto il contrario.

La dissertazione del professore Ticchioni, uno dei più simpatici e stimati insegnanti dell'Umbria, occupa buona parte della seduta, ma non stanca affatto, sia per l'eleganza della forma, sia per l'importanza dei rilievi e la novità nell'esporli, evitando le astruserie tecniche e le noiose ripetizioni. Un breve riposo e poi una nota funebre.

Ravano ripiglia di ribattere ancora le obiezioni della difesa e coglie l'occasione per commemorare con degne ed affettuose parole il collega Petrini di Torino che stese con Vismara ed Infante la perizia dell'istruttoria, ma non potè venire qui a sostenerla perchè immaturamente defunto.

(L'udienza continua.)

Il Processo Ercolessi

Udienza ant. del 17 giugno.

(G. Dominione.) L'udienza si apre alle ore 10 20, e l'usciere introduce Lauricella Antonio teste di difesa della Zona, ispettore ferroviario.

Pres. Che sa del tenore di vita degli Ercolessi?

Lauricella. Vivevano modestamente. Ciò constatai, abitando vicino a loro. Più volte vidi la signora Zona intenta alla confezione di abitini pei propri figliuoletti. Nulla intesi di male sul conto di lei.

P. M. È vero che la Zona si guastò coi vicini per l'indole sua?

Lauricella. Mi sembra che vi fuvvi un *raffreddore* con una famiglia per causa dei bambini.

Il *lapsus linguæ* del teste suscita l'ilarità più viva del pubblico affollatissimo.

Lauricella, buona pasta di uomo comprende e ride anche lui.

Viene poi Labate Pasquale che conferma la testimonianza precedente circa le abitudini di vita degli imputati e i loro buoni rapporti di vicinato.

Già si è chiamato il famoso Severini il cui nome suscita un lunghissimo mormorio e grande curiosità, quando sorge viva discussione a proposito del telegramma ricevuto dalle autorità militari messinesi il 3 luglio 1904.

Todaro Faranda. Prego il presidente di richiamare dal comando della Divisione l'originale del dispaccio del Ministero riguardante la deposizione fatta ieri dal generale Caneva.

P. M. Non entro in merito della questione, cioè se le autorità militari abbiano l'obbligo di consegnare questo documento. Osservo solo che potrebbe trattarsi d'inviolabili segreti di Stato.

Pres. Lo chiederò, ma senza ordini tassativi di consegna.

Todaro Faranda. Il segreto più non vi è. Il generale Caneva lo svelò già in udienza riferendo sinteticamente il contenuto del dispaccio.

P. M. Sì, ma i funzionari possono sempre trincerarsi dietro il segreto professionale, dicendo solo quanto credono. Nel caso particolare, l'unica autorità competente è quella militare per decidere circa la rivelabilità completa del telegramma.

Todaro Faranda. Insisto nella mia domanda.

Pres. Pregiudizialmente osservo avere la difesa già fatta tale richiesta nella rogatoria pel ministro. Si attenda, dunque, almeno, che la rogatoria pervenga con la relativa risposta.

Todaro Faranda. Trattandosi d'incontestabile, immediato diritto di difesa sollevo formale incidente.

Sono le 11, e la Corte si ritira per deliberare.

La Corte sbriga lestamente l'incidente sollevato, respingendo la domanda della difesa, limitando la richiesta al puro e semplice invito all'autorità militare, perchè comunichi, se crede, il telegramma.

L'informatore Severini.

Infine entra Severini Antonio d'anni cinquantadue, nativo di Cagli, domiciliato a Milano.

Al suo apparire il pubblico urla.

Sembra che la figura del primo informatore del tradimento riesca poco simpatica.

Egli è un omettino segaligno che gesticola come uno spiritato, mettendo fuori una voce ora rauca, ora squillante, e comincia la sua deposizione in tono melodrammatico spergiurando di dire la verità vera, però subito interrotto da un uh! prolungato.

Pres. Farò sgombrare la sala se il pubblico non sta zitto.

Ma Severini non si cura delle ostilità e infila con rapidità vertiginosa le parole, fermandosi solo per tracciare un grande gesto in aria e fissando i giurati coi suoi occhietti vivissimi, stranamente scintillanti.

La Zona ascolta a capo chino, rassegnatamente.

Ercolessi si morde tratto tratto le labbra.

«Recatomi — dice Severini — a Marsiglia per cercar lavoro, verso la fine del 1896 vi conobbi Paladini che versava in tristi condizioni economiche. Ma, rimasto disoccupato, tornai a Milano, e poscia, nel 1901 partii ancora per Marsiglia, ove con mio grande stupore, rividi Paladini confortato d'ogni agiatezza. Stretta amicizia con lui appresi che, palesemente, era agente di assicurazione, mentre di fatto esercitava lo spionaggio. Egli mi promise, se in ciò lo avessi aiutato, forti compensi.

A questo punto il teste si confonde circa un biglietto scritto da lui.

Il pubblico mormora.

Severini grida forte: Dico la verità.

Urli e risate accompagnano tale affermazione, ma, imperterrito, Severini prosegue frammischiando il suo italiano, già bizzarro con parole prettamente milanesi.

«Poi, egli dice, per mezzo di Paladini, conobbi Larguerre, che avrebbe comprato un fucile sottratto a Savona. Fui occupato in parecchie commissioni in casa di Larguerre.

«In tai circostanze ebbi l'incarico di decifrare delle pellicole fotografiche giunte per pacco postale. Continuai questo lavoro per alcuni giorni aiutato da un altro giovane tedesco. Un giorno fui chiamato all'ufficio del console italiano, ma mi mantenni negativo alle richieste fattemi. Allora il console mi disse: *Lu l'andarà in galera!*

Ciò Severini grida con voce stentorea, fissando gli sguardi sul P. M. ed appuntando il dito verso di lui.

P. M. Chi? Io?

Severini. No, no, io!

L'ilarità diventa irrefrenabile.

Severini. Ma che i lassen parlà? e continua.

Frattanto Larguère, forse per ragioni di interessi, abbandonò Paladini e m'incaricò di consegnare alla signora Zona una lettera autografa, una scatola di pellicole fotografiche, una fotografia di un documento riservato, il ritratto di Larguèrre, due suoi biglietti da visita, una nota di documenti, un foglio di istruzioni particolari e un *memorandum* relativo a Gisella Perazzini, amante di Paladini.

Questo avvenne nei primi di novembre del 1902.

Il Governo italiano, da me sempre informato, inviò a Napoli ad incontrarmi il capitano Oddone. Io a Napoli, d'incarico di Larguèrre, mi recai a casa di Mancinelli, ma vi trovai solo la Mancardi. Perciò proseguii il viaggio per Messina.

Todaro Faranda. Oddone era informato di tutto questo?

Severini. Sissignore. Recatomi all'abitazione dell'Ercolessi in assenza del capitano, esibii alla signora i documenti, ma essa mi disse che non conosceva alcuno, e respinse i documenti lacerando e bruciando la lettera di Larguerre, perchè compromettente.

Tornai altre due volte, infruttuosamente, poi partii direttamente per Marsiglia senza fermarmi in alcun posto. Dio mi fulmini, se non dico la verità!

P. M. Vi erano delle pellicole tedesche, fra quelle datele da Larguèrre?

Severini. Sì.

P. M. Scrisse delle lettere alla Zona di incarico di Paladini?

Severini. Sissignore, anche cifrate.

P. M. Il pacco delle pellicole d'onde veniva?

Severini. Lo ignoro. Ricordo che un'altra volta giunse, diretto alla signora Perazzini, un pacco di negative.

L'ottavo giurato. Il teste comprese ciò che contenessero le lettere scritte per la Zona?

Severini. Poco o nulla.

Todaro Faranda. In tali lettere si accennava ad un ufficiale di Trapani?

Severini. No.

In seguito però alla lettura della deposizione fatta in istruttoria, il teste conferma tale circostanza.

Todaro Faranda. Chi disse al testimone di recarsi a Napoli in casa Mancinelli?

Severini. Oddone.

Todaro Faranda. Voleva ritornarvi?

Severini. Nossignore. Se ciò sta scritto nell'istruttoria, protesto.

Fra grandi risa l'udienza si toglie alle dodici e trenta.

Seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Messina, 17:

(G. Dominione.) L'udienza viene ripresa alle 2 20.

Il giurato quarto desidera maggiori dilucidazioni dal Severini che introdotto, e interrogato circa l'incarico avuto da Larguerre, dice:

Appendice del SECOLO, 18 Giugno 28

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— I capelli?

— E vi par poco?

— Sì... non c'è che dire... Però... osservo che per un uomo ammesso nel santuario... iniziato ai misteri del camerino... è un gesto molto pudico. Se si fosse trattato veramente di un amante, avrebbe preferite le labbra... che certo non gli sarebbero state rifiutate. Io vi sento sotto un mistero. Che tipo d'uomo era?

— Il tipo dell'uomo che ci ruba il cuore delle donne a cui vogliamo bene: un bel giovine, di forme erculee, dalla folta barba nera... Una cosa sola mi ha colpito... egli portava un paio d'occhiali... così... tra il pastore protestante e un *recordman* per il sollevamento di pesi... Vi assicuro che l'impressione di quella sera me la ricorderò per tutta la vita.

— Ma la sua fisonomia, com'era?

— Io non so se voi siate come me... Quando una persona mi dispiace, non posso stare a guardarla...

— Al contrario, son proprio quelle ch'io considero più attentamente. Gli è che voi, Vaucelles, siete un sentimentale eccessivo. Però bisogna riconoscere che avete buon fiuto, dal momento che avete saputo scoprire Clotilde Davreux.

— Bella gioia!

— Tanto che non ve n'è un'altra ch'io sappia raragonare a lei.

— Dopo quel che v'ho detto?... Dopo quello che v'ho raccontato?

— Dopo quel che m'avete detto... dopo quello che m'avete raccontato!

— Oh! ma è un partito preso, il vostro .. Si direbbe che cerchiate di collocarla come una vostra figliuola!

— Non ho che quindici anni più di lei.

— Come volete dunque ch'io possa accogliere il vostro dubbio, che è quasi ingiurioso per me?

— Non lo potete fare perchè vi manca la buona volontà. Quand'anche continuaste fino a domattina a raccontarmi storielle sul conto di Clotilde, non per questo avrete potuto cambiarla. Io conosco Clotilde meglio di voi. Il suo carattere, in tutte le sue sfumature, l'ho vivo balzante, scolpito nella mia testa.

— Allora bisognerà che vi facciate entrare anche una Clotilde che sussulta, tutta febbricitante, tra le braccia di un bel giovine.

— E questo è proprio quello che non è normale.

— Ah! Larens... finirete a farmi irritare!

— Me ne accorgo bene... Ma pure torno a ripeterlo; in questa faccenda c'è qualche cosa di più di quanto voi dite d'aver visto... Io cercherò... È un problema che mi son messo in capo di risolvere.

— Ne sarò ben felice... Intanto, ditemi un po' che supposizioni fate.

— Oh!... non mi lascio andare che ben di rado a fare delle supposizioni. L'imprevisto ha tanta parte nella vita!

— È quel che dico anch'io!

— Sì... colla differenza che il vostro imprevisto non è il mio. Per me, rifletto che se un carattere può disgregarsi in cento modi diversi, ognuno di questi cento modi deve avere una sua logica imperiosa. Clotilde non sarà mai una donna sleale, e voi, sarete sempre un ragazzo del Nord — i ragazzi più cocciuti — molto intelligente e poco perspicace.

— Vi comprendo... Quello era un uomo, a cui ella s'era stoltamente promessa un giorno, e che ora licenziava a mio profitto...

— E quando questo fosse?

— Clotilde non avrebbe potuto resistere alle mie preghiere, quando la rividi da solo a sola.

— Tanto che l'ipotesi del fantoccetto sacrificato, non m'era nemmeno passata per l'anticamera del cervello.

— Se poteste immaginare, Larens, come questo mistero mi sconvolge, avreste compassione del mio tormento.

— Amico mio... per ora non saprei proprio cosa dirvi. Io non credo assolutamente Clotilde colpevole di un atto di slealtà: ecco tutto... E questo perchè io faccio prevalere la forza di un carattere ad un episodio isolato della vita.

— Ah!... che il diavolo vi porti, Larens! Ecco che tornate a precipitarmi nel dubbio... Non ho veduto mai un pari vostro per negar fede all'evidenza.

— Quello che sembra evidenza a un disgraziato milionario la cui vita si trascina ad evitare d'essere preso al laccio dei vili intrighi dei farabutti che insaziabilmente vanno in caccia di denaro, non può sembrarlo anche ad un Larens dalla modesta fortuna... Ricordatevi di questo, mentre aspetterete il risultato della mia inchiesta.

Durante questo loro discorso il mare era venuto, secondo il suo violento costume, a frangersi rabbiosamente contro le scogliere, tanto che i due amici furono costretti a ritirarsi davanti a quell'impeto furibondo, inseguiti sempre dalle onde, che si andavano man mano assottigliando. Tutto l'oceano ondeggiava, combattuto tra flusso e riflusso: non altrimenti avveniva dell'animo di Vaucelles.

— Larens!... disse: io sono infelice... la tranquillità dei miei giorni... delle mie notti... tutto ho perduto.

— E per guarire di questo male... non vedete altro mezzo all'infuori di quello di sposare Genoveffa Tallec?

Vaucelles trasalì; poi disse calmo e triste:

— Non vedo proprio altro mezzo.

CAPITOLO XI.

Nell'intento di trovarsi vicino a Rune, del quale seguiva le peste, Maurizio era venuto a stabilirsi a Capbreton, in un piccolo porto di pesca, molto fiorente in altri tempi, oggidì quasi dimenticato dalle imbarcazioni.

Anticamente, l'Adour vi immetteva uno dei suoi rami, ma ormai non rimane altra traccia del fiume se non una specie di canale il quale ad intervalli si allarga in più vaste paludi, che a mala pena si riempiono, a quando a quando, di acque piovane.

Lo stagno di Hossegor, che si estende per più chilometri, sotto la sferza del sole cocente diffondeva intorno tristi miasmi di febbre, quando si aprì un vasto canale, largo quasi un centinaio di metri, che lo rese comunicante col mare.

In tal modo, la marea vi giunge maestosamente due volte al giorno, talchè la palude si svuota e si riempie a vicenda, ed il sole rifulge sopra un'acqua profonda, o si frange riflesso da pagliuzze di mica sopra banchi di sabbia.

Il paesaggio presenta, per tal guisa, qualche cosa di selvaggiamente pittoresco e di preistorico che riesce incantevole.

Fratello e sorella s'erano rifugiati in una casettina sulla riva di quell'antica palude. Ogni giorno, quando Maurizio era là, arrivavano passo passo, seguendo il canale, fino a Capbreton per godersi lo spettacolo dell'Oceano; poi se ne tornavano a casa.

Clotilde, mentre lasciava errare lo sguardo sul succedersi delle onde portate dalla risalente marea, prestava orecchio ai racconti che Maurizio le faceva della desolata vita dei forzati, di quell'umido clima, dell'eterno suo sogno di libertà e di riabilitazione che gli dava l'energia per sopportare con animo forte il suo avverso destino, e gli permetteva di resistere al terribile contagio di quell'ambiente, allo sconforto, alla disperazione, all'abbrutimento assoluto.

(Continua.)

— Dovevo andare dagli Ercolessi per ottenere la mercanzia come d'accordo. Non lessi bensì, la lettera di presentazione. Giunto poi a Napoli, mi si presentò un individuo che si qualificò per capitano dei carabinieri, e questo avvenne perchè del mio viaggio avevo informato il console italiano di Marsiglia, indicando anche il piroscafo nel quale mi sarei imbarcato.

Sorgendo un battibecco fra gli avvocati e l'imputato, il quarto giurato esclama:

— Desidero che il testimone risponda direttamente alla mia domanda senza l'intervento dei difensori.

Giuseppe Faranda. Faccia, faccia pure!

Quarto giurato (al teste). Cosa combinò con Oddone?

Severini. Egli mi fece premura di partire presto per Messina e di recarmi a casa dell'Ercolessi per tentare di avere i documenti. Il tentativo andò, come già dissi, male.

Giuseppe Faranda. Soddisfatto il cittadino giurato, domando io al teste, come Oddone potè riconoscerlo.

Severini. Non ricordo.

Giuseppe Faranda. Il console di Marsiglia gli fece intravvedere la possibilità del suo invio in Italia, per indagare gli atti degli imputati?

Severini. No. Venni per incarico di Larguerre.

Quarto giurato. Cosa comprese significassero le pellicole copiate a Marsiglia?

Severini. Nulla; solo che si trattasse di documenti di mobilitazione, ma non me ne intendo.

P. M. Quante pellicole ha lei?

Una ilarità grande, accoglie tali parole.

P. M. (correggendosi). Quante gliene furono date a copiare?

Severini. Un centinaio.

Altro giurato. Provenivano da Messina?

Severini. Lo ignoro.

Todaro Faranda. Stamane il teste non accennò trattarsi precisamente di documenti della mobilitazione. Parlò vagamente di fotografie militari. Come si spiega la sua determinazione di specificare?

Severini. Socchiude gli occhiettini vivi, come per ricordare. Gira un poco il cappello di paglia fra le mani, poi crolla il capo dicendo: — Mah!

Dodicesimo giurato. Il lavoro di copiatura delle pellicole era lungo?

Severini. Occorreva una intera giornata per decifrare qualche parola.

Dodicesimo giurato. Quanto guadagnava?

Severini. Cinque lire al giorno. Ero, per altro, occupato anche in altro modo. Quello rappresentava un diversivo (*Ilarità*).

Quanto alla mia prima andata al Consolato ne fui richiesto e là, mi si domandò se conoscevo Paladini e quale professione costui esercitava. Siccome esitavo a rispondere, il console mi disse: Non fare l'ingenuo, non fingere di cascare delle nuvole! Sai benissimo che è uno spione.

Congedato dopo ciò, Severini, s'introduce il capitano Cesare Oddone, che narra come il 5 novembre 1902 si sia imbattuto nel porto di Napoli, con Severini che il teste facilmente riconobbe possedendone i caratteristici connotati.

Severini. continua il capitano Oddone mi esibì i documenti consegnatigli da Larguerre per concludere l'affare con l'Ercolessi. Vidi così un autografo di Larguerre, una scatoletta contenente le pellicole fotografiche, la fotografia di un documento riservato ed altro. Reputando utile la copia dell'autografo di Larguerre la riprodussi.

Severini si recò in casa di Mancinelli con esito negativo, partendo quindi per Messina dove i tentativi fallirono, benchè tre volte tornasse dagli Ercolessi. La sola signora gli disse: Se Larguerre ha intenzione di trattare venga personalmente. — Per l'altro si sarebbe presto ella recata a Marsiglia col bastimento del capitano Cecchini, ma Severini non volle completamente andarsene a mani vuote. Così telegrafò a Larguerre chiedendo convenzionalmente gli abiti da inverno e gli giunsero cento lire.

Pres. Che diceva la lettera di Larguerre?

Oddone. Presentando il suo nuovo impiegato, metteva in guardia gli Ercolessi da *Pal* cioè dal Paladini.

Pres. E Mancinelli?

Oddone. Il mio unico obbiettivo allora era l'Ercolessi.

P. M. Perchè a Napoli non fece ritornare Severini a casa di Mancinelli?

Oddone. Severini aveva anche l'incarico per la Mancardi, e data la natura degli affari da lui trattati, avevo ragione d'intuire che tale missione potesse compromettere tutto.

P. M. Quando vide il Severini a Napoli, sperò nella riuscita della sua missione?

Oddone. Si trattava di un certo arnese!

Todaro Faranda. Si fecero poi indagini per Mancinelli?

Oddone. Sì, seguirono indagini per ordine del ministro della Guerra, ma la tenenza dei carabinieri di Napoli diede risposte evasive.

Capo giurato. Quando Severini fece al capitano le proposte di traffico, perchè Ercolessi non riferì la cosa ai suoi superiori?

Ercolessi (eccitato). Non la credevo mia missione.

Sorge ora un acerbissimo diverbio fra Todaro Faranda e il P. M.

Todaro Faranda. Nè Ercolessi poteva denunciare il fatto, poichè in Francia era stato ospite di Larguerre.

P. M. Ella, avvocato, anticipa così la discussione.

Todaro Faranda. Ricordo i fatti. Ella anzi continua ad interrompermi, ma non curo il suo sistema.

P. M. Faccia il piacere! Taccia.

Todaro Faranda. Avrò sempre torto, perchè il difensore dell'Ercolessi sono io e non il procuratore generale.

P. M. La invito a ritirare le parole irriverenti per la Corte.

Todaro Faranda. Nulla ritiro.

P. M. Vorrebbe forse elevarsi sino qui?

Todaro Faranda. Vi starei bene.

P. M. No, no, sta troppo abbasso!

Per ricondurre la calma si sospende per cinque minuti l'udienza.

Gli animi si calmano in breve e, riprendendosi, viene richiamato Severini, per un confronto col capitano Oddone, per assodare se un documento come quelli tenuti seco, recava l'indirizzo del Mancardi e di Mancinelli.

Severini. Io non so, signor capitano, forse glielo consegnai?

Oddone sorride insieme al pubblico e Severini se ne va nuovamente.

Avv. Giuseppe Faranda. Disse il capitano a proposito di Mancinelli esservi centinaia di migliaia di persone sospette.

Oddone. Sì.

Viene la volta d'Ida Brancaleoni, ma appena entrata e ancora il pubblico non l'ha osservata a sufficienza per appagar la propria curiosità, che le Parti si accordano per rinunciare alla sua testimonianza.

Pres. Poveretta! È venuta da Pesaro per non dire nemmeno una sillaba!

La Brancaleoni, del resto, non è dolente d'andarsene e lasciando la sala getta uno sguardo indefinibile sulla moglie del proprio ex-amante, il quale sorride pure enigmaticamente.

S'introduce il maggiore dei carabinieri Giusti Mazzini, che depone: Incaricato delle ricerche sulla «moralità» dell'Ercolessi, sospettato di spionaggio, ne ebbi ottime referenze dal suo colonnello. Seppi bensì che il Paladini a Pesaro, non frequentava altri ufficiali, tantochè l'intimità sua con l'Ercolessi aveva ingenerato sospetti che esercitasse lo spionaggio a favore della Francia contro la patria.

Si introduce il tenente del genio Eugenio Quartaroli che nulla sa del processo; soltanto narra che fu intimo di Mancinelli nelle allegre avventure giovanili corse insieme con risultati di carriera poco soddisfacenti.

Il teste racconta con vera arte le pazzie compiute e gli stessi ufficiali superiori presenti si abbandonano alla più schietta ilarità. Todaro Faranda e il P. M. approfittano del generale buon umore per rappacificarsi.

Si ascolta il milanese Sinigaglia Vittorio il quale dice che nello scorso anno frequentando a Messina il caffè Venezia, ebbe occasione di conoscere il Mancinelli colla signora che credeva sua moglie. Ci scambiammo — egli dice — qualche cartolina. Ecco quanto so.

P. M. Come si qualificò Mancinelli?

Sinigaglia. Ingegnere elettricista, residente a Napoli. Ricevetti l'ultima cartolina da Aix-les-Bains.

Il processo viene quindi rinviato a lunedì.

CRONACA

La Scala e l'Esposizione del 1906

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza straordinaria dei palchettisti del teatro «alla Scala» e venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il corpo dei palchettisti desideroso di concorrere — per quanto lo riguarda — alla buona riuscita delle feste per l'Esposizione del 1906, autorizza la sua Delegazione a concorrere nelle spese di esercizio del teatro, quando vi si volesse tenere una stagione straordinaria di non meno di 15 rappresentazioni, per la somma di L. 25,000, o in proporzione, quando il numero delle rappresentazioni fosse minore.».

La delegazione si è poi trattenuta in adunanza per insediare la Commissione stata nominata per l'ordinamento del Museo della Scala.

Essa è riescita composta dai signori: Cambiasi Pompeo — De Guarinoni professor Eugenio — Galli prof. Amintore — Majnoni d'Intignano marchese Achille — Pogliaghi prof. Lodovico — Ricordi Giulio — Tedeschi dott. Achille.

Il convegno dei ferrovieri del "Riscatto"

I delegati del «Riscatto» convenuti alla riunione di Milano, tra ieri ed oggi, hanno condotto a termine i loro lavori.

L'altra sera, esaurito l'argomento riguardante le responsabilità nella non riuscita dello sciopero ferroviario, l'assemblea approvò l'invio d'un telegramma al Circolo socialista di Gonzaga per augurare la vittoria all'onorevole Todeschini nella lotta elettorale di domani.

Gl'intervenuti passarono quindi a discutere il tema 7° dell'ordine del giorno: «I nuovi scopi del sodalizio.»

Il ferroviere Zocchi presenta una pregiudiziale nel senso di inviare la trattazione dell'argomento ad un Congresso generale di ferrovieri; e accenna alle proposte che si dovranno mettere innanzi colà.

1.° Fusione delle attuali organizzazioni in una *unica grande organizzazione*, con un Comitato Centrale *avente unicamente potere esecutivo* e risiedente in una città dell'Italia media.

2.° Decentramento dell'organizzazione, dando sviluppo agli attuali sotto-comitati di agitazione e creandone dei nuovi là dove ancora non esistono.

3.° Indirizzo dell'organizzazione avente carattere puramente sindacalista.

Dopo una lunga discussione l'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea invita il Comitato centrale a voler fare tutti i passi necessari per tenere, in unione ai rappresentanti della Federazione, un Congresso comune onde discutere sulla forma che dovrà avere in avvenire l'organizzazione ferroviaria.»

La seduta di ieri.

Ieri, alle ore 8, i delegati del «Riscatto» si riunirono nel solito salone per l'ultima giornata di discussione.

Presiedeva Asdrubale. Vennero esclusi gli estranei, dovendosi trattare di questioni interne, di provvedimenti, di indennità ai delegati, di stipendi agl'impiegati. Fu stabilito di portare da 6 a 8 lire le indennità ai delegati, sopprimendo ogni rimborso di spese.

L'assemblea rimandò la discussione dei temi 9 e 10 (modificazioni statutarie e bilancio preventivo 1905) al Congresso comune, che avrà luogo quest'anno.

L'avv. Boriosi sollevò la questione del Collegio arbitrale imposto dalla legge. Egli vorrebbe che i ferrovieri manifestassero i loro intendimenti in proposito; ma trova in ciò opposizione da parte di taluni, tra cui il ferroviere Ercole.

Questi propone di non entrare in argomento per il fatto che il Governo e la Camera hanno creduto di imporre il loro pensiero senza interpellare la rappresentanza dei ferrovieri.

E la maggioranza si dimostra proclive ad accettare la pregiudiziale di Ercole, anzi qualcuno vorrebbe che per coerenza i ferrovieri rifiutassero di eleggere i propri rappresentanti nel Collegio arbitrale.

La pregiudiziale, (salvo il rifiuto ad eleggere la rappresentanza) messa ai voti, ne ottiene 42 favorevoli, 7 contrari, 3 astenuti.

Su proposta di parecchi ferrovieri venne approvato anche il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, ritenuto che i rappresentanti eletti quali membri agli Istituti di previdenza debbono in tutto rispondere della fiducia in loro riposta, ritenuto che a tale fiducia alcuni di essi sono venuti meno non aderendo al movimento collettivo dello sciopero scorso, li invita ad avere la dignità di rassegnare il mandato ricevuto».

L'ultimo comma all'ordine del giorno riguarda il bilancio preventivo del «Riscatto» pel 1905.

Dopo la lettura della relazione fatta dal Branconi, il bilancio venne approvato. Le entrate saranno, secondo le previsioni, di 86.000 lire; le uscite di 81.000, comprese le 3500 lire per il futuro Congresso comune. Il capitale attuale del «Riscatto» è di lire 161.800. È depositato a Lugano.

Circa le prossime elezioni suppletorie al Comitato centrale del «Riscatto» fu deciso che i membri attualmente in carica (che sono 36) sieno riconfermati. Quanto agli altri, o mancanti o dimissionari, è dato incarico ai ferrovieri di Milano di procedere alla loro designazione e elezione.

I convenuti infine stabilirono di assistere legalmente la famiglia di un ferroviere testè morto, vittima del lavoro a Venezia, e di un altro in lite con la società ferroviaria, benchè ambedue fossero *krumiri*.

Il convegno è chiuso con l'espressione del voto che, nell'interesse della classe dei ferrovieri, le organizzazioni s'abbiano a fondere insieme e prendano carattere sindacale.

Al tocco ebbe termine l'ultima seduta.

I delegati si riunirono, nel pomeriggio, a una bicchierata alla «Cascina dei pomi».

La proibizione del corteo per Mazzini.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 17:

(*Norsa.*) I deputati del gruppo parlamentare repubblicano, hanno presentato alla presidenza della Camera l'interrogazione seguente:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'Interno sulle ragioni per cui l'Autorità politica di Milano ha proibito il corteo popolare che, domenica 18 corr., doveva recare corone commemorative alla lapide che ricorda il soggiorno in Milano nel 1848, di Giuseppe Mazzini.

«*De Andreis, Comandini, Campi, Numa, Gaudenzi, Valeri, Gattorno, Socci.*»

LE MORTALI DISGRAZIE D'IERI.

Verso le 4,30 del pomeriggio di ieri, nella casa in viale Romana n. 13, dove parecchi muratori alle dipendenze del capomastro Belloni lavorano da qualche tempo, avvenne una gravissima disgrazia.

Il manovale Angelo Erba, di 15 anni, si trovava nel cortile, quando ad un tratto mandò un grido acutissimo e cadde svenuto nel proprio sangue.

Un grosso cuneo di legno, caduto accidentalmente da un'impalcatura del secondo piano, l'aveva colpito alla testa, fratturandogli la volta cranica e ferendolo gravemente all'occhio sinistro.

In suo aiuto accorsero i compagni di lavoro, due vigili urbani e alcuni pompieri della stazione di porta Romana con una lettiga.

Il povero Erba venne tosto trasportato al padiglione Litta, dove giunse in condizioni disperate ed in preda a commozione cerebrale.

*** Ieri stesso la bambina Maria Gerloni, di 10 anni, abitante in via Scarlatti, 20, mentre stava giocando, cadde dalla ringhiera del primo piano della propria abitazione, riportando contusioni e ferite gravissime, nonchè la frattura del braccio sinistro. Dopo le prime cure avute alla guardia medica di Porta Venezia, venne trasportata all'Ospedale Maggiore.

Fattorino che scappa con 37 mila lire.

Da un anno circa, al servizio della ditta Fratelli Zoia, che ha il suo negozio di bozzoli in via Zebedia 6, trovavasi come fattorino tal Edoardo Figini d'anni 29. Il Figini non aveva mai dato occasione di dubbii sulla sua onestà, anzi, più volte aveva dimostrato di essere fedele a tutta prova.

Ier l'altro mattina egli ebbe l'incarico di recarsi dal banchiere Strada in via Manzoni 5, a ritirare 37 mila lire, che doveva poi portare alla Banca d'Italia per convertirle in due vaglia, uno di 22 mila e l'altro di 15 mila lire.

Il Figini ritirò infatti la bella somma dal banchiere Strada, ma non si fece vedere alla Banca d'Italia, nè diede più notizia di sè ad alcuno.

La scomparsa sua fu denunciata all'autorità di P. S., la quale ora dà la caccia al fattorino infedele, che certo, a quest'ora, avrà passato il confine.

IL RACCAPRICCIANTE SUICIDIO
d'un inserviente postale.

Ci scrivono da Busto Arsizio:

Presso il nostro ufficio postale, in qualità d'inserviente, era occupato tal Giuseppe Beniamini, d'anni 31, ammogliato e padre di due figli in tenera età.

Il Beniamini aveva lasciato l'antico impiego di fattorino telegrafico, credendo di migliorare la propria posizione finanziaria. Ma la realtà non corrispose alle speranze, anzi lo stipendio si assotigliò sempre più.

Il Beniamini per questo fatto si accasciò grandemente, e pensò di finirla con la vita. E ieri infatti egli mise in atto il triste proposito, in modo veramente orribile.

Approfittando dell'assenza della moglie e dei figli, lo sciagurato si chiuse in casa, e con un grosso coltellaccio si squarciò il ventre. Colle mani poi egli si strappò gli intestini tagliuzzandoli ferocemente fin che ebbe forza con le forbici.

La moglie lo trovò cadavere in un lago di sangue, e col corpo così atrocemente straziato!

L'impressione per l'orrendo suicidio è enorme.

I TRENI «EXPRESS»
Milano-Losanna-Parigi.

Abbiamo da Domodossola, 16:

Coll'apertura della linea del Sempione alle corse progettate e che saranno istituite appena la linea andrà in esercizio sarà aggiunto un *express* Milano–Domodossola–Briga-Losanna che costituirà la più diretta e celere comunicazione fra il lago Lemano e la capitale lombarda.

Questo *express* che a Losanna si raccorderà colla linea Pontarlier-Digione-Parigi impiegherà 3 ore fra Domodossola e Milano, compreso però il tempo per le visite doganali.

L'attuale *express* Parigi-Losanna sarà pure conservato e prolungato fino a Milano.

Così gli *express* del Sempione saranno due.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 746.9.
Tem. c. med. +21°.0, mass. +28°.6 min. + 14.0
Umidità relativa media 63 0[0.
Venti dominanti: ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

I danni delle pioggie in Ungheria.
Undici morti.

Telegrafano da Budapest, 16:

Nella parte orientale della contea di Szatmar una pioggia torrenziale ha cagionato gravi danni.

Parecchie case sono crollate.

Undici persone sono morte.

I danni ai seminati ammontano a circa un milione di corone.

ECO DEI TEATRI

La stagione italiana a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

I giornali pubblicano la seguente lettera che Camillo Saint-Saëns ha diretta al signor Edoardo Sonzogno, per la chiusura della stagione lirica italiana a Parigi:

«*Caro Sonzogno,*

«Domando scusa, mio caro amico, a voi e alla brillante falange dei vostri compositori, di non avere presenziato abbastanza alla vostra bella campagna alla quale io avrei voluto portare un concorso più attivo.

Il destino non lo ha voluto.

Non credete per questo che io mi sia disinteressato, durante i pochi giorni che io ho passato a Parigi: benchè occupatissimo, io ho ripetuto a tutti gli echi quanto io penso di queste opere così interessanti, così vive e teatrali per le quali l'alto interesse, a mio avviso, resta nella reazione che esse esercitano contro la tendenza al teatro mistico e anti-drammatico.

«Pur impiegando dei mezzi nuovi sono delle opere audaci, e francamente italiane nel loro modernismo. Poco importa che esse siano combattute, poco importa che esse non siano pienamente perfette. Che cosa dunque è perfetto? Esse tracciano un solco luminoso.

«*Camillo Saint-Saëns.*»

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sull'arrivo degli anarchici pericolosi a Napoli.

17 giugno, *ore 4 pom. — (Norsa.)* L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica:

Un giornale di Napoli pubblica notizie sul prossimo arrivo in quel porto di due anarchici pericolosi, imbarcatisi a Nuova York sul piroscafo *Pannonia* o segnalati alla nostra polizia come mandatari di un complotto, ordito a Patterson contro il re d'Italia.

Per nostre informazioni tali notizie non ci risultano esatte, epperò inclinamo a credere che si tratta piuttosto di una voce sensazionale ed esagerata, in merito alla quale non è mai superfluo raccomandare la maggiore cautel

17 giugno, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Intorno all'arresto dell'avvocato Viola si hanno i seguenti particolari.

L'avv. Viola, da varie settimane riprese la pubblicazione del suo giornale *Il Mezzogiorno.*

Nei primi numeri egli accennò a qualche casa di giuoco e specialmente a quella Palladini. Pare che Viola facesse sapere anche personalmente a Palladini, che avrebbe iniziata la campagna contro lui, se non sborsava qualche migliaio di lire e pare che Palladini ne sborsasse 200.

Dopo qualche giorno si presentò a Palladini un tal Mezzetti, chiedendogli le altre 800 lire.

Palladini, ieri si recò a casa del Viola con 200 lire entro una busta preparata dalla Questura con biglietti controsegnati, che il Viola accettò, con la promessa che lunedì, gli avrebbero portate le altre 600.

Appena uscito il Palladini, entrarono nello studio del Viola il commissario Venzel e vari agenti che sequestrarono il denaro arrestando il Viola.

Ieri sera, poi, venne arrestato in un caffè di piazza Firenze, un altro individuo implicato nella losca faccenda.

Il suicidio d'un usciere del Vaticano.

Si è suicidato, gettandosi dalla finestra, Agostino Mandola capo usciere della segreteria di Stato in Vaticano.

La causa del suicidio è stata una malattia incurabile.

Tassa di bollo per gli atti giudiziarii.

17 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)* L'on. Baccelli Alfredo ha presentato un'interpellanza al ministro delle Finanze, sulla necessità di provvedere affinchè le tasse di bollo per gli atti giudiziari, siano meglio proporzionati alla entità degli oggetti delle liti.

Il regolamento della Camera.

Stamane, presieduta da Marcora, si è adunata la Giunta pel regolamento.

Brunialti riferì sulle proposte di riforme presentate in questa e nelle precedenti legislature, richiamando i precedenti della Camera italiana e dei parlamenti esteri. Si deliberò di non accogliere la proposta di Lucchini Luigi circa i limiti alle interrogazioni. Si accolse la proposta Fracassi per dare maggiore autorità alle interpellanze e quella di Rampoldi e di Romussi per vietare ai membri del parlamento di patrocinare avanti alla Giunta delle elezioni e di non ammettere che i membri della Giunta stessa possano rassegnare le dimissioni.

Sulle proposte di Sinibaldi e di Montagna circa le domande di autorizzazione a procedere, si deliberò di fare indagini sui sistemi seguiti da altri parlamenti.

Giunta del bilancio.

Si è adunata la Giunta generale del Bilancio ed ha approvato le seguenti relazioni:

Progetto per le pensioni agli operai delle saline, relatore on. Carmine;

Sistemazione degli assistenti postali-telegrafici, relatore on. Aguglia;

Spese per i giudizi innanzi alla Corte dell'Aja, relatore on Pellecchi;

Maggiori assegnamenti sul bilancio della Marina, relatore on. Ferrero di Cambiano.

Dopo breve discussione sulla relazione Tecchio, riguardo alle spese relative alla Commissione reale ferroviaria, alla quale prendono parte gli onorevoli Saporito, Giusso, Tecchio, Bertolini e Cottafavi, la relazione stessa è approvata.

La medaglia triestina a Roma.

Il facente funzione di sindaco Cruciani-Alibrandi, dopo aver accettato la medaglia carducciana offertagli dai triestini, ne ha riferito alla Giunta municipale, la quale, con speciale deliberazione, ha confermato l'accettazione della medaglia rispondendo con vivi ringraziamenti ai donatori.

La medaglia sarà posta nel Medagliere Capitolino.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Francia e Germania.

Ci telefonano da Parigi, 17:

((E.) Il *Gaulois* di stamane pubblica una lettera importante firmata «Un informato» nella quale si afferma che giorni sono è venuto a Parigi Henckel De Donnersmark incaricato di trasmettere, ad una importantissima personalità del mondo ufficiale francese un segreto avvertimento.

Il principe Henckel avrebbe dichiarato che non è la sola questione marocchina che preoccupa l'imperatore Guglielmo, ma tutta una serie di incidenti nei quali Delcassé ebbe a dimostrare il suo malanimo verso la Germania.

Avrebbe poi aggiunto che la pretesa *entente cordiale* con l'Inghilterra non aveva un sincero scopo pacifico, ma mirava all'isolamento della Germania prima, e a preparare una aggressione dopo.

La questione marocchina ha fatto traboccare il vaso.

Il *Gaulois*, dopo essersi dilungato sulla questione, conclude dicendo che se si è sottoscritto con l'Inghilterra un trattato formale non si può lasciar protestare la firma della Francia, ma se vi sono coll'Inghilterra impegni riguardanti il solo Marocco, bisogna che la Francia approfitti dell'*entente cordiale* per ottenere dall'Inghilterra la cooperazione ad una politica veramente pacifica.

L'*Intransigeant* pubblica anch'esso un articolo in proposito nel quale si afferma che la Germania vuole la guerra, e che vi sono delle intenzioni di portare il principe Vittorio Napoleone sul trono di Francia! La Germania naturalmente sarebbe a ciò favorevole!

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 17 giugno.

MILANO	45	57	12	49	34
BARI	30	51	16	8	65
FIRENZE	64	32	38	27	8
NAPOLI	56	44	22	73	78
PALERMO	80	45	69	15	62
ROMA	10	72	49	51	64
TORINO	71	76	72	54	27
VENEZIA	26	11	73	87	71

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza**, **visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **Cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

MOBILI Il più completo grande impianto del genere, corredato di speciali riparti per la lavorazione meccanica del legno - la lisciviatura e stagionatura elettrica - la tappezzeria - la scultura - l'intarsio - la doratura - la Vernis Martin - la pittura, ecc.
Fonderia propria pei bronzi decorativi - pittura e quanto è inerente all'ammobigliamento.

CARLO ZEN
Amministrazione e grandioso deposito di tutti i proprii prodotti con esposizione di ammobigliamenti completi di lusso e semplici nella sede dello Stabilimento in
Prolungamento di Via Nino Bixio
Succursale: Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

Istituto aeroterapico di Milano
per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio,
Via Bossi, 4 - Milano - Telefono 91-25
Cure speciali e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della pertosse (tosse asinina) dell'anemia, della clorosi della obesità, del diabete, ecc., ecc.
— **Aperto dalle 10 alle 17.**

CLAUDIA
il tipo più delizioso delle acque minerali digestive da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni. 3

Guardiamoci
dal **Sublimato** che penetra nei tessuti e avvelena il sangue causando fenomeni gravi e complessi: il **Lisolo**, l'**Acido Fenico**, la **Creolina** puzzano e sono caustici: soltanto il
LYSOFORM
è l'unico disinfettante energico, non velenoso, non caustico, di grato odore e **potentemente deodorante** guarisce rapidamente piaghe, ferite, infezioni e perdite d'ogni natura; distrugge i parassiti, risana gli ambienti, non macchia e non corrode.
Ottimo nell'igiene pubblica.
Prezioso nell'igiene privata.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano** - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*
Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

Nello studio del Notaio Dr. Cesare Gallavresi Via S. Paolo 8 Milano, trovasi in vendita — possessione di mq. 235,550 — sita nel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia, da cedersi in un sol lotto al prezzo di L. 2.30 al mq. con comodità nel pagamento.

PASTIGLIE DI VICHY.
Sovente si ha torto di trascurare i piccoli disturbi causati da una digestione lenta e difficile, disturbi che si possono così facilmente guarire con alcune *Pastiglie Vichy Etat*, vale a dire di quelle pastiglie fabbricate col sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese e che si vendono esclusivamente in cassette metalliche colla marca *Vichy Etat*. 5

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi a bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Officina Farmaceutica **Cav. Colombo**, via Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il
DIABETE

GUARIGIONE GARANTITA
delle **EMORROIDI**
L'**Unguent. Pazo** guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse sieno. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Rober e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Tappeti
Biancheria
da Uomo
e Neonati
Corredi
da Casa e
da Sposa
Filiali in
MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. 1

LA TRISTEZZA DEI BAMBINI
Tristezza indica malattia.
Le Pillole Pink, medicamento per bambini.
Un esempio fra mille. La signorina Elisa Vigna, bambina di 13 anni, era sempre triste. La poveretta era minata da una forte clorosi. Prese le Pillole Pink e guarì; ora, come lo scrive il padre, è allegra e vive svelta come un augello.
Il signor Vigna Francesco, Guardia Urbana, Via Forni, 47, Savona (Genova), scrive:

Signorina Elisa Vigna guarita colle Pillole Pink
«Mia figlia Elisa era da qualche tempo affetta da clorosi e ciò l'aveva assai indebolita, disgustata, resa nervosa, pallida, spossata e triste. Le facemmo seguire la cura delle Pillole Pink e presto ne risentì serio sollievo. Le forze le tornarono, e con le forze l'appetito, il bel colorito al viso, le sue regole divennero abbondanti e regolari ed essa tornò allegra e svelta come un augello. Ora, completamente guarita, sorveglia con amore i lavori domestici e non si duole del più piccolo male.»
La prima questione.
Perchè sei triste? Soffri? Ecco ciò che si chiede subito ad un bambino il quale non gioca. La madre, il padre, col loro buon senso, la loro esperienza, comprendono bene che il bambino, non può essere abitualmente triste se non quando soffre. Per le persone grandi, la cosa è diversa. Le preoccupazioni, le noie, gli affari possono rendere triste il nostro carattere senza che la salute sia alterata, benchè a lungo andare anche ciò possa succedere. Il bambino non ha nè preoccupazioni, nè noie, nè affari. Non ha che quattro cose da fare: bere, mangiare, giocare, dormire, e lavorare un poco. Se non gioca, vuol dire che soffre. Dunque, se i vostri bambini non giocano, se sono tristi, interrogateli con insistenza, scoprite di che soffrono; nove volte su dieci vi descriveranno i sintomi dell'anemia e da voi stessi vi accorgerete che sono pallidi, hanno gli occhi cerchiati ed infossati e non mangiano. Il caso, curato a tempo, non è grave. Date loro le Pillole Pink e in breve ricupereranno la salute e quindi la gaiezza. Voi avrete ricuperata la tranquillità. Le Pillole Pink sono indispensabili ai bambini sofferenti per la crescenza. Esse danno loro del sangue, procurano l'appetito, e perciò restituiscono rapidamente le forze. Anzichè deperire essi «profittano» secondo l'espressione consacrata dall'uso, cioè si sviluppano normalmente.
Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, debolezza nervosa, Danza di S. Vito. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 16 il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

CONFRONTI.
Questi sono le pietre di paragone per stabilire veramente la superiorità di un medicamento, come del resto di ogni altra cosa o persona. Ma questi confronti debbono esser fatti all'infuori di ogni ingerenza, pressione o influenza degli interessati.
«Ho dato l'*Esanofele* (preparato antimalarico della ditta Bisleri di Milano) a un contadino malarico di 34 anni. Mentre coll'uso del bisolfato di chinino ogni 4 o 5 giorni, dopo sospesa o semplicemente diminuita la dose, si riproduceva la febbre, con l'*Esanofele* non più è riapparsa, anzi il malato ha perduto il colorito terreo ed appare totalmente ricostituito.
E di simili attestati spontanei non sollecitati, se ne contano a centinaia, e questi veramente fanno fede, più che i sistemi di esperimenti, le cui statistiche vengono spesso adottate a seconda del desiderio e dell'interesse di chi le pubblica.

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia.**
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6891 premi da L. **125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000**, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 17 giugno, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata più calmi ed anche la Rendita fu ceduta a 106 50 fine mese.

Le Terni, dopo aver raggiunto il 2450 declinarono a 2442, le Italo Americane da 579 a 576. Vizzola da 1420 a 1410 e le Armstrong da 560 a 547.

Cambi immutati.

Comparvero nella riunione ufficiale d'oggi le azioni della Distilleria Vittone, le quali ebbero transazioni tra il 120 ed il 125.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 35 »	— —
	f. m.	106 50 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	780 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	489 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1183 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	850 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	356 — »	— —
Id. Edison	»	871 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2442 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	434 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1596 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	343 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	547 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	172 — »	— —
Id. Ferriere	»	271 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	374 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	576 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	351 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	363 50 »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	524 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 85 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.27
Id. id. 3 0[0 .	98,75	Banca Ottom	607,00
Rend. Italiana	106,45	Argento	99,00
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	725,00
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez . .	4525
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi .	134.00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	88,70	Rendita Russa	75.60
Banca di Parigi	1396	Rend. Portogh.	68.50
Tunisine . . .	—,—	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,40	R. Serba 4 0[0	80.75

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,52 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1185,00 — Banca Comm. 850,00 — Credito Ital. 603,00 — Merid. 779,00 — Medit. 489.00 — Navig. Gener. 491,00 — Raffin. Zucch. 431.00.

Borsa di Roma.

Roma 17, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,55 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,25 -[- — Banca d'Italia 1184,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 780,00 — Acqua Pia 1715,00 — Gas 1484,00 — Condotte d'acqua 412,50.

Borsa di Torino.

Torino 17, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,55 — Id. 3 1[2 0[0 102,40 — Medit. 489,00 — Merid. 789.00 — Banca d'Italia 1185.00 — Banca Comm. 850,00 — Credito Ital. 603,00.

MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria 16. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 10.985 lire 2.60 a 3.62, media l. 3.303.

Acqui, 16. — Venduti cg. 1500. Chinesi da L. 2.80 a 3.60.

Bologna, 16. — Venduti cg. 920, gialli sup. da lire 3.40 a —, comuni 2.95 a 3.25, gialli inferiori 2.55 a 2.90.

Brescia. 16. — Il bel tempo valse ad animare un poco il nostro mercato bozzoli. Quest'oggi vi fu buon concorso di negozianti, mediocre di produttori.

Vennero vendute due partite di incrociati chinesi, la prima di circa cg. 500 e l'altra di 213.50 a L. 3.30 al cg.

Buggiano, 16. — Gialli di razze indigene e loro incroci sup. Kg. 22.386 L. 3.25 a 3.45, medio —, comuni cg. 14.948 da 2.80 a 3.20 medio —, inferiori cg. 1630 da 2.55 a 2.75 medio —. Poche e speciali partite sono state pagate L. 3.50. Totale della giornata cg. 38.964, totale a tutt'oggi cg. 101.294.

Cologna Veneta, 16. — Venduti giallo puro cg. 4700 L. 3,15 a 3.45; incroci bianco-gialli di razze europee cg. 2980 da 3,— a 3.30: incrocio cinesi cg. 7850 da 3,25 a 3,55. Totale cg. 15.530.

Como, 17. — Questo mercato con annesso essicatoio, verrà aperto martedì pross. 20 corr. e continuerà nei giorni 24 e 27, 1, 4, 6, 8 luglio pross., dalle 8 alle 1 p. Alle migliori partite di bozzoli non inferiori a ch. 50, presentate sul mercato dai piccoli produttori, verranno assegnati i soliti premi in denaro.

Cremona, 14. — Pesati cg. 474.— per l'importo di L. 1.425, 65. media 3.006.

Faenza, 15. — Nostrana gialla chilog. 2082 L. 2.50 a 3.75, medio 3.384, venduti a tutt'oggi cg. 2527,20.

Lucca, 16. — Superiori chilogr. 1150 da lire 3.40 a 3.60. comuni id. 700 da 3.20 a 3.30. inferiori id. 150 da 3.— a 3.15. Totale chil. 200,0

Lugo, 15. — Cg. 1.467,85.

Totale a tutt'oggi cg. 2.020.57.

Indig. prima qual. mass. 3.35 — med. 2.60 — min. 3.208 — ade. 3.208.

Venduti a prezzi di rapporto cg. 159.45.

Adequato generale L. 3.176.

Firenze, 15. — Il nostro mercato ha scarsa importanza. Oggi si pagarono per le prime qualità L. 3.20 a 3.25, per le seconde 2,70 a 3.15.

Mantova, 16. — Chilogr. 45.000. Gialli da lire 3.— a 3.20, incrociati chinesi 2.80 a 3.40.

Ravenna. 16. — Venduti cg. 45.020 ed a tutt'oggi cg. 119.20.

Mass. 3.10 — min. 2.— — Medio 2.64.

Pisa, 15. — Venduti cg. 500. Nostrani da L. 3.20 a 3 35.

Racconigi, 16. — Venduti chilogr. 700 — gialli da lire 2.70 a 3.40.

Reggio Emilia, 16. — Venduti chilogr. 822 gialli da lire 2.89 a 3.30, media 3.13, cg. 230 chinesi da 3.10 a 3.25, media 3.14.

Stradella, 16. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. chilog. 1723 da lire 3.25 a 3.45 — medio 3 327 — comuni chil. 1058 da 3.— a 3.30 — medio 3.120 — infer. chilog. — da — a — medio —, totale cg. 2781.

Vicenza 17. — Bozzoli gialli puri L. 3,35 a 3.60, incrociati 3.10 a 3.40, cinesi 3.35 a 3.65.

Voghera, 16. — Chilogr. 2585 chinesi nostrali e loro incroci sup. da L. 3,45 a 3,80. medio 3,542; comuni chilogr. 24.349 da L. 3,05 a 3,40, medio 3,253; infer. chilogr. 2278 L. 2,60 a 3.—, medio 2,918, complessivo 3.252, progressivo 3.175.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 giugno.

Langini Giovanni 60, bott., v. C. Smonetta 15.
De Togni Anna 15, v. Palestina 46.
Bevilacqua Giovanni 62 tornitore, via Goito 2.
Ghezzi Angelo 73 calzolaio, via Torino 29.
Bordoni Rosa 21 servente, via P. Colletta 6.
Crespi Luigi 24 meccanico, Parabiago.
Brigatti Margherita 36 cont., Velate Milanese.
Gusmano Pietro 72 med., via S. Carpoforo 7.
Fasini Francesca m. 1, Brefotrofio.
Consenti Consuela m. 1, Brefotrofio.
Adeltani Adelaide 2, Brefotrofio.
Barozzi Giovanna g. 25, Brefotrofio.
Tosi Cesare 4, corso S. Gottardo 20.
Bottelli Anna 60 casalinga.
Jametti Teodosio 5, via Commenda 11.
Bottigiola Maria 15 operaia, via Galilei 41.
Conti Cesare 62 negoz., via P. Umberto 5.
Ballio Antonia 80 cas., via Molino Armi 3.
Bazzoni Clementina 43 cas., via Nino Bixio 15.
Preda Angelo 64 carrett., via Bramante 23.
Bini Giuseppe m. 6., piazza Vetra 11.
Gerli Ettore 32 ginnasta, via Anfiteatro 20.
Minunzio Pietro 64 custode, piazza Scala 3
Boldorini Carolina 25 m. e., via Borgonovo 26.
Cattaneo Anna 63 agiata, via C. Correnti 3.
Valtorta Giuseppe 82, Rip. S. Cristoforo 119.
Gallizzi Luigia 5. via Mazzini 7.
Boriani Elvezia g. 18, corso Garibaldi 6-8.
Riboldi Amedeo 1, via Manuzio 7.
Olivieri Carolina 67 cas., via G. Pepe 36.
Colombo Rosa 83 cas., via P. Sarpi 46 A.
Barbati Rosa 75 domestica, v. P. Umberto 10.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite 24.

Leggere in 6.a pagina l'interesantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVISSIMO sarto cerca lavoro in giornata. B. A., Pioppette, 7. 19649

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 19693 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19693

EX CARABINIERE, ex controllore tram trentenne cerca posto ovunque guardia-caccia, bosco o terreni. Scrivere Mauri, Posta, Milano. 19837

SARTO tagliatore pratico trentaseienne desidera occuparsi in Italia, buone referenze, disposizioni. Scrivere A. Zani, 118 Haselburg Road Upper Edmonton, Londra. 18970

TESSITURA, Giovane ventiduenne, libero militare, diplomato in tessitura, già fatto pratica, cerca posto come tecnico, o volontario. Ottime referenze. Scrivere Cassetta G. 55, Haasenstein e Vogler, Milano. 19815

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE giovane abile, occuperebbesi ingegnere lavori edilizi. Miti pretese, concede mese prova. - Scrivere B. S., posta Milano. 19531

GIOVANE ventiduenne occuperebbesi come fattorino seria Ditta o Studio, serissime referenze. Scrivere Cassetta G. 57 Haasenstein e Vogler, Milano. 19853

REGALO 100 chi procurami posto magazziniere, esattore, posto fiducia seria ditta ottime referenze e piccola cauzione. Scrivere cassetta 31 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19611

TEDESCO conoscendo perfettamente italiano, inglese, francese, stenografia, contabilità cerca posto in casa commerciale seria. Ottime referenze: Q. 7704 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 19845

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. E 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 18919

VENTIDUENNE calligrafo occuperebbesi seria ditta. Miti pretese. Concedo 15 giorni prova. Scrivere B. R., Tre Alberghi, 2, Milano. 19533

VENTIDUENNE conoscenza articoli cartoleria tipografia occuperebbesi seria ditta commesso magazziniere. Miti pretese. - Cauzione. Concede 15 giorni prova. - Scrivere B. S. Tre Alberghi, 2, Milano. 19535

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

CAMERIERA abile ricercasi subito da famiglia signorile residente di continuo in campagna. Indispensabili referenze ogni riguardo ampiamente soddisfacenti, massima attendibilità. - Scrivere Davicini, Lesa, Lago Maggiore. 19823

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CASA industriale tedesca cerca provetto contabile e cassiere. Indispensabile conoscenza lingua tedesca ed italiana. - Cauzione offerta dettagliata. Indirizzare Cassetta 51 G, Haasenstein e Vogler, Milano. 19733

CASA commerciale cerca giovinetto conosca primi lavori studio, tirocinio un mese primo stipendio 30 aumentabili, posta 8765. 19865

CASA seria cerca corrispondente contabile serio, conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco, possibilmente macchinografo. Indispensabili pretese, referenze. — Ginepro, Posta, Milano. 19334

CERCANSI abili ricamatrici a macchina Korpely, Raimondi, via Medici, 17. 19825

CERCANSI per provincia Milano seri, attivi piazzisti ramo pubblicità. Rimunerative circa 200 mensili. Schiarimenti rivolgersi Foschini, corso Magenta, 78. 19390

CERCANSI subito mezzane sarte. Rivolgersi sorelle Baruffi. Lazzaro Palazzi, 5. 19332

CERCASI come fattorino, giovinetto quindicenne di bella presenza. Rivolgersi alla Ditta Cassani, coiffeur pour dames, via Silvio Pellico, 14, Milano. 19813

CERCASI garzone quindicenne per magazzino seterie che abiti paraggi Monforte, retribuzione. Scrivere Saglioni, 27, viale Vittoria. 19869

CERCASI piazzista pratico del ramo di carta per Milano e Provincia a condizioni assai vantaggiose, ma inutile presentarsi senza serie referenze e cognizioni dell'articolo e clientela relativa. Offerte in iscritto pregasi dirigere fermo posta N. 10 V. 19364

CERCASI urgentemente abile lavorante sarta finita. Rivolgersi, Via Nerino, 10. 19809

CERCASI abile meccanico pratico cicli e motocicli. Offerte con referenze, Mario Gentile, Tortona. 19206

CERCASI capo fonditore ed abili modellisti per fonderia ghisa malleabile. Inutile presentarsi senza buoni requisiti. — Gagliardi, Solferino, 22. 19035

CERCASI abile piazzista pratico provincia Como. - Rivolgersi Chiaravalle, 16, Giordani Vincenzo. 19743

CERCASI abile stampatore bromuro. - Fotografia Montabone, Piazza Durini, 7, Milano. 19477

CERCASI giovane italiano, abile corrispondente tecnico francese, inglese, tedesco. Offerte Casella postale 377, Milano. 19589

CONFETTIERI provetti sono ricercati dalla fabbrica per la produzione del cioccolatto ed affini Ditta Fongaro e C. di Schio. 19723

COOPERATIVA internazionale ricerca gerenti negozi generi alimentari per Italia e Svizzera. Accettansi persone serie volonterose, anche signorine. Scrivere dettagliatamente casella postale, 410, Milano. 19757

FERRAMENTA. Giovane diciottenne, modeste pretese pratico ferramenta troverebbe impiego presso industriale milanese. Offerte dettagliate con domanda stipendio casella 859. 19112

FERROVIA secondaria cerca giovanetto apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Piccola retribuzione. Offerte Cassetta 96 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19360

FOTOGRAFIA cerca abilissimo ritoccatore negativi, stampatore bromuro. Corso Garibaldi, 2. 19665

MINIATRICI Cartoline, ottima retribuzione, cercansi da Stabilimento Riccardi. Corso Buenos-Ayres, 48, Milano. 19187

OROLOGIARI. Cercansi abili lavoranti rimontare orologi Roskopf lavoro stabile. Offerte Niccola Innocenti, Vacchereccia, 2, Firenze. 19841

PIAZZISTA cercasi articolo grande consumo. Primarie referenze, Portinaio Rovello, 5. 19861

PROVETTO incisore su acciaio per stampi piccola argenteria cercasi. Dirigere Offerte senza presentarsi. — Segre, Marzano e C., Vercelli. 19372

VENDEUSE. Offresi ad abilissima Vendeuse da primaria casa confezioni da signora ottima e seria posizione. Occorre bella presenza e documenti ineccepibili comprovanti la capacità e serietà della concorrenza. Indirizzare offerte entro otto giorni H 7147 G, presso Haasenstein e Vogler, Milano. Le domande che non fossero prese in considerazione saranno colla massima segretezza restituite. 19349

VIAGGIATORE cercasi da importante casa colori, vernici di Milano. Ottime referenze, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 40 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 18860

VIAGGIATORE piazzista per Cartelli Reclame in fotografia cercasi da importante stabilimento. — Scrivere Cassetta 82 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19226

VIAGGIATORE pratico articoli illuminazione gas, luce elettrica, cercasi. - Primarie referenze. Scrivere casella postale, 508, Milano. 19859

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata possibilmente con pensione è ricercata da professionista per primo luglio in Corso Loreto o adiacenze. Indirizzare condizioni a casella postale 587, Genova. 19761

PROFESSORE Hermann, proprietario Haus Oranien, Godesberg, (Reno), Germania, riceve stranieri, soggiorno graditissimo. Istruzione. Scrivere francese. 18978

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE dizione italiana, e scena, offresi per artisti lirici forestieri. G. E. posta. Milano. 19807

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali piazze serissimi rappresentanti nuovo articolo patentato grande successo. Guadagno L. 6, 12 giornaliere. — Scrivere Exploitations Nouvelles, Poggiale 23, Bologna. 19551

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTO cercasi locale industriale anche da costruire 250 mq. coperti con corte annessa forza 8-10 cavalli elettrica o vapore, vicinanze Milano e ferrovia. — Scrivere posta 1050. 19243

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

APPARTAMENTINI 3 locali disimpegnati 29 giugno, gas, luce elettrica, acqua potabile. - Castel Morrone, 2 — (Corso Indipendenza). 18967

CEDONSI 6 locali mobigliati permesso subaffitto. Scrivere Sgalari. Via Larga 28. 19805

CORSO Venezia 82. Affittasi presente appartamento signorile 7 locali, acqua potabile, gaz, luce elettrica, 19849

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

VALL'INTELVI Casasco. Affittansi 7 locali ammobigliati, giardino, stagione estiva. Rivolgersi portinaio. Via Pinamonte da Vimercate, 4. 19887

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teulié, 2, Milano. 18844

VILLA mobigliata presso Erba, salubre posizione, acqua sorgiva perenne, scuderie, rimessa, rustici da vendersi od affittarsi. Dirigersi signor Reina Battista, Erba. 19208

VILLA occasione Brianza acquisterebbesi contanti. Prof. Bonora, Morigi 7, Milano. 19352

VILLEGGIATURA Castiglione Olona appartamento mobigliato con giardino 50 minuti da Milano ferrovia Nord Stazione Venegone Castiglione. Dirigersi Clerici Piazza Macello 21. 19793

VILLETTA bellissima otto locali giardino e Darsena, vista splendida, due minuti approdo battelli vapore Pognana Lago Como. Vendesi prezzo occasione. Portinaio, Viale Venezia 4, Milano. 19453

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULE occasione, buono stato, tiraggio 300 400 kg. cercasi. Offerte Marazzi, Manzoni 20. 19366

CANI cuccioli levrieri russi vendere. Venga, Via Felice Cavallotti 8 19338

CAVALLINA sincera veloce, charrette finimento complessive lire 495. Barzetti, Via San Damiano 24. 19829

CERCASI trasmissioni usate con relativi supporti. Fermo Posta Pizzo 26. 19867

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce superfice 3×2 altezza 3,50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile Via Lambro 14, Milano. 19811

FURGONCINO a mano cercasi d'occasione. Dimensioni e possibilmente fotografia all'indirizzo A. Prada, Officina d'incisione, Genova. 19759

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18895

PHAETON vendesi, cambiasi brum o vittoria. Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 19300

QUADRI olio di Daniele, Ranzoni anche se ritratti, acquisterei. — Casella postale 83, Milano 4326

SERRAMENTI e stipiti porte bellissimi, camini marmo, spogli diversi, vendonsi occasione. Via Romagnosi 1, Milano. Chiedere portinaio. 19729

VENDESI contanti mobilio Albergo Ristorante Stallazzo « Formentone », Via Pontaccio 9. 19428

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO negozio mercerie manifatture cedesi città Lombardia facilitazioni pagamento. Rivolgersi Nardi, Via Vitruvio 7. 19384

A ROMA, cedesi anche subito splendido negozio 2 ingressi, Corso Umberto I presso Piazza Venezia. Miti pretese. Scrivere Max, posta, Roma. 18995

CEDESI accreditata fabbrica mobili lusso. — Scrivere G. B fermo posta Milano. Esclusi anonimi. 18615

CERCANSI 15000 interesse ottimo assicurate sviluppo azienda, volendo impiego personale. Flaminio, Posta, Milano. 19525

FARMACIA Novarese vendesi. — Scrivere C. Stucchi, via Paolo Sarpi 29, Milano. 18625

FARMACIA antica centro Genova, buon reddito cedesi. Scrivere Hc. 7216 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19763

GROSSISTA specialista pizzi, nastri, passamanerie cederebbe sua azienda. Utile annuo 15-20 mila. Dirigersi Avvocato Gianatti Felice, Cavallotti, 10, Milano. 18016

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile impiegato disponga 20.000, assicurasi seria rimunerativa posizione. - Scrivere cassetta E 2565 Haasenstein e Vogler, Venezia. 19343

PICCOLO stabilimento di meccanica speciale cedesi condizioni vantaggiose. U. F. posta, Milano. 18856

100.000 cauzione cercasi disponga persona, anche ipoteca associandosi sviluppo seria, sicura lucrosa azienda governativa comunale. Desiderando impiegasi personalmente. Scrivere L. 2622 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 19773

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 17502

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 18927

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentaseienne, posizione attuale 35.000, avvenire splendido, con signorina o vedova aeffttuosa, istruita, età dote proporzionate. - Scrivere dettagliatamente, massima serietà, segretezza, respingo anonimi. Domingo, posta. 18896

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

A RATE mensili settimanali, eseguisco, spedisco qualsiasi località, ingrandimenti fotografici in cornici elegantissime. — Prezzi, condizioni convenientissime. — Fotografia San Damiano, 12, Milano. 19132

BICICLETTE « Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione, forno Veronelli, Piazza della Rosa. 19374

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all' ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

MODELLI parigini tagliati, i più perfetti, si vendono a Cent. 20 presso l'amministrazione della « Moda e la Casa », via S. Margherita, 2, Milano. 19470

RATE mensili, mobili, specchi, telerie. Corso Buenos Ayres 16, Bianchi. 19803

LUGANO. Villa Pensione Stauffer. Splendida posizione, parco ombroso. Camere con pensione. Conforto, bagni. Prezzi modicissimi. 19755

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria. 46, Tram Monforte. 19216

TORCHI tipografici d'occasione, dimensioni diverse, vendonsi a prezzi eccezionali da Gelmi Schuler, Milano, Vincenzi Monti 27. 19833

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, grande riduzione prezzi, liquidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole

Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO.

LIQUIDAZIONE GENERALE
INDUSTRIA SERICA

Milano, Via S. Raffaele, 3.

Vendita di tutto lo Stock di merce esistente **per chiusura definitiva dell'esercizio** *dovendo sgombrare i locali al 29 Giugno*

PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI

TAGLI ABITI Stoffe pura lana fantasia	L. 5.75
TAGLIO ABITO Stoffa inglese tailleur	„ 14. -
id. id. damier novità	„ 14. -
id. id. lana nero con camicietta seta nera opera . . .	„ 16. -
id. id. inglese tailleur con camicietta seta fantasia . .	„ 18. -
CACHEMIRE nero tutta lana, 120 cm,, al metro	„ 2.75
DUCHESSE e Peau de Soie tutta seta, al metro	L. 1.25
ARMUR e Damassé tutta seta neri garantiti, al metro . . .	„ 2. -
SCHANTUNG tutta seta colorati garantiti, al metro	„ 2.50
CRÈPE CHINE colorati, 120 cm., al metro	„ 4.50
SOTTANE con gran volant seta . . . . a	L. 5. -
id. di lana	„ 7.50
id. taffettas garantito	„ 10.75
CAMICETTE confezionate in lana e cotone . . . . . . da	„ 4.50 in più

SI VENDONO TUTTI I MOBILI

5 Scansie con divisioni .	L. 25.— cadauna	3 Specchi con cornice . .	L. 25.— cadauno
4 Tavoli noce lunghi 3 metri	» 20.— »	5 Lampadari bronzo per luce el.	» 20.— »

MORTE alle Tinture dannose!!

Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la

CASTANINA MARLEY

Istantanea e Progressiva.

LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO

Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.

Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50

Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)

Deposito gener. G. BERSELLI. Via Broletto, 50 - Milano

La più grande Fabbrica DEL GIANDUJA Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE

spedisce a **tutti**, contro semplice cartolina-vaglia di **centesimi 30**, uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in **Torino**, 23, via Lagrange, negozio Talmone - **Milano**, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone - **Venezia**, 1333, S. Leonardo, sig. G. Gaffi - **Genova**, 2, via S. Giorgio, signor G. Fontana - **Spezia**, corso Cavour e Loggia, sig. G. Scola **Bologna**, 8, via S. Giorgio, sig. E. Passigli - **Firenze**, 6, via dello Studio, sig. E. Torciniana - **Roma**, 81, piazza S. Silvestro, sig. L. Agostini - **Napoli**, 5, calata S. Marco, sig. Franc. Pinto - **Livorno**, via del Fante, sig. R. Soldaini. 19779

CALDAIE

Caldaia Cornovaglia orizzontale Tosi superficie mq. 34, 38 pressione 7,5 atmosfere, diametro mm. 1410, lunghezza mm. 6250 a un focolare. Caldaia Tosi Cornovaglia orizzontale superficie mq. 80 pressione 12 atmosfere, due focolari eccentrici ondulati Fox, diametro 2100 mm. lunghezza mm. 8350. 2 Caldaie Tosi Cornovaglia superficie riscaldata mq. 68 cadauna pressione 7 1[4 atmosfere, lunghezza mm. 7450 diametro mm. 1800. Rivolgersi: **Teodoro Koelliker, Milano** 18694

Chi con una verniciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legno, faccia UNICAMENTE uso della vera marca originale **Avenarius** Prospetti gratis e franco **Natale Lange - Torino**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate o nichelate** per sole **L. 10.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 18

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

BIRRA WÜHRER - MILANO

PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA

Tipo MONACO e PILSEN

PIETRO WÜHRER

Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11

Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.

Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.

MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

UFFICIO INFORMAZIONI COMMERCIALI. Cercansi corrispondenti residenti nelle provincie di tutta la Lombardia cioè **Bergamo-Brescia-Como-Cremona-Mantova-Milano-Pavia-Sondrio** e nei relativi circondari. Esigonsi referenze di prim'ordine. Offerte al N. H 10,070 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 19777

Chi fornisce **POLLAME per MACELLO ed ALLEVAMENTO** in grandi quantità contro pagamento in contanti. - Scrivere sotto F 736 a Haasenstein e Vogler, A. G. Muelhausen (Alsazia). 19781

Se avete mosche in casa leggete.

Le mosche schifose ed importune compagne dell'uomo, sono nemiche terribili di chi non volendo, le ospita, e debbono essere distrutte. Gli sputi di un tisico, le feci di un tifoso, il corpo di un baco da seta affetto da flaccidezza, una larva di ape colpita dalla così detta peste delle api, una crosta di tigna, sono ghiottonerie per queì cari animali. Ciascuna ci intinge le zampe, ci grufola cogli apparati della bocca, se ne riempie l'intestino e poi va a posarsi sulle nostre vivande lasciandovi parte di quel prezioso carico e deponendovi di più il suo escremento. In una parola, le « mosche sono veri e reali untori » che propagano le malattie d'infezione. L'apparato boccale della mosca permette l'entrata nel suo intestino di globuli sanguigni di rana e di grosse uova di elminti, e tanto più quelle di spore di funghe e di muffe, che sono l'ordinaria causa di malattie.

E queste spore si ritrovano intatte negli escrementi, e perchè resistono all'azione dei succhi digerenti, e perchè le mosche mangiano tanto più del necessario, che le loro feci sono cariche di sostanze rimaste intatte. Dunque bisogna pensare a distruggere le mosche. Dopo tutto ciò, quello che non posso persuadermi è: come si facciano tanti congressi e tanti studi per prevenire le malattie infettive e nessuno pensi alla distruzione delle mosche. Basta, contro l'anemia usate i **Glomeruli Ruggeri** (Prezzo L. 3) e per le mosche ci penseremo un altro giorno. Va bene?

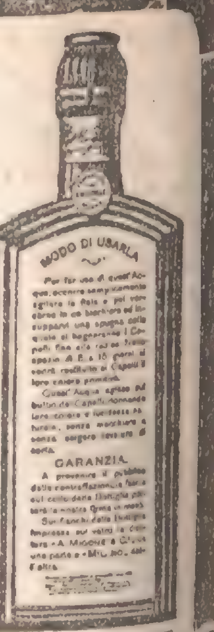
Nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero si trovano i Glomeruli.

SAPOL
BERTELLI
Usate solo la
LOZIONE
VENUS
BERTELLI
SEMPLICE, al PETROLIO e AMMONIACALE
ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
L. 1.75 il flacone; flacone doppio L. 3.25 presso Parrucchieri e Profumieri, e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmac. A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26
ottagono Galleria V. E.
MILANO
SAPOL
e' l'ideale dei saponi

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoe loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI



Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

PRIMARIA CASA SVIZZERA
Società Anonima I. Spoerri in Zurigo
Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora
SETA - LANA - COTONE
Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).
La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO
Sarte sconto speciale

ERPOL Elixir Tonico. Aperitivo. Digestivo. Ricostituente sovrano. La bottiglia L. 4 (L. 4,80 franco di Porto) — N. 2 bottiglie franche L. 8.
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1905.
Preparazione speciale della
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, S. Calocero 25, Milano.

I migliori
GELATI
si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente perfezionata nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — Pronto da 1 a 20 litri. Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per preparare l'acqua di seltz. — Filtri per l'acqua malsana od impura, ecc. — Ghiacciaie. — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman., e 41, via XX Settembre, Torino.

PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. Scatola e istr. L. 6.35 [illegible]
ATIE, farm., 5, Passage Verdeau Parigi.
In Milano: [illegible]
Roma: [illegible]
Napoli: [illegible]

Avviso ai Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi italiani, concernente la Macchina da comporre « Linotype. »
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della Linotype Company Limited e della Linotype & Machinery Ltd. di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188-1 9, Fleet Street, London, England.

RICONOSCENZA

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'*Elettricità* è la *Vita*, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,
Ho tardato a rispondere alla sua ultima lettera giacchè fui qualche tempo in campagna.
Dal 14 marzo fino adesso non ho più, attesa l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, nemmeno pure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta: tre vocaboli che quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli.
Dal suo ELECTRO-VIGOR ne ho ricavato questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo ELECTRO-VIGOR è un dissolvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
Il suo ELECTRO-VIGOR si può, con piena ragione chiamare apparecchio meraviglioso imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di tracce gottose, podagrose e chiragrose.
Erano parecchi anni che tolleravo, colla tolleranza del forte, le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — LA GOTTA!
Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota raccomandiamo loro questo apparecchio meraviglioso.
Mille ringraziamenti al suo inventore.
Iesi (Ancona). Don ALESSANDRO PISTELLI.

Per la legalizzazione della Firma del Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli.
Il sindaco G. GATTI.

N. B. Più tardi il Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli ci scrive ancora in merito alla sua guarigione come segue:

« Dal suo ELECTRO-VIGOR, ho risentito un altro beneficio, mi ha riattivato il nervo ottico ed anche il nervo acustico in modo che sono ritornato a leggere il carattere minuto senza occhiali e non sento più il ronzio alle orecchie ed ho maggior acutezza nel sentire. »
Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza scomodo tutta la notte, e l'elettricità che si infonde nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di Reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezze di stomaco e tutte le forme di sofferenza e debolezza.

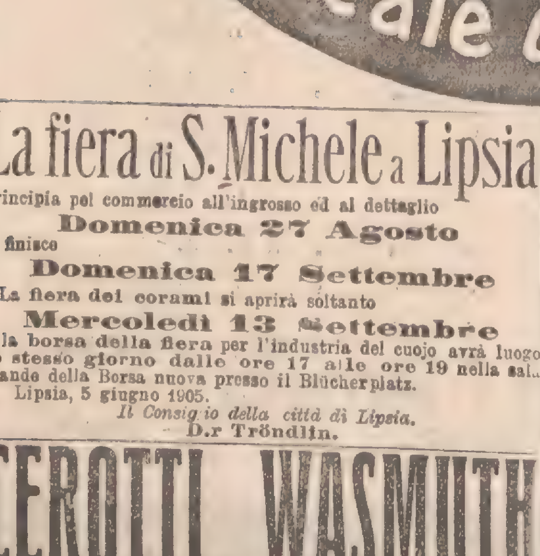
NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutte le medicine del mondo non rendono il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una cura simile non può ridare forza alcuna.
Io vi prego di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.
Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dr M. F. Maclaughlin GALLERIA VITT. EMANUELE II MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Consulti gratuiti dalle 9 30 alle 18 30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

La fiera di S. Michele a Lipsia
principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio
Domenica 27 Agosto
e finisce
Domenica 17 Settembre
La fiera dei corami si aprirà soltanto
Mercoledì 13 Settembre
e la borsa della fiera per l'industria del cuojo avrà luogo lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19 nella sala grande della Borsa nuova presso il Blücherplatz.
Lipsia, 5 giugno 1905.
Il Consiglio della città di Lipsia.
D.r Tröndlin.

CEROTTI WASMUTH



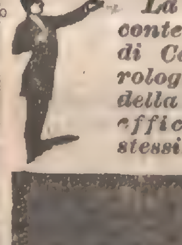
La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio
Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

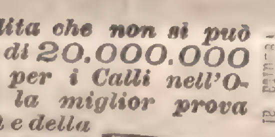
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2, (angolo via Cacciatori).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41
CASALE M . . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio [illegible]
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 31.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele [illegible]

CINEMATOGRAFI



a Luce Elettrica
Gas Acetilene
Luce Ossi-Eterica
Films nere e colorate
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sez. Cinematografi)
Milano, *Via Cairoli, 2.*

Rinomata Ditta V. MACCOLIN.
Via Cesare Correnti 7, Milano.



MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

GROPPINO
in VALSERIANA
Altezza 600 m. Stazione climatica incantevole — Fonte alcalina — Stabilimento Balneario — Alberghi — Medico residente — Boschi di pino.
D.r Gualteroni propr.

CITTÀ DI SAVONA
Colonia Marina Nerva
Si accettano giovani anche per giorni limitati. Lieto soggiorno, spesa mite, comodità di preparazione agli esami di ottobre, corsi tecnici e classici completi.
Le domande alla Direzione.

LA DIREZIONE
della SCUOLA COMMERCIALE FACCHETTI di TREVIGLIO con annesso Convitto cerca impieghi presso importanti Case Commerciali Italiane e dell'Estero per i Licenziati di quest'anno, giovani di famiglie distinte, seri, attivi, energici, con bella calligrafia, abili stenografi e macchinografi, capaci come contabili o come corrispondenti in italiano e francese con conoscenza di tedesco e d'inglese. Le maggiori assicurazioni da parte della Direzione di onestà, di diligenza e di amore al lavoro e all'ordine.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza.
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SAN ORO.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Appendice del SECOLO 18 Giugno

PIETRO SALES 143

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In quanto a me, dichiarò Dambleuse, è stata la prima e spero anche che sarà l'ultima combinazione finanziaria nella quale m'immischio... poichè, non so proprio come abbia fatto a lasciarmi infinocchiare a quel modo dal signor Renaudier... lo metto sempre, come un imbecille qualunque, però me ne trovo bene! i miei quattrini alla Cassa di risparmio. Quando ce n'ho per mille lire, le converto in una buona obbligazione, che, se non mi rende gran cosa, almeno non mi fa nemmeno correre nessun rischio, all'infuori di quello di poter azzeccare una vincita per la dote di nostra figlia... E l'esempio di questa volta mi avrà ben guarito dalla smania di arrischiare del denaro che si stenta tanto a guadagnare!

— Ma come?... Vorreste lamentarvene anche, corpo del diavolo?! Vi hanno offerto di rimborsarvi la sottoscrizione fino all'ultimo centesimo...

— È bene perchè son persuasissimo che è un fatto unico negli annali del mondo finanziario, tanto è vero che il banchiere che fa questo bel gesto, è uno scrittore, cioè a dire un artista, cioè a dire tutto l'opposto di un uomo di banca!...

— Ebbene?... Ciò gli impedisce forse di riuscire, corpo di una bomba? E gli ha impedito di ricondurre in porto col suo ardimento, l'azienda del padre che pareva destinata ad un irreparabile naufragio?...

— Ma insomma... se vi compiaceste darci qualche spiegazione un po' più precisa? domandò la duchessa; ci tenete qui sui carboni ardenti...

— Ecco, mia cara... Il vostro eroe si è comportato...

— Oh! il mio eroe!... si meravigliò la duchessa.

— Non c'è da aversene a male, mia buona amica: egli è bene il vostro eroe... come l'eroe di tutti... l'eroe del giorno... e non è in me la menoma intenzione di muovervene rimprovero. Anzi a veder come si conteneva, ne provavo io stesso una intensa soddisfazione... È vero, però, aggiunse motteggiando, che ha conciato per le feste quel povero Ligneroy!

La duchessa trasalì; Mauricette invece ebbe la forza d'animo di rimanere impassibile.

— Insomma, ecco qui come sono andate le cose; ripigliò il duca sprofondandosi in una grande poltrona gotica, nella quale stava veramente con molta dignità:

« Nonostante le brevi parole di assicurazione che avevamo ricevute, si era tutti quanti ancora in preda ad una certa inquietudine quando ci siamo trovati riuniti nel salone della Banca, dove già tante volte Renaudier ha convocati i suoi innumerevoli azionisti. V'era Dambleuse, questo giovinotto qui, un'altra mezza dozzina di persone che forse nemmeno conoscete, io... e tutti eravamo giunti in anticipazione sull'ora dell'invito, mentre il giovane Gastone Renaudier doveva attendere i rintocchi dell'orologio prima di mostrarsi a noi. A riceverci c'era Chaumette, il procuratore della Banca, con un lieve sorrisetto di cassiere la cui cassaforte è abbondantemente fornita...

« Ma ecco che, al primo battere delle due, la porta dello studio di Renaudier... no, mi correggo, di Gastone Renaudier, poichè è lui ora il direttore della Banca... quella porta, insomma, si spalanca di colpo, e vi comparisce Gastone, con un gesto da primo attore il quale faccia una bella entrata sulla scena della Comédie-Française.

— Ah! ma che cattiveria, amico mio, di voler canzonare quel giovine in una circostanza nella quale ha saputo farsi tanto onore!...

— Eh! cara mia... ribattè il duca di ottimo umore, immaginate forse che perchè adesso è diventato quasi un grand'uomo, io mi vorrò privare del gusto di divertirmi un po' con questo ragazzetto che ho conosciuto alto come i miei stivali?... Alle corte: il modo con cui si è presentato è stato così franco e risoluto, che ci bastò vederlo per sentirci liberati anche dalle ultime preoccupazioni da cui eravamo angustiati... Ma subito lo vedemmo corrugare la fronte poichè, gettato uno sguardo nella sala, parve che non vi vedesse qualcuno ch'egli forse particolarmente attendeva... E questo qualcuno era nostro cugino, mia cara, il vostro bel cognato, il signor marchese di Ligneroy... Però erano appena ribattute le due, ed ecco aprirsi la porta di fondo del salone per lasciar passo al marchese, il quale, bisogna riconoscerlo, incedeva con non minore eleganza del nostro amico Gastone, e faceva la sua entrata anche lui, come un grande attore, che non ha conosciuto in vita sua se non il successo.

« Senonchè, per quanto si sia grandi attori, e per quanti successi siansi avuti nel mondo, arriva un momento in cui bisogna pur riconoscere che la gioventù ne sospinge, ne ricaccia ... e che bisogna cedere il campo ad altri attori. Già li avevo osservati tutti e due a Rangeais, quando ci fummo l'ultima volta a caccia; e m'ero accorto fin d'allora che in quel giovine covava un incendio pronto a divampare, sotto la sua aria gelida, così riservata... Allora, per altro, rimaneva ancora nello sfondo, mentre il seducente marchese trionfava tuttavia, senza contrasto, nelle prime parti assolute... Oggi invece, e me ne appello a questi signori, oggi è stato il marchese che è rimasto nello sfondo per lasciare il posto a Gastone Renaudier, il quale, si sarebbe detto, s'era prefisso di fare quanto più poteva dispetto a Ligneroy...

— Ma scusate, amico mio, interruppe la duchessa: io m'aspettavo il racconto di un'adunanza d'azionisti... Voi invece che ci state narrando?... La trama di un romanzo... o il resoconto di una commedia?

— Di un dramma, forse, mia buona amica... di un dramma nel quale il denaro, come troppo spesso nella vita, ha una parte preponderante.

« Poichè, con tutto lo sdegno che il nostro buon amico Dambleuse dimostra per questo triste elemento della vita sociale, esso vi ha ancora una grande importanza, e spesso anche è causa di tragici avvenimenti...

« Una volta le più importanti questioni si risolvevano colla spada, col coraggio dimostrato sul campo di battaglia, e queste virtù decidevano dell'impero del mondo... Certo anche allora il denaro esercitava un'influenza grandissima, ma v'era sempre qualche cosa al di sopra di lui. Invece oggidì esso è la potenza che impera sovrana; poichè quando se ne possiede a sufficienza per schiacciare il proprio avversario, lo si riduce ben presto ad una quantità trascurabile.

« Ma torniamo a bomba. Se il signor di Ligneroy non fosse stato presente, in mezzo certo Gastone sarebbe venuto ed è stato a noi per stringerci la mano; costretto unicamente per non esser limitato a farlo anche con lui, che si è profondamente salutarci tutti insieme con un profondo inchino della testa. Dopo di che ci accennò di sedere attorno al tavolo dove tante volte era rimasto suo padre a presiedere; si è seduto alla sua volta nella poltrona paterna coll'autorità e la sicurezza di un conquistatore, talchè tutti siamo sentiti d'un tratto come fanciulletti di fronte a lui. Finalmente prese la parola in questi termini:

— Signori, se mi son permesso chiamarvi ad un'adunanza in modo così urgente, è stato per non tardare di più a comunicarvi una notizia che vi dovrà rassicurare circa una speculazione a cui mio padre ha voluto chiamarvi partecipi, e la quale non ci è permesso chiamare altrimenti che col nome di completamente fallita.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 19 Giugno Prima Edizione Anno XL - N. 14062

1374 134 Spett. Biblioteca Senato del IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 19 giugno

" Une querelle d'Allemand „

Da parecchi giorni si leggono sui giornali nazionalisti francesi e su giornali tedeschi notizie allarmanti circa la possibilità di una rottura tra la Francia e la Germania, a proposito sempre delle cose del Marocco.

Conviene accogliere queste notizie con beneficio d'inventario, perchè in gran parte sono esagerate, quando non sono inventate addirittura per ragioni non confessabili. Ragioni di borsa, s'intende.

Però, è un fatto evidente, che la politica tedesca, o meglio dell'imperatore Guglielmo, è divenuta in questi ultimi mesi più irrequieta e più irritante di ciò che fosse nel passato.

La Germania, nel Marocco, ha degli interessi minimi, immensamente inferiori a quelli della Spagna, della Francia, e fors'anco dell'Italia; e con tutto questo fa un rumore indiavolato e non esita a mettere a repentaglio la pace internazionale per ottenere uno scopo che nessuno le contende, poichè nessuno sogna, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè la Spagna, nè l'Italia, di impedire il libero commercio nei porti del Marocco.

In sostanza, quella di Guglielmo è ciò che si chiama « une querelle d'Allemand. »

Il Marocco non è che un pretesto qualsiasi. In verità ciò che ha urtato i nervi del Kaiser è il riavvicinamento tra la Francia e l'Italia prima, tra la Francia e l'Inghilterra poi.

Quest'accordo che è frutto di una politica di ravvedimento e di saggezza, e che ha scongiurato per un lungo periodo di anni, almeno lo speriamo, il pericolo della invadenza e della prepotenza imperiale della Germania, è la vera ragione del malumore attuale della diplomazia tedesca e dell'attitudine minacciosa del bollente imperatore, il quale vorrebbe gettare una nuova barriera tra la Francia e l'Inghilterra, tra la Francia e l'Italia.

Vane speranze.

La conferenza internazionale suggerita al sultano del Marocco dalla diplomazia tedesca è un'abile diversivo per ottenere lo scopo insidioso; ma non appare destinato a riuscire, sia che la Francia accetti di prendere parte alla conferenza internazionale, sia che l'Inghilterra ritorni o non ritorni sulla sua decisione di non prendervi parte, sia che la conferenza si tenga o non si tenga.

Mentre pare che il Governo e l'opinione pubblica francese siano decisamente contrarie alla conferenza Jaurès, il quale pure rappresenta tanta parte dell'opinione pubblica del suo paese, non è contrario all'intervento della Francia, ma aggiunge che la Germania si ingannerebbe se credesse di trascinare la Francia nella sua orbita e di farla rinunziare al suo accordo coll'Inghilterra.

« Se la Germania — scrive Giovanni Jaurès nel suo giornale — volesse colla forza costringere la Francia a rompere l'accordo coll'Inghilterra, tutto il popolo francese si leverebbe contro un simile atto di abbominevole violenza. »

E pure è appunto questo ciò che la Germania tenta, ed i giornali tedeschi non esitano ad agitare lo spauracchio della guerra ricordando il proposito feroce manifestato altre volte da Bismarck, di ridurre la Francia in uno stato tale da cui non possa più rialzarsi!

Bismarck è morto; una nuova generazione si è affacciata alla vita dal giorno in cui il cancelliere di ferro ha formulato il suo fiero proposito, e nessuno che non sia pazzo, fanatico o ubbriaco, oserebbe sostenere palesemente una simile opinione.

Il suo Kaiser si rabbonirà e dovrà piegarsi alla volontà ferrea dei tempi nuovi, che ha posto e porrà sempre risolutamente il suo *veto* alla guerra.

Il voto sui crediti per la marina

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) I treni di ieri sera e stamani hanno portato lungi da Roma un numero ragguardevole di deputati, parecchi dei quali hanno fatto i loro definitivi addii, e non torneranno a Roma, che a novembre avanzato.

Sono, ciò non ostante, ancora abbastanza animati i crocchi a Montecitorio, e la votazione di ieri vi è oggetto di commenti abbastanza vivaci.

Si osserva che dopo tutto, di fronte alla maggioranza imponente messa insieme dal ministero, maggioranza che va da Cornaggia e Cameroni fino a Fradeletto e Guerci, gli oppositori possono essere abbastanza soddisfatti di avere raccolto 85 voti, che rappresentano, se non l'espressione di un partito compatto, la manifestazione di convincimento personale, e la decisione avversa a quello che può essere considerato il motto del ministero:

« Armamenti subito, e riforme... quando si potrà. »

Per quanto riguarda i rappresentanti di Milano, è notato il fatto che sopra sei, quattro votarono contro i maggiori assegnamenti per la Marina, e cioè: Albasini, Cabrini, Mira e Turati; due in favore: Canetta e Cornaggia.

I capi gruppo non hanno potuto esercitare alcuna influenza sui loro addetti.

I socialisti presenti erano pochi; pochi i repubblicani, e qualcuno di essi era assente al momento del voto, per non votare contro, e per evitare la stonatura di un appoggio anche momentaneo al ministero.

Era preveduto il distacco di alcuni radicali come Sanarelli, De Marinis, Spagnoletti, Giardina e Cascino; impressionarono invece maggiormente i voti favorevoli di Guerci e di Fradeletto, quest'ultimo clamorosamente e prolungatamente urlato e redarguito dai colleghi.

Sonnino ha visto assottigliarsi ancor più il numero scarso dei compagni, alcuni dei quali passarono al Ministero come vi passarono alcuni dei più fidi al marchese Di Rudinì, e tra questi, Luzzatti, Giusso e Suardi.

Notato il voto contrario di Cimati, noto giolittiano, e notato il voto contrario di Bracci e Franchetti, membri della Commissione d'inchiesta.

Si sono scissi anche i democratici costituzionali, alcuni dei quali votarono in favore, come Wollemborg, Ciuffelli e Faelli; altri contro, come Cocco-Ortu e Talamo; altri si squagliarono come Gallo Nicolò.

Il voto di ieri spiana la via alle maggiori spese per l'esercito che verranno, si assicura, portate alla discussione in queste ultime sedute, prima delle vacanze.

Si ritiene però che per queste maggiori spese la discussione sarà meno vivace e che le opposizioni, più che alla manifestazione di teorie e di pensiero politico, mireranno al voto finale.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Domani nel pomeriggio, alla Camera, avrà speciale interesse la discussione delle mozioni, e, fra le altre, quella delle mozioni relative alla tomba di Giuseppe Garibaldi sulla quale, è doloroso constatarlo, non sono concordi i superstiti della famiglia dell'eroe.

Il generale Ricciotti Garibaldi propone sia adottata una soluzione definitiva, circa la esecuzione delle ultime volontà del generale Giuseppe Garibaldi, riguardo alla sua salma, affinchè questa non resti definitivamente a Caprera.

Il relatore, on. Mezzanotte, propone l'ordine del giorno puro e semplice; la signora Clelia Garibaldi fa istanza perchè in omaggio alle ultime volontà del defunto suo genitore, venga conservata la tomba in Caprera.

Il relatore on. Mezzanotte propone per quest'altra petizione il rinvio della stessa al ministro degli Interni e della Marina.

Assai probabilmente verrà discussa la mozione presentata al Parlamento da parecchie centinaia di migliaia di cittadini italiani, auspice il *Secolo*, invocanti un'azione mediatrice del Governo italiano per la cessazione della guerra tra la Russia e il Giappone.

Per quest'ultima mozione il relatore onorevole Cuzzi propone il rinvio al ministro degli Esteri, e si sa che per le mozioni tre sole possono essere le soluzioni:

Il rinvio agli atti per quelle che si considerano intempestive, od esaurite al momento della discussione;

L'ordine del giorno puro e semplice per quelle che il relatore non crede ricevibili;

Il rinvio ai ministri competenti per quelle cui la Commissione delle petizioni, e per essa il relatore, esprime voto favorevole.

RE PIETRO A RE VITTORIO.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

(G.) Il notissimo scultore italiano Tommaso Gentile, residente a Vienna, ha ultimato un bellissimo busto del re di Serbia destinato ad essere regalato dal re Pietro al re d'Italia.

L'" attaché „ militare a Vienna richiamato

Ci telegrafano da Vienna, 18:

(G.) La *Zeit* reca che l'*attaché* militare italiano, colonnello Del Mastro, è partito in lungo congedo e non tornerà più a Vienna.

Tale partenza si pone in relazione colle recenti faccende di spionaggio.

*** A Traisen, presso Lilienfeld, gli operai scioperanti lapidarono il fabbricante Alfredo von Lenz, ferendolo al viso e buttandogli fuori alcuni denti. Il Lenz sparò delle revolverate contro gli operai ferendone uno gravemente e un altro leggermente.

La sezione italiana all'Esposizione di Liegi.

Si ha da Liegi, 18:

Il ministro d'Italia, Bonin, inaugurando la Sezione italiana dell'Esposizione, parlò della simpatia fra l'Italia e il Belgio. Il commissario della Sezione rilevò l'importanza della partecipazione dell'Italia. Il ministro dell'industria e del lavoro, Francotte, fece l'elogio del re d'Italia che, come sovrano moderno, si adopera per l'espansione industriale e commerciale del suo paese. Constatò che i rapporti fra l'Italia e il Belgio diventano sempre più stretti.

LE STRAGI DEGLI ARMENI

Ci telefonano da Ginevra, 18:

La redazione del giornale armeno *Droschak* riceve da Tiflis notizie terribili.

Cinquemila cavalieri kurdi hanno varcato la frontiera persiana e turca. I villaggi armeni di Scharour sono messi a ferro e a fuoco.

A Kanlounlar parecchie migliaia di rifugiati con 120 soldati e 100 cosacchi russi sono stati circondati da 3000 kurdi e tartari.

Dopo due giorni di resistenza accanita i russi poterono ritirarsi verso la ferrovia. La sorte degli assediati è sconosciuta. Le comunicazioni sono interrotte.

I kurdi avanzano verso Davalou, Kamalou ed Erivan e formano una vera organizzazione di massacratori!

Ecco gli effetti della politica russa! Kurdi e tartari vogliono annientare il popolo armeno!

LO SCIÀ DI PERSIA A VIENNA.

Telegrafano da Vienna, 18:

Lo scià di Persia, con un numeroso seguito, è giunto alle ore 5 pomeridiane ricevuto alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi e dalle alte cariche della Corte e dello Stato.

Lo scià e l'imperatore, dopo essersi cordialmente salutati e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, si recarono a Hofburg vivamente acclamati da una gran folla che si assiepava lungo il percorso.

IL SUICIDIO DI UN PASCIÀ.

Il *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea* reca:

Si racconta in Hodeida che pochi giorni prima della caduta di Sanaa sarebbe uscito da quella città un pascià, del quale non viene precisato il nome, con quattro *tabur* di soldati, dirigendosi sulla via di Damhàr per congiungersi colle forze di Rizà-pascià, che trovavansi ad Ibb, allo scopo di ristabilire le comunicazioni fra la capitale del *vilayet* ed il capoluogo del sangiacato di Taiz.

« Il pascià fu abbandonato da quasi tutte le truppe, che, lasciate le armi, si consegnarono all'Iman.

« Alla mattina il pascià, trovatosi solo, e viste le alture circostanti coronate di nemici, si uccise. »

LA SITUAZIONE IN GRECIA.

Telegrafano da Atene, 18:

I delyannisti si sono riuniti stamane presso il conte Roma presidente della Camera. Dopo lunga discussione hanno deciso di lasciare ai ministri attuali e a Roma la cura di designare il nuovo presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio i ministri e Roma si riunirono presso Skuves per prendere una decisione.

Prevale l'opinione che la presidenza sarà affidata provvisoriamente a Roma, il partito delyannista volendo evitare la dispersione delle forze e conservare la maggioranza alla Camera, finchè la questione della direzione del partito sia risoluta all'unanimità dagli aderenti.

Un decreto ordina cinque giorni di lutto per l'esercito e i funzionari.

UNA CRISI IN SPAGNA.

Telegrafano da Madrid, 18:

I giornali commentano la seduta di ieri al Senato.

I liberali dicono che il ministero è battuto moralmente alle due Camere.

Gli ufficiosi sostengono invece che una sconfitta deve essere il risultato di un voto palese e non la conseguenza di intrighi di corridoio.

Il giornale *El País*, repubblicano, riconosce che Villaverde ha conservato il suo posto d'onore perchè i suoi avversari non osano affrontare il voto.

Lunedì il Senato riprenderà la questione.

UNO SCIOPERO A SARAGOZZA.

Telegrafano da Saragozza, 18:

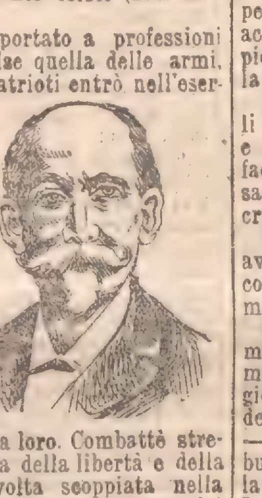
Lo sciopero è scoppiato fra i terrazzieri che lavorano al canale di Aragona e Catalogna. Cinquecento operai hanno abbandonato il lavoro

Le autorità hanno preso delle misure.

MAXIMO GOMES

Il generalissimo degli insorti cubani che ebbero, finalmente, la gioia di veder libera dal giogo spagnuolo la loro isola, Maximo Gomez, era nato in Monte Cristo (San Domingo) nel 1833.

Di carattere poco portato a professioni tranquille, Gomez scelse quella delle armi, e con altri suoi compatrioti entrò nell'esercito spagnuolo, uno dei quali il Valera, divenne generale.



Per ragioni non note, ma a quanto pare per ingiustizie patite, egli abbandonò l'esercito di donna Isabella II, e corse a prestare i suoi servigi agli insorti cubani, che tentarono rendersi indipendenti in casa loro. Combattè strenuamente per la causa della libertà e della giustizia e in ogni rivolta scoppiata nella maggiore delle Antille, Gomez fu uno dei capi più animosi e fortunati.

Nelle penultime campagne, egli firmò col maresciallo Martinez Campos il patto di Zaujon, e si disse che si fosse impegnato a non prender più le armi contro la Spagna.

Ma nel 1897 Gomez ritorna a Cuba, e quando l'emiro Maceo cadde in una imboscata tesagli dagli spagnuoli, ne prese il posto e lo tenne non solo con onore, ma anche con grande successo.

Nominato generalissimo dei cubani, Maximo Gomez continuò la lotta finchè non entrarono in campo gli americani, che riuscirono a cacciar, dopo più di quattro secoli, gli spagnuoli da Cuba.

La notizia della morte di Gomez giunta ieri dall'Avana non ha sorpreso nessuno.

Maximo Gomez, già da tempo infermo, è spirato proprio quando il Comitato italiano per la libertà di Cuba si preparava a onorare, come già dicemmo avanti ieri, con una artistica targa in bronzo ed una pergamena, i caduti in quella memorabile guerra che restituì alla patria di Calisto Garcia, di Antonio Maceo, di Francesco Gomez, di Cespedes e di tanti altri eroi, la sospirata indipendenza.

" Ah! nun fa gnente er papa?... „

Per la storia — Croci e Golgotha... — La « visita » — A Siracusa, a Monreale, a Napoli — Un gran cassiere, visitatore — Agapi domenicali — Cassieri e finanzieri — Un principe degli affari romani — Luzzatti, senza pappafico.

Roma, 17 giugno.

Decisamente, Pio X è un papa che vuole passare alla storia!... Dopo avere emanato un *motu proprio* per stabilire i colori e le misure esatte di non so più quali fronzoli prelatizii; dopo avere disposto, con altro *motu proprio* una comica riforma degli Ordini Equestri pontifici; ecco, oggi stesso, un terzo *motu proprio*, col quale in ricordo del Congresso Eucaristico, concede che tutti i cardinali non vescovi, anche i Diaconi, possano fregiarsi di quella croce pettorale, che finora fu distintivo dei soli vescovi!... L'insigne riforma ha fatto ridere, ed è oggetto di curiosi commenti, visto che tante croci s'innalzano su certi Golgotha porporati, che... lasciamo andare. Ma ciò non ha escluso che, oggi, alla feerica processione, che Pio X — altro provvedimento impressionante! — ha voluto rinnovare nell'antico splendore, in San Pietro, i cardinali non sieno comparsi fregiato il petto della croce scintillante di gemme... di cristal di rocca!

Un altro provvedimento — questo, per davvero, di maggiore importanza — ha preso il papa Sarto, decretando le *visite* ordinarie e straordinarie nelle diocesi di tutta Italia. Questo provvedimento, di ordine disciplinare, ha messo sottosopra il clero secolare... Quando si pensi che i canoni Tridentini prescrivono le visite ordinarie — specie d'ispezioni — come *obbligatorie* ogni tre anni, e che in Roma nessuno pensò più a farne, dal 20 settembre 1870 in poi, si arguisce facilmente quale putiferio abbia sollevato in tutte le sagrestie il decreto inaspettato, che rinnova la istituzione della visita! In Roma, questa viene eseguita dal vicario cardinale Respighi, il quale si giovò della buona occasione, per visitare, in pompa magna, e accolto coi grandi onori militari, la cappella dell'ospitale militare al Celio. Del resto, il cardinale Respighi fa la sua *visita* con molto comodo, e non sarà davvero questa che rimetterà ordine o disciplina nelle parrocchie romane, vere macchie della Faiola, sfruttate dai parroci, con tutta l'avarizia e la taccagneria di cui soltanto dei preti possono e sanno essere capaci!

Il grosso putiferio invece è stato provocato, in varie diocesi italiane, dalla *visita straordinaria*. Ad eseguire codesta visita, viene delegato segretamente un *visitatore apostolico straordinario*, il quale, munito di specialissime facoltà dal papa, si reca in questa o in quella diocesi, e quivi istituisce una vera e propria inchiesta sugli abusi, sulle usanze in materia disciplinare e scientifica, e su tutta l'azienda, che è affidata al vescovo; quindi estende la sua relazione, che resta affidata alla Congregazione del Concilio.

Il visitatore, manco a dirsi, durante la sua missione inquisitoria e incontrollabile, percepisce una grassa diaria... ciò che accomoda i suoi affari e gli dà agio a compiere con comodo e con coscienza illuminata la sua missione segreta.

I più recenti effetti di codesta ispezione li hanno esperimentati i vescovi di Siracusa e di Monreale, i quali vennero sospesi dalla facoltà di fare le ordinazioni dei novelli sacerdoti e di conferire gli altri ordini sacri maggiori e minori.

Sembra che codesti monsignori siciliani avessero singolarmente abusato di tale facoltà, concedendo i sacri ordini a persone meno degne di essi.

Per la diocesi di Napoli, dura da qualche mese la visita straordinaria, condotta da mons. Gio. Battista Costa. Questo grosso e gioviale canonico, rustico ed asmatico, è uno dei *parvenus*, che devono la loro notorietà — transitoria assai — e la loro fortuna alle buone grazie di papa Sarto. Dopo aver fatto la *navette*, in oscure vicende, fra la patria Imola e Macerata, mons. Costa capitò a Venezia e quivi conobbe il patriarca. Gli fece la corte, scodinzolò amabilmente e... al Patriarca assurto al papato, non mancò di ricordarsi più tardi... Soltanto allora potè soddisfare il suo gusto di conquistare onorificenze e decorazioni, ed allora potè davvero giustificare il nomignolo di « Monsignor Pavone » che i suoi compatrioti imolesi gli avevano affibbiato. Infatti, il papa si ricordò del suo corteggiatore di Venezia ed affidò all'ottimo monsignore la grande cassa dell'Economia a Propaganda, coll'annesso emolumento di 450 lire al mese, pur lasciandogli il canonicato d'Imola, che gli frutta 1500 lire, coll'obbligo di... mandare in coro i suoi colleghi. — Senza essere una cima — tutt'altro! — ma essendo un buon galantuomo, mons. Costa si trovò così a capo di una delle maggiori aziende patrimoniali pontificie, ove dipende dal suo concittadino card. Della Volpe, suo amico e protettore. Giovialmente rustico e mattacchione, monsignor Costa aspetta a Propaganda i voli più alti, cui egli, nella sua autopresunzione, si sente destinato, a maggior gloria di Santa Madre Chiesa. Frattanto, mons. Costa si compiace di dire un po' male di tutti, trinciando giudizii, quasi sempre poco caritatevoli sulle capacità intellettuali dei suoi superiori. — E questo prelato è, proprio lui, il visitatore apostolico straordinario, che fa tribolare l'evangelica pazienza dell'arcivescovo card. Prisco a Napoli!

Amministratore e custode di una delle massime casse della Cristianità in Roma, M.r Gio Battista Costa doveva fatalmente entrare nella cricca danarosa dei cosidetti « finanzieri » del Vaticano.

Ed ecco, infatti, in ogni domenica, il gioviale prelato imolese, che si avvia fuori di porta San Pancrazio, al Casaletto per sedere alle sontuose agapi, che quivi, nella principesca villa della Madonna del Riposo, sono imbandite da Ernesto Pacelli, il principe dei maneggiatori dei milioni dell'obolo di S. Pietro, consigliere comunale di Roma e gran finanziere patentato dal cardinale Rampolla e da Leone XIII, che gli perdonò il *semi-crak* dovuto alle novissime luci di Lui... sotto la gerenza di M.r Folchi che ne fu tenuto responsabile.

Alla stessa tavola incontriamo M.r Marzolini, il tarchiato e ruvido grande amministratore dell'obolo di S. Pietro; il commendator Josi, grande contabile delle Casse di Propaganda e dell'obolo — il comm. Puccinelli, maestro di casa dei SS. Palazzi e consigliere provinciale di Roma.

Accanto a codesti principotti dei milion vaticani, troviamo M.r Ermete Binzecher filosofo tomista « a disposizione » e il giovine e biondo diplomatico M.r Locatelli che rimpiange i buoni tempi della Nunziatura di M.r Lorenzelli a Parigi.

Le splendide agapi della Madonna del Riposo sono oggetto di commenti e malignazioni, non scevre, forse, da invidie, che non perdonano.

Ciò non esclude che Ernesto Pacelli sia diventato il *Deus ex machina* della finanza vaticana, dispositore sovrano di essa, come quegli che sa fare eccellentemente gli affari... i suoi non esclusi.

Frattanto, si vede — oggetto di commenti infiniti — un cuginetto del finanziere, figlio del comm. Filippo Pacelli avvocato concistoriale, divenuto di botto prelato domestico, e assunto nella Segreteria di Stato quale addetto alla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

I Pacelli hanno invaso il Vaticano e vi si consolidano. Il comm. Ernesto è diventato così un indispensabile, che dal clericale Banco di Roma, impera sovrano in tutti gli *affari* romani. E così dal Vaticano, dal Banco di Roma, dal Consiglio comunale si estende l'importanza di questo finanziere dal cappello a bordi piatti — sua specialità — fino al punto da farlo somigliare assai ad un Gigione Luzzatti senza pizzo e senza eloquenza, ma con pari vanagloria.

D. Prospero C...

FERRO E FUOCO

di E. Bermani

A VOLO, di A. G. CAGNA [1]

Io non credo che vi possa essere un *sindacalismo letterario*, — come a dire, una letteratura che vada specializzandosi per varii viottoli e ordini e categorie. Sarebbe la costrizione, la soffocazione di ogni libera espansione dell'arte, un non senso e una profanazione. Ma ha fatto bene il Bermani a raccogliere in un elegante volume, fregiato da una assai simpatica e suggestiva copertina del Paolo Sala, queste *scene della vita dei ferrovieri*.

Anche in queste cinque novelle onde si compone il nuovo libro, il Bermani ci appare un inquieto e vivace spirito di scrittore, spesso, e volontieri, esorbitante e stravagante in certi suoi obbiettivi artistici e nella maniera di sviluppare e di atteggiare un dato ordine di concezioni; così come è originale e tipica quella sua lunga e magra persona, dal volto di asceta emergente dal colletto ad ampi risvolti, — a vela, — e protetto dalle larghe ali di un gran cappellaccio. — È un fatto indiscutibile, credo, che tutto quanto si osserva in un *treno*, in una stazione, è, un po', in *tutta la vita*. Anzi il Bermani è, in queste sue scene ferroviarie, un po' mio concorrente, (e non gliene voglio, veh!) ma egli ha il merito di averè tentato il campo inesplorato, *di dentro*, mentre io non ho colto che delle fuggevoli impressioni dei *treni che passano*...

Egli ha, insomma, inteso di scrivere un volume di osservazioni, di emozioni germoglianti da taluni temperamenti speciali, in speciali condizioni di ambiente, presi a studiare e ritratti dal vero, così come è apparso al suo occhio di artista, e scegliendo i suoi argomenti là dove l'elemento pittorico era più vivo e lo attrito di passioni e di sentimenti era più violento; dove i contrasti della luce e delle ombre, nella alterna vicenda di pioggia e di sole, davano alla prospettiva un rilievo singolare. E poichè il caso ha voluto che un ferroviere autentico, di *bassa forza*, preso dal male che non perdona, della critica, dovesse giudicare l'opera di un collega in ambe, diamo un'occhiata alle novelle, un'occhiata rapida, come *un treno che passa!*

***

Sono sempre gli stracci che vanno all'aria. È questa la nota dominante del volume. È una calda voce di simpatia per le umili verità che vanno dritte al cuore, e di fiera rampogna contro le prepotenze ed i prepotenti di ogni risma, sia che si tratti della *Cantoniera in Maremma*, del *Disastro* o del *Piccolo Guardiano*; un drammatico racconto, pieno di colore e vibrante di commozione, dove ci passano davanti le tribolazioni, gli spasimi e le desolazioni di un povero guardiano preso a perseguitare da un signorotto camorrista, il quale per vendetta gli fa ammazzare il figliolo che ha evitato un disastro sulla linea.

Cantoniera in Maremma è un commovente episodio in cui è descritta con risalto notevole, la tormentata e misera esistenza di un cantoniere, anch'egli perseguitato, oltre che dagli stenti e dalla malaria, dai soliti bassi istinti e dalle meditate ingiustizie di certi superiori, pur troppo non rari in ogni ramo di quel vampiro dagli immensi tentacoli che chiamasi burocrazia.

E il Bermani, il quale in questa sua originale creazione, dimostra quanto possa la irresistibile forza delle cose — quando l'artista si senta invaso dal fuoco sacro del vero e del bello — vi profonde, con quel suo stile nervoso, irrequieto, e, qua e là un po' troppo volutamente balzano fino ad essere quasi *choquant* e parecchio discutibile nelle scorrette licenze, una bizzarra e simpatica sinfonia, a larghe e franche spatolate pittoriche, contemperata ad una sobria, arguta ed efficace analisi.

Ond'è che la triste e sconsolata Maremma si sente, si vede, starei per dire che *si respira* in quella cantoniera perduta via nell'immenso paesaggio parlante, in quelle povere anime, nelle quali la semplice verità e la sete di giustizia, di redenzione sociale vibrano e levano la loro voce roca ed inascoltata quasi sempre; verità e miti aspirazioni intuite e rese con intelletto di amore e con la passione e la veggente consapevolezza dell'artista.

La moltitudine dei miei colleghi ferrovieri e quella parte del pubblico leggente, che ha in pregio l'arte che non si concede come un vacuo trastullo, renderanno al Bermani questa giustizia, anche se alcune mende di tecnica e di dettaglio lasciano capire ch'egli non conosce tutti i ferri del mestiere, perchè non ha mai fatto il *servizio sulla linea*.

Una forte e colorita novella è anche *La roba degli altri* che ha più delle altre le pecche di cui io dicevo, pur superandole nella efficacia scultoria della pittura e dell'osservazione psicologica.

(1) Libreria Editrice Lombarda di A. Demohr, Antongini e C. Milano.

Appendice del SECOLO 19 Giugno

PAOLO BERTNAY 93

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ho capito.

— So che sei leale e conto quindi sulla tua parola.

— Ahimè! la parola, mormorò egli, non l'ho sempre mantenuta.

D'improvviso quindi, come per iscacciare siffatto pensiero molesto, con un altro diverso:

— Tu pure, soggiunse, devi farmi una promessa.

— Quale?

— Di permettermi ad arruolarmi appena avrò toccati i diciott'anni...

— Sì, se è questo il tuo desiderio.

— ... Di resistere a tutte le sollecitazioni... a tutte le pressioni contrarie.

— Te lo prometto.

— Allora son sicuro di farmi soldato.

. . . .

Alcuni giorni dopo, completamente guarito, ripartiva per Châtel-Arnaud.

La madre — come di solito — l'avea accompagnato alla stazione, circondandolo stavolta, sino all'ultimo momento, di maggiori attenzioni e tenerezza.

E quando si trovò solo, abbandonato a sè stesso, alle proprie battaglie, incertezze, ricordi — quest'ultimi grevi come rimorsi — il treno lo trasportava già rapidamente.

— È così la vita... la vita crudele, mormorò evocando la frase ripetuta spesso da sua madre.

« Crudele, stupida e ripugnante, proseguì spiegando rabbiosamente un giornale.

Si pose a leggere; poi stancatosene presto, chiuse gli occhi e provò a dormire; ma non ci riuscì.

Col pensiero tornava di continuo alla povera fanciulla, pallida e triste, che gli avea detto addio per sempre.

La notte calò poco a poco; ma il sonno non venne a ristorarlo col suo oblio e coi suoi sogni.

Infine, dopo una notte d'insonnia e di stanchezza, egli scese alla stazione, dove lo aspettava la carrozza.

— Avete fatto buon viaggio? gli domandò Giuseppe, il cocchiere. Vi siete completamente rimesso della vostra ferita?

— Completamente, rispose Marco, ripigliando in mano le redini. Nulla di nuovo a Châtel-Arnaud?

— Nulla affatto.

— La nonna, lo zio?

— Stanno bene.

— È venuto qualcuno durante la mia assenza?

— Il signor di Lanceroy.

— Solo?

— Sì.

— Ha parlato col precettore?

— Sono rimasti insieme a lungo.

— Si hanno notizie dal castello di Servant?

— Si afferma che le condizioni del ferito non sono molto buone.

— Ah!

E senz'altro aggiungere, Marco accelerò l'andatura dei cavalli.

Giunse ben presto a Châtel-Arnaud ove avvenne lo scambio di saluti, d'abbracci, di domande e risposte.

La ferita del giovane... sua madre... il viaggio... il soggiorno a Parigi, tutte cose di cui bisognava rendere edotta la contessa.

— Non hai una ciera molto bella.

— Ho dormito male. Domani l'avrò migliore, vedrete.

— Puoi riposare per qualche ora.

— Comincierò intanto per lavarmi la faccia. A rivederci fra poco, nonna... Dov'è lo zio?

— In biblioteca m'imagino.

— So che non vuol essere disturbato. Lo vedrò dunque più tardi.

— Sì, a colazione.

Egli potè finalmente ritirarsi nella sua camera, dove vide su una tavola un grande *necessaire* da viaggio, in marocchino rossastro.

— Ah, la famosa borsa, che la nonna m'aveva promesso di farmi trovar qui al mio ritorno. Cara e buona creatura, non se l'è scordata!

Premente col dito sulla serratura e la borsa s'aprì lasciando vedere il piccolo arsenale di boccette con tappo d'argento dorato, e d'utensili per toeletta in avorio, tutti ornati d'una cifra sormontata da una corona comitale in perle.

— È magnifica! mormorò.

Poi, richiudendola:

— La esaminerò meglio in un altro momento.

Dopo aver fatto un po' di toeletta, andò a bussare ad un uscio che dava nel suo gabinetto di studio.

— Avanti, disse una voce giovanile.

Marco aprì.

— Ah, voi! esclamò Filippo spingendo libri e quaderni e stendendogli tutte e due le mani.

« Voi, e guarito, non è vero?

— Perfettamente.

— Non avete più nulla alla spalla.

— Appena una piccola cicatrice. Non ci penso più neppure. E l'altro? Giuseppe m'ha detto che il suo stato non era molto buono.

— Gli è piombata addosso una pleurite sierosa, come aveva pronosticato il medico... Siamo già alle punture.

« È inchiodato nel letto; geme; ha messo alla porta i parenti; ed è nelle mani dei domestici che lo curano e lo derubano.

« Fra un mese, se altro non avviene, si potrà mandarlo in Riviera, ove, prima di rimettersi, ne avrà per sei mesi, a dir poco, semprechè possa guarire completamente.

« Tutti, del resto, dicono, che ebbe quel che si merita.

— E Lanceroy?

— Lanceroy, rispose Regnier con una certa esitazione, è sempre a Trélaus.

— È venuto qui. Me l'ha detto Giuseppe.

— Sì.

— Il cocchiere ha inoltre soggiunto che s'è intrattenuto con voi a lungo.

— È vero.

— Chi sa quante chiacchiere avete fatte! Non è venuto che una volta?

— Sì. Capirete, sapeva ch'eravate assente, che dovevo lavorare. Perciò m'ha lasciato ai miei libracci.

— E le signorine?

— Non le ho viste.

— Neanche *miss* Moogridge?

— Non sarebbe già venuta, senza la signorina Francesca... Sapevano ch'eravate partito, e...

— Basta, andremo fare una visita a Trelaus... Quand'è che parte Giovanni?

— Credo che non aspetti se non il vostro ritorno per salutarvi e andarsene.

— Sempre buono e gentile... Volete che ci andiamo nel pomeriggio?

Il precettore apparve di nuovo esitante; indi risolvendosi:

— No; il luogotenente vuol vedervi qui...

— Perchè qui?

— Deve parlarvi prima che vi rechiate a Trélaus.

— A che proposito?

— Non me lo ha detto. Pare però che si tratti di cosa seria e importante.

— Importante! ripetè Marco stupito.

— Tanto che m'ha pregato di avvertirlo appena foste tornato, per venir su bito...

— Qui?

— Appunto... Anzi lo avviso immediatamente.

Scrisse poche righe, poi, suonato il campanello, disse a Benedetto:

— Pigliate una carrozza e andate a portare questo biglietto al signor Giovanni di Lanceroy.

— A Trélaus?

— Sì, e senza ritardo. È probabile che verrà insieme a voi.

— Quand'è così, prenderò l'americana.

— Benissimo.

Dove il Bermani abbia pescato un comitato d'inchiesta così rumoroso ed ingenuo non saprei.

Fatto è che l'inchieste per i furti non si fanno come egli scrive troppo fantasticamente. Ah, no davvero! Buon per noi che il ladro — il Sartirana — ha confessato il suo fallo e va a farsi stritolare sotto un treno!

***

A volo è un'altra raccolta di schizzi e novelle del Cagna, l'arguto autore del gustoso romanzo i *Provinciali*, e di altri briosi lavori.

Il Cagna ci viene innanzi col suo solito fare ridanciano e canzonatorio, soffuso di un zinzino di sentimentalismo anfanante. Ma non ho trovato in *A volo* gran che nè di nuovo, nè di piccante.

In *Figurina antica* è un sottil senso di mestizia e d'ironia: e meglio che racconto è un piccolo studio d'anima. La personcina di Madamigella Irene, è resa con finezza e con grazia: essa, la vecchia signorina, appassita in un ambiente contrario al suo carattere sentimentale, ed anelante per istintivo bisogno all'amore, che le veniva affatto negato nella sua famiglia, ov'era considerata come una serva, sfiorisce la sua delicata giovinezza nel continuo sacrificio che compie, dedicandosi ad infermiera della mamma ammalata ed intollerante: ricevendo senza ribellione i rimbrotti del padre e della serva.

Infine, un tenero amore innocente, sbocciato come umile fiore nel suo vergine cuore, rimargina un poco le continue ferite, fatte al suo orgoglio: ma quando il padre se ne accorge è una burrasca, e la povera Irene si vede allontanato anche l'innamorato!

Mortile i genitori, ammogliatosi il fratello, al quale s'era infine devotamente sacrificata, invecchiata e piena di mestizia, la cara vecchietta vive solitaria nelle linde camerette, avendo per unica compagnia Cocò, una sua vecchia gallina. E quando vi sono le grandi feste religiose, la si vede tirar fuori dalle casse gli abiti belli, foggiati alla moda, del secolo scorso, stirarli, rimodernarli, per metterli alla messa nel Duomo, spendendo poi una giornata per ripiegarli e metterli via! Povera vecchia! Oltre a *Villalbana* patriottica (1848-49) e l'*Invasione* (1859) ecco *Corpus Domini*: Suonano le campane del piccolo paese.

Giorgio Rudella si ritrova nella nativa Villalbana, dopo tanti anni d'assenza.

Come è triste la vita dell'elegante giovane invecchiato, ora che comprende il vuoto della sua esistenza! Scettico e trasognato guarda l'affollarsi dei contadini sul sagrato della chiesa, mentre le « rondinelle posate sui fili del telegrafo, sembrano note di musica scritte sul cielo » e osserva il mareggiare della processione domenicale, e rimembra i lontani giorni della giovinezza, quando anche lui, con la sua mamma, accorreva alla voce del campanone... Invidiava ora, povero vecchio solitario e sfiduciato i sorrisi correnti fra gli occhi delle madri e dei figli!

In complesso uno studio ricco di osservazioni giuste, penetrato di mestizia, e che mette in evidenza le piccole miserie umane.

Ma la sua eccessiva lunghezza, data la tenuità del soggetto, e la mancanza di brio, che è una dote di cui il Cagna si mostra di solito ben fornito, lo rendono un po' grigio e poco interessante.

Giuseppe Benetti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il nuovo microfono Majorana.

18 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il prof. Quirino Majorana avendo continuato a perfezionare il suo microfono idraulico è riuscito a trasmettere nettamente la viva parola da Roma a Londra.

Il risultato di tale esperienza, così per la lunghezza della linea Roma-Parigi-Londra, come per la presenza del cavo sottomarino nella Manica, costituisce la più perfetta linea telefonica attuata finora.

Esperimenti del microfono Angelini.

In questi giorni sono continuati, con ottimo successo, gli esperimenti col nuovo microfono Angelini.

Gli uffici di Londra, Bruxelles e Strasburgo ricevettero una voce chiarissima, risultato eccezionale, se si considera che la linea di Londra è di oltre duemila chilometri.

La commemorazione di Mazzini proibita.

Un decreto prefettizio ha vietato, adducendo il solito pretesto dell'ordine pubblico, la commemorazione di Mazzini, ad assistere alla quale i repubblicani avevano invitato la cittadinanza per giovedì prossimo in piazza del Campidoglio.

Naturalmente questo ingiustificato divieto avrà il suo strascico alla Camera.

La legge sull'interesse legale.

Come è noto è ritornato alla Camera, modificato dal Senato, il disegno di legge che diminuisce l'interesse legale in materia civile al quattro per cento, ed al cinque per cento in materia commerciale. La modificazione consiste in ciò: Il progetto approvato dalla Camera stabiliva che: « restano ferme le misure di capitalizzazione del cento per cinque risultanti dal Codice Civile e le altre stabilite da leggi speciali per affrancazione, commutazione e riscatto d'ogni genere. »

Il Senato ha modificato così: « Resta ferma la misura di capitalizzazione del cento per cinque, per le affrancazioni, commutazioni e riscatti di ogni genere, deliberata da convenzioni o da leggi anteriori alla presente. »

Adunanza del Comitato delle Ferrovie.

Lunedì 19 corrente, coll'intervento del ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, si adunerà per la prima volta il Comitato di amministrazione dell'esercizio di Stato delle Ferrovie.

Gli interessi delle regioni Adriatiche.

In rappresentanza dei deputati delle regioni centrali ed Adriatiche, i deputati De Riseis, Valeri, Ciccarone, Celli, Cerulli, Giusso e Cioppi hanno conferito col ministro dei Lavori Pubblici intorno agli interessi delle regioni Adriatiche, in relazione al nuovo assetto ferroviario.

I deputati presentarono al ministro l'ordine del giorno votato dai rappresentanti politici delle dette regioni.

Il ministro disse di comprendere la gravità di questa legittima agitazione, e assicurò i presentatori che il Governo, nei limiti del possibile, tutelerà gli interessi di tante parti d'Italia.

Pel Concorso Ippico di Chieti.

Il ministro dell'Agricoltura on. Rava, ha concesso un premio per il Concorso Ippico che avrà luogo in Chieti il giorno 24.

Il duca degli Abruzzi ha offerto una coppa di argento per il concorso ciclistico.

L'ora attraverso il globo.

Durante il Congresso internazionale delle ferrovie, in seguito a preventivi accordi con le varie Compagnie ed amministrazioni telegrafiche, perchè a un dato momento avessero a tener sgombere tutte le linee, venne spedito attorno alla terra il segnale dell'ora.

In tal modo il segnale venne trasmesso contemporaneamente da Washington a dodici delle principali città d'Europa, e cioè Londra, Parigi, Berna, Budapest, Amburgo, Roma, Vienna, Bucarest, Amsterdam, Sofia, Belgrado e Bruxelles.

La trasmissione sarebbe avvenuta in soli 16 secondi.

Ufficio di legislazione per gli impiegati.

Oggi all'Associazione generale degli impiegati si riunirono parecchi deputati, fra i quali gli onorevoli Mantica, Mira, Turati, Sacchi, Romussi, Alessio e Lucchini Luigi.

Presiedeva Nurri e vi si trovavano rappresentanti di diverse Società di impiegati.

Fu approvato alla unanimità, che gli impiegati costituiscano un loro ufficio di legislazione che, raccolte le proposte ed i desiderati, li coordini secondo l'opportunità della materia e del tempo.

L'on. Mira sarà intermediario tra le Associazioni e vari deputati per interessarli delle singole questioni.

Il rimborso delle spese di baliatico.

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso del Comune e della Congregazione di Carità di San Michele difeso dall'avv. Biadego contro la Giunta amministrativa di Verona, per il rimborso delle spese di baliatico.

Furto poco proficuo.

La scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella tipografia del *Giornale di Roma*, dopo aver rovistato e messo a soqquadro i magazzini e gli uffici di amministrazione, asportarono una piccola cassaforte.

I ladri furono però poco fortunati perchè nella cassaforte non trovarono che fatture di ufficio, cambiali estinte ed altre carte di nessun valore.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare contiene:

Stato maggiore generale. — Grillo, maggior generale, ispettore delle costruzioni di artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria — Besozzi, tenente generale, comandante il 9.° corpo di armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Fecia Di Cossato, tenente generale comandante il 3° corpo d'armata, è nominato comandante il 9° corpo d'armata — Guy, idem 12°, idem 3° — Mazza, idem divisione militare di Roma, è nominato comandante il 12° corpo d'armata — Mazzitelli, idem Perugia è nominato comandante la divisione militare di Roma — Crema, idem a Bari, è nominato direttore dell'Istituto geografico militare — Vacquer Paderi, maggiore generale comandante la brigata granatieri di Sardegna, è promosso tenente generale comandante la divisione militare di Bari — Berta, idem ispettore di cavalleria, è promosso tenente generale — Moni, idem direttore dell'Istituto geografico militare, idem è nominato comandante la divisione militare di Perugia — Sanminiatelli Zabarella, comandante la brigata delle alpi, è nominato comandante la brigata Pistoia — Camerana, idem brigata Pistoia, è nominato comandante la brigata granatieri di Sardegna.

Arma dei carabinieri: Ronchi, capitano alla legione di Milano, è collocato in posizione ausiliaria; Belleni, tenente alla legione di Bari, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Ravenna — Ferrua, id., al 6° bersaglieri, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla tenenza di Verona — Cappelli, sottotenente nella legione di Firenze, è promosso tenente e destinato alla tenenza di Chiari — Craveri, capitano nella legione di Firenze, è trasferito alla compagnia interna di Palermo — Tua, id., a Cagliari, id. a Milano — Roberti, id. a Bologna, id. a Treviso — Manassero di Costiglione, tenente a Milano id. a Parma — De Luigi, id., a Verona, id. a Modena — Stanglino, sottotenente a Bologna, id. a Verona.

Arma di Fanteria: Polcino, maggiore al 58° fanteria e Pancallo capitano al 9..°, sono collocati in posizione ausiliaria — Cangemi, maggiore al 50° fanteria, è trasferito al 79° — Moretti, tenente al 3° bersaglieri, cessa di essere comandato alla scuola di Guerra — Milone, id. al 74° è trasferito al 90° fanteria — Calcaterra, sottotenente al 51°, è trasferito al 23° fanteria.

Arma di Artiglieria: Cavalli, capitano all'11° artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria — Piemontini, tenente in aspettativa a Genova: l'aspettativa è prorogata per sei mesi — Borbonese, tenente al 2° artiglieria da fortezza, è trasferito al 3° artiglieria da costa.

Corpo contabile: Barone, capitano contabile al magazzino di casermaggio di Brescia, è collocato in posizione ausiliaria.

Da Parigi.

Il principe Bakounine non sarebbe morto.

18 giugno. — (E.) Ricorderete che il 30 maggio scorso si era sparsa la notizia che il figlio del famoso principe anarchico Bakounine, dopo aver noleggiata una barca a Nizza si era gettato in mare lasciando una lettera in cui diceva di essersi suicidato.

Ora, alcuni commercianti affermano che il figlio di Bakounine, che ha moglie e figli, non si sarebbe ucciso, e affermano di averlo incontrato a Genova ove si nasconde sotto un falso nome per sfuggire ai suoi numerosi creditori.

Allarmante notizia smentita.

Essendo corsa voce di ispezioni straordinarie di truppe ai confini, un telegramma dell'agenzia *Havas* da Metz in data di ieri sera, dice:

« Risulta da informazioni prese da fonte autorizzata che le voci sparse di preparativi militari straordinari nella regione sono prive di fondamento.

« Non è esatto specialmente che sian stati richiamati i soldati che erano in permesso e che siansi rifiutati dei soldati ai coltivatori pei lavori agricoli.

Gli esercizi e le ispezioni militari seguono il loro corso abituale. »

L'arresto di un assassino.

È stato scoperto ed arrestato l'individuo che domenica scorsa ha strangolato in un campo vicino a Nanterre l'inglese miss Carry mentre essa tornava dall'aver assistito alla corsa del Grand Prix.

L'arrestato è certo Augusto Gailhard, di 27 anni, fabbro ferraio.

Egli ha dichiarato di aver agito in un momento di esaltazione, avendo egli perduta la testa alla vista di lei e dei gioielli che essa aveva al collo.

Nella perquisizione all'arrestato vennero trovati alcuni gioielli appartenenti alla signorina, e una lira sterlina.

Malato protesta contro la polizia.

Malato, interrogato oggi, ha dichiarato che era vittima di un complotto poliziesco. Una volta già in Ispagna, in seguito ad una conferenza, si organizzò un complotto per farlo arrestare. Potè sfuggirvi mercè l'avviso di un poliziotto.

Malato dice che i pacchi che ricevette erano destinati a compromettere. Se ne sbarazzò subito gettandoli nel fossato delle fortificazioni.

Malato nega energicamente che Vallina sia stato a cercare la bomba da lui il 30 maggio per consegnarla a Ferras che dichiara di non conoscere.

Una conferenza di Charcot.

Charcot ha fatto iersera al Trocadero dinanzi a 5000 persone il racconto dell'escursione polare.

Le nomine di Rouvier e Merlou.

L'*Officiel* pubblica il decreto che nomina Rouvier ministro degli esteri e Merlou ministro delle Finanze.

Le riforme del codice penale svizzero.

Berna, 18 giugno. — Al Consiglio nazionale fu presentata una mozione nel senso che sia invitato il Consiglio Federale a studiare cumulativamente col progetto del codice penale svizzero, anche la riforma del codice penale militare del 1851 e della procedura militare del 1889, segnatamente nel senso di assoggettare alla giurisdizione dei Tribunali civili, le correzioni e le punizioni di tutti i delitti e di tutte le trasgressioni aventi attinenza col servizio militare, ma commessi da civili.

L'AERONAVE DEL FUTURO

Nonostante i grandi progressi compiuti dall'aeronautica moderna nessuno è ancora riuscito a sostenere in aria un pallone per oltre trentasei ore.

Per avvicinare il problema ad una soluzione pratica occorrerebbe poter sostenere l'aeronave un'intera settimana, e quindi renderla *abitabile*, approvvigionarla, darle una più sicura dirigibilità.

È tutta una rivoluzione che rimane da compiere per raggiungere questo ideale.

Che cosa c'impedisce di raggiungerlo? Come e quando vi arriveremo? Come sarà l'aeronave del secolo XX e come si vivrà a bordo?

Ecco le domande suggestive alle quali risponde.. Saatos Dumont, il celebre e fortunato aeronauta, in un articolo smagliante di chiarezza, precisione, evidenza.

Illustrazioni dei più celebri pittori parigini mostranti come saranno il pallone da viaggio, l'incrociatore aereo, la metropolitana aerea, un'uscita da ballo fra qualche anno, si alternano alle fotografie dei più recenti modelli d'aeronave.

Questo articolo di straordinario interesse adorna il fascicolo di giugno di **Varietas**, la magnifica e popolare pubblicazione della Società Editrice Sonzogno.

Il fascicolo ricco di articoli, nuovi, freschi, curiosi, si apre con una spendida novella: **Il Naufragio della Torpediniera**, di Riccardo Sonzogno tratta dal suo ultimo lodatissimo volume: *Sorridente.*

In vendita in tutta Italia al prezzo di 30 cent.

Le onoranze a Mazzini

Ci telefonano da Genova, 18:

Continuano a pervenire numerose adesioni al Comitato pel centenario di Mazzini.

Vi mando intanto il programma della giornata del 22.

Alle ore 10 del mattino, nel Politeama Genovese, l'on. Barzilai farà la solenne commemorazione; quindi verrà apposta sul monumento una grande corona. Parlerà colà Ettore Ferrari.

Il corteo, che indubbiamente costituirà un imponente manifestazione popolare, si formerà all'una pomeridiana, lungo la Circonvallazione a Monte, recandosi innanzi alla casa ove nacque Mazzini e quindi proseguendo per Staglieno.

Oltre a un migliaio di associazioni provenienti da ogni parte, vi saranno numerose musiche, fra le quali quella di Nizza.

La sera del 22 la città, a cura del Municipio, sarà sfarzosamente illuminata.

Oggi alle tre pomeridiane, nell'Aula magna della nostra Università, il prof. Felice Momigliano tenne una conferenza sul tema *l'Arte nella mente di Mazzini*. Alla conferenza assisteva, oltre all'intero Consiglio Accademico dell'Ateneo genovese, un numeroso e scelto pubblico fra cui molte eleganti signore.

L'oratore fu applauditissimo.

*** Abbiamo da Ravenna:

Il Municipio, il Partito Repubblicano si preparano a commemorare degnamente il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

La Giunta Comunale ha pubblicato un nobile manifesto; il giorno 22 saranno portate corone alla lapide, esposte le bandiere, tenute conferenze ed alla sera vi sarà grande festa popolare.

*** Ci telegrafano da Napoli, 18:

Oggi al Circolo Filologico il rettore dell'Università e professore di filosofia Filippo Masci, tenne una conferenza su Mazzini ritraendo con tocchi da maestro l'alta figura e la grande opera del pensatore e dell'agitatore genovese.

L'oratore fu applauditissimo dall'enorme pubblico intervenuto e composto massimamente di signore, di letterati, di artisti, di giornalisti e di professori.

Congresso del Libero Pensiero

Nella solenne ricorrenza del centenario di Mazzini si riunirà a Genova il primo Congresso Nazionale del Libero Pensiero, al quale converranno numerosi delegati da ogni parte d'Italia per deliberare — come è scritto nella circolare d'invito — un'azione efficace, educativa, amministrativa e politica nel nostro Paese, dove la urgenza di un risveglio delle menti e delle volontà contro il clericalismo *nuovo stile* è più che mai visibile e sentita.

L'ordine del giorno è il seguente:

1.° Breve rendiconto morale del Comitato;

2.° Condizioni della Scuola primaria in Italia di fronte ai doveri dello stato laico. (Inchieste e statistiche);

3.° La legislazione italiana sulle corporazioni religiose e sul patrimonio ecclesiastico, di fronte alle odierne condizioni di fatto. (Proposte da presentarsi al Parlamento);

4.° Congresso internazionale di Parigi (4-7 settembre 1905); Proposte e accordi per una numerosa partecipazione dei Liberi Pensatori italiani;

5.° Azione pratica e propaganda;

6.° Nomina e sede del Comitato direttivo nazionale.

Il Congresso si aprirà la mattina del 21 giugno per chiudersi il giorno 23. Le riunioni avranno luogo nel salone della Biblioteca Civica.

I congressisti prenderanno parte il giorno 21 alla solenne commemorazione di G. Mazzini e al corteo nazionale al cimitero di Staglieno.

Quelli che intendono partecipare al Congresso possono rivolgersi all'Associazione del Libero Pensiero, via Casana, 16, Genova.

FROTTOLE... MARINARESCHE

Abbiamo da Venezia, 18:

(B.) Un redattore di un giornale milanese pubblica colla massima serietà il risultato di una sua visita fatta a Venezia e spaccia al pubblico le corbellerie più degne del *Milanes in mar*, a proposito delle navi da guerra che si trovano ancorate nel nostro bacino di San Marco.

Siccome è necessario metter le cose a posto, specialmente in questi momenti in cui si parla di abolizione di qualche arsenale marittimo, è utile far noto al pubblico che infatti — come ben disse la Commissione d'inchiesta — la nave *Duilio* trovasi in condizioni tali da dover essere radiata dal nostro naviglio e che la nave *Ferruccio*, uscita da pochi giorni dal nostro arsenale, è una fra le più belle e più complete navi di seconda classe che conti la marina italiana.

È falso che le prove di macchina non siano riuscite.

È vero invece che riuscirono eccellentemente, che tutti i macchinismi agirono alle prove in modo perfetto e che la settimana ventura si faranno le prove in mare a tiraggio forzato.

La verità innanzi a tutto: e questa è la verità.

IL VARO DELL' „ ARGENTINA "

Ci telegrafano da Livorno, 18:

(C.) Stamane, alla presenza del principe di Battemberg, comandante la squadra di incrociatori inglese, delle autorità, di un gran numero di ufficiali, d'invitati d'ambo i sessi, d'una folla immensa che gremiva le adiacenze del cantiere dei fratelli Orlando e C., ha avuto luogo, felicemente, il varo del grosso transatlantico *Argentina*, costrutto per conto della Società « La Veloce ».

Quando la magnifica nave, benedetta dall'arcivescovo di Buenos Ayres, venuto espressamente da Genova, insieme al signor Moreno, ministro dell'Argentina a Roma, scese rapida e maestosa in mare, fu salutata da formidabili urrà e da prolungati applausi.

Le caratteristiche principali dell'*Argentina*, costruita sui piani dell'ing. Giuseppe Orlando, sono le seguenti: Lunghezza estrema metri 126, larghezza massima 14.60, altezza 9.20. Dislocamento in carico circa tonnellate 9000.

Le macchine sono doppie, e la loro potenza collettiva è di cinquemila cavalli, assicurando una velocità di nodi 16 1/2.

Gli adattamenti interni, sviluppati e di lusso, comporteranno il trasporto di circa 1200 emigranti, oltre 70 passeggeri di prima classe e 60 di seconda.

I provvedimenti per gli inondati.

Ci telegrafano da Padova, 18:

Oggi, per iniziativa della Camera del lavoro, si tenne un Comizio provinciale delle Leghe di resistenza e dei Circoli socialisti per reclamare pronti provvedimenti in favore degli inondati e per impedire altri disastri.

Un congresso degli ingegneri a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 18:

Il terzo congresso regionale d'ingegneria si è chiuso alle ore 16 coll'intervento del sottosegretario dei Lavori pubblici onor. Pozzi, giunto alle ore 10.45 coll'on. Astengo. Visitò il porto e lo stabilimento della siderurgica, festosamente accolto, coi congressisti e colle autorità. Alle ore 13 vi fu il banchetto: brindarono il presidente del Congresso comm. Bigliati e l'on. Pozzi.

Stasera alle ore 20 pranzo ufficiale offerto dalla Giunta all'albergo Svizzero al sottosegretario Pozzi e all'on. Astengo.

L'imperatore del Sahara a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 18:

Giacomo Primo, Lebaudy, imperatore del Sahara, dopo infinite stranezze commesse a Trieste, d'onde fuggì inseguito dai poliziotti e dagli infermieri, pendendo giudizio contro di lui per dichiarazione di pazzia, e nomina di un curatore, giunse a Udine scendendo all'albergo d'Italia.

Di lì telegrafò a Trieste chiedendo il suo bagaglio e alla Banca di Bruxelles cui domandò duecentomila lire.

Una protesta contro il progetto Maiorana

Abbiamo da Casale Monferrato, 18:

(N.) Ieri, presieduta dall'onorevole Ottavi, ebbe luogo qui un'importante riunione di questa Società dei viticultori per discutere sul progetto di legge presentato dal ministro Maiorana sui dazi consumo.

Aderirono, d'accordo nella protesta, l'onorevole Battaglieri, il sindaco di Casale, la Camera di commercio e numerosi sezioni della Società stessa.

All'unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Società dei viticultori piemontesi: constatato che, mentre attendeva dal Governo, conforme alle promesse fatte nell'ultima esposizione finanziaria, una riforma del dazio che portasse alla graduale abolizione del dazio consumo sul vino;

« considerando che l'attuale progetto Maiorana contempla la riforma del dazio nei piccoli comuni e porta, in luogo dei miglioramenti all'industria vinicola, nuovi aggravi; — protesta energicamente in ispecie contro gli articoli 88 e 89 del progetto medesimo, facendo voti perchè siano radiati: poichè riconosce che l'elevazione del limite di minuta vendita, impossibilitando la vendita dei loro vini ai modesti consumatori e ostacolando l'esito dei vini fini, reca gravissimo danno proprio a quella classe di produttori che più ha bisogno di essere aiutata e a quei paesi che più risentono la crisi vinicola; — che l'art. 89 imponendo lo sdaziamento dell'uva e del mosto negli esercizi dei comuni aperti al momento dell'introduzione, viene a facilitare in grande misura la ulteriore moltiplicazione dei vini coll'acqua, con quell'elemento cioè che mai nessuna legge riescirà a bandire e così ostacola sempre più la vendita dei vini genuini, incoraggiando così con un provvedimento fiscale la larga sofisticazione dei vini. »

L'assemblea ha poi deliberato in massima il concorso di questa Società dei viticultori alla vostra Esposizione del 1906.

Un piroscafo incendiato

Ci telegrafano da Venezia, 18:

(B.) Alle ore due di stanotte si è manifestato un grave incendio a bordo del piroscafo *Clara*, della Compagnia austro-americana di Trieste, ancorato alla stazione marittima.

L'incendio si è manifestato nella stiva, dove sono depositate molte tonnellate di balle di cotone che si crede siansi incendiate per fermentazione spontanea.

I nostri pompieri si son recati alla stazione marittima con tre pompe a vapore; altre pompe a vapore sono state inviate dall'Arsenale.

I danni sono notevolissimi.

Lo sciopero di Carrara

Ci telegrafano da Carrara, 18:

Lo sciopero continua calmo. Ieri i socialisti hanno pubblicato un manifesto.

La Marmifera ha riattivato un parzialissimo servizio coi krumiri.

È falsa la notizia pubblicata che l'odierno sciopero sia stato determinato da una vertenza dei lavoratori colla ditta Fabbricotti non consorziata e non implicata nella serrata; anzi si ritiene risoluta la vertenza col Fabbricotti indipendentemente dallo sciopero, come lieto augurio di un generale accomodamento.

Il Comune fa pratiche pel riscatto della ferrovia marmifera, operazione vitalissima per l'industria paesana.

UNA BATTAGLIA FRA MIETITORI

Telegrafano da Foggia che giovedì, a Trinitapoli avvenne un gravissimo conflitto tra mietitori forastieri e contadini del luogo.

L'origine del conflitto fu questa:

A causa di una rissa avvenuta fra mietitori, una guardia municipale arrestò uno dei rissanti; mentre costui veniva tradotto in caserma i compagni si assembrarono intorno all'arrestato e impugnando le falci tentarono liberarlo.

La guardia colluttò senza farsi sfuggire l'arrestato.

I contadini del luogo allora accorsero in difesa della guardia.

Nacque un terribile conflitto, nel quale vi furono parecchi feriti.

Il fatto suscitò grave fermento in paese.

La Borsa del commercio a Firenze contro il lavoro notturno

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Stamane coll'intervento dell'autorità nelle sale terrene del palagio dell'Arte della Lana si inaugurò la Borsa del commercio sorta a cura e sotto la dipendenza dell'Associazione industriale, commerciale ed agricola.

Il prof. Mario Salvini fece un'ampia relazione del lavoro compiuto per raggiungere il nobile ed utile scopo ed enumerò i vantaggi che la Borsa stessa offrirà ai propri soci, cioè: una sala per le contrattazioni, una sala di lettura coi principali giornali politici e pubblicazioni d'indole economica e commerciale, i listini e i telegrammi Stefani coi principali mercati mondiali, il telefono urbano e interurbano, un ufficio postale e telegrafico, un servizio per espressi, un ufficio di traduzione dalle lingue francese, inglese e tedesca, una sala di scrittura e di copiatura a macchina, una consulenza legale, ecc.

Lesse il discorso inaugurale l'illustre economista, prof. Riccardo Dellavolta, che fu applauditissimo.

Numerose le adesioni fra le quali quella di Salmoiraghi, presidente della vostra Camera di Commercio.

*** L'annunziato Comizio pubblico per l'abolizione del lavoro notturno nei forni riuscì imponente; presiedevano Delbuono e il segretario della Sezione fiorentina della Federazione fra lavoranti panattieri e affini.

Dopo applauditi discorsi dei consiglieri comunali socialisti, dottor Pucci, Pieraccini, Frascani, avv. Corsi, prof. Garoglio, dell'avvocato Giunti che criticò l'assenza dei deputati dei quattro collegi politici e della maggioranza consigliare clerico-moderata, il segretario generale della Federazione panattieri annunziò che non abolendosi il lavoro notturno, in seguito ad un movimento legale, si dichiarerà lo sciopero generale in tutta Italia.

Indi si approvò un ordine del giorno facendo voti che nel prossimo regolamento d'igiene si includano disposizioni e norme severe per disciplinare la polizia e l'igiene nella produzione e nella vendita del pane, perchè l'Ufficio municipale d'igiene inizii una seria inchiesta sulle condizioni igieniche dei singoli forni entro il comune di Firenze, invitando poi il Governo a presentare una legge sociale che abolisca per ragioni scientifiche, igieniche e morali il lavoro notturno per la confezione del pane.

Infine si approvò un altro ordine del giorno contro il voto del Parlamento nazionale stanziante altri milioni per le maggiori spese della Marina stremanti le già esaurite energie produttive della Nazione.

I DRAMMI DELLE CASERME

Scrivono da Trieste che l'altro giorno in quella città, nella caserma di Roiano, con una fucilata al petto si è suicidato il giovane volontario caporale Arnoldo Fenyoe, da Budapest. Aveva 20 anni, era impiegato in patria presso il molino a cilindri. Era colto, intelligente e conosceva cinque lingue. Ebbene, questo giovane, appena giunto a Trieste venne perseguitato in modo incredibile dal suo capitano, un tedesco di nome Emilio Lachner, noto per la sua severità eccessiva.

Aveva preso ad odiare questo disgraziato perchè ungherese ed ebreo. Fioccavano le punizioni per ogni nonnulla. Per esempio gli appiopparono cinque giorni di carcere per essersi trovato sul piazzale degli esercizi un quarto d'ora prima dell'ora fissata. Il Fenyoe, un giovane ipersensibile, stanco di tanta persecuzione, decise di togliersi la vita. Lasciò al padre una lunga lettera in cui gli chiede perdono per il dolore che va a recargli, enumera le ingiustizie sofferte, si dichiara profondamente disilluso dell'umanità e dei suoi metodi di giustizia, e invoca, *bene supremo, la pace.*

Il triste caso produsse nella cittadinanza triestina la più dolorosa impressione, che si manifestò negli imponenti funerali resi al suicida. Fra gli ungheresi, numerosi a Trieste, regna viva irritazione. Essi deliberarono di informare del fatto il capo del partito dell'indipendenza on. Kossuth.

Consta che l'autorità militare ha avviato un'inchiesta, e speriamo che abbia risultato efficace, perchè le persecuzioni dei soldati da parte dei superiori sono troppo frequenti.

LA BRUTALITÀ D'UN CAPITANO

Telegrafano da Catanzaro che sabato sera accadde in quella città uno spiacevole incidente sul corso.

Il capitano Pirro, incontrato il soldato La Vecchia Vincenzo, che si ritirava in caserma zoppicando perchè ammalato, lo redarguì dandogli dei pugni e facendolo cadere. I presenti stigmatizzarono l'accaduto.

I socialisti si recarono dal generale a protestare.

LA FUGA D'UN MAGGIORE

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa:

« Da qualche giorno circolava la notizia che un maggiore di fanteria, qui di stanza, fosse fuggito per sottrarsi alle molestie dei suoi numerosi creditori, fra i quali alcuni suoi dipendenti.

« Mi astenni, per intuitivi riguardi, dal riferirvi la voce; e la trasmetto oggi, a semplice titolo di cronaca, perchè l'autorità giudiziaria ha fatto mettere i sigilli all'appartamento abitato da quell'ufficiale. »

I DISERTORI.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 18:

Ieri si è presentato alla gendarmeria del vicino comune di confine, Fontan, il soldato Enrico Dellagatt, appartenente al 71° reggimento, 2° battaglione di stanza in Alessandria, che aveva disertato dal proprio corpo.

Il Dellagatt, dopo il solito interrogatorio, venne inviato, per mezzo delle autorità francesi ad Avignone.

Poco dopo si è presentato alla gendarmeria del vicino comune di Fontan, il soldato Nicola Zavarelli, appartenente al 85° reggimento fanteria, 3° battaglione, distaccato al forte di Naya, che aveva disertato dal proprio corpo.

Il nuovo disertore venne inviato ad Avignone.

— Fra poco sarò di ritorno.

Dopo di che, il vecchio domestico uscì, chiedendo a sè stesso:

— Che ci sia qualche altro imbroglio?... Ha dunque il diavolo in corpo il signor Marco come il suo povero padre?

. . . .

La colazione passò senza alcun incidente.

Il conte Armando avea fatto enormi sforzi perchè fosse creduto che prendeva interesse a quanto Marco narrava del suo viaggio a Parigi.

Poi — sempre col pretesto d'un lavoro interminabile che lo occupava da anni ed anni — era tornato nella biblioteca, divenuta il suo dominio esclusivo e la sua cella monacale.

Marco e Filippo erano usciti per fumare — la contessa non avendo mai permesso che fosse acceso un sigaro o una sigaretta nella sala da pranzo, nel salone o, per dir meglio, in nessuna delle stanze in cui ella medesima se ne stava.

Il nipote di lei, impensierito e assai più seccato che inquieto, aspettava con impazienza il ritorno di Benedetto.

Come avea preveduto Filippo, lo si vide tornare in compagnia dell'ufficiale.

Questi saltò subito a terra.

— Buon giorno, cugino, disse stendendo la mano a Marco che gli era corso incontro, e che, dopo i saluti, gli chiese:

— Che diavolo avete a comunicarmi? Filippo m'ha quasi spaventato.

— Via, non siete uomo da spaventarvi tanto facilmente.

— Ma che c'è insomma?

— Sono venuto per parlarvene. Potete accordarmi una mezz'ora?

— Ben volentieri.

— Ed io, disse Filippo, profitterò dell'occasione per ingolfarmi di nuovo nei miei libri. Non bisogna dimenticare che il concorso d'aggregazione ha luogo fra un mese e mezzo.

— Noi pure, osservò Giovanni, appena fu solo col cugino, staremo meglio, per discorrere, nella vostra camera.

— Credete?

— Sì, chiuderemo l'uscio e così non saremo disturbati da alcuno.

— Come vi piace, rispose il giovane sempre più sorpreso. Ma perchè tante precauzioni?

— Lo saprete fra poco.

S'avviarono dopo ciò verso la camera di Marco, e, entrativi appena, il luogotenente chiuse la porta, dicendo:

— Sediamoci e parliamo da buoni e veri amici.

« La nostra relazione data da brevissimo tempo, ma mi pare che, malgrado ciò, ci conosciamo a fondo. Sono infatti convinto che m'abbiate lasciato leggere nel vostro cuore, presso a poco nel modo col quale v'ho aperto il mio.

« Sapete le mie idee; io non ignoro le vostre. Vi amo perchè siete franco e leale, e voi m'amate perchè le mie qualità s'assomigliano alle vostre.

« Tutto ciò per dirvi che non m'ispirate se non stima, simpatia e fiducia.

« Disgraziatamente, caro cugino, vi sono degli imbecilli dappertutto, e non ce ne mancano quindi anche in questo paese.

— Di chi intendete parlare?

— Di coloro che, per giudicare un uomo, lo guardano solo attraverso ai loro pregiudizi, alle loro meschinità, alla loro comprensione antidiluviana del merito e demerito delle persone.

— E fra questi devo contare?...

— ... I miei cari cugini di Trélaus,

— Il marchese?

— ... Che mi permetto di qualificare come un vecchio stupido, e il conte Francesco, la cui intelligenza non mi pare siasi sviluppata nei frequenti viaggi da lui intrapresi.

Marco impallidì.

— Orsù ditemi tutto alla bella prima. Preferisco bere la coppa d'un fiato.

— Il duello ha divulgato nel paese il fatto che avete solo il diritto di portare il nome di vostra madre.

« Finchè tutti credevano che vostro padre vi avesse riconosciuto e che vi chiamaste sino dalla nascita Marco di Châtel Arnaud, si chiudeva volontieri gli occhi sul vostro vero stato, specie conoscendo il proposito del conte Armando di adottarvi appena la legge glielo avesse permesso.

« D'altronde poi se non s'è messo in ciampo all'intimità dei vostri rapporti con Francesca fu perchè, in ogni caso, la vostra parentela con lei li giustificava ed impediva ad essi di divenire compromettenti per la ragazza...

« V'affliggo, povero Marco! esclamò l'ufficiale, vedendolo farsi sempre più pallido.

— No, rispose il giovane, stringendo i denti. Proseguite.

— Le cose ora si sono mutate, e non è più possibile un matrimonio sul quale il marchese ebbe la precauzione di non spiegarsi mai categoricamente.

— Ed ora approfitta di tal sua circospezione.

— Appunto. M'ha fatto l'onore di cui avrei fatto a meno volontieri, di pigliarmi a suo confidente.

« Ciò che gli dissi importa poco. Sappiate solo che ho parlato conforme al mio convincimento e al mio dovere.

« Senonchè, trinceratosi nel pregiudizio, nel partito preso, sciorinò una quantità di frasi fatte, di ragionamenti infantili, contro i quali rimasi impotente.

« Gli ho domandato: « — Che avete intenzione di fare? »

— Cosa ha risposto?

« — Ho la ferma intenzione di parlare colla contessa di Châtel Arnaud, di spiegarmi con lei, di dirle che suo nipote sarà sempre il benvenuto a Trélaus, ma che deve rinunziare a sposarsi con Francesca, verso la quale dovrà contenersi come un congiunto e non più come un pretendente ».

« Gli ho obbiettato che ciò vi avrebbe afflitto profondamente, umiliato, offeso.

— Sì, offeso, mormorò Marco.

— Ed ho soggiunto: « Sebbene lo conosca da poco tempo, pure sa che gli sono amico. Se recatagli da me, la notizia sarà meno crudele, ed egli ne sarà meno umiliato.

« È preferibile dunque che m'assuma io l'incarico di partecipargliela — incarico più penoso per me che per lui.

« Voglio essere presente per aiutarlo a reagire, per dirgli... »

— Sì, esclamò il giovane, interrompendolo, siete un vero amico, e vi ringrazio di quanto fate per me con tanta delicatezza e con tanto affetto.

— L'essenziale è, corpo d'un cane! di non lasciarsi abbattere. Ciò che non ho detto al vecchio marchese, circa al suo modo di procedere, lo dico a voi.

« Sapeva benissimo, fin dal principio, chi eravate e con qual nome vi chiamavate veramente.

« Vi siete reso immeritevole dell'altrui stima colla vostra successiva condotta? No.

« Avete agito in difesa di vostra madre come gli auguro che suo figlio agisca verso di lui in circostanze simili.

« Era proprio il momento, pel marchese, di dirvi, se avesse avuto vera nobiltà d'animo:

« — Siete un bravo giovane, e, sapendo che mia nipote avrà in voi un valente protettore, ve la concedo ufficialmente in isposa ».

(Continua.)

È USCITO

il Quattordicesimo NUMERO (*Giugno*) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTA DA

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

La rubrica della Scuola

Maturità.

Siamo già in piena stagione di vendemmia scolastica. Mamme e babbi, attendono con ansietà di sentir dalle Commissioni esaminatrici il giudizio se il cervello dei loro figlioli è o non è maturo.

Ogni esame, si capisce, è un giudizio di maturità: maturità relativa ad un grado dell'evoluzione scolastica. Ma la fortuna delle parole ha voluto designare con questo nome in particolare l'esame che dà il passaporto dalla scuola elementare alla scuola media inferiore, ginnasio, scuola tecnica e complementare.

Se si pensa che si dice *maturo* per il Governo un uomo pubblico, dopochè ha bazzicato per anni ed anni i corridoi della politica, e *maturo* per il Senato un deputato, a cui dopo parecchie legislature comincia a vacillare il collegio, può sembrare un pochino irriverente e pretenzioso l'applicare un consimile giudizio a dei marmocchi in calzoncini corti. E la nuova terminologia officiale degli esami non ha mancato infatti d'essere salutata con ironia scherzosa da qualche giornalista faceto, poco persuaso della sostanza della cosa.

***

Poco persuaso, cioè, che a dieci anni di età, dopo soli quattro anni di insegnamento primario, i ragazzi possano mai essere veramente *maturi* per intraprendere gli studi secondari.

Se si facesse un *referendum* tra maestri di classi superiori e professori di scuole medie inferiori, per conoscere il loro pensiero su questo argomento, probabilmente la maggioranza si pronuncerebbe in senso negativo.

I maestri non possono vedere di buon occhio esulare più presto dalle loro classi e passare alle scuole medie, quegli alunni che, o per maggiore bontà d'ingegno o per agio di domestiche condizioni e per più vigili cure dei parenti, sono in generale l'elemento che più profitta, da cui più copioso viene il compiacimento e il frutto delle fatiche all'insegnante. E i professori delle scuole medie inferiori, per analoga ragione, sarebbero più contenti di ricevere allievi più maturi d'anni, che renderebbero meno faticoso e consentirebbero più elevato il livello dell'insegnamento.

***

Ma provvida, tuttavia, è senza dubbio la legge, che permette alla scuola primaria di sfollarsi negli ultimi due anni di tutti quegli alunni, che in altre scuole cercano un'istruzione superiore.

In tal guisa le riesce possibile di emendarsi di quell'ibrida natura che finora le fu cagione di debolezza, d'essere, cioè, preparazione a studi superiori e insieme fine a sè stessa: ibridismo, che zavorrava gli uni di troppo più imparaticcio che non occorresse loro per proseguire altrove gli studi, a tutto scapito degli esercizi di ginnastica intellettuale — e vietava agli altri di estendersi convenientemente in quegli insegnamenti più pratici e più indicati per chi deve arrestarsi ad una coltura più modesta. Oggi i due ultimi anni del corso elementare possono essere ordinati in guisa da rispondere veramente alle esigenze della scuola popolare.

E non è fuori del probabile che avvenga questo.

Nel mentre la legge ordina la creazione di una sesta classe, consentendo che ad un solo maestro venga affidata e la quinta e la sesta, con un orario per ciascuna di tre ore al giorno, le classi quinte, almeno nei comuni urbani, potranno risultare così sfollate di alunni da poter essere ridotte di numero, rimanendone perciò disimpegnati parecchi insegnanti, a cui si potranno affidare le nuove seste, senza profittare del suddetto ripiego.

E sarà anche per questa via, tanto di guadagnato per l'istruzione popolare.

***

Ma il fondamento principale del dubbio che, dopo la quarta elementare il giovinetto possa essere davvero maturo per gli studi secondari, sta in un concetto falso ed esagerato del maggior livello da cui debbono partire questi in confronto al punto, a cui può arrivare la preparazione nelle quattro prime classi elementari.

Perchè comunemente si imagina che tra l'uno e l'altro vi sia quasi un jato, un abisso, che si debba valicare d'un salto.

A smentire questo errore basta il fatto che, anche con gli ordinamenti in uso finora, non erano pochi i ragazzi che entravano nella prima classe delle scuole medie non con la licenza elementare, cioè dopo aver percorse tutt'e cinque le classi elementari, ma con un esame di ammissione; e fra loro non erano pochi quelli, che avevano percorso solamente quattro classi elementari, cioè nelle condizioni che ora diventano normali, e avendo età anche inferiore ai dieci anni voluti ora dalla legge.

Qualcuno di loro, è vero, veniva poi bocciato agli esami di promozione e doveva ripetere la classe; ma la stessa sorte è sempre capitata anche ad altri, fra quelli *più maturi*; e molti dei *meno maturi* hanno proseguito invece regolarmente e lodevolmente tutto il corso di studi, di classe in classe, cancellando ogni differenza da quegli altri. E intanto questi, i *meno maturi*, avevano guadagnato un anno negli studi, che è quanto dire un anno nella vita; e, nelle presenti condizioni sociali, non occorre dire quale sia il valore di un anno.

Dunque abisso, no. Ma un dislivello forse, talvolta e in qualche scuola, può darsi che ci sia stato, e può darsi ci sia ancora. Può darsi, se dobbiamo prestar fede ad un recente documento ufficiale (circolare del ministro dell'Istruzione del 31 maggio u. s.) un documento aureo, ed inspirato a criteri di una saggezza pedagogica, che ci auguriamo di vedere seriamente applicata nelle nostre scuole. In questo documento si accenna a taluni professori, che, lungi dal pensare alla opportunità, anzi alla necessità di farsi piccoli coi piccoli, mostrano talvolta quasi di cercare appagamento all'amor proprio e motivo irragionevole di lode nello sfoggiare in varie forme, tutte disadatte alla mente dei fanciulli, la loro molta dottrina.

Molta dottrina non infrenata da severità e sicurezza di metodo; è il difetto di esuberanza, che si trova specialmente nei professori giovani e novizi. E questa esuberanza dà luogo a due maniere di danni. Se portata in seno alle Commissioni, che giudicano dell'ammissibilità dei giovinetti alle Scuole medie, elevando eccessivamente il modulo delle esigenze, mortifica ingiustamente l'amor proprio degli alunni e dei loro maestri e getta immeritamente il discredito della scuola primaria. Proseguita, poi, nell'insegnamento delle scuole medie, deprime gli alunni, genera in loro sgomento delle difficoltà, sfiducia di sè stessi, disamore della scuola e dello studio.

***

Opportunissima, pertanto, è venuta, alla vigilia degli esami di maturità, la circolare ministeriale sopra ricordata, per rassicurare maestri e famiglie, per garantire la giusta misura delle esigenze, per livellare la strada che conduce dalla scuola primaria, al ginnasio, alla scuola tecnica e alla complementare.

La scuola media inferiore si differenzia dalla scuola primaria per tre titoli: per diversità di metodo, per maggior mole di studi, per la pluralità degli insegnanti che prendono il posto dell'unico maestro.

Ma è forse necessario obbligare i giovanetti, come i cavalli da corsa, a far salti e a superare barriere? Abbiano undici o dieci anni, vien forse meno l'utilità e la necessità di fare anche nelle scuole medie, largo uso del metodo intuitivo proprio delle elementari e di condurli per gradi lenti e avveduti al dimostrativo e al deduttivo? Diventa meno buona la scuola, se l'insegnante, invece di tenersi lontano e quasi appartato dagli alunni troneggiando dispoticamente e dogmaticamente dalla cattedra, scende paternamente fra loro e la scuola circonda di un' atmosfera di confidenza e di benevolenza?

Aumenta la mole degli studi? Deve aumentare per forza, chè l'educazione è progressiva: ma vuol essere crescita organica, come di corpo vivo, non accozzamento ed aggiunta meccanica di cose eterogenee. Il lavoro scolastico procede per espansione continua di un centro vivo di energia intellettiva, che grado grado si fa più robusto, si apre, si estende a cose nuove, le investe, le assimila, ne fa stromento proprio, traverso al quale esplica nuove attitudini e nuove forme di attività.

L'opera capitale della Scuola, fino a che, almeno, l'intelligenza non sia assolutamente matura, non è immaganizzare nel cervello cognizioni nuove, ma delle cognizioni nuove servirsi per provocare attività varie o vari atteggiamenti dell'energia mentale originariamente uniforme. La qual cosa significa che nell'insegnamento vi dev'essere sempre un nucleo centrale, che si svolga per varie direzioni, una forza unica, che si specifichi in forme diverse.

Ora, così nella Scuole primarie come nelle medie inferiori, il nucleo pedagogico è la *lingua materna*. Perchè l'intelligenza è così fatta che il pensiero è inseparabile dalla parola: e se le imagini sensibili e immediate sono possibili anche senza la parola, — come nell'intelligenza delle bestie, — è la parola tuttavia che le fissa, e compone le semplici nelle rappresentazioni complesse, e le complesse analizza nelle semplici, e costruisce le imagini specifiche o le astrazioni. Lo sviluppo del pensiero, se è acquisto e sistemazione ordinata di cognizioni nuove, è, contemporaneamente e inseparabilmente acquisto e sistemazione di lingua. Nell'insegnamento della lingua materna confluiscono quindi, per necessità, tutti gli altri insegnamenti, e ne sono in certa guisa gli strumenti: portano ad essa materiale nuovo, e su questo l'intelligenza si esercita in nuove operazioni e snoda le sue membra in agilità di linguaggio.

La Storia le dà imagini complesse, che si determinano nella narrazione; la geografia e le scienze naturali altre imagini complesse, che si determinano nella descrizione: narrazione e descrizione, che sono, in fondo due forme di definizione, due modi di precisare le cognizioni. E altre siffatte operazioni stimolano ed educano, nel pensiero in formazione, gli altri insegnamenti. Ma questo, ripetiamo, avviene così nelle classi elementari come nelle medie inferiori: nelle une e nelle altre il lavoro didattico è essenzialmente uno.

Ma nel Ginnasio vi si aggiunge il latino; nella Scuola tecnica e nella complementare il francese. È questo che porta il dislivello dello studio? Lo porta certamente, e illogico e assurdo ed esiziale, quando nella prima classe del Ginnasio si vuol fare della filologia classica, ed ai fanciulli imporre il barbarico giuoco delle scomposizioni e ricomposizioni delle parole, delle radici, delle desinenze, dei prefissi e dei suffissi, sulla falsariga di grammatiche, che qualche dotto infligge ai piccoli martiri del classicismo. Lo porta quando il professore di francese voglia affogare i suoi allievi in dotte teorie grammaticali. Ma se in quell'alba dell'intelligenza lo studio del latino e del francese sarà, come dev'essere, puramente meccanico, e opportunamente preceduto da conveniente preparazione sulla lingua materna, il passo non riescirà mai più lungo che le gambe dai calzoncini corti non comportino.

Resta, è vero, il terzo motivo, la pluralità degli insegnanti, che rende men facile la concentrazione degli insegnamenti e l'unità didattica della scuola.

Ed è inconveniente, se men grave nel ginnasio, gravissimo nelle altre due scuole medie, e che compromette il concetto organico dell'educazione. Grave errore del nostro ordinamento scolastico, a cui auguriamo e speriamo non lontano un rimedio: ma ad esso può e deve provvedere frattanto l'oculata prudenza e il buon volere concorde degli insegnanti e dei capi degli istituti.

***

Si rassicurino pertanto scolaretti e mamme e babbi davanti all'imminente pericolo dell'*esame di maturità*.

Gli alunni avranno accanto a sè la presenza confortante del maestro, buono e amoroso, che li ha istruiti e li conosce: a lui spetta proporre i temi per le prove scritte, a lui dettarli e partecipare a tutte le operazioni e i giudizi degli esami. E i due professori, che vengono dalle scuole medie a ricevere le nuove reclute degli studi classici o tecnici o complementari, hanno segnato con netta precisione il dovere loro: non inventariare, in base a un catalogo preconcetto, la *quantità* delle cognizioni apprese dai piccoli candidati, ma indagare e valutare l'*attitudine loro ad osservare, a intendere, a ragionare*.

Dalla scuola media si domandano giovanetti dall'intelligenza agile, viva e fresca, non garruli pappagalli graziosamente addomesticati per un ricco e variato repertorio.

Luigi Friso.

UN'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
degli ufficiali sanitari

Abbiamo da Bergamo:

(P.) Il 25 febbraio 1904 la Camera, senz'ombra di discussione, senza che una parola di difesa dei diritti e delle libertà locali si elevasse contro la troppo assorbente azione dello Stato, rendeva, con una modificazione alla legge sanitaria del 1888, l'ufficiale sanitario comunale nell'assoluta indipendenza dall'autorità del sindaco, pur caricandone i comuni di tutti gli oneri relativi.

La legge è così di per sè grandemente lesiva del diritto dei comuni: il progetto di regolamento poi presentato ora per la sua esecuzione dal direttore della Sanità — il famoso Santoliquido — al Consiglio Superiore sanitario, colpisce negli interessi più vivi gli ufficiali sanitari con danno evidente della causa della salute pubblica.

Secondo tale regolamento, gli ufficiali sanitari delle città e dei piccoli comuni restano tutti licenziati: se essi hanno dei diritti acquisiti da vantare, se la vedano coi comuni. Se non hanno superato l'età di 45 anni, e se al prefetto piacerà, possono essere ammessi agli esami scritti, orali e pratici, superando i quali soltanto potranno venire nominati ufficiali sanitari dal prefetto. Il quale non li perderà mai di vista, avendo in loro confronto da applicare larghi e severi provvedimenti per «insubordinazione od offese verso i superiori, o per atti contro le istituzioni dello Stato!»

È facile vedere in tutto questo lavoro le manovre del signor Santoliquido, intento a crearsi, a spese dei comuni, tante nicchie per i numerosi moretti, che si tiene dattorno per farne alla fine tanti bracchi elettorali.

Di fronte a questi agguati del signor Santoliquido, sorse al Congresso dei medici dell'Alta Italia, riunitisi testè in Andorno, l'idea di fondare un'Associazione Nazionale di ufficiali sanitari, la quale, a somiglianza di quella già esistente dei medici condotti, provveda a tutelare efficacemente gli interessi materiali e tecnici di una classe di sanitari, numerosa ed importante per la gravità e responsabilità delle attribuzioni che le vengono affidate.

Il Congresso, al quale hanno già aderito più di 500 ufficiali sanitari d'ogni regione d'Italia, è fissato a Modena pel 29 corrente mese, ove si discuterà ed approverà lo statuto dell'Associazione.

Noi vediamo con vivo piacere tutti questi pubblici ufficiali, fra i quali si notano parecchi dei professori d'igiene più stimati per coltura, per dignità, per ingegno, per benemerenze scientifiche, insorgere contro le pastoie e le minaccie del signor Santoliquido.

Se l'agitazione si estende, se la resistenza si accentua; se insomma tutti gli ufficiali sanitari del regno si chiariranno non disposti a subire senza strilli la evirazione e renitenti a diventare i galoppini di un Santoliquido qualunque, preoccupato di ben altri interessi che non siano quelli della salute pubblica, è possibile che la dignità di ufficiale sanitario sia salvaguardata e sia imposto qualche freno alle esorbitanze del potere centrale, così poco rispettoso dell'autonomia dei comuni.

NEI COMUNI ITALIANI
Le elezioni amministrative.

Abbiamo da Varese:

Le elezioni amministrative, avverranno qui il 2 luglio prossimo. Vi sarà l'unione fra democratici e repubblicani i quali scendono in campo con una lista di 8 candidati composta da quattro democratici e quattro repubblicani.

I socialisti, in mancanza d'uomini adatti per scendere in campo con una lista di maggioranza, hanno deliberato di fare una semplice affermazione di partito sul nome degli operai Galli Luigi e Moro Luigi.

*** Abbiamo da Venezia:

Il prefetto ha fissato la data del 30 luglio per le elezioni amministrative del nostro Comune.

Ci sarà tempo di parlare della lotta e delle condizioni in cui sarà per presentarsi, poichè sarà lotta vivissima, se si consideri che le nuove elezioni potrebbero — se riuscissero favorevoli ai liberali — mutar faccia al Consiglio.

Ma l'accordo fra i popolari sarà possibile?

È cio che vedremo.

*** Abbiamo da Ravenna:

Pel 9 luglio p. v. sono indette le elezioni provinciali parziali ed i partiti popolari lotteranno per la conquista dei posti vacanti. Dopo le lotte recenti e passate sostenute contro la G. P. A., la battaglia elettorale ha una notevole importanza,

*** Abbiamo da Sinigaglia:

È imminente la venuta di un R. Commissario e non si riesce a spiegare come il Governo tanto sollecito di sciogliere le amministrazioni popolari, ritardi un tal provvedimento al nostro Comune la cui amministrazione è da oltre tre mesi paralizzata.

I consiglieri popolari della minoranza votarono in una seduta durata dieci ore le spese obbligatorie del bilancio approvando infine un vibrato ordine del giorno stigmatizzante lo sciopero poco decoroso della maggioranza.

*** Abbiamo da Vicenza:

L'eterna crisi della Giunta comunale, che la ridusse da mesi al sindaco ed a tre assessori, di cui uno è assente da tempo, apparentemente fu composta.

A furia di pressioni pare infatti che i consiglieri Quaglia e Capra abbiano accettato di far parte della Giunta: in luogo del Sartoris, che non volle accettare la carica, fu eletto il consigliere Galla.

Ma il componimento è effimero: al più presto la Giunta andrà ancora a rotoli... per incompatibilità di carattere fra i suoi membri.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

PROSSIMA RISTAMPA
(2.° Migliaio)
del RICERCATISSIMO VOLUME
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO

Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.

Prezzo L. 5. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Luigi Rosano assolto in Camera di Consiglio.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, com'è noto, non aveva legittimato l'arresto del giovane studente Luigi Rosano.

Ora, dopo lunga ed accurata istruttoria, ritenendolo vittima di raggiri altrui, anzichè reo di qualsiasi delitto, ha dichiarato a suo favore non farsi luogo a procedere per inesistenza assoluta di reato.

Il giovane Rosano era assistito dall'onorevole avv. Scipione Ronchetti.

L'assassinio del dottor Gadola.

Fu non ha guari riferito sui giornali la voce che un tizio in guardina avrebbe udito uno sconosciuto dichiararsi autore dell'assassinio del dottor Gadola, per il quale fatto era stato arrestato e poscia prosciolto, come è noto, l'anarchico Luraghi. In seguito a quella notizia l'autorità giudiziaria — assicurano i *Tribunali* — riaprì l'istruttoria affidandola al giudice Tassi.

Parecchie persone interrogate confermarono la circostanza: pare però che sia irreperibile proprio l'individuo — certo Annibale Corbetta — che udì lo sconosciuto dichiararsi autore dell'assassinio del Gadola.

Echi dello sciopero del settembre.

Ci telefonano da Brescia, 17:

È terminato stasera il processo contro gli undici operai di Gardone Val Trompia, imputati d'aver impedito la libertà del lavoro.

Di essi vennero condannati a due mesi di detenzione e L. 100 di multa Taricco Pietro, Fava Vasco, Poli Carlo, Mazelli Mosè e Salvinelli Fioravante, Palini Stefano a giorni 50 e L. 83. Applicata la legge del perdono.

Gli altri furono tutti assolti.

Corriere scientifico quotidiano

La prima bussola. — Dovunque leggesi che i chinesi furono gli inventori della bussola. Non c'è libro di lettura in uso nelle nostre scuole che manchi di questa *nozione... varia*, non assolutamente necessaria alla cultura fondamentale del popolo italiano.

Il professore Urbanitzy di Hartleben fece delle ricerche nei libri chinesi e giapponesi, in cui sa leggere. Egli trovò che l'invenzione risale a 2634 anni avanti Cristo.

Un imperatore, Hoang-ti — mettiamone il nome per una volta tanto — aveva un amabile suddito che era sempre in rivolta e conosceva un segreto di nascondere il suo esercito entro nuvole di polvere. L'imperatore si fece fare una carrozza con una statua che indicava con la destra la direzione del sole meridiano.

Più tardi un altro imperatore chinese regalò a certi ambasciatori cinque vetture con una simile statuetta che servirono loro per ritornare al loro paese.

Un grazioso congedo!

Mancano le figure di queste antichissime bussole. La prima figura venne fatta nel 1608. La statuetta che contiene nell'interno una calamita è sostenuta sopra di un asse verticale.

Nel Giappone invece le carrozze con la statua magnetica che indica il meridiano vennero introdotte solamente nella seconda metà del settimo secolo dopo Cristo.

La statua era assai grossa e si trovava al posto del cocchiere... che era inutile per quelle carrozze tirate dagli uomini.

Erasmo Nullo.

Le prove dell'aereonave Da Schio.

Ci telegrafano da Vicenza, 18:

Ieri ebbe luogo a Schio la prima esecuzione frenata dell'areonave *Italia* inventata dal conte Da Schio. La prova ebbe ottimo esito. Fra poco cominceranno le esecuzioni libere.

Nota Satirica del giorno

UN BERRETTO PIU POTENTE DI DUE CORONE.

(*Dall'Uomo di Pietra.*)

Roosevelt. — Insomma, volete finirla sì o no di far inorridire il mondo collo spettacolo della vostra guerra?

PAROLA QUADRATA.

1. Io lego, stringo e a volte son nojoso.
2. Sono dell'uomo il primo sentimento.
3. Del Po sono affluente rumoroso.
4. Mi si fa spesso in dolce e mite accento.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro di ieri

Rio-mari — Rimario.

IN CUCINA

Anguilla alla gelatina. — Tagliate per metà l'anguilla nel senso della lunghezza, mondatela, fatela a pezzi e lasciatela per qualche tempo nell'acqua; indi gettatela nel brodo bollente con qualche foglia di lauro e di prezzemolo, un pizzico di pepe, un albume d'uovo sbattuto con fogli di gelatina di pesce e poco aceto, e cuocetela a fuoco moderato. Cotta, scolatela, adagiatela, in uno stampo, versatevi sopra il brodo passato alla tela e fatela gelare. Al momento di servirla, immergete lo stampo in acqua calda, poi capovolgetelo subito su un piatto coperto da tovagliolo.

Cronaca dello Sport

La terza giornata di corse a San Siro.

Ieri ebbe luogo il terzo giorno di corse a San Siro, per iniziativa della Società Lombarda per le corse dei cavalli.

Il solito concorso di spettatori affollava i posti riservati agli spettatori.

Verso le 4 30 pom., il temporale, che da un pezzo brontolava minaccioso, mandò giù un rovescio d'acqua che mise in fuga gran parte degl'intervenuti in cerca d'un riparo.

Ecco il risultato delle corse:

Premio *Crema*, lire 2000, metri 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre. Corrono 5 cavalli: primo Alsazienne — secondo Celimontana — terzo Copshawholm.

Premio *Piacenza*, lire 2000, metri 1000, per cavalli di tre anni ed oltre. Corrono 8 cavalli. primo Gallinella — secondo Bibli — terzo Margueritte.

Premio *Lonate*, lire 2000, metri 2000, per cavalli nati nel 1902. Corrono otto cavalli; primo Sansovino — secondo Vaillant — terzo King David.

Premio dei *Primi passi*, lire 6000, metri 1000, per cavalli interi o cavalle nati nel 1903. Corrono sette cavalli. Arrivano: primo Iris Oak — secondo Oryx — terzo Dorea.

Premio *Vercelli*, lire 4000, metri 900, per cavalli nati in Italia nel 1903. Corrono otto cavalli. Primo Ada — secondo Prenestina — terzo Maramogia.

Premio *Melegnano*, lire 1500, metri 1400, per cavalli qualificati kacks. Corrono nove cavalli. Primo Lohengrin — secondo Lady 's Pride — terzo Musa.

Premio *Resegone*, lire 2000, metri 1600, per cavalli di 3 anni. Corrono due cavalli. Primo Rugiada, secondo Herony.

Le feste di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 18:

(B.) La prima giornata del grande Concorso Ippico riuscì splendidamente:

Nel premio *Patronesse* — L. 600 — i premi vennero così assegnati: primo Banzai di Battilani Rodolfo — secondo Jab di Neni Da Zara — terzo Fanfulla di Gastone Treves.

Nel premio *Padova* — L. 1000 e medaglia d'oro della regina Margherita — vinsero: primo Schamroch di A. Vanzo Mercante — secondo Ayle di A. Vanzo — terzo Molinghi di Morpurgo Gino.

Avvennero moltissime cadute; ma senza gravi conseguenze.

NECROLOGIO

A Como, Gustavo Anderbegani, ispettore di finanza a riposo; aveva combattuto nelle guerre dell'indipendenza.

A Modena, Enrico Bordè, colonnello a riposo.

A Spezia, Antonio Palermo, avvocato fiscale generale militare a riposo; aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Firenze il dottor Adolfo Savi.

A Roma il patriota Paolo Pini.

A Tolone, monsignor Arnaud, vescovo del Frejus.

CRONACA

La commemorazione di G. Mazzini

IL COMIZIO AL TEATRO VERDI.

Gli agenti di P. S. dell'on. Fortis, nei loro rapporti al ministero dell'Interno, possono vantarsi d'essere riusciti a impedire la dimostrazione di riverenza e d'affetto che i cittadini milanesi volevano tributare a Giuseppe Mazzini in occasione del centenario della sua nascita.

Già facemmo rilevare come la prefettura e la questura avessero proibito il corteo, che doveva svolgersi lungo le principali vie della città e recarsi alla lapide ricordante il nome del Grande, in piazza San Fedele.

E per poco non fu proibito anche il Comizio pubblico al teatro Verdi. Ad ogni buon conto, in previsione di chi sa quali pericoli per la tranquillità pubblica, il questore Pirogalli aveva messo in istato d'assedio le vie adiacenti al teatro e il teatro stesso: guardie, carabinieri da tutte le parti. Parte delle poltroncine della platea erano occupate dai militi, che sedevano comodamente tra la folla.

Questa aveva in breve riempito la vasta sala. Sul palcoscenico s'erano raggruppati i rappresentanti di vari sodalizi con le loro bandiere. Notiamo le seguenti associazioni:

Società di miglioramento dei tintori — Unione impiegati e commessi — Società libertà e lavoro — Circolo repubblicano Carlo Cattaneo — Società Trento e Trieste — Gruppi socialisti milanesi — Fanfara e Circolo Maurizio Quadrio — Repubblicani della Sezione di Castellanza — Società di miglioramento dei pellatieri — Società Tintoretto, e altre ancora.

Il signor Mussi, per la Sezione milanese del partito repubblicano, si alzò per primo e lesse una lunghissima lista di adesioni. Tra queste è di speciale interesse la lettera dell'Associazione democratica lombarda, la quale, oltre a nobili parole indirizzate alla memoria di Giuseppe Mazzini, conteneva una fiera e dignitosa protesta contro i metodi e gl'indirizzi di governo, adottati dal ministro Fortis, sotto i cui auspici rispunta tutta una fioritura di velleità militaristiche.

Al Mussi doveva seguire l'on. Federici, cui spettava il compito di dire della nobile figura e degli ammaestramenti del Grande italiano; ma, come è noto, egli, in segno di biasimo per la violata libertà di riunione, aveva rinunziato, con lettera pubblica, all'incarico onorifico.

Pronunziò, in sua vece, poche parole il prof. Giuseppe Meoni. Ciò ch' egli ha detto è facile immaginare. L'accenno all'on. Federici e le rimostranze contro lo zelo inopportuno del questore Pirogalli provocarono applausi unanimi.

L'oratore toccò brevemente di Giuseppe Mazzini, il cui nome fu salutato con entusiastica ovazione, e concluse col proporre che i convenuti s'avessero a sciogliere subito, appena votato un ordine del giorno di protesta e si recassero tutti insieme in piazza San Fedele a sfilare dinanzi alla lapide mazziniana.

E così, un quarto d'ora dopo l'apertura, il Comizio venne chiuso.

In via Vetere.

La folla, che stava nel teatro, si riversò tosto nella via — la via Vetere che sbocca sul corso di porta Ticinese.

Intorno a una bandiera, — quella dei commessi viaggiatori, — si unirono alcuni giovinotti del partito repubblicano, e si mossero come per far testa all'inevitabile corteo di persone, che si forma a ogni uscita di comizio.

Ma fatti pochi passi, una squadra di P. S. si scagliò contro di loro, alla conquista del povero drappo tricolore. Ne seguì un parapiglia e corsero pugni e bastonate.

L'anarchico Galli riportò tale colpo che gli produsse una vasta ferita al capo. Egli fu accompagnato a una vicina farmacia per essere medicato.

Il contegno di tutti quegli armati tra poche centinaia di cittadini, i quali non avevano alcuna aria di provocazione e nessun intendimento di violenza, era realmente deplorevole.

Alcuni giornalisti poterono assistere alla furia inconsulta di una guardia, che, afferrato un giovinetto, il quale assisteva al tumulto senza prendervi parte, lo scaraventò a terra.

Quali ordini avevano ricevuto quegli agenti dal loro questore Pirogalli?

Non è davvero con tali mezzi, ch' egli possa credere di contribuire all'opera di educazione civile delle masse, le quali si vanno a poco a poco avvezzando alle imponenti, pacifiche, dignitose riunioni, con cui i popoli progrediti manifestano il proprio pensiero e dettano la propria volontà ai governanti.

Il questore Pirogalli, contrariamente alle nostre speranze, dimostra assai più zelo in questa sua impresa di disordine che non in quella onesta e seria del tutelare i cittadini, contro le gesta dei ladri e dei teppisti.

Torniamo ai dimostranti. Dopo che le guardie di P. S. ebbero conquistata la bandiera, non più di trecento persone si incamminarono verso la piazza del Duomo.

Uno sbarramento di carabinieri le disperse pressochè interamente presso le colonne di San Lorenzo.

E tutto finì lì, o quasi.

Appendice del SECOLO, 19 Giugno 29

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Poichè, capisci?... è l'abbrutimento, è l'impossibilità di poter vedere qualche cosa al di là della soddisfazione dei bisogni più urgenti, è la perdita di una personalità sociale e delle preoccupazioni che la caratterizzano, è il ritrovarsi privo della menoma lettura, è la progressiva dimenticanza delle parole che non si usano più...

« E poi, a poco a poco, è il sentirsi formare una fisionomia tutta speciale, che non ha più nessuna mobilità, che non è rassegnata, ma piuttosto annegata nel completo naufragio d'ogni qualità di uomo...

« Là si comprende come quella parola: *natura*, che fa vibrare il nostro cuore di Europei, non abbia senso alcuno se non per individui civilizzati. La natura, colle sue bellezze, colle sue armonie, non ha più nessun accento che sappia parlare al cuore del forzato, ridiventato bruto. Essa non appare più come la conquista dell'uomo, ma come l'ostilità sorda, perfida delle cose: del sole che vi flagella impietoso, della pianta che vi strazia le carni, della fiera che vi attende al varco...

Improvvisamente Clotilde si sentì trasalire. Tre persone l'avevano oltrepassata, e in esse ella aveva riconosciuti Vaucelles, Larens e una giovine signora. Vaucelles era enormemente impallidito, ed aveva subito voltata via la testa. Larens gettò uno sguardo penetrante su Maurizio, mentre salutava Clotilde. Allora la donna che li accompagnava si volse indietro. Anche lei riconobbe l'attrice, ma per quanto ci mettesse tutta la sua buona volontà non potè veder bene Maurizio, il quale camminava a capo chino e di cui non appariva fuori dalla larga tesa del cappello se non la folta barba nera.

Quando quelli furono passati oltre, Clotilde guardò Maurizio; e poichè in quel medesimo istante egli risollevava il viso, i loro occhi s'incontrarono.

— Sai chi sono quelli che ci son passati vicini, un momento fa?

— Sì, rispose lui, ho riconosciuto Vaucelles e la signora Tallec.

La voce gli tremava un poco. Si sentiva che il suo cuore era agitato da un'emozione contro la quale invano lottava.

Rimase un momento silenzioso, esitante, poi aggiunse:

— Essa è ben poco mutata... Ora il suo sogno dev'esser quello di farsi sposare da Vaucelles...

— Sogni di potenza, di dominazione, susurrò Clotilde.

— Sì, ma anche sogni di un'anima bambina, piena d'illusioni. Una donna come costei ama quasi altrettanto di sentirsi dominata dalla mano di un padrone, quanto di esercitare essa stessa il potere. Non sarà certo Vaucelles che la saprà indirizzare verso la grande realtà dell'amore, più di quanto sia riuscito a farlo il suo primo marito. Per due o tre volte io l'ho tenuta come una bambina, ed ho sentito piegare tutto l'essere suo sotto una forza superiore. Ma quando si è giovani si crede all'assoluta libertà delle anime, alla onnipotenza della volontà. Io volevo essere amato da lei, non per una tirannia più o meno mascherata di maschio, ma per le mie stesse qualità, per la mia devozione...

— E non è così che bisogna amare, Maurizio?

— Secondo la donna che si ama, Clotilde. Costei ha degli istinti selvaggi di sottomissione alla forza... ed alla forza soltanto... Ho compreso troppo tardi questo carattere, pur così frequente nella nostra civiltà...

— Ma donne simili, sono esse degne d'essere amate?

— Indubbiamente... poichè esse amano. La nostra disgrazia, quando c'imbattiamo in qualcuna di loro nella vita, sta nella pretesa che abbiamo di applicare ad esse una filosofia tutta convenzionale, mentre sono creature le quali non comprendono altro che la passione violenta.

« Si sarebbe potuto farne un'eroina di Genoveffa... dandole un vero padrone... Non credere del resto che tutto ciò sia menomamente in relazione con quella che si è convenuto chiamare la superiorità mascolina.. Si trovano altrettanti uomini, quante donne, i quali sono tutti felici quando s'imbattono in una volontà più energica che sappia, con un forte impulso, toglierli dalle loro dubbiezze, sottrarli alle perplessità in cui si smarriscono. Quando io sono stato arrestato per il delitto di Rune, Genoveffa mi avrebbe salvato, se avessi avuta maggiore energia. Invece mi son fatto una specie di godimento nel lasciarla completamente libera, nell'annichilirmi davanti a lei, nel sopportare in suo nome ogni più atroce sofferenza. E Rune le era vicino, a consigliarla, a perdermi...

— Tu hai, mio buon Maurizio, delle indulgenze ch'io non so condividere.

— Gli è perchè io ho veduta da vicino quest'umanità che ha per sua norma l'impulso. e per unico movente ai proprii atti un interesse passionale. E così ho imparato a conoscere quei substrati dell'anima, che nel mondo civilizzato rimangono nascosti da troppi sorrisi.

« Cotesta Genoveffa, ai miei occhi, ha la possente attrattiva di non aver voluto il delitto, ma di averlo unicamente subìto; la ritengo perciò capace di poter essere indirizzata verso finalità più degne. Sono state le circostanze che han fatta la sua vita così. Non ti sei mai domandata, Clotilde, quante persone debbono unicamente ad un fortunato complesso di circostanze d'esser rimaste oneste e, possono ancora dirsi buone? E sta sicura che nemmeno tu ti meraviglieresti s'io mi riducessi a sposare una donna che si trovasse in simili circostanze...

— Ma tu dimentichi che, lasciandoti deportare, ha commessa una di quelle azioni per cui un'anima rimane macchiata per l'eternità!... Durante lunghi anni, essa ha potuto consentire che tu soffrissi mille morti, senza che mai l'ombra d'un dolore o d'un rimorso le offuscasse la fronte...

Maurizio impallidì leggermente.

— È vero... ma pure... essa non aveva altra scelta fra me e suo fratello... e non poteva salvare l'uno senza perdere l'altro... Ora, se in ciò non può stare la sua scusa, v'è però una grande attenuante alla sua perversità.

Questi discorsi lasciarono Clotilde come perduta in un mondo di sogni.

L'amore suggerisce l'amore. La povera giovine pensava che anche lei, forse, sarebbe stata come quello strano tipo di Maurizio; e che anche lei avrebbe continuato ad amare Giovanni Vaucelles, ad onta di tutto.

Avrebbe voluto persuadersi che ciò dipendeva dall'esser egli ben degno di una continua devozione; ma se ci si fermava a riflettere, la sua certezza a questo proposito, si affievoliva di molto. E allora il tormento si faceva più acuto.

Istintivamente il suo passo si fece malfermo; tanto che Maurizio, il quale la stava osservando da qualche momento, le disse:

— Vedi, sorellina mia, la scuola del bagno, è scuola di dolore; non si raggrinzano le mani, non si contraggono le mascelle, non si tiene lo sguardo fisso avanti a sè, quando non si soffre.

Essa ebbe un sorriso triste:

— Egli mi amava, sospirò, ed oggi l'ho veduto tutto premuroso verso un'altra donna!

— Quel che non hai osservato allora, Clotilde, è stato com'egli s'è fatto pallido; come le sue labbra fossero agitate da un tremito nervoso... Nemmeno lui ne godeva, certo!... Quell'uomo non ha cessato mai di amarti, bambina mia!

(*Continua.*)

In piazza San Fedele.

Un centinaio di cittadini riuscì a giungere, per le vie adiacenti, in piazza San Fedele. Non senza essere stati messi, più volte, a passo di corsa dai soliti squilli di tromba.

In piazza San Fedele, la lapide era adorna con una corona di fiori freschi a nastri rossi dei « Gruppi socialisti milanesi ».

Gli applausi e le grida di « Viva Mazzini! » fecero accorrere dalla vicina Questura centrale gli agenti dell'ordine.

Nel cortile del palazzo si scorgevano due compagnie del 29° fanteria e un plotone di carabinieri.

Le vie che mettono sulla piazzetta furono sbarrate e i pochi dimostranti mandati via. Alcuni di questi vennero respinti nella chiesa di San Fedele, della quale fu chiuso il portone.

Verso le ore 5, il temporale che mandò giù acqua a catinelle, fece scappare anche i curiosi che s'assiepavano dietro ai pennacchi rossi dei carabinieri.

LE DEFORMITÀ PROFESSIONALI
all'Università Popolare.

Con una forma facile, parlò l'altra sera, con grande competenza all'Università Popolare, il direttore della Sezione rachitici e deformati, alla Poliambulanza, il dottor Binda Ambrogio, consulente municipale per la specialità ortopedia.

Spiegò come le cattive attitudini, le posizioni abituali viziose del corpo sì frequentemente ripetute da doverle considerare come posizione e forma abituale del corpo, nei soggetti congenitamente deboli, in via di accrescimento, a rapido sviluppo scheletrico, con muscolatura flaccida o resa stanca dal lavoro, obblighino la scheletro di questi adolescenti a plasmarsi, ad adattarsi all'alterata funzione producendo così la deformità.

E parlò della scoliosi, abituale degli adolescenti, del ginocchio valgo statico dei giovanetti, del piede piatto doloroso, ricordando, con affetto di allievo ed orgoglio di assistente, l'opera di Panzeri nella cura di queste deformità.

Illustrò la conferenza con disegni, fotografie, con proiezioni, con modelli in gesso di molti dei disgraziati deformi che ricorrono all'opera benefica della Poliambulanza.

Suggerì nozioni pratiche, profilattiche, e fece notare le lacune e la insufficienza della legge sul lavoro dei fanciulli, pei quali invocò l'istituzione degli ispettori del lavoro che si trovino spesso a contatto e vivano della vita di questi adolescenti, di questi esseri incompletamente sviluppati, che la necessità spinge al lavoro precoce. Vivervi vicino per sorprendere, guarire e curare le malattie e le deformità professionali.

È da augurarsi che di queste conferenze scientifico-pratiche che illustrano le miserie della fatica e che tendono a rendere consapevoli dei modi più acconci a difendersi ed a meno patire, i deboli, i meno adatti a resistere, i più sforniti di energie compensatrici, ne vengano tenute spesso, sopratutto in mezzo al popolo che lavora.

Il dottor Binda fu ripetutamente applaudito.

INTORNO ALLA POLONIA.

Per iniziativa della Società per la pace, l'altra sera, nell'aula magna del liceo Beccaria, ha avuto luogo una conferenza « Pro-Polonia » che fu tenuta da un ufficiale garibaldino che prese parte all'insurrezione polacca del 1863, insieme con l'eroico Nullo.

Il conferenziere esordisce con un ringraziamento all'Associazione internazionale per la pace per la gentile ospitalità concessagli e rivolge un saluto alla patriottica città di Milano.

Fa poi la storia dei rapporti intellettuali, politici e militari esistiti tra la Polonia e l'Italia dal XIV secolo sino ai tempi nostri. Cita i grandi scrittori polacchi che illustrarono la Polonia nello stesso tempo che gli italiani resero grande l'Italia nelle lettere, nelle arti e nelle scienze.

Rammenta i nuovi orizzonti aperti alla scienza da Copernico a Thorn e da Galileo in Italia.

Fa la descrizione della battaglia vittoriosa del gran re polacco Sobiecki contro i turchi, che salvò Vienna e l'Europa dall'invasione mussulmana nel 1683.

Narra le cause che produssero i tre smembramenti della nazione da parte della Russia, dell'Austria e della Prussia nel 1795, e dopo aver parlato delle speranze fatte concepire da Napoleone I sul ristabilimento del regno di Polonia, e del sangue versato da italiani e polacchi su tutti i campi di battaglia, fa la storia dell'insurrezione polacca del 1863, provocata dalla leva in massa decretata da Alessandro II di tutti i giovani atti alle armi, strappati a viva forza dalle truppe nella notte del 14 gennaio 1863, illustrando i combattimenti ai quali presero parte gl'italiani ch'erano accorsi in favore della Polonia,

Descrive la morte eroica di Nullo nel fatto d'armi di Olkusz, e rende omaggio al valore spiegato in quell'occasione dai 16 lombardi, la più parte di Bergamo, che furono feriti o caddero prigionieri dei russi e trasportati in Siberia ove morì il Caroli.

Descrive in ultimo la parte presa da un'altra banda che operava con altri italiani dalla parte della Posnania e la morte del maggiore Bechi, toscano, che venne fucilato.

Mette fine alla conferenza col voto espresso dal gran letterato polacco, il Krastewski, che l'Italia non aumenti le sofferenze della Polonia col suo abbandono.

L'interessante discorso fu ascoltato con viva attenzione dal pubblico che gremiva la sala, e l'oratore fu salutato con un'ovazione.

ALLA CAMERA DEL LAVORO
Il Consiglio generale approva la relazione morale

Ieri, alle ore 3 pom. i delegati del Consiglio Generale della Camera del lavoro si riunirono in seduta di continuazione (terza seduta) per discutere e deliberare sulla relazione morale dell'anno 1904.

Presiede la riunione — alla quale presenziano una sessantina di delegati, e molti soci della Camera del Lavoro — Bassignani.

Apre la discussione l'operaio Corbella, che intrattiene l'uditorio, sulla dibattuta questione del disgraziato sciopero generale.

L'oratore, di parte riformista, lamenta naturalmente l'operato della attuale commissione trentina rivoluzionaria, specialmente in ciò che riguarda l'eccessivo e dannoso prolungamento dello sciopero stesso. Ricorda altresì come non sia compito della Camera del Lavoro l'azione di resistenza.

« L'indirizzo da seguire in questa nostra massima istituzione, sarebbe, come per lo passato, di integrare l'azione economica, prescindendo da ogni sentimento politico e di tendenze.

Segue l'operaio Cattorini, altro riformista, che accusa la Commissione Esecutiva d'aver danneggiato parecchi scioperi, come, p. es., quello dei ceramisti della ditta Fels, i quali sono destinati a capitolare.

Il relatore della C. E., Corradi, protesta contro queste parole, che qualifica per false, provocando grida, applausi e fischi, e a lui si associa l'altro membro della Commissione Esecutiva, Cassina.

Il rappresentante di Legnano, afferma poi che lo sciopero generale se ha danneggiato l'organizzazione operaia cittadina, ha però prodotto nelle masse di campagna buoni frutti.

L'operaia Carolina Annoni, nota propagandista, dichiara di essere sopratutto socialista, lamentando che la Camera del lavoro sia tramutata in un infecondo campo di lotte e di rancori personali. Bisogna fare delle coscienze libere — esclama — senza imporre tendenze di sorta! Ricorda all'uopo come all'alba della Camera del lavoro, ella sia entrata a farne parte, mentre teneva al collo il nastrino bleu e la medaglietta delle Figlie di Maria.

Ella diventò socialista in seguito e libera pensatrice, senza che alcuno le abbia imposto di cambiare il modo di pensare, e forse appunto, perchè nessuno ha mai tentato di infonderle con la prepotenza le attuali sue convinzioni. L'Annoni è concorde coi riformisti nel disapprovare lo sciopero generale, e conclude coll'augurarsi che la lista pei candidati per la nuova Commissione esecutiva non sia compilata con criteri politici.

Parlano altri, fra i quali Gatti, il ragioniere Jelenich.

Altri incidenti numerosi avvengono durante i discorsi, e infine a tutti gli oratori rispose il relatore Corradi.

Si venne alla votazione dell'ordine del giorno seguente, presentato dalla signorina Rygier:

« Il Consiglio Generale, riaffermando la sua fiducia nei principii che guidarono la C. E. nell'anno della sua gestione;

considerando che l'opera della C. E. s'informò costantemente alle deliberazioni del Consiglio Generale ed agli interessi specifici della classe lavoratrice in lotta per la rivendicazione dei propri diritti;

ricorda a titolo di plauso che sotto la sua gestione il proletariato milanese diede ottima prova di sè nel grandioso movimento dello sciopero generale del settembre scorso, *sublime affermazione di solidarietà e di protesta*;

approva la relazione morale della Commissione esecutiva. »

Quest'ordine del giorno raccolse 48 voti favorevoli, 5 contrari e 3 condizionati.

La seduta venne tolta alle 6 e un quarto. Ad altre adunanze fu rinviata la discussione sulle dimissioni del segretario Scaramuccia.

Il Convegno dei ferrovieri del " Riscatto "

La riunione dei delegati delle varie sezioni del « Riscatto ferroviario » che ha avuto luogo qui a Milano, nella Casa dei ferrovieri, in via San Gregorio 46, è terminata nel pomeriggio di ieri.

Come già dicemmo ieri, Ercole, sulla questione del Collegio arbitrale, presentò al voto dell'assemblea una pregiudiziale nel senso che i ferrovieri dichiarassero di disinteressarsi di essa, per il fatto di non essere stati interpellati dal Governo in proposito; e Bandini suggerì che, per coerenza, i ferrovieri dovevano rifiutare di eleggere la propria rappresentanza nel Collegio.

Per i danneggiati dalle inondazioni
NEL VENETO

Nell'ultima seduta il Comitato ha accolto la proposta sorta in seno al Comitato stesso che alcuni suoi membri si rechino — associati ai rappresentanti dei giornali cittadini — a fare una visita in automobile nelle plaghe del Veneto colpite dalle inondazioni, allo scopo di constatare de visu le disgraziate condizioni dei Comuni danneggiati ed assumere informazioni e notizie che valgano a meglio dare una guida al Comitato nelle ulteriori erogazioni dei fondi.

***

Il signor Leone Weill Schott, ci ha oggi inviate lire 300, e noi tosto abbiamo passata la generosa offerta al Comitato.

L'Economato municipale ci comunica la quinta lista delle sottoscrizioni. La somma totale raggiunta è ora di L. 75,481,20.

***

Il Circolo famigliare « L'Avvenire » di Sesto San Giovanni, fattosi iniziatore di una sottoscrizione fra gli operai a pro dei danneggiati dalle inondazioni, ha raccolto la somma di lire 147.80, che ci fu consegnata perchè sia trasmessa al Comitato milanese.

(Fra i soci dell'« Avvenire » lire 76.95; fra gli addetti allo stabilimento Camona, Giussani, Turrinelli e C., lire 65.85; da un privato lire 5: totale, lire 147.80).

Per il Policlinico milanese. — Ci telefonano da Roma, 17:

Gli onorevoli Romussi, Mira e Albasini-Scrosati hanno chiesto di interrogare il ministro della Pubblica Istruzione per la mancata presentazione da parte sua, del progetto di legge riguardante il Policlinico di Milano, perchè, ove non fosse discusso prima delle vacanze prossime, potrebbero cadere gli intervenuti accordi finanziari cogli istituti milanesi.

Forse in seguito a questa interrogazione il ministro Bianchi si affretterà a presentare il progetto di legge relativo.

Il suicidio d'un malato. — Ieri mattina, il signor Italo Vadi, un benestante di 47 anni, che abitava in corso San Gottardo n. 9, in un momento di sconforto, prodotto in lui da una malattia incurabile che da tempo lo travagliava, decise di togliersi la vita.

Preso un pezzo di corda, ne legò un capo al gancio d'una tenda presso la finestra, e vi si appiccò. Poco dopo la sorella di lui la quale abita insieme con un altro fratello nell'istessa casa, entrò nella stanza per portargli una tazza di caffè, e cadde svenuta dinanzi all'orribile spettacolo. Accorse gente. Il disgraziato fu staccato e deposto sul letto; era già cadavere.

Sul luogo si recò, per le pratiche di legge, un funzionario della IX Sezione di P. S. Il Vadi non ha lasciato alcun scritto.

ABBRUCIATA VIVA.

L'altrasera a Sesto San Giovanni avvenne una terribile sciagura. La contadina Angela Vigo, d'anni 42 vedova di Giuseppe Ciceri, stava per accendere una lampada a petrolio, quando all'improvviso la lampada prese fuoco e scoppiò. La povera donna, investita dal liquido infiammato, s'ebbe in un attimo incendiate le vesti.

Alle sue grida disperate, accorsero i vicini che, con fatica, riuscirono a spegnerle di dosso il fuoco. Il corpo della Vigo era però ridotto ad una sola, orribile piaga.

Dopo le prime cure prestatele dal medico del Comune, venne d'urgenza trasportata all'Ospedale Maggiore, dove cessò di vivere fra i più atroci spasimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 744.9.
Tem. c. med. +21°.0. mass. +27°.7 min. + 15.3
Umidità relativa media 64 0|0.
Venti dominanti: sud ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Temporali disastrosi.

Ci telegrafano da Bari, 18:

A Corato è scoppiato un tremendo, improvviso temporale accompagnato da tuoni, lampi e fulmini.

Il contadino cinquantenne Leo Giuseppe fu sorpreso in aperta campagna e corse in cerca di [illegible] riparo, ma colpito da un fulmine stra-

.·. Ci telegrafano da Massa Carrara:

Mentre a Castagnola imperversava un forte temporale il contadino Emilio Pellini si volle affacciare ad una finestra e rimase ucciso da un fulmine.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Vicenza, 18:

Nella prossima stagione di fiera avremo al teatro Verdi il *Chopin* del concittadino Giacomo Orefice, sarà eseguito da un ottimo complesso d'artisti; il tenore Leliva, i soprani D'Albert e Grassi Gargiulo, il baritono Badini ed il basso Wulmann. Concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Barone che ora dirige a Padova il *Mosè* dello stesso Orefice.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi*. Primo luglio 25 settembre. Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Le elezioni politiche di ieri

La vittoria di Monza.

Ci telefonano da Monza, 18:

Ecco il risultato della votazione odierna: Avv. Oreste Pennati, radicale, candidato dei partiti popolari voti 2815 — Canesi, candidato dei clericali e dei moderati, voti 2376.

Si proclamò eletto Pennati con 439 voti di maggioranza.

In Monza città il Pennati ebbe 518 voti di maggioranza.

La città è esultante e prepara per stasera una grandiosa dimostrazione al suo deputato.

L'elezione di Desio.

Ci telefonano da Seregno, 18:

Finora non si conoscono che risultati parziali dell'elezione politica odierna: a Seregno il candidato democratico Silva ebbe i nove decimi dei voti; a Carate, Silva ebbe voti 401, Mauri, clericale, voti 385, Arnaboldi, moderato, voti 91.

All'ulimo momento ci telefonano da Seregno che Silva ha avuto la maggioranza dei voti ed è stato eletto.

La battaglia a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 18:

Siamo in perfetto stato d'assedio; la truppa, i carabinieri e i questurini sono accasermati in diversi punti della città. Dal balcone della Camera del lavoro parlarono all'immenso popolo che gremiva la piazza del Duomo, il candidato popolare Auteri-Berretta e l'on. De Felice e furono acclamatissimi.

Ieri sera si deplorarono i soliti spiacevoli incidenti fra i dimostranti e vi furono parecchi feriti e contusi.

Le elezioni amministrative di Torino

Ci telefonano da Torino, 18:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative che si svolsero calme e con discreto concorso di elettori.

Votarono 24617 elettori su 38444.

La composizione dei seggi è risultata mista, divisa fra costituzionali, socialisti e clericali.

Si conoscono finora i risultati quasi completi delle elezioni provinciali nelle quali riuscirono eletti 3 socialisti, 2 costituzionali ed 1 clericale.

Ha prodotto enorme impressione la sconfitta del senatore Di Sambuy, il capo riconosciuto dei clerico-moderati torinesi, ritenuto finora inattaccabile ed indispensabile.

Il suo competitore, on. Nofri, ebbe circa 1000 voti di maggioranza. I socialisti hanno conquistato due seggi a danno dei costituzionali.

Ecco i risultati parziali delle elezioni provinciali:

Mandamento Dora, sette sezioni su otto: Casana, costituzionale, 1002 voti; Cagno, socialista, 550.

Mandamento Monviso: 10 sezioni su 11: Du Montel, clericale, 1741 voti, Fabbri, socialista, 863.

Mandamento Po: 8 sezioni su 9: Daneo, costituzionale, 1063. Quaglino, socialista, 556. Alloati, clericale, 520.

Mandamento San Salvatore: 20 sezioni su 21: Nofri, socialista 3194. Di Sambuy, costituzionale, 2510.

Mandamento Borgo Po: nove Sezioni su 11: Baghetti socialista 1089; Chiatti costituzionale 813; Meani clericale 340.

Borgo Dora: undici sezioni su quindici: Barberis socialista, 1728; Don Longo clericale, 1324.

Per le elezioni comunali non si hanno ancora dati sufficienti, e l'esito di esse non si conoscerà che domani sera.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Roma.

Il regolamento della Camera.

17 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Stamane, presieduta da Marcora, si è adunata la Giunta pei regolamento.

Brunialti riferì sulle proposte di riforme presentate in questa e nelle precedenti legislature, richiamando i precedenti della Camera italiana e dei parlamenti esteri. Si deliberò di non accogliere la proposta di Lucchini Luigi circa i limiti alle interrogazioni. Si accolse la proposta Fracassi per dare maggiore autorità alle interpellanze e quella di Rampoldi e di Romussi per vietare ai membri del parlamento di patrocinare avanti alla Giunta delle elezioni e di non ammettere che i membri della Giunta stessa possano rassegnare le dimissioni.

Sulle proposte di Sinibaldi e di Montagna circa le domande di autorizzazione a procedere, si deliberò di fare indagini sui sistemi seguiti da altri parlamenti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuaz. della seduta del 17 giugno.

Colajanni ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che si debbono proporzionare le spese navali alla potenzialità economica ed alla potenzialità politica, respinge i nuovi crediti navali. »

Rileva la gravità delle risultanze dell'inchiesta, che dimostra che i mali della marina hanno antiche e profonde radici.

Anche per questo darà voto contrario e, attesa l'impazienza della Camera e le sue speciali condizioni, rinunzia a parlare.

Gli ordini del giorno.

Presidente. Legge l'ordine del giorno dell'on. De Marinis, Luzzatto A. e altri deputati:

« La Camera invita il Governo a procedere subito alla riforma completa degli ordinamenti tecnici e amministrativi del ministero della Marina; e convinta della necessità di procedere, senza indugio, al completamento della difesa del paese, passa alla discussione degli articoli. »

De Marinis, Maggiorino Ferraris rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Sonnino S. ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Non può, nonostante il suo vivo affetto per la marina, votare gli aumenti di spesa, senza discuterne le modalità.

Non approva la legge, per molteplici ragioni.

Data la potenzialità del Bilancio, crede inutile e dannoso aumentare il materiale.

Crede anche dannoso aumentare le spese, senza prima aver riparato agli errori riconosciuti dallo stesso ministro.

Non crede a pericoli di guerra; crede invece al pericolo del disavanzo.

Biasima la politica spensierata, che si segue e voterà contro ogni ordine del giorno, che implichi fiducia nel Governo.

Bettolo, per fatto personale, dice che l'onor. Bissolati vorrebbe portare in Parlamento una questione già definita in Tribunale. Non sarà così ingenuo a prestarsi a questo giuoco.

Augura all'on. Bissolati d'informare sempre la sua condotta a quei principii di rettitudine, che furono per l'oratore norma costante della vita. *(Applausi e rumori all'Estrema Sinistra).*

Presidente riassume e classifica gli ordini del giorno; invita il Governo ad esprimere sovr'essi il suo pensiero:

Fortis (pres. Cons.) rinuncia a confutare le lunghe argomentazioni dei vari oratori.

Si limita a dichiarare che la ragione della legge sta nella necessità della nostra difesa *(rumori all'Estrema Sinistra).*

Se la Camera non crede al sentimento della responsabilità del Governo può negargli la sua fiducia.

Nelle sue richieste per la marina, il Governo si è limitato al minimo.

Dichiara che il Governo manterrà tutte le promesse fatte nella dichiarazione del 5 aprile. Nè intende venir meno al programma delle riforme. Si tratta solo di una sospensione temporanea. *(Oh! oh!)*

Esorta l'on. Sonnino a ritirare l'ordine del giorno puro e semplice. Un ordine del giorno di sfiducia sarebbe stato più sincero *(si ride).*

Accetta le varie raccomandazioni promettendo di farne oggetto di studio.

Prega i varii proponenti di ordini del giorno favorevoli di raggrupparsi sull'ordine del giorno Battaglieri, appunto perchè, dopo quanto è stato detto, il Governo ha il diritto e il dovere di chiedere un voto di fiducia.

Sonnino ritira l'ordine del giorno puro e semplice e voterà contro.

Franchetti chiede che sull'ordine del giorno Battaglieri si voti per divisione.

Comandini e **Bissolati** mantengono i loro ordini del giorno.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati, tranne quello dell'on. Battaglieri.

Rubini dichiara che la Giunta del bilancio mantiene il suo ordine del giorno, modificandolo nel modo seguente:

« La Camera confida che il Governo continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi e contabili dell'amministrazione della Marina ».

Fortis lo accetta.

Fradeletto chiede di parlare per dichiarazione di voto. *(Segni d'impazienza, vivissimi rumori.)*

Pres. sospende la seduta, quindi la riapre dopo alcuni istanti, esortando la Camera alla calma. *(Continuano i vivissimi rumori.)*

Fradeletto ricorda che egli propose la sospensiva nel voto sulla Commissione d'inchiesta, chiedendo invece si votassero i fondi per la riproduzione del naviglio. *(Rumori all'Estrema Sinistra, applausi dalle altre parti.)*

Ora egli non osa assumere la responsabilità di respingere i fondi, che il Governo assicura necessari per la difesa del paese. *(Nuovi clamori all'Estrema Sinistra; approvazioni da altri banchi.)*

Grippo parla per dichiarazione di voto *(la sua voce si perde fra i rumori della Camera).*

Cimati voterà contro *(rumori).*

Rubini è favorevole al disegno di legge.

Pres. legge l'ordine del giorno Battaglieri.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione degli articoli. »

Sull'ordine del giorno è chiesta la divisione e la votazione per appello nominale *(oh! oh! rumori).*

Pres. indice l'appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva. »

Proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto sì, 272; risposero **no**, 85; astenuto, 1.

La Camera approva.

Essendo ritirata la domanda di votazione nominale, la seconda parte dell'ordine del giorno è posta ai voti per alzata e seduta.

È approvata.

Bissolati e **Comandini** ritirano i loro ordini del giorno.

Verifica dei poteri.

Pres. annunzia che martedì sarà discussa l'elezione contestata del collegio di Borgotaro.

La seduta termina alle ore 9 10.

Lunedì, due sedute alle 10 e alle 2.

LE PAURE DELLA POLIZIA A TRIESTE

Ci telegrafano da Trieste, 18:

(X.) La polizia sequestrò centocinquanta piccioni spediti dalla casa Dupont di Milano al Circolo Triestino dei Cacciatori che se ne doveva servire pel bersaglio.

La polizia, nonostante che i piccioni fossero accompagnati da un certificato del Consolato Austriaco di Milano, ritenne che i piccioni potessero appartenere ad una specie adoperata a scopi militari e perciò sospetti.

Il Circolo ricorse alla Luogotenenza.

I solenni funerali di Delyannis.

Telegrafano da Atene, 17:

Dall'alba le campane delle chiese suonano a morto. Tutti i negozi sono chiusi. I balconi e i fanali sono velati di crespo. Nei dintorni della Camera è una folla immensa. All'1 pom. giungono i deputati e si avvicinano uno ad uno alla bara: fanno il segno della croce e baciano la salma. Alle ore 4 il re, i principi Nicola ed Andrea, i ministri in grande uniforme presentano le loro condoglianze alla famiglia.

Poi venti giovani di Langada, patria di Delyannis, prendono la bara. La famiglia del defunto, il re, i principi, i deputati si pongono dietro il corteo che si dirige lentamente verso la cattedrale, preceduto da un distaccamento di marinai che portano 612 corone, di cui una magnifica offerta dalla regina d'Inghilterra.

I funerali sono riusciti solennissimi, imponenti.

Dopo celebrato nella cattedrale il servizio funebre, il corteo, riformatosi nello stesso ordine, si è diretto al cimitero dove il presidente della Camera ha pronunziato il discorso commemorativo di Delyannis.

Si pronunziarono poscia altri discorsi elogianti le virtù dell'estinto, e ricordanti i servigi da lui resi al paese.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 18:

L'ufficioso *Petit Parisien* dice che nei negoziati col principe Radolin sulla questione marocchina, il presidente Rouvier si dichiara disposto ad accettare la conferenza internazionale, purchè siano ben precisati i punti che verranno discussi affinchè i negoziati non compromettano i risultati ottenuti dagli impegni che la Francia ha già preso con l'Inghilterra, con l'Italia e con la Spagna.

Domani alla Camera il deputato nazionalista Archdeacon, che ha già presentato una interpellanza sulla questione del Marocco, domanderà che venga fissato il giorno in cui questa verrà svolta.

Si ritiene che Rouvier domanderà che l'interpellanza venga differita, ma darà nello stesso tempo alla Camera delle spiegazioni rassicuranti sui negoziati.

Gli inviati francese e tedesco in Marocco.

Si annunzia che il Governo francese ha telegrafato a Saint René de Taillandier, inviato francese a Fez, di non muoversi, di non partire che insieme all'inviato tedesco De Tattenbach.

Su una eventuale guerra anglo-franco-germanica.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) La *Patrie* pubblica una curiosa intervista avuta con un generale che ebbe già importanti missioni all'estero e che è tuttora in istato di attività.

Il generale ha detto: « La posta che è in gioco ora negli attuali incidenti diplomatici anglo-franco-tedeschi, è rappresentata: per la Francia e per la Germania da una influenza preponderante nel Marocco, cioè dal diritto di farne la conquista, per il che occorrerebbe un esercito di 150 mila uomini e porterebbe come conseguenza la necessità di mantenervi un corpo armato di circa centomila uomini.

« La penetrazione pacifica nel Marocco è un'utopia, poichè presto o tardi bisognerà impiegare la forza contro le tribù guerriere e ben armate dell'interno. Noi sappiamo per esperienza quanto costano tali imprese.

« Per l'Inghilterra, poi, la posta del giuoco è rappresentata dalla regione est dell'Africa tedesca e la preponderanza navale nel mondo per un lunghissimo periodo di tempo.

« Scendendo ad una guerra di tal genere, la Germania dovrebbe spendere per la mobilizzazione dell'esercito occorrente cinque miliardi circa e preventivare una perdita di almeno 300 mila uomini tra morti ed invalidi. La Francia subirebbe press'a poco uguali perdite e dovrebbe sostenere all'incirca la medesima spesa.

« L'Inghilterra sola avrebbe poca spesa per la mobilizzazione delle sue squadre; dovrebbe però provvedere alla formazione di un esercito che operasse nell'est della Francia.

Si è perfino giunti a dire, a questo riguardo, che lo stato maggiore inglese ha compiuto in questo mese un viaggio sul nostro territorio, consenziente il Governo francese.

« Quali possano essere i risultati delle operazioni di terra, anche se la Germania rimanesse vittoriosa in ogni punto, essa non avrebbe meno la certezza di vedere la sua Marina annientata e di perdere la sua colonia nell'Africa dell'est.

L'Inghilterra, qualunque cosa accadesse, guadagnerebbe ad ogni modo la supremazia incontrastata sul mare e con la conquista della colonia tedesca dell'est sopprimerebbe l'ostacolo attuale alla continuità dei suoi possedimenti costieri dal Capo al Cairo. »

Il generale non ha fatto predizioni sui risultati della guerra.

Per la conferenza internazionale.

Il comitato parigino della lega internazionale per la pace e la libertà ha espresso l'opinione che il Governo francese e un altro Governo firmatarii della convenzione relativa alla questione del Marocco, darebbero un grande esempio di rispetto del diritto, approvando la domanda del sultano, relativamente alla conferenza internazionale.

Il colloquio Rouvier-Radolin.

Il *Temps* dà qualche nuovo particolare sui negoziati tra Rouvier e il principe Radolin.

Dice che l'ambasciatore di Germania ha domandato al presidente Rouvier di accettare il principio della conferenza. Rouvier ha risposto che desidera conoscere prima il pensiero del Governo imperiale sugli oggetti della conferenza.

Le trattative si sono ora impegnate sotto una forma ipotetica nel senso indicato dal presidente del Consiglio.

Finora — dice il *Temps* — c'è *détente* ma non *entente*.

La guerra russo-giapponese

TENTATIVI D'AGGIRAMENTO.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) I telegrammi da Pietroburgo annunziano parecchi movimenti fatti venerdì e sabato dai giapponesi, con grandi forze di fanteria e di artiglieria per impadronirsi di Liao-Yan-Waping e cacciare il distaccamento russo che lo occupava.

I tentativi fatti dai giapponesi di aggirare l'ala sinistra russa, non riuscirono.

Le perdite russe, si ridurrebbero, secondo il dispaccio a pochi feriti.

I negoziati di pace.

Telegrafano da Washington in data d'oggi:

Dopo che è stato fissato Washington come luogo per la riunione dei plenipotenziari, la Russia ha cercato di riaprire degli incidenti in proposito.

Vari comunicati sono stati scambiati tra gli Stati Uniti e la Russia, ma ufficialmente dichiarasi che non è probabile nessuna modificazione, giacchè sarebbe indispensabile il consenso del Giappone, il quale, d'altra parte, ha già mosso obbiezioni contro la scelta di una città d'Europa.

La scelta di Washington si considera dunque come definitiva.

La stampa russa e la pace.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Sonvorine in un articolo nel *Novoie Wremia* propugna l'idea della pace, però senza indennità di guerra, e senza cessione di territorio.

Interessante è poi un articolo del *Russkoje Slovo* il quale preconizza un'alleanza russo-giapponese come il solo mezzo per assicurare una pace durevole, e per la protezione degli interessi russi e francesi in Estremo Oriente.

Rodiestwenski amputato.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo, 17:

Corre voce che Rodiestsvensky abbia subito l'amputazione della mano e del piede destro e che Nebogatoff, colpito da disturbi nervosi sarebbe stato internato in una casa di salute.

Le illusioni di Kuropatkine.

Si ha da Mosca, 18:

Kuropatkine telegrafa al maresciallo della nobiltà deplorando l'agitazione degli zemstwos a favore della pace, affermando che la vittoria dei russi è certa.

Terribile disastro in una miniera.
300 MORTI

Telegrafano da Yekaterinoslaw, 18:

A Khartsisk, la notte scorsa, ebbe luogo una terribile esplosione nella miniera Ivan di carbon fossile.

Vi perirono miseramente 300 operai addetti ai lavori.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Anna Figini, la figlia Emma col genero Giovanni ed i nipotini Annettina, Carletto Mambretti addoloratissimi annunciano la morte del loro adorato

CARLO CAMPI.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 17, partendo dall'abitazione via Mo[illegible] 64 pel Cimitero Monumentale. Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori e non si mandano partecipazioni. Si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti quelli che verranno alla mesta cerimonia.

Chiunque soffre di stitichezza abituale emicranie, attacchi di indigestione, flatulenze, di tutti i disordini causati dal cattivo funzionamento del fegato, dell'intestino dei reni, deve fare uso della Scavuline. La Scavuline è un purgativo lassativo vegetale ed ogni cosa è piacevole in essa: l'aspetto, il gusto, l'azione ed i risultati. Non provoca coliche, non irrita l'intestino, non incomoda in alcuna guisa. La Scavuline aiuta semplicemente ed efficacemente gli organi a compiere le loro funzioni, sanamente, perfettamente. L'uso può esserne smesso appena il sistema è sollevato e purificato. La Scavuline è un confetto senza gusto e senza odore. La Scavuline è a base vegetale, è un medicamento naturale.

« Durante due anni ho sofferto di una stitichezza ostinata. Tutti i medicamenti adoperati non mi diedero alcun risultato. Solo la Scavuline riuscì a sbarazzarmi completamente da questa affezione. Essa produsse un ottimo effetto su tutto il mio organismo. — NANNUCCI GIUSEPPE. Officio Genio Civile. Pistoia. »

La « Scavuline » è in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso A. Merenda Via S. Girolamo 5, Milano, al prezzo di L. 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte.

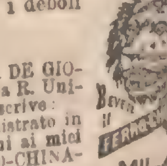
Nello studio del Notaio Dr. Cesare Gallavresi, Via S. Paolo 8 Milano, trovasi in vendita — possessione di mq. 235,550 — sita nel Comune di Milano, fuori di Porta Venezia, da cedersi in un sol lotto al prezzo di L. 2.30 al mq. con comodità nel pagamento.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è indispensabile pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA- « BISLERI posso assicurare « di aver sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

RABBI (Trentino) 1200 m. s. m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABILIMENTO IDROTERAPICO con bagni minerali.
Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Taormina.
GRAND HOTEL RABBI
Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandioso passeggiate in mezzo a folte pinete. — Pensioni e prezzi miti — Posta. Telegrafo — Farmacia in Hotel.
Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova.
Dirett. medico residente Prof. R. GUAITA di Milano.
Medico Curante dello Stabilimento D.r A. RIATTI.
Chiedere opuscoli *gratis* al Prop. L. NODARI.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e { Via Fontana 16, ore 14 / C. Romana 42, ore 13 }

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana tutti i principali mercati esteri segnarono ribasso nel prezzo del frumento tranne che ad Odessa ove si verificò un rialzo di discreta importanza. Le esportazioni dalla Russia nella settimana dal 27 maggio al 3 giugno sono abbastanza notevoli raggiungendo 1.559.330 ettolitri contro 1.073.290 nella settimana stessa del decorso anno. Dall'Argentina nella detta settimana furono esportati 810 550 ettolitri.

L'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori procede ovunque regolarmente e lascia bene sperare per i futuri raccolti.

In Italia i mercati nella settimana decorsa si mostrarono poco animati e si conclusero scarsi affari.

I prezzi accennarono a' ribassi oscillando fra L. 27 e L. 2[illegible]25 per quintale.

Pollame.

Milano. — In entrambi i mercati della scorsa settimana si ebbe una buona quantità di merce disponibile e le contrattazioni si successero animate.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi nei prezzi in ogni singolo mercato:

Martedì (diciamo martedì essendo il mercato stato posticipato di un giorno in seguito alla ricorrenza della seconda festa di Pentecoste) le anitre grosse novelle segnarono un ribasso di cent. 10 a 20 cadauna, quelle mezzane di cent. 5 a 10 e i pollastri novelli brianzoli di cent. 10 mentre andarono soggette ad un rialzo di cent. 10 le galline grosse e mezzane.

Venerdì si verificò un rialzo di cent. 10 a 20 per capo nelle anitre novelle grosse, di cent. 0 a 10 in quelle mezzane, di cent. 5 a 10 nei pollastri novelli brianzoli e di cent. 10 nelle galline grosse; si ebbe invece un ribasso di cent. 25 nelle faraone grosse.

Uova.

Milano. — I mercati delle uova si susseguono non improntati certo ad attività. Anche nella settimana testè decorsa si ebbe una vendita appena discreta.

Martedì (diciamo martedì perchè il mercato venne posticipato di un giorno in occasione della ricorrenza della seconda festa di Pentecoste) si verificò un rialzo di prezzo in tutte le qualità di uova: di cent 2 la dozzina per quelle di prima qualità, di cent. 1 per quelle di seconda qualità e di cent. 0 a 1 per quelle di terza qualità.

Venerdì si ebbe un altro lieve aumento e cioè di 1 cent. alla dozzina per le uova di prima e seconda qualità e di cent. 0 a 1 per quelle di terza qualità.

Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza.

Uova di 1ª qualità L. 0.76 a 0.77, id. 2ª 0.71 a 0.78, id. 3ª 0,63 a 0.65 alla dozzina.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 17. — Bestiame grosso. — Il mercato d'esportazione di domenica 11 corrente segnò un aumento sull'affluenza del bestiame al nostro mercato essendosi aperte le contrattazioni con 280 buoi e 170 tori. Minore fu invece il concorso dei negozianti svizzeri ed alcuni dei principali hanno disertato la nostra piazza si disse preventivamente impegnati per un abbondante lotto di bestiame giunto in Svizzera dall'Olanda appunto in quei giorni.

Perciò la ricerca dei compratori non fu attiva come nelle precedenti riunioni nonostante i negozianti esportatori intervenuti abbiano dimostrate buone disposizioni per gli acquisti. La vendita quindi non riuscì troppo facile e le spedizioni per la Svizzera subirono una sensibile riduzione essendo partiti 109 buoi e 91 tori, in totale quindi 200 capi ed essendo rimasti 250 capi sul mercato locale successivo. Nel complesso però, malgrado la diminuita attività, il nostro commercio d'esportazione procede abbastanza soddisfacente.

Lunedì però, sia per l'abbondante quantitativo di bestiame disponibile, 290 buoi, 315 vacche e 145 tori; sia per la diminuita ricerca; sia perchè essendo il secondo giorno di Pentecoste mancavano parecchi dei nostri macellai e quasi tutti quelli di provincia, gli affari non riuscirono troppo animati e la vendita fu tutt'altro che spedita. Perciò fin dall'apertura delle contrattazioni si è delineata una corrente sensibilissima di ribasso alla quale naturalmente hanno dovuto sottostare i negozianti venditori se vollero collocare il loro bestiame.

La reazione fu, si può dire, generale per tutte le varie specie e qualità di bestiame avendo conservato i prezzi precedentemente praticati solo i buoi di prima qualità mentre quelli di seconda e terza ed indistintamente le vacche ed i tori diminuirono da L. 2 a L. 3 al quintale a peso vivo e proporzionatamente a peso morto.

Lunedì rimase invenduto un discreto numero di capi che però furono discretamente collocati sul mercato del martedì successivo nel quale si ebbe una sufficiente attività anche negli affari di bestiame grosso.

Le qualità in generale del bestiame portato furono soddisfacenti perchè in massima i capi hanno presentato un discreto stato di nutrizione.

Anche il bestiame sardo che da alcune ottave figura nelle nostre riunioni in discreti lotti è notevolmente migliorato per qualità e per grado d'ingrassamento ed a tutt'oggi ha trovato un collocamento abbastanza facile e rimunerativo presso il nostro consumo.

Vitelli. — A causa dei minori contingenti di vitelli maturi portati sui mercati dell'ottava i prezzi segnarono un progressivo aumento essendo maggiori le quotazioni di chiusura in confronto di quelle dell'ottava precedente di L. 6 al quintale a peso vivo e L. 9 a peso morto per la prima qualità e di L. 4 al quint. a peso vivo e di L. 7 a peso morto per la seconda.

Tanto sul mercato di martedì quanto sul mercato di venerdì la ricerca dei nostri macellai è stata molto attiva il che dimostra che il consumo attuale delle carni vitelline si mantiene ancora importante.

Invece i quantitativi portati sono in continua diminuzione perchè va gradatamente diminuendo il contributo di vitelli forestieri che portano un beneficio sensibilissimo al nostro commercio in generale.

L'insufficienza della disponibilità della merce portata in confronto al fabbisogno del consumo oltre che dall'andamento delle quotazioni risulta evidente se si considera che complessivamente fra martedì e venerdì passarono alla libera pratica cioè per destinazione diversa, dal Pubblico Macello circa 500 vitelli che naturalmente rappresentano una ulteriore riduzione sui già ridotti quantitativi che vengono posti in vendita.

Suini.

Milano. — Nulla di nuovo circa l'andamento dei mercati dei suini, i cui prezzi non sembrano ancora punto disposti a ribassare sebbene i calori estivi abbiano già incominciato a farsi sentire.

Sabato infatti furono confermate le vecchie quotazioni vigenti sino dall'8 scorso aprile, e cioè: L. 115 al quintale a peso morto pei suini grassi, da L. 95 a 100 al quintale pei suini magroni e da L. 10 a 25 per capo pei suini lattonzoli prima della sanatura (quindici giorni d'età).

Se la merce disponibile non è certo abbondante, bisogna anche considerare che la macellazione è oltremodo ridotta, e lo sarà ancor più allorchè il termometro salirà.

Abbiamo poi da una parte i produttori che affermano di non poter concedere facilitazioni di prezzo perchè i generi necessari per l'ingrassamento hanno subito un rincaro, e dall'altra i salumieri, distolti dalla macellazione pel buon mercato del lardo, che insistono nel ribasso, al quale ritengono aver diritto data la stagione avanzata in cui siamo.

Riteniamo però che non si potrà continuare ancora a lungo nei prezzi vigenti, i quali quanto prima, a motivo del caldo, dovranno indubbiamente subire un ribasso!

Burro.

Milano. — Ricordiamo di avere nella precedente rivista settimanale lamentato il basso prezzo cui era disceso il burro, basso prezzo che avrebbe contribuito a deprezzare una merce la quale invece abbisogna di essere sostenuta stante la spietata concorrenza che le viene fatta sulle piazze estere, e finalmente pare che la Commissione addetta alla formazione del listino abbia compreso che la corsa sfrenata tanto sulla scala dell'ascesa come della discesa non giova punto agli interessi della piazza.

Così nella settimana testè decorsa, dopo la conferma del prezzo di L. 2 15, avutasi martedì, venerdì si ebbe un rialzo di cent. 5.

Anche la stagione, la quale tarda a far sentire i suoi calori, favorisce ancora il consumo, il quale si mantiene discretamente abbondante, ed è questo un altro motivo che giustifica l'avvenuto rialzo.

Formaggi.

Milano. — L'andamento del commercio dei formaggi in generale non è troppo soddisfacente.

Nei Lodigiani e Reggiani persiste la calma e sono in ribasso le « sorti vernengo nuovo » ed i Gorgonzola.

Si reggono un po' meglio gli Emmenthals e gli stracchini quadri, ma trattasi di sostenutezza di nessuna importanza o per meglio dire insensibile.

Questo stato di cose deve attribuirsi alla stagione cui andiamo incontro, la quale ordinariamente, rinvilisce tutti i prezzi dei generi alimentari facili a deperimento.

Oli e semi oleosi.

Milano. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 28 a 30 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semelino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 77.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

Si ebbe un rialzo nell'olio di linosa per arti, in quello mangiabile e nell'olio di avizzone raffinato. Il resto invariato.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato fermo, a prezzi sostenuti.

Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 65,— matadero 64,—, Australia misto 62,— di montone 64,— nostrano 63,—, grasso d'ossa 50.— a 51,— sego veg. bianco China 64, id. animale 44° — al Ql. c. n. s.

Saponi.

Genova. — Saponi con buona richiesta.

Quotiamo: bianco fino all'olio d'oliva L. 56 a —, verde nazion. 46 a 50, marmorato speciale 52 a —, comune 36 a — al quintale. — Giallo nazionale uso inglese 20 a —, Medley e Sons 24 la cassa di 50 cg., franco carro o vagone.

Agrumi.

Palermo. — Sulla nostra piazza quotasi:

Limoni maturi da L. 18 a 21 per 1080 frutti secondo la qualità, verdelli 28 a 30, scarto per agro 4.50 per 120 kg., uso Genova 5,50.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 17. — Venduti cg. 1690, gialli da L. 2.80 a 3.60, medio 3.212.

Alba, 17. — Venduti cg. 9.000. Gialli superiori da L. 3.20 a 3,60.

Alessandria 17. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 12.021 lire 2.60 a 3,62, media l. 3.335.

Asti, 17. — Venduti kg. 22,000, gialli indigeni da L. 3.— a 3.70.

Badia Polesine, 17. — Gialli puri da lire 3 20 a 2 80 — incrociati bianchi e gialli da 3 45 a 3 10 — scarti da 1 45 a 0 90. Quantità venduta nella giornata cg. 4200, totale a tutt'oggi cg. 10,800.

Bologna, 17. — Venduti cg. 5100, gialli sup. da lire 3.40 a 3.70, comuni 3,05 a 3.25, gialli inferiori 2.70 a 3.—.

Borgo a Buggiano, 17. — Venduti oggi cg. 38.964 ed a tutt'oggi 101.294.

Superiori cg. 22886 da 3.25 a 3.45 medio 3 35 — Comuni cg. 14948 da 2.80 a 3 medio 3 — Inferiori cg. 1630 da 2.55 a 2.75 medio 2.65.

Brescia, 17. — Quest'oggi il mercato è andato animandosi.

Però le maggiori vendite sono state fatte sempre agli ammassatori che acquistano a prezzi di riferimento,

Infatti dei 62991 cg. entrati in città sino ad oggi, solo cg. 1652 furono portati sul mercato.

Le vendite d'oggi sommano a cg. 786 con prezzi da L. 3 a 3.68.

Fu venduta una piccola partita calcinata alla misura del 20 0|0 a L. 3.80.

Canelli, 16. — Venduti kg. 300 gialli da L. 3,— a 3.55.

Cesena 16. — Venduti kg. 11,617.720. Massimo L. 3,85, minino 2,30, medio 3.488.

Totale a tutt'oggi cg. 30,306,260 col medio di L. 3.4715.

Chiesina Uzzanese (Lucca), 17. — Bozzoli venduti kg. 12,870 da L. 3,25 a 3,65.

Cologna Veneta, 17. — Venduti giallo puro cg. 14,380 L. 3,30 a 3,60; incrocio biancogiallo di razze europee cg. 17,340 da 3,10 a 3.45: incrocio cinesi cg. 9720 da 3,35 a 3,70. Totale cg. 41.440.

Crema, 17. — Venduti mercantili chilogr. 15,824 da lire 3.25 a 3,63, adeguato L. 3,486. Esclusi dall'adeguato chilogr. 1152. — A tutto oggi venduti cg. 27,657, adeguato L. 3,456.

Cremona, 17. — Quantità bozzoli pesati chilog. 7278, esclusi 1231, ammessi 6047, importo L. 19,532,27, prezzo adeguato 3,230 al chilogrammo.

Totale a tutt'oggi pesati 7990, esclusi 1231, ammessi 6759, importo L. 21,684,19. Prezzo adeguato L. 3,208 al chilog.

Dovadola (Toscana), *13, 15, 16.* — Bozzoli venduti cg. 603,39 da L. 2 a 3,90, medio 3,643.

Faenza, 16. — Nostrani gialli chilog. 2158,78 da L. 2.80 a 4.—, medio 3.549. Venduti a tutt'oggi cg. 4685,98.

Fano, 14-16. — Venduti chil. 305,29 ed a tutt'oggi chil. —.

Massimo L. 3,40 — Min. 3 — Medio 3,187 — Adeguato generale L. 3,187.

Firenze, 16. — Prezzi d'oggi: Prime qualità L. 3,30 a 3,50 — seconde 3 a 3,25.

Forlì, 17. — Nostrani e sim. chil. 22,744,20 da L. 2.80 a 4,15, medio 3,708; mezza galletta e faloppa chil. 2442.88.

Fossombrone, 17, — Chil. 980. Da L. 2,10 a 3,50 — Medio 3.

Galeata (Firenze), *16.* — Qualità superiore chil. 1,291,96. — Massimo L. 3,90 — Minimo 2,90 — Medio 3,675. Totale a tutto oggi chilogr. 1,649.95, col medio generale di L. 3,65.

Imola, 16. — Venduto: chil. 1103,05 da L. 2,80 a 3,60 — medio 3,315.

Ivrea, 17. — Venduti chil. 400. Gialli da L. 3,10 a 3,40.

Jesi, 16. — Bozzoli contrattati a prezzi determinati chil. 932,35, a prezzi indeterminati chil. 1558,07, totale chil. 2490,41, da L. 2.05 a 3,65, medio 3.366. Totale a tutt'oggi chilogrammi 10,078.43.

Legnago, 16. — Quantità venduta chilogrammi 2,700. Bozzolo giallo da L. 2,85 a 3,45 al chilogramma.

Lodi, 17. — Il mercato d'ogg fu alquanto più animato del precedente, il cui adeguato fu calcolato dalla Commissione in L. 3.226. Se ne vendettero chil. 7000 da L. 2,80 a 3,60. — Giovedì, 22 corr., sebbene giorno festivo, avrà luogo il mercato.

Lonigo, 16. — Incrocio giapponese cg. 97,000 da L. 2.90 a 3.40, incroc. chinese 39000 da 3,20 a 3.60, gialli cg. 67.000 da 3.20 a 3.52, — Totale cg. 200.000.

Lucca 17. — Bozzoli qualità superiore chilogrammi 4100 da L. 3,50 a 3,75, comune chilogrammi 3900 da 3,20 a 3,40, inferiore, chilogrammi 500 da 2.90 a 3,10. — Totale chilogrammi 8500.

Lugo, 17. — Indigeni di prima qualità chilogr. 5076.25, id. di seconda qualità 394.20, venduti a prezzo di rapporto cg. 181,40, totale chilogrammi 5651,85. Da lire 3,05 a 3,60, medio 3,30 per la prima qualità indigeni; da L. 2 a 3, medio 2 822, per la seconda qualità.

Mantova, 17. — Chilogr. 70,000 Gialli da 3,18 a 3.40, incrociati chinesi da 3 a 3.50.

Meldola, 17. — Venduti cg. 10586,23 da lire 2 50 a 4 10, medio 3,799. Venduti a tutt'oggi cg. 37,053.

Modena, 16. — Venduto: cg. 1877,60 nostrani super. da L. 3.25 a 3.85, medio 3,4610; cg. 257.60 comuni da 2.40 a 3,20, medio 2.9345: cg. 109,90 infer. da 1,20 a 1.60. medio 1.4613, compl. 3,3528.

Modigliana, 17. — Bozzoli indig. cg. 1500 da L. 3.30 a 4 25 — medio 3.85.

Totale tutt'oggi cg. 5000.

Montevarchi, 17. — Cg. 15000. — Gialli da L. 3.60 a 3.80, secondaria da 3.30 a 3.50.

Nizza Monferrato, 16. — Venduti chilogrammi 280 gialli da lire 3 10 a 3,45, medio 3.235.

Novara, 17. — Venduti cg. 1999.80. — Incrociati chinesi: superiori da lire 3 50 a 3 60, comuni da 3 — a 3 40 — inferiori da 2 40 a 2 95.

Parma, 17. — Venduti cg. 3.000. Gialli superiori da L. 3 10 a 3 20, incrociati chinesi da 2 60 a 3 40.

Pavia, 17. — Venduti cg. 400,900: razze pure a lire - —, incrociate da 3 — a 3 90.

Pisa, 16. — Venduti cg. 2000. Nostrani da L. 3.25 a 3 40.

Pistoia, 16. — Venduto cg. 9000 a lire 3.35.

Portogruaro. 16. — Ieri fu venduta una partita di cg. 6000 a L. 3 30 incrocio, altre da 3 10 a 3 25. Pretendesi del giallo da L. 3 50 a 3 60.

Racconigi, 17. — Venduti chil. 2000. Gialli da L. 3 30 a 3 60, incrociati chinesi da 3 20 a 3 50, idem giapponesi 2 70 a 3 20.

Reggio Emilia, 17. — Venduti chil. 1270 gialli da L. 3 — a 3.48, medio 3 21; chil. 545 chinesi da 3 15 a 3 55, medio 3 37.

Sansosti (Cosenza) *9-13.* — Venduti chilogrammi 5,600. Gialli indigeni puri: superiori chil. 2000, da L. 3 35 a 3 40, comuni 3600 da L. 3 a 3,20.

Santarcangelo di Romagna, 16. — Venduto chil. 202,56 da L. 2 55 a 3 45, medio 3 23.

Stradella, 17. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori chil. 382 da L. 3 45 a 3 65 medio 3 493; comuni chil. 1776 da 3 25 a 3 40, medio 3 330: inferiori chil. 632 da 3 a 3 20, medio 3 132. Totale chil. 2790.

Treviso, 17. — L'incertezza domina il mercato, sia perchè non si ha criterio sicuro della produzione, sia perchè nulla si sa della qualità. Ad ogni modo si rileva in tutte le piazze della provincia una certa sostenutezza con pretese forti da parte dei venditori.

Qualche particella d'incrocio venne collocata a 3 20. 3 25.

Vicenza, 17. — Gialli da 3 65 a 3 40; incrociati da 3 47 a 3 20; cinesi da 3 65 a 3 45.

Vigevano, 15, 16, 17. — Incrociati superiori ch. 1150 da 3 30 a 3 50, medio 3 404; comuni ch. 3182 80 da 3 a 3 25, medio 3.145; inferiori chilog. 503 60 da 2 75 a 2 95, medio 2.868. Totale cg. 4835.90. Totale a tutto oggi cg. 5475.40.

Voghera, 17. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori cg. 1309 da 3 55 a 5, medio 3.655; comuni cg. 9421 da 3 20 a 3 50, medio 3 358; inferiori cg. 1158 da 2 85 a 3 15, medio 3.048. Totale cg. 11.888. Totale a tutto oggi cg. 118.268.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO tappezziere in stoffe disponibile per campagna e città. Pretese mitissime. Gibertini, S. Vittore 8. 19448

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 19693 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19693

CUCITRICE ogni genere smacchiatrice cerca posto in giornata. Scrivere Maria, 140 posta. 19530

SARTO tagliatore pratico trentaseienne desidera occuparsi in Italia, buone referenze, disposizioni. Scrivere A. Zani, 118 Haselburg Road Upper Edmonton, Londra. 18970

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore per stamperia stoffe cretonne per mobili con ottimi certificati cerca cambiare posto. Scrivere sotto F 745 a Haasenstein e Vogler, A. G. Muelhausen (Alsazia). 19979

ABILE piazzista, tecnico ramo tipolitografico disponibile per importante Stabilimento. Offerte cassetta G 102 Haasenstein e Vogler, Milano. 19424

ACCETTEREBBESI da giovane signora bellissima presenza, occupazione commerciale. Luciana posta. 19252

AMMINISTRAZIONI Case, fondi, tenute da ingegnere. Distinte referenze garanzie Scrivere Cassetta 24 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18754

CONTABILE corrispondente, trentenne, primaria casa, praticissimo partita doppia, dattilografia, offresi. Referenze ineccepibili. Alfio 33 posta Monza. 19410

DISEGNATORE giovane abile, occuperebbesi ingegnere lavori edilizi. Miti pretese, concede mese prova. - Scrivere B. S., posta Milano. 19531

EX CARABINIERE, ex controllore tram trentenne cerca posto ovunque guardia-caccia, bosco o terreni. Scrivere Mauri, Posta, Milano. 19837

REGALO lire 100 chi procurami impiego contabile. Miti pretese. Scrivere Casella postale 213 Milano. 19440

SIGNORINA trentenne desidera compagnia bambini. Ruggeri, via Roma 20 Codogno. 19863

VENTINOVENNE, disponendo garanzie morali e materiali cerca posto quale viaggiatore presso qualsiasi casa, conoscenza perfetta tutta Italia, mitissime pretese. Z. A. posta Milano. 19498

VENTIDUENNE calligrafo occuperebbesi seria ditta. Miti pretese. Concede 15 giorni prova. Scrivere B. R., Tre Alberghi, 2, Milano. 19538

VENTIDUENNE conoscenza articoli cartoleria tipografia occuperebbesi seria ditta commesso magazziniere. Miti pretese. - Cauzione. Concede 15 giorni prova. - Scrivere B. S. Tre Alberghi, 2, Milano. 19535

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO officina elettrica trazione cercasi. Indispensabile sia anche abile meccanico. Rivolgersi Società Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine (Varese). Inutile presentare domande senza serie referenze. 18686

CERCASI operaio espertissimo, fabbricazione giocattoli carta-pesta. Scrivere Cassetta 84 G., Haasenstein e Vogler, Milano. 19228

CERCASI piazzista pratico del ramo di carta per Milano e Provincia a condizioni assai vantaggiose, ma inutile presentarsi senza serie referenze e cognizioni dell'articolo e clientela relativa. Offerte in iscritto pregasi dirigere fermo posta N. 10 V. 19864

CERCASI giovane italiano, abile corrispondente tecnico francese, inglese, tedesco. Offerte Casella postale 877, Milano. 19589

CERCASI piazzista pratico Lombardia specie comasco. — Stipendio, provvigioni, cauzione mille. — Anatolio, posta, Milano. 19787

CERCASI cameriera abile cucitrice sarta buon carattere, certificati. Offerte cassetta 112 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19534

CERCASI giovanetto pratico, commesso mercante, mercerie. Rivolgersi Marco Polo 15, Bigatti. 19474

CERCASI giovinetto fattorino studio pratico metalli, bella calligrafia, cauzione trecento, tirocinio un mese. — Posta Milano. Aleari. 19486

CERCASI subito piccinina per sarta. Rivolgersi portineria Corso Porta Nuova 28. 19889

CONFETTIERI provetti sono ricercati dalla fabbrica per la produzione del cioccolatto ed affini Ditta Fongaro e C. di Schio. 19728

FERROVIA secondaria cerca giovanetto apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Piccola retribuzione. Offerte Cassetta 96 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19360

FOTOGRAFIA cerca abilissimo ritoccatore negativi, stampatore bromuro, Corso Garibaldi, 2. 19665

IMPORTANTE fabbrica automobili, Milano, cerca ingegnere specialista o capo tecnico pratico lavorazione e montaggio chassis. Inviare offerte dettagliate con referenze prim'ordine. Cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19659

LITOGRAFI. Importante Stabilimento Litografico ricerca provetto incisore disegnatore abbozzista. Dirigere offerte Molo, Foro Bonaparte 48, Milano. 19432

OROLOGIARI. Cercansi abili lavoranti rimontare orologi Roskopf lavoro stabile. Offerte Niccola Innocenti, Vaccherecia, 2, Firenze. 19841

PERSONA sola in campagna cerca brava domestica capace ad attendere a tutto. Buon trattamento. Scrivere B 2582 Haasenstein e Vogler, Lugano. 19921

PIAZZISTA provetto Milano manifatture, occorrendo anche attendere spedizioni magazzino. Offrirsi con buone referenze subito. Scrivere cassetta 67 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19965

PROVETTO incisore su acciaio per stampi piccola argenteria cercasi. Dirigere Offerte senza presentarsi. — Segre, Marzano e C., Vercelli. 19372

RAGAZZI 12-14 anni cercansi per lavorerio-studio. Dirigersi Rampone, Principe Umberto 20. 19458

RAGIONIERE cercasi amministrare stabili in Milano, due ore occupazione giornaliera, compenso adeguato. Non rispondesi anonimi. Scrivere N. 10120 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19783

URGONO abili sarte. Rivolgersi portinaia via Velasca 2. 19981

VENDEUSE. Offresi ad abilissima Vendeuse da primaria casa confezioni da signora ottima e seria posizione. Occorre bella presenza e documenti ineccepibili comprovanti la capacità e serietà della concorrenza. Indirizzare offerte entro otto giorni H 7147 G, presso Haasenstein e Vogler, Milano. Le domande che non fossero prese in considerazione saranno colla massima segretezza restituite. 19349

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese, Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti o primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

VIAGGIATORE pratico articoli calzature ed affini, è ricercato da casa grossista di Torino. Scrivere dando referenze e pretese indicando il posto che occupa attualmente, assicurando massima segretezza. — Indirizzare N. 10180 Haasenstein e Vogler, Torino. 19939

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE Hermann, proprietario Haus Oranien, Godesberg, (Reno), Germania, riceve stranieri, soggiorno graditissimo. Istruzione. Scrivere francese. 18978

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Chalet con giardino uso villeggiatura, Ristorante. Rivolgersi Petroli, Pallanza. 18976

AFFITTASI camera matrimoniale con cucina uso salotto, il proprietario non è affittacamere. Pietro Maroncelli 10. 19918

AFFITTASI villetta moderna, 9 locali, bella posizione Lago Como. Pianorosa, Lenno. 19404

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne, affittansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

APPARTAMENTO signorile 9 locali affittasi anche subito, ascenseur, comodità moderne, duemila. Lorenzo Mascheroni 9. 19484

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato. Rivolgersi a Matteo Guggiari in Cernobbio. 16900

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teuliè, 2, Milano. 18844

VILLA a Premeno bene ammobigliata affittasi per la stagione. Rivolgersi Viale Lodovica 5. 19961

VILLEGGIATURA Castiglione Olona appartamento mobigliato con giardino 50 minuti da Milano ferrovia Nord Stazione Venegone Castiglione. Dirigersi Clerici Piazza Macello 21. 19793

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BASCULE occasione, buono stato, tiraggio 300 400 kg. cercasi. Offerte Marazzi. Manzoni 20. 19366

BICICLETTA occasione nuova garantita Dunlop L. 135. Via Foro 13. 19975

CANI cuccioli levrieri russi vendere. Venga, Via Felice Cavallotti 8 19338

CARROZZELLA in ottimo stato cercasi per attacco piccolo cavallo. Scrivere cassetta 69 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19969

CERCASI trasmissioni usate con relativi supporti. Fermo Posta Pizzo 26. 19867

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce superfice 3 × 2 altezza 3,50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile Via Lambro 14, Milano. 19811

MACCHINA scrivere occasione vendesi prezzo mitissimo. Offerte casella 99 Milano. 19450

MODELLI giuocattoli, purchè nuovi, artistici, originali acquistansi dallo Stabilimento French Foys, Via Vigevano, 33. 19230

MOTOCICLETTA seminuova vendesi causa partenza. Viale Vittoria 42. 19907

MOTRICE trebbiatrice fabbrica De-Mercier, Bologna vendesi d'occasione. Rivolgersi Cucchi, Inzago. 19490

REALE occasione. Tandem Tadie splendido vendesi. Mariani. Piazzetta Beltrade 5, Milano. 19919

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi avviato negozio frutta verdura. Portineria Goldoni 3. 19456

CEDESI causa salute avviato negozio posizione centrale vari articoli. Affare lucroso. - Schiarimenti Ragazzini, Pietro all'Orto 6. 19909

CEDESI causa partenza Milano avviato negozio Cartoleria - Cappelleria - Chincaglieria, buon affare. Rivolgersi Zanotti, Buenos Aires 69. 19538

CEDESI ragioni salute avviata fabbrica caramelle, pastiglie, citrato, situata grossa borgata, comunicazione ferrovia, tram. Scrivere Ghisi, Sant'Orsola 9, Milano. 19512

OCCUPAZIONE seria, troverebbe persona disponibile piccolo capitale, amministrando azienda lavori, od anche compartecipando utili. Montantony posta Milano. 19967

PASTICCERIA avviatissima ed accreditata in Milano, località vantaggiosa, cedesi causa ritiro, capitale limitato. Preferita persona seria pratica. Rivolgersi cassetta 104 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19438

PER RILIEVO azienda trasporti spedizioni avviatissima accetterebbesi socio capitale 15 - 20 mila. Inviare subito offerte Italia 1001 fermo posta Milano. 19893

PETTINI. — Avviatissima fabbrica pettini di corno e bosso, con macchinario perfezionato, motore, caldaia, attrezzi, mobilio, cedesi subito motivi salute. — Tavecchia, via Lambro 11. 19510

SOCIO cerco 5000 sviluppo azienda lucrosa avviata. Non rispondo anonimi. Offerte serie M. S. 435 Genova. 19957

TRATTORIA piazza Vetra, poco rilievo vendesi. Scrivere Merlotti 23 posta. 19454

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MATRIMONIO. Signore ventottenne sposerebbe subito onestissima signorina piccola dote. Scrivere 28 C., posta. 19488

MATRIMONIO. Ventottenne distinto, bella presenza, splendida posizione, sposerei signorina piacente, affettuosa. Non esigo dote. Scrivere se possibile con fotografia « Delta » posta, Biella. 19396

MIO TUTTO. Ripeto; che mi serve lo sguardo, se anima non mi appartiene? Sei donna. Eternamente. 19406

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Sangiovanni Conca, 8. 19310

AROGNO, Canton Ticino. Albergo Ristorante della Posta. Prezzi modici. Pensione a convenirsi secondo la permanenza. — Gius. Romanzini, proprietario. 19923

CHI vuole verniciare a nuovo facciate di case, appartamenti ecc., con poca spesa, chieda campione di « Vandolina » pittura economica, resistente, lavabile, alla Ditta fabbricante E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17286

OCCASIONE favorevolissima. — La ditta L. Fontana e C., Milano, disposta cedere prezzo occasione ricchissima sala con pareti e soffitto a specchi molati montabile-smontabile, stile moderno di grande effetto, adattatissima per buvette, sala d'assaggi, restaurant ecc. e per prossima esposizione Milano 1906. Visibile nello stabilimento della ditta via Tortona 21 G. 19963

SALONE pranzo grandissimo riccamente scolpito sedie cuoio, camera, salotto, vendo subito causa trasloco, Indipendenza. 28. 19302

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 37 a 55. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 19216

SANATORIO DI CARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 37-91
Fumigazioni mercuriali (Botte [illegible]).
Cura rapida ed intensiva della SIFILIDE
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO 19 Giugno

PIETRO SALES 144

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Cosicchè, o signori, avreste potuto con ragione rimanere in orgasmo se fossero pervenute a voi certe voci, d'altronde perfettamente rispondenti a verità, e avreste potuto permettervi critiche severe contro l'iniziativa di mio padre. Bisogna dunque che non tardiate a conoscere, al tempo stesso, come la sua imprudenza, se così si può chiamare l'aver riposta fede in persone immeritevoli, e l'esserne rimasti indegnamente ingannati, sarà immediatamente riparata.

« Mercè le informazioni offerteci dal signor Weldon-Carrett, il quale si sarebbe associato a noi se l'affare avesse date garanzie di serietà, siamo venuti a sapere che non c'è mai stata nemmeno l'ombra di diamanti sotto i fanghi delle *Tierras Coloradas*. Per mezzo di un sotterfugio, che si risolve in una truffa colossale, per mezzo di indiani penetrati dal letto di un torrente, sotto le rocce, si erano combinate le cose in guisa da far trovare in modo ufficiale a degli ingegneri i diamanti che mio padre vi aveva mostrati, e che effettivamente provenivano dagli esperimenti di sondaggio.

« La cosa rimonta ad una ventina di anni fa. A quel tempo, una Casa bancaria americana se ne era resa acquirente, ma non tardò ad accorgersi della truffa di cui era stata vittima, ed allora ordinò la sospensione dei lavori.

« Questa Banca, in seguito, essendosene mutati i titolari, ha forse pensato che la cosa dopo tant'anni sarebbe stata sufficientemente scordata, o forse che avrebbe potuto essere stata completamente ignorata in Europa; fatto sta che negoziò la vendita a mio padre delle *Tierras Coloradas*, valendosi dei rapporti ufficiali, i quali, ove fossero stati sinceri, avrebbero pienamente giustificato l'entusiasmo con cui egli vi ha sempre parlato di questa speculazione. Non appena siamo venuti a sapere la verità su questa faccenda, non abbiamo posto tempo in mezzo per farla conoscere a tutti gli interessati...

« Non mi è stato possibile convocare per oggi tutti i sindaci della Società di studii costituita da mio padre, poichè molti di essi si trovano all'estero; ecco qui per altro i loro dispacci, nei quali è pienamente riconosciuta la nostra perfetta buona fede e lealtà.

« In quel momento, mia cara, avresti sentito volare una mosca, e già si vedeva in qualche viso dipingersi un'ombra di dispetto; poichè era presumibile che il denaro versato si dovesse considerare come perduto, e che la Banca Renaudier si sarebbe limitata e dichiarare che ci riteneva esonerati dal completare le sottoscrizioni a cui ci eravamo impegnati. Giudicate dunque voi quale effetto di stupefazione generale abbiano suscitato le parole che Gastone aggiunse dopo di ciò.

« Mio padre aveva impegnata in questo affare la somma di quattro milioni e mezzo; di cui un milione e mezzo è stato pagato da lui personalmente per l'acquisto di tutto il dominio delle *Tierras Coloradas*, per farvi eseguire i sondaggi, per far togliere i monticelli di fango... il che tutto fu eseguito già, come è constatato in questi processi verbali... Per fondare poi le officine perfezionate, colle quali provvedere al lavaggio delle terre, mio padre aveva ricorso ai vostri capitali; ed al suo appello voi, signori, avete risposto, obbligandovi con una sottoscrizione che toccò i tre milioni, coll'obbligo di raddoppiare la somma in caso di necessità. È chiaro che le vostre sottoscrizioni supplementari sono considerate come nulle; e quanto alla somma di tre milioni che voi avete già versata a mio padre, essa vi sarà integralmente rimborsata, a partire da domattina, alle date che vi piacerà indicarci.

« A queste parole, mia cara, io credo che la maggior parte degli azionisti avrebbe avuto voglia di gettare le braccia al collo di Gastone. Anzi, uno di essi si slanciò effettivamente verso di lui, colle mani tese, tutto fremente, gridandogli:

— Ah! giovinotto!... giovinotto!... È una cosa grande quella che fate voi!

— Ma, amico mio... mormorò la duchessa, sbalordita, ma come mai la Banca Renaudier ha potuto?... Poichè, insomma, noi sappiamo benissimo che se la signora Renaudier madre non avesse sacrificata quasi totalmente la sua fortuna, se la nostra cara Teresa non avesse acconsentito a cedere i suoi più preziosi gioielli, si sarebbe trovato nell'impossibilità, il mese scorso, di far fronte ad una grossa scadenza... È non m'avete detto voi stesso che altre non meno formidabili ve ne erano per questo mese e per il mese venturo?

— Eh! mia cara, rispose il duca sempre col suo fare e il suo sorriso ironico, da cui traspariva però un'immensa simpatia; eh! mia cara... mi sembra che abbiate scordato come qui ci troviamo di fronte ad un eroe... un eroe da romanzo, il quale nulla fa che rientri nell'orbita del comune, della vita come la vivono tutti!...

« La Rivoluzione francese non aveva che a battere il piede sul suolo di Francia per farne scaturir degli eserciti... Gastone ha percosso il terreno finanziario e gliene sono zampillati milioni, dal momento che si dichiara pronto a rimborsarne tre a pronta cassa, e che non dimostra più la menoma apprensione per le scadenze prossime...

— È in queste condizioni, disse la duchessa, il cui viso di repente si oscurò, in queste condizioni... voi avete accettato... voi... amico mio... di riprendere a questo giovine del denaro che gli potrebbe essere tanto utile?... Ma sarebbe... sarebbe come togliere i soldati ad un generale, proprio quando ha impegnata la battaglia!

— Andiamo... andiamo... mia cara, fece il duca con una prosopopea veramente umoristica: se voleste esser tanto buona da ascoltare la storia fino alla fine?... Non mi vorrete fare l'onore di credere che io non abbia avuta nemmeno per un minuto secondo l'intenzione di accettare per mio conto il rimborso offerto?... Ritenevo che gli altri potevano e dovevano accettarlo... ma io? Dovevo riprendere del denaro, io, da quella Banca che mi ha servito per tanto tempo ad interessi di tanta importanza?... Che male c'era se anche finivo a lasciarvi qualche penna?... No... no... non intendevo affatto di dissanguarla in un momento come quello; ed anzi mi ripromettevo, a seduta finita, di prendere Gastone in un canto e di dirgli: « Sai, ragazzo mio... Tuo padre mi ha fatto perdere un bel gruzzoletto, dopo avermene fatto tanto guadagnare... Ma non importa... i miei capitali affidati a voi intendo che vi rimangano; e se proprio me li vuoi restituire ti avverto che li accetterò solo quando ogni vostra cosa sarà del tutto sistemata. »

— Ah! disse la duchessa con viva soddisfazione. Così va bene.

— Ma... c'è stato un ma, cara mia... ed è che io fui in questo prevenuto da quell'animale di Ligneroy, il quale, non appena Gastone ebbe finite le sue dichiarazioni, si alzò col suo gesto più elegante, col suo sguardo più incantatore; e rompendo le parole in bocca al malaccorto che con tanta ingenuità manifestava tutta la piena del suo contento, fece la dichiarazione che ti ripeto, per quanto io non sappia mettervi la grazia squisita che, debbo pur riconoscerlo, egli vi ha unita.

« Mio caro signor Renaudier, se io ho affidato un milione e ottocentomila lire al vostro signor padre, non è stato perchè egli lo impiegasse precisamente in questo affare delle *Tierras Coloradas*... piuttosto che in qualunque altro...

« — Anzi, vi assicuro, signore, ri-

Gli interessi di tutti

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori delle arti tessili.

Il Congresso Internazionale dei lavoratori delle arti tessili tenutosi in Zurigo nel 1902, decise che il VI Congresso internazionale avrebbe dovuto aver luogo in Milano.

La Confederazione Italiana delle Arti Tessili ha infatti compiuto i lavori preliminari e invita tutte le consorelle delle diverse nazioni a farsi rappresentare.

Il Congresso avrà luogo il 1° luglio, nel salone massimo della Camera del Lavoro, ed i temi da discutersi sono i seguenti:

1.° Riduzione di ore di lavoro — 2.° Fondo internazionale per gli scioperi — 3.° Mettere in azione in tutti i paesi lo stesso numero di fili nelle filature (*relatore il Belgio*) — 4.° Le otto ore di lavoro e l'applicazione di detto orario da parte degli operai, per il primo maggio 1906 (*relatrice la Francia*) — 5.° Abolizione delle ore straordinarie di lavoro (*relatrice l'Inghilterra*) — 6.° Abolizione del lavoro a cottimo (*relatrice l'Inghilterra*) — 7.° Cessazione del lavoro dal mezzogiorno del sabato alle 6 del mattino del lunedì (*relatrice l'Inghilterra*) — 8.° Funzionamento del Segretariato tessile internazionale in rapporto ai dati statistici, legislazione sociale o salari di tutte le categorie tessili di tutti i paesi (*relatrice l'Inghilterra*). — 9.° Le spese dei congressisti di ogni paese divise in proporzione della forza numerica dei soci — 10.° Pubblicazione di un'opera statistica in tutte le lingue che dia i salari e gli orari di tutti i lavoratori tessili di tutte le nazioni — 11.° Determinazione di un regolamento definitivo per il funzionamento del fondo scioperi — 12.° Temi diversi.

L'ordine della discussione potrà essere mutato a seconda delle decisioni del Congresso.

Il Comitato d'organizzazione del Congresso ha poi preso i provvedimenti necessari perchè, all'infuori dei lavori pel Congresso, il soggiorno dei delegati nella nostra città riesca loro piacevole. Essi avranno pure l'occasione di visitare alcuni nostri importanti stabilimenti di Legnano.

PER CHI VIAGGIA

L'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore rende noto che, presso l'Amministrazione in Milano, via Pontaccio 13, e presso le Agenzie lacuali, è incominciata la vendita dei biglietti di « abbonamento festivi », valevoli per viaggiare liberamente sui piroscafi in corsa ordinaria nei giorni festivi dal 2 luglio al 31 ottobre c. a.

Questi biglietti si emettono ai prezzi di L. 9 in 1ª classe e L. 6 in 2ª classe, bollo compreso.

Dalla stessa epoca l'emissione dei biglietti « speciali festivi locali di andata e ritorno », da L. 1.50 in 1ª e L. 1 in 2ª classe, per qualunque destinazione, viene limitata alle prime corse, come da avviso 28 maggio u. s.

Continua la vendita dei biglietti di « abbonamento feriali », libera circolazione sui piroscafi in corsa ordinaria, per 15 giorni a scelta del titolare, esclusi i festivi, valevoli « un anno » dal mese di emissione.

Questi biglietti, che si emettono ai prezzi di L. 15.60 in 1ª classe e L. 10.60 in 2ª classe, bollo compreso, nonchè quelli festivi suaccennati, sono personali e devono essere firmati dall'intestato.

*** Sulle grandi Reti ferroviarie e sulla linea di navigazione a vapore del Lago Maggiore, andarono in attività il 15 corr., gli orari festivi.

NOTIZIE AGRARIE.

Si ha da Roma:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Il tempo umido e fresco è stato poco favorevole alla campagna.

Tuttavia le varie culture sono ancora in buono stato, e danno speranze di buon raccolto.

In molte provincie è comparsa la peronospora, ma non ancora in modo allarmante. Le falciature dei prati, compiute quasi ovunque, hanno dato, salvo alcune eccezioni, buon risultato.

In molte provincie le condizioni del frumento e del granoturco sono assai buone; in altre essi hanno sofferto per l'eccessiva umidità. La campagna bacologica è quasi al termine, ma il raccolto dei bozzoli non sarà dappertutto molto abbondante.

CONCESSIONI DOGANALI

Con r. decreto 2 marzo 1905, n. 46, è stata data facoltà al ministro delle finanze di permettere:

1. — l'importazione in esenzione da dazio di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, da ricamo (cambric, nanzook, mussolina) per essere ricamati;

2. — l'importazione al dazio di lire 5 il quintale di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, pesanti da 1 a 13 kg. per 100 metri quadrati, con non più di 38 fili nel quadrato di 5 millimetri di lato, da stampare in fazzoletti o scialletti;

3. l'importazione in esenzione da dazio di lamiere di ferro o di acciaio della grossezza di mezzo millimetro o meno, destinate alla fabbricazione di macchine, dinamo-elettriche o di trasformatori elettrici.

A suo tempo saranno pubblicate le condizioni e le norme sotto l'osservanza delle quali saranno accordate le suddette concessioni.

Per fruire di simili agevolezze gli interessati dovranno fare domanda non più tardi del 20 giugno corrente.

Presso le segreterie della Camera di commercio sono ostensibili le norme relative alla redazione dell'istanza ed ai documenti con cui la si deve accompagnare.

IL SERVIZIO FERROVIARIO fra Genova e Marsiglia

Ci scrivono da Ventimiglia, 15:

In una delle ultime sedute alla Camera dei deputati, l'on. Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) rispondendo all'on. Buccelli che l'interpellava circa le opportune modificazioni degli orari ferroviari sulla linea Alessandria per le coincidenze coi treni Milano-Genova, dichiarava non potere apportare modificazioni all'orario estivo, poichè esso ha attinenza con le coincidenze con le linee internazionali.

Ora, dunque, sarebbe bene far rilevare all'egregio s. s. di Stato che appunto il treno n. 428, che a Sampierdarena prende la corrispondenza di Alessandria-Milano, partendo da Genova alle ore 10 15 arriva a Ventimiglia alle ore 4 pom., ed il treno da Ventimiglia per la linea Marsiglia-Lione-Parigi, parte alle ore 3 19 (ora di Parigi) per cui quando il 428 arriva in orario, cosa ben difficile, segnatamente in questa stagione in cui l'affluenza dei bagnanti è numerosa sulla linea Ligure, non vi sono che soli quindici minuti d'intervallo. Coloro che hanno pratica di viaggiare, con un po' di sveltezza possono prendere la coincidenza per la Francia, ma quei disgraziati di emigranti carichi di bambini coi loro sacchi ripieni di stracci, prima che abbiano sbrigate le formalità di dogana e cambiata la moneta per poter prendere i biglietti, sono obbligati ad attendere l'altro treno che parte da Ventimiglia alle ore *1 ant.*: si trovano così obbligati a passare le lunghe nove ore d'attesa sdraiati per terra nei corridoi, o sui banchi della *cosidetta sala* d'aspetto.

Orbene: facendo partire soltanto dieci minuti prima, da Genova il treno n. 428 non solo si risparmierebbe tale inumano disagio ai poveri emigranti, ma si arrecherebbe pure in pari tempo un gran beneficio al ceto commerciale, poichè tutte le derrate alimentari facili a deteriorarsi, come burro, formaggi, uova, pollami, ecc., che in gran copia vengono spedite in Francia dal Piemonte e dalla Lombardia, giungerebbero la sera stessa del giorno di partenza alle ore 10 30 a Marsiglia invece che all'indomani mattina alle ore 6 1\|2.

Ora dunque, se prima di esaminare benevolmente, (come l'on. Pozzi ha dichiarato) tutte le proposte di modifiche d'orari, vuole attendere che si attivi il servizio di Stato, e non può in alcun modo fare anticipare la partenza del treno 428 dei pochi minuti occorrenti; ad eliminare l'accennato inconveniente sarebbe bene che, frattanto, impartisse ordine all'ufficio movimento e traffico di Torino, affinchè desse facoltà al capostazione di Ventimiglia, che in fatto di osservanza del regolamento è rigido più di un tedesco, che quando vi sono pochissimi minuti di differenza dall'arrivo d'Italia alla partenza per la Francia, faccia attendere la coincidenza, come si pratica in tutti i maggiori centri ferroviari, ed in tutte le parti del mondo.

Il commercio italo-francese

Telefonano da Parigi:

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi cinque mesi del 1905 raggiunse i franchi 145,395,000, di cui 64,067,000 di merci italiane entrate in Francia, e franchi 81,328,000 di merci spedite dalla Francia in Italia, fra cui comprendonsi Fr. 17,419,000 di sete asiatiche.

In confronto coi primi 5 mesi del 1904, sono in aumento le seguenti merci italiane: Sete greggie e borra di seta, sommaco, selvaggina, pollame, lane, uova, marmi, acido citrico, mobili in legno, crusca e foraggi.

Le seguenti merci che erano in diminuzione nel primo quadrimestre, sono ora in aumento: zolfo, burro, formaggi e riso. Sono tuttora in diminuzione: canapa, salumeria, olio d'oliva, tessuti, passamani e nastri di seta, oli volatili od essenze, frutta da tavola, generi medicinali, cappelli di paglia, pelli o pelliccerie sia greggie che lavorate, ecc.

Tra le merci spedite dalla Francia a destinazione dell'Italia continua l'aumento nelle seguenti: sete greggie e lavorate, pelli e pelliccerie greggie e lavorate, semi di ... da seta, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, ecc., oli volatili od essenze, tessuti, passamani e nastri di seta, oli fissi, frutta d'oliva, confezioni e biancheria cucita, frutta da tavola, vini fini, pacchi postali, seterie o contenenti altri articoli...

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

1904 EUREKA
Il Re degli Smacchiatori
Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 14 gennaio 1898, N. 46520-486.
L'EUREKA è di facile applicazione - toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti. — Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.
Un flacone grande costa LIRE UNA.
Si spedisce un flacone per L. 1,60 — 3 flaconi per L. 3,60 — 6 flaconi L. 6,60, franco di porto ed imballaggio per tutta Italia.
Indirizzare gli ordini al
PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
12, Via Felice Casati — MILANO.
Trovasi in vendita dai principali Droghieri.

- Un abito nuovo? Avete certo delle rendite!
- E' il primo che prelevai dalla massa e dopo 3 anni è sempre nuovo, grazie all' EUREKA *Smacchiatore Orosi.*

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA CHININA-MIGONE
CHE SI PUO AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO
Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Il Cacao d'Avena Hausen di Kassel
In caso di Malattie di stomaco Diarrea Anemia
In caso di Malattie degli intestini Magrezza Clorosi
è continuamente prescritto da migliaia di medici come eccellente ricostituente, molto giovevole, ed assai facile da digerire. Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

La Ditta Felice Vittone di MENOZZI & C. - Milano AVVISA la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca FERNET-VITTONE così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17497

CALDAIE
Caldaia Cornovaglia orizzontale Tosi superficie mq. 34, 38 pressione 7,5 atmosfere, diametro mm. 1410, lunghezza mm. 6250 a un focolare. Caldaia Tosi Cornovaglia orizzontale superficie mq. 80 pressione 12 atmosfere, due focolari eccentrici ondulati Fox, diametro 2100 mm, lunghezza mm. 8350. 2 Caldaie Tosi Cornovaglia superficie riscaldata mq. 68 cadauna pressione 7 1\|4 atmosfere, lunghezza mm 7450 diametro mm. 1800. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano 1809

Per gli avvisi mortuari su giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 18

Dilettanti Fotografi
Abbonatevi tutti alla *Gazzetta Fotografica*, Calata Trinità Maggiore 39 s., *Napoli*. Numero di saggio illustrato *gratis* a richiesta.

Sehr bedeutende, deutsche, mechanische Schirmstoffweberei, mit ausgedehnter Kundschaft in Italien, hat ihre
VERTRETUNG
neu zu vergeben
Nur branchekundige, gut eingeführte Herren belieben ihre Offerte unter Angabe von referenzen zu richten unter M. D. 1484 an Haasenstein e Vogler, A. G., Köln a. Rhein. 19879

SUDOL
POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1.35.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Via S. Margherita, 3 - Milano.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti ... preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via S. Radegonda, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Collezionisti di Cartoline e Francobolli.
Un ottimo mezzo per procurarsi degli scambi è l'inserzione di qualche avviso nella rubrica economica del diffusissimo giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO.
Cent. 10 la parola.
Rivolgersi a: Haasenstein e Vogler, *Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.*

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ai poppanti affetti da forme dispeptiche gastro intestinali la farina da bambini Kufeke deve essere raccomandata come il migliore alimento. Se è data senza latte sopprime i catarri gastroenterici agendo come antifermentativo, senza però che in questo tempo il bambino patisca la fame poichè la farina Kufeke per il suo ricco contenuto in sostanze nutritive è completamente sufficente come esclusiva alimentazione. La farina da bambini Kufeke sopprime la disposizione dei bambini al meteorismo ed alla stitichezza provocando una coagulazione della caseina fina ed omogenea e facilitando così la digeribilità del latte. Ai riconvalescenti da gastro-enterite acuta si dà con grande vantaggio una miscela di latte e farina Kufeke. N. 10

battè Gastone con un tono già un po' acre, che mio padre era perfettamente persuaso...

« — Prego... prego... giovinotto; non vogliate attribuire alle mie parole nessun significato recondito. Affermo, dunque in modo assolutamente categorico che, in quanto a me, ho affidata tale somma al signor Renaudier perchè provvedesse a quel collocamento ch'egli meglio riteneva opportuno. Già avevo avuto occasione di convincermi quanto i suoi consigli fossero avveduti, prudenti, ed avevo divisato di mettere nelle sue mani somme di assai maggior rilievo. In questa speculazione della *Tierras Coloradas* non abbiamo avuta fortuna; ebbene, tanto peggio per noi... E quando mi vogliate considerare come vostro creditore... o come vostro accomandante, se l'espressione vi suona meglio, per la somma della quale, con tanta squisita e rara delicatezza, volete dirvi mio debitore... io non chiederò di più... ed anzi vi prego di tenerla presso di voi! Voglio poi credere, mio giovine amico, che non mi avrete fatto il torto di pensare ch'io intendessi ritirare un solo centesimo in momenti come questi... poichè sarebbe stato da parte mia un sentimento troppo meschino... Insieme a vostro padre abbiamo voluto arrischiare... insieme a vostro padre abbiamo perduto: voi non ci dovete dunque nulla... o almeno per quanto riguarda me, dichiaro che ritengo di non dover nulla ricevere da voi....

— E in parola mia! intervenne il signor Dambleuse, questo discorsetto è stato fatto con tanto garbo, che mi sono sentito subitamente attratto verso quell'uomo, per il quale invece prima, e ad onta di tutta la sua galanteria, non avevo avuto soverchie simpatie.

— Bisogna riconoscere, disse la duchessa, che è stato un bel gesto.

— Un gesto di quasi due milioni!... fece dolcemente Arturo Brassard di Léoville: è cosa che infatti non la si vede ripetuta così di frequente.

— E quello che si vede meno di frequente ancora, signore mie, ripigliò il duca, è quel tale che li rifiuta... quel tale che aveva dovuto sudar sangue per acquistare il diritto di cacciarsi d'attorno quelli che non isquadravano a lui.

« Gastone non aveva nemmeno aspettato che il marchese finisse di parlare, per far capire, cogli sguardi, coi gesti, col suo contegno generale, che non intendeva di accettare nulla dal marchese di Ligneroy; e subito, appena l'altro si tacque, rispose colla voce tagliente, saettandolo con un'occhiata di fuoco e drizzandosi energicamente sulla persona:

« — Signore, io intendo, noi tutti intendiamo, che quella somma vi sia integralmente restituita al più presto possibile...

« Allora si vide il marchese diventar pallido, le sue labbra ebbero un fremito tanto ch'io credetti vederlo prorompere in uno scoppio di collera; invece aveva mantenuta tutta la sua calma per rispondere:

« — Mi sembra che siate mal consigliato in questo momento, signor Gastone Renaudier. Vi darò tempo a riflettere; e non mi presenterò alla vostra cassa per la riscossione, se non quando ne avrò ricevuto un invito formale...

« — Invito che vi rivolgo in questo stesso momento, signore! esclamò Gastone. Anzi vi aggiungo che, se entro domani non avrete provveduto a ritirare tal somma dalla Banca, il mio procuratore si farà un dovere di ricapitarvela a casa... Potete prepararne la ricevuta.

« Non c'è bisogno ch'io aggiunga, signore, come a queste parole tutto quanto l'uditorio, si sia sentito correre un brivido per le vene; ed io più d'ogni altro che pure ho assistito in vita mia a tante provocazioni e a tanti duelli!...

— Non volete mica dire che anche adesso... disse la duchessa che pareva presso a svenire.

— Santo Dio, mia cara! Se la cosa fosse dipesa unicamente da Gastone credo bene che ci sarebbero già in corso le trattative fra i testimoni di quei due signori; poichè non mi è mai capitato di leggere più chiaramente negli occhi d'un uomo il desiderio di battersi, il desiderio di uccidere!...

« E voi sapete meglio di me, amica mia, che quella è una partita di piacere alla quale vostro cugino Ligneroy non si è mai rifiutato... Nondimeno è rimasto impassibile davanti all'attitudine pur così provocante del suo antagonista; e ha semplicemente risposto:

« — Sta bene, signore; si farà come piacerà a voi. Ma rifiutando d'accettare da me quest'attestato della simpatia così sincera, così profonda, ch'io nutro per voi, commettete un grave errore, giovinotto... ed è il secondo... Vi auguro di trattenervi sulla china, e di non lasciarvi tentare a commetterne un terzo.

« Gastone non ha risposto che con un'occhiata... ma un'occhiata che senz'altro scacciava Ligneroy dalla sua presenza! E il marchese, infatti, si ritirò.

— Mio Dio!... mormorò la duchessa: eravate entrato con tanta contentezza sul volto, un momento fa, amico mio... che anch'io m'ero lasciata prendere da un impeto di gioia... E invece... ci date ora una notizia ben rattristante... Si comprende che l'urto, evitato pel momento, si rinnoverà alla prima occasione... Ed io che ritenevo Gastone così prudente... così ragionevole... Perchè volersi inimicare un uomo, che forse è più terribile ancora colla spada in pugno di quanto non sia stato di fronte a tante donne?

« E voi non avete saputo... voi... in un momento come quello... trovare le parole opportune per mitigare l'affronto... per tentare un amichevole componimento?

— Amica mia, ci sono circostanze nella vita in cui non bisogna impacciarsi dei fatti degli altri, se non come testimoni. D'altra parte Ligneroy se n'è andato subito, e allora è avvenuto un fatto assolutamente nuovo negli annali delle assemblee d'azionisti; tutti quanti, se ne togliete quell'asino che s'era gettato sul suo rimborso come sopra un insperato bottino, erano in preda ad un entusiasmo folle. Tutti andavano a gara nell'imitare l'esempio di Ligneroy, e dichiaravano a Gastone d'avere altrettanta fiducia in lui che in suo padre, dal momento che con un così bello ardimento giovanile aveva già saputo far fronte a difficoltà tanto gravi. Tutti quanti dunque, anche il signor Dambleuse, abbiamo dichiarato di volergli lasciare i nostri capitali, in modo incondizionato.

— E anch'io, sì... con tutto il cuore! esclamò il pittore.

— Anche il signor Arturo Brassard di Lèoville.

— E colla massima gioia! disse il giovine; poichè ho sempre voluto bene al signor Gastone da quando l'ho conosciuto.

— Ed eccovi spiegata la ragione del mio entusiasmo quando son venuto qui, mia buona amica... Credete: lo spettacolo che abbiamo goduto di poi, è stato tanto bello da farci dimenticare quanto di spiacevole era avvenuto nei riguardi di Ligneroy, quando tra lui e Gastone si sono scambiate quelle frasi che parevano colpi di spada. — Era una cosa così imprevedibile, così deliziosamente comica, questa riunione di capitalisti a cui si vuol rendere il loro denaro, e che assolutamente non lo vogliono ricevere! Vedete anche voi che un'assemblea di uomini d'affari di questo genere non s'era più vista! — Ed ora volete che v'accompagni a fare una corsa al Bosco, nella mia automobile?

Parve che la duchessa avesse in animo di accettare l'invito; però disse subito:

— Ma no... dal momento che ho qui giù la mia vettura... E poi... chi sa... Non sarebbe forse meglio... che voi tornaste senz'altro a casa?... Non sarebbe niente di strano che, dopo un incidente come quello oggi accaduto... che so io?... o Lionello... o Gastone venissero a chiedere di voi!

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 20 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14063*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli-avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 20 giugno

Il segreto del successo

Quella di domenica è stata una buona giornata elettorale per la democrazia.

Tre collegi furono conquistati o riconquistati alla Estrema Sinistra.

È questa la risposta fulminea del paese alla scandalosa votazione della Camera, centocinquanta milioni fuori del bilancio ordinario, per la marina da guerra!

Disgraziatamente il risveglio degli elettori si è effettuato un poco tardi.

Era invece all'epoca delle elezioni generali che si sarebbe dovuto vedere il magnifico slancio di domenica. E in questo caso, si può ritenere per sicuro che il Governo e le cricche industriali militari che hanno dalla loro parte la maggioranza del Parlamento attuale, non avrebbero avuto il coraggio e neppure la possibilità di domandare i nuovi crediti per la marina, senza pregiudizio di quelli che saranno richiesti ed accordati, fra alcuni giorni, per l'esercito di terra.

Bisogna ricordarlo, bisogna ripeterlo fino alla sazietà: i nuovi appetiti militari furono determinati dall'esito sfortunato delle ultime elezioni generali.

Decimata l'Estrema Sinistra, i reazionari di tutte le risme si sono sentiti animati da un coraggio leonino, ed hanno chiesto ed ottenuto dal Governo e dalla Camera ciò che non avrebbero nè chiesto nè ottenuto, se l'Estrema Sinistra fosse stata ancora forte come era all'epoca della lotta contro Rudinì e contro il generale Pelloux, l'epoca dell'ostruzionismo.

Se l'Estrema Sinistra fosse cresciuta di numero come sarebbe certamente avvenuto, qualora vi fosse stata concordia nei partiti popolari, non solo i nuovi crediti militari non sarebbero stati richiesti — bastando all'uopo il bilancio ordinario — ma a quest'ora il Governo sarebbe già stato obbligato a mantenere, almeno in parte, le sue antiche promesse di procedere alla diminuzione dei tributi che nella loro eccessiva gravezza rendono difficile la vita dei piccoli possidenti, insidiano l'esistenza delle industrie nascenti, inceppano lo sviluppo economico del paese, dimezzano il pane del contadino e dell'operaio.

All'opposto, niente sgravi di tributi, ed aumento di tre o quattrocento milioni di nuove spese militari, fra esercito e marina.

Questo ragionamento potrà parere esagerato, ma non lo è menomamente.

Nelle ultime elezioni generali la democrazia è stata sconfitta perchè era disgregata. Le tre grandi frazioni del partito operavano ciascuna per conto proprio, non solo, ma si combattevano a vicenda. Data questa condizione di cose, data la logica reazione del paese determinata dagli eccessi dello sciopero generale e dall'attitudine della parte rivoluzionaria, era logica la vittoria dei reazionari; ed oggi questa vittoria si traduce in milioni spillati al paese.

Domenica invece, i partiti popolari parvero rinsaviti ad un tratto e cessarono dal mordersi a vicenda: scesero alle urne e vinsero facilmente a Monza, a Desio, a Gonzaga, e vincerebbero nei due terzi dei collegi d'Italia, solo che quest'unione fosse permanente e non transitoria. Questa è la dolorosa constatazione che noi dobbiamo fare, anche nel momento in cui sarebbe logico rallegrarci per gli ottenuti successi. Noi pensiamo con tristezza che se questi successi non sono inutili — tutt'altro — poichè vi saranno nuove battaglie alla Camera, sono pur troppo tardivi. Basterà la lezione? Ed i fautori delle discordie fra i partiti popolari si arrenderanno una buona volta all'evidenza dei fatti?

Speriamolo.

Crisi imminente in Spagna

Telegrafano da Madrid, 19:

Il ministro della Marina ha dichiarato che, in caso di caduta del Gabinetto, non vi sono che due soluzioni possibili: o i liberali assumeranno il potere oppure le Cortes saranno sciolte.

I corridoi della Camera e i circoli politici sono stati animatissimi.

Corse voce tutta la giornata che, in presenza delle condizioni poste dai liberali e specialmente per il fatto che Adzacaraga rifiuterebbe di formare il Ministero, il re darebbe a Villaverde un decreto di scioglimento delle Cortes.

Villaverde formerebbe un nuovo Gabinetto che si qualifica Ministero di sorpresa perchè si stabilisce una relazione stretta fra la probabilità della sua costituzione e le visite scambiate in questi giorni fra Villaverde e Moret.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato ieri che la situazione politica era insostenibile e che il Gabinetto era deciso a porre la questione di fiducia subito dopo che il generale Linarez avrebbe esposto al Senato le circostanze della crisi del mese di dicembre, della caduta di Maura e dell'avvento al potere del generale Azcaraga.

Degli incidenti imprevisti possono provocare oggi stesso il voto atteso da Villaverde per reclamare l'intervento reale nel conflitto che divide il partito conservatore.

L'enciclica di Pio X

Il papa eccita i cattolici a partecipare alla vita politica.

Ci telegrafano da Roma, 19:

(*Norsa.*) *L'Osservatore Romano* pubblica l'enciclica papale: *Sull'azione cattolica.*

Pio X raccomanda ai vescovi di riunire insieme tutte le forze vive cattoliche e prendere a cuore gli interessi del popolo, e particolarmente del ceto operaio, allo scopo di migliorarne la condizione economica.

Interessante è la parte dell'enciclica che riguarda il concorso dei cattolici alle urne. Pio X dice che seguirà le norme già decretate sull'argomento da Pio IX e da Leone XIII, ma aggiunge, indirizzandosi ai vescovi: « Senonchè ragioni gravissime, tratte dal supremo bene della società che ad ogni costo deve salvarsi, possono richiedere che nei casi particolari si dispensi dalla legge, specialmente quando voi ne riconosciate la stretta necessità pel bene delle anime e dei supremi interessi delle vostre chiese e ne facciate domanda.

« Ora la possibilità di questa benigna concessione nostra induce il dovere nei cattolici tutti di prepararsi prudentemente e seriamente alla vita politica quando vi fossero chiamati; onde importa assai che quella stessa attività già lodevolmente spiegata dai cattolici per prepararsi con una buona organizzazione elettorale alla vita amministrativa dei comuni e dei consigli provinciali si estenda altresì a prepararsi convenientemente e ad organizzarsi per la vita politica.

« Nello stesso tempo dovranno inculcarsi e seguirsi in pratica gli alti principii che regolano la coscienza di ogni vero cattolico. Deve egli ricordarsi sopra ogni cosa di essere, in ogni circostanza, e di apparire veramente cattolico, accedendo agli uffici pubblici ed esercitandoli col fermo e costante proposito di promuovere a tutto potere il bene sociale ed economico della patria, particolarmente del popolo, secondo le massime della civiltà spiccatamente cristiana e difendere insieme gli interessi supremi della chiesa che sono quelli della religione e della giustizia. »

Le altre parti dell'enciclica riguardano argomenti già segnalativi.

PER LA PACE RUSSO-GIAPPONESE

Le 400,000 firme raccolte dal "Secolo" alla Camera.

Diamo, quale ci è telefonato dal nostro corrispondente da Roma, un largo resoconto della discussione svoltasi alla Camera sulla petizione del *Secolo* invocante l'azione diplomatica del nostro Governo in favore della pace russo-giapponese.

Cuzzi (relatore della Giunta delle Petizioni) dice nella sua relazione:

« *On. Colleghi,*

« L'on. nostro collega Romussi si è fatto promotore di una istanza ed invito al Governo perchè volesse farsi promotore di mediazione fra i governi della Russia e del Giappone all'oggetto di por fine alla guerra che da tanto tempo affligge quei due Stati.

« L'iniziativa del collega ha trovato immediata e spontanea adesione e fu subito coperta da molte migliaia di firme di cittadini di ogni classe e di ogni ramo, e l'on. Romussi presentava analoga petizione fin dal 4 aprile 1905.

« Per circostanze diverse ed esigenze parlamentari la vostra Giunta non ha potuto riferirvene prima d'ora, ed intanto, come è noto, il voto che con la petizione si esprime, da altri condiviso sembra, ed è da augurarsi possa realizzarsi per la nobile iniziativa del presidente degli Stati Uniti.

« Non per questo ha creduto la Giunta fosse venuta meno la ragione della petizione, ma come ha fatto plauso al nobile sentimento di umanità che l'ha inspirata, così fa voti che le pratiche diplomatiche in corso per le trattative di pace abbiano a sortire il desiderato effetto della pacificazione dei due Stati belligeranti.

« E, ritenendo che anche l'azione dell'Italia possa non riuscire inutile al nobile intento, vi propone di voler inviare la petizione all'on. ministro degli Esteri.

DISCORSO ROMUSSI.

Romussi. Ringrazio gli egregi colleghi della Giunta delle petizioni di avere accolto con cuore di cittadini la domanda di pace, che presentai in nome di 400 mila cittadini, le cui firme sono depositate alla segreteria della Camera.

Nello scorso aprile, rispondendo ad una mia interrogazione, il sottosegretario di Stato degli Esteri si scusò, con vaghe parole, di non poter farsi iniziatore di pace.

Nel frattempo, altre stragi aumentarono il lutto dei due popoli in guerra.

Il presidente della grande repubblica americana ebbe il cuore, che all'Italia mancò; e parlò in nome dei superiori interessi dell'umanità ai capi degli imperi della Russia e del Giappone, che non respinsero la sua proposta.

Come ebbi già l'onore di esprimere alla Camera, l'art. 3 della Convenzione dell'Aja, autorizza le potenze firmatarie di quell'atto a farsi mediatrici di pace in ogni stadio delle ostilità; lasciatemi esprimere il desiderio che la nostra politica estera sia inspirata a maggiore ardimento, quando si tratta di adempiere ad un'opera buona, esercitando un diritto conferito da una convenzione internazionale!

La pace della quale noi seguiamo con ansietà gli incerti principii è ancora contrastata dai combattenti sognanti rivincite e vittorie.

La parola di una nazione amica di entrambi gli Stati in lotta, disinteressata ed indipendente, può forse avere la sua importanza in quest'ora decisiva, raccomandando moderazione e saggezza.

Per questo prego l'on. Ministro di far sentire questo voto nel modo che crederà migliore; sarà l'inizio di quella politica da tutti bramata, che all'interno si chiama giustizia, e all'estero suona pace per tutti i popoli, e che estenderà la nostra influenza e farà benedetti il nome e la bandiera d'Italia, fra i vicini e i lontani, come emblema di civiltà.

FORTIS.

Fortis (pres. Cons.) assicura che il Governo italiano, sebbene non avesse presa pubblicamente l'iniziativa per la pace, non mancò di adoperarsi per il conseguimento del voto comune a tutti gl'italiani.

La proposta della Giunta è approvata.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Continuano i "pour parlers" di pace ed i combattimenti in Manciuria

La grave sconfitta della cavalleria russa.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Le voci corse che l'armistizio fosse stato firmato risultano stamane infondate.

Pare che il Giappone sia assolutamente contrario a qualunque tregua fino a quando i plenipotenziari non si saranno radunati.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa:

« Roosevelt sta ancora esercitando la sua influenza per persuadere il Giappone ad accordare l'armistizio, ma per una naturale diffidenza verso la Russia il Giappone è riluttante a perdere il più piccolo vantaggio militare per eccesso di generosità. »

Quanto ai plenipotenziari e alla data della conferenza nulla si sa di nuovo. Il corrispondente da Washington del *Times* ei dice che la Russia ed il Giappone stanno ora formulando la lista dei rispettivi plenipotenziari che poi verrà sottoposta dall'una e dall'altra parte al presidente Roosevelt. »

Vi dicevo sabato che la Russia smentiva di avere acconsentito a che la conferenza avesse luogo a Washington; pare infatti che vi sia stato un giuochetto diplomatico per disfare ciò che Roosevelt aveva fatto, ma ieri, finalmente, anche la Russia ha annunciato ufficialmente che Washington sarà il luogo di ritrovo.

A questo proposito, il corrispondente da Pietroburgo del *Times* così telegrafa:

« Il consenso della Russia riguardo alla scelta di Washington prova che il desiderio della pace ha preso ferme radici nei consigli imperiali e che almeno per il momento, il partito della guerra pare eclissato. »

Ma se eclissato è il partito della guerra a Pietroburgo, purtroppo non si sono ancora eclissati gli orrori della guerra in Manciuria. I due rapporti ufficiali, che vi saranno giunti per altra via da Pietroburgo e da Tokio, non lasciano alcun dubbio sulla natura dei combattimenti che hanno luogo in questi giorni.

Non si tratta di una semplice ricognizione, ma di uno di quei movimenti preliminari che hanno sempre preceduto le battaglie campali da un anno in qua.

Parecchie colonne giapponesi si sono avanzate simultaneamente, venerdì, sopra un fronte di circa novanta chilometri.

I russi furono sloggiati da parecchie posizioni; ma lo scontro più serio avvenne a Liao-Yang-Wopeng sulla fronte mongolica, dove la cavalleria di Mitchenko, circa cinquemila uomini con venti cannoni, era discesa a sud per arrestare l'avanzata dell'estrema sinistra di Oyama.

Il punto preciso da dove il generale Mitchenko è stato sloggiato è Nieu-Hue-Pau, e si trova a cinquanta miglia a nord di Chang-Tu-Fu e ad otto miglia all'ovest della strada ferrata.

L'incontro è stato un'altra volta disastroso per i russi.

La cavalleria di Mitchenko fu dispersa in tutte le direzioni, abbandonando sul terreno i suoi morti, le provvigioni, ecc.

Lo stesso Linievitch, a sua volta, ammette che la cavalleria dovette ritirarsi perchè minacciata improvvisamente di fianco.

Colera e dissenteria fra i russi.

Un telegramma da Yeng-Kow dice che il colera e la dissenteria fanno strage a Karbine. Centinaia di persone muoiono ogni giorno. Vi sono attualmente nella città circa cinquantaseimila tra feriti e malati.

Sono stati costruiti diciotto ospedali per isolare i colpiti dal morbo.

Gli ufficiali russi attendono ansiosamente la conclusione della pace e non hanno alcun desiderio di battersi ancora.

Si prevede che le comunicazioni con l'Europa saranno tra breve tagliate definitivamente.

La guarnigione di Sakaline rinforzata.

Si annuncia che la guarnigione dell'isola di Sakaline ha ricevuto dei rinforzi di artiglieria.

La grande battaglia è cominciata?

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris:*

« Apprendo, e ve la trasmetto con ogni riserva, la notizia che il movimento avanzante dei giapponesi ha preso le proporzioni di una vera e propria battaglia. Il generale Linievitch ha accettato la battaglia, ma ha dovuto abbandonare la sua prima linea di difesa.

Si dice che le perdite dei russi sieno gravi.

Proteste inglesi per l'affondamento di una nave.

Si ha da Pietroburgo, 19:

L'ambasciatore d'Inghilterra ha protestato presso il ministro degli esteri Lamsdorf contro il fatto che l'incrociatore *Dnieper* ha affondato la nave *Kylda.* L'ambasciatore ha chiesto le riparazioni dovute e l'applicazione delle misure atte a impedire il rinnovarsi di simili incidenti. Lamsdorf ha promesso di sottoporre subito questa questione al ministro della marina.

Un colonnello turco ferito in Manciuria.

Si ha da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* dice che il colonnello Derter Bey, addetto militare turco che segue le operazioni in Manciuria è stato ferito da una palla ad una gamba.

Il nuovo Ministero ungherese

Telegrafano da Budapest, 19:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Fejervary a presidente del Consiglio, del consigliere e ministro in ritiro Lanyi a ministro della giustizia, del segretario in ritiro Voerdes a ministro del commercio, del capo di comitato Kristoffy a ministro dell'interno, del luogotenente feld maresciallo Bihar a ministro della difesa nazionale, del capo di comitato Lukaes a ministro dell'istruzione pubblica, del relatore degli affari economici Gydergy a ministro dell'agricoltura, del capo di comitato in ritiro Koracevic a ministro della Croazia.

Feservary assume provvisoriamente il portafoglio delle finanze e la carica di ministro a *latere.*

Il *Giornale Ufficiale* pubblica inoltre la lettera autografa del re, che esonera Tisza e i membri del Gabinetto dalle rispettive funzioni. La lettera ringrazia Tisza dei servigi resi con patriottismo e devozione e tributa agli altri ministri completa riconoscenza pei loro servigi.

Altre lettere autografe esonerano dalle rispettive cariche i segretari di Stato Makfalray, Graenzenstein, Sandor e Seremsi.

Insieme alla nomina del nuovo Gabinetto Francesco Giuseppe diresse a Fejervary una lettera autografa esprimente dispiacere per non avere potuto formare un Ministero in esno della maggioranza del Parlamento non avendo questa presentato un programma che gli chiedesse la sicurezza sull'avvenire della nazione.

Il re dice di sperare che le controversie esistenti saranno eliminate coll'opera del nuovo Governo che si trova fuori dei partiti. Francesco Giuseppe accetterà volontieri la proposta della maggioranza della Camera riguardante le riforme di amministrazione e lo sviluppo economico dell'Ungheria.

Riguardo ai desiderii dell'Ungheria nella questione militare, Francesco Giuseppe dichiara di avere già consentito quanto è possibile nel momento presente e ultimamente nelle dichiarazioni fatte dal Governo nel 1903, ma i provvedimenti ordinati in conseguenza nell'esercito non poterono esplicarsi nel campo dei diritti legali del re e dei relativi doveri che nei limiti doventi essere assolutamente mantenuti per impedire che rimanessero danneggiate quelle qualità dell'esercito aventi vitale importanza pei due stati della monarchia. Dice infine che sarebbe ben lieto se Fejervary potesse riuscire a stabilire un accordo nei limiti summentovati e favorire così la composizione di un Gabinetto della maggioranza.

LA CRISI GRECA

Si ha da Atene, 19:

Le pratiche dei ministri per ottenere che Ralli ovvero Zaimis entrino nel Gabinetto soltanto come ministri, sono fallite.

I deljannisti si sono riuniti al domicilio di Deljannis per prendere visione delle comunicazioni dei ministri i quali hanno dichiarato che rinunziano alla missione di scegliere il presidente.

I deljannisti hanno dapprima proposto Roma il quale, dopo grande esitazione, ha dichiarato che risponderà domani se accetta.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Clemenceau e l'opera di Guglielmo II.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) È assai commentato un articolo di Clemenceau, pubblicato sulla *Aurore* di stamane, riguardo alla questione marocchina.

Clemenceau sostiene che l'imperatore Guglielmo col suo operato ha reso un inestimabile servigio alla Francia, poichè ha valso a distogliere i francesi da una politica cosidetta di penetrazione la quale non poteva risolversi che in una impresa di conquista per cui non è possibile prevedere e calcolare i necessari sacrifici di uomini e di denaro.

L'insurrezione marocchina.

L'*Eclair* ha da Tangeri:

Gli ufficiali francesi che dirigevano le istruzioni militari delle truppe marocchine a Oujda, sono stati richiamati. I ribelli ricevettero recentemente una grande quantità di armi e munizioni di guerra, compresi due cannoni Maxim. Ciò rende difficile la posizione delle truppe del sultano. Il governo del Marocco ha deciso di pubblicare una nuova nota ricordante il trattato che vieta il contrabbando di guerra.

Mandano da Fez, 14: « Il maghzen ha deciso di inviare un nuovo rinforzo di 500 uomini a Saitia. Queste truppe partiranno prossimamente da Fez sotto il comando del caid Si Driss el Camah che assumerà la direzione delle operazioni a Saitia. L'ambasciata tedesca continua a mantenere relazioni col sultano. Si parla pure di concessioni ottenute dalla Germania, ma nulla è stato confermato ancora in questo senso. »

Le improvvisate del re di Spagna.

Telegrafano da Madrid, 19:

Il giornale l'*Abece* che annunziava ieri che l'infante Alfonso si era perduto nel bosco del Prado, rettifica oggi questa informazione così: « fu il re che ritornò da solo a palazzo, a cavallo, alle 9 e mezza di sera ».

Una nuova spedizione al Polo Nord

Si ha da Londra, 19:

Il *Daily Mail* ha da New York:

Il luogotenente Peary partirà da New York il 4 luglio per una spedizione al polo nord, accompagnato da sua moglie, da una figlia di 12 anni e da un'istitutrice.

L'INSURREZIONE DEL DAMARALAND

Si ha da Capetown, 19:

Il capitano Neglau, comandante le truppe della frontiera del Damaraland ha dichiarato che, secondo lui, gli indigeni mancano di munizioni.

Il capitano considera i soldati tedeschi che operano in questo distretto come giovani e senza esperienza.

In quanto agli ufficiali il loro coraggio va fino alla temerità.

SANGUE GUASCONE

Storia romanzesca dei Bernadotte.

C'è del romanzo intorno ai Bernadotte. Sono degli avventurieri, dei soldati, degli artisti e degli spiriti ribelli. Re Oscar, che i norvegesi hanno gentilmente dichiarato decaduto dal trono di Norvegia è uno storico, un poeta, un sognatore, ma sopratutto un uomo moderno.

Nella sua lunga disputa coi norvegesi egli non ha mai tirato in ballo il *diritto divino.* Ha fatto della polemica come un giornalista. Spesso si è accapigliato con Björnson, e Björson una volta voleva perfino mandarlo a sfidare!

Anche il re ha dei modi spicci. Una volta, viaggiando in Norvegia, vide ad una stazione dove il treno si era fermato per qualche minuto, un contadino che non si levava il cappello. Il re glielo buttò giù con uno scappellotto. Un poeta norvegese ci ha fatto su una satira che ha tenuta allegra Cristiania per tutta una stagione.

Sebbene il buon senso e la riflessione abbiano sempre il sopravvento in lui, il suo sarebbe un temperamento focoso.

Giorni sono, quando gli si comunicò il deliberato dello Storthing, non potè frenare lo sdegno ed ebbe, sulle prime parole insolentissime. Ma fu uno scatto. Il suo atteggiamento in tutta la crisi è stato anzi lodevolissimo e non è un mistero per alcuno ch'egli è stato il più strenuo oppositore del partito che voleva la guerra e che mette capo al principe ereditario.

Del suo spirito democratico ebbero una prova i giornalisti che furono in Stoccolma nel 1897 per il Congresso della Stampa. Un giorno il re li ha invitati a pranzo tutti quanti a Drottingholm sull'isola di Lofö a

Drottingholm.

specchio del Maelar. I giornalisti vi si recarono con un formidabile appetito decisi di far onore alla mensa di sua maestà.

Sbarcarono, salirono la magnifica scalinata, guardata da alabardieri in costume del seicento: poi cominciarono a girare per le sale e per i giardini adorni delle statue di De Vries. Che aria fina e stimolante spira a Drottingholm! L'appetito cresceva, ma il pranzo non veniva. A un certo punto vennero invece dei gelati.

I giornalisti si guardarono in faccia atterriti. Uno d'essi, a buoni conti, ne mangiò una mezza dozzina. Ma non era uno scherzo. In Svezia si comincia sempre coi gelati. Infatti poco dopo furono aperte le sale da pranzo. Erano tre o quattro in fila e comunicanti. Sulle mense preparate c'era di tutto, perchè — secondo il costume del paese — ognuno si servisce da sè. Anche il re ha mangiato e bevuto allegramente. Poi ha fatto un brindisi.

La sua bella figura alta, in capo alla tavola di fondo, pareva quella di un tribuno: la testa ritta, lo sguardo scintillante, il gesto vivace. Sciolse un inno alla Stampa e alla sua potenza. A quelle parole i giornalisti, che avevano annaffiato i gelati con dello squisito champagne, sentivano quasi di esser loro altrettanti re. Quello vero non ne aveva l'aria!

In realtà i Bernadotte sono ambiziosissimi, ma le passioni umane possono in essi essere più forti che le lusinghe reali. Prendete il caso del terzogenito di re Oscar. Egli si è innamorato di una bella ragazza di Stoccolma la quale disgraziatamente non apparteneva ad alcuna famiglia principesca. La volle sposare. Non c'è stato verso. Rinunciò al suo grado, ai suoi titoli, alle sue prerogative, ma la volle sposare. E il secondogenito, il principe Eugenio? Quello si è curato poco di politica, di etichetta, di lusso. Si è dato tutto all'arte ed è diventato un celebre pittore.

Insomma, in tutta questa famiglia c'è del sangue e per giunta del sangue guascone. Non c'è lettore del *Secolo* che non sappia la storia, ma in questi giorni si può ben ripeterla. L'argomento è d'attualità.

Dunque se re Oscar e i suoi figliuoli sono così non fa poi tanta meraviglia.

Ricordate cosa faceva il bisnonno dell'attuale re di Svezia, testè decaduto dal trono di Norvegia? Il maniscalco a Pau. Ma in Guascogna i padri possono fare il maniscalco o altro: i figli diventano marescialli di Francia come... D'Artagnan o re di Svezia come Jean Baptiste Jules Bernadotte.

Questi nel 1789 era sergente, poi la rivoluzione francese, *carrière ouverte aux talents,* ne ha fatto un colonnello. Nel 1794 era anzi generale di divisione. Dieci anni più tardi, a quarant'anni, Napoleone gli dava il bastone di maresciallo. Ma il figlio del maniscalco di Pau non doveva fermarsi qui. Per le sue vittorie, anzi in ricogni-

---

Appendice del SECOLO 20 Giugno 94

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Gli imbecilli che egli frequenta, ne avrebbero per otto giorni strepitato; nel nono avrebbero parlato d'altro, e Francesca avrebbe avuto per marito un uomo, mentre si sposerà probabilmente con un pagliaccio — il che sarebbe un peccato perchè la piccina è davvero gentile.

— E lei? domandò Marco con voce alquanto alterata.

— Volete sapere ciò che ne pensa?

— Sì. Rivoltate pure nella piaga il ferro rovente che la fa soffrire, ma finirà per cicatrizzarla.

— Francesca è ancora una fanciulla graziosa finchè si vuole, ma null'altro che una fanciulla.

« Eravate per lei un amoretto, qualcosa più della bambola preferita.

« Ha piagnucolato un po', e un'ora dopo rideva cordialmente. Come non ignorate, è tutta riso e gaiezza.

« Poi non ha avuto ancora il tempo di formarsi idee proprie, e s'appaga di quelle degli altri.

« Il nonno le ha chiesto:

« — Vorresti chiamarti signora Aubray?

« Al che ella ha risposto:

« — No, no, per carità! Non potrei far mettere una corona sopra le mie iniziali.

« Poscia ha riso come il solito, come ride sempre fra due lagrime, allorchè è commossa, e fra due piccoli gridi di gioia, allorchè è contenta.

« Dimenticatela, e venite presto a trovarmi in Africa.

— Quando partite, Giovanni?

— Ahi, troppo presto perchè possiamo viaggiare insieme. Me la svignerò forse domani — il castello di Trélaus incominciando a venirmi terribilmente in uggia.

— Ebbene, ci rivedremo più presto di quanto vi figuriate.

— A meraviglia! M'avvedo che vi rimettete in equilibrio... che rialzate con fierezza il capo, e ne son lieto.

— È una lezione di cui avevo forse bisogno, e della quale saprò giovarmi.

Appena fu solo, Marco s'immerse in profonde riflessioni.

— Ecco in qual modo resiste l'amore d'una ragazza volubile com'è Francesca di Trélaus.

« Bisognava per piacerle che « apparissi » un Châtel-Arnaud, ossia che « apparissi » ciò che non sono ancora.

« E perchè, a cagion sua, mi si è scagliato un insulto, che colpiva mia madre assai più di me, perchè un tale insulto l'ho vendicato, perchè l'incidente ha divulgato un nome che Francesca pur conosceva sin dal principio, sono tosto escluso dalla sua vita, come sarò domani cancellato dalla sua memoria.

« Amava; non ama più; e adesso si domanda come mai abbia potuto arrestare lo sguardo su un Marco Aubray.

« L'amore è morto in lei, e non rimane se non il riso, il bel riso giocondo che continua a schiuderle le labbra.

« Piangessi pure, mi disperassi, avessi il cuore torturato da un dolore atroce e inguaribile, che importa? Non esisto più per lei.

« Chi è Aubray? Lo si ama forse un Aubray? Ha costui un'anima per soffrire, un orgoglio per adontarsi e sdegnarsi?...

S'interruppe ad un tratto per tendere l'orecchio ad un rumore di passi udito nella stanza vicina.

Era Filippo che usciva dal suo gabinetto di studio.

Marco con moto spontaneo, quasi istintivo, corse verso il maestro, il compagno, l'amico.

Il quale, vistogli il viso alterato, esclamò:

— Ah, Marco! Mio povero Marco!

— Dunque sapevate ciò che Lanceroy voleva dirmi?

— Sì.

— Ve ne aveva fatta la confidenza?

— È troppo gentiluomo per averne parlato ad altri.

— Da chi avete appreso allora?

— Da Arabella.

— L'avete veduta?

— M'ha scritto. Come potete imaginare, la signorina di Trélaus non le nascose quanto era accaduto fra lei e il nonno, il quale, dopo il duello, avea cominciato a dire ciò che vi ha riferito il luogotenente.

— Avea imposto alla nipote di non metter più piede in questa casa pestifera.

— Non esagerate.

— È inutile; infatti, la semplice verità è sufficiente, ed è abbastanza dura, non è vero?

— Sarà forse una misura passaggera...

— Via, siate sincero, Filippo. Voi stesso non ci credete. Me lo dite solo per darmi una consolazione volgare.

Poi con gesto altero di rimprovero:

— Credevo vi foste formato di me, della mia intelligenza, della mia fierezza, un concetto migliore. Giovanni mi ha trattato da uomo, lui, e mi si è dimostrato miglior amico di voi.

— Sì, avete ragione. Siete di quelli con cui si deve essere veritieri. Le mie precauzioni furono un'offesa al vostro carattere. Non credo che il marchese abbia a modificare la decisione presa e fattavi conoscere per mezzo del signor di Lanceroy.

— Come pure non credete che sua nipote rimpianga molto Marco Aubray, non è vero?

— Un tal nome non sarà più il vostro.

— E quando non lo sarà più, vedrò ad ogni momento, sotto una forma o sotto un'altra, violentemente come giorni sono, o perfidamente, dietro le mie spalle, rinnovarsi la scandalosa discussione che getterà ogni volta un po' più di fango su di me, sulla mia nascita, su mia madre.

« Ah, da qualche ora, Filippo, faccio riflessioni assai sconsolanti; e son ridotto a domandarmi se non sia una vera sciagura la fortuna che m'è capitata addosso improvvisamente.

— Ecco che esagerate di nuovo.

— No, non esagero, poi che vi sono cose che non v'ho ancora confidate, anteriori al mio arrivo a Châtel-Arnaud, che sono avvenute e che avvengono a Parigi, che mi turbano e m'addolorano.

— Avete un dolore e me lo nascondete?

— No. Ignoravo tutto anch'io fino all'altro giorno. Ah, Filippo, quanto male si fa, spesso, senza neppur accorgersi! E a chi, poi? A chi s'è più amato e si ama forse ancora.

— Spiegatevi.

— Più tardi... Ho ora nel cuore troppo rancore, troppa amarezza, troppa collera.

« Sì, collera — chè, quanto al mio dolore, pel modo con cui sono stato trattato da Francesca, esso non è di quelli siatene sicuro, di cui non si guarisce.

— Nessun dolore resiste al tempo e alla volontà, ricordatevene, Marco.

— Tanto più quando concorre a vincerlo la disistima.

« Mi sembra di non meritare la troppo facile rassegnazione di colei che m'aveva autorizzato a rivelarle il mio affetto.

« Peggio per lei se non comprende il mio valore, e meglio per me se m'ha offerto il mezzo di misurare il suo.

« Poi la mia strada è adesso sgombra affatto e so dove voglio andare.

Filippo, il quale non poteva capire il senso esatto dell'ultima frase, disse:

— Vedo che siete sempre fermo nel proposito di arruolarvi!

— Sì, certo, rispose Marco, cui ripugnava parlare di Giannina a quell'uomo che era stato il confidente del suo trasporto amoroso per un'altra; sono sempre fermo in esso; ed è giunto anzi il momento di effettuarlo.

— Ne discorrerete con vostra nonna?

— Stasera stessa.

zione della splendida vittoria di Ponte Corvo, Napoleone lo faceva Principe di tal nome. Però le relazioni fra l'imperatore e il maresciallo non furono mai troppo cordiali. Napoleone era geloso del suo prestigio e diffidente della sua ambizione. Per questo gli affidò sempre imprese ingrate, difficili e lontane. Una volta gli diede un esercito per combattere gli svedesi in Mecklenburg e in altri porti del Baltico. Bernadotte li vinse e vinse anche la loro ammirazione.

Fu un fatto unico nella storia. Gli sve-

Statua di Carlo XIV a Stoccolma.

desi che avevano obbligato l'imbecille Gustavo IV ad abdicare e che vedevano come Carlo XIII non avesse figliuoli elessero ad erede del trono Bernadotte, il nemico della vigilia.

Al maresciallo giunse la notizia della sua nomina mentre stava per recarsi in Italia. Chiese a Napoleone il permesso di accettare. Napoleone tentennò.

— Come? — fece Bernadotte — vorreste ch'io apparissi più grande di voi rifiutando una corona?

— Giuratemi almeno — replicò Napoleone — che non porterete mai le armi contro la Francia.

— Sire! Da questo giorno in poi tutti i miei doveri sono verso la mia patria d'adozione.

Partì. Il 22 ottobre 1810 egli sbarcò a Helsingborg poco lungi da quel castello di Sofiero che re Oscar ha regalato l'altro giorno al nipote in occasione del suo matrimonio colla principessa Margaret di Connaught. Non passò molto che il neo-principe ereditario di Svezia, marciava alla testa di 30,000 uomini contro Napoleone: e cinque anni più tardi quando questi era relegato sullo scoglio di Sant'Elena, Bernadotte, fattosi protestante e cambiato il nome già onorato dai maniscalchi di Pau, saliva il trono come re Carlo XIV. Una delle sue preoccupazioni è stata quella di cementare un po' bruscamente l'unione colla Norvegia: suo nipote ne paga ora il fio e le ossa di Napoleone devono fremerne di gioia sotto la cupola degli Invalidi!

Londra, 17 giugno.

MARIO BORSA.

La separazione della Norvegia dalla Svezia

Che cosa farà la Svezia?
La grave decisione di domani.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Domani si convoca in sessione straordinaria il Rixdag (Parlamento svedese) per prendere in considerazione il nuovo ordine di cose creato dal colpo di stato norvegese il 7 giugno.

Non si sa infatti che cosa proporrà il Governo svedese e il parere che adotterà il Rixdag.

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Stoccolma che la proposta del Governo formerà un voluminoso documento.

In esso si fa il riassunto storico delle condizioni dell'unione e dei diritti della Svezia e vi si formuleranno le condizioni alle quali solamente, secondo il parere del gabinetto, l'unione potrebbe considerarsi sciolta per comune consenso.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Copenhagen telegrafa:

« So da fonte eccellente che la maggior parte dei membri del Parlamento svedese sono pronti ad acconsentire che il principe Carlo, terzogenito di re Oscar, diventi re di Norvegia, purchè il governo di Norvegia demolisca le fortificazioni alla frontiera, e faccia un trattato di arbitrato con la Svezia. »

Il *Times* ha un articolo di fondo stamane sopra la decisione che dovrà prendere la Svezia e che conosceremo domani.

Il giornale londinese esclude anzitutto che la Svezia intenda ricorrere alle armi per sforzare i norvegesi a rientrare nell'unione, ma osserva che anche senza guerra, la Svezia adottando semplicemente un'attitudine di passiva ostilità, potrebbe mettere la Norvegia in gravissimo imbarazzo e crearle delle difficoltà enormi con tutte le altre potenze.

Il *Times* crede che se la Svezia seguisse questo piano, commetterebbe un errore, e, il meglio che potrà fare, è di accettare il fatto compiuto, e cercare di ristabilire lo stato legale delle cose.

Nella decisione di domani molto dipende dalla influenza di re Oscar.

Il *Times* crede che re Oscar, malgrado il suo legittimo risentimento eserciterà la sua influenza nel senso più pacifico e conciliativo, e così facendo, conclude il giornale, egli si imporrà all'ammirazione dei suoi contemporanei e della storia.

Una bomba in un convento.
Un monsignore malmenato.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.) A Leoben stamane il frate Reif trovò dinanzi alla porta del convento una grossa bomba: fortunatamente la miccia era quasi spenta; la bomba era piena di polvere e di chiodi.

Si cerca l'autore.

⁂ Telegrafano da Saintpdelten che il noto deputato antisemita, monsignor Csheicher, recatosi ad una festa clericale a Sampoelten fu aggredito dagli operai socialisti a sassate, poi fu strappato di vettura, calpestato e gravemente ferito all'occhio destro.

⁂ La Cassazione di Vienna respinse il ricorso del procuratore di Stato contro la sentenza della Corte d'assise nel processo per le bombe di Trieste.

IL GRANDE SCIOPERO BRASILIANO.

Si ha da Rio Janeiro, 18:

La situazione è migliorata a Santos.

A Rio lo sciopero marittimo si generalizza. In una riunione i rappresentanti di una compagnia di navigazione hanno deciso di resistere energicamente agli scioperanti e chiedono al Governo il suo appoggio.

LA SQUADRA AMERICANA A CHERBOURG.

Si ha da New York, 19:

La squadra americana è partita nel pomeriggio per Cherbourg.

PADOVA PER CAVALLOTTI

Ci scrivono da Padova, 19:

(B.) Domenica 25 corrente la democrazia padovana inaugurerà lo splendido medaglione a Felice Cavallotti, opera del valente scultore Rizzo.

Il Comitato per le onoranze ha diramato un appello ai presidenti di tutte le Società popolari del Veneto.

All'inaugurazione del medaglione, posto nel portico della Loggia Amulea, parlerà l'on. Alessio.

Indi il prof. Momigliano terrà nel giardino Amuleo la commemorazione di Cavallotti.

UN COMIZIO OPERAIO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nel vasto campo di Santa Margherita si è tenuto un pubblico Comizio per propugnare l'erezione di case operaie e scongiurare così il continuo rincaro degli affitti.

Parlarono diversi oratori, tutti di parte socialista, e si è votato un ordine del giorno vibratissimo... che lascierà il tempo che avrà trovato, poichè a Venezia non si pensa di edificare case, ma di demolirle, come lo dimostra un progetto di così detto piano di risanamento votato recentemente dal Consiglio comunale — minoranza compresa — che contempla la demolizione di una quantità di case.

UN SANTUARIO SVALIGIATO

Abbiamo da Mondovì:

Ieri ignoti ladri arrampicandosi per un tubo dell'acqua piovana, salirono sopra una finestra alta 23 metri dal suolo, e di là con una robusta fune penetrarono nel celebre santuario di Mondovì, di fama mondiale per la sua cupola.

Fatta saltare le serratura di un piccolo gabinetto dove si vendono gli oggetti sacri, croci, anelli, ecc., ne esportarono per 700 lire circa, rubando pure la spada di Carlo Emanuele I di Savoia, conservata qual dono votivo, e di molto pregio per l'artistica impugnatura.

A tutta prima si era sparsa la voce che fossero stati rubati i gioielli del valore di cinquanta mila lire circa che adornano l'effigie della Madonna; ma i ladri si limitarono a rovistare la pisside, e spargere le ostie sulla tovaglia dell'altare, senza commettere altre profanazioni.

Il furto andace ha prodotto un'impressione enorme.

UNA COLLUTTAZIONE
fra un commissario e un avvocato

Abbiamo da Tortona:

L'altra notte avvenne una colluttazione fra il vice-commissario di P. S. Capozzi e il socialista Borgarelli, provocato dicesi dall'avvocato Capozzi stesso.

Il locale foglio socialista, facendo eco alla stampa liberale, conteneva attacchi vivaci contro il Capozzi per l'arresto di un giovane onesto avvenuto durante la festa dell'inaugurazione del busto a Cavallotti.

La cittadinanza, deplorando il fatto increscioso, spera che ai pubblici funzionari verrà per l'avvenire vietato di prendere troppa viva parte ai partiti locali come ha fatto finora l'avv. Capozzi, e ciò è da augurarsi per la tranquillità di tutti.

Il suicidio di una canzonettista.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 19:

Stanotte si suicidò, asfissiandosi, in una camera mobiliata di via Bonamonte, la nota canzonettista Pilotta Maria, torinese, di ventisette anni, in arte Norese Maria. La causa, dispiaceri amorosi.

Una seconda perizia su Ninì Bucci

Abbiamo da Firenze, 19:

In seguito a richiesta, per parte del tribunale di Como, di un supplemento di perizia sulla nota signora Ninì Bucci, i professori Filippi e Biondi dichiaravano che qualora il tribunale, per circostanze sconosciute, dovesse ritenere provato il furto essi sosterrebbero che lo avrebbe commesso in istato di incoscienza e di cleptomania ed in condizioni tali in cui le verrebbe a mancare la valutazione materiale e giuridica.

UN ECCIDIO IN TOSCANA.

Ci telegrafano da Pisa, 19:

Nel paese di Migliarino avvenne ieri un gravissimo eccidio. Certo Baldacci Giovacchino, colono, di 24 anni, per antichi rancori, uccise a colpi di coltello certo Lazzeri Ferruccio, impiegato ferroviario, ferì poi mortalmente i coloni Franceschi Giammaria e Baldacci Italo.

Il forsennato è tuttora latitante; il paese è indignato.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per i senatori dimissionari.

19 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Senato con 73 voti su 75 ha confermato a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina i senatori dimissionari.

Il presidente Canonico dopo proclamato l'esito della votazione ha pronunziato un breve discorso augurandosi che dopo l'unanime dimostrazione del Senato si considerino cessate le cause che determinarono le dimissioni.

Le tariffe cumulative pei trasporti.

Non è esatta la notizia corsa che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato voglia introdurre delle modificazioni sulle tariffe cumulative per il servizio trasporti.

Le tariffe cumulative saranno mantenute in vigore quali sono, salvo a modificarle in appresso, a seconda delle esigenze e dell'esperienza che sarà fatta.

Una riunione di professori.

Nell'aula dell'Istituto tecnico ha avuto luogo una numerosa adunanza del Consiglio direttivo e della Sezione romana della nuova Associazione dei professori.

Si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione.

Risultarono eletti: Turri, Laurenti, Tamburini, Papa, De Gobbis, Pellacani, Antognani e Romano.

I sei ultimi sono presidenti delle sezioni di Firenze, Cremona, Milano, Parma, Torino e Palermo.

L'assemblea ha preso poi le seguenti deliberazioni:

I. Invocare dal Senato la sollecita discussione del disegno di legge sullo stato giuridico;

II. Accogliere l'invito ricevuto dalla presidenza della Federazione per un accordo sulla discussione dei provvedimenti economici;

III. Pregare i deputati a voler costituire una Commissione che dovrà esaminare i provvedimenti stessi.

IV. Concedere il proprio cordiale appoggio all'esame di proposte di conciliazione di tutte le forze insegnanti.

V. Organizzare un prossimo convegno a Roma dei rappresentanti di tutte le sezioni.

Le maggiori spese per la Guerra.

L'on. Pais ha terminato la sua relazione sulle maggiori spese per la Guerra.

La relazione verrà data alla stampa domani e presentata martedì per l'approvazione della Giunta del Bilancio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 19 giugno.
Presidenza del vice-presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Aumento della dotazione della Camera dei deputati;

Variazioni nel Bilancio del culto;

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione *Puglia*;

Istituzione di una linea fra Genova e l'America centrale.

Si discute il disegno di legge: Modificazione di alcuni servizii esercitati dalla Navigazione Generale Italiana.

Abozzi teme che le comunicazioni della Sardegna con Napoli possano turbare le comunicazioni con Livorno e Genova.

Arrigo lamenta che il disegno di legge non rechi alcun beneficio a Messina.

Pantano osserva che questo disegno di legge non ha nulla di comune, con le proposte della Commissione portuaria per un nuovo ordinamento nei servizi di navigazione.

Fulci lamenta che non siano stati esauditi i voti della Camera di commercio di Messina.

Jatta raccomanda che s'istituiscano nuovi approdi sulle coste occidentali della provincia di Bari.

Pipitone svolge un ordine del giorno, pregando il Governo di non insistere nelle modificazioni proposte alla linea Palermo-Biserta e di rendere più facili e rapide le comunicazioni fra la Tunisia e la Sicilia.

Morelli-Gualtierotti (ministro Poste) nota che l'origine di questo disegno di legge è dovuta ad alcune proposte fatte dalla Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi, proposte sulle quali si è potuto ottenere l'appoggio della Navigazione Generale che corrispondevano a reali bisogni rivelati dalla pratica.

La sovvenzione non è stata aumentata. Il Ministero cercherà di non pregiudicare gl'interessi della Sardegna.

Risponde ai diversi oratori.

Si è provveduto alle comunicazioni dirette fra Messina e Napoli ed alla navigazione nell'Adriatico.

I noli per la Tunisia e l'Algeria non saranno aumentati.

Assicura che tutt'i giusti desideri saranno presi in considerazione nelle nuove Convenzioni.

Di Stefano raccamanda gl'interessi della Sicilia.

Pipitone rileva che il suo ordine del giorno ha già avuta l'approvazione del ministro.

Morelli Gualtierotti (minis. Poste) e **Chimienti** (relatore) accettano, con qualche riserva, l'ordine del giorno Pipitone.

Morelli Gualtierotti non può accettare un emendamento dell'on. Semmola.

Semmola raccomandando di tutelare gli interessi delle Puglie, lo ritira.

Pipitone ritira il suo emendamento, raccomandando di migliorare le condizioni della linea Marsala-Trapani-Pantelleria.

Morelli Gualtierotti terrà gran conto di questa raccomandazione.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: « Modificazioni al regime degli alcools ».

Luzzatti teme che il disegno di legge non tuteli abbastanza l'esportazione del marsala.

Pais-Serra nota che la Sardegna ha il diritto della libera distillazione dei vini, ma non ne ha ricavato che scarso vantaggio. Invoca perciò delle facilitazioni.

Cao-Pinna si associa a queste raccomandazioni.

Pantano (relatore) nota che la Commissione non ha creduto pregiudicare gl'interessi del marsala, ma dopo quanto hanno detto gli on. Luzzatti e Pipitone riconosce che la questione è della massima importanza e richiama su di essa l'attenzione del Governo.

Dà schiarimenti sulla questione degli alcools in Sardegna, che deve preoccupare il Governo per gli opportuni provvedimenti.

Vallone combatte la disposizione del Parlamento che riguarda la fabbricazione dell'aceto.

Majorana (min. Finanze). Terrà conto della raccomandazione.

Si approvano gli articoli del disegno di legge con le modificazioni concordate fra Governo e Commissione.

La seduta termina alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Graffagni sul processo verbale, dichiara che, se fosse stato presente nella seduta precedente, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Battaglieri.

Per la tomba di Garibaldi.

Mezzanotte propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione, con la quale il generale Ricciotti Garibaldi chiede sia adottata una soluzione definitiva circa l'esecuzione delle ultime volontà di Giuseppe Garibaldi, riguardo alla sua salma, affinchè questa non resti definitivamente a Caprera.

Propone sia inviata ai ministri dell'Interno e della Marina la petizione della signora Clelia Garibaldi, alla quale si è associata la vedova di Garibaldi, perchè, in omaggio alle ultime volontà dell'Eroe, venga conservata la tomba di lui a Caprera.

Graffagni, anche a nome di parecchi colleghi, consente nelle conclusioni della Giunta.

Rossi E., considererebbe una profanazione il mutare, dopo vent'anni, la tomba di Garibaldi. Deplora la manomissione della casa che appartenne al generale e dei suoi strumenti di lavoro. (*Approvazioni.*)

Romussi. Dopo 23 anni saremmo accusati di irriverenza e di profanazione, se si turbasse il sonno di Garibaldi.

« Egli voleva che il suo corpo fosse cremato, ma come quello di un eroe da poema, vestito colla camicia rossa, il viso scoperto rivolto al cielo.

« In un codicillo del testamento, a pochi noto e che è riboccante di affetto per la moglie, così disponeva:

« *Caprera, 17 settembre 1881.*

« Avendo per testamento determinato la « cremazione del mio cadavere, incarico « mia moglie dell'eseguimento di tale mia « volontà con legna di Caprera e, pria di « dare avviso a chichessia di mia morte.

« Ove morisse essa prima di me, io farò « lo stesso per essa.

« Verrà costruita una piccola urna di « granito che racchiuderà le ceneri di lei « e di me.

« L'urna sarà collocata sul muro dietro « il sarcofago delle nostre bambine e sotto « l'acacia che lo domina.

« **Giuseppe Garibaldi.** »

« Quando l'Eroe stava morendo accorsero i figli Menotti, Ricciotti e Teresa; accorsero a Caprera, appena avuto notizia della catastrofe, le deputazioni della Camera e del Senato, e la vedova consegnò il codicillo al marchese Alfieri Di Sostegno perchè lo leggesse a tutti i presenti. Nella vicina camera poi cadde affranta dall'ambascia.

« — Pensavo con dolore, — diceva essa, ricordando quelle ore terribili, — che quelle sembianze adorate e belle sarebbero state distrutte per sempre, e non avevo la forza di muovermi e nel silenzio della camera dove ero mi pareva di udire persino il crepitio delle carni arse dalle fiamme e rabbrividivo da me stessa. Poi entrò Menotti e, fissa nella mia idea gli chiesi: È finito tutto?

— No, mi rispose, non si fa la cremazione, perchè nel modo che egli voleva non è dalle leggi permessa.

« Si stabilì, tutti d'accordo, di conservare la salma! »

« Di quanto espongo vi sono qui alla Camera i testimoni che ne possono affermare la verità.

« Fra quelli che stabilirono che la cremazione non si compiesse vi era anche l'amico nostro generale Ricciotti.

« Perchè scordarsi oggi della deliberazione di quel giorno per chiedere che la salma sia cremata, in una forma che il generale non voleva, come più volte si espresse nei privati discorsi?

« Dorma pertanto tranquilla sotto il masso di granito, all'ombra della verde acacia, fra le tombe delle figliuole, che nell'agonia sognava, allorchè, seguendo con lo sguardo ancor limpido il volo delle due capinere, le diceva le anime di Rosa e Annita venute a prenderlo; dorma indisturbato, a fianco del suo Manlio, troppo presto tolto ai sogni della giovinezza ed alla patria! (*Applausi*).

« Il sepolcro è vigilato da una guardia dei nostri soldati: l'isola fa parte del sistema di fortificazioni dell'estuario della Maddalena, e basterebbe quel sepolcro per renderla imprendibile.

« La salma è quindi ben custodita, ed il ministro della Marina ne è mallevadore in nome d'Italia.

« Tutti ricordano che col compromesso 2 giugno 1890 fu ceduta al Governo l'isola di Caprera per 300,000 lire, ma venne esclusa la tomba, dichiarata monumento nazionale, la casa ed i vicini terreni coltivati ad oliveti e frutteti, cinti da un muro a secco, la casa del pastore e i due mulini a vento.

« Chi può disporre della casa costruita da Garibaldi?

« Nel testamento 30 luglio 1881 che è un mirabile esempio di quella equità che governava le azioni del generale, distribuendo i suoi pochi averi, nominava la moglie usufruttuaria di tutti i suoi beni, e all'art. 14 aggiungeva:

« Lascio alla mia consorte Francesca l'usufrutto del palazzo (così a lui pareva nella sua modestia, la piccola casa) da me abitato, con quanto vi è annesso e cioè l'area del giardino e fabbricato fino al muro Collins che divide l'isola in due e comprese le vigne del Potriaccio e Figretta, a condizione però che dopo il decesso di essa, mia moglie, subentrino nel godimento e proprietà i miei figli Manlio e Clelia.

« La parte al sud del muro Collins sarà diviso fra i miei figli Menotti, Ricciotti e Teresa. »

« Il generale si curava specialmente di chi avrebbe abitato la casa dopo la sua morte, tanto che vediamo, in un testamento del 1877 escluse, con termini vivaci, alcune persone.

« Con un codicillo scritto alla vigilia della morte, conferiva a Menotti eguali diritti di usufrutto che a Manlio, ma aggiungeva subito dopo:

« ... non però agli eredi di Menotti. »

« Manlio morendo lasciò la madre Francesca e la sorella Clelia che diventarono quindi padrone di quella parte esclusa dalla espropriazione militare, della quale non rinunziarono mai nè alla proprietà nè all'usufrutto.

« Tanto è vero ciò che la signora Teresita Canzio sapendo di non avere alcun diritto di recarsi ad abitare la casa di Caprera, scrisse nel 1898 alla signora Francesca, chiedendole il permesso di recarsi colà e di coltivare un po' di verdura in Petriaccio.

« Esistono le lettere che lo provano.

« Superfluo dire che il consenso fu subito dato.

« Quando il povero Manlio ammalò, le signore Francesca e Clelia si recarono per lui a Bordighera dove speravano potesse riaversi alle miti aure.

« Avevano incaricato l'antico capitano di mare cav. Gerolamo Zicano, dell'isola Maddalena, di custodire la casetta ed i terreni coltivati, esclusi dalla espropriazione; ma questi, dopo, fu costretto a ritirarsi; chi si reca a Caprera prova una dolorosa meraviglia, uno stringimento di cuore.

« Mi venne riferito che furono venduti molti attrezzi di lavoro che erano del generale che si vantava di deporre la sciabola delle battaglie per la zappa dell'agricoltore e la cazzuola del manovale (*sensazione*), furono vendute le macine del suo mulino, furono tagliate delle piante per farne carbone, quelle piante che egli nelle sue « Memorie » piene di tanta verità e di poesia, scriveva di aver seminato, visto nascere e curato sull'arida terra di Caprera, inaffiandole, quando le vedeva piegare le foglie cotennate sotto il sole, rallegrandosi di vederle risorgere perchè con esse gli pareva di avere una corrispondenza di vita. (*Applausi.*)

« I muri a secco di cinta eretti dal generale furono rifatti in muratura: venne modificata la disposizione della casa: aggiustate delle camere in stile *liberty*. (*Sensazione*), e di due camerette dove abitualmente il generale passava la sua giornata si fece una gran sala da pranzo, e questa sala è proprio attigua a quella stanza dove egli è morto, a quella stanza dove a chi entra, un tumulto di memorie percuote di brividi il cuore. (*Sensazione, grandi applausi*).

« Che direbbe il Mordini che alla Camera italiana ai 30 giugno 1890 faceva votare un ordine del giorno perchè si conservassero intatti, con religiosa cura, gli edifici costruiti e i terreni coltivati dal generale? Fu un obbligo che la Camera si assunse e che il Governo deve mantenere.

« La Germania si onora di conservare le stanze di Goethe e di Schiller; si mantiene la villa di Ferney nello stesso ordine di quando vi stava Voltaire, perfino nella disposizione dei viali del giardino; si venera dalla Svizzera il sasso della leggenda di Guglielmo Tell e ciascuna Nazione a gara conserva le cose dei suoi grandi perchè in quello par di sentire più vicino lo spirito di chi l'abitava, di vivere per la vita di lui.

« E noi lasceremo profanare in tal modo la casa, il santuario del nostro Eroe? (*Applausi.*)

« Rimanga tal quale ei lo lasciò (ripeterò con Mordini) il podere da lui con santa passione coltivato e ricinto a difesa con muro a secco. Intatte rimangan in piedi quelle pareti della modesta casa dove esso concepì i piani delle sue gloriose imprese, dove riparò a cercar pace dopo la campagna dell'Italia Meridionale, dopo Aspromonte, dopo Mentana, dopo Digione, e dove esalò l'ultimo sospiro per riposarsi in grembo all'immortalità.

« Quella casa e quei poderi, secondo il testamento inoppugnabile e legalmente pubblicato, appartengono alla vedova Francesca Garibaldi ed alla figlia Clelia. Queste chiedono che il Governo d'accordo con loro, nomini un custode sicuro e devoto che impedisca ogni ulteriore manomissione, e son pronte a donarli alla Nazione purchè a loro si riserbi, finchè restano in vita, il diritto di abitare la casetta sacra ai ricordi.

« Il generale nel codicillo che ho letto in principio voleva che la Francesca fosse sepolta vicino a lui; anzi, mischiate le ceneri d'entrambi in una medesima urna, perchè egli teneramente amò colei che gli fu per diciotto anni moglie e infermiera, che lo adorò con umiltà e passione e lo consolò di figli che di sorrisi infantili e di grazia illuminavano gli ultimi anni del vecchio eroe (*applausi*).

« Vicino a lui riposeranno le due donne quando il destino avrà segnato il giorno, ed alla loro morte tutta l'isola resterà proprietà esclusiva della nazione e i futuri andranno ad essa ad ispirarsi nelle ore critiche della patria, a chiedere gli auspici dei loro destini.

(*Applausi prolungati. Moltissimi deputati si affollano intorno all'oratore e gli stringono la mano.*)

Presidente avverte che il generale Ricciotti Garibaldi non chiede la cremazione della salma, ma che, ove sia cremata, venga trasportata in luogo ove sia gelosamente custodita.

Abozzi approva la relazione della Commissione.

Socci rinuncia a parlare. (*Commenti.*)

Gattorno opina che dopo la concorde deliberazione presa dalla famiglia Garibaldi dopo la morte del generale, non si dovesse tornare sulla questione, tranne che per dichiarare monumento nazionale tutto quanto appartenne a Garibaldi a Caprera.

Villa osserva che la petizione fu suggerita al generale Ricciotti Garibaldi dallo scrupolo di non aver adempito alla volontà paterna. Anche l'oratore riterrebbe una profanazione il turbare le sacre ceneri. Rammenta però alla Camera il suo voto del giugno 1890 per la conservazione dei ricordi di Caprera e invita il Governo a eseguirlo. (*Approvazioni.*)

Mira, non avendo la fortuna di appartenere a quella generazione che ebbe la sorte di conoscere Garibaldi, sente il dovere di associarsi all'ammirazione patriottica per quel Grande (*approvazioni*).

Gaetani di Laurenzana invita il Governo ad impedire che sia consumato il delitto di vendere le spade d'onore regalate a Garibaldi ed a far sì che quelle gloriose memorie vengano custodite nel museo garibaldino di Roma.

Fortis (presidente del Consiglio) dice che affidata ai sardi, la tomba del generale non potrebbe avere custodia più religiosa.

Il Governo non può consentire la rimozione della tomba di Garibaldi, sintesi del nostro Risorgimento.

Riconosce per altro che il Governo mancò al dovere di dar attuazione precisa all'ordine del giorno del 30 giugno 1890. S'impegna perciò a proporre che la casa di Caprera e i terreni annessi siano dichiarati monumento nazionale. (*Approvazioni*).

Assicura l'on. Di Laurenzana che le armi di Garibaldi saranno conservate alla Nazione.

Villa prende atto delle dichiarazioni del Governo, presentando un ordine del giorno in questo senso.

Presidente chiede alla Camera se intende continuare nella discussione delle petizioni, sebbene siano passati i 40 minuti assegnati dal regolamento.

Molte voci. Sì! Sì!

Per la pace russo-giapponese

Cuzzi (relatore) propone che sia inviata al ministro degli Esteri la petizione presentata dall'on. Romussi, con la quale 400 mila cittadini esprimono voti perchè il Governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione fra i Governi della Russia e del Giappone per la fine della guerra attuale. (*Vedi 1ª pagina*).

Romussi ringrazia la Commissione, compiacendosi che il sentimento di 400 mila cittadini italiani abbia trovato una manifestazione nel presidente degli Stati Uniti che seppe prevenire l'iniziativa nostra.

Fortis assicura che il Governo non mancò di adoperarsi per il conseguimento del voto comune a tutti gli italiani.

La proposta della Giunta è approvata.

Altre petizioni.

Cuzzi (relatore) propone che sia inviata al ministro dei Lavori Pubblici la petizione della Deputazione provinciale di Belluno, perchè venga condotta a termine la bonifica del lago di Santa Croce.

Rizzo, dopo l'insuccesso di eguale petizione, trasmessa al ministro l'anno scorso, raccomanda di fare in modo che all'invio delle petizioni seguano provvedimenti efficaci.

La proposta della Commissione è approvata.

Bertetti (relatore) propone sia trasmessa al ministro della Giustizia la petizione del Collegio dei procuratori di Torino.

La proposta è approvata.

Bertetti (relatore) propone che sia trasmessa al ministro della Guerra la petizione dei reduci, Cacciatori del Tevere, che combatterono contro l'esercito pontificio nel 1860 e chiedono che venga votata in loro favore una legge eguale a quella votata per i superstiti della campagna di Mentana.

— In modo da poter essere soldato appena avrete compiuto i diciott'anni?

— Sì, e l'avvenimento si verificherà presso a poco nell'epoca in cui dovrete sostenere gli esami.

— Esso così porrà fine anche alle mie funzioni di precettore.

— Non però alla nostra amicizia, spero.

— Ah, no, certamente!

— Ho però un rimorso. Quando siete venuto qui, la nonna vi avea lasciato credere che vi sareste rimasto più a luogo.

— Mettete in pace la vostra coscienza, rispose Filippo, ridendo. Se non fosse stata la mia amicizia per voi, il contento di veder coronati i miei sforzi — giacchè ora siete armato per le battaglie della vita, caro Marco, armato di sapere e sopratutto, spero, di idee giuste ed elevate — se ciò non fosse stato, vi confesso francamente che non mi sarei adattato a restare a lungo nella gabbia di Châtel-Arnaud, dorata finchè si vuole, ma sempre gabbia.

— Ne avevate abbastanza, me ne sono accorto, della sala da pranzo dove si mangia secondo riti solenni e immutabili...

— ... E del salone dove ogni oggetto occupa il proprio posto tradizionale e dove sarebbe ritenuto come un attentato demagogico il trasportare, a destra del caminetto, la poltrona che gli antenati aveano collocato invece a sinistra.

« Sì, provo ancora talvolta il bisogno di andarmene!

— Ma Arabella? I vostri progetti avvenire?... Sapete, ad ogni modo, che son vostro amico, che agli amici si deve ricorrere in ogni circostanza, e che spero quindi...

— Siete il più nobile e generoso giovane che io conosca; ma non abbiate alcun timore e ricordatevi che, in tre anni, ho guadagnato diciottomila lire in questa solenne, ma ospitale casa, dove non mi fu, per così dire, permesso di toccare il mio peculio, divenuto poco a poco un grosso capitale.

« Partirò dunque di qui, caro Marco, con quindicimila lire — che è per me una ricchezza — e un mese dopo Arabella ed io saremo sposi.

« Abbiamo fatto i nostri conti. Anch'essa possiede un gruzzoletto che fu da lei raccolto con stento, durante sei anni di quasi servitù e d'aspro lavoro e che costituisce una piccola dote.

— Sarete felici come meritate.

— Ne sono sicuro. Piglieremo in affitto, sulla riva sinistra della Senna, un piccolo appartamento sotto i tetti, che rassomiglierà ad un nido sulla cima d'un albero.

« Un nido modesto e tiepido, pieno di fiori, quando sono a buon mercato, e sempre pieno d'amore.

« Lavoreremo. Ella m'aiuterà a pigliare gli appunti, a ricopiare i foglietti. È converrà bene che la fortuna si fermi un giorno dinanzi alla nostra porta, e insieme a lei giungeranno altresì, prima la riputazione, poi la celebrità — il che voi pure constaterete, spero, quando verrete a desinare con noi.

« Non vi saranno certamente domestici in abito nero, striscianti sui tappeti al pari d'ombre silenziose...

— Ahimè, come qui!

— ... Ma se saranno imbandite due sole vivande, non mancheranno d'essere saporite, e se stapperemo una sola bottiglia, il vino non mancherà d'essere generoso e sincero.

« Che!... disse il precettore interrompendosi. Lagrime negli occhi?... È tanto commovente il semplice quadro avvenire?

— Ah, esclamò Marco, la felicità, quella quaggiù conseguibile e che non è un sogno vano, voi la godrete, Filippo!

. . . .

Nella medesima sera, dopo il pranzo, ebbe luogo l'arrembaggio tra il nipote e l'avola, nel salone dove, conforme la immutabile usanza, era stato servito il caffè.

Il conte s'era ritirato, quasi subito dopo seguito da Filippo, che aveva allegato a pretesto il lavoro sempre più assorbente impostogli dagli imminenti esami d'aggregazione.

Marco e la contessa perciò erano rimasti soli.

Egli non le avea detto nulla ancora intorno al colloquio avuto da lui con Giovanni di Lanceroy.

La signora di Châtel-Arnaud sapeva bensì che l'ufficiale era venuto al castello; ma s'imaginava che fosse accorso per salutare Marco, forse per organizzare qualche partita di piacere, qualche gita da farsi insieme con Francesca e miss Moogridge.

Tutta contenta d'aver seco di nuovo il caro nipote, avea pensato:

— L'ho appena veduto dopo il suo ritorno, e questa sera voglio che mi faccia un po' di compagnia.

Dispostissima quindi a chiacchierare, gli disse, indicandogli l'uscio d'onde era scomparso il precettore:

— Credo siano finite per ora le tue passeggiate col signor Regnier. Il tempo lo incalza e fino a che non avrà superato gli esami, dovrà rinunziare alla tua compagnia.

— Sono finite anche per me le passeggiate, rispose Marco accigliato.

La vedova lo guardò stupita.

— Di quali passeggiate parli?

— Di quelle a cui alludete voi pure. Non andrò più a Trélaus.

— Dio mio! perchè?

— Perchè il marchese m'ha fatto dire che le mie visite erano troppo frequenti, ed io ho compreso benissimo che non gli sarebbe spiaciuto di vederle cessare affatto.

— Non parli sul serio. Da chi te l'ha fatto dire?

— Da Giovanni di Lanceroy.

— Oggi?

— Sì, nel pomeriggio.

La vecchia signora era divenuta sì pallida, appariva sì dolorosamente stupita, che il giovane esclamò:

— Non vi addolorate così, buona mamma. V'assicuro che io mi ci rassegno.

— Io no!

Poi procurando di calmarsi, di riaversi dall'emozione provata, ella proseguì:

— Orsù, riflettiamo. Si tratta certo di qualche ridicolo equivoco... Troppo frequenti le tue visite? O perchè le trova tali, il marchese?

— Perchè potrebbero compromettere la signorina di Trélaus.

— Francesca... Non è la tua fidanzata? Non sarà tua moglie?

— No. Il signor di Trélaus non m'ha mai autorizzato apertamente a farle la corte.

— Eh via! Dieci volte per lo meno gli ho detto che ne ero contentissima.

— Sì, ma egli non v'ha risposto neppure una volta.

— Chi tace conferma.

— Ora egli ha parlato.

— Infine cosa ha detto?

— Questo: che Marco non sarà mai marito di Francesca.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 319°
CONTENENTE
LA CONQUISTA...
DI
GIORGIO OH[NET]
Romanzo interessantissimo ... straordinario successo nelle appendici ... dove venne recentemente compi...
Un volume in-16 grande, di ...
Prezzo L. 1
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società ... Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo ...

Spingardi (s. s. Guerra) promette farne oggetto di studio.

Fortis (pres. Consiglio) raccomanda al ministro di tener conto anche delle condizioni dei Cacciatori dell'Appennino.

La proposta della Giunta è approvata.

Mezzanotte (relatore) propone l'invio al ministero della Giustizia della petizione di Vincenzo Troise per gli uscieri di Napoli, chiedenti un miglioramento negli organici.

Finocchiaro Aprile (min. Giustizia) propone che sia inviata agli archivii.

La Camera approva.

Mezzanotte (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla posizione di alcuni pensionati, chiedenti l'esonero della tassa di ricchezza mobile sulle pensioni che non superano le 1200 lire.

La Camera approva.

Mezzanotte (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei veterani del 1860, chiedenti lo stesso trattamento fatto ai veterani del 1848.

La Camera approva.

Mezzanotte (relatore) propone l'invio al ministro della Marina della petizione degli ufficiali della Navigazione generale chiedenti l'istituzione di una cassa pensione.

Pantano riconosce che questa petizione corrisponde a un sentimento di giustizia.

Aubry (s. s. marina) accetta il rinvio.

È approvato.

Mezzanotte (relatore) propone l'invio al ministro della Pubblica Istruzione della petizione delle educatrici dell'infanzia, invocanti la sistemazione degli asili d'infanzia.

Credaro, per l'assenza del ministro dell'istruzione, chiede la sospensiva.

La sospensiva è approvata.

Presidenza del vice-presidente DE-RISEIS.

Per un osservatorio doganale.

Pantano anche a nome dell'on. Colajanni, svolge una proposta di legge per l'istituzione di un osservatorio doganale.

Chiede che la sua proposta sia deferita all'esame della Commissione permanente per i trattati.

Majorana (min. Finanze) con le consuete riserve, consente.

La Camera approva la presa in considerazione.

Interpellanze.

Saporito svolge la seguente interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici e de Tesoro, per conoscere se il primo, promettendo nella seduta del 19 corrente alla Camera dei deputati di presentare un disegno di legge per il riscatto della linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, abbia tenuto presente che la disdetta alla Società Sicula occidentale fu data dal ministro dei Lavori Pubblici del tempo, quando era dimissionario, quando mancava il parere della Commissione dei riscatti e all'insaputa del ministro del Tesoro, il cui intervento era indispensabile.

che dagli atti comunicati dalla Commissione dei riscatti al Governo risultavano le difficoltà in cui essa si trovava di fronte al rifiuto opposto dalla Società alla ispezione delle scritture e dei documenti, ispezione necessaria per precisare l'onere finanziario del riscatto;

che ciò nonostante la Commissione unanimamente si pronunciò in massima contraria al riscatto, rappresentando al Governo la necessità di un rigoroso esame delle contabilità sociali.

Infine interpella i due suddetti ministri per conoscere se il Governo voglia soddisfare le antiche e giuste richieste delle ferrovie di Palermo e Trapani, liberandole, per uniformità di trattamento con altre provincie dal grave onere che sopportano da 24 anni per sovvenzionare la detta ferrovia.

Conclude affermando che il riscatto porterebbe un aggravio per lo Stato, senza nessun vantaggio per le popolazioni.

Pipitone vorrebbe parlare per fatto personale, ma il presidente non lo consente.

Ferraris (min. L. P.) dice che ragioni che non può palesare lo indussero a fare alla Camera le dichiarazioni rilevate dall'onor. Saporito. Assicura che il riscatto, se avrà luogo, verrà fatto nelle migliori condizioni possibili.

Carcano (min. Tesoro), per ciò che riguarda l'esonero delle provincie di Trapani e di Palermo non si potrebbe giuridicamente discuterne. Ad ogni modo esaminerà equamente la questione.

Saporito non è soddisfatto. Osserva che prima di procedere al riscatto, si dovrebbero verificare i conti delle società. Censura l'opera del ministro Balenzano.

Fortis (pres. Consiglio) protesta vivamente contro il giudizio espresso dall'onorevole Saporito contro l'on. Balenzano. Delle accuse dell'on. Saporito giudicherà la Camera quando discuterà la sua mozione. (*Approvazioni.*)

Saporito ripete che l'on. Balenzano non tutelò a sufficienza gl'interessi dello Stato. (*Rumori, interruzioni*).

(*La seduta continua*).

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 19:

(N.) Oggi due sedute: in quella antimeridiana si sono licenziati sette disegni di legge. Erano presenti non più di 50 deputati.

Discretamente animata è l'aula nel pomeriggio e l'interessamento dell'assemblea è tutto rivolto alla petizione relativa alla tomba di Garibaldi, interessamento non scevro di quel senso di poesia, di commozione, che invade sempre i cuori al ricordo dell'Eroe.

Sono presenti nell'aula parecchi superstiti delle gloriose falangi, Socci, Gattorno, Pais, Basetti, Graffagni.

Nella tribuna delle famiglie dei deputati sono notate la signora Francesca e la signora Clelia Garibaldi.

L'on. Mezzanotte ha riferito proponendo l'ordine del giorno puro e semplice per quella del generale Ricciotti e il rinvio al Ministero per quello della signora Clelia Garibaldi

La Camera ha ascoltato con religiosa attenzione i discorsi degli onorevoli Graffagni, Galli, Romussi, Abozzi, Gattorno, Villa, Mira, Gaetani di Laurenzana e Fortis.

L'on. Romussi ha trovato argomenti e frasi che profondamente toccarono l'uditorio e che provocarono replicatamente applausi dalla Camera e alla fine caldissimi rallegramenti dai colleghi.

Le dichiarazioni dell'on. Fortis hanno soddisfatto l'assemblea che ha manifestato l'unanime suo assentimento.

È stata seguita con interesse anche la discussione della petizione di 400 mila italiani per la pace tra la Russia e il Giappone. Il breve ma significante discorso dell'on. Romussi è stato sottolineato dalle generali approvazioni.

Le altre petizioni sono passate senza discussione ed è cominciata la sfilata delle interpellanze.

L'interpellanza di Saporito sul riscatto della linea Palermo-Marsala-Trapani, si svolge tranquillamente finchè l'on. Saporito, nella replica, protesta contro l'ex ministro dei Lavori pubblici che, dice l'oratore, mancò agli impegni presi.

Fortis a questo punto domanda la parola:

« Intervengo in questa discussione, egli dice, poichè ho udito l'on. Saporito accusare un ex ministro. Io protesto a nome del Governo perchè considero il Governo nella sua continuità.

Saporito. Io presenterò una mozione.

Fortis. Io respingo l'accusa; lei presenti pure la sua mozione, vedrà come la Camera ne farà giustizia: vedrà quali idee prevarranno nella Camera.

Voci. Prevarrà il buon senso.

Fortis, irritato, continua a gridare a Saporito:

— Presenti pure la mozione.

Saporito accenna di sì col capo.

L'incidente con ciò è esaurito e ritorna la calma.

L'interpellanza è esaurita, ma Pipitone che vuole intervenire nella discussione presenta un'interrogazione cui risponde subito il Governo.

Pipitone, che parla da Destra, accusa la famiglia Saporito di possedere molte azioni della Società e il fratello di Saporito essere sindaco della Società.

Saporito scatta, battendo il pugno sulla tavoletta, gridando ripetutamente:

— Vergognatevi! Vergognatevi! Mentitore! Mentitore!

Maresca, che, caso curioso, si trova all'Estrema Sinistra, grida a Pipitone, che è al settore opposto:

— Sì, mentitore! Ha ragione Saporito.

Pipitone insiste: Suo fratello è sindaco.

Saporito. Mio fratello non fa parte della famiglia (*oh! oh!*).

Finalmente si ristabilisce una relativa calma.

Pipitone invita il presidente a far ritirare a Saporito le parole pronunziate contro di lui.

Il vicepresidente De Riseis se ne interessa e con reciproche dichiarazioni di Saporito e di Pipitone l'incidente è esaurito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3 5.

Presidente ordina la votazione per la nomina di sei commissari per l'inchiesta sulla Marina.

Si lasciano aperte le urne.

Si discute la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarello.

Paternostro combatte il disegno di legge.

Di Camporeale (relatore) e **Morelli Gualtierotti** (ministro) lo difendono.

Il disegno di legge è approvato.

Si approva il disegno di legge: Costruzione di un edificio per la Posta, i Telegrafi e i Telefoni d'Ancona.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

Si approvano gli articoli 16 e 19 rimasti indietro.

Casana (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge.

Si passa a discutere il Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Codronchi informa sui lavori della Commissione per i servizi marittimi da lui presieduta.

Astengo fa delle raccomandazioni.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) elogia la Commissione per i servizi marittimi dei lavori compiuti.

Espone i provvedimenti presi per migliorare i timbri postali.

Terrà conto dei voti della Commissione di finanza.

Conclude che gl'impiegati dello Stato non debbono credere che per ottenere giustizia o per assicurarsi l'impunità, si debbano mettere sotto la protezione di società, che si adunino al suono dell'« Inno dei lavoratori. »

Da Parigi.

Il « Gil Blas » per Guglielmo Ferrero.

19 giugno. — (E.) Il *Gil Blas* di stamane dedica il suo primo articolo a Guglielmo Ferrero.

Fra l'altro, parlando della nuova colossale opera di Ferrero sulla *Decadenza di Roma*, il giornale dice che Guglielmo Ferrero è uno dei più grandi storici e romanzieri moderni.

Le feste della mutualità scolastica.

Loubet ha presieduto al Trocadero la celebrazione del XXV anniversario della fondazione della Mutualità scolastica.

Bienvenu Martin ha pronunziato un discorso facendo allusione a certi uomini indegni di essere educatori, che vorrebbero contestare i doveri verso la patria.

Il ministro ha aggiunto che la missione sociale dei membri dell'insegnamento è troppo alta e troppo assorbente perchè si lascino traviare da altre cure.

La stazione del Sempione a Briga.

Briga, 19 giugno. — (C.) Il primo luglio prossimo venturo si inaugurerà la nuova stazione ferroviaria della linea del Sempione.

Si terrà un gran banchetto ufficiale di settanta coperti.

Le assicurazioni personali in Isvizzera.

Berna, 19 giugno. — (C.) L'assemblea dei giovani radicali svizzeri, riunita ad Olten, votò una deliberazione con la quale si dichiara, in massima, favorevole all'assicurazione obbligatoria di tutti contro le malattie.

Come è noto, questa assicurazione è fortemente sussidiata dalla Federazione.

Per l'assicurazione sugli infortuni l'assemblea ha sostenuto che debba essere obbligatoria almeno per le persone impiegate nelle industrie.

L'apertura del passo del Gottardo.

Airolo, 19 giugno. — (C.) Il passo del Gottardo sarà aperto alle vetture da domani 20 giugno.

Proteste di impiegati ferroviari

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Fra gli impiegati ferroviari regna vivo fermento perchè la direzione con un ordine draconiano ed interessato sospendeva fino dal 23 maggio i congedi senza nessuna giustificazione.

Mi consta che il primo prossimo luglio i ferrovieri invieranno un telegramma al direttore Bianchi per felicitarsi del passaggio delle ferrovie allo Stato.

*** Si tenne un'adunanza dei creditori del VI concorso ginnastico nello studio del loro avvocato, allo scopo di prendere degli accordi per proseguire le cause iniziate contro il duca Leone Strozzi e gli altri membri della presidenza dello stesso Comitato.

Le sentenze saranno stampate e fra pochi giorni notificate; quindi si procederà alla loro esecuzione.

*** Vi telegrafai nel maggio scorso, che per vendicarsi del fidanzato, da cui era stata sedotta, la ragazza Guelfi, domestica presso l'ing. Morenos, aveva sparato un colpo di rivoltella contro l'ex amante. Ora un americano ha spedita una lettera al signor Morenos con una somma di denaro perchè voglia procurare un valente avvocato difensore alla povera tradita, della quale si dichiara ammiratore; inoltre promette che ne adotterà il nascituro.

LA GRAVE CRISI A CARRARA

Ci telegrafano da Carrara, 19:

Per la ferrovia marmifera di proprietà del municipio di Carrara, il sindaco, data l'eccezionalità del caso d'inattività, paralizzante tutto il commercio, agendo *jure imperii* ha emesso un decreto per prendere dai concessionari possesso della ferrovia stessa esercitandola provvisoriamente per conto del municipio e incaricando della direzione l'ingegnere capo municipale Micheli.

Il prefetto ha però revocato questo decreto del sindaco ed ha preso possesso della ferrovia marmifera.

La situazione è pericolosa. Lo sciopero dei lavoratori della ditta Fabbricotti, durato quarantacinque giorni e indipendente dal presente, fu appianato.

Gli anarchici hanno pubblicato un manifesto invitando allo sciopero generale. Gli scioperanti hanno votato un ordine del giorno di ringraziamento per la solidarietà dei compagni, desiderando solo di continuare lo sciopero. Stasera si adunerà la Camera del lavoro ove la maggioranza anarchica insisterà per lo sciopero generale; la minoranza socialista sosterrà l'opposto e si ritiene che riuscirà a prevalere.

LA MOLTIPLICAZIONE DEI BORBONI

Abbiamo da Lucca, 19:

Nella villa delle Pianare è nato un nuovo Borbone, il ventunesimo della serie, da don Roberto di Borbone ex duca di Parma e dalla sua seconda moglie donna Maria Antonia di Braganza figlia di don Miguel.

Il neonato borbone è stato tenuto al battesimo, idealmente s'intende, da papa Pio X e dalla granduchessa di Luxemburgo e gli sono stati dati i nomi di Gaetano, Pio, Maria, Luigi, Salvatore, ecc., ecc.

E pensare che se don Roberto fosse ancora duca di Parma quel piccolo Stato avrebbe dovuto provvedere al mantenimento dei suoi 21 figliuoli: i buoni parmigiani possono proprio dire di averla scappata bella!

Ed eccovi altre notizie sulla numerosa prole di don Roberto di Borbone, che ora ha 57 anni: dal suo matrimonio con la defunta prima moglie duchessa Maria Pia dei Borboni di Napoli nacquero: la principessa Maria (che andò sposa a Ferdinando principe di Bulgaria e che morì a Sofia) e poi le principesse e i principi: Luisa, Enrico, Immacolata, Giuseppe, Teresa, Pia, Beatrice ed Elia. Dal secondo matrimonio con donna Maria Antonia di Braganza nacquero i principi e principesse: Sisto, Saverio, Adelaide, Francesca-Giuseppa, Zita, Felice, Maria-Antonia, Renato, Isabella, Lodovico-Carlo, Enrichetta e quest'ultimo Gaetano.

Dei principi cattolici, don Roberto è quello che ha il primato per la prole ed ha saputo organizzare la sua casa come un collegio-convitto al quale dedica tutte le sue cure.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Pompeo De Donatis, commerciante e la signorina Angelina Ghioldi.

Nota Satirica del giorno

CORPO D'UNA BALENA, CHE DISASTRO!

(Dal *Fischietto*).

Poveretta! Se a girare soltanto attorno alle sue coste così forte la piglia il... mal di mare da esser costretta a buttar via quel poco che le rimane da poter stare in piedi, arrivederci se avesse a traversar l'Oceano!

Se non le si trova un pronto e sicuro rimedio, tanto vale rinunziar subito al suo e al... mare altrui!!!

INCASTRO

In un *recinto* — or dove non rammento —
ricordo sol che un *fiume* a caso entrò;
distrusse quanto c'era — in un momento
e quel modesto *campicel* cangiò
in un paese dove esilio e morte
furon di un re l'immeritata sorte.

Epsilon.

Spiegazione della parola quadrata di ieri:
Nodo — Onor — Dora — Orar.

IN CUCINA.

Bistecca alla Marinoni (*specialità*). — Staccate dal filetto di manzo un pezzo di circa 200 grammi, lo libererete dalle esteriori cartilagini, e subito lo tritureete finamente, spruzzandolo leggermente di sale. Date forma rotonda e ponetelo su un piatto.

A parte poi mettete due cucchiai di *majonnese* diluita con un poco d'agro di limone e un pizzico di purè d'acciuga, e un cucchiaino di salsa Tenconi, ottenendo così una luculliana salsa che verserete sopra alla bistecca.

È un gustosissimo manicaretto in questa stagione estiva. *M. A. F.lli Marinoni.*

NECROLOGIO

A Torino, la signora Vittoria Ballor Magliano, consorte del noto libraio-editore.

A Venezia il dott. Giovanni Bozoli.

Ad Orvieto, la contessa Cristina Piccolomini.

A Parigi, il principe Della Rocca, che soccombette in seguito a un'operazione dolorosa.

A Bruxelles, Hoegaerden, governatore della Banca nazionale del Belgio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il 27 corr. si riaprono le Assise milanesi con questo ruolo:

27. Botta Domenico accusato di mancato omicidio. Difesa avv. Rugarli.

30. Stefanelli Natale, reato di stampa.

1 luglio. Cavalli Pietro, turpe reato. Avvocato A. Ferrari.

4. Pozzoli Guglielmo, omicidio. Avvocato Sacchi.

6. Bottini Luigi, omicidio. Avv. Minoli.

8. Durini Carlo, notaio, peculato, falsi e truffe. Avvocati Agnelli, De Grandi e Gallina.

L'ultimo processo occuperà parecchie udienze: sono citati 76 testi d'accusa.

L'assoluzione di un omicida.

Ci telegrafano da Vercelli:

Stasera i giurati assolsero il calzolaio vercellese Varalda Attilio, d'anni 24, che in una sera del dicembre scorso, a Briga (Svizzera), uccideva con due coltellate al cuore il minatore Calabresi, dal quale era stato provocato e ferito alla testa.

IL PROCESSO ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Al Tribunale cominciò la discussione della causa intentata dall'Algranati, direttore del clericale *Avvenire d'Italia*, contro il *Pugno di ferro*, per diffamazione.

Il direttore dell'*Avvenire* nelle sue dichiarazioni lanciò delle accuse d'indole delicatissima contro due ex redattori del suo giornale i quali sono testimoni a favore degli imputati. Le accuse ripetute nell'udienza pomeridiana provocarono gravi incidenti.

Durante la deposizione dell'ex redattore dell'*Avvenire*, Modena Felice, l'avv. Cevidalli, patrono dell'Algranati, chiese di comunicare al teste, sotto forma di domanda, le accuse lanciate dall'Algranati contro la fidanzata del teste stesso.

Il presidente invitò l'avvocato a non fare una simile comunicazione non volendo che si esorbitasse dalla causa.

L'avvocato però comunicò egualmente l'accusa al teste il quale scattò.

Il presidente impose allora all'avvocato di uscire dalla sala avendo disobbedito all'ordine suo.

L'avvocato protestò contro l'ordine del presidente e a lui si unirono gli avvocati della difesa Venturini e De Cinque e una parte del pubblico.

Il presidente impotente a domare il baccano sospese l'udienza.

Durante l'interruzione il teste Modena si avvicinò all'Algranati e gli chiese di ripetergli quanto aveva detto l'avv. Cividalli; ma l'Algranati si rifiutò.

Il Modena si slanciò allora per schiaffeggiare l'Algranati ma fu trattenuto dalle guardie.

Ripresa l'udienza il presidente fece invitare la difesa del periodico *Pugno di ferro* di recarsi all'udienza. Essendosi gli avvocati rifiutati il presidente rinviò la causa a domattina nominando l'avvocato Ploner a difensore d'ufficio.

Il Processo Ercolessi

Udienza ant. del 19 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 19:

(*G. Dominione.*) Prima ancora che s'incominci, la temperatura nell'aula è soffocante e il pubblico ad ogni istante aumenta; la curiosità morbosa, specie quella delle signore, rende invero capaci di grandi sacrifici.

Aprendosi l'udienza il presidente rivolgendosi alla Zona le chiede:

— Ella negò ier l'altro d'avere una sorella di nome Ada. Ora, il sindaco di Cavarzere interpellato, risponde che una sorella sua porta tale nome.

Zona. Impossibile, vi è certo un equivoco.

Pres. Domanderemo ulteriori spiegazioni. Comunicherò intanto un dispaccio ricevuto il 3 luglio, dalla divisione militare.

Se ne dà lettura ed esso corrisponde quasi testualmente a quanto depose il generale Caneva.

Pres. Così la difesa è soddisfatta.

Secondo giurato. Vorrei chiedere al tenente Blais, quale fu la sua impressione discorrendo con la Zona.

Blais ricompare dichiarando:

— Mi parve agisse di concerto col capitano e non d'iniziativa propria, e neppure d'ordine del marito. Erano insomma perfettamente d'accordo.

Todaro Faranda. Ricevette il teste dispacci da certo Gaston Creo?

Blais. Mi giunse un telegramma dal ministro della Guerra. Seppi poi che tale nome era stato fornito da quegli che lo spedì materialmente. Alla mia volta telegrafai il 27 giugno al ministro il buon esito della missione. Poi il 3, il 5 e il 6 luglio, diedi altre informazioni.

Todaro Faranda. A quale ora inviò il dispaccio riguardante Mancinelli?

Pres. Ne esiste copia nel processo.

Todaro Faranda. Lasciando Messina, diede al cameriere della *Trinacria* l'indirizzo inesatto?

Blais. Il mattino del 6 luglio partendo, richiesto del luogo in cui si dovesse dirigermi l'eventuale corrispondenza, dissi: a Palermo; e invece mi diressi a Roma.

Si leggono ora due rapporti della Questura messinese riguardanti le comiche ricerche del finto Gustavo Vallère.

Proprio ad opera di un tenente dei carabinieri le autorità dovevano una volta ancora emulare i carabinieri offenbacchiani! Blais, anzi, durante la lettura, sorride.

Todaro Faranda. Caneva seppe del precedente incarico, avuto dal capitano Oddone e della missione Severini?

Blais. Mi pare di no.

Capo giurato. Ercolessi, quando fu richiesto del losco traffico, si mostrò subito pronto alla consegna?

Blais. Prontissimo.

Uno strano teste.

S'introduce l'impiegato postale pesarese Fallagrasso Umberto.

Questi depone:

Sono parente da parte della moglie, di Paladini, che mi richiese una volta se conoscessi degli ufficiali. Risposi negativamente ed egli mi scrisse, poi, domandandòmi notizie militari. Ignorando l'importanza di ciò, per accontentarlo passai la sua lettera a Mancinelli allora tenente. Si legge adesso una lettera del teste sempre a Mancinelli. In essa si trova un periodo di colore oscuro, così concepito:

« Il noto amico insiste sul favore chiesto e giustifica il passato prossimo. »

P. M. Prego il teste di chiarire che cosa intendesse di dire scrivendo « passato prossimo. »

Fallagrasso. A distanza di tanto tempo non ricordo con precisione.

P. M. Eppure deve rammentare!

Fallagrasso. Non saprei. Con Mancinelli trattavo di affari di vario genere, ad esempio, di piselli e di agrumi.

P. M. No! no! « Passato prossimo » non può riferirsi a cose agricole *(ilarità)* Nella lettera, in seguito, è scritto: « Stavolta il compenso non mancherà ».

Il pubblico sottolinea con un mormorio lunghissimo, tale frase.

Una voce suggerisce un provvedimento draconiano contro il teste, ma questi è così tranquillo da dissipare ogni accusa.

Infine si legge una cartolina del marzo 1904, dicente di avere ricevuto nuove pressioni dall'amico, chiedente al Fallagrosso di smuoversi dal letargo.

P. M. Avverto il teste di dare sufficienti spiegazioni su queste righe, se desidera di non passare un brutto quarto d'ora.

Fallagrosso (impassibile sempre). Non ho mai dubitato, cosa desiderasse Paladini. Se lo avessi sospettato, per primo, avrei fatto il mio dovere d'italiano. Poi, che vogliono? I parenti sono sempre gli ultimi a sapere le notizie tristi riguardanti i loro congiunti.

P. M. Veramente questa è una prerogativa, almeno dicono, dei mariti.

(Ilarità nel pubblico. Anche gli imputati ridono.)

Le risposte del teste convincono la Corte della buonafede del Fallagrasso che se la cava con grande dispetto del pubblico il quale già ripromettevasi un incidente emozionante.

I testi che seguono, depongono su circostanze di minimo conto.

Raimondo Guardione, redattore dell'*Ora*, narra di aver saputo che il finto Vallère, trovandosi all'albergo della Trinacria, vegliò una notte intera, nell'intento di sviluppare delle negative fotografiche.

Dopo ciò sfilano Boccafusca Leopoldo, sarto militare, Ciglio Domenico, calzolaio, Mastrorosa Titta, salumiere, e Giordano Giovanni, oste, tutti fornitori dell'Ercolessi il quale essi dicono viveva modestamente e li pagava stentatamente a rate mensili, restando anche debitore di 38 lire coll'oste.

Nè i testi della miserabilità dell'Ercolessi sono finiti.

Libuffo Giovanni, ragioniere alla Cassa di Risparmio « Principe Amedeo », depone che gli imputati fecero pegni alla Cassa, e aggiunge che ve ne giacciono due ancora.

Morizzi Gaetano, segretario delle Carceri, dichiara che l'Ercolessi durante la prigionia, ritirò con metà dello stipendio percepito, tre cambiali di 45 lire ciascuna, possedute da tale Sparicio. Pagò inoltre altri debitucci.

Siamo giunti così all'ultimo teste Sparicio Gaetano che, introdotto, conferma la circostanza delle cambiali ritirate e poi viene licenziato.

S'incomincia perciò la lettura degli atti, che prosegue pure sollecita.

Sfilano telegrammi, lettere, e ricevute di vaglia scambiatisi fra Ercolessi, Paladini e altri, finchè a proposito d'una contestazione si richiama il maggiore Guelfi il quale chiarisce di aver fatto una sola perquisizione in casa degli imputati, sequestrando unicamente i documenti elencati nel processo.

Ripresasi la lettura degli atti, il pubblico sfolla man mano perdendo la seduta quasi ogni interesse.

L'udienza si leva alle 4.30 pom.

Si riaprirà domani al tocco.

Cronaca dello Sport

Nuove carte geografiche d'Italia.

Abbiamo in questi giorni ricevuto due nuove pubblicazioni geografiche; una carta dell'Italia Settentrionale edita per cura dell'Automobile Club di Milano ed una carta dei confini che completa la raccolta del Touring Club Italiano.

La compilazione delle due carte è dovuta all'Istituto Geografico di Firenze.

La prima è una carta ad esclusivo uso automobilistico ed è stata donata ai soci dal presidente del club Augusto Massoni. Essa è ricoperta da marocchino rosso, è in tela e comprende le regioni Lombarda, Veneta ed Emiliana in scala dell'uno per 400.000 raccolte in 10 fogli. Le strade sono indicate in rosso; portano le distanze chilometriche da centro a centro; indicano le pendenze suddivise in dolci, medie e forti; le strade rotabili principali e secondarie, i colli, i valichi e i gioghi; le altezze sul livello del mare, ecc.

Al turismo automobilistico necessitava una carta come questa di pratica utilità indiscutibile: essa soddisfa perfettamente alle esigenze dei lunghi viaggi fornendo con prontezza al turista le indicazioni più utili ed indispensabili.

La carta dei confini del Touring è la terza di una serie di pubblicazioni del genere che dovrebbero essere diramate ai soci ogni trimestre. Questa costituisce il foglio numero 1; è in scala dell'uno per 500 mila, comprende tutto il confine italo-francese, considera la zona che va da Monaco a Marsiglia lungo la riviera, la Provenza, la Savoia, parte del Delfinato, il Giura, la Franca Contea fino a Besançon e parte della Svizzera.

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

Appendice del SECOLO, 20 Giugno 30

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Egli mi sprezza!

— Vorrebbe sprezzarti; soltanto la cosa non gli vien fatta così facilmente. Una donna come te lascia sempre e unicamente delle impressioni di franchezza e di nobiltà. Nei ricordi di Giovanni Vaucelles, se per una volta tu ritornerai in atto di colpevole, altre cento volte sorgerai radiosa e candida come innocente e degna d'amore.

Il volto di Clotilde s'illuminò di un dolce sorriso di speranza. Per qualche momento, fratello e sorella proseguirono il cammino in silenzio, guardando l'acqua fluire, ed i pesci guizzare in rapidi sciami fra le pietre che formano la base alla diga del canale.

Lontano, l'ultimo sole accendeva vampe di fuoco sulle vette dei pini che si specchiano nel lago. Si sentiva una forza tenera gravare sopra ogni cosa, addensandosi come in una doppia energia di fluido elettrico e di luminosità. Il fragore del mare non posava un istante, e si andava smorzando fra le rame degli alberi. I gabbiani roteavano sull'acque, precipitandosi d'un tratto a beccare qualche pesciolino; i picchii e le gazze si rispondevano dal folto del bosco; e tutta la natura, nella sua più clamorosa grandiosità, avvolgeva quelle due anime doloranti.

CAPITOLO XII.

Lasciando che Maurizio rientrasse solo in casa, Clotilde s'era trattenuta a breve distanza, assidendosi sopra un blocco di pietra da costruzione, scarto di selciato. Ad un tratto un'ombra si proiettò innanzi a lei; e, levando gli occhi, essa si vide davanti Larens.

— Voi!... Signor Larens! esclamò indicibilmente sorpresa.

— Io stesso, signorina... Forse sono indiscreto?

— No... cento volte no!... Soltanto m'ero persuasa che anche voi, come il signor Vaucelles, non voleste più accostarmi, ed anzi che foste tratto a disprezzare la mia umile persona, com'egli la disprezza!

La si sentiva tutta fremente, insieme paurosa e piena di una gioia secreta per quella piccola relazione, per quel tenue filo, che la riallacciava a Giovanni. Larens l'osservava con simpatia ed acuta perspicacia. Le piaceva infinitamente così bella, così intelligente, così addolorata, riuscendo a dominare la sua passione, e a nascondere il suo amore.

— Non si può disprezzare una creatura come voi, rispose.

Essa s'era alzata in piedi; s'inoltrò a lenti passi sotto la pineta, costringendo ogni angoscia nel fondo del cuore, in modo da non dimostrarla per nulla dal suo contegno.

— Perchè nemmeno ne valgo la pena!

— Perchè colui che, avendovi conosciuta, non vi avesse stimata non meriterebbe la spesa della corda per appiccarlo.

— Stimarmi!... esclamò essa con impeto. Come stimarmi ancora, dopo quello che ho fatto?

— Ma che cosa avete fatto, dunque?

— Che cosa ho fatto?... Ma come?... Il signor Vaucelles non vi ha detto nulla?... Bisogna pure che abbia le sue ragioni, per voltar via la testa quando mi passa vicino... ed anche voi dovete avere le vostre, per salutare una vecchia amica come me, con una semplice scappellata... Dite la verità... Avevate paura di interrompere un tenero idillio amoroso... non è così?

— Nemmen per sogno... Non ho mai avuta nessuna paura di questo genere. Ho desiderato unicamente di evitarvi un dispiacere, se fossi venuto io solo a salutarvi, mettendo perciò Vaucelles nella necessità di marcare ancor più un atto di disdegno che certamente sarebbe stato ingiurioso per voi. Ho preferito, dunque, lasciarli partire per Biarritz, avvertendoli che io sarei venuto a visitarvi.

— Ma con tutto ciò, voi non potete certo dar biasimo al signor Vaucelles d'essersi comportato come ha fatto, verso di me.

— Anzi l'ho biasimato, e molto, e apertamente... Io non sono un bambino, signorina, e nessuno m'indurrà mai a credere che voi possiate aver avuto il malvagio coraggio di spezzare, così per un semplice capriccio, il cuore di Vaucelles.

Essa riuscì a conservare il suo contegno enigmatico, tormentando le ginestre col manico dell'ombrellino. Larens avrebbe voluto vederla negli occhi, ma essa li teneva ostinatamente chinati a terra.

— Signor Larens, riprese la giovine dopo un lungo silenzio, in mezzo a tante persone ch'io ho conosciute, voi siete quella per la quale ho sempre professata la massima stima... Volete esser buono con me?... Ebbene: lasciatemi al mio destino: e pensate soltanto che le mie azioni derivino il loro movente da un alto spirito di sacrificio, o da una imperiosa necessità...

Colpito da queste parole, Larens si sentì quasi indotto per un momento ad obbedire ad un senso di discrezione cortese, allontanandosi per sempre da quella donna; senonchè, in quello stesso istante, Clotilde levò gli occhi verso di lui, ed in essi Larens potè leggere una immensa desolazione.

Allora non esitò davvantaggio:

— No, disse; non può esser così, fanciulla mia; forse la mia amicizia vi potrà rendere miglior servizio... Confidatemi il vostro affanno... o meglio, voglio aiutarvi io stesso: il segreto che voi vi date tanta pena di nascondere, io l'ho indovinato.

— Ah! tacete!... mormorò essa atterrita.

— L'uomo che vi accompagnava poc'anzi... è vostro fratello.

— Oh!... esclamò essa in preda ad un turbamento infinito: che pazza idea!

— Credete dunque, riprese Larens, che la vostra rassomiglianza con lui abbia potuto sfuggirmi?... Io sapevo già tutta la faccenda dell'assassinio... Se n'era parlato insieme con Vaucelles; e in essa più d'una circostanza m'era sembrata oscura ed equivoca... Ora invece ho compreso perfettamente come si son svolte le cose.

Clotilde manifestò con un gesto lo stupore che l'aveva vinta. Infatti era rimasta così stordita da quel colpo impreveduto, che non sapeva in alcun modo prendere una decisione. Larens glie ne risparmiò la pena.

— Io potrei dare a vostro fratello indicazioni molto preziose sulla vita di Rune, all'epoca del delitto...

— Voi sapete, dunque?... voi sapete, dunque?... ripetè l'attrice, balbettando.

— Oh! non è poi cosa che mi faccia soverchio merito fanciulla cara. Ricordate quello che ho sempre pensato io di Rune, e come mi son sempre contenuto con lui. In ogni modo, quando pure non fosse stato lui ad assassinare il signor Vaucelles padre, io gli conoscevo già un'anima d'omicida. Anche ultimamente noi due si siamo battuti, e vi assicuro che le sue ferme intenzioni di accopparmi si dimostravano evidentissime... È il più grave pregiudizio della nostra società, quello di aspettare che il delinquente abbia già commesso il delitto, per toglierlo di mezzo.

« Quell'uomo ha sempre avuto il tipo di un perfetto birbante. Lo è di più o di meno dopo l'omicidio da lui commesso? È una questione ben grave, questa, da risolvere. In ogni caso è, senza dubbio, un'anima perversa. Consideratelo in un atto di poco rilievo o in una impresa maggiore, sempre potrete osservare in lui la stessa mancanza di scrupolo, l'identico irresistibile impulso a trascurare ogni principio di morale sociale.

(*Continua.*)

CRONACA

LE RAPPRESENTANZE OPERAIE

nel Consiglio del lavoro.

Domenica si riunirono in Milano i due Consigli generali della Lega nazionale delle cooperative e della Federazione Italiana delle società di mutuo soccorso.

Erano intervenuti i delegati d'ogni parte d'Italia.

In tre laboriose tornate trattarono molti temi inerenti alla legislazione sociale, alla convocazione in Milano dei due Congressi nazionali della cooperazione e della previdenza durante l'Esposizione del 1906.

Fu tema di ampia discussione la relazione fatta dai sei rappresentanti di queste due importanti organizzazioni nazionali nel Consiglio superiore del lavoro.

Questi rappresentanti che sono i signori Abbiate, Beltrami, Ferrari, Garibotti, Maffi e Murialdi, oltre l'on. Cabrini, pure membro del Consiglio del lavoro, erano tutti presenti; e dopo vivace dibattito, tutti furono concordi nella votazione di questo ordine del giorno:

« I Consigli, preso atto della relazione fatta dai rappresentanti della Lega e della Federazione, dell'opera da loro esplicata nel Consiglio superiore del lavoro, al quale si partecipò in omaggio ai criteri sanciti dal triplice Congresso delle Mutue, delle Cooperative e delle Camere del lavoro del 1901 in Reggio Emilia,

persuasi che la loro azione fu pari all'importanza del mandato, e che le loro iniziative e le loro proteste per un più efficace funzionamento del Consiglio e dell'Ufficio furono opportune in quanto hanno servito a dimostrare che i rappresentanti di queste due organizzazioni non sono disposti a vedere isterilire questa conquista dei lavoratori;

riservato ogni voto definitivo ai rispettivi congressi nazionali della Lega e della Federazione, invitano i predetti rappresentanti, coi quali si affermano solidali, a persistere nell'atteggiamento assunto,

e fanno voti che il proletario da una parte e la Camera dall'altra, si occupino più efficacemente della rivoluzione dei problemi del lavoro. »

VITA OPERAIA

La cessazione di due scioperi. Una Cooperativa Vetrai.

Dal giorno 28 aprile i 160 operai della ditta Fels e C., per la ceramica avevano dichiarato lo sciopero, allo scopo di ottenere il licenziamento di un capo-fabbrica e alcuni miglioramenti nelle mercedi.

E, malgrado le lunghe trattative, alle quali si era interessata la segreteria della Camera del lavoro, il Collegio dei probi-viri, la vertenza non potè terminare che ieri. Gli scioperanti si presentano quest'oggi al lavoro, avendo la ditta accettato di riammettere 114 operai sui 160, che erano stati dapprima licenziati.

Realmente i 114 riammessi avevano già votato un ordine del giorno, nel senso di protrarre lo sciopero fino al giorno in cui la ditta avesse riammesso anche i rimanenti 37. Ma furono le preghiere di questi ultimi e i consigli dei dirigenti l'agitazione che li indussero ad adattarsi alle condizioni volute dai proprietari.

***

Anche lo sciopero dei carpentieri, che aveva interrotto i lavori dell'Esposizione, è cessato ieri, mercè l'intervento del presidente dei probi-viri per la industria del legno, avv. Bergmann.

Dopo lunga discussione avvenuta nell'ufficio dell'avv. Bergmann, i rappresentanti dei proprietari — Carlo Banfi, per varie ditte, l'ing. Bonomi, l'ing. Elvinio Lemann, Angelo Testa (anche per l'ingegner Carlo Castiglioni), Giovanni Corio (per la ditta Brambilla) — e i rappresentanti degli operai — Benedetto Coscia, Francesco Sabbatini, Giacobbe Suardi, Antonio Bralti, Giovanni Tovanelli, assistiti dal rappresentante della Federazione, Paolo Loro — vennero a conclusione della vertenza e firmarono un concordato.

I carpentieri ottennero notevoli miglioramenti: riconoscimento della loro Lega; riammissione al lavoro di tutti gli operai; mercede minima di 48 centesimi all'ora per i carpentieri di prima categoria; mercede di 38 centesimi per quelli di seconda, cosidetti collaboratori: mercede di 30 centesimi pei manovali; giornata di dieci ore di lavoro; il 50 0|0 d'aumento nelle ore straordinarie di giorni feriali, e il 100 0|0 nelle feste riconosciute.

Quanto al punto controverso dei compensi per trasferte, se ne lasciò la soluzione a una Commissione composta dall'avv. Bergmann, presidente, Testa Angelo e Carlo Banfi, rappresentanti le imprese; gli operai Coscia e Suardi.

La commissione ha incarico di riferire per il 25 corrente.

Alle ore 7 pom. gli scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro ad ascoltare la relazione della loro commissione, e decisero di riprendere il lavoro quest'oggi. Seguì una lieta e animata festa da ballo.

***

I lettori ri ricordano la vertenza ch'ebbe luogo, mesi or sono, tra i proprietari e gli operai della vetreria Perego e C., di via Savona.

La ditta spense i forni e chiuse la fabbrica, senza rinnovare i contratti per l'anno prossimo.

Ora ci viene comunicata la notizia che gli operai hanno deciso di aprire due stabilimenti di vetreria cooperativi.

Uno sorgerà a Sesto Calende, con capitale che per ora ammonta a 80.000 lire; l'altro a Imola con capitale di lire 100.000.

Le due nuove fabbriche saranno sul tipo della Vetreria federale di Livorno.

La deliberazione definitiva fu presa ieri dagli operai, adunati alla Camera del lavoro.

Era presente anche il sindaco di Sesto Calende.

IL PENTIMENTO D'UN FATTORINO INFEDELE.

La restituzione di 37 mila lire rubate.

Narrammo ieri in cronaca la fuga del fattorino Edoardo Figini della ditta Fratelli Zoja, con la bella somma di 37 mila lire da lui ritirate per conto dei padroni dal Banco Strada.

Il giovanotto è stato colto dal rimorso, e ieri la Ditta derubata riceveva un suo biglietto da Lugano, in cui egli si dichiarava pentito del fallo, chiedeva perdono, e prometteva di restituire la somma.

Verso le otto di ieri sera infatti uno dei Fratelli Zoja, si recava in Questura a denunciare che un incaricato del Figini aveva riconsegnate le 37 mila lire.

Il caso non è certamente troppo comune, come si può dire che non sia comune la fortuna della Ditta Zoja.

***

Il Figini, che fu sempre persona onesta e rispettabile, riparato a Lugano, con barba finta, fu preso subito dalla vergogna per quanto aveva commesso, e passò le due o tre notti d'esilio, dormendo nei boschi che sovrastano a Lugano per timore d'essere arrestato, col grosso peculio cucito nell'interno del giupponcino.

Dopo aver scritta la sopraccennata lettera, egli si pose in viaggio di ritorno, a piedi, sino a Gallarate. Quivi prese il treno elettrico e si fece portare fino a Musocco. Da questa stazione si recò ancora a piedi alla sua abitazione alla Cagnola, dove l'attendevano in grandi ansie, la moglie, due figlioletti e la vecchia madre. E indescrivibile la scena commovente avvenuta in quella famigliuola.

I fratelli Zoja ci comunicano di avere immediatamente receduto dalla querela contro il Figini, dichiarandosi lieti di vedere confermata la buona opinione che avevano di lui, fuorviato da momentanea aberrazione, e facendo voti che cessi ogni azione penale in suo danno.

Una carrozza che investe un ciclista

Guardia daziaria che spara.

Ieri nel pomeriggio una carrozza privata in principio del corso Cristoforo Colombo, investiva certo Alfredo Maiocchi, d'anni 35, accenditore di lampade, abitante sul viale di porta Magenta n. 57, che attraversava in bicicletta il corso stesso. Il Maiocchi cadeva a terra, mentre la carrozza proseguiva la sua corsa verso il piazzale della stazione Genova. Molta gente erasi affollata intorno al ciclista, il quale aveva riportato ferite alla testa ed alle mani.

Nel frattempo sopraggiungeva un tram elettrico proveniente da piazza del Duomo diretto alla stazione, e trovando ingombro la via, il manovratore dovette arrestare il carrozzone. Sul tram trovavasi la guardia daziaria Giuseppe Uggè, addetta alla brigata di porta Ticinese.

La guardia discese dal tram, e rincorse la vettura, che proseguiva la sua corsa senza badare alle grida della guardia che invitava il cocchiere a fermarsi.

La guardia Uggè, visto inutile ogni suo invito, sparò un colpo di moschetto in aria. Il cocchiere allora spaventatosi fermò i cavalli e così la guardia potè raggiungere la vettura e prendere le generalità tanto del cocchiere quanto del proprietario.

Il cocchiere è certo Ernesto Lodigiani, ed il proprietario è il signor Achille Del Pio, fittabile, abitante al riparto Barona. Il Del Pio, dopo avere declinato alla guardia le sue generalità, disse pure che si assumeva ogni responsabilità per l'inconveniente occorso.

Il Maiocchi venne da alcuni cittadini accompagnato alla guardia medica di via Alessandria. Le ferite riportate sono fortunatamente lievi.

Un altro muratore morto sul lavoro.

Stamane alle ore 8, nella casa n. 15 di via Rosolino Pilo, due muratori stavano riparando la condutture dell'immondezzaio.

L'operaio Alloni Domenico d'anni 28, fu ad un tratto colpito al capo da un grosso pezzo di legno caduto dall'alto.

L'infelice stramazzò al suolo col cranio fracassato. Trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, ebbe pronte cure dal dottor Sichel. Tutto però riuscì vano: il misero lavoratore spirava pochi minuti dopo.

Egli era nativo di Brembio, ed abitava con la famiglia a Morivione, fuori porta Lodovica.

Sul luogo dell'infortunio, si recò un funzionario di P. S. per le inchieste volute dalla legge.

Una rissa a coltellate a porta Tenaglia.

La scorsa notte, verso le due, in via Castiglia fuori porta Tenaglia, fra alcuni avvinazzati, s'accese una feroce rissa, nella quale purtroppo fece la sua comparsa il coltello. Rimase ferito certo Elia Bianchi, operaio di ventidue anni, il quale fu medicato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Dopo la medicazione, il Bianchi volle ritornare a casa sua. Giunto in via Paolo Lomazzo, egli s'incontrò cogli altri rissanti, e acciecato dall'ira, si lanciò contro uno di essi, tal Giovanni Erba d'anni 21, ferendolo pure di coltello alla coscia destra. Sopraggiunte le guardie di via Giusti, tutti furono arrestati.

Oltre ai due feriti, trovansi così al Cellulare gli operai Redaelli Carlo, Brema Pietro e Fossati Vittorio.

Una vecchia stritolata da un treno.

Alle 5 pomeridiane di ieri la signora Sala Angela vedova Castaldi, d'anni 70, che abitava alla cascina intitolata al nome del defunto marito, attraversava la ferrovia al bivio di Lambrate. L'infelice non s'era accorta del sopraggiungere del treno merci C. M., proveniente da Milano e diretto a Piacenza. La vecchia fu travolta e ridotta in un informe ammasso di carni sanguinanti. I poveri resti furono trasportati al cimitero di porta Vittoria. Sul posto, si è recato il delegato Panzetti per una prima inchiesta.

La Scuola pedagogica a Milano. — Ci telegrafano da Roma, 19:

(N.) I deputati Cabrini, Turati, Romussi e Mira hanno chiesto di interrogare il ministro dell'Istruzione per conoscere le ragioni per le quali, in esecuzione della legge 19 dicembre 1904 e del Regio Decreto 24 gennaio 1905, non fu ancora istituita a Milano una Scuola pedagogica.

Studenti in viaggio d'istruzione. — I laureandi della Scuola superiore di Agricoltura di Portici condotta dal direttore prof. Bordiga e dal prof. di zootecnia R. Zappa chiusero testè a Milano un importante viaggio d'istruzione svoltosi nell'agro romano, in Toscana, nell'Emilia e nella bassa Lombardia.

Nella nostra città ebbero liete accoglienze particolarmente dal direttore, dai professori e dagli studenti della Scuola consorella, che visitarono il 17 corr. — Nello stesso giorno si recarono anche al laboratorio chimico per le sete, la cui direzione aveva cortesemente conceduto il permesso di visita. — Poterono rendersi così conto esatto del funzionamento di cotesta istituzione che ha per il commercio e per l'industria serica una importanza pressochè mondiale.

La sera stessa gli studenti della Scuola di Milano invitavano i loro colleghi ad una amichevole riunione all'Eden a cui intervenivano i gitanti coi loro professori, il direttore Körner, i professori Alpe, Menozzi, Holon, Brizzi, Pirocchi ed altri, e l'ingegner Stabilini presidente della Società Agraria di Lombardia.

Allo *champagne* il prof. Körner brindò alla prosperità delle due Scuole e dell'agricoltura italiana. — Il prof. Bordiga ricordò le benemerenze del prof. Körner, suo antico maestro, come scienziato e come direttore, ed accennò alla importanza della missione che i futuri laureati dovevano compiere come agricoltori o come insegnanti di agraria cooperando efficacemente al risorgimento economico del paese.

Il prof. Alpe vivamente richiesto dai suoi discepoli parlò ricordando l'opera della Scuola di Portici nel mezzogiorno d'Italia ed accennò a parecchi suoi antichi e valorosi discepoli. — L'ing. Stabilini recò il saluto degli agricoltori lombardi: indi parlarono studenti di entrambe le Scuole.

La riunione si sciolse poi lietamente lasciando la più grande impressione nell'animo di ognuno degli intervenuti, e la convinzione in ognuno di essi che essa avesse contribuito a rafforzare i vincoli di fratellanza che uniscono i cultori italiani delle scienze agrarie.

Ed in tale senso venne infatti inviato un telegramma alla Scuola di Portici.

Domani intanto i laureandi di quest'ultima partono per Genova, ove si imbarcheranno per Napoli.

La commemorazione di A. Rosmini. — Per iniziativa del Circolo Trentino di Milano, ieri, alle ore 16 30, nel salone superiore dell'Esposizione Permanente in via Principe Umberto, ebbe luogo la commemorazione di Antonio Rosmini, il grande filosofo nato a Rovereto nel Trentino il 25 marzo 1797. Molto il pubblico intervenuto. Nel salone era il busto che lo scultore Francesco Confalonieri modellò per il monumento del commemorato eretto a Milano ai Giardini Pubblici. Il presidente del Circolo Trentino prof. Ottone Brentari rappresentava il podestà di Rovereto, patria di Rosmini.

Del filosofo parlò il prof. don Pietro Stoppani, il quale ricordò l'opera del sacerdote, additandolo ad esempio agli altri e dicendo che le persecuzioni mosse contro l'opera di lui da *tomisti* e gesuiti circondarono la figura del filosofo con l'aureola del martire.

Un cadavere nella Martesana. — La scorsa notte, verso le due, il signor Alberto Trombetta, che abita in via Alzaja Martesana 6, rincasando, scorse nelle acque del canale Martesana, presso il ponte delle Gabelle, il cadavere di un uomo. Dopo aver inutilmente tentato di trarre a riva da solo quel corpo, avvisò telefonicamente i pompieri di Porta Garibaldi. Questi si recarono in luogo, seguiti dal delegato di notturna Di Giulio. Il cadavere fu estratto non senza fatica, e trasportato al Cimitero Monumentale.

Stamane si rinvenne nelle tasche del morto un passaporto intestato a Angelo Fioretti, di S. Quirino nel Friuli.

Gli abiti da operaio sono assai laceri, e si ritiene che la morte dati da almeno sette giorni.

Ignorasi se trattisi di disgrazia o suicidio.

Due tentativi di morte. — A mezzogiorno di ieri, dietro il muro di cinta del Cimitero Monumentale, verso la ferrovia, il negoziante di vini Agostino Molinari d'anni 60, abitante con moglie e figlio in via Felice Casati 17, tentava di uccidersi con un colpo di rivoltella alla testa. Fu trasportato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

Anche un giovanotto ventenne, operaio, per nome Ferdinando Petta, volle ieri finirla con la vita ingoiando del sublimato corrosivo. Dopo una pronta lavatura gastrica praticatagli all'Istituto medico di via Sarpi, potè recarsi, fuori pericolo, alla sua abitazione in via Bezzecca, 2.

Dei due tentativi di suicidio ignoransi le cause.

Il ponte sul Po presso Piacenza.

I lettori rammentano la questione del ponte sul Po, che deve sorgere presso Piacenza e che ha suscitato discussioni vivaci nel nostro Consiglio provinciale e in quello di Piacenza.

In conclusione, il ponte verrà costruito e i lavori cominceranno presto.

A questo proposito ci telefonano stamane da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto di costruzione di un ponte sul Po, tra le due provincie di Milano e di Piacenza, parallelo a quello già esistente per la ferrovia, ed in sostituzione a quello di chiatte.

Il lavoro è importante non solo dal lato commerciale ma anche da quello militare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.13 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.46 — Palermo leva 4.44 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 10.20 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 su Pietroburgo, minima di 750 al nord dell'Irlanda.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione alquanto salita: massima di 761 sul Piemonte e Lombardia; minima di 760 sul basso Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti in prevalenza boreali.

Ieri cielo vario, temporalesco al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 745.2.
Tem. c. med. — 21°.5. mass. — 29.5 min. + 16.3
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: ovest sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta mill.: 14. 9.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Le fiamme nell'ombra*, tragedia — Ore 9.
Commenda: *Cyrano di Bergerac*, comm. Ore 9.
Fossati: *La pasqua de sior Tonin*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Il piccolo caporale*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Stabilini: *El testament del Tecoppa*, comm. — Ore 9.
Modena: *Lucia di Lammermoor*, op. — Ore 9.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo in via Giulini, dalle 8 alle 11.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argelati.
Sferisterio Milanese (P. Vittoria): Giuoco del Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

LA VITTORIA DI MONZA.

Ci telefonano da Monza, 18:

Ore 11 pom. — Da molto tempo non si era combattuta una lotta elettorale così vivace e violenta. Reazionari e clericali hanno combattuto coi mezzi più scorretti, tentando perfino la compera dei voti.

Date le male arti di questa coalizione, aumenta l'importanza della vittoria popolare sul nome dell'on. Pennati, costante propugnatore di libertà e giustizia.

Questa sera un'imponente dimostrazione con musica si recò ad acclamare l'on. Pennati e quindi a fischiare innanzi alla redazione di un giornale moderato, che ieri aveva oltraggiato l'on. Pennati.

LA VITTORIA DI DESIO.

Telegrafano da Desio, 18:

L'elezione politica d'oggi è finita con una splendida vittoria del candidato radicale Cesare Silva.

Su 7838 iscritti i votanti furono 6518.

Il Silva ottenne 3601 voti.

Il candidato clericale avvocato Mauri, che si dava l'aria di essere il padrone del collegio, ebbe voti 1168; il notaio Arnaboldi, mandato al macello dai moderati ne ottenne 1487. Voti dispersi 159, contestati e nulli 73.

È quindi eletto a primo scrutinio Cesare Silva.

La cricca Gavazzi-Tittoni è rimasta ignominiosamente sconfitta.

Da Seregno e da altri paesi del collegio giungono notizie di clamorose dimostrazioni di giubilo per l'elezione trionfale del Silva.

A tarda ora si conoscono i risultati definitivi.

L'on. Cesare Silva fu proclamato eletto con 4022 voti. Il moderato Arnaboldi ne ebbe 1719, e il clericale avv. Mauri 1642.

L'imponente votazione ottenuta dal candidato democratico è la miglior risposta alle arti elettorali dei signori Gavazzi appoggiati dal ministro Tittoni!

La democrazia del collegio di Desio è giustamente esultante.

Notevole questo, che se i moderati e i clericali si fossero uniti, come fecero nelle elezioni generali del novembre scorso sul nome del povero Zari, sarebbero stati in minoranza di più che 700 voti.

La vittoria di Todeschini.

Ci telegrafano da Gonzaga, 18:

Malgrado pressioni e violenze d'ogni genere, del Governo, dei moderati e dei clericali, malgrado la scelta di un candidato simpatico e assai stimato, nella elezione politica d'oggi trionfò completamente la candidatura del socialista Todeschini.

I risultati definitivi dànno eletto Mario Todeschini con voti 2590; il costituzionale Maganzini, ebbe voti 1751.

*** Ci telegrafano da Verona, 18:

La notizia della vittoria di Todeschini a Gonzaga, con più di mille voti di maggioranza venne accolta con generale compiacimento. Stasera gli appartenenti alla Camera del lavoro si riuniranno alla stazione in attesa dei compagni recatisi a Mantova. Si formò una grande dimostrazione, la folla attraversò le vie gridando evviva a Todeschini e cantando l'inno dei lavoratori. Ordine perfetto. Si notava un apparato di forze esagerate; nelle caserme v'erano dei picchetti armati.

Si sa che ieri da Gonzaga venne spedito un telegramma a quelle dame udinesi che, dopo il processo Trivulzio, avevano mandato al tenente un indirizzo di omaggio e di ammirazione.

Qui per l'arrivo di Todeschini che ritiensi arriverrà in settimana, si prepara una straordinaria dimostrazione con musiche e luminarie.

L'elezione di Ascoli.

Telegrafano da Ascoli Piceno, 18:

Risultato di otto sezioni su quattordici: Inscritti 2879, votanti 1633. Teodori, ministeriale 1848; Altobelli, che non aveva accettata la candidatura e portato all'ultima ora, 188.

A Messina.

Telegrafano da Messina, 18:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica d'oggi nel nostro secondo collegio: Inscritti 2743, votanti 1490. Orioles, ministeriale 1043; Faranda, ministeriale, 404. Voti dispersi e nulli 44.

La battaglia a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 18:

Siamo in perfetto stato d'assedio; la truppa, i carabinieri e i questurini sono accasermati in diversi punti della città. Dal balcone della Camera del lavoro parlarono all'immenso popolo che gremiva la piazza del Duomo, il candidato popolare Auteri-Berretta e l'on. De Felice e furono acclamatissimi.

Ieri sera si deplorarono i soliti spiacevoli incidenti fra i dimostranti e vi furono parecchi feriti e contusi.

Le vittorie socialiste di Torino.

Ci telefonano da Torino, 18:

Ore 11 pom. — Eccovi i risultati definitivi delle elezioni provinciali:

Mandamento Dora: Casana, costituzionale, voti 1133; Cagno, socialista, 641.

Mandamento Monviso: Du Montel, clericale, 1924; Fabri, soc., 943.

Mandamento Po: Danco, costituzionale, 1211; Quaglino, socialista, 619.

Mandamento San Salvatore: Onor. Nofri, socialista, 3317; senatore Di Sambuy, clerico-moderato, 2668.

Borgo Po: Daghetto, socialista, 1406; Diatto, costituzionale, 151.

Borgo Dora: Barberis, socialista, 1995; Teologo don Longo, 1710.

Dallo spoglio di 1200 schede nelle elezioni comunali risultano pei socialisti voti 500, per i costituzionali 400, per clericali 200. Su questi pochi risultati non si possono fare serie previsioni, ma è fin d'ora accertato che i socialisti otterranno un successo impreveduto. Essi hanno già ottenuti 9 mila voti.

LE ELEZIONI DI PERUGIA.

Ci telegrafano da Perugia, 19:

Avendo i partiti repubblicano e socialista deliberato di astenersi, la lotta elettorale amministrativa di ieri riuscì calmissima.

Il concorso fu tuttavia discreto. La maggioranza fu conquistata intieramente dal partito monarchico con diciannove nomi.

I clericali si provarono a conquistare la minoranza con quattro nomi, ma ottennero una votazione insignificante.

Con ottima votazione riuscirono invece i quattro radicali, Rocchi, Fagioli, Moscioni e Andreani.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Roma.

Per certe cambiali fra le carte di Crispi.

18 giugno, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* La *Tribuna* scrive:

« I giornali hanno annunziato che fra le carte di Crispi furono trovati anche effetti cambiari per lire 42 mila a firma della vedova di un illustre uomo politico.

« Qualche giornale ha fatto indiscretamente e poco gentilmente il nome della gentil donna.

« Abbiamo voluto investigare per avere qualche più precisa notizia, onde sottrarre i fatti pubblicati a pettegolezzi malevoli ed inopportuni, e abbiamo potuto accertare che le cambiali esistevano realmente fra le carte citate, ma erano state ritirate da Crispi per incarico delicato di un alto personaggio che memore delle virtù e dei sacrifici del compianto patriota e uomo politico, non volle che menomamente si compromettesse un nome a lui caro.

« Quelle carte dunque si trovano solo per caso, o per dimenticata consegna fra le carte dell'on. Crispi. »

L'enciclica di Pio X sull'azione cattolica.

Domani sarà pubblicata l'enciclica papale sull'azione cattolica.

Si assicura che il papa vorrebbe disciplinate tutte le forze morali dei cattolici e poste alla diretta dipendenza dei vescovi che a loro volta affiderebbero la presidenza delle associazioni cattoliche a persone di propria fiducia. Il movimento cattolico dovrebbe esplicarsi nella istituzione di banche agricole commerciali e di ricreatori.

I soci professionisti dovrebbero poi tenere conferenze sui diritti e doveri degli operai, sul razionale sviluppo dell'agricoltura e sull'allevamento del bestiame.

Da Parigi.

Un importante discorso di Lockroy.

18 giugno. — (E.) L'ex ministro della marina Lockroy ha tenuto oggi a Bordeaux un'importante conferenza sulla situazione politica:

« Bisognerebbe adoperarsi — disse l'oratore — per guarire il paese dalla paura, dall'abitudine di vedere dei pericoli dappertutto. In questo momento la Francia si trova in una situazione difficile, ma non bisogna esagerare. Come potè prodursi l'attuale situazione? Come ci troviamo noi bruscamente in presenza di reclami della Germania?

Gli è che noi abbiamo avuto un Governo, quello del signor Combes il quale non si occupava degli affari esteri... Si occupava dei frati, e ciò lo occupava tutto intero... Il Marocco non è stato che un pretesto nel dissenso attuale colla Germania.

Il fondo della questione è più grave... La Germania prevedeva da lungo tempo un urto coll'Inghilterra.

Essa si è detto che stava per avere due nemici invece di uno. Allora si è risolta verso di noi e ha detto: « Siete con noi oppure coll'Inghilterra? »

In tale circostanza la Francia avrebbe dovuto fare come una gran *coquette*... Avrebbe dovuto promettere ai due galanti di non darsi a nessuno di essi. Ma il Governo di Compans con gli occhi sopra un solo obbiettivo non vide l'uragano che si formava al confine.

Io non sono pessimista. Credo che manterremo la pace, ma bisogna confessare che l'imperatore tedesco seppe scegliere perfettamente il suo momento. Se la nostra politica estera fosse stata abile, avrebbe impedito alla Russia di gettarsi nelle avventure coloniali e l'avrebbe trattenuta in Europa dove ci sarebbe stata così utile.

Se ancora noi avessimo avuta una flotta!... ma si è lasciata andare a male la nostra marina... Ed è perciò che nei giornali noi abbiamo sempre detto « guardatevi... fate attenzione... la Francia può trovarsi un giorno in pericolo... » Ebbene gli è perciò che ci hanno chiamati dissidenti...

Dissidenti di che?... Non della repubblica senza dubbio... E quelli che ci chiamavano dissidenti erano uomini che imparavano a dir messa, quando noi combattevamo sotto l'impero per la libertà. »

Il discorso di Lockroy è molto commentato dalla stampa.

Bourgeois e l'ambasciata di Berlino.

Certamente ricorderete che si è fatto il nome di Bourgeois per il portafoglio degli Esteri e per l'ambasciata di Berlino.

Ora un giornale, che si dice organo di Bourgeois, scrive: Bourgeois non ha rifiutato il portafoglio degli Esteri per la semplice ragione che quel portafoglio non gli fu offerto.

« Certo è però che Bourgeois ha accettato la nomina eventuale di ambasciatore a Berlino... Egli è pronto a rispondere immediatamente all'appello di Rouvier se la sua partenza per la Germania sarà giudicata necessaria... Ma non siamo ancora a questo »

Un disastro automobilistico.

Telegrafano da Mulin che ieri l'automobile del barone Aynard di Parigi si rovesciò a Monetoy sur Allier, in seguito ad uno svolto brusco. Aynard si salvò con qualche contusione leggera.

Il suo macchinista, ventenne riportò gravi fratture. Il suo stato è inquietante.

La vettura spezzata rimase sulla strada, quando due altre automobili che si seguivano a breve distanza vennero a sbattersi una contro l'altra. Ciascuna di queste due automobili era montata da cinque persone: questi dieci viaggiatori precipitarono in un fosso uno sull'altro e sono tutti feriti più o meno gravemente, ma nessuno mortalmente.

La guerra russo-giapponese

Le sconfitte russe ricominciano.

Telegrafano da Tokio, 18:

(Ufficiale). Dispacci dal teatro della guerra in Manciuria annunziano che le truppe giapponesi che operano nel distretto di Weiyunpaomen hanno respinto la mattina del 16 corr., trecento soldati di cavalleria russa che marciavano contro Kuyushu.

Nel distretto di Changtu i giapponesi hanno occupato Su-mien-cheng scacciandone i russi.

Nel distretto di Tasiomotun ad otto miglia ad ovest di Sumiencheng un distaccamento giapponese ha occupato Schatzu dopo averne sloggiata la cavalleria russa.

Nel distretto di Kauping a 16 miglia a nord-est di Kangping la mattina del 16 la colonna centrale giapponese costrinse gli avamposti della cavalleria russa a ritirarsi a Ciauchiawopeng e proseguendo l'inseguimento attaccò una posizione russa all'estremo sud di Liao Yang Woping ed all'est e fra le 4 e le 9 del mattino occupò completamente Liao Yang Woping.

Una colonna giapponese dell'ala destra sloggiandone la cavalleria russa occupò Lo-Chuanpo situato a nove miglia ad est di Liao-Yang-Woping e bombardò di nuovo la cavalleria russa che batteva in ritirata verso il nord infliggendole gravi perdite e mettendola in gran disordine.

Una colonna giapponese di sinistra diresse un fuoco violento contro un migliaio di soldati di cavalleria russa che si ritirava da Liao Yang Woping e gli inflisse forti perdite.

Alcuni prigionieri riferiscono che 5000 soldati di cavalleria appartenenti all'esercito di Mitchenko occupavano Liao Yang Woping.

Il corpo principale ripiegò in disordine verso il nord, nord-est e nord-ovest. Indizi che si avevano provavano che il panico e la confusione erano completi.

I russi abbandonarono provviste di vestiari, incendiarono case in Liao Yang Woping. Si suppone che volessero incenerire i loro morti.

I giapponesi ebbero 30 morti e 185 feriti.

Si ignorano le perdite dei russi, ma soltanto di fronte alla nostra colonna centrale contammo ottanta morti, sicchè il totale delle loro perdite deve essere rilevante.

Vladivostok tagliata fuori.

Si ha da Pietroburgo, 18:

Contrariamente alle notizie ottimiste militari, a Pietroburgo circola la voce che le comunicazioni con Vladivostok sono già tagliate.

La *Sviet* preconizza la continuazione della guerra, invocando la nuova situazione militare russa, che dà seria probabilità di vittoria finale.

La Russia accetta Washington.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Il ministro degli esteri ha informato l'ambasciatore degli Stati Uniti che la Russia accetterà Washington come luogo dell'incontro dei plenipotenziari pei negoziati di pace.

Assicurasi che l'invio della nota di Roosevelt non fu preceduta da alcun accordo col Governo russo.

Nessun armistizio si concluderà prima dell'apertura dei negoziati di pace.

Proteste di ebrei.

Telegrafano da Varsavia, 18:

Diecimila israeliti hanno fatto una dimostrazione per protestare contro la loro esclusione dall'assemblea nazionale.

Avvenne un conflitto. Le truppe fecero uso delle armi.

Un soldato e parecchi dimostranti furono feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito cav. Giordano Valcarenghi, la sorella Rosa Minola Mojoli ed Enrica Sironi ..., le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti coll'animo addoloratissimo annunciano la repentina morte della loro diletta

EMMA VALCARENGHI MOJOLI

avvenuta lunedì 19 dopo breve malattia.
I funerali avranno luogo a Brunate, martedì giorno 20, alle ore 10.30.
La salma verrà poi trasportata al Cimitero Monumentale di Milano arrivando alla ferrovia Nord alle 17.
Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie Giovanna Galli, le figlie ... Amalia, Teresa, Maria, i generi ing. Alfredo Allegri e Pietro Torreggiani, le sorelle, i cognati, i nipoti, annunciano addolorati la perdita del loro amatissimo

CAV. ACHILLE BRUNI

già Delegato Centrale Municipale
serenamente spirato coi conforti religiosi ...
I funerali avranno luogo Martedì ... ore 16 partendo dalla casa in Via ... per la parrocchia di S. Marco indi per il Cimitero Monumentale.
Per espressa volontà del defunto ... dano partecipazioni e si prega di non ... fiori.
Le funzioni religiose saranno ... detta Chiesa nello stesso giorno alle ore 10, e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno presenziare la mesta cerimonia.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50.000.000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI ... di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali ...
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Banca Cooperativa Milanese
Via Giuseppe Verdi, 7, Milano.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 16 il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
... perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza ...
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

Il miglior lucido moderno per calzature

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

CLAUDIA
premiata in tutte le Esposizioni come inarrivabile acqua minerale digestiva da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

AVVISO
La Società Anonima
Alla Città di Milano
rilevataria della Ditta
G. CONTRATTI e C.
continua la vendita di tutto il colossale
STOK MERCI
de' suoi grandiosi magazzini novità a prezzi di
LIQUIDAZIONE
Durante la Liquidazione, il Servizio delle Commissioni sopra misura tanto per l'omo che per Signora funzionerà regolarmente con Tailleurs, Modiste e Tecniche di primo ordine. Operai scelti e splendido assortimento di Stoffe.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 giugno, ore 3 pom.

Continua il ribasso ed anche nella riunione pubblica tutto perde terreno.

La Rendita declinò a 106 20, le Terni a 2425, le Armstrong 530, le Italo Americane 570, Edison 869, Savona 473, Vizzola 1400, Banca d'Italia 1182, Commerciale 847, Credito 601 50 e Bancaria 355. Perdono qualche lira anche i Ferroviari ed i Saccariferi.

Cambio pure debole a 99 82. Apertura Parigi stazionaria per l'Italiana a 106 50.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	106 08 »	— —
	f. m.	106 20 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 15 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	776 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	486 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1182 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	847 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	355 — »	— —
Id. Edison	»	869 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2425 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	433 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1596 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	269 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	342 — »	— —
Id. Birra	»	165 — »	— —
Id. Armstrong	»	530 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	171 — »	— —
Id. Ferriere	»	271 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	372 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	570 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	351 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		363 25 »	— —
Id. » Italiane	»	366 — »	— —
Id. » Tirreno	»	523 — »	— —
Francia chèque		99 82 »	— —
Svizzera »		99 67 »	— —
Londra »		25 13 »	— —
Germania »		122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	99.25	Rendita Spagn.	91.02
Id. id. 3 0[0	98.70	Banca Ottom	609,00
Rend. Italiana	106,35	Argento	99,25
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez	4527
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi	133.75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca	88,72	Rendita Russa	75.35
Banca di Parigi	1402	Rend. Portogh.	68.60
Tunisine	484.00	Banca Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,82	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,40	R. Serba 4 0[0	80.60

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 19. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106.25 — Id. 3 1[2 0[0 104,42 — Banca d'Italia 1183,00 — Banca Comm. 848,50 — Credito Ital. 603,00 — Merid. 778,50 — Medit. 489.00 Navig. Gener. 490,50 — Raffin. Zucch. 484.00.

Borsa di Roma.

Roma 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 106,44 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,05 -[- — Banca d'Italia 1184,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 779,00 — Acqua Pia 1700,00 — Gas 1477,00 — Condotte d'acqua 407,00.

Borsa di Torino.

Torino 19, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106,42 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Medit. 488,50 — Merid. 778.50 — Banca d'Italia 1185,00 — Banca Comm. 848,00 — Credito Ital. 602,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 19 giugno 1905.

qu.li pres.	qu.li vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
361	310	buoi	1.a L. 90.—	1,62 a 1,65
			2.a » 75,—	1,43 » 1,46
			3.a » 58,—	1,20 » 1,25
305	300	vacche	1.a » 76,—	1,45 » 1,50
			2.a » 66,—	1,30 » 1,32
			3.a » 40,—	1,— » 1,05
159	140	tori	1.a » 72,—	1,26 » 1,29
			2.a » 62,—	1,20 » 1,23
			3.a » —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.a » -,—	-,— » -,—
			2.a » -,—	-,— » -,—
			3.a » -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.a » -,—	-,— » -,—
			2.a » -,—	-,— » -,—
			3.a » -,—	-,— » -,—

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 il Ql. a peso vivo e di 3 a peso morto nelle vacche di I qualità, e di L. 1 a peso vivo e di 2 a peso morto nelle vacche di II qualità e nei tori di I qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 19. — Nel mercato d'oggi tutti i prezzi si mantennero invariati, eccezion fatta per le anitre grosse novelle che rialzarono di cent. 0 a 10 per capo. Buona richiesta di merce.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.25 a 3.25 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse novelle 1.60 a 2.10, mezzane 1.20 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse 2.75 a 3.25, mezzane 2.25 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi -.— a -.—, mezzani 1.30 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.10, novelli brianz. 1.70 a 1.15 cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id mezzane 1,80 a 2.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 19. — Nel mercato d'oggi tutte le qualità di uova subirono un rialzo: di cent. 1 alla dozz. quelle di 1a e 2a e di cent. 2 quelle di 3a. Vendita discreta.

Uova di 1a qualità da L. 0.77 a 0.78 id. 2a da 0.72 a 0.74, id. 3a da 0.65 a 0.67 la dozzina.

MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria 18. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 12.703 lire 2.60 a 3.70, media l. 3.378.

Asti, 18. — Venduti kg. 9000, gialli indigeni da L. 3.— a 3.20.

Asola, 17. — Incrocio chinese cg. 1526,600 da L. 3,45 a 2.80, medio 3,161. calcinati chilogrammi 53,700 da L. 5 a 4, medio 4.665, mezzi scarsi cg. 2322,550 da L. 2,30 a 1,40, medio 1,710, scarti cg. 76,600 da L. 0,90 a 0,50, medio 0,601.

Badia Polesine, 18. — Gialli puri da lire 2 80 a 3 40 — incrociati bianchi e gialli da 3 10 a 3 60 — scarti da 1 a 1 55, marca oro 3 70 Quantità venduta nella giornata cg. 16300, totale a tutt'oggi cg. 16,3 0.

Bologna, 18. — Venduti cg. 3600, gialli sup. da lire 3.45 a 3.75, comuni 3,10 a 3.40, gialli inferiori 2.80 a 3.05.

Brescia, 18. — Venduti cg. 190 lire 3.10 a 3.52 medio 3.50.

Carmagnola, 18. — Venduti cg. 400. Gialli da L. 3.— a 3.40, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli cg. 200 da 2.80 a 3.20.

Cesena 17. — Venduti kg. 1497 gialli L. 2.30 4.—, medio 3.556.

Cologna Veneta, 18. — Venduti giallo puro cg. 22,780 L. 3,55 a 3,65: incrocio bianco-giallo di razze europee cg. 27,900 da 3,15 a 3.50: incrocio cinesi cg. 18,680 da 3,50 a 3,80. Totale cg. 69.360.

Conegliano, 17. — Incroci diversi da L. 3 a 2,25, giallo puro da L. 3,20 a 3,40, sferico cinese L. 3,40 per chilogrammo e per grosse partite

Correggio, 17. — Cg. 110, gialli da 2,90 a 3,30, media 3,20.

Crema, 18. — Venduti mercantili chilogr. 25,691 da lire 3.30 a 3.75, adeguato L. 3,517. Esclusi dall'adeguato chilogr. 2161. — A tutto oggi venduti cg. 55,509, adeguato L. 3,488.

Cremona, 18. — Quantità bozzoli pesati chilog. 3000, esclusi —.—, ammessi —.—, importo L. — prezzo adeguato 3,20 al chilogr.

Dolo, 17. — Contratti fino ad ora non furono stipulati, poichè il prezzo è troppo incerto ed oscillante: per l'incrocio da L. 3 a 3,40 e pel chinese da L. 3,25 a 3,65.

Faenza, 17. — Nostrani gialli chilog. 5357,96 da L. 2.40 a 4.07, medio 3.651. Venduti a tutt'oggi cg. 10.043,94.

Forlì, 18. — Nostrani e sim. chil. 30,686.03 da L. 2.80 a 4.20, medio 3,734; mezza galletta e faloppa chil. 4134,56.

Fiorenzuola d'Arda, 18. — Incrociati chinesi bianco-gialli sup. cg. 940 da L. 3,20 a 3,45, comuni 390 da 3 a 3,15, inferiori 280 da 2,80 a 2,90, adeguato generale 3.1843. Faloppe e doppi venduti cg. 60 a L. 1,063.

Gavardo, 18. — Da tre giorni è incominciata la consegna dei bozzoli. Il raccolto si calcola un quinto meno degli anni scorsi, però sono abbastanza belli.

Il prezzo sinora varia dai 35 ai 50 centesimi sull'adeguato; ma molti produttori, stomacati dall'andamento del mercato di Brescia, preferiscono vendere a prezzo assoluto: il quale varia da L. 3,70 a 4,25, con tendenza sempre al rialzo.

Imola, 17. — Venduti chilog. 3518 gialli da lire 3.— a 3,70 — medio 3.35.

Iesi, 17. — Indigeni a prezzi determinati chilogr. 4176.81, a prezzi indeterminati chilogram. 10,825.25. Totale a tutt'oggi cg. 15.002.06 da lire 2.— a 3.80 medio 3.52.

Legnago, 18. — Venduto kg. 92 gialli da 3.— a 3.60.

Lonigo, 18. — Incrocio giapponese cg. 55,000 da L. 3.— a 3.50, incroc. chinese 28000 da 3,30 a 3.75, gialli cg. 41.000 da 3.30 a 3.65, — Totale cg. 124.000.

Lugo, 18. — Indigeni di prima qualità chilogr. 8594.57, id. di seconda qualità 312.22, venduti a prezzo di rapporto cg. —,—, totale chilogrammi 8906,79. Da lire 3,05 a 3,80, medio 3,80 per la prima qualità indigeni; da L. 2 a 3, medio 2 884, per la seconda qualità.

Mantova, 18. — Chilogr. 1429.00 nostrani da 2.80 a 3.56 medio 3.21, incrociati chinesi cg. 18.396 da 2,70 a 3,75 medio 3.26.

Meldola, 18. — Venduti cg. 11672 da lire 3 a 4.25 medio 3,853. Venduti tutt'oggi cg. 48731.90.

Modena, 18. — Venduti cg. 3500, superiori lire 3.30 a 3.90, comuni 2.60 a 3.20, inferiori 1.20 a 2.10.

Modigliana, 18. — Bozzoli indig. cg. 2500 da L. 3.45 a 4.25 — medio 3.92.

Totale tutt'oggi cg. 75.000.

Parma, 18. — Venduti cg. 25.720. Gialli superiori da L. 2.90 a 3,40, medio 3.265, incroc. chinesi da 2.85 a 3.60 medio 3.380. adeguato generale 3.346.

Pescarolo, 17. — È incominciata la sbozzolatura. Qualche partita in ritardo è al bosco. I prezzi si aggirano sulle L. 3.50 ma sino ad ora non venne fatto nessun contratto importante.

Piacenza, 17. — Super. da L. 3.20 a 3.40, comuni 2.80 a 3.—, inferiori 2.30 a 2.60.

Racconigi, 18. — Venduti chil. 2500. Gialli da L. 3 30 a 3 65, cg. 3500 incrociati chin. da 3 20 a 3 50. id. giapp. cg. 4000 da 2 70 a 3 20.

Reggio Emilia, 18. — Venduti chil. 1910 gialli da L. 3.09 a 3.66, medio 3.30; chil. 1262 chinesi da 3 03 a 3 60, medio 3 34.

Stradella, 18. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. chilog. 1939 da lire 3.50 a 3.80 — medio 3.580 — comuni chil. 2745 da 3.25 a 3.45 — medio 3.349 — infer. chilog. 1001 da 3.— a 3.20 medio 3.143, totale cg. 5785.

Santarcangelo di Romagna, 17. — Venduto chil. 970 da L. 2,25 a 3.70, medio 3.43.

Vicenza, 19. — Gialli da 3.37 a 3.65; incrociati da 3.27 a 3.50; cinesi da 3.47 a 3.70.

Vigevano, 18. — Incrociati sup. ch. 1306.70 da 3 40 a 3 60, medio 3 466; comuni ch 1568 da 3 15 a 3 35, medio 3.245; inferiori cg. 489.60 da 2 50 a 3 10, medio 2.937. Totale cg. 3664.30 Totale a tutto oggi cg. 9988.70.

Voghera, 18. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori cg. 3509 da 3 55 a 4, medio 3.635; comuni cg. 24746 da 3 15 a 3 50, medio 3.372; inferiori cg. 2745 da 2 70 a 3 10, medio 3.025. Totale cg. 32.780. Totale a tutto oggi cg. 153.805.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 giugno.

Langini Giovanni 60, bott., v. C. Smonetta 15.
De Togni Anna 15, v. Palestina 46.
Bevilacqua Giovanni 62 tornitore, via Goito 2.
Ghezzi Angelo 73 calzolaio, via Torino 29.
Bordoni Rosa 21 servente, via P. Colletta 6.
Crespi Luigi 24 meccanico, Parabiago.
Brigatti Margherita 36 cont., Velate Milanese.
Gusmano Pietro 72 med., via S. Carpoforo 7.
Fasini Francesca m. 1, Brefotrofio.
Consenti Consuela m. 1, Brefotrofio.
Adeltani Adelaide 2, Brefotrofio.
Barozzi Giovanna g. 25, Brefotrofio.
Tosi Cesare 4, corso S. Gottardo 20.
Bottelli Anna 60 casalinga.
Jametti Teodosio 5, via Commenda 11.
Bottigiola Maria 15 operaia, via Galilei 41.
Conti Cesare 62 negoz., via P. Umberto 5.
Ballio Antonia 80 cas., via Molino Armi 3.
Bazzoni Clementina 43 cas., via Nino Bixio 15.
Preda Angelo 64 carrett., via Bramante 23.
Bini Giuseppe m. 6., piazza Vetra 11.
Gerli Ettore 32 ginnasta, via Anfiteatro 20.
Minunzio Pietro 64 custode, piazza Scala 3
Boldorini Carolina 25 m. c., via Borgonovo 26.
Cattaneo Anna 63 agiata, via C. Correnti 3.
Valtorta Giuseppe 82, Rip. S. Cristoforo 119.
Gallizzi Luigia 5. via Mazzini 7.
Boriani Elvezia g. 18, corso Garibaldi 6-8.
Riboldi Amedeo 1. via Manuzio 7.
Olivieri Carolina 67 cas., via G. Pepe 36.
Colombo Rosa 83 cas., via P. Sarpi 46 A.
Barbati Rosa 75 domestica, v. P. Umberto 10.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite 24.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVI coniugi con figlio cercano portineria. Scrivere cassetta 122 G Haasenstein e Vogler. Milano. 19596

CERCA lavoro stabile, casa commerciale, industriale, anche privati, ventiseienne, volonteroso, buona famiglia. Scrivere cassetta 120 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19592

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 19693 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19693

CUCITRICE ogni genere smacchiatrice cerca posto in giornata. Scrivere Maria, 140 posta. 19530

ELETTRICISTA, abile per impianti e macchine elettriche con buone referenze cerca posto anche fuori Milano. Scrivere portineria S. Celso 3. 19608

GIOVANE compositore tipografo conoscendo francese, cerca lavoro. Scrivere Eugenio Gigliotti posta Milano. 19985

GIOVANE bella presenza praticissimo città e bicicletta cerca come fattorino o posto fiducia. Cauzione e buonissime referenze. Albertini Arturo, posta. 19630

RAGAZZA bella presenza, che sa disimpegnare bene faccende di casa desidera comodarsi presso persona sola. Clotilde, posta Milano. 19620

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCETTEREBBESI da giovane signora bellissima presenza, occupazione commerciale. Luciana posta. 19252

CASE, fondi potrebbe amministrare ingegnere primarie referenze e garanzie. Scrivere cassetta 4 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17760

CONTABILE corrispondente, trentenne, primaria casa, praticissimo partita doppia, dattilografia, offresi. Referenze ineccepibili. Alfio 33 posta Monza. 19410

DIRETTORE importantissima ditta vendita specialità terapeutiche, mezzo réclame migliori giornali d'Italia, sarebbe disponibile 1906, anche prima, assumendo direzione ditta consimile, già iniziata o da formarsi. Ampie garanzie. Massima segretezza nelle trattative. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 146 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19712

GIOVANE seconda liceo, cauzione, ottime referenze, cerca buon impiego. F. P. posta. 19622

PERSONA attiva, matura, lunga esperienza commerciale e d'esportazione sarebbe disposta assumere posto fiducia presso seria azienda commerciale agricola o privata. Maggiori schiarimenti presso Ragioniere Riganti Natale, capo-ragioniere dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 15, Milano. 19635

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16948

SIGNORA toscana media età, buona lavorante lavori femminili, capace dirigere andamento casa cerca occupazione mesi estate. Scrivere Zaira posta Milano. 19746

TENGONSI piccole amministrazioni. Mitissime pretese, massima puntualità. Valagussa, Lincoln 51. 19776

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio-colorati ratières Jacquard cerca posto, primarie referenze a disposizione. Scrivere cassetta 124 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19598

TRENTADUENNE distintissima presenza ottimo referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. E 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 18919

VENTENNE, bella presenza, studi ginnasiali, cauzione, referenze. cerca posto fiducia, preferibilmente esattore. Scrivere Orazio 71 posta Milano. 19642

VIAGGIATORE esperto, giovane, avendo viaggiato Francia, Inghilterra in cioccolatta affini per principali Case svizzere, cerca posto Casa seria. Certificati raccomandabili. Scrivere Massara, via Vetere 7, Milano. 19991

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI venditori conoscenza perfetta inglese, tedesco ricercansi subito. Offerte con referenze Salviati Jesurum e C. Ltd successori a Salviati e C., S. Polo, Palazzo Bernardo, Venezia. 19771

CERCANSI commessi pratici chincaglie e fabbricazione bretelle. Crocefisso, 7, Milano. 19594

CERCANSI confezione signora brave giovani e mezzane avanti. Pattari 7, Pedrini. 19556

CERCANSI subito lavoranti sarte. Casa Merlini, via Sala 7. 19548

CERCANSI subito pratiche ricami macchina Singer, nonchè buone preparatrici. Piazza Monforte 2. 19560

CERCANSI ragazze sartoria signora, ricamatrici maao. Ganzinelli, Torino, 6. 19722

CERCANSI subito, Ditta Pontiggia, ragazze servizio brave cameriere. Pietro all'Orto 6. 19634

CERCASI abile sarta per confezione camicette. Ubicini, Piazzale Venezia 3. 19646

CERCASI giovane 16-17 anni fattorino studio paga settimanale. - Casella postale 232. 19624

CERCO giovane fattorino per studio. Mensile L. 30. Esigo ottime referenze. Rivolgersi portinaio Corso Venezia 71. 19999

CERCO viaggiatori nuovo cioccolatto dispongano piccola cauzione, preferisconsi ex brigadieri ex carabinieri. Bresciani, Felice Cavallotti 4. 19614

CHAUFFEURS patentati anche abili meccanici ricercansi importante ditta Commercio-Automobilistico. Inutile presentarsi senza ottime referenze. B. B. M. 350 posta Milano. 19437

CONFETTIERI provetti sono ricercati dalla fabbrica per la produzione del cioccolatto ed affini Ditta Fongaro e C. di Schio. 19723

DISEGNATORI apprendisti licenza tecnica, sono cercati da ditta milanese. Scrivere cassetta 144 C Haasenstein e Vogler, Milano. 19704

OROLOGIARI. Cercansi abili lavoranti rimontare orologi Roskopf lavoro stabile. Offerte Niccola Innocenti, Vaccherecccia, 2, Firenze. 19841

PALLANZA - Insegnante grado superiore Scuola Maschile urbana. - Stipendio L. 1140. Scade concorso 31 luglio p. v. 18742

PERSONA sola in campagna cerca brava domestica capace ad attendere a tutto. Buon trattamento. Scrivere B 2532 Haasenstein e Vogler, Lugano. 19921

PIAZZISTI ramo liquori cercansi ovunque. — Buona provvigione. — Valagussa, Lincoln 51. 19728

PROVETTO incisore su acciaio per stampi piccola argenteria cercasi. Dirigere Offerte senza presentarsi. — Segre, Marzano e C., Vercelli. 19372

RAGAZZA apprendista quindicenne per facili lavori di studio e magazzino cercasi. Scrivere Cassetta 142 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19702

RAGAZZI 12-14 anni cercansi per lavoreriostudio. Dirigersi Rampone, Principe Umberto 20. 19458

SI CERCANO due abili operai in meccanica fina. Rivolgersi Paolo Sarpi 58. 19987

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 132 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte. Virginia Recalcati, Radegonda 10. 19558

URGONO piccinine e mezzanelle. Sarta Giulia Bonacina, via Cusani 6. 19632

VENDEUSE. Offresi ad abilissima Vendeuse da primaria casa confezioni da signora ottima e seria posizione. Occorre bella presenza e documenti ineccepibili comprovanti la capacità e serietà della concorrenza. Indirizzare offerte entro otto giorni H 7147 G, presso Haasenstein e Vogler, Milano. Le domande che non fossero prese in considerazione saranno colla massima segretezza restituite. 19349

VIAGGIATORE pratico articoli calzature ed affini, è ricercato da casa grossista di Torino. Scrivere dando referenze e pretese indicando il posto che occupa attualmente, assicurando massima segretezza. — Indirizzare N. 10180 Haasenstein e Vogler, Torino. 19939

VIAGGIATORE potrebbe migliorare sua condizione offrendosi ad importante Fabbrica Passamanerie di moda, articolo fino. Necessitano ottime referenze, attestati comprovanti buona pratica articoli e affiatamento clientela Italia. Scrivere cassetta 73 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19989

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIETRO compenso distinta signora sola amante bimbi accetterebbe casa propria bambino bambina anche lattante cure materne massima segretezza occorrendo. Scrivere cassetta 77 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20005

PENSIONE, camera, presso distintissima famiglia. Ambiente signorile. Via Cantù 2. 19610

SIGNORE serio cerca buona stanza mobiliata e pensione, possibilmente centro città. Offerte dettagliate Cassetta 79 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20011

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali piazze serissimi rappresentanti nuovo articolo patentato grande successo. Guadagno L. 6, 12 giornaliere. — Scrivere Exploitations Nouvelles, Poggiale 23, Bologna. 19551

CERCANSI seri corrispondenti, agenti pubblicità, ogni capoluogo provincia, circondario, comune, per importante pubblicazione commerciale. Buone provvigioni. Occorrono referenze. Casella postale 344, Roma. 20041

PRIMARIA Casa Americana macchine scrivere cerca signorine ed apprendiste stipendiate per negozio, ufficio copisteria, nonchè pratici piazzisti Milano e rappresentanti ogni città Lombardia. Offerte dettagliate cassetta 128 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19606

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo geniale, lucroso campionario metà prezzo. Unione Fotominiatori, Milano. 19602

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI a Lecco elegante villeggiatura, giardino ombreggiato. - Giovenzana Giacinto, Lecco. 19502

AFFITTASI, vendesi vasto fabbricato (prima adibito uso cartiera) uso industriale, forza cavalli sessanta, vicinanza ferrovia Adriatico. Amandola, prossimità Fermo. Trattative Scattini Alessandro, Fermo. 20039

AIROLO. — Casa d'affittare a cinque minuti dalla stazione, con sette locali, adatta per famiglia. Acqua potabile in casa, bella posizione. Per trattative rivolgersi al proprietario Beffa Silvestro, 19011

ALTAGUARDIA 23. Affittansi grandi magazzini lavoreri. Trattative Soncini, Mascheroni 9. 18316

AIROLO. Casa d'affittare a cinque minuti dalla stazione, con sette locali, adatta per famiglia. Acqua potabile in casa, bella posizione. Per trattative rivolgersi al proprietario Beffa Silvestro. 19011

APPARTAMENTINI 3 locali disimpegnati 29 giugno, gas, luce elettrica, acqua potabile. - Castel Morrone, 2 — (Corso Indipendenza). 18967

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

CERCO subito o fine giugno, studio possibilmente due locali ammobigliati o senza posizione centralissima strada frequentata. — Scrivere Celin presso Matteoni, Unione 10. 20001

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

GRESSONEY St. Jean. Affittasi pel 2 agosto tutto settembre in posizione splendida alloggio dieci letti salotto e cucina. Augusto Squindo. 18506

LAMBRUGO (linea Erba) affittasi appartamento mobiliato e stanze separate, posizione ridente, con giardino, dista dalla stazione venti metri. Villa Sola. 19719

VALL'INTELVI Casasco. Affittansi 7 locali ammobigliati, giardino, stagione estiva. Rivolgersi portinaio. Via Pinamonte da Vimercate, 4. 19887

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teuliè, 2, Milano. 18844

VILLA mobigliata presso Erba, salubre posizione, acqua sorgiva perenne, scuderie, rimessa, rustici da vendersi od affittarsi. Dirigersi signor Reina Battista, Erba. 19208

VILLA occasione Brianza acquisterebbesi contanti. Prof. Bonora, Morigi 7, Milano. 19352

VILLETTA bellissima otto locali giardino e Darsena, vista splendida, due minuti approdo battelli vapore Pognana Lago Como. Vendesi prezzo occasione. Portinaio, Viale Venezia 4, Milano. 19453

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI usata cassaforte elegante per studio. Inviare offerte Cenacchio, Casalmonferrato. 19514

BICICLETTA Humber quasi nuova macchina scrivere, macchina tipografica celere pedale recto Cartoline vendonsi. Via Coronetta 1, angolo Buenos Ayres. 19668

BICICLETTA Triumph originale seminuova elegante vendo occasione. Lazzaro Palazzi 8, Milano. 20021

CASSE imballaggio usate vendonsi, via Solferino 3, Galbiati. 20003

CERCASI trasmissioni usate con relativi supporti. Fermo Posta Pizzo 26. 19867

ESPOSIZIONE 1906. Vendesi imponente vetrina artistica noce superfice 3 × 2 altezza 3.50 grandi luci molate montanti interni nikel. Visibile Via Lambro 14, Milano. 19811

MOTRICE trebbiatrice fabbrica De-Mercier, Bologna vendesi d'occasione. Rivolgersi Cucchi, Inzago. 19490

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

OCCASIONE, Vendesi mobiglia usata piccolo caffè osteria. P. Fontana, 10. 19640

VENDO metri 5 trasmissione 40 diametro con tre mensole lubrificazione automatica visibile in opera. C. Vittoria 30. 19638

VETRINA per bottega, noce e marmo, perfetto stato. Metri 2 1[2 × 2 1[2 vendesi vera occasione, via Pietro Verri 9, negozio sementi. 19554

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO negozio mercerie manifatture cedesi città Lombardia facilitazioni pagamento. Rivolgersi Nardi, Via Vitruvio 7. 19384

AVVIATO negozio erbivendolo cedesi motivi famiglia. Reggiani, S. Vincenzo 4. 19664

CERCO 800 lire pagabili piccole rate, buon interesse. Scrivere Cassetta 118 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19586

FARMACIA antica centro Genova, buon reddito cedesi. Scrivere Hc. 7216 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19763

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile impiegato disponga 20.000, assicurasi seria rimunerativa posizione. - Scrivere cassetta E 2565 Haasenstein e Vogler, Venezia. 19343

SANREMO. Cedesi causa partenza, avviato negozio modista, ottime condizioni. Rivolgersi Ragioniere Attilio Colombini, Via Umberto, 19. 19570

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTO farmacista sposerebbe signorina vedova dote contanti interessamento azienda, trattasi non anonimi. Onorio, posta Milano. 19716

ESERCENTE trentenne capitale centomila, ottimo morale, sposerebbe signorina, istruita, simpatica, dote adeguata. — L. 212, posta. Milano. 19536

GIOVANE operaio venticinquenne di buona famiglia, con referenze ineccepibili sposerebbe giovane operaia oppure vedova senza figli carattere buono. Scrivere offerte G. Sandro, 154, fermo posta, Milano. 19707

MARCO. Ricordoti continuamente. Vivo amorosamente pensandoti, rispondimi affettuosissimi mille cinque. 19718

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI elettriche in buono stato cercansi. Scrivere casella postale 474, Milano. 19542

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CHIUSURA negozio liquidazione, grande ribasso, quadri, studio stile, sala pranzo, pianoforte. Piazza San Carlo 2. 19540

LUGANO. Villa Pensione Stauffer. Splendida posizione, parco ombroso. Camere con pensione. Conforto, bagni. Prezzi modicissimi. 19755

MACCHINA scrivere tastiera universale, modello 1905 vendo sotto 200. Nastri Apple Brand L. 2,75. — Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 19714

SPOSI, Camera intagliata nuovissima, valore 1000 vendo 650. Ospedale 34. 19672

SPOSI, Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili blocco. Rugabella, N. 19. 19670

TORCHI tipografici d'occasione, dimensioni diverse, vendonsi a prezzi eccezionali da Gelmi Schuler, Milano, Vincenzi Monti 27. 19833

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio grande riduzione prezzi, liquidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

VENDONSI condizioni convenienti, locomobila a ritorno fiamma (8 cavalli) e trebbiatrice (battitore m. 0.80) entrambe nuove di fabbrica. Scrivere M. 106 A. Manzoni e C., Milano. 18596

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino

(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s[m).

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete e la polisarcia. — È ottima per tavola.**

Corpo medico delle Terme di S. Pellegrino.

Direttore Generale Sanitario e Consulente-Medico: Prof. **Luigi Devoto**, Direttore dell'Istituto di patologia medica nella R. Università di Pavia;
Consulente Chirurgico generale: Prof. **Iginio Tansini**, Direttore della clinica chirurgica operativa nella R. Università di Pavia;
Medico Assistente: Dott. **Arturo Gilardoni**;
Chirurghi specialisti per le malattie delle vie urinarie: Prof. **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Dott. **G. B. Sigurtà**, primario per le malattie genito urinarie presso l'Istituto di S. Corona (Ospedale Maggiore di Milano).

Appendice del SECOLO 20 Giugno 145

PIETRO SALES

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Cospetto!... avete ragione, mia cara! esclamò il duca avvolgendo la moglie in uno sguardo pieno d'ammirazione... Avete ragione sempre, del resto, e siete veramente la saggezza e il buon senso. — Allora vi lascio, signore... E dal momento che avete qui la carrozza, approfittatene e fate fare una passeggiata a queste ragazze... È una gran bella cosa la pittura... le lunghe sedute in uno studio artistico... ma anche l'aria aperta non è cosa da trascurare... l'aria aperta in cui si ammira la natura, come m'ha insegnato a dire il mio buon amico Dambleuse, e in cui si fa buona provvista d'ossigeno per questi giovani polmoni, per queste giovani arterie, che alla fin fine, hanno altrettanto bisogno di respirare un po' d'aria pura quanto di star curvati sopra una testa d'imperatore romano... o sopra una natura morta!... Guardate, a proposito, la faccia della mia piccola amica Mauricette! Ah! corpo di bacco, ragazza mia... Non abbiamo più i bei colori d'una volta!... Scommetterei che è dallo spuntar del giorno che state inchiodata davanti al cavalletto... Andiamo... su... una bella passeggiata... Fatemi vedere domani ancora un vivo incarnatino su queste guance.. che queste labbruzze siano ancora turgide di bel sangue... O non saremo più due amiconi, noi due, corpo di mille diavoli!

* * *

In tal modo, per espressa volontà del duca medesimo, la duchessa poteva, pochi minuti dopo, dirigersi verso il bosco di Boulogne con Annetta Dambleuse, Mauricette Demarsay e sua figlia Sofia.

— È vero, osservò quest'ultima, con un tono altrettanto malizioso che riboccante d'affetto: è vero ch'essa non ha più il suo bel visino di sempre, la nostra amica Mauricette. Ed anche voi, mamma, avete bisogno d'un po' d'aria... È stata questa faccenda di Gastone che v'ha angustiata, dite, mamma?

Realmente la duchessa aveva un aspetto molto abbattuto; ma accorgendosi che quella fanciulla si sforzava sempre più di penetrare i suoi intimi sentimenti, soffocò ogni apprensione, tentando anzi di ridere, con qualche ironia:

— Non ti nascondo che ne son rimasta impressionata... Le trovo così insulse, così inutili quelle questioni fra uomini... sopratutto poi fra due uomini come Gastone e il marchese, che sembrerebbero fatti per intendersi tanto bene, che hanno gli stessi gusti, le medesime aspirazioni...

— Oh, mamma! disse Sofia con tono ben diversamente ironico da quello di sua madre: son cose che non presentano nessun pericolo... i duelli della giornata! Una passeggiatina all'isola della Grande-Jatte... o sulla spianata d'Avron... o alla Grande-Rou... molta gente... molti cronisti di giornali... parecchi fotografi... due palle scambiate... perdute nel vuoto... o tutt'al più una graffiatura al pugno... Quando si bisticciano, gli uomini sono molto eccitati... Ma poi, quando si trovano di fronte... andiamo, via, il sangue ha avuto tempo di calmarsi e la collera di sbollire... D'altronde poi... nessuno dice che questi due uomini vorranno fare un duello... perchè non vanno d'accordo su delle questioni di finanza... Non vi pare, Mauricette?

Dicendo queste parole guardava la sua giovine amica così di sottecchi; ma Mauricette, sebbene crudelmente angosciata in fondo al cuore, aveva saputo conservare tutta l'apparente sua calma.

Però sarebbe stata assolutamente incapace d'articolare parola; talchè si contentò di rispondere con un gesto vago e uno sguardo d'indecisione.

Che angosciosa tortura, ad un tratto, se l'odio fosse arrivato a tal punto fra quei due uomini, ch'essa sentiva di amare con eguale trasporto!

Ma dopo un momento riuscì a dire piuttosto per tranquillizzare sè stessa che per rispondere a Sofia:

— Ad ogni modo... perchè volersi angustiare prima del tempo, signora? Il contegno del signor di Ligneroy, così dignitoso, così calmo, non è tale da rassicurarvi?

Colle labbra agitate da un tremito convulso, la duchessa esclamò:

— Non è sempre sufficiente, mia povera piccina, che di due uomini ce ne sia uno ragionevole!

E ricadde in un'estrema malinconia che fece rimanere le tre giovinette tutte silenziose.

La vettura non tardò a giungere all'ingresso del Bosco.

— Se scendessimo un poco? essa propose allora, e facessimo quattro passi a piedi?... Forse la signorina Mauricette se ne potrà trovar meglio.

Da principio camminarono in gruppo; ma poichè Sofia aveva voglia di correre, di nascondersi dietro gli alberi, e d'altra parte la signorina Annetta era del parere che quella fosse l'unica maniera d'andare a spasso al Bosco, dopo qualche momento le due fanciulle erano avanti buon tratto — mentre la duchessa pareva tutta assorta nel suo doloroso pensiero. Alla prima svolta del viale pel quale s'erano messe, essa si fermò appoggiandosi al braccio di Mauricette, la quale tosto proruppe:

— Oh! mamma... mamma... tu non credi possibile... nevvero... che si abbiano a battere!...

La duchessa se la strinse al cuore... la fissò a lungo dentro gli occhi; poi con infinita dolcezza mormorò:

— Tu l'ami, dunque... figlia mia?

Mauricette chinò gli occhi a terra.

— Perchè vuoi ch'io l'ami, mamma? Perchè è potuto sembrare che mi abbia fatto, una volta, un po' di corte... così alla lontana?... Ma quante maggiori seduzioni non ha potute incontrare poi sulla sua strada?... E quale fascino non eserciterà sopra di lui quell'ambiente così vario e mutevole, in cui si trovano tante donne che sarebbero felici d'esser prescelte da lui!... O che cosa sono io, misera giovinetta, per osar di pensare... per abbandonarmi ad un sogno come quello?

— Ma insomma confessalo, mia adorata... confessa francamente che il tuo cuore è pieno di lui!

La giovinetta sporse un po' il capo nella direzione delle sue compagne, che scomparivano fra gli alberi, un centinaio di metri più in là, poi verso il cocchiere che era passato oltre percorrendo il gran viale: e finalmente si abbandonò tutta fremente sul seno della duchessa, scoppiando in singhiozzi.

— Mamma, mormorò... non bisogna... qualunque sia il motivo di odio che è fra di loro... non bisogna ch'essi si battano... poichè io sento bene che sarebbe una cosa terribile!

La duchessa la strinse a sè con immensa tenerezza. Intanto Mauricette mormorava con voce supplichevole:

— No... mio Dio!... no... non è vero? Voi non lo permetterete?...

La madre allora, baciandole, in un impeto d'infinito amore, la fronte scottante, esclamò con risoluta energia:

— No... no... questo non sarà mai... te lo prometto!

Un profondo sospiro di riconoscenza le rispose; e la giovinetta, dopo averla a lungo contemplata, mormorò:

— Mia buona mamma!... Mamma mia adorata!... Come sai indovinare ogni cosa!... E da quale affanno tormentoso m'hai saputa liberare, con queste tue parole!

V.

L'irrimediabile.

Mentre la duchessa attraversava con passo affrettato il salone del palazzo per recarsi nella biblioteca che serviva di

ANCORA LA SETA ARTIFICIALE

Ci siamo già intrattenuti a lungo sulla seta artificiale in un precedente articolo, però non sarà ovvio ritornare in argomento allo scopo di sventare i timori che non cessano di sussistere e nel campo dei bachicultori e dei filandieri e dei setaioli.

E non siamo i soli a non temere danni dall'introduzione della seta artificiale, perchè, pure di questa opinione sono moltissime persone competenti in materia, molti giornali italiani e francesi e lo stesso autorevole *Bolletin des soies et des soieries*

Ripetiamo che la seta artificiale, pur raggiungendo la morbidezza e la brillantezza della naturale, non ha però la sua elasticità e resistenza alla tensione, per cui non s'adatta bene alla tessitura; di più ha il grave difetto di non resistere all'acqua, ed ha un peso specifico molto più alto (tre volte circa) della naturale, dando così a parità di peso uno sviluppo in filo di gran lunga inferiore.

Sino ad ora ha servito soltanto di trama ai nastri e nei generi di passamanerie; la si potrà adoperare bensì nella confezione delle stoffe, ma sempre surrogando le trame e non mai l'ordito perchè manca assolutamente, come abbiamo detto sopra, di forza e di elasticità.

Nemmeno ai cascami di seta naturale, arriverà la seta artificiale a fare completa concorrenza, perchè solo con questi si possono ottenere i filati per ordimento con titoli finissimi,

La concorrenza in parola verrà piuttosto fatta ai cotoni mercerizzati che si adoperano per tramare le stoffe di seta, poichè questi, per quanto perfezionati nell' imitazione della seta, mancano di quell'impasto, chiamiamolo così, e lucido che possiede la seta artificiale,

Non si tema quindi che il nuovo prodotto industriale (nuovo per modo di dire, perchè la sua invenzione risale a molti anni addietro) venga a contendere il mercato al prodotto del baco da seta, perchè la sua applicazione si riferisce solo alla confezione di pizzi, ricami, cravatte, cappelli per signore, parrucche, reticelle per becchi Auer, e articoli consimili.

Anche l'egregio prof. F. Franceschini della nostra Scuola superiore di agricoltura non crede che i bachicultori debbano temere il prodotto in questione perchè esso non ha le proprietà della seta vera.

Pure l'egregio avv. Adolfo Gulinelli, nella sua brillante conferenza tenuta ultimamente all'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali, rilevò che la seta artificiale ha della seta naturale solo alcune qualità esteriori, e che le intrinseche non possono essere confuse. Aggiunse che l'industria serica non avrà a soffrire pregiudizio di sorta dal sorgere in Italia di alcune fabbriche di seta artificiale, anzi questa andrà ad aumentare il consumo di quelle applicazioni in cui i tessili non riescono a dare l'effetto desiderato. Rilevò pure l'ingiustificato malumore e le ostilità con cui fu accolto il nuovo prodotto nella classe dei setaioli, dai semai, agli agricoltori e agli industriali, e trovò assolutamente infondato il timore che si ha della seta artificiale e del suo nome, ricordando che la seta naturale al suo entrare in Europa disturbò altre industrie, ma nessuno pensò di ostacolare l'entrata del nuovo e prezioso prodotto,

Alla questione intorno alla quale intrattenìamo i nostri lettori fu data un'importanza superiore a quella che in realtà abbia, come non ha importanza di sorta quella relativa al cambiamento di nome, perchè basta la parola — artificiale — per convincere che non si tratta di seta naturale, e ciò è sufficiente ad evitare le frodi che potrebbe causare la completa omonimia.

Quindi che importa abbiano a sorgere fabbriche di questa seta tanto a torto combattuta? Saranno novelle braccia che troveranno lavoro, senza pregiudizio dei prodotti di seta pura i quali, se buoni, godranno il pregio che ebbero sempre a godere e saranno sempre ugualmente ricercati; anzi l'introduzione del nuovo prodotto invoglierà i setaioli a migliorare la produzione, ad abolire anzitutto le cosidette « cariche », il che farà maggiormente emergere i pregi della seta vera e ne accrescerà il commercio.

Anche a Livorno ora si sta costituendo una Società finanziaria per la costruzione e l'esercizio di un opificio per la fabbricazione della seta artificiale, e a Bruxelles è sorta una nuova Compagnia per lo stesso scopo con un capitale di 600,000 dollari.

Ciò non deve impensierirci affatto: se il nostro mercato serico non versa in condizioni floride, è perchè la nostra seta non ha più quei pregi di qualità e di durata che aveva una volta per i sopraccarichi che le si danno e contro i quali dovrebbe ingaggiarsi quella guerra che ora si fa alla seta artificiale, la quale è utilissima alla produzione di articoli speciali e arricchisce il patrimonio economico della nostra nazione.

Il ministro d'Agricoltura, industria ecommercio ha frattanto incaricato il cav. Massimo De Vecchi, presidente della Associazione dell' industria e del commercio delle sete in Italia di presentare nella prossima adunanza del Consiglio superiore del lavoro una relazione sulla « Seta artificiale », e noi dal canto nostro facciamo voti che nella relazione stessa non siano proposte norme restrittive allo sviluppo della seta artificiale, ma bensì siano contemplate severe punizioni per coloro che caricano le sete vere e le vendono per pure, deprezzando così un prodotto che potrebbe formare una delle principali fonti della nostra ricchezza nazionale.

Attilio Merico

FESTE LARIANE A COMO
UNA SCUOLA

Per iniziativa dell' Associazione per gli interessi di Como, società che conta oltre un migliaio di soci, si è costituito un Comitato del quale fanno parte molti cittadini e le rappresentanze di tutte le associazioni, allo scopo di far rivivere le feste Lariane che lasciarono così buoni ricordi.

Il Comitato si propone di richiamare l'attenzione degli italiani sulle bellezze del lago di Como, non certo inferiore ai laghi stranieri, e di celebrare l'inaugurazione della Scuola superiore di setificio che avrà, assai probabilmente, luogo nel prossimo settembre.

Questa scuola superiore basata su intendimenti pratici tende a creare in Italia una categoria di specialisti nell'arte e nella industria della seta e nelle industrie affini (la filatura, la tintura, l'apparecchiatura, ecc.) mediante una seria preparazione teorico-pratica e studi scientifici. Sarà un Istituto superiore, una specie di Università dell'industria serica di pari grado alle Scuole superiori di Venezia, Genova, Bari, Firenze, ecc.

I festeggiamenti lariani cominceranno in agosto e dureranno per tutto il settembre. Comprenderanno concorsi musicali, esposizione cartofila, esposizione di animali da cortile, regate internazionali, concorsi ginnastici, ciclistici, di tiro a segno, ecc.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
(Eau de Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.
Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. Ravviva l'organismo, promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. Manzoni e C., Tranquillo Ravasio, Italia Termale. — GENOVA: Banchieri e Sanmichele. — TORINO: Fratelli Paissa. — VENEZIA: Farmacia Zampironi; Girolamo Tagliapietra. — FIRENZE: Gioconda Bronzi e Figlio; L. Manfrini. — Nei principali alberghi, restaurants, farmacie, drogherie o negozii di commestibili.

Malattie Segrete
"JUNO" INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa L. 2,60 (franco di porto L. 3,20) — Idem senza siringa L. 1,75 (franca L. 2,35).
Rivolgersi unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA
S. Calocero 25, MILANO. 18580

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi
GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERABILE SUCCESSO
Si preparano nella antichissima **Farmacia dei Casali**, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA
Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le
POLVERI VICHY ALBERANI
si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellato con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della **Farmacia di G. ALBERANI.**
Chiedere soltanto le POLVERI VICHY ALBERANI che godono di una fama sempre crescente all'interno ed all'estero. — Sono le UNICHE richieste di importanti Stabilimenti, Ospedali, e da molte ILLUSTRAZIONI MEDICHE. Certificati a richiesta.
Prezzo Lire 0,60 per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire 0,75 si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire 1.50, due scatole
Ad ogni pacchetto di 10 polveri va unita una dettagliata ISTRUZIONE sul modo di usare le POLVERI ALBERANI.
In vendita presso tutte le principali Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI ... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3.

Un vero refrigerio un ristoro delizioso del corpo
si ottiene colla doccia circolare, appesa al collo, non si bagna la testa. Tutto di gomma con tubo lungo circa 1,50 e con attacco adattato per ogni rubinetto dell'acqua potabile, affrancando nel Regno L. 11, contro vaglia.
Carlo Sigismund
34, Corso V. E., MILANO
44, via XX Sett., TORINO

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiungo un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambolso	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta
Ogni flac. costa L. 1 (L. 1.25 franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti L. 6.- franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI
MILANO
22, Corso Genova, 22.

D'occasione per L. 75
MACCHINA per fare Caffè per Alberghi Caffè Ristoranti, ecc.
economica, nichelata. Capacità litri 7 tazze 40.
ARTURO
Via Visconti, 11
MILANO

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani, concernente la **Macchina da comporre « Linotype. »**
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse** od **usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188[189, Fleet Street, London, England.

BIRRA WÜHRER - MILANO
PRIMA FABBRICA MILANESE DI BIRRA
Tipo MONACO e PILSEN
PIETRO WÜHRER
Porta Vigentina MILANO Via Baracca, 11
Via Trieste, 46 — BRESCIA — Via Dornata, 1.
Birra in fusti ed in bottiglie sempre pronta in fabbrica.
MILANO, Telefono 86-10. Servizio a domicilio.

Sehr bedeutende, deutsche, **mechanische Schirmstoffweberei**, mit ausgedehnter Kundschaft in Italien, hat ihre
VERTRETUNG
neu zu vergeben.
Nur branchekundige, gut eingeführte Herren belieben ihre Offerte unter Augabe von referenzen zu richten unter M. D. 1484 au Haasenstein e Vogler, A. G., Köln a/ Rhein. 19870

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 13

PER LE FAMIGLIE Prelibato vino Sangiovese ... da pasto. Chiedete listino ai ... duttori Maccolini e Fornari in Rimini (Romagna).

DITTE - TARGHE - INSEGNE
inalterabili
L'importanza e la serietà di un negozio vengono generalmente giudicate dall'aspetto esteriore, ossia dal maggiore o minore buon gusto col quale sono disposti gli oggetti nelle vetrine e più ancora dalle **targhe formanti l'insegna.**
La spesa maggiormente produttiva è l'insegna tanto più quando questa oltre l'attirare lo sguardo per la sua bellezza estetica, per la chiarezza delle diciture, mantiene inalterabilmente queste sue qualità.
Le insegne riconosciute più eleganti ed inalterabili sono quelle in **« SAPHIRIUM »** perfettamente levigate ed incise in oro ed a colori e quelle in **LETTERE BRILLANTI** brevettate, dorato con oro purissimo, incavate e faccettate, applicate alle lastre di cristallo.
Dietro indicazioni delle misure e diciture si forniscono senza impegno Bozzetti e Preventivi.
Unica Manifattura LUIGI BRUSOTTI, Milano
Stabilimento per la lavorazione artistica del vetro e del cristallo.

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS
sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES. RENTE EXTÉRIEURE RIO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR
Demander **"LA GAZETTE DU RENTIER"** (30° année) 28, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

VINO TOSCANO
La Ditta *Cesare Lucchesi* d'Altopascio (Toscana) previene la sua spettabile e numerosa clientela, che ha sempre apprezzate le qualità dei suoi vini, che continuerà a spedire franca di porto e d'imballaggio fino a 450 chilometri la cassa di 20 fiaschi, litri 45, contro assegno per lire 20. 17909

Facilmente potete guadagnare L. 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere **Case Stand 3605, Ginevra.** 18217

LA DIREZIONE
della SCUOLA COMMERCIALE FACCHETTI di TREVIGLIO con annesso Convitto cerca impieghi presso importanti Case Commerciali Italiane e dell' Estero per i Licenziati di quest'anno, giovani di famiglie distinte, seri, attivi, energici, con bella calligrafia, abili stenografi e macchinografi, capaci come contabili o come corrispondenti in italiano e francese con conoscenza di tedesco e d'inglese. Le maggiori assicurazioni da parte della Direzione di onestà, di diligenza e di amore al lavoro e all'ordine.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi.** 34263

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** Riputazione mondiale MARCA **O-G**

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll' uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro. — Facile applicazione. — Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. AGNELLI, Corso San Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*.) — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le PRIME SEI DISPENSE di ogni edizione del nuovo giornale
Il Poliglotta Moderno
Giornale settimanale per imparare le lingue straniere
Esce in Milano in tre edizioni: FRANCESE * TEDESCA * INGLESE
diretto dal Rag. ERNESTO DA-NOVA
Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine cadauna in-4 grande, stampate su carta di lusso.
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco di porto in tutto il Regno L. 3 50 Estero Fr. 5 -
Tutti i Signori abbonati riceveranno in dono a fine d'anno la copertina.
10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, 14,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare** — *Si spedisce — gratis e franco — il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

studio al marito, e dove s' immaginava di trovarlo intento a fumare, il duca stesso le si presentò sulla porta, in aspetto di uomo altrettanto agitato di lei, ma per un'emozione gentile, mentr'essa appariva tuttavia disfatta, fremente. E mentre baciavale la mano, il duca le fece un'osservazione che la fece angustiare anche di più:

— Oh!... mia cara... ma sapete che si direbbe abbiate la febbre?...

Poi aggiunse colla sua più squisita amabilità:

— Forse perchè ci riconducete tre figlie.... mentre non abbiamo il piacere di averne che una sola?

— Ah!... ci avete vedute?

— Ma certo! poichè anch' io comincio ad essere nervoso come una donnina, e non mi distolgo dallo spiare alla finestra dello studio, aspettando la visita di quei due animali, che sono capacissimi di venire nello stesso momento e d' inzuccarsi proprio qui!...

— Son già venuti tutti e due, dunque?

— Gastone ha semplicemente telefonato per informarsi se io fossi tornato, giacchè desiderava vedermi al più presto... Rincasando, poi, ho trovati i biglietti di visita di Ligneroy e di Saint Gratien, i quali han lasciato detto che sarebbero ripassati di lì a poco...

— Oh!... mio Dio!... disse la duchessa, lasciandosi cadere sopra una poltrona.

Ma tosto rialzandosi in un impeto di energia nuova, suggerì:

— Non bisogna telefonare a Gastone che siete tornato, fino a che quegli altri signori...

— Eh!... cara amica mia... dovete pur credere che quello è stato il mio primo pensiero... Se non che, mentre mi intrattenevo col meccanico d'un leggiero inconveniente occorso alla mia automobile, Firmino, il quale ha per Gastone lo stesso entusiasmo vostro e mio, ha pensato di rendergli un servizio telefonandogli lui ch'ero tornato a casa... e certamente... senza che possiamo più metterci riparo... Gastone è ormai in cammino per venir qui... Vedrete che quegli animali ci capiteranno sulle braccia tutte e due in una volta... Per questo sono felicissimo che ci siate anche voi; poichè in vostra presenza si troveranno bene costretti a metter dell'acqua nel loro vino... tanto più essendoci anche quelle signorine... Ma com'è che ce le avete condotte qua tutte e tre insieme? le chiese, accompagnando però la domanda con un sorriso pieno di soddisfazione.

La duchessa rimase per un minuto buono senza risponder motto, accennando per altro al duca che avesse pazienza e la lasciasse riprendersi un poco: il suo turbamento era più che giustificato dall'imminenza di quell'alterco ch'essa prevedeva, come si sente nell'aria l'approssimarsi della tempesta... Poi finì col dire:

— È stata quella benetta Sofia... Sapete anche voi come si sia incapricciata di Mauricette, dopo aver per qualche tempo sostenuto di non poterla soffrire; e sì come nella passeggiata al Bosco mi ero tenuta Mauricette un po' per me, Sofia m'ha dichiarato ch'essa ne era rimasta molto malcontenta, e s'è impuntata a volere che le sue amiche l'accompagnassero a casa, dove non erano state ancora dal nostro ritorno a Parigi... salvo a ricondurle poi dalla signora Dambleuse in vettura... Per questo non ho fatto staccare...

— Benone!... benissimo!... esclamò il duca stropicciandosi le mani: in quanti più saremo qui radunati, quanti più saranno i rappresentanti del sesso gentile, tanto meno il nostro caro cugino di Ligneroy e il nostro piccolo amico Gastone, potranno abbandonarsi agli eccessi del loro cattivo umore... Ed è anche una buona cosa questa, che la nostra bella Mauricette sia il più presto possibile introdotta in casa nostra... Scommetterei che quella birba di Sofia ha cominciato a condurle nella sua camera, non è così?

— Era da immaginarselo, amico mio! rispose la duchessa, contemplando il marito con uno sguardo in cui si confondevano l'infinita riconoscenza per la sua generosità d'animo e il rimorso di ingannarlo a quel modo.

Ma che colpa poteva attribuirsi, lei, se le circostanze l'avevano precipitata in quell'implacabile necessità di menzogna? E poteva rimproverare forse a sè stessa d'aver ceduto con tanta sua intima gioia al desiderio di Sofia, quando il duca alla sua volta si dimostrava così lieto dell'intimità che si andava cementando fra le due fanciulle?...

Egli disse, con un sorriso leggermente beffardo:

— Sofia ne ha avuta l'idea... sta bene... ma quanto vogliamo scommettere, che anche voi non avete pensato neppure un minuto secondo a disapprovarla?

— Amico mio!... mormorò la duchessa coprendosi gli occhi colle mani contratte: quella fanciulla era in preda ad una così crudele angoscia!... Poichè... quest'oggi mi fu confermata... in modo indubbio, una circostanza di cui dubitavamo già tutti e due, fin dal primo giorno in cui il nome di Gastone fu pronunciato in sua presenza...

— Essa lo ama?... esclamò il duca con un accento di trionfo... Essa lo ama!...

Poi, aggiunse con fare di furbacchione:

— Eh... già!... Noi l'avevamo sentito nell'aria... Se ben vi ricordate, mia cara, sono stato io quello che l' ho indovinato pel primo!... Ligneroy può considerarmi quanto vuole per un babbuino... o per un tanghero... io me ne intendo quanto lui di psicologia femminile... purchè non mi diano da indovinare delle nature degenerate... E questa fanciulla, cospetto! è essa stessa la franchezza, è essa stessa la verità!... Nel nome di Dio!... Se io fossi uno da crederci, vorrei ben dire che è stata proprio la Provvidenza a farcela incontrare, questa Mauricette, per la quale nutro tanto affetto quanto per la mia Sofia, su cui, del resto, essa esercita una così preziosa influenza... come anche su di me... Non intendo, con questo, cara mia, dir male dei vostri figliuoli... chè, anzi, dovrei riconoscere che se mi son cresciuti così diversi di come avrei desiderato, tutta la colpa è esclusivamente mia... poichè sono stato io ad impedirvi di allevarli simili a voi, secondo vostra delicatezza, educandoli al vostro culto per le cose belle, come per tutto quanto viene a costituire l'aristocrazia dello spirito, la quale vale per lo meno altrettanto di quella del sangue e del censo... Per fortuna, Sofia, è guasta soltanto a metà e in fondo è rimasta una buona figliuola con tutto il suo fare di monella... e si trasforma in modo delizioso... quando ad Ilario...

S'interruppe con un gesto di desolazione... poi ebbe un sorriso abbastanza rasserenato:

— Quanto a lui... è un ragazzo... « Non vale nè più nè meno di tanti altri... e chissà?... Se avrà la fortuna di incontrarsi in una brava donna potrà ancora fare una non cattiva riuscita... Cosicchè... riprese con accento ritornato giocondo; ve lo ha confessato lei stessa? Ve lo ha proprio detto... così... netto e schietto?...

« Poichè una ragazza come lei... non può lasciar niente d'indeciso...

— Anzi me lo ha confessato molto timidamente, amico mio, e tutta piangente...

— Piangendo... lei? Lei, coraggiosa come un uomo di spada?

— Tutta piangente, vi ripeto, amico mio, poichè l'anima sua è crudelmente angosciata... poich' essa presente... essa sa forse cose che noi non conosciamo... come, d'altronde, da parte nostra, siamo riusciti a nasconderle tante altre cose pure importantissime, che noi sappiamo e lei no! Se noi abbiamo qualche ragione per non nutrire troppe simpatie verso vostro cugino di Ligneroy...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) **Mercoledì 21 Giugno** **Prima Edizione** **Anno XL - N. 14064**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 38 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
Biblioteca Senato del Regno
N. 43
ROMA

Milano, 21 giugno

IL PERICOLO GIALLO

Il prossimo fascicolo della *Vita Internazionale*, diretta dal nostro Teodoro Moneta, conterrà un importantissimo articolo di Enrico Catellani, professore nell'Università di Padova, sul così detto « pericolo giallo » del quale tanto si parla nella stampa europea, dopo le strepitose vittorie dei giapponesi.

Il *Secolo* ha già pubblicato in proposito un magistrale articolo del professore Sergi, le cui idee collimano con quelle manifestate ora dal professore Castellani, il quale ha dimostrato prima d'ora la sua competenza in materia con una dotta pubblicazione sull'Estremo Oriente e sulle sue lotte attraverso i secoli.

Il professore Catellani viene alle conclusioni seguenti:

« Le ragioni di politica generale e soprattutto quelle di politica italiana inducono a considerare la vittoria giapponese come uno fra gli eventi più fortunati che la storia ricordi. Supponiamo che la Russia fosse stata vittoriosa. L'alleanza colla Francia, e i patti più o meno segreti colla Germania, avrebbero reso impossibile il ripetersi di quello intervento europeo che nel 1856 aveva assicurato gli effetti della sua disfatta e nel 1878 era riuscito a moderare quelli della sua vittoria. E un colossale impero avrebbe gravitato sull'Asia e sull'Europa dalle sponde del Mar Giallo e quelle del Baltico, senza che nessuno potesse arrestarne più la discesa, fino al Mediterraneo ed al Golfo Persico. Con quali effetti disastrosi è facile immaginare.

« Nella Russia assicurato per molte generazioni l'impero dell'autocrazia, ed arrestato quel movimento di coltura che deve trasformarvi i milioni di abbrutiti dalla depravazione economica e spirituale.

« Nella politica mondiale il predominio di uno Stato che, ultimo ancora fra gli Stati europei per civiltà, sarebbe diventato il primo per forza militare, per popolazione e per influenza diplomatica. E l'Italia, con questo nuovo colosso incombente sul Mediterraneo, discesa già al grado di potenza di terzo ordine e impedita in ogni attività espansiva della sua economia nazionale.

« È bastato che l'astro della Russia impallidisse, perchè l'Austria dovesse comprendere che l'Italia non era più un elemento trascurabile, e consentisse a trattare col nostro ministro degli Esteri circa le condizioni della Macedonia e dell'Albania. Perchè l'Austria e la Russia insieme volevano e potevano eliminarci dalle cose balcaniche; l'Austria senza la Russia vorrebbe, ma non può; e pertanto acconsente a tener conto anche dei nostri interessi e della nostra volontà.

« Per noi che non siamo assai più grandi per le tradizioni che per le nostre forze attuali, non può che giovare l'aumento di potenza degli Stati più lontani a scapito di quella degli Stati a noi più vicini. Meglio un imperialismo degli Stati Uniti che un nuovo imperialismo spagnuolo. Meglio un Giappone preponderante del Mar Giallo che una Russia invitta gravitante nel Mediterraneo. Sono le vecchie ragioni dell'equilibrio politico, vere sempre, finchè un nuovo diritto non sia imposto e garantito da una nuova federazione di tutti i popoli del mondo.

« Nè questa sarà possibile finchè gli stessi amici della pace giudicheranno in condizioni identiche con criteri così diversi le ragioni dei popoli bianchi e quelle dei popoli gialli, i diritti delle genti cristiane e quelli delle genti cosidette pagane. Perchè un'era di pace possa sorgere nel mondo, è necessario che penetri prima nelle coscienze il pensiero che un uomo (qualunque ne sia la razza o la fede) ne vale un altro, per la potenzialità dello spirito e dell'intelletto, come per la legittima tutela dei diritti e degli interessi.

« Quando si potrà sentire da tutti la stessa pietà per i cinesi annegati dai russi a Blagowentsch, per gli ebrei sterminati dai russi a Kiscineff e per i turchi sventrati dai bulgari in Macedonia, come per i martiri cristiani della Cina, o di Creta; quando in America il linciaggio di un negro non susciterà minore raccapriccio che l'assassinio di un bianco; quando i diritti di un popolo giallo alla libertà e d'uno Stato giallo al rispetto dei trattati da esso stipulati, non appariranno meno evidenti e meno sacri dei diritti analoghi d'un popolo bianco e d'uno Stato europeo; allora potremo sperare che per la causa della pace rosseggi all'orizzonte l'alba della vittoria. Poichè allora soltanto sarà diffuso nel mondo — substrato unico e solo di una pace desiderabile e duratura — quel criterio uniforme del diritto che può informare dovunque l'ideale vagheggiato dal presidente Roosevelt: la pace colla giustizia. »

LE SCIABOLE DI GARIBALDI

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) La discussione avvenuta ieri alla Camera, relativamente alle ultime volontà di Garibaldi, ha un primo strascico; dico primo, perchè non è improbabile che l'eco ne duri per un pezzo.

Si parla dell'intervento, nella discussione, dell'on. Gaetani di Laurenzana, il quale provocando un senso di sorpresa, ha annunciato ieri alla Camera che le sciabole di Garibaldi stanno per essere vendute all'asta; e poichè questa impressionante notizia si collega a fatti che molti non conoscono e che sono oggi non del tutto esattamente riferiti, non sarà discaro ai lettori del *Secolo* di conoscere come realmente stanno le cose.

Ecco quanto mi risulta da informazioni attinte alle migliori fonti:

Le sciabole di Garibaldi, alle quali alluse l'on. Di Laurenzana, erano, nel 1882, impegnate ad un Monte di Pietà e stavano per essere messe all'asta: occorrevano diecimila lire. Il colonnello Cariolato lo seppe e ne parlò a Crispi e Crispi ad Adriano Lemmi. Le diecimila lire vennero messe assieme, dandone il Lemmi cinquemila, Crispi tremila e Cariolato duemila.

L'operazione di pegno venne rinnovata una seconda volta ed il riscatto fu una seconda volta possibile, rimanendo le sciabole presso Crispi, il quale avrebbe negato di restituirle a Ricciotti Garibaldi, che le richiedeva, se prima non gli avesse rimborsata la somma che si era dovuta pagare per il loro ricupero.

Alla morte di Crispi le sciabole di Garibaldi rimasero, insieme alle famose carte sequestrate, sotto la custodia legale dell'on. Di Laurenzana e sotto il controllo del senatore Inghilleri, che rappresenta lo Stato per il ritiro dei documenti segreti che fra le carte di Crispi possono esistere.

Ma in concorso dell'on. Di Laurenzana e del senatore Inghilleri, possono presenziare allo spoglio de le carte anche alcuni creditori di Crispi i quali non sono tenuti al riguardo ed al riserbo imposto ad uomini politici: ecco perchè hanno potuto avvenire indiscrezioni relative a cambiali firmate dalla vedova di un gran patriota (che però non furono pagate da Crispi) od a corrispondenze non ufficiali relative a rapporti di persone incaricate di uffici, diremo così delicati da uno dei nostri ambasciatori all'estero.

Se lo Stato comperasse le sciabole di Garibaldi i creditori di Crispi potrebbero essere tacitati e, si dice, non si correrebbe il pericolo di propalazioni indiscrete.

Giova però notare che queste sciabole non servirono mai al generale Garibaldi su quei campi ove seppe incatenare a sè le vittorie. Sono sciabole d'onore offerte al Generale (una credo dall'Argentina) e se hanno un assai discutibile valore storico, col quale i Monti di Pietà non potevano avere a che fare, sono montate su else che hanno un certo valore intrinseco.

Ecco la verità!...

ONORANZE A MAZZINI

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Il pubblicista Quinzio Borzone ieri sera al Politeama Sampierdarenese commemorò Giuseppe Mazzini alla presenza di un pubblico affollatissimo.

Questa sera Francesco Mormina Penna, nell'ex oratorio di San Filippo, disse dell'odierna crisi sociale e del cristianesimo secondo Giuseppe Mazzini.

Nella prima parte dell'applauditissima conferenza, l'oratore esaminò l'odierna crisi sociale attraverso le sue manifestazioni, ed i criteri filosofici dei maestri della sociologia.

Nella seconda parte, esaminò i dogmi fondamentali del cristianesimo, come preteso rimedio di essa crisi, concludendo con la critica del cristianesimo, secondo i principi religiosi di Mazzini, e dimostrando che il cristianesimo non ha nessuna efficacia sociale, la quale è finita con la rivoluzione francese del 1789.

Numerosi Comuni hanno aderito alle onoranze a Mazzini; il Comune di Genova sarà rappresentato dal consigliere comunale avvocato Goffredo Palazzi, i Comuni di Teramo, Livorno, Terni, Urbino, Forlì, Padova, Spezia, Sarzana, Oneglia e Chiavari, saranno rappresentati da assessori.

I Comuni di Siena, Brindisi ed altri, hanno delegato la loro rappresentanza alla presidenza del Comitato.

Il questore avv. Pecoraro ha oggi proibito l'affissione di manifesti riproducenti decreti e ordinanze della Repubblica Romana del 1849. È da notare che lo stesso presidente del Consiglio aveva approvata la pubblicazione dei manifesti, esonerando perfino il Comitato dalle spese di bollo.

Il divieto del questore appare perciò altrettanto cervellotico, quanto inesplicabile.

Il Comitato ha telegrafato all'on. Fortis chiedendo provvedimenti in proposito.

La serie dei festeggiamenti si inizia domattina con l'inaugurazione del Congresso del Libero Pensiero, che avverrà alle ore 9 nella sala della Civica Biblioteca.

Le adesioni al Congresso repubblicano sono numerosissime specialmente dalla Romagna e dalle Marche.

Sono state messe in vendita per la circostanza centinaia di diverse pubblicazioni.

Tra esse è notevole il volume: *Guardando all'avvenire* dello squisito poeta genovese Carlo Malinverni.

Il comune di Sampierdarena ha acquistato un numero rilevante di copie, che saranno distribuite durante la cerimonia di inaugurazione delle nuove scuole civiche di Sampierdarena, intitolate: « A Giuseppe e a Maria Mazzini. »

* * * Ci telegrafano da Vicenza:

Il centenario di Giuseppe Mazzini sarà celebrato tra noi giovedì alle 5 con una pubblica conferenza nel teatro Verdi. Sarà tenuta dal prof. Giovanni Bordiga. L'aspettativa è vivissima, perchè è noto che con un pretesto indecoroso il clericale nostro Consiglio comunale negò l'uso per tale commemorazione del teatro Olimpico e che nella stessa seduta del Consiglio il cons. Bottazzi non si peritò di tentare di sminuire e di bruttare la gloriosa figura dell'apostolo dell'unità italiana, che nel dì seguente il Berico non aveva vergogna di chiamare *patriarca dei regicidi*. Di qui lo sdegno ed il risentimento di questa popolazione, quietista e sottomessa alle prepotenze clericali, ma ancor patriottica.

Il Comitato promotore di tale commemorazione, presieduto dal sen. Cavalli, ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza.

Sarà anche pubblicato in onore di Giuseppe Mazzini un numero unico, pel quale scrisse pure Antonio Fogazzaro.

PEL CENTENARIO DI JACOPO RUFFINI

Taggia, la patria dei fratelli Ruffini commemorerà il 22 corr., questi illustri italiani e primo fra essi Jacopo, il martire generoso che chiuse stoicamente la sua vita nella torra del palazzo ducale di Genova.

Nato in Genova, il 22 giugno 1805, giorno, mese ed anno in cui nacque Mazzini, passò i primi anni dell'infanzia in Taggia, alla scuola dell'abate Tommaso Anfossi, il primo suo maestro. Entrò poscia nel collegio dei padri Somaschi ed ivi terminati i suoi studi si diede appassionatamente allo studio della musica e del canto, essendo egli dotato di una bellissima voce. Di natura romantica, egli come Mazzini, divenne un profondo studioso, oltrechè di Dante, Alfieri e Petrarca, di Ugo Foscolo che fu il suo poeta prediletto.

Il monumento di Ruffini.

Il padre suo, un tipo rigido e tenace di magistrato, dotato di un senso pratico che non smentiva punto la sua origine ligure; avviò il giovine Jacopo al commercio, ma accorgendosi che non aveva le necessarie disposizioni, lo avviò allo studio della medicina. Riportata la laurea a pieni voti Jacopo venne nominato medico assistente all'ospedale di Pammatone a Genova, distinguendosi per la sua alta intelligenza, il suo cuore, la sua azione energica e pronta.

Jacopo Ruffini.

Nel 1830 essendo Mazzini imprigionato nella fortezza di Savona, Jacopo riuniti intorno a sè i fratelli Giovanni e Agostino - essendosi l'altro, Vincenzo, suicidato — e gl'intimi amici, formò allora il famoso Comitato genovese, che doveva continuare l'opera del maestro con quell'energica azione che si riassume nella frase memorabile tramandataci dal Lorenzo Benoni: Essere tra i primi nel sacrificio e nel pericolo, è davvero una parte nobilissima ».

Carattere piuttosto impetuoso, decisivo, era franco, schietto, incapace di qualsiasi menzogna: con lui non era transazione: *o sì, o no.*

Portava un amore infinito, vivissimo per la madre, sua Eleonora, che Mazzini ha chiamata sua « seconda madre, madre d'amore e s'altro v'è nome più caro », fino ad incidere, ancora ragazzo, sul braccio sinistro, le sigle del nome adorato.

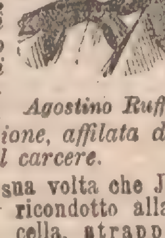
Allorquando i compagni lo nominarono capo, rispose loro: « Chiunque vuole unirsi con noi, sappia che si unisce con un drappello di uomini, la cui forza non è nelle potenti relazioni e nel patrocinio di alti personaggi, ma solo nella loro sincera devozione e nella indomabile volontà. »

Quando Jacopo Ruffini nel 1833 seppe che l'ora suprema era suonata anche per lui, per merito principale di quell'emerito sbirro che fu Ratti-Opizzoni e del traditore Giovanni Battista Castagnino, non si spaventò per nulla e aspettò con serena fermezza la propria sorte dicendo alla madre e agli amici che lo scongiuravano di partire, « che chi aveva spinto altrui al pericolo doveva essere il primo a morire. »

Calmo, sorridente, abbracciata la madre — alla quale perfino la salma del figlio fu negata — raccomandato al fratello Giovanni di salvare quanti più amici gli fosse stato possibile, seguì la sua scorta in Torre, donde non doveva più uscire vivente.

Venne internato subito in una tetra cella detta lo *Scalinetto* e fatto segno a continui tormentosi e strazianti interrogatori. Ma il forte sorrideva e rimaneva muto, impenetrabile come una tomba. Della tragedia che si svolse nell'orrenda cella, ben poco si conobbe con precisione. Giovanni, non ne fa cenno; il fratel suo Ottavio, nel chiudere i suoi *Cenni di ricordanza* (pag. 474) dice:

« La notte del 19 giugno 1833 quel martire della virtù e della verità spirava, forse nel sonno, sotto il coltello del notturno e prezzolato assassino, e l'assassinio, con mostruosa impudenza, veniva promulgato suicidio nelle vili pagine della menzogna... »


Agostino Ruffini.

L'avvocato G. Canale, che fu condiscepolo e intimo amico di Jacopo, afferma che egli si servì d'un pugnale avuto da un carceriere per uccidersi (v. nota al *Lorenzo Benoni*, pag. 390) mentre la *Gazzetta Ufficiale* N. 25, del giugno 1833, riferisce che egli *uni una lametta di ferro ch'eragli riuscito di strappare dall'armatura interiore della porta della sua prigione, affilata da lui nell'ammattonato del carcere.*

Giovanni Ruffini.

Il Mazzini narra a sua volta che Jacopo ricondotto alla sua cella, strappò un chiodo dal muro, lacerandosi poscia una arteria e col sangue ancor caldo scrisse le epiche fiammeggianti parole sul muro: « Ecco la mia risposta — la mia vendetta ai fratelli. »

* * *

La fine di questo nobile, generoso figlio d'Italia, non sgomentò punto i fratelli suoi, Agostino e Giovanni che continuarono imperterriti il loro sacro e glorioso dovere.

Domenico Ferrari.

Di Agostino, così si legge nelle lettere di Mazzini: « Era Agostino Ruffini, uno dei tre che mi furono più che amici, fratelli, morto anni or sono lasciando perenne ricordo di sè non solamente fra gli italiani, ma tra gli scozzesi che lo conobbero esule e ne ammirarono il cuore, l'ingegno severo e la *pura* coscienza. »

La patriottica Taggia, erigendo un monumento ai fratelli Jacopo, Giovanni e Agostino Ruffini e a Domenico Ferrari, altro associato alla *Giovine Italia* e fucilato in Alessandria assieme al Vochieri ed altri generosi nel 1833, ha dimostrato di serbare pei suoi eroici figli doverosa e imperitura riconoscenza.

IN RUSSIA

Il testo delle parole dello czar ai rappresentanti degli Zemstwos

Si ha da Pietroburgo, 19:

Ecco il testo delle parole pronunciate dallo czar nella udienza ai rappresentanti degli Zemstwos:

« Sono lieto di avervi uditi. Non dubito che siate stati guidati da un sentimento di ardente amore alla patria dirigendovi direttamente a me.

« Fui e sono ancora rattristato con tutta la mia anima insieme a voi e a tutto il mio popolo per le calamità che la guerra apportò alla Russia e per tutte quelle che bisogna ancora prevedere come per tutte le perturbazioni interne. Dissipate i vostri dubbi.

« La mia volontà è volontà sovrana ed incrollabile e l'ammissione dei rappresentanti eletti ai lavori dello Stato sarà regolarmente compiuta. Vigilo ogni giorno e mi consacro a quest'opera.

« Potete annunciare ciò a tutti i vostri conterranei così delle campagne come delle città. Sono fermamente convinto che la Russia uscirà trionfante dalle prove da essa subite.

« L'istituzione come quella da attuarsi fu già rappresentata dalla unione tra lo czar e tutta la Russia e dalla comunanza fra me e gli uomini della terra russa. Questa unione e comunanza debbono servire di base al nuovo ordine di cose rispondente ai principii tradizionali russi. Confido nel vostro desiderio sincero di secondarmi in questo compito. »

Lo czar quindi conferì separatamente coi presenti a cui rivolse parole improntate a benevolenza.

COMMENTI INGLESI al ricevimento degli Zemstwos.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, dopo aver riferito il colloquio fra lo czar e i rappresentanti degli Zemstwos dice:

« L'esperienza del passato, ha prodotto un tale scetticismo che molti dubitano delle promesse imperiali fatte in una circostanza così solenne, e per la prima volta nella storia, dallo czar in persona, ad una deputazione non burocratica. Gli scettici dicono che i quattordici rappresentanti ricevuti a Peterhoff, ieri nel pomeriggio, avevano diritto, come membri della nobiltà, ad una udienza imperiale e che quindi il significato di questa non si deve esagerare. Gli eventi soltanto potranno dire se questo scetticismo è giustificato.

« Uno dei membri della delegazione — che ho potuto avvicinare dopo il ricevimento — si è dichiarato soddisfatto di quanto ha detto lo czar, e ha detto che tutti i delegati sono ora convinti che l'assemblea nazionale sarà fra poco convocata. »

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, pure da Pietroburgo, fa i seguenti commenti:

« I risultati positivi di questo ricevimento sono piccoli, ma il fatto che il ricevimento stesso ha avuto luogo ha un alto significato.

Tutti i membri della deputazione erano costituzionalisti e quasi democratici; lo czar, ricevendoli, ha ammesso il principio della rappresentanza nazionale, ed ha dato così la sanzione ufficiale ad una manifestazione che poche settimane fa era considerata come sediziosa. Egli non ha fatto nuove promesse, ma in presenza di questi costituzionalisti dichiarati, egli si è astenuto dal fare alcuna allusione al mantenimento del governo autocratico.

Inoltre, e forse questa è la miglior cosa, egli ha avuto occasione di dire alcune sacrosante verità: se queste avranno il loro effetto rimane a vedersi. Ad ogni modo la deputazione ha ottenuto più di quello che si aspettava! »

Gli altri giornali inglesi si mostrano, in generale, assai scettici riguardo alla prossima convocazione di un' assemblea nazionale.

Le prodezze dei cosacchi.

Si ha da Pietroburgo, 20:

Mandano da Batoum: Oggi la folla ha protestato contro la musica militare che suonava sulla passeggiata pubblica gridando: « Non è il momento di divertirsi quando 2000 armeni sono massacrati a Nakhatchenau. ».

Un ufficiale dei cosacchi presente, volle che la musica continuasse e sparò parecchi colpi di rivoltella. Nacque panico. Il pubblico fuggì fra tumulti spaventosi e la passeggiata fu circondata poscia dai cosacchi.

Gli ufficiali russi non vogliono essere poliziotti.

Si ha da Pietroburgo, 20:

Parecchie centinaia di ufficiali si sono riuniti a Krassnoje-Selo per discutere la situazione creata in questi ultimi tempi alle truppe verso la società.

Il generale Reybinder, aggiunto al comandante in capo delle truppe della guardia sopravvenne allora e volle che gli ufficiali immediatamente si sciogliessero in ragione dell'illegalità della riunione.

Un gruppo si alzò allora e dichiarò che tutti erano sudditi fedeli al sovrano, ma che nondimeno non potevano rimanere nella posizione di soldati di polizia in cui si trovano da parecchi mesi. Questa situazione li ha isolati completamente dalla società verso la quale fanno la parte di carnefici ed avevano perciò deciso di riunirsi per discutere la situazione.

Il generale Reybinder volle nondimeno che si sciogliessero, ma promise di convocarli prossimamente in un' assemblea legale.

LA CRISI SPAGNUOLA

Si ha da Madrid, 20:

Il ministro della marina sostiene in Senato, che la crisi di dicembre è sorta dalle divergenze di vedute fra il re e Maura, divergenze che il ministero Azcaraga non potè dissipare.

Afferma che la crisi è stata perfettamente costituzionale.

La discussione è rinviata a domani.

Rispondendo ad un'interpellanza di Maura il ministro dell'agricoltura sostiene al Congresso che le crisi che sono avvenute sono state, come la lettera al cardinale Casanas, opera del potere reale personale.

Azcaraga prende la parola e pronuncia un lungo discorso sul regime parlamentare, il militarismo, il governo personale e l'intolleranza religiosa. I banchi sono quasi deserti.

La Mostra di Chieti

Proseguiamo il giro delle eleganti sale della Mostra.

La chiesa dell'Annunziata espone tre capolavori appartenenti al suo tesoro: una croce d'altare e due reliquarii. Al tesoro della chiesa di Castelvecchio Subeco appartengono una croce d'altare, un reliquario e una *Pasquarella* cioè una Madonna che si porta in processione il giorno di Pasqua. Tanto la croce che la *Pasquarella* sono opera egregia di Niccolò Pizzolo nel secolo XIV.

E, prima di lasciare la sala destinata all'arte solmonese, merita uno sguardo speciale un San Sebastiano in legno di Silvestro Ariscola di Solmona.

È forse l'unica statua veramente pregevole della Mostra. Il giovane martire col corpo dilaniato dalle frecce ha il viso ispirato di chi è superiore ai patimenti, attratto dalla visione mistica della vita celeste e

... anzi il morir par di quaggiù diviso.

La Scuola di Aquila presenta una croce del secolo XV col marchio e una croce dei Rosecci del secolo XVI, strozzata con molto ardimento. Sopra una delle croci della Scuola di Aquila si ammira una figura veramente michelangiolesca.

La città di Teramo presenta una croce arcaica del secolo XIV ed un calice reliquiario anche del secolo XIV con la firma di un *sir Bartolomeo*.

Bellissimi sono un calice della chiesa di Cesagostino, un cofanetto reliquiario ed una croce d'altare della cattedrale di Penne: questi ultimi dovuti a un Johannes Angeli. Ed anche di gran pregio un calice della cattedrale di Bitonto ed un reliquiario della cattedrale di Ascoli Piceno.

Ed eccoci alla famosa scuola guardiese. Il posto d'onore è tenuto dal caposcuola Niccolò da Guardiagrele, del quale è qui riprodotta una croce processionale di squisito lavoro.

Questo maestro fu di una attività inesauribile. Se ne ammirano pure, oltre al magnifico ostensorio, del quale già parlai, altri due ostensorii, l'uno della chiesa di Francavilla, l'altro della chiesa di Atessa, una croce della cattedrale di Aquila e una della chiesa di Atella. Vi è poi la grande statua d'argento di San Giustino, protettore di Chieti. Non è tutta opera di maestro Nicola, ma certamente la testa e forse anche le mani furono eseguite da lui. Di Nicola da Guardiagrele è esposto pure un quadro, una Madonna col bambino. È un dipinto di poco valore, ma è una nuova prova delle svariate attitudini dei nostri artisti della Rinascenza. Il fregio dorato poi, che circonda le due figure del quadro, ricorda il gusto dell'insigne cesellatore. Questo quadro fu comprato da un signore di Firenze.

Uno scaffale contiene una raccolta di medaglie e monete antiche. È cosa di non molta importanza e il re, che ha riputazione di numismatico, trovò interessante una sola moneta di Ortona, che manca alla sua collezione.

In altra vetrina è in mostra un messale della cattedrale di Chieti. Questo messale, illustrato di recente dal professore Berteaux nella *Revue de l'art ancienne et moderne* di Parigi col titolo: *Le missel de Jean Borgia*, fu donato alla chiesa da Guido dei Medici, secondo arcivescovo teatino. Il volume si compone di 223 fogli di pergamena, adorni di finissime miniature.

Nella parte superiore il frontespizio porta su fondo cinabro la seguente iscrizione in lettere d'oro: *In hoc libro sunt omnes missae quae cantantur a Cardinalibus in cappella Papae.* E tra i fregi figura l'arma della famiglia Medici.

La scrittura è in caratteri gotici a colori e in oro e le miniature, oltre a soggetti religiosi, riproducono molte scene della vita pontificale di papa Alessandro VI, Borgia. Il profilo della figura di questo papa, a pagina 215, è simile a quello dipinto dal Pinturicchio.

Gli artisti, che han dipinto questo messale, sono ignoti. Il Berteaux ritiene che fosse fatto decorare da Giovanni Borgia, ma il comm. C. de Laurentiis, sembra con più fondamento, — nelle *Feriae Latinae*, F. Leccese editore, Chieti — ritiene invece che lo avesse fatto decorare Lodovico Borgia, fratello uterino di San Francesco Borgia e pronipote di Alessandro VI. Il lavoro, secondo il de Laurentiis, sarebbe stato eseguito fra il 22 dicembre 1536 e il luglio 1537.

Segue una sezione destinata ai tappeti di

Appendice del SECOLO 21 Giugno

PAOLO BERTNAY 95

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È incredibile! È incredibile! continuava a ripetere la contessa, lasciandosi dominar dalla collera man mano la gravità di Marco le dava maggiormente la certezza d'una catastrofe che le distruggeva le più care speranze.

« La causa d'un tal repentino cambiamento?

— Ho la sventura di non portare il nome di mio padre.

— Fra tre anni lo porterai legalmente, come lo porti ora di fatto. Poi lo sapeva benissimo il marchese. Lo sa da tre anni.

— S'imaginava, non v'ha dubbio, che fosse il solo a saperlo. Ma sembra che, al presente, vi siano molti a non gnorarlo.

— Chi sono?

— Quelli, per esempio, che insultano mia madre quando dico che mi chiamo Châtel-Arnaud.

La vedova arretrò spaventata.

— È a cagione del duello!...

— Appunto.

— Ah, noi disgraziati!... Ed egli ha voluto che ti fosse comunicata la cosa?

— Credo avesse l'intenzione di comunicare a voi direttamente la risoluzione presa da lui, da suo figlio e da sua nipote.

— Anche da Francesca!

— Che volete, nonna, ella sente una invincibile ripugnanza pel nome d'Aubray.

— Non è il tuo.

— Lo stato civile non divide il vostro parere. Comunque sia, Giovanni di Lanceroy, che m'è vero amico, ha pensato che mi sarebbe meno penoso l'essere informato da lui.

— È una fandonia.

— No. Egli è venuto ufficialmente da parte di suo cugino, ed io, a mia volta, vi riferisco come stanno le cose per evitarvi l'umiliazione d'un colloquio.

— T'imagini forse che voglia evitarlo? Domani stesso andrò a Trélaus. Converrà bene che si spieghi, il marchese, e mi esponga ragioni diverse da quelle che ha dato a te, servendosi d'un messaggero.

« Voglio sapere perchè t'accolga tacitamente come fidanzato di sua nipote per poi cacciarti in una situazione assai più ridicola che dolorosa.

« E se quella sciocchina di Francesca sarà presente, avrà ella pure il fatto suo.

« Credi non mi sia accorta dei suoi maneggi? Credi che avessi una benda agli occhi quando ti faceva, dinanzi a me, il cerino e gli occhi teneri... cose di cui avrei arrossito per lei e per me se non fossi stata convinta ch'era per un motivo buono o lecito?

« Tu, fidati di me, figlio mio, e non smarrire il coraggio.

— Non è il coraggio che abbia smarrito, ma piuttosto il desiderio di rimetter piede mai più nella casa dove, senza ch'io l'abbia meritato, mi si reca un affronto, che sento doppiamente perchè, oltre ad essere un'insolenza per voi, è un nuovo e indegno oltraggio per mia madre.

— Qui non si tratta di tua madre.

— Anzi non si tratta che di lei.

Marco avea proferito le ultime parole con voce piena d'ira.

Poi con ugual violenza soggiunse:

— Del resto codeste indegne meschinerie non ottengono altro risultato che di affrettare la mia risoluzione.

— Quale?

— L'aria di Saint Gervais non è più buona per me e intendo partire.

— A far che?

— Il soldato.

— Da capo!

— È subito.

— Se non hai neppur l'età voluta?

— L'avrò fra qualche settimana.

— Non te ne darò mai l'autorizzazione.

— Non ne ho bisogno, per arruolarmi.

— Scriverò a tua madre, la quale comprenderà le mie ragioni. Se non hai, ingrato figliuolo, bisogno del mio permesso, non puoi far senza del suo.

— L'ho già ottenuto.

— Non ti credo.

— La verità è che ella ha promesso di darmelo, malgrado tutte le sollecitazioni. Avevo preveduto i vostri tentativi e li ho parati.

— Sei un cattivo figlio.

— Ah no! questo no! Non è un cattivo figlio chi, stanco, disgustato d'una vita inutile e oziosa, coltiva la nobile ambizione di acquistare una qualche rinomanza.

« Non è cattivo figlio chi intraprende la più degna, disinteressata — talvolta forse la più pericolosa — delle carriere, obbedendo così a ciò che rispettate tanto profondamente: alla tradizione, cioè, della famiglia; seguendo l'esempio di tutti coloro che, qui, dalle pareti vi guardano con occhio stupito.

— Marco non puoi farti soldato, non puoi arruolarti.

— Perchè?

— Te lo impedisce una ragione terribile... un ostacolo insuperabile.

— Quale?

— Il tuo nome, che da un'ora m'opprime come un incubo.

— Il mio nome! ripeteva egli senza comprendere.

— Me lo dicevi testè: ti chiami legalmente Aubray: ti chiamerai così sino alla tua maggiore età, poi che solo allora Armando potrà adottarti.

— Ebbene?

— Vuoi arruolarti sotto il nome di Aubray, divulgarlo nel reggimento, nelle città dove passerai, dovunque... per essere poi costretto a spiegare... a dire che non avevi il diritto di portare il nome di tua madre, non avendoti il padre tuo riconosciuto; ma che un'adozione ti permette ora di ripigliare il nome paterno?

« Ebbene, le tue parole varranno assai più d'una confessione: esse proclameranno la tua bastardigia, saranno un oltraggio, e pei Châtel-Arnaud, che hanno voluto farti rientrare in seno alla loro famiglia, e per colei della quale divulgherai l'irregolarità della situazione.

« Ecco dunque perchè sarai un cattivo figlio!

XII.

Una voce d'oltre tomba.

Dopo un'apostrofe sì aspra, la contessa se ne andò, sbattendo l'uscio, irritata, ma lieta, in fondo — così ella sperava — d'aver troncato un dibattito che non si sarebbe mai più rinnovato.

Marco rimase solo nel vecchio salone dove i ritratti degli avi lo miravano con occhi immobili.

Rimase là, non già vinto, e neppur scosso nel suo proposito, ma stupito per la violenza dell'avola, confuso dalla diabolica abilità del supremo argomento da lei svolto, e convinto che, per rispondere a esso gli sarebbe stato necessario dire alla contessa cose crudeli e dolorose, che ripugnavano al suo cuore e che non avrebbe voluto mai proferire.

Ah, quel nome di Châtel-Arnaud diveniva per lui dunque una catena, la quale dovea ad ogni istante intralciargli il passo!

Dovea egli dunque, a cagione di tal nome, subire gli affronti, le umiliazioni, senza poter neanche andarsene lontano di là, in un paese, in un ambiente nuovo, ove nessuno avesse a preoccuparsi della sua nascita, del diritto ch'egli aveva, o meno, di portare il nome di suo padre?

E che! Non sarebbe stata forse la fine dell'equivoco se avesse dovuto chiamarsi come lo era stato dal giorno in cui nacque sino al suo quindicesimo anno?

Sarebbe stato per lui un grande sollievo, imperocchè un tale equivoco incominciava a pesargli terribilmente.

Pescocostanzo e di Casteldisangro. Sono di finissima fattura e di accurato disegno nell'ornato e nella figurazione dei personaggi. La leggenda vuole che una schiava saracena abbia insegnata in Abruzzo l'arte dei tappeti. Comunque sia, quelli di Pescocostanzo hanno molti punti di contatto con la Scuola umbra.

La sezione dei merletti costituisce una delle attrattive della Mostra per la fama, che gode quest'arte negli Abruzzi. Ve ne sono di bellissimi, e fra essi una riproduzione di merletti antichi, eseguita per commissione della regina Margherita.

Si passa innanzi alle vetrine, contenenti i preziosi merletti, ammirando i miracoli che può fare la mano industre di una donna modesta, facendo a forza di lavoro e di pazienza salire al valore di migliaia di lire qualche po' di filo e di stoffa. L'industria dei merletti, coltivata con gusto così fine da tante umili creature è un indice delle tendenze artistiche del popolo abruzzese.

Naturalmente in questa mostra di arte antica non trovano posto i quadri moderni degli illustri pittori, che vanta l'Abruzzo. Di questi artisti figurano però gli autoritratti.

Gli autoritratti sono di Giacomo e Filippo Palizzi — padre e figlio — di Gabriele Smargiassi, il paesista, di Nicola Palizzi, Francesco Palizzi, Nicola de Laurentiis, Giuseppe Palizzi e Giuseppe Bonolis, reputato maestro.

Tale, a rapidi tratti, il sommario, o meglio il catalogo della Mostra di Chieti. Ma questo arido catalogo varrà forse a far risaltare l'importanza dell'avvenimento artistico, svolgentesi in una città, che con la bellezza fascinatrice del suo panorama, che ha per superbo sfondo la Maiella, e la cortesia ospitale dei suoi abitanti, costituisce un Ambiente degnissimo.

gm.

La relazione Pais sul bilancio della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Norsa.*) La relazione dell'on. Pais, sui maggiori stanziamenti al bilancio della Guerra è stata distribuita ieri sera ai componenti la Giunta generale del bilancio la quale la discuterà oggi.

Il relatore incomincia ricordando che il bilancio del 1905-06, testè approvato dalla Camera, è l'ultimo del sessennio finanziario 1900-06 che costituiva il periodo del cosidetto consolidamento regolato dalla legge 5 maggio 1901. Per la legge del consolidamento la spesa totale era contenuta nella cifra di spesa di 275 milioni dei quali sedici dedicati alla parte straordinaria.

Di questi sedici milioni erano destinati al riordinamento dell'artiglieria campale 14 milioni e 100 mila lire.

Ora il Governo, per esigenze di ordine vario, ha riconosciuta la necessità di portare delle modificazioni allo stato di previsione 1905 06, ed ha creduto di proporre, con l'attuale disegno di legge, un aumento di 11 milioni allo stanziamento complessivo della parte ordinaria del bilancio e di mantenere immutato lo stanziamento straordinario, accordando però al Governo di impiegare i residui e le competenze disponibili in modo diverso da quello che fu fin qui stabilito dalla legge del consolidato.

Il relatore passa quindi ad esaminare le due proposte.

Sulla prima osserva che gli 11 milioni di aumento sono richiesti per aumentare la forza bilanciata non aumentando il contingente, ma aumentando l'effettiva presenza del contingente alle armi, riducendo al minimo il periodo della forza minima.

Il Governo giustifica la domanda non solo per ragioni di ordine pubblico, ma per ragioni di preparazione tecnica delle truppe. Il relatore riconosce la legittimità di tali considerazioni. Nei riguardi dell'ordine pubblico, osserva il relatore, sarà allontanata se non esclusa, la necessità di ricorrere al richiamo di classi in congedo, così è soppresso uno dei più grandi inconvenienti della nostra organizzazione militare.

Sulla seconda proposta, il relatore osserva che per le soste avvenute nelle trasformazioni del materiale di artiglieria, si sono accumulati sul relativo capitolo, residui esuberanti e che è perciò utile riversarli, a discrezione del Governo, su altri lavori ed altre promesse riguardanti la difesa del territorio e la mobilitazione.

In proposito, il relatore comunica le risposte dategli dal ministro della Guerra su taluni quesiti.

Una di queste risposte si riferisce all'impiego che ebbe la somma votata dal Parlamento per la fabbricazione della nuova artiglieria.

Il ministro rispose che finora, alla fabbricazione di questo materiale furono impiegati più di 45 milioni. Residuano, disponibili, su questo capitolo circa 33 milioni.

Al ministro fu domandato anche come si provvederà alla totale trasformazione dell'artiglieria, dato che una parte dei 33 milioni residuali vogliasi rivolgerla ad altri lavori.

Venne risposto che, in realtà, la questione della artiglieria entra in una fase nuova, nella quale occorrono mezzi finanziari maggiori; questi mezzi si cercheranno nei residui dei bilanci avvenire, ma il Governo si riserva di chiedere al Parlamento un aumento alla dotazione annua straordinaria.

Il relatore conclude proponendo semplicemente che la Giunta prenda atto di queste dichiarazioni, lasciando di esse la responsabilità al Governo, ed alla Camera il giudizio, proponendo, intanto, l'approvazione del disegno di legge.

Congresso coloniale all'Asmara

Pel prossimo settembre è indetto un Congresso all'Asmara, capitale della colonia Eritrea. Ne fu lanciata la prima idea a Milano ai Congresso geografico del 1901, lo scorso anno il Congresso geografico di Napoli lo propose formalmente, e tosto si costituì un Comitato promotore sotto il patrocinio del re.

Ne fanno parte i ministri degli Esteri, della Marina, della Pubblica Istruzione e quello di Agricoltura, Industria e Commercio, più i presidenti delle varie Società geografiche.

La milanese Società di esplorazioni (via Dante 15) forma il Comitato per l'Alta Italia ed alla stessa potrà rivolgersi chiunque desidera avere notizie dettagliate sul Congresso e sui temi da trattarsi. Fra questi vi sono quelli relativi all'emigrazione italiana in Eritrea; allo sviluppo agricolo dell'Africa italiana; allo sviluppo commerciale e industriale; alla viabilità e mezzi di penetrazione; ai servizi marittimi coll'Italia.

Pure di importanza il tema sulla costituzione di un Istituto di credito coloniale per l'Africa.

Chiunque può inscriversi a tale Congresso, sia come « aderente » colla tassa di L. 20, sia come effettivo, pagando L. 50, il che dà a questi diritto al ribasso del 75 0[0, dall'Italia a Massaua (1ª classe unica).

Da Genova si parte il 9 settembre per Livorno, Napoli, Messina, giungendo a Massaua il 24 da cui si riparte il 16 ottobre per essere a Genova il 2 novembre.

Da Genova (andata e ritorno, vitto compreso) L. 496.

In Colonia il Governo locale pensa ai trasporti ed agli alloggi gratuitamente.

Commemorazione patriottica

Ci telegrafano da Perugia, 20:

(*Tondi.*) Perugia non dimentica, benchè siano passati quarantasei anni, che in questo giorno, nel 1859, per ordine del papa, auspice l'allora cardinale Pecci, le truppe della Santa Sede spargevano la strage e il terrore nella città.

Da ogni finestra pendono bandiere a lutto.

Il sindaco pubblica un patriottico manifesto commemorativo, pure listato a lutto.

Le associazioni preparano un corteo che recherà corone alla lapide a porta San Pietro, ricordante i nomi degli assassinati.

Il senatore De Cristofaro

Telegrafano da Catania, 20:

Il senatore De Cristofaro è morto a Nuova York in uno scontro avvenuto sulla Western Marijland Railway, fra un treno viaggiatori e un treno di servizio trasportante materiale.

Vi furono ventitrè morti, di cui la maggior parte sono impiegati ferroviari che tornavano dal lavoro.

Ippolito De Cristofaro, barone dell'Ingegna, residente a Catania, era stato nominato senatore il 10 ottobre 1892.

Il grave sciopero di Carrara

Ci telegrafano da Carrara, 20:

Nuovo nei fasti della legislazione amministrativa l'atto del sindaco avv. Sarteschi, eletto da un Consiglio di popolari, d'intimare in base alla legge, per l'interesse dell'ordine pubblico, del commercio e delle finanze comunali, alla Società della ferrovia marmifera di consegnare al Comune detta ferrovia.

La consegna avvenne nella notte, e la mattina come per incanto tutta la ferrovia marmifera funzionava egregiamente.

I concessionari hanno protestato legalmente contro il decreto del sindaco, che fu annullato successivamente dal prefetto.

E ora siamo al punto di prima.

La direzione della Marmifera non vuole modificare di una linea le sue idee, anche dopo fallito il tentativo di riattivare il servizio cogli avventizi, ed ha respinto tutte le eque proposte formulate dal comm. Mandolesi, ispettore generale di P. S. al ministero dell'Interno, per un componimento.

La direzione della Marmifera aveva ventilato l'idea di portare via tutte le locomotive e riunirle a Pietrasanta.

La ferrovia marmifera fu costruita da una larva di Società, che faceva capo alla soppressa Banca Toscana, la quale emise sei milioni di azioni che però rimasero sempre nelle sue casse senza fruttare mai un soldo.

Per completare i lavori della Marmifera furono emessi 5 milioni di obbligazioni garantite ora al 5 per cento che furono tutte collocate in Svizzera e sono un ottimo titolo.

Questa ferrovia dopo un dato numero di anni diverrà municipale, avendo il Comune fatto numerose concessioni.

Una delle forti risorse del comune di Carrara è il pedaggio sopra i marmi, che rende in media mille lire al giorno; ora collo sciopero questo cespite viene a cessare e compromette il bilancio comunale.

Tutto ciò avviene ora per causa della Marmifera, e il Comune, che un giorno sarà proprietario di questa linea, per garantire il bilancio, la esercitava municipalizzata, rendendo giornalmente conto alla Concessionaria, e fino a tanto che tutto non sia ritornato nell'ordine; ma il prefetto ha avuto paura di simile innovazione ed ha annullato la deliberazione del sindaco!

Il personale avventizio proveniente da Roma, circa cento operai, per prendere servizio sulla ferrovia marmifera, ha rifiutato di lavorare e si è associato agli scioperanti.

È arrivato il deputato Eugenio Chiesa.

Gli scioperi a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza:

La situazione tra capitale e lavoro qui si va aggravando di giorno in giorno. Motivo della lotta è la Camera del lavoro, che gli industriali non vogliono riconoscere e con la quale non vogliono trattare, mentre gli operai, per gran parte socialisti, esigono che sia riconosciuta. Di qui gli scioperi dei fornaciai e dei lavoranti in legno e la serrata dei capomastri ed imprenditori.

Intanto fornaciai, muratori e falegnami emigrano in massa, trovando lavoro altrove ed anche all'estero. La Federazione della Camera del lavoro ha rivolto un appello a tutte le Società affigliate onde concorrano a sostenere questa lotta, che è tutta di principio.

Intanto contro i preposti alla Camera del lavoro l'autorità di P. S., ha sporto denunzia, ritenendoli organizzatori di scioperi politici.

Ma l'autorità giudiziaria farà giustizia di tali denunzie.

Domenico Gasparini, segretario della Camera del lavoro, direttore responsabile del *Visentin* e consigliere comunale, condannato di recente per diffamazione a mezzo della stampa, presentando imminente l'arresto, è riparato in Isvizzera.

Ieri parte delle famiglie dei fornaciai scioperanti furono sfrattate dalle case delle ditte contro cui proclamarono lo sciopero. Ad eseguire lo sgombro dovettero essere chiamati facchini e carrettieri delle città vicine, non trovandosi qui persone capaci dell'atto antipatico. A proteggere lo sgombro vennero di fuori più che un centinaio di carabinieri, di guardie di P. S. e di guardie di finanza.

Ieri sera furono arrestati diciasette operai e due donne sotto l'imputazione di aver espresso minaccie e di aver scagliato sassi contro i carrettieri dello sgombro e contro gli agenti della forza pubblica che li scortavano. Gli arrestati sono per gran parte operai meccanici della Società Veneta ferroviaria.

Rimangono da sfrattare altre famiglie di fornaciai. Le donne ed i fanciulli sfrattati oggi trovarono asilo, in parte, alla Camera del lavoro.

Questa è la situazione attuale, che si andrà aggravando ancor più se non interverrà un sano e retto criterio moderno di pacificazione. Complessivamente gli operai in sciopero sono qui circa mille.

I danni per ciò, nell'un campo e nell'altro, sono enormi.

CENSURE RIDICOLE

Abbiamo da Verona:

Al corrispondente dell'*Avanti!* a quelli della *Tribuna* e di parecchi altri giornali, venne impedita la trasmissione della notizia che accennava all'esagerato apparato di forze spiegato in occasione dell'elezione di Gonzaga, notizia, del resto, da me senza censura alcuna trasmessavi.

Il vero invece si è che lo spiegamento della forza armata è stato non solo esagerato ma ridicolo, quasichè dall'elezione di Todeschini le istituzioni fossero minacciate e fossimo alla vigilia della rivoluzione.

Venne pure ai corrispondenti impedita la trasmissione della notizia del telegramma inviato da Gonzaga alle dame udinesi che si felicitarono col tenente Trivulzio quando Todeschini venne condannato.

Atti di brigantaggio.

Ci telegrafano da Salerno, 20:

Ad Albanella il pericoloso pregiudicato Giardullo, aggredì a colpi di bastone un tal Cammarano Pietro e ridottolo in fine di vita lo depredò di una cambiale di lire 140 e di una discreta somma in contanti. — È attivamente ricercato.

La misteriosa morte di un frate

Ci telegrafano da Catania, 20:

Sulla spiaggia è stato rinvenuto ieri il cadavere del ventenne frate cappuccino Tommaso Lupo.

Era ricoverato nel vicino convento della Guardia. Da due giorni i frati lo cercavano.

La questura indaga se trattasi di suicidio o delitto.

Raccapricciante fine d'un operaio

Ci telegrafano da Fiume, 20:

Nella cartiera Smith Meynier l'operaio Giuseppe Sichich, cinquantenne, di Fiume, era intento a regolare l'uscita del foglio di carta continua, sbucante da grossissimi cilindri d'acciaio di una grande macchina; all'improvviso il Sichich cacciò un urlo.

Accorsero gli altri operai. — La macchina aveva afferrato le braccia del Sichich e lo aveva tirato completamente fra i cilindri riducendolo un'informe poltiglia! Solo la testa cadde a terra respinta dai cilindri! La macchina fu fermata. — La fabbrica fu chiusa.

L'EMIGRAZIONE NELL'ARGENTINA

Telegrafano da Buenos-Ayres, 20:

Il Dipartimento dell'immigrazione pubblica le seguenti cifre riguardanti il movimento migratorio durante il mese di aprile: Immigranti sbarcati 11599, passeggeri sbarcati 5273, totale 16872.

L'immigrazione comprese 3456 italiani, 1732 spagnuoli, 168 francesi, 52 inglesi, 81 tedeschi, 573 austriaci, 6 belgi, 27 svizzeri, 10 danesi, 3 svedesi, 18 americani del Nord, 930 russi, 21 portoghesi, 103 siriaci, 25 brasiliani e 79 diversi.

Essa comprese inoltre 943 famiglie di 2941 membri di cui 1489 maschi, gli altri femmine.

Le « Oficinas de Trabajo » nello stesso mese diedero impiego a più di 3000 emigrati.

I funerali dell'arciduca Giuseppe

Telegrafano da Budapest, 19:

Oggi ebbero luogo i solenni funerali dell'arciduca Giuseppe. Vi assistevano l'imperatore Francesco Giuseppe i membri della famiglia imperiale, i principi esteri, i rappresentanti dell'imperatore Guglielmo, del re Alfonso, i membri del Ministero comune, i ministri ungheresi ed austriaci, numerosi magnati, deputati e rappresentanti di varie corporazioni ed enorme folla.

Francesco Giuseppe partì per Vienna.

Gli insorti di Creta fanno fuoco

Telegrafano da La Canea, 20:

Gli insorti hanno fatto fuoco stamane nel villaggio di Platanias contro un distaccamento francese che marciava verso Kolympari.

Gli insorti hanno dichiarato che tirerebbero contro le truppe internazionali, se accompagnate dai gendarmi.

Gli insorti sono decisi ad opporsi colla forza al ristabilimento della gendarmeria.

Una scaramuccia è avvenuta tra gli insorti e i gendarmi nel villaggio di Varno. Un insorto fu ucciso.

LO SCIOPERO DI SARAGOZZA.

Telegrafano da Saragozza, 20:

Lo sciopero degli operai del canale di Aragona si estende. Una viva agitazione regna sui cantieri di Alcampel, Castillory e Albelda. La guardia civile è concentrata in queste tre località.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione diplomatica e militare.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente da Washington, del *Times*, telegrafa che egli ha saputo dalla più alta autorità (vedi Roosevelt) che non si concluderà alcun armistizio prima della riunione dei plenipotenziari.

Riguardo alla data della riunione al numero delle persone e dei plenipotenziari si è sempre all'oscuro.

Frattanto il movimento offensivo di Oyama continua, e questo movimento, per usare una immagine del critico militare della *Morning Post*, si può paragonare a quello di una tigre che si porta vicino alla vittima prima di fare il salto finale.

Mancano oggi notizie: la tigre si sta avvicinando.

Bisogna abituarci a questa mostruosa contraddizione e cioè che la guerra continua in Manciuria, mentre le trattative di pace continuano altrove: si comprenderà così come il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph* telegrafa al suo giornale che i preliminari di pace procedono in modo soddisfacente, mentre altri corrispondenti, pure da Tokio, ci dicono che la nuova imminente battaglia sarà delle più sanguinose.

A chi la colpa di questa mostruosa contraddizione?

Ad entrambi i belligeranti.

La Russia non vuole tradire le sue intenzioni, preoccupata di salvare il suo prestigio all'interno, e i giapponesi, per usare le parole del *Times* « hanno i loro interessi vitali da proteggere e i loro atti devono essere governati da patti e non dalle ipotesi sulle intenzioni della Russia. »

Un colloquio con Linievitch.

Si ha da Parigi, 20:

Il corrispondente del *Journal* ha da Gouchouling ha avuto un'intervista con Linievitch.

Questi ha dichiarato che non era stato avvertito ufficialmente che un armistizio fosse stato concluso.

Non conosce a questo riguardo che i dispacci delle agenzie estere che lo hanno rattristato perchè l'esercito russo non ha fatto la parte che si può ottenere da esso. La posizione dell'esercito è così brillante ora che noi potremmo passare all'offensiva.

La Russia ha mostrato troppa fretta ad entrare in negoziati. Lo czar ha delle idee così generose che potrebbe anche firmare la pace al solo scopo di evitare l'effusione del sangue.

Ma se i negoziati intavolati fallissero, bisognerà bene che si renda giustizia alla nostra resistenza indefinita perchè nessuno può predire quando nè come terminerà la guerra.

Linievitch ha fiducia nel risultato finale ed ha aggiunto che un conflitto è imminente. L'esercito russo non vuole udir parlare di pace. Ufficiali e soldati sono offesi nel loro amor proprio.

Linievitch ha insistito sull'idea che bisogna che l'Europa conservi il predominio nell'Estremo Oriente. La Russia deve, come una sentinella avanzata, continuare ad occupare il nord della Manciuria come la Francia occupa il sud della Indocina.

Guglielmo II fu il più previdente, denunziando dieci anni or sono il pericolo giallo. Se l'Europa non prende misure energiche, essa risentirà i funesti effetti della coalizione asiatica prima di 25 anni.

Terminando Linievitch ha augurato il mantenimento dell'alleanza franco-russa dalla quale dipende il mantenimento della pace universale.

La data della riunione dei plenipotenziari.

Si ha da Washington, 20:

Il ministro del Giappone ha annunziato a Roosevelt che i plenipotenziari giapponesi protranno giungere a Washington il 1° di agosto.

La scelta dei plenipotenziari giapponesi non è stata annunziata ancora. Il marchese Ito non ha fatto conoscere la sua risposta. La conferenza sarà convocata per il 1° di agosto se la Russia vi acconsente.

Dopo la visita del ministro del Giappone il conte Cassini si recò a sua volta alla Casa Bianca e dichiarò che i negoziati continuerebbero.

Non ha indicato il nome dei plenipotenziari russi e non gli fu fatto conoscere quello dei giapponesi.

La grande avanzata giapponese.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Il corrispondente del *Rouss* a Lidziapoudzya telegrafa che tre distaccamenti giapponesi si avanzano in Corea verso nord-est. Il primo è composto di 5000 fantaccini, 300 cavalieri e artiglieria da montagna e da campagna e si dirige verso Tchoutzamy. Il secondo marcia rapidamente verso Messane; il terzo, partito dall'ovest, contorna Penchen.

Il fronte dell'esercito giapponese si estende dal mar del Giappone fino a Genshan e attraversa la Corea e la Manciuria fino alla frontiera della Mongolia.

Le operazioni in Manciuria.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Le notizie che si ricevono sulle operazioni in Manciuria producono un vero stupore. Si rinunzia a ogni speranza sulla prossima pace. — Le operazioni attuali sono senza precedenti giacchè si stendono sopra un fronte di 500 *verste* fra Kyenveng in Corea e Liao-Yang-Waping.

Si domanda se l'attacco della divisione di Mitchencho è una semplice diversione oppure se Oyama cerca veramente di circondare Linievitch. »

La situazione in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps*, dice che secondo il *Rouskoie* Bouliguine darà le dimissioni appena terminata la discussione del suo progetto.

A sostituire Bouliguine pare verrà il principe Mirski oppure il Chinof.

Il ricevimento dei delegati degli Zemstwoss ha prodotto un'impressione enorme.

Prigioni e prigionieri in Serbia.

Uno studio delle carceri offre un particolare interesse specialmente nei Balcani, dove per tante ragioni impera ancora l'arbitrio, e dove fra tutti i popoli, il serbo presenta asprezze caratteristiche di cui gli ultimi avvenimenti sono una prova eloquente. Si aggiunga che alla nuova monarchia il popolo serbo ha pagato un maggior contributo di vittime, e perciò appunto le prigioni di Serbia, in confronto a quelle degli altri Stati balcanici, possono considerarsi più come prigioni politiche, che come reclusori penali.

Nell'ultimo fascicolo di **Varietas** un profondo conoscitore di cose serbe, che si firma *Morto da Feltre* ci schiude la porta di quelle carceri serbe, e colla parola e la macchina fotografica ci dà un'imagine completa della vita che vi si conduce.

Il fascicolo di giugno di **Varietas** è anche più del solito ricco di articoli originali e interessanti illustrati da splendide fotografie.

In questa puntata **Varietas** pubblica inoltre: **Il naufragio della torpediniera**, commovente novella di Riccardo Sonzogno, estratta dal suo ultimo e lodatissimo volume: **Sorridente!** e il primo capitolo del **Ritratto di Dorian Gray**, il capolavoro del celebre romanziere Oscar Wilde, che ora per la prima volta si pubblica in veste italiana.

Varietas la più popolare ed elegante delle riviste mensili illustrate, è anche quella a miglior mercato, giacchè ogni fascicolo non costa che centesimi 30.

In vendita presso tutte le edicole.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le vacanze della Camera.

20 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Secondo le voci che corrono a Montecitorio la Camera avrebbe risoluto di non protrarre i suoi lavori al di là del 1° luglio.

È stata abbandonata l'idea di chiedere le vacanze sabato sera, 24 corrente, ma poco meno che tutti ad una voce dichiarano che per il 30 giugno i lavori devono essere ultimati.

Al Senato si spera di chiuderli, al più tardi, il 4 o il 5 luglio.

L'on. Giolitti a Roma.

Stamane ha fatto ritorno da Anticoli l'onor. Giolitti accompagnato dalla sua signora.

Alla stazione erano a salutarlo l'on. Fasce, il senatore Cefaly, l'on. Pozzi e molti amici ed ammiratori dell'on. Giolitti, che appare di buon aspetto.

Egli si tratterrà pochissimi giorni a Roma, quindi ritornerà in Piemonte.

I servizi dei Lavori pubblici.

Si annunzia essere intendimento dell'onorevole Ferraris di procedere, durante le vacanze estive, ad uno studio dei modi di organizzare i vari servizi dei Lavori pubblici.

Oggetto di speciale cura saranno i servizi idraulici, per i quali sono ormai da tutti riconosciuti insufficienti i fondi stanziati, e lento il procedimento amministrativo.

Pare sia di imminente istituzione l'ufficio speciale per le acque dell'alta Italia, la cui sede sarebbe Padova o Venezia, più probabilmente quest'ultima.

Ferrovia Modena-Lucca-Livorno.

Il *Giornale dei lavori pubblici* è informato che in sede del Comitato permanente per la ferrovia Modena-Lucca-Livorno del quale fanno parte deputati, senatori e notabilità toscane ed emiliane, sono scoppiati dissensi che minacciano di far andare a monte la lodevole iniziativa.

Contro l'emigrazione al Chilì.

Si assicura che il Commissariato generale dell'emigrazione abbia proposto al Governo di proibire l'emigrazione per il Chilì.

Questo provvedimento sarebbe giustificato dal fatto che varie ditte, garantite dal Governo chileno, vennero meno alle loro promesse, provocando grave malcontento fra i nostri connazionali.

Biglietti ferroviari ridotti.

Il ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo col direttore generale dell'esercizio ferroviario di Stato, ha presentato tre decreti pes disciplinare la concessione dei biglietti a tariffa ridotta e gratuiti, decreti che, dopo l'approvazione dei ministri, saranno promulgati e poi presentati al Parlamento per la conversione in legge.

I decreti però fissano un determinato numero di biglietti che possono essere conceduti mensilmente a certe categorie di cittadini.

Borse di studio per i maestri rurali.

L'on. Cabrini ha chiesto di interrogare il ministro dell'Istruzione pubblica per sapere se egli intende di agevolare la partecipazione dei maestri rurali al corso estivo di pedagogia Vizzoli, in Milano, mercè apposite borse di studio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.10.

Interrogazioni.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Bergamasco circa il nuovo regime doganale sui risi lavorati in Argentina, a danno dei prodotti italiani.

Purtroppo il fatto enunciato nell'interrogazione è vero e il ministro italiano a Buenos Ayres ha già presentato un memoriale per scongiurare un aumento dei dazi.

Camera (s. s. Finanze) osserva che l'Italia, non avendo una Convenzione speciale in proposito, non può opporsi all'aumento del dazio.

Augura però che, dati i buoni rapporti coi due paesi, l'aumento stesso potrà essere evitato.

Bergamasco lamenta che l'aumento sia diretto soltanto contro i risi d'importazione italiana. Ciò contravviene all'obbligo di fare all'Italia il trattamento della nazione più favorita.

Camera assicura che, se si tratterà di imporre un dazio speciale, il Governo italiano si opporrà con tutte le sue forze.

La manifestazione mazziniana proibita.

Marsengo Bastia (s. s. Interni), risponde agli on. Socci, De Andreis, Comandini, Campi N., Gaudenzi, Palcari, Gattorno sulle ragioni per le quali l'autorità politica di Milano ha creduto proibire il corteo popolare, che doveva, domenica 18 corr., apporre una corona commemorativa alla lapide di Mazzini.

Il corteo fu proibito, perchè vi era fondato motivo di ritenere che l'ordine pubblico venisse compromesso. Il Governo rende omaggio alla memoria venerata di Giuseppe Mazzini. Pretende ricorrere a pensieri di Mazzini per sostenere la necessità d'imporre limiti alla libertà.

Socci non può dichiararsi soddisfatto perchè i cortei popolari furono permessi perfino da ministri reazionari senza che questi ricorressero al pretesto degli anarchici (*bene all'Estrema Sinistra*).

Rossi (s. s. Istruzione) risponde agli on. Romussi, Mira, Albasini-Scrosati sulla mancata presentazione del disegno di legge riguardante il policlinico di Milano, perchè ove non fosse discusso prima delle vacanze prossime, potrebbero cadere gl'intervenuti accordi finanziari con gl'istituti milanesi.

Assicura che il ministro presenterà, forse oggi stesso il disegno di legge.

Albasini-Scrosati prende atto e ringrazia.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Fulci, Di Trabia, Aprile e altri deputati circa la troppo lunga fermata a Villa San Giovanni dei treni diretti dalla Sicilia alla capitale.

Il breve indugio fu determinato dell'interesse dei viaggiatori per Napoli, Messina e Reggio Calabria.

Aprile lamenta la fermata.

Pozzi (s. s. lavori) risponde all'on. Pantano circa il decreto che provvede all'Amministrazione delle ferrovie di Stato e sulle ragioni dell'esclusione della vigilanza da parte di detta Amministrazione sulle ferrovie non comprese nell'esercizio di Stato e sulle tramvie.

Coll'art. 23 della legge 22 aprile 1905 non si attribuisce tale sorveglianza all'amministrazione per lasciar libero il Parlamento di pronunziarsi sull'argomento.

Pantano è soddisfatto.

Rossi (s. s. istruzione) risponde all'onorevole Sanarelli circa l'esportazione di capolavori ed oggetti artistici e circa la proroga della legge Nasi.

Qualora la legge non venisse prorogata in tempo, il Governo potrebbe valersi dei due ultimi capoversi dell'art. 8 della legge del 1872.

Sanarelli non convenendo nell'interpretazione data a questa legge dal sottosegretario di Stato, fa voti, perchè il disegno di legge sia al più presto tradotto in legge.

Presidente Lo metteremo subito in discussione.

Verifica dei poteri.

Presidente comunica la proposta della Giunta per la convalida dell'elezione di Borgotaro, in persona dell'on. Agnetti.

Bilancio della marina.

Presidente legge l'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Ministero continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi, contabili della marina ».

È approvato.

Mirabello (min. marina), rilevando alcune parole dell'on. Bissolati pronunziate nella seduta di sabato, dichiara di non avere mai pensato di mancare di riguardo alla Commissione d'inchiesta.

Si approvano senza discussione i primi tre articoli del disegno di legge per maggiori assegni alla marina militare.

De Nobili comprende che si possa concedere all'industria privata la costruzione delle torpediniere, ma non degli incrociatori.

Negli arsenali dello Stato le costruzioni possono farsi tanto bene, quanto nei cantieri privati.

L'avola poi, pur nel toccarlo sul vivo della ferita, non aveva colpito giusto.

Cattivo figlio, lui, se avesse portato il nome datogli dalla madre? Eh, via!

Non era piuttosto col far pompa d'un nome cui non aveva diritto, che avrebbe mancato di rispetto all'adorabile creatura, della quale avrebbe mostrato con ciò di arrossire?

Châtel-Arnaud! Ma se il conte Armando moriva prima della maggior età di Marco, questi non sarebbe costretto a chiamarsi Aubray come prima, senza possibile equivoco, senza aver più il diritto d'allegare la scusa che egli s'abbelliva anticipatamente di ciò che — forse — gli sarebbe appartenuto più tardi?

Allora sì che scoppierebbe il grave scandalo, e il plebeo trasvestito da gentiluomo e sforzato a deporre il travestimento, diverrebbe il ludibrio e dei gentiluomini e dei plebei.

Al contrario, ripigliando volontariamente il nome, che non avrebbe mai dovuto forse lasciare prima di essere legalmente possessore dell'altro, farebbe tacere i motteggiatori e i malevoli.

E nessuno si stupirebbe, nessuno penserebbe a protestare o a beffarsi se un giorno egli dicesse ai compagni:

— Ora ho il diritto di chiamarmi come mio padre; vi prego perciò da oggi di chiamarmi Châtel-Arnaud.

A tutto questo pensando entrò nella sua camera, e, irritato contro la cieca ostinazione dell'avola, si coricò di pessimo umore.

— Sì, brontolava voltandosi e rivoltandosi, insonne, nel magnifico letto a colonne, sì, ne sono ristucco! Soffoco qui; voglio respirare un'aria più libera e pura.

« Oggi la nonna se n'è andata senza concludere; ma domani ricomincerò la battaglia e non m'acqueterò finchè non l'abbia vinta.

« Ho l'autorizzazione di mia madre, la quale non dirà sicuramente che la insulto firmando il mio ingaggio col nome di Marco Aubray.

. . . .

Nella mattina del dì successivo egli, ancora tutto fremente, andò a sfogarsi con Filippo.

I loro appartamenti comunicavano colla sala di studio, e si poteva, quando gli usci erano aperti, discorrere dall'uno all'altro.

Mentre faceva la propria toeletta, Marco andava e veniva, esalando il malumore e preparandosi alla nuova lotta.

— Non tarderò a impegnarla.

— Intendete di tornare oggi all'assalto?

— Stamane, prima di colazione. Bisogna battere il ferro fin ch'è caldo, e vi prego di credere che ieri sera l'ho riscaldato a dovere.

— Mi narrerete l'esito dopo colazione.

— Come! Non rimanete a casa stamane?

— No, devo uscire, rispose il professore sorridendo in aria di mistero.

— Vi leggo in fondo all'anima. Avete un convegno galante.

— Bisogna bene ricorrere a tal mezzo, ora che mi è vietato l'accesso a Trélaus.

— Non a voi, ma a me.

— Anche in tempo di pace non avrei osato recarmivi senza di voi; e vorreste che, in tempo di guerra, avessi la faccia tosta di presentarmivi?

« No. Mi contento delle strade maestre, ove i ciclisti possono andare e venire, incontrarsi al bisogno e fare, al cospetto di Dio, della natura e dei passanti, quattro chiacchiere insieme.

« Via, sareste forse ben contento di sapere ciò che sia avvenuto ieri sera a Trélaus.

— Vi assicuro, caro amico, che la cosa m'è affatto indifferente.

— Oh, già guarito!

— Sì. Venga io colpito alla spalla o al cuore, la guarigione è pronta e sicura.

— Nonostante ciò, volete partire ugualmente?

— Sì.

— Vedo che avete là uno stupendo arnese di viaggio, disse il giovane professore indicando il *necessaire*, che era rimasto dove Marco lo avea collocato il dì innanzi.

— Non è vero ch'è ricco ed elegante?

— Non ve l'ho mai visto.

— È quello che la nonna m'ha promesso parecchie volte, ed anche giorni sono, prima di partire per Parigi col mio amico Scipione.

— Me ne rammento.

— Osservatelo meglio. Apparteneva a mio padre.

Filippo, avvicinatosi alla borsa, l'aprì.

— Oh, è ancora più bello internamente!... Ha una stupenda guarnitura... e poi non vi manca nulla. Che appartenesse a vostro padre lo dimostrano le iniziali e la corona di conte. Contenente e contenuto paiono nuovi.

— Eppure egli se n'è servito molto e a lungo. Imagino che il *necessaire* avesse un involto che la nonna forse ha levato perchè troppo vecchio e sdruscito; ma mio padre portava sempre seco la valigia, tanto che mia madre, a cui l'ho descritta, l'ha subito riconosciuta; s'è anzi commossa assai allorchè seppe che ne sarei stato a mia volta possessore.

— Commossa!

— Sì, perchè essa le richiama alla mente lieti ricordi... Guardate c'è dentro anche una cartella.

— È vero.

— Fu su quella cartella che mio padre morente tentò di scrivere... cosa? Lo sa Iddio soltanto; alcunchè, non vi ha dubbio, concernente mia madre e me. La morte era troppo vicina ed egli non ha potuto tener la penna in mano.

— Non ha scritto nulla, allora?

— No, e qualche minuto dopo rendeva l'ultimo sospiro. Vedete quali drammi può evocare talvolta un oggetto insignificante!

Indi, come per reagire contro la tristezza risvegliata da tali antichi ricordi, chiese:

— Andate subito a trovare la signorina Moogridge?

Il precettore tirò fuori l'orologio.

— Son le nove. Deve passare sul ponte dell'Isère alle nove e mezza: mi rimane appena il tempo adunque di giungere colà. Vado.

— Salutatela cordialmente in mio nome.

— Grazie per lei.

— Intanto che parlerete d'amore io starò combattendo l'ultima battaglia.

— L'ultima. Siete sicuro di vincere?

— No; ma son deciso a finirla per sempre. Buona passeggiata, Filippo!

— Buona fortuna, Marco!

. . . .

Il figlio di Roberto mirò con occhio d'invidia l'amico che se ne andava lieto, con l'andatura che è propria di gli innamorati i quali pajono aver le ali ai piedi.

Indi, mandato un sospiro:

— Ora, a me.

Terminò rapidamente di vestirsi e si recò dalla nonna.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 319.°
CONTENENTE
LA CONQUISTATRICE
DI
GIORGIO OHNET
Romanzo interessantissimo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del Secolo dove venne recentemente compiuto.
Un volume in-16 grande, di pagine 328.
Prezzo L. 1. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Mirabello (min. Marina) rileva che la nostra Marina ha bisogno di navi il più presto possibile. Dà notizie sui prossimi vari di nuove navi.

De Nobili insiste nel rilevare che fino al 1908 non si avranno nuovi fondi, per far funzionare gli arsenali di Stato.

Arlotta (relatore) osserva che questo è un disegno di legge di spese straordinarie, diverso dal bilancio, in cui erano stanziate le spese pel funzionamento degli arsenali di Stato.

Il disegno di legge attuale deve provvedere a fornire la Marina di navi, le cui costruzioni non facevano parte del programma navale ordinario e, per aver presto queste navi, bisogna ricorrere anche all'industria privata.

L'articolo è approvato e sono approvati anche gli articoli del disegno di legge.

Santini al cap. 4 del bilancio della Marina rileva la necessità di un disegno di legge, che stabilisca precisamente le attribuzioni del Consiglio superiore.

Marcello, al cap. 16, raccomanda di disciplinare con regolamento la concessione delle gratificazioni.

Santini, al cap. 23, richiama l'attenzione del ministro, intorno alla grave somma che lo Stato paga per pensioni civili e militari.

Santini, al cap. 26, raccomanda di voler ricorrere in più larga misura agli ufficiali in posizione ausiliaria per provvedere alle capitanerie di porto.

Vorrebbe poi che nei nuovi concorsi per le capitanerie di porto si tenesse conto degli impiegati della marina mercantile.

Pantano non può approvare il concetto che informa il disegno di legge sulle capitanerie di porto e nota che tanto le Camere di commercio, quanto la Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi, si sono dimostrate contrarie a far perdere alle capitanerie il loro carattere di amministrazione civile e commerciale.

Vallone raccomanda al ministro di voler provvedere alla sorte degli incaricati, dei delegati e dei commessi delle capitanerie dei porti.

Chimienti è d'avviso che le capitanerie di porto debbano aver carattere civile e commerciale. Non vede i pericoli temuti dall'on. Pantano nell'assunzione di ufficiali per dirigere le capitanerie, anzi ritiene sia il modo di rinsanguare le capitanerie, alla condizione però che si rispettino i diritti di carriera dei funzionari civili.

Celesia vorrebbe conoscere dal ministro se sia disposto ad estendere agli impiegati delle capitanerie le disposizioni delle leggi pei commessi degli arsenali.

Mirabello (min. Marina) terrà conto delle raccomandazioni dei vari oratori.

All'on. Pantano dichiara che sarà il caso di trattare la questione da lui sollevata quando, verrà discusso il relativo disegno di legge.

Arlotta (relatore) rileva che pel passato gli incaricati e delegati furono considerati come semplici avventizi; si unisce alle raccomandazioni fatte in loro favore dall'on. Vallone.

Battaglieri, al cap. 37 (corpo del genio civile) rileva la convenienza di provvedere alla equiparazione delle diverse categorie di ufficiali per ciò che riguarda il computo degli anni di studi universitari agli effetti della pensione.

Santini si associa all'on. Battaglieri anche per i medici della marina militare; raccomanda poi di voler accelerare la carriera dei sottufficiali macchinisti.

Orlando crede opportuno, anche in vista delle nuove costruzioni, che si ricostituisca il Comitato pel disegno delle navi.

La seduta continua,

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 20:

(Norsa) La seduta odierna si è iniziata con la interrogazione degli onorevoli Socci, De Andreis, Comandini ed altri, al ministro dell'Interno sulle ragioni per cui l'autorità politica di Milano ha creduto di proibire il Comizio popolare che doveva aver luogo il 18 giugno, in quella città, per la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

L'on. Marsengo-Bastia, per il Governo, ha letto alcune giustificazioni a tale proibizione. La commemorazione popolare fu proibita — egli fra l'altro ha detto — perchè l'autorità politica aveva saputo che al corteo si sarebbero frammischiati a scopo di disordine parecchi anarchici.

L'on. Marsengo-Bastia ha sciolto poi un inno a Mazzini ed alla libertà di cui Mazzini fu un apostolo fervente...

L'on. Gattorno ha fatto a questo punto un'osservazione che ha incontrato l'approvazione sui banchi dell'Estrema ed ha suscitato l'ilarità sugli altri banchi della Camera.

— Ma quella libertà voi l'avete... conculcata!

L'on. Marsengo Bastia è stato sconcertato dall'ironica interruzione, ed ha concluso il suo pistolotto senza giustificare per nulla l'operato dell'autorità politica di Milano.

Fatto sta che l'on. Socci ha iniziato il suo dire dichiarandosi insoddisfattissimo.

« Mentre le opere di Mazzini sono ora testi scolastici — l'on. Socci ha detto — voi state distruggendo anche quello che si è fatto sotto ministeri di Destra, reazionari. Sotto il ministero Lanza si commemorava Mazzini in Campidoglio: fra le bandiere che circondavano l'oratore ve ne era una con la scritta: « Caporale Pietro Barsanti »; fu riferita la cosa al Lanza che esclamò: « La verità e la storia non si cancellano! »

« È una ben triste storia — ha soggiunto l'on. Socci — questa che voi scrivete, voi che disdicete oggi quello che avete fatto ieri, e poi venite qui a trovare la scusa dei soliti anarchici.

« Io ve lo ripeto: Sono insoddisfatissimo! »

L'on. Socci ha trovato vive approvazioni specialmente sui banchi dell'Estrema e alla tribuna della stampa.

L'on. Marsengo Bastia ha fatto cenno per replicare, ma il presidente Marcora, con una scampanellata, ha tagliato corto.

La discussione dei capitoli del bilancio della Marina si è svolta tranquillamente.

L'aula era poco popolata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3 5.

Il Presidente annuncia la morte del senatore Ippolito De Cristofaro, che prima di morire, espresse la volontà che all'annuncio della morte non seguisse alcuna commemorazione.

Comunica che questa mattina gli pervenne la seguente lettera:

« *Roma, 20 giugno 1905.*

« *Onorevole signor Presidente,*

« Solamente per obbedire alla volontà del Senato, al quale esprimiamo i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine, rientreremo nella Commissione d'inchiesta sulla r. Marina con la speranza, che l'opera nostra possa riuscire utile.

« Con tutto l'ossequio:

« *Baldissera — Borgatta — Codronchi Di Marzo — Taverna — Mirri.* »

Ringrazia gli onorevoli colleghi del loro atto di abnegazione che risponde al carattere dell'alta assemblea.

Si discute il disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 670,939.20, verificatisi nel Bilancio della Pubblica Istruzione. »

Bianchi (min. P. I.) accetta il progetto di legge modificato dalla Commissione di finanze.

Veronese darà voto favorevole, in attesa che il ministro presenti il promesso disegno di legge sui ruoli organici delle nostre università.

Bianchi deplora di dover domandare fondi per eccedenze di spese, ma assicura che il prossimo Bilancio sarà preparato con maggiore accuratezza.

Dini (relatore) dichiara che la Commissione del Bilancio, quando si discuterà il bilancio della Pubblica Istruzione chiederà che sia limitata la facoltà del ministro nella nomina dei professori.

La Commissione crede che le eccedenze d'impegni si ripeteranno, se non si studierà meglio il bilancio, dato l'aumento dei bisogno dell'istruzione.

Cantoni raccomanda i disegni di legge relativi agl'insegnanti secondari.

Bianchi assicura che la legge sul miglioramento economico dei professori sarà presto presentata alla Camera.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Da Parigi.

Ancora l'attentato a re Alfonso.

20 giugno. — (E.) Oggi l'anarchico Prats, arrestato come complice nel complotto per l'attentato a re Alfonso di Spagna, è stato interrogato dal giudice istruttore Leydet.

Il Prats ha respinto l'accusa di complicità, ed ha sostenuto non aver egli affatto ricevuto delle bombe e tanto meno d'averle spedite a Carlo Malato.

Egli ha detto che un poliziotto, per perderlo, si sarà servito del suo nome.

Da Londra.

Generazione spontanea. — La scoperta d'uno scienziato irlandese.

20 giugno. — (B.) Il *Daily Chronicle* di stamane annuncia che il giovane scienziato irlandese John Butler Burger è riuscito, dopo sei o sette anni di ricerche, a provare che la generazione può essere spontanea.

Gli esperimenti che avrebbero condotto il Burger alla soluzione del problema che tanto ha affaticato ed affatica le menti dei fisiologi, sono stati eseguiti nel laboratorio Cavendis a Cambridge.

Il Burger aveva fatto dapprima ripetuti studi ed esperimenti nel cianogene, basandosi sulla presenza del fosforo il quale, secondo alcuni scienziati, conterrebbe elementi generatori di vita.

I risultati però furono negativi. Allora il Burger, osservando che il radio possiede diverse qualità comuni al cianogene, fece degli esperimenti col radio stesso.

Egli mise del radio in tubetti a contatto con del brodo, e dopo due o tre giorni ne ottenne alcuni crescimenti che, coltivati a loro volta, diedero segni di sviluppo.

Il Burger esclude che tali crescimenti si possano confondere coi batteri perchè essi sono solubili nell'acqua. Inoltre essi, osservati al micriscopio, mostrano segni di sviluppo e di segregazione, e quando hanno raggiunto una certa dimensione si suddividono.

Insomma, secondo il Burger, questi crescimenti presentano e realmente contengono una forma di vita. Egli dice che se le sue conclusioni sono vere confermerebbero la definizione della vita data dallo Spencer: « La vita è un continuo adattamento delle relazioni interne a quelle esterne. »

Per l'Università Italiana a Trieste.

Vienna, 20 giugno. — (G.) Una deputazione degli studenti italiani d'Austria presentò oggi ai deputati italiani un memoriale firmato da tutti gli studenti italiani, dichiaranti che non accetteranno che l'Università Italiana a Trieste, e boicotteranno la facoltà se si esigesse altrove.

Per l'elezione di Todeschini.

Zurigo, 20 giugno. — Ieri sera al ristorante Camilletti, convennero i socialisti italiani numerosissimi per festeggiare l'on. Todeschini ieri eletto deputato a Gonzaga, ove andrà, appena avvenuta la convalidazione dell'elezione.

TRE VITTIME DI UNA FRANA.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

Si ha da Trento che a Dossdeiservi presso Comano ove si costruisce una strada cadde una frana lunga 600 metri. Degli undici operai che lavoravano sulla strada, tre furono sepolti, uno fu estratto cadavere e gli altri due gravemente feriti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Belgioioso, 20:

Le elezioni amministrative nel nostro mandamento sono fissate pel 2 luglio.

L'Associazione radicale in settimana proclamerà i candidati.

Dicesi che avremo anche una lista di clericali puri.

*** Abbiamo da Novi Ligure:

Domenica 25 corr. avremo le elezioni provinciali. I candidati sono due: pei partiti popolari l'ottimo avv. G. Basso, scaduto per sorteggio da consigliere provinciale, e pei conservatori il giovane avv. Carlo Raggio figlio del deputato di questo collegio.

La lotta, senza dubbio, sarà accanita, perchè è la prima volta che il conte Carletto Raggio si presenta agli elettori.

L'esito però riuscirà certamente a favore del candidato socialista, benchè i partiti popolari si trovino impreparati, godendo egli grandi e meritate simpatie anche nel campo avversario.

L'opera del giovane avv. Basso nella sua brillantissima carriera pubblica è sempre stata degna di elogio e di ammirazione, cosicchè tutti gli elettori coscienti non mancheranno certo al loro dovere, riaffermando ancora una volta piena la fiducia nel nome di lui.

*** Ci scrivono da Abbiategrasso:

Per sostituire il dimissionario avv. Giovanni Majno, avremo, il 2 luglio, l'elezione di un Consigliere provinciale.

L'ing. Giovanni Carones sarà, pare, il candidato dei clerico-moderati, mentre i popolari si affermeranno sul nome del professor Angelo Teotti e potranno avere una buona votazione a patto, però, di lavorare seriamente e sinceramente uniti e concordi.

Dopo le battoste subite si avrebbe diritto di sperare che i popolari facciano giudizio.

Le vittime del sonnambulismo.

Ci telegrafano da Treviso 20:

A Nervesa il cinquantenne Giuseppe Bernardel, in un momento di sonnambulismo, di notte, si gettò in camicia da una finestra della propria camera.

Si trova moribondo.

La Lega per la moralità a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Firmata dal presidente onorario Tancredi Canonico e dal presidente effettivo senatore Municchi, dai vicepresidenti Bartolomeo Podestà e Isidoro Del Lungo, e dal segretario avv. Masini, il Consiglio direttivo della sezione fiorentina della Lega per la moralità pubblica indirizzò al procuratore generale di questa Corte d'Appello una lettera chiedendo che la rilassatezza dei costumi che oggi sovente si manifesta trovi efficace freno nelle disposizioni e nelle sanzioni che il nostro legislatore preordinò per la tutela morale dell'ordine pubblico.

Accennato quindi a taluni sconvenienti spettacoli teatrali annunciati con sottile ipocrisia di dichiararli non convenienti per signorine, alla pubblicazione sconciamente disonesta di libri, periodici, illustrazioni ecc. ecc. che rendono il teatro e la stampa scuola di mal costume invoca al gravissimo sconcio provvedimento da chi ha la potestà onde non avvenga che la coscienza pubblica si alteri e si perverta reputando lecito ed ammesso ciò che nello spirito del legislatore e nella lettera della legge apparisce illecito e vietato.

*** A strada Chianti nella trattoria Bartoli due stranieri non ancora identificati, dopo bevuto del vino senza motivo veruno presero ad offendere prima un giovinotto poi le altre persone presenti. Rimproverati dal proprietario ed invitati quindi dal sopraggiunto comandante della Sezione dei carabinieri a desistere dalle ingiustificate offese, rivolgevano invece le parole: « *vigliacchi italiani tutti quanti* » Nel tafferuglio che ne seguì un individuo cadde a terra ferendosi gravemente alla testa, un'altra persona ricevette da uno degli stranieri un forte pugno in testa. Finalmente i due provocatori poterono essere tratti dalla forza alla caserma dei carabinieri e quindi tradotti alle carceri delle Murate.

Suicida per la morte della moglie

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Stamane il consigliere comunale Vaccà riceveva una lettera dal suo amico Bianchi Agostino, negoziante in corami, abitante in via dei Mille colla quale gli annunciava che si sarebbe suicidato. Il Vaccà corse in questura, e gli agenti recatisi nel negozio del Bianchi, lo trovarono chiuso; dubitando ch'egli avesse compito il triste proposito nella bottega fecero aprire, ma nulla scoprirono.

Poco dopo dal custode del cimitero si seppe che il Bianchi era stato trovato cadavere sulla tomba della moglie morta 4 anni or sono.

L'infelice, sebbene avesse ripreso un'altra moglie, era sempre addolorato per la perdita della prima che gli aveva lasciato una bambina malaticcia.

Il Bianchi si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Era amatissimo da tutti.

LETTERE E ARTI

Mazzini — *Pensieri, giudizi e ricordi editi per la prima volta* (Milano, Stabilimento Citterio). È una pubblicazione commemorativa del Centenario Mazziniano. Contiene scritti di Abba, Ardigò, Barabas Bèla, Bebel, Björnson, Cappa, Cipriani, Claretie, Clemenceau, Colajanni, Ferri, Graf, Kossouth, Hugues, Lombroso, Mirabelli, Nordau, Pantano, Sergi, Tolstoi ed altri.

Storia del Secondo Impero. — Si è pubblicato a Parigi (editore Plon) il 7° ed ultimo volume della storia del Secondo Impero di Pietro de la Gorce, che va dal Colpo di Stato del 2 dicembre alla capitolazione di Sédan.

L'autore riproduce, sulla scorta di documenti severamente controllati, la carriera di Napoleone, cospiratore e monarca, giudicandolo un sognatore coronato. La sua è una storia completa e al tempo stesso un'opera d'insegnamento, benchè il La Gorce, nella sua apparenza di equità, tradisca qualche debolezza per Napoleone III.

Nota Satirica del giorno

LE PILLOLE DELLA COSTITUZIONE.

(Dal *Fischietto*).

— Popolo ignorante! Non vedi quanto faccio per te? E ti lamenti ancora?!

BIFRONTE.

A *dritta* son regno lontano.
A *manca* parente del grano.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro di ieri
Orto-Po. — Oporto.

IN CUCINA.

Risotto alla Rhorese. — Mettete in una casseruola un po' d'olio, assieme ad una triturata di due spicchi d'aglio novello e di cipolla; quando questa avrà preso un bel color d'oro, diluirete un pizzico di purée d'acciuga, e subito dopo vi aggiungerete due carciofi, che avrete puliti per bene e tagliati a piccoli dadi. Trascorsi alcuni minuti v'addizionerete il riso a norma del consumo; allagando con brodo bollente e ultimandone la cottura. Cotto che sarà lo amalgamerete con burro fresco e formaggio parmigiano.

M. A. Fratelli Marinoni

Cronaca dello Sport

Festa ciclistica a Rho.

Abbiamo da Rho:

(N.) Coll'intervento dell'egregio sottoprefetto di Gallarate, conte Scapinelli, ebbe luogo l'annunciato convegno ciclistico e la premiazione dei tiratori alla gara Mandamentale di Tiro a segno.

Intervennero ben 24 società ciclistiche, e la gaia riunione non poteva avere esito migliore, anche nella sfilata, alla quale presero parte più di 500 ciclisti.

Alla distribuzione dei premi, il rappresentante del Governo, che gode fra noi generale e meritata stima, con nobili ed ispirate parole rilevando il risveglio di questo paese, constatò il lieto avvenimento, superiore ad ogni aspettativa, e fu vivamente applaudito dalla enorme folla.

Ecco l'elenco sommario dei premiati:

Nella gara Campionato Sociale: 1. Colombo Andrea — 2. Riva rag. Siro — 3. Lorenzini Giovanni — 4. Goglio Edoardo — 5. Montoli cap. Romualdo — 6. Rossi Battista — 7. Cerimedo Giovanni — 8. Ceresa Baliapane — 9. Daelli Alessandro.

Nella gara Popolare: 1. Campagner Giovanni — 2. Crespi Pietro.

Nella gara Rappresentanze: 1. Soc. Legnano — 2. Soc. Milano — 3. Soc. Fagnano Olona — 4. Soc. Busto Arsizio — 5. Soc. Somma Lombarda.

Grandi gare internazionali di Tiro al Piccione a Genova.

Ci scrivono da Genova, 20:

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente avranno luogo nello *Stand* di Quarto al Mare, le seguenti importantissime gare:

Giovedì 22 Entratura L. 50, Premi L. 2100 — *Venerdì 23* Una poule di L. 25 e una di L. 50 — *Sabato 24* Entratura L. 60, Premi L. 3000 — *Domenica 25* Entratura L. 100, Premi 7500. Totale L. 12500.

Premi irriducibili (Regolamento Sociale).

I battelli automobili in Italia.

Il *Motor Boat* pubblica un notevole articolo sul movimento attivissimo che sta ora svolgendosi in Italia nell'industria e nello sport dei battelli automobili.

Il giornale ricorda la recente costituzione della Compagnia Savoia e il successo del piccolo battello *Fiat-Gallinari* nella corsa per la coppa del Mediterraneo e suggerisce all'industria inglese di impiantare delle officine e dei cantieri di costruzioni di battelli a motore e di macchine marine a Napoli, dove, per la recente legge votata dal Parlamento, può essere introdotto il macchinario esente da dogana, e l'industria essere esercitata per 10 anni senza il pagamento di alcuna tassa.

Il torneo internazionale di scherma.

Si ha da Barcellona, 20:

Oggi è stato costituito il torneo internazionale di scherma. Le presentazioni sono state fatte tra i francesi, inglesi, italiani, belgi, olandesi e uruguaiani che vi prenderanno parte.

NECROLOGIO

A Udine, la signora Luigia Girardini d'anni settantaquattro, madre dell'egregio amico nostro on. Giuseppe Girardini e del poeta Emilio. Fu donna pia e caritatevole tutta dedicata all'educazione dei figli che vide con orgoglio acquistarsi una posizione eletta nella stima e nella considerazione della cittadinanza.

Ai figli colpiti da così grave lutto, inviamo l'espressione sincera del più vivo cordoglio.

A Firenze il comm. G. Giaccone, primo presidente di Corte d'Appello a riposo; — il dottore Felice Del Vecchio.

A Napoli, l'avv. Giuseppe Carotta.

A Trapani, l'avv. Giacomo Virdone.

A Catania, il senatore Ippolito De Cristofaro; era nato a Scordia, piccolo paese della provincia di Catania nel 1845 Sedette alla Camera pel corso di cinque legislature a Sinistra, e seguì Depretis nel *trasformismo*.

Apparteneva al Senato dal 10 ottobre 1892.

A Praga, lo storico Tomek, il più illustre degli storici boemi; aveva 87 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il processo dei due Modugno.

Avanti la Sezione IV compariranno venerdì i cugini Michele e Nicola Modugno delle cui rocambolesche gesta ci siamo diffusamente occupati all'epoca del loro arresto avvenuto in Milano all'albergo Como il 13 febbraio u. s.

Bizzarra, interessante figura di delinquente è quella del Michele Modugno, nato a Napoli ma domiciliato a Bitonto e lontano parente dell'ufficiale contro cui è pendente il gravissimo processo alle Assise di Perugia.

Il Michele ha ora 22 anni: nacque da una modesta famiglia di commercianti e lasciò presto gli studi, convinto di avere il bernoccolo dell'inventore e così fu che un giorno si seppe che vi era una macchina che respingeva le palle da cannone. E a questa meravigliosa scoperta il Modugno diede il suo nome, chiamandolo: « Folgoratore Modugno ».

Con abilità sorprendente il Modugno seppe infinocchiare sui successi della sua scoperta certa signora Ancona di Napoli, madre di una leggiadra e buona signorina chiamata Maria, e proprietaria di un discreto patrimonio.

La malcauta signora mise il suo denaro a disposizione del Modugno, che ne fece scialo e nello stesso tempo sedusse la Maria, appena adolescente, dalla quale ebbe una bambina.

Il Modugno si vestiva da ufficiale di marina, si faceva chiamare conte, aveva un amministratore delle sue ricchezze.

Tutto ciò durò poco: il denaro scomparve e la povera signora moriva; il Modugno ricorse ad altri spedienti e poscia tornò a Bitonto povero e ammalato. Colà il grande inventore era chiamato in istrada dai monelli: « Parapalle ».

Frattanto i parenti della signora Ancona lo avevano querelato per diffamazione e truffa e il Modugno dal tribunale di Bari fu condannato per tale reato ed anche per usurpazione di titoli accademici a 34 mesi di reclusione. Ma il condannato sposa la Maria; la querela di diffamazione viene ritirata, quella di truffa cade perchè la truffata è la moglie e il Modugno se la cava con 2 mesi di carcere per la imputazione di usurpazione di titolo accademico.

* * *

Per diciotto mesi il Modugno vive colla moglie a Bitonto ove aveva comperato una piccola bottega. Nel 1904 egli è soggetto alla leva e viene arruolato e mandato a Padova; dopo due mesi, per salute, è riformato e ritorna a Bitonto ed è allora che incomincia la romanzesca avventura per la quale il Modugno è trascinato avanti il Tribunale di Milano.

È noto che il Modugno abbandonò la moglie e la figlia a Bitonto perchè aveva stretto relazione amorosa colla duchessina Jolanda Burgio di Villa Fiorita, conosciuta in arte come Tina de Spada.

Il Modugno a questa aveva fatto credere di essere nientemeno che un personaggio di casa reale, ricco a milioni e tutti rammentano che i giornali riferirono con grandi particolari la fuga della bella artista di canto da Bari, ove cantava al Politeama Petruzzelli.

La coppia si era portata a Napoli a filare la luna di miele.

Il Modugno possedeva allora lire 5300 che certo Raffaele Sansone, suo compagno d'armi, abilmente infinocchiato durante il breve periodo di vita militare, gli aveva prestato.

Le cinquemila lire sfumano allegramente e poscia è la De Spada che, a mezzo di parenti si provvede di denaro.

È a questo punto che appare il Nicola Modugno, cugino del Michele, studente del sesto anno di medicina a Napoli.

Secondo l'accusa i due cugini fecero comunella nel godere i denari dell'attrice.

Tutti e tre poi, come si rammenta, capitano a Milano ove si trovava la madre dell'atista.

Il Michele viene presentato alla madre come fidanzato della De Spada e le si dice che è opportuno fare le nozze all'estero: epperciò le si chiede denaro.

Frattanto il Nicola Modugno, si spaccia per un gran signore presso una giovinetta milanese conosciuta in casa della De Spada.

Il Michele e l'attrice si recano a Marsiglia per poi recarsi in America...., per le nozze: ma il denaro non arriva.

Tornano a Milano all'*Hôtel Como* ove avviene il noto e clamoroso arresto. Anche la giovane attrice venne accompagnata in questura e poscia consegnata alla madre: i cugini Modugno, il Michele sotto la qualifica di conte Caracciolo, il Nicola come marchese Vargas, vengono trattenuti in attesa di informazioni da Napoli.

La luce è presto fatta e la conclusione si è che i Modugno vengono imputati di truffa continuata in danno della De Spada per lire 4850; il Michele della truffa di lire 5300 in danno Sansone ed inoltre di un furto per lire mille che sarebbe stato commesso quattro anni or sono a Napoli a danno di certo Ventafridda.

Difenderanno gli avvocati De Nora e De Mitry entrambi di Bari: sino ad ora la De Spada non si è costituita parte civile.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 20 giugno.

Ci telefonano da Torino, 20:

(Toga-rasa.) Oggi parla l'on. Ferri, e a quanto pare, le simpatie delle signore sono tutte per lui a giudicare dalla incessante e straordinaria richiesta di biglietti per signora fatta ai giurati che hanno diritto di introdurre una signora per ciascuno.

Dopo tutto le signore non hanno torto: l'on. Ferri, oltre all'essere un grande oratore, è anche un bell'uomo, una qualità che le donne apprezzano quanto l'oratoria.

Alle 9 45 comincia l'udienza.

Il presidente avverte che lunedì venturo si terrà udienza per poter dar riposo venerdì, giornata posta fra due feste.

Il presidente dà la parola all'onor. Ferri difensore di Tullio.

L'arringa dell'on. Ferri.

Dopo la dimostrazione di fatto dell'onorevole Palberti, così incomincia l'oratore, e con quanto diranno altri oratori in difesa di Tullio, la mia parte è limitata.

Io non avrò che a svolgere ciò che del processo è limitato attorno alla personalità di Tullio.

Egli ha contro di sè l'innegabile realtà dell'uccisione di un uomo, il che gli crea quell'innegabile ripulsione che crea un tal delitto contro l'autore di esso.

Ma per dare un verdetto coscienzioso, specialmente in una causa indiziaria come questa, bisogna saper resistere a questo slancio, al sentimento di repulsione, e vagliare il pro e il contro.

La repulsione, l'accanimento fu possibile a Bologna fra l'agitarsi di tante passioni non tutte confessabili, ma là non si trattava di rendere giustizia, e quell'accanimento deve fermarsi alla porta di questa sala ove si rende giustizia; qui deve cessare l'accanimento selvaggio di Bologna, che si spinse contro i Murri fino all'infame accusa dell'incesto.

Il pubblico dibattito, ha dato un primo ed onesto risultato: ha sfrondato dalle esagerazioni questo processo. Esagerazioni spiegabili, coll'ambiente in cui l'istruttoria si svolse fra il turbinio delle passioni, in Bologna.

Il pubblico dibattito ha riposto nella sua vera luce la splendida figura di Augusto Murri, posta, da quell'istruttoria, sotto la croce di un sospetto infame.

Così pure la figura di Tullio, fu, in questo processo, elevata al sentimento della pietà umana.

La figura di lui, mano mano si è profilata più umana, e questo elevarsi della figura di lui lo ha posto nella condizione di poter pretendere da voi che nel giudicarlo di aver ucciso un uomo vi chiediate: « Perchè egli lo ha ucciso? »

È in questa domanda, potete negare a voi stessi che egli non agì per un interesse personale, ma tutto sacrificò, il suo avvenire, il suo nome, la sua posizione, all'amore per la sorella?

Se questa è la fisionomia di Tullio, esclama l'oratore, dopo quanto ha detto sul fatto il collega Palberti, mi limiterò a chiedermi la risposta a tre domande:

Primo: Chi è Tullio Murri?

Secondo: Perchè agì Tullio Murri?

Terzo: In quali condizioni d'animo è egli stato travolto all'azione?

E l'oratore prende a trattare della psiche di Tullio, incominciando dall'esame dell'educazione di lui.

Si è detto in istruttoria che il razionalismo del prof. Murri fu la causa morale ed elemento ingeneratore di delitto nell'animo di Tullio; e l'oratore con parola elevata pone nella sua vera luce la figura morale del professore e l'alto concetto del suo razionalismo che non pretende alla infallibilità ed ha il rispetto della coscienza individuale, razionalismo che lascia vibrazioni dolci negli umili.

Il razionalismo di Murri, rispetta in ogni creatura umana il sentimento religioso, sussidio dell'umanità nello sconforto dei deboli; questo razionalismo è posto dall'istruttoria come causa impellente del delitto di Tullio.

Si è detto che quell'educazione mancò di sentimento religioso: il sentimento religioso non supplisce la mancanza dell'onestà; vi sono atei onesti e credenti disonesti; Tullio è cresciuto in un ambiente di moralità austera e perciò la parte morale è in lui parte di sentimento buono ed onesto.

Non una vibrazione di rimorso può scuotere perciò su questo punto l'animo eletto di Augusto Murri a cui Tullio deve la miglior parte della sua anima.

Rimane però il fatto brutale.

Tullio ha ucciso Bonmartini.

E l'oratore prende a studiare la causale

Appendice del SECOLO, 21 Giugno 31

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Perchè, dunque, dovrei esitare a trattarlo come un assassino? Anche se non lo fosse, è ben degno di esserlo, come direbbe il signor Prudhomme.

— Sua sorella è stata la sua complice, mormorò Clotilde ancora tutta fremente d'aver veduta quella scaltra femmina dagli occhi verdi, camminare a fianco di Giovanni.

— Sì, e no. Mi son dato la pena di studiare a fondo il carattere di quella creatura, e mi son persuaso ch'essa è piuttosto un simbolo che una donna. La violenza, l'audacia fisica sarei quasi per dire, certamente sono in lei caratteristiche che le provengono per via atavica, e stanno a dimostrare la sua parentela con Rune; ma in tutto il rimanente essa appartiene ad una sfera d'ordine superiore. Invece Rune si palesa sempre un individuo cupo e brutale; che agisce, come i selvaggi, per la spinta di un interesse immediato.

« Con gente come quella, è perfettamente superfluo parlare di coscienza. Basta che le emozioni, di cui l'anima della signora Tallec è capace, siano emozioni d'un ordine superiore.

« Ma la sua psiche simpaticamente emotiva, non può giungere fino al punto da indurla a sacrificare quello che per lei risponde al concetto di una vita nobile ed alta, cioè il lusso, la universale considerazione...

Può darsi che voi sappiate derivare una specie di amaro conforto dall'idea di un sacrificio della vostra individualità; la signora Tallec non vedrebbe in questo sacrificio nient'altro che una decadenza. Perciò si lasciò indurre a consentire il suicidio del marito, e non seppe rifiutare con senso d'orrore la fortuna di provenienza delittuosa che Rune le aveva procurata. Essa è donna capace di ogni virtù nella ricchezza, ma che la ricchezza confonde colla virtù medesima, giudicando la povertà come il peggiore dei vizii.

— Voi parlate come Maurizio, disse Clotilde... Ma per quale illusione un uomo si può invaghire di una donna come quella?

— Ve l'ho detto poc'anzi: perchè essa è piuttosto un simbolo della donna come l'ha resa la moderna società... È la società stessa che si ama in lei.

Una domanda tremò sulle labbra di Clotilde, ma apparve evidente com'essa facesse forza a sè stessa per non lasciarsela sfuggire. Larens, però, riuscì ad indovinarla.

— Non credo affatto che Vaucelles ami Genoveffa Tallec... Soltanto la vita di ciascuno di noi è basata sopra un certo numero di illusioni e di fantasmi; l'amico nostro non ha la penetrazione necessaria per vedere nella signora Tallec quell'illusione e quel fantasma... Egli non amerà mai altra donna al mondo all'infuori di voi, eppure crede che voi abbiate ucciso in lui l'amore...

— Oh! gemette Clotilde, che si sentì affluire tutto il sangue al cuore.

— Cospetto!... Se avete creduto di compiere un dovere, non siete stata troppo tenera con quel povero giovine...

Il più doloroso, in circostanze consimili, non istà nel rimaner senz'amore, ma nel sentirsi mancare ogni fiducia nel proprio criterio. Vaucelles era sicuro di voi...

— Credete dunque, signor Larens, che io abbia dubitato di lui? So che debbo avergli lacerato il cuore; ma pure, al suo posto, sento che non avrei accettata l'idea di un così inverosimile tradimento.

— Gli è proprio quello che gli ho detto anch'io, quasi colle stesse parole. Solamente, voi dimenticate una cosa terribile: una fortuna di trecento milioni.

Riflettete un po' a quanta gente egli deve aver trovata nel cammino della sua vita che gli ha fatto buon viso solo fino al momento in cui è riuscita ad attirarlo in qualche trappola tesa alla sua buona fede. Si son dette tante belle cose a proposito degli effetti demoralizzatori dell'adulazione; ma nessuno di questi effetti può reggere al paragone colla insistente idea di non avere altra personalità se non quella derivante dalla propria enorme ricchezza.

« E questa sarebbe ancora questione di lieve momento, se soltanto i cattivi soggetti vi accostassero con tale preconcetto; il male si è che da esso non possono liberarsi nemmeno le persone di onesti intendimenti.

« Si aggiunga ancora, per meglio chiarire la cosa, che si è in pieno diritto di considerare la ricchezza non come un possesso di fatto, ma come una specie di deposito: il ricco ha imperiosi doveri che nessuno gli insegna; e quando gli manchino impulsi spontanei personali, è costretto a soggiacere ai grandi impulsi generali, che mirano a sgretolargli il patrimonio.

« L'infelice milionario finisce dunque a non vedere nella sua vita mai altro che disinganni, disgusti e tradimenti, mentre, in effetto, qualche volta ci si trova anche una logica e giusta rivincita della collettività sopra l'individuo.

— Il che è quanto dire, commentò Clotilde, che il milione potrà essere a suo piacimento morale od immorale, ma deve essere attivo... Non mi pare che il signor Vaucelles sia inferiore a questa concezione.

— Giustissimo... ma vi arriva senza coraggio... Si sente circondato da troppe insidie; e non riesce a penetrarle a fondo. Non vedete? Diffida di voi, che siete la lealtà in persona, e per poco non s'abbandona mani e piedi a Genoveffa che lo attende all'imboscata. Da qui comprendete come alla sua vita manchi affatto un'orientazione sicura: in lui giuoca ciecamente la sorte. Talchè il milionario è sempre insidiato da tre forme di decadenza in cui finisce sempre a precipitare come per arte di magìa: scetticismo, manìa, neurastenia...

— È dunque assai meglio non esser milionarii, mormorò Clotilde. Ah!... mio povero Vaucelles, come lo compiango, e come mi sarebbe stato dolce apportargli la gioia di un'anima semplice e confidente!

— Vedete bene che lo amate ancora, con tenerezza...

Clotilde sospirò. I suoi begli occhioni bruni si riempirono di lagrime. I pini, le ginestre, le giunchiglie ogni erba, ogni fiore nell'interno del bosco, soffusi da una tranquilla penombra, apparvero attorno a lei come uno squisito sfondo doloroso. Ben tosto, però, potè riprendersi, e d'un tratto si determinò ad aprire il suo cuore a Larens, con tutta franchezza.

— Voi siete sempre stato per me il più nobile, il più leale amico, gli disse. Da gran tempo questo episodio non sarebbe più un segreto fra noi due, se si fosse trattato unicamente di me. La verità voi l'avete indovinata, ma solo in parte; l'uomo che è qui con me, è Maurizio, mio fratello, il condannato, l'innocente...

« Voi forse sapete come la disperazione e la vergogna abbian condotto mio padre e mia madre alla tomba non molto tempo dopo la condanna di Maurizio. Mia zia Emilia, allora, decise di sottrarmi alla sorte che mi sarebbe toccata inevitabilmente se fossi rimasta a Lilla. Vendette le nostre poche robe, i gioielli di casa, una fattoria ch'essa possedeva; e mutato nome, ci trasferimmo tutte e due a Parigi.

« Io sono sempre rimasta assolutamente ignara e dell'assassinio del signor Vaucelles e della condanna di mio fratello. Durante il processo fui affidata a mia zia; e una bimba di cinque anni, d'altronde, fa ben presto a dimenticare circostanze che si ha cura di non rievocare mai dinanzi a lei. Dimenticai. E divenni artista drammatica.

(Continua.)

del delitto in Tullio, che non sfugge alla tendenza innata e congenita, alla eredità nevropatica dei Murri, tendenza che deve essere tenuta in conto nel giudicarlo di fronte al suo operato.

Nell'ingegno egli è fantastico come è bonario nel sentimento.

E l'oratore in una rapida divagazione prende a trattare della falsa educazione in Italia, ove non si studiano dai maestri, come si dovrebbero, per difetti di sistemi educativi, le due tendenze: una fantastica, l'altra positiva, in cui si dividono, in due tipi marcati, con marcata tendenza, gli uomini. Tullio è un fantastico e lo dimostra il contegno di lui in tutto il processo, e ciò contrariamente a quanto lo definì il P. M. che lo definì un *miles gloriosus*, un depravato, un prepotente.

Quanto egli fa, è per impulso pietoso, umano, spinto dall'amore intenso per la sorella.

Le lettere di lui, che il P. M. chiama lettere di pessimista, sono l'espressione delle condizioni d'animo di lui, che lotta fra le aspirazioni sue e la sua debolezza di conseguirle.

Egli ricco, aspira a procurarsi un'occupazione; il trovarla, lo disgusta e lo rende pessimista. Tullio e Linda furono accusati d'ipocrisia Linda perchè non sdilinquisce in lacrime, Tullio per l'operato suo. Certo in essi vi è un'espressione della propria personalità, diversa dalla comune, ma questa è un riflesso massimo: in Linda per l'alta intellettualità sua, che la rende dignitosa nella sua sventura, alla pubblica udienza, salvo a prorompere in pianto nel segreto della sua cella; Tullio è tutt'altro che un ipocrita: in tutta la sua esistenza affrontò i suoi nemici a viso aperto; è dedito al giuoco, sì, ma anche nel giuoco è fantastico, tant'è che ha la pretesa di sbancare Montecarlo con un suo speciale sistema. Era amante delle donne, ma in tutto ciò mai una bassa azione, non una violenza, non una corruzione di minorenni! Vanesio e Rabagas, fu definito dal P. M. perchè, socialista, canzona i compagni.

Ma a questi scherzi contro di essi, vi è portato dal suo temperamento umoristico, e d'altra parte sono scherzi che non passano l'epidermide.

Tullio fu invece riconosciuto da tutti di temperamento bonario, mite e generoso, come risulta dal gran numero degli avalli in cambiali a pro' di compagni. Non un teste venne a dire che egli sia un malvagio, mentre decine e decine vennero a dirlo buono e generoso. E ricorda i fatti affermati dai testi a prova della generosità dell'imputato.

Nell'amore per la Bonetti si preoccupa di lei che invecchia, e si propone di provvedere a lei per l'avvenire.

Non perversità malvagia, ma sventura aleggia intorno alla figura di Tullio Murri, nella quale per bocca dello stesso perito di P. C. prof. Ellero manca la capacità a delinquere, e lo definisce un emotivo, un sentimentale.

Tullio Murri per il prof. Ellero non è un criminale; egli ebbe la sventura di uccidere un uomo, vedremo per quale impulso.

Intanto possiamo affermare: Egli non è un perverso, non è un criminale!

Alle 11 45 si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 20 giugno.

Ci telefonano da Torino, 20:

(*Toga-rasa.*) Al riprendersi dell'udienza l'on. Ferri continua la sua arringa.

« Stamane — egli dice — abbiamo visto quale sia la personalità di Tullio. In lui manca la capacità a delinquere, e malgrado ciò egli ha ucciso.

« La risoluzione del quesito, è il tema dei giurati.

Non basta dire che Tullio agì per affetto alla sorella, occorre che questo affetto agisca in un temperamento squilibrato, perchè egli crede di essere puro di rimorsi per avere ucciso il cognato, giustificando l'atto suo con l'affetto per la sorella.

Egli, secondo l'accusa, ricevette tre mila lire da Secchi per un fine delittuoso ed anche in ciò vi è lo squilibrio: egli pochi giorni prima depose parecchie diecine di migliaia di lire in una banca.

Bastava che versasse tre mila lire meno, per poter disporre della somma; pure egli accetta le 3 mila lire da Secchi per non arrecare dispiacere alla sorella.

Tullio è un buono, un generoso che sente per la sorella un affetto che tutti hanno chiamato straordinario, un affetto giustificato dalla elevatezza d'animo di lei.

Ella è una malinconica, una sofferente ed egli trova nelle sofferenze di lei nuovo impulso all'affetto, e si addolora di non avere la potenza di alleviare queste pene, si strugge dal desiderio di volerla soccorrere, e di sentirsi inetto al compito.

Questa è la psicologia di Tullio e questo suo stato d'animo ci dà ragione dell'operato di lui.

Tullio è un buono, ma uno scriteriato che non ha la misura per regolarsi negli atti della vita.

Anche le lettere alla sorella, ove le racconta i suoi amori, lettere che gli furono rimproverate come ciniche, hanno uno scopo buono: di distogliere la sorella dalle sue malinconie; e, continua l'oratore con volo l'aquila il vivo e poderoso quadro dell'amore di Tullio per Linda, amore che a volta a volta gli dà conforto o scoraggiamento.

Per il carattere intellettuale egli fu definito un impulsivo, un esaltato, pieno di improntitudine.

Lo stesso Bonmartini nel suo diario, lo definisce uno squilibrato ed è solo con lo squilibrio che si può spiegare come egli, buono e generoso, abbia potuto compiere l'atto triste compiuto.

Passa quindi l'oratore a trattare delle perizie psichiatriche alle quali il P. M. negò ogni valore scientifico.

Tullio è un anormale che ha avuto la invasione lenta di una triste idea la quale dopo torture angosciose lo ha portato al atto del 28 agosto.

In lui l'ossessione ha trovato la reazione di un animo generoso al quale non ha saputo e potuto resistere.

Linda muore, egli pensa, perchè Bonmartini la fa morire. Se il marito la minacciasse con una rivoltella io avrei il diritto di difenderla: così pure ho diritto di difenderla in ogni altro caso.

È l'ossessione che lo spinge in questo ordine di idee e gli fa parer giusto e retto questo modo di ragionare. Se la sorella è sana egli si calma; ma l'idea, l'ossessione gli ritorna ad ogni periodo in cui la malattia di Linda si aggrava. E l'idea ossessionante gli torna quando falliscono i risultati della riconciliazione della sorella col cognato, e l'oratore lo segue nel crescendo della sua ossessione dal periodo in cui scrisse a Secchi, chiedendogli che lo aiuti nel salvare la sorella, sino al momento del delitto.

— Il compito mio — dice l'oratore — è quello di dirvi il criterio umano della personalità di Tullio perchè voi possiate giudicarlo.

Non basta la materialità del fatto, occorre la luce perchè questo fatto sia giudicato nella sua essenza, attraverso la personalità dell'autore di esso. La concezione del delitto col curaro è già una prova della abnormalità di Tullio il quale è caratterizzato dal parossismo dell'azione stessa, parossismo che si rileva nella molteplicità dei colpi sulla vittima.

Il contegno di lui dopo il delitto è anche esso una prova di questa sua condizione anormale.

Egli non è pazzo, ma gli manca la libertà dei suoi atti, pur avendo la coscienza di se, conseguenza morale e giuridica che reclama l'applicazione degli articoli 46 e 47 del Codice Penale.

Le conclusioni della difesa sono quelle stesse dei periti, che Tullio, abbia agito in uno stato di parziale vizio di mente che lo porta alla semi-responsabilità. Questa abnormalità porta alla risoluzione anche del quesito della premeditazione; per la premeditazione occorrono due caratteri essenziali: la calma e il pensiero fermo. Non basta un pensiero ondeggiante, occorre che il pensiero sia calmo e fermo.

Ricorda l'oratore quanto scrisse Crivellari sulla premeditazione; per chi premedita occorre:

1° la riflessione;
2° un intervallo dal progetto all'esecuzione;
3° pacatezza d'animo;
4° un contegno indegno di indulgenza.

In Tullio Murri abbiamo l'intervallo dal progetto all'esecuzione, ma in lui è mancata la pacatezza d'animo; egli ha agito sotto l'intenso dolore per un sentimento nobile, l'affetto alla sorella. Egli fu vittima d'uno squilibrio mentale ed agì sotto l'impulso di un intenso dolore.

Tullio non è il delinquente perverso, ma un giovane buono che tutto ha sacrificato per l'amore alla sorella.

Nel giudicarlo bisogna ricercare i moventi del cuore e dell'animo di chi ha commesso un fatto delittuoso riducendo alla proporzione della verità la responsabilità degli attuali imputati.

Più che l'aberrazione e la malvagità appare il segno della sventura. E con una perorazione elevatissima che scuote l'uditorio in ogni fibra, l'oratore conclude:

« Voi farete giustizia, signori giurati, ma non colpirete, come dice il P. M., perchè quella parola sa ancora di violenza.

Voi sentite nell'animo vostro e nel vostro cuore il palpito dell'umanità sofferente; voi giudicate la personalità di Tullio trascinata all'immenso sacrificio di tutto sè stesso, voi, se vorrete essere giusti, sarete umani »

Un « bravo » unanime accoglie le ultime parole dell'oratore.

Alle 5 si leva l'udienza.

Il processo Algranati.

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Le affermazioni o insinuazioni fatte ieri dall'Algranati a carico di ex-redattori dell'*Avvenire* e della fidanzata di uno di essi hanno prodotto le conseguenze che si prevedevano.

Il teste Modena ha sporto querela contro l'Algranati onde tutelare il suo buon nome visto che chi era in dovere di farlo (il presidente del Tribunale) non lo fece,

Altre querele saranno sporte contro il direttore dell'*Avvenire* per altre affermazioni sue,

Continuano i maggiori commenti sull'incidente avvenuto fra l'avvocato Cevidalli e il funzionante da presidente del Tribunale, giudice Valeriani; anche per questo fatto le previsioni si sono avverate: l'avv. Cevidalli giustamente ricorre alla autorità superiore e all'Ordine degli avvocati perchè si pronunzino in proposito.

Il Tribunale entra alle 9.30.

Al banco della difesa si trova l'avv. Ploner nominato d'ufficio dal presidente, il quale fa invitare a mezzo d'usciere gli avvocati di fiducia degli imputati ad entrare nell'aula.

L'usciere rientra annunciando che gli avvocati rifiutano.

Il presidente ordina all'ufficiale giudiziario di citare gli avvocati Venturini e Da Cinque di riprendere il posto di difensori, altrimenti applicherà loro le disposizioni di legge.

Ma non avendo l'usciere potuto fare agli avvocati la citazione, rinvia la causa, la quale si riprende nelle ore pomeridiane.

L'avv. Ploner dichiara di non potere accettare la difesa per ragioni giuridiche chiedendo l'esonero dall'incarico e dichiara che intende rendersi solidale coi colleghi che abbandonarono la difesa. In caso che non venga esonerato dal Tribunale invita gli imputati a scegliersi altri difensori.

Il ragioniere Tamburini a nome di altri imputati dichiara di rifiutare il difensore di ufficio e di non intendere di nominare altri difensori, avendo piena fiducia negli avvocati che si sono ritirati.

Il tribunale dopo breve assenza rientra. Il presidente ordina all'avv. Ploner di prestare ufficio d'avvocato nell'attuale causa, avvisandolo in caso di rifiuto che applicherà contro di lui le pene disciplinari e giudiziarie; avverte che non intende concedere un lungo rinvio non volendo che la causa cada in prescrizione.

Ploner insiste per l'esonero, dichiarando che appellerà dall'ordinanza del presidente. Interloquiscono gli avvocati della Parte Civile invitando Ploner ad accettare la difesa. Ploner dichiara di rendersi solidale con Venturini e gli altri avvocati. (*Applausi dal pubblico.*)

Il Tribunale, dopo le conclusioni del pubblico ministero, condanna Ploner a 50 lire di multa salvo l'applicazione di pene disciplinari nonchè al pagamento delle eventuali spese di rinvio della causa; e nomina difensore d'ufficio, visto che nessun avvocato si presterà ad assumere la difesa d'ufficio degli imputati, l'avv. Germini, presidente dell'ordine degli avvocati, rinviando la causa a domani.

Si mette in dubbio che Germini accetti la difesa.

Mi si assicura che in seguito ai gravi incidenti di ieri, il deputato Bentini abbia inviato al ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione in proposito,

Si commenta vivamente il contegno del presidente del tribunale.

Si accoglie simpaticamente la solidarietà dimostrata verso il collega Cividalli dagli avvocati Venturini, Decinque, Ploner ed altri.

Generalmente si crede che l'invito a Germini, presidente dell'Ordine degli avvocati, sia più che altro un tentativo, per togliere l'attrito che si accentua sempre più fra gli avvocati e la Curia pel fatto di ieri.

Genitori inumani condannati.

Abbiamo da Firenze, 20:

(C.) I coniugi Lioniero ed Attilia Biadaioli venivano condannati rispettivamente ad un anno ed otto mesi e ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 300 lire di multa avendo cagionato per negligenza ed imprudenza la morte di una loro bambina,

Un'importante sentenza.

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa*). Il Tribunale civile di Roma ha pubblicato una sentenza importante in una causa tra la Banca d'Italia e l'avv. Monteforte già sottocassiere alla sede di Milano.

Il Monteforte avendo rifiutato di assumere, colla firma sulle fascette che legano i pacchi dei biglietti di banca, la responsabilità della loro quantità e qualità, anche per il periodo in cui erano usciti dalla sua custodia, la Banca lo punì traslocandolo a sue spese a Ravenna.

Il Monteforte rifiutò la punizione e la Banca allora lo licenziò.

Il Monteforte citò la Banca chiedendo il risarcimento dei danni.

Il Tribunale di Roma riconosciuto il suo diritto di respingere la punizione che rappresentava la sanzione di una pretesa non fondata sul contratto, ha accolto le domande del Monteforte, condannando la Banca a 50 mila lire di danni e alle spese.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 20 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 20:

(*Tondi.*) La jettatura che pesa su questa causa continua.

Oggi è un altro giurato che manca, il settimo, e pare gli si minacci nientemeno che una appendicite, *quod deus avertat*, ma intanto che fare?

Il certificato medico dice essere necessario un riposo assoluto per alcuni giorni.

Il presidente domanda se, visto lo stato della causa e l'inoltrata stagione non sia il caso di sostituire addirittura l'ammalato.

Il procuratore generale crede necessario, prima, di sentire il giurato infermo stesso.

Ognuno fa proposte di rinvii più o meno lunghi. Finalmente si stabilisce di ritrovarsi venerdì mattina, per proseguire la causa sia col giurato guarito, sia sostituendolo col primo supplente.

L'udienza è tolta.

Il Processo Ercolessi

Udienza pomeridiana del 20 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 20:

(*G. Dominione*) In attesa della rogatoria del ministro della Guerra non giunta ancora, a Roma non hanno fretta! la seduta è aperta al tocco.

Il cancelliere legge l'elenco dei documenti sequestrati nella perquisizione in casa Ercolessi e presso Mancinelli.

Passano quindi i reperti. Il primo di essi è costituito da un biglietto a matita del capitano Ercolessi a sua moglie.

Ercolessi mentre il giorno 5 si trovava separato dalla moglie e i carabinieri lo stringevano di domande, come per invitare la Zona a parlare di tutto, le scrisse:

« Ti prego dire. *Gennaro.* »

Già vien mostrato ai giurati il secondo reperto, quando l'avvocato Orioles esprime il desiderio che l'imputato possa fare delle dichiarazioni circa l'importanza dei documenti sottratti.

Pres. Sta bene. Sentiamo allora prima il generale Caneva, per altre delucidazioni in proposito.

Avv. Todaro Faranda gli chiede:

Il generale disse che il cifrario aveva chiavi multiple. Cosa intese dire?

Caneva. Le chiavi sono moltissime e d'usi indeterminati. Si fanno quando occorre servirsi del cifrario stesso, e la chiave stabilita può, volta per volta, mutarsi.

Pres. Sentiamo ora le dichiarazioni dell'imputato.

Dichiarazioni dell'Ercolessi.

Ercolessi. Volevo dire qualcosa sui documenti, e desidero entrare nel merito del valore dei medesimi.

Pres. Ciò io le permetto, solo in quanto non riveli l'essenza loro.

Ercolessi. Certo. I documenti militari hanno dunque importanza secondo l'ente che li ha in consegna. Ora, il Distretto è considerato quale l'ultima ruota del carro. Perciò anche i documenti di sua spettanza contano poco.

Il Distretto non ha attribuzioni di sorta circa l'esercito permanente e la Milizia Mobile, formanti le cosidette truppe di linea. Esso si occupa soltanto di alcuni reparti di Milizia Territoriale, e della costiera, nè un eventuale nemico può avere interesse a sapere come si forma a Messina una tale compagnia territoriale. Importerebbe solo conoscere il suo funzionamento, ma questo è fissato esclusivamente in tempo di guerra.

Quanto alle istruzioni riservate di mobilitazione, debbo, se posso...

Pres. Dica.

Ercolessi. Allora mi riferirò a taluna di coteste istruzioni. Riguardo all'indice della mobilitazione non è che un estratto dell'indice murale della mobilitazione. Da questo si conoscono quante compagnie territoriali e costiere, si formano in caso di guerra, ma il numero generale dei reparti, può sapersi anche acquistando la raccolta delle disposizioni in vigore, raccolta vendibile presso l'editore Voghera a Roma.

Gli stessi giornali pubblicano liberamente ciò.

Pres. Insomma ella sostiene che i documenti del distretto non hanno alcuna segretezza.

Pres. Già, già! Ma perchè, allora, Paladini le avrebbe offerto parecchio danaro per documenti inutili?

Ercolessi. Mi lasci continuare. Ad esempio, il cifrario si può dire che non esiste in tempo di pace, poichè la chiave di esso si fissa solo in tempo di guerra e il cifrario diventa inutile senza il preciso modo di servirsene.

Parlerò dell'Orario Murale.

Pres. (Al pubblico che non sta quieto). Signori, silenzio!

Ercolessi. L'Orario murale della mobilitazione riguarda i treni rimanenti a disposizione dei borghesi in tempo di guerra e non si occupa di trasporti di soldati o di materiali.

Pres. Che dice l'orario presentato dal suo difensore?

Ercolessi. L'orario comperato per due soldi nella strada è uguale a quello conservato al Distretto e chiuso con due chiavi.

P. M. Insomma, ella, dando nulla d'interessante, ricava migliaia di lire. Bella fortuna!

Ercolessi. Ma i Governi, si sa, spendono milioni senza valore, e ripeto, si tratta di segreti di pulcinella.

Pres. Il generale Caneva ci dirà, ora, se conviene con quanto disse l'Ercolessi.

Caneva ritorna mentre l'imputato termina la sua dichiarazione e parlando di un eventuale tentativo di passare lo stretto in tempo di guerra, si apprende che essendo all'uopo insufficienti i *Ferri Boats*, si stabilì con la Navigazione Generale per il noleggio dei piroscafi.

In seguito prende la parola il generale Caneva. Egli dice che l'Ercolessi accennò a documenti importanti che si trovano presso i comandi superiori. Ma io osservo che se è vero che la situazione delle compagnie costiere ha pochissima importanza per il nemico, vero è pure che l'indice della Mobilitazione, contrariamente a quanto disse l'imputato, fornisce schiarimenti a tutti i centri di movimento dell'intera fanteria ed a mobilizzazione compiuta, si può desumere come deve essere disposta la forza in un dato territorio.

« Scendo ora ai minuti particolari. — L'Ercolessi affermò che il fascicolo « Dotazioni speciali dei reparti costieri » non conta minimamente. Orbene, esso non solo riguarda il vestiario di tali truppe, ma anche la sorveglianza e la protezione costiera, e può, inoltre, dare conoscenza della forza che vi è in ciascuna isola.

« L'imputato vantò infatti al Blais, tale fascicolo per il suo vero valore. Quanto alle istruzioni riservate circa la mobilitazione, l'Ercolessi tacque che esse contengono il limite entro cui un corpo di truppe deve essere pronto alla chiamata, notizia importante, questa, in mano ad un ufficiale nemico.

« Invece l'imputato si espresse esattamente sul cifrario, ma poco dopo ricadeva, in gravi inesattezze.

Ad esempio, non è vero che l'Orario Murale tratti solo dei treni per i borghesi, poichè da esso si possono desumere anche quelli militari, partendo i treni stessi di soldati e di civili ad intervalli uguali. Insomma tutto sta nell'intendersi e nel sapersi servire dei documenti. Ripeto anche che l'orario presentato dalla difesa dell'Ercolessi era già stato sostituito con un altro.

Avv. Furnari. La mobilitazione dell'esercito permanente viene fatta dai distretti oppure dai Depositi dei vari reggimenti?

Caneva. Non posso rispondere.

Mentre il teste se ne va, l'Ercolessi, che ne seguì, eccitato, stringendosi nervosamente le mani, le categoriche dichiarazioni, si alza come per parlare; poi, tentate brevi obbiezioni, si siede, invitato a ciò fare dal presidente.

La Zona conserva invece la sua solita posizione. Sembra che nessun pensiero la turbi e che il processo riguardi tutt'altra persona che lei.

Continua l'esame degli atti, che si osservano con una lente d'ingrandimento.

L'avv. Orioles dice: Con simile lente il P. M. considerò tutto quanto il processo. (*Ilarità.*)

La visione dei documenti originali o fotografati occupa il resto dell'udienza. Il pubblico non se ne interessa e sfolla grado a grado.

Infine alle ore 4 si leva la seduta.

CRONACA

L'Esposizione di Milano del 1906

Un invito a Trieste che suscita proteste.

Abbiamo ricevuto ieri dal nostro corrispondente da Trieste la seguente notizia:

(B.) Il caso è doloroso: da Milano è giunto al Municipio di Trieste, con l'indirizzo scritto in tedesco: « *Au der Stadt-magistratur in Triest* », una circolare del Comitato dell'Esposizione di Milano! La circolare è tedesca ed esalta i progressi della nazione tedesca. Notate che nella circolare tutto è stampato, eccettuato il nome della città. Chi spedì quella circolare dovette scriverci su a penna il nome, e lo fece in tedesco: *Triest!*

Il fatto destò, più che indignazione, dolore. Il Municipio restituirà al Comitato di Milano la circolare con un bel « respinto, perchè non scritto nella lingua di Trieste, cioè l'italiano ».

Chiedemmo tosto spiegazione in proposito, presso la Sede del Comitato dell'Esposizione, in piazza Paolo Ferrari, e stamane abbiamo avuto un comunicato giustificativo, firmato dal signor Cristoforo Baggio.

« A spiegazione del fatto commentato dal *Piccolo* di Trieste di una Circolare spedita per errore, da una delle Divisioni del Comitato dell'Esposizione, in lingua tedesca ad alcuni Comuni istriani, fatto a cui si pretende dare un significato e una importanza che non ha, credo opportuno far noto;

In questi giorni le Sezioni ultime aggregate spediscono a migliaia circolari, e il lavoro è febbrile a causa dell'approssimarsi della scadenza per l'accettazione.

Per facilitare la scritturazione nelle diverse lingue e per evitare errori di affrancature si separano le circolari in gruppi secondo i paesi, cosicchè i Comuni dell'Istria vennero compresi nell'Austria.

Si noti che io, che ho commesso l'inavvertenza e che sono solo responsabile, sono triestino e non posso esser sospetto di ignorare che a Trieste si parla l'italiano. »

UN IDILLIO SUL LAGO DI LECCO.

Amore ladro!

La Società di M. S. « L'Esercito » che ha la sua sede in via Nerino, effettuò il giorno 4 corrente, una gita di piacere a Bellano, sulla sponda sinistra del lago di Lecco.

Fra i gitanti, appartenenti in parte alla Società iniziatrice della gita e in parte no, v'era la ricamatrice Rosa Danelli, avvenente giovane di 22 anni che abita in corso Ticinese 96.

Durante la gita la giovinetta ebbe occasione di notare che un elegante signore sui trent'anni, che si qualificò poi per Edoardo Fòns, d'origine americana, la fissava con manifesta simpatia, e la circondava d'ogni più premurosa cortesia.

S'intrattenne con lui a chiacchierare, e in breve la loro relazione divenne cordialissima.

L'elegante americano, seppe cattivarsi l'affetto della giovane inesperta, e senza tardar molto, i due parlarono di unirsi in matrimonio. L'americano pareva anzi il più accalorato nell'affrettare l'unione legale.

— Non più tardi del settembre prossimo — ripeteva egli nel suo linguaggio italo-americano.

La gita per la Danelli non poteva riuscire più lieta, e la buona e bella ricamatrice ringraziava iddio d'aver trovato, divertendosi, anche uno sposo, giovane, bello, e ricco.

Dopo quella giornata felice, gl'incontri in Milano tra la Danelli e il suo fidanzato, furono, com'è facile immaginare, numerosi, L'americano pareva s'accendesse ogni volta più d'amore, e non faceva che manifestare in ogni colloquio e in tutte le sue infocate lettere, un solo ardentissimo desiderio:

— Verrà finalmente il sospirato settembre, e noi potremo gioire del nostro legittimo amore!

Domenica scorsa i due innamorati si recarono a passeggio. L'Edoardo non era però così lieto e ciarliero come l'altre volte: appariva assai preoccupato.

La ragazza insistette per sapere il motivo di quella tristezza, e alla fine l'americano si decise, facendo un grande sforzo su sè stesso e con tono drammatico, a confessare che per dar tregua ad alcuni impegni urgenti, gli occorrevano 800 lire in contanti.

— E pensare — esclamava agitando rabbiosamente una grossa busta — che se fossi a Barcellona potrei riscuotere con queste cartelle 14 bei biglietti da mille lire.

Breve: la giovinetta per calmare il fidanzato si lasciò persuadere a consegnargli i suoi risparmi in 720 lire, previo ritiro, per pura formalità di garanzia, delle famose cartelle.

La consegna dei denari avvenne ieri l'altro nei pressi della chiesa di Sant'Eustorgio a porta Ticinese.

Da quel giorno l'americano non si fece più vedere.

Il giorno stesso però la Danelli credette opportuno di confidare il prestito fatto ad una sua sorella di nome Lucia che abita in via Vettabbia 3, tanto più che il fidanzato l'aveva scongiurata di non aprire la busta contenente le cartelle se non dodici ore dopo.

La sorella Lucia, naturalmente, la convinse ad aprire subito il misterioso plico.

Quale fu la delusione amara della povera innamorata è facile immaginare, poichè la busta non conteneva che alcuni brani di giornali.

Tosto venne informata della truffa veramente americana la sezione X di P. S.

* *
*

Da nostre informazioni risulta che il Fòns non sarebbe altro che il complice dell'altro brasiliano Bärres (arrestato all'*Hôtel Bella Venezia* per tentativo di furto e condannato a sette mesi di reclusione) tanto inutilmente ricercato della nostra polizia.

Il Barrès fu egli pure alla famosa gita di piacere e a suo carico sarebbero sorti dei sospetti gravissimi circa altre truffe consumate all'*Hôtel Reale* di Bologna a danno di quattro notissimi *sportmen* milanesi, durante le corse effettuate ultimamente in quella città.

I connotati del truffatore, che a Bologna si era presentato per il ricco negoziante milanese Banfi, risponderebbero a quelli del famigerato Barrès, tranne il piccolo ciuffetto di barba sul mento.

Gravissimo incendio alle porte di Milano.

Uno stabilimento distrutto - Ingenti danni.

La scorsa notte, verso il tocco e mezzo, il comando dei pompieri di via Ansperto, veniva telefonicamente avvertito che un incendio minaccioso era scoppiato in un fabbricato a tre chilometri dopo Sesto San Giovanni, sullo stradale che mena a Cinisello.

Il comandante Goldoni, con dodici pompieri, un carro di campagna e una pompa a vapore, si recò di corsa sul luogo del sinistro.

Le fiamme avevano invaso lo stabilimento per la lavorazione del legno da pavimenti, di proprietà della ditta fratelli Confalonieri, e alimentate dal materiale di facile combustione che si trovava nel fabbricato, salivano altissime, illuminando sinistramente tutta la grande campagna circostante.

In breve tempo andò distrutto per oltre 200 metri in linea retta di fabbricato.

I danni sono ingenti: si crede già che sorpassino le 80 mila lire.

Stamane ancora i nostri pompieri lottavano vigorosamente, instancabilmente contro il terribile elemento distruttore, e si prevede che non potranno abbandonare il luogo del disastro se non verso sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.18 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.44 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 10.56 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Francia e Baviera, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa meridionale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita; massima di 764 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico.

Temperatura salita al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti boreali o maestrali al nord, occidentali altrove.

Ieri cielo generalmente vario al mattino con pioggia al nord, poi bello sull'alta Italia.

Tendenza. Bel tempo sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario altrove.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Verona, 20:

A Canore, su quel di Legnago, durante l'infuriare d'un temporale dei contadini di ritorno dai campi, corsero a rifugiarsi in un'abitazione; la giovane sposa Girolin, di anni 23, colpita da un fulmine rimase all'istante cadavere.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 748.6.
Tem. c. med. — 20°.5. mass. — 23.8 min. + 16°.5
Umidità relativa media 74 0[0.
Venti dominanti: est nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia, tuoni.
Acqua caduta mill.: 3. 8.

ECO DEI TEATRI

Sardou e Giordano.

Una bella notizia che interesserà certamente tutto il mondo artistico e che è il risultato effettivo del trionfo di Umberto Giordano a Parigi, possiamo dare ai nostri lettori.

Il grande drammaturgo Victoriano Sardou consegnerà questa estate stessa un libretto, scritto da lui espressamente, cioè *non ricavato da nessun dramma*, al maestro Giordano.

Sardou ha già esposto lo scenario del quale il maestro Giordano si mostra entusiasta.

I versi saranno fatti dall'esimio letterato Moreau già collaboratore di Sardou in *Madame Sans-Gêne.*

L'azione si svolge nel magnifico e colorito ambiente dell'Egitto nell'epoca napoleonica.

Il nuovo lavoro sarà rappresentato all'Opera di Parigi.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Ci telegrafano da Taranto, 19:

Ecco il risultato dell'elezione nel collegio di Taranto: Votanti 4490: Lucifero 2183 — Di Palma 2123, contestate 87.

Il canditato socialista ebbe 97 voti. Vi sarà ballottaggio.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

La questione alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Oggi, alla Camera, i due deputati nazionalisti Ardeachon e Binder hanno presentato la loro interpellanza al ministro del Marocco sulla politica estera, chiedendone l'immediata discussione.

Rouvier rispose pregando la Camera di rinviare l'interpellanza a giorno indeterminato.

E soggiunse: « Non è negli usi che il Governo sia chiamato a dare pubbliche spiegazioni durante i negoziati. Ora i negoziati non sono finiti. Prego la Camera di aspettare che sia venuto il momento di dare le volute spiegazioni. Io stesso parlerò senza bisogno di interpellanze in proposito. »

La Camera approvò unanime e questo contegno dimostra la completa fiducia che si ha nel ministro Rouvier nelle attuali circostanze.

Un'intesa franco-tedesca.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Il *Journal des Débats* ha da Berlino che domani avrà luogo un nuovo colloquio fra il principe Radolin e Rouvier e si considera come probabile una intesa sulla conferenza per il Marocco.

Si ritiene infondata la notizia, giunta da Londra al *Matin*, secondo la quale l'attitudine della Germania avrebbe suscitato grande imbarazzo agli ambasciatori tedeschi, mentre essi avevano da tempo già ricevuto istruzioni precisissime.

I negoziati continuano.

Si conferma che i negoziati proseguono colla più grande cortesia.

Il governo francese conosce ora i desiderati della Germania che sono esattamente quelli pubblicati nella *Gazzetta di Colonia* e che io vi ho trasmesso.

Si assicura poi che sono cominciate delle trattative dirette fra Berlino e Londra.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

In Ghiffa nella Villa dei signori De Micheli ove era ospite carissimo spirava dopo breve malattia colla serenità del giusto alle ore 5 di lunedì

GIOVANNI FOSSATI.

La moglie Erminia Lazzaroni, la figlia Marianna, i cognati le cognate, i nipoti, gli zii, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La cara salma verrà trasportata a Saronno ove giungerà alle ore 17.10 di mercoledì 21 per essere dopo i funerali tumulata nella tomba di famiglia.

Si ommettono partecipazioni personali e si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Guardiamoci
dal **Sublimato** che penetra nei tessuti e avvelena il sangue causando fenomeni gravi e complessi: il **Lisolo, l'Acido Fenico,** la **Creolina** puzzano e sono caustici: soltanto il
LYSOFORM
è l'unico disinfettante energico, non velenoso, non caustico, di grato odore e potentemente deodorante guarisce rapidamente piaghe, ferite, infezioni e perdite d'ogni natura; distrugge i parassiti, risana gli ambienti, non macchia e non corrode.
Ottimo nell'igiene pubblica.
Prezioso nell'igiene privata.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano** - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*
Proprietari del brevetto per l'Italia ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

LE FEBBRI DEL CONGO.
Sotto il caldo clima africano le febbri malariche, già abbastanza gravi nelle regioni temperate, debbono assumere una gravità eccezionale da far riuscire spesso insufficienti quei rimedi che vengono da noi adoperati.
Il D.r Grossule, medico di prima classe dello Stato indipendente del Congo, a proposito dell'infezione malarica che colà regna, or non è molto scriveva:
« In tre anni ho potuto fare un numero « non disprezzabile di osservazioni. L'Esanofele della ditta Bisleri di Milano mi « si è mostrato sempre di grande efficacia « sia come curativo che come preventivo « delle febbri malariche. Personalmente « sono persuaso essere merito dell'Esanofele se io sono rimasto immune da febbri. E così pure il Cloridrato basico per « iniezioni (specialità pur essa della ditta « Bisleri), si è rivelato efficacissimo negli « accessi perniciosi ».
E se tale efficacia questi preparati Esanofelici hanno nelle febbri del Congo, è logico arguire che maggiore ne avranno contro le nostre infezioni malariche, assai più miti di quelle.

CASA DI SALUTE CANEVA
Pensione per ammalati
Chirurgia generale - medicina - ginecologia
Via Fontana, 16, MILANO — Telef. 23-65

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

I Signori *Banchieri, Cambiavalute* e rivenditori di cartelle del *PRESTITO a PREMI* a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società « Dante Alighieri » sono avvertiti che, a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.
La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del mese corr.
Roma, 15 Giugno 1905.
L'Amm. del Prestito.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

FERRO BRAVAIS contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Parigi.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni. Visite all'Istituto D.r Montegnacco e Arenti, dalle 12 alle 14. *In casa* (Via Sforza, 4) dalle 15 alle 17.

SVIZZERA Ticino
ACQUAROSSA 600 m. s. m. Stazione di Biasca Linea del Gottardo
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Milano. Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 giugno, ore 3 pom.

Continuano i realizzi ed anche oggi ribasso per tutto, Rendita compresa, che all'ultimo momento fu ceduta a 106 per la fine mese. Le Terni caddero a 2410, le Italo Americane a 561 dopo un 561, le Edison a 864-866, Armstrong 515-525, Bancaria 352, Miani 158, Lini 192, Veneto 121, Raffinerie L. L. 431 ed il Credito 599-601.

Cambio sempre a 99 82.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		104 87 »	— —
Id. f. m.		106 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 15 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	776 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	487 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1180 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	845 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	352 — »	— —
Id. Edison	»	866 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2410 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	431 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1588 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 — »	— —
Id. » Veneziano	»	255 — »	— —
Id. » Bergam.	»	305 — »	— —
Id. » Muggiani	»	340 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	525 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	192 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	270 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	373 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	564 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	347 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	363 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 — »	— —
Id. » Tirreno	»	523 50 »	— —
Francia chèque	. . .	99 82 »	— —
Svizzera »	. . .	99 67 »	— —
Londra »	. . .	25 12 »	— —
Germania »	. . .	122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 20, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99.22	Rendita Spagn.	91.07
Id. id. 3 0[0 .	98,87	Banca Ottom	609,00
Rend. Italiana	106,25	Argento	99,25
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez . .	4525
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi .	134.00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	88,80	Rendita Russa	75.40
Banca di Parigi	1402	Rend. Portogh.	68.70
Panisine . . .	481.00	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,40	R. Serba 4 0[0	80.62

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 20, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,95 -|- — Id. 3 1[2 0[0 104,02 1[2 — Banca d'Italia 1182,00 — Azioni Banco Roma 121,75 — Meridionali 777,00 — Acqua Pia 1690,00 — Gas 1473,00 — Condotte d'acqua 407,50.

Borsa di Torino.

Torino 20, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 106.12 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 487,00 — Merid. 774.00 — Banca d'Italia 1176.00 — Banca Comm. 843,00 — Credito Ital. 600,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,30 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,20.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 20 giugno 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo		peso morto
			1.ª	L. 90,—	1,62 a 1,65
361	310	buoi	2.ª	» 75,—	1,43 » 1,46
			3.ª	» 58,—	1,20 » 1,25
			1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
305	300	vacche . . .	2.ª	» 66,—	1,30 » 1,32
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
			1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
159	140	tori.	2.ª	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
725	725	vitelli maturi	2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,82	—,— » —,—
157	157	vitelli immat.	2.ª	» —,67	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,95 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 19 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 110	9625	34 735	414 000
Bozzoli pesati . »	8340	—	8340	64 790
Cascami pesati »	—	—	—	5390
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	885
Ass. campioni N.	323	140	493	6890

Lione, 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	2	35	8
Asiatic. b.	32	70	105	182
Peso . . .	3465	5112	10 640	10 030

Peso totale . . . . Kg. 29247.

Zurigo 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2660 — Trame 1580 — Greggie 2260 — Totale Kg. 6500.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 19. — Venduti chilog. 1,000. Incrociati chinesi da L. 3.20 a 3,60.

Alessandria 18. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 15.501 lire 2.70 a 3.65, media l. 3.370.

Arezzo, 17. — Venduti kg. 1901, sup. da 3.50 a 3.80, medio 3.65.

Asti, 19. — Venduti kg. 35.000, gialli indigeni da L. 3.— a 3.80.

Bologna, 19. — Venduti kg. 14.000, gialli sup. da lire 3.75 a 3.75, comuni 3,40 a 3.70, gialli inferiori 3.— a 3,35.

Borgo Buggiano, 19. — Venduti kg. 30.000. Media superiore L. 3.55, id. comuni 3.20, id. comuni 3.20, id. inf. a 2,75.

Bra, 19. — Venduti kg. 900. Gialli superiori da L. 2,80 a 3.60.

Brescia, 19. — Entrati in città sino ad oggi kg. 104.872. Venduti oggi sul mercato chilogrammi 2383.30 da 3.15 a 3.65. Due piccole partite calcinate oltre il 20 0[0 furono vendute da L. 3.80 a L. 4,25. Il mercato è oggi più animato.

Buggiano, 19. — Sup. Kg. 18.720 L. 3.45 a 3.65, medio 3.55; comuni cg. 7648 da 3 a 3.40, medio 3.20. inferiori cg. 1084 da 2.55 a 2.95 medio 2.75. Poche e speciali partite sono state pagate L. 3.70.

Cesena, 18. — Venduti kg. 17.020.320. Mass. L. 4.05. Minimo 2.90. Medio 3.5558. — Totale a tutt'oggi chilog. 62.299.179, col medio di lire 3.502.

Chiesina Uzzanese. (Lucca) *17.* — Venduti oggi chilog. 12.870. Totale a tutto oggi chilogrammi 57.620.

Superiori da L. 3.45 a 3.65, media 3.55, comuni da 2.20 a 3.40, media 3.50, inf. da 2,90 a 3.10, media 3.—.

Cologna-Veneta, 19. — Giallo puro kg. 6200 da 3.25 a 3,57 incrocio bianco-giallo di razze europee 7420 da 3.20 a 3.50, incrocio chinese 1720 da 3.35 a 3.68.

Cremona, 19. — Pesati chil. 2282, esclusi 124. ammessi 2158, importo lire 7111,15, prezzo adeguato 3,295 al chilogramma.

Totale a tutt'oggi: pesati 14,174 esclusi 1676, ammessi 12,498, importo lire 40,340,51. Prezzo adeguato lire 3,227 al chilogramma.

Faenza, 18 — Nostrana gialla ch. 7497,18 da L. 2,30 a 4,10, medio 3,668.

Imola, 17-18. — Venduto: chil. 8935.14 da lire 2.55 a 3,80, medio 3,396.

Ivrea, 19. — Venduti chil. 1000. — Gialli da lire 3,20 a 3,80.

Jesi, 18. — Contrattati a prezzi determinati chil. 6877. indeterminati 768,20 da lire 2,10 a 3,85, medio 3.4634.

Lonigo, 19. — Incrocio giapponese chilogrammi 62.700 da lire 3,15 a 3,60; incrocio chinese 30,500 da 3,40 a 3,90, giallo 47,300 da 3,40 a 3,75.

Lucca, 19. — Sup. chil. 7600 da lire 3.50 a 3.85, com. 4700 da 3,20 a 3,30, infer. 500 da 2,80 a 3,10.

Mantova, 19. — Nostrani chil. 1153,80 da lire 2.80 a 3,60, medio 3,252; incrociati chinesi 18037 da 2.70 a 3,70, medio 3,463; scarti 4565 da 0,40 a 2,40, medio 1,620.

Novara, 19. — Venduti cg. 15.658. — Incrociati chinesi: superiori da lire 3,50 a 3.70, comuni da 3 — a 3 45 — inferiori da 2.50 a 2.80.

Parma, 19. — Venduti cg. 6000. Gialli superiori da L. 3.10 a 3.40, medio —.—, incroc. chinesi da 2.90 a 3.70 medio —.—.

Pavia, 19. — Prezzi per chil.: razze pure ch. — Medio —.— razze incrociate ch. 1388 Medio 3 401.

Pesaro 19. — Venduti ch. 346. Gialli da lire 2,95 a 3.50. Media 3,22.

Piacenza 18. — Ecco i prezzi d'oggi: nostrana gialla sup. 3.40 a 3,60, com. 2,90 a 3,10, inferiore 2,40 a 2,60.

Pinerolo 19. — Venduti ch. 3250. Gialli da L. 2,80 a 3,50, giapponesi a -.—, incrociati diversi da 2,60 a 3,20.

Pistoia, 17. — Venduto cg. 25000 a lire 3.25.

Ravenna. 17-18. — Venduti cg. 435.24 da lire 2.50 a 2,75, medio 3 277.

Reggio Emilia 19. — Venduti ch. 2022 gialli da lire 3,08 a 3,70, media 3,41, ch. —.— chin. da 3,25 a 3,75, media 3.45.

Rimini 18. — Ch. 795,74. Totale a tutt'oggi 1054,96. Mass. 3.60, Min. 2,95, Medio 3.335. Media a tutt'oggi lire 3.364.

Uzzano 17. — Venduto ch. 9320 super. da lire 3.45 a 3,65, medio 3.55: ch. 2340 comuni da 3,20 a 3,40, medio 3,30: ch. 1210 infer. da 2,90 a 3,10, medio 3.—.

Vicenza, 20. — Gialli da 3.35 a 3.60; incrociati da 3.10 a 3.40; cinesi da 3.35 a 3.65.

Vigevano, 19. — Incrociati sup. ch. 1539.80 da 3 50 a 3 80, medio 3 581; comuni ch. 4098,73 da 3 20 a 3 45, medio 3.335; inferiori cg. 480.60 da 2 90 a 3 15, medio 3.057.

Voghera, 19. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori cg. 4884 da 3 50 a 4, medio 3,408; comuni cg. 7646 da 3 10 a 3 45, medio 3 360; inferiori cg. 817 da 2 75 a 3 05, medio 2,971.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 giugno.

Ceriani Giovanni 60, cuoco, via Brera 21.
Vismara Maria 10, Trenno.
Saronno Enrico 18, Trenno.
Barozzi Martina 5.
Ricevuti Luigi 38, P. M. Tenaglia 3.
Meschia Pietro 63, lattiv., Rip. Bovisa 3 A.
Bazzi Bruno m. 1, v. Borgogna 2.
Lamperti Edvige 37, serv., c. Garibaldi 44.
Suardi Pietro m. 1, v. Montebello 11.
Giulducci Giuditta, m. 1, v. F. Sforza 33.
Rossi Maria 52, religiosa, c. Vittoria 18.
Moretti Gaetano 77, cuoco, viale Ticinese 14.
Pasquali Maria 12, c. Sempione 44.
Marchesi Martino 4, Cascina Gallarate 18.
Gianolio Emma g. 7, viale Monforte 24.
Bonfanti Giovanni 66, pens., v. Borgonovo 29.
Rossi Giuseppe g. 18, v. S. Sofia 7.
Palma Carlo 67, agiato, v. A. Bordone 31.
Manfredi Margherita 68, casal., v. Unione 20.
Frittoli Arcangela 79, c. Genova 17.
Bardelli Emilio 1, c. P. Nuova 24.
Ferro Maria 13, sarta, c. Ticinese 29.
Panigati Ugo m. 4, v. S. Gerolamo 6.
Turri Carolina 38, cas., v. A. Aleardi 3.
Serrati Giovanni 69, ortol., viale Magenta 10.
Casati Adelaide 58, serv., c. Vercelli 73.
Marinoni Antonio 66, fabbro, v. Canonica 74.
Cattaneo Andrea 1, viale Romana 31.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVI coniugi con figlio cercano portineria. Scrivere cassetta 122 G Haasenstein e Vogler. Milano. 19596

BRAVISSIMA sarta cerca lavoro in giornata. B. A., Pioppette, 7. 19649

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

CUCITRICE ogni genere smacchiatrice cerca posto in giornata. Scrivere Maria, 140 posta. 19530

ESPORTAZIONE. Diciannovenne 8 mesi residenza al Senegal, ritornando dal Brasile cerca occupazione quale consegnatario commissionario. Ottimi certificati referenze. Scrivere Anselmo Sioli, Corso Garibaldi 127, Milano. 19900

FILATURE di cotone. Esperto ed abile trentenne già montatore presso primarie filature, il quale conosce a fondo tutte le macchine in uso nelle filature, che parla italiano, francese, tedesco, inglese, e che ha una pratica di più di 10 anni, cerca posto capo sala, o assistente. Primarie referenze. — Offerte sotto C 19858 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 19858

GIOVANE compositore tipografo conoscendo francese, cerca lavoro. Scrivere Eugenio Gigliotti posta Milano. 19985

INFERMIERE pratico, ottimi certificati cerca ammalato o sanatorio. Scrivere Rimbo fermo posta. 19902

VENTICINQUENNE occuperebbesi fiducia od esattore, referenze, cauzione. Romano, Pace 21. 19906

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRATORE contabile provetto presso solida Ditta cerca posto adeguato. Ottime referenze, cauzione garantita. Larissa fermo posta. 19762

CASSIERE. — Trentacinquenne, attualmente aiuto-cassiere Banca d'Italia, volendo migliorare posizione, accetterebbe posto cassiere presso sicurissima Ditta. Cauzione diecimila. Stipendio iniziale duecento. Scrivere Casella postale 555 Milano, 19790

DIRETTORE importantissima ditta vendita specialità terapeutiche, mezzo réclame migliori giornali d'Italia, sarebbe disponibile 1906, anche prima, assumendo direzione ditta consimile, già iniziata o da formarsi. Ampie garanzie. Massima segretezza nelle trattative. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 146 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19712

DISPONIBILI ore giornaliere serali esperto contabile prestasi. Referenze ottime, cauzione occorrendo. Rosmunda fermo posta. 19764

DISTINTA giovane signora, ottime referenze, cerca occupazione alla vendita merci, commessa o cassiera. Scrivere Agenzia Pubblicità Bazzi, Monza. 19864

FARMACISTA diplomato disponibile primo luglio, anche supplente Provetto, Visano Bresciano. 19842

GIOVANE serio, miti pretese, praticissimo tessuti in genere, serie referenze, cerca posto ovunque con cauzione. Scrivere cassetta 152 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19784

SIGNORA toscana media età, buona lavorante lavori femminili, capace dirigere andamento casa cerca occupazione mesi estate. Scrivere Zaira posta Milano. 19746

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio-colorati ratières Jacquard cerca posto, primarie referenze a disposizione. Scrivere cassetta 124 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19598

VENTISETTENNE buona licenza liceale, bella presenza, raccomandazioni ottime, cerca posto istitutore, viaggiatore od altro. Premio condegno al mediatore. Scrivere S. E. posta Mantova. 19836

VENTITREENNE conoscendo contabilità, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi seria ditta. Ineccepibili referenze. Itagina. Asole 5. 19782

300 regalo procurandomi posto amministratore cassiere contabile. Dispongo referenze, cauzione da depositarsi. — Recondito fermo posta. 19766

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai lattonieri ed aiutanti cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Ditta G. Bono e C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 19884

AIUTANTE disegnatore avrebbe pronto impiego presso studio artistico industriale Milano. Scrivere cassetta 140 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19698

APPRENDISTA sedicenne cercasi da Casa tedesca, licenza tecnica, retribuzione dopo breve prova. Presentarsi Todescato, Piazza Sansepolcro 7. 19888

A SIGNORA signorina offresi posto magazziniera, deposito 5000, posizione stabile. cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 85 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20025

BURATTINAIO cerca giovane apprendista. — Primo stipendio lire una al giorno. S. Vito N. 37. Gorno. Milano. 20129

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

CERCANSI ragazze sartoria signora, ricamatrici mano. Ganzinelli, Torino, 6. 19722

CERCANSI abili orlatrici per fabbrica tomaie. Offerte Giovanni Ferro, Domodossola. 19834

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista bella presenza e calligrafia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere Cassetta H 1 Haasenstein e Vogler, Milano. 20111

CERCASI giovanetto a 13-15 anni con bella calligrafia per studio magazzino carta. Retribuzione dopo tre mesi prova. — Scrivere S. A. Ufficio pubblicità, via S. Pietro all'Orto 16. 19694

CERCASI subito magazziniere o magazziniera, pratici filati in genere. Scrivere direttamente Roberto Banfi, tintoria, Saronno. 19750

CERCASI giovane 16-17 anni fattorino studio paga settimanale. - Casella postale 232. 19624

CERCASI abile sarta per confezione camicette. Ubicini, Piazzale Venezia 3. 19646

CERCASI piazzista pratico Lombardia specie comasco. — Stipendio, provvigioni, cauzione mille. — Anatolio, posta, Milano. 19737

CERCASI da importante Stabilimento vetrario commesso piazzista, preferibile se pratico clientela ramo e contabilità. Scrivere cassetta 7 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20137

CERCASI mezzanello per negozio mercerie e manifatture, buone referenze. Perelli, Nino Bixio 10. 19932

CERCO ragazzo. Mensile L. 15. Guanto perfezionato, Carlo Alberto. 19894

DIRETTORE oppure buon capo operaio cercasi per panificio moderno fabbricazione Biscotti, galettine inglesi. Scrivere fermo posta V. M. 666, Genova. 20057

DISEGNATORI apprendisti licenza tecnica, sono cercati da ditta milanese. Scrivere cassetta 144 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19704

DOMESTICHE, cameriere, con informazioni, collocansi dalla Primaria Agenzia Agnello 3. 19806

FABBRICA Turaccioli, macchinario completo, lavorazione e molitura sughero, importante città Italia centrale, cerca capofabbrica che, oltre perfetta conoscenza intera lavorazione, sia capace manutenzione macchinario. Stipendio fisso e compartecipazione. Scrivere X 7819 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20033

FARMACISTA laureato, età 40-50 anni, cognizioni drogheria, è cercato subito da farmacia d'un ridente e salubre paese del Bergamasco.— Scrivere indicando pretese, referenze cassetta 3 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20115

FOTOGRAFO pittore cercasi per ingrandimenti fotografici. Miglietti, via Lecco, 10. 19786

IL T. C. I. avverte che si è reso vacante il posto di Capo Ufficio di Concetto nella sede centrale di Milano. 19870

IMPORTANTE fabbrica automobili, Milano, cerca ingegnere specialista o capo tecnico pratico lavorazione e montaggio chassis. Inviare offerte dettagliate con referenze prim'ordine. Cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19659

INCISORI in acciaio, abili, ricercansi da primario stabilimento Milano. Impiego stabile, buona paga. Scrivere cassetta 136 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19686

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 18147

MAGAZZINIERE e viaggiatore pratico articoli illuminazione gaz, luce elettrica cercasi Scrivere con referenze primo ordine cassetta 138 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19696

PIAZZISTA provetto Milano manifatture, occorrendo anche attendere spedizioni magazzino. Offrirsi con buone referenze subito. Scrivere cassetta 67 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19965

PORTINAIO muratore con moglie svelta cercasi pel 29 settembre. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 87 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20031

PRATICANTE, buona famiglia, intelligente, bella calligrafia, serio, cercasi da studio amministrazioni, piccolo mensile subito. Scrivere cassetta 18 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20151

RAGIONIERE cercasi amministrare stabili in Milano, due ore occupazione giornaliera, compenso adeguato. Non rispondesi anonimi. Scrivere N. 10120 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19788

SARTI lavoranti. aiutanti trovano lavoro subito ben pagato; insegnamento taglio gratuito. Schiarimenti Rag. Romolo Sardi, Nino Bixio 6, Spezia. 20179

SI CERCANO due abili operai in meccanica fina. Rivolgersi Paolo Sarpi 58. 19987

URGENTE ricerca ragazzo pratico negozio lingeria. Rivolgersi via Meravigli 10. 19936

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese. Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti e primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

VIAGGIATORE potrebbe migliorare sua condizione offrendosi ad importante Fabbrica Passamanerie di moda, articolo fino. Necessitano ottime referenze, attestati comprovanti buona pratica articoli e affiatamento clientela Italia. Scrivere cassetta 73 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19989

20 ABILI lavoranti sarti per magazzino, 20 donne o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso Wolfgang Klingberg, fabbrica meccanica di vestiti, Winterthur (Svizzera). Agli operai capaci verrà pagato il biglietto Milano Winterthur. Le donne e ragazze ricevono a richiesta vitto ed alloggio a buon mercato. 20123

CERCASI via Fontana 12, un mezzano falegname e due garzoni. 19822

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI Mare. Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino. Pensione (camera compresa) Lire 3. Persone sole 3.50. Ragazzi 2. Tassistro, Nervi, 16957

ALBERGO promessi sposi Malgrate presso Lecco si affittano camere mobiliate. 19892

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo geniale, lucroso campionario metà prezzo. Unione Fotominiatori, Milano. 19602

CERCANSI seri corrispondenti, agenti pubblicità, ogni capoluogo provincia, circondario, comune, per importante pubblicazione commerciale. Buone provvigioni. Occorrono referenze. Casella postale 344, Roma. 20041

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, negozi — Pensioni. Agenzia Agnello 3. 19804

AFFITTASI primi Agosto villino 8 locali oppure 4 Bormio per Santa Caterina Val Furva. Rivolgersi Gemma Bianchi, Torno Lago Como. 20093

AFFITTASI Chalet con giardino uso villeggiatura, Ristorante. Rivolgersi Petroli, Pallanza. 18976

AFFITTASI molino a cilindri da grano, detto Cappuccini, in Abbiategrasso. — Lavorazione settanta e più quintali al giorno. Rivolgersi al Notaio D. Sanchioli in Abbiategrasso il martedì e venerdì; in Milano, via Nerino, 1, negli altri giorni. 17893

AFFITTASI stagione estiva 5 locali mobigliati, giardino, Tram Milano-Gallarate. Crespi, Piazza Croce, Nerviano. 19984

AFFITTASI Solferino 29, appartamento 7 locali, terrazza 3° piano 700, altro 5 locali 1° piano 450. 20199

AFFITTASI Spontini 30 un locale tutta luce mq. 150 per magazzino o industria. 19886

A MENAGGIO affittasi villino bellissima posizione, otto locali elegantemente arredati, luce elettrica, acqua potabile, tennis, grande giardino ombreggiato. Rivolgersi Gianella-Bullo. 19848

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne, afilttansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

APPARTAMENTI affittarsi splendida posizione ai piedi S. Gottardo. Per informazioni Delprato Pensione Restaurant Airolo, Svizzera. 19824

APPARTAMENTINO 6 locali affittasi vicino Pontetresa. Rivolgersi Bettelini Magliasina (Svizzera). 19898

CERCO VARESE stanza ammobigliata presso famiglia mesi Luglio e Agosto. Scrivere Berta, Palazzo Reale 7, Milano. 19768

MALNATE affittansi 4 camere ammobigliate, anche dall'Agosto. Asole 1 20065

SI CEDEREBBE terreno, con fabbricato ad uso industriale, fornito di energia elettrica e di forza a vapore (caldaia e motrice) della superficie complessiva di circa m.q. 2000, in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5, Milano. 18838

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teuliè, 2, Milano. 18844

VENDESI villa 14 locali ammobigliati giardino, scuderia, quaranta minuti da Milano tram, ferrovia. Altra affittasi. Dirigersi Notaio Riva. via Orso 2. 20109

VENDESI, affittasi, ottime condizioni, bellissima villa ammobigliata, parte superiore Lago Como, frutteto, giardino, comodità moderne. — Rivolgersi Portinaio Disciplini 20. 19868

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA usata cercasi buona marca tedesca inglese. Scrivere Romolo posta. 19754

CAUSA trasloco vendo sala pranzo. salotto. Viale Romana n. 66, portinaio. 20087

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

FURGONCINO 2 ruote, solido, leggero per cavallina cercasi. Prezzo, ufficio Pubblicità Sant'Orsola 11 Bergamo. 19854

MACCHINA scrivere occasione vendesi prezzo mitissimo. Offerte casella 99 Milano. 19450

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 18 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi tendone completo metri 4,75, vetrina ferro, adatte per droghieri. Malerba tappezziere — Corso Romana 55, 19950

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18395

PIANOFORTE mezzacoda, buono stato, vendo causa partenza. Pirola, Corso Garibaldi 35. 19860

TRASLOCANDO vendesi camera matrimoniale, sala pranzo intagliata seminuove, specchi, paneggi, subaffittasi appartamentino, Gaudenzio Ferrari 9. 20103

VENDESI diversi mobili camera letto. Tabaccaio, San Pietro all'Orto 13. 20191

VENDO cucina usata metri 2 per 80 da appoggiarsi al muro senza bollitare. Scaldabagno a gaz quasi nuovo sistema brevettato 17-19, Marco Polo, Milano. 19876

VENDO bigliardo buonissimo stato completo. Via Larga 8, Milano. 19654

VETRINONI, vetrinette noce vendonsi vera occasione. Fusetti, viale Lodovica 18. 19866

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTEREBBESI socio capitale 15-20 mila per acquisto azienda avviatissima Trasporti Spedizioni. Inviare subito offerte Casella Postale 470. 19874

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. Andreis.**

ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 13.*

CAFFÈ Bar avviato cedesi forfait. Città avvenire, lago Maggiore. Dettagli Via Pantano 17, Milano. 20073

CERCO socio 5000 sviluppo azienda buon guadagno, volendo impiego personale. Meda, via Malpighi 8, Milano. 19910

OFFICINA meccanica, 60 anni esercizio articoli speciali, clientela affezionata, cerca socio capitalista con impiego personale o rilevatario. Aloysio, Indipendenza 12. 20091

NEGOZIO mercerie, confezioni cedesi subito o 29 settembre. Posta A. N. 30, Milano. 19930

PER RAGIONI di salute cedesi per San Martino antico ed avviato albergo provincia. Condizioni pagamento a convenirsi. Per schiarimenti rivolgersi Albergo Sole. Stradella. 19862

PETTINI. — Avviatissima fabbrica pettini di corno e bosso, con macchinario perfezionato, motore, caldaia, attrezzi, mobilio, cedesi subito motivi salute. — Tavecchia, via Lambro 11. 19510

URGONO L. 200 interessi, garanzia. Scrivere Pogon, posta restante, Milano. 20089

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 24 giugno iniziasi corso celere, tassa unica L. 3. — Scuola di macchina scrivere. — Cosmopolitan School, Pellico 6. 19808

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTO farmacista sposerebbe signorina vedova dote contanti interessamento azienda, trattasi non anonimi. Onorio, posta Milano. 19716

GIOVANE simpatico ventiquattrenne, distinta famiglia, aspettante discreto patrimonio contrarrebbe matrimonio con abile giovane sarta bella, sana, buona, onesta, Rifiuto anonime, intermediari. — Ritiro posta fra 15 giorni. Scrivere Gino Rastelli, fermo posta Novellara d'Emilia. 19850

LUNA. Scritto R. A. ultima tua perdonai non meritavi. — Perchè non scrivesti due volte precedenti? 19832

MANCIA competente chi darà indicazioni bicicletta Triumph Imperial, modello 1905, N. 71828. Dirigersi F. G. Dogana 2, Milano. 19756

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLE SARTE. Presso il giornale « La Moda e la Casa », via S. Margherita, 2, Milano, si vendono i più perfetti Modelli parigini tagliati a Cent. 20. 19468

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Saugiovanni Conca, 8. 19310

AUTOMOBILI elettriche in buono stato cercansi. Scrivere casella postale 474, Milano. 19542

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione, forno Veronelli, Piazza della Rosa. 19374

CARTOLINE di Trieste, Chi desidera averne ne domandi a Felice Cohen, via Ireneo 3, Trieste. 20189

CHIOSCHI-edicole disponibili, rivolgersi alla carpenteria Lorini. Telefono 12-33. 19912

DITTA commerciante vini, proprietaria vaste cantine, provvista di un capitale di franchi 20,000 in fustame grosso e da viaggio, macchine per le diverse lavorazioni ed accessori, carri e cavalli, vasta clientela in tutta la Svizzera, sarebbe disposto accettare rappresentanza con deposito di seria ed importante casa vinicola italiana. Offerte D. 2541 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 20153

DECORATORI pittori, capomastri, costruttori, ecc., preghiamo provare la Vandolina, pittura, fina, economica, resistente, di facile uso. Campione ed istruzione dai fabbricanti E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17288

ESPOSITORI Parigi Igiene 1905 sono avvertiti che le riproduzioni di questa Medaglia come di tutte altre esposizioni fino oggi sono pronte. Catalogo gratis. Deleon 9 Felice Cavallotti Milano. 20113

FARMACIA avviata, industriale paese Novarese, vendo prezzo irrisorio. Studio Farmaceutico Ripa, via Galliari 12, Torino. 20165

GRATIS spedisco catalogo polli, colombi, conigli, ecc. Saffi, Castelfranco, Emilia. 19844

SALONE pranzo grandissimo riccamente scolpito sedie cuoio, camera, salotto, vendo subito causa trasloco, Indipendenza. 23. 19302

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 87 a 55. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili blocco. Rugabella, N. 19. 19670

5 PIANOFORTI verticali splendidi da vendere, corso Porta Romana 68. 20027

IL BUONO SI FA STRADA!

Il « LIQUORE ARNALDI » da oltre venti anni viene dai più distinti Medici prescritto per la **cura radicale** dell'

ASMA

di qualsiasi natura (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) del **catarro bronchiale, enfisema,** e della **bronchite cronica con tosse ostinata,** ottenendo sempre **guarigioni miracolose.**

Interessante libro si spedisce *gratis*, dietro richiesta, dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano.

Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio N. 9.

Da cedersi l'antico

RISTORANTE AGNELLO

con Alloggio e Stallazzo

in Via Ospedale, Como.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

SANATORIO Dr GARINI Corso Magenta, 76, MILANO. Telef. 87-91 Ore 10-14.

Fumigazioni mercuriali (Botte di Medica).

Cura rapida ed intensiva della **SIFILIDE**

Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinic[i lu]ngamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott: L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

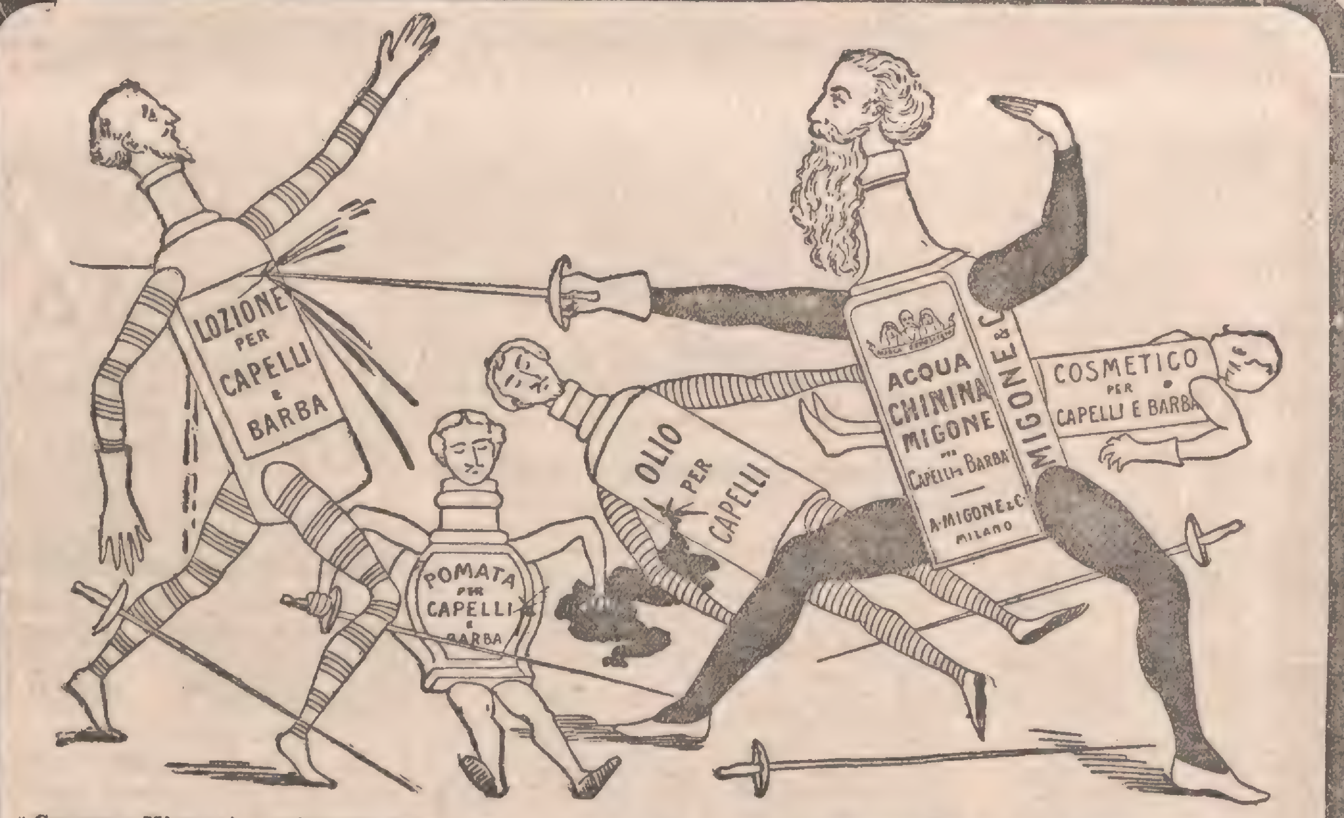
☞ Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

UFFICIO INFORMAZIONI COMMERCIALI. Cercansi corrispondenti residenti nelle provincie di tutta la Lombardia cioè Bergamo-Brescia-Como-Cremona-Mantova-Milano-Pavia-Sondrio e nei relativi circondari. Esigonsi referenze di prim'ordine. Offerte al N H 10.070 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 19777

POLVERI VICHY GIOMMI ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0.60 la scatola per 10 litri L. 0.60
Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono N. 12 scatole, franco di porto. — Per L. 3.30 N. 6 flaconi sale di Carlsbad.
Sconto speciale ai Rivenditori.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.



« Guerra a Migone! – gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere! »
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero! — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissime qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Per la Campagna!

Prima di partire visitare il negozio ampliato e chiedere il catalogo, coi nuovi prezzi ridottissimi, dei PRODOTTI ALIMENTARI genuini, conserve, frutte, antipasti, vini e liquori delle primarie Case nazionali ed estere, **caffè crudo e torrefatto**, paste alimentari, specialità diverse

della premiata Ditta

FERDINANDO BRUGNATELLI

(antico Negozio già VIACAVA)

MILANO — Via S. Protaso, 5 (angolo Bassano Porrone)

SOCIETÀ PRODUTTORI RIUNITI

Telefono 83-80

Vendita all'ingrosso *ed al dettaglio* - Servizio a domicilio

SPEDIZIONE PER QUALSIASI DESTINAZIONE

(Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo).

[PREST]ITO subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1/2 0/0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

BENEFICENZA Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero, [P]iazza Vetra, 16. 17497

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uselllini e C.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Eccellenza secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori con rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santin FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le PRIME SEI DISPENSE di ogni edizione del nuovo giornale

Il Poliglotta Moderno

Giornale settimanale per imparare le lingue straniere

Esce in Milano in tre edizioni: FRANCESE * TEDESCA * INGLESE
diretto dal Rag. ERNESTO DA-NOVA

Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine cadauna in-4 grande, stampate su carta di lusso.

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco di porto in tutto il Regno L. **3 50** Estero Fr. **5** -

Tutti i Signori abbonati riceveranno in dono a fine d'anno la copertina.

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, 14,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare** — *Si spedisce — gratis e franco — il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 21 Giugno

PIETRO SALES 146

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Scusate, mia cara, corresse il duca, vi piaccia dire: se io non ho troppe simpatie per mio cugino di Ligneroy! poichè, da canto mio, se ce l'ho con lui è solo perchè è sempre stato il più tristo compagno della mia vita, col quale ho finito a riconciliarmi altrettante volte per quante mi son dovuto litigare... prova evidentissima che, in fondo in fondo, non possiamo stare uno senza dell'altro!...

— Insomma, amico mio, se Lionello ispira a noi due dei sentimenti, dirò così, non ben definiti... se ci siamo sentiti in diritto, il più delle volte, di criticare acerbamente il suo modo di comportarsi... Mauricette, al contrario non deve provare per lui che dello schietto entusiasmo... Mauricette non può ricordarsi che della sua galanteria, della sua cavalleria, del coraggio col quale ha saputo mantenere inviolato il loro segreto di fronte a voi...

« Essa non avrà potuto certo non sentirsi affascinata dalla sua conversazione, dal suo spirito, dalla grazia squisita di lui, che ha avuto campo di manifestarsi in una quantità di piccole cose, e per cui tante donne non han saputo resistergli... Tutto questo a me sembra evidente come è evidente ch'essa s'è formato nella testa un romanzetto idilliaco del suo incontro con Gastone a Bayreuth, e di quel romanzetto ormai vive!...

« Come appariva raggiante ogni volta che si parlava di lui, dei suoi lavori, del suo brillantissimo ingresso nella vita letteraria!... E come appariva gelosa, anche, quando insisteva perchè le parlassimo delle donne di teatro, delle seduzioni del palcoscenico!... Vi assicuro che non c'era bisogno me lo confermasse lei: da molto tempo m'ero accorta che essa l'amava.

« Per questo mi è stato caro condurla da noi; sentivo tanto bene ch'essa aveva bisogno del nostro affetto... di quel caldo affetto che trova vicino a noi ed a Sofia... mentre invece, in casa Dambleuse, non può trovare nulla di più dell'amicizia... pura e semplice amicizia, per quanto molto cordiale e devota... Invece... qui da noi... non sarete certo voi, Fabrizio, a darmi una smentita... qui c'è qualche cosa come dell'amore, non è vero?... È come...

— Ah! perbacco!... mia cara... È come se fosse una nostra figliola... dal momento che è la figlia di vostra sorella...

— Ma volete tacere!...

— Ah!... cospettone!

Il duca apparve tutto mortificato; ma in questo stesso momento un salterellare irrequieto; si udì sopra il loro capo, cioè nella camera della signorina Sofia. Allora, col naso all'insù, il duca scoppiò a ridere:

— Tranquillizzatevi, mia cara: nessuno ha potuto ascoltarmi. Ebbene... aggiunse poi, accostandosi alla duchessa, alla vera madre... che cosa v'ha detto, oggi, lei?

— Sempre la stessa cosa, come potete immaginarvi... Ch'essa vuol rivederla... rivederla!... Che nonostante la viva tenerezza di queste fanciulle, essa non sa resistere all'idea di una più lunga lontananza... Mi diceva: « Non mi potete accusare d'essere ingrata, signora, se continuo a pensare a mamma!... Ma perchè persiste nel volersi nascondere a quel modo?... Perchè aver tanta paura del signor di Ligneroy?... Perchè non vivere alla luce del sole, finalmente?... Che cosa c'è, dunque, nella nostra vita che si debba nascondere? »

— Eh!... corpo del diavolo!... esclamò il duca aggrottando le sopracciglia... E... da parte di vostra sorella... nessun'altra notizia?

— Sì, amico mio... Questa lettera che ho trovata un momento fa, tornando a casa...

— Accidenti!... Proprio nel tornare a casa?... Ma essa avrebbe potuto riconoscere la scrittura di sua madre...

— Non c'era pericolo!... disse la duchessa con un amaro sorriso... poichè io son diventata... anzi noi, io e lei, siamo diventate... ed anche voi del resto, così abili a mentire!... Le ho mandate parecchie buste col mio nome stampato, come ne ho per le mie case di orfani, e per le società di mutuo soccorso di cui sono presidentessa... Se non fosse questa crocetta in alto, qui... come segnale, potrei credere che si trattasse di una semplice lettera di raccomandazione... o di una domanda di sussidio...

— Ebbene?... che cosa vi dice in questa lettera?

— V'ho appena gettati su gli occhi... Ma è sempre la stessa musica... Leggete...

Quella musica « sempre la stessa » era però molto esplicita e dichiarava una volontà assoluta, che poteva riassumersi in quest'ultimo paragrafo:

« Che Mauricette non sappia nulla al mondo, per nessuna ragione... mai niente!... Anch'io, come te, mia cara sono sicurissima che conoscendo la verità essa mi amerebbe anche di più, se fosse possibile... ma potrebbe anche darsi che qualche cosa del suo rispetto per me dovesse essermi tolto... Ond'io ti scongiuro: per quanto menzognera essa sia, lasciami questa mia aureola.

« Continuate dunque fino alla fine questa commedia ch'io mi voglia sottrarre alle ricerche del signor di Ligneroy, perchè mi sono odiose.. Qualche settimana ancora di pazienza.. forse due mesi al massimo, e poi potremo darci l'aria di esserci persuase che le nostre paure erano infondate, e che abbiamo fatto come i bambinelli i quali paventano di Barbableu... Allora tornerò a farmi vedere in mezzo al mondo, a fianco della mia Mauricette. Allora potremo passare, sdegnosamente ridendogli in faccia, davanti al signor di Ligneroy, che ne rimarrà sbalordito... e anche un tantino ridicolo... Ma fino allora... non una parola... non una rivelazione. È impossibile che fra tutti e due non possiate riuscire a frenare le sue impazienze, a illudere quella testina, che dopo tutto ha una fede così cieca in voi ed in me! »

— Vedete bene, caro Fabrizio, che non ci rimane altro a fare se non chinare il capo davanti alla volontà così precisa di quella cara creatura che ha riposta in voi tanta fiducia.

— Hum!... fece il duca con una strizzatina d'occhi: Hum!... Non avrete mica bisogno di tornarla a leggere questa lettera?

La duchessa riprese il foglio per deporvi un bacio; poi la riconsegnò al duca che vi diede fuoco.

Per un momento, dopo, rimasero entrambi in silenzio; nel frattempo la duchessa scrutava il marito non senza qualche inquietudine, poichè a quel beffardo sorrizzare dell'occhio, egli aveva fatto seguire un modo di arricciarsi i baffi che per lui significava la più sottile ironia.

Poi, egli disse:

— Mauricette è sempre convinta che sua madre... si trovi ad Arcachon?

— Certo, dal momento ch'essa riceve da quel luogo, con assoluta regolarità, le lettere che vi facciamo impostare...

— Ed è non meno persuasa... sempre... che sua madre sia... una signora Demarsay?... la quale, trovandosi legata ad un uomo che la faceva disperare ha preferito... rompere ogni vincolo... e condurre quella vita errante... mercè la quale ha potuto sfuggirci per tanto tempo?

— E perchè dovrebbe credere qualche cosa di diverso, amico mio?... Quella fanciulla non sa che voglia dire menzogna; perchè dovrebbe pensare che noi mentiamo a lei?

— E potete immaginare, voi, che queste vaghe spiegazioni basteranno sempre alla sua smania di sapere?... Senza essere un osservatore dell'umanità così acuto come il nostro amico Gastone, anch'io non mi sto dal fare i miei piccoli rilievi sulle creature umane; e mi son persuaso che uno dei bisogni più assoluti per ogni persona, così uomo come donna, è precisamente quello di conoscere chi essa sia, chi siano i suoi, come sia venuta al mondo, perchè si trovi in un determinato ambiente.

« Ora, mi sembra difficile che la signorina Mauricette, dotata di un'intelligenza così perspicace, ed altrettanto indagatrice che penetrante, mi sembra difficile, dico, ch'essa, nel suo intimo, debba accettare senza beneficio d'inventario tutte le frottole... poichè non sono altro che frottole... che da due mesi a questa parte noi andiamo continuamente raccontandole!

« Perdonatemi, amica mia, continuo il duca, se mi permetto, proprio io, di voler vedere più in fondo alle cose... pretendo di scandagliare quel cuore delizioso, quell'intelligenza da cui [illegible] un incanto ch'io mai saprei trovare altri se non in voi. Ma scommetto che quella fanciulla si tortura continuamente con questa riflessione.

« La situazione in cui mi trovo è veramente anormale, e certo [illegible] verità quella che mi si dice... Si è architettata una storiella per mio uso e consumo... e la si è bene architettata, non c'è che ridire... ma ciò non toglie che si tratti sempre di sofismi! »

« Si può comprendere come, a tutta prima, nell'angoscia del pericolo abbia potuto sottomettersi a questa separazione da sua madre... accettando per buono il pretesto ch'essa non voleva essere ritrovata dal signor Ligneroy!... Ma perchè poi la signora Demarsay [illegible] aver tanta paura del nostro bel cugino?... Vorreste compiacervi di spiegarmelo? È impossibile, dunque, che Mauricette non abbia nel suo buon senso, pensato già a quest'ora che la storiella ammannitale non può reggere... Tanto più che anch'io, alla fine, mia cara, trovo che non regge e non può reggere.

— Ma come, amico mio! esclamò la duchessa tutta sbalordita... non vi sembra naturale che Maria Teresa, rimasta in istato interessante, abbia voluto nascondersi... non meno per suo marito che per la figlia?

(Continua.)

Chiedere a tutti i chioschi e rivenditori di giornali la quattordicesima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e variamente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 22 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14065*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 — 134 — Spett. Biblioteca — IL SECOLO

IL PRIMO CENTENARIO della nascita di Giuseppe Mazzini

Quando, fan oggi cento anni, Giuseppe Mazzini nasceva in Genova, il mondo si curvava davanti al genio e alla fortuna di Napoleone.

Adolescente assistette alla catastrofe del colosso: negli studi e specialmente nella lettura assidua delle opere dei grandi latini, completati con quella degli studi moderni d'ogni letteratura, egli formò la sua anima e trasse quell'ardore irresistibile per la libertà e quell'odio a tutte le tirannidi che governarono tutta la sua vita.

Scrisse e operò: riunì i dispersi, destò i dormienti, educò alla virtù, al bene, alla libertà. Base del suo sistema era la morale: « le nazioni (scriveva ai giovani) non si rigenerano colla menzogna: senza moralità politica non trionfa una causa di popolo. »

Egli fu l'artefice massimo dell'unità della patria e fu anche il più grande educatore d'Italia. E scriveva pure: « La questione morale è tutto per me... Io non tengo al materiale; all'anima dell'Italia io tengo, alla sua missione nel mondo, alla sua grandezza morale, alla sua educazione in una parola. Se l'Italia dovesse, pur non avendo più carcere duro e non pagando le imposte allo straniero, restar tale qual ella è, tale qual cercasi farla servile, scettica, *opportunista*, — questa orribile parola mi ritorna sempre sotto la penna, perchè raccoglie e ritrae perfettamente la nostra scuola non adorante *principii*, ma solamente interessi... io preferirei la tirannia straniera, sotto la quale si dibattea ritemprandosi. »

Monarchici e repubblicani, individualisti e socialisti, sono concordi nell'ammettere che la dottrina mazziniana, dal punto di vista politico e morale, non che superata, aspetta ancora dal tempo, da una più diffusa istruzione, da una educazione più profonda, la sua attuazione immancabile.

Alcuni socialisti, traendo ragione dei noti attacchi di Giuseppe Mazzini contro il socialismo utopistico di Fourier, di Saint-Simon, di Cabet e di Morelly, si erano creduti in diritto di scomunicarlo; ma rileggendo meglio gli scritti di Mazzini ritirarono l'imprudente scomunica ed i più serii e i più colti fra di essi riconoscono che nella dottrina mazziniana c'è un contenuto economico e sociale, superiore a quello che è stato diluito in tanti volumi pubblicati in questi ultimi anni. Anzi uno fra i socialisti più colti, non ha esitato ad affermare che Giuseppe Mazzini, insieme a Carlo Pisacane ed a Giuseppe Ferrari, è stato un precursore del socialismo italiano.

Se per socialismo s'intende l'aspirazione verso una forma più perfetta della società, dove l'uomo non sia più il lupo dell'uomo, dove lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo sia reso impossibile, dove vi sia per tutti un poco più di pane, un poco più d'istruzione, un poco più di giustizia, Mazzini è stato certamente socialista.

Quando in Italia non si parlava quasi da nessuno di questione economica, perchè assorbita completamente dalla questione nazionale, Mazzini, indirizzandosi agli operai italiani ch'egli voleva cooperatori nella grande impresa di patria rigenerazione, diceva: « foste schiavi, poi servi, siete oggi salariati. Perchè non potrete domani emanciparvi anche dalla tirannia del capitale e diventare liberi produttori, affratellati in un'unica missione di giustizia e di progresso? »

O noi ci inganniamo sul significato delle parole e delle frasi, o in queste poche righe di Mazzini, a cui potrebbero aggiungersi quelle che scrisse intorno alle idee sociali di Fourier, c'è un intiero programma che richiederà ancora lavoro lungo e paziente di diecine e forse di centinaia di anni per essere tradotto in realtà.

Mazzini intravedeva l'avvenire dei popoli cogli occhi del genio. Egli non ha visto soltanto l'evoluzione delle forme politiche, ma altresì delle forme economiche; sebbene nel tempo in cui egli viveva, scriveva e combatteva, la questione politica, o meglio la questione nazionale, si imponeva sopra tutte le altre.

Prima l'indipendenza nazionale, prima l'unità della famiglia italiana, prima l'ossigeno della libertà, senza di cui non è possibile alcuna utile iniziativa nè politica nè economica, nè morale, e poi tutto il resto che viene come corollario logico ed indispensabile.

In una parola prima le fondamenta della casa, e poi i muri e il tetto e gli adornamenti a fastigio dell'edificio.

L'opera sua gigantesca fu ritratta con mano maestra da Alberto Mario in un memorabile scritto commemorativo di Mazzini.

« Per una serie di proteste — ha scritto Mario — di sollecitazioni, di rimproveri, d'incoraggiamenti, di stimoli, di rallentamenti, di schermi, di volteggiamenti, di puntelli, di mine, di contromine e di fuoco alle polveri, egli agguantò l'Italia per la chioma ogni anno, ogni semestre, ogni giorno, ficcando negli occhi di lei il suo sguardo fulmineo e ripetendole ostinatissimo, con l'accento del Fato nella tragedia di Eschilo: — Sorgi, lotta, soffri, purificati, immolati per farti una, per riafferrare il Governo del mondo, per colorire il disegno di Dio sulla terra. E in quella febbre affinatrice del suo spirito e logoratrice del suo mortal velo egli scrisse parole così gravi, così passionate, così accese di carità patria, da parere linguaggio d'antico profeta; e la gioventù di due o tre generazioni bevve e s'inebbriò a quelle fonti, e affrontò impavida le ire dei tiranni, udì sorridendo cigolarsi alle spalle i catenacci delle segrete, e si avviò senza battere sopracciglio nella sconsolata contrada dell'esilio, salì con piede sicuro, con intrepido cuore e con sigaro in bocca le scale della forca.

Questa, questa è stata l'opera di Giuseppe Mazzini, l'opera da lui compiuta *co 'l cuor di Gracco ed il pensier di Dante*, per cui

... un popol morìo dietro a lui si mise.

Immensa è stata l'opera di Mazzini, rispetto all'Italia; ma grande anche rispetto all'Europa, e specialmente all'Inghilterra, dove il suo genio ha lasciato una vasta orma ed ha inspirato poeti e uomini di Stato.

Giuseppe Mazzini, come ha detto Victor Hugo di Garibaldi, era un uomo dell'umanità.

Egli è nato in Italia, ma appartiene a tutte le nazioni, poichè il suo pensiero è universale come quello di Dante, come quello di Gœthe, come quello di Victor Hugo.

Per questo le nazioni civili lo onorano anch'esse in questo giorno in cui gli animi ed i cuori d'Italia s'inchinano al Grande che dorme a Staglieno.

Mazzini secondo Bovio.

GIUSEPPE MAZZINI
POVERO, CONTRISTATO, SCHERNITO SOGNATORE
TOLLERA
QUESTI ONORI POSTUMI
I SOLI CONSENTITI DAL DESTINO
AI MAESTRI.
Giovanni Bovio.

Mazzini secondo Carducci.

L'ULTIMO
DEI GRANDI ITALIANI ANTICHI
E IL PRIMO DEI NUOVI
IL PENSATORE
CHE DI ROMA EBBE LA FORZA
DEI COMUNI LA FEDE
DEI TEMPI MODERNI IL CONCETTO
L'UOMO DI STATO
CHE PENSÒ E VOLLE UNA LA NAZIONE
IRRIDENTI AL PROPOSITO SUBLIME I MOLTI
CHE ORA L'OPERA SUA ABUSANO
IL CITTADINO
CHE TARDI ASCOLTATO NEL 1848
RINNEGATO E OBBLIATO
NEL 1860
LASCIATO PRIGIONE NEL 1870
SEMPRE E SU TUTTO DILESSE LA PATRIA
L'UOMO
CHE TUTTO SAGRIFICÒ
CHE AMÒ TANTO
E MOLTO COMPATÌ E NON ODIÒ MAI
GIUSEPPE MAZZINI
DOPO QUARANT'ANNI D'ESILIO
PASSA LIBERO PER TERRA ITALIANA
OGGI CHE È MORTO
O ITALIA
QUANTA GLORIA E QUANTA BASSEZZA
E QUANTO DEBITO PER L'AVVENIRE
G. Carducci.

ONORANZE A MAZZINI

A ROMA.

Il corteo popolare avrà luogo.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Domani Roma commemorerà solennemente Giuseppe Mazzini.

Credo che la interrogazione svolta ieri da Socci abbia contribuito non poco a togliere di mezzo certi dubbi e certe indecisioni dell'autorità politica.

Fatto sta che iersera si è annunciato che il corteo delle associazioni, dapprima proibito, sarà permesso.

Alla commemorazione solenne di domani è assicurato così il contributo popolare, che ne costituirà certamente la nota più sincera e spontanea.

Promossa dalla *Dante Alighieri* si svolgerà, al Collegio Romano, la commemorazione ufficiale. Parlerà di Mazzini, Ernesto Nathan, e vi presenzieranno il re, il presidente del Consiglio e tutti i ministri.

Dopo la cerimonia, una Commissione della « Dante Alighieri, si recherà in Campidoglio a deporre una corona sul busto di Mazzini.

Il corteo delle associazioni si formerà alle quattro pomeridiane, in piazza Sant'Elena, donde si recherà in Campidoglio. Non saranno pronunciati discorsi.

A Montecitorio, a quanto si dice, si avrà una seduta brevissima: il presidente, onorevole Marcora, pronuncierà un discorso commemorativo di Mazzini e quindi la seduta sarà subito tolta.

Il ministro dell'Istruzione ha disposto che in tutte le scuole medie si commemori Giuseppe Mazzini.

A GENOVA.

Congresso del Libero Pensiero.

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) In una delle sale della Nuova Biblioteca, convenientemente addobbata con trofei e bandiere, si è inaugurato questa mattina il primo Congresso nazionale del Libero Pensiero.

Hanno aderito i comuni di Palermo, Macerata, Terni, Maderno, Roccanova, Urbino, Mantova e Sanremo; il Comitato per le onoranze a Mazzini, la Camera del Lavoro di Gevova, gli insegnanti di Venezia. Sono rappresentate le sezioni di Ancona, Acquaviva, Brescia, Bologna, Bergamo, Camerino, Casale Monferrato, Como, Ferrara, Imola, Genova, Milano, Monza, Macerata, Napoli, Orte, Padova, Parma, Pavia, Porto Maurizio, Roma, San Remo, Terni, Torino, Trani, Verona, Livorno, Spezia, Forlì e Rieti.

Sono presenti gli on. De Andreis e Masini; tra i congressisti si nota la signora Dal Cò, di Milano.

La seduta è aperta dall'avv. Giuseppe Macaggi, che a nome della sezione di Genova manda un insirato saluto ai congressisti, invocando molto opportunamente la figura del compianto on. Pellegrini.

Si procede quindi alla nomina dell'ufficio di Presidenza che risulta così composto: Avv. Macaggi, Palazzi, Canepa, on. De Andreis e prof. Crivellucci di Livorno; segretari vengono eletti Fausto Ferraro di Genova e Augusto De Frise di Milano.

Sorge quindi a parlare il prof. Arcangelo Ghisleri, che fa un'accurata relazione delle origini dell'associazione del Libero Pensiero, fino all'odierno sviluppo.

Accenna al Congresso internazionale di Roma rilevandone l'importanza altissima; enumera gli scopi che si prefigge il Libero Pesiero, al quale possono aderire uomini appartenenti ai diversi partiti e conclude che dall'odierno Congresso uscirà meglio delineata, la funzione che deve compiere l'associazione italiana del Libero Pensiero.

L'oratore è vivamente applaudito.

Si passa quindi alla discussione dei temi posti all'ordine del giorno.

La signora Dal Cò del Comitato di Milano fa una diligentissima esposizione sul tema « La laicità nelle scuole » affermando come il gesuitismo e il clericalismo, malgrado si dicano definitivamente debellati, entrano, esistono ed imperano tuttavia.

Il clericalismo si vale delle scuole come il mezzo più adatto per esercitare l'influenza sua nella società, e conclude annunciando il progetto di costituire una cooperativa, per fondare degli istituti e collegi per giovani e signorine, il primo dei quali dovrebbe essere aperto entro l'anno corrente.

Conclude affermando la necessità di bandire i principi del Libero Pensiero.

Su proposta dell'on. De Andreis la continuazione è rimandata alla seduta pomerid.

Nella seduta pomeridiana presiede l'onorevole De Andreis il quale fa un lungo discorso accennando alle idee svolte dalla signora Dal Cò e presentando un ordine del giorno sul quale interloquisce Arcangelo Ghisleri che propone varie aggiunte

Parlano alcuni altri oratori ed esaurita la discussione, si approva un ordine del giorno nel quale si afferma che un insegnante rivestito di qualche carica religiosa non può compiere serenamente la sua missione educativa, e si esprime il voto che il Governo provveda una buona volta a laicizzare definitivamente le scuole.

L'INAUGURAZIONE DELLE SCUOLE
a Giuseppe e a Maria Mazzini.

A Sampierdarena, alle ore 3 30 pom., si sono inaugurate le nuove scuole civiche intitolate « *A Giuseppe e a Maria Mazzini.* »

Sono due splendidi caseggiati costruiti da Galeazzo Alessi e già adibiti ad uso scolastico.

Alla cerimonia parteciparono moltissimi invitati. Si notavano: l'ing. Ronco, sindaco di Sampierdarena; gli assessori Traverso, Rocca, Dagnino, Rapallo, Grosso ed il consigliere Tornaghi; i consiglieri comunali di Genova ing. Doria, avv. Palazzi, prof. Porro, dott. Basso, Negrotto; i sindaci di Borzolo, Voltri e Pontedecimo, l'onorevole Chiesa, il rettore dell'Università prof. Barona, il prof. Paolo Emilio Bonesi, tutte le autorità scolastiche, ecc.

Gli invitati presero posto nell'ampio salone dell'edificio centrale addobbato con trofei e bandiere.

Nello sfondo spiccava il busto di Mazzini, e il quadro della libertà dipinto dal Barabino.

Al banco della presidenza salirono le rappresentanze delle autorità. Il sindaco ing. Ronco pronunciò un nobilissimo discorso a più riprese interrotto da applausi, dicendo che Sampierdarena intendeva di degnamente aprire la serie delle onoranze al sommo pensatore, inaugurando le due scuole intitolate *A Giuseppe e a Maria Mazzini*, alle quali viene affidato quanto la città ha di più caro: i figli del popolo.

Sorse quindi l'avv. Goffredo Palazzi che parlò vivamente acclamato a nome del Comitato promotore delle onoranze.

Dopo un suntuosissimo rinfresco offerto dal municipio di Sampierdarena, gli invitati si soffermarono a visitare i due grandi edifici mentre la banda *Risorgimento musicale* intuonava l'inno di Mameli.

Con tutti i treni giungono moltissime persone per partecipare alle feste mazziniane.

Per cura del Comitato sono stati affissi numerosi manifestini riproducendo massime e pensieri di Mazzini. Essi recano da un lato uno splendido ritratto del grande filosofo dovuto al pittore Aurelio Craffonara di Genova.

È giunto l'on. Barzilai che domani pronuncierà al Politeama Genovese la solenne commemorazione di Mazzini.

La cantata a Mazzini.

Al Carlo Felice di Genova, ebbe luogo ieri la prova generale della cantata a Mazzini, musica del maestro Luigi Montaldo.

Le strofe della cantata sono di un giovane poeta genovese che si nasconde sotto il pseudonimo di *Biante Monteliot.*

Ecco le strofe:

I.

Sotto il ciel della patria in suo cammino
l'Apostolo due sonni riposò:
il primo sonno gli cullò il Destino
con voce di speranza e profetò:
« Giorno verrà che alla tua vasta fronte
splenda l'estremo Ver,
ma al capace tuo cor parrà orizzonte
angusto il tuo pensier!
Tu, squillante richiamo a chi dolora
in ogni terra o età,
nuovo Mosè, a una novella aurora
trarrai l'Umanità!
E un dì Maestro e simbolo d'un èra
per te fatta immortal,
del *Dovere* farai la tua bandiera
fiammante d'Ideal ».

II.

Sotto il ciel della patria in suo cammino
l'Apostolo, due sonni riposò:
l'ultimo sonno disertò il Destino,
ma in sua vece la Storia raccontò:
« Profeta nel sogno che i fati
d'Italia all'Italia scoprì,
gl'ignavi redense soldati
e a meta fraterna li unì.
« Un mondo sconvolse con voce
più mite che brezza d'april,
ma, come torrente a sua foce,
fluiva il pensiero febbril.
« Ei seppe lo scherno ed il morso
dei Giuda l'insidia, il livor,
e, forse, anche il dubbio, il rimorso
nell'ore in cui svenne il valor.
« E seppe l'esilio randagio
siccome già un dì l'Alighier,
e, nell'abbandono malvagio
dei nostri, il conforto stranier.
« Ma, fiamma dai fati non doma,
la fiera sua anima sta,
e, come nei secoli Roma,
eterna nel mondo sarà. »

Al Politeama Genovese.

Oggi al Politeama Genovese, l'on. Salvatore Barzilai farà la commemorazione di Mazzini.

Sul palcoscenico è stato posto un grande busto del Maestro che venne plasmato appositamente per incarico del Comitato, dal bravo scultore Achille Canepa che riprodusse egregiamente le severe e belle sembianze di Mazzini.

La direzione del Partito Radicale ha designato fra i propri membri l'avvocato Pessano e Giuseppe di Caprio di Siracusa a rappresentare il Partito Radicale ai festeggiamenti del centenario di Mazzini a Genova.

I repubblicani hanno designato quali membri della sezione romana l'on. Barzilai, l'avvocato Zuccari, Enrico Nissolino, De Rocco, Filipperi, Giustini, avv. Mazzoleni e Lombrici.

IL MONUMENTO A MAZZINI IN ROMA

Il monumento al quale Ettore Ferrari sta lavorando con forte inspirazione e indefessa alacrità e che deve sorgere in Roma, — probabilmente sull'Aventino, — riuscirà una delle più alte concezioni dell'arte scultoria.

Di questo monumento abbiamo ottenuto le fotografie per cortesia del suo autore Ettore Ferrari, — e le riproduciamo nel *Secolo illustrato della domenica* che oggi stesso pubblichiamo in anticipazione per contribuire alle onoranze centenarie.

Diamo il disegno generale del monumento: poi la statua di Mazzini, solenne e somigliantissima al Grande: i due magnifici gruppi esuberanti di vita, la Rivoluzione e il Dispotismo smascherato: l'altro gruppo lo scultore lo ha quasi terminato e rappresenta il Grande che stende il suo manto sui martiri.

Nello stesso numero diamo anche il ritratto di Ettore Ferrari.

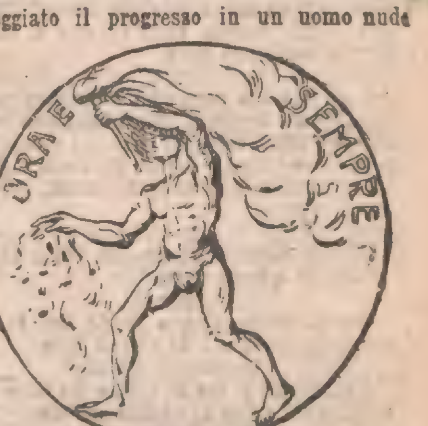
Le medaglie del centenario mazziniano

Abbiamo da Genova, 20:

(C.) È stata posta in vendita ed ha incontrato il plauso generale la medaglia-ricordo coniata per cura del comitato organizzatore delle onoranze centenarie a Giuseppe Mazzini: ne è autore l'artista Edoardo De Albertis uno fra i migliori scultori genovesi e che gentilmente prestò la preziosa opera sua.

La medaglia reca da un lato l'effigie di

Mazzini, riuscitissima. Dall'altro lato è simboleggiato il progresso in un uomo nudo



che agita da una mano la fiaccola e sparge dall'altra la semente, feconda di speranze e di vita.

RICORDI.

Quando fu inaugurato il monumento a Mazzini in Genova, venne coniata una medaglia in memoria del fatto, una delle poche che ricordano l'apostolo.

Reca da un lato la bella testa di lui colla data: « XXII GIUGNO MDCCCLXXXII » e dall'altro una allegoria: il genio della libertà che addita all'Italia la statua del Grande sorgente sull'alta colonna: pare che sia là pensando e aspettando.

E un ricordo artistico che la commemorazione d'oggi richiama.

* * *

Non mancano le cartoline illustrate. Una delle più artistiche è quella che riproduciamo e che raffigura la

Libertà che sopra un focoso destriero attraversa il mondo eccitando le genti alla riscossa.

MAZZINI

(Una poesia inglese.)

Mazzini era amato in Inghilterra dai grandi e dal popolo; i principali letterati si vantavano suoi amici. Quando morì venne pubblicato da un poeta inglese questo carme che diamo tradotto:

* * *

Col volto e le mani di marmorea bianchezza, avvolto in negro ammanto e coi calzari rossi, un fantasma si librava su Roma, nella notte, abbassando il capo, e senza profferir parola. Fosca luce raggiavano gli occhi suoi, aveva l'altezza di un angelo, e con passi di angelo percorreva gli azzurri campi del cielo, mentre Roma, dal suo oscuro letto, appariva splendida alla sua vista.

Gl'innumerevoli occhi della notte si chiudevano nello sguardo gelido della non per anche sorta aurora, ed i cieli eransi oscurati di quel sonno che ha sembianza di morte. Era quell'ora che, siccome fra due esistenze, sta fra la notte che si estingue ed il freddo giorno che sorge dalle profonde tenebre; — al basso giace la possente città col suo fiume, la cupola e le colline.

Collo sguardo che lanciò altra volta ai vasti deserti dello Inferno, lo spirito percorreva l'immenso spazio di celestiale azzurro non solcato di strade. Le stelle, siccome i variopinti fiori del prato, ondulavano i calici d'oro e di smeraldo, scintillando attraverso l'argentea rugiada, ma al disotto stringeva il cuore un funereo squillo e il canto fioco di un gallo si udiva.

Ma, ohimè! quale tumulto erompe dal basso, siccome dalle nubi un cupo tuono? Dei vapori si elevano lentamente, la luce vaga cresce, sotto lo spirito altri spiriti si accalcano, angeli mesti, come le scure foglie che spuntano attorno al giglio candido come

---

Appendice del SECOLO 22 Giugno

PAOLO BERTNAY 96

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Questa, essendo mattiniera, egli sapeva di trovarla già alzata a quell'ora, nel salottino attiguo alla di lei camera da letto.

Vista una donna di servizio attraversare il corridojo, Marco le chiese:

— La contessa è nelle sue stanze?

— È uscita.

— Nel giardino?

— No. Ha fatto attaccar la vittoria. Non lo sapevate?

— Non me ne ha detto nulla. Dov'è andata?

— A Trélaus, credo.

— Ah, bene!

E tornandosene indietro, il giovane mormorò:

— S'è fitta in capo d'avere una spiegazione dal marchese e la vuole ad ogni costo.

« Povera donna, va a subire un affronto che poteva benissimo risparmiarsi.

« Intende con ciò di dimostrarmi, senza dubbio, che non sono il solo testardo della famiglia.

« Le dimostrerò fra breve, a mia volta, che sono ancor più testardo di lei.

Così discorrendo tra sè era tornato nella sua camera, incapace d'occuparsi in checchè fosse, non avendo altra voglia se non quella di darsi in preda a neri pensieri.

Entrò nella sala di studio e prese in mano un libro, ma la lettura non tardò a stancarlo.

E se ne stava agitato e ozioso, quando il vecchio Benedetto, dopo aver bussato, gli si avvicinò, dicendo:

— Vi ho visto entrare nel vostro appartamento, probabilmente per studiare, e vi porto la prima colazione.

— Sta bene, deponetela sul tavolo.

— Per non disturbarvi, porrò in ordine più tardi il vostro appartamento.

— Sì, grazie, Benedetto.

— Volevo domandarvi se vi servirete ancora della vostra piccola valigia, ora che la signora contessa v'ha regalato il *necessaire*...

— No, non me ne servirò più.

— Allora vado a riporla... Ah, signor Marco, se sapeste che effetto mi fa il vedere questa bella borsa da viaggio!

« Quante volte l'ho portata dalla stazione a qui e da qui alla stazione!... « Sono stato io a collocarla là su questa tavola, perchè era appunto là che il conte Cirillo la deponeva sempre, per averla sotto mano, dovendosene egli servire ad ogni momento.

« Dovete provare un gran piacere ad averla voi ora.

— Molto piacere, infatti... Orsù, a fra poco, Benedetto, disse il giovane ripigliando il libro per troncare il chiacchierio del vecchio servitore.

E appena questi lo lasciò solo, Marco mormorò, gettando il libro:

— Mio padre!... Povero padre mio!...

Poi, come attratto da una forza misteriosa, andò a guardare il *necessaire*, il regalo dell'avola, il quale poteva chiamarsi meglio una restituzione.

— Se tu potessi parlare, soggiunse scuotendo il capo, quante cose mi narraresti su quegli ch'era morto quand'io sono nato!

Più ancora per ozio che per curiosità, si pose quindi ad esaminare minutamente il ricco contenuto della borsa.

Nelle boccette, tappate ermeticamente, v'erano ancora i resti delle essenze usate da Cirillo.

Nè svitò il tappo d'argento dorato ed aspirò i profumi resi dal tempo più sottili: i profumi passati di moda, dei quali non avrebbe saputo dire i nomi, e che gli recavano come un fugace aroma del padre rimastogli ahimè! ignoto.

La mano finalmente gli s'arrestò sulla cartella di cui testè avea parlato a Filippo, e che gli rammentava il dramma narratogli tre anni fa da Roberta e mai da lui dimenticato.

La cartella di marocchino che spariva a mezzo nella tasca che le era riservata, era stata toccata, forse stretta, nell'agonia, dal conte di Châtel-Arnaud; onde fu con gesto di pietoso rispetto che Marco la tolse dalla custodia, per portarsela alle labbra come una cara reliquia di famiglia.

Poscia la aprì. Era evidente che nessuno l'avea presa in mano dopo la morte di Cirillo; e come le boccette contenevano ancora tutte un po' d'essenza, così nella cartella si trovavano le carte che v'erano nel giorno fatale.

Carta da lettere e buste ornate delle iniziali del conte; qualche lettera a lui indirizzata e da lui posta nella cartella certo per non smarrirla; poi un foglio da lui incominciato.

E, assalito da una strana, intensa emozione, Marco, per meglio esaminarla prese la cartella e la portò seco nella sala di studio.

Un istante dopo la esplorava aprendo un dopo l'altro i foglietti, leggendo tutte le lettere, le quali però erano senza importanza alcuna e riferentisi a cose non sufficientemente spiegabili dopo diciotto anni trascorsi d'allora.

Quelle carte insomma non costituivano se non un pio ricordo; non svelavano nulla sul conte Cirillo: erano preziose reliquie e nient'altro.

Marco stava per chiudere la cartella quando su uno dei fogli di carta rosea asciugante vide la traccia molto chiara di alcune linee di una scrittura grossa schiacciata, le quali dovevano essere state scritte appena quando furono, per asciugarle, appoggiate sulla carta bibula riproducentele al rovescio.

Sotto le linee stesse, si scorgeva una firma la cui scrittura era ancor più grossa e schiacciata.

Marco, spinto dalla curiosità, si sforzò a leggerla.

V'era un C, goffamente tracciato, ma leggibile, poi un Y o un G, indi due aste, che parevano due L.

— La parola è Cirillo, mormorò ad un tratto il giovane. Questa è la firma di mio padre!

E guidato ora da tale ipotesi, trovò da lì a poco, malgrado la difficoltà della scrittura a rovescio — resa dalla carta asciugante più grossa e doppieggiata — trovò tutte le lettere componenti queste tre parole: « di Châtel-Arnaud ».

— Con un po' di pazienza si giungerebbe a leggere per intero il biglietto — giacchè è un biglietto, essendovi sotto la firma di mio padre e sopra ad essa una data.

« Quest'ultima mi sarà facile decifrarla, perchè composta in gran parte di numeri.

S'arrestò per prima cosa sul gruppo di quattro cifre che doveva, secondo ogni verosimiglianza, indicare l'anno.

1880 — non v'era dubbio; era questo il millesimo.

D'improvviso trasalì.

— Ma è l'anno appunto della sua morte!...

Con maggiore e appassionato interesse, cercò di leggere la parola precedente, preceduta a sua volta da altre due cifre.

— Mio Dio! balbettò egli impallidendo: 20 agosto... 20 agosto 1880: il giorno della sua morte! esclamò poi in un grido di stupore e di spavento.

« Che v'è nelle seguenti tre linee?... Voglio saperlo e lo saprò.

Corse presso lo specchio del caminetto, in cui si riflettevano la pendola e i candelabri; spostò tutto quanto le imbarazzava e avvicinò con mano tremante la cartella aperta alla superficie levigata.

Raddrizzate dal riflesso dello specchio, le parole apparirono tal quali erano state scritte.

Erano infatti tre linee soltanto, ma che l'uomo, rinchiuso lassù nella biblioteca e assorto in qualche lavoro altrettanto inutile che tedioso avrebbe

eve, si affollano a capo chino, e sulle nere nde del dolore sollevano una fredda salma avvolta nel funebre lenzuolo.

Spiriti.

Preganti lo togliemmo dal suo letticciuolo, e sulle nostre bianche braccia lo recammo attraverso l'aere silenzioso, gli demmo moto ed ala e sostammo un istante sulla cupola d'oro... Fiammeggino gli spenti occhi su Roma, l'accenni il morto dito!

Spirito.

Spiriti dell'aere, che sollevate voi là, con suono simigliante a quello dei flutti sulla sabbia umana? Recate un martire, un guerriero, od un monarca della terra? Però io non veggo corona sulle chiome di lui, nè scettro nelle sue mani.

Spiriti.

L'estinto che portiamo è un gran re, sebbene niuno lo abbia incoronato, non lo trovammo sopra un letto aureo nè ricoperto di porpora, nè assiso su di un trono superbo. Lo trovammo addormetato, triste, povero e senza tetto.

Spirito.

Spiriti dolenti, riconoscete voi a chi favellate in questa notte?

Spiriti.

Noi ti conosciamo, o Dante, dai tuoi occhi tuttavia lucidi di strana luce.

Spirito di Dante.

Appressate a me il vostro fardello, ch'io vegga quel volto sì cupo e sereno.

Spiriti.

Ecco, rechiamo a te il nostro pondo onorato e taciti osserviamo.

Spirito di Dante.

Accostatevi di più, più ancora, scoprite la morta faccia, ch'io la vegga, ch' io la vegga di nuovo. Quale soavità in quelle labbra di corallo! Quest'uomo fu un amante. Quale occhi dolenti! Ei fu un amante infelice!

Nè alcun peccato guastò i lineamenti di lui, nè in essi v'è la menoma orma che riveli brama di abbagliare o demolire, pure il suo freddo sorriso estremo è di creatura che avrebbe potuto godere la vita, se fosse stato meno fedele.

Qui tutto è amore — la regale fronte attinge dagli occhi amore, essi lo traggono dalle labbra. Quest'uomo amò, e l'amore di tali è dolore, poichè tutto l'esser suo era senza macchia.

Sì, egli era regale e regalmente amò, la vita sua trascorse consumata da un candido pensiero. Ditemi, per qual creatura arse la sua passione e perchè egli si conservò vestale?

Spiriti.

Mirra la terra diletta che giace sotto di te, noi te l'accenniamo colla sua mano, affinchè egli stesso la mostri a te. Italia, Italia! Ei la trovò abbattuta, la amò, la liberò, le diede veste e corona, le prodigò di continuo tutti quanti i doni che può largire l'amore. Morì acciocchè ella potesse vivere, l'ammaestrò coll'esempio dei propri travagli; sacrificò il suo grande intelletto come la fiamma sull'altare; atterrato, risorse troppo gagliardo per indietreggiare; eresse una casa alla donna del suo amore e ve la recò signora della cupola d'oro sulla quale ora ci soffermiamo, Fiammeggino gli spenti occhi su Roma, l'accenni il morto dito.

Spirito di Dante.

Oh Italia! È quest'uomo era il tuo amante! l'ultimo, il migliore, il più fido, e tu l'hai ucciso! Cela il tuo volto, cospargi di cenere il capo, lo aveva ben detto io ch'egli amò in pena!...

La tua beltà strana ed irresistibile mi è nota, rammento gli appassionati tuoi occhi che favellano teneramente, attraverso le chiome disciolte, ben ti conosco, Maddalena, tarda ad apprendere i tuoi doveri, pronta ad obliarli, ma sempre bella!

Il tuo sguardo infiammò intere generazioni, pure, sazio dei tripudii tuoi e delle tue blandizie, niun uomo ti baciò, o raminga fra le nazioni, ma egli si fece ramingo al pari di te.

Il dono funesto della bellezza si aggravò siccome maledizione su te, sulle tue chiome troppo lucenti, sulle troppo vermiglie tue labbra. Ti ricercarono molti, ma non ti conquistò alcuno, l'anima tua si nutrì e prosperò sulle anime di tutti.

Tu invero prendesti amore ma non ne hai dato, la tua beltà fu quale freddo raggio di luna sul mare. Pure tu siedi coronata al cospetto del Cielo, simulatrice . . . . . ma libera!

Spiriti.

Ella non diè corona d'oro nè concedette alcun altro pegno del suo favore. Fredda e brillante si recò alla casa ch'egli aveva edificata per lei. Egli sedeva in disparte sul lido, ma essa non gli volgeva neppure uno sguardo, l'anima di lui non sapeva scompagnarsi da lei, ed essa sorrideva alle stelle della sera. Innumerevoli furono i doni ch'egli le diede, ma ella non lo ricambiò neppure di una tomba ove potesse giacere. Regina della cupola d'oro sulla quale ci soffermiamo, là ella siede signora e a lei porteremo le sue ceneri... Fiammeggino gli occhi spenti su Roma, fate che l'accenni il morto dito.

Spirito di Dante.

Lungo, lungo tempo fa, errai per queste vie paurose, vidi la zona torrida e la glaciale. Molti secoli, dolorosi in vista, si aggravarono sul mio pensiero, e solo, percorsi i silenzi di questo deserto. Scorgo il cielo macchiato siccome la gajetta pelle di un leopardo, la terra mi porge sembianza di un bue oppresso dal giogo, veggo chiusa la tenda del Pastore e al di fuori i lupi ululanti sul gregge insanguinato.

L'anima dell'uomo è tenebre annerita dal peccato. Ogni cosa in terra mi sembra turpe, la morte ha mille vite, tutto cangia, il male solo è invariabile, mille re sono uccisi, ma Satana prospera.

Di qua, lontano scintilla il cancello di rubino, l'Inferno era ed è profondo come la disperazione dell'uomo; o Roma, che giorno e notte pensi alla tua propria bellezza, fra i peccati che io vidi laggiù, quale credi si fosse il più vile ed abborrito? — *L'ingratitudine?* — È questo il nome che le danno gli uomini, ma essa ha un nome ben più terribile lassù nel ciel lontano. Se questo peccato sventuratamente si apprende all'animo tuo, nè muschio, nè zibetto possono far sì che tu non appuzzi chiunque ti passa vicino.

Benchè tu sii più leggiadro del palmizio fiorito, benchè sii ricoperto di seta e di gemme, la immondizie si avviticchierà a te e ti compenetrerà siffattamente che tosto ne sarai putrefatto fino al midollo.

L'ATTO FINALE
per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Telefonano da Roma, 21:

Ecco l'atto finale della Conferenza internazionale per l'Istituto d'Agricoltura.

La Conferenza per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, convocata sotto gli auspici di S. M. il re d'Italia, dal regio Governo italiano, si è riunita a Roma, al palazzo Corsini, il 28 maggio 1905.

Gli stati dei quali segue l'enumerazione hanno preso parte alla Conferenza per la quale avevano nominati i seguenti delegati (non avendo assistito alle sedute i delegati della Bulgaria, che aveva aderito alla Conferenza):

Seguono i nomi dei delegati della Germania, dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, del Brasile, del Cile, della Cina, della Costa Rica, di Cuba, della Danimarca, dell'Equatore, della Spagna, degli Stati Uniti d'America, degli Stati Uniti del Messico, dell'Etiopia, della Francia, della Gran Bretagna, della Grecia, del Guatemala, dell'Italia, del Giappone, del Lussemburgo, del Montenegro, del Nicaragua, della Norvegia, del Paraguay, dell'Olanda, del Perù, della Persia, del Portogallo, della Rumania, della Russia, del Salvador, della Serbia, della Svezia, della Svizzera, della Turchia, dell'Egitto, dell'Uruguay.

Il protocollo continua così:

In una serie di riunioni, tenute dal 29 maggio al 6 giugno 1905, nelle quali i sopra nominati delegati sono stati costantemente animati dal desiderio di concretare, nella misura più larga possibile, l'idea alla quale si è ispirata l'iniziativa di S. M. il re d'Italia, la Conferenza ha formulato il seguente testo di una convenzione che avrà la data fissa di oggi, 7 giugno 1905, e che sarà sottoposta all'approvazione dei rispettivi governi per essere firmata, in caso di accettazione, da plenipotenziari nominati a questo scopo:

Art. 1. — È creato un Istituto internazionale permanente d'agricoltura, con sede in Roma.

Art. 2. — L'Istituto internazionale d'agricoltura deve essere una istituzione di Stato, nella quale ciascuna potenza aderente sarà rappresentata da delegati di sua scelta.

L'Istituto sarà composto di un'assemblea generale e d'un Comitato permanente, la cui composizione e le cui attribuzioni sono determinate nei seguenti articoli.

Art. 3. — L'assemblea generale dell'Istituto sarà composta delle rappresentanze degli Stati aderenti. Ogni Stato, qualunque sia il numero dei suoi delegati, avrà nell'assemblea diritto ad un numero di voti che sarà determinato dal gruppo al quale appartiene, e di cui sarà fatta menzione all'articolo 10.

Art. 4. — L'assemblea generale elegge nel suo seno un presidente e due vice-presidenti per ogni sessione.

Le sessioni avranno luogo nelle date fissate dall'ultima assemblea generale e su un programma proposto dal Comitato permanente ed approvato dai Governi aderenti.

Art. 5. — L'assemblea generale ha l'alta direzione dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Essa approva i progetti preparati dal Comitato permanente relativi all'organizzazione ed al funzionamento interno dell'Istituto. Essa stabilisce la cifra totale delle spese, controlla ed approva i conti. Essa presenta all'approvazione dei Governi aderenti le modificazioni di qualsiasi natura che importino un aumento delle spese o un'estensione delle attribuzioni dell'Istituto. Essa stabilisce la data della sessione. Essa fa il suo regolamento.

Per la validità delle deliberazioni sarà richiesta la presenza nelle assemblee generali di delegati che rappresentino due terzi dei voti degli Stati aderenti.

Art. 6. — Il potere esecutivo dell'Istituto è affidato al Comitato permanente, il quale, sotto la direzione e il controllo dell'Assemblea generale, ne eseguisce le deliberazioni e prepara le proteste che devono esserle presentate.

Art. 7. — Il Comitato permanente è composto di membri designati dai rispettivi governi. Ciascun Stato aderente sarà rappresentato nel Comitato permanente da un membro. Tuttavia la rappresentanza di uno Stato può essere affidata a un delegato d'un altro Stato aderente, a condizione che il numero effettivo dei membri non sia inferiore a quindici. Le condizioni di voto nel Comitato permanente sono le stesse di quelle indicate all'art. 3 per le assemblee generali.

Art. 8. — Il Comitato permanente elegge tra i suoi membri, per un periodo di tre anni, un presidente e un vice presidente i quali sono rieleggibili. Esso fa il suo regolamento interno: vota il bilancio dell'Istituto, nei limiti dei crediti messi a sua disposizione dall'Assemblea generale: nomina e revoca i funzionari e gli impiegati del suo ufficio.

Il segretario generale del Comitato permanente esercita le funzioni di segretario dell'assemblea.

Art. 9. — L'Istituto limitando la sua azione al campo internazionale dovrà:

a) concentrare, studiare e pubblicare nel più breve termine possibile le informazioni statistiche, tecniche od economiche, riguardanti la coltura, le produzioni tanto animale quanto vegetale; il commercio dei prodotti agricoli ed i prezzi praticati sui diversi mercati:

b) comunicare agli interessati, nelle stesse condizioni di rapidità, tutte le informazioni di cui si è ora parlato;

c) indicare i salari della mano d'opera rurale;

d) fare conoscere le nuove malattie dei vegetali che si manifestassero sopra un qualunque punto del globo, coll'indicazione dei territori colpiti, il corso della malattia, e, se è possibile, i rimedi efficaci per combatterla;

e) studiare le questioni riguardanti la cooperazione, l'assicurazione ed il credito agrari, in tutte le loro forme; riunire e pubblicare le informazioni che potrebbero essere utili nei varii paesi all'organizzazione di opere di cooperazione, di assicurazione e di credito agrari;

f) presentare, ove occorra, all'approvazione dei Governi, provvedimenti per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e pel miglioramento delle loro condizioni, dopo essersi preventivamente fornito di tutti i mezzi d'informazione necessari, come: voti espressi dai Congressi internazionali o da altri Congressi agricoli e di scienze applicate all'agricoltura, Società agricole, Accademie, Corpi scientifici, ecc.

Tutte le questioni che riguardano gli interessi economici, la legislazione e l'amministrazione d'un singolo Stato dovranno essere escluse dalla competenza dell'Istituto.

Art. 10. — Gli Stati che aderiscono all'Istituto saranno classificati in cinque gruppi, secondo il posto che ciascuno di essi crede doversi attribuire.

Il numero dei voti di cui ciascuno Stato dispone ed il numero delle unità di quotazione saranno stabiliti secondo le due seguenti progressioni:

Gruppi di Stati	Num. dei voti	Unità di quot.
I.	5	16
II.	4	8
III.	3	4
IV.	2	2
V.	1	1

In ogni caso la contribuzione corrispondente a ciascuna unità di quotazione non potrà mai superare la somma di 2500 franchi al *maximum*. A titolo transitorio la quotazione pei due primi anni non potrà eccedere la somma di 1500 fr. per unità.

Le Colonie, a domanda degli Stati dai quali dipendono, potranno essere ammesse a far parte dell'Istituto alle stesse condizioni degli Stati indipendenti.

Art. 11. — La presente Convenzione sarà ratificata e le ratifiche verranno scambiate al più presto possibile, mediante la loro presentazione al Governo italiano.

In fede di che i delegati intervenuti alla seduta finale d'oggi hanno firmato il presente atto.

Fatto a Roma il sette Giugno mille novecento cinque, in un esemplare che sarà depositato presso il Ministero degli affari esteri d'Italia e del quale copie certificate conformi verranno rilasciate a tutti gli Stati rappresentati alla Conferenza.

TUMULTI ALLA CAMERA UNGHERESE
Il nuovo ministero battuto.

Ci telegrafano da Vienna, 21:

(G.) Si ha da Budapest che oggi si presentò alla Camera il nuovo ministero.

I ministri si recarono alla Camera molto tempo prima della seduta, temendo che la folla non li lasciasse entrare.

Attorno al palazzo del Parlamento si vede infatti una fitta siepe umana; tutta Budapest è emozionata.

Alle ore dieci la magnifica aula della Camera ungherese è stipata: la folla invade non solo le gallerie ma i corridoi.

I deputati sono quasi al completo. Regna una terribile impazienza.

Kossuth entrando nell'aula è accolto da clamorosi evviva della Sinistra.

Anche il presidente Justh al suo comparire è accolto con ovazioni.

Abbasso si ride, si fischia, si lanciano dei frizzi.

Qualcuno grida: « Canaglie! Vergognatevi! »

Il presidente redarguisce invano.

Il nuovo presidente dei ministri Fejervary dice: « Ho l'onore di presentare il nuovo Ministero. »

Si grida: « Tanto piacere! » (*Ilarità*).

Fejervary aggiunge: « Il mio Ministero sarà transitorio: preparerò il terreno al Ministero della nuova maggioranza. Il mio dovere fu di rispondere all'appello del re ».

Mezoefy, grida: « Il re è tutto e la patria niente! »

Fejervary, conclude presentando un progetto di legge che gli dà la facoltà di chiamare i soldati alla leva e di incassare le imposte.

Scoppia un tumulto. Si urla: Mascalzone! Bieca figura! Andatevene!

Fejervary annuncia di possedere un rescritto imperiale del quale domanda di poter dare lettura.

Scoppia un nuovo tumulto; si grida: Canaglie! Si tratta della proroga della Camera!

Si mostrano a Fejervary i pugni.

Invano Kossuth e Andrassy tentano di calmare il chiasso infernale che dura lungamente.

Il presidente Justh dichiara che Fejervary non può domandare la lettura del rescritto reale sinchè non sia esaurita la materia in discussione all'ordine del giorno, cioè la presentazione del nuovo Ministero.

Fejervary fra un grande chiasso grida: « Il Parlamento ha prima di tutto il dovere di ascoltare la parola del re! »

Scoppia un enorme tumulto. Si grida: « La ascolteremo più tardi! C'è tempo! »

Il pandemonio diventa tale che il presidente interrompe la seduta.

Quando è ripresa, il presidente pone in votazione la proposta che si legga il rescritto reale. Si respinge a grande maggioranza.

Allora Fejervary esce dall'aula seguito da tutti i ministri.

Il deputato Bocskay postosi nell'emiciclo sputa dinanzi ai piedi di ogni ministro mentre escono, gli altri fischiano.

Kossuth presenta quindi la proposta di votare la sfiducia nel Ministero.

Bannfy dichiara che la proroga della Camera per mezzo di un rescritto reale è incostituzionale, è violazione dei diritti popolari. (*Ovazioni*); si grida dai banchi kossuthiani: *Evviva la Norvegia!*

Bannfy sostiene che il ministero è incostituzionale e non ha diritto di chiamare i coscritti alla leva, nè di incassare le imposte, nè di combinare i trattati di commercio.

« Dobbiamo tutti compatti — dice — resistere alla illegalità, alla violenza della presente risoluzione raccomandandola al voto della Camera ». (*Ovazioni clamorose*).

Tisza, in nome dei liberali, esprime pure sfiducia nel ministero.

La proposta di Kossuth, il biasimo al ministero, si approva fra grande giubilo dall'intera coalizione.

Il presidente legge quindi il rescritto reale prorogante la Camera. Il rescritto comincia colla solita formula del saluto ai signori deputati.

A Sinistra si grida: « Grazie tante! ».

Il rescritto proroga la Camera sino al 15 settembre. Il presidente non riesce neppure a terminare la lettura. Il chiasso è enorme. I deputati, agitatissimi, affollano l'emiciclo, gridando e lanciando ingiurie e minaccie contro il ministero.

Il presidente sospende nuovamente la seduta che viene ripresa poco dopo.

Malgrado il decreto prorogante la Camera sia già stato letto, solo i liberali, in omaggio al decreto già letto, escono dall'aula. Il presidente anzi dichiara di non esistere nel regolamento un paragrafo che proibisca di discutere il rescritto reale che proroga la Camera.

Parlano ancora alcuni oratori, dichiarando illegale la proroga e responsabile Fejervary di questa violazione della costituzione, poi la seduta si leva fra un'indicibile eccitazione.

Dacchè il mondo è diventato parlamentare, è forse questo l'unico esempio in cui un ministero si presenta alla Camera, senza avere per sè un solo deputato!

Un curioso fenomeno politico si è visto oggi a Budapest.

Il generale Fejervary, ebbe questo coraggio. Il suo raffazzonato Ministero, si compone di impiegati. Egli stesso non ha, quale colore politico, che la illimitata devozione alla Corona.

Fu così che questo vecchio di 72 anni, malato di cuore si addossò l'eredità di Tisza, precipitata alla Pelloux, dopo un vano tentativo di violentare il Parlamento, malgrado che tutti i partiti della Camera, compreso quello liberale, avessero dichiarato di considerare il ministero Fejervary come incostituzionale.

Ma Fejervary, spera di potere quale ministro transitorio, persuadere i Magiari a rinunziare al postulato nazionale, dell'esercito ungherese.

Questa illusione non durerà molto.

Fejervary fu già boicottato anche personalmente dal mondo politico dominante. Nessuno lo saluta, nessuno gli rivolge la parola, anzi gli capitò già di vedersi voltare le spalle da parecchi che egli aveva tentato di salutare.

L'odierna presentazione del nuovo ministero era aspettata con indescrivibile fermento.

La crisi Scandinava

La prima seduta del Rixdag — L'irritazione dell'ambiente aumenta — Voci allarmiste — Che cosa proporrà oggi il governo svedese — Verso una soluzione equa e pacifica.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Ieri ebbe luogo la prima seduta della Sessione straordinaria del Rixdag (Parlamento svedese) convocato in seguito al colpo di Stato fatto dalla Norvegia il 7 giugno.

La seduta di ieri però, fu appena formale e la discussione vera comincerà soltanto oggi, dopo che re Oscar avrà letto il suo discorso.

Questa sessione del Rixdag, come già dissi, è importantissima, perchè dalle sue decisioni dipendono le sorti della Svezia e della Norvegia. Dai telegrammi dei corrispondenti, parrebbe che in Isvezia ci sia un vivissimo risentimento contro la Norvegia per la votata separazione e, per quanto non sia il caso di darvi troppo peso, non mancano le voci che reclamano l'uso della forza per obbligare la Norvegia a rientrare nella Unione, od almeno consigliano di assumere un'attitudine di ostile passività.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Copenaghen, dice che tanto in Svezia che in Norvegia non si è completamente sicuri che la pace possa essere conservata e di ciò se ne ha una prova nel fatto che molte ricche famiglie svedesi e norvegesi continuano a mandare i loro denari nelle banche di Danimarca.

Vi riferisco queste voci, non perchè si possa seriamente pensare ad una guerra fra i due paesi, ma per darvi un'idea dell'ambiente.

Di tutte le voci che corrono, c'è probabilmente una cosa sola di vero: che il Governo svedese è realmente imbarazzato per trovare una onorevole via d'uscita ad una delle situazioni più difficili e delicate che la storia ricordi.

In una parola, la Svezia deve trovare modo di legalizzare un atto rivoluzionario, chè tale la Svezia considera, e non a torto, il colpo di Stato norvegese del 7 giugno.

Il corrispondente del *Times* da Stoccolma dice:

« Il governo svedese sottoporrà oggi al Rixdag delle proposte i cui punti principali sono questi:

« La Svezia non può regolarizzare lo scioglimento della unione proclamata dallo Storthing; il suo diritto legale di insistere sopra la conservazione dell'unione è indiscutibile; in ogni modo lo scioglimento non può essere legalmente dichiarato senza il consenso della Svezia. Ma il popolo svedese è contrario ad obbligare con la forza la Norvegia a continuare l'unione.

« Una guerra tra la Svezia e la Norvegia sarebbe una guerra fratricida. Inoltre tale unione, già stabilita nell'interesse della pace e della reciproca difesa, perderebbe la sua ragione di essere, quindi la Svezia dovrebbe piuttosto consentire al suo scioglimento che obbligare con la forza la Norvegia a rimanere nell'Unione contro la sua volontà. Nello stesso tempo però la Svezia vuole avere la garanzia che le future relazioni fra i due paesi, una volta separati, saranno tali da condurre ad un muto benessere ed alla pace nella penisola, e che la loro politica concorderà con le esigenze della loro posizione geografica.

« Il governo, quindi, domanda al Rixdag di autorizzarlo ad entrare in negoziati con lo Storthing allo scopo di stabilire una base equa per lo scioglimento dell'unione e per le future relazioni fra i due Paesi, una volta separati.

« Si pensi che con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra questi negoziati condurranno tutti ad una soddisfacente intesa e che la soluzione dell'unione col consenso dello Storthing e del Rixdag si effettuerà di mutuo accordo.

« Frattanto, in attesa di arrivare a tale accordo, la Svezia deve mantenere la sua protesta contro gli eventi del 7 giugno e salvaguardare l'integrità dei suoi diritti. »

Tali sarebbero i punti salienti dell'importante protesta.

Come sarà accolta dal Rixdag?

Non bisogna dimenticare che il Rixdag è composto di elementi aristocratici e conservatori, cioè dal partito che si è sempre mostrato ostile alla Norvegia.

Non è quindi improbabile che la proposta sembri al Rixdag troppo animata da spirito di arrendevolezza e di conciliazione.

Il progetto svedese.

Telegrafano da Stoccolma, 21:

Il governo ha presentato un progetto domandante l'autorizzazione di iniziare uno scambio di vedute con lo Storthing norvegese e fissare il regolamento condizionale degli affari la cui trattazione è giudicata necessaria nel caso della separazione dei due regni.

Il presidente del Consiglio dichiarò nel consiglio, ove il progetto fu formulato, che non sarebbe stato affatto nell'interesse della Svezia di ricorrere ad atti di violenza. Raccomandò dunque lo scambio di vedute poichè sarebbe desiderabile che con una convenzione siano ottenute garanzie per una vita comune tranquilla. In tutti i casi lo scambio di vedute è necessario per la risoluzione della liquidazione definitiva. Ciò potrebbe farsi benissimo a mezzo di delegati..

Non sarà che dopo fatto questo regolamento condizionale e dopochè il Parlamento lo avrà esaminato che la Svezia potrà occuparsi della questione relativa alla approvazione definitiva da parte della Svezia della separazione dei due regni e dell'annullamento dell'atto dell'unione.

Il discorso di re Oscar.

Telegrafano da Stoccolma, 21:

Riksdag. — La sessione straordinaria fu aperta dal re. Il re nel discorso del trono protesta contro l'accusa di aver provocato, violando la Costituzione, le misure della Norvegia.

Il re dice che agì sempre in conformità della Costituzione, desideroso di lavorare per la vera felicità dei due popoli. Soggiunge che il progetto presentato al Riksdag non mira affatto a rispondere ad una ingiustizia colla violenza poichè l'unione non vale i sacrifizi che la violenza importerebbe.

Il re termina invitando il popolo svedese a lasciarsi guidare dalla calma e prudenza pregando Dio di accordargli forza od unità per riguadagnare entro le proprie frontiere ciò che la separazione fa perdere alla Svezia.

Le richieste dei delegati degli Zemstwos
ALLO CZAR

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

Rivolgendosi allo czar il principe Troubetzkoi ha detto che i delegati del Congresso degli Zemptwos e dei municipi erano riconoscenti per essere stati ricevuti e che il sovrano avesse compreso che erano condotti presso di lui unicamente dall'amore alla patria, dal dovere verso lo czar e dalla coscienza del grande pericolo comune.

I disordini dello Stato sono cagionati dalla disorganizzazione generale che condanna fatalmente il potere all'impotenza.

Non avendo perduto il suo patriottismo e la sua fede nello czar e nella potenza della Russia, il paese non sa comprendere i suoi danni e la sua perturbazione interna; si sente ingannato e crede che lo czar sia pure ingannato vedendo fare il contrario di quello che lo czar vuole. Questo sentimento si accresce nel popolo che cerca i traditori ovunque, fra i generali e i consiglieri dello Stato e fra tutti i dirigenti.

Questo sentimento eccita il popolo contro i proprietari fondiari e i membri delle classi intellettuali che spingono una parte della popolazione contro l'altra.

Un odio inesorabile e violento, suscitato dalla miseria e dal dolore in penose condizioni economiche e colla privazione dei diritti, aumenta sempre più pericolosamente, poichè, assumendo forma di patriottismo, anima più facilmente le masse popolari. L'unico mezzo di mettere un termine alle calamità interne consiste nella convocazione degli eletti dal popolo in un'assemblea che ristabilirà la pace interna e studierà i mezzi di unificare le diverse parti della popolazione e fare il rinnovamento nazionale. Bisogna che tutti i vostri sudditi ugualmente si sentano cittadini russi e che nessuna parte della popolazione, nessun gruppo sociale, sia escluso dalla rappresentanza nazionale e non diventi così il nemico della nuova organizzazione. Tutti: anche quelli che sono di un'altra fede e di un altro sangue della maggioranza della nazione, devono vedere nella Russia la loro patria e in voi il loro sovrano,

La rappresentanza nazionale deve completare l'opera di unificazione e di pacificazione interna. È dunque desiderabile che non sia una rappresentanza di caste: lo czar non essendo lo czar dei nobili, dei contadini o dei mercanti, ma lo czar di tutta la Russia. Gli eletti da tutta la nazione, chiamati a compiere con voi l'opera comune, devono servire gli interessi comuni dello Stato e non interessi di casta. Se agissero diversamente la loro condotta genererebbe inevitabilmente discussioni ove non ne esistono. La rappresentanza nazionale deve cooperare alla riorganizzazione dello Stato; la burocrazia esiste in tutti i paesi, ma essa non deve occupare che il posto che le spetta e non deve usurpare i diritti del sovrano. L'assemblea dei rappresentanti eletti non deve essere un rattoppamento del vecchio sistema di istituzioni burocratiche.

Dopo Troubetzkoi, Fedorow, consigliere municipale di Pietroburgo, ha formulato la sua adesione alla dichiarazione di Troubetzkoi aggiungendo:

In qualunque modo lo czar risolva la questione della guerra o della pace, sarà necessario, quando essa sarà finita, di guarire le piaghe economiche e finanziarie che essa avrà fatto; bisognerà far gravare sul bilancio annuale numerosi milioni di spese la cui prestazione esigerà un enorme lavoro. Il progresso non sarà possibile che quando gli elementi di merito e di valore che si trovano nel popolo saranno chiamati alla vita.

L'opera attuale esige l'intervento delle persone che conoscono coll'esperienza la vita del popolo: l'assemblea eletta dovrà essere indipendente: fra essa e voi non deve sorgere nessun muro costituito da istituzioni burocratiche.

È necessario creare dei più vasti mezzi per discutere la riorganizzazione dello Stato tracciata da voi, non soltanto nella grande assemblea, ma fin d'ora nella stampa e nelle riunioni pubbliche sarebbe una contraddizione il voler convocare le forze sociali al lavoro dello Stato mentre si vieta la libera discussione. Ciò farebbe perdere la fiducia nella realizzazione delle riforme e nell'opera di rinnovamento della Russia che deve avere per la base di fiducia.

LA CRISI SPAGNUOLA

Telegrafano da Madrid, 21:

Il re ha consultato successivamente i marchese Pidal, presidente del [illegible] Romero Robledo, presidente della [illegible] il generale Azacaraga, Maura, M[illegible] Vega De Armio e Moret. Villaverde è stato pure ricevuto per qualche momento. L'opinione di tutti questi personaggi è che la crisi sarà risolta in giornata.

L'*Imparcial* dice che il partito liberale non sollecita il potere ma che lo accetterà nelle circostanze attuali per operare i cambiamenti politici indispensabili.

Il *Liberal* reclama lo scioglimento delle Cortes nelle quali da due anni, una maggioranza scandalosamente cangiante ha passato il suo tempo a divorare i ministeri.

« È impossibile — dice il giornale — governare con un Parlamento senza orientazione. Il suo scioglimento è inevitabile, ma è probabile che la Corona affidi il potere ai reazionari per paura dei repubblicani. »

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Il famoso attentato anarchico sfumato

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(*Das.*) Grande movimento vi fu ieri sera in Questura e allo Scalo marittimo, per l'arrivo dell'oramai famoso piroscafo *Pannonia* a bordo del quale, secondo i telegrammi della polizia americana, avrebbero viaggiato gli anarchici De Pascale e Corgione, per compiere un attentato.

Prima che il *Pannonia* imboccasse nel porto, numerosi agenti agli ordini dei delegati Ippolito e Mirarchi, salirono a bordo. Avanti che i numerosi immigranti potessero scendere, dovettero assoggettarsi alla visita dei funzionari i quali non trovarono che il solo De Pascale.

Costui fu interrogato a bordo stesso del *Pannonia* e un altro lungo interrogatorio subì all'ufficio dello Scalo Marittimo.

Quindi essendo risultato innocente dei cattivi propositi che gli si addebitavano fu rilasciato.

Iersera stessa il De Pascale partì scortato.

Ore 8 pom. — Eccovi altre notizie intorno al presunto anarchico arrestato e poi rilasciato. È un comico, macchiettista, napoletano che cantava delle canzonette nel Ferrando's Music Hall di New York, venuto a Napoli perchè chiamato dal vecchio padre Pietro, cancelliere di tribunale a riposo, per entrare in possesso di una piccola eredità. Riesce davvero strano concepire come la polizia americana abbia potuto prendere un così grosso granchio.

Potete figurarvi la meraviglia del povero comico quando si vide scambiato per un anarchico pericoloso e il disappunto dei funzionari quando controllate tutte le notizie fornite dall'arrestato sulla sua identità e trovatele esatte dovettero chiedergli scusa e rilasciarlo.

PRESTITO A PREMI A FAVORE DELLA CASSA NAZIONALE
di Previdenza per gli Operai e della Società « Dante Alighieri »

L'estrazione di questo prestito ha luogo fra pochi giorni.

I premi sono 6894 e ve ne ha di L. 125.000 — 100.000 — 50.000 — 40.000 — 20.000 — 10.000, ecc., oltre ai rimborsi alla pari e al disopra della pari cosicchè la Banca d'Italia amministratrice di esso, dovrà pagare per essi delle due Istituzioni, fra premi e rimborsi, la somma di lire ottomilionicinquecentosettantamiladuecentoquindici.

Il Prestito presenta ogni garanzia; il deposito necessario fu fatto in contanti presso la Cassa di Depositi e prestiti e le estrazioni sono sorvegliate da una Commissione permanente di vigilanza della quale fanno parte un delegato del Ministro delle Finanze, uno del Tesoro, uno della Cassa Nazionale di Previdenza.

I numerosi e ricchi premi, i rimborsi garantiti, gli scopi elevati per i quali il Prestito fu concesso gli hanno attirato tutto il favore del pubblico cosicchè abbiamo ragione di ritenere che sieno ben poche ancora le obbligazioni disponibili. Queste costano L. 20 — e si trovano presso i principali Istituti, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

L'estrazione ha luogo il 30 corrente.

---

dato, per averle in sua mano, il proprio sangue e la propria vita.

Ah, Roberta non credeva di essere tanto nel vero allorchè minacciò il conte Armando della giustizia immanente che, presto o tardi, sorge a punire!

Non dubitava dal canto suo lo spogliatore, che, nel momento in cui la infelice lo accusava disperatamente d'un delitto del quale ella non avea, non avrebbe mai avuto la prova, non dubitava che una tal prova egli medesimo la preparava, la rendeva tangibile, la autenticava.

Intanto che stringeva nervosamente nelle mani la cartella da lui chiusa con violenza e contenente il testamento, steso in un supremo sforzo dall'agonizzante, non s'imaginava d'imprimere lo scritto sulla carta rosea con tanta maggior forza ed esattezza quanto più fluido e lento ad asciugarsi era l'inchiostro di cui il morente s'era servito.

Quando nelle ansie del minuto tragico nel quale Cirillo di Châtel-Arnaud domandò con voce appena percettibile l'occorrente per scrivere; quando il fratello gli rispose: « Non trovo il calamaio », il moribondo balbettò:

— Chiama qualcuno!...

Il domestico accorso andò a prendere il primo calamaio da lui trovato nell'ufficio dell'albergo, ossia quello che serviva per la corrispondenza che vien riprodotta nel copia-lettere.

Perciò le tre linee scritte da Cirillo erano rimaste impresse sulla carta bibula, meglio assai che se fossero state tracciate coll'inchiostro ordinario.

A questo non pensava il malfattore, febbrilmente intento a compiere il proprio delitto.

Allorchè entrò nella camera contigua a quella del fratello, allorchè chiuse l'uscio di comunicazione, dopo aver lasciato la sventurata, che egli proponevasi di spogliare, sola col morto, non ebbe che un'unica idea, un solo proposito: quello di bruciare il testamento che avrebbe altrimenti distrutto tutte le sue speranze.

Compiuto l'atto delittuoso entrò nella camera mortuaria, dicendo:

— Son salvo. Ero solo con Cirillo di cui io solamente conobbi la suprema volontà. Ora egli è morto, e i morti non parlano.

No, non pensò allora, più che vi abbia pensato dopo, alla testimonianza accusatrice da lui inconsciamente predisposta.

La cartella, dopo la scena tragica in cui Roberta rimandò il conte all'ora della lenta Giustizia, egli l'aveva riposta nel *necessaire* col terrore che prova il reo per l'istromento che gli ha servito a commettere il misfatto.

E quando si portò a Châtel-Arnaud il mesto ricordo dell'eleganza, della raffinatezza d'abitudini del povero scomparso, la contessa Nicoletta se ne impadronì per conservarlo religiosamente.

Nè allora, nè nel momento che tolse fuori la borsa dall'inviluppo un po' logoro per darla al nipote non le venne in mente di aprire la cartella e di guardarvi dentro.

Solo dopo diciott'anni di silenzio il morto adunque socchiudeva la tomba per parlare, per gridare alto — imperocchè era formidabile e tuonante la voce che risuonava alle orecchie del figlio di Roberta, riempiendolo di terrore.

Sì, un orribile tumulto scoppiò nella mente di lui, mentre leggeva, senza stento, nello specchio, le seguenti parole:

« Lascio tutta la mia sostanza a Roberta Aubray, la madre di mio figlio, il quale sta per nascere e che riconosco.

« *20 agosto 1880.*

« CIRILLO DI CHATEL-ARNAUD. «

Povero morto, il cui ultimo pensiero era stato per la donna, che voleva sposare, e pel figlio di cui rivendicava la paternità!

Povero morto — che se n'era andato fiducioso e sicuro sulla sorte dei due esseri da lui amati sino alla fine!

Marco rimaneva là, tremante, intenerito, incapace ancora di comprendere, di ragionare.

— Le avea lasciato — balbettava — tutte le sue ricchezze, attestando che ero veramente suo figlio.

Poi, ad un tratto — come un lampo che squarcia le nubi — lo abbagliò l'evidenza obbrobriosa.

— Chi l'ha carpito il testamento? Chi l'ha distrutto? Chi ha spogliato mia madre? Chi m'ha rubato il nome che mio padre mi dava?

Qui l'assioma dei criminalisti: « Indaga a chi il delitto giovi » gli balenò alla mente, prima di qualsiasi altro ragionamento.

A chi avea giovato il furto ignobile — giacchè è ignobile il derubare una donna e un fanciullo, entrambi senza protezione e difesa?

Avea giovato a quell'uomo che se ne stava tutto il dì chiuso nella biblioteca, come per isfuggire a sguardi che non osava affrontare.

Avea giovato — oh Dio! — a quella vecchia donna che s'era divisa col figlio le spoglie del morto.

E stringendosi sul petto le mani contratte, per comprimere i palpiti del cuore, per calmarsi e tornar padrone di sè, mormorò:

— Bisogna contenersi perchè è in questo giorno che divengo un uomo e che convien agire da uomo.

Sedutosi alla scrivania e postosi dinanzi il terribile documento, si pose a riflettere con tutta la potenza dell'intelletto, con tutta la forza della volontà.

— Vediamo. Allorchè la mamma mi ha narrato la cosa nel momento in cui la lasciavo per la prima volta, che mi ha detto esattamente?

« M'ha detto che, quando giunse presso mio padre agonizzante, gli stava vicino il costui fratello.

« Mio padre non potè proferire se non poche frasi interrotte... Nondimeno ella le comprese. Sì il morente l'aveva assicurata « che avea pensato a lei e a me, e che il suo fratello le avrebbe dato... »

« Gli fu impossibile dire di più — la morte avendogli troncato sulle labbra la parola che avrebbe forse impedito l'azione infame.

« Mia madre allora chiese a quell'uomo che significassero le parole pronunziate dal defunto; ed egli le rispose che mio padre, infatti, ci aveva raccomandati entrambi alla sua generosità; ma che non avea lasciato alcuno scritto, perchè era stato incapace di scrivere.

« Viste però le dita del morto macchiate d'inchiostro, la povera donna ne domandò spiegazione e lo fece con violenza, avendo ella indovinato che colui mentiva ed era in procinto di commettere un delitto.

« Quell'uomo le rispose:

« — Ha tentato di scrivere, ma non ha potuto: ecco il foglietto bianco lì messo posto sulla cartella perchè vi tracciasse le linee, che non ha neppure incominciate... »

(Continua).

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Massoneria pel centenario di Garibaldi.

21 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il Grande Oriente Italiano comunica;

« Il Grande Oriente d'Italia, ricordando che il 4 luglio 1907 ricorre il primo centenario della nascita di Garibaldi, e ritenendo che debba la Massoneria Italiana rivendicare a sè l'iniziativa delle onoranze nazionali da rendere al Grande Maestro, incarica il governo dell'Ordine di prendere, dandone pubblico annunzio, l'iniziativa stessa, e di provvedere fin d'ora perchè la solenne commemorazione riesca degna dell'uomo che tutto il mondo onora ».

Costruzione di nuove navi da guerra.

L'incrociatore *San Marco* sarà, molto probabilmente, costruito a Venezia, l'*Amalfi* a Castellammare di Stabia e il *Pisa* a Venezia.

La costruzione delle venti torpediniere d'alto mare verrebbe affidata all'industria privata specializzatasi nel genere e precisamente ai cantieri Papison di Napoli e Odero di Genova.

Per le macchine dei tre incrociatori verrebbe bandita un'asta pubblica e le artiglierie verrebbero costruite dall'Armstrong di Pozzuoli.

La sfida di Saporito a Pipitone.

21 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) In seguito all'incidente avvenuto ieri in fine di seduta alla Camera con l'on. Pipitone, l'on. Saporito lo ha mandato a sfidare, incaricando gli onor. De Nobili e Aprile di portare la sfida.

L'on. Pipitone rifiutò di accettarla, riportandosi alle dichiarazioni già fatte alla Camera.

Stamane l'on. Pipitone scrive ai giornali una lettera nella quale afferma che nel suo paese si ritiene che la famiglia Saporito possegga molte azioni della ferrovia Marsala-Trapani, e che ad ogni modo un fratello del Saporito, il cav. Cesare, è sindaco supplente della Società di tale ferrovia.

« Questo affermai, soggiunge l'on. Pipitone; questo confermai; non avevo da rettificare e non rettificai nulla.

L'on. Saporito voleva farmi dire cose diverse da quelle che avevo detto, ed io gli risposi: No, no, no ».

Orribile strazio d'un cadavere.

Nei dintorni di Prenestina sono stati rinvenuti gli avanzi mortali di certo Pietro Verzetti.

L'infelice si era suicidato giorni sono ed i cani e le volpi avevano fatto strazio del suo cadavere.

Le ferrovie complementari.

21 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nella sala dell'Ufficio I si sono adunati i deputati liguri occidentali e piemontesi, e cioè gli on. Villa, Boselli, Daneo, Battaglieri, Buccelli, Ferrero di Cambiano, Panié Di Saluzzo, Nuvoloni, Rovasenda, Rebaudengo, Astengo, Calleri, Berio, Curioni, Medici, Chiappero, Bertetti, Gollio, Falletti, Pozzo Marco.

La discussione si aggirò essenzialmente sulle conseguenze che avrebbe sugli interessi del Piemonte e della Liguria occidentale il progetto delle ferrovie complementari di cui fu presentata testè la relazione e che sarà presto discusso.

Presero parte alla discussione Daneo, Astengo, Berio, Chiappero, Rebaudengo, Curioni, Medici, Goglio, Ferrero di Cambiano, Boselli e Buccelli.

Non potendosi esaurire l'importante argomento, l'ulteriore discussione e le deliberazioni vennero rinviate ad una riunione da tenersi domani, dando incarico all'onorevole Daneo di studiare, d'accordo con gli altri deputati interessati le proposte da farsi e da discutersi in detta riunione.

Contro una Banca di Napoli.

L'on. Bissolati ha chiesto di interrogare il ministro della Giustizia per sapere se l'autorità giudiziaria abbia aperto l'istruttoria circa i gravi fatti svoltisi, denunziati formalmente al procuratore del re di Napoli, a carico degli amministratori e sindaci dell'« Istituto di Credito delle Assicurazioni diverse ».

Verifiche di cassa negli istituti di emissione.

Per disposizione del ministro del Tesoro, il 19 corrente venne iniziata simultaneamente in tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie degli istituti di emissione: Banca d'Italia, di Napoli e di Sicilia, una completa verifica di cassa, in conformità alle norme della legge bancaria.

L'azione cattolica.

L'*Osservatore Romano* pubblica che, in seguito all'Enciclica pontificia relativa all'azione dei cattolici italiani, furono dal papa designati i signori prof. Toniolo, Medolago Albani e Pericoli, per studiare e disporre modi pratici onde dare attuazione alle disposizioni contenute nell'Enciclica medesima.

Essi, dopo aver discussi i punti principali del nuovo programma dell'azione cattolica, si abboccheranno con persone che per la loro autorità sono in grado di prestare all'opera loro efficace concorso, e presenteranno le loro proposte che dovranno servire di base alla nuova organizzazione ed alla creazione di un ufficio provvisorio direttivo per iniziare i lavori.

La relazione sul Bilancio della guerra approvata.

La Giunta del Bilancio ha approvato la relazione Pais sui nuovi crediti per l'amministrazione della Guerra.

Fece qualche riserva sul disegno di legge Boselli, che all'art. 2° riguardante i fondi già destinati all'artiglieria, dichiarò voler prima attendere le dichiarazioni del ministro sulla destinazione che a detti fondi si darà.

Aprile si dichiarò contrario alla legge aggiungendo che voterà contro.

La relazione venne presentata subito alla Camera.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Cont. e fine della seduta di ieri.)

Riprendendosi la discussione del Bilancio della Marina al capitolo 4° parlano *Bettolo, Mirabello, Santini, Reggio, Fiamberti, Pais* ed altri e si approvano tutti gli articoli lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Bianchi (ministro della P. I.) dimostra la necessità della proroga della legge per la conservazione dei monumenti.

La seduta termina alle 7 30.

Seduta antimeridiana del 21 giugno.

Presidenza del Vicepresidente Gorio.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Presidente comunica un telegramma di ringraziamento della Camera greca per le condoglianze in morte di Delyannis.

Bilancio di entrata.

Carcano (min. Tesoro) dichiara che terrà il massimo conto delle osservazioni della Giunta del Bilancio.

Giovanelli (relatore) prende atto e ringrazia.

Cavagnari e **Casciani** fanno raccomandazioni.

Sono approvati tutti i capitoli del Bilancio, gli stanziamenti comprensivi e i primi tre articoli del disegno di legge.

Per la conversione della rendita.

Crespi, all'art. 4°, domanda come mai, data la situazione del mercato europeo, e specialmente del mercato italiano, il Governo non profitti della favorevole occasione per fare almeno una graduale conversione della rendita; per avere modo di crescere così, in vista dei grandi impegni ai quali il Bilancio va incontro, la disponibilità del Tesoro.

Invita perciò il Governo a studiare provvedimenti che, al di fuori dell'Alta Banca, preparino poco per volta la conversione automatica del nostro consolidato.

Carcano (min. Tesoro) risponde che l'art. 4° del disegno di legge non consente alcuna discussione intorno a questo argomento.

Dichiara alla Camera che la condizione del Tesoro è eccellente sotto ogni aspetto e si ha grande abbondanza di danaro.

Ciò detto ripete che non può seguire l'on. Crespi nelle sue argomentazioni.

Si approvano l'art. 4° e tutti gli altri del disegno di legge.

Varie leggine.

Si approvano i disegni di legge:

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni Bagni di Montecatini e Pieve a Nievole;

Disegno di legge per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia (19 ottobre 1860);

Disegno di legge per l'interesse civile e commerciale.

Si discute il disegno di legge: Esame di maturità per le scuole medie.

Sanarelli (relatore) raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Nota però che esso non ripara alle tante contraddizioni, che si riscontrano nei regolamenti scolastici, pedanteschi e caotici. Invita il ministro a procedere a un'opera coraggiosa di semplificazione e di libertà. *(Approvazioni.)*

Bianchi (min. Istruzione) riconosce giuste le osservazioni del relatore e si dichiara favorevole all'idea della massima libertà nell'ordinamento degli studi. Si propone all'uopo di presentare un disegno di legge. (*Bene*)!

Fili Astolfone esorta il ministro a presentarlo con sollecitudine.

Si discute il disegno di legge: Sistemazione degli assistenti e creazione di 600 posti di alunni nell'Amministrazione postale e telegrafica.

Faelli raccomanda i funzionari postali, forniti di titoli accademici.

Turati nota che nel disegno di legge esiste una sproporzione fra lo scopo che esso si propone ed i mezzi finanziari. Lamenta che non siano stati mantenuti gli impegni contratti dall'amministrazione con alcuni volontari.

Vede nel disegno di legge un ostacolo per alcuni funzionari a raggiungere il posto di ufficiali.

Vorrebbe si togliessero i limiti di età per quelli che già sono nell'amministrazione.

Presenta vari emendamenti.

Lucifero nota che da tutto il disegno di legge traspare una grande diffidenza verso le donne. Ora egli crede che alle donne non debbano essere concessi privilegi, ma non vorrebbe che la posizione delle donne fosse pregiudicata. Vorrebbe perciò che fosse cancellata dall'art 2.° la parola *uomini!*

Socci si associa all'on. Lucifero nel lamentare l'ostruzionismo dato alle donne.

Morelli-Gualtierotti (min. Poste-Tel.). Nota che l'origine della legge è dovuta all'on. Lucifero ed alle sue raccomandazioni per i sottufficiali, ai quali veniva preclusa l'ammissione nella 3.ª categoria.

Ma quanto alle donne dichiara che non può accogliere l'emendamento dell'on. Lucifero, perchè il lavoro delle donne non rende come quello degli uomini.

Assicura l'on. Socci che, quanto alle supplenti, vedrà di migliorarne la posizione col prossimo regolamento.

Accetta l'emendamento Turati circa i limiti di età; non potrebbe però accettarne gli altri emendamenti.

Dice infondati i timori espressi dall'onorevole Turati circa le aspettative di carriera del personale di terza categoria.

Circa gli alunni, osserva all'on. Turati, che è sempre possibile il passaggio dalla seconda alla prima categoria per quelli che abbiano le condizioni volute e presto agli alunni dell'ultimo concorso sarà pagato lo stipendio, dopo 10 mesi, anzichè dopo 12, come si era prima annunziato.

Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge.

Lucifero insiste nel ritenere il suo emendamento ispirato a ragioni di giustizia.

Aguglia (relatore) nota all'on. Turati che col disegno di legge non si fa un mutamento di organici ma solo una sistemazione di alunni. Non accetta gli emendamenti Turati.

Socci insiste nell'emendamento Lucifero.

Morelli-Gualtierotti non lo accetta.

Si approvano gli articoli del disegno di legge con gli emendamenti Turati.

La seduta termina alle ore 12.35.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Cascino circa i lavori della Commissione per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

La Commissione ha già presentata la sua relazione e uno schema di regolamento.

Cascino raccomanda sollecitudine nella presentazione del disegno di legge.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde alle interrogazioni dell'on. Di Saluzzo e Bizzozzero sull'urgenza di una riforma alla vigente legge forestale. La legge verrà presentata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Di Saluzzo e **Bizzozzero** prendono atto.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Alessio sui criteri della Direzione catastale di Venezia, a proposito dei proprietari colpiti dalle inondazioni.

Giustifica i criteri della Direzione compartimentale di Venezia.

Alessio combatte quell'interpretazione.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde agli on. Angiolini, Valeri, Costa circa le disposizioni sulle note segrete riguardanti gl'insegnanti secondari.

Non solo non furono impartite nuove disposizioni, ma richiamate quelle dal ministro Nasi, raccomandando che si tenga conto soltanto dei fatti concreti.

Valeri è soddisfatto.

Bilancio dell'Emigrazione.

Nitti ritiene sia giunto il momento di rendersi conto degli effetti della legge sull'emigrazione. Rileva che, dopo la soppressione degli agenti, il numero degli emigranti aumentò notevolmente,

Si tratta dunque di un fenomeno dipendente dalla densità della nostra popolazione.

Intanto si è raddoppiato il numero dei vettori e cresciuto il prezzo dei noli.

Raccomanda di sfrondare il regolamento da varie disposizioni inutili.

Non crede opportuno dar privilegi alla marina nazionale pel trasporto degli emigranti.

Vorrebbe che il ministro degli Esteri ottenesse che ai nostri emigranti nei paesi transoceanici si concedesse il voto politico. *(Approvazioni).*

Celesia rileva l'azione negativa dei comitati mandamentali. Rileva pure il prezzo sempre crescente dei noli.

Difende la nostra marina mercantile e chiede che ai Commissari di bordo sia tolta la facoltà di mutare le installazioni degli emigranti. *(Approvazioni).*

Cabrini intende richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sull'emigrazione nell'Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Loda l'istituzione degli addetti dell'emigrazione, compiacendosi che il ministro voglia aumentarne il numero, anche allo scopo di evitare il pericolo di krumiraggio all'estero da parte dei nostri operai

Loda in proposito una circolare del nostro Governo dissuadente i nostri operai dal tentare il krumiraggio nel recente sciopero di operai tedeschi. Segnala pure il voto del Congresso degl'insegnanti a Perugia per la formazione di una coscienza operaia contraria al krumiraggio.

Quanto all'opera di mons. Bonomelli riconosce il diritto dei missionari cattolici, ma non crede che la loro propaganda debba essere fatta a spese del commissariato dell'emigrazione.

Rileva come i metodi di propaganda di mons. Bonomelli possano far nascere avversioni di carattere confessionale contro i nostri emigranti. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra).*

Votazioni.

Presidente comunica il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto di vari disegni di legge, approvati per alzata e seduta, nelle sedute precedenti; e fra essi:

Maggiori assegnazioni alla marina militare: Favorevoli 190, contrari 48.

Bilancio della marina: Favorevoli 194, contrari 44.

Bilancio dell'entrata: Favorevoli 196, contrari 20.

La Camera approva.

Artom rileva l'importanza della grande corrente migratoria, che si dirige agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Vorrebbe che la nostra Rendita fosse quotata in quelle Borse e servisse come mezzo per raccogliere i risparmi degli emigranti.

Bisognerebbe persuadere gli Stati Uniti che noi vogliamo proteggere non incoraggiare l'emigrazione.

Vorrebbe che i nostri consoli avessero dei corrispondenti nei vari centri dell'emigrazione. *(Approvazioni.)*

Fiamberti crede che l'attuale legge, ispirata a criteri troppo restrittivi, meriti di essere riformata.

Osserva essere necessario ridurre la velocità minima delle navi per avere riduzioni sui noli. Si augura che il Governo incoraggi e protegga la nostra marina mercantile. Ritiene che sia stato eccessivo vietare la nostra emigrazione al Brasile.

De Bellis nota che al Brasile i nostri contadini si trovano abbastanza bene. Non così gli operai, dei quali vorrebbe il rimpatrio. Vorrebbe che s'incoraggiasse l'emigrazione dell'elemento intellettuale, di cui abbiamo esuberanza in Italia. *(Si ride.)*

Contrariamente dell'on. Nitti non crede opportuno che i nostri emigranti si mescolino alla disordinata vita politica di taluni paesi dell'America.

Discorso Colajanni.

Colajanni nota che l'emigrazione da noi si sviluppa sempre più perchè la nostra industria è limitata ad alcune regioni. In tali condizioni l'emigrazione è benefica.

Vorrebbe che a Nuova York, ove sono 500 mila emigranti, vi fosse almeno nel consolato un impiegato meridionale.

Anche a nome dell'on. Credaro propone che s'istituisca un capitolo di lire 500 mila per le nostre scuole all'estero.

Vorrebbe che i nostri consoli favorissero le iniziative della parte più colta dell'emigrazione e della Dante Alighieri.

È contrario all'emigrazione dei professionisti.

Rileva che si spende troppo per i paesi mediterranei, ove vivono 200 mila emigranti, e troppo poco per l'America, ove gli emigranti sono 4 milioni.

Vorrebbe quindi aumentato lo stanziamento per l'America del Sud.

Vorrebbe che gli emigranti imparassero la lingua del paese e partecipassero alla vita pubblica locale.

Spera che il ministro vorrà accettare il suo emendamento. *(Approvazioni).*

Il ministro Tittoni.

Tittoni (min. Esteri) crede che l'onorevole Nitti sia stato alquanto paradossale.

Osserva che da quando ha assunto il ministero i noli non sono stati aumentati, ma sono stati in parte diminuiti. Avverte che lo Stato non può contrastare alle leggi economiche, ma solo impedire le indebite coalizioni.

Difende l'ordinamento dell'Ufficio di emigrazione.

Promette di tener conto delle osservazioni degli on. Celesia e Nitti circa la questione della velocità dei trasporti.

Non crede pratica l'idea di un ricovero per bagni e disinfezione nei porti di partenza.

Ritiene invece necessario costruirvi dei ricoveri ad uso di abitazione temporanea.

Agli on. Artom e Colajanni, a proposito della vasta emigrazione nell'America del Nord, dichiara che sarebbe necessario elevarne il livello morale ed intellettuale ed avviarla verso le regioni agricole.

Assicura che il Comitato dell'emigrazione si preoccupa d'incoraggiare e promuovere i comitati mandamentali.

Rileva che questa legge ha prodotto grandi benefici e quelli, che la promossero, fecero opera patriottica.

La seduta continua,

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa*). Oggi doppia tornata.

In quella antimeridiana, presenti pochi deputati, si è discusso il bilancio dell'entrata, e sono stati esauriti alcuni progetti di minore importanza.

Particolare interesse hanno suscitato le dichiarazioni del ministro del Tesoro, provocate dall'on. Crespi, sulla situazione del Tesoro, che l'on. Carcano ha dipinto come abbastanza soddisfacente.

Tra i vari progetti approvati, vi è quello degli on. Sanarelli e Crespi, che permette di dare l'esame di maturità anche ai fanciulli che non siano nel decimo anno di età.

Il ministro Bianchi ha promesso all'onorevole Crespi, di emanare subito una circolare telegrafica, per permettere a tutti i fanciulli che hanno compiuto la quarta elementare, di inscriversi nella sessione che comincia col 24 corrente, attendendo, per dare gli esami, l'approvazione del Senato e la promulgazione della legge che si confida di avere in settimana.

Nella seduta pomeridiana i deputati non sono più numerosi del mattino.

Le interrogazioni si svolgono fra la massima tranquillità se non si tien conto di un acquazzone estivo che scroscia rumorosamente sul lucernario.

Dopo le votazioni a scrutinio segreto si discute con molta calma il bilancio dell'Emigrazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 giugno.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta comincia alle ore 3,5.

Presidente comunica i ringraziamenti del Governo ellenico per le condoglianze in occasione dell'assassinio di Delyannis.

Si riprende la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

Mezzanotte, al cap. 46, nota l'inesattezza del testo unico delle leggi sulle bonifiche.

Tasca-Lanza, Carta-Mameli e Cadolini fanno osservazioni sui vari capitoli, alle quali risponde il ministro **Ferraris.**

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio ed i due articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Provvedimenti di tesoro pel pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula ».

Vacchelli voterà il disegno di legge, perchè urgente. Muove però delle critiche e fa delle raccomandazioni.

Carcano (min. Tesoro) difende il disegno di legge, dando diffusi schiarimenti. Promette di tener conto delle raccomandazioni del senatore Vacchelli.

De Cupis (relatore), fermandosi sul concetto generale del disegno di legge, ne spiega gli scopi. Nota che il progetto presenta la possibilità di una conversione, in modo che lo Stato potrà sempre liberarsi del debito.

Ferraris (min. L. P.) dà spiegazioni sulle operazioni per la imminente consegna delle tre linee.

È chiusa la discussione generale.

Dopo brevi osservazioni del sen. **Scialoja** si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Presidente comunica il risultato favorevole della votazione sulle eccedenze d'impegni nel bilancio della pubblica istruzione.

La seduta termina alle ore 6.45.

Nota Satirica del giorno

DOPO LA VOTAZIONE DEI CREDITI PER LA MARINA.

(Dal *Fischietto*).

Il Paese. — Quelli là già vanno a tutto vapore. Ma avete pure promesso di far giungere a buon porto tutta questa roba...

L'armatore Fortis. — Questa... la caricherete su quel *barco* a vela... e speriamo non abbia contrarii il vento e le onde...

SCIARADA INCATENATA.

Nell'*un* pianta aromatica
vedi — ma poco rara;
L'*altro* giammai rischiara
raggio di luce o sol.
Frutto non diè all'Italia
l' *inter* — ma fu tal glo-
che ognor potrà la storia
con vanto ricordar.

Èpsilon.

Spiegazione del bifronte di ieri:
Siam-Mais.

NECROLOGIO

Il nostro carissimo amico Antonio Arpisella, direttore tecnico dello Stabilimento Società Editrice Sonzogno, fu colpito da una grave sventura.

Sua madre, la signora **Antonia Monzani,** vedova Arpisella, spirò ieri mattina nelle sue braccia, lasciandolo inconsolabile.

Era una donna forte di corpo e di spirito, che seppe educare colla parola e coll'esempio, il figlio e le figlie all'esercizio del dovere. Già inoltrata negli anni, affrontò i disagi d'un viaggio in America per vivere qualche anno con una figlia: poi volle tornare in Italia perchè diceva di voler qui dormire in pace.

La sua robustezza sfidava gli anni: e sebbene avesse toccato gli 85, pareva destinata ad essere centenaria. Sempre lucida di mente, era nella casa del figlio il conforto e la guida.

All'amico Antonio, che con tanto amore l'assistette e alla sua famiglia, noi tutti del *Secolo* che conosciamo per prova l'affettuosa gentilezza dell'animo suo e misuriamo la grandezza del suo dolore, mandiamo le più vive condoglianze.

A Mantova l'avv. Annibale Fieschi, segretario capo di quel comune; l'avv. prof. Colombo Orsatti.

A Firenze il marchese Michele Grifoni.

A Napoli la baronessa Maddalena Federici Donnaperna.

A Catanzaro l'avv. Crescenzio Tucciarrone, consigliere di Corte d'appello.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI SULMONA.

Sulmona, la patria di Ovidio, la graziosa città del forte e gentile Abruzzo di Gabriele d'Annunzio, ha in questi giorni il suo piccolo dibattimento celebre.

Il signor Liborio Alicandri, chimico-farmacista di Castellamare-Adriatico e il signor Annibale Mancini, farmacista di Sulmona, hanno querelato di diffamazione il signor Agostino Di Bacco, proprietario della Società per le Industrie Chimiche di Sulmona.

Ogni giorno una folla enorme invade l'aula del Tribunale ove si svolge la causa.

La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Del Vecchio e Salvi di Sulmona; la difesa dall'avv. Carlo Faraglia di Sulmona, dall'on. Ubaldo Comandini di Cesena e dall'on. Scipione Ronchetti di Milano.

Processo Murri

Ci telefonano da Torino, 21:

(*Toga rasa.*) Alle 9 45 incomincia l'udienza, ed il presidente dà la parola all'avvocato Bernasconi, uno dei due difensori della Bonetti, il più giovane degli avvocati del Collegio della difesa.

La Bonetti indossa un corsaletto di seta nera ed è più pulita dei giorni precedenti: è la sua beneficiata.

L'arringa dell'avv. Bernasconi.

« Prendo la parola, esordisce l'oratore, in difesa della figlia di mamma Celestina, della Rosina Bonetti che, molti anni fa, andava di porta in porta in un piccolo villaggio delle Romagne, trascinandosi dietro il fratellino, mendicando, paurosa che ritornando a casa, la mala femmina, compagna di suo padre, la percuotesse se non portava una soddisfacente elemosina.

Ella non aveva la protezione di un padre! Un giorno si ribellò, abbandonò la casa paterna e trovò rifugio presso una donna pietosa, una donna alla quale ella diede giustamente il nome di madre, chiamandola « mamma Celestina. »

Quella bambina, allora mendicante, quella reietta della vita, è ora in quella gabbia della delinquenza, e viene dal P. M. chiamata una celebre quanto triste delinquente.

Per quali vie, in forza di quali eventi ella ha percorso la strada che dalla miseria dei primi anni, la condusse nell'età matura su quel banco della colpa?

Questo lo studio che l'oratore si propone di fare ai giurati.

E il giovane oratore entra nel tema della causa.

La Bonetti entrò a prestare servizio in casa della contessa il 17 agosto, il giorno dopo che il conte vi era rientrato in seguito alla riconciliazione.

La contessa nell'andare a Venezia la lasciò a Bologna, e la Bonetti, qualche giorno dopo, le scrisse pregandola di prenderla con sè per un po' di tempo. Tullio l'aveva trattata male in quei giorni, ed essa chiedeva conforto alla sua padrona.

La Tisa Borghi disse di aver conosciuto la Rosina in quel periodo, e di avere, appunto allora, sentito discorsi di progetti contro la vita del conte; ma risulta dagli atti che in quel periodo la Tisa non ebbe a vedere la Bonetti che una o due volte.

Si è detto dall'accusa, secondo le affermazioni della Tisa, che la Bonetti *alias* Maria Pirazzoli, avesse manifestato il proposito di sedurre il conte e farlo cadere in un tranello d'amore, ma risulta che il conte la trattava aspramente e che la Bonetti lo ricambiava di pari asprezza, come risulta dallo stesso memoriale di Bonmartini.

Perchè, si chiede l'oratore, Tisa Borghi ha così calunniosamente deposto?

Tisa, che aveva la coscienza della sua partecipazione al progetto del curaro, vedendosi incalzata dalle accuse dell'istruttore, svolse un suo programma: salvare sè stessa sulle spalle della Bonetti, salvare Secchi sulle spalle di Linda.

Il giudice con forma inquisitoriale incalzando..,

Pres. (interrompendo) Lasci stare in pace il giudice che ha fatto coraggiosamente il suo dovere!

I difensori vengono in soccorso del giovane oratore affermando che egli ha inteso di colpire il sistema e non la persona del giudice istruttore: e l'oratore riprende nella sua critica delle deposizioni della Tisa Borghi, cogliendola nelle sue contraddizioni con le altre risultanze della causa.

Avviciniamoci al delitto: il 17 agosto la Bonetti lascia Venezia, qualche giorno dopo il 23, la contessa le invia un telegramma perchè ritirasse il vestito dal conte, telegramma non da lei ricevuto, ma da Tullio.

Sostiene l'accusa che quel telegramma fosse un segnale convenzionale, una prova della complicità della Bonetti, ma se ella fosse stata complice, nel 24 agosto non avrebbe distolto Tullio dal compiere il misfatto, nè lo avrebbe fatto partire per Rimini.

L'incarico di ritirare il vestito, non è una storiella inventata, non è un segnale convenzionale, ma risponde ad una verità di fatto, tanto è vero che sino dal 22 agosto, la contessa gliene parlò a Bologna, quando venne per qualche giorno da Venezia.

Si dice che la complicità della Bonetti risulta dal fatto che ella a Venezia aveva i pallini nella borsetta, ma se ella affermò di averli comperati lei a Venezia, fu per

---

Appendice del **SECOLO**, 22 Giugno 32

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La povera zia, però, era rimasta sempre in corrispondenza con Maurizio. Essa sapeva della sua speranza di riabilitazione e della sua ferma volontà di rimetter piede in Europa per poter smascherare il vero colpevole. Quando Giovanni Vaucelles mi ha chiesto s'io volessi essere sua moglie, non sapevo ancor nulla di tutto ciò.

« La zia, spaventata dai nostri progetti di matrimonio, si trovò costretta a svelarmi che la sorella di Maurizio, condannato per omicidio, non poteva sposare il figlio della vittima... Taciamo del mio dolore... Che cosa potevo fare, io? La mia vita era spezzata. Dovevo troncare ogni relazione con Vaucelles. Avevo divisato di dirgli ogni cosa: sarebbe stata una specie di consolazione per me. Ma l'improvviso arrivo di Maurizio sconcertò tutti i miei piani. Io dovevo nascondere mio fratello alla polizia; lasciar credere a tutti, anche allo stesso Giovanni, che ero stata presa da uno stupido e ignobile capriccio, che anch'io ero nè più nè meno di una donna da palcoscenico, così come l'ha foggiata la tradizione mondana, uno spauracchio delle famiglie oneste; che anch'io ero una degenerata la quale non sapeva resistere ai propri squilibrii.

— Povera fanciulla! mormorò Larens.

La lasciò piangere qualche momento, mentre il suo cuore di uomo rotto alla vita mondana, si sentiva turbato da una commozione ben complessa.

— Ah!... disse Clotilde... quale supplizio paragonabile a quello? Solo il saperci tenuti in cattivo concetto da qualsiasi sconosciuto, è una cosa che affligge tanto; che non diventa poi, lo imaginate?... il sapersi sprezzati da colui che si ama?... Mille e mille volte ho sentito il mio cuore arrestarsi, spegnersi; mi pare di smarrire, a momenti, perfino il senso della vita...

— Io non amo il sacrificio inutilmente consumato, disse Larens. Perchè non avete detto tutto, schiettamente a Vaucelles? Lo ritenete forse incapace di amarvi anche attraverso alle perizie di un simile dramma?

— Se si fosse trattato della vita mia, gli avrei confessata ogni cosa, non una, ma cento volte... Invece ne va della libertà di un povero giovane... di un martire...

— Ed ora... ora che io so come stanno le cose, mi consentite che ne parli io a Vaucelles?

— Vi prego di non farlo, se prima non avete veduto Maurizio.

Un lampo di curiosità fiammeggiò nello sguardo così acuto di Larens.

— Ebbene, disse, il meglio sarà ch'io m'intrattenga senz'altro con vostro fratello, giacchè non credo che vi sia tempo da perdere.

Clotilde non aveva aspettato nemmeno che Larens finisse di parlare. Già s'era slanciata verso la casa.

CAPITOLO XIII.

Maurizio stava compulsando alcuni documenti, quando la sorella entrò nella sua camera. Essa riconobbe l'incarto in cui egli andava raccogliendo le prove della colpevolezza di Rune. Sopra il suo volto, che aveva per abitudine un'espressione di affabile tenerezza, si poteva ora invece osservare qualche cosa di truce, quasi un non so che di ferino. Nei suoi occhi sfavillavano ancora lampi di odio quand'egli li rialzò per contemplare la sorella.

— L'infame!... mormorò. Con quanta accortezza ha saputo speculare sul mio amore per Genoveffa! Come è possibile che di siffatti furfanti possano spingere con tanta sicurezza lo sguardo nella coscienza dei galantuomini?... Egli era persuaso che io non mi sarei smentito, eppure, abbietto e vigliacco qual'è, non avrebbe per niuna cosa al mondo accettato di sostenere una parte come quella che vedeva rappresentare a me... Avrebbe dovuto temere, tremare, dunque. E invece si divertiva crudelmente allo spettacolo della mia generosità; provava, senza dubbio, una gioia perversa a sentirmi così schiavo di convenzionalismi ai quali la sua anima volgare sapeva sfuggire... Io ho sempre conservato in me un senso di moralità molto energico... ho sempre avuta la ferma convinzione, quasi la speranza, che una moralità d'ordine superiore risponda ad altre suprriorità effettive, vale a dire pratiche; ma quando penso a quei momenti in cui Rune mi teneva alla mercè sua, solo perchè l'anima di lui è tetragona al rimorso, allora il dubbio mi penetra nel cervello...

— Mio povero Maurizio... il migliore degli uomini, il più generoso, il più grande, può cader vittima del coltello di un assassino... ciò non innalza l'omicida... nè può avvilire la vittima... Il caso, o quello che noi abbiamo convenuto di chiamare così, sarà sempre un fattore importantissimo di successo...

— Così è, certamente; ed io accetto la mia parte di cattiva fortuna, non dirò a cuor leggiero, ma almeno colla coscienza tranquilla... Ciò non mi impedisce di constatare con un profondo senso di sfiducia l'immenso vantaggio che sempre riescono ad ottenere nella vita i farabutti...

Un lungo silenzio tenne dietro a queste amare parole; poi Clotilde disse:

— Caro fratello, vi è di là il signor Larens, di cui ti ho parlato altre volte, e che poc'anzi abbiamo veduto insieme a Giovanni. È tornato da me, sa che sei mio fratello e che sei stato ingiustamente accusato!

— Che cosa hai detto?

Il terrore pareva averlo annientato. Clotilde lo tranquillò con un gesto affettuoso:

— T'assicuro che è un perfetto galantuomo, nel quale puoi avere la massima confidenza... Desidera intrattenersi con te...

— Ma no... ma no... ma che ti viene in mente?

— È necessario che tu parli con lui, Maurizio; egli ti sarà utile, e poi, torno a ripetertelo, sa già tutto.

La fisonomia di Maurizio s'era alterata: vi si vedeva l'espressione feroce e paurosa insieme, che è propria del forzato. Egli stesso se ne accorse, tanto che disse con un triste sorriso:

— Vedi, Clotilde; ecco, io tremo, ho paura, come un gatto o un cane frustato... Ecco che cosa può fare l'ergastolo di un uomo che fu già così fiero, così indomito... Suvvia, vediamo questo signor Larens, dal momento che lo credi opportuno.

Clotilde lo condusse subito dal Parigino.

— Ah! signor Avre! esclamò costui: come anch'io condivido il vostro desiderio di una riparazione, la vostra legittima impazienza di poter tornare un uomo libero e tranquillo! Se credete, io mi metterò completamente a vostra disposizione. Quale mi vedete, sono persuaso che voi siete innocente come che questa che ci illumina è la luce del sole. Quanto dovete aver sofferto, laggiù, in quella lunga solitudine!... Ho letto qualche cosa in merito, e so come si finisca a perdere ogni personalità, ogni coscienza, ogni forza di volontà.

Maurizio lo accolse con entusiasmo.

— Grazie di questa vostra simpatia, signore. M'auguro ch'essa sia per me il segnale d'un non lontano avvenire in cui nessun onest'uomo si vergognerà di stringermi la mano... Credete pure, che se la vita del bagno m'ha in tanti modi martirizzato, ho però saputo sottrarmi a quella sensazione di paralisi della volontà e della memoria a cui voi avete accennato.

(Continua.)

salvare Tullio, ma Tullio alla sua volta afferma di averli comperati lui, e di averli posti nella borsetta all'insaputa della Bonetti. L'oratore dice che la Bonetti non chiuse affatto la porta dell'alloggio Bonmartini e continua accennando a tutte le altre circostanze che escludono la complicità della Bonetti stessa.

Alle 11.30 l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana del 21 giugno.

Ci telefonano da Torino, 21:

(*Toga-rasa.*) Alle 2.45 si riprende l'udienza, e prosegue nella sua arringa l'avvocato Bernasconi.

Egli ritorna alla Bonetti nella sua casa, ove Tullio si recò dopo il delitto per bruciare gli abiti insanguinati, e distruggere così gli indizi del reato.

Ciò darebbe all'opera di lei il carattere non di una complicità, ma di un favoreggiamento.

* * *

Restano però due fatti che secondo l'accusa stanno contro di lei, e di essi si occuperà la difesa, perchè quando di essi non si occupasse, potrebbe lasciare elemento all'accusa di complicità.

Il primo fatto è la spedizione del pacco postale da Bologna a Venezia dopo il delitto, pacco che, secondo l'accusa, conteneva le chiavi.

Il secondo è l'offerta di denaro fatto ai giornalisti, quando fu scoperto il delitto, perchè non se ne parlasse sui giornali. — Circa la spedizione del pacco — dice l'oratore — Rosina, non fece che spedirlo, senza sapere che cosa esso contenesse, e, d'altra parte, una teste ha detto che esso non conteneva le chiavi, ma cascara sagrada.

Nel secondo fatto, dell'offerta di denaro ai giornalisti perchè non pubblicassero la notizia della scoperta del delitto, ella non fece che ripetere l'offerta fatta agli stessi giornalisti dall'avv. Ploner.

Venendo meno così anche questi due argomenti di accusa, resta privo di ogni fondamento l'addebito contro la Bonetti, di complicità in omicidio.

Passa quindi, l'oratore, a trattare delle perizie psichiatriche sostenendo che non la sola semi-responsabilità bisogna concedere alla Bonetti ma l'assoluta irresponsabilità perchè essa agì trascinata dall'amore per Tullio che su essa agiva con una potenza di ossessione a cui ella non riuscì a sottrarsi.

La Rosina fu descritta, dice l'oratore, come una prostituta. Non è vero, ma se anche fosse vero, non dovrebbe essere perciò maggiore la pietà dei giurati verso una povera schiava bianca: Tullio fu tutto nella vita di lei.

L'oratore attraversa le pagine del processo, le lettere di Tullio, il contegno della Bonetti all'udienza, tratteggia questa passione, questa dedizione di lei per Tullio.

E conclude, invocando l'assoluzione per la sua cliente, perchè molto va perdonato a chi ha molto amato.

Il difensore della Bonetti ha finito ed il presidente, essendo solo le 3.30, vorrebbe dare la parola all'avv. Tazzari, difensore di Naldi.

Ma questi osserva che quando pure egli parlasse per due ore oggi, dovrebbe poi lunedì, al riprendersi delle udienze dopo quattro giorni di sospensione, riassumere, se non ripetere completamente, la parte della sua arringa di oggi. Prega quindi il presidente a volergli concedere di cominciare la sua arringa lunedì.

Il presidente, benchè un po' a malincuore, aderisce alla richiesta e leva l'udienza alle 3.30.

IL PROCESSO ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 21:

(A.) Numerosi avvocati si trovano nell'atrio del Tribunale ad attendere l'arrivo del presidente dell'ordine degli avvocati per conoscere quale sarà la condotta sua in questo momento.

L'avv. Germini giunge alle nove precise; è subito circondato ed interrogato; egli con la bonarietà e con la dignità che tanto lo distinguono dichiara che non accetterà la difesa degli imputati.

La dichiarazione è accolta da calorosi applausi.

Aperta l'udienza il presidente invita l'avv. Germini ad assumere la difesa degli imputati.

L'avv. Germini dice di non potere accettare l'incarico di fiducia avuto dal presidente, facendo nel contempo una dichiarazione di deferenza e di rispetto verso il tribunale.

Spiega le ragioni che lo inducono a non accettare rilevando come egli, quale presidente dell'Ordine degli avvocati, abbia l'obbligo di convocare il Consiglio dell'Ordine perchè deliberi in merito all'incidente: deplora che, secondo lui, la stampa tralignì dall'alta missione moralizzatrice che dovrebbe compiere e dichiara che egli sempre cercò di mantenere buoni rapporti fra avvocati e magistrati; spera nell'integrità del magistrato che presiede perchè trovi il modo di togliere l'equivoco e ritorni la buona armonia fra gli avvocati e i magistrati.

Chiede infine di essere esonerato dalla difesa. (*Approvazioni*).

Il presidente conviene nelle ragioni portate dall'avv. Germini e lo esonera dal prestare l'ufficio di difensore. Ordina quindi che vengano citati dieci avvocati per assumere la difesa degli imputati e rinvia l'udienza.

Alla seduta pomeridiana assisteva un pubblico enorme, composto in maggioranza di avvocati. Dei dieci avvocati fatti citare dal presidente se ne presentano tre; gli altri si scusano. L'avv. Pagani-Cesa dichiara di avere inviata una lettera al presidente dell'ordine degli avvocati chiedendo che faccia pratiche affinchè gli avvocati accettino l'ufficio di difensori degli imputati, per non danneggiare una delle parti; chiede il rinvio della causa fino alla deliberazione dell'Ordine degli avvocati.

Poscia l'avvocato Dini dichiara di fare atto di solidarietà coi colleghi della difesa.

Il pubblico scoppia in applausi calorosi e il presidente ordina lo sgombero della sala. Si ode un grido: *Evviva la camorra!* Il presidente ordina che venga arrestato l'autore del grido se viene riconosciuto. Naturalmente non si trova.

Eguale dichiarazione fa l'avvocato Conti premettendo, come il Dini, il rispetto grandissimo verso il presidente.

Il Pubblico Ministero si associa, unitamente all'avv. Pasi, alla proposta di Pagani-Cesa per il rinvio della causa.

Il presidente si oppone occorrendo l'accordo delle parti; cede solo quando l'avvocato Pasi lascia comprendere che egli finirebbe col rendersi solidale coi colleghi.

La causa si rinvia a venerdì.

Si adunò il consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati incaricò il suo presidente di abboccarsi col presidente della Corte onde trovare una soluzione conciliativa sulla questione Cevidalli-Valeriani.

Non riuscendo le pratiche conciliative il consiglio si riunirà nuovamente prendendo delle deliberazioni in merito.

Gli avvocati della difesa del *Pugno di ferro*, stanno preparando un memoriale che si invierà al ministro di Grazia e Giustizia.

Un'altra del famoso Prina.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come è noto, il propagandista Guido Marangoni fu sino a poco tempo fa direttore del giornale socialista il *Secolo nuovo*. Ora avvenne che il giornale stesso pubblicasse tempo fa nella quarta pagina un avviso relativo ad una lotteria ungherese. Il famoso delegato Prina che, malgrado sia confinato a Venezia, dove la politica gli dà poco da lavorare, non può dimenticare i suoi fasti milanesi del '98, si pensò un bel giorno di colpire il Marangoni, denunciandolo in contravvenzione per la pubblicazione dell'avviso stesso.

Ma il colpo ha fatto cilecca, giacchè il pretore mandava assolto il Marangoni per inesistenza di reato, condannando il solo gerente ad una multa. Immaginarsi il naso del povero Prina.

Quando mai la Questura comprenderà il dovere di liberarsi del Prina?

Il Processo Ercolessi

Udienza pomeridiana del 21 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 21:

(*G. Dominione*) Finalmente anche la rogatoria del ministro della Guerra è venuta, ed appena aperta l'udienza alle 2.15 pom. il presidente ne ordina la lettura.

S'incomincia con la denuncia del ministro della Guerra, datata dal 30 agosto 1904, raccolta dal giudice istruttore di Roma, avvocato Raffaello Angeloni.

L'on. Pedotti prese le mosse sino dalla primavera del 1902, epoca in cui ricevette le prime confidenze da persona di fiducia residente all'estero, circa il traffico di documenti compiuto da Ercolessi a favore di agenti di spionaggio francesi.

Altre notizie avvalorarono poi tale accusa. Fra altro, Antonio Severini, confessò al console italiano a Marsiglia di doversi recare a Messina per ritirare documenti militari dall'imputato.

Il ministro continua narrando minutamente quanto già dissero in udienza i testi d'accusa.

Circa l'incarico dato al capitano Oddone, prima, e al tenente Blais, poscia di sorvegliare e di sorprendere le mosse del traditore, specialmente necessario era di rinviare a Messina quest'ultimo dovendosi in quel tempo effettuare ai distretti militari la distribuzione di altri nuovi importanti documenti di mobilitazione.

Denuncia la parte riguardante l'Ercolessi; conclude parlando del modo usato dal Blais per condurre a termine l'impresa. Tutti i particolari relativi alla losca faccenda si contengono in una apposita memoria; ma questa viene data per letta.

Il giudice istruttore del processo attuale non si accontentò di chiedere delucidazioni circa i documenti sottratti al distretto di Messina, ma domandò anche al ministro se gli constasse della sottrazione di un altro documento riferibile alla difesa della Spezia, che sarebbe stato pagato 50.000 lire.

L'on. Pedotti rispose negativamente a questa domanda e ad altra, tendente a stabilire se fosse vero, che un ufficiale del presidio di Roma, nel mese di marzo e d'aprile avesse dato due esemplari originali delle tabelle di reclutamento e mobilitazione ad uno Stato nordico.

Quanto ai documenti recanti l'indicazione « Riservato o riservatissimo » il ministro dichiara che anche i « semplici e riservati » hanno sempre importanza.

Naturalmente anche nella rogatoria avvenuta a Roma nel palazzo del ministero della Guerra, alle ore 11 ant. del giorno 19, il ministro conferma la sua prima deposizione, ed assicura doversi valere delle prerogative dei grandi ufficiali dello Stato solo in causa d'impegni politici.

Si passa ora alle risposte date da Pedotti, alle otto domande aggiuntive della difesa, circa la famosa visita fatta da Severini in casa Mancinelli a Napoli.

Il ministro risponde che nessuna traccia di ciò esiste al ministero. Del resto, allora reggeva il dicastero della Guerra l'on. Ottolenghi, e il Mancinelli, un anno prima, nel 1901, era stato rimosso dal grado. Successivamente, Pedotti, informa che oltre quelle di Oddone e di Blais, altre pratiche furono fatte per assodare il tradimento, ma per non intralciare la vigile opera già intrapresa, non vennero avvisati di quanto succedeva, nè il comandante la divisione di Messina, nè altre autorità superiori.

Inoltre, mentre il tenente Blais si presentava il mattino del 3 luglio, al comando della divisione, con una lettera riservatissima, non doveva già rivelare quanto sotto il nome di Vallère, aveva compiuto, ma solo combinare la doppia verifica, una in casa dell'Ercolessi e l'altra al distretto, per mettere in luce la portata dello spionaggio.

All'ultima domanda della difesa, il ministro risponde accordando la lettura della riservatissima recata dal Blais, e della quale i lettori conobbero il tenore per bocca del generale Caneva.

Todaro Faranda. Devo fare un'unica osservazione alle risposte date dal ministro. Come mai non si trovano traccie della visita del Severini in casa Mancinelli?

L'Oddone ricompare e dice:

« Feci verbalmente il mio rapporto. Quindi la tenenza dei carabinieri di Chiaia, continuò le indagini per lumeggiare l'eventuale colpabilità del Mancinelli stesso, ma ripeto, con esito negativo.

Todaro Faranda. Si richiami ora il tenente Blais, desiderando chiedergli se il giorno sei luglio, inviò un solo telegramma al ministero sotto il nome di Augusta Catalani ed in quale ora lo spedì.

Blais introdotto, dichiara: Diressi l'unico dispaccio al ministero e sotto il nome indicato; bensì non ricordo quando abbia telegrafato.

Nè il richiamo dei testi è finito. Si vuole sentire ancora Severini che, ricomparendo, viene accolto dal pubblico ostilmente.

Decisamente il primo informatore dello spionaggio, non potrà ricordare con piacere la sua residenza a Messina.

Pres. È vero che il 17 ottobre 1902 parlò col ministro della guerra a Roma?

Severini. Sissignore.

Todaro Faranda. Sì? Proprio dice la verità, mica delle storie?

Pres. È carattere suo, questo?

Così dicendo mostra al testimone un documento allegato alla promemoria ministeriale.

Severini l'osserva lungamente, rigirandolo per ogni verso, come preso da forti dubbi. Poi si decide a rispondere affermativamente.

Non così avviene per un altro documento.

Severini. Questo non è mio, o almeno non ne son certo.

La visione degli allegati seguita, dando luogo a vive proteste degli avvocati e provocando grida del pubblico, quando Severini nega la paternità di documento elencato per suo.

Una voce. Ma sa leggere poi? (*Ilarità.*)

Pres. Ma parlò proprio col ministro?

Severini. Mi introdussero in un appartamento signorile e mi dissero che quegli che mi parlava era Ottolenghi.

Todaro-Faranda. Perchè vi andò?

Severini. Mi aveva inviato il console di Marsiglia.

Il pubblico non sembra persuaso che siasi ricorso a tanto uomo per la difesa della patria.

Dodicesimo giurato. Donde trasse il teste i documenti della mobilitazione consegnati al Ministero?

Severini. Durante i lavori in casa Larguerre ebbi occasione di trascriverli. Circa il Paladini posso affermare che mai lo vidi in quella casa.

Todaro Faranda (presentando una fotografia pure sottratta da Severini a Larguerre). Dica come potè procurarsela e se ne ebbe altre.

Severini. No, ne presi una sola.

Avv. Faranda. Che sa del magazzino di Larguerre?

Severini. Questi esercitava la compravendita di mobili antichi per sport, essendo ricchissimo.

Pres. Il magazzino era vasto?

Severini. A seconda.

Il pubblico ride e il teste si corregge: « Abbastanza ».

Quarto giurato. Il settimo documento importantissimo, donde lo trasse?

Severini. Si trovava sul tavolo di Larguerre.

Quarto giurato. Allora siamo cotti!

Mentre il pubblico commenta in vario senso la strana esclamazione del giurato, l'udienza si toglie e si rimanda a venerdì.

Alla ripresa vi sarà la requisitoria.

CRONACA

Mazzini a Milano nel 1848.

La lapide in Piazza S. Fedele.

Milano aveva appena scritte nella storia le pagine luminose delle « Cinque Giornate del 1848 » e Mazzini accorreva nella nostra città, dall'esilio.

I milanesi festeggiarono entusiasticamente il grande apostolo dell'unità e della libertà italiana.

Ecco come quella giornata patriottica è narrata da Jessie W. Mario, (1):

« Fuse in associazione nazionale le varie società d'emigrazione, ordinata la *Legione Italiana*, Mazzini lasciò Parigi con G. B. Ruffini e Celestino Menotti; e passando il Gottardo e la Svizzera, giunse l'8 aprile in Milano liberata dal suo popolo « segno ad un punto di meraviglia, di riverenza e di affetto » Gran numero di cittadini gli andò incontro con bandiera tricolore su cui stava impresso: *La Nazione a Giuseppe Mazzini.* Un oratore disse cotesto un atto di riconoscenza e di giustizia, dimostrando di quanto andasse debitrice la terra italiana a Mazzini per la conquistata indipendenza.

Intorno alla bandiera, illuminata da torcie, le schiere adunate delle guardie civiche mossero lungo il corso, illuminato insieme con la via di Santa Radegonda per cure dei cittadini, che pure dai balconi e dalle finestre applaudivano all'esule ritornante: il quale scese dall'albergo *Bella Venezia*, e salutato magnanimo propugnatore della italiana indipendenza, prese il tricolore vessillo che il popolo gli offriva pregandolo di accettarlo a memoria di quel giorno in cui per la prima volta si era potuto dagli italiani liberamente attestargli affetto e riconoscenza...

...Un'altra e santa gioia, benchè personale, fu concessa a Mazzini; di poter abbracciare la sorella e la madre, che non aveva visto da quando lasciò le prigioni di Savona.. Supremo, anzi unico momento di gioia: perchè dopo quel giorno l'esule non potè che visitare di nascosto la tomba della madre... »

E questo l'episodio milanese della vita del Grande, che è ricordato dalla lapide murata nel fabbricato dell'*Albergo Bella Venezia*, che, com'è noto, esiste tutt'ora nella piazza di S. Fedele.

Ed è a questa lapide che la polizia non volle che domenica scorsa il popolo di Milano si recasse in corteo, a portar fiori votivi!

I manifesti.

La Massoneria — Grande Oriente d'Italia — per la ricorrenza del centenario di Mazzini, ha pubblicato il manifesto seguente:

« *Italiani!*

« Dagli scogli onde Colombo divinava mondi novelli, Giuseppe Mazzini « co 'l cuor di Gracco ed il pensier di Dante » vide la Terza Italia; e ad un volgo reietto, giacente sotto il peso di secolari catene, diè coscienza e dignità di Nazione, soffiandogli in fronte lo spirito vivificatore.

« Egli dal concetto della Patria Libera e grande, assurse con occhio di veggente alla legge che governa il corso delle umane vicende; e ne trasse quella religiosa fede nel progresso che non scende dai dogmi di alcuna chiesa ma scaturisce dall'intima armonia tra l'intelletto del Vero e l'amore del Bene, si santifica nel culto del Dovere e del Sacrificio, ed è fiamma animatrice della vita.

« D'in sulle vette del Suo pensiero cosmopolita, Egli a traverso l'unità morale d'Italia e d'Europa, intuì l'universale fratellanza d'ogni gente civile.

« Ed auspicò l'avvento della giustizia sociale con la redenzione dell'uomo da ogni forma di servaggio, democratico, politico, economico.

« L'opera dell'apostolo infaticato rimeritarono gli scherni degli ignavi, le calunnie dei vili, le persecuzioni dei principi. Grave è il debito nostro verso la grande memoria, e molto abbiam noi da espiare; che se l'Italia futura lo venererà Padre e Maestro, l'Italia presente lo ricordi e lo pianga.

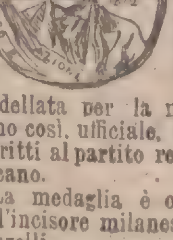
« La Massoneria, scuola secolare di quei principi di cui Mazzini fu sintesi gagliarda e fulgidissima, vi invita a raccogliere oggi sul Nome di Lui il vostro pensiero, da poi che egli fu la mente sovrana dell'Italica rivoluzione, la personificazione più eccelsa del Genio di nostra gente, la vibrazione più intensa del cuore dell'Umanità.

« *Il Gran Maestro*
Ettore Ferrari. »

« *Roma, 22 Giugno 2658 dalla fondazione della città.* »

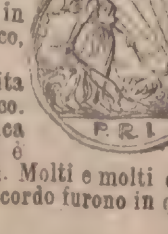
Una medaglia commemorativa.

Il partito repubblicano italiano ha fatto fondere di questi giorni una medaglia commemorativa del centenario mazziniano.



La medaglia reca su una delle faccie la testa del Grande agitatore, con le date della nascita e della morte: *Genova, 22 giugno 1805 — Pisa, 10 marzo 1872* e il motto: *Pensiero e Azione.*

Sull'altra faccia spicca ancora la simbolica figura della seminatrice dal berretto grigio, che lo scultore Ravasco ha modellata per la medaglia distintivo, diremo così, ufficiale, degli ascritti al partito repubblicano.



La medaglia è opera dell'incisore milanese A. Donzelli.

Ne furono coniate in bronzo, in metallo bianco, in argento e in oro.

La medaglia è riuscita anche dal lato artistico. La bella è caratteristica fisionomia di Mazzini è riprodotta con fedeltà. Molti e molti esemplari del patriottico ricordo furono in questi giorni distribuiti.

(1) Jessie W. Mario: *Della Vita di G. Mazzini* — Milano, 1886, Edoardo Sonzogno edit.

Per l'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa.*) Il Comitato generale per le Esposizioni e per l'esportazione, al quale fu deferita dalla Camera di commercio di Roma la formazione del Comitato locale per l'Esposizione di Milano, ha indetto la prima riunione del Comitato stesso per giovedì.

Il Comitato locale è composto dai rappresentanti della Camera di commercio, della stampa e dei maggiori enti dei sodalizi industriali ed agrari.

Il Comitato generale, ha fiducia, che il Lazio concorrerà degnamente all'importante Mostra milanese.

Pro inondati del Veneto. — Con la VI lista delle sottoscrizioni che ci vien comunicata dal Comitato « pro inondati » le oblazioni hanno raggiunta la cifra di L. 83,376 e 60 centesimi.

Il direttore della « Perseveranza » il dottor Carlo Landriani è in fin di vita.

Noi, antichi suoi avversari politici, abbiamo sempre in lui riconosciuto il patriottismo e l'onestà degli intendimenti. Fu scrittore corretto e calmo che difficilmente lasciavasi trascinare alle polemiche.

Conta ottant'anni,

Per un monumento a Verdi in California. — I bozzetti per concorrere ad un monumento a Giuseppe Verdi in San Francisco di California saranno esposti a Brera dal 25 giugno a tutto il 4 luglio p. v. dalle ore 12 alle 4 pom.

Luce misteriosa in casa Puccini. — Il maestro Giacomo Puccini, che da una quindicina di giorni viaggia verso l'America con la sua signora, ha nella nostra città un appartamento nella casa in via Giuseppe Verdi, 4, che ora naturalmente è disabitato.

È facile dunque immaginare lo stupore provato iersera verso le nove dalla portinaia, accorgendosi che l'abitazione del maestro era illuminata.

Spiriti o ladri? Probabilmente i secondi. Fu perciò avvisata la questura, ed il signor Luigi Pieri, amico del Puccini. Entrate le guardie nell'appartamento si constatò che nell'anticamera infatti era accesa una lampada elettrica, e che anche il *compteur* del gas era aperto. Null'altro di sospetto nella casa; nè ladri, nè spiriti.

Certo trattasi di una dimenticanza del maestro, quello però che è curioso è che soltanto iersera la luce venne notata!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.14 — Roma — leva 4.36 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.44 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 11.27 p.

Solstizio d'estate.

Stamane, alle ore 3.52, coll'ingresso del Sole nel segno del Cancro è cominciata, per l'emisfero boreale l'estate astronomica, corrispondente al solstizio d'inverno per l'emisfero australe. Questi sono quindi, per noi, i giorni più lunghi dell'anno. Qui sotto, insieme alle durate, diamo le altezze massime raggiunte dal Sole per tre diversi orizzonti italiani:

Milano,	durata	15.4	38.m	altezza	67° 59'
Roma,	»	15	10	»	71 33
Palermo,	»	14	49	»	75 20

Nelle alte latitudini boreali si osserva, di questi giorni, lo spettacolo interessante del sole di mezzanotte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Baviera, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 bello — Nizza, 21 bello — Madrid, 17 bello — Zurigo, 16 nuvoloso — Praga, 17 nebbia — Vienna, 17 1/2 pioggia — Trieste, 20 coperto. — Budapest, 20 coperto — Pietroburgo, 23 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora salita; massima di 766 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico e Jonio.

Venti deboli prevalentemente maestrali.

Temperatura ancora aumentata; massime di ieri:

Milano, 30 — Torino, 27 — Venezia, 29 — Genova, 26 — Firenze, 28 — Bologna, 28 — Roma, 29 — Napoli, 27 — Foggia, 31 — Bari, 28 — Palermo, 27 — Cagliari 27.

Ieri bello al nord, vario altrove.

Tendenza: cielo generalmente sereno.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 750.9.
Tem. e. med. — 22°.3, mass. — 30.0 min. + 16.2
Umidità relativa media 64 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill.: 0.4.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Treviso, 21:

Presso Vazzola, durante un temporale, un fulmine colpì Andrea Sanson, Angelo e Luigi Soligon ferendo leggermente il primo, gravemente il secondo e uccidendo il terzo.

Altri terremoti e un ciclone a Scutari.

Si ha da Cettigne, 21:

Le scosse di terremoto continuano a Scutari; se ne avvertono parecchie ogni giorno. In seguito ai franamenti avvenuti, le montagne dei dintorni presero una nuova fisonomia. Ieri si scatenò un ciclone in quei dintorni travolgendo alcune case e devastando tutto il raccolto.

ECO DEI TEATRI

Entusiastica ripresa dell'"Adriana Lecouvreur,,

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea presentata per la prima volta l'anno scorso al pubblico londinese al *Covent Garden* dove ebbe un così splendido successo, fu ripresa ieri sera al teatro Waldorf.

Il successo, per dirlo colle parole del *Times*, è stato veramente entusiastico.

Applausi calorosi accolsero tutti i punti salienti dell'opera.

Il direttore maestro Conti fu chiamato al proscenio alla fine del secondo atto fra grandi ovazioni.

Tutta la stampa, la quale ha così ben giudicato l'anno scorso l'opera del Cilea, conferma la sua impressione.

Il *Times* dice che l'opera è affascinante e che fu un'idea saggia quella di ripresentarla al pubblico londinese.

La *Morning Post* dice che la musica è delle più fluide e melodiose, e lo *Standard* afferma che l'*Adriana* è uno dei migliori lavori della giovane scuola italiana.

L'esecuzione fu giudicata buonissima nel suo assieme,

La Corsini, nella parte di *Adriana*, non riesce, secondo il giudizio dei critici, a far dimenticare l'interpretazione della Giacchetti al Covent Garden.

Ottimamente la De Cisneros, il Pezzuti, l'Angelini-Fornari e il Raimondi.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

UN ANNEGATO

Ci telefonano da Pavia, 20:

Calanda Giuseppe di anni 18, figlio dell'oste delle Case Nuove di San Lanfranco, questa sera, verso le 8, remando nel Canale morto del Ticino, e mentre si chinava a riprendere un remo, che gli era sfuggito di mano, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Non ancora è stato ritrovato il cadavere.

FIRENZE PER MAZZINI

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Firenze pure avrà a Genova una rappresentanza di associazioni alle solenni onoranze decretate a Giuseppe Mazzini.

La Fratellanza Artigiana « Italia » pubblicò, indirizzandolo ai consoci, un nobilissimo manifesto dicente che all'alba centenaria del 22 giugno, dalla Genova superba dei Doria, dalla città di Colombo e di Balila e che ha udito il canto di Mameli e vide salpare le navi liberatrici di Garibaldi, con la sua voce potente si dirà un nome: « Mazzini ». E l'eco d'ogni plaga, d'ogni lido d'Italia e del mondo ripeterà: « Mazzini ».

E prosegue: « Quel nome che simboleggia il pensiero e l'azione e che irradia di vivida luce il cammino affannoso dell'umanità, sia per noi come per tutti gli umili auspicio di libertà e di giustizia. Con tal voto nel core apprestiamoci nel giorno centenario a ricordare degnamente il maestro, non per vivere tra le pendici di un monte e il corso di due fiumi, ma per poggiare alle alpi, toccare ai mari, trarre nel proprio seno le isole italiche e vivere a vita italiana. »

La presidenza di questa sezione della Federazione Postale Telegrafica delegava la consorella genovese a rappresentarla alle onoranze di Mazzini.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il figlio Antonio Arpisella, i generi Carlo Grimoldi e Pasquale Romano, i nipoti Riccardo, colla moglie Carlotta Marchesi, Carlotta e Luigia Arpisella, Piero e Rinaldo Grimoldi, Gina e Henri Casassa, Antonietta e Amleto Bulloni, Teresa e Rodolfo Bosch, Paolina e Bartolomeo Rivano, i pronipoti ed i congiunti tutti annunciano coll'animo straziato, la perdita della loro amatissima madre, suocera e nonna

Antonia Monzani
Ved. ARPISELLA
d'anni 85

avvenuta il 21 giugno alle ore 10.30.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 22 giugno alle ore 14 (2 pom.), partendo dalla casa in via Passarella n. 20 per la chiesa di San Carlo, indi al Cimitero.

La presente serve d'invito a coloro che non avessero ricevuto la lettera di partecipazione.

Milano, 21 giugno 1905.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

TOSSE ASININA
Mi è grato poter dichiarare che il Sciroppo Negri è uno dei migliori e più efficaci rimedi contro la tosse asinina.
Dott. C. Zampettini.
Medico dell'Ospedale Italiano Garibaldi.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.a Estrazione: 30 Giugno 1905

UN TESORO SULLA STRADA
La fortuna di un cantoniere
Il Signor Rosato Modestino, giovane cantoniere di 27 anni, lavora alla manutenzione della strada nei dintorni di Campolattaro nella provincia di Benevento. Abita egli stesso a Campolattaro. Fu sulla strada che egli trovò un giorno qualche cosa che doveva essere per lui un vero tesoro. Non era un gioiello, nè una somma di danaro. Bensì un tesoro per lui, costituito da qualche foglio di carta che per altri che lui poteva non avere alcun valore. Questi pochi fogli erano il famoso opuscolo delle Pillole Pink « Epistolario popolare » caduto senza dubbio da una vettura. Le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue tonico dei nervi ed il povero cantoniere soffriva da otto anni senza poter trovare il rimedio efficace per mettere un termine ai suoi malanni. Questo opuscolo fu per lui un vero tesoro poichè egli prese le Pillole Pink e guarì perfettamente.
« Da otto anni, scrive del resto il Signor Rosato Modestino, soffrivo assai di mal allo stomaco e persistenti emicranie. Non avevo riposo nè giorno, nè notte ed ero costretto di fare appello a tutta la mia energia per andare a lavorare. Il momento era prossimo in cui, malgrado la migliore volontà, sarei stato nella impossibilità materiale di fare il mio mestiere di cantoniere. Provavo una grande debolezza generale, non mangiavo più, risentivo continui dolori alle reni, tanto più sensibili in quanto che nel nostro mestiere si lavora sempre curvati. Poichè i numerosi rimedi che mi erano stati dati erano impotenti guarirmi e perchè ero stremato di forze, stavo per domandare il ritiro. Quando, un giorno, recandomi al lavoro, trovai sulla strada un libretto caduto, senza dubbio, da una vettura. Lo presi, aveva come titolo: « Epistolario popolare »; era l'opuscolo delle Pillole Pink. Lessi in esso numerosi certificati di guarigioni di persone le quali erano state affette dal mio stesso male. Appena tornato a casa pieno di speranza, scrissi a Milano e feci subito venire tre scatole di Pillole Pink. Le presi ed in capo a quattordici giorni sentii molto meglio. Continuai, felicissimo, questa cura tanto efficace e nello spazio di un mese ero perfettamente guarito. »
Il signor Rosato Modestino si era procurato le Pillole Pink al deposito A. Merenda, Milano 5, Via S. Girolamo. Si trovano pure in tutte le farmacie al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Tutte le persone turbate a proposito della loro salute, le quali desiderano un parere, non hanno che da scrivere al signor Merenda all'indirizzo sopra indicato; un medico addetto alla casa risponderà loro gratis.
Come esse guariscono
Ciò che esse guariscono.
Le Pillole Pink guariscono perchè sono il solo rimedio che esercita un effetto simultaneo ed altrettanto energico sul sangue e sul sistema nervoso. Questo effetto potente che si constatò nel caso suddetto — guarigione in un mese di una malattia durata otto anni — è virtù delle sole Pillole Pink. Esse danno sangue, purificano ed arricchiscono il sangue ad ogni dose. Tonificano a traverso il sangue tutto il sistema nervoso. Guariscono così rapidamente malattie in apparenza differenti, ma in realtà di eguale origine: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 13, il locale espressamente fabbricato in granito per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza. — Si possono noleggiare Cassette di tre dimensioni — Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi ed rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

CLAUDIA
la migliore acqua da tavola per debole alcalinità ed effervescenza naturale. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULLI del Osped. Magg. Via Fontana 16 — C. Romana 42

MOBILI
Il più completo e grande impianto del genere, corredato di speciali riparti per la lavorazione meccanica del legno — la lisciviatura e stagionatura elettrica — l'intarsio — la doratura — la Vernis Martin — la tappezzeria — la scultura — la pittura, ecc.
Fonderia propria pei bronzi decorativi — e quanto è inerente all'ammobigliamento.

CARLO ZEN
Amministrazione e grandioso deposito di tutti i proprii prodotti con esposizione di ammobigliamenti completi di lusso e semplici nella sede dello Stabilimento in
Prolungamento di Via Nino Bixio
Succursale: Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

ACQUA MINERALE
BOGNANCO
fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca — diuretica - lassativa
Rende immediatamente chiare ed abbondanti le orine — Guarisce tutte le malattie funzionali dello stomaco, intestini ed eccita fortemente l'appetito — Efficacissima per il fegato ed ateroma, esercita un vero lavaggio dell'organismo — Sovrano rimedio nella renella, diatesi urica, affezioni artritiche, gottose ed obesità. Gradevolissima e ricca d'acido carbonico naturale, usasi efficacemente pasteggiando.

GRATIS
Da tagliarsi e da inviarsi unitamente alla fotografia
Stante le continue e molteplici domande che ci pervengono giornalmente da ogni parte d'Italia ed estero, e volendo ancora una volta favorire coloro che non giunsero allora in tempo ad approfittare della fortunata occasione di avere uno splendido ritratto artistico gratis, l'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS, farà a scopo di réclame, a tutte le persone che invieranno una loro fotografia, un ritratto artistico finito a Crayon, grandezza naturale 50 per 40 cent. busto, assolutamente per niente sottinteso che il destinatario del ritratto cooperi a raccomandare la nostra Casa e far conoscere il merito dei nostri lavori ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo a tergo della fotografia e mandatelo per posta raccomandata a Monsieur A. GRANVILLE, Direttore Atelier Parisien de Portraits — 52, Rue Lafayette — Parigi.
N.B. Questa offerta straordinaria è valida per l'Italia e per l'estero e per 15 giorni dalla data di questo giornale. L'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS ha a sua dipendenza i migliori artisti parigini e può eseguire qualsiasi lavoro artisticamente anche il più difficile. Copia attestazioni sarà spedita su domanda.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 giugno, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata sostenuti per tutto. La Rendita migliorò e 106 07, le Armstrong da 525 a 554, Edison da 868 a 870, Italo Americane da 564 a 571. Terni da 2420 e 2445, Savona 481, Banca 1183, Raffinerie L. L. 433 e le Rubattino 493. Apertura Parigi 106 25.

Cambio 99 85. — 3 1/2 104 12.

Affari animatissimi.

Rendita Ital. 5 0/0 { cont.	106 — »	— —
{ f. m.	106 07 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	104 12 »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	777 — »	— —
Id. » Mediterr. »	486 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1183 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	846 — »	— —
Id. Credito Italiano »	601 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	355 50 »	— —
Id. Edison »	870 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2445 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	493 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	433 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1588 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	559 — »	— —
Id. » Veneziano »	239 — »	— —
Id. » Bergam. »	305 — »	— —
Id. » Muggiani »	340 — »	— —
Id. Birra »	171 — »	— —
Id. Armstrong »	554 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	192 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —
Id. Metall. Italian. »	170 — »	— —
Id. Ferriere »	270 — »	— —
Id. Costruz. Veneto »	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	156 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De Angeli »	373 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	571 — »	— —
Id. Marconi »	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	348 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	363 — »	— —
Id. » Italiane »	365 50 »	— —
Id. » Tirreno »	523 — »	— —
Francia chèque . . .	99 85 »	— —
Svizzera » . . .	99 67 »	— —
Londra » . . .	25 13 »	— —
Germania » . . .	122 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 20, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm. 99.25	Rendita Spagn. 91.30
Id. id. 3 0/0 . 98,82	Banca Ottom 610,00
Rend. Italiana 106,00	Argento 99,25
C. su Londra 25,16	Cred. Fondiar. 721,00
Consol. Inglese 90 9/16	Azioni Suez . . 4530
Ferr. Lombar. 341,50	Lotti Turchi . 133.25
Cambio su Italia 1/8	Meridionali . . —,—
Rendita turca 88,85	Rendita Russa 75.20
Banca di Parigi 1403	Rend. Portogh. 68.75
Tunisine . . . 484.00	Banca Francia —
Rendita Egiz. 105,90	B. Comm. Ital. —,—
Rendit. Ungh. —,—	R. Serba 4 0/0 80.90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 106,28 — Id. 3 1/2 0/0 104,20 — Banca d'Italia 1182,00 — Banca Comm. 846,00 — Credito Ital. 602,00 — Merid. 777,00 — Medit. 486.50 Navig. Gener. 491,00 — Raffin. Zucch. 435.—

Borsa di Roma.

Roma 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 106,10 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,00 1/2 — Banca d'Italia 1180,00 — Azioni Banco Roma 121,75 — Meridionali 776,00 — Acqua Pia 1690,00 — Gas 1478,00 — Condotte d'acqua 408,00.

Borsa di Torino.

Torino 20, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 106,10 — Id. 3 1/2 0/0 104,15 — Medit. 487,00 — Merid. 777.00 — Banca d'Italia 1180,00 — Banca Comm. 845,00 — Credito Ital. 601,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 18. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 20. — Su Londra 4,85,20 — Parigi 5,16 3/8.

Rio Janeiro 18. — Su Londra (v. L.) 16 1/4.

Valparaiso 17. — Su Londra (v. L.) 16 1/16.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 21. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.			Boriot. est.	—,—	—,—
» nuovo	26,25	27,75	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	27,—	27,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,75	27,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	38,25	40,—
Mercantile	32,50	33,—	» 1	35,25	36,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	34,—	34,50
Ranghino	31,—	32,50	» 3	27,75	28,75
Lencino	30,—	32,—	» 4	23,—	24,50
Giapp. 1°	26,50	28,—	Macinafat.	34,25	34,75
» 2°	25,—	26,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,75	36,25
Birmania	26,—	27,50	Semolette	33,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. ciiin.	26,—	27,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	22,—	24,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	14,75	15,25
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	19,—	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	27,—	28,50
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	23,50	24,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	22,—	23,—
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	19,—	20,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	15,—	17,50	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20,—	20,50	I qualità	28,50	29,50
» Estera	19,—	20,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30,—	31,—
Nostrano	19,50	20,50	» Plata	38,—	38,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	19,—	20,—	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,50	21,—	*Semi pr.*		
Estera	20,50	21,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 20 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 20 giugno
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	13 655	7210	20 865	434 865
Bozzoli pesati . »	900	—	900	65 690
Cascami pesati »	—	—	—	5390
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	885
Ass. campioni N.	305	146	451	6808

Lione, 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	6	28	6
Asiatic. b.	48	54	84	162
Peso . . .	5467	4260	8512	8484

Peso totale . . . . . Kg. 26723.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1300 — Trame 1070 — Greggie — — Totale Kg. 2870.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 20. — Venduti chilog. 8,000. Incrociati chinesi da L. 3.20 a 3,725.

Alessandria 20. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci cg. 3.388

Alba, 20. — Venduti chilog. 33,000. Gialli superiori da L. 3.30 a 3.70.

Altopascio, 19. — Chilog. 24.000. Mass. L. 3.60 — Min. 2.90 — Medio 3.40. lire 2.70 a 3.70, media l. 3.397.

Asti, 20. — Venduti kg. 32.000, gialli indigeni da L. 3.— a 3.90.

Badia Polesine, 20. — Gialli puri da lire 2 80 a 3 40 — incrociati bianchi e gialli da 3 10 a 3 65 — scarti 1 10 a 1 67, totale cg. 9700.

Bologna, 20. — Venduti kg. 16.300, gialli sup. da lire 3.80 a 3.92, comuni 3,45 a 3.75, gialli inferiori 3.— a 3.40.

Bra. 20. — Venduti kg. 800. Gialli superiori da L. 2.90 a 3 70.

Brescia, 20. — Sino ad oggi sono entrati in città chilog. 145.047 di bozzoli nostrani ed incrociati chinesi.

La maggior parte venne venduta privatamente ai negozianti.

Quest'oggi sul mercato, che è sempre troppo calmo, vennero venduti kg. 2387.50 da L. 3 a 3.76. Una partita di kg. 213.40 calcinata oltre il 20 0/0 fu venduta a L. 4.36.

Canelli, 20. — Venduti kg. 15.700 gialli da L. 3.40 a 3.80.

Carmagnola, 20. — Venduti cg. 1000. Gialli da L. 3.30 a 3 65, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli da 3.— a 3.40.

Casale Monferrato, 20. — Venduti chilogrammi 4.000. Gialli da L. 3.20 a 3.60.

Chiesina Uzzanese (Lucca) *20.* — Bozzoli venduti kg. 8.260 da L. 3,30 a 3.85.

Cesena, 19. — Venduti kg. 19.560.250. Mass. L. 4.15. Minimo 2.80. Medio 3.699. — Totale a tutt'oggi chilog. 81.859.489, col medio di lire 3.571.

Cologna Veneta, 20. — Giallo puro kg. 5300 da 3.50 a 3.60 incrocio bianco-giallo di razze europee 6820 da 3.20 a 3.50, incrocio chinese 3940 da 3.40 a 3.75.

Crema, 20. — Venduti mercantili chilogr. 30,077 da lire 3,20 a 3.65, adeguato L. 3,473. Esclusi dall'adeguato chilogr. 4205. — A tutto oggi venduti cg, 104,391, adeguato L 3,497.

Cremona, 20. — Quantità bozzoli venduti chilog. 3000, medio 3,10.

Firenze, 19. — Prezzi d'oggi: Prime qualità L. 3,40 a 3,50 — seconde 3 a 3,35.

Fiorenzuola d'Arda, 20. — Venduti incrociati chinesi bianco-gialli sup. Chilog. 120 a L. 3.45.

Forlì, 20. — Nostrani e sim. chil. 33,996,82 da L. 3,— a 4,25, medio 3,717.

Fossombrone 20. — Chil. 8729. Da L. 2,75 a 4,— Medio 3,46.

Gallarate, 20. — Incrociati chinesi chilogrammi 151.60 da L. 3.35 a 3.55, medio 3.507; calcinati e scarti 55.90.

Guastalla, 18. — Venduti chilog. 1240, da lire 3 — a 3 50 — medio l. 3 25.

Imola, 19. — Venduto: chil. 11.063,76 da L. 2,55 a 3,85 — medio 3,440.

Inverigo (Brianza), *20.* — Mercato di Santa Maria La Noce: venduti chilog. 8000 circa; prezzo da L. 3 50 a 3.80.

Venerdì, 23, si aspetta mercato più animato.

Ivrea, 20. — Venduti chil. 2500 — Gialli da lire 3,30 a 3,60.

Lodi, 20. — Venduti chil. 34,000. Gialli indigeni da L. 3 10 a 3 60.

Calcinato chil. 100 da 4 a 4 95.

Giovedì, 22 corr., sebbene giorno festivo, avrà luogo il mercato.

Lugo, 20. — Indigeni di prima qualità chilogrammi 20,651,09 da 3 05 a 3 85, medio 3,262 idem di seconda qualità 122,29 da 2 a 3, medio 2 29.

Mantova, 20. — Chilogr. 35.000. Gialli da 2.70 a 3.47, incrociati chinesi da 2,95 a 3,70.

Modena, 20. — Venduti cg. 1700, superiori lire 3.30 a 3.70, comuni 2.20 a 3.20, inferiori 1.20 a 1.90.

Modigliana, 19. — Bozzoli indig. cg. 3500 a tutt'oggi 11.000, L. 3,60 a 4.37, medio 3.99.

Monsummano, 18. — Venduti chil. 3210 superiori L. 3 40 a 3 60. medio 3 50; chilogrammi comuni da 3 20 a 3 40, med. 3 30 chil. 27 infer. da 3 a 3 20, medio 3 10.

Nizza Monferrato 20. — Venduti chil. 1800 gialli puri da 3 20 a 3 60.

Novara, 20. — Incrociati cinesi, superiori, chil. 6182,20 da L. 3.50 a 3 70; comuni chilogrammi 1054,50 da. L. 3 a 345. Non comprese le bombonate e le faloppe.

Riassunto; incrociati cinesi chil. 7236,70. A prezzi di rapporto chil. 498,60. Bombonate chilogrammi 359,10. Faloppe chil. 551,30. Totale venduti oggi chil. 864,70. Venduti nei mercati precedenti chil 18738,50. Totale venduti a tutt'oggi chil. 27429,10.

Parma, 20. — Venduti cg. 1259. Gialli superiori da L. 3.15 a 3,40, medio —.—, incroc. chinesi cg. 2661 da 2.85 a 3.50 medio 3.344.

Pesaro 20. — Venduti ch. 1546. Gialli da lire 2,40 a 3.70. Media 3,40.

Piacenza 19. — Ecco i prezzi d'oggi: nostrana gialla sup. 3,50 a 3,70, com. 2,90 a 3,10, inferiore 2,30 a 2,50.

Pinerolo 20. — Venduti ch. 400. Gialli da L. 3,40 a 3,45, giapponesi a -.—, incrociati diversi da 2,90 a 3,40.

Pistoia, 19. — Venduto cg. 14.000 a lire 3.40.

Racconigi, 20. — Venduti cg. 12.000. Gialli da L. 3 40 a 3 70, cg. 3500 incrociati chin. da 3 40 a 3 90, id. giapp. da 2 80 a 3 40.

Ravenna. 19. — Venduti cg. 892 a tutt'oggi 2306.310, dr. lire 2.70 a 3,55, medio 3.211.

Reggio Emilia 20. — Venduti ch. 2340 gialli da lire 3,30 a 3,85, media 3,56, chil. 860 chin. da 3,41 a 3,80, media 3,64.

Rimini 19. — Ch. 650,01. Totale a tutt'oggi 1625,91. Mass. 3,70. Min. 2,90. Medio 3.368. Media a tutt'oggi lire 3,365.

Savigliano 20. — Venduti ch. 1800. Gialli da lire 3.30 a 3,60, incrociati diversi da 3,— a 3.30, bianco-gialli da -,— a -,—.

Stradella 20. — Cinesi nostrali e loro incroci super. chil. 3356 da 3 60 a 4, medio 3,692, comuni 7731 da 3 30 a 3 55, medio 3.459, inferiori chil. 777 da 3 a 3 25, medio 3.169. Totale chil. 11.464.

Torino, 20. — Venduti chil. 4500. Gialli da 3 30 a 3 75.

Treviso, 20. — Mercato animatissimo e tendente al rialzo con pretese sempre più crescenti nei venditori. Parecchie partite di buon incrocio bianco-giallo andarono facilmente collocate a L. 3 45, poi a 3 50 ed anche a 3 55. A questi prezzi molti contratti sarebbero stati definiti se i venditori si fossero adattati ad accettarli.

Vicenza, 21. — Gialli da 3.40 a 3.60; incrociati da 3.20 a 3.50; cinesi da 3.45 a 3.70.

Vigevano, 20. — Incrociati sup. ch. 1745.90 da 3 55 a 3 80, medio 3 611; comuni ch. 3781,40 da 3 25 a 3 50, medio 3.385; inferiori cg. 1407.10 da 3.— a 3.20, medio 3.075, totale cg. 6934.40.

Voghera, 20. — Venduti cg. 12.421, chinesi nostrali e loro incroci superiori da 3,50 a 3.90 medio 3.573; comuni cg. 19.631 da 3 05 a 3 45, medio 3.333; inferiori cg. 738 da 2 65 a 3 00, medio 2,888, compless. 2,414, progress. 3.277.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 giugno.

Sarina Carlo Andrea 58, faleg. v. Goito 2.
Bai Angela 59, portinaia, via Cusani 16.
Panighi Clementina 13, educanda, v. Fontana 4.
Ginezzi Guido, g. 10, Brefotrofio.
Lesti Luigi, m. 1, Brefotrofio.
Conti Luigi 55, orefice, Crescenzago.
Pavesi Rosa 52, lavandaia, Gambaloita 40.
Alvisi Adele 35, sarta, v. Moscova 51.
Callerio Camillo 76, via Lomazzo 34.
Oriani Angela 38, casalinga, Musocco.
Regondi Gaetano 33, operaio, Bovisio.
Tamborini Mario 15 litografo, via Vinci 38.
Pessina Giuseppa 63, cont., Garbagnate Mil.
Arnaboldi Maria 24, cont., Cesano Maderno.
Bergamaschi Giordano. m. 5, R. Gambaloita 45.
Santambrogio Antonia 70, casal., v. Vetere 9.
Annoni Carolina 60, levatrice, v. Sarpi 20.
Saporiti Giovanni 16, meccanico, S. Sofia 37.
Panizzardi Virginia 1, v. Buonarotti 19.
Bonvini Angela, m. 6, v. Altaguardia, 15.
De Lorenzi Giuseppe 66, cont., v. Mirabello 8.
Cairati Giuseppe 25, tipogr., viale Ticinese 4.
Gringhi Enrico 12, tappezz., v. Morivione 15.
Rossi Margherita 1. via Archimede 15.
Sacchi Carolina 3. via L. da Vinci 51.
Da Nova Luigi 56, operaio, v. Ariberto 19.
Corazza Tatisa, m. 1, via Saronno 1.
Cresci Maria 26, casalinga, v. Aporti 34.
Castagnoli Antonietta 83, cas. via Tadino 13.
Casorè Carlo 3, cascina S. Marco al Bosco.
Gafluri Angela, m. 1, via Fiori Oscuri 7.
Totale N. 31.
Dichiarazione delle nascite N. 28.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVI coniugi con figlio cercano portineria. Scrivere cassetta 122 G Haasenstein e Vogler. Milano. 19596

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE di tessitura attualmente impiegato presso importante cotonificio, domanda posto equivalente. Scrivere cassetta H 16 Haasenstein e Vogler, Milano. 19940

CONTABILE quarantasettenne, impiegato 26 anni presso Banca, offresi subito mitissime pretese. Angelo fermo posta. 20205

GIOVANE serio, miti pretese, praticissimo tessuti in genere, serie referenze, cerca posto ovunque con cauzione. Scrivere cassetta 152 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19784

MODISTA perfetta, trentenne, cerca posto fuori Milano. Oglietti 116 fermo posta. 20235

PIAZZISTA ventisettenne praticissimo carta cancelleria bene introdotto clientela tipografi, librai, disposto viaggiare cerca migliorare posizione. - Scrivere cassetta 36 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20038

TESSITURA, filatura, disegno tessile, tecnico diplomato ottime referenze disponibile per Stabilimento meccanico. Scrivere C 20060 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20060

TRENTADUENNE distintissima presenza ottime referenze, disponendo garanzia, già viaggiatore commercio, residente cinque anni Sardegna quale capo importantissima azienda di commercio, stante cessione medesima, cerca decorosa occupazione. E 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 18919

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai lattonieri ed aiutanti cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Ditta G. Bono e C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 19884

ABILI venditori conoscenza perfetta inglese, tedesco ricercansi subito. Offerte con referenze Salviati Jesurum e C. Ltd successori a Salviati e C., S. Polo, Palazzo Bernardo, Venezia. 19771

A SIGNORA signorina offresi posto magazziniera, deposito 5000, posizione stabile, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 85 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20025

CERCANSI abili orlatrici per fabbrica tomaie. Offerte Giovanni Ferro, Domodossola. 19834

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni, orologeria tascabile. Scrivere Attanasi, Ginevra. 18881

CERCASI mezzanello per negozio mercerie e manifatture, buone referenze. Perelli. Nino Bixio 10. 19932

CERCASI da importante Stabilimento vetrario commesso piazzista, preferibile se pratico clientela ramo e contabilità. Scrivere cassetta 7 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20137

CERCASI giovanetto commesso fattorino studio, retribuzione immediata, inutile presentarsi senza serie referenze. Piazza Borromei 5, Milano, 20215

CERCASI subito giovinetto quindici sedici anni pratico magazzino tessuti. Lire 50 cauzione, buon stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Garocchio, Manifatture, Corso Magenta 30, Milano. 20006

CERCASI urgentemente apprendista disegnatore, disegnatrice ricami, retribuzione subito. Gini, Kramer 19. 19928

CHAUFFEURS patentati anche abili meccanici ricercansi importante ditta Commercio-Automobilistico. Inutile presentarsi senza ottime referenze. B. B. M. 350 posta Milano, 19437

COMMESSA - banchiera, negozio chincaglierie, mensile 50, occorre cauzione 2000 conto corrente, cercasi. Scrivere cassetta 48 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20132

COMMESSO serio, pratico amministrazione contabilità cercasi da studio ragioneria. Mandare informazioni, pretese cassetta 11 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20149

DISEGNATORI apprendisti licenza tecnica, sono cercati da ditta milanese. Scrivere cassetta 144 C Haasenstein e Vogler, Milano. 19704

FARMACISTA laureato, conoscenza francese, inglese cerca supplenza riviera o laghi. Hardly, posta Milano. 20050

FERRAMENTA. Cercasi piazzista viaggiatore Milano-Lombardia, provetto articolo ferramenta. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta H 20 Haastentein e Vogler, Milano. 19962

IL T. C. I. avverte che si è reso vacante il posto di Capo Ufficio di Concetto nella sede centrale di Milano. 19870

LATTONIERE diciottenne capace saldare giuocattoli cercasi. Rossi, viale Vigentina 19. 20004

PROFUMERIE. Cercasi viaggiatore con clientela importante profumieri Alta Italia, disposto assumere vendita saponerie fine primaria Casa francese. Offerte con referenze cassetta 18 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19960

RAGAZZETTO per aiuto fattorino negozio chincaglierie cercasi. Scrivere cassetta 50 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20134

RAGIONIERE Cerco piccola amministrazione. Scrivere Cassetta 95 F Haasenstein e Vogler. 19047

SIGNORINA, giovanetto bella calligrafia urge. — Presentisi via Manzoni, 23, Amedeo. 19970

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 182 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGO promessi sposi Malgrate presso Lecco si affittano camere mobiliate. 19892

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FRANCESE da professore francese patentato. Insegnamento pratico. — Abeille, Nerino 5. 20002

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI. Abili acquisitori possono procacciarsi utili rilevanti procurando affari a Primaria Compagnia per ramo facile di nessuna concorrenza. Massima serietà. - Scrivere cassetta 28 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20010

RAPPRESENTANTE cerca entrare in trattative con seria casa articoli gas, luce elettrica. Scrivere Spreelicht, posta Milano. 20195

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI villetta moderna, 9 locali, bella posizione Lago Como. Pianorosa, Lenno. 19404

AFFITTASI prossimo San Michele, via Fontana, 7, locale piena luce adatto industria o magazzino mq. 120 circa. 20016

AFFITTASI subito appartamento quattro locali ammobigliati. Piazza Monforte su strada. Prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta H 88 Haasenstein e Vogler, Milano. 20040

APPARTAMENTINI 3 locali disimpegnati 29 giugno, gas, luce elettrica, acqua potabile. - Castel Morrone, 2 — (Corso Indipendenza). 18967

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

COMPRASI piccola casa, orto nell'abitato non sui laghi ma in paese di ferrovia, gas, anche mobigliata. Scrivere cassetta 34 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20034

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LAMBRUGO (linea Erba) affittasi appartamento mobiliato e stanze separate, posizione ridente, con giardino, dista dalla stazione venti metri. Villa Sola. 19719

LEVO (1ª ora da Stresa) affittansi 4 locali ammobiliati stagione estiva. - Rivolgersi Moretti, Levo. 20080

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

MONZA. Caseggiato ora collegio Volta vendesi affittasi anche uso industriale. 21165

VILLA recentissima costruzione e terreni fabbricabili da vendere in Varese. Ottima posizione. Per trattative rivolgersi avvocato Caldara, via Durini 18. Milano. 19998

VILLA mobigliata presso Erba, salubre posizione, acqua sorgiva perenne, scuderie, rimessa, rustici da vendersi od affittarsi. Dirigersi signor Reina Battista, Erba. 19208

VILLETTA bellissima otto locali giardino e Darsena, vista splendida, due minuti approdo battelli vapore Pognana Lago Como. Vendesi prezzo occasione. Portinaio, Viale Venezia 4, Milano. 19453

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO negozio mercerie manifatture cedesi città Lombardia facilitazioni pagamento. Rivolgersi Nardi, Via Vitruvio 7. 19384

CAPITALISTI. Causa malattia cedesi anche subito avviata industria grande lucro. Occorrono 25.000. Affare seriissimo. Scrivere cassetta H 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 20014

CEDEREBBESI negozio vino, grande locale, quartiere popolare. Rivolgersi Bianchi, viale Romana 29. 20052

CEDESI ragioni salute avviata fabbrica caramelle, pastiglie, citrato, situata grossa borgata, comunicazione ferrovia, tram. Scrivere Ghisi, Sant'Orsola 9, Milano. 19512

MOBILI seminuovi elegantissimi appartamento completo vendo causa partenza. Occasione favorevolissima. Ego fermo posta. 20036

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

OCCASIONE vendesi tendone completo metri 4,75, vetrina ferro, adatte per droghieri. Malerba tappezziere — Corso Romana 55, 19950

PARRUCCHIERI, confettieri, vendesi occasione toilette marmo bardiglio, posapiedi, 3 canapè velluto seminuovi. Acerbi, via Dante 3. 20249

PIANOFORTE mezzacoda, buono stato, vendo causa partenza. Pirola, Corso Garibaldi 35. 19860

VENDESI macchina Wilson, occasione buonissimo stato. Fusetti, Corso Venezia 10. 20044

VENDESI salotto velluto seminuovo. Specchiere dorate Louis XV. Vittor Pisani 16, Leoni. 20046

VETRINONI, vetrinette noce vendonsi vera occasione. Fusetti, viale Lodovica 18. 19866

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMOR. Carissima sollevatomi pensieroso silenzio. Fiorellini conserverò cuore afflitto lontananza. Dolorosa mancanza indirizzo sfogo pensieri, schiarirti domande. Contrasto tuoi sarebbe dolore miei; capisci? Pericoli tentativo scriverti ardentissimo vederci prima opportuno parlarci solo istante; suggeriscimi qualsiasi. Affettuosissimi. 20084

INGEGNERE signora senza figli accetterebbero a vitalizio persona agiata o congiugi. Scrivere cassetta 22 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20253

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi anche dei neonati. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 19618

LEVATRICE Vergani tiene pensione gestanti, segretezza, convenienza. Corso Romana 116. 19958

LUNA. Scritto R. A. ultima tua perdonai non meritavi. — Perchè non scrivesti due volte precedenti? 19832

SONO donna! Eminentemente donna! Sensibilissima ma coraggiosa; innamorata ma forte; appassionata ma fiera! 20070

MODELLA per testa e nudo cercasi. Scrivere Roccaferri posta Novara. 20054

QUARANTENNE serio avviato in commercio guadagno minimo 4000, sposerebbe signorina età 25 a 30, purchè di ottima famiglia, con reddito pari guadagno, segretezza assoluta. Posta T. 13, Milano. 20020

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMERA tre ante intagliata, cristalli, marmi, elastici 660. Sirtori 18. 20213

CARBURO di calcio di qualità superiore, resa 300 litri, all'ingrosso presso E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17290

CEDESI avviato negozio sartoria, posizione centralissima, causa obbligata partenza all'estero. — Rivolgersi Bianchi, via Piatti 3. 20013

CHIOSCHI-edicole disponibili, rivolgersi alla carpenteria Lorini. Telefono 12-33. 19912

LA MERAVIGLIOSA lozione «Poppeina» per la bellezza del seno. d'uso esterno vendesi sempre L. 5 il flacone dalla Premiata Casa Specialità Corso Venezia, 71, Milano. 20048

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel dès Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 16342

SPOSI. Camera intagliata nuovissima, valore 1000 vendo 650. Ospedale 34. 19672

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili blocco. Rugabella, N. 19. 19670

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio granderiduzione prezzi, liduidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

VENDESI materiale proveniente da demolizioni: serramenta, ferramenta, legnami. Donzelli, Pasquirolo 12. 20030

VITTORIA, carrettella, charette, carrozzetta, variati finimenti vendonsi, 9 alle 4, San Celso 9. 19974

Egregio Signore.

È con sommo piacere che le annuncio la guarigione di una giovanetta di questo paese, malatissima da anni e ritenuta inguaribile da tutti. Essa era affetta da grave anemia e da altri disturbi nervosi. Dietro mio consiglio la famiglia prese in una farmacia di qui una scatola dei suoi Glomèrulí. e dopo due settimane si sentì come tornata a novella vita. Seguitò la cura ed oggi sta benissimo come prima d'ammalarsi.

Io le faccio tanti elogi, e per parte della famiglia i più vivi ringraziamenti. Salutandola mi dichiaro

Obblig.
Don PIETRO ZANOLINI
Arc. V. F. ad Arzegrande (Padova.)

CERCASI tabaccheria città provincia poco rilievo. Scrivere cassetta 20 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20251

CERCASI procuratore industria, piccolo capitale. Stipendio utili. Alessandro, posta, Milano. 20287

CERCO socio 5000 sviluppo azienda buon guadagno, volendo impiego personale. Meda, via Malpighi 8, Milano. 19910

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile impiegato disponga 20.000, assicurasi seria rimunerativa posizione. - Scrivere cassetta E 2565 Haasenstein e Vogler, Venezia. 19343

MEDICO che disponesse trentamila lire troverebbe conviente posto socio direttore azienda sanitaria avviatissima. — Rivolgersi Rag. Gola, via Durini, 14, Milano. 19210

PICCOLO stabilimento di meccanica speciale cedesi condizioni vantaggiose. U. F. posta, Milano. 18856

VIAGGIATORE serio, attivo capace, con scelta ed estesa clientela, disponendo modesto capitale, associerebbesi ad importante produzione vini fini. Scrivere 496, Nizza Monferrato. 20072

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE da caccia Bracco bellissimo, anni due, vendo occasione. Via S. Sepolcro, 3. 20229

CAVALLINO attaccato elegante duchino quasi nuovo da vendersi d'occasione annessi. Via Bernina 36, fermata tram P. Garibaldi. 20231

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole
Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO.

S. PELLEGRINO
Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino
(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 420 s/m). — Concorso di oltre 20,000 forestieri all'anno — Grandiosi salons per bibita — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso, di 1ª e 2ª classe, sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ginnastica medica, tremuloterapia, ecc. — Servizio medico permanente affidato a primari specialisti — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti — Numerosi alberghi di ogni ordine (« Grand Hôtel », 220 camere, P. Giorgi, dir. — « Hôtel Terme e Milano » 110 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

Si trova presso tutti i depositari d'acque minerali, le farmacie e i primari alberghi e ristoranti.

La Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino spedisce GRATIS a richiesta la Guida illustrata di S. Pellegrino, stagione 1905.

HOTEL REBECCHINO
Milano, - Via S. Margherita

Vicino a Piazza della Scala ed alla Galleria - Munito di tutto il confort moderno. -- Prossimo ingrandimento con appartamenti completi per famiglie, con bagno, toilette, ecc. -- Apertura in ottobre del Restaurant Français, nei locali posti sul fronte dell'Albergo.

CESARE VIGONI & C., nuovi propr.[i]
Gambrinus Halle — Ristorante Orologio.

KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torina.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11
CASALE M. . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 3).
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 1).
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele 4.

MALATTIE DELLE DONNE

Siete nervosa?
Soffrite dolori ed incomodi?
Siete debole ed affaticata?

V'accorgete che la vostra forza antica e la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia e provate altri sintomi che dimostrano in modo palese come i vostri organi vitali siano in cattivo stato di salute?

Io posso ridarvi la forza — la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi poteste spandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.

Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri rimedi che mai s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

FALESCHINI LUCIA, *Moggio Udinese.*

Visto per la legalizzazione della firma della Signora Faleschini Lucia

Il Sindaco Antonio Franz.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicità futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.

Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni. Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale alla guarigione.

Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in busta franco di porto.

Venite o scrivete oggi stesso unendo quest'avviso alla vostra lettera. — Consulti gratuiti.

D.R M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - MILANO *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).*

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

BIRRA MILANO

Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Capitale Sociale UN MILIONE

PRODUZIONE 40,000 ETTOLITRI

Funzionamento 31 Maggio
Inaugurazione e vendita della Birra entro Luglio
Tipo Pilsen — Tipo Monaco

Per trattative rivolgersi alla Fabbrica Via Conchetta 10-16
TELEFONO N. 9759.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

AI MONTI TRENTINI

La Direzione del Collegio Tito Speri in Brescia ha aperto l'iscrizione alla cura climatica per giovanetti di sana costituzione appartenenti a famiglie distinte. Locale nuovo posto a Malusco su un poggio nella bellissima valle di Non. Passeggiate incantevoli ed istruttive. Carne, latte, burro eccellenti. Acque ferruginose arsenicali di Levico, Rabbi, Pejo in casa, cura gratuita compresa quella dei bagni. Vigilanza assidua perchè i giovani non incorrano in pericoli di sorta. La cura dura dal 25 luglio al 25 settembre. Si accettano anche per un mese. Retta fissata L. 100 mensili, viaggio compreso. Iscrizioni e schiarimenti presso la Direzione in Brescia e in Milano presso: Maestra Ghigini, Sant' Antonio 13.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a L. 1 e 1.50. — In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE ANTIGONORROICHE del D.r Devoe.

Sono il più efficace rimedio contro le più ostinate perdite, anche croniche. — Scat. L. 2.60 (franco di porto L. 3.20).
Premiata
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
S. Calocero, 25, Milano.

LA DIREZIONE

della SCUOLA COMMERCIALE FACCHETTI di TREVIGLIO con annesso Convitto cerca impieghi presso importanti Case Commerciali Italiane e dell' Estero per i Licenziati di quest' anno, giovani di famiglie distinte, seri, attivi, energici, con bella calligrafia, abili stenografi e macchinografi, capaci come contabili o come corrispondenti in italiano e francese con conoscenza di tedesco e d'inglese. Le maggiori assicurazioni da parte della Direzione di onestà, di diligenza e di amore al lavoro e all'ordine.

Avviso ai **Proprietari** di **Giornali, Editori e Tipografi** italiani, concernente la **Macchina da comporre « Linotype. »**

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.

Linotype & Machinery Ltd.
188|189, Fleet Street, London, England.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPRESTO

subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1|2 0|0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

ISTITUTRICE

francese, desiderando perfezionarsi nella lingua italiana, cerca entrare presso distinta famiglia durante le vacanze. Darebbe lezioni di francese. — Scrivere sotto 1517 Agenzia **Fournier**, St. Etienne (Francia). 20241

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r L on** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

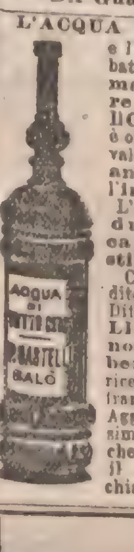
PIOTTA MAURILIO PICCOLI

D'affittare diversi appartamenti ammobigliati con acqua potabile. Telefono. 20161

GROPPINO
in VALSERIANA

Altezza 600 m. Stazione climatica incantevole — Fonte alcalina — Stabilimento Balneario — Alberghi — Medico residente — Boschi di pino.
D.r Gualteroni propr.

L'ACQUA DI CEDRO

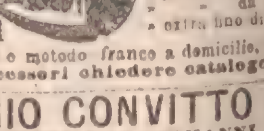


è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,60 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell' ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. GARIBALDI 21



Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan. e madrep. » ...
» più fine ed elegante » ...
» — da concerto » ...
» extra fino di lusso . » ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* R. SANTORO.

Albergo Ristorante Castiglione

CASTIGLIONE D'INTELVI
Ad un'ora da Argegno e m. 650 sul mare. — Aperto tutto l'anno, posizione amena, posta e telegrafo, farmacia e residenza del medico. — Prezzi modicissimi.
NAPOLEONE ZUCCHI.

VIGORAL Miracolosi Globuli ... del Dottor DAVISON. Guariscono debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, ... zioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i ... sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. ... Porta Lodovica, Milano.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più.
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo ...

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle nocciole, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità senza fatica e spese?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1878 TÉLÉPH. 244-62

ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de 2 à 5 % l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant en spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois 2 % l'An;
à 6 Mois 2 1/2 % l'An;
à Un An 3 % l'An;
Comptes de Dépôts à vue à 2 % l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

BAD NAUHEIM.
HOTEL AUGUSTA VICTORIA

RESTAURATO
Distintissima e bellissima posizione **Albergo di prim'ordine** Proprietario: Jean P. Aletter.
Abitazioni separate con bagni. Grande giardino ombroso.
PROPRIO DIRIMPETTO ALLE 3 SORGENTI, AI BAGNI ED ALLE SALINE
Chiedere prospetto.
13635

PREMIATA FABBRICA TIMBRI
di Gomma e per imballaggio.
ORESTE SAVARÈ
Via Lupetta — MILANO — (da Via Torino)
Dieci anni di continuo progresso.
2 Gran Premi — 3 Medaglie d'oro — 1 Croce al Merito.
Cataloghi a richiesta con cartolina postale doppia.

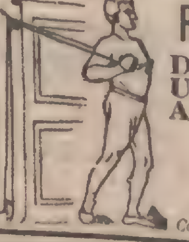
GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma
Confezioni in vestiti per Automobilisti e Novità in Spolverini.



Rinvigoritore Muscolare

DONNA. . . . L. 9.50
UOMO . . . . » 11.50
ATLETA. . . . » 13.50
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.

COLONIA AL MUGHETTO

La migliore per toeletta
Flacone di prova L. 1.
Specialità della Ditta
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.

Grande assortimento in PIUMINI e SPAZZOLE
SPAZZETTONI GHISA

manico snodato L. 9.75 e L. 6.50
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40
MILANO.

Appendice del SECOLO 22 Giugno

PIETRO SALES 147

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Venite qui... ragioniamo un po' insieme le cose... Di primo acchito, si, tutto ciò può anche sembrare ragionevole... Ma, corpo di bacco, come questa faccenda può interessare Ligneroy?... Potrebbe forse avanzar la pretesa di far qualche rimprovero a sua moglie... lui?... Non ha essa forse mille volte il diritto di condursi come meglio le talenti?

— Oggi... sì, forse... confessò la duchessa tutta tremante, non però ai primi tempi del matrimonio... poichè è bene in quell'epoca ch'essa concepì Mauricette...

— Andiamo, via!... Non era venuto il terzo giorno da che Ligneroy aveva preso moglie, e già era tornato fra le braccia di Caterina Marbaud... In tutti i modi, sua moglie è sempre in credito verso di lui. Ed è una cosa priva di senso comune ch'essa debba appiattarsi a quel modo come una delinquente, quando tutti quanti le darebbero centomila volte ragione!... E prima di tutti Ligneroy, se venisse a sapere la cosa.

— Ma, amico mio... sapete bene che dopo tutto non è tanto la paura di questo che la spaventa... quanto il timore che Mauricette debba venire a conoscere...

— Ma andiamo... via! ripetè ancora una volta il duca, con un'alzata di spalle. Per quanto tempo potrà conservarlo quel segreto agli occhi di Mauricette?... Per quanto tempo ancora, questa donna, che nuovamente sta per diventar madre con passione, potrà ingannare la giovine figlia, colla quale ha sempre vissuto... e, tornerà a vivere in un'assoluta intimità?

« Volete che ve la dica netta e schietta, cara mia?... Non è tanto di Mauricette, in fondo, che vostra sorella ha tanta paura... L'aureola!... il rispetto!... la venerazione!... brontolò alzando nuovamente le spalle: non c'è bisogno d'essere molto profondo in fatto di psicologia femminile per sentire che tutto ciò si risolve in polvere negli occhi... pei gonzi! La verità è, e sua madre per la prima ne è convintissima, che in una circostanza così dolorosa, Mauricette, raddoppierebbe per lei non solo l'amore ma anche la venerazione che ora le consacra...

« Anzi, se questa fanciulla sapesse quello che sappiamo noi, vi garantisco io che non rimarrebbe nemmen più una ora, qui, a Parigi... e correrebbe dalla sua mamma cara... e come la saprebbe vezzeggiare, come la saprebbe curare... lei, giovinetta, sì... poichè in quella giovinetta è l'anima d'una donna... Come essa... saprebbe contrastare la madre anche alla morte... poichè siete ben sempre minacciate di morte, voialtre donne quando state per dare ad altri la vita!

« Per mio conto, dunque, non credo nè punto nè poco alla sincerità di tutte le belle ragioni messe innanzi; ed al contrario sostengo che se la marchesa di Ligneroy si dà tanta cura di nasconder il suo fallo... ammettendo che si tratti di un fallo... è semplicemente perchè non vuole che lo venga a sapere suo marito!

— Francamente, non vi capisco più... amico mio... dal momento che solo un momento fa... voi stesso dicevate ch'essa sarebbe sempre dalla parte della ragione, di fronte a lui!

— Scusate, mia cara... Scusate!... fece il duca, strizzando ancora l'occhio, e sorridendo così forte che, a poco a poco, il sorriso assunse il tono di una fragorosa risata, mentre egli aggiungeva, stropicciandosi le mani:

— Sicuro!... Sicuro, per bacco!... Ci sarebbe ben da ridere che fosse proprio come la penso io!...

— Ma come si può aver voglia di ridere in una questione così dolorosa?

— Così dolorosa, forse, per noi, che ancora non siamo riusciti a spiegarcela perfettamente!... Ma dentro a questa testaccia non c'è poi un cervello stupido del tutto! esclamò, battendosi la fronte. Mi vorrete dire voi, di grazia, quando mai avete sorpreso nella vita di vostra sorella, per quanto lontane... per quanto superficiali si siano mantenute le vostre relazioni... ma insomma... avete mai sorpreso nella vita di vostra sorella qualche cosa che facesse sentire *l'odor di homme?*... Noi altri ce ne accorgiamo subito quando nella vita di qualcuno dei nostri amici si sente *l'odor di femma;* e, per cagion d'esempio, bastava che fiutassi un po' da vicino Ligneroy per sapere se egli era o meno in fazione amorosa...

La duchessa volle provare a dimostrarsi gaia:

— Mio povero amico, disse, è strano allora che il vostro odorato non si sia affievolito già da gran tempo.

— Quello di una donna non si affievolisce mai! Ma, insomma... rispondetemi schietto: avete in qualche momento sentito un uomo nell'esistenza di vostra sorella?

Oh! come alla duchessa tremava il cuore nel petto! Nondimeno rispose con sufficiente naturalezza, dopo aver finto di rimanere un po' sopra pensiero:

— Non ho mai nemmeno supposto ch'essa avesse un amante, quando si separò da suo marito; e nemmeno in seguito mai... Del resto, come avrei potuto sapere qualche cosa dopo d'allora, poichè in tanti anni l'ho veduta appena quattro volte, e in modo quasi furtivo? Quando venne a Kermalay, erano più di quattr'anni che non ci eravamo veduti.

— Però vi scrivevate... anche vi telefonavate più spesso possibile, da quando hanno stabilite le comunicazioni telefoniche internazionali!... Vostra sorella vi adorava, e non avrebbe avuti segreti per voi... così non sarebbe credibile che non vi avesse fatta mai qualche confidenza... dei suoi amori... Non sarebbe nemmeno credibile che Mauricette... avesse potuto rimanere tanto tempo senza accorgersi di nulla. Talchè da quando mi son fermato a pensarci un po' su mia cara... non in Italia chè là mi ero perduto nei cieli dell'arte... nel quattrocento, nel cinquecento, nel Rinascimento, in Giulio Secondo, in Raffaello, in Leonardo da Vinci. Ma da quando son tornato a Parigi... Sopratutto da quando ho riveduto Ligneroy... ci ho ripensato, e son giunto ad una conclusione, di cui mi sento assolutamente convinto, e che mi stupisce non mi sia subito fin da principio balenata al pensiero...

« No, mia cara... non c'è stato più nessun'altr'uomo nell'esistenza di Maria Teresa... Ella avrà amato un tempo... Ammettiamolo!... sarà stata magari ripicco, poichè a quella storiella dell'amore che c'era già prima del matrimonio con Ligneroy, non ci ho mai creduto nemmeno un minuto secondo... Con un carattere così fiero e retto come quello di lei, non avrebbe certamente accettato un altro per marito.

« Cosicchè io penso ch'essa fosse perfettamente libera e pura quando discese alle nozze con nostro cugino, ma poi rivoltata, disgustata dal libertinaggio di quel pulcinella... l'ha piantato, e se n'è andata...

« Poi si sarà imbattuta nell'anima gemella, di cui era innamorata idealmente prima ancora di conoscerla... e si sarà lasciata consolare. È una storia di tutti i giorni!... Ma si è ravveduta ben presto... e certo si è ravveduta quando Mauricette aperse gli occhi alla luce... Dopo d'allora, ripeto, che nemmeno voi avrete potuto avvertire alcuna traccia di altro uomo nella sua vita... lo me la son fatta ripetere cento volte da Mauricette l'esistenza ch'esse conducevano... ve lo torno a dire: nemmeno l'ombra di un uomo, mai, fra loro due!... È Maria Teresa è certamente diventata la donna più irreprensibile del mondo fino a quando si rifugiò nel castello del nostro cugino di Ligneroy... Come

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 23 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14066*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più **importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La Commemorazione Italiana di Mazzini
LA SOLENNITÀ DI GENOVA

Milano, 23 giugno

I crediti straordinari per la guerra

Sopra questo progetto di legge che vien presentato nella canicolare agonia di ques o scorcio di sessione legislativa, il Ministero sarà chiamato a sostenere forse una nuova battaglia più violenta di quella combattuta per i maggiori assegnamenti alla marina, e di risultato previdibilmente molto dubbio.

Si tratta di una legge che lascia — senza programma determinato e senza controllo effettivo — a completa disposizione del Ministero, trentatrè milioni: una metà di quei milioni che la Camera aveva generosamente concessi per la fabbricazione del nuovo materiale d'artiglieria, per rialzare la forza morale e materiale dell'esercito, tanto da sostenere il confronto degli eserciti coi quali potrebbe essere un giorno chiamato a cimentarsi.

Ma il nuovo materiale d'artiglieria, dopo l'infelice prova degli stabilimenti di Stato che ha sperperato una metà dei 60 milioni assegnati, è più vecchio di quello che doveva sostituire, per modo che il nuovo è ancora di là da venire...

E dopo che questi residui di crediti saranno erogati in approvvigionamenti, riserve, ecc. — parole molto vaghe — ci troveremo ancora con un esercito che non ha le armi necessarie all'offesa audace e neanche alla difesa cosciente ed attiva; e si richiameranno allora i sentimenti patriottici della Camera e del Paese per la concessione di nuovi crediti in misura molto superiore, a rifare tutta intera l'artiglieria da campagna, come si legge tra le righe nella relazione del progetto.

Ormai è noto che la casa Krupp fornirà il nuovo materiale a prezzi minori di quelli dell'industria nazionale, le cui pretensioni crescono col crescere del dividendo annualmente distribuito agli azionisti.

Anche pel modo e pel tempo in cui il progetto è presentato, la Camera farà opera patriottica e coscienziosa vigilando a che la sua buona fede non sia sorpresa, richiedendo tutte le garanzie, perchè il denaro dei contribuenti non venga sperperato inutilmente, perpetrandosi l'allegra gazzarra della danza dei milioni che fu una delle glorie più giocondo della finanza incoscientemente spendereccia degli ultimi ministeri.

L'INGRESSO A POTSDAM
Curiose notizie retrospettive

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Dopo un paio di settimane di luna di miele a Hubertusstock gli sposi imperiali fecero ieri il loro solenne ingresso a Potsdam che diviene la città di loro residenza.

Inutile dirvi che anche colà le strade erano pavesate e che anche quel borgomastro tenne un discorso e le damigelle d'onore presentarono fiori, ecc., ecc.

Molta gente era accorsa dai paesi vicini ed anche da Berlino. Gli sposi abiteranno il palazzo di marmo, che fu già abitato da Guglielmo principe.

A proposito di questo nuovo ingresso, i giornali tornano a parlare dei due principi e danno anche qualche dettaglio curioso sugli antecedenti del matrimonio.

Secondo queste notizie, il matrimonio sarebbe stato determinato dalla nascita del principe ereditario di Russia. La granduchessa Anastasia aveva riservata la figlia al granduca Michele Alexandrowich che in mancanza di eredi maschi nella famiglia imperiale, pareva destinato a diventare czar.

Nato lo czarewich, quella prospettiva sfumò, e fu così che quella che era già stata quasi ufficialmente preconizzata imperatrice dei russi, divenne invece la futura imperatrice dei tedeschi.

Se la cosa è vera la granduchessa Anastasia, deve essere una straordinaria prestidigitatrice matrimoniale, giacchè lo czarewich è nato in agosto e subito in settembre fu annunciato il fidanzamento col kronprinz!

La grave situazione ungherese

Ci telegrafano da Vienna, 22:

I giornali di Vienna commentano con relativa calma la storica seduta di ieri del Parlamento ungherese.

La *Neue Freie Presse* scrive: « Siamo entrati in una situazione tenebrosa e non sappiamo come potremo trovarne l'uscita ».

Tutti i giornali sono concordi nel ritenere che la sfida lanciata ieri dalla Camera ungherese alla corona potrà avere incalcolabili conseguenze.

Gli organi clericali scrivono che l'Ungheria ha inaugurato la rivoluzione.

Mazzini commemorato alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 22:

La seduta comincia alle ore 2.10. Presiede l'on. Marcora.

Fortis (pres. Cons.). Onorevoli colleghi, ricorre oggi il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, che il popolo italiano celebra con affetto riconoscente e tutto il mondo ricorda con ammirazione e con onore.

Grande nel pensiero e nell'azione, Giuseppe Mazzini seppe, secondo i tempi, impiegare tutta la meravigliosa sua attività, in pro' della diletta Italia e del progresso umano.

Mazzini e la sua opera tengono un gran posto nella storia del nostro Risorgimento.

Cospiratore indomabile e banditore di guerra nei tempi nefasti della tirannia indigena e straniera, fu apostolo di pace, di civiltà, di progresso in mezzo alle genti italiane risorte.

Precursore della nostra unità ci fu poi maestro di dottrina politica e sociale. Per tutti gli oppressi è sacro e venerato il nome di Giuseppe Mazzini. Dovunque si combatte e si soffre per la propria fede e per la libertà il nome di Giuseppe Mazzini è simbolo di conforto, di speranza, di redenzione (*vive approvazioni*).

Il Governo e il Parlamento, anche in questa solenne ricorrenza, come sempre, partecipano ai sentimenti del popolo. A significare questa partecipazione, io vi propongo di levare la seduta, in segno di reverente omaggio al gran nome di Giuseppe Mazzini.

Presidente (*sorgendo in piedi: tutti i deputati e i membri del Governo si alzano*): Onorevoli colleghi:

Il presidente del Consiglio mi ha prevenuto, ma io lo ringrazio anche di ciò, perchè la sua iniziativa prova per sè sola che nella circostanza odierna Governo e Camera sono concordi nell'interpretare il pensiero del Paese (*benissimo!*)

Per semplice constatazione storica ricordo che allorquando nel pomeriggio dell'11 marzo 1882, giunse alla Camera notizia della morte di Giuseppe Mazzini, uomini eminenti di ogni partito proponevano all'aprirsi della seduta, presidente l'illustre Biancheri, questa deliberazione:

« La Camera commossa all'annunzio della morte di Giuseppe Mazzini, memore del lungo ed efficace apostolato da lui sostenuto in pro della causa dell'unità nazionale, esprime il suo dolore e passa all'ordine del giorno. »

Fu votato all'unanimità. E, nel silenzio del Governo, del tempo e di tutti, la seduta continuò.

Dei proponenti, tre soli ancora vivono e appartengono alla Camera: gli onorevoli Lazzaro, Lacava e Antonio di Rudinì; orbene, essi ben possono essere orgogliosi di quel loro precedente ed esultare di quel che oggi avviene, come ne esultano i pochi superstiti di coloro, ed io fra essi, che avvicinarono in vita Giuseppe Mazzini ed ebbero il di lui affetto.

La giustizia del tempo fu per lui sollecita e, dopo trentatrè anni dalla sua morte, caduta, per la naturale equanimità dello spirito nazionale ogni passione di parte, l'Italia tutta solleva, piena di gratitudine, la sua figura circonfusa di luce, fulgida e pura all'apoteosi. (*Approvazioni.*)

Egli appare e resta, senza contesa, Colui che quando i nemici secolari della patria nostra credevano di averla composta per sempre nel sepolcro, la suscitò a nuova vita; che nella fede, nella religione del dovere, fece santi i martiri e i sacrificii per redimerla; congiunse nel civile consorzio individui e collettività, e, fra le genti tutte, le nazioni all'umanità, anteponendo alla nuda affermazione del diritto, la coscienza nella missione compiuta; ed educando così le moltitudini al culto dell'Ideale, che è la sola garanzia di progresso, di prosperità, di grandezza. (*Applausi generali e prolungati.*)

Egli appare e resta, senza contesa, come lo definì Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà.

Come tale è oggi celebrato dalla estrema Udine e da Genova natìa in ogni altra parte d'Italia; tale l'onora il nostro re, con inimitabile esempio (*vivi applausi*), assistendo alla commemorazione, che ne sarà fatta, dal figlio di colei, che ne raccolse l'estremo sospiro: e a Lui, come tale, si inchina il Governo del paese, volendolo ricordato ai giovani con conferenze indette in pubbliche scuole, e noi invitando ad una manifestazione alla quale ormai ogni mia parola nulla aggiungerebbe, all'infuori di una vana, personale soddisfazione, ma forse toglierebbe l'alto e solenne significato che sorge dalla unanimità del consenso, dalla concordia dei sentimenti.

In nome di questi, vi prego di accogliere unanimi la proposta del presidente del Consiglio (*vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Pantano, dopo essersi compiaciuto che tutti gl'italiani, senza distinzione di grado o di parte, rendano omaggio solenne a Colui che fu l'incarnazione più elevata e completa della coscienza italiana, rammenta episodi della vita di Mazzini, dai quali rifulge l'elevatezza e la bontà dell'anima sua sempre ispiratrice vivida di virtù e di patriottismo.

Costa, a nome dei socialisti, manda un saluto a quel precursore che, pur non essendo poeta, inondò di tanta poesia l'anima italiana, confidando che i suoi alti ideali, per opera dei lavoratori, diverranno realtà. (*Vivissime approvazioni, applausi a Sinistra*).

Socci, quantunque ammalato, non può astenersi dall'unirsi all'apoteosi al perseguitato, che ebbe per legge suprema l'amore e che volle elevato il popolo con l'educazione (*vive approvazioni, applausi a Sinistra*).

Gianturco avrebbe preferito che il solo presidente si fosse fatto interprete del sentimento della Camera.

Non può astenersi dal dire che tutti gli italiani sono avvinti nel culto per quei grandi, che ci diedero la patria.

Pres. mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio di togliere la seduta.

Tutt'i deputati si alzano in piedi vivamente plaudendo.

La seduta termina alle ore 3.

L'inaugurazione delle Scuole
GIUSEPPE E MARIA MAZZINI

Ieri a Sampierdarena, nella villa Sciassi furono inaugurate le Scuole Civiche intitolate a Giuseppe e a Maria Mazzini.

Queste scuole sono due edifici assolutamente identici, nella forma e nelle proporzioni e sorgono accanto al bellissimo palazzo, opera di Galeazzo Alessi.

Le scuole maschili « Giuseppe Mazzini » si trovano a levante del palazzo e quelle femminili « Maria Mazzini » sorgono a ponente del medesimo.

Le une e le altre sono in una posizione amenissima, bene aereate, piene di luce e

costruite secondo i precetti dell'igiene e dei più recenti regolamenti.

Ogni edificio è a due piani oltre il terreno; contiene diciotto aule della superficie di cinquanta metri ogni una, e sono provviste di refettorii, cucine, bagni, ecc.

Di stile che assomiglia al lombardo moderno, tanto l'una quanto l'altra costruzione hanno una facciata di venti metri di larghezza e di trentanove di profondità.

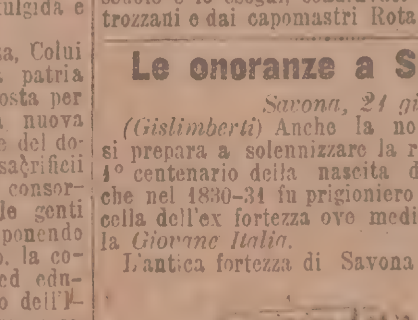
Fu l'ingegnere dell'ufficio tecnico municipale Garneri che fece il progetto di queste scuole e lo eseguì, coadiuvato dall'ing. Petrozzani e dai capomastri Rota e Carnevale.

Le onoranze a Savona.

Savona, 21 giugno '05.

(*Gislimberti*) Anche la nostra Savona si prepara a solennizzare la ricorrenza del 1° centenario della nascita di G. Mazzini che nel 1830-31 fu prigioniero in un'orrida cella dell'ex fortezza ove meditò e preparò la *Giovane Italia*.

L'antica fortezza di Savona fu costrutta



nell'anno 1542 al 26 d'agosto per ordine della Repubblica Genovese, e per tenere in soggezione i savonesi al primo accenno di rivolta contro la potente e superba città di Genova.

E si fu in questa fortezza che venne rinchiuso 74 anni or sono Giuseppe Mazzini in allora appena ventiseienne, e pieno di vita e d'entusiasmo di patria.

La nera, orribile cella, com'egli stesso lasciò scritto, era nell'alto della fortezza: « rivolta al mare, e mi fu conforto; cielo e mare — due simboli dell'infinito, e, colle Alpi, le più sublimi cose che la natura ci mostri — mi stavano innanzi quand'io cacciavo il guardo attraverso l'inferriata del finestrino.

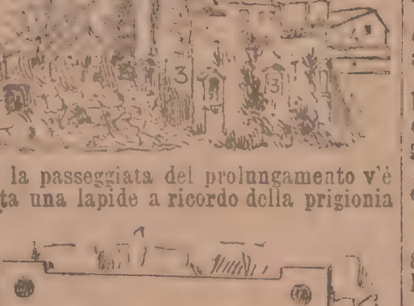
« La terra sottoposta m'era invisibile; Le voci dei pescatori mi giungevano talora all'orecchio a seconda del vento. »

In quell'augusta cella si vedono tuttora

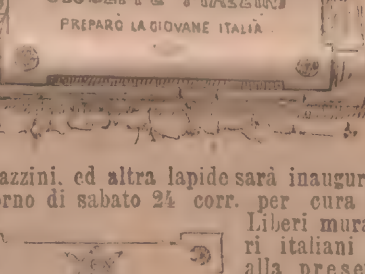
il tavolaccio su cui riposava il prigioniero e l'anello infisso nel muro su cui era assicurata la catena che veniva legata al piede del paziente.

Nella cella si entra per un corridoio semibuio. Oltre l'inferriata v'è ancora davanti alla piccola finestra una cancellata in ferro chè mette in un breve vano, onde il prigioniero non potesse accostarsi alla finestra ed avere comunicazione con la sottostante spiaggia.

Nel bastione a ponente della fortezza,



verso la passeggiata del prolungamento v'è murata una lapide a ricordo della prigionia



di Mazzini, ed altra lapide sarà inaugurata il giorno di sabato 24 corr. per cura dei

Liberi muratori italiani ed alla presenza degli ospiti genovesi che in quel giorno muoveranno in pellegrinaggio alla nostra Savona.

Questa lapide di forma triangolare, è sormontata dagli emblemi massonici.

Vi ho già trasmesso il programma delle feste ed è qui inutile che ve lo ripeta.

Il Comitato savonese per le onoranze dell'immortale pensatore ha pubblicato il seguente patriottico manifesto per invitare Savona a partecipare a questo doveroso atto di reverente omaggio che si rende alla memoria del grande apostolo nel primo centenario della sua nascita:

Cittadini,

A quanti fra voi sono assertori dei grandi ideali della democrazia rivolgiamo fidenti l'invito nostro a voler partecipare alle onoranze che, ricorrendo il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, saranno rese al Grande Italiano, che attraverso le più aspre vicende d'una vita intessuta di sacrifici e di speranze, conservò immutata la sua fede nei destini di una Italia antesignana e maestra di civiltà all'Europa, e nella completa emancipazione del proletario.

Il nome di Giuseppe Mazzini risplende sempre più radioso nella gran luce della storia, è divenuto un simbolo nella coscienza del popolo.

Sia oggi il nome di Giuseppe Mazzini auspicio nella nostra città di concordia e di fratellanza fra i partiti che con diversi metodi, ma con uguale sincerità di intenti, combattono per il trionfo della democrazia.

Accorrano i cittadini alle mura della fortezza in cui Giuseppe Mazzini prigioniero preparò la giovine Italia, e, previde, superando il tempo suo, l'ascendere irto di triboli, ma vittorioso e securo delle classi lavoratrici.

A Giuseppe Mazzini il popolo rechi con la votiva corona che gli ha decretato, il tributo dei suoi affetti più duraturi del bronzo, l'omaggio della memore riconoscenza per il Sommo Pensatore, che integrando la Rivoluzione Francese, proclamò i Doveri dell'uomo.

Savona, 22 giugno 1905.

Per il Comitato popolare per le onoranze a G. Mazzini: *Angelo Pessano*, presidente — *G. Batta Fava*, segretario.

Le onoranze a Mazzini
Al monumento di piazza Corvetto.

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Fin dalle prime ore del mattino la città è straordinariamente animata: tutte le strade sono pavesate con trofei e bandiere e con festoni d'alloro.

Bandiere italiane e genovesi pendono dagli edifici pubblici e da moltissimi privati. I negozi sono tutti chiusi in segno di festa.

I muri sono ricoperti da un'infinità di manifesti ricordanti l'odierna solennità.

Tra gli altri notansi quelli del Municipio, della Corda Fratres, della Massoneria, del Comitato per le onoranze a Mazzini, della Confederazione operaia, della Lega Nazionale.

La piazza Corvetto, dove sorge il monumento a Mazzini offre uno spettacolo magnifico per lo splendido contrasto delle lunghe antenne e dei trofei di bandiere, sul verde folto degli alberi che circondano la piazza.

Essa, sino dalle ore 7 di stamane, è gremita di pubblico in attesa dell'autorità municipale che deve deporre una corona ai piedi del monumento a Mazzini.

Alle ore 7.30 giunge la rappresentanza delle nostre scuole civiche composta di 400 alunni con 20 bandiere e 40 tamburini.

I bambini si dispongono intorno alla base del monumento, nel mentre le bandiere si schierano in due file lungo l'ampia gradinata.

La folla, che va man mano aumentando, è trattenuta da cordoni di guardie municipali e daziarie.

La rappresentanza municipale arriva alle 8 precise in sette vetture di gala, coi valletti comunali.

Essa è composta del sindaco Cerruti, degli assessori Da Bassano, Croce, Figari, Cassanello, Raggi, Oberti e Costa e dei consiglieri Doria, Palazzi, Porro, Negrotto Cambiaso, Gallini, Valle Bona, Bogiardi e Arpa.

Preceduti dal banditore e dai mazzieri, il sindaco, la Giunta e i consiglieri, salgono sulla base del monumento dove viene contemporaneamente deposta la corona del Comune.

È un gigantesco ed artistico lavoro in fiori rosa e bianchi simboleggianti lo stemma di Genova.

Sul nastro della stessa corona, che è di dimensioni straordinarie, sta scritto, in lettere d'oro: *Il Municipio a Giuseppe Mazzini.*

Il sindaco si avanza presso la corona e parla in nome di Genova agli alunni delle scuole.

L'oratore sintetizza brevemente la figura di Mazzini, e termina invitando i giovani ad unirsi a lui nel grido di: *Viva l'Italia.*

Terminata la cerimonia, riuscita imponente nella sua semplicità, il sindaco e la Giunta scendono lo scalone e gli alunni, preceduti dai tamburini e dalle bandiere sfilano innanzi alla rappresentanza municipale, dirigendosi quindi ai rispettivi istituti scolastici.

La commemorazione al Politeama Genovese.

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Per la commemorazione di Giuseppe Mazzini, il Politeama Genovese è letteralmente gremito, una folla enorme si pigia nell'ampio teatro.

Oltre quattromila sono i presenti, che si accalcano da ogni parte.

La fanfara Maurizio Quadrio di Milano, dal posto riservato all'orchestra, alterna gli inni di Garibaldi e di Mameli, la *Marsigliese*, e l'inno repubblicano, tra applausi frenetici ed entusiastici.

Si notano numerosissime signore.

Sul palcoscenico, oltre ai membri del Comitato, sono i rappresentanti della stampa, al tavolo dei giornalisti, oltre ai numerosi colleghi venuti di fuori, noto l'on. De Andreis.

Quando l'on. Barzilai, accompagnato dal presidente del Comitato avv. Palazzi e dal sindaco di Sampierdarena, ing. Ronco, sale sul palco, scoppia una fragorosa, imponentissima ovazione, che si prolunga per alcuni minuti.

Tutti sono in piede ed acclamano il valoroso deputato di Roma.

L'on. Barzilai appare visibilmente commosso per l'indimenticabile accoglienza.

L'avv. Palazzi si fa innanzi al tavolo centrale e con inspirato discorso, presenta all'uditorio l'oratore che chiama il deputato di Roma e di Trieste.

Applausi fragorosi salutano la felice presentazione del presidente; quindi comincia a parlare l'on. Barzilai.

Discorso Barzilai.

L'oratore esordisce, affermando che in quest'ora e qui l'anima popolare d'Italia a ricordare la propria indistruttibile continuità con l'anima di Giuseppe Mazzini.

Non rimproveri, non anatemi per coloro che oggi lo esaltano per calcolo, per convenienza per ipocrisia, per espiazione; basti la certezza che qui nessuno ebbe o discende da chi ebbe parte nelle amarezze onde in vita egli fu contristato.

Se da Staglieno movesse per posarsi qui il suo spirito augusto possa Egli scovrirci tutti non indegni d'amarlo; possa Egli accorgersi che ogni impurità abbiamo lasciata lontano, come i fedeli alla porta del tempio, che impari di tanto alla grandezza sua, non è nostro pensiero di adeguarlo alla picciolezza nostra.

Rileva l'oratore che da troppi questo si tenta ritagliando sulla grande figura il figurino buono ad accreditare il proprio credo politico; e chi perchè scrisse ai re vuol presentarlo quasi nell'abito di un ministro di Stato, e chi per avere imprecato ai tiranni quasi come ispiratore del regicidio, e chi per poco non gli presta la veste talare del sacerdote perchè affermò l'esistenza di un Dio e chi la scure dell'iconoclasta perchè rinnegò la Chiesa di Roma, e chi lo immaginò indulgente ad oligarchie capitaliste perchè oppugnò a viso aperto i Comunisti di Parigi e chi lo qualifica distruttore di ogni ordine sociale perchè respinse la proprietà germinata dall'ozio.

E tra gli stessi suoi seguaci più fervidi vuole taluno prestargli intransigenze settarie che non ebbe mai. Ma la figura resiste ai tentativi di riduzione, di falsificazione, di adattamento e si ricompone nella sua meravigliosa armonica unità.

Se essa potrà essere oggi qui rievocata per un istante, la parola evocatrice illanguidirà subito come la fiaccola di fronte al sole che sorge.

Qui l'oratore richiama quella giornata dell'aprile 1821, in cui Mazzini ebbe la prima visione delle condizioni della patria, e del dovere di sacrificarsi per essa.

Ricorda il programma che la patria pone fino alle Alpi ed al Mare; che solo l'energia del popolo convoca a conquistarla; che l'ispirazione all'impresa domanda alla coscienza dei doveri e del diritto nazionale.

Repubblicana è la forma di reggimento che vuol dare alla patria perchè la sovranità non si spezza, perchè il privilegio costituito al sommo vizia l'eguaglianza fino alla base, perchè solo nel Governo di Popolo è la tendenza necessaria al miglioramento dei più e dei più poveri; perchè ogni elemento d'immobilità introdotto nello Stato è ostacolo al progresso; perchè è repubblicana la tradizione d'Italia, repubblicane sono tutte le sue grandi memorie. — O perchè, diremo a un infante, Egli chiede: Tu regnerai nell'alto impeccabile sempre ed inviolabile sopra una nazione che è padrona del suo destino? — Ma il suo ideale, non è sazio di una patria unita, libera, arbitra del suo reggimento. Deve essa esistere per compiere una missione nel mondo, deve esistere come una divisione di un grande esercito che marcia alla conquista dell'incivilimento umano con le proprie attitudini, col proprio genio, con la propria destinazione.

Rinnegare la patria non è allargare la mente, l'animo, l'opera sino alla concezione dell'umanità, ma spezzare lo strumento più poderoso del suo progresso incontrandosi spesso, nel campo troppo sterminato, solo col proprio piccolo egoismo individuale.

E nella patria, nell'umanità Egli vuole l'eguaglianza e la fratellanza vera. Non distruzione della proprietà, perchè di pochi, ma aperta ai molti la possibilità di conquistarla. La imposta che colpisca spietatamente il superfluo deve ridurre la proprietà ereditata dall'ozio; libertà ed associazione devono costituire quella che è indice del lavoro compiuto.

Gli operai furono schiavi, furono servi, sono salariati, saranno liberi produttori.

È un nuovo grande principio, egli annuncia, per cui il trinomio della rivoluzione francese, non sarà termine vano.

La Carta dei diritti dell'uomo lo svincola dal feudalismo, ma lo lancia disarmato nell'arena del mondo, alla conquista della felicità, del benessere materiale. E ciascuno invocando il benessere indefinito, ne segue una perpetua lotta di belve.

Appendice del SECOLO 23 Giugno

PAOLO BERTNAY 97

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dopo ciò mia madre partì, piena di dolore, di disperazione, e impotente.

« Era convinta d'essere stata ingannata; era certa che qualche cosa era avvenuta fra mio padre e il costui fratello, che alcunchè era stato scritto.

« Cosa? Lo ignorava; ma era sicura che lo scritto era stato trafugato dall'uomo che s'era eretto fra lei e il morto.

« Ne era convinta ancora allorchè contavo quattro anni e un caso ci mise alla presenza di mia nonna.

« Non l'ho dimenticata la scena del parco Monceau. Vedo ancora il luogo, odo ancora le parole della mamma, la quale diceva alla contessa, muta di stupore — no, no, muta di spavento, piuttosto — le diceva ch'ero stato spogliato, a vantaggio del bambino ch'era là, Giacomo di Châtel-Arnaud.

« Poi, rivolta a me, soggiungeva:

« — Guardala bene, costei, guardalo bene questo fanciullo: sono i tuoi più crudeli nemici!

« Poi non udii più nulla da lei, sino al giorno in cui il notajo Anthouard venne a narrare a mia madre che, subito dopo la morte di mio padre, egli l'aveva cercata invano per consegnarle un'ingente somma di danaro.

« Espose poscia lo scopo della sua visita, e la mia povera mamma nel giubilo e nell'orgoglio di vedermi tornato in possesso del mio nome e del mio diritto, m'assicurò — e sono certo ora che non disse la verità — che comprendeva quanto fosse stata ingiusta nell'accusare di slealtà coloro che, fin dal principio, l'avevano fatta cercare per formarle una posizione degna di lei; coloro che si conducevano di fronte a me in modo sì nobile!

« Non aggiunse però che avevano aspettato, per dar segno di vita, che la moglie e il figlio di mio zio fossero morti e che non rimanessero più in Châtel-Arnaud se non una vecchia e un uomo invecchiato anzi tempo, paurosi della loro solitudine e chiedenti in quali mani estranee sarebbe caduta la loro eredità — eredità carpita — poichè non v'era più alcuno della famiglia cui lasciarla.

« Fu allora che pensarono a me, per farmi l'elemosina di ciò che hanno rubato a mia madre, relegando però, esiliando l'adorabile creatura, tutta devozione e sacrificio.

« Ella non ha il diritto di porre il piede in questa casa dove tutto ciò che s'è accumulato di sontuoso non appartiene che a lei.

« Ella non ha il diritto di mostrarsi in questo paese ove le terre e le fattorie di Châtel-Arnaud hanno una sola, legittima proprietaria: lei!

« È obbligata ad attendere, nella casa dove si nasconde a cento leghe di qui, ch'io vada a trovarla, ad abbracciarla, intanto che quelli, i quali l'hanno spogliata, si pavoneggiano nei suoi beni e, per giunta, la disprezzano.

« Tregua agli scherzi:

« A noi due, o zio... ladro!

Poi, messasi sotto il braccio la cartella di marocchino:

— Sii tranquillo, Marco, mormorò. Sii impenetrabile agli occhi di colui che vuoi confondere. Non scoprirti onde si abbia a scoprire egli stesso più facilmente. E quando lo terrai in mano dopo averlo convinto di menzogna, ricordati che cosa tua madre ti diceva talvolta con sì strano sorriso:

— Verrà un giorno in cui dovrai mostrar le zanne, o mio bel lupacchiotto!

. . . .

Un colpo dato risolutamente all'uscio della biblioteca fece voltare il conte Armando.

— Avanti! egli disse con un po' di impazienza, perchè gli rincresceva essere disturbato in quella sala di studio che era inoltre per lui un ritiro da tutti rispettato.

Visto Marco che appariva già nel vano della porta:

— Sei tu? Che vuoi? domandò con voce stanca, indifferente, guardandolo appena coll'occhio incerto, fuggente, e non badando punto alla cartella di cuoio rossastro che il nipote portava sotto il braccio.

— Vorrei chiedervi qualche cosa, zio, rispose Marco i cui occhi d'acciaio brillavano d'uno strano splendore, ma il viso del quale, sebbene più pallido del solito, restava impassibile e impenetrabile, come il giovane voleva che fosse.

— A proposito di Trélaus? interrogò il conte Armando, cui la signora di Châtel-Arnaud aveva già riferito l'incidente del dì innanzi.

Stringendosi quindi nelle spalle, soggiunse:

— Il marchese ha ceduto a un accesso di malumore, che non tarderà a deplorare. Poi credo che tua nonna sia andata a parlargli — cosa inopportuna, a mio credere, giacchè tutto viene quaggiù dimenticato. Il tempo è il grande pacificatore.

— Sebbene siano trascorsi diciotto anni, pure il signor di Trélaus non ha dimenticato che mi chiamavo Marco Aubray.

— È stato il duello a ricordarglielo.

— Ah fu un gran male che mio padre non abbia avuto il tempo di riconoscermi! Ne porterei legalmente il nome e mi sarebbero evitati gli spiacevoli incidenti pari a quello che s'è verificato negli scorsi giorni.

— Certo, disse il conte guardando un po' stupito il giovane che parlava con tanta calma.

— Ne ebbe il desiderio, non è vero? Mia madre m'ha spesso narrato che, nel momento di morire, egli fece uno sforzo disperato...

L'occhio irrequieto d'Armando s'arrestò di nuovo su quel viso, dove nessun segno appariva dell'intensa emozione che stringeva il cuore di Marco.

— Sì, disperato, rispose il conte con indifferenza.

Era infatti lontano da qualsiasi sospetto. Quelle cose erano sperdute nella nebbia del passato. Sapeva benissimo che nulla di esse più esisteva, che nulla poteva esserne rievocato.

— Tentò di scrivere? chiese Marco, spegnendo la vibrazione della voce con un nuovo sforzo della volontà.

— Sì.

— È quanto m'ha detto mia madre, la quale però, se ben mi ricordo, non era ancora presente.

— No; è giunta dopo.

— Dopo che cosa?

— Dopo il tentativo di Cirillo, rispose l'altro con impercettibile gesto d'imbarazzo.

— Ve ne prego, raccontatemi... Sono cose che desiderei tanto di sapere! esclamò il giovane con un singulto — senza dubbio prodotto dall'emozione.

Sì, dall'emozione poichè egli aggiunse subito con voce alterata:

— Si tratta di mio padre, che mi dava, in quel momento supremo, una prova della sua tenerezza... E capirete!...

Negli occhi d'Armando brillò una fiamma subito spenta.

— Tuo padre, disse con lentezza, non avea ripreso i sensi dopo la tremenda caduta.

— Sull'ippodromo d'Aix-les-Bains, nel 18 agosto 1880.

— È morto due dì dopo.

— Nel venti.

— Fu solo in quel giorno che rinsensò per alcuni istanti prima di morire. Mi domandò quali erano le formalità necessarie per riconoscere un figlio non anche venuto al mondo.

— Questo mia madre non me l'ha riferito.

— Forse non gliel'ho detto, avendola veduta, in quel dì fatale, solamente per alcuni minuti.

— E poi non l'avete riveduta più, lo o, disse Marco con asprezza involon-

Come dopo Dante nessuno vi fu più grande apostolo dell'Italianità così dopo Cristo nessuno più grande propagatore *dei doveri dell'uomo*.

E Giuseppe Mazzini non solo propagò tutto questo con la parola del filosofo, del politico, dell'artista; tutto Egli potè tenere in un meraviglioso laboratorio scientifico, in un gran campo sperimentale.

In pochi mesi di Repubblica a Roma, Egli compiè più che non promettono invano dieci discorsi della Corona.

Non guerra di classi, non violazioni di proprietà, ma tendenza continua al miglioramento dei diseredati, rispettandone il necessario nel sistema d'imposte.

Esercito sacro solo alla difesa del paese; moralità e severità nell'amministrazione e nella finanza. E tra una battaglia e l'altra sugli spalti della città in poche settimane sono soppresse le corporazioni religiose; risolto il problema delle abitazioni povere; distribuiti i beni demaniali tra i non abbienti, tolta la gabella e ridotto al minimo il prezzo del sale, preordinate le bonifiche delle terre incolte. E, quando dopo eroismi meravigliosi, la Repubblica cade sopraffatta Egli resta con Gustavo Modena un'altra settimana ad aggirarsi per le vie della città. Non può distaccarsi dalle ruine del suo ideale incarnato ed infranto: non teme le ire dei vincitori perchè sa di non avere operato che il bene.

Perchè, richiede l'oratore, 22 anni dopo, quando Roma ha conquistata l'Italia e il suo grande ideale dell'unità è vicino alla realizzazione completa, passa Egli di notte da Roma e non si sofferma? Forse perchè i suoi sforzi e i suoi sacrifici furono pagati nel 1830 col carcere di Savona, nel 1833 con la condanna a morte di Alessandria, nel 1858 con la condanna a morte di Genova, nel 1870 nel giorno stesso della Breccia di Porta Pia col carcere di Gaeta?

Forse perchè, come un altro grandissimo Ligure, divinò una terra, a principi e potenti chiese aiuti per conquistarla, raggiuntala ne fece olocausto e furono premio al beneficio l'esilio e le angustie del carcere?

No: rancori di uomo non ebbero il varco nello spirito suo, e se lo amareggia il pensiero che da Roma non si bandisce la Repubblica d'Italia, è già rassegnato a ricalcare le vie dell'esilio. Ma egli ha visto ricostituirsi l'Italia attraverso Villafranca e la cessione di Nizza e Savoia e la convenzione di settembre; attraverso Custoza e la elemosina imperiale del Veneto attraverso la rinunzia del Trentino e dell'Istria, e le lacrime di Giovanni Lanza per la occupazione di Roma.

E teme che il segno di gloria impresso sulla fronte degli eroismi, sia oscurato dallo stigma dei patteggiamenti e delle rinunzie. E l'Italia, Egli esclama, come io l'ho sognata, la grande, la bella, la morale Italia dell'anima mia? Che farà di essa questo misto di opportunisti, di piccoli Machiavelli trascinati dietro l'ispirazione straniera? Evocata l'anima dell'Italia: mi trovo dinanzi il suo cadavere? E il sorgere di un grande e virtuoso popolo è quello di un numero di raggiratori e materialisti prosaici; adoratori di sè stessi più che dell'anima nazionale?

Ed Egli, profeta terribile, antivede che la politica internazionale sarà senza meta; senza coscienza della missione italiana, dimentica delle affinità storiche e delle supreme necessità nazionali.

E predice che il Trentino lasciato come un cuneo tra Lombardia e Veneto e gli aperti passi delle Alpi e le coste dell'Istria abbandonate nelle mani dell'Austria, renderanno sempre possibile e facile un'invasione straniera, impossibile una riduzione dell'esercito a vantaggio dell'economia nazionale.

E predice che il modo e le garanzie del riacquisto di Roma avvieranno la coscienza laica ad asservirsi al predominio ecclesiastico. E prevede che la politica finanziaria e sociale non troveranno una parola solenne per disarmare o addolcire la guerra delle classi; e la politica interna, senza fede nelle energie popolari, trascorrerà tra rappresentazioni di pubblica libertà e parentesi lunghe di repressione e di arbitri. E a chi gli offre grazia ed oblio per 50 anni di battaglie, di amarezze, di sacrifici, risponde «così in patria, a viso aperto, non si rientra» e con nome non suo, avvolto nel mantello di Carlo Cattaneo muore in patria, esule ancora.

La speranza che lo disertò nelle sue ultime ore di vita risorgerà essa? Sì. Quando tutte le idealità di Mazzini saranno fatte coscienza di popolo; quando su tutte le aspirazioni alla felicità la dottrina immortale del dovere celebrerà il suo trionfo; quando l'esempio di fede, di costanza, di abnegazione, di energia indomita e indomabile che Egli ha lasciato per la conquista dell'ideale non sarà ricordato ad ogni anno della sua morte o a cento anni dalla sua nascita, ma in tutti i giorni e in tutte le ore della vita d'Italia!

***

Il discorso smagliante ed inspirato a concetti nobilissimi di rivendicazione popolare risultò superiore ad ogni aspettativa.

Il pubblico, che non ha saputo resistere al plauso in diversi punti della commemorazione, prorompe alla chiusa felice, in una imponentissima ovazione.

L'on. Barzilai si ritira, ed i membri del Comitato si affollano intorno, congratulandosi per il magnifico discorso.

La fanfara riprende gli inni patriottici mentre il teatro si sfolla lentamente senza il minimo incidente.

Alla cerimonia erano presenti i deputati Colaianni, Gaudenzi, Masini, Numa Campi, De Andreis, Valeri, il professori Ettore Ferrari, ecc.

Nelle vie.

L'animazione in città è straordinariamente aumentata; le vie sono affollatissime, malgrado il calore soffocante.

Anche i quartieri popolari sono imbandierati ed hanno preparate per questa sera luminarie e fiaccolate.

La casa di Mazzini in via Lomellini è ininterrottamente affollata di visitatori che spargono copiosamente fiori in ogni angolo del modesto appartamentino.

Mentre vi telefono si forma il corteo diretto alla tomba di Mazzini.

Il corteo imponente.

All'ora una pomeridiana cominciano a schierarsi, lungo la circonvallazione a Monte le associazioni che devono partecipare al corteo, ma questo soltanto alle ore 2 30 si mette in moto, partendo da Piazza delle Bandiere.

Precede la storica bandiera di Goffredo Mameli, portata dagli studenti dell'Università.

Seguono le bandiere dell'associazione Giuseppe Mazzini, della Confederazione operaia e delle scuole popolari; quindi un imponentissimo stuolo di stendardi massonici con a capo la grande bandiera del Grande Oriente Italiano.

Gli stendardi massonici sono 250 e rappresentano 600 loggie italiane.

È notata la loggia di San Paulo del Brasile che mandò un'apposita rappresentanza.

Seguono circa 50 bandiere di associazioni democratiche ed operaie e molte bandiere rosse delle sezioni del Partito Repubblicano.

Si nota una ventina di musiche.

I partecipanti al pellegrinaggio ascendono complessivamente a oltre ventimila.

Il corteo passa anzitutto davanti alla casa di Mazzini in via Lomellini, e quindi per le vie principali gremite di pubblico, procede a stento verso piazza Corvetto.

Sotto le finestre del Consolato austriaco, al largo di via Roma, vengono capovolte le bandiere nel mentre si leva dalla folla una salve di fischi.

Verso le 3 30 la testa del corteo giunge in piazza Corvetto letteralmente stipata e può a mala pena dirigersi al monumento a Mazzini.

Ivi trovansi l'avv. Palazzi e vari altri consiglieri comunali che rappresentano il municipio.

Il prof. Ettore Ferrari si reca presso il basamento e viene subito scoperta la magnifica corona di bronzo da lui modellata, omaggio della Massoneria a Mazzini.

È un artistico lavoro recante al centro una splendida testa di donna, e nella parte superiore la scritta: « *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza* », e sotto la dedica: « *A Giuseppe Mazzini nel primo centenario della sua nascita. La Massoneria.* »

Il prof. Ferrari con breve ed inspirato discorso consegna la corona al Municipio, e conclude augurandosi che altra volta il popolo d'Italia si raccolga presso il monumento, ma degno finalmente di Mazzini.

L'avv. Palazzi a nome di Genova, Roma, Milano e delle cento città d'Italia, ringrazia la Massoneria, che universale com'è ha voluto tributare a Mazzini l'omaggio del mondo intiero.

Entrambi i discorsi sono salutati da applausi entusiastici, e comincia così la sfilata delle associazioni davanti al monumento.

Il corteo impiega oltre un'ora, nel qual tempo vengono deposte numerosissime corone. Tra esse si nota quella magnifica di Trieste.

Quando giungono le tre bandiere triestine con l'alabarda e raccolte in un velo nero, si leva dalla folla un uragano di applausi.

I tre vessilli sono fatti salire sul basamento e tra la vivissima commozione dei presenti, il triestino Vinci porta a Genova il saluto di Trieste anelante alla libertà.

Il felicissimo saluto è accolto da frenetiche acclamazioni e da grida di « *Viva Trieste!* »

Verso le 4 45 giungono gli ultimi gruppi di bandiere presso il monumento.

La sottostante piazza Corvetto, una vera marea di gente, offre uno spettacolo indimenticabile.

Il corteo prosegue alla volta di Staglieno.

La commemorazione ufficiale.

La commemorazione ufficiale di Mazzini ebbe luogo alle 4 30 al teatro Carlo Felice.

Sul palco splendidamente ornato di fiori, campeggia un grande busto di Mazzini, opera dello scultore Paolo Vergassoli di Genova.

Parla applaudito l'on. Angelo Graffagni per incarico avuto dal Municipio.

Assistono alla commemorazione il sindaco Cerruti, gli assessori, molti consiglieri e numerosi invitati.

A Staglieno.

Il corteo giunse, alle 6 15 pomeridiane, alla tomba di Mazzini, ove trovasi il vecchio patriota Felice Dagnino.

Il corteo sfila nel più perfetto ordine, mentre le musiche suonano marcie funebri.

È da notarsi che quando la testa del corteo giunge alla tomba di Mazzini, la coda termina il giro del monumento di piazza Corvetto.

Prestano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta e i mazzieri municipali.

Dopo la sfilata, l'imponentissimo corteo si scioglie.

Durante la giornata, che è riuscita una degna apoteosi di Mazzini, non si è avuto a deplorare il benchè minimo incidente.

Una lettera di S. Canzio.

Il generale Stefano Canzio, presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, ha diretto al sindaco di Genova la lettera seguente:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Il battesimo dell'immortalità che oggi Genova tributa alla grande memoria di Giuseppe Mazzini non trova dimentichi noi suoi discepoli e soldati.

A Lei, che compendia nel nome della città, i sentimenti delle anime che si levano memori e grate, giunga l'affermazione che il mio pensiero è col popolo genovese celebrante il Maestro.

Riandando in quest'ora, nella memoria fervente di ricordi, i cento rifugi del profugo insigne dove m'appresi le parole animatrici e fatidiche che condussero alla redenzione della Patria, sento più vivo il dovere della gratitudine e sento più gagliarda la fede nel vaticinio immortale della grandezza d'Italia.

Gradisca, ill.mo signor Sindaco, l'omaggio del devotissimo Suo *S. Canzio.*

Roma per Mazzini.

Il corteo popolare.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Secondo quanto era stato stabilito, molte associazioni popolari con bandiere e corone si riunirono alle 3.30 in piazza Sant'Elena.

Formatosi il corteo, al quale parteciparono circa duemila persone, i dimostranti si mossero in perfetto ordine giungendo, per corso Vittorio Emanuele e via Ara Cœli, alla grande gradinata del Campidoglio.

I dimostranti salirono per la scala del Palazzo dei Conservatori e le rappresentanze delle Associazioni deposero le corone d'alloro innanzi al busto di Mazzini.

Nessun discorso.

Mentre avveniva la consegna delle corone i socialisti sostarono lungo la scalinata cantando l'inno dei lavoratori.

Nessun incidente.

La commemorazione ufficiale.

Contemporaneamente avveniva la commemorazione ufficiale al Collegio Romano.

La commemorazione si è svolta senza entusiasmo, stretta nei vincoli della ufficialità.

Tolta la seduta a Montecitorio la presidenza della Camera si è recata al Collegio Romano. Con l'on. Marcora erano gli onorevoli Pavia, Sanarelli, Podestà e De Asarta.

Alla cerimonia sono intervenuti pure tutti i ministri, i sotto-segretari di Stato e molti deputati.

Alle quattro è giunto il re, scortato dai corazzieri e ricevuto dal principe Felice Borghese. Il re era con l'ammiraglio De Libero e col generale Brusati. Indossava la piccola tenuta di generale.

All'appello della « Dante Alighieri » ha risposto un numero grandissimo di invitati.

La vasta aula era gremita ed all'ingresso del re si levò un applauso fragoroso.

Il re e il presidente dei ministri presero posto nella tribuna destinata all'oratore dietro la quale, tra un trofeo di piante verdi, spiccava il busto di Giuseppe Mazzini.

Don Felice Borghese ha presentato l'oratore Ernesto Nathan.

Questi ha pronunziato un lunghissimo discorso, spesso interrotto da applausi.

Egli ha tracciata la figura di Giuseppe Mazzini e ne ha illustrato l'opera feconda in pro della libertà della patria.

L'oratore è stato specialmente applaudito allorchè ha accennato a Trieste, i cui destini si collegano tanto direttamente all'Italia.

Alla fine del suo dire Ernesto Nathan ha ricevuto le congratulazioni del re e del presidente del Consiglio. Quindi le autorità, tra gli applausi, hanno lasciato il Collegio Romano.

Dimostrazioni ed incidenti.

Ad un certo punto della conferenza di Ernesto Nathan, dall'aula del Collegio Romano si udirono delle grida della folla e degli squilli della forza pubblica.

Era accaduto che i dimostranti, reduci dal Campidoglio, avevano tentato di irrompere sulla piazza del Collegio Romano, per attendervi l'uscita del re.

Gli sbocchi della piazza erano così poco custoditi dalla forza pubblica, che se i dimostranti non avessero levato alte grida, avrebbero potuto attuare il loro proposito.

Ma, giunti presso il Collegio Romano, cominciarono le grida ed i dimostranti furono affrontati dai carabinieri e dalle guardie.

Ne seguirono parecchie colluttazioni, volò qualche sedia, vi fu qualche bastonata e si fecero alcuni arresti.

All'uscita del Collegio Romano il re fu lungamente applaudito dalla folla.

La questura contro i manifesti per Mazzini.

La questura ha preso grandi precauzioni per la commemorazione odierna di Mazzini.

Stanotte abbiamo già avuto alcuni piccoli incidenti: furono affissi in molti punti della città vari manifesti per inneggiare al centenario della nascita di Mazzini, e dalla questura furono inviati per ogni dove guardie coll'incarico di stracciare quei manifesti.

Tutta la notte fu una corsa precipitosa di agenti.

In moltissime piazze di Roma poi, nella notte, si sono avvertite forti detonazioni, prodotte dallo sparo di petardi e mortaretti in omaggio a Mazzini.

Fu un accorrere di gente e di agenti, ma non si riuscì ad arrestare i dimostranti.

LE ONORANZE IN ITALIA

(Per telegrafo e per telefono al Secolo.)

Novara, 22. — Numerosissimi novaresi sono partiti alla volta di Genova per partecipare alle onoranze che colà oggi si tributano al grande italiano.

Savona, 22. — Stamane tutte le numerose associazioni aderenti alle onoranze a Mazzini si riunirono in piazza Garibaldi e mossero in corteo verso la tomba che ricorda il Grande ove venne deposta, fra grande entusiasmo, una corona di bronzo. Dopo si inaugurò la bandiera del Circolo Giovanile Avanguardia Repubblicana. Indi numerosissimi partecipanti partirono per prendere parte al pellegrinaggio a Staglieno.

Verona, 22. — Sono partite per Genova per partecipare alle onoranze di quel grande che riposa a Staglieno le rappresentanze del Circolo repubblicano *Alberto Mario*, e della sezione veronese del *Libero Pensiero* con bandiera.

Oggi la sezione del *Libero Pensiero* pubblicò uno splendido manifesto che sintetizza l'opera di Giuseppe Mazzini contro il clericalismo invadente ed eccita gli uomini liberi ad unirsi per combattere il maggiore nemico.

Bologna, 22. — Il partito repubblicano italiano, sezione di Bologna, pubblica un elevato manifesto in occasione del centenario della nascita di Mazzini.

Nella sala dei Notai, gremita di pubblico, di rappresentanti dei sodalizii con bandiera, il prof. Demetrio Ondei con smagliante parola parlò del pensiero politico e religioso del grande agitatore, fra vivi applausi e acclamazioni.

Molte bandiere sono esposte dagli edifizi pubblici e case private.

Padova, 22. — Oggi, per il centenario di Mazzini, i repubblicani pubblicarono un manifesto e deposero una corona sul monumento del grande.

Un'altra corona venne deposta dal municipio.

Vicenza, 22. — (P.) Nel teatro Verdi, affollato, Giovanni Bordiga commemorò magistralmente Mazzini.

Intervennero alla commemorazione anche i rappresentanti della Camera del lavoro e delle leghe con le loro bandiere.

Venne notata l'assenza del sindaco.

Firenze, 22. — (C.) Ai pubblici uffici, a molte case private e alle sedi delle Società e dei sodalizi pendono bandiere nazionali, per la ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Il sindaco fece deporre sulla lapide dedicata al grande pensatore in Santa Croce una corona di fiori freschi, con nastri dai colori del comune.

Spedì quindi, al sindaco di Genova un telegramma dichiarante che deponendo i fiori sul monumento a Giuseppe Mazzini in Santa Croce, Firenze si associa al solenne omaggio che oggi, auspice Genova l'Italia intera tributa al grande apostolo della idea nazionale.

Il sindaco di Genova rispondeva, che la sua città, superba di aver dato i natali al grande italiano, si univa alla città consorella in questo solenne momento di ricordanze nazionali, al grido di « viva l'Italia! ».

Domani in tutte le nostre scuole secondarie si darà esecuzione alla disposizione ministeriale prescrivente di commemorare Mazzini.

Pisa, 22. — È stato pubblicato a cura del partito repubblicano un manifesto commemorativo. La casa dove morì il grande genovese è aperta al pubblico e vi fanno la guardia di onore i giovani repubblicani.

Si è apposta una corona al monumento di Mazzini.

Domenica prossima sarà tenuta una grande commemorazione.

Alla sede dell'Associazione repubblicana è stato inaugurato il nuovo vessillo con discorsi splendidi dell'avvocato Lami e dell'onor. Battelli.

L'altro vessillo venne ridotto a pezzi dalla bravura delle guardie di P. S. durante l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti.

Lucca, 22. — Molte associazioni democratiche e di reduci, la massoneria, la sezione del partito repubblicano hanno recato corone al monumento di Mazzini sul bastione di San Regolo.

Furono pubblicati bellissimi manifesti e riprodotte le epigrafi di Carducci e di Saffi.

Siena, 22. — Le Associazioni democratiche e socialiste pubblicarono manifesti commemorativi del grande estinto. Varie corone votive furono portate ai piedi del monumento ai martiri dell'Indipendenza.

Portoferraio, 22. — Le associazioni patriottiche con musiche si recarono in corteo a deporre corone sul marmo ricordante Mazzini. Parlò applaudito l'avvocato Cestari in nome del gruppo repubblicano.

Ravenna, 22. — La sede comunale e gli uffici dipendenti, le residenze delle associazioni repubblicane e molte case private hanno esposte le bandiere. Stamane una larga rappresentanza del municipio repubblicano e dei socialisti in corteo portò delle corone alla lapide di Mazzini.

La campana della pubblica torre suonò a distesa. Furono affissi nobili manifesti commemorativi. La giunta comunale ha fatto distribuire nelle scuole le massime del grande italiano con ritratto.

Alle feste di Genova, Ravenna è rappresentata dagli assessori municipali Baldini e Del Vecchio. Stasera grande festa popolare.

Perugia, 22. — Tutta Perugia stamane era imbandierata pel centenario della nascita di Mazzini.

La sezione repubblicana ha pubblicato un patriottico manifesto.

Il giornale *Popolo* uscito in edizione speciale, illustrato, riproduceva le pagine salienti della vita del grande maestro.

Una folla immensa, tutta Perugia patriottica e liberale, cioè nove decimi della popolazione che pensa, invase nel pomeriggio il teatro Turreno ove del grande apostolo della democrazia, colla alata parola che gli è particolare, tratteggiandone la inimitabile vita nel pensiero, nell'azione, nelle congiure e negli scritti, nella politica e nelle lettere sopratutto nella virtù del sacrificio, parlò il più illustre dei poeti umbri viventi, il professore Giovanni Bini Cima.

Sul palcoscenico oltre trenta bandiere di associazioni accerchiavano il tavolo della presidenza.

Innanzi al tavolo c'era un'enorme corona di alloro con nastri rossi e in altro l'effige del maestro venerato, cui salirono spesso ripetuti ed entusiastici per lui e pel suo valoroso rievocatore, professore Bini, gli evviva e gli applausi che al termine della magistrale commemorazione divennero un'ovazione prolungata ed insistente. Nessun incidente.

Cesena, 22. — Un imponente corteo popolare con musiche e bandiere commemorò Mazzini. La città è imbandierata; ordine perfetto.

Bari, 22. — Il sindaco stamane inviò un telegramma al sindaco di Genova e un altro ad Ernesto Nathan in cui dice che Bari si associa commossa alla commemorazione che Roma fa del grande apostolo della libertà e dell'indipendenza d'Italia.

Avellino, 22. — Il centenario di Mazzini fu degnamente celebrato.

L'associazione del Libero Pensiero lo commemorò nel teatro Convitto Nazionale gremito di autorità, di pubblico e di signore. Furono pronunziati applauditi discorsi dal rettore Griffi e dal prof. Bersaretti. Nelle scuole secondarie si sono tenute patriottiche conferenze.

Foggia, 22. — Il partito repubblicano pubblicò un numero unico.

Nell'ex chiesa di San Gaetano l'avvocato Grilli ha tenuto un discorso delineando la figura di Mazzini.

Catanzaro, 22. — Nelle scuole secondarie commemorarono Mazzini i professori Vivaldi, Vitale, Nesi e Mannarino-Poerio. I conferenzieri si inspirarono ai grandi ideali della democrazia.

Palermo, 22. — Oggi si commemorò solennemente il centenario di Mazzini.

Un numeroso corteo formato di associazioni politiche e popolari partì alle ore 14 da piazza Marina, percorse le vie Vittorio Emanuele e Macqueda e giunse al politeama Garibaldi gremito di numerosi invitati.

Il comm. Biagio Lamanna pronunciò un applauditissimo discorso tessendo l'elogio di Mazzini, un vero inno alla memoria dell'illustre italiano.

Per iniziativa di un comitato cittadino prima della sfilata del corteo si depose una corona di fiori sulla statua di Mazzini nel giardino Garibaldi.

a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 22 giugno:

(X.) Ieri sera, auspice il democratico Circolo di coltura popolare, il maestro Angelo Scocchi fece, nel salone della Società Operaia, affollatissimo, la commemorazione di Mazzini, fra acclamazioni entusiastiche. Nessun incidente avvenne.

S. P. Q. R.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) La lotta elettorale amministrativa di Roma potrebbe essere delineata in un quadro assai grigio rappresentante i sopori di una grande fiaccona.

Il partito liberale infatti, senza scaldarsi e senza entusiasmarsi assiste all'armeggio di due grandi sodalizii elettorali capitanati rispettivamente dal principe Don Fabrizio Colonna e da Don Augusto Torlonia, i quali si moltiplicano in lettere aperte che vanno al *Caro Augusto*, al *Caro Fabrizio*, che se formano la delizia degli spiriti polemici da retro-bottega, sono il tormento di quanti amano un pochino la buona vecchia letteratura a base di logica nonchè di grammatica.

I due sodalizi elettorali si intitolano: uno « Unione liberale » e l'altro « Interessi di Roma. »

Quest'ultimo, rappresenta l'elemento malvaceo purissimo, perchè accoglie nel suo seno il costituzionalismo più ortodosso, mentre l'Unione liberale che nacque dalle ceneri della *Quondam* costituzionale, schiudendo gli occhi all'alba del trasformismo, fa la pazzarellona come una vecchia zitellona ed apre le braccia perfino ad una mezza dozzina di radicali e di repubblicani, non eccessivamente accesi ed alquanto addomesticati.

Gli « Interessi di Roma » invece tengono alla loro rigidezza costituzionale perchè accarezzano in segreto il disegno di una puntarella nella lista dell' « Unione Romana. »

Quest'ultima, presieduta dall'avv. Jacoucci, che è portavoce del cardinale vicario, attualmente sottopone ad un postumo e rigoroso esame di coscienza i suoi consiglieri uscenti, nell'intento di riproporre agli elettori quelli che dimostrano di aver conquistato la idoneità, per bocciare e sostituire i deficienti.

I socialisti fanno lista a parte e lotteranno con cinque nomi per la minoranza.

In presenza di codesta preparazione elettorale i romani, eternamente scettici, sorridono e lasciano correre. Molti, tra i romani, considerano l'amministrazione capitolina come una consorteria di pochi, i quali fanno e disfanno senza perdere di vista anche le eventualità di qualche buon affare.

Uomini di vario colore, moderati e clericali, entrati in Consiglio e poi nella Giunta fraternizzano ed amano ridurre la gestione generale amministrativa della capitale in condizioni inferiori a quelle di minuscole città di provincia, salvo poi invocare dallo Stato, in nome di Roma (frase ad effetto sonante e sicuro), sussidii e concorsi.

Così è che il corpo elettorale romano, per lo più, diffida e lascia andare alla peggio ogni cosa, salvo accorrere, il giorno del voto, nei Castelli romani, per dimenticarvi fra le vigne ed i giardini i predicozzi ed i fervorini degli auto-candidati.

Questa la situazione generale come si presenta ora incerta e confusa. Tra pochi giorni saranno pubblicate le liste e comincierà il periodo di lotta propriamente detta.

L'AVANZATA DI OYAMA

La posizione dei due eserciti — Un fronte di 200 miglia — Quanti sono i russi e i giapponesi — I rapporti di Linievitch e quelli di Kuropatkine — Un interessante telegramma del « Daily Telegraph.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Per seguire con una relativa chiarezza gli attuali avvenimenti militari in Manciuria, occorre un breve esame della posizione dei due eserciti.

Dopo la ritirata di Mukden, i russi si fermarono sulla strada tra Mukden e Kirin e qui si riorganizzarono e si fortificarono, facendo centro sulla diramazione ferroviaria fra Chan-Chun e Kirin.

Quindici giorni fa, le truppe russe erano disposte sopra un grande arco di cui l'estremo punto sinistro arrivava a Omoso (75 miglia all'est di Kirin) e l'estrema punta destra a Chung-Chia-Tun (il gran mercato della Mongolia).

Questo enorme fronte di più di 200 miglia non era naturalmente occupato tutto quanto senza interruzioni, ma si può dire che costituisse il fronte strategico dei russi.

Linievitch lo ha formato, o meglio è stato costretto a formarlo, sebbene in forze inferiori, per impedire che il nemico si appoggi alle tre città di Petune, di Karbine e di Ninguta, e per coprire ogni attacco da sud della gran Siberiana, che è la sola linea di rifornimento ancora possibile, non solo per lui, ma anche per Vladivostock.

Ma l'occupazione di Omoso, avvenuta per opera del generale Kamimura dieci giorni fa, ha già disorganizzato il piano di Linievitch.

Ammesso anche per ipotesi che egli riesca a rioccupare le posizioni, cioè a mantenere fermo l'estremo punto ovest dell'arco non bisogna dimenticare che dietro Kamimura si trova l'esercito di Hasegkwa, il quale (sebbene pare che il suo obbiettivo sia Vladivostock) sarebbe, occorrendo, pronto ad accorrere in suo appoggio.

Riguardo alla posizione dei corpi d'esercito giapponesi, si dice che, immediatamente a sud di Kirin, si trovano le intrepide divisioni di Kuroki, più all'ovest, estendendosi fino alla riva del fiume Liao, operano rispettivamente i corpi di Nodzu, di Oku e di Nodgi.

In complesso, i generali giapponesi occupano ora le stesse posizioni di quando attaccarono Mukden; solo che abbiamo in più l'esercito del generale Hasegkva, il quale opera sul confine coreano, coll'obbiettivo diretto di Vladivostock.

Se Linievitch persisterà nel mantenere la vasta fronte del suo esercito, correrà il rischio di essere chiuso come in una morsa di ferro.

Le forze dei due eserciti belligeranti sono calcolate a 350 mila uomini per i russi, e 550 mila uomini per i giapponesi.

Le operazioni preliminari di Oyama sono cominciate il 20 maggio, ma finora, meno lo scontro avvenuto colla cavalleria di Mitchenko, avvenuto il 17 giugno, non c'è stato nulla di notevole.

I rapporti ufficiali da Pietroburgo e da Tokio, arrivati ieri sera, dimostrano semplicemente la natura delle vaste operazioni che hanno luogo in Manciuria.

Il generale Linievitch informa lo czar di tre movimenti separati fatti dai giapponesi: uno all'estremo ovest delle posizioni russe, un altro lungo la strada di Ma-ma-kai cioè al centro, e un altro lungo la strada mandarina all'est delle posizioni russe.

Tutti questi movimenti di avanzata ebbero luogo durante gli ultimi due giorni.

È curioso notare come i rapporti di Linievitch assomiglino a quelli mandati da Kuropatkine prima della battaglia di Mukden.

Kuropatkine riferiva allora che i giapponesi si ritiravano al centro e che egli occupava le loro posizioni perdute.

Fu solamente dopo la battaglia che egli scoprì che questa ritirata era parte di un abile piano per attrarre le sue forze al centro, mentre Nodgi compiva un movimento aggirante all'ovest di Mukden.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph*, manda un lungo ed interessante dispaccio sopra gli ultimi movimenti delle truppe giapponesi, e ve lo riferisco integralmente:

« Il generale Linievitch è stato completamente sorpreso, quando si è avveduto che gli eserciti giapponesi si estendevano enormemente sopra la sua sinistra e sopra la sua destra.

Con un esercito arrivante appena ai 350 mila uomini, Linievitch si rese conto che gli era impossibile resistere alle forze crescenti dei giapponesi, e decidere l'offensiva, avrebbe significato la distruzione dell'esercito russo.

In queste condizioni il generale Linievitch diede ordine al generale Mitchenko di fare qualche dimostrazione coi suoi cosacchi ed attaccare gli avamposti isolati dei giapponesi.

Questa dimostrazione, da parte dei russi, aveva per iscopo di dare ai giapponesi l'impressione che era imminente un movimento offensivo.

I russi poi, durante tale dimostrazione impiegavano ora una brigata intiera, ora uno squadrone, o delle forze miste composte di cavalleria e fanteria.

I russi fecero una serie di ricognizioni, ma i giapponesi non si lasciarono prendere nel tranello che aveva lo scopo, per i russi, di conoscere le posizioni esatte dei giapponesi.

Dopo avere eroicamente sofferto in parecchie circostanze, il generale Mitchenko non curandosi della zona neutra, si ritirò passando per la Mongolia ove potè ottenere delle provvigioni fresche e dove egli pagò dei cinesi per mandarli a spiare le linee nemiche.

Come Mitchenko ebbe ricevuto delle informazioni che riteneva soddisfacenti, egli girò l'estrema sinistra giapponese e marciò verso le linee di comunicazione, sperando di attirare verso sud una parte delle truppe nemiche.

Malgrado questo sforzo, i russi non ritarderanno la battaglia che si avvicina sempre più.

Le manovre per dividere l'esercito giapponese, come pure l'offensiva dei cosacchi, anzichè influire sul piano di Oyama, hanno permesso ai giapponesi di conoscere esattamente la posizione dei russi.

Dai rapporti ufficiali si rileva che il 16

---

taria, che riuscì tosto a raddolcire nella successiva domanda:

« Quali sono codeste formalità?

— La legge anzitutto esige la presenza d'un notaio. Mi offrii di andar a prenderne uno. Ma, compreso che non gli sarebbe rimasto il tempo necessario per stendere un atto formale, mi chiese l'occorrente per scrivere.

« Avevo sottomano la sua cartella...

Oh, se il conte avesse guardato meglio avrebbe potuto vedere il nipote nell'atto che lasciavasi scivolar sotto il braccio, per meglio nasconderla, la cartella di marocchino rossastro che rassomigliava tanto a quella di Aix-les-Bains!

Ma coll'occhio indeciso lo zio errava invece sugli oggetti ornanti la sala, per non incontrare l'occhio a riflessi d'acciajo che sentivasi pesare addosso.

— Non avendo inchiostro, proseguì, ordinai ad un domestico di portarmene. Pigliai quindi un foglio di carta che collocai sulla cartella aperta e posi fra le dita di Cirillo la penna intinta nell'inchiostro.

« Egli la prese sì goffamente, che ne ebbe le dita macchiate.

« Tua madre anzi ne fece l'osservazione ed io le perdonai ben volontieri il brutto pensiero ch'ebbe in quel momento.

— Quale pensiero? domandò il giovane ch'ebbe la forza di sorridere.

— Un sospetto oltraggioso che le perdonai, ti ripeto, di buon grado. Credette, vedendo le dita macchiate di Cirillo, ch'egli avesse scritto... che so io? una dichiarazione... una promessa... forse un testamento — egli ebbe l'energia di rispondere senza alterar la propria voce.

— Ed era un errore, giacchè non fu in caso di scrivere nulla, non è vero?

— Neanche di avanzare la mano sino al foglio di carta. Le dita gli si erano allentate, la penna era caduta e la carta quindi rimase intatta.

« Credo d'averla mostrata a tua madre.

— Sì, me l'ha detto, rispose Marco con una violenza che scosse il conte in un brivido improvviso, me l'ha detto, sostenendo però che non le mostraste l'altro foglio, quello scritto, che le apparteneva!

. . . .

Il conte era divenuto pallido.

— Di nuovo una sì ridicola accusa! esclamò più stupito ancora che irritato. Marco, mi manchi di rispetto.

— Siete sicuro voi di non mancar di memoria?

— Oh, basta colle soppiatterie! proruppe con violenza Armando, che non temeva nulla — che aveva da temere in fatto? — che vedeva risorgere audacemente un sospetto alimentato certo da Roberta, sospetto che egli si trovava nella necessità di combattere una seconda volta.

« Bando alle finzioni! Che intendi dire? Di che mi accusi? Dimentichi, ingrato, ciò che ho fatto per te e che è una risposta esauriente a sì infami calunnie?

— Vi proverò, rispose il giovane con voce sibilante, che non dimentico ciò che avete operato a mio vantaggio.

« Un giorno un morente vi consegnò, vi affidò un sacro deposito.

— Non ti lascierò continuare. T'ordino d'uscire.

— Ordini! Non spetta a voi a darmene. Non ne ricevo da voi.

— Chiamerò i servi.

— Non farete un movimento, un gesto. Sono il più forte dei due, lo sapete benissimo, e vi dichiaro che non giungerete alla soneria del caminetto.

« Potete gridare... Tanto meglio! Sarà alla presenza dei domestici che vi dirò tutto quanto ho a dirvi; sarà dinanzi ad essi che vi tratterò come si trattano coloro che hanno commesso ciò che avete avuto la viltà di commettere.

Poi, come un domatore il quale tiene la belva sotto il proprio fascino, continuo:

— Quel deposito era un testamento.

— Mentisci!

— L'avete distrutto, m'immagino, anzi ne sono sicuro. Ed ora che esso non esiste più, dite a voi stesso che la mia collera è vana e che il solo che avrebbe potuto denunziarvi, il morto, non si rialzerà per parlare.

« Ebbene, v'ingannate, zio. Egli s'è rialzato ed ha parlato.

— Follie!

— M'ha ripetuto — e constaterete se la mia memoria è fedele — m'ha ripetuto ciò che scrisse e firmò di sua mano.

— Lo nego!

— Scrisse: « Lascio tutta la mia sostanza a Roberta Aubray, la madre di mio figlio, il quale sta per nascere e che riconosco. — 20 agosto 1880 ».

— Lo nego!... È un ricatto!... È una violenza!...

— Ciò fu scritto con mano greve e tremante. Ma, per un prodigio di volontà e d'amore, il morente riuscì a completare le tre linee e a firmarle, in modo leggibile, col proprio nome e cognome.

« Era un testamento sì autentico, regolare, inconfutabile, che, mostrandolo, avreste dovuto rinunziare alla ricchezza di vostro fratello, alla quale agognavate, e che era stata già legata a Roberta Aubray.

— Ah, lupacchiotto, tu mi mostri i denti, come tua madre me ne avea minacciato!

« Ma non le temo le tue zanne, impotenti a nuocermi.

« Va, spargi la calunnia. Dà la prova della tua profonda ingratitudine. Sfoga l'odio tuo. Narra dovunque le insensatezze di quella donna che t'ha aizzato e lanciato contro di me. Risponderò col mio passato, coll'onoratezza dell'intera mia vita, col sentimento di pietà che m'ha spinto a raccoglierti e ti chiuderò la bocca, ti ripiomberò nella miseria, donde volli trarti.

« Accusar me!... Accusare un uomo che colmò di benefici non soltanto te, ma altresì quella donna da lui arricchita stupidamente!...

— A quella donna non avete restituito se non la decima parte di quanto le avete rubato.

— Ah, è troppo!... Vuoi lo scandalo, e l'avrai...

Stava già per chiamare i servi, ma si fermò, avendo visto il giovane aprir con rapido gesto la cartella che avea sino allora tenuta sotto il braccio, e mostrargli, con uno spaventoso sorriso, lo scritto impresso a rovescio.

— O perchè vi arrestate? egli chiese. Perchè non chiamate? Perchè li temete ora i testimoni ed i giudici?

« Ah, la riconoscete, dopo diciotto anni, la cartella? È la medesima infatti.

« Il vostro pallore, poi, i vostri occhi torbidi e inquieti mi dimostrano che riconoscete anche la scrittura.

« Vi dicevate che i morti non escono dalla loro tomba. Questi tuttavia n'è uscito, e sorge dinanzi a voi per tacciarvi di ladro.

Con un gesto incosciente Armando avea allungato la mano per impadronirsi del pericoloso documento.

— Voi!... gridò con voce rauca l'accusatore, allontanandosi d'un passo. Volete riprendermelo? Rubarmelo un'altra volta?

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

giugno le truppe di avanguardia giapponesi si impadronirono di posizioni importanti e necessarie al successo di una battaglia generale.

I russi, dopo un giorno di combattimento, si trovarono a mal partito.

Attualmente la posizione del generale Linievitch è più pericolosa di quanto fosse quella di Kuropatkine durante la battaglia di Mukden.

Egli è intieramente disorientato per la sua impotenza a smascherare i movimenti dell'esercito giapponese e, se presto fede ad una persona scappata da Karbine, il generale Linievitch è in grande inquietudine a proposito della strada ferrata che egli sa necessaria alla sua salvezza.

Egli crede che l'obbiettivo della prossima battaglia sarà di rendere definitivo l'isolamento di Vladivostock, ed in conseguenza ha deciso di difendere Karbine ad ogni costo.

Si sa che ha ricevuto ordini da Pietroburgo di non permettere ai giapponesi di entrare sul territorio russo.

Un Consiglio di guerra è stato tenuto dai generali a Ko-Shu-Lieng pochi giorni fa, ed è durato parecchio tempo. Da allora, dei rinforzi hanno successivamente raggiunto Karbine, la Manciuria, Chang-Chun e Kirin.

Rapidamente si allestiscono dei lavori di difesa, lavorando giorno e notte. Il suolo è pieno di mine che lo rendono come un dolce a molteplici cellule.

Una serie di successi giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 22:

(Ufficiale). Un distaccamento giapponese al nord della Corea ha occupato completamente il 20 corr., Kang-song.

Alcune migliaia di russi con artiglieria ripiegarono su Siusong a dodici miglia al nord.

Un altro dispaccio, pure ufficiale da Tokio 22, dice:

Telegrammi dal teatro della guerra, informano che in direzione di Weiyanpumen i giapponesi occuparono il 19 Lienhwachen senza incontrare ostacoli. Occuparono pure Yangmulintzu, a venti miglia a Nord-Est da Weiyanpumen e sloggiarono i russi da importanti posizioni più a nord sulla strada di Kirin e dalle vicinanze d'Yang Zuling, a dieci miglia al nord di Weiyanpumen.

Occuparono inoltre la catena delle colline a nord ovest di Shihuvotzu, a sette miglia a nord di Yangtzuling, e sconfissero i russi trovantisi a nord-nord ovest di Yangtzuling. In direzione di Changtu, i giapponesi lungo la ferrovia sloggiarono la fanteria e la cavalleria russa occupanti un'altura a due miglia a nord della stazione di Shahotzu. S'impadronirono anche di una catena di colline a sud di Scimiaotzu, a diciotto miglia a nord-est di Changtu. La stazione era stata demolita. I russi lasciarono sul campo un ufficiale, dieci uomini e tre cavalli morti.

I giapponesi impadronironsi di una mitragliatrice e di un cavallo.

Notizie private riferiscono che i russi subirono gravi perdite. I giapponesi ebbero appena quattro feriti.

Roosevelt per l'armistizio.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Secondo un telegramma da Washington sembra che Roosevelt faccia ancora grandi sforzi per ottenere all'ultima ora che la Russia ed il Giappone si accordino per un armistizio, ma la possibilità che egli riesca nel suo intento si fanno sempre più problematiche.

È curioso che i soldati giapponesi non vogliono saperne di pace.

Il corrispondente che ha attualmente il *Daily Telegraph* coll'esercito di Oku, che è un giapponese, manda questo dispaccio nel suo solito stile nazionale:

« Nessun soldato presta orecchio alle voci di pace e il morale dell'esercito giapponese è così grande e alto che tocca l'azzurro del cielo, mentre al contrario, l'esercito russo è estremamente demoralizzato. »

La situazione russa compromessa.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Il *Temps* riceve da Pietroburgo:

« Il silenzio dei corrispondenti russi in Manciuria provoca rumori allarmanti.

Secondo informazioni che ricevo da buona fonte, la situazione senza essere disperata è gravemente compromessa.

Infatti se Linievitch rimane sulla linea, Bouzoline-Girine sarà fatalmente circondato giacchè i giapponesi sono abbastanza numerosi per immobilizzare il grosso delle due forze e nel contempo per staccare due eserciti: quello di Hasegaya e quello di Nodgi, e girare i fianchi russi. Nodgi isola attualmente Liaoho e passando per il territorio mongolo giungerà fra due settimane a Huai-Deni-Sian. Poco dopo Hasegaya giungerà a Homoso. »

IN RUSSIA

Alla « Duma » di Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Temps* in data d'oggi:

« Ho assistito testè alla seduta della *Duma*. Il signor Nikitine ha esposto i particolari della visita memorabile fatta allo czar a Peterhoff. »

Tutti i membri della *Duma* si sono alzati per udire la lettura delle parole imperiali.

Il signor Nikitine ha poi pronunciato un discorso:

« Siamo fiduciosi, ha detto, nelle promesse dello czar.

L'assemblea sarà convocata in modo normale; non ci saranno diseredati.

Lo czar veglia; lo czar ci proteggerà contro gli attentati alla libertà di coscienza, di stampa, di parola, di persona e di domicilio.

Siamo alla vigilia di una grande riforma; sono sicuro che essa verrà effettuata come tutte le grandi riforme della Russia, senza cataclismi, e che la Russia ne uscirà rinnovellata. »

Tale discorso è stato accolto da una imponente ovazione.

Quel che si prepara.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

La polizia di Minsk ha sorpreso stanotte fuori della città una folla di giovani che si esercitava al tiro.

Telegrafano da Mosca, 22:

Il governatore generale ha fatto affiggere un manifesto nelle strade preveniente la popolazione che vi sarà una prossima mobilitazione ed esortandoli alla calma.

Si attende una mobilizzazione pel 29 corrente.

Numerose case di commercio importanti hanno inviato ai loro clienti una circolare annunziante che non prenderanno parte quest'anno alla fiera di Nini Novgorod che ha perduto completamente la sua primitiva importanza.

Varsavia minacciata d'assedio.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Da Berlino telegrafano all'*Echo de Paris*:

« Il *Vorwaerts* pubblica un documento segreto nel quale vien detto che in Russia si credeva che il giorno 16 la città di Varsavia doveva essere assediata, e si asseriva anche che dalla città venivano fatti partire i non combattenti.

Pare che il documento provenga dalla cancelleria russa, e quindi sia autentico.

Evidentemente si temeva, in seguito ad un incidente diplomatico, una guerra colla Germania. »

Il capo della polizia di Varsavia bombardato.

Ci telefonano da Parigi, 22:

La *Presse* ha da Varsavia che è stata lanciata una bomba contro il capo della polizia Echnzthochova, il quale è rimasto ferito insieme ad alcune altre persone.

LA PACIFICA SOLUZIONE
della crisi svedese-norvegese

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Tutti i giornali commentano con viva soddisfazione la proposta presentata ieri dal Governo svedese al Rixdag riguardo alla questione norvegese, proposta, la quale consiste nell'aprire negoziati collo Storthing, allo scopo di trovare una base legale per dichiarare, di comune assenso, sciolta l'unione, e che mentre nella forma salva giustamente il prestigio nazionale della Svezia, in sostanza viene a riconoscere il fatto compiuto e a rassegnarvisi.

Nessuno dubita che il Rixdag accetterà questa proposta, e la crisi sarà così risolta senza alcun pericolo di guerra.

Re Oscar, nel suo discorso, ha dichiarato apertamente di volere una soluzione pacifica. Questa dichiarazione potrebbe parere superflua, ma in realtà essa è la migliore prova, che vi era e che vi è un partito in Svezia, il quale non avrebbe esitato a ricorrere alle armi per punire la Norvegia della sua ribellione; anzi, dalle notizie che abbiamo da Stoccolma, risulta che vi è stato un dissidio fra re Oscar, desideroso di una soluzione pacifica e questo partito estremista.

Un giornale di Stoccolma così commenta oggi il procedimento di ieri:

« Invece di consigliare il re a scegliere la strada dell'onore nazionale, il Consiglio di Stato, alla unanimità, ha consigliato di fare ciò che, nelle presenti circostanze, è la cosa più stupida e disonorevole, di domandare cioè il consenso al Rixdag di entrare in negoziati collo Storthing ribelle.

Il Governo, così facendo, mostra che non è padrone della situazione, e la speranza del Paese riposa ora nel Rixdag.

Ma il Rixdag non vorrà certo andare contro il voto di re Oscar ed accettare una misura bellicosa. »

La stampa norvegese generalmente commenta assai favorevolmente l'annunzio fatto dal Governo all'apertura della sessione straordinaria del Rixdag e considera che una soluzione pacifica è ora probabile e vicina, tanto più se il Rixdag vorrà sostenere re Oscar nella proposta che egli ha fatto ieri nel suo discorso.

La stampa inglese considera ora la crisi come superata e passato ogni pericolo di guerra.

Essa è unanime nell'elogiare il governo svedese e specialmente il re Oscar.

Il *Times* così scrive:

« I veri amici della Svezia e Norvegia leggeranno con profondo piacere la notizia di ciò che è avvenuto ieri al Rixdag.

« Il re Oscar ha dato ad entrambe le Nazioni un nobile esempio; e noi confidiamo che tanto la Svezia quanto la Norvegia, si affretteranno a secondare la sua rara grandezza di mente nel risolvere una tale situazione. »

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

XXII GIUGNO

(Nel primo centenario natalizio di Giuseppe Mazzini).

O apostolo umano, fu raggio
Di pensiero e palpito d'opra
La tua vita; il tuo nome sopra
Il muto passaggio

Degli anni ripassa, e rinnova
Quel raggio, quel palpito ancora;
Te in ogni ritorno d'aurora
Il sogno ritrova.

Quel raggio, quel palpito han dato
L'ardor d'una fede a le sparse
Schiave anime, l'ardore che arse,
Temprata dal fato,

La spada, la vulneratrice
Santa, che d'un evo nefasto
Scisse l'ombre con segno vasto;
E uscì la felice

Compage d'un popolo, onde alia
Il nome dal carme augurale
Di Dante a la pagina frale
ch'io vergo: l'Italia.

I due grandi univoli cuori
S'effusero e intesero: attrasse
L'apostolo l'eroe; le basse
Contese, i livori

De le *mezze anime* ringhiose
Tacquero, e di quel sogno visse
L'uno e l'altro: al vate che disse
Il prode rispose...

E il ligure colle fiorito,
La sarda isoletta selvaggia
La luce di due tombe irraggia
Nel tempo infinito.

Le due tombe ne l'ignea sera
Si chiaman traverso il Tirreno
Fumante d'aromi; Staglieno
Sorride a Caprera.

E del vento tiepido l'ala
Il fremito ancora de li echi
Gloriosi pare che rechi
Da Quarto a Marsala...

O apostolo umano, le grandi
Profetiche tue visïoni
Spiraron le ribellïoni,
Giurate sui brandi,

Con gl'inni de' nuovi Tirtei
Asserte, cui musa de' forti
Libertà insegnavi, onde i morti
Son vivi per lei,

E l'arte insegnavi aureo lume
Ideal di vita, palestra
Di virtù civili, maestra
Di retto costume.

E denso di sogni e di vero,
D'almi sensi dantescamente
Gagliardo, tenace, scuotente
Fremè il tuo pensiero.

Le pagine ardendo passava
Atteso nei taciti lari
E nei petti scendeva al pari
Di fiammante lava.

Le pagine avean di mitraglie
Scoppî e blandente ala di carmi
E pugnavan qual fascio d'armi
Le loro battaglie.

Il tuo verbo nitido, schietto,
Fervoroso, qual di sorgiva
Salubre che li egri ravviva
Benefico getto,

Tra l'alte ombre de le congiure,
Dove accese d'entusïasmo
E di Fede, in un sacro spasmo,
Come un'alba pure

Pupille, invitte anime eccelse
Vegliavano, e al pugno febbrile
Nel giuro fremeva ogni stile
Da la punta a l'else;

De gl'insorti tra il turbinìo,
Segnacol di vita, col nerbo
De' forti, chiamava il tuo verbo
Il *popolo* e *Dio*.

Te uguale, te libero e forte
Ne l'audacia, ne le sventure,
Ne l'esilio, non le paure
D'agguati, di morte,

Te a morte dannato, ramingo,
Qual fiera per irti prunai
Cercata, non torsero mai
Da l'epico arringo.

Guardasti vicin le galere,
Vicino le forche, nè schermo
Pregavi: fermo eri nel fermo
Volere e il dovere,

Cui tutta drizzasti la fiera
E austera tua vita si come
Al sole, di patria nel nome,
Chiamante bandiera.

Nel tuo nome lunge ogni eccidio
Fraterno, che i popoli sgiunge,
Ogni torbo astioso lunge
Civile dissidio,

E lunge, lunge ogni accanente
Faziosa gara che il putre
Lievito di vanità nutre
Velenosamente.

Le mete rivela ancor tu
Di gloria verace a gli spirti
Che vogliono in loro sentirti,
La ferrea virtù,

Che d'un uomo fa il simulacro
De l'umanità risorgente,
D'una patria fa e d'una gente
Il Prestite sacro.

GIOVANNI VACCARI.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Novara:

Circola la voce che il sindaco ing. Carnevale, cedendo alle insistenze specialmente degli assessori, abbia deciso o promesso di ritirare le dimissioni.

Se la notizia è vera, sarebbe la seconda volta in breve tempo che l'ing. Carnevale dà, poi ritira le dimissioni da sindaco, e se è vero che furono specialmente alcuni assessori che vivamente lo pregarono di desistere dalle dimissioni, ciò verrebbe a dare parvenza di verità ad un'altra voce: che, cioè, in vista della prossima venuta del re a Novara e della conseguente pioggia di decorazioni, coloro che hanno posizioni che li mettono in vista amano conservarle.

⁂ Abbiamo da Verona:

Questa sera ebbe luogo una numerosa riunione di commercianti, per deliberare riguardo alle prossime elezioni parziali amministrative.

Eranvi presenti appartenenti a vari partiti politici: una corrente, la più avanzata, sostenne che la lista da presentarsi fosse solo di appartenenti al ceto commerciale, con esclusione della politica, altri, i moderati, che tale esclusione non si dovesse fare.

Vinse la prima corrente e quindi i moderati abbandonarono la sala perchè il loro gioco fu sventato.

⁂ Abbiamo da Treviso:

Nella adunanza tenuta per stabilire la condotta da tenere nelle prossime elezioni amministrative, che avranno luogo alla fine di luglio, il locale partito socialista, decise di scendere in lotta da solo per la conquista dei posti della minoranza.

E così ecco finita anche in questa città l'alleanza dei partiti popolari.

⁂ Abbiamo da Rovigo:

Le elezioni nella nostra provincia cominceranno il 2 luglio prossimo per i mandamenti di Ariano, Massa Superiore e Crespino. Seguiranno nel 9 luglio quelli di Adria e Loreo, nel 16 di Rovigo e Badia Polesine e nel 23 di Lendinara ed Occhiobello.

La locale Associazione Alberto Mario, in una numerosissima riunione presieduta dall'onorevole Pozzato, ha nominato il Comitato direttivo per le elezioni.

I moderati si sono riuniti negli uffici del *Corriere del Polesine* ed a quanto si dice si limiteranno a lottare per la minoranza al Consiglio comunale, riunendo i loro sforzi nell'elezione dei quattro consiglieri provinciali nelle quali avranno ad alleati i clericali.

FERROVIERI A CONGRESSO

Abbiamo da Bologna, 22:

Il Sindacato degli operai ferrovieri inizia domani i lavori del suo II Congresso.

La riunione avrà luogo alla nostra Camera del Lavoro e il Congresso terminerà domenica 25 corrente.

L'importante ordine del giorno reca:

1° verifica dei poteri;
2° lettura verbale del Congresso di Roma;
3° relazione morale e finanziaria del Comitato centrale;
4° relazione del Comitato centrale e Rappresentanza nel Comitato di agitazione;
5° situazione finanziaria del sodalizio al 15 giugno 1905 — contributo alla Federazione nell'agitazione Pro organico — cause pendenti per soci Sindacato operai per infortuni sul lavoro;
6.° indirizzo e forma dell'organizzazione futura (sindacale o unitaria); conservazione o diminuzione della quota;
7° provvedimenti per gli astenuti dallo sciopero;
8° leggi sociali (memoriale presentato al Governo — sanatoria — Comitato arbitrale — Istituti di previdenza — Leggi infortuni sul lavoro);
9° tutela ai non organizzati per parte dei rappresentanti Istituti di Previdenza;
10° comunicazioni varie;
11° sede del Comitato Centrale e elezione del medesimo e dei rappresentanti nella Federazione, nomina dei rappresentanti al Congresso Federale, sede del VI Congresso.

Le fasi dello sciopero di Carrara

Abbiamo da Carrara:

(P.) La situazione è grave e non presenta una via di soluzione.

Da un lato il consorzio degli industriali e la direzione della Ferrovia marmifera, e dall'altro la Lega dei caricatori e la Lega dei ferrovieri che fanno capo alla Camera del lavoro.

Scartato l'arbitrato, tolto al Comune l'esercizio provvisorio della marmifera, non accettate le proposte del prefetto e del comm. Mandolesi ispettore di P. S., di un concordato dai consorziati e dalla Direzione della marmifera, non è facile prevedere come sarà risoluta questa vertenza.

Nelle cave delle ditte non consorziate si lavora ancora, ma non funzionando la marmifera e non lavorando i caricatori, anche questo lavoro andrà lentamente diminuendo, perchè il marmo resterà nelle cave.

La direzione della marmifera, che fa causa comune col consorzio d'industriali, ha tentato un ultimo colpo inviando qui un centinaio di krumiri reclutati a Roma.

Questi disgraziati, che sono stati assoldati con mille artifici, sono arrivati stanotte ad Avenza, e trasportati a Carrara in diligenza, formando un corteo, che ricordava quelli dei deportati in Siberia.

Apriva la marcia un mezzo squadrone di cavalleria, quindi venivano le vetture fiancheggiate da delegati, guardie, carabinieri, e chiudeva il corteo un altro mezzo squadrone di cavalleria.

Appena gli avventizi hanno conosciuto la situazione, hanno fraternizzato cogli scioperanti e alcuni di essi sono già ripartiti.

Prima di partire hanno fatto una dichiarazione, che la loro buona fede era stata sorpresa, e che se avessero conosciuta intera la verità, non si sarebbero mossi.

Dieci operai importati resteranno qui per promuovere causa civile contro chi li aveva assoldati.

Curiosa la scena di questi poveri operai, che visto i blocchi dei marmi facevano le più alte meraviglie esclamando: « *noi dobbiamo caricare quella roba lì!* » e viste le Alpi Apuane e scambiando le lizze delle cave per neve aggiungevano: « *e noi dobbiamo andare a lavorare lassù! lassù fra la neve!* » e tutto questo in buon romanesco, destando la più schietta ilarità fra i forti carrarini.

Il tentato suicidio d'un soldato

Ci telegrafano da Salerno, 22:

(P.) Massarelli Giuseppe, soldato nel dodicesimo fanteria per causa ignota, ingoiò una forte soluzione di fosforo.

I soccorsi opportuni, apprestatigli dai dottori Aveni-Alì, scongiurarono la catastrofe.

LAVORO AI DISOCCUPATI.

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

In seguito alla visita fatta ieri dagli ingegneri del Genio civile lungo il canale Burana, onde vedere possibilmente di incominciare subito i lavori di escavo, oggi stesso furono iniziati i lavori, ai quali prenderanno parte circa duemila operai disoccupati.

L'efferato eccidio di Manzano

Abbiamo da Manzano (Udine), 21:

Un efferato e sanguinoso dramma famigliare di cui abbiamo dato telegraficamente la notizia è avvenuto oggi all'alba su un colle situato sopra il Comune di Manzano a circa 15 chilometri da Udine.

In un povero casolare a metà del colle abita una famiglia di coloni del conte di Trento ex sindaco di Udine.

Ne era capo Anselmo Magrino, un uomo forte, robusto e violento, malgrado i suoi 67 anni, ammogliato con certa Luigia Petris di anni 62, che in 38 anni di matrimonio aveva subìto, rassegnata, il carattere violento e brutale del marito, tutta intenta a sacrificare sè stessa, perfino chiedendo l'elemosina, per allevare i cinque figli, tre ammogliati e due ancora ragazzi.

Uno dei figli trovasi da 8 anni in America colla propria moglie; un altro, Giuseppe, era rimasto in casa dopo aver condotto in moglie certa Maria Costantini, d'anni 28, madre di cinque teneri figli, il minore dei quali non ha che due mesi.

Il vecchio Magrino lo scorso gennaio vendette per 700 lire un paio di buoi e partì per l'America raggiungendo il figlio.

Fece però ritorno circa venti giorni fa e riprese la sua vita di sciupone dandosi all'alcool. Bisogna notare che la voce pubblica accusava il vecchio di aver sottomesso brutalmente alle proprie voglie la nuora Maria Costantini e questa al ritorno del brutale suocero, lo respinse sdegnosamente e il vecchio con una rivoltella comperata in America minacciò tutta la famiglia, tanto che il figlio Giuseppe lo denunciò ai carabinieri che lo trassero in arresto.

Rimesso in libertà provvisoria parve calmato ma invece covava nell'anima perversa la vendetta.

Stamane verso le cinque, mentre i figli erano in un campo lontano dalla casa e la figlia stava facendo la polenta alla presenza della vecchia moglie, proditoriamente inferse un colpo di pennato (massang) al capo della nuora che stramazzò a terra. Quando la vide stesa al suolo le vibrò altri tre colpi al capo e una alla mano.

L'infelice madre allibita raccolse la vittima di così brutale macello e la trasportò grondante di sangue nel cortile stendendola sull'erba e gridando disperatamente aiuto.

Accorse tutto il vicinato e chi corse a chiamare il medico, chi il prete

Giunsero il dottor Ginotti, il sacerdote Colautti, il segretario comunale Forcolini, il maresciallo dei carabinieri e le guardie campestri.

La povera vittima, con quattro ferite al capo che avevano prodotto varie fratture al cranio con asportazione di alcuni pezzi della scatola ossea, fu trasportata in casa e messa a letto.

Intanto il brutale assassino si era rinchiuso in camera e mentre si pensava come impadronirsi di lui si vide gocciolare del sangue dal soffitto sovrastante alla cucina.

Tutti corsero disopra e trovarono il Magrino col collo squarciato da due orrendi colpi di rasoio. Era già cadavere. Si era fatta giustizia da sè.

Prima di uccidersi aveva gettato la mannaia nell'orto.

LE VITTIME D'UNO SCOPPIO.

Ci telegrafano da Avellino, 22:

A Lacedonia, durante lo spettacolo pirotecnico in onore della Trinità, scoppiò una granata ferendo cinque persone, di cui una è morta. Molti spettatori ebbero gli abiti bruciati.

UN TERRIBILE UXORICIDIO

Ci telegrafano da Foggia, 22:

A Vigo Garganico avvenne un fatto raccapricciante: Minuci Nunzio seviziava da tempo la giovine moglie Cugnidoro Carmela.

La notte scorsa il marito mentre ella dormiva la afferrò e tentò di buttarla dalla finestra del secondo piano giù nella strada.

La Carmela si avvinghiò alla ringhiera, ma il marito afferratala pei piedi la slanciò nella via. L'infelice è moribonda; il Miucci è latitante.

⁂ Imperversando un temporale la pioggia inonda la campagne di Ortanova riversandosi anche nelle abitazioni. I danni sono enormi. Un ragazzo fu travolto dall'acqua e perì.

ASSASSINO PER L'ONORE.

Ci telegrafano da Salerno, 22:

Ad Agropoli, in contrada Fonte, il contadino di diciassette anni, Longo Michele, avendo sorpresa la sorella Anna Maria in intimo colloquio con l'amante, certo Dibiase Francesco, lo uccise a colpi di scure. Indi si diede alla latitanza.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Ieri fu l'ultimo giorno di corse. Il tempo era splendido e di conseguenza, il pubblico numeroso ed elegante.

Ecco l'esito:

Premio *Vimercate* (corsa a vendere) lire 1500 metri 1000 circa; pista diritta ed arrivo al secondo traguardo). Otto iscrizioni, corrono 7 cavalli.

Arrivano: 1° Shiftless — 2° Rondinella — 3° Madama.

Premio *Ceresio*, lire 2000, metri 700 (pista diritta) 10 iscrizioni.

Corrono 10 cavalli.

Arrivano: 1° Passerelle — 2° Maramogia 3° Suroit.

Premio *Bellaggio*, lire 4000, m. 1000 (pista diritta ed arrivo al secondo traguardo). 15 iscrizioni. Corrono 7 cavalli. Arrivano 1° Prenestina, 2° Fornesina, 3° Ada.

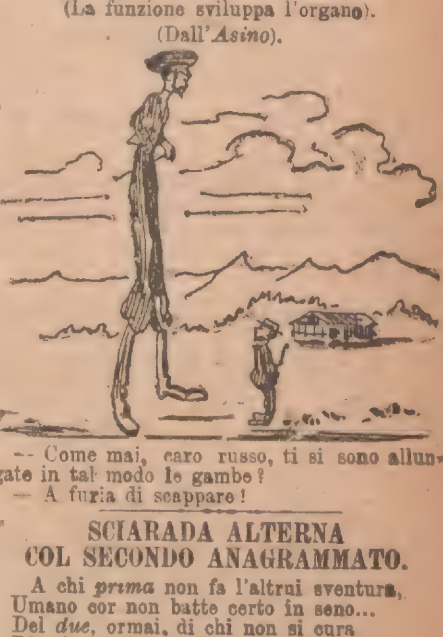
Premio *Sempione*, lire 5000, m. 2400. 16 iscrizioni. Corrono 5 cavalli. Arrivano 1° Keepsake, 2° Gavotte, 3° Rugiada.

Premio *Montevecchia*, handicap ascendente, lire 1500, m. 2400, 9 iscrizioni, corrono 6 cavalli. Arrivano 1° Karnac, 2° Fée Dodo, 3° Drumroe.

Premio *Quarto*, corsa a vendere, lire 4000, m. 2000. 15 iscrizioni, corrono 9 cavalli. Arrivano 1° Sansovino, 2° Le KamaSoutra, 3° Ayrbel.

Nota Satirica del giorno

DARWINISMO APPLICATO.
(La funzione sviluppa l'organo).
(Dall'*Asino*).



— Come mai, caro russo, ti si sono allungate in tal modo le gambe?
— A furia di scappare!

SCIARADA ALTERNA
COL SECONDO ANAGRAMMATO.

A chi *prima* non fa l'altrui sventura,
Umano cor non batte certo in seno...
Del *due*, ormai, di chi non si cura
Di misere vicende il mondo è pieno.
Memore Italia volge oggi il pensiero
Al gigantesco Genovese *intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada incatenata di ieri:
Menta-tana — Mentana.

IN CUCINA.

Torta di pomidori alla cardinalizia. — Fate cuocere per metà mezzo chilogrammo di riso in acqua e sale. Scolatelo e mettetelo a parte. Intanto preparerete una tortiera burrata per bene e cominciate a formare uno strato di pomidori, e subito coprite col riso che avrete fatto saltare con burro. Poi coprirete con altro strato di pomidoro il riso, e proteggete la superficie con carta bianca passata al burro. Spingete a forno forte, e dopo circa mezz'ora ritiratela e servitela nella medesima tortiera.

M. A. Fratelli Marinoni

La Vita Internazionale. — È uscito il n. 12 del 20 giugno 1905, e contiene:

Enrico Catellani: Pericolo giallo? — Mario Borsa: La Norvegia e re Oscar — E. T. Moneta: Giuseppe Mazzini — Achille Neri: Il padre di Giuseppe Mazzini — Ezio Maria Gray: Il fallimento della Russia ufficiale — Giusto Calvi: Per le nozze della sorella Clem (versi) — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX - Insurrezione polacca del 1863 — Vincenzo Ruffo Della Floresta: Il pericolo israelita? — Le nostre conferenze — Ausonius: Note politico-sociali — La iniziativa di Roosevelt per la pace — La secessione norvegese — La marina da guerra — Il ritiro di Delcassé — Rossana, C. Lupati, ecc.: Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Strascico elettorale.

In seguito a polemiche giornalistiche occasionate dalla lotta elettorale politica nel Collegio di Novara, contro il candidato avv. Gambarotta fu presentata querela di diffamazione dal signor Romolo Funes, redattore del *Lavoratore*.

Il tribunale di Novara ammise a favore del Gambarotta la provocazione dichiarando la pena sospesa in applicazione della legge del perdono.

Il Gambarotta appellò e la Corte di appello di Torino pronunciò sentenza di piena assolutoria condannando il Funes nelle spese. L'avv. Gambarotta, tanto in prima che in seconda istanza, fu patrocinato dall'on. avv. Luigi Majno.

Il processo Algranati rinviato.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

In seguito all'abboccamento avvenuto fra il presidente dell'ordine degli avvocati e quello del Tribunale, dopo interpellati l'avvocato Cevidalli e il giudice Valeriani, funzionante da Presidente nella causa Algranati-*Pugno di ferro*, si stabilì che il giudice Valeriani nell'udienza di domani dichiarerà che non volendo intralciare l'opera della giustizia, rinuncia a dirigere il dibattimento e verrà sostituito dal giudice Leati.

Il processo si dovrà rinviare per ricominciarlo.

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Nella sicurezza della mia innocenza ho saputo trovare la forza di tenermi sempre in comunione di pensiero coi miei amici e i miei parenti d'Europa. Quello che annienta la volontà è la disperazione, è lo scoraggiamento; invece io ho sempre sperato, ho sempre avuto uno scopo innanzi a me.

— Vi ci è voluto molto prima di fermare i vostri sospetti su Rune?

— Fin da principio, quando lo vidi così accanito nella testimonianza contro di me, ebbi l'impressione ch'egli era certo mosso da un secondo fine; ma la persuasione non mi è venuta che quando ho cominciato a dubitare di Genovella. Coll'andar degli anni, la mia convinzione si è sempre più rafforzata fino a diventare assoluta certezza.

« Voi non potete imaginare come mi son tornati alla memoria minuziosi e precisi tanti ricordi a proposito di lei e di Rune: particolarità d'istruttoria, incidenti del processo, svolgimenti di testimonianze alla Corte d'Assise. Bisogna esserci stato laggiù, in quello spaventevole esilio della relegazione per venire a conoscere che cosa può diventare il cervello d'un uomo, incessantemente rivolto a ripensare il passato! Si è molto parlato della perfezione di dettaglio che si può osservare in una fotografia esaminata attraverso ad un forte ingrandimento: vi si scoprono finezze così delicate che mai l'occhio umano sarebbe riuscito a rilevarle senza l'aiuto della lente. Ebbene! la mia testa faceva dentro di sè un lavoro di questo genere. Il minimo incidente, un gesto della mano, un'esitazione, una inflessione di voce: ecco altrettanti elementi che io rievocavo nella memoria, e che ricostituivano ai miei occhi tutta la tragedia.

« Ognuno di questi singoli fatti infinitesimali veniva a raffermare le mie ipotesi, illuminandosi vicendevolmente nel loro complesso. Così, poco per volta, son venuto formando tutto un completo sistema, da cui la colpevolezza di Rune scaturiva per me a luce meridiana.

« Allora non ho esitato un momento. Ogni mia energia fu tutta concentrata in una sola finalità; evadere, raccogliere le prove... Ma... voi... come avete potuto formarvi il criterio che v'ha condotto ad incolpare Rune?

— È stata in me una certezza istintiva da quando vi ho veduto a fianco della signorina Clotilde, ed ho potuto riconoscere la vostra somiglianza con lei... Bisogna notare però che il dramma che aveva separato Vaucelles da Clotilde mi riusciva assolutamente inspiegabile. E siccome avevo capito che Rune ci entrava per qualche cosa, così ho cominciato a riflettere all'analogia fra il nome d'Avre e quello di Davreux.

« Tutto ciò, dal punto di vista della logica assoluta, non ha nessuna importanza; ma ne assume al contrario una grandissima per chi abbia l'abitudine dell'osservazione. Insomma costituisce una specie di metodo antropometrico, secondo cui una particolarità sola non si presterebbe che a supposizioni molto indeterminate, mentre il concorso, di parecchie particolarità specifiche finisce ad ingenerare la certezza.

« Io ho sempre ritenuto Rune come un brigante. Nella sua vita c'era già un cadavere... E così, inconsciamente, nella mia intima convinzione, la sua figura si presentava confusa all'assassinio di Federico Vaucelles. D'altra parte il contegno della signorina Clotilde verso Giovanni non poteva spiegarsi altrimenti che riferendolo ad un segreto il quale, alla sua volta, doveva riallacciarsi a qualche grave avvenimento che potesse interessare l'amico nostro... Questo grave avvenimento doveva certo essere l'assassinio di suo padre... E così, vi appar chiaro, come di riflessione in riflessione...

— Effettivamente, disse Maurizio, tutto ciò costituisce un così serio cumulo di presunzioni... per un uomo intelligente ed osservatore...

E d'un tratto, abbandonando anche l'ultima titubanza, preso da un'imperioso bisogno di espansione, il galeotto evaso afferrò la mano del raffinato mondano, esclamando appassionatamente:

— Voi mi date quasi la felicità!... Volete ascoltare la mia confessione?...

— Sono venuto esclusivamente per questo, rispose gravemente Larens.

LIBRO SECONDO

CAPITOLO I.

Maurizio Avre ripose nel cassetto della scrivania i documenti e le memorie che aveva ancora una volta riletti e rimase un momento come sopra pensieri. Fu per lui uno di quei momenti nei quali tutta la vita trascorsa ci torna alla memoria quasi metodicamente ordinata, fatta più intensa e piena di commozione. Maurizio rivide se stesso, ricco di energie, piena la mente dei bei progetti di un uomo a cui natura fu prodiga al tempo stesso di solide qualità pratiche e di fervide doti d'immaginazione. L'avvenire, quale gli si disegnava davanti nel momento in cui un colpo di fulmine aveva tutto rovinato, era certo un avvenire di sogno — quale avvenire non è tale, fosse pure quello dell'uomo più positivo? — ma era altresì qualche cosa di chiaro, di nitido, di ben ideato e di ben condotto, cui non poteva fallire la completa riuscita. D'altronde il presente stesso, allora, era bello.

Maurizio godeva i frutti di una di quelle vittorie amorose che, per un vero maschio, sono ancora quanto di più reale e di più importante si può sperare in terra. Anzichè prostrarlo, quell'amore lo accaniva alla lotta. In esso egli riusciva ad attingere una forza ed una limpida visione da conquistatore. Credeva — nè sotto un certo rispetto s'era ingannato — di aver finalmente trovata la sua vera compagna; aspirava alla ricchezza, perchè voleva ch'*essa* non gli sfuggisse, perchè *la* desiderava felice, ed anche perchè egli concepiva una particolare armonia fra quella donna ed una condizione di sfarzo.

Per questo continuava a lavorare con instancabile tenacia e con ardore guerriero.

Aveva già tutto preveduto — una magnifica speculazione s'era offerta a quel minatore sociale ch'egli era, come una vena d'oro al minatore vero. Era riuscito a mettere insieme tutto il necessario: quelli che davano i capitali occorrenti; quelli che dovevano cooperare all'organizzazione; non rimanevano più che le ultime formalità da compiere, — poche firme da ottenere. Sì; tutto era stato previsto, tutto tranne il grande fattore d'ogni cosa umana, quello senza di cui non si può essere nè Bonaparte sul campo di battaglia, nè l'umile rivendugliolo nel suo negozietto — la fortuna. Essa si rivolse contro di lui, e d'un colpo solo lo stritolò. Da un giorno all'altro, quell'uomo pieno di ardimento e già tenuto come una potenza, fu ridotto ad una fragile e vana festuca; peggio che un miserabile, una vittima — ed una vittima infamata, per giunta.

Senza ch'egli nemmeno avesse potuto rendersi conto da che parte gli fosse pervenuto il colpo, se da una mano d'uomo o dall'avverso destino che si facesse beffe di lui, eccolo precipitato nelle strettoie di un giudizio; eccolo accusato come omicida e ladro; eccolo sopraffatto da un cumulo tale di prove, da ridurlo, in qualche momento, a chiedere a sè stesso non egli fosse realmente colpevole!

(Continua.)

Le solite condanne.

Ci telegrafano da Bari, 22:

Dopo i disordini avvenuti a Gioia del Colle il 16 e il 17 febbraio il pretore di Acquaviva delle Fonti ha emesso una sentenza che condanna il segretario della Lega dei contadini, Francesco Pignatelli, socialista, per lesa libertà di lavoro a mesi tre e giorni dieci di detenzione, 21 altri imputati a giorni 10; altri 8 furono assolti per non provata reità.

A Gioia del Colle si temono disordini per la sentenza ma vi regna finora la calma.

Una condanna alla forca.

Abbiamo da Trieste:

Nell'inverno passato un fattorino di Merano (Tirolo meridionale), tale Pietro Sanin, trovandosi in un esercizio pubblico, a Merano, si lasciò sfuggire alcune parole antidinastiche.

Erano presenti tali Poetsch, vice-presidente della Società dei fattorini meranesi e Kourad, cursore all'ufficio delle imposte. Costoro corsero a denunciare il Sanin per l'oltraggio recato alla maestà dell'imperatore.

Il Sanin, negò di aver offeso l'imperatore, ma in pubblica udienza i due denunziatori lo smentirono confermando l'accusa. Il Sanin si buscò sei settimane di carcere duro inasprito con digiuni.

Il Sanin purgò la pena, poi andò a cercare le spie. Seppe che dovevano fare un viaggetto d'affari da Bolzano a Merano, e volle essere loro compagno. Però quando il treno passò sotto un tunnel, Il Sanin si precipitò sul Poetsch e lo strangolò e fece poi altrettanto col Kourad.

Arrestato, confessò il duplice assassinio, « per vendetta », vantandosi di aver liberate la società di due spie.

Fu condannato dalle Assise di Merano alla pena di morte, da eseguirsi mediante la forca.

Per celebrare il centenario

della nascita di Mazzini, che ricorre oggi 22 aprile 1905, abbiamo anticipata la pubblicazione del

SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Il riuscitissimo numero contiene articoli e grandi illustrazioni sul tema, e cioè un'*allegoria* di A. BONAMORE, la **Statua di Mazzini** sotto il tempio del monumento in Roma di E. FERRARI, la veduta del monumento stesso, e i gruppi che lo ornano: **Il dispotismo smascherato e la riscossa del popolo. — La Rivoluzione.**

L'interessante numero d'occasione è in vendita da oggi in tutta Italia.

CRONACA

La nuova sede del Circolo Filologico.

Al Circolo Filologico della nostra città si agita una grossa questione. Il Circolo che dal 1872 al 1874 ebbe sede in corso porta Romana n. 18, passò poi in via Silvio Pellico n. 4 e di qui, nel 1878, al n. 12, dov'è tuttora. Senonchè questa sede è divenuta insufficiente per il numero dei soci; onde si è dovuto pensare a risolvere il problema. Il Consiglio direttivo attuale formulò un progetto radicale: costruire cioè una sede propria al Circolo. Esso trovò anche l'area occorrente e comoda, che sarebbe quella su cui oggi sorge la casa segnata col n. 10 in via Clerici. La casa attuale, di proprietà della *Compagnia d'assicurazione di Milano*, verrebbe demolita, e vi si erigerebbe un apposito edificio su disegno dell'architetto Luigi Perrone, quanto al piano finanziario vi si sarebbe provveduto in modo che coll'aumento di soli 300 soci, il Circolo potrebbe avere il pareggio nei bilanci d'esercizio, tenuto conto del servizio passivo, per interessi e ammortamento delle obbligazioni che verrebbero emesse.

In una recente assemblea generale il progetto fu approvato in massima, ma si rinviò ogni decisione definitiva a quando il Circolo, ottenuta l'erezione in ente morale, avrà acquistata la capacità di possedere. Senonchè nel contempo è sorta un'altra idea pratica: un gruppo di cittadini si è costituito in comitato promotore di una *Società anonima per azioni per l'acquisto e la ricostruzione della casa di via Clerici*; questa società affitterebbe il suo stabile appositamente edificato al Circolo Filologico per un congruo numero d'anni. Le azioni sono da L. 100 e furono già sottoscritte per circa 50,000 lire.

L'Esposizione del 1906

La partecipazione della Germania.

L'intervento della Germania alla nostra Esposizione è ormai assicurato, esso si fa prevedere largo e importante non meno di quello delle altre principali nazioni. Una delegazione del Comitato esecutivo composta dai signori conte Jacini, colonnello Malfatti e cav. Besana, venne mandata a Berlino per definire le trattative in corso.

L'imperatore, dopo le promesse fatte a Venezia al conte Jacini, ha dato ancora una volta prova della sua simpatia ed amicizia pel nostro paese. Infatti appena seppe il conte Jacini a Berlino, lo invitò a pranzo, lo presentò personalmente al principe Bülow raccomandando vivamente al Cancelliere di voler esaudire in tutto il possibile i desideri della delegazione.

Per organizzare la mostra germanica, la quale si distribuirà principalmente nelle sezioni trasporti marittimi e terrestri, agraria (macchine agricole), previdenza, pesca e retrospettiva dei trasporti, il Governo ha costituito una Commissione formata da alti funzionari di ciascun dicastero competente e presieduta dal consigliere intimo e direttore al ministero degli Interni, Richter, il quale fu già commissario germanico alle esposizioni di Chicago e di Parigi.

Dei lavori preparatorii fu incaricato il consigliere di legazione Goetsch; delegato del Governo a Milano presso il Comitato Esecutivo fu nominato il barone F. von Herff, console generale di Germania nella nostra città, che fin dall'inizio delle trattative si dimostrò caldo amico della impresa milanese della quale aveva tosto intuito la grande portata.

Quanto prima si recheranno a Milano alcuni membri della Commissione governativa per la scelta definitiva degli spazii e assai probabilmente per concretare l'erezione di uno speciale padiglione in cui sarà raccolta la mostra dei servizii pubblici delle principali città dell'impero, padiglione che farà degno riscontro a quelli che per lo stesso scopo erigeranno le città di Milano, di Parigi, di Vienna e di Budapest.

La Delegazione del Comitato esecutivo ebbe a Berlino la più lusinghiera e cordiale accoglienza così dal principe Bülow, Cancelliere dell'Impero, come da tutte le altre cariche dello Stato; l'imperatore, poi, replicatamente espresse la massima simpatia e considerazione per l'ardita iniziativa milanese.

Naturalmente il Governo germanico promuoverà il concorso anche di tutte le principali ditte dell'Impero, le quali, sebbene stanche pel succedersi quasi ininterrotto in questi ultimi anni di Esposizioni, danno affidamento di rispondere all'appello che rivolgerà loro il Governo sotto gli auspici del loro sovrano.

L'industria tedesca nella Galleria del Lavoro è anche qui largamente rappresentata.

Il Belgio all'Esposizione di Milano. — Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Il governo belga ha designato il signor Alberto Janssen, direttore dei tramways di Bruxelles, quale commissario generale della sezione belga all'Esposizione di Milano.

*** La 63ª lista di sottoscrizioni contiene 17 offerte da L. 100 ciascuna e una da 200 lire, di guisa che la lista presenta un totale di L. 4,780,800.

Il centenario mazziniano. — Ieri sulla lapide a Mazzini in piazza San Fedele, venne appesa una grande corona d'alloro, con nastri rossi, portante la scritta *La Sezione milanese del P. R. I. — a Giuseppe Mazzini.*

Verso le 10, un altro splendido trofeo di fiori freschi fu appeso alla lapide stessa. Sui nastri tricolori si legge: *I repubblicani milanesi.*

*** La sezione repubblicana milanese pubblicò ieri il manifesto ricordante la data patriottica, malgrado l'inconsulto veto del questore Pirogalli. Si deve notare che tale manifesto, che spaventò tanto il nuovo reggitore di San Fedele, non ebbe osservazione alcuna dalla Procura generale del re.

La data delle elezioni provinciali. — D'accordo col primo presidente della Corte d'Appello, il prefetto decretò che le elezioni per la nomina di diversi consiglieri provinciali abbiano luogo nei seguenti giorni:

2 luglio per i Circondari di Lodi ed Abbiategrasso, e per i Mandamenti di Codogno, Maleo, Casalpusterlengo, Melegnano, Borghetto Lodigiano, Paullo e Binasco;

9 luglio per i Circondari di Monza e Gallarate, e per i Mandamenti di Barlassina, Carate, Gorgonzola e Saronno;

16 luglio per i Mandamenti III e IV di Milano, Cassano, Melzo ed Affori.

A Milano — come è noto — sono stati sorteggiati il presidente della Deputazione comm. avv. Manusardi ed il consigliere ing. Ermenegildo Castiglioni.

Nel prossimo novembre poi, per la riforma delle circoscrizioni elettorali mandamentali, secondo la quale la città fu divisa in otto Mandamenti, si procederà alle elezioni generali amministrative provinciali per la città.

La pulitura della Galleria. — In seguito a deliberazione presa dalla Giunta comunale, ieri è principiato il lavoro di pulitura e spolveratura della Galleria Vittorio Emanuele.

L'operazione viene eseguita quest'anno con una speciale macchina per l'aspirazione della polvere che, per la sua potenza — dovuta ad un grosso ventilatore azionato da un motorino elettrico — può spolverare i capitelli che si trovano a 25 metri di altezza.

La polvere, aspirata dalla macchina, viene raccolta a terra in un serbatoio d'acqua.

L'applicazione di questa macchina, largamente usata nel Belgio, in Francia, e più di tutto, nel principato di Monaco, costituisce un ingente risparmio di spesa.

La caccia al ladro in piazza del Duomo. — Poco dopo il tocco d'ieri in piazza del Duomo, in un carrozzone del *tram* elettrico proveniente da porta Monforte, un vecchio signore s'accorse che un individuo, il quale gli stava vicino, l'aveva alleggerito destramente del portafoglio.

Il derubato diede l'allarme ed il borsaiuolo, vistosi scoperto ed in procinto d'essere arrestato da una guardia di P. S. e da un vigile urbano attratti dalle grida, restituì il portafoglio e si diede alla fuga.

I due agenti però l'inseguirono e riescirono poco dopo ad arrestarlo e tradurlo alla Questura centrale.

Quivi il vice commissario avv. Cobelli, riconobbe tosto nell'arrestato il noto e pericoloso pregiudicato Domenico Galli fu Andrea di 25 anni, più volte condannato e attualmente attivamente ricercato perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Gli furono sequestrati 13 lire ed un orologio d'argento da donna, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il vecchio signore borseggiato, appena ebbe di ritorno il portafoglio, per evitare noie, s'allontanò senza declinare le proprie generalità, però in Questura si recarono due testimoni del ladresco tiro giocato dal Galli.

Funerali. — Ieri alle 2 e 30 del pomeriggio furono rese, solennemente le estreme onoranze alla signora **Antonia Monzani vedova Arpisella**, madre del carissimo amico nostro Antonio Arpisella.

Seguivano il feretro, coperto da splendide corone di fiori freschi, una rappresentanza della Società di M. S. fra gli addetti allo Stabilimento Sonzogno, e un lungo corteo di amici e di conoscenti.

La sentita e affettuosa manifestazione valga in parte a lenire il dolore della egregia famiglia Arpisella, colpita da sì grave lutto.

Beneficenza. — Il signor Achille Brioschi, consigliere Comunale, a ricordare la propria madre defunta fra le molte beneficenze fatte nel quartiere, mandò la somma di lire duecento al Patronato della scuola maschile in via Stella.

*** La Banca Popolare ha elargito L. 100 all'Associazione per la difesa contro la tubercolosi la quale a mezzo nostro ringrazia.

Sul misterioso avvelenamento di due bambini. — Ieri, in una corrispondenza da Rho, accennammo a un doloroso caso di doppio avvelenamento, di cui furono vittime due bambini e cioè i fratelli Luigino e Beatrice Cassiani.

Il Luigino è vivo ancora, ma in condizioni disperate, la Beatrice invece, come dicemmo, è morta all'Ospedale Maggiore. Essendo sorti dei gravi sospetti sulla natura dell'avvelenamento, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadaverino della Beatrice. I medici incaricati, dottori Momo e Fano, raccolsero il cervello ed i visceri per le opportune analisi chimiche.

Secondo il padre dei bambini, il fatto si sarebbe svolto nel modo seguente.

Circa quindici giorni fa egli acquistò delle castagne secche, che fece cuocere in un recipiente stagnato preso a prestito da un vicino. I bambini ne hanno naturalmente mangiato e questa potrebbe essere la causa dei dolori e della morte.

I due ragazzi accusarono i primi dolori poco tempo dopo aver mangiato le castagne; quando il medico, dottor Guglielmo Olfredi, li visitò, erano già in istato grave tanto che egli non credette trasportabile il Luigino, mentre a scarico di sua responsabilità ordinava il trasporto della Beatrice all'Ospedale Maggiore di Milano.

È da augurarsi che le indagini sui resti della povera bambina diano risultati tanto chiari da permettere un serio giudizio su questo misterioso affare essendo nell'interesse di tutti che vengano alla luce le responsabilità se ve ne sono, o che cessino le chiacchiere se il doloroso fatto è da attribuire a casuale disgrazia.

L'arresto dei ladri dell'« Hôtel Moderne ». — Narrammo alcuni giorni sono il furto di lenzuola commesso da due poco graditi avventori all'« Hôtel Moderne in via Carlo Alberto. Il delegato Travaglino è riuscito a scovare e ad arrestare i due malandrini, che sono certi Giuseppe Ferraris fu Giuseppe d'anni 30, fattorino d'albergo, nativo di Cordezza presso Novara e Michele Orlando fu Salvatore di anni 29, pianista disoccupato di Palermo.

I due figuri erano giunti a Milano da quindici giorni: il primo aveva preso alloggio all'Albergo Popolare, e il secondo presso la signora Salvi Eugenia in via San Pietro all'Orto 12.

Il pianista disoccupato rubò anche alla sua padrona varie sottane di seta pel valore di L. 80. Presso il Ferraris l'autorità sequestrò un baule ripieno di pizzi e merletti, rapiti all'albergo Roma a S. Margherita Ligure.

L'Orlando da alcuni giorni trovavasi all'Ospedale Maggiore perchè ammalato ad una mano. Fu in quell'istituto raggiunto dagli agenti di P. S.

L'orribile disgrazia di un fanciullo.

Iermattina alle 10.30, all'altezza delle Cascine Abbadesse, il treno N. 1110 diretto a Chiasso, investiva il fanciullo dodicenne Monti Angelo di Felice.

Il disgraziato riportò frattura del parietale sinistro e della mandibola, gravi contusioni in tutto il corpo.

Come d'ordine stabilito dall'amministrazione ferroviaria, fu avvertita la Guardia medica di P. Venezia.

Sul posto si recò il dottor Pisa, accompagnato dal capo stazione Vercelloni e dall'infermiere dell'Ispettorato sanitario il quale era munito della cassetta di soccorso.

Il povero Monti, al quale s'è manifestata anche la commozione cerebrale, trovasi in fin di vita nella sua abitazione alle Cascine Abbadesse 18 dove venne subito trasportato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36 tram. 8.14 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.44 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 11.56 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Manica, minima di 755 sulla Svezia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 762 al sud-est.

Temperatura leggermente aumentata.

Venti deboli tra ponenti e maestro.

Ieri bello sull'alta e media Italia, vario altrove.

Tendenza cielo leggermente vario, con qualche pioggia o temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 752.4.
Tem. c. med. +25°.4. mass. +33.0 min. +17°.6.
Umidità relativa media 56 0[0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'amico — Il cantico dei cantico*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *La dormiente — Madama l'ordinanza*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Zente refada*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mam'zelle Freitillon*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *El calzolar de donna*, comm. Ore 9.
MODENA: *La Sonnambula*, op. — Ore 9.
VERDI: *Gli studenti di Parigi*, ballo. - Ore 8.30
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 ore 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO in via Giulini, dalle 8 alle 11.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argelati.
SFERISTERIO MILANESE (P. Vittoria): Giuoco del Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

CRISI MUNICIPALE A TORINO

Ci telefonano da Torino, 21:

Oggi, nel pomeriggio, si riunì la Giunta per deliberare in merito alla situazione creata all'Amministrazione comunale dall'esito delle recenti elezioni amministrative, riuscite, com'è noto, favorevoli ai socialisti.

Alcuni autorevoli assessori espressero il parere, che si dovesse tentare la formazione di una Giunta di transazione col solo incarico di dare immediata esecuzione ai progetti dell'impianto idroelettrico e dell'acqua potabile, già votati dal Consiglio, rimandando a novembre ogni decisione circa l'opportunità di una crisi municipale.

Il senatore Frola fece però osservare ai colleghi, che egli cadrà con il prossimo settembre dalla carica di sindaco, per compiuto triennio. Riteneva quindi più corretto lasciare subito il Consiglio comunale libero di procedere alla nomina del nuovo sindaco.

La Giunta consentì nelle idee espresse dal senatore Frola, deliberando di convocare per lunedì, 26 corrente, il Consiglio e mettendo all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e dell'intera Giunta.

LA PARTENZA DEI DUCHI D'AOSTA per Napoli

Ci telefonano da Torino, 22:

(P.) Oggi alle tre ebbe luogo la partenza dei duchi d'Aosta per Napoli, dove, dopo qualche giorno di fermata a Firenze, hanno fissato la loro nuova residenza.

Le truppe del presidio, con musiche e bandiere erano schierate dal Palazzo ducale alla stazione, e la folla che assisteva numerosa, lungo il percorso, alla partenza ha fatto una dimostrazione di simpatia ai duchi. Vennero gettati loro anche mazzolini di fiori dalle signore.

Alla stazione, dove la folla era a stento trattenuta dai cordoni militari, assistevano alla partenza tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti della Magistratura, dell'Università, delle Opere Pie, dei Consigli Comunale e Provinciale e diverse associazioni militari con bandiere.

Moltissime le notabilità dell'alta aristocrazia e della borghesia e numerose signore in splendide *toilettes*.

Alla duchessa Elena, le signore presentarono un magnifico mazzo di fiori. Un altro mazzo di fiori le venne presentato da una bambina a nome dei poveri di Torino, e la duchessa lo accolse con gentili parole di ringraziamento.

I duchi entrarono in stazione al suono della marcia reale, accompagnati dal principe Tomaso, dalla principessa Letizia e dagli altri principini.

Il duca e la duchessa d'Aosta erano assai commossi.

Il duca strinse con effusione la mano agli ufficiali superiori ed alle dame dell'aristocrazia.

Alle tre precise i duchi salirono sul treno e pochi minuti dopo partirono salutati dagli applausi della folla e degli invitati.

Il Congresso Repubblicano

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Nel Teatro Nazionale questa mattina alle 9.30 si è inaugurato l'ottavo Congresso del Partito Repubblicano.

Assume la presidenza il prof. Palazzi di Genova che commemora i morti dell'anno, soffermandosi specialmente sull'on. Antonio Pellegrini.

All'ufficio di Presidenza risultano quindi eletti: l'avv. Palazzi e l'on. Taroni e Zuccari; a segretari sono chiamati Cafferna e Goeti di Genova, Ciro Dinucci di Pisa e Riparbelli di Terni.

Il Congresso quindi aggiorna i suoi lavori sino a domani, intendendo partecipare oggi alle onoranze a Giuseppe Mazzini.

L'ALTO TRADIMENTO DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Mancia generosissima e competente a chi saprà dare notizie su quel Michelangelo Pozzi autore del furto dei documenti a bordo dell'*Esploratore* e che i giornali ufficiosi dissero arrestato a Vienna.

Detta mancia verrà raddoppiata verso chi saprà indicare il giorno e il luogo dell'arresto, il carcere dove fu rinchiuso e la data della domanda di estradizione che si diceva fosse stata presentata dal Governo italiano. Siccome e da Roma e dalla capitale austriaca non giungono notizie di sorta, è forza concludere che nessuno ne sappia nulla.

Intanto qui sono già ricominciati gli studi pel rifacimento dei piani di sbarramento dei porti e per le modificazioni da apportarsi ai fòrti che difendono la città.

A Caorle da vari giorni si lavora per la costruzione di un nuovo forte verso il mare il quale non sarebbe che il ripristino di altra fortezza abbandonata.

Si dice che verrà armata di cannoni grossissimi.

I funerali di Delyannis a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Solenni funerali furono celebrati stamane nella chiesa dei Greci in suffragio di Delyannis coll'intervento delle autorità, del console a Napoli Typaldos, del console a Castellammare Vlassopulo e di moltissimi rappresentanti della colonia greca. Sulla porta del tempio era una grande bandiera ellenica; sul tumulo eretto in mezzo alla chiesa erano due vassoi pieni di grano che, secondo il rito greco, il sacerdote officiante distribuì agli intervenuti dopo la cerimonia.

Quindi tanto Typaldos che il prof. Trentasillis commemorarono l'estinto ritraendone la vita come uomo politico e come ardente patriota.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio di ministri.

22 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è riunito il Consiglio dei ministri, e si è occupato di questioni parlamentari e di affari di amministrazione.

Tra l'altro ha approvato il decreto relativo alla concessione dei biglietti ferroviari, occupandosi inoltre dei progetti di legge, che dovranno essere discussi prima delle vacanze.

L'on. Pugliese derubato.

L'on. Alberto Pugliese, deputato di Castellaneta, mentre prendeva un bagno all'Istituto Kinesiterapico, fu derubato dell'orologio d'oro del valore di 800 lire, di una catena con sette medaglie del valore di duecento lire e del portafoglio contenente cento cinquanta lire.

Non è stato finora possibile rintracciare il ladro.

Comizio di cacciatori.

Stamane al teatro Argentina è stato tenuto un Comizio di cacciatori per protestare, ancora una volta, contro il progetto di legge sulla caccia.

Il teatro era straordinariamente gremito, la platea e tutti i palchi al completo.

Hanno pronunciato discorsi gli on. Guido Baccelli e Santini.

Furono lette le adesioni di molti deputati, quindi l'avv. Cartasegna lesse la petizione dei cacciatori al Parlamento.

Furono approvati due ordini del giorno invitanti i deputati a combattere alla Camera il progetto testè approvato dal Senato.

Disposizioni pel personale ferroviario.

22 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dei Lavori Pubblici, nell'intento di evitare gl'inconvenienti più volte lamentati nel corso delle procedure giudiziarie per incidenti occorsi fra i funzionari governativi e il personale delle ferrovie, per cause attinenti al servizio ferroviario, ha riconosciuto la convenienza che tanto i funzionari governativi quanto gli agenti ferroviari, fra i quali siano sorte complicazioni, prima di far luogo ad atti giudiziari ne riferiscano all'Amministrazione da cui rispettivamente dipendono.

Concorso per vice-commissari.

Il ministro dell'Interno ha aperto un concorso per l'ammissione di *quaranta* alunni alla carriera di vice-commissario di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del 15 agosto prossimo, alle prefetture delle provincie nelle quali risiedono.

L'elezione di Ariano di Puglia.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di chiedere nuovi mezzi istruttori per l'elezione contestata di Ariano di Puglia.

Un codicillo al testamento di Garibaldi.

Questa sera, in una sala della presidenza della Camera, con l'intervento del pretore del III Mandamento di Roma, del notaio capo e delle signore Francesca e Clelia Garibaldi, si è fatta la pubblicazione di quel codicillo del testamento di Garibaldi che ancora non era stato depositato in atti pubblici e che fu letto l'altro giorno alla Camera dall'on. Romussi.

Uno dei testimoni alla pubblicazione fu l'on. Marcora, presidente della Camera.

Il Congresso degli insegnanti.

Il *referendum* indetto dal Consiglio direttivo della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, ha designato, su 2500 votanti, con 1700 voti di maggioranza, Milano come sede del loro Congresso che sarà tenuto alla fine di settembre del corrente anno.

I temi da discutersi in tale Congresso sono i seguenti:

Miglioramenti delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie;

Criteri fondamentali della riforma della scuola media;

Recenti riforme all'insegnamento del greco e della matematica nei Licei.

Bollettino giudiziario.

Sandrini giudice a Udine è collocato a riposo — Crivelli, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Milano è destinato al tribunale di Milano.

Guidi, aggiunto presso il tribunale di Mondovì è tramutato alla regia Procura di Milano — Giannetti id. a Firenze, id. al tribunale di Salerno — Candetti, id. a Benevento, id. a Firenze — De Luca, id. a Genova, id. a Salerno.

Delfini, aggiunto al tribunale di Milano, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è nominato pretore nel mandamento di Pizzighettone — Moretta, id. Alessandria, id. a Bobbio.

Zeppi, giudice a Tolmezzo è tramutato a Udine.

Toschi, pretore a Ustita, temporaneamente applicato alla regia procura di Modena, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure continuando nella stessa applicazione.

Gabrielli, cancelliere alla Corte d'Appello di Parma, è collocato a riposo — Boggiani, cancelliere al tribunale di Ariano di Puglia è applicato al Ministero e tramutato al tribunale di Ancona — Rovida, cancelliere al tribunale di Nicastro, applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Brescia è tramutato al tribunale di Vallo della Lucania continuando nella stessa applicazione — Martinetti, cancelliere alla Pretura di Intra è tramutato a Borgosesia — Didero, cancelliere a Novello è tramutato a Intra — Golisciani, cancelliere a Godiasco è tramutato alla Pretura di Garlasco — Sala, cancelliere a Racconigi è tramutato a Chieri — Vassallo, cancelliere a Chieri è tramutato a Racconigi — Zanoli, alunno alla Corte d'Appello di Modena in aspettativa è richiamato in servizio.

Da Parigi.

L'anarchico Harvey.

22 giugno. — (E.) Quest'oggi il giudice istruttore Leydet ha interrogato nuovamente l'anarchico inglese Harvey il quale stretto dalle domande finì per confessare che un giorno buttò una bottiglia in una cloaca.

Un agente di polizia aveva notato quest'atto e ne aveva riferito alle autorità.

L'Harvey dichiarando che la bottiglia non conteneva esplodenti — riaffermò di essere un anarchico teorico e di non aver mai avuto in animo di attentare alla vita di alcuno.

Il tunnel sotto la Manica.

Si annunzia che gli ingegneri Sartiaux della Compagnia ferroviaria del nord — e Javary capo del servizio marittimo della stessa Compagnia si sono recati a Sangaty per visitare i cantieri da ben venti anni abbandonati — dei lavori che si fecero pel famoso *tunnel* sotto la Manica. Si tratterebbe di riprendere i lavori e dicesi anche che si procederebbe rapidamente: in ragione di 12 metri al giorno — in modo che il *tunnel*, fra non molti anni, sarebbe ultimato.

Una lotteria colossale per la Stampa.

Ieri, i dodici principali istituti finanziari di Parigi, hanno aperte le sottoscrizioni per la lotteria concessa dal Governo a favore delle casse di soccorso e di ritiro per le associazioni della Stampa di Parigi e dei dipartimenti.

Si mettono in vendita 1,500,000 biglietti da venti lire ciascuno!...

Vi saranno dieci estrazioni con più di 200 mila premi, di cui tre da un milione, quattro da 500 mila lire, due da 250 mila... Seguiranno altri 200 mila premi da 50 e da 30 franchi.

I dodici istituti che hanno aperte le sottoscrizioni si sono impegnati ad esitare 600 mila biglietti e si spera che gli altri 900 mila possano essere venduti in diverso modo. La sottoscrizione sarà chiusa il 3 luglio prossimo. Se tutti i biglietti non saranno venduti si restituirà il denaro ai sottoscrittori.

Curioso particolare: tutti i giornali di tutti i partiti non pubblicano pur una riga su questa lotteria... neppure nella quarta pagina.

La squadra inglese a Brest.

Telegrafano da Brest che per ordine del Governo le autorità marittime e municipali fanno grandi preparativi per accogliere la squadra inglese che si recherà ai primi di luglio e che assisterà alle feste nazionali.

Si dà una grande importanza a questa visita.

Un nuovo forte Chabrol.

22 giugno. — (E.) L'operaio agricoltore Meley dimorante a Chagnon sparò, giorni sono, un colpo di rivoltella contro un contadino suo vicino, ed asserragliatosi poscia in casa minaccia continuamente, con un vero arsenale di fucili e rivoltelle, quanti osano avvicinarsi alla sua casa.

I gendarmi fanno buona guardia nei dintorni, mentre studiano il modo per poter arrestare il pericoloso assassino.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Buelow si preparava alla guerra.

Ci telegrafano da Berlino, 22:

(M.) La *Rivista Europea*, che in altre occasioni si mostrò bene informata, scrive:

« Poco dopo iniziata l'azione nel Marocco, Buelow si rivolse al ministro della guerra e al capo di Stato Maggiore, chiedendo se la Germania fosse pronta alla guerra.

« Sua ferma intenzione era di evitarla, ma in simili affari vi sono momenti in cui il volere personale non conta, e gli avvenimenti sono più forti degli uomini.

« Perciò prima di ingaggiarsi a fondo, Buelow voleva essere informato se, essendo assolutamente necessario, la Germania potesse tentare la fortuna delle armi. »

Il *Vorwaerts* dice essere spiegata così l'improvvisa chiusura della sessione del Reichstag avvenuta alcune settimane fa. Si volevano avere per ogni eventualità le mani libere.

La nota non è stata ancora rimessa

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Contrariamente a quanto assicurarono parecchi giornali, il *Matin* dice che il presidente Rouvier non ha rimesso ancora al principe Radolin la prima nota sulle domande riguardanti la questione marocchina.

La nota non è ancora terminata e probabilmente sarà rimessa quest'oggi.

Secondo il *Petit Journal*, la nota non sarebbe comunicata al principe Rodolin, ma verrebbe spedita a Berlino per mezzo dell'ambasciatore francese.

Il senatore Clemenceau pubblica nell'*Aurore* un vivacissimo articolo intitolato: *La borsa o la vita*. Commentando talcune dichiarazioni diplomatiche e certe lettere pubblicate da uomini politici su giornali tedeschi, Clemenceau dice che la Germania mette nuovamente in voga la politica brigantesca, dicendo alla Francia: « Marciate contro l'Inghilterra con noi, oppure noi vi dichiariamo la guerra. »

Il dissenso franco-tedesco.

La frase critica.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) È confermato ufficialmente che il presidente Rouvier ha fatto rimettere ieri all'ambasciata tedesca, il memoriale sulla questione del Marocco. Il memoriale si compone di quindici grandi fogli manoscritti.

Il *Temps* dice che il memoriale raccomanda interessi speciali, si obbliga ad occuparsi del Marocco, rammenta i diversi accordi franco-marocchini, le convenzioni diplomatiche di aprile e di ottobre 1904, le spiegazioni di buona fede, ed una politica che nella sua essenza non ha nulla di minaccioso per nessuno, e le risposte ai bisogni primordiali delle possessioni francesi in Africa. Non esclude un leale scambio di viste con nessuno.

Tale esposizione è molto più importante della conferenza stessa.

Il *Temps* riceve poi da Berlino un telegramma nel quale si dà notizia che la *Lokal Anzeiger* pubblica un riassunto della nota di Rouvier, redatta in stile diplomatico rimarchevole. Rouvier esclude dalla conferenza il diritto acquisito e la sicurezza dei confini, domanda che la Germania faccia conoscere le proposte che vuole sottomettere alla conferenza e che la Francia esaminerà con animo amichevole.

Conferma i principii della conferenza del 1904 e constata che una commissione di controllo internazionale non sarebbe vantaggiosa per la Francia, incaricata di mantenere l'ordine.

Riguardo ai suoi interessi la Francia ha già preso delle garanzie. Il programma economico della Conferenza si troverebbe dunque fortemente limitato. Rouvier insiste perchè la Germania contribuisca a dare al Governo marocchino una dichiarazione più netta della sua azione.

La Conferenza si aprirebbe a Tangeri e continuerebbe a Madrid e all'Aja. Si aspetta la risposta della Germania per lunedì.

Il giornale tedesco, osserva poi, che dopo un esame profondo della nota, sussistono divergenze materiali fra i due governi e prevede lunghi e laboriosi negoziati.

Alla Borsa di Parigi quest'oggi correvano voci allarmanti. Si diceva che la nota francese provocherebbe una nota della Germania equivalente ad un *ultimatum*.

Parlavasi già della mobilizzazione delle truppe che comincerebbe domani. Queste voci vennero subito smentite, ciò che però non impedì forti ribassi in quasi tutti i titoli.

I russi battuti dagli insorti cretesi.

Telegrafano da Bruxelles, 22:

Il corrispondente del *Petit Bleu* ad Atene dice che Kakousis, uno dei capi dell'insurrezione cretese, si è impadronito di Argyropoulos, occupata da un distaccamento di truppe russe che, dinanzi a forze troppo superiori, ha dovuto cedere e ripiegarsi verso Atsipopoulos in attesa di soccorsi.

La gravissima situazione in Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 21:

Si ha da Budapest: La situazione si considera assai grave. Tutti i gruppi della Camera tengono stasera riunioni.

Il Comitato esecutivo delle Sinistre indirizzerà al paese un manifesto, esortandolo a opporre una resistenza passiva e a non pagar le tasse.

Si nota che il presidente della Camera, Justh, chiudendo la seduta, gridò ai deputati: « Dio protegga la nostra patria da ogni rovescio! »

Un magnate chiese a Fejervary: « Cosa succederà ora? »

Fejervary rispose: « Tutto è nelle mani di Dio! »

L'odierna seduta della Camera fu una vera rivolta, accentuata dalle grida: « Viva la Norvegia! » che accompagnarono la votazione della risoluzione Bannffy. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Giuseppina Reina, il fratello, i cognati, i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro caro

Massimiliano Ing. Giussani

avvenuta stamane alle ore 2 1|2.

I funerali avranno luogo domani, 23 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Passione N. 3 per la chiesa, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 22 giugno 1905.

La sorella Giuseppina annuncia coll'animo straziato l'irreparabile perdita della sua cara

MARIA LANDONI

avvenuta il giorno 22 alle ore 2 1|2 antim.

Non si mandano partecipazioni. Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

I funerali saranno oggi alle ore 18, partendo da via Mario Pagano 25.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

Guardiamoci

dal **Sublimato** che penetra nei tessuti e avvelena il sangue causando fenomeni gravi e complessi: il **Lisolo, l'Acido Fenico**, la **Creolina** puzzano e sono caustici: soltanto il

LYSOFORM

è l'unico disinfettante energico, non velenoso, non caustico, di grato odore e **potentemente deodorante** guarisce rapidamente piaghe, ferite, infezioni e perdite d'ogni natura; distrugge i parassiti, risana gli ambienti, non macchia e non corrode.

Ottimo nell'igiene pubblica.
Prezioso nell'igiene privata.

Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.

Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.

Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano** - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*

Proprietari del brevetto per l'Italia: **ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.**

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

VETRIOLO
Cura balneare e climatica a m. 1490 s|m. Stazione Ferroviaria Levico-Trentino.
GRAND HOTEL MILANO
Giugno-Settembre
Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Nuove grandiose sale, ottime camere. (100 letti), moderno comfort. — Parco con Lawn-tennis. 19341
Informazioni e prospetti fornisce il propr. GIOVANNI OSS.

Credito Italiano

Situazione generale dei conti al 31 Maggio 1905

(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.— a 11.50, id. nuovo 6,50 a 8, agost. 7.— a 10.— terzuolo 8.— a 9.—, paglia frum. sciolta 5.— a 6.— al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

I prezzi del caffè si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 138 a —, Cristallino 131,— a 133,—, Macfi I qual. 128.— a 139 id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 183.

I prezzi dello zucchero si mantennero invariati.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 73,— a — Royal 69, Adriatic 64, Adriatic tipo bianco 63.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 3,—, Casse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.— Adriatic casse orig. 21.50. Id. tipo bianco 21,— Splendor in stagnoni 13.—, Royal id. 12.50, Adriatic id. 12,20, Tipo bianco 12.—.

I prezzi rimasero invariati.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato	L. 0 50-52
L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.90 per unità.	
Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato . . L.	0.44
Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0[0)	» 0.33-36
Parfosfato minerale (titolo 17-19 0[0)	» 0.34-36
Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova	» 5-5.50
Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato	» 0.50
Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0[0) solub. valore unitario	» .33

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale	L. 28-28.50
Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale	L. 37-38.50
Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico	» 1.65
Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale	» 13-15
Panelli, a 4 0[0	» 11-12
Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quint.	» 9-10
Polvere sangue per unità di azoto	» 1.90

Concimi potassici:

Cloruro potassico per unità di potassa	» 0.54
Solfato potassico per unità di potassa	» 0.55

Tutto per partite di certa entità.

Concimi chimici.

Bologna. — *Concimi organici.* — Prezzi per quintale fuori dazio:

Ravizzone nostr. da L. 10,50 a 12, id. ricino 11,50 a 14,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 13,— a 14,—, Rizza d'unghia 13,50 a 25,—, Unghia e corna torrefatte 12 0[0 20.50 a 21,50, Rizzina 23,— a 24.— Sinighella 18,— a 18,50, Sangue disseccato 22,— a 23 —. Supersfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 6,— a 6,— Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28, —, Scorie Thomas 16[18 5,50 a 6.—, Id. 18[20 6,— a 6.50 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,25 a 5,50 nitrato di soda 25,— a —,— solfato d'ammon. 32,50 a —,—. cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3,50 *il* quintale vagone Genova.

Torino. — Prezzi per Ql. fuori dazio. Nitrato soda L. 29 a 30, cloruro potassico 24 a 25, solfato ammoniacale 34 50 a 35.50, superfosfati d'ossa 12 a 14, scorie Thomas 6.50 a 7.50, superfosfati minerali 6 a 8.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La scorsa settimana fu meno apatica delle precedenti e, per quanto perfettamente invariati i prezzi, gli affari fatti, specie nelle sode e nel solfato di rame, furono più numerosi, ed il mercato si chiuse ben sostenuto ai seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.75 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 51,— id. di ferro L. 6,—, Carbonato d'ammoniaca lire 79,50, Minio rosso L. B. C lire 40, Bicromato di potassa lire 69.75, id. di soda lire 53, Soda caustica bianca 60[62 lire 22.25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,75, Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 34, Sale d'ammoniaca prima qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Metalli.

Milano. — *Rame.* — Invariato. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 181,— a 183,—; barre base da 206 a 211; lastre ricotte, base da 206 a 211, lucido dure, base da 206 a 211; filo crudo e ricotto da 206 a 211; tubi rossi saldati da 241 a 245. — *Ottone.* — Invariato — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 186,— a 186,—; filo da 191,— a 193.—; tubi saldati da 245.— a 250,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36.—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 350,— a 355,—, in verghe puro da 355,— a 360,— — *Zinco.* Invariato. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 68,— a 69,—, seconda fusione da 61,— a 62,— in fogli N. 8 e più da 73. a 75,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Mercato calmo, senza affari nelle ghise e nei ferri. Molto richiesto il materiale vecchio, ma senza deposito di pronto. Quotasi

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da 120 a 125. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 23. Ghisa in pani Eglinton da 9,— a 9,10 id. Clarence da 7,80 a 7,90 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 53 a 54. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,—, id. lavor. da 38 a 39, Rame raffinato in pani 185 a 190, in fogli comuni a 220, id. in barre da 225 a 230 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani 345 a 350, id. verghe 355 a 360. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 130 a 160. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 21. — (Apertura). Rame GMB cont. L. 65.17,6 — id. 3 mesi 65,17,6- Stagno pronto 139,-.- — Piombo inglese c. 13.-.- — Zinco in pani 24.

Londra 21. (Chius). — Rame elettrol. Ls. 70,— Id. G. M. B. cont. 66,—.- — id. 3 mesi 66.—.- — Id. Best selected cont. 70,10, — Id. in fogli 70,— — Id. Stagno cont. 139,5,- — Id. 3 mesi 137,15.- — Piombo inglese cont. 13.5.- — Id. spagnuolo cont. 13,-,-.— Zinco in pani contanti 24.2 5 — Antimonio cont. 47,—, Latta buone marche ord. I C Cokes G. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel — — la tonn.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 21. — Ghisa cont. Scellini —,— — Id. Middlesbourgh 45.6.

Nuova York, 21. — Rame doll. 15,— — Stagno doll. 30,60.

Parigi, 19. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 172,— marche ord. 170,— in lingotti e lastre 177,50 a —, atto per ottone 180,—, cathodes 182,50. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 378,25, Billiton —,— Stretti 368,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 355,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,75, consegn. Parigi 38.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 66,75, altre buone marche a 64,—, consegnabile a Parigi 64,—.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 21. — Argento prezzo kg. fr. 99.25.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro sc. 77,9 1[4 (1836.67). — Argento pence 27 1[8 (33,76) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 millesimi.

Amburgo 21. — Argento in barra per chilog. marchi 80.75.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acerra, 20. — Il mercato di ieri chiuse a L. 3.45 per tali e quali primo costo.

Acqui, 21. — Venduti chilog. 2,000. Incrociati chinesi da L. 3.10 a 3,65.

Alba, 21. — Venduti chilogr. 2,250. Gialli superiori da L. 3.40 a 3.80.

Alessandria 21. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici e loro incroci chinesi cg. 9.563 da L. 2.80 a 3.77 medio 3.449.

Arezzo, 20. — Kg. 12,170 superiori da L, 3.70 a L. 3.10, media 3.80; 600 comuni da 3.35 a 3.65, media 3.50.

Asola, 21. — Incrocio chinese cg. 2105,60 da L. 3,— a 3,60, medio 3,306, giallo oro cg. 8 3.— a — medio —, calcinati cg. 102,90 da 4 a 7,— medio 4,311. mezzi scarti cg. 2400,65 da 1,50 a 2.20 medio 1,792, scarti cg. 51,60 da 0,40 a 0,70 medio 0,562. Totale cg. 4668.75.

Asti, 21. — Venduti kg. 52.000, gialli indigeni da L. 2.90 a 3.90.

Badia Polesine, 21. — Gialli puri da lire 2 70 a 3 30 — incrociati bianchi e gialli da 3 — a 3 60, scarti 0 90 a 1 55, totale cg. 12.500.

Bologna, 21. — Venduti kg. 45.000, gialli sup. da lire 3.75 a 3.96, comuni 3,50 a 3.70, gialli inferiori 3.10 a 3.40.

Borgo Buggiano, 21. — Venduti kg. 10.000. Media superiore L. 3.70, id. comuni 3.40, id. inf. a 3,—.

Bra, 21. — Venduti kg. 6550. Gialli superiori da L. 3.— a 4 —.

Brescia, 21. — Bozzoli entrati in città kg. 191,007. Venduti quest'oggi sul mercato kg. 2000,55 da L. 3 a 3.80. Una piccolissima partita calcinata venne venduta a L. 4.25. Quest'oggi vi è più animazione e molte partite di bozzoli, giunte all'ultima ora, già hanno trovato compratori.

Brusasco, 21. — Venduti kg. 1500. Gialli da L. 3.— a 3.70.

Buggiano, 21. — Gialli di razze indigene e loro incroci super. Kg. 6482 da L. 3.60 a 3.80, medio 3.70, comuni cg. 2725 da 3.25 a 3.55, medio 3.40. inferiori cg. 845 da 2.80 a 3.20, medio 3.—, Poche speciali partite di superiori furono vendute sino a L. 3.90.

Canelli, 21. — Venduti kg. 1.250 gialli da L. 3.50 a 3.80.

Carmagnola, 21. — Venduti cg. 10,000. Gialli da L. 3.40 a 3.75, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli da 3.— a 3.70.

Casale Monferrato, 21. — Venduti bianchi-gialli nostrani e bianchi-sferici chinesi e loro incroci kg. 3366 da L. 3.— a 3.60, media 3.368,

Castelfranco Veneto, 21. — Gialli indigeni puri da L. 3.25 a 3.50, incrociati comuni da 3.25 a 3.45, incrociati sferici chinesi da 3.45 a 3.55.

Castelnuovo d'Asti, 21. — Venduti kg. 630. Gialli da L. 3.— a 3.70.

Cesena, 20. — Venduti kg. 14.720.200. Mass. L. 4.10. Minimo 2.50. Medio 3.635. — Totale a tutt'oggi cg. 96.579.629, col medio di L. 3.581.

Cologna Veneta, 21. — Giallo puro kg. 41.970 da 3.35 a 3.65 incrocio bianco-giallo di razze europee 52.800 da 3.20 a 3.50, incrocio chinese 29.890 da 3.50 a 3.80, totale cg. 124.660.

Como, 20. — Il mercato bozzoli con pubblico essicatoio e premi alle migliori partite presentate dai piccoli produttori sarà qui tenuto il 24 e 27 corr., nonchè nei giorni 1, 4, 6 e 8 luglio p. v.

Correggio, 20. — Venduti chil. 700 nostrani da lire 3,25 a 3,70, medio 3.44.

Crema, 21. — Venduti mercantili chilogr. 31,176 da lire 3.10 a 3.70, adeguato L. 3,352. Esclusi dall'adeguato chilogr. 9047. — A tutto oggi venduti cg. 157,093, adeguato L 3,459.

Cremona, 21. — Venduti chilog. 34.947, venduti a tutt'oggi cg. 52.876. Adeguato parziale 3,277, adeguato generale 3.258.

Dovadola, 20. — Bozzoli seta venduti kg. 6661,66, mezza seta 571,85, da L. 2.50 a 4.10, medio 3.871.

Faenza, 20. — Venduto kg. 16.036.48 gialli da lire 2.60 a 4.25, medio 3.66.

Figline (Valdarno), *20.* — Venduti: Superiore kg. 24.000 da lire 3.60 a 4.—, medio 3.77. Comune kg. 6,000 da lire 3.50 a 3.80, medio 3.77.

Fossano, 21. — Venduti kg. 500. Gialli da lire 3.40 a 3.60, chinesi da 3.20 a 3.40.

Fossombrone, 20. — Kg. 7,395.68. Totale a tutt'oggi kg. 16.124,38. Da lire 4.05 a 3.—, medio 3.7064. Adeguato lire 3.6056.

Forlì, 21. — Nostrani e sim. chil. 35,036,28 mezza galletta e faloppa cg. 4009,67 da L. 3,— a 4.20, medio 3,624.

Gallarate, 21. — Cg. 1619,85. Incroci chinesi cg. 1254.60 da L. 2.90 a 3.65, medio 3.548; calcinati cg. 222.75, a prezzi di rappr. cg. 142.50.

Galeata (Prov. di Firenze) *19.* — Qualità kg. 3,601,16, da lire 4 a 3.10, medio 3.75. Totale a tutto oggi kg 4,930,85, col medio generale di lire 3.725.

Imola, 20. — Venduti chil. 7590.84 da lire 2.70 a 4,—, medio 3,506.

Ivrea, 21. — Venduti chil. 2800 — Gialli da lire 3.20 a 3,80, medio 3.40.

Iesi, 20. — Indigeni a prezzi determinati chilogr. 18621.01 da L. 2.27 a 3.90, medio 3.503 a prezzi indeterminati chilog. 10.714.85, totale cg. 29.335.86.

Legnago, 20. — Venduto: kg. 4230 gialli da lire 3.20 a 3.70.

Lonigo, 21. — Incrocio giapponese chilogrammi 4.700 da lire 3,15 a 3,60; incrocio chinese 2,200 da 3,40 a 3,80, giallo 7,900 da 3,40 a 3,65.

Lucca, 21. — Venduti chil. 26.000 gialli da lire 2,90 a 3.70.

Lugo, 21. — Indigeni di prima qualità chilogrammi 16,265,96 da 3 02 a 3 80, medio 3,268 idem di seconda qualità 393,97 da 2 a 3, medio 2 96, a prezzo di rapporto 267.45, totale cg. 16.927.38.

Macerata, 20. — Contrattati a prezzo determinato kg. 197,71 da lire 2.30 a 3.90, medio 3.532.

Mantova, 21. — Chilogr. 50.000. Gialli da 2.75 a 3.35, incrociati chinesi da 2,90 a 3,65.

Meldola, 21. — Bozzoli seta venduti a prezzi determinati chil. 7617 12, da L. 3 a 4 10, medio 3 673; mezza seta chil. 1179,16. Totale chilogrammi 8796 28.

Mirandola 20. Nostrani Macedonia e simili superiori 1691 30 da 3 37 a 3 45, medio 3 41; comuni 793 14 da 3 15 a 2 35, medio 3 24; inferiori 338 35 da 2 75 a 3 10, medio 2 93; faloppe e doppioni 109 70 da 1 10 a 1 40, medio da 1 26.

Morciano di Romagna, 18. — Venduto chilogrammi 384 55 da L. 3 05 a 3 75, medio da L. 3 21.

Modena, 21. — Venduti cg. 8000, superiori lire 3.50 a 4.—, comuni 2.40 a 3.40, inferiori 1.30 a 1.90.

Modigliana, 21. — Bozzoli indig. cg. 4395 L. 3.70 a 4.50, medio 4.01, a tutt'oggi cg. 19318.

Nizza Monferrato 21. — Venduti chil. 4000 gialli puri da 3 20 a 3 70.

Novara, 21. — Venduti chil. 24.433.40, incrociati cinesi, superiori, da L. 3 50 a 3 70. comuni da L. 3 a 3,45, inferiori 2.80 a 2.95.

Osimo 21. — Venduti ch. 5000 da lire 3.33 a 3.83.

Parma, 21. Gialli indigeni sup. chil. 7740 da 3 10 a 3 40, medio 3.2081; inf. 9768 da 2 15 a 2 30, medio 2.2287; razze cinesi incrociati 998.76 da 2 85 a 3 70, medio 3.4646; calcinati o per semente chil. 3.25 a L. 4 10. Totale chilogrammi 1259.54, compresi mezze gallette e doppioni.

Pavia, 20-21. — Venduti cg. 1427,40, razze pure L. — a —, razze incrociate L. 3 a 4.

Pesaro 21. — Venduti ch. 6569. Gialli da lire 1,75 a 3.70. Media 3,43.

Pescia, 21. — Venduti chilogr. 15.000 da lire 3.30 a 3.70.

Piacenza 20. — Ecco i prezzi d'oggi: nostrana gialla sup. 3,50 a 3,70, com. 3,15 a 3,35, inferiore 2,80 a 3.—.

Pinerolo 21. — Venduti ch. 6310. Gialli da L. 3,20 a 3,60, giapponesi a —.—, incrociati diversi da 3,— a 3,50.

Pisa, 20. — Venduti chil. 4500 Nostrali da L. 3 40 a 3 80.

Pontedera, 20. — Venduti chil. 250. Nostrali a L. 3 20.

Racconigi, 21. — Venduti cg. 16.000. Gialli da L. 3 40 a 3 80, cg. —— incrociati chin. da 3 30 a 3 80, id. giapp. da 2 90 a 3 45.

Ravenna. 20. — Venduti cg. 869 a tutt'oggi 1631.820, dr. lire 2.70 a 3,75, medio 3.347.

Reggio Emilia 21. — Venduti ch. 4490 gialli da lire 3,21 a 3,51, media 3,74, chil. 2353 chin. da 3,34 a 3,61, media 3,96.

Rimini 20. — Ch. 2062,07. Totale a tutt'oggi 3687,98. Mass. 3.60, Min. 2,80, Medio 3.373. Media a tutt'oggi lire 3,373.

Savigliano 21. — Venduti ch. 3500. Gialli da lire 3.40 a 3.70. incrociati diversi da 3,— a 3.40, bianco-gialli da —,— a —.—.

Saluzzo, 21. — Venduti chil. 3500. Gialli da L. 3 30 a 3 35, cinesi da L. 3 — a 3 60, incrociati diversi da L. 2 80 a 3 20.

S. Angelo in Lizzola, 20. — Quantità venduta chil. 78.360. Massimo L. 3 30. Min. 2 60. Medio 3 18.

Santarcangelo di Romagna 20. — Venduti chil. 3914.01 da L. 3 a 3 80, medio 3 53.

S. Maria Hoè, 21. — Prezzi normali da L. 3 50 a 3 70. Si praticarono anche L. 3 85 con patti speciali.

S. Maria la Noce, 21. — Pochi affari e prezzi sostenutissimi da L. 3 60 a 3 80.

S. Stefano Belbo, 21. — Venduti chil. 2000. Gialli da L. 3 60 a 3 75.

Saronno, 21. — Primo giorno di mercato con molto concorso, ma con pochi affari per la riservatezza dei compratori in vista delle pretese fra le L. 3 30 e le L. 3 80.

Sinigaglia, 20. — Chil. 359,490. Massimo L. 3 50. — Minimo 2 75. — Medio 3 352.

Stradella 21. — Cinesi nostrali e loro incroci super. chil. 4509 da 3 55 a 3,80 medio 3,605, comuni 6826 da 3 30 a 3 50, medio 3.427, inferiori chil. 928 da 3 a 3 25, medio 3.139. Totale chil. 12.263, adequato generale 3 470.

Torino, 21. — Venduti chil. 10.500. Gialli da 3 30 a 3 80.

Venezia, 21. — La campagna bacologica sta per terminare e così in quasi tutto il Veneto i bachi sono già saliti al bosco. Salvo pochissime eccezioni, il risultato ha superato le aspettative e per qualità e per quantità del prodotto.

Sui mercati sono già incominciate le contrattazioni e i primi prezzi sono abbastanza rimunerativi. Nella nostra provincia i gialli puri si sono venduti da L. 3 49 a 3 65, gli incrociati da 3 30 a 3 35. i gialli d'incrocio sferico cinese da 3 25 a 3 35.

Vicenza, 20. — Ecco i prezzi:

Gialli puri da L. 3 40 a 3 65, media 3 52, gialli incrociati comuni da 3 20 a 3 50, media 3 35, gialli incrocio sferico cinese da 3 45 a 3 70 media 3 57.

Vigevano, 21. — Incrociati super. ch. 1961 da 3 50 a 3 80, medio 3 566; comuni ch. 5525,30 da 3 20 a 3 45, medio 3.329; inferiori cg. 1621.20 da 2.80 a 3.15, medio 3.027, totale cg. 9107.50. Adequato generale 3.332.

Voghera, 21. — Venduti cg. 2168, chinesi nostrali e loro incroci superiori da 3,60 a 4.10 medio 3.681; comuni cg. 5871 da 3 25 a 3 55, medio 3 427; inferiori cg. 1038 da 2 80 a 3 20, medio 3,131, compless. 3,453, progress. 3.285.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Albertario Carlo, salumi. — Mortarotti Pietro. calzature. — Alborghetti e Angeli, trattoria, — Monti Antonio, filati e tessuti. — Riva Dom , casse da imballaggi.

Torino — Berra Evasio, orologeria. — De Tommasi C. N., libreria e cartoleria. — Revel Carlo, rappresentanze. — Giaccone Carlo, impr. pubblicità. — Mariani Attilio, sartoria.

Cagliari — Bertoletti Giovanni, terraglie.

Como — Brambilla f.lli Rogeno, mulino.

Mantova — Franchi Leonardo, Sailetto (Mottegiana) tessuti.

Forlì — Morganti Oreste, Mondaino. — Spadazzi Gius., Gatteo, privative.

Firenze — Vannetti Cesiano, marmi e alab. — Stopani Ugo, combustibili. — Di San Giorgio O. e C., rappresentanze.

Palermo — Donato Giuseppe, sartoria. — Cartaino Franc., mode. — Trapani Ferd., tessuti.

Busto Ars. — Carabelli Batt., Solbiate, osteria. Leva Ermenegildo, biciclette.

Genova — Peytriguet Tell, olio d'oliva.

Casale — Spagliardi Secondo, acque gasose.

Trapani — Zangara Aiola Mario, Castellammare del Golfo, mulino.

Oneglia — Banchi Giovanni, mobili.

Verona — Beschi e Fracassi, pizziccheria.

Napoli — Caputo Filippo, paste alimentari. — Falco Pio, Ca.vano, tessuti. — Merola Vincenzo, fabbrica carrozze.

Venezia — Ferrari Cesare, commestibili. — Osetta Gius., impresa costruzioni.

Treviso — Smania Giov., Asolo, pizzicheria.

Roma — Cooperativa cartai di Tivoli. — De Angelis Remo, forno. — Di Rosa Dom. pellami.

Catania — Eberle G. e C. — Scuderi L. e C.

Vicenza — Sturno e Bertoletti, manifatture.

Ravenna — Medri Carlo, Costignola, gen. div.

Pistoia — Baroni Eg., Ferruccia (Montale), cavalli.

Crema — Vailati Antonio, drogheria.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Campus Fulgenzio, coloniali.

Genova — Canevaro Giov.. mediazioni. — Motta Carlo, Sestri ponente, generi diversi. — Viola Luigi, calzoleria.

Modena — Cappelli Gius., legatoria libri.

Firenze — Casini Angelo, pizzicheria. — Nacci Temistocle, esercizio caffè.

Varallo — Coda Gius., Borgosesia, meccanico.

Roma — Marroni Andrea. biciclette. — Ramoni Augusto, oggetti ottici.

Pisa — Meliani Tito, esercizio caffè. — Taccola Natale, esercizio caffè. — Pupeschi Ettore, commestibili.

Bari — Scornamillo Felice, liquoreria.

Milano — Melli Luigi, fabbro-ferraio. — Di Grande Gius., esercizio caffè. — Magistris Gius. bottiglieria.

Trapani — Rallo Rosario, Marsala, mercerie,

Rieti — Bacci Primo.

Verona — Girelli Giuseppe, meccanico.

Monza — Rossi Carlo, liquoreria.

Torino — Mastrangeli Raffaele, rappresent.

Asti — Vierengo Francesco, bottiglieria.

Accomodamenti.

Rovigo — Dall'Ara Anacleto, S. Apollinare con Selva, tessuti.

Bari — Pesce Giov., Monopoli, tessuti. — Saponaro e C., manifatture.

Torino — Gravier Giuseppina, chincaglierie.

Macerata — Rietti Francesco, tessuti.

Milano — Botta Luigi. mercerie. — Monti Antonio, filati e mercerie.

Palermo — Grimaldi e Dotto, tessuti.

Padova — Boaga Enrico, Pontelongo, merc.

Sarzana — Gambarelli Sante, Spezia, manif.

Perugia — Guiducci e Sterna, Deruta, merc.

Napoli — Rinaldi Raffaele, tessuti. — Bruni Oreste S. Giovanni a Teduccio, mercerie.

Treviso — Malossi Carlo, mode e cappelli.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 giugno.

Ghezzi Fedele 71 lattivendolo, Pio Albergo.
Castoldi Luigi 55 portinajo, via Pantano, 15.
Cavedini Luigi 59 fattore, Osp. Magg.
Rossi Virginia 57 casalinga, Osp. Magg.
Vigo Angela 42 contadina, Osp. Magg.
Erba Angelo 15 manuale, viale Romana, 11.
Chiappini Luigi 13 man., corso Magenta, 13.
Bonetti Maria 5, Ospedale Maggiore.
Marchesi Pietro m. 5, via Ceresio, 7
Gravellini Cornelia m. 1, via Magolfa, 13.
Torri Giovanni 67 ramiere, via Manzoni, 24.
Mascheroni Rachele 68 cas., corso S. Celso, 21.
Grecchi Francesco 67 vend. amb., v. Sim., 18.
Trezza Luigi 25 ferr., via Balestrieri, 46.
Mandelli Ermelinda 7, via Castaldi, 32.
Cattaneo Piero 4, Ripa Ticinese, 15.
Pecoroni Saverio 49 imp., via Simonetta, 11.
Campi Carlo 63 form., via Mescova, 64.
Vaghi Italo 46 poss., corso S. Gottardo, 9.
Buzzoni Lidia m. 5, via Lattuada. 16.
Rigiati Carlotta m. 11, via Frisi, 12.
Corbetta Anita 3, via Corsico, 1.
Vergani Regina 14, via S. Sire, 59.
Totale 23.
Dichiarazioni delle nascite 77.

Morti in Milano il 19 giugno.

Cova Giovanni 45 facchino, via Bezzecca 1.
Bontà Vittorina m. 7, via G. Romano 15.
Parmigiani Domenico 62 portinaio.
Borgonovo Maria 58, casalinga, Niguarda.
Bonelli Maria 65 casalinga, Greco Milanese.
Ballio Giuseppina 26, modista, via Zarotto 8.
Valtorta Teresa 61, casalinga, via Passione 2.
Tassina Beatrice 12 scolara, Nerviano.
Simonazzi Francesco 20 viagg. via Bellotti 8.
Meri Maria g. 11, Brefotrofio.
Ori Oddo Luigi g. 15, Brefotrofio.
Zurgutti Giannina g. 14, via G. Alessi 5.
Mariani Anita 17 bustaia, via Varese 19.
De Mattei Regina 69 casal., via Broletto 16.
Anducci Anna Maria 2, via Saffi, 4.
Giobbio Teresa 57 casalinga, via Canonica 1.
Bruni cav. Achille 76, pens., v. Fiori Oscuri 3.
Grisi Pierina 1, via Varese 19.
Bocchiola Ettore 2, via Pastrengo 13.
Agrati Giovanni 62 possidente, v. Boccaccio 9.
Carga Chiara 60 servente, via S. Vittore 47.
Allegroni Gaetano 67 mur., via Spallanzani 26.
Morello Erminio g. 5, via Felice Casati 21.
Alloni Domenico 28 mur., G. med. p. Venezia.
Grassi Maria 50 cas., via Galileo 20.
Barni Cristina 57, via Novara 2.
Candola Romeo g. 18., via Torriani 24.
Totale N. 27.
Dichiarazione delle nascite N. 42.

Morti in Milano il 20 giugno.

Colciago Giuseppa 71, cuc., v. Signora 10.
Caronni Gaetano 72, facchino, v. Signora 10,
Capati Gius. 64, benestante, v. Fulcorina 15.
Bassi Angela 45, casal., viale Romana 44.
Tremolada Angelo 29, cantiniere, v. Arena 22.
Lodigiani Luigi 1, v. C. Simonetta 15.
Casagrande Teresa 56, cuoca, v. Brera 23.
Carinelli Italo 2, via S. Barnaba 32.
Arnori Angela m. 1, Brefotrofio.
Egilli Egidio m. 1, Brefotrofio.
Fedeli Carolina 60, casalinga, v. Verziere 12.
Sala Angela 70, casalinga, C. 22 Marzo 25.
Barbanti Ant. 22, commesso, v. Anfiteatro 20.
Bussetti Leone g. 28. via Spontini 15 B.
Tulli Erminio m. 8, via Galilei 18.
Bavosi Evelina m. 4, via Rosmini 2.
Bracci Maddalena 68, cas., C. S. Gottardo 28.
Granziol Ismaele m. 4, v. S. Vito 41.
Piatti Carlo 37, brig. carab., v. Canonica 54.
Giambelli Irene 1, corso Romana 129.
Padovani Franc. 1, Riparto S. Cristoforo 125.
Gallieni Ernesta 1, Riparto Ronchetto 147.
Maderna Luigi 45, via V. Monti 49.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Brenna Franc. ferraio con Alberti Emilia dom.
Crema Valter rappr. con Gnesutta E. comm.
Fumagalli. Art. telef. con Baldoli Angela cam.
Colombo Giuseppe fal. con Strada Caterina op.
Torriani Ercole comm. con Cavaleri Ann. mod.
Patti Benvenuto fond. con Locatelli M. tess.
Monticone Giov. chine. con Re Ester cuc.
Aroldi Vincenzo imp. con Tassi Annunc. cas.
Primavesi G. latt. con Primavesi Carol. latt.
Capellini Gius. comm. con Roma Maria comm.
Negri Giovanni nastr. con Cipolla Erm. magl.
Re Giuseppe mecc. con Bontempelli C. sarta.
Ciottolini Luigi imp. con Nava Angela cas.
Bossi Gerolamo fatt. con Baroni Ercolina cuoca.
Martini Luigi mur. con Rosebianchi Ann. cuc.
Brugnara Ettore car. Ambrosini Margh. dom.
Pravedoni Ercole forn. con Meloni Carol. ag.
Vismara Carlo latton. Fedeli Erminia sigar.
Abbate Michele fer. con Novelli Cater, berret.
Vitaloni Paride cont. con Vigo Giuseppa ben.
Bellegrandi Paolo tec. con Candiani Regina ag.
Cova Ercole ferr. con Silva Regina setajuola.
Savio Antonio carr. con Faini Rosa casalinga.
Mattia Angelo proc. con Moretti Emmelina ben.
Bertoli Ubaldo imp. con Rapetti Leonilde cas.
Bianchi Arturo sell. con Bianchi Desolina cuc.
Sguanci Ettore dor. con Bertassi Franc. berret.
Sironi Ugo avv. con Roseneck Rusca Car. pos.
Venturi Galleani Franc. con Resta Fulvia poss.
Ghirardi Ed. tripp. con Bergamaschi Clem. orl.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVISSIMA sarta, causa dissesti cerca lavoro in giornata. B. A. Pioppette 7. 20194

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

TESSITURA. Giovane ventiduenne, libero militare, diplomato in tessitura, già fatto pratica, cerca posto come tecnico, o volontario. Ottime referenze. Scrivere Cassetta G. 55, Haasenstein e Vogler, Milano. 19815

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore per stamperia stoffe cretonne per mobili con ottimi certificati cerca cambiare posto. Scrivere sotto F 745 a Haasenstein e Vogler, A. G. Muelhausen (Alsazia). 19979

AMMINISTRAZIONI Case, fondi, tenute da ingegnere. Distinte referenze garanzie. Scrivere Cassetta 24 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18754

COLORI, vernici, prodotti chimici. Provetto viaggiatore trentenne introdotto migliore clientela Italia disponibile fine mese. — Scrivere cassetta 52 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20152

DISTINTA giovane signora, ottime referenze, cerca occupazione alla vendita merci, commessa o cassiera. Scrivere Agenzia Pubblicità Bazzi, Monza. 19864

FARMACISTA diplomato disponibile primo luglio, anche supplente Provetto, Visano Bresciano. 19842

FARMACISTA laureato, conoscenza francese, inglese cerca supplenza riviera o laghi. Hardly, posta Milano. 20050

GIOVANE avvenente signorina cerca impiego Bar. Inviare serie offerte Gioconda 000 fermo posta Venezia. 20287

MAGAZZINIERE vini con ottimi certificati, conoscenza clientela Milano disponibile subito cessazione azienda. — Abelardo posta Milano. 20270

MODISTA perfetta, trentenne, cerca posto fuori Milano. Oglietti 116 fermo posta. 20235

PERSONA attiva, matura, lunga esperienza commerciale e d'esportazione sarebbe disposta assumere posto fiducia presso seria azienda commerciale agricola o privata. Maggiori schiarimenti presso Ragioniere Riganti Natale, capo-ragioniere dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 15, Milano. 19635

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

SIGNORINA seria pratica governo casa offresi. G. E. Pallanzo (Como). 20252

VENTISETTENNE buona licenza liceale, bella presenza, raccomandazioni ottime, cerca posto istitutore, viaggiatore od altro. Premio condegno al mediatore. Scrivere S. E. posta Mantova. 19836

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTANTE disegnatore avrebbe pronto impiego presso studio artistico industriale Milano. Scrivere cassetta 140 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19698

APPRENDISTA cercasi da negozio stoffe confezioni città Svizzera francese. Tirocinio 15 mesi. Pensione fr. 40 mensili. Buona occasione per imparare il francese. Vita di famiglia. Offerte a L. 2582 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 20317

CASA commerciale industriale esercente da decennio, ricerca, cagione ingrandimento, succursali estero serio gerente amministratore. Preferito chi volesse interessare capitale, garantito largamente anche prima ipoteca. Posizione stabile. Scrivere dettagliando Casella postale 410 Milano. 20182

CERCANSI piazzisti per fotografia. Casiraghi, via Mazzini 7, Milano. 20263

CERCASI conduttore locomobili campagna, frumento e riso. — Rivolgersi F.lli Battaglia (presso Melegnano) Mediglia. 20309

CERCASI donna servizio seria sui trent'anni, bella presenza, sappia cucinare disimpegnare faccende di casa, solo marito e moglie. Scrivere fermo posta. P. G. Arona. 20214

CERCASI giovane 16-17 anni fattorino studio paga settimanale. - Casella postale 232. 19624

CERCASI piazzista pratico Lombardia specie comasco. — Stipendio, provvigioni, cauzione mille. — Anatolio, posta, Milano. 19737

CERCO cucitrici abili in biancheria da signora. Via Milazzo 6, Gardelli. 20206

DIRETTORE oppure buon capo operaio cercasi per panificio moderno fabbricazione Biscotti, galettine inglesi. Scrivere fermo posta V. M. 666, Genova. 20057

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante officina meccanica. Inviare offerte a cassetta 27 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20311

DITTA importante cerca giovane impiegato perfettamente pratico stenografia, macchina scrivere Remington, conoscente lingue straniere. — Indirizzare offerte cassetta 46 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20126

ELETTRICISTA 25-40 anni che abbia esercitato due anni almeno impianto 300 cavalli cercasi primo settembre. - Stipendio 120 mensili per servizio sola illuminazione, 200 per servizio illuminazione e forzamotrice. — Domande fino 15 luglio alla Azienda Comunale elettricità Sestofiorentino, Firenze. 20209

FABBRICA Turaccioli, macchinario completo, lavorazione e molitura sughero, importante città Italia centrale, cerca capofabbrica che, oltre perfetta conoscenza intera lavorazione, sia capace manutenzione macchinario. Stipendio fisso e compartecipazione. Scrivere X 7819 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20033

FATTORINO 16-18 cercasi pratico imballaggi Rivolgersi portinaio Rovello, 5. 20295

IL T. C. I. avverte che si è reso vacante il posto di Capo Ufficio di Concetto nella sede centrale di Milano. 19870

LITOGRAFO abilissimo trasportatore pratico macchina, ed aiutante macchinista cercansi subito. Offerte Marchesi, Intra. 20260

MAGAZZINIERE e viaggiatore pratico articoli illuminazione gaz, luce elettrica cercasi Scrivere con referenze primo ordine cassetta 138 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19696

OPERAI cercansi per meccanica fina. Foresti, via Chiaravalle 4. 20172

PER magazzino cercasi fattorino per notturna. Richiedonsi seriissime referenze, buona cauzione, 147 posta Milano. 20196

PORTINAIO falegname ammogliato senza figli ricercato da Casa signorile. Offerte Fox posta. 20276

PRATICANTE, buona famiglia, intelligente, bella calligrafia, serio, cercasi da studio amministrazioni, piccolo mensile subito. Scrivere cassetta 13 H Haasenstein e Vogler, Milano, 20151

SARTA a giornata cercasi. Petrarca 24. 20825

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese, Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti e primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGO promessi sposi Malgrate presso Lecco si affittano camere mobiliate. 19892

CAMERA ammobigliata grande disimpegnata presso distinta famiglia, non affittacamere, comodità pianoforte, affittasi persona stimatissima, diciotto mensili. — Cercasi ragazzo apprendista incisore. Ranzini, corso Vittoria 32. 20278

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per una Casa svizzera in nastri e velluto un rappresentante introdotto dalla clientela modiste della Piazza e Provincia. Offerte e referenze per lettere S. B. 1900, Albergo Falcone, Milano. 20114

RAPPRESENTANTI. Cerca impiego giovane pratico commercio colla possibilità associarsi dopo un dato tempo prova. Allerober, cassetta 58 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20216

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati 5 locali, aria, luce e comodità moderne, paraggi P. Venezia. Si fa anche un forfait sino al 15 ottobre. Basaglia, 20 viale Vittoria. 20146

AFFITTANSI corso Vercelli, 23, vasti locali terreni uso lavorerio, magazzini. 20219

AFFITTANSI sobborgo Bellagio 4 locali riva lago. Rivolgersi Pesce 18. 20349

AFFITTASI in Valle di Scais, metri 1600, casina di campagna adatta per cura climatica. Rivolgersi dottor Piero Del Felice, Sondrio. 20192

AFFITTASI locale I.° piano mq. 340 annessi scuderia, cortile uso industria. - Barriera Nino Bixio, Segheria Zanini. 20224

AFFITTASI villa divisibile appartamenti con annessi giardini. Splendida posizione presso Varese, Rivolgersi portinaio San Prospero 4. 20337

AFFITTASI Chalet con giardino uso villeggiatura, Ristorante. Rivolgersi Petroli, Pallanza. 18976

AFFITTASI primi Agosto villino 8 locali oppure 4 Bormio per Santa Caterina Val Furva. Rivolgersi Gemma Bianchi, Torno Lago Como. 20093

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne, affittansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

A VEZZO strada pel Motterone, (Lago Maggiore) affittasi o vendesi casa di 7 locali con giardino. Cislaghi, Sarpi 54. 20176

BAGNI MARINI. Affittasi presso Genova villino sul mare, otto vani mobiliati, bagni riservati gratis, giardino, centocinquanta mensili. Scrivere I. C. posta Napoli. 20279

CASE reddito netto 5-6, terreni qualsiasi posizione vendonsi. Merlotti 23, Milano. 20290

CASTEL S. Pietro sopra Chiasso. Villeggiatura 12 locali spaziosi ammobiliati, divisibili in due appartamenti completamente disimpegnati, giardino, vista splendida, comodità, prezzo modico. Rivolgersi al medico del paese. 20319

MONZA. Caseggiato ora collegio Volta vendesi affittasi anche uso industriale. 21165

PEGLI. Affittasi stagione bagni appartamento mobiliato, bellissima esposizione, composto di vani 6, vicino mare. Scrivere H 7433 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20307

SESTO CALENDE affittansi in una villa 4-5 locali con giardino, vicinissimo stazione. Rivolgersi Clerici, corso Venezia 45, Milano. 20170

TORNO (Lago Como) affittansi camere ammobigliate, vista splendida. Villa Angelica. 20098

TRADATE affittasi villa ammobigliata dieci locali comodità gaz, acqua, vicinissimo stazione. Rivolgersi Esposizione Baiotta, Foro Bonaparte 1. 20104

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teulié, 2, Milano. 18844

VASTI locali uso industria, magazzini, ristorante affittansi. Via Farini 50. 20214

VILLA d'affittarsi Caslino al piano, linea Como, numerosi locali, giardino, ortaglia, volendo annettesi vasta scuderia. — Recapito Corso Porta Nuova 22. 20106

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE da caccia Bracco bellissimo, anni due, vendo occasione. Via S. Sepolcro, 8. 20229

CANI cuccioli levrieri russi vendere. Venga. Via Felice Cavallotti 8 19338

CANI cuccioli levrieri russi vendere. Verga, via Felice Cavallotti 8. 19338

CERCASI trancia, pulitrice, diversi torni per lastra. Offerte Tacchi, Visconti 6, Milano. 20200

ESPOSIZIONE 1906 vendo prezzo conveniente mobile piramidale tutto noce intagliato adatto per espositori vini, olii. Rivolgersi Camillo De Filippi, via Brisa 2, Milano. 20335

MACCHINA scrivere occasione vendesi prezzo mitissimo. Offerte casella 99 Milano. 19450

OCCASIONE macchine scrivere seminuove vendonsi. Cosmopolitan School, Pellico 6. 20210

SERRAMENTI e stipite porte bellissimi, camini marmo, spogli diversi, vendonsi occasione, via Romagnosi 1, Milano. Chiedere portinaio. 20265

TRASLOCANDO vendo toilette nuova ferro, specchi, geneffe, lampade. - Portinaio Oriani 7. 20158

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bar avviato cedesi forfait. Città avvenire, lago Maggiore. Dettagli Via Pantano 17, Milano. 20073

CAPOTIPOGRAFO capace disponente almeno 5000 cercasi quale socio dirigente tipografia sociale accreditata. Buone condizioni. Dirigersi Rag. Bruschetti, Antiche Mura, 5, Brescia. 20160

CEDESI ragioni famiglia negozio frutta, polenta, posizione centrale. Portinaio, Vittore al Teatro, 12. 20180

CERCANSI 3000 garanzia titoli interesse convenirsi. Scrivere Cassetta 54 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20178

CERCANSI L. 1000 per un mese persona solvibilissima, interessi convenirsi. S. M., posta, Milano. 20234

CERCO giovane con 10.000 quale interessato buona azienda disposto sposare in seguito sorella proprietario 30.000 dote. F. B. 32 fermo posta. 20213

DISTILLERIA liquori primo ordine con specialità rinomatissima, desiderando ampliare cerchia affari cerca capitali, interessi compartecipazione utili. Scrivere C 20092 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20092

DROGHERIA con buvette cedesi posizione centrale. Scrivere posta R. 9. 20150

PER RAGIONI di salute cedesi per San Martino antico ed avviato albergo provincia. Condizioni pagamento a convenirsi. Per schiarimenti rivolgersi Albergo Sole. Stradella. 19862

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE serio ventiseienne esperto sposerebbe signorina senza pretese, istruita, cattolica, con impiego, 19-22 anni, sana, affettuosa, idee moderne, dote 12,000 controdote, segretezza. — Rifiuto anonimi, possibilmente fotografia. L. A., fermo posta, Milano.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 20271

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Sangiovanni Conca, 8. 19316

AUTOMOBILE, 6 HP. Tonneau completa cedo occasione. — Silvestri, posta Como. 20078

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine.

CHIOSCO ferro nuovo vendo, adatto esposizione giornali, buvette. Tornaghi, corso Romana 123. 20164

FARMACIA avviata, industriale paese Novarese, vendo prezzo irrisorio. Studio Farmaceutico Ripa, via Galliari 12, Torino. 20165

GIORNALE degli Allevatori, Catania, periodico quindicinale illustrato pollicoltura, coniglicoltura, apre primo luglio abbonamento semestrale lire 3,50. 20281

MACCHINA da scrivere Adler nuovissima vendo contanti, prezzo occasione. Recapito Oriani, via Omenoni 2, Milano. 19978

MOBILI Ditta con estesa affezionata clientela disponendo magnifici locali, primaria posizione, desidera combinazione con seria ditta mobili. Rivolgersi Pasini, via Carlo Alberto 22. 20275

SALONE pranzo grandissimo riccamente scolpito sedie cuoio, camera, salotto, vendo subito causa trasloco, Indipendenza, 23. 19301

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 37 a 55. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili blocco. Rugabella, N. 19. 19670

STERMINATRICE topi spediscesi franco contro vaglia cent. 25. Topicida, Rimini. 20248

VENDONSI condizioni convenienti, locomobile a ritorno fiamma (8 cavalli) e trebbiatrice (battitore m. 0 80) entrambe nuove di fabbrica. Scrivere M. 106 A. Manzoni e C., Milano. 18536

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio Signor Dottor **Carlo Bussola,** Medico Chirurgo della Casa di salute Via Ariberto, 19, per la brillante operazione eseguita sopra mio figlio Nicola affetto da grave tumore cistico lato destro della tiroide e fibroso al sinistro con pericolo di soffocazione.

Dopo nove giorni di cura il valente operatore mi ridonò il figlio completamente guarito.

Milano, 22 Giugno 1905.

GARGIULO FRANCESCO, *Via G. Meda, 21 A.*

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

SANATORIO D.r GARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 87-91 — Ore 10-14.
Fumigazioni mercuriali (Botte di Medico).
Cura rapida ed intensiva della **SIFILIDE**
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero speso in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 9

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 Litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 Litri Menta verde
5 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75
Franco a domicilio in tutta Italia
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

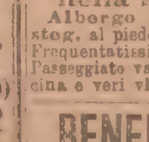
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze. Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

OCCASIONE FAVOREVOLE!
Ditta Ticozzi Rotelli e C.
Via Torino, 1
Liquidazione articoli da viaggio, da caccia e calzature a prezzi eccezionali. 20108

BELLISSIMO
SOGGIORNO DI FAMIGLIA
nella Svizzera.
Albergo Engel a Amsteg, al piede del S. Gottardo. Frequentatissimo da italiani. — Passeggiato variate. Buona cucina e veri vini italiani.

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi! — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17427

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attivarsi è la fabbricazione di maglierie con tricoteuse.
Domandare cataloghi o schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

CICLISTI
Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 25, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

IMPRESTO
subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1/2 0/0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita o dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI
CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA
SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000,000

Situazione generale dei conti al 31 Maggio 1905.

ATTIVO.			PASSIVO.		
Cassa . . . . . . L.		10.144.423.31	Capitale . . . . . . L.		50,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »		37,466,696.79	Fondo di Riserva . . »		3,770,8[illegible].73
Effetti sull'Estero . . »		7,324,503.14	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »		53,772,839.05
Riporti . . . . . . »		78,19[illegible],246.16	Buoni Fruttiferi . . . »		5,922,551.05
Titoli di proprietà . . »		11,184,865 18	Accettaz. per conto terzi »		18,341,655.80
Partecipazioni . . . . »		2,712,388.65	Assegni in circolazione »		2,209,268.50
Beni stabili . . . . »		2,667,141.06			
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est.	L. 84,333,682.11		Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est.	L. 94,658,284.85	
Conti Sedi	» 29,462,417.55	113,796.099.66	Conti Sedi	» 31,858,575.82	126,516,860.67
Debitori diversi . . . L.		3,305,652.42	Creditori Diversi . . . L.		5,326,553.15
Monte Cedole . . . . »		133,506.82	Dividendi a pagare . . »		21,030.—
Mobilio e spese impianto »		384,401.27	Avalli per conto terzi . »		30,729,012.99
Debitori per Avalli . . »		30,729,012.99			
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »		1,131,300.—	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »		1.131,300.—
Conto Titoli: Depositi a Custod. »		235,748,008.98	Conto Titoli: Depositanti a cust. »		235,748,008.98
Conto Titoli: Depositari Titoli »		76,517,884.99	Conto Titoli: Depositi pr. terzi »		76,517,884.99
		L. 611,436,631.72			L. 610,007,853.91
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »		1,604,595.73	Saldo utili 1904	L. 57,644.32	
			Utili lordi del corr. eserc.	L. 2.975,729.22	3,033,373.54
		L. 61[illegible],0[illegible]1,227.45			L. 613.041,227,45

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - Balzarotti.**

I SINDACI: *T. Marzino - M. Da Passano* — *IL RAG. CENTRALE* **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti mensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » 3 1/2 0/0 » » » 18 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

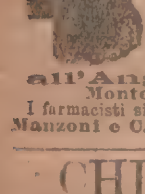
La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE

spedisce **a tutti**, contro semplice cartolina-vaglia di **cent. 30**, uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in **Torino**, 23, via Lagrange, negozio Talmone - **Milano**, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura, guaritrice con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svogliatezza, ecc.



È una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. 1 in più.
Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita
all'Anglo American Stores
Monte Napoleone 16. MILANO (Italia).
I farmacisti si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** ed **A. Manzoni e C.** — Trovasi in tutte le primarie farmacie.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 13.*

150.000 Copie di tiratura = Immenso successo = Copie 150.000

Il Poliglotta Moderno

è l'**unico** giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la **domenica** in Milano in tre grandi edizioni: **FRANCESE - INGLESE e TEDESCA.**

Modernità di metodo * Massima facilità * Massimo buon mercato

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano*, **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 23 Giugno

PIETRO SALES 148

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come? Impallidite, mia cara?... Anche voi forse provate la stessa mortificazione che certo ha dovuto umiliare vostra sorella, quando s'è trovata di fronte alle irreparabili conseguenze della sua debolezza?

— Ma voi... voi credete?... mormorò la duchessa battendo i denti terribilmente spaventata davanti all'intuito di divinazione che osservava nel marito... temendo che non avesse a fermarsi a quel punto... Voi, immaginate... che?...

— Suvvia, mia cara, non istate ad impressionarvi così... e non vogliate continuare a prendere più a lungo dal lato tragico un'avventura che, se bene io m'appongo, è la più carina, la più divertente del mondo! Non solo, ma anche tale che ci spiega finalmente ogni cosa, con tanto buon senso e tanta semplicità da renderci la conclusione meravigliosamente gradita!... Ah!... Ligneroy!... Ligneroy! esclamò preso da un accesso di gioia frenetica, tu pretendevi di guadagnar la bella!... Non te lo immagini nemmeno in che modo finirai a guadagnarla, sangue di Giuda!

— Ma... Fabrizio!... Anche ammettendo che abbiate veduto giusto nella storia della mia povera sorella, balbettò la duchessa in preda ad una terribile angoscia, non vorrete mica assumervi, voi, la responsabilità di rivelare?...

— No... no... state tranquilla, cara amica... Ecco ormai un anno... No... nove mesi soltanto... i nove mesi essenziali... che non mi lascio più guidare in nulla dal mio temperamento impulsivo, dal mio carattere subitaneo... Adesso mi son deciso a voler essere anch'io, come voi, un tipo delicato, aristocratico... o quanto meno un furbacchione... in senso buono, intendiamoci!... E me ne sono trovato contento... Poichè, dopo esser passato rasente a drammi spaventevoli, dopo essere andato a un pelo di causare mali irreparabili, mi trovo ora colla deliziosa sorpresa d'essere arrivato ad assistere ad una commedia, che la più bella non vidi mai... Eccomi, ormai, diventato autore drammatico quasi altrettanto del nostro buon amico Gastone Renaudier!

« No, mia cara, state pur tranquilla che non dirò niente a nessuno... a Ligneroy sopratutto, almeno fino a che non mi sia proprio persuaso... sebbene... io la veda già fin d'ora come cosa innegabile... che Maria Teresa meritava veramente ancora che la si considerasse come la più pura delle donne, come la più casta, nel momento in cui Lionello le ha offerta ospitalità in casa sua, e si assumeva di difenderla con tanta energia contro di me!... Ciò non impedisce che, tra una quindicina di giorni, dobbiamo registrare la nascita di un nipotino, o di una nipotina circa la legittimità del quale... o della quale... per conto mio non ho più nessun dubbio!...

« Però, corpo di bacco!... se riusciste, voi, a ottenere la conferma da vostra sorella... e non dev'essere cosa poi tanto difficile... nello stato di debolezza in cui essa ora si trova... allora, ah, no... nel nome di Dio!... allora non metterei nemmeno un minuto in mezzo... e il tiro che giuocherei io a Ligneroy in questa occasione riscatterebbe tutti quelli che egli ha giocati a me, da quando ci siam conosciuti!... Senza contare che farei anche una buona azione... un'azione di un'assoluta delicatezza... dell'onore più rigoroso... E vi sfido, mia buona amica, a sostenere che ho torto!

La duchessa non ebbe tempo di rispondergli, una vettura entrava nel cortile del palazzo, e le bastò sollevare la cortina della finestra per vedere Ligneroy, il quale saliva lo scalone, con passo fatto pesante, seguito da Saint-Gratien, che sembrava tutto disilluso,

— Ahimè, disse il duca... Con che brutta cera ci viene a trovare!... Ecco la prima volta in vita sua che non manda avanti a sè il suo sorriso.

— Andiamogli incontro presto, amico mio... e ve ne supplico... non perdetevi in canzonature... e non dite una parola sola... che possa inasprire il risentimento ch'egli deve provare... Poichè, se per combinazione... voi aveste veduto chiare le cose...

— Non ne siete persuasa al pari di me... voi?

— Io non so... non comprendo... amico mio... Penso soltanto che anche quello che voi avete detto potrebbe esser possibile... e che in tal caso... una contesa fra lui e Gastone... diventerebbe quasi un'empietà!... Pensate a lei... non è vero?... alla mia povera sorella!... Come rimarrebbe straziata se la figlia sua dovesse provare un siffatto dolore!...

Il duca la rassicurò colla benevolenza un po' altera dell'uomo che torna ad esser padrone in casa sua:

— State tranquilla, vi ripeto... Vi assicuro che sarete contenta di me.

E ad onta delle piacevolezze che si sentiva affluire alle labbra quando gli apparve Ligneroy, pallido, cogli occhi ardenti, lo accolse con tutta affabilità, tendendogli la mano affettuosamente, e dicendogli con gentile premura:

— Oh! ecco il nostro caro Lionello! Sono tanto dispiacente di non essermi trovato a casa per poterti ricevere, un momento fa, ed anche voi signor Saint-Gratien. In che cosa ti posso dunque servire?... Poichè, se anche non ci siamo meglio spiegati fra di noi dopo quello stupido incidente di Nizza, la colpa del quale è tutta e sola delle circostanze, siamo sempre buoni amici, non è vero?

— Me ne darai una prova, Fabrizio, se insieme a Saint-Gratien vorrai servirmi da padrino, contro...

Ma il marchese si trattenne, avendo veduta la duchessa che veniva alla sua volta, tutta sorridente.

— Vogliate perdonarmi, cugina, se soltanto oggi vengo a presentarvi i miei omaggi... Non avevo fatto che attraversare Parigi, quando sono andate in iscena le *Due Virtù*... ora invece mi trattengo qualche settimana... e naturalmente, la mia prima visita è per voi.

Le s'inchinò profondamente, baciandole la mano; e poichè in quel momento il duca s'intratteneva con Saint-Gratien, egli strinse a lungo fra le sue la mano della duchessa; e non tentò nemmeno di protestare quando essa gli disse a mezza voce:

— Lasciamo da parte i complimenti inutili, fra di noi, amico mio... Non è precisamente per questo che vi siete affrettato a venirci a visitare... Non vi ho mai chiesto nulla in tutta la mia vita: ora invece vi supplico, aggiunse a fior di labbra, vi supplico di non far nulla che possa riescire fatale a tutti noi!

— Se siete informata di quello che è accaduto, rispose egli a denti stretti, dovete esservi persuasa che io non ho risparmiata a me stesso nessuna umiliazione, nessuna mortificazione... mentre, ve lo giuro, io non avevo nessuna intenzione che non fosse più che leale e nobile...

— Zitto!

Ma sarebbe stata inutile qualsiasi raccomandazione di tacere, poichè in quel momento il bel volto di Ligneroy si illuminò di una subita luce: Sofia di Neuchâtel, tutta incantata di poter far visitare il suo magnifico palazzo alle amiche, entrava nel salone, tenendo alla vita Annetta Dambleuse e Mauricette Demarsay.

Mauricette non ebbe che un momento solo d'imbarazzo, di cui il signor di Ligneroy a mala pena si accorse, poichè Sofia gli era allegramente corsa vicino e si lasciava abbracciare e baciare sulle due guance. Poi con solennità monelluccia disse:

— Mio caro cugino... o zio mio, sicuro... poichè avete un bel darvi delle arie di eterno giovinetto, ma siete proprio mio zio... anche se ciò vi dispiace... ho il piacere di presentarvi ad una signorina... per lo meno altrettanto bella, altrettanto gentile, altrettanto spiritosa di tutte quelle che avete potuto conoscere nella vostra magnifica vita amorosa...

— Sofia!... esclamarono insieme il duca e la duchessa.

Ma sì, che quella dava retta alle loro osservazioni! Era così contenta, prima ancora di dirla, del come avrebbe finita la frase!

— Soltanto, mio povero cuginetto, aggiunse, con tutti i vostri superbi mustacchi ad uncino, con tutta la vostra aria da moschettiere, vi dovrete armare di tutto il rispetto di cui siete capace, prima di farle la corte: perchè essa è anche più giudiziosa che bella. Mia cara amica: mio cugino... via facciamogli questa grazia di chiamarlo ancora cugino, per una volta!... mio cugino, il marchese di Ligneroy... la mia ottima amica, la signorina Mauricette Demarsay.

— Ve ne prego, Leonello, mormorò la duchessa tentando di inframettersi; vogliate scusare il pettegolezzo inconcludente d'una monelluccia male allevata...

— Consentitemi soltanto, cugina mia, di risponderle del mio meglio... ecco tutto, e di ribattere questo piccolo amor proprio che s'illudeva di potermi infliggere una lezioncina e di insegnarmi qualche cosa... mentre, già da gran tempo, so altrettanto bene di lei, di quanta ammirazione, di quanta simpatia, ed anche di quanto rispetto sia degna la signorina Mauricette Demarsay, la quale non mi vorrà negare, spero, il conforto di considerarmi come suo devoto amico!

— Ma no!... ma no!... esclamò Sofia con adorabile lepidezza... questo si chiama non aver proprio fortuna, cugino mio!... Ma come?... Vi conoscete già a tal punto? E la bricconcella, che non me lo ha mai lasciato capire, quando io parlavo di voi, tagliandovi i panni addosso senza pietà... come faccio del resto con tutto il prossimo!... È una creatura tutta avvolta di misteri, la vostra amica, l'amica mia; ed io me ne arrovello, sebbene non cessi di adorarla come qui tutti quanti l'adorano.

— È come, senza dubbio, essa merita di essere adorata da tutti, disse il signor di Ligneroy, prendendo le mani di Mauricette e stringendole con forza. Si continuò poscia avvolgendola in uno di quegli sguardi sotto i quali essa si sentiva tutta pervasa da fremiti, già ho avuto l'onore di incontrare la signorina... in circostanze che avevano infatti qualche cosa di misterioso... di cui a lei non conviene parlarti, mia piccola Sofia. Non bisogna dunque farle carico di quella che è discretezza necessaria; come credo ch'ella vorrà perdonare a me d'aver asserita un'amicizia che, voglio sperare, non avrà lasciati in lei ricordi troppo spiacevoli.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 24 Giugno* **Edizione della sera** *Anno XL - N. 14067*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina **L. 1.—**, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente **L. 3.—**, Piccola cronaca **L. 6.—**, Avvisi mortuari **L. 2.—** (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 24 giugno

AUDACIA MILITARISTA

La stampa militarista, la cui imprudenza è spiegata dalla completa ignoranza delle leggi e delle esigenze della vita pubblica in un paese libero, si è affrettata a giustificare le apprensioni e i dubbi di chi negò i nuovi crediti per la marina prima che fosse fatta luce piena ed intera su quella grande amministrazione dello Stato.

Un giornale, che più direttamente rappresenta l'elemento soldatesco, dice che il voto della Camera ha posto la pietra sepolcrale sulla inchiesta decretata dal Parlamento; inchiesta che « nata nello scandalo e nella diffamazione, non può a meno di morire nel discredito e nella umiliazione. »

Tutti coloro che hanno riconosciuta la gravità delle prime risultanze rese pubbliche in un documento ufficiale e che pur hanno votato i crediti nella fiducia che le indagini si sarebbero proseguite e ai mali applicati i rimedi, si accorgeranno ora che sono stati degli ingenui.

La verità è che, dopo tanti insegnamenti, molti hanno ancora nel sangue il più fatale dei pregiudizii: quello che l'esercito e la marina, anzichè dei servizi pubblici che costano sacrifici enormi e che hanno ragione di esistere solo in quanto assicurino la difesa nazionale, siano degli istituti sacri e intangibili, delle arche sante, alle quali nessun profano può avvicinarsi, sulle quali nessun controllo è lecito senza ingenerare sospetto e discredito.

Ed ora apparirà, non a noi che fummo facilmente previdenti, ma agli illusi e agl'ingenui, che il votare nuove spese per la marina era il miglior mezzo per interrompere o rendere meno efficace un'opera di epurazione e di risanamento, che pur era imposta, non solo da ragioni supreme di moralità, ma nell'interesse stesso della flotta e delle sue funzioni.

* * *

Intanto, siccome l'appetito viene mangiando, gli sparafucile del militarismo, ringalluzziti dal primo successo, si sono messi a gridare che di inchieste e di controlli non se ne faranno sull'esercito e che ai bisogni di quest'ultimo si provvederà senza consentire ai denigratori e ai sovversivi di indagare come vengano impiegati i milioni del bilancio ordinario e i nuovi che saranno forse oggi stesso votati dal Parlamento.

C'è qualche cosa di donchisciottesco nella baldanza e nell'audacia che ostentano in questi giorni i militaristi.

Essi credono di aver domate quelle che chiamano le tendenze sovversive e che sono semplicemente le tendenze democratiche irresistibili di ogni società civile; parlano di manovre e di cabale parlamentari, travolgendo nel loro disprezzo tutti gli spiriti liberi di ogni scuola e di ogni partito; proclamano la morte dell'Estrema Sinistra perchè nella loro ignoranza non sanno distinguere ciò che è naturale dissenso di tattica da ciò che è consenso di programma.

Eppure, proprio in questi giorni, tre Collegi politici hanno fatto una solenne affermazione, che dovrebbe suonare come un monito.

Non è vero (e sarebbe ridicolo supporlo) che lo spirito pubblico sia cambiato da quel che era pochi mesi addietro, prima delle ultime elezioni generali, compiutesi in condizioni anormali, sotto l'impressione di fatti deplorevoli e deplorati, di errori gravissimi saputi abilmente sfruttare.

Il paese vuole libertà e riforme, e l'una e le altre sono incompatibili coi grandi armamenti, i quali naturalmente trascinano ad una politica di folli ardimenti e di perigliose avventure.

Il paese vuole che l'esercito e la marina siano proporzionati alle sue condizioni economiche; che il bilancio dello Stato dia più larga parte all'incremento del lavoro, dell'industria e della istruzione; che cessino il danno e la vergogna di un sistema tributario, il quale ha la sua base negli interessi di classe, nella più stridente ingiustizia sociale.

I Ministeri, specie in Italia, passano rapidamente: e sarà certo il successore dell'on. Fortis che dovrà scontare l'errore e la colpa di questi nuovi aumenti di spese militari.

La democrazia che li ha combattuti e li combatterà, può guardare con fiducia nell'avvenire, purchè sappia mantenersi concorde intorno al suo programma, che riassume le aspirazioni, la volontà non domata della grande maggioranza del popolo italiano.

RICORRENZA STORICA

24 GIUGNO.

La gloriosa campagna italo-franca del 1859 che doveva coronare gli ideali di tanti animi generosi e iniziare l'unità d'Italia, ha una data specialmente memorabile: il 24 giugno, poichè in questo giorno dopo le vittorie di Palestro 31 maggio, Magenta 4 giugno, e Melegnano 8 giugno, la resistenza austriaca ebbe un colpo decisivo a Solferino e San Martino.

Il giovane imperatore Francesco Giuseppe dopo la ritirata di Giulay sulla riva sinistra del Mincio, aveva chiamato numerosi rinforzi dall'interno della monarchia e decise nel consiglio tenuto a Verona di riprendere le ostilità e attaccare vigorosamente l'esercito degli alleati. Gli arciduchi austriaci animavano con la loro presenza i soldati per un momento avviliti dalle sconfitte subite: al Giulay era stato sostituito il generale Hess uomo di valore e di fine accorgimento.

L'esercito degli alleati ritenendo il nemico al di là del fiume, avanzava incauto in ordinanze estese e disgregate e offriva così modo agli austriaci di formulare un piano ardito che assicurava la vittoria e riprometteva all'imperatore il suo ingresso trionfale in Milano. Ed in vero, forti gli austriaci di oltre 200 mila combattenti, muniti di numerose artiglierie, padroni di ottime e vantaggiose posizioni, vivo lo spirito delle truppe, energici ed abili i comandanti, ritennero possibile assaltare la sinistra degli alleati formata di 48 mila piemontesi, per respingerla a settentrione verso il lago di Garda, girare a tergo l'esercito francese, chiuderlo tra due fuochi e tagliarlo fuori dalla base delle sue operazioni.

All'uopo la notte del 23 giugno furono coperte di artiglierie le alture da Cavriana a Solferino e San Martino; e quando la mattina del 24, all'alba, l'esercito degli alleati avanzando per occupare quegli stessi luoghi potè scorgere il nemico preparato all'attacco, rimase non poco sorpreso e sgomento.

Ma i capi non si perdettero d'animo: fatti più arditi dal pericolo imminente, giudicarono la situazione senza smarrirsi; i punti principali da espugnare sono Solferino e Cavriara; i piemontesi attaccheranno l'ala destra del nemico; i francesi forzeranno il centro.

E l'attacco segue immediato, violento da una parte e dall'altra; gli austriaci sono sbalorditi dall'assalto così improvvisamente deciso e con tanto valore sostenuto; dall'alto della torre di Solferino, Francesco Giuseppe giudica la situazione e spera e crede nella vittoria.

Sette volte si rinnovarono gli assalti, sette volte i francesi furono respinti; i piemontesi anch'essi per tre volte giungono a prendere la posizione di San Martino e per tre volte sono respinti; il combattimento prosegue tenace, accanito d'ambo le parti; gli uni e gli altri vogliono la vittoria: l'Austria è convinta che una nuova sconfitta segnerà il tracollo della sua dominazione.

E per dodici ore continua ininterrotto, accanito il combattimento: sono alternative di speranze, di gioie, di ansie, di timori, ma la Stella d'Italia sorride alla fortuna delle armi delle due sorelle latine; e verso sera, al quarto assalto i piemontesi si rendono padroni della posizione ed obbligano il nemico alla ritirata; le truppe francesi hanno anch'esse inalberata la bandiera tricolore sulla torre di Solferino.

La vittoria costava però non pochi sacrifici di sangue: il campo era seminato di eroi caduti gloriosamente da una parte e dall'altra; furono 20 mila gli austriaci, 13 mila francesi e 6 mila piemontesi che lasciarono la vita in quella giornata: e l'Ossario di Solferino è sempre là, monumento, a ricordare il sacrificio di tante vite pel sacro principio della libertà ed indipendenza italiana.

Tanto valore e tanta fortuna insieme assicuravano l'esito felice della guerra; schiacciata col colpo formidabile la resistenza austriaca, si attendeva da un momento all'altro l'annunzio della occupazione del quadrilatero, l'annessione del Veneto al regno d'Italia.

Ma l'ora della gioia non era ancora suonata, l'armistizio di Villafranca poneva il veto al proseguimento della guerra.

NAPOLEONE X.

I caduti nel 1870 a Digione.

Telegrafano da Digione, 23:

I resti delle vittime del 1870 si trasferirono nel nuovo cimitero scortati dalla truppa.

Il generale Labatie salutò quelle spoglie a nome degli eserciti tedesco, italiano e francese.

Il sindaco poscia rese loro omaggio riverente.

Il conflitto franco-tedesco per il Marocco

LA GUERRA POSSIBILE.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Fournier.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Dopo aver presieduto i lavori della Commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull, l'ammiraglio Fournier è rimasto a Parigi, dove sta compiendo dei lavori al ministero della Marina.

Egli è designato, in caso di guerra, a prendere il comando in capo delle squadre francesi.

La *Patrie* pubblica oggi una importante intervista avuta con lui, che vi traduco testualmente.

— Che cosa pensate dello stato dei negoziati colla Germania? ha domandato il giornalista all'ammiraglio.

— Essi non sono di molto progrediti e la situazione rimane grave; il presidente del Consiglio, Rouvier, si è messo su un buon terreno, si è rivelato un abile diplomatico, ma il tutto è di sapere se la Germania si accontenterà delle condizioni che noi le offriamo.

Se la Germania non ha cattive intenzioni, essa avrebbe perduto un tempo prezioso giacchè noi, stiamo ora in guardia.

— Quale sarà la sua attitudine finale?

— Non possiamo prevedere le conseguenze dell'attuale conflitto, certo è che i nostri avversari credono che mai dal 1870 hanno avuto un momento più favorevole per attaccarci.

— Credete, come certi diplomatici francesi, i quali del resto non fanno che riflettere un'opinione inglese, che Guglielmo, mentre fa luccicare le sue armi, desidera la pace ad ogni prezzo?

— È un errore gravissimo, secondo me, credere ai sentimenti pacifici dell'imperatore Guglielmo; egli è un imperatore medioevale il quale giuoca alla guerra sul serio.

Il terreno poi sul quale si è messo, mostra chiaramente che intenda giuocare una partita sul serio. Egli ha il temperamento di un soldato e in tutta la sua vita non ha certo consacrato le sue cure a rinforzare l'esercito e la flotta per nulla, ma solo in previsione di una guerra. Ciò che prova anche le sue intenzioni ostili è l'attitudine tenuta verso il presidente della Repubblica nella circostanza dell'attentato della via di Rohan. Come sapete, l'imperatore in questa occasione si è congratulato con re Alfonso per lo scampato pericolo, ma nulla ha fatto sapere al presidente Loubet.

Non di meno però l'imperatore di Germania non può fare la guerra senza un motivo plausibile: bisogna che mostri al suo popolo la provocazione.

L'atto di federazione che lega gli Stati secondari della Germania all'impero, impone l'obbligo di non impiegare gli eserciti federali che alla difesa dell'impero, e di non impegnarli che in una guerra che abbia una causa legittima.

Forse può essere, ma tutto dipende dal modo con cui i negoziati proseguiranno. Se la Francia credesse di trovarsi in presenza di un *non possumus* e rifiutasse di dare soddisfazione alle esigenze diplomatiche tedesche, tale rifiuto potrebbe essere sfruttato in Germania come una provocazione, da parte nostra.

Il fatto è già avvenuto nel 1870! Ricordatevi il modo con cui il signor di Bismarck snaturò la verità aiutato dalla stampa a lui devota, lanciando il celebre dispaccio di Ems per sviare gli spiriti...

Qui è terminata l'intervista.

La pubblicazione di questo importante colloquio ha prodotto una vivissima sensazione nei circoli politici e finanziari.

La Germania erige forti in Lorena.

Il Consiglio industriale del dipartimento della Lorena ha pubblicato un rapporto che presenta un certo interesse nel momento attuale, tanto per l'Italia che vi trova una statistica del lavoro di tanti suoi operai, quanto per le potenze tutte, perchè mette in rilievo la costruzione di fortificazioni tedesche al confine francese.

Dal rapporto risulta che da un anno sono giunti in Lorena circa 40 mila operai italiani. Di questi 20 mila sono occupati in fabbriche di calce, nelle cave di gesso ed in qualche stabilimento di costruzioni; circa mille e cinquecento lavorano negli stabilimenti metallurgici, e tutti gli altri, circa 18,500, sono addetti alla erezione dei nuovi forti e delle opere strategiche a qualche chilometro dalla frontiera francese.

Questi ultimi sono militarizzati e dipendono da sottufficiali tedeschi.

Agitazione in Borsa.

La Borsa è stata quest'oggi ancor più agitata di ieri.

La Rendita russa ha perduto un punto, quella francese 0,70.

Continuano a circolare voci gravissime che prendono talvolta proporzioni fantastiche.

La disillusione per la nota francese.

Il *Temps* ha da Berlino che la stampa tedesca continua a dichiararsi disillusa sulla sperata forma della nota francese.

Si ritiene che nessun passo si è finora fatto in avanti ad eccezione dello spirito amichevole che presiede ai negoziati.

Sembra però che il periodo acuto della crisi sia sorpassato,

Si rileva che la Francia sembra temporeggiare nella speranza che la pace venga conclusa fra la Russia ed il Giappone, il che rafforzerebbe la situazione. Del resto, si dice, quando l'imperatore Guglielmo si recò a Tangeri affermò che le sue intenzioni erano disinteressate e pacifiche, così il popolo tedesco è convinto che un accomodamento deve trovarsi e si troverà.

Il *Temps* dice pure essere falso che la nota non abbia fatto fare qualche passo in avanti, poichè:

1.° Essa completa quella espressione di politica francese di cui la Germania si lamentò di essere stata privata finora;

2.° Essa non respinge il principio della conferenza che a Berlino è considerato come soluzione necessaria;

3.° Essa infine stabilisce la linea della nostra politica marocchina; il suo rispetto dei diritti delle potenze: la sua possibile conciliazione con gli interessi di cui la Germania dichiara di avere avuto l'esclusivo pensiero.

La verità sulla nota francese.

Il *Temps* dichiara categoricamente che il testo della nota trasmessa da Rouvier alla Germania non è per nulla conforme, nè nella forma, nè nella sostanza, alle pubblicazioni fatte dai giornali ancor prima che la nota giungesse a Berlino.

La missione tedesca al Marocco ritirata.

Un dispaccio da Tangeri alla *Gazzetta di Colonia*, in data d'oggi, reca che la missione militare che accompagna a Fez il conte Tattembach, ha ricevuto l'ordine di ritornare.

Essa partirà domani 24 giugno per Tangeri coi personaggi che non fanno parte ufficialmente della missione Tattembach.

La missione sarà ricevuta oggi in udienza di congedo dal sultano, ed assisterà nella serata ad un pranzo offerto dal ministro degli affari esteri Soliman. Si conclude quindi da questo richiamo che il compito diplomatico della missione è terminato e che non resta ora che condurre a termine i negoziati per parte del conte Tattembach.

Nei circoli diplomatici a Tangeri si aspetta con sufficiente calma che gli affari marocchini vengano regolati dal punto di vista politico.

Il *Courrier Europeen* di quest'oggi riceve da Fez le dichiarazioni ripetute dal signor di Tattembach al sultano, che la Germania era decisa a mantenere, in modo assoluto la sua indipendenza e la sua integrità nel Marocco. Queste dichiarazioni avrebbero rafforzato l'amicizia tra la Germania e il Marocco.

Sono in grado — scrive l'informatore — di assicurarvi che si sta allestendo un'ambasciata marocchina che con gran pompa sarà presto inviata a Berlino.

Combinazioni fantastiche.

Mandano da Pietroburgo al *Courrier Europeen* che i partigiani dell'alleanza *orizzontale* (franco-russa-tedesca) guadagnano ogni giorno terreno perchè si vede in questa combinazione la speranza di un ritorno a tempi migliori.

Lo czar ha detto a suo fratello il quale l'ha raccontato ad un amico intimo che non resta altro da fare che mettersi dalla parte della Germania, tanto per ragioni internazionali quanto per la situazione della Polonia.

Alla Corte di Pietroburgo non ci sono più partigiani sinceri della Francia.

Si assicura ciò nonostante che una combinazione fantastica sarebbe pronta per il caso di una complicazione europea: la pace immediata e un accordo coll'Inghilterra contro la Germania.

Raccontata questa diceria a Corte, ha sollevato l'ilarità, ed un granduca avrebbe detto ad un ministro da poco dimissionario:

« La Francia non ha che a levarsi d'imbarazzo, noi faremo perfettamente il contrario: noi non avremo nulla da temere dalla Germania, ma è l'Inghilterra che resta la nemica ».

Le relazioni franco-tedesche.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Un telegramma da Berlino dice che la *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Bulow ha ricevuto Bilhourt, ambasciatore di Francia, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Le impressioni tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Tutti i giornali commentano la nota di Rouvier.

La *Vossische* dice che le speranze poste in Rouvier non si effettuarono. La sua nota fa la politica di Delcassé senza Delcassé; non è nemmeno quell'accettazione di principi con cui si sogliono nascondere i rifiuti. È un semplice rifiuto quantunque in forma cortese. Come la questione si svolgerà è ora il segreto di poche persone; non mancano quelli che credono che la nota sia stata influenzata da terzi (leggi Inghilterra) e giudicano in senso pessimista la situazione. Certo è che la nota di Rouvier aggrava le inquietudini.

Anche la *National Zeitung* rileva il fatto che i giornali inglesi soffiano nel fuoco, cercando di dimostrare che l'artiglieria francese è superiore a quella tedesca.

La *Post* ammonisce di guardarsi dalle frottole allarmiste che corrono nella stampa francese e dalle insinuazioni della stampa inglese e russa.

Quantunque non possa negarsi che la situazione è complicata, la Germania è lontanissima dal pensare ad una soluzione guerresca.

Lo stesso giornale respinge anche la supposizione sorta in altri giornali tedeschi che la Francia tenti la tattica temporeggiatrice per attendere la fine della guerra e il conseguente aiuto della Russia.

I soldati del sultano disertori.

Telegrafano da Fez, 23:

La notizia della diserzione di una parte delle truppe inviate da Fez a Tangeri per rinforzare la guarnigione della Casbad e di Saidia è giunta a Fez. Essa ha scoraggiato il maghzen la cui impotenza completa a ristabilire l'ordine è messa così in evidenza.

Si prova nell'entourage del sultano un grande scoraggiamento.

Si teme di vedere il pretendente impadronirsi di Oudja e venire poscia nella direzione di Taza e di Fez.

La facciata del Duomo di Napoli

Napoli, giugno.

(*Das.*) Come vi ho telegrafato, venne inaugurata solennemente la nuova facciata del Duomo.

Il cardinale di Napoli, Sisto Riario Sforza, raccogliendo gli studi già fatti dall'illustre e rimpianto architetto Alvino incaricò i noti e stimati ingegneri comm. Breglia e Pisanti, di proseguire gli studi e di menare a termine il progetto della grandiosa facciata. Essi adempirono ammirevolmente e sollecitamente l'opera loro affidata e al 27 luglio 1877 fu messa con solenne cerimonia la prima pietra del nuovo monumento.

Morto il cardinale Riario, i lavori andarono avanti ad intervalli, venendo spesso sospesi per mancanza di fondi, sotto i cardinali Sanfelice e Sarnelli, per avere poi nuovo impulso da quando il cardinale Prisco si è insediato nella nostra curia arcivescovile.

L'incarico dato agli autori del progetto, Breglia e Pisanti, imponeva che la facciata fosse in stile del 1400, dovendo armonizzarsi col bel portale centrale, opera del Bamboccio, eseguita appunto in quell'epoca; che l'altezza di essa fosse regolata su quella delle fabbriche originarie dell'antico Duomo; che la forma fosse tricuspidale e che le due torri laterali si elevassero oltre la massima altezza della parte centrale.

La parte della facciata che ieri s'inaugurò fu appunto quella centrale, non essendo ancora completi, per esiguità dei fondi disponibili, i lavori delle due torri.

L'antico portale del Bamboccio, è stato, come era prescritto, scrupolosamente rispettato e si armonizza benissimo col resto della facciata.

Anche alle porte laterali sono stati conservati gli antichi stipiti con l'arcovolto a sesto acuto nel cui incasso si sono lasciate le due antiche statue di S. Atanasio e di S. Aspreno.

Molte statue e altorilievi in marmo adornano e danno maggiore bellezza al nuovo monumento.

Lavorarono ad essi gli scultori Jolla, Ferrer, Cepparulo, Jerae, Pellegrino, Belliazzi, Lettieri, ecc.

L'opera è stata eseguita con denaro raccolto per pubblica sottoscrizione e col concorso del Comune, della Provincia e di altri enti locali.

costata L. 650,000; ma occorrono, per lo meno, altre 400,000 per il completamento delle due torri laterali, che dovranno raggiungere l'altezza di 72 metri e che inquadreranno così, quando saranno costruite, mirabilmente, la parte centrale della facciata inaugurata ieri.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

I SOGNI.

I.

Dormire! Sognare!... Per quanta parte dell'umanità il sonno e il sogno sono forse i due fatti più lieti della vita! Ma non tema il lettore: non è un articolo a cupa intonazione pessimistica quello che lo minaccia: noi vogliamo soltanto parlare un po' semplicemente, senza pretese psicologiche, in modo da essere capiti da tutti, dei sogni, precisamente come in un altro articolo parlando del sonno, abbiamo cercato di analizzarne il significato, il meccanismo, l'origine.

Io non voglio parlare qui, da un punto di vista storico, dell'importanza che i sogni hanno avuto nell'antichità: si sa come, in quei tempi, la credenza nel valore profetico dei sogni fosse universale. Per quanto col tempo le nuove conoscenze naturalistiche siano venute a mano a mano togliendo al sogno quel non so che di arcano che il misticismo gli attribuiva, e che aveva fatto della interpretazione dei sogni una vera scienza che fiorì anche nell'antichità classica, pure non potè essere distrutta la convinzione popolare che nel sogno ci fosse qualche cosa di misterioso, così che Lombroso poteva scrivere: « non erro certo nell'affermare che la credenza nella rivelazione dei sogni è tanto diffusa per ogni popolo della terra, fu tanto sostenuta in ogni secolo, che forse sonvi più nazioni che credono nei sogni, che non sieno quelle che credono in un Dio. »

Del resto che al sogno si attribuisca tuttora un valore soprannaturale e che l'interpretazione di esso costituisca tuttora un'arte più o meno fortunata ce lo prova, senza bisogno di statistiche, una istituzione di Stato, il regio lotto!

Accanto alla credenza popolare nel valore profetico o rivelatore del sogno si è è venuto a mano a mano, per opera dei moderni simbolisti e dei cultori dei fenomeni telepatici, medianici, ecc., ecc., creando un nuovo misticismo pel quale — come ben dice il De-Sanctis — «si sta rinnovando una « simbolica del sogno ».

Noi non entreremo certo nel mare agitato di questi argomenti che si muovono nel campo oscuro dell'ultra sensibile: ci accontenteremo di considerare il sogno come un modesto fenomeno fisiologico, come una delle funzioni del nostro cervello.

* * *

Si può dire che, appunto pel significato speciale attribuito al sogno nel passato, esso venne sottratto all'esame metodico e alla ricerca sperimentale di medici e di fisiologi. Si comprende d'altra parte come, in questo genere di indagini, sia assai difficile il trovare un metodo di ricerca che possa ritenersi almeno fino ad un certo punto preciso. L'indagine può essere compiuta o sopra di sè o sopra altre persone: il primo metodo (metodo soggettivo) è quello di farsi svegliare a intervalli determinati e di notare immediatamente il sogno fatto: è questo però un metodo alquanto pericoloso, tanto che il Lésage, volendo osservare ciò che in lui accadeva nel passaggio dalla veglia al sonno, cadde alla fine in un'insonnia invincibile.

Il metodo oggettivo che consiste nel fare l'indagine sopra altre persone o per mezzo della osservazione diretta o per mezzo dell'inchiesta, è quello generalmente adottato.

* * *

Per oggi io voglio dimenticarmi di essere medico e voglio occuparmi bensì dei sogni, ma soltanto dei sogni degli animali. Diremo un altro giorno dei sogni dell'uomo e infine poi dell'igiene del sonno e dell'insonnia. Che il benigno lettore risparmi a questa nostra umile prosa ipnologica il conforto dei suoi sbadigli!

L'argomento dei sogni studiato negli animali fa parte di quell'interessante gruppo di ricerche che si sono moltiplicate in questi ultimi anni e che hanno finito per riconoscere come, anche dal punto di vista psichico, non esiste in fondo tra l'uomo e l'animale che una differenza di grado: senza offender nessuno dei nostri simili, chi di noi non ha conosciuto nella propria vita degli animali molto più serii, molto più riflessivi, molto più intuitivi di certe persone regolarmente inscritte sui libri dello stato civile?

In un libro che è insieme assai utile a conoscersi per la serietà dei suoi intendimenti e assai piacevole a leggersi per la facilità dell'esposizione semplice e piana, uno psicologo italiano dotato di molto acume e di profonda dottrina, Sante De Sanctis, dell'Università di Roma, ha abbordato, fra molte altre, la questione dei sogni degli animali, praticando delle ricerche originali che ci sembrano assai interessanti.

Già Aristotile, Lucrezio, Seneca affermarono che gli animali possono sognare; altri negarono assolutamente ai bruti una tale possibilità: recentemente Burdach affermò che molti mammiferi talvolta sognano: il Beer che scrisse un articolo assai curioso sul sonno dei pesci toccò anche la questione se questi animali sognassero e concluse col ritenere che il sonno dei pesci,

---

Appendice del SECOLO 24 Giugno

PAOLO BERTNAY 98

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vi riuscì la cosa quando avevate a fare con una donna debole e impotente.

« Ma ora avete a fare con me, col lupacchiotto dai denti forti ed aguzzi.

« Piuttosto di lasciarvi metter la mano sul testamento, vi ucciderei!

Il conte, come fulminato dal terrore, ricadde pesantemente sulla poltrona, gemendo — oggetto forse più di pietà che di disprezzo.

— Dimentica tutto! balbettava con voce lamentosa. Dimentica tutto ciò che abbiamo fatto per lui... per sua madre!...

Ah, funesta parola questa che sferzò la collera del giovane!

— Mia madre!... Miserabile, l'avete spogliata. La vostra elemosina non fu che una cinica derisione.

« Tranne le pietre sconnesse e traballanti di questa casa, tutto qui le appartiene, perchè tutto fu acquistato col danaro che le avete carpito.

« Ed anche quanto avete dato a me, lo avete rubato a lei, facendo di me un ladro al pari di voi, perchè mio padre non m'avea lasciato nulla e aveva dato a lei ogni suo avere.

« Restituirete tutto, fino all'ultimo centesimo, capite?

« Non è più tempo al presente di mandarvi i gendarmi; ma domani gli uscieri verranno a stendere il loro atto di sequestro in questo Châtel-Arnaud, dal quale mi allontanerò immantinente.

« Domani si saprà chi siete e quanto valete.

« Domani il vostro nome suonerà fellonia, bassezza, ignominia.

— Oh, sciagurato, è pure il tuo nome! balbettò l'uomo annichilito.

— No. Mi chiamo Marco Aubray, io, tuonò il giustiziere.

« Me l'hanno abbastanza ricordato, qui, tutti coloro che vi frequentano e che della onoratezza hanno solo a cuore le apparenze.

« Mi chiamo Aubray, e sono orgoglioso di tal nome, ch'è quello d'una donna tutta dovere, abnegazione, tenerezza e lealtà.

« Ditelo alla mia ava da voi fatta complice delle vostre ipocrite elemosine, della vostra lucrosa infamia; e a rivederci, zio, dinanzi ai tribunali.

« È lenta assai la Giustizia, ma il suo giorno finisce sempre per arrivare. Vi giuro che non lo aspetterete a lungo.

. . . .

Dopo ciò, Marco, alta la testa ed avvolgendo d'un ultimo sguardo di sprezzo quell'uomo muto ed immobile, uscì dalla biblioteca, e s'avviò correndo verso le sue stanze, ove giunto, mise nel *necessaire* — suo veramente! — il terribile documento vendicatore, nonchè alcune carte ed altri piccoli oggetti di cui non voleva separarsi.

Si recò quindi a vedere se, per caso, Filippo fosse tornato.

No, le stanze del professore erano vuote.

Scrisse perciò rapidamente su un foglio di carta le seguenti parole:

« Parto e voi pure, non v'ha dubbio partirete presto.

« Venite a trovarmi a Parigi in casa di mia madre.

« Sempre vostro amico

« MARCO AUBRAY. »

Fatto ciò, tenendo in mano la preziosa borsa, scese alle scuderie.

Come ne avea la quasi certezza, non vide la vittoria, la qual cosa indicava che la contessa non era ancora tornata da Trélaus.

— Meglio così, disse con un profondo sospiro.

E subito dopo mormorò:

— Oh, lei... lei pure!... Il suo affetto non era che calcolo e menzogna.

Voltosi quindi ad uno stalliere:

— Attaccate l'americana subito, perchè ho molta fretta.

— Quale cavallo volete, signor Marco?

— Uno qualunque.

— Partite solo?

— No. Mi accompagnerete.

— Allora vado a vestirmi.

— Inutile, non ne avreste il tempo. Dovete condurmi alla stazione e tornar tosto al castello.

. . . .

Alla stazione un treno partiva infatti, ma in direzione opposta a quella cui Marco doveva andare per salire, a Valenza, nel direttissimo che recavasi a Parigi.

Il giovane prese, ciò nonostante, il biglietto per una stazione vicina.

Ciò che anzitutto voleva era di partire, di porre una distanza qualsiasi fra lui e il paese di Saint Gervais, da lui ora detestato.

Ciò che voleva era di sottrarsi a qualche tentativo, poco probabile, ma possibile, di riconciliazione, a qualche scena di lagrime — lagrime ipocrite — che avrebbe potuto essergli fatta dall'avola.

Solamente un tal pensiero, la sola vista della vecchia donna piangente, gli scompigliavano l'anima.

No; non bisognava egli s'esponesse a siffatta prova, ad un simile supplizio.

Era salito quindi nel primo treno che passava per mettersi al sicuro da ogni ricerca, da qualsiasi incontro; per salvarsi.

Fu alla stazione vicina che aspettò — in compagnia di pensieri che gli tumultuavano nella testa in fiamme — fu là che aspettò quasi due ore l'arrivo del treno che dovea condurlo a Valenza, e che finalmente ve lo condusse.

Giunto colà, saltò nel direttissimo delle quattro.

Domani alle sei e venti del mattino sarebbe arrivato a Parigi.

Ah, neppure stavolta dormì nella carrozza che, in mezzo alle tenebre, correva a precipizio, sbuffando!

Si stringeva talvolta il capo fra le mani, domandandosi se quanto accadevagli fosse un sogno mostruoso, un orrendo incubo.

No, era vero. Aveva avuto luogo realmente il fatto straordinario che gli avea trasformato la vita come per un incantesimo d'un mago terribile, e che lo avea con violenza strappato da quella casa, da quel covo di malfattori.

Egli avea davvero perduto, abbandonato ogni speranza di portar mai il nome di suo padre, il nome che mettevagli ribrezzo ogni qualvolta pensava che, solo, l'adozione d'un miserabile avrebbe potuto dargli il diritto di portarlo.

Riflettè poscia a quanto ora avrebbe dovuto fare; al modo con cui avrebbe messo in esecuzione i suoi progetti, con cui avrebbe costretto gli spogliatori a restituire il mal tolto.

Imperocchè conveniva agire con risolutezza, ma anche senza imprudenza.

Nella procedura si avanza come negli andirivieni d'un labirinto pauroso.

Non bisognava dimenticasse che avea a fare con un delinquente tanto più audace e risoluto, quanto più disperatamente doveva lottare per la ricchezza, per l'onore, e, al presente, anche per l'odio in lui suscitato dal contegno del nipote.

Ma consiglieri se ne trovano facilmente.

Si ricordò tosto che il signor Richault s'era addottorato in legge, come spesso l'artista aveva accennato là nella casetta di via della Felicità, durante le loro intime, famigliari conversazioni.

Marco lo avrebbe consultato e nello stesso tempo gli avrebbe detto, nell'emozione sincera del ridestato antico amore:

— Mi chiamo ora, come un tempo, Marco Aubray. Sono il medesimo ch'ero quando acconsentiste a darmi Giannina.

« Dimenticate al pari di me ciò che non sarà stato se non un sogno effimero, ciò che poneva, come dicevate, un

un sonno profondo e lungo, sia un sonno senza sogni.

Non mi fermo sulla difficoltà di poter asserire se un animale sogna o no, asserzione che può essere basata soltanto sulla constatazione, durante il sonno degli animali, di movimenti che stiano ad esprimere uno stato emotivo.

A proposito dei sogni dei cavalli, il De-Sanctis pensò di rivolgersi per informazioni al cav. Chiantore, che fu addetto per molti anni agli allevamenti della tenuta di S. Rossore; gli asserì che i cavalli sognano, sulla base dei nitriti, dei movimenti ecc. che essi compivano mentre dormivano tranquillamente. Che anche gli uccelli sognino, pur essendovi grandi differenze individuali tra di essi, gli fu riferito da un intelligente allevatore da lui incaricato di quest'osservazione. Il De-Sanctis estese anche le sue ricerche agli animali feroci del serraglio Nouma Hawa senza però poter tirare delle conclusioni in proposito.

I risultati più interessanti sono però quelli ch'egli ebbe dalle ricerche fatte in rapporto ai sogni nei cani. Un appassionato cacciatore, espertissimo di cani da caccia, gli assicurò che i più strenui sognatori tra i cani sono i segugi, mentre i cani da piuma dormono assai più tranquilli: egli vide più volte i segugi sognare le scene di caccia: i loro latrati e guaiti erano — sempre nel sonno — accompagnati da piccoli movimenti del capo e degli arti.

Naturalmente bisogna andare assai cauti nel tirare delle conclusioni dai racconti degli osservatori: noi sappiamo — senza far torto a nessuno — come siano spesso brillanti e vivaci le descrizioni e i racconti dei cacciatori!

D'altra parte questi fatti non possono pretendere d'avere un'importanza psicologica generale: noi soltanto li abbiamo voluti ricordare al lettore, prima di occuparci dei sogni dell'uomo, come delle particolarità degne di un certo interesse.

Dai risultati della sua inchiesta, fatta su larga scala, il De-Sanctis è venuto alla conclusione che non vi può essere dubbio sul fatto che gli animali superiori sognano: per gli animali inferiori, il problema non si può dire ancora risolto. La quantità, la frequenza e la vivacità dei sogni sarebbero negli animali in rapporto col grado di sviluppo psichico delle specie cui appartengono: sembra però che vi sieno differenze individuali nella stessa specie d'animali.

Quanto alle cause dei sogni degli animali, si può affermare che gli stati emozionali della veglia sono gli agenti provocatori immediati dei loro sogni: il contenuto del sogno negli animali sognatori è, per quanto può arguirsi, identico al contenuto rappresentativo e emotivo della veglia: naturalmente non possiamo sapere se negli animali persista la memoria dei loro sogni e se essi sappiano di sognare.

Queste le conclusioni alle quali il De-Sanctis è arrivato per quel che riguarda i sogni negli animali; vedremo in seguito quanto egli ed altri ricercatori hanno potuto stabilire, nel medesimo ordine di fatti, rispetto all'eterno sognatore, l'uomo!...

M. d. M.

Il tragico suicidio di due fidanzati

Il *Telegrafo* di Livorno da notizia di una impressionante tragedia avvenuta a Cecina Marina.

La ventiduenne Pia Lambardi, giovane avvenente e conosciutissima figlia del proprietario dell'albergo *Pia*, si è uccisa appiccandosi ad uno stipite di un mezzanino. Mentre questa triste notizia si diffondeva in Cecina paese, suscitando i più svariati commenti circa le cause, da alcuni amici venne accusato di ciò il fidanzato della suicida Armando Galoppini, di anni 26, ben noto quale uno dei *leader* del locale partito socialista e segretario della sezione stessa. Il Galoppini appresa la grave sciagura, eccitatissimo, ha inforcato una bicicletta, dirigendosi subito sul luogo dove la sua fidanzata aveva cercata la morte, ma prima di giungervi si esplodeva un colpo di revolver alla tempia destra.

Fu trasportato subito, da vari ufficiali e soldati in una casa vicina; il suo stato è disperatissimo.

I sanitari, la locale P. A. con la squadra di soccorso, le autorità sono sul luogo.

La tragedia, svoltasi così repentinamente, ha impressionato vivamente tutta la popolazione.

I SUICIDI NELL'ESERCITO.

Telegrafano da Palermo che a San Fratello si suicidava con una rivoltellata al cuore il carabiniere Giajme Chiaffredo, da Aissolo, in provincia di Cuneo. Non si conoscono i motivi della tragica fine. Al suicida furono resi solenni onoranze, a cui parteciparono la banda cittadina, le autorità e i sodalizi locali con bandiere.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I SOCIALISTI E LE SPESE MILITARI.

23 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il gruppo parlamentare socialista ha presentato il seguente ordine del giorno sui maggiori crediti per l'esercito:

« La Camera, convinta che l'economia della nazione, fondata sul sistema delle imposte a larga base, non possa sopportare nuovi oneri per il bilancio della guerra; persuasa che tali oneri renderebbero inattuabile ogni riforma radicale nell'economia sociale, respinge il disegno di legge. »

Nuove linee telefoniche.

Il 1° luglio si attiveranno i nuovi circuiti telefonici Modena-Bologna e Carrara-Spezia. Il ministero sta preparando i progetti per l'impianto del nuovo circuito telefonico Roma-Firenze-Bologna riconosciuto necessario.

Per l'Esposizione di Milano del 1906.

Alla Camera di Commercio ebbe luogo una riunione del Comitato locale per l'Esposizione di Milano nel 1906.

Presiedeva il principe Augusto Torlonia, che espose ai numerosi intervenuti le condizioni dell'industria e dell'agricoltura nel Lazio, e il sistema d'organizzazione necessario per un importante concorso alla Mostra milanese. Vari oratori espressero il loro compiacimento per la felice iniziativa, che potrà risvegliare le latenti energie agrarie ed industriali della provincia romana, promettendo di dare tutta la loro volonterosa attività alla buona riuscita di essa.

Si procedetto, poi, alla formazione dell'ufficio di presidenza, che si riunì subito dopo, per un primo scambio di idee, e riconobbe la necessità di attivare con la massima sollecitudine l'opera del Comitato locale.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 23 giugno.

Presidenza del vice presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 10.10.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti a favore dei mutuatari dei Crediti Fondiarii.

Luzzatti (Pres. Comm.) esprime il desiderio che dei provvedimenti relativi alla trascrizione si faccia un disegno di legge a parte.

Pres. comunica gli emendamenti all'articolo 10 concordati fra Governo e Commissione relativi alla Banca d'Italia e al Banco di Sicilia.

Berio raccomanda che sia prolungato da 25 a 50 anni il termine per la restituzione dei mutui dei danneggiati dai terremoti di Liguria.

Carcano (min. Tesoro) s'impegna di studiare la questione assieme al suo collega dell'Agricoltura.

Si approvano i primi 14 articoli del disegno di legge.

Carcano (min. Tesoro) presenta un emendamento al 2° comma dell'art. 15 nel senso che la conversione potrà essere effettuata con l'emissione di nuove cartelle al saggio del 3,50 o del 3,75 netti.

Majorana G. (rel.) propone che si aggiungano le parole: *senza pregiudizio dell'altro saggio permesso in questa legge quando le condizioni del mercato lo permettano.*

Carcano (min. Tesoro) insiste nel suo emendamento.

Majorana (rel.) e **Luzzatti** (pres. Commissione) lo accettano.

Si approva l'art. 15 con l'emendamento dell'on. Carcano.

Carcano (min. Tesoro) propone una nuova formola dell'art. 16 nel senso di affermare, che con decreto reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa legge, nella parte relativa alla trasformazione dei mutui.

Majorana G. e **Luzzatti** propongono che si sospenda la discussione intorno all'articolo 16.

Luzzatti (pres. Comm.) dà ragione di un articolo aggiuntivo, proposto dalla Commissione:

« Le disposizioni degli articoli 6, 7 e 9 si applicano anche ai mutui, stipulati o che si stipuleranno al 3.75, al 3.50, al 3.25 netti, dagli altri istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario.

« Le stesse disposizioni e quelle delle parti 1ª, 2ª, 3ª e 4ª dell'art. 1°, eccettuato il termine dell'estinzione dei mutui, cioè che questa non potrà essere protratta oltre il 1960 e quelle degli articoli 5 e 10 sono applicabili ai mutui trasformati o da trasformarsi dagli stessi istituti in mutui al 3.75, 3.50, 3.25 netti.

« A questi stessi istituti è estesa la proroga del beneficio, di cui all'art. 12. »

Carcano (min. Tesoro) non può approvare il sistema d'improvvisare disposizioni di una portata così larga.

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

Luzzatti sostiene di non aver proposto niente di nuovo.

Fortis (pres. Consiglio) non conviene nell'opinione dell'on. Luzzatti sul diritto di emendamento.

Luzzatti non insiste nella proposta.

Si passa alla seconda lettura del disegno di legge:

« Provvedimenti pel Credito fondiario del Banco di Napoli. »

Si approvano i primi 19 articoli e la sospensiva all'art. 20.

Si discute il disegno di legge: « Conversione in governativa della scuola normale femminile di Teramo. »

Lucifero propone una sospensiva all'art. 2 accettata dal ministro.

La sospensiva è approvata.

Si approvano i disegni di legge:

« Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago;

« Aggregazione del comune di Casorezzo con Ossona al mandamento di Magenta. »

La seduta termina alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Verifica dei poteri.

Pres. Comunica che la Giunta ha deliberato la convalida delle elezioni di Ascoli Piceno e di Monza in persona degli onorevoli Teodori e Pennati.

Teodori e Pennati giurano.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lav.) risponde all'on. Perera circa i ritardi nei lavori, per la bonifica di Santa Croce in provincia di Belluno.

Sono compiuti gli studii e si attende al progetto esecutivo.

Perera lamenta la riduzione avvenuta negli stanziamenti e chiede che l'ufficio di Belluno sia messo in condizione di funzionare.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Battaglieri circa il miglioramento delle condizioni dei direttori delle scuole normali.

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Vicini sull'atto compiuto dal presidente del Tribunale penale di Bologna contro la libertà della difesa e il decoro della toga.

L'incidente non è ancora chiuso e il Governo deve mantenersi in un doveroso riserbo.

Vicini non ha troppa speranza che l'incidente si possa comporre e avrebbe preferito sentir dichiarare che nessuna legge autorizza il presidente di un tribunale ad espellere un avvocato da un'aula giudiziaria (*rumori*). Augura che la concordia tra la Curia ed il Foro venga ristabilita a Bologna (*commenti*).

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Bissolati che chiede se sia stata aperta l'istruttoria contro gli amministratori della Banca Assicurazioni diverse. Nessuna denuncia è pervenuta all'autorità giudiziaria; se perverrà, questa non mancherà al suo dovere.

Bissolati osserva che le autorità giudiziarie hanno il dovere di vigilare sugli istituti di credito, anche se manchi una denuncia formale, quando la voce pubblica accenna alla possibilità di fatti delittuosi.

Riguardo all'Istituto cui ha accennato, dice che si parla di fatti determinati, e invita il ministro a richiamare le autorità di Napoli al loro dovere.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Cabrini circa la partecipazione dei maestri rurali al corso estivo di pedagogia Pizzoli in Milano e l'istituzione di borse di studio.

Il ministero ha tenuto sempre in gran conto il corso di pedagogia Pizzoli in Milano: però le condizioni del Bilancio non permettono di assegnare borse di studio.

Cabrini insiste nel domandare l'istituzione di borse di studio, anche mercè un accordo col Comune di Milano, che è disposto a concorrere al mantenimento di quest'istituto.

Rossi (s. s. Istruzione) è lieto di apprendere che il Comune di Milano è in queste buone disposizioni. E si riserva di studiare la possibilità di quest'accordo.

Pel lavoro dei fanciulli.

Sanarelli svolge la seguente proposta di legge:

Aggiunta di una disposizione transitoria all'art. 3 della legge 8 luglio 1894 sulla istruzione primaria.

All'art. 3° è aggiunto il seguente capoverso:

« Per tre anni dalla promulgazione della presente legge i fanciulli d'ambo i sessi che hanno già raggiunta l'età di 12 anni, potranno essere ammessi al lavoro negli stabilimenti industriali, nelle cave e nelle miniere, ancorchè non abbiano ottemperato all'istruzione obbligatoria, purchè siano inscritti a una scuola serale o festiva ».

Bianchi (min. Istruz.) con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione.

È approvata.

L'elezione di Teano annullata.

Presidente legge le conclusioni della Giunta, relative al Collegio di Teano, che sono per l'annullamento dell'elezione del signor P. E. Galdieri.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Presidente dichiara vacante il Collegio di Teano.

Nuove spese militari.

Sonnino rileva che l'amministrazione della Guerra non osservò la solenne promessa di attuare utili riforme, onde trarre i mezzi per le maggiori spese efficaci alla difesa del paese.

Censura il piano delle spese, rilevando che alla fine del sessennio non si avrà ancora l'artiglieria rinnovata.

Censura poi la costituzionalità delle proposte.

Accusa l'amministrazione militare di aver abusato della mancata vigilanza della Camera sui bilanci consolidati, impegnandosi in una serie di spese non di assoluta necessità.

Pertanto il Parlamento non ha alcuna garanzia che le somme che gli si chiedono e gli si chiederanno verranno spese nel modo più utile.

Esorta a uscire dalla presente instabilità e diffidenza e istituire una Commissione che studii l'assetto normale della nostra difesa.

I tempi progrediti richiedono discussione ampia e sincerità in chi governa.

La sua proposta si differenzia da quella radicale. L'oratore non vuol fissare limiti di spesa, nè chiede rinvii, nè sospettose inchieste, nè intende muovere passionate recriminazioni.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo doversi affidare ad una Giunta speciale, composta di senatori e di deputati, da nominarsi dalle rispettive assemblee, l'incarico di prendere in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione del regio esercito, nei riguardi così finanziari, come militari, e di riferirne al Parlamento nel più breve termine possibile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli (*benissimo*).

Guerci intende limitaesi a brevi dichiarazioni. Ha grandi simpatie pel nostro esercito, di cui fa l'elogio. Di fronte ai dissensi, dei competenti e di fronte ai dubbi derivantivi non può non essere favorevole alla proposta di una Commissione che studi seriamente il problema, Questa Commissione vedrà se è vero che una parte della somma stanziata va in ispese superflue e inutili.

Ricorda i progetti del generale Ricotti.

Pedotti (min. Guerra.) I progetti del generale Ricotti furono combattuti dal generale Cosenz, capo dello stato maggiore.

Guerci Questa è una prova di più del dissenso fra i competenti. I progetti Ricotti, approvati dal Senato, non arrivarono alla Camera. Con la riduzione del numero dei corpi di esercito sarebbe risoluto il problema.

Voterà contro il disegno di legge.

Luzzatto R. pone al di sopra di ogni altra considerazione la necessità della difesa nazionale. Ma, in presenza delle discussioni e delle diffidenze sorte non può approvare il disegno di legge. Teme che, in caso di guerra, i nostri ordinamenti militari non rispondano al fine supremo della difesa nazionale.

Sacchi.

Sacchi nota che l'attitudine della democrazia di fronte alle spese militari, è profondamente mutata dal giorno in cui i partiti avversi hanno abbandonato ogni proposito di violenta restrizione delle pubbliche libertà.

La questione si presenta così: O riduzione degli organici, o aumento di spese.

Ritiene che quella per l'esercito rappresenti la più produttiva delle spese. (*Approvazioni*).

La sua proposta differisce da quella dell'on. Sonnino, in quanto ha carattere sospensivo. Se dopo gli studii della Commissione, occorrerà aumento di spesa, l'oratore lo voterà.

Nota la disparità di vedute, manifestatasi in Senato fra i generali Pelloux e Bava Beccaris.

Crede possibile un'economia nella forza bilanciata purchè, come vuole la democrazia, non si ricorra all'esercito per servizi di pubblica sicurezza.

Un limite nelle spese militari si impone, se non vogliamo compromettere l'avvenire economico del paese. (*Bene!*)

L'oratore e i suoi amici voteranno contro il disegno di legge.

Pres. comunica il seguente ordine del giorno degli on. Sacchi, Borghese, Sanarelli, A. Luzzatto, Fazi F. Fazi V., A. Gussoni, Fera, Pavia, Pipitone, Pennati, Credaro, Vicini, Manfredi, Mira, R. Luzzatto, Pala.

« La Camera, considerando la necessità di avere dinanzi il problema militare nella sua interezza;

non escludendo la possibilità di riforme nell'Amministrazione e negli ordinamenti che facciano rifluire maggiori mezzi alla forza combattente, alle armi e alla difesa territoriale, senza aumentare l'onere complessivo del Bilancio;

riconoscendo l'utilità di un'inchiesta di indagini, studio e preparazione, eseguita da un Comitato parlamentare, nel quale siano egualmente rappresentati tutti i partiti;

riserva ogni deliberazione in proposito ed invita il Governo ad opportune proposte. »

Brunialti.

Brunialti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato, specie sulla frontiera orientale, e non potendo avere fiducia che il Governo vi provveda con essa, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che il mirabile sviluppo economico del nostro paese eccita la gelosia degli altri, perciò occorre pensare alla difesa.

Il ministero Giolitti si mostrò indifferente a questo problema e l'oratore perciò gli fu avversario.

È convinto che la Camera avrebbe patrioticamente votati anche fondi maggiori.

Censura la facoltà che il Governo si riserva di disporre a suo talento dei fondi che il Parlamento sta per affidargli.

Fortis (pres. Consiglio) dichiara che il Governo ritiene sufficienti i fondi richiesti.

Brunialti li ritiene insufficienti e deplora l'abbandono, in cui è lasciata la frontiera orientale.

Comandini rileva che i sospetti sono resi più gravi dalla fretta con cui si richiedono alla Camera i nuovi fondi. È forse il preludio di maggiori richieste.

Questi fondi sono anche male amministrati, come lo dimostra l'affare dei cannoni.

L'oratore e i suoi amici daranno il voto alla proposta inchiesta.

Il relatore.

Pais (relatore) deplora che si discuta così minutamente l'esercito e tira in ballo il Giappone.

Provveduto alla Marina, bisogna provvedere all'esercito, poichè da questo dipende principalmente la difesa del paese. Esorta perciò la Camera a concentrare il suo affetto sull'esercito. (*Approvazioni.*)

Non è ufficio suo pronunziarsi sulla richiesta di un Comitato di studio e d'indagini.

Sostiene la necessità dell'attuale organico su dodici corpi di esercito.

Dice che il generale Ricotti propose la riduzione delle unita tattiche in un momento di gravi necessità del bilancio, ma di queste unità voleva rinforzare gli effettivi.

Risponde ai vari oratori.

È convinto che il Governo ha chiesti i fondi nella misura che ritiene sufficiente.

Raccomanda vigilanza alla frontiera orientale. (*Approvazioni.*)

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi dalla Camera.

Todeschini convalidato.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Todeschini nel Collegio di Gonzaga.

Presidente avverte che domenica la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

La seduta termina alle ore 7 15.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa.*) La seduta antimeridiana, alla quale sono presenti circa 80 deputati, sotto la presidenza dell'on. Lacava, è stata per intiero occupata dalla discussione dei provvedimenti a favore dei mutuatari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

In cinque minuti poi, sono stati approvati senza discussione alcuni altri progetti di minore importanza.

All'ordine del giorno era anche inscritto il disegno di legge per le ferrovie complementari, ma necessariamente per le esigenze dell'ora, non se ne è potuto iniziare la discussione.

Il progetto rimane inscritto all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

Lunedì, la Camera ne comincerà l'esame, che sarà continuato nella seduta pomeridiana di martedì, se tra oggi e domani sarà esaurita la discussione dei nuovi crediti per l'esercito.

Nella seduta pomeridiana si comincia con una mezz'ora di ritardo.

I pochi deputati presenti, nell'attesa, si lamentano in crocchio delle condizioni dell'aula veramente incomoda ora che il caldo estivo comincia a farsi sentire.

Queste lagnanze possono interpretarsi come desiderio di andare via il più presto che sia possibile, ma se ne avrà, probabilmente, fino a sabato dell'entrante settimana.

L'aula non tarda ad animarsi discretamente.

All'Estrema Sinistra è fatto segno a rallegramenti e a strette di mano l'onorevole Pennati, vittorioso nel ballottaggio di Monza.

Fra le interrogazioni la Camera s'interessò particolarmente a quella dell'onorevole Vicini, che si riferisce a un incidente del processo Algranati-*Pugno di Ferro* a Bologna, e tendente, in linea generale, a sapere dal guardasigilli, se intenda provvedere per garantire la libertà della difesa e il decoro della toga.

Vicini. Non soddisfatto dell'evasiva risposta del sottosegretario di Stato alla Giustizia, esprime l'augurio che nell'interesse della libertà della giustizia, fatti simili non abbiano più a verificarsi.

Egli si ha un richiamo del presidente, quando tocca il tasto delicato della maggiore o minore indipendenza della magistratura, argomento che dà ai nervi anche all'on. Maresca, che dal settore di Destra grida ironicamente a Vicini: « I miei migliori auguri! »

Anche l'interrogazione di Bissolati sugli scandali dell'Istituto di credito delle Assicurazioni diverse a Napoli, richiama la viva attenzione della Camera.

Bissolati espone i fatti come sono noti, per la pubblicità ad essi data in questi giorni e riferisce le rivelazioni fatte da un azionista dell'Istituto.

Marcora. Quell'azionista poteva mandare la denunzia anche al procuratore del re, anzichè soltanto un memoriale ad un giornale.

Bissolati risponde che non sempre la denunzia consiste in un foglio di carta debitamente bollato e inviato alla regia Procura.

L'interrogazione però non dà luogo a incidenti.

Con una certa lentezza procede la votazione segreta di alcuni progetti. S'inizia in seguito, la discussione dei crediti per l'esercito. È opinione generale che il presente dibattito, dopo la recente discussione delle maggiori spese per la marina che ha coinvolto tutta la questione dell'aumento dei bilanci militari, non debba prolungarsi oltre la seduta di domani.

Frattanto il gruppo parlamentare radicale, ha presentato il seguente ordine del giorno, che risponde al voto espresso nel recente Congresso radicale:

« La Camera, considerando la necessità di aver dinanzi il problema militare nella sua interezza, non escludendo la possibilità di riforme nell'amministrazione e negli ordinamenti, che facciano rifluire maggiori mezzi alla forza combattente, alle armi e alla difesa territoriale, senza aumentare, riconoscendo l'utilità di una inchiesta di indagine, di studio e di preparazione, eseguita da un Comitato parlamentare, nel quale siano equamente rappresentati tutti i partiti, riserva ogni deliberazione in proposito, ed invita il Governo ad una opportuna proposta.

« *Firmati:* Sacchi, Borghese, Luzzatto Arturo, Fazi, Gussoni, Fera, Pipitone, Pennati, Credaro, Vicini, Manfredi, Mira, Luzzatto Riccardo.

Con l'on. Pedotti sono oggi presenti al banco del Governo il presidente del Consiglio, gli on. Majorana, Rava e Ferraris.

Primo oratore è Sonnino, che si dimostra subito contrario a questi nuovi crediti, come già a quelli per la marina.

Egli parte da questo concetto, che vale più un uomo piccolo, sano e vigoroso, di un gigante anemico, inceppato nei suoi movimenti.

Fortis interrompe per dire: « Ma è questo che noi vogliamo! »

Sonnino continua però la sua critica all'attuale progetto, col quale si richiedono al paese nuovi sacrifici senza indicare quali siano i reali bisogni dell'esercito.

Egli desidera la nomina di una Commissione parlamentare che studi questi bisogni e faccia proposte giustificate, ma tiene specialmente a che questa Commissione non sia chiamata Commissione d'inchiesta, come nell'ordine del giorno votato dal Congresso radicale.

In realtà però l'on. Sonnino non domanda nulla di diverso da quello che i radicali chiedono.

Guerci premesso che ama l'esercito fa la critica degli attuali ordinamenti militari, nei quali trova troppo dominante la burocrazia.

È contrario a questi aumenti nel bilancio della guerra, tanto più che ricorda essere stato, anni addietro, presentato dal generale Ricotti, al Senato, un progetto di economie. Quel progetto, dice l'oratore, è stato anche approvato, ma non è mai venuto alla Camera? Perchè?.

L'on. Riccardo Luzzatto dà brevemente ragione del suo voto contrario al progetto svolgendo questo progetto: Che gli ordinamenti militari attuali, non rispondono al loro fine, e non si possono in conseguenza sacrificare milioni a vantaggio di ordinamenti errati.

La discussione procede abbastanza rapida.

Quarto oratore è Sacchi, che si occupa specialmente della necessità che il Comitato parlamentare indaghi, per chiarire come furono spesi in passato i fondi del bilancio della guerra, e, accerti col parere di commissari competenti, quali siano i bisogni dell'esercito, allo scopo, dice l'oratore, di provvedere alla più produttiva delle spese che è quella della difesa del paese.

Egli non domanda un'inchiesta di sospetto, ma chiede una indagine di studio, tanto più giustificata inquantochè, anche recentemente, in Senato, i generali Pelloux e Bava Beccaris, si palesarono in disaccordo completo sulla questione delle forze minime.

Cabrini: Erano però d'accordo nelle questioni politiche.

Sacchi ritiene che il presente disegno di legge sia prodromo di altri aumenti, e non lo vota perchè non vuole compromettere la floridezza economica del paese.

Brunialti enuncia la strana teoria che le nazioni che, come l'Italia, diventano economicamente prospere (e la prosperità economica potendo suscitare le invidie degli altri Stati), conviene provvedano alla propria difesa.

Voterà a favore, tantopiù, egli dice, che non si tratta che di un meschino credito di undici milioni.

Una voce. Chi è quel miserabile che non ha undici milioni in tasca? (*ilarità*).

Ma Brunialti è propenso a concedere molto più in avvenire.

Comandini è indotto da certi segni di assentimento di Fortis e Pedotti, mentre parlava Brunialti, a ritenere che l'attuale progetto non sia che un aperitivo, e che nuovi crediti saranno presto chiesti.

Comandini è ascoltatissimo e applaudito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.5.

Cadolini commemora il centenario di Mazzini che fu maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire della patria; e fu maestro della grande scuola di martirio, che condusse il popolo italiano a sfidare ogni sorta di pericoli, pur di arrivare al trionfo della causa nazionale.

Propone che il Senato si unisca alla grande manifestazione del popolo italiano verso colui che, sovra ogni altra cosa, propugnò la causa dell'unità nazionale. (*Vive approvazioni.*)

Presidente. Il Senato non può che associarsi alle nobili parole del senatore Cadolini, trattandosi di un uomo che campeggiando al disopra dei partiti, resterà come simbolo dell'unità italiana, e a cui rese omaggio l'amato nostro sovrano. (*Vive approvazioni.*)

Finocchiaro-Aprile (min. Giustizia) si associa, a nome del Governo, alle nobili parole del presidente e del senatore Cadolini. (*Vivissime approvaziani.*)

Si approva senza discussione il disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale; « Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari. »

Pisa (relatore) riferisce sulle petizioni di un gran numero di conciliatori e ne propone il rinvio all'archivio, trovandosi un disegno di legge in materia innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Si discute il Bilancio di Grazia, Giustizia e Culti.

Lucchini G. loda l'Ufficio Centrale, per l'ordine del giorno presentato, invocante riforme nella procedura penale, con la regolarizzazione delle prove e delle perizie e la limitazione del numero dei difensori.

Deplora che alcuni processi vadano assumendo carattere di teatralità e peggio.

Confronta la durata dei processi celebri in Italia e all'estero ed ha parole severe contro certi metodi di *réclame* nella difesa. (*Vivissime approvazioni, anche dalle tribune.*)

Vitelleschi aggiunge alcune considerazioni a quelle dell'on. Lucchini.

Vischi approva quanto nella relazione è scritto contro l'amministrazione della giustizia in Italia.

Massabò si associa all'ordine del giorno della Commissione, censurando specialmente gli accessi sopra luogo ordinati in recenti processi.

Tassi si associa alle osservazioni dell'onorevole Vischi.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi dal Senato.

---

ostacolo insormontabile fra vostra figlia e me.

« Permettetele di perdonarmi un'ora di debolezza. Lasciate che la riconquisti. Restituitemela!

Fu solo assorbendosi nel tumultuoso lavorio del pensiero che vide fuggir le ore, imbiancarsi il cielo, spuntare il giorno.

Poco dopo, ossia alle sei e mezza, il treno fermavasi alla stazione di Lione.

S'era in estate e da più d'un'ora quindi il sole s'era alzato sull'orizzonte; da lungo tempo già era incominciata la vita mattutina nella capitale.

Marco, salito in una carrozza, diede al cocchiere l'indirizzo della via di Corneille.

Tre quarti d'ora dopo suovava al cancello della casa nella quale sua madre dormiva.

Nel vederlo il vecchio Lorenzo rimase stupefatto.

— Oh, signor Marco, quale sorpresa! Se avete mandato un dispaccio, vi assicuro che la padrona non l'ha ricevuto.

— Non ho telegrafato. È ancora a letto la mamma?

— Credo che Felicita sia andata nella camera della padrona. Segno che questa ha suonato e che ha intenzione di alzarsi.

Il giovane, vista nello stesso istante la brava servente aprire una finestra del pianterreno, si pose un dito sulla bocca per arrestare l'esclamazione di lei.

Poi entrò adagio adagio, e le disse a voce bassa:

— Non spaventarla colle tue vociferazioni... Sì, sono io, e sto bene... Sei contenta ora?

— Ma la padrona non sa nulla...

— Lasciala vestirsi... perchè sta vestendosi, non è vero?

— Sì. Volendo recarsi stamane al mercato dei fiori, m'aveva detto di svegliarla per tempo.

— Credo, mormorò egli con un melanconico sorriso, che sia bell'e tornata dal mercato prima di esservi andata.

— Non v'è accaduto nulla?... Avete un fare alquanto strano...

« Date qui la borsa... Oh, ma io la riconosco: è quella del vostro povero papà. Datemela. Vo a portarla nella vostra camera.

— No. Ne avrò bisogno fra poco. Appena la mamma sia vestita, le dirai con riguardo:

« — Vi si è preparata una bella sorpresa. V'è qualcuno nel salottino che sarete certamente contenta di vedere. »

— E se mi domanda il nome?

— Le dirai che t'è stato proibito di riferirglielo. Va, buona Felicita!

. . . .

Alcuni minuti dopo Roberta compariva, stupita e curiosa.

Indi, scorto il figlio che le stendeva le braccia:

— Oh, esclamò ella improvvisamente colta da un'istintiva angoscia, tu, caro Marco!... M'aspetti qui senza salire nella mia camera?... Che t'è mai accaduto?

— Eccola spaventata! rispose il giovane stringendosela al petto in una carezza di cui ella subiva con delizia la dolce violenza. Eccola piena di paura!

« O che non sono grande abbastanza da poter venire a trovarti ogni qualvolta me ne viene il desiderio?

Mentre lo udiva parlare — imprigionata sempre fra le braccia di lui — lo mirava collo sguardo scrutatore e infallibile delle madri.

— Sì, v'è qualche cosa che mi nascondi.

— Ebbene, egli rispose, sforzandosi di sorridere, te lo dirò, mamma, poi che sono venuto qui appnnto per questo.

— Di che si tratta? D'un dispiacere... d'un dolore... d'una disgrazia?

— No, cara. Sarà anzi per te una grande gioia.

— Di' presto, allora.

— Gli è che è cosa lunga a narrarsi, più lunga di quanto supponi.

« Eppoi, soggiunse con dolcezza dopo aversela tirata vicino sul canapè, ove sì spesso s'intrattennero entrambi in intime conversazioni, eppoi le grandi gioje bisogna talora procurarsele al prezzo di grandi emozioni.

— Un'emozione!...

— Sì, mamma adorata. Ora che il turbamento cagionato dalla mia improvvisa venuta, s'è in te dissipato, ora che mi vedi calmo, nel pieno possesso di me stesso...

— Mi spaventi, Marco...

— No, non bisogna che ti spaventi. Ti conviene all'opposto ascoltarmi colla medesima tranquillità con cui io ti narrerò il fatto che ha reso necessario il mio viaggio.

— Reso necessario? ripetè ella ansiosa.

— ...E che cagionerà in questa casa, te l'assicuro, una gioia inaspettata e intensa.

« Riconosci questo *necessaire*?

Roberta, che ancora non vi avea posto mente, mandò un grido soffocato.

— Oh, è quello di Cirillo! Te l'ha regalato tua nonna?

— « Regalato » sì, egli rispose con un bizzarro accento. Credo che, dal giorno in cui mio padre è morto, non sia mai stato toccato...

— Perchè mi dici questo?

— Perchè tu abbia a spiegarti meglio ciò che è accaduto quando, per la prima volta dopo dopo diciott'anni, aprii il *necessaire* dove rimaneva ancora alcunchè del pensiero, della volontà, dell'affetto che il mio povero padre avea nutrito, fino al suo ultimo sospiro, per te ch'eri la moglie del suo cuore, per me, ch'ero il figlio del suo amore!

Poi, con voce singolarmente grave e solenne, il giovane soggiunse:

— Non puoi imaginare, mamma, ciò che mio padre avea lasciato nella borsa.

Intanto che Roberta, messa ad un tratto dinanzi al passato, lo vedeva poco a poco emergere dalla nebbia, in cui l'aveano seppellito gli anni, Marco continuò colla medesima gravità:

— Ti ricordi l'ora dolorossima in cui sei entrata, ad Aix-les-Bains, nella camera d'albergo, nella quale il mio povero padre stava per morire?

— Se me ne ricordo! ella mormorò. Non l'ho dimenticata neppure un momento.

— Rievoca tutti, con scrupolosa esattezza, i tuoi ricordi.

— Li ho presenti alla memoria, precisi... Vedo il mio povero Cirillo pallido, steso sul letto, stringermi la mano in un ultimo sforzo d'agonia.

— Sì... e vicino a lui, vedi pure l'uomo che ti avea preceduta nella stanza.

— Tuo zio.

— M'hai detto il sospetto che t'era sorto nella mente.

— Ero pazza. Ah, figlio mio, i disperati sono facilmente ingiusti.

— Quell'uomo t'assicurò che mio padre s'era invano sforzato di scrivere alcune righe.

— Mi mostrò anzi il foglio di carta rimasto intatto.

— Dopo averlo tolto, non è vero, dalla cartella su cui mio padre aveva tentato di scrivere?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Della vita di Giuseppe Mazzini

PER

JESSIE W. MARIO

Opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti

È la prima briografia che si scrive di lui, e al pregio del dettato ed alla sintesi, che penna illustre premette alla biografia, vengono aggiunti i disegni, i ritratti, le scene più importanti della vita di Mazzini.

Legato in *brochure* L. 10. — In tela e oro L. 12. — EDIZIONE ECONOMICA: Legato in *brochure* L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Scialoia richiama l'attenzione sulle condizioni della magistratura.

Parpaglia conviene sull'ordine del giorno della Commissione.

Maragliano vorrebbe l'istituzione di una clinica medico legale, che servisse a dar luce all'autorità giudiziaria.

Carta Mameli e Tomasini fanno delle raccomandazioni.

La seduta termina alle ore 7.

Da Parigi.

Le feste alla squadra inglese ad Algeri

23 giugno. — (E.) Ieri sera il governatore generale di Algeri ha dato un grande banchetto agli ufficiali della squadra inglese che si trova ancorata nel porto.

Alle frutta il governatore ha pronunciato un brindisi in cui ha detto che mentre la Francia, ha impiegato trent' anni per conquistare l'Algeria, i reali d'Inghilterra hanno saputo, in pochi giorni, conquistare le simpatie ed il cuore degli algerini.

Questa conquista però che è ben lungi dal lasciare rancori, ha contribuito a viepiù affratellare le due nazioni.

L'ammiraglio Beresfond ha risposto brindando al presidente della Repubblica, all'esercito ed alla Marina francese, ed esprimendo le sue simpatie per la Francia.

È stato molto applaudito.

La città è festante.

La crisi ungherese.

Vienna, 23 giugno. — (G.) Oggi alla Borsa di Vienna la rendita ungherese subì un notevole ribasso.

Il ministero ungherese rifiuta di partecipare alle trattative coll'estero per i trattati di commercio non potendo pregiudicare l'azione del futuro ministero parlamentare.

Si noti che nel prossimo settembre il trattato di commercio coll'Italia dovrebbe venire definito e vidimato.

I pangermanisti contro l' Ungheria.

Alla Camera il famoso pangermanista Schoenerer, dopo aver fatto l'apologia degli Hohenzollern e di Guglielmo, presenta la proposta che l'Austria dichiari subito la separazione dall'Ungheria e conclude gridando: « Evviva Guglielmo, il vero Hohenzollern! Evviva la Germania! » fra gli applausi dei suoi partigiani.

Due italiani annegati.

Ginevra, 23 giugno. — (C.) A Neufchatel due giovanetti italiani che si bagnavano nel torrente Thiele rimasero annegati.

*** A Montreux è scoppiato lo sciopero dei pittori e stuccatori.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNOLO.

Telegrafano da Madrid, 23:

Il re ha approvato la seguente lista di nuovi ministri presentatagli da Montero Rios: presidenza Montero Rios; interni Garcia Prieto; esteri Saint Roman, finanze Urzaiz: guerra Weyler: marina Villanueva; agricoltura Romanones; giustizia Pena; istruzione Mellado.

IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Ci telegrafano da Genova, 23:

La seduta antimeridiana del Congresso repubblicano fu presieduta da Zuccari. L'avvocato Guizzardi, dopo la commemorazione di Pellegrini, fece la relazione dell'opera del Comitato centrale, dalla quale risulta che gli inscritti sono aumentati di oltre trentamila e le sezioni di circa seicento.

Seguì una vivacissima discussione che si prolungò per tutta la seduta.

Parlarono De Andreis, Serpieri, Bonopera, Masini, e infine la relazione fu approvata.

La seduta pomeridiana fu presieduta dall'on. Eugenio Chiesa. Sulla stampa del partito fece la relazione Rispoli che accennò anche alla questione dell'*Italia del popolo*; ma su ciò si decise di trattare in seduta privata.

La relazione finanziaria fatta dal ragioniere Alliotо fu applaudita. Quindi l'avvocato Bonopera svolse il tema: « Atteggiamento del partito di fronte alle organizzazioni e alle lotte proletarie ». A questo punto avvenne un' animata discussione. Il congresso è numerosissimo.

Il teatro Nazionale è completamente occupato. Si notano i deputati Chiesa, Colajanni, Campi Numa, Barzilai, Gaudenzi, Gattorno, De Andreis e Valeri.

I lavori continueranno domani.

Il Congresso del « Libero Pensiero. »

Ci telegrafano da Genova, 23:

Il Congresso del « Libero Pensiero » terminò oggi i suoi lavori. — Si deliberò di partecipare al Congresso internazionale di Parigi stabilendo che ciascuna sezione curi le iscrizioni e facendo uno speciale appello agli insegnanti, ai municipii liberali e alle associazioni popolari.

Quanto all' azione pratica e alla propaganda si deliberò di lasciare la massima libertà alle singole sezioni.

Il Congresso stabilì pure che le sezioni istituiscano un ufficio di patrocinio legale a tutela della libertà di pensiero.

NECROLOGIO

A Torino il prof. Abele Masini.

A Castel Vittorio il comm. Agostini Rebaudi, contrammiraglio nell'ausiliaria.

A Faenza il prof. Federico Argnani.

A Parigi, Don Juan L. Cuestas, uno degli uomini politici più noti e più stimati della repubblica dell' Uruguay. Fu per molto tempo senatore, varie volte ministro, e da ultimo ed a lungo presidente di quella giovane repubblica,

Nota Satirica del giorno

LO SCISMA SCANDINAVO.
(Dal *Pasquino.*)

— Epci!!
— Salute. Vostra Maestà è raffreddata?
— Alquanto, da che mi sono alleggerito di... copricapo.

SCIARADA

Dai voli arditi della umana mente
disgiunto l'*un* non è.
Un leggendario re nel mio *seguente*
permetti, infine, ch'io presenti a te.
Là — dove cielo e mare insiem confonde
d'azzurro il bel seren,
vedrai l'*intero* — che ne le profonde
acque si getta del Tirreno in sen.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna col secondo anagrammato di ieri:
Pen-s-a-toro.

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale?... La lettura del GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il processo dei due Modugno.

L'udienze antimeridiana di ieri si chiuse coll'interrogatorio del Nicola il quale persiste nelle sue negative. Non sapeva nulla: seguì i due giovani a Milano per prestare l'opera sua di medico, sebbene solo studente del sesto anno, alla duchessina.

Egli non si preoccupa di scagionare il cugino, ma solo di difendere sè. Ammette di essersi qualificato colla duchessina per marchese Valverti, ma, dice, fu uno scherzo senza alcun significato.

Esauriti gli interrogatori, la difesa solleva incidente per introdurre un perito alienista sulle condizioni mentali del Michele.

Si oppongono parte civile e P. M. e la difesa non insiste.

Udienza pomeridiana.

Alle due pomer. con un caldo asfissiante ha luogo l'interrogatorio della parte lesa, duchessina Jolanda Burzio di Villa Fiorita, in arte Tina di Spada. E di famiglia siciliana, ma vive a Milano colla madre: ha 26 anni; non è precisamente leggiadra, ma elegante e simpatica.

Parla molto speditamente, con franchezza e pare intelligente ed esperta.

Conferma sostanzialmente quanto disse il Michele sull'origine della relazione.

« Il Modugno — narra la duchessina — mi disse che per parte della madre era parente del tenente Modugno e che si faceva chiamare Modugno perchè per il suo grande nome di conte Caracciolo, preferiva rimanere incognito. Mi espose una quantità di disgrazie; un suo fratello pazzo d'amore per la bella Otero si era suicidato; egli era vedovo, poi aveva tanti altri dolori; insomma io ero commossa.

Pres. Si capisce; lei come donna ha il cuor tenero. Ma, e i milioni?

De Spada. Milioni a bizeffe; la moglie gli aveva lasciato non so quanti milioni: fra altro aveva fatto un lascito di tre milioni per istituire un ospizio per i ciechi. Egli poi diceva di avere 18 milioni, palazzi, ville, ecc. Mi disse anche che era parente stretto di casa reale perchè...

Pres. Già, già lo sappiamo: tiri via.

E la duchessina con molta disinvoltura e sorridendo tira via per un buon po' su questo tono: tutti ridono. Il Michele le aveva persino fatto credere di essere collare della Annunziata.

A questo punto il presidente esclama:

— Ma lei così intelligente e che conosce la vita, come ha fatto a non capire che si trattava di una trappola?

De Spada. Ma il Michele è un grande artista e io lo posso dire con competenza: artista migliore di molti di noi che ci facciamo vedere sui teatri. È capace di suggestionare chiunque.

Spiega come oltre alle sue calorose dichiarazioni d' amore e promesse di matrimonio, faceva delle scene frequenti, minacciando da uccidersi. Ciò quando incominciarono a mancare i denari.

— Io — dice la duchessina — mi atterriva e lo credevo sincero: e così fu che scrissi prima a mio zio principe d'Aragona a Palermo, chiedendogli mille lire del mio denaro e poi mille lire a mia madre.

Pres. Mi dica qualche cosa della fuga da Bari.

De Spada. A Bari si parlava del fidanzamento: io avevo degli ammiratori: Michele minacciava di sfidarli tutti. Poi il denaro mancava e Michele disse che a Bari non si poteva più vivere tanto più che suo padre — così egli mi ripeteva — era contrario al matrimonio con una donna di teatro, per quanto di famiglia ducale.

Fu così che io impegnai i miei gioielli e colle 320 lire ricevute si andò a Napoli.

Pres. Assolutamente lei non ha mai saputo che Michele era ammogliato?

De Spada. Mai, mai.

Pres. E il Nicola, quando venne in scena?

De Spada. Subito, alla stazione a Napoli: Michele me lo presentò come marchese Valvelli.

Pres. Che vita avete fatto a Napoli?

De Spada. Brillantissima, col mio denaro.

Pres. Ma lei credeva sempre che il Michele fosse milionario, conte, ecc.

De Spada. Sissignore; a Napoli mi mostrò il palazzo Caracciolo e mi indicò l'appartamento che avremmo abitato quando fossimo sposati, un magnifico palazzo. Poi mi condusse a vedere la scuderia di suo papà: c'erano molti bei cavalli e gli stallieri lo chiamavano « padroncino. » Aveva domestici in livrea che lo chiamavano sempre conte, eccellenza, illustrissimo.

Pres. E lei non ha mai capito che era una burletta?

De Spada. Assolutamente no: non potevo pensare che stallieri e domestici fossero d'accordo col Michele.

Nei rapporti del Nicola la De Spada dice che lo ritiene complice del Michele: però questi con lei non parlò mai nè di matrimonio, nè di milioni.

Pres. Egli vi curò quando eravate ammalata a Napoli?

De Spada. Malattia di poca importanza; se così non fosse stato non mi sarei fidata di uno studente: trattavasi di un disturbo ereditario che già conoscevo,

Pres. Dunque era inutile che Nicola venisse a Milano per la vostra salute?

De Spada, Perfettamente inutile.

Essa poi rammenta che il Nicola parlò di un generale amico del padre Modugno che avrebbe appianato la cosa, e cioè il matrimonio.

Il Nicola nega assolutamente di essersi adoperato per l'intrigo del matrimonio; egli sapeva che il cugino aveva moglie.

Pres. E il denaro che il Michele diceva di potere avere a Napoli?

De Spada. Disse che per una serie di complicazioni il denaro non c'era: ripetè le scene di disperazione col revolver; io credetti sempre e fu così che provvidi io.

Pres. Chi ha riscosso il denaro di vostra madre?

De Spada. Lui. lui.

Pres. Quando ve ne andaste da Napoli?

De Spada. Narra che il Michele le disse di aver visto a Napoli una principessina ricca a milioni colla quale era stato in trattative di matrimonio, che poi egli non aveva voluto sposare. Mi disse che la principessina gli aveva scritto minacciandolo di ucciderlo. Io osservai che quella signora aveva poco riguardo e poi che c'era pericolo...

Pres. Già, già, correvate il rischio anche voi... (*Ilarità.*)

È finalmente la De Spada parla del viaggio a Milano, del pranzo di fidanzamento, della gita a Genova e a Marsiglia, ritorno a Milano e arresto.

Narra la duchessina che a Milano lesse sui giornali, a proposito della di lei fuga da Bari col Michele, che i Modugno erano due farabutti. Essa cascò dalle nuvole: Michele si indignò e andò con lei e col Nicola alla redazione della *Perseveranza* a spiegare le cose. Colà, naturalmente, si qualificò per conte Caracciolo e le sue proteste furono così energiche — dice la duchessina, che il giorno dopo fu fatta una rettifica (*ilarità*).

Pres. Ma lei credeva sempre?

De Spada. Sempre: anche all'atto dell'arresto il Michele, calmissimo, mi disse: « È un equivoco. » Ma sei proprio il conte Caracciolo? gli chiesi. « Ma sì, rispose imperturbato. tu non dire che mi hai prestato del denaro; è un equivoco: in due ore tutto è spiegato! » (*ilarità*).

A contestazioni, la De Spada dice che a Milano i due Modugno venivano a pranzo in frak e decorazioni.

Fra i corpi di reato vi sono infatti delle croci da cavaliere.

Il Michele diceva di avere a Milano un amico che gli doveva diecimila lire: ma l'amico era in condizioni tristi di finanza e — diceva Michele — gli diede in pegno due anelli con diamanti... *tait,*

A Milano essa sborsò in più riprese 2500 lire al Modugno. Una volta essa dovendo fare delle spese, mise 500 lire nel borsellino. Michele disse che la accompagnava e che non era dignitoso che non pagasse lui, epperciò si fece dare le 500 lire. La De Spada spese 350 lire e le altre 150 restarono al Modugno (*ilarità*).

A Genova fu presentato a certo Mangili che — dice la duchessina — giocarono la loro parte. Il Mangili diceva che appena avesse venduto il suo negozio (di cartoline illustrate!) avrebbe portato centomila lire al Michele.

Fu a Genova che il Michele scrisse a un ministro, dandogli del *tu,* perchè si recasse a Parigi a fargli da testimonio al matrimonio.

« Non ho visto però — dice — a impostare quella lettera.

Avv. Galli. Dica la signorina l'incidente di Foggia.

De Spada. Alla stazione di Foggia ci fermammo un'ora. Michele sparisce; poi lo vidi parlare con una donna che mi disse essere una cameriera di sua zia. Rividi quella donna a Milano: era sua madre.

La difesa interroga la De Spada sul tentativo di suicidio: essa risponde che prese della stricnina.

Difesa. Sa che il *Caffaro* pubblicò trattarsi di un trucco.

De Spada. Non mi curo dei giornali: ho tentato seriamente di avvelenarmi.

Difesa. Prima del Modugno ebbe la signorina rapporti con un certo dottore...

De Spada. Rapporti amichevoli: vi furono trattative di matrimonio che caddero.

Difesa. Rapporti di quale natura?

Pres. Mi oppongo a questa domanda.

La difesa insiste, ma il presidente non permette.

Difesa. Abbiamo diritto di sapere se Modugno ingannò una vergine fanciulla...

Pres. Non le permetto di continuare e voi, De Spada, non rispondete.

Avv. Galli. Siete accusati di reato contro la proprietà e non contro l'onore della De Spada.

L'incidente non ha seguito.

E si passa all'esame dei testimoni.

I testimoni.

Rapido ma poco interessante procede l'esame dei testi.

Parecchi depongono sul furto di mille lire commesso quattro anni or sono dal Nicola Modugno in danno dal signor Ventafriddo di Buenos Ayres.

Egli tolse il denaro dal portafoglio; poi confessò il fatto e rilasciò una cambiale.

Il Ventafriddo, uomo denaroso e buono non diede grande peso alla cosa. Amava molto il Nicola e attribuì il fatto a un momento di aberrazione giovanile: non diede mai querela.

Altri testi depongono sulla truffa di lire 5300 commessa dal Michele in danno del milionario Sansone di Bitonto.

Colle sue meravigliose vanterie il Michele lo infinocchiò e così potè avere il danaro per il quale gli rilasciò cambiali.

Viene provato che Modugno presentava la Tina come sua moglie.

In proposito il teste Airoldi possidente di Ostuni dice che lo impressionò poco favorevolmente il contegno della Tina.

Rammenta che il Modugno in presenza della Tina parlava di battersi per una cantante.

Il teste si meravigliò perchè in presenza della moglie il Modugno tenesse tale discorso.

« Le nostre signore — dice — non tollerano certe distrazioni » (*ilarità*).

Pres. Oh anche nell'alta Italia (*ilarità*).

Teste (procedendo). Tantochè io, dovendo venire mia moglie, me ne andai perchè capivo che quell'ambiente...

Pres. Ho capito e se ne vada subito a Ostuni per non fare ingelosire sua moglie, perchè anche qui l'ambiente è pericoloso.

Teste L'ho già capito. (E se ne va in gran fretta).

Seguono alcuni testi che depongono sulla voce pubblica a Bari e a Bitonto: del Nicola si parla bene: del Michele si dice che è un mattoide.

Si rammenta il famoso *folgoratore* inventato dal Michele che fermava a volo le palle di cannone. Di quella meravigliosa scoperta non è rimasta altra traccia che il soprannome di *parapalle* al Michele.

La teste Galbiati Guglielmina è una simpatica maestrina amica della Tina: assistè al banchetto di fidanzamento. Il Michele le disse che il Nicola si era innamorato di lei e le proponeva di sposarla.

« Io non credo — rispose — agli amori repentini.

Pres. Il Nicola vi fece proposte?

Teste. No: da Marsiglia mi mandò dei telegrammi di saluto e una lettera nella quale diceva di aspettare risposta alla proposta di suo cugino. Non risposi.

L'avvocato De Nora getta la toga.

Brevissimo è l' esame dei testi di difesa ma si chiude con un clamoroso incidente.

Si presentano prima un barbiere, un avvisatore e un *claqueur* di teatro, tutti di Bari che parlano della notorietà degli amori della Tina col Modugno.

Ultimo teste è il calzolaio Spallacci che depone questa circostanza.

— Io per incarico della madre di Modugno mi recai a Bari, all'albergo, dal Michele a portargli un pacco di riso e a dirgli che sua moglie e sua figlia lo aspettavano a Bitonto. Michele non c' era e io parlai colla signora Tina.

Pres. Vi avverto che la signora Tina nega di avere mai saputo che Michele avesse moglie e che Michele in istruttoria ha confessato di avere ingannato su ciò la Tina.

Il teste si confonde ma insiste e il presidente taglia corto e lo fa rinchiudere in camera di sicurezza, dicendogli che quello è il trattamento in uso per i testi falsi.

L'avv. De Nora protesta, il presidente lo redarguisce e l'avvocato sveste la toga ed esce dall'aula.

Il presidente scorge nell'aula l'avvocato Fonzi e gli ordina di assumere d'ufficio la difesa del Michele.

L'avv. Fonzi obbedisce e dice:

« Per adesso sbrighiamo la pendenza dello Spallacci; ma poi bisognerà provvedere diversamente.

Si richiama lo Spallacci il quale rinsavisce e si rimangia quanto ha detto.

Il presidente gli dà una paternale e lo mette in libertà: poscia leva l'udienza rinviando a stamane alle 10.

Il pubblico esce dall'aula infuocata commentando l'inaspettato incidente.

L' udienza d'oggi.

Il difensore del Michele Modugno avv. De Nora ha ripreso il suo posto, epperciò il processo continua normalmente.

Si richiama la duchessina che indossa una camicietta color rosa elegantissima.

L'avv. De Nora vuol sapere perchè la duchessina si è unita al Michele senza essere sposata.

Parte Civile e P. M. trovano impertinente la domanda e tale è pure l'opinione del Tribunale.

L'avv. De Nora interroga poi la duchessina sul tentato suicidio.

Essa dice che prese l'arsenico in dose eccessiva epperciò lo rigettò. In conseguenza del tentativo fu ammalata a Varese parecchi giorni ove fu curata dai medici Petracchi padre e figlio, prof. Riva-Rocci e dottor De Grandi.

Si esaurisce poi l'esame dei testi di difesa.

Due addetti al Politeama Petruzzela di Bari depongono che era notorio essere il Modugno ammogliato: non sanno però se ciò fosse anche noto alla duchessina.

Il Michele muove domanda: egli con grande vivacità insiste nel sostenere, contrariamente alle sue confessioni di istruttoria, che la Tina sapeva tutto e questa nega energicamente.

Al teste *Andriola* bigliettario del teatro, il Michele chiede se è vero che comperava e pagava molti biglietti per la *claque* della *Carmen* (Tina De Spada).

Il teste conferma e la *Carmen* sdegnata esclama:

« Ciò lo faceva quel signore per capriccio suo: io non lo sapevo e non ne avevo bisogno. La prima sera che andai in scena tutti gli artisti furono sfortunati: io sola riportai la palma...

Pres. Bene, bene, abbiamo capito.

Tina. È per il mio onore di artista.

Avv. De Nora, Che le preme più dell'onore morale.

Michele. È vero che venne in palco mio cugino Pasquale Rotella maestro di musica e disse, presente la Tina: « Se ti vedesse tua moglie!? »

Tina. Venne in palco ma è falso che abbia detto ciò.

Il teste dottor Valerio della Guardia medica di P. Venezia fu chiamato per il tentativo di suicidio; la Tina non volle lasciarsi vedere e si barricò in camera. Non può dire il teste se trattavasi di un trucco o meno.

Il dottor Bolasso di Bari dice che il Michele ha una malattia all'aorta; può vivere a lungo e può anche morire subito.

« Noi medici — dice — quando uno ha siffatta malattia gli consigliamo di fare testamento. »

Si ride di questo lugubre consiglio e il presidente dichiara chiuso l'esame testimoniale e dà la parola all'avv. Galli della parte civile.

Le conclusioni del P. M.

A mezzodì il P. M. Pellicari chiude la requisitoria chiedendo 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 933 lire di multa per il Michele Modugno, e 6 mesi, 16 giorni e 200 lire di multa per il Nicola.

In giornata si avrà la sentenza.

LA QUERELA ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Durante l'attesa del tribunale si apprende che gli accordi avvenuti ieri fra il presidente dell' ordine degli avvocati e quello del tribunale andarono a monte.

Aperta l' udienza, il presidente ringrazia il presidente dell' ordine degli avvocati e quello del tribunale per la prestazione loro nel tentare un accomodamento ch' egli non può accettare. Dichiara che per salvaguardare la dignità del posto che occupa prese la deliberazione di cui assume intera la responsabilità e darà solo spiegazioni se vi sarà chiamato dai magistrati della Cassazione di Roma.

Una simile dichiarazione è accolta freddamente.

L'avvocato Gamberini, difensore d'ufficio, accetta la difesa degli imputati, e non fa questione di solidarietà.

L'avv. Pasi si dichiara solidale coi suoi colleghi.

L'imputato rag. Tamburini non accetta come difensore Gamberini, non avendo fiducia che nei suoi avvocati.

Tolta l' udienza, il pubblico applaude l'avv. Pasi.

Alla ripresa, il presidente avverte che tutti gli avvocati possono entrare tranne il Cevidalli.

Ma poi viene a miglior consiglio e permette di entrar nell'aula anche all'avvocato Cevidalli.

Frattanto, tentandosi un'accomodamento, si rimanda l'udienza a domattina.

Il Processo Ercolessi

Udienza antimeridiana del 23 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 23:

(*G. Dominione.*) Il procuratore generale può legittimamente affermare di avere un largo seguito femminile. Non bastando più i posti loro destinati, le signore occupano le seggiole dietro gli stalli della Corte.

Questa sembra così, piuttosto una Corte d'amore. Ma Todaro Faranda deve muovere alcune domande al capitano Duprè, prolungando in tal modo, con lieve dispetto del pubblico, l'attesa requisitoria.

Todaro Faranda domanda al Duprè: Quando il teste vide Mancinelli?

Duprè. Nel maggio 1904, precisamente alla Dolceria Germanica.

Todaro Faranda. S'inserisca a verbale la risporta. Ora poi, torno alla rogatoria Pedotti, ripetendo essere davvero strano che nessuna traccia si trovi al Ministero della Guerra della visita fatta da Severini in casa Mancinelli, mentre per tutto il resto vi si conservano i relativi documenti. E ciò, affine di ottenere le necessarie delucidazioni. Faccio quindi istanza, perchè secondo l'art. 728 di Procedura Penale, sia citato a comparire il ministro. Vedremo allora se, proprio al generale reggente il dicastero della Guerra, si tacque quella parte d'indagini riguardanti il misterioso Mancinelli.

La Corte si ritira per deliberare e, rientrando, respinge l'incidente della difesa.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Siamo alla requisitoria. Il procuratore generale si alza, accolto da lunghissimo mormorio.

L'esordio è magnifico, letterariamente, ed inspirato:

« Il mio saluto, dice il pubblico accusatore, va innanzi tutto ai difensori, che, vincendo la naturale ripugnanza, indossarono la toga a favore degli imputati, perchè neppure i traditori rimanessero senza patrocinio. Il mio saluto vola a due creature innocenti ora lontane che nulla sanno. »

A queste parole la Zona rompe in un tumulto di singhiozzi e si deve condurla fuori dell'aula.

Il P. M. continua: « Il mio saluto tenta giungere sino agli eroi patrii a quelli che morirono, e a quelli che saprebbero morir bene, se l' Italia ancora domandasse aspre difese. »

Infine, dopo frasi cortesi per i giurati, il pubblico ministero entra nel vivo della causa.

Il terzo anno, 1893, l'Ercolessi quantunque versasse in non liete condizioni economiche si conservava buon soldato. Malauguratamente doveva imbattersi nella sua coimputata innamorarsene e prendersela assieme. Da allora data lo sfacelo della sua coscienza, da allora, grado a grado, si adatta, all'orribile pensiero di fare in qualunque modo danari. A ciò, specialmente, era spinto, come dimostrerò, dalla moglie, la quale secondo ci disse il teste Franceschi aveva l'ambizione di far del lusso.

Cominciamo con un viaggio a Parigi nell'anno 1900, fatto a spese di Larguerre, che, visti riuscir vani i primi tentativi di Paladini, volle — ciò disse il medesimo imputato — parlare personalmente col capitano. Questi va affermando esser sicuro della saldezza della propria coscienza, la quale nemmeno sapeva resistere alle cento lire di Vallère. Nè questo è il solo viaggio.

Prima ancora, la moglie insieme con Paladini si recò a Torino, certo non per compere o per appuntamenti amorosi, e nemmeno è vero che l'imputato nulla abbia dato a Larguerre, giacchè altrimenti non si potrebbero spiegare le raccomandazioni fatte dallo spione francese di mutare i numeri delle fotografie. Per cambiare tali segni, bisognava bene ve ne fossero dei precedenti. L'Ercolessi tornò inoltre a Pesaro con un portafoglio ben guarnito, dicendo prima di avere vinto a zecchinetta a Torino, poi trattarsi di danaro della dote della moglie, e infine, tirò fuori la storia della lotteria d'Amburgo.

Si noti che anche al creditore, prima diede assicurazione di pagamento del proprio debito con questa frase:

« Al mio ritorno di viaggio vi pagherò, »

L'oratore passa a trattare della macchina fotografica giunta all'Ercolessi il 28 gennaio 1902.

« Ciò dimostra, esclama, che l'imputato strinse l'infame contratto con Larguerre, subito appena lo vide in Francia.

Su questo punto il pubblico accusatore si sofferma lungamente combattendo la tesi defensionale che la macchina sia pervenuta più tardi ad Ercolessi. Ricorda all'uopo la contraddizione e la sua argomentazione serrata piomba sull'imputato che, con la testa chinata sul petto, gli occhi smarriti, immobile, ascolta la mordente, implacabile accusa.

Servirà molto a illuminare i giurati il sapere in quale conto fosse tenuto questo tristo ufficiale. Maria Bozzoleto gli scrive: « Mandatemi qualche po' di danaro, oppure qualche documento militare, penserò io a venderlo! » Quanta stima godeva l'Ercolessi!

Esaminerò ora la corrispondenza allegata agli atti, dalla quale si rileva che le lettere provenienti dall'estero erano indirizzate a sua moglie, mentre quelle dell'interno, si recapitavano sempre al marito. Si spedì bensì al nome della Zona un vaglia da Genova di duecento lire, al qual proposito l'Ercolessi tentò giustificarsi, dichiarando che erano un residuo di trecento lire prestate a Paladini in occasione della morte della moglie.

Poi, invece, i coniugi traditori si affrettano a confidare al tenente Blais che il Paladini deve loro delle migliaia di lire.

Come concordare tali opposte versioni?

La prima parte della requisitoria si chiude con uno studio brillante sullo spionaggio, perchè esistono in ogni nazione, dice il P. M., tristi esseri che traggono i mezzi di vivere da turpi mercati? Ed è forse possibile abolire cotesta vergogna umana? No.

Rileva acutamente l'oratore poichè gli spioni sono una conseguenza logica dei continui armamenti. Larguerre e Severini, spregevoli fin che si vuole, rampollano spontaneamente, date le condizioni attuali degli Stati. Ma ciò non diminuisce la responsabilità d'Ercolessi.

Egli, richiesto da un giurato perchè non avesse denunciato il tentativo di corruzione esperito contro di lui da Severini, rispose: « Non era questa la mia missione! » Davvero?

Oh dica, dica l'imputato quale è dunque la missione del soldato?

Un mormorio di approvazione accoglie tale invettiva, poi l'udienza si toglie alle ore 12 30.

Udienza pomeridiana del 23 giugno.

Ci telegrafano da Messina, 23:

(*G. Dominione.*) Quando si riprende la udienza alle 3.30 appare il solo Ercolessi pallidissimo, con gli occhi scintillanti come per febbre.

La di lui moglie, invece, ha chiesto di sottrarsi al tormento dell' accusa e lo ha ottenuto.

Il P. M. continua la sua requisitoria. prendendo le mosse dalla figura di Mancinelli.

Questi che pure compiè l' intero suo dovere nella sciagurata campagna africana, scese al grado della massima abbiezione spintovi dai suoi pazzi bisogni e dai capricci dell'amante Rina Mancardi,

Questa coppia criminale, per altro, contrariamente agli Ercolessi, era resa meno volgare dalla fiamma di passione che l'avvinceva.

Mancinelli scriveva, infatti, alla sua femmina: « Vorrei poterti coprir d'oro, per vederti anche più felice. »

Continuando, il pubblico accusatore vuole rivendicare che il contumace sia stato, oltre che traditore della patria, anche Giuda dell'amico vendendo al Governo italiano i segreti militari comunicatigli dall'Ercolessi.

I difensori. Lo vedremo.

P. M. Va bene! La stessa corrispondenza conforta la mia tesi. Dunque l'Ercolessi nel novembre del 1903 si reca a Napoli, dicendo poi: « Vi andai perchè Mancinelli mi fece proposte di cedergli dei documenti. »

Egli, strano, vi si portò soltanto per dire all'amico: « Dei documenti non te ne dò! »

Caso strano, ripeto, che mi lascia perfettamente convinto del contrario, cioè che l'imputato si recasse a Napoli, appunto per persuadere Mancinelli ad entrare nella trama delittuosa. Voglio anche ricordare un'altra cosa curiosa.

L'Ercolessi, mentre deve dei quattrini all'oste per vino nero, offre invece di vendere Marsala fino e vino bianco.

I giurati comprenderanno certo cosa il capitano, con ciò intendesse dire. Ecco dunque un uomo, il quale aveva bisogno di essere scosso e che soltanto cedeva alle lusinghe reiterate. No, egli medesimo voleva il turpe mercato!

Siamo così giunti al Blais il quale se realmente è un tipo da levare, come si dice, le scarpe ad altri senza farsene accorgere, pure non aveva necessità di adoperare nessuna sua speciale virtù ipnotizzatrice, poichè nessun ostacolo si frapponeva a quanto egli doveva compiere. Ma evvi un punto che dice intera la degenerazione dell'Ercolessi.

Nel mattino del 27 giugno egli stette al balcone della propria casa in via Palermo, con la moglie, e vi stette in divisa, perchè l'uniforme del soldato italiano, servisse di indicazione alla presunta spia francese che stava per giungere.

Tu dunque, grida l'oratore rivolto all'imputato lacrimante silenziosamente, nemmeno hai avuto il pudore di fingere presso il creduto Vallère la minima indecisione. Tu volevi tradire! Ma tu, qui dicesti esserti posteriormente pentito, tanto che avevi dato ordine alla moglie di nulla dare il mattino del 3 luglio se il Vallère si fosse presentato. Questo non può essere stato, perchè altrimenti, per impedire a te stesso di tradire, avresti cominciato col distruggere subito i mezzi del tradimento. Tu soltanto hai combattuto insieme alla moglie, per avere un prezzo superiore,

Dopo ciò il P. M. acutamente cerca di dimostrare che i documenti, per l'ora della perquisizione fatta poco prima del tempo fissato per la consegna dell'orario, erano già completati.

Di più prima del fascino soggiogatore del Blais, ammesso anche che esso vi fosse stato, vi fu la fotografia dell'orario murale e tutto il resto. Dopo il fascino vi fu invece un misero biglietto da cento lire di Blais che ebbe in compenso ben cinque fotografie di caparra.

Circa l'importanza dei documenti l'oratore seguita poi, servendosi della testimonianza del generale Caneva.

« Lo stesso Ercolessi — dice — confessò di avere sottratto l'orario da usare in caso di guerra per la Rete Adriatica, facendone 35 fotografie.

Non si tratta dunque di segreti di Pulcinella. Questa frase la trovasti per tentare delle scuse davanti ai giudici popolari, dopo aver rubato documenti ed averli rubati perchè importanti. »

L'imputato appare sempre più congestionato. Il volto gli si accende di rossore vivo e gli scendono tratto tratto le lacrime ardenti sulle guancie disseccate, riarse. Ma ormai sono le 5 e l'udienza si toglie,

Domani la requisitoria continuerà alle ore 10 ant.

Ercolessi avrebbe tentato di strangolarsi.

Mentre il pubblico è già sfollato, apprendo una notizia grave.

Ieri l'Ercolessi sarebbe stato agitatissimo per l'intera giornata. Anzi si tratterebbe di un vero tentativo di strangolamento. Le autorità smentiscono ciò; ma da fonte sicurissima so che la sorveglianza è, appunto da ieri, più che raddoppiata.

La moglie, invece, ad onta della requisitoria, giunse stasera tranquillissima al carcere dei Cappuccini ove appositamente mi ero recato col pretesto di acquistare qualcuna delle bellissime maglie confezionate dalle detenute.

La Zona incontratasi nel cortiletto col direttore del carcere, gli sorrise, dicendo: — Oh, no! Non potranno credere al pubblico ministero.

Poi, sorridendo sempre, rassegnata, scomparve.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza ant. d'ieri.

Ci telegrafano da Perugia, 23:

Per la Difesa, al perito Vitale, replica Filippo Saporito, del manicomio di Anversa, che già sulla asserita psicopatia di Cenzina, pubblicò una piuttosto lunga ed accurata monografia firmata anche da Bianchi e Virgilio.

Il giudizio di Saporito, fondato sulle circostanze risultate in istruttoria e al dibattimento, per quanto non sempre categoriche, nè concordi, nè unanimamente ammesse, è severissimo per Cenzina.

Secondo lui, la poveretta era fatalmente, inesorabilmente destinata al suicidio, e dice parecchie volte, che a tale giudizio lo indussero le lezioni e gli scritti del professor Morselli.

Le prime due o tre volte, Morselli tace, poi semiseccato interrompe.

« Potrebbe anche rivolgersi ad altri, non sempre a me.

Saporito. Che vuole! Ho per lei un vero feticismo!

Si ride e Saporito prosegue esaminando l'epistolario ed altri scritti di Cenzina, trovandone la forma strana, esagerata e sintomo, quindi, di squilibrio.

Siede Saporito e si alza fra la più deferente attenzione Enrico Morselli professore di psichiatria nella Università di Genova.

« Io sarò necessariamente breve, dice, perchè i contraddittori ammisero bensì che la Cenzina debba essersi suicidata, ma dimenticarono dire il perchè.

Dopo ciò, Morselli esamina anche lui gli scritti della Cenzina, come fece Saporito, e ne trae apprezzamenti affatto opposti.

Esamina pure i precedenti atavici di psicopatia negli antenati di Cenzina, e li dichiara affatto privi d' importanza « ed invano, dice, Saporito tenta rivoltare contro di me gli scritti miei.

« Sì! quegli scritti, sono figli miei, ma guardate la data della loro nascita.

« Essi divennero vecchi ed hanno perduto il vigore, mentre ne resta abbastanza al mio cervello, perchè esso possa seguire e mantenersi alla pari, col progresso della scienza. »

Quindi Morselli spiega come oggi siano totalmente cambiate le teorie che, ancora pochi anni fa, si avevano circa il problema della degenerazione.

« Se l'eredità fosse quella che i contraddittori sostengono, dovrebbe ammettersi che i discendenti di chi ebbe la febbre, debbano avere febbre essi pure. No, la febbre è un sintomo di malattia, non è la malattia per sè stessa. Così il suicidio è un sintomo della melanconia, non della psicopatia, per sè stessa; e la Cenzina, da un lontano antenato, avrebbe secondo i contradditori, ereditato non la malattia, ma solo il suicidio. I discendenti di questo preteso avo psicopatico, sono oltre cento. Nessuno ebbe le stigmate degenerative. A Cenzina sola, sarebbe stata riservata questa sventura, assolutamente incredibile, e il suo cranio è lì per provarlo. Esso non porta alcun carattere di degenerazione nè organico, nè patologico.

Esamina lungamente la struttura del cranio di Cenzina, e, dopo averlo trovato normalissimo, aggiunge che esso non presenta alcuna traccia di sifilide ereditaria. Ragione per cui, quando anche ogni altro elemento mancasse, deve giudicarsi che la sifilide fu comunicata. Tale giudizio si evince anche dall'esame dei denti, a proposito dei quali Morselli dice: Nei popoli più evoluti la mancanza del cosidetto dente della sapienza o del giudizio, è comunissima.

Pres. Io non ce l'ho!

Morselli. Benone! Lei è molto evoluto. (*Ilarità*).

Morselli. Ora passerò ad esaminare il carattere di Cenzina.

E questo fa minutamente, dettagliatamente, colla scorta di tutte le risultanze processuali scandagliando, prima l' intelligenza poi il sentimento e poi, infine, il carattere propriamente detto. E la triplice disamina non potrebbe essere più favorevole a Cenzina, la cui coltura era così elevata da giungere sino a Dante. Fra gli autori suoi prediletti v'era anche Cavallotti. Ma il Cavallotti più giovane, il che prova in lei la prevalenza della fantasia.

Morselli. Avete voluto, cari contraddittori, dichiarare anormale la Cenzina perchè essa amava talvolta ballare con le sorelle, Ma dove arriviamo con queste teorie?

E legge gli scritti della Cenzina.

— Una melanconica, costei? esclama. Ma è tutt'altro. Ma anzi l'anima sua si alza! vola, ricercando la gioia. Ah! sì, fu melanconica quando si trovò inchiodata in una poltrona, immobilizzata da pustole, da piaghe e da croste! Volevate che scherzasse allora? Negli scritti della Cenzina domina l'amore. E questa è un'anormale, secondo voi? Ma anormale, in una donna che è morta ventiduenne, sarebbe stato il non sentire l'amore. Avete detto che essa voleva morire, perchè scrisse, copiando da Heine: « Io mi sento morire ». Sì, ma Heine, bisogna leggerlo bene. Egli dice; « Quando le tue

mani mi toccano e le tue labbra mi baciano, io mi sento morire. »

« E questo, secondo voi, significa desiderio di tomba? *(ilarità)*.

« Ah! sì! dice Morselli. Indegno, invece, sarebbe chi, giovane, non sentisse l'amore in tal modo.

Si dice anche: Portava anelli? amava divertirsi? amava vestir bene, e cambiare abiti ? Ma tutte le nostre signore fanno altrettanto, e non è certo coi giudizî molto severi in proposito espressi dall'ex deputato Laudisi e da sua moglie, che si fa la psichiatria.

Queste sono minuzie ed è ingiusto valersi di simili cose, per far torto alla memoria della povera morta!

Morselli continua: Gli amori di Cenzina! Uno studentello che occhieggia sotto un balcone, e intercetta le serve per mandar qualche lettera e lancia qualche fiore, e una ragazza pressochè bambina che se ne compiace. E che cosa vi è di anormale?

Il difensore Della Porta mormora qualcosa.

Morselli. Sì, normalissimo! Caro avvocato, conosco infinite signorine cui è accaduto altrettanto, e sono rimaste ineccepibili, e nessuna di esse si è uccisa.

Morselli anatomizza l'epistolario di Cenzina. Vi è qualche frase ampollosa. Ma tutte le donne innamorate ne hanno scritte.

Avv. Mazza, che sta discorrendo con Sorgente, ride.

Morselli. C'è poco da ridere, signori miei.

Avv. Mazza. Ed io non rido di lei... Non me lo permetterei mai.

Morselli prosegue. Legge dei brani, ed ogni poco domanda: E questa è la donna che voleva morire? Ma essa, sempre, in tutto, dimostra che adora la vita e l'amore. Ma se è lei stessa che scrive a Modugno rimproverandogli di non essere allegro come lei.

Modugno fa segni di assenso col capo.

Morselli continua: E se anche qualche malumore avesse avuto, la Cenzina, ne aveva ben d'onde. Fidanzata, deve ritardare il matrimonio perchè lo sposo si fa punire con tre mesi di fortezza. Maritata, è sifilizzata, poi abbandonata. Madre, vede sua figlia nascere sifilitica! E voi dite che se scrive qualche tristezza, la scrive perchè psicopatica! Ma psicopatica sarebbe stata, se tale tristezza essa non avesse provato! Tant'è vero, che essa scrive cose tristi finchè è malata, e, man mano che migliora e guarisce, migliora, si eleva e si rallegra anche il suo stile.

A questo punto si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana del 23 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 23:

(Tondi). — Il successo di Morselli, stamane, fu tale che, nonostante il caldo soffocante, il pubblico è accorso raddoppiato, per assistere alla continuazione della splendida esposizione.

Alle 3 pom. precise, Morselli riprende: « Era così poco nevrastenica e lipemaniaca, così poco degenerata mentalmente la Cenzina, che sempre intese la mente alle più alte sfere della coltura, e persino negli ultimissimi tempi della sua vita, si applicò allo studio delle lingue straniere, mentre tutti sanno che il carattere essenziale dei melanconici è quello di fuggire da ogni fatica di pensiero.

« Ciò non toglie che essa potesse essere dolorante, tanto da scrivere allo zio « che era meglio che il marito restasse in Cina, se doveva tornarle sì profondamente mutato.»

« Ma anche nel dolore continuava ad amare il marito, come lo provano le lettere che gli scriveva mentre egli stava al campo di Spinazzola.

Si volle persino offendere la memoria di Cenzina, dipingendola poco affettuosa verso la figlia. Ebbene! Leggete le sue lettere. La smentita è là. Incinta, essa scrive in Cina al marito: « Ah! perchè non sei quì, per accarezzare attraverso il mio ventre la creatura che deve nascer da noi! » e altrove descrive le sue preoccupazioni perchè alla nascitura debba estendersi il sozzo male che l'affligge; e più tardi si duole che il male stesso le impedisca di allattare il frutto delle sue viscere. E quando scrive al marito dei primi tentativi della bambina per parlare, mentre essa le insegna prima di ogni cosa a nominare « *Papà* » e quando di tutto, di ogni dettaglio della vita di questa piccina, intrattiene il marito, in ogni modo, sempre, essa ha mostrato di amare la sua prole come una madre eletta sa amare!

Morselli torna sulla sifilide e, con analisi minutissima, dimostra che essa non fu ereditaria, ma come lo mostra il sifiloma, rinvenuto al capezzolo, essa gli fu inoculata durante l'amplesso. E chi, se non Modugno, poteva inocularla? Egli stesso, in alcune lettere alla Barbier, confessa di avere avuto disturbi venerei, e certo doveva, a sua insaputa, portarne qualche reliquato all'atto del matrimonio. Questa dimostrazione diviene necessariamente una nuova lezione di sifilide, dotta ed elevata, ma della quale vi faccio grazia.

— E voi dite, esclama Morselli, rivolgendosi ai periti di difesa, che Cenzina era nevrastenica, perchè durante lo stato pietoso in cui l'aveva piombata la sifilide, scriveva lettere tristi? Altro che tristi! È semplicemente meraviglioso che in tale stato aggravato dalla lontananza del marito, e dalla sifilide trasfusa alla figlia, essa, nonostante la sua asserita tendenza al suicidio non abbia pensato ad uccidersi! Se non vi pensò, è perchè appunto, essa, tale tendenza, non ebbe mai. E come dunque potrebbe supporsi si sia essa poi sviluppata, quando scomparsa la sifilide in lei e nella figlia, e tornato il marito, ogni cagione di dolore era dileguata?

« Voi dite, prosegue Morselli, che anche dalle lettere, al campo di Spinazzola, apparisce qualche tristezza. Nè io lo negherò, perchè era naturale. Cenzina, allora, era triste per la nuova separazione dal marito, dopo sette mesi appena dopo il suo ritorno dalla Cina, per le tristi voci che già cominciavano a circolare sulla origine delle ricchezze cinesi, e per una grave metrorragia che, in quei giorni l'affliggeva, aggravata dalla impressione prodottale dalla morte, appunto per metrorragia, di una sua carissima amica.

Vista la necessità di abbandonare la neurastenia, la lipemania e la psicosi, i miei contradittori, dice Morselli, hanno ora dichiarato che la Cenzina è isterica, ma affatto arbitrariamente, perchè manca ogni sintomo.

Signori giurati! Io pongo termine al mio dire: Tutto cospira a rendere inesplicabile il suicidio di Cenzina Di Cagno e lascia sorgere e fortificarsi in ogni animo disinteressato e spregiudicato, la convinzione, pur sempre penosissima, che la tragedia di Bitonto ha avuto in quella camera, semirischiarata dagli albori mattutini del 29 dicembre 1902 non un unico attore solitario, ma due personaggi messi di fronte dal destino, dei quali, l'uno volontariamente attivo, l'altra inconsapevolmente passiva.

Cenzina Di Cagno non fece il volontario sacrificio di sè stessa per motivi che non poteva avere, ma fu da altri sacrificata all'istinto indomabile di sconfinata libertà dei propri atti materiali e morali, a quell'istinto che spingeva il torvo eroe di Cina, lontano dalla sua patria, sotto altri cieli, fra estranee genti, dove ei si sapesse indipendente da ogni sorta di coercizione umana e civile. Io concludo. La Cenzina di Cagno, moglie di Vito Modugno, non si uccise. Fu uccisa.

Ora dovrebbe per la difesa rispondere il prof. Agostini, ma egli non crede di poterlo fare su due piedi. La poderosa arringa del Morselli richiede un meditato studio e prega di concedergli di parlare domani.

Pres. È impossibile.

Avv. Mazza. Chiede almeno che Morselli dia copia scritta della sua relazione.

Prof. Morselli. La darò quando avrò, rispondendo agli avversari se replicheranno, terminato il mio ufficio.

Avv. Mazza protesta e si appella alla lealtà degli avversari.

Pres. Questo non mi riguarda; se la parte civile distribuirà tale relazione ne sarò lieto, ma non posso obbligarla a farlo, sopratutto non posso accondiscendere a rinvii.

Prof. Agostini. Ma poichè Morselli dice di dover ancora aggiungere qualche cosa, io non posso parlare che dopo averlo udito.

Pres. E allora parli intanto il professore Virgilio, e perchè possa prepararsi, gli accordo un'ora.

Quindi si sospende l'udienza.

Alle cinque e mezza viene ripresa l'udienza.

Il senatore Balenzano distribuisce ai difensori copia stampata della relazione Morselli.

Balenzano. Domani la distribuiremo anche ai giurati.

Pres. Bravo! colla legge del 1874 non si può più *(risa)*. Ed ora parli il perito di difesa.

Si alza il professore Gaspare Virgilio, direttore del Manicomio di Aversa, e premette: « Noi tutti ammirammo lo splendido discorso di Morselli, ma non siamo disposti a subirne la suggestione.

« Conferma perciò sostanzialmente la perizia già fatta insieme a Saporito e a Bianchi e conclude:

1° La Cenzina per grave ereditarietà bilaterale e per anomalie di carattere deve considerarsi anormale;

2° Le gravi malattie specialmente la sifilide, e i prolungati patemi d'animo indebolirono l'organismo e sopratutto il sistema nervoso;

3° I fenomeni presentati ci portano a concludere per una sindrone neuropatica con episodi depressivi, con iperestesia atonodolorosa della sfera psichica;

4° Questo terreno dall'attavismo e dalle malattie così preparato era naturalmente adatto per l'estrinsecazione dell'impulso suicida.

Pres. Cosicchè lei avrebbe finito?

Virgilio. Sissignore.

Agostini. Ed io, allora, parlerò domattina, anche per rispondere al nuovo quesito, stamane proposto dal presidente.

Pres. Benissimo! Ed ora dicano le parti che cosa vogliono fare di fronte a Bianchi, che ha telegrafato ritenere incompatibile la sua carica di ministro con quella di perito, e perciò declina l'incarico.

Mazza. Ma esiste in atti la memoria firmata da Saporito, Virgilio e Bianchi, ora confermata dagli altri due.

Pres. Sì, ma se Bianchi non viene a confermarla per quello che riguarda lui, tale memoria resta stragiudiziale.

Dif. Sorgente. Faccia fare una nuova perizia calligrafica, per accertare l'autenticità della firma di Bianchi.

Pres. Non faccia dello spirito fuori di luogo!

Mazza. Allora, deplorando l'assenza di Bianchi, dobbiamo rinunziarci. È una disgrazia per la difesa, ma i giurati apprezzeranno ugualmente.

Pres. Va bene. Prendiamo atto.

L'udienza è tolta.

Un principe di casa Savoja ferito da un cameriere

Ci telefonano da Torino, 23:

Questa notte, verso le 2,40, si recò in vettura all'ospedale di San Giovanni, il conte Vittorio Emanuele di Villafranca-Soissons, figlio del principe Eugenio di Savoia-Carignano, d'anni 29, alloggiato all'« Hôtel tre Corone », per farsi medicare una ferita lacerocontusa, alla regione parietale sinistra.

Il principe narrò che era stato colpito da un suo domestico, certo Ovidio Leonesi, al quale aveva fatto un rimprovero.

Le feste mazziniane a Genova.

Ci telefonano da Genova. 23:

(C.) Per la cantata in onore di Mazzini, per parte di una massa corale di 400 persone e di 150 bandisti, la piazza Fontana Marose era questa sera letteralmente gremita. Si calcola fossero presenti oltre 40 mila persone. La musica suonò prima due sinfonie, quindi si eseguì la cantata con ottimo effetto, tantochè se ne volle il *bis*; fra calorosi applausi furono suonati gli inni patriottici.

Al teatro Nazionale l'on. Colaianni tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Mazzini non fu sorpassato. »

Il teatro era affollatissimo, e il conferenziere fu applauditissimo.

CRONACA

NOTIZIE SCOLASTICHE

GLI ESAMI.

Il ministero della P. I. ha inviata una circolare ai provveditori degli studi, ed ai direttori delle scuole medie inferiori, a proposito dei prossimi esami di licenza.

La circolare dice:

« Che i candidati alla licenza liceale e alla licenza complementare che incominciarono per la prima volta gli esami nel 1903-04 potranno nella seconda sessione del corrente anno ripresentarsi per riparare la sola prova fallita;

potranno riparare solo nelle materie fallite anche i candidati alla licenza tecnica purchè dall'ultima sessione nella quale si presentarono all'esame non siano passati due anni scolastici;

quando i candidati ripetenti abbiano fallito all'ultimo esame di licenza del ginnasio, ovvero in una scuola complementare, la sola prova orale di discipline a doppia prova, non saranno tenuti a ripetere la prova scritta;

nelle scuole complementari non è obbligatoria la prova scritta per la matematica. »

*** Ieri è stato pubblicato dal Comune di Milano, il manifesto, che fissa l'epoca degli esami nelle scuole elementari.

Quelli di ammissione e promosione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe elementare, e quelli di compimento del corso elementare inferiore, incominceranno il 1° luglio alle ore 8 ant.

Gli esami di maturità sono invece anticipati, e avranno luogo il giorno 26 del corrente mese; quelli di licenza il 10 luglio.

Alla Scuola Superiore A. Manzoni si inaugurerà martedì 27 alle 9 del mattino la esposizione dei disegni dei ricami e degli altri lavori svariati femminili delle allieve.

All'inaugurazione interverranno le autorità municipali.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico martedì e mercoledì, dalle ore 9 alle 4 p.

Le cliniche di Milano. — Ci telefonano da Roma:

La Giunta del bilancio ha discusso il progetto per l'approvazione della Convenzione 16 giugno 1904, per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento.

L'on. Credaro ha sostenuto che tale legge non deve alterare l'ordinamento universitario della Facoltà di medicina e chirurgia.

Hanno fatto altre osservazioni Manna e Boselli e si è nominato relatore l'on. Credaro.

Il prestito di Milano. — Il giorno 1 del prossimo luglio, al tocco, nel palazzo comunale, seguirà la 117ª estrazione del prestito a premi, conchiuso dalla città di Milano con otto ditte bancarie, mediante scrittura 27 giugno 1861, e relative aggiunte, ed approvato con decreto reale del 23 luglio 1861.

Alla Camera del Lavoro. — Stasera dalle ore 8 alle 11 pom. si inizierà la votazione per la nomina della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro: le urne resteranno aperte anche dalle 9 ant. alle 4 pom. di domani e nei giorni di lunedì e martedì 26 e 27 corrente, dalle ore 8 alle 11 pom.

La frazione riformista, e quella sindacalista rivoluzionaria scendono entrambe in lizza con uomini e programmi propri.

Mentre i rivoluzionari lavorano alacremente per conservare l'attuale direzione della Camera del Lavoro, i riformisti presentano la seguente lista:

Carugati Angelo, compositore — Dell'Orto Alfredo, cesellatore — De Luigi Michele, meccanico — Ghezzi Ernesto, fonditore — Losilio Attilio, marmista — Liboi Giuseppe, muratore — Malinverni Luigi, aste dorate — Mastropaolo Nicola, insegnante — Mazzocchi Giuseppe, scalpellino — Pinti Clemente, tornitore — Tosetti Carlo, impressore — Valle Amilcare, tramviere — Volonteri Santa, sarta.

Supplenti. — Calza Aristide, lattoniere — Loro Paolo, falegname — Ortelli Gaetano, tramviere — Villani Emilio, muratore.

Il Patronato pei liberati dal carcere, tenne nella propria Sede in Precotto l'Assemblea Generale dei soci, presieduta dal fondatore di quell'istituto, l'onorevole avv. Scipione Ronchetti.

L'avv. G. Bergmann fece la relazione morale, notevole per l'elevatezza di concetti a cui era ispirata, e la relazione finanziaria fu fatta dal rag. Arturo Stabilini che venne approvata. L'assemblea deliberò, su proposta dell'on. Ronchetti, la partecipazione dell'istituto all'Esposizione Generale del 1906 e di indire in quell'occasione un Congresso Internazionale dei Patronati pei liberati dal carcere.

Procedutosi allo spoglio delle schede per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione riuscirono eletti i signori Ronchetti avv. Scipione — Garavaglia avvocato Gianpaolo — Bergmann avv. cav. Giuseppe — Serina dott. Gerolamo — Raimondi dott. Antonio, consigliere d'appello — Pugno ing. Francesco — Brugnatelli avv. Gaspare — Marensi avv. Placido — Molina avv. Giuseppe Luigi — Stabilini prof. Arturo e D'Avila Felice.

L'on. Ronchetti chiuse l'adunanza con un discorso applaudito, nel quale rilevando l'opera altamente umanitaria e civile del Patronato faceva appello alla cooperazione di tutti pel maggior incremento dell'istituto.

Necrologio. — All'una della scorsa notte, è morto improvvisamente nella sua abitazione di via Farini 2, il noto rivenditore del *Secolo*, **Giovanni Strazza**. Non aveva che 47 anni, e lascia nel dolore la moglie e sei figli. Era un ottimo uomo, onesto sino allo scrupolo, assai benvoluto e assai popolare. Alla sua famiglia, al fratello Ferdinando, da molti anni impressore nello stabilimento Sonzogno, le nostre vive condoglianze.

*** Ieri ebbero luogo i funerali del compianto dott. Romano Buffet, morto dopo lunga malattia in ancor giovane età.

Il carro funebre era letteralmente ricoperto di corone, fra le quali notammo quelle del padre ottuagenario, delle sorelle e del dott. Preto, e seguito da un lungo stuolo di amici e di colleghi.

Al Cimitero parlò commosso il dott. Annibale Preto, ricordando le virtù preclare dell'estinto e la sua opera intelligente e generosa a pro dell'erigendo Istituto Bassini per gli erniosi poveri.

La corsa in automobile sui luoghi delle inondazioni. — Nell'ultima seduta il Comitato pro inondati aveva accolto la proposta sorta in seno al Comitato stesso, che alcuni suoi membri si recassero — associati ai rappresentanti dei giornali cittadini — a fare una visita in automobile nelle plaghe colpite dalle inondazioni, allo scopo di constatare de visu le disgraziate condizioni dei Comuni danneggiati ed assumere informazioni e notizie che valgano a meglio dare una guida al Comitato nelle ulteriori erogazioni dei fondi.

Stamane infatti alle ore 5.30, sono partiti su quattro automobili, dei signori Curletti, Alberto Stucchi, dott. Daniele Crespi e Paolo Meda, i signori prof. Arnaldo De Mohr e avv. Molteni, in rappresentanza del Comitato *pro inondati*, e i pubblicisti, avv. Papa del *Commercio*; avv. Miceli del *Secolo*; Zanicotti del *Corriere della sera*; Seneci del *Tempo*; Vicenzoni della *Sera*; Mozzati della *Lombardia*; Pozzi della *Perseveranza* e Muzzio della *Lega Lombarda*.

Le vetture si diressero, una per Vicenza e Rovigo, un'altra per Padova, la terza per Verona e Mantova e la quarta per Venezia.

Il piede di un angelo di uno di quelli che stanno come ornamento alla sommità della facciata del costruendo Hôtel Del Corso in corso Vittorio Emanuele, ieri nel pomeriggio, si sgretolò e cadde sulla via. Fu gran fortuna se non causò disgrazie!

L'orribile sciagura d'una bambina. — Ieri sera verso le 8 3/4, la bambina Giambeli Carlotta, abitante in San Cristoforo, 55, cadde accidentalmente dal secondo piano della propria abitazione, riportando gravi ferite al capo, con sospetta frattura del cranio.

Trovandosi in disperate condizioni non fu possibile il trasporto della povera piccina all'ospedale.

Un falsario matricolato. — È risultato che quel Michele Orlando fu Salvatore, pianista disoccupato, arrestato, come dicemmo, pel furto commesso all'Hôtel Moderne, col suo compagno Giuseppe Ferraris fu Giuseppe, ha per la terza volta mentito le proprie generalità.

Egli sarebbe invece certo Manfredo Tramonti di Francesco di 29 anni, figlio di una agiata ed aristocratica famiglia di Palermo.

Oltre che l'imputazione pel furto all'Hôtel Moderne e dell'altro commesso a danno della sua padrona di casa, egli è pure imputato di falsa qualifica e di falso in atto pubblico.

Fra le carte sequestrate al suo compagno Ferraris si rinvenne un attestato di buon servizio, che figura rilasciato al Ferraris stesso dal proprietario dell'Hôtel Pension Roma di Santa Margherita Ligure.

Tale attestato fu completamente falsificato dal Tramonti, che imitò persino la firma dell'albergatore servendosi d'un foglio in bianco timbrato, e rubato all'Hôtel dallo stesso Ferraris.

Per dar maggior valore a questo attestato vi è a tergo tanto di *visto* del sindaco di Santa Margherita Ligure e il timbro del Comune.

Ora il visto, la firma del sindaco, ed il timbro, sono stati pur essi splendidamente falsificati dal Tramonti.

Egli si era allontanato da Palermo quattro anni or sono. Girò la Francia, la Spagna, la Svizzera, ecc., sempre gabbando in tal modo il mondo.

IL TRAGICO CASO di due cacciatori di... galline.

I fornaciai Moretti Luigi di Giuseppe, di anni 26, che abita in riparto San Cristoforo 27, e Carlo Adami, trentenne, abitante in Ripa Ticinese 27, eran soliti, nelle ore perdute, di recarsi a pescare nelle acque del Naviglio Grande. Nel pomeriggio di ieri si recarono infatti con le reti dietro la cascina San Marco, fuori di Porta Ticinese.

La pesca però non prometteva buoni frutti, e allora i due amici pensarono di tramutarsi in cacciatori di galline, che si aggiravano nei campi vicini. Ne avevano già afferrate un paio, ma per loro disgrazia, gli occhi vigili dei contadini li avevano scorti nell'opera di caccia domestica.

In men che non si dica sui due malcapitati piombò una turba di gente armata di bastoni e di tridenti. Non valsero le preghiere e i pianti: le legnate piovvero maledettamente sulle loro povere ossa.

Il Moretti, ferito alla testa, e con una mano trapassata da un colpo di tridente, cadde svenuto nel sangue.

L'altro, benchè ferito, riuscì a fuggire attraverso i campi.

Il Moretti fu poi trasportato all'Ospedale Maggiore da alcuni vigili urbani accorsi alla notizia del triste fatto.

Il suo stato è grave e desta apprensione perchè si teme gli si possa sviluppare la congestione cerebrale. Gli si riscontrarono ferite di tridente per tutto il corpo.

L'autorità di P. S. ha aperta un'inchiesta, e non è improbabile che proceda a degli arresti, poichè difendere la proprietà sta bene, ma massacrare quasi due uomini per due galline, via, è un po' troppo!

Infatti stamane gli agenti della sezione di San Cristoforo, arrestarono come responsabili del ferimento del Moretto, il cui stato è sempre gravissimo, i contadini Angelo Cestrini fu Carlo d'anni 39 e Prina Leopoldo di Andrea d'anni 18, tutti e due abitanti alla Cascina S. Marco, 86.

CARLO LANDRIANI.

È morto ieri sera alle 8 30, nella sua abitazione di via Nerino 5, circondato affettuosamente dalle sorelle, il dott. Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*.

Nel giornalismo dove sembra impossibile il nascondersi, perchè la personalità esce in pubblico per lo stile che rivela il carattere di chi scrive e per l'alleanza delle parole coll'azione, Carlo Landriani era riuscito a mantenersi in un riserbo quasi scrupoloso. A Milano era conosciuto soltanto dagli intimi, — era conosciuto da quelli che alla *Perseveranza* facevano capo.

Nacque in Milano nel novembre 1826: aveva quindi 79 anni. Si laureò in legge all'Università di Pavia: amico di Tenca e degli altri cooperatori del risorgimento patrio, lavorò con loro: nel 1862 andò alla *Perseveranza* dove rimase per 43 anni. Era amicissimo di Bonghi del quale rifletteva talora lo stile fino al punto di far credere che alcuni suoi articoli fossero scritti dal famoso sofista.

Era rigido di natura; alieno dalle cianciafruscole che son pascolo alle vanità degli inetti: e non aveva voluto essere neppur cavaliere. Non amava le polemiche; ma obbediva, da giornalista, alle passioni di partito e si mostrava implacabile nelle lotte, specialmente nei primi decenni. Ora coll'età, aveva lasciato che lo sopravvanzassero altri elementi più giovani che s'erano messi a capo dell'indirizzo del giornale: e crediamo non siano stati scritti da lui gli articoli della *Perseveranza* che nel 1898 incoraggiavano la reazione feroce e ad essa inneggiavano.

Fu un onest'uomo: e onorò colla sua correttezza e coll'intemerata vita il giornalismo milanese.

Le elezioni amministrative provinciali a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 23:

I preti alleatisi coi moderati all'ultima ora decisero di scendere in lotta per le elezioni provinciali che avranno luogo domenica prossima, e vi scendono pure i socialisti portando un solo candidato.

Il partito democratico, come sapete, propugna la rielezione dell'on. Roberto Rampoldi e dell'ing. Alessandro Campari, che godono la simpatia della cittadinanza. Ma la simpatia non basta per vincere la battaglia; è necessario che i democratici scuotano la loro apatia ed accorrano compatti domenica alle urne.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 745.8.
Tem. c. med. — 26°.0. mass. — 34.0 min. + 19°.8.
Umidità relativa media 43 0|0.
Venti dominanti: Ovest Nord forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Terribile grandinata a Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 23:

(R.) Questa sera, alle 7, si scatenò un furiosissimo temporale, con una grandinata grossa e fitta.

I danni sono incalcolabili, oltre le vittime umane che si teme abbiansi a deplorare. Uno sconforto desolante predomina nella cittadinanza.

Gravissimi danni del maltempo a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 24:

Iersera si scatenò un furioso temporale. Tutta la vasta zona che va dalla frazione Godo a Coccolia è stata devastata da grossa grandine.

I danni sono gravissimi essendo imminente il raccolto.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *L'amico — Il cantico dei cantici*, comm. — Ore 9.
Commenda: *La dormiente — Madama l'ordinanza*, comm. — Ore 9.
Verdi: *La me vœur ?* comm. — Ore 8.30
Fossati: *Strozzin. - Un chiodo ne la seraura.* comm. — Ore 9.
Olimpia: *I granatieri*. oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Stabilini: *Testament del Tecoppa notturno.* comm. Ore 9.
Modena: *La Sonnambula*, op. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

La Grande Liquidazione di mobili Via Cesare Cantù è stata traslocata in Corso Lodi, angolo Via Adige, N. 1 e N. 3 in più grandiosi locali. Prezzi di reale convenienza, imballaggi gratis.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Le dichiarazioni di Rouvier.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Nell'odierno Consiglio dei ministri, il presidente Rouvier ha esposto che i negoziati colla Germania procedono regolarmente dicendo che le voci allarmanti sparse in Borsa non sono giustificate. Rouvier soggiunse di essere fermamente convinto che le difficoltà sorte riguardo al Marocco verranno regolate in modo soddisfacente.

De Tattenbach a Fez.

Un dispaccio da Fez giunto questa sera tardi afferma che contrariamente alle notizie della *Gazzetta di Colonia*, pare che il conte Tattenbach abbia intenzione di fare un lungo soggiorno a Fez.

Si ha da Fez, 23 *(fonte inglese)*:

Il conte Tattembach e il suo seguito sono stati ricevuti in udienza stamane dal sultano. Gli ufficiali della missione hanno preso commiato dal sultano perchè partono domani per la Germania, ma il conte Tattembach resta ancora colla contessa, il suo segretario e un dragomanno, ciò che sembra indicare che ha intenzione di soggiornare lungamente a Fez ove la sua presenza è necessaria, e la Germania ha l'intenzione di continuare la sua stessa politica che ha inaugurato al Marocco.

D'altra parte i ministri di Francia e d'Inghilterra sono costretti a rimanere a Fez altrettanto tempo di quanto vi resterà Tattembach.

IN RUSSIA

Malcontento in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) La buona impressione prodotta nella popolazione dalle dichiarazioni fatte dallo czar nell'udienza concessa ai delegati degli Zemtswos è stata assai diminuita dalla pubblicazione della circolare governativa che tende evidentemente a disdire le promesse fatte dallo czar.

Il malcontento va accentuandosi ancor più dopo che è stato risaputo che il giornale *Russ*, ritenuto come l'organo non solo degli intellettuali ma anche di tutti gli intelligenti è stato soppresso per un mese.

La guerra russo-giapponese

LA SITUAZIONE

Continuano le scaramuccie — I giapponesi nella Corea del nord. — Desolazione e paure fra i poveri coreani — Le trattative di pace e la mobilizzazione di altri 100 mila uomini. — Diserzioni e sotterfugi.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Abbiamo stamane un rapporto da Tokio che ci segnala l'occupazione, da parte dei giapponesi, di nuove posizioni in direzione della linea di Shan-Chung, ma, come bene osserva il critico militare della *Morning Post*, non si tratta che di occupazioni connesse con lo svolgimento del grande piano di avanzata.

Di questo piano, uno degli elementi più importanti è l'occupazione della Corea.

Del modo come procedono le cose colà e di quanto dolore sia causa la guerra anche per quelle povere ed innocenti popolazioni, ce lo dice stamane un telegramma del *Daily Telegraph* da Tokio che io vi riassumo:

« I giapponesi occuparono Kyong-Siong nel nord della Corea il 20 giugno, ma i russi che vi si trovavano non erano duemila come si credeva, ma dodicimila; essi si ritirarono al di là del fiume Tumen e non vi furono combattimenti.

I giapponesi incontrarono molte difficoltà con gli indigeni che si erano russificati a causa della lunga occupazione del loro territorio da parte dei russi, ed alcuni di essi parlavano persino il russo.

I giapponesi trovarono questi poveri coreani in uno stato pietoso; i russi li avevano terrorizzati.

I coreani si mostravano ostili ai giapponesi e solo quando li videro marciare da padroni verso il nord ripresero fiducia e cercarono la loro protezione.

Molte delle loro case erano state distrutte dai cosacchi e quelle che ancora si trovavano in piedi erano state chiuse e barricate all'avvicinarsi dei giapponesi ».

Ma se gli avvenimenti maturano in Manciuria e nella Corea del nord, pur troppo nulla di nuovo avviene nelle trattative di pace, sebbene esse, per l'assicurazione dei corrispondenti da Pietroburgo e da Washington, procedano sempre felicemente.

Finora Roosevelt non ha ricevuto nessuna risposta alla sua preghiera rivolta allo czar di domandare l'armistizio.

Un telegramma del *Times* da Pietroburgo dice che i ministri dello czar sono sempre più favorevoli alla pace.

Tuttavia alcune misure di precauzione sono state decise, ed una di queste misure è la mobilizzazione di altri centomila uomini.

I distretti in cui la mobilizzazione si farà sono quelli di Varsavia, Mosca, Odessa e Kiew.

A questo proposito il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* dice che a Mosca e a Kiew la proporzione dei disertori è aumentata enormemente, e nelle provincie del Baltico la popolazione oriunda tedesca offre una forte opposizione al reclutamento.

Ovunque i riservisti, invece di presentarsi ai dipartimenti, prendono il largo e fuggono nelle foreste.

A Mosca alcuni ufficiali, per non essere costretti a partire per la guerra, assalgono i pacifici cittadini lungo la strada per essere così imprigionati e schivare di dover partire per il campo.

Ovunque accadono gravi incidenti che la censura cerca di nascondere.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Enrichetta nata Leonardi, i figli Ambrogio, Federico, Clelia, Pia e Nino, la nuora Giuseppina nata Torriani, il genero Tullio Albarello, il fratello, le sorelle, i parenti e gli abbiatici tutti, annunciano l'irreparabile e immatura perdita del loro amatissimo

LUIGI BRUSOTTI
d'anni 57

avvenuta oggi alle ore 9 ant.

Il trasporto della salma avrà luogo lunedì, 26, alle ore 10, partendo dalla casa in Corso Genova, N. 19, per la Chiesa di S. Vincenzo in Prato, indi pel Cimitero Monumentale.

Il presente serve di invito anche per coloro ai quali per involontaria dimenticanza non fosse stato inviato speciale annuncio.

Milano, 24 giugno 1905.

I genitori Cesare Bassi ed Ernesta Spelta, le sorelle Annita e Giuseppina, il cognato Achille Pavesi, il fratello Camillo e i parenti tutti annunciano la repentina morte del loro amato

CARLO BASSI
d'anni 17.

Il trasporto avrà luogo domenica 25, alle ore 13 partendo dal Cimitero Monumentale per la Chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero di Musocco.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000.000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

AVVISO
La Società Anonima
Alla Città di Milano
rilevataria della Ditta
G. CONTRATTI e C.
continua la vendita di tutto il colossale
STOK MERCI
de' suoi grandiosi magazzini novità a prezzi di
LIQUIDAZIONE
Durante la Liquidazione, *il* Servizio delle Commissioni sopra misura *tanto per Uomo che per Signora funzionerà regolarmente con* Tailleurs, Modiste e Tecniche *di primo ordine*. Operai scelti e splendido assortimento di Stoffe.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino Stazione di Biasca. Linea del Gottardo.
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
CASSA NAZIONALE
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
E DELLA
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla Banca d'Italia.
Emissione di 250,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di L. 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc., per la somma di
L. 3,170,565.
Totale dei premi e rimborsi L. 8,570,215
I Bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle Obbligazioni a Lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.ª Estrazione: 30 Giugno 1905

CLAUDIA
la più deliziosa, pura e digestiva delle acque da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni. 6

CANNOBIO.
Unica stazione lacuale estiva, rinomata pel clima costantemente fresco, ventilato e salubre. Hôtel Cannobio conforto moderno. — Arrangiamenti per famiglie. — Prezzi modici.
O. BALDINI.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

I Signori *Banchieri, Cambiavalute* e rivenditori di cartelle del *PRESTITO a PREMI* a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società « Dante Alighieri » sono avvertiti che, a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.
La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del mese corr.
Roma, 15 Giugno 1905.
L'Amm. del Prestito.

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

BOGNANCO
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
per la cura con le miracolose acque minerali gasose naturali
Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.
S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente *gradevole* e *diuretica*.
Combatte la stipsi ostinata, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la *diuresi* ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; è perciò efficacissima nella *renella*, nella *diatesi urica*, nelle malattie del *fegato*, nei *residui artritici*.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 giugno, ore 11 ant.

Debolissima la chiusura di ieri a Parigi per tutte le Rendite di Stato nell'odierna nostra riunione abbiamo nuovamente tutto offerto.

La Rendita fece 106.15 circa, le Armstrong 555-552, le Italo Americane 570-566-568, Terni 2450, Raffinerie L. L. 432-428, Banca 1178-1174. Commerciale 848-845, Meridionali 775 e le Mediterranee 487-485.

Cambio 99.87.

Da oggi i prezzi vengono segnati per la fine luglio p. v.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 80 »	— —
	f. m.	106 15 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	775 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	487 — »	485 —
Id. Banca d'Italia	»	1178 — »	1174 —
Id. Banca Comm. It.	»	848 — »	845 —
Id. Credito Italiano	»	602 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	355 — »	— —
Id. Edison	»	867 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2150 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	509 — »	504 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	432 — »	428 —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. » Veneziano	»	237 — »	— —
Id. » Bergam.	»	306 — »	— —
Id. » Muggiani	»	343 — »	— —
Id. Birra	»	178 — »	— —
Id. Armstrong	»	555 — »	552 —
Id. Linif. e Canap.	»	193 — »	— —
Id. Cer. Richard.-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	171 — »	— —
Id. Ferriere	»	271 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	155 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	372 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	570 — »	568 —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	243 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	362 — »	— —
Id. » Italiane	»	365 — »	— —
Id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia	chèque. . .	99 87 »	— —
Svizzera	» . .	99 70 »	— —
Londra	» . . .	25 12 »	— —
Germania	» . . .	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99.—	Rendita Spagn.	90.27
Id. id. 3 0[0 .	97,90	Banca Ottom	601,00
Rend. Italiana	105,95	Argento	99,00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 7[16	Azioni Suez . .	4460
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi .	132.00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	774,00
Rendita turca	87,70	Rendita Russa	74.20
Banca di Parigi	1:60	Rend. Portogh.	68.35
Tunisine . . .	480.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	105,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	—,—	R. Serba 4 0[0	80.35

Tendenza in ribasso.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106,12 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Banca d'Italia 1183,00 — Banca Comm. 847,00 — Credito Ital. 601,00 — Merid. 777,00 — Medit. 486.50 Navig. Gener. 502,00 — Raffin. Zucch. 433.50.

Borsa di Roma.

Roma 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m 106,05 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,00 -[- — Banca d'Italia 1188,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 776,00 — Acqua Pia 1690,00 — Gas 1472,00 — Condotte d'acqua 410,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 23 giugno 1905.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
90	60	buoi	1.a	L. 90,—	1,62 a 1,65
			2.a	» 75,—	1,43 » 1.46
			3.a	» 58,—	1,20 » 1,25
200	180	vacche	1.a	» 76,—	1,45 » 1,50
			2.a	» 66,—	1,30 » 1,32
			3.a	» 40.—	1,— » 1,05
33	33	tori.	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.a	» —,—	—,— » —,—
930	930	vitelli maturi	1.a	» 1,17	1,75 » 1,77
			2.a	» 1,08	1,62 » 1,65
			3.a	» —,—	—,— » —,—
150	150	vitelli immat.	1.a	» -.85	-,— » -,—
			2.a	» -,70	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,95 a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 23. — Nel mercato d'oggi ben fornito di merce, si ebbe un rialzo di L. 0 a 25 per capo nelle oche vive novelle, di 0 a 10 nelle anitre grosse novelle e di 10 nelle anitre mezzane; ribassarono invece di cent. 0 a 10 i pollastri piccoli e 5 i pollastri novelli brianzoli. Buona ricerca di merce.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.50 a 3.25 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse novelle 1.60 a 2.20, mezzane 1.30 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 2.75 a 3.25, mezzane 2.25 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi -.— a -.—, mezzani 1.30 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.00, novelli brianz. 1.65 a 2.10 cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id mezzane 1,80 a 2.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 23. — Nel mercato d'oggi le uova ribassarono lievemente; di cent. 0 a 2 la dozz. quelle di I qual., di 1 quelle di II e di 0 a 1 quelle di III. Vendita debole.

Uova di 1a qualità da L. 0.75 a 0.78 id. 2a da 0.71 a 0.73, id. 3a da 0.65 a 0.66 la dozzina.

SETE.

Lione, 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	0	19	8
Asiatic. b.	20	36	97	186
Peso . . .	2494	2556	8816	7394

Peso totale . . . . Kg. 21230.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2020 — Trame 1180 — Greggie 700 — Totale Kg. 3900.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 23 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 23 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 900	10 900	34 800	492 135
Bozzoli pesati . »	—	—	—	69 170
Cascami pesati »	—	—	—	5390
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1780
Ass. campioni N.	330	110	440	7628

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 22. — Venduti chilog. 2,500. Incrociati chinesi da L. 2.80 a 3,30.

Alba, 22. — Nostrale sup. chil. 1100 da 3,90 a 4; medio 3,941; com. 800 da 3,75 a 3,85; medio 3,809; inf. 600 da 3,60 a 3,70; medio 3,666. Totale chil. 2500.

Alessandria, 23. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci chil. 6502 da 2,90 a 3,80; medio 3,472.

Asti, 22. — Venduti kg. 20.000, gialli indigeni da L. 3.— a 4.—.

Badia Polesine. 22. — Gialli puri da L. 2.90 a 3,50, incrociati bianchi e gialli 3,10 a 3.65, scarti da 1.— a 1.57, chinesi 3,75 a -,—, totale cg. 1520.

Bologna, 22. — Venduti kg. 22.800, gialli sup. da lire 3.70 a 3.90, comuni 3,45 a 3.65, gialli inferiori 3.10 a 3.40.

Bra, 22. — Venduti kg. 1250. Gialli superiori da L. 3.40 a 3 80, cg. 550 comuni 2.90 a 3.30 medio 3.447.

Brescia, 23. — Entrati in città sino ad oggi cg. 277132.

Il mercato va animandosi sempre più, scuotendo l'apatia nei produttori.

Ieri si vendettero circa 6000 cg. anche sul mercato per quanto giorno festivo. Quest'oggi se ne vendettero cg. 4378,500 da L. 2.80 a 3.55.

Buggiano, 21. — Gialli di razze indig. e loro incroci sup. chil. 6482 da 3,60 a 3,80; medio 3,70; com. 2725 da 3,15 a 3,55, medio 3,40; infer. 845 da 2,80 a 3,20; medio 3. Poche speciali partite di superiori si pagarono fino a L. 3,90.

Brusasco, 22. — Venduti kg. 2400. Gialli da L. 3.30 a 3.75.

Canelli, 22. — Venduti kg. 8.950 gialli da L. 3.70 a 4.—.

Carmagnola, 22. — Venduti cg. 1500. Gialli da L. 3.30 a 3 60, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli da 3.20 a 3.45.

Castelfranco Veneto. 22. — Gialli indigeni puri da L. 3.25 a 3.50, incrociati comuni da 3.15 a 3.35, incroc. sferici chin. da 3.35 a 3.60.

Carrù, 22. — Venduti: chil. 850 gialli sup. da 3,30 a 3 50; chil. 650 com. da 3 a 3,30-

Casale Monferrato, 22. — Bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci chil. 3208 da 3 a 390; medio 3,423.

Cavallermaggiore, 21. — Bozzoli gialli indigeni puri superiori chil. 1070 da 3,50 a 3,72.

Cavour, 22. — Venduti chil. 1180; gialli da 2,20 a 3,40, bianco-gialli da 3,20 a 3,45.

Chivasso. 21. — Venduti: chil. 250 gialli da 2,70 a 3,30.

Cesena, 21. — Venduti kg. 17.451.700. Mass. L. 4.—. Minimo 2.50. Medio 3.589. — Totale. a tutt'oggi cg. 114.031.329, col medio di L.3.654

Cologna Veneta, 22. — Giallo puro kg. 6940 da 3.35 a 3.65 incrocio bianco-giallo di razze europee 7514 da 3.20 a 3.50, incrocio chinese 4890 da 3.50 a 3.83, totale cg. 19.344.

Correggio, 21. — Venduti chil. 1187.30 nostrani da lire 3,20 a 4.—. medio 3.53.

Crema, 22. — Venduti mercantili chilogr. 24,761 da lire 3,05 a 3,65, adeguato L. 3,284. Esclusi dall'adeguato chilogr. 4941. — A tutto oggi venduti cg. 186,795, adeguato L 3,432.

Cremona, 22. — Venduti chilog. 10.000 circa media 3.20.

Dovadola, 21. — Cg. 7263.510, totale a tutt'oggi cg. 11.348.380 da L. 2.50 a 4.10 medio 3.871.

Faenza, 21. — Nostrana gialla chil. 10610,74 da 2,70 a 4,20, media 3,694. Totale a tutto oggi chil. 51565,20.

Fiorenzuola d'Arda, 22. — Gialli indigeni puri sup. chil. 1120 da 3,40 a 3,60; com. 320 da 3,20 a 3,35; infer. 200 da 3 a 3,10; incrociati chinesi bianco-gialli sup. 7610 da 3,50 a 3,75; com. 2150 da 3,30 a 3,45; infer. 840 da 3 a 3,20.

Firenze, 21. — Prezzi d'oggi: Prime qualità L. 3,40 a 3,60 — seconde 3 a 3,35.

Raccolto quasi al termine, prezzi stazionari.

Fossano, 22. — Venduti kg. 500. Gialli da lire 3.60 a 3.775, medio 3,70; kg. 250 incroc. chinesi da 3.30 a 3.50, medio 3.40; kg. 50 incroc. giapp. da 3.10 a 3.20, medio 3.15.

Forlì, 22. — Nostrani e sim. chil. 33,310,41 da L. 3,— a 4.10, medio 3,561, mezza galletta e faloppa cg. 5356.

Gallarate, 23. — Incroci chinesi cg. 4286,40. da L. 3.— a 3.75, medio 3.501; calcinati e scarti cg. 589.20 a prezzi di rapporto cg. 230.90 totale 5079.59.

Imola, 21. — Venduti chil. 6240.03 da lire 2.80 a 4,—, medio 3,461.

Ivrea, 22. — Venduti chil. 2800 — Gialli da lire 3.20 a 3,70. medio 3.45.

Iesi, 22. — Indigeni a prezzi determinati chilogr. 25994 da L. 2.30 a 3.96, medio 3.5479 a prezzi indeterminati chilogr. 3633.59, totale cg. 29.327.59.

Legnago, 21. — Venduto: kg. 9270 gialli da lire 3.20 a 3.60.

Lodi, 21. — Quantità complessiva del mercato d'oggi: kg. 2800 da L. 3 10 a 3 63.

Adeguato generale del mercato precedente 3.394 per kg. 28.800,60.

22. — Bozzoli kg. 28.000 da 3.10 a 3,65.

Lonigo, 22. — Incrocio giapponese chilogrammi 8.500 da lire 3,— a 3,50; incrocio chinese 4600 da 3,30 a 3.80, giallo 11,500 da 3,35 a 3,70, totale cg. 24,600.

Lugo, 22. — Indigeni prima qualità chilogrammi 26123,94 da lire 3,05 a 3,85. media 3,29; id. di seconda qualità 265,05 da 2,60 a 3, medio 2,91: a prezzo di rapporto 47.95. Totale 26436.94.

Macerata, 21. — Contrattati a prezzo determinato kg. 649,16 da lire 3.— a 3.95, medio 3.595.

Mantova, 22. — Chilogr. 40.000. Gialli da 2.60 a 3.20, incrociati chinesi da 2,70 a 3,45.

Meldola, 22. — Bozzoli seta venduti a prezzi determinati chil. 8871.13, da L. 3 a 4.—, medio 3.546; mezza seta chil. 1454,12.

Mirandola 21-22. — Nostrani Macedonia e simili superiori kg. 673.20 da 3 42 a 3 60, medio 3 47, comuni 418 13 da 3 15 a 3 40, medio 3 29; inferiori 502 15 da 2 05 a 3 10, medio 2 75; faloppe e doppioni 44 51 da 1 — a 1 70, medio 1 33.

Modigliana, 22. — Bozzoli indig. cg. 5035 L. 3.60 a 4.30, medio 3.97, a tutt'oggi cg. 24383.

Monsummano, 20. — Venduti cg. 1800 super. da L. 3.60 a 3.80, medio 3.70; cg. 2100 comuni da 3.30 a 3.50, medio 3.40; cg. 1700 infer. da 3.10 a 3.30, medio 3.20.

Modena, 22. — Venduti cg. 6000, superiori lire 3.50 a 4.20, comuni 2.30 a 3.40, inferiori 1.30 a 2.—.

Nizza Monferrato, 22. — Venduti chilogrammi 3200 gialli puri da lire 3.30 a 3,90.

Osimo 22. — Venduti ch. 15000 da lire 3.40 a 3.83.

Parma, 21. Gialli indigeni sup. chil. 3341.70 da 3 20 a 3 70, medio 3.4261; comuni 135,95 da 2 80 a 3 15, media 2.9721; inf. 426,75 da 2 15 a 2 60, medio 2.2482; razze cinesi incrociate 9248.53 da 2 90 a 3 80, medio 3.5042; calcinati o per semente chil. 137.83 da 4 a 7. Totale chilogrammi 13,553.36, compresi mezze gallette e doppioni.

Pausula 22.—A prezzo determinato cg. 597.18 L. 3.10 a 3 90 medio 3.64, a prezzo indet. 73,80, mezza seta e fiappe 45.70. Totale 716,68.

Saluzzo, 22. — Gialli superiori cg. 1750 da L. 3 50 a 3 80, medio 3.578; incrocio 3450 da 3 a 3 40, medio 3.191; cinesi 2500 da 3 30 a 3 70, medio 3,370. Totale Kg. 7700.

Pavia, 22. — Razze pure L. — a —, razze incrociate cg. 1040 L. 3.412.

Pesaro 22. — Venduti ch. 8090. Gialli da lire 2,60 a 4.—. Media 3,43.

Pinerolo 22. — Venduti ch. 12450. Gialli da L. 3,40 a 3,60, chinesi da 3.— a 3,50, incroc. diversi da -,— a -,—.

Racconigi, 22. — Venduti cg. 33.000. Gialli da L. 3 40 a 3 80, cg. —— incrociati chin. da 3 50 a 3 95, id. giapp. da 3 — a 3 43.

Ravenna. 20-21. — Venduti cg. 1473,82 da lire 2.60 a 3,75, medio 3.311.

Reggio Emilia 22. — Venduti ch. 8100 gialli da lire 3,20 a 3,70, media 3,47, chil. 1213 chin. da 3,30 a 3,78, media 3,56.

Rimini 21. — Ch. 5543,82. Totale a tutt'oggi 9310,86. Mass. 3,85. Min. 2,20, Medio —.— Media a tutt'oggi lire 3.478.

Sinigaglia, 21. — Chil. 131,730. Massimo L. 3.45. — Minimo 3.10 — Medio 3.298, totale a tutt'oggi cg. 10.991.220.

Stradella 22. — Cinesi nostrali e loro incroci super. chil. 2653 da 3 55 a 3,80 medio 3,620, comuni 8729 da 3 30 a 3 50, medio 3.419. inferiori chil. 2495 da 3 a 3 25, medio 3.162. Totale chil. 13.877.

Torino, 22. — Venduti chil. 13.000. Gialli da 3.60 a 3.80, comuni 3.30 a 3.50.

Treviso, 21. — Concluse le migliori partite sulle basi da L. 3 40 a 3 55 con pretese maggiori nei rivenditori.

Udine, 21. — Ecco i prezzi:

L. 3 20 a 3 32, scarti da 1 10 a 1 70.

Vicenza, 22. — Gialli da 3 30 a 3 50, incrociati da 3 10 a 3 35, cinesi da 3 50 a 3 60.

Villafranca Piemonte, 20-21. — Venduti: cg. 1350 gialli da L. 3,— a 3.60, medio 3.375, cg. 900 incrociati da 2,80 a 3,30. medio 3,10.

Vigevano, 22. — Incrociati super. ch. 1600,50 da 3 45 a 3 75, medio 3 544; comuni ch. 3314,40 da 3 20 a 3 40, medio 3.303; inferiori cg. 1594.60 da 2.90 a 3.35, medio 3.050, totale cg. 6539.50. Medio complessivo della giornata 3.300.

Voghera, 22. — Venduti cg. ——. chinesi nostrali e loro incroci cg. 853 da 3,70 a 4.10 medio 3.763; comuni cg. 6240 da 3 30 a 3 65, medio 3 490; inferiori cg. 1728 da 2 80 a 3 25, medio 3,166. Totale cg. 8821.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 23. — **Chiusura della giornata — Tendenza:** Americani ferma in rialzo di 14[100 — Brasiliani ferma in rialzo di 10[100 — Egiziani ferma — Bhownuggar e Oomrawutte in rialzo di 2[32 — Broach good in rialzo di 4[32 Surats ferma — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 23000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 4,60 — corrente e prossimo 4.90 — terzo e quarto mese 4,89 — quinto e sesto mese 4,88.

Havre, 23. — Vendite della giornata balle 5650 — Mercato fermo.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Vercelli — Ardissino Giovannina, Livorno Piemonte. esercizio caffè.

Torino — Balestra Marcello, Castel Rosso. — Gallizio G. B., Rivarolo Canavese.

Genova — Molinari Bartolomeo, Teglia.

Cagliari — Morello Filippo, chincaglierie.

Este — Palman e Cucco, Carceri.

Milano — Pantoli Giovanni, vini.

Chieti — Pennessi Irene, modisterie.

Bergamo — Rudelli Andrea, Gandino, tessuti.

Concordati preventivi.

Napoli — Imperiale e Ravier, cartol. illustr.

Piccoli fallimenti.

Genova — Barozzi Gaet., Sampierdarena. — Gallotti E. Sestri ponente, mercerie.

Torino — Belli Clotilde, commestibili.

Treviso — Buffo Antonio, orologeria.

Roma — Mazzoni Virginio, tintoria.

Accomodamenti.

Ascoli Pic. — Ragnini Quintiliano, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 giugno.

Aspani Astolfo 42, cappell. v. Vigevano 43.
Torti Irene 6, strada per Chiaravalle 7.
Mazzola Ida 1, via Legnano 6.
Frugavalle Ferdinando 57, ambulante.
Zucchi Carlo 51, facchino, c. S. Gottardo 36.
Maietti Andrea 65, facch., c. Ticinese 31,
Ferrari Giuseppe 25, carrett., v. Sirtori 9.
Grossi Mario 5, Asili Notturni.
Rurale Natale 23, polliv., di Vimodrone.
Marianni Anna 42, cas., v. Manara 23.
Casadei Augusta 20, cas., v. Lamarmora 8.
Venini Emilia g. 5, via Borgognone 34.
Amati Luigia 51 cas., via Carità 10.
Benalumi Mario m. 10, viale Romana 50.
Molteni Giovanni 28, casal., via Galilei 21.
Bono Vittorina m. 6, Cascine Doppie 23.
Santagostino Maria 75, lav., Campo Lodig. 14.
Magnaghi Antonio 84. agiato. v. Monti 54.
Gambetta Angelina m. 2, v. Pisacane 18.
Cerri Angelo 58, stall., rip. Gamboloita 44.
Carelli Paolo 47, fatt., via Pioppette 1-A.
Limonta Giuseppe 47, oper., v. Pantano 24.
Rossi Antonio 2. via Carlo Farini 21-A.
Rossi Chiarino 25, cas. v. San Gottardo 31.
Monzani Antonia, 85 pension. v. Passarella 20
Panava Rosa 3, via Anfiteatro 5.
Moroni Andrea 56, molin., v. Cagnola 85-B.
Pertusi Maria 56, cas., viale Vigentina 24.
Scalvini Giovanna, v. Sant'Eufemia 12.
Martinella Irene m. 6, via Canonica 2.
Stamigna Rosa 66, cas., v. S. Vincenzo 11.
Totale 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

SARTA bambini cerca lavoro, farebbe sottogonna per signora. Sacchi, fermo posta. 20336

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE di tessitura attualmente impiegato presso importante cotonificio, domanda posto equivalente. Scrivere cassetta H 16 Haasenstein e Vogler, Milano. 19940

FARMACISTA laureato, conoscenza francese, inglese cerca supplenza riviera o laghi. Hardly, posta Milano. 20050

FOTOTIPISTA tedesco abilissimo preparatore e stampatore a macchina esperto in tutto il processo fototipico cerca posto in seria ditta. Cercando ha buoni certificati e parla perfettamente l'italiano. Offerte 4623 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 20371

GIOVANE avvenente signorina cerca impiego Bar. Inviare serie offerte Gioconda 000 fermo posta Venezia. 20287

PIAZZISTA ventisettenne praticissimo carta cancelleria bene introdotto clientela tipografi, librai, disposto viaggiare cerca migliorare posizione. - Scrivere cassetta 36 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20038

VIAGGIATORE ventottenne esperto, attivo, bella presenza, ottime referenze, da sette anni viaggia per primaria Ditta con relazioni e conoscenza perfetta tutta Italia, Isole, Dalmazia, Tirolo, desiderando migliorare condizioni cerca posto presso seria Casa qualunque articolo. — Scrivere Cassetta H 60 Haasenstein e Vogler, Milano. 20230

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI piazzisti ramo vini, olii toscani bene introdotti fiaschetterie, restaurant cercansi a provvigione dalla Ditta R. Becciani e C. Via Sacchi N. 3, Milano, 20405

ABILI venditori conoscenza perfetta inglese, tedesco ricercansi subito. Offerte con referenze Salviati Jesurum e C. Ltd successori a Salviati e C., S. Polo, Palazzo Bernardo, Venezia. 19771

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

CARPENTIERI cercansi per montaggio rilevante impalcatura fuori Milano. Richiedonsi ottime referenze. — Recarsi portineria Marco Polo 11. 20300

CERCANSI piazzisti per fotografia. Casiraghi, via Mazzini 7, Milano. 20263

CERCASI giovinetto, pretese moderate, che abbia lavorato officina meccanica, conosca motori automobile. — Scrivere G. B. fermo posta. 20419

CERCASI giovanetto a 13-15 anni con bella calligrafia per studio magazzino carta. Retribuzione dopo tre mesi prova. — Scrivere S. A. Ufficio pubblicità, via S. Pietro all'Orto 16. 19694

COMMESSA - banchiera, negozio chincaglierie, mensile 50, occorre cauzione 2000 conto corrente, cercasi. Scrivere cassetta 48 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20132

COMMESSO serio, pratico amministrazione contabilità cercasi da studio ragioneria. Mandare informazioni, pretese cassetta 11 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20149

FONDITORI ghisa abili trovano lavoro presso fonderia posta Milano. Dirigere offerte cassetta 33 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20111

FOTOGRAFIA Calzolari-Guerra cerca abile stampatore bromuro. 120 mensili. 20298

LITOGRAFO abilissimo trasportatore pratico macchina, ed aiutante macchinista cercansi subito. Offerte Marchesi, Intra. 20260

MAESTRI ed impiegati cerco. Scrivere al sig. Ruffi posta Milano. 20366

MAGAZZINO macchine utensili cerca personale conoscenza perfetta del ramo, pratico commercio, visitare clientela alta Italia. Inutile far offerte senza requisiti richiesti e serie referenze. — Scrivere M. S. 75 fermo posta Milano. 20296

RAGAZZETTO per aiuto fattorino negozio chincaglierie cercasi. Scrivere cassetta 50 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20134

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 132 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

URGONO abili sarte. Rivolgersi portinaia via Velasca 2. 19981

20 ABILI lavoranti sarti per magazzino, 20 donne o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso Wolfgang Klingberg, fabbrica meccanica di vestiti, Winterthur (Svizzera). Agli operai capaci verrà pagato il biglietto Milano Winterthur. Le donne e ragazze ricevono a richiesta vitto ed alloggio a buon mercato. 20123

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata, libero ingresso. Saffiantini, via Torino, 16. 20364

CERCASI Lago Maggiore, stanza mobigliata pensione due giovani ristabilirsi salute. Offrirsi subito a Caufvauflengher, posta Milano. 20344

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali piazze serissimi rappresentanti nuovo articolo patentato grande successo. Guadagno L. 6, 12 giornaliere. — Scrivere Exploitations Nouvelles, Poggiale 23, Bologna. 19551

RAPPRESENTANZE cercansi Toscana, serietà referenze garanzie. Puliti, via Laura 8, Firenze. 20373

RAPPRESENTEREI seriamente in Torino e Piemonte, Casa produttrice qualunque genere. Offerte Helios 1313 posta Torino. 20361

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI piano nobile sette locali, balcone comodità moderne, cantina, solaio. Rivolgersi Corso Vittoria, 52. 20292

AFFITTANSI presentemente 4 locali mobiliati con terrazzo, splendida vista lago di Lugano, prezzi miti. — Scrivere Villa Aurora, Caslano vicino Ponte Tresa, Svizzera. 19914

AFFITTASI molino a cilindri da grano, detto Cappuccini. in Abbiategrasso. — Lavorazione settanta e più quintali al giorno. Rivolgersi al Notaio D. Sanchioli in Abbiategrasso il martedì e venerdì; in Milano, via Nerino, i, negli alri giorni. 17893

AFFITTASI in Valle di Scais, metri 1600, casina di campagna adatta per cura climatica. Rivolgersi dottor Piero Del Felice, Sondrio. 20192

AI BAGNI. — Pegli Ligare. Eleganti camere mobigliate unite, separate, comodo cucina, rimpetto ferrovia, adiacenze spiaggia. Rivolgersi Amati, Broletto 40, Milano. 20409

APPARTAMENTINO ammobiliato convenientissimo affittasi posizione centrale. Rivolgersi Portinaio, Passarella 6. 20322

APPARTAMENTO mobigliato da affittare in Sorengo presso Lugano. Rivolgersi a D. Bernardoni, Sorengo. 20423

CERCASI villa bella posizione 8-10 locali ammobigliati con giardino. — Scrivere offerte Colombo, viale Vittoria 14. 20312

MONZA. Caseggiato ora collegio Volta vendesi affittasi anche uso industriale. 21165

OFFRESI locale uso studio adiacente uffici seriissima Ditta, telefono comune. Corso Vittoria 52, 20294

OGGEBBIO - Gonte, Lago Maggiore, villetta, orto, giardino affittasi stagione. - Viale Monforte 4. 20316

OLEGGIO Castello (Arona) affittasi villa di 15 locali ammobigliati con scuderia, rimessa, cortile e giardino. Rivolgersi Agente in luogo od all'Amministrazione in Milano, Corso Venezia 81. 20272

PEGLI. Affittasi stagione bagni appartamento mobiliato, bellissima esposizione, composto di vani 6, vicino mare. Scrivere H 7433 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20307

PREZZO occasione, affittansi sette locali elegantemente mobigliati, Cornigliano Ligure, comodità tram, ferrovia, posizione splendida, anche divisibile due famiglie. Rivolgersi Genova, Carboni, portiere ispettorato ferroviario - Milano, portinaio Broggi 15. 20362

SI CEDEREBBE terreno, con fabbricato ad uso industriale, fornito di energia elettrica e di forza a vapore (caldaia e motrice) della superficie complessiva di circa m.q. 2000, in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. de Courten, via Giulini, 5, Milano. 18838

TORNO (Lago Como) affittansi camere ammobigliate, vista splendida. Villa Angelica. 20098

TRADATE affittasi villa ammobigliata dieci locali comodità gaz, acqua, vicinissimo stazione. Rivolgersi Esposizione Bacetta, Foro Bonaparte 1. 20104

VENDESI stabile ricca casa civile prov. Brescia. Dirigersi sig. Carmine. - Via Pietro Teulié, 2, Milano. 18844

VILLA d'affittarsi Caslino al piano, linea Como, numerosi locali, giardino, ortaglia, volendo annettesi vasta scuderia. — Recapito Corso Porta Nuova 22. 20106

VILLA mobigliata presso Erba, salubre posizione, acqua sorgiva perenne, scuderie, rimessa, rustici da vendersi od affittarsi. Dirigersi signor Reina Battista, Erba. 19208

VILLA recentissima costruzione e terreni fabbricabili da vendere in Varese. Ottima posizione. Per trattative rivolgersi avvocato Caldara, via Durini 18, Milano. 19998

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI trancia, pulitrice, diversi torni per lastra. Offerte Tacchi, Visconti 6, Milano. 20200

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi metà prezzo. Portinaio, Brisa 2, Milano. 20306

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17328

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18895

VENDERE una scansia con scattole. Tostino uso drogheria. Spiga 8. 20314

VENDESI contanti mobilio Albergo Ristorante Stallazzo « Formentone », Via Pontaccio 9. 19428

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA primaria, centrale agenzia affitti cedesi. Ottimo affare. Miti pretese. Adamici posta Milano. 20348

ALBERGO cedesi causa salute, occasione favorevole prossima esposizione, circa 70 mila con serie referenze, trattasi anche se capitale non tutto disponibile. Scrivere cassetta 134 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19660

ASSICURAZIONI, rappresentanze e occorrendo depositi, cerca farmacisti ritiratosi Mondovì, disponendo locali. — Ampie referenze. Ressort posta Mondovì, Breo. 18641

CAPITALISTI. Causa malattia cedesi anche subito avviata industria grande lucro. Occorrono 25.000. Affare seriissimo. Scrivere cassetta H 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 20014

CEDESI in Genova avviatissima Casa di confezioni per signora, in posizione centrale, con clientela di primo ordine. Rivolgersi Cesare Mauri, corso Garibaldi 42, Milano. 17895

HOTEL vicino Milano cedesi motivi famiglia, clientela forestieri, affare lucrosissimo prossima Esposizione, rilievo 10.000 circa. — Scrivere cassetta H 64 Haasenstein e Vogler, Milano. 20318

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile impiegato disponga 20.000, assicurasi seria rimunerativa posizione. - Scrivere cassetta E 2565 Haasenstein e Vogler, Venezia. 19343

LUGANO. Caffè Birraria ben avviata, posizione centrale cedesi. Scrivere 2600 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20427

NEGOZIO mercerie, confezioni cedesi subito o 29 settembre. Posta A. N. 30, Milano. 19930

URGONO L. 600, restituzione tre mesi, buon interesse, ottime garanzie. Vittoria posta Milano. 20310

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AURORA. Grazie avermi compreso, pensoti sempre. Scrivimi lungamente rassicurandomi, ardentissimi. 20425

DALIA. Gioia ricevuto grazie. Carla nostra benissimo b.... già, divido contenta? Ansioso tua promessa immutabile. 20354

LEVATRICE Vergani tiene pensione gestanti, segretezza, convenienza. Corso Romana 116. 19958

MARCO. Ardentissimamente ricambio sentimenti, felicissimo notizie. Vederti! Quando? affettuosissimi mille prediletti. 20413

RAPPRESENTANTI viaggiatori commercianti tabaccai mandatemi indirizzo. Articolo lucroso. Zannoni, Faenza. 20369

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFARISTI. Privo relazioni causa partenza cedo eredità in blocco, case civili, fondi provincia Como rendente annue diecimila nette, pretese oneste. Cercansi acquirenti od intermediario serio. Offerte entro il 15 luglio cassetta 128 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19207

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione, forno Veronelli, Piazza della Rosa. 19374

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

LIQUIDAZIONI qualunque genere, fondi magazzino comprerebbesi. Offrire A. T. G., Hotel Italia, Milano. 20397

REGISTRATORI di cassa « Union » Agenti richiesti dovunque la Ditta non è rappresentata. Rivolgersi L. Labocetta, via della Vite 41, Roma. 20429

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

SPOSI vendo subito sala pranzo noce, ricca d'intagli completa, anticamera, divano, ottomana. Corso Romana 54, Zanaboni. 20356

TELEGRAMMA: Eco Popolare inaugurato via Meravigli 10, Milano. Esposizione - Vendita prezzi fissi - Liquidazione stok macchine, accessori fotografici. Invitiamo fotografi amatori visitare grandioso assortimento. Supplemento straordinario gratuito articoli liquidazione richiedere esclusivamente Amministrazione Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 13968

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio granderiduzione prezzi, liduldazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

Il miglior rimedio usato generalmente dai più distinti medici, perchè di sicuro esito, nella **cura radicale** della **Gotta** e dei **Reumatismi cronici** è il celebre

ANTIGOTTOSO ARNALDI

I principi per i quali esso riesce così efficace si basano sulla riattivazione del ricambio organico, sulla perfetta sistemazione dei fenomeni della digestione e sulla facilità con cui viene disciolto ed eliminato dall'organismo l'acido urico.

A richiesta si spediscono gratis eleganti opuscoli N. 2 dal Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **CARLO ARNALDI**, Corso Buenos Ayres, via Vitruvio 9, MILANO.

Appendice del SECOLO 24 Giugno

PIETRO SALES 149

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli occhi di Mauricette si chiusero per un secondo, le sue labbra tremarono, poi disse:

— Avrei potuto, signore, non conservare di voi il ricordo più amabile, più cortese... più cavalleresco?

— E come sta la vostra signora madre, signorina?

— Essa è tuttavia molto sofferente, tanto che non la vedete vicino a me... È stata lei che m'ha imposto di starle lontana, di fare la vita brillante, godendo i piaceri convenevoli all'età mia e non consentendo assolutamente che rimanessi presso di lei a curarla...

— Non è dunque a Parigi?

— No; signore... abita in campagna... rispose Mauricette fuggendo lo sguardo del signor di Ligneroy.

Dopo di quelle parole, regnò tra di loro un momento di imbarazzo, come accade sempre quando non si dice tutta la verità, e d'altronde si comprende di non esser creduti che a mezzo.

Però la duchessa non tardò a ridiventare la squisita padrona di casa, a cui incombe togliere di mezzo coll'artificio della conversazione, quel senso di incertezza o di languore, che riesce sempre così penoso.

Sorridente, gentile, con mosse di una grazia infinita, fece sedere i visitatori attorno a lei; sonò per far recare il thè, abbozzò due o tre temi di discorso, offerse il destro a Saint-Gratien di dire qualche piacevolezza; riuscendo così in breve a ristabilire intorno a tutti quella comune atmosfera di mondanità, che bene spesso perviene a soffocare tante minacce di contesa.

E la visita sarebbe trascorsa in modo del tutto indifferente se la signorina Sofia, la quale si martellava per trovar modo di ottenere la rivincita dello smacco inflittole da suo cugino, non gli avesse ad un tratto domandato:

— E così?... Cosa ne dite voi, che avete fama di essere un gran conoscitore delle virtù femminili... o del viceversa... cosa ne dite della commedia del nostro amico Renaudier?

Fu come una gran secchia d'acqua gelata versata in capo ad ognuno dei circostanti. La duchessa aveva rivolto alla figlia uno sguardo disperato; il duca aveva fatto verso di lei un gesto di collera; Mauricette era impallidita, Saint-Gratien si tormentava il cervello alla ricerca di un lazzo qualsiasi per divergere la conversazione, senza riuscire a trovarne nemmeno uno possibile davanti all'irritazione e all'amarezza che apparvero evidenti dalla fisonomia del signor Ligneroy, il quale non era riuscito a dominarsi d'un subito, stavolta, perchè troppe cose in quella giornata lo avevano profondamente colpito e provocato. Ma a poco a poco l'ironia prese il sopravvento in lui, e riuscì a trovare la sua voce più tranquilla e più tagliente per rispondere:

— Eh mia cara fanciulla, penso che è stato un magnifico successo...

« Penso che il nostro giovine amico, o meglio, il vostro... poichè, forse, non è molto amico mio... è entrato nella vita da vero trionfatore... è l'eroe del giorno... Non può metter mano ad una cosa senza che glie ne derivi un esito miracoloso. Comincia col buttar giù qualche nota di psicologia femminile, e vi riesce in modo da essere paragonato a Bourget o a Paolo Hervieu... Gli viene in mente di scrivere una commedia, e non fa nemmeno in tempo a presentarla che subito è accolta e recitata. Suo padre ha la disgrazia di ammalarsi gravemente proprio alla vigilia del giorno in cui senza dubbio la sua Banca sarebbe precipitata nella irreparabile rovina... tanto che per cinque o sei giorni, non soltanto quella famiglia era considerata come rovinata... ma del tutto perduta... ed ecco che il signor Gastone riesce a far zampillare denaro dalla rovina stessa, e lo butta dalla finestra in faccia ai creditori del padre, anche a quelli che non vorrebbero per niun conto saperne di rimborsi, e che sarebbero stati felici di dargli questa prova di fiducia!

« Quando chiunque altri sarebbe certamente naufragato, egli ha la fortuna di mettere la mano sopra un miliardario americano che s'è incapricciato di lui... come ne siete incapricciati voi altri tutti... e come del resto non avrei domandato di meglio anch'io per mio conto... e può attingere a piene mani nella sua cassa... E quando egli vorrebbe offrirgli in garanzia palazzo, castello, collezioni... son tutti particolari che mi sono stati raccontati un istante fa... è molto se il signor Weldon-Carrett accetta un'obbligazione scritta: rifiuta ogni garanzia reale... una parola di questo giovane gli è più che sufficiente!...

« Quando si rappresentava il *Cid* tutta Parigi per Rodrigo aveva gli occhi di Climene. Tutte le principesse da commedia, tutte le Climene ne vanno pazze... tanto che questo povero Saint-Gratien, il quale pure è sempre stato in rapporti molto cordiali colla più fulgida stella della *Comédie-Française*, è andato lì lì, ieri, per romperla definitivamente con lei.. perchè si è permesso... non è vero, mio fido, che per poco non t'ha messo alla porta ieri perchè hai osato sostenere che vi è qualche analogia fra le *Due Scuole* di Alfredo Capus e le *Due Virtù* del signor Gastone Renaudier? Io dico che questo, poi, è il colmo!

E volgendosi verso la duchessa, aggiunse affettando di parlar sotto voce, ma in modo che tutti lo potessero ben udire:

— Il figlio dopo il padre... È una cosa veramente carina!... È vero che se ne ricordano altri esempii nella Storia di Francia, e che Diana di Poitiers ha accettato ben volontieri d'essere consolata da Enrico II della morte di Francesco I.

« In verità, mia piccola amica, riprese egli sorridendo e rivolgendosi colla più fredda ironia a Sofia di Neuchâtel, io penso che si deve andare alteri d'avere fra i proprii amici personaggi di tanta importanza.

Ma le sue guance, che s'erano accese mentre così tentava di motteggiare, si fecero smorte d'un tratto: aveva scorta, riflessa in uno specchio, la figura di Gastone Renaudier che era entrato nel salone come persona d'intimità; e poichè era un vasto ambiente che richiedeva diversi secondi per essere attraversato, era facilissimo che le sue ultime parole avessero potuto essere udite da lui.

— Ma scusate... duchessa, io mi perdo in chiacchiere con voi, mentre Saint-Gratien ed io dovremmo già essere lontani... Come vedete gli lascio il posto, susurrò piano alla signora di Neuchâtel, prendendo congedo.

— Siete stato atrocemente perverso! mormorò essa come sospirando le parole.

— Non avrei chiesto di meglio se non di poter essere infinitamente buono! ribattè lui, colle labbre contratte.

Poi si trasse in disparte con garbo perfetto, davanti a Gastone Renaudier; e si potè credere che, per quel momento, ogni possibilità di scontro fosse stata evitata.

Ma, poichè il marchese si allontanava, Gastone, prima ancora di salutare la duchessa, esclamò, battendosi la fronte:

— Ah! lo stordito ch'io sono!... Ho lasciate in anticamera alcune carte d'ufficio che avevo portate per farvi firmare, caro amico.

E data una rapida stretta di mano al duca, tornò nel grande atrio quasi contemporaneamente al signor di Ligneroy.

E siccome la porta era rimasta spalancata, si potè udire questo scambio di parole:

— È una cosa odiosa, signore quella che avete fatto, e quello che avete detto!

Ma evidentemente il marchese non

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

MALATTIE SEGRETE

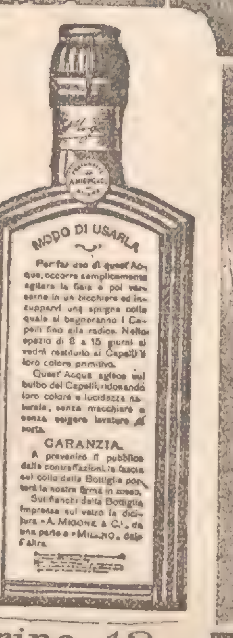
PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole L. 3.50 (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresso di Clorato di Potassio* L. 7 franco di porto.
Premiata **Officina Chimica dell'Aquila**, S. Calocero, 25, Milano.

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani, concernente la **Macchina da comporre « Linotype. »**
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse** od **usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188/190, Fleet Street, London, England.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI
Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

I migliori
GELATI
si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente perfezionata: nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — Pronte da 1 a 20 litri. **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio** da tavola — **Bottiglie** per preparare l'acqua di seltz. — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman., e 44, via XX Settembre, **Torino.**

LA DIREZIONE

della SCUOLA COMMERCIALE FACCHETTI di TREVIGLIO con annesso Convitto cerca impieghi presso importanti Case Commerciali Italiane e dell'Estero per i Licenziati di quest'anno, giovani di famiglie distinte, seri, attivi, energici, con bella calligrafia, abili stenografi e macchinografi, capaci come contabili o come corrispondenti in italiano e francese con conoscenza di tedesco e d'inglese. Le maggiori assicurazioni da parte della Direzione di onestà, di diligenza e di amore al lavoro e all'ordine.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ritempra e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. **Risultati garantiti.**
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè, stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro-Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.
Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.
Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.
Dr M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

Ricerca di Musicanti
Una Società Filarmonica italiana della Svizzera garantisce lavoro a buoni suonatori istrumenti fiato. Ricercansi specialmente clarini. — Rivolgere domanda prof. Gilardi, 16 rue Kléberg. Ginevra.

Rappresentante
Si cerca da importante ditta svizzera abile rappresentante per la vendita di turbine. Offerte sotto T 3666 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

MARQUE DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO**
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio
Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

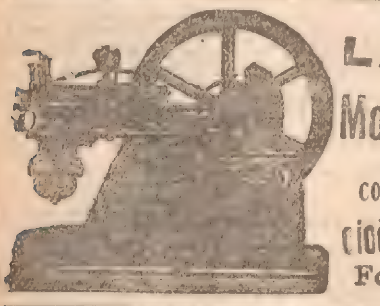
Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Avviso ai proprietari di
MACCHINE DA SCRIVERE
Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere *Ideal* a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre belle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la *Ideal* s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al Cav. Gustavo Hermann, Milano, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).

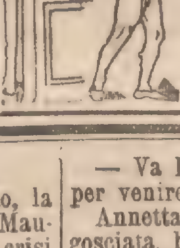
PIOTTA MAURILIO PICCOLI
D'affittare diversi appartamenti ammobigliati con acqua potabile. Telefono. 20161

IMPRESTO
subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1/2 0/0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

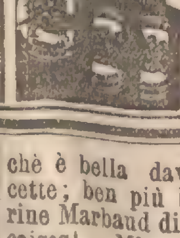


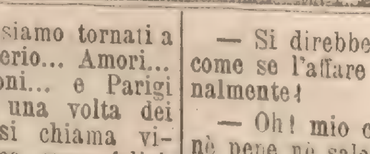
Rinvigoritore Muscolare
DONNA. . . . L. 9.50
UOMO . . . . » 11.50
ATLETA. . . . » 13.50
R. PONTI
già **Ditta CHITÒ A.**
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.



COLONIA AL MUGHETTO
La migliore per toeletta
Flacone di prova L. 1.
Specialità della Ditta
R. PONTI
già **Ditta CHITÒ A.**
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.

Grande assortimento in PIUMINI e SPAZZOLE
SPAZZETTONI GHISA
manico snodato **L. 9.75** e **L. 6.50**
R. PONTI
già **Ditta CHITÒ A.**
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40
MILANO.





GRAMMOFONI ZONOFONI
Da LIRE **55.** - in più.
DISCHI da L. **2.40** in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

doveva aver nulla replicato, poichè Gastone ripetè:

— Vi dico che è una cosa odiosa, signor marchese!

Allora si udì molto distinta anche la voce del signor di Ligneroy ribattere freddamente, talchè tutti ne risentirono un'impressione di gelo:

— Non qui, signore... non qui, ve ne prego... Vedete bene che io mi ritiro...

— Nondimeno mi avevate avvertito che non mi esponessi una terza volta...

— Non qui, signore. No ho altro a rispondervi. Non dubito nemmeno per ombra del vostro coraggio, anche se non ho più ragione di dubitare, ahimè! della vostra malagrazia... che finisce per diventare insolenza... Ma non sarà qui, ripeto, che vi risponderò... E se avete desiderio d'incontrarmi in un luogo pubblico, prendete nota che andrò certamente stasera a presentare i miei omaggi alla signorina Caterina Marbaud, al ridotto della *Comédie Française*... Andiamo dunque, Saint-Gratien... mi son già trattenuto fin troppo a discorrere con questo giovine sopra un terreno che avremmo dovuto meglio rispettare, tanto io, quanto lui... Ah! giovinotto!... Come siete sempre insofferente... Me ne dispiace per voi... ve l'assicuro.

* * *

Quando Gastone tornò nel salotto, la duchessa stava conducendone via Mauricette in preda ad una terribile crisi nervosa.

La cara giovinetta così franca, così di primo impulso, era da diversi giorni obbligata ad una tale tensione fisica e morale che aveva finito col non sapersi oltre dominare; non riusciva più a sostenere la parte che le era stata affidata, non poteva prestarsi a tante commedie; non aveva saputo reagire all'ultimo schianto e trattenere in fondo al cuore il grido di disperazione che sorgeva impetuoso da tutto l'essere suo, nè i suoi singhiozzi, nè la sua ribellione.

Ed il bel viso era spasmodicamente contratto quando la duchessa passò davanti a Gastone, serrandosi sul cuore, essa pure nervosa alla pazzia, la sua diletta figliola.

— Ah!... povero piccino mio, mormorò essa gettando su Gastone uno sguardo piuttosto pieno di desolazione che irritato; che cosa avete mai fatto!

Il duca teneva dietro alla moglie dicendole:

— Ma lasciate che la porti io... datela a me... ve ne prego, amica mia...

E anche lui lanciò un'occhiata furibonda sul giovane, borbottando:

— Va là!... non ci mancavi che tu, per venire qui a fare spropositi!

Annetta Dambleuse li seguiva tutt'angosciata, balbettando:

— Mauricette... Ma che cosa avete? Ma che cosa avete... mia cara Mauricette?

Soltanto Sofia pareva avesse conservato il suo sangue freddo; e poichè sua madre si dirigeva verso il gabinetto di toletta, essa le corse vicino gridandole:

— Ma no!... ma no, mamma! Nella vostra camera... nella mia... non di lì... Vedete bene che bisogna slacciarla... che bisogna distenderla sopra un letto!...

Il piccolo corteo, ubbidendo senz'altro a quel suggerimento, lasciò il salotto. Allora Sofia, rimasta a tu per tu con Gastone, spiegò:

— Che cosa volete farci, amico mio!... Quella ragazza fa perdere la testa a tutti quanti... Ed anche a me, del resto... Poichè anch'io l'adoro come l'adorano tutti qui ..

— Ma insomma... da che cosa può derivare... questa crisi... questa subita commozione?

La giovinetta fece una smorfia:

— Io credo, con tutto il rispetto a voi dovuto, credo che papà abbia messo il dito sulla piaga: avete proprio commesso un grosso sproposito!... Uno sproposito in tutto il suo orrore... o, se lo preferite, in tutta la sua bellezza! Poichè è bella davvero la nostra Mauricette; ben più bella di tutte le Caterine Marbaud di tutte le Comédies-Françaises!... Mi sento in dovere di avvertirvene pel caso che non ve ne foste accorto prima d'ora!... E con questo; permettetemi d'andare a vedere come sta, poichè mi è sembrato che avessero tutti quanti perduta la testa per poter fare senza di me.

VI.

L'ultimo errore del signor di Ligneroy e del suo amico Saint-Gratien.

— Finalmente! finalmente!... esclamò tutto contento Saint-Gratien: ho ritrovato il mio Ligneroy!

— Stai zitto, fammi il piacere; non mi rompere il capo!

Queste parole vennero scambiate fra di loro mentre si trovavano ancora sulla soglia del palazzo; e, fino a che non ebbero attraversato il cortile, parve che Saint-Gratien obbedisse all'ingiunzione fattagli dall'amico.

Ma appena risaliti in vettura, diede un'altra volta sfogo a tutta la sua ammirazione, e con tanta vivacità che questa volta il signor di Ligneroy non riuscì ad ottenere il silenzio.

— Finalmente!... finalmente! corpo di bacco! adesso sì che siamo tornati a vivere!... a vivere sul serio... Amori... battibecchi... provocazioni... e Parigi che si occuperà ancora una volta dei fatti nostri!... Questo si chiama vivere!... Questo si chiama esser felici, mio caro!... Poichè, in parola d'onore ero lì lì per rassegnarti le mie dimissioni!

— Davvero? disse il signor di Ligneroy con qualche altezzosità. Ed io che avevo la dabbenaggine di credere, prestando fede alle tue parole per altro, che tu non vivevi se non per me!...

— Andiamo, via... siamo giusti!... La chiamavi una vita possibile, tu, quella che mi facevi trascinare da sette od otto mesi?... Viaggi in ferrovia, in direttissimo, in treno lampo, in piroscafo, in vettura, a cavallo, in automobile... ecco in che modo passavano le nostre giornate!... E come sfondo: dei musei, delle pensioni cosmopolite, delle camere d'albergo senza fine... non un momento di requie... per poter tirare il fiato, almeno... per divertirsi un pochino... per avere il tempo di fare una carezza a qualche bella donna!.. Questo lo chiami vivere, tu?... Torno a ripeterti sulla mia parola d'onore che, se non capitava questo diversivo d'oggi, io ti avrei dati stasera stessa gli otto giorni!... Fortunatamente, c'è del nuovo!... Ah!... caro il mio signorino Renaudier!... che lavata di testa dovrai pigliarti!...

— Si direbbe che tu prenda le cose come se l'affare ti riguardasse personalmente!

— Oh! mio caro... non ci metterei nè pepe nè sale!... Mi sta sullo stomaco da quando l'ho conosciuto quell'antipatico!... Sempre impeccabile, sempre immusonito, sempre dalla parte della ragione, sempre pronto a dimostrarvi che viceversa voi avete torto... Uno sbarbatello pur mo' nato, e che quando gli salta il grillo di mettersi a scrivere per il teatro ti azzecca senz'altro un capolavoro, da far girar la testa a tutte le attrici della Comédie-Française...

— E alla signorina Caterina Marbaud in particolar modo, eh?... La lingua batte dove il dente...

— Dio! come sei noioso! fece Saint Gratien, staccandosi un poco dall'amico. Dal momento che ti ho sempre detto che fra noi due non c'è stato nulla... non c'è stato mai altro che... così... della buona amicizia...

(Continua.)

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quattordicesima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 25 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14068*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Biblioteca Senato del Regno

Milano, 25 giugno

I milioni per l'esercito

Ci telefonano da Roma, 24:

(C. R.) Dopo i milioni votati per la Marina, era giusto che si richiedessero alla Camera altri milioni per l'esercito; anzi davanti alla facilità colla quale i deputati vanno incontro alle maggiori spese, inconsci o incuranti dei bisogni economici del paese, è da ringraziare il Governo che si accontenta di così poco, e se non domanda di più. Oggi si vota, e il Ministero riporta la sua facile vittoria.

Non è una vittoria di indirizzo politico nè di idee, è semplicemente la vittoria del Ministero per il fatto che è Ministero, cioè il potere, e la maggioranza della Camera è con lui.

Si ripetono le voci che si facevano circolare per i maggiori assegnamenti della Marina, si parla dei pericoli di guerra, della difesa nazionale, dell'obbligo di votare i milioni che si chiedono per carità di patria.

E la risposta è così facile!

Si racchiude in un dilemma molto semplice: se un pericolo di guerra è imminente, i milioni che domandate sono insufficienti ai provvedimenti urgenti di difesa in mare e per terra; se questo pericolo, come noi ne abbiamo la convinzione, non esiste, in questo caso quanto ci domandate è sprecato, perchè nel bilancio ordinario trovate già i fondi da adoperare per le nuove costruzioni e per gli armamenti nuovi.

Noi conserviamo la fede in una nostra vecchia fisima, crediamo cioè che fin quando vive l'attuale imperatore d'Austria non scoppierà nessuna guerra fra quell'impero e l'Italia.

Francesco Giuseppe che fu assunto al trono fra le rivoluzioni del 1848 e che non trovò le vittorie sulla via delle battaglie, non ama, nella tarda età affrontare nuovi cimenti; alla sua morte, che la robustezza della fibra non fa presentire vicina, potrà accadere uno smembramento dell'impero che è fatto a centone, ed allora tutte le diverse nazionalità domanderanno il riconoscimento del loro diritto nazionale e Trento e Trieste non saranno allora le ultime alla richiesta di quello che loro spetta.

Non potrà allora essere da un congresso europeo deliberato l'assestamento?

Intanto, negli anni che ancora ci separano da quel momento, si potrà addivenire ad un miglioramento degli istituti militari.

Noi crediamo che se si trasformassero gli attuali ordinamenti, si troverebbero i denari per tutte le nuove difese che si dicono necessarie.

Il ministro della guerra, conservatore a tutti i costi, non accetta nessuna riforma. Non vuole riconoscere che gli istituti attuali sono diventati vecchi; si teme che nell'ammettere una sola riforma, si abbia a disfare tutto l'ordinamento, si abbia a distruggere l'esercito.

Non comprendono che cambiando a poco a poco, cominciando ad introdurre le piccole novità per salire alle maggiori, si aumenta la forza materiale e morale dell'esercito!

Da parecchi generali, che non possono essere accusati d'esser sovversivi, fu domandata la riduzione dei corpi d'armata; da parecchi generali che non possono essere detti nemici dell'unità della patria per la quale hanno dato il loro sangue, fu proposto il reclutamento territoriale e sono due riforme che darebbero un risparmio di parecchi milioni.

Perchè si rifiuta perfino di farne materia di studio, come i radicali domandano?

La riduzione della ferma, adottata da altri Stati, non si vuole neppure esaminare, e non parliamo delle economie che si potrebbero attuare nel corpo burocratico dell'amministrazione militare che rappresenta un onere troppo grave ancora in confronto di altre nazioni.

Fatela questa economia, dateci il reclutamento a sistema regionale colla conseguente stabilità di sede dei reggimenti, sopprimendo le spese enormi dei cambi di guarnigione; dateci la ferma biennale adottata in Francia ed altrove e i milioni per le fortificazioni contro l'Austria e per i nuovi cannoni li troverete nel bilancio attuale, senza bisogno di domandare altri fondi straordinari.

Ma nel ministero della Guerra impera l'archeologia che non vive della vita moderna e non ragiona.

Le spese militari sono un salvadanaio

Ci telefonano da Roma, 24:

(C.R.) L'on. Fortis disse ieri alla Camera che se non fossero stati spesi gli undici milioni di più per l'esercito, quel denaro sarebbe stato consumato egualmente.

Il presidente del Consiglio è un uomo di spirito, tutti lo sanno, ma non deve abusare di questa sua qualità.

Sostenere che se non si fossero spesi i milioni per l'esercito, non ne avrebbero sentito beneficio nè l'agricoltura, nè il commercio, nè l'istruzione è veramente enorme.

E noi si continua a predicare di fare i risparmi nei bilanci militari per poter giovare all'economia del Paese!

Per poco che avesse continuato, l'onorevole Fortis ci avrebbe detto che i milioni di più spesi per l'esercito sono sottratti alle spese inutili e messi nel salvadanaio!

Superfluo ogni commento!

Padova per Cavallotti

Ci scrivono da Padova, 24:

(B.) Padova popolare adempierà domani al suo dovere, inaugurando uno splendido medaglione a Felice Cavallotti.

Il monumento si compone di una lapide in granito di Chiampo, alta m. 2.30 e larga 1.45, e di un bassorilievo in bronzo della grandezza maggiore del vero.

Dalla parte inferiore della lapide partono due rami in bronzo, di alloro l'uno, di quercia l'altro che incorniciano la scritta e formano nel contempo da mensola al bassorilievo.

Ai quattro angoli della lapide sonvi quattro borchie pure in bronzo.

Il bassorilievo, per la giusta armonia dei piani, dà l'illusione che si tratti di un busto.

La scritta è semplicissima:

A — Felice Cavallotti — La Democrazia Padovana — XXV Giugno MCMV.

Questa magnifica opera d'arte onora altamente il valentissimo scultore concittadino Giovanni Rizzo, autore del monumento a Mazzini.

L'iniziativa spetta alla redazione del *Gazzettino*.

Le adesioni sono già moltissime, sicchè la cerimonia di domani costituirà un'imponente manifestazione della democrazia veneta.

IL NUOVO PONTE SUL TARO

Parma, 23 giugno.

(O.) Domani, alla presenza di numerose autorità, innanzi ad un popolo festante, fra gli inni, sotto il sereno cielo che sorride alle nostre vallate, s'inaugurerà il magnifico ponte sul Taro che nobile sentimento, che gentile pensiero vuol chiamare Ponte San Martino-Solferino. — E così, domani là dove un giorno Francia e Italia combattevano l'ultima battaglia del medioevo, si affermerà il saldo vincolo di affetto che ora stringe le due grandi nazioni sorelle.

Il ponte, opera mirabile dell'impresa Clerle, che si slancia per 400 metri a congiungere le due opposte rive, è di una imponenza maestosa, con le sue venti arcate quasi sotto le quali si congiungono i limpidi armoniosi amori delle onde del Taro e del Cecco.

Esultano i nostri valligiani della grande opera che si sta per inaugurare, perocchè essa viene a soddisfare a un bisogno da tanti e tanti anni sentito. — Esultano perchè chiara è in tutti la visione del prossimo rapido progredire al commercio, perchè nuove correnti di vita e di ricchezza discenderanno dai paesi dell'opposta sponda, non più tenuti lontani alla via ferrata dalle continue piene del Taro e del Cecco. — Esulta Fornovo, esultano i paesi tutti dell'altra sponda; dal lontano Bardi montuoso, dalla vicina ridente Ramiola, a Sant'Andrea ricca di acque minerali, a Serravalle lieto di ombra e di frescura; dai monti selvaggi di boschi, alle colline floride di messi.

L'opera gigantesca fatta a spese del Governo e della provincia insieme, mercè l'intelligente attività dell'ingegner Clerle, fu condotta a termine in men che 4 anni riuscendo a soddisfare a tutte quante le giuste per quanto meticolose esigenze della provincia.

Dalle colonne di questo giornale vada una sincera parola di lode all'ing. Clerle che fu anche inspiratore della fiera di beneficenza che si terrà qui domani a beneficio di quegli operai che rimasero gravemente feriti nel lavoro; all'autorità provinciale che fece del suo meglio per spingere i lavori colla massima attività e sollecitudine, cercando sempre di comporre con equità e giustizia i conflitti coll'impresa nel lodevole intendimento di affrettare l'ultimazione dell'opera, non badando a sacrifizi di spese, spontaneamente e volonterosamente assunte per dare al ponte la maggiore larghezza della sua importanza; e una sincera parola di lode vada pure agli umili e modesti operai che fortemente cooperarono all'esecuzione del lavoro, nel quale molti rimasero feriti ed alcuni lasciarono miseramente la vita.

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Parma, 24:

Oggi si è inaugurato solennemente il nuovo ponte Solferino-San Martino, sul Taro.

L'inaugurazione è riuscita degna dell'opera grandiosa, della provincia e del Governo.

Assistettero le autorità civili e militari, il rappresentante dell'ambasciatore di Francia, signor Ramin e l'onorevole Agnetti.

Parlarono l'avv. Lusignani, presidente della Deputazione provinciale, applauditissimo; seguì il comm. Broggio per il ministero dei Lavori Pubblici.

Al banchetto, offerto dalla provincia a Castello Carona, parlarono il prefetto De Rosa ispirato a sentimenti liberali e patriottici, il signor Ramin per la Francia; il professore Tenchini per il comune di Parma; l'avv. Lusignani; il dott. Lagasi ed altri: in forma poetica chiuse il giovane e valoroso prof. Alberto Lisoni riscuotendo unanime ammirazione.

Alle ore 16 le autorità e gli invitati ritornarono a Parma con treno speciale.

La spia Pozzi non sarà estradata

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) La *Zeit* reca che quel marinaio Pozzi fuggito da Venezia a Vienna, dove offerse invano allo stato maggiore austriaco dei documenti trafugati a Venezia, si presentò ieri affamato e cencioso alla polizia viennese che lo trattenne rinviandolo al tribunale giacchè il Governo italiano chiese la sua estradizione per furto e ricatto e il tribunale dovrà decidere.

La *Zeit* aggiunge che l'estradizione non potrà in base al trattato esistente venire accordata.

Il Pozzi aveva letto nei giornali che l'Italia domandava la sua estradizione ed era fuggito da Vienna, ma consumato ben presto il poco denaro che aveva tornò a Vienna e si presentò alla polizia.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

La situazione si aggrava?

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Producono vivissima sensazione i dispacci dei corrispondenti dei giornali parigini da Berlino, riportanti i commenti più salienti che la stampa berlinese fa sulla nota inviata da Rouvier alla Germania.

Il *Berliner Tageblatt* dice:

« L'impressione prodotta dalla nota francese non è soddisfacente. I principali motivi di conflitto tra la Francia e la Germania, non sono eliminati ma persistono come prima. »

La *Post* dice:

« La questione del Marocco non si appianerà così presto come si sperava negli ultimi giorni.

Il signor Rouvier non si spiega chiaramente riguardo alla conferenza e perciò tutto rimane indeciso. Il fatto stesso di non aver risposto chiaramente alle domande del governo tedesco equivale quasi ad un rifiuto di prendere parte alla conferenza. »

La *Tages Zeitung* dice:

« Noi non abbiamo mai avuto simpatie per una conferenza, ora riteniamo che allo stato delle cose si dovrebbe rompere ogni negoziato con la Francia e trattare direttamente col sultano. »

La *Gazzetta di Colonia* dice che non c'è da sperare che la discussione sia ripresa fra la Germania e la Francia per la conferenza.

La *Gazzetta della Borsa* parla, benchè velatamente, di guerra e la *Gazzetta Nazionale* dice di credere che la guerra è possibile quantunque il pericolo non sia immediato.

Il *Matin* annuncia che il principe di Monaco è partito per la Germania dopo aver avuto un lungo abboccamento col presidente Rouvier. Si suppone che egli sia incaricato di una missione pacifica.

Lo stesso *Matin*, nel suo articolo di fondo smentisce recisamente la notizia, sparsasi in questi giorni, che Delcassé, in occasione della sua andata a Pietroburgo, abbia rifiutato di abboccarsi con l'imperatore Guglielmo a Berlino. Il giornale aggiunge anzi che in quel tempo fu la Germania che si dimostrò poco cortese, poichè il principe Hoenlohe, il quale era stato già ambasciatore della Germania, venne a Parigi e non ebbe nemmen l'incarico di rimettere anche un solo biglietto da visita al presidente della Repubblica.

Un congedo sintomatico?

Produce buona impressione un telegramma, il quale dice che il generale Stoesser comandante del 16° corpo a Metz ha ottenuto un congedo di 30 giorni.

Un dispaccio da Berlino dice che la *Lokal Anzeiger* scrive: « I grandi giornali di Berlino i quali hanno negli scorsi giorni tanto parlato del furore dei francesi e del risveglio dell'odio contro la Germania hanno dette cose non vere. Fin dal primo giorno non un solo giornalista francese approfittò del conflitto per eccitare il pubblico contro la Germania. Fin dal primo giorno con un insieme notevole tutti rimasero sul terreno della discussione propriamente detta. Bisogna riconoscere anche ad elogio della stampa nazionalista che essa fu la prima a condannare formalmente la politica che consisteva a non tener conto della Germania. I primi articoli dei giornali della sera non hanno poco contribuito a denunziare all'opinione pubblica il pericolo che poteva far correre alla Francia la politica avventurosa di Delcassé ».

De Tattenbach a Fez.

Un dispaccio da Fez giunto questa sera tardi afferma che contrariamente alle notizie della *Gazzetta di Colonia*, pare che il conte Tattenbach abbia intenzione di fare un lungo soggiorno a Fez.

Si ha da Fez, 23 (*fonte inglese*):

Il conte Tattembach e il suo seguito sono stati ricevuti in udienza stamane dal sultano. Gli ufficiali della missione hanno preso commiato dal sultano perchè partono domani per la Germania, ma il conte Tattembach resta ancora colla contessa, il suo segretario e un dragomanno, ciò che sembra indicare che ha intenzione di soggiornare lungamente a Fez ove la sua presenza è necessaria, e la Germania ha l'intenzione di continuare la sua stessa politica che ha inaugurato al Marocco.

D'altra parte i ministri di Francia e d'Inghilterra sono costretti a rimanere a Fez altrettanto tempo di quanto vi resterà Tattembach.

IN RUSSIA

La guerra civile in Polonia.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Intorno ai disordini accaduti ieri l'altro a Lodz, il corrispondente da Varsavia del *Daily Mail* manda questi particolari:

« Quindici barricate furono costrutte in vari quartieri di Lodz ed intorno ad esse ebbero luogo sanguinosi combattimenti fra la popolazione e le truppe.

Cinquantotto persone furono uccise e più di 200 ferite in uno scontro. Le principali barricate furono prese dalla truppa alla baionetta.

I magazzini appartenenti al Governo e contenenti *wokola* e tabacco sono stati distrutti.

Tutti i negozi sono chiusi, i trams fermi e la città è completamente al buio perchè gli operai gasisti e della luce elettrica, sono per le strade a combattere.

In Varsavia lo sciopero generale comincia oggi e si temono disordini gravissimi.

L'allarme è generale. »

La rivoluzione a Lodz.

Telegrafano da Parigi, 24:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lodz:

Dei disordini scoppiarono ier l'altro sera. Gli operai uccisero due ufficiali e sette cosacchi formanti una pattuglia.

Ieri mattina gli operai costruirono delle barricate attraverso le vie e gettarono due bombe nelle caserme.

Il lavoro cessò dappertutto. Fra operai e soldati si ebbero conflitti in tutta la giornata e nella serata.

Si crede che vi siano oltre duemila fra morti e feriti.

Un altro telegramma da Lodz, 24 reca:

I democratici socialisti dell'Unione israelita avevano deciso di vendicare i morti di mercoledì scorso. La giornata di giovedì passò senza incidenti, ma alla sera gli operai attaccarono le pattuglie. Sette cosacchi e due ufficiali furono uccisi, uno dei quali con una revolverata sparata da una ragazza di tredici anni.

Ieri all'alba le barricate vennero innalzate nel quartiere israelita.

Gli operai, saliti sui tetti, tagliavano i fili telefonici, altri rovesciavano i pali telegrafici, mentre i ragazzi rompevano i fanali. Nel mattino si continuò ad innalzare barricate attraverso le strade. La folla lanciò due bombe nelle caserme ferendo una ventina di soldati. Alle 11 le officine cessarono il lavoro. La fanteria, i cosacchi e i dragoni caricarono la folla a diverse riprese. Gli operai risposero con colpi di revolver tirati dalle finestre e dai tetti. Alcuni gettarono petrolio sui soldati. La folla distrusse ed incendiò 26 depositi di alcool. La battaglia durò tutta la giornata. È impossibile conoscere il numero esatto delle vittime. Si crede vi siano oltre 2000 fra morti e feriti. Durante tutta la notte la città rimase immersa nella completa oscurità. I negozi, le officine e i depositi sono tutti chiusi.

Da tutte le parti si ode la fucileria. I soldati sparavano contro chiunque incontravano. I feriti morivano nelle strade e nei cortili per mancanza di cure. Fra i feriti si segnala un proprietario di officina, signor Ramison e il colonnello Andrejew, gravemente ferito.

LA CRISI SVEDESE

L'abdicazione di re Oscar e la guerra?

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Nella crisi svedese-norvegese è sorta improvvisa ed impreveduta una minaccia.

Il partito che ha sempre voluto e che vorrebbe una guerra con la Norvegia, pare che sia per prendere il sopravvento.

Come questo sia avvenuto nessuno può dirlo, ma il fatto è che a Christiania si è molto preoccupati per le possibili conseguenze di questo nuovo stato di cose.

Come il corrispondente del *Times* telegrafa da colà, si spera che si tratti semplicemente di una campagna della stampa più violenta ed irresponsabile svedese; intanto gli animi, già mal disposti, si eccitano.

Vi ho già detto ieri a che cosa mira questa campagna: far cadere il ministero Ramstedt, il quale è colpevole di essersi dimostrato troppo remissivo verso la Norvegia e sostituirlo con un ministero più energico.

Ma le voci non si fermano qui: si parla dell'abdicazione di re Oscar.

Alcuni influenti politicanti lo avrebbero già consigliato ad abdicare in favore del principe ereditario, noto per la sua tendenza ostile verso la Norvegia e sospetto ora di brigare per arrivare prima del tempo a cingere la corona e fare la guerra.

Così, re Oscar perderà anche il trono di Svezia per non aver ceduto al consiglio di voler rioccupare il trono di Norvegia con la forza.

Ma il vecchio e savio monarca, non vorrà lasciarsi intimorire, ed è assai probabile che egli tenga testa alla burrasca, e darà una nuova prova del suo coraggio e della sua prudenza.

Già si dice che il ministro Ramstedt aveva preparato le sue dimissioni, ma che il re le ha respinte, tuttavia si prevede che il ministero possa essere battuto martedì quando si ripresenterà alla Camera.

L'opposizione al ministero Ramstedt e l'irritazione contro re Oscar non dipendono dal fatto di non aver dichiarata la guerra, ma dalla mancanza d'ogni promessa da parte del Governo di esigere certe condizioni dalla Norvegia, condizioni che i conservatori svedesi credono indispensabili di ottenere prima di acconsentire allo scioglimento dell'unione.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Copenaghen ci dice che una di queste condizioni sarebbe la difesa militare del nord.

Gli svedesi temono un'invasione della Russia al nord della Norvegia e nel Finmar: fino a quando esisteva l'unione, queste regioni minacciate erano difese in comune con un piano concordato, ma una volta avvenuta la separazione vorrà e potrà la Norvegia pensare lei ad una efficace difesa?

E se questa difesa venisse a mancare non sarebbe in pericolo la posizione della Svezia?

Per questo essa domanda che la Norvegia ceda il Finmar alla Svezia, oppure che essa acconsenta a cooperare ancora a un sistema di difesa comune.

Gli ultimi giorni di una dinastia

Rivelazioni raccapriccianti di un ex ministro presidente di Serbia.

Bertoldo Schwarz ci scrive da Vienna:

Il 27 corrente uscirà a Lipsia un libro che farà chiasso. L'autore è l'ex ministro presidente di Serbia, dottor Vladan Georgevich, intimo di re Milan. Si intitola: *Gli ultimi giorni d'una dinastia*, ed è edito dalla casa editrice di S. Hirzel.

Il libro che rivela le atrocità dell'ultimo re di Serbia e i segreti dell'estremo periodo del dominio degli Obrenowich, contiene un capitolo che fa fremere.

È il ventiduesimo e porta il titolo: « Dopo la catastrofe ». La « catastrofe » è il fidanzamento di re Alessandro colla Draga — approvato in tutto e per tutto dallo czar, mentre il padre del re — Milan — lo malediceva e faceva vani tentativi per poter impedire ancora il matrimonio.

Lascio qui la parola all'ex ministro presidente Georgevich, riassumendo dalle bozze di stampa che ho dinanzi:

— Subito dopo lo sposalizio, re Alessandro diede ordine a tutte le autorità di confine di « far fucilare come un cane suo padre Milan se avesse osato tornare in Serbia ». Nello stesso tempo il re pubblicava un comunicato nel giornale ufficiale dove accennando a una cartolina scritta da sua madre, l'ex regina Natalia al di lei ex gentiluomo a Belgrado, contenente gravi offese al re e alla regina Draga, ordinava di considerare qualsiasi intrigo contro la Draga come alto tradimento da colpirsi senza riguardo alla qualità della persona che lo avesse commesso.

L'ex gentiluomo di Natalia, colonnello Simonovich chiamato dal re, si sentì verbalmente destituito dalla sua carica. Non protestò: osservò solamente che quella cartolina doveva essere apocrifa. Il re ebbe un accesso di furore e pronunciò contro la propria madre parole infami, irreproducibili, accompagnate da minaccie inaudite.

Il 10 agosto 1900 rividi a Vienna per la prima volta dopo la catastrofe, il re Milan che alloggiava all'Hôtel Imperial. Milan mi disse:

— Sapevo da lungo tempo che Alessandro era un pessimo soggetto, ma lo tenni sempre segreto. Sono suo padre. Era l'unica speranza della mia vita: è l'unico essere che ho veramente amato.

Due grosse lagrime gli caddero sulle guancie. Poi continuò:

— La sua coscienza è carica di delitti. Egli fece arrestare i suoi migliori ministri, tradì i suoi migliori amici, vedendo dappertutto congiurati e assassini, tentò di indurre Andrea Nicolich ad avvelenare con una tazza di caffè il metropolita Michele. Non ha moralità, non ha principii, non ha cuore. Draga fece di lui, giovane forte, robusto, un fiacco giallognolo neurastenico, e l'anima sua diventò quella d'un tiranno idiota. Sapete cosa ha fatto? Ha ordinato a Rista Bademlich di accecare con ferri roventi i capi radicali che aveva fatto arrestare... e poi... ha preparato l'assassinio del proprio padre... Ne ho qui le prove irrefutabili — e mi mostrò due grossi portafogli pieni di carte... Sì... Alessandro I di Serbia tentò di fare uccidere il proprio padre.

L'ultimo attentato contro di me fu opera sua... Milan respirava affannosamente. I singulti gli straziavano la gola.

— Orribile, non è vero? — continuò. Dopo le scenate ch'io gli feci per il suo stolido amore per la Draga — germogliò nel suo cervello l'idea di sopprimermi. Egli aveva per sè la Russia. Lo czar aiutava in segreto il matrimonio colla Draga. Sapete perchè? Perchè la Draga era puramente e semplicemente una spia russa... Ho qui le copie di lettere e i rapporti che la Draga — spia dello czar a Belgrado — gli mandava regolarmente per via indiretta, per mezzo del colonnello Graboff, capo della polizia segreta russa nei Balcani. Fu col colonnello russo Tanbe-ho qui le lettere — che Draga aveva pensato, a un attentato contro di me.

Pensarono di incaricare il famoso Haljr l'assassino impunito del ministro presidente bulgaro Stambuloff — di farmi la pelle. Ma l'agente diplomatico serbo a Sofia scoperse tutto e mandò a monte il progetto. Allora — complice mio figlio — si diressero ad Andjelich, uomo pericoloso, corrotto, capace di tutto, giuocatore, bevitore e odiantemi perchè quand'era prefetto di Schabatz — avevo impedito che gli si conferisse una decorazione che agognava.

Andjelich assoldò Knezevich che tentò assassinarmi sulla strada... Andjelich in carcere era tranquillo, allegro... Sapeva che il suo arresto era una commedia.

Era il complice del re e non gli si sarebbe potuto torcere un capello. Ma aveva fatto i conti senza il suo alto mandante. Lo trovarono una sera impiccato sulla soglia della sua cella... Suicidio? Pochi minuti prima scherzava, fumando una sigaretta, colle guardie nel corridoio. No, no, Andjelich fu fatto assassinare dal re che voleva liberarsi dall'incubo delle possibili rivelazioni del suo complice...

Appendice del SECOLO 25 Giugno

PAOLO BERTNAY 99

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dalla cartella che faceva parte del *necessaire* di viaggio che hai portato con te, e che forse non vi è stata ricollocata.

— C'è ancora tal quale vi è stata riposta dopo la tua partenza, tal quale vi è rimasta per diciott'anni.

— Oh, disse Roberta abbassando la voce, perchè mi parli di tali cose?

— Perchè bisogna precisar la scena, bisogna che essa si ravvivi nella tua memoria, che divenga luminosa, abbagliante.

« Quando entrasti... dov'era la cartella?

— La teneva in mano tuo zio.

— E quali sono le parole, le esatte parole che mio padre ebbe il tempo di pronunziare prima di rendere l'ultimo sospiro?

— Mi disse: « T'amo; ho pensato a te e al figlio nostro: mio fratello ti darà... » Non potè terminare; aprì smisuratamente gli occhi divenuti poi immobili; esalò un respiro lento, che pareva un gemito, un sospiro di stanchezza.

« Morì, ed io che non t'avevo ancora, rimasi sola al mondo. Avevo perduto ogni cosa...

Un singhiozzo le troncò la parola sulle labbra.

— Te ne supplico, mamma, resisti alla commozione; sii forte di fronte ai ai tuoi ricordi. Ho bisogno della tua forza, ho bisogno del tuo coraggio.

« Perchè il fratello del mio povero padre ti mostrò quel foglio bianco?

— Perchè avendo visto sulle dita di Cirillo una macchia recente d'inchiostro...

— Ne chiedesti la spiegazione.

— Appunto. Mi figurai, dopo le parole udite... — ero pazza, ti ripeto, ingiusta — mi figurai che Cirillo avesse scritto alcune righe e che suo fratello fosse stato incaricato di consegnarmele.

— E la spiegazione da te avuta ti parve menzognera?

— M'avvidi in seguito che era invece sincera e che accusai indegnamente quegli che era tutto onore, lealtà, delicatezza.

— Te ne avvedesti però tre anni fa soltanto?

— Oh, da lungo tempo avevo riflettuto a tali cose! Le si scorgon meglio coll degli anni!

— Non le consideravi ancora in tal modo però quando contavo quattro anni.

— Ma perchè... perchè mi domandi ciò?... A che pensi?... A che tendi? Il fatto avvenne come ti narrai. Bisogna che sia avvenuto così.

« A che giova il conturbarsi lo spirito, riempirselo di dubbi e sospetti, dal momento che nulla può essere modifica o di ciò che oggi sussiste; dal momento che è impossibile tali sospetti abbiano mai ad avverarsi; dal momento che tutto s'è accomodato pel meglio e che entrerai, fra breve, in possesso del nome, della posizione e del patrimonio che tuo padre voleva lasciarti?

— Ti parrebbe dunque conveniente che accettassi di essere adottato da un ladro?

— Marco, lo calunni!

— Se fosse la verità?

— Lo calunni, ripeto. Un ladro non avrebbe agito come lui. Non sarebbe venuto a porgerti la mano...

— ... Allorchè, per la morte del figlio e della moglie, avea perduto ogni speranza di perpetuar la razza di malfattori, di ladri suoi pari.

« Prima d'allora avea mai pensato a me?

— Sì, coll'aver mandato il suo notaio in cerca di me... È colpa sua se non m'ha trovata?

— Ti fece cercare per gettarti l'elemosina destinata a chiudere la bocca dell'infelice di cui si temevano le pericolose rivelazioni.

— Non ne sei, non ne sarai mai sicuro. Sì, sento al pari di te che v'è un segreto, un terribile segreto, ma che tale è rimasto fra Cirillo e suo fratello.

— E i morti, non è vero, mamma, non risorgono per parlare?

— Ahimè, no!

— Ebbene, esclamò il giovane con voce vibrante, t'inganni, il morto ha parlato.

— Marco!

— ... Per riempire di spavento i rei e per indurmi a castigarli.

— Tu perdi il senno, figlio mio.

— Lo credi?... Giudicane tu stessa.

Con movimento febbrile preso il *necessaire* da viaggio, e toltane fuori la cartella, la aprì al foglio di carta asciugante color di rosa, sul quale leggevansi le tre linee, seguite dalla firma.

Indi pigliata per mano Roberta la trasse verso il tavolino da lavoro, situato presso la finestra.

— Siediti, le disse con un ardore cui ella, smarrita, obbedì senza resistenza.

Rialzato quindi il coperchio a cerniera della piccola tavola, nel quale era incastrato un largo specchio, egli avvicinò a questo la cartella aperta, dicendo:

— Leggi... leggi tu stessa, madre mia, e ascolta la voce del morto.

Roberta si chinò avidamente; e intanto che fissava gli occhi sul breve scritto vendicatore, implacabile, Marco con accento aspro, di fredda collera, leggeva chiaramente:

« Lascio tutta la mia sostanza a Roberta Aubray, la madre di mio figlio, il quale sta per nascere e che riconosco.

« 20 agosto 1880. »

— Oh mio Dio! balbettò ella.

— È, come vedi, un testamento datato, firmato, autentico, inconfutabile, col quale ti lega — non a me, ma a te sola — l'intera sua sostanza, e mi riconosce per figlio.

« Potevi essere ricca, rialzare il capo, imporre silenzio a tutti coloro che avessero voluto impedirmi di portare il nome cui avevo diritto.

« Nel lasciare nelle mani di suo fratello quest'atto di suprema volontà, il mio povero padre si fidò completamente nell'onore e nella lealtà di quell'uomo.

« Disse fra sè essere cosa impossibile che un gentiluomo, un Châtel-Arnaud avesse a mostrarsi tanto privo di senso morale, da venir meno alla semplice, volgare probità che è rispettata dai più umili, dai più poveri, da quelli cioè che sono maggiormente scusabili se cedono ad una bassa cupidigia, ad una criminosa tentazione.

« Ebbene, egli s'ingannò. La bassezza, l'infamia, il delitto se ne stavano in quel momento chini sul suo capezzale, spiando il momento favorevole per spogliarti di quanto già t'apparteneva.

« Comparisci. Il malfattore si drizza, nascondendo precipitosamente l'oggetto che ha stabilito di far sparire.

« Recita la vergognosa, ignobile commedia da cui non ti lasci cogliere, giacchè intuisci la verità.

« E se poco fa ancora tentasti negare la tua chiaroveggenza d'allora, lo facesti per amor mio, perchè credessi al beneficio, mentre eri certa che mi si era promesso, in un problematico avvenire, ciò di cui sei stata indegnamente privata.

« Il delinquente però non avea pensato a tutto, non aveva pensato che l'inchiostro fresco può imprimersi in modo chiaro, indelebile sulla carta asciugante.

« I malfattori dimenticano sempre qualche infimo particolare, il particolare senza importanza, il quale nondimeno finisce per perderli, allorchè il giorno fatale arriva — il giorno che tu avevi predetto a colui, te ne rammenti?

— Sì, ella mormorò, il giorno della lenta giustizia!

— Dopo ciò, vuoi tu ancora che divenga il figlio di quel ladro? Vuoi an-

E Knezewich, la mano che aveva tentato colpirmi, condotto al luogo del supplizio, rideva perchè gli avevano naturalmente promesso la grazia all'ultimo istante e poi la liberazione e una somma di denaro.

Infatti mentre i soldati preparavano i fucili — egli cominciò a parlare.

Allora fu dato ordine di affrettare la scarica... Guardate qua, ecco la fotografia della casa di Bucarest dove abitava la spia russa Grobow.

Knezevich l'ha autenticata in carcere di propria mano come quella dove gli furono versati i danari che dovevano essere il compenso per la mia scomparsa...

Re Milan si mise qui a piangere amaramente, dicendo:

— I russi hanno fatto di mio figlio un parricida... Lo czar ha aiutato il suo matrimonio colla Draga pur sapendo ch'ella era una donna perduta — al solo scopo di rovinare la dinastia degli Obrenowich, di rendere impossibile mio figlio sul trono... Alessandro — vedrete — dovrà abdicare... Non troverà più un ministro... È perduto... È finito....

E Milan, affranto, pallidissimo, si lasciò cadere, portando la mano al cuore, sur una poltrona. Gli spruzzai il viso con acqua fredda e gli aprii il panciotto..

Di lì a un po' si riebbe.

— Non è niente. Da un po' di tempo il mio cuore mi fa dei brutti scherzi. Tornate domani.

Il giorno appresso quando mi recai da Milan — era già partito per la campagna.

Dopo tre mesi passati a Belgrado fra inaudite persecuzioni e sofferenze — tornato a Vienna appresi da fonte ineccepibile che degli agenti segreti russi avevano preso in affitto un appartamento di fronte a quello affittato nel frattempo dall'ex-re Milan nella Iohannesgasse.

Avevano il compito di trafugare a Milan documenti compromettenti per la Russia che erano in suo possesso...

Milan si era già ammalato in quel tempo di polmonite. Lo trovai febbricitante, solo. Gli domandai subito dove avesse posto i documenti mostratimi.

— Li ho bruciati pochi giorni fa — mi rispose.

— Ma perchè? esclamai. Avete distrutto il più importante materiale della storia della Serbia.

— Non sarebbe valsa la pena di scriverla, ribattè il re.

La malattia di Milan si aggravò rapidamente.

Suo figlio non venne a vederlo e mandò invece il suo aiutante Lazar.

Milan non voleva riceverlo, ma lo pregammo di lasciarlo entrare.

Fu una scena drammatica.

Dalla camera vicina udii un grido del morente:

— Ma sono suo padre!

Il grido fu così straziante che piansi.

Dopo quella scena la tragedia precipitò. Dal letto alla poltrona — lottando coll'asma — Milan trascorse le ultime ore della sua vita.

Spirò in poltrona, mentre tentava alzarsi, appoggiando la testa sulla mia spalla. »

Il libro dell'ex-ministro presidente serbo, dottor Georgevich, ha senza dubbio lo scopo di difendere la memoria del re Milan — ma la importanza del volume — dal punto di vista storico — è incontestabile.

LE PUGLIE E LE MERIDIONALI

Ci telegrafano da Bari, 24:

Le Camere di Commercio pugliesi in attesa del riscatto o meno delle Meridionali hanno deciso di nominare un comitato permanente composto di due delegati per ogni Camera, coll'incarico di tenersi vigile per quanto potesse interessare le Puglie colla nuova posizione ferroviaria.

*** Ad Alberobello tre malviventi penetrarono nella casa del proprietario Angelo Tateo; due di essi furono addosso alle due figlie del Tuteo minacciandole di morte; il terzo riuscì a rubare dei biglietti di vario taglio e degli effetti cambiari pel valore di ventimila lire; poscia si diedero alla fuga e finora non furono trovati.

La commemorazione di Custoza

Ci telegrafano da Verona, 2e:

Stamane nell'Ossario di Custoza vi fu la commemorazione della battaglia coll'intervento di una ventina di associazioni operaie e patriottiche con bandiera, dei municipi di Verona, Valeggio, Villafranca, Somma Campagna Nogarole, del presidente della deputazione, degli istituti scolastici della provincia e d'una larghissima rappresentanza di ufficiali del presidio.

Furono deposte corone dalla società dei reduci di Verona e dal municipio di Somma Campagna.

Dopo la cerimonia religiosa pronunciarono patriottici ed applauditi discorsi don Mazzi parroco di Custoza e Pontedera in nome della provincia.

STUDENTI SVIZZERI AL SEMPIONE

Ci telegrafano da Domodossola, 24:

I professori e gli studenti dell'Università di Friburgo hanno visitati i lavori del Sempione. Ebbero festose accoglienze a Iselle.

La lega navale a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 24:

L'assemblea dei soci della sezione di Firenze della lega navale italiana completava il proprio ufficio di presidenza eleggendo il conte Lanfranco Carnevale, capitano di vascello a presidente in sostituzione del dimissionario onorevole Pandolfini, la marchesa Gabriella Incontri, la contessa Vittoria Beatrice Gigliucci, l'ing. Olinto Squarcialupi, il rag. Ettore Celoni consiglieri.

Deliberò quindi di dare alla associazione un maggiore sviluppo per poter costituire una forte corrente di opinione pubblica valevole a confortare il ministro della Marina per le riforme da introdurre specialmente nell'ordinamento degli arsenali, a propugnare la riduzione del numero di essi e lo sviluppo dell'armata in modo da assicurare la difesa del paese e la tutela dei nostri interessi all'estero ed a promuovere la creazione di una flotta mercantile che emancipi dalla enorme spesa di circa 220 milioni annui della quale siamo sempre tributari verso le nazioni estere a titolo di nolo.

*** La Società toscana d'igiene assegnava il premio del concorso Colzi per un libro di letture e d'igiene per uso dei ragazzi delle scuole elementari al capitano medico dott. Giuseppe Cigliutti del reggimento d'artiglieria di Montagna residente a Torino.

Il telegrafo Marconi con l'America.

Telegrafano da Londra, 24:

Alla presenza di Marconi, si sono inaugurate le comunicazioni diurne fra le stazioni marconigrafiche di Poldhu e l'America settentrionale. Per ottenere questo risultato si è lavorato due anni.

La notizia dell'inaugurazione viene telegrafata da Morelli.

LA CRISI UNGHERESE

Ci telegrafano da Vienna, 14:

(G.) Oggi alla Borsa di Vienna la Rendita ungheresse ebbe un nuovo ribasso. I giornali ungheresi scrivono che gli austriaci si sbagliano se credono che gli ungheresi cederanno. Il fatto che il re respinse le dimissioni di Fejervary aggrava la situazione.

Fejervary tenterà invano di trattare colla coalizione. Il paese non pagherà le tasse e non darà soldati.

I principi giapponesi a Londra

Telegrafano da Londra, 24:

La sera del 26 corrente arriveranno a Londra il principe e la principessa Arisugawa del Giappone. Il re ha messo a loro disposizione la « York House, » dove saranno condotti e ricevuti con gli onori dovuti. Una scorta di cavalleria accompagnerà le loro carrozze e probabilmente sul percorso dalla stazione alla « York House » le truppe faranno ala e renderanno gli onori militari.

Il giorno 27 i principi assisteranno ad un ricevimento dato in loro onore dalla « Japan Society » ed il 28 ad un *Evening party* offerto alla Legazione Giapponese dal ministro, visconte Hayaschi. Il giorno 30 il lord mayor e la Corporazione della city offriranno un *luncheon* al Guildhall.

Ai primi di luglio i principi si recheranno a Barrow in Furness, onde assistere al varo della nuova nave da battaglia giapponese *Katori* e ritorneranno quindi alla « York House. »

La loro visita in Inghilterra terminerà probabilmente il 9 e il 10 luglio.

La Facoltà italiana in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) La *Neue Freie Presse* reca che continuano in Parlamento le trattative fra i tedeschi e gli italiani per fissare la città dove dovrà sorgere la Facoltà italiana soppressa a Innsbruck.

I deputati adriatici fanno della propaganda per Capodistria pel caso non si potesse accordarsi per la scelta di Trieste.

Il *Tagblatt* assicura che la Facoltà italiana sorgerà a Trento.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA SITUAZIONE

Continuano le scaramuccie — I giapponesi nella Corea del nord. — Desolazione e paure fra i poveri coreani — Le trattative di pace e la mobilizzazione di altri 100 mila uomini. — Diserzioni e sotterfugi.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Abbiamo stamane un rapporto da Tokio che ci segnala l'occupazione, da parte dei giapponesi, di nuove posizioni in direzione della linea di Shan-Chung, ma, come bene osserva il critico militare della *Morning Post*, non si tratta che di occupazioni connesse con lo svolgimento del grande piano di avanzata.

Di questo piano, uno degli elementi più importanti è l'occupazione della Corea.

Del modo come procedono le cose colà e di quanto dolore sia causa la guerra anche per quelle povere ed innocenti popolazioni, ce lo dice stamane un telegramma del *Daily Telegraph* da Tokio che io vi riassumo:

« I giapponesi occuparono Kyong-Siong nel nord della Corea il 20 giugno, ma i russi che vi si trovavano non erano duemila come si credeva, ma dodicimila; essi si ritirarono al di là del fiume Tumen e non vi furono combattimenti.

I giapponesi incontrarono molte difficoltà con gli indigeni che si erano russificati a causa della lunga occupazione del loro territorio da parte dei russi, ed alcuni di essi parlavano persino il russo.

I giapponesi trovarono questi poveri coreani in uno stato pietoso; i russi li avevano terrorizzati.

I coreani si mostravano ostili ai giapponesi e solo quando li videro marciare da padroni verso il nord ripresero fiducia e cercarono la loro protezione.

Molte delle loro case erano state distrutte dai cosacchi e quelle che ancora si trovavano in piedi erano state chiuse e barricate all'avvicinarsi dei giapponesi ».

Ma se gli avvenimenti maturano in Manciuria e nella Corea del nord, pur troppo nulla di nuovo avviene nelle trattative di pace, sebbene esse, per l'assicurazione dei corrispondenti da Pietroburgo e da Washington, procedano sempre felicemente.

Finora Roosevelt non ha ricevuto nessuna risposta alla sua preghiera rivolta allo czar di domandare l'armistizio.

Un telegramma del *Times* da Pietroburgo dice che i ministri dello czar sono sempre più favorevoli alla pace.

Tuttavia alcune misure di precauzione sono state decise, ed una di queste misure è la mobilizzazione di altri centomila uomini.

I distretti in cui la mobilizzazione si farà sono quelli di Varsavia, Mosca, Odessa e Kiew.

A questo proposito il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* dice che a Mosca e a Kiew la proporzione dei disertori è aumentata enormemente, e nelle provincie del Baltico la popolazione oriunda tedesca offre una forte opposizione al reclutamento.

Ovunque i riservisti, invece di presentarsi ai dipartimenti, prendono il largo e fuggono nelle foreste.

A Mosca alcuni ufficiali, per non essere costretti a partire per la guerra, assalgono i pacifici cittadini lungo la strada per essere così imprigionati e schivare di dover partire per il campo.

Ovunque accadono gravi incidenti che la censura cerca di nascondere.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

24 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio 1904, dal quale sono risultate le seguenti assegnazioni complessive ai singoli fondi:

Fondo patrimoniale L. 16,404,306.26 — fondo invalidità L. 2,313,298.77 — fondo di riserva e di rischio L. 497,768.71 — fondo d'inscrizioni a periodo abbreviato L. 1,629,415.20 — fondo d'inscrizioni per Società di mutuo soccorso L. 407,920 — fondo degli inscritti ed altri fondi 12 milioni e 281,398.25, e fondo a conto nuovo L. 554,973.31. Totale L. 34,089,080.50.

Ha provveduto, in modo speciale, alle erogazioni in favore delle inscrizioni a periodi abbreviati e delle inscrizioni collettive delle Società di mutuo soccorso. Ha fissato in L. 10 la quota di concorso per la Cassa nel 1904.

Il Consiglio ha deliberato le norme per la liquidazione delle pensioni d'invalidità stabilendo il minimo di pensione per ambedue i ruoli d'inscrizione in L. 120. Ha proceduto quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza, risultando eletto a presidente l'on. Ferrero di Cambiano e vice-presidente l'on. Leopoldo Torlonia.

La Massoneria pel primo centenario della nascita di Garibaldi.

Il Grande Oriente di Roma comunica:

Il Grande Oriente d'Italia ricordando che il 4 luglio 1907, ricorre il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, e ritenendo che debba la Massoneria Italiana rivendicare a sè l'iniziativa delle onoranze nazionali da rendersi al suo Gran Maestro, incarica il Governo dell'Ordine di prendere, dandone pubblico annunzio, l'iniziativa stessa e di provvedere, fin da ora, perchè la solenne commemorazione riesca degna dell'uomo che il mondo tutto onora.

L' elezione di Martinengo.

Il Collegio elettorale di Martinengo (Bergamo) è convocato pel 9 luglio per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione questa avrà luogo il 16 luglio.

La baldoria di San Giovanni.

Stanotte si svolse animatissima la tradizionale baldoria di San Giovanni.

Nelle baracche improvvisate dei venditori di vino e lumache, tutte ornate di festoni di fiori e di bandiere, si schiamazzava al suono dei mandolini e delle chitarre.

Piazza San Giovanni, il vasto prato di Santa Croce di Gerusalemme e via Appia Nuova, presentavano un effetto fantastico.

Vi furono i soliti lievi incidenti e la festa terminò all'alba.

Per le ferrovie complementari.

Sono stati ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici gli onorevoli Berio, Nuvoloni, Calleri, Curreno e Falletti insieme ai componenti il Comitato, e i sindaci di Porto Maurizio ed Oneglia.

I deputati liguri e piemontesi hanno proposto un emendamento all'art. 13 del disegno di legge sulle ferrovie complementari, il quale se fosse accettato dal Parlamento assicurerà anche la costruzione della suindicata linea che forma, quasi, la secolare aspirazione della Liguria occidentale e del Piemonte.

Stasera si terrà un'adunanza presso Fortis.

È stato presentato il seguente comma aggiuntivo all'art. 13 del progetto delle ferrovie complementari:

« La stessa convenzione può essere accordata a favore di quelle ferrovie che attraversano regioni non servite da linee ferroviarie già esistenti, e richiedono una spesa non inferiore alle lire 150,000 al chilometro.

« *Firmati*: Giovanelli, Buccelli, Chiappero, Di Saluzzo, Goglio, Meardi, Battaglieri, Medici. »

Un malfattore in un convento.

Certo Romeo Bajocchi iersera, penetrò nel monastero delle suore di S. Maria dell'Orto e, impugnando una grossa rivoltella minacciò sua sorella Giulia, suora, e tutte le altre suore imponendo loro di dargli danari.

Impossibile descrivere lo spavento delle monache. Alcune si affacciarono alle finestre a chiamare aiuto.

Un carabiniere fu dal Bajocchi minacciato di morte, ma dopo viva colluttazione il Bajocchi fu tratto in arresto.

Il ricorso del generale Salasco accolto.

La quarta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso, annullando il decreto col quale il generale Canera di Salasco veniva collocato in posizione ausiliaria per limite di età.

Consiglio di ministri.

24 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Per questa sera è convocato il Consiglio dei ministri.

Esso dovrà deliberare sulla lista dei disegni di legge di cui il Ministero intende domandare la discussione alla Camera prima delle vacanze.

Per le ferrovie Liguri e Lombarde.

Il Comitato permanente dei deputati liguri e lombardi costituitosi per promuovere i lavori ferroviari che interessano le loro regioni, ha deliberato un ordine del giorno col quale invita il Governo alla immediata esecuzione delle opere designate nella proposta Adamoli, con le seguenti riserve:

I. Si afferma sul tracciato della direttissima proposta e studiata dal municipio di Genova, caldeggiata dal municipio e dalla Camera di commercio di Milano, dalle provincie di Genova e Milano, dal mare a Rigoroso.

II. Invita il Governo a far eseguire nel più breve termine, uno studio comparativo appoggiato a rilievi sul terreno fra i tre trecciati:

a) Rigoroso-Voghera secondo il progetto dell'ing. Riccadonna designato dalla Commissione Adamoli;

b) Rigoroso-Tortona secondo il progetto del municipio di Genova.

c) Rigoroso-Novi con l'aggiunta di due binari sul percorso attuale accennato dalla Commissione Adamoli.

Considerando il costo di ognuno dei progetti in rapporto del vantaggio di esercizio per il movimento via di Milano e via del Sempione e della utilizzazione delle linee attuali.

III. Ammette l'aumento di due binari da Ronco a Rigoroso sul tracciato attuale da raccordarsi al migliore dei progetti di cui nel numero precedente, in attesa del compimento dei lavori inerenti alla soluzione definitiva.

IV. Invita il Governo ad uno studio di una linea interna. Genova-Spezia in confronto al proposto raddoppio di binari sulla linea attuale.

L'ordine del giorno reca le seguenti firme: Reggio, Mira, Lucchini Angelo, Raggio, Bertarelli, Guastavino, Campi Emilio, Gallino, Sola, Graffagni, Weill-Weiss, Celesia, Scalini, Fiamberti, Cavagnari, Cuzzi, Botteri, Gavazzi, Baragiola, Sormani, De Andreis, Canetta, Cornaggia, Romussi, Albasini, Arnaboldi, Cameroni, Resta-Pallavicino, Piccinelli, Gallina-Giacinto, Montemartini, Gattorno, Dell'Acqua, Turati, Curioni.

Hanno fatto adesione gli onorevoli Berenini, Bergamasco, Bottacchi e Calvi.

L'inchiesta sulla marina.

Stamane si è adunata la Commissione d'inchiesta sulla marina.

Sono intervenuti alla riunione anche i commissari senatori che già dettero le loro dimissioni.

La Commissione ha tratteggiato l'ordine dei lavori che ancora rimangono da condurre a termine.

Conversione di titoli.

La sotto-giunta del Bilancio delle Finanze e del Tesoro ha approvato il progetto della conversione in consolidato 3,50 per cento dei titoli della cassa depositi e prestiti. È stato nominato relatore l'on. Guicciardini.

La Giunta del bilancio.

Oggi si è adunata la Giunta generale del bilancio.

Si sono rinviate alla sotto Giunta del Tesoro per la firma le modificazioni all'organico della Corte dei Conti.

È stata poi presentata alla Giunta la relazione di Cottafavi sullo stanziamento di un fondo straordinario di 304,000 lire pel museo nazionale di Napoli.

Secondo la relazione la somma domandata verrebbe impiegata a soddisfare i lavori che si eseguirono negli anni 1901-903 per la sistemazione e il riordinamento delle collezioni del museo medesimo.

I lavori furono eseguiti senza alcuna regolare autorizzazione, non solo, ma al ministero ne giunse notizia quando già essi erano stati portati a compimento.

Ora è necessario concedere la somma, ma, dice la relazione, la Giunta del Bilancio non intende nel subire forzatamente una condizione di cose tanto scorretta quanto imperiosa, limitarsi ad adottare il provvedimento proposto senza far noto alla Camera che essa intende che simili fatti gravissimi e dannosi pel pubblico erario non debbono più oltre assolutamente ripetersi. La stessa dichiarazione, contenuta nella relazione ministeriale che riconosce come il ministero della pubblica istruzione fu informato solamente quando le opere già erano state portate a compimento e che mancava qualsiasi autorizzazione, addimostra quanto irregolarmente si procedesse nel profondere somme e nell'impegnare il bilancio dello Stato contro ogni norma di legge e di contabilità, sostituendosi l'arbitrio personale ad ogni procedura legale ed a qualsiasi controllo. Tali fatti sono meritevoli di biasimo severo.

Su tale relazione fanno osservazioni Pais, Bertolini, Ferrero di Cambiano. Quindi si delibera di sentire il ministro, richiamando la relazione d'inchiesta.

Sulla convenzione per gli istituti clinici di Milano, l'on. Credaro ha letta una relazione favorevole al disegno di legge. Il relatore insiste nel concetto che si tratti sussidiare un istituto di perfezionamento agli studi universitari.

Per l'Esposizione di Milano del 1906.

Alla Camera di Commercio ebbe luogo una riunione del Comitato locale per l'Esposizione di Milano nel 1906.

Presiedeva il principe Augusto Torlonia, che espose ai numerosi intervenuti le condizioni dell'industria e dell'agricoltura nel Lazio, e il sistema d'organizzazione necessario per un importante concorso alla Mostra milanese. Vari oratori espressero il loro compiacimento per la felice iniziativa, che potrà risvegliare le latenti energie agrarie ed industriali della provincia romana, promettendo di dare tutta la loro volonterosa attività alla buona riuscita di essa.

Si procedetto, poi, alla formazione dell'ufficio di presidenza, che si riunì subito dopo, per un primo scambio di idee, e riconobbe la necessità di attivare con la massima sollecitudine l'opera del Comitato locale.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Continuaz. della seduta del 23 giugno.*)

Sulle nuove spese militari Brunialti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato, specie sulla frontiera orientale, e non potendo avere fiducia che il Governo vi provveda con essa, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che il mirabile sviluppo economico del nostro paese eccita la gelosia degli altri, perciò occorre pensare alla difesa.

Il ministero Giolitti si mostrò indifferente a questo problema e l'oratore perciò gli fu avversario.

È convinto che la Camera avrebbe patrioticamente votati anche fondi maggiori.

Censura la facoltà che il Governo si riserva di disporre a suo talento dei fondi che il Parlamento sta per affidargli.

Fortis (pres. Consiglio) dichiara che il Governo ritiene sufficienti i fondi richiesti.

Brunialti li ritiene insufficienti e deplora l'abbandono, in cui è lasciata la frontiera orientale.

Comandini rileva che i sospetti sono resi più gravi dalla fretta con cui si richiedono alla Camera i nuovi fondi. È forse il preludio di maggiori richieste.

Questi fondi sono anche male amministrati, come lo dimostra l'affare dei cannoni.

L'oratore e i suoi amici daranno il voto alla proposta inchiesta.

Il relatore.

Pais (relatore) deplora che si discuta così minutamente l'esercito e tira in ballo il Giappone.

Provveduto alla Marina, bisogna provvedere all'esercito, poichè da questo dipende principalmente la difesa del paese. Esorta perciò la Camera a concentrare il suo affetto sull'esercito. (*Approvazioni.*)

Non è ufficio suo pronunziarsi sulla richiesta di un Comitato di studio e d'indagini.

Sostiene la necessità dell'attuale organico su dodici corpi di esercito.

Dice che il generale Ricotti propose la riduzione delle unità tattiche in un momento di gravi necessità del bilancio, ma di queste unità voleva rinforzare gli effettivi.

Risponde ai vari oratori.

È convinto che il Governo ha chiesti i fondi nella misura che ritiene sufficiente.

Raccomanda vigilanza alla frontiera orientale. (*Approvazioni.*)

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi dalla Camera.

Todeschini convalidato.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Todeschini nel Collegio di Gonzaga.

Presidente avverte che domenica la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

La seduta termina alle ore 7 15.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 2.5.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruz.) e **Fasce** (s. s. Tesoro) rispondono all'on. Lucifero sulla ritardata esecuzione della legge 16 luglio 1904 N. 397, per la conversione in regi di alcuni istituti secondari, ritardo dovuto alla gran mole del relativo regolamento ed alla necessità di udire su di esso il parere del Consiglio di Stato.

L'on. Lucifero però non è soddisfatto.

Camera (s. s. Interni) risponde all'onorevole Astengo, il quale l'interroga sull'estensione dell'esonero della cauzione sul regime degli alcool alle industrie affini, che gli studi in merito non sono ancora terminati e che saranno proseguiti alacremente.

Rossi (s. s. Istruz.) risponde all'onorevole Brunialti sulle controversie archeologiche sorte nel comune di Enego per il rifiuto di quell'amministrazione comunale di sostenere le spese per la sistemazione della nuova piazza i cui lavori procedono completamente a spese dello Stato.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) e **Fasce** (s. s. Tesoro) assicurano all'on. Bergamasco che il disegno di legge per le modificazioni della costituzione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi di Prestiti sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

De Michetti, Ginori-Ponti e **Faelli** svolgono alcune proposte di legge che sono prese in considerazione.

Nuove spese militari.

Continua la discussione sui nuovi crediti per la Guerra.

Pedotti (m. Guerra) aveva sperato che dopo quanto è stato detto per la Marina il disegno di legge da lui presentato per la Guerra non avrebbe trovato opposizione, poichè la proporzione degli armamenti continui delle altre nazioni giustifica la sua nuova richiesta di fondi.

Risponde alle obbiezioni fatte durante la presente discussione alle sue proposte.

Trova giusto che i maggiori sacrifici della nazione siano fatti per la Marina, data la configurazione geografica dell'Italia. Chiama effetto di una illusione l'asserzione fatta da taluno di sperperi nell'amministrazione della Guerra.

Ritiene che le innovazioni da alcuni vagheggiate possano riuscire pericolose per la compagine dell'esercito, le riforme quindi non devono essere introdotte che gradatamente e lentamente.

Le spese che si vuole siano state fatte senza ottenerne risultati utili alla forza dell'esercito, sono tutte già state approvate dal Parlamento, bilanciate dalle economie e sono andate a totale profitto della forza viva del nostro esercito.

Sostiene essere assurdo il credere che basti inquadrare tutti gli uomini validi per provvedere sufficientemente alla difesa nazionale: lo prova, egli dice, la guerra del Transvaal.

Si rimette alle ragioni addotte dal relatore riguardo alla questione dell'artiglieria e spiega che il mutamento di certi concetti adottati nel rinnovamento del materiale è stato dovuto allo studio sui perfezionamenti tecnici apportati in materia

In rapporto ai due articoli per gli stanziamenti crede che sarà possibile anticipare l'epoca della leva e dare maggior forza alle compagnie, poichè le spese richieste sono minori di quelle già concesse per il consolidamento del bilancio; in ogni modo tutte le somme saranno diligentemente impiegate per i provvedimenti più urgenti.

L'amministrazione della Guerra nulla avrebbe a temere dalla nomina di una Commissione parlamentare incaricata di sindacarla ma il Governo non la crede accettabile e non l'accetta perchè condurrebbe ad una confusione di poteri e di responsabilità.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge, per il quale spara l'ultimo pistolotto a base di amore alla patria (*approvazioni*).

Orioles presta giuramento.

Cabrini, anche a nome di diversi colleghi, svolge un ordine del giorno contro la concessione di nuovi crediti per la Guerra, Si unisce a Sacchi e a Sonnino nelle critiche fatte all'amministrazione della Guerra, la quale è contraria a riforme che darebbero utili economie, tanto più che i sacrifici del Paese siano già superiori ai mezzi dei cittadini. L'aumento delle spese militari è un ostacolo sempre maggiore all'attuazione delle riforme economiche. (*Interruzioni del presidente del Consiglio.*)

L'oratore continua svolgendo la sua tesi osservando che il Governo trascura tutto quanto può essere realmente utile alla nazione e fa affidamento sull'esercito per difendere i privilegi della classe dominante. (*Interruzioni e commenti*).

E gia convinto che l'ordine del giorno sarà respinto, ma almeno la questione sarà sottoposta al paese.

Carcano, rispondendo all'on. Cabrini, sostiene che riforme a favore delle classi meno abbienti sono già state introdotte nel regime dei dazi sui farinacei e sulle tariffe daziarie.

(*La seduta continua*).

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Si incomincia, quasi in famiglia, alle 2.5 e si passa subito alle interrogazioni.

La prima è quella dell'on. Lucifero sulla esecuzione della legge 16 luglio 1904 per il pareggiamento di alcuni istituti secondari.

L'on. Lucifero, dopo la risposta dei sottosegretari di Stato all'Istruzione e al Tesoro, insiste per replicare, ma l'on. Marcora ammonisce:

« Mi aiuti, on. Lucifero, nella sua qualità di segretario della Camera, a far rispettare il regolamento! »

La Camera ride, e l'on. Lucifero aderisce all'invito del presidente.

A nessun incidente degno di nota danno luogo le altre interrogazioni.

Dopo lo svolgimento di alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare, si ritorna ai crediti dell'esercito, discussione sospesa ieri, dopo la difesa del progetto fatta dal relatore on. Pais.

La parola spetta al ministro. L'aula è tuttora spopolata e si può prevedere che se oggi vi sarà il voto per appello nominale, esso riuscirà, per concorso di deputati, inferiore a quello poi crediti sulla marina.

D'altra parte il voto odierno non avrebbe il carattere di fiducia posto dal Governo sulle spese per la Marina.

---

cora che la legge gli conferisca il diritto al mio rispetto, alla mia obbedienza?

— Ah, povero figlio mio, perderai così tutto: l'avvenire splendido, il nome illustre, una situazione invidiata!

— Ma a qual prezzo ottenuta? Ti conosco abbastanza per esser sicuro che non mi perdoneresti mai una viltà simile.

— A qual partito ti appiglierai?

— Il mio partito l'ho già bello e preso. Se sono qui, significa che ho già fatto a Châtel-Arnaud quanto credevo di dover fare.

— Mio Dio, mi spaventi! A quali violenze ti sei lasciato mai trascinare, o generoso, terribile ragazzo?

— Fu ieri mattina, per caso — sarebbe meglio dire per volere della Provvidenza — che apersi la borsa, la quale non era mai stata toccata dopo la morte di mio padre.

« Essa conteneva ancora le acque odorose da lui preferite, che m'indugiai ad esaminare, fino a che, vista la cartella, la presi.

« Era piena di lettere, di biglietti da visita abbastanza insignificanti, del resto.

« Ad un tratto la mia attenzione fu attratta da queste linee impresse sulla carta rosea.

« Macchinalmente ho tentato di decifrare la firma ed ho visto ch'era quella del conte Cirillo di Châtel-Arnaud.

« Poi mi sono arrestato sulla data, ch'è facile leggere al rovescio; e nel constatare ch'era quella della morte di mio padre, ho provato una violenta emozione.

« Non avevo ancora tuttavia il menomo sospetto; ma quando, avvicinata la cartella allo specchio, ho letto lo scritto, ho compreso ogni cosa.

— Ah, povero figliuolo!

— Non sono io degno di compianto. Non sono io menomato in alcun modo. Non sono io quegli che ha perduto il diritto di guardare in faccia ai propri nemici.

« Dopo aver riflettuto per un momento a tutto ciò, messami la cartella sotto il braccio, mi sono recato dallo zio.

« Ero tanto calmo, tanto padrone di me stesso, che son riuscito a fargli ripetere tutto quanto avea preceduto e seguito la morte di mio padre.

« Egli s'è impaniato ancora nella menzogna; m'ha affermato — sì, a me che tenevo la prova della sua infamia — m'ha affermato che in nessun momento di quella funesta giornata suo fratello era stato capace di scrivere una parola.

« Ha accennato al foglio bianco che egli t'aveva mostrato.

« Allora gli ho posto sotto gli occhi questa pagina rosa che lo smentiva, che lo sferzava a sangue, che lo tacciava di ladro!

— Oh, mormorò Roberta, ansante, che ha detto? che ha fatto?

— Ha tentato di strapparmela di mano; ma il vile ha capito che lo avrei ucciso come un cane se si fosse arrischiato ad usarmi violenza.

— Dio! Dio!...

— E siccome sentiva ch'ero più forte e risoluto di lui, ha fatto ciò che fanno tutti i vili: s'è prostrato dinanzi alla mia collera.

— Che gli hai detto allora?

— Ch'era un miserabile, che t'avea spogliata, che, tranne le pietre del loro castello crollante, tutto il dominio t'apparteneva; e l'ho lasciato confuso, sgomento, prevenendolo che non avrebbe tardato ad aver mie notizie.

— Che intendi fare?

— Voglio costringerlo a restituirti tutto quanto t'ha rubato, fino all'ultimo centesimo. Voglio che tu ritorni in possesso della sostanza che colui s'è spartita colla madre e che non appartiene che a te.

— Un processo!

— Può chiamarsi fortunato se ora non posso più denunziarlo al procuratore della Repubblica — chè dopo dieci anni i malfattori sono al sicuro dai gendarmi; non però dagli uscieri; ed è appunto la loro visita che il caro conte sta per ricevere.

— E tua nonna?

— Mia nonna, o quella almeno che tu chiami così — attesochè, come non ho il diritto di portare il nome di Châtel-Arnaud, così non sono per nulla imparentato coi congiunti del mio padre naturale — la contessa, essendosi divisa col figlio le tue spoglie, dovrà al pari di lui restituirle.

— E tu?

— Ritornerò Aubray com'ero prima avessero luogo i fatti che non potevano condurre a nulla di buono, cara mamma.

— Oh questo non lo avevi mai detto!

— Ma quante volte l'ho pensato! Credi, bisogna essere ciò che si è.

« Un Marco Aubray, il quale per vanità, si fa chiamare Marco di Châtel-Arnaud, si mette troppo frequentemente al rischio di sentirsi ricordare il vero suo nome, la sua vera nascita.

« Un Marco Aubray che si caccia in mezzo a persone d'una casta, le cui idee sono anguste, retrograde e stupidamente formaliste, a persone infatuate della loro genealogia e delle loro origini, non tarda ad accorgersi che non è, fra esse, se non un intruso ed uno spostato. E se non se ne avvede abbastanza presto, v'è chi s'incarica di dimostrarglielo.

— Che t'hanno fatto, povero Marco?

— Ciò che si continuerà a farmi, se mi ostinerò ad imporre a coloro la mia vicinanza, e sopratutto a portare un nome che non mi spetta.

— Non fu solo dunque a molestarti, ad offenderti l'uomo con cui ti sei battuto in duello?

— No. Altri ve ne furono, i quali però m'hanno reso un grande, segnalato servigio, di cui devo essere loro riconoscente, avendomi essi ricordato che, quando s'è assunto liberamente e lealmente un impegno qualsiasi, bisogna mantenerlo ad ogni costo.

— A quale impegno alludi?

— A quello da me preso con Giannina che m'ha dato un esempio di fedeltà e costanza, di cui sono dolente come d'un rimprovero mille volte meritato.

— Non hai nulla a rimproverarti: ella era perduta per te.

— Era perduta per Marco di Châtel-Arnaud; ma costui non esiste più. Era un fantoccio, un burattino, la cui vita fu breve. No, non esiste più e non risorgerà più. Ce ne siamo sbarazzati.

« Sappiamo benissimo che gli individui, contro cui si procede per furto, si guarderanno bene dal riproporre a quegli, che giustamente li perseguita, di adottarlo, per trasmettergli il loro nome disonorato e la secolare bicocca che ad essi rimarrà unicamente.

— È vero!...

— Marco Aubray è risuscitato, si chiama come sua madre e trova — per esperienza fattane — che non c'è nome più onorevole o più dolce a portarsi.

(*Continua.*)

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

PLIK E PLOK o Il Gitano e il Pirata racconti di EUGENIO SUE. — Un volume in-16 grande di pagine 64, illustrato da 12 incisioni. — Prezzo L. 1. —

APPARECCHI DA PROJEZIONI E LORO STRUTTURA di PRIMO ZIBOLDI. — (379.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* (Dispense 35.ª e 36.ª)

Il Processo Murri. — LA TRAGEDIA DI BOLOGNA. — (Dispense 32.ª e 33.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 61.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispensa 2.ª)

Storia Naturale illustrata del prof. *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 17.ª e 18.ª)

I grandi Mali e i grandi Rimedi del dottor *G. Rengade.* — (Dispense 41.ª e 42.ª)

Mietta - DRAMMI DELLA VITA - di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 25.ª e 26.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Il generale Pedotti parla fra la più viva attenzione della Camera, e tende a voler dissipare i dubbi espressi da alcuni oratori sul modo con cui è stato speso il denaro nella amministrazione della guerra, anche per quanto riguarda i 60 milioni dell'artiglieria.

Naturalmente il ministro è contrario alle economie, altrimenti non avrebbe proposto nuove spese. Dunque niente riduzione di organici, niente radicali riforme nell'ordinamento militare, niente innovazioni, che il generale Pedotti misoneisticamente ha dichiarato pericolose e tutt'al più attuabili gradatamente, in lungo volger di anni.

Questa riluttanza a qualunque innovazione negli ordinamenti militari ed all'attuazione di quelle riforme che da anni vengono reclamate dal paese e dal parlamento, è rilevata da Cabrini con un discorso sobrio e ascoltato con molta attenzione dalla Camera.

Il presidente del Consiglio interviene per osservare che il periodo dei sacrifizi non è ancora finito!

Bissolati. Siete d'accordo con noi! Dunque niente riforme!

Fortis. Ogni cosa a suo tempo!

Cabrini. Onorevole Fortis, la sua voce suona come una musica antica. Ricordo che nel marzo del 1900, mentre si discutevano alla Camera le spese militari, ella si levò a parlare e disse: « Ancora un sacrifizio per la difesa nazionale, eppoi verranno le riforme. » Ora voi venite ancora a imporre dei sacrifizi, dicendo che alle riforme non rinunziate, bensì alla loro immediata attuazione.

Cabrini però non si fa delle illusioni.

« L'ordine del giorno dei socialisti — egli dice — sarà schiacciato con una forte maggioranza, ma ne deriverà una ragione di più per incitare fuori del Parlamento il Paese a premere perchè non facciate più oltre quello che ora state facendo.

Il ministro del Tesoro, Carcano, applaudito specialmente ai Centri, protesta contro l'asserzione di Cabrini che nulla siasi fatto in questi ultimi anni in fatto di riforme a vantaggio delle classi meno agiate; enumerando i provvedimenti di carattere sociale e finanziario approvati dal Parlamento ne deduce che la legislazione sociale italiana non è inferiore a quella degli altri Stati d'Europa e conclude che è cieco chi nega questo fatto.

Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno di Libertini e di Meardi e le dichiarazioni del relatore Pais, prende la parola fra il silenzio profondo della Camera, il presidente del Consiglio, che confuta particolarmente le affermazioni Cabrini, che il Governo rifugga dalle riforme tributarie per attuare le quali non basterebbe certamente la rinunzia all'attuale progetto militare.

Il Fortis tratta anche la questione delle economie possibili nell'amministrazione della Guerra e mostrandosi più di manica larga del collega Pedotti lascia quasi intendere che si studierà se se ne potranno fare.

Degli ordini del giorno accetta quello di Guarracino, che suona fiducia nel Ministero.

Gli altri ordini del giorno vengono ritirati, meno quello di Cabrini, che messo in votazione per alzata e seduta, è respinto. Si alzano ad approvarlo soltanto i deputati d'Estrema Sinistra.

Si procede al primo appello nominale dell'ordine del giorno Guarracino, che dà i seguenti risultati: 169 *sì* e 56 *no*. Due astenuti.

Si procede al secondo appello che muterà poco il suddetto risultato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta si apre alle 3.5.

Il presidente comunica le due lettere dei segretari delle ambasciate italiane a Madrid ed a Parigi con le quali si ringrazia il Senato per l'interessamento preso e per i suoi auguri ad Alfonso XIII ed a Loubet in seguito all'attentato di Parigi.

Si riprende la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia.

Bava Beccaris vorrebbe, come al solito, misure repressive specialmente contro la propaganda socialista che secondo lui è un reato, ed esige una risposta.

(Che peccato che non sia più in servizio attivo!)

Finocchiaro-Aprile (min. di Grazia e Giustizia.) Non si nasconde le difficoltà che si presentano per raggiungere il completo ordinamento giudiziario, e non si illude di poter risolvere degnamente un problema tanto complesso.

Provvederà tuttavia all'attuazione delle riforme più urgenti e pratiche.

Sul non meno grave problema dell'ammissione alla magistratura ritiene occorrano riforme al progetto di legge ora vigente nel senso che i giovani che entrano nella carriera diano garanzia di maggior esperienza della vita pratica e che i funzionari del P. M. rispondano pienamente alla responsabilità del loro ufficio ed alla gravità del loro compito.

Ritiene di competenza dell'intero Gabinetto e non del solo ministro l'istituzione di un Ufficio di legislazione.

Ammette che la garanzia della laurea è necessaria nell'esercizio del notariato, e studierà una riforma in questo senso. Terrà in considerazione le proposte del senatore Tommasi sugli archivi notarili, e quelle tendenti a migliorare i procedimenti giudiziari.

Per tali migliorie nei procedimenti giudiziari esiste già una competentissima Commissione, dietro le indicazioni della quale è già stato preparato un disegno di legge, che sarà presentato alla Camera dopo le vacanze.

Accoglie le raccomandazioni relative agli organici del suo ministero e se sarà del caso, ciò che non crede, presenterà apposite proposte di riforme.

Passa poi alla questione della parte di rendita sui beni soppressi dell'asse ecclesiastico. Conclude con le solite assicurazioni di interessamento per il buon funzionamento della sua amministrazione (*applausi e felicitazioni*).

Da Parigi.

Uno scandalo militare.

24 giugno. — (E.) È arrivato ad Avignone il generale Sabatier per procedere all'inchiesta, che gli è stata affidata, sulla scomparsa di importanti documenti sulla mobilizzazione delle truppe.

È stato arrestato un sergente dell'ufficio di Stato maggiore, tal Reynaud, che era incaricato di custodire i documenti scomparsi. Il Reynaud nega assolutamente di averli sottratti.

L'amnistia per la Festa Nazionale.

Si assicura che il Governo presenterà martedì alla Camera una proposta di amnistia per i condannati dell'Alta Corte, per i delitti di sciopero, e per altri simili reati, in modo che sia votata per la Festa Nazionale.

Esplosione micidiale a Friburgo.

Ginevra, 24 giugno. — (D. M.) A Friburgo nel laboratorio di fisica di quella Università è scoppiato un apparecchio uccidendo uno studente polacco.

Congresso di Cooperative e di Società mutue

Ci scrivono da Brescia:

Giovedì, con l'intervento dei rappresentanti di trenta società di mutuo soccorso e coi rappresentanti di altrettante cooperative di lavoro, di produzione e di consumo, si è tenuto nella nostra città un Congresso provinciale di associazioni mutue e di cooperative. Il Congresso era stato indetto dalla Federazione provinciale bresciana, e il discorso d'apertura fu pronunciato dall'on. Antonio Maffi.

L'assemblea, dopo ordinate discussioni, deliberò di fondare un Magazzino centrale — che probabilmente avrà sede nel nostro capoluogo — per tutte le cooperative di consumo della provincia; ed istituire per esse un segretariato amministrativo.

Altre importanti deliberazioni — oltre le precedenti ispirate dall'esempio di Milano — furono prese, così per incoraggiare le Società mutue ad affidare i propri capitali alle cooperative, come per incitare gli operai ad inscriversi alla Cassa Nazionale Pensioni, e per provocare l'istituzione di un ispettorato di lavoro.

Il Congresso mandò un saluto a Giuseppe Mazzini, grande fautore della cooperazione, e approvò d'aderire alle feste centenarie di Genova.

La villeggiatura

è una grande seduzione, è il desiderio vivissimo di tante famiglie, ma è anche una spinosa incertezza per tutti quelli che non hanno un proprio podere.

A questi — e sono i più — noi consigliamo di approfittare della apposita rubrica *Fitti e Vendite* nella *Pubblicità economica* di quarta pagina, ove con lievissima spesa possono indicare i loro desideri, e cioè località, qualità dell'ambiente, spesa approssimativa a cui sono disposti ecc. ecc.

Le proposte non si faranno aspettare e potranno facilmente scegliere e contrattare senza bisogno d'intermediari.

E coloro che hanno delle località disponibili e cercano di affittarle si valgano essi pure di tale rubrica per porle in vista.

Nota Satirica del giorno

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Se si tratta di cannoni e corazzate, spara ricchezze e distribuisce milioni a destra e a sinistra...

... se si tratta invece di maestri o di tasse da ridurre a sollievo della miseria pubblica, allora non ha più un soldo disponibile!

SCIARADA

Il mio *primier* non è primiero certo,
E cercarlo fra i numeri si deve.
A un femminile *due*, se bello, un merto,
Aggiunge un vago sorrisino lieve.
Fra l'itale città ricerca il *tutto*,
Che fu colpito da recente lutto.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Vol-turno — Volturno.

La rubrica del campagnuolo

Il meteorismo.

Non è raro, quando gli animali sono al regime verde, che si verifichi fra essi questo malanno, cioè il gonfiarsi rapidissimo dello stomaco, con grave pericolo per la vita stessa della bestia.

Non è difficile però di evitare tali incidenti, se appena si vuole usare un po' di attenzione nel modo di somministrare il foraggio.

Anzitutto, conviene non dare l'erba appena falciata, ma un poco appassita; per esempio, alla mattina quella falciata la sera prima, e alla sera quella falciata nella mattina.

L'erba si mescola con un poco di fieno o di paglia, e anzi prima di dare ai bovini del foraggio verde converrebbe di somministrare loro un po' di fieno. Quando le bestie sono al regime d'erba, si devono dare pasti più frequenti ma più leggieri.

Il pericolo maggiore di gonfiamento negli animali, secondo i risultati delle più diligenti ricerche, è dovuto alla somministrazione al bestiame di foraggio falciato asciutto e riscaldato dal sole; bisognerà quindi lasciare leggermente fermentare o almeno appassire l'erba, prima di darla alle bestie.

Ciò farà meravigliare forse qualcuno, poichè si crede ancora che il meteorismo sia dovuto all'erba ancora bagnata di rugiada; anche questa però è meglio lasciarla alquanto appassire.

Insomma, per dirla alla buona, non è prudente in generale di somministrare il foraggio appena sfalciato.

E allora come si spiega l'usanza di far pascolare le bestie nel prato?

Ma anche la pastura vuol essere sorvegliata, se non si vogliono sorprese sgradevoli, e infatti, è appunto frequente fra gli animali in pastura il gonfiamento, specialmente quando si pascolano trifogli e mediche.

***

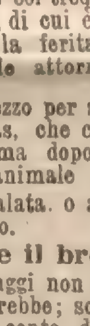
Al primo indizio di gonfiamento, si somministrerà subito all'animale in pericolo una soluzione allungata di ammoniaca nell'acqua, nella misura di 30 a 40 grammi per un grosso capo bovino, e di circa 6 grammi per un capo ovino. Se non si ha sottomano l'ammoniaca e ci vuole troppo tempo per andarla a prendere in farmacia, si ripiega con sale da cucina.

Di qui il consiglio pratico di spruzzare l'erba con acqua salata prima di darla alle bestie; può essere un buon rimedio preventivo, ed è sempre certamente una buona pratica di alimentazione.

La somministrazione del semplicissimo rimedio ora indicato va ripetuta ogni mezza ora, a un litro per volta, fino a che il male appare cessato.

L'animale gonfiato non dev'esser lasciato in riposo, anzi lo si faccia camminare, e gli si spruzzino addosso alcuni secchi di acqua fredda, sui fianchi e sul ventre, giova inoltre di coprirlo tutto con una tela inzuppata nell'acqua fredda e piegata a più doppi.

In certi casi, il gonfiamento persiste non ostante ogni cura e allora bisognerebbe chiamare di fretta il veterinario; ma non sempre c'è tempo di aspettare il medico, e se non si vuol perdere l'animale, bisogna ricorrere allo strumento detto *trequarti* che non dovrebbe mancare mai in nessuna stalla (vedasi figura.)



Si punge il punzone col trequarti e si lascia la cannula, di cui è fornita la lama, entro la ferita, legandola con funicelle attorno al corpo.

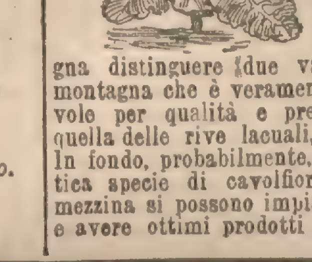
Questo è l'unico mezzo per scacciare dal corpo i gas, che cagionano il meteorismo; ma dopo bisognerà far bere all'animale qualche litro di acqua salata o ammoniacale, come or ora si è detto.

Il cavolfiore e il broccolo.

Questi pregiati ortaggi non sono sempre coltivati come si dovrebbe; sovratutto non si tiene abbastanza conto della qualità, cioè del seme da adoperare.

Non tutti i terreni si prestano per i broccoli e i cavolfiori: in generale sono migliori le terre sciolte, fresche, e ben concimate. Quanto alla varietà, se ne conoscono moltissime di gran pregio, e sopratutto diversificano per l'epoca della maturanza. Si possono così avere broccoli e cavolfiori pronti al consumo tutto l'anno meno forse la primavera avanzata.

Sono degni di nota, i cavolfiori di Toscana, di Malta, di Napoli, ma non teme il confronto con alcuno il cavolfiore detto del Lario o del Lago di Como: di cui offriamo una riuscita figura; non meno rinomati sono anche i broccoli del lago di Como.



Però bisogna distinguere due varietà: quella di montagna che è veramente la più pregevole per qualità e precoce maturanza, e quella delle rive lacuali, o di Tremezzina. In fondo, probabilmente, è una sola e identica specie di cavolfiori, solo che in Tremezzina si possono impiantare anche tardi e avere ottimi prodotti d'inverno; mentre in montagna la raccolta comincia in agosto e per lo più finisce col finire dell'autunno.

Ma di mano in mano che la stagione procede, vengono maturando le piante più in basso, e si arriva così a raccoglierne ancora in febbraio e marzo in quantità discreta.

Il cavolfiore e il broccolo per la raccolta d'inverno si possono seminare adesso; per averne prodotto in autunno, bisogna invece ripiantare le piantine in quest'epoca, e per le qualità del lago di Como, si dovranno preferire le piantine provenienti dai paesi di montagna, sovrastanti alle rive del lago.

La mietitura del frumento e la selezione del seme.

Ognuno agevolmente intuisce l'importanza di una buona semente per aver buoni raccolti; ma pochi ancora si sono capacitati che il miglior modo per avere del seme eccellente è ancora quello di produrlo sotto la propria sorveglianza.

Quando l'agricoltore vede in un campo una certa quantità di spighe assai belle di un frumento che egli sa e conosce come ottimo, mercantile, adatto al paese, che cosa gli costa di mettere un segno qualsiasi, un nastrino o una funicella, sotto ognuna di quelle spighe? All'epoca della mietitura, trovando le piante con quel segno di riconoscimento, egli ricorderà che erano le più belle e vigorose del campo, e metterà in disparte le spighe fino alle prossime nuove semine, per seminarne, a parte e con attenzione quelle poche granelle.

L'anno dopo, ripetendo la scelta in epoca vicina alla mietitura, egli troverà certamente molte più spighe da scegliere, così quasi senza accorgersene in tre o quattro anni quel diligente agricoltore si troverà in possesso di una semente che per essere stata scelta in quel modo, si chiama *selezionata*.

La scelta o selezione si può fare coi criterii più diversi, ma in generale collo scopo di ottenere il seme migliore possibile.

Se per esempio si desidera avere un frumento che maturi alquanto più presto, si scelgono le spighe che si vedono maturare prima delle altre nello stesso campo: e per dire un esempio, in questo modo a Cologna Veneta si produce un frumento da semina, che alle altre buone qualità unisce quella di anticipare di circa otto giorni la sua maturanza in confronto a molti tipi italiani di frumento.

Si vuole un frumento resistente alle crittogame? Si fa la selezione delle spighe che si presentano più sane e vigorose, così ad esempio si ottenne il celebre frumento di Rieti, ottimo per qualità e molto resistente alla ruggine.

Così il Noè e il Bordò sono frumenti che resistono alla cosidetta *versa*, cioè alla facilità di coricarsi a terra di mano in mano che procede la maturanza.

***

L'ideale sarebbe di poter riunire in una unica varietà, o spiga da selezionare, tutti questi vantaggi e avere così un seme resistente ad ogni malattia, precoce, di gran reddito e di scelta qualità.

Ma la perfezione non è di questo mondo, e specialmente delle cose fatte o dirette da mente umana; è bensì possibile sempre di migliorare e progredire a passo a passo, e sotto questo punto di vista è sommamente utile e pratico il semplice sistema qui indicato per prepararsi della buona semente.

Dirà forse qualcuno che si fa più presto a comperare il seme già selezionato; ma a ciò si può rispondere che non sempre la spesa d'acquisto (per lo più sensibile) è compensata, e che c'è talora pericolo di comperare un seme poco adatto. Ma anche volendo ogni anno rinnovare il seme, conviene farlo con un certo criterio e con economia. Si comperano, per esempio, due quintali di frumento sceltissimo, a caro prezzo; si coltivano con ogni cura, e il loro prodotto si destina tutto a fare sementi, scartando in pianta le spighe brutte e in casa le granelle mal conformate.

Si viene così ad avere una semente *di prima riproduzione* che per lo più vale quanto e più dell'originaria.

Per avere l'anno dopo un seme uguale, si comprano altri due quintali di seme originario per ripetere la prima riproduzione soltanto, e così ogni anno l'agricoltore prudente si assicura il possesso di un ottimo seme, senza destinarvi un capitale troppo forte.

***

Raccomanderemo per ultimo in queste note la mietitura non troppo tardiva del frumento; come già tante volte e da tanti autorevoli agronomi fu insegnato e spiegato, mietendo un po' presto, prima che l'ultima porzione del gambo presso alla spiga sia del tutto divenuta pagliosa, si guadagna molto nel peso e nella qualità del frumento. *Agricola.*

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter.

Il secondo periodo della riunione estiva del Trotter che comprende cinque giornate di corse si inaugura oggi alle 3 pom. col seguente programma:

Premio internazionale *Roma*, vincere due prove, con Poindexter, Mary Rachel, Miss Fearing, a 1800 metri, Darling Girl, a 1810, B. B. P., e Kirkwood a 1820.

Premio *Bergamo*, per cavalli della IV classe, vincere due prove con Glenville, Magentina, Elsa, Nizzardo ecc.

Premio *Monza* (allevamento), per puledri indigeni di 4 e 5 anni, vincere due prove, con sei inscritti: Magentina, Zolfanello, Zanella, Vandalo, ecc.

Premio *Gentlmen Drivers*, vincere due prove con Nizzardo, Soulange, Diana, Dese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il processo dei due Modugno.

L'udienza d'oggi.

Il difensore del Michele Modugno avv. De Nora ha ripreso il suo posto, epperciò il processo continua normalmente.

Si richiama la duchessina che indossa una camicietta color rosa elegantissima.

L'avv. De Nora vuol sapere perchè la duchessina si è unita al Michele senza essere sposata.

Parte Civile e P. M. trovano impertinente la domanda e tale è pure l'opinione del Tribunale.

L'avv. De Nora interroga poi la duchessina sul tentato suicidio.

Essa dice che prese l'arsenico in dose eccessiva epperciò lo rigettò. In conseguenza del tentativo fu ammalata a Varese parecchi giorni ove fu curata dai medici Petracchi padre e figlio, prof. Riva-Rocci e dottor De Grandi.

Si esaurisce poi l'esame dei testi di difesa.

Due addetti al Politeama Petruzzelli di Bari depongono che era notorio essere il Modugno ammogliato: non sanno però se ciò fosse anche noto alla duchessina.

Il Michele muove domande: egli con grande vivacità insiste ne sostenere, contrariamente alle sue confessioni di istruttoria, che la Tina sapeva tutto e questa nega energicamente.

Al teste *Andriola* bigliettario del teatro, il Michele chiede se è vero che comperava e pagava molti biglietti per la *claque* della *Carmen* (Tina De Spada).

Il teste conferma e la *Carmen* sdegnata esclama:

« Ciò lo faceva quel signore per capriccio suo: io non lo sapevo e non ne avevo bisogno. La prima sera che andai in scena tutti gli artisti furono sfortunati: io sola riportai la palma...

Pres. Bene, bene, abbiamo capito.

Tina. È per il mio onore di artista.

Avv. De Nora, Che le preme più dell'onore morale.

Michele. È vero che venne in palco mio cugino Pasquale Rotella maestro di musica e disse, presente la Tina: « Se ti vedesse tua moglie!? »

Tina. Venne in palco ma è falso che abbia detto ciò.

Il teste dottor Valerio della Guardia medica di P. Venezia fu chiamato per il tentativo di suicidio; la Tina non volle lasciarsi vedere e si barricò in camera. Non può dire il teste se trattavasi di un trucco o meno.

Il dottor Bolasso di Bari dice che il Michele ha una malattia all'aorta; può vivere a lungo e può anche morire subito.

« Noi medici — dice — quando uno ha siffatta malattia gli consigliamo di fare testamento. »

Si ride di questo lugubre consiglio e il presidente dichiara chiuso l'esame testimoniale e dà la parola all'avv. Galli della parte civile.

La Parte Civile e il P. M.

Anche la discussione, come l'esame testimoniale, fu relativamente breve.

L'avv. Galli della Parte Civile, mise in rilievo la figura del Michele assistito da tristi precedenti, e sostiene che è un degenerato morale che si avvinse alla Jolanda non per passione, ma per sfruttarla. Ritiene pure responsabile il Nicola, cosciente del tradimento del cugino e che partecipò allo sperpero del danaro della duchessina.

Chiede la condanna di entrambi per truffa e una provvisionale di lire quattromila e le spese.

Il P. M., sostituto Pellicari, si occupa anche della truffa in danno del Sansone e sostiene che vi è il reato perchè è vero che il Michele rilasciò le cambiali, ma quegli le accettò perchè infinocchiato sulla sua solvibilità.

Ritiene il Nicola colpevole di complicità non necessaria nella truffa De Spada e lo ritiene altresì colpevole del furto in danno Ventafridda.

Conclude per la condanna del Michele a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 933 lire di multa; del Nicola a 6 mesi e 16 giorni di reclusione e 247 lire di multa.

Le difese.

Nel pomeriggio parlarono per oltre due ore i difensori avvocati De Nora e De Mitry.

L'avv. De Nora, per il Michele, sostiene che non concorrono gli estremi della truffa in danno della De Spada.

Costei — dice — sapeva tutto e capiva tutto e dovrebbe essere qui come imputata a rispondere di estorsione in danno della propria madre.

Circa la truffa Sansone l'avv. De Nora dice che trattasi di un affare commerciale qualunque: l'uno ha dato il denaro e l'altro lo ha preso rilasciando le cambiali. Per conseguenza il Michele deve essere assolto da entrambe le imputazioni.

Una poderosa arringa pronuncia in favore del Nicola l'avv. De Mitry.

Esclude che abbia concorso nel reato del cugino: il suo contegno fu sempre passivo non ebbe alcuna iniziativa, non ebbe alcuna ingerenza nella relazione fra la Tina e il Michele.

Circa il furto Ventafridda, sostiene che manca il dolo; dati i rapporti di intimità passanti fra il Ventafridda e il Nicola non vi fu altro che un abuso di confidenza e il Ventafridda stesso non diede mai importanza alla cosa.

LA SENTENZA.

Il Tribunale alle 5 pronuncia sentenza colla quale dichiara: colpevole il Michele Modugno detto *Parapalle* dei reati di truffa in danno De Spada e Sansone e lo condanna a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 560 lire di multa: colpevole il Nicola Modugno di complicità non necessaria nella truffa De Spada, nonchè colpevole del furto Ventafridda e lo condanna a 4 mesi e 27 giorni di reclusione e 70 lire di multa: al Nicola applica la legge del perdono.

Il Presidente dice al Nicola Modugno che il Tribunale è stato mitissimo con lui e lo esorta a non ricadere nella colpa.

Per effetto del perdono il Nicola viene subito messo in libertà (era per altro in carcere dal 13 febbraio) e non è tenuto al pagamento della multa.

Il pubblico applaude la sentenza.

LA QUERELA ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Si apre l'udienza alle 9.30.

Gli imputati sono difesi anche oggi da un avvocato d'ufficio. Fra la generale curiosità si introduce la signorina Rusticelli, fidanzata del maestro Modena, quella che l'Algranati si dice abbia tentato di sedurre.

La Rusticelli parla con voce franca e racconta come l'Algranati si recò nella casa di lei e le disse che aveva pensato di fare una posizione al fidanzato; aggiunse che faceva ciò perchè sentiva di voler bene alla giovinetta e le chiese un bacio; disse anche alla Rusticelli che gli piaceva perchè assomigliava a sua moglie. Tentò di baciarla e di abbracciarla, ma fu messo a dovere e dovette andarsene.

Quindici giorni dopo l'Algranati tornò dalla Rusticelli e le rinnovò le sue proteste amorose, proponendole di metterle su casa e di farle una bella posizione; la baciò e la strinse fortemente e avrebbe fatto molto di più, dice la signorina, se non fosse stato messo alla porta.

La signorina aggiunge che nulla disse al fidanzato non volendo noie; solo si decise a dire tutto quando seppe che il fidanzato era in procinto di essere licenziato dall'*Avvenire*.

L'Algranati dichiara che quanto ha detto la signorina è falso tutto e si rimette alle testimonianze.

A questo punto il presidente comunica di avere ricevuto una lettera degli avvocati Venturini, Cevidalli e De Cinque in cui si prega di rinviare la causa a lunedì dovendosi in quel giorno radunare nuovamente il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per provvedere.

Il tribunale respinge la domanda e l'udienza continua.

Si introduce il teste Burelli, ex-redattore dell'*Avvenire*; racconta di avere avute le confidenze del collega Modena dei tentativi fatti dall'Algranati verso la fidanzata; il Modena aggiunse che aveva capito perchè l'Algranati lo consigliava a recarsi quale redattore della *Gazzetta* a Treviso. Il Burelli rimase disgustato da questo fatto che, aggiunto alle altre voci che correvano in quei giorni sul conto dell'Algranati, lo determinarono assieme ai colleghi a dare le dimissioni.

Il teste dottor Berti, ex-redattore capo dell'*Avvenire*, conferma quanto disse il Burelli e aggiunge che ha conosciuto gli imputati e la signorina soltanto pochi giorni fa. Si sente l'altro redattore Ferreri il quale racconta delle confidenze avute dal Modena e riguardanti i tentativi di seduzione da parte dell'Algranati.

Si sospende quindi l'udienza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 24 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 24:

(*Tondi,*) Innanzi di continuare le perizie psichiatriche, il presidente invita le parti a presentare le loro istanze e conclusioni, circa alcune pratiche rimaste sospese, cioè: l'audizione di taluni testimoni ancora non comparsi, e l'espletamento delle esperienze pratiche, intorno alla possibilità del suicidio o meno della Cenzina.

Il pubblico ministero ritiene alcuni testimoni inutili; di altri chiede si legga la deposizione scritta e per altri, chiede nuovamente di citarli.

La parte civile concorda e la difesa pure, salvo per quelli ritenuti inutili che, invece, vuole si sentano o quanto meno se ne leggano le deposizioni scritte.

Ma a questo si oppone la parte civile, e poichè il pubblico ministero, per un teste, modifica le conclusioni prese prima, i difensori Della Porta e Mazza inveiscono contro lui, specialmente Della Porta, che usa anche qualche parola meno che deferente, tantochè il procuratore generale dice, parecchie volte:

— Rispettate il pubblico ministero.

Appendice del SECOLO, 25 Giugno 34

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... mormorò con un infinito senso di tristezza... io l'ho conosciuto quell'orrore che la vittima prova di sè stessa... quella spaventevole vergogna dell'innocente a cui il carcere ed il giudizio finiscono ad attribuire davvero un'anima di delinquente... quella abbiettezza dell'uomo ingiustamente accusato e che finisce per dubitare egli stesso di essere veramente altrettanto ignobile del malfattore convinto...

Scosse dolorosamente il capo, poi continuò:

— Sì... sì... uno finisce a considerarsi veramente colpevole. Nel cervello dell'imputato a poco a poco si va creando una specie di leggenda... Ci si mette, a difendersi, la medesima astuzia di chi è realmente colpevole; ci si mette la doppiezza di chi è proprio autore del delitto... Io sono persuaso che, a lungo andare, gli esseri deboli di fisico o di mentalità non possano sottrarsi alla persuasione d'aver realmente commesso il crimine che loro viene ascritto... E se dovessi esser sincero... aggiunse con un sorriso sardonico... nemmeno in questo momento... potrei dire di essere completamente persuaso della mia innocenza...

Ebbe una scossa per tutto il corpo, e si sentì come sfiorare la nuca da un brivido di gelo. Il sentimento del continuo pericolo in cui si trovava, gli si presentò ad un tratto con una potenza straordinaria. Che cosa era egli mai, in quella società nella quale aveva potuto tornare in seguito ad una evasione fortunata? Un povero animale solitario, spiato da tutti i poteri sociali — qualche cosa meno di un misero scoiattolo in mezzo ad una foresta di belve. L'ultima guardia civica, il più umile poliziotto, non avevano che a fare un gesto per ripiombarlo nell'eterna notte del bagno!

Saettò attorno a sè quello « sguardo del forzato » di cui egli aveva così amara coscienza, e alzatosi, con gesti istintivi, tendeva l'orecchio, andando a sollevare un pochino la tenda della finestra. Ma se ne vergognò, e tornò a sedere al suo posto.

Rimase così pensieroso, quando uno squillo di campanello, lo fece balzare in piedi. Schopenhauer, ricco, « che non aveva conti da regolare colla giustizia », pacifico borghese di Francoforte, si metteva in appressione tutte le volte che udiva squillare il campanello, ma avrebbe egli soltanto potuto imaginare lo spavento che sorprende un uomo nelle condizioni di Maurizio Avre, quando si sente minacciato da quell'imperativa voce di metallo?

Il giovane si drizzò sulla persona, con un gesto convulso, come uomo che si disponga a fuggire. Però, avvezzo a vigilare, potè subito dominarsi ed attese che la domestica — non osava concedersi il lusso d'altra servitù — gli avesse presentato un biglietto di visita. Alla prima occhiata si rassicurò, diventato quasi giulivo.

— Fate passare.

E si slanciò incontro a Larens che sorrideva col suo fare di noncuranza e di benevola ironia.

— Grazie di questa visita! esclamò Maurizio. È da coraggioso!

— Da coraggioso? ribattè Larens... Bisognerebbe, per ciò, ch'io arrischiassi qualche cosa...

— Si arrischia sempre qualche cosa a bazzicare con pari miei! disse l'altro con profonda amarezza.

— Questo non è certo un assioma che valga per me!... Io non arrischio a venir qui più di quello che arrischierei se me ne andassi a passeggiare sul corso... Tutte le circostanze della mia vita... le mie amicizie... le mie relazioni... sono combinate in modo che io ne posso trarre immensi vantaggi a profitto dell'impresa a cui mi sono impegnato con voi... Tutto quello che arrischio, al massimo, è di passare come un riparatore di torti... e di mandare Ermanno Rune a precipizio... Cosa questa che è ben lontana dal farmi dispiacere!

— Allora, disse Maurizio colla voce tremante, posso sempre contare su di voi?

— Ma in tutto e per tutto... è una cosa che mi diverte... e poi — ognuno ha le proprie debolezze, non è vero? — mi farebbe un così grande piacere se la signorina Clotilde riuscisse ad aver ragione di Genoveffa Tallec... Da principio, forse vi sarà stato riferito, io sconsigliavo Vaucelles da un matrimonio disinteressato. La ritenevo una cosa cattiva per lui, e non troppo buona per vostra sorella. Ma contro i principii assoluti molte volte la vincono i casi della vita. Oggi invece, vedrei volontieri questo matrimonio... E a proposito, ci riuscite a mettere insieme i documenti per la revisione del vostro processo?

— Sì. Già fin d'ora ho raccolti tali elementi che dovrebbero bastare per ottenere la mia riabilitazione. Quello che mi manca perchè tutta la verità possa scaturire luminosa senza contrasto, l'avrò forse fra qualche giorno ancora... Ma, ad ogni modo, se non riesco ad ottenerlo, ingaggerò la battaglia colle armi di cui dispongo...

Tacque; il suo sguardo si offuscò, come se si fosse perduto a rimirarsi nell'anima; una profonda melanconia si diffuse sopra il suo viso.

— Se non si trattasse di Clotilde, disse poi con voce sorda... forse non vorrei nemmeno accingermi a questa impresa!... Per me, non ho nessun desiderio di tornare a vivere in una società che mi ha precipitato all'ultima abbiezione, che mi ha riempito di disgusto e d'orrore!... Ormai anelo ad un'altra esistenza, — un'esistenza qualunque, la più semplice, la più elementare.

« Io sento in me tutta l'energia necessaria per andarmi a confinare in fondo alle pampas; e là costituirmi una barbara fortuna di bovini o di cavalli, e unire la mia sorte a quella di qualche semiselvaggia. Della mia generazione avverrebbe ciò che il destino avrà scritto sulle pagine del suo libro di mistero... qualche cosa, però, che, senza dubbio, varrebbe altrettanto di quanto varrebbe per lei la meschina lotta della vita europea... Ma io mi devo a Clotilde!... Pure... vorrei vedere se mi è possibile salvare qualcuno da questo processo... poichè Rune non è la sola persona che rimarrebbe colpita dalle pratiche per la mia riabilitazione...

— È una colpevole questa persona? chiese Larens.

— No. Almeno, io non lo credo. Forse complice, dopo, per il silenzio.

Gettò su Larens uno sguardo profondo:

— Queste parole sono come se non le avessi mai pronunciate.

— Esse sono già cadute nel nulla! disse gravemente Larens.

— Insomma, io vorrei vedere, se posso, di salvare questa persona. Ed è specialmente in tale bisogna che voi mi potreste essere molto utile... Si tratterebbe di aiutarmi a convincere Rune.

— Ah! Rune dovrebbe consentire?

— Sì.

— Non lo farà, a meno che non ci trovi un suo interesse particolare. Per evitare di far un anno solo in prigione, quello è tipo da lasciar morire suo padre!

— Credo, nondimeno, che nel suo cuore siano rimasti alcuni sentimenti i quali, per sè soli, non potrebbero certo lottare contro l'interesse di Ermanno Rune — ma che potrebbero agire in un momento decisivo. Voi siete eloquente... voi, meglio di me, sapete cogliere « il momento psicologico » di una persona... ed io sono convinto che se qualcuno può portare un colpo decisivo all'immaginazione di Rune, questo qualcuno siete per l'appunto voi.

(*Continua.*)

Ma Della Porta, peggio; e allora il presidente gli grida

— Abbassi il tono di voce. e usi altro linguaggio! Qui dentro nessuno è pappa pei suoi denti. E se continua, le toglierò la parola.

Della Porta borbotta alquanto; ma finalmente tace.

Circa l'esperimento della simulazione del suicidio, il pubblico ministero emette un'opinione sospensiva.

I periti diranno se è proprio necessario, e allora si cercherà una ragazza adatta meglio della Marzulli.

Rubichi (difensore). Bravo, il procuratore generale che va cercando le ragazze! (*Ilarità.*)

La parte civile si associa al pubblico ministero.

Il difensore Sorgente invece è contrario a qualsiasi esperimento, ammenochè non si volesse tornare a Bitonto.

Pres. E voi, Modugno, che avete da dire?

Modugno. Cosa vuole? lei ebbe altre volte la bontà di rivolgermi uguale domanda, ma i miei desideri mai ebbero la fortuna di essere accolti.

Pres. I vostri desideri furono sempre tenuti nel conto che l'interesse della giustizia imponeva.

Modugno. Allora nulla ho da chiedere.

Pres. Va bene. sedete.

E parla Mazza, ribadendo quanto disse Sorgente.

Mazza aggiunge:

« Se poi questo esperimento lo volete assolutamente fare, allora consentiteci che si faccia, almeno per conto nostro, con quella infermiera Tonini, che col perito di difesa Mattioli già fece esperienze colla pistola Mauser.

Balenzano (parte civile) si oppone assolutamente, ricordando che gli stessi periti di difesa, tranne Mattioli, dichiararono, a Bitonto, essere concordi con quelli d'accusa; occorrere allo esperimento una persona assolutamente ignara del funzionamento della pistola Mauser.

Replica ancora Mazza, poi la Corte si ritira.

Alle undici e quarantacinque la Corte rientra e pronuncia un'ordinanza circa i testimoni. Di alcuni ordina la lettura delle deposizioni; di altri rinunzia all'udizione o per accordo delle parti o perchè inutili; di altri ordina siano citati.

Circa gli esperimenti della simulazione del suicidio, la Corte ritiene non spettare a lei la scelta del soggetto, o *manichino*, che deve essere presentato invece dalle parti. Quindi, su questo punto, ordina si rinnovino gli esperimenti, valendosi del soggetto che. di comune accordo, le parti sceglieranno, o di quelle che ogni parte presenterà per conto suo.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 24 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 24:

(*Tondi.*) Un incidente iniziale. Stamane quando il presidente rimise alle 2 pomeridiane l'udienza, il terzo giurato chiese si rimandasse invece alle due mezzo.

Il presidente rispose essere impossibile urgendo terminare oggi le perizie psichiatriche, dovendo i periti assentarsi.

Il giurato soggiunse: « Noi non siamo qui per fare il comodo altrui! » Il che gli procurò una severa ramanzina dal presidente, che mantenne ferma la sua determinazione di cominciare alle due.

Viceversa alle 2 20 tutti sono al posto meno il terzo giurato.

Pres. Irritatissimo, dice:

« Ed eccoci qui a far noi il comodo del signor terzo giurato. Veda il Pubblico Ministero se non sia il caso di richiederne la sostituzione e di dargli una multa.

Il Procuratore Generale prega di attendere ancora qualche minuto.

Avv. Mazza fa altrettanto e propone di sospendere in attesa che il giurato arrivi.

Pres. No. Per aderire alle loro preghiere aspetterò qualche minuto, ma rimango qui.

Finalmente alle quattordici e mezzo passate il terzo giurato arriva.

Pres. Lei crede poter ribellarsi all'autorità della Corte e del presidente. Ma sbaglia. Lei non è giurato per far piacere ad alcuno, ma per servire la giustizia, secondo gli obblighi che la legge impone a tutti i cittadini. Se crederà ancora di far il comodo suo, la Corte provvederà a sostituirlo e a multarlo. Ora, la parola è al professore Morselli.

Continua la perizia Morselli.

Morselli deve ancora rispondere all'ultimo quesito presidenziale, se cioè le frasi che si pretendono scritte da Cenzina, nella lettera incriminata, sieno conciliabili col suo carattere.

Necessariamente Morselli deve riassumersi su quanto già ieri disse e spiegare la differenza, fra ciò che, volgarmente, s'intende per melanconia e neurastenia. Questa è vera e propria pazzia; quella è uno stato passeggero, dovuto a cause esteriori e transitorie. Così la Cenzina era, nel senso volgare, melanconica, quando, sifilitica e abbandonata dal marito, ma melanconica nel senso scientifico mai, come mai fu affetta da quella neurastenia, che in bocca alla maggior parte dei medici i quali non sanno quali cause attribuire a certe manifestazioni, è diventata come la salsa di pomodoro, buona per tutte le pietanze. (*Ilarità.*)

Di questa terribile affezione Morselli fa invece una diagnosi minuziosa, accurata, severissima, e dimostra come in Cenzina non sussistesse, e torna a documentare che essa era, invece, propensa alla gioia ed ai divertimenti.

Poi, senz'altro, Morselli si addentra nella ricerca delle cause presumibili di un ipotetico suicidio, e non le trova.

Può credersi si sia suicidata — chiede — perchè, come disse Bonasia, odiava il soggiorno di Bitonto? No. La causa è troppo futile, e di questa, del resto, non esiste traccia nella pretesa lettera rivelatrice. Può credersi si sia suicidata per poco amore verso il marito? No. Essa fu sempre appassionata per lui e due giorni prima della sua morte essa fu triste e addolorata perchè il marito si era recato a Brindisi, e si rallegrò e riprese invece il primitivo umore, quando egli nella serata, tornò. Può credersi suicidata per cause che non esistono?

Giunse, è vero quel giorno il famoso telegramma di Rodia, cui poi si volle dare tanta importanza. Ma lo stesso Modugno disse che quel telegramma riuscì, alla moglie, perfettamente indifferente.

Modugno fa segno di sì, col capo.

Morselli prosegue: Sì, vi fu un istante di malumore, quando Cenzina in quel giorno, vide il marito intrattenersi troppo col muratore Albis e col Garofolo, ma può ritenersi simile causa, una causa di suicidio? Senza contare che i giurati dovranno altresì apprezzare quale fede possano meritare le parole di quel Garofolo che, tardivamente asserì di aver visto Cenzina uscire dallo studio con una lettera simile a quella che poi si dice rinvenuta sotto il capezzale della morente (*mormorio*). Sta invece che quella sera stessa, Cenzina era tornata gioviale, al punto di progettare un ballo per poche sere dopo.

Che avvenne poi nella notte fra i due coniugi? domanda Morselli. Noi lo ignoriamo. Solo testimone è Modugno.

Gravissimo incidente.

E qui Morselli analizza l'interrogatorio dell'accusato.

Modugno tende ansiosamente l'orecchio dando segni d'agitazione.

Il difensore Della Porta gli fa segno con la mano di star zitto. segno inutile perchè subito Modugno scatta in piedi gridando:

— Ma è falso!

I difensori anche essi:

— Ma che diavolo dice? È falso! falsissimo!

In un attimo la sala si converte in un pandemonio. Tutti urlano.

Morselli dal canto suo, cerca di farsi udire, ma invano.

Pres. Zitti! zitti! Questo è un sistema indegno.

Inutile è il richiamo. Le invettive s'incrociano: i pugni battono sui banchi violentemente.

Morselli (ai difensori). Non accetto richiami da loro!

P. M. Rispettate la parola dei periti!

Modugno. Quando i periti sono esatti!

Difensore Sorgente (al presidente). Lei richiama o non richiama i periti, secondo da che parte sono.

Pres. È un sistema indegno. Queste sono sopraffazioni. Non tollererò intimidazioni ai periti. Richiamo tutti all'ordine ed al dovere.

Difensore Sbaraglini. E lei manca al principale suo dovere, se non richiama questo perito! Ho tollerato l'accusa di sopraffazione, ma altro no!

Pres. Ed io. se lei non smette, la faccio allontanare! Grazie a Dio i mezzi coercitivi non mancano!

Sbaraglini. Faccia quello che vuole!

Pres. Tolgo la parola a tutti. Prof. Morselli. favorisca proseguire.

Mazza. Domando la parola.

Pres. Non posso.

Mazza. Ma se lei non sa cosa voglio dire!

Pres. Allora dica, ma presto.

Mazza. Ecco, questo perito dice cose contrarie alla verità.

Pres. Ossia contrarie a quella che a lei pare la verità. Via, non facciamo cavilli.

Mazza. Respingo con energia questa parola.

Pres. Non respinga niente, altrimenti sospendo l'udienza.

Sbaraglini. Sospenda anche cento udienze, a noi importa nulla. Non subiamo prepotenze.

Pres. Badi, la faccio allontanare. e ricordi che vi sono anche i verbali d'oltraggio.

Sbaraglini. Ma faccia quello che vuole!

E il *diapason* delle grida e delle insolenze cresce sino all'inverosimile.

Pres, Bella maniera. Pare d'essere in piazza,

Avv. Girolami (parte civile). Il risultato di tutto questo è che si tenta impedire a Morselli di parlare.

Ferrara (parte civile). Già si tenta l'ostruzionismo.

E infatti tutti urlano come dannati.

Mazza. Questa è una requisitoria, non una perizia. e mi meraviglio che a certe parti si presti uno scienziato.

Di Tullio (parte civile). Sì, uno scienziato di fama europea, cui tutti debbono inchinarsi. Ma voi non rispettate niente.

Mazza. Ricordate quello che Lombroso disse di Morselli. « Discreto psichiatra e ottimo perito. »

Morselli. E soprattutto, onesto. Lo sanno tutti, perciò non temo alcuno.

Della Porta. E allora, perchè nella sua memoria ha parlato di manovre defensionali? Questo non è onesto!

Nuovo e maggiore scoppio di urli.

P. M. Mette a verbale quante ingiurie si pronunciano contro i periti.

Intanto Della Porta, inveisce contro Di Tullio che gli risponde: « Non seccatemi! Non avete nulla da spartire con me! »

Della Porta, Ci vedremo fuori.

Voci. D'ogni parte: Uh! uh!

Pres, Carabinieri, fate sgombrare la sala! L'udienza è sospesa.

La Corte esce. Non per questo cessa il baccano o diminuiscono le invettive. Odo volare la parola mascalzone; vedo Sbaraglini salire sul banco e sbraitare contro Girolami che gli risponde per le rime. Intanto i carabinieri fanno sgombrare la sala e la calma poco a poco ritorna.

Dopo una diecina di minuti la Corte rientra, ma il pubblico ministero ha escluso il pubblico, la stampa compresa; per conseguenza nulla vi dirò di quanto si fa nell'aula.

Potrei saperlo dagli avvocati, ma preferisco astenermene, non volendo raccontarvi cose di cui io stesso non sia stato testimonio.

Del resto quello che accade dietro la porta chiusa, almeno per quanto può argomentarsi dall'assenza di rumori, passa molto quietamente.

Morselli, naturalmente, si lagna che, dopo tanti anni, gli sia stato fatto un trattamento simile, e Mazza ripete che il perito non deve trasformarsi in pubblico ministero.

In conclusione, Morselli in dieci minuti, poco più, si sbriga, dimostrando che il contenuto della lettera incriminata non può conciliarsi col naturale di Cenzina, e ribadendo quanto disse già ieri che Cenzina non si uccise ma fu uccisa.

Dopo di che il presidente accorda dieci minuti di riposo e frattanto fa riaprire le porte al pubblico, che rientra in frotta.

Trascorso il riposo, replica per la difesa, a Morselli, il professore Cesare Agostini, direttore del manicomio di Perugia.

Prima però il presidente ammonisce severamente il pubblico a non partecipare al dibattito con manifestazioni di qualsiasi specie.

E parla Agostini che, premesso un cortese saluto a tutti i suoi colleghi di difesa e d'accusa, entra subito in materia cominciando dal sostenere la tesi dell'isterismo di Cenzina. Dice anche che il ministro Bianchi, benchè non più perito, ha scritto al dottore Saporito, associandosi a tale tesi.

Ferrara. Ma questa lettera non può leggersi.

Mazza. Ma intanto abbiamo Saporito; e questo importava. (*Ilarità*).

« La Cenzina di Morselli — dice Agostini — è una figura nuova che non scaturisce nè dagli atti, nè dal dibattimento, e se io, nonostante il mirabile lavoro da lui fatto, mi accingo a combattere le conclusioni del Morselli, è perchè ebbi la fortuna, a lui negata, di poter assistere continuamente al dibattimento, ricevendo così più viva e potente l'impressione delle risultanze testimoniali.

Niun dubbio per l'Agostini che l'albero genealogico della Cenzina annoveri degli individui colpiti da pazzia degenerativa e che tale atavismo debba avere influito sullo sviluppo fisico, psichico e morale della Cenzina stessa.

La discussione ed esemplificazione sulla degenerazione atavica è dall'Agostini trattata magistralmente con frase elevata e colorita, vivace e corredata di frequenti citazioni dei principali autori. E da Cenzina trasporta l'analisi al padre Pasquale, dicendo che anche lui gli diede l'impressione di poca normalità.

« Non è cosa infatti — dice l'Agostini che impressiona favorevolmente vedere un uomo che si affanna a cooperare a che la sua nipote Maria, rimasta orfana della madre, debba ora per opera della giustizia rimanere di fatto anche orfana del padre? »

Gli avvocati della Parte Civile mormorano sottovoce delle parole indistinte, ma l'Agostini può proseguire indisturbato.

« La Cenzina era lievemente strabica, dice l'Agostini, ma i segni di degenerazione non si fermano qui; esaminiamo il cranio. »

Il perito presenta otto crani di pazzi nei quali ha fatto constatazioni colla sutura metopica aperta.

Morselli. Otto crani su quanti?

Agostini. Su duecento.

Morselli. Vale a dire quattro per cento, mentre nei normali i crani colla sutura metopica aperta sono il dieci per cento.

Agostini. È verissimo secondo le statistiche francesi, ma chissà, se altrettanto è per l'Italia.

E prosegue esaminando e denunziando altre anomalie compresa la deviazione dell'ovoide encefalico con susseguente asimmetria.

Stabilita secondo lui l'ereditarietà degenerativa bisogna giungere alle sue conseguenze fatali, o demenza o suicidio.

Quindi l'Agostini a suffragare l'assunto passa a notomizzare gli scritti della povera Cenzina e le testimonianze e vi ritrova anzitutto le tracce d'infantilismo, indice di evoluzione incompleta fino al punto di renderla inadattabile alla vita domestica, nonostante che la dote da lei portata non fosse poi tale da permetterle di scialare.

Modugno sorride e fa segno col capo come a dire:

« ; proprio così. »

Agostini. La Cenzina non era poi quella madre che il Morselli ci disse.

Morselli. Non dissi esemplare, dissi madre come tutte le altre della sua condizione.

Agostini. La Cenzina era anche vanitosa, le piacevano gli anelli, la varietà degli abiti e prediligeva le vesti di colore acceso, le pantofole brillanti (*ilarità e agitazione nella tribuna delle signore.*)

« Tutti questi caratteri sono accresciuti dalla volubilità, dalla sensualità che emana dalle poesie che essa trascrisse e dal farsi vedere talvolta sul balcone abbracciata al marito. Sì, era un marito ma era sempre un uomo e non dimentichiamo che l'uomo per sua natura è aggressivo. È naturale quindi che si presti a certe pose se la donna ci sta. »

Molti ridono e Modugno più degli altri. Quanto ha esposto è per Agostini segno indubbio di isterismo.

Agostini viene a trattare della sifilide. e, con grande sorpresa di quanti credevano che la Difesa avrebbe persistito a sostener che non ne era autore il Modugno, dice invece:

« È triste, ma la verità ha le sue leggi. Ha ragione Morselli. La sifilide di Cenzina non fu ereditaria, ma trasmessa; e poichè non può esservi alcuno che possa farla risalire ad altra fonte, bisogna convenire che, indubbiamente per quanto inconsciamente, chi gliela trasmise fu il proprio marito.

Il Processo Ercolessi

Udienza antimeridiana del 24 giugno

Ci telegrafano da Messina, 24:

(*G. Dominione.*) Quando alle 10.15 ant. il procuratore generale ricomincia la sua arringa, entrambi gli imputati sono presenti.

A tutto dunque ci si abitua, anche alle parole forti.

Il pubblico, affollatissimo, segue attentamente l'oratore che ricostruisce minutamente il periodo di tempo in cui Mancinelli, recatosi in Francia vi vendeva quei documenti che gli imputati, con soave eufemismo erano d'accordo nel chiamare « merlettini ».

Il tentativo della difesa, prosegue il pubblico accusatore, è quello di far credere che il Mancinelli fosse legato a filo doppio col Severini, col Blais e altri, mandati ai danni dell'Ercolessi.

Perchè non dire, addirittura, che anche il francese Larguerre era una spia italiana? Il mandato di cattura spiccato, invece, contro il Mancinelli il 7 luglio 1904 appena si conobbe per bocca dell'Ercolessi la sua abitazione, sta lì a provare il contrario.

L'oratore. esaurita questa parte, passa a trattare della mancata denuncia del tenente Blais, allora che si riteneva fosse realmente lo spione Vallère, trova nelle condizioni speciali del momento la ragione dell'avvenuto.

Che dire della responsabilità della Zona? Ella fu che disse al Blais offrente un biglietto da cento lire francese: No, ce ne dia uno italiano.

Inoltre ella fu a tentare ogni mezzo perchè si aumentasse il turpe compenso.

Dunque va considerata come la vera e propria istigatrice del marito, il quale mentre cavallerescamente vorrebbe scagionarla da ogni accusa, è contraddetto dalla perizia fotografica sostenente essere poco probabile che una unica persona abbia potuto ricavare tante e così perfette foto- grafie.

Nè, ammessa la complicità della Zona, si può suo vantaggio accampare il timore riverenziale, quale attenuante o dirimente la sua responsabilità.

Confortata questa sua affermazione con ampie citazioni, l'oratore si propone di dimostrare la linea principale, e, secondo la dottrina, la inesistenza della responsabilità nello istigatore, dato che esso vi fosse e non ricavasse alcun vantaggio dal compimento dei reati ed in linea subordinata, che si ha un solo agente provocatore allora chè taluno è determinato ad agire, senza che in sè e per sè, abbia alcuna spinta, alcun interesse a ciò fare, cedendo così, sòlo al fascino e alla energia psichica di quegli di cui subisce l'influenza.

Ecco perchè l'accusa sostiene la piena responsabilità di entrambi gli imputati.

Continua ampiamente e lucidamente l'oratore e ricorda che prima fu la Francia a introdurre nel Codice Penale gli articoli riferentisi al tradimento in tempo di pace, lasciando al Codice militare la sola parte riguardante il tradimento stesso in tempo di guerra. Trae poi dalla relazione di Zanardelli, la prova che basta la comunicazione di un segreto militare a persona non legittimamente autorizzata a riceverlo, perchè sussista l'attentato contro la sicurezza dello Stato; e ciò per la prima parte dell'articolo 107 del codice penale.

Quanto ai seguenti comma dell'articolo medesimo il procuratore generale sostiene che nei reati politici il danno è potenziale e si deve perciò considerare in quanto può diventare in futuro; come pure non è lecito confondere l'obbiettività giuridica con quella ideologica. Non importa cioè gridare che gli imputati non avevano in animo il tradire, quando la materialità del fatto esiste.

Infatti la legge a ciò esplicitamente provvede con l'articolo 72 del Codice Penale. Per esso la mancata intenzione di tradire può solo costituire delle attenuanti.

L'oratore chiude la sua brillante trattazione sbrigandosi brevemente dell'altro reato di sottrazione di documenti (art. 202 C. P.) confessato dall'imputato, dimostrando che si sia o meno consumato il reato stesso con una chiave falsa o con quella del maggiore Papa, non aumenta o diminuisce la pena, e ciò in base all'art. 404 del Codice Penale.

Siamo infine alla perorazione calda: vibrante che commuove l'uditorio.

L'oratore termina dicendo:

« Da questa piazza, come partirono le prime fucilate per l'indipendenza, così suoni il primo verdetto di condanna di un traditore della madre comune, Italia. »

L'udienza si toglie al tocco, mentre il procuratore generale è vivissima- mente congratulato dagli avvocati e dal pubblico.

Il processo d'un cameriere di cappa e spada del papa.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(N.) Con ordinanza del giudice istruttore fu rinviato al giudizio del Tribunale il marchese Mac Nhut, cameriere di cappa e spada del papa.

Mac Nhut, come è noto, venne trovato una sera dello scorso maggio in attitudine tale da legittimarne l'arresto per oltraggio al pudore.

Risaputosi il fatto, il nobile cameriere di cappa e spada fu costretto a dimettersi dalla carica che copriva in Vaticano.

CRONACA

Una benefica corsa automobilistica nel Veneto.

Nell'ultima seduta il Comitato pro inondati aveva accolto la proposta sorta in seno al Comitato stesso, che alcuni suoi membri si recassero — associati ai rappresentanti dei giornali cittadini — a fare una visita in automobile nelle plaghe colpite dalle inondazioni allo scopo di constatare *de visu* le disgraziate condizioni dei comuni danneggiati ed assumere informazioni e notizie che valgano a meglio dare una guida al Comitato nelle ulteriori elargizioni dei fondi.

Stamane infatti alle ore 5.30, sono partiti su quattro automobili dei signori Curietti, Alberto Stucchi, dott. Daniele Crespi, e Paolo Meda, i signori prof. Arnaldo De Mohr e avv. Molteni in rappresentanza del Comitato *pro inondati*, e i pubblicisti avvocato Papa del *Commercio*, avv. Miceli del *Secolo*, Zanicotti del *Corriere della Sera*, Seneci del *Tempo*, Vicenzoni della *Sera*, Mozzati della *Lombardia*. Pozzi della *Perseveranza* e Muzzio della *Lega Lombarda*

Le vetture si diressero una per Vicenza e Rovigo, un'altra per Padova, la terza per Verona e Mantova e la quarta per Venezia.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 24, ore 17: Sono giunti i delegati automobilisti del Comitato milanese *pro inondati*.

I pubblicisti Papa e Zanicotti consegnarono al nostro sindaco la somma di lire 2000. Il sindaco ringraziò a nome dei beneficati, e la carovana ripartì tosto per Rovigo, Padova e Venezia.

*** Ci telegrafano da Mestre, ore 5 pom. (M.) Nonostante il tempo pessimo, vento e pioggia incessanti, i delegati del Comitato milanese « Pro-inondati » e i rappresentanti dei giornali sono arrivati in ottime condizioni. Quattro erano le automobili: due *Isotta-Fraschini* guidate dal dottor Crespi e cavaliere Stucchi, una *Zust* guidata dal cav. Meda, una *Charaud* guidata da Giovanni Curletti.

Ogni carrozza portava un fondo di duemila lire pei soccorsi d'urgenza. La prima impressione del viaggio fu dolorosissima per l'aspetto delle campagne devastate dalle inondazioni.

Le popolazioni accolgono i delegati milanesi con vivissima simpatia. Nel piazzale di Mestre i delegati vennero ricevuti dal segretario dell'associazione della stampa di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi*. Primo luglio 25 settembre. Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

CARLO LANDRIANI.

È morto l'altra sera alle 8 30, nella sua abitazione di via Nerino 5, circondato affettuosamente dalle sorelle, il dott. Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*.

Nel giornalismo dove sembra impossibile il nascondersi, perchè la personalità esce in pubblico per lo stile che rivela il carattere di chi scrive e per l'alleanza delle parole coll'azione, Carlo Landriani era riuscito a mantenersi in un riserbo quasi scrupoloso. A Milano era conosciuto soltanto dagli intimi, — era conosciuto da quelli che alla *Perseveranza* facevano capo.

Nacque in Milano nel novembre 1826: aveva quindi 79 anni. Si laureò in legge all'Università di Pavia: amico di Tenca e degli altri cooperatori del risorgimento patrio, lavorò con loro: nel 1862 andò alla *Perseveranza* dove rimase per 43 anni. Era amicissimo di Bonghi del quale rifletteva talora lo stile fino al punto di far credere che alcuni suoi articoli fossero scritti dal famoso sofista.

Era rigido di natura; alieno dalle cianciafruscole che son pascolo alle vanità degli inetti: e non aveva voluto essere neppur cavaliere. Non amava le polemiche; ma obbediva, da giornalista, alle passioni di partito e si mostrava implacabile nelle lotte, specialmente nei primi decenni. Ora coll'età, aveva lasciato che lo sopravvanzassero altri elementi più giovani che s'erano messi a capo dell'indirizzo del giornale: e crediamo non siano stati scritti da lui gli articoli della *Perseveranza* che nel 1898 incoraggiavano la reazione feroce e ad essa inneggiavano.

Fu un onest'uomo: e onorò colla sua correttezza e coll'intemerata vita il giornalismo milanese.

IL FURIOSO URAGANO DI VENERDI

Ci telegrafano da Rovigo, 24:

Ieri alle ore 5 30, un violento nubifragio, accompagnato da fitta e grossa grandine, si rovesciò sulla città e sui dintorni rovinando completamente i raccolti che si erano salvati dalle inondazioni.

La violenta grandinata ha devastato gran parte del Polesine portando ovunque la desolazione.

Il raccolto del frumento, del granoturco, delle uve è interamente distrutto.

A Canaro un molino natante sul Po è affondato: è annegato il mugnaio Perazzoli. A Massa Superiore e a Polesella si spezzarono i ponti a chiatte interrompendo quindi le comunicazioni colla provincia di Ferrara.

Oggi piove a dirotto. Le campagne presentano un aspetto invernale.

Ci telegrafano da Padova, 24:

Una terribile grandinata causò danni immensi in molti Comuni della nostra provincia.

Ci telegrafano da Udine, 24:

Uno spaventoso temporale si scatenò su una vasta plaga della provincia recando danni enormi.

La grandine grossissima devastò i raccolti nei distretti di Codroipo, Pordenone, Latisana e Gemona. I danni sono incalcolabili.

*** Ci telegrafano da Treviso, 24:

Il temporale ieri scatenatosi arrecò gravissimi danni in provincia.

La grandine distrusse tutto il raccolto nella zona di Livenza.

*** Ci telegrafano da Bologna, 24:

Un uragano violentissimo si è scatenato stasera sulla città e sul territorio danneggiando le campagne. Recò gravi danni in città a molti fabbricati, sradicando degli alberi, abbattendo dei camini di fabbriche industriali e dei tetti. Cadde pure una grandinata abbondante.

*** Telegrafano da Ferrara, 24:

Un ciclone si è ieri scatenato violentemente sulla città e nella provincia. A Ferrara crollò un muro dell'antico convento del *Corpus Domini*.

Nei giardini pubblici della Montagnola in numerevoli alberi furono atterrati, divelti e spezzati; innumerevoli fumaioli abbattuti, molte vetrate infrante, parecchie insegne di negozi asportate. Si ebbero alcuni feriti.

Nel territorio di Copparo vennero rovinati letteralmente i raccolti del frumento, della canapa.

Nella zona di Tamara Saletta i danni sono incalcolabili.

Si dice che nella vicina Poleselola l'uragano abbattè alcune case e spezzò il ponte di chiatte sul Po. Si ebbero molti feriti.

I treni delle linee Copparo-Ferrara e Codihoro-Ferrara sono giunti in stazione coi vetri infranti, gli sportelli scassinati e le ciminiere ammaccate.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 24 giugno.

MILANO	66	34	88	31	14
BARI	84	27	76	81	58
FIRENZE	15	54	34	88	21
NAPOLI	49	88	90	39	7
ROMA	15	46	56	41	43
TORINO	64	34	4	78	2
VENEZIA	32	30	1	6	76

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Enrichetta nata Leonardi, i figli Ambrogio, Federico, Clelia, Pia e Nino, la nuora Giuseppina nata Torriani, il genero Tullio Albarello, il fratello, le sorelle, i parenti e gli abbiatici tutti, annunciano l'irreparabile e immatura perdita del loro amatissimo

LUIGI BRUSOTTI

d'anni 57

avvenuta oggi alle ore 9 ant.

Il trasporto della salma avrà luogo lunedì, 26, alle ore 10, partendo dalla casa in Corso Genova, N. 19, per la Chiesa di S. Vincenzo in Prato, indi pel Cimitero Monumentale.

Il presente serve di invito anche per coloro ai quali per involontaria dimenticanza non fosse stato inviato speciale annuncio.

Milano, 24 giugno 1905.

I genitori Cesare Bassi ed Ernesta Spelta, le sorelle Annita e Giuseppina, il cognato Achille Pavesi, il fratello Camillo e i parenti tutti annunciano la repentina morte del loro amato

CARLO BASSI

d'anni 17.

Il trasporto avrà luogo domenica 25, alle ore 13 partendo dal Cimitero Monumentale per la Chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero di Musocco.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che verranno intervenire alla mesta cerimonia.

TOSSE ASININA

Mi è grato poter dichiarare che il **Sciroppo Negri** è uno dei migliori e più efficaci rimedi contro la tosse asinina. 11
Rosario S. Fè. 12 Gennaio 1902,
Dott. **C. Zampettini.**
Medico dell'Ospedale Italiano Garibaldi.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il **locale espressamente fabbricato in granito per le**
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutte secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole d'obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni! D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

VICHY GRATIS.
Ciascuno può preparare da sè, ad un prezzo minimo, un acqua alcalina che contiene tutti i principii minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese, coi sali estratti da queste sorgenti ed ai quali si è dato il nome di *Sali Vichy-Etat*. Si abbia cura d'esigere su ogni pacco le parole *Vichy-Etat*. 6

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

AIX-LES-BAINS
La più celebre stazione termale. Proprietà del Governo Francese. Acque e cure senza rivali in tutte le malattie d'origine artritica: gotta, reumatismi, dermatosi, mali specifici, atrofie muscolari, conseguenze di ferite, ecc. Doccia, massaggio unico al mondo. Altre sorgenti: Marlioz (vie respiratorie) St. Simon (vie urinarie) Les deux Reines (acqua da tavola e di cura). Stagione dal 1.o Aprile al 31 Ottobre. Treni di lusso da Parigi. Informazioni gratuite in Italiano dietro richiesta al Sindaco di Aix-les-Bains (Savoia. Francia). 1

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Nulla di più facile pei viaggiatori, turisti, sportmen, ecc. che munirsi sempre d'un tubetto di LIEBIG col quale essi stessi potranno prepararo ovunque un brodo riconfortante.

Alla Città di Como
MILANO
Causa trasferimento in altri locali, mette in vendita tutto lo stok di merce esistente.
Per esaurire le ultime rimanenze
NUOVI RIBASSI DEI PREZZI DI VENDITA
sugli articoli
Foulards - Seta cruda stampata
Stoffe fantasia
Damaschi neri, ecc., ecc.
LIQUIDAZIONE COMPLETA
DI
Tagli Camiciette ricamate di Alta Novità
Abiti mezzo confezionati - Sottane
Camiciette di seta
Colli di pizzo veri Bruxelles

MOBILI
Il più completo grande impianto del genere, corredato di speciali riparti per la lavorazione meccanica del legno - la lisciviatura e stagionatura elettrica - la tappezzeria - la scultura - l'intarsio - la doratura - la Vernis Martin - la pittura, ecc.
Fonderia propria pei bronzi decorativi - e quanto è inerente all'ammobigliamento.
CARLO ZEN
Amministrazione e grandioso deposito di tutti i proprii prodotti con esposizione di ammobigliamenti completi di lusso e semplici nella sede dello Stabilimento in
Prolungamento di Via Nino Bixio
Succursale: Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

GIROLA
Milano, Corso Vitt. Eman., 32
PROVVISORIAMENTE
ed in Occasione dell'inventario
Vendita di tutte le rimanenze
in SETERIE, LANERIE, COTONERIE
A PREZZI
Straordinariamente ribassati
OCCASIONI ECCEZIONALI
Abiti da spiaggia in tela lino ricamati a mano per . . . L. 29.—
Abiti tailleur per montagna per » 12.—
Abiti in voille ricamati . . . » 25.—
Sottane touosor écru Lavabile per » 10.50
Camicette batiste ricamate per » 4.90

GUARDIAMOCI
dal **Sublimato** che penetra nei tessuti e avvelena il sangue causando fenomeni gravi e complessi: il **Lisolo**, l'**Acido Fenico**, la **Creolina** puzzano e sono caustici: soltanto il
LYSOFORM
è l'unico disinfettante energico, non velenoso, non caustico, di grato odore e **potentemente deodorante** guarisce rapidamente piaghe, ferite, infezioni e perdite d'ogni natura; distrugge i parassiti, risana gli ambienti, non macchia e non corrode.
Ottimo nell'igiene pubblica.
Prezioso nell'igiene privata.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano** - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*
Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

Istituto aeroterapico di Milano
per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio,
Via Bossi, 4 - Milano - Telefono 91-25
Cure speciali e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della pertosse (tosse asinina) dell'anemia, della clorosi della obesita, del diabete, ecc., ecc.
— Aperto dalle 10 alle 17.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Tappeti
Biancheria da Uomo e Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. 1

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 24 giugno, ore 3 pom.

All'ultimo momento chiudiamo la giornata migliori per tutto, pur mancando da Parigi i corsi di quel mercato per interruzione telegrafica.

La Rendita fece 106 15 — 105 97 e 106 05 e Armstrong da 552 a 568, le Terni da 2445 a 2460, le Mediterranee da 485 a 488, le Edison da 865 a 867, le Vizzola da 1390 a 1400 e le Italo-americane a 570 — 566 e 574.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine luglio p. v.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 70 »	— —
Id. f. m.	106 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	104 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	715 — »	— —
Id. » Mediterr. »	488 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1174 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	814 — »	— —
Id. Credito Italiano »	600 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	355 — »	— —
Id. Edison »	867 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2460 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	503 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	429 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	560 — »	— —
Id. » Veneziano »	238 — »	— —
Id. » Bergam. »	306 — »	— —
Id. » Muggiani »	341 — »	— —
Id. Birra »	171 50 »	— —
Id. Armstrong »	568 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	193 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —
Id. Metall. Italian. »	170 — »	— —
Id. Ferriero »	270 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	157 — »	— —
Id. Fantanella »	92 — »	— —
Id. De Angeli »	374 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	574 — »	— —
Id. Marconi »	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	348 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	362 — »	— —
Id. » Italiane »	365 — »	— —
Id. » Tirreno »	522 — »	— —
Francia chèque . . .	99 87 »	— —
Svizzera » . . .	99 72 »	— —
Londra » . . .	25 12 »	— —
Germania » . . .	122 70 »	— —

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 23. — Venduti chilog. 15,000. Incrociati chinesi da L. 3.10 a 3,90.

Asola, 23. — Incrocio chinese cg. 1359,65 da L. 3,— a 3,52, medio 3,269, mezzi scarti cg. 771,45 da 1,50 a 2.10 medio 1,752. Totale della giornata cg. 2131,10, totale a tutt'oggi cg. 13335,10.

Asti, 23. — Venduti kg. 60.000, gialli indigeni da L. 3.— a 4.—.

Badia Polesine. 23. — Gialli puri da L. 3.— a 3,50, incrociati bianchi e gialli 3,20 a 3.70, scarti da 1.10 a 1.65, marca oro 3,90 a -,—, totale cg. 1470, totale a tutt'oggi cg. 7340.

Bologna, 23. — Venduti kg. 65.800, gialli sup. da lire 3.65 a 3.87, comuni 3,40 a 3.60, gialli inferiori 3.— a 3.35.

Borgo Buggiano, 23. — Venduti kg. 12,826. Media superiore L. 3.50, id. comuni 3.25, id. inf. a 2,80.

Bra, 23. — Venduti kg. 30.500. Gialli superiori da L. 3.20 a 3.40.

Brusasco, 23. — Venduti kg. 2600. Gialli da L. 3.40 a 3.80.

Buggiano, 23. — Gialli di razze indig. e loro incroci sup. chil. 8259 da 3,40 a 3,60; medio 3,50; com. 3630 da 3,15 a 3.35, medio 3,25; infer. 917 da 2,60 a 3,—; medio 2.80 Poche speciali partite di superiori si pagarono fino a L. 3,75.

Canelli, 23. — Venduti kg. 23.500 gialli da L. 3.50 a 3.975.

Carmagnola, 23. — Venduti cg. 20.000. Gialli da L. 3.50 a 3.80, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli da 3.— a 3.50.

Cavallermaggiore, 22. — Bozzoli gialli indigeni puri superiori chil. 2030 da 3,40 a 3,63.

Cavour, 23. — Venduti chil. 2940; gialli da -,— a -,—, incroci diversi da 3,— a 3,625.

Casale Monferrato, 23. — Venduti chilogrammi 8.000. Gialli da L. 3.20 a 3.80.

Castelfranco Veneto 22. — Prezzi fatti. Gialli puri da L. 3.25 a 3.50, incrociati comuni da 3.15 a 3.35, incroc. sferici chin. da 3.35 a 3.60.

Castelnuovo d'Asti, 21. — Venduti kg. 540. Gialli da L. 3.40 a 3.80.

Castelsangiovanni. 23. — Incrociati kg. 4660 da L. 3.20 a 3.90, medio 3,45; faloppe e doppioni kg. 70 da 1.10 a 2; medio 1.55.

Cesena, 22. — Venduti kg. 16.391.160. Mass. L. 3.90. Minimo 2.50. Medio 3.464. — Totale a tutt'oggi cg. 130.422.486, col medio di L. 3.382.

Chivasso, 22. — Venduti: chil. 900 gialli sup. da 3,20 a 3,60, cg. 600 com. da 2,80 a 3.20.

Cremona, 23. — Venduti chilog. 4601 per l'ammontare di L. 12,545,54. Venduti a tutto oggi cg. 66,115.
Adequato parziale 3,302, adequato generale 3,30.

Cologna Veneta, 23. — Giallo puro kg. 1260 da 3.35 a 3.65 incrocio bianco-giallo di razze europee 1760 da 3.15 a 3.50, incrocio chinese 970 da 3.50 a 3.80, totale cg. 3990.

Correggio, 22. — Venduti chil. 1319.60 nostrani da lire 3,20 a 3,75, medio 3.52.

Crema, 23. — Venduti mercantili chilogr. 10,988 da lire 3,05 a 3,65, adeguato L. 3,411. Esclusi dall'adeguato chilogr. 1442. — A tutto oggi venduti cg. 199,225, adeguato L 3,431.

Dovadola, 22. — Bozzoli seta cg. 6025,92 da 2,50 a 4,10, medio 3.901, mezza seta cg. 877,03. Totale cg. 6902,95.

Faenza, 22. — Venduto kg. 17,835.92 gialli da lire 2.— a 4.10, medio 3.544.

Fano, 22. — Venduti chil. 5,622,49 ed a tutt'oggi chil. 24,668.45.
Massimo L. 3,70 — Min. 2,95 — Medio 3,473 Adequato generale L. 3,412.

Ferrara, 21. — Da 2,60 a 3,30.

Fiorenzuola d'Arda, 23. — Gialli indigeni puri sup. chil. 220 da 3,50 a 3,65; comuni 40 da 3,10 a -,—; incrociati chinesi bianco-gialli sup. 1500 da 3,50 a 3,70; com. 580 da 3,30 a 3,40; infer. 70 da 3,10 a 3,20.

Forlì, 23. — Nostrani e simili ch. 21829,29 da 3 a 4 10 — medio 3 528 — mezza galletta e faloppa 4044,72.

Fossano, 23. — Venduti kg. 850. Gialli da lire 3.60 a 3 75, incroc. chinesi da 3 50 a 3 60, incroc. giapp. da 2 60 a 2 80.

Fossombrone 21. — Chil. 13,936.12. Totale a tutt'oggi chil. 30,060.51.
Mass. L. 4 — Min. 2 30 — Medio 3.6847. Adequato L. 3.6154.

Galeata (Firenze), 21. — Qualità superiore chil. 5,369,23. — Massimo L. 4,30 — Minimo 2,90 — Medio 3,65. Totale a tutto oggi chilogr. 10,290,69, col medio generale di L. 3,725

Guastalla, 21. — Venduti chilog. 1864, nostrani da lire 3 15 a 3 60 medio L. 3 38, chil. 617.30 cinese e incrocio da 3 a 3 60, medio 3.39.

Inverigo (Brianza), 23. — Mercato di S. Maria La Noce; animato e venduti chil. 80,000 circa; prezzo da 3 75 a 3 95.
Si aspetta un mercato buono per martedì 27 corrente.

Ivrea, 23. — Venduti chil. 5000 — Gialli da lire 3,20 a 3,70, medio 3.45.

Latisana, 22. — Il raccolto fu buono ed il mercato è discretamente animato, da L. 3 20 a 3 40.

Legnago, 22. — Venduto: kg. 7345 gialli da lire 3.20 a 3.55.

Lonigo, 23. — Incrocio giapponese chilogrammi 11,000 da lire 3,— a 3,50; incrocio chinese 9500 da 3,30 a 3,90, giallo 13,400 da 3,35 a 3,75.

Lugo, 23. — Indigeni prima qualità chilogrammi 14,996,23 da lire 3,05 a 4,—, media 3,296; id. di seconda qualità 299,92 da 2,60 a 3, medio 2,776. Totale 15.296.16.

Lucca 23. — Bozzoli qualità superiore chilogrammi 9200 da L. 3,50 a 3,85, comune chilogrammi 7350 da 3.20 a 3.40. inferiore, chilogrammi 950 da 2.60 a 3.10. — Totale chilogrammi 17500. Prezzo medio 3,45.

Macerata, 22. — Contrattati a prezzo determinato kg. 1460,20 da lire 2.50 a 3.90, medio 3.556, a prezzo indeterminato cg. 794.96, mezza seta cg. 30.16, totale cg. 2285.33.

Mantova, 23. — Chilogr. 25.000. Gialli da 2.60 a 3.20, incrociati chinesi da 2,70 a 3,70.

Meldola, 23. — Bozzoli seta venduti a prezzi determinati chil. 5947.55, da L. 3 a 4.05, medio 3.569; mezza seta g. 1489,34, totale 7436.89.

Modena, 23. — Venduti cg. 10000, superiori lire 3.50 a 4.—, comuni 2.40 a 3.40, inferiori da 1.30 a 2.20.

Montevarchi 21. — Venduti cg. 50000. Nostrani super. 25000 da 3 65 a 3 90, com. 15000 da 3 40 a 3 60 — Medio 3,668.

Nizza Monferrato, 23. — Venduti chilogrammi 7500 gialli puri da lire 3 50 a 3,90.

Novara, 23. — Venduti chil. 26.401,30, incrociati cinesi, superiori, da L. 3 60 a 3 85. comuni da L. 3.10 a 3.55. inferiori 2.80 a 3.

Osimo 23. — Venduti ch. 60000 da lire 3.40 a 3 90.

Parma, 23. — Venduti chil. 10000. Gialli indigeni sup. da 3 30 a 3 70, incr. giapponesi da 3 20 a 3 60.

Pesaro 23. — Venduti ch. 6973. Gialli da lire 3,30 a 3.90. Media 3,464.

Pescia, 23. — Venduti chilogr. 10.000 da lire 3.40 a 3.70.

Piacenza 23. — Ecco i prezzi d'oggi: nostrana gialla sup. 3,90 a 3,70, com. 3,30 a 3,10, inferiore 2,70 a 2,50.

Pinerolo 23. — Venduti chil. 13680. Gialli da L. 3 40 a 3 80.

Racconigi, 23. — Venduti cg. 34.000. Gialli da L. 3 40 a 3 90, cg. —— incrociati chin. da 3 50 a 3 95, id. giapp. da 3 — a 3 425.

Ravenna. 22. — Venduti cg. 829.04 da lire 2.50 a 3,50, medio 3.145.

Reggio Emilia 23. — Venduti ch. 4500 gialli da lire 3. 20 a 3,76, media 3,49, chil. 1450 chin. da 3,32 a 3,75, media 3,55.

Recanati, 22. — Chil. 1181.100. Totale a tutt'oggi chil. 2,367.620. Mass. L. 3 87, medio 3 52, min. 2 60. Adequato generale 3 44.

Rimini 22. — Ch. 9788,80. Totale a tutt'oggi 19,099,66. Mass. 3,90, Min. 2,70, Medio 3.477. Media a tutt'oggi lire 3,477.

Saluzzo, 23. — Gialli superiori cg. 10.800 da L. 3.40 a 3.85, cinesi da 3.40 a 3,75, incrociati diversi da 3.— a 3.40.

Sant'Arcangelo di Romagna 22. — A prezzi determinati ch. 6818,98 da lire 3 a 3,70, medio 3,449.

S. Stefano Belbo, 23. — Venduti chil. 2550. Gialli da L. 3 60 a 3 84.

Stradella 23. — Cinesi nostrali e loro incroci super. chil. 3493 da 3.55 a 3,80 medio 3,592, comuni 7095 da 3.30 a 3.50, medio 3.392. inferiori chil. 3118 da 3 a 3.25, medio 3.164. Totale chil. 13.706.

Savigliano, 23. — Venduti ch. 22,000. Gialli da lire 3.40 a 3.80, incroc. diversi 3,20 a 3 60.

Sommariva Bosco, 21. — Gialli indigeni puri chil. 700 da L. 3 30 a 3 70, incroc. chin. chil. 500 da 3 10 a 3 50, incroc. giapp. ch. 400 da 2 80 a 3 45.

Torino, 23. — Venduti chil. 21.000. Gialli da 3.35 a 3.95, comuni -.— a -.—.

Udine, 22. — Bozzoli da L. 2 80 a 3 35, doppi da 3 a 3 60, scarti da 1 15 a 1 60.

Vicenza, 24. — Gialli da 3.30 a 3.50; incrociati da 2.00 a 3.30; cinesi da 3.40 a 3.60.

Vigevano, 23. — Incrociati super. ch. 1020,30 da 3 45 a 3 75, medio 3 549; comuni ch. 3016,80 da 3 15 a 3 40, medio 3.307; inferiori cg. 446.80 da 2.80 a 3.10, medio 2.995. Medio complessivo della giornata 3.330.

Villafranca Piemonte, 22. — Venduti: cg. 2420 gialli da L, 3.20 a 3,70, medio 3.410, cg. 1500 incrociati da 2.90 a 3,30, medio 3,170.

Voghera, 23. — Venduti cg. 5341, chinesi nostrali e loro incroci superiori da 3,60 a 4.— medio 3.650; comuni cg. 11.072 da 3,20 a 3.55, medio 3 431; inferiori cg. 1574 da 2.80 a 3.15, medio 3,062, compless. 3.464, progress. 3.305.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 3[100 — Brasiliani ferma in rialzo di 3[100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — **Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione** 5800 — **Importazioni** 2000 — **Affari a termine — Tendenza** sostenuta — Domanda buona -- **Cotoni a consegnare corrente 4,94 — corrente e prossimo 4,94 — terzo e quarto mese 4,93 — quinto e sesto mese 4,92.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CLIENTELA famiglie alimentari, offre piazzista a seria ditta. Mariusi posta. 20446

CONTABILE corrispondente, certificati referenze cerca posto anche fuori. Cassetta 66 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20338

GIOVANE avvenente signorina cerca impiego Bar. Inviare serie offerte Gioconda 000 fermo posta Venezia. 20287

GIOVANE seconda Liceo, ottime referenze, cauzione, disposto pratica, cerca buon impiego. F. P. posta Milano. 20370

GIOVANE pratico ramo vini impiegherebbesi magazziniere, maneggione. Referenze indiscutibili. Scrivere cassetta H. 90 Haasenstein e Vogler, Milano. 20498

GIOVANI coniugi bella presenza impiegherebbonsi magazzinieri maneggioni genere vini. Scrivere cassetta H. 94 Haasenstein e Vogler, Milano. 20502

INGEGNERE tecnico trentenne, praticissimo officina, costruzione, calcoli, affari per ogni ramo meccanico, cerca posizione come costruttore o viaggiatore. Conosce francese, italiano, tedesco, abbastanza inglese. Ritira fine giugno. Scrivere cassetta H. 100 Haasenstein e Vogler, Milano. 20534

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTANTE disegnatore avrebbe pronto impiego presso studio artistico industriale Milano. Scrivere cassetta 140 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19698

CAPO-MUGNAIO esperto, serio, capacissimo cercasi da importante molino cilindri. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con ducomenti Alfredo Pignoli, Parma. 20475

CARTONAGGI. Cercansi diciottenni ambo sessi capaci tagliare cartoni, lavori facili giuocatoli. Rossi — Viale Vigentina, 19. 20459

CERCANSI abili operai per carrozze, scoccai, fabbri, verniciatori, sellai. Rivolgersi Solferino 56. 20526

CERCASI abile macchinista Wilson, cucitrice, lavorante occhielli, camicie uomo. Colombo, corso Magenta 10.

CERCASI giovane fonditore bronzo meccanica fina capace disimpegnarsi fusioni metalli, fermo posta, Bernasconi. 20426

CERCASI d'urgenza pratiche ricami macchina Singer, apprendiste, preparatrici, buona retribuzione. Piazza Monforte 2. 20436

CERCASI piccolo fattorino quattordicenne. — Embolo, via Oriani. 20460

CERCASI subito da Cooperativa Ferrovieri Lecco, ragioniere pratico serie, ottime referenze. Preferiscesi cauzione. Scrivere Tito Formigoni, Lecco. 20449

CERCASI per subito ragazzo apprendista fattorino di buona famiglia. Presentarsi dalle 8 alle 9 ant. dalla ditta W. Weinig e C., Brisa 3. 10505

CERCASI donna servizio seria sui trent'anni, bella presenza, sappia cucinare disimpegnare faccende di casa, solo marito e moglie. Scrivere fermo posta. P. G. Arona. 20214

CERCASI giovinetto, pretese moderate, che abbia lavorato officina meccanica, conosca motori automobile. — Scrivere G. B. fermo posta. 20419

CERCO ragazzo intelligente fattorino negozio biancheria anche iniziarlo vendita, subito retribuito. Presentarsi Meravigli, 10. 20400

CERCO urgente giovane conosca musica mandolino, ecc. per negozio, ottime referenze. R. V. 167 posta Milano. 20430

COMMESSA - banchiera, negozio chincaglierie, mensile 50, occorre cauzione 2000 conto corrente, cercasi. Scrivere cassetta 48 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20132

COMMESSO per drapperie e mercerie cercasi con referenze — Scurati, Marco Polo 16. 10470

DACTILOGRAFA celerissima scrittura, macchina Remington, cercasi urgentemente. Neostuch, posta Milano. 20488

DIRETTORE oppure buon capo operaio cercasi per panificio moderno fabbricazione Biscotti, galettine inglesi. Scrivere fermo posta V. M. 666, Genova. 20057

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante officina meccanica. Inviare offerte a cassetta 27 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20311

DITTA importante cerca giovane impiegato perfettamente pratico stenografia, macchina scrivere Remington, conoscente lingue straniere. — Indirizzare offerte cassetta 46 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20126

FABBRICA Turaccioli, macchinario completo, lavorazione e molitura sughero, importante città Italia centrale, cerca capofabbrica che, oltre perfetta conoscenza intera lavorazione, sia capace manutenzione macchinario. Stipendio fisso e compartecipazione. Scrivere X 7819 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20033

FATTORINO cercasi svelto, attivo, casa manifatture. Referenze prim'ordine casella 280. 20378

FONDITORI ghisa abili trovano lavoro presso fonderia posta Milano. Dirigere offerte cassetta 83 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20411

GIOVANETTO con bella calligrafia occorre subito, serie referenze. Scrivere cassetta H. 82 Haasenstein e Vogler, Milano. 20464

GIOVINETTO o signorina cercasi aiuto studio in Dervio (Como) alloggio, vitto gratis. Rivolgersi Fornaio, piazza Rosa, Milano. 20457

MAESTRI ed impiegati cerco. Scrivere at sig. Ruffi posta Milano. 20366

MAGAZZINIERE e viaggiatore pratico articoli illuminazione gaz, luce elettrica cercasi Scrivere con referenze primo ordine cassetta 138 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19696

PROSSIMO Ottobre, cercasi provetta commessa articoli mode, conoscente tedesco. Ottime lavoranti modiste e mezzo lavoranti. Fattorino ventenne. Esigonsi serie referenze. Rivolgersi Maison Rocco, via Carlo Alberto 8, Milano. 20010

SARTA Irene Verga Bocconi cerca urgentemente abili mezzane, Guicciardini 5. 20435

STIRATRICE abile cercasi tintoria Trotta, via Larga 8. 20486

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese, Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti e primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata cercasi possibilmente entrata disimpegnata. A. Z. posta, Milano. 20372

CAMERA grande cercasi presso buona famiglia, Pilosio Pietro, Maroncelli 3. 20434

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE signori desiderano prendere lezioni ballo, miti pretese. Braglia, Vincenzo Monti 49.

SIGNORINE. Darebbesi lezioni di telegrafia pratica apparato Morse. Ramella posta. 20326

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati 5 locali, aria, luce e comodità moderne, paraggi P. Venezia. Si fa anche un forfait sino al 15 ottobre. Basaglia, 20 viale Vittoria. 20146

AFFITTANSI o comperansi mq. 4000 terreno possibilmente con annessi magazzini per impianto industria con scarico d'acqua. Scrivere casella postale 456. 20376

AFFITTASI casetta ammobigliata di sei locali sopra Intra, Lago Maggiore. Francioli, via S. Eufemia 2. Milano. 20548

AFFITTASI in Tradate villetta 6 locali, gas acqua, vicina stazione. — Piazza Mentana 6. 20447

AFFITTASI in Valle di Scais, metri 1600, cascina di campagna adatta per cura climatica. Rivolgersi dottor Piero Del Felice, Sondrio. 20192

AFFITTASI locale I.° piano mq. 340 annessi scuderia, cortile uso industria. - Barriera Nino Bixio, Segheria Zanini. 20224

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne, afittansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

APPARTAMENTO di 8 locali 1°piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

MADESIMO altezza 1500 affittasi luglio-settembre appartamento 6 locali ammobigliati convenientissimo. Rivolgersi Canepa, via Caradosso 11, Milano. 20506

MIASINO (Lago d'Orta) affittasi stagione dodici locali completamente arredati prezzo conveniente. Rivolgersi Razzini, Boccaccio 18, Milano. 20496

OFFRESI locale uso studio adiacente uffici seriissima Ditta, telefono comune. Corso Vittoria 52. 20294

TERRENO fabbricabile vendesi mq. 2000 prezzo conveniente, anche per stabilimento, quartiere Monforte vicinanza tramway fognatura, forza elettrica. Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza 12, Milano. 20416

VASTI locali uso industria, magazzini, ristorante affittansi. Via Farini 50. 20204

VILLEGGIATURA. Carate Brianza, affittasi bella villetta pochi locali, posizione saluberrima, vista incantevole, comodità bagni, tram, ecc. Prezzo e condizioni vera occasione. Rivolgersi Villa Rocco, Carate Brianza. 20384

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALE 10-20.000 impiegherebbesi commercio serio sicuro rimunerativo. Ariom, posta. 20540

CEDESI trattoria con alloggio, avviatissima, posizione centrale prospiciente l'esposizione, bigliardo 2500. Rivolgersi Bertolini Giovanni, via Peschiera N. 1. 20542

COMBINAZIONE sociale offresi giovane contabile capomastro ingegnere disponente 20.000 reddito 10 0[0 oltre stipendio. Dirigere offerte firmate M. 279 N. posta, Milano. 20404

FABBRICA giuocattoli, grande consumo, macchinario primo ordine, fabbricazione facile, utile annuo 10.000 circa, causa cambiamento cedo sole 12.000. Scrivere cassetta 35 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20451

GIOVANE attivo può formarsi posizione bella indipendente rilevando ottima azienda, sole 2000 comodità pagamento. Caracaras posta, Milano. 20450

PER RAGIONI di salute cedesi per San Martino antico ed avviato albergo provincia. Condizioni pagamento a convenirsi. Per schiarimenti rivolgersi Albergo Sole. Stradella. 19862

RITIRANDOMI commercio cedo avviata fabbrica gazose, posizione splendida, clientela solida, affare buono, serio rilievo diecimila. Scrivere cassetta 72 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20408

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANELLO brillanti bellissimo impegnato duecento vendesi bolletta causa partenza. Gaspero 6277, posta. 20501

BICICLETTA Humber seminuova convenientissima vendesi via Coronetta 1 angolo Buenos Ayres. 20422

CAMERA matrimoniale elegantissimo ottomana noce vendonsi prezzo modicissimo. Agnello 3. 20448

CASSAFORTE per registri usata buono stato cercasi. — Offerte con misure cassetta 84 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20466

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

DIVERSI charrettes military eleganti vendo d'occasione. Viale Garibaldi 18. 20407

MACCHINA scrivere occasione vendesi prezzo mitissimo. Offerte casella 99 Milano. 19450

MACCHINA scrivere conveniente seminuova vendesi. Via Coronetta 1 angolo Buenos Ayres. 20420

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 13 in via Stelvio 29. 16304

OTTOMANA reclame riducibile letto coperta in velluto. Landi, Moscova 60. 20410

PIANOFORTE Weber a coda vendesi causa trasloco convenientissimo. — Scrivere Milano casella postale N. 26. 20508

TIPOGRAFI macchina pedale celerissima per biglietti visita seminuova vendesi. Via Coronetta 1, angolo Buenos Ayres. 20424

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFETTUOSO trentenne decaduto, elevata coltura, corrisponderebbe scopo matrimonio seriamente con facoltosa signorina piacente. Santalbano, posta. 20358

AGENZIA rappresentanza primaria casa commerciale cercasi da ragioniere trentacinquenne provetto commercio, banca merceologia, referenze. Corbat, posta, Messina. 20487

CARLA. Trovo tuo contegno inesplicabile; comprendo tuoi dubbi, ma non tuo animo. Ricordando.... attendo. 20471

DIABLESSE 27. Vana fu finora ogni ricerca. Mi spiace immensamente, tanto più se è quale dici. Ti prego volermene inviare altra, informandomi su quanto ti fu riferito. Sempre. Sincerissimi. Diable 18. 20495

GIOVANE ventiquattrenne, affettuoso, parla diverse lingue, scopo matrimonio, desidera corrispondere con signorina mesta e piacente con dote. Scrivere G. 19767, posta, St. Moritz (Suisse). 20489

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 20328

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Sangiovanni Conca, 8. 19316

AUTOMOBILE, 6 HP. Tonneau completa cedo occasione. — Silvestri, posta Como. 20078

CAMERA matrimoniale cera oro, marmi, luci molate, 340. Idem cera, radica 350. Salotti seta 100. Corso Romana 91. 20398

CRKOOM POLISH. Per tutte le calzature nere e colorate. Provatelo acquistando la vera marca della Compagnia Senegal, corso Romana 40, Milano. 20390

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 20432

MACCHINA da scrivere Adler nuovissima vendo contanti, prezzo occasione. Recapito Oriani, via Omenoni 2, Milano. 19978

POLIZZE del Monte di Pietà comperansi via Armorari 8, Milano. 20566

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 37 a 55. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole

Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO

SANATORIO D.r CARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 87-91 — Ore 10-14
Fumigazioni mercuriali (Botte di Medico).
Cura rapida ed intensiva della **SIFILIDE**
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

Liquidazione Speciale di

900 Milioni di Cartoline illustrate

Allo scopo di liquidare tutto il blocco delle Cartoline illustrate, prima che venga approvata la legge che ne aumenta il prezzo di spedizione da L. 0.02 a L. 0.05 per cartolina, la nostra casa, da oggi, ne incomincia la liquidazione ai seguenti prezzi vantaggiosissimi per gli speculatori, che vogliono guadagnare, in breve, parecchie centinaia di lire.

1. **Cartoline illustrate zincotipia, uso platino,** rappresentanti dame, bambini e soggetti amorosi al cento L. **0,45** ogni 500 L. **2.10.**
2. **Idem umoristiche** colorate, rappresentanti satire, caricature, ecc. . . . . al cento L. **0,55** ogni 500 L. **2.60.**
3. **Idem umoristiche 50 soggetti** a colori su cartone granito, rappresentanti soldati, guardie di questura o cavalieri del fior del medio evo, occasione . al cento L. **0,65** ogni 500 L. **3.—.**
4. **Idem generiche a 11 colori** rappresentanti paesaggi, bambini, contadini . . . . . al cento L. **0,65** ogni 500 L. 3.—.
5. **Le medesime brillantate** colla scritta: Mio tesoro, t'amo ecc. al cento L. **1.40**
6. **Idem fiori a rilievo decorate** in oro e poesie amorose al cento L. **1,—**
7. **Idem senza poesie** uso Germaniche. . . . . al cento L. **1,30**
8. **Idem fiori fotografati,** 50 soggetti, prezzo eccezionale. . . . al cento L. **1,40**
9. **Idem paesaggi, imitazione olio,** sul cartone doppio, riproduzione di quadri dei migliori autori, occasione . . . . . al cento L. **2,50**
10. **Idem autocromia,** soggetti nuovi. . . . . . . al cento L. **2,—**
11. **Idem novità iride cangianti** (detto Magnesio) a rilievo, disegno artistico, cartoncino trasparente al cento L. **3,50**
12. **Idem uso platino Blogavure** (novità) . . . . . . al cento L. **1,75**
13. **Idem platino Secondo di Vienna,** 200 soggetti al cento L. **3,25**
14. Idem colorate. . . . al cento L. **4,—**
15. **Idem vero platino nero estero** al cento L. **6,50**
16. Idem vero platino colorate a mano al cento L. **9,—**
17. **Idem opere teatrali,** nero al cento L. **1,—**
18. **Idem opere teatrali** colorate al cento L. **1,50**

Pacco campione di 180 cartoline 10 per qualità L. **4.50** più L. 0.60 per trasporto.

Cartoline Ultima Novità

19. **Cartoline fiori finissimi** della celebre pittrice **KLEIN** decorate in oro fino . . ogni 50 L. **2,65**
20. **Idem fiori della pittrice Klein** in rilievo senza oro . . . ogni 50 L. **2,65**
21. **Idem extrafine** grande assortimento **in rilievo e decorate in oro a foglia.** . . ogni 50 L. **3,50**
22. **Idem madreperla con bustina** applicata biglietto interno e fiore alla chiusura . . . . ogni 50 L. **3,21**
23. **Idem paesaggi,** nuova collezione (dipinti da pittori) lavorati su cartone pesante, labbro dorato . ogni 50 L. **2,75**
24. **Idem in cromo finissimo** a rilievo . . . . . ogni 50 L. **2,75**
25. **Idem Ventaglio.** — Queste splendide cartoline sono il *non plus ultra* della novità e della bellezza, ogni cartolina è formata da due cartoline le quali formano un libro, che aprendolo diventa un ventaglio di sorprendente bellezza ed eleganza, della circonferenza di cm. 72. . . ogni dodici L. **1,—**
26. Idem che si apre e mostra al centro una bella sorpresa, per ornamento di salotto, assortite . . . ogni dodici L. **1,—**
27. **Idem doppie con al centro un bellissimo boa** in carta colorata, lungo 2 metri per ornare salotti o finestre, eleganti . . . . ogni dodici L. **1,20**
28. **Idem di lusso con medaglione in raso** dipinto a mano cadauna L. **0,02**
29. **Idem uccelli al naturale** (lavorate con piume vere) cadauna L. **0,55**
30. **Idem in fondo dorato, argentato e verde,** rappresentanti soggetti amorosi, (articolo di gran guadagno) prezzo eccezionale ogni 500 L. **6,—**

Pacco campione di 192 cartoline e cioè le prime 180 più 12 delle qualità dal 19 al 31 L. **6,50** franco di porto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE, Corso Magenta, 10 - MILANO

Aggiungere L. 0.25 per il trasporto di ogni cento oppure L. 0.60 solo se per 500 e L. 1,00 se per 1000. — **Gratis** a richiesta si spedisce un numero di saggio della *Ricchezza delle Famiglie* con premi di L. 42 specificati per L. 12 o l'ultimo supplemento al *Bollettino Generale delle Liquidazioni.*

Appendice del SECOLO 25 Giugno 150

PIETRO SALES

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma e chi ti dice il contrario?... Anzi gli è appunto per questo che t'è toccato ieri vederla così entusiasta... di lei... di quell'altro... Non sono state se non la tua suscettibilità di amico... la tua fedeltà di camerata... che se ne sono sentite urtate... Son dunque ben felice di poter dare a cotesto Renaudieruccio la lezione che avresti pagato qualche cosa potergli infliggere tu stesso... Soltanto ho una gran paura di avergli dato un consiglio che non contribuirà certo a migliorare i tuoi rapporti colla più bella, colla più elegante delle nostre attrici... giacchè mi son permesso di aprirgli un poco gli occhi sul suo stato d'animo, a quell'ingenuo giovinetto...

— Ma... credi poi... sul serio... tu... che... fece Saint-Gratien un tantino combussolato, come sempre, quando sorprendeva qualche capriccio giovanile nell'esistenza di Caterina Marbaud...

Il signor di Ligneroy gli rispose, socchiudendo un poco gli occhi:

— Io... veramente... non credo... no... non credo, insomma, che siano già arrivati... fino al punto... per quanto... si sa bene... che tra l'autore d'un lavoro drammatico... e la principale interprete di quel lavoro... non so se mi spiego... eh? cosa ne pensi tu?... Non ti sembra, caro mio... che sia proprio il caso... classico... il caso tipico?...

— Macchè!... Dopo quello che c'è stato fra suo padre e lei... Andiamo!...

— È una cosa abbastanza immorale, se vuoi, almeno considerandola dal punto di vista della morale corrente... Ma... però potrei anche dirti che io ho, in altri tempi, conosciuto un certo signor di Saint-Gratien che non si faceva poi tanti scrupoli a corteggiare le belle signorine, dopo essere stato l'amante della madre loro...

— Ma non è la stessa cosa, che diamine!... E poi... e poi... io non facevo che seguire il tuo esempio, non è forse vero?

— E forse non era quanto potevi fare di meglio! sentenziò gravemente di Ligneroy.

Il che provocò un'immediata protesta da parte di Saint-Gratien:

— Oh! Dio... se credessi di tornar da capo coi tuoi melanconici quaresimali di morale cristiana...

— Ma se non son mai stato felice come quest'oggi! esclamò il signor di Ligneroy con un riso così falso che equivaleva alla più solenne smentita di ciò ch'egli aveva profferito.

Poi spalancando gli occhi come se volesse comprendere collo sguardo l'infinito, aggiunse:

— È chiaro che se questo pensiero si è affacciato alla mente di Gastone Renaudier... lo ha tosto respinto... ond'io inclino a credere ch'egli non se ne sia neppure accorto... E la verità è ch'egli ha dovuto trovarsi in una condizione difficilissima, quando ha obbedito a quell'impulso, a quel dono tutto personale che spinge un ingegno verso il teatro... Certamente la prima ambizione d'ogni autore è di riuscire a farsi rappresentare alla Comédie-Française. E poichè dalla sua mente è balzata viva la concezione di un così meraviglioso tipo di civettina... che nessun'altra attrice avrebbe potuto interpretare meglio di Caterina Marbaud... non è poi stata colpa sua... se per combinazione è avvenuto che questa bella creatura fosse per l'appunto l'amante di suo padre... Anzi sono certo che egli ne ha sofferto profondamente...

— Ma guarda un po'!... Adesso ti vorrai intenerire per quel bel bamboccino là... quando domani... o domani l'altro... dovrete finire a trovarvi di fronte colla spada o la pistola in pugno!...

— Oh, bella!... Da quando in qua il fatto di esporsi ad uccidere una persona o ad essere ucciso da lei, deve impedire ad un individuo sereno di dir le cose come sono... secondo giustizia?... Per conto mio sono assolutamente persuaso, convinto, che il signor Gastone Renaudier è stato sempre di una perfetta delicatezza in ogni suo rapporto colla signorina Caterina Marbaud, Sono più che persuaso e convinto che, per quanto la situazione si presentasse difficile e strana, egli ha saputo affrontarla dignitosamente... Ma quella che ha messa in giuoco la tentazione, la seduzione è stata lei, proprio lei, la nostra bella amica... e chissà?... anche lei, forse, in modo del tutto involontario... Chi mi dice, anzi, ch'essa non sospetti nemmeno la nuova passione che ha intessuto il nido nel suo cuore?

— In ogni caso, caro mio, non sarebbe niente di più d'una semplice simpatia, dirò così intellettuale, dell'attrice verso l'autore che le ha offerto il modo di distinguersi in una così bella creazione!

— Lascia andare, Saint Gratien!... C'è qualche cos'altro... credi a me!... Bisogna che ci sia qualche cosa di più, perchè essa si sia lasciata trasportare a farti una scenata come quella d'ieri, solo perchè ti sei permesso di muovere qualche lievissimo appunto a questo primo tentativo del signor Gastone Renaudier...

« Ed io... che, sì... non faccio per dire... ma un pochino la conosco anch'io... ti garantisco che non l'ho mai veduta così nervosa... così insofferente... così turbata... come il giorno della prova generale... con tutto che si sforzasse di mostrarsi disinvolta... E quando io ho manifestata tutta la mia sincera ammirazione per quella commedia... avessi veduti che sguardi di fuoco!... Era quasi diventata gentile con me, sebbene non mi potesse più soffrire dopo l'incidente di Londra, sai bene!... Aggiungi un'altra circostanza... Fra i tanti mazzi di fiori che le erano stati mandati... ce n'era uno solo sul suo tavolino... quale?... Quello che recava la carta di visita di Gastone Renaudier... È stato allora che ho cominciato a sospettar qualche cosa... così, vagamente... Fino a quel momento del resto, Renaudier padre era ancora, più o meno, in buone condizioni... Poi ad un tratto... egli è stato, direi quasi soppresso moralmente e fisicamente dal numero degli uomini... e insieme è una posizione considerevole che viene a mancare... e nei riguardi di Caterina Marbaud è una perdita non indifferente...

— Caterina Marbaud è ricca, mio caro!

— Non mi passa nemmen pel capo di attribuirle sentimenti meschini... Dieci milionari, ed anche qualche miliardario, non domanderebbero di meglio che pigliare il posto del banchiere Renaudier, disposti anche a superarne la generosa prodigalità... Ma non è quello che costituisce la sua ambizione... E chissà... forse nemmeno aspira all'amore di Gastone... ma lo desidera, semplicemente... senza nemmeno esserselo confessato, so lo vuoi te lo ammetto... allo stesso modo come Gastone ignorava il fondo dell'anima sua... e quello che più lo ha offeso... è stato proprio l'avergli io spifferato senza complimenti com'egli si fosse poco per volta innamorato della creatrice del suo lavoro...

« E che sogno, mio caro, per quella bella donna! Metter la mano, senza giungere a nessun atto riprovevole, voglio sempre concedertelo; ma insomma, metter la mano sopra un autore il cui avvenire si annuncia così luminoso, sopra questo giovine aristocratico che non tarderà molto a diventare uno dei re di Parigi... e per la sua condizione sociale, e per il suo vanto di letterato, e per l'aureola che gli deriva dall'esser riuscito a dare un così nuovo impulso alla Banca di suo padre!... Solo che ti ci fermi un poco a riflettere con mente scevra da preconcetti, non dubito che non tarderai a formarti su quei due là un'opinione molto differente. (Cont.)

ANELLO SOLITAIRE

1

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ORECCHINI

2

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

SPILLA per CRAVATTA

3

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

FERMAGLIO

4

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ANELLO per SIGNORA

5

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ORECCHINI

6

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

BOTTONI per POLSINI

7

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

NON ESITATE.

COMPERATE ORA.

Non avrete mai una simile occasione di comperare i **DIAMANTI TAIT** riconosciuti per essere quelli che più rassomigliano ai **VERI**

Al prezzo derisorio

di

COMMISSIONI PER POSTA

Le commissioni a mezzo posta avranno la nostra immediata attenzione e le nostre più premurose cure. — Tutti gli articoli quì indicati saranno spediti per posta al ricevere dell'importo (più cent. 50 per il porto, qualsiasi il numero degli oggetti) oppure contro assegno, con l'accordo di cambiare sempre quegli oggetti che non risultassero d'intera soddisfazione.

Per commissioni indicare il numero d'ordine.

L. 2 cad.

Montatura compresa

Prima L. 8

LA NOSTRA GARANZIA

Noi garantiamo formalmente che tutte le pietre da noi fornite conservano il loro splendore e le montature non lasciano nulla a desiderare.

Noi ci obblighiamo a versare 10000 lire ad un Istituto di Beneficenza della città di Milano se si potrà provare che noi ci siamo rifiutati di cambiare una pietra che non sia d'intera soddisfazione.

Tait's American Diamond Palace

3 - Corso Vittorio Emanuele - 3

ANELLO per SIGNORA

14

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ORECCHINI

13

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

SPILLA per CRAVATTA

12

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ANELLO

11

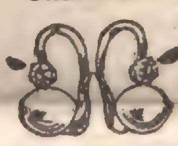
Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ANELLO per UOMO

10

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

ORECCHINI



9

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

BOTTONI per CAMICIA

8

Prima a L. 8
ora a L. 2 cad.

PRIMARIA CASA SVIZZERA

Società Anonima **I. Spoerri in Zurigo**

Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora

SETA - LANA - COTONE

Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).

La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO

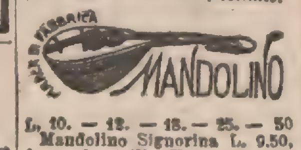
Sarte sconto speciale — Sarte sconto speciale

BENEFICENZA

Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17497

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

IMPRESTO

subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1/2 0/0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

"AQUILAS"

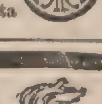
BREVETTATE LAMPADE

A GAZ ACETILENE

TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata



Fabbrica F.lli Santini FERRARA

Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

Marca depositata

COTONI GARZE BENDE

PER MEDICAZIONE

Saponi Medicinali

Specialità: *disinfettante* "LUOLIN"

LUIGI GRASSI E C. - LUINO

Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

LIQUIDAZIONE GENERALE
INDUSTRIA SERICA

Milano, Via S. Raffaele, 3.

Vendita di tutto lo Stock di merce esistente **per chiusura definitiva dell'esercizio** *dovendo sgombrare i locali al 29 Giugno*

PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI

TAGLIO ABITO pura lana fantasia	L. 5.75
id. id. id. id. inglese tailleur	„ 14.-
id. id. id. id. damier novità	„ 14.-
id. id. id. id. con camicietta seta	„ 16.-
id. id. serges inglese bianco con bordure	„ 14.50
CACHEMIRE nero tutta lana, 160 cm., al metro	„ 2.-
ARMUR e Damassé tutta seta neri, al metro	L. 2.25
SCHANTUNG tutta seta colorati e neri, al metro	„ 2.50
CREPE CHINE colorati e neri 120 cm., al metro	„ 4.50
SOTTANE con gran volant seta garantita	„ 10.75
id. filo raye	„ 7.50
CAMICETTE confezionate in lana e cotone	da „ 4.50 in più

SI VENDONO TUTTI I MOBILI

5 Scansie con divisioni . L. 25.— cadauna	3 Specchi con cornice . . L. 25.— cadauno
4 Tavoli noce lunghi 3 metri » 20.— »	5 Lampadari bronzo per luce el. » 20.— »

AVVISO IMPORTANTE

A tutti i clienti che faranno un'acquisto di L. 60 — si darà un regalo d'una camicetta del valore di L. 20.—

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 50.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Via S. Margherita, 3 - Milano.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Rinvigoritore Muscolare

DONNA. . . . L. 9.50
UOMO . . . . » 11.50
ATLETA. . . . » 13.50

R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.

COLONIA AL MUGHETTO

La migliore per toeletta
Flacone di prova L. 1.
Specialità della Ditta

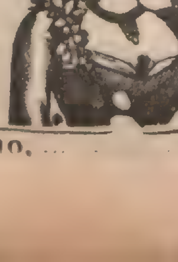
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano.

Grande assortimento in PIUMINI e SPAZZOLE

SPAZZETTONI GHISA

manico snodato L. 9.75 e L. 6.50

R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie
Corso Vittorio Emanuele, 40
MILANO.



Depositata

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto *nella donna.* Scatola e Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. ATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; Roma: Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Nevez, Cuyo 584.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunzi del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 26 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14065*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

134 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 43

Milano, 26 giugno

Il dovere degl'italiani

Pio X ha parlato. I suoi predecessori, Pio IX e Leone XIII, si ostinarono alla rivendicazione del potere temporale e scagliarono i fulmini, ormai divenuti inoffensivi per ossidazione secolare, e vollero separare i cattolici politici dal resto degl'italiani, come segno di protesta e come pericolo che quelli s'inquinassero del male italiano, Italia redenta dallo straniero e dal papato.

Trentacinque anni sono passati dal 20 settembre memorabile e non invano per tutti. I cattolici politici fremevano della conquista dei poteri civili, mentre una setta politico cristiana tentava, volente o nolente il Vaticano, buttarsi nelle lotte politiche e sociali che tutte d'intorno si agitano e fremono. Una trasformazione fatale perchè naturale, doveva prodursi negli animi di tutti, e finalmente nasceva la convinzione che la rivendicazione del potere temporale fosse una illusione.

Al Vaticano dopo tanta esperienza venne la persuasione che, da una parte non era più possibile frenare gli spiriti battaglieri dei cattolici dalla rivendicazione politica, dall'altra andava ad atrofizzarsi l'azione centrale del papato, se non prendeva alcuna parte all'azione politica italiana. Il tempo, terribile Saturno demolitore, avrebbe demolito anche il potere politico vaticanesco, malgrado l'attività dei seguaci.

L'esperimento era fatto nelle ultime elezioni politiche; i ribelli all'impedimento imposto dai due papi furono tollerati; si finse di non dare alcun valore alle rimostranze degli obbedienti e ancora passivi, mentre si maledicevano i più attivi democristiani, perchè se azione dovesse spiegarsi, il comando dovrebbe venire dall'unico potere centrale, e non dovrebbe esservi violenza democratica, come contraria, opposta alla teocrazia papale.

Fra i cattolici eletti, l'esperienza era riescita, e i convertiti deputati nazionalisti, arriva il sospirato comando, l'enciclica che cassa il divieto alla partecipazione politica. L'illusione è finita, al potere temporale non si aspira più, perchè impossibile la restaurazione. Si partecipi indirettamente al potere, le masse si muovano agitate dallo spirito cattolico, abbandonino anche esse la fiducia negli uomini politici che tentano innalzarle ad una vita sociale meno dura e meno dolorosa, abbandonino la fiducia allo stato laico al quale veramente non ebbero mai, e seguano il nuovo vessillo di salvezza: la fede che elabora la politica, la fede che promette due ricompense, una vita terrena meno lagrimosa, e una vita futura beata!

Se queste promesse fossero sincere, io, benchè libero pensatore, non avrei troppo a dolermene. La gran massa degli uomini non sa, non può forse, emanciparsi dal mistero, come non sa liberarsi dalle speranze e dalle illusioni.

Non è questo che io temo; passerà tempo non misurabile prima che l'uomo pensi liberamente, temo la conquista teocratica sotto forme e apparenze democratiche. La Francia che non ha il Vaticano in casa, ne sa abbastanza, e l'azione sua depuratrice le costa lotte d'ogni carattere; dico la Francia, nazione forte, avanguardia del movimento civilizzatore nel mondo.

Che direi di noi Italiani, se la politica cattolica penetrasse nel cuore della nazione e avesse azione efficace e legittima, come spesso ne ha nell'amministrazione dei comuni?

Pensiero e azione avrebbero a muoversi con le redini tenute dal Vaticano, e l'Italia farebbe ritorno al medio evo; non esagero, al medio evo in parte, e specialmente nella educazione e nell'istruzione, dove più che ora vedremmo dominare la sottana nera, e ci ridurremmo come la Spagna!

Ma... ma forse è utile, da un altro punto di vista, questa libertà concessa ora ai cattolici politici dal Vaticano. Gl'Italiani hanno bisogno di stimoli forti per reagire; e lo dimostrarono nel movimento nazionale che portò alla costituzione unitaria d'Italia. Gli stimoli forti erano, da una parte l'Austria con la sua stupida e crudele amministrazione politica, dall'altra i tirannelli che tormentavano i popoli. Se così è, l'azione clericale acuta, pronta alla conquista dei poteri, senza alcuna riserva e senza ostacoli, anzi incoraggiata dal Vaticano, sarà uno stimolo potente perchè si svegli l'inerzia del popolo italiano alla politica, e reagisca con vigore, e non si lasci conquistare e non abbandoni quanto esso ha conquistato per sè e per il mondo civile con la distruzione del potere politico teocratico.

Questo ora è il dovere degli Italiani, non lasciarsi usurpare quello che essi hanno conquistato in molti, lunghi anni di lotte, di sacrifici: libertà di pensare, libertà di agire, libertà di educarsi, libertà di governarsi; non lasciarsi illudere da vane speranze future, troppo future, per un possibile miglioramento sociale nella vita che si vive; di non farsi adescare da benefici ingannevoli, che coprono ipocritamente la servitù dell'anima e del corpo.

Alle urne, dunque, tutti; alle urne, dove si dovrà vedere la virtù italica, e la sfida vaticana sia accettata e sostenuta con vigoria degna di un popolo che ama vivere libero e non vuol ricadere sotto il peso dell'antico servaggio.

G. Sergi.

Per le ferrovie complementari

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa*). Il proposito manifestato dal Governo di far discutere prima delle vacanze il disegno di legge delle ferrovie complementari, e l'inscrizione del medesimo all'ordine del giorno della Camera, ha nuovamente conferito il carattere di grande attualità a questioni già da tempo addietro agitate, e che aspettavano la stagione propizia per una definitiva sistemazione.

E infatti è stato oggi distribuito ai deputati un memoriale, firmato da tutti i sindaci calabresi, i quali invocano come atto di giustizia riparatrice, la costruzione della ferrovia Silvana, destinata a produrre il risorgimento civile ed economico della loro vasta, ubertosissima regione.

Nel memoriale, che occupa poco più di venti pagine di un fascicoletto tascabile, sono condensati i dati statistici e le considerazioni storiche, politiche ed economiche che valgono a documentare, come i sindaci della Calabria non chiedono benefici speciali, ma il riconoscimento del diritto di tutte le regioni d'Italia alla equa ripartizione dei sussidi chilometrici per la costruzione delle complementari.

Vi si dimostra anche che lo Stato troverà largo compenso alla spesa che ora ad esso si chiede, nella potenzialità contributiva della regione che la ferrovia attraverserà, aumentando i traffici e suscitando dalle popolazioni e dal suolo, ricchezza ora latente per mancanza di attività e di comunicazioni.

CERTI PREVENTIVI!...

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa*). Tra le numerose leggine che devono essere approvate dalla Camera, prima delle vacanze ve n'è una che riguarda la costruzione di un edificio a Cettigne (Montenegro) ad uso di quella nostra rappresentanza.

Il principe del Montenegro, a questo scopo, mise a disposizione del nostro Governo una zona di terreno isolata nel centro della città.

Ma presto quest'area, per le cambiate condizioni edilizie adiacenti, fu riconosciuta inadatta allo scopo destinato.

Nonostante molte difficoltà, riuscì alla nostra Legazione di acquistare un'altra zona di terreno dalla Metropolia Ortodossa Montenegrina, mediante permuta dell'area donata dal principe e pagamento del canone annuo di 350 corone.

Per provvedere alla costruzione dell'edifizio fu stanziato un primo assegno di 80 mila lire, prelevate dal fondo delle spese impreviste con decreto del gennaio 1899. A questo fondo iniziario furono aggiunte altre 50 mila lire con legge luglio 1904, ed ora si domandano altre 80 mila lire rese necessarie, si dice, dalle condizioni speciali del suolo e del clima, e, sopratutto, per la necessità di far venire dall'Italia gli operai e gran parte del materiale.

Quindi i fondi fin qui stanziati di 130 mila lire, sono stati riconosciuti insufficienti.

Si è cominciato dunque con un'area regalata, e si è già col preventivo a 210 mila lire... col di più del canone annuo... *arrivederci* al consuntivo.

Comizio per le elezioni politiche a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 25:

Nel comizio indetto dai socialisti al Politeama Livornese per le imminenti elezioni politiche parlarono l'avvocato Modigliani, il ferroviere Ercole, socialista; Ballini, repubblicano e Niccolini, anarchico.

Il contradditorio fra repubblicani e socialisti fu vivacissimo e degenerò in clamoroso tumulto.

L'Unione dei partiti popolari è disciolta. — I clerico-moderati, invece sono uniti.

Il conflitto franco-tedesco

Il principe di Monaco intermediario?

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Sembra confermato che il principe Alberto di Monaco, il quale si è recato alle regate di Kiel, dove vedrà l'imperatore Guglielmo, col quale è in relazioni intime, abbia assunto ufficialmente l'incarico di mediatore di pace fra la Francia e la Germania.

Gallifet non crede alla guerra.

Abbiamo da Parigi:

Il generale De Gallifet scrive una lettera ai giornali nella quale afferma di non credere affatto alla possibilità della guerra, e dice:

« Per credervi, bisognerebbe essere ciechi come già lo fu il duca di Grammont.

« La Germania, cioè il *Kaiser*, non la desidera più di noi; solamente l'Inghilterra vorrebbe la guerra a suo profitto e a spese della Francia.

L'opinione di Jaurès.

Ieri sera in un comizio socialista tenutosi a Lione, Giovanni Jaurès ha pronunciato un importantissimo discorso.

Parlando della politica estera e delle attuali complicazioni, ha detto che la questione del Marocco si è fatta seria ed ha creato come una specie di terreno propizio alle imboscate.

Ha ricordato come i socialisti non vollero mai che nascessero malintesi fra le due nazioni e ha soggiunto che il trattato franco-inglese non è stato concluso contro la Germania.

Le presenti difficoltà saranno appianate senza che il prestigio della Francia venga diminuito, ma occorre che i francesi si mettano in guardia contro l'ambizione dell'Inghilterra, la quale sembra avere interesse a lasciar credere che il trattato franco-inglese è stato concluso contro la Germania.

L'imperatore Guglielmo vuole la guerra?

La *Liberté* ha inviato uno dei suoi principali redattori a fare un'inchiesta sulla situazione nei dipartimenti di confine e in Germania.

La prima lettera del redattore molto importante constata che la nazione tedesca è in grande maggioranza ostile alla guerra.

Da informazioni particolari del redattore risulta pure che lo Stato maggiore tedesco è molto incerto sul da farsi.

Il corrispondente riferisce riguardo all'imperatore Guglielmo quanto segue:

« Un generale tedesco il quale vive alla Corte avrebbe detto: « Noi cominceremo la guerra quando voi comincerete a rassicurarvi. »

« Ma infine, non può essere evitata? Chi la vuole? »

— L'imperatore!

— Perchè?

— Guardate al totale del nostro ultimo bilancio della Guerra!

— Novecentosessantadue milioni.

— L'impero non può indifferentemente sopportare questo gravame. Esso non ha costituito un formidabile armamento per lasciarlo senza impiego. Sei anni fa i francesi erano padroni della situazione. Ora siamo noi i padroni. L'imperatore non la lascierà passare. La storia non glielo perdonerebbe.

Ecco lo stato di spirito che regna nell'*entourage* dell'imperatore Guglielmo: lo stato di spirito dell'imperatore stesso.

I giornali tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Non vi sono oggi notizie intorno ai negoziati franco-tedeschi.

Da Berlino telegrafano i sunti degli articoli dei pochi giornali oggi usciti.

Il *Temps* riceve appunto da Berlino un dispaccio in cui è detto: « L'opinione tedesca è generalmente pacifica e si ha fiducia qui nella volontà dei francesi di mantenere la pace. Tuttavia persiste una diffidenza riguardo all'Inghilterra, di cui si temono gli intrighi. »

Come dice la *Gazzetta di Woss* « i pericoli sembrano sopratutto nella lentezza dei negoziati: lentezza utile a coloro che sono interessati in un dissidio franco-tedesco. »

Lo stesso giornale dice poi: « Nessuno qui pensa ad attaccare o ad umiliare la Francia. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* ritiene che la risposta di Rouvier contenga solamente l'esposizione delle origini del conflitto e soggiunge che la situazione non è schiarita.

Un discorso del ministro de la guerra.

A Versailles ogni anno si celebra una festa in memoria del generale Hoche.

Il ministro della guerra Berteaux che è deputato di quel circondario vi assiste da ben 15 anni, ed oggi, dopo il banchetto al teatro della Variété, a cui parteciparono numerosi deputati, fra cui Pelletan, il municipio e molte notabilità ha pronunciato un discorso.

Pelletan aveva brindato all'esercito di Hoche, all'esercito repubblicano e Berteaux accolto da grandi ovazioni disse:

« Io non vorrei fare oggi allusione alle persone e alle cose del tempo nostro, ma non posso esimermi dal chiedere se non vi sia qualcosa di criminoso nel fatto che dei francesi dicano oggi che la Francia non ha esercito, non materiali, non provvigioni. No, no, i sagrifici che la Repubblica ha fatto per 25 anni non sono andati perduti... »

Proseguendo, il ministro fece un lungo elogio degli ufficiali e dei soldati e disse che il materiale da guerra è all'altezza degli avvenimenti.

Brindando alla memoria di Hoche, l'oratore salutò i generali e gli ufficiali, la presenza dei quali al banchetto era una prova manifesta dei sentimenti d'affetto reciproco che uniscono la Francia repubblicana e l'esercito nazionale.

Berteaux concluse dicendo che l'esercito farà la forza morale della Francia e assicurerà la sua grandezza.

Il ministro fu vivamente applaudito e le ultime parole le pronunziò fra le grida di: *Viva la Repubblica! viva l'esercito!*

Il discorso d'un ammiraglio inglese.

Ieri ad Algeri l'ammiraglio inglese Beresford ha dato a bordo della corazzata *Butuark* un gran banchetto alle autorità civili e militari.

Alle frutta il Beresford ha pronunziato un discorso. Salutato il presidente della Repubblica, l'ammiraglio bevve alla prosperità della Francia e soggiunse:

« La simpatia, il rispetto e la stima che esistono in questo momento fra le due nazioni sono stati messi in viva luce durante il soggiorno della squadra inglese nelle ospitali acque di Algeri.

« Si pretende che gli inglesi siano un popolo freddo e poco simpatico. Io spero che la nostra visita ad Algeri abbia contribuito a dissipare tale errore.

L'oratore terminò dicendo che le nazioni francese ed inglese sono grandi nazioni industriali e commerciali, che le loro flotte ed i loro eserciti sono una guarentigia per la continuazione delle occupazioni pacifiche, giacchè la pace è il più importante fattore che ogni paese possiede per lo sviluppo del suo progresso commerciale e che è naturale che un'amicizia esista fra popoli i cui interessi commerciali sono così strettamente legati. »

A questo discorso si dà in Francia una grandissima importanza — come la si dà alle dimostrazioni anglo-francesi — massime a quelle che si faranno a Brest per l'arrivo della squadra inglese.

IL DRAMMA UNGHERESE

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 22 giugno.

(*Bertoldo Schwarz*). Vi ricordate il famoso inglese della *pochade*? Egli vuol essere ciò che ogni granbritanno deve rappresentare sovra ogni cosa al mondo: un uomo « corretto ». Ogni suo gesto, ogni sua parola sono precisi, studiati, calmi. Gli capita di dover dar sfogo all'ira verso il proprio cameriere. Gli tira un calcio tranquillo, misurato, là dove l'uomo non può considerare sè stesso, e voltatosi all'amico, gli dice con voce serena: « Sono stato corretto ». Così Fejervary — generale attualmente in borghese — voleva trattare la Camera a Budapest. La sua mano inguantata di fresco allungò al presidente il piego sigillato col benservito ai deputati per mandarli a casa, dicendo:

— Ho l'onore di comunicare alla Camera un rescritto reale che la interessa.

Generale Fejervary.

Il gesto era « corretto » ma la Camera di Pest non è quella di Vienna.

Il vecchio generale legittimista che appena varcata la soglia della nuova aula semigotica in tumulto, presenta il foglio di via ai legislatori, è un tipo di ministro presidente degno dei trucchi di Bisson e dei tipi di Blum e Toché. Dalla fossa politica di Tisza, il mezzo fedifrago, egli saltò fuori d'improvviso come da una *boîte à surprise*, spaventapasseri di secondo rango, degno più di ilarità che di sdegno.

Un generale circondato di tipi di mezza tacca; impiegati comandati che circondano un generale ministro che obbedisce. Un gabinetto di indecenza politica.

Un'accolta di mediocri che accetta un mandato impossibile, suscitando un episodio dei più strani che mai abbia visto parlamento di questa Europa. Quando mai un Ministero ha avuto il buffo coraggio di presentarsi a una Camera dove neppure un deputato, ma che! neppure un usciere e neppure uno del pubblico è per lui, dove non vede che visi accesi, occhi lampeggianti e pugni chiusi in alto e dove non sente che urli e imprecazioni? Fejervary venne, vide e fuggì, dopo aver fatto il gran gesto: la consegna del congedo su carta di lusso e stemma reale al presidente, che la fece leggere più tardi, con comodo, quando fu sbrigato tutto quello che doveva venir liquidato prima: il voto di sfiducia al Ministero fuor della legge e la risoluzione di invitare il pubblico ungherese a non pagar tasse e a non dar soldati: due cose che tutti i popoli della terra incivilita sarebbero sempre pronti a fare, senza bisogno di tante esortazioni.

Così in pochi minuti — il povero generale in borghese precipitò dall'apice delle sue illusioni militari e civili. Egli è ministro presidente malgrado l'Ungheria, senza aver per sè un solo ungherese.

Fu una tempesta ch'ebbe anche un intermezzo di pioggia.

Poszgay, il deputato espressivo, sputò sulle scarpe di tutti i ministri in fuga.

Un metodo di secessione per esprimere sfiducia nel Governo. Fejervary e i suoi accoliti non potevano offendersi.

Già due giorni prima della storica seduta che si tenne quasi tutta in piedi, un comunicato ministeriale avvertiva che i ministri non avrebbero reagito contro nessuna ingiuria.

Il documento prova l'acume telepatico del ministero e la sua ferma risoluzione di non lasciarsi disturbare nel suo mandato da piccoli incidenti di nessuna importanza.

Le eccellenze da strapazzo erano già tutte boicottate, prima di entrare in Parlamento per la porticina posteriore, a mo' di congiurati di grado inferiore.

Fejervary aveva, ai funerali dell'arciduca Giuseppe rivolto la parola al deputato conte Zichy e questi gli aveva voltate le spalle dopo avergli lanciato uno sguardo dove c'era tutto il disprezzo del popolo magiaro che si presta a servigi di bassa cucina politica.

Ma Fejervary è soldato.

Egli dice:

— Io ho avuto degli ordini e li eseguisco. Sacrifico me stesso, sacrifico un nome onorato; una grande carriera, un passato di lavoro e di studio, ma obbedisco. Voi, ungheresi, che siete tutti, tutti contro di me, volete un esercito vostro, volete preparare la separazione dall'Austria: il mio padrone e signore, colui al quale io devo obbedienza cieca e devozione senza limiti, non acconsente.

Io sono prima un generale d'Austria-Ungheria e subito dopo un ungherese. Voglio parlarvi, voglio tentare di trattare con voi in nome del re, e intanto sbrigare gli affari urgenti, dare quel po' d'unto alle ruote ruggini del carro traballante dello Stato che lo faccia andare innanzi sino a che non possa di nuovo prendere la corsa verso migliori destini... Ascoltatemi...

Ma gli risponde l'urlo della irrefrenabile passione nazionale, il ruggito formidabile d'un furore che nessuna forza umana può soffocare e distruggere, il grido imperioso e terribile di milioni d'anime entusiaste sino al delirio... È l'ideale, che l'opportunismo, il calcolo, il ragionamento non possono più addormire, l'ideale che deve vincere tutto e tutti, che, agitando la gran fiaccola, tutto calpesta ed annienta nel salire l'erta angosciosa per piantarla sulla vetta donde deve sprazzare la luce eterna sur una razza intera che trionfa...

Così la modesta logica di Fejervary appare tragica e ridicola insieme.

Il generale ossequiente e sciatto verrà travolto dalla fiumana del pensiero ungherese che va abbracciando oramai liberali e conservatori, papisti e radicali, nobili e contadini. L'assemblea dei magnati, per la prima volta da che esiste — ha votato la sfiducia nel ministero, nel generale ungherese mandatario del vecchio partito militare austriaco — e il paese intero prepara la desolante resistenza passiva, il rifiuto dei soldati e delle tasse: una rivoluzione senza armi e senza congiure, una rivolta alla luce del gran sole che abbruna le puszte, una sommossa a parole generose, con l'eco sonora ed elettrizzante dell'inno di Rakoczy, una protesta fiera, indomabile, che non piegherà perchè dalla Leitha alle Porte di Ferro del Danubio giallo freme un'idea.

MONUMENTI LUCCHESI

Il sonno nella pace sepolcrale.

Dalle sterili agitazioni e dalle lotte che contrassegnarono il primo fiorire dei Comuni, Lucca assurgendo alla feconda civiltà mercantile, riposava ormai tutta la gloria delle proprie libertà repubblicane nel continuo accrescersi dei commerci.

In tutta la Lucchesia non un monumento equestre, e questo a lumeggiare il carattere dei suoi abitanti, che astuti e pacifici seppero per mille anni mantenere la loro repubblica con una pioggia d'oro.

Se dopo i Comuni, Lucca fu denominata la « città del sonno » simbolo della sua quiete, tale caratteristica la riscontriamo in tutti i suoi monumenti funebri, e tutti gli artisti s'ispirarono a questo concetto, plasmando nei loro monumenti l'estinto in atto di dormire il placido sonno della morte. Anche nelle *Laudi* di G. D'Annunzio si riscontra questa caratteristica, e dopo ricordato l'austero silenzio di Lucca, dice:

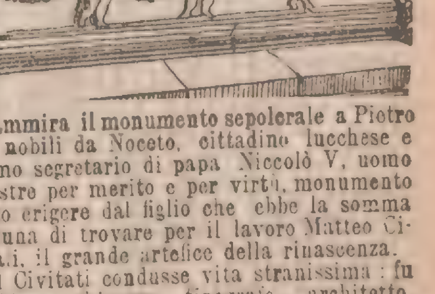
« è la città dell'arborato cerchio
ove dorme la donna del Guinigi »

alludendo al monumento di Jacopo della Quercia, del quale poi parleremo, ad Ilaria Del Carretto moglie a Paolo Guinigi, che si ammira nella nostra cattedrale. E così anche il Lipparini nella sua elegia *agli amici lucchesi*

« e nella pace che mi circondò
mi fu compagno il bel dormire d'Ilaria. »

Fra le infinite opere d'arte che si conservano nella nostra cattedrale, richiamano l'attenzione di tutti i visitatori i due monumenti, uno di Matteo Civitali (1435 + 1501) a Pietro da Noceto; e l'altro, poco sopra ricordato, di Jacopo (di Guarnieri) della Quercia (1374 + 1438).

Nella crociera della Cattedrale, nel muro rimpetto alla barocca cappella del Sagramento (una profanazione barbarica del 1600)



si ammira il monumento sepolcrale a Pietro dei nobili da Noceto, cittadino lucchese e primo segretario di papa Niccolò V, uomo illustre per merito e per virtù, monumento fatto erigere dal figlio che ebbe la somma fortuna di trovare per il lavoro Matteo Civitali, il grande artefice della rinascenza.

Il Civitali condusse vita stranissima: fu barbiere, chirurgo, tipografo, architetto, scultore; e quale artista ebbe la percezione precisa delle linee e fu il primo che prese a studiare dal vero.

Il grandioso mausoleo per il Noceto il Civitali lo compì nel 1472. L'architettura e la decorazione di esso sono armoniche ed eleganti; nè la parte ornamentale assorbe la figura principale, che riposa serenamente con tale una calma e una dignità diffusa in tutta la persona, da animare le fredde linee del marmo. La parte decorativa, classica ci dà la certezza dei profondi studi compiuti dal Civitali a Roma.

Questo monumento ricorda anche quello in Santa Croce a Firenze, di Desiderio da Settignano.

Sempre nella Cattedrale, nel centro della crociera a sinistra, innanzi la cappella barocca del Santuario (altra profanazione come quella del Sagramento) si ammira il Sarcofago ad Ilaria del Carretto dei signori di Finale, seconda moglie di Paolo conte Guinigi, signore di Lucca, morta il 1405, opera di Jacopo della Quercia. Questa opera è giudicata la sua migliore.

Fra le contrade tortuose e le piazze magnifiche di Siena, e fra gli armigeri e le gentildonne senesi dai lineamenti puramente armonici e dallo sguardo profondo, Jacopo della Quercia attinse certo le sue ispirazioni, ed i suoi modelli; e quando da Siena, cacciato dalla cieca rabbia delle fazioni, riparò in Lucca, il grande e sommo scultore portò nella città governata dal magnifico Guinigi tutte le radiose visioni della sua terra. Così è descritto il maraviglioso sarcofago marmoreo sul quale dorme la donna del Guinigi, come ricorda D'Annunzio nel nostro bel San Martino.

Appendice del SECOLO 26 Giugno

PAOLO BERTNAY 100

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tesoro mio!

— Marco Aubray non lascierà più la madre che ha ritrovata, non appena si sarà guadagnato in Africa i galloni e le spalline.

« Credi tu allora che, ciò sapendo, il signor Richault, non vorrà mantenere egli pure la parola da lui data un giorno a Marco Aubray?

« Credi tu che, se egli acconsente, non riuscirò a farmi perdonare da Giannina alcune ore di traviamento piuttostochè alcune ore che vorrei riscattar d'amore, alcune ore che vorrei riscattar col mio sangue, poi che l'amo, mamma, la adoro quella fanciulla sì pallida e triste!

« M'è bastato il rivederla per convincermi tosto di non aver amato che lei, per essere sicuro che non amerò altra donna che lei.

— E Francesca?

— Te l'ho detto: ella è stata il traviamento momentaneo, l'esca gettata da mia nonna alla mia vanità, al mio egoismo, alla mia solitudine.

« Francesca è stata la giovanile, trionfante gajezza che si espande in grazia, in vezzi, in effusioni, scambiati per amore.

« Francesca ha riso quando le ho detto d'amarla; ha riso puranche quando le è stato significato che una Trélaus non può amare un Aubray.

« È allorchè ho saputo la cosa anche io mi sono accorto di sentire maggior voglia di ridere che di piangere, imperocchè in quel momento avevo riveduto Giannina, e non pensavo se non alla soave amica d'un tempo, a colei che mi avea dato tutto quanto il suo cuore.

— È dunque recente la determinazione presa a tuo riguardo dai signori di Trélaus?

— Recentissima. Appena arrivato io l'altro jeri a Châtel-Arnaud, Giovanni di Lanceroy è corso come un amico — giacchè egli e Filippo mi sono veri amici — ad avvertirmene, per risparmiarmi l'umiliazione che m'era preparata in casa del marchese.

« Ti narrerò ogni cosa più tardi con maggior comodo — chè ora si tratta di cose ben altrimenti importanti.

— Di che, Marco?

— Di farti restituire ciò ch'è tuo.

— Non siamo abbastanza provvisti?

— No. Farai della ricchezza, appena ti verrà resa, quello che meglio ti piace. La distribuirai ai poveri, se vuoi, ma rispetta — rivendicandolo con energia — il volere di mio padre, il quale stabilì che fosse tua, e sarà tua.

Siccome, poi, Roberta, colpita da tale argomento, se ne stava silenziosa, così egli soggiunse:

— Ci consulteremo, d'altronde, col signor Richault, i cui consigli preziosi mi sono ora indispensabili.

XIII.

Ancora pel nome.

Richault. Un tal nome di nuovo pronunziato nella febbrile conversazione tra il figlio e la madre aveva subitamente fatto deviare i costei pensieri e inquietudini.

Sì, ella avea compreso; sì, al pari di Marco, era convinta che non bisognava più pensare all'adozione.

L'accettarla sarebbe stata un'ipocrita bassezza, di cui ella sapeva incapace il figlio, il quale si sarebbe imparentato nel modo più stretto, con un uomo spregevole, convinto d'un delitto che la sola prescrizione impediva d'essere colpito severamente dalla legge.

Un ladro!

Era necessario respingere con orrore siffatta parentela, ogni intimità con un uomo simile.

E allora pel povero Marco non v'era più alcun mezzo, nessuna probabilità di divenire un Châtel-Arnaud.

Tutto ciò che avevano sperato, che credevano quasi effettuato, sarebbe tornato ad essere il più chimerico, il più fallace dei sogni.

Egli non avrebbe portato mai più il nome che avea voluto dargli il padre; non sarebbe stato che Marco Aubray; il figlio della signorina Roberta Aubray; un figlio dell'amore; un bastardo!

Quale caduta, dopo essere quasi giunti alla cima!

E nel momento in cui ella confusamente pensava a tutto ciò, in un'ansia dolorosa, ecco che il suo diletto figliuolo ripeteva per la seconda volta il nome di Pietro Richault.

Egli voleva parlargli, chiedergli consiglio.

Ah, a Roberta pure tardava di sapere ciò che quell'uomo, pieno di senno e prudenza, avrebbe pensato, avrebbe detto sulla nuova situazione.

Ella sentiva Marco troppo irritato per fidare sulla saviezza delle risoluzioni che egli voleva, che stava per prendere.

Più desiderosa, quindi, di lui, d'avere il parere illuminato, l'ajuto intelligente, l'appoggio morale del pittore di cui conosceva l'affetto e l'abnegazione, disse:

— Sì, bisogna, per prima cosa, informar dell'accaduto Richault, il quale è in grado di darci il consiglio migliore.

— È appunto perciò che vado subito a trovarlo.

— Oh, no, no!... Non in casa sua!...

— Perchè? egli chiese stupito.

— Perchè v'incontreresti Giannina.

— È quello che desidero.

— Credi tu che non sarebbe, che non sia stato sempre il mio vivo desiderio di tenere nelle mie braccia la testa bionda di lei e la tua bruna, e di chiamarvi entrambi miei figli?

— Perchè allora ti spaventa tanto l'idea che abbia a rivederla?

— Perchè ho il presentimento, la convinzione che tutto quanto hai intenzione di dirle essa lo ascolterebbe assai meglio, se un altro s'assumesse di prepararnela.

— Tu?

— No.

— Suo padre?

— Sì. È con lui che convien discorrere dapprima. È da lui che occorre ottener di nuovo la fanciulla che ami.

« Poi, è tanto presto ancora. Sono le otto appena! So che Giannina era ieri un po' indisposta.

— Oh!... Che aveva?

— L'averti veduto alcuni giorni fa, rispose ella sospirando, le ha cagionato un'impressione violenta...

« Fa tanto male il rivedere quegli che si ama sempre... ed io lo so che ti ama... io posso dirti ora che muore d'amore per te.

— Vedi, mamma, come bisognava tornasse presto il Marco Aubray che è solo capace di guarirla.

— Sì, le occorre davvero un medico dell'anima, che diverrà pur quello del suo corpo, e che a forza di tenerezza...

— ... A forza d'amore...

— ... Ed anche molto pentendosi... soggiunse Roberta, sorridendo.

— Ah, non ridere! Il mio pentimento è più grande di quello che pensi... Se tu sapessi com'è sincero!

— È indispensabile però che un tal medico le sia condotto dinanzi dal padre — padre che tu devi conquistare pel primo.

— Vedi bene quindi che bisogna che vada da lui.

— No, non andare in casa sua. Giannina, dalla sua camera, dove credo sia ancora coricata, udrebbe la tua voce, e non saprebbe il motivo della tua visita.

« Solo dopo un colloquio con Richault potrai forse rivederla.

« Chi sa se riuscirai subito a fargli mutar proposito?

« Il dibattito inevitabile, la tua presenza in casa di suo padre le cagionerebbero un estremo turbamento.

« Evitale una tale ansietà. È am-

« Nella penombra romantica della Cattedrale lucchese Ilaria Del Carretto giace supina sul grande cassone di marmo, socchiuse le palpebre chissà a quale visione, dischiuse le labbra chissà a quale parola d'amore.

L'ampia veste succinta che tutta l'avvolge, e che raccoglie il suo piccolo seno, ancora vivo, si distende fino oltre i piedi, in lunghe ed innumerevoli pieghe, leggere e fluide, come un rivo di latte che scorre senza rumore. Le sue belle mani sottili uscenti dalle larghissime maniche con la soavità dei giacinti, stanno intrecciate sul ventre.

E la testa, cinta della corona funeraria, appoggiata sui cuscini, che appena appena comprime, effonde tutta la signorilità più pura e la gentilezza più tenue, che il rinascimento toscano abbia dato alle donne della sua fantasia. Ai piedi della marchesana un cane accovacciato la guarda dormire e la veglia, e lungo i fianchi del sarcofago una gioconda teoria di putti ignudi, allacciati a festoni di fiori e frutta, quali forse invidiarono Michelozzo e Donatello, svolge una armonica danza, cerchio magico di allegrezza e voluttà, entro cui la dolce morta respira la vita. E per questo cerchio magico di festa, e per quella divina morta che lo sormonta, a me sembra in verità che entro le pieghe, or morbide, ora rigide, abbia Jacopo scultore voluto comporre l'effigie della sua città fatta persona ».

Dopo un lungo soggiorno fra noi, Jacopo della Quercia fu richiamato a Siena dai Signori della Balia, che gli affidarono subito la costruzione della fonte Gaia, che riuscì una potente affermazione del suo ingegno.

Racconta il Vasari, che quando Paolo Guinigi, fu cacciato nel 1429 per parte del popolo che proclamò in Lucca la repubblica, il monumento sopra ricordato ad Ilaria fu quasi distrutto in odio di lui, e solo il rispetto alla bellezza della figura donnesca ed ai ricchi ornati trattenne un poco i vandali tanto che la bellissima opera potè in parte essere conservata.

Giuseppe Civitali, cronista contemporaneo del Vasari, scrive invece che dopo le bufere popolari contro i Guinigi, conservava il sarcofago di Jacopo della Quercia come preziosa reliquia presso di sè. Pare quindi che il Vasari abbia esagerato, basta intanto il fatto che il capolavoro di Jacopo della Quercia è pervenuto a noi, benissimo conservato, e ciò per l'arte e per l'Italia.

Nell'Oratorio della Madonnina, a Porta San Pietro, costruzione del secolo XVI, si conservano gli avanzi di un monumento di Matteo Civitali.

È un bassorilievo rappresentante due monaci: Greco Giovanni e il suo compagno Romeo, distesi sopra una cassa funebre.

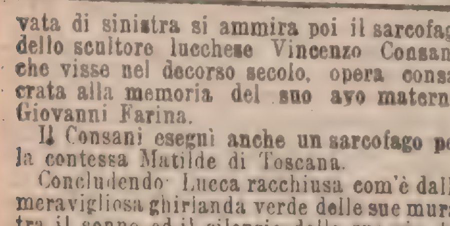
Nella chiesa di San Romano (ora cappella comunale) nel coro e dietro l'altare maggiore si ammirano marmi del secolo XV che formavano un artistico monumento

al martire San Romano, ora, senza gusto e meschinamente, raffazzonati insieme nella triste epoca della decadenza.

La maniera della scultura rivela la mano di Matteo Civitali, ed il motto *ut vivam vera vita* ne dà la sicurezza, poichè tale motto egli apponeva sempre alle opere commessegli dal suo mecenate Bertini.

Questo monumento fu eseguito nel 1490 e gli elegantissimi fregi di frutta non gli appartenevano, erano bensì di un'altra opera che andò più tardi dispersa.

Nella chiesa di San Giovanni, nella na-



vata di sinistra si ammira poi il sarcofago dello scultore lucchese Vincenzo Consani, che visse nel decorso secolo, opera consacrata alla memoria del suo avo materno Giovanni Farina.

Il Consani eseguì anche un sarcofago per la contessa Matilde di Toscana.

Concludendo: Lucca racchiusa com'è dalla meravigliosa ghirlanda verde delle sue mura, tra il sonno ed il silenzio delle sue vie, dei suoi palazzi, doveva avere espressioni d'arte intonate alla propria natura ed ha creato quindi capolavori, spiranti una quiete austera e solenne. PIERO.

Lucca, giugno 1905.

La Camera in Comitato segreto

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa.*) Si è riunita oggi la Camera, in Comitato segreto.

Sono intervenuti non più di 60 deputati.

Del Governo era presente il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris.

La seduta è stata aperta alle 2 10, sotto la presidenza dell'on. Marcora.

Subito si è iniziata la discussione generale sul bilancio interno della Camera.

L'on. Cavagnari ha presentato un ordine del giorno perchè sia tolta ai giornalisti, una saletta presso al corridoio verde recentemente loro assegnata.

L'on. Cabrini ha sostenuto doversi agevolare in ogni modo il compito dei giornalisti, che sono parti integranti dei lavori parlamentari.

Si è però sospesa la discussione sulla questione e si è iniziata quella sulla concessione dei biglietti ferroviari gratuiti alle famiglie dei deputati.

L'on. Campus ha proposto che si esprima al ministro dei Lavori Pubblici il desiderio della Camera perchè avvenga tale concessione.

L'on. Sonnino ha combattuto la proposta che è stata invece appoggiata dagli onorevoli Cabrini e Pipitone.

L'on. Pozzi ha dato affidamento che il Governo terrà conto di quella decisione che la Camera prenderà.

Sulla questione dell'aula il ministro Ferraris ha dato lettura del rapporto dell'architetto Basile, che sostiene non essere le fondamenta di Montecitorio in condizioni da destare il menomo allarme.

L'onor. De Seta ha criticato il progetto Basile per la nuova aula.

L'onor. Guerci ha lamentato ancora una volta la demolizione dell'aula Comotto, ed ha insistito sull'opportunità di trasportare il Parlamento nel nuovo Palazzo di Giustizia.

Gli onorevoli Torrigiani e Tedesco hanno fatto notare come ormai non si debba più recedere dal progetto adottato.

Di tale opinione si è mostrato anche l'onorevole Marcora.

L'on. De Asarta ha fatto osservare come la Camera si trova innanzi ad un progetto di massima; quando si avrà un progetto definitivo si potrà discutere con efficacia.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Ferraris ha sostenuto che se la Camera non deciderà diversamente egli si accorderà coll'architetto Basile per dar corso alla legge.

L'on. De Seta ha negato la serietà delle indagini fatte sul terreno di Montecitorio.

L'on. Ciappi ha sostenuto doversi costruire un nuovo palazzo.

Il Comitato ha infine espresso il voto di discutere in seduta pubblica, al più presto, la mozione Guerci già inscritta all'ordine del giorno, mozione contraria ai lavori che già si stanno facendo per l'assestamento del palazzo di Montecitorio, e per la costruzione della nuova aula.

L'on. Gesualdo Libertini ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno è stato interpretato come un desiderio di continuare i lavori già iniziati per il riattamento di Montecitorio.

Tra una grande confusione, e dopo prova e controprova, l'ordine del giorno Libertini è stato respinto.

Molti però hanno poi dichiarato di non aver avuto intenzione di dare alla votazione il significato ritenuto dalla maggioranza.

La Camera ha poi discusso il proprio bilancio.

L'ordine del giorno Cavagnari perchè fosse tolta la sala destinata ai giornalisti presso il corridoio Verde, venne respinto con cinquanta voti contro dieci.

I SERVIZI MARITTIMI

La Commissione reale per i servizi marittimi ha consegnato al ministro delle Poste e dei Telegrafi il suo lavoro che conclude colle seguenti deliberazioni, qualcuna delle quali già vi riferii:

Creazione di un istituto di credito navale per fornire i capitali agli armatori a mite interesse, in rapporto alla velocità ed al tonnellaggio delle costruzioni.

Sono stati migliorati i servizi attuali aumentando la velocità ed il tonnellaggio dei piroscafi, e ne furono istituiti dei nuovi per agevolare i nostri traffici. La spesa non sarà superiore a quella che oggi lo Stato sostiene tenuto conto dei benefici che si attendono dai crediti navali.

Il materiale è stato ripartito fra i vari dipartimenti marittimi, sedi di linee, tenendo conto dell'importanza e delle correnti del traffico delle linee stesse.

Per tutelare il lavoro nazionale si è stabilito che le costruzioni dovranno farsi in cantieri italiani, entro certi limiti di tempo e di prezzo, tali da porli in condizioni di fronteggiare la concorrenza estera.

Si è deciso inoltre l'abolizione di qualsiasi genere di premio accordando invece la esenzione daziaria per tutti i materiali necessari alle costruzioni navali.

La Marina libera godrà dei benefici del credito navale, in misura ridotta, anche se le costruzioni fossero eseguite all'estero.

La Commissione ha proposto vari provvedimenti intesi a tutelare il voto dei lavoratori del mare, ed ha proposto l'istituzione di una Cassa di previdenza a loro beneficio, ed ha predisposto le condizioni da inserirsi nei capitolati di concessione indicando le norme riguardanti le tariffe per i servizi cumulativi, i lavori delle cooperative nei porti ecc. Infine ha proposto le norme e la disciplina per la vigilanza dei servizi marittimi.

SAMPIERDARENA A GARIBALDI

L'inaugurazione del monumento

Ci telefonano da Sampierdarena, 25:

(C.) L'inaugurazione del monumento che Sampierdarena ha eretto a Garibaldi ebbe luogo stamattina e riuscì solenne.

Il corteo delle associazioni si formò lungo la piazza d'Armi dove, in attesa che movesse verso il luogo della cerimonia inaugurale, circa 700 alunni delle scuole di Sampierdarena eseguirono un riuscitissimo saggio di ginnastica sotto la direzione del maestro Chiabra.

Il corteo, nel massimo ordine, attraversò quindi le vie principali dirigendosi verso la Piazza XX Settembre ove sorge il monumento dell'eroe.

Si notavano nel corteo parecchie bande musicali, tra le quali la fanfara *Maurizio Quadrio* di Milano ed oltre cento bandiere di società operaie repubblicane e socialiste. Vi era pure qualche labaro massonico.

Intanto la piazza XX Settembre andava affollandosi. Nel recinto intorno al monumento si notavano il sindaco di Sampierdarena, ing. Nino Ronco, la Giunta municipale al completo, alcuni consiglieri comunali, i deputati Gattorno e Chiesa, il sindaco di Genova, il generale Cerruti, con la rappresentanza del Consiglio comunale, il capitano Andrea Erodi, Luigi dell'Isola, il glorioso mutilato di Digione, la rappresentanza del Grande Oriente, quella della città di Trieste, ecc.

Al giungere del corteo furono intonati gli inni patriottici.

Una numerosa schiera di garibaldini guidati dal colonnello Carbone, si dispose sui gradini del monumento e le bandiere entrarono nel recinto mentre le autorità prendevano posto nell'apposita tribuna.

Fra gli invitati erano molte eleganti signore.

La folla assiepava le vie e le finestre delle case intorno alla piazza.

Le masse corali dei circoli *Donizetti, Euridice* e *Giuseppe Verdi*, accompagnate dalle bande musicali, fra il silenzio generale, intonarono la cantata a Mazzini, e quindi l'inno di Garibaldi.

Scoppiarono applausi generali.

Alle 11 50 cadde la tela che copriva il monumento.

La magnifica statua apparve alla folla plaudente, mentre le bandiere s'inchinarono riverenti.

Il sindaco, Ronco, pronunziò un nobile discorso, prendendo in consegna il monumento a nome di Sampierdarena.

Egli chiuse con un affettuoso saluto a quei membri del Comitato, defunti.

Si rivolse allo scultore Augusto Rivalta col quale si congratulò per la splendida opera.

Seguì l'avv. Giuseppe Macaggi designato a parlare a nome del Comitato, in sostituzione dell'on. Socci, ammalato.

Il Macaggi fu inspirato nel suo dire e conchiuse:

« Da questi marmi noi trarremo gli auspici: se nemico interno od esterno minaccia l'Italia, a questi marmi chiederemo la parola per risolvere i nuovi problemi che la sfinge del progresso affaccia ogni giorno per avere ragione degli ultimi privilegi, onde possa veracemente splendere sulla famiglia umana, tutta di liberi e di eguali, come Garibaldi voleva, il sole dell'avvenire. »

Parlarono ancora il colonnello Carboni a nome dei garibaldini, e la signorina Emma Malaspina per la scuola circondariale di Spezia.

Così la cerimonia ebbe termine, ed il pubblico si affollò subito intorno al monumento presso il quale erano state deposte molte corone.

Il tempo che si era mantenuto minaccioso lasciò che la patriottica cerimonia si svolgesse senza pioggia.

Il monumento è opera dell'insigne scultore Augusto Rivolta. La statua di Garibaldi è in bronzo e l'eroe è riprodotto nel momento in cui con lo sguardo indagatore studia le fasi della battaglia.

Sul piedestallo è scritto: « A Giuseppe Garibaldi — Sampierdarena — 1905. »

Presso ai gradini sta una magnifica aquila in bronzo.

Stasera avrà luogo una grande illuminazione in città.

SAVONA A GIUSEPPE MAZZINI

Abbiamo da Savona, 25:

(*gislimberti.*) Dopo una notte burrascosa, stamane il cielo rimase buio ed imbronciato, ma la pioggia è cessata, e la temperatura ha subito un desiderato e gradevole cambiamento.

Ovunque, sventolano gaie bandiere: segno di festa e di saluto agli ospiti graditi.

Sul corso Principe Amedeo, fra trofei di bandiere, spicca la marziale figura del grande agitatore, e leggonsi quà e là, in grossi caratteri, le massime mazziniane: « Dio e Popolo — Pensiero ed Azione — Libertà è Popolo. »

I piroscafi *Lombardia* e *Menfi* si ormeggiarono alla Darsena Nuova: sulle calate folla immensa, e le associazioni locali con bandiera.

I due splendidi vapori postali della Navigazione Generale portanti il gran pavese, rigurgitavano di persone fra cui moltissime superbe ed eleganti signore.

Sbarcate le rappresentanze, l'imponente corteo si radunò e si mise in moto fra il suono degli inni nazionali e gli applausi di un vero mondo di popolo, oltre 10,000 persone.

Aprì il corteo il corpo dei civici pompieri, seguiva la Filarmonica Popolare, indi 32 bandiere e gonfaloni delle Loggie Massoniche italiane, la fanfara Maurizio Quadrio, la bandiera Antonio Sciesa di Milano applaudita, i garibaldini savonesi ed altre venticinque bandiere.

Il corteo percorse le principali vie di Savona fra due fitte ali di popolo plaudente, ed al suono degli inni patriottici, recandosi al bastione dell'ex fortezza sui cui spalti si vedevano soldati in tenuta armata: è il picchetto di guardia.

***

La lapide dei Liberi Muratori italiani si è inaugurata alle ore 12 al suono dell'inno di Garibaldi, mentre tutte le bandiere s'inchinavano rispettose al saluto.

Portò il saluto agli intervenuti il presidente del Comitato signor Angelo Pessano.

Seguì Cesare Tavari per la Massoneria, salutando il grande maestro Ettore Ferrari: poi l'avv. Cesare Festa, segretario del Consorzio del porto di Genova.

Essendo ammalato l'on. Socci, fu sostituito dall'on. Masini.

PADOVA PER CAVALLOTTI

Ci telegrafano da Padova, 25:

(B.) L'odierna festa per l'inaugurazione del Monumento a Cavallotti riuscì imponente.

Presso il monumento di Mazzini si formò un immenso corteo di Associazioni con bandiere e musiche della provincia e della regione, corteo che si recò al Prato della Valle ove si scoprì il bassorilievo di Cavallotti fra infinito entusiasmo.

Erano presenti anche i deputati Zabeo, Camerini, Moschini e l'ex deputato Manzato.

Parlò per primo a nome del Comitato l'avv. Cagnasso che, fra altro, disse come il tempo non trascorse invano per la democrazia padovana, dalla tragedia di Villa Cellere, poichè ben più degna onoranza essa diede a Cavallotti, muovendo compatta alla conquista dei pubblici poteri e riuscendo, mercè l'unione di tutte le sue forze a strappare la città ai partiti retrivi. (*Grandi applausi*).

Parlarono poscia a nome dell'amministrazione radicale il sindaco Levicivita e pei socialisti Piccinato e Rango.

Seguì alla Loggia Amulea la commemorazione di Cavallotti, fatta dal prof. Momigliano, che pronunciò un discorso dottissimo, smagliante, intrattenendosi specialmente sulla questione morale come esempio di vigore e di fede nella lotta titanica contro Crispi in mezzo ad un popolo che si contendeva di applaudire esteticamente da Aosta a Marsala l'eroe ariostesco in lotta mentre mostri grandinavano da ogni parte gli oltraggi. Ma egli poteva alzare la pura fronte fra i nembi.

Al banchetto popolare parlarono l'assessore Bizzarini, l'ex deputato Manzato e il prof. Turri inneggiando allo scultore Rizzo per l'opera riuscitissima e a Momigliano.

Continuano a pervenire adesioni da ogni parte d'Italia.

Il Congresso operaio di Genova

Ci scrivono da Genova:

(C.) Ieri in una sala della civica biblioteca si è inaugurato il Congresso operaio.

L'ing. Doria, vice-presidente del Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini portò il saluto del Comitato stesso.

Venne quindi costituito l'ufficio di presidenza che risultò composto dell'onor. Pietro Chiesa, Chiesa Federico, Tonelli di Torino e Perra di Russi; a segretari furono eletti Calda e Bernati. Aderirono al Congresso oltre quattrocento associazioni.

Il prof. Arcangelo Ghisleri, in assenza dell'on. Mirabelli, ammalato, fece un'accurata relazione sul primo tema: *Suffragio universale.*

Parlarono, sulla relazione, Fiorini, Calcagno, e Canepa ai quali risponde il prof. Gisleri.

Viene approvato poi un ordine del giorno invocante il suffragio universale e la rappresentanza proporzionale.

Sul secondo tema, « Abolizione del dazio sui generi di prima necessità » è relatore il signor Giannini che sostituisce l'on. Chiesa. Viene approvato un ordine del giorno favorevole al libero scambio.

L'avv. Canepa, direttore del *Lavoro* espone la sua relazione sulle spese improduttive e si approva un ordine del giorno, affermando il principio che tali spese abbiano ad essere ristrette alla pura necessità.

Sull'ultimo tema: « Cassa pensioni per la vecchiaia » parla l'on. Maffi.

Come conclusione viene approvato un ordine del giorno invocante dal Governo che la Cassa Pensioni sia richiamata alle sue vere funzioni.

Il Congresso alle 6 pomeridiane si chiude con un saluto, del presidente Tonielli, a Genova ed ai congressisti.

L'on. Villa e l'alleanza coi clericali

Ci telefonano da Torino:

(P.) L'on. Villa si è lasciato cogliere con le mani nel sacco.

Intervistato a Roma dal corrispondente del *Momento*, da lui scambiato per il corrispondente della *Stampa*, gli ha ingenuamente confidato il pensiero suo dichiarandogli che in seguito alla vittoria dei socialisti torinesi, l'alleanza fra liberali e clericali s'imponeva per la salvezza di Torino!

L'intervista riprodotta fedelmente dal giornale il *Momento*, ha suscitato aspri commenti nel campo liberale e l'on. Villa, per attenuarne la disastrosa impressione, ha diretto ai giornali cittadini una lettera in cui tenta con delle restrizioni opportunistiche di giustificare la sua senile evoluzione.

Può l'on. Villa, l'antico massone, il cosidetto *padre del divorzio*, ritenere sul serio che i clericali possano italianizzarsi e mostrarsi illuminati, *sia pure a piccoli passi e con metodi diversi*, rinunciando al potere temporale, al monopolio delle coscienze, a clericalizzare le scuole e le Opere pie ed a servirsi della religione per i loro fini politici ed economici?

Evidentemente, se il partito clericale arrivasse a tal punto, non sarebbe più tale ma un partito assai più liberale dello stesso on. Villa.

E la lettera dell'on. Villa non prova che una cosa sola: la sua tendenza a *divorziare*... dalle idee liberali per diventare un codino.

UN NUOVO PIROSCAFO.

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Dal cantiere Odero, venne varato felicemente, questa mattina, il nuovo piroscafo *Italia* della Società « La Veloce ».

Fu madrina della nave la signorina Brizzolesi.

Il piroscafo sarà adibito ai viaggi per l'America.

La rubrica della Scuola

Il paedagogium Pizzoli.

L'on. Cabrini, a nome anche degli onorevoli Romussi, Turati e Mira, ha svolto venerdì alla Camera un'interrogazione al ministro dell'Istruzione, per sapere se egli intenda agevolare, mediante assegnazione di speciali borse di studio, la partecipazione dei maestri rurali al corso di *Pedagogia sperimentale*, che il dottor Ugo Pizzoli terrà anche in questo, come nell'anno passato, in Milano.

E, a lui rispondendo, il sottosegretario all'Istruzione, on. Rossi, dichiarò che veramente le condizioni del bilancio non permettevano di assegnare o tale scopo borse di studio, ma tuttavia si riserbava di studiare la possibilità di un accordo col Comune di Milano per favorire la frequenza dei maestri a questo corso.

***

L'iniziativa del dottor Ugo Pizzoli, la sua fede e il suo apostolato scientifico, il *Gabinetto pedagogico*, ch'egli ha fondato in Crevalcore, presso Bologna, i corsi che vi ha già tenuti nel 1902 e nel 1903, sotto la vigilanza di un commissario governativo, che fu il prof. G. Sergi, e più ancora il corso tenuto l'anno passato in Milano, sono abbastanza noti nel mondo scientifico e scolastico.

Il dottor Malachia De Cristoforis, quando fu, nell'amministrazione Mussi, assessore per la Pubblica Istruzione, carezzò l'idea di trapiantare stabilmente in Milano l'Istituto Pizzoli di Crevalcore. Lo spingeva il desiderio di dotare Milano di un Istituto, che avrebbe accresciuto decoro alla città, recato utile alle istituzioni scolastiche, messo Milano, prima fra le città d'Italia, alla pari con le città più progredite dell'America del Nord, nelle quali non v'è più Direzione Generale di Scuole elementari, che non possieda un proprio gabinetto per lo studio della pedagogia scientifica, con Stoccolma, Amburgo, Zurigo, Parigi, Londra, Madrid, Anversa, dove fioriscono splendidi Istituti pedagogici, centri di feconda attività della classe magistrale, e di studi preziosi di antropologia, di psicologia infantile e di igiene scolastica.

Ma la Giunta comunale, per ragioni di finanza, non secondò la bella e moderna iniziativa, a cui due Commissioni avevano dato con entusiasmo, unanimi voti favorevoli.

L'Associazione magistrale milanese, alla quale, per la modernità degli intenti che la governa, stava a cuore che la illuminata iniziativa non naufragasse, si adoperò con ogni impegno, e nominando un Comitato di persone autorevoli e serie e tenendo pubbliche conferenze di propaganda e interessando quanti potevano comprendere l'importanza della cosa, perchè essa avesse modo di effettuarsi.

E i suoi voti furono in qualche misura esauditi per l'interessamento dell'on. Majno, successo al De Cristoforis nell'assessorato della Pubblica Istruzione, il quale, pur rinunciando per il momento a fondare in Milano un Istituto pedagogico di carattere permanente, provvide tuttavia a un primo passo, a far tenere, cioè, nelle vacanze estive, in locali comunali, i corsi di pedagogia scientifica conformi a quelli tenuti a Crevalcore nel 1902 e 1903.

E infatti, dal 15 agosto al 15 settembre, furono tenuti corsi di anatomia e fisiologia, antropologia, psicologia teorica, esame psicologico, ortofrenia, educazione dei sensi, ed esercitazioni pratiche, frequentati da 119 maestri. Il dott. Pizzoli vi trasportò il suo gabinetto, e il comune di Milano contribuì alle spese con L. 5800.

Ma desiderio dei maestri era che il corso si tenesse anche in quest'anno, e si avviasse così a diventare grado grado una istituzione permanente in Milano. Il Commissario prefettizio stanziò all'uopo la somma in bilancio; e il nuovo assessore dell'Istruzione pubblica, avv. Mojana, la fece approvare dalla Giunta.

Così anche quest'anno i maestri di Milano potranno frequentare il corso, e portare poi nella scuola i vantaggi della nuova coltura appresa.

***

Ma i vantaggi non restano e non devono restare circoscritti a Milano.

Anche l'anno scorso buon numero dei frequentanti le lezioni era di maestri venuti da tutte le regioni d'Italia.

E il numero sarebbe stato assai maggiore, se non fosse l'ostacolo finanziario, che arresta le migliori volontà. Perchè, tra i maestri, ben pochi sono quelli a cui il magro stipendio permette di realizzare una piccola economia, pochissimi quelli che possano essere sovvenuti dalla famiglia.

E, anche se taluno possa, è già sufficiente titolo di merito per loro il sacrificare lo scarso riposo estivo, il sottoporsi nella stagione più ingrata ad un orario faticoso di studio, il nutrire viva la fede nella scienza, unico stromento di elevazione della scuola popolare. Perchè, se il maestro sente il bisogno di una coltura più moderna ed intensa, se, messo ogni giorno a contatto col popolo, che deve educare, coi delicati organismi infantili, dai quali deve trarre l'uomo, sente la deficienza della coltura che la Scuola normale gli ha dato, o il dovere di rinfrescarla alle sorgenti più vive della scienza, trarrà da questo indubbiamente compiacimento e conforto suo personale; ma chi più s'avvantaggia, e più ha bisogno di avvantaggiarsi di questa aumentata coltura è la scuola stessa, è l'educazione popolare.

E così il fornire agli educatori del popolo i mezzi per migliorare la loro coltura, e per renderla più adatta a fini professionali, non è interesse di pochi soltanto o di una città, ma interesse veramente pubblico e generale.

***

Quella dell'educatore è un'arte, il cui segreto non si apprende nè a scuola nè da nessun trattato scientifico: è un insieme di qualità intellettuali e morali, un'attitudine nativa, una speciale felice disposizione a penetrare nell'anima altrui e a secondarla, che, ove manchi, nessuno studio o preparazione riflessa può sostituire utilmente. Ma, come in ogni altra arte, il *genio educativo*, alla sua volta, non opera in modo veramente efficace, se non è padrone di un metodo, se non conosce la materia, su cui opera, se non possiede gli stromenti perfezionati dell'arte.

La pedagogia è la scienza, che guida e disciplina quest'arte. Nè la pedagogia è scienza isolata, ma su altre si innesta che le forniscono alimento e lume: la psicologia le fornisce la conoscenza delle leggi dello sviluppo psichico, la sociologia la nozione scientifica dell'ambiente, in cui l'alunno vive, la morale il fine umano e sociale, a cui si deve indirizzare l'opera educatrice. E queste scienze, alla loro volta, non si nutrono, non possono nutrirsi di astratti filosofemi.

Per quanto una rinnovata tendenza cerchi oggi di risospingere gli studi psicologici verso le astrazioni della metafisica, rivelando quasi una certa piccola gelosia verso le ricerche feconde, con le quali medici e alienisti, e antropologi e fisiologi hanno gettato fasci di luce sui misteri della psiche, resta pur sempre vera la parola autorevole che affermò che « chi si sofferma tuttodì attorno ai problemi filosofici e metafisici, come filosofo, potrà rendere alla coltura grandi servigi; ma, come pedagogista, ha del tempo da perdere. »

Nelle nazioni più progredite, in Germania, in Svizzera, in Francia, in Scandinavia, nell'America del Nord, le più gravi questioni scolastiche furono risolte non da filosofi nè da pedagogisti puri, ma da Commissioni di scienziati, nelle quali avevano posto onorevole medici, igienisti, antropologi. Le scienze positive hanno invaso il campo della pedagogia, hanno organizzato quasi dalle radici una nuova scienza dell'educazione, rompendola colla metafisica e colle teorie aprioristiche, e basandola sulla natura bio-psichica dell'educando, cioè sulla conoscenza scientifica degli elementi dell'organismo umano, delle leggi, secondo cui si sviluppa, delle manifestazioni varie delle energie intellettuali, sentimentali e volitive che costituiscono la psiche umana.

Oggi alla Scuola non è più sufficiente il formulario pedagogico astratto, nè l'empirismo dogmatico: essa deve adattare alla natura del fanciullo una conveniente e proporzionata azione educatrice.

E l'efficacia sua non istà, perciò, tanto nelle regole astratte, quanto nella conoscenza positiva dell'educando, della sua fisionomia psichica, delle sue tendenze, delle sue vere attitudini.

Solo in base a questa il maestro può giudicare se l'insegnamento suo è proporzionato all'intelligenza della scolaresca e alla sua sensibilità morale; solo da ciò la Scuola acquista l'indicazione delle norme da seguire in rapporto allo sviluppo organico e allo stato di salute dell'alunno; il criterio dei metodi e dei sistemi educativi, sia riguardo all'estensione e alla distribuzione dei programmi scolastici, e alla resistenza media dell'attenzione, e alla scelta del genere di lavoro, secondo le ore, e alla durata delle lezioni e dei riposi e dell'orario scolastico in tutte le sue parti.

***

Di una siffatta radicale riforma della Scuola è antesignana la pedagogia scientifica, sotto il cui benefico influsso la Scuola si verrà grado grado trasformando per rispondere sempre più adeguatamente ai suoi fini.

E suo primo risultato sarà quello di ovviare al massimo degli errori pedagogici che oggi frustra tanta parte dell'opera della Scuola.

Diciamo l'errore di impartire un insegnamento uniforme a tutta una scolaresca, che avvicina e riunisce nel medesimo lavoro quotidiano i più disparati organismi di fanciulli, le intelligenze, le anime più diverse, e accanto agli alunni normali mette in fila i tardivi, i deficienti, gli anormali fisicamente e moralmente, e tutti ad ugual passo li costringe a camminare.

La pedagogia emendatrice, che è un ramo della pedagogia scientifica, avvisa di fare la cernita dei fanciulli normali dagli anormali, e di classificare questi secondo le varie specie di anormalità, a ciascuno applicando metodi e avvedimenti speciali.

Preparato seriamente il Maestro alla pratica di questi speciali processi educativi, che la pedagogia classica chiusa nella contemplazione del tipo normale astratto, non sospetta nemmeno, esso riuscirà a normalizzare, cioè a salvare alla società, al lavoro utile, all'onestà, un buon numero di questi elementi, che la Scuola odierna ancora è costretta ad abbandonare tra le falangi dei ripetenti e dei perduti, con danno loro e di tutti.

***

Questa nuova elevata preparazione dell'educatore non è fatta, non può essere fatta dalla Scuola Normale, che per quanto fornisca larga coltura e affini le attitudini didattiche, manca e mancherà per troppo tempo dei mezzi necessari per appoggiare la preparazione pedagogica sull'esperimento scientifico.

L'Università si è aperta appena alla

---

malata, ti ripeto, debole, affranta. Col risparmiarle una nuova e acuta sofferenza le darai una prova irrecusabile di tenerezza.

— Come fare allora?

— Credo sia preferibile il mandar a prendere il signor Richault.

— Non troverà che lo tratto con poco riguardo? Acconsentirà a venire?

— Non sarai tu a far appello alla sua amicizia, ma io.

— E sei persuasa che allora?...

— È il migliore e il più devoto degli amici. Lascierà ogni cosa per accorrere.

— Quand'è così, mamma, te ne prego, non indugiare!

— Mi preme non meno che a te di parlargli oggi stesso, rispose Roberta avviandosi verso la scrivania.

« Caro amico, ella scrisse, bisogna che vi parli immediatamente. Si tratta di cose della massima importanza per me, per voi, per noi tutti.

« I vostri consigli non mi sono mai stati tanto necessari; non ho mai avuto tanto bisogno della vostra amicizia.

« Vi mando Felicita con una carrozza. Fate l'impossibile per venire con lei in casa mia. Non interrogatela, ve ne prego; tanto non saprebbe rispondervi. Ma venite, venite presto e acquistate un nuovo titolo alla mia riconoscenza con questa nuova prova d'un'amicizia che m'è tanto preziosa. « *Roberta Aubray.* »

— Chiama Felicita, ella disse suggellando la busta.

Marco non se lo fece ripetere, e quando la vecchia zitella comparve subito dopo, la padrona le disse:

— Pigliate un fiacre; portate questa lettera al signor Richault; e tenete la carrozza per tornar qui insieme a lui.

— Bene, signora.

— Non dire al pittore che sono a Parigi, le raccomandò Marco.

— Ah! bisogna star zitti su tal punto?

— Sì. Se ti chiede cosa sia accaduto e il motivo per cui la mamma desidera parlare con lui, tu devi rispondere che non sai nulla.

— Ho capito.

— Va, va, non perder tempo!

Un momento dopo la si vide attraversare il giardino e uscire sulla via.

— Fra un'ora Richault sarà qui — disse Roberta.

— Come ci sembrerà lungo il tempo!

Aspettarono, scambiando appena qualche frase insignificante — tanto erano entrambi oppressi e impazienti.

. . . .

Erano circa le nove e mezza del mattino, quando nella via tranquilla di Cormeille s'udì il rumore d'una carrozza che sempre più s'avvicinava e che si fermò d'improvviso.

— Eccolo! esclamò la signora Aubray.

Era infatti Pietro Richault.

Felicita lo avea trovato tutto intento al consueto lavoro.

Egli, letta la lettera, avea aperto la bocca per interrogare la vecchia servente; ma essendosi tosto ricordato della raccomandazione fattagli nel biglietto, tacque.

Prese quindi il cappello e aperto un po' l'uscio della camera di Giannina, disse:

— Esco, figlia mia. Tu riposa ancora e se ti occorre qualche cosa non hai che a chiamare la persona di servizio che è qui e che non uscirà prima che io sia tornato.

« Avete capito, Sofia, soggiunse rivolgendosi alla fantesca, occupata a dar ordine alla stanza.

— State tranquillo, signore, non mi muovo di qui.

— Andiamo, Felicita.

. . . .

Pietro si diresse, senza alcuna esitazione verso il salottino dov'era sicuro di trovar l'amica sua, e, appena aperto l'uscio, esclamò:

— Tu qui, Marco! Dunque non eri partito?

— È tornato, disse Roberta.

— Per sempre, soggiunse con un fiero sorriso il grande e bel giovane che da tre anni il pittore non aveva più riveduto.

Dal giorno, infatti, in cui, nella casa di via della Felicità, egli lo avea mandato, dopo la scena ben nota, all'albergo del Louvre, per raggiungervi il notaio Anthouard, non s'erano più incontrati.

Si guardavano perciò entrambi con uno stupore che non riuscivano a dissimulare.

Il ragazzo quindicenne, ch'era partito tre anni prima col labbro superiore ombreggiato appena, riappariva con due piccoli baffi graziosi e fini che facevano credere come il ritratto del caminetto non fosse già quello del padre, ma il suo.

Era divenuto poi grande assai; le spalle erano più larghe; la voce più maschia: insomma il pittore si trovava alla presenza d'un uomo, non più di un ragazzo.

Dal canto suo Marco constatava che quei tre anni avevano abbattuto assai il suo amico, il quale, se prima era appena brizzolato, ora aveva i capelli e la barba grigi affatto.

L'alta statura pareva essersi più ancora incurvata. Sotto le folte sopracciglia gli occhi — sempre scintillanti — sembravano essersi vieppiù infossati.

Sì, aveva cambiato. V'era nel suo atteggiamento forse una maggior stanchezza, forse un più incosciente abbattimento.

— Per sempre? chiese egli non comprendendo bene.

— Vi ho pregato di venir qui, amico mio, disse allora Roberta, perchè si tratta d'un avvenimento gravissimo e inaspettato.

— Aggiungi provvidenziale, mamma, ripigliò il giovane.

Il quale continuò rivolto a Richault.

— Siccome, quando giunsi mi trovavo ancora assai impressionato, in preda ad una preoccupazione di cui tra breve comprenderete la causa, così abbiamo subito pensato di ricorrere a vi.

— E tutti i tuoi?... Quelli della tua famiglia?

— Siete voi il nostro solo amico, il nostro solo consigliero, la nostra sola guida.

« Volevo recarmi in casa vostra, ma mia madre mi ha fatto comprendere che avreste preferito di venir qui voi; ed io mi sono inchinato dinanzi alle ragioni da lei datemene.

— Sono qui. Che è accaduto?

— Ho lasciato ieri Châtel-Arnaud per non riporvi mai più il piede.

— Perchè? Tua madre non te ne aveva autorizzato. Non ne avevi dunque il diritto, figlio mio.

— Non è un colpo di testa, e il silenzio di mia madre dovrebbe persuadervi della gravità e della fondatezza delle mie ragioni.

— Quali sono?

— Fui attirato laggiù perchè s'era fatto balenare agli occhi di mia madre e ai miei la speranza che, fra tre anni all'epoca della mia maggiore età, sarei divenuto il figlio adottivo del conte Armando di Châtel-Arnaud.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Della vita di Giuseppe Mazzini

PER

JESSIE W. MARIO

Opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti

È la prima biografia che si scrive di lui, e al pregio del dettato ed alla sintesi, che penna illustre premette alla biografia, vengono aggiunti i disegni, i ritratti, le scene più importanti della vita di Mazzini.

Legato in *brochure* L. 10. — In tela e oro L. 12. — EDIZIONE ECONOMICA: Legato in *brochure* L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

classe magistrale, ma con altri intendimenti e indirizio di studii. Anche l'Università dovrà trasformarsi per dare agli educatori veramente la preparazione pedagogica; e dalla cattedra di pedagogia della Università di Roma il prof. Credaro iniziando le sue lezioni, fin dal gennaio del 1903, lanciò il programma di un nuovo Istituto pedagogico.

«Io non veggo lontano il giorno, egli disse, in cui anche le universita del nostro Regno avranno non una modesta cattedra di pedagogia, ma un Istituto pedagogico, fornito di laboratorio, museo, biblioteca speciale e anche di una clinica, cioè di una scuola modello di tirocinio. Nel nuovo istituto, storici, scienziati, moralisti, in un lavoro concorde e armonico, daranno opera alla scienza, che più direttamente affronta il problema della felicità e del perfezionamento umano.»

E volgeva appello ai medici e agli scienziati, che entrassero nel recinto della pedagogia e dei pedagogisti integrassero l'opera.

Ma frattanto nell'Università la pedagogia è essenzialmente filosofica e comprende la storia delle istituzioni pedagogiche, ma non ha gabinetti o materiale dimostrativo scientifico. S'insegna l'igiene, ma si insegna per i medici; per i medici l'anatomia e la fisiologia. E la psicologia sperimentale, in Italia, c'è nei libri tradotti dal tedesco o dall'inglese.

***

Il dott. Pizzoli vagheggiò la creazione in Milano di un *paedagogium*, di una scuola, cioè, in cui fossero dati tutti gli insegnamenti scientifici, teorici e pratici, attinenti alla pedagogia sperimentale, organizzati e unificati per modo da fornire al maestro la conveniente coltura professionale, da trarlo fuori dal vieto ricettario didattico, da avvicinarlo alla realtà degli educandi, da farne il loro medico, l'amico, l'elevatore, il padre.

Abbiamo detto la sorte toccata finora alla sua iniziativa. Forse, e auguriamolo, egli riuscirà nel suo apostolato. Frattanto invece del *paedagogium* stabile, si tengono i corsi estivi, si attua il programma in una piccola parte e modesta.

E i maestri, specialmente i rurali, che più vivono fuori del movimento scientifico, devono profittarne.

Il Governo li ajuti, secondo la promessa fatta in Parlamento, come ajuta con un fondo di 21.000 lire i corsi estivi di lavoro manuale di Ripatransone. Noi non disconosciamo l'importanza e i vantaggi della scuola di Ripatransone; ma nessuno negherà quanto più alto poggi il programma della Scuola pedagogica di Milano.

Se, a bilancio votato, il Ministero non può, per quest'anno, istituire nuove borse di studio, non mancano nel bilancio stesso altri titoli — per esempio quello dei corsi magistrali speciali, conferenze magistrali, ecc. — con la somma di L. 31.000, o l'altro degli eventuali servizi straordinari prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale — che gli danno modo legale di sovvenzionare la scuola e i frequentatori.

E saranno fra i denari spesi bene veramente per la Scuola popolare e per la coltura.

Luigi Friso.

PEI DANNEGGIATI DEL FERRARESE

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

Stamane è partita per Roma una commissione di possidenti delle zone danneggiate dall'immane disastro.

Questa Commissione sarà domani mattina presentata ai ministri dell'Interno e del Tesoro, ai quali si chiederanno la sospensione del pagamento delle imposte, dei prestiti rifondibili in 50 anni e provvedimenti per la disoccupazione di migliaia di lavoratori.

Si attendono stasera gli ispettori dei ministeri d'Agricoltura degli Interni e delle Finanze che si recheranno nei vari comuni danneggiati, per rilevare l'entità dei danni, comunicando telegraficamente col ministero

Vittoria democratica a Udine

Ci telegrafano da Udine, 25:

(G.) Oggi vi furono le elezioni per la nomina di 3 consiglieri provinciali.

Nel primo mandamento di Udine, riuscirono eletti Manzini Vincenzo e Murero Giuseppe, democratici e Spezzotti Luigi moderato.

La vittoria della democrazia è maggiore ad ogni previsione, perchè i moderati, malgrado l'alleanza coi preti, rimasero trombati con due nomi dei più noti clericali.

Oggi votarono preti e frati.

Congresso dei Sindacati dei ferrovieri

Ci telegrafano da Bologna, 25:

(A.) Nella seduta antimeridiana del Congresso dei Sindacati dei ferrovieri, Valle, del Comitato Centrale riferì sul comma 6, dell'ordine del giorno riguardante l'indirizzo e la forma dell'organizzazione futura (sindacale o unitaria).

Dopo discussione si approvò un ordine del giorno Cameschi col quale il Congresso dà mandato esplicito al Comitato centrale d'indire un Congresso generale per il concetto unico dell'organizzazione da imprimersi ai diversi centri.

Si deliberò, inoltre, di portare la quota mensile a 35 centesimi; e venne poi approvato un ordine del giorno di Francia col quale si delibera che la relazione dei rappresentanti degli istituti di previdenza, venga fatta dal giornale il *Treno*.

***

Il Congresso dei Sindacati dei ferrovieri continuò quest'oggi alla Camera del lavoro con discussioni vivacissime provocate dall'avere il Congresso biasimato il Comitato centrale, il quale diramò prima dello sciopero la circolare num. 6. Questo fatto poteva pregiudicare il movimento dei ferrovieri.

L'accusa di tradimento per parte del Comitato centrale è stata però respinta dal Congresso. Tutta la giornata fu occupata per tale discussione.

Commemorazioni patriottiche

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(D.) I superstiti fiorentini della battaglia di San Martino si riunirono come di consueto a patriottico banchetto, presieduto dal loro commilitone, assessore comunale professore Del Greco, il quale rivolse agli amici un elegante discorso commemorativo, rievocante i più salienti episodi di quella memorabile giornata.

Seguì Alessandro Susini che, ringraziato il compagno d'arme per aver assunta nuovamente la presidenza della riunione, chiuse il suo dire, brindando alla prosperità della patria e del prof. Del Greco.

*** Moltissimi veterani e reduci dalle patrie battaglie, preceduti dalla musica dei Minori corrigendi, si recarono a Santa Croce a deporre corone sulla lapide ricordante i valorosi caduti per la patria e sui monumenti a Vittorio Emanuele II, a Garibaldi e all'obelisco in piazza dell'Unità.

Al ritorno alla loro sede, mentre attraversavano piazza Vittorio Emanuele, molti chiesero e ottennero che la musica suonasse la marcia reale.

In via Calzaioli poi, sempre per richiesta, si suonò l'inno di Garibaldi e quindi ancora la marcia reale.

A questo punto sorse improvviso il grido: «Viva il socialismo!» seguito da un tafferuglio che continuò fino a quando la folla ingrossante il corteo dei reduci non faceva ritorno in piazza della Signoria dove un delegato potè sciogliere l'assembramento senza incidenti.

FEROCE UXORICIDIO

Ci telegrafano da Bari, 25:

(G.) A Conversano il contadino Giuseppe Lestingi, d'anni 50, recatosi lontano in cerca di lavoro, ieri tornava improvvisamente.

Sua moglie Erriquez Antonia, d'anni 40, si meravigliò di ciò, e stanotte, pare a causa di tale meraviglia sorse lite fra i coniugi. La donna fuggì dal letto ignuda. Il marito l'inseguì e la raggiunse nella strada dove la poveretta si era fannicchiata in un angolo, vibrandole quattordici colpi di scure e rendendola informe cadavere.

L'uxoricida si dette alla fuga, ma stamane alle ore 6 venne arrestato. Il paese è impressionatissimo.

UN SEDUTTORE UCCISO

Ci scrivono da Avellino, 24:

(V.) Con promesse di matrimonio, il possidente Michelangelo Santoro aveva sedotto la giovane De Stefano Anna, rendendola anche madre.

Dopo ciò egli aveva contratto relazione con altra giovane e tra breve si dovevano celebrare le nozze.

L'altra sera il fratello della De Stefano, a nome Michelangelo, con un colpo di fucile uccideva il Santoro, e si dava poi alla latitanza.

La cura dei capelli nei fanciulli.

I bambini inglesi hanno in generale dei capelli meravigliosi. Quelle lunghe anella scendenti fino alle spalle, quei riccioli capricciosi, morbidi come sete, non sono sempre un dono di natura, ma spesso un risultato dell'abilità diligente delle loro mamme. È raro infatti che una madre inglese mandi il suo bambino a letto colla testa arruffata.

Per quanto ella abbia da fare in casa, pure trova il tempo la sera di ravviare e spazzolare il capo del suo bambino.

Un articolo adorno di bellissime incisioni, e che le mamme possono trovare nel fascicolo di giugno di **Varietas**, spiega punto per punto come i capelli si debbano lavare, asciugare, dividere, pettinare, come insomma occorra procedere per mantenere a questo sommo fra gli ornamenti naturali tutta la sua venustà.

È un articolo pratico, chiaro, che le signore leggeranno con piacere e profitto.

Varietas ha conquistato il suo posto in tutte le famiglie riuscendo ad essere oltre ad una rivista letteraria e mondana, un repertorio nuovo, pratico utilissimo di cognizioni indispensabili.

Nel fascicolo di giugno **Varietas** contiene due gustose primizie letterarie: **Il naufragio della torpediniera**, commovente novella di Riccardo Sonzogno estratta dal suo ultimo libro: **Sorridente!** e il principio del **Ritratto di Dorian Gray**, il capolavoro di Oscar Wilde, che per la prima volta vede la luce in Italia.

Ogni fascicolo di **Varietas** costa 30 centesimi e si trova presso tutte le edicole.

LETTERE ED ARTI

I Vivarini pittori di Murano. — I Vivarini furono veri precursori dei trionfi artistici della pittura veneziana; e ben fece il prof. Giorgio Sinigaglia a studiarli ampiamente nei tempi e nelle opere loro, in un volume: *De' Vivarini pittori da Murano*, edito ora dall'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo con lusso di [illegible] fototipie.

Il Sinigaglia ha messo in luce la parte di questi artisti che, per tradizione famigliare, formano una schiera a parte e fanno loro pro' dei miglioramenti che si introducono via via nell'arte.

Per quasi un secolo si svolge l'operosità di questa famiglia: e il gruppo vivarinesco si ricollega con la scuola marchigiana di Gentile, colla padovana iniziata dallo Squarcione e finisce a confondersi in quella di Giovanni Bellini.

Lo scrittore esamina con fine critica d'arte le opere di Antonio Vivarini e quelle da lui eseguite con Giovanni d'Alemagna: quelle di Bartolomeo, di Alvise per concludere che essi formano una vera scuola, che si appalesano con impronta propria, che hanno tipi loro di idealità, invenzione e armonia di colore: e preannunziano dalle origini, l'indole e la bellezza della grande arte veneziana.

Il Sinigaglia non si accontenta di considerare questi pittori nella tecnica, ma li incornicia nella storia e nei tempi, talchè la monografia diventa il quadro splendido di un'epoca.

Il monumento a Lanner e Strauss a Vienna. — Abbiamo da Vienna:

I due re del valzer viennese, Lanner e Strauss hanno finalmente un monumento a Vienna. Lo scultore Seifert e l'architetto Oerley hanno creato un'opera d'arte oltremodo simpatica. I due geniali figli della allegra Vienna di una volta — ben diversa, ohimè! da quella d'oggi — stanno a conversare affabilmente sul podio dove trionfavano le loro celebri orchestre e lo

sfondo è la sala da ballo, dove le coppie spensierate e gaudenti volteggiano nel doppio fascino della musica e dell'amore.

Il posto non è stato però ben scelto. Il monumento sorge nel bel parco dinanzi al municipio, ma in un punto così recondito e nascosto, che può sfuggire al forestiero che andasse fra quel verde a cercarlo. Ed è un peccato, perchè fra i monumenti di Vienna — quasi tutti accademici e goffi — questo, se non altro è grazioso, originale e di buon gusto.

Nota Satirica del giorno

IL LIBERO STATO DEL CONGO.
(Dal *Pasquino*).

Per Dio! hanno altro di meglio a fare i soldati italiani!

SCIARADA

Se sei tu buon geografo la *prima* troverai
là fra la costa Lidia — cittade antica assai.
Se facil di memoria, scrittrice inver feconda,
di non lontana epoca, avrai nella *seconda*.
Risali ai secol decimo o chiedi alla tua mente
l'*intera* donna celebre e in Roma un dì potente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(Tre-viso.)

IN CUCINA.

Torta di funghi alla Montecristo. — Prendete un chilogrammo di funghi, e dopo di averli puliti per bene e passati all'acqua, affettateli più sottilmente che potete. In un'ampia padella, con olio, burro e uno spicco d'aglio, cuocete i funghi, regolandoli con sale e pepe.

A parte intanto avrete preparato una padelletta burrata, e foderata di larghe fette di pane detto «carrè» e sopra a questo primo strato di pane porrete delle falde di prosciutto crudo. Poi aggiungete uno strato di funghi, e coprite ancora con prosciutto, così di seguito fino alla fine. In ultimo poi spruzzate tutto con una triturata di foglie di menta, di alloro e di finocchio. Coprendo con pane, mandate al forno. Dopo un'ora circa avrà raggiunto la sua cottura.

È una torta delicata e gustosa.

F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter.

Discreto concorso ieri malgrado il tempo pessimo.

Ecco l'esito delle corse.

Prima Corsa — Premio del *Gentlemen Drivers* — L. 500 — Vincere due prove. Corrono tre cavalli e arrivano: primo Soulange — secondo Deso — terzo Diana.

La seconda prova ha lo stesso esito.

Seconda Corsa — Premio *Bergamo* — lire 1200 — Vincere due prove.

Corrono 4 cavalli e arrivano nella prima prova Elsa, Magentina e Nizzardo.

Nella seconda prova Elsa e Magentina.

Terza Corsa — Premio *Roma* — L. 2000 — Vincere due prove.

Corrono 5 cavalli.

Giungono nella prima prova: primo Darling Girl — secondo B. B. P. — terzo Poindexter.

Nella seconda e terza prova arriva primo: B. B. P. della scuderia Orobia.

Quarta Corsa — Premio *Monza* — L. 1050 — Vincere due prove.

Corrono 3 cavalli.

Arrivano nella prima prova: primo Zolfanello — secondo Magentina — terzo Zanella.

Nella seconda prova Zolfanello giunge ancora primo e Zanella secondo.

Le corse al trotto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

(C.) Le corse al trotto si svolsero in condizioni di terreno sfavorevoli causa la pioggia della notte e della mattinata.

Il pubblico era scarsissimo. Inutilmente furono attesi alla tribuna reale gli ospiti duchi d'Aosta.

Per il Premio del *Barco*, di lire 1000, distanza metri 1609, erano inscritti undici cavalli, rimasti alla terza prova in quattro.

Arrivarono e si premiarono, Vandalo, di Gobetti, Satino, di Tamberi, Orlando, di Pezzati e Valentino, della scuderia Ambrosiana.

Pel Premio del *Quercione*, di lire 1300, distanza minima 1609 e massima 1709, alla seconda prova decisiva corsero cinque cavalli, giungendo primo Abnet, di Tamberi, secondo Hornelia, dello stesso Tamberi, terzo Miss Sidney, della Ambrosiana, e quarto Blank.

Pel Premio del *Pegaseo*, di lire 1100, distanza 1609-1709, corsero, alla terza prova decisiva Berta II, dell'Ambrosiana, Duca Herhel, di Tamberi, Rys-Bey, di Cesareti, Vittorio, di Pichi e Blank.

Arrivano Blank, Berta, Duca Herhel e Vittorio.

Pel Premio di *Consolazione*, di lire 700, distanza 2413, corsero un'unica prova Tosca, Orlando, Vittorio e Valentino, giungendo primo Orlando, e quindi Vittorio e Tosca.

Il vincitore del «Pentatlon».

Abbiamo da Pistoia, 24:

Nella gara nazionale del *Pentatlon* svoltasi ieri al concorso ginnastico di Vercelli, riuscì splendidamente primo e fu proclamato campione Federale il ginnasta Balilla Ciappei della nostra «Libertas», il quale guadagnò la coppa del re e la grande medaglia d'oro.

Il di lui nome verrà inciso nella corona d'oro depositata a Roma nella sede della Federazione.

Il torneo di scherma a Barcellona.

Telegrafano da Barcellona, 25:

I risultati del torneo di scherma sono i seguenti:

Campionato di fioretto: Galante — Campionato di spada: Kuntz — Campionato di sciabola: Revello.

NECROLOGIO

A Morazzone il signor Alfonso Bottelli, sindaco benemerito di quella storica borgata.

A Novara, Giovanni Soana, ispettore al Manicomio provinciale.

A Tortona l'avv. Michelangelo Ferlosio, presidente di tribunale.

A Monnaie (Francia), il celebre caricaturista G. Baric.

Egli era nato nel 1830 a Sainte Catherine de Fierbois: da giovane fu impiegato alle poste, ma ben presto la sua passione e il suo genio per il disegno lo condussero ad essere uno dei caricaturisti più popolari. Collaborò lungamente nel *Journal amusant* e nel *Petit journal pour rire*, e divenne celebre specialmente per lo studio dei costumi dei paesani e dei soldati.

Il Baric ebbe un vero quarto d'ora di gloria sotto Napoleone III del quale fece molteplici e genialissime caricature illustrandone la *vita*; e l'imperatore lo ebbe caro per la finezza e la onesta malizia che furono sempre il carattere principale dell'opera sua.

A Gorla è morto nella grave età di 85 anni, l'industriale **Lorenzo Weiss.** Fu un patriota ed un valoroso.

Fece le campagne del '48, e in quell'epoca gloriosa e pericolosa, riuscì a portare a Milano la bandiera donata dalle signore di Trento. Il suo nome figura tra i fondatori della Società dei Reduci dalle patrie battaglie e del Circolo Trentino.

Fu uno dei primi industriali che introdussero in Italia l'industria della tintoria in rosso fine. Fondò nel 1860 per l'applicazione di quest'industria un'importante stabilimento in Gorla I, che ottenne dodici medaglie nelle Esposizioni, alle quali concorse coi suoi prodotti.

Gli si apprestano per domani mattina solenni funerali.

*** Da Montecatini ci giunge una ben triste notizia. È colà morto improvvisamente un antico collega, uno dei più noti giornalisti milanesi: **Vittorio Schieppati.** Fu redattore capo dell'*Italia del Popolo* con Dario Papa che seguì sempre nelle sue peregrinazioni giornalistiche, e lasciò il foglio repubblicano quando Bava Beccaris ne sospese le pubblicazioni nel 1898. Dovette riparare in Isvizzera e quando potè ritornare in patria fece ancora una breve apparizione nel giornalismo collaborando nella *Provincia di Como*.

Lasciò definitivamente l'agitata professione nostra, e s'impiegò come contabile presso l'amministrazione delle acque di Montecatini.

Fu uomo di carattere generoso e leale, e fu un galantuomo. La sua morte sarà appresa con vivo dolore da amici e da colleghi.

Alla vedova inviamo le nostre condoglianze.

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale?... La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA QUERELA ALGRANATI.

(Contin. dell'udienza del 24 giugno.)

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Il tribunale entra alle 2 25. Inaspettatamente entrano pure gli avvocati della difesa, Venturini, Cevidalli e De Cinque.

L'avv. Venturini fra l'attenzione generale legge una dichiarazione vibratissima. In essa si dice che il componimento si sarebbe ottenuto se si fosse seguito il consiglio del presidente dell'ordine degli avvocati del presidente del tribunale con l'allontanamento del Valeriani e la relativa sostituzione di un altro giudice. In luogo di ciò Valeriani volle fare la nota dichiarazione che lo sorprese.

Venturini seguita dicendo che gli avvocati uscirono per dignità e che ora rientrano per dovere, permanendo però sempre la questione giuridica. Gli avvocati della difesa rimarranno fino all'ultimo, protestando però di non volere alcun contatto col difensore d'ufficio al quale consiglia di allontanarsi, non essendo, per lui l'attuale posto, una tribuna, ma bensì una berlina.

La dichiarazione, vibrata, viene accolta con segni di approvazione dal pubblico. Il presidente si crede autorizzato a ritirarsi col tribunale per rispondere esattamente alla dichiarazione di Venturini.

Dopo un'ora circa, il tribunale entra.

Il presidente Valeriani fa una dichiarazione con la quale, in sostanza dice che non dà giustificazioni del suo operato, ad altri che ai suoi superiori, che è falso che egli abbia acconsentito ad accomodare la vertenza e che non ha mancato nè al suo dovere nè ad alcun patto, e che mantiene la sua fiducia nell'avvocato d'ufficio, intendendo che rimanga al suo posto.

Venturini dichiara che la parola «falso» di cui si fa menzione nella dichiarazione di Valeriani non può esistere, essendogli stato riferito tutto dal presidente dell'Ordine degli avvocati e dal presidente.

Valeriani invita il presidente dell'Ordine degli avvocati a ripeterlo avanti a lui e al presidente del tribunale.

Dal pubblico, composto di democristi in maggioranza, scoppia un applauso che il presidente Valeriani dice di accettare volentieri perchè sente di meritarlo.

Gli avvocati della difesa rimangono, assumendo la difesa degli imputati.

S'introduce il teste sacerdote Pallotti Caprasio il quale s'interpose fra i redattori dimissionari e l'Algranati per un componimento.

Egli dice che l'Algranati si mostrò decise a dare querela. Riguardo alla moralità della signorina Rusticelli, sua parrocchiana, dice nulla constargli. Seppe solo che fece la modella alle Belle Arti per una testa.

Viene richiamato il teste Durelli il quale chiarisce l'accusa lanciata dall'Algranati contro la signorina e cioè di essere stata mantenuta sette anni da un cuoco. Da informazioni assunte, il Durelli dice che la signorina riparava la biancheria di detto cuoco, facendo ciò per un anno.

Prosegue dicendo che seppe delle accuse mosse dall'Algranati contro i redattori dimissionari, incolpandoli di avere scassinato il cassetto della sua scrivania.

Durelli aggiunge anche che il cronista Ceccaroni spargeva delle voci dicendo che i redattori dimissionari erano stati comprati dai Murri.

Ad istanza dell'avv. Venturini si rinvia l'udienza a lunedì mattina alle 8.

All'uscita gli avvocati della difesa vengono salutati dagli applausi del pubblico.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza pom. del 24.

Continua la perizia del prof. Agostini.

La malattia sifilitica, dice, dovette contribuire ad accrescere l'anormalità del carattere di Cenzina, ed acuire la tendenza al suicidio, tendenza che l'Agostini ritrova negli scritti di Cenzina di cui legge molti brani, come vi ritrova che, mentre Modugno era in Cina, l'affetto di Cenzina per lui aveva subìto una specie di eclissi, eclissi che si accentua nella lettera allo zio, deplorando che il marito non sia rimasto in Cina, tanto era cambiato! Le espressioni di quella lettera sono così doloranti che da essa al suicidio il salto deve aspettarsi da un momento all'altro.

Dall'epistolario, dalla analisi, dalle premesse all'epilogo. La Cenzina soffriva di quella che si chiama una melancolia lucida i colpiti dalla quale sono spesso soggetti ad accusarsi di falli e rimorsi puramente immaginari, e, come oppressi da questi, talvolta si uccidono.

Queste parole, tratte peraltro dall'autore francese Ballet, producono non minore impressione della ammissione che l'autore della sifilide fu Modugno.

Dunque si rinuncia anche ai rimorsi derivanti dalla pretesa tresca col Cianchi. Meglio così. Queste lunghe disquisizioni avranno almeno servito a salvare da postumi oltraggi la memoria di una che fu infelicissima, comunque sia morta.

Del resto l'Agostini su questo punto, nulla afferma. Lascia libero il campo agli avvocati di fare le argomentazioni che vorranno, in armonia alle risultanze della causa. A lui basterà aver dimostrato che la Cenzina versava in tali convinzioni morali, morbose, da potersi benissimo suicidare.

In altre parole, in risposta al quesito presidenziale, egli afferma che può benissimo conciliarsi col carattere della Cenzina il contenuto della lettera 29 dicembre, attribuita a lei.

Agostini riscuote da Morselli prima, poi da tutti, molti complimenti e strette di mano.

Poi l'udienza si rinvia a martedì.

Il Processo Ercolessi

Udienza pomeridiana del 24 giugno:

Ci telegrafano da Messina, 24:

(G. Dominione) Ricominciando alle ore 3, ha la parola il giovane avvocato Vincenzo Furnari in difesa dell'Ercolessi, egli nuove vivissimo attacco contro il Governo che, secondo l'oratore è il vero colpevole.

«Io, esclama, mi occuperò solo della parte morale, e brevemente anche di ciò.

I miei maestri svisceereranno poi ogni argomento che dimostri la mostruosità dell'accusa.

Infatti per ottenere il grado superiore o intascare il vile donaro della spia, taluni circuirono con mille lusinghe gli imputati, nulla lasciando d'incompiuto perchè un orribile baratro per loro si spalancasse; e il Governo incoraggiava l'opera iniqua. Forse che il ricevimento da parte del ministro della Guerra del losco Severini e la fuga facilitata al compare Mancinelli non sono indizi chiari del malefizio voluto?

Inoltre il mancato avviso alla autorità giudiziaria essere il Blais e il Vallère una unica persona non dimostra sufficientemente che l'opera di corruzione era di lunga mano preordinata per conquistarsi la triste gloria di scoprire un tradimento? Ma questo non vi fu e l'accusa, infatti, non seppe recare alcuna prova precisa.

Solo il Governo per mezzo dei suoi agenti provocatori, manifestò la sua mala intenzione.

La breve arringa si chiude con una invocazione ai giurati, perchè giustizia, serenamente, sia fatta.

L'udienza si toglie alle 4.30 rimandandosene la prosecuzione a lunedì alle 10 a.

CRONACA

I RICOVERI NOTTURNI GRATUITI di via Cesare Balbo.

Milano, benefica e previdente, ha da ieri una pia e necessaria istituzione di più, poichè ieri appunto in via Cesare Balbo, fuori Porta Vigentina, vennero inaugurati i Ricoveri notturni gratuiti.

I nuovi ricoveri sono sorti per l'iniziativa del *Soccorso Fraterno*.

Il 28 novembre del 1902, nell'antisala del Palazzo Marino, presenti l'assessore avvocato Mira, per il sindaco di allora onorevole Mussi, i rappresentanti delle principali istituzioni di beneficenza e assistenza pubblica, presieduta dall'ing. B. Viviani, ebbe luogo un'assemblea che, affrontato l'immanente problema lo risolveva, accogliendo unanime l'ordine del giorno proposto dal rag. Silvio Crepaldi, e passando alla nomina del Comitato pei Ricoveri notturni gratuiti nelle persone dei signori:

Rognoni avv. Camillo (pres. della Congregazione di Carità) presidente — Crepaldi rag. V. Silvio (consigliere delegato del Soccorso Fraterno) segretario — Ing. B. Viviani, pres. del Soccorso Fraterno — Avv. G. Morpurgo per la Società contro l'accattonaggio — Federico Rebesti, cav. L. Caspani pel Pane quotidiano — Rag. C. Castiglioni pel Monte di Pietà — Luigi Buffoli pei Dormitori pubblici — N. Tempini per la Fiera di P. Genova — A. G. Bianchi G. Bolognesi per l'Associazione dei giornalisti e prof. A. Martinazzoli per la Commissione pedagogica forense, consiglieri.

E il Comitato, insediatosi alla Congregazione di Carità, mentre il municipio apriva un ricovero provvisorio in via S. Simpliciano, iniziava la raccolta dei fondi per la soluzione pratica del problema che affidava all'ing. L. Mazzocchi.

Il primo esempio fu dato dal Monte di Pietà che sottoscrisse per ventimila lire. Vennero poi la Cassa di Risparmio e la Società Umanitaria, con 30.000 lire, l'ultima nominando suo rappresentante nel Comitato l'ing. U. Pizzorno.

Dipoi il municipio pagò di suo l'area per l'erezione dell'edificio.

Il ricovero provvisorio.

Il nuovo inverno avanzava (1903) e il Ricovero non era pronto: mentre il bisogno incalzava. Ed ecco il Comitato deliberare l'apertura di un Ricovero provvisorio (esperimento e guida allo stabile e definitivo) che colloca in via M. Fanti in vasti cameroni del già Riformatorio Marchiondi.

Un interessante studio fatto dal signor Amilcare Schiavi dell'Umanitaria, sul materiale vivente offerto dal ricovero di via Fanti e su quello numerico raccolto dal rag. Crepaldi dà particolari interessanti sul chiudendo ricovero provvisorio. In esso dal 5 dicembre 1903 ad oggi furono ospitati oltre 107,000 uomini, oltre 45,000 donne, e oltre 18,000 ragazzi; complessivamente cioè 170,000 e più individui, con una frequenza non mai minore di 200 ospiti per notte, tra essi sempre da 50 a 70 vigilati della P. S.

Il Ministero degli interni diè un sussidio di L. 500 al Ricovero: ma ben altro valore ha l'opera, fin qui solo compiuta dai Rico-

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Credo che v'ingannate... Ad ogni modo farò tutto quanto vi può far piacere. Ma vediamo un po' se intanto non posso proprio esservi utile in nulla.

— Potete darmi un consiglio... Ho preparato una specie di memoriale, e vorrei che lo esaminaste... E poi, se non vi manca il tempo, desidererei che mi accompagnaste fino alla stazione del Nord e mettermi sul treno di Calais.

«Le stazioni, particolarmente, sono per me luoghi pericolosi. La polizia ci ha sempre qualche cosa da fare: qualche pesta da trovare o da seguire. È ad onta di tutto quello che se ne voglia dire, quella gente ha in modo meraviglioso l'olfatto per scovare chi invece vorrebbe nascondersi... il loro occhio è molto esperto nel rilevare le menome esitazioni del gesto, o le esagerazioni del contegno. L'esser con voi mi darà un naturale... più naturale... e poi se anche a qualcuno venisse in mente di tenerci d'occhio, non tarderebbe a convincersi del suo sproposito.

— Lo spero bene! disse Larens con un sorriso.

— D'altronde, continuò Avre, non voglio nascondere nulla a voi. Vado a Londra, dove, se la fortuna m'assiste, spero di potervi trovare una prova decisiva... perchè quelle da me raccolte fin qui son tutte dirette a dimostrare la mia innocenza.. non a designare il vero colpevole. Ora, negli errori giudiziarii è precisamente la sostituzione di un individuo ad un altro che costituisce la grande rocca da espugnare... La giustizia non rinuncia al capro espiatorio. E in ciò non fa che seguire l'istinto popolare.

— Oh! anche l'istinto delle aristocrazie! mormorò Larens... È innegabile che anche i migliori intelletti provano una specie di disinganno quando un dibattimento si chiude coll'assoluzione... Venti volte, io stesso, mi sono sorpreso nell'animo come un sordo risentimento, un'animosità contro gli individui arrestati il giorno dopo un delitto impressionante... e ciò senza nemmeno aver cognizione delle presunzioni che stavano a loro carico... così per ispirito di combattività... per sport!... Ed avvertite bene, che io ho un'orrore profondo non soltanto dell'ingiustizia, ma anche della precipitazione in materia criminale... Pensate voi quello che deve provare della gente che di questi affari ha fatta la propria professione!

***

Quando Larens ebbe assistito alla partenza di Maurizio Avre, s'accorse che erano appena le cinque. Rimase indeciso fra una passeggiatina sui viali, qualche fermata a curiosare nelle botteghe degli antiquarii, o una visita alla principessa Kowalevsky. Quella donnona, dalle guance color violetto, dava dei *five o' clock* che sembravano veglioni.

I visitatori si stipavano a centinaia nei suoi vasti saloni Luigi XIV, dove si potevano trovare tutti i numeri più sensazionali dei caffè concerti e dei ritrovi artistici, non meno che letterati, scultori, pittori, e una quantità di persone del bel mondo. Vi si respirava un'atmosfera di vivacità che attraeva. Sotto il suo coltroncino di adipe, la principessa aveva una finissima arte di apparecchiare sorprese, e qualità molto serie di organizzatrice. Larens non s'annoiava mai quando era da lei: nè v'era campo ad annoiarsi per nessuno che avesse avuto uno spirito curioso. Quel giorno si decise ad andarvi, nella segreta speranza di potervi incontrare Vaucelles.

Quando egli giunse dalla principessa, la folla vi faceva una vera calca. Un pianista pieno di energia tempestava la tastiera del pianoforte, accompagnando due dame ungheresi, avvolte in una nuvola di rose e di peonie, che cantavano a squarciagola. Larens andò ad ossequiare la padrona di casa la cui fronte stillava un'abbondante rugiada, e che ansava come un mantice:

— Sempre moribonda? diss'egli sorridendo mentre la principessa levava verso di lui una mano che sembrava enfiata.

— Sì... muoio!... sospirò essa. È un male di famiglia... mia madre ha continuato a soffocare fino a novantasette anni... Nasciamo con una malattia di cuore, noialtri!

— E vi conduce lontano!

— Perchè abbiamo saputo adattarci! Io credo che non ci sia nessuna malattia mortale... che non si riesca a sopportare, a furia di trasmettersela di padre in figlio...

Larens cedette il posto ad un altro visitatore e si confuse alla folla. Giunse nel gran salone nel punto in cui le dame ungheresi finivano il loro pezzo; là rimase un momento in dubbio sulla direzione da prendere, quando scorse il fine profilo di Clotilde. Essa era pallida, con una cera languida, quasi malaticcia, tanto più attraente del resto, nella sua graziosa giovinezza. Egli le si accostò:

— Pensavo a voi! disse... e non per una fortuita associazione d'idee, ma perchè ho lasciato appena adesso il nostro amico.

Essa lo avvolse nel suo bello sguardo, da cui ogni illusione era sparita:

— L'avete incontrato?

— No... sono andato a trovarlo... e l'ho accompagnato fino al treno...

Essa ebbe un sorriso triste e dolcissimo:

— Che uomo pieno di coraggio siete voi, in fondo! mormorò.

— Un eroe! diss'egli ironico.

— Un eroe anche, occorrendo! essa gli ribattè gravemente. Ma senz'alcun dubbio uno di quegli uomini sui quali si può contare in qualunque occasione della vita... per cui la lealtà è un fatto naturale come la respirazione!...

— Voi tessete ora il vostro ritratto, diss'egli bruscamente, intenerito... Quanto a me... disingannatevi... Sono invece molto cattivo, per tutti quelli che non mi squadrano!

— Non certo per le persone oneste... nè per nessuna vittima... lo giurerei!

— Oh! non è difficile!... Io non conosco quattro uomini assolutamente onesti... e forse meno ancora di vittime... Intendo dire vittime che non sarebbero dispostissime a fare agli altri il male ch'esse han ricevuto...

S'interruppe con una specie di sussulto: il suo sguardo divenne fisso. Istintivamente Clotilde rivolse il capo; durante due secondi non potè dominare il suo turbamento: Giovanni Vaucelles veniva verso di loro. Anche lui era un po' pallido. Tuttavia il suo saluto a Clotilde e la sua stretta di mano a Larens non tradirono alcun imbarazzo. Ma, scambiate le prime parole, sopravvenne un silenzio, che quelle tre persone, pur così rotte all'abitudine della conversazione mondana, non riuscivano a rompere. A trarli d'imbarazzo, sopravvennero quattro mandolinisti delle isole Canarie. Quegli uomini asciutti, tetri, giallastri, fecero sprizzare un vero fuoco d'artifizio dai loro flebili istrumenti, mentre ad intervalli, uno di loro cantava brevi strofe ardenti, rapide e voluttuose.

— Ecco una cosettina molto caratteristica! disse Larens quando i Canariani si ritirarono... È una musica direi quasi minerale... e la passione del cantore fa pensare a non so quali inni di insetti colossali... di scarabei grandi come uomini!

— Musica morta in fasce... senza avvenire, disse Giovanni. La musica nuova verrà dal Nord o dall'Occidente.

(Continua.)

veri, in redenzione di tanti disgraziati a cui il chiuso dell'Asilo ha impedito nuove colpe e nuovi reati!

Il Ricovero nuovo.

Il Ricovero nuovo sorge, come dicemmo, nei paraggi fuori di porta Vigentina, accanto al primo gruppo di case popolari.

L'edificio.

Al sommo dell'ingresso principale si legge l'iscrizione seguente:

Qui — senza tetto o senza giaciglio — naufraghi delle tempeste della vita — v'accoglie — con soccorrevoli braccia — non con atto di carità che avvilisce — Milano — di sventure, di lagrime — confortatrice instancata — MCMV.

Nel vestibolo lastroni di marmo, recano i nomi delle Istituzioni e delle persone che elargirono complessivamente 150 mila lire, somma questa che non può certo bastare alla benefica impresa.

Un camerone.

Su di una targa si legge quest'altra iscrizione:

« Questi marmi additano alla benemerenza cittadina alla gratitudine degli ospiti i generosi che diedero il palpito della fratellanza in responso all'appello in nome dell'umanità sofferente. »

E dal vestibolo si accede alla sala di inscrizione d'onde a sinistra si passa nel comparto uomini, a destra nel comparto donne, quello di 5, queste di 2 cameroni: quello con tavolacci inclinati di legno, questo con brande di tela e lettini per le donne ammalate o con bambini; tutti con copioso servizio di bagni, di doccie, di lavapiedi e di smaltitoi.

A sotterraneo una stufa di disinfezione sterilizzerà gli indumenti dei ricoverati che dovran pagare di pulizia personale l'ospitalità offerta. Sarà tanto di guadagnato per la pubblica igiene!

Nel ricovero i non appartenenti al comune avran ricetto per otto notti, non oltre, perchè non sia possibile, in ogni caso inimputabile all'istituto, il crescere a dismisura di quest'immigrazione di poveri degenerante già in una seria piaga della nostra città, troppo nota, oltre le sue mura, per filantropica ed umana.

Ad altri provvedere e pel rimpatrio o per il collocamento di tante forze vive e inerti.

Completano l'edificio, camere di sicurezza, d'infermeria o di servizio: ed al piano superiore sonvi gli uffici della Direzione e dell'Amministrazione.

L'edificio fu costruito dai fratelli Galimberti.

La Società Edison fece gratuitamente l'impianto per la luce, che darà a prezzo minimo, e la Compagnia d'assicurazione di Milano, ha pure gratuitamente assicurato lo stabile e gli arredamenti i quali ultimi si provvedono con carature espressamente raccolte nella considerevole cifra L. 17,500.

Il Comitato iniziatore dei Ricoveri notturni, ha una speranza, e cioè che l'interessamento della cittadinanza farà sì che la provvida e pietosa opera troverà in tutti i buoni, appoggi morali e finanziari, per progredire sempre più a beneficio del prossimo che soffre, a onore della città che gloriosamente porta il battesimo di capitale morale.

La Francia all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Domani il ministro del Commercio, Dubief, presenterà alla Camera la domanda di un credito di 450 mila franchi per la partecipazione ufficiale della Francia alla Esposizione di Milano del 1906.

A commissario generale, per la Francia, è stato nominato il signor Jozon, ispettore generale dei ponti e strade.

A commissario generale per le arti decorative francesi si nominerebbe il noto critico Frantz-Jourdain.

La benefica corsa automobilistica nel Veneto

Ci telegrafano da Treviso, 25:

(M.) I delegati milanesi dell'automobile Crespi, hanno visitato i Comuni di Chirignago, Spinea, Mirano, Dolo, Mira, San Michele, Del Quarto Casale sul Sile ed ebbero calorose accoglienze quasi dovunque specialmente a Dolo da parte del deputato Zabeo.

Questi dice che i danni del distretto di Dolo sono superiori a quelli di tutte le altre provincie. Vi restano ancora circa cinquemila ettari di terreno sotto l'acqua alta un metro e sessanta centimetri.

Trenta persone sono ancora nelle case di ricovero, essendo senza tetto. I ponti sono rotti.

Zabeo espresse vivivissimamente la sua gratitudine all'amministrazione di Milano e alle sue iniziative generose.

In varii Comuni, causa le inondazioni si è manifestato il tifo facendo delle vittime.

A Casale sul Sile i cittadini presenti salutarono i delegati al grido di: *Viva Milano!*

Furono distribuiti numerosi soccorsi urgenti.

Coi delegati è il segretario della stampa veta.

*** Ci telegrafano da Rovigo 25, ore 2.30:

Questa mattina la Commissione milanese « pro inondati », si recò al Municipio dove fu ricevuta da apposito comitato, presieduto dal sindaco Bernini, il quale espresse a nome di tutta la Provincia la più viva riconoscenza per la generosa città di Milano. La Commissione ripartì poi in automobile diretta a Verona.

*** Ci scrivono da Venezia:

Ieri il Consiglio comunale incaricò il sindaco di trasmettere un telegramma a quello di Milano, pregandolo di farsi interprete presso la popolazione milanese della gratitudine dei veneziani pel risultato splendido dato dalla sottoscrizione apertasi a Milano a favore degli inondati del Veneto. Il dispaccio venne subito trasmesso.

***

L'ultima lista di sottoscrizioni comunicataci dal Comitato milanese pro inondati, arriva alla cifra totale di L. 86,331 e 35 cent.

Il VI Congresso Internazionale degli operai delle arti tessili.

Oggi, 26, nel salone massimo della Camera del Lavoro, si adunerà il VI Congresso internazionale degli operai delle arti tessili.

Vi parteciperanno numerosi delegati esteri, fra i quali trenta inglesi, sedici tedeschi, parecchi francesi ed americani.

L'ordine del giorno dei lavori, non definitivamente stabilito, reca fra l'altro i temi riguardanti la riduzione delle ore di lavoro, il fondo internazionale pro scioperi; azione in tutti i paesi dello stesso numero di fili nelle filature (relatore il delegato del Belgio); applicazione delle 8 ore da parte degli operai dal 1° maggio 1906 (relatore un delegato francese); abolizione delle ore straordinarie (relatore delegato inglese); cessazione del lavoro dalle 12 del sabato alle 6 del lunedì (id.); funzionamento del segretariato tessile internazionale in rapporto ai dati statistici, alla legislazione sociale e ai salari di tutte le categorie tessili di tutti i paesi (id.); pubblicazione di un'opera statistica in tutte le lingue che dica i salari e gli orari di tutti i lavoratori tessili di tutte le nazioni.

L'orribile morte di un carrettiere.

Pochi minuti dopo il mezzodì di ieri, il carrettiere Camillo Brambilla, d'anni 65, alle dipendenze della ditta Arnoldi che ha la sua sede in corso Buenos Ayres 59, percorreva il viale Monza, guidando il proprio carro trascinato da un cavallo.

L'improvviso giungere d'un tram elettrico spaventò la bestia, che si diede a correre all'impazzata e andò a dare di cozzo contro il tram stesso.

Il povero carrettiere fu sbalzato al suolo e il cavallo, cadendo esso pure, gli sferrò un terribile calcio alla testa, fratturandogli la mandibola e le ossa parietali di destra.

Il tram fu subito fermato, e il personale prestò le prime cure all'infelice che era agonizzante nel proprio sangue.

Alla Guardia Medica di porta Venezia dove il Brambilla fu sollecitamente trasportato, cessava infatti di vivere. Il dottor Prampolini ne constatò il decesso.

Il Brambilla abitava con la famiglia in corso Buenos Ayres, 70.

L'atroce morte di un operaio.

Ieri l'altro, a mezzogiorno, l'operaio meccanico Giuseppe Delfrate di 37 anni, addetto alla vetreria Bordoni in via Tortona, riportò, per lo scoppio di un tubo d'un motore a gas, gravissime ustioni alla schiena e alle gambe.

Fu subito trasportato all'ospedale di San Vittore, dove i medici tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza per lenire gli strazi prodottigli dalle vaste piaghe, e per strapparlo alla morte.

Tutto, purtroppo, riescì vano: l'infelice dovette soccombere nel pomeriggio di ieri, dopo oltre trenta ore di crudelissima agonia.

L'arresto del padre dei bambini avvelenati.

Ci scrivono da Rho, 25:

(*Nino*). Stamane, in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura generale di Milano, veniva arrestato nel paese di Nerviano quel Cassiani Pietro d'anni 45, padre dei due bambini misteriosamente avvelenati ed uno dei quali è morto al vostro ospedale Maggiore.

Col Cassiani fu pure arrestata la convivente Virginia Amboldi vedova Biraghi d'anni 48. Entrambi sono imputati di procurato avvelenamento. — L'impressione in paese è enorme.

*** Sebbene sulla gravissima accusa che pesa sui due arrestati, l'autorità di Milano mantenga, com'è naturale, il più scrupoloso riserbo, è facile immaginare che il mandato di cattura fu spiccato in seguito all'esito dell'esame cui furono sottoposti, per opera dei dottori Momo e Fano, i visceri e il midollo spinale della povera ragazzina dodicenne Beatrice Cassiani, figlia dell'arrestato stesso, morta giorni sono all'Ospedale Maggiore di Milano.

Sulle cause che possono aver spinto il Cassiani e la sua supposta complice a compire un sì nefando delitto, corrono in Nerviano voci diverse.

La più accreditata però è la seguente, che riferiamo a titolo di cronaca.

L'arrestato Pietro Cassiani ereditò tempo fa, in varie riprese, da lontani parenti la somma di circa 11 mila lire. Per di più egli gode una rendita annua di 360 lire, interessi questi di una cartella di rendita di L. 9000 intestata ai suoi due figli. Orbene, il Cassiani avrebbe pensato di sbarazzarsi dei due poveri piccini, per entrare completamente in possesso di quel piccolo loro capitaletto.

Così, ripetiamo, dice la voce pubblica. All'autorità inquirente resta ora il difficile e delicatissimo mandato di stabilire se siamo davanti ad un doloroso caso di sospetti ingiusti, o se invece si tratta per davvero di uno dei più efferati delitti che mente umana possa concepire.

Misteriosa scomparsa di un giovane milanese. — Ci scrivono da Zurigo, 25:

Mercoledì mattina, 21 scorso, il giovanotto diciottenne Guglielmo Faverio di Milano, impiegato in uno stabilimento di tessitura da Hirschlanden, presso Zurigo, si recò a fare una gita con una barchetta da nolo sul nostro lago.

Alle ore 5 pom. del giorno stesso, si rinvenne la barchetta abbandonata, e nell'interno di essa eranvi la giacca, il cappello e alcune carte appartenenti al Faverio.

Cosa accadde durante la gita? Mistero.

Chi conosce il giovanotto, e la sua famiglia, che abita a Milano in via Monte di Pietà 19, esclude assolutamente, che si possa trattare di suicidio.

Anche l'ipotesi di un naufragio non è ammissibile, poichè nella leggiera imbarcazione, venne trovata la giacca e il cappello, che avrebbero dovuto cadere nell'acqua se la barca si fosse rovesciata.

L'impressione di questa misteriosa scomparsa è intensa, anche perchè il giovane Faverio è benvoluto dai principali.

Continuano attive le indagini per spiegare il mistero, e per rintracciare il giovanotto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37 tram. 8.14 — Roma — leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.45 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 24 — Leva alle 1 20 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Svezia e Norvegia, minima di 760 sul Tirreno centrale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata al nord, poco variata altrove; minima di 760 sulla Sardegna, 763 al nord, massima di 764 sul Jonio.

Temperatura quasi generalmente discesa: al nord si è avuto un trabalzo di 10 centigradi.

Venti moderati boreali al nord, sciroccali altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo generalmente vario, con pioggia sull'alta e media Italia.

Tendenza. — Bel tempo in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, vario con qualche pioggia o temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 749.1.
Tem. c. med. + 17°.8. mass. + 24.0 min. + 14°.1.
Umidità relativa media 67 0/0.
Venti dominanti: Est Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 0.4.

I danni del maltempo.

Ci scrivono da Forlì, 24:

È indescrivibile lo stato in cui sono ridotte le campagne delle diverse parrocchie del Comune.

Il grano, che doveva mietersi oggi o domani, è ridotto ad un mucchio di poltiglia: la vite completamente monda dalla foglia e dal grappolo, i frutteti spogliati, i pioppi dei viali, l'80 per cento, caduti, insomma, tutto è sparito iersera nel termine di appena 30 minuti. Nessuno ricorda un temporale tanto disastroso.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 25:

(B.) Man mano che giungono notizie dalle campagne confermano la immensa gravità dei danni prodotti dal furioso temporale di ieri.

Mente d'uomo non ricorda una tempesta così grossa e durata tanto.

La campagna così promettente e rigogliosa, per una zona di 15 chilometri di lunghezza è completamente brulla.

Fortunatamente da noi non si hanno a deplorare disgrazie umane, ma i danni materiali sono incalcolabili e si risentiranno per qualche anno.

*** Ci scrivono da Alfonsine (Ravenna) 24:

Un violento nubifragio accompagnato da grandinata terribile ha devastato questa terra feconda, seminando ovunque disastri e rovina. Si può dire che tutto il raccolto è perduto. I danni sono incalcolabili.

Bastarono 15 minuti di temporale a distruggere le fatiche di un anno per centinaia e centinaia di famiglie di contadini.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Continuaz. e fine della seduta del 24.*)

Fortis (presidente del Consiglio). (*Segni di viva attenzione*).

Esporrà le ragioni per cui il governo non può accettare la proposta della nomina di una Commissione parlamentare incaricata di studiare gli armamenti.

Non si tratta qui, come hanno detto l'onorevole Cabrini ed altri, di nuovi pesi al Paese, ma di consacrare alle spese militari una parte del disavanzo del Bilancio.

Il Governo ritiene dover prima di tutto provvedere alla difesa del Paese; gli avanzi che si vogliono adoperare non avrebbero ugualmente potuto andare a beneficio del Paese.

È naturale che il governo si preoccupi prima di tutto dei problemi più urgenti, rinnoverà gradatamente il materiale di artiglieria e integrerà il sistema delle fortificazioni.

Le somme richieste saranno sufficienti alla bisogna ed è infondata l'accusa di machiavellismo lanciata contro il Governo.

La Commissione di studio diventerebbe inutile dopo le assicurazioni del ministro della Guerra tanto più che assumerebbe un carattere di tutela sul ministero della Guerra. Non accetta nè l'ordine del giorno Sonnino, nè quello di Sacchi, e nemmeno quello di Brunialti, che è troppo favorevole. Accetta quello di fiducia presentato dagli onorevoli Guarracino e Cottafavi e prega l'on. Libertini ad associarvisi.

L'ordine del giorno è in questi termini:

« La Camera, ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa, udite le dichiarazioni del Governo, che approva, passa alla discussione degli articoli. »

Dichiarazioni di voto.

Brunialti, ritirando il suo ordine del giorno, si asterrà dal votare.

Sacchi, ritira pure il suo ordine del giorno, sostenendo però non ritenere la sua proposte in contraddizione con le rette norme costituzionali.

Voterà contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Sonnino Sidney non ha creduto sollevare con la sua proposta una questione politica ma contribuire alle riforme nell'esercito.

Ritira il suo ordine del giorno e voterà contro il Governo.

Cabrini, mantiene il suo ordine del giorno.

Meardi ritira il suo ordine del giorno e voterà contro.

Libertini Gesualdo, ritirando il suo, si associa a quello accettato dal Governo.

Messo in votazione l'ordine del giorno Cabrini è respinto.

Cavagnari arriva in ritardo con la sua dichiarazione di voto.

Voterà favorevolmente al Governo sperando nel buon impiego dei fondi richiesti.

Gli aumenti approvati.

Votato per appello nominale l'ordine del giorno Guarracino-Cottafavi, accettato dal Governo, risulta approvato con **196 voti favorevoli contro 68 contrari. Astenuti due.**

La votazione segreta dà come risultato favorevoli voti 174, contrari 57.

Vengono pure approvati i due articoli del disegno di legge, riguardanti gli stanziamenti.

La seduta termina alle 7.40.

L'appello nominale per le spese militari

Risposero **sì**, vale a dire votarono i nuovi milioni per il bilancio militare:

Aguglia, Albertini, Arnaboldi, Arigò, Artom, Astengo, Aubry.

Barnabei, Berio, Bertetti, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bizzozzero, Bonacossa, Bonicelli, Boselli, Bottacchi, Brandolin, Brizzolesi.

Calleri, Calvi Gaetano, Camera, Campi Emilio, Canevari, Capece-Minutolo, Capruzzi, Caputi, Carboni-Boj, Carcano, Cardani, Cascino, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Carulli, Cesaroni, Chiappero, Cicarelli, Ciccarone, Cimorelli, Cipelli, Cocuzza, Coffari, Colosimo, Conte, Cornalba, Cortese, Cottafavi, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Alì, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Bellis, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, Di Saluzzo.

Facta, Faelli, Falaschi, Falconi Gaetano, Fani, Fasce, Ferraris Carlo, Fiamberti, Filì-Astolfone, Fortis.

Galletti, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gattoni, Gavazzi, Gianturco, Giardina, Ginori-Conti, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Gorio, Guaeracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Landucci, Lazzaro, Libertini Gesualdo, Licata, Lucchini Angelo, Lucernari, Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Malvezzi, Maraini Clemente, Marazzi, Marescalchi, Marghieri, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masselli, Matteucci, Medici, Mel, Melli, Merci, Monti Gustavo, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi.

Odorico, Orioles, Orlando Salvatore.

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pavoncelli, Pellecchi, Personè, Petroni, Piccinelli, Pilacci, Pini, Pistoja, Placido, Podestà, Poggi, Pompilj, Pozzi Domenico, Pucci, Pugliese, Pasqualino-Vassallo.

Quistini.

Raineri, Rava, Ravaschieri, Reggio, Rienzi, Rizza Evangelista, Rizzone, Romanin-Jacur, Rota, Rummo, Ruspoli, Rossi Luigi.

Santini, Santoliquido, Scaglione, Scano, Schanzer, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sormani, Soulier, Spagnoletti, Spingardi, Squitti, Stagliano Suardi.

Tecchio, Tedesco, Teodori, Teso, Testasecca, Tinozzi, Toaldi, Torlonia Leopoldo, Torraca, Turbiglio.

Valentino, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venditti, Vendramini, Verzillo, Vetroni.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Risposero **no**, cioè contro i nuovi milioni per il Bilancio militare:

Albasini, Alessi.

Badaloni, Bergamasco, Bertolini, Bissolati, Borghese, Bracci, Buccelli.

Cabrini, Callaini, Calvi Giusto, Celli, Chimienti, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Compans, Costa, Credaro, Curioni.

De Amicis, De Asarta, De Nava, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Scalea.

Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Ferraris Maggiorino, Fortunato.

Guerci, Guicciardini.

Leone, Lucchini Luigi, Lucifero, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo.

Mazziotti, Meardi, Mira.

Pala, Pantano, Pavia, Pennati, Perera, Pipitone.

Rizzi Vincenzo, Romussi, Rosadi, Roselli.

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Saporito, Sinibaldi, Socci, Sonnino, Sorani, Spada.

Talamo, Torrigiani, Turati, Turco.

Valeri, Vallone, Vicini.

Astenuti: Falletti, Marcello.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Si approvano, senza discussione, i disegni di legge: maggiori spese per il richiamo sotto le armi e ritardato congedo della classe 1880: spese per le truppe in Estremo Oriente; maggiori assegni sul bilancio della guerra pel 1905; proroga della legge sulla Cassa di previdenza per i funzionari comunali; maggiori assegni sul bilancio degli Esteri, esercizio 1904-05, e sul bilancio delle Finanze per lo stesso esercizio.

Del Giudice inizia poi la discussione generale sul bilancio preventivo dell'Istruzione. Vorrebbe riforme adeguate alle nuove esigenze nell'insegnamento, ma non coi criteri esposti dal ministro e senza la distinzione fra insegnamento teorico e insegnamento sperimentale.

Si dilunga a parlare sulla questione delle docenze e ritiene opportuno il ritorno alla legge Casati.

Maragliano. Si lagna delle continue eccedenze di impegni nel bilancio dell'Istruzione e sopratutto del confusionismo che impera alla Minerva, ove tanto per l'opera intralciante del Consiglio superiore dell'Istruzione che, incontrollato, trova sempre modo di ostacolare i disegni del ministro, quanto per gli ordini e contrordini impartiti sull'insegnamento, si sperdono tante economie che dovrebbero andare a beneficio dell'Istruzione superiore specie dei gabinetti scientifici che sono i più trascurati. Conclude facendo le solite raccomandazioni al ministro.

Scialoja. Svolge la sua interpellanza per la pubblicazione, che ritiene sia urgente, di una parte del regolamento universitario e invita lo Stato a provvedere degnamente a proprie spese, ai locali per l'Ateneo romano. Per queste riforme dice che basteranno le economie sul bilancio.

Bianchi risponde a Scialoja che la colpa del ritardo per la pubblicazione va addebitata alla lentezza del Consiglio di Stato.

Cannizzaro insiste per una nuova sede dell'Ateneo romano a spese dello Stato.

Astengo dopo aver accennato a diversi disordini avvenuti in alcuni ginnasi e invita il ministro a prendere provvedimenti per la Badia di Grottaferrata.

A scrutinio segreto vengono approvati i diversi disegni di legge.

La votazione sul Bilancio di Grazia e Giustizia ha dato voti *74 favorevoli* e *7 contrari.*

La seduta si leva alle 6.30.

Domani seduta alle 10 antimeridiane.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

I concorsi d'istruzione militare.

25 giugno. — (E.) Nel giardino delle Tuilleries quest'oggi ha avuto luogo il 18° Concorso di istruzione militare. Erano presenti parecchie migliaia di membri delle diverse società francesi. I giardini erano riccamente imbandierati; la folla enorme. Il presidente Loubet intervenne alla festa accompagnato dalla sua casa militare, e fu accolto da grandi applausi. Quindi i futuri soldati fecero i loro esercizi; si chiuse il concorso con una sfilata che sollevò un vero entusiasmo.

Una battaglia fra strilloni e guardie.

Ieri sera parecchi strilloni, nei pressi delle Halles, vendevano giornali gridando notizie allarmanti: quali la dichiarazione di guerra franco-germanica.

Accorsero parecchie guardie di P. S. ma gli strilloni si ribellarono e assalirono gli agenti. I soldati del posto di guardia accorsero ma dovettero innastare le bajonette. Due guardie rimasero ferite abbastanza gravemente.

Il prefetto di polizia ha fatto affiggere stamane un nuovo manifesto per impedire agli strilloni di gridare le notizie dei giornali.

L'amnistia per Déroulède e compagni.

Tutti i giornali repubblicani, dal *Temps* alla *Lanterne*, propugnano l'amnistia in favore dei condannati dell'Alta Corte di Giustizia.

Il *Temps* d'oggi dice: « Giammai fu più opportuno che nelle attuali condizioni, il cancellare tutte le traccie delle nostre discordie e mostrare all'Europa la Francia pacifica e strettamente unita.

« L'amnistia non sarà solamente una misura umana, ma anche di interesse nazionale. »

Il suicidio del banchiere Rodrigues.

Il *deficit* lasciato dal banchiere Rodrigues ascende a circa dodici milioni, contro un'attività di un milione soltanto.

Parecchi altri banchieri sono venuti a trovarsi in pessime condizioni, anzi due di essi sono già falliti.

Micidiale scontro di dragoni.

Un grave incidente è avvenuto ieri al campo di manovra di Valbonne presso Lione, durante le esercitazioni della cavalleria.

Uno squadrone di dragoni e uno di corazzieri dovevano simulare uno scontro; ufficiali e soldati, stimolati dalla presenza del noto generale De Lacroix che assisteva alla manovra, si precipitarono con ardore gli uni contro gli altri.

L'urto fu terribile e le conseguenze gravissime: un sott'ufficiale dei dragoni rimase ucciso; 20 soldati tra dragoni e corazzieri rimasero feriti, e 20 cavalli furono pure uccisi.

Scontro fra un vapore tedesco e un incrociatore inglese.

Telegrafano da Vigo, 25:

Il transatlantico tedesco *Koblenz*, proveniente dal Brasile e diretto a Brest, ha avuto una collisione, in causa della fitta nebbia, coll'incrociatore inglese *Carnadvon* diretto a Gibilterra, di fronte al capo Rior. Una falla d'acqua si manifestò nel *Koblenz* i cui passeggieri furono trasbordati sull'incrociatore inglese.

Questo incrociatore prese a rimorchio il *Koblenz* fino al porto di Ferrold, ove sarà riparato.

Il conflitto franco-tedesco

Nuove complicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Tangeri al *Temps*:

« Vi ho telegrafato questa settimana che che lo stato d'animo attuale del sultano permetteva di attendere, da parte sua, le risoluzioni più inattese.

« Una notizia giunta ieri da Fez giustifica tale impressione, ed ho aspettato per telegrafarvi, la conferma ufficiale che oggi ho potuto avere.

« Il sultano, dopo aver lasciato nell'ombra per parecchie settimane il famoso Consiglio composto dai rappresentanti delle città, Consiglio detto « dei notabili » lo ha convocato d'urgenza e gli ha ordinato di approvare una mozione tendente all'apertura di un porto commerciale a Saidia punto situato sulla fronte algerina, allo sbocco dell'*oued* Kiss.

« I lavori di tale porto saranno affidati all'industria tedesca.

« Questa decisione è stata presa in seguito a notizie allarmanti inviate dagli agenti marocchini alla frontiera, su pretese rappresaglie dei francesi in seguito ai provvedimenti del governo marocchino.

« La decisione del sultano ha sorpreso diverse personalità della corte marocchina che non furono messe al corrente dei preliminari della questione.

« Alcuni di essi hanno osservato che il trattato del 1845 e le convenzioni del 1901-1902 sono incompatibili col progetto del sultano assicurando alla Francia, per ragioni di sicurezza, vari privilegi in quelle regioni. »

La *Gazzetta di Francoforte* scrive:

« La diplomazia tedesca conta ancor oggi sul successo ottenuto presso il sultano dall'imperatore e sulla conseguente posizione presa. Si avrebbe però torto di contare troppo sul sultano e sulla sua corte e sullo stato generale dell'impero marocchino.

« Il conflitto internazionale causato dalla questione del Marocco avrà senza dubbio una ripercussione sulla politica interna di quel Paese. Già si notano indizii dei progressi dell'anarchia, e da un momento all'altro possono scoppiare incidenti tali da provocare conseguenze funeste.

« Se non si vuole dunque, conclude il giornale, che la questione marocchina divenga fonte di una inquietudine generale permanente, è assolutamente necessario far uscire dallo stato acuto in cui si trovano ora i negoziati preliminari. »

LA RIVOLUZIONE A LODZ

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) Ciò che è avvenuto a Lodz supera di gran lunga tutti i tumulti finora scoppiati in Russia.

Sembra si tratti di un movimento preparato dalla Lega dei socialisti ebrei e polacchi, terribilmente represso dalle truppe.

Gli operai ebrei, erano armati di *revolvers;* fra essi vi erano anche delle donne e delle ragazze armate. L'offensiva fu presa dalle truppe, mentre l'attività rivoluzionaria degli operai si esercitava contro gli spacci governativi d'alcool.

Circa trenta di questi spacci furono demoliti.

Dalle case si sparavano fucilate e si versava acqua bollente sulle truppe.

I cosacchi vi penetravano, ammazzando tutti gli inquilini.

I morti e i feriti si calcolano a migliaia.

Buon numero sono anche da parte della truppa.

Essendo interrotte le comunicazioni e tutti gli operai scioperando, Lodz è minacciata dalla fame.

LA RIVOLUZIONE A VARSAVIA.

Sciopero generale.

Telegrafano da Varsavia, 25:

Ecco i particolari sulla giornata del 24: La sommossa scoppiò qui alle ore 10 pom. Un corteo socialista con bandiera rossa percorse la strada Grigloweska. All'angolo della via Wronia una pattuglia sbarrò il passo al corteo. Un giovane che marciava alla testa dei dimostranti lanciò una bomba ferendo due gendarmi e un cavallo e riuscì a fuggire. La folla si riunì poscia nelle strade Leszno, Clodnavana e Grigloweska. Le botteghe furono rapidamente chiuse. Dei distaccamenti di gendarmi caricarono la folla e le pattuglie di fanteria fecero delle scariche ferendo tra uomini. Un agente segreto della polizia, scoperto dai passanti, ricevette due colpi di fuoco.

Il numero dei morti nella giornata di ieri, conosciuto finora, è di 224 di cui 99 nel villaggio di Doly e 125 nel villaggio di Larzew. Un individuo ha sparato un colpo da una finestra in via Costantino contro una pattuglia, uccidendo un uomo. La pattuglia rispose con quattro scariche uccidendo quattro uomini e due donne e ferendo 18 persone. Alle ore 5 pom. alcuni soldati hanno sparati colpi di fucile uccidendo una donna e sua figlia presso l'officina del gaz.

Intanto lo sciopero è generale. I giornali non si pubblicano.

Si ha da Berlino, 25:

I giornali pubblicano notizie da Varsavia di fonte privata, dicenti che i gendarmi a cavallo sbarrarono il cammino ai dimostranti i quali preceduti da una bandiera rossa, procedevano per la via Grzybouska. Un dimostrante lanciò una bomba contro i gendarmi, dei quali tre rimasero uccisi e parecchi furono feriti.

Anche molti cavalli vennero feriti.

Gli eccidi continuano.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Un telegramma della *Central News* in data d'oggi dice:

« La situazione si mantiene sempre gravissima. I disordini continuarono. Per tutta la notte i conflitti fra la popolazione e le truppe sono stati incessanti.

Ad ogni momento si udivano colpi di fucile. Nessuno potè dormire. I tragici episodi abbondano. Gli innocenti soffrono come i colpevoli. I soldati hanno avuto grandi perdite. Tutti i lavori sono sospesi.

Un telegramma dell'Agenzia *Reuter* da Varsavia pure in data d'oggi, dice che un reggimento di fanteria e due di dragoni sono stati mandati a Lodz, dove secondo le ultime notizie gli eccidi continuano. Le comunicazioni telefoniche sono state ristabilite durante la notte. Tutti gli ospedali sono pieni di feriti, e causa l'insufficienza di letti molti giacciono sopra il pavimento.

Le ambulanze curarono 320 persone ferite leggermente che non vollero ricorrere agli ospedali.

Oggi fino alle 12 vi erano diciotto persone tra uccise e ferite. I ribelli hanno cercato di dar fuoco agli edifici governativi. Tutti gli affari sono paralizzati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Margherita Railo, i figli Renzo e Luigi, le figlie Adele, Maria, Ernesta e Giuseppina, la nuora Imogene Forti-Weiss, i generi Davido Daguino, Ing. Vittorio Zacchi, i nepoti ed i parenti annunciano la perdita del loro amatissimo

Cav. LORENZO WEISS

avvenuta ieri alle ore 18.

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla propria casa in Gorla I (tram Milano-Monza) per la chiesa di Greco Milanese per essere poi tumulata nella Cappella di Famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Gorla I, 25 giugno 1905.

Il fratello Ettore annuuzia la morte d'

G. C. BORIGLIONE

avvenuta a San Remo il 21 corrente.

MIO FIGLIO È SALVO

Guarito dalle Pillole Pink

Mio figlio è salvo! — ecco l'esclamazione che domina nella lettera di una buona mamma, la Signora Teresa Lapa di Squillace (Catanzaro) dove essa abita, Piazza del Duomo. Sarebbe stata una vera disgrazia se il bel giovanetto di cui diamo il ritratto, fosse stato vittima di una malattia. Il Signor Raffaele Lapa era tuttavia seriamente colpito e, come lo si vedrà, ci volle la potenza delle Pillole Pink per trarlo dal pericolo.

Signor Raffaele Lapa, da una fotografia.

« Da molto tempo — scrive la Signora Lapa — mio figlio era profondamente anemico. Il suo stato peggiorava ed i rimedi ordinatigli non riuscivano a porre un argine alla marcia, vieppiù rapida, della malattia. Era bianco come un cencio, da lungo tempo si nutriva pochissimo, digeriva assai male ciò che assorbiva, ed era divenuto di una debolezza incredibile. Col più vivo dolore lo vedevamo peggiorare e non potevamo farci nulla. Fortunatamente, proprio allorquando disperavamo, ci furono consigliate le Pillole Pink e fummo posti in grado d'informarci sulle guarigioni di casi disperati. Mio figlio prese le Pillole Pink e dopo una cura di qualche settimana, guarì. Di nuovo ha il suo bel colorito, le sue forze, è allegro, mangia con appetito, lavora senza stancarsi. Mio figlio è salvo. »

Le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri medicamenti falliscono. Il certificato della Signora Lapa lo prova. Potremmo, del resto, suffragare ogni giorno questa affermazione con delle prove. Se per andare da Milano a Roma aveste due treni per il medesimo prezzo, e il primo fosse più sicuro e più rapido del secondo, prendereste quest'ultimo? No. Così è per una malattia. Non ci tenete a rimaner malato, è cosa troppo pericolosa. Prendete dunque il rimedio che guarisce presto e bene, il rimedio che ha dato le sue prove, il rimedio che dà prove, e trascurate i rimedi senza valore. Le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Il loro uso è indicatissimo per le seguenti malattie: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, emicrania, nevralgie, sciatica, Danza di S. Vito, debolezza nervosa, conseguenza di troppo lavoro ed eccessi. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, tonificano il sistema nervoso. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico distinto addetto alla nostra casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto. Se prendete le Pillole Pink oggi, la vostra guarigione comincierà oggi.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

QUINA CHAVIN
Tonico-digestivo-aperitivo
Si prende anche con seltz.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D. NULLI dell'Osped. Magg. — Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42, » 12½.

CLAUDIA
La migliore delle acque minerali digestive da tavola preferita dai sanitari. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

RABBI (Trentino) 1200 m. su m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABILIMENTO IDROTERAPICO con bagni minerali.
Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Taormina.
GRAND HOTEL RABBI
Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandiose passeggiate in mezzo a folte pinete. — Pensioni e prezzi miti — Posta, Telegrafo — Farmacia in Hotel.
Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova.
Dirett. medico residente Prof. R. GUAITA di Milano.
Medico Curante dello Stabilimento D.r A. RUATTI.
Chiedere opuscoli gratis al Prop. L. NODARI.

Volete istruirvi senza affaticare la mente?
Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 24 giugno 1905.

È questa un'altra settimana che non volge propizia agli appetiti ancora insoddisfatti della speculazione rialzista.

Causa indiretta, per ciò che concerne i valori del mercato interno, è stata la cattiva disposizione delle Borse estere, in conseguenza della questione del Marocco e di rinnovate e più vive inquietudini nei circoli politici e finanziari. Non è certo facile giudicare fino a che punto esse abbiano potuto rispecchiare un reale pericolo di possibili e gravi complicazioni tra la Francia e la Germania, e se si deve credere alla sincerità delle ultime dichiarazioni del ministro Rouvier le trattative procedono in modo soddisfacente; ma la Borsa si era già dimostrata ieri di diverso avviso, quotando in forte ribasso i fondi di Stato e mostrando di non ritenere privi di contenuto reale i timori che si erano largamente diffusi.

E le quotazioni regressive di ieri della Borsa parigina si sono ripercosse qui, rendendo più visibili la debolezza ed il malessere che già da due settimane abbiamo notato nel movimento complessivo della nostra Borsa.

Accennammo nella precedente Rassegna ad una minore abbondanza di danaro sulla nostra piazza, dovuta ai bisogni della campagna serica, i quali crediamo rappresentino la causa ponderabile, ma non la sola dell'attuale contrazione delle disponibilità monetarie; e ciò naturalmente ha influito a tener depressi i corsi sia rallentando l'attività del mercato, sia dando una maggiore spinta ai realizzi.

È veramente non è a dolersi, quale ne sia la causa, che si abbassi il livello di quest'alta marea del rialzo, e si pervenga a quotazioni meno artificiose, prima che qualche brusca reazione annulli quella resistenza, più apparisccente che reale, dovuta in gran parte alla larga diffusione di un ottimismo molto soggettivo.

La liquidazione di fine mese si compie quindi in condizioni ben diverse da quelle a cui da tempo ci eravamo abituati per la grande facilità dei riporti; e benchè si ritenga che la sistemazione sia ormai completata senza gravi difficoltà e senza soverchio aggravio, pure qualche riporto un po' salato si è dovuto trangugiare; ma lasciando da parte i casi eccezionali, constatiamo che il riporto della Rendita ha oscillato fra 30 e 35 centesimi e quello dei valori fra 5 1\|2 0\|0 ed il 6 0\|0.

Quanto allo sconto il tasso minimo delle banche di emissione è stato elevato dal 3 1\|2 0\|0 al 4 0\|0, mentre lo sconto privato si è portato anche oltre il 4 0\|0.

La Rendita e le obbligazioni sono state deboli fin dall'inizio della settimana, prima ancora che si accentuasse la debolezza del mercato parigino, dove solamente ieri si verificarono sensibili ribassi.

Infatti la nostra Rendita 5 0\|0 che sabato scorso quotava a Parigi 106.45, segnava lunedì in apertura 106.50 e martedì 106.40, indebolendo successivamente a 106.25, 106.10 e quotando nella chiusura d'ieri 105.95.

Nella nostra Borsa da 106.50 indebolì subito a 106.20, 106.05 e 106 per cadere oggi a 105.65 con 27 centesimi e mezzo in più per fine prossimo.

La Rendita 3 1\|2 0\|0 da 104.80 è declinata a 103.75 ed a 104.12 circa per fine prossimo.

Nelle obbligazioni diminuiscono le Tirreno da 523.50 a 522.50, le Sarde 1899 da 372.50 a 370.50, le Meridionali da 363.50 a 362.50, le Mediterranee da 508 a 507, le Cassa Risparmio Milano 4 0\|0 da 511 a 510.25, le Cassa Risparmio Milano 3 1\|2 0\|0 da 500.25 a 498.40, il Prestito U. Napoli da 103.65 a 103.35 ed il Prestito U. Milano da 103.45 a 103.10. Invariate le Ferrovie It. 3 0\|0 da 366.50 dopo un regresso a 365.50.

I prezzi che indicheremo per i valori sono per fine prossimo.

Nei valori bancari le Banca d'Italia sono maggiormente ribassate da 1184 a 1173, mentre le Commerciali da 850 diminuiscono a 844, le Credito da 604 a 600 e le Bancaria da 356 a 355. Le Banco Roma da 121 vanno a 122.

Nel gruppo dei valori di trazione le Rubattino fanno eccezione al generale ribasso portandosi da 491 a 504. Le Meridionali da 779 discesero a 772 ed oggi quotano 775; ugualmente le Mediterranee da 489 ribassarono a 485 e quotano oggi 488. Le Venete da 123 diminuiscono a 121 e le Edison da 871 a 865.

Lievi variazioni repressive nei tessili: le Linificio da 195 a 194, le Cantoni da 562 a 560, le Veneziano da 290 a 289, le Bergamasco da 311 a 306, le Muggiani da 344 a 340, le Valle Seriana da 466 a 465, le Tosi da 351 a 350, le Bernasconi da 97 a 96. Restano invariate le Lanificio Rossi a 1595 e le Candiani a 164. Le Tessuti Stampati da 373 vanno a 374.

Nel gruppo delle industrie metallurgiche e meccaniche troviamo in sensibile ribasso le Savona da 483 a 474 e le Elba da 522 a 513. Le Terni da 2440 discesero a 2405 e quotano oggi 2425. Le Metalli variano da 172 a 171, le Ferriere da 270 a 271, le Officine Meccaniche da 161 a 157, le Vizzola da 1410 a 1402, le Breda da 371 a 368 e le Montecatini da 130 a 128. Invariate le Tecnomasio fra 37 e 36.50.

Deboli le Raffinerie L. L. da 435 ribassate a 428 e le Industria zuccheri da 385 indebolite a 380. Invece le Eridania da 1155 vanno a 1170; e restano quasi invariate le Zuccheceria Nazionale a 233 e le Valsacco a 170.

Variano le Molino A. I. da 404 a 405, le Pantanella da 91 a 90, le Alcools da 381 a 380, le Carburo da 1350 a 1355, le Richard da 420 a 422 e le Italo-Americana da 575 a 573 dopo un minimo di 562.

Immutate le Sirio a 75.

Cambi lievemente meno deboli: *chèque* Francia da 99.82 a 99.87, Svizzera da 99.65 a 99.70, Londra invariato a 25.13, Germania da 122.72 a 122.70.

MERCATI ITALIANI.

Zolfi e solfati.

Genova. — Pei zolfi discreti ordini per l'esportazione.

Doppio raffinato in pani da L. 12,25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1\|2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Il solfato di rame è a prezzi stazionari, ma con discrete domande dall'interno.

Solfato di rame in barili L. — a —,—, id. americano — a 54.50, nazionale in sacchi —,— a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 24. — Venduti chilog. 5,000. Incrociati chinesi da L. 3.30 a 3,90.

Alba, 24. — Venduti chilogr. 85,000. Gialli superiori da L. 3.70 a 4.—.

Alessandria 24. — Bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici e loro incroci chinesi cg. 3.893 da L. 2.95 a 3.80 medio 3.443.

Arezzo, 23. — Kg. 16.744 superiori da L. 3.60 a L. 3.90, media 3.75; 2120 comuni da 3.35 a 3.55, media 3.45.

Asola, 24. — Incrocio chinese cg. 1581,45 da L. 3,— a 3,60, medio 3,248, mezzo scarti cg. 2005.30 da 1,40 a 2.10 medio 1,636, calcinati 145,45 da 4 a 6 35, medio 4.445 — scarti cg. 219.05 da 0 50 a 1. medio 0,875. — Totale della giornata cg. 3951,25, totale a tutt'oggi cg. 17286,35.

Asti, 24. — Venduti kg. 60.000, gialli indigeni da L. 3.— a 4.—.

Bagnocavallo. 23. — Venduti chil. 1230, da L. 3 — a 3 50. Medio 3 28.

Bologna, 24. — Venduti kg. 38.600, gialli sup. da lire 3.68 a 3.95, comuni 3,40 a 3.65, gialli inferiori 3.— a 3.35.

Bra. 24. — Venduti kg. 3.500. Gialli superiori da L. 3.20 a 3.40.

Brescia, 24. — Prezzo massimo L. 3.60, minimo 3.20. Venduti d'oggi kg. 2600.

Brusasco, 24. — Venduti chil. 2,800. Gialli da L. 3 40 a 3 85.

Canelli, 24. — Venduti kg. 5.600 gialli da L. 3.70 a 3.90.

Carmagnola, 24. — Venduti cg. 6.000. Gialli da L. 3.40 a 3.75, bianchi da —.— a —.— bianco-gialli da 3.30 a 3.60.

Carrù, 23. — Venduti: chil. 150 gialli sup. da 3,30 a 3 50; com. da 3 a 3,30.

Casale Monferrato, 24. — Venduti chilogrammi 8,000, bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci da L. 3 40 a 3.90.

Castelfranco Veneto 24. — Prezzi fatti. Gialli puri da L. 3.20 a 3.50, incrociati comuni da 3.25 a 3.35, incroc. sferici chin. da 3.35 a 3.60.

Castelnuovo d'Asti, 24. — Venduti k. 3200. Gialli da L. 3.40 a 3.90.

Castelsangiovanni, 24. — Incrociati kg. 1423 da L. 3.30 a 4.—, medio 3.65; faloppe e doppioni kg. 80 da 1.05 a 1 50; medio 1.30.

Cavallermaggiore, 23. — Bozzoli gialli indigeni puri superiori chil. 4330 da 3,50 a 3,77.

Cavour, 24. — Venduti chil. 5750; gialli da 3,55 a 3,77, incroci diversi da 2,95 a 3.85.

Cesena, 23. — Venduti kg. 9.505.660. Mass. L. 4.—. Minimo 2.50. Medio 3.458. — Totale. a tutt'oggi cg. 139.928.149, col medio di L.3.56.

Chivasso, 24. — Venduti: chil. 600 gialli sup. da 3,55 a 3,80, cg. 300 com. da 2,20 a 3.40. kg. 100 infer. da 2.80 a 3.10.

Città di Castello (Umbria), *23* — Indigeni a prezzi determinati kg. 4100 da 3,60 a 3,75, medio 3,70. a prezzi indeterminati cg. 350, totale cg. 4450.

Cologna Veneta, 24. — Giallo puro kg. 4712 da 3.35 a 3.67 incrocio bianco-giallo di razze europee 5980 da 3.20 a 3.55, incrocio chinese 3840 da 3.50 a 3.80, totale cg. 14532.

Como, 24. — Poca merce venne portata sul mercato, per la massima parte indigena, che fu tosto collocata da L. 3.70 a 4.

Correggio, 23. — Venduti chil. 913.20 nostrani da lire 3,10 a 3,65, medio 3.47.

Cortemilia, 23. — Venduto cg. 3250 gialli da lire 3,60 a 4,10.

Crema, 24. — Venduti mercantili chilogr. 13,256 da lire 3,20 a 3,80, adeguato L. 3,555. Esclusi dall'adeguato chilogr. 1997. — A tutto oggi venduti cg. 214,478, adeguato L. 3,440.

Cremona, 24. — Venduti chilog. 27,490 per l'ammontare di lire 84,388. Venduti a tutto oggi cg. 93,641.

Adequato parziale 3,439, adequato generale 3,313.

Dogliani, 24. — Venduti chilog. 600, gialli da L. 3,30 a 3,875.

Dovadola, 23. — Bozzoli seta cg. 4617.01 da 2,50 a 4,13, medio 3.819, mezza seta cg. 613,98, Totale cg. 5230,99.

Faenza, 23. — Venduto kg. 11,795,90 gialli nostrani da lire 2.50 a 4.10, medio 3.521.

Fano, 23. — Venduti chil. 3,476,020 ed a tutt'oggi chil. 28,144.470.

Massimo 3,85 — Minimo 3,20 — Medio 3,526.

Figline (Valdarno), 23. — Venduti: super. 25,000, medio —.—.

Minimo 3,70 — Massimo 3,90 — Medio 3.80.

Fiorenzuola d'Arda, 24. — Gialli indigeni puri sup. cg. 660 da 3,45 a 3,65, comuni chilog. 230 da 3,25 a 3,40, infer. cg. 100 da 3,10 a 3,20, incroc. chinesi bianco-gialli sup. chilog. 6530 da 3,50 a 3,70, com. 830 da 3,35 a 3,45, infer. cg. 300 da 3,20 a 3,30. Totale chilog. 8650, faloppe e doppi venduti cg. 340 a L. 1,3152.

Forlì, 24. — Nostrani e simili ch. 5898,46 da 3 a 3 95 — medio 3 478 — mezza galletta e faloppa 2495,72.

Fossano, 24. — Venduti kg. 1600. Gialli da lire 3 80 a 3 90, incroc. chinesi da 3 40 a 3 70, incroc. giapp. da 3 35 a — —.

Fossombrone 24. — Chil. 2000 da L. 3 15 a 4 10. medio 3 61.

Gallarate, 24. — Incroci chinesi cg. 4884,40. da L. 3.— a 4.—, medio 3.634; calcinati e scarti cg. 579.50 a prezzi di rapporto cg. 1404.90 totale 6868.90.

Imola, 23. — Venduti chil. 5653.72 da lire 2.75 a 4,—, medio 3,483.

Ivrea, 24. — Venduti chil. 1600 — Gialli da lire 3,30 a 3,80, medio 3.575.

Iesi, 23. — Indigeni a prezzi determinati chil. 15569,41 da L. 2.30 a 3.95, medio 3.5533 a prezzi indeterminati chilogr. 12010.69, totale cg. 27.580.10.

Legnago, 23. — Quantità venduta chilogrammi 4,400. Bozzolo giallo da L. 3,10 a 3,55 al chilogramma.

Lodi, 24. — Quantità complessiva del mercato d'oggi: kg. 55000 da L. 3 15 a 3 65.

Adeguato generale del mercato precedente 3.269 per kg. 13.629,90.

Giovedì 29 corr. si terrà mercato.

Lucca 24. — Bozzoli qualità superiore chilogrammi 4500 da L. 3,50 a 3,85, comune chilogrammi 3000 da 3,20 a 3,40. inferiore, chilogrammi 700 da 2.80 a 3,10. — Totale chilogrammi 8200. Prezzo medio —,—.

Lugo, 23. — Indigeni prima qualità chilogrammi 15,296,16 da lire 3,05 a 4,—. media 3.296; id. di seconda qualità da 2,60 a 3, medio 2,776. Totale cg. 109.450.13.

Macerata, 22. — Contrattati a prezzo determinato kg. 2752,32 da lire 2.15 a 3.80, medio 3.576, a prezzo indeterminato cg. 93.71; mezza seta e fiappe cg. 35.14, totale cg. 2285.33.

Malo, 23. — Bozzoli prima qualità da L. 3.85 a 4.10. secondarie da 3.30 a 3.50, doppi vivi da 1.45 a 1.55.

Mantova, 23. — Nostrani cg. 1700.50 da 2.50 a 3.40 medio 2.946, incrociati chinesi cg. 3100.10 da 2,70 a 3,60 medio 3.253, scarti cg. 3744.30 da 0.55 a 2.40 medio 1.274.

Totale cg. 8544.90.

Meldola, 23. — Cg. 5947.55. Totale a tutt'oggi cg. 91.668.04. Massimo L. 4.05, minimo L. 3.— medio, L. 3.569.

Dei giorni precedenti a tutt'oggi: massimo L. 4.25, minimo L. 2.50, medio L. 3.678.

Modena, 23. — Venduti cg. 6000, superiori lire 3.50 a 4,—, comuni 2.30 a 3.40, inferiori da 1.30 a 2.20.

Modigliana, 23. — Venduto cg. 5998 ed a tutt'oggi cg. 30.381. Massimo L. 4.30, minimo L. 3.42, medio L 3.94.

Monsummano, 22. — Venduti chil. 1200 superiori da L. 3 50 a 3 80, medio 3 65; chilogrammi 3080 comuni da 3.30 a 3.50, medio 3.40, chil. 1030 infer. da 3 a 3 20, medio 3 10.

Morciano di Romagna, 22. — Cg. 4019.780. Totale a tutt'oggi cg. 4404, massimo L. 4.— medio 3.47, minimo 1.90.

Adequato a tutt'oggi L. 3.34.

Nizza Monferrato 23. — Venduti chil. 8000 gialli da 3.50 a 3.95, medio 3.735.

Novara, 24. — Venduti chil. 30.327,80, incrociati cinesi, superiori, da L. 3 60 a 3 80. comuni da L. 3.10 a 3.55, inferiori 2.90 a 3.05.

Osimo 24. — Venduti ch. 5000 da lire 3.40 a 3.85.

Parma, 24. — Venduti chil. 11.000. Gialli indigeni sup. da 3.40 a 3.80, media 3.458, —.— incr. chin. da 3.— a 3.90. Media 3.550.

Pavia, 24. — Razze pure L. — a —, razze incrociate cg. 760 L. 3.308.

Pesaro 24. — Venduti ch. 1040. Gialli da lire 2,60 a 3.77. Media 3,53.

Piacenza 23. — Ecco i prezzi d'oggi: nostrana gialla sup. 4,— a 3,80, com. 3,40 a 3,20, inferiore 2,80 a 2,60.

Pinerolo 24. — Venduti chil. 23650. Gialli da L. 3 30 a 3 80 — chinesi da — — a — —, incrociati diversi da 2 80 a 3 70.

Pisa, 23. — Venduti chil. 6000 Nostrali da L. 3 40 a 3 70.

Pontedera, 21. — Venduti chil. 1350. Nostrali a L. 3 40 a 3 60.

Racconigi, 24. — Venduti cg. 80.000. Gialli da L. 3 50 a 3 90, cg. —— incrociati chin. da 3 50 a 4 —, id. giapp. da 3 — a 3 40.

Ravenna. 23. — Venduti cg. 460.26 da lire 2.60 a 3,50, medio 3.250.

Reggio Emilia 24. — Venduti ch. 3600 gialli da lire 3,19 a 3,72, media 3,47, chil. 1400 chin. da 3,32 a 3,70, media 3,56.

Rimini 23. — Ch. 9937,84. Totale a tutt'oggi 29.037,50. Mass. 4,—, Min. 2,85, Medio 3.499, Media a tutt'oggi lire 3,485.

Rocca San Casciano, 24. — Indigeni sup. cg. 1500 60 da 3 a 4 25; mezza seta, doppi e doppioni cg. 140 20. Totale a tutto oggi chilogrammi 3727 50.

Il mercato si tiene il lunedì, mercoledì e sabato anche se giorni festivi.

Saluzzo, 24. — Gialli superiori cg. 12050 da L. 3.35 a 3.85, medio 3.678, incr. cg. 9750 da 3 05 a 3 45, medio 3 253, chinesi cg. 8200 da 3.10 a 3,75, medio 3.509. Totale cg. 30.000.

S. Angelo in Lizzola, 22. — Quantità venduta chil. 506.540. Massimo L. 4 —. Min. 2 60. Medio 3 452.

Santarcangelo di Romagna 23. — Venduti chil. 3694.— da L. 2 90 a 3 70, medio 3 3.4

Totale a tutto oggi cg. 24046 11.

S. Stefano Belbo, 24. — Venduti chil. 3100. Gialli da L. 3 60 a 3 90.

Savigliano, 24. — Venduti ch. 23,000. Gialli da lire 3,60 a 3,80, incroc. diversi 3,20 a 3 40.

Sinigaglia, 23. — Chil. 140,720. Massimo L. 3.70. — Minimo 3.30 — Medio 3.520.

Stradella 24. — Venduti chil. 18,000. Gialli da 3 — a 3.80.

Torino, 24. — Venduti chil. 30.000. Gialli da 3.35 a 3.90, comuni —.— a —.—.

Treviso, 24. — Sono cominciate le consegne ed il prodotto risulta inferiore alle previsioni per il poco peso dei bozzoli. I prezzi quindi si mantengono abbastanza alti. I nostri incroci bianco-gialli vengono pagati ancora a L. 3,40, 3,50 al chilogramma, con cinque centesimi di più per partite di qualità.

Udine, 23. — Gialli ed incrociati gialli da L. 2 20 a 2 35.

Vicenza, 25. — Gialli massimo 3.50 minimo 3.30; incrociati da 3.25 a 2.90; cinesi da 3.60 a 3.45.

Vigevano, 24. — Incrociati super. ch. 1013,50 da 3 50 a 3 85, medio 3 578; comuni ch. 2699,60 da 3 25 a 3 45, medio 3.367; inferiori cg. 682.00 da 3.00 a 3.20, medio 3.135. Totale cg. 4395.10. Medio complessivo della giornata 3.380. Totale a tutt'oggi cg. 57990,30.

Villafranca 23. — Venduti cg. 3920 gialli da L. 3,20 a 3,70, incrociati da 2,90 a 3,30.

Voghera, 24. — Venduti cg. 3000. Incrociati div. da 2,70 a 3,80, media 3,342.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 20620 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20620

VERNICIATORE cerca lavoro anche presso importante nichelatura smaltatura. Veronelli, via S. Marco 38, Milano. 20549

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, certificati referenze cerca posto anche fuori. Cassetta 66 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20338

DIRETTORE di tessitura attualmente impiegato presso importante cotonificio, domanda posto equivalente. Scrivere cassetta H 16 Haasenstein e Vogler, Milano. 19940

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI piazzisti ramo vini, olii toscani bene introdotti fiaschetterie, restaurant cercansi a provvigione dalla Ditta R. Becciani e C. Via Sacchi N. 3, Milano. 20405

APPRENDISTA cercasi da negozio stoffe confezioni città Svizzera francese. Tirocinio 15 mesi. Pensione fr. 40 mensili: Buona occasione per imparare il francese. Vita di famiglia. Offerte a L. 2582 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 20317

APPRENDISTA bella calligrafia, cercasi subito per studio professionista. — Pronta retribuzione. - Scrivere cassetta 39 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20559

CARPENTIERI cercansi per montaggio rilevante impalcatura fuori Milano. Richiedonsi ottime referenze. — Recarsi portineria Marco Polo 11. 20300

CERCANSI abili operai per carrozze, scoccai, fabbri, verniciatori, sellai. Rivolgersi Solferino 56. 20526

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione St. Moritz (Svizzera) a L. 30 mensili, viaggio, vitto e alloggio pagato. Si pretende che abbiano lavorato nelle prime sartorie. Scrivere G. R. fermo posta Roma. 20565

CERCASI abile macchinista Wilson, cucitrice, lavorante occhielli, camicie uomo. Colombo, corso Magenta 10.

CERCASI garzone dieci o undici anni. Fiaschetteria viale Umberto 10. 20618

CERCASI giovane fonditore bronzo meccanica fina capace disimpegnarsi fusioni metalli, fermo posta, Bernasconi. 20426

CERCO ragazzo per legatoria, rivolgersi Cartoleria Viale Volta N. 1. 20608

CONTABILE corrispondente italiano francese cercasi subito, esigonsi referenze inappuntabili. - Scrivere cassetta 41 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20581

DICIASETTENNE apprendista cercasi da negozio fferramenta. Tirocinio 15 mensili aumentabili. L, 48 posta, Milano. 20642

ELETTRICISTA 25-40 anni che abbia esercitato due anni almeno impianto 300 cavalli cercasi primo settembre. - Stipendio 120 mensili per servizio sola illuminazione, 200 per servizio illuminazione e forzamotrice. — Domande fino 15 luglio alla Azienda Comunale elettricità Sestofiorentino, Firenze. 20209

FERRAMENTA. Cercasi giovane praticissimo tale articolo per negozio e piazza; buon stipendio, serie referenze. N. 35 posta Milano. 20640

FONDITORI ghisa abili trovano lavoro presso fonderia posta Milano. Dirigere offerte cassetta 33 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20411

GIOVINETTO o signorina cercasi aiuto studio in Dervio (Como) alloggio, vitto gratis. Rivolgersi Fornaio, piazza Rosa, Milano. 20457

GIOVANETTO con bella calligrafia occorre subito, serie referenze. Scrivere cassetta H. 82 Haasenstein e Vogler, Milano. 20464

IMPORTANTE Cotonificio Alta Italia cerca abile Capo sala per filatura. Dirigere offerte Casella postale 358. — Inutile concorrere senza buone referenze od attestati. 20589

MEZZANE, mezzanelle sarta cercansi. Via Carlo Goldoni 12, Corti Virginia. 20566

PERSONA sola cerca donna servizio possibilmente quarantenne, onesta, sappia governare casa, esigonsi referenze. — Bosizio, via Maddalena 2. 20638

RICCA straniera sola, per stagione bagni, cerca damigella compagnia, stipendio trattamento ricco. Contratti, Aracoeli 10, Roma. 20567

STUDIO tecnico cerca praticante ingegnere. Indirizzare offerta Ingegner Regondi Dante 12, Milano. 20573

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 132 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

URGENTISSIMA ricerca lavoranti sarte. Presentarsi subito via Nerino 10. 20564

VEUF, petit ménage, demande bonne française tout faire, préférablement sachant allemand. Prof. Sicario, Bergamo Alta. 20576

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera elegante ambiente distinto seriissimo volendo. — Carlo Alberto 2. 20579

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali piazze serissimi rappresentanti nuovo articolo patentato grande successo. Guadagno L. 6, 12 giornaliere. — Scrivere Exploitations Nouvelles, Poggiale 28, Bologna. 19551

CERCASI per una Casa svizzera in nastri e velluto un rappresentante introdotto dalla clientela modiste della Piazza e Provincia. Offerte e referenze per lettere S. B. 1900, Albergo Falcone, Milano. 20114

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRIMARIA Ditta accetterebbe seria ed importante rappresentanza dando ottime referenze e occorrendo cauzione. — Scrivere: Fernando Salvi, Rieti. 20571

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI piano nobile sette locali, balcone comodità moderne, cantina, solaio. Rivolgersi Corso Vittoria, 52. 20292

AFFITTANSI o comperansi mq. 4000 terreno possibilmente con annessi magazzini per impianto industria con scarico d'acqua. Scrivere casella postale 456. 20376

AFFITTANSI sobborgo Bellagio 4 locali riva lago. Rivolgersi Pesce 18. 20349

AFFITTANSI subito stagione 4 locali ammobigliati con o senza giardino un po' in altura, frazione Como. — Torri Carlo, Como. 20574

AFFITTANSI 29 settembre, via Buonarotti 12 vicinanze Esposizione, 12 locali, 6 piano rialzato, 6 primo piano, ogni comodità moderna, vasto giardino. 7 locali terzo piano. Rivolgersi proprietario. 20508

AFFITTASI casetta ammobigliata di sei locali sopra Intra, Lago Maggiore. Francioli, via S. Eufemia 2. Milano. 20548

AFFITTASI villa divisibile appartamenti con annessi giardini. Splendida posizione presso Varese, Rivolgersi portinaio San Prospero 4. 20337

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

APPARTAMENTI affittansi subito di due camere in più, comodità giardino splendida posizione. Stazione Carimate, linea Milano-Monza-Como. Rivolgersi Grassi Luigi, Copreno di Lentate sul Seveso. 20600

CERCASI affitto, eventualmente acquisterebbesi casetta abitazione, annesso pezzo terreno adatto pollicoltura, circuito 7 chilometri Milano. — Marco Aurelio Carcano, fermo posta. 20551

CERCASI subito, in casa civile, non distante centro, appartamentino vuoto o ammobigliato, non oltre 3° piano, salotto, stanza letto, cucina, per famiglia ineccepibile. Offerte cassetta 112 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20634

MACCAGNO superiore affittansi 3-4 locali ammobigliati. - Rivolgersi Baroggi Santina. 20539

MOLTRASIO, appartamento 6 locali riva lago affitterebbesi. Rivolgersi Ristoranto Posta. 20622

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

OFFRESI locale uso studio adiacente uffici seriissima Ditta, telefono comune. Corso Vittoria 52. 20294

OLEGGIO Castello (Arona) affittasi villa di 15 locali ammobigliati con scuderia, rimessa, cortile e giardino. Rivolgersi Agente in luogo od all'Amministrazione in Milano, Corso Venezia 81. 20272

TERRENO fabbricabile vendesi mq. 2000 prezzo conveniente, anche per stabilimento, quartiere Monforte vicinanza tramway fognatura, forza elettrica. Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza 12, Milano. 20416

TRADATE affittasi villa ammobigliata dieci locali comodità gaz, acqua, vicinissimo stazione. Rivolgersi Esposizione Baietta, Foro Bonaparte 1. 20104

VILLA recentissima costruzione e terreni fabbricabili da vendere in Varese. Ottima posizione. Per trattative rivolgersi avvocato Caldara, via Durini 18, Milano. 19998

VILLINO vendesi annessovi vigneto Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi proprietario Ripamonti in luogo. 20543

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSAFORTE per registri usata buono stato cercasi. — Offerte con misure cassetta 84 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20466

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo di grande appartamento signorile. Bigli 2. 17898

OCCASIONE trasloco vendesi mobiglio completo salotto. Crespi, corso Genova 5. Da mezzodì alle 14. 20577

VENDESI grossa Molazza Concasseur usati buono stato. Scrivere F. L. 8068. 20541

VENDO bigliardo buonissimo stato completo. Via Larga 8, Milano. 19854

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

CAPITALE 10-20.000 impiegherebbesi commercio serio sicuro rimunerativo. Ariom, posta. 20540

CAPITALISTI. Causa malattia cedesi anche subito avviata industria grande de lucro. Occorrono 25.000. Affare seriissimo. Scrivere cassetta H 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 20014

CEDESI trattoria con alloggio, avviatissima, posizione centrale prospiciente l'esposizione, bigliardo 2500. Rivolgersi Bertolini Giovanni, via Peschiera N. 1. 20542

CEDESI avviato negozio frutta e verdura, florida posizione. Portinaio S. Protaso 4. 20601

CEDESI in Milano 5 minuti dalla Piazza, officina con impianto moderno completo. Splendido locale 140 mq. Pagamento convenirsi. Scrivere Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20598

CEDESI motivi salute, avviata facile industria con proprio servizio trasporto in Milano. Lavoro tutto l'anno, clientela sicura, affezionata, rilievo cinquemila. Scrivere o presentarsi Rubele, via Lambro, 7, Milano. 20513

CERCASI socio Lire 2000 affare pubblicità avviatissima. Tag posta. 20557

CHIEDONSI Lire 2000, tre mesi data, garanzia sicura, interessi convenirsi. A. Z. 100 fermo posta. 20602

LUGANO. Caffè Birraria ben avviata, posizione centrale cedesi. Scrivere 2600 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20427

PICCOLO stabilimento di meccanica speciale cedesi condizioni vantaggiose. U. F. posta, Milano. 18856

VENDO cartoleria vicino scuole due traforatrice scrivere Antonio, posta Milano. 20610

VIAGGIATORE serio, attivo capace, con scelta ed estesa clientela, disponendo modesto capitale, associerebbesi ad importante produzione vini fini. Scrivere 496, Nizza Monferrato. 20072

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBONATO Marcello, favoriteci indirizzo preciso per comunicazioni.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 20271

LONTANANZA tua rende triste persona da te amata, torna presto la renderai contenta. Infinitamente tua Helius.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAUSA partenza vendo camera matrimoniale, sala manger. Piazza San Nazzaro 11. 20452

CHI vuole verniciare a nuovo facciate di case, appartamenti ecc., con poca spesa, chieda campione di «Vandolina» pittura economica, resistente, lavabile, alla Ditta fabbricante E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17286

COLLEZIONISTI monete antiche, studiosi numismatica, possono avere numero saggio Bollettino Numismatica ed Arte Medaglie indicando indirizzo al Circolo Numismatico Milanese, via Filodrammatici 4. 20476

D'OCCASIONE macchina nuova per fare caffè litri 7, tazze 40. Arturo, Visconti 14. 20652

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 20482

LUCIDO Senegal. Provatelo e capirete come sia utile in famiglia. Compagnia Senegal, Milano. 20392

OCCASIONE favorevolissima. — La ditta L. Fontana e C., Milano, disposta cedere prezzo occasione ricchissima sala con pareti e soffitto a specchi molati montabile-smontabile, stile moderno di grande effetto, adattatissima per buvette, sala d'assaggi, restaurant ecc. e per prossima esposizione Milano 1906. Visibile nello stabilimento della ditta via Tortona 21 G. 19963

PER IMPEGNI maggiori cedesi piccola bottiglieria, bene avviata. Via Falcone N. 4. 20582

SPOSI. Camera intagliata nuovissima, valore 1000 vendo 650. Ospedale 34. 19672

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio grande riduzione prezzi, liquidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

Il Signor J. SCHOUBOE di Copenaghen, proprietario della Privativa Industriale del 23 Luglio 1901 Reg. Attestati: Vol. 140, N. 238: **Arme à feu portative automatique modèle 1901 système «Schouboe»** è disposto a vendere la suddetta privativa, ed anche a concedere licenze di fabbricazione a condizioni assai favorevoli.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'Agente per l'Italia SVEND H. SALOMON. Ufficio tecnico per il conseguimento e la cessione di brevetti d'invenzione, Milano, Corso Venezia, 74 - Telefono 90-10. 20604

SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEI TESSUTI STAMPATI

Capitale Lire 15,000,000 interamente versato

Sede in MILANO

PAGAMENTO CEDOLE D'OBBLIGAZIONI IPOTECARIE 4 0\|0

A partire dal 1.° Luglio 1905, sarà pagata la Cedola N. 4 delle Obbligazioni ipotecarie 4 0\|0 in ragione di L. 10 per Obbligazione:

A Milano presso la Sede Sociale e il Credito Italiano; a Genova, Torino, Roma, Firenze, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Novara, Sampierdarena, Spezia presso il Credito Italiano; a Venezia presso i Signori A. Treves e C.

Milano, 25 Giugno 1905. 20514

OCCASIONE FAVOREVOLE!

Ditta Ticozzi Rotelli e C.

Via Torino, 1

Liquidazione articoli da viaggio, da caccia e calzature a prezzi eccezionali. 20108

IMPRESTO

subito sopra firma danaro tempo otto giorni, discrezione, interesse 4 1\|2 0\|0 all'anno rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignon (Francia).

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Appendice del SECOLO 26 Giugno

PIETRO SALES 151

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Potrebbe anche darsi! interruppe Saint-Gratien con una smorfia; specialmente se Gastone pensa che sei stato tu, cui egli odia così cordialmente, quegli che per il primo ha regnato nel cuore di quella meravigliosa creatura.

— E come potresti diversamente trovare un pretesto all'ossessione di quel ragazzo?... a quell'insulto che m'ha con tanto sdegno gettato in viso quest'oggi?... a quel bisogno di andare a cercare col lumicino le menome occasioni per farmi capire che gli sono antipatico?... anzi che, come ha chiaramente dimostrato poc'anzi, nutre dell'odio per me?

— E non potrebbe darsi che in lui ci fosse sempre il figlio, desideroso di vendicare sua madre?

— No... no... non è più soltanto quello, oramai!... A ciò non gli sarebbe mancata occasione non una ma venti volte, durante il nostro viaggio... Da questo lato s'era quasi messo in pace, l'amico... Non ti ricordi con quanta correttezza ha accolte le felicitazioni che gli ho rivolte il giorno della prova generale?

— È vero.

— Dunque è sorto un fatto nuovo fra di noi... ed è proprio in quello che l'ho colpito... È, in fede mia, tanto peggio per lui! Vi sono situazioni che non possono risolversi altro che in un bagno di sangue. Al caso... o alla nostra abilità di decidere da che vene dovrà zampillare quel sangue!

« Assodato questo punto... e vi abbiamo dedicato fin troppo tempo, giacchè non ha se non un'importanza molto secondaria nella mia esistenza... mi accingo a metterti un'altra volta in funzioni, mio buon Saint-Gratien; e in modo che potrai dimostrarvi tutta la tua accortezza, tutta la sua abilità... Bada bene, però, che non si deve incappare nel menomo errore di tattica... Bisogna che oggi stesso... fra qualche ora al più tardi... tu sia riuscito a sapere come è potuto avvenire che in casa di mio cugino di Neuchâtel, mi sia imbattuto a trovare quella squisita creatura, quell'adorabile fanciulla, quella bellissima fra le giovinette, che senza dubbio cercherà ancora una volta di sottrarsi alla mia ammirazione, alla mia tenerezza... che forse, in questo medesimo istante, si preoccuperà di fare avvertita sua madre come io sia prossimo a raggiungere la meta agognata... Ah! Saint-Gratien, esclamò colla voce fremente; io mi sentirei crudelmente infelice, se essa mi dovesse ancora una volta sfuggire!

— Ma è proprio... la nostra bella fuggitiva, dunque? domandò Saint-Gratien afferrando le mani di Ligneroy.

— Ma non l'hai compreso fin da principio?

— Come puoi immaginarti, ne ho dubitato subito... Ma per la paura di fare qualche passo falso, di commettere la menoma imprudenza, ho taciuto... non ho fatta nessuna allusione... Non avrei avuto nemmeno il coraggio di parlartene fino a che ci fossimo trovati nel cortile del palazzo... Ma... via, calmati, adesso... Mi sembra proprio impossibile che ormai ti possano ancora sfuggire.. Anzi direi... che il fatto solo d'averla incontrata, lei, oggi, dalla duchessa di Neuchâtel, deve dimostrarti come non abbiano più nessuna paura di te...

— Ma vai via!... Forse che la madre non si nasconde più che mai alle mie ricerche?... Non era naturale che quella giovinetta, quando le ho domandate notizie di lei, m'avesse a rispondere: « Mia madre è nel tal posto... o nel tal altro... in Bretagna.. o in Normandia... o nel Mezzogiorno? ».. E invece... no... che cosa mi ha detto... con un imbarazzo evidentissimo?... Così... qualche parola vaga... è in campagna... Deve trovarsi dunque in qualche ritiro ben sicuro,... dove sua figlia l'avvertirà immediatamente che ci siamo incontrati... Vedi bene dunque che ti devi mettere senz'altro in campagna...

— Ma... disse Saint-Gratien un poco esitante; da che parte dovrò cominciare la mia inchiesta?... Questa signorina deve diffidare di me non meno che di te... E se quelli che la circondano condividono la sua diffidenza... a chi mi potrò rivolgere?... Dove vuoi che vada?

— Non hai osservato ch'essa era colla signorina Dambleuse, poc'anzi?... e che tanto l'una che l'altra avevano tenuto il cappello in testa?... Evidentemente, dunque, si trovavano entrambe in visita dai Neuchâtel... E non t'ho già detto un'altra volta che mi pareva di averla veduta nel fondo di un palchetto il giorno di quella prova generale?... Era precisamente il palchetto del pittore Dambleuse!... Tutto ciò non si riallaccia colla sua improvvisa scomparsa dalla Riviera, proprio quando anche i Dambleuse se ne andavano da un giorno all'altro?... Mi farai dunque il piacere, quando mi avrai lasciato giù a casa mia, di arrivare senz'altro ai capo opposto di Passy, dove Dambleuse ha lo studio e l'abitazione...

« Là non farai altro che raccogliere sul conto loro le voci che certamente attorno alla casa, nell'aria stessa... non mancano mai di circolare... Come vedi è un'incarico molto volgare che ti affido questa volta, mio povero Saint-Gratien!

— Non c'è nessun incarico volgare, quando si tratta di te.

— Non è possibile che qualche indiscrezione non sia trapelata... che la servitù non abbia fatte chiacchiere... C'è una giovinetta nuova venuta in quella casa... vuoi che una circostanza come quella non abbia suscitati dei sussurri... svegliate delle curiosità?... Vai, vai... l'occasione non potrebb'essere più propizia. La signorina Mauricette e la sua amica sono ancora senza dubbio in casa della contessa di Neuchâtel; fa in modo di avere su di loro più notizie che puoi, prima che sieno tornate. E pensa con quanta ansietà io ti starò ad aspettare...

— Mio bel Ligneroy! rispose Saint-Gratien che si sentiva intenerito per troppa ammirazione: di' la verità che tu non pensi nemmeno più al pericolo di vita che corri domani?... Invece io voglio che te ne stia tranquillo... voglio che abbia a dominare quei tuoi maledettissimi nervi... Come vuoi maneggiare la spada... o tirar di pistola... se ti trovi in un tale stato d'esaltazione?

— Oh!... disse Ligneroy con perfetta sincerità alzando le spalle. Questo è un affare di cui ci occuperemo stasera... Torno a dirti che per me è una questione assolutamente secondaria... Non è altro che un piccolo scoglio da doppiare per poter entrare poscia tranquillamente in porto... E mi sento così prossimo ad arrivarvi, che compiango già con tutta l'anima mia quel disgraziato di Gastone Renaudier!... Cosicchè, ti prego, non me ne parlare più... È una cosa che turba troppo la mia dolce visione!

* * *

E, realmente, quando si trovò in casa propria, il signor di Ligneroy non ebbe più nemmeno per un momento solo davanti agli occhi il viso irritato di Gastone Renaudier, non ripensò neppure al menomo incidente di quell'assemblea di azionisti nella quale era stato così aspramente mortificato, la mattina,... e nemmeno rievocò l'incantevole grazia della signora Teresa Renaudier, che pure un giorno aveva tanto adorata.

E mentre andava e veniva, in preda ad un'esaltazione febbrile, per quella casa in cui erano tanti ritratti e tanti ricordi di donne, egli non vedeva altro all'infuori dei begli occhi neri di Mauricette, il suo bel corpo flessuoso; non udiva se non quella voce così calda, così appassionata, che gli era rimasta come una musica nell'orecchio. (*Cont.*)

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

16ª CENTURIA

La dispepsia e la nevrastenia gastrica predispongono l'uomo al pianto, al vedere il futuro a foschi colori, allo scoraggiamento, e peggio; fenomeno, questo, determinato da alcaloidi velenosi formantisi per fermentazioni di cibi indigeriti entro il nostro stomaco ed il nostro intestino.

E per impedire le fermentazioni occorre disinfettare (come fa il «tot») **tute, cito, et jucunde.**

MODENA. — Sofferente *io stesso*, da oltre due anni di *disturbi gastro-enterici* ribelli ad ogni cura, feci una cura di «tot» molto energica, diminuendo in seguito il numero dei cachets, ed ora ne piglio uno ogni giorno. L'esito è stato ottimo, superiore ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Alfredo Manzotti**
Medico dell'Ufficio Municipale dell'Igiene

POLLICA (Salerno). — Il «tot» l'ho prescritto e lo prescrivo giornalmente con soddisfazione mia e della mia clientela. In due casi di *grave ileotifo, con imponente diarrea e meteorismo*, l'uso continuato del «tot» valse ad abbreviarne il corso; moderò la diarrea, vinse il meteorismo e riuscì a realizzare una efficace antisepsi. Dott. **Gennaro Sernicola**
Medico-Chirurgo.

CORROPOLI (Teramo). — In un giovane contadino affetto da *cronico catarro gastro-intestinale* e da conseguenti fenomeni di *nevrastenia generale*, ho esperimentato il «tot». Or bene, l'efficacia dimostratami da tale razionale mezzo terapeutico, è stata veramente sorprendente.
Dott. **Croce Selocchini**
Medico-Chirurgo.

ANAGNI (Roma). — Ho sperimentato *sopra di me* e su diversi miei clienti affetti da *atonia gastro-intestinale* il «tot», e l'ho trovato sempre di una efficacia sorprendente.
Dott. **Giuseppe Sellari**
Medico-Chir., Direz. Sanit. Collegio Regina Margherita.

NAPOLI, via Donnalbina, 20. — Il «tot» l'ho trovato efficacissimo come *assorbente antisettico* in tutti quei casi nei quali ho avuto bisogno dell'antisepsi gastrica ed intestinale.
Dott. **Cacace Antonio**
Medico-Chirurgo — Special. per le malattie degli occhi.

CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze). — Sperimentato il «tot» in un caso di *atonia intestinale con fermentazioni abnormi*, mi sono convinto della perfetta efficacia di tale medicamento. Dott. **Galileo Cerri**
Medico-Chirurgo.

ROTA GRECA (Cosenza). — Presento le *mie felicitazioni* alla fortunata «Tot Company».
Dott. **Gaspare De Fiore**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario Comunale.

FILICUDI (Messina). — Ho esperimentato il «tot» in persona del signor L. C., e mi assicurò che pigliando i cachets di «tot» compiva una digestione più facile, senza avvertire più i soliti doloretti viscerali, diminuendosi anche i gas che gli provocavano una molesta eruttazione. Dott. **Antonino Lo Schiavo**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, via Varese, 18. — Riconosco nel «tot» un ottimo elemento curativo nelle diverse alterazioni delle funzioni normali dello stomaco dovute a disturbi secretivi relativi a una produzione abnorme di acido cloridrico o insufficiente di pepsina, specie nella dispepsia flatulenta acida gottosa e nella gastroxia nervosa.
Dott. **Pietro Casali**
Ufficiale Medico del R. Esercito — Specialista per le malattie di orecchio, naso, bocca, gola, e dei bambini

PUCCIANIELLO (Caserta). — Il vostro «tot» fra i disinfettanti intestinali è il migliore, perchè risponde davvero alle esigenze di un antisepsi logica di pronta azione.
Dott. **Michele Della Valle**
Medico-Chirurgo.

USTICA (Palermo). — L'ammalato P., sofferente di *catarro gastrico con ectasia*, ha fatto uso del «tot». Si sono mitigati i sintomi molesti, l'appetito è aumentato, però ancora soffre di acidità, benchè molto mitigata. Spedite altro tubo di «tot». Dott. **Mario Randacio**
Medico-Chirurgo.

VENOSA (Potenza). — Dichiaro avere trovato il «tot» efficacissimo in un caso di *catarro cronico con ectasia gastrica.*
Dott. **Michele** Cav. **Intaglietta**
Medico-Chirurgo.

S. MARIA A MONTE (Firenze). — Credo di avere detto abbastanza nel mio certificato sul «tot» colla frase *resultati assai soddisfacenti*, che è l'espressione della verità. Non mi rimane che confermare ciò che scrissi, incoraggiando e consigliando anzi a fare la cura con quel prezioso medicamento.
Dott. **Teseo Del Guerra**
Medico-Chirurgo.

VENEZIA, S. M. Frari, 24-83. — Il mio ammalato ha finito i due tubi di «tot» e sta molto, ma molto meglio... Ho già incominciato a prescriverlo a parecchi ammalati... e tutti ne sono contenti. Dott. **Arturo Sorgato**
Medico-Chirurgo.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze). — Ricevetti i quattro tubi di «tot», che ho subito adibiti alla cura di cui feci parola. Riferirò in proposito e con dati più positivi, a suo tempo; per ora avverto già accenno a miglioramento.
Dott. **Pompeo Taruffi**
Medico-Chirurgo, Direttore dello Spedale

TOCCO CASAURIA (Chieti). — Ho esperimentato l'ottimo «tot» in alcuni casi di *disturbi gastrici intestinali* e l'ho trovato efficacissimo.
Dott. **Osiride Tofani**
Medico-Chirurgo.

ALBISOLA SUPERIORE (Genova). — Del «tot» me ne sono valso per curare con esito felicissimo un ammalato affetto da *enterite cronica.* Dott. **Paolo Valera**
Medico-Chirurgo.

PESCHIERA BORROMEO (Milano). — Mentre avviso codesta spett. Compagnia che numerose sono state le mie prescrizioni di «tot» con quei *brillanti risultati* che a giorni illustrerò con mia speciale dichiarazione, prego spedirmi altro «tot» per curare un poverissimo contadino affetto da *gravi disturbi gastrici tetrâgoni* finora ai mezzi di cura stati esperiti. Dott. **Celestino Vellini**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ROMA, via d'Azeglio, 24. — Ho esperimentato il «tot» su di un individuo ammalato di *dispepsia inveterata con dilatazione ventricolare*, e posso affermare di aver trovato buonissimo il vostro preparato sì come antifermentativo che come eupeptico.
Dott. **Giacinto Fornaca**
Medico-Chirurgo.

S. MICHELE (Bari). — Colla somministrazione di cachets «tot» sono riuscito a debellare molto agevolmente *forme gastro-intestinali* fino ad un certo punto ribelli ai altri rimedi e specialmente quelle che stanno a base di fermentazioni abnormi e a fatti infettivi di certa entità. Dott **Giovanni Vittori**
Medico-Chirurgo.

FERRARA. — Col «tot» realmente ho molto migliorato o guarito *affezioni gastro-enteriche* ribelli ad ogni altro mezzo. Noto fra gli altri un ricco signore il quale continuò a farne uso, dietro mio consiglio, per molti mesi, e finì per sentirsi liberato di un catarro gastrico, con ricorrente molestissima pirosi.
Cav. Dott. **Rinaldo Turri**
Medico primario dell'Arcispedale di S. Anna.

NAPOLI, via Toledo, 105. — Ho consigliato il «tot» ad un mio parente affetto da *catarro gastro-intestinale*, e con soddisfazione grandissima mia e sua, debbo dire che il «tot» gli è stato di grande giovamento.
Dott. Prof. **Domenico Antonio Tieri**
Specialista per le malattie di occhi e difetti di vista.

ROTELLO (Campobasso). — In un caso di *autointossicazione gastro-intestinale* ho esperimentato il «tot» con efficacia d'azione da farmi ritenere, anche per la sua composizione, essere il medesimo un rimedio prezioso contro i fenomeni dipendenti da putrefazione intestinale. Cav. **Amerigo** Dott. **Benevento**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario, Ospedale Jacobacci.

NAPOLI Foria, 73. — In parecchi casi di *dispepsia con dilatazioni gastriche* il «tot» mi ha dato risultati soddisfacentissimi.
Dott. **Enrico Lega**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Alfani, 14. — Le volte che ebbi occasione di sperimentare il «tot» mi ha sempre corrisposto.
Dott. **Arnolfo Ciampolini**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, S. Brigida, 91. — Un sofferente da tempo di *disordini gastro-intestinali con atonia e stitichezza*, e consecutive *fermentazioni emorroidarie*, somministratogli i cachets di «tot», è notevolmente migliorato.
Dott. **Chirivino Vincenzo**
Medico-Chirurgo, Specialista per le malattie degli occhi.

GEMMANO (Forlì). — Il «tot» mi ha reso segnalati servigi in due miei *ammalati di stomaco.* Dott. **Angelo Spadoni**
Medico-Chirurgo.

APIRO (Macerata). — Finora mi trovo soddisfatto dell'applicazione fatta del «tot» presso alcuni miei clienti...
Dott. **Aldigerio Scoccianti**
Medico-Chirurgo.

MONTECHIARO D'ASTI. — Come ebbi già a dichiarare pubblicamente l'utilità del «tot» nei *disturbi gastro-enterici* per prove fatte *su me stesso*, così le affermo ora che io per ottenere una buona digestione sono obbligato a prendere quattro cachets giornalieri di «tot».
Dott. **Pianta Giovanni**
Medico-Chirurgo.

BALDISSERO (Alba). — Continuo a somministrare a due infermi di *catarro gastrico* il loro «tot», e trovandomi molto contento vi mando c.v. per un altro tubo.
Dott. **Mollo Giovanni**
Medico-Condotto.

SCURANO (Parma). — Il «tot» mi diede favorevole risultato in un caso di *dispepsia cronica*. Tormentato io stesso da un paio di settimane da disturbi gastrici causati da *dispepsia catarrale* e attuati inutilmente vari medicinali, proverò volontieri la cura del «tot» fiducioso di ritrarne giovamento.
Dott. **Giovanni Senetiner**
Medico-Chirurgo Condotto.

BITONTO (Bari). — Brillanti risultati ottenni in un caso di *catarro gastrico cronico*, ribelle ad ogni consenso terapeutico, coll'uso del «tot». Dott. **Diego Spinelli**
Medico-Chirurgo.

CHERASCO (Cuneo). — Ho provato il «tot» e devo dire che la réclame che gli si fa è perfettamente giustificata dalla sua reale utilità come tonico ed antifermentativo nelle *affezioni gatro-intestinali*, e come regolarizzatore delle funzioni dell'apparato digerente.
Cav. Dott. **Vittorio Boglione**
Medico-Chirurgo-Ostetrico, Ufficiale Sanitario.

VALGUARNERA (Caltanisetta). — Ho riveduto l'infermo a cui somministrai il «tot»; mi informò che della sua malattia, *catarro gastro-enterico*, è completamente guarito...
Dott. **Felice Di Gregorio**
Medico-Chirurgo.

VICO DEL GARGANO (Foggia). — In un caso di *gastro-enterite cronica*, dopo la somministrazione di appena due tubi di «tot», ho potuto riscontrare un sensibile miglioramento nel sofferente....
Dott. **Francesco Panunzio**
Medico-Chirurgo

MESSINA. — Ho adoperato in larga scala nella mia clinica privata il «tot», e posso dire che in casi diversi di malattie *gastro-intestinali*, l'ho trovato di una grande efficacia.
Dott. Prof. **Morvillo Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

TORRECUSO (Benevento). — Il «tot» mi ha dato ottimi risultati in un caso di *catarro cronico dello stomaco* ed in un altro di *gastrosuccorrea acida.*
Dott. **Giuseppe Jannella**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

PRATO SESIA (Novara). — L'efficacia del preparato «tot», data la sua stessa composizione, non può a meno di recare ottimi servigi nell'*antisepsi dell'apparato digerente* e nei *disturbi gastro-enterici* in genere.
Dott. **Giuliano Alliata**
Medico-Chirurgo.

GALLIPOLI (Lecce). — Nei cachets di «tot» ho trovato il sussidio efficace per potere condurre a guarigione una inferma, che, da oltre un anno, soffriva *dispepsia gastrica e catarro intestinale*. Sono stati sufficienti quattro tubi di «tot» per conseguire lo scopo.
Dott. **Eugenio Barba**
Medico-Chirurgo.

ROCCAVIVARA (Campobasso). — Io vorrei che l'uso del «tot» fosse generalizzato: Per la sua intima composizione che cosa può rivaleggiare coi cachets di «tot», come disinfettante intestinale?
Dott. **Nicola Petrella**
Medico-Chirurgo Condotto, Ufficiale Sanitario.

SCISCIANO (Caserta). — Ho esperimentato il «tot» in un caso di *catarro gastro-enterico* ribelle a qualsiasi cura e ne ho ottenuto il più felice risultato in brevissimo tempo.
Dott. **Francesco Arienzo**
Medico-Chirurgo.

CINETO ROMANO (Roma). — Il «tot» ha cominciato a darmi inattesi e splendidi risultati in un'inferma di *gastrite cronica.*
Dott. Prof. **Gatti**
della R. Università.

CATANIA. — Ho sperimentato *su di me stesso* il «tot» inviatomi, e sofferente da molto tempo di *dispepsia con forti fermentazioni intestinali*, ho ricavato notevole profitto.
Dott. **Mannino Ferdinando**
Assistente presso la R. Clinica Chirurgo nell'Ospedale S. Marta.

TAVIANO (Lecce). — In un caso di *gastro-enterite cronica* ribelle alla cura con altri rimedi, il «tot» mi ha dato risultati soddisfacenti.
Dott. **Miggiano Rocco**
Medico-Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza). — Il signor G. B., di qui, soffriva da parecchio *gastrite cronica*, e in seguito all'uso di quattro tubi di «tot» è completamente guarito di tale affezione.
Dott. **Giovanni Bilotta**
Medico-Chirurgo.

PETILIA POLICASTRO (Catanzaro). — Ho esperimentato *su di me stesso* il vostro «tot» e l'ho trovato giovevolissimo per le sofferenze che mi affliggono.
Pregovi perciò spedirmene due tubi contro assegno e pel prezzo di favore che ogni Casa suole offrire ai medici, specie quando il farmaco serve ad essi per uso personale.
Dott. **Vito Madia**
Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggio Calabria). — Degli esperimenti eseguiti posso dichiarare essere il «tot» energico ed efficace disinfettante del tubo gastro-enterico.
Dott. **Andrea Gallelli**
Medico-Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza). — Col «tot» ho ricevuto immenso vantaggio in un caso di *catarro cronico dello stomaco.*
Dott. **Domenico Bruni**
Medico-Chirurgo.

ATRIPALDA (Avellino). — Il famoso «tot» è rimedio antisettico per eccellenza nelle vie gastro intestinali e biliari, esso toglie la causa delle infermità residenti nello stomaco e negli intestini, ed utilissimo nella *dispepsia ed abnormi fermentazioni e catarro gastrico.*
Dott. **Roberto Farina**
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civile

CAIRO MONTENOTTE (Genova). — Il «tot» lo riscontrai efficacissimo nelle affezioni gastro-enteriche, specie in quelle dipendenti da *catarro cronico.*
Dott. **Francesco Milano**
Medico-Chirurgo.

SCALEA (Cosenza). — In un caso di *atonia gastrica*, ed altro di *ipercloridria*, somministrando il «tot» alla dose di tre cachets avanti pranzo, per quanto sia stato fatto nei limiti della tenuità, pure ha dato sufficiente prova della sua efficacia, mitigando i disturbi dello stomaco, e favorendo non poco le funzioni digestive.
Cav. Dott. **Antonio Pepe**
Medico-Chirurgo.

CELLINO ATTANASIO (Teramo). — In un caso di *gastro-enterite cronica*, (residuato di infezione tifosa pregressa) ribelle ad ogni altra cura medica, somministrai il «tot», e in poco più di un mese ho potuto constatare la completa guarigione del mio malato.
Dott. **Arnaldo Conti**
Medico-Chirurgo.

CAIRO MONTENOTTE (Genova). — Ho sperimentato il «tot» e l'ho trovato utilissimo nel *catarro gastrico*, e lo giudico eccellente rimedio nelle *malattie gastro-intestinali.*
Dott. **Francesco Bormioli**
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Il «tot» è un eccellente antisettico delle vie digerenti. Ebbi occasione di esperimentarne la sua efficacia in diversi casi di *atonia gastro-intestinale* con prevalenza di fatti di anormali fermentazioni.
Dott. **Furnò Giacomo**
Medico-Chirurgo.

SESTA GODANO (Genova). — Esperimentai il «tot» su di infermo affetto da vario tempo da *ipercloridria gastrica* con leggera dilatazione, e lo trovai efficacissimo tanto che in poco tempo era perfettamente guarito.
Dott. **Camillo Figaroli**
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Una signora affetta da molto tempo da *gastralgia*, per anormale fermentazione dei cibi indigesti, che si era mostrata ribelle alle ordinarie cure, posso assicurarle che dopo aver preso circa venti cachets di «tot», ne provò grande benessere e giovamento, e si trova ora in via di guarigione.
Dott. **Arcidiacono Raffaele**
Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria). — Dopo la buona prova fatta su malati e *su di me stesso* col «tot», invio sentite grazie per quel buon contributo che voi portate nella continua lotta della pubblica salute.
Dott. **Domenico Pizzi**
Medico-Chirurgo Condotto.

SPEZIA. — Ho fatto uso in tre casi della mia clientela privata del vostro eccellente preparato, il «tot», e ne ho avuti lusinghieri risultati, specie per la sua *azione tonico-digestiva.*
Dott. **Placido Beverini**
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Con l'uso del «tot» *le funzioni digerenti dello stomaco e dell'intestino vennero regolarizzate*, modificandosi leggermente i fatti di dispepsia atonica di cui era in sommo grado affetto l'infermo da me curato.
Dott. Prof. **Nicola Musmeci**
Docente di patologia, Special. delle malattie dei bambini

CERRETO GUIDI (Firenze). — Il «tot» lo usai in un convalescente di grave tifo: con esso sparirono in breve gli ultimi segni dell'infezione tifica: le funzioni intestinali si ripristinarono, la convalescenza fu insomma molto più breve che negli altri casi.
Dott. **G. Battista Burzagli**
Medico-Chirurgo.

CAGLIARI. — Non è più il caso di dichiarare che ho sperimentato il «tot», sempre con magnifici successi; da vario tempo infatti prescrivo i cachets, che agendo per graduale antisepsi in modo diretto sulle vie gastro-intestinali e biliari, è sorprendentemente efficace nei *catarri acuti e cronici* del sistema digerente e nelle atonie che da essi derivano.
Dott. **Cugusi Giovanni Simon**
Medico Chirurgo, Assist. di Fisiologia nella R. Università

RESUTTANO (Caltanisetta). — Ho esperimentato il «tot» sopra persona della mia stessa famiglia affetta da *catarro cronico dello stomaco*, ed ho avuti risultati soddisfacentissimi. Ringraziandovi sentitamente.
Dott. **Sciajno Paolo**
Medico-Chirurgo Condotto.

ALASSIO (Genova). — Quantunque non mi sia stato consentito di fare largo esperimento del preparato «tot», penso si tratti di *felice preparazione.*
Cav. Uff. Dott. **Dionisio Flaminio**
Medico-Chirurgo.

MONTEMILONE (Potenza). — Spedite altro tubo di «tot» in assegno, avendo sempre ottenuti splendidi risultati in tutte le forme morbose di *malattie gastriche-intestinali.*
Dott. **Filippo Belfanti**
Medico-Chirurgo.

MARINA CARONIA (Messina). — Ho esperimentato i cachets di «tot» in una forma di febbricola durata da lunghissimo tempo e ribelle a tutti i rimedi disinfettanti intestinali, ne ho avuto un risultato pronto ed efficace.
Dott. **Giacomo Cullò**
Medico-Chirurgo Condotto

CELLINO ATTANASIO (Teramo). — Ho sperimentato il «tot», e l'ho trovato un ottimo disinfettante ed assorbente dei gas intestinali.
Dott. **Massimo Pensieri**
Medico-Chirurgo.

BENETUTTI (Sassari). — Ho esperimentato il «tot» in un caso di *grave gastro-enterite subacuta*, ribelle ai comuni rimedi. Dopo otto settimane di cura l'infermo guarì completamente.
Dott. **Coda Salvatore**
Medico Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

BARILE (Potenza). — ... Sono convinto che il «tot» è un prezioso preparato che bisogna tener presente nei numerosi disturbi di nutrizione in cui il medico trova necessaria l'antisepsi gastro-intestinale.
Dott. **Emilio Rozza**
Medico-Chirurgo.

ARIANO (Avellino). — Il «tot» è rimedio indiscutibilmente efficace nella *dispepsia atonica* ed in altre insufficienze funzionalità dello stomaco.
Cav. Dott. **Rodolfo Gelormini**
Maggiore-Medico in ritiro.

CASTELLAMARE DEL GOLFO (Trapani). — Ho prescritto il «tot» ad un vecchio di 75 anni affetto da *catarro intestinale cronico*, e l'ho trovato efficacissimo, superiore agli assorbenti, astringenti e disinfettanti intestinali, che comunemente si prescrivono.
Dott. **R. G. Impastato.**
Medico-Chirurgo.

S. AGATA DI BIANCO (Reggio Calabria). — ... Ho esperimentato il «tot» in un individuo quasi anemico e sofferente di catarro atonico dello stomaco con stanchezza generale. Fin dalla prima somministrazione del rimedio diceva di trovarsi meglio, e continuando la cura egli aveva guadagnato il ritorno dell'appetito e della forza.
Dott. **Marrapodi Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

PIZZO (Catanzaro). — Ove i peptici non hanno spiegata la loro azione, sia come calmanti dell'apparato gastro-enterico, che come digestivi, è necessità assoluta usare il «tot», unico rimedio del secolo, ed unico e solo, che solleva l'umanità sofferente per gastralgie, atonie viscerali, ecc.
Dott. **F. A. Cupi**
Medico-Chirurgo.

SPILAMBERTO (Modena). — ... Ho usato il «tot» in un antico dispeptico pel quale lo avevo richiesto e ne ottenni risultati così soddisfacenti quali non aveva ottenuto mai con altri preparati.
Dott. **Stanislao Silingardi**
Medico-Chirurgo.

AFRAGOLA (Napoli). — Una signora affetta da *nevropatia dello stomaco* si sentì migliorata dopo pochi giorni della cura del «tot», miglioria che andò sempre crescendo fino a perfetta guarigione.
Dott. **Raimondo Alboreto**
Medico-Chirurgo.

NOCIGLIA (Lecce). — Sono convinto dell'efficacia del prodotto farmaceutico «tot», specie nelle forme atoniche intestinali.
Dott. **Sarcinella Donato**
Medico-Chirurgo.

UDINE. — Mi è grato comunicare alla S. V. che il «tot» mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati, affetti da *catarro gastro-enterico.*
Dott. **Gaetano Rossi**
Capitano-Medico Regg. Cavalleggeri (24) Vicenza

CAULONIA (Reggio Calabria). — Ho somministrato lo specifico «tot» ad un ammalato di *gastrite catarrale cronica*, ed ho ottenuto un buon risultato.
Dott. **Quintavalle Tommaso**
Medico-Chirurgo.

S. CROCE DI MIGLIANO (Campobasso). — Soffrendo da diversi mesi di *miastena gastrica* vi prego spedirmi 6 tubi di «tot» per mio uso personale avendolo usato con successo.
Dott. **Capriglione Raffaele**
Medico-Chirurgo.

PALAZZO S. Gervasio (Potenza). — Somministro da varii anni a' miei clienti affetti da *catarri gastrici* il «tot» e sempre con efficacia indiscutibile, servendomene anche per mio uso.
Dott. **Michele Belsanti**
Medico-Chirurgo.

SANTA DOMENICA VITTORIA (Messina). — Ho trovato il «tot» utilissimo in un ammalato di *catarro gastro-enterico* che ha avuto un notevole miglioramento, al secondo tubo.
Dott. **Fogliani Domenico**
Capitano medico in ritiro.

LUCCA. — Ho prescritto in alcuni casi di *atonie gastriche ed enteriche* il «tot», e l'ho trovato efficacissimo e ben accetto anche dai malati. Dott. **Napoleone Bonanno**
Medico-Chirurgo, Assistente dei RR. Ospedali.

CADELBOSCO SOPRA (Reggio Emilia). — Dal «tot» ho avuto un buon risultato, digerisco molto meglio, ed è scomparso il meteorismo causa di cattive digestioni.
Dott. **Cattini Francesco**
Veterinario.

CASTRI DI LECCE (Lecce). — In *gravi disturbi nervosi cardiaci* per facile produzione di gas intestinali, feci prendere 3 cachets di «tot» la sera prima di cena; dalle prime sere l'effetto fu abbastanza apprezzabile, finchè man mano la paziente stessa convenne essere il «tot» un eccellente rimedio e le sue sofferenze dovute solamente a cattiva digestione.
Dott. **Vincenzo di Donfrancesco**
Medico-Chirurgo.

TORCHIAROLO (Lecce). — Il benefizio ottenuto dalla brevissima cura del «tot» fu superiore alle mie speranze e ad ogni aspettativa dell'infermo.
Dot. **Vincenzo Petraroli**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTECAVOLO (Reggio Emilia). — Ho sperimentato su varii miei clienti e su me stesso il «tot» e tengo a dichiarare di averne sempre ottenuto pieno successo.
Dott. **Marchi Bartolomeo**
Medico-Chirurgo.

FRIGENTO (Avellino). — Somministrai il «tot» ad un mio cliente affetto da *digestione* lenta, penosa, accompagnata da eruttazioni e sensazioni di bruciore alla gola (pirosi) e posso assicurarla che ne ottenne sensibile miglioramento. Dott. Cav. **Ciriaco Flamma**
Medico-Chirurgo.

SCERNI (Chieti). — Avendo ottenuto degli splendidi risultati dal preparato «tot», specialmente nella gastriti croniche, così la prego volermi inviare in assegno altri 4 tubi.
Dott. **Annibale d'Ercoli**
Medico-Chirurgo.

ROSERO VALFORTORE (Foggia). — Attesto che il «tot» è il vero ed impareggiabile antisettico e regolarizzatore delle funzioni gastriche, da far dimenticare qualunque preparato messo in uso per tali sofferenze.
Dott. **Donato Verna**
Medico-Chirurgo.

FORINO (Avellino). — Tre mesi or sono ho sperimentato il «tot» per una inveterata *dispepsia* in un convalescente per adeno-tifo, e ne ho constatato un lieve miglioramento.
Dott. **Gaetano Fajella**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CASTELVETRO DI MODENA. — Soddisfattissimo della cura consigliata a mia moglie col vostro «tot». Quantunque affetta da semplice *dispepsia* a nulla hanno giovato altri medicamenti, mentre al presente non ha disturbo di sorta e le funzioni digestive si compiono colla massima regolarità.
Dott. **G. Battista Montanini**
Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Ho esperimentato nei diversi casi di *malattie di stomaco* ribelli a tutti i rimedi che offre la moderna terapia, e solo il «tot» mi ha dato splendidi risultati.
Dott. **Crescenzo Acierno**
Medico-Chirurgo Condotto.

CANA (Grosseto). — Ho provato il «tot» in un individuo affetto da *catarro gastrico cronico*. Questo medicamento portò al malato un reale vantaggio... Dott. **Ausonio Federici**
Medico-Chirurgo.

COMPOROTONDO ETNEO (Catania). — Sono lieto poter dichiarare, dopo una mia esperienza, che il «tot» riesce ad aiutare bene la digestione, assorbendo tutti i prodotti tonici e netraulizzando le fermentazioni acide anormali che dànno luogo alle più svariate forme di autointossicazione.
Dott. **Fasanaro Alfredo**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PALATA (Campobasso). — Un infermo affetto da *catarro cronico gastro-enterico* con *atonia gastrica e dispepsia*, risente tale sollievo generale che vuole proseguire la cura esclusivamente del «tot»...
Dott. **Giuseppe Graziani**
Medico-Chirurgo.

MONTOPOLI (Valdarno). — Ottenni buonissimi risultati dal «tot», così che mi propongo di prescriverlo largamente.
Dott. **Gino Falchi**
Medico-Chirurgo.

MONTEROSSO CALABRO (Catanzaro). — Il «tot» agevola la digestione, ed impedisce le fermentazioni abnormi, che il contenuto gastrico subisce ristagnando a lungo nello stomaco, che in tali casi presenta abbassamento dell'attività motrice.
Dott. **Giuseppe Morano**
Medico-Chirurgo — Specialista per le malattie degli occhi già Medico Aiuto all'Ospedale di S. M. della Pace di Napoli — Ufficiale Sanitario.

ANGRI (Salerno). — Il «tot» nelle *entero-coliti muco-sanguinolenti* è di una estrema efficacia, specialmente se la cura viene accompagnata da una opportuna dieta.
Dott. **Salvatore Squillante**
Medico-Chirurgo.

MONTE S. PIETRO (Bologna). — Il tubo di «tot» che io chiesi e che cortesemente mi fu concesso *per mio uso*, ha avuto buonissimo effetto.
Dott. **Massimiliano Carabini**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

BARLETTA (Bari). — Al sig. A. R., segretario comunale di qui, sofferente da parecchi anni di *gastropatia neurastenica* feci usare il «tot». Il malato se ne è giovato perchè da parecchi mesi digerisce con facilità ed ha migliorato notevolmente nella nutrizione.
Dott. **Giannone Raffaele**
Medico-Chirurgo.

SOLOPACA (Benevento). — In una *dispepsia flatulenta* di lunga data per *atonia gastrica*, ed in una forma senile, ribelle sino all'uso del «tot», di una enterocolite catarrale, il medicamento ha dato risultati meravigliosi, a seguito dei quali ho dovuto riconoscere nella preparazione del «tot» una formola razionale per quanto sovrana.
Dott. **Luigi Giannetti**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente" munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

"TOT" Company - Milano

Le fermentazioni anomale ed i microbi patogeni sono la causa di un gran numero di malattie, la cui gravità può giungere fino alla degenerazione completa dell'organo o del tessuto intaccato.

L'igiene adunque, e l'antisepsi più scrupolosa sono indispensabili:

Disinfettare gli ambienti spargendo soluzioni di acido fenico, di creolina, o di sublimato corrosivo.

Disinfettare le ferite applicando la medicazione antisettica e sterilizzata.

Disinfettare le mucose con soluzioni di acido borico leggermente tiepide.

Disinfettare lo stomaco e l'intestino prendendo un cachet digestivo di "TOT" prima di colazione, ed uno o due prima di pranzo.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Martedì 27 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14070*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374 134 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 27 giugno

L'imbroglio marocchino

L'imbroglio marocchino continua. Nè la Francia nè l'Inghilterra hanno alcun desiderio di guerra, perchè sanno quanto sia dispendiosa e fatale; e la classe lavoratrice non la vuole del pari. Ma l'imperatore Guglielmo, smanioso di avventure e di supremazia, rimane un pericolo pieno di incognite. Confidiamo però che il buon senso umanitario finirà col prevalere. E questo ce lo fa sperare anche la seguente corrispondenza da Berlino:

(M.) Le « rivelazioui » dell'*Europa*, già telegrafiatevi, sul fatto d'essersi Bülow rivolto al ministro della Guerra per informazioni sullo stato dell'esercito, prima di iniziare l'azione del Marocco, vengono sostanzialmente confermate da altri giornali. Ma questi negano che su tal fatto insolito sì, ma abbastanza naturale « finchè Delcassé era ministro » (così dicono) si possano attribuire al Governo tedesco delle intenzioni di attacco. Negano inoltre che la chiusura del Reichstag possa porsi in relazione con i timori o con le speranze di complicazioni guerresche; notano che il Reichstag non ha mai dato grandi noie al Governo quanto a politica estera, e tanto meno gliene avrebbe date in un caso come quello del Marocco; in ciò hanno perfettamente ragione.

Tuttavia la diplomazia tedesca è, per tradizione, così esclusiva, così abituata ad agire fuori del controllo parlamentare, che anche un paio di innocui discorsi, dei socialisti per frenarla, e dei pangermanisti per spingerla a tutto vapore, le avrebbero dato noia e le sarebbero parsi un ingerenza indebita.

I giornali seguitano a descrivere con uno stupore a cui si mescola una certa compiacenza, il panico dei parigini. Qui, al contrario, la questione marocchina è ben lontana dall'essere divenuta una questione appassionante per la massa.

I giornali popolari ne trattano senza ombra di nervosità; la diffusissima *Morgenpost*, il giornale del popolo minuto, parla oggi della « esplosione di paura » da cui son stati presi i francesi e li consiglia bonariamente a non manifestarlo troppo, giacchè non fa che rafforzare il Governo tedesco nelle sue domande.

Come vi ho già scritto, le diffidenze non si nutrono qui contro la Francia, ma contro l'Inghilterra. Si crede che questa voglia in ogni caso impedire alla Germania di acquistare influenza nel Mediterraneo, sopratutto in un punto dell'importanza strategica del Marocco.

L'opinione media qui si accontenta dei successi diplomatici finora ottenuti; d'aver cioè con un pronto intervento in un momento opportuno (quello dello sconcerto e dell'indebolimento militare francese in seguito alla decisiva sconfitta russa per terra) d'avere, dico, fatta fallire alla Francia, una azione destinata, come qui si ritiene per certo, a far subire al Marocco il destino dell'Algeria e della Tunisia.

Piace, a questa opinione media, di non aver trovato nella Francia un'eccessiva resistenza, e chiede che non la si provochi con ulteriori eccessive richieste. E intanto s'irrita con l'Inghilterra che s'è posta frammezzo affrettandosi a prestare alla Francia un aiuto che questa non par chiederle.

L'Inghilterra, che è rivolta ora ad una politica di consolidamento dell'impero, per la quale le occorrono vie sicurissime e rapporti di buona vicinanza con tutte le nazioni che stanno sulla strada delle sue colonie, si sentirebbe minacciata se la Germania (a cui attribuisce propositi d'espansione di gran lunga superiori al vero facendo tutt'uno del programma dei pangermanisti e di quello del Governo), volesse installarsi in Marocco. Una comunicazione da Londra al *Vorwärts* dice che se la Germania persistesse a chiedere un porto marocchino, la guerra sarebbe inevitabile.

Il Marocco domina una delle più importanti vie marittime, ed è per l'Inghilterra una questione vitale che esso si trovi in mano amica o neutra, e tale non può considerare quella della Germania. Non dunque il gratuito desiderio di pescar nel torbido spingerebbe l'Inghilterra ad opporsi alla conferenza marocchina, ma necessità di difesa.

A che si risponde qui tornando a negare ogni velleità territoriale: ridotta in termini poco diplomatici: Non è che la Germania voglia annettersi il Marocco; non vuole semplicemente che se lo annetta la Francia.

Ecco tutto: nè l'uno nè l'altro.

Voci contradditorie.

Ci telefonano da Parigi, 26;

(E.) Il *Matin* assicura che nella visita fatta venerdì dall'ambasciatore di Francia al cancelliere germanico Bülow, è stato rimesso alla Germania il testo del trattato franco-inglese che prima non le era stato comunicato ufficialmente.

Il giornale vede in ciò la miglior prova che i negoziati continuano in buonissime condizioni.

Si crede che la risposta della Germania, verrà data a Rouvier nel settimanale ricevimento diplomatico di mercoledì.

L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente da Berlino una intervista da lui avuta riguardo alle intenzioni della Germania con un diplomatico, il quale ha detto che la Germania non farà alla Francia alcuna importante concessione relativamente alla conferenza internazionale.

Ed ha soggiunto:

« Non rimangono alla Francia che due soluzioni: O accettare la conferenza senza essersi prima intesa con la Germania, oppure respingerla subito.

« Se la Francia rifiuta la conferenza, la Germania conchiuderà una alleanza offensiva col Sultano del Marocco, garantendo a questi l'integrità del suo territorio ed ottenendone in cambio concessioni economiche a danno delle altre potenze.

« Evidentemente, il meglio, per la Francia, è di accettare la conferenza senza porre restrizioni, per non esporsi presto o tardi ad una guerra in cui la Francia e l'Algeria sarebbero simultaneamente minacciate.

Il corrispondente, commentando, dice che se la Germania agisce così non è per animosità contro la Francia, ma per egoismo, per crearsi nel Marocco una posizione come ha a Costantinopoli.

Per raggiungere tale scopo, le è necessario far *tabula rasa* di tutti gli accordi conclusi dal Marocco con la Francia da una parte, e coll'Inghilterra e la Spagna dall'altra, assicurando in seguito la piena indipendenza del sultano con la forza.

Contemporaneamente ai riassunti dei commenti dei giornali tedeschi, pubblicati dall'*Havas*, che sono in generale pessimisti, producono viva sensazione i commenti dei giornali russi.

La *Gazzetta della Borsa*, di Pietroburgo, osserva che servendosi del Marocco, la Germania vuol costringere la Francia a sostenerla nei suoi piani di politica mondiale, minacciando conseguentemente anche gli interessi della Russia in Persia.

Dice poi che la responsabilità della situazione difficile in cui si trova ora la Francia è tutta della sua diplomazia che ha commesso grossi errori, e soggiunge che non si può pretendere nè aspettarsi che la Russia appoggi la sua alleata in questa questione. I russi cominciano a sospettare che l'interessamento della Francia per costringere il Giappone alla pace con la Russia nasconda il desiderio di impegnare la Russia in difficoltà per altre questioni.

IL MONUMENTO DI GARIBALDI
a Sampierdarena

Il monumento a Garibaldi inaugurato la scorsa domenica a Sampierdarena, con tanto concorso di associazioni patriottiche, di popolo e di autorità, sorge in piazza XX settembre.

Il generale è rappresentato in piedi, con una mano appoggiata sull'elsa della spada, mentre con l'altra tiene un binoccolo da campagna.

La statua in bronzo, pregevole opera dell'illustre scultore genovese Augusto Rivolta, è alta metri 3 75 e posa su un piedestallo di pietra di Rezzato il cui basamento in forma quadrata misura metri 6 75 di lato e metri 4 50 d'altezza.

Sulla facciata anteriore del monumento si legge: « *A Giuseppe Garibaldi, Sampierdarena.* »

Sulla stessa facciata si ammira un altorilievo in bronzo raffigurante la partenza dei garibaldini da Quarto, e un'aquila dalle ali spiegate recante palme di quercia e di lauro. Sulla facciata posteriore del basamento si legge:

« *All'ideale del Duce — diedero il sangue — Quirico Traverso — Paolo Galleano — Priamo Macciò — Paolo Meronia — Sampierdarenesi.* »

Son questi i nomi di quattro garibaldini di Sampierdarena morti sul campo di battaglia e che i loro concittadini con riconoscenza ed affetto ricordano.

I tedeschi battuti in Africa

Telegrafano da Capetown, 26:

Il capo dei ribelli, Marengo, ha attaccato il capitano tedesco Siebert e Among.

I tedeschi furono battuti e hanno perduto le munizioni e gli approvvigionamenti.

Si dice che le loro perdite siano importanti.

POSIZIONE DEGLI ESERCITI NEMICI
al momento dell'avanzata giapponese

Gli eserciti giapponesi sono così disposti: Nogi di fronte a Chang-chun; Oku di fronte a Sipingai; Nodzu di fronte a Yi-tung; Kuroki di fronte a Kirin; (Kawamura di fronte a Omoso e Hasegawa (6° esercito che non c'era alla battaglia di Mukden) operante lungo la costa coreana da Kiong-Song in direzione di Vladivostok.

Nuove reclute giapponesi. - I rinforzi.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Un telegramma del *Daily Telegraph* da Tokio in data di ieri, dice che tutti i grandi centri del Giappone rigurgitano di soldati che sono ultimamente chiamati sotto le armi.

Ogni giorno il maresciallo Oyama riceve dei rinforzi.

Malgrado che il tempo sia poco favorevole, e che esso ritardi le operazioni in Manciuria, i dispacci dei giornali dicono che gli eserciti giapponesi continuano ad avanzare verso la linea di Kirin-Chang-Chung.

La notizia dell'avvicinarsi dei giapponesi ha creato un vero panico a Kirin, e malgrado gli sforzi delle autorità militari che tentano di impedire lo spargersi della notizia, i negozianti chiudono i loro magazzini, e fuggono dalla città.

Quando Linievitch prese il comando dell'esercito russo, egli aveva sotto i suoi ordini 171 mila uomini.

Da allora egli avrebbe ricevuto 135 mila uomini di rinforzo.

A questa cifra bisogna aggiungere il numero dei feriti dopo la battaglia di Mukden circa 50 mila uomini.

In totale quindi egli avrebbe 356 mila uomini.

Il generale Linievitch ha ricevuto più di 70 cannoni dalla Russia, ciò che gli farebbe un totale di 900 cannoni.

La cifra delle truppe russe che si trovano nelle vicinanze di Chang-Chung è inferiore ai 43 mila uomini.

Attualmente vi sono al Giappone più di 70 mila prigionieri russi, fra i quali sono compresi 3 luogotenenti generali o viceammiragli e 7 contro-ammiragli o maggiori-generali.

La guarnigione di Vladivostok.

Si ha da Londra, 26:

Il *Daily Thelegraph* ha da New York: Un dispaccio da Nagasaki dice che i prigionieri russi che appartenevano alla marina di Vladivostok dichiarano che l'effettivo della guarnigione è di circa tre corpi d'armata; circa mille uomini di rinforzo giungono ogni giorno dalla Russia e vengono impiegati ai nuovi lavori di difesa.

Nel porto si trovano gli incrociatori *Bogatir, Rossjia, Gromoboi*, due incrociatori corazzati e cinque torpediniere.

Le torpediniere e i sottomarini effettuano di quando in quando delle sortite.

Il corrispondente a Tokio aggiunge che i due incrociatori corazzati menzionati nel dispaccio di Nagasaki sono probabilmente delle controtorpediniere.

Un'altra sconfitta russa.

Un telegramma ufficiale da Tokio, 25, reca:

Nel pomeriggio del 22 i giapponesi hanno attaccato e sloggiato i russi dalle alture a nord-ovest di Nan-Chan-Tcheu-Tzu e hanno dovuto prendere d'assalto le colline ad ovest, ove i russi facevano una resistenza ostinata. I giapponesi hanno attaccato le colline a nord della loro fronte, mentre eseguivano un movimento aggirante a nord-est tagliando la ritirata ai russi e infliggendo loro forti perdite. I russi in completo disordine inalzarono la bandiera della croce rossa ma i giapponesi continuarono il fuoco.

I russi, respinti, hanno preso la fuga verso il nord, lasciando sul campo 200 uomini, dei quali 50 morti. Le perdite giapponesi sono insignificanti. L'effettivo dei russi era di 3000 uomini di fanteria e cavalleria e parecchi cannoni.

Le forze navali russe e giapponesi.

Ci telegrafano da Londra 26:

L'*Army and Navy Gazette* pubblica che le forze navali del Giappone sono in progressivo aumento. Oltre le navi russe catturate, vi sono molte altre navi in costruzione. Vi sono due navi da battaglia: la *Katori* e la *Kashima* nei cantieri inglesi una grande nave da battaglia è in costruzione a Yokosuka e sarà armata con 4 cannoni da 305 mm., e 12 da 250 mm., oltre le artiglierie minori. Due potenti incrociatori corazzati di 11.000 tonnellate sono in costruzione a Kure; e saranno armati con 4 pezzi da 305 mm. e 6 da 250 mm. Finalmente vi sono 25 *destroyers* in corso di costruzione al Giappone; 15 negli arsenali imperiali e 10 in quelli privati.

Nella stessa rivista si espongono i particolari delle nuove costruzioni navali russe; il mese scorso nel cantiere dell'isola Galernyn, a Pietroburgo fu varata la nave da battaglia *Andrey Pervozvannyi* di 16.630 tonnellate, ed una nave uguale, la *Pavel I.* è sullo scalo del cantiere del Baltico. Un certo numero di navi è costrutto mediante fondi raccolti da sottoscrizioni private, ma attorno a queste sottoscrizioni vi è qualche incertezza. Si sa che di tali navi una è l'incrociatore torpediniera *Bobrovoletz* varato nel cantiere di Putiloff l'11 del mese corrente.

Lo *Yacht* dice che la Russia si prepara inoltre a costruire o sta costruendo: Tre incrociatori corazzati tipo *Bayan*.

La rivoluzione in Polonia

Lo sciopero generale. — Nuovi particolari sui conflitti di Lodz e di Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Il corrispondente del *Daily Express* da Varsavia riassume in un suo telegramma di ieri la situazione in cui si trova la città di Lodz dopo i disordini che vi sono avvenuti.

« Lodz, egli dice, è terrorizzata. — Gli abitanti hanno paura a farsi vedere nelle strade ed alle finestre perchè i soldati fanno fuoco su chiunque si presenti a tiro. Parecchi cittadini cercano di fuggire lasciando la città per le vie laterali e raggiungono le campagne.

I fili telegrafici e telefonici sono stati tutti tagliati, e, mentre telegrafo non si sa se la lotta continui ancora.

Secondo un comunicato ufficiale vi sarebbero state 264 persone uccise, fra le quali quattro ufficiali e sessanta soldati.

I feriti sarebbero parecchie centinaia.

Certamente però queste cifre sono inferiori al vero.

Vi è chi dice che, tra morti e feriti, le vittime ascenderebbero a duemila. Probabilmente però questa, a sua volta sarà una esagerazione. »

Il corrispondente dello *Standard* da Varsavia, manda questi particolari sul fermento che regna colà:

« La notizia della condanna a morte dell'operaio Stanislao Okrezia, che tre mesi fa aveva gettato una bomba contro la stazione di polizia di Praja ha sollevato una grave agitazione.

I socialisti di Varsavia per dimostrare la loro solidarietà col condannato hanno emanato un proclama incitante allo sciopero generale.

La Corte marziale ha però permutato la condanna a morte del Okrezia in quella di venti anni di lavori forzati.

Gravi disordini ebbero luogo stasera a Varsavia, in due punti della città.

I terroristi gettarono una bomba contro una pattuglia che passava per la via: due gendarmi furono uccisi e parecchi altri rimasero mortalmente feriti.

Il fragore dell'esplosione fu tale che si udì a parecchi chilometri di lontananza.

Più tardi in via Nolska venne pugnalato, da alcuni individui, un poliziotto che morì immediatamente.

Il fermento popolare continua ed i disordini si moltiplicano; si teme una sollevazione. Le autorità, seguendo il loro solito sistema, hanno concentrato per ogni dove delle truppe e la città sembra trasformata in vero campo militare.

Sono stati emanati proclami invitanti allo sciopero generale, che dovrebbe cominciare domani, per solidarietà coi fratelli di Lodz.

Nel pomeriggio, in un parco di Varsavia, i soldati fecero fuoco su dei dimostranti che portavano delle bandiere. Parecchi furono feriti. La folla si disperse.

I particolari dell'insurrezione.

Altri dispacci recano:

I disordini incominciarono a Lodz martedì scorso dopo i funerali delle vittime del 18 corrente. Si permise ai cristiani di seppellire i morti ma questa facoltà fu negata agli israeliti. I loro cadaveri furono sepolti nottetempo, segretamente, dalla polizia. In seguito a questo fatto si manifestò un agitazione fra i socialisti. Mercoledì vi fu una grande dimostrazione ostile al Governo. I cosacchi ed i dragoni fecero parecchie scariche nelle quali 118 persone rimasero uccise o ferite. Seguirono le rivolte di giovedì sera e di venerdì, Giovedì sera alcuni operai sorpresero un cosacco e lo sgozzarono con la sua propria sciabola. La stessa sera alle dieci fu distrutto il primo deposito governativo di alcool.

Tre o quattro dimostranti forzando le porte e le finestre, penetrarono nel deposito, ruppero parecchi recipienti di alcool che incendiarono. Poscia uscirono, formarono coi loro camerati un cordone intorno all'incendio impedendo a chiunque di intervenire fino a che la distruzione non fosse stata completa. Poi si recarono a ripetere l'operazione in un altro deposito, impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio.

Venerdì l'eccitazione contro il Governo era divenuta tale che fino i fanciulli abbracciavano le bandiere rosse giurando di morire per la libertà.

Una giovane israelita salita sopra una cassa, sulla piazza del mercato, arringò la folla.

I soldati sopravvennero all'improvviso e fecero fuoco.

La giovane cadde gravemente ferita. Un'altra giovane ebrea salì essa pure sopra una cassa e continuò l'arringa così tragicamente interrotta.

I soldati uccisero a colpi di fucile un giovinetto che rompeva i fanali a bastonate; il giovinetto cadde gridando: « Abbasso il dispotismo! » e spirò.

I contadini che arrivavano pel mercato e i carrettieri di servizio alle officine, furono fermati dagli scioperanti. I loro veicoli servirono per costruire le barricate.

In numerose vie della città fu divelto il selciato, i sassi furono impiegati o per le barricate o come proiettili contro i soldati. Essendo la polizia impotente arrivarono i cosacchi, i dragoni e la fanteria. La cavalleria caricò, ma i cavalli inciamparono nei fili di ferro tesi attraverso la strada e caddero.

Il popolo incominciò a tirare colpi di *revolvers* contro i cosacchi e i dragoni, i quali risposero, i picchetti di fanteria, posti agli angoli delle strade, fecero fuoco in tutte le direzioni e avvicinandosi, strisciando, presero le barricate d'assalto.

La folla fuggì, lasciando centinaia di morti e feriti.

Gli operai incominciarono a far fuoco dalle finestre e dai tetti; i soldati presero d'assalto le case, uccidendo ad ogni piano gli abitanti.

Telegrafano da Lodz, 26:

Si è proclamata la legge marziale. L'ordine è ristabilito; gli operai ritornano alle fabbriche.

Si sono seppelliti 343 israeliti e 218 cristiani, uccisi durante i disordini. Il numero dei feriti supera i 700.

Telegrafano da Varsavia, 26:

Il generale Schutreworts è nominato comandante delle truppe a Lodz.

Le barricate a Varsavia.

Telegrafano da Londra, 26:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia 26: Gli scioperanti fanno fuoco sugli operai recantisi al lavoro.

I quartieri israeliti sono in piena rivolta; i negozi ed i magazzini sono chiusi. — La circolazione delle vetture è sospesa, i tram rovesciati, la folla si riunisce nella strade. Sono giunti 34 battaglioni di fanteria.

Un orologio storico

Ci pone esso dinanzi ad uno tra i più eleganti prodotti dell'orologeria germanica, ricordata dalla scritta: *Golling, Augspurg*, che adorna il quadrante. I numeri romani delle ore sono finemente intramezzati da disegni ornamentali: le sfere solide, terminate a ferro pesante di lancia, ricordano i disegni settecenteschi di ambiente germanico, quando intorno alla stufa di maiolica si raccoglievano le famiglie, e l'orologio murale mesceva il largo palpito al discorso della vita famigliare. Il contorno metallico della cassa si abbellisce di paziente lavoro: e sulla calotta, che chiude il movimento, un vero quadro animato ci piomba in piena vita musicale.

Sul centro si affaccia uno di quei progenitori dell'attuale pianoforte, che rispondevano al nome di *spinette* e male soddisferebbero l'esecutore moderno. Per contro esso deve riuscire assai accetto alla dama che, seduta, lascia correre le dita sulla piccola tastiera: poichè essa si volge con aria ispirata verso il suonatore di *basso-di-viola*, o violoncello, che le sta accanto, e primeggia alla sinistra dell'osservatore: ed anche questo virtuoso assume il fare sentimentale proprio ai concertisti delle ère passate e delle nuove. Nel fondo, un suonatore di liuto o di tiorba spinge il manico dello strumento sino ai fregi che incorniciano il quadro minuscolo, un direttore d'orchestra leva la bacchetta direttoriale minacciando, due altre figure, forse quelle di un cantore e di un semplice buongustaio, si stringono nell'estremo limite di sinistra. E, quasi a commento di tanta vita musicale, una breve targhetta reca un nome: *G. F. Handel.*

* * *

La storia della reliquia preziosa, che in questi giorni desta nuovo interesse per l'acquisto pubblicamente fattone dal dottor W. H. Cummings, ci riconduce al periodo che potremo appellare « inglese » del grande maestro, e che si inizia con le prime decadi del 1700.

Nato il 1685 ad Halle di Sassonia, il coetaneo di Sebastiano Bach sull'inizio del secolo XVIII chiedeva all'Inghilterra la fortuna e la gloria: riuscendo nell'acquisto dell'una e dell'altra siffattamente, da divenire inglese di elezione, e consacrare nella terra di Elisabetta e degli Stuard la sua vera e maggiore grandezza.

Il monumento a lui innalzato nella Westminster Abbey dice abbastanza quale conto di lui facesse il pubblico londinese: e la storia di questa graziosa reliquia sta pronta a ripeterci il culto che le memorie sue seguì e tuttora segue ininterrotto nella terra dei Gibbon e dei Purcell.

Si narra infatti che l'orologio, offerto al maestro nel 1745 da un ammiratore, passasse alla sua morte in proprietà di Giorgio Amyand, da cui venne in possesso di William Snoxell. Era questi un appassionato cultore del violino, appartenente all'orchestra della « Società di Musica Sacra », ora sciolta.

Venuto a morte lo Snoxell, la storia dei successivi passaggi acquista nuova certezza. Infatti sappiamo che il giorno 21 luglio del 1879 l'oriuolo istoriato era venduto a miss Enrichetta Mackenzie, ascritta anch'essa alla « Società di musica sacra: » e tale era la sua venerazione per la preziosa reliquia, da giungere al rifiuto di 150 sterline, che le erano state offerte per la cessione del piccolo gioiello. Sopratutto, la proprietaria non voleva che il ricordo del Grande uscisse dall'Inghilterra: e, pure decidendosi in questi ultimi giorni a disfarsene, accettò la vendita solo per la garanzia fornita dal nome del Cummings, direttore della *Guidhall School of Music*, per opera del quale lo storico orologio si riunirà agli autografi haendelliani, alla maschera presa sul cadavere da Roubilliac per il monumento eretto nella Westminster Abbey, ed agli altri cimeli del Grande.

* * *

Se le figurine che adornano la cassa del gioiello si animassero, e con voce moderna giungessero a dire la vita vissuta nel panciotto del maestro, narrerebbero oscure battaglie di un'anima che giunse alla gloria solo attraverso a dolorosi conflitti. Nel 1745 infatti, che la tradizione dà come atto di nascita all'oriuolo prezioso, Giorgio Federico Haendel già aveva provato le sfortune del teatro.

Non era più quello il tempo in cui, rappresentandosi la sua *Agrippina* a Venezia egli strappava brutalmente il violino di mano all'illustre nostro Corelli, sconoscendone l'arte: al che il violinista rispondeva con dolcezza: « Caro Sassone mio, questa musica è nello stile francese, di che io poco m'intendo. » Era piuttosto il periodo che già aveva visto l'operista fortissimo cadere, battuto da due cantori italiani: ed il Farinelli ed il Senesino attrarre siffattamente il pubblico alle loro serate, da fargli fallire l'impresa dell'arringo teatrale. Onde forse i piccoli palpiti dell'orologio istoriato ebbero la ventura di mescersi ai palpiti vigorosi dell'artista battagliero, allorquando, dopo 25 anni di quasi assoluta trascuranza dalla pratica organistica, egli lasciava il teatro e si gettava anima e corpo all'Oratorio: stampandovi orma così vasta, da

---

Appendice del SECOLO 27 Giugno 101

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E che avresti così avuto il diritto di portare il nome di tuo padre per perpetuare la famiglia di cui sei fin d'ora l'unico rappresentante.

— Sì, è ciò che voi, mia madre, quei di laggiù m'hanno detto. M'avete anzi soggiunto che ciò costituiva per me un dovere ed una fortuna insperata.

— Non ho mutato opinione.

— La muterete quando vi dimostrerò che colui che si proponeva d'adottarmi è un ladro.

— Marco! Sei pazzo!

— Guardate mia madre che continua a starsene silenziosa. Quell'uomo pel quale mi esortavate a nutrire sentimenti di rispetto e di affezione figliali, quell'uomo è un ladro da me colto in flagrante.

— Non esagerare!... Che ha rubato mai?

— Dieci milioni.

— A chi?

— A lei, rispose il giovane indicando la madre, ch'era pallida e fremente, ma il cui silenzio ostinato incominciava a turbare Richault.

— Orsù, disse questi stringendosi colla mano la fronte come per chiamare a raccolta tutte le sue facoltà intellettuali. Come ha fatto a rubare una somma simile?

— Mio padre, prima di morire ad Aix-les-Bains, ha potuto stendere un testamento, che istituiva mia madre sua erede universale.

— In che modo l'hai saputo?

— Aspettate, ne avrete anche voi la prova. La carta testamentaria fu consegnata dal morente a mio zio, il quale l'ha distrutta.

— Dunque non esiste più.

— Un momento.

Marco andò a prendere nel *nécessaire* di viaggio la cartella di marocchino e la mostrò al pittore senza aprirla, dicendo:

— È su questa che mio padre agonizzante ha scritto il testamento.

« Giunta mia madre, egli balbettò le seguenti parole molto significative:

« — Ho pensato a te e a nostro figlio... Mio fratello ti darà... » Non terminò la frase. Era morto.

— Lo so. La signora Aubray m'ha narrato la tragica scena.

— In quel momento, l'altro, mio zio, se ne stava al capezzale del letto, e teneva ancora in mano la cartella, nella quale avea fatto scivolar con destrezza il testamento.

— Ma sono tue supposizioni, dal momento che tu stesso affermi che lo scritto testamentario è stato distrutto, e dal momento che son passati diciott'anni dal fatto.

— Gli è che nella cartella v'erano alcuni fogli di carta asciugante; gli è che il ladro, dopo aver distrutto il testamento, non ha pensato a guardare se quella carta ne avesse serbata l'impronta; gli è che la Provvidenza ha voluto che questo *nécessaire* rimanesse chiuso fino a ieri, fino al giorno cioè in cui io, pel primo, dopo diciott'anni, l'ho aperto.

« E se ho asserito che mia madre è stata derubata, si è perchè ho letto il testamento, come voi pure lo leggerete, essendo impresso qui, dalla prima lettera all'ultima.

« Guardate!

Condusse Pietro verso lo specchio del tavolino di lavoro, e il pittore dopo aver letto, chiese, pallido e vibrante d'una violenta emozione:

— Che hai fatto poi?

— Ho detto allo zio ch'era un miserabile e sono partito portando meco il prezioso documento.

— E tua nonna?

— Non l'ho veduta; e fu bene, perchè sarebbe stato per me cosa troppo crudele il vederla atterrata, gemente, come avevo visto il conte.

— Sei ripartito allora per Parigi?

— Ci sono arrivato due ore fa. Non supporrete certo che io torni a Châtel-Arnaud per domandare di nuovo a colui di chiamarmi suo figlio.

Pietro rimase per alcuni istanti silenzioso; poi rispose:

— Non ti farò una tale ingiuria, Marco...

« Sai, ripigliò dopo un nuovo silenzio, che, agendo così, rinunzi all'unica speranza che avevi di portare un nome che solo il conte Armando era in grado di trasmetterti?

— Lo so.

— Se tua nonna volesse adottarti non ne avrebbe la facoltà.

— L'avesse anche, non me ne importerebbe. Il sacrificio l'ho compiuto e vi giuro ch'esso è ben leggero, giacchè lo trovavo greve assai a portarsi un nome ch'era stato cagione di una sciagura, di una grande sciagura...

« Spero tuttavia di giungere in tempo per scongiurarla...

« Sì, l'avete subito compreso voi che Marco di Châtel-Arnaud non esiste più; che... coloro non sono stati, nè saranno mai la mia famiglia; che la mia famiglia è qui tutta quanta; che la mia famiglia è la mamma, voi... Giannina...

« Ricordatevi che me l'avete promessa, Giannina, quando non s'era ancor venuti a prendermi per gettarmi in un sogno pauroso di grandezza e di vanità.

« Se dunque mi sono ridestato da tal sogno, se qui non v'è più che Marco Aubray, supplichevole, se Giannina è afflitta per aver creduto io l'abbia dimenticata, perchè non vorreste consolare e lei e me, col mantenere la vostra promessa?

Pietro mandò un profondo sospiro.

— Ah, se fossi sicuro!...

— Sicuro di che?

— Se fossi sicuro che rinunzi definitivamente a quel nome, a quella parentela, a quell'ambiente dove non voglio, nè posso lasciar andare mia figlia!...

— Vedete bene che ho spezzato violentemente tutti i legami che mi univano ai Châtel-Arnaud!

« Rinunzio ad un nome che mi pento d'aver voluto portare in anticipazione.

« Fuggo un ambiente dove non ho patito che delusioni e oltraggi.

« Respingo una parentela che mi metterebbe al contatto d'un uomo che disprezzo e che intendo punire.

— Vorrei aver la prova che sei sincero, la certezza che non sarai più soggiogato dalla forza del sangue, dalla seduzione dell'orgoglio, dalla potenza delle abitudini che hai contratte.

« Se l'avessi una tale certezza, ti direi: Va a consolarla, va a salvarla! perchè soffro crudelmente nel vedere la mia creatura piangere, deperire, e darei la mia vita per ricondurle sulle labbra il sorriso, per restituirle la gioia perduta...

« Mi urto contro la fatalità inesorabile... L'uomo da lei amato, il solo che potrebbe conservarmela in vita, l'unico che, con una parola, le farebbe rinunziare alla folle idea di sacrificarsi, immolarsi, è quegli appunto che la trascinerebbe, che ci trascinerebbe tutti in un luogo maledetto dove non voglio, nè posso tornare!

— Ma considerate ciò che ho già fatto, pensate alla collera, al disprezzo che mi trabocca dal cuore!

— Sei un Châtel-Arnaud.

— Sono Marco Aubray; ho diciott'anni; fra due mesi sarò soldato; ho deciso di recarmi in Africa a guadagnarmi i galloni di maresciallo d'alloggio.

« Andrò poi a Saumur, ove otterrò il grado di sottotenente; inizierò quindi la vita di guarnigione colla cara mamma, che non avrei mai dovuto lasciare.

« Ah come prevedevo tutto quanto è accaduto quando rifiutavo di partire!

« Sarà lei allora a non più lasciarmi. Questa diverrà la casa della sua villeggiatura, la casa delle mie vacanze.

« In quell'epoca dunque, quando avrò venticinque anni, quando sarò il luogotenente Aubry, avrete la certezza che

erigersi a modello, e trasfondere nelle masse londinesi il più potente entusiasmo.

Chissà quante volte il piccolo suonatore di tiorba o di liuto si sarà sentito trabalzare, negli scatti nervosi che agitavano tutta la persona del maestro alle formidabili sue esecuzioni: chissà quante volte l'anima d'acciaio non avrà ricevuto la regolare torsione da quella mano, che in ventiquattro giorni di lavoro febbrile stendeva l'intera partitura del Messia! Divenuto pressochè inutile negli ultimi anni del maestro, quando già la vista fatalmente si affievoliva, forse per lunghi giorni sarà rimasto inerte, non più a contatto della forte persona; fors'anco avrà riposato nelle tasche del panciotto a fiorami durante il periodo decorso dal 21 gennaio al 27 luglio del 1751, quando con crescente fatica egli stendeva l'ultima partitura autografa dell'oratorio *Jefte*.

In questo manoscritto si nota la crescente incertezza della scrittura; a piè di una tra le ultime pagine sta scritto: « Dolce come la vista al cieco ». Commovente ricordo della tristezza che la cecità versa nell'animo dell'artista!

E su questo piccolo modello d'argento, ove le figurine ingenuamente ci parlano di un'arte strumentale ormai tramontata, scorreva forse tremante la mano del maestro, tratto tratto, negli ultimi anni di vita: rievocando al tatto le figurine dormienti, accarezzando nella memoria i giorni della virilità battagliera, quando un ammiratore il cui nome non passò alla storia, gli offriva il modo di misurare il tempo, che l'arte sua ha debellato.

Luigi Alberto Villanis.

SAN PELLEGRINO

Un'inaugurazione scientifica.

San Pellegrino, 26 giugno.

(*ap.*) Quella di ieri si può proprio dire che fu l'inaugurazione scientifica della nuova vita delle terme di San Pellegrino, di queste terme miracolose, celebri già da moltissimi anni, ma che giacevano pressochè dimenticate in quest'angolo delizioso della magnifica Valle Brembana e attorno alle quali, fino a pochi mesi fa, non c'era neppure l'ombra di tutto quanto costituisce il *comfort* moderno che si trova nelle più acclamate stazioni di cura dell'estero, molte delle quali devono gran parte della loro fama appunto alla sontuosa esteriorità.

A San Pellegrino invece succedeva proprio il contrario: delle acque benefiche che hanno oramai delle tradizioni gloriose, e attorno ad esse una miseria di locande e di casupole che non eran fatte certamente per rendere gradito il soggiorno di San Pellegrino.

Finalmente sorse la Società anonima delle terme di San Pellegrino che iniziò e sta attuando tutto un arditissimo programma di trasformazione e di modernizzazione delle Terme.

Cominciò coll'erezione di un magnifico albergo, il *Grand Hôtel*, che sorge maestoso sulla riva del Brembo e spicca colla sua facciata policroma e coll'armonia delle sue linee architettoniche dinanzi ai nuovi e grandiosi locali delle Terme e della Fonte. Questo *Grand Hôtel*, opera dell'architetto Luigi Mazzocchi, è di una grandiosità che non trova riscontro in nessuno dei maggiori alberghi d'Italia e che può gareggiare coi più famosi dell'estero. Gli sorgono attorno ora numerosi altri alberghi di più modeste proporzioni e molte case civili.

E quando fra pochi mesi il programma della Società, sarà completato (colla ferrovia elettrica, la cui costruzione è già molto inoltrata, e che metterà la Vichy d'Italia, ad un'ora e mezza di distanza da Milano, si avrà indubbiamente sui poggi e sulle verdi pendici che circondano San Pellegrino tutta una fioritura di villini e di *chalets*.

Allora la redenzione di San Pellegrino sarà completa e il suo ingresso nel mondo delle grandi stazioni di cura sarà trionfale, perchè anche la natura presterà la magica opera sua e svelerà tutte le bellezze suggestive di questa valle Brembana, sconosciuta alla maggior parte degli italiani, delle alte e delle medie classi, i quali però conoscono a meraviglia fin gli ultimi viottoli della Svizzera.

Di questo rinnovamento di San Pellegrino si è avuta ieri l'inaugurazione di carattere scientifico, colla visita fatta alle Terme dai medici chirurghi del corso di perfezionamento di chirurgia presso l'Università di Pavia, guidati dal loro direttore, l'illustre dottor Tansini, e da molti medici di Milano e di Bergamo.

Gli onori di casa furono fatti splendidamente dall'egregio avv. Mazzoni, presidente della Società, dal direttore generale sanitario delle Terme prof. Devoto, e dal commendator Spatz della Società dei grandi alberghi.

Alla colazione, servita splendidamente nel superbo salone del *Grand Hôtel* sedevano più di cento commensali, quasi tutti medici, e fra essi l'on. Carugati deputato del collegio e i rappresentanti dei giornali di Milano e di Bergamo.

Allo *champagne* il presidente avv. Mazzoni con un breve, felice ed applaudito discorso portò il saluto e i ringraziamenti all'illustre prof. Tansini e agli altri intervenuti.

Gli rispose il prof. Tansini ricordando qual'era la San Pellegrino di parecchi anni or sono, povera e disadorna ma pure affollata di sofferenti che accorrevano a queste fonti per ripulire i congegni arrugginiti dell'idraulica inferiore; la paragonò con la San Pellegrino odierna, esprimendo il suo più vivo compiacimento e la sua ammirazione per lo sviluppo grandioso dato alla impresa e brindando alla prosperità delle Terme.

Le parole dell'illustre scienziato furono salutate con calorosi applausi.

Parlò poi, pure applaudito, il prof. Devoto il quale disse che tra l'Università di Pavia e San Pellegrino non poteva non avvenire il matrimonio scientifico e brindò alla concordia costante del corpo medico.

Presero quindi la parola il dottor Sigurtà di Milano, il dott. Loreti, il dott. Poggi, il dott. Pizzini, l'onor. Carugati, il colonnello Cortella, presidente della Società dei Grandi Alberghi, il prof. Marcaggi, presidente della Facoltà medica di Pavia e il dottor Salvetati di Asola.

Gli invitati si recarono poscia a visitare le Terme, ove nel salone terreno, il professor Devoto tenne un'applaudita Conferenza sul valore scientifico delle acque di San Pellegrino, e poi il bellissimo palazzo della Fonte.

Poco prima delle sei i gitanti partirono per Bergamo, ove li aspettava nel *Restaurant Concordia*, un pranzo sontuoso che si sciolse senza discorsi ma con un saluto entusiastico al prof. Tansini e con degli evviva augurali alla Società delle Terme.

IL PROGETTO DI LEGGE

sul miglioramento economico dei professori

Ecco le principali disposizioni del progetto di legge ministeriale sugli stipendi e sulla carriera del personale delle Scuole classiche, tecniche e normali:

Il personale didattico e direttivo degli istituti di istruzione classica, tecnica e normale è costituito dai tre gruppi seguenti:

1° Insegnanti — 2° Capi d'istituto — 3° Ispettori regionali.

Gli istituti d'istruzione media, per quanto concerne gli obblighi dell'orario degli insegnanti, sono distinti in istituti di primo grado e in istituti di secondo grado.

Sono istituti di primo grado il ginnasio, la scuola tecnica e la scuola complementare; sono istituti di secondo grado il liceo, l'istituto tecnico, l'istituto nautico e la scuola normale.

Gli insegnanti di ciascun ordine si distinguono in straordinari e in ordinari.

A mano a mano che si rendano vacanti le cattedre, i concorrenti riconosciuti vincitori nei concorsi corrispondenti saranno assunti in servizio con decreto ministeriale secondo l'ordine delle graduatorie vigenti, col grado di straordinari; nel quale resteranno, a titolo di prova, non meno di un triennio.

L'insegnante straordinario durante tale periodo di prova sarà sottoposto a speciali ispezioni.

Prima del cominciare dell'anno scolastico, in base alle ispezioni e ai rapporti delle autorità scolastiche locali e santito il parere del Consiglio superiore, il Ministero con decreto reale assumerà definitivamente in servizio col grado di ordinari tutti gli insegnanti straordinari che durante i tre anni precedenti abbiano impartito l'insegnamento senza interruzione e lodevolmente.

Le promozioni ad ordinario avranno decorrenza dal primo giorno di ottobre di ciascun anno.

Lo straordinario che allo scadere del triennio ed eventualmente del quadriennio di prova non venga nominato ordinario s'intenderà senz'altro dispensato dal servizio.

Agli insegnanti straordinari sono assegnati gli stipendi indicati dalla tabella *B* che contiene le seguenti indicazioni sugli stipendi:

Stipendi degli insegnanti straordinari: di primo ordine lire 1800, di secondo ordine 2200, di terzo ordine 1500, 1200, 1000, 800.

Stipendio iniziale degli insegnanti ordinari: di primo ordine lire 2000, di secondo ordine 2500, di terzo ordine 1600, 1400, 1100, 1000.

Misura dell'aumento fisso: pel primo ordine lire 500, pel secondo ordine 500, pel terzo ordine rispettivamente 200, 200, 100, 100.

Disposizioni transitorie: Aumento di stipendio immediato agli insegnanti attualmente in servizio (titolari ed effettivi), alla applicazione della presente legge: di 1. ordine L. 500, di 2. ordine 500, di 3. ordine rispettivamente 200, 200, 100, 100.

Agli insegnanti ordinari sono assegnati gli stipendi iniziali indicati dalla tabella *B*.

Ogni insegnante di qualsiasi ruolo avrà diritto di conseguire successivamente, a datare dal suo passaggio ad ordinario:

1. quattro aumenti, nella misura fissa stabilita, per ciascun ordine di ruoli, dalla tabella *B*: i primi due allo scadere dei primi due quinquenni; gli altri due allo scadere dei due successivi sessenni;

2. due aumenti sessennali, entrambi pari ad un decimo dello stipendio conseguito al termine dei predetti quattro aumenti fissi.

L'insegnante straordinario che passa per concorso da uno ad altro ruolo dello stesso ordine, o da uno ad altro ordine di ruoli, deve compiere il suo periodo di prova nel nuovo ruolo, o nel nuovo ordine di ruoli, con tutte le norme stabilite.

L'insegnante ordinario che passa per concorso da uno ad altro ruolo dello stesso ordine o da uno ad altro ordine di ruoli conserva, per gli effetti dello stipendio e della carriera, la propria anzianità; però il suo passaggio non diventerà definitivo se non dopo un periodo di prova non superiore ad un anno, seguito da una ispezione.

Oltre alle promozioni per anzianità nei periodi stabiliti, potranno essere fatte promozioni per merito distinto fra gli insegnanti ordinari che si trovino ancora a distanza di uno o due anni dalla scadenza normale dei detti periodi.

Ogni anno, prima che avvengano le promozioni per anzianità, il Consiglio superiore messi a confronto per ciascun ruolo dei vari ordini i titoli di merito e le informazioni degli insegnanti che si trovino nella predetta condizione, stabilirà l'elenco di quelli che giudica meritevoli di tale promozione anticipata.

Nessun insegnante potrà ottenere per merito due promozioni consecutive.

Per gli insegnanti di ruolo ogni ora settimanale di lezione, impartita oltre i limiti stabiliti, sia per ragione d'orario, sia in classi aggiunte o per altri incarichi di discipline per le quali esistono cattedre di ruolo, sarà retribuita nella misura indicata dalla tabella *B*; cioè nel modo seguente.

Pel ginnasio inferiore, la scuola tecnica e la scuola complementare: Materie con correzioni lire 100; materie senza correzione di temi scritti obbligatori: *a)* con prove orali o orali pratiche o orali-grafiche, lire 80; *b)* con prove grafiche lire 75; *c)* con prove pratiche lire 60.

Pel liceo, istituto tecnico, istituto nautico, scuola normale e ginnasio superiore, rispettivamente lire 150, 125, 100, 57.

I capi d'istituto si distinguono in incaricati ed effettivi.

Gli effettivi verranno assegnati agli istituti in cui la popolazione scolastica abbia nel periodo di un triennio raggiunto la media stabilita dalla tabella *C*, cioè per gli istituti tecnici e nautici, quando la loro popolazione scolastica sia almeno di 125 alunni, e per gli altri istituti, quando sia almeno di 225 alunni.

I capi d'istituto incaricati saranno scelti fra gli insegnanti ordinari appartenenti ai rispettivi ruoli del primo e del secondo ordine, e aventi almeno 13 anni di servizio.

I capi d'istituto effettivi saranno scelti fra i capi d'istituto incaricati da almeno un quinquennio, e non avranno insegnamento nè in classi ordinarie nè in classi aggiunte.

I capi d'istituto nominati effettivi cessano di appartenere al rispettivo ruolo di insegnanti, e il loro stipendio aumenta di L. 1000 se appartenenti al secondo ordine e di L. 750 se appartenenti al primo ordine di ruoli, ad ogni sessenio, a datare dall'ultimo aumento di stipendio ottenuto come insegnanti, hanno diritto ad un aumento di L. 500.

TRA ITALIA E AUSTRIA

Commenti militaristi.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(E.) Il collaboratore militare della *Montagszeitung*, commentando l'improvvisa partenza dello *attachè* militare italiano a Vienna, colonnello Delmastro, conferma che egli non tornerà più a Vienna per volontà espressa in alto loco.

Poi aggiunge che l'incidente non ha grande importanza; poco tempo fa un *attachè* militare austriaco dovette nello stesso modo allontanarsi in fretta dalla capitale di una grande potenza.

Tuttavia l'incidente Delmastro è il sintomo di un certo antagonismo esistente fra l'Austria e l'Italia. Questa impiega milioni per fortificare le Alpi, per completare la flotta e i soldati italiani tengono manovre al nostro confine.

Certi circoli malfidenti e pessimisti austriaci vorrebbero addirittura incolpare l'Italia di certe disgrazie successe durante la costruzione delle nostre ferrovie alpine; l'antagonismo tra l'Austria e l'Italia dipende dalle rivalità nei Balcani.

L'Italia conforma le proprie aspirazioni balcaniche alla antica politica adriatica della repubblica di Venezia, ma l'Italia che possiede una lunga costa sull'Adriatico non ha bisogno di possedere anche la costa posta di fronte.

Se la costa albanese fosse dell'Italia, l'Adriatico diventerebbe un mare italiano e Trieste e Fiume potrebbero venire tagliate fuori dal commercio mondiale; perciò l'Albania dovrà diventare uno Stato indipendente sotto il protettorato austriaco, oppure dovrà venire dichiarata territorio neutro internazionale.

Gli italiani non hanno da preoccuparsi se mandiamo rinforzi ai nostri confini meridionali, perchè noi austriaci avremo per lunghi anni le mani legate; noi coll'Ungheria in ribellione sulle spalle non potremo fare la guerra. Dal punto di vista militare sarebbe necessario cedere subito alle voglie ungheresi, perchè una guerra difensiva sarebbe oggi per noi difficile.

Forse i nostri uomini politici pensano che la Russia è oggi paralizzata e l'Italia non è preparata; non importa, dobbiamo egualmente stare in vedetta.

Dopo una vittoria delle nostre armi i capi nazionalisti ungheresi non avrebbero il coraggio di dire più una sola parola.

La facoltà italiana a Trieste?

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Nelle *coulisses* del Parlamento continuano a fervere i *pour parlers* dei deputati italiani coi deputati delle altre nazionalità, specialmente Tedeschi e Polacchi, circa la nuova sede della facoltà italiana soppressa a Innsbruck.

La situazione si è radicalmente mutata per avere il Governo promesso soddisfazione delle aspirazioni universitarie di tutte le nazionalità, cosicchè i tedeschi e i polacchi non si opporrebbero più a che la facoltà italiana sorgesse a Trieste. Neppure gli czechi si opporrebbero.

Solo i croati e gli sloveni non vogliono saperne.

Ma la maggioranza per la facoltà italiana a Trieste sarebbe già trovata.

Tutto ora dipende dal Governo la cui parola ha un enorme peso in Parlamento tanto che se il Governo dicesse: « Trieste no » tutte le rosee speranze odierne sarebbero d'un colpo troncate.

Il dissidio fra l'Austria e l'Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(G.) Mentre il conte Apponyi parlando ai suoi elettori ungheresi dice che l'Ungheria deve diventare uno Stato indipendente, legato all'Austria dalla sola comunanza della persona del sovrano, e mentre il nuovo ministero ungherese si prepara ad inaugurare il suo governo, colla abolizione del *colportage* ai giornali e colla proibizione della spedizione dei giornali in pacco, il governo austriaco prende le sue precauzioni per qualsiasi eventualità imminente: cioè presentazione alla Camera austriaca di un progetto di legge autorizzante il governo a trattare ed a combinare coll'estero dei trattati di commercio perciò che riguarda la sola Austria, separatamente cioè dall'Ungheria.

Questo sarebbe il primo passo verso la separazione doganale dall'Ungheria.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

La nuova organizzazione ferroviaria

Ieri, 25, fu firmato dal re il seguente decreto:

« Art. 1. Il Comitato superiore delle Strade Ferrate conserva temporaneamente l'ordinamento e le attribuzioni attuali, salve le disposizioni dell'articolo 5 della legge 22 aprile 1905.

« Art. 2. Alla diretta dipendenza del ministero dei Lavori è istituito dal 1 luglio 1905 un ufficio speciale per le ferrovie, che si compone di tre divisioni nel ministero dei Lavori Pubblici e di dieci circoli di ispezione alle sedi di Firenze, Cagliari, Palermo, Verona, Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma e Napoli, con sezioni distaccate.

« L'art. 3 stabilisce quali sono le attribuzioni di queste divisioni.

« L'art. 4 stabilisce ciò a cui provvedono i circoli.

« Art. 5. I circoli d'ispezione sono: 1. Firenze, con sezioni distaccate ad Ancona, Foggia e Bari, per le linee meridionali e per le altre linee ferroviarie e tramviarie, comprese nella propria circoscrizione. — Esso provvede anche al riscontro dei prodotti delle linee meridionali e agli accertamenti dei reintegri; — 2. Cagliari, per le ferrovie e tramvie della Sardegna; — 3. Palermo, per le ferrovie e tramvie della Sicilia; — 4. Verona, per le ferrovie della Società veneta e per le tramvie e la navigazione sul lago di Garda; — 5. Milano, per le linee ferroviarie e tramviarie della propria circoscrizione e per il servizio del lago Maggiore, di Como, di Lecco, ecc.; — 6. Torino; — 7. Genova; — 8. Bologna; — 9. Roma; — 10. Napoli, per le linee ferroviarie della propria circoscrizione; per la vigilanza del servizio delle Meridionali, essa corrisponde con il circolo di Firenze. Con decreto ministeriale saranno stabilite le circoscrizioni dei circoli d'ispezione.

« Art. 6. Per il servizio d'ispezioni straordinarie e per incarichi speciali il ministro ha alla sua immediata dipendenza ispettori superiori, tecnici e amministrativi.

« Art. 7. I funzionari che saranno adibiti all'ufficio speciale delle ferrovie non potranno essere destinati senza consenso a servizi diversi da quelli ferroviari. »

Una circolare del partito radicale

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) La direzione del Partito Radicale comunica:

« Si è adunata la Direzione del Partito Radicale ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1.° Ha dato incarico al prof. Pozzolini di comporre la vertenza della Sezione di Imola e all'on. Pessano di comporre quella di San Salvatore Monferrato.

Ha, quindi, deliberato:

2.° Di stampare gli atti del 2° Congresso.

3.° Di fissare, in una circolare alle Associazioni il pensiero del Partito, in confronto dell'Enciclica che preannunzia un maggiore e più diretto concorso dei clericali alle elezioni politiche.

4.° Di esprimere il proprio compiacimento all'on. Alessio e all'on. Sacchi per l'efficacia con la quale difesero, in Parlamento, i criteri direttivi del Partito nella questione militare.

5.° di preparare un opuscolo di propaganda popolare, del quale venne affidata la redazione all'avv. Ciraolo e al prof. Bracci per dimostrare che è cresciuta la necessità di un'inchiesta parlamentare sulle spese dell'esercito, dopo il voto della Camera che le aumentava, e le minaccie di nuovi crediti accennate nel suo discorso del 24 giugno dal presidente del Consiglio; che il partito radicale non è aprioristicamente contrario alle spese militari che riconosce necessarie nelle condizioni attuali dei rapporti internazionali, ma che quelle spese devono essere dirette a migliorare gli ordinamenti attuali dell'esercito in conformità delle aspirazioni della democrazia, e che si devono contenere quelle spese in misura proporzionata alle risorse economiche della nazione ed alle esigenze degli altri servizi e bisogni pubblici; che si deve conferire la certezza al Paese che i fondi destinati alla sua difesa siano utilmente spesi.

6° Di far voti perchè la questione scolastica sia energicamente risoluta, e specialmente perchè, con un più largo stanziamento il Governo provveda all'istituzione delle scuole serali festive e reggimentali per gli adulti analfabeti ed alla elevazione sino a lire 1000 del minimo degli stipendi pei maestri; perchè ad interrompere uno stato di controversie dannoso solo ai maestri, il Governo anticipi ai Comuni le somme necessarie per pagare gli aumenti di stipendio stabiliti dalla legge 8 luglio 1904.

Perchè il Governo (ministro dell'Interno) non renda vani gli atti di giustizia ottenuti dagli insegnanti in sede giudiziaria ed amministrativa, per preoccupazioni locali di tattica elettorale, ed imponga ai Comuni in modo efficace e sollecito l'applicazione di leggi o di decisioni favorevoli ai maestri; perchè il Governo voglia, e gli onorevoli senatori del partito procurino che il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti secondari non resti dimenticato indefinitamente presso l'ufficio centrale del Senato, e venga alla discussione, così che, se pure sembri necessario introdurvi notevoli emendamenti, questi avvengano sul progetto già approvato dalla Camera dei deputati.

Infine si è stabilito di rinviare le tornate della Direzione al prossimo settembre, nominando a componenti la Commissione esecutiva gli avvocati Caratti e Ciraolo, e dando loro l'incarico di completare la Commissione stessa con qualcuno dei delegati da nominarsi prossimamente dal gruppo parlamentare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

26 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)
È stata distribuita la relazione del disegno di legge sulle modificazioni alla legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il presente disegno di legge — dice la relazione — mira ad introdurre nella nostra legge una prima serie di modificazioni riconosciute urgenti e necessarie non solo dal Governo e dal Consiglio del lavoro, ma anche da tutte le classi interessate, per renderla più facilmente applicabile e per avvicinarla, mediante opportune transazioni e transizioni al suo stato definitivo.

Questa riforma si riferisce alla giurisprudenza iniziata dal Comitato permanente del Lavoro; comprende quindi quanto propose sino dal 1903 il Consiglio del Lavoro con assentimento del Ministero.

La disposizione più importante del disegno di legge è quella contenuta nell'articolo secondo:

« È concesso un termine, fino al 1 luglio 1907, affinchè possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli d'ambo i sessi non forniti del certificato di aver frequentato i corsi elementari inferiori. »

Il lavoro della Giunta del Bilancio.

La Giunta del Bilancio ha approvato con lievi modifiche il progetto dei provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni.

Ha nominato relatore l'on. Vendramini.

Ha poi rinviato ogni deliberazione su un progetto per eccedenza di impegni al bilancio dell'Istruzione.

Sui danni del ciclone nell'Emilia.

Gli on. Melli e Turbiglio hanno chiesto di interrogare i ministri degli Interni e delle Finanze per conoscere quali urgenti provvedimenti è loro intendimento di adottare per mitigare le dolorose conseguenze dei gravissimi danni verificatisi nella campagna Emiliana per il terribile ciclone del 23 corrente.

Pel XXXV anniversario della presa di Porta Pia.

Al Comitato organizzatore dei festeggiamenti per il XXXV anniversario di Porta Pia, è pervenuta già l'adesione di 335 sotto Comitati delle varie provincie d'Italia e specialmente della Lombardia e del Veneto.

Notevoli le adesioni delle colonie italiane all'estero, come quella dell'America ed altre, specialmente quella di Tunisi, che sarà rappresentata da oltre mille persone.

Vennero già noleggiati quattro piroscafi.

Passaporto per gli emigranti.

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che malgrado i ripetuti avvertimenti gli operai italiani che emigrano temporaneamente in Francia, Svizzera, Austria-Ungheria e Germania, continuano a partire senza provvedersi del passaporto per l'estero.

Avverte che tale passaporto è necessario in modo assoluto, come è necessario ottenere il permesso per il soggiorno in Francia.

La spesa annuale della Camera dei deputati.

26 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)
Se non importante, è per lo meno curioso sapere che cosa spende annualmente la Camera dei Deputati in base al Bilancio ieri approvato.

Il personale degli impiegati e quello di servizio assorbono una spesa annua di lire 485.645 con tendenza all'aumento, visto che il lavoro cresce annualmente, in proporzione delle esigenze dell'attività dei deputati.

La Camera spende 164 mila lire in stampati, con tendenza all'aumento come sopra, la quale tendenza si riscontra del pari nel capitolo Materiale e spese diverse, che ammonta a L. 210.627.

La Biblioteca resta stazionaria, e pare che bastino 25 mila lire per la compera di libri per le rilegature ed abbonamenti ai giornali.

In complesso il Bilancio delle spese della Camera importa 898.467 lire, con 18.357 lire di aumento sull'anno scorso.

Il personale di servizio che domanda miglioramenti con costante uniformità di richieste, in ogni anno, non ottiene nulla con altrettanta costanza.

La relazione delle tariffe.

La Giunta pei trattati e le tariffe ha approvata la relazione di Chimirri sul dazio doganale pel glucosio e per le carrube.

La Giunta formulò alcuni quesiti per la diminuzione del dazio sulle farine e infine nominò Chimienti relatore del progetto Pantano-Colajanni per l'istituzione di un osservatorio doganale.

Ragazzo omicida.

A Civita Castellana alcuni ragazzi vennero a questione.

Uno di essi, certo Caffarucci, estratto un coltello, con un terribile colpo feriva un suo compagno, certo Badini, spaccandogli il cuore.

Si dice che il feritore venne poco dopo arrestato dal padre del morto e da un parente. Fu condotto a baciare la sua vittima e quindi consegnato ai carabinieri.

I drammi della gelosia.

Il cenciaiuolo Tarenzi Antonio ammogliato ad Adele Cipriani, affittava da tempo una camera a certo Luigi Sabbatini pure cenciaiuolo, che si diceva da vario tempo innamorato della Cipriani.

Ieri sera i tre che erano stati a passare la domenica assieme vennero a questione.

Il Sabbatini si avventò contro il Tarenzi con un coltello ferendolo gravemente al torace e al petto.

Il Tarenzi venne trasportato all'ospedale dove è in fine di vita.

Il feritore è stato arrestato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 26 giugno.

Presidenza del presidente Marcora.

Le seduta comincia alle 10.

Le convenzioni dell'Aja.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo del re a promuovere trattati internazionali i quali: 1.° regolino la esecuzione dei giudicati; 2.° disciplinino l'acquisto e la perdita della cittadinanza; 3.° stabiliscano norme di diritto marittimo uniformi nelle materie dove men discordanti siano le leggi dei varii Stati, o almeno determinino la legge regolatrice dei rapporti stessi, se e dove non possa ottenersi la unificazione del diritto marittimo. »

Tittoni (min. Esteri) dichiara di accettarlo.

La Camera approva.

Il Bilancio dell'emigrazione.

Santini dopo alcune osservazioni circa l'intervento degli emigranti nelle lotte politiche dei paesi in cui si sono ridotti e sui medici della marina a servizio degli emigranti si diffonde a difendere l'opera di monsignor Bonomelli che dice ispirata al bene di tutti indistintamente i nostri connazionali in terra straniera.

Pantano. Lamenta la mancanza della relazione, in modo che non si può fare una discussione ampia. Lamenta pure la mancanza dell'organico pel personale dell'Ufficio di emigrazione.

Dice che la velocità imposta ai piroscafi è una garanzia di buon servizio.

Elogia l'azione dei medici di marina come regi commissari di bordo.

Richiama l'attenzione del ministro sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti e su una possibile espansione verso il Sud.

Solimbergo difende il Corpo consolare, ma ne raccomanda il riordinamento di carriera. Si unisce all'on. Cabrini nel desiderare la doppia cittadinanza per gli emigranti italiani nel Nord-America.

La seduta termina alle ore 12 10.

Seduta pomeridiana del 26 giugno.

Presidenza del vice pres. Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 2 05.

Valeri svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di una società di Mutuo Soccorso fra allievi ed ex allievi delle pubbliche scuole per assicurare un'indennità in caso di malattia e una rendita vitalizia per la vecchiaia.

Rossi (s. s. Istruzione) consente, colle consuete riserve, a che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Silva giura.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) rispondendo all'on. Credaro, dice che fu sollecito l'Ufficio del Genio civile di Sondrio a mandare il progetto relativo alla costruzione del ponte sull'Adda alle Prese sulla strada nazionale dello Stelvio; dopo di che si cominceranno subito i lavori.

Credaro prende atto e ringrazia.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni) risponde ad analoga interrogazione dell'onorevole Battelli che l'autorità sta facendo regolare istruttoria in ordine all'uccisione avvenuta a Schieti per opera di quei carabinieri. I colpevoli furono trasferiti ad Urbino a disposizione dell'autorità.

Facta (s. s. Grazia e Giustizia) conferma quanto ha esposto il collega degli Interni.

Battelli lamenta che per due giorni quei carabinieri siansi lasciati in luogo, in modo che fu loro possibile predisporre la propria difesa.

Pozzi (s. s. L. P.) risponde agli onorevoli Rota e Poggi che gli studi iniziati circa l'opportunità di modificare la tariffa ferroviaria per il trasporto della cainite, fanno sembrare preferibile l'equiparazione della cainite alle scorie Thomas anzichè al solfato di rame.

Del Balzo (s. s. A. I. C.) espone le pratiche fatte dal ministero per la riduzione della tariffa pel trasporto della cainite.

Rota si dichiara soddisfatto.

Rossi (s. s. Istruzione) ad analoghe interrogazioni degli on. Giovagnoli e Vicini risponde che oggi o domani presenterà il disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti secondari.

Vicini spera che sarà presentato anche il disegno di legge sul personale delle segreterie.

Spingardi (s. s. Guerra) risponde agli on. Giovagnoli e Rienzi circa la presentazione del progetto d'organico degli ufficiali d'ordine del suo ministero.

Tale progetto sarà presentato a novembre.

Giovagnoli si augura che la promessa sia mantenuta.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde agli on. Turati, Cabrini, Romussi e Mira, che interrogano per sapere le ragioni per le

---

non ci tengo più a quel nome; sarete convinto che non ho alcun desiderio di tornare in quell'ambiente, donde sono uscito.

« Mi darete allora Giannina; e fin d'oggi permettetemi di dirle che l'amo e che l'amerò!

— Pietro, mormorò Roberta con voce supplichevole, Pietro rispondetegli; fateci tutti contenti; restituitela a me pure: è mia figlia anch'essa.

Richault tacque per un po', immerso in profonde riflessioni.

Alla fine disse:

— Oh, se la misericordia divina mi concedesse di sottrarre mia figlia alla triste sorte che da quindici anni mi perseguita!...

Stesa quindi la mano al giovane:

— Sei un onest'uomo e un bravo figliuolo, soggiunse.

— Ah, acconsentite!

— Forse. Ma prima bisogna che sappia bene...

— Che cosa? Parlate!

— Ora che sei tornato con tua madre, come ti condurrai verso lo zio?

— Non è mio zio. Stiamo nel vero. Sono un figlio naturale e i parenti di mio padre non sono i miei.

— Ciò vuole il Codice, osservò il pittore scuotendo il capo, ma vi sono leggi più potenti di quelle ch'esso sancisce, figlio mio.

« Quale sarà, ripeto, la tua condotta di fronte al fratello di tuo padre?

— Fu appunto per consultarci con voi su tal proposito che mia madre ed io vi abbiamo mandato a chiamare.

— Dimmi, anzitutto le tue intenzioni.

— Mi pare di avere per prima cosa un dovere.

— Quale?

— Compiere la volontà di mio padre.

— Ossia?...

— Rivendicare la sostanza da lui lasciata a mia madre.

— In che modo?

— Lo ignoro. Non conosco bene i mezzi che m'offre la legge; ma so che avete tutte le nozioni che mi mancano. Siete dottore in leggi.

— Dunque è un consulto legale che mi chiedi?

— Sì, e dato da un uomo d'alto senno, come siete. Credete che il documento che v'ho mostrato sia contestabile?

— Non credo. Ha tutti i caratteri dell'autenticità. Le circostanze nelle quali è stato redatto rendono questa autenticità ancor più incomfutabile. Esso è steso nella forma e nelle condizioni che costituiscono un testamento olografo valido e perfetto.

— In tal caso cosa si deve fare per potersene servire?

— Si tratta, prima d'ogni altra cosa, di sapere se si vuol servirsene.

— Lo voglio di sicuro. Non parlate seriamente, suppongo.

— Ah, figlio mio, non sono mai stato così serio, perchè mai forse non ho avuto coscienza, come oggi, della gravità dell'atto sul quale mi chiedi consiglio. Ascoltami.

— Vi ascolto colla massima attenzione.

— Qualunque sia il modo con cui dovrai procedere, un tal modo condurrà, non ne dubiti, a un dibattimento dinanzi ai Tribunali.

— Non solo non ne dubito, ma ne sono fin d'ora sicuro.

— Anch'io; ed è appunto ciò che mi spaventa.

— Per l'uomo che disprezzate al pari di me?

— No, per altri di cui parleremo in seguito.

« Ecco dunque la causa portata dinanzi al Tribunale di Saint Marcellin, nel Delfinato, giacchè sei obbligato ad intentarla nel luogo di residenza dei convenuti.

— Che m'importa?

— Fin da quando avrai depositato il testamento nelle mani del presidente del Tribunale — è con tale atto appunto che bisogna incominciare — scoppierà nel paese un terribile scandalo.

— Ci conto!

— Tanto più terribile in quanto, nelle circostanze speciali in cui si svolgerà la causa, non può esser questione d'errore, d'ignoranza, di documento smarrito e poi ritrovato...

— Ma unicamente rubato e poi distrutto.

— In altre parole si tratta di un processo per cui si ricorre ai tribunali ordinari, solo perchè la prescrizione dei dieci anni impedisce al procuratore della repubblica di procedere contro il delinquente.

— Lo so.

— Di guisa che se gli avversari soccombono — il che è probabile, lo ammetto...

— Il che è sicuro.

— No. Colla giustizia degli uomini non si può essere certi di veder trionfare il diritto: essa è imperfetta ahimè! com'essi.

« Ripeto nondimeno esservi molte probabilità che tuo zio e tua nonna, o se ti piace meglio il fratello e la madre di tuo padre, perdano la causa.

« Usciranno dal Tribunale, non solo rovinati — la qual cosa ha un'importanza relativa — ma disonorati — ciò che è ben altrimenti grave.

— Bisognava non si mettessero nel caso d'esserlo... E poichè entriamo in una questione di sentimento, vi farò osservare che vi mostrate finora assai preoccupato di coloro che hanno spogliato mia madre, e punto di mia madre, che è stata spogliata.

« Converrete pertanto che è assai più interessante di loro.

« Non fu disonorata, perchè non hanno potuto disonorarla — ma fu ridotta alla disperazione, alla quasi mendicità.

« Intanto che il conte e la contessa di Châtel-Arnaud si spartivano i milioni di mio padre, ella lavorava dieci ore al giorno per darmi un tozzo di pane e mandarmi alla scuola primaria.

« Se non avesse avuto l'energia comunicatale dal suo amore per me, se non avesse avuto la fortuna insperata d'incontrare sul suo cammino una brava, un'adorabile donna, che fu per lei la salvezza, sarebbe forse morta di miseria, ed io sarei forse ora un mendicante o, peggio ancora, un malvivente.

« Ed io vi vedo preoccupato, invece della rovina di quel malfattore, vi vedo esitante dinanzi a un processo che lo disonorerebbe!

« No, no: a ciascuno ciò che gli spetta secondo le opere sue e i suoi meriti.

« E quando l'ora della lenta giustizia, come la chiama la mia povera mamma, è suonata, ah, aiutiamola codesta giustizia tardiva, invece che attraversarla!

— Mi parli di coloro che hanno fatto del male a tua madre, rispose con dolcezza Richault; ma non è ad essi che penso.

Il padre di Giannina s'era drizzato nell'alta statura; gli occhi scuri gli splendevano sotto le folte sopracciglia; la voce, divenutagli più ferma, imponeva l'attenzione e il rispetto.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 319.°
CONTENENTE
LA CONQUISTATRICE
DI
GIORGIO OHNET

Romanzo interessantissimo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 328.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

quali, in esecuzione della legge 15 dicembre 1904 e decreto 24 gennaio 1905 non fu ancora istituita in Milano la scuola pedagogica.

L'istituzione di siffatto corso è subordinata alle peculiari condizioni dell'Ateneo, occorrendo che vi s'impartiscano determinati insegnamenti, come quello del Diritto, che manca appunto nell'Accademia scientifico letteraria di Milano.

Il Governo, conscio dell'importanza di detto corso, vedrà d'istituirlo dove se ne verifichi il bisogno.

Cabrini lamenta non si sia accolta una domanda dell'Associazione magistrale di Milano, che dava modo di provvedere con poca spesa agl'insegnamenti che mancano nell'Accademia di Milano.

Rossi (s. s. Istruzione) osserva che la scuola pedagogica non può per legge essere istituita che presso le Università ove si impartiscono gli insegnamenti prescritti nell'art. 2, e a Milano non c'è Università.

Interpellanze.

Celli, anche a nome degli onorevoli Fusco, Sili, Rascuini, Valeri, Battelli, Vicini, Credaro e altri deputati interpella i ministri di Agricoltura e dei Lavori Pubblici, per sapere quando intendono procedere alla urgentissima ricostituzione idraulico-forestale dell'Appennino, mediante riforme legislative e amministrative, dirette gradualmente e armonicamente:

1° a costituire boschi demaniali da certe altitudini in su e nei terreni largamente franosi, non che a concedere facilitazioni fiscali, oltre alle piante, ovunque i privati e gli enti locali si obblighino di eseguire i rimboschimenti;

2° a riformare il reclutamento e le funzioni e gli stipendi di tutto il personale addetto al servizio forestale:

3° a raggruppare in unici uffici specializzati il personale del Genio civile, addetto alle opere idrauliche in montagna, il personale forestale e quello geologico;

4° a meglio adattare e proporzionare alle condizioni economiche locali e regionali le leggi sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Rubini interrompe osservando che trattasi sempre di una questione finanziaria.

Celli deplora che i milioni che si negano all'agricoltura si trovino sempre per l'esercito e per la marina. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra.)*

Rubini chiede la parola per fatto personale, ma non l'ottiene.

Rava (min. Agricoltura) riconosce tutta l'importanza della questione sollevata dall'on. Celli. Assicura che egli non ha mancato di sostenere presso i suoi colleghi la necessità delle spese di rimboschimento.

Rileva le difficoltà del problema pel quale mancano i mezzi necessari.

Riconosce le grandi benemerenze del personale forestale, convinto che ha bisogno di essere aumentato, ma per ora bisogna soprassedere alla riforma.

Conclude dicendosi animato da tutto il buon volere, ma non può risolvere il problema senza il concorso di tutto il Ministero e del Parlamento.

Ferraris C. (min. Lavori Pubblici) promette che studierà la questione per la parte che lo riguarda.

Circa la legge sulle opere idrauliche non crede opportuno per ora procedere a una riforma. Occorre attendere i risultati di un più lungo e maturo esperimento.

Celli replica, deplorando che il ministro dei Lavori Pubblici non abbia riconosciuta la necessità della specializzazione negli uffici del Genio civile.

Presenta una mozione per provocare un voto della Camera.

Cao-Pinna svolge una sua interpellanza al ministro delle Finanze, per sapere di quali garanzie intenda circondare le operazioni di qualifica e classifica della proprietà fondiaria in quelle provincie nelle quali non è stato attivato il nuovo catasto.

Carboni Boj, anche a nome dell'onorevole Di Stefano, svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze, per conoscere da quali concetti fu mosso nell'emanare il regolamento 26 aprile 1905 per l'esecuzione della legge 1 marzo 1886, 20 giugno 1889, 21 gennaio 1893 sull'ordinamento delle imposte fondiarie e quali siano i suoi intendimenti in vista dell'agitazione, che la pubblicazione del nuovo regolamento ha creata nel paese.

Majorana (min. Finanze) giustifica le disposizioni del regolamento. Studierà se e come si possa, nel compire le operazioni catastali, lasciare alla provincia la necessaria vigilanza; ma non può ammettere che venga ritardata la esecuzione della legge.

Cao Pinna e Carboni Boj si dichiarano soddisfatti.

Bilancio dell'emigrazione.

Fazi nota che la maggior parte dell'emigrazione italiana nel Nord-America si dirige verso gli Stati dell'Est e raccomanda invece al ministro di cercare d'incamminarla verso gli Stati agricoli del sud. In questo senso presenta un ordine del giorno.

(La seduta continua)

SENATO DEL REGNO

Seduta antimeridiana del 26 giugno.

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il bilancio dell'Istruzione.

Levi raccomanda al ministro la Scuola superiore femminile di magistero; e tratta anche la questione della lettura nelle scuole elementari.

Buonamici raccomanda la continuazione della pubblicazione già iniziata dal manoscritto fiorentino-pisano delle Pandette.

Gabba lamenta la difettosa condizione giuridica delle Università.

Pierantoni si augura che l'attuale ministero sappia curare dai mali che l'affliggono, la grande inferma, che è la pubblica istruzione in Italia. Deplora la progettata riforma dell'istruzione classica, e desidera che vi si provveda, dopo più profondi studii, in modo più degno.

Tommasini. Tratta il problema dell'istruzione primaria, rilevando la necessità di elevare le condizioni economica e morale dei maestri elementari.

Rileva poi la necessità di trasformare il Liceo musicale di Roma, augurandone il passaggio sotto la dipendenza dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 12,5.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3 15.

È rinviato a scrutinio segreto il disegno di legge sugli esami di maturità per le scuole medie.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Istruzione.

Vitelleschi vuole più generalizzata la istruzione elementare, ma vuole anche l'istruzione religiosa nelle scuole.

Cantoni osserva che occorre stabilire un limite nel numero dei professori. Invoca una riforma negli studi ed un freno al numero sempre crescente delle cattedre speciali.

Buonamici accetta l'ordine Del Giudice, relativo alla libera docenza.

D'Antona si associa alle osservazioni dell'on. Vitelleschi.

Gabba chiarisce il suo concetto intorno agli esami.

Dini (relatore), risponde ai vari oratori, limitandosi a difendere l'operato della Commissione di finanza. Accetta l'ordine del giorno Del Giudice.

Bianchi (min. Istruzione) risponde ai vari oratori. Annunzia che ha istituita una Commissione per le riforme nel suo Ministero.

Parla dei mezzi più efficaci per combattere l'analfabetismo. Non gli pare che nella scuola vi sia bisogno d'insegnamento religioso, che potrebbe essere in contraddizione con quello che dà la famiglia. La scuola deve dare educazione civile e morale.

Sostiene che la cultura italiana è in altezza pari a quella delle altre nazioni. Sostiene pure che non può essere mantenuto il tipo dell'università antica. Gli esami debbono essere pochi e fondamentali.

Quanto alla scuola secondaria non ha alcuna intenzione di modificare le leggi e i regolamenti dei suoi predecessori, se non vi sarà costretto dall'esperienza.

Conclude compiacendosi che, si vadano costituendo, un'opinione pubblica ed una politica scolastica *(approvazioni)*.

Pres. proclama il risultato favorevole della votazione sulle leggine già discusse.

La seduta si leva alle ore 7.

IL FAMOSO LADRO DI BRILLANTI

Ci telegrafano da Bruxelles, 26:

(B.) Eduardo Mingozzi di Faenza, autore del grosso furto di brillanti commesso all'*Hotel de Genève* di Napoli, arrestato a Bruxelles nelle note circostanze, è comparso dinanzi a questo tribunale correzionale, che lo ha condannato a sette mesi di carcere per essersi fissato a Bruxelles sotto il falso nome di Luigi Serra ed a tre anni per rottura di bando d'espulsione.

Purgate tali pene il Mingozzi verrà consegnato alla giustizia italiana, che già lo condannò in contumacia a vent'anni di galera.

Un curioso particolare: il Mingozzi, come sapete, faceva qui il gran signore ed in tale qualità fu persino ad un banchetto in cui venne presentato al conte Bonin, nostro ministro a Bruxelles.

Nota Satirica del giorno

GUGLIELMO IL ROMPISCATOLE.

(Dal *Pasquino*).

— Ohè!... incominci a seccarci, sai?

SCIARADA INCATENATA.

Il *primo* è un nome dato a Proserpina
E che significar vuole fanciulla.
Splende l'*altro* del sol sulla collina,
Sulla pianura verdeggiante o brulla.
Il mio *total* è nobil sentimento,
Che negli itali cor non si è mai spento.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(Teo-dora.)

NECROLOGIO

A Genova l'avv. Cesare Consigliere.

A Padova il professore di teologia don Anselmo Selmo.

A Conselve l'avv. Domenico Deganello.

A Noventa Padovana il nobile Enrico Chantal.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Rapinatori condannati.

Comparvero ieri avanti la Sezione settima, Maffini Luigi, Tanzini Carlo, Esposito Biagio, Galbiati Carlo e Redini Paolina, imputati di rapina, per avere la sera del 19 febbraio scorso costretto sulla pubblica via, con minaccie e violenze, tale Antonini a consegnare il denaro che teneva in tasca.

Il tribunale ritenne i primi tre colpevoli di rapina, e li condannò a tre anni e otto mesi di reclusione e a un anno di vigilanza,

Per la Redini, esclude la rapina, ammettendo solo la complicità non necessaria, e la condannò a quindici mesi di reclusione.

Alla difesa sedevano gli avvocati Ferrari e Achille Garavaglia.

IL FURTO DEI TRE MILIONI.

Abbiamo da Casale Monferrato, 26:

(N.) Domani a questa Corte d'assise avrà principio il dibattimento pel colossale furto di circa tre milioni in cartelle di rendita e titoli al portatore, nonchè di circa 6000 lire in denaro, perpetrato nella notte dal 20 al 21 marzo 1903 a danno della ricchissima signora Virginia Quartara vedova Gavino, alla villa Falletta, sita in San Germano, frazione di questa città.

Il furto avvenne in queste circostanze.

I ladri praticarono un foro nella porta che dà accesso ad una camera al piano terreno della villa, e quindi, sollevando la spranga di ferro all'interno, aprirono la porta, ed entrati, trovarono la cassaforte colla chiave nella serratura.

Il bottino fu più che mai cospicuo: due milioni e 600 mila lire circa in cartelle di rendita italiana al portatore, azioni ferroviarie, prestiti municipali, obbligazioni industriali, ecc., ed alcune migliaia di lire in biglietti di banca.

L'autorità di P. S. che aveva subito proceduto ad alcuni arresti, fu informata che in quei giorni erano stati visti qui tre noti pregiudicati nativi di questi paesi ma residenti all'estero, unitamente ad uno di Camagna: Francesco Musso, d'anni 40, falegname da Terruggia, residente in Francia; Lodovico Accatino, d'anni 55, mediatore e trattore a Lugano; Leandro Cantatore di anni 48, contadino, da Camagna; Vergano Camillo Alfieri, d'anni 28 da San Salvatore Monferrato, operaio fuggito da Milano dove aveva ucciso tale Gerolamo Gatti e riparato a Lugano.

Secondo l'accusa fu complottata la brillante impresa nell'osteria dell'Accatino fra i quattro suaccennati, presenti anche la moglie dell'Accatino, Giuseppina Manassero ed il di loro figlio Leone, d'anni 26.

I quattro primi giunsero alla spicciolata a Casale la sera del 20 marzo: si riunirono a questa stazione ferroviaria: il furto avvenne nella notte.

Al mattino costoro furono visti a partire per diverse destinazioni: l'Accatino si portò a Camagna recando una valigia: ma il 22 si trovò a Lugano col Vergano e col Contatore; il Musso era ritornato in Francia.

Ed è qui che il Musso, l'ideatore e l'esecutore principale dell'impresa poteva — secondo l'accusa — trarre profitto dal bottino sfruttando le sue relazioni con ladri internazionali, ricettatori e spacciatori di titoli rubati.

Socio del Musso era certo Francesco Rodet detto *Cordier*, aiutato dalla moglie di costui e dai figli Giusti e Anna Maria, sedicenti *George* e *Georgette Cordier*.

Colla cooperazione di costoro il Musso riesce a smerciare un buon stock di titoli, mettendo al sicuro il ricavato e la rimanenza delle preziose cartelle nelle cassette di custodia tenute in affitto sotto falso nome presso istituti di credito.

L'avv. Campi, commissario di P. S. in questa città, accordandosi colla polizia francese fece arrestare a Parigi nel mese di ottobre il Musso il quale venne subito estradato e tradotto in queste carceri. Egli confessò subito d'aver commesso il furto in compagnia degli altri tre partiti con lui da Lugano.

In carcere il Musso corruppe la guardia carceraria Tommaso Miola, per corrispondere colla moglie di esso Musso, Cabiati Corinna e col Cordier.

Ma la polizia mette alle strette la guardia che rivela l'esistenza di un pingue gruzzolo in una banca di Parigi.

Sono circa 450 mila lire che in seguito a tali rivelazioni si son potute ricuperare sequestrandole alla banca di Parigi, ove il Musso le aveva depositate sotto il nome di Aurelio Fortunato.

L'istruttoria scopre altri complici e ricettatori: la moglie dell'Accatino che vende a Lugano azioni ferroviarie al Cordier per lire 27 mila e lo avverte che in una sua vigna a Camagna è nascosta una quantità di cartelle.

Giovanni Sassone, d'anni 58, contadino da Roncaglia va a Parigi, ospite del Musso, recandogli 400 mila lire; vi ritorna, in seguito alle indicazioni del Musso, già arrestato e pel tramite della guardia Miola per tentare di ricuperare il bottino che fu poi sequestrato dall'autorità.

Il Sassone viene arrestato: certo Musso Prospero, fratello dell'autore principale del furto, viene pure arrestato perchè denunciato d'aver preso dalla cantina del Sassone una scatola di latta ed una bottiglia contenente ingenti somme.

Certo Saletta che ebbe in consegna dal Prospero il pacco senza saperne il contenuto, lo rimette all'autorità: vi si trovano 43 biglietti francesi da lire mille.

La Cabiati Corinna, moglie al Musso Francesco, secondo l'accusa, prese parte a questi tentativi di trafugare la bella sommetta.

Il Musso Francesco, nella sua narrazione ha pure indicato che nell'abitazione dei coniugi Domenico Vergano e Rosa Cantatore, cognato e sorella del Cantatore Leandro, dimoranti in via Vanchiglia a Torino avevano sotterrata nella cantina una valigia coi titoli rubati: disse pure il Musso di aver venduto a questo Vergano una quantità di rendita italiana per sole 18 mila lire.

La perquisizione fatta in casa Vergano diede per risultato il riscontro del terreno smosso di fresco in diversi punti. Si seppe però che il Vergano era in possesso di quarantamila lire in obbligazioni della città di Torino ed altre carte compromettenti.

Sedici sono gli imputati; otto detenuti; quattro si presenteranno a piede libero: ed i quattro Cordier sono latitanti.

Agli autori materiali, ai complici, ai ricettatori è estesa l'imputazione dell'associazione a delinquere e questa sarà il punto più importante dell'interessante dibattito.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 26 giugno

Ci telefonano da Torino, 26:

(Toga-rasa.) L'udienza d'oggi è tenuta in sostituzione di quella che si sarebbe dovuto tenere venerdì, prova questa che il presidente ed i giurati pongono tutto il loro impegni, perchè non una sola giornata vada perduta, e si proceda speditamente alla fine del processo.

L'arringa dell'avv. Tazzari.

Alle 9 45 comincia l'udienza, ed il presidente dà la parola all'avv. Tazzari. L'oratore esordisce:

— Io prendo la parola in difesa di Pio Naldi che, nella divisione degli accusati fatta dal procuratore generale, fa parte della schiera degli umili, raccomandati alla vostra clemenza.

E l'oratore dopo un breve esordio, nel quale porta un saluto alla figura serena del presidente e un saluto a Torino a nome di Bologna, entra senz'altro a vele spiegate nel tema dell'accusa, prendendo a trattare dell'alibi invocato da Naldi ed accettato implicitamente — egli dice — dalla stessa P. C., la quale sostenne in via subordinata, la responsabilità di Naldi anche nel caso che egli si sia allontanato dall'alloggio prima delle ore 6 pomeridiane.

Quando sarebbe uscito il Naldi dall'alloggio? Da dove sarebbe uscito?

Ecco le due domande a cui l'oratore si propone di rispondere, e nella risposta alla prima domanda l'oratore si propone il dilemma:

O Bonmartini fu ucciso alle 11 30 di sera e l'alibi è indubitabile, o il conte fu ucciso alle 6 e non vale l'argomento dell'accusa che Naldi in quell'ora doveva essere nell'alloggio, perchè se fosse uscito lo avrebbe visto la portinaia Cicognani. Ma egli poteva uscire dalla porta principale dell'appartamento senza essere visto dalla Cicognani. Molti estranei passavano per quella parte ove avevano diritto di passare cinque camerieri di casa Bisteghi, e fra questo via vai la figura di Naldi può essere sfuggita alla portinaia.

Nè si può ammettere che la Cicognani fosse sempre al finestrino a vigilare chi passava, dal momento che la casa era abitata dai soli camerieri di casa Bisteghi, persone che ella conosceva e delle quali aveva piena fiducia. Ella, d'altra parte, può casualmente essersi allontanata qualche istante dalla stanza che ha il finestrino che prospetta sull'atrio, per recarsi nelle altre stanzette della portineria.

Ella non avvertì l'uscita di Naldi, come non avvertì l'uscita dei camerieri di casa Bisteghi. Per contro la Cicognani l'avrebbe visto passare quando fosse uscito dopo l'arrivo del conte, perchè la Cicognani era vigilante allo sportello in attesa del conte al quale aveva da parlare del fitto che egli doveva pagare.

Sostiene la verità dell'affermazione di Naldi riguardo alla sua uscita dal palazzo in quanto dice di essere passato per la porta principale.

Dimostra pure che Naldi si recò a casa sua a cambiarsi prima di partire per Firenze e sostiene che se la padrona di casa disse di non averlo udito fu per non essere citata a deporre.

Alle 11.30 si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana del 26 giugno.

Ci telefonano da Torino, 26:

(Toga-rasa.) Al riprendersi dell'udienza, prosegue l'avv. Tazzari.

Dimostrato che Naldi uscì dalla casa di Bonmartini prima dell'arrivo di costui, l'oratore continua nella sua dimostrazione, cominciata stamane, che Naldi appena uscito da quella casa, andò a cambiarsi gli abiti nella camera che abitava.

L'accusa sostenne che Naldi non andò a cambiarsi, tanto è vero che quando fu arrestato indossava gli abiti stessi che vestiva il giorno 27, prima di appostarsi in casa Bonmartini.

Ciò non è in fatto, e l'oratore prende a sostenere, cogli atti alla mano, chè nel giorno 26, prima di recarsi in casa Bonmartini, Naldi aveva un abito diverso da quello che indossava quando fu arrestato.

Dopo il tentativo di suicidio, Naldi tra la vita e la morte, quando più nulla gli importa dell'esistenza, volto al giudice istruttore gli dice: « O prima o poi, la mia padrona di casa dovrà dire che io sono veramente tornato a casa per cambiarmi. »

Stanzani gli credette e lo sottopose ad un confronto con la sua padrona, la teste Lucca, e questa nel confronto si mostrò titubante.

Naldi potè sostenere di averla sentita dalla sua camera a discorrere con una sua amica nella camera attigua, circostanza questa rispondente alla verità.

La teste Lucca si mostrò riluttante ad ammettere il ritorno di Naldi in casa per cambiarsi, ma fu unicamente sotto la suggestione della paura di essere impigliata in una causa penale come teste.

Dimostrato l'alibi del Naldi, passa l'oratore a trattare il contegno del Naldi a Firenze, a Livorno e a Genova.

Secondo l'accusa egli, appena compiuto il delitto, sarebbe partito per Firenze senza prima cambiarsi e lavarsi, egli che, secondo l'accusa, aveva tagliato la carotide a Bonmartini, e avrebbe dovuto essere lordo di sangue o quanto meno macchiato.

Pure egli a Firenze rifiuta l'acqua calda che gli è offerta dalla cameriera dell'albergo nel caso che voglia lavarsi.

Da Firenze si reca a Livorno dove tenne un contegno normale come normale fu il suo contegno a Genova, cosicchè, riassumendo, si può dire che il contegno di Naldi dal 28 agosto al 3 settembre fu quello di chi ignora che il delitto sia stato compiuto e dal 3 al 13 settembre, giorno del suo arresto, è di chi non ha preso parte al delitto.

E l'oratore prende a studiare il contegno di Naldi in questi due periodi: il primo dalla partenza da Bologna alla scoperta del delitto, ed il secondo dalla scoperta del delitto all'arresto, dopo il suo ritorno a Bologna.

Alle ore 4 il presidente concede un quarto d'ora di riposo perchè gli avvocati consiglieri comunali Cavaglià, Palberti e Roggeri possano recarsi al Consiglio comunale per partecipare alla nomina del sindaco e della Giunta che ha luogo appunto alle ore quattro.

Alla ripresa dell'udienza, l'oratore riprende a trattare del contegno di Naldi nei cinque giorni in cui il delitto di via Mazzini rimase ignorato, e nel periodo che seguì.

Dopo la scoperta del delitto egli non si preoccupò che di ritornare a Bologna.

Mentre i Murri pensavano al loro salvataggio nel giorno 4, egli sicuro di sè, nel giorno 5, invece di fuggire, come sarebbe stato naturale quando fosse stato un colpevole, va alla stazione di Genova a salutare il suo amico Schinetti e parte per Bologna.

Egli è vero, desiderava occuparsi come medico di bordo, ma non appena seppe che non gli era possibile ottenere il posto, egli non ebbe altra preoccupazione che quella di ritornare a Bologna. E infatti vi ritorna e va spontaneamente dal giudice istruttore esponendogli la circostanza dell'agguato che è substrato di questa causa.

Strano delinquente, costui Egli sarebbe il nuovissimo dei delinquenti, e quando egli fosse il nuovissimo delinquente, dovremmo restare perplessi prima di pronunziare contro di lui una condanna.

Si è detto che Naldi si è preparato, in seguito al « colpo di testa di papà »; così chiama la parte civile la denunzia fatta dal prof. Murri di suo figlio, ma in questa denunzia non si accusano terzi, e la persona di Naldi restava anzi posta fuori di ogni accusa; Naldi si presentò all'istruttore unicamente perchè l'aver avvicinato Tullio nei giorni precedenti il delitto, e l'essere partito da Bologna poteva aver fatto sorgere contro di lui qualche sospetto che intendeva distruggere.

L'oratore finita questa parte della sua arringa, avverte che domani tratterà della impossibilità che Naldi abbia preso parte al delitto.

Alle 5.30 si leva l'udienza.

LA QUERELA ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Aperta l'udienza, dopo la lettura di alcuni numeri dell'*Avvenire*, in cui si leggono articoli ingiuriosissimi contro la *Squilla*, si chiama il teste dott. Poggi, ex assessore municipale dell'amministrazione popolare.

Depone sugli attacchi continui fatti dall'*Avvenire* contro l'imputato Tamburini.

Segue il professore Orsoni, il quale dichiara di aver conosciuta la signora Rusticelli da bambina; si servì di lei, data la bellissima testina sua, come modella fino all'età di 12 anni; la definisce buona e onestissima.

Si richiama il teste Durelli. L'avv. De Cinque, della difesa, chiede ad Algranati se accorderà la prova dei fatti qualora il Durelli pubblicasse quanto sa a carico suo e se è pronto a fare inserire una dichiarazione a verbale.

L'avv. Pagani Cesa a nome dell'Algranati dichiara di concedere la prova dei fatti solo al teste Durelli facendola inscrivere a verbale; l'Algranati conferma la dichiarazione.

L'avvocato della difesa solleva quindi un incidente essendosi il presidente rifiutato di chiedere al Durelli che specificasse i fatti da lui conosciuti a carico dell'Algranati che lo indusse ad uscire dalla redazione dell'*Avvenire*.

Parlano gli avvocati De Cinque, Venturini, Pagani Cesa e il Pubblico Ministero.

La difesa sostiene necessaria la domanda per sfatare la leggenda del complotto dei redattori dimissionari contro l'Algranati, mentre la parte civile e il pubblico ministero sostengono che non si debba fare la domanda, non essendo lecito che un testimonio esponga altri fatti che escono dai limiti della causa.

Il tribunale pronunzia un'ordinanza che respinge la domanda della difesa.

Il teste Tarelli Bruto di Ancona, elettricista, racconta che seppe che l'Algranati venne avvicinato da un individuo il quale con una mano gli tenne il capo, coll'altra gli imbrattò il viso.

Dice che l'Algranati è antipatico e si attribuì lo sfregio agli attacchi dell'Algranati contro la massoneria; altri lo attribuirono a polemiche teatrali. Esclude che lo sfregio fosse fatto per le relazioni amorose dell'Algranati con la moglie di un corista; dichiara che mai ne sentì a parlare ad Ancona e di averlo saputo solo a Bologna; non può dire che l'Algranati avesse delle relazioni con certa Viola.

Don Manacci, cerimoniere del cardinale di Ancona e l'avv. Fazi di Ancona depongono sulle cause dello sfregio fatto all'Algranati ad Ancona escludendo che sia stato fatto per ragioni amorose.

Don Gamberini ex redattore dell'*Avvenire* dichiara di avere saputo dai colleghi Modena, Durelli ed altri del tentativo di seduzione fatto dall'Algranati sopra la fidanzata del Modena.

Il Processo Ercolessi

Ci telegrafano da Messina, 26:

(G. Dominione.) In difesa della Zona, parlò stamane per primo l'avvocato De Salvo il quale, minutamente, vagliò le presunte prove recate dall'accusa contro l'imputata.

L'oratore, dopo un'efficace esordio, entrato nel merito della causa, trattò acutamente la figura giuridica del correo e disse mancare ogni elemento dimostrativo di complicità fisica dell'imputata nel fatto criminoso, ascritto pure iniquamente, secondo De Salvo, al marito, e quanto alla correità morale la stessa insufficienza intellettuale della Zona, escluderebbe ogni sua possibilità, dato anche che avesse voluto farsi istigatrice del reato.

Al contrario, il capitano Ercolessi, ci apparve dalle prove testimoniali e dal lungo dibattimento, dotato di non comune intelligenza. Come spiegare dunque che abbia ceduto alle suggestioni delittuose della moglie, se questa gli era inferiore per mente e, quindi per autorità morale? Nè la Zona aveva interesse a ciò fare. Tutta la sua vita dimostra invece un intenso desiderio di sollevarsi dalla propria misera condizione, in un ambiente più onesto e vi riuscì diventando moglie legittima non solo, ma anche massaia, niente sdegnando delle umili faccende della famiglia.

La prima parte dell'arringa si chiude con la constatazione che, ad ogni modo sarebbe stata inutile la partecipazione dell'imputata nel supposto tradimento, già bastando per un lato Paladini e Larguerre e per il resto le tentazioni degli agenti che, per conto dello stesso Governo italiano, circuivano l'Ercolessi.

L'udienza si toglie a mezzodì.

La seconda parte dell'arringa dell'avvocato De Salvo fu la beneficiata, certo non chiesta, del Severini e del Blais studiati nelle loro intenzioni e nei risultati ottenuti. L'oratore ebbe frasi roventi contro entrambi, ottenendo vive approvazioni dal pubblico, invano richiamato dal presidente.

Se contro l'imputato si avevano dei sospetti, esclama il De Salvo, si doveva circondarsi di cautele, sorvegliarlo, mai raggirarlo, prevenire non provocare, era il compito dei preposti alla difesa della patria. Quanto alla responsabilità della Zona, il difensore completa quello che già disse sulla impossibilità materiale e morale di lei di concorrere nel presunto reato. Inoltre non c'è legge di sorta che imponga alla moglie di denunciare il marito, quand'anche comprenda essere questi realmente intento ad opera delittuosa.

L'oratore infine conchiuse con una vibrata apostrofe ai giurati perchè ridonino la madre ai figliuoletti lontani.

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale?...
La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

(C.) La quarta ed ultima giornata delle corse al trotto alle Cascine fu disturbata anch'essa dal tempo minaccioso ed ebbe scarsissimo concorso di pubblico.

Pel Premio della *Mulina*, di lire 700, distanza 1609, corsero nella seconda decisiva prova, arrivarono e si premiarono in questo ordine: Livia, di Pezzato, Berta II, della Scuderia Ambrosiana, Boero, di Pezzati, Vandalo, di Gobetti Aurelio.

Pel Premio *Mugnone*, di lire 800, distanza 1609, corsero, giunsero e si premiarono: Tosca, della Società Marchigiana, Blanh, di Spadoni Vittorio, Valentina, della Ambrosiana, Vittorio, di Picchi Sigismondo.

Pel Premio *Isolotto*, di lire 700, solita distanza, nella terza decisiva prova, corsero, arrivarono e si premiarono: Fido, di Rivalta, Montale, della Ambrosiana, Mincio, di Barbetta e Livia, di Pezzati.

Pel Premio *San Donato*, di lire 1300, distanza, metri 1609, nella seconda prova decisiva corsero, arrivarono e furono premiati: Abnet, di Tamberi, Homelia, dello stesso, Miss Sidney, della Ambrosiana.

Appendice del SECOLO, 27 Giugno 36

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! non credo... Io non condivido affatto il vostro entusiasmo per le razze del Nord, mio caro Vaucelles. Troppo sego!... Mi par di sentirle fondere. Quando la civiltà del carbon fossile sarà moribonda, e quella della elettricità — dell'elettricità derivata dalle sue fonti eterne: il sole, il mare, i fiumi — sarà in pieno furore, io credo che le razze oggi immeschinite si prenderanno una splendida rivincita! Anglo-Sassoni e Tedeschi non aspetteranno tanto il loro definitivo tramonto.

— Dopo tutto, è possibile, si contentò di rispondere Giovanni come rapito in una visione di sogno.

Un ondeggiamento improvviso della folla verso la sala da pranzo li divise; forse colla voluta complicità di Larens, Clotilde e Giovanni si trovarono soli. Neppure osavano guardarsi.

— Volete che vi conduca alla conquista di una tazza di cioccolatta? diss'egli con un sorriso sforzato e falso.

— No! essa rispose. Preferirei respirare un po' d'aria libera... Sebbene quello di rivolgermi alla folla sia il mio mestiere... pure il suo contatto immediato mi opprime... mi dà come un senso di sgomento...

S'interruppe, arrossita, confusa per le imprudenti parole che le erano sfuggite; le venne spontaneo un moto all'indietro, come per fuggire, ma egli le aveva già offerto il braccio, e la conduceva in senso inverso alla folla. Attraversarono due camere e giunsero in un salottino smeraldo e perla, tutto cosparso di enormi conchiglie.

— La grotta d'Anfitrite! esclamò Clotilde. Grazie...

S'era sciolta dal suo braccio. Egli la osservava di sottecchi, con un appassionato sguardo pieno di rimpianti. Da tutta quella elegante figura, nella quale si combinavano tante linee simpatiche e tante soavi armonie, da quegli occhi così dolcemente accesi nel viso soffuso di tenue colore di madreperla, come meraviglioso petalo di un fiore d'argento, si elevava il poema del suo amore rinunciato, una sottile e nostalgica tristezza. Era quella un'ora di crisi. Di lì a pochi giorni egli avrebbe, senza dubbio, scambiato con Genoveffa l'anello del fidanzamento... e allora... allora!

— Che cosa fate?... Lavorate?... chiese egli facendo violenza a sè stesso.

— Mio Dio, sì! rispose lei. Che cosa volete che faccia?... Mi sforzo di penetrare l'anima della La Vallière... Ma mi costa molta fatica... È una parte che non mi piace affatto. Sento troppo ch'io non avrei potuto amare il personaggio ch'essa amava... specie dopo che ho veduto il suo ritratto... dirò meglio la sua maschera... dipinta da Antonio Benoist. Quella testa è spaventevole... non dirò d'inumanità... ma di qualche cosa che è *extra umano*... Amerei piuttosto Bonaparte... e Dio solo sa quanto, dal punto di vista femminile, Bonaparte sia spiacevole... Dio sa se io comprenda come nè Giuseppina nè Maria Walevska abbiamo potuto affezionarsi a lui...

— Se credevo che ne foste un'ammiratrice!

— L'ammiro certo, e con entusiasmo... Ma io parlo come donna! E come donna sento che Bonaparte non *poteva*, come anche non *doveva*, essere amato d'amore.

— Sì.., mormorò egli pensieroso... lo so... voi non amate la potenza!

— Non l'amo, no. Non sono una del gregge, io!... Ma non è per la loro potenza, che dico questo di Luigi XIV e di Napoleone... È per altre ragioni che non vi saprei spiegare. Capisco perfettamente come certe donne abbiano potuto innamorarsi di un Pietro il grande... di un Enrico IV... anche di Cesare... ma non di Carlo XII, nè di Federico... Non domandatemi il perchè!... Non lo so nemmeno io... È... così... un istinto!

— L'esempio di Carlo XII e di Federico, illustra il vostro pensiero, ribattè egli... Talchè la parte della La Vallière non vi va a genio?

— Mi secca.

Per un istante i loro sguardi s'incrociarono. Clotilde ebbe il presentimento ch'egli l'amava ancora; il suo cuore accelerò i battiti. E lui, fremente, infelice come mai, si rivedeva davanti agli occhi, in una intensità allucinatoria, la scena della loro rottura. Tutti i problemi ch'egli s'era posti allora, gli tornavano adesso in tumulto al pensiero. Essa s'accorse del suo turbamento, e tentò di distoglierlo da quella fissazione:

— E voi? domandò, a che cosa lavorate?

— A nulla!... Aspetto gli eventi... Mi pare che si vada svolgendo a poco a poco in me stesso, un dramma più vivo d'ogni altro... ed anche infinitamente più sintetico. È il dramma della grande fatalità umana la cui trama sarebbe costituita da questo principio assoluto: che il destino non vuole armonie... Notate che non ho detto: felicità!... Poichè l'uomo moderno ha ben compreso che della felicità deve fare a meno... poich'essa è l'ombra di un'ombra... ma non saprà mai rassegnarsi a vedere nella vita unicamente un giocattolo in frantumi...

La sua voce s'era alterata. Il silenzio che seguì a quelle parole fu così penoso ch'essa non potè soffrirlo:

— Oh!... ecco... ormai mi sono rimessa... posso sopportare la folla...

Mentre si disponeva ad uscire dal salottino, vide un'ombra sorgerle d'accanto. In quell'ombra riconobbe Rune: rispose appena al suo saluto, passò con una specie di soprassalto e disparve, lasciando soli i due uomini.

Giovanni, colla fronte corrugata, scambiò freddamente la stretta di mano dell'importuno. Rune comprese benissimo d'esser giunto male a proposito, ma se aveva l'olfatto abbastanza fino, non aveva nessuna sensibilità d'epidermide; in lui la curiosità fu più forte del timore di dispiacergli... Disse assumendo il suo fare allegro:

— Scusatemi, caro amico... se vi ho guastate le ova nel paniere, l'ho fatto senza cattiva intenzione... è proprio il caso soltanto che ne ha la colpa...

— E perchè avreste dovuto rompermi le uova nel paniere? ribattè Giovanni con tono asciutto.

— Ah!... allora tanto meglio, rispose l'altro con vivacità. Tante volte, non è vero?... non si sa mai!

Faceva finta di beffeggiare per indurre Vaucelles a rispondergli qualche cosa. Ma già questi s'era ripreso: non era il caso di farsi vedere di cattivo umore col fratello di Genoveffa.

— State pur tranquillo, disse con accento quasi cordiale... Qualsiasi effetto avesse avuto il vostro arrivo qui, non avrebbe però trovato nulla da guardare... Il caso che ci ha fatti trovare insieme, la signorina Davreux e me, era piuttosto imbarazzante anzi che no... Se la signora Tallec è qui... volete aiutarmi a scovarla?

— Tu cerchi di giuntarmi, caro mio! pensò Rune...

E aggiunse, forte:

— Credo che mia sorella se ne sia già andata.

CAPITOLO II.

Cadeva la sera. La signora Tallec oziava, seduta vicino ad un lieve fuoco di betulla e di faggio. La speranza e l'inquietudine si alternavano nel suo spirito, come dentro il caminetto alle dense colonne di fumo seguiva un vivo crepitare di fiamme.

(Continua.)

Il gran premio ciclistico di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Oggi a Vincennes, presente il ministro delle finanze ha avuto luogo la gran corsa ciclistica di Parigi.

Nella categoria dilettanti giunsero:

Primo Benyon inglese — secondo Debongnie francese — terzo Alryn francese.

Nella categoria professionisti giunsero:

Primo Kramer americano — secondo Poulain francese — terzo Mayer tedesco.

Il vincitore Kramer ha 24 anni, è nato nello stato di Indiana ed ha vinto per sei volte il campionato americano.

Gara di motociclette.

A Dourdan si è svolta oggi la corsa di motociclette. Parteciparono corridori e macchine francesi, austriache, germaniche e inglesi.

Vinse la coppa l'austriaco Wondrick, secondo fu il francese Demester.

Alla gara assisteva una folla enorme.

Tra le Ferrovie del Mediterraneo E LO STATO

L'assemblea a Palazzo Litta.

Poco dopo il tocco di ieri, nel salone degli specchi, nel Palazzo Litta. ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria degli azionisti della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

Presiedeva il conte senatore Sanseverino Vimercati, presidente del Consiglio d'amministrazione. Ai suoi lati stavano tutti i membri del Consiglio stesso, e il direttore generale comm. Oliva.

Erano presenti 83 azionisti rappresentanti 133.056 azioni, e di conseguenza 26.608 voti.

L'ordine del giorno non recava che un solo oggetto, e cioè:

« Deliberazioni circa gli accordi tra il Governo e la Società per regolare i loro rapporti alla scadenza del contratto d'esercizio. »

Aperta la seduta, venne tosto data lettura della Relazione del Consiglio d'amministrazione, che riferiamo a grandi linee.

La relazione incomincia:

Già nella relazione presentata all'assemblea ordinaria del novembre u. s., ebbesi occasione di accennare a trattative avviate col Governo per sistemare amichevolmente i molteplici rapporti formatisi tra le due parti durante il ventennio e quelli che al 30 giugno 1905 sorgerebbero per effetto della disdetta scambiata d'accordo nel 1903.

Per la Società si tratta essenzialmente di riavere i proprii capitali impegnati nell'esercizio della rete. Giacchè, se questo ultimo non ha corrisposto alle aspettative, influendo sfavorevolmente sui risultati della nostra azienda che, per fronteggiare le esigenze del servizio pubblico, dovette contentarsi di beneficii, come ben sapete, assai modesti, è ragionevole il conseguire almeno che la Società possa evitare perdite nel ricupero dei suoi capitali.

Dalle annuali dimostrazioni sottoposte coi bilanci alle vostre approvazioni, voi, o Signori, avete visto in qual modo i capitali medesimi furono mano mano impiegati e potete comprendere come i nostri crediti dipendano in sostanza dai seguenti titoli:

1.° ricupero dei 135 milioni del capitale originario versato allo Stato (mentre per quello di 45 milioni impiegato nelle costruzioni del 1888 decorrono, come è noto, apposite annualità comprensive dell'ammortamento);

2° ricupero delle somme spese in acquisto di materiale rotabile per effetto della convenzione del 1899 da voi approvata nell'assemblea del 28 maggio 1901;

3° ricupero degli importi a cui ascenderanno tutte le liquidazioni in corso per lavori e provviste.

A queste partite s'aggiunge il ricupero degli importi costituenti i corrispettivi delle due linee Arona-Domossola e Santhià-Borgomanero-Arona, le quali il Governo dichiarò di riscattare col 1 luglio p. v.

La società trovasi però esposta a qualche passività già prevista originariamente nel contratto di esercizio, segnatamente quelle per il deprezzamento del materiale, da valutarsi secondo formule prestabilite.

D'altra parte esistono e sono in vista questioni numerose di varia indole, sia per l'esercizio, sia per le costruzioni, che possono dar luogo ad un cumulo di controversie giudiziarie.

La relazione continua col dire che la società è convinta di trovarsi in massima assistita dal buon diritto, ma che però è convinta anche che valga meglio aderire ad un amichevole componimento, anche incontrando sarifici. In tal modo erasi prima acconciata ad una soluzione colla quale inducevasi ad accettare il pagamento dei suoi crediti per la massima parte in annualità ad un tasso limitato.

Più tardi, avendo il Governo dichiarato che avrebbe effettuato i pagamenti per la maggior parte in contanti e pel resto mediante certificati fruttanti il 3,65 0|0 netto, e convertibili anche essi in contanti dopo il quinto anno dall'emissione, fu riesaminata la situazione, nel riflesso eziandio che occorreva stralciare dagli accordi, e doveva quindi rimanere impregiudicata, la questione relativa al disavanzo degli Istituti di Previdenza del personale; della quale erasi più volte occupato il Parlamento e rispetto alla quale anzi la legge del 22 marzo 1900, n. 101, aveva fatto obbligo al Governo di presentare al Parlamento una speciale relazione.

Dopo aver fatto risultare come nessuna colpa o responsabilità si possa imputare alla Società sui disavanzi nel funzionamento di queste casse di previdenza, la relazione prosegue:

« Ma le liti sono liti e hanno le loro sorti. Onde, una volta che il Governo ha creduto di stralciare codesta questione, noi abbiamo dovuto preoccuparcene, sia stralciando noi pure, da parte nostra, alcune questioni correlative, sia concordando che, nella eventualità dovessimo mai pagare qualche somma per questo titolo, ci venga consentito di pagarla in annualità da ripartirsi sul periodo fino al 1966.

Dopo non brevi discussioni coi rappresentanti del Governo, saremmo riusciti ad un'intesa di carattere generale. »

Venendo ad esporre la sostanza degli accordi che si spera di poter concretare in atto definitivo, essi si compendiano nei termini seguenti:

I. Lo Stato rimborserebbe alla Società il suo capitale originario di 135 milioni;

II. le rimborserebbe pure la spesa da essa sostenuta in circa 70 milioni (salvo liquidazione) per acquisto di materiale rotabile, giusta la Convenzione del 1899;

III. le rimborserebbe inoltre i corrispettivi pattuiti contrattualmente pel riscatto delle due linee Domodossola-Arona ed Arona-Santhià-Borgomanero.

Gli importi relativi a questi tre titoli sarebbero pagati alla Società parte in contanti, parte coi certificati di cui si fè cenno più sopra.

IV. Per il naturale collegamento poi della linea Varese-Porto Ceresio colla Varese-Milano, ambe esercitate a trazione elettrica, e per le condizioni in cui la linea Roma-Viterbo-Ronciglione, colla tratta sino a Trastevere, si trova riguardo alla Capitale, il Governo riscatterebbe pure a equi patti queste due linee sociali, salvo deduzione, beninteso, di ciò che già fu pagato dagli enti locali e cessando lo Stato dal corrispondere le relative sovvenzioni chilometriche. L'ammontare di dette due linee sarebbe pure pagato mediante certificati come sopra.

V. Siccome inoltre i lavori della linea di allacciamento fra il Porto di Genova e le linee dei Giovi col Parco del Campasso non potranno essere ultimati che molto tempo dopo il 30 giugno corr., e ciò con imbarazzo sia del Governo esercente, sia della Società costruttrice, così si sarebbe convenuto che i lavori stessi saranno condotti a termine dal Governo, derogandosi quindi dalla Convenzione 8 febbraio 1901 che non avrebbe pratica applicazione.

VI. Tutte le liquidazioni in corso per lavori e provviste, avranno il loro seguito in base alle disposizioni vigenti e ai rispettivi accordi presi a loro tempo. Tra esse meritano di essere segnalate:

a) quelle degli impianti elettrici per le linee Varesine subordinate ad un riconoscimento di buona riuscita già avvenuto;

b) quelle delle contabilità relative ai Fondi speciali governativi e alla Cassa Aumenti Patrimoniali fra le quali figurano le anticipazioni che la Società dovette fare stante le deficienze loro.

Man mano che queste liquidazioni saranno eseguite, il Governo ce ne pagherà il relativo importo (capitale ed interessi) in contanti,

VII. All'infuori della questione sovra accennata, riguardante il disavanzo degli Istituti di Previdenza, da parte dello Stato, e di quelle correlative, da parte della Società, rimarrebbero transatte tutte le varie questioni che sono sorte *hic inde* e, tenuto conto di tutto l'accordo generale, la Società consentirebbe a subire sul totale un addebito di nove milioni di lire da pagarsi mediante annualità al 3,65 netto fino al 31 dicembre 1966, con facoltà di riscattarle a contanti in qualsiasi tempo.

Esposte così le basi su cui dovrebbe poggiare l'atto definitivo da stipularsi col Governo per la liquidazione amichevole, e dopo aver fatto notare che anche con un risultato modesto la Società potrà poi senza preoccupazioni condurre a termine relativamente in breve le liquidazioni in rapporto ai terzi e orientarsi per la propria azione avvenire, il Consiglio d'amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, preso atto della Relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione odierna, lo autorizza a stipulare, sostanzialmente e sulle basi di massima nella medesima esposte, accordi definitivi col Governo per la sistemazione generale dei rapporti esistenti e che possano esistere con esso, in dipendenza della gestione ferroviaria svoltasi nel ventennio 1885-1905 e della sua cessazione al 30 giugno 1905. »

* * *

Incominciata la discussione sulla relazione, il rag. Maglione chiede al Consiglio alcune delucidazioni.

Egli notò come per l'art. 7 degli accordi si viene ad intaccare il fondo di riserva, e chiese se nelle sistemazioni progettate col Governo per la consegna del materiale, se per quanto riguarda le obbligazioni, ecc., ne potranno venire nuovi aggravii alla Società.

Chiese in ultimo se il Consiglio crede di informare l'assemblea sul modo con cui verrà sistemata la partita Istituti di previdenza, e concluse confidando che la liquidazione sarà condotta dal Consiglio con ogni cura e diligenza.

Rispose il direttore generale comm. Oliva dicendo essere inutile riandare tutte le fasi delle trattative col Governo che furono lunghe e laboriose. Non si può dire che la cifra di nove milioni accennata nell'art. 7, sarà prelevata dal fondo di riserva; anzi, probabilmente questo fondo non sarà intaccato.

Per la consegna del materiale è precipuo scopo della liquidazione amichevole di dare per transatta ogni questione. Se l'amichevole accordo verrà in porto com'è sperabile, la Società non avrà più niente da rispondere.

Per le Casse di previdenza, il comm. Oliva, assicurò che il Consiglio aveva da principio cercato di transigere anche su quella questione; che ad ogni modo si è premunito contro ogni eventualità. Concluse assicurando che il Consiglio nelle trattative col Governo ha tutelato sempre il buon diritto e gli interessi della Società, e ciò farà anche per l'avvenire.

L'avv. Torrucci, a questo punto avrebbe voluto aggiungere all'ordine del giorno, una riserva per eventuali responsabilità, ma la sua proposta fu vivamente combattuta per ragioni legali e d'opportunità, dal prof. Cogliolo, dal rag. Maglione, e dal senatore Sanseverino.

L'adunanza s'era fatta un po' tumultuosa, ma alla fine si concluse che la riserva dell'avv. Torrucci si sarebbe messa a verbale come sua dichiarazione personale.

Messo infine ai voti l'ordine del giorno sopraccennato, venne approvato all'unanimità.

CRONACA

Gli Istituti clinici di Milano.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma il sunto della relazione dell'on. Credaro sugli Istituti clinici che saranno aperti in Milano.

(N.) È stata distribuita oggi la relazione che l'on. Credaro ha steso, con lodevolissima sollecitudine, sul progetto di legge per l'approvazione della Convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento.

Nella relazione si nota che la promessa della legge Casati, di istituire nell'Ospedale di Milano insegnamenti di perfezionamento in vari rami di scienza medica, sta per essere soddisfatta per la generosità illuminata dell'ing. Siro Valerio, per lo spirito di iniziativa e per la modernità degli intendimenti della città, della Provincia e degli ospedali di Milano, i quali offrono per l'impianto di istituti, che torneranno di grande vantaggio allo sviluppo delle scienze mediche e di sollievo a molte miserie delle classi lavoratrici, una somma annua di 245 mila lire oltre a tredicimila metri di terreno e gli edifici occorrenti, che costituiscono da soli un ingente capitale.

« Esempio veramente ammirabile!

« E quanto domandano allo Stato?

« Un contributo annuo di lire 12,200 a cui si aggiungono lire 7800 che esso già spende per la scuola di ostetricia di Milano. In complesso 20 mila lire.

« La Giunta del Bilancio propone alla approvazione della Camera il disegno di legge coll'unita convenzione ma col chiaro intendimento che i tre istituti clinici (ostetrico-ginecologico; delle malattie professionali; delle malattie epidemico-contagiose) debbano essere o conservarsi *istituti di perfezionamento* senza sostituirsi ai corsi di facoltà e che per esservi ammessi sia requisito indispensabile la laurea in medicina e chirurgia.

« Questo intende la Giunta del bilancio, non solo per doveroso riguardo delle Facoltà mediche già esistenti nell'alta Italia e specialmente di quella dell'Università di Pavia, che è provveduta di larghi e moderni mezzi di studi ed affidata alle cure sapienti di illustri medici e scienziati vanta una storia gloriosa nella regione lombarda e fuori, ma anche perchè la Giunta non approverebbe lo stanziamento di una somma anche piccolissima che fosse incentivo a creare una nuova facoltà od Università. Le Università sono troppe, invece gli istituti speciali, che assumano insegnamenti e funzioni dai nuovi bisogni scientifici e sociali, sono purtroppo scarsi in Italia. »

Gli istituti clinici di perfezionamento, di Milano, daranno e riceveranno sangue dalla vicina laboriosa Università ticinese; ce ne danno sicuro affidamento l'amore infinito che Pavia porta al suo Ateneo e l'alto senno e patriottismo della metropoli lombarda. Ci conforta l'esempio classico di altre terre.

La relazione così conclude:

« La Facoltà medica della città di Bonne, ricevette grande incremento dall'istituzione nelle vicine città di Köln e di Frankfurt, di istituti clinici simili a quelli che coi migliori auspicii stanno per sorgere a Milano per l'impulso singolare di quella meravigliosa città, per il saggio pensiero del Governo e per il voto sollecito, onde voi, onorevoli colleghi, vi compiacerete onorare questo disegno di legge. »

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori delle arti tessili

La seduta inaugurale.

Ieri mattina nel salone massimo della Camera del Lavoro, con ricchezza addobbato, ripieno di piante e di fiori freschi, si è con solennità inaugurato il VI Congresso Internazionale dei lavoratori delle arti tessili.

A questo importantissimo convegno operaio, partecipano 73 delegati, così suddivisi: 35 inglesi, 13 tedeschi, 11 italiani, 7 francesi, 3 belgi, 2 olandesi e 2 svizzeri.

L'accoglienza tributata ai colleghi esteri, arrivati quasi tutti ieri, fu cordialissima.

I delegati inglesi; i quali hanno un'indennità giornaliera di 40 lire, e sono, mercè i salari altissimi che percepiscono, abituati ad una vita piena di agi, alloggiano nei principali *hôtels* della città.

I delegati inglesi rappresentano 160 mila artieri tessitori organizzati; i tedeschi 60 mila, gli svizzeri 8 mila, i francesi 25 mila e gli olandesi, come gli italiani, 8 mila.

All'ordine del giorno, da noi già pubblicato, si deve aggiungere la proposta dei delegati inglesi, riguardante l'interruzione del lavoro dal mezzodì d'ogni sabato sino alle ore 6 ant. del lunedì; e quella della delegazione francese riguardante l'applicazione delle otto ore di lavoro, a partire dal primo maggio 1906, secondo il voto dell'ultimo Congresso operaio francese.

Il convegno attuale, per le forze proletarie rappresentate e per le deliberazioni che si dovranno prendere, assume un interesse eccezionale.

* * *

Alle ore 10 precise — si apre il congresso — Wilkinson, del segretariato internazionale, delegato inglese, saluta a nome degli operai che egli rappresenta la Milano civile e ospitale.

Galli di Milano, per la Federazione arti tessili, contraccambia il saluto cordiale affermando che Milano è fiera ed orgogliosa di accogliere i compagni stranieri, augurando che il proletariato internazionale sappia risolvere un giorno il grande problema del diritto di lavoro e infondere negli organizzati, fede, volontà ed energia.

Segue Corradi, il quale a nome della Camera del Lavoro e proletariato tutto, scioglie evviva ai congressisti.

Ricorda come in questo salone (trasformato nel '98 in caserma di sbirri) prima, e oggi ancora, si siano combattute lotte intense ed aspre per la redenzione della classe dei lavoratori.

La signorina Balabanoff, la nota socialista russa, e il prof. Gardelli di Padova, sono incaricati di tradurre nelle diverse lingue inglese, francese, tedesca e italiana, i discorsi degli oratori.

Segue la nomina del presidente, in persona del Galli della Federazione di Milano.

Con ciò il Congresso è ufficialmente aperto e procede per ogni nazionalità alla verifica dei poteri.

In tal modo viene occupata la seduta mattutina.

La seduta del pomeriggio.

Presiede l'operaio Galli, che annuncia l'intervento di altri quattro rappresentanti francesi. I congressisti sono aumentati da 73 a 87.

Wilkinson, del segretariato internazionale espone brevi dettagli intorno alle forze proletarie rappresentate nell'attuale Congresso, e come il comitato di controllo abbia stabilito che le spese del convegno siano le minori possibili. Egli annuncia che si stanno raccogliendo presso tutte le organizzazioni europee, dei fondi per un eventuale sciopero generale.

La maggior somma finora viene dall'Inghilterra, mentre l'Italia non risulta per nessuna contribuzione. Comunica infine che i delegati inglesi hanno deciso di versare allo stesso fondo altre 10 mila lire e fa voti che l'esempio abbia buon seguito.

Eitel, delegato tedesco, interpella la presidenza per sapere se le varie delegazioni hanno versata la loro quota pel Congresso, per il fondo dello sciopero, e per le spese del segretariato generale.

Wilkinson, assicura che le delegazioni dei paesi hanno quasi tutte risposto all'appello, tranne poche eccezioni.

Un altro congressista del gruppo tedesco invita poi il Segretariato generale a sollecitare un bilancio molto preciso nell'interesse dell'organizzazione internazionale, proponendo che una volta all'anno i delegati di tutte le nazioni si riuniscano.

La discussione a questo punto accenna a dilagare, epperò il presidente invita gli oratori ad essere brevi e precisi, fissando trenta minuti di tempo per i relatori e 15 per gli interpellanti.

Wagner, altro dei delegati tedeschi, trova la relazione del Segretariato internazionale, non molto precisa.

L'oratore ritiene l'azione del segretariato stesso poco energica.

Egli motiva il suo appunto col fatto che le relazioni degli ultimi Congressi furono comunicate soltanto pochi giorni sono ai delegati, ai quali mancò quindi il tempo opportuno per un serio esame.

Dopo le giustificazioni del segretariato, per bocca di Wilkson, prende la parola l'operaio *Rho*, della nostra Federazione tessile, il quale difende l'operato della delegazione italiana, asserendo d'aver replicatamente e invano chieste istruzioni al Segretariato internazionale, circa le quote da pagare per il fondo dello sciopero e del Segretariato di resistenza.

La discussione anche a questo punto si dilunga, cosicchè il gruppo dei congressisti inglesi domanda la chiusura, che però, messa in votazione, è respinta per l'opposizione dei gruppi tedesco e belga.

Questi rappresentanti dicono che non si può strozzare una discussione su un tema importante e che interessa davvicino l'organizzazione tutta.

E si viene ad una proposta del gruppo belga, il quale desidera che il Segretariato diventi un organo veramente attivo ed utile per tutte le nazioni, prendendo l'esempio del Segretariato dei minatori.

« Sarebbe bene — esclama l'oratore del gruppo — che il segretario venisse stipendiato dalle organizzazioni tutte, perchè possa dedicarsi esclusivamente alle organizzazioni stesse.

Conclude domandando spiegazioni su quanto avvenne nei rapporti delle classi lavoratrici delle arti tessili dopo il Congresso di Zurigo, sino ad oggi.

Il francese *Renard Fons* presenta un ordine del giorno, nel quale riconoscendo che l'attuale segretario fece tutto il possibile per il bene della classe, si approva la relazione morale da lui presentata.

La discussione su quest'ordine del giorno continuerà nella seduta di stamane.

* * *

Venne intanto stabilito che le riunioni si tengano dalle 9 e mezza alle 12 ant. e dall'una e mezzo alle 5 pom.

Mercoledì i congressisti si recheranno a Legnano per visitare alcuni stabilimenti.

Stamane poi la Commissione nominata ieri per la verifica dei poteri, riferirà in riguardo.

Fra gli interpreti già sopraccennati si è aggiunta spontaneamente la signorina Ryger.

I funerali di Carlo Landriani.

Questa mattina alle nove ebbero luogo i funerali di Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*. Il corteo, partito dalla casa di via Nerino 5, era preceduto da una rappresentanza con bandiera del Circolo Popolare, e da un largo stuolo di sacerdoti. Ai cordoni del carro di prima classe, senza fiori per volere del defunto, si trovavano il prefetto comm. Alfazio, il sindaco senatore Ponti, il senatore Visconti Venosta, Emilio Treves, il senatore Pullè, l'ingegnere Castiglioni.

Seguivano le personalità del partito moderato milanese, tutti gli assessori e molti consiglieri comunali, giornalisti, artisti, letterati, i rappresentanti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, della Società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri e dell'Accademia Scientifico-letteraria.

Dopo una breve funzione nella chiesa di San Giorgio, il corteo si diresse al Cimitero Monumentale, dove la salma venne tumulata, senza alcun discorso e ciò pure per espressa volontà del defunto.

Due operai precipitati dall'alto.

Un infortunio gravissimo sul lavoro si ebbe a verificare ieri alle 3 pom., nell'interno della casa n. 6 in corso San Celso.

Due operai imbiancatori, certi Francesco Ceronetti d'anni 21, abitante in via Tre Alberghi 9, e Cesare Pedrottini d'anni 23, abitante in via San Barnaba 48, si trovavano su una scala-porta, sita nel cortile della casa della quale stavano ripulendo le mura. Erano all'altezza del secondo piano, quando improvvisamente la catena che serve per sollevare e trattenere ritta la scala, si spezzò. I due uomini precipitarono al suolo con la scala, che andò in pezzi.

Accorse gente: i disgraziati furono immediatamente trasportati all'Ospedale Maggiore.

I medici constatarono al Ceronetti la frattura complicata di un braccio, e una profonda ferita alla fronte; al Pedrottini, contusioni varie e commozione viscerale.

Entrambi versano in condizioni pericolose di vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 tram. 8.14 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.45 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 25 — Leva alle 1 20 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Riga (Baltico centrale), minima di 760 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 coperto — Nizza, 17 1|2 nuvoloso — Zurigo, 14 nuvoloso — Praga, 15 1|2 coperto — Vienna, 15 coperto — Trieste, 19 1|2 nuvoloso — Budapest, 18 vario — Pietroburgo, 18 1|2 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord: massima di 765 sul Veneto, minima di 762 sulla Sardegna.

Venti boreali al nord, orientali e sciroccali altrove.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Milano, 30 — Torino, 26 — Venezia, 21 — Genova, 25 — Firenze, 24 — Bologna, 22 — Roma, 27 — Napoli, 25 — Foggia, 30 — Bari, 29 — Palermo, 31 — Cagliari 30.

Ieri. — Cielo vario al nord, al sud e sulle isole, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia, vario altrove: temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 750.4.

Tem. e. med. — 17°.9, mass. — 23.5 min. + 13°.5.

Umidità relativa media 81 0|0.

Venti dominanti: Nord Est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioggia.

Acqua caduta: mill. 6.0.

I disastri nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Il sindaco di Portomaggiore pubblica un manifesto raccomandando calma alla popolazione ed invocando nell'ora triste la solidarietà di tutti i partiti.

Mercoledì si riuniranno i sindaci di tutti i Comuni danneggiati per concertarsi sul da farsi; interverrà il deputato di Portomaggiore Enrico Ferri.

A Copparo venerdì si farà un Comizio per reclamare dei provvedimenti specialmente per le tante migliaia di famiglie senza pane. I deputati Melli e Turbiglio interrogheranno i ministri dell'Interno e delle Finanze per conoscere le intenzioni del Governo onde diminuire le grandi conseguenze causate dal nubifragio; l'on. Niccolini si associa alle interrogazioni.

Il Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio deliberò oggi d'urgenza 50,000 lire a beneficio delle classi più bisognose colpite dal disastro. Gli altri istituti seguiranno l'esempio.

La Valpantena allagata.

Ci telegrafano da Verona, 26:

(R.) Il torrente Grezzana nella Valpantena in seguito ad un impetuoso nubifragio è straripato allagando i campi per una vasta estensione.

La corrente impetuosa è penetrata nelle abitazioni ed ha asportato bestiame e masserizie, distruggendo il raccolto quasi a maturazione. I danni sono gravissimi.

Sono sul luogo le autorità e i soldati del distaccamento al forte San Michele.

Un'inondazione in Toscana.

Telegrafano da Chianciano, 25:

La scorsa notte, in seguito ad un violento uragano, il torrente Parce straripò nel territorio di Chiusi inondando le campagne circostanti per una approssimativa estensione di dieci chilometri quadrati, e asportando circa un chilometro di binario della strada ferrata fra Chiusi e Asciano.

Fortunatamente nessuna disgrazia a persone. Squadre di operai lavorano a riattivare la linea.

Spaventoso uragano a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 26:

(C.) Alle tre di stamane si scatenava sulla nostra città un violentissimo temporale, riversando in meno di un'ora centimetri 26 e 7 millimetri di acqua mista a poca grandine. Di straordinaria importanza fu sopratutto la manifestazione elettrica, poichè i lampi seguivano senza numero gli uni agli altri, accompagnati dal continuo rumoreggiare del tuono. La frequenza di queste scariche è stata, in certi momenti, superiore a 130 per minuto. Dei veri e propri fulmini se ne ebbero forse una quindicina. Uno cadde in direzione di Torre del Gallo, La burrasca allontanavasi circa le quattro, proseguendo la sua via verso est.

In città nessuna disgrazia di persone. I danni materiali consistono nella rottura di parecchie vetrate di finestre, nell'allagamento delle cantine, nella caduta d'intonachi e nella asportazione del bagno pubblico presso Lungarno.

Danni gravissimi invece si sono verificati a Sesto dove i grossi chicchi di grandine, oltre la rottura dei vetri delle finestre e delle lanterne dei palazzi, produssero la distruzione dei raccolti.

Nel breve spazio di trenta minuti per una zona di circa cinque chilometri furono ridotti alla disperazione i coloni.

Gravi preoccupazioni ha il Municipio che già invocò soccorsi urgenti dal Governo e promosse fra tutte le Associazioni dei paesi dei dintorni Comitati di soccorso.

Anche in altri Comuni limitrofi si ebbero a lamentare dei danni, ma non rilevanti.

Terribile grandinata a Mendrisio.

Ci telefonano da Mendrisio, 26:

(C.) Una disastrosa grandinata ha devastato in pochi minuti tutte le campagne dei dintorni. I raccolti, specie quelli dei promettentissimi vigneti, sono andati perduti completamente. A Mendrisio non si ricorda a memoria d'uomo un disastro simile.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *La trovata del brasiliano.* comm. — Ore 9.

FOSSATI: *El minueto - Barbier maldicente,* comm. — Ore 9.

OLIMPIA: *Mamz'ella Eretillon,* oper. — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

STABILINI: *I vesin de la porta,* comm. Ore 9.

MODERNA: *Lucia di Lammermoor,* op. Ore 9.

BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

NEI COMUNI ITALIANI

La lotta elettorale a Livorno.

Abbiamo da Livorno:

I livornesi hanno in questo momento un alto dovere da compiere: quello di procurare col loro buon senso, con la loro energia, col loro buon volere il rinvigorimento, per non dire addirittura il risanamento, della civica amministrazione.

La lotta è già cominciata ed avrà la sua esplicazione domenica prossima 2 luglio.

È una battaglia fra monarchici più o meno forcaioli, e clericali e la democrazia, e senza dubbio quest'ultima avrebbe avuta la vittoria sicurissima, se i socialisti avessero aderito a formare la unione dei partiti popolari.

Ma, disgraziatamente, appunto per causa loro, la democrazia è divisa in tre gruppi, cioè: repubblicani, socialisti e radicali; e così i monarchici hanno più facile la vittoria. Non pertanto, sebbene essi dispongano di buoni mezzi finanziarii e possano contare sull'appoggio di tutte le cricche, di tutti gli interessati e di tutti gli opportunisti, avranno — potete crederlo — un osso ben duro da rodere.

È certo, è indubitato, che i repubblicani combatteranno con tutte le loro forze, con la coscienza di compiere un dovere, trattandosi di dare battaglia al connubio clerico-moderato.

Avrebbe potuto essere una bella vittoria della democrazia, affermante come Livorno sia stanca di vedersi amministrata da uomini che non hanno un chiaro ed esplicito programma amministrativo.

Hanno essi, invece, purtroppo dimostrato di avere una sola meta: la sopraffazione, e per raggiungerla tutti i mezzi sono buoni.

Che cosa importa se le condizioni finanziarie del Comune, lasciate floride dai partiti popolari, volgono ora alla peggio?

Che importa se tutto procede senza un serio indirizzo a seconda dei veri interessi cittadini?

Ad essi basta poter dire: « Comandiamo noi! »

Vedremo, dunque, come la cittadinanza di Livorno risponderà domenica prossima.

I DELITTI DELLA GELOSIA.

Ci telegrafano da Foggia, 26:

A Manfredonia, per gelosia di donne, certi Vitulano, Definis e Di Guglielmo penetrati nella vigna Rucci aggredirono a pugnalate certo Adabbo Benedetto e la sua ganza; ferirono costei e uccisero l'Adabbo.

L'elezione politica di Catania

Ci telegrafano da Catania, 25:

(M.) Vi è grande animazione per la costituzione dei seggi definitivi per l'elezione del deputato del primo Collegio. I seggi furono conquistati a grandissima maggioranza dai partiti popolari il cui candidato è Auteri-Berretta.

L'elezione di Taranto.

Telegrafano da Taranto, 25:

Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. — Inscritti 5234. — Votanti 2712. Lucifero 2574 voti. Di Palma 21. Nulli e dispersi 177.

Suicidio d'una principessa egiziana

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(G.) Telegrafano dal Cairo che la principessa egiziana Saniah, zia del khedive, si suicidò ingoiando una fortissima dose di morfina. — La causa della sua disperazione fu il suo infelice matrimonio con un giovane ottomano che le sperperò quasi tutto il patrimonio. — L'anno scorso il tribunale di Parigi pronunciò il divorzio della principessa che tornata in Egitto era diventata malinconica e morfinomane.

Una esplosione micidiale a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Sabato avvenne una terribile esplosione nel riparto destinato alla preparazione delle granate al poligono d'artiglieria, nelle vicinanze della città.

Un colonnello e due soldati erano intenti a confezionare delle granate con una nuova sostanza esplodente.

Tutti e tre rimasero morti; il riparto fu distrutto.

Un disastro in mare.

Telegrafano da Copenaghen, 26:

Questa notte alle ore 12 il vapore inglese *Ancona di Leith* ebbe una collisione colla nave-scuola della marina mercantile danese *George Stage* nelle vicinanze di Copenaghen.

La *Stage* affondò in un minuto e mezzo. Ventidue allievi perirono e 57 si salvarono.

Il conflitto franco-tedesco

La situazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(N.) Nei circoli politici e alla Borsa, la giornata odierna è stata più calma delle ultime scorse.

I valori sono stati abbastanza fermi, solo i titoli russi hanno subito un ribasso notevole in causa dei disordini in Polonia.

Un telegramma ufficioso da Berlino dichiara che la notizia pubblicata oggi dal giornale inglese *Morning Post* secondo cui la risposta del governo tedesco alla nota del presidente del Consiglio Rouvier sarebbe già redatta, e rifiuterebbe di prendere in considerazione le rivendicazioni francesi, è inesatta.

La risposta non è ancora nè spedita nè redatta.

Il corrispondente berlinese del *Journal des Débats* telegrafa:

« Si è qui stupiti dei rumori allarmanti che si fanno circolare all'estero.

« Tenete assolutamente per certo che, in Germania, non vi è proprio alcuna intenzione bellicosa.

« Io non dubito che fra qualche settimana l'imperatore Guglielmo farà l'annuale sua escursione nel mare del Nord.

« Pare però che preferirà, quest'anno, le acque svedesi alle norvegesi. »

Il corrispondente confuta quindi gli articoli allarmisti del prof. Schiemann, e conclude:

« Calcolata la politica prudente del presidente del Consiglio Rouvier e del principe Di Bülow; nei circoli competenti si spera che la soluzione pacifica sarà trovata, malgrado le voci che spargono gli interessati.

« Io insisto tuttavia affinchè si prevenga un conflitto latente tra la Francia e la Germania al Marocco: bisogna che non ci sia nè vincitore nè vinto negli attuali negoziati.

« Posso assicurarvi che il principe Radolin ha spiegato confidenzialmente a Rouvier il punto di vista della diplomazia tedesca nella questione marocchina.

Bourgèois ambasciatore a Berlino?

Oggi il presidente del Consiglio, Rouvier, ha avuto un lungo colloquio con Leone Bougèois.

Il colloquio ha fatto circolare nuovamente la voce di un prossimo invio di Bourgèois a Berlino come ambasciatore.

Un'azione russa contro la Germania.

Le Novosti propongono di premunirsi contro un'eventuale aggressione tedesca alla Francia, costituendo una unione slavo-scandinava, che farebbe esitare la Germania in una impresa militare.

La rivoluzione in Polonia

L'impressione a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Temps*

« Si conoscono solo oggi a Pietroburgo per mezzo dei giornali tedeschi, i tragici avvenimenti di Lodz, di cui la censura ha proibito ogni rivelazione. »

Si conferma la cifra di cinquecento morti. L'impressione è enorme.

I russi vogliono la pace.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) La stampa russa fa una campagna in favore di una immediata conclusione della pace, rilevando la possibilità di dar luogo alla presenza della squadra giapponese nel Baltico, se si continua in una guerra sfortunata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Ing. Giuseppe colla consorte Rina Allasia, Ing. Mario colla consorte Matilde Allasia, e Dott. Ezio, a nome anche dei parenti tutti, hanno il dolore di annunciare l'improvvisa morte della loro mamma

VITTORIA ROSSI

Ved. BARONI.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 14 partendo dalla Via Galileo Galilei, N. 8 (Hôtel Poste Suisse, vicino alla Stazione Centrale).

La moglie Margherita Railo ved. Weiss, i figli e parenti tutti commossi ringraziano quanti vollero dare l'ultimo saluto al loro amatissimo

Cav. LORENZO WEISS

ed in special modo il Siguor Cazzaniga, Sindaco di Gorla 1°, il Prof. Ottone Brentari, l'Avv. Cavallotti per aver ricordato con sentite e commoventi parole il loro adorato perduto. Ringraziano pure le Rappresentanze dei Comuni di Gorla 1° e Greco Milanese, delle Scuole, dell'Asilo Finzi, del Circolo Trentino e delle varie Associazioni che onorarono colla loro presenza la mesta cerimonia.

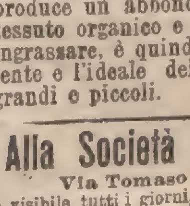
Gorla I, 26 giugno 1905.

Predizione per l'avvenire.

Vi si predice che se in avvenire fate uso della « Scavuline » avrete i seguenti vantaggi. La Scavuline essendo un purgativo-lassativo vegetale sotto forma di confetto senza sapore, nè odore; voi non sarete più disgustati dal cattivo gusto dei purganti. La Scavuline, essendo sovrana e di un effetto durevole contro la stitichezza, voi non proverete più emicranie, nausee, non avrete più il colorito giallognolo, terreo. La Scavuline pulisce lo stomaco, vi libera quindi dagli attacchi di bile.

» Sono soddisfattissima dell'uso della Scavuline, a mio parere è il miglior purgante, » Così scrive la Signora Bramani Cristina di Asso Valasina Como.

La « Scavuline » è in vendita presso tutti i farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, al prezzo di L. 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte.



Madre: Caro zio, la nostra Marietta non mi piace più perchè non mangia abbastanza, eppoi non può neanche digerire il latte. Dammi un consiglio, e dimmi cosa devo fare. — **Zio:** Cara Berta, la piccina è anemica come lo sono tante allieve, per le quali non c'è migliore rimedio che 3 o 4 volte al giorno una tazza di latte bollito col Cacao d'avena Hausen di Kassel, il quale rende il latte molto digeribile e gustoso, in modo che i bambini lo bevono si può dire con una vera passione. Il Cacao d'avena di Kassel ricostituisce il sangue e produce un abbondante aggiungimento del tessuto organico e della muscolatura e fa ingrassare, è quindi un ricostituente eccellente e l'ideale della prima colazione per grandi e piccoli.

Alla Società Bancaria Italiana

Via Tomaso Grossi, 5, Milano

è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale espressamente fabbricato in granito per le

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.

Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**

Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su rendita intestata e tasse.

Depositi a Risparmio in conti correnti.

Compra e vendita di valori.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA-« BISLERI posso assicurare di aver sempre con-« seguito vantaggiosi risultamenti. »

8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

IL GAS IN CAMPAGNA

SENZA TUBAZIONE

(Vedi avviso Ditmar in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 giugno, ore 3 pom.

Parigi quota oggi l'Italiana in apertura 105 80 ma da noi con buone disposizioni fecesi da 106 25 a 106 35 fine Luglio.

Progredirono anche le Armstrong da 566 a 575, le Mediterranee da 489 a 492 50, Terni 2465-2455-2467, Zuccheri L. L. 42?-431, Veneziano 286-291 e la Banca d'Italia da 1174 a 1178. Le Edison ebbero contrattazioni a 86?-8?3 e 863 e le Italo Americane 571-574 ed ancora 571.

Cambio 99 82.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	106 — »	— —
Rendita Ital. 5 0|0 f. m.	106 30 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	776 — »	— —
Id. » Mediterr. »	492 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1178 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	847 — »	— —
Id. Credito Italiano »	601 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	355 50 »	— —
Id. Edison »	866 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2467 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	512 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	431 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	5?0 — »	— —
Id. » Veneziano »	291 — »	— —
Id. » Bergam. »	305 — »	— —
Id. » Muggiani »	340 — »	— —
Id. Birra »	1?0 — »	— —
Id. Armstrong »	575 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	194 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	421 — »	— —
Id. Metall. Italian. »	170 — »	— —
Id. Ferriere »	271 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	151 50 »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	374 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	571 — »	— —
Id. Marconi »	50 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	347 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	363 — »	— —
Id. » Italiane »	367 — »	— —
Id. » Tirreno »	522 — »	— —
Francia chèque . . .	99 82 »	— —
Svizzera » . . .	99 65 »	— —
Londra » . . .	25 11 »	— —
Germania » . . .	122 65 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	90.50
Id. id. 3 0|0 .	97,92	Banca Ottom	605,00
Rend. Italiana	105,95	Argento	99,00
C. su Londra	25,13 1|2	Cred. Fondiar.	712,00
Consol. Inglese	89 7|8	Azioni Suez . .	4460
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi .	131.00
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	87,92	Rendita Russa	73.65
Banca di Parigi	1372	Rend. Portogh.	68.12
Tunisine . . .	—.—	Banca Francia	3780
Rendita Egiz.	105,60	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	99,75	R. Serba 4 0|0	80.30

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0|0 106.25 — Id. 3 1|2 0|0 104,20 — Banca d'Italia 1177,00 — Banca Comm. 846,00 — Credito Ital. 598,00 — Merid. 776,00 — Medit. 487.00 Navig. Gener. 512,00 — Raffin. Zucch. 431.00.

Borsa di Roma.

Roma 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 106,30 -|- — Id. 3 1|2 0|0 104.05 -|- — Banca d'Italia 1175,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 775,00 — Acqua Pia 1762,00 — Gas 1477,00 — Condotte d'acqua 412,00.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 106,20 — Id. 3 1|2 0|0 104,05 — Medit. 488,00 — Merid. 775 00 — Banca d'Italia 1177.00 — Banca Comm. 847,00 — Credito Ital. 601,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 26 giugno 1905.

Capi Port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
411	390	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,23
350	340	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
173	170	tori.	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Suini.

Milano 24. Suini grassi a peso morto L. 115 al quintale, magroni da L. 95 a 100, lattonzoli da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (17 corr.) L. 115.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 26. — Merce scarsa; prezzi tutti indistintamente invariati.

Tacchini vivi al kg. 1.40 a 1.50, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 4.50 cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.50 a 4.50 cadaune.

Oche vive novelle 2.50 a 3.25 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse novelle 1.60 a 2.20, mezzane 1.30 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 2.75 a 3.25, mezzane 2.25 a 2.50.

Capponi vivi grossi 3.25 a 3.50, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi -.— a -.—, mezzani 1.30 a 1.60, piccoli 0.90 a 1.00, novelli brianz. 1.65 a 2.10 cadauno.

Galline grosse 2.20 a 2.40, id mezzane 1,80 a 2.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.90 a 1.— mezz. 0.70 a 0.80 cad.

Uova.

Milano, 26. — Vendita discreta; prezzi invariati.

Uova di 1ª qualità da L. 0.75 a 0.78 id. 2ª da 0.71 a 0.73, id. 3ª da 0.65 a 0.66 la dozzina.

MERCATI DEI BOZZOLI

Alba, 25. — kg. 4100 da 3.60 a 3.90.

Alessandria, 25. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci kg. 3854 da 3 a 3.80, medio 3.467.

Asola, 25. — kg. 539.55 da 2.80 a 3.49, medio 3.189.

Asti, 25. — kg. 3600 da 3 a 4.

Badia Polesine, 25. — kg. 1520 da 3 a 3.70.

Bologna, 25. — kg. 45 600 da 3.10 a 3.95.

Brescia, 25. — Entrati in città kg. 333.247. Vendute quest'oggi sul mercato, calmissimo, poche partite da 3 a 3.49; calcinati da 3.40 a 3.90.

Carmagnola, 25. — kg. 8000 da 3.30 a 4.

Casale Monferrato, 25. — kg. 10.350,10 da 3 a 4.05, medio 3.728.

Cologna Veneta, 25. — kg. 19.950 da 3.20 a 3.75.

Crema, 25. — Mercantili venduti kg. 9673 da 3.20 a 3.75, adeguato 3.446: esclusi dall'adeguato kg. 1789. A tutt'oggi venduti kg. 225.940, adeguato 3.440

Cremona, 25. — kg. 5500, medio 3.40.

Cuneo, 25. — Il mercato si apre oggi.

Fiorenzuola d'Arda, 25. — kg. 14.030 da 3 a 3 80, medio 3.5561.

Forlì, 25. — kg. 16.380,25 da L. 2.80 a 3.95, medio 3.507.

Jesi, 25. — kg. 21.663,50 da 2.26 a 4, medio 3.4801.

Lonigo, 25. — kg. 12.000 da 2.90 a 3.70.

Lugo, 25. — kg. 25.737,15 da 2.63 a 3.90, medio 3.275.

Macerata, 24. — kg. 193.89 da 2.75 a 4, medio 3.405.

Mantova, 25. — Nostrani kg. 1237.20 da 2.65 a 3.20, medio 3.011; incrociati chinesi 1973.40 da 2.80 a 3.60, medio 3.322; scarti 1539.30 da 0.65 a 2.34, medio 1.285. Totale kg. 4749.90.

Meldola, 25. — kg. 5081.24 da 3 a 4.05, medio 3.687.

Modena, 24. — kg. 4231.31 da 3 a 3.75, medio 3.396.

Osimo, 25. — kg. 18.000 da 3.35 a 3.80.

Parma, 25. — kg. 7542,65 da 2.?5 a 4.15, medio 3.5406.

Pausula, 23. — kg. 457.55 da 3.35 a 3.68, medio 3.57.

Pavia, 24. — kg. 760, medio 3.398.

Pinerolo, 25. — kg. 37.890 da 3 a 3.90.

Racconigi, 25. — kg. 120.000 da 3 a 3.97.

Saluzzo, 25. — kg. 32.000 da 3.10 a 3.90.

Santarcangelo di Romagna. 24 e 25. — kg. 4688.77 da 2.25 a 3.70, medio 3.38

Stradella, 25. — kg. 9738 da 3 a 3.38, medio 3.437.

Torino, 25. — kg. 64.000 da 3.35 a 3.90.

Vicenza 26. — Gialli puri da L. 3.15 a 3.40 medio 3.27, id. incrociati 2,85 a 3.15 medio 3, incrociati chinesi 3.25 a 3.50 medio 3.37.

Vigevano, 25. — kg. 3123 da 3 a 3.75, medio 3.294.

Voghera, 25. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 820 da 3.70 a 4 15, medio 3.779; com. 7488 da 3.30 a 3.65, medio 3.483; infer. 1367 da 2.90 a 3.25, medio 3.144; totale kg. 9675; adequato complessivo 3.460, adequato progressivo 3.312.

MEDIA DEI SEI MERCATI

che formano l'adequato della piazza di Milano al 24 giugno.

Alessandria	L.	3.250
Brescia	»	3.354
Lodi (al 22 giugno) . .	»	3.337
Mantova	»	3.161
Novara	»	3.549
Voghera	»	3.306
	L.	19.957
Media	»	3.326

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 24 giugno 1905.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi Class.		1ª qual. subl.		2ª qual. b. corr.		3ª qual buon.c	
Greggie	8/9	—	—	—	—	—	—	—	—
	8/10	—	—	—	—	—	—	—	—
	9/10	47	—	46	50	45	—	—	—
	9/11	—	—	—	—	44	—	—	—
	10/11	—	—	—	—	—	—	—	—
	10/12	—	—	45	50	44	50	—	—
	11/12	—	—		—	—	—	—	—
	11/13	—	—	—	—	44	—	—	—
	12/13	—	—	—	—	—	—	—	—
	12/14	—	—	44	—	43	—	—	—
	13/15	—	—	45	—	—	—	—	—
	14/16	—	—	—	—	—	—	—	—
	15/17	—	—	—	—	—	—	—	—
	16/18	—	—	—	—	—	—	—	—
	17/19	51	75	51	—	—	—	—	—
	18/20	—	—	49	50	—	—	—	—
Organz. strafilat.	19/21	—	—	—	—	—	—	—	—
	20/22	—	—	49	—	48	—	—	—
	21/23	—	—	48	—	—	—	—	—
	22/24	—	—	—	—	46	50	—	—
	24/26	—	—	—	—	—	—	—	—
	26/30	—	—	48	—	—	—	—	—

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,50	10,40	10,25	10,20	9,50	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			10,55	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,80	10,70	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . . »			10,50	-,—	10,25	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			10,75	10,60	10,30	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr. oro / Brussa . . . . . »			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			10,—	9,80	9,40	9,30	9,20	9,—
Turkestan (1). . »			10,—	9,80	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,—	-,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	5,75
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	6,—	5,75
	1.ª Qualità	5,50	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli . . . 1. qual.	4,20	4,—
	Gialli . . . 2. qual.	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Bozzoli tarmati	. . . .	3,—	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità	5,25	5,—
	2.ª »	-,—	-,—
Gallettane	1.ª Qualità.	2,—	1,80
»	2.ª »	1,60	1,20
Recotti	1.ª »	1,30	1,10
»	2.ª »	1,—	0,80

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri.

Milano, 24 giugno 1905.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,12 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Middling Orleans d. 5,05 — Fully good Oomra 4 7|16, Id. id. Bengala 3 29|32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good giug.lug. Fr. 91,— per Cg. 50
» » » fair » » 77,50 » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0|0. 30 giorni.

Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,55 a 1,59, al pacco L. 7,25 a 7,45. Id. id. II n. 12 al cg. 1,49 a 1,52, al pacco 7,— a 7,25. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1.70 a 1,75, Id. al pacco 7,90 a 8,15. Id. id. I n. 24 al cg. 1,86 a 1,91, al pacco 8.65 a 8.85. Id. id. II n. 24 al cg. 1,82 a 1,85 al pacco 8,45 a 8,60. Water e medio I n. 30 al cg. 1,95 a 1,98 al pacco 9,05 a 9,30. Water e medio II n. 30 al cg. 1.92 a 1,95 al pacco 8,90 a 9,05. Water I n. 38 al cg. 2,20 a 2,25 al pacco 10,20 a 10,45. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2,15 a 2,20 al pacco 9,95 a 10,20.

Rit. N. 12 q. I India	2 c.	L.	7,95 a	7,20	pacco
» » 24 » I Am.	2 »	»	9,35 »	9,55	»
» » 32 » I »	2 »	»	10,15 »	10,45	»
» » 40 » I »	2 »	»	10,95 »	11,25	»

PREZZO DEL FRUMENTO

sul principali mercati del mondo

Franchi per Quintale. — 25 giugno 1905.

	1903 19|12	1903 26|12	1904 24|12	1904 31|12	1905 17|6	1905 24|6
Parigi . .	20.32	22.62	23.60	23.62	23.87	23.62
Berlino . .	20.12	20.43	22.31	22.31	21.90	21.68
Vienna . .	—	—	—	—	—	—
Budapest .	16.31	16.31	22.48	22.46	16,84	16,25
Londra . .	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.42	17.73
Chicago . .	15.42	15.80	21.17	21.84	16.47	16.78
Odessa . .	14.59	14.37	16.25	17.12	15.53	15.48
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono ribassi sui mercati europei e rialzo su quelli americani.

Agli Stati Uniti d'America le quantità disponibili e pronte per l'esportazione ascendono a 5.873.700 El, risultando presso a poco uguali a quelle dello scorso anno a questo tempo che erano di 5.720.050.

Dalle Indie nella settimana 8-15 giugno furono esportati 643.809 El. di frumento; e dall'Argentina nella stessa settimana ne furono esportati 725.000.

La Russia continua ad esportare grani in quantità considerevoli, nella prima decade di maggio ne esportò per El. 362.390.

In Italia, nella passata settimana, i mercati di grano non presentarono variazioni notevoli, continuando a mostrarsi poco animati e con pochi affari. Le offerte furono piuttosto scarse e le quotazioni, massime per le qualità migliori, accennarono a ribassare oscillando fra L. 27 e 28 al Ql.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Padova — Barison Serafino, osteria. — Bottaro Dom., cartoline illustrate.

Milano — Bocelli Enrico. — Botta Luigi, mercerie. — Magnoni Attilio, elettricista.

Tolmezzo — Cacitti Antonio, stoviglie.

Pallanza — Camurati Giuseppe, vini.

Palermo — Catalano Nicolò.

Venezia — Cesana-Sinigaglia, chincaglierie. — Codel Gaetano, frutta.

Genova — Consigliere Michele (eredi) Pegli mulino. — Figari Giov., acque gasose.

Ivrea — Lullin coniugi, acque gasose.

Lucca — Bartoli Florindo, Bagni Lucca, commest. — Giusti A. S., Maria del Giudice, frutta.

Acqui — Ellena Cl., Nizza Monferr., legnami.

Forlì — Foschi Pasquale, Cesena, velocipedi.

Lanciano — Mummolo Giovanni, tessuti.

Aosta — Suquet (ditta) Giuseppe, appaiti.

Piccoli fallimenti.

Milano — Carnacina Giuseppe, posteria.

Genova — Ferrini Lucia, Sori, commestibili.

Venezia — Orlando Giorgio, commestibili.

Acqui — Tiberti Giov. Nizza Monf., commest.

Roma — Benedetti Nazzareno, calzoleria.

Bologna — Bignami Ugo, Cà dei Fabbri.

Firenze — Pratesi Francesco, fiaschetteria.

Casale — Varesi Secondina, commestibili.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 giugno.

Bellati Ercole 26, muratore, via Barona 25.
Crippa Maria 57, casalinga, viale Vigentina 14.
Bottelli Luigia 29, operaia, Bast. P. Nuova 2.
Lecchi Angelo 33, disegn., S. San Giovanni.
Teruzzi Giuseppe, 61, merciaio, v. Montebello 9.
Penati Luigi 70, ragioniere, c. Venezia 48.
Jotti Carlo 79, professore, v. Monforte 14.
Corrado Ciriaca 39, cas., v. M. da Bandello 14.
Longhi Giuseppe 78, contad. v. G. Giusti 37.
Landoni Maria 70, casal., v. M. Pagano 25.
Giussani Massimiliano 83, ing., v. Passione 3.
Buffet Romano 34, medico, v. P. Sarpi 15.
Rioldini Gaetano 67, stal, c. Sempione 20.
Bedino Ernesto 61, murat., Rip. Gamboloita 23.
Catelli Raffaele 74, casaro, C. S. Gottardo 13.
Lombardi Vittorio m. 1, Alzaia Pavese 40.
Musetta Emilia 1, via Palestrina 44.
Lucioni Carlo m. 3, via Varese 19.
Taddei Vincenzo 55, facchino, vic. Bindellino.
Arrigoni Teresa 53, contabile, v. B. Luini 7.
Dordoni Teresa 22, comm., v. S. Vincenzo 8.
Santieri P. G. 47, impiegato, via Statuto 15.

Totale 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 53.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 20620 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20620

CHAUFFEUR 1906 collaudatore grande marca, farebbe stagione. Mercedes, posta Vercelli. 19699

ORFANA ventenne, bella presenza, italiano, francese cerca collocarsi presso persona sola. Esmeralda Maghina. — Napo Torriani 20. 20696

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MASSEUR trentenne abile cerca occuparsi come assistente presso signore ammalato. Ottime referenze. — Scrivere B. G. fermo posta Milano. 20654

MECCANICO provetto possessore torno nuovo 2.15 entro le punte desidererebbe occuparsi portandolo seco officina macchine agricole o automobili essendo pratico adattandosi lavoro anche banco. Rivolgersi Settala 2, V° piano, dalle 5 alle 9 presso Pagani. 20710

QUARANTENNE robusto pratico azienda vini cerca posto presso grosso Negoziante del genere come contabile, esattore, piazzista. Occorrendo dispone 4000 cauzione presso Banca e primarie referenze. Miti pretese. Offerte A. F. 23 fermo posta. 20621

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE tecnico o capomastro patentato per costruzioni cemento armato cercasi subito da Impresa. Presentarsi Felice Bellotti 3, Città. 20637

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

CARPENTIERI cercansi per montaggio rilevante impalcatura fuori Milano. Richiedonsi ottime referenze. — Recarsi portineria Marco Polo 11. 20800

CERCANSI apprendisti tedeschi ed italiani, licenza tecnica, bellissima calligrafia, presenza, per corrispondenza, e piazzisti macchine articoli tecnici, esigonsi referenze ottime, stipendio dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 110 H Haasenstein e Vogler Milano. 20628

CERCANSI abili operai per carrozze, scoccai, fabbri, verniciatori, sellai. Rivolgersi Solferino 56. 20526

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione St. Moritz (Svizzera) a L. 30 mensili, viaggio, vitto e alloggio pagato. Si pretende che abbiano lavorato nelle prime sartorie. Scrivere G. R. fermo posta Roma. 20565

CERCASI corrispondente italiano perfettissima conoscenza tedesco-francese, pratico lavori studio, possibilmente macchinografo. — Indicare assolutamente pretese. S. 3516 posta Milano. 20627

CERCASI esattore con cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio N. 1. 20606

CERCASI giovane domestico, 16 - 20 anni, svelto, fedele, laborioso per mestieri grossolani, casalinghi e commerciali, con ottimi certificati, referenze, darebbesi vitto e piccolo stipendio. Offerte cassetta 110 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20630

CERCASI giovanetto per servizio merci a domicilio ramo droghe, ottime referenze. G. S. 41, posta. 20740

CERCASI prontamente signorina con lunga pratica di stenografia, dattilografia ed altri lavori commerciali. Offerte cassetta 53 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20659

CERCASI signora libera disponga piccola cauzione, dirigere amministrare azienda. Mefistofele posta Palermo. 20685

CERCO subito brava sarta in giornata. Aureggi, Saffi 7. 20716

FOTOGRAFIA Tollini, via Bramante, cerca bravo giovane che si disimpegni in tutto il ramo fotografico. Buon stipendio. 20643

GIOVINETTO o signorina cercasi aiuto studio in Dervio (Como) alloggio, vitto gratis. Rivolgersi Fornaio, piazza Rosa, Milano. 20457

INCISORI in acciaio, abili, ricercansi da primario stabilimento Milano. Impiego stabile, buona paga. Scrivere cassetta 136 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 19686

LA DITTA Gadda Brioschi Finzi ricerca urgentemente tornitori, aggiustatori, tranciatori. Presentarsi ogni giorno dalle dieci alle undici in via Castiglia 21, con domanda scritta indicante posti ultimamente occupati. 20633

MODELLA cercasi da artista dilettante. Offerte fermo posta « Tintoretto ». 20738

OPERAI piccola meccanica cercansi subito. — Ferreri, via Borsieri 4. 20678

PALLANZA - Insegnante grado superiore Scuola Maschile urbana. - Stipendio L. 1140. Scade concorso 31 luglio p. v. 18742

PIAZZISTI per macchine da scrivere americane cercansi da primaria Casa. Esigonsi anticipate migliori referenze. Scrivere cassetta H 122 Haasenstein e Vogler, Milano. 20704

SIGNORINA pratica lavori studio, preferibilmente conosca Franklin cercasi. Pretese, referenze C. A. 9 posta Milano. 20609

STUDIO tecnico cerca praticante ingegnere. Indirizzare offerta Ingegner Regondi Dante 12, Milano. 20573

STIRATRICI abili e ragazzine cercansi subito. Stireria via Chiaravalle 1. 20762

URGE lavorante sarta. — Laboratorio Frollo, Pattari 3. 20756

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese, Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti e primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

20 ABILI lavoranti sarti per magazzino, 20 donne o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso Wolfgang Klingberg, fabbrica meccanica di vestiti, Winterthur (Svizzera). Agli operai capaci verrà pagato il biglietto Milano Winterthur. Le donne e ragazze ricevono a richiesta vitto ed alloggio a buon mercato. 20125

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI tutta Italia rappresentanti articolo facile smercio molto consumo. — Splendor, via Palazzuolo 2ª Firenze. 20665

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 30 giugno iniziasi corso celere, tassa unica L. 3. Scuola di macchine scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 20622

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Buguggiate a 15 minuti ferrovia elettrica Gazzada, 4 locali anche divisibili, prospiciente lago e monti. — Prezzi mitissimi. Broggini Carlo. 20676

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati 5 locali, aria, luce e comodità moderne, paraggi P. Venezia. Si fa anche un forfait sino al 15 ottobre. Basaglia. 20 viale Vittoria. 20146

AFFITTASI casetta ammobigliata di sei locali sopra Intra, Lago Maggiore. Francioli, via S. Eufemia 2. Milano. 20548

AFFITTASI, vendesi vasto fabbricato (prima adibito uso cartiera) uso industriale, forza cavalli sessanta, vicinanza ferrovia Adriatico. Amandola, prossimità Fermo. Trattative Scattini Alessandro, Fermo. 20039

AFFITTANSI corso Vercelli, 23, vasti locali terreni uso lavorerio, magazzini. 20219

AGOSTO, settembre, Lago Maggiore affittasi elegante appartamentino, giardino, posizione splendida. Perotti Angelo, Maccagno Superiore. 20712

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne, affittansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

BAGNI MARINI. Affittasi presso Genova villino sul mare, otto vani mobiliati, bagni riservati gratis, giardino, centocinquanta mensili. Scrivere I. C. posta Napoli. 20279

CERCANSI pel 29 settembre p. v. cinque-sei locali in posizione centrale, piano terreno o ammezzati ad uso studio. Indirizzare offerte Mario Marinoni, Gabrio Casati 1. 20724

D'AFFITTARSI col 1° gennaio 1906 in Monza, locale industriale con forza idraulica, circa quindici cavalli. Recapito Officina Meccanica e Fonderia Fratelli Pagnoni Monza, via Magenta. 20370

TRADATE affittasi villa ammobigliata dieci locali comodità gaz, acqua, vicinissimo stazione. Rivolgersi Esposizione Bajetta, Foro Bonaparte 1. 20104

VASTI locali uso industria, magazzini, ristorante affittansi. Via Farini 50. 20204

VILLINI S. Ambrogio eleganti, comodità moderne, 9-11-13 locali giardino vendonsi. Bocciotoni, via Morosini 3, Varese. 20688

ZONA Napoli industriale disponibile ventimila metri fsuolo. Dieci grandissimi magazzini. Cinquanta cavalli forza motrice giorno, cento notte. M. T. posta Napoli. 20683

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSAFORTE per registri usata buono stato cercasi. — Offerte con misure cassetta 84 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20466

DA VENDERE macchina maglieria nuova Conti frontura 59 numero 10. Via Carlo Farini 6. 20647

ESPOSIZIONE 1906 vendo prezzo conveniente mobile piramidale tutto noce intagliato adatto per espositori vini, olii. Rivolgersi Camillo De Filippi, via Brisa 2, Milano. 20335

GRAMMOFONO, dischi, vendo di vera occasione. Portineria via Velaria 3. 20760

MACCHINA scrivere tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 20742

MACCHINA scrivere occasione vendesi prezzo mitissimo. Offerte casella 99 Milano. 19450

TOILETTES, camicette estive signora vendonsi subito. Corso Vittorio Emanuele 10. 20732

VENDESI grossa Molazza Concasseur usati buono stato. Scrivere F. L. 8368. 20541

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ben avviato cedesi vicinanze Lecco Scrivere Cesare Galli, Lecco. 20616

AVVIATA azienda, importante avvenire, cerca cassiere versi 10.000 conto corrente. Primo stipendio 150 mensili, partecipazione utili. Scrivere Losanna posta Milano. 20641

CAPITALISTA 3 - 4000 potrebbe concludere vantaggiosissimo affare. Esclusi mediatori. Teodaoro, posta Voghera. 20664

CAPOTIPOGRAFO capace disponente almeno 5000 cercasi quale socio dirigente tipografia sociale accreditata. Buone condizioni. Dirigersi Rag. Bruschetti, Antiche Mura, 5, Brescia. 20160

CEDESI in Milano 5 minuti dalla Piazza, officina con impianto moderno completo. Splendido locale 140 mq. Pagamento convenirsi. Scrivere Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20593

CERCASI persona che disponga necessario capitale per assumere arredamento ed esercizio di importantissimo ristorante. — Scrivere cassetta H 45 Haasenstein e Vogler, Milano. 20587

CERCASI socio 30.000 capitale garantito, guadagno annuo netto 10-12 mila, impiego personale. Michel, S. Gregorio 8. 20276

NEGOZIO in Genova avviato articoli fantasia, argenteria, fotografia cedesi, genere oggetti richiesti da forestieri. Posizione stupenda. P. M. 67, Genova. 20677

RITIRANDOMI commercio cedo avviata fabbrica gazose, posizione splendida, clientela solida, affare buono, serio rilievo diecimila. Scrivere cassetta 72 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20408

URGE socio oppure persona disponente 2500 garantite. Stipendio, interessenza, commercio conosciuto. Torchiana, posta. 20631

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IL RAGAZZO che l'altro ieri ha trovato cagnolina nera angolo Monte Napoleone Pietro Verri consegnandola portinaia Pietro Verri 8, riceverà mancia. 20708

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 20328

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA, sala pranzo, Stanza nuziale, salotto occasione. Sangiovanni Conca, 8. 19310

AUTOMOBILE, 6 HP. Tonneau completa cedo occasione. — Silvestri, posta Como. 20078

INVIANDO indirizzo spedisco catalogo apparecchi fotografici vera occasione. Corso Venezia 15. 20690

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 20432

MACCHINA da scrivere Adler nuovissima vendo contanti, prezzo occasione. Recapito Oriani, via Omenoni 2, Milano. 19978

MOBILI usati due camere letto vendo blocco. Italiani, Pisacane 12. 20748

PIANOFORTI armonium occasione noleggi riparazioni cambi. R. Grilligni Milano S. Paolo 10. 20744

PROSSIMA chiusura, liquidazione, grande ribasso, quadri, studi stile, sala pranzo, pianoforte. Piazza S. Carlo 2. 20686

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 87 a 55. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 20599

VENDESI vettura automobile 2 cilindri 12 cavalli, ottima marca, Double Phaeton con baldacchino, elegante carrozzeria. — Splendida occasione, chiedere schiarimenti cassetta 80 H. Haasenstein e Vogler. Milano. 20458

4000 cauzione titoli depositerebbe trentenne occupandolo decorosamente. Alpius posta Milano. 20758

SANATORIO D.r CARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 87-91
Fumigazioni mercuriali (Botte di ...).
Cura rapida ed intensiva della SIFILIDE
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere ...

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino

(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s|m).

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, batteriçamente pura è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); **i catarri vescicali, gastrici intestinali**; — **gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete e la polisarcia. — È ottima per tavola.**

Corpo medico delle Terme di S. Pellegrino.

Direttore Generale Sanitario e Consulente-Medico: Prof. **Luigi Devoto**, Direttore dell'Istituto di patologia medica nella R. Università di Pavia;
Consulente Chirurgico generale: Prof. **Iginio Tansini**, Direttore della clinica chirurgica operativa nella R. Università di Pavia;
Medico Assistente: Dott. **Arturo Gilardoni**;
Chirurghi specialisti per le malattie delle vie urinarie: Prof. **Giuseppe Fantino**, chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Dott. **G. B. Sigurtà**, primario per le malattie genito urinarie presso l'Istituto di S. Corona (Ospedale Maggiore di Milano).

Appendice del SECOLO 27 Giugno

PIETRO SALES 152

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E ad un tratto lo assalse il ricordo di un'altra voce... della voce un po' fredda, ma pur così impressionante, dell'incognita dagli occhi di cielo... della donna che ormai era per lui tutte le donne!

E, con una irritazione quasi morbosa, andava mormorando:

— Ma perchè ti sottrai sempre in tal modo a me?... Come non senti che io t'amo... e ti amerò fino alla morte?... Come puoi avere scordato l'istante di felicità che certamente io ti devo avere fatto provare?... È possibile che l'anima mia non sappia giungere insino a te per convincerti, per ricondurti all'amore di cui voglio costituire tutta la vita che mi rimane?

Un'ora era così trascorsa, e il signor di Ligneroy aveva finito coll'abbandonarsi sopra un divano, rimanendo là, molto spossato da tante emozioni, cogli occhi perduti nell'infinito... dove a poco a poco la bellezza di Mauricette si andò confondendo, fino a scomparire del tutto.

Ora non vedeva più se non lo splendore di due pupille turchine, che scintillavano con fuochi di diamante dietro a una piccola maschera di velluto nero.

Era così assorto, che non avvertì nemmeno il ritorno di Saint-Gratien, onde costui fu costretto a battergli la mano sulla spalla, ciò che lo fece trabalzare come se si fosse svegliato di soprassalto da un sogno pauroso.

— Ebbene? gli domandò subito, afferrandogli le mani.

— Ebbene, caro mio, rispose Saint-Gratien con una bella risata, è una cosa ben cretina, sai, tutta codesta faccenda! Ma non ci pensano nemmeno a nascondersi, come tu vai almanaccando!

— Tu credi? fece Ligneroy con una spallata.

— Oh, perdiana! Se posso giudicarne, almeno dalla facilità con cui ho potuto raccogliere tutte le notizie che t'interessava sapere!...

— Gli è che tu hai saputo nè più nè meno di quanto a loro garbava lasciar sapere... ecco tutto! Ma insomma, di' su!

— Il signor Dambleuse colla moglie e la figlia, se ne erano andati a passare qualche settimana... o qualche mese a Roccabruna... per via della salute della signora Dambleuse...

— A proposito... adesso come sta?... interruppe il signor di Ligneroy con un melanconico sorriso.

— Molto meglio, sembra, sebbene sia tuttavia un po' debole... Ma l'attorniano di tante cure... di tanta affezione...

— Spero bene che nulla più turberà la sua pace da qui innanzi. E poi?

— Insomma: erano là a Roccabruna, quando, per una combinazione qualsiasi, la signora Demarsay e sua figlia strinsero conoscenza con loro... come ognuno laggiù può entrare in relazione col primo capitato... solo per essersi veduti due volte sul sentiero... Basta il sole a fare le presentazioni...

— E tu credi proprio... che un uomo così chiuso in sè stesso come il signor Dambleuse abbia potuto entrare in intimità di rapporti con due esseri d'una selvatichezza tanto spinta come quella madre e sua figlia... così... col sole come semplice intermediario?...

— Ci deve entrare un pochino anche la pittura; poichè la signorina Demarsay, a quanto pare, è un artista che farà del chiasso... che ha davanti a sè un avvenire... l'avvenire di una bella giovinetta, ben inteso, che fa della pittura per divertimento!...

— Ah! si chiama... Demarsay?

— E non ne fa alcun mistero, amico mio...

— Eccellente motivo perchè io debba mettere in quarantena quel nome come tutto il resto... Appresso?...

— Ma, insomma, tu hai voglia di scherzare! Vedrai che tutto si accorda mirabilmente. Queste signore Demarsay avevano intenzione di fare un viaggio in Italia... i Dambleuse, anche loro... Ma quando s'era già combinato di andar via tutti insieme, il che non presenta nulla di anormale, la signora Demarsay s'è trovata troppo debole per poter sostenere lo strapazzo di un viaggio di quel genere, ed ha pregati i coniugi Dambleuse di farle il favore di condurre con loro la sua figliola, per la quale quel viaggio sarebbe stato assai vantaggioso, poichè a farle da guida attraverso ai musei italiani, si sarebbe prestato un pittore di tanto grido... Così fu che i Dambleuse si sono presi insieme la signorina Demarsay... Ed ecco!

— Ed ecco!... Ed ecco la gran furberia del mio buon Saint-Gratien!... Ed appena tornata in Francia, questa signorina Demarsay, che adora sua madre, non s'è affrettata a tornare da lei?... E dai signori Dambleuse, adesso, ci sta unicamente per fare della pittura?... poichè tu non lo dici, ma già me lo immagino!...

— Ma no... caro amico!... Essa riceve con assoluta regolarità delle lettere di sua madre, timbrate da Arcachon... e tutto ciò accade così senza sotterfugi, così alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti, che io non ci ho proprio nessun merito per tutte le informazioni che ti porto... È un'inchiesta, questa qui, che non mi costa nemmeno due scudi!

— Ed altresì, colla stessa semplicità hai potuto sapere come fu che la signorina Demarsay e la signorina Dambleuse, si trovavano quest'oggi... con un'aria di tale intimità... in casa della duchessa di Neuchâtel?

— Senza nessuna fatica, mio caro. La duchessa aveva sempre desiderato... io stesso glie lo avrò sentito ripetere cento volte... che sua figlia prendesse qualche lezione d'arte e di disegno da un uomo di tanta levatura come Dambleuse... anzi essa aveva già diverse volte tastato il pittore per vedere se sarebbe stato disposto ad accontentarla... Anche di questo mi ricordo perfettamente... Senonchè non aveva mai deciso nulla di concreto, anche perchè il duca non la riteneva una cosa essenziale... Ma è accaduto che si ritrovassero insieme a Firenze... o non so in quale altra città italiana; e, si sa bene come fra compatriotti che si ritrovano all'estero l'amicizia faccia presto a consolidarsi, e non si stia a guardare tanto pel sottile alle disparità di condizione sociale. Così, i Dambleuse e i Neuchâtel sono tornati a Parigi in buonissima relazione; e poichè la tua cuginetta Sofia aveva cominciato a prendere qualche lezione da Dambleuse, sua madre ha espresso il desiderio che si dovesse continuare... Aggiungivi che quelle tre fanciulle si sono affezionate fra di loro... fenomeno frequente, quando gli anni son pochi... e di lì l'invito di Sofia al palazzo... Insomma, posso assicurarti che nel contegno di questa gente non c'è assolutamente nulla d'anormale; posso assicurarti che effettivamente la signorina Demarsay vive senza misteri, la vita di tutti... e si dice che sua madre debba tornare a ripigliarla fra qualche settimana... Cosicchè, mio caro Ligneroy, noi assomigliamo, come una mela tagliata in due, a quel tale che si affannava a correr dietro alla fortuna, mentre sarebbe bastato che ce ne fossimo rimasti tranquilli e beati a Parigi, dove la buona fortuna sarebbe venuta lei a cercarti... senza bisogno di farmi passare sette od otto mesi a rotolare da un albergo ad un'altro.

Il signor di Ligneroy rimase qualche momento a contemplare Saint-Gratien; poi disse con tono sarcastico:

— Dimmi un po'... Ma stai forse invecchiando anche tu... come me?... E dire ch'io ti reputavo di una gioventù eterna!

Saint-Gratien, questa volta, uscì dai gangheri:

— Invecchiando!... invecchiando!... Perchè non mi dài addirittura del vecchio barbogio?...

— Perchè non hai la barba!

Le sostanze nutritive del latte materno sono contenute nella medesima proporzione in ciò che riguarda le materie caloriferi e sanguinogeni nella Farina da bambini Kufeke, di modo che essa può servire come sola ed esclusiva alimentazione. Aggiungendo la Farina Kufeke al latte di vacca non si aumenta soltanto il valore nutritivo del medesimo, ma si ottiene anche un ottimo rimedio contro le ostinate stitichezze croniche dei bambini, poichè la Farina Kufeke ha la proprietà di far coagulare la caseina del latte in fiocchi finissimi e facilitarne così la sua digeribilità. In questo modo si diminuisce il compito del tubo digerente, e lo si rende più resistente contro le malattie che lo minacciano.

La Ditta Felice Vittone di

MENOZZI & C. - Milano

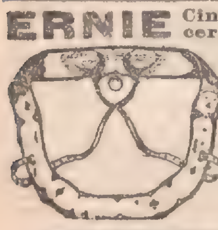
AVVISA

la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca

FERNET-VITTONE

così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — **4.50** la scatola L. **4.75** franco di porto).
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA S. Calocero, 25, Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
54° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

IMPOTENZA L'unico rimedio per tutti i casi di debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc., e il SETTILE dell'illustre prof. W. Tuck. Rinvigorisce il sistema nervoso genitale senza produrre disturbi essendo *innocuo.* Effetto *immediato* e *duraturo.* Un flac. L. 5.85 ant. Ass. 0,45 in più. *M. Marchi, Milano,* via G.B. Sammartini 2.

GROPPINO in VALSERIANA
Altezza 600 m. Stazione climatica incantevole — Fonte alcalina — Stabilimento Balneario — Alberghi — Medico residente — Boschi di pino.
D.r Gualteroni propr.

5 zig. 0/0 Provision oder Fixum. Für den Vertrieb (an Private) sehr begehrter Neuheiten suche einen tüchtigen VERTRETER. W. Pötters, Barmen Rhupr. Correspondenz nur deutsch.

Facilmente potete guadagnare L. 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra 18217

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta **F. Boero.** Piazza Vetra, 16. 17497

IL GAS IN CAMPAGNA

senza impianto e tubazione colle
LAMPADE E FORNELLI DITMAR
a Gas di Spirito.
Ferri da stirare col riscaldamento automatico a Gas di Spirito.
Specialità in apparecchi a Gas, Luce elettrica, Spirito e Petrolio.
IMPIANTI COMPLETI
SPIRITO DENATURATO METEORA
per lampade e fornelli
garantito 95 gradi. 85 cent. al litro.
Petrolio di Sicurezza.
RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE — Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	
TORINO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
GENOVA	Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
VERCELLI	Via Portoria, 8 e 10.
NOVARA	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
CASALE M	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11
BIELLA	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
ASTI	Via Umberto N. 1 e N. 55.
ALESSANDRIA	Corso Vittorio Alfieri, 43.
BERGAMO	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Via XX Settembre, 19.
CUNEO	Corso Vittorio Emanuele, 11.
ALBA	Piazza Vittorio Emanuele, 11.
	Via Vittorio Emanuele 4.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambois	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta
Ogni flac. costa **L. 1** (**L. 1.25** franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti **L. 6.-** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI MILANO
22, Corso Genova, 22

OCCASIONE FAVOREVOLE!
Ditta Ticozzi Rotelli e C.
Via Torino, 1
Liquidazione articoli da viaggio, da caccia e calzature a prezzi eccezionali. 20108

DITTE - TARGHE - INSEGNE
inalterabili
L'importanza e la serietà di un negozio vengono generalmente giudicate dall'aspetto esteriore, ossia dal maggiore o minore buon gusto col quale sono disposti gli oggetti nelle vetrine e più ancora dalle **targhe formanti l'insegna.**
La spesa maggiormente produttiva è l'insegna tanto più quando questa oltre l'attirare lo sguardo per la sua bellezza estetica, per la chiarezza delle diciture, mantiene inalterabilmente queste sue qualità.
Le insegne riconosciute più eleganti ed inalterabili sono quelle in « **SAPHIRIUM** » perfettamente levigate od incise in oro ed a colori e quelle in **LETTERE BRILLANTI** brevettate, dorate con oro purissimo, incavate e faccettate, applicate alle lastre di cristallo.
Dietro indicazioni delle misure e diciture si forniscono senza impegno Bozzetti e Preventivi.
Unica Manifattura LUIGI BRUSOTTI, Milano
Stabilimento per la lavorazione artistica del vetro e del cristallo.

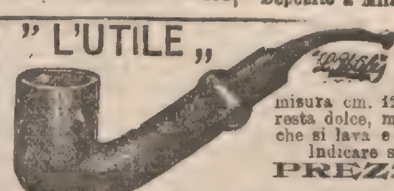
La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione del diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vitto speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Un vero refrigerio un ristoro delizioso del corpo
si ottiene colla doccia circolare, appesa al collo, non si bagna la testa. Tutto di gomma con tubo lungo circa 1,60 e con attacco adattato per ogni rubinetto dell'acqua potabile, affrancando nel Regno L. **11**, contro vaglia.
Carlo Sigismund
35, Corso V. E. MILANO
44, via XX Sett., TORINO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 13.*

" L'UTILE "



LA PIPA IDEALE " **L'Utile** "
di stile elegante, serio, leggera e perfetta. - Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2 pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo, e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impressa in oro fino il marchio di controllo.
Indicare se si vuole la pipa con becco curvo o diritto.
PREZZO: Una Pipa L. 2,30 — Tre Pipe L. 6,30 franco.
Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.
Spedire Vaglia **Agenzia dell'UTILE, Via Lecco, 11 - MILANO**

VERO ESTRATTO MARCA
O-G CAFFE OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10.**

Cinquecento posti disponibili. Richiedere il *Monitore generale Impieghi vacanti nel Regno.* Chiaia 63, Napoli. Anno L. 3, Semestre 1,80, Trimestre 1,00, Saggio 0,20.

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Rappresentante
Si cerca da importante ditta svizzera abile rappresentante per la vendita di turbine. Offerte sotto T 3666 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio mi è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

— Eh!... meriterei bene che me ne crescesse una bianca come la neve, se davvero fossi diventato orbo come tu hai l'aria di lasciarmi capire!... E tutto questo perchè non son venuto a dirgli quello che faceva piacere a lui... perchè invece di quel tenebroso mistero... invece dell'intricato romanzo di cui ti compiacevi, sono venuto a riferirti una verità molto piana e semplice..., ma che, dopo tutto, è la verità... Sono otto mesi che tu corri... ed io con te... dietro ad un fantasma!... Quando poi sei lì per metterci su la mano, t'accorgi che hai perduto il tuo tempo con qualche simpatica borghesuccia la quale, per sue particolari ragioni altrettanto borghesi, non avrà voluto saperne di impicciarsi con un gradasso del tuo stampo... poichè per quanto seduttori ci lusinghiamo di essere... vi son sempre delle donne dalle quali siamo sconfitti fin dalla prima occhiata... Non t'è capitata, a te, Teresa Renaudier?... Adesso stai facendo la seconda di cambio... e batti un terreno dove non c'è selvaggina... nemmeno per te... Eccoti la mia impressione.

Il signor di Ligneroy rispose con una alzata di spalle piena di disdegno.

Come gli sarebbe stato facile confondere il suo amico con una sola parola!

Onde, non prestandogli orecchio se non a mezzo, lo lasciò chiacchierare ancora buona pezza, trascinato dall'entusiasmo da cui, senza nemmeno rendersene ragione, era stato preso, per il desiderio tutt'affatto istintivo di finirla una buona volta con quell'esistenza da zingari, e ritornare alla loro gioconda vita d'un tempo.

— Ne ho fatte poche, forse, nella mia vita, di inchieste consimili per conto tuo?... Di' un po' se mi sono sbagliato mai una volta?... E anche ultimamente... quando tu ti sei trovato d'un tratto di fronte a questi Dambleuse, a quella deliziosa signorina Agata, e della mamma sua, graziosissima ma altrettanto borghese, forse che anche tu non sei stato del mio identico avviso che quella era gente da lasciare in pace?... Ci sono esseri che non sono fatti per noi, meglio di quello che noi non siamo fatti per loro... E da quanto ora ho saputo... intervistando tre o quattro portinai... e quattro o cinque bottegai... emana un tale profumo di regolarità, di semplicità, di onestà terra terra... che certo costituirebbe la più squisita compiacenza per un comune mortale, ma da cui anche, per individualità eccezionali come siamo noi due... emana un profumo di dolcissima noia... di morale pratica... che non tarderebbe a darti la nausea, amico carissimo, se ti ostinassi a volerla aspirare!

Il signor di Ligneroy rispose a fior di labbra:

— E ci sentivi, dunque, un dolce profumo terra terra e borghese, tu, in quelle due donne, quando ti sono apparse in modo così drammatico vicino al castello di Ligneroy... tanto che, senza sapere chi fossero, tu stesso ne procuravi l'evasione con tutta la tua bollente galanteria?... E quella abilità consumata, quell'energica volontà mediante le quali hanno sempre saputo sottrarsi, di poi, alle nostre ricerche, ti sembra che possano andar d'accordo con una vita famigliare, tutta tranquillità, da buoni borghesi?... E la bravura con cui quella giovinetta sapeva difendersi dall'assalto di quegli altri sciocchi mascalzoni, al corso dei coriandoli... e la fermezza colla quale è riuscita a sfuggirmi anche quel giorno?... Ti sembra un romanzetto morale in azione, tutto ciò?...

Ma Saint-Gratien aveva certamente il suo partito preso, tanto che sembrò a mala pena impacciato da tutte quelle, pur così formidabili, obbiezioni.

— Gli è che... l'occasione... il fervore della lotta... riescono ad innalzare d'un tratto un individuo al disopra della sua stessa condizione... e le circostanze possono talora creare stati di animo specialissimi... a giudicare dai quali anche uno spirito molto perspicace potrebbe ingannarsi... Ma considera un po' quello che è avvenuto di poi... Come ricaschiamo subito nella vita più comune... più volgare!... Ma considera... dico... se non è perfettamente borghese il contegno di questa madre che mette a profitto la conoscenza fortuitamente fatta con un pittore celebre, per iscroccargli delle lezioni alla figlia!... E come fa a sfuggirti... tutto il ridicolo... non antipatico se vuoi... ma certo tutto il ridicolo che avvolge questa giovinetta, la quale ha la pretesa di diventare un'artista... di esporre alle Mostre... per ingrossare sempre più la falange delle femministe?

— Quando la smetterai, dimmi, di snocciolare corbellerie?

— Eh! mio caro... può darsi che qualche errore mi sfugga nelle mie supposizioni, nelle mie deduzioni; ma io vorrei toglierti dal capo l'ossessione che in tutto ciò ci sia qualche cosa di strano: invece tutto è perfettamente naturale, limpido, aperto... tanto che sono persuaso e convinto che anche la duchessa, ti confermerebbe, parola per parola, quanto ti ho raccontato io, solo che volessi domandarle il suo parere!... Vuoi provare?...

Già Saint-Gratien metteva la mano sulla maniglia dell'apparecchio telefonico.

Il signor di Ligneroy, nell'angoscia dell'incertezza, si contentò di dire:

— E perchè vorresti che fosse proprio mia cugina quella che risponde?... E se invece fosse il duca?

— Se fosse il duca... non si farebbe altro che domandarghi che cosa gli ha detto Gastone Renaudier dopo la nostra partenza...

E suonò, ma senza frutto; poichè, ad onta di parecchi tentativi, gli fu assicurato dall'ufficio del telefono che da casa del duca di Neuchâtel, nessuno rispondeva.

— Non insistere... disse Ligneroy... forse è un segnale... È meglio accontentarci di quanto abbiamo saputo oggi... fino a nuovo ordine...

Poi aggiunse, dopo essersi passata la mano sulla fronte:

— È ben necessario, del resto che ci occupiamo un po' anche di quel giovane pazzo... e che predisponiamo la commediola da recitare in pubblico questa sera...

« Bisogna che in tutta questa faccenda non abbandoniamo alla curiosità del pubblico se non quello che ci converrà lasciargli sapere...

— È tempo, infatti, di provvedere anche a questo, disse Saint-Gratien consultando l'orologio. — Vuoi dunque incontrarti con lui, questa sera, alla Comédie-Française?

— Voglio, sopratutto, che fra lui e me non ci sia assolutamente altro se non la questione che scoppierà stasera... Per poche persone... per te... per sua madre... per la duchessa fors'anche, se pure ha mai saputo niente di ciò... per noi quattro o cinque, insomma, questo duello, evidentemente, sarà il risultato inevitabile di una lunga antipatia che in entrambi è diventata ormai un vero e proprio odio... una noia tormentosa, da cui bisogna che ci liberiamo una volta per sempre... Ma se chiunque altri potesse sospettarne qualcosa, io ne sarei terribilmente infelice, poichè senza dubbio si vorrebbe risalire alle cause, e la riputazione di Teresa Renaudier ne potrebbe uscire offuscata!...

« Io divento vecchio, veramente, mio diletto Saint-Gratien, poichè se ciò avvenisse, ne avrei un vero rimorso. Già una volta sono stato in procinto di disonorare quella donna... ho contribuito certamente a renderla infelice per tutta la vita... e non sono molti mesi che l'ho odiosamente oltraggiata... Ho procurato, per quanto era in me, di riparare il male che avevo fatto umiliandomi di fronte a suo figlio, non facendogli delle scuse, che sarebbe stata una cosa volgare, ma esprimendogli il mio profondo rincrescimento, la sincera desolazione per la mia condotta. Quello era dunque un affare regolato.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 28 Giugno* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 1407*

1374 134 Spett. Bi

		Anno	*Sem.*	*Trim.*
Prezzo delle associazioni	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI;

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La conciliazione internazionale

In questo momento in cui gli animi sono commossi da voci belligere, riceviamo da un eminente statista, il senatore D'Estournelle De Constant, un articolo che è d'importanza internazionale.

Il senatore d'Estournelle de Constant che fu già all'ambasciata di Londra e che per le sue iniziative pacifiche è diventato popolare fra i politici e i pensatori del mondo intero, che ha lavorato con ardore ad unire gli uomini parlamentari di tutti i paesi per far cessare i malintesi fra i popoli, lancia di nuovo la sua parola, fatta di dottrina e di convinzione, per dimostrare come l'Inghilterra sia legata alla istituzione dell'arbitrato e far risaltare l'assurdità di una guerra tra la Francia e la Germania, perchè tutte le nazioni sono legate dal proprio interesse alla pace.

E il Secolo è lieto di pubblicare questo scritto che sarà meditato e discusso.

Il mondo è in uno stato di continua transizione: la vita vi si rinnova insensibilmente come la vegetazione d'una foresta; l'avvenire dissimulandosi, — modesto nei suoi inizi — sotto le tradizionali ombrie, solo l'occhio esercitato può distinguere tra le felci e i rovi, le giovani piante che a poco a poco sorgeranno, reclameranno il loro posto al sole e finalmente sostituiranno la quercia stanca per cadere più tardi a loro volta.

Gli spiriti assoluti non sanno accettare questa naturale legge della pazienza, esagerano volentieri le difficoltà che bisognerebbe vincere — e le invocano come altrettanti motivi per rimanere inoperosi, per paralizzare tutti gli sforzi dell'emancipazione.

Fortunatamente il cianciar della critica non può ostacolare l'espandersi dei succhi vitali. Nulla impedisce ai popoli, mentre si sviluppano, di avvicinarsi malgrado le rivalità loro: dovunque il passato pretenderà dominarli, non si giungerà che a riunirli — gli uni agli altri in una più stretta solidarietà.

Perchè esiste una solidarietà, certamente, tra l'avvenire e il passato in uno stesso paese, ma, tra gli uomini di una stessa epoca, si crea una solidarietà assolutamente nuova.

Una, si appoggia sul sentimento più rispettabile e più caro, e si chiama il patriottismo; l'altra sulla scienza e si chiama: l'internazionalismo.

Ogni uomo onesto ha il dovere di conciliare entrambe.

L'internazionalismo, non è un delitto, non è un colpo vibrato, all'idea della patria, esso è la consacrazione di questa idea; è la patria rispettata e rispettosa delle patrie altrui: è la patria elevata al suo superiore grado di sviluppo, di forza, di prosperità.

Non è più l'isolamento, l'odio, la debolezza, no, è l'associazione delle patrie.

Questa concezione pare ridicola ancora a molti uomini che godono considerazione in tutti i paesi.

Perchè? Quegli uomini, per quanto diverse sieno le loro nazionalità, hanno profondi in sè i frutti d'un'educazione storica identica; uguali nelle tradizioni, essi sanno ciò che esisteva prima di loro e in forza di tale insegnamento credono di intravedere ciò che dopo loro dovrà esistere.

Ma ignorano ciò che è sorto vicino ad essi.

Ora, sta tutto qui il cambiamento.

Il vapore e l'elettricità hanno anche arrecato una nuova educazione. E questa educazione rudimentale diventa quella delle masse, donde il crescente malinteso che vorrei veder cessare.

Non è solo l'educazione delle masse che è da farsi interamente, ma anche quella delle classi dirigenti.

Bisogna che queste si adattino ai tempi, essendo minacciate nella loro stessa esistenza.

Per fortuna in tutti i paesi e specialmente nei paesi nuovi è grande il numero di coloro che sono pronti a favorire la nuova educazione delle classi dirigenti. Essi hanno ben compreso che questa è opera di conservazione, di salvezza sociale. È un lavoro pertanto ingrato e molto complesso. Tentiamo di semplificarlo.

È una chimera il pensare di avvicinare la Francia e l'Inghilterra, o la Francia e la Germania, o la Francia e l'Italia; bisogna cominciare più modestamente; bisogna avvicinare francesi ed inglesi, francesi e tedeschi, francesi e italiani, ecc.

Ecco il metodo.

Ci troviamo di fronte ad una profonda ignoranza che conviene far cessare.

Gli inglesi, per esempio, ed i tedeschi tradizionalmente sono educati a non vedere nei francesi se non degli esseri leggeri, chiacchieroni, vanitosi, corrotti e corruttori; i francesi a loro volta sono educati a vedere negli uni l'incarnazione dell'egoismo, negli altri l'incarnazione della violenza. Morte agli inglesi! Odio ai tedeschi! ecco la formula classica di ogni educazione veramente nazionale: formula non francese, ma monarchica, formula di dominazione.

Ebbene — mettete in relazione personale degli inglesi, dei francesi e dei tedeschi — affidate loro un lavoro comune; poco a poco essi s'avvedranno che vanno benissimo d'accordo, che persino essi si completano.

Riunite il fior fiore di tutti i paesi e questa eletta internazionale trasformerà l'educazione di tutto il mondo.

Tale è l'opera — lungamente paziente, che abbiamo intrapresa fondando il Comitato di *Conciliazione internazionale* — legame tra i nostri amici di tutti i paesi.

Possiamo noi lasciare più a lungo isolati gli uni dagli altri tanti uomini devoti alla stessa causa?

No — le meravigliose scoperte moderne non condurrebbero che all'anarchia se i ravvicinamenti materiali della scienza non avessero per corollario l'associazione: prima tra gli uomini d'uno stesso paese, poi tra i popoli.

E qual mezzo più efficace dell'esempio per formare queste associazioni, l'esempio dato da uomini rispettati nella loro patria?

Che di più patriottico nel medesimo tempo?

L'originalità d'un popolo come quella d'un uomo, ha tutto da guadagnare in un'organizzazione generale, riducente al *minimum* possibile i comuni pesi, i rischi, le spese generali. È dunque bene che i diversi paesi del mondo essendo in comunicazioni sempre più rapide e regolari, tendano ad organizzarsi con accordi sempre più numerosi.

La difficoltà che inceppa uno Stato — imbarazza più o meno gli altri. Il disastro russo in Estremo Oriente, solleva nel Pacifico una quantità di problemi nuovi per l'Europa tutta, per l'America, per l'Australia, mentre la questione del Marocco fa rinascere le vecchie questioni mediterranee, complica l'avvenire già fosco in Austria, nei Balcani, in Armenia. Mi si obbietterà che la sventura degli uni rappresenta il beneficio per gli altri. Ma il più fortunato di tutti i popoli ha bisogno di assicurare il suo avvenire per mezzo di un'organizzazione durevole, la quale non sarà che un simulacro se essa non è generale.

Noi del resto vi ci avviciniamo.

Provate soltanto a numerare gli organi internazionali nati dalla forza delle cose da una diecina d'anni appena io ne ho trovati a centinaia e in tutti i rami dell'attività umana: le convenzioni amichevoli, le visite internazionali si moltiplicano, così i trattati d'arbitraggio...

E anche le guerre... mi si risponderà?

No, la guerra perde d'importanza ogni giorno. Vi sono dirigenti che protestano invano contro questa evoluzione, gridando all'utopia, alla follia, al delitto! Ma, su questo punto, le masse sono così unanimi, che esse impongono loro silenzio, e se ciononostante, in realtà, le guerre scoppiano, sono... come dire? guerre di sorpresa, guerre che si accendono lontane, senza che i popoli abbian potuto guardarsene, perchè non ne sospettavano tutta la gravità.

Non si accetta la guerra oggi che alla condizione di non vederla troppo davvicino; la guerra cessa di essere continentale per diventare coloniale; e questa comincia a far sentire davvicino i suoi inconvenienti ed i suoi pericoli.

Gli inglesi, checchè se ne dica, avrebbero dato molto per non far la guerra del Transvaal, i russi darebbero molto per non essere andati a impegnarla in Manciuria.

E anche delle semplici operazioni, in cui non abbiamo in realtà per avversari se non che la distanza ed il clima — le spedizioni del Tonkino e del Madagascar — hanno sollevato gravi resistenze in Francia. Le vittorie del Giappone, il temuto pericolo giallo, la distruzione della flotta russa, costituiscono un insegnamento pel mondo intero: un popolo che lotta nel proprio paese ha già sul suo avversario una considerevole superiorità, insegnamento che fornirà alle masse di tutti i paesi un argomento di più in favore della conciliazione internazionale e della limitazione dell'importanza militare.

Dal momento in cui la guerra non appare più come una vantaggiosa soluzione — se non a colui che difende il proprio paese — bisogna cercare qualche altra cosa. E quest'altra cosa appunto è l'organizzazione della pace che noi cerchiamo ardentemente, checchè si faccia, e che si va elaborando poco a poco col favore stesso delle circostanze che sembrano invece contrarie.

Da pochi anni si sono ottenuti dei grandi progressi. Si ha un bel deridere la convenzione dell'Aja; essa ha già resi dei seri servigi, malgrado la resistenza accanita delle abitudini; essa abitua gli spiriti a ricorrere alla giustizia internazionale, piuttosto che alla violenza, essa ha fornito recentemente alla Russia ed all'Inghilterra un mezzo automatico di definire la vertenza di Hull, senza colpo ferire.

È puerile pretendere che quelle due potenze non avessero la minima intenzione di battersi: il progresso consiste precisamente nell'impedire la guerra tra due paesi che possono esservi trascinati loro ma grado dall'eccitazione dell'opinione pubblica.

La Francia potrà rivendicare una bella pagina nella storia di questo progresso, ma la parte dell'Inghilterra è ammirevole come quella degli Stati Uniti o per meglio dire di tutta l'America.

L'Inghilterra non soltanto ha favorito l'acclimamento dell'arbitrato, ma ha anche accettate le soluzioni a suo svantaggio con imperturbabile rimessione.

Gli Stati Uniti, il Messico, la Repubblica Argentina e il Chilì si sono messi a capo del movimento quando l'Europa lo abbandonava.

L'iniziativa dello czar aveva destato entusiasmo in alcuni, eccitato negli altri resistenza o freddezza.

E infine le resistenze stavan per sommergerla: l'opera dell'Aia era condannata col pretesto incredibile che ci si rifiutava ad utilizzarla.

Il presidente Roosevelt riuscì a salvarla colla fermezza dapprima, e poi con quella bella perseveranza di cui ancora ieri ha dato nuova prova.

A dire il vero — e perchè dissimularlo? — il solo ostacolo all'organizzazione della pace, consiste nelle relazioni della Germania colla Francia, coll'Inghilterra e coll'America.

Per motivi ben diversi, queste relazioni non sono quali dovrebbero essere.

Bisognerà dunque disperare?

Alcuni sciagurati dipingono la Germania come una nazione che non aspetta se non un'occasione per approfittare della disfatta russa ed entrare in campagna colle sue nuove flotte e le armi inoperose.

Entrare in campagna contro chi? Contro l'Inghilterra e l'America? Bisognerebbe crederla colpita da pazzia, perchè allegramente in piena prosperità essa si lanciasse in simile avventura. Contro la Francia?

Sarebbe paradossale veder la Germania scegliere, per decidersi all'aggressione, il momento in cui la Francia ha dato al mondo, per parecchi anni, lo spettacolo imponente d'una politica affatto pacifica.

L'incidente del Marocco non poteva essere un *casus belli* poichè la Francia ha dichiarato — sempre — che essa non cercava presso il sultano alcun vantaggio esclusivo e non mirava che al ristabilimento dell'ordine da tutte le potenze invocato.

Si vorrà dire che la Germania attaccherà la Francia precisamente perchè la Francia è pacifica? Ma chi dunque sosterrà una tale eresia?

Chi dunque si immagina che la Francia pacifica significhi la Francia disarmata, vinta in anticipazione, rassegnata a sopportare tutto?

Nessuno lo crede ed è fare ingiuria all'imperatore di Germania l'attribuirgli dei secondi fini contraddetti dal suo contegno.

Tenendo conto dei malintesi di questi ultimi anni e dei torti che non sono esclusivi ad una parte soltanto, l'imperatore ha manifestato sempre chiaramente il suo desiderio di vivere in buone relazioni con la Francia: glielo si è anche rimproverato.

Eppure bisognerebbe essere giusti.

E chi non vede al contrario che la Germania ha tutto da perdere internamente ed esternamente in una guerra colla Francia?

Internamente perchè non si sa mai quali possano essere le ripercussioni sociali di una guerra rovinosa e lunga come lo sono e lo saranno sempre più le guerre moderne.

Esternamente, perchè tutta l'America, tutto il mondo anglo-sassone si crede a torto od a ragione, minacciato dall'espansione economico-coloniale tedesca; svelando tutto ad un tratto nuove ambizioni la Germania colmerebbe le apprensioni dei suoi rivali d'oltre mare.

Il trionfo navale del Giappone non incoraggia a correre certe avventure: una guerra inconsiderata in terra lascierebbe la Germania allo scoperto e rovinerebbe il suo commercio sul mare, mentre essa tenterebbe di rovinare la Francia. E non parlo del sentimento popolare che il suo militarismo scatenato le scaglierebbe contro in tutto il paese: coalizione questa da cui, nei nostri giorni un Governo illuminato deve guardarsi.

È dunque ingiusto ed assurdo, a mio modo di vedere, l'accusare la Germania di preparare una guerra che sarebbe per essa una calamità, checchè avvenga, anche ammettendo che la fortuna sia favorevole alle sue armi per terra e per mare, poichè la guerra e la vittoria stessa non le susciterebbero contro che delle rappresaglie.

Di conseguenza, la Germania non avendo nulla da guadagnare nella guerra, il suo interesse, come quello degli altri Stati, è chiaramente indicato: essa deve organizzarsi per rendere la pace *sopportabile*, il meno possibile onerosa; cercare degli accordi e non dei conflitti.

L'accordo franco-tedesco è altrettanto possibile quanto l'accordo franco-inglese, con mutue concessioni; l'uno non fu mai nel mio pensiero, che la prefazione dell'altro. Ma quest'accordo non potrà realizzarsi che nel giorno in cui la Francia e la Germania ne avranno sentito — come il mondo tutto — il beneficio, la necessità.

Allora, una volta compresa e constatata questa necessità, le condizioni dell'accordo si troveranno naturalmente per la forza delle cose: da una parte e dall'altra si comprenderà che l'accordo, per essere durevole deve essere accettabile dalle due parti e che non servirebbe a nulla, concluderlo per sorpresa o anche per effetto di una vittoria diplomatica; le vittorie diplomatiche, come le vittorie militari, non lasciano che dei cattivi germi quando esse sono troppo abili: Non c'è vittoria definitiva: se non quella della ragione. (1)

D'Estournelles de Constant.

(1) Proprietà letteraria del *Secolo*.

La rivoluzione in Polonia

Gli ebrei di Varsavia in rivolta. Cinquecento sessantun morti.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Un telegramma dell'agenzia *Reuter* da Varsavia in data d'oggi dice:

« La situazione non mostra alcun segno di miglioramento.

Gli scioperanti tirano revolverate contro gli operai che vanno al lavoro.

Tutti i negozi sono chiusi. Le carrozze ed i tramways circolano ancora, ma in alcune strade sorgono barricate. La fanteria è accampata nelle piazze.

Il quartiere degli ebrei è in piena rivolta. Il traffico è completamente cessato. Molti tramways furono rovesciati per formare le barricate.

Le strade sono affollate di gente eccitata. Trentaquattro battaglioni di fanteria sono arrivati. Si temono seri disordini.

Un altro dispaccio dice:

Fino al presente il numero dei cadaveri sepolti è di 561, di cui 343 ebrei, e 218 cristiani.

L'insurrezione si estende.

Telegrafano da Varsavia:

Lo sciopero generale che ieri riuscì parzialmente è deciso. Gli affari sono completamente sospesi.

Stamane presto la folla invase i sobborghi dei quartieri israeliti.

Gli insorti costruirono nelle vie Ogrodoisa, Krochwalna e Wronia delle barricate, sulle quali issarono bandiere rosse.

La polizia e i soldati presero d'assalto le barricate e le distrussero.

Dieci insorti furono feriti a colpi di baionetta ed armi da fuoco.

In via Zelazna i cosacchi caricarono colle sciabole sguainate uccidendo tre persone.

Nel mercato centrale, gli insorti tirarono revolverate contro una pattuglia di fanteria.

I soldati risposero e ferirono tre insorti.

In via Leszno un fanciullo fu ucciso a colpi di fucile. Gli operai pugnalarono cinque colleghi rifiutanti di partecipare allo sciopero.

Proclami rivoluzionari si affissero nella notte scorsa in numerosi punti della città. Oggi si operarono duecento arresti. Dei distaccamenti di soldati occupano le principali crocevie. Il vasto spiegamento delle forze e le pioggie torrenziali impedirono il ripetersi della strage di Lodz.

I socialisti democratici e l'unione israelita dichiarano che bisogna continuare a combattere il Governo con tutti i mezzi.

I soldati rifiutano di sparare sulla folla.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Si ha da Lodz:

Gli ufficiali del reggimento Dragoni, dichiararono in nome proprio e in nome dei loro soldati di non voler più sparare sulla folla inerme.

Il Governatore di Varsavia ordinò il ritorno immediato di questo reggimento alla sua guarnigione.

Tutti i soldati polacchi o ebrei, vengono allontanati da Lodz perchè si constatò che sparano in aria.

La questione del Marocco

La Francia accetta la conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Dalle informazioni di stamane al *Matin* ed agli altri giornali influenti risulta che nell'abboccamento avuto ieri dall'ambasciatore di Francia, a Berlino, co cancelliere Bülow, venne discussa la questione della conferenza e che la Francia in via di massima, vi acconsente.

Il *Figaro* dice:

« È accertato che i rappresentanti della Germania alla conferenza avranno istruzioni nel senso di impiegare tutti i loro sforzi, affinchè la missione di ordine e di sicurezza che verrebbe affidata alla Francia sul confine marocchino-algerino sia degna di una grande potenza.

Si aggiunge che i delegati tedeschi tratteranno con uno spirito di lealtà amichevole i diversi altri oggetti che si sottometteranno alla conferenza. »

Nell'*Humanité*, Giovanni Jaurès, scrive:

« Noi abbiamo diritto, nel Marocco, alla sicurezza del nostro confine algerino. Per il resto ci basta che la integrità del Marocco sia mantenuta, che le altre potenze non si contendano, brano per brano, quel territorio o l'influenza su di esso, che ciascuno possa liberamente sviluppare il suo commercio ed i suoi affari.

Con tali disposizioni d'animo, noi possiamo andare alla conferenza internazionale, nessuna complicazione può uscirne, e se un regolamento internazionale ci metterà in guardia contro le tentazioni e lo spirito di avventure e contro le impazienze dei sindacati di affari, sarà un gran bene per il nostro Paese. »

Una dichiarazione di Guglielmo.

Da Berlino telegrafano al *Petit Parisien* che l'imperatore Guglielmo, parlando nei giorni scorsi col rappresentante di una grande potenza ha detto:

« Apprezzo assai i sacrifici considerevoli che la nazione germanica sopporta patriotticamente. Noi manteniamo un esercito potente, sempre pronto all'azione. Tuttavia la missione che noi ci assegniamo è essenzialmente difensiva, giacchè in conformità dello spirito pacifico di questo popolo, la Germania non prenderà mai in Europa l'iniziativa di una aggressione, senza esservi costretta da una causa di forza maggiore, che lo stato di civiltà avanzata delle nazioni che ne circondano sembra rendere sempre più improbabile. »

Tale dichiarazione dell'imperatore ha prodotto una viva soddisfazione in Francia.

L'offerta di Saidia alla Germania.

Il noto esploratore De Segonzac, che conosce benissimo il Marocco, dove anzi qualche tempo fa era stato fatto prigioniero, ha dichiarato, in una intervista, che l'offerta del porto di Saidia alla Germania, si deve ritenere come un *bluff* destinato a creare dissensi maggiori fra le potenze.

La Germania, ha detto De Segonzac, non sarà così pazza da accettare tale offerta, ma anche se l'accettasse essa si troverebbe in quel porto come in una bottiglia della quale l'Inghilterra sarebbe il tappo.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Bienaimé.

Ci telefonano da Parigi:

L'ammiraglio Bienaimé che è attualmente deputato del secondo circondario di Parigi è stato intervistato sulla situazione. Egli ha detto:

« Aspettiamo, prima di pronunciare un giudizio, l'arrivo della risposta della Germania.

« Lasciamo al Governo il compito di trarci dalla situazione quasi inestricabile in cui ci ha messi Delcassé. Riguardo alla questione di sapere se saremo pronti in caso di conflitto armato, non posso che ripetervi: Io non ho lasciato la marina che per non espormi a subire le sconfitte che altri ha preparato, ma se la guerra deve scoppiare, è meglio scoppi subito che più tardi. Se l'Inghilterra non ci inganna, se è pronta a combattere con noi, accettiamo il suo concorso che può essere efficace e sarà tanto più reale in quanto che essa ha interesse a distruggere la potenza della Germania.

« Guglielmo vuole indubbiamente la guerra, l'ha preparata da lungo tempo con pazienza, ed ha combinato il piano che doveva finire all'incidente del Marocco.

La Francia è demoralizzata, la Russia indebolita e nell'impossibilità di aiutarci. Non è ora il momento più favorevole per attaccarci? Troverà la Germania un'occasione simile?... Bisogna però soggiungere che per quanto sia bellicoso, il Kaiser deve contare col popolo tedesco. Io mi auguro che il conflitto non prenda una tragica gravità. Siate certo che il Governo fa tutto il possibile perchè i negoziati riescano a una soluzione pacifica. »

Il parere d'un generale.

È stato intervistato anche il generale De La Roque il quale per lunghi anni fu direttore dell'artiglieria al ministero della Marina. Egli ha detto: « Io ritengo che il conflitto non si scioglierà pacificamente se non alla condizione che noi rompiamo la nostra alleanza coll'Inghilterra. A mio parere, tale rottura sarebbe opportuna giacchè io penso sempre che un'alleanza coll'Inghilterra è assolutamente contraria agli interessi della Francia.

— Ma se noi rifiutiamo di rompere l'alleanza anglo-francese? interrogò l'intervistatore.

— Allora io credo che la guerra diverrebbe inevitabile.

Concludendo il De La Rocque dichiarò di ritenere l'artiglieria francese superiore a quella germanica pei cannoni di campagna, senza essere certo se la stessa cosa possa dirsi pei cannoni d'assedio e da fortezza. Il generale disse di ritenere pure il fucile francese superiore a quello tedesco.

E a mò di chiusa l'intervistato dichiarò « pei servizi generali dell'esercito io credo che le lezioni del 1870 non siano andate perdute e ritengo che oggidì si siano fatti minuziosi calcoli per evitare disastri. »

All'Esposizione di Liegi

Il lusso dei Balcani — Un gendarme chiacchierone — Fra « ski » e pattini — Il buon gusto del Canadà.

Liegi, giugno.

(D. B.) Visitando quest'Esposizione notate subito il contrasto fra la deficente partecipazione di alcune grandi nazioni ed il lusso di cui hanno fatto sfoggio alcuni paesi secondari.

I paesi balcanici — la Rumania, la Bulgaria, la Serbia e persino il piccolo Montenegro — si sono costruiti o stanno costruendosi dei padiglioni che sono fra le curiosità più attraenti dell'Esposizione di Liegi.

Essi hanno voluto, probabilmente, presentandosi nel Belgio sotto bella veste, invogliare il capitale belga a prendere con fiducia la via di quelle contrade.

La Serbia ha un padiglione che è un vero gioiello. Colla sua torre ed il suo porticato tutto bianco, colle sue tegole rosse, fra il verde degli alberi, sembra invitarvi

Il Padiglione Serbo.

a passarne la soglia, malgrado l'istintiva ripugnanza che v'incute il ricordo della tragica notte di Belgrado.

È la riproduzione di un convento serbo alla cui guardia stanno due sergenti che, a giudicarne dalla lussuosa uniforme, scambiereste per colleghi di Maschin.

La Serbia espone i suoi prodotti minerari ed agricoli; i tipi, i costumi del paese, grazie al concorso del Museo etnografico di Belgrado; ed ha un salencino d'arte nel quale spicca un ritratto ad olio di re Pietro, dovuto al pennello della principessa Farlagni.

La Bulgaria, oltre i prodotti del paese, espone una serie d'interessanti documenti sui progressi intellettuali della nazione.

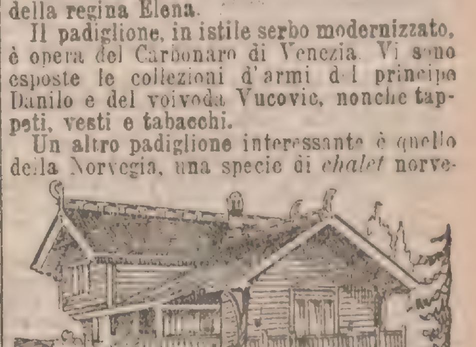
Eccoci ora dinanzi al minuscolo padiglione del Montenegro, custodito da un

Il Padiglione Montenegrino.

gendarme montenegrino, un vero colosso, che indovinando la mia nazionalità, si mette a recitarmi tutto un breviario sulle virtù della regina Elena.

Il padiglione, in istile serbo modernizzato, è opera del Carbonaro di Venezia. Vi sono esposte le collezioni d'armi del principe Danilo e del voivoda Vucovic, nonchè tappeti, vesti e tabacchi.

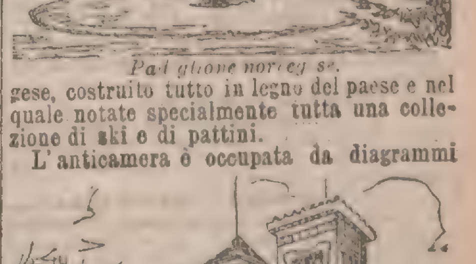
Un altro padiglione interessante è quello della Norvegia, una specie di *chalet* norve-



Padiglione norvegese.

gese, costruito tutto in legno del paese e nel quale notate specialmente tutta una collezione di ski e di pattini.

L'anticamera è occupata da diagrammi



Padiglione del Canadà.

sulla questione alcoolica, che la Norvegia ha saputo sì bene risolvere.

Appendice del SECOLO 28 Giugno 102

PAOLO BERTNAY

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E intanto che Roberta e il figlio di lei lo ascoltavano colti da un involontario turbamento, egli continuò con lentezza:

— Penso a quegli che non è più: penso a tuo padre, Marco; penso al vostro sposo, Roberta.

« Penso all'uomo che vi ha amati fino al suo ultimo respiro: a quegli che era la generosità, la lealtà, il valore personificati.

« Quale vedova, qual figlio sareste, se rispondeste alla sua tenerezza col-l'infliggergli, nella tomba, la più spaventosa, la più iniqua delle profanazioni?

« Lo fareste, lui onesto e retto, il compagno d'infamia di coloro che avreste disonorati.

« — Châtel-Arnaud, direbbe la voce pubblica, famiglia di ladri e falsari! »

« Se la legge degli uomini, Marco, non riconosce la tua parentela con coloro che vuoi colpire, la legge naturale ti grida che lo stesso sangue vi scorre nelle vene.

« La legge naturale te li addita, gli avi, i cui ritratti hanno poco a poco coperto le pareti della sala d'onore di Châtel-Arnaud che conosco e che, meglio assai che nella mia memoria, riappare in questo momento nella tua.

« Tutti i tuoi antenati, i tuoi predecessori son là ad aspettar con terrore la sentenza che stai per proferire.

« Li condannerai all'infamia quei gentiluomini, la cui lunga serie fu l'ornamento dei secoli trascorsi, e il nome dei quali fu sempre sinonimo di coraggio, onore e fierezza?

« Infliggerai ad essi la vergogna di veder finire la loro stirpe nel fango e nel disprezzo universale?

« Non ne hai il diritto, figlio mio.

« Quando si gode il temuto privilegio di appartenere ad una famiglia antica...

— Non è la mia! interruppe Marco con voce ansante.

— Eh via!... Sei un bastardo della casa dei Châtel-Arnaud, e la bastardigia non fa cessar la nobiltà...

« Quando, dico, si gode un tal privilegio, bisogna mostrarsene degni coll'accettare i doveri che esso impone.

« Per quanto imperfetto sia il legame che t'unisce a quella famiglia, esso ti rende solidale con tutti coloro che le appartengono.

« Insorgere contro l'onore dei proprii avi, offuscarne la memoria, gettare l'obbrobrio sulla loro discendenza, vale colpire con mano sacrilega la intera razza.

« Non alzarla, figlio mio, una tal mano traditrice; abbi pietà di quelli che ti hanno messo nelle vene la goccia di sangue alla quale devi la generosità, la probità, l'alterezza che ti fanno battere il cuore.

« Rassomigli lor troppo per non sentirti colto dinanzi ad essi d'una pia venerazione.

« Se t'hanno trasmesso questi occhi dai lampi d'acciaio, codesta fronte alta, questo naso dalla curva imperiosa, vi è in te qualche altra cosa che proviene da essi.

« Gli avi rivivono in noi; scendi nel fondo della tua coscienza e udrai la loro voce che t'implora, che ti domanda pietà.

— Non chiedono pure giustizia?

— Non sei tu il giustiziere e non hai alcun diritto di fiammischiarti alla costui opera.

« Egli non manca d'intervenire nel giorno e nell'ora da lui scelti. Credi tu che non l'abbia già visitata quella casa, colpita tre anni fa da sanguinose catastrofi, e rimasta nuovamente vuota, oggi che l'ha disertata quegli a cui s'era ricorso per infonderle nuova vita e per assicurarle un nuovo avvenire?

« No... il castigo fu abbastanza severo! Lasciala spegnersi in silenzio la schiatta dei Châtel-Arnaud che non sarà più da te perpetuata.

« Muoia bensì, ma la tomba in cui riposano i tuoi non sia, per opera tua, coperta d'infamia.

« Ah, se tu sapessi a quale emozione, a quale angoscia io sia in preda nel dirti queste cose!...

— Ma perchè, proruppe Marco, incapace di contenersi più oltre, perchè vi commuovano tanto queste cose, che pur dovrebbero riuscirvi indifferenti, essendo tanto lontane da voi e dai vostri? Perchè un interessamento sì vivo per l'onore di gente sconosciuta?

« Chi siete dunque voi che mi parlate come mi parlerebbe uno di coloro di cui evocate le mute imagini?

— Taci, non tentar di scoprire il mio segreto! Pensa, se vuoi, ch'io pure sono una vittima, che subisco la pena d'una solidarietà più dura ancora di quella che lega a te le braccia.

« Pensa, se vuoi, che taccio per risparmiare ad altri un'abbiezione più vergognosa ancora di quella in cui i tuoi sarebbero sprofondati.

Poi, incapace di continuare, supplicando col gesto che non gli venissero rivolte nuove domande, inflitte nuove torture, egli mormorò:

— Non ne posso più... Sento la necessità di raccogliermi... di riavermi... Tornerò fra poco, ve l'assicuro... quando sarò più calmo.

Vistolo dirigersi verso l'uscio, Roberta e Marco esclamarono contemporaneamente:

— Dove andate?

— Esco... Ho bisogno d'esser solo.

— Rimanete... Rispetteremo il vostro segreto.

A questo punto s'udì suonare il campanello.

— No, no... Vien gente... rispose il pittore. Non voglio veder nessuno, tornerò, vi ripeto.

Durante quest'ultima parte del dialogo aveano tutti e tre fatti alcuni passi, giungendo così nell'ampio vestibolo, la porta del quale s'aprì proprio in quel momento.

Pietro mandò tosto un grido angoscioso, al quale rispose la seguente esclamazione di stupore:

— Voi!... Voi qui!... Vivo!...

XIV.

La contessa Nicoletta.

Allorchè la signora di Châtel-Arnaud giunse al castello di Trélaus, il marchese, sebbene abbastanza impacciato e infastidito di tal visita pure si diportò con disinvoltura e cortesia.

Accolse con premura la contessa e imaginandosi che l'abbordaggio sarebbe stato vivo e impetuoso, s'affrettò a condurla nel gabinetto di lavoro, dove, chiusi ch'egli ebbe gli usci, diede egli medesimo fuoco alle polveri, domandando alla vecchia e irascibile sua vicina:

— Ditemi ora, amica cara, il motivo della vostra visita mattutina.

— Me lo chiedete! ella esclamò. Osate chiedermelo!

— Certo.

— Dopo la missione di cui avete incaricato il luogotenente di Lanceroy!

— Per vostro nipote?

— Precisamente! Ah! vi siete guardato bene di rivolgervi a me. Sapevate anticipatamente ciò che v'avrei risposto, come sapete — non negatelo — ciò che vengo a rispondervi...

— Sono qui confuso, stupito. Vi vedo tutta commossa, agitata...

— Non ho forse motivo di esserla?

— No. Si tratta, in fondo, di cose sì poco gravi e importanti, che non ho creduto opportuno empirvene le orecchie.

La vedova guardò il marchese turbata, domandandosi se si pigliasse giuoco di lei.

No, invece: egli parlava seriamente, con fare bonario e affabile.

Piena di disgusto per tale atteggiamento — che poteva essere benissimo il colmo dell'astuzia — lasciò parlare

Eccoci, finalmente, dinanzi al candido palazzo del Canadà, di cui mi si accorda la visita quantunque non ancor pronto.

Il Governo canadese possiede un organismo speciale per le esposizioni: il comitato federale delle esposizioni, che s'occupa dell'organizzazione della regione del Canadà in tutte le esposizioni internazionali. Questo comitato sa fare le cose con gran lusso e buon gusto.

L'interno del padiglione che ha innalzato a Liegi, colla sua galleria circolare, ;ve ne offre la prova. Tutto, anche le cose più minute, vi sono presentate in modo che sembrano invitarvi a guardarle, a non dimenticarle.

IL PROGETTO DI LEGGE
sul miglioramento economico dei professori

⁂ Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) L'attuale ufficio di provveditore è abolito. Per quanto riguarda l'istruzione primaria le sue funzioni sono affidate all'ispettore scolastico circondariale più anziano.

Alla prima applicazione della legge, settanta ispettori saranno scelti per ciascuna delle materie di ispezione nella misura di non più di tre quarti fra gli attuali provveditori agli studi e pel resto fra gli insegnanti e i capi degli istituti governativi appartenenti al secondo ordine nei ruoli. Negli istituti di secondo grado avranno diritto di essere assegnati subito al Corpo degli ispettori per ordine di anzianità quelli fra i regi provveditori, attualmente in servizio, che soddisfino ai seguenti requisiti:

a) Essere provveduti di laurea o di titoli che abilitino all'insegnare nelle scuole classiche, tecniche e normali di secondo grado.

b) Avere almeno quindici anni di lodevole servizio come insegnanti o capi di istituti governativi d'istruzione, oppure almeno cinque anni di insegnamento e dieci di provveditorato.

c) Non avere oltrepassato il 35° anno di carriera.

È data facoltà ai provveditori che si trovino in queste condizioni di optare fra il posto di direttore regionale per l'istruzione secondaria e quello di ispettore di capoluogo per le scuole primarie, conservando in questo secondo caso *ad personam* lo stipendio di cui sono attualmente provveduti e il diritto agli aumenti sessennali.

Di mano in mano che si renderanno vacanti nell'ispettorato regionale i posti assegnati ad attuali provveditori, avranno diritto di esservi chiamati di preferenza in ordine di anzianità quelli fra i provveditori i quali abbiano optato per il posto di ispettore regionale nonchè gli altri provveditori esclusi dalla prima scelta, qualora questi ultimi siano stati insegnanti o capi in istituti di istruzione e per tutti concorra il giudizio favorevole del Consiglio in base all'attitudine dimostrata e alle pubblicazioni speciali.

I posti di ispettore regionale per l'istruzione classica, tecnica e normale che all'attuazione della presente legge non saranno coperti da attuali provveditori, verranno conferiti in via di esperimento a insegnanti o capi istituto appartenenti al secondo ordine dei ruoli, nelle scuole di secondo grado nelle quali contino almeno diciannove anni di lodevole servizio in modo da coprire i posti stabiliti per ciascuna disciplina.

I provveditori di prima, seconda e terza classe nominati ispettori regionali entrano rispettivamente cogli attuali stipendi di lire 7000, 6000 e 5000; i provveditori di quarta e quinta classe hanno sull'attuale stipendio l'aumento rispettivamente di lire 500 e lire 1000.

I provveditori attualmente reggenti hanno sull'attuale stipendio l'indennità di lire 1000 per un triennio a datare dalla loro nomina a provveditori reggenti. Compiuto il triennio passeranno allo stipendio minimo di lire 5000.

La stessa indennità di lire 1000 viene assegnata durante il triennio di prova ai capi istituto e insegnanti assunti nell'ispettorato in via di esperimento, purchè con questa indennità aggiunta allo stipendio non sia oltrepassata la somma di lire 4500. Le medesime norme regoleranno le ulteriori nomine degli ispettori sino a che il corpo ispettori non sia completamente costituito secondo le prescrizioni della presente legge.

⁂

Eccovi ora la parte inedita riguardante le disposizioni transitorie:

« Lo stipendio di ciascun attuale insegnante, titolare od effettivo di ruolo, attualmente in servizio, si considererà formato come segue:

1.° dal suo stipendio di ruolo;

2.° dal sessennio in godimento al 31 dicembre 1905.

All'applicazione della legge lo stipendio dei titolari e degli effettivi di ruolo sarà aumentato nella misura stabilita dall'apposita tabella.

Nel caso di cumulo di cattedre, l'aumento compete soltanto per quello degli stipendi che dà diritto alla quota maggiore, e ciò senza pregiudicare gli eventuali diritti al grado di ordinario per ciascuna delle cattedre.

Gli insegnanti reggenti che all'applicazione della legge avranno un triennio di grado, diventeranno immediatamente ordinari, e sarà loro attribuito lo stipendio competente.

Gli insegnanti reggenti che abbiano compiuto un quinquennio in tale grado percepiranno in più sullo stipendio iniziale di ordinario un assegno *ad personam* eguale alla metà dell'aumento corrispondente al loro ordine di ruolo.

Detto assegno sarà assorbito dal prossimo aumento normale di stipendio.

Gli insegnanti reggenti che all'applicazione della legge avranno meno di 3 anni di servizio, conseguiranno il grado e lo stipendio di ordinario al compimento del triennio di reggenza.

All'applicazione della legge:

a) Gli incaricati di ruolo di scuole normali, di ginnasio e di scuole complementari, conseguiranno il grado e lo stipendio di straordinario.

b) Gli incaricati di ruolo di prima classe di scuole tecniche, conseguiranno il grado di ordinario collo stipendio annuo dovuto all'ordine del rispettivo ruolo, che abbia, in tal grado, l'anzianità di un quinquennio.

c) Gli incaricati di ruolo di scuole tecniche conseguiranno il grado di ordinario, collo stipendio iniziale corrispondente se hanno 3 anni almeno di servizio e conseguiranno il grado e stipendio di straordinario se hanno meno di tre anni di servizio.

In tal caso saranno nominati ordinari appena compiuto il triennio di servizio prestato complessivamente prima come incaricato di ruolo, e poi come straordinario.

All'applicazione della legge, in relazione dei numeri di posti assunti, saranno assunti col grado di straordinario nell'ordine sotto indicato e sulle residenze che si renderanno di volta in volta vacanti e fino a che tutti siano immessi nel ruolo:

a) coloro che abbiano ottenuto, in concorsi ancora in vigore, la eleggibilità a reggenti nel l'ordine delle rispettive graduatorie, siano o non già stati assunti come incaricati.

b) Gli incaricati fuori ruolo che abbiano ottenuto per concorso la eleggibilità ad incaricati nell'ordine di precedenza stabilito dalla legge « assunzione in servizio ».

c) gli incaricati fuori ruolo che pur non avendo preso parte a concorsi posseggono titoli legali di abilità all'insegnamento.

d) gli incaricati fuori ruolo che pur non possedendo il titolo legale di abilitazione all'insegnamento abbiano il voto favorevole di una ispezione che il ministro farà eseguire entro sei mesi dalla loro domanda.

La conversione del Consolidato

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa*) Con legge del 22 luglio 1894 venne creato, come si sa, il Consolidato Italiano al 4 0|0 netto.

I titoli emessi contavano 20 cedole per dieci anni d'interessi a partire dal 1.° giugno 1896.

Perciò col primo del prossimo luglio viene a scadere l'ultima cedola ed è perciò necessario il cambio dei titoli, a meno che il Governo non pensi a qualche conversione libera del debito, rimborsando il capitale integrale, a quelli che non aderissero a tale conversione.

Il capitale nominale del Consolidato del 4 0|0 netto rappresentava al 30 giugno 1904 una somma di 196,055,300 lire, corrispondente alla rendita netta effettiva di 7,842,212.

Il ministro del Tesoro, ha però a quanto corre voce, in animo, di proporre qualche provvedimento per la conversione di questo Consolidato, indipendentemente dall'altra della Conversione del Consolidato 5 0|0.

La crisi di Carrara si inasprisce

Ci telegrafano da Carrara, 27:

Lo sciopero si estende giornalmente.

L'ultimo tentativo di accomodamento è dolorosamente fallito. Ora è cessato il lavoro alla marina per l'avvenuta chiusura dei ponti caricatori.

I negozianti di generi alimentari sospendono il credito agli scioperanti minacciando di chiudere i negozi.

L'ora attuale è angosciosa e il danno economico al paese, immenso.

Tutti sentono la necessità di uscire da questa grave situazione creata da un leggero dissidio, trovando una soluzione degna della generosità e della civiltà tradizionale di Carrara.

La vittoria popolare a Catania

Ci telegrafano da Catania, 27:

(M.) Nell'elezione politica di domenica, della quale solo ieri sera si conobbero i risultati, fu eletto il repubblicano Auteri-Berretta contro il monarchico Carnazza.

Dopo la splendida vittoria riportata dai partiti popolari, un'imponente dimostrazione si organizzò ieri sera che percorse con le musiche le vie della città, acclamando gli onorevoli De Felice e Auteri-Berretta.

Massimo ordine. La truppa era schierata davanti al Circolo costituzionale a tutela dell'ordine pubblico.

Parlarono fra incessanti applausi gli onorevoli De Felice, Auteri-Berretta e l'avvocato Pantano.

Altre vittorie popolari.

Ci scrivono da Vigevano:

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative nei comuni di Cilavegna, Gravellona Lomellina e Cassolo, tutti Comuni facenti parte del Collegio di Vigevano.

A Cilavegna venne eletta la lista completa concordata fra socialisti, repubblicani e democratici.

A Cassolnovo vennero eletti nella maggioranza i due candidati dei socialisti De-Benedetti e Grulla.

A Gravellona pure riuscirono eletti vittoriosamente tutti i candidati proposti dalla sezione socialista.

IL VARO DI TRE VELIERI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 27:

Dal rinomato stabilimento dei fratelli Terrizzano, noti costruttori navali della nostra provincia, vennero varati tre bellissimi velieri destinati pei viaggi del Mediterraneo.

Il varo è riuscito ottimamente. Assisteva molta folla.

Un soldato anarchico.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27:

(B.) Un soldato, certo Mertens, già condannato a due anni di carcere per minaccie di morte al principe ereditario uscì ieri durante le esercitazioni dalle file ed agitando il calcio del fucile invitò i suoi commilitoni alla rivolta al grido di: *Viva l'anarchia!*

Nessuna concessione agli ungheresi.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) La *Neue Freie Presse* reca che l'imperatore Francesco Giuseppe, parlando ieri coi suoi intimi, disse:

« Non farò agli ungheresi altre concessioni militari in nessun caso e a nessun patto. »

Le proteste dei barcellonesi

Telegrafano da Barcellona, 27:

La Lega regionalisti pubblica un nuovo manifesto nel quale censura gli atti del ministero Villaverde e lo rimprovera di aver conservato il potere, quantunque avesse coscienza della sua impotenza a servire gli interessi pubblici.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal **1.° luglio 1905 al 30 giugno 1906** — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA — in due volumi** di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** e la sua **grande utilità** ci ha indotti a darla ancora in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

L'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA**, rilegata elegantemente alla bodoniana, verrà consegnata **subito** agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15**.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**.

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1.° Luglio 1905 al 30 Giugno 1906:

Milano a domicilio	**L. 18.—**
Franco di porto nel Regno. . . .	**» 24.—**
Estero	**Fr. 40.—**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

Inoltre questo documento constata che la città di Barcellona è alla mercè degli anarchici in causa della mancanza di autorità governative e dichiara che la Spagna si separa dalle nazioni civilizzate.

I tedeschi in guerra cogli Ottentotti

Telegrafano da Berlino, 27:

Un dispaccio da Windhock informa: Una banda di ottentotti capitanata da Marengo fu battuta il 17 giugno presso il fiume Koribda dal distaccamento del maggiore De Kampta, che si impadronì della posizione del nemico dopo un combattimento di 14 ore. Quindici tedeschi morti e 25 feriti, tra cui De Kampta e tre scomparsi. Il capitano Siebert inseguendo il nemico lo sloggiò il 19 da Norus.

La notizia da Capetown, secondo cui gli insorti presero Warmbad, è completamente infondata.

LA SITUAZIONE IN CRETA

I consiglieri del principe presentano le dimissioni e si fanno rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Telegrafano al *Times* dalla Canea:

« I consiglieri del principe Giorgio hanno presentato le loro dimissioni che non sono state accettate.

Il console inglese, alla presenza di altri consoli, invitò il consigliere delle Finanze a spiegare le ragioni della loro decisione.

Il consigliere spiegò che la situazione creata nell'isola rende impossibile ogni governo.

« La sola soluzione possibile — egli disse — è l'annessione alla Grecia. »

Aggiunse poi di avere intenzione di portarsi nell'interno dell'isola ad innalzarvi la bandiera rivoluzionaria ed organizzare colà un Governo provvisorio lasciando le città agli stranieri.

Una eguale risposta, ha dato pure il consigliere degli affari interni. I cretesi sono decisi ad ottenere giustizia dall'Europa, o di morire.

Le truppe italiane appostate a Castelli-Kissamo, hanno tentato di sloggiare alcuni insorti da una posizione che essi occupavano e ne risultò un conflitto.

Un distaccamento inglese è arrivato a Kalive da Candia. Quando il distaccamento sbarcò, un insorto sparò un colpo di fucile che però non colpì alcuno. L'insorto venne arrestato e portato alla Canea. Le truppe internazionali hanno ricevuto l'ordine di ritornare nelle città.»

LA CRISI SVEDO NORVEGESE

Gli svedesi vogliono la mobilizzazione.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Telegrammi da Stoccolma dicono che vi è grande dissidio fra l'alta e la bassa Camera. Questa appoggerebbe il re e il Governo in una politica conciliativa, mentre la Camera alta reclamerebbe misure coercitive contro la Norvegia.

Si parla di un prestito di 150 milioni di corone per la mobilizzazione dell'esercito e della flotta. Si vorrebbe fare almeno una dimostrazione militare onde obbligare la Norvegia a subire certe condizioni.

Un uomo politico norvegese di grande importanza, interrogato dal corrispondente del *Daily Telegraph* a Copenaghen ha detto che i norvegesi sono pronti a fare i trattati di commercio colla Svezia, ma considererebbero come una dichiarazione di guerra qualunque domanda di cessione dello Finmark.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione militare

L'avanzata generale dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) L'avanzata di Oyama procede gradualmente e lentamente, ma finora non ha dato luogo che a combattimenti parziali, ora in un punto ora nell'altro del lungo fronte dell'esercito.

Il critico giapponese della *Morning Post* così riassume stamane la situazione:

« Gli eserciti centrali giapponesi, tanto di destra che di sinistra, si avanzano lentamente ma irresistibilmente lungo la strada mandarina e le altre principali strade; invece le ali dell'esercito fanno più rapidi progressi. — Evidentemente il maresciallo Oyama spera questa volta in una Sédan mancese.

Il piano che egli ha ideato non è gran che dissimile da quello seguito nella battaglia di Mukden. Allora il tentativo di circondare il nemico fallì per sole 24 ore, perchè uno degli eserciti che doveva portarsi in una posizione al nord, ritardò la sua marcia.

Nella situazione attuale le ali dell'esercito sono molto più avanti del centro, e questo dovrebbe aiutare il movimento avviluppante quando sarà giunto il momento opportuno.

Ma giudicando dalle apparenze, la grande battaglia non sembra neanche oggi vicina, perchè vi è ancora molta strada da fare prima che Oyama possa dar l'ordine di attaccare da tutte le parti. I sei eserciti giapponesi sono in moto, è vero, ma pur vero è che la maggior parte di tali eserciti ha ancora molto cammino da percorrere ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio, telegrafa così, intorno alle ultime operazioni:

« Il giornale giapponese *Jiji Shimpo* dice che il generale Linievitch sta per abbandonare le sue linee avanzate, perchè i giapponesi occuperanno ben tosto Hailung-Cheng.

« Secondo un ufficiale giapponese, recentemente arrivato a Moji, i russi che si trovano di fronte alla destra giapponese sono forti di due divisioni con parecchi cannoni. Gli avamposti russi si trovano a circa 65 chilometri da Godakan.

« Benchè questo ufficiale non sia libero di indicare le posizioni delle truppe giapponesi, egli assicura che queste forze continuano ad avanzare e che frequenti combattimenti avvengono tra gli esploratori giapponesi e la fanteria russa.

« Sempre secondo questo ufficiale, dalla metà di maggio fino al 16 giugno, ci sarebbero stati soltanto due grandi temporali.

« Il giornale *Nippon* esprime, con fiducia, l'opinione che il maresciallo Oyama vincerà contro Linievitch come Togo ha vinto contro Rodjestvensky.

A Karbine vi sono, in rinforzo della guarnigione, 60 cannoni di grosso calibro ed altrettanti a tiro rapido. L'esercito giapponese che occupò Kyong-Siong, nel nord della Corea, si è già avanzato fino a circa 40 chilometri da Karbine.

UN'ARMISTIZIO IN VISTA?

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che tanto il Giappone che la Russia hanno risposto al presidente Roosevelt che accetteranno di firmare l'armistizio appena saranno nominati i plenipotenziari.

La riunione dei plenipotenziari russo-giapponesi negli Stati Uniti

Telegrafano da Washington, 26:

Il Giappone e la Russia hanno informato il presidente Roosevelt che i plenipotenziari per la pace si riuniranno negli Stati Uniti nei primi dieci giorni di agosto. Il presidente Roosevelt ha risposto che si augurava che la riunione avesse luogo il 1° agosto o se ciò fosse impossibile in un giorno molto vicino al 1 agosto. Da buona fonte si dichiara che il conte Nelidoff ed il barone Rosen saranno scelti come plenipotenziari russi, ma prima di annunziare tale scelta si vuol sapere se la sua salute permetterà a Nelidoff di sopportare il viaggio da Parigi all'America. Si assicura che il ministro Takahira sarà uno dei plenipotenziari giapponesi, insieme col maresciallo Yamagata, perchè si crede che il marchese Ito non potrà accettare tale incarico.

Saccheggi e stragi nell'Armenia russa

Telegrafano da Erivan, 27:

La calma regna ora in apparenza, ma la situazione continua ad essere tesa in seguito alla perturbazione dei distretti vicini, nei quali parecchi villaggi sono stati saccheggiati, le moschee profanate, le donne violentate.

Dei conflitti sanguinosi hanno luogo non soltanto fra armeni e maomettani, ma fra la popolazione locale e i cosacchi. Il principe Luigi Napoleone giungerà oggi ad Erivar per pacificare la regione e ha dichiarato agli abitanti notabili che è risoluto a reprimere, in caso di bisogno, i disordini colla forza militare.

Il principe compie attualmente un giro nella parte più turbolenta della provincia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'interrogazione sul Marocco.

27 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) L'on. Cirmeni ha chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere quale accoglienza abbia fatto il Governo alla proposta di una Conferenza internazionale per gli affari del Marocco.

Una lettera del papa.

27 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) L'*Osservatore romano* pubblica una lettera che il papa a mezzo del cardinale Merry del Val ha diretto al presidente della Commissione pontificia per l'ammissione dei libri liturgici gregoriani.

Il papa a garantire l'attuazione delle note disposizioni per la revisione di detti libri, notifica:

I. La Santa Sede presterà la sua protezione per l'edizione speciale dei libri liturgici;

II. L'edizione potrà essere riprodotta da altre edizioni purchè siano osservate le condizioni fissate nel *motu proprio* del 25 aprile 1904;

III. I membri della Commissione saranno a disposizione della Santa Sede per esaminare le pubblicazioni da approvarsi dalla Congregazione dei riti.

A salvaguardare la Santa Sede dei diritti sul campo sacro, la direzione dell'opera verrà affidata al cardinale prefetto della Congregazione dei riti.

Seguono altri due articoli che riguardano i diritti di proprietà della Santa Sede.

Un suicidio per una canzonettista.

Ieri sera al ristorante Monteo, il giovane Caselli Giovanni figlio di nn noto commerciante di Roma si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Il Caselli frequentava i caffè *chantants* e corteggiava volontieri le dive del luogo.

Al Giardino Margherita il Caselli aveva conosciuto certa Annita Jolanda che, a quanto pare, non si era rifiutata alla corte del giovane..

Questa relazione portò ieri alla tragica conseguenza.

Il Caselli in questi ultimi tempi aveva bisogno di denaro; la famiglia, che in pochi giorni aveva speso per lui 60 mila lire, rifiutò di dargliene. Il Caselli si trova ora moribondo all'ospedale.

La Commissione per i progetti ferroviari.

27 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione parlamentare che ha in esame il progetto per le Convenzioni ferroviarie, ha deciso di provocare una serie di risposte dal ministro dei Lavori Pubblici, relativamente alle Meridionali.

Le risposte non sono ancora venute.

Intanto ieri sera, dopo discussione intorno alle ferrovie Venete, ha approvato il seguente ordine del giorno dell'onorevole Alessio:

« La Commissione, affermando la indipendenza dell'esercizio delle tre linee Vicenza-Treviso — Padova-Bassano — Vicenza-Schio, dal riscatto di altre linee, affidate alla Società Veneta in vista dei contratti in corso, riconosce la convenienza che le tre linee suddette vengano aggregate alla Rete da cui diramano a Vicenza, a Padova e a Treviso, e delibera di proporre alla Camera un ordine del giorno con cui invita il governo a presentare al Paelamento, entro il 30 dicembre 1905, un provvedimento definitivo.

Dopo di ciò la Commissione ha approvato la proroga di un anno per le attuali Convenzioni.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina terrà giovedì una riunione plenaria, alla quale seguirà la partenza per Venezia dei commissarii che saranno destinati a compiere le indagini in quell'arsenale.

La visita a Venezia durerà pochi giorni soltanto.

Le accuse contro il Viola.

Contro l'avv. Viola direttore del *Crispi* testè arrestato sotto l'accusa di estorsione, è stata sporta querela per appropriazione indebita da parte del signor Alfredo Angelelli direttore del penitenziario di Bergamo.

Questi gli avrebbe dato una somma di denaro per portare innanzi una causa al Consiglio di Stato.

Il Viola si sarebbe appropriato della somma senza occuparsi dell'incarico.

Un pazzo... milionario.

È stato rinchiuso nel manicomio certo Giuseppe D'Urso, il quale si è oggi presentato al cassiere del ministero delle Poste dichiarando di dover esigere 15 milioni di sterline.

Alle obbiezioni del cassiere, il D'Urso diede in ismanie urlando che sarebbe andato dal re, dal gran priore dell'Ordine di Malta e da Pio X col quale doveva prender parte ad un battesimo.

Il Consiglio superiore del lavoro.

27 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Il Consiglio superiore del lavoro si adunerà il giorno 3 del prossimo luglio.

Delle questioni all'ordine del giorno importanti sono: quella riguardante l'arbitrato per i ferrovieri, le basi per il disegno di legge sugli ispettori del lavoro, e la questione delle assicurazioni sociali.

Consiglio dei ministri.

Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale si è occupato dei lavori parlamentari da espletarsi in questi ultimi giorni prima delle vacanze estive.

Per gli ufficiali di artiglieria e genio.

L'on. Di Scalea ha presentato al ministro della Guerra un'interpellanza per sapere:

I. Se non crede di ovviare alle difficili condizioni fatte alla carriera degli ufficiali di artiglieria e del genio dall'opera della relativa commissione di avanzamento.

II. Quali ragioni abbiano potuto consigliare l'esclusione degli ufficiali di artiglieria e del genio dal comando delle brigate di fanteria e da quello delle divisioni.

III. In che modo si intenda provvedere affinchè i maggiori-generali di artiglieria e genio, possano conseguire il grado superiore coi limiti imposti dal ruolo unico e dall'età.

Giunta del Bilancio.

27 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) La Giunta del Bilancio ha preso oggi in esame la relazione dell'on. Saporito sui conti consuntivi degli esercizi 1901-02 e 1902-03. La discussione è stata importante anche per la deliberazione presa.

L'on. Tecchio, al quale si associarono gli onorevoli Fili-Astolfone e Giovannelli, propose di rinviare la discussione, trattandosi di una relazione voluminosa e non ancora esaminata dai membri della Giunta. Gli onorevoli Saporito e Bertolini domandarono invece l'approvazione della relazione.

L'on. Manna, appoggiato dall'on. Chimienti, fece formale proposta di rinvio; ma il presidente Rubini propose di approvare i consuntivi, riservando ogni giudizio sulle relazioni alle quali il relatore dovrà attribuire carattere personale. Così venne deliberato.

La Giunta approvò poi la relazione Rubini sull'esercizio provvisorio, per dar tempo al Senato di approvare i bilanci, ed approvò la relazione Saporito sul nuovo organico della Corte dei Conti.

IL CONSIGLIO DELL'AGRICOLTURA.

Si è inaugurata con un discorso del ministro dell'Agricoltura, la sessione del Consiglio di Agricoltura per il 1905.

Presiedeva l'on. Pavoncelli.

Dopo il discorso del ministro, che ha messo in rilievo le questioni agricole del momento, il congliere Cavalieri ha proposto di demandare ad una prossima sessione, da tenersi in novembre, il tema sull'ordinamento delle rappresentanze agrarie e sull'ordinamento del Consiglio dell'Agricoltura.

Il consigliere Miraglia, richiesto dall'assemblea, ha poi riferito sul funzionamento del Credito agrario, nelle provincie meridionali, esercitato dalla Cassa di Risparmio istituita dal Banco di Napoli.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 27 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,10.

Presidente comunica che la Giunta ha ritenuta valida l'elezione del II Collegio di Messina in persona dell'on. Orioles. La dichiara quindi convalidata.

Interrogazioni.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Ferrarini e ad altri deputati circa le disposizioni riguardanti le nomine, i licenziamenti e le conferme degli assistenti da introdurre nel Regolamento universitario e l'aumento di stipendio per i medesimi.

Verranno concordate le opportune disposizioni e si provvederà anche agli aumenti di stipendii, senza bisogno di una legge speciale.

Ferrarini crede che pur lasciando facoltà ai professori di scegliere gli assistenti, si dovrebbero determinare delle norme fisse. Vorrebbe pure per gli assistenti il riconoscimento giuridico e l'aumento di stipendio.

Pozzi (s. s. Lavori pubblici) risponde all'on. Gattoni circa i giusti reclami dei comuni di Santo Stefano al Corno, Corno Giovane e San Fiorano, danneggiati dalla soppressione della fermata del primo treno per Piacenza.

Col primo luglio si provvederà provvisoriamente a soddisfare quei reclami.

Gattoni prende atto.

Capece Minutolo (s. s. Poste), risponde all'on. Santini circa la comunicazione al Parlamento dei risultati dell'inchiesta telefonica.

Verrà fatta nel più breve tempo possibile.

Santini non è soddisfatto, perchè con le vacanze parlamentari la comunicazione rimarrà indugiata di parecchi mesi.

Facta (s. s. Giustizia), risponde all'onorevole Squitti circa i criteri che informeranno il disegno di legge sul riordinamento del Notariato.

Sarebbe prematuro indicare i criteri ai quali il disegno di legge sarà ispirato.

Squitti è soddisfatto, sperando che si eleverà la cultura dei notai, e s'impedirà l'illegittima concorrenza che ora si lamenta.

Todeschini giura.

Per i musei.

Guicciardini, anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge perchè i proventi delle tasse d'ingresso ai musei, alle gallerie e agli scavi vengano devoluti a vantaggio dei medesimi luoghi, ove vengono riscosse.

---

la vecchia volpe, la quale continuò placidamente:

— Ho mandato Giovanni da Marco, perchè son giovani entrambi, perchè senza offendersi, possono dirsi cose che la loro amicizia rende affatto naturali.

— Ma tali cose!...

— Costituiscono non dirò un consiglio, ma una confidenza fatta da me a vostro nipote che amo molto.

— Oh!

— Lo amo infinitamente. È un bravo e forte giovane, che sarà un perfetto gentiluomo.

« Sono lietissimo che l'abbiate chiamato vicino a voi, che divenga l'erede d'Armando e il vostro.

« Non avrò mai, v'assicuro, un miglior vicino, un miglior commensale, un miglior compagno di caccia, un miglior amico.

« Ecco quanto gli ho fatto ripetere — avendoglielo io già detto spessissimo in faccia sua — ecco quanto gli ho fatto ripetere da Giovanni di Lanceroy.

— Vi burlate di me?... Gli avete fatto dire anche...

— Ah, cara amica, il rimanente è cosa confidenziale, e siccome non riguarda per nulla affatto i nostri mutui sentimenti di stima e d'amicizia; siccome non può menomamente alterare le nostre cordiali relazioni, così non ve ne parlavo.

« Marco è stato meno discreto?... Ebbene discorriamo allora anche di ciò, cara contessa, se volete.

Colla franchezza, quindi, e colla disinvoltura che gli erano proprie il marchese proseguì:

— Avete detto parecchie volte che avreste veduto con piacere un'unione fra mia nipote e Marco.

— L'avete mai respinta una tale idea?

— No, perchè avrei dato prova di scortesia; ma non l'ho neanche accettata.

— Sì, col vostro modo di condurvi, colla libertà in cui lasciavate i due giovani di stringere fra essi una relazione intima.

— Scusate. Sono cugini... press'a poco e questo titolo giustificava la loro famigliarità.

— Essi hanno creduto al vostro assenso.

— Hanno fatto male.

— Sono stati incoraggiati dalla vostra benevolenza.

— Ne hanno abusato.

— No, vi si sono fidati.

— Per far che?

— Dei progetti.

— Oh, che valgono mai i progetti di un ragazzo di diciott'anni e d'una sventatella che non ne conta sedici?

— Si sono scambiati delle promesse...

— ... Che vostro nipote ha avuto il torto di fare prima d'avermene chiesto il permesso.

Poi troncando la replica in bocca alla contessa:

— Da qui appunto, amica cara, proviene tutto il male. Se quel giovane avesse domandato la mia approvazione prima di comporre il suo romanzetto sentimentale — che devo interrompere onde non degeneri in un'avventura... più galante di quanto conviene — gli avrei alla bella prima risposto:

« — No, mio caro: intimità, famigliarità fin che si vuole; ma niente amoretti.

— Che avete a rimproverare a Marco?

— Nulla affatto.

— O allora per qual motivo gli rifiutereste la mano di Francesca?

« È il nostro unico erede, sarà più ricco un giorno di vostra nipote, e i Châtel-Arnaud valgono, mi sembra, quanto i Trélaus.

— In ciò siamo perfettamente d'accordo.

— Perchè dunque v'opponete?

— Perchè ho altre mire per Francesca.

— Insomma è una rottura?

— Ma no. Succede spesso che due amici come noi si dicano: « — Li sposiamo i nostri figliuoli? » e che uno d'essi, dopo d'aver riflettuto, risponda: « No, ho pel mio un diverso progetto ».

« È una ragione sufficiente questa perchè abbiano a rompere la loro vecchia amicizia, alterare la loro vecchia intimità ed affezione?

Senonchè, intanto che egli parlava, la contessa andava poco a poco ripigliando possesso di sè stessa, in modo che, mentre egli s'immaginava d'averla sconcertata, ella disse, attaccando a sua volta:

— Scuse bell'e buone! Supponevo che avreste avuto una maggior franchezza, signor di Trélaus.

— Ottima amica, credete...

— Bando ai complimenti. Giovanni di Lanceroy ha detto a Marco che la vera causa della vostra opposizione era la sua nascita irregolare.

— Ha avuto torto di dirlo.

— Non era la verità? Ha dunque ingannato Marco sui vostri sentimenti? È stato lui in tal caso a offendere gratuitamente mio nipote.

— Eh, no!...

— Spiegatevi, in nome del cielo! Quando si usano sgarbi alle persone che si stimano, si deve darne una spiegazione franca e sincera. Il barone di Lanceroy ha tradotto, oppure tradito il vostro pensiero?

— E quand'anche ciò fosse, esclamò il marchese preso alle strette, non vi do un segno di stima col dare un pretesto onorevole e ammissibile a un rifiuto la cui vera causa è, lo ammetto, spiacevole per vostro nipote?

— Non sarà egli un Châtel-Arnaud appena avrà raggiunto i ventun'anno?

— Sì, ma fino ad allora è Aubray.

— Lo sapevate fin dal principio.

— È possibile. Francesca però lo ignorava.

— Allora è lei?...

— Potrei lasciarvelo credere, tanto più ch'ella attualmente condivide le idee di suo padre e le mie.

— Pochi giorni fa ancora non lo si sarebbe creduto. Ebbi campo infatti di constatare coi miei occhi che quello dei due che mostravasi verso l'altro più gentile, più premuroso, più tenero non era certo Marco.

— Non lo constaterete più, cara contessa, avendoci Francesca dichiarato formalmente che le rincrescerebbe passare per la fidanzata d'un giovine che si chiama Aubray semplicemente.

— Non siete che pusillanimità e ipocrisia! proruppe la vecchia signora.

« Voi, è meglio di voi ancora, quella civettuola di Francesca, accettavate Marco come pretendente.

« Sapevate benissimo chi egli fosse ed ella pure non lo ignorava, e, senza l'incidente dell'altro giorno, non avreste mai pensato ad una rottura.

« Ma ecco che, per proteggere vostra nipote, contro le insolenze d'un mascalzone, Marco ha un alterco e un duello.

« Siccome avete paura che gli imbecilli, i quali erano presenti alla contesa, abbiano a divulgare le parole del mascalzone stesso, sentite nascere in voi suscettibilità e delicatezze che mi farebbero ridere, se non fossero sì tristi; e sacrificate il mio povero figliuolo alle ciarle di alcuni contadini.

« Ah avete, voi e Francesca un modo davvero esemplare di sentir gratitudine verso coloro che versano il loro sangue per voi!

(*Continua.*)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rossi (s. s. Istruzione) con le consuete riserve consente alla presa in considerazione della proposta di legge.

È presa in considerazione.

L'elezione di Acerenza.

Presidente comunica la proposta della maggioranza della Giunta di convalidare l'elezione di Acerenza in persona dell'onorevole Rocco Santoliquido.

Nitti sostiene che l'eleggibilità dei membri dei Consigli superiori, non può sanare la ineleggibilità dei funzionari dello Stato. Il Santoliquido poi fa parte della Commissione per la Bas licata e questa sua qualità ha potuto influire sull'elezione *(commenti, approvazioni all'Estrema Sinistra.)*

Berio, difende le ragioni dell'on. Santoliquido, escludendone l'ineleggibilità.

Sanarelli difende l'eleggibilità del Santoliquido, del quale fa gli elogi *(rumori all'Estrema Sinistra)*.

Luzzatto R. (della Giunta) assicura che nessun preconcetto ha fatto velo alla minoranza della Giunta la quale ha ritenuto che per ammettere l'eleggibilità dei funzionari dello Stato bisogna far dire alla legge quello che non dice. È la ragione della legge, che è il sospetto di corruzione, ebbe una conferma in Acerenza, ove dal candidato furono fatte numerose elargizioni coi danari dello Stato *(approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori al Centro e a Destra)*.

Berio prende la parola per fatto personale.

Falconi (relatore) osserva che il disposto della legge non lascia alcun dubbio sulla eleggibilità dei membri del Consiglio superiore di sanità *(approvazioni)*.

Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta ed annunzia che è stato chiesto l'appello nominale *rumori vivissimi)*.

Finocchiaro Aprile (min. Giustizia) dichiara che il Governo si astiene dal voto.

De Novellis (segretario) fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *si* 159; hanno risposto *no* 45; si sono astenuti 30.

La Camera convalida l'elezione dell'onorevole Santoliquido.

Varie leggine.

Si approvano senza discussione varie leggine:

Variazioni nei bilanci delle Finanze, di Agricoltura, della Pubblica Istruzione;

Provvedimenti per il cambio dei vecchi biglietti di Stato;

Proroga per la presentazione dei provvedimenti per i servizi commerciali e marittimi.

Per le ferrovie complementari.

Fortis (pres. Consiglio) crede di dover fare una dichiarazione. Il Governo, pur riconoscendo il diritto d'iniziativa dei deputati, nel desiderio di veder arrivare in porto la legge, non accetta alcuna aggiunta ed alcun emendamento.

Licata lamenta che il Governo si sia dimenticato dell'impegno assunto l'anno scorso circa l'aumento del sussidio chilometrico. Invita il Governo a rispettare gli impegni assunti, altrimenti si ha la bancarotta del prestigio dell'autorità governativa.

Giunti, a nome anche dell'on. Lucifero e di altri deputati, lamenta la scarsità degli assegni per le ferrovie calabresi.

Battelli nota che la troppo tenue misura dei fondi stanziati non permetterà di compiere le linee, se iniziate.

Svolge un ordine del giorno portante le sovvenzioni chilometriche a lire 23 mila, e invitante il Governo a compiere fra un anno la costruzione delle ferrovie secondarie non affidate a società private.

(La seduta continua.)

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 27:

(Norsa) Si comincia alle 2.05, presenti circa 50 deputati.

Nell'aula incombe un'atmosfera soffocante ed è palese, in tutti i deputati, il desiderio di abbandonare presto Montecitorio.

C'è chi spera nelle vacanze per giovedì, ma i più ritengono che non si avranno fino a sabato, e forse anche fino a domenica.

Oggi si comincerà la discussione sul progetto delle ferrovie complementari e, se si deve giudicare dal numero degli emendamenti presentati, la discussione dovrà andare un po' per le lunghe.

Frattanto si comincia colle interrogazioni.

Tra le interrogazioni, interessa particolarmente quella sui risultati dell'inchiesta telefonica.

Il Governo, per il tramite del sottosegretario di Stato alle Poste, tenta giustificare il ritardo nella pubblicazione dei risultati dell'inchiesta assicurando che ancora non sono stati coordinati i risultati dell'inchiesta stessa.

L'on. Santini deplora che si stia per prendere le vacanze e ancora il Governo non intende presentare al Parlamento i risultati dell'inchiesta.

A questo punto l'on. Marcora interviene per disilludere coloro che vorrebbero andare giovedì in vacanza.

— Ma lei crede che stiamo proprio sul punto di prendere le vacanze, dice il presidente; pensi che sul progetto di cui inizieremo oggi la discussione (ferrovie complementari) vi sono già 22 inscritti!

Questa rivelazione viene accolta con brontolii significanti sui vari banchi.

Voci: Rinunzieranno!

L'on. Santini fa sapere intanto che nonostante il silenzio del Governo, le risultanze dell'inchiesta sono note.

Capece-Minutolo, dal banco del Governo, fa un cenno come per dire: « Può essere. »

Santini. E se non la pubblicate voi, la pubblicheremo noi.

Capece-Minutolo fa un gesto come per dire: Faccia pure! »

Santini: « La Società si è ora messa sul cavallo di Orlando, e sul cavallo di Orlando si è pure messo qualche deputato che difende gli interessi della Società contro lo Stato! »

Voci. Fuori i nomi!

Santini. È superfluo, si conoscono.

Cabrini. Anche quello di qualche senatore.

Santini. Precisamente.

Evidentemente si allude ai patrocinatori della società dei telefoni davanti al Consiglio di Stato (on. Danieli e sen. Scialoja).

L'on. Santini insiste nel prevedere che l'inchiesta finirà per essere pubblicata da qualche giornale. E l'on. Cabrini interrompe: « Andrà bene per i nostri abbonati.

Naturalmente l'interrogante non è soddisfatto.

Mentre si svolge questa interrogazione, dalla tribuna pubblica, un giovane poco più che ventenne, lancia nell'aula un plico che è tosto raccolto da un usciere e deposto sul banco del Governo.

Il plico è diretto al ministro dell' Istruzione.

Il lanciatore, accompagnato alla questura della Camera, dichiara di chiamarsi Onofrio Mengolla, di 23 anni, da Cassano Murge, studente in medicina alla Università di Roma.

Impossibilitato a continuare gli studi, il Mengolla chiede una borsa di studio. Dopo interrogato egli viene rilasciato. Lo accompagna un fratello minore.

La Camera si occupa poi della elezione contestata del collegio di Acerenza.

La maggioranza della Giunta (otto voti) propone la convalidazione del prof. Santo Liquido, che è direttore della Sanità. La minoranza (sei voti ed uno astenuto) con relazione dell'on. Riccardo Luzzatto, propone l'annullamento.

La discussione è vivace, perchè anche all'Estrema Sinistra vi ha un fautore della convalida, nella persona dell'on. Sanarelli. Dicono che la discussione abbia un substrato in antiche e vivaci polemiche fra medici: forse è per questo che si agitano l'on. Celli e l'on. Santini, ben inteso in campo opposto.

Fatto veramente notevole ed opportunamente rilevato dall'on. Luzzatto è questo: che la minoranza avrebbe potuto essere maggioranza della Giunta se ai lavori avessero partecipato i membri che mantennero ferme le dimissioni dopo l'incidente Licata.

La questione finisce con un appello nominale.

Si fatica un po' per raggiungere il numero legale e la... convalidazione dell'onorevole Santoliquido.

Poi si procede alla votazione segreta di alcuni disegni di legge e si inizia la discussione sulle ferrovie complementari. Se ne avrà per due o tre giorni, salvo... l'imprevedibile.

SENATO DEL REGNO

Seduta antimeridiana del 27 giugno.

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Bianchi (min. Istruzione) continua il suo discorso di ieri, rispondendo al senatore Levi, a proposito della Scuola di magistero, i cui locali sono insufficienti. Assicura che il Comune di Roma potrà mettere altri locali a disposizione. Sarà severo verso quegl'insegnanti che, invece di educare i loro allievi, li pervertono politicamente.

Vedrà se sarà il caso di estendere ai professori la disposizione relativa ai limiti di età. Tale disposizione dovrà però essere rinviata a quando le condizioni dei professori saranno migliorate.

Maragliano muove censure ai metodi di amministrazione del Ministero.

Bianchi (min. Istruzione) deve dichiarare a questo proposito che una linea di demarcazione netta esiste fra l'attualità e il passato.

Dini (relatore) censura il sistema delle eccedenze d'impegni. Invoca una legge unificatrice dell'istruzione superiore.

Astengo crede che coi fondi stanziati in bilancio non si possa provvedere ai restauri occorrenti nella Badia di Grottaferrata ed invita il ministro a interessarsi della questione.

Veronese rileva i danni derivanti alla scuola classica dalla soppressione del greco e della matematica.

È chiusa la discussione generale.

È votato un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto di unificazione delle disposizioni sulla libera docenza.

Cavalli al cap. 31 chiede al ministro se ha intenzione di abolire l'ufficio del provveditore.

Bianchi (min. Istruzione). Tale è la sua intenzione. Spiega poi in che consiste la riforma, che egli prepara.

Codronchi, Maragliano, D'Antona, Veronese fanno osservazioni e raccomandazioni sui vari capitoli.

Si approvano i capitoli fino al 56.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.45.

Tittoni (min. Esteri), nota che la Convenzione con l'Inghilterra per la Somalia e il Benadir è scaduta da qualche giorno. Domanda quindi che venga discusso entro oggi il disegno di legge: *Provvedimenti per la Somalia.*

Pierantoni accenna rapidamente ai precedenti della politica coloniale italiana, deplorando il contegno della Società del Benadir che, avendo il diritto d'innalzare la bandiera italiana, non abolì la schiavitù.

Rileva le difficoltà relative al Benadir.

Di San Giuliano pronunzia un discorso ottimista sull'avvenire delle nostre colonie.

Odescalchi (relatore), dice che il provvedimento si limita a un trattato col sultano di Obbia e alla rinnovazione di una società.

Dice che la questione del Benadir è molto grave.

Vorrebbe che si potesse avviare nel Bedir una parte della nostra emigrazione.

Odescalchi augura al ministro di portare a buon fine la questione del Benadir.

Tittoni non crede utile ripetere a breve scadenza la discussione coloniale. Dice che i nostri rapporti con l'Inghilterra sono amichevoli.

Dà schiarimenti sulle comunicazioni col Benadir e gli approdi alle coste.

Conviene col senatore Odescalchi che il Benadir si presta alla colonizzazione.

Dice che per ora non può parlarsi di emigrazione nel Benadir.

Odescalchi chiede al ministro se il nostro sistema di difesa della colonia sarebbe sufficiente, nel caso in cui le tribù venissero fornite di armi da fuoco.

Pierantoni nota che la soluzione del problema del Benadir dipende dal fatto che si trovi capitale in Italia. Questo per ora manca. Teme che dovremo cadere sotto la tutela dell' Inghilterra.

È chiusa la discussione generale. Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di Navigazione Puglia.

Vischi lamenta che nella provincia di Bari non vi sia un numero sufficiente di approdi.

Morelli-Gualtierotti assicura l'onorevole Vischi che ha presi gli accordi con la Società per l'istituzione di nuovi approdi.

Melodia (relatore) raccomanda al ministro l'approdo al porto di Monopoli.

Si approvano i tre articoli del disegno di legge.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si leva la seduta alle ore 6.

Nota Satirica del giorno

LA VITTORIA DEI SOCIALISTI A TORINO.

(Dal *Pasquino*).

— È così il partito dell'ordine?
— È partito... ma non è arrivato!

SCIARADA

Son *primo* gli occhi siano azzurri o neri
che intorno volgi teneri e loquaci
e del tuo core, ovver de' tuoi pensieri,
ogni segreto a rivelar capaci...
Chiedi al domani l'*altro*, se pur speri
del fato a le lusinghe ognor mendaci,
ma l'armonie più belle e più serene
del *tutto* al genio domandar conviene.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri:
(Cora-raggio) Coraggio.

IN CUCINA.

Risotto alla veneziana. — Fate un soffritto di burro, cipolla e porri, indi aggiungetevi la parte bianca di un sedano tritata e un cucchiaino di conserva di pomidoro stemperato in poca acqua. Fatta la salsa, unitevi il riso e copritelo con brodo bollente. A mezza cottura, mescolatevi un po' di salsiccia e cinque minuti prima di servirlo, conditelo con abbondante formaggio grattuggiato e qualche fegatino di pollo tagliato a pezzetti e fritto a parte nel burro.

È USCITO

il **Quattordicesimo NUMERO** *(Giugno) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Dramma coniugale.

La sessione d'Assise si è ieri aperta col processo contro il giovane operaio Domenico Botta accusato di avere tentato di uccidere la propria moglie Giuseppina Perotti.

Il fatto avvenne verso le sette di sera del 5 novembre u. s. in via Lazzaro Palazzi.

I passanti videro i due coniugi che camminavano insieme parlando concitatamente: egli a un tratto le chiese minacciosamente: « Vuoi venire con me o no? »

L'altra rispose con vivacità: « no! » — Quegli allora esclamò: « Se non vuoi essere mia, non sarai nemmeno d'altri! » e la colpì tre volte al petto: poscia fuggì.

La giovane donna gravemente ferita da coltello fu subito soccorsa in una vicina farmacia: colà ella disse che il suo feritore era il marito, un uomo scioperato e violento col quale, stanca di continui maltrattamenti, essa non voleva più convivere.

Dopo lunga e pericolosa malattia la Giuseppina guarì: il marito era fuggito a Nizza ove fu arrestato ed estradato.

Nel suo interrogatorio di ieri il Botta, che appare abile e intelligente, disse che aveva amoreggiato parecchio tempo colla Giuseppina e che prima delle nozze aveva avuto da lei la confessione che era stata d'altri: egli perdonò e la sposò: ma durante il matrimonio essa gli dava motivo di essere geloso e da ciò alterchi e baruffe. Ultimamente egli aveva trovato buona occupazione a Nizza: aveva scritto alla Giuseppina di seguirlo colà colla bambina: la donna rifiutò: egli venne a Milano per indurla a seguirlo: si rifiutò ancora ed egli ben comprendendo le ragioni per le quali non voleva convivere con lui, la colpì.

Ma l'accusa suona ben diversamente e sostiene che il Botta è quale lo dipinse la moglie dopo il mancato assassinio. Egli era uno scioperato e un crapulone che voleva vivere alle spalle della moglie e la maltrattava ferocemente fingendo della gelosia che non aveva alcun motivo di essere.

Si presentò pure avanti i giurati la moglie: ha 21 anni, è robusta e simpatica: da molto tempo è operaia allo stabilimento Pirelli.

La giovane donna respinge energicamente le accuse del marito e conferma il triste giudizio che di lui è dato dal fisco in istruttoria. Dichiara di non volergli perdonare: ha sofferto troppo!

Sfilano poscia i testimoni dei quali accusa e difesa ne citarono poco meno di un centinaio.

Il processo difficilmente finirà oggi.

Presiede il consigliere Raimondo: P. M. Tunesi: Parte Civile avvocati De Grandi e Agnesi: difesa avv. Rugarli.

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

La meravigliosa storia di un terno al lotto.

Fu pronunciata ieri dalla Sezione quinta — estensore Mazzarino — una sentenza che segna una importante *stazione* nella *passione* di un tal Bonoma vincitore di un terno al regio lotto.

Il Bonomo — sono ormai già trascorsi più di tre anni — giuocò quattro numeri al banco di Ceprano e ne azzeccò tre alla ruota di Roma: qualchecosa come un numero rispettabile di bigliettoni da mille.

Giova sapere che il Bonomo per lunghi anni aveva giuocato con eroica ma sfortunata pertinacia, malgrado intensi studi, così che quel terno parve a lui un premio ben meritato.

Si è quindi con legittimo orgoglio che Bonomo da Ceprano rivolse in carta bollata una istanza al Ministero di finanza in cui, richiamata la sua benemerenza per avere per anni e anni giuocato senza beccare uno scudo, e richiamati pure gli amorosi e indefessi studi, chiede il pagamento del suo ben augurato terno.

Ma il Ministero dà questa risposta di una semplicità diabolica:

« La legge sul lotto vuole che un' ora prima della estrazione siano consegnate alla Direzione compartimentale tutte le matrici: alla Direzione di Roma non è pervenuta in tempo la matrice del banco di Ceprano e di ciò il Ministero, prima della estrazione, ha avvertito il pubblico, sempre a sensi di legge, dichiarando che le eventuali vincite non sarebbero state pagate.

Per conseguenza al signor Bonomo non si dà nemmeno il becco di un quattrino ».

Bonomo non aveva mai previsto, nei suoi studi, un terno di questa natura: approfondisce perciò la questione e constata come qualmente il treno che portava le matrici di Ceprano subì otto ore di ritardo in causa del disastro ferroviario di Caianello nel quale si ebbero a deplorare morti e feriti.

« Se il treno colle matrici — pensa Bonomo — non è arrivato a Roma in tempo, la colpa è della Società ferroviaria Mediterranea che è responsabile del disastro: epperciò essa mi deve pagare il terno. »

Laonde cita la Mediterranea avanti il tribunale di Santa Maria Capua Vetere perchè in quella giurisdizione era avvenuto il disastro. Ma quel tribunale, accogliendo l'eccezione della Mediterranea si dichiara incompetente per territorio.

Così è che Bonomo citò la Mediterranea, la cui sede è in Milano, avanti questo tribunale.

La Mediterranea sostenne di non essere in alcuna guisa tenuta a pagare il terno e chiese che la domanda del Bonomo fosse senz'altro respinta.

Ma il tribunale non fu di questo parere e ammise il Bonomo a provare che il disastro e il ritardo avvennero per colpa della Mediterranea: provato ciò, essa dovrà subire anche le conseguenze del terno che Bonomo ha vinto e che legalmente il regio lotto non paga.

La Mediterranea, patrocinata dagli avvocati Giorgio e Antonio Baseggio, ricorre in appello, epperciò del terno dovremo discorrere un'altra volta.

Il Bonomo è assistito dall'avv. Quarta di Roma col procuratore avv. Meroni di Milano.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 27 giugno.

Ci telefonano da Torino, 27:

(Toga-rasa.) Alle 9 45 comincia l'udienza e l'avv. Tazzari continua nella sua arringa in difesa di Naldi.

L'avvocato, con voce rauca prende:

« Io sono un ammonimento ai miei colleghi con la mia voce rauca, di non violare il programma, di non parlare più di un giorno se non vogliono ridursi nelle mie condizioni, ma se è priva di forza la mia voce, non sono privi di forza i miei argomenti sull'alibi di Naldi, alibi che io ritengo dimostrato all'evidenza, dal fatto (quando da altro non risultasse) che in 53 minuti di tempo, quanti passano dall'arrivo del conte Bonmartini alla partenza di Naldi per Firenze, abbia potuto questo novello Fregoli compiere tutte quelle cose che l'accusa vorrebbe compiute dal mio cliente.

E l'oratore prende a dimostrare come al Naldi sia mancato assolutamente il tempo di compiere il delitto.

Il treno per Firenze partiva alle 18.55 e Naldi partì a quell'ora.

Stabilito questo caposaldo, l'oratore passa a dimostrare con le deposizioni della teste Aldini, del vetturale Romagnoli e di altri testi, che il conte non può essere giunto alla sua casa prima delle 6.30 pomeridiane, essendosi egli, dopo l'arrivo del treno, indugiato nella stazione.

La vettura ribaltò, egli si fermò a guardarla ed indi salì la scala secondaria, lentamente, e non è temerario supporre che egli abbia impiegato cinque minuti, arrivando così all'alloggio alle 6.35.

Posto che gli assassini abbiano impiegato nel compiere il delitto 10 minuti si arriva così alle 18.45. Avanzano appena 10 minuti per giungere alle 18.55, ora della partenza del treno per Firenze. Ed in dieci minuti, Naldi avrebbe dovuto percorrere una strada per la quale occorrono 19 minuti, come risulta da varie perizie.

Si aggiunga che Naldi afferma di essere arrivato alla stazione dieci minuti prima della partenza del treno, affermazione che l'oratore dimostra verosimile, e l'allibì del Naldi resta provato matematicamente.

La sezione d'accusa pose a base dell'accusa contro Naldi, che gli siano rimasti ventiquattro minuti utili per ripulirsi, ricomporsi, giungere alla stazione e partire.

La sezione d'accusa si occupa della necessità che Naldi avrebbe avuto di ripulirsi e ricomporsi, se veramente avesse compiuto il delitto, necessità di ripulitura di cui non hanno tenuto conto in Torino il P. M. e la P. C.

Si è detto che Naldi può aver percorso in vettura il tratto dalla casa del conte alla stazione.

A parte che la stessa accusa ha ammesso che egli ha percorso la strada a piedi, e non di corsa per non farsi osservare, quando anche egli la avesse percorsa in vettura non avrebbe impiegato meno di quattordici minuti. E anche in questo caso a lui sarebbe mancato il tempo di compiere il delitto.

L'oratore, riassumendole, ricorda le lettere di Naldi alla zia, lettere dalle quali risulta la sua natura di uomo sventato che si è cacciato con la testa nel sacco senza badare alle conseguenze delle sue sventatezze lasciandosi guidare dagli impulsi del momento.

Il dubbio che Naldi abbia preso parte al delitto, agitava l'animo dello stesso giudice istruttore, a giudicare dal contegno pietoso che ebbe con lui dopo il tentativo di suicidio ed in seguito, nel restante periodo dell'istruttoria.

E questo dubbio che agitava l'animo dell'istruttore, oltre che dal contegno coll'imputato, risulta pure dal procedere di tutta l'istruttoria, e dalle domande stesse che gli rivolgeva.

« Ho finito — conclude l'oratore — reputo una fortuna della mia vita aver discusso questa causa davanti a voi che siete freddi e meditate. Non faccio perorazione, mi affido a voi!

Naldi fece la leggerezza di recarsi all'appostamento, ma di questa leggerezza si è punito tagliandosi le vene; ma non può essere tenuto responsabile d'aver preso parte al delitto.

Ho finito! »

Alle 11 15 si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 27 giugno.

L'arringa dell'avv. Morello.

Ci telefonano da Torino, 27:

(Toga-rasa.) Alle 2.45 comincia l'udienza, ed il presidente dà la parola all'avvocato Morello, difensore di Secchi.

« Nessun esordio — egli dice — salvo un riverente saluto al presidente.

« Discutiamo la causa: io ho ascoltato con la massima attenzione gli oratori del P. M. e della P. C., ma ho provato l'impressione che si prova uscendo dal teatro dove si è svolta una finzione scenica; mancava però la prova della cosa reale, la prova della colpevolezza di Secchi. Le prove della colpevolezza si hanno con documenti o con testi.

« È stato prodotto un documento comprovante la colpevolezza di lui?

« No. È stato sentito un teste? No.

« Si è letta una lettera del prof. Murri, in cui è detto che il Secchi è un egoista, e di questa si è valso il P. M., gettando a mare tutte le deposizioni defensionali che hanno fatto a Secchi una vera apoteosi.

« Io dunque discuterò la causa con pacato animo, perchè con pacato animo bisogna che essa sia discussa, come con pacato animo dovete ascoltarmi voi.

« Prenderò le accuse alle origini, dividendo la dimostrazione in due parti: la parte morale e la parte tecnica.

« La parte morale è la premessa.

« Una delle accuse che si fanno a Secchi è questa: egli fu il corruttore della fanciulla che era stata affidata alle sue cure per l'insegnamento della ginnastica svedese dal suo maestro il prof. Murri.

« Questa accusa non ha altro fondamento che la voce pubblica; fuori della leggenda non abbiamo che l'amore di Linda per lui, e l'allontanamento dalla casa del professore.

E l'oratore tratteggia quel primo amore di Linda per Secchi.

Secchi quando si accorge dell'amore di Linda per lui, invece di approfittarne, come molti avrebbero fatto, si allontana dalla passione di quella fanciulla.

Dietro lei vi era una splendida dote ed una splendida posizione sociale, ed egli con sentimento molto lodevole si stacca da quella casa, e scrive ai genitori di quella fanciulla lettere piene di dignità.

Altra accusa al Secchi: fu detto un perturbatore della pace domestica; pure egli dopo uscito da quella casa per otto anni non si fece più vedere!

L'accusa sostiene che le discordie nella famiglia Bonmartini, incominciarono dopo il riavvicinamento di Secchi, in Bologna, e l'oratore prende a dimostrare come queste discordie abbiano avuto la loro causale non in Bologna, ma in Padova, non per causa di Secchi, ma per altre cause indipendenti dal Secchi.

L'adulterio fu posteriore all'inizio di queste discordie, l'avvicinamento di Secchi a Linda ebbe luogo il 27 settembre 1898, e sino da un anno prima, nel 1897, ella dichiarò alla Rusconi, e qualche mese dopo alla Crovato, che non andava d'accordo col marito.

Già da tre mesi prima che ella riavvicinasse Secchi, ogni rapporto sessuale col marito era finito.

Sin da prima della relazione di Linda con Secchi già vediamo la famiglia Murri parteggiare colla Linda nelle contestazioni fra lei ed il marito.

Secchi quindi fu estraneo completamente a quelle questioni fra i coniugi, questioni che precedettero i rapporti della Linda con lui.

Passa l'oratore a trattare dell' adulterio, esaminandolo di fronte alla legge e ai costumi che giudicano l' adulterio indulgentemente.

L' adulterio, che produce il disfacimento delle famiglie, è l' adulterio per passione, il quale trae spesso origine dai matrimoni sbagliati, e nessun matrimonio fu più sbagliato di quello di Linda e Bonmartini, di temperamento e di carattere assolutamente diversi uno dall'altro.

Si è detto che l' adulterio ha i suoi pudori e Secchi non ha inspirato nessuno di questi pudori; ciò non risponde al vero, perchè Secchi, nelle sue lettere a Linda, consiglia sempre la prudenza.

L'appartamentino stesso, non era che un omaggio alla prudenza.

Si è detto che Secchi era un libertino, un sibarita; ma Linda non era nè bella, nè piacente, ed egli la amò per le sue qualità morali.

L'amore di Secchi per Linda è composto di tre sentimenti: sentimento di gratitudine, sentimento di pietà e sentimento di protezione.

Vi sono le tre lettere con allusioni poco corrette: dobbiamo anche discutere queste tre lettere?

Esse furono invocate per giustificare i documenti pornografici di Bonmartini.

Quando l'uomo si spoglia davanti alla donna, e la donna davanti all'uomo, si spogliano entrambi d'ogni pudore sociale, e tacciare di spudorato il ricordo nelle lettere di ciò che negli atti non è spudoratezza, è gesuiteria ed ipocrisia.

Fuori di queste tre lettere non un'altra sola parola meno che corretta si trova nelle lettere di Secchi.

Passa quindi l'oratore a trattare della capacità a delinquere.

Nella scienza psicologica tutto è determinato. Questa scienza però impone un metodo e una disciplina che coordinano le manifestazioni; occorre però che i dati di fatto per le deduzioni di questa scienza siano veri e positivi, non inventati.

Per Secchi invece non si procedette così. Si presero a caso alcune frasi qua e là, delle lettere di Secchi e si prese una frase di una lettera del prof. Murri poco favorevole a Secchi, e si disse: « ecco la capacità a delinquere del Secchi! »

Sempre per stabilire la capacità a delin-

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si trovava in una di quelle ore nelle quali anche le nature più energiche si abbandonano, si rilassano, si concedono alla fantasticheria dei sogni. Essa, ormai, aveva fatto quasi tutto quanto era in lei, aveva spiegata tutta la sua potenza la sua furberia, la sua bellezza. Non le rimaneva altro, dunque, che attendere la resa di Vaucelles. Così, vinta da un momentaneo senso di stanchezza, vedeva confusamente le impressioni del passato levarsi dal fondo della sua memoria. Non si sentiva contenta nè di sè stessa nè del suo destino. Per godere la vita nella sua pienezza, aveva certo bisogno del lusso, ma altresì l'amore le occorreva. E l'amore le sfuggiva!

Lo aveva conosciuto solo per un momento, incompleto, fragile, turbato dall'inquietudine e dalla paura di compromettere l'avvenire. Poi era precipitata la catastrofe, senza che a tutta prima fosse riuscita a rendersene perfettamente conto, come essa pure presa ad un laccio da cui le sarebbe stato impossibile liberarsi.

Durante qualche giorno aveva avuta semplicemente l'impressione d'essere, a sua insaputa, immischiata in un dramma sottile e terribile, al di là di quell'altro dramma esteriore, che faceva del suo amante un galeotto.

Aveva cominciato a comprendere qualche cosa solo dopo la condanna: ed anche allora non aveva osato nè voluto vedere chiaro del tutto. S'era completamente abbandonata alla forte mano di Ermanno, ed aveva accettato quell'intrigo in uno stato di assoluta passività, con animo vile e mente ottenebrata...

Ora ciò la opprimeva. Ambiziosa lo era, indubbiamente; ed era anche piena di ardimento, di tenacia, d'un'energia a tutta prova; ma crudele solo per imperiosa necessità; e, ad ogni modo, delinquente no... Le sue spalle sussultarono; il petto le si gonfiò per un pesante sospiro; e in quel momento essa si domandò se il lusso valesse poi *tutto ciò*; quella paura che non le lasciava tregua, quell'oppressione che le avvelenava anche i sonni...

Sentendo aprire la porta, Genoveffa si rivolse, e fu lieta di vedere il fratello, che lontano temeva, ma vicino la rassicurava. Ermanno le si accostò col suo passo grave e fermo; la strinse fra le braccia con una tenerezza ch'essa sapeva profonda e sincera.

Egli s'accorse della sua tristezza:

— Energie sciupate! brontolò. A che scopo soffrire?

— Hai ragione... a che scopo?... Ma, vedi, io non riesco, come te, a padroneggiare i miei nervi. Io sono debole e vile, Ermanno.

— No. Soltanto, tu hai troppa di quella immaginazione del passato, per cui tanta gente si tormenta. È un po' la colpa è tua. Si può arrivare, coll'abitudine, a non vivere se non del presente e dell'avvenire. Ed è già fin troppo, credilo a me!... Andiamo, via... fino a che non saremo giunti alla meta non dobbiamo permetterci il menomo spreco di energia.

— Tu credi? Io invece ero di parere che ormai ogni maggior sforzo sarebbe stato inutile... almeno da parte mia. Anzi, potrebbe diventare nocivo. Non posso più *agire* su di lui, senza metterlo in guardia. È meglio che ogni cosa proceda naturalmente, per forza di impulso... Dunque, fratello mio, non mi rimane altro da fare che lasciar maturare gli eventi — e questa attesa inoperosa mi sospinge alla interna riflessione.

— Si può cercar d'agire in via indiretta.

— Ma a qual pro? Non mi sembra che siamo in ritardo... non m'accorgo d'alcun intoppo... Ogni passo superfluo potrebbe risolversi in un passo falso.

Egli camminò un poco su e giù per la camera, con quella contrazione delle mascelle che dava al suo volto un aspetto bestiale. Clotilde, che ben conosceva il fratello, osservò con impazienza:

— Ci dev'essere qualche cosa di nuovo... Faresti meglio a dirmi tutto... senz'altro!

— Mah!... è che non so nemmeno io se vi sia qualche cosa di nuovo, o no!... Giudicane tu: un momento fa, in casa della principessa Kowalevsky, ho sorpresi Vaucelles e la Davreux a tu per tu in un salottino segregato. Lei m'ha fatto un certo saluto... ma io so bene d'esserle sovranamente antipatico.

— E Giovanni?

— È rimasto impassibile. Però da principio m'aveva trattato piuttosto male...

— Non sarebbe poi la prima volta...

— No... no... Anche a riguardo suo, so di essergli simpatico solo fino ad un certo punto... Ma bisogna tener conto anche delle sfumature... E ti confesso che mi è sembrato di sentire qualche cosa di nuovo...

Si scambiarono un'occhiata obliqua: un'occhiata da complici. Quella di Genoveffa era un po' aspra, come indagatrice; quella di lui vaga, inquieta.

— Tutto questo può essere tanto un episodio senza nessunissima importanza, come anche può nascondere una grave minaccia... disse lei.. Nell'un caso e nell'altro Giovanni si sarebbe sempre comportato nell'identico modo: senza dubbio egli ha conservato di lei un ricordo che non si affievolirà tanto presto.

— Supponiamo sempre il peggio! esclamò egli. È l'unico modo per non vedersi poi giuntati.

— E allora?... Che cosa dovrei fare, secondo te?

— Stuzzicare Vaucelles... tenerlo alla cavezza...

Essa rispose con una spallata.

— Scusa .. ma si di direbbe che non ci veda chiaro!... Tu parli di Vaucelles come di un uomo folle di passione... Certamente, un pochino mi ama — e quel che più monta, m'amerà meglio in seguito. Adesso, come adesso, però, non ha per niente perduto il suo sangue freddo. Se cambiassi contegno ne rimarrebbe stupito... e forse la sua impressione non mi sarebbe in tutto favorevole... No... no... non mi conviene imbrogliare le cose.

— Può darsi che tu sia nel vero! brontolò Rune. Ad ogni modo bisogna trovare un mezzo... per impressionarlo in qualche maniera... Se ti facessi chiamare a Lilla?... La zia Sofia sta poco bene — non c'è niente di strano che tu vada da lei a prodigarle un po' di cure...

— Bravo, per bacco! E con quale bel risultato? Se ci fosse qualche cosa di serio coll'attrice, glie lo abbandono nelle mani!... Ma è la politica di Gribouille, questa qui!

— No... vedrai che sarà costretto a venirti dietro... In ogni caso, se tardasse a raggiungerti, puoi darti ammalata alla tua volta. Quando se ne sia tornato a Lilla, potrai trattenerlo molto più facilmente... Là ci sono anche i suoi vecchi ad aiutarti... Occorrendo, ci penso io a « suggestionarlo. »

Essa rimase un momento soprapensieri, mentr' egli cavava dall'astuccio un enorme sigaro.

— No... non fumare!... disse lei. Mi sento un po' nervosa stasera... e poi tu fumi dei sigari abbominevoli... Sai?... In massima, il tuo progetto mi va... Però... e se non mi venisse dietro?

— Come sei andata a Lilla, prendi la via e te ne torni qua!

CAPITOLO III.

Verso la medesima ora, Vaucelles e Larens finivano di pranzare da Maire. Giovanni era rimasto molto preoccupato; e non prestava grande attenzione a quanto diceva Larens, il quale alla sua volta non era gran fatto in vena nemmen lui.

(Continua.)

quere del Secchi, si è ricordato una frase scritta da lui alla signora Giannina in cui è detto che egli sarebbe capace di uccidere un uomo che rendesse infelice Linda. Certe frasi non sono che l'espressione comune di cui ci serviamo senza che il concetto della frase risponda ad un nostro vero sentimento.

E l'oratore ricorda frasi di Dante, di Cino da Pistoia, di Alfredo De Musset, che basterebbero a stabilire, secondo l'accusa, la capacità a delinquere di questi grandi.

Non basta dunque una frase per giudicare dell'indole e della capacità a delinquere di un uomo.

Ricorda l'oratore le lettere piene di tenerezza di Secchi a Linda, tenerezza che psicologicamente esclude che egli, in quel periodo, abbia potuto concepire il delitto.

Passa l'oratore ad esaminare il giudizio severo dato del Secchi dal prof. Murri, spiegando come quella frase abbia avuto origine da una questione legale del Secchi col prof. Vitale, amico di casa Murri, nella qual causa il Secchi pretendeva che il prof. Murri deponesse come teste in quella questione.

Al Murri ciò dispiaceva e si interessò perciò come intermediario. Secchi aveva parlato di ciò alla Linda, la quale ne scrisse al padre ed il padre rispose con la lettera in questione. Secchi, in quella questione, faceva bene a sostenere il suo diritto e l'accusa di egoismo contro di lui è ingiusta.

Esaurita questa parte dell'arringa, l'oratore prega che si termini l'udienza sentendosi stanco. Il presidente si lamenta che si facciano così poche ore di udienza, e brontola che il diritto di sospenderla o meno spetta al presidente e non all'oratore.

Alle 5 20 l'udienza è tolta.

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 27 giugno

Ci telegrafano da Perugia, 27:

(*Tondi.*) Sentiamo oggi gli ultimi testi ritardatari.

Primo è Giuseppe Laudisi ex deputato, la nota macchietta dai baffi e pizzo alla Canrobert.

Il Laudisi porta anche lui un sassolino all'edificio della pretesa psicopatia di Cenzina, che conobbe fuggevolmente ai bagni di Salsomaggiore, ove essa si curava dai reliquati della sifilide.

A lui parve leggiera, vanerella, perchè parlava volentieri di gioielli e di vesti. Era però onesta e corretta, e non sa altro.

Pres. Ma è vero, quello che fu da qualche giornale pubblicato che si facesse corteggiare da ufficiali?

Laudisi. Lo escludo assolutamente. Anzi, essa non faceva che avere parole affettuose pel marito lontano.

Ricorderete che certo Lettieri disse aver saputo da Domenico Garofalo che la serva Bonasia, aveva detto a sua madre: « Hanno arrestato il tenente. Ora per non compromettermi, devo dire la verità ».

Oggi viene Domenico Garofalo, partitosi apposta dalla Svizzera ove risiede, e dice di non conoscere la Bonasia, di nulla sapere e di nulla aver detto al Lettieri. Del resto altrettanto disse in istruttoria quando col Lettieri stesso subì un confronto.

Pres. Allora il Lettieri inventò tutto?

Garofalo. No. Il discorso vi fu; ma fu lui che lo fece e ripeteva sempre: « Vogliamo dirlo che la Bonasia ha detto così? » Ma io mi rifiutai sempre, e per questo tacqui, quando egli condottomi con un pretesto davanti al delegato, cercò di ripetere e far ripetere da me le parole suindicate.

Pres. Venite innanzi, Lettieri.

Questi si avanza nel pretorio e siede in faccia al Garofalo.

E segue un confronto che finisce, naturalmente, come tutte le cose di questo genere. Ognuno ripete le proprie dichiarazioni e ne proclama l'assoluta verità, mentre Modugno sorride sardonicamente.

Pre. Ma davanti al delegato, qualcosa, pure, avrete detto?

Garofalo. Sì, Lettieri disse:

« Noi sappiamo del Modugno quanto basta a mandarlo in galera. »

Il delegato lo incoraggiò e allora parlò. Ma io subito interruppi, esclamando:

« Io non so niente. »

Poi tacqui per usare prudenza, ma ero irritatissimo contro Lettieri.

Pres. E allora, dopo usciti, vi sarete sfogato?

Garofalo. No; appena fuori lo salutai e lo piantai per non fare scandali.

Lettieri. Ed io ripeto che non solo è vero quanto dissi, ma aggiungerò che Garofalo mi consigliò a condurre la Bonasia da un panattiere e tenderle una trappola per farla parlare. Ma a me non piacque questo mezzo, perchè essendo agente della Compagnia Singer, sapevo che questa non voleva che i suoi dipendenti si mischiassero nelle brighe cittadine. Se non chè io stesso ripetei al caffè quanto il Garofalo mi aveva detto della Bonasia, e così il delegato venne a saperlo e allora m'invitò ad andare da lui ed io andai e gli ripetei il discorso, ma lo pregai di non farmi citare, facendo invece citare Garofalo. E fu allora che il delegato mi pregò di condurgli Garofalo col pretesto di contrattare l'acquisto di una macchina, poichè temeva che Garofalo non si sarebbe arreso all'invito nè ad andare nè a parlare, essendo fratello dell'amministratore di casa Modugno. Così, infatti era, perchè Garofalo, venuto meco dal delegato, tacque come un pesce.

Garofalo. Tacqui perchè nulla avevo da dire.

Il confronto finisce con uno dei consueti scambi d'impertinenze.

Lettieri. Mi pare sarebbe meglio dire la verità.

Garofalo. Io la dico. Io ho la coscienza meglio della vostra e anche meglio di quella del delegato che mi ha definito uno spostato. Sarà lui spostato.

Pres. lo redarguisce vivamente, e poichè il difensore Mazza tenta due o tre volte di metterci bocca anche lui chiamando Lettieri testimone falso, e facendosi dal Lettieri rimbeccare, il presidente grida:

« Lei, avvocato, mi faccia il santo favore di non immischiarsi. Io non le ho dato la parola. Parlo italiano si o no?

Mazza. Sì, anche troppo (*ilarità*).

Garofalo dice che Lettieri per incoraggiarlo a deporre contro Modugno gli offrì anche denaro.

Pres. Ma questa è una circostanza nuova che non avete detto mai. E che denaro era?

Garofalo. Circa 1500 lire.

Pres. E chi pagava?

Garofalo. Non so perchè Lettieri non nominò mai alcuno e nemmeno sapevo se diceva sul serio.

Lettieri. Nè sul serio nè per ischerzo. perchè lo inventa lui di sana pianta.

Garofalo (accennando al Lettieri): — Io ho sempre avuto ripugnanza a trattare con quella gente lì! Figurarsi. Impiegati della Singer!

Pres. E chi siete voi? Il Padre Eterno, per non voler andare con impiegati della Singer? Ne conosco tanti anche io e sono bravissime persone.

Garofalo. Io sono orologiaio.

Pres. Corbezzoli! Avete inventato la polvere! (*ilarità.*)

Mazza. Ma intanto Lettieri, davanti al giudice istruttore modificò la sua prima deposizione, che poi invece ripetette qui.

Lettieri. Modificai, spinto a ciò dal mio superiore della Singer e da Nicola Garofalo, amministratore di Modugno, ma poi preferii dire la verità, senza rispetti umani.

Mazza. Intanto una volta, dunque, disse il falso.

Procur. generale. Per carità, avvocato, non tocchiamo certi tasti. Non parliamo di testimoni falsi!

Pres. Ma anche voi, Garofalo, eravate impiegato della Singer.

Garofalo. Sì, come propagandista, e Lettieri come ispettore.

Lettieri. Ed io dopo queste vicende, lo licenziai.

Mazza. Perchè?

Lettieri. Perchè mentiva sfacciatamente, ed anche perchè aveva l'aria di non riconoscermi suo superiore. Anzi lo licenziai appena finito il nostro confronto innanzi l'istruttore.

Difensore Sorgente. Dica il Lettieri, se è conte?

Lettieri. No.

Sorgente. E allora esibisco questo biglietto sul quale non c'è nessun titolo, ma c'è lo stemma.

Pres. Ampolosità umane, senza importanza.

Avv. Ferrara (Parte Civile alludendo a Sorgente). Dio mio! Vi sono pure tali che si dicono avvocati mentre sono soltanto procuratori.

Pres. Ma fatela finita! Piuttosto venga qua il delegato Carrassi.

Si presenta il delegaro Carrassi.

Pres. Che opinione ebbe, quando Lettieri e Garofalo vennero da lei?

Carrassi. Dal loro contegno ebbi la convinzione che Lettieri dicesse la verità.

La pistola Mauser.

E così è finito l'epistolario Lettieri.

Torniamo alla pistola Mauser.

Carrassi. Smentisce l'ex brigadiere Cervelli, che pretende esser salito lui in ufficio a prenderla, e di non avervi visto attaccato alcun cartellino e dice:

— Niente affatto. Cervelli era abbasso col pretore, e salì da me l'appuntato Muscoliati appunto per invitarmi, a nome del pretore a recarmi con essi al villino Modugno.

Pres. Il pretore Fata, venga qui.

Fata si presenta.

Pres. È vero quanto disse il delegato Carrassi?

Fata. Posi così poca attenzione, ed è trascorso tanto tempo che non ricordo affatto.

Avv. Balenzano. Ma con lei v'era il cancelliere Morea?

Fata. Sì.

Pres. E allora faremo tornare Morea e Muscoliati.

Avv. Balenzano. Quando fu che il dottor Gallo le disse esser stato lui a sporcare il vaso della latrina di Modugno?

Fata. Me lo disse solo qui, a Perugia, quando venimmo testimoni insieme.

E su questa profumata circostanza si sospende l'udienza, non senza aver richiamato Laudisi, che, ad istanza di Mazza, dice che i suoi compaesani ritengono Modugno innocente e che la famiglia Modugno è rispettabilissima.

Avv. Ferrara. Ma ignora lei che uno zio materno di Modugno fu condannato per omicidio?

Laudisi. Lo ignoro.

Difesa. Esibiremo la sentenza.

Avv. Ferrara. E noi chiederemo si richiami il processo.

Pres. Ed io vedrò quali provvedimenti dovrò prendere. Intanto andiamo a pranzo.

Udienza pomeridiana del 27 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 27:

(*Tondi.*) Ripresa l'udienza, il presidente richiama il pretore Fata:

— Lei — gli domanda — dopo tornato la mattina del fatto, dal villino Modugno, ebbe occasione di parlare a qualche avvocato?

Fata. Sì, con due, coi quali parlai dell'accaduto.

Pres. Ma fu in seguito alle loro parole che concepì dei sospetti.

Fata. No. Martucci mi disse soltanto: In paese si credeva al suicidio. Io, invece, soggiunsi: Temevo fosse un omicidio, e Martucci mi disse: Allora fa bene a fare delle indagini. Quanto all'avv. Scuri, nulla disse.

Si legge la deposizione scritta da Valle Angelo, notaro a Pavia, proprietario della casa dove alloggiarono i coniugi Modugno. Con essi egli aveva le sole relazioni di saluto.

Vedeva talvolta i coniugi sul balcone. Gli pareva che la Cenzina fosse preoccupata, stanca.

Quando Modugno partì, lasciò un debito di affitto di 215 lire, non più pagato, sebbene Valle avesse interessato per averlo, anche il colonnello del reggimento.

Modugno dice: Il debito è per l'impianto della luce elettrica, non per l'affitto. Il debito poi è di 95 lire non di 215.

Anche il tenente medico Salvatore Servolino è malato.

Si legge perciò quanto disse in istruttoria.

Era addetto al primo reggimento genio a Pavia. Non ricorda affatto che Modugno gli abbia mai chiesto consigli circa la cura da seguire per curare alcune escoriazioni al capezzolo e le afte alla bocca della Cenzina. Non ricorda di avergli fatta alcuna prescrizione e non vide mai la Cenzina.

Luisa Ventafredda da Bitonto.

Si legge quanto disse in istruttoria, cioè: Conobbe la Cenzina, distinta, affettuosa, amante di vestir bene. Solo dopo che fu morta sentì dire che il Cianchi la corteggiava, ma non sa nulla.

Un'altra malata, Bottazzi Irene di Pavia, vide talvolta la Cenzina, ma non sa nulla.

Il vicebrigadiere Losito, di cui pure si legge la deposizione, sentì da certo Ciocia che il barbiere Grimadi aveva sentito Modugno vantarsi di avere ucciso due cinesi.

Si avanza ora la nuova legione dei periti, di quelli cioè che debbono dire se data la posizione di Cenzina, l'ubicazione della ferita, gli effetti della medesima e data l'arma adoperata, sia da ritenersi più probabile il suicidio o l'omicidio.

Questa legione consta di due plotoni diversi: periti medici e periti balistici.

La Difesa ha citato i professori De Pedis, di Roma; Mattioli, d'Ascoli Piceno; Tancetti, di Perugia; Bonomo, di Firenze e Raffaele, di Napoli. Questi per la parte medica.

Per la balistica il colonnello Vitali e Tesceira.

L'Accusa ha citato, per la parte medica i professori Pisenti e De Paoli di Perugia, Petrera, Zuccaro e Volpe di Bari.

Per la balistica il generale Cherubini, e i professori Cortevesio, Sancipriano e Maioni.

Il cancelliere intanto legge i verbali di necroscopia e di autopsia di Cenzina.

Abbondano naturalmente nel verbale descrizioni macabre dello scempio della povera salma, ma Modugno l'ascolta con sufficiente tranquillità.

Il pubblico si abbandona di quando in quando, alla ilarità, per le originali trasformazioni che certi terribili vocaboli tecnici subiscono attraverso la lettura dell'ottimo cancelliere Botarelli.

I periti Settori, Zuccaro, Volpe e Sancipriano confermano il contenuto del verbale stesso.

Segue una breve logomachia sul numero dei proiettili mostrati ai necroscopi. Poi si legge il verbale sugli effetti delle esperienze della pistola Mauser su alcuni cani, e circa il funzionamento della stessa arma si legge una perizia di Cortovesio, il quale poi, impugnata la pistola medesima, ne spiega il congegno ai giurati.

Pres. Dunque il perito Cortevesio stabilisce questo: Che la pistola Mauser, nell'esplosione opera un doppio movimento, di rinculo dell'arma intiera e del rialzamento della canna. Il tutto con uno sforzo di 23 chilogrammi, sul pugno di chi l'adopera. Lo spostamento della canna dal basso in alto, è di tre centimetri.

Il presidente spiega tutto ciò ai giurati.

Modugno. Scusi, non è esatto. Innanzi tutto, contesto che...

Pres. Zitto! zitto! Ora spiego io.

Modugno. Mi perdoni, ma è materia in cui, neppure dall'alto suo seggio, ella è competente.

Difensore Mazza. Sicuro. È materia di Modugno.

Il Processo Ercolessi

Ci telefonano da Messina, 27:

(*G. Dominione.*) L'avv. Todaro Faranda incominciò stamane la sua arringa in difesa del capitano Ercolessi.

Soltanto ora l'accusa sarà battuta in breccia e il pubblico, amante dei duelli oratori, come temendo di perdere qualcosa, già prima che la seduta si aprisse affollava l'ampia aula delle Assise.

Sbrigatosi brevemente dei saluti consuetudinari il difensore dice:

« Non lotto per l'onore dell'imputato, già ferito a morte allorchè accettava di varcare la frontiera francese con Paladini, recandosi dallo spione Larguèrre. Ma sopra l'Ercolessi vi è il cuore sanguinante della patria, specialmente tradita da coloro che spinsero il fratello a mancare ai sensi e ai doveri di figlio. Agonizza l'onore della divisa italiana....

Pres. (interrompendo.) Non mi obblighi a toglierle la parola.

Todaro Faranda. Sì, agonizza l'onore della divisa italiana, poichè altri ufficiali non dovevano rendersi solidali col Blais, poichè questi si unì per ambizione a quello strumento poliziesco che risponde al nome di Severini. E veniamo per un momento alla tesi di diritto.

« Voglio ammettere per poco la verità dell'atto d'accusa, traente la prova della consumazione del tradimento da quella lettera di Mancinelli che dice: « I merlettini sono alla Centrale. » In proposito si sa cosa si intendesse per « merlettini. »

« Orbene, vediamo un poco gli elementi costituitivi del delitto. Occorrono cioè un fatto ed una intenzione insieme, violatori della legge, e mancando uno degli elementi dello stesso delitto, questi non sussiste giuridicamente. Insomma, non basta consegnare ad un agente estero fotografie militari, perchè sorga il reato contro la sicurezza dello Stato, bisogna, invece ed innanzi tutto, che le fotografie medesime siano decifrabili. E al riguardo, cosa emerse dal processo? Il solo Severini ci parlò di documenti visti in casa di Larguerre, e ci disse che in una giornata intera di lavoro non riusciva a capire una sola parola. Perciò quand'anco l'Ercolessi avesse realmente comunicato segreti importanti mancherebbe l'idoneità, il mezzo di comunicazione, a giustificare l'accusa mossa all'imputato. Infatti non si risponde di un delitto che, dall'inizio, non si poteva materialmente compiere.

« Ma evvi il famoso allegato 105, riguardante la compagnia del distretto di Cagliari e segue l'elenco, fatto a memoria dal Severini, di documenti in possesso di Larguerre. Quanto al primo si deve osservare che l'Ercolessi stette in Sardegna l'anno 1893, mentre il documento è posteriore; e circa al resto, l'accusa medesima offre alla difesa ogni arma, poichè si tratta esclusivamente della frontiera occidentale, con relativi campi trincerati, forti e mobilitazione di battaglioni alpini, facendo tutte che non potevano essere a conoscenza dell'imputato, modesto capitano del distretto Messinese.

Inoltre vi è un fortissimo dubbio che tali terribili documenti mai siano esistiti, se non nella mente ferace del Severini, che aveva interesse a infinocchiare il ministro della guerra, per ottenere maggiori compensi. Rimane l'altra fotografia recante chiaramente la scritta « Distretto militare di Messina.

« Per altro, anche ammesso che la consegna di essa, non dipenda da qualcuno di coloro, che fra Roma e Messina videro i documenti prima che giungessero al distretto evvi la circostanza dirimente, che le quaranta righe di testo non sono secondo la stessa perizia decifrabili. V'ha dunque fino a questo punto, assoluta mancanza di quella obbiettività giuridica necessaria a costituire il reato.

Bensì l'Ercolessi diede cinque fotografie al finto Vallère, dell'orario murale, ed all'uopo, subito ricorderò che stamane insieme al presidente constatai che i treni militari segnati nell'orario da me esibito, avendolo comperato in istrada, corrispondono uno per uno, nei numeri e nell'ordine, se non nell'ora, a quelli recati nell'orario murale militare.

Da questo si desume che l'autorità militare giuocò spesso all'equivoco facendo dire specie al generale Caneva, cose inesatte.

Il pubblico seguita a sottolineare con mormorii d'approvazione le parole del difensore, e scoppia ora un applauso vivo.

Presidente scampanella furiosamente e, dopo poche altre acute osservazioni dell'oratore, rimanda la continuazione del processo alle ore 3.

Appena aperta l'udienza pomeridiana l'avvocato Todaro Faranda si propone di esaurire la parte giuridica del processo, combattendo l'applicabilità dell'art. 107 del Codice penale all'Ercolessi avendo questi comunicato dei segreti non già a persona non legittimamente autorizzata a riceverli, bensì a quel Blais che immediatamente rappresentava in quel momento lo stesso ministro della guerra da cui partono tutte le disposizioni militari. L'intenzione di tradire fu dunque frustrata dal fatto contrario, poichè il segreto si comunicò a quegli che più di ogni altro lo conosceva.

L'oratore considera ora il viaggio dell'imputato in Francia, e pure ammettendo che il denaro riportato lo abbia avuto da Larguerre, afferma che l'Ercolessi diede nessun documento per esso, ma solo promise di mandarne poi, cosa che nemmeno fece.

Infatti Larguerre spedì, è vero, una macchina di tipo speciale per ricavare delle fotografie perfette, ma invano, poichè dalla lettera sua allegata agli atti risulta come l'Ercolessi siasi lasciato sfuggire, secondo si esprime lo spione francese, l'occasione per guadagnare ventimila lire consegnando dei documenti che l'imputato poteva dare, e ciò dopo essere stato per ben tre volte sollecitato a farlo.

Si giunge così sino alla visita del Severini il quale nulla pure ottenne.

Si può dunque affermare con coscienza che l'Ercolessi a tutto il 5 novembre 1902 doveva ancora fallare. Del poi discorreremo domani.

Alle 5 si leva l'udienza.

CRONACA

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE
dei lavoratori delle arti tessili

La seduta antimeridiana di ieri.

Al tavolo della presidenza prendono posto il segretario internazionale Wilkinson, il vice-segretario della Federazione Italiana Premoli. Presiede Reichlel, germanico. Funge da segretario l'italiano Peja.

Alle ore 9 45 si apre la discussione proseguendo in quella troncata ieri l'altro riguardante l'opera morale del segretariato internazionale.

Il presidente dà comunicazione del seguente telegramma inviato da Kopenaghen dal segretario della Federazione operai della Danimarca:

« Il segnale della lotta è dato. Il primo luglio gli operai danesi delle arti tessili saranno in lotta in tutto il paese per ottenere un aumento di salari e una riduzione di orario.

« Impediti perciò di partecipare ai lavori del Congresso mandiamo il nostro saluto cordialissimo e ci congratuliamo dell'opera vostra. Si avanzi verso una maggiore umanità e verso maggiore libertà.

« Viva la Federazione internazionale delle arti tessili, saluti e solidarietà.

J. J. Moeller.

È pure data comunicazione anche di una lettera dello stesso segretariato danese, che motiva le ragioni dell'agitazione. Dopo di che il presidente invita i congressisti a dare aiuti morali e finanziari ai fratelli di Danimarca, appunto perchè la battaglia da loro impegnata è molto aspra e difficile. Viene in proposito inviato un telegramma assicurando assistenza e cooperazione.

La signorina Faas, rappresentante Bernese propone di limitare la discussione, in questo senso: due volte potranno parlare le nazionalità rappresentate da meno di dieci, ed una volta quelle che hanno dieci o più delegati. Galli di Milano si lamenta perchè il Congresso non entra nella fase attiva dei suoi lavori, e si dilunga invece in discussioni preliminari inutili. La proposta Faas, messa ai voti è respinta.

Viene quindi posto in votazione ed approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato ieri da Renard, delegato francese, che concede un voto di plauso e di fiducia all'opera morale del segretariato internazionale.

I delegati tedeschi, dopo la votazione dell'ordine del giorno, dichiarano che sebbene un loro rappresentante abbia approvato l'ordine del giorno stesso, la maggioranza della delegazione tedesca è contraria, e si riunirà oggi stesso privatamente per poter poi fornire le motivazioni della sua pregiudiziale.

Per le riduzioni delle ore di lavoro.

E siamo al tema 5.° *Riduzione di ore di lavoro.* È relatore per gli operai francesi, Renard.

L'oratore rileva i progressi raggiunti in Francia nei rapporti degli orari, dal 1902 ad oggi, e come presentemente, l'orario sia di 10 ore.

Trattando poi dell'orario attuale anche nei riguar di quello assai gravoso per i fanciulli e per le donne, dimostra come in molte fabbriche si lavori anche 12 ore. Non nasconde la difficoltà di applicare la riduzione del lavoro alle otto.

Ricorda che i francesi nel Congresso di Bourg hanno deciso un'azione energica per ottenere un orario comune di 8 ore, tanto più utile, nell'attuale momento in cui i progressi meccanici costituiscono un vero e costante pericolo per la mano d'opera sì da impensierire grandemente per la probabile sempre crescente disoccupazione.

Il relatore sempre soffermandosi sull'importante argomento, non dimentica di intrattenere l'uditorio su ciò che riguarda le condizioni economiche dei lavoratori tessili.

In Francia, dice, oggi il 20 0|0 degli operai guadagna in media 4 lire al giorno; per l'altro 80 0|0 i salarii si aggirano tra le due e le due lire e cinquanta.

Concludendo, propone un'azione comune perchè col 1.° maggio del 1906, tutte le nazioni abbiano instaurate le 8 ore di lavoro e per ottenere ciò occorre l'intensificazione della lotta.

Dichiara inoltre che la Francia è pronta ad iniziare per suo conto quest'azione: vorrebbe però conoscere il pensiero dei delegati rappresentanti il proletariato degli altri paesi.

Il delegato belga Floriano Vanoverseld si dichiara contrario, perchè non pratica e troppo precipitata, alla proposta del relatore Renard, pur riconoscendola altamente umanitaria e civile. Egli crede che un'azione graduale e compatibile colle locali condizioni delle industrie potrà condurre alla stessa meta.

Il relatore Renard, replica sostenendo vivacemente la sua proposta, che è anche ufficialmente approvata dal Congresso di Bourge. Attende però sempre il parere delle delegazioni degli altri paesi.

Il delegato Alessandro Galli, della Federazione italiana, ricordando le condizioni inferiori di fronte ai compagni delle altre nazioni, degli operai italiani, ritiene egli pure che la proposta del relatore francese non potrebbe essere attuata per l'opposizione dei governanti e della tirannide clericale che va ogni giorno creando dei krumiri. Egli è pure del parere che ad ogni modo occorra da parte dei lavoratori un'azione molto energica.

Il delegato tedesco Schrader, è favorevole invece alla proposta del relatore francese, e deplora le attuali condizioni del proletariato. Egli ricorda che gli ultimi scioperi ebbero infelice esito per la mancanza dello spirito della solidarietà e del sacrificio, e per la forte organizzazione d'altra parte della classe padronale. Invita gli operai a fare, parallelamente all'azione economica, una forte azione politica.

L'altro *delegato tedesco Heinisch,* appoggia le argomentazioni del compagno che lo ha preceduto.

Viene in seguito dal gruppo tedesco, presentato un ordine del giorno, col quale si invitano gli operai di tutte le nazioni ad agire concordemente, intensificando la lotta, per ottenere la diminuzione delle ore di lavoro, e si invita inoltre il Segretariato internazionale a compilare una statistica comparativa degli orari di lavoro in vigore nei varii paesi.

La seduta viene poi levata.

La seduta pomeridiana.

Sulla guerra russo-giapponese.

La presidenza, appena aperta la seduta alle ore 2, presenta un ordine del giorno di protesta contro la guerra russo-giapponese. L'ordine del giorno augura la cessazione del macello umano che si va compiendo in Oriente, e augura pure la vittoria di tutti i ribelli lottanti per santi e giusti principii, e biasima infine la classe capitalista, sfruttatrice delle energie operaie.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione, e fra applausi, senza discussione.

E si riprende poi la discussione sugli ordini del giorno presentati dal gruppo tedesco, e da quello francese sulla questione delle ore di lavoro.

Buffin, delegato francese, apre senz'altro la discussione caldeggiando la proposta francese, pur non domandando impegno alcuno alle altre Nazioni. L'azione nella quale gli operai francesi acconsentirebbero ad impegnarsi, deve avere per scopo una *vittoria morale.* In Francia questa la si considera già come certa. L'agitazione attua e si può riassumere in due parti distinte: La prima per la giornata *delle otto ore,* da inaugurarsi col 1 maggio 1906 la seconda per un'azione comune onde ottenere ciò che le industrie possono realmente dare.

E d'uopo rilevare che due correnti si sono manifestate in questo convegno: l'una che mette capo ai tedeschi e agli italiani, che vorrebbero un'azione politica contemporanea a quella economica. L'altra, dei francesi, che vorrebbero invece un'azione esclusivamente economica.

Un delegato tedesco, dopo aver sostenuto che per la diminuzione d'orario il salario non potrà diminuire, invita quelli del gruppo francese a non insistere nella loro proposta, accettando invece l'ordine del giorno della delegazione tedesca.

Un delegato inglese esprime la sua sfiducia nell'azione politica parlamentare, e dice che però non bisogna trascurarla completamente, ma saperla armonizzare con tutta l'opera del proletariato, la sola che veramente, se vuole, può ottenere miglioramenti seri e duraturi.

Riferendosi alla questione, forse più importante, della riduzione delle ore di lavoro i delegati inglesi si trovano d'accordo cogli altri delegati — pronti a rendersi solidali.

Gli inglesi però non entrano a discutere per quanto riguarda le modalità e l'epoca dell'applicazione di questa riforma.

La discussione su questo argomento continua calma e ordinata. La dottoressa Balabanoff e la signorina Rygier, interpreti, si sottopongono ad una fatica non lieve per tradurre nelle diverse lingue le argomentazioni dei congressisti delle disparate nazionalità.

Alle ore 5 il presidente comunica, che la maggioranza dei congressisti desidera che la votazione sul tema 5.°: *Riduzione delle ore di lavoro,* venga rimandata alla mattinata seguente, per avere il tempo di concertarsi circa la presentazione degli ordini del giorno.

La seduta continua ancora per circa mezz'ora, e vien poi levata alle ore 5 30.

Le feste d'oggi a Legnano.

Nel pomeriggio d'oggi i congressisti si recheranno, come abbiamo già annunciato, a Legnano dove visiteranno i grandi stabilimenti Dell'Acqua, Cantoni e Tosi.

Dobbiamo notare che la ditta Frua-Banfi, non volle concedere ai congressisti il permesso di visitare il suo stabilimento.

L'on. Dell'Acqua ha invece disposto perchè i visitatori siano ricevuti coi dovuti onori.

Anche il Municipio di Legnano offrirà agli ospiti un vermouth d'onore nella casa comunale.

La partenza avrà luogo oggi all'1 42, e il ritorno si effettuerà alle 6 55.

Da Legnano ci scrivono che la Camera di Lavoro di là ha pubblicato un nobile manifesto, invitante la cittadinanza a festeggiare i lavoratori venuti d'oltr'alpe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38 tram. 8.14 — Roma — leva 4.38 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 26 — Leva alle 2 28 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Russia Meridionale, minima di 757 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 751.6.
Tem. c. med. — 19°.6, mass. + 27.7 min. + 11°.6.
Umidità relativa media 66 0|0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

Cicloni e piene

Abbiamo da Alfonsine, 27:

In seguito al grande ciclone di venerdì sera che ha devastato le fiorenti campagne recando danni assolutamente incalcolabili in questo e nei comuni limitrofi, indetta dal sindaco ebbe luogo ieri in municipio un'adunanza di tutti gli agricoltori colpiti e fu deciso di invocare varii provvedimenti dal Governo fra i quali l'esonero dalle tasse e l'invio di grano per le famiglie degli agricoltori che sono rimaste sprovviste di tutto. — Fu telegrafato al ministro Rava e ai deputati della provincia.

.*. Ci telegrafano da Città di Castello:

L'acqua insistente che cade da parecchi giorni sulla nostra valle ha determinato in alcuni punti lo straripamento del Tevere e di qualche suo affluente.

A Montecastelli il torrente Nestoro ha rotto gli argini inondando le campagne circostanti.

I treni hanno dovuto subire ritardi.

I danni sono rilevanti.

I danni dell'uragano in Toscana

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Le notizie ulteriori riguardanti i danni cagionati dall'uragano devastatore di ieri mattina assicurano che gli effetti ne furono risentiti sensibilmente anche nel comune di Fiesole, tanto che quella amministrazione municipale dovette rivolgere all'autorità governativa domanda di urgenti ed efficaci soccorsi per i coloni piombati nella miseria e provvedimenti per i proprietari dei poderi devastati.

A Sesto, dove la grandine grossissima raggiunse nelle vie l'altezza di 35 centimetri e distrusse completamente i raccolti in 180 poderi con danni calcolati a più di un milione di lire, continua ed aumenta la desolazione.

I coloni sono esterrefatti per l'immane, irreparabile sventura.

In un'adunanza tenuta ieri sera con l'intervento di circa 450 fra proprietari e coloni, si deliberò di far premure all'autorità comunale perchè allevii in modo efficace ai colpiti il peso delle tasse comunali e di inviare al Governo, per mezzo del deputato, il voto che da parte dello Stato si venga in aiuto degli agricoltori con sussidi pronti ed efficaci e dei proprietari con sufficienti sgravii di imposte comunali e provinciali.

Si apriva intanto fra i presenti all'adunanza una sottoscrizione che fruttò 150 lire.

Stamane la Giunta municipale riunitasi d'urgenza deliberò di abbonare le tasse comunali a tutti i coloni danneggiati, di far eseguire dall'ingegnere del Comune una perizia delle perdite sofferte da ciascun colono, di unirsi al Comitato di soccorso per ricevere le oblazioni.

Il sindaco indirizzò quindi ai presidenti di tutte le associazioni, ai possidenti ed a gran parte dei cittadini del Comune una circolare invitandoli ad un'adunanza da tenersi domani sera nel Palazzo Comunale per provvedere colla cooperazione di tutti a sollevare i colpiti dalla sventura.

PICCOLA CRONACA

Chi desidera far cura climatica ferruginosa scelga *S. Caterina,* Hôtel Milano.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La nipote Armea Rasini, i cognati Fioravanti Rasini e Buonomo Giuseppe e i parenti tutti annunciano la morte del loro amatissimo

GIUDICI PRIMO
scultore
avvenuta il 27 Giugno a Lodi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi 28 Giugno alle ore 15.30 partendo dalla casa in Corso Roma 5 per il Duomo indi al Cimitero Maggiore ove verrà tumulata.

Il presente serve d'invito anche per coloro ai quali non fosse stato inviato speciale annuncio.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
... argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, involti anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale ...
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle ... nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

MONTE GENEROSO
Rinomata Stazione Climatica (1701 m.) — 3 ore da Milano, Via Gottardo e Varese-Porto Ceresio. Ferrovia da Capolago. Panorama incomparabile. *Hôtels Monte Generoso e Kulm.* Concerti serali. — Culto cattolico. Medico residente. PASTA, propr.

MAMME
Se vi preme la salute vostra e dei vostri piccini, l'igiene della vostra casa, usate quotidianamente il
Lysoform
unico disinfettante non velenoso, di grato odore, energico e potentemente deodorante — prezioso in ostetricia e nella toilette intima, in tutte le malattie della pelle e del cuoio capelluto, nella cura di piaghe e ferite, nella disinfezione di biancheria, d'oggetti e d'ambienti: distrugge il sudore fetido, ogni sorta di cattivi odori d'insetti e di parassiti: non macchia e non corrode.
Vendesi da Farmacisti e Droghieri.
Chiedere schiarimenti a **Lysoform - Milano** — un medico risponderà a tutte le domande.
Proprietari del Brevetto per l'Italia
ACHILLE BRIOSCHI e C., Milano

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

MUNICIPIO DI FOGGIA
Riscatto Obbligazioni
Autorizzato questo Comune a riscattare il prestito emesso nel gennaio 1877, avverte i possessori delle Obbligazioni di presentarle alla **Banca Francesco Compagnoni di Milano**, incaricata del ritiro delle stesse e del pagamento del prezzo di L. 460 per ognuna, **con diffida** che al 30 giugno 1905, le Obbligazioni stesse non presentate al riscatto, diverranno **infruttifere** come per legge.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Sulfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

CLAUDIA
acqua minerale digestiva effervescente naturale batteriologicamente pura. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

ACQUAROSSA 600 m. s. m. SVIZZERA Ticino Stazione di Biasca, Linea del Gottardo.
BAGNI E FANGHI
ACQUE FERRUGINOSE-ARSENICALI CON LITINA
Stagione: LUGLIO-AGOSTO.
Medico-Direttore: Dott. FRANCO MISSAGLIA, Via Sant'Antonio N. 13, Milano.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di Novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO
(Domandare elenco doni).

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi a bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, via Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il
DIABETE

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

TOSSE **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

IL GAS IN CAMPAGNA
SENZA TUBAZIONE
(*Vedi avviso Ditmar in sesta pagina*).

CREDITO ITALIANO
Cedole esigibili presso le sue Cassa
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 giugno, ore 3 pom.

Continua a Parigi l'aumento per le Rendite di Stato e l'Italiana è stata oggi segnata in apertura 106 42 per luglio.

Fermissime le Terni da 2465 a 2490, le Rubattino da 513 a 522, le Eridania da 1200 a 1230, le Meridionali da 776 a 783 ed il rimanente ai corsi circa sotto notati.

Cambi immutati.

3 1/2 104 30 circa. Armstrong fattosi 576 566 e 577.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	106 07 »	— —
	f. m.	106 42 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	783 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	494 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1180 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	854 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	354 50 »	— —
Id. Edison	»	867 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2490 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	530 — »	— —
Id. » Veneziano	»	291 — »	— —
Id. » Bergam.	»	305 — »	— —
Id. » Muggiani	»	341 — »	— —
Id. Birra	»	180 — »	— —
Id. Armstrong	»	577 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	271 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	373 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	572 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	343 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	361 — »	— —
Id. » Italiane	»	367 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	522 — »	— —
Francia	chèque. .	99 85 »	— —
Svizzera	» . .	99 67 »	— —
Londra	» . .	25 19 »	— —
Germania	» . . .	122 60 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr amm.	—.—	Rendita Spagn.	90.90
Id. id. 3 0/0 .	98,55	Banca Ottom	657,00
Rend. Italiana	106,35	Argento	98.50
C. su Londra	25,14 1/2	Cred. Fondiar.	715,00
Consol. Inglese	90 3/16	Azioni Suez . .	4497
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi .	131.00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	88,35	Rendita Russa	74.80
Banca di Parigi	1397	Rend. Portogh.	68.45
Tunisine . . .	475.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	99,80	R. Serba 4 0/0	80.75

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 27, *ore 3*. — Rend. italiana 5 0/0 106.45 — Id. 3 1/2 0/0 104,42 — Banca d'Italia 1180,00 — Banca Comm. 848,00 — Credito Ital. 600,00 — Merid. 778,00 — Medit. 492.00 Navig. Gener. 514,00 — Raffin. Zucch. 433.00.

Borsa di Roma.

Roma 27, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 106,37 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 104,30 -|- — Banca d'Italia 1178,00 — Azioni Banco Roma 122,00 — Meridionali 777,00 — Acqua Pia 1765,00 — Gas 1472,00 — Condotte d'acqua 409,50.

Borsa di Torino.

Torino 27, *ore 3*. — Rend. 5 0/0 f. mese 106,40 — Id. 3 1/2 0/0 104,35 — Medit. 494,00 — Merid. 778.00 — Banca d'Italia 1181,00 — Banca Comm. 848,00 — Credito Ital. 602,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres 23. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York 24. — Su Londra 4,85,30 — Parigi 5,16 1/4.

Rio Janeiro 20. — Su Londra (v. L.) 16 3/16.

Valparaiso 21. — Su Londra (v. L.) 16.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,35 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,30.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 27 giugno 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
411	390	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,23
350	340	vacche.	1.ª	» 76,—	1.45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
178	170	tori.	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
525	525	vitelli maturi	1.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.ª	» 1,11	1,66 » 1,70
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
150	150	vitelliimmat.	1.ª	» -.90	-,— » -,—
			2.ª	» -,75	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevam. L. 0,90 a 1,— a peso vivo. I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo, 27. — Frum. Polesine fino L. 25.— a 25,25 al quintale — Buono mercantile da 24,60 a 24,80 — Mercantile 23,50 a 24, — — Frumentone pignol. da —,— a —,— — Gialloncino da —,— a —,— — Friulotto 20,25 a 20,75 — Napoletano da 20,25 a 20,95 — Agostano da 20,— a 20,50, bianco da — a —.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115. — Cresponi I qual. 260 a 270. sotto cresponi 245 — a 260 — filsette nuove 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto vecchio 275 a 280 — Id. nuovo 250 a 260.

Formaggi.

Milano. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 250 a 270 — quartarolo stravecchione 210 a 220 — maggengo stravecc. 200 a 210 — quartarolo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 1[illegible]0 a 1[illegible]0 — maggengo nuovo 100 a 11[illegible] — quartarolo vecchio 120 a 130 — maggengo nuovo scelto 100 a 110 — Reggiano stravecch. scelto 250 a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecc. scelto 200 a 210 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 120 a 130 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 150 a 160 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 32 a 170, Barolo o Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 44 a 56,, id. Monferrato 1903 28 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 42, Broni e Stradella 28 a 36, Riviera Garda 30 a 34, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 38, Romagnoli 20 a 25, Toscani 30 a 60, Abruzzi 30 a 31, Avellino, Salerno — a —, Basilicata 34 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta prima qualità 30 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a — Filtrati dolci 26 a 36, Riposto e Etna 22 a 26, Marsala 1/8 38 a 75, Samos 52 a 56.

Zolfi e solfati.

Milano — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0/0 22.25, Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 26 giugno	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1° al 26 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 615	8390	26 005	537 250
Bozzoli pesati . »	460	——	460	76 470
Cascami pesati »	——	——	——	5390
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1780
Ass. campioni N.	269	121	390	8334

Lione, 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame.	Greggie	Pesate
Europee b.	21	8	26	8
Asiatic. b.	43	47	119	198
Peso . . .	4028	3905	11 780	10 577

Peso totale . . . . . . Kg. 31190.

Zurigo 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1930 — Trame 750 — Greggie 1120 — Totale Kg. 3800.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 26. — Cg. 5000 da 3 30 a 3.90.
Alba, 26. — kg. 1950 da 3.60 a 3.80.
Arezzo, 23. — Cg. 18,874 da 3.35 a 3.90.
Asti, 26. — kg. 60000 da 3 a 4.
Badia Polesine, 26. — kg. 9300 da 2.70 a 3.70.
Bologna, 26. — kg. 62100 da 3.— a 3.85.
Borgo Buggiano 26. — Cg. 6000 da 2.75 a 3.65.
Borgomanero 25-26. — Cg. 800 da 3.45 a 3.75.
Bra, 26. — Cg. 40,000 da 3.20 a 4.
Brusasco, 26. — Cg. 6000 da 3.40 a 3.675.
Buggiano, 26. — Cg. 6430 da 2.70 a 375.
Canelli, 26. — Cg. 3500 da 3.70 a 3.95.
Carrù, 25. — Cg. 7850 da 3.50 a 3.80.
Carmagnola, 26. — kg. 8000 da 3.40 a 4.
Casale Monf. 26. — kg. 15.000 da 3.30 a 3.80.
Castelfranco Veneto, 26. — Da 3 a 3 60.
Castelnuovo d'Asti, 26. — Cg. 10,570 da 3.40 a 3.90.
Castelsangiovanni, 25. — Cg. 9294 da 3.40 a 3.78.
Cavallermaggiore, 25. — Cg. 3690 da 3.40 a 3.78.
Cavour, 26. — Cg. 16,800 da 2.90 a 3.80.
Cesena, 25. — Cg. 9752.08 da 2.50 a 4.
Chivasso, 25-26. Cg. 3300 da 2.80 a 4.10.
Cittadella, 25. — Cg. 8800 da 3.06 a 3.43.
Correggio, 25. — Cg. 2122 da 3 a 3.65.
Cortemilia, 26. — Cg. 4000 da 3.75 a 3.25.
Crescentino, 25. — Cg. 2580 da 3.40 a 3.80.
Crema, 26. — Mercantili venduti kg. 4238 da 3.20 a 3.65, adequato 3.401: esclusi dall'adeguato kg. 1277. A tutt'oggi venduti kg. 231.455, adequato 3.439.
Cremona, 26. — kg. 1671. medio 3.561.
Dogliani 24-25. — Cg. 2500 da 3 30 a 3 90.
Dovadola 25. — Cg. 9516 61 da 2 50 a 4 05.
Faenza 25. — Cg. 12.682 88 da 2 20 a 4 25.
Fano 25. — Cg. 3293 da 3 70 a 3 75.
Firenzuola d'Arda 26. — Cg. 2450 da 3 10 a 3 70.
Firenze 25. — Da 3 10 a 3 66. Bozzoli terminati con prezzi stazionari.
Fossano 26. — Cg. 9000 da 3 20 a 3 3 90.
Fossombrone 25. — Cg. 1887.51 da 3.16 a 4.10.
Forlì, 26. — kg. 4363,74 da L. 2.80 a 3.90.
Guastalla 24. — Cg. 2503,40 da 3,15 a 3.70.
Imola 25. — Cg. 9362 da 2 60 a 3 40.
Ivrea 26. — Cg. 3300 da 3 30 a 3 40.
Legnago 25. — Cg. 6420 da 3 10 a 3 50.
Lonigo 26. — Cg. 5000 da 2 75 a 3 60.
Lucca 26. — Cg. 15,200 da 2 80 a 3 85.
Macerata, 25. — kg. 9941.59 da 2.60 a 4.
Mantova 26. — Cg. 8000, gialli da 2 60 a 3 38, incrociati chinesi da 3 a 3 63.
Mirandola 23. — Cg. 4231 30 da 3 05 a 3 75.
Modena 26. — Cg. 10,000 da 1 30 a 420.
Modigliana 25. — Cg. 7454 da 3 55 a 4 35.
Mondovì Breo 26. — Cg. 1000 da 3 10 a 3 80.
Morciano 25. — Cg. 2955 89 da 3 a 70.
Nizza Monferrato 24-25. — Cg. 9200 da 3 60 a 4.
Novara 26. — Incrociati chinesi, superiori cg. 28,070 20 da L. 3 60 a 3 75; comuni chilogrammi 9940 80 da lire 3 20 a 3 55; inferiori cg. 857 da l. 2 90 a 3 15. Gialli indigeni puri, comuni: cg. 17510 da l. 3 50 a 3 40. Non compreso le bombonate e le faloppe. — Riassunto: Incrociati chinesi cg. 38,868. Gialli indigeni puri cg. 175 10. A prezzi di rapporto cg. 973 50. Bombonati cg. 3647 60. Faloppe 4391 50. Totale venduto oggi cg. 48,255 70. Venduti nei mercati precedenti cg. 118,701. Totale venduti a tutt'oggi cg. 156,956 70.
Osimo, 26. — kg. 15.000 da 3.20 a 3.65.
Parma, 26. — kg. 15.619 da 2.40 a 4.90.
Pausula, 24-25. — kg. 7301.36 da 3.20 a 4.60.
Pescia, 26. — kg. 4000 da 3.40 a 3.70.
Piacenza, 26. — Da 2.60 a 4.
Pinerolo, 26. — kg. 27.620 da 3 a 3.90.
Pistoia, 23. — kg. 8000 a 3.50.
Portogruaro, 24. — kg. 11000 da 3.30 a 3.40.
Ravenna, 25. — kg. 852 da 2.60 a 3.53.
Recanati, 24-25. — kg. 1876.44 da 3.10 a 4.
Reggio Emilia, 26. — kg. 5910 da 3.27 a 3.86.
Rimini, 24-25. — kg. 10770.30 da 1.80 a 3.85.
Rocca S. Casc. 26. — kg. 6570.30 da 3.25 a 4.
Rovigo, 25. — kg. 880 da 3.15 a 3.35.
Saluzzo, 26. — kg. 38.500 da 2.95 a 3.90.
Sant'Arcangelo di Romagna 26. — kg. 1212.58 da 3 a 3.50.
S. Stefano Belbo 26. — kg. 1250 da 3.60 a 3.85.
Savigliano, 26. — kg. 35000 da 3.30 a 3.80.
Sommariva Bosco, 24. — kg. 7450 da 3.20 a 4.
Stradella, 26. — kg. 7186 da 3 a 3.90.
Torino, 26. — kg. 59.000 da 3.25 a 3.90.
Uzzano, 22. — kg. 4030 da 2.05 a 3.85.
Vicenza 27. — Gialli puri da L. 3.20 a 3.40 medio 3.30, id. incroc. 2,95 a 3.10 medio 2.80, incrociati chinesi 3.37 a 3.50 medio 3.25.
Villafranca Piemonte, 24-25. — kg. 16900 da 3.20 a 3.85.
Voghera, 26. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 243 da 3.55 a 4.—, medio 3.646; com. 806 da 3.25 a 3.50, medio 3.411; infer. 238 da 2.95 a 3.20, medio 3.131; totale kg. 1287; adequato compl. 3.404, adequato progr. 3.313. Totale a tutto oggi kg. 262.713.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

***Liverpool**, 26*. — **Chiusura della giornata** — **Tendenza**: Americani più facile in ribasso di 5/100 — Brasiliani id. id. di 5/100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9.000 — Importazioni 20000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 4,91 — corrente e pross. 4.90 — terzo e quarto mese 4,90 — quinto e sesto mese 4,89.

Havre, 26. — Vendite della giornata balle 4800 — Mercato calmo.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Alquati Daniele, fabbro meccanico.
Padova — Baratelli Giuseppe, ombrelli.
Busto Ars. — Crespi Legorino C. e C., tessuti.
Bergamo — Ferrari Gius., Clusone, albergo.
Napoli — Maione Gennaro, pell. e calzature.
Roma — Mallucci Alfredo, mercerie. — Sottani Fortunato, cromo-tipografia.
Orvieto — Mancinelli Luigi, mercer. e stoffe.
Como — Uboldi Clemente, Turate, osteria.

Piccoli fallimenti.

Trani — Fontana Fr., Bisceglie, prestino.
Parma — Mancinelli Giovanni, Salsomaggiore articoli di seta.
Como — Ravini Giulio, Incino d'Erba, profumerie e liquori.

Accomodamenti.

Firenze — Ferrarini Guglielmo, sartoria.
Parma — Orsi Pietro, Langhirano, vino.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 26. — L'*Antonina* della Società Italia è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 giugno.

Bossi Giulia 30, casal., v. Giannone 8.
Beretta Carolina m. 7, Brefotrofio.
Banieri Bambina, m. 1, Brefotrofio.
Pozzi Giovanni, g. 5, Brefotrofio.
Spadoni Enrico g. 7, Brefotrofio.
Elmini Umbertino g. 1, Brefotrofio.
Colombo Paolo 59, calz., v. Olocati 11.
Borghetti Emilio 1, cascina Casette 21.
Cabrini Giulio m. 8, Foro Bonaparte 74.
Sangalli Carlo 20, c. San Gottardo 49.
Bestazzi Maria 22, gomm., v. Rosellini 12.
Boselli Luigi 33, inferm., v. Vigentina 21.
Lodetti Silvia 33, casal., v. Pantano 5.
Dell'Oro Riccardo 3, Valmadrera
Pezzetti Battista 59, cont., Agnadello.
Campari Giacinto 60, Lambrate.
Radaelli Pietro 69, cont., Gottolo[illegible]
Gaza Antonio 49, m. P. S., c. p. Nuova 32.
Monticelli Luigi. 2, v. Lazzaretto 16.
Bozzi M. 58, casalinga, viale Genova 4.
Severgnini Dante m. 11, v. Melzo 3.
Barbieri Ambrogio m. 10, v. R. Pilo 14.
Barzaghi Maria g. 21, v. Canonica 106.
Noseda Emilio m. 7, v. Rosmini 13.
Monti Angelo 12, ottonaio, v. Abbadesse 18.
Danielli Angela 26, giornal., r. Paullese 24.
Magnani Siro 2, Barona 30.
Bonizzi Antonio 71, propr., v. Castaldi 30.
Zanca Pietro 38, calz., v. Anfiteatro 3.
Omodei Emilia m. 1, c. San Gottardo 23.
Buzzacchi Ettore 49, comm., c. Magenta 22.
Ghezzi Teresa 8, v. Orti 25.
Omodei Emilia m. 1, c. San Gottardo 23.
Bonazzi Carlo 74, c. Buenos Aires 23.
Pozzoli Antonia, v. Frisi 30.
Totale 35.
Dichiarazioni delle nascite 27.

Morti in Milano il 24 giugno.

Albrighi Luigia 38, sarta, v. San Vito 28.
Grassi Giovanni 71, v. Rossini 3.
Arosio Carolina 23, cont., Muggiò.
Turati Luigi 82, Greco Milanese.
Corrada Giuseppe 1, viale Lodovica 47.
Marzani Giuseppe 55, molin., Liscate.
Dubini Achille 21, luc. mob., viale Volta 2.
Boati Carolina 46, cas., v. Torricelli 10.
Bottinelli Angela 74, frutt., R. Monlue 16.
Gervasoni Luigi 74, mag., v. Solferino 7.
Podestà Giovanna 65, cas., v. Santa Marta 15.
Capra Mario 25, cam., v. Pantano 20.
Mantegazza Giovanni 74, frutt., c. Venezia 51.
Balzarelli Adele 23, cas., c. Vittoria 48.
Bollini Giuseppe 40, gas., v. Larga 32.
Bezza Giovanni 67, fatt., v. Rottole 20.
Bocca Abbondio g. 21, v. Carità 2.
Strazza Giovanni 47, gior., v. C. Farini, 2.
Brusotti Luigi 57, ind., c. Genova 19.
Saibene Giuseppe m. 3, c. Vittoria 21.
Colombarini Umberto 1, v. Scarlatti 7.
Bertola Francesco 49, c., v. S. Carpoforo 15.
Landriani Carlo 78, pubbl., v. Nerino 5.
Colombo Barbara 43, cas., c. Indipendenza 13.
Pagliardi Cesarino 1, v. Pecetta 33.
Fedeli M. Clementina 50, o., Rip. Vigentino 36.
Buzzi Carmela 4. Rip. Foppette 12.
Bassi Carlo 17, imp., v. Magenta 67.
Castiglioni Bianca 1, piazza Tenaglia 3.
Gamba sac. Paolo 71, can., v. Ore 8.
Balconi Eraldo 2, c. Sempione 12.
Tronconi Carlo m. 10, v. Morivione 7.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite 33.

Morti in Milano il 25 giugno.

Gozzi Ferrando 1, via Canonica 37.
De Vecchi Renato m. 2, via Goldoni 2.
Carcano Giuseppe 64, faleg., c. Garibaldi 94-96.
Chiarini Giuseppina 75, cas., via Pesce 21.
Auelli Maria 49, oper., v. S. Cristoforo 125.
Capponi Giovanni g. 10, via G. Galilei 11.
Ghezzi Giuseppe 3, via C. M. Maggi 7.
Pagani Angelo 13, benes., via P. Sarpi 36.
Radice Giuditta 51, cas., via Balestrieri 10.
Benzoni Ersilia m. 9, via G. Alessi 11.
Morselli Lisa g. 18, via Aporti 34.
Riboldi Clodoveo 50, tappez., via Vettabbia 5.
Bissoni Francesco m. 11, via Maddalena 9.
Pandini Angelo m. 11, via L. Manara 8.
Lovati Clarice m. 8, corso Buenos-Ayres 33.
Ruzzi Luisa 43, pos., via Curtatone 21.
Landrò Domenico 51, imp., via Bramante 29.
Giovannini Amalia 41, civile, viale Venezia 12.
Carimati Giovanni 1, cascina Samaritana 117.
Totale 19.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Rovellini Primo fabbro con Coppa Ang. bust.
Dentoni Pietro imp. con Landucci Lavinia cas.
Frigerio Ambr. fattor. con Mariani Rosa dom.
Mrca Scia art. canto con Pell Ruchla agiata.
Gradella Bassano comm. con Gianotti Ern. sarta
Castelli Aless. tappezz. con Arrigoni Rosa com.
Canello Ferruccio imp. Cazzaniga Luigia civile
Fontana Giuseppe forn. con Legnani Maria ag.
Baroni Carlo fabbro con Majocchi Teresa pass.
Pegreffi Dario farm. con Bornè Adalgisa civ.
Rossi Santo lavand. con Parma Teresa lavand.
Begal Arturo torn. con Salvagno Irma sarta.
Lorenzetti Achille mag. con Lorandi Edvige cas.
Micheletti Giuseppe imp. con Busti Carlotta ag.
Cattaneo Vitt. Mosè ferr. con Fouquet Ambr. s.
Cugini Lorenzo calz. Saggini Norma domest.
Necchi Mariano comm. con Conti Maria cuc.
Brusa Michele dorat. con Gallotta Giulia cuc.
Colombo Pio Fort. mecc. con Valagussa Maria s.
Migliavacca Riccardo poll. Fumagalli Delf. orl.
Cozzi Giorgio fatt. con. Garibaldi Anast. cuc.
Piano Biagio cont. con Ruvioli Nunciata imp.
Mammi Ettore drog. con Moltrasio Angela sarta
Buzzetti Giovanni fer. con Longatti Amalia mag.
Ratazzi Giuseppe mecc. con Cattaneo Maria gom.
Farina Primo latt. con Garbagnati Pierina stir.
Scala Pietro elettricista con Dai Prà Giov, cas.
Livraghi Ferruc. eserc. con Biella Ambrog. ag.
Masella Attilio stuc. con Gghiringhelli Gius. s.
Valzasina Giovanni man. con Monfrini Bambina
Fugazza Vincenzo latt. con Castagnola Marcella
Papis Giocle mecc. con Gamba Giovanna dom.
Bramani Edoardo tip. con Campiotti Anna stir.
Biginelli Domenico sarto con Ladina Marg. cam.
Granata Gius. sarto con Maccapani Aida bott.
Parea Fr. Giul. Franco cass. con Pontiggia Gina
Ruffaini Giov. fornac. con Bottani Luigia magl.
Ardigò Arturo ferr. con Santagostini Ant. set

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHEF monteur elettricista meccanico praticissimo del macchinario e accumulatori, diplomato fuochista cerca posto. — Scrivere C 20620 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20620

DICIANOVENNE distinta famiglia pratico cavalli cerca posto fattorino. Granata Osvaldo, Vincenzo Monti 57. 20703

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASSIERE. — Trentacinquenne, attualmente aiuto-cassiere Banca d'Italia, volendo migliorare posizione, accetterebbe posto cassiere presso sicurissima Ditta. Cauzione diecimila. Stipendio iniziale duecento. Scrivere Casella postale 555 Milano. 20818

DIRETTORE di tessitura attualmente impiegato presso importante cotonificio, domanda posto equivalente. Scrivere cassetta H 16 Haasenstein e Vogler, Milano. 19940

SIGNORINA, conoscenza francese, contabilità cerca posto governante casa, dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte Speridler, posta Padova. 20782

VIAGGIATORE, magazziniere, affezionata clientela cartolai, librai, negozianti articoli religiosi, referenze primarie, disponibile anche subito. Offerte Mario Rambur, via Osti 1, Milano. 20772

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI piazzisti ramo vini, olii toscani bene introdotti fiaschetterie, restaurant cercansi a provvigione dalla Ditta R. Becciani e C. Via Sacchi N. 3, Milano. 20405

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi per subito. Offerte dettagliate e pretese. Durabel, posta Milano. 20687

CERCANSI operaie lavoro sacchetti. — Viale Romana 63. 20796

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione St. Moritz (Svizzera) a L. 30 mensili, viaggio, vitto e alloggio pagato. Si pretende che abbiano lavorato nelle prime sartorie. Scrivere G. R. fermo posta Roma. 20565

CERCASI ragazzo come fattorino. Rivolgersi portineria corso Magenta 45, venerdì dalle 11 alle 12. 20711

CERCO urgente giovane conosca musica mandolino, ecc. per negozio, ottime referenze. R. V. 167 posta Milano. 20430

COMMESSE di bella presenza, da servire per mannequin, sono richieste dalla Ditta Ventura, 29, Corso Vittorio Emanuele. — Presentarsi con referenze ineccepibili ogni giorno feriale dalle 9 alle 12. 20896

FOTOGRAFIA Tollini, via Bramante, cerca bravo giovane che si disimpegni in tutto il ramo fotografico. Buon stipendio. 20643

IMPORTANTE Cotonificio Alta Italia cerca abile Capo sala per filatura. Dirigere offerte Casella postale 358. — Inutile concorrere senza buone referenze od attestati. 20589

INCISORI in acciaio, abili, ricercansi da primario stabilimento Milano. Impiego stabile, buona paga. Scrivere cassetta 136 G Haasenstein e Vogler, Milano 19898

LA DITTA Gadda Brioschi Finzi ricerca urgentemente tornitori, aggiustatori, tranciatori. Presentarsi ogni giorno dalle dieci alle undici in via Castiglia 21, con domanda scritta indicante posti ultimamente occupati. 20683

PIAZZISTI per macchine da scrivere americane cercansi da primaria Casa. Esigonsi anticipate migliori referenze. Scrivere cassetta H 122 Haasenstein e Vogler, Milano. 20704

RICERCASI abile tailleur colli, camicie, da importante ditta biancheria. Offerte cassetta 59 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20727

RIMESSAI provetti sono ricercati Stabilimento meccanico industriale Umberto Salerni, Venezia. 20791

TAGLIATORE provetto (coupeur) specialista per signora è richiesto da primaria sartoria italiana. Rivolgere domande con certificati cassetta 136 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20898

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 132 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI maestra d'italiano che sappia tedesco per lezioni a signora tedesca. Scrivere indicando pretese presso cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20834

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SVIZZERO cerca pensione presso distinta famiglia. Scrivere G. 1883 Haasenstein e Vogler.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 9 botteghe. Statuto 11. 20798

APPARTAMENTO ammobiliato quattro locali camera matrimoniale piazza Monforte, prospiciente strada, affittasi subito 20 mensili. Scrivere Darter, posta. 20802

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LAMBRUGO, Casa Meroni. D'affittare vasti locali arieggiati anche con giardino in bellissima posizione. 20806

VILLEGGIATURA. A Maslianico, venti minuti da Chiasso e da Cernobbio (Lago) affittansi camere ammobigliate 3 o 4 con cucina e salotto. Comodità giardino, splendida posizione. Prezzo conveniente. Rivolgersi Dr. Ferrario, S. Calocero 25, Milano. 20754

VILLEGGIATURA, Carate Brianza, affittasi bella villetta pochi locali, posizione saluberrima, vista incantevole, comodità bagni, tram, ecc. Prezzo e condizioni vera occasione. Rivolgersi Villa Rocco, Carate Brianza. 20384

ZONA Napoli industriale disponibile ventimila metri suolo. Dieci grandissimi magazzini. Cinquanta cavalli forza motrice giorno, cento notte. M. T. posta Napoli. 20683

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CALCOLATRICE Brunsviga nuova vendesi occasione. Scrivere Guida, Spiga 6, Milano. 20705

GIOVANE provinciale s'impegnerebbe con seria Casa per acquisti nuovo frumento. Scrivere cassetta 69 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18681

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18395

PIANOFORTE verticale d'autore da vendere. Tre Alberghi, 17, Milano. 20830

RUOTE idrauliche usate di metri 3 1/2 - 4 1/2 - 5 1/2 vendibili a prezzi d'occasione presso i sigg. F.lli Meroni, Lambrugo. 20808

SALOTTO completo vendo quasi nuovo, ottimo affare, Via Gozzadini 29. 20790

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ben avviato cedesi vicinanze Lecco Scrivere Cesare Galli, Lecco. 20616

CERCASI socio 30.000 capitale garantito, guadagno annuo netto 10-12 mila, impiego personale. Michel, S. Gregorio 8. 20276

CERCASI persona che disponga necessario capitale per assumere arredamento ed esercizio di importantissimo ristorante. — Scrivere cassetta H 45 Haasenstein e Vogler, Milano. 20587

CERCANSI sobborghi Milano 5-10 mila metri quadrati terreno ammortizzabile in rate annue. Scrivere cassetta 55 H Haasenstein e Vogler, Milano indicando prezzo e condizioni. 20713

DISTILLERIA liquori primo ordine con specialità rinomatissima, desiderando ampliare cerchia affari cerca capitali, interessi compartecipazione utili. Scrivere C 20092 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20092

INDUSTRIA prodotti speciali forti utili cerca carature L. 5000 per ingrandimento. Disponendo posto amministratore cassa buon stipendio. Preferito chi prende almeno quattro carature. Scrivere Veritas, 33, posta Verona. 20848

LUGANO, Caffè Birraria ben avviata, posizione centrale cedesi. Scrivere 2600 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20427

NEGOZIO in Genova avviato articoli fantasia, argenteria, fotografia cedesi, genere oggetti richiesti da forestieri. Posizione stupenda. P. M. 67, Genova. 20677

SALONE toeletta avviatissimo cedesi posizione buona. Schiarimenti (Ferrari) Balestrieri 1. 20709

SOCIO sostituzione uscente cercasi per azienda mode ben avviata. Capitale L. 30.000. Scrivere cassetta H 74 Haasenstein e Vogler, Milano. 20438

URGONO 500 Lire, buon interesse, serie garanzie, Bice 319 fermo posta Milano. 20701

VECCHIO industriale volendo riposare cederebbe sua azienda rimunerativa, oppure si associerebbe a persona intelligente attiva che disponga se per rilievo totale almeno cento mila lire. Scrivere oppure rivolgersi Ragioniere Ghiani, via Crema 11. 20774

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Due settimane senza tuoi caratteri. Domenica sera viditi balcone senza poter parlarti - non posso vedere così. Martedì sera sarò Milano desidero vederti. Scrivimi casa giovedì. Tanti ardentissimi. Sempre tuo. 20837

GIOVANE ventisettenne commerciante sposerebbe avvenente signorina, sana, affettuosa, dote 20.000. Escludo anonimi. Possibilmente fotografia. N. E. posta Genova. 20848

RIMEMBRANZE. Arriverò probabilmente venerdì sera. Auguri buonatura saluti affettuosissimi. 20850

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFARISTI. Privo relazioni causa partenza cedo eredità in blocco, case civili, fondi provincia Como rendente annue diecimila nette, pretese oneste. Cercansi acquirenti od intermediario serio. Offerte entro il 15 luglio cassetta 128 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19207

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI vendo occasione da 30, 16, 12, 7, 6 e 4 HP forma Tonneau. Dual, Mascheroni 12. 20707

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 20715

BICICLETTA nuovissima, moderna, scatto libero, buona marca vendo occasione. — Dalle 12-14 dalle 18-20, via Ausonio 14, Righi. 20731

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CEDESI avviato negozio sartoria, posizione centralissima, causa obbligata partenza all'estero. — Rivolgersi Bianchi, via Piatti 3. 20413

CERCASI piccolo capitale impianto industria pollicoltura. C. 92, posta, Milano. 20898

DECORATORI pittori, capomastri, costruttori, ecc., preghiamo provare la Vandolina, pittura, fina, economica, resistente, di facile uso. Campione ed istruzione dai fabbricanti E. Haeusler e C., Milano, telefono 8065. 17288

DROGHE coloniali, alimentari, ecc. Ai sigg. portatori di tessere di Società che godono benefici presso altre Case e Cooperative, la Ditta Senegal accorda privilegi. Corso Romana 40. 20394

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 20432

MOBILI usati due camere letto vendo blocco. Italiani, Pisacane 12. 20748

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio granderiduzione prezzi, liquidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Guarigione completa e durevole col premiato

LIQUORE ARNALDI

raccomandato dalle più spiccate celebrità Mediche. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio, N. 9

Appendice del SECOLO 28 Giugno 153

PIETRO SALES

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Anzi ho spinto le cose anche più in là. Tutte le volte che ci siamo imbattuti in suo figlio, io ho sempre letto chiaramente nel suo sguardo il desiderio della mia morte. Sarebbe bastato un gesto da parte mia, un sorriso un po' al tero, per provocare fin da allora un tragedia... Ma Gastone aveva ancora abbastanza giudizio e dava ascolto a sua madre...

« Oggi, invece, ci troviamo in circostanze affatto nuove. Questo giovine, che ad onta di tutto son sempre stato disposto ad amare, che volentieri avrei sostenuto colla affezione e con quella cosa vile, anche, che è il denaro... pur tanto possente in talune circostanze della vita... questo giovine, dico, ha presa al volo la prima occasione di potermi umiliare, non appena fra di noi s'è offerto un pretesto in cui non si fosse potuta coinvolgere sua madre...

« Le condizioni sono dunque del tutto mutate... d'altronde capisco benissimo che me lo troverei sempre attraverso il mio sentiero... Talchè oggi... quando, nonostante la benda che hai dimostrato d'avere sugli occhi, vorrei mandarti un'altra volta in missione... per vedere di fare un po' di luce sulla via ch'io ardo di percorrere... quando, con tutto il più focoso entusiasmo dei miei bei tempi, non vorrei occuparmi d'altro se non di questa giovinetta e della borghesuccia di sua madre, come pretendi tu, scioccone, e che certamente è la più divina fra quante donne ho incontrate nella mia vita avventurosa, ebbene, bisogna ch'io perda una serata, e forse un paio di giorni in seguito... È un gesto che son costretto a fare per la mia fama di parigino, e per togliermi una buona volta questa spada di Damocle dal capo.... Siamo dunque costretti ad interrompere il nostro delizioso romanzo, che tu fai finta di non comprendere più, o paradossale amico mio!... Ma non tarderemo a riprendere il filo interrotto e ti garantisco che ci stiamo preparando ad una splendida soluzione...

« Intanto, per non avere poi altri fastidii, cominciamo a regolar bene le cose in prevenzione... e sopratutto procuriamo di evitare qualsiasi inciampo e qualsiasi lungaggine, che ci impedisca di definire, una volta per sempre, la posizione mia di fronte a Gastone Renaudier. E siccome il sito, egli non può a meno che condividere la mia stessa idea, così la cosa non sarà troppo difficile.

« Tu andrai ora da Caterina Marbaud...

Saint-Gratien fece una smorfia:

— Se ha conservato il suo buon umore di ieri... la cosa dev'essere divertente!

— Non è forse sempre su di te che essa sfoga i suoi cattivi umori? Tu invece sarai con lei molto gentile, sopporterai in santa pace tutti i suoi sfoghi, purchè riesca a condurla dove e quando desidero io... come un esperto cocchiere... perdomani il paragone... palpa, vezzeggia una focosa cavalla, per riuscire a domarla.

« Siamo dunque intesi che non risparmierai con lei nessuna cortesia nessuna adulazione; le dirai che io non l'ho mai trovata più bella, più attraente, più brillante...

— Se è in questo modo che la devo accarezzare... Sai pure che non ti può più soffrire nemmeno dipinto!

— È bene su di ciò ch'io calcolo! Se ti dico di accarezzarla, ciò non significa che, di tratto in tratto, non debba anche farle sentire un colpo di sprone... Certamente essa si abbandonerà a tutta la sua rabbia contro di me... tu lasciala dire... ti autorizzo a tradirmi... ti permetto tutte le mancanze a mio riguardo, tutte le menzogne, a patto che per le undici e mezza tu riesca a condurmela nel ridotto della *Comedie-Française*... sarà quello il momento in cui io vi giungerò... e son certo che Gastone vi sarà già da più di un'ora... a girar su e giù pei corridoi come un'anima in pena, smanioso di potermi incontrare... Se scelgo un'ora così tarda, gli è perchè desidero evitare le indiscrezioni dei giornalisti...

« Quando mi troverò di fronte a Caterina, vedrai, che le produrrò l'effetto del toreador sull'animale ch'egli vuole irritare.

« Quella donna ha del sangue quando la collera le monta... mi par già di vederla venirmi incontro coll'impertinenza sulle labbra... mentre le mie non saranno state mai atteggiate a un più soave, a un più lusinghiero sorriso... Scommetto cento contr'uno che non mi lascerà nemmeno il tempo di sciorinarle il mio primo complimento...

« E poichè la sua origine non le impedisce mai, tanto peggio poi nei momenti di furia, di esprimersi con qualche frase pittoresca... non saranno passati dieci secondi dal nostro incontro, e già essa mi avrà prodigata una di quelle paroline che, da parte di una donna, equivalgono a degli schiaffi...

« Spero che non mi mancherà lo spirito per ribatterle qualche insolenza di quelle buone, in modo da inasprire le cose, talchè Gastone, il quale si troverà presente, potrà in modo assolutamente naturale intervenire per prendere le difese della sua interprete: l'origine del diverbio apparirà dunque evidentissima... ed io non avrò proprio nulla da rimproverarmi nei riguardi di Teresa Renaudier, se qualche ora appresso mi batterò con suo figlio. D'altra parte essa non lo verrà a sapere che quando la cosa sarà già terminata; poichè, a una simile ora, dovremmo proprio essere sfortunati, se bazzicasse in quei luoghi qualche cronista... Nè credo che Gastone Renaudier si vorrà opporre al mio desiderio di definire la vertenza nel modo più sollecito. Allo spuntar del giorno, andrai ad abboccarti coi suoi padrini, se pure non troveremo il mezzo di aprir le trattative nella notte medesima. Così Parigi non saprà della nostra disputa se non dai giornali della sera.

« Poi... se, come posso sperare, la mia antica esperienza e la mia superiorità d'uomo maturo m'avranno permesso di far sentire a quel monellaccio come sia imprudente mettersi con me... mi lusingo che nulla più m'impedirà di giungere al termine di quell'avventura che è diventata l'unico scopo della mia vita...

« E ti giuro, mio buon Saint-Gratien, che questo « volgare » romanzo tornerà a sembrarti bello come un racconto di fate!... Va dunque, o mio fido, e sii degno della fiducia che ho sempre riposta in te!

— Per questo, mio caro, rispose tutto contento Saint-Gratien, mi troverai sempre pronto: m'hai saputo ridare tutto il mio bell'ardire d'un tempo.

VII.

Le illusioni di Caterina Marbaud.

La signorina Caterina Marbaud, l'adorabile, la squisita, la divina attrice della Comédie-Française, la più elegante fra tutte le donne di Parigi, la più bella fra tutte quelle del teatro, aveva realmente ottenuto nelle *Due virtù* il più strepitoso successo della sua carriera artistica. Ma, per quanto avvezza agli elogi, alla *réclame*, di cui continuamente essa era l'oggetto, alle adulazioni che non le risparmiavano quelli stessi che in fondo all'anima avrebbero avuto voglia di dirne corna, essa era agitata come una debuttante, il giorno dopo quella prova generale, in cui aveva nondimeno veduta ai suoi piedi tutta quanta Parigi.

(*Continua.*)

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: *G. Violani*

Avviso ai Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi italiani, concernente la Macchina da comporre « Linotype. »

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.

Linotype & Machinery Ltd.
188|189, Fleet Street, London, England.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uccellini e C.

ANNO SEDICESIMO DI CURA
BAGNI al MARE in Savona
assunti dalla direzione del
COLLEGIO TOMMASEO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898. — Le più serie garanzie.
Si accettano alcuni esterni. — Partenza dopo gli esami finali. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi a VIMERCATE (Brianza), oppure alla Succursale in MILANO, corso Venezia, 93, al direttore Cav. Prof. ENRICO MACCHI. 2412

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto e tubazione colle
LAMPADE E FORNELLI DITMAR
a Gas di Spirito.
Ferri da stirare col riscaldamento automatico a Gas di Spirito.
Specialità in apparecchi a Gas, Luce elettrica, Spirito e Petrolio.
IMPIANTI COMPLETI
SPIRITO DENATURATO METEORA
per lampade e fornelli
garantito 95 gradi. **85 cent. al litro.**
Petrolio di Sicurezza.
RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
ai Capelli bianchi
il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

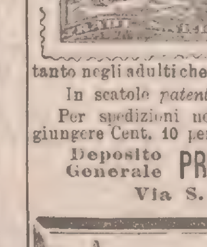
GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie. L. 11 franche di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — Milano

LE MALATTIE D'OCCHI di qualunque specie guariscono col la rinomata **OFTALMINA.** Azione immediata. Successo meraviglioso.
Flacone L. **1,35** (franca L. 1,70).
Premiata Officina Chimica dell'Aquila, S. Calocero 25, Milano.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guariscono la debolezza organica Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ritorna e vivifica tutti i nervi, di sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

SUDOL
POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE



Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. **1** e **1,50.** — In soffietto L. **1,25.**
Per spedizioni nel Regno come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER sola proprietaria della Ditta, **unica fornitrice della R. Casa**, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, o casalinghe, e industriali in **Via Bossi, N. 1, MILANO.** *Commissioni e rappresentanze.*

Albergo Ristorante Castiglione
CASTIGLIONE D'INTELVI
Ad un'ora da Argegno e m. 650 sul mare. — Aperto tutto l'anno, posizione amena, posta e telegrafo, farmacia e residenza del medico. — Prezzi modici i sini.
APOLLONE ZUCCHI.

IMPOTENZA L'unico rimedio per tutti i casi di debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc., e il **SEPTTLE** dell'illustre prof. W. Tuck. Reinvigorisce il sistema nervoso genitale senza produrre disturbi essendo innocuo. Effetto *immediato e duraturo.* Un flac. L. 1.85 ant. Ass. 0,45 in più. *M. Marchi, Milano,* via G.B. Sammartini 25.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro. - Facile applicazione. - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. AGNELLI, Corso San Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino.*) — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

Collezionisti di Cartoline e Francobolli.
Un ottimo mezzo per procurarsi degli scambi è l'inserzione di qualche avviso nella rubrica economica del diffusissimo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO.**
Cent. 10 la parola.
Rivolgersi a: Haasenstein e Vogler, *Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.*

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale L. 50.000.000

GENOVA — MILANO — ROMA — TORINO — FIRENZE — CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

MILANO - Piazza Cordusio - MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

LUGLIO 1905.

AZIONI

Credito italiano	dal	28 Marzo	1905	Cedola	10	L. 30 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile	1905	»	10	» 5 —
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile	1905	»	14	» 11 75
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1905	»	12	» 3 75
Banca di Lecco	»	22 Febbraio	1905	»	12	» 20 —
Banca di Busto Arsizio	»	24 Febbraio	1905	»	7	» 12 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1905	»	38	» 12 50
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1904	»	5	» 7 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Aprile	1905	»	34	» 7 25
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1905	»	16	» 1 —
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	1 Marzo	1905	»	4	» 3 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1904	»	12	» 5 —
Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	»	— —	——	»	—	» — —
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	3 Aprile	1905	»	8	» 5 —
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile	1905	»	5	» 10 —
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1905	»	10	» 13 —
Società « Lariana » Como	»	3 Aprile	1905	»	4	» 25 —
Società Lombarda per la distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1905	»	5	» 45 —
Società Bergamasca » » »	»	15 Aprile	1905	div. 1904		» 22 50
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1905	Cedola	3	» 10 —
Società Elettrica Saronnese	»	12 Aprile	1905	»	3	» 2 60
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1905	»	1	» 5 —
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	10 Maggio	1905	»	24	» 7 —
» « » » Incendi »	»	10 Maggio	1905	»	16	» 7 —
Società Siderurgica — Savona	»	1 Ottobre	1904	»	4	» 14 —
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	»	27 Marzo	1905	»	4-5-6-7	» 5 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Società Metallurgica Italiana	»	10 Aprile	1905	»	10	» 7 50
Società Roberto Züst e C. — Intra	»	1 Aprile	1905	Div. 1904		» 9 —
Officine Meccaniche Miani Silvestri e Grondona Comi	»	30 Marzo	1904	Cedola	6	» 7 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	1 Gennaio	1905	»	11	» 5 —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	1 Febbraio	1905	Cedola	1	» 8 —
» Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	» 50 —
« Urania » fabbrica macch. per arti graf. e fond. caratteri	»					
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1905	»	6	» 4 —
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	15 Aprile	1905	»	2-3-4-5	» 9 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	3 Aprile	1905	»	4	» 16 —
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1904	»	8	» 5 —
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1904	»	46	» 75 —
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1904	»	9	» 70 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7	» 60 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1905	»	2	» 9 —
» » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
Società Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1905	»	2	» 80 —
Cotonificio Veneziano	»	1 Aprile	1905	»	8	» 12 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Luglio	1905	»	33	» 7 50
Cotonificio Bergamasco	»	29 Marzo	1905	»	16	» 15 —
Cotonificio Muggiani — Intra	»	5 Aprile	1905	»	2	» 16 —
Cotonificio Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8 —
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904		1	» 12 —
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1905	»	6	» 17 50
Manifattura Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1905	»	3	» 15 —
Manifattura Festi Rasini	»	15 Aprile	1905	»	5	» 12 50
Manifattura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1904	»	4	» 20 —
Manifattura Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3	» 12 50
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	2	» 15 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1905	»	5	» 16 —
Stamperia Carlo Pozzi — Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	»	1	» 6 —
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	15	» 10 —
Lanificio Nazionale Milano	»	1 Marzo	1905	»	6	» 4 80
Società Italiana del Linoleum	»	1 Aprile	1905	»	6	» 5 —
Calzificio Italiano	»	31 Ottobre	1904	»	7	» 12 50
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	8 Giugno	1905	»	21	» 20 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	10 Maggio	1905	acc. div.		» 10 —
Società Zuccheriera Nazionale	»	25 Settembre	1904	Cedola	3	» 9 —
Società « Eridania »	»	4 Maggio	1905	»	6	» 30 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1905	»	5	» 14 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	3 Aprile	1905	»	9	» 4 50
Società Italiana Molini e Pastificio Ant. Biondi — Firenze	»	1 Aprile	1905	»	4	» 3 —
Società di Macinazione — Milano	»	3 Marzo	1905	»	15	» 15 —
Società Semoleria Italiana	»	5 Settembre	1904	»	2	» 16 —
Società Italiana degli Alcools — Milano	»	15 Marzo	1905	»	7	» 15 —
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1904	»	2	» 12 50
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
« Sirio » Società Anonima Saponi e Amidi — Milano	»	17 Aprile	1900	»	2	» 6 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	15 Marzo	1905	»	10	» 22 50
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	1 Ottobre	1904	»	1	» 10 —
Oleifici Veneti Riuniti — Verona	»	— —	——	»	—	» — —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	3 Aprile	1905	»	8	» 70 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1904	»	5-6	» 30 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	5 Novembre	1904	»	1	» 12 50
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	» 8 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	25 Ottobre	1904	»	5	» 7 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	div. 1904		» 60 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Luglio	1905	Cedola	9	» 6 25
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Marzo	1905	»	4	» 15 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	1 Luglio	1905	»	15	» 6 25
Società Italiana per il Gas — Torino	»	1 Aprile	1905	»	13	» 10 —
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1905	»	66	» 53 —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 6 —
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	Cedola 3 e 4		» 10 —
Società Italiana per Imprese Fondiare — Roma	»	28 Marzo	1905	»	1	» 4 —
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	30 Marzo	1905	div. 1904		» 16 —

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile	1905	Cedola	32	L. 10 —	oro
» » » » » 1891	»	1 Luglio	1905	»	29	» 10 —	»
» » » » » 1892	»	1 Luglio	1905	»	27	» 10 —	»
» » » » » 1893	»	1 Luglio	1905	»	25	» 10 —	»
» » » » » 1895	»	1 Luglio	1905	»	21	» 10 —	»
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Luglio	1905	»	34	» 10 —	
» » » » » 2ª	»	1 Luglio	1905	»	32	» 10 —	
» » » » » 3ª	»	1 Luglio	1905	»	26	» 10 —	
» » » » » 4ª	»	1 Luglio	1905	»	24	» 10 —	
» » » » » 5ª	»	1 Luglio	1905	»	22	» 10 —	
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	20 Febbraio	1905	»	32	» 11 25	
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0/0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Luglio	1905	»	37	» 6 25	
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Luglio	1905	»	1	» 6 25	»
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	3	» 5 63	
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1905	»	7	» 5 —	
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Maggio	1905	»	12	» 11 25	oro
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Maggio	1905	»	12	» 5 —	
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	»	4	» 11 25	»
Società Anglo Romana per la illuminaz. di Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	»	12	» 11 25	
» » » » 4 0/0	»	1 Luglio	1905	»	4	» 10 —	
» Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	»	4	» 11 25	
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Luglio	1905	»	2	» 11 25	
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	»	6	» 11 25	
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Luglio	1905	»	4	» 10 —	
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	»	20	» 11 25	
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Luglio	1905	»	110	» 5 —	
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Aprile	1905	»	3	» 11 25	oro
Città di Spezia	»	1 Luglio	1905	»	43	» 12 50	
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Luglio	1905	»	3	» 10 —	

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900	primo riparto	L. 45 —
» » » » »	» 7 Gennaio 1902	secondo »	» 30 —
» » » » »	» 6 Luglio 1903	terzo »	» 15 —
» » » » »	» 3 Agosto 1904	quarto »	» 10 —
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1904		» 200 —
» » per la trazione elettrica per le Ferrovie	» 22 Dicembre 1904		» 240 —
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	4 Maggio 1905		» 50 —
» Strade Ferrate della Sicilia			» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			» 250 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione 1889-1891-92-93-95			» 500 oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			» 500 —
» Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane			» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0			» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0			» 500 —
» Società Anonima Elettricità Alta Italia			» 500 oro
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera			» 500 —
» Città di Spezia			» 500 —
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz Roma 4 1/2 0/0			» 500 —
» Società Carbonifera Austro-Italiana del Monte Promina 4 1/2 0/0			» 500 —

Luglio 1905.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

150.000 Copie di tiratura = Immenso successo = Copie 150.000

Il Poliglotta Moderno è l'**unico** giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la **domenica** in Milano in tre grandi edizioni: **FRANCESE - INGLESE e TEDESCA.**

Modernità di metodo * Massima facilità * Massimo buon mercato

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione = Cent. 10

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. ***Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere*** — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 23 Luglio-1 Agosto 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 29 Giugno* Prima Edizione *Anno XL - N. 14072*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal **1.° luglio 1905 al 30 giugno 1906** — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA — in due volumi** di 1600 pagine.
Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** e la sua **grande utilità** ci ha indotti a darla ancora in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.
L'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA**, rilegata elegantemente alla bodoniana, verrà consegnata **subito** agli abbonati nuovi.
Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15.**
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
Dal 1.° Luglio 1905 al 30 Giugno 1906:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno. . . . » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 29 giugno

ALTRI COSTUMI

Si fa il confronto fra quel che avviene in Inghilterra e quel che avviene in Italia a proposito di inchieste sulle grandi amministrazioni dello Stato; e purtroppo il confronto ci dà la misura della immensa inferiorità dei nostri costumi politici.

In Inghilterra, appena sorge il sospetto di irregolarità in questo o quel servizio pubblico, Governo, Parlamento e stampa si trovano d'accordo sulla necessità di far luce piena ed intera, sia per ristabilire l'ordine perturbato, sia per colpire con esemplari sanzioni i perturbatori, chiunque essi siano, qualunque sia l'indole della loro colpa.

In Italia, al contrario, si teme lo scandalo: e lo scandalo consiste, non già nella continuazione del disordine, ma nelle rivelazioni che possono scaturire dalle indagini: e allora è un affannarsi di tutti per impedire che le magagne siano scoperte, che il discredito involga uomini e istituzioni.

Così è avvenuto per la marina e per l'esercito.

Per la marina qualche cosa si è dovuto fare perchè troppo alti erano i clamori e troppo fondate le diffidenze; ma prima che l'inchiesta fosse compiuta, e quando già se ne conoscevano alcuni parziali risultati, che avevano vivamente commossa l'opinione pubblica, il Governo domandò nuovi crediti e il Parlamento li votò, quasi per attenuare l'impressione di ciò che si è appreso e di quello che potrà apprendersi in seguito.

Peggio si è fatto per quanto riguarda l'esercito.

Sono anni ed anni che si elevano dubbi sull'andamento dell'amministrazione della guerra: e i primi ad affermare che la nostra organizzazione militare è difettosa, insufficiente ad assicurare la difesa del territorio, perchè troppo inquinata da vecchi abusi, refrattaria per un malinteso spirito di conservazione, ad ogni tentativo di necessarie urgenti riforme, sono coloro che con maggior competenza si occupano delle questioni attinenti all'esercito.

Ebbene, oggi come ieri si preferisce il sistema dei ripieghi e degli espedienti: e quel che è peggio, sono ripieghi ed espedienti che costano gravi sacrifici al paese, proprio nel momento in cui la finanza dello Stato, uscita fuor del pelago alla riva, avrebbe bisogno delle più attente cure per scongiurare il pericolo di veder riapparire lo spettro del disavanzo.

Ma l'esercito è un'arca santa, che tutti dobbiamo adorare in ginocchio, e il ministro della Guerra non può tollerare, senza grave pregiudizio del suo credito morale, che accanto a lui, anzi sopra di lui, si insedi una Commissione parlamentare incaricata di studiare i congegni amministrativi, di rivelare se e dove esistano irregolarità, sperperi ed abusi, di additare quali riforme, quali semplificazioni potrebbero dare sensibili economie nei diversi servizi.

In Italia le inchieste sono indebite in romissioni che bisogna combattere ed impedire, sopratutto perchè non piacciono agl'interessati al mantenimento dello *statu quo*; e, come sempre, rimangono soli a chiederle e a propugnarle i partiti che più direttamente rappresentano la volontà popolare.

Dato questo stato di cose, è dovere della democrazia proseguire la campagna contro i pregiudizi e gli interessi delle classi dominanti.

L'inchiesta sulla marina si è fatta a dispetto di chi non la voleva e la temeva; l'inchiesta sull'esercito finirà per imporsi o presto o tardi.

In un tempo in cui nulla può sfuggire alla critica ed al controllo, non è supponibile che una grande amministrazione, la quale pesa con somme enormi, sempre crescenti, sul bilancio dello Stato, continui ad essere chiusa all'occhio vigile dell'opinione pubblica, la quale ha diritto di sapere se del denaro dei contribuenti si fa uso onesto, corretto, regolare e oculato.

Se gli uomini di governo fossero illuminati e previdenti, avrebbero già compreso che il mezzo più sicuro per mantenere vive certe diffidenze è quello di impedire che intorno ad esse si sappia tutta la verità, che il vero scandalo consiste nel lasciare che il disordine si perpetui e nell'opporsi ad ogni onesto tentativo di epurazione.

Ben diversi dai nostri sono gli usi che prevalgono nei paesi liberi e civili: ma non bisogna disperare che essi abbiano ad introdursi e a trionfare anche in Italia.

BECCARIA IN CINESE

L'opera d'un nostro console.

Il nostro console generale a Hong-Kong, Z. Volpicelli, sta promuovendo una nobile propaganda contro il nefando ed efferrato uso della tortura giudiziaria in Cina, dove gli accusati subiscono i più atroci tormenti per costringerli a confessare delitti di cui spesso sono innocenti.

Egli da molti anni ha nutrito questa idea di persuadere i cinesi ad abolire la tortura, ed avvalendosi della grande conoscenza della lingua e dei costumi acquistati con 24 anni di studio indefesso, ha tradotto in cinese il famoso capitolo XII dell'opera del Beccaria *Dei delitti e delle pene*. Poi l'ha fatto pubblicare nei principali giornali cinesi di Hong-Kong e di Canton, ed in seguito l'ha fatto stampare in forma di opuscolo con caratteri grandi e nitidi e con copertina quale viene adoperata per le edizioni dei classici cinesi. Questi opuscoli si stanno ora distribuendo ai principali mandarini della metropoli e delle Provincie dell'Impero cinese.

Il Volpicelli, che è uomo pratico, ha aspettato che venisse il momento opportuno, (ora i cinesi cominciano ad accorgersi che le loro leggi richiedono modificazioni) e poi è riuscito ad associare alte personalità alla sua nobile opera. Scelse in Hong-Kong come componenti del Comitato promotore, sir Henry Berkeley, presidente della Corte Suprema, il vescovo Hoare (anglicano) il provicario apostolico De Maria, il procuratore del re Sharp, il direttore della Penisolare Hewett, e profittando dell'arrivo del duca degli Abruzzi lo pregò di voler presiedere alla prima riunione.

Il duca, che ha iniziato così nobili imprese tanto gloriose per l'Italia, consentì di buon grado ad appoggiare col lustro del suo nome la generosa propaganda.

Quindi sotto la presidenza di un principe di Savoia, il 12 dicembre si tenne la prima riunione del Comitato promotore della propaganda per l'abolizione della tortura giudiziaria in Cina, per diffondere cioè in quella regione le idee del grande italiano che trasformarono le leggi penali di tutta l'Europa nel secolo decimottavo.

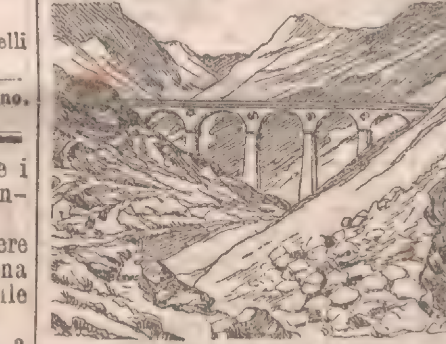
Lo sciopero a Carrara

Abbiamo da Carrara:

(P.) Oggi Carrara, colle sue 1500 cave provvede di marmo tutto il mondo, ed i suoi grandiosi anfiteatri marmiferi in quelli infiniti meandri delle Alpi Apuane sono una cosa unica e grandiosa. Le cave con tutti i loro immensi rovaneti a prima vista sembrano montagne della Svizzera ricoperte di neve. In tutti questi immensi agri marmiferi si svolge una vita di febbrile attività di lavoro, vita tutta sapientemente organata e complessa, che prende il blocco di marmo dalla cava e lo porta e alla ferrovia o al mare.

I lavoratori addetti alle cave non vivono in Carrara ma nelle Ville, che sono tutte frazioni di questo comune, Tarono, Colonnato, Bendinazzo, Miseglia, Avenza.

Qui il tempo che i lavoratori delle cave impiegano a raggiungere le medesime è cal-



Ponte di Vara alle Cave.

colato come ore di lavoro. L'orario del lavoro cambia a seconda della stagione dell'anno. In estate i lavoratori delle cave appena albeggia si recano al lavoro, per fare, come dicono, la *buona ora* la quale consiste, terminando l'orario alle 13, di poter fare una 1/2 o un 1/4 di giornata in più del lavoro usuale.

Il cavatore ha 40 minuti di riposo per la colazione che porta seco da casa.

Ogni cava ha un capo-cava ed un capo riquadratore a paga fissa, ed appena il blocco è staccato dal monte subito sul piazzale della cava il riquadratore gli dà una forma regolare con i suoi piani, faccie e spigoli.

In ogni cava vi è una capanna di lavoro ove sono conservati tutti gli attrezzi necessari, funi, martini, pali e leve di ferro, subbie, picconi, martelli, lizze e parati di leccio, le stompe, polvere, miccia, acido muriatico.

In talune cave vi sono anche capanne per gli operai perchè essendo illuminate a luce elettrica il lavoro si fa anche di notte specie quando funziona il filo elocoidale.

Uno dei lavori caratteristici delle cave è il lavoro alla tecchia, quando il cavatore legato da una fune con un nodo speciale viene calato lungo le pareti perpendicolari del monte per fare dei saggi, o delle piccole mine, o staccar qualche masso che minacci di cadere sul piano della cava.

Appena il blocco è stato riquadrato sul piano della cava viene coricato sulla lizza e legato con forti funi. Il carico della lizza può essere di un blocco o più blocchi. Dalle cave ai piani caricatori o vi sono vie di cave, o rovaneti, e lungo queste viene calata la lizza, che sono due travi di faggio leggermente rialzate nella parte anteriore, e scorrenti su ponti puramente di faggio insaponati. A destra e sinistra della linea che percorre la lizza vi sono dei pioli di legna piantati nel suolo e sporgenti 70 o 80 centimetri, a queste sono avvolte le funi che sono legate a tergo della lizza. Le funi per legge non possono essere meno di tre e sempre in proporzione del carico. Gli operai ad un grido del capo lizzatore rispondono con un grido « molla » lasciando scorrere due o tre giri della fune avvolta al piolo, mentre altri operai tolgono le paratie dietro la lizza ponendole sempre sul davanti.

Gli operai addetti alla fune dell'ultimo piolo quando è tutta scorsa corrono ad avvolgerla ad un piolo più basso, e così la lizza col marmo o coi marmi cala lentamente fino al piano caricatore. Questa operazione è detta lizzatura o varatura di blocco, ed è pericolosissima.

A questo punto il blocco è affidato ai

Trasporto dei marmi.

caricatori a monte che l'avviano alla marina, o alle segherie o alla ferrovia stazione ove è un grande piano di deposito e carico.

Una modernissima cosa è l'elettricità applicata alle alle cave, che risparmia molte e molte mine, sempre pericolose, e dà un lavoro certo e preciso, e non capriccioso come quello di uno sparo di polvere.

Il primo ad applicare il filo elicoidale per segare i blocchi di marmo fu il Tonar nel Belgio: e subito qui fu applicato su larga scala. Il sistema Tonar fu qui mi-

Cava Corsi.

gliorato con la puleggia penetrante di Adolfo Corsi. Il filo elicoidale è formato da quattro fili di acciaio avvolgentisi ad elica che scorrendo sul masso con rena ed acqua ne fanno il taglio perfetto.

Le vie che conducono alle cave sono sentieri alpestri, come direbbe Dante, forti e selvaggi ed in alcuni punti divengono scale tagliate nel monte.

Quando i minatori lavorano in 10, 15 o 20 con la paronica per regolare il loro lavoro e perchè lo sforzo sia uniforme cantano e nella cadenza danno il colpo e così di cadenza in cadenza fino a tanto che il lavoro non è compiuto.

Quando avviene una disgrazia in una cava si sospende subito il lavoro, come nelle cave vicine, e come in tutte quelle che hanno potuto vedere l'infortunio.

Tutti gli operai di Carrara dalle cave al mare sono assicurati.

Cava di Ravaccione.

Ad ogni canale vi è un piccolo ospedaletto per le prime cure di urgenza.

Tutti i marmi che passano o per la via Carrerina o per la ferrovia marmifera pagano un pedaggio a totale profitto del Comune.

Solo a Ravaccione in tutto il bacino marmifero è una trattoria, che ha ospitato illustri personaggi, ministri, artisti, letterati, ed ove D'Annunzio ideò fortissima poesia.

Verso il mezzogiorno si ode per tutti i canali del bacino marmifero echeggiare la nicchia marina o la cornetta per annunziare il prossimo scoppio delle mine.

A questi suoni succede un silenzio sepolcrale e quindi con rombi formidabili si vedono squarciare i monti, rotolare i massi, e tutto momentaneamente rimanere avvolto nella polvere e nel fumo. Ma il vento in pochi minuti spezza via tutto, ed allora fra i detriti delle cave si vedono biancheggiare i grossi blocchi di marmo.

I MINATORI BELGI al loro difensore

Frameries (Belgio) 15 giugno.

(D. B.) La piccola stazione di Frameries ha rovesciato stamane nelle vie di questo comune minerario migliaia e migliaia di lavoratori convenuti da ogni parte del Belgio per rendere un solenne tributo d'omaggio e di riconoscenza all'apostolo della causa dei minatori, ad Alfredo Defuisseaux.

Mentre la borghesia, senza distinzione di parte, festeggia il settantacinquennio di un regime sotto la cui egida tante ricchezze potè accumulare, il proletariato ha voluto ricordare le lotte sostenute per la conquista del diritto di voto e delle poche leggi operaie oggi in vigore, giurando, dinanzi al monumento di Alfredo Defuisseaux, oggi inaugurato a Frameries, di continuare nella lotta per il trionfo di quelle idee di giustizia sociale, cui il Defuisseaux, generosamente consacrò tutta la sua vita.

D'origine aristocratica, Alfredo Defuisseaux, seguendo l'impulso del proprio cuore, dinanzi allo spettacolo straziante della vita miserabile dei minatori del suo paese, non esitò a prenderne le difese ed a sposarne la causa.

Alfredo Defuisseaux.

Trionfava allora nel Belgio l'egoistica divisa liberista del lasciar fare, lasciar passare, per cui, in assenza d'ogni legge sugli infortuni del lavoro, le povere vittime delle catastrofi minerarie, si trovavano senza alcun soccorso, senza alcuna protezione. Defuisseaux, già ingegnere, si fece avvocato, dedicandosi agli infortuni nelle miniere e prodigando la sua borsa e la sua eloquenza agli operai.

Fu quello un duello a morte fra il generoso campione delle povere vittime del *grisù* e le potenti compagnie minerarie la cui responsabilità penale era spesso troppo evidente per non trovare nello stesso codice ordinario materia d'indennità.

Numerose furono le sentenze favorevoli alle vittime che l'eloquente giurista seppe strappare ai tribunali. Un solo processo valse alle vedove ed agli orfani di minatori uccisi nella miniera d'Hornu più di centomila lire d'indennità.

Invece di migliorare il loro materiale e con tutte le precauzioni suggerite dalla scienza, limitare il numero delle catastrofi, le compagnie minerarie preferirono sbarazzarsi dell'importuno e riuscirono, difatti, a strappargli la toga con un'iniqua sentenza, che lo costrinse all'esilio.

Rimpatriato, Alfredo Defuisseaux nel 1884 si mette alla testa della campagna per il suffragio universale, mentre lancia il manifesto repubblicano che gli vale una assoluzione in Corte d'Assise.

Nel 1886, mentre Defuisseaux innonda il paese del suo *Catechismo del popolo*, scoppiano gli scioperi sanguinosi di Charleroi, di Liegi e di tutto il paese industriale con repressioni ed incendi « alla cui lucesoltanto, lasciò scritto un illustre conservatore, la borghesia belga s'accorse dell'esistenza di una questione sociale. »

Costretto di nuovo all'esilio Defuisseaux dal 1886 al 1890 subì parecchi processi con un totale di condanne a ventinove anni di carcere.

Dall'estero egli continuò la lotta per il suffragio universale e nel 1894, ottenuto l'allargamento del voto, i minatori del Borinage elessero il loro *bon dieu Alfred*, come ancor oggi lo chiamano, deputato al parlamento con 44 mila voti.

Alla Camera Defuisseaux, malgrado la malferma salute che ben presto doveva trarlo alla tomba, continuò a difendere la causa dei lavoratori delle miniere presentando e ripresentando numerosi progetti fra cui ebbe la soddisfazione di vedere adottato, almeno in parte, quello sull'ispezione e quello sulle pensioni.

I minatori del Borinage, che lo adoravano, vollero tramandare ai posteri le sembianze del loro difensore con un monumento che ne rievocasse l'azione.

Il monumento in bronzo, eretto sulla piazza del Popolo a Frameries è opera dello scultore Dubois e rappresenta il tribuno in

GUERRA E RIVOLUZIONE

I russi sempre battuti.

Telegrafano da Tokio, 28:

Un dispaccio dal teatro della guerra dice che delle forze russe composte di 15 compagnie di fanteria con sei cannoni attaccarono i giapponesi nelle vicinanze di Chang-Chia-Chien, a 12 miglia a Nord-Est di Kuanghiung.

I russi furono respinti.

La cavalleria giapponese il 26 corr., occupò Kyonghong a Nord della Corea.

I plenipotenziari giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris*:

« Sembra ora che la Russia ed il Giappone non designeranno solamente due plenipotenziari per la conferenza de lla pace ma tre. »

Lo stesso corrispondente con erma che l'armistizio verrà deciso in principio della conferenza, non appena cioè i plenipotenziari si saranno riuniti.

Kuropatkine morto?

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Tutti i corrispondenti dei giornali parigini da Pietroburgo telegrafano che ieri si è sparsa colà la voce che il generale Kuropatkine o venne ucciso in battaglia in seguito ad una sconfitta russa, oppure si sarebbe suicidato.

I SOLDATI IN RIVOLTA.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(G.) Si ha da Varsavia che è scoppiata una gravissima rivolta di soldati in partenza per la Manciuria.

I soldati demolirono le loro baracche e spararono contro gli ufficiali.

Accorsi i cosacchi, spararono replicatamente, e molti soldati caddero morti.

A Varsavia.

Telegrafano da Varsavia, 28:

I dimostranti eressero ieri delle barricate. Le truppe spararono e vi furono una ventina di feriti. Si prevede prossima la proclamazione dello stato d'assedio.

Si arrestarono 672 persone, la maggior parte israeliti. I contadini del governo di Kowno si impadronirono dei pascoli e dei cavalli appartenenti ai proprietari dei terreni.

Stamane alla stazione di Wiozewo presso Lodz un ufficiale ubbriaco comandò a una pattuglia di 50 cosacchi di sparare contro un treno che passava. I cosacchi fecero due scariche.

I viaggiatori, spaventati, si gettarono carponi nei vagoni. Vi furono molti contusi e una donna ferita dalle palle di fucile.

Telegrafano da Lodz, 27:

Durante i recenti disordini, 1465 fanali furono spezzati. Il Governo, in seguito alla distruzione dei depositi di alcool ha subìto un danno di 85,000 rubli.

Disordini a Odessa e a Kiew.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Telegrafano da Kiew in data d'ieri che è cominciata colà la mobilizzazione.

Centocinquanta ebrei e riservisti fecero una dimostrazione gridando: « Abbasso la guerra » ma furono tosto dispersi.

Il numero dei riservisti è di quindicimila, ma soltanto ottomila sono i richiamati.

Si sono pubblicati manifesti che proibiscono la vendita dell'alcool, che sarà concessa solo nei grandi *hôtels*.

Da Odessa telegrafano al *Daily Mail*:

« Stamane gli scioperanti, che per la maggior parte sono donne ed ebrei, obbligarono tutti i negozi delle strade Richelieu e Collerin a chiudere le loro porte.

La polizia intervenne, nacque un conflitto durante il quale due persone rimasero ferite.

La dimostrazione si fece allora più grave, tutti i negozi vennero chiusi ed il *Crédit Lyonnais* ebbe tutti i vetri infranti.

In città il fermento è vivissimo.

Due treni furono fatti fermare dagli scioperanti.

Si attende da un momento all'altro la proclamazione dello stato d'assedio.»

Disordini agrarii.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Dei nuovi disordini agrarii sono scoppiati nel distretto di Lebedine, nella provincia di Karkoff.

Cinque grandi proprietà fondiarie sono state devastate. Una parte dei loro fabbricati vennero incendiati.

Le truppe sono state inviate sul luogo.

Lo sciopero degli operai di Ivanowo continua e si propaga a diverse fabbriche della stessa regione coll'incendio delle case dei padroni e il saccheggio delle botteghe.

La miseria delle popolazioni operaie è estrema e l'agitazione aumenta.

Sanguinose repressioni anche a Odessa.

Si ha da Odessa, 28:

Ieri nel sobborgo Perssyp vi fu una riunione di duemila operai per discutere lo sciopero.

Le truppe, avvicinatesi, furono accolte a sassate e fecero fuoco.

Vi furono due morti ed un ferito.

Si è proclamato lo sciopero generale. Gli scioperanti staccarono i cavalli dai trams, impedendone la circolazione. Tutti i negozi sono chiusi.

Ripresa del lavoro a Lodz.

Telegrafano da Lodz, 28:

Il lavoro è stato ripreso nella maggior parte delle fabbriche.

I tramvai circolano e la vita pubblica ritorna normale.

Prestiti e caserme.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Le *Novosti* credono sapere che un nuovo prestito interno di 15 milioni di rubli sarà emesso.

Il giornale constata0 che la Russia si trova in una posizione tale che deve approfittare delle buone disposizione di tutti gli stati civilizzati.

Se non vuole cadere in una situazione analoga a quella della Turchia essa deve tentare delle riforme e abrogare le misure che provocano una giusta indignazione in occidente.

Si terminano rapidamente parecchie caserme a Pietroburgo per i riservisti che saranno mobilizzati. La mobilizzazione durerà tre settimane.

Appendice del SECOLO 29 Giugno

PAOLO BERTNAY 103

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ipocrita e pusillanime non lo sono più di voi, signora di Châtel-Arnaud, disse il marchese, egli pure infuriato. E potrei aggiungere che non ho fatto che seguire il vostro esempio.

— Vi sfido a provarmelo.

— Vi servo subito. Perchè avete introdotto in casa vostra, sotto il nome di Châtel-Arnaud, quegli che aveva diritto a portare solo quello d'Aubray?

« Perchè non ce ne mostraste la madre, alla quale avete regalato una sostanza col patto di starsene nascosta?

« Lo temevate dunque anche voi il nome d'Aubray che tanto ci ripugna. Volevate dunque ipocritamente che fosse ignorato?

« No, mia cara, non avete alcun diritto di rimproverarmi ciò che voi pure avreste fatto al mio posto.

« Fu già una debolezza la mia accogliere quel giovane allorchè me lo presentaste lasciandomi credere che nessuno avrebbe potuto mai sollevar la questione della sua nascita irregolare e del suo nome, perchè e l'una e l'altro erano ignorati da tutti.

« La questione fu invece sollevata. Peggio per lui e per voi. Mi ritiro. Capo di famiglia, ho anch'io doveri cui adempiere; sono schiavo anch'io del mio nome e degli obblighi da esso impostimi.

« Non compievo forse il mio dovere dando in isposa Francesca a un Châtel-Arnaud di dubbia autenticità; ma vi mancherei certamente dandola ad un uomo pubblicamente convinto d'essere un Châtel-Arnaud di contrabbando.

« Ecco il motivo per cui ho agito — sempre però, mi lusingo, nel modo più delicato e amichevole.

« Dopo ciò, volete la pace o la guerra?

La contessa uscì furibonda esasperata, senza stringere la mano portale dal marchese, senza rispondere al vecchio amico che la seguì tentando di indurla a propositi più ragionevoli.

. . . .

S'indovina facilmente in quale stato d'animo ella tornasse a casa.

Bisognava rinunziare al bel sogno. Bisognava cercare, trovare altrove la ragazza che ella avrebbe data in isposa al nipote.

Cammin facendo, borbottava, in preda alla collera:

— Non mi sarà difficile, dopo tutto, scoprirne una che gli faccia dimenticare quella sciocca, quella civettuola, quella vanesia...

Ma subito dopo la riflessione pigliando il sopravvento, soggiungeva:

— La troverò davvero facilmente? Codesta ridicola storia farà del chiasso. I Trélaus, ne sono sicura, andranno a narrarla dappertutto, beninteso a modo loro, insinuando che li avevo ingannati che avevo abusato della loro fiducia, e che so altro ancora!...

« Tutti allora, da quelle pecore che sono, seguiranno il loro esempio, ed ecco il povero ragazzo « squalificato. »

« C'è di che disperarsi. E pensare che egli, ad aggravare lo scandalo, vuole arruolarsi sotto quel maledetto nome di Marco Aubray!...

« Ah, no, questo no!

Fu in simile stato d'esasperazione sempre crescente che la vecchia scese di carrozza nel cortile d'onore del castello.

Nello stesso momento avvertì il rumore d'un'altra carrozza, la quale entrava nell'androne.

Era l'americana condotta dallo stalliere, che avea accompagnato Marco alla stazione e che ne tornava solo.

— Donde venite? gli chiese essa.

— Dalla stazione, signora contessa.

— Che siete andato a farvi?

— Ad accompagnarvi il signor Marco.

— E tornate senza di lui?

— Certo.

— Dunque è rimasto colà?

— Oh no! Ha preso il treno.

— Quale treno?

— Uno che giunse quasi nel medesimo momento. Guai se ci fossimo indugiati! Il signor Marco avrebbe perduto la corsa.

— Dove andava?

— Non so.

— In qual direzione?

— Era il treno che va dalla parte di Grenoble e di Chambery.

— È strano!... Mio nipote aveva qualche bagaglio? Portava con sè qualche cosa?

— Aveva una gran borsa di cuojo rossastro, che non gli avevo mai vista.

— Il *necessaire* di Cirillo, pensò la contessa. Non v'ha detto a che ora dovete andarlo a prendere?

— Non m'ha detto nulla.

— È incomprensibile... È certo che il precettore lo ha accompagnato sino alla carrozza?

— No, il signor Marco era solo quando m'ha ordinato di attaccare. D'altra parte poi il signor Regnier era uscito un'ora prima in bicicletta.

— Grazie. Andate.

E assai stupita la contessa entrò in casa. Per recarsi nelle sue stanze doveva necessariamente passare dinanzi a quelle del nipote.

Aprì l'uscio della costui camera da letto, dove il vecchio Benedetto era pacificamente occupato a porre ogni cosa in ordine.

— Sapete dove sia andato mio nipote? gli domandò essa.

— Credo sia uscito in carrozza.

— Per recarsi dove?

— Lo ignoro. Non l'ho neppure veduto partire.

— Ma stamane l'avete visto?

— Oh, sì! Era seduto nel gabinetto di lavoro, intento a leggere. Gli ho portato la colazione.

— Gli avete parlato?

— Sì. Gli ho chiesto se dovevo chiudere la valigia vecchia, ora che era in possesso del *necessaire* del signor Cirillo.

« A proposito, dove l'ha messo?... Non lo vedo più... Forse l'ha rinchiuso in qualche armadio...

— No; l'ha portato seco.

— Gli tardava di servirsene, osservò ridendo il domestico. Tutti così i giovani, signora contessa.

Dopo di che si ripose tranquillamente al lavoro, persuaso che fra qualche ora il padroncino sarebbe ricomparso.

La signora di Châtel-Arnaud era entrata, intanto, nel gabinetto di lavoro, il quale era ancora tal quale Marco lo aveva lasciato, e dove vedevasi pure la colazione intatta.

— Non ha neppur mangiato! esclamò ella trasalendo.

La scrivania poi presentava un disordine insolito.

I cassetti erano aperti, le carte scompigliate come se qualcuno avesse frugato in esse e fattavi una scelta.

Di più un ritrattino del conte Cirillo, che era sempre sul caminetto, era scomparso.

La contessa entrò di nuovo nella camera da letto, dov'era pure scomparsa la miniatura che rappresentava Roberta.

— Benedetto, chiese con voce alterata, quando siete entrato nel gabinetto di studio v'era lo stesso disordine che c'è ora?

— Sì, rispose il servo, sempre ridendo. Si direbbe che il signor Marco abbia messo sossopra tutti i cassetti della scrivania.

— Ah! esclamò la vedova, che, colta ora da una vera inquietudine, s'indugiava a guardare intorno, nella camera, colla speranza che un qualche oggetto, un indizio qualsiasi avesse a darle la spiegazione del mistero.

Il rumore d'un uscio, che s'apriva, e d'un passo rapido la fecero di nuovo correre nel gabinetto di lavoro, dicendo:

— Forse è lui.

(Continua.)

Spett. Biblioteca ... ROMA

atto di sostenere e difendere un operaio minatore, mentre ai suoi piedi s'asside una donna col suo pargolo in braccio fiduciosa e sicura di protezione.

L'inaugurazione ebbe luogo sotto gli auspici della amministrazione comunale socialista di Frameries.

Il corteggio immenso che sfilò per ben due ore dinanzi al monumento presentava un aspetto imponente, indimenticabile, specialmente per la partecipazione di circa ventimila minatori in abito da lavoro, col caratteristico cappello di cuoio e la lampada alla cintola. Vi si notavano oltre novecento stendardi e bandiere, in maggioranza rosse, e cento musiche alternanti la *Marsigliese* e l'*Internazionale*.

Dinanzi al monumento, ai cui piedi sono state deposte numerose corone, parlarono il senatore socialista Bastien. l'on. Vandervelde e l'on. Destrée, il presidente della Federazione nazionale dei minatori, la signora Gatti de Gamond ed il minatore Maroille, sindaco di Frameries.

La giornata inaugurale si è chiusa con ricevimenti in Municipio ed alla Casa del popolo.

La benefica corsa automobilistica
NEL VENETO

Il tempo, nella sua instabilità ha voluto darci in ritardo un'idea di quello che dovettero essere le inondazioni nelle desolate plaghe del Veneto.

Appena all'uscir da Milano, comincia a bersagliarci la pioggia. Mentre corriamo con una rapidità vertiginosa sulla comoda vettura Isotta e Fraschini della forza di 24 cavalli, che conduce con vera sicurezza il dott. Daniele Crespi, la pioggia ci arriva sul viso come una gragnuola di scudisciate. La sensazione che si prova non è quella di un lavaggio, sempre grato in estate, ma di una scottatura.

E con la pioggia e il vento è tornato l'inverno a rendere più penosa la condizione di parecchi fra gl'inondati, che sono ancora senza tetto.

I colleghi infatti, che si sono diretti nella provincia di Padova, trovano a Codevigo la popolazione ancora accampata sull'argine del Brenta, ancora in mezzo alle acque, in condizioni miserrime.

Noi invece cominciamo il nostro giro da Mestre, ove troviamo il collega Coda, segretario dell'Associazione della Stampa Veneta, che si fa nostra cortese guida in tutta l'escursione.

Naturalmente la nostra prima visita è per il sindaco di Mestre, che alle nostre domande sulle condizioni del suo comune e i danni delle inondazioni, risponde con dignitosa sincerità.

« I danni ascendono a un 100 mila lire.

« Alcuni individui li hanno risentiti e li risentono più intensamente; ma la popolazione non è in condizioni disperate. Egli sarà ben lieto se il Comitato milanese potrà fare qualche cosa per i suoi amministrati, ma riconosce che vi sono altrove dei bisogni maggiori, ai quali è più urgente provvedere. »

Questo sentimento di dignità forma quasi la caratteristica collettiva della popolazione veneta.

Traversiamo i comuni di Chirignago, Spinea, Mirano, tutti dolorosamente provati, ed arriviamo a Dolo, nel cui municipio troviamo un'accoglienza calorosa. L'onorevole Zabeo ci fa a rapidi tratti il quadro della situazione a Dolo, Campolongo, Campomaggiore, Camponovara. I danni di questi quattro comuni superano — egli dice — quelli di tutto il Veneto.

Ancora oggi infatti vi sono da quattro a cinquemila ettari che l'acqua ricopre fino all'altezza di un metro e sessanta. E restano ancora nella Casa di Ricovero trenta persone senza tetto. delle 138, che vi furono alloggiate e nutrite al momento delle piene.

Solo per dar pane a tanti sventurati il modesto Comune di Dolo ha già spese 20 mila lire.

La rotta del Brenta allagò i campi per 36 chilometri e l'acqua resta ancora in un raggio di dieci chilometri. I ponti sono rotti. I danni in tutto il Mandamento ascendono a sei milioni.

L'on. Zabeo ci aggiunge che le conseguenze di questa piena sono assai più terribili di quella del 1882, che avvenne il 17 settembre quando già i ricolti si erano salvati. Questa volta invece i ricolti sono stati distrutti.

Ci si mostrano infatti delle spighe; sono dei poveri steli stecchiti e aridi sui quali il frumento è rimasto annientato, mentre era nel suo pieno sviluppo.

Prima di separarci, l'on. Zabeo e le notabilità del Comune esprimono la più viva gratitudine ed ammirazione per Milano, che anche nello slancio della sua beneficenza collettiva, non smentisce il buon senso pratico tradizionale. — Milano, dice l'onorevole Zabeo, fa le cose con la testa.

Passiamo a Mira. Al Municipio ci accolgono con molta cortesia il sindaco conte Corner e l'assessore conte Foscari.

Il sindaco, una bella e dignitosa figura di vecchio di 71 anno, ricorda negli atti e nelle parole il tipo degli antichi patrizi veneti, il cui senno governò per secoli provincie e popolazioni le più lontane e disparate.

Egli ci conferma che la rovina a Mira è stata assai sensibile. Dopo l'inondazione è venuta la grandine, che ha distrutta l'uva. I danni ascendono a 600 mila lire e si sono estesi anche alle strade e alle opere pubbliche.

Il numero dei danneggiati comprende 1500 individui: 232 famiglie. Pel momento questi sventurati sono al lavoro; ma le peggiori previsioni sono per l'inverno.

Il sindaco perciò fa conservare nella Cassa comunale tutti i fondi di soccorso che gli pervengono: e ne farà comprare frumento e frumentone da distribuire, quando il freddo farà sentire più acute le strette della fame.

A San Michele del Quarto altre rovine ed altri lutti. Il parroco c'informa che per la malaria causata dalle inondazioni è scoppiato il tifo. Vi son già 4 morti in questo paesuccio. E fra i morti ispira più viva pietà il caso di un disgraziato di 35 anni, padre di numerosa prole, al quale l'inondazione causò un danno di duemila lire: tutto quello che l'infelice aveva.

***

L'automobile corre sempre più rapida sulle strade, che la nuova pioggia bagna con crescente accanimento, attraverso i campi quali ancora allagati, quali coperti di una mota verdastra, sotto la quale sono sepolti i ricolti, unica risorsa dei contadini: altri campi sono ancora verdeggianti, ma anche su questi più fortunati si scorge qualche traccia della violenza devastatrice dell'acqua.

Ma per veloce che corra la vettura del progresso non può portarci dappertutto nel breve tempo di cui disponiamo. Ci tocca rinunziare a visitare Musestre, le cui case rimasero tutte sotto l'acqua, Lughignano e dall'altra parte Chioggia, anch'essa così duramente provata.

L'ultima nostra fermata è a Casale sul Sile, ove son rimaste 149 famiglie, cioè 594 persone in miseria. In questo paesuccio c'è un vecchio di 96 anni, che ha detto che una simile inondazione non si ricordava a memoria d'uomo.

A questo testimone si può credere. E il suo giudizio caratterizza la spaventosa ruina di cui son vittime gli abitanti del Veneto.

gm.

UNA LETTERA DI MARCORA
PER L'OMAGGIO A CARDUCCI.

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa.*) Il dottor Cesare Piccoli, delegato del Comitato triestino per un omaggio a Giosuè Carducci, avendo spedito direttamente, in omaggio, al Presidente della Camera, una copia in argento della medaglia offerta a Carducci, l'on. Marcora lo ha ringraziato colla seguente lettera:

« *Illustrissimo Signore,*

« La manifestazione della popolazione triestina in onore del nostro poeta, grande nel pensiero civile e patriottico, non poteva non avere larga eco nei nostri cuori, lieti di avere nuova concordanza di affetti e di sentimenti.

« Superflua pertanto sarebbe stata ogni mia dichiarazione, che avrei gradito un omaggio il quale non avrebbe potuto non riuscire carissimo a chiunque congiunge in un sacro ideale l'amore della patria e la venerazione per quelli che la illustrano con l'ingegno e con l'opera.

« E nemmeno si sarebbe dovuto supporre che io ad una offerta di così alta importanza potessi, ove avessi avuta adeguata notizia, opporre un qualsiasi rifiuto.

« Pervenutami ora con la lettera della S. V. I. la copia della medaglia dedicata da codesto Comitato a Giosuè Carducci, non solo la accolgo con grato animo, ma col plauso più sincero per la nobile iniziativa di codesto Comitato, ed ho disposto che la medaglia, riuscita anche dal lato artistico, degna del soggetto che si volle esternare, sia depositata nella nostra biblioteca, ove sarà custodita con affetto e venerazione.

« Gradisca pertanto, Illustrissimo Signore, coi miei ringraziamenti l'espressione dei sentimenti della massima considerazione.

« *Il Presidente* G. MARCORA. »

NEI COMUNI ITALIANI
Le elezioni amministrative.

Abbiamo da Varese, 28:

La lotta va sempre più intensificandosi. I socialisti e i democratici e repubblicani lavorano indefessamente.

Stasera al Politeama Ranscetti i candidati demo-repubblicani esporrano il loro programma in pubblico comizio, programma che risponde alle più impellenti necessità cittadine. I moderati finora, causa un grave malcontento che regna nella Costituzionale varesina in seguito alle imposizioni dei preti, nulla hanno ancora deciso.

Numerose sono le adesioni che giornalmente pervengono al Comitato demo-repubblicano, da industriali, operai, negozianti, e professionisti d'ogni colore politico, stanchi di essere amministrati da gente che agli interessi cittadini antepone sempre le ambizioni personali.

*** Abbiamo da Albiolo (Como), 28:

Nel terzo Mandamento di Como è stata proclamata la candidatura popolare di Aristide Bari, in sostituzione del compianto e benemerito ing. Giuseppe Franchi.

Questa candidatura venne accolta favorevolmente in tutti i principali centri del mandamento, essendo ovunque conosciuti ed apprezzati i meriti di questo lavoratore che in tutte le pubbliche cariche ha sempre portato il contributo attivissimo d'una mente ardita ed equilibrata.

Il merito di avere caldeggiata la candidatura Bari spetta ai bravi operai di Macciò e di Caccivio, i quali sono convinti fin d'ora della vittoria.

*** Ci scrivono da Cremona, 28:

Nelle imminenti elezioni provinciali amministrative i democratici si affermeranno compatti sui nomi di Ferragni avv. Luciano e Lanfranchi ing. Remo pel primo Mandamento e di Fezzi ing. Giuseppe pel secondo Mandamento di Cremona.

In quest'ultimo Mandamento scendono in campo anche i socialisti che avanzano la candidatura dell'avv. Luigi Marenghi contro quella monarchica del nobile Baroni. Ed i socialisti combattono pure i modero-conservatori nel Mandamento di Robecco d'Oglio colle candidature del rag. Galileo Ruggeri e del maestro Amedeo Cominetti, sostenuto dalla Lega Magistrale « Ferrante Aporti », ed in quello di Casalmaggiore, portando candidato l'avv. Ernesto Pizzamiglio.

Quanto ai clericali pare che stavolta non vogliano, sul serio, toccare le urne. Almeno così ha deciso un gruppo di elettori di parte nera.

*** Abbiamo da Rovigo:

Il prefetto Gargiulo, che fra pochi giorni se ne andrà finalmente a deliziare coi suoi sistemi polizieschi altre terre, aveva proposto, ed il Governo compiacente aveva decretato, lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bagnolo di Po, reo solo di essere in maggioranza composto di elementi socialisti.

Vi si mandò quale Commissario Regio il ragioniere capo della prefettura Brandi, togliendolo dal suo ufficio, dove i conti dei comuni e delle opere pie stanno aspettando la revisione da mesi ed anni e dove quindi la sua opera avrebbe potuto essere tanto più proficua.

E per ottenere quali risultati?... Quello di domenica: un nuovo trionfo dei socialisti che ebbero una splendida vittoria, battendo i clerico-moderati uniti in santo connubio e benedetti dal prefetto e dalla Curia Vescovile.

Prima di partire il signor Gargiulo si persuaderà che il Polesine non è terra di conquista e che le violenze tornano sempre in danno di chi le fa.

Una madre che sgozza due suoi bambini
e poi tenta di suicidarsi

A Traffiume (Intra) è accaduta un'orrenda tragedia.

Grassi Pasqualina, donna avvenente sulla trentina, era da circa 6 anni moglie amorosa e riamata di certo Ferrari Lorenzo.

Dal matrimonio nacquero tre bambini, uno dei quali, il maggiore, morì pochi mesi or sono.

Per ragioni di lavoro, e tanto per provvedere meglio ai bisogni della famiglia, il marito emigrò, or saranno 15 mesi, nell'America del Nord, e precisamente a San Francisco di California, donde però sempre mandava alla famiglia i pochi risparmi che gli era possibile raggranellare.

Nel novembre dello scorso anno si iniziò la costruzione della nuova strada della Gerra, e per quel lavoro giunsero operai di tutti i paesi.

Uno di questi, un bel giovinotto canavesano, si innamorò dei begli occhi e della splendida capigliatura della Pasqualina, che, per quanto a tutta prima si fosse mostrata reticente, pure finì col condividere i sentimenti affettivi del bel garzone.

Fatto sta che dopo qualche mese la disgraziata si accorse di nutrire in seno non solo l'amore per il canavesano, ma anche qualcosa d'altro, che poteva anche comprometterla di fronte al paese, e quel che più conta anche davanti al marito.

Questi infatti scrisse giorni sono avvertendo che sarebbe presto ritornato in patria, ed in pari tempo mandava alla moglie una discreta sommetta di danaro.

La lettera per l'adultera fu come una rivelazione e un colpo terribile.

— Che fare? che dire al Lorenzo quando arriverà?

La disgraziata si chiuse in casa e più non si fece vedere.

Rimasta coi bimbi, colta da furioso parossismo, aprì un cassetto, estrasse un rasoio ben affilato ed... afferrato l'Alberto per il collo, con un potente colpo gli tagliò nettamente la carotide.

Il Dino, il bambino più piccolo, alla vista di tanta strage, colla incoscienza propria della sua età, rimase come pietrificato, ma subito venne dalla feroce madre afferrato ed alla sua volta barbaramente trucidato.

Al cospetto di tanta carneficina la belva, col rasoio ancora intriso di sangue, si aggirò per la camera, e poi, affettando la massima indifferenza, deposta l'arma, uscì di casa, e si recò nel negozio Arizzoli a prendere una bottiglia di gasosa.

Rincasata, bevette il liquido, eppoi, spezzata la bottiglia, si inferse colla medesima diverse orribili ferite alla gola, giacendo poi esanime al suolo.

Scoperta la carneficina subito si mandò a Cannobio ad informarne l'autorità, che tosto accorse con due medici, che constatarono la morte dei disgraziati bambini e medicarono la Pasqualina che ancora dava segni di vita.

Si crede di salvarla ».

Ancora la tragedia di Limone

Ci telefonano da Torino:

Sulla tragedia d'amore, svoltasi a Limone e segnalatavi da Cuneo, si hanno qui i seguenti particolari.

I giovani suicidi si chiamano Luigi Calvo, d'anni 22, pittore, e Maria Lanfranco, d'anni 23, modista.

Il padre del Calvo, impiegato presso le Colonie Alpine, abita in via Nizza, 13, con la famiglia composta della madre, di tre sorelle dai 16 ai 20 anni e del giovane suicida Luigi.

Il Calvo era impiegato, nella sua qualità di decoratore, presso il prof. Elia, in via Valeggio 1.

La Maria Lanfranco, una ragazza laboriosa ed onesta, abitava in via Roma, 40, con un fratello ed una sorella ed insieme a questa eseguiva lavori per conto della ditta in cravatte Pastore e Carpi.

Il Calvo si era da qualche tempo pazzamente invaghito della giovane Lanfranco, ma a quanto pare i parenti sì dell'uno che dell'altra non vedevano di buon occhio questa relazione.

Domenica mattina, i due innamorati partirono improvvisamente per Limone, ove alloggiarono all'albergo della Posta, e ieri compirono in quell'albergo il premeditato suicidio.

Il Calvo, dopo aver uccisa con due revolverate la sua amante, si sparava un colpo vicino al cuore ferendosi gravemente.

Le sue condizioni, sebbene gravissime, non sono disperate e si spera di salvarlo.

LE VITTIME DEL LAVORO

Ci telegrafano da Genova, 28:

Il manovale Alfredo Grazieschi, di ventotto anni, senese, attraversando il binario della vecchia stazione Principe fu schiacciato da due vagoni; trasportato all'ospedale vi morì poco dopo.

*** A Sestri Levante il dodicenne Pietro Collara, lavorante nella fabbrica di cornici di proprietà Molinari, avendo messo in moto un motore, fu travolto da un volante e letteralmente sfracellato.

La morte fu istantanea.

Sciopero di mietitori

Ci telegrafano da Rovigo, 28:

Da tre giorni i contadini adibiti ai lavori di mietitura nella vasta tenuta di Ca' Capello in prossimità di Porto Tolle, hanno scioperato per questioni insorte su l'aumento di mercede.

Sopraluogo trovasi un funzionario di P. S. il dott. Ferrazzi, il quale ha tentato con ogni mezzo di conciliare le parti, ma l'accordo non potè conseguirsi per il rifiuto del comm. Casalini a concedere qualche cosa di più agli operai che, del resto, non pretendono gran cosa.

Lo sciopero fino ad ora non accenna a finire.

BROGLI DAZIARI A BARI

Ci telegrafano da Bari, 28:

Continuando l'inchiesta sui brogli nel dazio consumo si scoprono nuovi fatti. Un'altra guardia scelta è stata sospesa. Il Consiglio di disciplina ha deciso il licenziamento di tre guardie per contrabbando di novanta ettolitri di vino.

La Giunta ha deliberato che il municipio si costituisca Parte Civile nella causa contro i responsabili dei brogli.

Ancora la sciagura di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Venne aperta l'istruttoria per accertare se la responsabilità della fuga del gas che produsse l'asfissia dei giovanetti Di Mariano, di cui vi telegrafai, ricada sulla società italiana del gas per mancanza di manutenzione delle tubature sotterranee per l'illuminazione della città.

Si trasportò all'ospedale un altro asfissiato abitante nei pressi della casa Di Mariano che per le sollecite cure, riacquistò i sensi.

I coniugi Di Mariano sono all'ospedale in uno stato compassionevole; essi ignorano la sorte toccata ai figli e domandano incessantemente di vederli.

Si teme che apprendendo la sventura, possano impazzire.

IL TRAFORO DELLA FAUCILLE.

Ci telegrafano da Ginevra:

(D. M.) Proveniente da Saint-Cloud è arrivato in automobile il ministro francese dei Lavori Pubblici, Gauthier.

Gli fu offerto un pranzo all'*Hôtel National*. Alla presenza di tutte le autorità locali, il ministro fece un discorso, dicendo che il Governo francese ha deciso il traforo della Faucille per collegare la Francia e l'Italia attraverso il Sempione e che presenterà bentosto il relativo progetto alla Camera.

LA VEDOVA DI BAKOUNINE

Dalla vedova di Bakounine riceviamo la lettera seguente:

Stimatissimo Signor Direttore,

Leggo nel *Secolo* del 17 giugno riportata una voce, riguardante il mio sventurato marito, fatta correre artatamente da persone che hanno interesse di trarre profitto dall'allarme mio, sapendomi sola e con tre creaturine da proteggere.

La voce corsa è assolutamente priva di fondamento e le persone che prima la sparsero, non seppero, interrogati dalle autorità e dalla famiglia, darne alcuna conferma, nè alcuna testimonianza, sia pure dubbia... L'inverosimiglianza della stessa faceva peraltro intendere fin dal primo momento trattarsi di mala fede.

Solo a chiarimento dell'accenno a commercianti querelatisi, dirò, come è noto alle autorità di Torino e di Nizza, che disgraziatamente non commercianti ebbero da fare col mio povero consorte, ma usurai universalmente noti come tali, che della sua buona fede e del suo stato psichico anormale profittarono per spogliarlo del suo.

Contro di loro mi avvarrò dei documenti che io possiedo, che varranno a confermare le mie affermazioni.

Chi abbia truffato si può dedurre dal fatto, che il vistoso patrimonio di mio marito è stato, in virtù dell'usura, distrutto in tre anni, ed a Monteleone in Sardegna si vendeva l'anno scorso all'asta la vasta tenuta di sua proprietà, la « Minerva », che fu pagata di fatto dall'acquirente mezzo milione, per quanto fosse rilasciata all'asta per trecentoventisei mila lire.

Tale proprietà aveva naturalmente un valore triplo. Chi siano i truffati ed i truffatori alla logica e all'onestà il dedurlo.

Sicura della sua imparzialità non dubito vorrà dar pubblicità alla presente.

Col massimo riguardo

MARIA CANETTO BAKOUNINE.

ARIA LIBERA

è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa, ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della notissima rubrica: *Fitti e Vendite* nella *Pubblicità economica*.

La questione svedo-norvegese

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Il corrispondente del *Times* da Stoccolma telegrafa che ieri ebbe luogo al Rixdag la discussione sulla proposta del Governo svedese per iniziare dei negoziati con la Norvegia. La Camera alta si è mostrata violentissima contro il Governo ed ha propugnato delle misure coercitive contro la Norvegia. La Camera bassa, invece, in complesso, si è dimostrata più favorevole al ministero ed ha aderito all'idea di un accomodamento pacifico con la Norvegia.

Il ministro Ramsteld ha pronunciato un bel discorso, dichiarandosi favorevole allo scioglimento amichevole dell'unione. Le parole del ministro hanno prodotto buonissima impressione.

Il Rixdag passò poi alla nomina della Commissione che dovrà trattare con la Norvegia.

La Commissione è risultata composta da persone di idee temperate e che lasciano sperar bene per una pacifica soluzione della questione.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Copenaghen telegrafa:

« Come si prevedeva, re Oscar ha annunciato che egli declina l'offerta del trono di Norvegia fatta ad un principe della casa Bernadotte, aggiungendo che egli non potrebbe prendere in considerazione tale offerta che quando il Rixdag gliene facesse domanda.

La Svezia ha inviato una nota alle potenze, nella quale oltre alle proposte redatte per servire di base ai negoziati con lo Storthing, si dice che se il Rixdag darà la sua sanzione alle proposte del Governo, la Svezia, previa una intesa con la Norvegia, accetterà lo scioglimento dell'unione, ma che però, prima di questa intesa preventiva non riconoscerà il Governo incostituzionale della Norvegia.

La nota non esige dalle potenze alcuna risposta, ma si limita ad esporre loro la situazione attualmente esistente fra la Svezia e la Norvegia.

Telegrafano da Stocolma, 27:

La seconda Camera ha rinviato ad una Commissione il progetto del Governo concernente i negoziati preliminari collo Storthing norvegese.

Durante la discussione il ministro della Giustizia ha dichiarato, in risposta a diverse interrogazioni e osservazioni che si è d'accordo nel non voler costringere colla forza la Norvegia a rimanere nell'unione.

Per quanto concerne le condizioni che deve proporre alla Svezia, non si solleveranno difficoltà insormontabili, ma, d'altra parte i legittimi interessi della Svezia devono essere salvaguardati.

Il ministro respinge poscia il rimprovero rivolto al Governo di aver commesso un atto di debolezza. Tutt'al contrario. Se il Governo, perdendo il suo sangue freddo, avesse prestato orecchio alle innumerevoli espressioni di collera e di indignazione, sarebbe entrato in una via pericolosa.

I CAPI PARTITO UNGHERESE
CHIAMATI DA FRANCESCO GIUSEPPE.

Si ha da Budapest, 28:

Si dice che i capi di tutti i partiti, Kossuth, Banffy, Andrassy, Tisza e altri, saranno chiamati in udienza dal re e che eventualmente, si riunirà una conferenza per deliberare intorno alla soluzione della crisi ministeriale.

LA RIVOLUZIONE A CANDIA

Si ha da La Canea, 28:

Il distaccamento francese è ritornato a Platanias. Il blocco che è stato stabilito impedisce alle navi di far scalo in qualsiasi porto dell'isola, ad eccezione di quelli occupati dalle truppe internazionali. La nave italiana *Lombardia* è ritornata da Spakkia con 25 gendarmi cretesi e tre sott'ufficiali italiani che hanno lasciato il loro posto.

Servizio telegrafico e telefonico
Da Roma.
IL PRINCIPIO DELL'ESERCIZIO DI STATO.

28 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il direttore generale delle ferrovie, commendator Bianchi, ha diramato stamane i dodici ordini generali di servizio per il passaggio delle ferrovie allo Stato.

A questi ordini di servizio è aggiunto un fascicolo sulle disposizioni inerenti alla cessazione dell'esercizio della Mediterranea e della Sicula e tratta degli introiti, del traffico, delle disposizioni relative ai trasporti in corso alla mezzanotte del 30 giugno, degli introiti del telegrafo, delle disposizioni concernenti le gestioni e delle spese dell'esercizio.

Tratta la questione dei veicoli in servizio cumulativo, dei lavori di manutenzione e del materiale mobile, degli approvvigionamenti, dei biglietti di viaggio esistenti nei vari uffici ecc. ecc.

Mancano ancora le disposizioni riguardanti il personale, che saranno emanate domani.

Altri ordini di servizio riguardano le disposizioni per il perfetto funzionamento del servizio.

Dal primo luglio i funzionari alla dipendenza dell'esercizio di Stato porteranno la sigla *F. S.*

La Commissione per le Convenzioni.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per le Convenzioni ferroviarie ha oggi approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, premesso che le Convenzioni con la Società Veneta e con la Società delle ferrovie secondarie Romane, che dovendo attuarsi col 1° luglio prossimo hanno carattere di assoluta urgenza, sono già state approvate;

considerando che invece per la Convenzione con la Società delle strade ferrate Meridionali, la quale non ha lo stesso carattere di assoluta urgenza, occorrono (per la gravità dei problemi che implica) ulteriori studi;

delibera unanime di portare alla Camera la relazione sulle Convenzioni con la Società Veneta e con quella delle secondarie Romane e passa per queste ultime alla nomina del relatore. »

È stato nominato relatore l'on. Gustavo Monti.

Le ferrovie sicule.

L'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie sicule, udita la relazione del Consiglio d'amministrazione, ha approvato gli accordi intervenuti fra la Società e lo Stato.

Il presidente ha comunicato che il Governo eseguirà il versamento di 9 milioni della somma dovuta alla Società in conto del suo avere e che il Consiglio ha stabilito di impiegare la somma stessa nell'esercizio della serie di obbligazioni emesse nel 1895.

I lavori della Giunta del Bilancio.

Si è adunata la Giunta generale del Bilancio. Ha discusso anzitutto la relazione di Cottafavi sul fondo pel Museo nazionale di Napoli. È intervenuto il ministro Bianchi il quale ha dichiarato che il disegno di legge fu limitato al pagamento delle spese fatte, con riserva di presentare un nuovo disegno di legge per le spese rimanenti.

Quanto all'opera del professor Pais il ministro ha dichiarato di rimettersi ai risultati dell'inchiesta fatta. Il ministro ha promesso di istituire un procedimento disciplinare e, in seguito a tale dichiarazione, la relazione fu approvata.

Si è ripresa poi la discussione sulle relazioni Saporito sui consuntivi 1901-1902, 1902-1903.

Bertolini propone che si approvino le relazioni di Saporito eccetto nelle parti che contengono degli apprezzamenti sui fatti.

Giovanelli prende la parola circa le censure ingiustificate ai ministri e propone che siano tolte: chiede che siano tolte le proposte di rigettare la conclusione relativa alla sospensione della esecuzione dei decreti registrati con riserva. L'onorevole Manna accenna ad errori incorsi nella relazione circa il consuntivo dell'Agricoltura. L'onorevole De Marinis accenna ad altre mende della relazione Saporito in ordine al consuntivo anzidetto. L'on. Bertolini propone che le relazioni siano approvate con la dichiarazione, da ripetersi nella relazione stessa, che gli apprezzamenti, le censure e le proposte si intendano espressioni del pensiero personale del relatore.

Si dà atto però che l'on. Saporito accetterà le osservazioni e le rettifiche giustificate, e le proposte di variazioni che gli saranno state fatte da coloro che interloquirono sull'argomento. È stata così autorizzata la presentazione delle relazioni.

Per l'elezione contestata di Sassari.

La Giunta delle elezioni, nella sua riunione odierna, deliberò nuovi mezzi istruttori per l'elezione contestata di Sassari, proclamato Abozzi contro Garavetti, e un supplementare esame delle schede.

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 28 giugno.
Presidenza del vice presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano i seguenti disegni di legge: Modificazioni alla tariffa doganale (con carattere di *catenaccio* per la parte che concerne le automobili, le carrubbe e il glucosio), e con la sospensione di quella che concerne il dazio sulle farine;

Provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari de' cessati Banca Nazionale e Banco di Sicilia (terza lettura),

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Banco di Napoli (terza lettura);

Pensioni al personale operaio delle regie saline;

Ricostruzione di una casa ad uso della regia ambasciata in Costantinopoli;

Costruzione di edifici a Cettigne e a Sofia per uso di quelle regie rappresentanze.

Si discutono i provvedimenti sul dazio di consumo.

Bertolini censura vivamente il concetto della graduale diminuzione dei dazi comunali.

Meardi si associa alle idee dell'on. Bertolini, ma non trova ora opportuna questa discussione.

Guerci rileva la disparità nel regime dei dazi che regna anche fra comuni vicini.

Pozzato nota che, malgrado le promesse ripetute, il regime daziario attuale sarà consolidato per dieci anni con danno specialmente dei piccoli comuni.

Jatta lamenta che non si provveda alla abolizione del dazio sul vino reclamata dai produttori.

Ferri G. nota come l'attuale ordinamento del dazio consumo riesca sommamente oppressivo per le classi proletarie.

Schanzer (relatore) nota che il momento non è favorevole perchè lo Stato possa fare il sacrifizio di parecchi milioni. La più opportuna soluzione è quella dello *statu quo* e del consolidamento. È di avviso che il Governo debba presto presentare al Parlamento una riforma di tutti i tributi locali. Allora si potrà trattare la questione del dazio consumo.

Spiega le ragioni dello stralcio dal disegno di legge della parte riguardante le barriere e cinte daziarie.

Riconosce per l'avvenire la necessità politica e sociale dell'abolizione dei dazi. Essi però dureranno ancora per un pezzo.

Dà quindi ragione di un ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a comprendere nei suoi nuovi provvedimenti pel dazio consumo proposte relative agl'impiegati ed agenti daziari al servizio degli appaltatori. »

Riferisce su alcune petizioni relative al disegno di legge e conclude augurando che prima che finisca il decennio del consolidamento intervenga una legge a ridurre i dazi consumo alla loro vera natura di tributo locale e a renderli meno gravosi per le classi diseredate.

Majorana (min. Finanze) assicura che, più ampie e radicali proposte saranno presentate, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sostiene che questa legge rappresenta un miglioramento notevole di fronte a quella del 1894, anche perchè agevola la caduta delle barriere daziarie.

Accetta, come raccomandazione, l'ordine del giorno della Commissione.

Vicini, all'art. 1°, ritiene, che con questo consolidamento non rimarranno impregiudicate le franchigie a favore di certe industrie.

Ferrarini raccomanda che nel progetto definitivo si provveda ai comuni a danno dei quali si abbia a verificare un'ingiusta sperequazione.

Cornaggia, Fulci, Jatta, Ferri G. fanno osservazioni sugli articoli, alle quali rispondono **Schanzer** (relatore) e **Majorana** (min. Finanze).

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano i disegni di legge:

Modificazioni alla tabella del personale di quarta categoria del ministero delle Poste e Telegrafi;

Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali.

La seduta termina alle ore 12 35.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Interrogazioni.

Camera (s. s. Finanze) risponde alle interrogazioni degli on. Sanarelli e Landucci circa il ritiro a varie famiglie di pellagrosi dei libretti per la distribuzione del sale.

Le famiglie delle quali è oggetto l'interrogazione non erano iscritte nei registri prescritti dalla legge. Furono per ciò ritirati i libretti.

Il Ministero provvederà per l'avvenire con opportune disposizioni.

Sanarelli osserva che i pellagrosi cui furono ritirati i libretti erano veramente poveri, sebbene paghino una misera imposta. Raccomanda d'impedire alle autorità comunali qualunque ingerenza in questa materia.

I danni del ciclone.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde alle interrogazioni degli on. Melli, Turbiglio, Niccolini, Pozzato, Comandini, Costa, Gaudenzi circa la necessità di urgenti provvedimenti atti a mitigare le gravissime conseguenze del ciclone del 23 corrente.

Accertati i danni, il Governo farà quanto è in suo potere per attenuarli.

Melli raccomanda che si provveda anche per la sospensione delle sovrimposte.

Pozzato ritiene che ai danni enormi da cui furono colpite alcune provincie saranno impari i provvedimenti ordinari, e bisognerà provvedere ad anticipare somme a mite interesse ad affittuari e proprietari.

Albicini spera che il Governo riconoscerà la gravità del disastro.

Gaudenzi, anche a nome dei deputati Costa e E. Ferri si associa alle richieste dell'on. Pozzato.

Gucci richiama l'attenzione del Governo, specialmente sulla disoccupazione, che assume proporzioni allarmanti.

Cocco-Ortu confida nel sentimento di solidarietà nazionale, perchè sia riparato al grave disastro che ha colpiti alcuni comuni della Sardegna.

L'elezione di Avellino.

Presidente legge la proposta della Giunta di convalidare l'elezione del Collegio di Avellino in persona di Achille Vetroni, trasmettendo gli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera approva.

L'esercizio provvisorio del Bilancio.

Pavia (segretario) dà lettura del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio.

È approvato.

Auteri Beretta giura.

Provvedimenti per le ferrovie complementari.

Lucchini lamenta la mutabilità dei criteri e dei sistemi nella costruzione delle ferrovie complementari, ora preferendosi la costruzione di Stato, ora quella dell'industria privata.

Riassume i progetti dei ministri Giusso, Balenzano, Tedesco, domandando schiarimenti sulla nuova legge, che da una parte stabilisce il necessario fabbisogno in 108 milioni, dall'altra assegna per il primo quadriennio cifre assolutamente derisorie.

Raccomanda di emendare e migliorare il progetto in modo da assicurare la piena soluzione dell'annosa questione. (*Approvazioni, congratulazioni*).

(*La seduta continua*).

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 28:

(*Norsa*) Un centinaio di deputati è presente alla seduta antimeridiana.

Messo senz'altro in discussione il progetto per le modificazioni allo tariffe doganali, se ne approva la parte che presenta carattere di catenaccio, rinviandosi, su domanda dell'on. Chimirri, la parte che concerne il dazio sulle farine, che sarà anche oggetto di esame da parte della Commissione.

La Camera licenzia quindi, frettolosamente, alcuni disegni di legge di minore importanza, e l'intiera seduta è poi occupata dai provvedimenti sul dazio consumo, specialmente combattuti dall'on. Bertolini.

Il progetto è stato, però, approvato.

Nella seduta pomeridiana la Camera è meno numerosa.

Oggi si continuerà con la discussione sulle ferrovie complementari.

Non mancano i malcontenti per la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che il Governo non accetterà emendamenti tendenti a includere nel progetto la costruzione di altre linee a quelle proposte, riservandosi la presentazione di un disegno di legge suppletivo.

Se i presentatori degli emendamenti si accontenteranno delle assicurazioni che il Governo potrà dare intorno alle legittime aspirazioni di parecchie regioni, delle quali non si tenne conto nell'attuale disegno di legge, la discussione delle complementari potrà essere tra oggi e domani, esaurita.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti, e viene in discussione l'elezione contestata di Avellino, proclamato Vetroni. Nel ballottaggio, proposto dalla Giunta delle elezioni e confermato dalla Camera col competitore Francesco Pironti, della votazione non potè essere proclamato il risultato.

Durante tre giorni, i verbali e i documenti dell'elezione, furono, in seguito, inviati alla Camera, accompagnati da proteste, per arbitrarie attribuzioni di voti a favore di Vetroni, arbitraria ammissione od esclusione di elettori, uso della scheda girante, violenza, corruzioni ed altre gravi irregolarità.

Nella relazione Bertarelli, la Giunta delle elezioni espone il dubbio di artifici e raggiri, usati a favore di Vetroni, dubbio che ha tratto la Giunta stessa alla seguente conclusione:

« Della elezione del Collegio di Avellino, si propone la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, non per sospetto a carico degli elettori, dei quali i voti hanno già potuto essere segnati ai nomi che furono nell'animo loro.

« Le schede che, per artificiose combinazioni non possono essere tenute come voti validamente espressi, furono annullate e per questa ragione di annullamento le schede del candidato soccombente, sono rappresentate da un numero più che doppio delle schede del proclamato.

« Pel computo totale, il proclamato supera l'avversario di 265 voti. È per queste ragioni che la Giunta, con voto quasi unanime propone che, trasmessi gli atti all'autorità giudiziaria sia convalidata l'elezione di Achille Vetroni, a deputato per il collegio di Avellino.

Le conclusioni della Giunta sono approvate all'unanimità senza discussione.

Essendo presente Auteri-Beretta, rieletto nel collegio di Catania primo, il presidente lo invita a giurare.

Auteri giura dal terzo banco d'Estrema Sinistra.

Si approva quindi l'esercizio provvisorio dei bilanci al 30 luglio, provvedimento che va considerato più come atto di deferenza all'altro ramo del Parlamento, per non costringerlo ad un lavoro affrettato, che come necessità, e si ritorna alle ferrovie complementari.

SENATO DEL REGNO

Seduta antimeridiana del 28 giugno.
Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 10.

Contarini (nuovo senatore) giura.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e il Centro America.

E si riprende la discussione dei capitoli del Bilancio dell'istruzione.

Mariotti, Odescalchi censurano l'amministrazione delle Belle Arti.

Bianchi (min. Istruz.) risponde alle accuse difendendo il direttore generale delle Belle Arti, noto per la sua onestà e competenza.

Odescalchi. Onestà sì, competenza no.

Bianchi. Anche competenza. L'Italia per

gli scarsi stanziamenti di bilancio non può resistere alla concorrenza delle altre nazioni e dei ricchi stranieri.

Odescalchi insiste sulla scarsa competenza del direttore generale delle Belle Arti e di tutti gli altri impiegati di quell'ufficio.

Cavalli, al cap. 197 raccomanda al ministro di provvedere perchè gli assegni di benemerenza non tardino troppo a giungere ai maestri cui sono assegnati.

Bianchi. È già pronto il relativo decreto.

Mosso fa osservazioni a proposito dell'educazione fisica.

Carta-Mameli rileva i pericoli che possono derivare alla basilica di S. Paolo dalla vicinanza del collettore del Tevere.

Adamoli invoca un progetto di legge a favore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Bianchi (min. Istruz.) Spera ripresentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio e i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11.50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 3.5.

I nuovi fondi per la Marina.

Si discutono il Bilancio della Marina e la richiesta di nuovi fondi per la marina militare.

Pierantoni spera che si sappiano scegliere tipi adatti alla difesa costiera, vorrebbe pure si prendesse una decisione circa le fortificazioni sulla costiera adriatica.

Esorta il Senato ad approvare il disegno di legge.

Discorso Morin.

Morin sostiene che il Governo, del quale egli faceva parte come ministro degli Esteri, non come ministro della Marina, non volle accettare la proposta inchiesta, ritenendo che implicasse sfiducia nella marina.

Difende l'amministrazione della marina da' sospetti morali e dalle accuse di errori derivanti da incompetenza.

Dichiara di avere grande comunanza di vedute con l'on. Bettolo nelle questioni della marineria, ma vi è una differenza nel metodo delle riforme. L'on. Bettolo crede di attuarle direttamente, mentre l'oratore crede debbano farsi per gradi.

Se dicesse che l'amministrazione della marina è semplice, direbbe cosa non vera, ma i suoi metodi complicati sono la conseguenza di leggi generali, che la marina subisce, deplorandole.

I ritardi di molti mesi dell'amministrazione della Marina nel dare una commissione dipendono dalla legge di contabilità, che l'assoggetta al controllo di amministrazioni estranee, che ne intralciano l'opera.

Dà schiarimenti tecnici sulla fornitura del materiale della marina e la verifica nell'arsenale di Spezia che i funzionari del Tesoro, piombati da Roma, non potevano eseguire, perchè profani. Il risultato fu che i sindacatori dovettero mettersi nelle mani dei sindacati *(si ride)*.

Dice che al controllo sono sufficienti gli ordini che la marina già possiede (!) perchè o si riconosce che tre ordini sovrapposti di superiori, quali sono i direttori dei lavori, i direttori generali di arsenali, i comandanti in capo di dipartimento, tutti coadiuvati da ufficiali tecnici ed amministrativi costituiscono un sistema sufficiente di vigilanza per garantire la regolare tenuta dei magazzini, o si deve ammettere che il buon andamento del servizio sulle navi non è abbastanza assicurato.

Il sistema che attualmente vige negli arsenali per controllare il costo dei lavori è opera del senatore Guglielmo Pucci, del quale non vorrebbe offendere la modestia, citandone questa benemerenza.

Sarebbe strano che il senatore Pucci, uomo d'indiscussa competenza non fosse riuscito a stabilire un sistema efficace per la registrazione e il controllo dei lavori.

Dice che gli organi della marina nel seguire la lavorazione esercitano quella generale e sommaria vigilanza che sarebbe efficace ad assicurarne la regolarità, non quella pedantesca, che sarebbe uno sciupio di tempo.

Se poi si volesse estendere la funzione della Corte dei conti, bisognerebbe aggiungerle altri organi destinati a funzionare negli arsenali stessi. Così, per evitare che si possa frodare una lira se ne spenderebbero certamente due.

Il Signore Iddio grande e misericordioso conservi ai fautori dell'eccessivo controllo la beatitudine delle illusioni, perchè di illusioni si pascono. *(Approvazioni)*.

Rileva i vantaggi che si potrebbero ottenere dalla semplificazione del bilancio sull'esempio inglese.

Viene all'accusa di mancanza continuità di metodi nelle costruzioni navali. Dice che simile accusa si è ripetuta anche spesso in Inghilterra. Nelle costruzioni in Italia da quarant'anni a questa parte si è data la preferenza alla velocità e questa non gli sembra prova di una discontinuità nei criteri.

Sulla questione delle corazze dice che non è completamente esatta l'inferiorità delle piastre brevettate Terni di fronte alle piastre Krupp. Le piastre presentano questo carattere, che sotto l'azione dei colpi si spaccano con maggiore facilità, ma resistono egualmente e forse più alla penetrazione dei proiettili, che è ciò che più importa. Sicchè, se è vero che una piastra brevettata viene più agevolmente distrutta da molti colpi, che si concentrano su di essa in un tiro di esperimento, non è men vero che in un tiro di combattimento, quando, secondo ogni probabilità, i colpi ricevuti risultano distribuiti su una estesa superficie corazzata e non vanno tutti a battere in uno dei metri quadrati, la nave si può considerare all'incirca egualmente bene protetta con piastre brevettate che con piastre Krupp. Questa circostanza unita all'inferiorità del prezzo ha indotto le passate amministrazioni della Marina a ricorrere alle piastre brevettate.

ARTI E LETTERE

Nell' ottocento, idee e figure del secolo XIX (Ed. fr. Treves) è un volume di Ernesto Masi, nel quale si riassumono gli avvenimenti principali del secolo XIX. È un'opera nella quale manca la critica storica, scritta da un impressionista che declama volentieri sui fatti che lesse nei libri o ai quali assistette, e li coordina secondo le proprie opinioni politiche.

L'Italia è considerata dal punto di vista della Romagna, perchè manca allo scrittore la forza di un più ampio volo.

È un libro centone composto di articoli d'occasione.

Le confessioni di Sant'Agostino. — Agostino è uno dei santi più simpatici. La natura umana è così fatta che si lascia trascinare volentieri ad amare quelli che molto hanno amato.

Nelle sue *Confessioni* racconta Agostino con sincerità i suoi falli, le sue inclinazioni amorose, i suoi dubbi e i pentimenti e le ricadute, conservando sempre un pensiero superiore filosofico che lo portava alle idealità del bene.

Anch'egli come il latino poeta, poteva ripetere: « Vedo il meglio, l'approvo ed al peggior m'appiglio. »

Ma il pensatore trova in sè stesso la salvezza: ed Agostino si rialzò a poco a poco per i conforti che a Milano trovava presso il vescovo Ambrogio che gli era amico e maestro.

Le *Confessioni* scritte in latino, sono ora nuovamente pubblicate nella versione italiana, di Paolo Gagliardi la quale è un testo di lingua; i primi sei libri che vanno fino all'abbandono dell'amante tornata in Africa, formano un volumetto della Biblioteca Universale (Società Editrice Sonzogno, Milano, cent. 25 il volumetto).

Queste *Confessioni*, mirabili per profondità psicologica e per candore, che ci ripresentano la lotta d'un'anima grande, si leggono coll'attrattiva di un romanzo.

Corriere scientifico quotidiano

Un nuovo anestetico. — Al Giappone è stato recentemente scoperto un nuovo succo anestetico, prodotto da una pianta che cresce in quell'impero. Esso è stato chiamato scopolamina, e si dice che sia superiore per i suoi effetti a tutti gli altri anestetici in uso.

Viene somministrato per via ipodermica e produce un sonno profondo che dura da otto a nove ore.

Se le informazioni relative alla scopolamina sono esatte, essa verrà certamente usata nelle operazioni chirurgiche, specialmente poichè si afferma che non produce quegli effetti che si verificano dopo il termine dell'azione cogli altri anestetici attualmente in uso.

Nota Satirica del giorno

L'ETERNO GIRO VIZIOSO.

(Dal *Fischietto*).

— Eh, caro dottore, lo capirete anche voi, date le condizioni del momento, bisogna tener asciutte le polveri.

— D'accordo, d'accordissimo, maggiore, ma è anche vero che per volerle troppo asciutte, si seccano maledettamente... le tasche al contribuente!

SCIARADA

Che l'*altro* sta nel *primo* si sa già.
Implica il *tutto* qualche eredità.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Belli-ni Bellini.

IN CUCINA.

Carciofi alla fiorentina. — Affettate alcuni fondi di carciofo e friggeteli nel burro. Quando hanno preso colore, copriteli con una miscela composta di quattro uova intere sbattute con un po' di farina, qualche cucchiaio di latte, un pizzico di pepe, sale a sufficienza e cuocete il tutto al forno, o con fuoco sotto e sopra.

Cronaca dello Sport

I ginnasti di Spezia.

Abbiamo da Spezia, 28:

Lunedì sera circa duemila persone sono accorse alla stazione per ricevere ed acclamare i giovani ginnasti della Pro-Italia e del Club Spezia che riportarono le massime onorificenze al concorso ginnastico di Vercelli.

Appena i bravi giovanotti furono sul grande piazzale della Stazione, li accolse uno scroscio generale di applausi e di evviva entusiastiche ad essi ed ai maestri Bruttini e Campani.

Il lungo corteo attraversò le principali vie della città preceduto dalla musica cittadina e dai tamburi della Pro Italia.

Giunti i ginnasti alle rispettive palestre, furono salutati con bellissimi discorsi dai maestri e dai presidenti.

La cittadinanza ora fa voti unanimi perchè le due associazioni lasciando in disparte ogni rivalità, si uniscano e formino una sola istituzione.

E ieri sera vi fu una riunione fraterna delle due società, per celebrare la vittoria ottenu ; e parecchi oratori parlarono applauditi augurando imminente la desiderata fusione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Dramma coniugale.

Al principio dell'udienza di ieri la difesa sollevò incidente per ammissione di perizia sulle condizioni mentali dell'accusato, ma la Corte respinse l'istanza. Fu poscia esaurito l'esame dei testimoni e risultò il nessun fondamento delle accuse del Botta contro la onestà della moglie.

La poveretta è tuttora sofferente per la lesione al polmone destro prodotta da una delle tre coltellate.

Prese poscia la parola l'avv. De Grandi per la parte civile limitandosi a rilevare come la moralità della sventurata donna, sotto ogni aspetto, sia stata provata ineccepibile.

Il P. M. Tunesi pronunciò una requisitoria giustamente severa contro il Botta, chiedendo un verdetto per mancato uxoricidio coll'aggravante della premeditazione.

A difesa del Botta finalmente parlò a lungo l'avv. Rugarli.

Verdetto e sentenza si avranno domani.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico elettorale.

Comparve ieri avanti la sezione terza l'industriale Ghezzi Renato sindaco di Dervio imputato di tentata corruzione elettorale.

Il fatto si riduceva semplicemente a ciò, che il Ghezzi nell'occasione delle ultime elezioni politiche aveva scritto a un suo vecchio amico residente a Milano invitandolo a recarsi a Dervio (Collegio di Lecco) a votare; nella lettera accludeva cinque lire per il viaggio conoscendo le tristi condizioni finanziarie dell'amico.

Nella lettera non si accennava a nessuno dei candidati e non si faceva speciale raccomandazione di sorta.

L'amico non prese parte alla votazione e della lettera fu data notizia ai fautori dell'on. Gavazzi i quali, essendo il Ghezzi uno dei firmatari del manifesto dei partiti popolari, montarono l'accusa di corruzione elettorale e l'on. Gavazzi candidato clerico-moderato trovò di doversi costituire parte civile.

Il Tribunale con una ben strana giurisprudenza riconobbe le regolarità di siffatta costituzione di parte civile e con una giurisprudenza ancora più strana riscontrò nel fatto di indennizzare delle spese di viaggio un amico elettore residente fuori del collegio — il tentativo di corruzione. Di fronte alle flagranti, enormi, continue corruzioni elettorali nel nostro paese, per opera specialmente dei moderati, l'ingenuità del Tribunale è sbalorditiva.

Il Ghezzi fu condannato a 15 giorni di detenzione e 150 lire di multa coll'applicazione però a suo favore della legge del perdono.

Naturalmente il Ghezzi, che era difeso dall'avv. Valzelli, ricorre in appello.

PRETURA URBANA IN MILANO.

Una causa.... irredentista.

Una piccante causa per la quale vivissimo era l'interessamento fra i numerosi italiani delle provincie ancora soggette all'Austria, residenti a Milano, era chiamata ieri alla Pretura Urbana.

Il fatto in sè era semplicissimo.

Un commerciante triestino noto come uno dei più fervorosi membri della Società *Patria* pochi giorni or sono passeggiando con un amico si imbattè in un tale che rivolgeva ad un altro ad alta voce delle parole in tedesco.

Il triestino udendo disse al suo amico:

— Qui i tedeschi possono parlare liberamente la loro lingua: invece se a Innsbruck si parla italiano in pubblico si è arrestati. »

Il tedesco credette di essere minacciato e invocò gridando, l'aiuto delle guardie.

Il triestino volle spiegare la cosa: l'altro gridava sempre e il triestino lo redarguì. Accorsero guardie e cittadini e i due finirono la discussione in Questura e poscia ognuno se ne andò per i fatti suoi.

Ma il tedesco querelò per ingiurie il triestino e ieri appunto doveva avere luogo il dibattimento.

Ma fortunatamente i due litiganti si misero d'accordo e il processo non ebbe luogo togliendo così di mezzo ogni eventuale strascico... diplomatico.

Il triestino era assistito dal dottor Fabris.

Il processo dei tre milioni.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 27:

(N.) Stamane, come vi annunciai, è cominciato il processo pel furto dei tre milioni.

La seduta antimeridiana fu impiegata nella costituzione della giurìa e nella lettura dell'atto d'accusa.

Prima che si levasse l'udienza l'avv. Barberis chiese la citazione immediata del dottor Venanzio di Milano, perchè assista, quale perito psichiatra, all'interrogatorio del Musso.

La Corte accetta l'istanza e provvederà.

Al principio dell'udienza pomeridiana, il giurato Aristide Filippone, medico veterinario, nativo di Roma e residente a Costigliole d'Asti, con grande calore, dichiara che da quanto ha letto nei giornali e da ciò che ha sentito dalla lettura dell'atto d'accusa, non ritiene colpevoli gli attuali imputati, perchè è sua legittima convinzione che tre milioni non vanno tenuti inoperosi in una cassaforte.

Il presidente interrompe il giurato rammentandogli il giuramento da lui prestato, che gli fa obbligo di compiere il suo dovere.

Il giurato Filippone continua nelle sue dichiarazioni, malgrado che il presidente gli tolga la parola.

Il pubblico ministero, fatta una paternale al Filippone, si rimette alla Corte.

La Corte emette un'ordinanza colla quale obbliga il Filippone a rimanere al suo posto.

La Corte poi pronuncia un'altra ordinanza colla quale si dichiara incompetente a giudicare sull'istanza della difesa perchè al Musso e all'Acentino sia tolta l'accusa di associazione a delinquere.

Si comincia quindi l'interrogatorio di Musso Francesco; costui comincia a negare le accuse di furti e falsi mossegli e alle contestazioni del presidente risponde di non sapere e di non ricordarsi di nulla. Nega la sua partecipazione al furto colossale e non ricorda quanto ha fatto la sera del furto.

Presidente. Ma almeno ricorderete di avere rubato alla Quartara; l'avete confessato voi!

Musso. Non è vero *(si ride)*.

Non riconosce due lettere da lui spedite quando non era ancora arrestato a questo procuratore del re circa l'intenzione sua di volersi costituire.

Non riconosce neppure come sue le fotografie sue senza baffi.

— Esse sono, dice, di certo Luigi Orsini.

Presidente. Ah sì? quando voi siete senza baffi diventate Luigi Orsini.

Il Musso continua a rispondere alle domande del presidente negando e non ricordando nulla, dice che non ebbe nessuna delle amanti designate dall'accusa, che non vestiva elegantemente, che vinse 80 mila lire al giuoco e che con questa somma potè onestamente divertirsi!!

Aderendo al desiderio della difesa perchè il dottor Venanzio assista almeno ad una parte dell'interrogatorio del Musso, il presidente rimanda la prosecuzione dell'interrogatorio stesso a domattina.

Abbiamo da Casale Monferrato, 28:

(N.) Vi completo la cronaca dell'udienza di ieri ricordando che presiede la Corte il consigliere d'appello barone Rostagni; Pubblico Ministero è il cav. Regazzoni.

Il collegio di difesa degli avvocati è così costituito: pel Musso Francesco avv. Lavagna, Barberis e l'on. Battaglieri; pel Cantatore Leandro gli avv. Persi di Alessandria e Rampini di qui; pel Vergano Camillo gli avv. Rapetti e Cellario, per l'Accatino Lodovico l'avv. Rapetti; per la Manassero Giuseppina l'avv. Ottolenghi; per l'Accatino Leone gli avv. Guasco e Lanara; pel Miola Tommaso l'avv. Scagliotti.

La vedova Quartara, la derubata dei tre milioni, si è costituita parte civile col patrocinio degli avv. Calegari e Negri Federico e del procuratore Ghigo.

Dall'appello degli imputati ne risultarono tre mancanti, fra quelli a piede libero: Musso Prospero, Sassone Giovanni e Cabiati Corinna. La Corte ne constatò la contumacia ed ordinò lo stralcio di costoro dall'attuale causa. Il dibattimento procederà senza occuparsi dei quattro ricettatori francesi Rodet, sedicenti « Cordier », tuttora uccelli di bosco.

La villa dei tre milioni.

Saranno quindi giudicati i presenti che sono: Musso Francesco e Accatino Lodovico, autori materiali del furto, imputati anche di associazione a delinquere (il Musso pure di corruzione di una guardia carceraria), Cantatore Leandro e Vergano Camillo Alfieri, imputati di correità nel furto stesso; Manassero Giuseppina e Accatino Leone, moglie la prima e figlio questi all'Accatino Lodovico, imputati di complicità nella preparazione dell'audace impresa; Vergano Domenico e la di lui moglie Cantatore Rosa, accusati di ricettazione; l'ex guardia carceraria Miola Tommaso, accusato di corruzione, favoreggiamento e ricettazione.

* *

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 28:

(N.) L'udienza viene stamane aperta alle 9.

È presente lo psichiatra dott. Venanzio di Milano e presta giuramento. Si riprende l'interrogatorio dell'imputato Musso. Questi continua nel suo sistema di negare tutto o quasi, oppure di non ricordare nulla. Dice di non conoscere le valigie che, secondo l'accusa, servirono per il trasporto dei titoli, e che non ebbe rapporti coi numerosi manutengoli francesi che vendettero i titoli spartendo i proventi col Musso. Ad un certo punto, seccato, il Musso esclama:

— Insomma di cartelle me ne furono date da altri, ma non le rubai io. È inutile non scoprirò nessuno!

Il pubblico ministero chiede si legga il rapporto della polizia circa le dichiarazioni fatte ieri sera dal giurato Filippone in un pubblico caffè, dichiarazioni favorevoli agli imputati.

Il difensore Persi si oppone alla lettura prima che il documento sia conosciuto dalle parti.

La Corte decide di partecipare il documento alla difesa che dopo averlo esaminato, si oppone alla lettura.

Il pubblico ministero insiste. La Corte ordina la lettura. Il rapporto dice infatti quanto affermò il pubblico ministero; inoltre il Filippone avrebbe manifestato l'opinione che il furto sia un semplice fenomeno sociale, maggiormente spiegabile nel caso attuale trattandosi di milioni lasciati quasi incustoditi.

Il giurato Filippone dichiara sul suo onore e sulla coscienza essere completamente falso questo rapporto della polizia e protesta contro l'accusa di aver fatto l'apologia di reato; ammette che vi fu una amichevole discussione fra lui e i colleghi giurati.

Il pubblico ministero chiede l'esclusione del giurato Filippone, facendo riserve pel medesimo. La difesa si oppone.

La Corte si ritira; rientra dopo un'ora e respinge l'istanza del pubblico ministero.

Si riprende quindi l'interrogatorio del Musso.

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.30. L'aula è sempre affollata.

Continua l'interrogatorio del Musso. Gli si mostrano dei passaporti con fotografie dell'imputato, rilasciate però sotto altri nomi e indirizzi, dei biglietti di donnine allegre sequestrategli addosso. Il Musso non li riconosce. Non ammette di aver corrotto la guardia carceraria Miola, ma fu questa che gli chiese un sussidio per un mese di punizione avuta. Ammette di avere dato al Miola un biglietto da mille lire rimastogli in tasca e che non era stato sequestrato, perchè comperasse delle vivande.

Alle contestazioni schiaccianti del presidente circa le lettere dal Musso preparate per pagare il fitto di un anno alle banche parigine per i depositi dei titoli rubati, l'imputato nega e risponde che non ricorda nulla.

Il Musso contesta pure, contrariamente alla confessione fatta nei suoi primi interrogatori, di aver dato istruzioni per la gita a Parigi dello zio Sassone con lo scopo di ricuperare i valori minacciati da sequestro. Non ricorda la lettera sua che esprime il desiderio di abboccarsi con la danneggiata onde proporle delle indicazioni circa il nascondiglio dei rimanenti grossi valori, mediante lo sborso di una somma alla propria famiglia.

La parte civile protesta e chiama una buffonata il sistema dell'imputato Musso. Nasce un battibecco fra la parte civile e la difesa.

L'onor. Battaglieri, difensore, ad un accenno del presidente ad un altro biglietto del Musso diretto ad esso Battaglieri, sempre allo scopo di abboccarsi colla derubata Quartara, dichiara che risulta dagli atti che egli non ha ricevuto quel biglietto e che si è rifiutato a qualsiasi colloquio.

Il presidente conferma.

Finito l'interrogatorio Musso si rinvia il seguito a venerdì.

LA QUERELA ALGRANATI.

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Il tribunale entra alle ore 11. Il teste Matteuzzi Luigi dice che ebbe a parlare coi colleghi Durelli e Berti circa l'accusa fatta all'Algranati della seduzione della Rusticelli e si convinse che pel modo diverso col quale raccontarono il fatto che c'era dell'esagerazione. Il teste non crede all'accusa.

Grosoli conte Giovanni, ex presidente dell'opera dei congressi cattolici, dichiara che seppe dal Berti l'accusa contro l'Algranati; dichiara che non vi credette perchè fra le accuse ce n'era una che egli, essendo a cognizione dei fatti, sapeva priva di fondamento. Quanto a quella che riguarda la tentata seduzione della Rusticelli la pone a livello di quella che si fa all'Algranati per lo sfregio patito in Ancona.

L'accusa risultò allora da un'inchiesta fatta dal partito cattolico priva di fondamento. Il teste parla della stima che gode l'Algranati presso i porporati cattolici.

I testi Marchesi, Crispolti Filippo, Crispolti Tommaso, Sassoli e Tomba Giuseppe, amministratori dell'*Avvenire*, dichiarano di considerare come una ragazzata le dimissioni di don Gamberoni, di Durelli e di Berti da redattori dell'*Avvenire*; essi non prestarono fede alle accuse lanciate contro l'Algranati, avendo la prova che due delle tre accuse che si facevano al direttore erano prive di fondamento. Fanno pure l'elogio dell'Algranati come lavoratore e dichiarano di avere piena fiducia in lui.

Seguono i testi Fabbri, Gherardi e Ceccaroni, redattori dell'*Avvenire*, i quali parlano a favore del direttore; il Ceccaroni aggiunge che venne avvicinato in prossimità della camera dei testi da un infermiere dell'ospedale che si qualificò per Giuseppe Guglielmini, cognato del cuoco Paioli, conoscente della signorina Rusticelli; costui gli dichiarò che erano vere le relazioni cui si accennò nel processo, fra il cognato suo e la signorina Rusticelli, avendoglielo confessato lo stesso cognato.

Si nota un movimento di curiosità nel pubblico che spera in un incidente, ma tutto passa liscio.

Si continua l'audizione di testi di minore importanza.

Ssduta pomeridiana.

L'avvocato Bocconi, d'Ancona corrispondente dell'*Avanti!* depone circa lo sfregio fatto all'Algranati.

Accenna alle pubblicazioni di un giornale repubblicano fatte in epoca diversa del fatto sopraccennato e nelle quali si attaccavano i redattori e il direttore del giornale *La Patria* per la relazione sul concerto Viola. Le pubblicazioni, dice il teste, cessarono dopo colloqui e accordi fra le parti avvenuti in questura.

La difesa solleva, quindi, un incidente non volendo la Parte Civile che il teste dica che cosa si pensa in Ancona dell'Algranati, rilevando che il marchese Crispolti fece ampie dichiarazioni in favore dell'Algranati e tacciando di falso la Rusticelli senza nominarla.

Crispolti, grida: È falso.

Il pubblico protesta e il presidente ordina lo sgombero dell'aula.

Il Pubblico Ministero si associa alla difesa perchè si faccia al teste la domanda.

Il tribunale pronunzia un'ordinanza che ammette la domanda limitandola solo al fatto in discussione.

Bocconi, per dire quale opinione ha dell'Algranati, narra che l'Algranati vedutolo nell'atrio del tribunale gli andò incontro stendendogli la mano e che egli si mise le sue dietro la schiena.

Algranati apostrofa il teste il quale risponde attaccando l'Algranati in modo tale che si crede possa avvenirne una colluttazione.

Il presidente rimette la calma.

Con questa teste, si chiude la serie delle testimonianze, o meglio termina lo scandaloso processo che non torna a vantaggio del partito clericale.

Domani cominceranno le arringhe.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Oggi cominciarono le arringhe.

Parlò primo l'avv. Capretti della P. C. sostenendo l'accusa di diffamazione contro gli imputati tanto per il fatto di Ancona, quanto per la tentata seduzione della signorina Rusticelli attribuito all'Algranati.

Seguì il Pubblico Ministero il quale mantenne l'accusa di diffamazione contro gli imputati per il fatto di Ancona, non essendosi raggiunta la prova; per la tentata seduzione della Rusticelli da parte dell'Algranati sostenne e dimostrò che colla deposizione dei testi sentiti si raggiunse la prova; e lo dimostrò con argomentazioni stringenti, basate sulle testimonianze.

Conclude chiedendo la condanna del ragioniere Tamburini, di Giovannelli e di Faboli a mesi quattordici di reclusione, alla multa di lire 1200 e al rifacimento dei danni verso la Parte Civile.

L'avv. Cevidali della difesa, esposta nelle linee generali la storia della causa, entra nel merito criticando il sistema di lotta giornalistica importata dall'Algranati a Bologna definendola can mastino del partito clericale per la difesa fatta a favore suo dagli amministratori dell'*Avvenire*.

Sostiene con argomentazioni felicissime, non esservi negli articoli incriminati gli estremi della diffamazione e domanda l'assoluzione degl'imputati.

La condanna del prof. Dinale.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Alla Corte d'appello si è discussa la causa del prof. Dinale, condannato dal tribunale di Modena a 4 anni di reclusione per eccitamento alla guerra civile e all'odio fra le classi sociali.

Dopo le difese degli avvocati Marverti e Collini, la Corte assolse l'imputato per detti reati condannandolo a cinque mesi di reclusione per oltraggio, però con l'applicazione della legge del perdono.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 28 giugno

Ci telefonano da Torino, 28:

(Toga-rasa) Sono le 9 45, e si potrebbe, per quanto con un quarto d'ora di ritardo, cominciare l'udienza, se non mancasse la rappresentanza della difesa di Naldi.

Il presidente si mostra irritato dell'assenza, e mentre si attende qualcuno dei tre difensori, si manda un commesso a cercarne uno.

L'avv. Cavaglià osserva che vi è certo un malinteso, e che la cosa non è fatta apposta.

Pres. Non vi mancherebbe altro che questo fosse fatto appositamente!

Passano ancora dieci minuti, e nessuno compare.

Intanto i giurati si dedicano alla letteratura giornalistica.

Finalmente compare l'avv. Gino Magiero e il presidente dà la parola all'avvocato Morello per la continuazione della sua arringa in difesa di Secchi.

« Due sono gli elementi da studiare nelle cause penali — dice l'oratore — la capacità a delinquere e la causa a delinquere.

« Ieri ho provato in Secchi la nessuna capacità a delinquere e oggi dimostrerò la mancanza di causale in lui.

In questo processo, per alcuni accusatori la causale è l'amore; per altri la paura, per altri l'interesse e per altri l'ambizione.

Secondo alcune conclusioni dell'accusa, parrebbe che Secchi abbia dato l'idea del delitto; in altre si è detto che egli vi si associò; insomma nel campo dell'accusa noi ci troviamo in una vera anarchia, e l'oratore prende a dimostrare questa anarchia attraverso le varie tesi dell'accusa.

L'amore, è vero, può essere un coefficiente al delitto, ma occorre che esso sia contrastato; ma l'amore di Secchi non era in alcun modo contrastato dal marito che ignorava persino la relazione di Secchi con la moglie.

Secchi non aveva ragioni di paura di ostacoli per parte del marito: aveva forse paura di Linda? No, perchè Linda era tutta di lui; non ostacoli materiali, non ostacoli morali vi erano per Secchi. Come dunque parlare dell'amore quale causale del delitto?

Appendice del SECOLO, 29 Giugno 38

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando il fumo biondo ed azzurro dei sigari si confuse in una nuvola sola coi vapori del caffè, Vaucelles domandò:

— Dove dobbiamo andare?

— Per me è tutt'una! rispose Larens... Dove preferite voi... purchè mi concediate ancora mezz'oretta, tanto per finire il mio sigaro... In quella anticamera del sepolcro che è la vita, non c'è nulla ch'io detesti più del turbare questa tranquillità buona durante la quale si riduce in cenere il proprio sogno. So bene che voi non vi date tanta importanza; e questa è una delle malinconie d'una ricchezza eccessiva: non si può più godere nemmeno delle piccole raffinatezze d'un pranzo...

— Io invece le so gustare... ma non qui... quando sono in campagna... o in casa dei miei nonni!... Una buona tazza di caffè versatami dalla nonna... uno degli ottimi sigari, ben stagionati, che sono la specialità di mio nonno... allora sì... che ci prendo piacere anch'io.

Vi fu un momento di silenzio. Larens fumava con metodo, con attenzione, persino con raccoglimento. Invece Giovanni aspirava le boccate di fumo quasi con fretta. Rivedeva Clotilde. Quell'averla avuta così vicino da poterla sfiorare... quell'aver udita la sua voce quasi dentro l'orecchio... costituiva per lui come un ritorno al passato; era il risveglio di un'insaziata brama di felicità. Come ogni uomo potente, non si sentiva attratto davvero che verso quella donna, la quale sdegnava e fuggiva la sua potenza.

— Già... disse ad un tratto Larens... Capisco benissimo la ragione del vostro turbamento... Fra quante ne conosco io... è forse la sola persona che rimanga insensibile ai vostri milioni!

Vaucelles trasalì:

— Forse che noi facciamo come Dupin nello *Scarabeo d'oro?*

— Qualche volta! rispose l'altro con noncuranza... Non si manca di una certa facoltà di divinazione... specie quando c'è il concorso di tanti indizii... Talchè... è per l'appunto a lei che stavate pensando?

— A lei, proprio! disse serio Vaucelles.

— Bene, perbacco!... Il che è quanto dire, che v'è rimasta la radice fitta nel cuore?

— Non lo so nemmeno io! esclamò il giovine con profonda amarezza... È ancora un sentimento d'amore?... Non può essere... dal momento che ne amo un'altra.

— Oh! per definizione, nè più nè meno! ribattè Larens. C'è molto simbolismo nel vostro nuovo amore, amico caro — e il simbolismo... che diamine!

Fece il suo gesto abituale di indulgenza scherzosa:

— Non si può nemmeno fare un confronto serio, via!... Dal lato dell'amore, Clotilde è quella che meglio vi conviene fra tutte le donne... è sempre quella per la quale fareste qualsiasi corbelleria!

— E non siete voi stesso che mi sconsigliavate dallo sposarla?

— Con tutte le mie forze. Ma per ragioni affatto estranee alla questione del sentimento... Del resto, non so se oggi vi tornerei a ripetere lo stesso consiglio.

— Oh, bella! e perchè? interrogò Giovanni estremamente sorpreso.

— Perchè...

Fece una spallata, e parve volersi tacere.

— Perchè? insistette Vaucelles.

— Perchè vi darei ancor meno il consiglio di sposare la signora Genoveffa Tallec... Poichè quella, per esempio... è una donna che non ha assolutamente niente dalla sua... è povera... è impenetrabile...

— E la sua bellezza?

— Non sarà stato precisamente un Clefta che l'ha posseduta, se vi piace... ma insomma qualcuno l'ha già avuta... Ormai è diventata roba da rivendugliolo! E poi quello di succedere al fu Tallec, non merita la spesa di essere più di trecento volte milionario, no!... Voi valete qualche cosa di più, ve l'assicuro io!...

— È la sola donna che sia al tempo stesso molto bella ed assolutamente disinteressata, fra quelle almeno che conosco io.

— Questa è l'opinione vostra! E per ora non mi sento ancora in diritto di farvela sostituire con un'altra che è tuttavia generica ed unicamente psicologica!

— Dite pure, ugualmente! disse con impeto Giovanni... Da parte vostra, Larens, mi sarà caro udire anche quanto da chiunque altro non sopporterei.

— Lo volete proprio?

— Sì.

— Ebbene, allora vi dirò che io non ci credo nemmeno un po' al disinteresse della signora Tallec; io credo, tutto al contrario, ch'essa ami con frenesia il lusso e la ricchezza!

— Larens, domandò Vaucelles in preda ad una grande agitazione... e quale ne è la vostra impressione... *fondamentale?*

— L'impressione mia, ve l'ho detto, non è per anco suffragata da alcuna prova.

— Non ve ne chiedo... Son certo della vostra assoluta sincerità... Non vi domando nulla più della vostra personale impressione...

— Ve l'ho detta!... Del resto non sarebbe quella l'obbiezione principale che farei io al vostro matrimonio con lei... Così, in massima, penso che sarebbe un pessimo affare per voi... Ma quello che al vostro posto mi riuscirebbe insopportabile gli è...

— Gli è?

— Ebbene... È Rune!... Per nulla al mondo vorrei essere il cognato di Rune!

Ancora una volta il silenzio pesò opprimente sui due amici.

Giovanni, a suo stesso dispetto, e sebbene avesse egli medesimo pretesa da Larens la massima franchezza, si sentiva ferito. Teneva il capo abbassato sulla chicchera, corrugando i sopraccigli dolorosamente.

— Andiamo! finì per dire Larens... ecco che vi siete offeso... Lo prevedevo del resto... Avrei dovuto esserne sicuro!

— Me ne sono sentito offeso, sì... ma ho torto! rispose Vaucelles colla voce rauca... Franchezza per franchezza, vi dirò che anche a me dispiace assai che ci sia per lo mezzo Rune in questa faccenda!... Però, penso che voi avete troppa animosità contro di lui, perchè alla vostra opinione sul conto suo non sia doveroso fare un po' di tara, prima di metterla sulla bilancia...

— Potrebbe darsi... Nondimeno non lo credo. O io manco assolutamente di fiuto, o Rune è una perfetta canaglia... Da parte sua non mi stupirebbe alcun delitto... nè il falso... nè il furto... nè l'omicidio!

— Nientemeno! interruppe Giovanni seccamente. Questo poi è più di quanto...

— Voi possiate sopportare! finì Larens... Come vi piace... Parliamo d'altro.

Vaucelles si passò la mano sulla fronte con un atto brusco. Poi disse, quietandosi ad un tratto:

— Dicevate che oggi non mi ripetereste più lo stesso consiglio dell'altra volta... a proposito... di...

— Un matrimonio con Clotilde, continuò Larens. Precisamente. In merito a ciò ho mutata completamente opinione.

(*Continua.*)

L'amore, la passione della Linda erano per lui diventate un'abitudine, e la presenza del marito era in lei incentivo all'amore per l'amante.

Sarà stato dunque l'interesse o l'ambizione il movente del delitto? Neanche.

Secchi aveva una posizione splendida in Bologna, la sua voce era ascoltata nei Congressi, era ricco e fortunato in amore. Perchè avrebbe dovuto ricorrere dunque al delitto per crearsi una posizione? Queste sono le ipotesi del processo scritto.

Al dibattimento si è cambiata la natura delle causali. Durante l'istruttoria, la causale era il trasloco a Padova; ma questa causale non ha alcuna ragione di essere.

Se il trasloco avveniva, sarebbe avvenuta anche la separazione, il che avrebbe reso Linda libera e ligia al Secchi. Nell'udienza si è messa come causa a delinquere, i figli.

E da questo punto l'oratore entra a discutere del curaro. Nella fedina del curaro, egli dice, non vi è alcun omicidio, benchè si siano uccisi molti animali.

Si è detto solo che il curaro è un veleno potentissimo, e in ciò siamo d'accordo; si è detto che Secchi ne mandò a Tullio una dose enorme, ma del curaro, nei rapporti del delitto, non se ne è ancora parlato dagli oratori dell'accusa.

Le questioni del curaro attinenti alla causa, sono tre: una si riferisce agli esperimenti; una seconda all'uso, e questa è una questione tecnica; la terza ri riferisce alla relazione del curaro col delitto, e questa è una questione giuridica che tratteranno altri.

E l'oratore prende a sostenere la prima parte, riguardante le esperienze, per dimostrare che Secchi fece questi esperimenti unicamente per far constatare come non fosse possibile ottenere sull'uomo gli stessi effetti letali di quelli ottenuti nelle esperienze da lui fatte davanti a Tullio.

Infatti Secchi non si curò, dopo l'esperimento fatto con Tullio, nè dopo la consegna fatta a costui del curaro, di gettare via o nascondere la quantità di curaro che gli avanzava, e l'istruttore gliela trovò in casa. Interrogato dal giudice istruttore, dice schiettamente la verità, convinto come era che gli esperimenti fatti da lui con Tullio, avevano uno scopo non persuasivo, ma dissuasivo al delitto, e da questo argomento di indole morale passa l'oratore alla dimostrazione scientifica che il curaro così come fu somministrato da Secchi, non poteva servire efficacemente al compimento del delitto, e ciò contrariamente alle affermazioni delle perizie contro le quali l'oratore fa una carica a fondo.

A parte la inefficacia del curaro, sarebbero occorsi parecchi individui per immobilizzare Bonmartini e per fare le iniezioni: che avrebbero d'altra parte lasciato la traccia di un processo di infiammazione.

Da tutto ciò l'oratore deduce non essere possibile che un uomo di scienza come Secchi potesse consigliare il curaro per persuadere al delitto, e se lo consigliò fu un errore di metodo, non di scienza.

Può per un calcolo sbagliato del suo spirito critico avere errato nel mezzo di dissuasione, ma non errò nelle sue esperienze. Secchi si mostrò sempre uno spirito debole. Egli evita gli attriti, e, di fronte alle difficoltà, cambia strada. Secchi fu un don Abbondio e un don Abbondio non fa tragedia.

Si è detto che Secchi non avvertì il padre mentre poteva e doveva farlo; ma il padre sapeva benissimo qual lungo, terribile attrito vi era tra suo figlio ed il suo genero.

E l'oratore conclude:

« Quando venni a Torino chiesi dei giurati; chi sono questi giurati di Torino? Sono dei critici che vogliono essere convinti, uomini di ragione e di bontà; questi sono i giudici che ci vogliono per questa causa nella quale uomini buoni saranno lieti di constatare una innocenza.

Un *bravo* unanime accoglie la chiusa dell'oratore.

Alle 11 30 l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana del 28 giugno.

L'arringa dell'avv. Fabbri.

Ci telefonano da Torino, 28:

(*Toga-rasa.*) Alle 2 45 comincia l'udienza, e il presidente dà la parola all'avvocato Fabbri, secondo degli oratori in difesa di Secchi.

« Io non dovrei parlare — egli dice. — La causa di Secchi è esaurita per il comune consenso dell'uditorio. Fu esaurita da un illustre collega che ci ha insegnato come deve atteggiarsi il pensiero e l'animo di chi deve discutere una causa.

Esaurita così, parlerò anche poco perchè non siamo ad uno spettacolo, ma intenti all'adempimento di un dovere, e l'abbiamo esaurito tutti questo dovere, e nessuno di noi può essere tocco dal giudizio severo pronunziato in Senato giorni fa, dal presidente che fu esempio e decoro della magistratura italiana, a noi che abbiamo dolorato in questa causa, e a voi, signori giurati che avete ascoltato le svolgimento della causa con religiosa attenzione.

Io, in questa città, ho imparato che l'ordine è bellezza, così nella vita pubblica, come nella privata.

Questa è la idealità che ho formato e che ho conservato come norma in tutti gli atti della vita, e seguendo questa norma e questo ordine ci intenderemo facilmente.

La prima cosa che dobbiamo notare in questa causa è questo, che nell'accusa tutto è vago e confuso, dalla figura che vi si è presentata di Secchi alle deduzioni che dai fatti vennero tratte.

La linea tracciata dalla requisitoria del Procuratore del re del Tribunale di Bologna, Lippari-Pais, fu seguita in questa causa, e tutti, dalla sezione di accusa all'accusatore Pubblico in questo dibattimento, tutti copiarono da Pais, persino gli errori.

Secondo Lippari Pais, Secchi fu l'inspiratore del delitto e lo commise per amore del delitto.

Egli, a base dell'accusa, pone la voce pubblica, pure è venuta una legione di onesti uomini a dichiarare la loro alta stima per Secchi; altra incertezza di Lippari fu quella di aver sentito Secchi per mandato di comparizione, mentre lo accusava quale mandante nell'assassinio Bonmartini, e non lo si arrestò che più tardi, dopo che fu sentito a piede libero. Sulla circostanza del curaro accennata da Naldi, e sempre sul tema delle incertezze in istruttoria, l'oratore accenna a una memoria della sezione d'accusa, firmata Stoppato, che rileva in modo speciale la responsabilità di Secchi accennando ai pretesi tentativi di avvelenamento fatti contro Bonmartini, tentativi nei quali Secchi è indicato quale mentore, e si fa istanza che contro di Secchi e la Bonetti si proceda anche per il reato di tentativo d'avvelenamento.

Quanto alla consegna del curaro, quella memoria la definisce un fatto non giuridicamente incriminabile, così scriveva Stoppato...

Avv. Nasi. Quel memoriale l'ho scritto io e chiedo si dia lettura di tutto il memoriale.

L'*avv. Fabbri* prende atto volontieri della dichiarazione che è dichiarazione di eminente giurista, e, dopo un po' di battibecco, lo stesso Fabbri domanda che il documento sia letto, e il cancelliere ne dà lettura.

Dopo ciò, l'oratore riprende affermando che Stoppato e Nasi non vedevano nell'operato di Secchi che un reato di tentativo di avvelenamento, nei fatti fantastici dei così detti tentativi di avvelenamento precedenti alle prove e alla consegna del curaro, consegna che vien detto un fatto non giuridicamente incriminabile.

La Sezione d'accusa non tenne conto della memoria, e restò nel suo campo del mandato e concluse per il rinvio di Secchi al giudizio, per aver egli determinato altri a uccidere Bonmartini.

Più tardi si abbandona l'accusa di mandato, e si ammette per lui la complicità.

Tullio, che nel quadro era stato sino allora in seconda linea, senza che nessuna prova sia stata aggiunta, passa in prima, mentre Secchi passa in seconda linea, come colui che si è prestato unicamente come aiuto fornendo un'arma che poteva servire al delitto (il curaro) mentre giuridicamente occorreva che avesse veramente servito.

Fra tanti e tanti pentimenti e tante tergiversioni, noi dimostreremo — dice l'oratore — come aveva ragione la P. C. quando diceva che il fatto di Secchi non è giuridicamente incriminabile.

La figura di Secchi non è più oggi, in questo processo, dopo quanto si è detto nelle lunghe udienze, quel Carlo Secchi che ci fu descritto dai giornali, non è più l'uomo che ha strappato la figlia, ancora fanciulla, al padre, abusando della fiducia riposta in lui.

Fu descritto quale una figura turpe. Vincenzo Morello lo ha spogliato della veste turpe, e lo ha presentato nella sua veste umana, coi suoi vizi e con le sue virtù. Uomo libero si incontra con una donna spiritualmente libera, senza approfittare di alcuna debolezza se ne innamora.

Carlo Secchi appare un sentimentale che ha cullato il suo sogno giovanile con la santità di un uomo retto.

Non è un epicureo, egli è un romantico che all'età matura ritorna alla sua prima passione.

E l'avv. Fabbri con potenza di oratore e finezza di psicologo, tratteggia con vera maestria d'artista il quadro dell'amore di Secchi per Linda, custodito gelosamente, carezzato come un sogno per molti anni: sino a che la rivide, e si dà tutta a lei, per concludere come quella passione sia degna di scusa e di compassione.

Secchi singhiozza accennando debolmente di sì alle parole dell'oratore.

Questi passa a parlare dell'episodio di San Marcello Bolognese, affermando che Secchi colà figurava non come amante, ma come un ingegnere commensale, ma che viveva in un diverso piano di casa della contessa.

Quanto all'appartamentino attiguo alla casa di Bonmartini, l'oratore osserva che esso non fu affittato da Secchi, ma dalla contessa per impedire che lo prendesse in affitto qualche estraneo. La condotta di Secchi nel suo amore, non è quella di un uomo osceno, ma di un uomo corretto, normale per bene, come lo ammise anche la stessa P. C.

Secchi è un figlio delle sue opere, visse all'Università con 28 lire al mese il che dimostra in lui una enorme energia morale, ed appena guadagnò qualche soldo provvide subito ai bisogni di suo padre, che morì benedicendolo, e pagò i debiti al fratello.

Questo è l'epicureo, questo è l'uomo che l'accusa denunzia allo sprezzo! (*Secchi piange dirottamente.*)

Come si è condotto davanti ai magistrati? Lo si è accusato di non essere stato sincero. Che doveva fare?

Doveva denunziare Tullio e dire che lo aveva curato?

Non poteva farlo, e facendolo avrebbe fatto un'opera triste di fronte ai Murri; egli non accusa mai nessuno, attende che gli facciano le contestazioni, e solo allora parla, e parla con sincerità, tanto è che l'istruttore fu avvertito da lui che aveva in casa un residuo di curaro, e che aveva altre boccette nell'appartamentino.

Fu solo in seguito a questi suggerimenti che l'istruttore potè sequestrare il curaro e boccette; e continuò Secchi a mostrarsi sincero nelle affermazioni relative alla consegna del curaro stesso; disse di averlo consegnato per dissuadere Tullio dal delitto, convinto come era della inefficacia di quel veleno.

L'oratore si estende nel dimostrare scientificamente questa inefficacia.

Allo 5.30 l'oratore avverte che continuerà la sua arringa venerdì, ed il presidente leva la seduta avvertendo che d'ora innanzi farà durare l'udienza fino alle ore 6 pom.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 28 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 28:

(*Tondi*). — Stamani appena aperta l'udienza si riprende la discussione balistica e il presidente riassume quanto ieri disse il prof. Cortevesio, perito d'accusa.

Trattandosi di materia sua, Modugno si mostra agitato, nervosissimo. Prende e consulta continuamente appunti.

Io, invece, resterò, come sempre, calmissimo, e di questa disquisizione dotta quanto si vuole, ma irta di dettagli tecnici, difficilmente traducibili in telegrammi, vi manderò appena quanto assolutamente è necessario conformandomi in ciò, anche al contegno del pubblico, che mostra interessarsi pochissimo a simile trattazione, della quale o non comprende bene le minuzie o non vede bene la pratica utilità, poichè a perizia finita, resterà sempre insolubile questo problema: Che differenza passa fra un proiettile lanciato da mano omicida ed uno lanciato da mano suicida?

Intanto ora sempre per l'accusa parla il generale Claudio Cherubini, già di artiglieria.

Cherubini dice che se il colpo fosse stato sparato molto vicino, avrebbe prodotto l'abbruciamento dei capelli.

Modugno. Scusi, vorrebbe ripetere? Non ho sentito bene.

Cherubini ripete, soggiungendo: Se l'abbruciamento non vi fu, segno è che lo sparo avvenne ad una certa distanza.

Modugno. Va bene. E prende appunti.

Avv. difensore Sorgente. Quanto, secondo lei avrebbe dovuto la bocca dell'arma distare dalla ferita?

Cherubini. Da tre a dieci centimetri.

Modugno. Ma insomma, la perizia Cortevesio era esatta sì o no?

Cherubini. Bisognerebbe la leggessi. Io non la lessi ancora. Posso però dire che discordo alquanto, circa l'apprezzamento degli effetti del rinculo. E spiega perchè.

Pres. Ma la forza di resistenza del pugno che spara, dovrebbe essere di 23 chilogrammi, come disse Cortevesio?

Cherubini. No, credo debba essere minore e che i 23 chilogrammi rappresentino la somma delle varie pressioni.

Modugno. Dunque, abbiamo assodato che il dato numerico della prima perizia è errato. Ora vorrei sapere se il perito Cherubini ammette o no lo spostamento d'un centimetro in alto della bocca dell'arma.

Pres. Prima di lei, Cortevesio torni a spiegare. Poi, lei Cherubini, risponda.

Cortevesio spiega i suoi calcoli esposti ieri e li conferma, tanto più essendosi supposto che la Cenzina, per suicidarsi, data la lunghezza dell'arma, abbia dovuto impugnare il calcio con quattro dita e tirare il grilletto col pollice. In tale posizione la resistenza della mano che impugnava, doveva essere assai minore della ordinaria. Quindi lo spostamento della bocca dell'arma, per gli effetti del rinculo, è assai maggiore.

Modugno. Sì, ma i suoi dati sono sbagliati.

Cortevesio, senza rispondergli, continua la dimostrazione.

Modugno in piedi sorride di disprezzo, incrocia nervosamente le braccia, crolla la testa come dire: « Ma guarda cosa mi tocca di sentire! » E quando il Cortevesio ha terminato, Modugno dice:

— Scusi, signor presidente, la matematica, per fortuna, non è un'opinione, ed io speravo che la notte avesse a questo perito recato miglior consiglio.

Ed a sua volta spiega le sue teorie sullo sforzo del rinculo, concludendo:

— Sono principii elementari: non è mica della meccanica elevata!

E con queste parole e con l'intervento del difensore Sbaraglini e di altri periti medici e balistici, che seggono al pretorio e contraddicono Modugno, a poco a poco si eleva il diapason e si finisce, come al solito, in un battibecco fra la difesa e la parte civile, seguito dalla non meno solita ramanzina presidenziale.

Pres. Insomma, lei, Cortevesio, mantiene i suoi calcoli?

Montevesio. Sì.

Cherubini. Io però non posso accettarli che in parte e mantengo che lo sforzo del rinculo debba essere alquanto minore di quello dichiarato da Cortevesio.

Ferrara (parte civile). E va bene. Noi accettiamo anche questo.

La discussione riesce assai proficua.

Infatti dopo un'ora e mezzo il professore di medicina Pisenti, dichiara di non averci capito niente, e prega i periti a ricominciare, ma in una lingua cne possa capirsi.

Cortevesio torna a spiegare.

Pisenti. Cosicchè per ferirsi a quel modo la Cenzina avrebbe dovuto usare uno sforzo doppio a quello supposto da lei.

Cortevesio. Precisamente.

Modugno (scattando). Ed ecco come, sopra un calcolo fatto a vanvera, ora sorge una nuova supposizione!

Pisenti. Non a vanvera!

Cortevesio. Ma partendo da una ipotesi.

Pres. E le parti ne terranno conto. Ora non facciamo una discussione sulla discussione.

Il perito medico Zuccaro. Ed io che assistetti a tutte le esperienze di Cortevesio dichiaro l'ipotesi del Cortevesio fondata sulle esperienze stesse.

Cortevesio. Pisenti, Innamorati e Della Porta discutono ancora un po'. Quindi si licenziano Cortevesio e Cherubini e si chiama il perito di difesa colonnello Vitali già d'artiglieria.

Vitali dice che Cortevesio errò, perchè fece il cosiddetto calcolo delle forze vive, tenendo conto solo della totalità e per maggiore chiarezza, tira fuori anche la triconometria coi relativi « coseni », e presenta alcuni cartoni su cui ha eseguito delle esperienze secondo le quali lo spostamento della bocca dell'arma, per effetto del rinculo, raggiungerebbe un millimetro solo.

Poi spiega come possa essere avvenuto che il cane si sia trovato abbassato.

Dopo ciò l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana del 28 giugno.

Ci telegrafano da Perugia, 28:

(*Tondi*). Continua l'esposizione del colonnello Vitali, che spiega le differenze fra il modello '96 e quello '902 della pistola Mauser.

In quello '96, che è quello sequestrato, il cane dopo lo sparo, rimaneva alzato, in quello '902, no.

Avv. Innamorati (Parte civile). Va tutto bene. Secondo Vitali, dunque, la pistola 1896, aveva il difetto di lasciare alzato il cane dopo lo sparo. Ma io voglio sapere se questo difetto era sensibile, sempre, o raramente.

Vitali. So che era tanto sensibile, che dovette essere tolto.

Innamorati. E allora proviamo, e vediamo se nella pistola sequestrata a Modugno, questo difetto avveniva sempre o ad intervalli.

Pres. E se avvenisse ogni diecimila volte una?

Innamorati. Lasciamo andare queste ipotesi. Proviamo.

Maioni (altro perito di Parte Civile). Sì. Ogni giurato provi da sè; e giacchè parlo voglio far rilevare che Modugno uomo pratico d'armi e intelligente, doveva tenere la pistola in posizione di sicurezza. Ma noi non lo sappiamo.

Maioni continua dicendo di aver fatto delle esperienze e di aver visto, ad ogni colpo di pistola Mauser spostar la bocca due o tre centimetri in alto. Quindi a produrre la ferita di cui si tratta la pistola si sarebbe dovuta puntare molto più basso. E ritengo che, per adoprare quell'arma, Cenzina avrebbe dovuto contorcersi come la donna serpente dei circhi equestri.

Non ammette poi che possa il cane abbassarsi automaticamente, senza provocare una nuova esplosione come disse Vitali.

Perciò deve essere abbassato da una forza estranea. Data poi la natura dell'arma, questa dopo il colpo avrebbe dovuto rimanere nella mano della suicida o assai vicino.

Le dichiarazioni di Maioni suscitano una animata discussione fra la difesa e la parte civile.

Poi, Texeira, altro perito della difesa, legge le conclusioni dei suoi colleghi favorevoli all'ipotesi del suicidio.

Quindi, ad istanza della difesa, Maioni mostra ai giurati come si debba fare per mettere la pistola Mauser in posizione di sicurezza.

Modugno borbotta: Posto che fosse stata in posizione di sicurezza!

I giurati, uno per uno, esaminano e procedono essi stessi a mettere e togliere l'arma dalla posizione suddetta, facendone manovrare il congegno, piuttosto difficile per chi non è pratico.

Pres. Che dite, Modugno, del rilievo fatto dal perito Majoni, circa la molla di sicurezza?

Modugno. Che è il rilievo più giusto da me sentito. Io sì, debbo rimproverarmi di non aver mai tenuto l'arma in posizione di sicurezza. Se io avessi tenuto l'arma nella posizione accennata da Majoni, forse avrei evitata la disgrazia di questo processo. Ma io, ripeto, non usai mai tale precauzione, nè per la Mauser nè per il revolver, sebbene il Ministero con sua circolare del 1898, avesse prescritto che anche il revolver d'ordinanza fosse munito di molla di sicurezza; ed io al mio, non la feci mettere. Sono del resto io, il primo, a ritenere che, se avessi usato diligenza nel mettere la Mauser in posizione di sicurezza, Cenzina non l'avrebbe potuta adoperare.

Ancora alcune discussioni sull'alzarsi od abbassarsi del cane con l'intervento di Majoni, Vitali, Cherubini e Cortevesio che dichiarano, che se il cane si fosse abbassato da sè dopo il colpo uccisore di Cenzina, la pistola sarebbe stata guasta, e invece servì benissimo ai susseguenti esperimenti e il cane si rialzò sempre normalissimamente.

Secondo Vitali, invece, il cane può essersi abbassato, senzachè per questo la pistola dovesse ritenersi guasta.

E il perito armaiolo San Cipriano dice che avendo assistito insieme ai medici Volpe e Zuccaro agli esperimenti sulla pistola stessa, potè constatare che, appunto una o due volte il cane rimase come suol dirsi incantato.

Datagli la pistola San Cipriano fa parecchie volte l'atto di scattarla senza che si riesca a capire che fa.

Pres. Cerca di fargliele spiegare.

Difensore Sorgente. Intendiamoci: ora spiega, ma la sua risposta rimane.

Pres. (scattando). Lasci fare a me, e creda che non voglio imbrogliare nessuno.

Girolami (parte civile). Ma, insomma, finora, che diavolo ha fatto scattare?

Pres. Niente. Perchè l'arma era in posizione di sicurezza.

Girolami. Bravo! E non erasene accorto! (*Ilarità.*)

Finalmente Sancipriano riesce a spiegare che l'inconveniente da lui notato era questo: tirava il grilletto ma il cane non scattava, tantochè dovette provare due o tre volte; forse era effetto della ruggine; poi la pistola funzionò sempre regolarmente.

Della Porta. Il Sancipriano che eseguì gli esperimenti sui cani può dire se il rinculo della Mauser è molto o poco sensibile?

Sancipriano. Non sa dirlo perchè le sue cognizioni non vanno oltre al sapere che il rinculo si sente solo dopo partito il colpo. (*Molti ridono e Modugno pel primo*).

Sorgente. Chi fu che immaginò che la suicida potesse aver sparato premendo il grilletto col pollice?

Sancipriano. Io.

Pres. Fate un po' vedere sul vostro capo.

Sancipriano (guardando con comica paura la pistola). E se ci fosse un proiettile? (*Risata omerica*). E dopo accertatosi eseguisce.

Sbaraglini. Ritiene che sparare col pollice fosse una posizione incomoda?

Sancipriano. No.

Angeloni (parte civile). E allora dica un po' in quale posizione, secondo lei, la Cenzina avrebbe dovuto trovarsi?

Sancipriano. Ecco... la mia coscienza...

Pres. Lasciate stare la coscienza e parlate della posizione.

Sancipriano fa vedere, arrovesciandosi sulla sedia, e torna a simulare lo sparo.

Balenzano. E allora si legga il verbale firmato dal Sancipriano nel quale egli dichiarò improbabile tale posizione perchè incomoda.

Sbaraglini (difensore). Resterebbe a vedere se il Sancipriano sappia leggere e scrivere.

Pres. Sa però firmare e ha buone orecchie per sentire.

Il cancelliere allora legge il verbale.

Sancipriano ascolta la lettura e dice che firmò senza leggere niente, nè ricorda se altri gli leggesse quanto firmò.

Sbaraglini. Desidero si metta a verbale quanto disse il Sancipriano, cioè...

Pres. È inutile che lei ripeta.

Sbaraglini. Credevo non avesse capito.

Pres. Capisco sempre tutto.

Sbaraglini. Io qualche volta no.

Pres. Dica addirittura molte volte.

Sbaraglini. Grazie!! (*Ilarità*).

Pres. Dica, dottore Zuccaro, lei che firmò il verbale insieme a Sancipriano, ricorda se il verbale fu letto?

Zuccaro. Sancipriano partecipò a tutte le nostre operazioni. Concordò le risposte con me e Volpe, e firmò il verbale, dopochè il giudice lo ebbe fatto leggere.

Pres. È vero, Volpe?

Volpe. Perfettamente.

Il Processo Ercolessi

Ci telegrafano da Messina, 28:

(*G. Dominione.*) La continuazione dell'arringa dell'avv. Todaro Faranda, ebbe stamane lo scopo di mettere in luce il modo incomprensibile di agire del ministero della Guerra, che, mentre accolse ad occhi chiusi tutte quante le accuse riferentesi all'attuale imputato, anche se le accuse stesse mancavano di ogni carattere di autenticità, non volle prendere gli opportuni provvedimenti contro altri fortemente indiziati di traffico di documenti militari.

« Forse che ora si vuole — domanda l'oratore — fare scontare all'Ercolessi quelle colpe altrui che non si seppero accertare? Basta scorrere la corrispondenza passata fra il teste Fallagrasso e i contumaci Paladini e Mancinelli, per strabiliare alla cecità dell'istruttoria che non vide elementi di giudizio penale anche contro il Fallagrasso medesimo.

« Ma, allora, si sarebbe dimostrato che i documenti in mano di Larguerre erano stati venduti da ben altri che dal capitano Ercolessi, e, in tal caso, il tenente Blais non avrebbe potuto compiere la sua brillante impresa ».

A mezzodì si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Messina, 28:

(*G. Dominione.*) Riprendendo, Todaro Faranda si propone di dimostrare l'assurdità della deposizione del generale Caneva, il quale disse che i documenti sottratti dall'Ercolessi, pur avendo per sè stessi mediocre importanza, ne assumono molta, mettendoli in relazione con quelli in possesso di un agente straniero, e perciò deve rispondere l'imputato anche di questa conseguenza del suo traffico. Ma a tale stregua si capovolgerebbe ogni principio elementare di diritto. Ercolessi, tutto al più, dovrà pagare per sè non per quanto altri, prima di lui, commise.

Inoltre il famoso segreto militare, secondo il tenente colonnello del genio, G. Natale, sarebbe nè più, nè meno che il segreto di Pulcinella, poichè non evvi nazione la quale ignori i piani di mobilitazione delle altre. Anzi il ministro della guerra francese, Freycinet ribadì tale affermazione dell'ufficiale italiano, rispondendo ad analoga interpellanza mossagli dai deputati nazionalisti.

L'oratore a riprova del suo dire, legge un opuscolo in proposito, del Natale, e passa poi, con grande soddisfazione del pubblico che se la gode un mondo a battere le testimonianze di Severini, Blais e Guelfi, chiamandoli con epiteti che fanno arrabbiare il presidente, e deliziano l'uditorio.

Infine la seduta è tolta, rimandandone la prosecuzione a venerdì.

CRONACA

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori delle arti tessili

La seduta di ieri mattina.

La vittoria del gruppo tedesco.

La seduta incomincia come di solito alle ore 9 30 e presiede il delegato inglese Shakleto. A vicepresidente è nominato Hengster, pure inglese.

Si procede senz'altro alla votazione dei due ordini del giorno francese e tedesco, riguardanti la questione della riduzione delle ore di lavoro.

La vittoria arride ai tedeschi, essendo stato approvato il loro ordine del giorno con sei voti favorevoli e due contrari. Quest'ultimi naturalmente sono del gruppo francese e del gruppo italiano.

Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno approvato:

« Il Congresso invita i tessitori e le tessitrici di tutti i paesi a richiedere con tutte le forze di cui possono disporre la maggior possibile riduzione dell'orario per mezzo delle corporazioni. Perciò il Congresso considera necessario che il segretariato internazionale pubblichi il più presto possibile una tavola comparativa delle ore di lavoro osservate nei singoli paesi e dia a conoscere quanti tessitori in ogni paese sono occupati nelle diverse ore di lavoro.

« Il Congresso incoraggia anche i compagni di tutti i paesi a partecipare energicamente colle altre classi del conscio proletariato, in tutte le elezioni a deputato, a consigliere od a membro d'altre pubbliche cariche, per procurare, in proporzione alla maggioranza del proletariato, mezzi politici di autorità, affinchè il medesimo possa limitare i vincoli del capitalismo. »

Unificazione dei fili e delle misure.

Esaurita la discussione sul tema V, si procede a quella riguardante il tema VII: « Mettere in azione in tutti i paesi lo stesso numero di fili nelle filature », relatore è il belga *Floriano Vanoverseld*, il quale rileva essere cosa di impellente necessità, questa riforma che tende ad istituire le tariffe razionali e rispondenti alle condizioni delle diverse nazioni.

Anche per unificare il sistema metrico decimale si impegna un vivace ed interessante dibattito cui partecipano vari delegati.

Mentre la maggioranza vorrebbe adottato il sistema metrico decimale, gli inglesi desiderano, invece, l'unificazione dei fili, senza però pronunciarsi ora in merito al sistema di misura, rimandando ad un futuro Congresso ogni deliberazione su ciò.

La proposta messa ai voti, è appoggiata dai gruppi belga e olandese, ma non è approvata.

È messa invece ai voti la proposta di misura a metraggio, o sistema metrico decimale, e questa ottiene sei voti favorevoli e due contrari.

Come chiusura della seduta il presidente comunica che a Gand (Belgio) è scoppiato uno sciopero di tessitori e di altri operai. Gli scioperanti sono circa 5000, e inviano con una lettera un saluto ai congressisti di Milano, invitandoli a venire in loro soccorso.

***

Com'è noto nel pomeriggio i congressisti si recarono a Legnano, dove furono ricevuti dall'autorità municipale e visitarono gli importanti stabilimenti industriali Dell'Acqua, Tosi e Cantoni. Gli ospiti e specialmente i rappresentanti dei lavoratori d'oltr'Alpe furono festeggiatissimi.

Primo Giudici.

Abbiamo da Lodi, 27:

Stamattina, alle ore 11, è morto qui, dove era da poco tempo venuto a cercare sollievo ai suoi mali, fra l'aria nativa e le cure amorevoli dei parenti, lo scultore *Primo Giudici*.

Egli era nato a Lodi nel 1854, e fin da fanciullo aveva dato prove di una tendenza all'arte, alla quale poi si dedicò con vero intelletto d'amore.

Fece i suoi studi all'Accademia di Belle Arti in Milano, e vi meritò distinzioni e premi.

Nel 1879 vinse il premio di fondazione Canonica col gruppo al vero, rappresentante l'episodio leggendario del *Leone di Firenze*, gruppo che credo ancor oggi esposto nelle gallerie della R. Accademia.

Fu premiato nei concorsi pel monumento a Vittorio Emanuele II a Milano; per quello a Garibaldi in Roma; a Garibaldi in Milano, dove la R. Accademia lo nominò socio onorario, e dove stabilì la sua residenza, in via Pontaccio.

Molto vi sarebbe a dire di altri premi meritati dal *Giudici* e di lavori da lui eseguiti nei cimiteri di Milano, di Lodi e di altri luoghi, come pure andrebbero ricordati alcuni splendidi lavori di lui, che ornano le sale di qualche ricco palazzo. Ma il suo capolavoro — capolavoro per sè stesso, come fu giudicato dai più valenti artisti — è il maestoso monumento a Paolo Gorini, che Lodi ebbe l'onore di vedere innalzato nella primavera del 1899.

Primo Giudici era d'animo buono, mite, generoso: di modestia senza pari, non mendicò onori, nè li volle anche quando gli avrebbero giovato ad innalzarlo sulla turba dei faccendieri, pei quali non ebbe che un sentimento di commiserazione. Per lui l'arte fu tutto e ne ebbe culto dignitoso e nobile.

Il Giudici aveva conservato gli entusiasmi più sinceri dell'arte fino alla morte: non conosceva l'invidia: lavorava con fervore e con passione, sempre mite e modesto. Aveva per amici tutti gli artisti: e la sua morte è stata sentita con dolore dalla grande famiglia che s'affanna dietro i sogni dell'arte. Da lui potevamo aspettarci altri lavori che onorassero il suo nome e la patria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.33 tram. 8.14 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 27 — Leva alle 3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Russia Meridionale, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi, 17 vario — Nizza, 22 vario — Zurigo, 15 1\|2 pioggia — Praga, 17 vario — Vienna, 15 1\|2 nuvoloso — Trieste, 19 bello — Budapest, 18 1\|2 vario — Pietroburgo, 19 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: minima di 760 sulla Sardegna, massima di 762 all'estremo nord e Sicilia.

Venti prevalentemente maestrali al nord, grecali altrove; mari mossi.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 27 — Torino, 22 — Venezia, 21 — Genova, 26 — Firenze, 28 1\|2 — Bologna, 23 — Roma, 29 — Napoli, 28 — Foggia, 26 — Bari, 29 — Palermo, 29 — Cagliari 27.

Ieri. — Cielo vario con qualche pioggia al nord, nuvoloso al centro, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia e pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 750.0.
Tem. c. med. 22°.0. mass. 27.6 min. + 15°.8.
Umidità relativa media 58 0\|0.
Venti dominanti: ovest sud debole.
Stato prevalente nuvolo, sereno caligine.

Uragani.

Telegrafano da Sansepolcro, 27:

Si è scatenato qui un violento uragano, accompagnato da frequenti scariche elettriche.

In un attimo i campi e le strade sono state convertite in un lago.

Il Tevere, gonfio per le precedenti pioggie, è straripato presso Santafiora, allagando parecchi campi.

I danni sono rilevantissimi.

Eclissi solare.

Telegrafano da Londra, 27:

Il corrispondente del *Morning Post* a Filadelfia telegrafa:

L'incrociatore *Dixit* è partito ieri per Bona in Algeria. — Ha a bordo parecchi scienziati, che vanno ad osservare l'eclisse solare, che avrà luogo in Algeria il 30 agosto.

La nave farà scalo a Gibilterra e ad Algeri. Prenderà a Gibilterra parecchi astronomi, che sono partiti a bordo del *Mineapolis*.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.

FOSSATI: *El moroso de la nona*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Bologna, 28:

Ieri sera si è rappresentato al Politeama d'Azeglio *L'amico Fritz* del maestro Mascagni. L'esito fu splendido e gli artisti signora Durante, Colombini, Badini e Manfredi, col direttore d'orchestra maestro Falconi ebbero numerose chiamate alla fine di ogni atto.

È allo studio la *Cabrera* di Dupont, per la quale opera vi è immensa aspettativa.

*** L'illustre poeta Mario Rapisardi ci scrive:

« Catania, 25 giugno 1905.

« *Caro signor direttore*,

« I giornali annunziano una mia tragedia: *Il Saraceno vinto*. Ma che Saraceno d'Egitto e che tragedia! Se mi tornasse la voglia di riprender la penna, commedie scriverei, non tragedie. Finchè Melpone ubbriaca va scodellando per le piazze e trafficando per le ribalte, a tre e quattro per volta, i suoi marmocchi scrofolosi, a me giova ripetere l'alfieriano:

Spettatori fischiate a tutt'andare
L'autor, gli attori, l'Italia e voi stessi!

« M. RAPISARDI. »

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Alla Società Bancaria Italiana
Via Tomaso Grossi, 5, Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale espressamente fabbricato in granito per le

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito agli utenti cassette, di cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

IMPORTANTE AVVISO

Nei periodi estivi per prevenire e combattere le malattie dello stomaco e degli intestini, bevete **l'Acqua Minerale delle Ferrarelle**, Acidula-Alcalina. Naturalmente effervescente.
Sostituisce l'Apollinaris ed è la più economica. — Deposito generale per la Lombardia *Paganini Villani e C.*, Milano.

VENDESI meraviglioso camino in pietra
epoca 1500, figurato con personaggi al naturale ed ornato con stemma, esistente continenta, castello Marchesi Malaspina, ora proprietario del camino signor **Macciardi Aristodemo, Sassari** (Sardegna). Per trattative.

ISTITUTO speciale **CASA di SALUTE** MALATTIE Genito Urinarie e del Retto D.r NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore 14, C. Romana 42, ore 15½. Telef. 2365

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO. *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* Guar. 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA N. 10. D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Società Bancaria Italiana
Situazione Generale dei conti al 31 Maggio 1905.
(Vedi avviso in quinta pagina.)

Per digerire bene, per attivare il ricambio organico, usate a tavola l'acqua minerale di **BOGNANCO**
sorgente **AUSONIA** *digestiva*, preziosa nelle inappetenze, cattive digestioni, ecc.
Ricchissima di acido carbonico naturale.
Depositi in ogni Città

GRATIS

Da tagliarsi e da inviarsi unitamente alla fotografia

Stante le continue e moltepilci domande che ci pervengono giornalmente da ogni parte d'Italia ed estero, e volendo ancora una volta favorire coloro che non giunsero allora in tempo ad approfittare della fortunata occasione di avere uno splendido ritratto artistico gratis, l'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS farà a scopo di réclame, a tutte le persone che invieranno una loro fotografia, un ritratto artistico finito a Crayon, grandezza naturale 50 per 40 cent. busto, assolutamente per niente sottinteso che il destinatario del ritratto cooperi a race mandare la nostra Casa e far conoscere il merito dei nostri lavori ai suoi parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo a tergo della fotografia e mandatelo per posta raccomandata a Monsieur A. GRANVILLE, Direttore Atelier Parisien de Portraits — 52, Rue Lafayette — Parigi.

NB. Questa offerta straordinaria è valida per l'Italia e per l'estero e per 15 giorni dalla data di questo giornale. L'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS ha a sua dipendenza i migliori artisti parigini e può eseguire qualsiasi lavoro artisticamente anche il più difficile. Copia attestazioni sarà spedita su domanda.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 106.54 — Id. 3 1[2 0[0 104,5 — Banca d'Italia 1182.50 — Banca Comm. 832,50 — Credito Ital. 602,50 — Merid. 781,00 — Medit. 493.00 Navig. Gener. 523,00 — Raffin. Zucch. 440.00.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m 106,5 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104.55 -[- — Banca d'Italia 1182.50 — Azioni Banco Roma 122,0 — Meridionali 783,00 — Acqua Pia 1775,00 — Gas 1476,00 — Condotte d'acqua 415,00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 106.60 — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Medit. 493,00 — Merid. 782.00 — Banca d'Italia 1184.00 — Banca Comm. 854,00 — Credito Ital. 603,00.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 27 giugno	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 27 giugno
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 950	8635	28 585	565 885
Bozzoli pesati . »	7450	—	7450	83 920
Cascami pesati »	—	—	—	5390
Lane stagionate e pesate . . . . »	475	—	475	1355
Ass. campioni N.	250	126	376	8710

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 27. — Cg. 20.000 da 3.30 a 3.40.
Alba, 27. — kg. 87.000 da 3.70 a 4.—.
Bagnacavallo, 25. — kg. 2.060 da 3 a 3.60.
Bologna, 27. — kg. 47.000 da 3.— a 3.85.
Faenza 26. — Cg. 12,682,88 da 2.20 a 4,25.
Fano 26. — Cg. 3944 da 3 — a 4.20.
Figline Valdarno, 27. — Cg. 15.500 da 3,50 a 3.80.
Forlì, 27. — kg. 8468 da L. 2.80 a 4.—.
Fossombrone 26. — Da 2.75 a 4.
Guastalla 25-26. — Cg. 2700 da 3,— a 3.60
Imola 26. — Cg. 3420,25 da 2 60 a 3 85.
Legnago 26. — Cg. 200 da 3 a 3.40.
Osimo, 27. — kg. 10.000 da 3.20 a 3.60.
Pesaro 27. — Cg. 9994 da 2 40 a 3.60.
Pistoia, 26. — kg. 1000 a 3.75.
Portogruaro. 26. — Da 3.20 a 3.50.
Ravenna, 26. — kg. 236,62 da 2.50 a 3.45.
Rimini, 26. — kg. 7652.26 da 3 a 3.70.
Sinigallia, 26. — Cg. 5.250.91 da 3.05 a 3,50.
Vignola, 26. — Cg. 4,752 da 2,53 a 3,45.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

New York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del giorno 26		Apertura del 27		
luglio	8.71	8.79	rialzo	8.—
agosto	8.77	8.86	»	9.—
ottobre	8.91	8.97	»	6.—
gennaio	9.06	9.12	»	6.—

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. id. di 2[100 — Egiziani ferma — Surata invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 1500 — Importazioni 20000 — Affari a termine — Tendenza febbrile — Domanda difficile — Cotoni a consegnare corrente 4,98 — corrente e pross. 4.98 — terzo e quarto mese 4,97 — quinto e sesto mese 4,96.
Havre, 27. — Vendite della giornata balle 1700 — Mercato calmo.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIANOVENNE distinta famiglia pratico cavalli cerca posto fattorino. Granata Osvaldo, Vincenzo Monti 57. 20703

DUE abili fuochisti patentati cercano un posto qualsiasi presso qualche stabilimento. Buone referenze. S. R. posta Novi Ligure. 20876

INFERMIERE ventiquattrenne, ottimi certificati, sei anni pratica (chirurgia) cerca occupazione ovunque. — Scrivere « Sanitas » posta Alessandria. 20900

MAGLIERIA. Operaio per circolare e telai già da alcuni anni occupato presso ditta di Milano quale capo fabbrica cerca posto. — Scrivere Cassetta L 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 21090

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ventiduenne pratico liquori viaggerebbe miti pretese. Ettore Mapelli, Olginate. 20886

GIOVANE benestante, desiderando ritornare Milano, impiegherebbesi presso privata o commerciale amministrazione come contabile o cassiere. Moralità e referenze ottime. Brambilla, S. Marco 46, Milano. 20968

RAGIONIERE ventottenne cerca posto presso casa seria. Primarie referenze cauzione. Z. 44 posta. 21004

RAGIONIERE impiegato presso Banca disponendo ore libere assumerebbe registrazioni. G. M. posta Milano. 21062

SIGNORINA ventenne, bella presenza, istruita, cerca posto banchiera o magazziniera. Gilardi 360 posta Milano. 21052

TRENTACINQUENNE occuperebbesi dama compagnia o pure governante bambino o persona sola, viaggerebbe. Virginia, posta Milano. 20924

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE tecnico o capomastro patentato per costruzioni cemento armato cercasi subito da Impresa. Presentarsi Felice Bellotti 8, Città. 20687

CERCANSI operaie lavoro sacchetti. — Viale Romana 63. 20796

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni, orologeria tascabile. Scrivere Attanasi, Ginevra. 18881

CERCANSI abili oriatrici lavori finissimi e continuo, più 4 aiutanti. Presentarsi via Madonnina 17, Milano. 20956

CERCANSI subito ricamatrici per macchine Cornely, frastagliatrici e preparatrici per ricamo a macchina, ricamatrici a mano, e abili operai sarti confezioni per signora. Gioberti 3. 20972

CERCASI donna servizio, bella presenza, pulita. Proprietario via Vitruvio 7. 20932

CERCASI macchinista Wilson, lavori signora, San Giovanni sul Muro 4. 21046

CERCASI per l'Inghilterra donna robusta di 25 o 26 anni, sapendo fare cucina e lavori casalinghi. — 400 franchi per anno, viaggio rimborsato dopo 6 mesi. Scrivere Madame Dubuis, 187 Finchley road, Londra N.W. 20843

CERCASI subito fattorino quattordici quindici anni. Scrivere Orfei posta Milano. 21048

ELETTRICISTA 25-40 anni che abbia esercitato due anni almeno impianto 300 cavalli cercasi primo settembre. — Stipendio 120 mensili per servizio sola illuminazione, 200 per servizio illuminazione e forzamotrice. — Domande fino 15 luglio alla Azienda Comunale elettricità Sestofiorentino, Firenze. 20209

FAMIGLIA dintorni Lugano cerca domestico con ottimi certificati. Offerte Casella postale 161, Milano. 20729

FATTORINO quindicenne per negozio cercasi. Embolo, via Oriani. 21080

GIOVANE fattorino e giovane falegname cercansi dallo Stabilimento French Toys, via Vigevano 33. 20938

GIOVINETTO cercasi buona calligrafia, lavori studio. Quindici mensili subito. Monte Napoleone 23. 20894

GUARDAROBIERA trentacinquenne pratica cercasi casa signorile. — Offerte referenze C. B. 270 posta Milano. 21066

IMPORTANTE fabbrica gioielleria ricerca esperto disegnatore provetto in contabilità. Indirizzare offerte A. D. fermo posta Milano. 20778

LA DITTA Gadda Brioschi Finzi ricerca urgentemente tornitori, aggiustatori, tranciatori. Presentarsi ogni giorno dalle dieci alle undici in via Castiglia 21, con domanda scritta indicante posti ultimamente occupati. 20633

OPERAI fonditori ghisa e tornitori bronzo trovano lavoro Stabilimento Milano. — Dirigere offerte cassetta 142 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20950

PISCININE, mezzanelle cercansi subito dalla Sarta Bonacina, via Cusani 6 20904

TAGLIATORE provetto (coupeur) specialista per signora è richiesto da primaria sartoria italiana. Rivolgere domande con certificati cassetta 136 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20898

VERNICIATORI da mobili in ferro cercansi. Buon stipendio. Scrivere Recorma, posta Torino. 20805

VETRERIA cerca provetto Capo-riparto tecnico capace assumersi responsabilità regolare funzionamento lavorazione lastre. Indicare pretese, Inutile avanzare offerte senza necessari requisiti e primarie referenze. Scrivere A. M. fermo posta Savona. 19955

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 30 giugno iniziasi corso celere, tassa unica L. 3. Scuola di macchine scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 20632

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobigliata con balcone. Distinta famiglia Alfredo Cappellini 14, Galluzzi, Milano. 20811

ALBERGO Promessi Sposi Malgrate presso Lecco si affittano camere mobiliate. 20817

CAMERA ammobigliata affittasi 1 luglio, volendo pensione. Panzeri, Goldoni 3. 21014

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque incaricati collocamento capitali Banche estere. — Bureau International, Como. 20747

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, bene introdotti presso clientela droghieri, liquoristi, ecc. possono guadagnare lauta provvigione articolo gran consumo facilissima vendita. Offerte Oreste Del Soldato, Prato (Toscana). 20809

VIAGGIATORI, rappresentanti, piazzisti, cercansi ogni comune Italia, Estero, stipendio, provvigione. Scrivere Banco commerciale, via Torino, Milano. 20767

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Buguggiate a 15 minuti ferrovia elettrica Gazzada, 4 locali anche divisibili, prospiciente lago e monti. — Prezzi mitissimi. Broggini Carlo. 20676

AFFITTASI villa divisibile appartamenti con annessi giardini. Splendida posizione presso Varese. Rivolgersi portinaio San Prospero 4. 20337

AFFITTASI subito per settembre via Ausonio 12, appartamento sei locali piano terreno rialzato, terrazzo coperto, giardinetto, riscaldamento, comodità moderne. - Visitabile sempre. 21082

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi centralissimo, mitissimo prezzo. Ottolini, Melchiorre Gioia 1. 20992

APPARTAMENTI signorili sei più locali, con tutte comodità moderne. affittansi S. Michele. Bastioni Monforte 21. 19444

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

CERCANSI pel 29 settembre p. v. cinque-sei locali in posizione centrale, piano terreno o ammezzati ad uso studio. Indirizzare offerte Mario Marinoni, Gabrio Casati 1. 20724

CERCANSI locali posizione centrale per uso Bottiglieria, Scrivere Moretti, via Pasquirolo 1, Milano. 20044

D'AFFITTARSI negozio via Torino 14, grandi locali Corso Vittorio Emanuele 8, vastissimo lavoratorio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 21024

MONTAGNOLA. Ville ed appartamenti vuoti o mobigliati, affittansi stagione estiva. Dirigersi Lugano, Caffè Federale. 16711

NEL VILLINO via Tamburini 8, affittasi 29 settembre, appartamento signorile 15 locali, 1° piano, comodi moderni. 20914

TORNO, Lago Como, affittansi camere mobigliate, trattamento famigliare. Villa Angelica. 21020

USO albergo affittasi, per un anno, costruenda casa Milano, comodità Tram, locali 70, annesso piccolo lotto terreno, vicinissimo Esposizione 1906. Scrivere Orfrates, posta Milano. 20360

VILLETTA, giardino, venderebbesi Santarcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 20994

VILLETTA nuova 8 locali, orto, giardino, acqua potabile e gas a un'ora ferrovia da Milano da vendere. Scrivere Rossi Vincenzo, Seregno. 20827

ZONA Napoli industriale disponibile ventimila metri suolo. Dieci grandissimi magazzini. Cinquanta cavalli forza motrice giorno, cento notte. M. T. posta Napoli. 20683

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ben avviato cedesi vicinanze Lecco Scrivere Cesare Galli, Lecco 20616

CERCANSI sobborghi Milano 5-10 mila metri quadrati terreno ammortizzabile in rate annue. Scrivere cassetta 55 H Haasenstein e Vogler, Milano indicando prezzo e condizioni. 20718

OCCASIONE negozio mercerie manifatture, poco rilievo, facilitazioni pagamento, città provincia cedesi. Rivolgersi Portinaio via Vitruvio 7. 2 844

FAVOREVOLE occasione, per chi volesse stabilirsi a Roma, cedesi per L. 10.000 circa negozio conosciuto avviatissimo con stigli e merce fina assortita. Reddito netto giornaliero 15 lire. Adattissimo anche per signora. Per schiarimenti scrivere: F. R. 241, fermo posta, Roma. Anonimi cestinati. 20855

RITIRANDOMI commercio cedo avviata fabbrica gazose, posizione splendida, clientela solida, affare buono, serio rilievo diecimila. Scrivere cassetta 72 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 20408

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA occasione garantita Dunlop originale. Foro Bonaparte, N. 16, Tabaccaio. 20813

CAUSA trasloco vendo macchina Cornely, prezzo occasione. - B. G. Corso Loreto 48 B. 20821

CAUSA partenza immediata vendesi d'occasione perfetto motore seminuovo « Otto », circa 2 cavalli. Visibile in azione. Scrivere Motore fermo posta Milano. 20751

CERCASI cassaforte media grandezza usata in ottimo stato. Scrivere s. 2758 Haasenstein e Vogler, Venezia. 20789

CERCO tina vinaria, capacità 40 quintali circa. Lupini, Solferino 27. 20800

DANESE bellissima mantello tigrato splendido vendo purchè in buona famiglia. — Piazza S. Stefano 10. 21008

DE FRANCESCHI Ing. G. Caloriferi, in occasione prossimo trasloco dall'Acquabella in via Stelvio, 29, vende sua piccola motrice verticale, 4 cavalli, visibile in azione Acquabella 13. 16302

MACCHINA cucire Neumann seminuova vendesi occasione. Portinaio via Beccaria 8. 20906

MOTRICE a vapore verticale, 4 cavalli, vende la Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Caloriferi, che traslocherà prossimamente dall'Acquabella 13 in via Stelvio 29. 16304

OCCASIONE vendesi bicicletta per signora. Caspani, via Senato 20. 20902

OCCASIONE. Vasselli, zuffi da brente cinquanta. — Borsotti, Ponte Vetero 30. 20926

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova, 24, Milano. 20934

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANCORA. Agitatissimo per ostinato tuo silenzio! Sei forse ammalata? Hai ancora ritirata F.? Scrivimi presto e sii più assidua con chi sempre ti pensa. 20874

BASTONE manico corno ricurvo con placchetta cifre L. V. smarrito il 26 corrente consegnandolo Portineria, Piazza Cavour, 5, ricevesi mancia lire dieci. 21016

GIOVANE ventisettenne commerciante sposerebbe avvenente signorina, sana, affettuosa, dote 20.000. Escludo anonimi. Possibilmente fotografia. N E posta Genova. 20...

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Corso Porta Vittoria, 51. 20328

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti, massima segretezza. San Vito N. 28. 20853

MARITEREBBESI a persona seria con posizione ragionevole signorina distinta famiglia ottimi costumi, buona amorevole, vera donna di casa. Trattative col proprio Zio. Non rispondesi anonimi. Scrivere 426 R. fermo posta. 21018

OSTB. 5. 16 fido presto rivederti. — Sinquino, 43. 21084

VEDOVA trentenne, senza figli, distintissima, bella presenza, dote novantamila, sposerebbe giovane signore distinto, simpatico, preferibilmente meridionale, anche senza capitali. Inviare proposte, fotografia. Altea, posta Milano. Ritirasi 4 luglio. Massima serietà. 20922

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFIDASI direzione negozio persona disposta impiegare capitale cinquemila, stipendio, partecipazione utili. Sirone, via Vittoria 51. 21038

AUTOMOBILI elettriche in buono stato cercansi. Scrivere casella postale 474, Milano. 21028

AUTOMOBILI nuovi e d'occasione presso Fabbre Gagliardi di piazza Macello 21. 20916

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 20715

CARTOLINE metà prezzo vere platino L. 4.50 al 100; autocromie L. 1.— al 100. Ramponi, Cartoline, Milano. 20815

CERCASI piccolo capitale impianto industria pollicoltura. C. 92, posta, Milano. 20898

LOCOMOBILI, trebbiatrici, ecc., quasi nuove vendonsi presso Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). Facilitazioni pagamento. Assortimento completo. 20432

LOZIONE Venus Bertelli, semplice, al petrolio e ammoniacale, rinomatissima acqua di china per rinforzare e sviluppare capelli e barba. Lire 1.75 il flacone; flacone doppio lire 3.25 presso parrucchieri, profumieri, e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano.

NEGOZIO spazzole, pettini, ecc., venti anni esercizio, cedesi causa malattia. — Guindani, corso Garibaldi 30. 21032

SAPONE Marsiglia insuperabile qualità quintale lire 60, galleggiante 65, tipi diversi 37 a 55 La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 19504

PIANOFORTI armonium occasione noleggi riparazioni cambi. R. Griffigni Milano S. Paolo 10. 20744

SPOSI anticamera, sala pranzo, camera letto, salotto. Prezzi incredibili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 20599

URGE pel 3 luglio 1000 pagabili con cessioni esercenti breve scadenza. Finzi 10, posta. 20857

CALVIZIE

Precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo Firenze. Via Principessa Margherita, 52.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole
Prezzi modicissimi. - Fonte d'Acqua Ferruginosa, premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con sala da bigliardo. *Proprietario* CORVI AGOSTINO.

SANATORIO Dr GARINI
Corso Magenta, 76, MILANO.
Telef. 87-91 — Ore 10-14.
Fumigazioni mercuriali (Botte ... medica).
Cura rapida ed intensiva della SIFILIDE
Sostituisce con vantaggio le iniezioni di calomelano, sublimato, ecc. — Chiedere schiarimenti.

S. PELLEGRINO

Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino
(Prossima Apertura)

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 420 s[m). — Concorso di oltre 20,000 forestieri all'anno — Grandiosi saloni per bibita — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso, di 1a e 2a classe, sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ginnastica medica, tremuloterapia, ecc. — Servizio medico permanente affidato a primari specialisti — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti — Numerosi alberghi di ogni ordine (« Grand Hôtel », 220 camere, P. Giorgi, dir. — « Hôtel Terme e Milano » 110 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, battericamente pura, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali;** — **gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

Si trova presso tutti i depositari d'acque minerali, le farmacie e i primari alberghi e ristoranti.

La Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino spedisce GRATIS a richiesta la Guida illustrata di S. Pellegrino, stagione 1905.

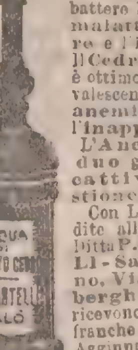
RISTORANTE OROLOGIO

Milano - Piazza del Duomo

Cucina Italiana e Francese - Splendida terrazza per pranzi nella stagione estiva - Sale e saloni al primo piano - Vini da pasto delle migliori qualità - Birra Augustinerbräu di Monaco - Birra di Pilsen.

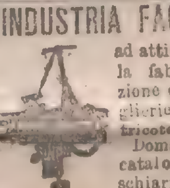
Cesare Vigoni e C.i
(Hôtel Rebecchino — Gambrinus Halle).

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

UN'INDUSTRIA FACILE



ad attivarsi e la fabbricazione di maglierie con tricoteuse. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano Foro Bonaparte, 36.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - col Capitale di L. 20.000.000 versato

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: TORINO e GENOVA — Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Maggio 1905.

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . . . . L.			2486875	68
Cedole, titoli estratti - Valute . . . . »			253729	58
Portafoglio — Effetti sull'Italia L.	12693973	61		
» sull'Estero »	3332913	70		
» all'Incasso »	1035011	14		
			17061898	45
Riporti . . . . L.			28840704	85
Titoli di proprietà — Rendita e Titoli garant. dallo Stato L.	4724686	20		
Cartelle fondiarie »	301936	26		
Obbligaz. diverse »	1112493	85		
Azioni diverse . »	409142	11		
			6548258	45
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione . . . . . L.			7096004	17
Corrispondenti - saldi debitori . . . »			24382766	66
Debitori per accettaz. nostre L.	3564640	85		
» » » dei corrispondenti. . . . . »	3143278	39		
			6707919	24
Debitori per avalli . . . . L.			730395	—
Debitori diversi . . . . »			511048	10
Partecipazioni . . . . »			612168	27
Fabbricato per la Banca . . . . . »			800000	—
Cassette di sicurezza per custodia valori »			30000	—
Mobilio . . . . »			1	—
Crediti ed effetti in sofferenza . . . »			1	—
Conto titoli — a cauz. serviz. L.	750000	—		
presso terzi . . »	12521430	—		
in deposito . . »	26271144	20		
			39542574	30
Tasse e spese generali . . . . . . L.			439596	20
		L.	136043940	80

PASSIVO

Capitale sociale N. 80000 azioni da L. 250 L.			20000000	—
Fondo di riserva ordinario . . . . . »			210270	15
» » » speciale . . . . . »			1320000	—
» » previdenza per il personale . . »			46775	—
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »			20196	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . . L.	18068555	31		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2870430	53		
			20938985	84
Corrispondenti saldi creditori . . . . L.			43138550	55
Accett. per conto terzi, nostre L.	3564640	85		
» » » » dei corrispondenti . . . . . »	3143278	39		
			6707919	24
Assegni in circolazione . . . . . . L.			[illegible]	[illegible]
Creditori diversi . . . . »			[illegible]	[illegible]
Avalli per conto terzi . . . . . . »			730395	—
Conto Titoli — a cauzione servizio . L.	750000	—		
presso terzi . . . . »	12521430	—		
in deposito . . . . »	26271144	20		
			39542574	70
Avanzo utili esercizio 1904	22160	57		
Utili lordi del corr. esercizio	1224371	49		
			1246532	06
		L.	136043940	80

La Direzione — ROSENBERG — BRUZZONE
I Sindaci — Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO.
Il Capo Contabile — SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.

Conti Correnti liberi 2 1[2 0[0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.
Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0[0.
Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3[4 0[0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.
Libretti di Risparmio al portatore 3 0[0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.
Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 1[2 0[0.
Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1[4 0[0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh. Categ.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
1a 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2a 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3a 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	25.—	48.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

Appendice del SECOLO 29 Giugno

PIETRO SALES 154

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli è che a quell'incontrastato trionfo s'era tosto aggiunto il gelido soffio del disinganno: poichè Gastone non s'era trovato ad accoglierla alla sua uscita di scena per ringraziarla dell'abilità, dell'arte squisita con cui aveva saputo salvare tutti i punti un po' scabrosi della parte... Non era nemmeno lì nei corridoi... ed inutilmente s'era trattenuta a lungo al camerino, lasciandone la porta spalancata... non riuscendo a convincersi come egli non si fosse precipitato verso di lei, vinto da uno di quegli impeti di commozione, nel quale sarebbe stato tanto facile cancellare d'un tratto tutto quanto vi fosse di penoso fra di loro.

Fino a quel momento, infatti, sebbene le loro relazioni si fossero mantenute cordiali ed affabili, v'era sempre stata come una parete di ghiaccio fra di loro... quel padre di cui essa aveva assorbite le energie degli ultimi anni... e l'attrice ne soffriva profondamente, ad onta che il banchiere, con un raro senso di delicatezza, non fosse più tornato da lei dal giorno che era stata messa in prova la commedia di suo figlio.

E di ciò, senza nemmeno rendersene esattamente conto, Caterina Marbaud era rimasta felice.

Gastone Renaudier, con tutta la sua finezza d'osservazione dei casi della vita, non s'era accorto di nulla nemmeno lui.

Ciò dipende dal fatto che, per quanto perspicace e riflessivo sia il cervello di un giovine, non riuscirà mai ad avere quella lucidità di percezione di coloro che hanno molto vissuto. Per questo, adunque, solo fra tanti, il marchese di Ligneroy se ne era accorto.

Quanto più Caterina Marbaud conosceva Gastone nell'intimità, quanto più aveva campo di ammirarne la grazia, il riserbo così delicato, tanto più essa si arrovellava: « Ma perchè ci dev'essere qualche cosa fra di noi? »

E ne rimaneva irritata, sfogando il suo cattivo umore su tutti coloro che l'avvicinavano.

Gastone Renaudier non l'aveva mai veduta nelle ore di lavoro, altro che sorridente, sottomessa, provando e riprovando le scene con un accanimento, che inutilmente avrebbero invocato da lei ben altri autori... Ma anche mai come allora la sua lingua era stata velenosa contro i colleghi, maschi o femmine, contro l'amministrazione, contro i critici...

Poi, quando tornava a casa, trovava mille pretesti per dispensare a destra ed a sinistra sgridate e osservazioni.

Il giorno dopo la prova generale, aveva fatta una tremenda scenata al sarto, perchè uno dei suoi bustini della vigilia aveva fatta una piega falsa; aveva soffocata la modista sotto una tempesta di rimproveri sanguinosi, perchè le piume di uno dei suoi cappellini non erano abbastanza bene assortite.

Il suo *chauffeur* era stato lì lì per farsi licenziare, colla scusa che, a momenti, nel ritorno a casa dal teatro, si scontrava con un omnibus. E poichè non aveva trovato nemmeno un piatto che si potesse mangiare, s'era ridotta a pranzare con qualche biscotto inzuppato in una tazzina di thè.

Essa si aggirava, nervosa, per il suo grazioso appartamentino così pieno di sfarzo, spiando tutte le vetture che sentiva roteare per la via, non potendo persuadersi che Gastone Renaudier lasciasse passare quella giornata senza venirle a dire una parola buona, anche se la sera avanti, per l'indisposizione di suo padre, era stato costretto ad abbandonare improvvisamente il teatro.

I particolari di quella indisposizione non erano conosciuti ancora, poichè Gastone aveva avuta subito l'avvertenza di assicurare i primi accorsi che si trattava di un semplice svenimento, dovuto senza dubbio al caldo eccessivo.

Un tempo essa avrebbe senz'altro telefonato a casa Renaudier; non si faceva nessun scrupolo a comunicare con lui, ed anzi la servitù del palazzo le rispondeva col più profondo rispetto.

Oggi, al contrario, essa ne provava come una specie di pudore; e fu unicamente per mezzo dei giornali che venne a conoscenza della gravità del male occorso al banchiere, e poi da informazioni indirette; giacchè Gastone, dal canto suo, s'era limitato a mandarle nella mattinata uno splendido canestro di fiori, con queste sole parole:

« Vogliate credere al mio immenso rincrescimento per non aver potuto esprimervi ieri la mia felicità d'essere stato interpretato da voi. »

Non diceva però nulla del padre, come se il banchiere fosse stato uno sconosciuto per Caterina Marbaud.

Essa non se ne offese. Forse che era esistito un banchiere Renaudier? Forse che era esistito qualche cosa al mondo, prima ch'essa avesse conosciuto Gastone Renaudier?... Poichè prima d'allora non si erano mai incontrati, era ben stato necessario ch'essa si fosse cercata altrove qualche distrazione; ma tutto ciò non era stato spazzato via, dopo che nella sua vita era entrato lui?...

Che deliziosa amicizia si riprometteva di stringere con quel giovane!

Poichè — ed in ciò la potenza di osservazione del signor di Ligneroy era di una chiaroveggenza meravigliosa — essa non pensava neppur per sogno ad una relazione colpevole.

No... ma ormai... fatta quasi indipendente mercè lo spirito di sana economia da cui sempre era stata guidata, e trovandosi pervenuta ad una splendida posizione nella quale avrebbe potuto essergli tanto utile, intravedeva fra loro due un'intimità affettuosa che avesse da parte sua come qualche cosa di materno. Mio Dio, Sì!... essa mormorava quasi per forza d'istinto « poichè son vecchia per lui... »

Ma tosto un trionfale sorriso di civetteria provocava una solenne smentita dallo specchio in cui essa si rimirava.

Sarebbe mai diventata vecchia, quella donna?

Ad ogni modo, che incantevole perversità quel riconoscersi vecchia, onde potersi consentire il vantaggio di guidare d'ora innanzi quel giovane « eroe » in una carriera, nella quale ad ogni piè sospinto ci si può imbattere in qualche tranello!

Però, a tale fine, sarebbe stato necessario ch'egli fosse andato da lei... che l'avesse consultata... Non gli aveva detto, lei, i giorni scorsi: « Ma rivolgetevi a me, tutte le volte che avete qualche dubbio su chicchessia o su checchessia!... Mi sarà così facile darvi delle informazioni preziose! »

Finalmente, non riuscendo più a vincere la sua impazienza, si risolvette a telefonare al duca di Neuchâtel. Per questo aveva un opportunissimo pretesto: non era quella la persona più adatta per chiedere notizie del banchiere Renaudier?

Il duca gliele comunicò scoppiando quasi dalle risa, insolentendo « quell'animale che ne aveva fatte più di Bertoldo... e che doveva ben finire una volta o l'altra a pagarne il fio!... » Ed anzi quasi quasi si proponeva di andarla a consolare, o per lo meno a tenerla tranquilla... la bella commediante!

Essa gli diede sulla voce, con bella maniera, ma così blandemente da fargli venir la voglia di rimanere un po' a chiacchierare insieme, talchè non le fu difficile far cadere il discorso su Gastone Renaudier.

(Continua.)

ACQUA CHININA-MIGONE
PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ED I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA

CASA FONDATA NEL 1778

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumeria

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissandro e madrep. » 11.50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

VINO TOSCANO
La Ditta *Cesare Lucchesi* d'Altopascio (Toscana) previene la sua spettabile e numerosa clientela, che ha sempre apprezzato le qualità dei suoi vini, che continuerà a spedire franca di porto e d'imballaggio fino a 450 chilometri la cassa di 20 fiaschi, litri 45, contro assegno per lire 20. 17999

CITTA DI CUNEO
Per la ricostituz one della musica cittadina cercansi le seguenti p rti Clarino spiga, Clarini di fila, Saxphon soprano, Pelit one in si b. Rivolgere sollecita d manda al Municipio.20 63

RETICELLE PER CAPELLI
Importante manifattura di reticelle per capelli della Germania cerca abili **rappresentanti** (depositi) che possano eventualmente dare cauzione, per far fabbricare reticelle per capelli. — Avranno la preferenza persone con conoscenza del ramo.
Corrispondenza in lingua tedesca, francese e inglese. Scrivere sotto « Filets » a Haasenstein V . . . 16 37

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

È uscito il N. 12 *(giugno 1905)* della
Vita Internazionale
Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

Enrico Catellani: Pericolo giallo? — Mario Borsa: La Norvegia e re Oscar — E. T. Moneta. Giuseppe Mazzini — Achille Neri: Il padre di Giuseppe Mazzini — Ezio Maria Gray. Il fallimento della Russia ufficiale — Giusto Calvi: Per le nozze della sorella Clem (versi) — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX — Insurrezione polacca del 1863 — Vincenzo Ruffo Della Floresta: Il pericolo israelita? — Le nostre conferenze — Ausonius. Note politico-sociali — La iniziativa di Roosevelt per la pace — La secessione norvegese — La marina da guerra — Il ritiro di Delcassé — Rossana, C. Lupati, ecc. Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.
Si vende presso i principali librai ed edicole.
Costa centesimi 50 il numero. Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.
Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano

Gratis
La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella 660, Genova. 20530

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17497

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Cacciа Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 o 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 53.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 44.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 39.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 1.
ALBA	Via Vittorio Emanuele 5.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e dei CACAO TALMONE
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di cent. 30, uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via Lagrange, negozio Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da giardino, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata
Fabbrica F.lli Santini FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LE PERSONE DEBOLI DIVENTANO FORTI
L'Elettricità è riconosciuta oggi come un rimedio infallibile.
Si può infondere l'elettricità nel corpo umano.

Se voi volete possedere forza e salute portate L'ELECTRO VIGOR

Volete voi essere sempre in buona salute adoperate L'ELECTRO VIGOR

Questa cura, basata su ricerche **SERIE**, ha guarito più migliaia di casi, e ciò può esservi provato L'**ELECTRO-VIGOR** è un apparecchio che si porta durante il sonno, esso infonde nel nostro corpo un fluido vivificante che è il principio stesso della vita.

L'ELECTRO-VIGOR
del D.r MACLAUGHLIN
quand'anche tutte le altre cure fallirono, guarisce i disordini del sistema nervoso, i mali di reni, reumatismi, gotta, dolori di stomaco ed intestinali e dà forza generale.
I medici consulenti addetti alla mia Casa danno gratuitamente consigli ai malati e diranno loro lealmente se l'**ELECTRO-VIGOR** del **D.r MACLAUGHLIN PUÒ** o **NO** guarirli.

LIBRO GRATUITO. Se voi non potete venire, scrivete domandandomi il libro gratuito illustrato che contiene tutte le informazioni riguardanti l'**Electro-Vigor.**

D.r M.-F. Maclaughlin **GALLERIA VITTORIO EMAN. II - MILANO** Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 9 30 alle 18. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

MORTE
alle Tinture dannose!!
Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la
CASTANINA MARLEY
istantanea e Progressiva
LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO
Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.
Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50
Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)
Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

OCCASIONE FAVOREVOLE!
Ditta Ticozzi Rotelli e C.
Via Torino, 1
Liquidazione articoli da viaggio, da caccia e calzature a prezzi eccezionali. 20108

GROPPINO in VALSERIANA
Altezza 600 m. Stazione climatica incantevole - Fonte alcalina — Stabilimento balneario — Alberghi — ed co residente — Boschi di pino.
D.r Gualtoroni propr

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. **N. Ehrlich,** 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 13

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma
Confezioni in vestiti per Automobilisti e Novità in Spolverini.

BIRRA MILANO
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Capitale Sociale UN MILIONE
PRODUZIONE 40,000 ETTOLITRI
Funzionamento 31 Maggio
Inaugurazione e vendita della Birra entro Luglio
Tipo Pilsen — Tipo Monaco
Per trattative rivolgersi alla Fabbrica Via Conchetta 10-16
TELEFONO N. 9759.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 30 Giugno Prima Edizione Anno XL - N. 14073

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Biblioteca

LA RIVOLTA DEI MARINAI RUSSI

Gli ufficiali russi assassinati - Odessa in fiamme - Centinaia di morti.

La rivolta della *Kniaz Potemkin* è la risultante dello spirito d'indisciplina che covava da un pezzo nella marina russa e che abbiamo visto influire in modo deleterio anche sulla squadra di Rodjestvensky, come un non ultimo coefficiente della disfatta toccata nel mar del Giappone.

E non è circoscritta alla marina. Già si ripetono le scene di coscritti e di riservisti, che si rifiutano, anche in modo violento, di partire per la guerra. E tali ammutinamenti divengono sempre più frequenti e più gravi.

Questo stato d'animo dell'esercito e della marina russa, al quale risponde quello del paese, c'invita al paragone con lo spirito che anima i giapponesi che partono per la guerra e in generale tutto il popolo dell'impero nipponico.

I piccoli soldati, che partono a migliaia per la Manciuria, lasciano i loro paesi, accompagnati per lungo tratto da' loro parenti e concittadini, come per recarsi ad una festa. E a festa sono parate le case e le strade con bandiere e lampioncini da' molti colori. Le famiglie non muovono un lamento, quantunque troppe volte la partenza degli uomini validi significhi per esse la fame.

E i piccoli soldati entrano nei reggimenti o vanno a bordo alle navi, con la coscienza di compiere un sacro dovere, seguono pieni di fiducia i loro ufficiali, mantengono la più rigida disciplina e vanno spesso a sacrificarsi, compiendo atti temerarii.

È che questi piccoli soldati hanno la cognizione precisa della causa per cui vanno a combattere, la visione della sicurezza, della grandezza della patria. Conoscono tutti i precedenti del conflitto. Le anime loro sono state da lungo tempo preparate alla missione da compiere.

Il soldato russo, invece, strappato ai campi, incorporato a forza nei reggimenti, o trascinato a bordo delle navi, non conosce altra causa che il volere dello czar onnipotente, non è spinto da altra forza che dal terrore dello knut e della forca.

Il giapponese è stato a scuola e il maestro con l'istruirlo ha pensato a educarlo ai più elevati sentimenti di altruismo. Il russo è analfabeta. L'uno ha la visione inebbriante della patria e della gloria; l'altro non conosce altra ebbrezza che quella dell'alcool.

Così anche nella guerra attuale prevale la coscienza delle proprie ragioni, la forza dell'intelletto, della cultura sviluppata e resa collettiva.

La città di Odessa.

La città di Odessa, ove si svolgono i gravissimi avvenimenti di una rivolta nella marina militare combinata con l'azione dei rivoluzionari russi e degli operai scioperanti, è una delle più importanti piazze marittime della Russia.

Vi fanno scalo per il commercio dei grani, del legname da costruzione e di molti altri generi, navi di tutto il mondo e fra queste in numero non trascurabile le italiane.

Politicamente è la quarta città della Russia, e la prima pel commercio di esportazione, e sorge tra le foci del Dnjester e del Dnjeper in eccellente posizione.

Ha un porto militare, una fortezza, che domina la città, un grande arsenale, magazzini di rifornimenti per la marina, cantieri, ecc.

Per il suo commercio e lo sviluppo delle sue industrie Odessa ha una fitta popolazione — oltre 500 mila abitanti. Vi predomina l'elemento operaio in mezzo al quale i socialisti hanno fatta attiva propaganda.

L'AMMUTINAMENTO della *Kniaz Potemkin*.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) I telegrammi particolari che vi ho segnalato ieri sera sull'ammutinamento a bordo di una nave da guerra del Mar Nero erano esatti. Anzi i particolari che si hanno stamane dimostrano trattarsi di una cosa di eccezionale gravità.

La nave, il cui equipaggio si è ammutinato, è la *Kniaz Potemkin*, arrivata ieri era ad Odessa, proveniente da Sebastopoli, ed è una delle più recenti e migliori corazzate aggiunte alla flotta del Mar Nero.

Il suo equipaggio è di 930 persone, il suo armamento, di quattro cannoni da 12 e di sedici da 6 pollici; il suo tonnellaggio di 12600 tonnellate; la sua velocità di diciotto nodi all'ora.

Come avvenne l'ammutinamento.

L'Agenzia *Central News* dà questa versione dell'ammutinamento con un dispaccio di ieri sera.

I particolari della storia straordinaria che ha condotto alla attuale condizione sono ora soltanto conosciuti.

La *Kniaz Potemkin* è la più potente corazzata della flotta del Mar Nero.

Essa arrivò nella rada esterna di Odessa, scortata da una torpediniera.

Tanto la nave che la torpediniera erano alla mercè degli equipaggi ammutinati.

Su entrambe sventolavano le bandiere rosse della rivoluzione, in luogo dello stendardo imperiale e dei colori nazionali.

La corazzata gettò l'ancora verso notte e fece un servizio di perlustrazione intorno alla rada.

Soltanto stamane la popolazione e le autorità poterono farsi una idea di quello che era avvenuto.

Si seppe che tutti gli ufficiali, tanto della nave che della torpediniera, ad eccezione di un solo nostromo, erano stati assassinati dai loro marinai.

Si seppe inoltre che la ragione dell'ammutinamento era il cattivo vitto somministrato all'equipaggio e per il quale i marinai avevano più volte protestato invano.

Allora l'equipaggio, ormai stanco, nominò una Commissione perchè si presentasse al capitano ad esporgli i loro lamenti ed i loro desideri.

Il capitano però per tutta risposta freddò con una revolverata il capo della deputazione.

L'equipaggio già tanto esasperato, si ammutinò immediatamente,

Ne seguì una terribile lotta, durante la quale tutti gli ufficiali furono uccisi.

Quindi la corazzata e la torpediniera si diressero ad Odessa, dove gettarono l'àncora nella rada esterna.

Stamane, di buon'ora la torpediniera, con tutti i suoi cannoni rivolti verso la città entrò nel porto, prese possesso del piroscafo russo *Speranza* carico di duemila tonnellate di carbone, lo condusse fuori della rada dove venne trasbordato il carbone sulla *Kniaz Potemkin*.

Una scena macabra.

Il corrispondente da Odessa dello *Standard* telegrafa:

« Stamane presto una lancia armata venne alla spiaggia col cadavere di un marinaio.

Il cadavere venne collocato sopra il *quai* con un pezzo di carta sul petto sul quale stava scritto, che il marinaio era stato ucciso il giorno prima, perchè si era lamentato della qualità del rancio, e che l'equipaggio aveva vendicato la morte del camerata sopra tutti gli ufficiali.

Alcuni cosacchi furono mandati sul luogo per rimuovere il cadavere, ma una bandiera rossa venne allora issata sulla *Kniaz Potemkin*: i suoi cannoni da 12 pollici furono immediatamente rivolti verso la città, e per mezzo di segnalazioni con bandiere gli ammutinati fecero sapere che avrebbero riportato indietro il cadavere per seppellirlo in mare, e che se vi fosse stato il più piccolo tentativo da parte delle autorità di intromettersi, la nave avrebbe bombardato la città.

Allora i cosacchi si ritirarono, lasciando il cadavere alla vista del pubblico ».

Gli ammutinati domandano da mangiare.

L'agenzia *Central News* ha un altro telegramma in cui si dice:

« Nel pomeriggio gli ammutinati fecero segno alle autorità navali e militari di Odessa di provvedere a mandar loro delle provvigioni, avvertendole che, se queste non venivano loro inviate prima del tramonto, essi avrebbero bombardato la città.

Il governatore telegrafò di urgenza a Sebastopoli, perchè si mandasse immediatamente a Odessa la squadra del Mar Nero.

Ma la popolazione teme che nel frattempo il bombardamento possa aver luogo.

Si ha inoltre ragione di credere che, se la squadra del Mar Nero venisse inviata ad Odessa, anche gli equipaggi di altre navi della squadra stessa si ammutinerebbero, facendo causa comune con quello della *Kniaz Potemkin*.

« La città verrebbe così a trovarsi in una condizione disperata fra la flotta ammutinata da una parte e cinquantamila ribelli nell'interno del paese.

« Oggi, a mezzogiorno, il governatore emanò un proclama, ordinando che tutti i lavori venissero sospesi nel porto e nei dintorni di esso.

« Tre ore più tardi, con un altro proclama, il governatore ordinava l'immediata chiusura dei negozi e dei magazzini.

« Si teme che, durante la notte, la situazione abbia una terribile e violenta soluzione. »

Quattro altre navi ammutinate.

Il corrispondente da Odessa dello *Standard* telegrafa, in data di ieri sera alle ore 9 20:

« Dal mio ultimo telegramma ad ora la situazione ha preso una piega ancor più sinistra.

« Corre la voce, che io vi trasmetto con le maggiori riserve, che gli equipaggi di quattro corazzate, della squadra del Mar Nero, si siano ammutinati a Sebastopoli e che due di queste corazzate sono già in viaggio per Odessa onde unirsi alla *Kniaz Potemkin*.

Questa sera la *Kniaz Potemkin* che è attentamente osservata dalle autorità del porto e dalla popolazione, si è avvicinata di più alla diga ed ha sempre i suoi grossi cannoni puntati minacciosamente contro la città.

Questa mossa ha cagionato un grave eccitamento nella popolazione di Odessa.

« Due ore fa una grande folla eccitata dagli eventi della giornata, ruppe i cordoni militari, che erano stati formati attorno alla città e saccheggiò due magazzini delle dogane.

Gli uffici postali e telegrafici, le Banche cittadine, e tutti gli edifici pubblici sono guardati dai soldati, che finora riescono a far fronte agli attacchi della folla.

Le truppe per il servizio dell'ordine e per quello notturno, sono state aumentate di altri cinquemila soldati di fanteria e di 1200 cosacchi.

La Polizia teme che vi sia stata un'intesa preventiva fra gli ammutinati della *Kniaz Potemkin* ed i rivoluzionari di Odessa, i quali sono in grande agitazione.

Stasera tardi, i socialisti distribuivano dei programmi incendiari. Un poliziotto che tentò di arrestare uno dei distributori di tali manifesti, fu assassinato.

Odessa in fiamme.

Gli ammutinati sparano sui cosacchi.

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Odessa, in data di stanotte, dice:

« Tutti quanti i *quais* e gli edifici intorno al porto sono in fiamme, come pure le navi russe che si trovano ancorate. Una folla di incendiari ha impedito con le armi che i pompieri spegnessero l'incendio.

I soldati sono terrorizzati ed hanno paura a mostrarsi nei punti, ove potrebbero essere presi di mira dagli ammutinati della corazzata e della torpediniera, i quali da un momento all'altro minacciano un disastroso bombardamento della città.

Odessa è sinistramente illuminata dal bagliore delle fiamme, nessuno si ritira per riposare, tutti sono in una attesa febbrile.

L'intera guarnigione è nelle vie ed eseguisce continuamente delle perlustrazioni. Si crede che sarà necessario ricorrere alle navi straniere che si trovano nel porto per difendere le colonie estere di Odessa. »

Un telegramma in data di ieri sera, alle 10 10 dello *Standard* dà sull'incendio questi particolari:

« Le stazioni di quarentena, i magazzini del porto, gli uffici ed alcune navi russe sono state incendiate da bande di rivoluzionari. Tutti gli edifici del porto sono in fiamme e la parte di città verso il mare rosseggia per i grandi bagliori dell'incendio.

« Tutte le navi straniere si preparano a levar l'ancora in caso di bisogno.

« La *Kniaz Potemkin* gira i suoi riflettori in ogni parte del porto vigilando. Anzi, ad un certo momento, avendo scorto un picchetto di cosacchi, stazionanti vicino al monumento di Richelieu, sparò contro di essi un colpo uccidendo quattro soldati e ne ferì una ventina. »

Lo spirito rivoluzionario nella flotta del Mar Nero.

Il *Daily Express* dà le seguenti informazioni:

« I disordini nella flotta del Mar Nero ebbero origini colla nomina dell'ammiraglio Chuknin a comandante in capo.

Egli trovò che gli equipaggi erano indisciplinati e fece rapporto dello stato gravissimo delle cose in lunghi messaggi inviati a Pietroburgo.

In questi dispacci egli dichiarava che gli ufficiali erano incompetenti, oziosi, senza alcun entusiasmo per la professione, e che i marinai non erano istruiti e si mostravano indisciplinati.

L'ammiraglio aggiungeva che, se la flotta in tali condizioni avesse avuto la disgrazia di affrontare il nemico sarebbe stata certamente battuta.

Gli ufficiali si sdegnarono per tale rapporto, e gli equipaggi concepirono antipatia e odio contro l'ammiraglio, perchè questi abolì tutti i permessi e fece lavorare terribilmente gli equipaggi.

Inoltre i marinai si lamentavano del cibo che dicevano non era buono nemmeno per i maiali.

I rivoluzionari approfittarono del malcontento e fecero distribuire sulle navi una grande quantità di proclami sediziosi, che presto ottennero il loro effetto.

Nell'ottobre dello scorso anno, il magazzino militare di Sebastopoli fu incendiaio dai marinai e distrutto.

Nel novembre gli equipaggi di diciotto navi si ammutinarono e assalirono i loro ufficiali.

L'ammiraglio cercò di far fronte energicamente alla situazione con punizioni esemplari, ma molti dei marinai sbarcarono disertando, presero a sassate i quartieri degli ufficiali e assalirono la residenza del comandante in capo.

Questi disordini furono sedati, ma il malcontento crebbe e verso la fine del gennaio di quest'anno i marinai diedero fuoco agli edifici dell'ammiragliato a Sebastopoli.

Un reggimento venne chiamato con l'ordine di far fuoco sopra i marinai, ma i soldati deliberatamente spararono in aria.

Il comandante ricordò allora il giuramento che avevano prestato allo czar; al che i soldati risposero che, se fossero stati obbligati a far fuoco, avrebbero cominciato a colpire i loro ufficiali.

Da allora la flotta non diede luogo ad altri disordini, ma si sapeva che la più piccola provocazione avrebbe suscitato altre scene di indisciplina.

La preoccupazione nei circoli commerciali e marittimi inglesi.

Le notizie del grande ammutinamento hanno prodotto grave preoccupazione nei circoli commerciali di Londra e di Liverpool.

Sebbene in quest'epoca il numero delle navi inglesi nel porto russo non sia grande si sa che attualmente se ne trovano colà da quindici a venti, e si teme possano essere esposte a gravi pericoli, nel caso che il bombardamento abbia veramente luogo.

In questi circoli commerciali e marittimi si spera che la *Kniaz Potemkin*, dopo aver fatto carbone, si allontani dal porto, di modo che, se avrà luogo un combattimento col resto della flotta del Mar Nero, avvenga in alto mare.

Ufficiali solidali coi ribelli?

Secondo altre notizie da Odessa, la *Kniaz Potemkin* arrivò innanzi a Odessa accompagnata non da una, ma da due torpediniere in rivolta.

Otto ufficiali sarebbero sfuggiti all'eccidio dei loro compagni, perchè avrebbero fatto causa comune coi rivoltosi.

I marinai della *Kniaz Potemkin* passarono successivamente su tutti i vapori ancorati nel porto, costringendo gli operai a cessare il lavoro.

GLI ORRORI DI ODESSA.

Lo stato d'assedio — Le truppe si uniscono ai marinai ammutinati?

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) I telegrammi giunti qui nella giornata da Odessa e da Pietroburgo descrivono gli orrori che hanno durato per tutta la notte, e che danno l'impressione che la situazione si mantenga assai grave.

Un telegramma da Odessa della *Reuter* in data d'oggi, dice:

« La folla ha devastato l'intiero porto, tutti i magazzini e quattro piroscafi sono stati incendiati.

« Parecchi cosacchi furono uccisi e con loro circa trecento ribelli.

« Le truppe stanno rapidamente ristabilendo l'ordine. Una grande quantità di merce è stata distrutta.

Un telegramma della *Reuter*, da Pietroburgo, in data di oggi dice: « Dei brevi rapporti consolari da Odessa, dicono che le truppe sono per la maggior parte composte di riservisti di fronte ai quali i cosacchi sono soltanto in piccolissima proporzione. In molti casi i riservisti hanno rifiutato di far fuoco contro i ribelli. Delle barricate vennero erette e lotte disperate avvennero contro e dietro di esse.

Il palazzo del vice console inglese è guardato dalla truppa.

Tutti gli ufficiali delle navi ribelli furono uccisi, ad eccezione di tre i quali probabilmente hanno fatto causa comune cogli ammutinati.

Dei discorsi rivoluzionari vennero pronunciati intorno al cadavere portato ieri mattina sulla spiaggia.

Vi furono grida assordanti di: « libertà! libertà! »

Un telegramma dell'Agenzia *Exchange*, da Pietroburgo, in data d'oggi dice:

« Qui si temono complicazioni internazionali in causa del gran numero di navi che si trovano nel porto. »

Circolano poi voci allarmanti secondo le quali la popolazione sarebbe terrorizzata ed un governo provvisorio sarebbe stato costituito.

Un agente di una casa di commercio di Liverpool, certo Little, ha ricevuto stamane, da Odessa, il seguente dispaccio particolare:

« In seguito ai disordini di ieri, centinaia di persone furono uccise.

Il porto venne in parte incendiato e venne proclamato lo stato d'assedio. »

Lo stesso agente dice che questo telegramma è stato spedito da Odessa stamane tra le nove e le dieci (Odessa è avanti due ora dal meridiano di Londra) ed aggiunge che nel porto di quella città si trovano presentemente le seguenti navi: *Iran, Orell, Cranley, Onegaknight, Para, Friedrick, Eastfield, Tistledhu, Princh, Jelunga, Florio* e *Rubattino*.

La maggior parte di queste navi sono inglesi, due sono italiane.

Un telegramma dell'agenzia *Central News* dà questi particolari sopra gli avvenimenti di questa notte:

« Eccitati dall'ammutinamento dei marinai della corazzata *Kniaz Potemkim* si sono formati in città grossi assembramenti composti specialmente di operai scioperanti, i quali hanno continuato a fare dei disordini per tutta la notte.

Gli operai hanno dato fuoco a parecchie case; il palazzo di Corte venne parzialmente distrutto.

Le truppe in alcuni casi obbedirono all'ordine di far fuoco e provocarono stragi.

A mezzanotte lo stato d'assedio è stato proclamato.

Gli incendi continuano a divampare. »

Austria e Germania a proposito di Trieste

L'imperatore di Germania — al quale si devono tante sciagure internazionali provocate dalla sua politica d'invadenza e di prepotenza, — si atteggia ora a protettore perchè mira ad impadronirsi di Trieste.

È commentatissimo un articolo della *Deutsche Revue* secondo la quale la Germania manterrà l'integrità dello Stato austriaco così per ragioni di equilibrio europeo, come per ragioni di politica interna tedesca (la strapotenza che verrebbe al centro cattolico dall'annessione delle provincie austriache). Sono interessanti per gli italiani i seguenti passi:

« Finchè visse re Umberto ogni tentativo di scuotere la triplice fu vano.

« Da un certo tempo le cose sembrano mutate; tuttavia non pare che l'Italia pensi realmente a staccarsi da un'alleanza che per più di venti anni fu una garanzia della sua sicurezza nazionale. È possibile, anzi probabile, che l'Italia si stia preparando per la crisi, che si suppone scoppierà alla morte di Francesco Giuseppe. Ma i circoli dirigenti d'Italia sono certo in piena conoscenza della risoluzione della Germania di impedire, ad ogni costo, la spartizione dell'Austria.

« Nonchè allearsi coll'Italia per dividersi l'eredità, la Germania richiederà anzi dall'Italia e dagli altri vicini interessati assistenza a mantenere intatto lo Stato austriaco. »

Ora riceviamo il seguente telegramma dal nostro corrispondente da Vienna, in data d'oggi:

« La *Neue Freje Presse* commentando l'articolo della *Deutsche Revue* si amareggia e si meraviglia della graziosa premura colla quale si pensa in Germania a impedire l'eventuale crollo dell'Austria dopo la salita al trono del successore di Francesco Giuseppe, e ad impedire che l'Italia ne approfitti.

« Il giornale respinge il concetto formatosi in Europa che l'Austria abbia bisogno di protettori e di difensori; l'Austria ha in sè tanta forza da poter difendere da sola il suo diritto di vivere e di impedire che le si strappi Trieste, il cui possesso è per essa questione di vita o di morte; e per Trieste l'Austria sarebbe pronta a sacrificare l'ultimo uomo e l'ultimo soldo. »

Il campanile di San Marco

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Venezia, 29 giugno.

(B.) Finalmente la Giunta municipale si è decisa di aprire alla visita del pubblico il cantiere dove si stanno eseguendo i lavori di ricostruzione del campanile di San Marco, affinchè i veneziani potessero convincersi della solidità dei lavori fatti fin qui e della possibilità che fra non molto si possano rivedere al loro posto quelle campane che hanno sempre risposto a tutte le gioie e a tutti i lutti di Venezia.

E i veneziani vi accorsero in folla e ne furono così soddisfatti che la maggior parte di essi esprimeva sensi di sorpresa ritenendo esagerata l'enorme quantità di legname e l'ingente massa di pietra d'Istria profuse nei robustamenti delle fondazioni.

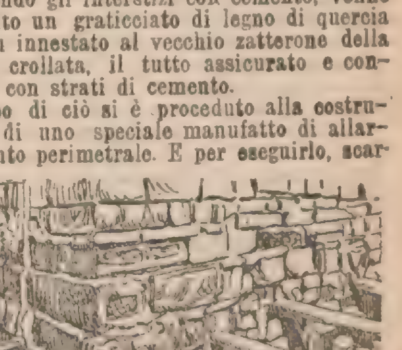
Qualche cenno basterà ad illustrare le due fotografie che spedisco. La commissione incaricata della ricostruzione, giudicando la zona circondante l'antica base del campanile insufficiente a render sicuri sulla solidità della nuova costruzione per i continui spazi vuoti in essa riscontrati, stabiliva che la zona stessa dovesse essere robustata da una fitta rete di pali che tutta la circondassero. E infatti ne vennero piantati nel terreno ben tremilasettantasei

Primo innesto del nuovo manufatto alla base.

con che si calcola che la base potrà sostenere il carico di circa sedici milioni di chilogrammi corrispondente al peso del nuovo monumento che sta per sorgere.

Sulla palificata, resa ancor più robusta colmando gli interstizi con cemento, venne eseguito un graticciato di legno di quercia che fu innestato al vecchio zatterone della torre crollata, il tutto assicurato e connesso con strati di cemento.

Dopo di ciò si è proceduto alla costruzione di uno speciale manufatto di allargamento perimetrale. E per eseguirlo, scar-



Dopo l'immissione dei pali: la zona di espansione.

tando i consigli di adoperare massi di cemento, la commissione è ricorsa ai materiali medesimi adoperati per la prima costruzione della torre, e cioè ai massi di pietra d'Istria, di trachite euganea e di arenaria delle cave di Muggia.

Smantellata una parte del vecchio massiccio, per tranquillare ogni dubbio, si è potuto constatare il buon stato di conservazione, quantunque lì collocato da oltre dieci secoli, e collocando i nuovi massi di vivo negli interstizii, si è allargata la platea di fondazione a disposizione gradonata estendendola tutta all'ingiro del nucleo preesistente, la quale diffondendo la pressione su più vasta base offre alla torre da ricostruirsi tale stabilità da allontanare anche i dubbi più remoti.

Nel recinto sono esposti numerosissimi disegni e rilievi che valgono a giustificare la commissione per la prudenza usata nel compiere il suo mandato, e serviranno poi depositati nel civico museo, a dimostrare ai futuri che il nuovo campanile di San Marco, non cederà sì facilmente agli insulti dei secoli.

In cantieri speciali si stanno già ricomponendo coi vecchi materiali le parti ancor conservate della famosa Loggetta di Jacopo Sansovino, mentre i più capaci operai stanno rifacendo con materiale identico quelle altre parti che, frantumate, si resero completamente inservibili. Il fonditore Munaretti ha già riparato convenientemente le statue in bronzo del Sansovino che ornavano le nicchie della Loggetta e il famoso cancello del Gai che la chiudeva.

La statua della Madonna, pure del Sansovino, che essendo in terra cotta andò in mille pezzi fu con pazienza da certosino ripristinata dal prof. Zei di Firenze, sarà soltanto necessario rifare la testa e parte delle gambe della statuina di San Giovanni bambino che vicino alla Vergine stava in atto di preghiera.

Non facciamo previsioni sul tempo; ma il lavoro più difficile e meticoloso, quello

---

Appendice del SECOLO 30 Giugno

PAOLO BERTNAY 104

Il Lupacchiotto

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

No. Era invece Filippo Regnier, il quale, entrato nelle sue stanze, stava leggendo con viva curiosità alcune righe scritte su un ampio foglio di carta, da lui certamente trovato sul tavolo.

Dal luogo ove trovavasi la contessa lo vedeva benissimo. Gli si avvicinò, ond'egli voltatosi al rumore, e vistala, la salutò sorpreso:

— Oh, voi, signora!

— Dov'è andato mio nipote? ella gli chiese con ansia. Dovete saperlo.

— Stavo appunto rivolgendomi la medesima domanda nel leggere queste parole che sono per me affatto incomprensibili.

— Oh, vi prego, mostratemele!

Il precettore le porse il foglio di carta e la vedova lesse con una stupefazione che andava mutandosi in terrore man mano procedeva nella lettura:

« Parto e voi pure, non v'ha dubbio, partirete presto. Venite a trovarmi a Parigi, in casa di mia madre.

« Sempre vostro amico

« MARCO AUBRAY. »

— Marco Aubray! ripetè ella. Mio Dio, che significa ciò?

— Non riesco a spiegarmelo, disse Filippo, ben lontano dal sospettare il dramma svoltosi in quella casa.

— Non l'avete veduto stamane?

— Sì. Gli ho parlato. Intanto che terminava di vestirsi, come facciamo ogni mattina, si chiacchierò insieme, ora qui, ora nella sua camera.

— Non v'ha accennato alla sua partenza?

— No. Tant'è vero che, entrando, ero sicuro di trovarlo. D'altronde, egli soggiunse con un'impercettibile esitazione, dovete avere di lui notizie più recenti delle mie. Così almeno arguisco da quanto mi disse.

— Che vi disse?

— Che avea l'intenzione di terminare con voi un certo colloquio...

— Non lo potè, essendomi recata di buon mattino al castello di Trélaus, da cui torno or ora.

Filippo avrebbe potuto rispondere: « So benissimo cosa vi siate andata a fare... » Ma tali faccende intime non riguardandolo per nulla, non voleva immischiarsene. Si limitò quindi a dire:

— Avete letto ciò che m'ha lasciato scritto, e che non so spiegarmi. Forse sarete voi più fortunata.

— No. Il biglietto rimane anche per me incomprensibile. « Parto. » Che significa ciò? « Parto. » Per andar dove? In casa di sua madre, poichè vi dà appunto convegno colà. « Voi pure partirete presto... » O che avete l'intenzione d'andarvene anche voi, signor Regnier?

— Non prima di aver adempiuto agli obblighi miei.

— Allora egli ha voluto alludere al viaggio che farete a Parigi per sostenervi gli esami di concorso?

— Ma ciò non accadrà che fra un mese. Perchè m'ha scritto come non dovesse rivedermi più prima di quell'epoca? Com'è partito?

— S'è fatto condurre alla stazione in carrozza.

— Con bagagli?

— No; con un solo *necessaire* da viaggio.

— Quello ch'era nella sua camera?

— Precisamente.

— Me l'ha mostrato stamane e me ne ha raccontato la storia.

— Senza fare nessuna allusione?

— Nessuna. Non avrei mai quindi potuto imaginare un fatto sì imprevedibile. Poi lo conosco a fondo. Se avesse formato un progetto qualsiasi non me lo avrebbe taciuto.

« Vi affermo, signora, che stamane egli non pensava affatto a lasciare la casa.

« Deve essere perciò accaduta qualche cosa dopo la mia partenza, lo giurerei.

— Che cosa? Benedetto non sa nulla; lo stalliere che l'ha condotto alla stazione non è meglio informato.

— Il signor conte Armando è forse in grado...

— Egli!... Mi pare impossibile. Ad ogni modo corro ad interrogarlo.

XV.

La madre e il figlio.

— Forse Regnier ha ragione, diceva fra sè la contessa, sempre più inquieta.

« Armando sa forse qualche cosa, poichè era solo in casa con Marco.

« Ah, prevedo una disgrazia!

Si affrettò a recarsi al piano superiore, ove sapeva di trovare il figlio, nella biblioteca.

— Sì, mormorò salendo l'imponente scalone di marmo, tutto va male qui dopo la maledetta contesa alla fiera di Saint-Gervais.

« La nuova attitudine dei Trélaus, i dispiaceri che prevedo per Marco, lo spirito indocile che quel ragazzo pare abbia portato dall'ultimo suo viaggio a Parigi, e poi stamane, il suo colpo di testa...

Era giunta intanto dinanzi all'uscio della biblioteca.

Bussò; e non udendo risposta, aprì ed entrò.

— Ah, mio Dio! proruppe correndo verso quell'uomo annichilito nella poltrona, verso quell'uomo sul quale pareva fossero piombati tutti i terrori e le sciagure, e che la fissava con uno sguardo di bestia presa al laccio, intanto che un brivido appena percettibile gli faceva tremar le labbra.

— Armando!... Cos'hai?... Sei ammalato?

— No, balbettò egli.

— Allora, che?... Una sventura?...

— La fine di tutto.

Ora egli rianimavasi. S'alzò e con passo vacillante andò a chiudere l'uscio lasciato socchiuso dalla madre.

Poi tornato a questa vicino:

— È finito, mormorò con voce febbrile e cogli occhi accesi d'una fiamma sinistra, è finito, siamo rovinati, sono disonorato e sto per trascinarvi nella mia vergogna.

— Disgraziato!... Che hai fatto?

— Ma no, proseguì il conte senza rispondere alla domanda della vedova. Non vi trascinerò. Mi farò giustizia, scomparendo. Vi giuro che sarà anche per voi la liberazione.

La vecchia impallidì, e, afferrando le braccia del figlio come per meglio impadronirsi del suo spirito smarrito e insieme del suo corpo che egli si proponeva di distruggere volontariamente, ripetè:

— Che hai fatto?

— Io... nulla... nulla, madre mia che già non sappiate; ma, come disse l'altro... il lupacchiotto... il morto ha parlato.

— Ah, hai visto Marco stamane!

— Sì... pur troppo! esclamò egli cadendo di nuovo nella poltrona e nascondendosi il viso colle mani come volesse sottrarsi alla scena spaventosa, in cui il figlio di Cirillo, dopo averlo accusato, lo avea confuso, avvilito, schiacciato... costretto a morire.

Sì, a morire. Egli trovavasi ora nella situazione dei condannati a morte ai quali si concede solo alcuni istanti prima di eseguir la sentenza.

E, al pari di quegli altri condannati, cui non s'è lasciato se non la scelta della lor morte, si chiedeva da un'ora, dopo la partenza del giustiziere, in qual modo sarebbe morto, onde la sua sparizione almeno potesse essere attribuita ad un accidente.

— Te ne scongiuro, supplicò la madre sgomenta, allibita, parlami, dimmi ogni cosa! Che è accaduto?... Hai visto Marco?

— Sì.

— Che voleva?

— Che vuole! rispose egli con improvvisa esaltazione. Vuole tutto... Non sarà pago se non quando saremo a nostra volta spogliati, quando non avre-

del robustamento delle fondazioni, è quasi compiuto. I materiali laterizi pel rifacimento della torre, suggeriti dal gabinetto sperimentale del politecnico di Milano sono già pronti e non aspettano che di esser posti in opera.

Speriamo dunque di veder presto ergersi verso il cielo il più popolare fra i monumenti veneziani; quel monumento che deve ricomparire vicino alla basilica d'oro.

Per i danneggiati dalle alluvioni

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Assai probabilmente domani verranno posti in discussione i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle ultime alluvioni e a favore dei Consorzi e per le opere idrauliche di scolo e di bonifica.

L'articolo 12 stabilisce che, ferma la maggiore agevolazione consentita dalle norme vigenti in altri provvedimenti catastali nelle provincie Venete ed in quelle di Mantova, verrà concesso ai possessori di terreni danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 l'abbuono dell'imposta fondiaria, in misura proporzionale al danno, nei casi in cui siano venuti a mancare due terzi almeno dei prodotti ordinari, delle singole parcelle catastali.

A cura e spesa dello Stato, sarà eseguita una verifica straordinaria per l'accertamento dei danni delle alluvioni e per ogni altra conseguente applicazione delle leggi catastali in vigore.

A questo articolo gli on. Gattoni, Romussi, Raineri, Sacchi, Faelli e Spallanzani, hanno proposto un emendamento perchè alle provincie Venete e di Mantova siano aggiunte quelle di Pavia, Cremona, Piacenza, Parma e Reggio.

Le dichiarazioni fatte giorni sono dall'on. Fortis ai deputati Gattoni e Romussi che lo hanno interessato a favore dei danneggiati dei rispettivi collegi, sono elementi favorevoli a ritenere che l'emendamento verrà accolto dal Governo.

L'accordo anglo-franco-italiano
PER L'ETIOPIA

Telegrafano da Londra, 29:

I giornali dicono che il generale Swarne commissario nel Somaliland verrà in Inghilterra per discutere alcuni particolari dell'accordo concluso da Pestalozza fra il Mullah, l'Italia e l'Inghilterra. Essendo il commissario italiano ritornato a Roma è certo che l'Italia e l'Inghilterra approfitteranno della presenza in Europa dei due commissari per regolare i particolari dell'accordo.

I giornali pubblicano una nota dicente che la Francia continua lo studio delle controproposte italiane relative ai negoziati della convenzione franco-italo-inglese circa la questione etiopica. La Francia ha formulato una nuova proposta che Lansdowne ha comunicato al Governo italiano.

La risposta dell'Italia ricevuta tre giorni fa fu comunicata alla Francia. Esiste perfetto accordo fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia per la tutela dei rispettivi interessi basata sulla indipendenza dell'Etiopia. Le proposte e controproposte suddette si riferiscono soltanto ai particolari.

Se la convenzione non fu ancora firmata ciò si deve probabilmente al fatto che il ministero degli Affari Esteri di Francia è ora occupato in cose più urgenti.

La data dell'apertura del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 29:

L'*Anzeiger* di Briga reca che l'apertura della galleria del Sempione non avverrà prima del 1° febbraio 1906. Essendo questo giornale il meglio informato delle cose del Sempione. La notizia suscita commenti, benchè lo stato dei lavori la confermi.

UNO SCONTRO FERROVIARIO A TROFARELLO.

Telegrafano da Torino, 29:

Stamane verso le 5 30 nella stazione di Trofarello si incontrarono, per cause ancora ignote, un treno proveniente da Torino e diretto a Cuneo e un treno proveniente da Chiari diretto a Torino.

Vi sono dodici persone leggermente ferite che proseguirono tutte il viaggio.

ROOSEVELT E GUGLIELMO

Telegrafano da Cambridge (Massachuttes), 29:

Roosevelt, venuto all'inaugurazione dei corsi dell'Università di Hardward, dopo aver visitato il museo germanico e veduti i regali inviati dall'imperatore di Germania gli ha inviato il seguente telegramma:

« Ho visitato l'Università di Hardward e il suo museo germanico, la cui fondazione deve essere in una larga misura attribuito all'interesse che voi gli avete testimoniato. Colgo l'occasione per ringraziarvi e ringraziare per mezzo vostro il popolo tedesco per i numerosi atti di cortesia e di amabilità che hanno, durante questi ultimi tempi, riavvicinato gradualmente i popoli tedesco e americano. Questo amore crescente fra le due nazioni ha una grande importanza per il benessere futuro dell'umanità e desidero ringraziarvi personalmente per gli sforzi che voi avete fatto per incoraggiare questo riavvicinamento. »

Uno sciopero generale di tipografi

Telegrafano da Vigo, 29:

I tipografi hanno proclamato lo sciopero generale. Nessun giornale si è pubblicato stamane. I tipografi reclamano l'aumento di salario.

IL SECOLO apre un nuovo abbonamento dal **1.° luglio 1905 al 30 giugno 1906** — col più importante premio straordinario che sia stato dato agli abbonati di giornali italiani ed esteri, — e cioè la **ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA — in due volumi** di 1600 pagine.

Il successo veramente strepitoso dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** e la sua **grande utilità** ci ha indotti a darla ancora in premio a tutti quelli che si iscriveranno nel nuovo abbonamento.

L'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA**, rilegata elegantemente alla bodoniana, verrà consegnata **subito** agli abbonati nuovi.

Il valore commerciale dell'**ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA** è di Lire **15**.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

Dal 1.° Luglio 1905 al 30 Giugno 1906:

Milano a domicilio .... **L. 18. —**
Franco di porto nel Regno. . . . **» 24. —**
Estero .... **Fr. 40. —**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso*.

IN RUSSIA

Per la convocazione della « Duma. »

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo annunzia che presto si riunirà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dello czar per deliberare circa il progetto Bouliguine relativo alla convocazione dei rappresentanti del popolo.

La maggioranza del Consiglio ritiene che le disposizioni riguardanti la *Duma* dell'impero devono pubblicarsi dopochè lo czar le avrà sanzionate mediante un manifesto, stante alle numerose domande giunte al Governo per ottenere la convocazione più sollecita.

La minoranza è di parere che il progetto relativo alla *Duma* debba discutersi prima dal dipartimento del Consiglio stesso.

Siccome il Consiglio dell'impero trovasi attualmente in vacanza e la maggior parte dei membri sono in viaggio, la loro convocazione in assemblea e la discussione del progetto richiederebbero due mesi.

È probabile che il parere della maggioranza del Consiglio dei ministri verrà in seguito e il regolamento relativo alla *Duma* e il manifesto per la convocazione dei rappresentanti del popolo potranno pubblicarsi prima.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La tattica di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Un dispaccio del corrispondente speciale del *Daily Telegraph* da Tokio, dice che il generale Linievitch ha riconosciuto che la tattica difensiva del generale Kuropatkine rispondeva alla situazione di allora, Linievitch ha poi sparso sopra una lunghezza non corrispondente alle forze mediocri di cui dispone, i suoi avamposti, facendo in modo che le linee avanzate restino costantemente in stretto contatto col nemico.

Ringraziamenti della stampa giapponese.

Il giornale *Kokumin* approfitta della presenza del principe e della principessa Arisugava a Londra, per ringraziare l'Inghilterra di avere strettamente mantenuto le clausole dell'alleanza col Giappone.

Il giornale aggiunge, che il mondo intiero ha approfittato di questa alleanza, i cui risultati devono essere considerati fra i più grandi della politica estera dei due Paesi.

I responsabili della sconfitta in Consiglio di guerra.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

In ragione delle voci contraddittorie relative alla resa delle corazzate *Nicola I, Orel, Ammiraglio Seniavine* e *Ammiraglio Apraxine*, lo Stato maggiore generale informa che il contrammiraglio Nebogatoff e i comandanti di queste navi, al loro ritorno in Russia, saranno giudicati sotto l'imputazione del delitto previsto dall'art. 279 del Codice penale di marina militare, che importa per i colpevoli l'esclusione dal servizio con degradazione, ovvero la pena di morte.

La demoralizzazione nell'esercito russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Dalle lettere scritte alle loro famiglie, si rileva che, contrariamente alle informazioni di alcuni corrispondenti di giornali russi, i soldati e gli ufficiali sono demoralizzati e abbattuti e il malcontento è generale.

Regna grande diffidenza verso gli ufficiali superiori e una profonda indignazione contro l'amministrazione militare, che non ha potuto finora organizzare convenientemente il servizio dell'intendenza.

Non soltanto i bisogni delle truppe non sono soddisfatti, ma tutto il materiale è insufficiente e cattivo e non permette di procedere efficacemente ai lavori di fortificazione di Kharbin, che sarà presto a quanto si prevede, costretta a difendersi contro l'offensiva giapponese.

Chiamata di riservisti

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Un'ordinanza imperiale prescrive la convocazione dei riservisti nell'esercito attivo di 124 distretti nelle circoscrizioni militari di Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Wilna e Kiew.

Il segreto sulle deliberazioni?

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Si dice oggi che la Russia ed il Giappone hanno deciso che le deliberazioni dei loro plenipotenziari saranno segrete, che le domande del Giappone non saranno rese pubbliche. I commissari si limiteranno a pubblicare le condizioni dell'accordo finchè non sarà concluso fra i due paesi.

L'agitazione per la pace in Giappone.

Telegrafano da Tokio, 28:

Il partito costituzionale si è riunito ieri sotto la presidenza del marchese Saioini ed ha approvato una mozione la quale dice che il partito costituzionale ritiene opportuno e necessario dichiarare, senza entrare in particolari se il Giappone deve esigere dalla Russia una cessione territoriale, una indennità di guerra e la sistemazione precisa e definitiva della questione della Corea e della Manciuria. Così sarà raggiunto lo scopo col quale è stata fatta la guerra e che motivò l'apertura delle ostilità. Così, prosegue la mozione, sarà ottenuta dal Giappone una garanzia per i suoi interessi nell'avvenire e per la pace permanente nell'Estremo Oriente. I capi del partito costituzionale si sono poscia recati dal presidente dei ministri per presentargli questa mozione.

Il partito progressista ha formulato un manifesto nel quale virtualmente espone le stesse condizioni per concludere la pace. Comprende inoltre le condizioni seguenti da imporsi alla Russia: proibizione alla Russia di erigere opere di fortificazione sui punti nei quali queste opere minaccierebbero gli interessi del Giappone; rinunzia da parte della Russia a tutti i privilegi da essa goduti in Manciuria; impegno di rinunciare ad ogni ingerenza nelle questioni che riguardano gli interessi giapponesi in Estremo Oriente e infine impegno di astenersi da tutto ciò che potrebbe essere ritenuto come una minaccia per gli interessi e la pace sulla frontiera cinese.

I negoziati imminenti.

Telegrafano da Parigi, 29:

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che nei circoli politici si afferma che i preparativi per i negoziati di pace sono terminati.

I plenipotenziarii russi e giapponesi potranno riunirsi presto. I loro poteri sarebbero già determinati.

Il conflitto franco-tedesco

Importanti dichiarazioni di Bourgeois.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Leone Bourgeois ha dichiarato ieri negli ambulatori della Camera:

« Io avrei accettato una missione straordinaria a Berlino, se l'interesse del mio Paese lo avesse reso necessario, e non avrei esitato, se i negoziati mi avessero inspirato inquietudini.

Ma, dopo avere ben ponderato la situazione, non vidi niente di grave, e non avea quindi più ragione di accettare la missione che mi sembrava perfettamente inutile.

L'epoca della conferenza.

Corre voce che la Conferenza si riunirà solamente nell'autunno prossimo, quando cioè gli animi si saranno un po'calmati.

Insieme a Bourgeois e a Paul Revoil, sarà delegato a far parte della Commissione rappresentante la Francia anche il generale Famin, direttore delle truppe coloniali al ministero della Guerra.

Una dichiarazione di Bulow.

Telegrafano da Francoforte sul Meno, 29:

Secondo la *Gazzetta di Francoforte* il principe Bulow nel suo colloquio coll'ambasciatore di Francia avrebbe dichiarato che nei circoli competenti tedeschi, l'accettazione della conferenza da parte della Francia non è considerata come un'umiliazione per la Francia nè un trionfo per la politica tedesca.

Si considera piuttosto come il mezzo più sicuro di uscire da una situazione pericolosa sotto molti rapporti e giungere alla pacificazione e a un accordo generale.

I nuovi velocissimi treni inglesi

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Railway's Journal* annuncia che sabato 1° luglio verrà inaugurato sulle linee della « North Western Railway » un servizio di treni direttissimi, senza fermate intermedie che copriranno la distanza di 201 miglia che corre tra Londra e Liverpool in 208 minuti.

Nello stesso giorno la « Midland Company » inizierà un servizio di treni, senza fermate, che andranno tra Londra e Leeds (196 miglia) in 225 minuti.

La « Great Central Company » istituirà un servizio di treni fra Londra e Sheffiels che copriranno il percorso di miglia 164 3|4 in 177 minuti.

La « Midland Company » le farà concorrenza sulle sue linee mediante treni che copriranno il percorso di miglia 158 1|2 tra Sheffiels e Londra (S. Pancrazio) in 184 minuti.

La « Great Western Railway » finalmente istituirà un treno direttissimo tra Londra e Plymouth, che coprirà il percorso di miglia 246 3|4 in 265 minuti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Tragiche conseguenze d'un duello.

29 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ricorderete il duello avvenuto a Capua lo scorso maggio fra i tenenti Ettorre e Mattei, entrambi napoletani, duello originato dall'avere l'Ettorre fatta una corte spietata alla signora Lavinia Camerani, di 22 anni, sposa da pochi mesi al Mattei, e di aver fatto credere ai camerati che la sposina gli aveva concesso i suoi favori.

Nel duello il Mattei rimase ucciso.

La signora Lavinia si trasferì allora a Roma, dove condusse una vita ritiratissima, in preda ad una malinconia accasciante.

Ieri compiva il mese dalla morte tragica di suo marito. Un sacerdote, certo Cerchiari, cugino della signora Lavinia, recatosi ieri sera da lei a farle visita, la trovò pallidissima e si accorse di certe involontarie contrazioni nervose, che la agitavano.

Interrogata sulla causa di tale suo stato anormale, la signora dapprima tentò di schermirsi, ma, infine, messa alle strette dalle domande del cugino, confessò che si era avvelenata con tre pastiglie di sublimato corrosivo sciolte nel vino.

Il sacerdote trasportò immediatamente la cugina all'ospedale ove i medici tentarono la lavatura dello stomaco, ma giudicarono lo stato della poveretta assai grave, perchè il veleno era stato da lei trangugiato quattro ore prima.

Mentre le venivano prestate le assidue cure del caso, la signora tristamente esclamò:

« Mi si accusa di aver fatto uccidere mio marito, ora morrò anch'io e così non parleranno più. »

Poi, mentre la trasportavano sul letto, soggiunse:

« Questo è un ospedale, lo conosco; ne ho veduto un altro di ospedale; quello di Capua, un mese fa », e l'infelice chiuse gli occhi quasi a cacciare la visione del marito, pallido, disteso sulla barella, insanguinato.

La Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio sul progetto di mutuo del Gabinetto nazionale di Roma, ha eletto relatore l'on. Guicciardini.

Ha poi approvato la relazione Aguglia sul progetto per maggiori assegnazioni al bilancio dei Lavori Pubblici, quella di Guicciardini sul progetto di riscaldamento delle gallerie di Venezia; ha sospeso ogni deliberazione sulla relazione Suporito circa le modificazioni portate dal Senato sul progetto di legge del quale è relatore, ed infine la Giunta ha discusso ed approvato la proposta di chiedere un impiegato per i resoconti sommari della Giunta generale del bilancio.

Il lavoro degli uffici.

Stamane gli uffici della Camera discussero il progetto per la caccia. Tutti mossero aspre censure al progetto e richiesero l'abolizione dell'art. 10, riguardante le riserve.

Si nominarono commissari Baccelli Guido, Dal Verme, Toaldi, Raccuini, Spilimbergo, Bonicelli, Rosselli, Rummo e Cavagnari.

Gli uffici esaminarono poi i seguenti disegni di legge: Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari » nominando commissari Mantica, Mira, Ginori-Conti, Meardi, Albicini, Cabrini, Manna, Spallanzani e Cuzzi.

« Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » nominando a commissari Barnabei, Battelli, Giovagnoli, Canevari, Daniele, Schanzer, Spagnoletti, Brunialti e Loero.

Hanno poi proceduto all'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Valeri sulle mutualità scolastiche nominando a commissari: Costa, Cottafavi, De Gennaro, Valeri, Albicini, Cabrini, Di Scalea, Valle Gregorio e Mantovani.

Lo stipendio dei giudici.

Il re firmò oggi il decreto col quale lo stipendio dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del re è stabilito nella misura di annue lire 4000 restando così unificate le attuali categorie.

Lo stipendio dei pretori è stabilito nella misura di annue lire tremila ed è stabilito in lire 700 l'indennità competente ai magistrati incaricati dell'ufficio di istruzione o ivi applicati nei tribunali nei quali detto ufficio comprendeva almeno tre giudicanti il 1 gennaio 1904.

Tali disposizioni andranno in vigore il 1° luglio 1905.

Per l'estradizione del marinaio Pozzi.

L'autorità giudiziaria di Vienna ha chiesto altri documenti a corredo della domanda di estradizione del marinaio Pozzi, autore della sottrazione di carte e documenti, riferentisi alla difesa di Venezia.

Le pratiche relative saranno esperite dall'avv. generale fiscale militare.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino Giudiziario contiene:

De Rossice, presidente del tribunale di Venezia, nominato presidente del tribunale di Crema — Baretta, giudice a Lucera, tramutato a Domodossola — Molo, giudice a Domodossola, tramutato a Biella — Padoa, sostituto procuratore del re a Ferrara, è confermato a sua domanda nell'aspettativa, lasciandosi per lui vacante il posto ad Ascoli Piceno — Salviati, pretore a Venezia, è nominato sostituto procuratore del re a Ferrara — Maragoni, pretore a Schio, è tramutato a Castelfranco Veneto — Santamaria Nicolini, primo presidente della Cassazione di Napoli, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, conservando il grado e titolo — Tosi, alunno alla pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura del secondo mandamento di Firenze — Tramopti, alunno alla pretura di Marradi, è tramutato alla pretura urbana di Firenze — Rossi, alunno alla pretura di Castiglione Fiorentino è tramutato ad Arezzo — Curtoni, vice cancelliere al tribunale di Bergamo, è nominato cancelliere alla pretura di Bergamo — Frigerio, cancelliere a Mortara, è tramutato alla pretura di Almenno San Salvatore — Filippini, cancelliere alla pretura di Clusone, è tramutato a Mortara — Fioretti, cancelliere alla pretura di Bagolino, è tramutato a Clusone — Buttinoni, cancelliere alla pretura di Almenno San Salvatore è nominato vice cancelliere del tribunale di Bergamo — Rossi, vice cancelliere al tribunale di Vigevano, è collocato a riposo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuazione della seduta pom. di ieri.)

Provvedimenti per le ferrovie complementari.

Fili Astolfone ricorda di aver più volte deplorato l'ingiusto trattamento fatto alle linee complementari della Sicilia.

Lucifero Alfredo giura.

Pres. proclama il risultato favorevole delle votazioni sui disegni di legge discussi nella seduta di stamane: e fra essi:

L'Esercizio provvisorio del Bilancio: favorevoli 215, contrari 29.

La Camera approva.

Si riprende la discussione sulle ferrovie complementari.

Daneo E. La dichiarazione insolita del Presidente del Consiglio non può togliere ai deputati il diritto nè menomare il dovere di farsi eco dei legittimi interessi delle loro regioni.

Parla a nome della maggior parte dei deputati del Piemonte e della Liguria occidentale, rilevando la necessità di nuovi valichi a Spezia e di sbocchi da e verso i grandi porti. Enumera le varie linee desiderate.

Dal Verme si associa all'on. Daneo. Vorrebbe schiarimenti intorno a quelle linee, che rivestono carattere nazionale e per le quali è opportuno aumentare notevolmente la sovvenzione.

Pellerano rileva che si son trascurate linee importantissime, che erano indicate nella legge del 1879.

Svolge quindi un emendamento all'articolo 6.°

Turco richiama l'attenzione sui bisogni delle regioni meridionali.

Matteucci svolge un emendamento sottoscritto da varii deputati, invitante il Governo alla piena esecuzione dell'art. 7.° paragrafo ultimo della legge del 1902.

Svolge pure un emendamento invitante il Governo a procedere direttamente alla costruzione delle ferrovie complementari non concesse all'esercizio privato, entro il 1906.

Majorana G. spiega che il disegno di legge attuale ha lo scopo di dare piena esecuzione alla legge del 1902 per quelle linee complementari non ancora concesse all'esercizio privato. Raccomanda la costruzione di alcune ferrovie in Sicilia.

Falconi G. fa voti che in un prossimo disegno di legge si includano disposizioni relative alla trazione elettrica. Confida pure che si penserà ai bisogni e alle aspirazioni delle Marche.

Pala a nome anche degli altri deputati della Sardegna, richiama l'attenzione sulle ferrovie secondarie dell'isola, parecchie delle quali non rispondono ai fini dell'economia sarda. (*Approvazioni*).

Seduta del 29 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Cottafavi, sul processo verbale, riferendosi a quanto disse ieri l'on. Santini, dice che egli non ha mai avuta l'intenzione di menomare l'autonomia comunale. Come italiano ho a cuore però il decoro che si addice ad una capitale.

Il verbale è approvato.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'on. Mantovani circa l'istituzione a Mantova di un ufficio speciale per gli studi relativi alla sistemazione del bacino del Mincio.

Quando il genio civile avrà allestiti i relativi progetti si vedrà se sarà il caso d'istituire un ufficio a Mantova.

Mantovani crede che la bonifica mantovana debba procedere di pari passo con la sistemazione del bacino idraulico del Mincio. (*Approvazioni*).

Rossi (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Credaro, Dal Verme e Rubino circa la necessità di corrispondere ai comuni le somme accertate pel concorso dello Stato alle spese dell'istruzione obbligatoria.

L'indugio dipende dalla necessaria verifica dei dati forniti dai Comuni, spesso inesatti e che occorre far rettificare dai consigli scolastici provinciali.

Credaro ritiene che l'indugio si deva non ai Comuni ma al cattivo andamento dell'Amministrazione.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde agli on. Vicini e Credaro circa i diritti degl'impiegati delle segreterie universitarie.

Promette che i proventi delle tasse di diplomi formeranno il nucleo dei fondi necessari per migliorarne le condizioni.

Credaro prende atto.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Rummo circa l'istituzione di un ufficio sanitario per l'Esercizio di Stato.

Il Governo organizzerà questo servizio sotto la direzione di un illustre sanitario.

Rummo chiede che l'ordinamento di questo servizio sia discusso dal Parlamento.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde alle interrogazioni degli on. Scaglione e Valentini, circa il servizio del treno diretto Bari-Brindisi.

Esclude che il Governo si sia impegnato a istituire questo treno, che verrà istituito solo quando si avrà la necessaria dotazione del materiale ferroviario.

Scaglione osserva che il Governo, volendolo, potrà subito trovare il materiale necessario.

Valentini raccomanda sollecitudine.

Camera (s.s. Finanze) risponde agli on. Negri e De Salvi circa il sistema finora eseguito di nominare nelle Commissioni d'appello per la revisione delle imposte gl'ingegneri dell'Ufficio tecnico.

Furono impartite istruzioni in questo senso.

Negri è soddisfatto.

Capece-Minutolo (s. s. Poste) risponde all'on. Perera sulla necessità di una sede più conveniente per gli uffici postali e telegrafici di Belluno.

In seguito a rapporto di un ispettore mandato sul luogo, verranno prese le opportune disposizioni.

Perera è soddisfatto.

L'elezione di Piazza Armerina.

Pres. comunica la proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Piazza Armerino in persona dell'on. Cascino.

Torrigiani (vice-pres. Giunta) dichiara che su questa questione la Giunta si divise in due parti uguali.

Spirito Fr., di fronte alle gravissime e documentate accuse d'indebite ingerenze e d'ignominiose pressioni, chiede che si completi l'istruttoria su questa elezione (*commenti*).

Campi, amico ed estimatore del candidato soccombente, deve riconoscere che l'eletto è l'on. Cascino (*commenti, interruzioni*).

Dice insussistenti le accuse di corruzioni e di pressioni. (*Interruzioni degli onorevoli Mantovani e Todeschini: richiami del Presidente*). Combatte la proposta d'inchiesta. (*Rumori, interruzioni*).

Cassuto dichiara che dall'esame dei fatti si è formata la convinzione che non sussistono le accuse contro l'on. Cascino. (*Rumori, interruzioni*).

Torraca (*relatore della minoranza*) nota che per questa discussione l'on. Colajanni, quasi esecutore testamentario dell'on. Giolitti (*ilarità*) ha chiamati a raccolta i deputati amici. (*Commenti*).

Sostiene che nell'elezione di Piazza Armerina avvennero cose inaudite. Accusa il prefetto di Caltanissetta di essersi messo agli ordini dell'on. Colajanni. (*Commenti, rumori*).

Propone un'inchiesta. (*Approvazioni al Centro, rumori, segni d'impazienza.*)

Sacchi. In nome dell'intera Estrema Sinistra, dichiara che egli e i suoi amici voteranno l'inchiesta. Avendo sempre invocata la luce, non possono non volerla, quando è desiderata da altre parti.

Si augura che in altre occasioni lo stesso sentimento muova le altre parti della Camera. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Pantano difende l'on. Colajanni, assente per indisposizione, dalle accuse dell'onorevole Torraca, affermando che egli non fece mai questioni personali, sempre questioni amministrative.

Voci: Chiusura!

La chiusura è approvata (*rumori e proteste all'Estrema Sinistra, grida, clamori, agitazioni*).

Todeschini protesta affermando di aver chiesto di parlare.

Presidente afferma che l'on. Todeschini aveva chiesto di parlare, ma non sulla chiusura. L'on. Todeschini può parlare però per dichiarare il suo voto (*benissimo!*).

Cavagnari (*relatore della maggioranza*) dichiara che la Giunta nella sua legale maggioranza avrebbe potuto comprendere una proposta di annullamento, non quella di un'inchiesta, che riuscirebbe perfettamente inutile.

Todeschini parla per dichiarazione di voto (*oh! oh!*) chiedendo cosa ne dice il Governo (*rumori, ilarità*).

Fortis (pres Cons.). Come la Camera sa, il Governo si astiene.

Pres. mette ai voti la proposta della minoranza per un'ulteriore istruttoria.

È approvata (*commenti prolungati*).

Presidente sospende la seduta per 10 minuti, alle 4 40.

La seduta è ripresa alle 4 50.

L'elezione di Capannori.

Presidente. Legge le conclusioni unanimi della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Capannori in persona dell'on. Francesco Croce.

Sono approvate.

Per le linee complementari.

Sacchi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i contributi degli Enti morali non sono dovuti allo

---

mo più neppur l'onore ch'egli vuole strapparci con un accanimento feroce!

« Ah, povera madre mia, esclamò protendendo le mani convulse verso la vecchia contessa, qual fatalità vi ha spinta a dargli l'arma con cui ci colpirà a morte?

— Io!

— Sì. Siete stata voi ad avere la funesta ispirazione di consegnargli... di porgli sotto gli occhi la pagina dove ha letto ciò che ci condanna, che ci disonora, che ci avvilisce tutti, che ci esporrà al disprezzo universale.

— Mi metti al supplizio!... Che gli ho consegnato? Che gli ho posto sotto gli occhi?

— Quello che aveva appartenuto a Cirillo, che era rimasto chiuso, ignorato, impenetrabile per diciott'anni.

— Il *necessaire?*

— Sì... la prova.

— La prova di che cosa?

— Della mia azione indegna.

— Oh, me sventurata!

— Sì, siamo sventurati, il lupacchiotto ha trovato la prova nella cartella, d'onde credevo d'averla tolta per distruggerla, e tale prova egli l'ha nelle mani, la porta seco.

« M'ha minacciato! È avido di vendetta, pieno d'odio, di cupidigia.

« Vuol tutto, e per aver tutto ci dilanierà le carni... Il lupacchiotto aguzza i denti, povera madre mia... ed io vi traggo tutti nell'abisso dove non mi rimane che precipitarmi.

L'esaltazione in lui andava degenerando in demenza; mentre la vecchia, la quale cominciava a veder balenare l'abominevole verità, s'armò d'un'energia nuova, contro la nuova sciagura.

— Il morire non ripara nulla, disse con accento imperioso. La morte è il rifugio dei vili, è l'abbandono della battaglia in cui si lasciano i propri cari impegnati.

— La battaglia è perduta!

— Mai, finchè si lotta!

Indi, ancor più imperiosamente:

— Ora ho il diritto di sapere, e t'interrogo. Che ha trovato Marco nel *necessaire*, da me regalatogli?

— Il testamento di Cirillo impresso su un foglio della cartella in cui lo avevo riposto, appena scritto.

— Leggibile?

— Ahimè! sì.

— L'hai visto coi tuoi occhi?

— Sì.

— Perchè non gli hai detto allora ciò che era pertanto la verità? Perchè non gli hai rivelato che, straziato dal rimorso del tuo misfatto, me lo confessasti, e che, di comune accordo, risolvemmo di restituirgli quanto gli era stato dato da suo padre, non solo, ma anche il nome che lo stesso suo padre non avea potuto trasmettergli, e che fa di lui un gentiluomo, un Châtel-Arnaud?

— Non glielo ho detto... Sarebbe stato inutile.

— Perchè?

— Perchè il testamento di cui avevo quasi dimenticato il testo preciso, il testamento ch'egli sa a memoria, e m'ha ripetuto parola per parola, inesorabilmente...

— Ebbene?

— Non lo istituisce erede lui.

— Come!... M'avevi pur assicurato?...

— Sì, d'averli spogliati entrambi, madre e figlio. Non li separavo l'uno dall'altro; non sapevo vederne gli interessi opposti o diversi.

« Eppoi, mi ricordavo forse dopo quindici anni? L'avevo forse riletto, prima di distruggerlo, il testamento sul quale, mentre Cirillo lo scriveva, avevo gettato appena gli occhi, per convincermi che egli ci diseredava a vantaggio di quella donna e del figlio nascituro?

— Mio Dio! mio Dio! mormorò la contessa. Che contiene dunque quella carta?

— Essa dice: « Lascio tutta la mia sostanza a Roberta Aubray, la madre di mio figlio che riconosco... »

— Eppoi?

— La data, la firma e basta.

— Ella sola allora?

— ... È la spossessata. Ella sola ha il diritto di rivendicar la sostanza carpitale. Ella sola verrà a reclamarcela domani, forse oggi stesso.

« Di modo che, se direte al figlio di Cirillo: « Ti restituiremo tutto », vi risponderà ciò che mi ha detto poco fa:

« — Non mi dovete nulla. Quanto volete darmi l'avete rubato a mia madre. Tutto che è qui le appartiene, ad eccezione forse dei muri crollanti di questa casa. Tutto ciò che le è stato preso deve esserle restituito e lo sarà.

« Certo egli è già partito...

— Sì.

— Ebbene, so dov'è andato... a consigliarsi, cioè, con legali, che gli risponderanno essere evidente, incontestabile l'autenticità del documento.

« E gli uscieri verranno qui a portare le loro intimazioni, a redigere i loro verbali, a operare il sequestro.

« Domani riceveremo la visita di quei pubblici ufficiali; domani scoppierà lo scandalo; domani segnerà per me il disonore, per voi la rovina e la vergogna.

« No, non posso tollerarlo. Lasciatemi morire, madre mia; così tutto l'obbrobrio ricadrà sull'infelice che si sarà fatta giustizia!

La vedova dinanzi al nuovo e insospettato abisso che le si apriva dinanzi rimase per alcuni momenti sbigottita, oppressa.

Ma in lei v'erano tutte le energie della razza che mancavano nel figlio colpevole.

— Poco importa la ricchezza, mormorò ella, poichè la famiglia sta per estinguersi. Quello che essenzialmente occorre è che non abbia a spegnersi nell'ignominia. Non morirò disperata, se il suo onore rimane intatto.

— Non riuscirete a salvarlo.

— Voglio almeno tentare.

— Qual'è il vostro progetto?

— Quello che avrei formato tre anni fa, se fossi stata meglio istrutta...

« Quello, soggiunse fremendo, che mi libererà dal rimorso che mi tormenta dacchè mi facesti tua complice!

— Andate?...

— ... A portare, a dar tutto a quella donna che sa forse d'essere stata da noi derubata.

« Ci andrò nel tuo e nel mio nome, giacchè suppongo che non sarai tanto cinico da resistere alla mia volontà.

— No, madre mia.

— Andrò ad umiliarmi, ad invocar perdono a quella donna, io la contessa di Châtel-Arnaud!...

— Ecco dove vi ho precipitata, ecco l'obbrobrio che aumenta, la vergogna che s'accumula... Voi, da colei!...

— Eh, figlio mio, non esser così fiero!... Non abbiamo più il diritto di sprezzar nessuno. È Roberta Aubray quella che ora ci è superiore e per la probità della sua vita e per l'indegnità della nostra.

« Andrò a recarle ciò che può ancora impedire di compiere l'irreparabile; e quando le avrò restituito ogni cosa...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 319.°
CONTENENTE
LA CONQUISTATRICE
DI
GIORGIO OHNET

Romanzo interessantissimo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 328.

Prezzo **L. 1.** —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Stato per le ferrovie complementari, che esso non costruisce, ma concede all'industria privata con la sovvenzione chilometrica; che anche dopo il 30 giugno 1905 si dovrà continuare a concedere all'industria privata, con la sovvenzione chilometrica, le complementari che fossero richieste a termine della legge 4 dicembre 1902 n. 506; passa all'ordine del giorno. »

Conchiude augurandosi che la Camera approvi il disegno di legge, che rappresenta un atto di giustizia verso le regioni centrali e meridionali,

Parla il ministro.

Ferraris G. (min. Lav. Pubb.) risponde ai vari oratori.

Dimostra all'on. Licata sufficiente il sussidio chilometrico stabilito, perchè una cospicua Società si è dichiarata disposta a costruire tutte le ferrovie complementari sicule.

Dice che la Ceva-Oneglia-Porto Maurizio, di cui si riconosce la speciale importanza, potrà formare oggetto di speciale proposta di legge.

Dimostra che gli stanziamenti previsti sono sufficienti per i primi anni. Osserva che lo Stato è miglior costruttore di quello che si creda, poichè ha costruite linee, che presentavano grandi difficoltà.

Fa osservare all'on. Daneo ed ai suoi amici che non si può estendere maggiormente il sussidio chilometrico massimo.

(La seduta continua).

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 29:

(Norsa) Giornata molto estiva, ciò che vuol dire aula quasi deserta, tanto più che si tratta di una giornata festiva.

Il presidente on. Marcora alle 2 è al suo posto e, dopo qualche minuto di attesa, si rassegna ad aprire la seduta in famiglia, e si comincia con un'osservazione di Cottafavi sul verbale intorno alla questione edilizia di Roma, osservazione che sta per provocare una questione di campanilismo.

L'on. Cottafavi trova modo di deplorare l'abbandono in cui è lasciata Roma per la sistemazione edilizia, e l'on. Santini, nella sua qualità di romano, un po' risentito forse perchè l'on. Cottafavi ha osservato che tutti i deputati devono interessarsi delle cose che riguardano la capitale di Italia, ha interrotto:

« E noi allora ci occuperemo del campanile di Correggio, »

L'on. Santini domanda la parola, ma il Presidente passa oltre.

Le interrogazioni non danno luogo ad incidenti e viene in discussione l'elezione contestata di Piazza Armerina proclamato Cascino contro Marescalchi.

Su questa elezione sono state presentate alla Camera due relazioni, quella della maggioranza, relatore Cavagnari, nella quale prese in esame le accuse di arbitrio, di violenza ed altre irregolarità, si deduce che l'elezione di Piazza Armerina si svolse in ambiente assai affaticato dalle passioni di parte e se si eccedette alquanto non se ne può far salire la responsabilità alle autorità, ma alle lotte amministrative locali delle quali la eco si ripercuote anche nelle elezioni politiche, e perciò propone la convalidazione di Cascino.

La relazione di Torraca per la minoranza specifica parecchie delle proteste pervenute alla Giunta contro la proclamazione del Cascino; cita il caso che due cittadini elettori influenti, arrestati per furto l'antivigilia delle elezioni, furono assolti per riconosciuta innocenza, dodici giorni dopo.

Parla di intimidazioni del sottoprefetto, accenna ad un elettore arrestato e detenuto per falsa imputazione, e riferisce parecchie denunzie tendenti a dimostrare che le autorità municipali nei vari Comuni del collegio diedero ogni opera per intimidire e corrompere gli elettori e che nei seggi elettorali le operazioni procedettero illegalmente.

Si propone perciò la seguente risoluzione:

« La Camera, sospendendo di deliberare sull'elezione di Piazza Armerina rinvia gli atti alla Giunta delle elezioni per una più completa istruttoria ».

Aperta la discussione con una Camera diventata abbastanza numerosa, Torraca si augura dalla Camera un voto conforme alla coscienza.

Segue l'on. Spirito che domanda una Commissione inquirente, e con certa sorpresa si sente poi l'on. Campi Emilio patrocinare calorosamente la causa Cascino.

Una voce grida: Radicale onorario!

Campi non può a meno di accennare alle varie accuse mosse contro la proclamazione del Cascino e l'on. Mantovani, ad ogni fatto accennato grida:

— È per questo che ci vuole il Comitato inquirente!

La Camera diventa rumorosa: da varie parti si grida: « Ai voti, ai voti! »

Il presidente richiama all'ordine l'onorevole Mantovani a norma dell'articolo 40 del regolamento che è in certo qual modo il preannunzio dell'espulsione dall'aula per la seduta in corso, o della censura cui all'articolo 41.

Todeschini grida: «Noi le vostre porcherie non interessano.

Marcora. Richiamo anche lei, on. Todeschini, a norma dell'art. 40; lo legga e stia attento all'art. 41.

Torraca, relatore per la minoranza, accenna alle ingerenze politiche nel collegio di Piazza Armerina.

Pozzato, interrompe: L'on. Giolitti ha fatto peggio.

Torraca. Non credo; Giolitti, per esempio, quando si è trattato dei mezzi scorretti coi quali ha proceduto l'elezione di Ragusa non ha esitato a prendere dei provvedimenti di rigore contro il prefetto.

Pozzato. Perchè è stato colto in fallo.

Torraca. Osserva che non può fare a meno di rilevare come sia stato ricevuto dai deputati di Estrema Sinistra il telegramma-circolare che invitava a non mancare alla Camera per votare la convalidazione dell'on. Cascino.

Voci ai Centri e a Destra. Oh! Oh!!

Torraca. Rassicuratevi! Quel telegramma non era firmato dal ministro o dal sottosegretario di Stato per l'Interno, ma recava la firma dell'on. Colaianni.

Pantano interviene per giustificare l'onorevole Colaianni, assente per improvvisa indisposizione; e ricorda che l'on. Colaianni risponde sempre delle proprie azioni anche quando si tratta di portare alla Camera dei fatti e dei nomi di persone.

Voci. E che c'entra questo con la circolare?

La Camera diventa sempre più nervosa e rumoreggia chiedendo di venire ai voti.

Todeschini a questo punto chiede di parlare. Ma prima di lui ha la parola l'onorevole Sacchi che esprime, tra le più vive approvazioni della Camera, il desiderio che sia fatta luce completa. Ma vorrebbe altresì che questo desiderio della luce costituisse d'ora innanzi un sistema per la Camera, astrazion fatta dei partiti politici e delle tendenze.

Si direbbe che la Camera dimenticando ad un tratto il caso di qualche elezione recente (leggi elezione di Sciacca) sia unanimemente fautrice della luce perchè da ogni settore le parole dell'on. Sacchi raccolgono vive approvazioni.

L'on. Sacchi biasima i mezzi di cui si valgono i prefetti a favore dei candidati ufficiali e chiede maggiore moralità elettorale!

L'on Torraca fa segni di assentimento e l'on. Cabrini gli dice, in tono scherzoso: « E contiamo sull'appoggio del *Corriere della sera.* »

Frattanto da varie parti della Camera si grida ripetutamente: « chiusura! chiusura! »

Il presidente mette ai voti la chiusura che è approvata. Questa votazione scatena un pandemonio all'Estrema Sinistra, tra socialisti e repubblicani.

L'on. Todeschini batte il pugno sulla tavoletta e balza in piedi, rosso in viso, gridando, col braccio teso verso il presidente:

« Questa è una sopraffazione; io avevo chiesto la parola. »

Gli onorevoli De Felice, Ferri Giacomo, Cabrini, Comandini ed altri, ripetono in coro: « È una sopraffazione; è una sopraffazione! »

L'on. Marcora che evidentemente non si attendeva questo pronunciamento, fa dapprima un gesto di sorpresa, ma poi capisce di che si tratta vedendo che l'onorevole Todeschini battendo un pugno sul banco insiste a gridare: « Non voglio sopraffazioni, voglio parlare, ne ho il diritto, avevo chiesto la parola! »

Tutta la Camera rumoreggia. I deputati dell'Estrema Sinistra tentano di calmare l'onor. Todeschini, mentre dalla Destra si grida: « Lasciatelo strillare; non ha ragione e non deve parlare ».

Il presidente scampanella ed accenna a parlare. Dopo aver durato un po' di calma, fa la seguente dichiarazione: « Per la verità dei fatti io devo dichiarare che l'onorevole Todeschini ha chiesto di parlare mentre finiva l'on. Pantano.

Nel frattempo è stata chiesta la chiusura. Io l'ho messa ai voti, ed essendo stata approvata, decadevano i diritti a parlare di coloro che non erano ancora inscritti. Nessuna mancanza di correttezza vi fu da parte del presidente.

Applausi della Camera accolgono le parole del presidente il quale aggiunge poi, rivolto all'on. Todeschini:

« Io le posso dare la parola per una dichiarazione di voto ».

L'on. Todeschini fa dei gesti di malcontento, e quando ottiene la parola, dice:

« Io non posso accontentarmi dei limiti nei quali il presidente ha voluto concedermi la parola alla quale avevo diritto. L'argomento che io devo trattare è estraneo alla dichiarazione di voto ».

La Camera presta vivissima attenzione, ma l'on. Todeschini, invece di un discorso, fa una domanda semplicissima:

« Che cosa dice il Governo? »

L'on. Fortis chiede di parlare, e tutti si attendono delle dichiarazioni. Il presidente del Consiglio però dice semplicemente:

« Il Governo, nella votazione, si astiene.

La Camera ride e l'on. Todeschini osserva:

« Sarebbe meglio che si astenesse sempre! « (All'Estrema si ride.)

Il presidente mette in votazione le proposte della minoranza della Giunta e la Camera unanime approva.

Nell'assemblea rientra la calma e si ritorna alle ferrovie complementari.

SENATO DEL REGNO

I nuovi fondi per la marina.

Morin continua il suo discorso, trattando la questione delle corazze.

Dà schiarimenti sulle prove delle piastre. Dice che l'adozione delle piastre Krupp, adottate dall'attuale ministro, non pregiudica gl'interessi della Terni, le cui azioni son salite recentemente di 400 lire. Per sottrarsi agli alti prezzi della Terni bisognerebbe fondare un'acciaieria di Stato, il che non è consigliabile.

Conclude lusingandosi che il Senato riconoscerà che i ministri e i funzionari della marina hanno potuto bensì errare, ma hanno posto sempre nell'adempimento dei compiti loro affidati, tutta la buona volontà e la coscienza e la competenza, e nella maggior parte dei casi, con felici risultati.

Invoca una parola d'incoraggiamento del Senato, come atto di patriottismo, di giustizia e di saggezza. *(Approvazioni, congratulazioni.)*

Levi si felicita col presidente del Consiglio di aver mantenute le sue promesse. Darà voto favorevole alla richiesta di nuovi fondi. Raccomanda l'educazione patriottica della gioventù.

Fortis (pres. del Consiglio) conferma che l'educazione della gioventù deve ispirarsi a dottrine idealistiche, non a criteri materialisti.

Per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Finali (della Comm. di Finanza, riferisce sul disegno di legge e ne propone l'approvazione,

È approvato senza discussione.

Pres. proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge; e fra essi:

Bilancio della Pubblica Istruzione: favorevoli 71, contrari 15.

Si riprende la discussione sulla marina.

Mirabello (min. Marina), L'attuale discussione ha rivelato l'intento del Senato di avere una flotta rispettata e temuta ed egli farà quanto è possibile per rispondere a questa aspettativa. Espone i provvedimenti da lui presi per rendere spedita l'amministrazione ed efficace il controllo.

Tratta le varie questioni riguardanti la marina.

Quanto alle corazze dice che non bisogna badare ad economie di poco rilievo, quando la nave, per la quale servono le corazze, importa una spesa di circa 30 milioni.

Si augura che il Senato voglia approvare il disegno di legge per assicurare la prosperità e la grandezza della patria.

La discussione generale è chiusa.

Presidente proclama il risultato della votazione sull'esercizio provvisorio che risulta approvato con voti favorevoli 76, contrari 3.

La seduta termina alle ore 7.15.

Seduta del 29 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 2.

Si riprende la discussione sul bilancio della marina e la richiesta di fondi straordinari per la marina militare.

Senza discussione si approvano i capitoli fino al 22.

Candiani (relatore) muove sui vari capitoli delle censure, alle quali risponde l'on. **Mirabello**, min. marina.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e i 4 articoli del disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni per la marina militare. »

Si discute il Bilancio della Guerra.

Pelloux Luigi rileva il suo dissenso con alcuni apprezzamenti del sen. Bava Beccaris, del quale rileva l'assurdo e illiberale concetto che tutte le persone competenti debbano trovarsi concordi su tutte le questioni.

Confuta minutamente parecchie asserzioni del sen. Bava Beccaris.

Pretende che le aspirazioni alla pace universale debbano considerarsi come un sogno svanito.

Vorrebbe che la nostra flotta fosse doppia dell'austriaca per dimostrare che aspiriamo a mantenere il dominio dell'Adriatico.

Chiede quali siano le intenzioni del ministro circa la commissione di difesa permanente.

Tratta le questioni della forza bilanciata e della forza minima, la questione delle fortificazioni e quella dell'impiego dell'esercito nei servizi di pubblica sicurezza.

Fa una punta contro i sovversivi, accusandoli di determinare con le loro agitazioni le spese straordinarie di pubblica sicurezza.

A proposito dell'ordinamento tattico ritiene troppo numerosa la compagnia di 250 uomini.

Combatte l'abolizione del Tiro a segno, ritenendola un'economia sbagliata. Bisogna invece migliorare di molto quest'istituzione.

Dichiara di accettare i nuovi sacrifici solo per l'esercizio in corso.

Dimostra che qualche spesa diminuita nel Bilancio è piuttosto apparente, che reale.

Dice che le riforme veramente proficue sono state rese impossibili dalle condizioni di ordine pubblico.

Ripete le solite geremiadi sull'ambiente, in cui vivono i nostri soldati fuori servizio.

Vuole si faccia cessare la dannosa campagna antimilitarista, che è negazione della patria (!).

Da Parigi.

Altri documenti scomparsi?

29 giugno. — (E.) La nazionalista *Presse* annunzia questa sera che dal ministero della Guerra sono scomparsi documenti che si trovavano in uno degli uffici

È stata aperta una severissima inchiesta.

Proposta d'amnistia.

Quest'oggi il Governo ha presentato al Senato la proposta dell'amnistia comprendente oltre alle condanne pronunziate dall'Alta Corte di Giustizia, quelle per i delitti di riunione di associazione e anche quelle per le note segrete — le famose *fiches* della massoneria.

Un assassino giustiziato.

È stato ghigliottinato sulla piazza di Orlèans certo Languille, che qualche mese fa uccise un vecchio per derubarlo, schiacciandogli la testa.

Come era stato cinico al processo, morì altrettanto cinicamente.

Bombe poliziesche?

29 giugno. — (E.) Carlo Malato, l'anarchico, è membro della Loggia massonica « La filosofia sociale » i membri della quale si sono riuniti per esaminare la condotta del loro compagno ed hanno pubblicata una lunga dichiarazione da essi votata. In essa dichiarano: « Ci risulta con tutta evidenza che le famose bombe sono state spedite da Barcellona per ordine della polizia spagnuola.

« Non si può spiegare altrimenti come la polizia francese ne sia stata avvisata, abbia seguito il viaggio delle bombe stesse e non se ne sia preoccupata. »

Secondo la loggia massonica le bombe non avrebbero avuto altro scopo che quello di compromettere il Malato che da tempo faceva propaganda rivoluzionaria in Francia.

Traffico di documenti militari.

29 giugno. — (E.) Telegrafano da Marsiglia che il sergente Reynaud, il quale era stato arrestato come sospetto di aver rubato dei documenti di mobilizzazione ad Avignone, è stato rimesso in libertà.

Si è accertato invece che l'autore del furto è il segretario dello stato maggiore della piazza, un certo Bés il quale è stato subito arrestato.

Egli avrebbe per complice un soldato chiamato Pelissics che si è però dato alla latitanza.

I documenti sarebbero stati rimessi ad un individuo, che si ritiene sia un tedesco, col quale i due erano stati veduti in diversi pubblici ritrovi.

Uno scontro ferroviario.

Bruxelles, 29 giugno. — (B.) L'espresso di Liegi, nelle vicinanze di questa stazione del nord investì un treno merci.

Il macchinista, il fuochista ed il capo treno dell'espresso sono feriti. I viaggiatori se la cavarono con molta paura.

La questione della Facoltà a Trieste.

Trieste, 29 giugno. — (X.) Il *Piccolo* pubblica un'intervista col deputato Malfatti il quale assicurò che tutti i grandi partiti della Camera sono attualmente favorevoli a porre la Facoltà italiana a Trieste, purchè il Governo vi acconsenta

Invece il Governo propone, anzichè a Rovereto di porla a Trento, e i partiti fanno la volontà del Governo.

Malfatti negò che gli italiani vogliano proporre *pro bono pacis,* Capo d'Istria.

D'altra parte, il *Piccolo* è informato che il Governo promise agli slavi la Facoltà slava a Lubiana, purchè essi accettino la Facoltà italiana a Trieste.

NEI COMUNI ITALIANI

Le elezioni amministrative.

Abbiamo da Cremona;

Per le elezioni provinciali amministrative del 2 luglio è stata proclamata una nuova candidatura democratica: quella dell'avvocato Guido Coggi pel mandamento di Robecco.

Così i candidati della democrazia cremonese al Consiglio provinciale sono: pel I mandamento (città) Ferragni avv. Luciano e Lanfranchi ing. Remo; pel secondo mandamento (Due Miglia), Fezzi ing. Giuseppe; pel mandamento di Robecco d'Oglio l'avv. Guido Coggi.

⁂ Abbiamo da Verona:

Qui pare che la lotta elettorale si intensificherà solo gli ultimi giorni.

Finora sono comparse soltanto le liste della Camera del lavoro, dei clerico moderati e dei democratici.

La Camera del lavoro, in accordo con un circolo autonomo, socialista, comunista, sindacalista e rivoluzionario, e che vive ora di una vita anemica, perchè avrebbe bisogno di essere sussidiata, ed è sindacalista senza i sindacati, ha presentata una lista di minoranza che, tranne qualche nome, è poco seria.

I clerico-moderati hanno presentato una lista che è l'indice della crescente invadenza del clericalismo: si può dire che, meno qualche eccezione, la lista è in grande maggioranza di clericali, benchè parecchi si vogliano far passare per moderati liberali.

Buona nel suo complesso è la lista proclamata ieri sera dall'Associazione Democratica. Data la situazione è certo però che se i socialisti fossero andati d'accordo avrebbero conquistato la minoranza, del resto, data la poca serietà della lista sindacalista, i democratici hanno molta speranza di riuscita,

⁂ Ci scrivono da Venezia:

Le elezioni amministrative pei mandamenti di Venezia e per quello di Mestre sono fissate pel 30 luglio.

Quantunque molti giorni ancora ci separino da quella data, la situazione incomincia a delinearsi, almeno per quanto riguarda i clericali ed i socialisti.

Mentre a Venezia sarà ancora più stretto l'accordo iniziato dall'ex patriarca Sarto, fra clericali e moderati, colla dedizione di questi ultimi ai voleri del santo padre esposti nell'ultima enciclica, a Mestre invece i moderati si accorderanno coi democratici, lasciando in asso i clericali coi quali furono uniti fino ad oggi.

Dal canto loro i socialisti riunitisi a comizio dell'intiero partito, hanno deliberato unanimi di fare da sè e di presentare una lista propria di minoranza che tenderà allo scopo di scalzare i democratici.

LETTERE ED ARTI

Frasario d'affari italiano-inglese. — Con questo titolo fu pubblicato il 380° volumetto della utilissima *Biblioteca del Popolo* (Società Editrice Sonzogno, cent. 15 al volume). Contiene più di mille frasi commerciali, ordinate alfabeticamente per argomento: ed è compilato con quella pratica del linguaggio in uso che rende il *Frasario* prezioso per chi vive nel commercio e nell'industria e deve adoperare il linguaggio che tutti adottano e intendono.

Spiritismo e Occultismo sono i titoli di due volumetti editi da U. Hoepli, Milano. Noi comprendiamo che tutte le manifestazioni dello spirito umano devono essere studiate scientificamente; ma in questi due opere sono presentate da cosidetti « credenti », non da scrittori spassionati.

Quanto male hanno fatto questi studi deviando le menti e trascinandole a conseguenze talora fatali per la ragione! Lo stesso signor Pappalardo, autore del libro sullo *Spiritismo,* consiglia a non tentare queste esperienze, che sono sempre più o meno ciarlatanesche, davanti ai giovani facili a lasciarsi sorprendere da fenomeni che non si spiegano subitamente, e noi avremmo preferito dei libri che non secondassero, al par di questi; gli spiriti deboli nella loro credulità, ma che mettessero piuttosto in guardia contro le seduzioni ingannevoli del cosidetto soprasensibile.

Corriere scientifico quotidiano

Un'importante invenzione. — Telegrafano da Liverpool, 29:

La « Cunard Line » ha impiantato nella stiva del transatlantico *Lucania* un apparecchio elettrico che riceve le onde sonore, che sono trasmesse dall'acqua e le rinvia per telefono.

La *Lucania,* che si trova a oltre due miglia dalla nave *Faro* di Sandy-Hook ha potuto raccogliere i rintocchi di una campana posta sulla nave *Faro.*

Questa invenzione sarà utile in tempo di nebbia in cui i navigatori potranno determinare la loro posizione esatta mercè i suoni registrati.

Chi va in campagna?

Ci vanno anzitutto quelli che posseggono delle ville, dei terreni, ecc.; ci vanno quelli che senza essere possidenti hanno i mezzi di trovare in affitto una villeggiatura improvvisata, e questi forse si divertono di più perchè possono cambiarla tutti gli anni. Ciò molte volte è desiderato anche dai primi che si annoiano ad abitare sempre il medesimo luogo, poichè la varietà in questi casi è sempre quella che lusinga tutti.

Gli uni e gli altri possono trovare facilmente quello che desiderano valendosi della rubrica *Fitti e vendite* nella *Pubblicità economica* che si stampa in quinta pagina.

Nota Satirica del giorno

LO CZAR È DECISO A INTERROGARE IL POPOLO RUSSO.

(Dal *Pasquino*).

— E così? Vuoi la pace o la guerra?

SCIARADA ALTERNA

Chi abusa del *primier* spesso si pente.
L'uom caparbio non fa certo il *secondo*
L'alternarsi del *tutto*, a questo mondo.
fa sì che bene o mal viva la gente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Testa-mento.

IN CUCINA.

Pomidori alla Genovese. — Sceglieteli belli, e regolari di forma, tagliateli a metà premendoli leggermente onde abbiano a perdere la parte acquosa. Stendeteli sul tagliere e spruzzategli di sale e pepe rosso. A parte in una padella grande di ferro, mettete due dita d'olio d'oliva, e esponete a fuoco vivo, e quando l'olio sarà ben caldo, vi adagierete i pomidori che dorerete di tutte due le parti. Prima di levarli dalla padella copriteli con una triturata fra aglio, prezzemolo e due o tre acciughe. Sono eccellenti, tanto come piatto di verdura che di contorno alle carni.

F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Quella di ieri fu una splendida giornata, che richiamò al Trotter pubblico numeroso.

Ecco l'esito delle corse:

Corsa *Vicenza.* — Per irregolarità di corsa, furono squalificati tutti e tre i cavalli Orlando, Fato e Caruso.

Venne rimandata perciò dopo due altre corse.

Corsa: Premio *Cremona* (vincere due prove) L. 1000,

Corrono cinque cavalli e arrivano: Primo Caruso — secondo Mincio — terzo Ea.

Nella seconda prova arrivano: Caruso, Mincio e Charming Star.

Corsa: Premio *Treviso* (vincere due prove) L. 1000.

Corrono cinque cavalli e arrivano: Primo Elsa 2.ª — secondo Berta — terzo Dese.

Alla seconda prova arrivano: Elsa 2.ª, Nizzardo e Dese.

Si ripete la prima corsa, premio *Vicenza* (vincere due prove) L. 750.

Corrono tre cavalli, e arrivano: Primo Fato — secondo Orlando — terzo Caruso.

Alla seconda prova, arrivano: Fato, Caruso e Orlando.

Corsa: Premio *Como,* L. 1600 (handicap).

Corrono otto cavalli e arrivano: Primo Darling Girl — secondo Magentina — terzo Ahmere 2.ª.

Per le esercitazioni di tiro a segno.

Ieri, 29 giugno, si chiuse il primo periodo di tiro presso la Società Mandamentale.

Coloro però che in detto giorno non avessero potuto ultimare la settima e ottava lezione potranno eseguirla domenica 2 luglio p. v.

Chi non può completare il primo periodo potrà farlo nel secondo di autunno, e cioè nel mese di ottobre.

Per la piombatura delle targhette.

Per soddisfare alle diverse richieste di automobilisti il Genio civile ha disposto che nei giorni 1 e 5 luglio si proceda alla piombatura delle targhe degli automobili non ancora stati presentati.

Detta operazione si effettuerà, per cortese concessione dell'Automobil Club, nei locali di detto sodalizio dalle ore 4 alle 6 pom.

Gli automobili dovranno essere presentati colle targhe regolamentari già fissate e dovranno essere muniti del libretto di prova e del fanale sinistro a luce verde.

Convegno Ciclistico Italo-Svizzero.

La città di Aosta festeggierà nei giorni 14, 15 e 16 luglio prossimo, l'inaugurazione della strada internazionale del Gran San Bernardo e per quell'epoca la Società *Augusta Prætoria Ciclo,* inaugurando il proprio vessillo, ha indetto, sotto il patronato del Municipio della città predetta, un *Grande Convegno Ciclistico Italo-Svizzero.*

La grandiosità delle feste che si preparano, i numerosi ed importanti premi che verranno assegnati, la splendidezza del luogo, le Gite (facoltative) al Gran S. Bernardo, al Piccolo S. Bernardo, a Courmayeur, ai Ghiacciai imponenti delle nostre Alpi, alle Cascate di Pré-Saint-Didier, del Ruitor, ecc., e le adesioni già sin d'ora pervenute, danno sicura certezza di un ottimo successo.

« Manuale del ciclista ».

Fra i tanti manuali che si pubblicano, mancava ancor uno che in forma facile e popolare si occupasse del ciclismo coll'autorità di un medico, colla pratica di un meccanico, colla passione di un ciclista. A questa mancanza supplisce ora il *Manuale del ciclista* del dottor Frienzana, edito dalla Società Editrice Sonzogno, nella Biblioteca del Popolo a 15 centesimi.

È un volumetto di 64 pagine che vi dà in breve la storia della bicicletta, vi espone la fisiologia dell'esercizio, vi fa l'igiene dello stesso secondo l'età e il sesso, vi istruisce sulla scelta della macchina, sul vestiario necessario, sulla nutrizione, sull'allenamento, vi dà i consigli più necessari, vi diventa una guida indispensabile.

Sono importanti le ricette per i bagni, per le frizioni, ecc.

Questo libretto deve diventare il *vademecum* di tutti i ciclisti. E chi non è ciclista oggi?

NECROLOGIO

A Pordenone il conte dottor Basilio Frattina.

A Bologna, l'insigne pittore Alfredo Tartarini, professore in quell'Accademia di belle arti.

A Firenze la principessa Sofia Alessandra Pcherztoff, cugina dello czar.

A Trieste il comm. Ermanno de Beringher, contrammiraglio della marina austriaca.

A Tortona l'avv. Michelangelo Ferlosio, presidente del tribunale di Pavullo nel Frignano.

Ad Adria Francesco Ortore, antico garibaldino. Si ascrisse all'« Internazionale » quando Garibaldi la chiamava « Sole dell'avvenire ». Sofferse per la sua fede le persecuzioni e il carcere. Era propagandista delle idee di pace e fratellanza.

A Roma il prof. Geronte Cei, padre scolopio; fu professore ad Urbino del poeta Pascoli.

A Catania l'ing. Giuseppe Cugini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO MURRI.

La grande tragedia volge alla fine; tra venti o venticinque giorni avremo l'epilogo di quello che fu uno dei maggiori delitti dei tempi moderni e che diede luogo ad uno dei più colossali processi che gli annali giudiziari registrino.

L'importanza dell'avvenimento, che commosse non l'Italia soltanto, ma tutto il mondo civile, imponeva che tutte le sue vicende fossero raccolte in un volume e che la storia del delitto vi fosse seguita nel suo svolgimento cronologico, all'infuori delle fuggevoli e spesso affrettate narrazioni dei giornali.

A questo scopo la Società Editrice Sonzogno pubblicò l'anno scorso, in dispense che andarono a ruba, *La tragedia di Bologna.* Ora quelle dispense furono raccolte in un elegante volume, con illustrazioni e ritratti e coi documenti interessantissimi dell'istruttoria, sui quali si è imperniato il processo che si sta ancora discutendo all'Assise di Torino.

E anche di questo processo la Società Editrice Sonzogno, ha, fin dal suo inizio, intrapresa la pubblicazione a dispense. Ne furono già pubblicate circa quaranta e anch'esse, alla fine del processo saranno riunite in un volume riccamente illustrato.

In questo secondo volume, che s'intitola appunto *Il processo Murri,* sono raccolte con fedeltà e con oggettività stenografiche le fasi tutte del grande dramma giudi-

---

Appendice del SECOLO, 30 Giugno 39

J.-H. ROSNY

Il Milionario

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« La mia convinzione è sempre quella che gli arcimilionarii fanno in ogni caso un cattivo affare ed un atto inestetico sposando delle fanciulle di povera condizione... peggio poi delle attrici. È un miscuglio esplosivo! Al primo urto, scoppio e rovina. In seguito, lotta inutile, meschina, per riuscire a rendere la donna degna del proprio stato... No! non ne vale assolutamente la pena!...

« Però ogni regola sociale comporta le proprie eccezioni. Quando vi ho esposto il parer mio in termini così recisi, mi mancava ancora qualche elemento per ben giudicare... C'era una parte molto importante della vostra individualità ch'io non conoscevo ancora abbastanza bene... Oggi, invece, so perfettamente quale individuo singolarissimo voi siate... So fino a qual punto vi è necessaria l'eccezione — so come certe lotte siano volute dal vostro stesso temperamento!... Allora, supponendo che la cosa si potesse ancora fare, oggi non vi ripeterei certo lo stesso consiglio... Anzi sarei disposto a riconoscere questo matrimonio come possibilissimo.

— Supponendo che la cosa si potesse ancora fare!... sottolineò Giovanni. La restrizione non è senza importanza!

— Ciò dipende dal modo d'intendere le mie parole. Io volevo dire che vi darei oggi un consiglio misto... qualche cosa come un dilemma da risolvere.

— Bene! interruppe Giovanni con una certa impazienza. Ma, dato che oggi non ci si può più pensare, continuereste nondimeno ad essere contrario a questo matrimonio?

— Oggi invece sarei favorevolissimo, senza la menoma riserva!

— Ah!... e perchè?... esclamò Vaucelles che non comprendeva più nulla.

— È una cosa facilissima da capirsi, mi sembra! Perchè non vedo niente di peggio al mondo per voi, che diventare il cognato di Rune!

Giovanni buttò via il sigaro che stava fumando, e bevve una sorsata di kummel. Volle provare a rimaner silenzioso, ma la passione, il bisogno di parlare del suo male la vinsero sul proprio disappunto:

— Non sapete parlare un po' sul serio, Larens. Dopo quanto ho veduto, io non posso più pensare menomamente a quella ragazza.

— Se è per pensarci, è semplicemente impossibile che non ci abbiate a pensare, amico caro... Ma se a questo proposito volete sentire il mio parere... esso è che tutto finirà per avere la sua spiegazione un giorno... è questione di un po' di pazienza...

— È una soluzione da melodramma quella che mi offrite voi... Non soltanto io ho trovato un uomo nel camerino di Clotilde; ma altresì, vedendosi scoperta, e comprendendo benissimo come ogni spiegazione sarebbe riuscita per lei, a sua maggior confusione, ha fatto presto a rendermi la mia libertà.

— Le soluzioni da melodramma, rispose Larens con tutta tranquillità, sono tutt'altro che rare nella nostra vita. Un teatro sdolcinato ha potuto discreditarle ai nostri occhi... Ma la cronaca d'ogni giorno è lì a dimostrarcene la effettiva realtà.. collo stesso sistema a mezzo del quale il filosofo dimostrava il moto... Sia come si sia, io avrei aspettato. Avrei aspettato almeno un buon annetto.

— Larens! esclamò Giovanni con forza: voi non parlate certo a casaccio.. Se sapete qualche cosa che io ignoro, ve ne supplico, ditemela!

— Io non so niente! disse Larens che, temendo qualche imprudente allusione di Vaucelles davanti a Genoveffa sì da compromettere la faccenda, si pentiva quasi d'aver parlato. Ho detto così, secondo mi suggeriva il mio istinto, e senza sciocche vanterie, credo che il mio istinto non sia poi così stolido da non doverlo tenere in qualche considerazione!

— Solo questo? chiese Vaucelles quasi supplichevole.

— Solo questo.

— Allora, disse Giovanni con voce melanconica, mi avete messo in agitazione per ben poca cosa!

— Chi lo sa? Oso sperare che non sarà troppo tardo il mio monito, per farvi riflettere all'inconveniente di imparentarvi con Rune.

⁂

Clotilde era rientrata in casa molto agitata e triste. Sentiva con un profondo senso di amarezza, come Giovanni l'avrebbe amata con una di quelle passioni che non si offrono due volte ad una creatura durante il faticoso pellegrinaggio attraverso il deserto della vita. Eppoi, le riusciva intollerabile l'esser stata costretta a cagionargli tanta pena, e l'aver rinnovato l'equivoco di riapparire alla memoria di Vaucelles sotto un aspetto ch'era così lungi dall'essere il suo!

Assaggiò appena cibo, e poichè quella sera si faceva riposo, si accostò al pianoforte, subito finito di pranzare. Essa interpretava la musica con un sentimento molto fine e tutto personale. I maestri profondi: Beethoven, Schumann, si risvegliarono nel piccolo salottino. A poco a poco i begli occhi di Clotilde si gonfiarono di pianto. E i singhiozzi l'assalirono così violenti che fu costretta a smettere.

La vecchia zia, timida, sensibile, infinitamente rispettosa delle tristezze del prossimo suo, uscì dalla freddezza che la faceva solitamente così riservata, e si strinse al seno la giovine in un abbraccio appassionato.

— Abbi pazienza! Ancora qualche tempo, e la ferita sarà rimarginata.

— Non lo spero! diss'ella dolcemente, a voce sommessa. L'amore, vedi zia mia, *quell'amore là,* era la mia vocazione... Solo per quello sono venuta al mondo!

— Forse, rispose la vecchia; ma non v'è creatura umana fatta per la felicità...

— Ma io non ti ho detto la felicità!... Per me non ci credo, o mia zia... Nè mai l'ho sperata... Ma si può sempre desiderare ciò che risponde alle proprie profonde aspirazioni... specialmente quando non si aveva altro che da stendere la mano per vederle realizzate... Nè la miseria, nè le sofferenze hanno potuto farmi dolere d'esser nata... Ora invece me ne dolgo.

— Anche di ciò si guarisce!... Povera piccina!... Noi non siamo padroni più dei nostri dolori che delle nostre gioje... E nessuna forza al mondo è più potente della dimenticanza!

— Ma quale dimenticanza?... esclamò mestamente Clotilde... Forse che certe dimenticanze non sono più amare di tanti dolori?

La vecchia avvolse la nipote in uno sguardo tenero e dubitoso.

— Può darsi! mormorò... Ma a questo proposito i più savii non ne hanno forse maggiori e più certe notizie dei più pazzi... Bisognerebbe, vedi, poter sperare contro la speranza!... Poichè effettivamente la rassegnazione e l'oblìo troppo si assomigliano alla morte assoluta!...

— Anche la speranza mi è negata! pianse Clotilde lasciandosi cadere la bella testa sul seno.

Si abbandonò ad una fantasticheria che la zia non volle turbare, e da cui non fu riscossa che più tardi per uno squillo di campanello.

— Chi può essere a quest'ora? domandò.

Apparve la cameriera, recando una lettera.

— Aspettano la risposta, signorina.

(Continua.)

ziario: gli interrogatori emozionanti degli accusati, le deposizioni dei testi, alcune delle quali drammaticissime, i documenti nuovi letti all'udienza, le perizie dei più illustri psichiatri italiani che parlarono per l'accusa e per la difesa, e che sono altrettante pagine di alto interesse e valore scientifico, e poi la requisitoria del P. M. e le arringhe poderose degli avvocati della parte civile e della difesa, cioè dei più celebrati penalisti italiani.

Questo volume quindi, fra pochi giorni, sarà completo, e costituirà una pubblicazione di grande interesse alla quale potranno ricorrere non solo coloro che amano la letteratura giudiziaria, ma anche i giuristi, gli avvocati e gli scienziati che troveranno raccolti con scrupolosa fedeltà i lunghi dibattiti e le elevate discussioni svoltesi all'Assise di Torino.

La Cassazione pei francobolli a premio.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) La Corte di Cassazione ha emesso una massima intorno all'esercizio dei cosidetti francobolli a premio.

L'autorità aveva denunciato come passibile di contravvenzione certo Goltring, rappresentante di una Compagnia esercente in Genova il commercio dei francobolli a premio, ritenendo che l'esercizio da lui diretto fosse da considerarsi come una pubblica agenzia di affari, e che pertanto, come le medesime, non si potesse aprire senza preventiva dichiarazione alla autorità.

Il pretore di Genova aveva infatti condannato il Goltring, ma la Cassazione di Roma ha ritenuto che le agenzie di affari comprendono solo quella moltitudine di rapporti di varia indole non ben determinata la cui impronta caratteristica è però quella della trattazione di affari per conto di terzi e della intromissione fra i contraenti.

La Corte ha quindi cassato la sentenza senza rinvio.

Quattro condanne a morte annullate.

Abbiamo da Trieste:

Alcuni mesi fa la Corte d'Assise di Rovigno (Istria) condannò a morte quattro contadini di Mompaderno (Istria) accusati di aver ucciso a tradimento, a fucilate, un loro conterraneo, tale Antonio Radovani, possidente, al quale prima avrebbero anche causato grave danno materiale, tagliandogli le viti.

I quattro condannati: Antonio Stifani, Matteo Tidich, Tommaso a Matteo Radovani, erano stati denunziati da avversari politici, i quali asserirono che i quattro avevano confidato a parecchie persone di essere stati gli uccisori del Radovani. Anche il Radovani, del resto, prima di morire, aveva detto alla moglie: « El colpo xe stà fato da quei che m' ha tajà le vide. »

Ora la Cassazione di Vienna annullò la sentenza ordinando la riassunzione del processo.

Le prodezze degli unni tedeschi in Cina.

Per consolarci un po' delle cose poco liete per noi italiani, emerse, nei giorni scorsi, dal processo contro il tenente Modugno, alla Corte d'assise di Perugia, vale la pena di riprodurre qualche particolare di un processo svoltosi l'altro ieri al tribunale di Halle, in Germania.

Il processo era contro il deputato socialista Federico Kunert, accusato di offese agli ufficiali del corpo tedesco di spedizione in Cina. L'accusa si fonda su un discorso tenuto da Kunert in cui egli aveva detto che i soldati tedeschi avevano devastato il paese, saccheggiato le proprietà dei cinesi e violentate le donne.

Furono citati al processo come testimoni parecchi riservisti che parteciparono alla spedizione cinese.

Il riservista Wenzel narrò che la compagnia sua al suo sbarco in Shangai fu acquartierata in un tempio, in cui si trovavano grandi idoli. Siccome la compagnia non aveva spazio sufficiente, gli idoli furono gettati fuori e frantumati.

Nel secondo cortile del tempio si trovavano grandi scaffali con libri. Questi libri (probabilmente libri sacri) furono abbruciati e gli scaffali furono adoperati per collocarvi le uniformi. Ai merciaioli cinesi si portavano via le merci distruggendole in parte.

Le truppe tedesche, in unione ai francesi e ai russi, frantumarono ripetutamente le finestre delle abitazioni cinesi e rubarono preziosi vasi di porcellana.

Pres. Si rubò anche denaro contante?

Teste. Sì. Certuni erano pieni di denaro e gozzovigliavano con quel denaro a Shangai.

Pres. È vero che sono stati fatti dei veri e propri ricatti?

Teste. Anche ciò è vero. Ad un cinese furono prese delle scarpe di seta e quando il cinese volle che gli fossero pagate, fu bastonato.

Il teste fu interrogato poi a porte chiuse circa la violazione di donne cinesi.

Il riservista Sternberg, di Berlino, affermò che furono commessi dei saccheggi e che fu rubato anche del denaro contante. Nell'abitazione del tesoriere del corpo furono trovati dei gioielli, orologi ed altri oggetti preziosi. Il teste dice di aver udito un colonnello medico domandare poi all'ufficiale: « Posso prendere quest'orologio? » e l'ufficiale rispondere affermativamente.

Pres. Sa lei che sia stata usata violenza a donne?

Teste. Ciò risulta dagli ordini del giorno, ma i colpevoli furono anche condannati. Un soldato della settima compagnia che aveva violentato una cinese e l'aveva colpita con la baionetta, fu condannato ad un anno di carcere.

Il riservista Müller depone che il bastonare i cinesi era una cosa usuale.

Il riservista Ilau dichiarò che una volta, mentre montava la guardia vide un soldato ubbriaco maltrattare in un modo inaudito un cinese e colpirlo con gli speroni finchè si spezzarono.

Il riservista Grube narra che nel palazzo imperiale a Pechino furono commessi delle grandi devastazioni, e che vasi preziosissimi furono gettati fuori dalle finestre, e mobili preziosi frantumati. Narra poi che al tiro a bersaglio nel palazzo imperiale si faceva servire da bersaglio un vaso prezioso che al teste sembra di aver visto poggiato presso un grande leone in bronzo nel palazzo.

Un altro riservista raccontò che pur egli ruppe idoli per toglierne le monete riposte in essi.

Pres. E gli ufficiali non dicevano nulla?

Teste. Ma gli ufficiali portavano pure via quanto capitava loro sotto le mani.

Pres. Come può dir ciò?

Teste. Ho udito con le mie proprie orecchie nel palazzo imperiale un ufficiale superiore ordinare di distaccar certi fregi, dicendo: « Sarà una splendida cornice per lo specchio della mia sala. » E fui pure testimone quando questi fregi furono caricati su una corazzata.

Il deputato Kunert, malgrado queste prove evidenti delle devastazioni e dei maltrattamenti di cinesi da parte del corpo di spedizione internazionale, fu condannato a tre mesi di carcere!

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

di questa settimana è ricchissimo di disegni. In prima pagina la matita di A. Bonamore presenta *Lo sfilamento del corteo delle associazioni davanti al monumento di Mazzini in Genova*. Nelle due pagine centrali si sono riprodotte ben 13 grandi fotografie di *Episodi della guerra russo-giapponese* di *Vedute delle cave di Carrara ove si svolge lo sciopero dei minatori*, e delle *Prove eliminatorie della corsa automobilistica per la coppa « Gordon Bennett »*.

Molte altre illustrazioni sono nel testo del giornale, che contiene racconti, articoli di varietà e di attualità, giochi, ecc., ecc.

CRONACA

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE dei lavoratori delle arti tessili

Seduta antimeridiana di ieri.

Presiede il delegato francese Renard, a vice presidente viene nominato Hubsch, germanico.

Sull'abolizione delle ore straordinarie.

È relatore di questo tema l'inglese Alleu Gee di Yorkslure, il quale si limita a rilevare la necessità assoluta della abolizione delle ore supplementari, non solo per le donne e per i fanciulli, ma anche per gli uomini, abolizione che viene imposta da motivi igienici ed umanitari.

Egli conclude col presentare un ordine del giorno col quale: il congresso si impegna per un'azione energica in favore dell'abolizione delle ore supplementari di lavoro, e per ottenere provvedimenti legislativi che parifichino l'orario degli operai di ambo i sessi.

L'ordine del giorno inglese brevemente discusso viene in seguito approvato.

Contro una possibile guerra franco-tedesca.

Il presidente si dichiara felice di presiedere stamane per potere, a nome della Federazione francese che rappresenta, portare un voto di protesta contro coloro che tentano di provocare un conflitto franco-tedesco, che si risolverebbe in una guerra, fratricida.

Cita l'esempio dei rappresentanti del proletariato internazionale, che sono qui affratellati, in una causa comune (*applausi*).

« Troppo sangue s'è già versato in guerre inutili, esclama, e noi operai dovremmo opporci con tutte le nostre forze contro le mene di governanti perchè altro sangue proletario si sparga ».

Applausi vivissimi accolgono il breve, ma commovente discorso del francese Renard.

Per l'abolizione del lavoro a cottimo.

Come preventivamente era stabilito si dovrebbero discutere i temi 6.° e 15.°: *Fondo internazionale per gli scioperi*, e *determinazione di un regolamento definitivo per il funzionamento del fondo stesso;* ma dietro proposta della presidenza, si passa invece a trattare l'articolo 10: *Abolizione del lavoro a cottimo.*

È relatore l'inglese Ben Turner, il quale con nobili e sentite parole dimostra come l'abolizione del cottimo è una quistione che dipende unicamente dalla bontà e generosità degli operai stessi.

Questa importante risoluzione varrà a vietare una buona volta che lavoratori e lavoratrici si trasformino in bestie da soma; a limitare ed anche a disperdere le malattie professionali, cui si va incontro causa il lavoro eccessivo. È quindi necessaria una seria agitazione in proposito, per quel sentimento di solidarietà e di umanità che deve legare tutti gli operai.

Il relatore presenta in proposito un ordine del giorno; favorevole all'abolizione del cottimo.

Seguono altri delegati inglesi avvalorando l'argomento con molte ragioni e dimostrando infondata la tema che i lavoratori abbiano a risentire un danno economico per l'abolizione del cottimo.

Infine di seduta, e dopo un discorso dei delegati francesi che appoggiarono le proposte dei colleghi inglesi, facendo delle aggiunte nel senso di fissare un *minimum* di salario, l'ordine del giorno sull'abolizione del lavoro a cottimo, viene approvato.

La seduta pomeridiana.

Un incidente con la stampa.

Sin dal mattino la presidenza aveva accolto la protesta di alcuni congressisti (quasi tutti italiani) circa i resoconti che del congresso vanno facendo alcuni giornali cittadini, e che a parer loro sono inesatti, e dettati da « spirito di malafede. »

Il presidente all'apertura della seduta pomeridiana, comunica all'assemblea questa protesta, alla quale tutti i congressisti si associano. Allora tre giornalisti presenti fanno le loro rimostranze, e abbandonano immediatamente la sala.

Altri colleghi sopravvenuti, informati di quanto è accaduto, presentano immediatamente alla presidenza una formale domanda perchè vengano specificate come di dovere quali sono le inesattezze e si indichino con precisione i giornali che i congressisti credono di dover deplorare, protestando essi pure contro il sistema di lanciare accuse generiche.

La presidenza notifica ai congressisti la protesta della stampa, e allora il delegato italiano *Galli*, confermando sempre in forma generica le accuse si dichiara disposto a dare spiegazioni in altra sede.

Dello spiacevole incidente fu data notizia al Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, che si riunirà d'urgenza per risolvere la vertenza, come desiderano i resocontisti del Congresso, prima che il congresso stesso venga sciolto.

E veniamo al tema 11° che riguarda

Il riposo settimanale.

La proposta, di cui è relatore l'inglese Turner, sarebbe per la cessazione del lavoro al mezzogiorno d'ogni sabato sino alle 6 del mattino del lunedì.

Il *Turner* parla brevemente sostenendo con dati di fatto, la necessità di questo riposo settimanale.

Uno dei delegati del gruppo belga vorrebbe che il riposo si prolungasse sono alle ore 8 ant. del lunedì, e il Galli dichiara che gli italiani approvano come massima la proposta inglese, ma non garantiscono, una volta votata, di poterla attuare, a causa della debole organizzazione della nostra massa operaia.

Il presidente è d'accordo, sempre che in Francia si rispetti l'orario legale attualmente in vigore, imperocchè i padroni accorderebbero il riposo della mezza giornata del sabato a condizione di poter accrescere le ore di lavoro nelle altre giornate.

Il tedesco *Wagner*, trova sull'applicazione di questo riposo settimanale, per quanto riguarda i suoi paesi, molte difficoltà. In Germania prima di arrivare al riposo settimanale, occorre ottenere la giornata non superiore alle 10 ore.

Dopo altre poche osservazioni anche la proposta del riposo settimanale è approvata a maggioranza.

In fine di seduta la presidenza comunica un telegramma d'augurio pervenuto dalla Lega dei tessitori di Pisa, i quali plaudono all'ottenuta solidarietà internazionale, fidenti nel trionfo altamente umano e morale dell'applicazione delle otto ore di lavoro.

La seduta è tolta alle 5, dopo alcune comunicazioni d'indole interna del Comitato di controllo.

Piccoli disgraziati. — Il bambino Ambrogio Pecora, di 6 anni, abitante in via Vigentina, 31, bevette ieri in sbaglio, del rossetto contenuto in una bottiglia.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore in condizioni gravi.

*** Pure ieri è morto all'Ospedale Maggiore il bambino Gino Freddi, di circa tre anni, che vi era stato trasportato con gravi scottature su tutto il corpo.

DIMOSTRAZIONI FRATERNE tra "Audax" francesi e italiani

Un anno fa le sezioni milanese, bresciano e torinese dell'*Audax* italiano ebbero a Parigi le più liete accoglienze. Gli *Audax* francesi hanno ora contraccambiato a Milano la visita. Partiti in scelta brigata da Parigi, diretti dal pubblicista Charles Stouron, redattore dell'*Auto*, seguendo l'itinerario Parigi-Sempione, Como, Brescia (oltre 1300 chilometri) dopo undici giorni di marcia giunsero ieri nella nostra città. E ieri stesso dai colleghi milanesi ebbero un cordialissimo ricevimento nella sede dell'*Audax* in Foro Bonaparte 47.

Assistevano molte gentili signore, il presidente della Camera di Commercio, l'instancabile Gondrand, molte notabilità sportive, e i rappresentanti dei giornali cittadini. Il dottor Garbarini rappresentava la Famiglia Piemontese.

Parlarono acclamatissimi il signor De Giovanni presidente degli *Audax* milanesi, il vice presidente Barberis e l'*audax* Danelli.

L'entusiasmo raggiunse il colmo quando parlò Gondrand e toccò la viva nota delle simpatia che lega le due nazioni sorelle: Francia e Italia, concludendo con l'augurio che in un giorno non lontano le bandiere tricolori dei due paesi latini abbiano a formarne una sola.

Gli ospiti francesi si trattengono oggi a Milano: ripartiranno domani per Vercelli. Poi per Torino e il Moncenisio torneranno a Parigi.

Il romanzo notturno di Concetta d'Amato e Raffaele Pascale

Come si fugge dalle guardie.

L'istruttoria a carico di Luigi Rosano, figlio dell'ex ministro, che giorni sono si è chiusa con un'ordinanza di completa assoluzione per inesistenza di reato a favore del giovane ingiustamente arrestato, ha provocato l'ordine di arresto dei due denunciatori, la bella e nota Concetta d'Amato e l'amante suo Raffaele Pascale.

L'arresto avvenne infatti, ma ohimè, le guardie avevano appena presi i due piccioni, che questi se ne volarono via.

Ecco come avvenne la scena degna della musica di Offembach.

Due agenti in borghese incaricati della ricerca della coppia, l'incontrarono l'altra notte in vettura sul corso Venezia. I due amanti erano con tale Giovanni Della Sala. La vettura fu fatta fermare, e le guardie ordinarono ai tre di seguirle a San Fedele.

Fatti pochi passi il Pascale riuscì a svincolarsi e a scomparire nell'oscurità. Uno degli agenti rincorse inutilmente il fuggiasco, e l'altro allora trattenne ben forte il Della Sala e lo condusse a San Fedele.

Rimasta così sola e abbandonata, la Concettina non si disperò per questo, anzi pensò bene di eclissarsi lei pure, e forse a quest'ora sta rinnovellando l'idillio col suo Raffaele.

Naturalmente la questura non fiata su questo comico incidente.

Perchè fu arrestato il notaio Casoretti.

Una dote che sfuma.

Di questi giorni sarà tradotto a Milano, a disposizione della nostra autorità giudiziaria quel notaio Cesare Casoretti, milanese, arrestato l'altra sera a Roma.

L'arresto, a quanto è trapelato dal gran segreto con cui le autorità lo vogliono attorniare, dipenderebbe dal fatto seguente:

Un vecchio esercente, proprietario di un noto ristorante di Milano, aveva contratto col mezzo del Casoretti, che conosceva da molti anni, un mutuo di 40 mila lire. Una figliuola dell'esercente doveva sposarsi, e il padre, che dal Casoretti sul mutuo non aveva ritirato che 15 mila lire, s'era presentato dal notaio per ritirare il resto, che doveva costituire la dote.

Il Casoretti fu allora costretto a confessare che pel momento non aveva la somma disponibile. In tal modo veniva a mancare la dote, e il matrimonio andò, pare per questo fatto, in fumo. La povera signorina disperata, tentò allora di uccidersi, ingoiando del veleno, ma fu fortunatamente salvata.

L'autorità venuta a conoscenza di quanto era accaduto, spiccò mandato di cattura contro il notaio.

Per un monumento a G. Verdi in California. — Ieri nel palazzo di Belle Arti di Milano, si è ripetuta la esposizione di bozzetti per un monumento a Verdi in California. La colonia italiana di quella lontana regione americana, morto l'illustre musicista, pensò onorarne la memoria con un monumento, raccogliendo all'uopo la somma di 35.000 lire e bandì un Concorso affidando a Milano l'incarico di scegliere, tra i migliori concorrenti, il preferito.

I bozzetti esposti ieri sono una settantina, alcuni in gesso, altri in creta, di altri ancora non ci sono che disegni a penna, a matita e fotografie.

La Mostra però non ha soddisfatto il pubblico: essa è un'edizione peggiorata di quella per il monumento di Milano.

La Giunta si riunirà prossimamente per deliberare.

Per la navigazione nella Valle padana. — Ieri alla Camera di commercio ebbe luogo l'assemblea generale degli enti locali per discutere l'importante problema della navigazione interna della Valle padana e per concretare il progetto di statuto costitutivo del consorzo degli interessati.

Erano presenti 47 fra rappresentanti della deputazione provinciale e della Camera di commercio e dei Comuni delle località comprese nella valle padana.

Lo statuto predisposto venne minutamente discusso e fu in massima approvato con alcune lievi modificazioni più di forma che di sostanza. Si procedette quindi alle nomine; a presidente del Consiglio venne eletto l'ing. Salmoiraghi, a vice-presidente l'on. Teofilo Rossi, di Torino, e l'avv. Giorgio Cohen di Venezia.

L'amministrazione della Rete ferroviaria Mediterranea agli sgoccioli della sua gestione, vuol lasciare fino all'ultimo grato ricordo di sè.

In questi giorni in cui alla Cassa Centrale di Palazzo Litta si pagano i bimestri ai pensionati, si è voluto applicare con insolita rigidezza il regolamento chiudendo allo scoccare dell'ora fissata inesorabilmente gli sportelli in faccia ad una moltitudine di vecchi agenti, a donne, ad infermi che perfino in carrozzella, da lungi vengono ad ogni bimestre a riscuotere il magro peculio posticipato.

Occorse l'intervento d'un capo ufficio per dar modo che si pagassero i pensionati che dopo tutto, secondo l'orario di cassa, non possono disporre che di sole quattro ore anche queste dimezzate per le refezioni degli impiegati.

Il triste onomastico d'un salumiere. — Il giovane salumiere Pietro Paolo Speroni, di 18 anni, abitante in piazzale Sempione n. 8, ieri, giornata del suo onomastico, s'ebbe presa e stritolata la mano sinistra fra gli ingranaggi d'una macchina in moto per la triturazione della carne.

Lo Speroni venne trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi e da là, dopo le prime cure, all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici, data la gravità della ferita, dovettero procedere all'amputazione dell'avambraccio.

Scontro automobilistico. — Ieri sera alle ore 6 l'automobile del signor Daniele Crespi, abitante in via Borgo Nuovo, n. 18, sul quale si trovava il suo *chauffeur* Enrico Bozzini, d'anni 30, mentre percorrendo la via Moscova attraversava la via Solferino diretto verso il corso Garibaldi, veniva urtato da un'altra automobile, portante il numero 38-110, che percorreva a grande velocità la via Solferino diretto verso i bastioni.

L'urto fra le due automobili fu fortissimo, ma fortunatamente tanto i due signori che si trovavano nell'automobile num. 38-110, quanto il Bozzini rimasero incolumi.

Solo l'automobile del signor Crespi riportò lievi avarie.

Ancora l'omicidio di Mandello. — Ci scrivono da Lecco:

L'autorità giudiziaria, dopo attivissime indagini, pare sulle traccie per sciogliere il mistero che in sulle prime pareva avvolgesse l'assassinio del sarto e barbiere Gatti Carlo di Tonzanico di Rongio.

Ieri sera i carabinieri di Mandello trassero in arresto il bottaio ed oste Gambirasio Zaverio trentenne bergamasco residente in quel comune alla frazione Molini ed arrestarono pure una giovane, certa Traversa Giulia di 22 anni della stessa frazione.

Al Gambirasio vennero sequestrati alcuni ferri taglienti del mestiere di bottaio e dicesi anche degli indumenti lordi di sangue.

Onoranze a Mazzini. — Abbiamo da Monza, 29:

(B.) Oltre la pubblicazione già fatta il 22 trascorso di un manifesto commemorativo del Grande, il Comitato, a mezzo della minoranza consigliare socialista, ha domandato alla Giunta che una via della nostra città debba essere intitolata a Giuseppe Mazzini.

Domenica prossima, poi, al Politeama « Villa Monza » l'avv. Italo Pozzato — il valoroso deputato repubblicano di Rovigo — commemorerà Mazzini.

Alla pubblica riunione interverranno tutte le associazioni popolari con bandiera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 tram. 8.14 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.47 — Palermo leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 28 — Leva alle 3 43 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sulla Galizia e Baviera, minima di 749 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi, 15 coperto — Nizza, 20 1\|2 bello — Zurigo, 16 vario — Praga, 17 1\|2 vario — Vienna, 18 nuvoloso — Trieste, 20 1\|2 vario — Budapest, 20 1\|2 vario — Pietroburgo, 22 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 760 in Valle Padana, minima di 757 in Sardegna.

Venti prevalentemente orientali o sciroccali.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove; massime di ieri:

Milano, 28 — Torino 24 1\|2 — Venezia, 26 — Genova, 25 — Firenze, 30 — Bologna, 25 1\|2 — Roma, 29 — Napoli 28 — Foggia, 31 — Bari 25 — Palermo, 30 — Cagliari 27.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord, Napoletano ed Isole, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 747.9.
Tem. c. med. + 22°.0. mass. + 27.5 min. + 16°.8.
Umidità relativa media 78 0\|0.
Venti dominanti: nord est debole.
Stato prevalente nuvolo, sereno pioggia.

Un uragano in Lorena.

Telegrafano da Metz, 29:

Un violento uragano si è scatenato su Boulay e sui comuni vicini.

La grandine ha cagionato danni importanti nei campi e nei giardini distruggendo il raccolto delle frutta.

Stamane ancora si raccolsero chicchi di grandine e pezzi di ghiaccio.

I danni sono considerevoli.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Zazà*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il primo passo di Goldoni*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *On automativh — I vesin de la porta*, comm. — Ore 9.
MODENA: *La Sonnambula*, op. \| Ore 9
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO in via Giulini, dalle 8 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE (P. Vittoria): Giuoco del Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

I SAGGI AL CONSERVATORIO.

L'onore di inaugurare, e con plauso, il primo saggio al Conservatorio Verdi, toccò al giovane allievo Aldo Franchetti, del quale si eseguirono un *Andante* ed uno *Scherzo* per orchestra diretti dall'autore medesimo.

In questi componimenti non vi ha per vero grande inventiva, ma non vi fanno difetto il buon gusto e la elaborazione strumentale.

Dopo il Franchetti riscosse applausi l'allievo Mario Montico con un *Andante* e *Finale* di una sua sonata per violoncello e pianoforte.

Seria ne è la condotta, sebbene alquanto scolastica; idee melodiche piuttosto limitate. Le non lievi difficoltà della composizione furono felicemente superate dai due esecutori, i bravi allievi Amadei e Salina.

Il *Concertstück* dell'allievo Ranzato ha la forma d'un primo tempo di Concerto, con una coda allargata. Buona ne è la condotta, ma le idee melodiche anche qui non si possono dire peregrine. L'autore ebbe specialmente di mira la virtuosità violinistica. Più che quale compositore il Ranzato fu applaudito quale esecutore.

Del Ranzato ebbesi poi un secondo saggio di composizione: un poema sinfonico dal titolo *Candiano III;* lavoro musicale imbastito sopra un programma che richiederebbe ben altro svolgimento, e, forse, in forma di *Suite*.

Le brevi e fugaci impressioni che vuol recare il poema con idee musicali che non hanno tra loro sufficiente legame, si risolvono in una composizione che non ha se non il magro pregio di ricordare, con una istrumentazione di colore e nutrimento spesso eccessivi, i procedimenti tecnici già sfruttati nella musica melodrammatica.

Il poema ebbe una lodevole ed applaudita esecuzione.

In questo primo saggio furono applauditi pure l'allievo Tanghino, clarinettista, la signorina De Agostini, pianista e il contrabassista Cesa-Bianchi, che, a quanto pare, ha innanzi a sè la brillante carriera di un Bottesini.

Nell'uditorio lasciò pure grata impressione la voce della signorina Pizzioli: l'unico saggio di canto individuale avutosi sin qui.

Nel secondo saggio si ripetè il poema del Ranzato, e di questo stesso allievo venne eseguito altresì un madrigale per coro a quattro voci, la migliore delle tre composizioni del giovane musicista, sebbene lo stile sia più armonico che contrappuntistico, quale invece dovrebbe essere la forma del madrigale, secondo i grandi modelli a noi pervenuti dal Palestrina al Cherubini.

Tuttavia l'effetto fu gradevole: ottima l'esecuzione ed applauditissima.

Prima che il saggio si chiudesse con i due pezzi del Franchetti, udito già nel primo concerto, ebbesi ad apprezzare nella signorina Pellizzari una valorosa concertista d'arpa, ed una buona pianista la Catelli, che si cimentò col 1° *tempo* del concerto in *mi minore* di Chopin.

Lo splendido ed ispirato lavoro, eseguito con nitidezza e precisione, se non, forse, con quel toccante sentimento che è la caratteristica del grande pianista polacco, fu salutato con vivissimi applausi. E applausi abbondanti raccolsero pure gli allievi Chiti e Antonietti in un concerto per due violini dello Spohr.

Anche quest'anno la palma è riportata dalle scuole strumentali.

*** Ci telegrafano da Padova, 29:

Per la dodicesima del *Mosè*, ultima della stagione, teatro splendido, platea e galleria strabocchevoli.

Bissati i soliti tre prezzi.

Il maestro Orefice, evocato ripetutamente al proscenio tra acclamazioni, alla fine di ogni atto con gli artisti.

Esecuzione magnifica per parte di Franceschini, Crestani, Alasia, Ardito e Contini. Eccellente l'orchestra diretta dal Barone.

Dopo l'opera, venne offerta una cena al maestro Orefice e agli artisti alla *Croce d'oro*.

Si voleva prolungare la stagione ma fu impossibile causa gli impegni delle masse corali.

I diritti d'Autore nell'Argentina.

Da molto tempo, troppo lungo forse, si invocava da tutti che anche la civile nazione Argentina riconoscesse formalmente la più sacra fra tutte le proprietà, quella del prodotto dell'ingegno umano.

Per lo passato a Buenos Ayres si rappresentavano impunemente drammi, commedie, opere e balli e solamente l'impresa del Teatro dell'Opera, Angelo Ferrari prima e Wardi e Bonetti poi, stipulavano regolari contratti cogli editori.

La legge a tutela dei diritti d'autore venne, ma la sanzione non pareva chiara, le sue comminatorie non sembravano sufficienti ed alcuni procedimenti iniziati dai rappresentanti di case editrici si perdevano per le interminabili strade procedurali, finalmente l'ultima causa promossa dal signor Gismondi, rappresentante della casa Ricordi contro l'impresa del Teatro Marconi di Buenos Ayres fu coronata da felice successo, perchè il giudice di prima istanza civile, Beniamino Williams, accogliendo le ragioni dell'attore condannò la convenuta impresa al pagamento della percentuale richiesta.

Abbiamo dunque finalmente una pregiudiziale, e la legge dei diritti d'autore è entrata in vigore anche laggiù.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi*. Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

La terna all'Università di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 28:

Si sono radunati i professori per la formazione della terna da presentarsi al ministro della P. I. per la scelta del rettore pel nuovo anno scolastico 1905-1906.

Ecco il risultato della votazione:

Golgi, rettore scadente, voti 33 — Berzolari, 21 — Briosi, 13.

Decisamente i mignoni del senatore Golgi vogliono a lui infeudata l'Università pavese.

PER LA NOMINA DEL RETTORE UNIVERSITARIO.

Ci telegrafano da Padova, 29:

(B.) Ieri all'Università ebbe luogo l'assemblea generale dei professori per la terna da proporsi al Ministero per la nomina del nuovo rettore.

L'illustre giurista prof. Polacco ebbe 49 voti, per cui verrà indubbiamente elevato all'alta carica.

Ebbero poi 28 voti il prof. Pennesi e 26 voti il prof. Teza.

CARDUCCI PROIBITO IN AUSTRIA

Abbiamo da Trieste:

Tutti i giornali che riprodussero le parole pronunciate da Giosuè Carducci, riavendo dalle mani del prof. Venezian la medaglia d'oro dedicatagli da Trieste, e udendo il famoso decreto della Polizia che vietava la sottoscrizione — furono colpiti da sequestro. Ora se ne apprende il motivo.

Con quelle parole, dice il decreto del Tribunale, « *Si eccita all'odio e al disprezzo contro il nesso politico dell'impero.* » Perciò quegli articoli, « *racchiudono in sè gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità.* ».

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

SCIOPERI E CARESTIE

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

La situazione a Ivanowo è molto critica.

Un grande panico regna fra gli abitanti che il minimo incidente allarma grandemente.

Gli abitanti vegliano giorno e notte i loro averi perchè oltre al saccheggio degli spacci di acquavite, gli scioperanti pretendono ora dai negozianti gratuitamente le merci e le derrate e percorrono le strade della città in gruppi numerosi chiedendo soccorso per gli affamati.

La provincia di Sasatoff è minacciata dalla carestia per la mancanza totale dei raccolti che si prevede.

Kuropatkine non è morto.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) L'*Agence Russe* ha da Pietroburgo: « Si smentisce formalmente che Kuropatkine sia stato ucciso o gravemente ferito nelle ultime operazioni militari.

I giapponesi a Vladivostock?

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Un dispaccio da Vladivostock, in data 27, informa che comparvero all'orizzonte alcune navi da guerra giapponesi, che si ritiene sieno torpediniere.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, involti anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

LA TESTIMONIANZA DEI COLORI

Le stelle che vediamo nel firmamento non sono tutte dello stesso colore: Gli astronomi si basano su questa differenza di colori per valutare l'età delle stelle. Il fabbro che scalda il ferro nella fucina può dire all'incirca il grado di temperatura di questo ferro il quale passa dal rosso vivo al rosso quasi bianco a seconda che la sua temperatura è più o meno elevata. Infine, ognuno a prima vista, può giudicare il grado di salute di una giovane incontrata per via dal colore delle guancie e delle labbra di lei. Se il viso è pallido, gli occhi cerchiati, l'aspetto triste e preoccupato, vuol dire che essa non ha sangue abbastanza, è anemica ed ha bisogno delle Pillole Pink.

Guarigione della cognata di una levatrice mediante le Pillole Pink.

La signora Rondoni Domenica, levatrice, via Ospedale, Forlimpopoli, scriveva recentemente:

« La cura delle Pillole Pink ha dato risultati ottimi nel caso di mia cognata. Essa aveva contratta la febbre tifoidea e durante un mese e mezzo fu eccessivamente pallida, soffriva palpitazioni di cuore, provava disgusto per qualsiasi sorta di nutrimento, era debole e continuamente oppressa. Era spaventosamente anemica. Consigliai le facessero seguire la cura delle Pillole Pink. Ne ottenne il più grande sollievo. Un sensibile miglioramento si manifestò rapidamente, ricuperò il suo bel colorito, un ottimo appetito e le forze. Le palpitazioni eran scomparse. La sua convalescenza che si prevedeva lunga e pericolosa fu invece brevissima grazie alle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, le irregolarità, la leucorrea, malattie che sfiniscono il corpo e rovinano il viso. Esse guariscono pure i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie, nevrastenia, sciatica, nevralgie, debolezza nervosa.

Si trovano in tutte le farmacie, e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Giovinette, impressionate,

Le giovanette debbono impressionare, devono pensar sempre a fare impressione. Se non ci pensano, spetta ai parenti a pensarci in loro vece. Le giovanette in mancanza della bellezza reale, debbono attirare l'attenzione con l'aria di salute sprigionantesi da tutta la loro persona; non debbono attirare gli sguardi per dare una impressione di tristezza provocata da una brutta cera. Le Pillole Pink danno alle giovanette sangue, salute e buona cera.

GUARDIAMOCI
dal Sublimato che penetra nei tessuti e avvelena il sangue causando fenomeni gravi e complessi: il Lisolo, l'Acido Fenico, la Creolina puzzano e sono caustici: soltanto il
LYSOFORM
è l'unico disinfettante energico, non velenoso, non caustico, di grato odore e potentemente deodorante guarisce rapidamente piaghe, ferite, infezioni e perdite d'ogni natura; distrugge i parassiti, risana gli ambienti, non macchia e non corrode.
Ottimo nell'igiene pubblica.
Prezioso nell'igiene privata.
Vendesi da farmacisti e droghieri in recipienti da 100 grammi a 100 chili.
Chiedere LYSOFORM greggio per la grossa disinfezione e LYSOFORM Primo per uso personale.
Per schiarimenti scrivere a LYSOFORM - Milano - *Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.*
Proprietari del brevetto per l'Italia: ACHILLE BRIOSCHI & C., Milano.

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino Via A. Manzoni 1 - Via G. Verdi
Tutte le sere Concerto
OGGI GRAN CONCERTO VERDIANO.

VETRIOLO
Cura balneare e climatica a m. 1490 s\|m. Stazione Ferroviaria Levico-Trentino.
GRAND HOTEL MILANO Giugno-Settembre
Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Nuove grandiose sale; ottime camere. (100 letti), moderno comfort. — Parco con Lawn-tennis.
Informazioni e prospetti fornisce il propr. GIOVANNI OSS. 19341

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

CLAUDIA
il tipo più delizioso delle acque minerali digestive da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

IL GAS IN CAMPAGNA
SENZA TUBAZIONE
(*Vedi avviso Ditmar in sesta pagina*).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.50 a 12.—, id. nuovo 6,— a 8. agost. 7.50 a 10.50 terzuolo 8.— a 9.—, paglia frum. sciolta 5.50 a 6.50, id. pressata 6.50 a 7 al Ql. fuori dazio.

Salumi e Grassine.

Genova. — Sul nostro mercato quotasi: Alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 120 a 125, sego colato America (oro) —.— a —.—, id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 76.— a 77.—, id inglese Labrador da 70.— a 72.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 130.— a —.—, id. id. 2ª qualità da 125.— a —.—, id. Finimark da —.— a —.—, formaggio Olanda perish nuovo da —.— a —.—, id. id. tondo Jung da —.— a 190.—, id. id. schiacciato da 210.— a —.—, id. Sardegna nuovo da 110.— a 115.—, id. Villa Iglesia vecchio da 145.— a 150.—, olio tonno Sicilia da 45.— a 50.—, id. Sardegna da 45.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a —.—, tonno Sardegna in casse da 130.— a 135.—, id. Sicilia id. da 130.— a 135.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 145.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 105.— a —.—, lardo Stati Uniti da 98.— a 115.—, sardelle con testa da 20.— a 24.— il barile, id. senza testa Spagna 45.— a 60.—, alici salate Sicilia in scatole 120.— a 125.—, sardelle senza testa in barili da 50.— a 60.— il Ql., il tutto in darsena, cioè schiavo di dazio comunale, e secondo qualità e lunghezza.

Modena. — Lardo nuovo L. 1,20 a 1,25, pancetta 1.15 a 1.20, salame crudo 2,70 a 2.80, coppa e bondiola 2,30 a 2,40, mortadella 2,10 a 2.20, zampone 1.80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto salato vecchio 2.30 a 2.40, id. nuovo 1.80 a 1.90, id. all'addobbo 1,70 a 1.80, strutto di maiale 1,— a 1,05, carni fresche di maiale 1.20 a 1.25, cascami di maiale 1,10 a 1,15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Parma — Salame fresco L. —,— a —, id. secco 3,25 a 3,40, culatello 4,— a —,—, prosciutto 3,75 a 4,—, spalla 3,— a 3,30, lardo —,— a 1,60 strutto 1,40 a 1,50 al chilo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

I prezzi del caffè si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 138 a —, Cristallino 131.— a 133,—, Macfi I qual. 128.— a 139 Id. II 125.— a —.— Masserotti e Volpi 133.

I prezzi dello zucchero si mantennero invariati.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo a prezzi stazionari. Sui mercati regolatori ed all'origine perdura però un po' di sostegno, che è probabile vada consolidandosi non appena si risveglieranno le domande. Da noi la speculazione si tiene sempre nella massima riserva, perciò le vendite sono limitate al consumo. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 175 a 190, corrente da 155 a 165. Perù lavato da 130 a 150, Guatemala lavato da 130 a 150, Salvador lavato da 130 a 145, naturale da 114 a 116. caracol. da 132 a 135, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua lavato da 106.— a 110. Caracas lavato da 130 a 150, naturale da — a —, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 96 a 108, caracolito da 128 a 130, Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 125 a 130, Bahia da 95 a 98 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati anche i greggi.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da maggio a settembre 1905 franchi oro 138, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 134 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 133 a —, cristallini barbabiet. a 132, Macfier inglese n. 1 da 130,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna maggio-settembre 128, id. ottobre 1905 a marzo 1906 124, n. 2, 120, n. 3 116 al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sostenuti ma invariati con affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 125 a 135, San Domingo 115 a 125, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, con prezzi stazionari. Singapore nero da fr. oro 134 a 135, idem bianco da 205 a 210, Tellichery da 135 a 136, Giava 129 a 130, Penang bianco da 195 a 200, nero da 126 a 127.

Oli e semi oleosi.

Milano. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 32 — Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. 28 a 29 — Semelino estero 30 a 31 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I. qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 77.

Semeline nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

Genova. — *Olio d' oliva.* — Il mercato si mantiene discretamente attivo per la esportazione nell' olio d' oliva, ma è calmissimo pel consumo locale, stante la scarsità di qualità primario. Prezzi stazionari ma più deboli.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 120; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 122 a 135; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —: Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna fino da 130 a 145, commestibile da 100 a 115; Toscana fino da 135 a 145, comune da 100 a 115; Abruzzi da 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro 55. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il quintale, reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt*.

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco luglio-settem., americano pr. marche: *Summer* fr. oro 47, *Winter* 53 al Ql., c. n. s.

Olio di sesamo. — Sempre attivo nelle qualità nazionale. prezzi stazionari: *extra* a 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. a Genova.

Olio di cocco. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Praticasi: uso Marsiglia L. 71,50, bianco J 72,50 Cochin bianco neve 73,50 al Ql. al magazz.

Olio di palma. — Calmo ed invariato. Quotasi Lagos fr. 56 al Ql. schiavo dazio.

Napoli. — Olio al quint. Gallipoli contanti L. 70.54. 10 marzo —.—. 10 maggio —.—. 10 agosto 70.97. marzo 1906 71.12. — Gioia cont. 71.34. 10 marzo —.—. 10 maggio —.—. 10 agosto 71.60. 10 ottobre 71.60, 10 dicembre 71,60, 10 marzo 1906 69.24.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 73.— a — Royal 69, Adriatic 64, Adriatic tipo bianco 63.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,—, Casse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.— Adriatic casse orig. 21.50. Id. tipo bianco 21,— Splendor in stagnoni 13.—, Royal id. 12.50, Adriatic id. 12,20, Tipo bianco 12.—.

I prezzi rimasero invariati.

Genova. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Petrolio Pennsylvania in cisterne L. 17,80 a 18,— al ql., in cassette per cassa 6,95 a 7,—. Caucaso in cisterne 13,90 a 14,— al ql., in cassette per cassa da 5,70 a 5,80. Ungherese marca Apollo in cassette per cassa 5.50 a 5,60. Elefante 5,20 a 5.30. Schiavo dazio.

Spiriti ed acqueviti.

Genova. — Vendite limitate al consumo.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 gradi da L. 282 a —. id. cereali fino 95 gradi — a 272 id. denaturato 94 gradi — a 74 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1/2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Concimi chimici.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13/15 da lire. 4,60 a 4.65, detto 18/20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10.50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,25 a 5,50 nitrato di soda 25.— a —,— solfato d'ammon. 32,50 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78/80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10.50 a 10,75, acido solforico 50/52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

Metalli.

Genova. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Vi è probabilità di aumento nei metalli greggi, non appena si manifestino maggiori richieste.

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da 120 a 125. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 23. Ghisa in pani Eglinton da 9,— a 9,10 id. Clarence da 7,80 a 7,90 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 53 a 54. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,—, id. lavor. da 38 a 39, Rame raffinato in pani 185 a 190, in fogli comuni a 220, id. in barre da 225 a 230 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani 350 a 355, id. verghe 350 a 365. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 130 a 150. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 28. — Cg. 3000 da 3 20 a 3.85.
Alba, 28. — kg. 800 da 3.60 a 3.80.
Alessandria, 28. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci kg. 780 da 3 a 3.80, medio 3.415.
Arezzo, 27. — Cg. 15,420 da 3.20 a 3.85.
Asola, 28. — kg. 445 da 3.— a 3.60.
Asti, 28. — kg. 26.000 da 3 a 3 90.
Badia Polesine, 28. — kg. 5300 da 2.70 a 3.67.
Bologna, 28. — kg. 35.500 da 3,10 a 3.80.
Borgo Buggiano 28. — Cg. 1277 da 2.70 a 3 50.
Bra, 28. — Cg. 30.250 da 3.10 a 3 90.
Brescia, 28. — Colla vendita di cg. 364 da L. 3.15 a 3.40 si è chiuso oggi il nostro mercato. Dal primo giorno d'apertura ad oggi entrarono in città 410 mila chilogr. di bozzoli.
Brusasco, 28. — Cg. 5300 da 3.40 a 3.70.
Buggiano, 28. — Cg. 1277 da 2.60 a 3.60.
Canelli, 28. — Cg. 1750 da 3.60 a 3.85.
Carmagnola, 28. — kg. 18.000 da 3.40 a 3.90.
Carrù, 27. — Cg. 2500 da 3.70 a 3.90.
Casale Monf. 28. — kg. 5135 da 3.— a 3.80.
Castelfranco Veneto, 28. — Da 2.85 a 3.60.
Castelnuovo Asti 28. — Cg. 4190 da 3.40 a 3.70.
Cavallermaggiore, 27. — Da 3.50 a 3.92.
Cavour, 28. — Cg. 13,500 da 3.— a 4.—.
Cesena, 27. — Cg. 5330.02 da 2.50 a 4.—.
Ceva, 28. — Cg. 175 da 3 a 3.80.
Chivasso, 28. — Cg. 2500 da 2.70 a 3.80.
Cittadella, 27. — Cg. 5800 da 2.88 a 3.34.
Cologna Ven. 28. — kg. 12271 da 3.10 a 3.65.
Como, 24-27 — Cg. 13.251,65 da 3.45 a 4.
Correggio, 27. — Cg. 891.70 da 3.10 a 3.70.
Cortemilia, 28. — Cg. 2500 da 3.50 a 3.80.
Cremona, 28. — kg. 8175. medio 3.369.
Cuneo, 28. — Cg. 2710 da 3 10 a 3.80.
Dogliani 27. — Cg. 10.500 da 3.30 a 4.—.
Dovadola 27. — Cg. 4096 36 da 2.50 a 4 15.
Faenza 27. — Cg. 7183,24 da 2.— a 4.17
Fano 27. — Cg. 2297.44 da 2 80 a 3.75.
Fiorenz. Arda 27. — Cg. 1920 da 2.90 a 3.65.
Forlì, 28. — kg. 2335.44 da L. 2.80 a 4.—.
Fossano 28. — Cg. 25.000 da 3 20 a 3.90.
Gallarate 28. — kg. 5495.20 da L. 2.90 a 3.90.
Imola 27. — Cg. 8401.25 da 2 20 a 3 90.
Ivrea 28. — Cg. 2400 da 3 30 a 3 80.
Jesi, 28. — kg. 14750.66 da 2.30 a 3.75.
Legnago 27. — Cg. 4870 da 3 a 3.40.
Lodi. 27. — Partite che formano adequato cg. 21 500 da 3 a 3 50, partite che non formano adequato cg. 400 da 4.20 a 6. L'adequato generale del mercato precedente, 24 giugno, fu di L. 3.292 per cg. 43633.60.
Lucca 28. — Cg. 7300 da 2.80 a 3.85.
Lugo, 28. — kg. 9870,33 da 2.70 a 3.85.
Macerata 27. — Cg. 3181,15 da 2 a 3.68.
Mantova 27. — Nostrani cg. 195.80 da 2.50 a 3.20 medio 2.858, incrociati chinesi cg. 906,40 da 3 20 a 3,58 medio 3.430, scarti cg 706,70 da 0.60 a 2.30, medio 1 206. Totale cg. 1808,90. A tutt'oggi cg. 272053.50.
Meldola, 27. — kg. 6250.40 da 3.20 a 4.05.
Modena, 28. — Cg. 4200 a 1.30 a 4.20.
Mondovì Breo 28. — Cg. 4000 da 3 10 a 3 80.
Montevarchi 28. — kg. 12.000 da 3.30 a 3.75.
Morciano 27. — Cg. 1562.04 da 2.60 a 3.60.
Nizza Monf. 28. — Cg. 4700 da 3 50 a 3.85.
Novara 28. — Incrociati chinesi, superiori cg. 7455 20 da L. 3 60 a 3 80; comuni chilogrammi 3641 80 da lire 3 10 a 3 55; inferiori cg. 157.40 da l. 2.60 a 3.05. Non compreso le bombonate e le faloppe. — Riassunto: Incrociati chinesi cg. 11.254,40. Bombonate chilog. 1407,30. Faloppe cg. 2174.60 Totale venduto oggi cg. 14,836,30. Venduti nei mercati precedenti cg. 172,533,50. Totale venduti a tutt'oggi cg. 187,369,80.
Osimo, 28. — kg. 6500 da 3.30 a 3.68.
Parma, 28. — kg. 7650,59 da 2 25 a 3.75.
Pausula, 27. — kg. 3852.72 da 3.10 a 3.50.
Pavia, 27. — kg. 107.70 da 3.— a 3.70.
Pesaro 28. — Cg. 6999 da 2.— a 3.70.
Piacenza, 27. — Da 2.20 a 3.90.
Pinerolo, 28. — kg. 16.590 da 3.20 a 3.90.
Pisa 27. — Cg. 3500 da 3.45 a 3 70.
Racconigi, 28. — kg. 20.000 da 2.40 a 4.10.
Ravenna, 27. — kg. 187,98 da 2.60 a 3.40.
Recanati, 27. — kg. 1975.57 da 2.50 a 3.80.
Reggio Emilia, 28. — kg. 3500 da 3.15 a 3.73.
Rimini, 27. — kg. 3808.56 da 2.82 a 3.65.
Rocca S. Casc. 28. — kg. 14882 da 3.15 a 4.15.
Rovigo, 27. — kg. 1327 da 3.— a 3.30.
Saluzzo, 28. — kg. 40.000 da 2.80 a 3.90.
Sant'Arcangelo di Romagna 27. — kg. 827.38 da 2.50 a 3.90.
S. Stefano Belbo 28. — kg. 2890 da 3.50 a 3.75.
Savigliano, 28. — kg. 17.000 da 3 a 3.90.
Sinigallia, 27. — Cg. 396.46 da 3,— a 3,35.
Sommariva Bosco, 27. — kg. 7900 da 3.20 a 3.90.
Stradella, 28. — kg. 3169 da 3 a 4.
Torino, 28. — kg. 45.000 da 3.20 a 3.80.
Treviso 27. — Il mercato dei bozzoli si può dire è quasi giunto al suo termine. Il maggior numero delle partite sono già state collocate e consegnate; restano ancora sulla piazza piccole quantità. I prezzi si son fatti più deboli e s'aggirano sulle L. 3 25 a 3.40 per incroci comuni.
Udine 27 — Da L. 3.10 a 3.25.
Vigevano 26-27-28. — kg. 1736.90 da 3 a 3.75.
Voghera, 27. — Chinesi nostrali e loro incroci sup. kg. 1664 da 3.65 a 4.15, medio 3.726; com. 6046 da 3.30 a 3.60; infer. 671 da 2.90 a 3.25. medio 3.126; adequato compl. 3.509. adequato progr. 3.319. Totale a tutto oggi kg. 272208.

MEDIA DEI SEI MERCATI
che formano l'adequato della piazza di Milano al 27 giugno.

Alessandria	L.	3.261
Brescia	»	3.360
Lodi	»	3.301
Mantova	»	3.144
Novara	»	3.545
Voghera	»	3.319
	L.	19.930
Media	»	3.321

Il medio generale di Vicenza.

Dal prospetto dei prezzi medi dei bozzoli verificatosi sulla piazza di Vicenza, durante l'anno 1905, si rileva il medio generale di L. 3.39 per gialli puri; di L. 3.15 per gialli incrociati comuni; di L 3.47 per bianchi giapponesi.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

New York 28. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del giorno 27		Apertura del 28	rialzo punti
luglio	9.—	9.15	15
agosto	9.06	9.20	» » 14
ottobre	9.18	9.30	» » 12
gennaio	9.34	9.46	» » 6

DISAPPUNTI COMMERCIALI.
(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Ballario Moro Mat., eserc. caffè. — Quarti Virg., drogh. — Servici Ciro, valig.
Trapani — Barbaro Vito e fratello, Marsala oreficeria e vino. — Bontinnasi Gius., Monte S. Giuliano, cuoi. — Mistretta G., Salemi, cuoi.
Napoli — Benvenuto Giovanni, bazar.
Casale — Firato Fr., Moncalvo, panetteria.
Torino — Levis Teresa, stoffe.
Pisa — Silvi Arm., Pontedera, pizziccheria.
Ravenna — Dalle Vacche Ginevra, Massalombarda, tessuti.
Bologna — Locchi Annibale, mode.
Asti — Miroglio Giuseppe, stoffe.
Livorno — Vaccai Angiolo, privative.
Venezia — Zannoni Seb., Cavarzere, pizzicc.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure — Pistoli Alfredo, orologeria.
Viterbo — Carletti Luigi, Ronciglione, colon.
Venezia — Pavan Elisa m. Meneghini, bottigl.
Treviso — Pozzi Giuseppe, filatura lana. — Sartori Luigi, S. Maria del Rovere, tintoria
Ferrara — Rapini Egidio, cartoline illustr.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 giugno.

Barozzi Luigi 35, fond., corso Vercelli 18.
Bonacossa Margherita 71, cas., casc. Colomb. 10.
Bergomi Angela 75, cas., via Calatafimi 15.
Camisasca Giacomina 32, set., Cornaredo.
Airoldi Ermelinda 65, cas., via Chiaravalle 16.
Saporito Angela 3. corso Garibaldi 34.
Massazza Cesare 64, med., viale Magenta 66.
Cinquanta Agostino m. 2, via P. Frisi 37.
Mazzonetti Carlotta 1 m. 6, Brefotrofio.
Brambilla Camillo 64, car., c. Buenos Ayres 70.
Sterza Barbara 56. cas., c. Ticinese 107.
Ermolli Giacomo 74, cocch., ripa Ticinese 62.
Bianchi Adele 2, via Cicco Simonetta 17.
Gabbiani Rachele 72, cas., p. Risorgimento 5.
Colombo Marta 54, cas., via Sciesa 6.
Zazzetto Antonio m. 4, via Vinci 35.
Gorla Carlo 40, calz., v. Cesare da Sesto 17.
Rossi Vittoria 66, cas., via Castelfidardo 10.
Origgi Enrico 57, agiato, via Cimarosa 5.
Torchiana Caterina 91. cucit., v. F. Sforza 5.
Seiti Umberto m. 1, alzaia Nav. Grande 36.
Taramelli Antonio 62, calz., via Anfiteatro 5.
Zanetti Antonia g. 8, via Farini 22.
Pagnè Ludovico 1, c. Buenos Ayres 43.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 53.

Morti in Milano il 27 giugno.

Majonti Pietro 60, facch., v. Lario 9.
Trecchi Giovanni 63. cont., Vergiate.
Molteni Enrico 49, camp., Lentate Seveso.
Raimondi Ferdinando 31, f., c. 22 Marzo 19.
Rossi Andrea 75, v. Mulino Armi 39.
Gatti Margherita 4, v. S. Gregorio 18.
Ghioldi Carolina 5, Gerenzano.
Salomone Duilio m. 3, v. V. Pisani 3.
Passalacqua Elena 77, cas., c. Romana 55.
Tedeschi Erminia 21, bast. Garibaldi 17.
Pasinetti Ines 10, v. F. Bellotti 9.
Radaelli Giacinto 1, v. Sirtori 9.
Marocco Spartaco m. 2, v. F. Sforza 15.
Rabai Domenico m. 1, v. Anfiteatro 16.
Croce Riccardo m. 3, v. Nicolini 21.
Piróla Maria 1, v. Campo Lodigiano 25.
Travi Enrichetta m. 2, v. Bezzecca 3.
Quattrini Antonio g. 5, v. S. Carpoforo 1.
Ranzini Pietro 20, carradore, v. Argelati 70.
Montanari Eva 33, casal., corso Garibaldi 91.
Antonelli Angelo 34, imp., c. Sempione 88.
Di Gaspero Anna 54, casal., c. Magenta 31.
Alterieco Antonietta m. 1, Brefotrofio.
Totale 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 28 giugno.

Lanza Luigia 62, agiata, via Ciovasso 11.
Santinoli Emilia 65, casalinga, via Ausonio 8.
Fusi Enrichetta 40, casal., via P. Castaldi 8.
Boselli Giovanni 59, famiglia, Trucazzano.
Scarioni Alfredo 1, via Vigentina 13.
Rimoldi Luigi 34, contadino, Locate Varesino.
Zampini Antonio 28, ferrov., v. G. Ferrari 20.
Moro Vittorio 26, carpentiere, Ponte Vetero 10.
Panara Angelo 22, prestinaio, viale Genova 20
Leoni Ermenegildo 45, Fara d'Adda.
Binardi Lodovico 48, falegname, c. Ticinese.
Lorenzini Assunta 25, servente.
Poratti Angelo mesi 5, via R. Sanzio 2.
Ballabio Carolina 2, via L. Canonica 52.
Buzzè Maddalena 65, agiata, piazza Monforte 2.
Ghisoni Dom. 53, commesso, via S. Nicolao 2.
Scavino Lorenzo 20, commesso, via Monforte 14.
Arrigoni Adele 44, casal., v. Atto Vannucci 5.
Livraghi Carlo mesi 8, corso Porta Vittoria 38.
Delù Cherubina 67, agiato, corso Romana 131,
Alari Maria 56, casalinga, via Galileo 15.
Sioli Giuseppe 52, falegname, c. Garibaldi 111.
Biraghi Maria 68, casalinga, corso Romana 43.
Mariani Amelia giorni 10, via Scaldasole 1.
Taverna Antonio 5, via Varese 19.
Barilati Angela 61, portinaia, via Chiusa 10.
Totale 26.
Dichiarazioni delle nascite 25.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Pietro Sales: **La figlia di Don Giovanni.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DUE abili fuochisti patentati cercano un posto qualsiasi presso qualche stabilimento. Buone referenze. S. R. posta Novi Ligure. 20876

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO magazzino o dettaglio manifatture disponibile subito. - Referenze primissime. Emilio, S. Croce 16. 21094

DIRETTORE di tessitura attualmente impiegato presso importante cotonificio, domanda posto equivalente. Scrivere cassetta H 16 Haasenstein e Vogler, Milano. 19940

GIOVANE diciassettenne serio istruito cerca impiego negozio studio anche estero. Feo posta Milano. 21104

RAGIONIERE offresi tenere contabilità piccole aziende nel proprio studio. Scrivere cassetta 25 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16943

RAGIONIERE ventottenne cerca posto presso casa seria. Primarie referenze cauzione. Z. 44 posta. 21004

SIGNORINA ventenne, bella presenza, istruita, cerca posto banchiera o magazziniera. Gilardi 360 posta Milano. 21052

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori colla picca e colla martellina cercansi dalle grandi cave di Chassignelles (Yonne), di Massangis (Yonne) e di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1905 e 1906. Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18046

CERCANSI subito ricamatrici per macchine Cornely, frastagliatrici e preparatrici per ricamo a macchina, ricamatrici a mano, e abili operai sarti confezioni per signora. Gioberti 3. 20972

CERCANSI ragazze ventenni lavori giuocatoli cartonaggi. Rossi, viale Vigentina 19. 20909

CERCANSI tornitori lastra tornio pedale. Articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 20957

CERCASI fattorino onesto 14-15. Grossmann, Corso Genova 5. 20883

CERCASI garzone parrucchiere, L. 15 mensili. Via Dante 3, Milano. 21106

CERCASI signorina buone referenze oltre diciottenne qualche corso tecnico per studio. — Rivolgersi R. Privativa corso Romana 71. 21186

CERCASI donna servizio, bella presenza, pulita. Proprietario via Vitruvio 7. 20932

CHAUFFEURS. Cercansi chauffeurs per omnibus-automobili destinati a servizio pubblico sul Lago Maggiore. Offerte Ing. Borella, Intra. 20933

FAMIGLIA dintorni Lugano cerca domestico con ottimi certificati. Offerte Casella postale 161, Milano. 20729

GIOVINETTA per magazzino e confezione campionari, capace leggere e scrivere correntemente cercasi. Rivolgersi Gavirati, Maroncelli 14. 21164

IMPORTANTE Cotonificio Alta Italia cerca abile Capo sala per filatura. Dirigere offerte Casella postale 358. — Inutile concorrere senza buone referenze od attestati. 20589

IMPORTANTE fabbrica gioielleria ricerca esperto disegnatore provetto in contabilità. Indirizzare offerte A. D. fermo posta Milano. 20773

INGEGNERE elettricista. — Importante ditta cerca ingegnere per acquisizione in Lombardia. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere 71 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20869

MECCANICO abile lavori tornio specialista ferri per trancie cercasi. Giannoni, Melzo 7. 20775

OPERAI fonditori ghisa e tornitori bronzo trovano lavoro Stabilimento Milano. — Dirigere offerte cassetta 142 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20950

PASTIFICIO cerca capo fabbrica capace, energico dovendoglisi affidare la cura della produzione e la disciplina del personale. Offerte E. S. 1905, Milano. 20875

PERSONA pratica manifattura cotone cercasi quale assistente. Richiedesi cauzione. Offrirsi con referenze Gavirati, via Maroncelli, Milano. 21162

PORTINERIA fuori Milano offro pensionato con moglie. 1027 posta Milano. 21142

RIMESSAI provetti sono ricercati Stabilimento meccanico industriale Umberto Salerni, Venezia. 20791

TESSITURA meccanica cotone greggio cerca esperto capo fabbrica pratico anche Jacquard Ratières preferirebbesi chi avesse trattato anche lino desiderando introdurre articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 132 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19616

URGENTE ricerca abile preparatrice confezioni biancheria signora. Via Rosmini 11. 21132

URGONO lavoranti in camicette. Tadino 53. Ada. 21174

VIAGGIATORE. — Importante casa estera in carte da parati cerca provetto viaggiatore. Dirigere offerte I 2683 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20289

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera elegante ambiente distinto seriissimo volendo uso ufficio. — Carlo Alberto 2. 20579

ALBERGO Promessi Sposi Malgrate presso Lecco si affittano camere mobiliate. 19892

BAGNI-MARE. Pensioni famigliari 5 giornaliera tutto compreso, riduzione famiglie, grande giardino ombreggiato, divertimenti serali. Scrivere Miglio, Quinto Mare, Genova. Affittasi pure casettina mobiliata 4 locali giardino. 21100

PENSIONE L. 75 mensili posizione centralissima presso distinta signora. Rivolgersi Tintoria via Falcone 9. 21128

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONE che abbiano aderenze specialmente con la buona clientela privata cercansi su tutte le piazze d'Italia e Svizzera, eccettuato la provincia di Como. Indirizzarsi con referenze alla premiata Compagnie Génèrale de la Charente a Cognac (Francia). 20959

STABILENDOMI Parigi assumo commissioni, affari, rappresentanze. Serie referenze. Dirigersi sino giorno 6 luglio Montoli, viale Romana 66. 21192

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, bene introdotti presso clientela droghieri, liquoristi, ecc. possono guadagnare lauta provvigione articolo gran consumo facilissima vendita. Offerte Oreste Del Soldato, Prato (Toscana). 20809

VIAGGIATORI, rappresentanti, piazzisti, cercansi ogni comune Italia, Estero, stipendio, provvigione. Scrivere Banco commerciale, via Torino, Milano. 20767

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 2 botteghe. Statuto 11. 20793

AFFITTANSI corso Vercelli, 23, vasti locali terreni uso lavorerio, magazzini. 20219

AFFITTASI appartamento dal settembre 7 locali prospiciente Piazza Duomo, 21. Visibile dalle 12 alle 2. Deroma. 21176

AFFITTASI in Caravate (Linea Laveno-Luino) villa di 9 locali con cantina, scuderia, giardino. Rivolgersi presso Cadario Fiora in Caravate. 20949

APPARTAMENTO di 8 locali 1° piano in splendida posizione sul corso Vittorio Emanuele, da subaffittare per 12 o 15 mesi a prezzo assolutamente eccezionale. Adattissimo per liquidazione, esposizione o simili. Offerte sotto cassetta 34 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11482

CARATE - Lario. — Affittansi cinque locali vuoti, con acqua potabile, cortile, giardino. Prezzo modico. Ribolgersi Soldini. 20955

CERCO subito in Luino villino affitto annuo quattro o cinque locali, cantina, giardinetto. gas, acqua potabile. Indicare prezzo. Tantardini, San Gregorio 21, Milano. 21182

D'AFFITTARSI al S. Michele via Monte Napoleone 21, ad uso studio od abitazione 4 locali terreni con un ammezzato, calorifero, acqua potabile, gaz, luce elettrica. 21166

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LAGO o monte cerco modeste camere mobiliate preferibili orto giardino, poco affitto. Offerte dettagliate Moretti posta Milano. 21152

PER campagna, Affittansi N° 2 stanze ammobigliate, splendida posizione. — Scrivere Osteria Paradiset, Santa Croce, Cemo. 20931

VENDESI casa in Milano bellissima posizione vicino S. Ambrogio. Reddito netto 7.500 aumentabili. Impiego capitale 4 1/2 0/0, Prezzo fisso L. 160 mila. Scrivere cassetta 140 H Haasenstein e Vogler, Milano. 20942

VILLINI S. Ambrogio eleganti, comodità moderne. 9-11-13 locali giardino vendonsi Boccioloni, via Morosini 3, Varese. 20688

VILLINO vendesi annessovi vigneto Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi proprietario Ripamonti in luogo. 20543

3000 metri quadrati coperto capannoni, casa per 2/3, due ingressi, via Ariberto 15, V. Cesare Sesto 22, affittasi in uno o più lotti subito o per S. Michele. Schiarimenti C. Venezia 70. 21068

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BILANCIERE cercasi usato. Pantografo disegno e tornietto. Offerte Hc 7638 G. presso Haasenstein e Vogler, Gnova. 20889

CANE fox giovane splendido vendo. Portinaio via Rovello 7, Milano. 21130

CAUSA partenza immediata vendesi d'occasione perfetto motore seminuovo « Otto », circa 2 cavalli. Visibile in azione. Scrivere Motore fermo posta Milano. 20751

COMPRASI subito macchinetta per punteggiare disegni. Filippi, Piatti 9. 20865

DANESE bellissima mantello tigrato splendido vendo purchè in buona famiglia. — Piazza S. Stefano 10. 21008

ELEGANTE due, ricca mylord seminuove vendonsi. Casella postale 474 Milano. 21102

GRAMMOFONO, dischi, vendo di vera occasione. Portineria via Velaria 3. 20760

MACCHINA scrivere tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 20742

MACCHINE per scrivere usate in buonissime condizioni vendo mite prezzo eccezionale causa partenza. Angelo Ferrari, — Santa Radegonda, 7, Milano. 21140

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi 300 lire. Portinaio, Brisa, 2 - Milano. 21122

OCCASIONE vendesi bicicletta per signora. Caspani, via Senato 20. 20902

PADIGLIONE ferro e vetri, vendesi d'occasione. Corso Vercelli, 34. 18395

PIANOFORTE tavolo Lire 95 buono anche per campagna. Rivolgersi portinaio via Visconti 4. 21160

SALOTTO completo vendo quasi nuovo, ottimo affare. Via Gozzadini 29. 20790

VENDESI causa trasloco 2 carri, 2 bare, 1 carrettella usati, una cassa forte, mobili di studio, torchio Meschini. Dirigersi: Baronio, via Copernico 8. 20164

ZONA Napoli industriale disponibile ventimila metri suolo. Dieci grandissimi magazzini. Cinquanta cavalli forza motrice giorno, cento notte. M. T. posta Napoli. 20683

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARATISTI lire duemila a trentamila cercansi per sviluppo importante premiata industria. Impiego sicuro lucroso. - Rivolgersi ore 8 1/2 - 11, Ragioniere Arcangelo Galimberti, San Prospero 2, Milano. 21180

CEDESI affittasi piccolo albergo ristorante completamente arredato, nuovo, stazione climatica Lago Como. Remschag, posta Milano. 21070

CERCASI ovunque rilevare spaccio sali tabacchi. Referenze ineccepibili. - M. A. Felice Bellotti 8. 20915

CERCO socio 3000 pratico generi drogheria, obbligo impiego personale. Per schiarimenti scrivere Rossi - Bonaventura, Cavalieri 4. 21110

FARMACIA piazzata avviata, ben fornita, ridente paese prov. Novara, vende prezzo vantaggioso. L. Ripa, via Galliari. 12. Torino. 20899

NEGOZIETTO centrale avviato, articolo facile vendesi quattromila. — Spese minime. Artesio, posta. 21154

PETTINI. — Avviatissima fabbrica pettini di corno e bosso, con macchinario perfezionato, motore, caldaia, attrezzi, mobilio, cedesi subito motivi salute. — Tavecchia, via Sambuco 11. 19510

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

13-12. Quando porrai fine mio tormento? Dimmi vuoi farmi impazzire? tutto tuo, sempre, sempre. 20947

GIOVANE anni 25, sano, robusto, statura giusta, patrimonio proprio L. 125.000 con decorosa azienda molto fruttifera desidera unirsi matrimonio con attraente buona signorina. Prime trattative fra congiunti, pronto dare subito sue referenze anche morali. Scrivere Cassetta 20 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21118

15 LUGLIO. Informato persona fiducia - corrispondenza giornale venuta altrui conoscenza costì, costretto troncarla con dolore. Adorazione, amicizia per te. Scrivi. A. 20923

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILI elettriche in buono stato cercansi. Scrivere casella postale 474, Milano. 21028

BAGNI MARINI Istituto Belmondo, Rugabella, tre, Milano, accetta bambini, signorine. 9242

BICICLETTA elegante con gomme originali Dunlop vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 20715

BICICLETTE « Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CRKOOM POLISH. Per tutte le calzature nere e colorate. Provatelo acquistando la vera marca della Compagnia Senegal, corso Romana 40, Milano. 20390

DOTTORE cercasi con clientela, albergo stazione climatica. Wilman, posta, Milano. 21072

ESPORTATORI, produttori, industriali! « Primo Ufficio Brasiliano di Propaganda e Scambi. » Conseguimento serie rappresentanze nel Brasile. Diffuse informazioni, reale valore, su qualsiasi articolo ivi smerciabile. Indirizzi brasiliani (330 categorie). — Traduzioni in portoghese. Chiedere prospetti Milano, via Palazzi 4. 21150

ESPOSIZIONE gratuita cartelli rèclames eleganti, Albergo bella vista Cernobbio, lago Como. 21074

OTTOMANA reclame riducibile letto coperta in velluto. Landi, Moscova 60. 20907

SPOSI. Camera intagliata nuovissima, valore 1000 vendo 650. Ospedale 34. 19672

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio grande riduzione prezzi, liquidazione chiusura Selleria Inglese Via Santa Margherita. 19350

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all' idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strionina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Molburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 3
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.
Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. A. Migone e C. - Milano, Via Torino, 12.

BENEFICENZA
Volete acquistare a buon prezzo articoli per fiere e lotterie di beneficenza a 5 e 10 centesimi? — Rivolgetevi alla Ditta F. Boero. Piazza Vetra, 16. 17497

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto e tubazione colle
LAMPADE E FORNELLI DITMAR
a Gas di Spirito.
Ferri da stirare col riscaldamento automatico a Gas di Spirito.
Specialità in apparecchi a Gas, Luce elettrica, Spirito e Petrolio.
IMPIANTI COMPLETI
SPIRITO DENATURATO METEORA
per lampade e fornelli
garantito 95 gradi. 85 cent. al litro.
Petrolio di Sicurezza.
RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un PACCO DI SAGGIO contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)
PER SOLE LIRE 3.75 Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Avviso ai Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi italiani, concernente la Macchina da comporre « Linotype. »
Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.
Tutti questi brevetti sono di proprietà della Linotype Company Limited e della Linotype & Machinery Ltd. di Londra (Inghilterra).
Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse od usasse una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senza altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.
Linotype & Machinery Ltd.
188/189, Fleet Street, London, England.

SUCCESSIONE ROUX Maria Margherita Adele figlia di Giovanni Battista Achille Roux ingegnere a Milano verso 1850 e di Giuseppina Désirée Adele Clin (o discendenti) è ricercata da M. Pavy avvocato, 18, rue Cherche-Midi a Parigi. 21220

Vasti locali d'affittare nella principale via di Milano, per magazzini macchine ed affini. Rivolgersi via Principe Umberto 14. 20897

FRANCIA & RUSSIA Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

AVVERTIAMO che nella *« Moda Illustrata »*
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

150.000 Copie di tiratura - Immenso successo - Copie 150.000
Il Poliglotta Moderno è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni: FRANCESE - INGLESE e TEDESCA.
Modernità di metodo * Massima facilità * Massimo buon mercato
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905
Franco di porto in tutto il Regno L. 3 50 Estero Fr. 5 —
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano,* indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.
10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10

Avviso ai proprietari di
MACCHINE DA SCRIVERE
Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere *Ideal* a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre belle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la *Ideal* s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al Cav. Gustavo Hermann, Milano, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove, non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Appendice del SECOLO 30 Giugno

155

PIETRO SALES

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allora il duca le raccontò un mondo di belle cose a proposito della devozione dimostrata da quel giovane, delle sue nobili qualità di cuore, della sua squisita intelligenza, dell'ammirabile sangue freddo, dell'abilità colla quale sapeva tener fronte a tutte le evenienze per quanto delicate... talchè Caterina Marbaud ne rimase tutta rasserenata, e fu colla più sincera commozione che essa pure confessò di nutrire una profonda e viva simpatia per l'autore delle *Due Virtù*.

Il duca, sul momento, non aveva data alcuna importanza a quella dichiarazione; ma quando Ligneroy ebbe espressa l'opinione che l'attrice sarebbe stata dispostissima a farsi amare dal figlio come dal padre — rinnovando lo scandalo di Diana di Poitiers che fu amica di Enrico II dopo aver largiti i suoi favori a Francesco I — non stette in dubbio nemmeno un momento per crederla la verità; e bastò quello a chiarirgli tutta la secreta ragione dell'animosità che Gastone nutriva contro il marchese di Ligneroy.

Così, quando sua moglie gli disse, in un momento di acredine contro Gastone: « Come sono imbecilli cotesti giovanotti, mio Dio!... di perdersi in amorazzi con simili civette, quando cuori così delicati e puri sarebbero disposti a concedersi loro! » non seppe rispondere nient'altro di meglio se non con questa profonda osservazione: « E che ci volete fare, mia cara... È forse colpa sua se Gastone, con tutte le sue buone qualità, e non ne ha poche, è un animale d'uomo come tutti gli altri? »

Questo episodio però lo consigliò a tenere la duchessa completamente estranea a quanto si sarebbe svolto fra quei signori. Poichè in simile genere di cose l'unico sistema da tenere di fronte alle donne è quello di assicurarle che non è ancora avvenuto niente... che le cose si potranno accomodare...

« Nessuna sottana fra i piedi, corpo di Dio!... quando c'è per l'aria un alterco o una questione d'onore! »

Caterina Marbaud scrisse allora a Gastone una lettera veramente incantevole, sinceramente affettuosa, perfettamente corretta d'altronde, per assicurarlo che la sua interprete prendeva vivissima parte all'afflizione che in quel momento lo contristava. Gastone rispose con un'altra lettera non meno graziosa, altrettanto corretta, ma da cui appariva evidente una voluta freddezza che fece a Caterina Marbaud l'effetto di una doccia gelata.

Di maniera che il suo umore, addolcitosi repentinamente dopo la comunicazione telefonica col duca di Neuchâtel, tornò ad inacidirsi anche di più: e la sera della prima rappresentazione, a dispetto di tutti gli omaggi che da ogni parte le venivano rivolti, essa, per dirla con una frase della sua cameriera « era così velenosa da non potersi arrischiare a toccarla nemmeno colle pinzette! »

Una sola persona, fra tante, trovò grazia ai suoi occhi: Ilario di Neuchâtel non riveduto più da moltissimo tempo, e di cui non si ricordava ormai meglio che di un bel giorno d'estate.

Ma, poichè egli si felicitava con lei, non senza nasconderle il successo del lavoro doversi molto più alla sua interpretazione che non al valore intrinseco della commedia in sè, essa ricordò come Gastone, pur senza mostrarsi apertamente ostile al marchesino di Neuchâtel, avesse però per lui una stima molto limitata. Allora nel suo spirito di civettina credette di fare un gran colpo trattenendosi un poco vicino quel giovinotto, certissima di fare con ciò un grosso dispiacere a Gastone.

Certo egli non ne sarebbe stato geloso, poichè la gelosia presuppone l'amore, e Gastone non era pur troppo innamorato di lei; ma insomma era certo che ne doveva provar dispiacere: e sarebbe venuto il giorno in cui avrebbe dovuto tradirsi o con un gesto, o con una parola. E con che gioia allora gli avrebbe fatto il sacrificio di quell'amicizia, dicendogli: « Ma immaginate un po' se voglio tenermi vicino qualcuno che dispiaccia a voi! »

La sciocca vanità di Ilario di Neuchâtel gli impedì di poter comprendere la parte di utilità... o meglio di inutilità che gli si faceva recitare. Anzi, da quel momento, sognò di diventare il cavalier servente della bella attrice, tanto più che Saint-Gratien era pressochè tramontato dal suo orizzonte. Non era quella una successione particolarmente gradevole, tanto più se non v'era ormai nessun capriccio fra di loro? Nessun'altra amicizia avrebbe potuto meglio piazzare un giovine a Parigi.

Essa gli permise una sera di ricondurla fino alla porta di casa... di accompagnarla una mattina alla passeggiata nel Bosco...

Ma tutto si fermò lì; essa non fu più capace di mostrarsi amabile con chichessia, quando venne a sapere che ormai Gastone non era più trattenuto al capezzale del padre, ma lo si vedeva alla Banca, alla Borsa, che aveva quasi ripresa completamente la sua vita... o piuttosto si era rifatta una vita nuova... nella quale non rimaneva per lei il menomo posticino!

Era ben vero che il giorno dopo la prima rappresentazione le era pervenuto un altro magnifico canestro di fiori da parte di Gastone, insieme ad una spilla di brillanti; ma il biglietto che accompagnava il dono non conteneva altro che i complimenti d'uso di un autore alla propria interprete.

Chiunque ebbe a fare con Caterina Marbaud in quel lasso di tempo, la giudicò molto male; poichè tutti furono unanimi nel ritenere che le sue bizze, le sue insolenze, i suoi rimbrotti quasi sempre ingiustificati, fossero dovuti all'irritazione per aver perduto un uomo il quale provvedeva generosamente alla sua vita, con uno sfarzo non minore di quello che manteneva nella sua stessa famiglia.

Così il mondo, che troppo spesso giudica dalle apparenze, attribuiva un'anima avara ed interessata ad una donna la quale, per il momento almeno, non avrebbe desiderato altro che il sorriso di un giovine e il suo più puro bacio d'amico sulla mano!

Cosicchè, quando la cameriera venne ad annunciarle la visita di Saint-Gratien... ad un'ora nella quale tante altre volte lo aveva pregato di trattenersi per farle compagnia a pranzo, cominciò a strepitare, montando su tutte le furie, e dimenticando la sua condizione di regina del palcoscenico:

— Ah... no... nemmen per sogno!... Quello s'immagina forse che lo terrò ancora a pranzo!...

La cameriera l'aveva già tante volte ormai veduta in collera contro Saint-Gratien, o per meglio dire l'aveva tante volte veduta sfogare le sue collere sopra di lui, che si permise di far osservare alla signora come già da molto tempo Saint-Gratien non avesse pranzato da lei,... e come, del resto, ad onta della cattiva opinione, che di quando in quando essa si faceva di lui, fosse ancora il più devoto fra tutti i suoi amici...

— Una bella perla d'amico... proprio! esclamò dessa. Un amico che mi ha lasciata in asso qualche cosa come un anno o giù di lì!... senza quasi nemmeno farmi sapere se fosse al mondo ancora!... senza volermi dire perchè si fosse messo, insieme a quell'altro bel tipo del signor di Ligneroy, a fare il commesso viaggiatore attorno al globo!... E quando mi torna a vedere... l'altro giorno... è soltanto per venirmi a dire delle cose che mi urtavano... giacchè, per poco che lo avessi lasciato andare avanti ancora, m'avrebbe dimostrato come due e due fan quattro, che le *Due Virtù* sono una mostruosità e che io vi recitavo da cagna!... Digli dunque... chiaro e tondo che ho l'emicrania, e che se non dovessi recitare stasera me ne andrei a letto dritta filata!

Ma, mentre la cameriera si disponeva ad obbedire ai suoi ordini, Caterina la trattenne:

— Però... sarei quasi curiosa di sapere quali corbellerie gli frullano pel capo, oggi!...

— E poi... aggiunse la cameriera, è una cosa che fa sempre bene alla signora, quella di chiacchierare un po' con lui... La signora si sente sempre molto meglio, dopo.

S'affrettò dunque a introdurre Saint Gratien, tutta felice di fornire alla padrona un mezzo efficacissimo per sfogare un pochino la sua nervosità.

— Ah! eccolo qua, lui! esclamò Caterina, offrendo la mano a Saint-Gratien con un gesto automatico.

— Proprio, eccolo qui... lui... buon Dio! rispose con tono scherzoso... Ben fortunato d'aver ottenuto oggi il favore di essere ricevuto... favore che m'avete rifiutato tre volte di seguito...

— Ma voi credete forse che non abbia proprio nient'altro da fare, io, che ricevere voi?... Mi sentivo affranta dopo la prima rappresentazione... e dopo tante emozioni... dopo tante cose che sono accadute in questi giorni... avevo necessità di un po' di riposo.

— In altri tempi, mia cara signorina, le facevamo insieme queste piccole operazioni di raccoglimento; ma allora eravamo buoni amici... mentre... da quando vi siete data ad interpretare la giovane scuola... pare che questo titolo non vi sorrida più... È naturale, del resto, alle vecchie generazioni non rimane altro da fare che ritirarsi in un cantuccio!

Caterina scattò in piedi, come galletto irritato.

— Dite, su... francamente, andiamo!... Siete ben gentile oggi! ... Faccio parte anch'io della vecchia generazione, sapete!...

— No... quello che ho detto io vale soltanto per gli uomini... mia cara!... Le belle donne come Caterina Marbaud saranno adulate in eterno... e per quanto se ne possano immalinconire, i vecchi « barboni » i vecchi amici come noi... sanno ritirarsi da sè stessi... fino a quando non suoni l'ora in cui si dovrà riconoscere che essi erano gli amici veri... e si restituisca loro un po' d'amicizia... e un po' di buona accoglienza!

Non era precisamente questo che Saint-Gratien aveva intenzione di dire, ed anzi aveva apparecchiate altre dieci risposte di stile molto più giocondo, per ribattere le impertinenze della bella donna. Ma ecco che anche lui si lasciava vincere da un soffio di malinconia!

Anche lui giungeva alla sera della vita!

Sentì nel cuore una sottile commozione, al ricordo di tante ore serene passate in quel salottino; di tanti piacevoli viaggi, di cui quella bella compagna costituiva la nota gaia; delle scampagnate durante le quali folleggiavano come due monelli della strada, divertendosi un mondo... delle impressioni artistiche che avevano condivise insieme...

E quella eterna motteggiatrice di Caterina si lasciò prendere essa pure ad un tratto da un vago senso di intenerimento, che la indusse a mormorare, colla gentilezza d'altri tempi:

— Chi vorreste che prendessimo dunque, per sfogarci un poco, se non gli amici sinceri?

E questa volta gli stese la mano con una mossa piena di tanto affetto, che egli vi depose un bacio più lungo del solito.

— Abbiamo dunque un caratteraccio tanto cattivo? domandò sorridendo.

— Ma lo so forse io, quello che ho, mio buon Saint-Gratien?

Egli rispose con una certa serietà:

— Voi soffrite, amica mia... non dirò che avete dei dolori poichè sarebbe un po' troppo affermare... e d'altronde quel buon uomo non meriterebbe tanto... Ma ecco che nella vostra esistenza s'è avverata una separazione... così ad un tratto... e nessuno s'è trovato presso a voi per consolarvene... dal momento che m'avete quasi chiusa la porta sul naso!...

— Chissà?... Potrebbe essere anche questo!... diss'ella melanconicamente; questo... e qualche altra cosa...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

76773